Anno 1905. (Conto corrente colla posta.) *Mercoledì-Giovedì 1-2 Febbraio* (Conto corrente colla posta.) *Anno XL - N. 13928*

Prezzo delle associazioni { Anno Sem. Trim.
Milano a domicilio . L. 18 — 9 — 4 50
Franco nel Regno . » 24 — 12 — 6 —
Estero . . . . . Fr 40 — 20 — 10 —
Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:
Gli abbonati annui ricevono il più importante premio gratuito che sia mai stato dato da nessun giornale
L'ENCICLOPEDIA illustrata.
Edizione speciale, eseguita espressamente per gli abbonati del *Secolo*, in due grossi volumi in-4 grande, di 1600 pagine, con circa 2000 vignette, rilegati elegantemente alla bodoniana. — Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica e quelli semestrali ricevono inoltre un romanzo in due volumi.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo.
FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo con una fascetta del giornale. — Non si restituiscono manoscritti.

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman., dalle proprie succursali in FIRENZE, NOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi: 5.ª pagina L. 1 —, (divisa in 10 colonne) dopo la firma del gerente L. Piccola cronaca L. 6 —, Avvisi mortuari L. 2 — (linea di 6 punt Avvisi economici: Domande ed offerte d'impiego Cent. 10 la p minimum L. 1 —, altri avvisi economici e corrispondenze ecc. Cent. 1 parola, minimum L. 1. 50. — Piccoli avvisi di indole commerciale Cen la parola, minimum L. 3, maximum L. 12 per avviso.

134 1374 Spett. Biblioteca Senato del Regno ROMA IL SECOLO N. 43

Col 1.° Febbraio 1905
è aperto l'abbonamento al giornale
IL SECOLO
dal 1.° Febbraio al 31 Dicembre 1905
Gli abbonati riceveranno **Il più importante premio gratuito** che sia mai stato dato da nessun giornale, nè in Italia, nè all'estero, la
GRANDE
ENCICLOPEDIA
ILLUSTRATA
Edizione speciale eseguita espressamente per gli abbonati del **SECOLO** in **due grossi volumi** in gran formato di **1600 pagine**, con circa **2000 vignette**, rilegati elegantemente alla bodoniana, del valore reale di L. 15.
Gli abbonati riceveranno inoltre tutti i numeri che verranno pubblicati nell'annata del **SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.**
PREZZI D'ABBONAMENTO:
Milano a domicilio . . . . L. 17.—
Franco di porto nel Regno » 23.—
Estero . . . . . Fr. 38.—
NB. — Gli Abbonati nel Regno aggiungeranno al prezzo d'abbonamento L. 1 — e quelli dell'estero Fr. 2 — per spesa di porto dei doni.
Per abbonarsi inviare Cartolina-Vaglia alla **Società Editrice Sonzogno** in Milano, Via Pasquirolo, N. 14 — con indirizzo *ben chiaro* e *preciso*.

Milano, 1 febbraio

ESERCIZIO DI STATO O ESERCIZIO PRIVATO
delle pubbliche terme

Con questo nome di pubbliche terme intendiamo tutti quei tesori di ricchezza e di salute che ci offre la gran madre, la terra, sotto le varie forme di acque medicamentose, bagni, stazioni di cura, e terme propriamente dette. L'Italia nostra n'è ricca a dovizia, ma deve ancora dalle nazioni più avanzate apprendere come poterle meglio sfruttare. Paghiamo ogni anno all'estero ingenti somme per l'acquisto di acque e sali che noi dovremmo (certamente potremmo) esportare. Una Società svizzera manda a tutte le più o meno celebri terme pubbliche straniere quei nostri fanghi di Battaglia, che per opera di un medico viennese acquistarono mondiale rinomanza, mentre da noi sono così ristrettamente conosciuti. E molti dei nostri ricchi sono mandati dagli stessi medici nostri in cerca di salute presso quelle sapienti organizzazioni balnearie che, per citare qualche esempio notissimo, la Francia ha creato a Vichy, l'Austria a Carlsbad, la Germania a Wiesbaden!

Sarà quindi opportuno accennare brevemente quali grandi questioni d'indole sanitaria, economico-finanziaria e sociale si ricollegano alle pubbliche terme e come esse furono trascurate finora, e come sia urgente risolverle nel pubblico interesse, e giusta un ben determinato indirizzo di governo.

Dal punto di vista sanitario, egli è certo che la medicina moderna sempre più si rivolge alle forze fisiche o naturali. Senza dubbio niente è meglio della terapia fisica per combattere le malattie della civiltà contemporanea, cioè: il sopralavoro cerebrale, onde il nervosismo e la nevrastenia; il logorio affrettato della vita con gli strapazzi dello stomaco e del fegato; i disordini e gli eccessi dei piaceri. E niente è meglio della stessa terapia fisica per combattere il malessere e le malattie provenienti dalla vita mefitica della città, e per ridurre i danni di molte malattie professionali e di molti infortuni sul lavoro che sono il triste retaggio della grande industria moderna.

Dal punto di vista economico finanziario poi si consideri il valore commerciale di certe acque medicamentose, aventi riputazione regionale, nazionale, o mondiale, nonchè di certi loro prodotti, come sali, acque concentrate, fanghi. Ma v'ha di più che una sorgente qualsiasi medicinale fa aprire uno stabilimento di cura, e attorno a questo crea uno o più alberghi e, poco a poco, perfino villaggi e città balneari. Col suo dolce clima l'Italia è predestinata ad offrire ai popoli del nord le più ridenti stazioni di cura d'inverno, di primavera e d'autunno. La Sicilia, la Terra d'Otranto, il Golfo di Napoli, la Toscana, l'Emilia, l'Italia superiore quali attrattive maggiori potrebbero avere pei forestieri con le loro risorse curative naturali, oltrechè col sole e con l'arte!

Dal punto di vista sociale basterà dire che i benefizi delle cure climatiche, balneari, termali non devono esser più un privilegio dei privilegiati, cioè dei ricchi. Quel che la natura offre deve andare a vantaggio di tutti quanti ne abbisognano. I mali che domandano aiuto alle risorse naturali sono — come vedemmo — assai diffusi; e quindi è stridente ingiustizia limitare quei rimedi che la terra dà per tutti i suoi figli.

In questo senso umanitario i Governi passati ci lasciarono esempi che devono essere ricordati e imitati. Parecchie delle nostre più efficaci terme appartengono o allo Stato, come Salsomaggiore, Montecatini, Ischia, S. Cesario ecc., ovvero ai Comuni (Acqui, Castellamare di Stabia, Termini Imerese ecc.), ovvero anche ad Opere Pie, come il celebre Monte della Misericordia a Casamicciola. Vicino alle antiche e sempre mirabili terme leopoldine di Montecatini la paterna provvidenza dei granduchi fe' sorgere un ospedale pei poveri e diede gratuita la bevanda delle acque.

Un vasto ospizio è aperto ad Acqui ai poveri specialmente dell'Italia superiore. A Casamicciola i poveri dell'Italia meridionale, i soli poveri, sono accolti e sontuosamente trattati in uno stabilimento che i ricchi non potrebbero desiderare nè più bello nè più ben tenuto.

Ma tutto ciò è ancora un merito dei passati Governi. Il Governo dell'Italia risorta in quasi ormai un mezzo secolo, non solo non ha accresciuto nè perfezionato il tesoro che ereditò, ma lo ha disperso o ceduto in concessioni inverosimili.

Ma, per fortuna, dopo tutta la smania di liquidare o di cedere con grettezza fiscale, molti dei tesori delle pubbliche terme sono ancora dello Stato, molti sono dei Comuni.

Ed ora è pel Governo il tempo di decidersi. Oggi s'impongono grandi trasformazioni tecnico sanitarie, se si vogliono mantenere ed aumentare quei tesori, come la scienza e l'arte medica esigono. Per raggiungere questa meta, alla quale altre nazioni sono arrivate, due sono le vie dirette: o esercizio di Stato, o esercizio privato, come delle ferrovie, così pure delle terme pubbliche.

Quando avremo un ministro delle Finanze, sapientemente audace, voglia e che sappia organizzare le pubbliche terme demaniali come grandi industrie di Stato?

I guadagni, che non potranno mancare, dovrebbero andare però non al fisco, ma invece a trasformare progressivamente e migliorare continuamente i servizi, nonchè a estenderne sempre più i vantaggi pei poveri. Ragginngere quest'ultimo fine è veca e propria funzione di uno Stato democratico; mentre non si può esigere dall'esercizio privato che gli utili deve, per necessità, distribuire agli azionisti.

Si potrebbe e dovrebbe far molto anche per migliorare le terme comunali più riputate, sia applicando la nuova legge della municipalizzazione dei servizi pubblici, sia concedendo, con le opportune garanzie, prestiti ai comuni, come se ne concedono per le opere di risanamento igienico.

Vorrà, potrà il ministero delle Finanze svincolarsi dalle pastoie in cui si è stretto e prendere un indirizzo che altre nazioni gli additano?

Frattanto il ministro dell'Interno ha ordinato ai medici provinciali di procedere a minuta inchiesta sulle terme delle singole provincie. Sapremo così noi stessi quali e quanti tesori abbiamo e spesso ignoriamo. Perchè, è vergogna scriverlo, non abbiamo nemmeno una guida termale veramente moderna per uso almeno dei medici italiani, mentre la Germania ogni anno distribuisce gratuitamente, anche all'estero, un grosso volume con le notizie sulle terme di tutta Europa, ma, com'è naturale, specialmente delle sue terme.

Il ministro dell'Interno sarebbe anche ora promulgasse un regolamento sanitario balneare, che è proprio, oramai, indispensabile, per regolare l'industria balnearia nel supremo interesse della pubblica salute.

Il ministro dell'Istruzione pubblica dovrebbe poi decidersi ad aprire delle cattedre di idrologia, o, in genere, di terapia fisica nelle principali Università nostre, dalle quali, con pochissime eccezioni, escono i giovani laureati senza conoscere nulla, o ben poco, del nuovo mondo della terapia naturale.

Così i due ministri dell'Interno e dell'Istruzione contribuiranno potentemente a far conoscere, valutare e utilizzare sempre più le nostre ricchezze termali, e ad aiutare il ministro delle Finanze, che vorrà e saprà direttamente sfruttarle.

Che, se far ciò sul momento non potesse, deve in ogni modo, il Governo, prepararsi a riguadagnare il terreno perduto anche in casa propria, per non aver osato decidersi a tempo, o per aver seguito gretti pregiudizi fiscali, e promuovere comunque, efficacemente, l'utilizzazione di tante non ancora ben apprezzate miniere di ricchezza e di salute.

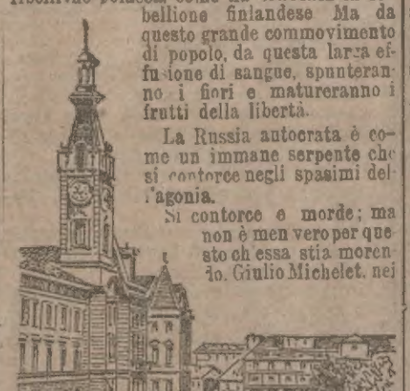
Angelo Celli.

La rivolta in Polonia

Dopo le stragi di Pietroburgo, era naturale che la rivolta si propagasse in tutte le provincie del vastissimo impero, dove la feroce oppressione dell'autocrazia è vivamente sentita. Varsavia che conta da tanti anni i giorni obbrobriosi del servaggio, non poteva mancare all'appello, e mentre a Pietroburgo le masse degli operai ripiegavano sotto la mitraglia, Varsavia insorgeva. Nessun dubbio intorno all'esito di questo duello ineguale. Lo czar soffocherà nel sangue la ribellione polacca, come ha soffocata la ribellione finlandese Ma da questo grande commovimento di popolo, da questa larga effusione di sangue, spunteranno i fiori e matureranno i frutti della libertà.

La Russia autocrata è come un immane serpente che si contorce negli spasimi dell'agonia.

Si contorce e morde; ma non è men vero per questo che essa stia morendo. Giulio Michelet, nei



Il Municipio di Varsavia.

giorni in cui infieriva l'insurrezione polacca del 1863 scriveva in un libro che ha commosso gli animi di tutta l'Europa — *La Pologne martyr* — che la Polonia rinasce quando la Russia muore.

« Più la Russia ha conquistato nello spazio, e più essa è entrata nella morte.

« Il brutale Pietro il Grande ha creato l'impero ma ha ucciso la nazione. »

La decomposizione della Russia, già osservata da Michelet è ora evidente agli occhi di tutti.

E la Polonia getta un'altra volta la sua protesta in faccia ai suoi carnefici.

E poichè abbiamo rammentato il libro del grande ed indimenticabile scrittore francese, vogliamo ricordare la definizione che Giulio Michelet dava della nazione soppressa: « La Polonia è una Francia con tutti i nostri difetti, le nostre qualità, e doti singolari sovraccitate sino al sublime. Per di più ha il martirio. Viva la Polonia e muoia l'impero senza cuore, non la nazione russa, la quale vivrà quanto la Russia. »

Il capo della polizia di Varsavia.

In questi giorni in cui gli operai e i patrioti polacchi hanno intrapreso la lotta contro i loro oppressori, abbiamo voluto ricordare le parole profetiche di Michelet.

Le notizie relative all'insurrezione sono pubblicate in altra parte del giornale.

I due disegni intercalati, rappresentano, l'uno il Municipio di Varsavia, e l'altro il ritratto del capo della polizia, barone Noelkern, il quale, secondo dispacci non ancora confermati, sarebbe stato ucciso la scorsa notte dagli insorti di Varsavia.

TERRIBILE SITUAZIONE A VARSAVIA
Spaventevoli episodi

Ci telegrafano da Vienna, 31:

(G.) Il *Naprzod* ha da Varsavia che in quella città la situazione è terribile.

Ieri le ferocissime lotte a revolverate fra gli scioperanti e le truppe continuarono l'intera giornata con un enorme numero di vittime.

Fra i morti vi sono molte donne e bambini e molti viaggiatori che correvano alla stazione per fuggire. I cosacchi davano la caccia anche ai pacifici passanti.

Una signora che stava al balcone, indignata per le atrocità dei cosacchi, che tagliarono a sciabolate la mano ad un vecchio medico accorrente in aiuto di una signora calpestata sotto i piedi dei cavalli, volendo finirla sparò una revolverata contro i cosacchi. Allora due gendarmi penetrati nella casa raggiunsero la signora sul balcone e le sfracellarono il cranio col calcio dei fucili e ne buttarono poi il cadavere sulla strada.

La folla raccapricciata attese l'uscita dei due gendarmi che vennero letteralmente scannati.

Vi sarebbero stati ieri cinquecento fra morti e feriti.

A Lenstochau si gettarono nuovamente delle bombe contro la chiesa e contro il monumento dello czar Alessandro.

In seguito ad ordine del governatore generale di Varsavia la città di Lodz ed il Governo di Pietrokow, sono stati posti sotto protezione rinforzata. I palazzi delle autorità e le grandi fabbriche sono sorvegliati militarmente. I trasformatori elettrici sono stati distrutti.

Lo stato d'assedio a Varsavia.

Si ha da Londra, 31:

Il corrispondente del *Daily Mail* a Varsavia dice che dei nuovi disordini si sono verificati ieri e lo stato d'assedio è stato proclamato.

Il corrispondente dello *Standard* a Mosca dice che delle persone giunte da Varsavia annunziano che la sollevazione generale è opera, in parte dei rivoluzionari socialisti e in parte della società estera detta: l'Unione degli Operai, la cui direzione è a Berlino.

La protesta dei liberali contro il Santo Sinodo.

Si ha da Pietroburgo, 30:

I principali organi liberali russi *Novosti* e *Rossia* protestano energicamente contro l'informazione pubblicata in parecchie città secondo la quale il movimento operaio in Russia sarebbe fomentato da agenti inglesi e giapponesi per intralciare mediante lo sciopero l'invio di truppe in Estremo Oriente.

I giornali vi vedono una manovra tendente a rendere i liberali russi sospetti agli occhi delle masse popolari ignoranti.

Avendo il Santo Sinodo sanzionato questa asserzione coll'alta sua autorità nella lettera diretta al popolo il giornale *Naschi*. Dichiara che tutti i russi hanno diritto di esigere che il Santo Sinodo se ha ricevuto la conferma delle accuse da fonte indubitabile indichi chi sono i sobillatori e chi i sobillati li nomini e li annunzi al Tribunale penale e alla pubblica opinione.

Il linguaggio dei giornali desta viva impressione in tutti specialmente dopo la protesta dell'ambasciatore inglese contro la sciocca asserzione.

La canzone degli scioperanti russi

Il *Randello* è una delle canzoni con le quali i disgraziati scioperanti di Pietroburgo tentano di lenire le loro attuali sofferenze e i loro lutti.

Essa fu composta recentemente da alcuni rivoluzionari ed ha sedotto il popolo russo che l'ha adottata, come il proletariato di Occidente adottò la *Internazionale*.

Eccone le principali strofe:

« Ho qui, nel mio villaggio, udite molte canzoni, canzoni di gioia e canzoni di dolore.

« Ve n'è una, fra tutte, che si è impressa nella mia memoria.

« È la canzone dell'officina operaia.

« Il suo ritornello è questo:

« All'opra, mio randello. Su, su! tu stesso ti muoverai per colpire. Colpisci!

« Dall'avo al padre, dal padre al figlio questa canzone è legata.

« E non appena il lavoro è superiore delle nostre forze, noi chiamiamo il randello come il nostro miglior soccorso.

« Quando tiriamo dalla riva una chiatta carica di legname, quando fuciniamo il ferro, o quando lavoriamo ad estrarre il minerale in Siberia, oppressi dalla stanchezza e dall'angoscia, evochiamo il tuo ricordo, o randello.

« E sulle rive del Volga, del gran fiume, quando i nostri piedi affondano nella sabbia, quando abbiamo la schiena e le membra rotte, e soccombiamo quasi sotto la fatica, per rendere lo sforzo più facile, noi intoniamo la canzone del randello.

« Ci si batta pure, ci si torturi! Che ribadiscano su noi le catene!

« Che ci facciano subire il supplizio avvilente del *knout!*

« Soffriamo con pazienza, e, soffrendo, cantiamo!

« Canteremo sempre il nostro buon randello.

« Verrà un giorno, in cui il popolo, risvegliatosi, raddrizzerà la sua schiena ammaccata, e nelle forze native, prenderà, per colpire i suoi nemici, con nuovo, irresistibile vigore, il randello! »

Se gli scioperanti russi, speravano di conquistare la libertà e di ottener la cessazione dei mali che li affliggono, coi randelli che potranno trovare nelle foreste dell'Ukrania e delle altre parti dell'immenso impero moscovita, passeranno secoli prima che i loro legittimi voti siano esauditi.

Alle lancie dei feroci, selvaggi cosacchi, alle scariche di fucileria, alle sciabolate degli ulani e ai proiettili lanciati dalle artiglierie, non si resiste col randello.

E questo hanno da tempo compreso i rivoluzionari russi, i quali deplorano e condannano la rassegnazione evangelica degli umili lavoratori delle officine e dei campi, e che, invece di andare inermi, in massa, con le immagini dei santi e con quella dello czar a farsi uccidere come agnelli, dai soldati di Nicola II ricorrono a mezzi assai più persuasivi dei randelli.

IL FONDO DELL'EMIGRAZIONE

Si sta facendo una caccia spietata al misero fondo per l'emigrazione che gli emigrati hanno costituito del proprio. Ci sono di quelli che lo vorrebbero addirittura devolvere a beneficio di altre imprese africaniste, ed altri più modesti che per ora si contenterebbero di prelevare da quel fondo sessantamila lire annue per provvedere alla spesa per le operazioni di leva all'estero.

Ora, la *Gazzetta del popolo* di Torino, fa giustamente osservare che in forza della legge 31 gennaio 1891 sull'emigrazione « i medici militari imbarcati in servizio di emigrazione, come quelli a bordo delle regie navi trovantisi all'estero, dovranno gratuitamente prestarsi alla visita degli inscritti di leva sia di mare che di terra, ove ne siano invitati dalle autorità diplomatiche o consolari ».

E questo taglia la testa al toro.

L'ostinazione colla quale si tenta di toccare il fondo dell'emigrazione nasconde una speculazione non bella nè dignitosa, e sarebbe quasi tempo di farla finita.

UNA RIBELLIONE AL CONGO

Si ha da Londra, 31:

Il *Daily Telegraph* ha da Anversa: Dieci viaggiatori giunti oggi da Boma col vapore *Anversville* annunziano una sollevazione di indigeni nel distretto di Kasaly. I ribelli hanno distrutto due fattorie. Le truppe dello Stato libero furono respinte con perdite.

Nel Congo francese il capitano Mechet coi suoi uomini è stato circondato da 3000 senegalesi. Tre tentativi per rompere i cordoni degli assalitori fallirono e due bianchi sono stati feriti.

A Oubanghi i boubous si sono rivoltati e hanno distrutto la fattoria di Likokata e di Likonala.

Un discorso militarista di Roosevelt

Si ha da Annapolis, 31:

Roosevelt, distribuendo i premi di tiro alla scuola navale, ha detto:

« Non è la mancanza di coraggio che fa perdere oggi le battaglie navali, è la mancanza di preparazione e sono i difetti materiali. Uno dei grandi doveri dei marinai oggi è di essere eccellenti puntatori. Gli Stati Uniti vogliono la pace, ma devono essere forti per difendere l'ordine e il diritto in caso di necessità. Gli Stati Uniti non peccano per il militarismo. Al contrario, non sono sufficientemente preparati per la guerra ».

Nessuna notizia della missione Charcot

Telegrafano da Buenos-Ayres, 31:

La corvetta *Uruguai* che era partita il 10 dicembre per trasportare il nuovo personale dell'Osservatorio meteorologico alle isole Orcadi e che doveva tentare di portare notizie della missione Charcot è ritornata a Punta Arenas.

Il comandante della corvetta telegrafò al ministro argentino che aveva percorso tutto lo stretto di Bransfield e che giunse al 61° grado e 57' di longitudine senza trovare traccia della missione nè in questo percorso nè nell'isola del Deception, nè nell'isola di Winlale ove prima di lasciare Buenos-Ayres Charcot aveva promesso di lasciare le ultime notizie della missione.

Si suppone che Charcot sia stato costretto a seguire un'altra rotta.

ANTICHITÀ ROMANE

I PROFANATORI.

Vi sono dei momenti storici che rassomigliano a quegli strani e angosciosi silenzi che, durante le tempeste, si stendono fra uno scoppio e l'altro di folgore.

Le grandi voci della storia tacciono: nessun uomo si eleva al disopra della folla, recando nello sguardo tale fiamma di genio che giustifichi in lui la sovranità o reclami la reverenza dei posteri.

Sono periodi ciechi, pieni di una così profonda tenebra d'idee che ci sembra quasi impossibile che la pervicace natura umana abbia potuto, anche in quella oscurità, trovar modo di esser felice.

Questi periodi passano attraverso la vita di un popolo come le epidemie, e non lasciano che tracce lugubri; segni di morte o di sozzura.

Gli uomini dell'alto medio evo non hanno lasciato, nel Foro Romano, oltre alle loro torri minacciose, che sepolture e pozzi neri: essi andavano a deporre in quel luogo che oltre un millennio di gloria aveva santificato, le sozzure della loro vita e quelle della loro morte; le pareti dell'edificio imperiale in cui sorse Santa Maria Antiqua sono sforacchiate di misere tombe a muro; il sottosuolo della vecchia basilica cristiana era imbottito di cadaveri, sul fonte sacro di Giutenna era una latrina, ed ai quattro angoli di un sacello che forse fu il celebre tempio di Giano bifronte furono scavati quattro pozzi neri.

L'indagine dell'archeologo, oggidì, si arresta ad ogni passo contro queste profanazioni, e la scienza ne è piena di silenzi ed oscurità improvvise, come le tracce di una sudicia mano sul marmo purissimo d'una bellezza greca.

Tutto quest'odio che conduceva gli uomini d'allora a spezzare ferocemente statue e colonne, era, come tutti i fenomeni storici, l'esponente di un fatto sociale ed economico.

Giacomo Boni ha raccolto gli indici cefalici di numerosissime statue riproducenti, o individui dell'autocrazia romana, rappresentanti i figli della conquistatrice razza ariana, o divinità, che segnano l'esponente più puro della razza stessa. Gli indici danno sempre una forma tondeggiante ed armonica, in perfetta opposizione con quella oblunga dei popoli mediterranei che i latini rinvennero sulle sponde del mare, e completamente differente da quella dei numerosissimi crani rinvenuti nelle sepolture del primo medio-evo.

Era un'altra razza, quella che insorgeva ed odiava: Erano i figli di quell'immenso popolo di servi e di miseri che la forza latina aveva incatenati per secoli e secoli al suo prodigioso destino, che aveva strappato dalle città stupende dell'Oriente e dai borghi selvaggi della Tracia, e da cui aveva spremuto tutta la gioia che il loro sangue, le loro carni, la loro arte ed il loro dolore potevano dare all'orgogliosa anima sua.

Quando l'impero vacillò e cadde, i più fieri nemici uscirono dalle viscere sue.

Le grandi correnti di barbari, che attraversarono l'impero fecero qualche cosa di più che abbattere uno Stato: generarono una rivoluzione sociale.

I contadini, asserviti dalle terribili leggi di Diocleziano e di Costantino, sfuggivano alla durissima schiavitù economica e sociale, e si associavano alle torme degli invasori nei saccheggi. L'assorbimento della ricchezza aveva raccolto tutto l'oro e tutta la proprietà in mano di tanti pochi, che l'interesse dello Stato era ormai a cuore di una infinitesima minoranza.

E sul cadavere del colono caduto fu un immenso saturnale d'odio e di vendetta. Non si sapevano più le ragioni reali di questa ferocia, che si giustificava con la ferocia, che si giustificava con la religione, come si giustificano quasi tutti i delitti storici, ma il cervello conservava i moti atavici di ribellione, ma l'anima sentiva tutti i guidaleschi dei secoli di servitù, e l'oscuro pezzente che penetrava nei tempi pagani, o il diacono che ordinava di espugnare *omni iniquitate* i sacrari di marmo, sentivano gorgogliare nel loro sangue un'intima gioia di servi ribelli, quando le superbe forme degli dei pagani si disfacevano sotto il maglio...

* * *

« Il Campidoglio è deserto, la polvere ne copre le dorature, e gli dei non hanno nelle loro nicchie altra compagnia che quella dei gufi. »

Il barbaro che esulta così sulla decadenza di Roma è San Girolamo.

Oramai era finita: la feroce legge teodosiana, ben più crudele di tante leggi di persecuzione pronunciate contro i cristiani, sanzionava con l'autorità imperiale la decadenza del paganesimo.

Il fisco penetrava fra le pareti domestiche, vietando perfino di ardere profumi ai Lari, sequestrando inesorabilmente la casa in cui i profumi avevano arso, vietando di intrecciar nastri agli alberi, di elevar altari di zolle nei campi... in una parola, il mondo orientale, intollerante e feroce, come aveva invaso i costumi e la lingua, invadeva il campo religioso.

Appendice del SECOLO, 1-2 Febbraio

GIULIO MARY 45

La giovane selvaggia

Proprietà letteraria riservata per l'Italia.

— In conseguenza d'una scommessa?

— No, d'una proposta da lui fattami o meglio d'uno scambio, che accettai.

Gli occhi di Liliana espressero una viva sorpresa.

— Sì, un semplice scambio — proseguì Dorritt, come si fosse trattato della cosa più naturale del mondo. Mi propose di rinunziare a rincarire il prezzo del fiore e quello del bacio che le vostre labbra dovevano deporvi sopra, e in compenso dei centomila dollari, mercè i quali voleva comperare il primo e custodire il secondo, m'offriva...

— Che cosa?

— La sua vita!

La giovanetta trasalì di gioia e di raccapriccio insieme.

Sì, ella gioiva, perchè la prova da lei cercata dell'amore di Maurizio non poteva essere più di così appassionata ed evidente.

Era amata, amata fino al sacrificio della vita.

Ma nel medesimo tempo il cuore di lei si riempiva di spavento

Ella era stata la causa di tanta sciagura! sarebbe stata la causa di tal morte!...

Chiese tremando:

— Non avete accettato, non è vero?

— O perchè non avrei dovuto accettare?

— È un'infamia!

Dorritt si strinse nelle spalle, con indifferenza.

— Sì, forse per voialtri francesi; ma per noi è un affare come un altro.

« Quel signore ha stimato la propria vita valesse una data somma e m'ha richiesto di questa lo sborso.

« Che c'è di più semplice?

« Lo conoscevo pochissimo. Non sono andato io a cercarlo, di sicuro. Credo anzi d'avergli giovato, coll'offrirgli l'occasione di riuscirvi gradito. Dov'è dunque che ci trovate l'infamia, signorina, se è lecito?

Cui ella con voce breve ed aspra:

— Che farete di tal vita generosa? —

— Essa m'imbarazza...

— E allora?

— Allora il signor Maurizio Bargeton, può considerarsi fin d'ora come bell'è morto.

— Come lo ucciderete? ebbe il coraggio di chiedere Liliana, quantunque si sentisse mancare le forze.

Egli sedette e, incrociate le gambe, rispose col tono più allegro:

— È cosa abbastanza singolare e le condizioni che mi sono state proposte provano che quel giovane ha una fervida imaginazione; ma, come sapete, nel cervello dei francesi l'imaginazione suscita spesso la pazzia...

— Eppoi?

— M'ha detto: « Sparerete contro di me tre colpi di rivoltella a trenta passi ».

« Il piccolo avvenimento deve aver luogo oggi, alle due, nei miei giardini, che sono isolati.

— Siete sicuro d'ucciderlo?

— Certamente. Gli ho anzi osservato che un solo colpo basterà. Ed egli ha avuto l'impertinenza di dirmi che tre non saranno troppi, attesochè fallirò il segno non una volta, nè due, ma tre volte.

— È un assassinio.

— Ma no, no... Non bisogna esagerare. Comunque, non sono colpevole affatto. Non sarei stato io, ve l'assicuro, capace di una trovata simile, concluse con una risata.

Liliana s'alzò.

— Lo scontro non avrà luogo.

— Avrà luogo immancabilmente, per due ottime ragioni. Se mi ritirassi, sembrerebbe che avessi paura o non fossi sicuro del mio colpo d'occhio e in tal caso la mia riputazione verrebbe danneggiata.

« D'altra parte, se lo scontro non avvenisse, conforme è vostro desiderio, come mai il signor Bargeton, che è povero, potrebbe rimborsarmi i centomila dollari che gli ho prestati?

— Ve li restituisco io!

— Non li prendo.... Siete, per caso, d'accordo in ciò col mio avversario?

— No. Ignora completamente che son venuta qui.

— Non vi approverebbe, ne sono sicuro, pur essendo egli lietissimo dell'interessamento estremo che sembra gli portiate. No, non vi approverebbe, perchè un tal rimborso inaspettato proverebbe...

— Che cosa?

— Che ha avuto paura.

Liliana trasalì.

Era vero quanto diceva colui. V'era di mezzo in tutto ciò una questione di amor proprio, di pazzo orgoglio.

— È spaventoso! È impossibile! mormorò la povera ragazza.

— Spaventoso, no. Al contrario, è semplicissimo, è una morte conveniente assai. Non soffrirà affatto, mirerò al cuore, la palla non devierà di una linea.

Si fermò un istante per dare maggior peso a quanto stava per aggiungere.

— Circa poi ad essere l'impossibile, è un altro paio di maniche.

Liliana interrogò cogli occhi piangenti, mentr'egli rimettendo a terra la gamba da lui prima accavallata sull'altra, appoggiando i gomiti sulle ginocchia, e protendendo il busto, diceva:

— Forse potremo intenderci... Mi è venuta un'idea.

« Come sapete — se non lo sapete, ve lo comunico ora — il mio maggior desiderio sarebbe quello d'essere vostro marito.

« Le nostre due sostanze si equivalgono, e se voleste, la faccenda sarebbe combinata in un attimo; ma voi, a quel che sembra, non vi siete disposta...

« Tuttavia, ho forse trovato il modo di farvici decidere.

« Supponete che da qui a poco, quando il signor Bargeton si troverà di fronte a me, io sbagli il primo colpo...

« Supponete che, per compiacervi, sbagli anche il secondo, ed altresì il terzo.

« In tal caso il mio avversario ne esce sano e salvo...

« I centomila dollari rimangono proprietà dei poveri, ciò essendo una delle condizioni da entrambi accettate...

— Se fate ciò, vi acquisterete tutta quanta la mia amicizia.

— Ne sarei onoratissimo, ma non soddisfatto.

— Che desiderate di più?

— Vi amo e voglio che siate mia moglie...

— Esigete insomma la mia mano per salvare la vita al signor Bargeton?

— Se lo risparmio siete mia, se rifiutate, lo uccido.

Liliana esitò, pallidissima, cogli occhi cerchiati di nero, colle labbra livide di paura.

Il giovane credette la fanciulla stesse per cedere, e già trionfava, quando ella disse:

— Rifiuto! Se Maurizio deve morire, morirà contento almeno di sapere che lo amo. Se vivesse, vedendomi sposa di un altro... di voi... e se ne sapesse specialmente il perchè, soffrirebbe troppo.

— Riflettete! disse Dorritt con freddezza.

— No, non ne ho bisogno, rispose ella dirigendosi verso l'uscio.

Giuntovi, soggiunse con gli occhi scintillanti:

— Ascoltate. Non lo ucciderete; neppure lo ferirete, perchè vi tremerà la mano.

Dopo di che se ne andò correndo e, con Jenny, uscì da quella casa.

L'allevatore di cavalli, rimasto solo, consultò l'orologio, e visto che erano le undici, uscì per prendere un po' d'aria e fare quindi, conforme era sua abitudine — non eccedeva se non la sera — una leggera refezione; poi tornò in casa ad aspettarvi Maurizio.

Questi venne alle due precise.

Questa religione non aveva neppure la stessa lingua dei latini, essa era p[illegible] della decadente anima bizantina, parlava greco e trascinava con sè tutti i rottami delle mitologie fenice ed egizie. Essa si accampò a Roma come in terra nemica.

L'impero abbandonava Roma ai suoi nemici, l'altare della Vittoria veniva strappato dal Senato, ed Alarico galoppava alla volta dell'Urbe.

Quando il re barbaro ebbe compiuto il delitto per cui gli storici tedeschi lo chiamano eroe, quando la interminabile fila di carri carichi di ricchezze uscì dalle profanate mura di Roma, ed i cittadini esterrefatti, aggirandosi fra le macerie annerite e crollanti, incominciarono a raccogliere i cadaveri, il mondo comprese che un immenso destino tramontava: gli stessi cristiani compresero la profondità terribile della ferita.

« La lampada che illuminava il mondo n'è spenta, scrive San Girolamo da Betelemme, ed in una città sola che cade, perisce tutto il genere umano! »

* * *

Quindi, dall'incendio della città, una densa nube oscura si stese pel mondo. Incominciò la rovina.

L'impero d'occidente sopravvisse ancora, senz'anima, come certe larve d'insetti in cui sembra ancora sia contenuto il corpo; ma che si polverizzano alla pressione di un dito. Incominciò lo spaventoso calpestio di popoli che, per secoli, schiacciarono sotto i piedi l'Italia. Vennero tutte le tribù della fatale stirpe germanica, vennero gli Unni selvaggi, dalle strane favelle asiatiche, tornarono i Bizantini, ormai stranieri come i barbari, ed in quella oscura sommersione di cose l'Italia soffrì ciò che mai popolo al mondo ha sofferto senza scomparire dalla storia del mondo.

Le borgate abbandonarono il piano e, come ai tempi pro-romani, una selva di cittadelle turrite si formò sui monti, la civiltà antica scomparve, i costumi perirono, le acque dei fiumi crearono di nuovo le paludi mortifere ove l'opera dell'uomo aveva fiorito, e nella deserta Roma, in cui le famiglie senatorie s'erano spente, i lupi, ospiti antichi, scesero di nuovo dalle selvagge montagne.

I colli cittadini, abbandonati, franarono al piano con le loro macerie; alcuni edifici crearono con le rovine delle alture: Monte Citorio è formato dall'anfiteatro di Statilio Tauro. Eppure, in questa morte di tutte le cose antiche, mentre le diaconie si stabilivano negli edifici romani, e la solitudine e l'abbandono li sgretolavano lentamente, un tenue filo dell'antico amore viveva ancora.

Durante le guerre goto-bizantine, in quell'orrido periodo in cui intere regioni d'Italia divennero un deserto, e la fame tese le sue ali di tenebre da un capo all'altro della penisola, un ignoto, di notte, forzò la porta del tempio di Giano Bifronte, quella che i padri romani aprivano in tempo di guerra, perchè il Dio uscisse a difendere il suo popolo.

L'ignoto venne di notte, strisciando all'ombra degli antichi monumenti, in cui misteriose forme di tenebra sembravano agitarsi, e le sue mani aprirono tremando i sacri battenti.

Forse, nel silenzio dell'immensa città rovinosa e deserta, egli attese la voce del Dio, ed i suoi occhi consultarono la solitudine del tempio... Ma egli non udì e non vide che gli aspetti della morte, e forse il vento gli portò dalla Porta Appia le barbare canzoni dei bivacchi tedeschi...

Era finita, era finita...

* * *

Durante tutto il Medio Evo Roma non domandò ispirazioni alla sua storia, ma calce e pietre ai suoi monumenti. I papi che vollero rifare la cinta aureliana, ed i baroni che si fabbricavano delle torri, avevano a disposizione enormi cave di materiale, e quando dal Medio Evo fiorì il rinascimento, questa nuova forma della risorta anima latina fu spietata contro il passato.

Essa era ferocemente esteta: amava e cercava le statue, che erano belle, ma non comprendeva la scabra poesia delle rovine. Il rinnovamento edilizio di Roma si compiè col sacrifizio di innumeri monumenti.

Dal 1362 al 1370 la Curia, il tempio di Faustino ed Antonino ed il *Templum Sacræ Urbis* sono diroccati a beneficio del Laterano.

Si concedevano con bolle pontifice delle patenti di scavo per far materiali e calce. Ormai molti monumenti erano seppelliti, e si procedeva alla ricerca con pozzi e cunicoli, come nelle miniere. Qualche speculatore più fortunato poteva trovare una tazza di fonte in porfido, o dei marmi colorati; qualche altro più disgraziato, non trovava che frammenti di iscrizioni e di statue: tutto ciò finiva nei forni da calce. Questo lugubre nome: *de calcarara*, ricorre spesso negli atti medioevali.

Per tutto il 1400 la rovina continua alla cieca, nel 1500 divenne addirittura un privilegio: la fabbrica di San Pietro, con un documento papale pubblicato dal Müntz, è investita del diritto, cedibile, di far materiali al Foro Romano, e per dieci anni la rovina indicibile prosegue: Lorenzetto scolpisce il Giona di Santa Maria del Popolo, su disegno di Raffaello, in un tronco di colonna del tempio dei Dioscuri, ed in un altro tronco Michelangiolo ricava la nuova base pel cavallo di Marco Aurelio.

Qualche erudito, qualche artista, Raffaello sopratutto, gridano contro questa rovina, ma essa prosegue, e proseguirà attraverso l'oscuro e malinconico 600, secolo di vittoria per la chiesa, secolo di squallore per il pensiero, poichè la stessa intolleranza che accendeva i roghi, distruggeva ferocemente gli uomini e le cose che si opponevano alla volontà papale.

E ciò che avveniva pel Foro, avveniva per tutta Roma e per la sua squallente campagna, fintantochè l'amore alla verità ed alla bellezza non rinacque col risorgere della libertà.

Poichè nessuna tirannia di principi, e nessuna oscurità di barbarie poterono tanto offendere questa terra fatale, da toglierle la sua misteriosa virtù evocatrice. Lungo la Via Sacra sorgono ora dei lauri, ed i bacini della *Domus Vestae*, nuovamente ricchi d'acqua, son contornati di rose.

Ed i nostri cuori sentono l'oscuro presagio che un giorno mani italiane intrecceranno di quei lauri e di quelle rose le corone per il terzo rinascimento dell'invitto spirito latino.

Luigi Locatelli.

IL TUNNEL DEL SEMPIONE

minato dalla Svizzera

Abbiamo da Domodossola, 31:

Nella galleria del Sempione dal lato sud, si sono iniziati i lavori della difesa militare svizzera, consistenti in varie camere di mina.

Per la difesa svizzera degli sbocchi del Sempione basteranno oltre le dette opere i forti di San Maurice e del colle della Furka.

Nessun altro forte sarà costruito.

La situazione in Russia

Le condizioni di Varsavia.

Ci telefonano da Londra, 31:

(B.) Il corrispondente da Varsavia del *Daily Mail* in un lungo telegramma, in data di ieri lunedì, dà molti particolari sui disordini avvenuti domenica e ieri a Varsavia e chiude il suo telegramma con queste parole che riassumono la situazione generale: « Malgrado che i trams e le vetture abbiano ripreso a circolare regolarmente, la situazione generale non è oggi migliore di ieri.

I rivoltosi, mentre evitano qualunque conflitto aperto, non lasciano sfuggire alcuna occasione per vendicarsi sulle truppe le quali sono tenute giorno e notte all'erta.

Molti hanno paura di uscire di casa e preferiscono patire la fame all'arrischiare la loro vita. La maggior parte degli abitanti però si mostra indifferente specialmente le giovani donne le quali si espongono al pericolo e sembra quasi che cerchino appositamente forti emozioni.

Continua ad essere molto difficile il procurarsi il cibo e parecchie anche ricche famiglie si può dire che sono affamate.

Gli ospedali sono pieni di feriti e le ambulanze hanno un gran lavoro giorno e notte.

Il prezzo del pane è elevatissimo e oggi una pagnotta di mezzo chilo costava un franco e 40 centesimi.

La polizia si impossessa dei cadaveri dei rivoltosi che rimangono uccisi per evitare dimostrazioni.

Il capo di polizia m'informò questa sera che le vittime registrate finora sono 60 cittadini e quindici fra poliziotti e soldati uccisi.

Circa cento rivoltosi sono rimasti feriti senza contare quelli, e sono molti, che si sono nascosti nelle loro case per farsi curare. Trecento persone sono state arrestate come saccheggiatori ed incendiari; 150 per ribellione e 60 come rivoluzionari pericolosi.

L'attitudine dei nobili e degli avvocati.

Il corrispondente da Pietroburgo del *Daily Telegraph* trasmette letteralmente, in un suo telegramma, l'indirizzo votato dall'assemblea provinciale di Karcow.

Si tratta di un'assemblea, costituita dalla nobiltà e dai membri degli *Zemstvos*, eletta sotto il ministro Plehwe e che quindi si supponeva ben disposta verso l'autocrazia.

L'indirizzo è lunghissimo, ed in esso, in forma tutt'altro che sottomessa, si condannano le repressioni di domenica scorsa e si domandano allo czar maggiori libertà.

Fra l'altro vi si legge questo periodo:

« Lunghi anni di oppressione burocratica di violenze, di governo arbitrario, di miseria e di mancanza assoluta di ogni diritto del popolo, la completa violazione del principio di libertà di persona, di pensiero, di coscienza e di parola, hanno creato uno stato di cose, nell'impero, che non può durare più a lungo; questa condizione non potrà a meno di provocare una tempesta di cui si sono avuti ora i primi segni ».

Molto significante è pure l'ordine del giorno votato ieri dall'assemblea generale degli avvocati di Pietroburgo. Eccovelo:

« Gli eventi del 22 gennaio hanno rilevato il fatto che la società russa è completamente priva di diritti. Le autorità credettero possibile di massacrare dei pacifici cittadini che non desideravano altro che di esprimere i loro desideri al Governo.

È assolutamente impossibile da parte nostra il dare qualsiasi assistenza legale alle persone che soffrirono per atti di autorità. Dopo l'*ukase* del 25 dicembre che prometteva di stabilire la legalità e di abolire le leggi eccezionali, fu introdotta una condizione di cose, sotto cui ogni diritto venne a capriccio calpestato.

« Questa assemblea generale degli avvocati, ed assistenti avvocati, di Pietroburgo, è d'opinione che il Paese non può essere salvaguardato contro la violenza e lo spargimento di sangue fintantochè un'assemblea popolare rappresentativa venga convocata e siano create delle garanzie stabili per la libertà politica e personale di tutti i cittadini senza distinzione di nazionalità. »

Lo czar riceverà una deputazione di operai?

Si ha da Londra, 31:

Il *Times* ha da Pietroburgo 30: Si crede sapere che lo czar riceverà una delegazione di operai appena lo sciopero sarà terminato.

Scioperi vecchi e scioperi nuovi.

Telegrafano da Pietroburgo, 31:

Gli operai oggi hanno ripreso il lavoro nelle fabbriche di macchine della Neva, nelle manifatture di Juta e di Lebedef, nella manifattura Sampsoujew, nella fabbrica James Beck e in una fabbrica di calzature a macchina.

Nelle officine di Putilow oltre la metà degli operai hanno ripreso il lavoro.

Nei cantieri oltre 300 operai sono rientrati. Mille operai hanno ripreso il lavoro nella fabbrica Nicolkoi, ma lo abbandonarono subito dopo.

Duemila operai delle officine private sono ancora in isciopero.

Alla fabbrica di vagoni di Pietroburgo gli operai hanno cessato oggi il lavoro un'ora prima dell'ora regolamentare e hanno dichiarato che comincerebbero domani il lavoro un'ora più tardi e lo lascierebbero un'ora prima.

Ieri 20.000 operai addetti a fabbriche private scioperavano ancora.

Negli stabilimenti di minore importanza lavorano oltre tre quarti di operai.

A Narva gli operai della filanda di lino scioperano.

Il prefetto di Mosca informa che gli affissi, dicenti che gli scioperi furono organizzati dal Giappone e dal danaro degli inglesi produssero nessuna ostilità verso gli inglesi stabiliti a Mosca.

Tuttavia il governo russo ha espresso verso il generale Rotneff piena disapprovazione per aver permesso l'affissione di quei manifesti e gli ordinò che venissero subito lacerati.

PER SALVARE MASSIMO GORKI

Ci telefonano da Parigi, 31:

(E.) Ad iniziativa dell'*Humanité* gli scrittori francesi sottoscrivono una protesta di questo tenore, in favore di Massimo Gorki.

« Gli scrittori francesi sottoscritti, fautori della libertà di pensare e di scrivere, protestano contro l'arresto di Massimo Gorki. »

La protesta è già stata firmata da un centinaio circa di scrittori.

Ci telefonano da Londra, 31:

(B.) Anche in Inghilterra ed in America si sono iniziate grandi agitazioni in favore di Massimo Gorki.

Il *Daily Express* ha interrogato i principali poeti e letterati inglesi i quali hanno risposto esprimendo il voto che Massimo Gorki sia tosto ridonato alla libertà.

Il corrispondente dello *Standard* telegrafa:

« Io non credo che vi sia il pericolo che Massimo Gorki venga giustiziato. Anzi io so che alcuni dei letterati imprigionati sono stati avvertiti che saranno presto rimessi in libertà. »

Ci telefonano da Roma, 31:

(N.) Il Comitato della *Corda Fratres* ha emesso un voto, facendo appello alla clemenza del Governo russo, di fronte al pericolo da cui è minacciato Massimo Gorki.

La loggia massonica « Rienzi » di Roma ha votato un ordine del giorno di fiera protesta contro il dispotismo teocratico russo che tenta di soffocare nel sangue i diritti del popolo russo.

Altri ordini del giorno nello stesso senso sono stati votati anche dalla società fra i superstiti garibaldini « Giuseppe Garibaldi » e da quella fra i superstiti garibaldini « Monterotondo e Mentana ».

Per Gorki e i suoi compagni

Alla Associazione Lombarda della Stampa fu mandata ieri sera la proposta seguente:

« Massimo Gorki, il poeta degli umili dolorosi, fu imprigionato in Russia per reato di pensiero. Con lui vennero gettati in carcere altri artisti e pubblicisti.

« Per il diritto sovrano del pensiero che non può essere soffocato dalle persecuzioni, — per la legge superiore di giustizia che non permette l'oppressione di un onesto colpevole soltanto di aver diffuse, nella forma eletta dell'arte, le verità che illuminano le menti e i sentimenti che educano al bene, — per il giudizio che la storia proferisce su quelli che tentano soffocare le idee il cui corso a nessuna forza è dato fermare, — preghiamo la Associazione Lombarda di promuovere una sottoscrizione fra i letterati e i giornalisti d'Italia, allo scopo di far pervenire nella forma più corretta, al Governo russo, questo nostro voto invocante la liberazione dei compagni. »

Carlo Romussi, Emilio Girardi, Aristide Polastri, Silvio Becchia, Giovanni Miceli, Vittorio Serra, Ulisse Cermenati, Cesare Rossi, C. A. Blanche, Ettore Castoldi, Oreste Vaccari, Pio Piucco, Enrico Rubino, Rodolfo Bellotto, Attilio Merico, Fullin Basilio.

Sono pubblicate, in tutta Italia, le **prime due dispense** *della nuova edizione illustrata dell'opera:*

I grandi mali e i grandi rimedi

del Dottor G. RENGADE

PREZZO DI CIASCUNA DISPENSA CENT. 10

Fate richiesta presso tutti i librai e rivenditori di giornali.

LA GUERRA NELL'ESTREMO ORIENTE

La mossa politica di Kuropatkine.

Ci telefonano da Londra, 31:

(B.) I dispacci ufficiali, comunicati dalla Legazione giapponese ieri mattina, ci dimostrano che il tentativo fatto dai russi per girare il fianco sinistro dei giapponesi è completamente fallito.

Nei circoli militari inglesi e fra i giornalisti, si dà poca importanza alla serie di combattimenti avvenuti tra il 25 ed il 29 corrente.

I critici del *Times* e del *Daily Telegraph* confermano quanto io vi telefonavo fino da sabato mattina, cioè che questa mossa di Kuropatkine fu dovuta a ragioni politiche più che strategiche e che l'ordine di attaccare doveva essere venuto da Pietroburgo.

L'opinione generale è che il freddo è ora tale in Manciuria che non permetterebbe un'azione decisiva da parte dei belligeranti.

Il critico del *Times* scrive:

« Il fare un attacco di questa natura nelle condizioni climateriche che prevalgono ora in Manciuria e contro un nemico uguale o superiore di forza e che ha avuto tre mesi di tempo per trincerarsi, è proprio un sacrificio inutile sull'altare della patria. »

Il sacrificio è stato fatto, però, su piccola scala. I russi che attaccarono, non dovevano essere più di 60 o 70 mila, ed anche le perdite furono relativamente piccole in confronto dei gigantoschi conflitti a cui i russi ed i giapponesi ci hanno abituati. Questo è stato un semplice *lever de rideau*.

La Russia ordina corazzate in Inghilterra.

Si ha da Londra, 31:

Il *Daily Chronicle* dice: Corre voce a Glasgow che la Russia avrebbe ordinato due grandi corazzate ai grandi costruttori di questa città.

Una di queste corazzate sarebbe costruita sul tipo della *Clyde* e l'altra sul tipo della *Barrow*.

Occorreranno due anni.

I russi sempre respinti.

Telegrafano da Fushan, 31:

Sabato le truppe russe nelle vicinanze di Pokoutai furono gradatamente portate all'effettivo di un corpo d'esercito.

I giapponesi attaccarono ed occuparono Luvokow, a 3 miglia al nord-est di Pokoutai.

Una divisione russa attaccò a parecchie riprese le vicinanze di Sandepu ma fu respinta con gravi perdite.

Secondo alcuni prigionieri un reggimento solo avrebbe perduto un migliaio di uomini.

I russi hanno occupato la capitale del Turkestan.

Telegrafano da Parigi, 31:

L'Eclair ha da Londra:

Un dispaccio da Pekino annunzia che il governo generale sarebbe stato avvertito dal governatore di Kashgar che mille soldati russi avevano occupato questa città, capitale del Turkestan cinese.

Questo dispaccio ha cagionato una certa emozione nei circoli ufficiali inglesi.

Servizio telegrafico e telefonico

Da Roma.

La nuova convenzione pel Benadir.

31 gennaio, *ore 7 pom.* — (*Norsa.*) Secondo il *Giornale dei lavori pubblici*, la nuova convenzione per l'assetto della colonia del Benadir, è molto larga, e fa impegno alla Società di dare maggiore sviluppo agricolo e commerciale a quella colonia.

Ma mentre da un lato la convenzione rende più ampie le facoltà della Società, da un altro le respinge per ciò che riguarda la ingerenza militare e politica.

Così la difesa della colonia e l'amministrazione della giustizia dipenderanno esclusivamente dal Governo.

Lo stesso giornale aggiunge che la Società del Benadir accampa alcune pretese per il rimborso di maggiori spese incontrate, e alle quali essa sostiene che non era obbligata. Ora, d'accordo Governo e Società, hanno stabilito sottoporre ad arbitrato la vertenza.

L'elezione di Udine.

Stamane la Giunta delle elezioni tenne seduta pubblica per discutere l'elezione contestata di Udine, proclamato Solimbergo contro Girardini.

Le ragioni del Solimbergo furono sostenute dal deputato Curioni, quelle del Girardini dall'avv. Fabrizi.

Poi la Giunta in seduta segreta decise di convalidare il Solimbergo.

Contro l'on. De Asarta.

Il *Messaggero*, continuando gli attacchi contro il questore della Camera onorevole De Asarta, a proposito dell'adozione della tessera fotografica ai giornalisti per avere l'accesso alla tribuna della stampa dice:

« Noi, per esempio, ignoravamo che l'onorevole De Asarta avesse iniziato un procedimento per ottenere l'interdizione del proprio padre, da lui ritenuto affitto da infermità mentale, ignoravamo anche che quest'azione giudiziaria fosse combattuta da un parente e neppure sapevamo che l'onorevole De Asarta si opponesse a che i testimoni a lui contrari venissero esaminati dai giudici. Insomma, noi ignoravamo tutta l'intricata matassa di interessi sorti intorno ad un'eredità spiacevolmente contrastata e noi ci guarderemo bene dall'esternare in proposito qualsiasi nostra opinione. Solamente ci riserviamo ampio diritto di meravigliarci che un uomo implicato in tante dolorose beghe possa perdere il suo tempo a pretendere dai giornalisti un atto di umiliazione — sono parole del *Messaggero* ancora — al quale non dobbiamo nè vogliamo sottostare. »

Pei sott'ufficiali in attesa d'impiego.

Si è riunita la Commissione che ha in esame il progetto di legge sullo stato dei sott'ufficiali in attesa di impiego.

Il progetto è stato approvato e venne nominato relatore l'on. Enrico Rossi.

La Giunta delle elezioni.

La Giunta delle elezioni doveva domani adunarsi in seduta pubblica per la discussione delle elezioni contestate di Messina II e Roma I. Essendo però malato l'on. Barzilai, relatore dell'elezione di Messina II, ed avendo l'on. Mazza (proclamato al I Collegio di Roma) presentato all'ultimo momento delle memorie che non possono esser esaminate a tamburro battente, domani non vi sarà riunione, e la discussione sull'elezione del primo Collegio di Roma fu rinviata all'8 febbraio.

La Giunta non terrà seduta neppure il giorno 3, come era stato fissato per discutere le elezioni di Castellammare e di Mantova, ma terrà seduta il 4 febbraio per discutere le elezioni di Alcamo e di Borgotaro.

Interrogazioni.

L'on. Alessio ha presentato al ministro dell'Istruzione Pubblica un'interrogazione per sapere per quali motivi, applicando la pena della censura, nel settembre scorso, ad un sotto-bibliotecario della Biblioteca di Brera, in Milano, non abbia stimato necessario di interrogare l'impiegato o quanto meno sottoporgli i fatti pei quali era accusato.

L'on. Gallini ha presentato una interrogazione al ministro dei Lavori Pubblici per conoscere se intende di provvedere alle comunicazioni ferroviarie e di cooperare alla sistemazione della viabilità pubblica nei mandamenti di Abbiategrasso e di Binasco.

Lo sciopero nella Manifattura tabacchi.

Stamane le operaie sigaraie scioperanti della Manifattura tabacchi si riunirono a Comizio, e deliberarono di continuare lo sciopero e di lanciare alla cittadinanza un manifesto spiegando le ragioni che le hanno indotte a scioperare.

L'autorità ha preso provvedimenti energici per evitare disordini.

Per l'arresto di Ferri.

La Commissione incaricata di esaminare la domanda di autorizzazione a procedere all'arresto di Ferri è convocata per domattina alle ore dieci.

Il Governo e le ferrovie meridionali.

Si assicura che in seguito a richiesta del Governo la Società delle strade ferrate meridionali abbia consentito di prorogare al 30 aprile il termine per gli accordi circa il riscatto della sua Rete, a patto però che il Governo la metta fino da ora in grado di potere regolarmente riprendere l'esercizio della propria Rete al 1.° luglio.

La legge per le ferrovie complementari.

Oggi si è riunita la Commissione che ha in esame il disegno di legge per le ferrovie complementari ed ha nominato a presidente l'on. Finocchiaro Aprile ed a segretario l'onorevole De Seta.

Venne poi nominata una sotto-commissione composta dagli onorevoli Finocchiaro Aprile, Monti Guarnieri, De Seta e Capaldi, perchè esamini l'ordinamento del nuovo Istituto, proposto dalla legge (Società nazionale per la costruzione delle ferrovie complementari) e ne riferisca martedì prossimo, anche per quanto riguarda la costruzione di altre linee complementari che non hanno attualmente un sussidio sufficiente.

La Commissione si è dichiarata in massima favorevole al disegno di legge.

Parlamento Italiano

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 31 gennaio.

Presidenza del presidente MARCORA.

La seduta incomincia alle ore 2.10.

Interrogazioni.

Morelli Gualtierotti (s. s. Poste) risponde all'on. Bentini circa il caso dell'alunno Luigi Stame, chiamato a render conto di parole proferite in un banchetto. (L'interrogante chiede se il Governo creda dignitosa l'inquisizione del pensiero a danno del personale).

Il ministero volle chiarire se fossero vere le parole attribuite dal giornale al signor Stame.

Lo Stame dichiarò che le sue parole di avversione allo Stato, erano state svisate, ma egli fu rimproverato perchè ammise di aver mancato alla disciplina.

Bentini espone i torti dell'amministrazione verso gli alunni postali, torti verso i quali, lo Stame sentì il dovere di protestare.

Morelli Gualtierotti deplora che gli impiegati considerino lo Stato come un loro nemico.

Spingardi (s. s. Guerra) risponde all'on. Santini circa la decisione del ministero della Guerra di ricorrere in Cassazione contro la sentenza della Corte d'appello di Roma, relativa al fondo associazione vestiario fra gli ufficiali dell'esercito.

I criteri giuridici sono di [illegible] l'avvocatura generale erariale, [illegible] ministrativi sono gli stessi che [illegible] l'appello.

Santini vede con dolore [illegible] del Ministero della guerra, che [illegible] a numerose controversie avanti [illegible] e la quarta sezione del Consiglio [illegible] e suscita il malumore nell'esercito.

Di Sant'Onofrio (s. s. Interno) agli on. Zerboglio e Montemartini [illegible] divieto di pubbliche riunioni nel [illegible] Colle Val d'Elsa e Lendinara e [illegible] sfoggio di carabinieri, tale da esercitare intimidazione sul corpo elettorale [illegible] care disordini.

Dice che nessun'intimidazione [illegible] tata nel Collegio di Colle Val d'Elsa.

Finocchiaro Aprile (proponente elezioni) invita gl'interroganti [illegible] a non occuparsi del Collegio di Colle [illegible] perchè le circostanze indicate [illegible] gazione sono oggetto di esame [illegible] della Giunta delle elezioni.

Zerboglio attribuisce l'inerzia [illegible] alle misure preventive del Governo [illegible] siano state le cause dei disordini [illegible] legio di Colle Val d'Elsa.

Orlando (min. Istruzione) risponde [illegible] l'on. Santini circa le voci che [illegible] straniero raccolga fondi per [illegible] Ercolano.

Nell'aprile dello scorso anno [illegible] destein, in una conversazione [illegible] mise in rilievo l'importanza [illegible] di esplorazioni archeologiche [illegible] l'intendimento di far propaganda [illegible] di tale impresa, costituendo [illegible] d'onore dei capi di Stato del [illegible] sotto la presidenza del re d'Italia.

Dopo questa conversazione il [illegible] ebbe più rapporti col prof. Wa[illegible] nessun progetto concreto di [illegible] fu mai presentato.

Il governo non intende limitare [illegible] ritto d'impero sugli scavi [illegible] Italia.

Santini ringrazia.

Proposte d'iniziativa parlamentare.

Marazzi svolge una sua proposta [illegible] per la costituzione in comune autonomo [illegible] tre frazioni del comune di Casale [illegible] Rivarolo del re, Brugnolo e Villa [illegible]

Di Sant'Onofrio (s. s. Interno) [illegible] debite riserve non si oppone alla [illegible] considerazione.

La proposta è presa in considerazione.

Morpurgo, a nome anche [illegible] sce e Danieli, svolge una proposta [illegible] per disciplinare l'esercizio della [illegible] di ragioniere, nel senso che [illegible] tale professione sia riservato [illegible] diplomati, iscritti in collegi [illegible] ogni provincia.

Ronchetti, con le consuete [illegible] sente alla presa in considerazione.

Libertini P., svolge una [illegible] di legge per costituire in [illegible] nomo la frazione di Solbiate [illegible]

Brunialti svolge una proposta [illegible] per la costituzione in comune [illegible] della frazione di Treschè Conca.

Di Sant'Onofrio con le consuete [illegible] non si oppone alla presa in [illegible] delle due proposte.

Le due proposte sono prese in [illegible] razione.

Polemica Giunta del Bilancio-Ministero.

Presidente prega la Giunta del Bilancio di compiere sollecitamente il [illegible] lavoro.

Fasce (vice presidente Giunta) [illegible] la Giunta compie sollecitamente [illegible] dovere, ma che talvolta i ritardi [illegible] dal Governo.

Cascani, come relatore della [illegible] Agricoltura, dichiara che [illegible] ricevuta la risposta [illegible] Governo.

Rava (min. Agricoltura) dice che [illegible] quesiti arrivarono solo il 10 gennaio [illegible] risposta fu data nel più breve tempo [illegible] sibile.

Sull'ordine del giorno.

Brunialti propone che a tenore [illegible] golamento si stabilisca un termine [illegible] giorni alla Commissione, che [illegible] disegno di legge, relativo al [illegible] coatto.

Pavia risponde che la Commissione [illegible] riuni il 13 dicembre e il relatore [illegible] minato al più presto.

Per l'ordinamento giudiziario.

Ronchetti, presentando alcuni [illegible] di modifica nell'ordinamento giudiziario [illegible] chiara che con tali progetti non [illegible] risolvere il difficile problema della [illegible] giudiziaria, contro la quale sorgono [illegible] ostacoli e, primo di tutti, quello [illegible] tiene alle circoscrizioni. Inoltre [illegible] deve persuadersi che una vera riforma [illegible] diziaria non è possibile senza [illegible] finanziarii: perciò con i progetti [illegible] ha voluto solamente preparare [illegible] e mettere i magistrati in condizione [illegible] tenderla con minore sacrificio [illegible] *provazioni.*

Maggiori impegni nel bilancio degli Esteri.

Saporito (relatore), a nome della [illegible] del Bilancio, esprime il desiderio [illegible] modo alla Camera di controllare [illegible] di queste eccedenze d'impegni.

Luzzatti (min. Tesoro) ricorda [illegible] il voto della Giunta. Presenterà [illegible] di legge per frenare queste eccedenze [illegible] crescere la possibilità di controlli [illegible] lanci dello Stato.

Gli articoli del disegno di legge [illegible] provati.

È messo in discussione un [illegible] maggiori assegnazioni per spese [illegible] sul bilancio degli Esteri.

I due nemici si salutarono e Dorritt non accennò menomamente alla visita di Liliana.

— Signore, disse il francese con meravigliosa tranquillità e senza un'ombra d'emozione, sebbene sia convinto che non mi toccherete nemmeno al terzo colpo, pure temo potreste avere qualche noia colla polizia.

« Siccome convien prevedere ogni cosa, così ho preparato una lettera che mi troverete indosso dopo la mia morte.

« La lettera afferma che mi sono ucciso, per essere nell'impossibilità di restituirvi la somma che v'ho chiesta a prestito.

« Vi conviene?

— Perfettamente. Vedo che avete pensato a tutto, rispose l'americano colla stessa tranquillità. Ed ora volete scegliere l'arma? soggiunse indicando tre o quattro rivoltelle appese ad una panoplia.

— M'importa poco.

— Eccone una. Mi credete sulla parola?

— Certo.

— Ignoro ciò che essa valga e non la conosco affatto.

— In tal caso vi prego di lasciarla al suo posto. Mi preme non abbiate a incolpare un'arma non ancora provata, della inabilità di cui mi darete fra poco la triplice prova.

« Pigliate la rivoltella di cui vi servite il più spesso.

Dorritt fece un gesto di dispetto e di sorpresa insieme.

— Siete dunque proprio sicuro che fallirò il segno?

— Sicurissimo. Ve l'ho detto: vi tremerà la mano.

L'altro trasalì; Liliana pure avea la medesima certezza, gli avea fatto la stessa predizione.

E che? La sua mano avrebbe per la prima volta tremato?

Dorritt staccò il revolver abituale, quello di cui andava sempre armato per propria difesa durante le corse fatte a cavallo, nei suoi immensi possedimenti.

Fattala scattare per provarne il meccanismo, la caricò con tre cartuccie, colla massima calma e freddezza.

Maurizio, del resto, convien dirlo, dimostrava la medesima impassibilità.

Gli si leggeva anzi sulle belle labbra femminee, non so qual supremo disprezzo per la morte sì vicina e, sebbene fingesse di non crederci, tanto sicura.

Forse in fondo all'anima sua aspirava ad una simile fine tragica e in una romanzesca!

Il povero giovane sapeva che la sua esistenza sarebbe stata per sempre avvelenata dalla morte di Villedieu.

Avrebbe potuto bensì vivere, assopendo i ricordi del funesto passato nell'andamento d'abitudini nuove; ma l'amore di Liliana era venuto d'improvviso a ravvivargli la sofferenza antica, a gettarlo in una situazione inestricabile.

Il morire perciò gli appariva come cosa desiderabile; gli era dolcissimo l'andarsene così col bacio della amata giovinetta sui due bottoni di rosa che egli portava presso il cuore.

L'americano, caricato ch'ebbe il revolver, gli chiese:

— Siete pronto?

— Son io che v'aspetto, rispose placidamente Maurizio.

Scesero. Dorritt avea avuto la precauzione di allontanare, con pretesti diversi, tutti i domestici.

I giardini d'altronde erano vasti e il duello avrebbe avuto luogo all'estremità di essi, presso l'alto muro di cinta, di modo che, in casa, in mezzo ai rumori della via, non si sarebbero udite neppure le detonazioni.

Mentre s'avviavano lentamente, come se passeggiassero, il yankee sbirciava l'avversario e vi fu un momento in cui non potè trattenersi dal dirgli:

— Non vi spiace di morire sapendo d'essere pazzamente amato da una delle più belle ragazze di Nuova York?

— Ignoro ciò che vogliate dire, e non voglio saperlo, rispose Bargeton asciuttamente.

Poi ad un tratto ripigliando il tono canzonatore:

— O perchè parlate di morire? Non ne ho la menoma voglia prima di tutto, eppoi per quanto mi guardi intorno non vedo alcun pericolo che mi minacci.

Dorritt s'intendeva di coraggio. Odiava certamente quell'uomo nel quale avea trovato un rivale fortunato, ma non poteva a meno di ammirarlo.

Giunti in fondo al giardino, Maurizio accese una sigaretta.

— Compiacetevi di contare i trenta passi, disse l'americano.

— Contateli voi, replicò l'altro sorridendo.

Dorritt acconsentì; poi levandosi il cappello:

— Ponetevi là, vi troverete così di contro ad una spalliera di carpini, sulla quale si confonderà il vostro abito di colore oscuro, e così non m'offrirete alcun punto di mira. È una probabilità di più per voi di uscirne salvo. Io poi avrò il sole in faccia, e ciò vi gioverà ancor più.

— Ve ne ringrazio, ma vi preoccupate inutilmente a mio vantaggio, osservò il francese.

Il quale andò a collocarsi al punto opposto a quello statogli indicato, dirimpetto cioè al sole e dietro a una spianata, di guisa che la sua figura vi spiccava nettamente in nero.

Senonchè il yankee insistendo:

— Poichè vi ci ostinate, tiriamo a sorte.

E gittò all'aria un dollaro. La prova gli riuscì favorevole.

— Vedete? È tutto tempo perduto.

— Volete dunque morire? esclamò Dorritt sconcertato da tanta freddezza. Confessatelo. Meditavate il suicidio, e vi siete servito di me per porre in atto il vostro divisamento.

— Ostinato che siete, rispose ridendo Bargeton, non v'ho detto che non saprete cogliermi? Spicciamoci, e non ne parliamo più.

— Sì, finiamola! soggiunse l'americano avviandosi lentamente verso la spalliera di carpini, ed armando la rivoltella, intanto che l'avversario, colle mani congiunte dietro la schiena, coll'occhio timpido, col sorriso beffardo, ne seguiva tutti i movimenti.

Dorritt alzò l'arma, e dopo aver per un istante mirato, sparò.

Maurizio rimase immobile; e l'altro, dinanzi a tal risultato, apparve come sbalordito.

— Vi tremerà la mano! gli avea detto il giovane.

— La mano vi tremerà! gli aveva ripetuto Liliana.

La mano infatti gli tremava! Per la prima volta, dopo tant'anni, non avea colpito il segno!

Egli, vedendo il sorriso sul volto del suo nemico, arrossì vivamente preda all'ira.

— Badate, Io ammoni con [illegible] Maurizio, a non perdere la [illegible] calma.

Lo yankee armò di nuovo [illegible] tella e, alzatala, mirò e sparò [illegible] conda volta.

— Al primo colpo, disse Bargeton, [illegible] sentito la palla sfiorarmi i [illegible] secondo l'ho udita fischiar [illegible]

L'altro armò, mirò più a [illegible] sparò. (Continua)

È USCITO

il **NONO numero** (Gennaio) della nuova importantissima pubblicazione

VARIETÀ

Rivista mensile illustrata

DIRETTORE:

Giannino Antona-Traversi

PREZZO D'ABBONAMENTO ANNUO

Franco nel Regno L. 3.50 — Estero [illegible]

Un numero separato Cent. 30 in tutta Italia

Per abbonarsi inviare Vaglia Cartolina [illegible] Editrice Sonzogno, Milano, Via Pasquirolo

...zzatti (min. Tesoro), rilevando una ... dell'on. Rosadi, relativa ai professori ...pagati, osserva che quest'inconveniente ...mente deplorato, si collega appunto ...questione d'eccedenza d'impegni.
...osadi è lieto dei buoni intendimenti ...festati dal ministro.
...articoli del disegno di legge sono ap...ati.
...ntini, circa il disegno di legge ri...dante l'eccedenza d'impegni nel bilancio ...Marina, esorta il ministro a elimina...nconveniente dell'eccedenza d'impegni.
...ubry (s. s. Marina) dice che le ecce...d'impegni relative alle pensioni di...ono dall'esecuzione delle leggi e non ...arbitrio del ministero.
...zzatti nota che l'aumento delle pen... nel ministero della Marina dipende ...graduale riduzione del personale dei ...ieri.
...disegno di legge è approvato.
...approvano senza discussione dei di... di legge riguardanti l'eccedenza di ...egni nelle spese obbligatorie del bilan... dei Culti e in quelle della beneficenza.
...eduta termina alle ore 4 40.

A MONTECITORIO

...telefonano da Roma, 31:
...) Appena una quarantina di deputati ...o partecipato alla seduta odierna.
...tempo prefisso per lo svolgimento delle ...rogazioni, è stato alquanto prolungato ...dar modo alla Camera di occuparsi di ...che cosa.
...otevole quella dell'on. Bentini, al mi...ro delle Poste e Telegrafi, sul caso del...nno Luigi Stame, di Bologna, chiamato ...adere conto di un discorso pronunziato ...colleghi in un banchetto.
...on. Bentini nel biasimare l'inquisizione ...pensiero, a danno del personale dipen...dallo Stato, si è dilungato ad esami... i rapporti speciali che corrono fra il ...istero e gli alunni, ciò che ha fruttato ...interrogante parecchi richiami del presi...e, on. Marcora, il quale tiene fermo, ...ragione, che nelle interrogazioni non si ...biti dai limiti dell'argomento.
...on. Bentini ha protestato sostenendo es...naturale che quando il ministero non ...agare le ore straordinarie, un giovanotto ...calore di un discorso tenuto ad un ban...to possa pronunziare le parole di cui ...fatta una colpa allo Stame.
...elle parole, l'on. Bentini ha tentato di ...irle alla Camera, ma i richiami presi...iali ed i rumori dei presenti non lo ...no consentito.
...n altro deputato che, *more solito*, è ...to dai limiti, è stato il noto Santini. ...si è occupato dell'Associazione vestiario ...li ufficiali ed è stato spesso richiamato ...argomento dal presidente, il quale, ad ...rrogazione finita, alludendo alle divaga...i dell'interrogante, ha ossservato:
...Un'altra volta poi sapremo a quali cri... il Governo informerà la sua condotta ...so l'Associazione vestiario ».
...L'interrogazione Zerboglio-Montemartini, ...fatti di Colle Val d'Elsa e di Lendi...ra, ha reclamato l'intervento dell'on. Fi...cchiaro-Aprile, presidente della Giunta ...le Elezioni, il quale, vedendo che il sot...segretario degli Interni si dilungava nel...re spiegazioni, ha pregato gl'interroganti ...il Governo a non volersi pronunciare ...orno a fatti sui quali è chiamata a de...ere la Giunta delle Elezioni, ammenochè ...ha soggiunto l'onor. Finocchiaro — la ...nera voglia sostituirsi alla Giunta.
...la Camera ha approvato l'osservazione ...on. Finocchiaro-Aprile.
...el corso della seduta, l'on. Ronchetti ha ...sentato i seguenti disegni di legge: Sop...ssione della terza categoria dei consi...ri d'appello, presidenti di tribunale, so... procuratori generali d'appello e so... procuratori del re; Modificazioni nel...dinamento del Pubblico ministero: ...nento di 300 posti di vice-cancellieri di ...ura; Modificazioni al regolamento giu...ario relativamente alla disciplina nella ...istratura.
...l guardasigilli ha fatto seguire alla pre...tazione di tali progetti di legge, alcune ...hiarazioni che sono state ascoltate con ...o interesse dalla Camera.
...gli ha detto di avere la visione precisa ...l'importanza e della grandezza della ri...ma giudiziaria, la quale è come il motore ...trice destinato a muovere ed a regolare ...ti i congegni giudiziari e tutti i codici.
...appunto la visione della grandezza del ...blema che gli consente di misurare le ...rmi difficoltà che bisogna vincere, poco ...volta, senza ledere una infinità di in...essi, tanto più rispettabili, se si tien conto ...la varietà e delle differenze delle nostre ...coscrizioni amministrative.
...Una seria riforma giudiziaria, ha detto ...ministro, richiede ingenti mezzi finan...ri e non è, in questo momento, che si ...rebbero chiedere al bilancio dello Stato. ...rimenti e variamente impegnato. Occorre ...provvedere a miglioramenti materiali ...morali nella magistratura, a rialzare al... dei nostri istituti giudiziari, come in ...n dei progetti votati l'anno scorso, si è ...to per il giudice istruttore e per il pre...ente d'Assise.
...Si tratta di porre la magistratura in con...ione di attendere la grande riforma e ...llo stesso tempo di porre il Governo in ...do di poter fare ponderatamente un'opera ...riforma completa. »
...L'armonia dei progetti presentati dal guar...igilli è tale appunto che essi possono ...siderarsi come una parte del grande edi...io.
...La Camera ha dimostrato con la sua ge...rale approvazione, di apprezzare gli in...dimenti del ministro e di volerlo asse...dare nella sua opera utile e non inter...ta.

Da Parigi

Due bombe a Parigi.

31 gennaio. — (E.) Ieri sera, al Tivoli, venne tenuto un grande Comizio di protesta contro le feroci repressioni russe. Parlarono i deputati Bayard, Pressensé e Jaurès, il signor Roubanovic, delegato del partito socialista russo, e parecchi altri oratori russi, polacchi e francesi. I discorsi furono violentissimi e continuamente sottolineati, da parte della folla, con grida di: « Abbasso lo czar! Abbasso l'autocrazia! Morte ai tiranni! Morte allo czar! »

Il comizio è terminato a mezzanotte.

Il prefetto Lépine, mentre la gente sfollava, raccontava ad un gruppo di persone che gli stava d'intorno, che ieri sera il principe Troubeskoy, colonnello addetto all'ambasciata russa, rincasando alla una e mezza scorse sul portone della sua abitazione, in via d'Argenson, un involto sospetto nel quale due guardie rinvennero una bomba carica di polvere verde e di chiodi La bomba era di quelle dette a *renversement* che esplodono cioè quando vengono capovolte.

Mentre il prefetto Lepine raccontava ciò due agenti vennero ad avvertirlo che un'altra bomba era scoppiata davanti al numero 13 dell'Avenue della Repubblica.

Il prefetto accorse tosto sul luogo e trovò infatti che dallo scoppio erano rimaste ferite, non gravemente, due guardie di pubblica sicurezza e due giovanotti che si trovavano in compagnia di una donna la quale era rimasta pure leggermente ferita. La bomba ha prodotto pochissimi danni. Si ritiene che qualcun altro sia rimasto ferito.

La polizia ha fatto eseguire parecchie perquisizioni in tutte le osterie e negli esercizi pubblici operando parecchi arresti.

I due giovani e la donna vennero sospettati autori del misfatto e dichiarati pure in arresto. La polizia ha pure messo sotto chiave il noto anarchico François, compromesso nelle esplosioni del 1894, una quindicina di russi e parecchi polacchi.

Per gli ufficiali danneggiati dalle delazioni.

31 gennaio. — (E.) Il deputato Guillot de Villeneuve ha rimesso alla presidenza della Camera la seguente mozione:

« La Camera desiderando la pacificazione nell'esercito invita il Governo ad istituire una Commissione incaricata di ricevere le lagnanze degli ufficiali che fossero stati dal 1901 in poi danneggiati nella loro carriera da informazioni false o da accuse ingiuste e di fare in proposito le inchieste necessarie. »

Guillot de Villeneuve domanderà che tale mozione sia posta in discussione al più presto.

La bomba al palazzo di Troubetzkoi.

Girard, capo del laboratorio municipale, ha dichiarato stamane che l'ordigno posto dinanzi alla casa del principe Troubetzkoi era pericolosissimo e se fosse esploso avrebbe certamente cagionato gravissimi danni.

Conteneva 160 grammi di polvere verde in una scatola di ferro bianco.

Questa polvere si componeva di clorato di potassa e di ciano ferruro di potassio.

Era molto bene confezionata e fu preparata certamente da persona molto pratica. Girard ha detto che bisogna considerare come una vera fortuna che l'ordigno non sia scoppiato.

Il sultano in agonia.

L'*Eclair* ha da Londra:

Un dispaccio da Berlino dice che il sultano Abdul Hamid è in agonia.

Tisza e Goluchowski in stato d'accusa.

Vienna, 31 gennaio. — (G.) Il *Tageblatt* ha da Budapest che l'ex presidente del Consiglio Bannfi dichiarò che presenterà all'apertura della Camera la proposta di mettere in stato d'accusa non solo Tisza e tutti quanti lo aiutarono nella violenta imposizione del nuovo regolamento della Camera, ma anche il ministro degli esteri Goluchowski per aver concluso i trattati di commercio colla Germania e coll'Italia senza averne avuta l'autorizzazione dal Parlamento ungherese.

La questione dell'Università italiana.

Trieste, 31 gennaio. — L'*Indipendente* è informato che il ministro Gautsch dichiarò ai deputati italiani che il ministero non è disposto a risolvere la questione universitaria mediante un decreto legge. Inoltre dichiarò che anche se il Parlamento decidesse l'erezione dell'Università italiana a Trieste, l'imperatore mai sanzionerebbe la legge.

Il nuovo abbonamento al **Secolo** *che abbiamo aperto da oggi 1° febbraio al 31 dicembre, fu accolto con favore dal pubblico, perchè dà a tutti quelli che s'inscrivono il premio della* **Enciclopedia illustrata.**

I due grossi volumi di 1600 pagine, ornati da 2000 vignette e rilegati con eleganza, ottennero veramente il successo che ci aspettavamo. Ogni giorno siamo sollecitati per la 2.ª edizione, alla quale dedichiamo tutta la nostra attività per vederla presto compiuta.

La scelta di questo Premio gratuito agli abbonati annui (esteso ora a quelli di 11 mesi) incontrò siffattamente in ogni classe di persone, perchè l' **Enciclopedia** *è il libro utile a tutti come sicuro consigliere del lavoro e d'ogni cognizione in tutte le evenienze della vita.*

Cronaca italiana

(Nostri telegrammi e corrispondenze.)

Alessandria. — *La morte disgraziata d'un ex guardia carceraria.* — Martinengo Paolo, ex guardia carceraria d'anni 44, fu trovato giorni sono ai piedi della scala di sua abitazione in stato di svenimento. Soccorso subitamente disse che, salendo le scale, era scivolato e caduto rovescioni.

Lì per lì tutto cessò, ma dopo due giorni si mise a letto accusando dei dolori al capo e ieri l'altro decedeva.

Fu fatta l'autopsia del cadavere ed i medici stabilirono che la morte doveva attribuirsi alla caduta.

Padova. — *I viaggi degli studenti.* — Oggi all'Università vi fu un'assemblea di studenti per chiedere dei ribassi ferroviari d'accordo col Comitato costituitosi a Bologna.

*** All'albergo dell'Osteria Nuova, certo Contato Primo, trentenne, meccanico di Rovigo, si sparò due revolverate al Capo.

Si trova all'ospedale moribondo; si ignorano i motivi.

Treviso. — *Ancora le prodezze del parroco di Villorba.* — L'autorità giudiziaria dopo accurate indagini ha assodato essere vere le accuse mosse dal *Lavoratore*, contro il parroco di Villorba, don Marostica, ed ha assodato inoltre che questo degno prete da circa due anni consumava atti infami sulle bambine affidategli.

La curia vescovile fece partire per ignoti lidi il parroco don Marostica.

Savona. — *La Commissione governativa.* — Proveniente da Genova, arrivò nella nostra città la Commissione parlamentare per i lavori portuari, composta degli onorevoli Pantano, Tecchio e Carboni Boi, accompagnati dal deputato di Savona, Astengo.

Erano a ricevere la commissione il Sindaco Pertusio, parecchi membri della giunta, il sotto prefetto, il presidente della Camera di Commercio ed altre autorità.

La Commissione, accompagnata dai rappresentanti di Savona, si recò alla Camera di Commercio, ove ebbero luogo le presentazioni del Consiglio camerale, e delle presidenze delle società Calafati e Carpentieri, non che di tutte le altre presidenze delle società del porto.

Ebbe quindi luogo un' importantissima e lunga seduta nella quale si discussero i bisogni più urgenti del porto di Savona.

La Commissione imbarcatasi sul vaporino dei Piloti visitò il vecchio e nuovo porto; poi si intrattenne a lungo coi rappresentanti del comune sui bisogni del commercio marittimo e sui lavori di sistemazione.

Firenze. — *Il naso della perpetua.* — All'ospedale di Santa Maria Nuova ricoveravasi Gemma Sansoni-Tomei, ventiquattrenne, con la frattura delle ossa nasali, prodottale da un pugno tiratole dal sacerdote don Giulio Del Rosso (presso il quale era stata a servizio) in un momento d'ira.

Il prete si è reso irreperibile ma è sperabile che lo acciappino.

*** In rissa il calzolaio Giulio Consorti di sedici anni fu ferito mortalmente con una tremenda coltellata al ventre da un coetaneo, che, compiuto il misfatto, si dette alla fuga.

Macerata. — *Esposizione Regionale Marchigiana.* — Il ministro Rava, avvertiva per telegramma il conte Perozzi, presidente del Comitato e l'on. Antolisei che il Ministero aveva concesso un sussidio di L. 50.000 per l'Esposizione Regionale Marchigiana che si terrà, sotto il patronato dello stesso Rava, nella nostra città nell'agosto di quest'anno.

Catanzaro. — *I grossi imbrogli di un Sindaco.* — Nicola Monteleone, sindaco di Canfa, era anche ufficiale di posta. Pare che egli si fosse appropriato diverse sommette mandate da emigranti in America alle loro famiglie; e che essendo stato scoperto, avesse tentato di porre fine ai suoi giorni bevendo del sublimato corrosivo, ma fu salvato in tempo.

Allora il Monteleone si fece un biglietto di riconoscimento con la propria fotografia, ma mettendo il nome di Giuseppe Paparazzo, direttore del giornale operaio *L'Avvenire* di Catanzaro. E intanto emetteva dal suo ufficio di Canafia parecchi vaglia di 1000 lire l'uno a favore del detto Paparazzo.

Scopertosi a Napoli l'imbroglio e chiamato il Paparazzo alla questura, dichiarò di non saperne nulla.

Fu spiccato mandato di cattura contro il Monteleone, ma pare che egli si sia messo in salvo all'estero, dopo aver riscosso in altri uffici postali i vaglia da lui stesso emessi.

NEI COMUNI ITALIANI

Abbiamo da Vicenza:

È pronto il decreto di scioglimento del Consiglio comunale di Bassano, che eletto lo scorso mese e riuscito composto tutto di clericali, si dimise in massa, sapendosi impotente a formare un'amministrazione qualsiasi.

A commissario straordinario sarà nominato l'avv. Antonio Favero di Bassano.

Non è improbabile che le nuove elezioni abbiano a fornire un altro spettacolo punto edificante.

NECROLOGIO

A Milano, ieri mattina, nella fresca età di 28 anni, moriva, dopo tre soli giorni di violenta malattia, Cesare Besteiti, viaggiatore della ditta Gaspare Gussoni. Era presidente del Club scopistico milanese, un Circolo che, con la forma del divertimento, ha per suo principale scopo la beneficenza.

A Bergamo, il tenente colonnello nella riserva Enrico Balena.

A Mantova, l'ing. marchese Alberto Capilupi, ex deputato di Mantova.

A Cuneo, il maestro di musica Pietro Bianchini.

A Serravezza, il dott. Giuseppe Guglielmo Arata, di 87 anni; fu per molti anni sindaco; in gioventù era stato intimo amico di Giuseppe Giusti.

A Bologna, il dottor Pio Barattini.

A Roma, Eugenio Noghera, segretario generale al Consiglio di Stato; — l'avv. Girolamo Floreno, consigliere di quella Corte di Cassazione; — il pittore Pietro Vanni, autore di pregevoli quadri, l'ultimo dei quali: *I funerali di Raffaello*, che aveva regalato a Pio X; — l'insigne pittore Hermann Corradi.

A Napoli, il patriota comm. Ferdinando La Monica, maggior generale nella riserva.

Ad Arpino, il patriota dott. Emidio Clodomiro Quadrini, tenente colonnello veterinario a riposo.

A Vienna, l'ex ministro barone Francesco Dipauli, capo del partito cattolico tirolese; aveva combattuto nell'esercito pontificio.

SCIOPERI E AGITAZIONI

Abbiamo da Vicenza, 31:

Si sono poste in sciopero le operaie della fabbrica di cappelli di paglia Beltrame a Marostica.

Causa dello sciopero un improvviso ribasso del prezzo corrisposto a tali operaie per ogni cappello confezionato.

*** Ci telegrafano da Verona, 31:

Lo sciopero dei pellattieri delle due concerie Rossi Remigio e Ferruccio, che vennero meno ai patti recentemente stabiliti coi propri lavoranti, perdura. Alcuni scioperanti, inaspriti, attesero all'uscita parecchi krumiri e li assalirono a pugni e calci; qualcuno fu malconcio ma non gravemente, come, esagerando, pubblica stamane un giornale reazionario milanese.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Gli infortuni del lavoro.

La formazione e il perfezionamento continuo di una legislazione operaia costituiscono forse il fatto giuridico e sociale più generale e caratteristico di quest'ultimo trentennio.

Essa è comune, sotto varie forme, a tutti i paesi civili; si estende e si ramifica, con progressione sempre crescente; è stata preparata e viene illustrata, via via, da una larghissima letteratura, quasi tutta apologetica.

Citiamo ad esempio il Contento (*Legislazione operaia*, Torino 1901); il Ferraris C. F. (*Il materialismo storico e lo Stato*, Palermo 1897 e il *Socialismo e riforma sociale*. Torino 1900); il Gabba (*Trent'anni di legislazione sociale*, Torino 1901); il Vivante (*I difetti sociali del Codice di commercio*. Torino 1899); il Cavagnari (*Studi sul contratto di lavoro*, Roma 1902); il Loria (*Movimento operaio e legislazione sociale*, Palermo 1904) ecc.

Tra gli altri molti e svariati rami di legislazione operaia uno degli argomenti che hanno di preferenza richiamato l'attenzione degli uomini di Stato è quello delle assicurazioni operaie.

Non basta conservare all'operaio sano la capacità di lavoro come base della sua esistenza economica; si presenta altresì la necessità di assicurare tale esistenza nei casi in cui i mali inevitabili, spesso connessi alla produzione moderna, paralizzano interamente o parzialmente le capacità di lavoro.

Così è che in Italia si è provveduto, dopo lunga e faticosa elaborazione, alla legislazione sugli infortuni del lavoro.

La legge fu promulgata nel 98, fu modificata nel 1903 e raccolta in testo unico il 31 gennaio 1904.

Siamo dunque arrivati al settimo anno di applicazione: epperciò ben si può dire che l'esperienza deve ormai dare i suoi frutti e che siamo entrati in una fase di più completa e razionale applicazione.

Molte pubblicazioni in proposito si sono fatte e taluna pregevole; mancava però un commentto completo alla legge e ai regolamenti che ne chiarisse lo spirito e risolvesse le molte difficoltà che la pratica presenta.

L'avv. prof. Arnaldo Agnelli ha in questi giorni pubblicato un grosso volume, edito dalla Società Libraria di Milano, che a quegli intenti risponde.

L'opera consiste, nella sua parte essenziale, del testo della legge analiticamente commentato articolo per articolo coi precedenti parlamentari, giurisprudenza e dottrina.

Il nuovo testo unico è integralmente riportato e commentato in appendice al volume. L'opera si chiude col regolamento generale e con le altre disposizioni per l'applicazione della legge.

Il lavoro dell'Agnelli ebbe ottima e meritata accoglienza e indubbiamente gioverà alle molte classi di persone che devono applicare la legge sugli infortuni del lavoro o che vi sono interessate.

Il giuoco della *morra*.

Non c'è bisogno di essere giuristi per risolvere la questione se il giuoco della *morra* sia o non sia un giuoco d'azzardo.

Anzi i giuristi per la soluzione della tesi dovrebbero ricorrere, se essi personalmente sono incompetenti, ai lumi dei pratici.

Eppure da parecchi anni nelle aule giudiziarie la disputa si ripete perchè di frequente i funzionari di P. S. intimano ad esercenti e a giuocatori contravvenzione per il giuoco della *morra*, qualificandolo giuoco d'azzardo.

La prima volta che la questione fu portata alla Cassazione di Roma venne decisa in senso fiscale.

Sorsero proteste nel campo dei legali e ancor più in quello dei giuocatori di *morra* e poco dopo la Cassazione cambiò parere. Ma l'autorità di P. S. in parecchie città del regno, si ostinò nell'intimare le contravvenzioni.

Ultimamente ciò avvenne a Sampierdarena e quel Pretore e il Tribunale di Genova in sede d'appello diedero ragione alla P. S. Ma la Cassazione annullò la sentenza di condanna senza rinvio, proclamando ancora una volta che la *morra* non è giuoco d'azzardo.

Anche il Majno nel suo Commento al Codice penale si era espresso in tali sensi.

Per la legge (art. 487 Codice Penale) si considerano giuochi d'azzardo quelli nei quali la vincita o la perdita dipendono interamente o quasi intieramente dalla sorte. Epperciò i giuocatori di *morra* hanno ragioni da vendere quando protestano contro l'autorità di P. S. che calunnia la *morra* qualificandola giuoco d'azzardo.

Se si facesse un *referendum* nelle provincie di Brescia e di Bergamo, ove la *morra* ha una tradizione e un culto secolari, la tesi della P. S. sarebbe respinta con votazione plebiscitaria.

Attorno ad un delitto misterioso.

Ci telegrafano da Verona, 31:

Alla pretura si svolse il processo contro il valigiaio Benedetto Poli imputato di ingiurie e percosse contro Sante Sabbaini. Il Poli ammettendo il fatto accusa il Sabbaini di avere portato i resti di Isolina Canuti, la donna tagliata a pezzi, nell'Adige in un sacco e di essere stato lui a rovinare sua figlia.

Si noti che la figlia del Poli, ora defunta, era intima amica dell'Isolina.

Il Sabbaini rispose di non sapere perchè il Poli lo tormenti sempre ingiuriandolo. Il Poli gli replicò: — *Tasi, birbante, te si negoziante de carne umana!*

Il Sabbaini tacque.

Quando il difensore avv. Franceschini accennò al misterioso delitto sul quale non si volle la luce, il Poli pianse dirottamente.

Malgrado la difesa il pretore condannò il Poli a lire 200 d'ammenda, applicando la condanna condizionale.

Il Poli dichiarò di avere inviato al ministero di Grazia e Giustizia un memoriale contenente nuove e gravi rivelazioni sull'assassinio dell'Isolina.

All'uscita dalla pretura il Sabbaini fu fischiato dal numeroso pubblico impressionato dalle accuse lanciategli.

Processo Sani.

Ci telegrafano da Ferrara, 31:

Continuò stamane la sua arringa l'onorevole Comandini, esaminando le prove della verità delle accuse contro Sani e dimostrando che fu raggiunta la prova dei fatti in modo esauriente. Aggiunse che basterebbe l'onesta coscienza del vero e la nobiltà del fine per indurre nell'animo dei magistrati il dovere dell'assoluzione.

L'oratore fu superbo nell'analisi degli affari Sgherbi e Dudreville, e delle frodi postali commovendo l'uditorio colla frase smagliante e col fascino della convinzione.

Nell'ultima parte dell'arringa si intrattenne sopra la figura morale del Sani anatomizzandola con eloquenti e schiaccianti apostrofi ed esaltando l'opera del Mosti e del giornale la *Provincia* per l'opera riparatrice.

L'on. Comandini trascinò il pubblico all'entusiasmo e fu salutato con applausi frenetici.

La dimostrazione si rinnovò nelle adiacenze del tribunale all'uscita dell'oratore e degli imputati.

Domani si avrà la sentenza.

LETTERE ED ARTI

L'arte di vivere a lungo, *di Luigi Cornaro e di Leonardo Lessio, con prefazione di Pompeo Molmenti*, Milano, *Fratelli Treves*. — In quest'ultimi tempi il nome di Luigi Cornaro è rinverdito in più viva fama. Lì recente un medico inglese, Ernesto van Somezen si chiese: *Was Luigi Cornaro right?* E rispose ch'egli aveva ragione piena e assoluta; e che anzi nessuno seppe spiegare meglio di lui le leggi per cui si svolge la vita, giacchè, secondo il medico inglese, la cattiva salute e ogni malattia traggono origine da un avvelenamento del sangue, prodotto dal cibo troppo abbondante e mal digerito.

Uno studio più recente e più profondo su Alvise Cornaro fu testè compiuto dal signor William Butler, che a Milwakee, città non lontana da Chicago, ha pubblicato un libro col quale si propone di dimostrare che dalla temperanza conviene aspettare la redenzione dell'afflitta umanità.

E per provare il suo assetto il Butler non trova più efficace modo che quello di pubblicare tradotti gli scritti del Cornaro, insieme con le idee che sulla virtù, bandita con sì caldo convincimento dal patrizio veneziano, ebbero tre illustri inglesi, Francesco Bacone, Guglielmo Temple e Giuseppe Addison.

Mentre dagli stranieri si studia l'opera del Cornaro, soltanto in Italia essa giace da più anni negletta.

Fu adunque opportuno divisamento da parte di Pompeo Molmenti quello di assecondare il desiderio della contessa Maria Pasolini, la quale aveva dato consiglio di far rivivere tra noi l'austera e dolce figura del vecchio Cornaro, pubblicandone gli scritti intorno alla sobrietà, che anche ai giorni nostri possono leggersi con diletto e seguirsi praticamente con profitto.

Gran fortuna ebbe al suo primo apparire e per molt'anni dopo il libro del nostro cinquecentista veneziano. Molti gravi trattati scientifici che offrono gli stessi insegnamenti sono dimenticati, mentre vive tuttora il libretto della *Vita sobria*, dove il ragionamento corre chiaro e spedito, sicuro del proprio cammino, tutto inteso ad un fine.

Egli, il Cornaro, poteva ammaestrare non soltanto con la parola e con gli studi ma col vivo esempio di sè stesso, dimostrando l'esperienza quotidiana per qual modo e in quale forma avesse potuto riacquistare la salute. E invero l'attrattiva vera e grande del libro consiste in questa vita non soltanto descritta, ma vissuta, nella sincerità con cui l'autore ritrae sè stesso, nell'onestà e nel candore dell'uomo che aiutano la forza e l'efficacia dello scrittore.

Nè certo egli era in preda ad un'illusione riconoscendo dalla temperanza il dono di una vita così lunga e felice, quale era la sua a dispetto della gracile complessione.

Conosciute il caso di lui, vero? Il gentiluomo veneziano, giunto ai trentacinque anni, logorato dai disordini d'una vita dissipata, aveva una salute così cagionevole, che ne' cinque anni che gli tecero toccare la quarantina, gravi infermità gli tennero abbattuto il corpo. Una dolorosissima malattia di stomaco lo distruggeva, e i più vigorosi ed estremi partiti della scienza riuscivano vani a mitigare non che a sanare l'inesorabile morbo, onde all'infermo non restava altra speranza che la morte per troncare tanti travagli.

Allora, una sola medicina gli fu consigliata, quella a cui il patrizio gaudente dovea sembrare più riluttante, la vita sobria e ordinata. Ed egli non fu indocile al consiglio: e rinunciando ai cibi e alle bevande, da cui pareva avere qualche ristoro anche nel male, si rassegnò a una rigorosissima dieta, che in meno d'un anno gli fece miracolosamente riavere l'esercizio di molte operazioni vitali disordinatissime e che parevano insanabili.

E così gli venne fatto di raggiungere i novantott'anni circa! Gran parte del quale tempo egli spese ottimamente. Benchè al Cornaro non mancassero le migliori doti degli uomini del Rinascimento, pure la sua vita fu come il contrapposto del tempo e del paese, ne' quali nacque, visse, operò il patrizio veneziano.

Inquieto il tempo, fervida e agitata la vita: l'anima del patrizio invece calma, limpida, pura. Quest'uomo ordinato e assestato, tutto dedito alle cure degli affari e dei campi, fu anche un ideal tipo di gentiluomo artista in quell'età, in cui il succo del buon gusto latino, che rifluiva per la pianta fiorita della Rinascita diede facoltà o modo a molti nobili italiani di esercitare, come sacra tradizione familiare, il culto dell'arte e della bellezza. E il gusto finissimo e l'amore d'ogni cosa bella informavano veramente l'indole del Cornaro, ricca di molti e rari pregi, in armonica proporzione. Delle arti fu generoso amico, massimamente dell'architettura, quella che meglio conveniva all'asciutta serenità del suo ingegno.

È impossibile distinguere negli edifizi eretti dalla munificenza del Cornaro, dove abbia potuto la mente sua, dove quella del Falconetto, essendo l'uno e l'altro seguaci dello stesso classico stile, avendo insieme vissuto per oltre vent'anni in una continua comunione di sentimenti. Certo è che il Cornaro non solamente ordinò, ma lavorò, non solamente in aiuto degli artisti spese l'ingegno, il tempo e il denaro, ma fu egli stesso pratico del disegno e valorosamente esercitò l'architettura.

A questa nobile figura d'uomo Pompeo Molmenti ha dedicato una breve monografia di un'ottantina di pagine, che serve da prefazione alla ristampa del trattatello di Luigi Cornaro.

È un saggio scritto col garbo e con la cura di un letterato di vaglia. Il Molmenti ritesse la vita del cinquecentista, e illustra ampiamente le teorie di lui con un commento arguto, il quale si fa leggere tutto d'un fiato: ciò che non succede di frequente trattandosi d'un lavoro d'erudizione.

Nota Satirica del giorno

NOTIZIE DELLA GUERRA...
SULLA NEVA.
(Dal *Passuino*.)

Il famoso « raid » dei cosacchi. — I bravi cosacchi hanno potuto compiere un altro bellissimo *raid* nelle vie di Pietroburgo. Si vede che non avevano a che fare coi giapponesi.

SCIARADA.

Del sciagurato in cor l'*uno* si cela.
Altro chi dice umana civiltà
Un secolo che sempre più rivela
che invecchia il mondo e peggiorando va,
creando, da un *inter* senza ideali,
nuovo lutto a le genti e nuovi mali.

Epsilon.

Spiegasione della Sciarada d'ieri:
Mi-la-no.

IN CUCINA.

Risotto alla tiranese. — Sul fondo di una casseruola mettete del burro e una *pestata* di cipolle e ventresca di maiale e fate friggere. Aggiungete poi il riso, e così, bagnando tratto tratto con brodo bollente, ultimate la cottura. A parte intanto fate friggere del burro misto ad olio e con uno spicco d'aglio, e dopo circa cinque minuti aggiungete una abbondante affettata di funghi valtellinesi, insieme con della polpa di pomodoro, brodo e sale, fino a cottura completa; e versato il tutto, con formaggio grattuggiato, sul riso che avrete preparato in una zuppiera.

Gualfardo Angelo Marinoni.

Cronaca dello Sport

I termini della caccia nel vicentino.

Abbiamo da Vicenza, 31:

La nostra Deputazione Provinciale, accogliendo la domanda di vari cacciatori e facendo atto di Consiglio, ha deliberato che i termini ordinari per la caccia in genere sieno prorogati per quest'anno in via eccezionale in tutta la Provincia, eccettuata la zona bassanese, al 21 febbraio.

È esclusa però dalla proroga la caccia alle lepri, ai camosci, ai caprioli, agli urogalli, ai fagiani di monte, ai cotorni, ai francolini ed alle pernici bianche.

La caccia agli uccelli palustri ed acquatici, ed alle beccacce, è permessa fino al 16 aprile.

La traversata del Monte Bianco cogli skys.

Abbiamo da Zermatt:

Tre alpinisti francesi, due inglesi e due guide hanno compiuta la traversata cogli *skys* del Monte Bianco da Chamounix a Courmayeur passando per il colle Ferret.

Si tratta di un vero *record* alpinistico invernale.

La prima ascensione della Jungfrau nel 1905.

Il *Figaro* dà la notizia che quattro svizzeri, membri del Club Alpino, hanno fatto la prima ascensione sulla Jungfrau.

Essi hanno raggiunto l'altezza di 4,126 metri.

Partiti senza guida da Grindelwald, passarono la notte senza dormire, per causa del freddo che era a 23 gradi sotto zero, e giunsero l'indimani sulla cima.

Un record di 100 miglia.

Si ha da Ormund (Florida), 31:

Nella corsa automobilistica di 100 miglia con 7 giri: il primo fu Fletcher che impiegò 78' 24". Il secondo fu Bernin in 88' 38". Terzo fu Sartori in 88' 44" e 1/5.

Il primo ha fatto il record dei 100 miglia.

Chiedere a tutti i chioschi e rivendite di giornali la nona dispensa *di* **Varietas**, *la più ricca e veramente* variata *Rivista illustrata mensile. Cent. 30 in tutta Italia.*

Appendice del SECOLO, 1-2 Febbraio

PAOLO BOURGET - 29

ACQUA PROFONDA

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

« Quando sono arrivato dinanzi a quella ...sa, ho interrogato i bottegai vicini... ...a uno spionaggio, lo comprendo, ma ...mi son vergognato tanto dei miei atti! ...così, ho suonato a quella porta... e ...son servito del vostro nome per en...re... Mi hanno ricevuto... Ho visto ...signor Dumont... Chi è? Valentina, ...mmi chi è?...

A misura che il marito parlava, il ...so di sua moglie mutava d'espressione. ...a collera dei primi momenti si so...ituì un'ansietà febbrile che raggiunse ...terrore quando ella ebbe intesa la ...se irreparabile: *Mi hanno ricevuto...* ...un turbamento così violento ch'ella ...mincio a tremare per tutto il corpo. ...fine, con uno sforzo supremo di vo...nta, ebbe ancora il coraggio di difen...re quel segreto che non era suo, con...o l'inquisizione appassionata di Cha...gny.

— Giacchè avete visto il signor Du...ont, voi lo sapete chi sia... Un malato a cui io fo la carità di qualche visita, perchè l'ho promesso a una persona che è morta... Lasciatemi compiere questo dovere sino alla fine... Non ci vorrà molto tempo ancora, e voi abbiate la carità di non chiedermi altro perchè io non ho il diritto di dirvelo...

— Vi obbedirò — rispose Chaligny — se volete soltanto giurarmi sulla testa dei nostri bambini, come ho fatto io, che quella persona morta di cui parlate e di cui rispettate il segreto, non è... non è mia madre!... Ma voi non giurate... non potete giurare!... Perchè domandarvelo, poi? Io lo so bene che si tratta di mia madre... Non è soltanto il signor Dumont che io ho veduto nella casa di via Lacépède... Ho veduto anche lei... Il suo ritratto era là, un ritratto di cui io ignoravo l'esistenza, in casa di quell'uomo la cui esistenza non mi era meno ignota... E non soltanto il suo ritratto... ma c'è anche il mio! c'è anche il vostro!...

E, a un tratto, con la mente illuminata da quel lampo di ricordo che ravviva in un istante il particolare di una impressione obliata da molti anni:

— Ma sì! Io lo conosco quell'uomo! Mi ricordo del suo nome, ora! È il signor di Rayneville! Rayneville... sì... Egli veniva da noi, in altri tempi... Poi è scomparso... Sì, aspettate... Mi ricordo ancora... Ci fu un processo... Una condanna... Ma ora che conosco il vero nome, ricostruirò tutto... Egli non era, pertanto, nostro parente... e mia madre ha continuato a vederlo segretamente fino alla morte? E vi ha pregata di continuare a vederlo quando ella non ci fosse più?... L'affare Rayneville?... Sì... Egli fu condannato... Ma il motivo?... Il motivo?... Io non ricordo più nulla... Ma consulterò il mio notaio... Egli farà delle ricerche nella collezione della *Gazzetta dei Tribunali*... Voglio saper tutto a ogni costo...

— Io vi supplico, amico mio... disse la signora di Chaligny trattenendolo. Calmatevi...

Indi, con la stessa espressione di terrore:

— Voi non andrete dal vostro notaio! Voi non pronunzierete il nome del signor di Rayneville!... Sì, l'avete riconosciuto... È vero... Si chiamava così... Quanto all'affare di cui parlate, è anche vero che un processo è stato intentato contro di lui e che egli fu condannato... Ma che cosa v'importa tutto questo? Perchè volete tormentare i morti?... Sì... Era un amico d'infanzia di vostra madre... Ella ha avuto pietà di lui che aveva commesso una grande colpa ed era stato orribilmente punito... Egli era solo... Ella mi ha chiesto di rimpiazzarla... Ah, amico mio... — e Valentina scoppiò in singhiozzi — non oltraggiare tua madre dopo di avermi oltraggiata!... Rispettala in questa sua ultima volontà, come ho fatto io!...

Come i rimproveri del principio della loro conversazione erano lontani e come era lontana Giovanna de La Node e la gelosia! Valentina non vedeva più, ora, che la scoperta verso cui il marito procedeva...

— Promettimi che tu non farai alcun altro passo! Che cosa vuoi sapere di più?

— Che cosa voglio sapere? Perchè mia madre mi ha nascosta questa carità e perchè vi ha raccomandato di tenermela nascosta... ecco quel che mi rimane a sapere... Valentina, voi avete incominciato a dire la verità... Ebbene, ditemela tutta intera... Come volete che io possa credere che la pietà verso un uomo condannato renda plausibile il dono d'un ritratto eseguito di nascosto da noi? Io non avevo inteso mai parlare di quella pittura: essa è stata fatta per quell'uomo — capite

CRONACA

Le prime cifre ufficiali.

Nella seduta dei presidenti dei seggi, che ebbe luogo iersera a Palazzo Marino, si poterono stabilire le cifre ufficiali di 448 candidati che sono i seguenti:

Beltrami Luca (c. m.)	*voti*	19272
Bertarelli Luigi V. (c. m.)		19232
Candiani Ettore (c. m.)		19231
Conti Ettore (c. m.)		19216
Amman Edoardo (c. m.)		19198
Belloni Enrico (c. m.)		19175
Castoldi Emanuele (c. m.)		19155
Borromeo Gilberto (c. m.)		19144
Capredoni Angelo (c. m.)		19143
Carabelli Corrado (rad.)		18502
Brioschi Achille (rad.)		18497
Bazzero Ernesto (rad.)		18464
Besana Paolo (rad.)		18461
Brugnatelli Luigi (rad.)		18458
Coucourde Francesco (rad.)		18445
Bottini Pietro (rad.)		18432
Alessi G. Battista (rad.)		18425
Bertazzoli Annibale (rad.)		18422
Arcellaschi Ang. Garibaldi (rad.)		18398
Colleoni Vittorio (rad.)		18363
De Cristoforis Malachia (rad.)		18339
Alfieri Emilio (c.)		17847
Agrati Cesare (c. m.)		17812
Cavazzoni Stefano (c.)		17806
Bassi Spartaco (c.)		17798
Clerici Luigi (c.)		17796
Bertani Luigi (c.)		17788
Calchi Novati Giulio (c.)		17700
Bonardi Edoardo (soc.)		17157
Angiolini Francesco (rad.)		17146
Aporti Pirro (rad.)		17138
De Franceschi Giuseppe (soc.)		17124
Arienti Luigi (soc.)		17120
Barinetti Giov. Battista (rad.)		17118
Broglio Camillo (rad.)		17096
Chiesa Eugenio (rep.)		17082
Colombi Camillo (soc.)		17081
Beltrami Francesco (soc.)		17077
Cozza Federico (soc.)		17063
Brugora Paolo (rad.)		17062
Bertini Enrico (soc.)		17020
Confalonieri Angelo (rad.)		16996
Degli Occhi Adamo (c.)		17781
Della Porta Luigi (c. m.)		19161
De Marchi Edoardo (c. m.)		17817
Denti Francesco (c. m.)		19199
Ferrari Agostino (rad.)		18243
Filippetti Angelo (soc.)		17111
Finzi Giorgio (soc.)		17151
Ferrari Vittorio (c. m.)		17842
Ferri Felice (rad.)		18412
Finzi Ugo (rad.)		18369
Gabba Bassano (c. m.)		17808
Gadda Emilio (c. m.)		19235
Galimberti Paolo (cam. lav.)		1825
Gallone Riccardo (c. m.)		19206
Gatti Oreste (soc.)		17005
Ghezzi Ernesto (soc.)		16946
Giacosa Giuseppe (c. m.)		19245
Giulini Alessandro (c.)		17821
Giussani Filippo (c.)		17803
Gobbi Ulisse (c. m.)		19208
Gonzales Edoardo (rad.)		18455
Gori Pietro (c.)		17879
Greppi Emanuele (c. m.)		17812
Cattaneo Silvio (cam. lav.)		1554
Corbari Ferruccio (cam. lav.)		1553
Bellotti Pietro (cam. lav.)		1548
Cassina Francesco (cam. lav.)		1523
Ponti Ettore (c. m.)		19241
Ponzio Giuseppe (c. m.)		19283
Porro Eliseo (rad.)		18485
Pressi Enea (c. m.)		19135
Proserpio Giuseppe (rad.)		18291
Redaelli Carlo (rad.)		18431
Ricchieri Giuseppe (soc.)		17112
Nava Cesare (c.)		17724
Paleari Giovanni (c.)		17756
Perego Angelo (c. m.)		17845
Piazza Angelo (rad.)		18386
Piazzi Giovanni (rad.)		17087
Picozzi Modesto (rad.)		17125
Piola Daverio (c.)		17864
Pizzali Silvestro (c.)		17824
Plevani Silvio (rad.)		18437
Ingegnoli Francesco (rad.)		17004
Liboi Giuseppe (soc.)		16941
Luraschi Carlo (c. m.)		17938
Luraschi Romeo (rad.)		16851
Majno Giovanni (rep.)		17090
Majno Luigi (soc.)		17294
Manfredini Achille (rad.)		18422
Mangiagalli Luigi (rad.)		17067
Marcolli Francesco (c. m.)		17827
Marensi Placido (rep.)		17094
Marietti Giuseppe (c. m.)		17763
Mauri Ferdinando (c.)		17765
Melzi Gennaro (rad.)		18407
Menozzi Angelo (c. m.)		19212
Mira Francesco (rad.)		17109
Mojana Edoardo (c. m.)		19077
Moneta Ernesto Teodoro (rad.)		18600
Moroni Felice (c. m.)		19202
Morpurgo Geroiamo (c. m.)		19135
Mosca Nicola (cam. lav.)		1517
Risi Francesco Carlo (rep.)		17135
Riva Alberto (c. m.)		19113
Rossi Enrico (c. m.)		17803
Rossi Luigi (rad.)		17021
Rougier Carlo (c. m.)		17811
Rusconi Ettore (c. m.)		19186
Rusconi Mario (c. m.)		19162
Sacchi Guido (c. m.)		17899
Sala Cesare (rad.)		18420
Saldini Cesare (c. m.)		19273
Sampietro Michele (c.)		17678
Santamaria Giacomo (c.)		17776

DOPO LA LOTTA

Date le condizioni in cui si è svolta la battaglia, non abbiamo motivo di lagnarci dell'esito, il quale va considerato nel suo complessivo significato.

Il 27 novembre i clerico-moderati vinsero con una maggioranza di circa 3700 voti.

Domenica scorsa, ossia alla distanza di soli due mesi, la Santa alleanza ha avuto un parziale insuccesso; i partiti popolari hanno raccolto tremila voti in più dell'ultima volta; 28 radicali sono stati eletti; dodici, fra moderati e clericali, sono rimasti in tromba.

Ci duole che sei candidati della Democratica, alcuni dei quali sono nomini di valore indiscusso e di alte benemerenze, come il senatore Rossi, l'on. Mira e il professore Mangiagalli, non rientrino per ora in Consiglio; ma confidiamo che un'altra otta, forse non lontana, cancellerà l'immeritato e cieco ostracismo.

Ci duole del pari che manchino gli atleti intellettuali delle nuove idee come Turati e Majno e i loro amici, superiori alle divisioni di partito, e i rappresentanti del pensiero repubblicano come Tibaldi, Marensi, Stabilini e gli altri loro colleghi.

Ma, ragionando freddamente sulle cifre, possiamo constatare: che Milano liberale ha solennemente proclamato il suo invincibile abborrimento per un indirizzo reazionario del suo Comune; che il maripolo clericale, in parte tradito (e non è la prima volta) dai suoi alleati, ha subito una mortificante decimazione; che la maggioranza uscita dalle urne appare fin d'ora insufficiente a costituire e a sostenere, di fronte ad una opposizione abbastanza numerosa e battagliera, una Amministrazione vitale, capace di affrontare e risolvere i problemi gravissimi che incombono, cosicchè non è difficile prevedere che alla lotta di domenica altra, a breve scadenza, dovrà seguire.

L'insegnamento che scaturisce dai fatti è così chiaro e convincente che sarebbe quasi superfluo commentarlo.

Alla vigilia della votazione noi dicevamo che la città nostra aveva un doppio dovere da compiere: l'uno per sè stessa, per le sue tradizioni, per le sue conquiste; l'altro per l'influenza che una riscossa poderosa dello spirito democratico milanese avrebbe esercitato sull'indirizzo generale della vita pubblica in Italia.

Ebbene, Milano ha rotto, colla sua voce potente, la triste e sconfortante monotonia delle vittorie clerico-moderate nel campo politico e amministrativo.

Ecco il grande fatto, il luminoso esempio, la cui importanza non può essere disconosciuta fuori delle mura cittadine e più precisamente nelle sfere del Governo e del Parlamento.

Non è vero che un vento passeggero di reazione abbia spente le antiche energie dell'anima popolare.

Qui, ove gli eccessi dei rivoluzionari ebbero campo di manifestarsi in modo crudo e ripugnante, la paura ha potuto per un istante sorprendere gli animi meno saldi e sicuri, ma sono bastati appena due mesi di riflessione perchè il concetto e il sentimento della libertà, la quale sopravvive sempre a tutte le aberrazioni, riprendessero il sopravvento.

Ciò prova che là ove il popolo ha raggiunto un grado elevato di educazione politica, ove è viva e vibrante la coscienza del diritto, chiara e precisa la visione dell'avvenire, coi trionfi immancabili che esso riserba agl'intelletti sani e alle volontà forti e operose, ivi la pianta della reazione non è destinata ad attecchire.

Noi vorremmo che su questo meditassero gli uomini di governo e quanti, qui e fuori di qui, hanno creduto che un'ora di smarrimento potesse cancellare le conquiste del passato e arrestare la marcia dell'ideale democratico.

Questo ideale, Milano custodisce intatto nella sua grande anima, e lo gitta oggi, come parola d'ordine, come esempio e incoraggiamento, al popolo dell'Italia nuova: di questa Italia che può vivere e prosperare solo a patto di essere schiettamente, virilmente liberale e democratica.

***

I commenti della *Perseveranza* alle elezioni di domenica tradiscono il timore del risultato di un'altra non lontana battaglia, tanto il trepido presentimento è palese, e tanto sono buffi gli arzigogoli per occultarlo anche a sè stessa.

Il predicatore dell'ordine sociale e della famiglia che ha fatto le chiose, dev'essere il medesimo che riferiva le proprie conferenze elettorali, inventando le interruzioni sofferte, e le sue gloriose risposte.

Ma dove mai si cela il veleno di questo autoapologista, che porta un'allegria ciarlatanesca nel già grave giornale e laddove sfoga la sua avversione sui nostri amici Mangiagalli, Rossi e Mira, *mortalmente feriti*, secondo si esprime con formola da frate domenicano.

Tace, s'intende, che, senza la sottrazione dei 1500 voti della Camera del lavoro, essi sarebbero stati eletti per la maggioranza, in capo alla lista dei Partiti popolari.

Il veleno mette la *Perseveranza* a braccetto dei rivoluzionari!

***

Si parla molto dell'influenza delle due liste commerciale e rivoluzionaria.

La lista commerciale progressista coll'appoggio dato a 34 della lista dei Partiti Popolari fece entrare nella maggioranza 28 candidati: e contribuì quindi a creare la situazione attuale che mette in imbarazzo i moderati e i clericali e ci condurrà al commissario regio.

La lista della Camera del Lavoro giovò alla causa generale per l'appoggio dato a 58 della lista dei Partiti Popolari; ma colla esclusione di 6 nomi fece entrare nel Consiglio 6 clericali, che senza tale esclusione non sarebbero rimasti eletti; e questo fatto giovi per l'avvenire.

L'accordo di tutti ci avrebbe assicurato la piena vittoria.

Per la moralità.

Fra i molti manifesti pubblicati dai clerico-moderati, ne abbiamo veduto uno del Comitato di Porta Tenaglia nel quale si parla di sperperi di denari del Comune per parte dei Popolari.

Fra le altre firme di quel manifesto si legge il nome di « Luigi Canzi, capomastro. »

Noi domandiamo se questo signor Luigi Canzi è l'impresario di lavori del Comune contro il quale venne fatta denuncia dalla cessata amministrazione comunale al procuratore del re per... irregolarità penali che avrebbero portato un danno all'azienda pubblica. Noi speriamo, pel decoro dei nostri avversari, che si tratti di un omonimo, perchè altrimenti sarebbe un indice della moralità del lavoro elettorale clerico-moderato.

Aspettiamo la risposta.

I commenti romani.

I giornali romani non conoscono l'ambiente milanese. Basti leggere quanto ci telefonano da Roma:

La *Tribuna*, commentando le elezioni amministrative di Milano, scrive che la voce uscita da tali elezioni è quella del buon senso. (Anche i clericali sono i rappresentanti del buon senso?)

Il *Giornale d'Italia* dice che Milano conferma con questa prova generale la trasformazione completa avvenuta nel suo spirito pubblico. È una bella vittoria questa della Milano laboriosa e tranquilla. (Una vittoria che ci condurrà al Commissario regio).

L'Avanti! si dilunga a dimostrare che a Milano è uscito soccombente il riformismo, nonostante le concessioni fatte. (E i rivoluzionari non hanno mostrato quanto siano pochi i loro seguaci?)

Anche il papa e l'Esposizione!

Papa Pio X ha ricevuto in udienza privata il prof. Vincenzo Colombo, membro del Comitato esecutivo, il quale lo informò dei lavori che si stanno compiendo.

Il papa ebbe parole di ammirazione per la iniziativa milanese e per Milano.

Il prof. Colombo chiese al pontefice l'autorizzazione di esporre nel palazzo delle retrospettivo un pallone dell'epoca di Napoleone I e due berline di gala di proprietà del Vaticano.

Questi oggetti completeranno la mostra in cui già devono figurare due altri vagoni: un vagone letto e un vagone oratorio che appartennero a Pio IX.

Le berline oltre all'interesse storico hanno anche un alto pregio artistico.

Pio X accolse favorevolmente la domanda e diede il suo assenso a che le berline ed il pallone vengano esposti all'Esposizione del 1906.

Per le vittime dell'autocrazia russa mandarono alla *Società internazionale per la pace*, dopo l'offerta del cav. A. Galliani di L. 50: Federico Jarach L. 100 — Ing. Carlo Macchi L. 10 — Frego Gaudenzio (Vinzaglio) L. 5 — Segreteria della Camera del Lavoro di Nervi L. 16.50 — Ing. Bidoja per la « Società Operaia » di Voghera L. 37.

Alla Banca d'Italia. — Il Consiglio di reggenza della Banca d'Italia, sede di Milano, ieri elesse a presidente il signor Costantino Colombo, a vice-presidente il signor Tommaso Bertarelli, a segretario il signor Massimo De Vecchi, e a vice-segretario il dottor Tito Molina.

La Stazione Milano-Sempione. — La Direzione dell'esercizio delle ferrovie del Mediterraneo comunica che, stante l'ingombro della Stazione Milano per il Sempione, si deve sospendere per il primo, il 2°, 3° e 4° giorno di febbraio in tutte le stazioni Mediterranee del primo compartimento, in tutte le stazioni Adriatiche e delle ferrovie secondarie, l'accettazione delle spedizioni a piccola velocità, vagone completo, colà dirette.

Beneficenza. — Il signor Antonio Antoniazza capo facchino della Palla ci ha portato 10 lire da distribuire a due famiglie povere. Detta somma è l'avanzo delle elargizioni degli esercenti per la tradizionale festa dei facchini.

La Pro Patria, Società ginnastica, si radunerà pel solito banchetto sociale, la sera di sabato 4 febbraio alle ore 7 1[2 nel Ristorante Cattaneo via Orefici.

Le adesioni si ricevono anche presso il signor Cavicchioli in Galleria Vittorio Emanuele e signor Piero Castelli, Piazza Rosa 5.

Università commerciale Bocconi. — Il prof. Enrico Molina del R. Istituto tecnico di Venezia è stato autorizzato a tenere in questa Università due corsi liberi di stenografia; uno « teorico pratico » (sistema Gabelsberg-Noè) ed uno speciale di « abbreviazione logica » destinato per chi conosce già la parte teorica.

Il primo dei corsi, di 30 lezioni, sarebbe tenuto il sabato dalle ore 17 alle 18.30 e la domenica dalle ore 9.30 alle 11, e comincerebbe il giorno 4 febbraio, il secondo, di 15 lezioni, alla domenica dalle ore 11 alle 12, cominciando il 5 febbraio.

Presso l'Ufficio di Segreteria sono aperte le inscrizioni.

La definitiva deliberazione circa l'apertura di questi corsi è subordinata al numero delle inscrizioni, che si chiuderanno il giorno 31 corrente mese.

Un omicidio in via Speronari.

Alle 5 1[2 del pomeriggio d'ieri, all'Ospedale Maggiore, dal vigile urbano N. 124 veniva trasportato un giovane gravemente ferito con un colpo di coltello al ventre.

L'infelice, che non aveva ripreso i sensi, fu identificato per mezzo di carte che gli furono trovate nelle tasche, per Luigi Ferruccio di Francesco, d'anni 20, nativo di Treviglio, ed abitante a Milano con la madre Maddalena Caelli, in via Castaldi 32.

Da una prima inchiesta dell'autorità di P. S. si è stabilito che il grave fatto è avvenuto nel modo seguente:

Il Ferruccio da qualche tempo amoreggiava con una bella ragazza abitante nel quartiere di Porta Venezia, ma della quale s'ignora ancora il nome.

Questo amoretto era osteggiato, non si sa perchè, da un fratello della ragazza, il quale invitò più volte il Ferruccio a rompere la relazione con sua sorella.

Nel pomeriggio d'ieri, e precisamente alle 5 e un quarto, il Ferruccio con l'amante passeggiava in via Speronari, quando fu avvicinato da un giovanotto, che si suppone sia il fratello della ragazza.

I testimoni narrano che fra i due uomini non vi fu diverbio. Il Ferruccio, appena si fermò di fronte allo sconosciuto, fu da questi colpito e cadde in un lago di sangue, fra le grida di terrore della ragazza che scomparve tra la folla accorsa.

Anche l'accoltellatore potè fuggire.

All'Ospedale i medici sottoposero il ferito alla laparatomia, ma all'ora in cui scriviamo sono perdute tutte le speranze di salvarlo.

La Questura lavora attivamente per rintracciare l'amante ed identificare con lei il feritore.

Echi del tentato omicidio di Sesto San Giovanni. — Si ha da Monza, 30:

Oggi al nostro civico Ospedale Umberto I, il chirurgo primario dottor Vercelli, assistito dai dottori Sironi, Mariani e Ghezzi, ha eseguito l'operazione di estrazione del proiettile all'avv. Ugo Spadini, con esito felice. Il proiettile era localizzato profondamente dietro la mastoide.

Le condizioni del paziente sono buone dimodochè fra pochi giorni sarà completamente guarito.

All'operazione assisteva pure il direttore dell'Ospedale prof. dott. Colla.

Grave incendio nel Varesotto. — Ci telegrafano da Varese in data di stamane:

(R.) All'alba d'oggi è scoppiato a Lozza un grave incendio, che inceneri addirittura il cotonificio della ditta Biraghi e C. I danni sono rilevantissimi, e circa 200 operai rimangono così senza lavoro.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 7.47, tram. 5.23 — Roma — leva 7.25 — tram. 5.22 — Palermo leva 7.12 — tram. 5.29.

Luna. — Età giorni 27 — Leva alle 5.44 ant.

Un'enorme macchia solare.

Il 28 gennaio comparve sull'orlo orientale del sole una lunga striscia nera, che poi, presentandosi più di prospetto, andò sempre più allargandosi, in modo che attualmente offre l'aspetto di un enorme gruppo di macchie, di cui la principale, vastissima, è anche visibile ad occhio nudo, purchè protetto da vetri fortemente colorati od affumicati.

Il tempo in Europa. — Pressione massima di 780 sul Golfo di Guascogna, minima di 731 sulla Svezia.

Temperatura quasi generalmente aumentata.

Il tempo in Italia. — Pressione dovunque discesa: massima di 767-68 al nord, minima di 755 sul Jonio.

Temperatura aumentata, specialmente al nord.

Venti occidentali al nord, boreali altrove; mari mossi.

Ieri bello al nord, nuvoloso sul versante adriatico, vario altrove.

Tendenza. Cielo generalmente vario.

R. OSSERVATORIO DI BRERA

Milano, 30 gennaio.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 757. 8.
Tem. c. med. -0.°6. mass. +4.5 min.-5.4.
Umidità relativa media 70 0[0.
Venti dominanti: Nord-est moderato.
Stato prevalente dell'atmosfera: Sereno.

Tempesta di neve.

Ci telefonano da Parigi, 30:

(E.) Telegrafano da Pietroburgo: « Un dispaccio da Batun annunzia che una tempesta di neve infierisce da quattro giorni su tutta la regione ed è causa di gravi disastri. I serbatoi di nafta si sono rotti e il pericoloso contenuto si è sparso nelle campagne. »

La stessa tempesta regna in mare, e già si ha notizia di parecchie navi affondate.

A Batun non giungono più treni.

SPETTACOLI D'OGGI

Scala: Riposo.
Lirico: *Pagliacci*, opera. — *Sieba*, ballo. — Ore 8.30.
Dal Verme: *Trovatore*, opera — *Messalina*, ballo. — Ore 8.30.
Manzoni: *Un garofano — La triologia di Dorina*, comm. — Ore 9.
Filodrammatici: *El palazzo de le ciacole*, comm. — Ore 9.
Fossati: *Santarellina*, oper. — Ore 9.
Eden: Varietà. — Ore 8.30.
Stabilini: *7, 7*, comm. — Ore 9.
Olympia: *Zazà*, comm. — Ore 9.
Verdi: *El gh'è, l'è denter*, comm. — Ore 9.
Gustavo Modena (P. Venezia): *Ferreol*, comm. — Ore 8.30.
Gerolamo: *La presa di Porto Arturo*, comm. — Ore 8.30.
Concerto Diana (Piazzale Venezia): Varietà. — Ore 8.45.
Presepio meccanico: Corso Vitt. Em. N. 23. Tutti i giorni meno martedì e venerdì rapp. alle 8 p.
Cinematografo Permanente: Via Cantù — Rappresentazioni continue dalle ore 15 alle 23.

ECO DEI TEATRI

***Il segreto del giudice*, di Dante Signorini.**

Ha l'aria d'una novella del Maupassant questa storia d'un giudice, il quale scopre a un tratto il proprio padre in un birbante che sta esaminando in istruttoria. La birba lo minaccia: O voi trovate modo di farmi prosciogliere dall'accusa d'aver appiccato il fuoco ai mobili di casa mia, per carpire i denari dell'assicurazione, o io vi fo uno scandalo, dal quale risulterà che vostra madre mi ha amato e che voi siete figlio di questo miserabile ubbriacone, già più volte condannato per truffa, precipitato dalla ricchezza nella più trista miseria, da una vita decorosa nell'infima abbiezione.

E poi gli propone un contratto: ecco le prove di ciò che vi narro, le lettere che vostra madre mi scriveva trent'anni or sono, e voi ridatemi la libertà.

Il giudice accetta, prende i documenti e li brucia. Chiama un medico: dinanzi a lui procedo all'istruttoria, istruttoria di giudice severo. Il disgraziato intuisce l'intenzione del figlio: si spaventa, s'irrita, prorompe in invettive... L'alienista giudica: è un pazzo, un alcoolizzato, un paranoico.

Due guardie entrano e portano via il forsennato che urla: « Sei mio figlio, lo dirò a tutti... ».

Soggetto ottimo per un dramma, ma il Signorini non ha avuto tanta abilità nello sceneggiarlo, quanta fortuna nel concepirlo. Lo spettatore non è fatto persuaso da un complesso di circostanze convenientemente preparate che al giudice non restino altre vie d'uscita dalla situazione penosa se non quella di truffare anch'egli quel miserabile, che s'è fidato di lui. Dovendo transigere con la propria coscienza, qual'era il male minore: mandar assolto il colpevole, che per trent'anni infine non aveva abusato del suo segreto e prometteva d'andar lontano, o ingannarlo con danno della propria dignità?

Il breve atto è stato accolto freddamente dal pubblico del Manzoni. L'esecuzione non è stata cattiva. Se il lavoro fosse stato meglio condotto poteva dar motivo al Calabresi di impersonare una figura caratteristica, in modo da far rilevare le sue ottime qualità d'autore.

v. s.

*** Domenica prossima, 5 febbraio, alle ore 2 30 pom., avrà luogo nel salone dell'Istituto dei ciechi un concerto del violinista cieco Antonio Ellena, col gentile concorso della signorina Evelina Broglio e del maestro Mapelli cav. Luigi.

Il programma interessante conterrà musica di Schumann, Massenet, Tartini, Barzini, Ries, ecc., e dello stesso concertista il quale eseguirà una sua *canzone villereccia* ed una *serenata melanconica*.

Le sciocchezze dei critici austriaci.

Ci telegrafano da Vienna, 31:

Il tenore Tamagno e la signorina Corsi diedero un altro concerto a beneficio della Società di beneficenza italiana. Vi accorse l'intera colonia italiana che proruppe in ovazioni tutta sera, come elettrizzata, facendo ripetere tutti i pezzi a Tamagno il quale dovette aggiungerne parecchi altri. Fu una serata di indicibile entusiasmo.

Stamane i critici deridono il trasporto del pubblico italiano; uno di essi scrive che il programma del concerto composto di musica di Verdi, Boito, Ponchielli, Mascagni e Puccini era una vera polenta musicale e qualifica il Tamagno un cantante volgare e dalla voce corta. Un altro dice che è inesplicabile come al pubblico italiano possano piacere tali brutalità, e così via.

Siamo dunque avvisati, il paese del bel canto non è più l'Italia, ma la tedescheria!

PICCOLA CRONACA

L'igiene nell'alimentazione. — Quante malattie si eviterebbero se noi fossimo più regolati nei nostri pasti ed avessimo più cura della nostra alimentazione! Si ha torto di non ascoltare i saggi consigli del medico quand'egli raccomanda di non uscire mai la mattina senza aver prima assorbito qualche alimento caldo.

Se volete conservare bene la vostra salute, prendete dunque tutte le mattine una tazza di *Cioccolato-Menier*, che è non solo il più gradevole, ma anche il più sano, il più nutritivo ed il più riconfortante di tutti gli alimenti.

Però per gli stomaci estremamente delicati, noi indichiamo il *Cacao-Menier* puro e solubile in polvere, garantito esente da qualsiasi prodotto chimico, che preparato con latte od acqua costituisce una bevanda eccellente.

Il Cioccolato-Menier ed il Cacao-Menier si trovano in tutte le buone confetterie e drogherie italiane verificare con cura il vero nome *Menier* e contare bene le sei lettere M-E-N-I-E-R.

La Commissione reale pei servizi marittimi

Ci telegrafano da Spezia, 31:

Stamane è arrivata la Commissione reale pei servizi marittimi, composta dagli onorevoli deputati Pantano, Tecchio, Carboni e segretario Panzanti.

Si è adunata alla Camera di Commercio dove fu ricevuta dal vice presidente della Camera, Zannoni e dai consiglieri Pongiglione, Giacopini, Lardon e Parodi.

L'onorevole Pantano ebbe il cortese pensiero di invitare alla riunione il presidente dell'Associazione generale dei commercianti Stoppa e il vice presidente Verdi, i quali fornirono molte notizie riguardanti il commercio spezzino.

Appena la Commissione seppe dello sciopero della Federazione dei facchini, l'onorevole Pantano telegrafò al ministro dei Lavori Pubblici ed ebbe un colloquio colla Commissione dei facchini e il segretario della Camera del Lavoro Corradelli.

La discussione è durata a lungo, ma non fu possibile alcuna decisione.

Si spera che lo sciopero potrà essere evitato.

UNA TRAGEDIA A BORDO

Ci telegrafano da Napoli, 30:

Il piroscafo *Carpazia* giungendo oggi da Nuova York nel nostro porto ha chiesto subito l'intervento dell'autorità giudiziaria per un grave fatto di sangue avvenuto a bordo il 23 corrente in pieno oceano Atlantico.

Il passeggiero di terza classe, Troiano Vincenzo di Potenza, aveva ferito, perchè colpito da improvvisa alienazione mentale, tre passeggeri identificati per Gulfo Ottaviano da Calabraro, Potenza, Maggio Giorgio, siciliano ed Opra Janos, ungherese.

In seguito alle gravi ferite il Gulfo era morto dopo poche ore.

Intervenne il pretore della Sezione Pendino che dispose subito per l'invio al manicomio dell'omicida.

Furono sottoposti alla visita medica i due feriti ed accolte le loro dichiarazioni prima che proseguissero il viaggio.

Continua l'inchiesta per accertare le responsabilità del grave fatto.

Le proteste contro le stragi russe

(*Telegrammi al* Secolo).

Biella. — Nel comizio di protesta contro le stragi russe parlarono lo studente Bocca, l'avv. Colombini, il prof. Machetto e l'operaio Menlotti che attaccò il partito giovanile monarchico organizzatore del comizio.

Più numeroso riuscì il comizio indetto dalla Camera del lavoro nel quale parlarono applauditi l'avv. Savio, l'on. Rigola e il dott. Casalini. Si votarono ordini del giorno auguranti la libertà del popolo russo.

Padova. — Molte leghe aderenti alla Camera del lavoro votarono proteste contro le stragi russe.

Porto Maurizio. — La Federazione socialista di Porto Maurizio e di Oneglia ha pubblicato un nobile manifesto contro la barbaria russa.

Sarzana. — Il circolo repubblicano Corsi decise di tenere un comizio di protesta; oratori saranno l'on. Chiesa Eugenio e il prof. Ghisleri. La società fra gli arsenalotti votò un vibrato ordine del giorno di protesta.

Ravenna. — La Camera del lavoro e la lega dei braccianti votarono ordini del giorno di protesta contro le stragi russe e contro lo czarismo.

Lucca. — La massoneria tutta, riunita nella loggia F. Burlamacchi, votò un ordine del giorno contro la barbaria russa e di augurio per la liberazione del popolo russo.

Firenze. — Ieri sera la loggia Michele di Lando votò un nobilissimo ordine del giorno di protesta per le sanguinose repressioni russe e deliberò di trasmettere al *Secolo*, per mezzo del suo corrispondente, un primo versamento di lire venticinque colla preghiera di farle pervenire insieme alle altre oblazioni che sarà per raccogliere, alle famiglie delle vittime di Pietroburgo.

Roma. — Presenti moltissimi soci, si è riunita l'assemblea generale dell'« Unione democratica romana » sezione del partito radicale. Dopo animata discussione si votò il seguente ordine del giorno:

« L'Unione democratica romana deplorando le violenze esercitate dal Governo dell'autocrazia contro il diritto del popolo russo e contro il sentimento umano di tutte le genti civili, esprime il voto che dalle repressioni consumate nel sangue, più rapido sorga nell'impero degli czar il trionfo della libertà e della sovranità popolare;

augura che nessuno dei pubblici poteri in Italia mostri di invidiare alla Russia i freni pel diritto di riunione offeso anche in Roma. »

L'assemblea votò un plauso all'on. principe Scipione Borghese per l'iniziativa da lui presa alla Camera a favore di Massimo Gorki e altri perseguitati. Si deliberò infine di tenere un corso di pubbliche conferenze sulle principali questioni politiche e economiche dando al Consiglio direttivo l'incarico di scegliere i temi e gli oratori.

***

Telegrafano da Bruxelles, 30:

Un grande *meeting* organizzato dal partito socialista per protestare contro le repressioni sanguinose delle truppe in Russia, aveva attirato gran folla stasera alla Casa del popolo. Il *meeting* era presieduto da De Greef, professore all'Università. Oratori inscritti erano Destree, deputato, De Bruckere, consigliere municipale e Vandervelde che hanno pronunziato discorsi violentissimi contro lo czarismo. Gli oratori hanno espresso la speranza di vedere la Russia dotata di una costituzione. Vandervelde fu specialmente violento. Dopo la votazione di un ordine del giorno, l'assemblea si sciolse pacificamente. Misure severissime erano state prese per impedire ai dimostranti di recarsi all'ambasciata russa.

Telegrafano da Vienna, 31:

Mandano da Praga che delle dimostrazioni socialiste hanno avuto luogo a favore dei rivoluzionari russi. Telegrafano da Lemberg che una grande riunione, convocata per esprimere simpatia ai rivoluzionari russi, è stata vietata dalla polizia. Ebbe allora luogo una dimostrazione nelle strade. Numerosi arresti furono operati. A Sofia il deputato Kirkow ha fatto nel teatro dinanzi ad un numeroso pubblico composto per la maggior parte di giovani, una conferenza contro lo czarismo a favore dei rivoluzionari russi. L'oratore fu applauditissimo.

Servizio telegrafico e telefonico

(*Dalle ultime edizioni.*)

Da Roma.

Promozioni a colonnello.

30 gennaio, *ore 11 pom.* — (*Norsa*). Hanno avuto luogo le seguenti promozioni di tenenti colonnelli a colonnelli:

Gentile Nicolò, nominato comandante dell'11° fanteria — Acton Carlo, id. del 10° bersaglieri — Santoro Francesco, id. del 3° fanteria — Bordo Luigi, id. comandante dello stabilimento militare di pena — Giardina Antonio, id. del 7° fanteria — Negri di Montenegro Guido, id. del 25° fanteria.

Per la tutela dell'arte nazionale.

Il Consiglio Superiore dell'Arte ha terminati i suoi lavori, votando un ordine del giorno, col quale riafferma la necessità di una proroga della legge sull'asportazione di oggetti antichi e di arte medioevale e dichiara che le somme stanziate nel bilancio dell'istruzione per la conservazione dei monumenti suppliscono appena alla decima parte dei bisogni, rendendo vana la legge riguardante detta conservazione.

In Vaticano.

Stamane il papa ha ricevuto in udienza il vescovo di Bergamo, monsignor Radici-Tedeschi, accompagnato dalle rappresentanze di Bergamo e Piacenza. Si notava anche l'on. Piccinelli, nuovo eletto di Bergamo.

Un'istanza dei ferrovieri.

Alcuni ferrovieri ex-militari, accompagnati dall'on. Rosadi, furono ricevuti dal ministro dei Lavori Pubblici, al quale rimisero un memoriale tendente a mettere in evidenzale loro condizioni.

Manifattura dei tabacchi di Roma.

Oggi si ebbe astensione dal lavoro nella Manifattura dei tabacchi, perchè gli operai addetti alle macchine, non avendo ricevuto risposta alle loro richieste, invocarono la solidarietà dei compagni e delle compagne.

Il personale della Manifattura dei tabacchi si è adunato a Comizio e ha deciso di astenersi dal lavoro, finchè il ministero non manderà una risposta.

Da Parigi.

Per la separazione delle chiese dallo Stato.

Il deputato Mojant, direttore del *Radical* che era uno dei più caldi sostenitori del Gabinetto Combes presenterà domani, alla fine della seduta una mozione così concepita:

« La Camera, ricordando al Governo gli impegni di cui nella dichiarazione ministeriale lo invita a mettere in discussione prima del mese di luglio, la separazione delle chiese dallo Stato. »

A tale proposito Mojant intervistato se il ministero respingerà la mozione ha detto che il Governo vedrà che vi sono duecento deputati di Sinistra che non sono entusiasti della politica di Rouvier. Se il Governo intende appoggiarsi sui moderati... sarà curioso vedere questo partito votare [illegible] radicali.

« Ma ciò non può durare a lungo concluso Mojant.

La situazione in R[illegible]

Un complotto contro lo [illegible]

Ci telefonano da Parigi, 30:

(E.) Telegrafano da Berlino che [illegible] coli ufficiali si parla apertamente [illegible] grande complotto contro lo czarismo che è stato arrestato a Le[illegible] a Tzarkoicselo, un rivoluzionario [illegible] sissimo, membro della società [illegible] waia Arganitaria.

I documenti trovati indosso [illegible] pensarono che egli aveva avuto [illegible] di uccidere lo czar.

Tale arresto ha prodotto un [illegible] nelle persone che circondano [illegible] imperiale.

Il granduca Sergio ha lasciato [illegible] fretta il suo palazzo di Scena [illegible] tutta la famiglia è andato a [illegible] palazzo Nicola, situato fra gli [illegible] ficati del Kremlino.

La famiglia dello czar si [illegible] Danimarca a Fredensborg.

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore*.
Società Editrice Sonzogno
Staffieri Paolo, *gerente resp.*

Eligio Braschi, della ditta [illegible] Braschi, annuncia con angoscia la [illegible] perdita avvenuta ieri alle ore [illegible] socio

GIOVANNI CAMEG[illegible]

spentosi a soli 37 anni.

Il trasporto funebre avrà luogo [illegible] coledì, 1 febbraio, alle ore 10 [illegible] casa via Pisacane, N. 12 per la Ch[illegible] Francesca Romana indi al Cimit[illegible]

UNA PREG[illegible]

Si ringrazia anticipatamente chi [illegible] venire alla mesta cerimonia, dolen[illegible] a chi non avesse a ricevere spec[illegible] zione.

Milano, 31 gennaio 1905.

Giuseppe e Nina Girolami, [illegible] grande dimostrazione d'affetto [illegible] loro

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

Borsa di Milano.

Milano, 31 gennaio, ore 3 pom.

La Rendita progredì oggi nella riunione pubblica a 104 50 pel prossimo febbraio a 104 30 pel contante. Guadagnarono qualche lira i Valori Bancari, i Ferroviari e le Italo Americane ricercatissime a 333. Le Isotta chiudono a 435, le Züst a 346 e le Montecatini a 125.

Cambio 100 07. — 3/2 102 65.

Rendita Ital. 5 0/0	(cont.	104 30 a	— —
	(f. m.	104 50 »	— —
Id. 3 1/2 0/0	»	102 65 »	— —
Azioni Ferr. Merid.	»	763 50 »	— —
Id. » Mediterr.	»	451 50 »	— —
Id. Banca d'Italia	»	1141 50 »	— —
Id. Banca Comm. It.	»	884 50 »	— —
Id. Credito Italiano	»	621 — »	— —
Id. Soc. Bancaria It.	»	349 — »	— —
Id. Edison	»	662 — »	— —
Id. Acciaierie Terni	»	1975 — »	— —
Id. Nav. Gen. Ital.	»	457 — »	— —
Id. Raff. Zucc. L. L.	»	439 50 »	— —
Id. Lanificio Rossi	»	1580 — »	— —
Id. Coton. Cantoni	»	590 — »	— —
Id. » Veneziano	»	305 — »	— —
Id. » Bergam.	»	241 — »	— —
Id. » Muggiani	»	326 — »	— —
Id. Linif. e Canap.	»	194 50 »	— —
Id. Cer. Richard-Gin.	»	281 — »	— —
Id. Metall. Italian.	»	183 50 »	— —
Id. Ferriere	»	119 50 »	— —
Id. Costruz. Venete	»	131 — »	— —
Id. Miani e Silvestri	»	149 50 »	— —
Id. Pantanella	»	93 — »	— —
Id. De Angeli	»	308 — »	— —
Id. Esp. Italo-Amer.	»	333 — »	— —
Id. Marconi	»	45 — »	— —
Id. Manifatt. Tosi	»	366 — »	— —
Obbli. Ferr. Merid. cont.		363 50 »	— —
Obbl. Ferr. Italiane cont.		362 — »	— —
Id. » Tirreno	»	517 — »	— —
Francia *cheque*		100 07 »	— —
Svizzera	»	99 97 »	— —
Londra	»	25 15 »	— —
Germania	»	122 90 »	— —

Borsa di Parigi.

Parigi, 31, *ore 3.* — Chiusura della Borsa:

Rend. Franc. amm.	—	Rendit. Spagn.	91.12
Id. id. 3 0/0	98.82	Banca Ottom.	594,00
Rend. Italiana	104.15	Argento	102,50
C. su Londra	25.13	Cred. Fondiar.	720,00
Cons. Inglese	88 3/4	Azioni Suez	4565
Ferr. Lomb.	288,50	Lotti Turchi	131,50
Camb. su It.	1/16	Meridionali	767,—
Rendit. Turca	89.17	Rendita Russa	72,95
Ban. di Parigi	1285	Rend. Portogh.	66,35
Tunisine	472.50	B. di Francia	— —
Rend. Egiz.	106,55	B. Comm. Ital.	— —
Rend. Ungh.	99,70	R. Serba 4 0/0	77,30

Tendenza: pesante.

Borsa di Genova.

Genova, 31, *ore 3.* — Rendita ital. 5 0/0 104.45 — Id. 3 1/2 0/0 102.62 — Banca d'Italia 1142.00 — Banca Comm. 833.00 — Credito Ital. 620,00 — Merid. 763.00 — Mediterr. 450,00 — Navigaz. Generale 456,00 — Raffineria Zuccheri 438.00.

Borsa di Torino.

Torino, 31, *ore 3.* — Rend. 5 0/0 f. m. 104.45 — Id. 3 1/2 0/0 102.60 — Mediterr. 450,00 — Merid. 765,00 — Banca d'Italia 1140.00 — Banca Commerc. 833.50 — Credito Ital. 620.00.

Cambi d'America.

Buenos Ayres, 27. — Pezzi nazion. per 100 pezzi oro 227,27.

Nuova York, 28. — Su Londra 4,85,55. — Parigi 5,17 3/4.

Rio Janeiro, 27. — Su Londra (v. L.) 14 1/16.

Valparaiso, 12. — Su Londra (v. L.) 16 1/32.

MERCATI ITALIANI.

Burro.

Milano, 27. — Prezzo ufficiale del burro stabilito al Mercato di Porta Ticinese dalla Commissione composta dei rappresentanti della Camera di Commercio, del Municipio e del Comizio Agrario, L. **2,45** al chilogramma.

Prezzo del burro del mercato preced. L. 2,45.

Adeguato del prezzo del burro del mese di gennaio L. **2.40.** Adeguato trimestrale (novembre, dicembre e gennaio) L. **2,556.**

Pavia, 30. — Prezzo del burro naturale di di qualità L. 2,45 al kg. fuori dazio.

Adeguato del prezzo del burro del mese di gennaio L. 2,394. Adeguato trimestrale (novembre, dicembre e geunaio) L. 2,583.

Bestiame.

Listino ufficiale dei prezzi correnti del bestiame compilato dalla locale Camera di Commercio di Milano in unione del Municipio e del Comizio agrario. — Martedì 31 gennaio 1905.

CAPI port.	CAPI vend.	BESTIAME	peso vivo	peso morto
290	290	buoi	1.ª L. 80,—	1,45 a 1,48
			2.ª » 70,—	1,34 » 1,36
			3.ª » 55,—	1,10 » 1,12
500	500	vacche	1.ª » 70,—	1,34 » 1,37
			2.ª » 57,—	1,14 » 1,16
			3.ª » 38,—	-,95 » 1,—
40	40	tori	1.ª » 72,—	1,26 » 1,29
			2.ª » 63,—	1,18 » 1,20
			3.ª » —,—	—,— » —,—
525	525	vitelli maturi	1.ª » 1,14	1,71 » 1,73
			2.ª » 1,08	1,62 » 1,64
			3.ª » —,—	—,— » —,—
100	100	vitel. immat.	1.ª » -,85	—,— » —,—
			2.ª » -,73	—,— » —,—
			3.ª » —,—	—,— » —,—

Vitello d'allevam. da L. 0,90 a 0,95 a peso vivo.

I vitelli immaturi subiscono 2 chilogrammi di tara.

E ciò in conformità alle deliberazioni della Commissione.

***

Nel mercato d'oggi si ebbe un ribasso di L. 2 al Ql. a peso vivo e di L. 3 a peso morto nel prezzo dei vitelli di I qual., e di L. 3 a peso vivo e L. 4 a peso morto nel prezzo di quelli di II qual. Pure le vitelle d'allevamento andarono soggette ad un ribasso e cioè di L. 5 al Ql. a peso vivo. Rimasero invariati i prezzi dei vitelli immaturi.

Facendo un confronto col mercato di martedì della settimana scorsa, risulta che in quello odierno si ebbero 25 vitelli maturi in più e 50 vitelli immaturi in meno.

Foraggi e Strami.

Milano 31. - Probabile tendenza all'aumento.

Fieno maggengo da lire 9,50 a 10,50, fieno agostano da 8,25 a 9,25, fieno terzuolo da 7,— a 8,—, fieno quartirolo da 6,— a 7,—. Erba di marcita da -,— a -,—. Paglia di frumento da 3,75 a 4,75 al Ql. fuori dazio.

Olii e semi oleosi.

Milano 31. — Ravizzo nuovo nostr. da L. 26 a 28 — Id. Bombay 30 a 32 — Linosa nostr. 26 a 27 — Semolino estero 28 a 29 — Panelli di Ravizzo 11 a 12 — Id. di linosa 15 a 17 — Olio d'oliva extra I qual. 170 a — — Id. sopraffino 160 a — — Id. fino 155 a — — Id. mangiabile 150 a — — Id. da ardere I qual. 132 a — — Id. II qual. 120 a — — Linosa per arti 67 a 69 — Id. mangiabile 70 a 72 — Lino cotto 70 — — di ravizzone greggio 65 a 77 — Id. raffinato 81 a 83 — Sesamo Smirne fino 130 a — — Id. Jaffa 118 a 119 — Id. extra 103 a 104 — Levante 96 a 97.

Glicerina bionda 28° L. 104 a 105. — Oleina saponificazione L. 54 a 56.

I prezzi si mantengono invariati.

Bologna, 31. — Olio d'oliva fino di Toscana da L. 170 a 175 al Ql., fino d'Umbria da 155 a 160, mezzo fino di Puglia da 135 a 140, olio comune da ardere di prima qualità da 98 a 100 di seconda da 80 a 83, olio cotone americano da 98 a 100, di sesame sopraffino da 96 a 98 fino da 93 a 95, di lino cotto da 69 a 70, crudo da 67 a 68, da ardere da 65 a 67 al ql. fuori dazio.

Torino 31. — Sempre ben sostenuti. Olio d'Oneglia fino L. 152 a 155 San Remo fino 151 a 153, Sicilia 155 a 157, Romagna 125 a 130, Bari 125 a 127 al ql. fuori dazio.

Petrolio.

Milano, 31. — Splendor in barili L. 75 — Royal 71, Adriatic 69, Adriatic tipo bianco 65.50 Nazionale in barili —, Splendor casse originali 23.80, Casse Atlantic 23.00, Casse Royal 22.80 Adriatic casse orig. 22.50. Id. tipo bianco 21,50 Splendor in stagnoni 13.15, Royal id. 12.80, Adriatic id. 12.65, Tipo bianco 12.20.

I prezzi si mantengono invariati.

Bologna, 31. — Petrolio d'America prima marca da L. 22.25 a L. 22,50, Petroli d'America rubino da L. 26,85 a L. 27.10, di Russia prima marca da L. 21,85 a L. 22,10 — Nazionale da L. 20,25 a L. 20,50. Prezzo per cassetta di 2 stagnoni equivalenti a circa Kg. 29,200 netto.

Stagionatura delle Sete in Milano.

Sete, bozzoli, lane, ecc. Entrate il 30 gennaio.	Soc. Anon. cooperativ.	Soc. Oriani	Totale giornaliero	Entrate dal 1° al 30 genn.
Sete stagionate e pesate	kg. 17 560	7920	25 480	725 425
Bozzoli pesati	» 10 380	—	10 380	367 270
Cascami pesati	» 180	—	—	10 170
Lane stagionate e pesate	kg. 100	—	100	2745
Ass. campioni	N. 392	142	534	13 710

Giovedì, 2 febbraio, gli Stabilimenti di Stagionatura si chiudono alle ore 14.

Lione 30, ore 20. — (Nostro telegr. partic.) — Tendenza del mercato calmissima.

	Organzini	Trame	Greggie	Pesate
Europea b.	14	13	27	6
Asiatiche b.	21	51	93	187
Peso	2660	4416	9000	9818

Peso totale . . . . Kg. 25893.

Zurigo, 30, ore 20. — (Nostro telegr. part.) Organzini Kg. 740 — Trame 1700 — Greggie Kg. 2060 — Totale 4500.

AGLI UOMINI D'AFFARI

Washington, 31. — Il console degli Stati Uniti a Francoforte invia la seguente nota di lavori progettati, che possono offrire agli industriali l'opportunità di concludere affari.

Argentina. — Verrà costruita una ferrovia da Puerto de San Nicolas de los Arroyos a Bragado.

Messico. — Josè H. Hampson di Messico, ha ricevuto la concessione della costruzione di una ferrovia da Rancho del Guarda a Canadà di Nopanepa, nel distretto federale.

Rumania. — Nella prossima primavera il Governo rumeno inizierà la costruzione di una linea ferroviaria da Valea Caprei a Turn Severin.

Austria-Ungheria. — La direzione dei *tram* di Vienna, Aschützgasse 15, Vienna, sta per fare acquisto delle forniture per tremila carrozze.

Una stazione per la produzione di energia elettrica verrà costruita sul canale del Danubio.

Si possono avere informazioni alla Commissione pel Danubio, 1 Kaiser Ferdinandplatz, Vienna.

La città di Reichemberg costruirà grandi impianti elettrici.

Belgio. — Il dipartimento delle ferrovie dello Stato belga sta per indire un'asta per la fornitura di mille vagoni merci della portata di quindici tonnellate ciascuno; 700 vagoni merci della portata di dieci tonnellate ciascuno; di 100 vagoni bagagli e di 1200 vagoni pel trasporto del carbone.

Il Governo belga desidera proposte per la fornitura di 1000 tonn. di rotaie, modello Vignola, del peso di 52 Kg. al metro. Sul nuovo *quai* di Anversa saranno costruite tettoie di ferro, per deporvi le merci che costeranno 48.000 dollari.

Bulgaria. — Il Governo bulgaro impiegherà 4.500.000 franchi nell'acquisto di 20 locomotive, 550 vagoni-merci, 60 vagoni-passeggeri je 10 vagoni postali.

Olanda. — Il ministro olandese delle Colonie, all'Aja, concluderà contratti per una larga fornitura di materiali per l'esercizio delle ferrovie, per la costruzione di ponti ferroviari in ferro, tubature di ferro, ecc.

È inoltre in corso un'asta per la fornitura del materiale di ferro per un viadotto ferroviario sul Tje-Koebang, Giava.

I direttori delle ferrovie dello Stato olandesi, ad Amsterdam, stanno per concludere il contratto per la costruzione del ponte della ferrovia sul canale del Mare del Nord a Zaandam, pel prezzo di fiorini 580.000.

La *Haag Tramway-Maatschappy* all'Aja, aprirà un'asta per la fornitura di 25 vetture elettriche automotrici.

Il direttore della Compagnia fornisce particolari su richiesta.

Australia. — Il Governo di Vittoria studia la costruzione di una linea tramviaria elettrica tra St. Kilda e Brighton Beach pel prezzo di 455.000 dollari.

Serbia. — L'ufficio governativo delle costruzioni di Serbia, a Belgrado, stipulerà il contratto per la fornitura di grande quantità di materiale per telefono, di cemento ecc.

Spagna. — Concessioni per la costruzione di tramvie elettriche sono state domandate dalla città di Vigo e dalla società *Colonia Sanatorio de la Playa de la Malvarrosa* e dalla *Compagnia Elettrica Madrilena de Traccion* per la città di Madrid. Si possono ottenere informazioni particolareggiate alla *Direction General de Obras Publicas* Madrid. Una tramvia elettrica sta per essere stabilita tra Badajoz e Cuesta de Castilleja, ed un'altra tra Azcoita e Zumaga.

— Sta per essere concluso un contratto per un impianto elettrico di illuminazione della città di Salamanca.

— Il municipio di Valladolid aprirà un'asta per un impianto di illuminazione elettrica della città.

Svizzera. — Il municipio di Lugano ha stanziato la somma di 372,000 dollari per stabilire un impianto elettrico.

— Una grande stazione elettrica verrà costruita a Stanz, sul lago di Lucerna.

— Il municipio di Oberurnen studia la costruzione di impianti elettrici.

— La ditta A. e M. Weil di Zurigo desidera proposte per stabilire un impianto di turbine.

Grecia. — La direzione dei Monopoli greci desidera proposte per la fondazione ad Atene di una fabbrica capace di produrre circa 2,500,000 scatole di fiammiferi il mese, e desidera pure di acquistare circa 80,000 casse di petrolio. Particolari possono chiedersi al Ministero delle Finanze ad Atene.

Russia. — Il dipartimento delle Ferrovie russe ha deciso l'acquisto di un certo numero di automobili per facilitare il trasporto delle merci fra le varie stazioni di Pietroburgo.

MOVIMENTO MARITTIMO.

Teneriffa 31. — Il *Governor* della società Genovese è partito per Genova.

Colon 31. — Giunto il *Venezuela* della Veloce.

Nuova York 31. — Giunto il *Cretic* della Withe Star Line.

Stato Civile.

Morti in Milano il 29 gennaio.

Rimoldi Luigia 27, cas., v. Arena 29.
Ragnacci Elisa 71, cas., v. Sottocorno 11.
Pasquali Luigi 56, macch., v. S. Merati 17.
Testa Luigi 62, contadino, rip. Vercellese 40.
Zanosa Zanina g. 20, Brefotrofio.
Papetta Angela 72, calzett., rip. Monluè 16.
Megini Maria m. 1, Brefotrofio.
Mangiagalli A. 50, sarta, bast. Magenta 57.
Mondellini Paolo 47, torn., v. Balestrieri 2.
Visconti Giuseppe 65, parrucch., v. Olocati 43.
Valsecchi Amalia 62, cuc., v. San Vittore 29.
Lattuada Angelo m. 5, Caronno Milanese.
Tognella Carlo 19, operaio, v. Stendhal 1.
Zanesi Pietro 1, v. Stella 45.
Antonini G. 78, cuoco, Pio Albergo Trivulzio.
Rovida Angelo 65, farm., v.le Romana 8.
Longoni Enrico 68, calz., v. Arena 30.
Fusi Attilio 16, cuoco, v. Canonica 32.
Sormani Giuseppa 63, cas., v. Sambuco 12.
Guidi Noè 77, pension., Foro Bonaparte 50.
Brunelli Carolina 61, bust., v. Correnti 24.
Prandoni Carlo 74, lattiv., c. Buenos Ayres 69.
Sardi Giuseppina 71, cas., v. Passerella 8.
Cremonesi Francesco g. 16, v. Madonnina 17.
Dell'Acqua Alessan. 54, neg., v. Carroccio 11.
Porta Luigi 51, commiss., v.le Vittoria 4.
Colombo Giuseppina 70, dom., c. P. Nuova 36
Piroddi Renata 10, v. Ceresio 1.
Tedeschi Francesco 75, ag., c. XXII marzo 9.
Bertario Ercole 20, lavand., Cascine Doppie 32
Ronco Alfredo 5, viale Monforte 31.
Casati Angelo 82, sabb., v. Bramante 57.
Redemagni Assunta 25, cas., v. Melzo 8.
Mantegazzini T. 50, matar. v. Ripamonti 14.
Violi Miranda 6, viale Monza 2.
Pizzi Giovanni 1.
Somma Antonio 70, pens., p. Monforte 2.
Sverzelati Giuseppe 44, fond., c. Ticinese 8-8.
Totale N. 38.
Dichiarazioni delle nascite: N. 65.

Morti in Milano il 30 gennaio.

Mariani Giovanni 72, tip., v. Borgo Spesso 25
Borgomanero Savina 16, v. Cagnola 11.
Pavesi Caterina 66, cas., v. Gozzadini 27.
Piacentini Gaetano 51, cont, Vigentino.
Rancati Celeste 45, tram., v. Nicolini 27.
Galloni Carlo 65, stall. c. Ventidue Marzo 17
Gatti Adelaide 38, gior., Bastioni Lodovica 20.
Severi Amadio 47, merc., c. L. Vittoria 54.
Savio Carlotta 20, pass., v. S. G. sul Muro 5
De Gaspari Carolina 70, cas., Goria Primo.
Fumagalli Carolina 64, cas., v. P. Sarpi 16.
Storti Santo 61, med., v. Vigentina 31.
Guiscioli Lucia 83, v. P. Castaldi 24.
Baroni Matilde 60, cas., v. Saronno 3.
Cassamagnaga Giuseppe 47, cont. P. Filang. 2
Verceliesi Maddalena 67, cont., Rip. Monluè 15
Canivelli Antonio 75, mur. v. Signora 10.
Barbieri Gio. Batt. 74, sabb., v. Signora 10.
Moroni Gio. Batt. 71, cocc., v. Signora 10.
Benatti Jolanda 3, v. Morigi 15.
Scalzini Giovanni 56, ing., via Monforte 26.
Pincetti Marianna 67, cas., v. S. Agnese 2.
Trocelli Carlo m. 5, v. Ripamonti 13.
Torriani Maria 94, poss., v. Senato 38.
Ferrario Angela 38, cas., c. S. Gottardo 30.
Salvioni Angela 76, agiata, v. Borgonuovo 26.
Tognetti Giuseppe 79, oste, v. Spontini 4.
Franceschini Giuseppe 48, imp. v. Manzoni 39
Bechini Carlo 42, mecc., v. Cappuccini 15.
Fodris Antonio 87, agiato, v. Marino 3.
Annoni Angela 67, cas. v. Galileo 26.
Galimberti Pietro m. 7, v. Confalonieri 4.
Scalfi Francesco 71, poss. v. Durini 5.
Pavesi Angelo 60, cas. v. Borsieri 12.
Porta Angela 75, cas., v. S. Gregorio 25.
Fino Orsola 69, cas., v. Stella 21.
Raggio Fortunata 75, m. v., Monte Napol. 22
Mandelli Giovanni 82, oste, Rip. Monluè 65.
Bò Erminia 15, v. Giuseppe Ferrari 16.
Daccò Carlo 1, viale Romana 50.
Grossi Angelo 66, neg., v. Torricelli 15.
Corbetta Carolina 83, cas., c. Romana 51.
Galuzzi Angela 70, cas. c. Lodi 8.
Gatti Carolina 17, op., v. P. Frisi 11.
Ambrosoli Giovanni 83, comm., v. Tre Alb. 26
Crosta Angela 78, cas., c. Garibaldi 111.
Fiocchi Luigia 2, v. Vigevano 20 A.
Bestetti Cesare 28, comm., c. S. Celso 36.
Argenti Angelo 66, scul., v. Monti 87.
Donzelli Giacomo 85, fond., v. S. G. sul Muro 2
Perego Antonia I, v. P. Sarpi 10.
Tagliarini Clelia 3, v. Aporti 34.
Radice Clotilde 64, cont. v. Valassina 31.
Luvoni Carolina 26, agiata, c. Magenta 34.
Scarpanti Rosa 43, cuc., c. Como 4.
Magri Luigi 57, ortol., v. C. Porta 3.
Schiavi Giovanni 82, aff. lir., v. Camminad. 4
Mozzati Angela 51, cas. v. Magolfa 14.
Ferrario Angela 38, cas., c. S. Gottardo 29.
Marmonti Luigia 59, cas., v. C. da Sesto 24.
Totale 60.
Dichiarazioni delle nascite N. 48.

PICCOLI AVVISI
d'indole commerciale

Cent. 20 la parola.
Minimo L. 3.— per avviso. Massimo 60 parole.

CORIANDOLI da vendere occasione favorevole. Candus, via Meda 11, Milano. 2900

FERROVIERI trovano subito denari cedendo quinto stipendio conclusione immediata. — Rivolgersi Bonariva, via Tenaglie 3, Milano. 2784

LAMPADINE elettriche tascabili, svariate. Vantaggiosissimo listino speciale per rivendita. Acerbi, Corso Venezia, 37, Milano. 887

OBBLIGATO trasloco subito vendo a poco prezzo grandissima sala pranzo, salotto seta. Viale Monforte, 37. 2920

OCCASIONE vendesi: locomobile Neville 8 HP, tornio bancale metri 8 e rabotté. Strada per Dergano 38. 2950

SPOSI. Forniture complete trovansi alla fabbrica oreficerie, gioiellerie Bocchi e C., via Torino 29, Amezzati. 3365

VENDO subito camera matrimoniale, sala da pranzo, salotto a prezzi di vera occasione, S. Giovanni in Conca 8. 356

Pubblicità economica

Cent. 15 la parola.
Minimo L. 1,50.

Affitti.

AFFITTASI o vendesi, adatto qualunque Industria, caseggiato tremila annesso terreno diecimila e ruota sul navigliò Vimodrone, vicino Crescenzago, Milano, Rocchi, Pietro Custodi, 1. 2942

CERCANSI fino marzo tre opere quattro locali vuoti possibilmente centrali. Offrire cassetta 20 Z Haasenstein e Vogler, Milano. 3559

CERCANSI locali uso industria con forza idraulica di preferenza in prossimità di Milano. Offerte dettagliate e condizioni. — Scrivere Cassetta 42 G Haasenstein e Vogler, Milano. 2943

GIOVANE cerca camera, event. con pensione presso persona sola. Offerte dettagliate M. C. 22 fermo posta. — Ritiro lettere sabato. 2922

MAGAZZINO metri quadrati 400 circa adatto mostra, deposito, esposizione, vi-

VASTI magazzeni (250 mq. circa) adatti uso industriali affittansi pel 29 Marzo. Viale Monforte, 11 bis. Rivolgersi portinaio. 3573

Vendite e cessioni.

CANE Bracco bravissimo vendesi occasione L. 250. — Rivolgersi Giacomo Guaita, Messaggio Bensalario. 2368

CARTOLERIA cedesi vicina scuole. Rivolgersi Corso Garibaldi, 12, Banco lotto. 2882

CARTOLERIA, chincaglieria, cedesi in posizione popolatissima. Affare conveniente. Per trattative rivolgersi Cartoleria Antonio Bernardi, Paolo Sarpi, 63. 3437

FIASCHETTERIA unito alloggio elegante cedesi 2500 completa contro futura esposizione. — Rivolgersi Sogliori, Piazza Tonaglia 1. 2813

INDUSTRIA metallurgica provincia, reddito L. 12.000 annue cedo buonissime condizioni volendo ritirarmi commercio. Scrivere S. P. U. fermo posta Milano. 2846

OCCASIONE vendesi furgoncino triciclo e cassaforte grandezza media. Portunio Eufemia 17. 3377

OROLOGERIA con vetrina posizione buonissima in Monza cedo buone condizioni. Scrivere Nogi 100 Milano. 3511

OFFICINA apparecchi a gas, luce elettrica, macchinario cedesi causa ritiro commercio. Scrivere cassetta 16 G Haasenstein e Vogler, Milano. 2774

TRATTORIA con alloggio giardino cedesi ragioni famiglia. Ristorante Novara, Piazza Verziere. 3429

VENDESI anche subito villino 10 locali, giardino, ampi solai o cantine con servizio tram, acqua potabile, fognatura. Rivolgersi Rag. Mentasti, Milano, Solferino 24 A. 3387

VENDO casa di 117 locali causa partenza estero, con unito terreno fabbricabile di m. 800 circa, con 35 m. facciata. Ottimo impiego. Bonadini, Monte Napoleone, 22. 2932

300 H. P. forza d'acqua vantaggiose. Posizione adatta qualunque industria. Scrivere cassetta 12 G Haasenstein e Vogler Milano. 2718

Avvisi diversi.

AVVIATISSIMA fabbrica maglie tessitura articoli diversi più di vent'anni esercizio attivo lavoro assicurato numerosa clientela affezionata cerca socio o capitalista 20 mila circa per sviluppo affari. Impiego personale, esclusi anonimi. Scrivere cassetta G 28 Haasenstein e Vogler, Milano. 2894

CERCASI socio capitalista 15-20 mila sviluppare azienda vini Milano, ottima clientela alberghi, ristoranti, privati. Possibilmente impiego personale Scrivere proposte Ragioniere Cima, Foro Bonaparte, 44, Milano 3567

CERCASI caldaia usata Corcì e macchinario cedesi causa ritiro commercio. Scrivere cassetta 16 G Haasenstein e Vogler, Milano. 2774

ESPOSITORI, negozianti, ecc. abbellite i vostri negozi, studii, stabilimenti colle onorificenze ottenute nelle diverse Esposizioni, riproduzione di medaglie italiane ed estere. Preventivo e catalogo gratis e franco. Maurice de Leon, Felice Cavallotti., 9, Milano. 2598

IL MORO, Non sei stata capace ancora scrivermi una bella lettera. Che novità, quali decisioni furono prese? Scrivimi appena puoi di tutto. Spero presto vederti, Il Moro. 2912

LEVATRICE Brugora. Pensioni gestanti. Buon trattamento. Via Capre, 13, Milano. 3193

LUGANO, ti sarà sfuggito il mio annunzio prezoti rileggere giornale di martedì. Spero che starai benino come te l'auguro. Tutto va bene, datti pensiero di nulla. Hai capito? senza tua presenza nulla è cambiato. Come potrebbe succedere diversamente? Saluti sempre. 2930

LUGANO! Ritiri posta fermo suo indirizzo. 3549

MATRIMONIO, Giovane trentenne, buona posizione, sposerebbe signorina affettuosa, giovane vedova. Inviare possibilmente fotografia Nemo posta Como. 2872

MATRIMONIO, Signore tedesco, miglior società, industriale, ricco trentenne, sano, innamorato Italia, mancanza conoscenze dirette, ricorre questo mezzo cercare signorina uguale posizione sociale, disposta corrispondere. Discrezione assoluta garantita. M 1572 posta, Milano. 3579

PRENDEREBBESI a nolo un motore da 20 a 25 H P, sia a petrolio, a benzina, o a gas con generatore. Offerte ad Y 475 O presso Haasenstein e Vogler, Lugano. 3537

QUARANTENNE pratico commercio generi alimentari cerca posto magazziniere, piazzista, rappresentante, cauzione. Scrivere Cassetta 30 G presso Haasenstein e Vogler, Milano. 2914

RAPPRESENTANTI ricercansi Italia ed Estero per grande Esposizione. Ianta provvigione. — Scrivere Direzione, via Calzaioli 9, Firenze. 3125

SERIA Ditta di Milano, capitale 40 mila cerca rappresentanze primo ordine esclusivita per Italia. Scrivere cassetta 62 F Haasenstein e Vogler, Milano. 2576

SOCIO o accomandanti con cir. ca 50.000 accetterebbesi da avviata industria chimica, maggior sviluppo affari. Scrivere Noisier, posta Milano. 3571

TRENTENNE buon impiego, residente Genova, patrimonio 40.000, sposerebbe signorina pari condizioni. Preferirebbe figlia industriale commerciante, desiderando interessarsi azienda. Primarie referenze. Massima serietà. Anonimi esclusi. — Scrivere Felix, posta Genova. 3529

CERCANSI per portineria signorile coniugi senza figli o con figli grandi pratici pulizia e calceriferi. Inutile scrivere senza ottime referenze. Cassetta 26 G Haasenstein e Vogler, Milano. 2886

Cent. 10 la parola.
Minimo L. 1,—

Domande ed offerte d'impiego.

ABILE piazzista, buone referenze, cercasi subito per vendita vino vero Piemonte. Condizioni e schiarimenti indirizzarsi Rodella, Appiani, 11. 3471

ABILE sarto-tagliatore cercasi. Referenze, certificati, onesto. Scrivere cassetta 25 G Haasenstein e Vogler, Milano. 3543

ALBERGO provincia cerca donna servizio accudire casa, bambini, occorrendo sappia cucinare. Albergo posta Milano. 2878

APPRENDISTA per studio macchine fotografiche cerco buono referenze. Zalpas, posta. 3571

BUON negozietto alimentari vino, cederebbesi condizioni favorevoli. — Lonardi, Castaldi 11. 3553

CAPO Tessitura Jacquard premiato con serie referenze cerca posto, disponibile anche subito. Scrivere Cassetta G 38, Haasenstein e Vogler, Milano. 2944

CERCANSI abili scoccai per carrozze. Rivolgersi Belloni, via Solferino, 56. 2700

CERCASI per fuori Milano cuoca casalinga e governante bambini indispensabili ottime referenze, buona retribuzione. Scrivere cassetta 7 G Haasenstein e Vogler, Milano. 3113

CERCASI apprendista presso primaria Casa possibilmente licenza tecnica. Indispensabili buone referenze. Fermo posta S. P. S. 3351

CERCASI giovane con bella calligrafia pratico corrispondenza, tenuta registri amministrazione commerciale. — Scrivere L. F. 200 posta Milano. 2892

CERCASI giovane quattordicenne fattorino apprendista. — Presentarsi ore 11 Zauca, Monte Napoleone 4. 2916

CERCASI giovanetto apprendista pel magazzino. Richiedonsi ottime referenze ed attitudini. Presentarsi Girola Corso Vittorio Emanuele 5. 2840

CERCASI giovane studio ragioniere, bella calligrafia, mite retribuzione subito. Ettel posta Milano. 2786

CERCASI piazzista praticissimo carta, cancelleria, tipografia. Buone condizioni. Esigonsi ottime referenze e lunga pratica B. G. posta Milano. 3365

CERCASI fuochista patentato condotta caldaie a macchine fisse. - Rivolgersi Società Ferrovie Tramvie Elettriche Varesine. - Varese. 2284

CERCASI garzone 13-14 anni per negozio Drogheria-Latticineria, Corso Magenta, 78. 2982

CERCASI giovanetto apprendista, qualche cognizione lavori studio, bella calligrafia, buona famiglia. Subito assunto e retribuito. - Presentarsi ore 9-12 con domanda scritta. Pasticcio, Via Stelvio, 9. 2924

CERCASI ragazzo 13-14 anni. Flaschetteria Carlevaro, Gandenzio Ferrari, 4. 3545

CERCASI persona che sappia lavorare in maglieria. Rivolgersi presso Vecchio Sebastiana, viale Monforte 37. 3495

CERCO contabile disponibile nelle ore serali o alla domenica. Scrivere cassetta 8 G Haasenstein e Vogler, Milano. 2714

COTONIFICIO del Piemonte cerca campionarista per tessuti tinti mercerizzati. Preferenza a giovane attualmente occupato presso ditta produttrice tali articoli. Offerte e pretese alla cassetta 10 presso Haasenstein e Vogler, Torino. 3369

CERCO subito domestica pulita, attiva con buone referenze. Via Donizetti, 33. 3547

CONIUGI cercano portineria discreta. Fermo posta C. S. Buone referenze. 2986

CORRISPONDENTE tedesco, inglese, boemo, contabile, dattilografo offresi. J. R., posta, Fiume. 2838

DISEGNATORE pratico macchine utensili troverebbe pronta occupazione. Macchi, Parini, 43. 2908

FARMACISTA cercasi per darne nome a farmacia di Milano. Scrivere Cassetta G. 22 Haasenstein e Vogler, Milano. 3850

GIOVANE Svizzero-tedesco, conoscendo il francese, discretamente l'italiano, contabilità, macchinografo cerca posto per subito oppure più tardi. Miti pretese. Buone referenze. Scrivere a Franz Buerki, Place Neuve 4, St. Imier (Svizzera). 3577

GIOVANE trentennegia direttore filanda filatoio, cerca migliorare. Scrivere A. A. via Stendhal 1, Milano. 827

INDUSTRIALE in di cui ragazzo riposo, cerca bravo giovanotto celibe, venticinquenne circa, intelligente, attivo per affidargli direzione generale, brevi viaggi più tardi anche procura. Offerte con referenze T 43 posta Sommo Lombardo. 2500

INDUSTRIA cartonaggi cerca buona maestra ed abili ragazzine. Via Lazzaretto Palazzi, 8. 2904

MAGAZZINIERE, fattorino, pratico tenuta libri, con bella calligrafia, cerca occupazione. Prime referenze. Scrivere R. P. 70, Posta Milano. 2376

MECCANICI provetti aggiustatori cercansi subito. Uno specialista ferri di trancia. Referenze e pretese Camillo Zotti, Mergozzo (Novara). 2805

MONTERIA orologi nuova cerca operai. - Scrivere Q. Z. 13 posta Milano. 2678

PIAZZISTA viaggiatore pratico clientela manifatture, merceria cerca posto. Ottime referenze. Scrivere S posta, Milano. 2901

PORTIERE celibe, balia privata, senza, colto, e non superiore trentacinque, con referenze primo ordine, possibilmente con cauzione, cercasi da importante azienda in Milano. Offerte Cassetta 27 G, Haasenstein e Vogler, Milano. 3555

SIGNORINA pratica lavori stile, corrispondenza italiano, registrazione, desiderosa migliorare cerca. Rossi, posta, Milano. 3541

SIGNORINA trentenne, sarta tagliatrice cerca lavoro presso buone famiglie. A. M., Via Circo, 8. 3565

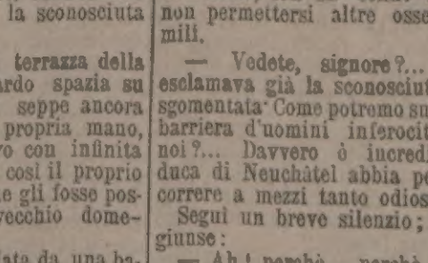
UN MAESTRO, possibilmente dai 30 ai 45 anni potrebbe subito occuparsi. — Scrivere Cassetta 20 G Haasenstein e Vogler, Milano. 2846

VEDOVA giovane indipendente distinta, elegante, istruita, accetterebbe compagnia rispettosa persona intellettuale, educata seria ricca. Non rispondesi anonimi. — Scrivere cassetta 73 F presso Haasenstein e Vogler, Milano. 2929

VENTUNENNE, pratico commercio, istruito, conoscendo perfettamente medicinali, articoli per farmacia, disposto viaggiare. Miti pretese, usando anche bicicletta. Ottime referenze. — Scrivere C 2950 M presso Haasenstein e Vogler, Milano. 3356

VENTIQUATTRENNE bella calligrafia, colto, per motivi salute occuperebbesi come fattorino studio. - Scrivere Oldani, Canonica, 63. 3350

VIAGGIATORE trovare occupazione, desiderasi conoscenza lingue estere. Offerte sotto Chevreux 101, posta, Milano. 2673



MOTORI A GAS POVERO
" BENZ "
da 6 a 1000 cavalli
per industrie e navigazione.
**Ing.

Gli interessi di tutti

NOTIZIARIO MILANESE

Per la fanciullezza abbandonata. — La Società italiana per la protezione dei fanciulli, che tanto favore gode presso la cittadinanza, ha, com'è noto, aperto negli scorsi anni una succursale in piazza Vetra, allo scopo di accogliervi temporaneamente i fanciulli abbandonati per le strade di Milano, specialmente di notte.

A dimostrare come detto ricovero risponda ad un sentito bisogno, valgono le seguenti cifre del movimento in esso avutosi durante lo scorso anno.

Vi furono condotti 225 fanciulli, e cioè 147 maschi e 78 femmine. Settantacinque erano di età inferiore ai 5 anni, 103 dai 5 ai 10. e 47 dai 10 ai 15.

Centosettanta erano della città e 55 di fuori; 97 vi furono accompagnati da guardie, carabinieri e vigili urbani e 127 dai cittadini.

In complesso i ricoverati ebbero 441 giornate di presenza nel ricovero, perchè l'Istituto da cui esso dipende, sbriga con ogni sollecitudine le pratiche per la destinazione dei ricoverati.

Centocinquantanove di essi furono consegnati ai parenti, 9 rimpatriati, 55 ricoverati in Istituti cittadini e 2 al Brefotrofio.

A favore dei Ricoveri notturni gratuiti, sottoscrissero caratture da L. 100 i signori: avv. Enrico Bertelotti, n. 1 — Adele Rognoni Garavaglia 1 — cav. Francesco Gondrand, 1 — Adelaide Garavaglia ved. Pecchio, 2 — N. N., 1 — Garavaglia dott. Alfonso, 1 — Rognoni avv. Camillo, 3 — Morpurgo avv. Gerolamo, 1 — Francesca Rognoni, in memoria del marito ing. Gratognini, 1 — Valerio Ferdinando, 15 — conte Giberto Borromeo Arese, 1 — avv. Gennaro Melzi, 1 — Eredità di Giuseppe Pisa, 2 — cav. nob. Giulio Veninos, 1 — comm. Ettore Ponti, senatore del Regno, 1 — Carlo Aldo Noseda, 1.

Concorso Carlo Erba. — La ditta Carlo Erba di Milano, nell'intento di favorire le ricerche scientifiche e le applicazioni pratiche nel campo della terapia farmacologica, bandisce un concorso a premio sul seguente tema:

« Presentare un nuovo corpo chimicamente definito e sperimentato di sicura efficacia nella cura di una malattia o di un sintomo fra i più noti e diffusi, dimostrando altresì mediante esame critico comparativo, come rappresenti, in confronto ai rimedi fino ad ora in uso, un reale progresso per quella determinata terapia. »

Il concorso rimane aperto fino al 30 giugno del venturo 1906 e possono prendervi parte tutti i laureati in medicina od in chimica, o diplomati in farmacia, di nazionalità italiana. Al vincitore verranno conferite come premio L. 5000, che possono salire sino a 15,000, assegnate dalla ditta Carlo Erba, e una medaglia d'argento offerta dal Ministero d'agricoltura, industria e commercio. Una Commissione universale, scelta secondo le esigenze del tema, deciderà in merito del concorso stesso, il quale nei suoi particolari è fissato da un regolamento, che viene spedito a chi ne faccia richiesta alla ditta Erba.

Il Collegio dei Probiviri per le industrie edilizie si è così costituito: Presidente, Giachi architetto Giovanni; presidente supplente, Sironi avv. Ugo.

Ufficio di conciliazione: Vice presidente industriale, Castoldi Emanuele; id. operaio, Bottelli Camillo. — Probiviro industriale, Gadola Luigi; id. operaio, Ossocollo Domenico.

Ufficio di giurìa: Probiviri industriali, Castelli Giovanni e Chini prof. Giovanni; Probiviri operai, Cattaneo Silvio e Zumaglino Francesco.

Supplenti: Probiviri industriali: Castiglioni ing. Carlo, Ghilardi ing. Sigismondo, Pirovano Innocente e Strolla Giovanni. — Probiviri operai: Fugazza Marco, Melocchi Arturo e Pozzi Marco.

Nomine ecclesiastiche. — In seguito ai risultati del concorso, il cardinale arcivescovo, con uno speciale decreto provvedeva ad alcuni dei benefici vacanti in diocesi, nominando: alla parrocchia di Boffalora Ticino, pieve di Corbetta il sac. don Primo Colombo, delegato arcivescovile alla cascina Bareggia. Alla parrocchia di Agra, pieve di Luino, il sacerdote don Domenico Balossi, vicario spirituale in luogo. Alla parrocchia di Brenno Useria, pieve di Arcisate, il sac. don Pietro Donati, vicario spirituale in luogo. Alla coadiutoria titolare di Carnago, il sac. don Francesco Checchi, coadiutore in luogo.

RITIRO DELLE MONETE DI NICHEL

È imminente un provvedimento per il ritiro delle monete da 25 centesimi di nichel che saranno soppresse. Appena effettuato questo ritiro che non richiederà molto tempo, si comincierà la coniazione della monetina da 20 centesimi, che sarà un po' più grande dell'attuale.

Dopo la prima emissione delle nuove monete da 20 centesimi, si ritireranno le vecchie dalla circolazione e si farà un'abbondante emissione di monete d'argento. Da tempo questa moneta era scomparsa dalla circolazione.

Così le monete spicciole saranno le due lire, a lira, la mezza lira, tutte monete d'argento: i 20 centesimi di nichel; il doppio soldo e il soldo di rame.

Entro il corrente anno deve essere effettuato il ritiro delle monete soppresse e la sostituzione delle nuove.

IL COMMERCIO SVIZZERO.

Un rapporto del console inglese a Zurigo dice che il 1903 è stato uno dei più favorevoli al commercio sia di importazione che d'esportazione per la Svizzera.

Le importazioni — calcolate in lire sterline — ammontarono a L. 47.846.500 con un aumento di L. 2.706.500 sul 1902. Le esportazioni salirono a L. 35.542.000, con un aumento di L. 569.000 sul 1902. Queste cifre segnano un vero *record* pel commercio della Confederazione.

Le importazioni si possono dividere in tre grandi categorie: Materia prima, per alimentare le industrie locali L. 18.245.500. Prodotti naturali, agricoli e commestibili L. 14.628.000. Prodotti manifatturati L. 14.973.000.

Invece le stesse categorie per l'esportazione presentano le seguenti cifre: Materia prima, necessaria alle industrie estere L. 3.830.500. Prodotti naturali ed agricoli L. 637.500. Prodotti manifatturati e commestibili confezionati (cioccolata, conserve, ecc.) L. 31.074.000. Fra le importazioni di materie prime la seta greggia tiene il primo posto con L. 5.553.000; viene quindi il carbone fossile con L. 2.321.300 e terzo il cotone con un valore di L. [illegible]. Molto interessanti sono pure le cifre di esportazione fra le quali figurano la seta torta per L. 8.213.400, le merci filato e tessuto per L. 7.024.000, gli orologi L. 4.740.600, il formaggio ed il latte condensato per lire 3.928.200 ed il cioccolato L. 926.000.

L'Inghilterra assorbì nel 1903 [illegible] di cioccolatto svizzero con un aumento di L. 80,000 sul 1902. Gli Stati Uniti importarono per L. 60,000 mentre nel 1902 avevano comprato solo per L. 7,000.

Il consumo del pesce fresco è in aumento in Svizzera, tantochè nel 1903 introdussero per Kg. 1.581,000. La Francia con 517.000 sono le principali nitrici di quell'alimento.

Dall'Italia furono importati capi [illegible] per L. 2.073.800, vino per L. [illegible], lame, burro, uova e caffè per L. [illegible].

Mentre i commerci della Germania e della Francia colla Svizzera sono in continuo aumento, quello dell'Inghilterra mostra in progressiva decadenza.

Il console attribuisce questo fatto ai commercianti e degli industriali i quali non sorvegliano con sufficiente cura i mercati esteri, non vogliono adattarsi alle esigenze ed ai gusti di questi e non mandano commessi viaggiatori a cercare [illegible].

Il console avverte che la Svizzera è ricca, capace di assorbire larghe [illegible] merci di lusso e che è grande errore [illegible] un tal mercato.

Raccomandata dai più eminenti Professori e Medici nelle

Malattie polmonari, Catarri bronchiali cronici, Tosse convulsiva, Scrofola, Influenza.

Sirolina „Roche"

Chi deve usare la Sirolina?

1. Ognuno che è affetto da **tosse** di lunga data, perchè è più facile di evitare le malattie che non a guarirle.
2. Persone con **catarri bronchiali cronici** che vengono guariti mediante la Sirolina.
3. Gli **asmatici** che provano colla Sirolina un marcato sollievo.
4. **Bambini scrofolosi** con tumefazioni ghiandolari, Catarri oculari e nasali, dove la Sirolina è di brillante successo sulla nutrizione generale.

Aumenta l'**appetito** ed il **peso del corpo**, calma la **tosse**, l'**espettorato** ed il **sudore notturno**.

Avvertenza: Esistono delle contraffazioni inefficaci! Per ottenere i buoni risultati, osservare bene che ogni flacone sia munito colla nostra marca speciale „Roche" e domandare sempre Sirolina Roche.

Trovasi soltanto in flaconi originali nelle farmacie a L. 4.— il fl.

F. Hoffmann-La Roche & Co. — Basilea (Svizzera).

Se le farmacie locali sono sprovviste del medicinale, rivolgersi al Deposito generale: **Augusto Steffen** — *Milano, Via A. Saffi, 9.*

RAPPRESENTANTI

Cercansi in tutti i comuni di Italia ed Estero per la vendita ai chincaglieri e girovaghi di un articolo ultima novità, indispensabile assolutamente ad ogni persona, guadagni lauti. Spedisco un campione del valore di circa L. 1 e condizioni a chi invia una cartolina vaglia di cent. 30.

DE-CLEMENTE

Corso Magenta, 10, Milano. 2906

38.° Reggimento Fanteria

Sono vacanti in questa musica i posti di musicanti effettivi:

1.° Flicorno sopr. sovrap. L. 35
1.° Tromba mi.° sovrapaga » 30
3.° Clarinetto sopr. sovrap. » 20

I concorrenti potranno rivolgersi per schiarimenti al Comando del Reggimento in Mantova.

BICICLETTE

Per principio stagione grande stok di mille biciclette a L. 110 con freno, cerchione e 2 anni garanzia. Profittate favorevolissima occasione. **Gaetano Garbarini e C.**, Viale Monforte, 28, Milano. Cataloghi gratis. 952

L. 100 mensili chiunque può guadagnare onestamente, senza spesa, lavorando per conto nostra Ditta. Inviare cartolina vaglia cent. 45 per ottenere gratis necessario materiale. Ditta **Santo Tomaselli, Paternò** (Sicilia). 3539

CICLISTI!!

Presso la ditta **Guido Garbarini**, *viale Venezia, 16*, potete avere le vostre biciclette **verniciate e nichelate** per sole L. **10. Sopraccarga** qualità insuperabile L. 5.50. Gran stock 19000 fanali L. 3 cad.

Cedo attrezzi fabbrica sapone, insegno fare sapone. A. 15, Rivarolo Ligure. 2870

Per trovare rapidamente un posto in Svizzera, Francia o all'estero. — Scrivere all'Agenzia David a Ginevra. 675

GRATIS

a tutti si spedisce un numero di saggio della

RICCHEZZA delle FAMIGLIE

Rivista mensile di 40 pagine il cui abbonamento costa solo L. 1.— all'anno e con ricchi premi del valore di L. 15 circa costa solo L. 2,—.

Dirigere le richieste alla Direzione RICCHEZZA Milano.

Cailler CIOCCOLATA AL LATTE Vendesi in tutto il mondo

BANCA GUIDO TOLUSSO

Menzione Onorevole fra gli Istituti di Previdenza Anno XXX dalla Fondazione

MILANO - *Via Torino, 61, Palazzo Sonzino* - MILANO

La Sezione Legale dell'Istituto, fondata nella sua sede dal 1875 esplica specialmente la propria azione nel

RICUPERO DI CREDITI

in Italia ed all'Estero a condizioni vantaggiosissime ed anche a forfait senza rischio di spese pel creditore. Inoltre essa assume il patrocinio di cause Civili, Commerciali e Penali. Distinti avvocati rappresentano l'Istituto nelle Piazze ove vi esiste Sede di Tribunale e negli Uffici della Direzione ed alle sue dipendenze vi collaborano Avvocati e Notaio nella direzione ed esecuzione dei lavori. — *Gratis* a richiesta il Programma e Regolamento dell'Istituto anche per la Sezione Informativa fondatasi per la prima in Italia nel 1874. 1363

MIGLIAIA DI LIRE perdono tenendo i locali sfitti, quei proprietari di casa che non vogliono perdere gli Avvisi economici del SECOLO il mezzo più sollecito per trovare inquilini.

Premuniamoci contro la

INFLUENZA

e curiamo la

TOSSE

tenendo in bocca pillole di

CATRAMINA

e applicando sul petto il

CEROTTO BERTELLI (Arnikos)

Le pillole di Catramina Bertelli si vendono in scatole di 75 pillole a L. **2.50** e di 40 pillole a L. **1.50**. — Un cerotto L. **1.**—; due cerotti L. **1.80** in tutte le Farmacie e dalla proprietaria Società A. BERTELLI e C., Milano, Via Paolo Frisi, N. 26.

MALATTIE SEGR

Medico specialista visita e dà consulti per corrispondenza Gabinetto in Milano, **Via Spadari. 15**, sopra [illegible] Tenca secondo i metodi perfezionati più moderni [illegible] rapidità, efficacia e nessuna conseguenza. Ricevo [illegible] e dalle 13 alle 15.

Solamente coll'uso del **DEPILATORIO "EV**

del Dott. Bay si possono far scomparire i peli del [illegible] senza produrre irritazione alla pelle od altro inconveniente con istruz. L. 3 - franco L. 3,25). Ordinazioni [illegible] *Chimico* **Ferrero e Paini**, *Corso Genova, 23*

CALVIZIE

precoce, forfora, caduta dei capelli. Cura scientifica sultati. Opuscolo *gratis* contro biglietto da visita.

Dott. ALFONSO BACIOCCHI - Medico-Chi

Firenze, Via Principessa Margherita

La fiera d'apertura con campioniaria e collezione di pioni a LIPSIA

per articoli di **Porcellana** nonchè qualunque altro **ceramica, vetri, articoli di metallo, d'** **merci di cuoio, oggetti di legno, lavori** **articoli del Giappone e della China, b** **giocattoli, oggetti di carta, istrumenti di** **saponi e profumerie, articoli di lusso, casa e di cucina di ogni genere, bonbo** affini di qualunque ramo, comincerà

Lunedì, 6 Marzo 1905,

per finire Sabato, 18 Marzo.

Tanto da parte di espositori come pure [illegible] tori, specialmente della provincia renana, [illegible] desiderio che tutti i campioni fossero [illegible] sino a tutto il giorno

Martedì 14 Marzo

onde evitare un affollamento troppo grande [illegible] limitato.

Lipsia, li 4 Gennaio 1905.

Il Consiglio della Città di Lipsia Dr. Troendlin. — **La Commissione di della Camera di Co** Haberlehl.

MALATTIE SEG

ISTITUTO FRACASTORIUS

GUARIGIONE radicale di { *Sifilide, Scoli, Pollusioni, Debolezza.*

Guarigione stabile della Gon[illegible]
Guarigione degli Stringim. Uretrali
CONSULTI PER LETTE[illegible]
Chiedere moduli — Segreto
Professore Dott. Cav. [illegible]
MILANO — Via San Ma[illegible]

Chi cerca casa per la prossima [illegible]

può senza il disturbo di correre da una parte [illegible] della città — a rischio di non trovar nulla che [illegible] di adattarsi a quartieri impossibili, perchè non [illegible] tempo di cercarne altri — può ripetiamo, tranquillamente scegliersi l'alloggio che gli conviene ricorrendo alla pubblicità nei giornali e specialmente alla pubblicità [illegible] del **SECOLO** (a centesimi **15** la parola).

Ognuno che trovisi nella circostanza suaccennata di traslocare, componga un piccolo avviso nel quale [illegible] alla quantità dei locali occorrenti, la posizione [illegible] i comodi interni, ecc., lo pubblichi nel **SECOLO** [illegible] tenuissima spesa ed attenda gli giungano le [illegible] le quali scegliere quelle che rispondano per [illegible] prezzo ai propri bisogni o desiderii!

Per tali pubblicazioni rivolgersi all' Ufficio [illegible] città del **SECOLO**.

HAASENSTEIN & VOGL
MILANO, Corso Vittorio Emanu

QUINA-CHAVIN

Questo prodotto a base di [illegible] vino di Bordeaux e di Ma[illegible] bianco, è **indicatissimo co** **ricostituente per i con** **lescenti dell'INFLUENZ**

tanto pochi minuti, per partire!... E voi esitate? E voi mi trattenete?

— Io cerco un mezzo per salvarvi, signora! disse Ligneroy con accento d'infinita tristezza. E sento che sono ridivenuto debole! La vostra severità, la vostra crudeltà, dopo una gioia immensa... divina, mi tolgono ogni facoltà d'immaginazione e forse anche l'energia di cui ho potuto dar prova finora!

« Eppure, desidero tanto ardentemente di abbattere ogni ostacolo, intorno a voi!... Ma, ve lo giuro, non riesco a trovare un mezzo di salvezza migliore di quello che vi ho proposto!... Bisogna che io parta con voi!... È necessario!

— Dunque... dunque, signore... — balbettò la sconosciuta, — io dovrò subire la punizione che ho meritata!... Dovrò subirla immediatamente... e, con essa il rimorso tormentoso di essere stata debole... vile!... A voi, non rivolgo alcun rimprovero! Voi avete fatto ciò che ogni altro uomo avrebbe creduto lecito, in simili circostanze... Io sola, sono colpevole!... Ed ora... ed ora, non posso più esitare!... Andiamo!... Partirete con noi!...

Ma, nel momento preciso in cui ella pronunciava queste parole, si udì squillare la tromba di un'automobile. Erano suoni forti, ripetuti, ininterrotti, che echeggiavano per tutta la valle, imperiosamente, con una specie di prepotenza irresistibile.

Allora il marchese di Ligneroy manifestò una gioia vivissima, delirante... E, alla tromba dell'automobile, la cui voce si avvicinava rapida, sempre più imperiosa, egli già rispondeva, come se colui che arrivava avesse potuto udirlo:

— Saint-Gratien!... Mio buon Saint-Gratien!... Amico mio!... Per arrivare più presto, hai preferito compiere il viaggio in automobile-... Un viaggio sì lungo!... Grazie, mio buon amico!... So che sei pigro e che ogni minima fatica ti sgomenta, e ti ammiro per lo sforzo che hai saputo importi!

« Oh! signora! Dio vi protegge! Ringraziate Iddio!... Fra poco, d'altronde, potrete ringraziare anche il conte di Saint-Gratien, mio amico, che vi porta la salvezza!

Era infatti l'automobile del conte di Saint-Gratien, quella che ora si vedeva scendere velocissima giù per la china, verso il castello di Ligneroy, percorrendo appunto la strada sulla quale il duca aveva schierati coloro che avrebbero resa quasi impossibile la fuga delle due donne.

— Sì!... partiamo, signora!... Anzi, partite!... riprese il marchese. — Il vostro voto più ardente è esaudito! Siete completamente libera, ormai!... Dio vi ha liberata anche da me!.

« Come vedete, le strade, dietro al castello, sono sorvegliate da pochissimi uomini... Ritorniamo dunque al nostro piano primitivo... Approfittando del primo slancio del cavallo, voi percorrerete in pochi secondi la viottola che conduce alla strada maestra, dove arriverete alcuni minuti prima che l'automobile di Saint Gratien giunga allo svolto... Quando Saint Gratien vi sarà vicino, gli farete un cenno... Egli vedrà in voi due automobiliste, e rallenterà certamente per sapere che cosa desiderate da lui... Voi, allora pronuncierete semplicemente il motto dei Ligneroy, che è la parola d'ordine di cui ci serviamo io ed il mio amico: « *Amor mio! Amor mio!...* »

« Saint Gratien comprenderà immediatamente che siete mandate da me... che io gli ordino di salvarvi, di sottrarvi ad ogni inseguimento, anche a costo di schiacciare dieci uomini... e si affretterà ad accogliervi nella sua automobile! — Abilissimo *chauffeur*, saprà evitare ogni spiacevole incidente... ed avrà la fortuna che voi negate a me: cioè quella di proteggervi finchè avrete bisogno di protezione!...

« Addio, dunque, signora!... concluse il marchese con voce tremante.

Ma riuscì subito a padroneggiarsi, e disse quasi lietamente a Gian Luigi:

— Va, amico mio! Hai capito, non è vero?... Sai già che cosa devi fare!

— Ah! esclamò il vecchio domestico; — come resterà scornato il signor duca!

— Va, perdio!... Sbrigati!... Appena la signora sarà salita sulla carrettella, spalancherai il portone!...

Gian Luigi scese precipitosamente le scale, e il marchese lo seguì, sorreggendo la sconosciuta.

Ella, commossa e tremante, non potè rifiutare l'aiuto di lui, fino al pianerottolo del primo piano, e in quegl'istanti supremi, uno stesso fremito unì ancora quei due esseri che si amavano ardentemente!

Ma poi ella s'impose uno sforzo di volontà e riuscì a riacquistare in un momento tutta la sua energia. Vinto il languore a cui si era abbandonata, ella potè salutare correttamente il suo difensore con queste semplici parole, pronunciate con voce ferma:

— Addio, signore! Faccio assegnamento sulle vostra cortesia... Io non sarò stata che una visione nella vostra vita!... Dimenticatemi!

Ligneroy fremette, all'udire queste parole, ma seppe essere forte alla sua volta, e, con semplicità, come avrebbe parlato da perfetto gentiluomo, in un salotto, disse:

— Sia, signora... poichè lo volete!... Mi resterà in cuore un profondo e doloroso rimpianto, ma vi obbedirò... non cercherò di rivedervi!...

« Tuttavia vi prego di ricordarvi che dovunque sarete, potrete sempre, di fronte a qualunque pericolo, ricorrere a me, alla mia assoluta devozione!... Mi chiamerete con una sola parola, ed io accorrerò, pronto a dar la vita per voi! Ormai, credetemi, il mio cuore è tutto vostro, esclusivamente vostro, per sempre!...

***

Frattanto, la tromba del conte di Saint-Gratien, continuava a squarciare l'aria colla sua voce possente, imperiosa, e non taceva un istante.

Saint-Gratien aveva visto, sulla strada che la sua macchina percorreva rapidissima, i contadini chiamati dal duca, e s'impazientiva constatando che non s'affrettavano a fargli largo.

— Che fanno, laggiù in mezzo alla strada quei mascalzoni?... mormorava a denti stretti.

Volevano dunque lasciarsi investire dall'automobile, e fargli perdere tempo, mentre egli avrebbe già voluto essere presso l'amico suo, per cercare d'impedirgli, se ancora fosse stato possibile, di commettere un'ultima, imperdonabile pazzia?...

Durante il lungo viaggio, compiuto con una velocità straordinaria anche per un automobilista provetto, egli aveva continuamente parlato a sè stesso anche al suo amico, come se questo fosse stato in grado di udirlo:

— Ligneroy! Ligneroy! Che fica, la tua lettera assurda?... [illegible] bile che tu voglia davvero [illegible] Tu, tu, amico mio, che fosti sempre lice, e che puoi esserlo ancora, avresti il coraggio di lasciarmi, di annoiarmi nel mondo?... Sappi [illegible] può essere!... E, quanto alla [illegible] che vorresti lasciarmi, ma ne [illegible] sai?... Ho forse bisogno d'essere io?... Che farei, se anche fossi [illegible] senza di te, mio ottimo amico, [illegible] mio?...

Egli non poteva, non voleva [illegible] che Ligneroy si fosse veramente [illegible]

Egli pensava che se realmente [illegible] gono dei fenomeni telepatici, come assicurano certi dotti, che [illegible] nima può attraversar lo spazio [illegible] municare con un'altra, Ligneroy [illegible] avere udite le sue parole, la [illegible] ghiera sgorgata dal cuore, e, [illegible] doveva, almeno avere esitato!... (*Continua*)

Varietas, la splendida pubblicazione mensile della Società Editrice Sonzogno, è in vendita in tutta Italia a cent.

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1905. (Conto corrente co... posta) Giovedì-Venerdì 2-3 Febbraio (Conto corrente colla posta) Anno XL - N. 13929

Prezzo delle associazioni { Anno Sem. Trim.
Milano a domicilio . L. 18 — 9 — 4 50
Franco nel Regno . » 24 — 12 — 6 —
Estero . . . . . Fr 40 — 20 — 10 —
Un numero separato nel Regno Cent. 5, Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:
Gli abbonati annui ricevono il più importante premio gratuito che sia mai stato dato da nessun giornale
L'ENCICLOPEDIA illustrata.
Edizione speciale, eseguita espressamente per gli abbonati del Secolo, in due grossi volumi in-4 grande, di 1600 pagine, con circa 2000 vignette, rilegati elegantemente alla bodoniana. — Tutti gli abbonati ricevono gratis durante il loro abbonamento IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica e quelli semestrali ricevono inoltre un romanzo in due volumi.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
IN MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14
FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le commissioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — Non si restituiscono manoscritti.
LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman., 1
NOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi: 5.° e ... pagina L. 1 —, (divisa in 10 colonne) dopo la firma del gerente L. 3. Piccola cronaca L. 6 —. Avvisi mortuari L. 2 — (linea di 6 punti). Avvisi economici: Domande ed offerte d'impiego Cent. 10 la parola, minimum L. 1 —, altri avvisi economici e corrispondenze ecc. Cent. 15 la parola, minimum L. 1. 50. — Piccoli avvisi di indole commerciale Cent. 25 la parola, minimum L. 3, maximum L. 12 per avviso.

134 1374 Spett. Biblioteca Sen. del Regno ROMA IL SECOLO N. 43

Col 1.° Febbraio 1905
è aperto l'abbonamento al giornale
IL SECOLO
dal 1.° Febbraio al 31 Dicembre 1905

Gli abbonati riceveranno **Il più importante premio gratuito** che sia mai stato dato da nessun giornale, nè in Italia, nè all'estero, la

GRANDE ENCICLOPEDIA ILLUSTRATA

Edizione speciale eseguita espressamente per gli abbonati del **SECOLO** in due grossi volumi in gran formato di **1600 pagine**, con circa **2000 vignette**, rilegati elegantemente alla bodoniana, del valore reale di L. 15.

Gli abbonati riceveranno inoltre tutti i numeri che verranno pubblicati nell'annata del **SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.**

PREZZI D'ABBONAMENTO:
Milano a domicilio . . . . L. 17.—
Franco di porto nel Regno » 23.—
Estero . . . . . Fr. 38.—
NB. — Gli Abbonati nel Regno aggiungeranno al prezzo d'abbonamento L. 1 — e quelli dell'estero Fr. 2 — per spesa di porto dei doni.

Per abbonarsi inviare Cartolina-Vaglia alla **Società Editrice Sonzogno** in Milano, Via Pasquirolo, N. 14 — con indirizzo *ben chiaro e preciso.*

Milano, 2 febbraio

Ferri deve andare in prigione?

Molti giuristi di professione e di occasione sostengono che Ferri deve andare in prigione in causa di un principio che è santo, ma che da essi è ridotto a una mistificazione: l'eguaglianza di tutti innanzi alla legge!

Invocar questo principio, quando si tratta di applicare l'articolo 45 dello Statuto, è la più buffa ciurmeria, che l'interesse politico e capitalistico potesse invocare per giustificare con le dottrine democratiche una soprafazione ignobile. L'articolo 45 dello Statuto sancisce a favore dei deputati un privilegio, come altri articoli dello Statuto sanciscono altri privilegi a favore del re, e così i privilegi dei deputati come quelli del re hanno il medesimo scopo, mirano cioè a garantire più che sia possibile il libero compimento delle rispettive funzioni. Perchè si vien dunque a parlare di eguaglianza dinanzi alla legge, quando la legge, per considerazioni di opportunità politica, sancisce dei privilegi e sospende o abolisce questa eguaglianza?

Se una smania democratica di eguaglianza invade la maggioranza, altri privilegi, meno delicati e meno necessari di quelli che garantiscono il deputato di opposizione contro persecuzioni giudiziarie, possono essere aboliti. Per esempio: perchè nella discussione della lista civile nessuno ha proposto di far pagare alla famiglia reale le imposte come le pagano tutti i cittadini? Il privilegio della immunità fiscale non è per nulla essenziale all'esercizio della autorità regia, come è essenziale al mandato legislativo l'immunità parlamentare. Non si capisce ad esempio perchè il re, il quale firma le tariffe doganali da cui tutto il popolo è oppresso, debba poi vivere in un regime di libero scambio. Tutti eguali davanti alla legge: come dicono i nuovi giacobini di Destra!

Ha avuto ragione l'on. De Viti di dir chiaro e tondo negli uffici che questa eguaglianza, invocata per l'arresto, è una mistificazione. Si tratta in realtà di dare esecuzione alla sentenza ridicola, che chiuse un processo assurdo, per sbarazzare durante un certo tempo il Governo di un avversario temuto e per tranquillare i grossi maneggioni del *trust* siderurgico.

Ho detto che il processo era assurdo e la sentenza ridicola. Difatti la questione essenziale di tutto il processo furono i contratti, gli esperimenti e le dichiarazioni fatte durante il ministero Pelloux dal ministro della marina negli affari conchiusi con le acciaierie di Terni. Erano i contratti regolari, oculati, vantaggiosi allo Stato? Furono gli esperimenti fatti coscienziosamente? Le dichiarazioni corrispondono ai documenti che il ministro possedeva e di cui il Parlamento non poteva aver notizia che per il veicolo di quelle dichiarazioni? Questi erano i punti essenziali della discussione; tutto il resto riducendosi a un pettegolezzo di pretura. Ma quei punti essenziali mettevano in questione, nella persona di un ministro, tutti i metodi e l'opera del ministero della marina.

Orbene: era un tribunale Correzionale la sede acconcia di questa discussione? Si doveva fare questa discussione in una delle più sudicie aule di quel sudicissimo palazzo dei Filippini, che con il suo solo aspetto miserabile e sordido basta a togliere ogni rispetto alle sentenze? I documenti ufficiali ed ufficiosi, che dovevano provare la verità delle accuse lanciate dal querelante, furono portati e commentati in tribunale da giornalisti, da setaioli, da scrittori di storie: e i loquaci paglietta della Parte Civile, i giornali più violentemente avversi, ci fecero su delle grasse risate. Che cosa sa di corazze e di proiettili l'avv. Lanza? Il signor Goretti vada a comprar bozzoli e a vendere sete. E il signor Ferrero rimisuri il naso a Cleopatra!

Osservazioni che avevano un certo fondamento, perchè in verità sarebbe stato meno singolare, se in luogo nostro fossero venuti a deporre coloro che i documenti avevano dato e che erano persone di competenza grandissima. Questi non potendo, per considerazioni che il pubblico indovina, scoprirsi, altri dove parlare, come poteva, in luogo loro. Ma se noi, che almeno eravamo persone di larga coltura e di vivido ingegno, non avevamo competenza a *discutere* la questione essenziale del processo, secondo affermavano gli avversari del querelato, quale competenza e capacità di *giudicare* la questione potevan possedere il pestatore di quart'ordine che presiedeva il Tribunale e i suoi due paffidi accoliti? Se nello studio della storia antica o nel commercio della seta mal ci si prepara a giudicare di corazze e di proiettili, ci si prepara forse meglio scrivendo versi pornografici e studiando il Digesto?

La verità è diversa. Se il Tribunale avesse avuta l'intelligenza e l'indipendenza necessarie a giudicare seriamente e seriamente, avrebbe sulle questioni più gravi — come quella degli esperimenti di Muggiano — dichiarata la propria incompetenza. Un Tribunale penale non può giudicare, su querela di parte, se un ministro adempie al suo dovere verso lo Stato. Di simiglianti questioni è giudice il Parlamento. Il Tribunale insomma avrebbe seguito l'esempio dato dai giudici, ben più intelligenti, che giudicarono il processo dei 35.

Il Parlamento doveva giudicare queste come tutte le questioni sollevate dalla lotta per l'inchiesta sulla marina. Il processo Bettolo-Ferri non è stato che un ripiego con il quale il Parlamento ha cercato di sottrarsi al suo dovere di dire esplicitamente e chiaramente, assumendone la responsabilità, se esso approva o no che esperimenti, dichiarazioni e contratti, in materie così delicate come quelle che riguardano la difesa militare, si facciano nel modo con cui aveva mostrato di intenderle il ministro messo in questione.

C'è perciò in tutta questa faccenda tanta doppiezza e ipocrisia, che io mi domando se proprio noi abbiamo il diritto di inveire così ardentemente come tutti facciamo, contro la Russia e la sua tirannide. La ferocia di cui danno prova i partiti al potere in Russia è certamente terribile; ma anche questa ipocrita e sottilissima arte di persecuzione che cerca nascondere i suoi tormenti dietro i grandi principii democratici, mi pare orribile, anche se non colpisce i nervi sensibili con tanta forza.

Eppure quanti se ne accorgono? Tutti coloro che già hanno votato negli uffici e che si dispongono a votare alla Camera per la cattura del Ferri, protestano anche dalla mattina alla sera per l'accanimento mostra o dal Governo russo contro gl'intellettuali: e qualcuno anche si augura uno czaricidio non lontano!

L'uomo è in verità un essere ben singolare.

Guglielmo Ferrero.

Il dolce far niente della Camera italiana

La Camera è aperta per una lustra. Ieri i deputati non erano neppure in numero: e la colpa non è loro.

La causa di questo « dolce far niente » risiede nella mancanza di materia di lavoro. I deputati non si recano neppure alla Camera perchè nulla a loro si presenta da fare.

La Giunta del bilancio avrebbe dovuto, dopo un mese di vacanza, presentare le relazioni per discutere i bilanci che nelle loro risultanze riassumono la vita del paese e danno modo di proporre le riforme utili, di correggere i difetti, di fare le economie, di domandare opportunamente le larghezze provvide.

Invece la Giunta nulla ha fatto e, l'onorevole Marcora ha ragione, quale presidente, di lagnarsi del tempo sciupato che ci condurrà alle solite conseguenze: a lavorare più tardi affrettatamente, a votare, senza discutere, i bilanci che oggi si potrebbero esaminare serenamente con profitto.

La malattia dell'on. Giolitti aggrava questo stato di cose. Il presidente del Consiglio è il capo macchinista: quando manca lui si arresta la vita governativa. Egli ebbe il torto di aver chiamato con se uomini che non dividono il suo programma e di aver lasciato all'on. Luzzatti la mano libera nel formare la Giunta del bilancio, che venne riempita di rudiniani.

Oggi avviene quanto avevamo predetto nel dicembre scorso: che l'on. Giolitti sarebbe diventato il prigioniero dei nemici che ha innalzato intorno a sè.

I relatori della Giunta curano più la piccola ambizione personale di fare una « bella relazione » che non di rendere un servizio al paese col presentare sollecitamente, come sarebbe loro dovere, i fatti veri e le conclusioni: e intanto alla Camera manca il lavoro!

Il formalismo parlamentare tarpa le ali ad ogni buona volontà individuale: e i giorni passano nell'ozio.

Tocca al Governo, tocca alla Giunta del bilancio di far cessare al più presto questa vergognosa inazione, la quale torna di danno non solo agli interessi materiali, ma benanche agli interessi morali del paese.

Il discredito del Parlamento non serve che ai nemici della democrazia.

LE CONDIZIONI DELLA CAMERA

La malattia di Giolitti.

Ci telefonano da Roma, 1:

(N.) La Camera, è come al solito, spopolata e svogliata, ed il presidente, on. Marcora, che l'atonia parlamentare mette di cattivo umore, rimprovera con una certa vivacità i crocchi troppo ciarlieri che nell'emiciclo e nei vari settori non porgono orecchio allo svolgimento delle interrogazioni. Uno di questi crocchi formatosi a Destra fra gli onorevoli Tittoni, Luzzatti e Torraca, attira gli sguardi e provoca i commenti. Tanto più che la conversazione vi è serrata e concitata.

Che parlino anch'essi della malattia dell'on. Giolitti? Questa malattia è ormai l'argomento di molti discorsi a Montecitorio. Si dice che una estrema debolezza nervosa e cardiaca (conseguenza di un attacco di influenza) affligga tuttora il presidente del Consiglio, le cui condizioni di salute sarebbero state, nei giorni scorsi, meno buone di quanto si lasciò credere, pur dicendolo indisposto.

La malattia, prolungandosi, è tutto l'organismo parlamentare che ne risente. Il Consiglio dei ministri non delibera, i ministri singoli, sono paralizzati nei loro movimenti, la Camera attende invano di essere interessata da questioni grosse e si cura poco di quelle minute, occupandosene distrattamente così, come distrattamente si sbrigano le semplici formalità.

Le interrogazioni passano senza incidenti fino a quando l'on. Tittoni prende posto al banco del Governo per rispondere a quella degli onorevoli Turati, Cabrini ed altri, sul desiderato intervento del nostro Governo di fronte alle stragi di Pietroburgo.

Ma l'on. Tittoni trincerandosi dietro il regolamento dichiara di non rispondere.

Bissolati. Mi meraviglio.

Presidente. Prego! L'interrogante non può interloquire se il ministro non risponde. Il regolamento è chiaro. Rispettiamolo.

Tittoni. Non c'è da meravigliarsi. Il governo crede col proprio riserbo doveroso di interpretare il desiderio delle popolazioni.

Santini, Torraca, Riccio ed alcuni Maresca della Destra, in coro: *Bene! Bravo!*

Bissolati. Siamo noi che interpretiamo voti espressi nei Comizii (*Bene! alla Sinistra*).

Tittoni. E nei quelli della maggioranza che dà torto a voi.

Il coro (come sopra): Bravo! bene!

Bissolati. Fate della diplomazia di maniera. Il ministro degli Esteri si è persino rifiutato di trasmettere a chi era diretto, un telegramma firmato da oltre cento deputati! È una vergogna! (*I rumori aumentano*).

L'on. Tittoni si scalda e grida: « Io non rispondo a parole non degne di persone educate! » (*Urla. Scampanellate dell'onorevole Marcora.*)

L'incidente non ha seguito, e la Camera, risvegliatasi di soprassalto ricomincia ben presto a sonnecchiare, come a giugno avanzato, quando l'on. Cavagnari si prepara a chiedere le vacanze.

Per disposizioni prese dall'on. Marcora, d'accordo con la Camera, si decide di aggiungere all'ordine del giorno di queste sedute, che si trascinano nell'inazione, la discussione di qualche interpellanza, perchè non vadano completamente perdute le giornate.

Mentre rimangono aperte le urne per le votazioni in corso, l'on. Tittoni domanda di rispondere subito alla interrogazione presentata dagli onorevoli Pozzato, Basetti, Costa, Comandini, Valeri, Zerboglio, Mira e Socci, per conoscere le ragioni per le quali il ministro degli Esteri si sia rifiutato di trasmettere al Governo russo il voto espresso da molti deputati del Parlamento italiano, affinchè sia risparmiata la vita a Massimo Gorki.

L'onor. Tittoni ha risposto di apprezzare altamente il sentimento che ha ispirato l'indirizzo in favore di Massimo Gorki e dei suoi compagni, ma di non averlo potuto trasmettere non consentendolo le norme internazionali.

Grande importanza hanno avuto le dichiarazioni dell'onor. Tedesco, provocate da una interrogazione dell'on. Maggiorino Ferraris, dichiarazioni per le quali rimane stabilito essere nell'intendimento del Governo di attuare, dal primo luglio prossimo venturo, l'esercizio di Stato sulle linee costituenti le reti Mediterranea e Sicula e su parte di quelle della rete Adriatica, limitando l'esercizio privato alla sola rete di proprietà delle Meridionali

Adunque la società esercente la rete Adriatica ha resistito e tornerà, come era suo desiderio ad essere la Società delle Meridionali.

Quanto alla nomina del direttore generale dell'esercizio di Stato, l'on. Tedesco ha, senza farne il nome, alluso chiaramente al comm. Bianchi, attuale direttore generale della Sicula, il quale ha fama di espertissimo e valente amministratore di ferrovie.

Bisogna però osservare che il ministro Tedesco ha detto che al progetto manca ancora l'approvazione del Consiglio dei ministri, ed è voce che l'accordo non sia completo tra lui, l'on. Luzzatti ed il presidente del Consiglio.

L'esercizio di Stato delle ferrovie

In mezzo all'inerzia in cui in questo momento langue la vita parlamentare, la questione dell'esercizio di Stato delle ferrovie ha assunta la forma concreta di disegni di legge.

Il ministro Tedesco ha annunziato ieri ufficialmente alla Camera che questi disegni di legge saranno presto so tomessi all'approvazione del Parlamento.

Presto! ben vengano una volta per poterli esaminare e studiare.

È la tesi sempre da noi sostenuta che sta per trionfare, e ricordando la nostra battaglia contro le Convenzioni ferroviarie, dono funesto fatto al paese dalla politica di Agostino Depretis, possiamo compiacerci di vedere finalmente, che il regime da noi combattuto sta per cadere.

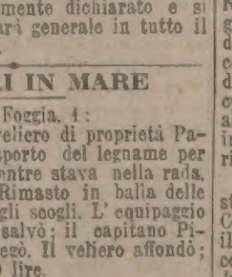
L'esercizio di Stato, ormai adottato dagli Stati più progrediti, porterà un grande vantaggio all'erario, crescendone gl'introiti, al paese, con la riduzione delle tariffe: e al personale dei lavoratori, migliorandone le condizioni.

Tutto sta che il Governo agisca con senno e con equità. E, giacchè nella politica ferroviaria il Governo si è messo sulla via che crediamo buona, auguriamo che sappia mantenervisi, presentando alla Camera dei pratici disegni di legge, e, dopo la loro approvazione, applicandoli con lealtà e intelligenza.

IL GRANDE SCIOPERO
nei minatori della Ruhr

Il colossale sciopero dei minatori del distretto della Ruhr, in Germania dura oramai da oltre due settimane e non accenna a finire, malgrado l'azione energica del ministro Bülow il quale ha esaurito tutti i mezzi che erano a sua disposizione per indurre i sindacati del carbone ad accettare almeno qualcuna delle domande degli scioperanti, i quali sommano a 250 mila.

Fra qualche giorno, se i tentativi del Governo continueranno ad essere infruttuosi, Bülow pubblicherà la corrispondenza che ha avuto luogo fra il Governo stesso ed i direttori dei sindacati.



Huseman segret. della Federaz. dei minatori.

Da essa forse si vedrà che il Governo tedesco riconosce che la causa del colossale sciopero non è da imputarsi tutta quanta ai minatori, ma bensì, in gran parte, all'ingordigia dei capitalisti.

I sindacati, intanto, resistono perchè hanno degli *stocks* considerevoli di carbone. Il totale degli *stocks* a disposizione dei sindacati si calcola attualmente a circa tre milioni di tonnellate.

Malgrado questo, alcuni opifici hanno già dovuto ridurre la produzione e molti altri hanno dovuto provvedersi di carbone nelle miniere della Slesia, del Belgio e dell'Inghilterra.

L'opinione pubblica è manifestamente favorevole agli scioperanti i quali ricevono soccorsi importanti da tutte le parti, e persino da alcuni grossi industriali della Vestfalia.

Il ritratto che pubblichiamo più sopra è quello del signor Huseman, segretario della Federazione dei minatori, il quale dirige lo sciopero colossale, che si svolge — bisogna dirlo ad onore della Germania e ad insegnamento di altri paesi — col massimo ordine, tanto dalla parte dei minatori come da quella della forza pubblica.

Un altro colossale sciopero di minatori

Si ha da Mons, 3:

Il direttore delle miniere di carbon fossile rifiutando di concedere l'aumento del 25 0[0 sul salario degli operai, lo sciopero di questi è virtualmente dichiarato e si crede che domani sarà generale in tutto il bacino del Borinage.

DISASTRI IN MARE

Ci telegrafano da Foggia, 1:

A Viesti ad un veliero di proprietà Papari, adibito al trasporto del legname per Fiume e Catania, mentre stava nella rada, si spezzò l'ancora. Rimasto in balia delle onde si infranse sugli scogli. L'equipaggio di sette persone si salvò; il capitano Pistorio Giovanni annegò. Il veliero affondò; il danno è di 26.000 lire.

*** Ci telegrafano da Zara, 1:

Il piroscafo *Isea* proveniente da Trieste investì e affondò presso Selve, il veliero chioggiotto *Milano*, carico di pesca, diretto a Venezia. Annegarono il padrone del veliero, Cavazin, i due marinai padre e figlio Battaglin.

Un altro marinaio dopo esser rimasto tre ore in mare si è salvato.

PARTICOLARI
della terribile rivolta al Congo

Oltre le notizie assai inquietanti giunte sulla sanguinosa rivolta scoppiata nel Congo belga, altre non meno gravi giungono dal Congo francese.

Da tutti i punti si segnalano ribellioni e, dovunque, l'insufficienza delle truppe è constatata.

Nella Lobave e nell'Ibanga, il capitano Meschet, con due luogotenenti e col dottor Bertholet, alla testa di 120 uomini, si trova in una situazione disperata, circondato da 30.000 Bondinos, armati di buoni fucili e provvisti di munizioni in abbondanza.

Cinque volte il capitano Meschet ha chiesto rinforzi, ma inutilmente.

Nell'Oubonghi i Bubus si sono ribellati. Il capitano Mahier, alla testa di cento uomini, è stato mandato a combatterli.

I Bubus hanno assalito il posto comandato da Guillaume, il notissimo cacciatore di elefanti, uccidendo sei uomini che hanno subito mangiato.

Nella Sancha, i Likakotos e i Litualas assalirono la truppa e no incendiarono la caserma.

Nell'Ogonè, i Pahosims si sono pure ribellati. Essi hanno circondato il posto militare ed hanno ucciso un sott'ufficiale francese e sei senegalesi.

Un'altra banda di rivoltosi ha incendiato e distrutto le due fattorie ed ucciso un agente commerciale belga.

Il numero totale dei ribelli supera i ventimila.

Per reprimerli si fanno venire delle truppe dalla Tchad.

Lo czar in collera colla Bulgaria?

Telegrafano da Vienna, 1:

Mandano da Sofia alla *Neue Freie Presse:* L'agente diplomatico russo a Sofia, signor Bachmetierow, è partito improvvisamente per Pietroburgo per ordine speciale dello czar.

La sua partenza è commentatissima nei circoli politici di Sofia.

Alla ricerca dell'inammissibile

È stato pubblicato nella sua integrità il discorso inaugurale pronunziato davanti la Cassazione di Roma dal procuratore generale Oronzo Quarta, l'eminente magistrato che così degnamente ha rappresentato in Parigi il ministero della Giustizia e quello della Pubblica Istruzione dell'Italia, nella celebrazione del primo centenario del Codice civile francese.

I dati preziosi di statistica sui lavori compiuti in materia penale dalla Cassazione Unica, i confronti fra questi lavori e quelli compiuti annualmente dalla Cassazione francese, un certo sapore di polemica sui limiti a rigor di legge e sul compito sociale della stampa nei giudizi penali, rendono questo discorso quanto mai interessante, massime dopo le vive polemiche che esso ha suscitato nel mondo giornalistico.

Quale riassunto di queste cifre statistiche l'oratore rileva che il numero dei ricorsi in materia penale è in continuo aumento. Essi che nel 1902 furono 16,263, ascesero nel 1903 a 18,514 e raggiunsero nel 1904 la cifra di 20,150. Così che per tanto ingombro di lavoro restano tuttora pendenti ben 3298 ricorsi.

Questa affluenza di ricorsi, sia detto a salvaguardia della magistratura italiana, è determinata nel maggior numero dei casi, non dalla coscienza della subita lesione d'un diritto, ma dal desiderio negli imputati di protrarre di qualche mese l'esecuzione della pena, durante la così dette more di Cassazione.

***

Unica valvola di sicurezza contro l'invasione dei ricorsi è per la Corte suprema la minuziosa e diligente ricerca delle cause che possono valere a far dichiarare inammissibile il ricorso, in modo da non doversi il ricorso prendere neanche in esame.

E siccome queste cause d'inammissibilità sono di carattere fiscale, ossia relative alla regolarità del deposito che deve accompagnare il ricorso o alla regolarità o meno dei documenti relativi alla povertà del ricorrente che lo dispensino dall'obbligo del deposito, ne viene di necessaria e dolorosa conseguenza che questo lavoro di selezione alla ricerca... *dell'inammissibile*, ricade ingiustamente sui ricorrenti poveri, che i ricchi, pagando, sono sempre in regola.

È stato detto in piena Camera come questo lavoro di epurazione, sia fatto non dalla Corte ma dal personale di cancelleria ove il cancelliere, o chi per esso, scrive sulla copertina del processo con matita colorata: *Inammissibile*, giudicando come Caronte con giudizio sommario chi deva passare all'altra sponda ove è il sommo sinedrio.

La cosa sarà vera o non sarà vera; ma il fatto è che il numero dei ricorsi dichiarati inammissibili è enorme, e tale da impensierire sulla sorte dei poveretti ai quali viene tolto quel supremo diritto che è l'esame della regolarità della forma del giudizio, e che ad ogni modo, devono coll'immediato passaggio della sentenza in cosa giudicata, scontare senz'altro la pena.

E l'ingiustizia appare maggiore quando si ponga mente ai diversi criterii con cui si procede dalle due sezioni penali della Corte: una, la seconda, rigorosissima e l'altra, la prima, relativamente mite

Ma le parole sono femmine e, come tali, non sempre veritiere, mentre i fatti sono maschi. Perciò vengo ai dati di fatto quali che li detta il procuratore generale della Cassazione stessa.

***

Innanzi alla seconda sezione, nel 1902, su 9695 ricorsi esauriti se ne dichiararono inammissibili 4277. Quasi la metà!

La cosa parve enorme alla stessa Corte e nell'anno seguente 1903, la stessa sezione su 9695 ricorsi esauriti ne dichiarò inammissibili 2891 e nel 1904 dichiarò inammissibili 3117 su 15,069 ricorsi.

Davanti alla prima sezione si ebbero invece questi risultati. Nel 1902 su 5103 ricorsi se ne dichiararono inammissibili 857, nel 1903, 741 sopra 3516, e nel 1904, 741 sopra 5081.

Data questa sperequazione fra le due sezioni, provveda la santa madre chiesa ad aggiungere nel *Padre nostro* per gli imputati poveri, l'invocazione al Sommo padre perchè oltre al pane quotidiano conceda ad essi... la prima sezione della Cassazione a preferenza della seconda.

Oh! la giustizia degli uomini!

***

E poichè il tema mi ci trascina e la piaga sanguina, mi soffermo, ricordando quanto fu detto in piena Camera su questa ricerca... dell'inammissibile.

Un ricorso fu dichiarato irricevibile perchè il deposito era stato fatto alla Cassa postale e non presso il ricevitore: un secondo perchè la bolletta del ricevitore mancava del bollo a secco: un terzo perchè il ricevitore aveva applicato alla ricevuta del deposito una marca da bollo da un soldo a vece che una da dieci centesimi. Questo nel campo dei ricorsi in cui era stato fatto il deposito.

Figurarsi nell'altro campo, quello dei certificati di povertà, ove la messe delle irregolarità è ancora più copiosa.

Appendice del SECOLO, 2-3 Febbraio

GIULIO MARY 46

La giovane selvaggia

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Subito dopo il francese con un profondo inchino:

— Mi spiace, disse, d'avervi disturbato per così poco, ed ho l'onore di salutarvi.

Se ne andò quindi, senza affrettare il passo, intanto che Dorritt, stupefatto, immobile, lo guardava allontanarsi senza comprender nulla dell'accaduto.

Nell'uscire, Maurizio non osservò un *cab* fermo dinanzi alla porta, nel quale due donne velate aspettavano, procurando di non farsi scorgere.

Erano Liliana e la fedele Jenny.

Appena egli pose il piede sulla via, una delle due giovani si chinò a guardarlo; indi, colta da un'emozione troppo violenta, si rovesciò all'indietro, sorretta dalla compagna.

Era svenuta!

IV.

Le gemme del corredo nuziale.

Liliana avea lasciato capire a Maurizio che lo amava e lo avea forzato a svelare il di lui amore.

La sua diplomazia femminile trionfava, malgrado l'ora affannosa da lei vissuta dopo aver saputo che il giovane avea posto a repentaglio l'esistenza con animo deliberato e senza alcun rammarico.

Vistolo uscir sano e salvo dalla prova suprema, ella s'abbandonò all'immensa gioia che ne provava.

Prevedeva bensì qualche resistenza ancora, ma aveva ottenuto il più e si credeva sicura ormai della vittoria finale.

Non tardò tuttavia ad essere delusa, a ricadere nell'angoscia primiera.

Maurizio aveva, dal canto suo, lottato a lungo, e le sue ridessioni, uguali a quelle della fanciulla, lo avevano condotto ad un'identica constatazione: amava, riamato; i due amori s'erano rivelati scambievolmente, nel modo più palese e inconfutabile.

Agli occhi di Bargeton la situazione si delineava colla massima precisione.

Non poteva sposare Liliana, recarle un passato funesto, intollerabile, farle condividere il peso della ingiustizia da lui subita, della immeritata sventura.

Il matrimonio era dunque impossibile.

Gervoise stesso sarebbe stato il primo ad opporvisi.

In tal caso al giovane non rimaneva che un solo partito a prendere: fuggire!

Sarebbe scomparso. Sarebbe andato in qualunque luogo, magari anche in Francia, più tosto che vivere appresso all'affascinante pericolo, alla temuta dolcissima seduzione, che esercitava su di lui l'incomparabile giovinetta.

Era profondamente triste. Ferito una volta dalla crudeltà d'una donna — e di qual ferita spaventosa! — Avea sentito il proprio cuore, da lui creduto morto per sempre, rivivere alla luce degli occhi dolci e puri di Liliana.

Dopo Enrichetta, egli avea creduto di non poter amar più; ecco che ora egli doveva confessare a se stesso che non l'aveva amata, la sensuale ed egoistica creatura, il cui capriccio lo aveva perduto, e della quale possedeva ogni qualvolta pensava all'amore.

Nella desolazione in cui era immerso, voleva, come abbiamo detto, fuggire, tornarsene in Francia, ove, per qualche tempo, vicino ai genitori, nel piccolo villaggio natio delle Ardenne, sperava trovare un po' della calma necessaria per ricominciare, una terza volta, la propria esistenza.

Stette, dopo il duello, per alcuni giorni dubbioso, e finalmente confidò il suo progetto a Parabier, il quale gli disse:

— T'approvo, il che non toglie io ti compianga con tutto il cuore.

« Comunque, non devi essere inquieto sull'avvenire. Mio padre ed io sappiamo benissimo ciò che sei e ciò che vali.

« La tua vita è assicurata, qualunque sia lo scopo verso cui la dirigi. Vorrei poter dire altrettanto della tua felicità.

« Parti dunque, vattene al più presto possibile.

— Partire così, come un ladro, senza prevenirne il signor Gervoise?...

— Sarebbe la cosa più savia e prudente; ma so bene che non si può.

— Gli comunicherò domani la mia risoluzione.

Il domani Dionigi non comparve negli uffici. Da parecchi giorni si asteneva così per recarsi a sorvegliare l'arredamento d'una sua villa situata a riva al mare. Giacomina si era già stabilita per darvi le ultime disposizioni; ma Liliana non lasciava il padre che la conduceva seco nel suo va e vieni da Nuova York alla villa, da questa a Nuova York.

Maurizio dovette quindi aspettare due giorni, ansioso di finirla, avente un solo timore — quello d'incontrarsi con Liliana e di dover impegnare, contro di lei e contro sè medesimo, una nuova lotta.

Gervoise, tornato la sera del terzo giorno, chiamò, per telefono, Bargeton, il quale vi si recò subito, col cuore palpitante.

L'industriale gli chiese dapprima informazioni sopra alcuni affari, di cui gli aveva lasciato l'iniziativa quasi assoluta, poi gli diede delle istruzioni pel dì dopo, senza avvedersi del turbamento da cui il povero giovane era invaso.

Questo ad un punto lo interruppe.

— Signor Gervoise, disse, desidero esprimervi ancora una volta tutta la mia riconoscenza per la bontà della quale m'avete dato tante prove.

— Non ne parliamo, rispose l'altro, giovialmente. Non mi dovete alcuna gratitudine. M'avete reso e mi renderete ancora molti e importanti servigi; ho perciò fatto un eccellente affare col prendervi meco.

— Eppure temo di passare ai vostri occhi per un ingrato dopo che saprete quanto mi rimane a dirvi.

— Ciò che avete a dirmi?

— Sì.

Seguì una pausa, durante la quale Gervoise appariva imbarazzato. Pensava che il giovane gli avrebbe confessato il suo amore per Liliana, sulla qual cosa non avea preso ancora nessuna determinazione, essendogli parso più opportuno rimettersene agli avvenimenti.

— Sono costretto signor Gervoise, incominciò a dire Bargeton, a lasciare la vostra casa.

— Come! Che dite? esclamò Dionigi al colmo dello stupore. Volete andarvene?

— Sì.

— Perchè? Avete da lamentarvi dei miei direttori? Non credo, perchè tutti vi stimano grandemente.

— Non ho a lamentarmi di nulla e di nessuno.

— Il soggiorno di Nuova York non vi piace? Vi ci annoiate?

— Non ci si annoia mai quando si ha da lavorare fin che si vuole.

— Forse il lavoro è eccessivo? Non avete libertà sufficiente?

— Oh, signore, non lo pensate neppure!

— Non lo penso infatti, perchè vi conosco. V'ho promesso di contribuire alla vostra fortuna, affidandovi la direzione d'uno dei miei stabilimenti.

« Come sapete, è questione di qualche mese ancora. Pazientate adunque un po'. Fra cinque o sei mesi avrete una posizione presso a poco indipendente.

« Intanto per indurvi ad aver pazienza, vi raddoppierò fino a quel giorno lo stipendio.

— Mi ricolmate di benefizi...

golarità o delle pretese irregolarità è più facile e più promettente.

Fu dichiarato inammissibile il ricorso di una donna condannata per adulterio, perchè oltre alla propria povertà non aveva comprovato anche la povertà del marito che l'aveva fatta condannare! E risultava dall'indole della causa stessa che quell'incoronato marito avrebbe speso ancora per una maggior condanna della moglie!

Il ricorrente è un minorenne? E si richiedono i certificati di povertà anche del padre, quantunque fra i doveri giuridici dei padri ricchi non vi sia quello di pagare il deposito per i ricorsi in Cassazione dei figli.

Così e mogli e minorenni di abienti che non intendano fare il deposito per la moglie o per il figlio, si trovano senza colpa loro posti fuori della legge.

Ma ove la messe dell'..... inammissibile dà maggiori e più abbondanti risultati è nelle irregolarità di compilazione dei certificati di nullatenenza.

Oltre ai certificati del sindaco e dell'agente delle imposte del paese ove il ricorrente ha la sua residenza, occorrono anche quelli del sindaco del paese d'origine, e i certificati devono essere dettati in forma speciale dai quali risulti che la miseria è assoluta risultante al sindaco da *speciali informazioni*.

Un certificato per quanto firmato dal sindaco, era stato rilasciato dall'amministrazione comunale e basti ciò perchè il ricorso fosse dichiarato inammissibile.

* * *

Nè valgono ancora i quattro certificati per darvi la sicurezza che il vostro ricorso verrà ammesso. La Cassazione può dagli atti convincersi che non siete ancora abbastanza spiantato e dichiarare inammissibile il ricorso. E ricordo il caso di un maestro di prima elementare proclamato... ricco perchè godeva pensione.

Un tizio aveva ottenuto da un terzo la cauzione per la libertà provvisoria, e la Cassazione sentenziò che se aveva trovato i quattrini per la libertà provvisoria avrebbe potuto anche trovarli per il deposito, e non tenne conto dei certificati di povertà.

* * *

Di fronte a queste circostanze di fatto, si comprende facilmente come l'oratore, che è uomo di cuore, si sia compiaciuto della discussione in quest'ultimo periodo del numero dei ricorsi inammissibili, e come si sia studiato di porre in evidenza, a giustificazione quasi dell'operato della Corte, la mole enorme di lavoro che pesa su di essa. Lavoro molto più che quintuplo di quello che si compie dalla Cassazione francese. Il che deve essere di grande conforto per quei poveri d'Italia per i quali i ricorsi in Cassazione vengono dichiarati inammissibili!

Ha tanto lavoro la Cassazione!

Toga rasa.

Agitazioni di ferrovieri e di impiegati

Abbiamo da Cremona, 1:

Anche i ferrovieri di Cremona — riuniti alla Camera del Lavoro — si sono resi solidali coi compagni delle altre città, deliberando lo sciopero, se il Governo non risponderà alle domande del loro Memoriale, nel termine perentorio che è stato fissato dai ferrovieri.

Così il fantasma minaccioso dello sciopero in vista ingrossa sempre più, con soddisfazione dei moderati e delle loro interessate amiche: le Compagnie ferroviarie.

Queste ultime possono essere contente del risultato delle loro arti per inasprire maggiormente il personale allo scopo di affrettare quello sciopero generale col quale i ferrovieri si presterebbero a far il giuoco delle Compagnie e dei loro amici.

* * * Ci telegrafano da Bari, 1:

Ieri sera i supplenti postali e telegrafici si riunirono per invocare ancora una volta che il Governo si occupi della loro sorte. Essi inviarono dei vibrati telegrammi al presidente della Camera dei deputati, al presidente del Consiglio, Giolitti e al presidente della Commissione per il regolamento postale telegrafico.

Con questi telegrammi, aderendo pienamente al movimento dei colleghi di tutta Italia, reclamano la rivendicazione dei loro diritti.

DIMOSTRAZIONI DI DISOCCUPATI

Ci telegrafano da Bologna, 1:

Oltre quattrocento disoccupati si recarono al Municipio a chiedere lavoro. Una loro commissione fu ricevuta dal sindaco, il quale promise di fare degli studi per provvedere.

Sarà bene che l'autorità provveda, essendo realmente i dimostranti bisognosi di lavoro.

A Budrio ieri sera e stamane si fecero degli arresti per la dimostrazione contro il sindaco.

Il deputato Chiesa persuase gli operai ad accettare le tariffe per lo sgombero della neve.

* * * Ci telegrafano da Foggia, 1:

A San Marco in Lamis, causa la disoccupazione, si ripetè la dimostrazione dei contadini della Lega, che, agglomeratisi presso il Municipio, si diedero a gridare: « Pane e lavoro! »

La forza accorsa li sciolse.

Sulle traccie di una spia a Trieste

Abbiamo da Trieste:

Ormai è assodato che quel poveraccio, Luigi Petronio, accusato di aver denunciato i compagni nel complotto delle bombe a Trieste, è vittima di un errore di tattica nell'inchiesta aperta da alcuni volonterosi per scoprire la spia. Il sospetto, portato sul Petronio, per far cadere nella rete il vero colpevole, fu divulgato dalla stampa e anzichè servire a scoprire il vero colpevole, mise questo sull'attenti.

Ora però il partito ha in mano gravissime prove a carico di persona finora insospettata.

Al povero Petronio sarà data soddisfazione dell'ingiusta terribile accusa, che per tanti mesi gli amareggiò la vita.

Le dimissioni di Tisza

Telegrafano da Vienna, 1:

L'imperatore ricevette stamane in udienza Tisza che gli annunziò che l'intero gabinetto è dimissionario.

Le dimissioni verranno poscia presentate in iscritto.

Su proposta di Tisza l'imperatore riceverà Giulio Andrassy che giungerà a Vienna probabilmente venerdì.

Tisza ritornerà a Budapest nel pomeriggio.

Il ballo internazionale della pace.

Si ha da Londra, 1:

L'Associazione commerciale internazionale della City ha dato ieri sera il primo ballo internazionale di pace.

L'IMMIGRAZIONE NEGLI STATI UNITI.

Telegrafano da Washington, 1:

La Commissione parlamentare della immigrazione approvò la relazione che conclude col proibire l'entrata negli Stati Uniti annualmente di oltre ottantamila immigranti della stessa nazionalità.

La situazione in Russia

TREPOW INTERVISTATO.

Ci telefonano da Parigi, 1:

L'inviato speciale del *Temps* a Pietroburgo telegrafa:

« Ho intervistato il generale Trepow.

« Egli mi ha dichiarato che gli arresti non sono numerosi; ebbero tutti luogo per motivi seri. Gli accusati saranno giudicati: da un tribunale giudiziario e non da una commissione amministrativa secondo i procedimenti di De Plehwe.

« Trepow spera di ottenere la pacificazione degli spiriti senza ricorrere a mezzi violenti... Egli non desidera usare dei poteri discrezionali che gli furono conferiti dallo czar ».

Il corrispondente avendo detto che la borghesia è spaventata, Trepow rispose:

« No, la borghesia non è spaventata... Son solamente i liberali... »

Il corrispondente soggiunge che Massimo Gorki ed i professori arrestati sono stati rinchiusi nella fortezza di Pietro e Paolo e sottoposti al regime dei prigionieri politici.

Nuove violenze di Trepow.

Ci telefonano da Londra, 1:

(B.) Malgrado le assicurazioni dei molti corrispondenti che il governo russo, per ragioni politiche, eviterà prudentemente altre repressioni, anche stamane si hanno notizie di altre brutalità commesse dalle autorità sugli scioperanti.

Il corrispondente del *Daily Express* da Pietroburgo telegrafa infatti che vennero arrestati parecchie centinaia di operai che si erano rifiutati di riprendere il lavoro. Gli arrestati, per ordine del generale Trepow, vennero presi a vergate. Il numero dei colpi variò, a seconda del contegno tenuto da ciascun individuo, dai 50 ai 200. I disgraziati operai, dopo la barbara punizione erano ridotti in uno stato da far pietà.

Le dimissioni del principe Mirski.

Si ha da Londra, 1:

Il corrispondente del *Daily Chronicle* a Pietroburgo dice sapere che lo czar ha accettato ieri le dimissioni del ministro degli interni, Mirski.

Gapony in salvo.

Il *Daily Express* ha dal suo corrispondente da Pietroburgo che il pope Gapony sarebbe realmente riuscito a fuggire in Isvezia.

Scioperi e tumulti.

Si ha da Yekaterinoslaw, 1:

I tipografi proseguono lo sciopero. I giornali non si pubblicano. La tipografia del governo pubblica bollettini coi dispacci che giungono.

Anche gli operai delle officine di ferro Alessandrowo, Briansky, Dmitrowoettze, hanno scioperato.

Si teme che scioperino anche gli operai di altre fabbriche e i minatori. L'ordine non è stato turbato.

Si ha da Pietroburgo, 1:

Si riprese ieri il lavoro nelle seguenti fabbriche private: Fabbrica Meccanica di Pietroburgo, officine Nobel Lessner Pohoenix, stabilimento filatura cotone Newsky. Tuttavia gli operai della manifattura Sampsniewski, che avevano ripreso il lavoro, scioperarono nuovamente.

Si ha da Grodno, 1:

Nella piccola città di Krinki una folla di 2000 scioperanti ha devastato il municipio e l'ufficio postale, ha saccheggiato le botteghe di vino e interrotto le comunicazioni telegrafiche.

Telegrafano da Howel, 1:

La polizia intervenuta per sciogliere una riunione di scioperanti ha dovuto far uso delle armi. Una donna è rimasta uccisa e quattro persone ferite.

Lo sciopero continua.

Telegrafano da Windau, 1: (Curlandia).

Alcune categorie di operai formularono qualche domanda e si misero in sciopero.

I negozi, le botteghe sono tutti chiusi. I scioperanti si sono riuniti in piazza. Si decise di dare soddisfazione ad una parte delle domande, dopo di che si riprenderà il lavoro. Nessun disordine.

Telegrafano da Mitau, 1:

Lo sciopero continua. Il lavoro fu ripreso soltanto in alcuni laboratori di poca importanza.

Le dimissioni di Mirsky.

Telegrafano da Pietroburgo, 1:

Il ministro degli Interni, Swiatopolk Mirsky, ha rassegnato le dimissioni per motivi di salute.

Lo czar riceve gli operai.

Telegrafano da Pietroburgo, 1:

Lo czar riceverà oggi al palazzo di Czarkojetzelo una deputazione di operai.

La rivolta a Varsavia.

Ci telegrafano da Vienna, 1:

(G.) I giornali polacchi recano che a Varsavia, a Lodz e a Wilna il popolino saccheggiò i negozi di commestibili, poi li incendiò.

Le rivolte assumono un nuovo aspetto. I capi socialisti non sono in grado di trattenere gli eccessi del popolino.

Stanotte nel sobborgo di Varsavia vi fu una feroce lotta a revolverate fra le truppe e gli scioperauti; vi sono parecchi morti e feriti da ambo le parti.

Sinora la cifra dei morti e dei feriti dal principio della sommossa supera i seicento.

Gorki e compagni davanti alla Corte Marziale.

Ci telefonano da Parigi, 1:

(E.) Il corrispondente da Pietroburgo dell'*Echo de Paris* telegrafa di aver saputo da fonte sicura che Massimo Gorki, Karaieff, Hessen, Anensky, Pecekonoff, Liacolin e Fesseroff sono stati ritenuti colpevoli di un complotto che fu la causa dei disordini di Pietroburgo e quindi saranno inviati all'autorità giudiziaria e tradotti davanti ad una corte marziale.

Gorki non sarà giustiziato.

Ci telefonano da Londra, 1:

(B.) Tutti i corrispondenti inglesi assicurano che la voce corsa della probabilità che Massimo Gorki venga giustiziato non ha alcun fondamento.

Il corrispondente del *Daily Mail* da Pietroburgo ha saputo anzi che Gorki sarà rimesso in libertà dopo qualche mese di prigione, ma sarà poi sorvegliato dalla polizia.

Il corrispondente del *Daily Telegraph* dice che Gorki sarà liberato fra qualche settimana.

Egli e gli altri intellettuali sono accusati di aver compilato un appello ai soldati ed agli ufficiali col quale li incitavano a non far fuoco sulla folla.

Si ha da Londra, 1:

Lo *Standard* ha da Nuova York: L'ambasciatore degli Stati Uniti a Pietroburgo ha proposto l'intervento del Dipartimento di Stato a favore di Gorki.

Per salvare Gorki.

Si ha da Cristiania, 1:

L'Associazione letteraria decise di raccogliere firme per un indirizzo con cui scienziati, letterati e pubblicisti norvegesi pregano il governo russo di liberare Gorki.

Le riforme proposte dallo czar

Telegrafano da Pietroburgo, 1:

Il Comitato dei ministri nell'ultima riunione discusse le riforme proposte dall'*ukase* dello czar per stabilirne l'ordine e stabilirne provvisoriamente le modalità e poscia sottoporle alla ratifica dello czar. La elaborazione dei progetti è affidata ai ministri competenti assistiti dai rappresentanti delle istituzioni e delle località interessate, che parteciperanno alle conferenze speciali nelle quali si discuteranno i singoli punti. Il Comitato dei ministri decise di compiere la sua missione nel più breve tempo possibile.

La libertà religiosa in Russia.

Telegrafano da Londra, 1:

Lo *Standard* ha da Pietroburgo: Si afferma che i ministri discussero in Comitato la questione della libertà religiosa. Witte e Mirsky proposero di autorizzare 130,000 polacchi e greci ad abbracciare il cattolicismo. Il Consiglio sembra disposto a sopprimere ovvero a mitigare i regolamenti relativi al clero cattolico e alla sorveglianza dei seminari.

Le proteste contro le stragi russe

(*Telegrammi al* Secolo).

Pistoia. — Le associazioni cittadine decisero di pubblicare un manifesto di protesta e di organizzare un corteo per giovedì 2, che porterà corone al monumento di Garibaldi.

Catanzaro. — In piazza Grimaldi si tenne un imponente Comizio contro le stragi russe: parlarono applauditi parecchi oratori stigmatizzanti l'assassinio del popolo inerme.

Biscaglie. — Vi fu un numeroso comizio per protestare contro le repressioni czaresche; parlò il socialista Vischi interrotto più volte dal delegato.

Barletta. — Questa sezione socialista si riunì per protestare contro i massacri russi.

Minervino Murge. — I socialisti riunitisi votarono un violento ordine del giorno contro le stragi del popolo inerme volute dalla autocrazia russa.

Andria. — L'assemblea della Lega dei contadini salutando i caduti protestò contro gli assassini che risposero colle fucilate alle domande del popolo inerme.

Messina. — I rappresentanti dei partiti radicale, socialista e repubblicano decisero di tenere domenica prossima un comizio per protestare contro la barbarie russa.

* * *

Telegrafano da Vienna, 1:

L'associazione dei giornalisti austriaci ha tenuto ieri sera, sotto la presidenza di Guglielmo Singer, una riunione nella quale fu approvato un voto per la liberazione di Gorki.

I socialisti di Vienna continuano a tenere *meetings* a favore dei rivoluzionari russi.

Iersera a Gratz ebbe luogo un grande *meeting* allo stesso scopo.

Mandano da Lemberg che il Consiglio comunale di quella città ha votato un indirizzo di simpatia al popolo russo per la sua lotta per la libertà.

Telegrafano da Lisbona, 1:

Gli scrittori, artisti e studenti di Lisbona preparano una dimostrazione di simpatia per Massimo Gorki.

Il nuovo abbonamento al **Secolo** *che abbiamo aperto da ieri, 1° febbraio al 31 dicembre, fu accolto con favore dal pubblico, perchè dà a tutti quelli che s'inscrivono il premio della* **Enciclopedia illustrata**.

I due grossi volumi di 1600 pagine, ornati da 2000 vignette e rilegati con eleganza, ottennero veramente il successo che ci aspettavamo. Ogni giorno siamo sollecitati per la 2.ª edizione, alla quale dedichiamo tutta la nostra attività per vederla presto compiuta.

La scelta di questo Premio gratuito agli abbonati annui (esteso ora a quelli di 11 mesi) incontrò siffattamente in ogni classe di persone, perchè l' **Enciclopedia** *è il libro utile a tutti come sicuro consigliere del lavoro e d'ogni cognizione in tutte le evenienze della vita.*

LA GUERRA NELL'ESTREMO ORIENTE

La conferma di una grossa battaglia IN MANCIURIA.

Ci telefonano da Parigi, 1:

(E.) Da Pietroburgo telegrafano all'*Echo de Paris* confermando che ha avuto luogo una battaglia generale in Manciuria.

Kuropatkine, dopo di avere respinto l'attacco dei giapponesi prese egli stesso una offensiva vigorosa lungo la strada mandarina e la ferrovia.

Attualmente egli attacca il centro giapponese con l'obbiettivo evidente di impedire ai giapponesi di gettarsi con tutte le loro forze contro il generale Grippenberg.

Kuropatkine ferito?

Dispacci da Pietroburgo al *Petit Parisien* ed al *Petit Journal* dicono che nei circoli militari corre voce che Kuropatkine sia stato ferito.

Un altro generale ferito.

L'inviato speciale del *Journal* telegrafa dal teatro della guerra che ha visto egli stesso trasportare all'ospedale il generale Koudratovich col petto attraversato da una palla.

I profughi di Port Arthur.

Si ha da Cefu, 31:

Sono giunte diciassette giunche piene di profughi di Port Arthur, e fra essi i passeggeri di quattro giunche incagliate presso le isole Miaotao. Essi riferiscono che una giunca naufragò in uno scoglio presso le stesse isole, e che 36 persone che vi si trovavano a bordo annegarono. Un vapore di Cefu raccolse cinquanta naufraghi lungo la costa e si recò in soccorso dei passeggeri. Una giunca esplose nei paraggi di Weihaiwei.

La terza squadra.

Il *Journal* ha da Pietroburgo:

La terza squadra partirà da Libau il 6 corrente.

La Russia ricostruisce la flotta.

Si ha da Londra, 1:

I giornali pubblicano il seguente dispaccio da Nuova York:

Schvab dichiara che si recherà prossimamente in Russia per fare un contratto per la fornitura di navi. Si tratterebbe di una diecina di unità per 20 milioni di sterline.

La violazione della neutralità.

Si ha da Londra:

Il *Morning Post* ha da Washington:

Gli Stati Uniti formularono un reclamo a Tokio circa la critica che Hayashi ha fatto in un'intervista circa la proposta di Hay di sottomettere a una conferenza internazionale le accuse della Russia contro la Cina riguardo alla violazione della neutralità.

Le solite vittorie russe.

Un dispaccio da Pietroburgo all'*Agenzia Russa* dice:

Un telegramma dell'ultima ora da Chan-Sia-Mo-Toung dice che gli avamposti del secondo esercito si sono solidamente stabiliti sulla riva sinistra del fiume Hounho, girando il fianco sinistro del nemico.

Le forze inviate da Grippemberg sulla strada di Sinminting sono di due divisioni con le loro artiglierie rinforzate da tre batterie.

Il tentativo dei giapponesi per arrestare la marcia e impedire l'occupazione di nuove linee, fu respinto dall'artiglieria russa: nelle giornate del 29 e del 30 più di cinquecento giapponesi caddero prigionieri.

Feriti e prigionieri a Mukden.

Ci telefonano da Parigi, 1:

(E.) Un telegramma dell'*Agenzia russa* dice: Un dispaccio da Mukden annunzia l'arrivo in quella città di un migliaio di feriti che abbandonarono le posizioni avanzate e di trecento giapponesi caduti prigionieri nei combattimenti del 30 gennaio.

Servizio telegrafico e telefonico

Da Roma.

Il voto parlamentare per Gorki respinto da Tittoni.

1 febbraio, *ore 4 pom.* — (*Norsa.*) Il ministro degli Esteri non ha accettato il voto parlamentare comunicatogli dal deputato Scipione Borghese in favore di Gorki e dei suoi compagni.

Si crede che Borghese lo presenterà all'ambasciatore di Russia.

Intanto gli artisti hanno votato, ieri sera, un ordine del giorno, per la incolumità della vita di Massimo Gorki.

L'Associazione Cristiana della Gioventù, essa pure, ha votato un ordine del giorno, contro le feroci repressioni russe.

Gli studenti universitari deliberarono di fare una passeggiata di beneficenza pro Russia.

La candidatura Palberti.

Fra gli elettori politici di Pesaro dimoranti a Roma, corre voce che l'on. Palberti, si porterà candidato nel loro collegio, rimasto vacante in seguito all'opzione per Pisa dell'on. Battelli.

Il lavoro delle Commissioni.

1 febbraio, *ore 7 pom.* — (*Norsa.*) La Commissione che ha in esame la domanda di autorizzazione a procedere all'esecuzione della sentenza contro Enrico Ferri, nel processo Bettolo-*Avanti*, ha proceduto alla propria costituzione nominando presidente l'on. Meardi e segretario l'on. Fracassi.

L'on. Bertetti ha quindi svolto una sua pregiudiziale, così concepita:

« La Camera, autorizzato un procedimento contro un deputato, non deve tornare a discutere per autorizzare l'esecuzione della sentenza perchè la sentenza è appunto la conclusione del procedimento già autorizzato. »

La Commissione, udita la pregiudiziale Bertetti, ha sospeso la riunione rinviandola al pomeriggio.

* * * La Commissione che ha in esame la domanda di autorizzazione a procedere contro l'on. Brandolin, per vie di fatto, si è costituita nominando presidente e relatore l'on. Bertetti e segretario l'on. Aprile, ed ha deliberato di concedere l'autorizzazione.

* * * In seguito alla pubblicazione fatta dall'*Avanti!* sotto la rubrica « I 508 di Montecitorio » ritenuta offensiva dall'onorevole De-Michele Ferrantelli, questi ha sporto a suo tempo, querela contro l'on. Ferri, direttore dell'*Avanti!*

La Commissione che ha in esame la domanda per procedere in giudizio contro l'on. Ferri, si è costituita nominando presidente l'on. Meardi e segretario e relatore l'on. Scaglioni, con mandato di concedere l'autorizzazione.

* * * La Giunta del Bilancio, nella riunione odierna, ha approvato cinque relazioni dell'on. Saporito su altrettanti progettini per eccedenze d'impegni.

Domani vi sarà una nuova riunione per l'approvazione di altre cinque relazioni pure riflettenti altre eccedenze di impegni.

Convocazione degli Uffici.

Per domani mattina sono convocati gli uffici della Camera, col seguente ordine del giorno:

Esame del disegno di legge per l'istituzione di Sezioni di pretura e modificazioni delle circoscrizioni mandamentali;

Esame della proposta di legge per la costituzione in Comune autonomo delle frazioni di Rivarolo del Re, Brugnolo e Villanuova, di iniziativa dell'on. Marazzi.

Concorso nella magistratura.

È stato bandito un concorso per sedici posti di ufficiale giudiziario nel distretto della Corte d'Appello di Milano; cinque posti in quello di Brescia e 25 in quello di Torino.

Le domande dovranno essere presentate, non più tardi del 28 febbraio, al procuratore del re della giurisdizione in cui l'aspirante risiede.

Gli esami avranno luogo nei giorni 11 e 12 maggio prossimo, presso le suddette Corti di Appello.

Bollettino giudiziario.

L'odierno bollettino giudiziario reca:

Pelliccioni, giudice a Bobbio — Verdelli, id. a Brescia — Antonioli, id. a Milano e Nonis, id. a Pistoia, sono promossi alla prima categoria.

Giannone, consigliere d'appello a Trani, è collocato a riposo — Casoli, vicepresidente del tribunale di Torino, in temporanea missione al ministero della Giustizia, è nominato consigliere d'appello a Trani — Marracino, giudice al tribunale di Roma, è nominato consigliere d'appello a Firenze — Tarozzi, pretore a Bardolino, tramutato a Minerbio — Pacciani, pretore a Serrastretta, tramutato a Spezzano Albanese — Gazzi, pretore a Bagnasco, è collocato in aspettativa — Pernossi, pretore a Bevagna, è confermato in aspettativa — Monticone, pretore a Saluzzo e Cavasola, id. a Rutigliano, sono collocati a riposo — Di Francia, aggiunto giudiziario, con funzioni di vicepretore a Spezzano Albanese, è tramutato a Serrastretta — Iannoni, aggiunto giudiziario, presso la Regia Procura al tribunale di Milano temporaneamente, applicato alla Regia Procura di Lodi, è richiamato a Milano — Natalucci, giudice a Spoleto, tramutato a Firenze — Bosio, giudice ad Arezzo, è tramutato a Firenze — Beonio, giudice a Lodi, applicato al tribunale di Milano, è tramutato a Milano — Antoldi, sostituto procuratore del re a Milano, è nominato giudice a Milano.

Giannelli, giudice a Chieti è tramutato a Lodi ed applicato al tribunale di Milano — Vescovi, giudice a Livorno è tramutato ad Arezzo ed applicato al tribunale di Firenze — Ticci, giudice a Rocca San Casciano, tramutato ad Arezzo — Todeschini, giudice ad Arezzo è tramutato a Livorno — Pasini, giudice a Camerino è tramutato a Pordenone — Perego, giudice a Sarzana è tramutato a Bergamo — Siciliani giudice a Macerata è tramutato a Trani — Pagliani, pretore a Livorno è nominato giudice a Rocca San Casciano — Bordignon, pretore a Massa è nominato giudice a Spezia è nominato giudice a Massa — Tutto procuratore del re a Massa — Rizzo, pretore a Treviso è nominato giudice a Rovigo — Lampugnani, pretore a Vimercate è nominato sostituto procuratore presso il tribunale di Milano.

Amerio, segretario della regia procura di Modossola, è nominato cancelliere alla pretura di Vignale — Negri, cancelliere alla pretura di Vignale, è tramutato a Tortona — Bellino, vice-cancelliere alla pretura di Tortona, è tramutato alla pretura di Casalmaggiore, temporaneamente applicato alla cancelleria del tribunale di Pinerolo — Bona, vice-cancelliere alla pretura di Pinerolo, tramutato alla pretura di Pinerolo, tramutato alla pretura di Pinerolo — Tosi, alunno, è tramutato alla pretura di Firenze.

Notari. — Ballerini Felice, è tramutato a Lucca — Cagliano Felice, notaro a Bassano, è traslocato a Casella — Vezzetti Giovanni, notaro a San Giovanni Lupatoto, è traslocato a Rivoli — Dalla Favera, notaro a Udine, è traslocato ad Arzignano, notaro ad Arta, è traslocato a Tolmezzo.

Personale dei benefizi vacanti. — Furono accettate le dimissioni di Gotti Pietro, segretario all'Economato di Milano — Luigi, è nominato vice-segretario all'Economato di Milano — Moradei, segretario a Firenze è collocato a riposo — Bassi Lorenzo, è nominato vice-segretario a Firenze.

Parlamento Italiano

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 1 febbraio.

(Presidenza del presidente Marcora)

La seduta comincia alle ore 2.5.

Interrogazioni.

Di Sant'Onofrio (s. s. Interni) si rivolge all'on. Sanarelli circa il Collegio di Perugia per gli orfani dei sanitari e l'applicazione degli articoli 4 e 32 del suo Statuto, che contengono disposizioni contrarie alla recente legge del 1901 e alla tutela dei sanitari contribuenti.

L'art. 32 non si può abrogare, perchè sono ancora soddisfatti i bisogni che l'articolo provvede. Non comprende come potrebbe abrogare l'art. 4 che costituisce garanzia di un equo conferimento.

Sanarelli espone il malcontento dei sanitari per il modo come funziona e si ministra il Collegio di Perugia, dove le esuberanti risorse di quel Collegio bastino a un numero limitato di assistiti, tica le restrizioni che impediscono la missione per un quinquennio. La cifra elevata dei contributi dei sanitari è bastare al mantenimento di tutti i dei sanitari.

L'oratore muta la sua interrogazione interpellanza.

Morelli Gualtierotti (s. s. risponde all'on. Rosadi circa l'ingiusta tesa della cancellazione della serie *tolina postale* sulle cartoline illustrate francate con due centesimi.

La cancellazione della scritta è dalle convenzioni internazionali. Il si riserva di chiedere la cancellazione prossimo Congresso internazionale che si terrà in Italia.

Rosadi si limita a notare che venzione internazionale non si oppone cancellazione. (*Benissimo, bravo*).

Pozzi D. (s.s. Lavori) risponde revoli Grassi Voces, Di Stefano e servizio di treni diretti fra la continente.

Espone le cause del ritardo mento della seconda coppia di attuato.

Aprile augura che questo venti permanente. Lamenta ritardi sulla linea Reggio-Napoli.

Spingardi (s. s. Guerra) l'on. Maresca circa un modo alloggiare i giovani chiamati distretto di Lecce.

Si giustifica allegando i rigori gione.

Si provvederà per l'avvenire.

Maresca prende atto.

Spingardi risponde all'on. circa la notizia di un veto continuazione di una strada dell'Aveto.

Lo Stato Maggiore ha creduto confermare il divieto.

Pozzi (s. s. lavori.) In avvenire dello Stato Maggiore strade che interessano la difesa sarà chiesto prima dell'approvazione progetti.

Cavagnari rileva che quando fu approvato il progetto della strada torità militari non fecero alcuna divieto ora reca enorme danno provincie di Genova e Piacenza.

Converte l'interrogazione in (*commenti, approvazioni*).

Le stragi di Pietroburgo.

Tittoni (min. Esteri) dichiara rispondere all'interrogazione degli rati, Cabrini, P. Chiesa, E. Montemartini e Bissolati, i quali gano il Governo, per sapere se tito il dovere di farsi interprete Governo dello czar dei sentimenti gnazione e di orrore, onde è l'Italia civile di fronte alle stragi troburgo.

Bissolati deplora che il Governo metta in antagonismo coi sentimenti Camera e del paese (*viva approvazioni — interruzioni del ministro degli*

Morelli Gualtierotti (s. s. risponde all'onor. Rosadi circa i la costruzione di edifici postali a Napoli, Genova, Torino, Bologna e Forlì.

— Siamo dunque intesi. Rimanete?

— ... E mi affliggete molto nello stesso tempo.

— Come? Scusate, non capisco che le cose chiare, precise.

— Mi affliggete assai, perchè, lo ripeto, non posso corrispondere alla vostra affezione, se non coll'ingratitudine.

— Il che significa?

— Che desidero lasciare il vostro servizio.

— Ah, è dunque una risoluzione irrevocabile?

— Sì.

— Il motivo?

Maurizio esitò, e Dionigi nello stesso tempo indovinò che egli avrebbe mentito.

— Mio padre e mia madre son vecchi e un po' ammalati, e temono di morire senza avermi riveduto.

— A ciò si può rimediare con una licenza di tre, di sei mesi, od anche di un anno, se volete.

E vedendolo scuoter la testa in segno di diniego:

— Ho capito, soggiunse, siete proprio deciso ad andarvene.

Il giovane tacque.

Dionigi si pose a camminare in su e in giù per la sala colle mani in tasca e zufolando tra i denti — segno questo in lui d'una grande preoccupazione.

— Quando intendete partire?

— Il più presto possibile.

— Vale a dire?...

— Domani sera, se lo permettete.

Il che udendo l'industriale non potè a meno d'esclamare:

— Ma ciò rassomiglia ad una fuga?

Maurizio chinò il capo. Sì, Gervoise aveva trovato la parola adatta.

Egli fuggiva.

L'antico operaio aggrottò le sopracciglia, malcontento, inquieto.

— E Giacomina che non può tornare se non domani sera! mormorò. Che devo fare?

Ad un tratto parve risolversi.

— Non vorrete svelarmi, chiese, la vera ragione d'una partenza così precipitata? Orsù, abbiate fiducia in me, signor Bargeton.

— L'unica ragione è quella che v'ho esposta.

— Non vi fidate dunque di me? disse Dionigi con un accento singolare.

— V'assicuro, signore...

Fu interrotto da un gesto del suo principale, il quale tornò a sederglisi vicino.

— Diffidate di voi stesso, gli disse. In generale siamo noi stessi gli artefici del nostro male.

« Se m'aveste aperto il cuore, narrato le vostre pene, m'avreste dato una prova d'affetto, alla quale avrei subito corrisposto, coll'affermarvi che non potevate rivelarmi se non cose a me note.

La frase avea un doppio significato, ma Bargeton non era in grado di darglielne che uno: egli imaginò che Liliana avesse parlato del suo amore al padre e che questi non ignorasse nulla di quanto era accaduto fra i due giovani.

Per ciò che concerneva il passato di lui, l'assassinio di Villedieu, l'accusa, non gli sorse nella mente il menomo dubbio che Gervoise ne fosse informato.

— Ho fatto tutto il possibile, signore, egli disse, perchè il mio amore non fosse conosciuto da nessuno, neppur da colei che amo. Non glielo ho detto, non glielo dirò mai.

— Eh, ne sono convinto, ma è come se vi metteste a percorrere le vie di Nuova York gridando: « Guardatemi, non sono morto! » Tutti vedrebbero che non lo siete; come si vede benissimo, soggiunse il brav'uomo sorridendo, che siete innamorato.

Poi, ritornato grave, proseguì, non senza tristezza:

— Non è dunque un segreto per noi, e non era di esso che parlavo, quando testè vi feci il rimprovero di non avermi confidato le vostre pene. Mi capite ora?

— No, ve lo confesso.

— Intendo discorrere con voi dell'avvenimento che ha avvelenato la vostra vita...

Maurizio balzò in piedi, e con voce alterata, chiese:

— Sapete, signore?...

— Sì.

Il giovane ricadde sulla sedia e si nascose la testa fra le mani.

— Abitavo a Primerose, ove diedi una gran festa la sera in cui fu assassinato Villedieu, poco dopo essere uscito di casa mia; e lo fu sì misteriosamente che la luce non venne mai fatta sull'orrendo delitto.

« Volli assistere al dibattimento alle Assise e vi vidi infelicissimo.

« Allorchè siete venuto da me munito della commendatizia di Parabier, vi riconobbi subito.

— Siete divinamente buono! esclamò Bargeton, scoppiando in lagrime.

— Sono buono forse, ma certamente giusto, imperocchè non dubito e non ho mai dubitato della vostra innocenza.

Maurizio lo interrogò collo sguardo, e siccome l'altro taceva, domandò:

— Ne avreste una prova?

— Sì. Avrei potuto produrla durante il giudizio, e se non l'ho fatto, ve ne chiedo perdono.

« Vi giuro però che non avrei mancato di farlo se avessi previsto la vostra condanna, giacchè assistei ai dibattimenti solo con questo scopo.

« Non ho parlato poi dopochè foste assolto, avendo giudicato inutile il mio intervento.

— Fui assolto, è vero, ma il verdetto dei giurati non mi ha restituito l'onore.

« Rimango per tutti quegli che fu accusato d'aver ucciso Villedieu, e che non venne condannato sol per mancanza di prove sufficienti.

« Capite? per mancanza di prove sufficienti.

« Qual'è dunque quella di cui parlate, signore, e che avrebbe potuto indubbiamente illuminare i giudici e far risplendere la verità ai loro occhi?

— Aspettate! rispose l'industriale.

Uscì e, tornato alcuni minuti dopo, posò sulla tavola, presso Maurizio, un coltello a lunga lama, col manico d'osso, comune e solido.

— Guardate! Ecco l'arma con cui fu ucciso Villedieu.

Il giovane trasalì.

— Il coltello era scomparso e fu cercato invano. Come accade che sia in mano vostra?

— Esso mi ha sempre appartenuto...

— Oh allora? esclamò Bargeton, che, allibito per la stranezza di tal rivelazione, aspettava che il principale si spiegasse.

— Fui io a scoprire pel primo il cadavere.

— Sì; ciò mi fu riferito durante la istruttoria.

— E fui io a ritirare dal petto della vittima, l'arma che riconobbi immediatamente.

Gervoise si lisciò la fronte colla mano e rimase per qualche minuto pensieroso, poi soggiunse:

— Questo coltello non mi lasciò, da parecchi anni, annettendo io a lui possesso un'importanza superstiziosa.

(Continua)

Milano - Società Editrice Sonzogno - 1904

SI È PUBBLICATO

Album di Monogrammi

PER

BIANCHERIA

È raccolto in questo *album* un alfabeto completo le cui lettere, intrecciate due a due, danno tutte le combinazioni possibili e perciò qualunque monogramma.

Elegante volume in-folio che comprende 24 tavole stampate in colore, su carta di gran lusso.

Prezzo L. 2 —.

Inviare Cartolina-Vaglia alla Società Editrice Sonzogno, in Milano, via Pasquirolo 14.

Il Governo non avrebbe difficoltà ad autorizzare i municipi a indire i concorsi, ma non ha il diritto d'imporli. Coi concorsi i lavori si sarebbero trascinati assai in lungo.

Rosadi non è soddisfatto, perchè nella costruzione di questi palazzi, non si tiene alcun conto delle esigenze dell'arte.

Proposta d' iniziativa parlamentare.

Rigola svolge una sua proposta di legge per la costituzione in comune autonomo della frazione di Rosazza.

Bertetti si augura che la proposta rimanga lettera morta.

Rigola dimostra l'utilità della proposta.

Di Sant' Onofrio (s. s. Interni) con le debite riserve non si oppone alla presa in considerazione.

La proposta è presa in considerazione.

Presidente indice la votazione a scrutinio segreto dei disegni di legge approvati ieri.

Per la diminuzione dell' interesse legale.

Gallini non approva che all'art. 1.° si dia forma di abrogazione a un articolo del codice civile. Esorta il Governo a presentare un disegno di legge contro l'usura

Ronchetti (min. giustizia) giustifica la formula dell'art. 1.° Si occuperà dell'importante problema relativo alla repressione dell'usura.

L'art. 1.° è approvato.

Cocco Ortu (pres. commiss.) all'art. 2 propone d'accordo col Governo l'aggiunta di un comma relativo alla capitalizzazione del 5 per cento stabilita dal codice civile e anche per affrancazioni, commutazioni, riscatti, ecc.

Si approva l'art. 2 con questa aggiunta e si approva l'art. 3.° ed ultimo.

Sull'ordine del giorno.

Presidente, poichè in questo momento vi è poco lavoro legislativo pronto, propone che nelle prossime sedute si svolgano alcune delle interpellanze accettate dal Governo.

Rimane così stabilito.

Modifiche alla circoscrizione territoriale.

Si approva la proposta di legge per la costituzione in comune autonomo delle frazioni di Verderio Superiore e Verderio Inferiore.

Per Massimo Gorki.

Tittoni (min. Esteri) risponde d'urgenza all'interrogazione dell'on. Pozzato.

Apprezza il sentimento nobilissimo che ha dettata la manifestazione in favore del grande scrittore russo Massimo Gorki. Non ha potuto però trasmettere il testo di tale mozione al Governo russo, perchè lo vietano le norme internazionali.

Pozzato è lieto di questa dichiarazione, la quale, pure con le riserve imposte al ministro degli Esteri dai doveri del suo ufficio, dimostra che il Governo italiano condivide il sentimento di orrore, provato da tutto il mondo civile per le sanguinose repressioni avvenute in Russia.

Fa voti, che sia risparmiata la nobile vita di Massimo Gorki e che il popolo russo possa subito godere di un regime di libertà.

Per l'esercizio di Stato delle ferrovie.

Tedesco (ministro dei L. P.) risponde subito all'interrogazione dell'on. Maggiorino Ferraris.

I disegni di legge pel riordinamento delle ferrovie dal 1° luglio 1905 sono pronti. Uno di essi riguarda l'esercizio di Stato per le reti Mediterranea e Sicula e per la rete Adriatica, meno i duemila e più chilometri delle linee meridionali; un secondo di carattere finanziario riguarda la richiesta dei mezzi necessari per la liquidazione del passato e le esigenze dell'avvenire; un terzo riguarda provvedimenti urgenti per la fornitura del materiale mobile.

Appena il presidente del Consiglio sarà ristabilito dalla presente sua indisposizione, il Consiglio dei ministri delibererà definitivamente sulla presentazione alla Camera dei tre disegni di legge.

Intanto, poichè circa il problema ferroviario, sono sorte preoccupazioni non giustificate, dichiara che il Governo è compreso di tutta l'importanza del problema, e affronterà con la necessaria preparazione l'inizio del nuovo ordinamento. All'uopo si è già assicurata la collaborazione di un funzionario di altissima competenza in materia. Il Parlamento e il paese possono dunque aver fiducia nella oculatezza e nella sollecitudine del Governo. *(Benissimo! bravo!)*

Ferraris Maggiorino si augura che il presidente del Consiglio si ristabilisca presto. Si compiace che sia stato affermato il principio dell'esercizio di Stato per l'intera rete ferroviaria.

Ritiene che il passaggio dal vecchio al nuovo regime ferroviario si potrà compiere ordinatamente e senza scosse.

Votazioni.

Il presidente annunzia con dispiacere che la Camera non è in numero.

La seduta termina alle ore 5 15.

Da Parigi.

Le bombe a Parigi.

1 febbraio. — (E.) Il *Matin* dice che gli agenti della polizia segreta russa, che si trovano a Parigi, ritengono che gli autori degli attentati con le bombe siano nichilisti.

Invece la polizia parigina è propensa a credere che si tratti di due giovani, certi Chevalier, di anni 19, studente di diritto e figlio di un professore d'inglese, e Bay, di 27 anni, impiegato in una società per lavori in cemento, entrambi di Boulogne sur Mer, i quali sono scomparsi dopo l'esplosione di ieri notte.

Il giudice istruttore Hori, fece perquisire nel pomeriggio di ieri il domicilio di alcuni anarchici noti: udì alcuni testimoni. Bailly e Chevalier interrogati dichiararono che i manifesti anarchici trovati loro addosso erano stati distribuiti ad un *meeting*. Bailly dichiarò pure che conosceva Chevalier perchè ebbe suo padre come professore.

Affermò che lo incontrò ieri per la prima volta.

Pranzarono insieme, indi si recarono al *meeting*.

Entrambi si dichiararono socialisti ma non propagandisti d'azione.

Se essi al momento dell'uscita correvano fu perchè furono spaventati dall'esplosione.

L'italiano Bardi, dopo un lungo interrogatorio è stato rimesso in libertà e anche gli altri molto probabilmente questa sera o domani saranno rilasciati.

L'*Eclair* di stamane dice che verso le 2.30 di stanotte venne trovata davanti all'*Hôtel des deux mondes* una bomba di metallo di forma cilindrica, lunga venti centimetri e con otto centimetri di diametro.

La bomba venne con ogni precauzione trasportata al Laboratorio municipale dove fu esaminata.

Si constatò però che non si trattava che di uno scherzo.

Un' altra bomba, consistente in una bottiglia piena di cenere e di chiodi venne pure trovata in un'altra via di Parigi... Ma anche qui niente di pericoloso. La paura però fu grandissima.

L' adesione condizionata dei socialisti al ministero Rouvier.

Il gruppo parlamentare socialista, dopo lunga discussione sulla questione della partecipazione delle Sinistre, approvò ad unanimità meno sei voti la mozione di Eriand dichiarante che il gruppo potrebbe avere, secondo le circostanze, cogli altri gruppi della maggioranza repubblicana dei contatti soltanto intermittenti e temporanei. Jaurès e Pressensé votarono la mozione.

Un altro Comizio contro la Russia.

I socialisti avevano indetto un secondo Comizio di protesta contro le stragi russe, ma la polizia fece rifiutare la sala.

Il Comizio verrà tenuto ugualmente, nella sala del Grand'Oriente, presso i *boulevards* ciò che costringerà la polizia a prendere grandi misure di precauzione.

I profughi russi.

I profughi russi si riuniranno domenica per una dimostrazione contro le stragi di Pietroburgo.

Essi accompagnati da molti studenti francesi si recheranno al cimitero Montparnasse, dove è sepolto Pietro Avrof, il rivoluzionario russo, morto a Parigi nel febbraio del 1900.

Un investimento ferroviario.

Telegrafano da Etampes che stamane cinque operai che lavoravano sulla linea, vennero sorpresi ed investiti dal treno rapido Parigi-Bordeaux.

Tre rimasero gravemente feriti; gli altri due furono sfracellati.

Si è aperta un'inchiesta.

Una giusta interpellanza.

Vienna, 1 febbraio. — (G.) Il gruppo italiano presentò al ministro di Giustizia un'interpellanza, chiedendo un'inchiesta sul misterioso incendio che danneggiò gravemente la scuola italiana di Vadena presso Bolzano il 25 gennaio.

Tale scuola fondata dalla Lega Nazionale sollevò le solite escandescenze dei pantenutonici e quindi legittimò il sospetto trattarsi di un delitto.

Sono pubblicate, in tutta Italia, le **prime due dispense** *della nuova edizione illustrata dell'opera:*

I grandi mali e i grandi rimedi

del Dottor G. RENGADE

PREZZO DI CIASCUNA DISPENSA CENT. 10

Fate richiesta presso tutti i librai e rivenditori di giornali.

Grave situazione a Spezia

Ci telegrafano da Spezia, 1:

Nell'ultima seduta di ier sera, sebbene l'on. Pantano avesse fatto parecchie proposte conciliative, non si potè stabilire l'accordo fra i commercianti di carboni ed i facchini.

Stamane la Camera del Lavoro fece distribuire dei manifesti sconiuranti dall'astenersi dallo sciopero generale.

Le leghe dei lavoratori, sebbene appoggino gli scioperanti, sono concordi nel non abbandonare il lavoro per risparmiare altri incalcolabili danni alla cittadinanza.

I commercianti affissero un vibrato manifesto col quale fanno noto che non vogliono accondiscendere ai desiderati dei facchini della Federazione, spiegandone le ragioni.

Intanto le adiacenze del porto mercantile sono guardate da numerosa forza per non fare impedire il lentissimo lavoro di scarico fatto dagli equipaggi dei piroscafi.

L'autorità prefettizia, la Camera di commercio e il Municipio hanno prestato lodevolmente la loro opera per scongiurare tale stato di cose. La colpa principale di quanto qui succede, deve attribuirsi all'amministrazione ferroviaria.

PER MASSIMO GORKI

Ci telefonano da Genova, 1:

(C.) Questa sera venne tenuta un'adunanza all'Associazione ligure dei giornalisti, con la partecipazione di una rappresentanza degli artisti genovesi allo scopo di promuovere una manifestazione di tutti gli intellettuali genovesi a favore di Gorki.

Venne indetta per domani sera una grande riunione con intervento di tutte le associazioni artistiche, letterarie e scientifiche.

Cronaca italiana

(Nostri telegrammi e corrispondenze.)

Burano. — *Due annegate.* — Maria Fusaro di 23 anni e Angelina Moretti di 17, partite in barca dall'isola di Burano, scesero a terra nella frazione di Ca' Cattoni per salutare i rispettivi mariti che colà lavoravano.

Per abbreviare la via, pensarono di attraversare un largo fossato gelato; improvvisamente il ghiaccio si ruppe e le due povere giovani miseramente annegarono.

Padova. — *La fine di un'unione papalina.* — Trattasi della famosa Unione cattolica del lavoro, istituita dai clericali nella vana speranza di danneggiare la Camera del lavoro.

I pochi operai, però, caduti nella rete hanno finalmente aperti gli occhi e così l'Unione si è sciolta nel modo più miserando!

Profonde condoglianze!!

Alfonsine. — *Una feroce aggressione.* — Ieri notte certo Secchiari G. diciottenne, attirato in una località solitaria, certo Bezzi Domenico lo ha assalito con un grosso randello menando legnate fino a che credendolo morto lo ha lasciato steso al suolo.

Rinvenuto il disgraziato e chiamato aiuto è stato trasportato all'Ospedale ove il chirurgo gli ha riscontrata la frattura di un braccio e tante ferite che nella sola testa sono stati necessari più di settanta punti.

Causa della feroce aggressione pare la conoscenza che il Bezzi aveva d'un piccolo furto di pasta commesso dal Secchiari in un caffè del centro. Perchè mantenesse il silenzio gli aveva promesso una lira mai pagata.

Il Secchiari è latitante e il Bezzi versa in grave pericolo.

Udine. — *Due delitti.* — In Aurava, frazione del comune di Spilimbergo, certi Sante Candian, di cinquant'anni, e Lozzer Pietro, cinquantaduenne, dopo una discussione sulla guerra russo-giapponese presi dal vino si azzuffarono.

Il Candian brandita una scure ne vibrava un violento colpo sul capo del Lozzer stendendolo moribondo al suolo.

Il feritore è latitante.

Ad Adegliacco, certo Luigi Conte, entrato nell'esercizio di Domissini gli chiese da fumare; al rifiuto uscì minacciando armato di pugnale.

Il sarto Giuseppe Gentile intromessosi per disarmarlo, ricevette una pugnalata nel petto. Trasportato all'ospedale vi morì poco dopo.

L'omicida fu arrestato dai carabinieri che lo sottrassero alla giustizia sommaria della popolazione indignata.

Sinigaglia. — *Una strana disgrazia.* — Certo Ruggero Barboni, di anni 54, nativo di S. Lorenzo in Campo e residente in Mondavio, arrivò qui l'altro ieri sera alle 18 coll'accelerato di Bologna, e credendo che la consueta fermata del treno sul ponte girevole del nostro canale significasse l'arrivo in stazione, aprì lo sportello del vagone per discendere e per essere alquanto alticcio e per l'oscurità non si accorse che metteva il piede sul parapetto del ponte donde precipitò nel canale.

Fu ripescato cadavere in mare, sulla spiaggia verso Ancona, ad un chilometro di distanza. Le indagini delle autorità escludono ogni responsabilità nel personale del treno.

Catanzaro. — *L'arresto di un ragioniere capo.* — In seguito a denuncie sporte alla Commissione reale pei noti reati perpetrati negli uffici della provincia, stamane fu arrestato il ragioniere capo della provincia Giuseppe Petraroia.

NECROLOGIO

A Cremona il patriota Giovanni Cornieri.

A Torino il dott. Felice Cerruti; — la contessa Clelia Brucco di Sordevolo nata Gromo Richelmy di Ternengo; — la signora Bice Bettini nata Agostini.

A Pinerolo l'avv. Gio Battista Ginliano.

A Venezia la signora Antonietta Acerbi, moglie al maestro Domenico Acerbi, direttore d'orchestra a Lisbona e madre del maestro Antonio Acerbi, direttore di cori.

A Ferrara l'ingegnere Giovanni Battista Maffei.

A Rieti il patriota avv. Pietro Belloni.

A Roma l'ing. Raffaele Fazio; - l'avv. Marie Basile.

Il misterioso assassinio d'una fattucchiera

Ci telegrafano da Firenze, 1:

Presso Castello, in via Pietro Dazzi, da un colono si rinvenne stamane alle ore 6, il cadavere di una donna sconosciuta, immersa in un lago di sangue.

Portatasi subito sul luogo l'autorità con un medico, alla presenza di molta folla, si riscontrarono sul cadavere quarantotto ferite prodotte da coltello bitagliente.

Fra gli accorsi vi fu anche un ragazzo di 11 anni che riconobbe nella donna assassinata la propria madre, Raffaella Pratesi, di 38 anni, maritata Berti.

Dalle prime indagini si è constatato che la Raffella lasciò la casa ieri sera alle ore diciassette dicendo di recarsi da una sua cognata, certa Pecchioli, la quale assicura però di non averla vista.

Finora regna mistero impenetrabile sulle cause e sugli autori del delitto.

È escluso il furto essendo essa poverissima. Fra le ipotesi più possibili c'è che si tratti di vendetta. L'impressione per l'orribile misfatto è straordinaria essendo la vittima notissima a Castello come fattucchiera.

I fratelli del brigante Candino arrestati

Telegrafano da Messina:

Angelo e Mauro Candino, fratelli del temutissimo brigante Candino, terrore del circondario di Mistretta, furono arrestati a Santo Stefano di Camastra (Messina) mentre bivaccavano nella proprietà di certo Turdo Gaetano.

I due fratelli in questi ultimi tempi chiedevano notizie sulle abitudini del principe di Torremuzza, ricchissimo proprietario di quelle contrade.

Al momento dell'arresto dei fratelli Candino, questi vennero in collutazione coi carabinieri che finalmente riuscirono a disarmarli.

Il brigante Candino è da anni latitante: egli ha commesso i più efferati delitti e su di lui pende una vistosa taglia.

Quelle popolazioni temono che per gli arresti odierni possa ricomparire il pericoloso Candino e commettere brutali atti di rappresaglia.

CORRIERE GIUDIZIARIO

CORTE D'ASSISE IN MILANO.

La seconda sessione.

Il giorno 7 si aprono la Assise milanesi per la seconda sessione dell'anno con questo ruolo:

7. — Bonalumi Giacinto accusato di uxoricidio. Difesa avvocati A. Mariani e Gallina.

9. — Valera Paolo, reato di stampa Avvocato Lillia.

10. — Morelli Gioachino, omicidio. Avvocati De Grandi e Agnesi.

14. — Dovera Edoardo e altri, furto reato.

16. — Vogliolo Carlo, reato di stampa. Avv. Gasparotto.

17. — Bolloli Giovanni, rapina. Avvocato Fonzi.

18. — Magrini Luciano, Bartoletti Luigi, Puricelli Luigi, reato di stampa. Avvocati Re e Viazzi.

21. — Calzoni G. B., omicidio. Avvocati Paroli, Bonardi, Nova e Comini.

Il 14 marzo incomincierà un'altra sessione.

TRIBUNALE PENALE IN MILANO.

L'anarchico Balista.

In occasione di una conferenza elettorale fu il 25 gennaio arrestato l'ostricaio anarchico Balista Arturo sotto l'imputazione di oltraggio alla guardia di P. S., Nuccio.

Per direttissima fu tradotto al Tribunale il giorno 28 ove declinando le sue generalità dichiarò, senza che gliene fosse stata fatta richiesta, di essere anarchico.

Da ciò sorse un incidente in seguito al quale il processo fu rinviato a ieri.

Il Tribunale lo condannò a 3 mesi e 10 giorni di reclusione.

Il Balista è milanese, ha 19 anni ed era uno dei più assidui *contraddittori* alle conferenze elettorali.

Contro la madre!

Il 16 dicembre veniva arrestato il falegname Tagliabue Guido, d'anni 24, in flagrante reato di brutali percosse alla propria madre.

Fu poi constatato che quel malvagio già da parecchio tempo maltrattava quella disgraziata.

Il giorno 31 il Tagliabue fu rilasciato in libertà provvisoria e ieri il tribunale lo condannava a 15 mesi di reclusione.

Ancora l'avv. Favini.

Già riferimmo la condanna in contumacia dell'avv. Gaetano Favini a parecchi anni di reclusione per falso in cambiali.

Ieri egli era citato per sottrazioni di effetti di sua proprietà statigli pignorati.

Il Favini naturalmente non si presentò: il P. M. chiese la pena di 15 giorni di reclusione, ma il tribunale dichiarò non luogo per inesistenza di reato.

Il processo della Canuti riaperto?

Ci telegrafano da Verona, 1:

In seguito al memoriale spedito dal valigiaio Poli e contenente nuove rivelazioni sulla misteriosa morte di Isolina Canuti, tagliata a pezzi e gettata in Adige, il ministero di Grazia e Giustizia ha ordinato un'inchiesta.

Il procuratore del re fece togliere dai polverosi archivi del tribunale il processo che verrà riaperto.

Il commissario dottor Contini, incaricato delle indagini, sarebbe in via di fare nuove scoperte importanti; delle rivelazioni sarebbero state fatte.

LA FINE DEL PROCESSO SANI. LA SENTENZA.

Ci telegrafano da Ferrara, 1:

Oggi alle ore 12 30 il tribunale pronunciò la sentenza nella causa del Sani contro la *Provincia*.

La sentenza condanna il marchese Mosti, l'avvocato Castelli e il gerente del giornale la *Provincia*, Valieri, a mesi 13 e giorni 8 di reclusione, a lire 1080 di multa per ciascuno, come colpevoli di diffamazione continuata; in solido alle spese processuali, accordando la provvisionale di lire cinquemila.

Contro l'avvocato Boscolo la sentenza dichiara non luogo a procedere e ritiene per tutti prescritto il reato di ingiurie.

Gli imputati interposero subito appello.

Un'imponente dimostrazione di parecchie migliaia di persone, a favore degli imputati, si improvvisò nelle adiacenze del tribunale alle grida di: « Evviva Mosti! Evviva Castelli! Abbasso il sanismo! Abbasso la maffia ».

La dimostrazione continua imponente dinanzi a casa Mosti. Nessun disordine.

La sentenza è commentatissima.

Corriere scientifico quotidiano

Stereoscopia con un occhio solo. — Un celebre umorista inglese, Carlo Lamb, insegnava un metodo giapponese di fare un maialetto arrosto.

Bastava incendiare il villaggio od almeno la stalla. Ora il Claparède ci insegna che per vedere bene le incisioni basta rinunciare ad un occhio.

E un'osservazione che si può fare da tutti che chiudendo un occhio le incisioni appariscono come se fossero in rilievo. Anche le fotografie presentano questa proprietà. La faccia di un ritratto guardato con un solo occhio a poco a poco piglia l'apparenza plastica, si solleva dal cartoncino.

LETTERE E ARTI

Pape Satan... — A Pavia, innanzi a un pubblico scelto e numeroso, il prof. Benini ha tenuta una dotta conferenza, illustrando il famoso e tormentato verso di Dante: *Pape Satan, Pape Satan Aleppe*. Contro la generalità dei dantisti il prof. Benini sostiene che Plutone non invoca Lucifero, ma rivolge il verso a sè stesso.

Il conferenziere crede che nel concetto di Dante esista una vera triade infernale, contrapposta alla divina. Pluto, il *gran nemico*, il *maledetto lupo* rappresenterebbe la seconda persona della triade demoniaca, l'antitesi di Cristo, il *benedetto agnello* del canto XXIV del Paradiso. Pluto e Satana, sotto diverso nome, sono l'incarnazione della stessa potenza malefica.

Plutone è divinità greca e perciò è naturale che parli greco, allo stesso modo che nel Purgatorio papa Adriano parla latino e Arnaldo Daniello parla provenzale. Ora, secondo l'etimologia greca, *Papae* (papai) sarebbe interiezione di maraviglia e di sdegno: *oh! sù!* e *aleppe* deriverebbe dal greco *aleifein*: ungersi apparecchiarsi alla lotta, perchè era costume degli atleti greci di ungersi prima di lottare. Il verso dantesco si tradurrebbe così: *Sù, o Satana, ungiti* (apparecchiati) *per la lotta*.

Non è possibile in questo breve cenno dare un giudizio su quest'interpretazione, ma non si può disconoscere che il dotto studio del prof. Benini meriti di essere seriamente discusso fra i dantisti.

I giardinieri per Alfonso Karr. — Fra un anno la cittadina di San Raffaele, sulla Costa Azzurra, inaugurerà un monumento ad Alfonso Karr: romanziere, autore drammatico e giornalista satirico e... coltivatore di fiori. Ma lo strano in tutto ciò è che la statua verrà eretta in ricordo di questa sua ultima qualità da una Commissione di giardinieri. Tutta l'opera grandiosa di questo profondo osservatore della società del suo tempo pare oscurata dalla grande abilità che il Karr aveva di coltivare i fiori e di aver egli creata sul litorale una delle più proficue industrie che ancora esistono: quella dei fiori tagliati.

Il dramma dei vetrai. — Gerhardt Hauptmann sta scrivendo un romanzo intitolato *Il Veneziano*, che s'aggirerà intorno ad una vecchia leggenda la quale ricollega i vetrai di Murano a quelli di Boemia, la leggerezza aerea dei crisalli di Murano, colla pesante silice boema!

IL LEONE DI CHERONEA

Due anni or sono, un comitato di patrioti greci, prese l'iniziativa di utilizzare gli avanzi del Leone di Cheronea, monumento inalzato dalla pietà dei Tebani, alla memoria dei 300 loro compatrioti del « battaglione sacro » caduti difendendo la patria contro Filippo di Macedonia, trecento anni prima di Cristo.

Quegli avanzi portavano le traccie dell'arte greca antica, e la testa del leone, malgrado fosse assai deteriorata, conservava una nobiltà di stile ed una fierezza d'espressione assai impressionante.

E lo scultore M. L. Sokos, si assunse l'incarico di restaurare quel venerabile monumento, dedicandovi tutta la sua abilità e tutto il suo zelo.

Il monumento, riedificato, sul suo zoccolo, domina, adesso, il campo sacro di Cheronea, e sarà nuovamente inaugurato nella prossima primavera, con una festa delle più solenni.

La battaglia di Cheronea fu per i greci il vero punto di partenza della loro decadenza; e se il loro spirito di nazionalità si rianimò un istante con Arato e Filopomene, non fu che il bagliore fuggitivo d'una fiamma vicina ad estinguersi.

Nota Satirica del giorno

I DUE SOCI.

(Dal *Pasquino*.)

Abd-el-Hamid. — Non impressionarti, caro collega, a me gridano la croce addosso da venti anni, ma ciò non mi ha mai impedito di accoppare armeni e macedoni a sazietà.

FALSO ACCRESCITIVO.

Sono al *normale* della Russia un prete.
Mi si mangia *accresciuto* nell'estate.

ALETTO.

Spiegazione della Sciarada d'ieri:
Gu-erra — Guerra.

IN CUCINA.

Pasta alla contadina. — Preparate un buon minestrone di pasta con verdura della stagione, con lardo e ventresca di maiale e erba salvia.

A cottura completa scolatelo in uno staccio. Nel frattempo friggete in padella un pezzo di burro e un po' d'olio, con due spicchi d'aglio, e al momento opportuno versate tutto ciò sulla pasta, aggiungendovi del buon parmigiano grattuggiato. Avrete una pasta gustosissima.

Gualfardo Angelo Marinoni.

LA MODA ILLUSTRATA è il giornale settimanale di mode per le famiglie, il più pratico e più a buon mercato. — Il numero d'oggi, che trovasi in vendita in tutta Italia, è illustrato da 42 finissime incisioni, di figurini di mode, lavori in biancheria, ricami, lavori diversi, ecc., e contiene un **modello tagliato** di una bella

MANICA

Abbonamento annuo L. 5. — Semestre L. 3.
Ogni numero separato Cent. 10.

ABBONAMENTO CUMULATIVO
ai due giornali

La Moda illustrata. Il Figurino

Per un'intera annata L. 7.—
Dirigersi alla Soc. Editrice Sonzogno, Milano.

Cronaca dello Sport

Torneo schermistico

Il Club d'armi milanese sta preparando un torneo schermistico che si terrà dal 23 al 27 marzo.

Il re, i principi reali, vari ministeri, le autorità civili e militari hanno promesso di accordare medaglie e oggetti d'arte da assegnarsi in premio.

Il torneo sarà tenuto a beneficio dell'Associazione nazionale per la difesa della fanciullezza abbandonata.

Il programma comprende gare di classifica, gironi di spada e sciabola e una gara giovanetti.

Le gare si terranno nei seguenti giorni:

23 e 24 marzo — Gara *juniori*. — 25 marzo — Gara *seniori*. — 26 e 27 marzo — Gara *seniori* fuori classe di spada e Coppa *challenge* di sciabola per seniori.

Si terrà anche una gara di squadre.

Nelle classifiche saranno assegnate 10 medaglie d'oro, 20 medaglie d'argento e 20 medaglie di bronzo.

Il programma al completo è in elaborazione

Commercio di cacciagione proibita.

Da varie parti del lago Maggiore e dei dintorni di Varese, ci si segnala un commercio dei più attivi di uccelli d'ogni genere, in ragguardevole quantità.

Tale commercio si fa impunemente in mezzo alle vie ed alle piazze, e osti, trattori non si fanno scrupolo alcuno di comperare il prodotto di una « caccia » proibita fino dal 31 dello scorso dicembre.

Ora, noi domandiamo, che fanno i carabinieri? Che fanno le guardie di finanze e campestri, e i guardaboschi?

Ma il peggio è, che questa vendita e compra abusiva, non impedita da chi è incaricato di applicare la legge, non si fa soltanto nei comuni di provincia.

Anche qui, in Milano, non v'è quasi, può dirsi, trattoria, dove chiunque lo desideri, non possa avere un buon arrosto di uccelli grossi e piccoli contro i quali, da un mese v'è divieto assoluto di sparare.

E gli ispettori e i delegati di P. S., non vedono nulla di questo?

Non pare ad essi, che sarebbe tempo di porre una buona volta, e senza riguardi di sorta, in contravvenzione tutti coloro che in qualunque modo fanno commercio di cacciagione proibita?

Una sfida di scherma Kirchkoffer-Lancia.

In seguito alla polemica sorta fra Agesilao Greco e il francese Kirchkoffer a Buenos Aires, dopo un assalto di schorma, il maestro italiano Lancia di Brolo intervenne nella questione lanciando una sfida al Kirchkoffer. Questi dapprima si era schermito dal misurarsi coll'italiano; ora però a Parigi fra i due maestri si è combinato il *match* alle seguenti condizioni:

1.° *Match* a 10 colpi di bottone — 2.° Un presidente direttore del combattimento che sarà il maestro Prevost — 3.° Sei giurati dilettanti scelti metà per parte — 4.° Applicazione del regolamento di concorso dell'Accademia di scherma per decidere sulla validità dei colpi.

La sfida si terrà nella sala di scherma del *Figaro* il 15 febbraio.

Un nuovo ippodromo a Roma.

A Roma si tengono da alcuni giorni delle riunioni fra i rappresentanti di Società sportive e quelli dell'Associazione per il movimento dei forestieri onde costituire il Comitato promotore di un nuovo grande ippodromo che dovrà sorgere fuori di porta del Popolo.

L'ippodromo sarà allestito in modo da potervisi effettuare corse al galoppo, corse ostacoli, corse al trotto e altri divertimenti sportivi.

La società, che dovrà esercire il nuovo ambiente sportivo, ha determinato a 400 mila lire il capitale sociale di cui il Comitato promotore ha già raccolto 325 mila lire.

Appena sarà completato il capitale necessario, si procederà ai lavori di costruzione. I promotori sperano di preparare il nuovo campo sportivo per la metà del corrente anno.

Il « match » di canottaggio Oxford-Cambridge.

Abbiamo da Londra:

Il famoso *match* annuale di canottaggio fra gli studenti delle Università di Oxford e di Cambridge incomincia ad animare le discussioni del mondo sportivo inglese.

Gli equipaggi sono stati così composti:

Università di Oxford: Sommers, Smith, Jones Graham, Gatehouse, Underhill, Baltour, Evans, Bucknall, capitano Stedall.

Università di Cambridge: Cochane, Donaldson, Warmald, Metson, Savony, Laurence, Povers, Taylor, capitano Alleard.

Entrambi gli equipaggi si allenano già da tempo.

Il ministro Balfour che si interessa vivamente dell'esito di questa importantissima prova, ha espresso il desiderio di assistere ad una prova di velocità dell'equipaggio di Oxford che avrà luogo a giorni.

Appendice del SECOLO, 2-3 Febbraio

PAOLO BOURGET 30

ACQUA PROFONDA

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

— Dite che va bene e che non c'è risposta. La vettura può tornare indietro — fece Chaligny dopo aver gettato uno sguardo al biglietto che porse a sua moglie quando rimasero soli. Non erano che poche righe tracciate in fretta colla matita:

« Ho trovato il signor Dumont molto aggravato. Egli non può più parlare, ma io ho creduto che desideri rivedervi. La sua agitazione è tale che io mi son deciso a pregarvi di terminare di compiere la vostra buona azione di stamane tornando in via Lacépède subito. La mia vettura vi condurrà. Io non lascerò il malato. Venite, signore, se lo potete. Questa sera, forse, sarà troppo tardi. »

— Ah! Norberto! Non è possibile che tu lo lasci morire così! Che tu gli rifiuti quel che ti chiede!... Sei ancora in tempo.. Vieni! La vettura di Salvan non è ancora partita e noi potremo prenderla... Vieni! Ma vieni! Corriamo!

— No — disse Chaligny lasciandosi cadere sopra una sedia e serrando il capo tra le mani. — Io non vi andrò. Non comprendo più niente, non so più niente, se non che quest'uomo è tutto quel che lo riguarda mi fa orrore!...

— Taci! gridò di nuovo Valentina, con voce selvaggia. Indi, serrandolo tra le braccia con un ardore disperato, lo trascinò dicendo:

— Ma vieni! Vieni presto! Vieni... Ah! Purchè non sia troppo tardi... Egli è tuo padre! Egli è tuo padre!

IX.

La morte.

Valentina non aveva aggiunto una parola a quella confessione che le era sfuggita suo malgrado. Ma come evitare la conclusione necessaria a cui tanti indizii rivelatori avrebbero presto o tardi inevitabilmente condotto Norberto?

Neanche lui aveva osato domandare altro. Aveva seguito, quasi automaticamente, sua moglie tutta ansante, era disceso per la grande scala ed aveva attraversato la corte. Quando giunsero alla porta dell'hotel, il *coupé* del dottore era partito.

— Mio Dio! gemette Valentina. Quel che temevo è avvenuto!... Siamo arrivati troppo tardi, e forse egli muore in questo momento.

Fu necessario aspettare qualche minuto, prima di fermare una vettura di piazza che impiegò una lunga mezz'ora, non ostante le eccitazioni, ad attraversare quella metà di Parigi che la giovane e graziosa donna aveva attraversato così spesso di nascosto e che ora attraversava di nuovo, con le dita serrate sulla mano di Roberto, a cui aveva tanto cercato di celare la cosa!

Roberto continuava a tacere. Ma, di tratto in tratto, rispondeva alla pressione di quelle dita fedeli e, nello scoraggiamento che lo dominava, la presenza di quell'anima ch'egli aveva disconosciuta e che sentiva ora così tenera, così devota, gl'inondò il cuore d'una tenerezza indicibile.

Valentina non ignorava nulla, ormai, dei suoi tradimenti. Egli l'aveva intesa gridare di dolore dopo aver capito che lui l'aveva così ingiuriosamente accusata per istigazione di un'amante, e quale amante!

Tradimenti, ingiurie, umiliazioni... ella non aveva più che cosa non perdonargli... Eppure aveva tutto obliato, per pietà verso lui che soffriva e che vedeva soffrire...

Perchè non aveva egli indovinato prima tutta la delicatezza di quell'anima così altamente fedele? Ma perchè anche lei non aveva mostrato prima, verso l'uomo che pur amava, più passione e più amore, più spontaneità di cuore e più slancio! Ahimè! La profetica formula dell'antico poeta sarà sempre vera, nel dominio dei modesti destini privati come nel vasto sviluppo delle società: « La scienza è dolore! ».

Quante volte bisognerebbe aggiungere che la scienza si acquista anche in seguito all'errore!

Senza che la generosa Valentina se ne avvedesse, la fiamma che brillava nelle sue pupille in quel momento veniva dalla febbre che la gelosia le aveva messo nelle vene da che aveva saputo dell'infedeltà del marito. Dal violento dolore che aveva provato per quel tradimento, aveva capito quanto ella fosse legata a lui: in modo che le tenebrose macchinazioni di Giovanna avevano prodotto un risultato perfettamente opposto!

Verso quale scena di tristezza e di agonia intanto, li portava quella vettura?

Quell'adulterio di sua madre, quella condanna infame del suo vero padre... il suo nome che non era il suo nome... quante vergogne! quante miserie!

E come s'ella avesse distintamente letto nel pensiero di lui, Valentina ruppe per la prima quel crudele silenzio, davanti alla casa in cui l'antico amante della signora di Chaligny stava per morire:

— Avevo promesso a tua madre di non farti sapere mai la verità tranne nel caso ch'*egli* ti chiamasse presso di sè agli ultimi momenti. Cerca di rendergliela meno amara... È lei che te ne prega per me, poichè è il solo caso questo in cui ella voleva che tutto ti fosse rivelato... Sii certo ch'ella ti guarda in questo momento... È forse la sua ultima espiazione!...

— Non chiedermi nulla in suo nome, rispose egli piano. Tu mi togli il coraggio!...

— Non parlare così di lei, implorò Valentina ponendogli la mano sulla bocca con un gesto di rammarico. Tu non la conosci.

— Io conosco la mia vergogna, rispose lui schermendosi, e so che porto un nome rubato...

— Ella ne ha tanto sofferto! disse lei. Entrambi hanno tanto espiato! Tu saprai!... Saprai!... Saprai!...

Valentina ripetè questa parola con una sicurezza che, anche nel turbamento di quell'istante, fece venire alle labbra di Norberto una domanda disperata:

— Che cosa dunque rimane a conoscere ancora?

— Tutto! rispose lei con un tono profondo. Tutto! Non già le azioni devono esser giudicate nella vita, ma le anime! Ah! Cedi al tuo cuore in questo momento, Norberto, perchè se no ti pentirai molto, più tardi, di non averlo fatto!

Erano arrivati dinanzi alla casa, alla cui porta era fermo il *coupé* del dottore. Il cocchiere, disceso dalla sua cassetta, aspettava in piedi, e quando riconobbe la signora di Chaligny le andò incontro nel momento in cui ella scendeva dalla vettura.

— Che cosa è avvenuto? chiese lei osservando la fisionomia agitata del cocchiere.

— È morto, rispose l'uomo a voce bassa e accennando con la mano alle finestre della casa.

— È morto!... ripetè Valentina, e cercò la mano di suo marito. Egli non ha potuto conoscere la tua risposta e il tuo primo rifiuto... te lo giuro!

Indi, volgendosi al cocchiere:

— Non è vero ch'egli è morto mentre voi facevate la strada per correre in via Barbet-de-Jony?

— Proprio allora, sembra. Io non conosco nessun particolare... Appena sono arrivato, dianzi, il domestico che rientrava per cercare il prete m'ha data la triste notizia...

(Continua).

Varietas — è in vendita presso tutti i librai e rivenditori di giornali d'Italia.

CRONACA

I RISULTATI UFFICIALI
delle elezioni amministrative

L'altra sera, verso le 9, si terminarono le operazioni di scrutinio e il presidente dei presidenti fece la proclamazione degli eletti.

Ecco i nomi in ordine di voti: distinguiamo colle lettere *c. m.* i clerico-moderati, col *rad.* i radicali, colle lettere *c. p.* i clericali puri.

Risultarono eletti 30 clerico-moderati, portati dalla lista commerciale, nella maggioranza; — 28 radicali, portati anche nella lista commerciale, sempre nella maggioranza: — e nella stessa 5 moderati e 1 clericale puro. Nella minoranza vi sono 6 clericali puri e 10 clerico-moderati

Ne risulta che i moderati cancellarono dalle liste la maggior parte dei nomi dei loro alleati clericali, a cominciare dall'architetto Nava uno dei maggiorenti del partito, perchè rimasero esclusi in numero di 11 sopra 18; mentre di 46 moderati alleati ai clericali rimane escluso solo il Marietti.

GLI ELETTI

Maggioranza.

	voti
1. Ponzio Giuseppe (c. m.)	19283
2. Saldini Cesare (c. m.)	19273
3. Beltrami Luca (c. m.)	19272
4. Giacosa Giuseppe (c. m.)	19245
5. Ponti Ettore (c. m.)	19241
6. Gadda Emilio (c. m.)	19235
7. Bertarelli Luigi V. (c. m.)	19232
8. Candiani Ettore (c. m.)	19231
9. Conti Ettore (c. m.)	19216
10. Menozzi Angelo (c. m.)	19212
11. Gobbi Ulisse (c. m.)	19208
12. Gallone Riccardo (c. m.)	19206
13. Moroni Felice (c. m.)	19202
14. Denti Francesco (c. m.)	19199
15. Amman Edoardo (c. m.)	19198
16. Rusconi Ettore (c. m.)	19186
17. Pressi Enea (c. m.)	19185
18. Spatz Giuseppe (c. m.)	19184
19. Belloni Enrico (c. m.)	19175
20. Della Porta Luigi (c. m.)	19163
21. Rusconi Mario (c. m.)	19162
22. Torrani Enrico (c. m.)	19156
23. Castoldi Emanuele (c. m.)	19155
24. Zaffaroni Adolfo (c. m.)	19150
25. Borromeo Gilberto (c. m.)	19144
26. Capredoni Angelo (c. m.)	19143
27. Morpurgo Gerolamo (c. m.)	19135
28. Riva Alberto (c. m.)	19113
29. Scheibler Felice (c. m.)	19103
30. Mojana Edoardo (c. m.)	19077
31. Moneta Ernesto Teodoro (rad.)	18600
32. Carabelli Corrado (rad.)	18502
33. Brioschi Achille (rad.)	18497
34. Porro Eliseo (rad.)	18485
35. Bazzaro Ernesto (rad.)	18464
36. Besana Paolo (rad.)	18461
37. Brugnatelli Luigi (rad.)	18458
38. Gonzales Edoardo (rad.)	18455
39. Coucourde Francesco (rad.)	18445
40. Plevani Silvio (rad.)	18437
41. Bottini Pietro (rad.)	18432
42. Redaelli Carlo (rad.)	18431
43. Sperati Pietro (rad.)	18426
44. Alessi G. Battista (rad.)	18425
45. Bertazzoli Annibale (rad.)	18422
46. Manfredini Achille (rad.)	18422
47. Sala Cesare (rad.)	18420
48. Valabrega Adolfo (rad.)	18419
49. Ferri Felice (rad.)	18412
50. Melzi Gennaro (rad.)	18407
51. Arcellaschi Ang. Garibaldi (rad.)	18398
52. Piazza Angelo (rad.)	18386
53. Finzi Ugo (rad.)	18369
54. Colleoni Vittorio (rad.)	18363
55. Sinigaglia Giorgio (rad.)	18355
56. De Cristoforis Malachia (rad.)	18339
57. Proserpio Giuseppe (rad.)	18291
58. Ferrari Agostino (rad.)	18243
59. Luraschi Carlo (c. m.)	17938
60. Sacchi Guido (c. m.)	17899
61. Visconti Modrone (c. m.)	17885
62. Piola Daverio (c. m.)	17864
63. Sironi Torquato (c. m.)	17860
64. Alfieri Emilio (c. p.)	17847

Nella minoranza.

65. Perego Angelo (c. m.)	17845
66. Scherillo Michele (c. m.)	17842
67. Ferrari Vittorio (c. m.)	17842
68. Gavazzi Giuseppe (c. p.)	17833
69. Marcolli Francesco (c. p.)	17827
70. Pizzali Silvestro (c. p.)	17824
71. Giulini Alessandro (c. p.)	17821
72. De Marchi Edoardo (c. m.)	17817
73. Greppi Emanuele (c. m.)	17812
74. Agrati Cesare (c. m.)	17812
75. Rougier Carlo (c. m.)	17811
76. Gori Pietro (c. p.)	17809
77. Gabba Bassano (c. m.)	17808
78. Cavazzoni Stefano (c. p.)	17806
79. Giussani Filippo (c. m.)	17803
80. Rossi Enrico (c. m.)	17803

Gli esclusi.

Bassi Spartaco (c. p.)	17798
Clerici Luigi (c. p.)	17796
Volonteri Giuseppe (c. p.)	17793
Bertani Luigi (c. p.)	17788
Degli Occhi Adamo (c. p.)	17781
Santamaria Giacomo (c. p.)	17776
Mauri Ferdinando (c. p.)	17765
Marietti Giuseppe (c. m.)	17763
Paleari Giovanni (c. p.)	17756
Nava Cesare (c. p.)	17724
Calchi Novati Giulio (c. p.)	17700
Sampietro Michele (c. p.)	17696
Turati Filippo (soc.)	17362
Majno Luigi (soc.)	17294
Bonardi Edoardo (soc.)	17157
Angiolini Francesco (rad.)	17146
Finzi Giorgio (soc.)	17141
Aporti Pirro (rad.)	17138
Taroni Paolo (rep.)	17135
Risi Carlo Francesco (rep.)	17133
Tibaldi Ariberto (rep.)	17133
Stabilini Arturo (rep.)	17127
Picozzi Modesto (rad.)	17125
De Franceschi Giuseppe (soc.)	17124
Arienti Luigi (soc.)	17120
Barinetti Giov. Battista (rad.)	17118
Ricchieri Giuseppe (soc.)	17112
Filippetti Angelo (soc.)	17111
Mira Francesco (rad.)	17109
Broglio Camillo (rep.)	17096
Marensi Placido (rep.)	17094
Majno Giovanni (rep.)	17090
Piazzi Giovanni (rad.)	17087
Chiesa Eugenio (rep.)	17082
Colombi Camillo (soc.)	17081
Beltrami Francesco (soc.)	17077
Mangiagalli Luigi (rad.)	17067
Cozza Federico (soc.)	17063
Brugora Paolo (rad.)	17062
Rossi Luigi (rad.)	17021
Bertini Enrico (soc.)	17020
Ingegnoli Francesco (rad.)	17004
Gatti Oreste (soc.)	17001
Confalonieri Angelo (rad.)	16996
Serrugeri Pietro (soc.)	16965
Ghezzi Ernesto (soc.)	16946
Libei Giuseppe (soc.)	16941
Luraschi Romeo (rad.)	16851
Cattaneo Silvio (riv.)	1554
Corbari Ferruccio (riv.)	1553
Bellotti Pietro (riv.)	1548
Galimberti Paolo (riv.)	1525
Cassina Francesco (riv.)	1523
Mosca Nicola (riv.)	1517

IL SINDACO NUOVO

I moderati hanno deciso di rimanere al loro posto. Nelle loro riunioni che tennero ieri, — risolvettero di rimanere a tutti i costi.

La ragione di questa decisione la si comprende agevolmente. Essi hanno veduto la loro maggioranza del novembre dileguare come neve al sole, — e temono giustamente che i tre o quattro mesi di commisario regio segnino la loro finale sconfitta.

So o al palazzo Marino e non vogliono lasciare il posto conquistato con tanta fatica e col sacrificio della loro dignità messa ai piedi dei clericali.

Il senatore Ponti accetterebbe il posto di sindaco. Ma non sarà il sindaco di Milano, — ma della metà più uno.

I CLERICALI.

I clericali sono furenti e non hanno torto. Essi hanno portato i loro voti ai moderati — e questi moderati hanno cancellato i nomi dei cattolici. Don Albertario, che conosceva il carattere subdolo dei moderati, non si sarebbe lasciato prendere all'amo!

L'*Osservatore Cattolico* scrive queste significative parole:

« Dei 18 candidati cattolici non è entrato che uno solo in più del numero strettamente obbligatorio, dato il boicotaggio dei 6 radicali per parte dei rivoluzionari: e quest'uno copre il posto dell'*unico* candidato moderato rimasto a terra, cioè del dott. Giuseppe Marietti.

« Gli eletti sono: *Alfieri* (che occupa l'ultimo posto della maggioranza), *Marcolli* e *Gavazzi* industriali, *Pizzali* e *Cavazzoni* esercenti, nonchè il conte *Gori* ed il nobile *Giulini*: di questi, due soli appartengono agli eletti del 27 novembre (Alfieri e Cavazzoni).

« Sono rimasti esclusi, oltre il commerciante *Bertani* e l'impiegato *Volonteri*, tutti i professionisti che figuravano nella lista, cioè gli avvocati *Paleari*, *Calchi*, *Degli Occhi*, *San Pietro*, *Mauri*, gli ingegneri *Nava* e *Santamaria*, il dott. *Bassi* e il rag. *Clerici*. Di questi, tre (Bertani, Paleari, Santamaria) erano tra gli eletti del 27 novembre.

« Esprimere l'impressione che questi risultati definitivi ci producono, sarebbe superfluo e pericoloso. »

I RIVOLUZIONARI.

Ai rivoluzionari non par vero d'essere riusciti a far escludere dal Consiglio Comunale parecchi fra gli uomini più competenti della democrazia come il Rossi, il Mangiagalli, il Mira, il Confalonieri: e affiggono agli angoli delle vie dei manifesti, contro i radicali, contro il *Secolo*, ecc.

In tali manifesti si legge, fra le altre amenità, che si deve a loro rivoluzionari se i prigionieri politici del 1898, fra cui il Romussi, furono lasciati in libertà. Ci pare che quei signori si sbaglino di grosso: la liberazione dei condannati del 98 fu imposta, dopo tredici mesi, dalla grande maggioranza dei cittadini italiani che si era sollevata contro la prepotenza brutale e l'ingiustizia dei moderati di Milano e del governo di Rudinì.

Il concorso dell'Austria all'Esposizione di Milano.

Ci telegrafano da Vienna, 31:

Si sta formando un grande Comitato composto delle notabilità dell'industria e del commercio per chiedere al Governo che l'Austria concorra ufficialmente all'Esposizione di Milano, e per preparare i lavori relativi.

Il concorso ufficiale dell'Austria può dirsi assicurato.

Milano per Gorki.

In seguito alle mozioni della redazione del *Secolo*, dell'avv. Valdata e di altri pubblicisti per un voto a favore di Massimo Gorki e dei pubblicisti russi perseguitati, il Comitato direttivo dell'Associazione lombarda dei giornalisti ha deliberato di convocare di urgenza l'Assemblea dei soci per giovedì, 2 corrente, alle ore 1 pom. per discutere:

a) Mozioni per un voto a favore di Massimo Gorki e dei pubblicisti russi perseguitati;

b) Comunicazioni del Comitato direttivo.

* * *

Ieri sera nell'adunanza generale dell'Università Popolare, l'assemblea all'unanimità fece suo tra grandi acclamazioni l'indirizzo votato da molti deputati su proposta dell'on. Borghese per la salvezza di Massimo Gorki e dei suoi compagni di fede e di sventura.

I pompieri al loro comandante. — I nostri bravi civici pompieri, festeggiando il 25° anno di servizio del loro comandante capo Goldoni, gli offrirono una grande medaglia d'oro. Il comandante, commosso per l'attestazione di affetto, ricambiò con una bicchierata a tutti i componenti il corpo.

Due straniere poco gradite. — Nel negozio Sommariva due signore forestiere, col pretesto di aver del denaro di conio inglese da cambiare, tentarono rubare alcune monete d'oro, che erano loro state fatte vedere.

Accortosi del furto l'agente, quando esse erano già fuori di bottega, non fu possibile arrestarne che una sola, la quale si fece conoscere, in Questura, per una girovaga bavarese, giunta a Milano con il marito ed un bambino, dopo avere attraversato la Russia sopra un carretto.

Fu trattenuta a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Il suicidio del direttore dell'Archivio di Stato.

Un signore dall'aspetto distinto ieri mattina alle 10, sul piazzale della Stazione Centrale, fermava una vettura pubblica chiusa e ordinava al cocchiere di condurlo in via Senato 10, passando per porta Venezia.

Pochi istanti dopo il vetturino udì, con spavento, una detonazione nell'interno della sua carrozza.

Discese in fretta, e aperto lo sportello, vide il signore arrovesciato sui cuscini, grondante sangue da una ferita alla tempia destra: respirava ancora, e nella mano stringeva una rivoltella.

Risalì a cassetto e si portò di galoppo alla vicina Guardia medica di porta Venezia. Quivi al disgraziato incognito furono prestate le prime cure del caso.

Lo stato del ferito appariva gravissimo e i medici ordinarono che fosse ricoverato nell'infermeria

Quando sul posto giunse un delegato di P. S., si potè constatare chi fosse l'infelice: nel portafoglio di lui fu trovata una tessera della « Dante Alighieri » che recava il nome del conte cav. uff. Ippolito Valeri Malaguzzi, direttore dell'Archivio di Stato, che ha sede nel palazzo del Senato.

Fu tosto data notizia della sciagura alla famiglia del conte Malaguzzi, che abita in via San Primo 8. Tosto accorse la sua signora, la quale — con che strazio è facile immaginare — riconobbe nel suicida il marito.

Il conte Ippolito Malaguzzi Valeri era di nobile famiglia di Reggio Emilia. Era un bell'uomo, alto, dai lunghi baffi grigi spioventi e dall'aspetto marziale. Abitava da lunghi anni a Milano, con la moglie e tre figliuole, una delle quali è in procinto di maritarsi e un'altra frequenta i corsi del liceo Parini. Un fratello di lui, il conte Francesco, è addetto alla Pinacoteca di Brera.

L'infelice, malgrado le cure, spirò dopo straziante agonia, verso le 2 e mezzo del pomeriggio.

Il cadavere fu trasportato con una lettiga alla camera mortuaria del Cimitero Monumentale.

La famiglia attribuisce i motivi del disperato proposito alle sofferenze che torturavano il conte Malaguzzi per una grave nevrastenia.

Accoltellato dal cognato.

Un sanguinoso dramma domestico si è svolto iersera nella frazione di Villa Nuova di Precotto.

In due stanzette, da parecchio tempo, abitavano colà i coniugi Grassi, con due figlioletti. Il marito aveva il maledetto vizio di ubbriacarsi, epperò con la moglie veniva spesso a litigio, e trascendeva talvolta anche a vie di fatto.

Ciò non garbava punto al cognato Giuseppe Monico d'anni 32, bigliettario della Edison, abitante alla cascina Bellingera 24, il quale più volte prese le difese della sorella, rimproverandone aspramente il marito beone e brutale.

Ieri, non volendo il Grassi recarsi al lavoro, scoppiò una delle solite liti domestiche, dopo la quale la moglie lasciò la casa.

Verso le 20 il Grassi si coricò, e alle 22 fu svegliato di soprassalto dal cognato che con voce irata lo copriva di ingiurie. Ad un tratto, nel colmo dell'esasperazione, il Monico afferrò un coltellaccio da cucina e cominciò a menar colpi all'impazzata. Il Grassi urlando di spavento, tentò di fuggire, ma fatti pochi passi cadde crivellato da sette profonde ferite.

Quando giunsero i carabinieri, verso mezzanotte, il ferito fu trasportato all'Ospedale Maggiore, dove i medici lo dichiararono in imminente pericolo di vita.

La moglie del Grassi, ch'era rincasata poco dopo il fattaccio, si mostrò assai indifferente, nè volle salutare il disgraziato marito.

Questi dichiarò poi al funzionario di P.S. che lo interrogava, d'essere convinto che il cognato lo ferì dietro istigazione della moglie. Intanto il Monico è latitante.

Una gravissima sciagura. — Abbiamo da Gallarate:

In uno stabilimento del vicino comune di Verghera successe una gravissima disgrazia. Una bambina di cinque anni, entrata nel cortile dell'opificio, per trastullarsi, s'avvicinò ad un albero di trasmissione che sporgeva dal muro, restandovi impigliata con le vesti.

Con violenza, dall'albero che aveva un movimento velocissimo, la poverina fu sbattuta contro il muro e contro alcuni rottami di telai che si trovavano lì presso e ridotta un informe ammasso di carne.

È figlia di ignoti ed era stata data in custodia dal brefotrofio alla famiglia dell'oste Provasoli, e si chiamava Giovannina Augurio.

L'autorità giudiziaria ha aperto un'inchiesta per stabilire le responsabilità nei confronti del proprietario dello stabilimento signor Alceste Pasta.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 7.45, tram. 5.29 — Roma — leva 7.24 — tram. 5.24 — Palermo leva 7.11 — tram. 5.30.

Luna. — Età giorni 28 — Invisibile.

Il tempo in Europa. — Pressione massima di 776 sul Golfo di Guascogna, minima di 726 su Pietroburgo.

Temperatura quasi generalmente salita; stato atmosferico al mattino:

Parigi, 5 coperto — Nizza, 6 bello — Madrid, -1 1|2 vario — Zurigo, 0 coperto — Praga, 3 coperto — Vienna, 3 vario — Trieste, 21|2 bello — Budapest, 4 vario — Pietroburgo, -9 coperto.

Il tempo in Italia. — Pressione poco variata al nord, salita sul Tirreno: minima di 765 sul Jonio, massima di 768 al nord.

Venti prevalentemente di libeccio; mari mossi

Temperatura aumentata; minima d'ieri.

Milano, -2 — Torino, -3 — Venezia, -2 — Genova, 5 — Firenze, -1 — Bologna, -3 1|2 — Roma, 1 — Napoli 3 — Foggia, 2 — Bari, 4 1|2 — Palermo, 3 — Cagliari, 0.

Ieri bello al nord e al centro, nuvoloso con pioggia al sud e Sicilia.

Tendenza. Cielo generalmente vario con pioggerelle sparse.

R. OSSERVATORIO DI BRERA

Milano, 31 gennaio.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 753. 5
Tem. c. med. +1.°4, mass. +7.3 min. -4.0.
Umidità relativa media 64 0|0.
Venti dominanti: Ovest moderato.
Stato prevalente dell'atmosfera: Sereno.

Morto di freddo in Puglia.

Ci telegrafano da Foggia, 1:

A Celenza il contadino Felice Olivieri fu trovato morto assiderato.

È caduta una copiosissima nevicata.

SPETTACOLI D'OGGI

Scala: Riposo.
Lirico: *Pagliacci*, opera. — *Sieba*, ballo. — Ore 8.30.
Dal Verme: *Faust*, opera - *Messalina*, ballo. — Ore 8.30.
Manzoni: *L'albergo dei poveri*, comm. Ore 9.
Filodrammatici: *I pellegrini de Marostega*, comm. — Ore 9.
Fossati: *I nostri buoni villici*, oper. Ore 9.
Eden: Varietà. — Ore 8.30.
Stabilini: *La dame de chez Maxim*, comm. — Ore 9.
Olympia: *Facciamo divorzio*, comm. - Ore 9.
Verdi: *El 18 marz*, comm. — Ore 9.
Gustavo Modena (P. Venezia): *I figli di nessuno*, comm. — Ore 8.30.
Gerolamo: *La resa di Porto Arturo*, comm. — Ore 8.30.
Concerto Diana (Piazzale Venezia): Varietà. — Ore 8.45.

ECO DEI TEATRI

Per sabato è annunziata la prima rappresentazione della *Wally* alla Scala.

***Un garofano*, di Ugo Ojetti.**

La compagnia Talli-Gramatica-Calabresi, ottima per tanti rispetti, non è la più adatta per dare conveniente interpretazione al breve dramma di Ugo Ojetti, che l'altra sera è stato messo in scena al Manzoni.

L'azione si svolge tra la povera gente romana, tra i soliti personaggi del teatro popolare, il cui modo di parlare e di gestire è reso artificiosamente dall'autore e con poca spontaneità dal Ruggeri, da Irma Gramatica, dalla Vestri e persino anche dal Calabresi.

Argomento della commedia è la storia di una giovane donna, storia comune a tante povere umili creature, cresciute buone, gentili, oneste anche nella miseria, che alimenta il disordine, il vizio e la brutalità. Ida ama vivamente il marito, bel ragazzo fannullone, che vive alle spalle della moglie e delle amanti.

Ne ha in cambio qualche bacio, dispiaceri molti, e tratto tratto scenate di gelosia. Il giovinastro — Giulio — a modo suo le vuol bene e il sospetto che un vicino — Gigi — faccia la corte alla sua donna lo rende nero nero.

Un puro caso dà motivo alla tragedia: l'innamorato, che è un innamorato senza fortuna, si lascia scorgere da Giulio a entrare nella casa di lui. Ida lo supplica di lasciarla in pace, e una cognata di Ida, nel rimandarlo, accontenta un desiderio di Gigi: gli dà uno dei garofani che stanno sulla tavola di lavoro.

Giulio sta in agguato nella via. Quando vede comparire il vicino, che reca all'occhiello il fiore, egli è persuaso che la moglie lo tradisce. Lo uccide. E qui viene la parte originale del lavoro: se Ida sostiene e prova d'essere innocente e che il marito ha ceduto a un brutale impeto di collera commettendo l'omicidio, Giulio avrà una condanna gravissima; se ammette d'essere colpevole, i giurati daranno un verdetto di assoluzione, o almeno un verdetto assai mite. E la povera donna fa forza a sè stessa e si calunnia.

È davvero la gente umile sa fare a volte di questi commoventi sacrifizi di sè stessa; ma se la lotta nell'interno di quelle povere anime è dolorosa e straziante, essa traspare poco all'esterno ed è manifestata con assai maggiore semplicità di atti e di parole, che non sia quella attribuita ad Ida dall'autore e dall'attrice.

Il pregio vero di questo lavoro romantico-sentimentale, che è piaciuto assai al pubblico del Manzoni, consiste sopratutto nel suo svolgimento rapido, che è seguito dallo spettatore con intensa attenzione, e che appare trattato con grande efficacia di mezzi scenici. Non è piccolo merito quello di saper rendere interessante un soggetto, che non è nuovo nel teatro e nella novellistica; ed è prova delle buone doti di commediografo dell'Ojetti. *v. s.*

* * Ci telegrafano da Firenze, 1:

Per la prima dell'*Andrea Chénier* di Giordano il teatro della Pergola era affollato di pubblico distintissimo.

L'opera non poteva avere un esito migliore, dovuto oltrechè alla musica, all'esecuzione accuratissima, sì vocale che orchestrale.

I maggiori applausi nei pezzi culminanti ripetuti, furono ottenuti dalla signora Lia Migliardi la quale rese la difficile parte di Maddalena con grande sentimento artistico.

Il baritono Astillero fu un ottimo Gerard. Il tenore Amadi fu degno dei suoi compagni. Bene la signora Colombo e i signori Berardi, Derossi, Frangini e Magnelli.

Il maestro Vertova, che concertò splendidamente l'opera, venne chiamato più volte alla ribalta con gli artisti.

La messa in scena è ricchissima. Ottimi i cori, istruiti dal maestro Pancani.

* * Ci scrivono da Napoli, 30:

(D.) Ieri ebbe luogo, in turno festivo, la sesta rappresentazione del *Rolando*.

Il teatro era spettacolosamente zeppo. L'opera ottenne un successo fra i più clamorosi. Gli applausi, le chiamate, i *bis* ebbero un crescendo in ogni atto. Alla fine dell'opera, agli artisti e al maestro Mugnone fu fatta una grande ovazione.

Dopo il *Rolando*, vi fu l'addio della graziosissima prima ballerina signorina Maria Bordin, che è scritturata alla Scala. La festa di applausi e di fiori fatta dal pubblico alla valorosissima danzatrice, tanto cara e simpatica a tutti, resterà memorabile.

* * Ci telegrafano da Napoli, 1:

(D.) L'*Adriana* del maestro Cilea datasi nuovamente ieri sera al San Carlo dopo le 22 rappresentazioni trionfali dell'anno scorso ridestò ancora più vivi gli antichi, unanimi entusiasmi, sia per la meravigliosa concertazione di Mugnone, sia per l'interpretazione degli artisti.

La signora Sthele fu una cantante assolutamente deliziosa e un'attrice fine, efficace e commovente.

Il Garbin un Maurizio insuperabile.

Ottimi la signorina Frascani nella parte di Principessa e Bonini (Michonnet).

La Sthele bissò le arie del primo e del quarto atto e Bonini il suo monologo.

Garbin, applauditissimo ad ogni frase, bissò l'aria del secondo atto.

La Frascani, ebbe molti applausi nel quarto atto e la Sthele e Garbin suscitarono il più irrefrenabile entusiasmo.

Le feste poi che il pubblico fece a Mugnone non hanno precedenti.

Ad ogni frase miniata dalla nostra valorosa orchestra, scoppiarono i « bravo! » e gli applausi. Ad ogni fine d'atto, Mugnone, presentandosi insieme agli artisti, ebbe ovazioni entusiastiche.

L'orchestra bissò l'intermezzo e il preludio del quarto atto.

Insomma fu una serata indimenticabile.

PICCOLA CRONACA

Busti speciali A. F. moda, Igienici, Raddrizzatori. Agazzi F.lli, Milano, Catalogo grati. s. Nei negozi chiedere busti con la marca A-F.

Piazzista bene introdotto clientela chincaglieria e articoli casalinghi cercasi. Rivolgersi *Fiduciaria*, Via Tortona, 21 G.

LA LEGITTIMA AGITAZIONE
per una ferrovia elettrica

Ci telegrafano da Cosenza, 1:

(L.) Il municipio di Cosenza ha approvato un voto perchè il Governo accordi il massimo sussidio chilometrico per il progetto della ferrovia elettrica Cosenza-Altipiano Silano-Longobucco-San Giovanni in Fiore-Cotrone.

Fu convocato un comizio dei Comuni interessati, dei proprietari, dei rappresentanti il commercio e le Banche locali e della stampa, e fu confermato per acclamazione il voto espresso dal comune di Cosenza.

Fu nominato un Comitato esecutivo colla missione di tenere viva l'agitazione legale, di corrispondere coi senatori e coi deputati per far trionfare la progettata ferrovia, di già affidata all'industria privata, che segnerebbe la rigenerazione del grande agro silano sboccando sui due mari Jonio e Tirreno e che renderebbe facile lo smercio degli immensi prodotti di legname, agricoli e minerari.

Tutti i Comuni silani hanno deliberato un analogo voto. Il prefetto della provincia ha promesso il suo appoggio.

Una lettera dell'on. Basetti

Nel furore della lotta elettorale dei giorni passati, l'on. Basetti ci scrisse una lettera in risposta a quella del Guerci che avevamo prima pubblicata con alcune nostre osservazioni. Con un ritardo che l'amico speriamo ci vorrà perdonare, la diamo ora. Ma premettiamo una parola.

Noi abbiamo deplorato con lui e il risultato delle elezioni generali e l'esito del ballottaggio di Reggio Emilia per il quale avevamo calorosamente lottato nel bel nome di Prampolini; e crediamo anche sia giunto il momento nel quale il partito radicale deve sorgere e farsi vivo per domandare che *cominci il lavoro della Camera*: uscendo dal limbo dell'inazione. La lettera è questa:

« Parma, 21 gennaio 1905.

« *Carissimo Romussi*,

« Mi trovo all'unissono con te quando, commentando la lettera dell'amico Guerci, affermi che *noi radicali* dobbiamo guardare sempre *più alle idee che agli uomini*, ma non posso riconoscere con te nel Ministero due *correnti diverse*. Veramente per l'origine politica degli uomini che lo compongono vi dovrebbero essere, ma fin qui io con ne vidi che una, quella cioè che diresse le elezioni generali, e che, al par di me, tu non puoi che lamentare e deplorare.

« È verissimo che questa *nera corrente* si volle far credere arrestata colla candidatura di Marcora alla presidenza. E di tale candidatura io mi compiacqui e compiaccio. Ma il raggio di luce fu subito offuscato dagli ultimi ballottaggi, nei quali la *nera corrente* fu rafforzata. So che per questi il ministro dell'Interno ripeterà ciò che disse a Marcora dopo le elezioni generali — che egli non ne sa nulla.

« Ebbene, se questo fosse vero, perchè non redarguisce certi prefetti, e specialmente quello di Reggio Emilia, nel quale il ministro in passato non aveva alcuna fiducia? Mi pare pertanto che Giolitti non abbia misurato, come crede Guerci, e *potuto misurare*, la situazione che colle elezioni generali si creava. E la situazione per me è tale, che non può costringerci ora di essere col Ministero. Ben venga qualche nuovo e buon fatto che possa permettere all'amico Marcora di rimanere nell'alto seggio in cui fu posto dall'affetto e dalla stima nostra, ma intanto unica preoccupazione nostra sia la *difesa della libertà, senza apriorismi di forma di Governo e di uomini*.

« Credimi sempre tuo

« M. Basetti ».

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore*.
Società Editrice Sonzogno, *proprietà*.
Staffieri Paolo, *gerente responsabile*.

Il Cav. Dr. Ercole Staurenghi, l'Ing. Luigi Magenta, il Comm. Generale Ercole Magenta, Luigia Staurenghi Ved. Gussedi, Maria Cordani Ved. Magenta, Marina Daccò col marito Antonio Belloni, Adele Daccò col marito Giovanni Maffei, Ercole Daccò colla moglie Maria Bianchi, Piero Daccò colla moglie Ambrogina Agnoli, Enrichetta Daccò, Gina Cavanna vedova Daccò, Adelina Serafini col marito Comm. Prof. Avv. Lando Landucci, Deputato al Parlamento, Cav. Avv. Prof. Enrico Serafini colla moglie Maria Rizzi, Ercolina Serafini col marito Amedeo Caporali, Elvira Serafini col marito Avv. Alfredo Becolhuver, il Comm. Prof. Avv. Pietro Cogliolo e i pronipoti partecipano coll'animo affranto dal dolore la morte della loro amatissima moglie, sorella, cognata, zia e pro-zia

Adele Magenta Staurenghi

donna incomparabile per eletto animo e peregrine virtù, avvenuta in Pavia ieri 30 Gennaio 1905 munita dei conforti di nostra religione.

Non si inviano partecipazioni.

Pavia, 31 Gennaio 1905.

La moglie Fanny Colorni Polacco, i figli Ing. Alberto, Lina Herz, Emma Rosenberg e Mario, la suocera Clementina Polacco Cammeo, i generi Max Herz Bey e Ignazio Rosenberg, i nipotini ed i congiunti annunciano col più profondo dolore la morte del loro amatissimo

CAV. AVV.

EUGENIO COLORNI

avvenuta questa mattina dopo breve malattia.

Le esequie avverranno venerdì, 3 corrente, alle ore 15 30 muovendo dalla casa in piazza S. Giovanni in Conca 2, per il Cimitero Monumentale.

Per espressa volontà del defunto i funerali saranno senza fiori e senza discorsi, e non si mandano partecipazioni personali.

Milano, 1° Febbraio 1905.

La moglie Luigia Zambianchi, i figli, i fratelli, le sorelle, le cognate, i cognati, nipoti e parenti tutti partecipano la repentina perdita del loro amatissimo

PROF. LUIGI CHIAPPINI

avvenuta oggi, alle ore 10.

I funerali seguiranno il giorno tre, alle ore 10, partendo dalla casa in via Moscova, 40, per la chiesa dell'Incoronata indi al Cimitero.

Per espressa volontà del defunto si prega di non inviare fiori, nè pronunciare discorsi.

Serva la presente di partecipazione e di ringraziamento per chi vorrà intervenire alla mesta cerimonia.

La figlia Ester vedova Bertacchi coll'animo straziato partecipa la morte del proprio padre

Francesco Gajani

d'anni 86.

I funebri avranno luogo domani, giovedì, 2 corrente, alle ore 14, partendo dalla casa via Monforte 32 per la Chiesa di S. Maria della Passione, indi al Cimitero Monumentale.

Non si inviano partecipazioni personali, si prega di non mandar fiori e si ringrazia vivamente chi vorrà intervenire alla mesta cerimonia.

L'ufficio funebre seguirà venerdì mattina nella Prepositurale.

La moglie Carlotta, il figlio Cesarino, il padre Luigi, la mamma Virginia Brusa, il fratello Edoardo, i parenti tutti ringraziano, vivamente commossi, tutti coloro che vollero rendere l'ultimo tributo d'affetto al loro amato

CESARE BESTETTI.

Gaspare Gussoni, ringrazia vivamente tutti gli amici che vollero onorare di loro presenza i funerali del compianto

Cesare Bestetti.

Le famiglie Scalzini e Vezzoli, profondamente commosse, ringraziano quanti vollero di presenza onorare i funerali del loro caro estinto

ING. GIOVANNI SCALZINI

tributando così l'estremo omaggio alla venerata salma.

CREDITO ITALIANO
SOCIETÀ ANONIMA
Capitale versato L. 50,000,000
Sede di Milano — Piazza Cordusio
Locazione di CASSETTE-FORTI per custodia di valori preziosi, ecc.
Impianto moderno offrente **assoluta sicurezza**, **visitabile** tutti i giorni feriali dalle 9.30 alle 17.
Pagamento immediato agli abbonati alle Cassette delle Cedole e titoli rimborsabili, scaduti ed esigibili a Milano.
Incasso delle semestralità delle rendite nominative.
Compra e vendita di valori.
Depositi in conto corrente ed a Risparmio.

VOLETE GUARIRE L'
IMPOTENZA?
Prendete le COMPRIMES VRECHI
Innumerevoli attestati.
Sola depositaria per l'Italia:
Ditta N. PROTA-GIURLEO - Napoli
1 Fisc. L. 10 — 2 (una cura) L. 20 franco.
NB. In ogni fattura si garantisce l'assoluta assenza di prodotti eccitanti nocivi.

Le Malattie sono Costose

Alcune volte è possibile evitare le malattie; colgono all'improvviso non vi è che preventiva che valga. Si debbono però curare immediatamente nel modo più efficace mantenendo sempre il potere di resistenza. Salvo quelle d'indole infettiva, tutte le altre sono originate dall'indebolimento organico; rimosso questo, la forma specifica si alleggerisce e poi scompare. L'indebolimento organico è curato dalla Emulsione Scott in quante forme si presenti, raffreddore recidivante, tosse, catarro bronchiale, gastricismo, emicrania, nervosismo, malattie cutanee e quante altre ve ne sono; la

EMULSIONE SCOTT

è il rimedio tipico. Nutre e cura allo stesso tempo risveglia i poteri fisici, intonandoli e rinforzandoli. Nella Emulsione Scott non si percepisce più il sapore dell'olio di fegato di merluzzo del quale è composta, perchè entra nella circolazione senza stancare gli organi della digestione. Gli ipofosfiti contenuti nella Emulsione Scott sono tonici del sistema nervoso di azione attivissima. Nessun'altra emulsione o neppure lontanamente il valore terapeutico della Scott.

Una bottiglietta originale Emulsione Scott formato "Famiglia" può aversi rimettendo cartolina vaglia da L. 1,50 alla succursale per l'Italia della casa produttrice Scott & Bowne, Limited, Viale Venezia, N. 2, Milano.

LA CASA DI SALUTE
delle Specialità Medico-Chirurgiche
DEL
Policlinico di Via Fieno, 11
è traslocata in
Via Ariberto, 19
(Telefono 61)
Recentissimo impianto corrispondente a tutte le esigenze della rapia, dell'igiene e del comfort.
Medico residente in casa.

Appartamento di dieci locali

al primo piano sul corso Vittorio Emanuele, affittasi col primo luglio p. v. a condizioni molto vantaggiose. I locali sono speciali adatti per uso di Amministrazione, Società, Banca, Società di Assicurazioni, ecc.
Scrivere alla Cassetta 41 G. presso Haasenstein e Vogler,

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

Borsa di Milano.

Milano, 1 febbraio, ore 3 pom.

Continuando le buone disposizioni per la [illegible] nella riunione [illegible] pervenuta a Lit. 55 per la fine [illegible]

[illegible] principalmente le Ferrovie [illegible] Mediterranee.

[illegible] come sempre le Italo-americane [illegible]

[illegible]

Da oggi il Lanificio Rossi paga il proprio dividendo in [illegible] corrente.

Rendita Ital. 5 0/0	cont. / f. m.	104 37 a 104 55 »	—	—
Id. [illegible]	»	[illegible]	—	—
Azioni Ferr. Merid.	»	7[illegible]	—	—
Id. » Mediterr.	»	451 —	—	—
Id. Banca d'Italia	»	1140 —	—	—
Id. Banca Comm. It.	»	8[illegible]	—	—
Id. Credito Italiano	»	[illegible]	—	—
Id. Soc. Bancaria It.	»	[illegible]	—	—
Id. [illegible]	»	[illegible]	—	—
Id. Acciaierie Terni	»	[illegible]	—	—
Id. Fond. Pubbl.	»	4[illegible]	—	—
Id. [illegible]	»	[illegible]	—	—
Id. Lanificio Rossi	»	1040 ex	—	—
Id. Cotoni. Cantoni	»	560 —	—	—
Id. » Veneziano	»	20[illegible]	—	—
Id. » [illegible]	»	[illegible]	—	—
Id. » Meridionali	»	32[illegible]	—	—
Id. [illegible]	»	[illegible]	—	—
Id. Cartiere Richard Ginori	»	[illegible]	—	—
Id. Metal. Italiani	»	[illegible]	—	—
Id. [illegible]	»	120 —	—	—
Id. Costruz. Veneto	»	129 50	—	—
Id. Miani e Silvestri	»	150 —	—	—
Id. Fantanelli	»	[illegible]	—	—
Id. [illegible]	»	508 —	—	—
Id. [illegible] Amer.	»	[illegible]	—	—
Id. [illegible]	»	[illegible]	—	—
Id. Manifatt. Tosi	»	[illegible]	—	—
Obbl. Ferr. Merid. cont.		283 75	—	—
Obbl. Ferr. Italiane cont.		362 25	—	—
Id. [illegible]	»	[illegible]	—	—
Francia	»	[illegible]	—	—
Svizzera	»	100 10	—	—
Londra	»	25 15	—	—
Germania	»	122 90	—	—

Borsa di Parigi.

Parigi, 1, *ore 3.* — Chiusura della Borsa:

Rend. Franc.	[illegible]	Rend. Spagn.	91.20
[illegible]	[illegible]	Rend. a Ottom.	30.00
[illegible]	[illegible]	[illegible]	10[illegible]
Rend. Italiana	101,15	Cred. Fondiar.	718,00
C. su Londra	25.13 1/2	Azioni Suez	4600
Cons. Inglese	95 3/4	Lotti Turchi	130,50
Ferr. Lomb.	338,25	Meridionali	762 —
[illegible]	[illegible]	[illegible]	73[illegible]
[illegible]	[illegible]	Lond. Portogn.	66,40
Cred. di Parigi	12[illegible]	B. di Francia	3758
[illegible]	47[illegible]	B. Comm. Ital.	—
Rend. Ital.	10[illegible]	R. Serva 4 0/0	77,30
Rend. Ungh.	99,80		

Tendenza: pesante.

Borsa di Genova.

Genova, 1, *ore 3.* — Rendita ital. 5 0/0 [illegible] – Id. 3 1/2 0/0 102,— – Banca d'Italia 1140 — Banca Comm. [illegible] – Credito Ital. 621,00 – Id. 7 1/2 0/0 – Mediterr. 452,00 – Navig. Generale 466,00 — Raffineria Zuccheri 450,00.

Borsa di Torino.

Torino, 1, *ore 3.* — Rend. 5 0/0 f. m. 104,55 — Id. 3 1/2 0/0 102,60 — Mediterr. 452,00 — Merid. [illegible] – Banca d'Italia 1140,00 – Banca Comm. [illegible] – Credito Ital. 621,00.

Borsa di Roma.

Roma, 1, *ore 3.* — Rend. it. 5 0/0 fine mese [illegible] – It. 3 1/2 0/0 [illegible] – Banca d'Italia 1140,00 – Merid. [illegible] – Acqua Pia 1490 — Gas 1454 – Condotte d'acqua [illegible]

MERCATI ITALIANI.

Bestiame.

Varese, 31. — La chiusura dei mercati bestiame. — Un improvviso decreto del prefetto di Como ha [illegible] il territorio di Varese [illegible] da una epizoozia, che [illegible] ottenuto [illegible] che [illegible] il decreto stesso, il sindaco ha [illegible] sospendere il mercato di Varese del bestiame.

Cereali.

Milano 1. — Listino ufficiale dei prezzi dei Cereali e delle farine sul Mercato di Milano.

Frumenti	da lire a lire	*Farine*	da lire a lire
Nostr. vec.	— —	Buitoni est.	3[illegible] —
» nuovo	25,15 25,65	Bianchi	29,— 32,—
Ferrarese	26,50 27,—	Colorati n.	25,— 27,—
Ven. Mant.	25,75 26,—	Ordin.	23,— 24,—
Estero	26,25 27,—	Misti	22,— 24,—
Mist		*Lupini*	12,— 13,—
Canona 1°	38,50 40,—	*Farinacei*	
» 2°	36,75 38,00	Num. 0	28,25 28,75
Mercantili	35,— 36,50	» 1	26,— 28,—
Pugliese	— —	» 2	23,— 23,50
Ranghino	31,— 34,—	» 3	24,75 25,75
Lencino	29,50 32,—	» 4	19,— 20,50
Cappp. 1°	29,75 30,50	Mischiati.	22,— 24,—
» 2°	28,50 29,—	*Farinacei*	
» scad.	26,— 27,—	Semolino	32,— 33,50
Birmania	30,— 31,50	Semolotto	31,—
Risetto	22,— 23,—	Far. cinn.	23,— 24,50
Mezza gr.	18,— 19,50	» com.	19,— 20,—
Bertola	14,— 15,50	Crusca	15,50 16,—
Granoni		Cruschello	13,25 14,75
Nostrano	19,50 20,75	*Fior. mezzi*	
Ranghino	16,— 19,50	Semolino	23,— 24,—
Lencino	17,— 18,—	» Turetto	21,50 22,—
Nov. scad.	— —	Far. m. ab.	15,— 15,—
Cinp. nost.	16,— 17,50	Modenese	16,— 17,—
» scaden.	14,— 15,—	Crusca	12,25 13,—
Birmania	15,— 16,50	Cruschello	13,50 14,25
» scaden.	12,— 14,—	*Farinacei*	
Avena		I qualità	28,— 29,—
» Estera	17,50 18,50	II q. n. ab.	21,— 22,—
Orzo	17,— 18,—	*Semi oli.*	
Meigane		Semelin. n.	27,50 28,—
Nostrano	16,— 17,—	» Plata	26,50 27,50
Ven. Mant.	19,— —	» Bombay	29,50 30,50
Estero	16,— 17,50	Co. Bomb.	26,— —
Segale		Ravizz. n.	23,— 24,—
Nazionale	18,25 19,25	*Semi pr.*	
Estera	18,75 19,50	Trif. viol.	145,— 160,—
miglio		Sp. er. m.	110,— 130,—
Nazionale	16,50 17,—	Lojetto	—,— —,—

Coloniali.

Milano 1. — *Caffè* Moka Moddella fardetti L. 300. Portorico lanco 350. Maracaibo 240. Caracas naturale 245. Guatemala 265. Santo Domingo Jacmel J. B. V. 255. Santos scelto 250. Santos in assortimento 245.

I prezzi continuano a mantenersi tutti indistintamente invariati.

Genova 1. — *Zuccheri* — A datare da domani andranno in vigore sulla nostra piazza i seguenti prezzi che segnano un aumento di L. 3 [illegible] L. 141.

[illegible] a 127. Mais [illegible] e Venezia L. — a L. —

[illegible] i prezzi sono meno spinti.

San Domingo veri da L. 253 a 258. Santos [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] Piata, prezzi da L. 127 a 137,50 [illegible] L. 3 a L. 6 [illegible] 127 a 137,50. Id. id. 2 1/2 a 123 [illegible] franco dazio.

Spiriti ed Acquaviti.

Torino 31. — [illegible] invariati, [illegible] la posizione dell'articolo consorziato tanto per qualità fina quanto per il denaturato. Acqueviti pure invariati [illegible]

Qui [illegible] Piemonte 6 [illegible] a 113. Alcool denaturato 90° a [illegible]

Zolfi.

Genova 1. — Il mercato si presenta calmo per il consumo locale, animato per l'esportazione. Quotasi:

[illegible] da L. 12,— a 13,50 [illegible] a 14,— a 15,— [illegible] a 12,— [illegible] a 12,50 [illegible] a 13,— [illegible] a 14,— [illegible] a 11,— a —,— al Ql. c. n. s. Genova.

Torino 1. — Nominali ed invariati. Sempre [illegible] Genova.

Concimi chimici.

Genova 1. — [illegible] sono sostenuti, per quanto la [illegible] non [illegible] ma completamente limitate a [illegible]

Quotasi:

Superfosfato minerale 18|18 da lire 4,70 a 4,75, detto 18|20 da 6,50 a 6,60, superfosfato [illegible] 10|20 [illegible] 11, [illegible] 16, [illegible] sciolto d'ammoniaca da 2,50 a 3,— cloruro di potassio di Stassfurt 78|80 da lire 20,50 a 21, cloruro di potassio proveniente [illegible] 24,75 a [illegible] sangue secco da 20,50 a 21, polvere di corna torrefatte da 24,50 a 24,75, polvere d'ossa sgelatinate 10|50 a [illegible] cento chilogrammi [illegible]

Torino 1. — Prezzi [illegible] Superfosfato [illegible] a L. 4,— [illegible] tassico L. 30,— a 30,50 — Solfato ammoniacale L. 35,— a 36,— Superfosfati d'ossa L. 12,50 a 13,— Scorie Thomas L. 6,50 a 7,50 Superfosfati minerali L. 6,— a 8,— al ql.

Pellami.

Milano, 1. — Da lunga pezza serpeggiava un malcontento tra i conciatori, non potendosi [illegible] per [illegible] il [illegible] Fondo [illegible] per il [illegible] del [illegible] Gaetano [illegible] Stefano cont. [illegible] Adolfo [illegible] nostra città, si tenne una importantissima riunione alla quale presero parte numerosissimi [illegible] Lombardi, Veneti e dell'Emilia.

[illegible] alla unanimità di portare da oggi un [illegible] sul [illegible] la [illegible] in generale [illegible]

Milano, 31. — Il mercato continua a mantenersi [illegible] l'aumento, sia nel cuoio che nel conciato.

[illegible] giorni sono effettuati per [illegible] i [illegible] mantengono sempre sostenuti e dall'origine fanno difetto le offerte.

In piazza si quotano:

Pelli fresche di bue, vacche giovenchi ma[illegible] a L. 50 a [illegible] scala no[illegible] [illegible] kg. 6, [illegible] la prima [illegible] a L. 300 [illegible] Bianco [illegible] [illegible] a L. 300 [illegible] da L. 300 a [illegible] quanto a L. 200, idem terza quarta a L. 240; Crino di cavallo da L. 200 a 250: Sego prima [illegible] a L. 70 a [illegible] Collaforte prima qualità [illegible]

SETE.

Stagionatura delle Sete in Milano.

Sete, bozzoli. Entrate	Soc. Assic. Cooperativa	Soc. Ozigiani	Totale Entrate giornaliero	Entrate dal 1° genn.
Sete stagionate e [illegible] kg.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible] »	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Cascami pesati »	—,—	—,—	—,—	10 170
Lane stagionate e pesate kg.	925 —	—,—	925 —	9930
Ass. campioni N.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Lione 31, ore 20. — (Nostro telegr. partic.) — Tendenza del mercato calma.

	Organzini	Trame	Greggie	Pesate
Europee b.	[illegible]	5	[illegible]	2
Asiatiche	18	44	87	211
Peso. . . .	2344	3150	9375	10 748

Peso totale . . . . Kg. [illegible]

Zurigo, 31, ore 20. — (Nostro telegr. part.) Organzini Kg. 1800 — Trame 1800 — Greggie [illegible]

MERCATI ESTERI.

Metalli.

Londra, 31. — (Apertura). Rame GMB cont. Ls. 68,—,— — id. 3 mesi 68,2.6 — Stagno pronto 132,—,— — Piombo inglese c. 12.15,— — Zinco in pani 25.15.

[illegible] (Liverpool) — Rame elettrol. lire sterl. 72.15 [illegible] M.B. contanti 63,—,— — Id. id. 3 mesi 63,5,— — Id. Best selected cont. 71,—,— — Id. in fogli [illegible] — Id. Spagnuolo cont. 12.2.6 — Id. 3 mesi [illegible] — Piombo, inglese cont. 12.17.6 — Id. spagnuolo [illegible] — Zinco in pani contanti [illegible] Antimonio cont. 56,10, [illegible] marche ord. [illegible] — a —,— b. porti di Galles — Mercurio [illegible] — Nitrati.

I prezzi sono [illegible] in lire [illegible] Cotoni [illegible] [illegible] [illegible]

Gli interessi di tutti

LE DELIZIE POSTALI.

Il signor Francesco Ruggiero ci scrive da Barletta:

« A comprova del [illegible] servizio postale italiano [illegible] Il 15 novembre 1904 si [illegible] C. A. Ghione e C. di Genova [illegible] N. 402, che giunsero all'ufficio [illegible] senza essere [illegible] alla ditta destinataria.

« Il 21 [illegible], dopo la bellezza di 50 giorni, mi si avvisa che il detto pacco è giacente per insufficienza di indicazioni.

« Di grazia, tutti i precedenti pacchi campioni [illegible] tali, corrispondenze, ecc., ecc., sono arrivati [illegible], furono recapitati alla ditta C. A. Ghione e C.ia »

Contro l'afta epizootica

L'infezione ha assunto un carattere grave in tutta Italia.

[illegible] rimedio [illegible] contro questo male è la più scrupolosa pulizia: bisogna lavare tutti gli animali (anche quelli che si mostrano sani) con liquidi disinfettanti; e non solo gli animali, ma anche la stalla da cui è uscita.

Fra le molte sostanze disinfettanti che si trovano in commercio, due specialmente possiedono i requisiti [illegible] della facilità [illegible] sono la creolina e il lisoformio.

La febbre [illegible] è stata constatata sempre una malattia capace di cagionare gravi mortalità: ma esempi purtroppo numerosi e recenti [illegible].

[illegible] [illegible] [illegible] [

Anno 1905. (Conto corrente colla posta.) *Venerdì-Sabato 3-4 Febbraio* (Conto corrente colla posta.) *Anno XL - N. 13930*

Prezzo delle associazioni { Anno Sem. Trim.
Milano a domicilio . L. 18 — 9 — 4 50
Franco nel Regno . » 24 — 12 — 6 —
Estero . . . . . Fr. 40 — 20 — 10 —
Un numero separato nel Regno Cent. 5, Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:

Gli abbonati annui ricevono il più importante premio gratuito che sia mai stato dato da nessun giornale

L'ENCICLOPEDIA illustrata,

Edizione speciale, eseguita espressamente per gli abbonati del *Secolo*, in due grossi volumi in-4 grande, di 1600 pagine, con circa 2000 vignette, rilegati elegantemente alla bodoniana. — Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica e quelli semestrali ricevono inoltre un romanzo in due volumi.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO . . . . . N. . . . Piazza . .
FILIALI DI MILANO . . . . . N. . .
. . . . . Corso . . . . . Indirizzo, ecc.
con l'aggiunta del giornale — Non si restituiscono manoscritti.

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO . . . Via Rovello, 19 e
NOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, . . . dai . . . .
. . . . . 10 . . .
. . . . . 1 50 — . . . . . 3 . . . 12 . . .

Col 1.° Febbraio 1905

è aperto l'abbonamento al giornale

IL SECOLO

dal 1.° Febbraio al 31 Dicembre 1905

Gli abbonati riceveranno **il più importante premio gratuito** che sia mai stato dato da nessun giornale, nè in Italia, nè all'estero, la

GRANDE

ENCICLOPEDIA

ILLUSTRATA

edizione speciale e unica espressamente per gli abbonati del **SECOLO** in due grossi volumi in gran formato di **1600 pagine**, con circa **2000 vignette**, rilegati elegantemente alla bodoniana, del valore reale di L. 15.

Gli abbonati riceveranno inoltre tutti i numeri che verranno pubblicati nell'annata del **SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.**

PREZZI D'ABBONAMENTO:

Milano a domicilio . . . . L. 17.—
Franco di porto nel Regno » 23.—
Estero . . . . . Fr. 38.—

NB. — Gli Abbonati nel Regno aggiungeranno al prezzo d'abbonamento L. 1 — e quelli dell'estero Fr. 2 — per spesa di porto dei doni.

Per abbonarsi inviare Cartolina-Vaglia alla **Società Editrice Sonzogno** in Milano, via Pasquirolo, N. 14 — con indirizzo *ben chiaro e preciso.*

Milano, 3 febbraio

LA QUESTIONE FERROVIARIA

Le dichiarazioni del min. Tedesco.

Ci telegrafano da Roma, 2:

(*Norsa.*) Le dichiarazioni fatte ier sera, alla Camera, dal ministro Tedesco hanno messo il mondo parlamentare a rumore.

Ma la stampa rilevando quasi concordemente che il ministro dei Lavori Pubblici, coll'aver dichiarato che manca ai progetti ferroviarii da lui annunziati, l'approvazione del Consiglio dei ministri, sembra voler ridurre quella, che al primo momento sembrò una bomba, ad una semplice cannonata a salva.

Le opinioni personali del ministro Tedesco, grande fautore dell'esercizio di Stato, ebbero replicate occasioni di manifestarsi durante le trattative fra i delegati del Governo e i rappresentanti delle [illegible] ferroviarie

Ma non [illegible] che le opinioni ebbero il concorde suffragio degli altri ministri più direttamente interessati alla soluzione del problema ferroviario.

Ed è parso a qualcuno (per esempio al *Giornale d'Italia*) che il ministro Tedesco abbia voluto, ieri sera, sommergere, con un colpo audace, ogni dubbio intorno alla futura sistemazione delle ferrovie, ricordandosi del detto del Mosca: « — Cosa fatta, capo ha. »

Oggi delle dichiarazioni del ministro Tedesco molto si discorre, dentro e fuori di Montecitorio. Cosicchè credo mio dovere riassumere per uso dei lettori le impressioni che esse hanno destate, perchè tali dichiarazioni costituiscono, prescindendo anche dalla morbosa atonia del momento politico, un avvenimento di somma importanza.

Disse dunque, il ministro Tedesco, che i progetti per l'esercizio di Stato delle ferrovie, sono pronti.

Ma, interrogati individualmente i ministri, sul preciso contenuto di questi progetti, non si tarda ad apprendere che non sono ancora regolati i rapporti colla Società delle Meridionali, per l'esercizio della Rete di sua proprietà, pel materiale e, soprattutto, pel personale, e che la questione del personale si presenta tuttora di assai difficile soluzione, per gli effetti dell'organico 1902, sugli stipendi di quella parte del personale, che dovrà riprendere servizio sotto le Meridionali, per l'esercizio privato della loro rete. Un'altra questione, assai spinosa da risolvere nei rapporti colle Meridionali, è quella delle tariffe, sulle quali il Governo specialmente negli ultimi anni, e sotto la pressione degli interessi del Mezzogiorno, è stato largo di concessioni, che la Società non è tenuta a riconoscere e rispettare.

Il ministro Tedesco ha parlato ieri sera [illegible] del passato, perfettamente definite.

Si apprende ora che, infatti, con la Società delle Meridionali [illegible] concluso, dopo due mesi di studio d'una Commissione mista, presieduta dall'avvocato erariale De Cupis, tutto ripeto, compresa la questione dei *deficit* delle Casse pensioni, con criteri emergenti da reciproco e largo desiderio di un'equa transazione.

Ma, al momento buono, è capitata la mastodontica relazione Saporito, accampando cifre colossali, tanto impressionanti quanto poco documentate, a mettere nell'imbarazzo il Governo.

E fu allora che, lasciando da parte la questione delle Casse pensioni, fu ventilata l'idea di accettare tutto il resto della transazione, demandando la questione delle pensioni ad arbitri speciali.

La società vi si è energicamente rifiutata, non intendendo essere distolta dai giudici normalmente prestabiliti nelle Convenzioni.

Ecco, dunque, una prima e grossa procedura già nettamente delineata, in attesa delle altre, imperocchè, mancata la transazione su questa questione principalissima, sono andate a monte le soluzioni di tutte le altre, che sembravano sistemate con criterii di transazione, e che, forse, daranno luogo ad altrettanti litigi innanzi agli arbitri normali, con probabilità (a giudicare da quanto è quasi sempre avvenuto) di sentenze non favorevoli allo Stato.

Sfumata le liquidazione con la Mediterranea, è caduta anche la remora che questa Società aveva concesso al Governo pel pagamento dei 240 milioni, valore capitale del materiale, riscatto delle linee d'accesso al Sempione ecc, remora assai lunga, col solo aggravio di un interesse non superiore al 4 per cento.

Mancata la transazione, il Tesoro dovrà rimborsare subito detta somma, o pagare gli interessi del 5 per cento, netto, secondo prescrivono le Convenzioni tuttora vigenti.

Quanto è detto per la Mediterranea, gioverebbe ripetere in proporzioni, forse maggiori, per l'Adriatica; e, a tuttociò, bisognerebbe aggiungere una forte somma per la Sicula e la piccolezza di oltre 300 milioni, pel riattamento delle linee e per l'imprescindibili provviste dei materiali.

Sono forse le riflessioni che intorno a tuttociò è costretto fare il ministro del Tesoro, che lo rendono di pessimo umore, dopo il discorso di Tedesco, tanto più che le risorse da lui tratteggiate e colorite, nella esposizione finanziaria, hanno permesso che molti dubbii nascessero, e che, ozgi, questi dubbii siano ormai tanto radicati, da non poter essere distrutti con semplici frasi roboanti.

Ridotte dunque le cose a quello che realmente sono, si attribuisce alla dichiarazione fatta ieri sera dal ministro Tedesco, il solo valore di una affermazione di massima.

Il Governo vuole l'esercizio di Stato, e presenterà per questo i progetti per applicarlo su quelle linee che non saranno concesse all'esercizio privato.

Ma se non si farà presto, non basteranno i cinque mesi che ci separano dalla scadenza delle attuali Convenzioni, per vincere tutte le difficoltà che si frappongono all'attuazione dei progetti che il ministro dei Lavori Pubblici ha annunziato.

L'ELEZIONE DI PISA

Ci telegrafano da Pisa, 2:

L'elezione politica nel nostro collegio è fissata pel 19 corrente.

Il partito repubblicano in una imponente adunanza ha proclamato la candidatura del prof. Mario Canavari, illustre scienziato e fervido propugnatore delle idee mazziniane.

È sicuro il trionfo.

IL MALCONTENTO
per i nuovi trattati di commercio

Si ha da Berlino, 2:

La stampa agraria dice che i nuovi trattati di commercio non adempiono alle promesse fatte dai membri del governo.

I giornali liberali si lagnano per gli ostacoli fatti all'esportazione germanica.

La *Leipziger Wolsk Zeitung*, organo socialista quanto revisionista, dice che gli operai dovranno stringersi il ventre per aumentare il reddito dei borghesi. È la miglior propaganda socialista.

I progressi della telegrafia senza fili

Si ha da Parigi, 2:

I primi esperimenti di telegrafia senza fili dovuti all'iniziativa della Compagnia dell'ovest, sono stati fatti martedì scorso fra Dieppe e Naw Haven, e hanno dato buoni risultati.

Lo sciopero ferroviario nell'Argentina

Il *Secolo XIX* ha da Buenos Ayres, 1:

Lo sciopero ferroviario è stazionario: i treni merci sono completamente soppressi con enorme danno del commercio.

Enormi quantità di grano sono agglomerate nelle stazioni, e non possono essere spedite a Buenos Ayres, ove attendonsi i piroscafi per imbarcarle per l'Europa. Così lo sciopero ferroviario ha la sua ripercussione [illegible]

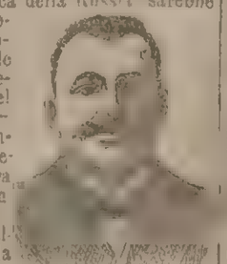
Intanto agitatori socialisti lavorano per tentare di indurre allo sciopero altri elementi operai. La polizia minaccia severi provvedimenti.

LO CZAR HA FIRMATO LA COSTITUZIONE?

Il principe Troubetskoi

Se non è una fiaba, se non è un romanzo, se il corrispondente da Pietroburgo del *Daily Telegraph* non è un pazzo o un visionario, lo czar Nicola II avrebbe già firmato la costituzione.

Questa profonda rivoluzione che cangia la fisionomia politica della Russia sarebbe stata compiuta in poche ore, anzi, in pochi minuti e nelle circostanze romanzesche che i lettori del *Secolo* possono leggere nella corrispondenza telefonica speditaci ieri da Londra dal nostro corrispondente.



Il principe Troubetskoi

Forse ci sarà qualche esagerazione nella notizia del corrispondente del *Daily Telegraph*, ma tutto lascia credere che lo czar abbia finalmente capito che è giunto il momento di prendere una decisione solenne.

O accettare i nuovi tempi e riconoscere i nuovi bisogni della civiltà o rassegnarsi ad uno stato di rivolta perenne che finirà col travolgere la dinastia dei Romanoff e l'impero degli czar.

La notizia del *Daily Telegraph* è troppo bella perchè ci sia concesso di accettarla ad occhi chiusi. Essa è anche in contraddizione perfetta colle dimissioni imposte al ministro degli Interni, principe Sviatopolk Mirsky, colpevole di aver prestato orecchio indulgente alle numerose petizioni degli zemtwos.

È pure in contraddizione colle dichiarazioni che lo czar si è sentito in dovere di fare ai trentaquattro operai che gli furono condotti davanti, nella sua residenza di Czarkojetzelo dal generale Trepow e dal granduca Vladimiro. È pure in contraddizione colla dichiarazione fatta dal granduca Vladimiro al corrispondente del *New York America*, in cui disse esplicitamente: « I russi non sono preparati a ricevere una costituzione..; essi non l'avranno ».

La verità la sapremo fra pochi giorni e forse fra poche ore; ma se essa è quella che noi ci auguriamo, una parte grande di merito, sarà dovuta al presidente dello Zemstwo di Mosca, principe di Troubetskoi, il quale tre settimane prima delle stragi di Pietroburgo, in una lettera diretta appunto al ministro degli Interni, principe Sviatopolk Mirsky, ha osato per il primo tenere un linguaggio perfettamente inusato in Russia. Egli ha messo davanti allo czar il medesimo dilemma che a suo tempo Mazzini aveva sottoposto a Carlo Alberto: o Costituzione o Rivoluzione; o il primo dei cittadini o l'ultimo dei tiranni.

Dopo le stragi del 22 gennaio, lo czar non ha più alcun diritto alla considerazione dei governi civili, e il suo ravvedimento non avrebbe che attenuare la sua colpa.

Ministro e czar — Una costituzione compilata in dieci minuti — Come sarebbe stata firmata la « Magna charta » russa — Una intervista col ministro Yermoloff — Verso la libertà.

Ci telefonano da Londra, 2:

(B.) Il corrispondente da Pietroburgo del *Daily Telegraph*, così telegrafa in data di ieri sera:

« Tra pochi giorni noi vedremo sopra la scena politica una trasformazione meravigliosa, che al suo paragone saranno nulla e le moderne pantomime e le antiche storie di sangue. I prigionieri che ora si trovano nella fortezza di San Pietro e Paolo, saranno messi in libertà, domani le loro colpe saranno dimenticate e la stampa potrà parlare liberamente. Più tardi, il generale Trepow sarà mandato in Manciuria, e fra dieci giorni una Camera rappresentativa di nuova marca sarà creata sotto la bacchetta magica del ministro Witte, ed una nuova èra di tranquillità comincerà per il popolo russo.

« Queste sono le ultime notizie riguardanti il programma politico ed io posso assicurarvi l'esattezza di questi fatti. Ecco il modo come la cosa avvenne. »

Il corrispondente prosegue narrando come lunedì si tenne una seduta speciale dei ministri, dove si discussero i recenti avvenimenti e le possibili riforme.

Contemporaneamente avveniva un'altra scena al Palazzo d'Inverno.

Il ministro dell'Agricoltura, Yermoloff, si presentava allo czar per fargli il suo solito rapporto. Ma prima di fare il suo rapporto il ministro disse:

« Sire! Il sacro giuramento che vi ho prestato mi spinge a parlare seriamente a Vostra Maestà, ed a tenervi un linguaggio che in circostanze ordinarie potrebbe sembrare irriverente.

« Ma sire, è la fedeltà al mio signore imperiale che mi incoraggia a parlare, ed a dirvi che il presente sistema di governo ha fatto il suo tempo e che non si può più andare innanzi così. Senza l'assistenza del popolo russo, è, da qui innanzi, impossibile condurre avanti l'amministrazione dell'impero; le truppe possono preservare l'ordine con la violenza, ma esse non possono governare il paese. La nazione è ansiosa d'addivenire ad una più stretta unione col suo czar nell'interesse della dinastia e del popolo. »

A questo punto l'imperatore interruppe bruscamente il ministro per la sua impertinenza e gli comandò di presentare senz'altro il suo rapporto.

Ma il ministro gli rispose che avendo fatto il suo dovere, ora egli si teneva interamente al servizio di Sua Maestà.

Allora, per la prima volta, lo czar perdette la padronanza di sè stesso e la sua serenità, e passarono alcuni minuti prima che egli fosse ritornato calmo.

Dopo una pausa considerevole, durante la quale il ministro rimase in una camera adiacente, lo czar lo richiamò e gli fece spiegare il suo progetto per la pacificazione del Paese.

Finalmente gli comandò di prendere carta, penna e calamaio e di ritirarsi nella camera vicina a concretare le sue idee in un *ukase* da dirigere al ministro Witte.

Yermoloff si alzò, andò nell'altra camera e dopo diciannove minuti ritornò con la costituzione in mano.

Egli la lesse forte, ma con voce malferma, allo czar, che passeggiava innanzi ed indietro per la camera facendo tratto tratto delle domande. Quando Yermoloff ebbe finito, lo czar prese la penna e firmò la *Magna Charta* russa.

A questo punto il corrispondente dice che un suo amico il quale ha visto il documento, ha riconosciuto la firma dello czar, ed ha potuto in esso le seguenti clausole:

1.° L'*ukase* dello czar, diretto a Witte impone di estendere e di sviluppare le riforme contenute nell'*ukase* precedente, pubblicato nel giorno di Natale;

2.° Lo czar dà la pensione ai figli degli uccisi e rimasti feriti domenica 22 gennaio.

3.° L'ordine deve essere ristabilito in tutto l'impero con mezzi pacifici ed il popolo russo deve essere invitato a partecipare al Governo coi mezzi e nelle proporzioni che Witte credera opportuno.

Tale è la notizia che, in data di ieri sera, telegrafa il corrispondente del *Daily Telegraph* da Pietroburgo. Questo corrispondente, che è l'irlandese dottor Dillon, ha fatto in occasione dei recenti disordini il rapporto più impressionante dalla capitale russa.

I suoi telegrammi saranno stati alquanto esagerati e non sempre corretti nei loro particolari, ma ci ha sempre dato lo spirito e l'atmosfera vera in cui gli avvenimenti si sono svolti.

Quanto vi sia di vero nelle notizie odierne, non è possibile dire, forse, anche in questo caso, ciò che è vero non è la cosa ma l'anima della cosa; voglio dire che se lo czar non ha firmato una vera e propria costituzione, probabilmente egli ha preso misure ed ha fatto concessioni tali, che dovranno necessariamente condurre presto ad una costituzione.

Una cosa intanto è certa, e cioè che lo czar ed il suo Governo sono usciti da quel dilemma al quale vi accennavo giorni sono: se era meglio coercire con la violenza od adescare con promesse il popolo. Questo secondo partito venne scelto ed il fatto che lo czar ed i suoi ministri hanno dovuto decidersi per il secondo e per la libertà è la miglior prova che la situazione — la quale da tante parti si è cercato di farla credere esagerata — era ed è di una gravità eccezionale.

Il corrispondente dello *Standard*, da Pietroburgo, parla pure stamane del colloquio che ebbe luogo fra il ministro Yermoloff e lo czar e della voce che sia stata firmata una costituzione.

Il corrispondente ha anche intervistato in proposito, il ministro Yermoloff, e riduce la cosa a proporzioni più logiche, quantunque anch'egli lasci l'impressione che qualche concessione assai importante sia imminente.

— Sì, è vero — disse il ministro Yermoloff, parlando al corrispondente dello *Standard* in inglese — sì, è vero che ho parlato con Sua Maestà intorno all'orribile catastrofe del 22 gennaio, ma non sono stato io il primo. Forse sono stato io il primo a far balenare allo czar, alcune nuove idee e a fargli conoscere alcuni nuovi fatti. Lo czar si è mostrato molto commosso nel sentire la gravità del disastro che certo non fu cagionato da ordini suoi.

Io ho consigliato a Sua Maestà di esprimere direttamente al popolo le sue idee sul [illegible] che è successo ed inoltre ho approfittato dell'occasione per dirgli di fare un'inchiesta per vedere se vi sono dei colpevoli quali siano ed in tal caso punirli severamente e nello stesso tempo, di dare un compenso alle famiglie delle vittime. Finalmente, prima di partire, ho fatto capire a Sua Maestà che sarebbe un atto di saviezza da parte sua, il consultare il popolo intorno agli affari dello Stato.

Sua Maestà ha ascoltato tutto quanto io ebbi a dirgli in proposito con molta considerazione. Io però non gli ho fatto parola nè degli Zemstwos, nè di una assemblea nazionale lasciando a Sua Maestà di decidere sul modo migliore per consultare il popolo. L'imperatore approvò tutto ciò che io dissi.

« È pure vero — ha concluso il ministro Yermoloff — che mi incontrai poi con Witte e che ebbi con lui un lungo colloquio sull'argomento.

« Ed è anche vero, che la cosa venne lungamente discussa nel Consiglio dei ministri di ieri sera. »

Le due tendenze in Russia.

Telegrafano da Pietroburgo, 2:

In previsione della conferenza che deve essere aperta domani dal Governo per entrare in trattative coi rappresentanti della nobiltà due proposte circolano.

Fra queste, l'ultima, di tendenza conservatrice, è coperta di 22 firme e difende la necessità del mantenimento dell'autocrazia senza restrizioni.

L'altra proposta è di tendenza liberale e reclama l'organizzazione effettiva della libertà pacifica della Russia la quale dipende, dice essa, dal primo passo da farsi nella via della rappresentanza nazionale. Tuttavia questa proposta ammette che il Governo non può convocare dei rappresentanti nazionali prima che delle disposizioni provvisorie siano state elaborate sulla composizione, lo stabilimento e la natura dei pieni poteri di questa assemblea di rappresentanti. Per questo occorrono dei lavori preparatorii considerevoli.

D'altra parte non è possibile lasciare più lungamente il paese nello stato di incertezza e irritazione crescente in cui si trova.

Sarebbe dunque desiderabile che il trono facesse senza ritardo una dichiarazione di principio, sotto forma di un manifesto imperiale in cui esprimesse la sua intenzione di cambiare la costituzione e di convocare i rappresentanti eletti dal suffragio della nazione

Sarebbe importante stabilire la data alla quale lo czar avrebbe intenzione di fare questa convocazione per permettere alla Russia di prepararsi a ricevere le nuove istituzioni. In pari tempo è necessario elaborare dei principii fondamentali per la rappresentanza nazionale come pure per altre riforme che devono derivarne immediatamente.

Il granduca Vladimiro contro la costituzione.

Telegrafano da Nuova York, 2:

In una intervista che un pubblicista americano ha avuto col granduca Vladimiro, questi ha detto che deplorava le narrazioni esagerate fatte dalla stampa estera sugli incidenti recenti:

« Si parla — disse — di macello di gente innocente: ora il governo sa che dietro proteste pacifiche si nascondevano complotti anarchici e socialisti. È stato dimostrato che parecchi pretesi preti che si trovavano alla testa degli operai non erano che degli agitatori e degli studenti travestiti, nelle mani dei quali gli operai non erano che degli strumenti.

« Degli innocenti hanno sofferto coi colpevoli, ma potevamo lasciare 140,000 avventarsi alla porta del palazzo d'Inverno?

« Lo avrebbero messo a sacco, e avrebbero poscia dato fuoco alla città.

« Il nostro dovere era quello di tutti i Governi.

« Il granduca biasima sopratutto l'attitudine della stampa americana e inglese. All'estero non si disse nulla degli ufficiali attaccati dalla folla e degli agenti di polizia uccisi ovvero feriti. Qualifica assurda l'informazione secondo la quale Massimo Gorki debba essere appiccato. Riassume così la situazione: « Con questa disgraziata guerra sul braccio, noi attraversiamo una crisi, non posso nasconderlo, ma coll'aiuto di Dio, ne usciremo come siamo usciti da altre difficoltà nel passato. Nell'interno vi sono numerosi elementi in discordia, ma la situazione non è così cattiva come si dice.

« I disordini di Varsavia, Kiew e di altre città sono in gran parte di ordine industriale e sono stati provocati dalla diminuzione del commercio e dalla mancanza di lavoro proveniente dalla guerra. Non vi è nulla di rivoluzionario in fondo a tutto ciò. Il popolo parla di costituzione, ma una costituzione sarebbe la fine della Russia, come nazione. L'anarchia prevarrebbe e l'impero si disgregherebbe. La Russia non è matura per una costituzione. Andate fra i contadini che formano la massa della popolazione e cercate di parlare del Governo per mezzo del suffragio; non sanno nemmeno che cosa voglia dire governare. Per essi l'imperatore è tutto. [illegible] delle riforme necessarie e [illegible], ma il principio autocratico sarà mantenuto

A proposito del centenario di Schiller

Aneddoti e curiosità sulla Corte di Weimar.

La Germania, e non poche nazioni europee — anche l'Italia nostra — hanno già celebrato, in parte, e parte stan celebrando, il centenario di questo nobilissimo figlio delle Muse; quegli che, insieme col Göthe e con l'Heine, si può dir simboleggi tutta quanta la gloria poetica della ferrea e pur giocondа terra d'Arminio. Ma la consacrazione, anzi la divinizzazione, starei per dire, si è compiuta a Weimar: la piccola classica città, perduta tra 'l verde cupo della foresta di Turingia: l'Atene, la Ferrara, la Firenze della Germania, come molti han voluto giustamente chiamarla.

Casa ove nacque Schiller in Marbach.

E nessun'altra certo avrebbe potuto competerle questo superbo diritto. Lì, il grande tragico, l'amico dilettissimo dell'olimpico Wolfango, visse gran parte della sua vita, e meditò e scrisse non poche delle sue opere migliori; lì anzi sorse, quasi per caso direi, quell'amicizia fraterna tra lui e il Göthe, rimasta unico, raro esempio nel mondo delle lettere; lì infine si estinse la sua forte e ardente anima di poeta e di rivoluzionario.

Perchè Weimar era allora, per chi non lo sapesse, il ritrovo ambito di tutti i più eletti ingegni tedeschi e stranieri, che vi accorrevano attirati dallo splendore mecenatesco, veramente degno di Pericle e di Augusto, per cui van celebrati i nomi di Amalia di Brunswich e di Carlo Augusto, suo figlio. Vi ospitavano, tra gli altri, in mezzo ad agi ed onori degni della lor grandezza: il Göthe, primissimo; il Wieland che era istitutore di Corte; il Langre; i Musäus, professor del Ginnasio e autore dei famosi *Racconti popolari* e del *Grandison* tedesco; l'Herder, discepolo del Kant, ecc

E mentre l'olimpico poeta, fra una pagina e l'altra del meraviglioso *Faust* — le più belle furono scritte proprio a Weimar — lavorava, titano indefesso, intorno ai musei, alla biblioteca, al giornale letterario, perfino all'escavazione delle miniere d'Ilmenau; il Wieland alternava i suoi studi su Platone e sulle opere del Bodmer, componeva lo *Specchio d'oro* e pubblicava il *Mercurio Tedesco*; periodico letterario; l'Herder fondava un collegio d istitutori, meditava il suo famoso *Bello spirito della poesia ebraica*, libro-rivoluzione; e il Kotzebue, infine, combatteva a spada tratta e con l'ironia che gli era propria, il liberalismo invadente: battaglia che doveva costargli la vita.

Tale Weimar, la piccola città, che accolse il genio e la grande anima dell'autore dei *Masnadieri*.

* * *

Egli, lo Schiller, capitò a Weimar nel 1787, appunto mentre più risonava alto il suo nome su tutti i teatri germanici per il trionfo dei *Masnadieri*; e, naturalmente, vi fu accolto con gioia e con onori degni di lui, dal fervido Carlo Augusto. Strano! Anche in quel tempo, fra il grande tragico [illegible] il sublime [illegible] [illegible] [illegible]

ominciarono a discutere sulla trasforma- [illegible] delle piante che erano degli studi predilett del Göthe. La discussione si riscaldò; l'ardor della disputa — per dirla con lo Zanella nostro — sciolse il gelo dell'antica iniziazia. Le due anime sublimi si erano ritrovate ed intese.

Da quel giorno esse furono indivisibili: e da allora anzi il Göthe, pregato dallo Schiller, si dette a scrivere sul giornale *Le Ore*, diretto da quest'ultimo, iniziando quella preziosa serie di osservazioni e di studi, a cui la letteratura germanica deve tanto e si rapido sviluppo.

Col tempo, la loro divenne una vera e propria comunione di pensiero e di lavoro; ne, sebben vinti dall'affetto, anzi perchè vinti da sì grande affetto tralasciavano di esaminare e di criticare e vicenda le proprie opere con indiscutibile giovamento e dell'uno e dell'altro. Il giornale *Le Ore*, frammentato e l'*Almanacco delle Muse* sono la più bella testimonianza di questa dolce comunione.

A Weimar, anzi, e appunto per consiglio di Wolfango Göthe, lo Schiller si dette a scrivere la *Maria Stuarda* e la *Pulcella d'Orleans* dedicandosi da allora esclusivamente all'attuazione di quella riforma ormai necessaria del teatro tedesco. Vi scrisse, tra l'altro, anche la *Sposa di Messina*, ma quest'opera, che pur contiene pagine davvero mirabili, non piacque troppo al pubblico per via degli elementi disparati che la compongono.

E da Weimar, inoltre — per rimediare in qualche modo allo scacco del lavoro suscitato — licenziò alle stampe il *Guglielmo Tell*, peana trionfale e documentazione storica del patriottismo elvetico; dramma in cui, svolgendo l'idea della guerra all'odioso dispotismo, è come scolpito e simboleggiato l'carattere [illegible] di un popolo [illegible] libertà di vita e degno di grandi destini

* * *

[illegible] cittadine tedesco accolse, come si è detto, la morbante anima dello Schiller, vide l'agonia serena della sua giovinezza gloriosa. Poiche egli spirò agli undici di maggio del 1805, all'età, cioè, di soli quarantasei anni. E l'agonia fu lunga. Il grande tragedo aveva troppo sofferto nella sua vita d'artista, per le maligne persecuzioni del duca Carlo di Würtemberg e per [illegible] gravi malattie di petto [illegible]. In lui – si dice – dal continuo soverchio lavoro. Wolfango Göthe volle assistere sino agli ultimi istanti; e a lui, appunto, il morituro, non tralasciando di conversare, pur tra il dolore, d'arte e di letteratura, con una rara fermezza stoica, raccomandò di finire il *Demetrio*, opera alla quale aveva atteso con tanto amore

Il Raccoglitore.

La bandiera al primo plotone ciclistico.

Ci telegrafano da Verona 2:

Nel campo della fiera, presenti le autorità civili e militari e le Società operaie e militari, ebbe luogo la solenne consegna della bandiera al primo plotone ciclistico armato d'Italia, addetto alla locale Società del tiro a segno nazionale.

Parlarono Carattoni, padrino della bandiera, il tenente-colonnello Alberti e il prefetto Tivaroni che incitò i giovani e raccomandò ai organizzare, [illegible] della patria [illegible]

ANCORA L'ON. SCAGLIONE

Giorni sono l'on. Scaglione, deputato di Geraci, ci telegrafò respingendo la qualifica di borbonico-clericale datagli durante l'ultima [illegible] Calabria [illegible] Messina [illegible] zione tale qualifica e che quando gli furono stati dato e fatti non fiato più. Lo stesso corrispondente poi ricorda che l'on. Scaglione, poco prima delle elezioni del 6 novembre scorso, capitano una turba di geracesi acclamanti al vescovo Mangeruva il quale scrisse ai vescovi della diocesi incitandoli a votare per l'on. Scaglione.

DIMOSTRAZIONI A FERRARA

Ci telegrafano da Ferrara, 2:

Ieri sera si riunirono in piazza della Cattedrale parecchie centinaia di persone continuando una dimostrazione in favore dei condannati nel [illegible]

Intervennero in gran numero delegati, guardie [illegible] Molti negozi si chiusero.

[illegible] guardata da [illegible]

UN DISGRAZIATO VIAGGIO DI NOZZE

Provenienti da Milano giungevano l'altro giorno presso il [illegible] Marsiglia, [illegible] Il [illegible] [illegible] [illegible]

Verifica dei poteri.

Presidente annunzia che la Giunta delle elezioni ha dichiarata non contestabile l'elezione dell'on. Centurini a Terni e lo dichiara convalidato.

Ancora interpellanze.

Santini svolge una sua interpellanza intorno all'inosservanza, della legge sull'emigrazione nei riguardi della tutela igienica degli emigranti nelle traversate oceaniche. (*Rumori alle tribune*).

Presidente deplora vivamente l'intrusione di persone estranee in cose che si riferiscono alla Camera e dichiara che occorrendo, farà prendere i necessari provvedimenti.

Santini biasima che in servizio d'emigrazione molte volte, invece di medici, si mandino dei tenenti di vascello.

Mirabello (min. Marina) d'accordo col ministro degli Esteri ha nominata una Commissione per studiare l'argomento importantissimo.

Tittoni (min. Esteri) si unisce alle dichiarazioni del collega della marina. Ha di sposti degli studi, perchè i medici del servizio d'emigrazione vengano incaricati della visita di leva all'estero.

La seduta termina alle ore 6.

DA MONTECITORIO

ci telefonano da Roma, 2:

L'aula è anche oggi deserta, ma la presidenza, a scongiurare il pericolo di dover nuovamente dichiarar nulla la votazione, per mancanza del numero legale, si era procurata un gran numero di congedi, che l'onor. Marcora ha letto fra un lungo mormorio di sorpresa della Camera e delle tribune anzi della sola tribuna della stampa, essendo tutte le altre completamente vuote. L'elenco non è stato breve: 48 deputati adducono motivi personali; 7 motivi di salute e 4 incarichi pubblici.

Dopo tale lettura si è iniziata la discussione sulle interrogazioni. Un vivace battibecco ha suscitato le interrogazioni degli onorevoli Fili-Astolfone e Aprile sui giacimenti zolfiferi nella Luisiana e sui provvedimenti per la tutela dell'industria zolfifera all'interno.

L'on. Luzzatti, intervenuto, ha detto all'on. Aprile, il quale non si mostrava troppo persuaso delle dichiarazioni del Governo: « Quando io le dirò privatamente ciò che il Governo sta facendo su questo argomento, lei, on. Aprile, ce ne ringrazierà. »

L'on. Aprile, credendo di avere udito che il ministro del Tesoro avesse definito come ingiusti i suoi dubbi ha chiesto la parola per fatto personale e l'on. Luzzatti lo ha subito rassicurato di non aver mai pronunciato le parole che gli avevano dato ai nervi.

L'on. Fili Astolfone è intervenuto, a sua volta, per dire: « Ma queste cose dovrebbe farle conoscere qui e non privatamente. »

E l'on. Luzzatti, di rimando: « Ma come, vuole che il Governo venga a narrare alla Camera trattative che non hanno ancora approdato ad una conclusione? La prego a convertire la sua interrogazione in interpellanza, perchè la Sicilia ha diritto di sapere tutto quanto fa il Governo per tutelare l'industria solfifera. »

E le interrogazioni sono state così esaurite. Anche le interpellanze si sono svolte senza dar luogo ad incidenti degni di nota, e protratte un po' a lungo grazie alla morbosità degli oratori. Dico grazie, perchè si è così avuto tempo di raggiungere il numero legale per le votazioni che sono andate deserte ieri.

Da Parigi.

La scomparsa di un milione.

2 febbraio. — (E). L'ex notaio Bertrand — notaio molto a Parigi — aveva ricevuto da un suo cliente, perchè li passasse al notaio Raffin, tanti titoli per quattro milioni.

Ieri il notaio Bertrand ed il suo cliente, recatisi per procedere all'inventario dei titoli, a casa del notaio Raffin, (rue Chaussée d'Antine) trovarono mancati tanti titoli per un milione dei quali il Raffin non potè giustificare la scomparsa.

Pericolo tedesco alla frontiera russa!

Il *Rappel* pubblica un misterioso dirspaccio dove parla confusamente del pericolo che la Russia corre alla sua frontiera tedesca, che è rimasta quasi completamente sfornita di truppe, perchè queste vennero spedite nelle grandi città in rivolta.

Dal dispaccio apparirebbe come probabile un'invasione del territorio russo da parte delle truppe prussiane.

Parigi senza luce elettrica.

Gli operai elettricisti della Compagnia Edison, hanno dichiarato lo sciopero per la mancata osservanza, da parte della Società, delle condizioni concordate per i salari.

Gli scioperanti si recano a tutte le officine elettriche delle altre Compagnie per indurre i colleghi ad unirsi a loro e ad abbandonare il lavoro.

L'autorità ha preso grandi precauzioni perchè Parigi non rimanga stanotte all'oscuro.

Congresso del commercio estero.

Il gruppo del commercio estero decise di prendere l'iniziativa di convocare a Parigi nel prossimo giugno, il Congresso del commercio estero, chiamato a studiare e precisare i desiderata del commercio, dell'industria e dell'agricoltura in presenza del nuovo regime doganale in Europa.

Gervais, deputato, è stato incaricato di far conoscere il parere della Commissione sul progetto di legge che ha lo scopo di dichiarare di utilità pubblica, a titolo di interesse generale, l'impianto di una ferrovia da Nizza alla frontiera italiana.

Combes e il nuovo Gabinetto.

2 febbraio. — (E.) L'ex presidente del Consiglio, Combes, eletto presidente del gruppo della sinistra democratica al Senato, assumendo oggi la presidenza ha pronunziato un lungo discorso in cui espose l'opera sua, la lotta contro le congregazioni religiose, per la separazione delle Chiese dallo Stato, e le altre riforme democratiche.

Combes disse che il paese desidera tali riforme, le quali sono indispensabili, ma che non si potranno ottenere che colla unione dei repubblicani.

« Il nuovo Gabinetto, concluse l'ex presidente del Consiglio, sarebbe inescusabile se cercasse altrove, fuori della Sinistra, i mezzi per effettuare il programma politico, il quale non può avere appoggio sincero che da quella parte.

« Il Gabinetto si rovinerebbe nell'opinione pubblica e verso i repubblicani, se lasciasse solamente sospettare che esso ha intenzione di appoggiarsi alla Destra, e comprometterebbe la sorte delle riforme democratiche e sociali. »

Un'altra falsa bomba.

Stamane corse voce della scoperta di una nuova bomba che sarebbe stata trovata sulla finestra della gran sala dell'Eliseo sull'avenue Marigny.

Si trattava di una delle solite bottiglie piena di cenere e di chiodi, ma completamente innocua.

Audace furto.

Questa notte, due ignoti malfattori, approfittando dell'assenza del padrone di casa, penetrarono nella palazzina del barone D'Orgeval.

La baronessa, che udendo rumore era scesa in giardino, venne minacciata di morte e solidamente legata.

La poveretta svenne. I ladri si appropriarono di duemila lire in danaro e di numerosi gioielli antichi. Si fanno indagini.

Consiglio di ministri.

Un Consiglio di Gabinetto si è riunito ieri affinchè i ministri potessero accordarsi onde affrettare la presentazione dei progetti di legge in preparazione.

I ministri si misero completamente d'accordo sul progetto di separazione della Chiesa dallo Stato.

Onde affrettare la soluzione di tutti gli affari, i ministri si riuniranno frequentemente in Consiglio di Gabinetto sotto la presidenza di Rouvier o all'infuori dei Consigli abituali all'Eliseo.

Il discorso agrario di Bulow.

Berlino, 2 febbraio. — (M.) Ieri al Reichstag il cancelliere Bulow pronunciò un lungo discorso, che fu tutto un'apologia della politica agraria del Governo. Difese quindi i trattati di commercio conchiusi basati appunto sulla protezione dell'agricoltura, trascurata un po' nei trattati antichi.

Naturalmente il discorso di Bulow provocò applausi a destra e vivaci mormorii a sinistra.

Il cancelliere finì invitando i deputati ad approvare tutti i trattati così come furono già approvati dal Consiglio Federale.

Movimento radicale

Abbiamo da Verona:

Nella sede della Società generale operaia ebbe luogo una numerosa assemblea dell'*Associazione democratica* presieduta dall'on. Luigi Lucchini il quale diede lettura del nuovo Statuto compilato in base all'orientamento preso recentemente dal partito radicale, che, salvo alcune aggiunte, venne approvato.

Venne quindi deliberato lo scioglimento dell'Associazione con la nomina di una Commissione incaricata di ricostituirla con il titolo di Associazione radicale.

La riunione si è chiusa con un plauso generale all'on. Lucchini.

Per il titolo nuovo preso dall'Associazione in analogia al nuovo statuto, a nulla vale se non vi entrino nuovi e giovani elementi, dandole un carattere veramente e sinceramente radicale.

La fine dello sciopero di Spezia

Ci telegrafano da Spezia, 2:

Dietro reciproco accordo finalmente stamattina i facchini scioperanti ripresero il lavoro nel porto mercantile.

I negozianti accordarono un aumento di 25 centesimi al personale giornaliero non riconoscendo però la costituzione della loro lega.

I facchini della Federazione rinunciarono alla garanzia delle 500 tonnellate giornaliere di scarico da parte dei negozianti; questa garanzia invece venne assunta dall'impresa Ceretti che si rese responsabile verso i negozianti.

Il misterioso delitto di Firenze

Ci telegrafano da Firenze, 2:

Continuano attivissime le indagini dell'autorità per il grave delitto scoperto ieri. Il mistero persiste sempre intorno all'uccisione della Raffaella Pratesi.

Ieri fu arrestato il marito dell'assassinata e sottoposto a lungo interrogatorio; poscia fu rilasciato.

Si arrestò pure la cognata, certa Isolina Pecchioli, ferita con una coltellata alla faccia alcune sere fa da uno sconosciuto.

La Pecchioli si rifiuta di dare spiegazioni su tale ferimento dicendo di non conoscere il suo aggressore, cosa che sembra poco verosimile all'autorità.

Si vuole ora vedere una possibile relazione tra l'assassinio della Pratesi e il ferimento della Pecchioli.

Un particolare importante è questo: che l'autorità ha trovato stretti nella mano destra della Pratesi una parte di un bavo nero evidentemente strappato durante l'accanita lotta coll'assassino.

Corrono disparate voci tra cui che l'assassino sarebbe una donna travestita da uomo e con baffi finti.

Delle 48 ferite trovate sul corpo dell'assassinata soltanto tre erano mortali; le altre 45 sembrano inferte da una mano debole.

Mentre telegrafo si procede all'autopsia del cadavere.

Cronaca italiana

(Nostri telegrammi e corrispondenze.)

Arona. — *Un soldato accoltellato.* — È stato trasportato all'ospedale il soldato Vesco, d'anni 22, nativo di Dormelletto, appartenente al corpo dei bersaglieri, ed operato di laparatomia.

Il Vesco si era recato ad una festa da ballo a Sughignala, frazione di Castelletto Ticino, e per questione di gelosia di donne ricevette da alcuni individui, alcuni sconosciuti, ben dieci coltellate.

Lo stato del povero soldato è disperato.

Il giovane Vesco era in licenza per due mesi, stante la disgrazia toccatagli per la morte del padre.

Domodossola. — *Il centenario della strada napoleonica del Sempione.* — Quest'anno ricorre il primo centenario della grandiosa strada napoleonica del Sempione decretata dal Direttorio della Cisalpina nel 1798 e compiuta nel 1805.

La ricorrenza coincide nell'anno dell'apertura del Sempione.

Nel 1805 fu pure costruito l'ospizio del Sempione.

Porto Maurizio. — *Suicida a 85 anni!* — Alla Napula, si è ieri suicidato, appiccandosi, il proprietario Ernesto Tissandier, d'anni 85, causa una malattia incurabile che da molto tempo gli rendeva insopportabile l'esistenza.

Aquila. — *Una guardia accoltellata.* — Nicola Mannucci, Decio Celi, Giuseppe Franceschini e Davide Berardini, dopo aver gozzovigitato in una cantina, a notte alta, s'imbatterono in una pattuglia di guardie, che intimarono loro di non disturbare con gli schiamazzi la pubblica quiete. Tutti si arresero all'ordine ricevuto, tranne il Mannucci, giovane pregiudicato, che improvvisamente si avventò contro la guardia Corvelli e lo ferì con arma indistinta alla gola ed al braccio sinistro. La guardia con un colpo di rivoltella cercò di intimorire l'aggressore; ma la gente accorse rese le difese di quest'ultimo e la pattuglia fu costretta ad allontanarsi.

Più tardi da un'altra pattuglia il Mannucci fu tratto in arresto.

La guardia versa in condizioni piuttosto gravi.

Loreto. — *Due fidanzati suicidi.* — Ieri notte tentarono di asfissiarsi in una camera di albergo due giovani ventenni fidanzati: l'operaio Ariodante Traversa e Procaccini Lella di condizione domestica.

Si spera salvarli.

La causa del tentativo va ricercata nella miseria che impediva loro d'unirsi in matrimonio.

Sassari. — *Due omicidii.* — Il contadino Francesco Casula fu assassinato e se ne trovò il cadavere a sei chilometri fuori della città.

L'autorità ricerca gli autori del delitto.

Un altro omicidio è avvenuto ad Ozieri. Un certo Antonio Contini fu ucciso dai suoi due cognati, che poi si costituirono alle autorità.

NEI COMUNI ITALIANI

Ci scrivono da Alessandria:

Ad Alessandria, come si prevedeva, dopo il *referendum* tenutosi nel seno del partito socialista, prevalse la corrente dei riformisti, sicchè si farà ora, per le prossime elezioni amministrative, la fusione dei partiti popolari.

Votarono per l'intransigenza gran parte dei socialisti di città, mentre votarono per l'unione i socialisti dei sobborghi.

*** Abbiamo da Asti:

Il civico Consiglio in sua seduta di ieri accolse le dimissioni date dal pro-sindaco e dalla Giunta, i quali ritennero di non godere più la fiducia della maggioranza del Consiglio.

In una prossima seduta si procederà alla nomina della nuova amministrazione.

NECROLOGIO

A Bergamo, [illegible] una curiosa [illegible] d'inanzi [illegible] d'inverno, semprechè [illegible] una vivera verdi invece del [illegible] anche una moltitudine di liberali [illegible] dei quali si è occupato anche il Lombroso.

A Cava Manara, il dottor Mario Marvi, ferverto democratico, amato e stimato da tutti.

Ad Acqui, il barone Bonifacio Cervetti di Monbaldone; — il consigliere comunale Emilio Bongiglia, direttore di quella Banca Popolare.

A Torino, il prof. Gabriele Ferrero; il marchese Carlo Alessandro Luserna Manfredi d'Angrogna.

A Firenze, Ambrogio Lugo di Bassano, scrittore clericale; — il dottor Bosi, direttore del Manicomio di San Salvi.

A Parigi, il presidente del Credit Lyonnais, Enrico Germain.

A Dusseldorf, l'insigne pittore Osvaldo Achambach.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Il De Medici e la Tosetti in Cassazione.

Il giorno 18 avanti la Cassazione di Roma si discuterà il ricorso De Medici-Tosetti contro la nota sentenza di condanna pronunciata nello scorso dicembre dalle Assise di Milano.

TRIBUNALE PENALE IN MILANO.

Il processo Zenner.

Alla Sezione I [illegible] nuovamente oggi la causa [illegible] dopo parecchi rinvii, la causa Zenner. Gli imputati sono oltre lo Zenner, gerente della [illegible] Società Lombarda di [illegible] Bossi Francesco, Rossi Antonio [illegible] e il sindaco Luigi Bontiana, procuratore dei Fossati.

Il Zenner deve rispondere di ancrotta fraudolenta [illegible]

Il fallimento fu dichiarato il 30 maggio 1902.

Il processo occuperà molte udienze.

PROCESSO MURRI

Il palazzo di giustizia ha assunto nel momento presente il suo vero aspetto di cantiere nel quale si lavori per la ripresa del varsmento di quella nave mastodontica che è il processo Murri.

Prima del giorno 14, data dell'inizio della sessione, la sala deve essere pronta col grande palco in fondo alla sala, destinato alla stampa. E che Dio ci assista e ci salvi da intortuni sul lavoro. Il pericolo è grande.

Figuratevi un palco in legno a cui si accederà per una scaletta a chiocciola, alto circa tre metri da terra, poggiato per tre lati sui muri della sala e di fronte, su tre colonne di legno, ed avrete l'idea di questo palco scenico per marionette nel quale prenderanno posto oltre a cinquanta persone, trentatrè a sedere e gli altri in piedi. Figuratevi il via vai di questa gente e dei fattorini per il servizio, su e giù per la scaletta a chiocciola in un ambiente ristretto, sotto la volta pesante della sala ove si aduneranno i miasmi della respirazione e il calore dei caloriferi ed avrete un'idea del pericolo che corrono quei disgraziati e delle loro pene lassù e prendetene nota per la futura gratitudine verso quei benemeriti martiri della vostra curiosità.

Dal 14 al 21, giorno fissato per il processo Murri si discuterà una causa per lesioni contro certi Asinardi Giovanni e Feno Michele imputati il primo di omicidio e il secondo di lesioni; una causa destinata per l'*assaggio* della giuria.

Il processo che non ha che nove testi si potrebbe benissimo discutere in un giorno ma la Procura generale ha stabilito una certa distanza di tempo perchè si prevede che la formazione della giuria sarà molto laboriosa.

A Torino infierisce l'influenza e si può essere certi che farà strage fra i giurati della prossima quindicina nella quale è fissato il processo Murri.

A rendere più difficile la futura formazione della giuria è concorso una circostanza; la pubblicazione fatta sui giornali dei giurati estratti, prima che l'usciere avesse provveduto a citarli. Molti hanno preso il largo e qualcuno è partito per l'estero per non lasciarsi cogliere dall'usciere.

Così il 14 si dovrà fare una nuova estrazione, per completare la giuria, ed assisteremo allo spettacolo non so se più umoristico o più penoso della caccia... al giudice popolare condannato... a giudicare una delle più gravi cause del secolo

Spettacolo doloroso per chi, amando la istituzione dei giurati, per il molto bene che da essa ne viene alla giustizia, la sente minata dall'onda di ridicolo che la investe in queste caccie dell'usciere al giurato.

Fra gli attori del dramma nulla di variato, salvo qualche nuovo testimonio di parte civile, che a quanto si dice, sarà citato a dare spiegazioni su taluno dei documenti della cassa miracolosa n. 4. Ma sino ad ora nulla si sa di positivo in proposito.

Nei locali della quinta sezione del tribunale si lavora per adattare questa sessione a sala d'Assise, perchè il processo Murri possa svolgersi e... distendersi liberamente senza danneggiare gli altri detenuti che attendono il giudizio, i quali saranno giudicati in una sessione straordinaria d'assise.

Del processo Murri questo si sa che la Procura generale e il presidente sono animati dalle più sincere intenzioni di portarlo alla fine; ma chi può fare i conti con gli umori dell'ambiente e con la procedura?

Speriamo in bene.

Corriere scientifico quotidiano

Il solfuro di calcio è la sostanza fosforescente che puossi ottenere a miglior mercato.

Esposto alla luce per qualche tempo e portato all'oscuro emana una lumi. osità fredda, di vario colore secondo il modo in cui venne preparato. Si direbbe che accumula la luce e continua a radiarne come una corda di chitarra continua a vibrare visibilmente per qualche tempo dopo che tace la nota.

La preparazione di questa sostanza non supera il possibile per un dilettante di chimica.

Si ottiene infatti alla prova del fuoco scaldando in un crogiuolo la calce mista a zolfo in polvere finissima, a fiori di zolfo raffinati e lavati.

Ma vi è calce e calce, ed i colori delle radiazioni mutano con esse.

Se si usano i gusci d'ostrica torrefatti nella proporzione in peso di 3 per 1 di fior di zolfo e si scalda il crogiuolo finchè si arroventi, curando che l'aria non venga troppo a guastare la reazione, si avrà una polvere che fosforeggia nel giallo.

Con calce ottenuta dall'arragonite, che è una pietra differente dalla comune pietra da calce solamente nella struttura e nella forma dei suoi cristalli e si riscalda a 900° il prodotto portato all'oscuro dà luce bianchiccia.

Per ottenere il rosso si usa un carbonato artificiale ricavato dalla trasformazione del nitrato in carbonato di calcio.

Ma sono pure fosforescenti in bel modo i solfuri di bario, di stronzio e di zinco.

Erasmo Nullo.

LETTERE ED ARTI

Brevi ricordi sulla vita di Natalino de Filippi, maggiore garibaldino di fra Misobolo (prov. G. [illegible] Il maggiore Natalino de Filippi, [illegible] che rese [illegible] maggiori servigi alla patria, [illegible] anche una delle maggiori vittime del malvagio [illegible]

Nato a Torino nel Natale del 182[illegible] la sua [illegible] [illegible] [illegible]

CRONACA

Per i martiri del 6 febbraio.

Il Comitato organizzatore per la commemorazione dei martiri del 6 febbraio 1853, ha pubblicato il seguente manifesto:

Cittadini!

Domenica, giorno 5 febbraio, avrà luogo la commemorazione di quel moto insurrezionale che nel libro della storia prende nome glorioso dalla fatidica data del 6 febbraio 1853.

La cerimonia acquista quest'anno una speciale importanza per l'inaugurazione della lapide commemorativa di Giuseppe Pioltti e Bianchi, il fervente soldato di Mazzini, che tutto diede sè stesso all'idea di italica redenzione, contribuendo a scavare un abisso fra il sentimento patrio e l'egemonia straniera. Vano sarebbe ricordare come Egli sia stato personificazione coscienza e azione, e la vita del patriotta di Milano nell'epico tentativo di vendicazione e di libertà.

Educatore e filantropo nei giorni di tregua, ritorno i nostri padri estimarlo degno di commemorazione e di esempio per noi e per quelli che verranno.

Cittadini!

Mònito superbo, animatore delle superbe energie della vita, tra lo conforto e l'apatia delle plebi, solo ne può derivare dalla libera coscienza degli onesti e dei forti.

Onoriamo dunque al nome di Giuseppe Pioltti e Bianchi!

La lapide commemorativa verrà collocata sul muraglione esterno del Castello Sforzesco, prospiciente il Largo Cairoli, e precisamente presso quel merlone che segna il luogo dove furono erette le forche dalle quali popolani sappliziati l'indomani del 6 febbraio 1853.

Nel nome del Comitato sorto allo scopo di veder scolpita nel bronzo la veneranda effige dell'eroico cittadino, ho l'onore di rivolgere vivo appello alle associazioni milanesi perchè intervengano compatte a rendere il riverente tributo della imperitura fede.

Pel Comitato: Gino Oggioni.

L'inaugurazione della lapide a Giuseppe Pioltti De Bianchi avrà luogo alle 2.30 del pomeriggio, e a nome del Comitato iniziatore del patriottico ricordo, parlerà Gino Oggioni facendone la consegna all'autorità municipale.

Il comitato è così composto:

Avv. Francesco Gorla, ex presidente della Deputazione provinciale di Milano, dottor Gaetano Strambio, segretario dell'Istituto Lombardo di Scienze e Lettere; senatore Fr. o Mangili, ing. Giovanni Colombo, ex deputato, dottor Lodovico Corio e Gino Oggioni.

Contro la persecuzione di Gorki

e dei pubblicisti russi.

Le persecuzioni di cui sono vittime da parte del Governo russo [illegible] letterati, scienziati, pubblicisti, pensatori, rei d'avere aderito al movimento popolare, che ha dato occasione allo czarismo di spargere lavo sangue, hanno suscitato in Italia un universale senso d'indignazione e di sgomento.

È la coscienza italiana che protesta fieramente contro le violazioni della libertà di pensiero, contro le limitazioni alla personalità umana, contro i metodi e i criteri d'un Governo, che sono in disaccordo completo con la nostra civiltà ed ideale. Queste voci di protesta [illegible] raccolte in numerosi ordini del giorno, approvati di questi giorni in assemblee d'associazioni di carattere intellettuale, i quali, uniti a quelli votati nei pubblici comizi per deplorare le stragi di poveri lavoratori, devono giungere in Russia come espressione dell'opinione italiana, come ammonimento al Governo dello czar, come incoraggiamento e dimostrazione di simpatia ai coraggiosi propugnatori dei più elementari principii di progresso d'elevazione civile.

A queste manifestazioni ha fatto ieri seguito e dignitosa adesione l'Associazione Lombarda dei giornalisti, nell'adunanza convocata per discutere sulle mozioni della redazione del *Secolo*, dell'avv. Valdata e di altri giornalisti per un voto a favore di Massimo Gorki e dei pubblicisti russi perseguitati.

Gl'intervenuti invitarono alla presidenza l'on. Romussi, il quale, aprendo la seduta, espone lo scopo dell'adunanza. Massimo Gorki ed altri valorosi che colla parola e cogli scritti combatterono per diffondere il sentimento della giustizia e per ottenere la libertà agli oppressi, sono oggi in carcere. È in nome della difesa del diritto del pensiero che nessuna tirannia può opprimere, che l'associazione deve domandare che quegli uomini siano ridonati alla vita ed all'apostolato benefico di verità e di bene.

Ricorda anche l'opera di Gorki che per amore dell'idea, sacrificò talora anche le forme dell'arte, per dir cose più efficaci nel cuore del popolo che voleva istruire ed elevare.

Il collega Miceli, a nome del Consiglio direttivo dell'Associazione, fece adesione alla proposta contenuta nelle mozioni [illegible] che l'Associazione deve [illegible] ottenere [illegible] di tutti i [illegible] intervenire [illegible] Nazionale [illegible] Milano [illegible] approvazione di tutti i presenti.

L'avv. Treves dette motivo a una breve discussione chiedendo che nell'ordine del giorno fosse aggiunta la deliberazione di promuovere una grande manifestazione a Roma in favore dei perseguitati. Il timore che una riunione di siffatto genere potesse dare origine a proteste di carattere politico, e le motivo ad alcuni soci e in particolare al dott. Giacomo Raimondi, di opporsi alla proposta del Treves, e al Treves stesso di chiarire meglio il suo pensiero. Si tratta [illegible] di una riunione, nella quale [illegible] chiamati a esprimere il [illegible] di fronte alle [illegible] dei [illegible] che [illegible] partito [illegible] tutti nell'affermare e nel sostenere il principio della libertà del pensiero, che nella nostra civiltà deve essere ormai indiscutibile.

Alla manifestazione, avvenendo lì, presso le sedi dell'ambasciata russa e del governo italiano, seria, dignitosa, solenne, potrebbe dar effetto reale. Da un lato la Russia come ben disse il socio Kerbs, non ha punto convenienza di trascurare l'opinione pubblica delle nazioni estere da cui dipende finanziariamente, e d'altra parte anche i voti platonici d'un popolo hanno grande valore di destra, d'un altro. Su questo insistette particolarmente Ernesto Teodoro Moneta, l'apostolo della pace, il quale ricordò [illegible] giovamento erano stati per la causa italiana gli incoraggiamenti delle nazioni amiche.

Infine, messi in votazione l'ordine del giorno dell'Associazione e l'aggiunta Treves, furono approvati la prima all'unanimità e la seconda a grande maggioranza. [illegible] il [illegible]

L'Associazione lombarda dei giornalisti, convocata in assemblea straordinaria [illegible] prime manifestazioni di simpatia e di solidarietà con Massimo Gorki, con gli altri pubblicisti, con gli scienziati e con gli uomini tutti arrestati in Russia per aver propugnato idee liberali; e domandando vengano messi in libertà;

pure unanimemente esprime la propria riprovazione contro il Governo russo che con mezzi indegni di tempi civili, e da tutti i popoli civili ripudiati, cerca di fermare il moto ascendente del pensiero umano:

delibera, a grande maggioranza, di promuovere in Roma, in una con l'Associazione romana dei giornalisti e delle altre Associazioni giornalistiche, scientifiche e letterarie italiane, una grande manifestazione di protesta, a [illegible] di tutte le [illegible] intellettualità italiana [illegible] per [illegible] a [illegible] il Consiglio direttivo di dare esecuzione alla deliberazione.

*** Ci telefonano da Roma, 2:

Il Consiglio direttivo dell'Associazione della stampa di Roma ha tenuto per domenica mattina l'assemblea generale dei soci per emettere un voto in favore di Massimo Gorki.

*** Abbiamo da Monza, 2:

(B.) Il Sindacato dei giornalisti monzesi ha votato ieri sera il seguente ordine del giorno:

« I soci sottoscritti, prescindendo da qualsiasi considerazione politica o religiosa, ritenendo doveroso che la libera stampa innalzi la sua voce in pro' delle vittime della reazione russa, [illegible] di salvare all'umanità il genio e la vita di Massimo Gorki, autorizzano il segretario del Sindacato stesso a mandare all'Associazione dei giornalisti in Milano la loro completa adesione a quanto si delibererà in merito. »

La prima seduta del nuovo Consiglio.

Il commissario prefettizio, visto il risultato delle elezioni, e dopo la proclamazione avvenuta degli eletti di domenica scorsa, ha convocato per oggi alle ore 13 i nuovi consiglieri per udire la relazione della gestione commissariale, per l'insediamento del nuovo Consiglio, e per procedere alla nomina del sindaco e dell'amministrazione comunale.

Subito dopo la [illegible] terrà una riunione per abbozzarsi sul lavoro da svolgersi in Consiglio.

IN SAGRESTIA.

Il pubblico vede quello soltanto che gli si lascia vedere, ma le parole più interessanti e più vere non son quelle che si dicono dall'altare o dal pulpito, ma bensì quelle che si scambiano in sagrestia.

In altri tempi avremmo parlato di scena e di retroscena: ma dopo che i clerico-moderati si sono accampati al Marino, bisogna acconciarsi ad adoperare il loro linguaggio.

In sagrestia dunque si raccontano le verità sulla [illegible] dei preti coi monsignori, i confessori colle penitenti, i [illegible] e le perpetue accordi e contratti [illegible] i rivelatori sono naturalmente gli amici che furono in mezzo ai mercati e li ajutarono per avere il compenso del sensale. Non si [illegible]

Vi è al mondo una rivista che si stampa in Firenze [illegible] il *Rogo* [illegible] Secondo il *Rogo*, [illegible] di Milano — il quale si vanta sostenitore di idee progressiste. — che eccitò il Cornaggia rappresentante della reazione prussiana, a portarsi candidato alla deputazione. E, secondo narra il *Regno*, si opponevano a tale candidatura i senatori Ponti e De Angeli [illegible] non volevano saperne di clericali.

Vennero le elezioni generali amministrative. E allora i senatori Ponti e De Angeli che avevano combattuto aspramente, con disprezzo i cattolici, andarono a sollecitarne la candidatura [illegible] da parte di [illegible] Scrive il *Regno*:

« Senza nessun complimento, hanno piesi per le spalle coloro che avevano aperte le vie e li hanno buttati fuori dalla finestra come limoni spremuti ».

E perchè han fatto questo? per andare alla caccia degli esercenti. Udite il *Regno*:

« Ma quello che è enorme è che della mirabile condizione vittoriosa si è fatta un'occasione [illegible] più grotto, di più meschino, di più mediocre. Quello che si usa chiamare l'interesse bottegaio — calunniando la bottega — è stato messo in alto come vessillo e come segno di trionfo [illegible] Si corse dietro a ogni organizzazione di esercenti, ad ogni gruppo di piccoli commercianti, di individui che non sanno e non vogliono andare [illegible] dal loro banco per nessuna opera grande o per nessuna idea generosa o solenne: si discusse sul serio di impedire a tutti gli uomini politici — a coloro che per essersi occupati di questioni politiche eran noti in Milano — di far parte della lista dei consiglieri del Comune: si arrivò persino ad imporre ai circoli politici — ed i rappresentanti loro subirono senza proteste questa estrema vergogna — ad imporre, diciamo, che i candidati loro venissero discussi, scelti, boicottati da pseudo associazioni economiche, ecc., ecc. »

Il *Regno* continua a svelare i segreti di sagrestia. Scrive dell'on. Canetta:

« Chi poi, in allo d'ogni altro, fece positivamente e si prestò a che altri facesse nel senso deplorato, fu l'onorevole Canetta. Egli tacque quando aveva protestare; parlò solo per dichiarar necessaria la sottomissione dei giovani alle vecchie consorterie — quelle consorterie contro le quali aveva tonato sempre... prima [illegible] plausi nei salotti, gli amici in mezzo a tante battaglie ed a tante inimicizie, lo hanno *generosamente* portato innanzi! »

La conclusione che il *Regno* trae da tutto [illegible] di [illegible] Cornaggia [illegible] Milano [illegible] dannò [illegible] con [illegible] Monza [illegible] [illegible] [illegible]

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

Borsa di Milano.

[illegible] dom.
[illegible] la Rendita italica in[illegible] per la

[illegible] invariati i cambi.

Rendita Ital. 5 0/0	cont.	101 38 a	— —
	f. m.	104 50 »	— —
Id. 3 1/2 0/0	»	102 65 »	— —
Obbligazioni Ferr. Merid.	»	[illegible] »	— —
[illegible] » Mediterr.	»	[illegible] »	— —
[illegible] Banca d'Italia	»	1140 50 »	— —
[illegible] Banca Comm. It.	»	836 50 »	— —
[illegible] Credito Italiano	»	620 — »	— —
[illegible] Soc. Bancaria It.	»	348 50 »	— —
[illegible] Edison	»	650 — »	653 —
[illegible] Acciaierie Terni	»	1[illegible] »	— —
[illegible] Nav. Gen. Ital.	»	[illegible] »	— —
[illegible] Raff. Zucc. L. L.	»	[illegible] »	— —
[illegible] Lanificio Rossi	»	1540 — »	— —
[illegible] Coton. Cantoni	»	555 — »	— —
[illegible] » Veneziano	»	305 — »	— —
[illegible] » Bergam.	»	291 — »	— —
[illegible] » Muggiani	»	325 — »	— —
[illegible] Linif. e Canap.	»	[illegible] »	— —
[illegible] Cer. Richard-Gin.	»	[illegible] »	— —
[illegible] Metall. Italian.	»	[illegible] »	— —
[illegible] Ferriere	»	119 — »	— —
Id. Costruz. Venete	»	120 — »	— —
Id. Miani e Silvestri	»	142 50 »	— —
Id. Pantanella	»	93 — »	— —
Id. De Angeli	»	307 — »	— —
Id. Esp. Italo-Amer.	»	304 50 »	— —
[illegible] Marconi	»	45 — »	— —
[illegible] Unitatt. Tosi	»	[illegible] »	— —
[illegible] Siderurg. cont.	»	[illegible] »	— —
[illegible] Italiano cont.	»	[illegible] »	— —
[illegible] Tirrena	»	[illegible] »	— —
[illegible] Cartiere	»	[illegible] »	— —
[illegible] »	»	[illegible] »	— —
Londra	»	99 75 »	— —
Germania	»	123 16 »	— —
[illegible]	»	122 87 »	— —

Borsa di Parigi.

Parigi, 2, *ore 3.* — Chiusura nella Borsa: [illegible] Italiano 101.15 — Spagnuolo 91.45 — Turco 28.10 — Inglese 88.68 — Egiziano [illegible] — Ottomana 597.00 — Argento [illegible] — Cred. Fon. Fr. 734.00 — Azioni Suez 4620 — Lotti Turchi [illegible] — Mobiliare [illegible] — Meridionali [illegible] — Ferrov. Portoghesi 66.30 — S. di Francia — — B. Comm. Ital. — — R. Serbe 4 0/0 77.05

Borsa di Genova.

Genova, 2, *ore 3.* — Rendita ital. 5 0/0 [illegible] 4.17 — Id. 3 1/2 0/0 102.37 — Banca d'Italia [illegible] 1140.00 — Banca Comm. 835.00 — Credito Italiano [illegible] — Mediterr. 463.00 — Monterr. 460.00 — Rubattino 1[illegible] — Gaz. Generale 455.50 — Raffineria Zucch. 438.00.

Borsa di Roma.

Roma, 2, *ore 3.* — Rend. it. 5 0/0 fine [illegible] d'Italia 1142.00 — Mediterr. 5[illegible] — Banca Romana [illegible]

Borsa di Torino.

Torino, 2, *ore 3.* — Rend. 5 0/0 f. m. 104.52 — Id. 3 1/2 0/0 [illegible] — Mediterr. 452.00 — Merid. 765.00 — Banca d'Italia 1142.00 — Banca Commerc. [illegible] Credito Ital. 620.00.

Cambi d'America.

Buenos Ayres, 31. — Pezzi nazion. per 100 pezzi oro 227.27.

Nuova York, 1. — Su Londra 4.85.75. — Parigi 5.15 1/4.

Rio Janeiro, 31. — Su Londra (v. L.) 13 12/16.

Valparaiso, 12. — Su Londra (v. L.) 16 1/32.

Le medie dei Consolidati.

31 gennaio. — Medie dei corsi del Consolidato a contanti nelle Borse del Regno, comunicate dal Ministero di Agric. Industria e Commercio.

Consolidato	Cod. in c	
5 0/0	lordo L. 104,	L. [illegible]
4 0/0	netto » 104.[illegible]	» [illegible]
3 1/2 0/0	netto » 102.49.[illegible]	» [illegible]
3 0/0	netto » 71.84.—	» 73.64.—

Il tasso del cambio per le dogane e ferrovie.

1 febbraio. — Prezzo del cambio quale risulta dalla media dei sindacati delle Borse italiane e oggi 100.08.

2 febbraio. — Per sdaziamenti superiori alle L. 100 con certificati L. 100.08.

Tasso settimanale dal 30 gennaio al 4 febbr. per gli sdaziamenti interiori alle L. 100 da farsi con biglietti di Stato e di Banca L. 100.05.

MERCATI ITALIANI.

Bestiame.

Lodi 1. — Il prefetto della provincia, per facoltà concessagli dall'art. 3 lettera A dell'ordinanza ministeriale di polizia veterinaria 3 marzo 1904, sentito il Consiglio provinciale di Sanità, ha sospeso fino a nuovo ordine tutti i mercati e le fiere di bestiame nel circondario di Lodi.

Un tale provvedimento fu preso per evitare [illegible] anche fra i bovini delle nostre campagne, fra i quali non [illegible] una tale malattia infettiva.

Coloniali.

[illegible] tori notansi prezzi incerti con frequenti oscillazioni [illegible] nelle loro pretese, pereto gli affari sono piuttosto [illegible]

Da noi i prezzi si mantengono invariati, nonostante [illegible] la calma [illegible]

Moka da fr. oro 185 a 200, Portorico fino da 182 a 200, corrente da 155 a 170, Perù lavato da 135 a 155, Guatemala lavato da 125 a 140, Salvador lavato da 125 a 140, naturale da 112 a 116, caracol. da 132 a 140, per [illegible] da 102 a 106. Costaricca nat. da 105 a 1[illegible] Nicaragua naturale da [illegible] a 105, Cubas lavato da 125 a 160, naturale da 108 a 110, [illegible] da 103 a 110. Porto Cabello naturale da 105 a —, Santos lavato da 118 a 125, naturale da 98 a 106, caracolito da 130 a 132. Rio [illegible] raffinati nazionali extra-fini pronti e per consegna da aprile a settembre 1905 franchi oro 137 il quintale, sul vagone in raffineria.

Avana chiari (initaz.) da 130 a —, cristallini barbabieti a 130, Macher inglese n. 1 da 129 a [illegible] detti nazionali greggi n. 1 pronti e per consegna da aprile a settembre 1905, da — a 125, n. 2 da — a 120, n. 3 da 116 il quintale.

Cacao. — Prezzi sempre sostenuti, ma con affari limitati. Quotiamo:

Porto Cabello fr. oro 190 a 225, Caracas 160 a 205, Guayaquil Arriba 175 a 185, Para [illegible] [illegible] a 140, [illegible] nando Po 130 a 135, Bahia preparato superiore bello 125 a 135, San Domingo 120 a 130, Samana 132 a 137 il quintale, schiavi ci dazio.

Pepe. — A prezzi più deboli. Quotiamo: [illegible] ro 138 a 140, idem [illegible] cherv da 140 a 142, [illegible] bianco da 200 a 205, [illegible] nero da 125 a 130.

Il tutto al quintale schiavo di dazio.

Olii.

Bari 31. — *Olii d'oliva.* — Fruttati a 120, extra Bitonto Molfetta ecc. 125 a 135; sopraffini [illegible] 10 marzo [illegible] maggio 68.41, 10 agosto [illegible] — marzo 1906 68.47; Gioia, cont. 75.51. 10 marzo [illegible] 70.72, 10 agosto [illegible] 1906 69.76 al quintale.

Vini.

Bari, 31. — Barletta da 22 a 26, da taglio da [illegible] corrente da 9 a 14, cerasuoli fino [illegible] da 10 a 14, bianchi [illegible] da 10 a 14 all'Et. schiavo dazio.

Bologna 31. — Nostr. bianco e nero qualità distinte all'ett. da L. 35 a 40 — Comune prima qual. da 20 a 25 — Id. di seconda da 14 a 18, fuori dazio.

Desenzano, 31. — Vino n. da L. 20 a 22 l'Et. [illegible] L. 26 a 30, barbera da 32 a 40 all'etolitro.

Torino [illegible]

Barbera pasto da L. 36 a 41, Dolcetto 26 a 28, Freisa [illegible] a —, Calabria 29 a 30, Puglia 22 a 24, Sicilia pasto 19 a 22 all'et. fuori dazio.

Agrumi.

Napoli 1. — Prezzi franchi a bordo, escluso [illegible]

Cremore di vinaccia, minimo 68 0/0 al grado [illegible] al grado di bitartrato di potassa 1,30) a 1.31. Tartaro greggio minimo 70 0/0 al grado di bit. di potassa 1,25 a 1.26. Fecce secche minimo 24 0/0 al grado acidità totale 1.19 a 1.20.

Agrumi.

Palermo 31. — Sulla nostra piazza si praticano i seguenti prezzi:

Limoni fini e di grosso taglio come quelli di alto Montereale da [illegible] a 11 per [illegible] Mezzalino 7 a 9, Scarto limoni per agro e uso Genova 4 a 4.50 per 120 kg. Arance alto Mon-

Materie alcaline.

Prezzi correnti dei prodotti chimici utilizzati nelle industrie saponi, oli, grassi, colori, vernici ed affini:

Per 100 kg. vagone	Genova	Milano
Acido borico, scaglie grandi	L. 72.—	L. 72.—
id. id. cristallizzato	» 64.—	» 64.—
id. cloridrico 20 [illegible]	» 10.—	» 11.—
id. solforico 66	» 12.00	» 12.—
Borace cristallizzato	» 39.—	» 39.—
Potassa di Napoli	» 43.—	» 45.—
Sale di soda gradi 80.85	» 19.—	» 20.—
Soda caustica gradi 70.92	» 29.50	» 31.—
Potassa caustica gradi 90.96	» 73.—	» 75.—
id. id.	» 70.75	» 62.—	» 62.—

Concimi chimici.

Torino, 1. — Prezzi al Ql. franco Torino: Nitrato di soda L. 29.50 a 30 Cloruro potassico L. 30.— a 30.50 Solfato ammoniacale [illegible] perfosfati [illegible] Scorie Thomas L. [illegible] ti minerali L. 6.— a 8 [illegible]

Legna e Carbone.

Bologna, 31. — Legna di rovere da L. 1.80 a 1.90, Id. olmo 2.20 a 2.30, Id. pioppo 1.60 a 1.80, fascine rovere 1.80 a 2.—, Id. pioppo 1.40 a 1.60, fasci olm[illegible] a 2.30, Id. vite 1.80 a 2.10. Carbone [illegible] spacco 6.50 a 6.75, Id. [illegible] carbonella [illegible] 4.50 a 4.55, coke metallurgici da 4.80 a 5.—, Carbone [illegible] Newcastle da 3.20 a 3.30, antracite da 4.20 a 4.60, al ql. fuori dazio.

Torino 31. — Invariati i New-Castle I qual. meno ferma la II qual. Invariato il New-Pelton ed in aumento il Cardiff. Invariate le mattonelle e sostenuto l'Hamilton. Di tutto richiesta attiva.

New-Castle I^a	L. 23.50 a 24.—	
» 2^a	» 20.50 » 21.—	
New-Pelton I^a vero	» 22.— » 22.50	
» 2^a	» 21.— » 21.50	
Cardiff I^a qualità	» 28.50 » 29.—	
» [illegible]	» [illegible] » [illegible]	
Antracite Cobbles	» 12.50 » 13.—	
[illegible]	[illegible]	
Hamilton	» 21.50 » 22.—	

I suddetti prezzi s'intendono per merce franco vagone Genova e Savona, contanti senza sconto alla tonnellata.

SETE.

Stagionatura delle Sete in Milano.

Sete, ecc. Entrate il [illegible] e il maggio	Anon. cooperativ.	Soc. Oriani	Totale Entrate giornaliero	dal 1° febbr.
Sete stagionate o [illegible] kg.	21 650	8905	30 555	— —
[illegible] pesanti »	30 470	—	30 470	— —
Cascami pesati »	— —	— —	— —	— —
Lane stagionate o [illegible]	— —	— —	— —	— —
Ass. campioni N.	342	125	501	— —

[illegible] 50 — Totale [illegible]

Lione 1, ore 20. — (Nostre telegr. partic.) — Tendenza del mercato calma.

	Organzini	Trame	Greggie	Pesate
Europee b.	10	3	32	2
Asiatiche b.	13	33	68	119
Peso	1748	2484	712	6279

Peso totale [illegible] Kg. [illegible]

MERCATI ESTERI.

Spiriti.

Parigi, 1. — Spiriti 1.° qualità 90 — Mercato calmo — pel corrente fr. 46,50 — marzo-aprile [illegible] pel prossimo fr. 45,50 — 4 mesi da maggio 41.50 — 4 mesi ultimi 40.00 — 3 mesi da ottobre 38,50.

DISAPPUNTI COMMERCIALI.

Fallimenti.

Ancona. — Negroni e Volterra (Negroni Gius. e Volterra Vito), in liquidazione, stoffe.

Genova. — Belloc e C., ditta (Belloc Alessandro fu Bernardo, commissioni.

Piccoli fallimenti.

Genova. — Cuneo Agostina, mercerie. — Nerli Alessandro.

Legnago — Maito Antonio di Luigi, Pressana maglierie, cappelli, nastri.

Accomodamenti.

[illegible] Sandro, mantelli.

Porto di Genova. - Arrivi e Partenze

Arrivi del 31 gennaio.

Da Cagliari vap. Adria ital. — Porto Torres vap. Cipro ital., entrambi con merci varie. — Cardiff vap. Panaghi ellen. carbone. — Iokohama vap. Seidlitz germanico 208 pass.

Arrivi del 1 febbraio.

Da Massaua vap. Mensi ital. merci varie. — Napoli vap. Calabria ital., merci varie. — Cardiff vap. A. Zadatos ellenico, carbone. — Glasgow vap. Barry inglese, carbone. — Cardiff vap. Nedevillè inglese, carbone. — Glasgow vap. Consorzio Carboni ital. carbone. [illegible] bunduerani vap. Algertone spagn. carbone.

Partenze del 1 febbraio.

Per Tunisi vap. Peloro ital. — Porto Torres vap. Adriatico ital. — Buenos Ayres vap. Leone XIII spagnuolo. — Shangai vap. Luitpold [illegible] — Napoli vap. Marsala ital. — Livorno vap. [illegible]

MOVIMENTO MARITTIMO.

Colon 2. — Il *Venezuela* della Veloce è partito per Genova.

Montevideo 2. — Il *Duchessa di Genova* della Veloce ha proseguito per Buenos Ayres.

Nuova York 2. — Giunto il *Deutschland* della Società Amburghese-Americana.

Capospartel 2. — Il *Governor* della Società Ligure Toscana di Navigazione a vapore è partito per Genova.

Stato civile.

Morti in Milano il 1 febbraio.

Mauri Maria 86, cucitr., Pio Alb. Trivulzio.

[illegible] Destro Adele 80, casalinga, via Agnesi 12.

[illegible] Nicolini Luigi 67, via Cagnola 11.

Bignami Carlo 60, macellaio, via Moneta 4.

[illegible] Bellani Fedele 71, prestinaio [illegible]

Viganò Luigia 65, casalinga [illegible]

Lavezzari Giu., 6[illegible]

Sgarella Azelio 2[illegible]

Gajani Franc., 8[illegible]

[illegible]

[illegible]

Comolli [illegible]

Cervi Ester 22, casal. [illegible]

Faverio Gaetana 80, via [illegible]

Bonalini Antonio 39, via Lamarmora 33

Gurio Ginlia g. 15, Brefotrofio.

Gatti Francesco 71, c. Buenos Ayres 13

Tonani Annunciata 73, c[illegible]

Colombo G[illegible]

[illegible]

[illegible]

Grimoldi Maria 74, casalinga, [illegible]

Colorni Eugenio 72, posa., p. S[illegible]

Bianchi Annita 14, tessitr., via [illegible]

[illegible]

[illegible]

Bellani Fedele 71, prestinaio [illegible]

Viganò Luigia 65, casalinga [illegible]

Lavezzari Giu., 6[illegible]

Sgarella Azelio 2[illegible]

Gajani Franc., 8[illegible]

[illegible]

[illegible]

Comolli [illegible]

Cervi Ester 22, casal. [illegible]

Faverio Gaetana 80, via [illegible]

Bonalini Antonio 39, via Lamarmora 33

Gurio Ginlia g. 15, Brefotrofio.

Gatti Francesco 71, c. Buenos Ayres 13

Tonani Annunciata 73, c[illegible]

Colombo G[illegible]

[illegible]

[illegible]

Grimoldi Maria 74, casalinga, [illegible]

Colorni Eugenio 72, posa., p. S[illegible]

Bianchi Annita 14, tessitr., via [illegible]

[illegible]

[illegible]

Borsa Emilio 29, impieg., via Bertani 16.

Campi Adele 28, casal., Bastioni Genova 3.

Mazzocchi Giuseppe 51, vig. urb., via Spontini 10.

Scaglia Maria 78, casal., via [illegible]

[illegible]

Rusca Ferdinando 68, pittore, v. Cassoli 22.

Conti Rosa 77, casalinga, via Giannone 4.

Oldrini Giulietta 20, agiata, c. 22 marzo 1

Lodi Giuseppe 38, negoziante, via Pesce

Chiapponi Luigi 47, negoziante, v. Morosini 1

Totale 58.

Dichiarazioni della nascita N. 45.

Pubblicazioni matrimoniali

affisse all'Albo pretorio del palazzo [illegible]

Rapoldi Clar[illegible] con Rapoldi [illegible]

Nervetti Luigi tint. con Degrada Luigia oper.

Crosignani Santo mecc. con Diboschi Cam. cucit.

Battolli Pompeo torn. con Tarenzi Rosa sarta.

Arigo Natale muratt. con Vismara Anna pass.

PICCOLI AVVISI
d'indole commerciale
Cent. 20 la parola.

CAMERA sala pranzo, salotto [illegible]
FERROVIERI [illegible] subito [illegible]
SPOSI. [illegible] camera istall. [illegible] pranzo, salotto. Viale Vittoria, 46. Tram Monforte. 2158
VENDESI camera da letto [illegible] occasione, armadio tre [illegible]
VENDO subito camera mat[illegible]
Pubblicità economica
Cent. 15 la parola.
Minimo L. 1.50.
Affitti.
AFFITTASI [illegible] con pensione. Prezzo conv[illegible] soli vicinissimo stazione Centrale. Scrivere cassetta 81 G Haasenstein e Vogler, Milano.
AFFITTASI
APPARTAMENTO [illegible] locali sono spaziosi [illegible] adatti per uso di amministrazione commerciale, banca, [illegible] di assicurazioni ecc. ecc. [illegible]
CAMERA [illegible] libero, 2, Ilec. elet[illegible]
GRANDIOSI [illegible] indu[illegible] so Piemonte, [illegible] 3016
INDUSTRIALI [illegible] vende.
MAGAZZINO metri quadrati [illegible] fasi subito o 29 marzo. Scrivere [illegible] milano. 3256
SIGNORA o signore trovereb[illegible] stanza, volendo pens[illegible] sono presso piccolissima fond[illegible] Via Varesina, nostra Milano. 3789
Vendite e cessioni.
APPARTAMENTO vendesi [illegible]
BUON negozietto alimentari vi[illegible] ne collo[illegible] condi[illegible]
CARTOLERIA, [illegible] sizione popolatissima. Affare con[illegible] meri. Per schiarimenti rivolgersi Cartoleria Antonio Bernardi. Porta Sarpi, 63 3437
CEDESI buono condizioni negozio salumiere. Rivolgersi Pascal, via Giulini 7. 3188
CEDESI [illegible]
ENERGIA elettrica 200 cavalli, vendesi posta in pro[illegible]
INDUSTRIA [illegible]
MACCHINE [illegible] Dirigersi Carlo Farini, 17 bis. 3140
MOBIGLIO uso negozio o ma[illegible] [illegible] Garibaldi 10.
REGISTRATORE [illegible] tipo 9 [illegible] quasi nuovo vendesi prezzo convenientissimo. Buzzoni Corso Lodi 21. 405
TRATTORIA con alloggio giar[illegible] [illegible] giani famiglia. Ristorante Acquavara, Piazza Verziere. 3429
TORINO [illegible] Fortina 6, Corso Magenta. 6. 3204
VENDO partenza estero, cau[illegible]
VILLA Brianza, magnifica be[illegible] [illegible] Zollesi, posta Milano. 3172
Avvisi diversi.
AZIENDA [illegible] ingrossa signorile cer[illegible] pacchi [illegible] stoffe, [illegible] si vendi [illegible] garanzia. Scrivere cassetta 70 G presso Haasenstein e Vogler, Milano. 3705
BALLO [illegible] sala [illegible] [illegible] Scrivere A. Dorsi, [illegible] zione.
CERCANSI [illegible]
CICLAMINO, [illegible] tera. Ritornerà [illegible] primi Marzo, Angelo ardentissimo vederti. Saluti.
DIABLESSE 28. — Sono contento e felice [illegible] novendo tuoi sentimenti. Non [illegible] migliori. Saluti. Tuo Diable [illegible] 3200
LEVATRICE [illegible]
NESSUN [illegible]
RIVIERA. [illegible]
SGARIBOLDI Adele, [illegible] tiene pensione [illegible] patrioti. Segretezza. — Viale Porta Romana 74. 3707
10.000 [illegible] me daranno quattromila rendita annua migliorando avventure — Scrivere Cassetta 45 G Haasenstein e Vogler, Milano. 3715
ABILE sarto-tagliatore cercasi. [illegible] Referenze, certificati. Scrivere cassetta [illegible] Haasenstein e Vogler, Milano. 3543

TOSSI
Pillole di CATRAMINA BERTELLI
efficacissimo rimedio contro CATARRI
TOSSI e CATARRI
Scatola da 75 Pillole L. 2.50 e da [illegible] L. 1.50
Prop. [illegible] 4 prodotti eccezionali
A. BERTELLI e C.
MILANO - ROMA - NAPOLI - TORINO - GENOVA - PALERMO
Per corrispondenza MILANO Paolo Frisi 36
TOSSI

Cent. 10 la parola.
Minimo L. 1.—
Domande ed offerte di impiego.
AMMINISTRAZIONI, corrispondenza [illegible] ragioniere, [illegible] pratiche giornalistiche. Gadi posta. 3751
CERCANSI [illegible] camatrici in bianco [illegible] Ferrarese, Borghetto, 12, Milano. 3485
ABILE [illegible] pazzata, tutto riferenze, cercasi subito per vendita vino rosso Piemonte, [illegible] posto e cottura dei mattoni [illegible] Vogler, Milano. 3[illegible]
CERCANSI [illegible] [illegible] Porto S. Giorgio (Marche). 3[illegible]
CERCASI [illegible] corrispondenza [illegible] Violini, Piazzale Magenta [illegible] 3731
CERCASI da casa industriale [illegible] giovane apprendista per [illegible] con licenza tecnica [illegible] tarelli, via Vigentina 9, Milano. 3252
CERCANSI [illegible] zatori ai signori Fevre e Cie - Unassignelles par Ancy-le-Franc (Yonne). 2244
CERCANSI abile [illegible] meccanico-montatore-lavoratore [illegible] 20 3376
CERCANSI [illegible] ragioniere [illegible] progetto per im[illegible] crivere cassetta 53 G Haasenstein e Vogler, Milano. 3761
CERCANSI per portineria [illegible] giovane [illegible] senza [illegible] con figli grandi [illegible] fici pulizia e calorifero. Inutile [illegible] cassetta [illegible] Haasenstein e Vogler, Milano. 2886
CERCASI da stabilimento [illegible] dustriale signorina [illegible] pratica della corrispondenza [illegible] francese, nel primo mezzo [illegible] posto. Offerte con pretese [illegible] Disposta pure viaggiare. [illegible]
CERCASI [illegible] OFFICINA [illegible] Indispensabili conoscenza disegno [illegible] Ferrovie Tramvie Elettri[illegible]
CERCASI cancelleria. [illegible] [illegible]
CERCASI per fuori Milano ruota [illegible] canalliga e governante bambini indispensabili ot[illegible] [illegible] steinstein e Vogler, Milano. 3413
CONTABILE, [illegible] corrispondente [illegible] milanese, [illegible] ottime referenze, cor[illegible] a lavoro serale. Massima pre[illegible] [illegible] Vogler, Milano. 3[illegible]
CORRISPONDENTE [illegible] [illegible] ditta importante città Lombar[illegible]
DIRETTORE negozio musica [illegible] cercasi affidandogli [illegible] azienda. Canzone, Musicisti, posta Venezia. 3531
ELETTROCHIMICA. [illegible] italiano, laureato dottore in chi[illegible] [illegible] chimico in [illegible] [illegible] [illegible]

NOTIZIARIO MILANESE

Al Collegio dei ragionieri. — Sotto la presidenza del rag. Gambusera ebbe luogo ieri l'annunciata adunanza del Collegio dei ragionieri per procedere alla nomina delle cariche sociali.

La numerosa assemblea dopo aver votato un plauso al rag. prof. Giovanni Maglione cessante dalla carica di presidente, e che per disposizioni statutarie non può essere rieletto, commemorò i soci rag. prof. Valentini, cav. Pietrasanta, Remo Cerruti e Carrara, ed approvò la relazione del cavalier Gambusera sull'andamento del Collegio, ed il bilancio preventivo dell'anno 1905.

Procedutosi quindi alla nomina dei consiglieri d'amministrazione riuscirono eletti i signori: rag. Gaspare Ravizza, rag. Edmondo Ronchetti, rag. prof. Emilio Conti, rag. prof. Eugenio Greco.

A far parte del Consiglio di disciplina vennero chiamati i signori: rag. Giovanni Cova, rag. Antonio Manfredi, prof. rag. Stanislao Maggi e rag. Augusto Rossari.

A revisori furono eletti i signori: ragionier Giulio Cesari Rossi, rag. Mario Rossello e rag. Primo Chiozza.

Il nuovo Consiglio si radunerà fra breve per eleggersi il presidente.

Un nuovo patronato scolastico. — Per iniziativa del corpo insegnante delle scuole comunali di via Arena e via Olocati, venne in questi giorni costituito un nuovo patronato scolastico.

Il Consiglio direttivo risultò composto dei signori: Ferdinando De Gaudenzi, industriale, presidente — Armanini Matilde, maestra, vice-presidente — Prof. Giuseppe Osculati, segretario-economo — Cavallotti Teodoro, maestro, cassiere.

Consiglieri: Bagnoli Annunciata, Colombo Caterina, Tamagnini Adele, Cavallini Rosa, De Michele Giuseppe.

Per i poveri Rachitici e Deformati della Poliambulanza di via Arena. — Il dottor Binda Ambrogio, a nome dei beneficandi, rinnova pubbliche grazie alle gentili signore ed agli egregi signori per le loro generose oblazioni a favore delle infermerie dei poveri rachitici e deformati della Poliambulanza.

Emilia Bonalumi e Fanni De-Muhlberg Lire 100 — Emilia Triacca Merzario 20 — Giulia Maldifassi 5 — Amalia Savina Panzeri 100 — Rosa Pirotta Bianchi 300 — Raccolta dal signor Riccardo Pozzi 275 — comm. Antonio Cederna 50 — cav. Carlo Marchetti 50 — Angela Magni Rosa 50 — Franco Ronchi 50 — senatore Ernesto De Angeli 20 — comm. Tomaso Bertarelli 10 — Marchesa Prinetti 20 — Carletta Paola Bellati 10 — comm. Biondi 10 — Bersani Luigi 50 — Luisa Wilson 25 — conte Cesare Borgia 10 — cav. Angelo Migliavacca 25 — Donna Giulia Crespi Morbio 12 — Donna Celoria Menzi 5 — Baronessa Antonietta Brentano Gianzini 10 — conte Giuseppe Secco Comneno 50 — Giuseppina Ida De Muhlberg 50 — Luigia Gina Ricci 50 — Arturo ed Anna Ricci 25 — Rebecca Caldorini 10 — Emma Mohwinckel 10 — rag. Carlo Pervolini 10 — Jeanne Ranuegger 10 — Ritzerow Enrico 5 — Fabio Ponti 5 — Achille Ponti 5 — ing. C. V. Brazzola 5 — avv. Marino Migliavacca — 10 — Clementina Arcari 5 — conte Silvio Trivulzio 5 — Calderini Luigi 1 — Jeanne Angela Anna e Chicco Sormani 20 — Lena Panetta Meschia — comm. avv. G. Maldifassi — cav. rag. G. Romanoni 10 — rag. Luigi Bianchi Re 1.50 — Cesare Cressi 25 — Pia Bossi Pe[illegible] — [illegible] 25 — rag. Guido Binda 40 — Emma Prando [illegible]

Raccolta dalla signora Emilia Triacca — Raccolta dall'avv. Mezzanotte 11 — [illegible] morino Scrambio 5 — Luigi Maldifassi 5 — [illegible] Cameroni 2 — Rosa Spinelli 5 — Paolina Carrozzi 5 — Maldifassi Rodolfo 5 — Emma Merzanotte 5 — Pietro Mandelli 5 — Rita Candiani Magriglio 5 — rag. Enrico Torrani 5 — Ambrogio Castiglioni 10 — N. N. 5 — [illegible] Manzini Maria 10 — Eugenia Mariani 10 — [illegible] Corradini 10 — Gina Casanova Bossi 10 — Zaira Boselli 10 — coniugi Gaini 20 — Paleari d'Merate 10 — N.N. Merate 10 — N.N. 10 — N.N. 5 — N.N. 5 — Maria Marazza 5 — sorelle Feldi 5 — Carlo Lovati [illegible] rag. Pagani [illegible] — Silvio Sironi 5 — rag. Edoardo Panizza 25 — Società Ceramica Richard [illegible] — Davidson Bigha Lambruschini 5 — Giuseppina Rossi [illegible] — Francesco Rosa 20 — Silvia Rosa 20 — Bianca Magni di Torino 10 — E. M. F. 4 — rag. Achille Rosa 25 — Bice Rosa [illegible] — [illegible] L. Ghezzi 10 — Gina Pozzi 5 — Luigi Cora 10 — Teresa Osnaghi Beretta 10 — C. S. 5 — Ennio Oens 20.

Totale L. 2[illegible].

Ancora il fallimento del « Salone Perosi ». — Dalla relazione presentata dal curatore avvocato rag. Augusto Rossari, riferiamo alcune notizie intorno al fallimento del Salone Perosi, a S. Maria delle Grazie.

Nel primo anno si ebbe una perdita di L. 34.075, nel secondo di L. 10.000 circa, nel terzo di L. 1873. Il 7 maggio 1903 fu decisa la messa in liquidazione della Società.

Il bilancio presentato dal liquidatore mostra una attività di L. 296.847,36 contro una passività di L. 253.875,78 oltre il capitale sociale di L. 250.000 e che la amministrazione preventivava a L. 404.873,58.

L'attività è costituita principalmente interamente dall'edificio sociale, indicato in lire 230.092,22 e il fabbricato stesso, pregevole opera d'arte e monumento nazionale, finirà ad avere un valore piuttosto che un altro a seconda delle persone o dell'ente cui potrà essere ceduto.

Sono avviate pratiche perchè il salone sia conservato all'arte o agli studi, ed anzi fu affacciata l'idea di collocarvi il [illegible] che lascerebbe il [illegible] stola prima era [illegible]

Quanto al [illegible] serva che [illegible] se non errato, almeno [illegible] fondare una Società di [illegible] quindi ha per principale [illegible] — su di un concetto [illegible] ed il basare lo svolgimento [illegible] ziario sul concorso di una [illegible] quanto precaria [illegible] Aggiungasi l'eccessiva [illegible] rente difficile creare una [illegible] quentatori.

La prima adunanza [illegible] atto della relazione [illegible] confermò questo nell'[illegible] delegazione di sorveglianza [illegible] Riformatorio Marchiondi: Giovanni Lomazzi, Giovanni [illegible] cesco Bardelli.

QUINA-CHAVIN

Questo prodotto a base di vino di Bordeaux e di [illegible] bianco, è indicatissimo ricostituente per i convalescenti dell'INFLUEN[illegible]

IL GOVERNO DEL RE ha decretato all'

ISCHIROGENO

DI FAMA MONDIALE

(RIGENERATORE DELLE FORZE)

a base di Fosforo - Ferro - Chinina pura - Calce - Coca - Strienina

la inscrizione nella FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO

e la incontestabile esperienza clinica, per gli effetti curativi sempre costanti, certi ed immediati, in modo assoluto ha dichiarato l'ISCHIROGENO

IL PRIMO RICOSTITUENTE DEL SANGUE, DELLE OSSA E DEL SISTEMA NERVOSO

L'ISCHIROGENO, riconfermato dalla Scienza, come leggesi nel Trattato Ufficiale di materia Medica e Terapeutica dell'Ill. prof. Chirone, è perfettamente tollerato dagli stomaci più deboli e più malandati, e riesce efficacissimo nelle maggiori infermità tanto che Medici e Scienziati lo usano nelle proprie sofferenze, nei casi estremi e più

L'ISCHIROGENO è entrato nella coscienza di tutti, si è reso di USO UNIVERSALE giacchè ogni Medico è sicuro di trovarvi il rimedio ed ogni ammalato la sa[illegible]

GUARISCE: Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Polluzioni - Spermatorrea - Impotenza - Alcune forme di paralisi - Rachitide - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista, è energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e croniche.

1 Bott. costa L. 3 - per posta L. 3,80. 4 bott. per posta L. 12. Doppia [illegible] per posta L. 15, anticipate. All'Estero spese in più secondo i diversi Stati. Si vende in tutto il mondo. Unico autore e preparatore: Cav. ONORATO BATTISTA Farmacia Inglese del Cervo - NAPOLI - Corso Umberto I.° N.° 119, palazzo proprio. Si spedisce gratis dietro semplice biglietto da visita.

Indirizzare le richieste al Cav. ONORATO BATTISTA - NAPOLI - Corso Umberto I. N. 119, palazzo proprio.

Concessionari esclusivi: Per la Repubblica Argentina, Uraguay y Paraguay, CARLOS BOLLINGER - Buenos Ayres, Calle Cangallo 1744. Per gli Stati Uniti dell'America del Nord e Canadà - ASSELTA & C. New-York: 388 Broom Street cantone di Melburry - Per l'Austria Ungheria - MARIO LANG - Trieste Piazza [illegible]

Badare alla marca speciale di fabbrica, controsegnata, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartonaggio, che protegge la bottiglia, per garentirla contro le sostituzioni e le falsificazioni.

CREDITO ITALIANO

Società Anonima

GENOVA - MILANO - ROMA - TORINO - FIRENZE - CARRARA - CHIAVARI CIVITAVECCHIA - LUCCA - NOVARA - SAMPIERDARENA - SPEZIA

CAPITALE SOCIALE LIRE 50,000.000

Situazione generale dei conti al 31 Dicembre 1904.

ATTIVO.		PASSIVO.	
Azionisti Saldo Azioni L.	10,000.—	Capitale . . . . . L.	50,000,000.
Cassa. . . . . »	11,388,358.06	Fondo di Riserva . . »	8,653,090.44
Effetti sull'Italia. . . »	32,509,700.08	Depositi in Conto Corrente ed a Risparmio »	42.214.403.25
Effetti sull'Estero . . »	9,915,514.20	Buoni Fruttiferi . . . »	4,101,804.37
Riporti . . . . . »	47,958,505.18	Accettaz. per conto terzi »	16,495,095.63
Titoli di proprietà . . »	11.436.923.84	Assegni in circolazione »	1,580,311.44
Partecipazioni. . . . »	2.435.379.19	Corrispond. saldi Credit.:	
Beni stabili . . . . »	2,625,541.06	Ital. ed est. L.71,874,154.77	
Corresp. Saldi Debitori:		Conti Sedi » 16,609,859.02	88,484,013.79
Ital. ed est. L.75,321,974.25		Creditori Diversi. . . L.	4,589,011.66
Conti Sedi » 15,790,180.59	91,115,154.84	Dividendi a pagare . . »	2,850.—
Debitori diversi . . . L.	3,676,734.82	Avalli per conto terzi . »	35,203,404.19
Monte Cedole . . . . »	204,823.07	Conto (Depositanti a cauz. »	1.131,300.—
Mobilio e spese impianto »	369,427.92	Conto (Depositanti a cust. »	201,701.419.60
Debitori per Avalli. . »	35,203,404.19	Titoli (Depositi pr. terzi »	57.195.480.08
Conto (Depositi a Cauz. »	1,131,300.—	L.	506,302,184.65
Conto (Depositi a Custod. »	201,701,419.60		
Titoli (Depositari Titoli »	57.195.480.08		
L.	[illegible]		
Spese Generali, tasse ed interessi passivi del corrente esercizio. . . »	3,062,343.71	Saldo utili 1903 L. 33,766.75	
		Utili lordi del corrente esercizio L. 5,585,058.46	5,638,825.19
L.	511,911,009.84	L.	511,911,009.84

LA DIREZIONE CENTRALE: E. Rava - G. Pfismaier
I SINDACI: M. Da Passano - L. Tavano - L. Cravidanti. IL RAGIONIERE CENTRALE: R. Manetti.

OPERAZIONI E SERVIZI DIVERSI

DEPOSITI FRUTTIFERI.

Conti Correnti liberi [illegible]
» » con vincolo di un mese 2 1/2 0/0.
» » di due mesi e più 3 0/0.
Prelevamenti: L. 10.000 a vista.
» da » 10.000 a L. 25.000 con 1 giorno di preavviso.
» » » 25.000 a » 100.000 con 3 giorni di preavviso, per somme maggiori di preavviso.

Conti correnti [illegible]
(Versamenti di somme, l'ultimo giorno di ciascun mese per prelevarle l'ultimo giorno del mese successivo. Il versamento o la rinnovazione dovranno essere preavvisati almeno [illegible]
Libretti di Risparmio [illegible] vincolo di 15 giorni.
Prelevamenti. L. [illegible] a vista.
» da » [illegible] a L. 5.000 con 1 giorno di preavviso, da 5000 a 10000 con [illegible]
» per somme maggiori dieci giorni di preavviso.
Libretti di piccolo risparmio [illegible]
Prelevamenti: L. 1.000 per giorno; per somme maggiori 10 giorni di preavviso.
Libretto di Depositi Vincolati o Cedole Trimestrali a scadenza di 18 mesi [illegible]
Buoni fruttiferi a interesse dal [illegible] 0/0 con scadenza da 3 a 6 mesi.
» » » » 3 1/2 0/0 » » » 7 a 12 »
» » » » 3 1/2 0/0 » » » 12 mesi o più.

NB. Tutti gli interessi sono netti di imposta e capitalizzabili alla fine d'ogni semestre. Si ricevono come versamenti in valuta le cedole scadute pagabili in Milano. — La Banca fa gratuitamente ai Correntisti il servizio di Cassa e quello del pagamento delle Imposte dirette che scadono sulla Piazza.

DEPOSITI DI VALORI DIVERSI

in semplice custodia ed in amministrazione.

Cassette forti di sicurezza in abbonamento

per custodia di titoli e gioielli ai seguenti condizioni:

	ANNO	SEM.	TRIM.
Formato 1° Dimensioni Cent. 60	Cent. 43	Cent. 50	L. 100 — L. 50 — L. 30 —
» 2° » » 20	» 43	» 50	» 75 — » 37 50 » 22 50
» 3° » » 15	» 40	» 50	» 50 — » 25 — » 15 —
» 4° » » 15	» 30	» 50	» 37 50 » 18 75 » 11 75
» 5° » » 12	» 20	» 50	» 25 — » 12 50 » 7 50

La Banca paga a vista e senza provvigione agli Utenti delle Cassette forti le Cedole scadute ed i Titoli estratti esigibili in Milano ed accompagnati dalle relative distinte.

A. C. Widemann

SCUOLA DI COMMERCIO

Fondata nel 1876

Scuola speciale esclusivamente per il commercio con corsi annuali e semestrali.
Insegnamento approfondito in tutte le parti del commercio nonchè nelle lingue moderne.
Si accettano scolari durante tutto l'anno, di preferenza però in aprile e ottobre.
Prospetti gratis e franco. Prima le referenze.

BASILEA

13, Kohlenberg

PREGHI[illegible]
tutti contro [illegible] qualsiasi [illegible] » di non [illegible] originali di [illegible] tografi, [illegible] dei loro [illegible] ne restituisce [illegible] comandate [illegible] Per gli Artisti [illegible] non [illegible] Hamerani

IL SAPONE DA TOELETTA

che presso i conoscitori gode maggior stima, è il

VALMOR-SAPONE

alla Violetta Valsecchi & Morosetti

Al pari di ogni e qualsiasi altro prodotto della Casa Valsecchi & Morosetti esso appartiene alla classe degli tutti *eminentemente scientifici e scrupolosamente onesti*, e come tale [illegible] tutto estraneo a quelli dei preparati di speculazione che [illegible] del fatto di essere qualificati quali possessori di proprietà fantastiche o [illegible], vogliono vendere [illegible] quintuplo, al quintuplo e spesse volte al decuplo del loro meschino, [illegible] effettivo valore.

Nell'industria dei saponi, di [illegible] **VALMOR-SAPONE** ha segnato il trionfo della finezza dell'[illegible] e del economia.

Esso è morbido, balsamico, detersivo [illegible] ed è perfettamente neutro. Le sostanze superlativamente dolcificanti onde è costituito lo rendono eccellente contro le rughe e prezioso per donare alla pelle, bianchezza eccezionale, vellutato ammirevole e profumo soave e persistente.

I suoi sommi pregi ed il limitato suo prezzo lo fanno il vero sapone perfetto e conveniente; perciò chi lo prova una volta abbandona senz'altro per esso qualsiasi altro sapone sia pure anche frutto della più stimata produzione straniera.

VALMOR-SAPONE si domandi ai principali Profumieri Farmacisti, Chincaglieri e Parrucchieri, e nel caso che ne fossero sprovvisti si spedisca Cartolina Vaglia alla Ditta produttrice **VALSECCHI e MOROSETTI** in Milano, Corso Indipendenza 14, la quale fa la spedizione nel giorno stesso del ricevimento dell'ammontare.

Prezzi: 1 pezzo L. 0,70 - 3 pezzi L. 2,00 - 12 pezzi L. 7,60 franchi di porto.

Deposito generale in MILANO, Corso Vitt. Em., 12

O. Wietlisbach e Bodmer — MILANO — Corso Porta Nuova, 12

CARTOLINE

[illegible] Postale. [illegible] con risposta [illegible] PROGRESSO. [illegible] Milano, l'interessante nuovo Catalogo [illegible]

Maglierie e Calze [illegible] sistema, e della [illegible] IMPIEGO a chiunque nel proprio paese. Scrivere [illegible]

Passamentieri, Modiste, Negozianti!!!!

Volete far conoscere i Vostri prodotti o la vostra specialità con [illegible] pubblicando [illegible] nei diffusissimi giornali illustrati

IL RICAMO - IL FIGURINO

dirigendovi alla Ditta

HAASENSTEIN & VOGLER

esclusiva concessionaria, che fornisce preventivi e numeri di saggio gratis a richiesta.

UN'INDUSTRIA FACILE

ad attuarsi è la fabbricazione di maglierie con tricotouse. Domandare cataloghi e schiarimenti a Giovanni Conti, Milano, Foro Bonaparte, 36.

Musicisti!
Premio di L. 300
all'autore del miglior Walzer da intitolarsi
FRENO CARLONI
Scadenza 31 Marzo
Chied. programma alla
CARLONI'S BRAKE CY.
MILANO. 752

Water-Closets
[illegible] perfezionati
GARANTITI
Vasche da Bagno
[illegible] di ghisa smaltata [illegible] di [illegible] inglese di prima [illegible]
AMERICANE
SCALDABAGNI
Lavabos - Toilettes
Fontanelle e orinatoi
in ghisa smaltata e porcellana inglese di prima [illegible]
Catalogo con [illegible] chi facendone richiesta indica gli apparecchi di [illegible]
A. LANDRIANI
Via Dante, 6, Milano.

MALATTIE SEGRETE
Medico specialista visita e da consulti per [illegible] suo Gabinetto in Milano, Via Spadari. [illegible] Tenca secondo i metodi perfezionati più moderni, rapidità, efficacia e nessuna conseguenza. Ricevo dalle 13 alle 15.

MALATTIE SEGRETE
guariscono coi preparati del Dott. W. DEVOE
"JUNO" [illegible] ant[illegible] gonorroica. [illegible] [illegible] [illegible]

Anno 1905. (Conto corrente colla posta.) Sabato-Domenica 4-5 Febbraio (Conto corrente colla posta.) Anno XL - N. 13931

Prezzo delle associazioni { Anno Sem. Trim.
Milano a domicilio . L. 18 — 9 — 4 50
Franco nel Regno . » 24 — 12 — 6 —
Estero . . . . . Fr 40 — 20 — 10 —
Un numero separato nel Regno Cent. 5, Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

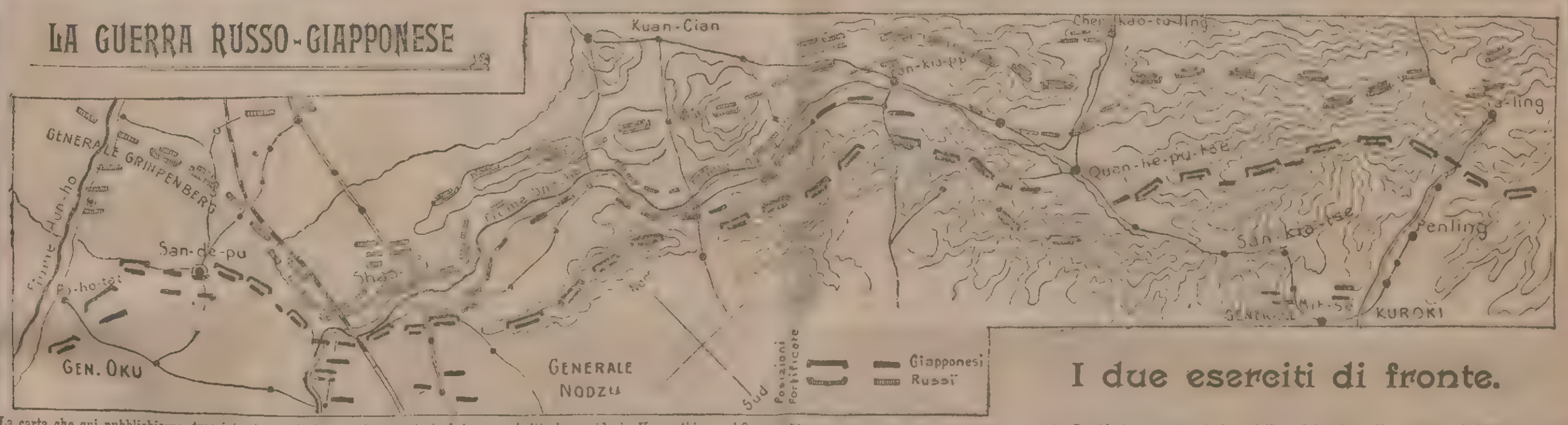
PREMI AGLI ABBONATI:
Gli abbonati annui ricevono il più importante premio gratuito che sia mai stato dato da nessun giornale
L'ENCICLOPEDIA illustrata.
[illegible] per gli abbonati del Secolo, in [illegible] pagine, con circa 2000 vignette, [illegible] Tutti gli abbonati ricevono gratis dal loro abbonamento IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica; quelli semestrali ricevono inoltre un romanzo in due volumi.

IL SECOLO
GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO [illegible] (ZOGNO, via Pasquirolo
FUORI DI MILANO [illegible] a Voglia. — Acc[illegible]
[illegible] fiche d'indirizzo
[illegible] Non si restituiscono manoscr[illegible]

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman[illegible]
dalle proprie succursali in FIRENZE NOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi: 5.^a pg[illegible] la firma del gerente L. [illegible]
L. 2 — (linea di 6 [illegible]
[illegible] 10 —
[illegible] e corsi[illegible]
[illegible] avvisi di indole commerci[illegible]
[illegible] 12 per avviso.

LA GUERRA RUSSO-GIAPPONESE



I due eserciti di fronte.

La carta che qui pubblichiamo, tracciata su dati forniti dallo Stato maggiore giapponese, dà un'idea esattissima della posizione dei due grandi eserciti. Il recente attacco della destra russa contro le posizioni di San-de-pu, formanti il fulcro di difesa della sinistra giapponese, ha fallito; ma questo irrompere del generale Grinpenberg nella pianura che si stende tra lo Sha-ho e l'Hun-ho, e che corre sino a Liao-yang, rappresenta pei giapponesi un serio pericolo.

I russi, padroni della sinistra dell'Hun-ho, potrebbero avere ancora buon giuoco contro le truppe di Oku, il quale non appoggiato a terreno montagnoso, rischierebbe di rimanere soccombente il giorno in cui venisse attaccato con forze leggermente superiori.

Una disfatta di Oku potrebbe rappresentare pei giapponesi una catastrofe irreparabile; imperocchè Nodzu al centro e Kuroki alla destra, dovrebbero precipitosamente abbandonare le loro fortissime posizioni e correre al riparo sulle colline del Tait-zo; e guai se i russi li precedessero girando al sud le alture di Liao-yang!

Ora che l'esercito giapponese ha ricevuto il rinforzo dei 30 mila uomini di Nodgi, oserà il maresciallo Oyama comandare l'offensiva su tutta la linea?

Gagliarde sono pure le posizioni dei russi, e quindi le probabilità di vittoria stanno dalla parte di quell'esercito che potrà disporre dell'assoluta superiorità numerica. Ora mai non è più quistione che di quantità. Pari il valore personale dei soldati, pari la bontà del materiale, equivalente altresì la mentalità dell'alto comando, la vittoria sorriderà a Kuropatkine o ad Oyama secondo la maggiore o la minore massa di uomini che potranno rispettivamente lanciare alla strage. Foccherà infine a quel generale che a battaglia avanzata potrà avere sottomano un maggior numero di riserve fresche da far cadere sul punto più debole dell'avversario come un colpo di maglio decisivo.

Kuropatkine avrebbe indubbiamente vinto a Liao-Yang se il 2 settembre avesse avuto una sola divisione di riserva da gettare su Nodzu.

In una battaglia che occuperà un fronte di circa 40 chilometri, bisognerà ancor contare coll'eventuale errore di qualche generale brigadiere o divisionario. Per esempio, il generale Orloff a Liao-Yang ha dimostrato tanta ignoranza tattica sulle alture di Yentai, che per poco Kuroki non riceva a tagliare la ritirata a Kuropatkine. Alla battaglia dello Shao il generale Yamada sbagliò cammino e cadde in mezzo ai russi i quali con forze triple massacrarono la sua brigata prendendogli tutte le artiglierie (1). Il risultato di un errore di tal genere può anche avere un'importanza secondaria, ma non dimentichiamo che in certe circostanze esso può essere determinante e decidere della vittoria o della disfatta.

[illegible]

Ignor[illegible]

Consideriamo sopratutto la quistione del numero. Ben difficile è il poter stabilire con precisione di quali forze disponga il generale Kuropatkine; ma non siamo lontani dal vero nel calcolarle a 300 mila combattenti. Il maresciallo Oyama non dispone per certo di forze superiori. Alla battaglia dello Shao aveva ai suoi ordini 250 mila combattenti. Per colmare i suoi voti gli fu mandata la 7ª divisione di Hokkaido, arrivata a Liao-Yang ai primi di novembre. Le truppe di Nogi mandate al nord dopo la capitolazione di Port-Arthur non superano i 30 mila uomini. Tutte le reclute del 1904 si trovavano al campo fino dai primi di ottobre. Al Giappone più non si trovano che gli uomini della riserva della territoriale (dai 33 ai 40 anni) i quali per forza della costituzione non possono lasciare il territorio dell'impero insulare. Dato il terreno su cui la futura battaglia sarà combattuta, è fuor di dubbio che, a forze pari, l'esercito che prenderà l'offensiva avrà tutti gli svantaggi. Si capiscono quindi gli indugi tanto da parte giapponese che da parte russa.

Se le voci che corrono in Europa sull'imminenza di un attacco da parte di Kuropatkine sono vere, bisognerà concludere ch'egli è sicuro di possedere la superiorità numerica in misura tale da poter tranquillamente correre l'alea dell'offensiva; ma se ciò non fosse, miglior consiglio sarebbe il suo se aspettasse di piè fermo l'assalto nemico. E a lui in tal caso che potrebbe ancora arridere la vittoria.

LORENZO D'ADDA.

Col 1.° Febbraio 1905
è aperto l'abbonamento al giornale
IL SECOLO
dal 1.° Febbraio al 31 Dicembre 1905

Gli abbonati riceveranno **Il più importante premio gratuito** che sia mai stato dato da nessun giornale, nè in Italia, nè all'estero, la
GRANDE
ENCICLOPEDIA
ILLUSTRATA
Edizione speciale eseguita espressamente per gli abbonati del **SECOLO** in **due grossi volumi** in gran formato di **1600 pagine**, con circa **2000 vignette**, rilegati elegantemente alla bodoniana, del valore reale di L. 15.
Gli abbonati riceveranno inoltre tutti i numeri che verranno pubblicati nell'annata del **SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.**

PREZZI D'ABBONAMENTO:
Milano a domicilio . . . . L. 17.—
Franco di porto nel Regno » 23.—
Estero . . . . . Fr. 38.—
NB. — Gli Abbonati nel Regno aggiungeranno al prezzo d'abbonamento L. 1 — e quelli dell'estero fr. 2 — per spesa di porto dei doni.

Per abbonarsi inviare Cartolina-Vaglia alla **Società Editrice Sonzogno** in Milano, Via Pasquirolo, N. 14 — con indirizzo *ben chiaro e preciso.*

Milano, 4 febbraio

La fine di un'alleanza

Come era da prevedersi, i tragici avvenimenti di Pietroburgo e di Varsavia; la resistenza ostinata dello czar e della burocrazia militare, civile e religiosa che lo circonda, a concedere le riforme politiche che la popolazione reclama, dovevano necessariamente rallentare i vincoli che da alcuni anni uniscono la Russia alla Francia.

Quest'alleanza non naturale, fra la [illegible] lo [illegible]
[illegible] esso in grado di reprimere i [illegible] atavici di oppressione.

Scoppiata la guerra dell'Estremo Oriente, scoppiata la rivoluzione, conseguenza diretta della guerra e delle sconfitte, Francia e Russia non possono più ragionevolmente considerarsi come alleate perchè i loro governi sono divisi da un abisso.

La nazione francese può e deve simpatizzare colla nazione russa; ma i due governi, di cui uno è l'emanazione del suffragio universale, e l'altro della prepotenza autocratica, non possono più aver nulla di comune.

Rimane una sola questione di interessi capitalistici, poichè i capitalisti francesi hanno avuto la dabbenaggine di concedere in prestito alla Russia dieci o dodici miliardi di franchi. Ma questo interesse, per quanto enorme, non può avvincere eternamente il governo della Repubblica a quello dello czar.

Questa verità oramai è compresa in Francia e Giovanni Jaurès che è sempre alla testa di tutte le iniziative nobili e buone, ha intrapreso la campagna contro l'alleanza franco-russa. È la prima voce seria di dissoluzione che si fa sentire, ed essa risponde certamente al sentimento unanime di tutta la Francia [illegible].

Forse alcuni interessi privati saranno colpiti dalla rottura dell'alleanza, ma in complesso i benefici, tanto per la Francia, come per l'Europa, saranno molto maggiori dei danni.

È coi denari della Francia che la Russia continua l'atroce guerra della Manciuria; e una volta che i finanzieri russi non potranno più contare sul credito illimitato della Francia, allora la guerra finirà a dispetto dello czar, dei granduchi e di tutti i militaristi interessati. Finirà per esaurimento... di fondi.

Ed è ciò che devono augurarsi tutti gli amici della civiltà.

L'alleanza franco-russa ha fatto il suo tempo. Forse, essa è stata utile, politicamente alla Francia, socialmente alla Russia, ossia al popolo russo che ha bevuto avidamente le dottrine democratiche dell'occidente; ma ora il momento solenne è venuto, in cui non è più possibile solidarietà alcuna fra il Governo della repubblica ed i massacratori di Pietroburgo e di Varsavia.

L'alleanza franco-russa è virtualmente finita.

I rappresentanti operai nel Consiglio del lavoro

La [illegible] il *Secolo* pubblicò una corrispondenza da Roma, in cui si riferiva d'una conferenza fra il ministro Rava e l'on. Maffi a proposito della prossima convocazione del Consiglio del lavoro.

Gli scarsi affidamenti dati dal ministro intorno a una efficace ripresa dei lavori del Consiglio hanno provocato diverse proteste da molte organizzazioni operaie, le quali si sono rivolte specialmente alla Lega nazionale delle cooperative per farsi eco delle loro rimostranze.

Da otto mesi — si dice in siffatto proteste — il Consiglio del lavoro non esiste più neppure per mezzo del suo Comitato permanente, che dal Consiglio dovrebbe essere completato in seguito ai posti rimasti vacanti per decessi, sorteggi e decadenze; due leggi dello Stato, quella sulla vigilanza degli istituti di beneficenza, e l'altra sull'esercizio dei telefoni non possono applicarsi integralmente se non a seguito di deliberazioni del Consiglio del lavoro. E tutto ciò indipendentemente dalla [illegible] nello scorso maggio — [illegible] sul lavoro delle donne e [illegible] assicurazioni sociali, sui probiviri, sulle Casse di maternità, [illegible] ispettorati delle fabbriche, ecc.

La Lega delle Cooperative ha convocato per lunedì, 6 corr., in Milano i rappresentanti delle organizzazioni operaie nel Consiglio del lavoro, per avvisare i mezzi di eliminare i lamentati inconvenienti nelle funzioni del Consiglio del lavoro.

La disorganizzazione postale

A proposito della polemica sui servizi postali e telegrafici e sui reclami degl'impiegati, *l'Unione*, organo della Federazione Postelegrafica Italiana pubblicherà nel suo numero di domani, 2 febbraio, un articolo del signor Demetrio Alati, che risponde agli attacchi della stampa reazionaria e illustra efficacemente l'opera della Federazione e gli scopi, a cui tende la collaborazione di classe:

« Noi abbiamo dato prove, e siamo pronti a darne sempre, dello spirito che ci anima nel volere *collaborare* col Potere centrale e con le varie Direzioni, per derimere eventuali conflitti e per reintegrare quella giustizia di cui, da anni ed anni, si fa orribile scempio.

« E sempre che abbiamo trovata gradita questa nostra collaborazione, siamo diventati noi stessi i moderatori dei desiderata degli impiegati, persuadendoli come non tutto quanto è giusto ed equo possa trovare pronto soddisfacimento, e come le conquiste economiche non si possano ottenere tutte in una sola volta, ma gradatamente, dando la precedenza alle più urgenti, a quelle delle classi più umili, opera questa che spesso ci è costata amarezze, e qualche volta l'ingiuria dei nostri stessi compagni ».

Nell'Amministrazione postale, come in tutte le altre tra l'alto personale e il più modesto « è scavato un profondo solco di malcontento e di rancore il quale, mentre da una parte non giova all'educazione della natura umana ancora troppo primitiva ed impulsiva, dall'altro si ripercuote tristamente sull'andamento dei servizi spinti di già a sicura rovina da deficienza di criteri direttivi o da tutto un sistema odiosamente fiscale. »

Qualunque opera conciliatrice riuscirà vana se da parte dell'alta burocrazia non si smetterà la stolta albagia, la noncuranza e il disprezzo, che sempre si è ostentato verso la grande massa lavoratrice.

Tutte le volte che dalla massa degli impiegati maltrattati sorge qualche vivace protesta, la stampa conservatrice si trastulla, invocando leggi restrittive.

« Ma [illegible] sa è mai la eccessiva nervosità [illegible] zio e lo stesso pericolo di uno sciopero — che noi del resto abbiamo sempre respinto dai nostri metodi di lotta — davanti all'acuto e spasmodico malessere che, come grande incendio, sempre più [illegible] tra gli agenti dello Stato? Ma quale [illegible] restrittiva potrà mai distruggere o almeno attenuare, lo scontento profondo ed il sordo rancore che fremono in centinaia di migliaia di funzionarii affamati di pane ed assetati di giustizia? »

Questa stessa stampa reazionaria si diletta spesso a chiamare gli agenti dello Stato *socialisti* e l'autore risponde, dimostrando che nella loro grande maggioranza gl'impiegati formano solo due grandi categorie, gl'incoscienti, che subiscono con apparente rassegnazione ogni sopruso e gli sdegnosi, che alle privazioni ed ingiustizie osano ribellarsi apertamente.

« Fra queste due categorie — che odiano in egual misura lo Stato il quale non tralascia nessuna occasione per farsi considerare come *nemico* — sta poi una piccola schiera — e noi siamo orgogliosi di appartenervi — che si sforza di eliminare tanto l'incoscienza che l'anarchismo, per convergere gli sforzi di tutti contro la rocca feudale della vecchia e cieca burocrazia che è il più vero e [illegible] re nemico.

« Quindi oggi il [illegible] ericolo più grave che minacci lo Stato italiano, non è lo spirito di organizzazione che sempre più penetra e [illegible] o le innocue per quanto verbose contese dei comizi, bensì il profondo malcontento che irresistibilmente si propaga fra i suoi funzionari, cioè nei suoi più vitali organi. »

[illegible] confuta quindi gli onorevoli Colaianni e Nitti, i quali negando « il diritto a giusti ed equi miglioramenti economici.

[illegible]

« Ma noi che, invece, concepiamo lo Stato un istituto accessibile a tutte le classi sociali, e quindi come un istituto da [illegible] la conquistare e da trasformare in [illegible] entante degli interessi generali [illegible] sese collettivo, noi non [illegible] tterlo, ma liberarlo da *tutti* i nemici interni. E nemici interni sono per noi tanto la miseria e l'ignoranza imperanti anarchicamente nei bassi strati, che il delittuoso spadroneggiamento regnante in alto.

« Noi crediamo che in Italia non sia possibile un vero progresso, se, all'elevamento morale ed economico delle classi operaie, non corrisponderà la democratizzazione dello Stato, non soltanto alla superficie, ma anche e principalmente nei suoi organi, cioè nelle pubbliche Amministrazioni. »

La Federazione compie l'ufficio di riavvicinare lo Stato ai suoi funzionari e questo dovrebbe comprenderlo il ministero, che mentre prima, per iniziativa dell'on. Stelluti Scala, aveva chiamati i rappresentanti la Federazione a collaborare alla compilazione del nuovo regolamento, ora invece li ha brutalmente respinti.

IL PALAZZO DELLA PACE

Si ha dall'Aja, 3:

Il ministro degli affari esteri, barone Melvil De Lynden rispondendo ieri durante la seduta alla Camera a un deputato che si lamentava non essere ancora stato scelto il terreno sul quale dovrà sorgere il Palazzo della Pace ha dichiarato che il Governo non rimane inattivo, ma non può dare informazioni circa l'acquisto di qualche terreno.

Esso intende dare incarico del terreno a Carnegie il cui consiglio di amministrazione ha dato prova di grande attività.

Conflitti fra turchi e montenegrini

Ci telegrafano da Trieste, 3:

La lettera d'un negoziante di Tusi (Albania) annunzia che il 31 gennaio di notte, a Vladno, presso Podgoritza, una pattuglia turca di confine sorprese una banda montenegrina che varcava il confine.

S'impegnò un combattimento a fucilate, avendo i montenegrini, all'intimazione di ritirarsi, risposto facendo fuoco.

Il combattimento durò oltre un'ora. I turchi ebbero due morti e alcuni feriti. Si ignorano le perdite dei montenegrini.

La guardia turca di confine fu rinforzata, viste le continue scorrerie montenegrine.

IL DIAMANTE DEL TRANSVAAL.

Si ha da Johannesburg, 3:

Il *Transvaal Leader* propone l'apertura di una sottoscrizione di 10 milioni di scellini che sarebbe destinata all'acquisto del colossale diamante trovato recentemente nella miniera Premier.

Questo diamante sarebbe in seguito offerto a re Edoardo VII come gioiello della Corona, regalato dall'impero britannico.

ABDUL-HAMID NON È AMMALATO.

Si ha da Bruxelles, 3:

Il *Petit Bleu* pubblica il seguente dispaccio da Costantinopoli:

[illegible] potete smentire formalmente le voci [illegible] sul sultano, che sarebbe gravemente ammalato. La sua salute è invece eccellente.

CELIO APICIO

I.

Nel leggere questo nome, sono sicuro che ben pochi dei lettori del *Secolo*, inarcheranno le ciglia — come il manzoniano Don Abbondio davanti al nome di Carneade — quasi volessero, mimeticamente, esprimere un punto interrogativo, cui dovrebbe rispondere la loro memnonica, basata sul ricordo dei classici.

Infatti, se ancora, oggidì, è permesso ignorare l'opera del filosofo scettico greco, quasi tutti, ora mai, sanno che Apicio ha, come Lucullo, tenuto lo scettro dell'antitrionato convivale, dell'epulonismo stravagante e megalomane, al tempo degli imperatori Augusto e Tiberio.

Tutti, più o meno, conoscono gli aneddoti più stravaganti di quel gasteroiatra che ingrassava le lattughe con latte, che ingrassava le murene del suo vivaio colla carne degli schiavi da lui condannati a quella terribile morte straziante, — come quella di Laocoonte tra le spire dell'angue soffocatore — che ingrassava, con dei fichi secchi di Soria, i suoi maiali, per renderne più appetitose le carni, precedendo di varii secoli, quel famoso duca d'Arcos — spagnuolo *va sans dire* — che costumava chiudere i suoi porci di Montanches nell'Estremadura, in luochi popolati di vipere, le quali, senza offenderli menomamente col veleno dei loro morsi, contribuivano invece a dare alle carni di quei suini un sapore particolare, che rese celebri quei tanto squisiti prosciutti, dei quali il duca di Saint-Simon, nelle sue *Memoires*, diceva:

« *Ces petits jambons vermeils ont un parfum si admirable, un goût si relevé et vivifiant qu'on en est surpris; il est impossible de rien manger si exquis* ».

Celio Apicio, villeggiando a Minturno nella Campania, avendo udito [illegible] scati, e [illegible] di quelli [illegible] vano cinghiali [illegible] sino dei ghiri [illegible] [illegible] ad essere cucinati, in [illegible] si [illegible] to d'inverno. Fu [illegible] ad adottare il [illegible] mil [illegible] i ammazzarli [illegible]

Appendice del SECOLO, 4-5 Febbraio

GIULIO MARY 48

La giovane selvaggia

Proprietà letteraria per l'Italia

Se Dorritt era là sin dall'arrivo di Maurizio, aveva dovuto [illegible] ritirato in [illegible] di questi [illegible] distratte.

Ed [illegible] giovane [illegible] pensato che il signor era [illegible] di Dorritt, [illegible] a dare a un [illegible] senza scrupoli, astuto, vendicativo, temibile.

Non lo temeva già per sè, ma per Liliana.

Attraversò la sala in punta di piedi e d'improvviso aprì l'uscio che metteva nel vestibolo, il quale era vuoto.

Ode un passo greve allontanarsi; corre alla finestra che da sulla strada e vede uscire lo yankee.

Scende allora ad informarsi presso i domestici che lo conoscono tutti.

— Che voleva il signor Dorritt?

— Parlare col padrone. Non l'ha per aspettato. — Non ha fatto che [illegible] scendere le scale; certo non è rimasto su che un minuto. Non è l'uomo [illegible] pazientare.

Maurizio torna in sala tranquillato.

Se l'americano non avea ascoltato tutto quanto [illegible] o, ne avea inteso però [illegible] e sapeva quindi che Bargeton stava per imbarcarsi, portando seco il prezioso deposito che gli sarebbe stato consegnato.

— Conosco quel francese, egli s'era detto. Se perdesse i dieci milioni, si stimerebbe disonorato e si farebbe saltar le cervella.

Avea formato tosto un piano e non avendo bisogno di origliare ancora, se n'era andato rapidamente.

Maurizio [illegible] in sala nel [illegible] la cui [illegible] [illegible] [illegible]

inzuppata nel latte, tre volte per giorno, rendendone, per tal guisa, le carni bianche, tenere e saporite.

Celio Apicio preparò pel primo le cosi[detti] rigaglie di pollo, con le creste; insegnò il modo di cucinare le ostriche, e di conservare le carni di venagione provenienti da lontani paesi, mantenendole immerse nel miele, contro alle [illegible] e incatramate. Si attribuisce pure ad Apicio il metodo d'ingrassare le lumache, nei vivai, con latte oppure con sapa e farina.

Egli — altri dicono suo fratello — inventò il modo di marinare le ostriche. Ne mandò alcune giarre a Traiano, che militava nella Partia; gli giunsero in ottimo stato e Traiano ne fu contento.

Dopo avere consumato un patrimonio di più di due milioni e mezzo di lire di nostra moneta nei piaceri della tavola, vedendosi indebitato, [illegible] un patrimonio e non restandogli più che duecento cinquantamila lire, preferì avvelenarsi che correre il rischio di morire di fame con si esiguo patrimonio!

Plinio lo proclamò il più grande ghiottone che sia mai vissuto al mondo, e fa menzione di vari manicaretti e di certi confetti, inventati da Apicio che fu l'*oracolo dei cuochi* di Roma Imperiale.

Questo, a brevi tratti, fu l'uomo; ma Celio Apicio viene — vedremo con quanta ragione — ritenuto come l'autore del libro: *De obsoniis et de re culinaria*, scoperto da Enoc d'Ascoli, nell'isola Megalona, unitamente agli *Scolia* di Porfirione, libro che costituirebbe il vero codice dell'arte culinaria e delle sostanze alimentari in uso nell'antica Roma.

Come il Momsem, al lume della critica storica, giunse a provare non essere le prime storie della vetusta città Romulea, che delle leggende od altre favole tradizionali che il patavino Tito Livio tramandava ai posteri, al pari di certi *travasi d'idee* bruticati nella fantasia d'un Cianchettini qualunque, così l'illustre medico Lister, in Inghilterra, e l'erudito latinista italiano G. B. Baseggi, volgarizzatore, quest'ultimo del trattato « Delle vivande e condimenti, o dell'arte culinaria » attribuita ad Apicio, provarono, al lume della critica storica e filologica, che quel trattato non era altro che una banale compilazione ricavata da vari zibaldoni di cucina, dove i cuochi sogliono scarabocchiare le loro note, per tenere memoria di certi manicaretti da loro inventati, oppure da altri; facendo, anzi, rimarcare che il raffazzonatore di quel presunto trattato, non doveva neppure essere cuoco di professione, poichè, nella sua opera rapsodica, esistono delle lacune che un cuoco professionista avrebbe saputo colmare.

« Il nome d'Apicio, apposto al libro, evidentemente è una ghirminella del compilatore — come fa ben osservare il Baseggi — inventata per dare forma all'opera. Infatti quale altro nome più celebre, fra i cultori di quel Apicio che visse regnando Tiberio?

« Supponendolo dunque sua fattura, meritava il rispetto di tutti i golosi e diveniva il codice irrefragabile di tutti i cuochi, Nè si ingannò colui, imperocchè la menzogna passò felice per più secoli, finchè fra gli studiosi si trovarono critici acuti i quali, dalla qualità dello stile, dalla volgarità dei modi, e delle voci straniere introdotte, conobbero il vero, e ritenendo l'opera siccome monumento prezioso d'antichità, non vollero perdere ulteriormente il tempo cercando fra le tenebre il nomo del compilatore. »

Dal campo della compilazione, passiamo invece a quanto spetta circa le cose in quel trattato enumerate, che, siamo certi, interesseranno i gastronomi ed i lavoratori della [illegible] desiderosi di conoscere gl'inesauribili di quella ricca cucina per la quale, l'oratore Ortensio, il console Metello, il generale Lucullo, Elio Vero e gli imperatori Eliogabalo, Tiberio, Vitellio, Ottavio, Adriano e i buongustai Marco Anfidio Lurcone, Tito Pompeo, M. Lelio Strabone, Licinio Crasso, ecc., profusero ingenti tesori, e misero a contributo tutte le regioni dai Romani conquistate, per ottenerne i loro prodotti, ed acclimatarne alcuni della fauna esotica, nei grandiosi vivai ad uso piscinarii, parchi, brughiere, ornitoni e simili.

Così dall'Asia ottennero il pavone (importato da Q. Ortensio), il fagiano dalle rive del Fasio nella Colchide, le galline, da lui dette « frasone », dalla Numidia, il [illegible] dalla Soria, il tetraone dalla Celtiberia, i conigli dalle isole Baleari, e gli struzzi dall'Africa, le grù da Mellica, e persino le cicogne che, secondo Plinio, piacevano a Cornelio Nipote più delle grù, senza contare le numerose varietà di pesci d'acqua dolce e d'acqua salata, allevate nei loro piscinarii, per cui, deviavano persino fiumi e bracci di mare, mediante dighe colossali, e cateratte o alzaie, come quelle fatte erigere da Apicio, da Licinio Crasso, da Lucullo, da Q. Ortensio a Baia, a Pozzuoli, a Minturno e nel lago Lucrino, d'Averno, affinchè il mare non portasse via i pesci, e le ostriche.

Lo stesso dicasi per le frutta, per cui non ostante le piante indigene, come dice Varrone, si acclimatarono quelle forestiere, e, finalmente, nei così detti *pomaria*, si costrinsero gli alberi a maturare le loro frutta in primavera, invece che nell'autunno: iniziando la così detta cultura forzata con [illegible] serre esposte al sole, oppure artificialmente riscaldate.

Così [illegible] del Piceno, di Segna, [illegible] Lavinio si ottennero le varietà di Grecia, [illegible] d'Africa, e tra queste [illegible] le Pompeiane, ecc., e tra le [illegible] di Verona, il Africa e di [illegible] nel [illegible] e tra [illegible] che importate dalle [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

pontica », o noce ugiantina; l'amandorla o « amygdala greca »; l'albicocco (*malum armeniacum*), la pesca o persico (*malum Persicum*), il melagrano (*malum Punicum*), il ciliegio (*cerasum Ponticum*) importato da Lucullo: l'olivo e il fico di Grecia, il pistacchio da Aleppo; l'arancio dalla Media, le castagne da Castano, città della Magnesia [illegible], pere, mele dei [illegible] provenienti dall'Africa, di cui era tanto ghiotto l'imperatore Tiberio, che li faceva coltivare [illegible] anche d'inverno — dentro serre riscaldate o coperti da campane di vetro. Che più?... I tartufi stessi provenivano dalla Libia!...

In quanto alla frutta secca, essi facevano venire i fichi elenoci dalla Caria, le prugne da Damasco, i datteri dalla Tunisia, le uve da Malaga, come pure le cotognate erano di provenienza spagnuola, e venivano spedite dentro olle di creta.

Dott. ALBERTO COPPARI.

Il nuovo trattato di commercio italo-tedesco

Mosti e vini da taglio aggravati — Limoni e olio esenti da dazio — Altri ribassi.

Abbiamo da Berlino, 1:

(M.) La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* ha pubblicato non il testo, ma larghissime notizie dei nuovi trattati di commercio conclusi con l'Austria, la Russia, il Belgio, la Svizzera, la Serbia, la Rumenia, l'Italia.

Questi trattati sono stati conclusi in base alla nuova tariffa agrario-protezionista, la famosa « tariffa affamatrice » votata al Reichstag nelle tumultuose sedute ostruzioniste di due anni fa. Le trattative sono state faticose e il Governo è riuscito contro le previsioni degli oppositori a far accettare i nuovi elevati dazi agrari parte valendosi della situazione politica come contro la Russia, parte sacrificando alcuni degli interessi della industria esportatrice e ne udremo discorrere in lungo e in largo in questi giorni al Reichstag. Tuttavia il Governo è già certo della maggioranza.

Vediamo intanto come n'è uscita l'Italia. L'Italia non poteva venir toccata dai maggiori elevamenti sui cereali e sul bestiame — i punti più dibattuti e caratteristici di questa tariffa — giacchè la sua esportazione di tali prodotti in Germania è quasi nulla.

Viceversa era minacciata nei suoi mosti, nelle sue uve da tavola, nella frutta fresca e secca, nelle uova, ecc.

Da quanto risulta dalle notizie della « Norddeutsche » il trattato concluso con l'Italia è, da parte della Germania, uno dei meglio riusciti, anzi il meglio riuscito.

In complesso le condizioni fatte dall'Italia ai prodotti industriali tedeschi rimangono le antiche. Qualche elevamento di dazio è compensato da diminuzioni su altre [illegible]. I prodotti della [illegible] ferro, della industria delle macchine, le chincaglierie, i tessuti di seta, la birra, le lampade elettriche, ecc. seguiteranno ad entrare in Italia press'a poco alle condizioni di prima, parecchi prodotti anzi a condizioni migliorate.

Dal canto suo la Germania ha lasciato cadere alcune delle domande che più avevano spaventato il mercato agricolo italiano ed ha anche concesso alcuni abbassamenti di dazio; ma è però riuscita ad aggravare i mosti e i vini rossi da taglio italiani portandoli da 4 a 10 marchi al quintale e da 10 a 15 marchi.

La relazione dice: « Fu assai difficile ottenere che tali elevamenti venissero accettati. In compenso vennero concessi ribassi di dazio ad altri prodotti della esportazione italiana.

Se i ribassi compensino realmente gli aggravi, è un esame che potrà farsi quando si avrà il testo del nuovo trattato: intanto dalle notizie qui date, sono certo assai notevoli: il ribasso del dazio sulle mandorle sgusciate da 10 a 7 marchi (che mandavamo nel 1903 per 7 milioni); l'abolizione del dazio sulle [illegible] (ne mandavamo per cinque milioni e mezzo); l'esenzione dal dazio pei limoni; lievi ribassi del dazio sugli aranci, le noci e nocciole ed altre frutta; concessioni al marsala e al vermouth: mentre per l'uva da tavola rimangono le condizioni antiche (ne mandavamo per sei milioni).

Mancano ancora le notizie sugli altri prodotti.

Una novità del nuovo trattato che va salutata con particolare soddisfazione data la nostra grande emigrazione operaia in Germania, è contenuta nell'art. 2-a. In esso i due Stati si impegnano a studiare l'applicazione reciproca delle leggi sull'assicurazione operaia; l'ammissione cioè degli operai italiani in Germania e degli operai tedeschi in Italia ai benefici delle rispettive legislazioni sociali. Lo stesso accordo insomma che fu di recente concluso fra l'Italia e la Francia.

Un altro articolo stabilisce la reciprocità del trattamento ferroviario per le merci: le merci tedesche in Italia e quelle italiane in Germania viaggieranno a tariffa pari alla tariffa nazionale.

UN ALTRO SCIOPERO DI MINATORI

Si ha da Angers, 3:

È stato dichiarato lo sciopero generale nelle cave [illegible] e di Varrie, dove è avvenuta recentemente una catastrofe per la caduta di un [illegible] che uccise 21 operai.

I minatori si sono rifiutati di scendere nel pozzo e reclamano un salario di 5 franchi al giorno invece di tre.

Tutti gli operai si sono dichiarati solidali. La gendarmeria è accorsa sul luogo dello sciopero.

LE RIFORME IN RUSSIA

La farsa liberale.

(B.) Come era da prevedersi, e come io stesso vi faceva prevedere, la notizia del *Daily Telegraph* — cioè lo czar abbia firmato una specie di costituzione, è stata smentita da molte parti e, semi-ufficialmente, dalla *Agenzia Reuter*.

Ma le smentite si riferiscono alla informazione in sè, non allo spirito dell'informazione. Lo schema di riforme che l'Agenzia [illegible] preparando Witte e la prova [illegible] che i governanti russi vorrebbero dare alla loro politica.

Dei due spettacoli che l'autocrazia russa poteva offrire, al mondo dopo il 22 gennaio: dramma di violenza o farsa di liberalismo, pare che abbia scelto quest'ultimo ed è ciò che le informazioni del *Daily Telegraph* segnalano [illegible] nel loro spirito, e cioè che invece di repressioni e stringimenti di freni l'autocrazia prenderà un atteggiamento liberale, il quale per altro non può essere, in quest'ora, nè sincero nè efficace.

Noi potremo dubitare delle riforme che si dicono di imminente pubblicazione, ma frattanto non si deve credere che la farsa liberale che l'autocrazia moscovita intende rappresentare alla luce del sole debba escludere la continuazione dei suoi soliti sistemi brutali e polizieschi.

Anche le notizie di stamane confermano questo ginoco in partita doppia e le carte sono tenute da una parte dal Witte e dall'altra dal procuratore del Santo Sinodo.

Anche in Francia nel 1789 una riunione [illegible] e [illegible] col [illegible] giù e con [illegible] generale.

Ma questo non giustifica da parte dei militari l'uccisione di uomini, donne e ragazzi. Gli autori della guerra col Giappone sono anche gli autori di queste infamie.

Entrambi i delitti provengono dallo stesso male: quello di governare colla violenza.

Tolstoi disse pure che egli non crede che in Russia possa avvenire ora una rivoluzione.

La massa del popolo russo — egli ha detto — non [illegible] la rivoluzione nel senso che lo intendete voi occidentali; inoltre i russi sono troppo poveri per comprarsi le armi ed il Governo potrebbe facilmente soffocare la rivolta se un tentativo venisse fatto. Solamente una piccola parte della popolazione pensa alla rivolta, ma ricorrendo alla forza per [illegible] ai loro mali, gli operai si metterebbero dalla parte del torto come vi si sono messe le truppe dell'imperatore. Una grande e buona riforma non può avvenire in Russia con la violenza. L'Inghilterra e l'America sfruttano i loro popoli tale e quale come le classi governanti di Russia; ma i loro metodi sono diversi.

Ciò che fa bisogno alla Russia fa bisogno anche ad altri paesi: è cioè l'abolizione di tutte le leggi coercitive le quali permettono ai pochi di governare i più e permettono di imporre tasse per pagare i soldati e per continuare a sostenere la proprietà privata della terra.

La rivoluzione avverrà in Russia un giorno o l'altro, aggiunse Tolstoi, ma soltanto in seguito all'espandersi della educazione intellettuale ed economica e solamente quando gli individui avranno rivoluzionato un po' la loro vita acquistando il vero senso religioso. »

Tolstoi ha continuato dicendo che egli sta compilando una lettera-manifesto, da dirigersi agli operai nella quale si occuperà degli avvenimenti del 22 gennaio. Egli ha però dichiarato che non crede a tutte le notizie pubblicate in Russia perchè le suppone esagerate, ed ha concluso con queste parole:

« Da un pezzo io non leggo più i giornali, non fumo più il tabacco, perchè sono entrambi cattive abitudini. »

Gorki ancora in prigione e maltrattato.

La notizia data dall'*Agenzia Reuter* che Massimo Gorki sia stato messo in libertà non è finora confermata. Se dobbiamo credere al corrispondente da Pietroburgo dello *Standard*, Massimo Gorki si trova ancora in prigione e senza la prospettiva d'uscirne tanto presto. Egli è sottoposto anche a pessimi trattamenti.

Eccovi il telegramma del corrispondente suddetto:

« Non c'è nessuna verità nella notizia che Massimo Gorki sia stato rimesso in libertà. Mi sono recato stasera a fare una visita nella sua casa e vi ho trovato l'amico comune Copiatniski, il quale mi disse che oggi stesso aveva avuto il permesso di vedere Massimo Gorki in prigione. Il romanziere si trova in una cella solitaria, piccola e fredda con un pavimento di sassi.

Egli aveva fatto domanda di poter avere un paio di pantofole per ripararsi dal freddo e quella [illegible] il comandante della fortezza [illegible] rifiutò di consegnarle. Massimo Gorki non ha il permesso di indossare la sua biancheria ed i suoi abiti ma deve indossare la rozza divisa del prigioniero. Egli non può avere nè carta, nè penne nè calamaio.

Egli pregò il suo amico di procurargli dei libri inglesi e francesi, specialmente di biologia e di filologia, ciò che vuol dire, contrariamente a quanto si dice, che egli ha la persuasione di essere trattenuto a lungo in prigione. Egli ignora anche se sarà esiliato senz'altro in Siberia per ordine amministrativo »

Le infamie poliziesche a Varsavia.

Il corrispondente del *Daily Mail* da Varsavia che in tutte le sue corrispondenze si è sempre mostrato molto imparziale e moderato, affettando perfino di non simpatizzare con gli scioperanti, rivela oggi alcune infamie poliziesche che solleveranno certo un grido di orrore e di indignazione dovunque.

Ecco come il corrispondente conoreta le sue [illegible]:

« I lettori sanno che io ho sempre cercato di mettere in evidenza le grandi difficoltà che le autorità dovevano affrontare per mantenere l'ordine, ma d'altra parte io non posso ora fare a meno di protestare contro certi abusi di queste autorità, onde sollevare contro di esse l'opinione pubblica anche all'estero. Anzitutto è da rilevare il fatto che le truppe sparavano anche contro i ragazzi.

« Esse infatti spararono deliberatamente più volte contro una ventina di scolari dai 12 ai 16 anni che strappavano delle insegne russe dai negozi. In secondo luogo le pattuglie che percorrevano le strade di notte assalirono dei pacifici cittadini domandando loro il denaro con la minaccia di condurli in prigione se si rifiutavano di vuotare la borsa. In terzo luogo devo denunciare l'uso delle verghe sui prigionieri. La flagellazione è severissima ed ha luogo dopo l'arresto e senza alcun processo. Io ho veduto, oggi, un uomo con la faccia tagliata in mezzo dalle vergate ricevute dai poliziotti.

Gli arrestati, dopo di essere stati flagellati vengono rimessi in libertà se i loro parenti pagano dieci rubli al sergente di polizia.

Tali barbarie non sono eccezionali ma continue e la popolazione ne è indignata. »

Un'intervista con Tolstoi.

Il corrispondente [illegible] da Yasnaia Polana [illegible] Tolstoi presso [illegible] Tuma e lo ha intervistato sui recenti avvenimenti.

Tolstoi ha detto:

« Pare che dapprima gli operai credessero veramente che lo czar volesse vedere quindici o ventimila persone ed accettare da loro una petizione.

[illegible] scioperanti risposero a revolverate. Vi sono molti morti e feriti da ambo le parti.

Gli scioperi si estendono.

[illegible]

Nella [illegible] lo sciopero degli operai è cominciato qui e nei dintorni. [illegible] [illegible] [illegible]

...stenuti. È stato quindi approvata la ripresa del lavoro.

Il Comitato si è recato immediatamente dal ministro per ottenere la riapertura della manifattura e quindi ha rassegnato le proprie dimissioni.

Agitazione di insegnanti.

Il Consiglio direttivo della Federazione nazionale degli insegnanti delle scuole medie, per mezzo della Sezione romana, ha spedito in questi giorni ai deputati una circolare nella quale si chiede al Ministero l'...ecuzione della legge sullo stato giuridico degli insegnanti, e si denunciano le ingiustizie e gli abusi che si perpetuano nell'amministrazione della Minerva.

Parlamento Italiano

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 3 febbraio.

Presidenza del presidente MARCORA.

La seduta comincia alle ore 2,5.

Pala sul processo verbale dà spiegazioni circa una dichiarazione del ministro della guerra, che affermò avergli dato privatamente risposte esaurienti circa una sua interrogazione; l'oratore dice che egli non fu soddisfatto, tanto vero che gli annunziò di mutare l'interrogazione in interpellanza.

Il verbale è approvato.

Presidente raccomanda alla Giunta delle Petizioni di presentare qualche relazione.

Legge poi una lettera con la quale il generale Ricciotti Garibaldi ringrazia la Camera dell'interessamento dimostrato per lui, durante la sua malattia.

Interrogazioni.

Pinchia (s. s. Istruzione) risponde all'onorevole Faelli, circa le condizioni antigieniche delle abitazioni degl'inservienti nella R. Scuola Superiore veterinaria di Parma.

Per rimediare all'inconveniente occorre una forte spesa. La questione è allo studio.

Faelli ribatte che gl'inservienti e le loro famiglie contraggono delle gravi malattie, comunicate dagli animali co' quali sono costretti a coabitare. Se non si riparerà, l'onorevole ricorrerà all'autorità sanitaria, perchè accerti la contravvenzione a carico del Governo.

Pozzi P. (S. s. Lavori) risponde all'on. Abozzi circa la classificazione di Porto Torres nella prima categoria.

Il Ministero attende il parere del Consiglio superiore della Marina.

Abozzi lamenta il ritardo nella soluzione della questione.

Aubry (s. s. Marina) risponde all'on. ... circa il fondamento di una goletta ... porto di Civitavecchia, che da oltre un anno non è stata rimessa a galla.

Vi sono difficoltà tra il ministero dei Lavori Pubblici e quello della Marina. Ad ogni modo si provvederà.

Galluppi rileva il danno che il porto di ... risente per l'indugio.

Morelli Gualtierotti (s. s. Poste) risponde all'on. Pipitone circa la frequente mancanza di comunicazioni marittime con l'isola di Pantelleria.

Si è provveduto per evitare l'inconveniente.

Pozzi P. (s. s. Lavori) dà schiarimenti sul porto di Pantelleria.

Pipitone dimostra che per le misere condizioni del Comune di Pantelleria, è necessario provvedere al porto con una legge speciale. Chiede pure l'impianto di una stazione radiotelegrafica.

Fusinato (s. s. Esteri) risponde all'onorevole ... circa la protezione degli emigranti nel Cantone dei Grigioni in caso di ... sul lavoro.

Il Governo ha provveduto con l'istituzione di un consolato a Coira.

Il Governo ha manifestata la sua idea, favorevole all'istituzione degli addetti per l'emigrazione, che per volontà della Camera, è ristretta a due soli.

Inoltre nel fondo dell'Emigrazione è scritta una somma per anticipazioni agli emigranti. Spese di atti all'estero.

Credaro raccomanda l'istituzione di addetti all'emigrazione.

Camera (s. s. Finanze) risponde all'on. Abozzi circa l'abbuono dell'imposta per i danni in provincia di Sassari, nei casi di distruzione dei vigneti.

Promette di estendere questo provvedimento anche alla provincia di Sassari.

Abozzi è soddisfatto.

Pozzi P. risponde all'on. Cottafavi circa provvedimenti per le popolazioni di Lezzano e Baiso rovinate dalle frane.

Espone i provvedimenti presi dal Governo.

Cottafavi raccomanda un maggior interessamento del Governo.

Cirmeni e **Scalini** (segretari) procedono al sorteggio degli Uffici.

Eccedenze d'impegni.

Si approvano i disegni di legge per eccedenza di impegni di lire 175 939 77 verificatesi sul bilancio del Tesoro nell'esercizio finanziario 1902-903 per spese facoltative per lire 1.764.099 62, a complemento, ... del ministero dell'Interno e facoltative, eccedenza d'impegni per lire 210 262 28 sul bilancio di detta ... 1903-904, eccedenze d'impegni per lire 1.113.541 97 per spese residuali del ministero dell'Interno (1903-904); maggiori assegnazioni di 27,537 47 per maggiori spese ... del ministero della Guerra ...

Interpellanze.

... la seguente interpellanza ai ministri ... Esteri, Tesoro e Marina:

... circa la giusta classificazione del porto della Maddalena.

Nota che questo porto così importante figura solo nella quarta classe della seconda categoria; rileva le deplorevoli condizioni di quel porto, esortando il ministro della marina a dichiarare militare l'intero porto, spendendo dal suo bilancio le somme necessarie.

Mirabello (min. Marina) non crede che il porto mercantile della Maddalena possa avere una superiore classificazione, nè crede che potrebbe essere trasformato in porto militare.

Tedesco (min. Lavori) dice che anche tenuto conto del movimento commerciale complessivo della Maddalena, quel porto non potrebbe mai essere inscritto nella terza classe. Non si rifiuta però ad un nuovo studio della questione.

Pala non è soddisfatto.

Svolge poi un'altra interpellanza sulla necessità ed urgenza di provvedere al prolungamento dei servizi marittimi da Golfo Aranci a Terranova, per i quali fu già presentato apposito disegno di legge, approvato dall'altro ramo del Parlamento.

Chiede al Governo che, in conformità di formali promesse il disegno di legge, caduto per lo scioglimento della Camera, venga ripresentato senza ulteriore indugio.

Raccomanda pure i lavori nel porto di Terranova Pausania.

Tedesco (ministro dei L. P.) dichiara che fra pochi giorni sarà ultimato un disegno di legge sui servizi marittimi. Riconosce anche la necessità dei lavori del porto di Terranova Pausania e la Commissione incaricata degli studi si recherà sul luogo. Per ora intanto provvederà nei limiti dei fondi del bilancio, con riserva di proporre un apposito stanziamento.

Pala ringrazia.

Votazioni a scrutinio segreto.

Pres. indice la votazione a scrutinio segreto sui disegni di legge, già approvati nelle precedenti sedute. Proclama quindi l'esito favorevole delle votazioni.

La seduta termina alle ore 5 40.

DA MONTECITORIO

Ci telefonano da Roma, 3:

(N.) La sonnolenza aumenta progressivamente in queste sedute, che non hanno altro scopo se non quello di evitare la proroga della Camera per mancanza di ore ne del giorno.

Oggi non sono mai stati presenti nell'aula più di quaranta deputati, che hanno prestato una attenzione assai relativa alle numerose interrogazioni che si sono svolte senza incidenti.

Il sorteggio degli Uffici, operazione alla quale i segretari ordinari e Cirmeni e Scalini, hanno atteso con apparente soddisfazione, hanno richiesto un'ora di tempo ed altrettanto ne occorse per la votazione di quei progettini presentati ieri.

Per garantire il numero legale, il presidente è stato costretto anche oggi a leggere altre undici domande di congedo.

Con la semplice lettura, si sono quindi approvate alcune altre eccedenze di impegni ed in seguito l'on. Pala ha sostenuto le fatiche di alcune interpellanze, con le quali l'ordine del giorno d'oggi è stato esaurito.

Quello di domani non sarà più interessante.

Da Parigi.

La fine dell'alleanza franco-russa?

3 febbraio. — (E.) È molto commentato un articolo di Giovanni Jaurès sulla *Humanité* che comincia così:

« Malgrado tutti gli sforzi dei nostri diplomatici e di ... nostri ... l'alleanza dell'... Francia repubblicana e dello czarismo è entrata in agonia.

... mezzo ... la natura dell'... Francia, la Russia, dal ... ci vuole altro ... e che ... una immensa ... che non ha più scopo e che ... Francia, data la ... interna della Russia, essa è diventata per la Francia un'onta ed un delitto.

L'INCIDENTE DI HULL.

La deposizione del capitano Klado.

La Commissione d'inchiesta sull'incidente di Hull riprese stamane l'interrogatorio del capitano Klado. Questi dichiarò che Rodjestwensky gli scrisse una lettera in cui dolevasi dell'attitudine della stampa inglese all'indomani dell'incidente di Hull, di cui ignorava i particolari.

Klado non conobbe che a Vigo la voce sparsa dalla stampa inglese sulle due torpediniere russe rimaste sul luogo dell'incidente senza soccorrere i battelli ... per il sospetto ... Egli smentì ... che ... il colloquio che ho avuto con ... sono stato ... Non vedo che lei. Non ascolto che lei.

In immenso silenzio regnava intorno alla casa. Le vetture che passano per via Vanvitelli durano ... non sono molte. La paglia che abbiamo fatto deporre sul lastrico attutisce il rumore... Io m'ero posta a sedere ai piedi del letto e consideravo il povero viso di questa donna così bella ancora, quando la sua maternità, e che ... per ... la ... d'una ... Ella ... gli occhi ... e ... sommeccniare. ... Mi ... per ... parlare... Quando ... di me, io lessi nel suo sguardo un ... zione d'estrema importanza. Non potevo indovinare la solennità di quel colloquio e di quella confidenza che io ripeterò più tardi, ora che le parole sono ancora assai precise nella mia memoria. Ella voleva che, se morto prima di una certa persona, mio figlio restasse il depositario di quel segreto che non ... aveva la forza di rivelargli.

Ella lo voleva, affinchè un certo dovere che mi ... ... compiuto. Perciò mi ... ... tassando per ... ... questa ... Questa ... ...

CRONACA

IN ATTESA.

Siamo oggi nell'attesa.

La maggioranza è divisa in due parti. Su questo il punto che non bisogna perdere di vista

I 28, se stanno concordi, possono essere [illegible] situazione.

La m[illegible] clerico-moderata sta fa[illegible] i 28 [illegible] per[illegible] a una [illegible] nostri amici, che hanno [illegible]te accettato il programma [illegible] il sospettare [illegible] cedere alla tentazione del [illegible]mico. Uomini di fede non possono [illegible] ai doveri più elementari della lealtà pol[illegible]

Non vi sono lusinghe, non vi sono blandizie che pubblicamente e [illegible] clerico-moderati di [illegible] col tentare di dimostrar loro che devono mettersi d'accordo per il bene del Comune. E quelli che parlano sono i moderati che hanno [illegible]titito la dignità di Milano coll'alleanza [illegible]ali, tradita nell'ora del voto!

[illegible]rise e l'onore di Milano richie[illegible]no un'altra amministr[illegible]ne che non [illegible] loro.

Fra i demorat[illegible] e i clerico-moderati non vi può essere co[illegible] moderati-clericali bisogna opporr[illegible] dignità dei principi.

La questione ferroviaria mi[illegible]. — [illegible] ingegneri Castiglioni e [illegible], con un [illegible]o alla questione [illegible]n due sedute di lu[illegible] Collegio i[illegible] [illegible]ordino ferroviario e dell'assetto edilizio e ampliamento della città, aggiungendovi interessanti cenni illustrativi della Metropolitana formante parte del progetto già noto collo precedenti loro pubblicazioni. In queste conferenze venne trattata anche la que[illegible] interna, obbie[illegible] questione ha [illegible]tinenza cogli intere[illegible] di Milano e col nuovo ordinamento edilizio

Gli studi e le proposte degli ing. Candiani e Castiglioni saranno argomento di discussione e conseguenti voti in una prossima seduta del Collegio, secondo annunciò ieri il senatore Colombo che presiedeva l'adunanza.

Sappiamo che gl'ingegneri Candiani e Castiglioni vennero invitati a ripetere le loro conferenze, illustrate opportunamente da proiezioni, in altri Sodalizi.

La Mostra d'arte culinaria e gastronomica, chiusasi ier l'altro, ha avuto un successo che per essere il primo è anche più lusinghiero.

Iersera in un famigliare convegno [illegible] Negroni-Prato-Morosini pre[illegible] mitato onorario, il signor [illegible] nome del Comitato [illegible] breve relazione morale, il s[illegible] dando il resoconto finanziario, potè annunziare che nonostante le non lievi spese [illegible] mangono alla benoficenza 344 lire; il signor Locatelli presidente delle giurie che assegnarono un centinaio di distinzioni per buona parte in medaglie.

Insegnanti che protestano. — Il Consiglio direttivo della Sezione milanese della Federazione Nazionale tra gl'insegnanti medi, protesta contro la persistente incuria ed inazione parlamentare e governativa riguardo ai più urgenti problemi didattici ed economici della scuola secondaria, richiama in special modo l'attenzione dell'opinione pubblica sul fatto deplorevole che, mentre a Camera aperta mancò ogni lavoro legislativo, non sia stato ancora presentato alla [illegible]ussione quel disegno sullo stato giuridico dei professori, già pronto da lungo tempo, che non porterebbe alcun aggravio al bilancio e risolverebbe almeno una importante questione di dignità e di giust[illegible]

Per le Esposizioni all'estero. — Il Comitato dell'Unione delle Camere di commercio italiane ha deliberato la costituzione di un Comitato nazionale autonomo, formato direttamente dagli interessati, perchè abbia a rappresentare e difendere gli interessi degli espositori italiani alle esposizioni all'estero. Il presidente della nostra Camera di commercio, ing. A. Salmoiraghi, ha pertanto diramato inviti a numerosi industriali milanesi, convocandoli in adunanza presso la Camera stessa per la sera di martedì 7 corrente, e con la sperata loro effettiva adesione si affermerà la sentita necessità del nuovo ente e se ne traccierà il programma nelle sue linee fondamentali.

Il Circolo degli ufficiali, sorto dalla fusione dei preesistenti Circoli « Militare degli ufficiali » e « Ufficiali in congedo », inaugura le sue sale sociali, poste in via San Raffaele, 6, domenica 5 febbraio, alle ore 3 pom. In tale occasione sarà presentata una pergamena d'onore al tenente generale Thaon di Revel conte Genova, presidente onorario del Circolo.

Alla cerimonia, oltre alle autorità, sono invitati tutti gli ufficiali in servizio ed in congedo, soci e non soci. Questi ultimi, quando non credano di intervenirvi in uniforme, possono ritirare il biglietto d'invito dalla segreteria del Circolo.

La brutta sorpresa d'un francese. — Georges Fouget, un elegante giovanotto parigino, di passaggio a Milano, per scacciare la noia pensò d'invitare a cena una bella ed allegra donnina. Passati i fumi dello *champagne*, il Fouget s'accorse che gli mancava una spilla del valore di circa tremila lire. Non gli restò che di confidare ad un funzionario di P. S. la brutta sorpresa, non sapendo però dire chi sia, nè dove abiti la compagna dalle unghie rosee sì, ma troppo lunghe.

Corvo fattatore. — Il vetraio Cesare Robbiati d'anni 33, dimorante a San Cristoforo, domenica si recò a caccia. Incontratosi, in aperta campagna con un corvo, lo prese di mira e sparò. Purtroppo la canna del fucile scoppiò, sfracellando al cacciatore la mano sinistra.

Il disgraziato trovasi ora nel Padiglione Litta dell'Ospedale Maggiore.

Marito troppo disgraziato — Ieri notte il birraio Ambrogio Ronchi, di 30 anni, abitante in strada Rivoltana, 49, fuori porta Monforte, rincasando, trovò nella propria casa colla di lui moglie, quattro individui, che stavano discorrendo. Il Ronchi protestò contro quella riunione mascolina in casa propria: ma male glie ne incolse, poichè i quattro corteggiatori della moglie di lui gli furono addosso, lo tempe[illegible] [illegible]e ne [illegible] per [illegible] [illegible] porta Vercell[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible]riato marito non rimase altro che di re[illegible]

[illegible] [illegible] — I lettori ricorderanno che la sera di domenica 22 gennaio scorso, il pregiudicato Egidio Mazzoni, feriva di coltello, per gelosia di donne, tal Dante Pastori di 17 anni abitante in Corso Como, 2.

Il povero Pastori ricoverato all'Ospedale Maggiore dove fu sottoposto alla laparatomia, moriva iersera in seguito a sopraggiunta peritonite.

In tal modo il Mazzoni, che trovasi al Cellulare, dovrà rispondere di ferimento seguito da morte, e del mancato omicidio di un altro suo compagno ch'egli colpì di coltello la [illegible].

[illegible] [illegible] — Certa Caro[illegible] [illegible]te in via P[illegible] e [illegible], col [illegible] di [illegible], al [illegible] Comelli [illegible] [illegible] un [illegible] e [illegible] re[illegible] del[illegible]

[illegible] [illegible] — Ieri mattina al Lirico, accorse numeroso [illegible], che applaudì ai *Pagliacci* [illegible] e si diverti al ballo *Sieba* messo in scena con ricchezza e buon gusto [illegible]ta sera il ballo sarà preceduto dalla [illegible] *Cavalleria rusticana*, esecutori [illegible] e De Dionigi, il tenore Cenzardi e il baritono Amato

Al Dal Verme proseguono sempre affollate e con successo le rappresentazioni [illegible]

La cameriera Ulcer [illegible] Perrichini protagonista, che [illegible] eccellenti mezzi vocali [illegible] una [illegible] azione comica, [illegible]eralmente applaudita insieme alla signora Paganelli ed ai signori Gnaccarini, Nicolini e Cesari, che formano insieme un complesso di ottimi interpreti del capolavoro Donizettiano.

Il conte Guido Visconti di Modrone, ha invitato nel suo palazzo per domenica, [illegible] [illegible] [illegible]

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

Borsa di Milano.

Milano, 3 febbraio, ore 3 pom.

Continua la speculazione per le Rendite e anche nella riunione pubblica a 104,50 per la fine mese corrente.

In buona ripresa le Edison da 653 a 662 per chiudere a 658,50, le Raffinerie L. L. da 483 a 486, Commerciale da 836 a 838 e sempre sostenute anche le Banco Americano a 894. 0.

Cambio 100,10.

Rendita Ital. 5 0/0	{ cont.	104 40 a	— —
	{ f. m.	104 50 »	— —
Fond. Pens.	»	102 — »	— —
Obbl. Ferr. Merid.	»	782 — »	— —
» Mediterr.	»	451 50 »	— —
Obbl. Banca d'Italia	»	1140 — »	— —
Obbl. Banca Comm. It.	»	838 — »	— —
Obbl. Credito Italiano	»	620 — »	— —
Obbl. Soc. Bancaria It.	»	347 50 »	— —
Azioni Edison	»	658 50 »	— —
Obbl. Acciaierie Terni	»	1068 — »	— —
Obbl. Nav. Gen. Ital.	»	456 — »	— —
Obbl. Raff. Zucch. L. L.	»	483 — »	— —
Obbl. Fondiario Ro	»	1 — »	— —
Obbl. Cotonificio Cantoni	»	— — »	— —
» Veneziano	»	309 50 »	— —
» Bergamasco	»	— — »	— —
» Meridionali	»	323 — »	— —
Obbl. Immob. Roma	»	101 — »	— —
Obbl. Fondiaria Incendi	»	101 — »	— —
Obbl. Fondiaria Vita	»	102 — »	— —
Obbl. Costruz. Venete	»	100 — »	— —
Obbl. Mediterranee	»	100 — »	— —
Obbl. Meridionali	»	100 — »	— —
Obbl. Mediterranee	»	100 — »	— —
Azioni Fondiaria Incendi	»	95 — »	— —
Azioni Fondiaria Vita	»	122 — »	— —
Azioni Costruz. Venete	»	122 50 »	— —
Azioni Mediterranee	»	307 50 »	— —
Azioni Meridionali	»	394 50 »	— —
Azioni Marconi	»	45 — »	— —
Azioni Manifatt. Tosi	»	385 — »	— —
Azioni Ferr. Merid.	cont.	364 — »	— —
Azioni Ferr. Italiane	»	362 50 »	— —
Azioni » Tirrene	»	517 — »	— —
Azioni *cheque*	»	100 10 »	— —
Azioni Cotonificio	»	— — »	— —
Azioni Veneziano	»	99 75 »	— —
Azioni Bergamasco	»	— — »	— —
Azioni Meridionali	»	122 50 »	— —

Borsa di Genova.

Genova, 3, *ore 3.* — Rendita ital. 5 0/0 104,50 — Id. 3 1/2 0/0 [illegible] — Banca d'Italia [illegible] — Credito [illegible] — Rubattino 464,00 — Raffineria [illegible]

Borsa di Roma.

Roma, 3, *ore 3.* — Rend. It. 5 0/0 fine mese [illegible] — Id. 1/2 0/0 [illegible] — Banca d'Italia 1160,00 — Merid. 452,0 — Acqua Pia 1428 — Gas 1453 — Condotto d'acqua 352,00.

Borsa di Torino.

Torino, 3, *ore 3.* — Rend. 5 0/0 f. m. 104,50 — Id. 3 1/2 0/0 102,67 — Mediterr. 451,00 — Merid. 763,00 — Banca d'Italia 1141,00 — Banca Commerc. [illegible]

Borsa di Parigi.

Parigi, 3, *ore 3.* — Chiusura della Borsa:

Rend. Italiane		Istituti Spagn.	
3 0/0 amm.	98,40	Banca Ottom.	595,00
Id. id. 3 0/0	99,07	Argento	101,75
Rend. Italiana	104,15	Cred. Fondiar.	715,00
C. su Londra	25,15	Azioni Suez	4623
Cons. Inglese	88 5/8	Lotti Turchi	130,00
Ferr. Lomb.	335,50	Meridionali	782,00
Camb. su It.	1/8	Rendita Russa	75,40
Rendit. Turca	29,62	Rend. Portogh.	66,45
Ban. di Parigi	1232	B. di Francia	— —
Tunisine	472,75	B. Comm. Ital.	— —
Rend. Egiz.	106,95	R. Serba 4 0/0	77,80
Rend. Ungh.	100,00		

Tendenza: calma.

Le medie dei Consolidati.

1 febbraio. — Medie dei corsi del Consolidato a contanti nelle Borse del Regno, comunicato dal Ministero di Agric. Ind. Comm. e Com.

Consolidato	Cod. in corso	Senza cedole
5 0/0	Luglio L. 104,22,21	L. 100,22,21
4 0/0	» » »	» » »
3 1/2 0/0	netto » 102,42,50	» 100,07,50
3 0/0	netto » 74,85,—	» 73,65,—

Il tasso del cambio per le dogane e ferrovie.

1 febbraio. — Prezzo del cambio quale risulta dalla media dei sindacati delle Borse italiane a oggi 100,08.

2 febbraio. — Per sdaziamenti superiori alle L. 100 con certificati L. 100,08.

Tasso settimanale del 30 gennaio al 4 febbr. per gli stabilimenti industriali [illegible] con biglietti di Stato e di Banca L. 100,05.

Cambi d'America.

Buenos Ayres, 31. — Pezzi nazion. per 100 pezzi oro 227,27.

Nuova York, 1. — Su Londra 4,85,75. — Parigi 5,15 1/2.

Rio Janeiro, 31. — Su Londra (v. L.) 13 12/16.

Valparaiso, 19. — Su Londra (v. L.) 16 1/32.

MERCATI ITALIANI.

Burro.

[illegible] 3-bilito al Mercato di Porta Ticinese dalla Commissione composta dei rappresentanti della Camera di Commercio, del Municipio e del Comizio Agrario, L. 2,50 al chilogrammo.

Prezzo del burro del mercato preced. L. 2,45.

Bestiame.

Listino ufficiale dei prezzi correnti del bestiame compilato dalla locale Camera di Commercio [illegible] Comizio agrario. — Venerdì 8 febbraio 1900.

CAPI pert.	CAPI vend.	BESTIAME		peso vivo	peso morto
90	90	buoi	1.°	L. 90,—	1,45 a 1,48
			2.°	» 70,—	» 1,34 » 1,38
			3.°	» 55,—	» 1,10 » 1,12
260	260	vacche	1.°	» 70,—	» 1,34 » 1,37
			2.°	» 57,—	» 1,14 » 1,16
			3.°	» 38,—	» 0,95 » 1,—
10	10	tori	1.°	» 72,—	» 1,26 » 1,29
			2.°	» 63,—	» 1,18 » 1,20
			3.°	» —,—	» —,— » —,—
575	575	vitelli maturi	1.°	» 1,16	1,74 » 1,76
			2.°	» 1,10	1,65 » 1,67
			3.°	» —,—	» —,— » —,—
90	90	vitelli [illegible]	1.°	» —,85	—,— » —,—
			2.°	» —,—	—,— » —,—

Vitelli [illegible] L. [illegible], a peso vivo, di tara.

E ciò in conformità alle deliberazioni della Commissione.

***

Nel mercato d'oggi i prezzi del bestiame grosso si mantennero invariati.

I vitelli maturi di prima e seconda qualità subirono un rialzo di L. 2 al quintale a peso vivo e di L. 3 a peso morto; i vit [illegible] immaturi [illegible] al quintale a peso vivo. Invariati i prezzi dei vitelli immaturi di prima qualità e delle vitelle d'allevamento.

Pollame e uova.

Preoccupati dalla disparità dei prezzi che risaltano dai varî listini di queste derrate, disparità che rende disagevoli le contrattazioni, negozianti [illegible] Milano, in buon numero, deferirono ad una Commissione lo studio della questione nell'interesse [illegible] più adatto per ovviare all'inconveniente.

Seme e grasso.

Genova 3. — Mercato attivo e prezzi in leggero declino. Quotiamo:

Sego Plata Saladero fr. oro 65.—, matadero 64 [illegible] a 53, sego vog. bianco China 72, animale 44 il quint. c. n. s.

Vini.

Milano, 3. — Sulla nostra piazza persiste la calma. Quotasi:

Gattinara, Ghemme vecchio L. 34 a 170, Barolo e Barbaresco vecchio 90 a 180, Barbera Asti 1903 48 a 60, id. Monferrato 1903 30 a 42, Oltrepò Acqui 30 a 44, Broni e Stradella 30 a 36, Bianchi vecchi 24 a 34, Reggio e Modena 26 a 34, Romagnoli 20 a 26, Toscani 40 a 60, Abruzzi 28 a 34, Basilicata 34 a 40, Lecce e Gallipoli — a —, Barletta prima qualità — a —, Pugliesi — a —, Filtrati dolci 28 a 36, Marsala 118 38 a 75, Samos 56.

SETE.

Stagionatura delle Sete in Milano.

SETE, BOZZOLI, LAVORI, ecc.	Soc. Assic. Gen.	Soc. cooper. Unione Operaia	Totale Entrate dal 1° gennaio	Uscite dal 1° gennaio
Entrate il 3				
Sete stagionate e pesate . . . kg.	0360	0510,11	500	42 055
Bozzoli pesati . »	— —	— —	— —	10 470
Cascami pesati »	— —	— —	— —	— —
Lane stagionate e pesate . . . kg.	— —	— —	— —	— —
Ass. campioni N.	148	113	261	762

Lione 2, ore 20. — **(Nostro telegr. partic.)** — Tendenza del mercato calma.

Origine	Trame	Greggie	Poppe
Europee b	15	5	43	7
Asiatiche b.	23	43	72	130
Peso . . .	2898	3312	8475	7182

Peso totale . . . . Kg. 21868.

Zurigo, 2, ore 20. — (Nostro telegr. part.) Organzini Kg. 1500 — Trame 1740 — Greggie 1460

DISAPPUNTI COMMERCIALI.

Fallimenti.

Trani — Castagnaro Giorgio, barietta, commestibili.

Firenze — Grazzini Oreste, Figline, vini e liquori.

Napoli — Lomasto Gennaro, pannine.

Bozzolo — Migliori Antonio, Viadana, vini.

[illegible]

Torino — Roberti L. e C., rappresentanze.

Taranto — Scivittaro Pasquale, tessuti.

Bologna — Tebaldini Cesare, [illegible] salumeria e altro.

Piccoli fallimenti.

Firenze — Barbieri Vittorio, meccanico. — Torzetti Pietro, mani atture.

Varallo — Canna Luigi, Borgosesia, tappezz.

Torino — Durando Apollonia, sarta.

Venezia — Fero Giacomo, commestibili.

Piacenza — Montini Giuseppe, sartoria.

Concordati preventivi.

Brescia — Colombi Francesco, stoffe.

Napoli — Paladetti e A. Tommasi Aliotti, tessuti.

Accomodamenti.

Alessandria — Limberti Luigi, Castellazzo Bormida, ferramenta.

Porto di Genova. - Arrivi e Partenze

Arrivi del 2 febbraio.

Da [illegible] vap. Commodoria, it. inglese — New Castle v. Amphitrite, ott. carbone.

Arrivi del 3 febbraio.

Da Odessa vap. Lepanto, italiano — Northshilds vap. Urania, ital. — Tunisi vap. Sumatra, ital. — Marsiglia vap. Arpad, austro-ungarico — Porto Torres vap. Venezia, ital. — Bombay vap. Raffaele Rubattino, italiano — Santos vap. Las Palmas, italiano — Fiume, vap. [illegible] Novorosiech vap. Russos, ott. grano — [illegible] vap. Marina [illegible]

Partenze del 3 febbraio.

Per Lavorno vap. Iris, olandese — Napoli, vap. Ligure, italiano — Marsiglia vap. Ormese B Brod, inglese — Dower vap. Kaiser, germanico — Napoli vap. Artoir, italiano — Messina, italiano.

MOVIMENTO MARITTIMO.

Sampier [illegible] — Il *Duca di Galliera* della Veloce è partito per [illegible]

Tenerife 3. — Il *Washington* della Veloce è partito per [illegible]

Semaforo [illegible]

Milano della Veloce è partito per Genova.

Venezia 3. — Il *Ciampa* della Società Veneziana [illegible]

Stato Civile.

Morti in Milano il 2 febbraio.

Pagani Ambrogio 75 prest., v. Signora 10.
Maganza Maria [illegible]
Chiodoni Isidoro [illegible]
[illegible]
Borera Angela [illegible]
Calzani Serafino 61 cu[illegible]
Castoldi Amalia 8, v. [illegible]
Fontanella Maria 3, v.
Cazzani Emilia 62 cas.
Magni Anna 21 sarta, [illegible]
Amboldi Virginia 41 cas., c. Garibaldi 14.
Metraghi Maddalena g. [illegible]
Car[illegible]
Ri[illegible]
Bellotti Angela 8 [illegible]
[illegible]
Riva Virginio 34 c[illegible]
Maraschi Andrea g[illegible]
Rocelli Renato g[illegible]
Morello Giuseppe 62 pens., v. Clerici 5.
Mercandelli Domenico m. 10, v. Canonica 41.
Croci Giuditta 75 cas., v. C. Battisti 3.
Chiesa Giulia 65 lav., Cascine doppie 4.
Pignoni Carlo 72 calz., piazza Vetra 11.
Malaguzzi Ippolito 47 dirett., v. S. Primo 8.
[illegible]
Marinoni Ersilio 23 tipogr., v. Vannucci 7.
Biava Lidia 1, v. Samonco 7.
Golfetto Eugenio 1, v. P. Casati 15.
Vaccari Fortunata 82 cas., v. Panfilo
Totale N. 38.

PICCOLI AVVISI

di indole commerciale.

Cent. 20 la parola.

BICICLETTA [illegible]

CAMERA [illegible] corso Romana 91. 3849

FERROVIERI trovano subito denari cedendo quinto stipendio conclusione immediata. - Rivolgersi Bonariva, via Tenche 6, Milano. 2784

DANZATI servizio bomboniere porcellana, cristallo per [illegible] 50, Giovanni Huber, Piazza Sepolcro, 7, Milano. 3019

MOBILI. [illegible]

PIANOFORTE [illegible]

VENDO [illegible]

Fabbricato economico

Cent. 15 la parola.

Minimo L. 1,50.

Vendite e cessioni.

CAUSA partenza cedesi produzione brevettata [illegible] Milano. 3352

CAUSA [illegible]

CEDESI anche subito, causa salute, distilleria [illegible]

CEDESI negozio [illegible]

CEDESI buone condizioni negozio salumiere. Rivolgersi Pascal, via Giulini 7. 3488

FUCCIOLI setters puro sangue genitori premiati Sporting Agency Fi- 3607

DA VENDERE [illegible] I Brusotti [illegible] 2906 NERGIA [illegible] 200 cavalli, [illegible] in prov. FABBRICATO MOTOCICLETTA

OCCASIONE. Tranco, morse, lavoro, mobili giardino, vendonsi.

PER motivi famiglia cedesi avviata cartoleria [illegible] piccolo rilievo. Scrivere [illegible] Milano.

POSTERIA avviata buona posizione, cedo causa famigliari. Offerte Licurgo, posta, Milano. 3317

SOCIETÀ [illegible] tutto 25 corr. 3084

Affitti.

ABITAZIONI operaie. - Affittansi 29 marzo, locali 2-3-4, Corso Sempione 58, [illegible] modernissime. 2170

AFFITTANSI diversi locali, [illegible] Carrocchio, 2. 3561

AFFITTASI Pasqua, anche prima, appartamento [illegible]

AFFITTASI al presente ed al [illegible] Buenos Ayres o Venezia di 4 locali con comodità moderne.

AFFITTASI [illegible]

AFFITTO negozio macelleria, poco affitto, buona [illegible]

APPARTAMENTO [illegible]

CAMERA salotto e sola camera [illegible] 3679

CASA pensione colazione pranzo, [illegible] mensili. Corso Romana 74.

CERCASI [illegible]

GERNOSBIO [illegible]

DA AFFITTARSI anche al [illegible] famiglia, 9 locali [illegible] Disimpegnati al 3.o piano, L. 800 annue, via Fiori Oscuri, 3. 3847

D'AFFITTARE a Lugano-Paradiso, elegantissimi appartamenti con tutti i comodi moderni. Scrivere ad Haasenstein e Vogler, Lugano sotto iniziali T 220. 1374

GRANDIOSI [illegible]

NAPOLI locansi vasti magazzini centralissimi. — Scrivere Giuranna, Carminello Toledo, 56. 17.9

VILLINO [illegible]

Avvisi diversi.

AZIENDA società, acquisterebbe [illegible] do con villa Brianza. Posta Milano. 3476

APICOLTURA. [illegible] grande stagione d'apicoltura nel centro [illegible] dintorni, sistemi moderni, modo [illegible] cercansi capitalisti soci o a me fece l'effetto che fece a [illegible]

BIANCA. Scrivi diario [illegible] rente. Ricerca lette[illegible]

CERCASI [illegible] cantante pratico articolo il quale viaggia Veneto-Piemonte-Lucania-Lombardia a proprie spese. Referenze a disposizione. Scrivere alle iniziali C. 3779 X. presso Haasenstein e Vogler, Milano. 3779

CERCASI [illegible] d'oro a gas povero usato purchè in buona condizione completo con gasogeno, forza circa 10 HP. Scrivere cassetta 32 G presso Haasenstein e Vogler, Milano. 2925

Desiderasse addottare [illegible] buna si rivolga alla Levatrice [illegible]

DIAMANTI, diamanti cerca un rappresentante pel Italia. Deve avere [illegible] pratica con signora. Corrispondenza nella lingua tedesca. Indirizzare le offerte con referenze di ligneroy.

LEVATRICE [illegible]

LUGANO villa vita signorile [illegible] quanto [illegible] Inutile che [illegible] preoccupi delle minuzie anche [illegible] cercansi capitalisti soci o a me fece l'effetto che fece a [illegible]

SGARBOLDI [illegible] pensione [illegible] Scorta. — Viale Port. Romana 74. 3760

30. Arredo. Rosa. Scrivi [illegible] ramente con tutti.

30-1, [illegible] nell'insonnie sirare, altro circostanze, dovessi [illegible] nel silenzio e [illegible]

Cent. 10 la parola.

Minimo L. 1.—

Domande ed offerte d'impiego.

ABILE sarta parigina cerca giornate presso distinte famiglie. Pauline, posta 105. 3841

CERCASI da importante Ditta apprendista per [illegible] anni, indispensabile [illegible]

PARRUCCHIERE [illegible]

CERCASI [illegible] Bottiglieria Felice Cavallotti, 5. 3813

GARZONE [illegible] ragazzo 12-13 anni [illegible] stabile bella calligrafia, entrata subito. Scrivere cassetta 41 G presso Haasenstein e Vogler, Milano.

CERCASI [illegible]

MATRIMONIO. Giovane trentenne, [illegible] ottenere bella presenza con piccolo capitale, [illegible] sarebbe signorina o vedova con negozio o dote. Massima serietà. A. C. 150 fermo posta Milano. 2956

PERSONA per signora, bene avviata, numerosa, ottima e scelta clientela provincia e fuori, cerca persona serva abile lavori confezion., coritirare [illegible] cieta. Occorre [illegible] capitale. Escludesi [illegible] offerte posta [illegible]

RAPPRESENTANTE [illegible] bene introdotto, cerca [illegible] tivo con 10.000. Scrivere cassetta 65 G. Haasenstein e Vogler. Milano. 3805

OPERAIE [illegible] ragazze [illegible] stabile bella calligrafia, entrata subito. Scrivere cassetta 41 G presso Haasenstein e Vogler, Milano.

SOCIO [illegible] immobiliste, permesso affittare. Rosa, Viale Venezia, 18. 3300

SOCIO [illegible] o più soci accomandanti [illegible] mila per maggior [illegible]

CERCASI [illegible]

CERCASI da Stabilimento industriale [illegible] Milano, [illegible] Ufficio con privata indicazione carriera per [illegible] cassetta 39 G Haasenstein e Vogler, Milano. 3808

CHIMICO farmacista, laureato darebbe nome farmacia città. Scrivere cassetta 108 G. Haasenstein e Vogler Milano. 3340

DOMINEDDO [illegible] manifatture cereali. Ditta Antonio Perelli, Nino Lizio 10. Inutile presentarsi senza ottimo referenze. 3281

DOMICILIO [illegible] per [illegible] zo servizio calorifero. Offerte cassetta 40 G. Haasenstein e Vogler. Milano. 3831

CONTABILE [illegible] regolare tenuta libri partita doppia [illegible]

DIRETTRICE [illegible]

GIOVANE venticinquenne pratico [illegible] Milano, cerca posto viaggi e [illegible] zione e ottime referenze. [illegible] posta, Milano. 3809

GIOVANE [illegible]

GIOVINETTO istruito con buona calligrafia [illegible] Guarchi e C. Via [illegible] piccolo stipendio.

MODISTA subito. Scrivere Solka Paran, San Marco, Venezia. 2999

OFFICINA meccanica costruzione macchine speciali cerca [illegible] istruito capo [illegible] gher, Milano. 3336

PATROCINATORE [illegible]

VEDOVA [illegible] trade.

MEMORIALISTA [illegible]

Le inserzioni per *Il Secolo* si ricevono all'Agenzia Haasenstein e Vogler, Milano, Corso V. E. 18

GUIDA PEL CAPITALISTA di pagine 140. Rivista critica dei migliori Valori di Borsa solo L. [illegible] Rag. F. CRIPPA. Sotto a, 6, e principali librai.

CALVIZIE [illegible] sultati. Opuscolo *gratis* contro biglietto da visita. Dott. ALFONSO BACIOCCHI - Medico-Chirurgo

15 anni di continuato successo! Milioni di [illegible] Tosse Catarri Raucedini Bronchiti Influenza e MALATTIE di PETTO

Inalatore Dompé [illegible] indispensabile per [illegible] — Completo L. 1.00.

I MEDICI sono concordi nel prescrivere le efficacissime PILLOLE di CREOSOTINA DOMPÉ-ADAMI d'azione antisettica Balsamica, Calmante ed Espettorante

Superiore ai disgustosi preparati di Catrame e congeneri.

Un solo flacone è sufficiente a guarire la più insistente Tosse da raffreddore, ed il Catarro più cattivato.

Respingere le imitazioni e sostituzioni

Flacone piccolo L. 1. — Flacone grande L. 2.— in tutte le Farmacie e dal [illegible]

DOMPÉ-ADAMI, [illegible] MILANO — Via Pantano, 5 — MILANO

* GRATIS *

La Società Editrice Sonzogno in Milano — via Pasquirolo, 14, spedisce GRATIS e franco di porto a semplice richiesta il CATALOGO GENERALE illustrato di tutte le pubblicazioni.

MIGLIAIA DI LIRE [illegible] pardone tenendo! Locali sfitti, quei proprietari [illegible] vertiranno [illegible] di Avvisi economici [illegible] SECOLO

DOLORI alle RENI

Sciatica, Lombaggine, Raffreddori, Dolori lombari prodotti dalla gravidanza, Affanno, Asma

sono prontamente alleviati, applicando il

CEROTTO BERTELLI (ARNIKO3)

Si applica senza riscaldarlo. Non lorda e Non contiene sostanze nocive

L'unico che procura una benefica e piacevole sensazione di calore

Domandate sempre CEROTTO BERTELLI rifiutate ogni altra marca.

A. BERTELLI & C.

MILANO, ROMA, TORINO, NAPOLI, GENOVA, PALERMO

Commissioni per corrispondenza: MILANO, via Paolo Frisi, 26.

Questo prodotto a base di vecchio vino di Bordeaux e di Malaga bianco, **è indicatissimo come ricostituente per i convalescenti dell'INFLUENZA**

Appendice del SECOLO 4-5 Febbraio

PIETRO SALES 21

LA FIGLIA DI DON GIOVANNI

Proprietà [illegible] per l'Italia

[illegible] [illegible] [illegible] [

FERNET-BRANCA

DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO
AMARO, IGIENICO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO
RACCOMANDATO DA CELEBRITÀ MEDICHE
GUARDARSI DALLE INNUMEREVOLI CONTRAFFAZIONI
Concessionari per l'America del Sud: Carlo F. Hofer e C., Genova — Per l'America del Nord: L. Gandolfi e C.,
per la Svizzera Gius. Fossati, Chiasso — per la Francia e Algeria H. Masseglia, Nice.

IMPORTANTE

Ai negozianti produttori ed esercenti in vino

I vini bianchi e rossi di qualunque [illegible], torbidi senz odore che al contatto dell'aria [illegible] prendono il colore rosso mattone [illegible] ed hanno un [illegible] di terra e di mar[illegible] nella stagione calda [illegible] Per [illegible] rivolgetevi per avere le istruzioni [illegible] adatti allo

Studio di Consulenze e Perizie Tecnico Enologiche

PARODI GRACCO SPARTACO
MILANO – Viale Monza, 12 – MILANO 1858

[illegible] agli [illegible] oltre 20 anni di pratica di cantina e la conoscenza di tutti i vini [illegible] e delle sue Isole.

REGALO AI LETTORI

Incollando la figura accanto, su Cart.-Vaglia da UNA Lira si riceve franco a domicilio GRATIS Cassetta-campionario, con facile Istruzione per fabbricare DUE LITRI di ottimi Chartreuse gialla e Rhum Giamaica [illegible] 150 [illegible] sule, e Catalogo illustrato per [illegible] 85 % D'ECONOMIA quori, Vini, [illegible] Spedire Cart. Vaglia al Premiato LABORATORIO CHIMICO DROSI, 12, via Felice Casati, MILANO.

ROSE

[illegible] Vaglia
Premiata Cartiera
GIRARDI-PIROVANO
Gazzada (Varese)

CICLISTI!!!

Presso la ditta Guido Garbarini, *viale Venezia, 16*, potete avere le vostre biciclette verniciate e [illegible] per sole L. 10. Soprascarpe [illegible] inseparabile L. 5.50, Gran stock 10000 fanali L. 3 cad.

VOLETE?

costituirvi una rendita, contribuendo ad una grande iniziativa? Chiedete opuscolo illustrato, *gratis*, alla Cooperativa Agricola Italiana, Milano. 1280

FRANCIA & RUSSIA

Informazioni — Incassi a forfait senza anticipazione di spese. N. Ehrlich, 20, Rue Louis le Grand, Paris. 34263

MARCHE DI FABBRICA

FABBRICA MERCI DI METALLO DI BERNDORF

Arthur Krupp

FILIALE DI MILANO - Piazza S. Marco, 5.
Negozio Corso V. Emanuele, 2.

Posaterie e Servizi da tavola per Alberghi e Privati di ALPACCA ARGENTATO e ALPACCA
Utensili da cucina in NICKEL PURO
RIPARAZIONI E RIARGENTATURE
Cataloghi a richiesta

IGIENE e BELLEZZA delle CAPIGLIATURE

[illegible] malattie della pelle, prodotte da tinture nocive [illegible] coll'uso della inimitabile Acqua LA MILANESE [illegible] per [illegible] L. 5 la bott. per posta cent[illegible] G. AGNELLI, C. [illegible] Galleria [illegible] Vittorio [illegible] Spedizioni di Tavolette [illegible] Special [illegible] in Polvere

VINO TOSCANO

Chiunque desideri fare acquisto si rivolga alla Ditta C. Lucchesi di [illegible] (Toscana) che spedisce franca di porto e d'imballaggio fino a 450 Chilometri una cassa di 20 fiaschi, litri 45, vino per lire 20 contro assegno ferroviario.

MALATTIE SEGRETE

ISTITUTO FRACASTORIUS

GUARIGIONE radicale di *Sifilide* più inveterata, *Scoli, Ulceri, Bubboni, Polluzioni, Spermatorrea, Debolezza, Impotenza.*

Guarigione stabile della Goccetta.
Guarigione degli Stringim. Uretrali in 12 giorni.
CONSULTI PER LETTERA
Chiedere moduli — Segretezza.
Professore Dott. Cav. Lampugnani
MILANO — Via San Maurilio, 2.

Water-Closets

sistemi perfezionati
GARANTITI
Vasche da Bagno
in ghisa smaltata di Germania, Inglesi o
AMERICANE
SCALDABAGNI
Lavabos – Toilettes
Fontanelle e orinatoi
in ghisa smaltata e porcellana inglese di prima scelta.

Catalogo con illustrazioni si spedisce gratis a chi facendone richiesta indica gli apparecchi di cui occorre.

A. LANDRIANI
Via Dante, 6, Milano.

MALATTIE SEGRETE

GLANDULARI E DELLA PELLE
Curate nell'ANTICO e PRIVATO Gabinetto [illegible] radicalmente senza conseguenze e con [illegible] BREVETTATI. Visite, Via [illegible] alle 11 e dalle 14 [illegible] Consulti per lettera

Caille

CIOCCOLATO AU LAIT

TOSSI

USATE LE ANTICHE PASTIGLIE MARCHESINI
CHE POSSEGGONO IL CERTIFICATO DEL CELEBRE CLINICO
MURRI

GRAMMOFONI ZONOFONI

Da LIRE 55.- in più.
[illegible] 2,40 in più.
DEI PIÙ GRANDI E CELEBRATI GRAFOFONI FONOGRAFI
Cilindri incisi — Accessori
Condizioni vantaggiose
Domandate a 1[illegible] cartolina doppia il ricco catalogo illustrato a: Unione Fonografica Milanese, Milano, Via A. Tadino, 5.

Alle Signore e Signorine

[illegible] sofferenti, [illegible] periodici mensili, [illegible] dolori si accompagnati da [illegible] di testa, di vertigini, [illegible] capo, [illegible] raccomandando l'uso della

AMASIRA

a base di erbe aromatiche di azione calmante, risolvente e ricostituente perfettamente innocua e gradevolissima al palato. — Consumo annuo UN MILIONE di scatole. Una [illegible] sufficiente per la durata [illegible] ogni adoperata come preventiva. — Prezzo L. 3 la scatola.
Inviare Cartolina Vaglia di L. 3 ai concessionari
Signori BUZZI e GALIMBERTI
COMO, Via Unione, 20
oppure rivolgersi alle primarie farmacie. 36175
[illegible] in Milano Farmacia Acquistapace, Broletto.

MIGLIAIA DI LIRE perdono tenendo i locali sfitti, quei proprietari di case che non vogliono persuadersi essere gli Avvisi economici del SECOLO il mezzo più sollecito per trovare inquilini.

Chi cerca casa per la prossima Pasqua

può senza il disturbo di correre da una parte all'altra della città — a rischio di non trovar nulla che soddisfi o di adattarsi a quartieri impossibili, perchè non v'è più tempo di cercarne altri — può ripetiamo, tranquillamente scegliersi l'alloggio che gli conviene ricorrendo alla pubblicità nei giornali e specialmente alla pubblicità economica del SECOLO (a centesimi 15 la parola).

Ognuno che trovisi nella circostanza sunnotata di traslocare, componga un piccolo avviso nel quale si accenni alla quantità dei locali occorrenti, la posizione preferita, i comodi interni, ecc., lo pubblichi nel SECOLO con tenuissima spesa ed attenda gli giungano le offerte tra le quali scegliere quelle che rispondano per comodità e prezzo ai propri bisogni o desiderii!

Per tali pubblicazioni rivolgersi all' Ufficio di Pubblicità del SECOLO.

HAASENSTEIN & VOGLER
MILANO, Corso Vittorio Emanuele, 18

Corrispondenze Private

Avvertiamo coloro che ci inviano delle corrispondenze private, di omettere assolutamente gli appuntamenti e di astenersi dalle frasi di carattere troppo intimo, onde evitare il rifiuto del giornale.

Si pregano inoltre di dar sempre il proprio indirizzo per le eventuali comunicazioni.

Volete una Pubblicità proficua ed a buon mercato?

Inserite vostri annunci nel diffusi giornali

Romanziere Illustrato

Giornale Illustrato dei Viaggi

Il Ricamo — I Tribunali

dove è aperta una rubrica speciale di [illegible] al prezzo di Centesimi 5 la parola, [illegible] alla pubblicazione contemporanea [illegible] giornali. — Rivolgetevi alla Ditta
HAASENSTEIN & VOGLER
MILANO - TORINO - GENOVA - VENEZIA
ROMA - NAPOLI - LUGANO

Liquidazione forzata
per termine di locazione

Indistintamente tutti gli articoli venduti

Prima a L. 8
Ora
Per pochi giorni soltanto

a L. 3 Montatura Compresa cadauno

Non lasciatevi sfuggire l'occasione di comperare

I Diamanti Tait

a questo prezzo ridicolosamente basso

Tait's American Diamond Palace

MILANO - 3, Corso Vittorio Emanuele, 3 - MILANO

La duchessa era riuscita ad imporsi una tal padronanza di sè stessa, da poter rimanere quasi impassibile, limitandosi ad alzare lo sguardo al cielo, come per ringraziare Iddio.

Salve!... Le due fuggitive erano dunque salve!... Ma a che prezzo si erano salvate... poichè avevano ottenuto la protezione e l'aiuto del marchese di Ligneroy?

Ed ella non tardò a lasciar ricadere il suo sguardo, apparentemente sì tranquillo, sul conte di Saint-Gratien, al quale sorrise di nuovo, formulando nuove domande.

— Voi avete dunque accompagnate quelle due donne alla stazione di Pleulen?... Ed esse arriveranno fra poche ore a Parigi? E, davvero, erano fuggitive... inseguite da un marito, da un amante... o dalle guardie campestri?... Ah! ma sapete, caro cugino, che la vostra storia è straordinariamente drammatica e interessante?...

Il buon Saint-Gratien disse allora umilmente:

— No... no... ve ne prego! Non vi burlate di me! Non siate ingiusta a tal punto!...

« Anzitutto, io non vi ho annunciato una storia molto drammatica!... Tutt'altro!... E, quantunque per soli o i miei veri racconti non vi entusiasmino mai... per para bella, per pura cortesia, voi li ascoltate con interesse, non risparmiandomi però, alla fine, le manifestazioni del vostro disprezzo o della vostra indignazione!...

— Eh! che volete, amico mio?... Per solito, sembra che voi vi divertiate a riferirmi i pettegolezzi, gli scandali più antipatici o più odiosi della città e delle villeggiature!...

« E come potrei, io, non manifestare il mio disgusto, in simili casi?... Ma oggi, se ho ben compreso, si tratta semplicemente della fuga di due donne... di due inglesi, minacciate da una contravvenzione che sarebbe forse costata loro qualche centinaio di franchi... più alcuni giorni di prigione pel loro *chauffeur!*

— Ma, duchessa... Io non so se c'entrasse, il loro *chauffeur!*... Quelle due signore non me ne hanno parlato... Ed io le ho aiutate con entusiasmo, appunto pel mistero dal quale sembravano circondate e che mi ha fatto ripensare, ad un tratto, a tutti i romanzi che più mi divertirono nella mia prima gioventù!... Ah! quelle due donne sconosciute... mascherate...

— Oh! amico mio! Mascherate?... Allusione, suppongo, a quegli orribili occhiali circondati da un pezzo di seta o di tela, con cui gli automobilisti sogliono ripararsi il viso...

— Appunto!... Ogni epoca ha una maschera speciale!... Anche voi, d'altronde, siete mascherata!... soggiunse Saint-Gratien, sorridendo e con molt garbo. Chi sapra indovinare qualche cosa sotto la vostra maschera di perfetta bellezza?... Ma, tornando alla mia storia... davvero non v'interessano affatto, quelle due misteriose creature?...

— ... Le quali correvano per la campagna, con una carrozza altrui, ad un'ora in cui le donne oneste generalmente dormono!

— Ma, e voi, duchessa, non fate forse altrettanto?...

— Suvvia!... Dovete ammettere le eccezioni, mio caro conte!... Io sono abituata fin dall'infanzia ad una galoppata quotidiana nelle prime ore del mattino, e, d'altronde, m'accade assai raramente d'incontrare alcuno che possa criticarmi. — Ma, insomma! Poichè vi sta tanto a cuore che io mi interessi delle vostre eroine; venite a Kermalay, ve ne prego, a raccontarmi il seguito dell'avventura... o piuttosto il principio, non appena lo avrete saputo da mio cugino Ligneroy.

E, porgendo la mano a Saint-Gratien, la duchessa concluse:

— Ora, andate!... Non indugiate più a lungo, per me, se davvero vi preme di giungere presto al castello, dove il vostro amico deve aspettarvi con tanta impazienza!

Saint-Gratien, allora, baciò nuovamente la mano della duchessa... e fu alquanto sorpreso sentendo che quella mano era ardente e fremente... mentre, in altre circostanze, l'aveva sentita fredda ed energica.

— Ma che avete, cugina? Un po' di febbre, forse?...

— Oh! no!... sono soltanto un po' stanca! rispose la duchessa con molta semplicità. — Capirete! Una cavalcata a briglia sciolta...

— Sì... sì... capisco. E Fabrizio, è in Austria, non è vero?...

— Doveva infatti partire per l'Austria l'altro ieri... Ma poi ha cambiato idea, avendo ricevuto, da Matteo, una relazione abbastanza inquietante relativamente ai danni che i conigli producono in queste campagne... e ha deciso, improvvisamente, di venire qui per una caccia straordinaria!

— Ah! È dunque a Kermalay, vostro marito?! Benissimo!... Soltanto, trattandosi di una caccia straordinaria, egli avrebbe potuto invitarmi a parteciparvi, mi pare!...

— Ma poichè siete già qui, caro cugino, vi parteciperete certamente!... Anzi, sarete l'unico invitato!... Mio marito, d'altronde, si propone semplicemente di procedere ad una terribile ecatombe, aiutato da tutti i domestici di Kermalay... Appunto questa notte, egli ha organizzato una grande battuta... e assai probabilmente lo incontrerete, fra poco, giacchè dev'esser venuto da queste parti, sopratutto se ha saputo che il marchese di Ligneroy è al castello...

Tutto questo era stato detto con tanta calma, con tanta naturalezza, che Saint-Gratien si limitò a ripetere:

— Avrebbe dovuto invitarmi, ad ogni modo!... Lo sa, Neuchâtel, che io sono un cacciatore appassionato!...

Infine la duchessa, fatto un grazioso cenno di saluto, allentò le redini al suo cavallo, e si allontanò. Saint Gratien rimase immobile ad ammirarla per alcuni minuti, prima di risalire sulla sua macchina. Poi mormorò:

— È adorabile, la duchessa!... È veramente adorabile!...

L'amazzone, sentendosi osservata da Saint Gratien, ebbe l'energia di mantenersi ritta sulla sella, per un lungo tratto di via, cavalcando con rara eleganza di movimenti, come se le premesse di dar prova della sua abilità nell'equitazione.

Poi, al primo svolto, potè finalmente cessare di fingere, e, spinto il cavallo su una specie di poggio, si rizzò sulle staffe e volse intorno lo sguardo, ansiosamente.

Non poteva più esser vista, ormai come ella stessa non poteva più vedere l'automobile, della quale, però, udiva il rumore, allontanantesi verso di Ligneroy.

Allora, riabbandonandosi mentalmente alla violenta [illegible] era in preda da tanto [illegible] sè stessa, s'aggrappò [illegible] cavallo, e, lentamente, si [illegible] lare a terra...

Poi, barcollando, [illegible] chiarsi appie della [illegible] gno che sorgeva sulla [illegible] poggio, e per lungi minuti [illegible] mobile, semisvenuta [illegible]

Ah! quanto aveva [illegible] notte!... Che atroce [illegible] oppresso il cuore, al pensiero [illegible] colì che la mina [illegible] ribile tensione aveva [illegible] suoi nervi, per [illegible] dramma. La calma [illegible] agli estranei!

Ed era, almeno, [illegible] porre che tutto [illegible] turbasse affatto e le [illegible] e normale.

Infatti, quando [illegible] dal rumore della [illegible] osato penetrare nella [illegible] lay — nonostante l'[illegible] ella si era fatta [illegible] calma, apparentemente [illegible] del proprio dolore, [illegible] gnazione.

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1905. (Conto corrente colla posta.) *Domenica-Lunedì 5-6 Febbraio* (Conto corrente colla posta.) *Anno XL - N. 13932*

Prezzo delle associazioni { Anno Sem. Trim.
Milano a domicilio . L. 18 — 9 — 4 50
Franco nel Regno . » 24 — 12 — 6 —
Estero . . . . . Fr 40 — 20 — 10 —
Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in 6 o 8 PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:
Gli abbonati annui ricevono il più importante premio gratuito che sia mai stato dato da nessun giornale
L'ENCICLOPEDIA illustrata.
Edizione speciale, eseguita espressamente per gli abbonati del *Secolo*, in due grossi volumi in-4 grande, di 1600 pagine, con circa 2000 vignette, rilegati elegantemente alla bodoniana. Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica e quelli semestrali ricevono inoltre un romanzo in due volumi.

IL SECOLO
GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14.
IN TUTTO IL REGNO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare ogni reclamo, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. Non si restituiscono manoscritti.

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Annunzi
HASENSTEIN & VOGLER MILANO (Corso Vitt. Eman., 18)
e dalle loro succursali in TORINO, FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TRIESTE e VENEZIA ai prezzi: 5.° e 6.° pagina (da 10 colonne) dopo la firma del gerente L. 1; Avvisi mortuari L. 2 — (linea di 6 punti) — Comunicati e lettere ed offerte d'impiego Cent. 10 la linea, 15. — Piccoli avvisi di indole commerciale Cent. 20 la linea, 3, maximum L. 12 per avviso.

Col 1.° Febbraio 1905
è aperto l'abbonamento al giornale
IL SECOLO
dal 1.° Febbraio al 31 Dicembre 1905

Gli abbonati riceveranno **Il più importante premio gratuito che sia mai stato dato da nessun giornale, nè in Italia, nè all'estero, la**
GRANDE
ENCICLOPEDIA
ILLUSTRATA
Edizione speciale eseguita espressamente per gli abbonati del SECOLO in due grossi volumi in gran formato di 1600 pagine, con circa 2000 vignette, rilegati elegantemente alla bodoniana, del valore reale di L. 15.
Gli abbonati riceveranno inoltre tutti i numeri che verranno pubblicati nell'annata del SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.

PREZZI D'ABBONAMENTO:
Milano a domicilio . . . . L. 17.—
Franco di porto nel Regno » 23.—
Estero . . . . . Fr. 38.—
NB. — Gli Abbonati nel Regno aggiungeranno al prezzo d'abbonamento L. 1 — e quelli dell'estero Fr. 2 — per spesa di porto dei doni.

Per abbonarsi inviare Cartolina-Vaglia alla **Società Editrice Sonzogno** in Milano, Via Pasquirolo, N. 14 — con indirizzo *ben chiaro e preciso.*

Milano, 5 febbraio

NICHILISMO POLITICO

Non si ricorda un'alba di Legislatura così povera di vitalità come la presente.

Il Governo, che sente di non avere una base sicura e netta nel Parlamento, non osa affrontare uno solo dei molti e urgenti problemi che incombono; e la Camera, costretta all'ozio forzato, offre lo spettacolo curioso e sconfortante di una giovanile... decrepitezza.

Intanto la continuata assenza dell'onorevole Giolitti da Montecitorio, sembra incoraggiare qualche non lieve pronunciamento dei ministri conservatori.

Giorni sono, l'on Tittoni, nel rispondere ad un'interrogazione sui massacri russi, gridava con aria spavalda all'on. Bissolati:

— Il paese ha condannato nelle recenti elezioni le vostre idee!

Parole, queste, che si possono pronunziare da chi ha la responsabilità dell'indirizzo di Governo, ossia dal presidente del Consiglio, non dal ministro cui è semplicemente affidata la direzione della politica estera.

L'altro ieri l'on. Tedesco, che ha l'*interim* delle Poste e Telegrafi, a proposito dei supplenti postali e telegrafici, si associava al biasimo di un deputato sonniniano per le organizzazioni, perfettamente legali, dei lavoratori dello Stato.

All'on. Luzzatti, poi, è lasciata piena balia di accumulare errori ed insuccessi fatali nell'arruffata matassa delle liquidazioni ferroviarie, divenute oggi il terreno della sua azione tumultuaria e farraginosa, come già lo furono, pur troppo, mesi addietro, con tanto grave iattura degli interessi nazionali, i trattati di commercio.

Si vede ora a che cosa abbiano servito le grandi *competenze tecniche* che l'on. Giolitti andò a scegliere nelle file degli avversari, e la cui attività non avrebbe dovuto uscire dall'ambito delle questioni economiche.

Ma i ministri moderati, dopo avere completamente fallito al compito loro assegnato, vengono accentuando l'influenza loro nel terreno politico.

La verità è che, senza un ministero omogeneo, sorretto da una compagine forte, sicura, tutta d'un pezzo e tutta d'un colore, è vano lusingarsi di poter compiere un lavoro serio e fecondo.

Così si spiega come sia possibile questo fenomeno che sembra un paradosso: Governo e Maggioranza, che non si sfasciano, ma non danno segni di vita.

Bisognerebbe che l'on. Giolitti medesimo dicesse a qualcuna di quelle riforme che erano una volta nel suo programma, per vedere una rapida secessione, prima nel Gabinetto, poi in tutto quell'ammasso di gruppi e gruppetti, ciascuno dei quali ha tendenze e interessi propri, gli uni opposti agli altri.

Quello che oggi prevale è il sistema del nichilismo politico: ossia la peggiore e la più pericolosa piaga delle istituzioni rappresentative.

Nè creda l'onor. Giolitti che basti, a salvarlo da gravi responsabilità, il ripetere la nota e monotona dichiarazione: non aver egli rinunziato alle sue idee, essere sempre l'uomo di altri tempi, non voler essere prigioniero di una maggioranza conservatrice.

I fatti, che valgono assai più delle parole, provano che ogni iniziativa è paralizzata dall'opera insidiosa dei moderati che sono nel Gabinetto e dalla resistenza passiva del blocco reazionario, che, con audacia crescente, si viene affermando così nel campo politico come in quello amministrativo.

Li abbiamo veduti tutti alla prova, nelle elezioni di Milano, quei così detti costituzionali che, oggi come vent'anni addietro, si arrogano il monopolio della custodia delle istituzioni e della difesa dell'ordine pubblico. Essi sono dei reazionari che si coprono la faccia colla maschera del liberalismo, della tolleranza, della modernità nelle questioni economico-sociali, poichè vedono l'impossibilità di resistere alla tendenza democratica, ma che, se riescono per un momento a prevalere, si abbandonano allo spirito e all'istinto invincibile che li domina.

Poco c'importa degli uomini; ma poichè vediamo nella situazione presente un pericolo per la libertà, un ostacolo insormontabile contro l'attuazione di un programma di riforme, senza del quale si arresterà la marcia dell'ideale democratico, invochiamo la restaurazione della sincerità nella vita politica, punto preoccupati del momentaneo prevalere della tendenza conservatrice.

L'ing. Lorenzo D'Adda, ritornato da Port Arthur ci ha consegnato, come abbiamo già detto nei giorni decorsi, la continuazione delle sue note di taccuino *scritte all'assedio della celebre fortezza. Le pubblichiamo volentieri, sebbene di un interesse retrospettivo, perchè hanno tutto il pittoresco del vero e saranno lette con piacere dai lettori.*

All'assedio di Port Arthur

(Dal mio taccuino.)

30 ottobre (sera). — Giornata indimenticabile. Ancora tutto vibrante di emozione mi accingo a fissare sulla carta quelle impressioni che più tumultuariamente stanno nel mio cervello.

Fu realtà, od un grande e terribile sogno?

Stamane alle 7 ho lasciato il quartier generale della prima divisione a Takasakiyama, dopo avervi passato tre giorni. Il bombardamento ricominciava su tutta la linea. Mi premeva arrivare prima di mezzogiorno al campo della nona divisione perchè ero stato informato che il grande assalto contro i forti di Panlung-shan e di Kokuasan avrebbe avuto luogo alle 5 del pomeriggio appena tramontato il sole. Non conveniva ai giapponesi correre all'assalto di quei pendii mortali, col sole in fronte.

Attraversando l'ampia pianura che si stende tra il campo della prima divisione ed il quartiere generale, ho trovato qua e là, giacenti sull'erba giallastra, molti morti e pochi feriti. Gli shrapnel e le granate che avevano infuriato nella notte, erano caduti su riparti di truppe che si spostavano o su colonne della sussistenza. Dei cavalli sventrati erano là [illegible] coi loro carico di viveri o di munizioni.

Le [illegible] azzurra dei [illegible] giapponesi, se [illegible] coi loro cappotti [illegible] soldati. Ho notato un artigliere con [illegible] sotto una ruota che [illegible] con le mani e aveva del [illegible] ga un [illegible] Nel tempo [illegible] povero soldato un [illegible] occasione [illegible] chiudo gli [illegible] [illegible] [illegible]

trasse dal suo scrigno di oro e lo presentò alla regina che lo prese col suo piccolo fazzoletto di merletti.

Poi, dopo averlo ben rivoltato, esaminato ed essersi estasiata del suo splendore, ringraziò il suo ospite e, volgendosi verso la principessa Beatrice, la pregò di chiudere il gioiello nel tiretto di un piccolo mobile, che era lì a portata di mano.

In quel momento la porta si aprì e John Brown annunziò che il *lunch* era servito: la regina si avanzò graziosamente verso il principe per passare nella sala da pranzo, ma questi, quasi fulminato per la sparizione del suo diamante, gli sguardi fissi su mobile che l'aveva inghiottito, restava come mietrificato, senz'accorgersi che la regina gli teneva il braccio e bisognò che John Brown ripetesse che Sua Maestà era servita.

È inutile dire che al *lunch* regnò una grande freddezza, malgrado gli sforzi della regina per distrarre il suo invitato. Il maharajah se ne andò senza osare di reclamare il suo diamante, del resto come il Koh-i-noor, che ha un valore di 30 milioni fa parte ora dei gioielli della Corona d'Inghilterra ed orna la corona che re Edoardo VII ha offerta alla regina Alessandra il giorno dell'incoronazione.

La regina Vittoria era la sola sovrana di Europa, che avesse per alcuni dei suoi figli mantenuta una specie di etichetta. E questa etichetta era anche più rigorosa coi principi di Galles cui rimproverava la vita troppo frivola, troppo dedita ai divertimenti.

I principi ne ascoltavano con molta deferenza i rimproveri, cercavano timidamente di scusarsi, ma naturalmente cercavano di evitare quanto più potevano la graziosa sovrana.

Il seguente aneddoto può dare un'idea dei rapporti che correvano tra madre e figlio e suocera e nuora.

Era il giorno della partenza, per Abergeldie. La giovane coppia principesca aveva trascorso la vigilia con la regina a Balmoral, quindi, ritornata nel suo castello verso le 11, aveva ricevuto fino a tarda ora protratta la voglia, fino alle ore più avanzate della notte, i trattenimenti di addio degli amici che avevano fatto compagnia ai principi, durante la villeggiatura e fra cui era il bel cantante di Montecarlo. Andati a letto assai tardi, i principi avevano dato l'ordine di svegliarli al mattino più tardi del solito.

La regina invece, uscendo alle 10, per la sua passeggiata mattutina, pensò che il principe e la principessa si fossero levati più presto del solito e volle recarsi a dar loro un altro addio.

Appena in vista la carrozza reale, si corse a svegliare il principe di Galles, che, vestito uno *smoking*, corse in fretta nel salotto per trovare la regina madre. Ma la vettura reale ripartiva in direzione di Balmoral.

I cavalli avevano ripreso a correre, facendo segno a John Brown che, secondo il solito era in serpa, di fermar la carrozza. Ma evidentemente Sua Maestà rifiutava e senza nemmeno degnarsi di volgersi indietro, lasciò il povero principe correre fino a Balmoral, dove arrivò nello stato che ognuno può immaginare. La regina non gli fece la menoma osservazione, e dall'alto della sua carrozza e della sua grandezza gli dette la mano a baciare.

Con le figlie poi, particolarmente con la prediletta, la principessa Beatrice, la graziosa regina era assai più espansiva ma anche con loro, al momento, sapeva fare il suo colpo di energia.

La principessa Luisa aveva rifiutato la mano dei soliti principi tedeschi equattrinati, che la regina Vittoria era facilmente disposta ad accettare come generi e reggeva in uno stato di malinconia, di cui l'augusta madre era seriamente preoccupata.

Alla fine un giorno Sua Maestà ebbe la chiave dell'enigma. La principessa era innamorata di un grosso giovanotto tedesco, istitutore di suo fratello, il principe Leopoldo.

Immediatamente il grosso tedesco fu rimandato e John Brown fu mandato a portare al duca di Argyll un messaggio premuroso della regina Sua Maestà, che con quel suo vecchio amico di famiglia un lungo colloquio, in seguito al quale il marchese di Lorne ricevette dal duca l'invito di passare alcuni giorni a Balmoral, dove si andava con la principessa Luisa.

Più tardi la principessa divenne duchessa di Argyll e fu la sola delle figlie della graziosa regina Vittoria, che facesse un matrimonio ricco, poichè nell'epoca in cui la principessa Vittoria sposò il principe ereditario di Prussia, la Casa di Hohenzollern non si era ancora arricchita coi denari della Francia.

Lo sciopero generale dei minatori belgi.

Si ha da Londra, 4:

Il corrispondente dello *Standard* a Bruxelles telegrafa il 3, di avere dalla miglior fonte che uno sciopero generale comincerà quasi prossimo in tutti i distretti carboniferi del Bergio.

Incidente marocchino-portoghese.

Telegrafano da Tangeri, 4:

Una goletta con bandiera portoghese, carica di fucili da guerra a destinazione sarebbe stata sequestrata sulla costa di Tangeri.

Si crede si tratti di un nuovo tentativo fatto per conto di una banda armata.

L'affare ha sollevato un incidente fra il Governo marocchino e la Legazione portoghese.

Varietas, la splendida pubblicazione mensile della Società Editrice Sonzogno, è in vendita in tutta Italia a cent. 30.

IN RUSSIA

La situazione a Varsavia.

Si ha da Varsavia, 4:

La censura ha ricevuto una circolare del ministro dell'interno ordinantele di esercitare una sorveglianza più severa circa la pubblicazione delle notizie.

In seguito a queste istruzioni i giornali di Varsavia che sono usciti stasera per la prima volta dopo una sospensione di dieci giorni sono stati severamente censurati. La città è calma. Molti negozi sono riaperti.

Pochissimi scioperanti però hanno ripreso il lavoro stamane.

Parecchi nuovi attentati sono stati commessi oggi. Uno studente che ritornava di buon'ora stamane a casa sua, è stato ucciso da un soldato. Da parte loro gli scioperanti hanno ucciso un rinnegato che aveva dato delle informazioni ai soldati per ottenere da loro di fare il lavoro dei fuochisti nel gazometro.

Nuove fucilate.

Si ha da Lodz, 4:

La truppa ha sparato sulla folla dinanzi ad una officina. Vi furono 6 morti e 49 feriti.

Una parte di operai ha ripreso il lavoro.

Lo sciopero di Libau.

Si ha da Libau, 4:

Il numero degli operai che hanno ripreso il lavoro è alquanto aumentato, ma la situazione generale è invariata.

Cinquanta navi attendono di poter caricare e 4200 vagoni di poter essere scaricati.

Gorki sempre prigioniero.

Ci telefonano da Londra, 4:

(B.) La notizia che vi ho segnalato ieri mattina, dello *Standard* in contraddizione con quella data dall'*Agenzia Reuter* è purtroppo vera. Massimo Gorki è ancora in carcere.

I corrispondenti danno su di lui e sulla sorte che lo attende, notizie contraddittorie ma in compenso pare che anche gli altri fermati coll'essere rimesso in libertà con tutti gli altri letterati.

Il corrispondente del *Daily Chronicle* dice che Gorki è trattenuto ancora in carcere, perchè al momento del suo arresto si è rivoltato al soldato che gli intimò di seguirlo.

Gli amici del popolo russo.»

Ci telefonano da Parigi, 4:

(B.) Per iniziativa di Anatole France, Clemenceau, Carnot ed altri, si è costituita a Parigi la « Società degli amici del popolo russo ».

La Società si propone di tener informato direttamente il pubblico di tutto ciò che avviene in Russia, di far conoscere al popolo russo le simpatie che lo accompagnano nella sua lotta per la libertà, e di aiutare moralmente e materialmente quelli che prendono una parte attiva a tale lotta.

Contro le atrocità del Governo russo.

Ci telegrafano da Vienna, 4:

(G.) Iersera si tenne un'assemblea di studenti universitari polacchi, ruteni e italiani per protestare contro le atrocità commesse in Russia.

Dopo vivaci discorsi di studenti, deputati e giornalisti, è stato votato alla unanimità una risoluzione contro la barbarie russa ed esprimente profonda simpatia per la lotta del popolo russo, augurando il trionfo degli ideali di libertà.

Gli scioperi ingrossano.

Telegrafano da Sarnovick, 4:

Quarantamila operai circa hanno aderito finora allo sciopero nella regione D'Jendrajevo avuto luogo una riunione alla quale assistevano forzatamente gli impiegati delle amministrazioni delle officine. Gli oratori hanno chiesto agli operai di astenersi da qualunque disordine sulle strade pubbliche. Si sono dichiarati contrari ad ogni dimostrazione politica. Hanno chiesto la giornata di otto ore, la soppressione della servitù, quando saranno in causa, il diritto di dare il loro parere sulla nomina dei capi opera, il diritto di sorveglianza sull'amministrazione della cassa di soccorso per i malati e le misure d'igiene concernenti gli operai. Gli uomini chiedono un salario minimo di un rublo e 50 copeki e le donne un rublo e 20 copeki; reclamano pure una pensione per la vecchiaia e infine la soppressione della sorveglianza esercitata dalla polizia nelle officine.

Dopo la riunione 12,000 operai si restrinsero in perfetto ordine a Berdiew e a Dombrova ove hanno fatto cessare il lavoro, poi si dispersero.

Grazie alle misure prese dalla polizia i disordini che si temevano non si verificarono. Delle pattuglie circolano nelle strade. Le scuole sono chiuse.

Telegrafano da Varsavia, 4:

A Sosnowice, Pabianitza, Radzechtchi e Vonstochau gli operai si sono messi in sciopero.

Nella regione di Dombrova gli operai hanno saccheggiato la stazione della Vistola.

A Stremiesvyche fecero fermare il treno di Varsavia. Il rettore del distretto di Varsavia dice che le scuole rimarranno chiuse fino a nuovo ordine onde prevenire degli avvenimenti dolorosi.

Telegrafano da Odessa, 4:

I corsi delle scuole degli alti studi per le donne sono sospesi in seguito alle dimostrazioni fatte tedesi.

Telegrafano da Kalisch, 4:

Lo sciopero continua. Delle trattative sono intervenute fra i padroni e i delegati degli operai.

Telegrafano da Bielostock, 4:

Il lavoro è stato ripreso in quasi tutte le officine.

Telegrafano da Kielze, 4:

Dei disordini avvennero nel liceo. Gli allievi delle classi superiori hanno chiesto al provveditore che la lezione fosse tenuta in polacco e tutti i professori fossero polacchi e che i giovani israeliti fossero ammessi al liceo.

Gli allievi si recarono alla scuola femminile e fecero interrompere le lezioni.

Una grande agitazione regna in città. I negozi sono chiusi.

Telegrafano da Minsk, 4:

I farmacisti di Minsk si sono messi in sciopero.

Il governatore di Mosca avvelenato.

Ci telegrafano da Vienna, 4:

(G.) Si ha da Mosca che il governatore Cerkoff venne avvelenato dal suo cuoco polacco: si trova in gravissimo stato.

Gli orrori di Varsavia.

L'*Arbeiter Zeitung* pubblica una lettera da Varsavia dicente che domenica in un solo di soldati con un commissario di polizia, inseguiti a revolverate dalla folla di scioperanti esasperati, si rifugiarono in una casa del sobborgo. La folla incendiò la casa e parecchi soldati e poliziotti sono morti bruciati.

Il commissario saltato dalla finestra venne ucciso a [illegible]

Lo czar ha ricevuto altri cinque operai.

Si ha da Pietroburgo, 4:

Lo czar ha ricevuto Tarkoe Selo cinque operai [illegible] del palazzo Alexandra, ove furono ricevuti dallo czar nel suo gran gabinetto.

Assistettero al ricevimento il ministro delle Finanze [illegible] il ministro della Giustizia principe Galitzine.

L'imperatore interrogò lungamente ciascuno e era sul suo lavoro e sulla durata di questo.

In fine la [illegible] disgustazione perchè essi hanno [illegible] e senza [illegible] al mutuo il loro lavoro, li [illegible] di pregare i loro [illegible] in una messa col [illegible] del deserto [illegible] visitare [illegible] ed [illegible]

Il principe delle Finanze osservò che [illegible] della [illegible] di Stato [illegible] questa prova di benevolenza da parte [illegible]

La rappresentanza operaia fu [illegible] visitare il grande palazzo di Tsarkoe Selo e il dipartimento del palazzo le offrì un pranzo.

La nobiltà russa pro e contro la Costituzione.

Si ha da Mosca, 4:

Nella riunione tenuta oggi dalla nobiltà si sono letti i diversi indirizzi che si propone di inviare all'imperatore. Il primo dice:

« Causa le difficoltà dell'ora presente, il momento sembra male scelto per dover introdurre una riforma essenziale nella forma del governo. D'altronde appena i disordini saranno calmati e l'uragano della guerra sarà dissipato, la Russia troverà il mezzo per ristabilire all'interno l'ordine della vita [illegible]

Il secondo dice: « Data le difficoltà [illegible] gioni [illegible] della situazione, i disordini, intensi le difficoltà della situazione presente, basterebbe una sola parola dello czar che accordasse la collaborazione degli affari del Governo a [illegible] liberamente per mettere la Russia sulla buona via. »

I [illegible] dichiarati pronti, durante la discussione ad accettare, occorrendo, una redazione intermediaria di indirizzo nel quale sia detto che [illegible] che la Duma [illegible] [illegible] [illegible]

Interpellanze.

Chiesa P. Svolge la sua interpellanza al ministro delle Finanze, per sapere se non creda opportuno di revocare il decreto col quale venivano affidate alla Compagnia dei Caravani le operazioni di facchinaggio nei silos granarii del porto di Genova: e prendere altri provvedimenti atti a lenire la grande disoccupazione prodotta dal decreto suddetto fra i lavoratori da molti anni addetti al facchinaggio dei grani.

Nota che parecchi scaricatori del porto di Genova non riescono a lavorare tre giorni al mese, altri due giorni alla settimana.

Questa condizione tristissima dipende dall'impianto dei silos, ma anche dal monopolio della Compagnia dei Caravana.

Questa Compagnia esclude anche le cooperative di operai, che pure presentano le maggiori garanzie.

Guastavino svolse un'interpellanza circa i provvedimenti necessari a lenire la grave disoccupazione fra i facchini dei grani nel porto di Genova.

Ricorda le antiche benemerenze della Compagnia dei Caravana, le cui origini rimontano al 1340.

Non crede si possa affidare al lavoro libero il servizio dei silos.

Si augura che il Governo sia per adottare tutti i più efficaci provvedimenti, che valgano a rimediare alla grande disoccupazione dei lavoratori del porto.

Ritiene indispensabile compiere le opere urgenti, per sopperire al sempre crescente movimento nel porto di Genova.

Majorana (min. Finanze) riconosce essere purtroppo vero che gli operai del porto di Genova non trovano in questo momento lavoro sufficiente, ma nè l'on. Chiesa ha combattuto nè altri vorrebbe combattere perciò l'istituzione dei « silos », che rappresentano un indubbio e rilevante progresso. Non sarebbe giusto attribuire alle disposizioni regolamentari, relative ai Caravana la responsabilità di questa disoccupazione.

D'altra parte i « silos », come deposito franco, fanno parte dei servizi di dogana, e però, per le esigenze della vigilanza fiscale, è indispensabile che il relativo servizio sia affidato ad un personale organizzato e che offra le necessarie guarentigie, quale appunto quello dei Caravana.

Il ministro non potrebbe quindi, senza danno per la finanza e per il commercio, revocare il decreto cui ha accennato l'onorevole Chiesa e nemmeno disciplinare la scelta degli avventizi o escludere i Caravana dai nuovi magazzini franchi.

Se tuttavia il Governo potrà fare qualche cosa per i lavoratori, sarà lieto di farlo (*vive approvazioni*),

Chiesa non ha mai inteso di combattere l'istituzione dei silos, nè ha inteso di sollevare la questione generale della disoccupazione del porto.

A disciplinare in generale il lavoro delle calate deve provvedere e provvede il consorzio del porto, ma il servizio dei silos dev'essere regolato dal ministero delle Finanze.

Non può dirsi quindi soddisfatto. Ripete che oltre ai Caravana altri antichi e sperimentati lavoratori del porto presentano le maggiori guarentigie.

Chiede che almeno il lavoro della Compagnia sia limitato al proprio lavoro di facchinaggio e crede che la scelta dei lavoratori avventizi possa e debba venire opportunamente disciplinata.

Dichiara di poter dimostrare coi fatti lo sfruttamento di questi avventizii e conclude affermando che l'organizzazione dei lavoratori del porto è opera altamente pacificatrice e civile.

Guastavino. Nota che la questione è più alta e più complessa di quello che sia parso all'on Chiesa (*interruzioni dell'on. Chiesa*).

Non si tratta di collocare alcuni disoccupati, togliendo il lavoro a chi è occupato (*interruzioni all'Estrema Sinistra*).

Si tratta di assicurare al porto di Genova lo sviluppo che deve avere e allora ci sarà lavoro per tutti.

Si augura quindi che il Governo e il Consorzio provvedano efficacemente al compimento delle opere portuali e ferroviarie di Genova.

Majorana. Ripete che non può modificare le disposizioni relative ai rapporti fra i Caravana e l'amministrazione dei silos. Sarà sempre lieto se in qualche modo potrà contribuire ad assicurare il lavoro ai disoccupati del porto.

Presidente proclama il risultato favorevole delle votazioni a scrutinio segreto, e annuncia che la Giunta delle elezioni ha presentate le sue relazioni sulle elezioni contestate di Sora e di Udine.

Saranno discusse mercoledì prossimo.

Le seduta termina alle ore 5.15.

DA MONTECITORIO

Ci telefonano da Roma, 4:

(N.) La settimana si è chiusa come è cominciata: Con lo svolgimento di interrogazioni e di interpellanze. — Anche oggi l'ordine del giorno è stato alleggerito di parecchie di esse ed il presidente, on. Marcora, ha avuto una nuova occasione di dimostrare come egli intenda togliere tutti gli abusi e le male abitudini, esigendo che presentazione e svolgimento delle interrogazioni non esorbitino dalle disposizioni del regolamento.

L'interrogante, dirò così eccessivo, è stato l'on. Pozzato che chiedeva il parere del Governo sulla sopraffazione del prefetto di Rovigo, nella elezione di quel Collegio.

L'on. Di Sant'Onofrio dichiarava che i fatti non essendo specificati egli si rifiutava di rispondere

— Ora li narrerò io, i fatti, ha detto l'on. Pozzato, credendo di poter continuare

— Io non posso permetterglielo: ha dichiarato il presidente; la Camera ha approvato le mie proposte riguardo alle interrogazioni e non si tratta ora che di rispettare il regolamento.

L'on. Pozzato ha alquanto insistito, ma la Camera, da do ragione al presidente, ha sentenziato: *Basta! basta!*

Il presidente intanto ha fatto dare lettura di un'altra interrogazione e l'on. Pozzato si è rassegnato, esclamando;

— Fanno diventare sovversivi anche quelli che non lo sono!

Più tardi l'on Santini, sovraeccitandosi come spesso gli accade, a proposito di una interrogazione sui richiamati, ha provocato qualche mormorio, del quale egli si è grandemente indignato, tanto che rivolgendosi particolarmente alla tribuna della stampa ha esclamato:

« Se c'è qualcuno che ha qualche cosa da dire, lassù, venga fuori! »

Questo invito assai poco parlamentare è stato accolto dall'ilarità profusa di molti giornalisti, ai quali il presidente ha fatto una paternale, accolta con la dovuta deferenza

Nella seconda parte della seduta ha avuto luogo un interessante dibattito sulle cause della disoccupazione lamentata fra i lavoratori addetti al porto di Genova.

L'on Pietro Chiesa ha trattato la questione con la serenità che gli è abituale e lasciando completamente sfogo alla sua parola convinta, ha saputo evitare il pericolo, insito nella interpellanza da lui mossa, di perorare la causa di alcuni lavoratori a danno di altri.

Egli ha concluso domandando la più corretta applicazione dei regolamenti e delle consuetudini, in modo da rendere, per i lavoratori non iscritti alla compagnia dei Caravana, la loro inferiorità meno evidente.

L'on. Guastavin ha saputo abilmente trasportare la questione su un altro terreno e, pur facendo elogi ai Caravana, ha dimostrato che la disoccupazione di molti lavoratori del porto è causata dalle condizioni del porto medesimo, ben lontano dall'essere quello che la sua importanza ed il suo traffico richiedono.

Il mezzo per diminuire la disoccupazione e di provvedere al benessere di tutti quanti traggono la vita dalla prosperità del porto, consiste nel condurre a compimento le nuove opere portuarie, compimento desiderato da tutti coloro che vogliono la concordia degli animi nell'intento del bene comune.

Prima della fine della seduta, l'on. Cottafavi ha presentato la sua relazione su un maggiore assegno per il palazzo delle poste e telegrafi a Milano

La relazione esprime fra altro il voto che il palazzo stesso sia costruito prima dell'Esposizione del 1906.

Da Parigi.

Le bombe false continuano.

4 febbraio. — (E.) Due ordigni furono segnalati ieri i quali però contengono soltanto del carbone e del gesso. Alcuni altri pretesi ordigni furono deposti da burloni sudiversi punti.

I commissari di Hull a banchetto.

Delcassé offrirà stasera un pranzo ai membri della Commissione di Hull. I ministri e il direttore degli affari Esteri vi assisteranno. Il pranzo non sarà seguito da alcun ricevimento.

Comizii per gli scioperanti russi.

Un migliaio di professori e studenti assistettero ieri sera a un grande *meeting* a favore del popolo russo. Dei discorsi sono stati pronunziati contro l'alleanza, non colla Russia, ma collo czar. Un ordine del giorno è stato votato contro l'attitudine del governo russo reclamante la liberazione degli intellettuali.

Un altro *meeting* fu tenuto da socialisti rivoluzionari a beneficio degli scioperanti russi. Gli oratori si scagliarono contro l'esercito russo che combatte gli operai Damevitch, socialista russo, pronunziò un discorso Nessun incidente grave

Il senatore Berthelot gravemente ammalato.

L'illustre scienziato Berthelot, uno dei più grandi scienziati contemporanei, si trova gravemente ammalato.

Terribile dramma.

Coira, 4 febbraio. — La signora Frigg, di 30 anni, abitante da sola in una masseria attigua al castello di Richberg presso Almens, sere sono, udendo rumore, scese dal letto ed aprì la porta...

Improvvisamente un uomo le si scagliò addosso e le impose di tacere.

La Frigg svenne, e l'uomo dopo averla trasportata sul letto, sfogò su quel corpo la sua libidine, nel contempo un complice frugava nei cassetti e rubava parecchi oggetti e una somma di circa 200 lire.

La Frigg quando rinvenne mandò il figlio suo, di cinque anni, che dormiva nella stessa camera ma non era stato svegliato dal tumulto, a cercare un servo che si trovava in una stalla distante pochi metri.

Ma frattanto l'infelice donna in un accesso di follia si dava alla fuga, seminuda, per la campagna.

Il servo che la vide, la inseguì e la ricondusse a casa.

Ieri poi eludendo la vigilanza di un'infermiera la Frigg con un coltello da cucina si dava la morte recidendosi la carotide

La polizia fa attiva ricerca dei due ladri, ma l'impresa non sarà facile perchè non vi sono indizi all'infuori della Frigg, li vide e non si hanno quindi indicazioni.

Un arciduca che si fa svizzero.

Ginevra, 4 febbraio. — L'ex arciduca Leopoldo d'Austria oggi è divenuto cittadino svizzero; il Consiglio Federale gli ha accordata la naturalizzazione.

Gli abbonamenti straordinari procedono sempre splendidamente; e per questo, non possiamo conservare gli arretrati dei giornali da dare ai nuovi abbonati, — così avvertiamo quelli che intendessero iscriversi che dovremo chiudere gli abbonamenti agli 11 mesi, a prezzi ridotti aperti al 1° di febbraio, col giorno 8 corrente.

Perciò si affrettino i lettori che vogliono usufruire per gli undici mesi — secondo l'annuncio in prima pagina — del premio della utile, riuscitissima e lodata **Enciclopedia illustrata**, — *perchè non riceveremo più abbonamenti dopo mercoledì.*

IL CONGRESSO DEGLI EMIGRANTI

Abbiamo da Belluno:

Nella sala della Varietà si tenne ieri il secondo Congresso degli emigranti della nostra provincia.

Intervenne l'on. Rondani; assisteva anche il deputato Perera.

Tutte le sezioni erano rappresentate e così pure molte associazioni di mutuo soccorso.

Aderirono al Congresso anche gli on. Loero e Fusinato.

Queste adesioni hanno un carattere strano, quando si pensi che il Congresso venne indetto dal Segretariato federale della emigrazione i cui capo è il romanziere di Milano. Gli onorevoli Loero e Fusinato furono sostenuti esclusivamente dal famoso foglietto alpino che fa la *réclame* a Bonomelli, alla sua opera ed ai suoi lavoratori-collegi!

Ma infine Loero e Fusinato sono con Bonomelli o con l'Umanitaria?

Al Congresso parlarono Rondani, Perera ed altri. Si mandò anche un saluto alle vittime dell'autocrazia russa.

Cronaca italiana

(Nostri telegrammi e corrispondenze.)

Treviso. — *Gravissima disgrazia.* — Certo Giovanni Vettor d'anni 67, possidente transitava su di un carretto nei pressi di Mascrada, quando essendosi il cavallo imbizzarrito e dato quindi a corsa sfrenata, cavallo e carretto insieme col povero Vettor precipitarono nel fosso laterale.

Il Vettor balzato dal carretto andò a battere la testa contro un sasso fratturandosela e rimanendo cadavere.

Aquila. — La nostra Camera di commercio ha votato un ordine del giorno per imprecare ai recenti massacri compiuti dal Governo di Pietroburgo, e inviando il suo saluto di solidarietà al generoso popolo russo insorto contro il regime autocratico.

Gubbio. — *Un marchese ricattato.* — Nanni Turello d'anni 17, da pochissimo tempo emancipato dal padre, non rispondente alle condizioni economiche della famiglia. Il paese ne faceva le giuste meraviglie e l'autorità di P. S. quanto altri mai impressionata, cercava di scoprire la fonte delle inusitate risorse del giovinetto.

Varie voci circolavano in proposito e a poco a poco si era reso pubblico e notorio che il generoso dispensatore dei biglietti da 5 e da 10 lire al ragazzo non era altri che il marchese Melchiorri G. Battista di Mario, di anni 20, appartenente ad una delle più nobili ed antiche famiglie di questa città.

Quale però la causa di tale sua generosità? Vari amici del Melchiorri, impressionati da strane voci che correvano, gli imposero di porvi un termine, ricorrendo ai mezzi di legge. Ed è stato così, che previa denuncia del Melchiorri, questo delegato di P. S. potè coglierе in flagrante reato di ricatto il Nanissi e conseguentemente arrestarlo. Pare che il Melchiorri abbia dato in più volte per lire cinquemila.

Subiaco. — *Una donna uccisa a bastonate.* — In contrada Fontanelle (Arsoli), a sospetta opera di Fortunata De Marco d'anni 21 e dei fratelli Eusebio di anni 30 e Leone di anni 35, della frazione Cricola di Pereto (Abruzzi), venne trovata uccisa a colpi di corpo contundente in testa, la contadina Elisabetta Di [illegible] di anni 20.

I tre fratelli De Marco sono stati arrestati.

Sora. — *Amor di fratelli...* — I fratelli Pasquale e Giuliano Alonzi, contadini della vicina Brocco non si possono chiamare i fratelli Siamesi, perchè [illegible] Difatti varie volte [illegible] Giuliano, [illegible] quando [illegible] gli vibrava [illegible] dar tempo [illegible] la campagna.

Salerno. — *Tragedie domestiche.* — A Olivero Citra i fratelli Leopoldo e Macario Senese, proprietari, uccisero il cugino Biagio Senese. Si ignorano le cause ed i particolari. Gli omicidi sono latitanti.

NECROLOGIO

Ad Alessandria, il prof. Crispino Jachino.

A Padova, il patriota Enrico Zanollo.

A Siena, la signora Maria Rossi Maraschini, vedova del senatore Alessandro Rossi.

A Trieste, l'ex garibaldino Antonio Rota.

A Venezia il comm. Giuseppe Volpi, da molti anni [illegible] nella [illegible] grande [illegible] capo del partito [illegible]

A Firenze, [illegible] Raffaello Orsini, principiò vendendo dei libretti popolari, al prezzo di un soldo, per le strade, ed ora giunto a far prosperare una delle non ultime Case Editrici italiane. Il suo negozio librario, è proprio nel luogo ove egli vendeva, molti anni fa, dei libri, che dispone a trofei al muro merce una cornucopia, [illegible] amico dei più noti scrittori italiani, [illegible] grande stima ed affetto. Era [illegible] pubblicò [illegible] *Critica del Positivismo*, dettata dal Chiarini; degli Studii shakespeariani del Chiarini stesso; delle *Myricae* del Pascoli, e di una quantità di pregevoli ed utili opere di erudizione e di critica.

Pare a Livorno il prof. Giovanni Dupré.

A Roma il prof. Francesco Nitti, socio dei Lincei.

A Catania, nella borgata Macchia, la signora Margherita Cesari di 106 anni; lascia una sorella di 101 anni.

A Caltanissetta il comm. Giovanni Roxas, ex deputato di Serradifalco.

A Parigi lo scultore Barrias.

A Madrid Manuel De Maria Tegui, conte di S. Bernardo, ex-deputato, senatore, ministro di stato, grande di Spagna, già sindaco di Madrid. Militava nel partito conservatore. Fu professore di agricoltura di Alfonso XII.

La morte dello zio del papa.

Ci telegrafano da Vicenza, 4:

A Riese è morto, novantenne, Giuseppe Bottio. Era l'unico zio superstite del papa Pio X. Aveva sposato Filomena Sanson Parolin, [illegible] Margherita Sanson, madre del pontefice. Era il Nestore dei parrocchiani di Riese.

Si vuole l'Università a Bari

Ci telegrafano da Bari, 4:

I delegati notai e gli studenti di questa Scuola notarile hanno tenuta un'importante adunanza e votato un ordine del giorno per chiedere al ministro Orlando che ridoni le scuole universitarie a Bari, ad Aquila ed a Catanzaro, disponendo che i diplomati siano ammessi al terzo anno di legge.

L'ordine del giorno fa notare al ministro che il patrimonio [illegible] passati, governi alle scuole suddette in quasi tutto incamerato dalle casse dello Stato.

Un uxoricida di 86 anni!

Ad Altamura, un certo Vito Fiorentini di anni 86, uccise ieri la propria moglie, Rosa Manfredi, a furia di morsi.

Il vecchio è feroce uxoricida venne arrestato.

Ancora l'assassinio di Firenze

Ci telegrafano da Firenze, 4:

Nel buio che ancora circonda l'assassinio di Raffaella Pratesi, emerge una nuova circostanza importante, [illegible] Pratesi, avrebbero [illegible] per [illegible] del 21 gennaio scorso, è stata inferta dalla stessa arma o da un'arma uguale a quellausata per uccidere la Pratesi.

Onde la Pecchioni fu sottoposta ad un interrogatorio lunghissimo in seguito al quale si dice che abbia fatto delle rivelazioni, nominando anche l'individuo che la colpì.

Continuano gli arresti di persone sospette.

Tumulti di studenti a Napoli

Ci telegrafano da Napoli, 4:

Gli studenti di medicina che erano in agitazione contro il professore Degiaxa, della nostra Università, che accusano di essere eccessivamente severo, stamane dopo una riunione all'ospedale di Gesù-Maria, dove votarono un ordine del giorno di protesta contro il professore stesso, decisero che avesse [illegible] il programma [illegible] di scrivere le sue lezioni, [illegible] all'istituto di Santa Patrizia [illegible] dove [illegible] Degiaxa tiene le sue lezioni ordinarie.

Il professore non c'era avendo rimandata la lezione. Gli studenti schiamazzando ruppero i cancelli, scardinarono le porte, fracassarono tutti i vetri e le suppellettili. [illegible] gli studenti, vandalici abbandonarono l'istituto.

L'agitazione continua e pare che sarà ripresa lunedì.

LE VITTIME DELLA CACCIA

Telegrafano da Castiglione del Lago che il conte Primo Marsinelli, cacciando nelle vicinanze di Cortona, rimase gravemente ferito ad un braccio per l'esplosione casuale del proprio fucile carico a pallini.

Fu ricoverato e medicato all'ospedale di Cortona.

*** Telegrafano da Ancona che in Perosara, frazione del comune di Genga, il contadino diciassettenne Giuseppe Sorci, saltando una siepe nei pressi del ponte Vittorio Emanuele III, ha provocato l'esplosione d'un fucile da caccia che portava ad armacollo, e cadde colla coscia fracassata e con una grave lesione all'inguine. Fu trovato, solo qualche ora più tardi, in un lago di sangue e ricondotto in casa, dove è morto quasi subito, fra atroci spasimi.

LE TRAGEDIE DELL'AMORE

Ci telegrafano da Palermo, 4:

Uno dei soliti drammi d'amore si svolse a Nicari destando grande impressione in paese: la signorina Giuseppina Cangelosi, di 18 anni, avvenentissima, mentre usciva dalla chiesa, venne colpita da tre revolverate dal possidente Bartolo Di Benedetto: l'infelice cadde uccisa. Il cadavere fu trasportato alla casa vicina.

CORRIERE GIUDIZIARIO

TRIBUNALE PENALE IN MILANO.

Il processo Zenner.

Tutta l'udienza di ieri fu assorbita dalla discussione di un incidente sollevato dalla difesa contro la costituzione di parte civile degli azionisti Ma cora e Farioli.

Alle 6.30 poi il processo fu rinviato a lunedì per la pronuncia dell'ordinanza di risoluzione dell'incidente.

Il processo pei fatti di Trani.

Ci telegrafano da Bari, 4:

Ieri al tribunale di Trani cominciò il processo pei tumulti dello scorso dicembre. Una folla enorme impediva il passaggio dei [illegible]

I carabinieri dovettero [illegible] i cordoni. Vi [illegible] molti avvocati [illegible]

Presiedeva [illegible] quello dell'avvocato Lopez, il cui arresto produsse meraviglia.

L'imputato si difese rispondendo fieramente.

I diritti dei grammofoni.

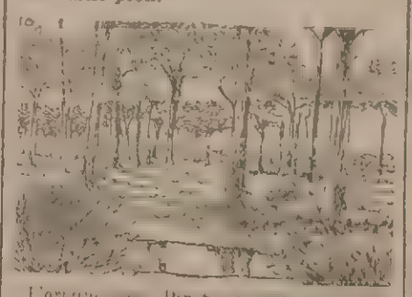
Molti editori mossero lite alle Società grammofoniche perchè queste pubblicavano i [illegible] dei loro spartiti.

Il Tribunale della Senna aveva giudicato contrariamente agli editori; ora la Corte d'Appello di Parigi (come già il Tribunale di Bruxelles) ha riconosciuto il diritto [illegible] edizioni dei pezzi musicali di canto sui dischi, condannando le Società al pagamento dei danni ed interessi.

Sappiamo che anche in Italia si sta promuovendo una causa consimile

PER LA PINETA DI RAVENNA

In un giornale locale prima ed in alcuni periodici italiani che vanno per la maggio e sono stati pubblicati articoli sulla nostra storica Pineta e si annunziano conferenze [illegible] con speciale [illegible] quando se anche modestamente vi parlerò del « solingo bosco di annosi Pini onde Ravenna è cinta là presso il mare » e che inondò di pura poesia [illegible] nome di Byron, che fu cantato dal sommo Alighieri, che salvò Garibaldi da morte sicura, che raccolse l'ultimo anelito di Anita, che piacque al Boccaccio, al Sacchetti ed a cento altri poeti.



L'ombrosa [illegible] Pineta si perde nel [illegible] mare, [illegible] certo di essa nel mondo [illegible] [illegible] per combattere Odoacre, pose i suoi accampamenti presso il pineto come dice uno storico. E pure certo che doveva esistere molto tempo prima se già [illegible] romani avevano scavato [illegible] [illegible] [illegible] con spaventevole [illegible] [illegible] [illegible]

CRONACA

LA RIUNIONE
dei consiglieri dei Partiti Popolari.

L'altra sera si sono riuniti i 28 consiglieri dei Partiti Popolari, per invito del Comitato Elettorale nella sede della Società Democratica.

Dopo una vivace discussione nella quale tutti gli oratori affermarono la solidarietà dei Partiti Popolari per ora e per l'avvenire, venne votato dai 28 consiglieri il seguente ordine del giorno:

« I consiglieri eletti dei partiti popolari, coerenti al programma liberamente accettato dichiarano di costituirsi in gruppo compatto di opposizione all'Amministrazione clerico-moderato per preparare l'avvento ad una Amministrazione schiettamente democratica. »

Si votò poi un saluto ai candidati radicali repubblicani e socialisti, non ritenuti vincitori nella lotta di domenica, augurando per la prossima rivincita nella vittoria dei Partiti Popolari.

LE ELEZIONI E L'ESPOSIZIONE.

I moderati hanno sempre osteggiato l'Esposizione in tutti i modi — e lo dimostrano gli elenchi dei votanti nei quali non si trovano i nomi dei ricchi moderati o vi sono per cifre irrisorie.

Il Cornaggia, il Giacosa ed altri moderati si erano perfino dimessi dal Comitato: — e se l'Esposizione è riuscita lo si deve alla tenace volontà del promotori, fra i quali in primo luogo il comm. Mangili.

Ed ora i giornali della consorteria sbraitano che bisogna accettare il fatto compiuto delle elezioni, in vista della Esposizione!

Prima non la volevano e la circondavano di sospetti e di diffidenze: adesso l'adoperano per rimanere al potere. E poi gridano al linguaggio inconcesso se diciamo loro che sono ipocriti senza principii, avidi del potere a tutti i costi.

GIUSEPPE PIOLTI DE BIANCHI
6 febbraio 1853.

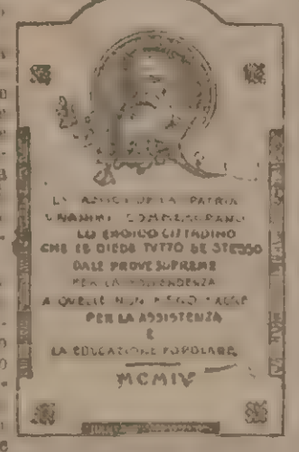
Come già abbiamo annunziato oggi sul mezzogiorno ostano [illegible] Marzoreschi presenti il Barco Caroli, ottimo il municipio che [illegible] il luogo dove furono erette le forche e [illegible] ricordi romani del 6 febbraio 1853, e inaugurata una lapide a Giuseppe Pioltì De Bianchi, l'anima di quel moto.

I milanesi sanno le benemerenze dell'illustre patriota, che morì quindici anni or sono, nel 1890, qui tra noi, ove viveva modestamente circondato dall'affetto e dall'ammirazione dei cittadini.

La maggior parte della sua lunga vita — era nato nel 1826 — egli la dedicò alla lotta per l'indipendenza italiana, dapprima, e poi, raggiunto bene o male lo scopo di restituire l'Italia a libertà ed unità, alle cure dell'assistenza e dell'educazione popolare.

Partecipò alle gloriose Cinque giornate, si trovò nel '49 tra gli eroici difensori della repubblica romana; e a Milano fu uno dei preparatori del moto, che gli ulani austriaci soffocarono nella triste e dolorosa giornata del 6 febbraio.

Al ricordo di quest'episodio del nostro Risorgimento è particolarmente legato il nome del Pioltì De Bianchi. Sulla preparazione del tentativo è stato pubblicato nel 1898 dall'affetto della figlinola, il manoscritto in cui il patriota ne faceva la storia [illegible] Mazzini nel 1851 gli aveva affidato, per mezzo di Carroli e di Depretis, d'organizzare una sommossa in Lombardia: l'entusiasmo col quale la classe operaia aveva aderito alla proposta di agire, le titubanze della classe agiata; il colloquio col maestro [illegible] nella Villa Nathan: la fede in [illegible] nella riuscita dell'impresa con la [illegible] con soldati ungheresi, la [illegible] dei patrioti, i preparativi, e infine la terribile delusione del 6 febbraio.



Ciò che accadde in quella [illegible] — una [illegible] di carnevale [illegible] giurò; fece rinchiudere i soldati ungheresi; sgominò facilmente le poche centinaia di popolani, che avevano tentato di innalzar barricate; pubblicò un proclama annunziante l'impero del terrore: ed elevò le forche, dalle quali la mattina del giorno 8 pendevano sei cittadini. Un settimo venne fucilato per [illegible] Altre esecuzioni capitali tennero dietro altre sentenze di morte, di galera e di esilio.

Là appunto, presso il luogo dove gl'infelici, arrestati a caso, lasciarono la vita, su uno [illegible] dei [illegible] fu posta [illegible] Giuseppe Pioltì De Bianchi, che [illegible] giorno riuscì a [illegible] vare [illegible] vendette austriache.

[illegible] pur eseguito con [illegible] buon gusto dallo scultore [illegible] Borgogni, [illegible] medaglione concavo contiene in alto rilievo un bronzo [illegible] testa del patriota. Sotto ornamento, un ramo di quercia. — Il marmo [illegible] la [illegible] iscrizione diversa da quella segnata nel disegno, modificata più tardi.

Gloria — dicono — gli amici della Patria — a te — eroico cittadino — che le desti tutto te stesso — dai cimenti supremi [illegible] MDCCCLIII — per la indipendenza nazionale — alle cause non meno sacre — [illegible] — MCMIV.

La lapide verrà [illegible] alle ore 2 30; [illegible] del [illegible] assisterà sicuramente gran folla [illegible]

Un [illegible] doveva recare [illegible] la commemorazione della [illegible] ha [illegible] di parlare. Perchè, che temeva? [illegible] 1860, elesse a suo rappresentante al Parlamento il Pioltì De Bianchi, è caduto nelle mani di un [illegible] e [illegible] Comunque sia, [illegible] che alla memoria dei martiri o a quella dell'insigne patriota sia tributata commossa dimostrazione di [illegible] e di gratitudine.

Un busto a Emilio De Marchi.

Un altro ricordo marmoreo viene oggi inaugurato alle ore 2 pom. È dedicato ad Emilio De Marchi ed è collocato in una sala dell'Accademia Scientifico-letteraria, in via Borgonuovo 25. Tutta milanese era quella simpatica [illegible] di letterato, che fu il povero De Marchi [illegible] viano convinto, uno dei migliori [illegible] di pensiero e di stile; e scrisse romanzi, prose [illegible] e [illegible] in cui [illegible] sfuse quella limpida e bonaria serenità, che [illegible] della buona [illegible] barda.

I suoi romanzi: *Demetrio Pianelli, Il cappello del prete, Arabella, Giacomo l'idealista, i Racconti, le Storie d'ogni colore*, hanno soggetto milanese e sono espressione di un'anima candida, esuberante d'amore e di fede.

A Milano il De Marchi non ebbe mai nemici e pochi furono [illegible] lui che si [illegible] e [illegible] la [illegible] tonta compresse e [illegible] Nell'[illegible] dove occupò per lunghi anni la carica di segretario, tutti lo cercavano perchè era il consigliere, il confidente pieno d'indulgenza di quelli che ricorrevano a lui. Ed è giusto che l'intera cittadinanza si associ oggi alle onoranze che [illegible] tributate a lui — al poeta degli umili e dei [illegible]

Per il Carnevalone Ambrosiano
Il manifesto del Comitato.

La stagione carnevalesca s'inoltra, e il [illegible] di divertirsi nel [illegible] Milano. Non [illegible] private sono già [illegible] [illegible] riunioni. Ricordano i nostri lettori l'animazione insolita che ebbe la settimana grassa dell'anno passato? E i progetti combinati allora perchè nel prossimo carnevale s'avessero festeggiamenti pubblici più grandiosi?

Un Comitato costituitosi allora non dimenticò le sue promesse, ed ha lavorato per far risorgere il tradizionale Carnevalone ambrosiano, ha studiato proposte, ha fissato i punti principali d'un vasto programma. Ed ecco il manifesto col quale le egregie persone che hanno assunto l'impegno d'occuparsi della cosa, espongono alla cittadinanza il loro pensiero:

« Milanesi!

« Elevare il Carnevale a dignità di festa cittadina — ritornandolo alle sue antiche, [illegible] e [illegible] [illegible] [illegible]

Rivista Finanziaria Commerciale

Borsa di Milano.

Milano, 4 febbraio, ore 3 pom.

Continua la fermezza per la Rendita pagata in chiusura 104.52 pel contante e 104,62 per la fine mese corrente.

Ben tenuti ancora i Bancari ed i Saccariferi e più debole il Cotonificio Veneziano caduto a 290-291 ed il Cantoni a 349 dopo un 544. De Angeli 308-315,50 e 313.50.

Cambio 100,10.

Rendita Ital. 5 0/0	{ cont.	104 52 a	— —
	{ f. m.	104 62 »	— —
Id. 3 1/2 0/0	»	102 85 »	— —
Azioni Ferr. Merid.	»	70[illegible] — »	— —
Id. » Mediterr.	»	451 — »	— —
Id. Banca d'Italia	»	1144 — »	— —
Id. Banca Comm. It.	»	841 50 »	— —
Id. Credito Italiano	»	620 50 »	— —
Id. Soc. Bancaria It.	»	347 [illegible] »	— —
Id. Edison	»	660 — »	— —
Id. Acciaierie Terni	»	[illegible] — »	— —
Id. Nav. Gen. Ital.	»	457 — »	— —
Id. Raff. Zucc. L. L.	»	457 50 »	— —
Id. Lanificio Rossi	»	1[illegible] — »	— —
Id. Coton. Cantoni	»	[illegible] — »	— —
Id. » Veneziano	»	351 — »	— —
Id. » Bergam.	»	291 — »	— —
Id. » Muggiani	»	325 — »	— —
Id. Linif. e Canap.	»	193 — »	— —
Id. Cer. Richard-Gin	»	382 — »	— —
Id. Metal. Italiana	»	162 50 »	— —
Id. Ferriere	»	119 50 »	— —
Id. Costruz. Veneto	»	129 50 »	— —
Id. Miani e Silvestri	»	149 — »	— —
Id. Pantanella	»	98 — »	— —
Id. De Angeli	»	313 50 »	— —
Id. Esp. Italo-Amer.	»	392 — »	— —
Id. Marconi	»	45 — »	— —
Id. Manifatt. Tosi	»	385 — »	— —
Obbl. Ferr. Merid.	cont.	364 25 »	— —
Id. Ferr. Italiane	»	382 50 »	— —
Id. » Tirreno	»	317 50 »	— —
Francia *chèque*	»	100 10 »	— —
Svizzera »	»	99 75 »	— —
Londra »	»	25 17 »	— —
Germania »	»	122 90 »	— —

Borsa di Roma.

Roma, 4, *ore 3.* — Rend. It. 5 0/0 fine mese 104.62 1/2 — Id. 3 1/2 0/0 102.72 1/2 — Banca d'Italia 1144,00 — Merid. 763.00 — Acqua Pia 1888 — Gas 1456 — Condotte d'acqua 355,00.

Borsa di Genova.

Genova, 4, *ore 3.* — Rendita ital. 5 0/0 104,50 — Id. 3 1/2 0/0 102.62 — Banca d'Italia 1143,00 — Banca Comm. 84 ,00 — Credito Ital. 620,00 — Merid. 763,00 — Mediterr. 450,00 Navigaz. Generale 456,00 — Raffineria Zuccheri 437.00.

Borsa di Torino.

Torino, 4, *ore 3.* — Rend. 5 0/0 f. m. 104,57 — Id. 3 1/2 0/0 [illegible] 02,60 — Mediterr. 450,00 — Merid. 763,00 Banca d'Italia 1144.00 — Banca Commerc. 840 00 — Credito Ital. 621.00.

Borsa di Parigi.

Parigi, 4, *ore 3.* — Chiusura della Borsa:

Rend. Franc.	[illegible]	Rendit. Spagn.	91.40
[illegible]	[illegible]	Banca Ottom.	560.00
Id. id. 3 0/0	[illegible]	Argento . . .	[illegible]
Rend. Italian.	[illegible]	Cred. Fondiar.	7[illegible]
C. su Londra	[illegible]	Azioni Suez	[illegible]
Cons. Inglese	[illegible]	Lotti Turchi	130,50
Ferr. Lomb.	[illegible]	Meridionali	762,00
Camb. su It.	[illegible]	Rendita Russa	72,00
Rendit. Turca	89,65	[illegible] Egiz.	[illegible]
Ban. di Parigi	1294	B. di Francia	—
Tunisine	4[illegible]	B. Comm. Ital.	—,—
[illegible]	[illegible]	R. Serba 4 0/0	77,90
Rend. Unif.	[illegible]		

Tendenza: irregolare.

Cambi d'America.

Buenos Ayres, 2. — Pezzi nazion. per 100 pezzi oro 227,27.

Nuova York, 3. — Su Londra 4,85,70. — Parigi 5,15 1/2.

Rio Janeiro, 1. — Su Londra (v. L.) 18 23/32.

Valparaiso, 12. — Su Londra (v. L.) 16 1/8.

MERCATI ITALIANI.

Suini.

Milano 4. — Prezzo dei suini grassi L. 120 — Suini magroni da L. 100 a 105 — Suini latt. per capo da L. 10 a 25, prima della sanatura.

Prezzo dei suini grassi stabilitosi nel mercato precedente (28 febbraio) L. 120 al quint.

Salumi, Grassine e Strutti.

Milano 1. — Ecco i prezzi che si praticano sulla nostra piazza per Qi., fuori da[illegible]

Salame crudo I qual. vecchio L[illegible] [illegible] fi[illegible] 225 a 245 — Id. [illegible] 255 a 2[illegible] [illegible] — L[illegible]

Lardo fi[illegible] [illegible] — Id. [illegible] [illegible] — Id. [illegible] [illegible] — Id. [

Odol

Il migliore per i denti

Olio d'Oliva

Agnesi & Giaccone

Damigiane da 10-15-25 Kg. FRANCA DI PORTO E RISCHIO
alla Stazione Ferroviaria indicata dal compratore (Alta e Media Italia)

A — Pagliarino . . . . . L. 1.60
AA — Finissimo . . . . . » 1.80 } al chilogramma netto
AAA — Extrafino . . . . . » 2. —

Pagamento con assegno ferroviario. **Damigiana** GRATIS.
Per damigiana di 10 chili supplemento di L. 1 in più.
Per barile 50 Kg. ribasso di 20 cent. per Kg., stesse condizioni.
In ogni fattura è garantito **OLIO D'OLIVA GENUINO**
A richiesta si spediscono assaggi *gratis*.

Pacco postale franco di porto in tutto il Regno.
Quattro Kg. d'Olio (*peso netto*) in elegante stagnata
A L. 8.50 - AA L. 9.25 - AAA L. 10.
Rimessa anticipata con cartolina-vaglia.
Indirizzo: **Premiato Oleificio AGNESI e GIACCONE - Oneglia**

Filiali con vendita all'ingrosso ed al minuto

MILANO . . Via S. Paolo, 8, Portici Settentrionali, 25.
TORINO . . Via Roma, 2. (angolo via Cacoia Reale).
GENOVA . . Via Portoria, 8 e 10.
VERCELLI . . Via Rialto, e fuori Dazio, Porta Torino.
NOVARA . . Corso Umberto, 1, e fuori Dazio Corso S. Martino, 41 bis.
CASALE M . . Piazza Rattazzi, 14 e fuori Dazio p. Roma.
BIELLA. . . Via Umberto N. 1 e N. 50.
ASTI. . . . Corso Vittorio Alfieri, 48.
ALESSANDRIA Via S. Lorenzo, 7.
BERGAMO . . Via XX Settembre, 19.
PAVIA . . . Corso Vittorio Emanuele, 30.
CUNEO . . . Piazza Vittorio Emanuele, 14.
ALBA . . . Via Vittorio Emanuele 9.

Restringimenti uretrali
Prostatiti Uretriti
e catarri della Vesci

Mali Venerei
Sifilide

A. SALVATI COSTANZI
Inventore
COSTANZI
NAPOLI

detti medicinali devono... della marca di fabbrica... rosso e firma a mano...
In Milano nelle farmacie Bellotti, P.za S. Carlo, P.za Cavour. Rogollo...
Em. Paganini, Via Leopardi, 15. Zini, Corso... A. Manzoni, Carlo Erba.

Artrite - Gotta - Reumatism

...in farmacia col **Lenitol Vissc**... L. 2.50 franco. FARMACIA CHIMICA VISC...
Castiglione Olona (Como

L. LUSER'S TOURISTEN - P...
(Taffetà des Touristes) - ...

CALLI - INDURIM...
della pelle, della pianta dei piedi, de... e contro i **porri**. — Ri...e to...
Esigere su ogni rotolo e su ogni scatola qui in fianco. — Compo... nitrato, salicilato, benzoe, aa 20 — ... 150 — Acidospireico cristall., idrato p... Prezzo L. 1.50 al rotolo L. 1.65 f...
Vendita da A. MANZONI e C., ... cisti, Milano, Via S. Paolo, 11 ... Pietra, 91, e in tutte le Farmacie.

LE TOSSI

Bronchiti, Tosse asinina, i Catarri nici, guariscono coll'uso del **rinomato roppo Catrame e Codeina** della **macia Magnetti**, via Pesce, Milano. — I... il flac., 5 flac. spedisconsi franchi di porto.

L'unico preparato col ... SANDALO DI MYSORE... *Innocuo*, sopprime... Paibe, Il Cubebe, ecc... **GUARISCE IN 48 ORE**...
Non cagiona i dolori... reni come i sandali... od associati ad altre... medicine.
Ogni capsula porta il nome...

ESTRATTI PER LIQUORI

Per rendere sempre più diffusi in Italia ed all'Estero i nostri Prodotti, spediamo un **PACCO DI SAGGIO** contenente tutti gli Estratti occorrenti per fare i seguenti liquori:

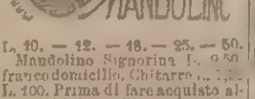
1 Litro	Rhum	
1 »	**Chartreuse**	PER SOLE LIRE
» »	Maraschino	
1 »	**Acqua Cedro**	**3.75**
1 »	**Punch ingl.**	Franco a domicilio
1 »	**Amarena**	*in tutta Italia*
2 litri	**Menta verde**	**(ESTERO L. 4.50)**
2 »	**Mistrà** (anice)	
5 «	**Cognac**	
10 »	**Grappa** (acquavita)	

La chiara e pratica istruzione che è unita ad ogni pacco insegna il modo facile e sollecito per preparare profittatis...

150 LICORI assortiti si possono fabbri... nel Listino che spediamo *gratis* a chiunque. Prodotti enologici, Aroma (*bouquets*) per vini, Essenze, Colori innocui, ecc.
Indirizzare le ordinazioni unicamente allo
STABIL... E PAINI
MILANO - Corso Genova, 22 - MILANO

...fabrikpraxis in... hat, sucht in... Fach... Kauntnis, best-Ref. Gefl. Off. unt. EMIL BLANK, Ch...nitz (Deutschland). 3245

Rinomata Ditta **V. MACCOLINI**



L. 10. — 12. — 18. — 25. — 50.
Mandolino Signorina L. franco domicilio. Chitarre... L. 100. Prima di fare acquisto altrove chied. cat. illus. gratis N. 11

CARTOLINE

illustrate. Rivenditori, cartolai, tabaccai, chiedete con cartolina... 3, Milano, l'interessante nuovo Catalogo di belle Cartoline. 1782

Per gli avvisi mortuari sul giornale **Il Secolo** dirigersi all'Agenzia di pubblicità Haasenstein Vogler, Corso Vitt. E. 18

MIGLIAIA DI LIRE perdono tenendo i locali sfitti, quei proprietari di case che non vogliono persuadersi essere gli **Avvisi economici** del **SECOLO** il mezzo più sollecito per trovare inquilini.

Le inserzioni per *Il Secolo* si ricevono all'Agenzia Haasenstein e Vogler, Milano, Corso V. E. 13

Fornitore della Casa di S. M. il Re d'Italia

G. HERMANN

MILANO - Via Santa Margherita
TORINO - Piazza Castello, 22

FABBRICA DI IMPERMEABILI

Soprabiti, Mantelline, Soprascarpe di gomma

In un riparto speciale si continua a prezzi ridotti la vendita di Sapone, Profumerie, Spazzole, Pettini, Lucidi per scarpe e Articoli di gomma (Tele, pere, cuscini, tubi, ecc.)

OFFERTA ALLE PERSONE DEBOLI

Desiderate essere
UN UOMO
FRA GLI UOMINI
Scrivete oggi stesso

Ognuno ammira
ed onora
L'UOMO FORTE
Siete voi tale?

IO PAGHERÒ UNA SOMMA DI 5000 LIRE

per tutti i casi di debolezza nervosa, di varicocele, di vecchiaia precoce, di reumatismi, lombaggini, sciatica, mali di reni (che non siano provenienti dalla malattia di Bright buminuria), d'indigestione, costipazione, e per tutte le debolezze causate dall'ignoranza delle leggi di natura, che io non potrò guarire col mio nuovo Electro Vigor perfezionato meraviglia degli elettricisti, il processo più meravigliosamente curativo che sia mai esistito.

Questo apparecchio è completo coi suoi accessori elettrici speciali per persone deboli

Questo apparecchio elettrico porta la corrente direttamente e guarisce tutte le malattie: varicocele, ecc. Esso sviluppa tutti i nervi deboli. Nessun caso di esaurimento forze, di varicocele, d'impotenza può resistere al potere dell'attacco elettrico. Esso guarisce sempre. Esso vien dato gratuitamente coll'apparecchio. Nessuno dev'essere debole nessuno deve soffrire della perdita di questo elemento vitale che rende la vita possibile, nessuno deve poter permettersi d'essere meno uomo di quanto la natura lo volle, nessuno soffrire degli errori della propria gioventù, dal momento che si ha a portata di mano la guarigione certa di queste debolezze.

La maggior parte delle sofferenze, malattie e debolezze di stomaco, del cuore, del cervello, dei nervi, di cui soffrono gli uomini sono dovute ad una disgrazia della natura della forza di riserva di cui la natura ha provveduto. Voi non dovete soffrirne. Voi potete guarire. Voi potete ricuperare il vero elemento che avete perduto, e voi potete essere altrettanto forti come qualunque uomo sulla terra.

FACILE A PORTARE! GUARIGIONE DURANTE IL SONNO! RIUSCITA CERTA!

Questo apparecchio guarisce le debolezze nervose o vitali, la perdita di memoria o di forza, i dolori di schiena e le malattia di reni, i dolori reumatici al dorso, alle anche alle spalle ed al petto, la lombaggine, la sciatica, l'intorpidimento del fegato, le indigestioni e la dispepsia.

Signor Dottor Maclaughlin,

Dopo due mesi, da che ho fatto l'acquisto del suo ELECTRO VIGOR, ... tento, tanto per i risultati ottenuti, quanto per il ben... che procura, poichè senza di esso, mi sarebbe stato impossibile, di continuare il mio lavoro.

Dopo tre anni di reumatismi e dopo aver tentato tutti i rimedi possibili riconosco che il successo meritato dal suo ELECTRO-VIGOR aumenta ogni giorno.

Ripeto che sono molto contento di questi ottimi risultati ottenuti in sì breve tempo.

La prego di pubblicare questa mia.

Riceva, Signor Dottore, con l'espressione di tutta la mia stima i miei rispettosi saluti.

NASTASI ICILIO, Quistello, San Rocco.

Visto per la legalizzazione della firma del signor Nastasi Icilio di Giuseppe di San Rocco, frazione di questo Comune.

Quistello (Mantova), 16 ottobre, 1904.

Il sindaco A. RUBERT.

Egregio Signor Dott. Maclaughlin,

Non trovo parole abbastanza per esprimerle la mia riconoscenza per la perfetta guarigione ottenuta facendo la cura del... di L... ELECTRO-VIGOR.

Dal... di settembre mi trovavo affetto da artrite e reumatismi, che mi producevano gonfiore ai piedi nelle giunture, e fortissimi dolori alle reni, alla schiena, stanchezza generale tanto al mattino quando mi alzavo, quanto alla sera che mi coricavo.

Insomma non sapevo più cosa fare, avendone provato di tutti i colori. Quando lessi il di Lei rimedio, volli provare, come feci, però dubbioso, non conoscendo alcuno che l'avesse provato.

Ora dopo tre mesi di assidua cura, eccomi rimesso allo stato normale, guarito perfettamente in merito al di Lei ELECTRO-VIGOR.

Pubblichi pure questa mia che servirà ad insegnare agli ammalati il di Lei rimedio meraviglioso.

Distinti saluti e mille ringraziamenti per la salute ottenuta.

MALDINI PAOLO
Alessandria, Via Trotti, 45.

Visto per la legalizzazione della firma del signor Paolo Maldini. *Il sindaco* Franzini avv. comm. Antonio.
Alessandria, 28 agosto, 1904.

Stimatissimo Signor Dottore,

Mi pregio riferirle che l'ELECTRO-VIGOR indirizzato... mio sistema nervoso, di turbo che non mi dava quiete di... durante la notte in letto, è stato per me di grande utilità... infatti adesso riposo magnificamente e posso attendere... il giorno alle ordinarie occupazioni senza essere poi assalito... quella sonnolenza di una volta.

Anche il Dottore al quale chiesi consiglio se era il caso... far acquisto dell'ELECTRO-VIGOR, ha esternato il suo parere... col dire che ora sto molto meglio di prima in salute.

Io non trovo parole più adatte per ringraziarla... quanto sia utile la sua bella invenzione, senza ricorrere... medicine per calmare i disturbi e le sofferenze a cui sono soggette molte persone, medicine che molte volte sono causa... gravi conseguenze.

Coi titoli della più alta stima la riverisco

Suo dev. ONOFRI AUGUSTO
Brigadiere Carabinieri Reali, Ve...

Venite e provatelo oggi stesso! Se non potete venire, domandate il mio libro. Esso è GRATUITO.

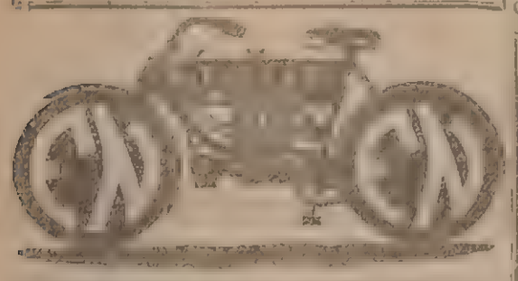
Io so che nessuno resta debole per... lo desidera. Io so... sicuro che Voi le... trionfare sopra tutti i sintomi della precoce vecchiaia che in voi si fossero... Io non credo che esista un uomo che non brami essere grande e forte come un Sandow, ed io so che se voi avete una costituzione normale, io posso far di voi un... forte di quanto voi avete mai... di essere. Io... — voi che non potete crederlo — ed io desidero pure che voi possediate il mio... quale spiego come io abbia imparato essere la forza virile nient'altro che elettricità, e come abbia appreso anche a ricostituirla. E desidero pure che voi conosciate... persone che possono dirvi, che allorché vennero a me, si trovavano in uno stato di piena rovina fisica, e che ora sono fisicamente i più bei campioni dell'umanità.

Io vi prego di leggere questo libro e d'apprendere la verità di quanto dico. Se voi non siete vigorosi quanto desidereresti essere, se voi andate soggetti a dolori re... bolezza alle reni di tutti nervi... varicocele od a qualsiasi altra... debolezza di questo genere la vostra infelicità futura sarà assicurata, se voi rimanderete senza questo... Non perdete tempo! I vostri giorni migliori dipendono da ciò. Se voi desiderate questo libro, ve lo spedirò *gratis* e franco, se voi mi rimanderete il presente avviso... prendere un consulto gratuitamente.

D.R M. A. MACLAUGHLIN

GALLERIA VITTORIO EMANUELE II - Milano. Entrata Via Ugo Foscolo
Ore di ricevimento: Dalle 9 alle 18.30. Le domeniche dalle 10 alle 13.

NOTABENE. — Se voi avete una vecchia cintura, non importa di qual modello, che vi ha bruciato o ferito, o, che non vi ha soddisfatto, mandatemela, ed io vi farò un... cambio di una mia... ELECTRO-VIGOR... [illegible]



ROSE

Pacco reclame contenente 20 rosai nani di L.a scelta franco in tutta Italia contro vaglia internazionale di Frs 9. — Catalogo con descrizione... scelta di più di 1000 varietà di rose, ricco di numerose incisioni, si spedisce gratis e franco dietro richiesta ai signori:

GEMEN & BOURG LUXEMBURGO (Grand-Duché)

PARIGI, Esposizione Universale 1900 - Fuori Concorso, Membre della Giuria.
Torino maggio 1904 Gran Premio d'onore.

PETTO da DIVA
PILULES ORIENTALES

Approv... Médecine... Paris...
F 70.
... 6, rue de Verdun, Paris (...
Fco Dr ZAMBELETTI, P. S. Carlos Bonacelli, c. Vitt. Eman. 183; ... Inglese di Kramer, Strada Buenos-Aires, Nayer, Cuyo 584.

ROMA

CARTE NOTATE - SOLUTIONS BALSAMIQUES

del Dott. S. ANDREU

Calmano l'*ASMA* e l'*AFFANNO* per quanto sia forte l'at... all'asmatico di riposare. — Si vendono in...

Unica Rappresent.: Formacia VALCAMONICA e INTROZZI - MILANO

Alle Signore e Signorine

...di pelo, macchie di caffè, ... nei capelli, ... dato l'uso della

AMASIRA

... ricostituente perfettamente innocua e gradevolissima... Un MILIONE di... proscritta. — ...
Inviare Cartolina Vaglia di L. 3 ai concessionari
Signori BUZZI e GALIMBERTI
COMO, Via Unione, 20
oppure rivolgersi alle primarie farmacie. 36174

MOTORI A GAS POVERO

"BENZ"
da 6 a 1000 cavalli
per industrie e navigazione.
Ing.ri GILLIERON & AMREIN
Via Vincenzo Monti, 16, Milano

LUCE ELETTRICA

LAMPADINE
LAMPADE NERNST
Economia 50 0[illegible]
Bracci,
Lampadari, ecc.
Chiedere listini:
Società Industriali Riunite
G. TREVISAN & C.ie
(Indicare Sezione Elettricità)
MILANO, *Via Cairoli 2.*

VOLETE?

costituirvi una rendita, contribuendo ad una grande iniziativa? Chiedete opuscolo illustrato *gratis*, alla Cooperativa Agricola Italiana, Milano. 1230

Water-Closets

sistemi perfezionati
GARANTITI
Vasche da Bagno
in ghisa smaltata di Ger...
AMERICANE
SCALDABAGNI
Lavabos - Toilettes
Fontanelle e orinatoi
in ghisa smaltata e porcellana inglese di prima scelta.

Catalogo con illustra...
A. LANDRIANI
Via Dante, 6, Milano.

MATRIMONIO.

AVVERTIAMO che gli avvisi di matrimonio si pubblicano... saranno senz'altro respinti.

Marca depositata

COTONI
GARZE
BENDE

PER MEDICAZIONE

Saponi Medicinali
Specialità: *disinfettante* "LUOLIN"
LUIGI GRASSI E C. - LUINO
Premiata fabbrica di Medicazione Antisettica Disinfettanti e saponi medicinali.

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1905. (Conto corrente colla posta.) Lunedì-Martedì 6-7 Febbraio (Conto corrente colla posta.) Anno XL - N. 13933

Prezzo delle associazioni { Anno Sem. Trim.
Milano a domicilio . L. 18 — 9 — 4 50
Franco nel Regno . » 24 — 12 — 6 —
Estero. . . . . Fr 40 — 20 — 10 —
Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:

Gli abbonati annui ricevono il più importante premio gratuito che sia mai stato dato da nessun giornale

L'ENCICLOPEDIA illustrata.

Edizione speciale, eseguita espressamente per gli abbonati del *Secolo*, in due grossi volumi in-4 grande, di 1600 pagine, con circa 2000 vignette, rilegati elegantemente alla bodoniana. — Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica e quelli semestrali ricevono inoltre un romanzo in due volumi.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo
FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Affinchè le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. vengano con una fascetta del giornale — Non si restituiscono manoscritti

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente presso la Ditta
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman. - FIRENZE - NOVARA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi: Sulla pagina L. 1 —, (divisa in 10 colonne) dopo la firma del gerente
Avvisi economici: Domande od offerte d'impiego Cent. 10 la parola, minimum L. 1 —, altri avvisi economici e corrispondenze ecc. Cent. 15 la parola, minimum L. 1. 50. — Piccoli avvisi di indole commerciale Cent. 25 la parola, minimum L. 3, maximum L. 12 per avviso.

1374

IL SECOLO esce tutti i giorni in sei pagine. — *Grazie a questa innovazione e alle nuove rubriche introdotte* **Il Secolo** *è oggi, oltrechè il più diffuso, anche il più completo e variato giornale d'Italia.*

Milano, 6 febbraio

Gli avvenimenti dell'Argentina

Tutto ciò che succede nell'Argentina non può lasciarci indifferenti. Vivono in quel lontano paese centinaia di migliaia di italiani, i quali sono legati alla madre patria, oltre che dai vincoli del sangue, da quelli degli interessi economici.

La sommossa militare scoppiata contemporaneamente a Buenos Ayres ed in altri quattro o cinque centri minori, non è tale da farci temere l'inizio di un periodo rivoluzionario come quello dell'Uruguay che si prolungò per mesi ed anni con danno immenso, irreparabile, della repubblica e dei nostri connazionali ivi stabiliti. Il Governo argentino, a quanto pare, avrà facilmente ragione dei militari rivoltosi.

Ma il fatto di una rivolta militare nell'Argentina, dimostra chiaramente lo stato patologico in cui si trova quella repubblica così intimamente legata all'Italia.

L'Argentina è considerata a buon diritto, come la nazione più seria e più ordinata dell'America del Sud. È passata attraverso a grandi peripezie politiche, economiche e finanziarie, ma ha saputo trarsi sempre d'impiccio, salvaguardando la dignità nazionale.

È questo le fa onore e ci assicura che superera la crisi odierna come ha superato le altre.

A parte la crisi economica che dipende in gran parte da ragioni non imputabili ai governanti passati o presenti, ma bensì da ragioni geografiche e da forti concorrenze commerciali che nessun Governo potrebbe vincere o radicalmente modificare, crediamo di poter affermare che l'attuale crisi politica dell'Argentina sia in gran parte determinata dalla situazione creata negli ultimi quindici anni, in cui l'Argentina si preparava alla guerra col Chili.

Era una guerra stupida, che non è scoppiata per miracolo, ma che era vivamente preparata al di qua come al di là delle Ande, e che ha creato nell'una e nell'altra repubblica la piaga del militarismo.

I cileni si sono dati mani e piedi legati ad un generale prussiano che per oltre dieci anni li ha istruiti nella scienza di ammazzare gli uomini.

Gli argentini si giovarono di ufficiali e sott'ufficiali europei, e specialmente italiani, ordinarono delle corazzate ai nostri cantieri, crearono porti militari come quello di Bahia Blanca, profusero fiori in armamenti navali, e finalmente, malgrado tutta la montatura patriottica, a cui non rimasero estranei gli italiani, specialmente quelli che avevano interesse di vendere le armi e le navi da guerra, gli argentini e i cileni si convinsero che non valeva proprio la pena di fare la guerra, immiserire i due paesi, divergere il corso dell'emigrazione europea, per poche centinaia di chilometri quadrati di terreno e in paesi dove la terra è perfino eccessiva, rispetto alla possibilità della coltivazione.

Per cui Chili e Argentina, rinfoderarono il brando, vendettero le navi già acquistate e fecero benissimo.

Ma il militarismo era creato. Ed è questo militarismo che ha fatto l'altro ieri il suo bravo *pronunciamento* a Buenos Ayres ed in altre città dell'Argentina.

Eliminato il pericolo di una guerra col Chili, quale può essere la funzione di un esercito nell'Argentina? Nessuno ne conoscenza lo potrebbe dire, perchè altri pericoli di guerra non esistono, nè possono presentarsi da oggi al domani.

Quindi l'esercito, non avendo proprio niente da fare, fa della politica, ed anche la peggiore delle politiche, che è quella personale, per l'uno o per l'altro di questo o della guerra, come parrebbe il caso attuale della repubblica argentina. Tutto questo è triste; ma è probabile che si tratti di un male passeggero, proprio ai paesi che hanno progredito troppo in fretta, saltando certi stadi dell'evoluzione per cui passarono invece le popolazioni europee.

L'Argentina non ha nulla da guadagnare da tumulti di piazza, e specialmente da tumulti militari.

Essa ha troppo buon senso per non capirlo, e passata l'effervescenza momentanea, ritornerà alla sua operosa quiete.

Questo l'augurio che noi facciamo di tutto cuore alla nazione sorella.

Il re, la lista civile, il sale... e la polenta

Non paia irriverente quest'amalgama di titoli; vogliamo soltanto riferire un aneddoto che ci racconta l'odierna *Sentinella delle Alpi*, e che si riferisce all'ultima discussione parlamentare intorno alla lista civile.

Lasciamo la parola alla consorella di Cuneo.

« Ad un distinto personaggio che fu, negli ultimi mesi, ricevuto in particolare udienza dal monarca, questi avrebbe detto:

« — Come sarei orgoglioso di poter dire al popolo, che mi accoglie sempre festante e plaudente: io desidero che la polenta di cui si nutrono tanti miei sudditi sia condita con qualche altro grancello di sale... E per vedere diminuito quest'odioso balzello, come rinunzierei *toto corde* ad alcuni milioni della mia lista civile. Non avverrebbe il finimondo, se dalla mia cassetta uscisse qualche elargizione di meno, se aquistassi un minor numero di quadri o di mobili antiche... ma avrei contribuito a migliorare le condizioni igieniche dei miei concittadini! »

L'ottima *Sentinella* si domanda: « e perchè mai questo linguaggio degno d'un re popolare non fu ascoltato e plaudito? »

Mah!

Sessanta milioni di nuove spese militari?

Il corrispondente romano del *Tageblatt* di Berlino assicura che il Governo italiano presenterà prossimamente alla Camera nuovi progetti militari per circa sessanta milioni!

Abbiamo registrato questa notizia per dovere di cronaca, ma vi prestiamo poca fede.

Crediamo che il corrispondente del giornale berlinese conosca imperfettamente le condizioni del nostro paese, e non sia troppo addentro nei segreti ministeriali; poichè è assolutamente impossibile, che il ministero italiano, conoscendo le condizioni economiche del paese e conoscendo lo spirito pubblico decisamente avverso a nuove spese militari, pensi a domandare al Parlamento una somma così enorme, non giustificata affatto dalle condizioni generali della politica internazionale.

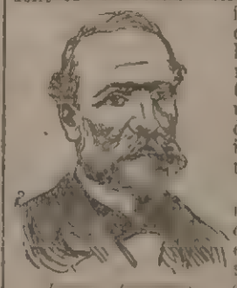
D'altronde è noto che le spese militari, per un certo tempo ancora sono *consolidate*, e questo consolidamento rappresenta il sacrificio massimo a cui il Parlamento e il paese si sono impegnati.

Chiedere sacrifizi nuovi sarebbe imprudenza e follia nel medesimo tempo e siamo persuasi che il Governo non ci pensa nemmeno, malgrado gli incitamenti di coloro i quali hanno interesse di aumentare i bilanci militari.

La morte di un grande finanziere

Tutti i giornali francesi si occupano diffusamente della morte di Enrico Germain, presidente del Consiglio d'amministrazione del *Crédit Lyonnais*, membro dell'Istituto ed ex deputato al Parlamento.

Enrico Germain aveva ottant'un anni. Costituì il *Crédit Lyonnais* nel 1863 sotto forma di una Società a responsabilità limitata, col capitale di venti milioni, e collo andare degli anni creò un istituto modello che rese grandi servizi al commercio francese. Egli ha democratizzato la banca. La sua teoria era la seguente: « Nessuna immobilizzazione. Il denaro deve essere in movimento continuo »



Enrico Germain.

Egli difese le sue idee colla pubblicazione di circolari e di fiori nei quali si sviluppa il seguente sistema: « che v'è sempre troppo denaro in tempo di pace e non ve n'è mai abbastanza in tempo di guerra. Per questo egli domandava che venissero realmente utilizzati nell'assicurare tanto numerario per le guerre che scoppiano sempre più raramente.

Enrico Germain è stato anche un uomo politico. Egli entrò nella vita pubblica nella qualità di deputato dell'Aisne nel 1869. Fu un momento, in seguito ad un suo discorso del 1876, ch'egli venne considerato come il capo del Centro sinistro della Camera. Combattè aspramente la politica finanziaria della Francia e votò contro la spedizione del Tonchino e del Madagascar.

Nel 1886 fu eletto membro dell'Accademia di scienze morali e politiche.

Le sue due opere più importanti sono « La situazione finanziaria della Francia nel 1886 » e « Lo stato politico della Francia nel 1886. »

Fu considerato in tutta la Francia come una delle personalità finanziarie più notevoli dei nostri tempi.

All'assedio di Port Arthur

(Dal mio taccuino.)

Arrivai al campo senza incidenti e mi fermai alla batteria d'obici da 28 piazzata ai piedi della collina Kuropatkine.

Il capitano, una vecchia conoscenza, mi riceve con la solita cordialità e mi offre del *wisky*.

Gli racconto le penose scene della mattinata e gli dico che non ho ancora mangiato.

— Ma allora, egli mi risponde, venite nella casamatta che ci serve da cucina ed il nostro cuoco vi preparerà in pochi minuti un buon piatto di riso e di pesce.

Non sono che le due ed io ho l'ordine di non aprire il fuoco che alle tre.

Fate colazione poi salirete la collina e potrete assistere al bombardamento ed ai attacchi della fanteria, dalla casamatta di osservazione del colonnello Kato...

Ringraziai il capitano della colazione e del consiglio, poi appena rifocillatomi, volli profittare del sole favorevole per fare alcune istantanee dei pezzi.

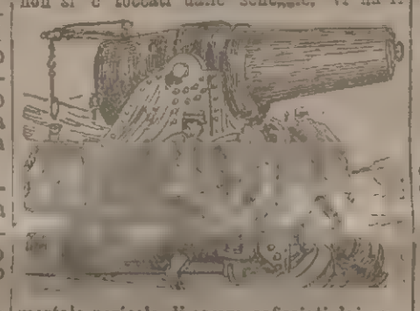
Ufficiali e soldati, stavano intorno ai pezzi ridendo e scherzando.

Tutto ad un tratto un fischio terribile ci annunzia l'arrivo di una granata russa.

Qui apro una parentesi per dire che normalmente incominciavamo a sentire il fischio di una grossa granata a circa tremila metri di distanza, siccio che aumenta beninteso di intensità mano mano che la granata si avvicina.

Così, calcolando la velocità del proiettile a circa 600 metri al minuto secondo, si hanno sempre quattro o cinque secondi di tempo per trovare un riparo.

Una buca od un piccolo fossato rappresentano quasi sempre la salvezza a meno che la bomba non scoppi a soli pochi metri di distanza, perchè in tal caso anche se non si è toccati dalle schegge, vi ha il



mortale pericolo di essere asfissiati dai vapori nitrosi.

All'arrivo dunque della nostra granata, ridemmo, ridemmo come pazzi, ma quando mi trovai tra le gambe del pezzo per vivere stavo per lasciarmi cadere in un'ampia fossa che si trovava al centro della batteria e che era stata formata dalla terra scavata per la costruzione della piattaforma della batteria.

Prima però di rotolare pel piano inclinato, riuscii a fissare sulla pellicola della mia Kodak un ufficiale ed un soldato che si rifugiavano correndo nella casamatta.

Ero appena arrivato in fondo alla fossa che sentii un gran colpo di vento seguito da una pioggia di terra e di [illegible]. Con una [illegible] stavo per [illegible]. Pensavo con sgomento all'azione lacerante e soffocante dell'esplosivo: rammentavo con lucidità spaventosa dei dati che avevo letto sulla potenza distruttrice della pirosellina, usata dai russi, [illegible] vaneggiante volava vertiginosamente verso persone care lontane ed a lontani ricordi della vita. Apersi gli occhi, ed attraverso il velo d'oro della polvere sollevata dal sole mi parve veder chiaramente del cielo, nuvole perle di [illegible] femminili, tinti di rosa e di porpora.

Ma una voce allegra risuonò in alto, chiamandomi a nome. Era il capitano. Mi alzo come tra sognato, raccolgo la kodak che era andata a rotolare lontano e mi scuoto di dosso la terra di cui ero coperto. — Il cuoco mi aspetta ancora. Avete sentito? Una granata è caduta a dieci metri dalla batteria e scavato nel terreno ed i nostri uomini la stanno ricuperando. Venite a vedere.

Salgo il pendio e mi avvicino agli artiglieri che già erano intenti a vuotare il mostruoso proiettile dal suo esplosivo. Era una granata di marina del calibro di 25 cm. e del peso di circa due quintali. Un ufficiale volle fotografarmi seduto sulla granata perchè ne conservassi un ricordo ed i soldati mi offrirono in dono il tappo posteriore di chiusura.

* * *

Entro nella casamatta del capitano e telefono al colonnello Kato domandandogli il permesso di venire a raggiungerlo nella sua casamatta sull'alto del forte Kuropatkine. Alla sua risposta premurosamente affermativa, saluto gli ufficiali della batteria, lasci il cavallo in cura ai soldati e con passo accelerato infilo il sentiero che conduce al forte; vi arrivo in mezz'ora ed il colonnello Kato comandante le batterie degli obici della 9ª divisione mi dà il benvenuto nel più puro francese e mi dice: « sapete [illegible] qui non vi ha [illegible] quanti [illegible] sotto [illegible] seduto davanti al cavalletto di un periscopio, con le pantofole ai piedi e uno scialle sulle ginocchia, mi spiegò in poche parole il programma del tiro che entro pochi minuti doveva incominciare. Alla sua destra aveva un [illegible] sul quale [illegible] d'argento. Alla sua sinistra, ed a portata di mano stava l'apparecchio telefonico. Quel vecchio orientale, dal casco coloniale e tranquillo era la mente direttrice che pezzo per pezzo frantumava coi suoi alati martelli d'acciaio, la resistenza della formidabile cittadella moscovita.

— Vedete, mi diceva il colonnello, vorrei poter sfondare oggi sopra una ventina di metri, la scarpa e la controscarpa del forte Kekursan n. 1 — Anche spianando la controscarpa con la sua mancanza non riescirei che a riempire una parte del fosso e la nostra fanteria correndo all'assalto si troverebbe davanti le scarpe ancora intatte, e quei retrostanti e [illegible] in tal caso la scarpa non sarebbe espugnabile che passando su cataste di cadaveri... Ecco perchè mi preme demolire anche la scarpa [illegible] non avendo ancora pronto le batterie da 15 pel fuoco diretto [illegible] voglio provare colle granate da 28 cariche di polvere Chimose: sarà una bella lotta: l'acciaio contro il calcestruzzo...

In quel momento [illegible] una conversazione strettamente militare, a base di baliscica, di esplosivi e di fortificazioni [illegible] quando, improvviso come scossa da una molla

Dodici obici da 28 avevano aperto il fuoco. Era [illegible] preciso.

(Continua) LORENZO D'ADDA.

Il generale Grippemberg in disgrazia

In seguito alla sconfitta riportata dal corpo d'esercito russo sotto gli ordini del generale Grippemberg a Sandepou, questo comandante è stato surrogato alla testa delle truppe battute dai giapponesi, dal generale Myloff.

Due o tre giorni prima del disastro di Sandepou, Kuropatkine, sui cui talenti militari l'opinione pubblica ha cominciato, da qualche tempo, a ricredersi, diceva di avere piena fiducia nei suoi « maresciallo » così egli chiama i comandanti dei tre eserciti di Manciuria.

Il generale Grippemberg.

Riputava [illegible] Lieniwitch e il Grippemberg, come provetti uomini di guerra era a torto o a ragione tale da giustifi[illegible]

[illegible] volle [illegible] nella [illegible] per [illegible] nel [illegible] mandò [illegible] Lieniwitch e Grippemberg, [illegible] per [illegible] il [illegible] Napoleone, e che per questa sua determinazione avvennero già aspri conflitti tra padre e figlia.

Non è difficile quindi prevedere che presto dalla Corte belga usciranno altre notizie clamorose.

La principessa Clementina ha attualmente 38 anni e da quindici anni circa le [illegible] giornali [illegible] una [illegible] di [illegible] principe, lo fu per un poco di tempo [illegible] dell'attuale re d'Italia.

Il [illegible] Vittorio Napoleone ha [illegible] anni e vive a Bruxelles.

Qualcuno come un soldato di prim'ordine, è tenuto [illegible] e [illegible] insieme [illegible] tanti comandanti, destituito.

La sua carriera meritava una fine più [illegible] egli però [illegible] Kuropatkine di avere [illegible]

« [illegible] ricevuto sei rimproveri — così scrive [illegible] — [illegible] era certo [illegible] di ritirarmi. Io avevo [illegible] truppe: Se vi comando la ritirata, licenziatemi! Esse non mi hanno [illegible] sono [illegible]

Da tutto questo se ne può concludere che, malgrado la loro superiorità numerica, e le loro ottime qualità i soldati russi sono comandati da generali che non valgono quelli del Mikado, e che non sono affatto d'accordo fra loro.

A ciò, si debbono principalmente attribuire i rovesci che, dal principio della guerra ad oggi, hanno continuamente subito le truppe di Nicola II.

Una scuola italiana a Berlino

Ci telegrafano da Berlino, 5:

(M.) L'ottima iniziativa del Circolo Nazionale Italiano, dovuta particolarmente al dott. Rebajoli, ha avuto oggi principio di attuazione. Si è inaugurata stamane la prima scuola italiana di Berlino in un'aula concessa dall'Istituto Krain. Questa scuola sarà domenicale per bambini e bambine italiani dai sei ai dodici anni. Un'altra scuola verrà [illegible] per [illegible] nei quartieri nord ove è più numerosa la famiglie italiane. Hanno assunto gratuitamente l'incarico dell'insegnamento le maestre signorine Bacchiani e Lindi. L'ambasciatore aderì inviando cento marchi.

Di questa iniziativa, alla quale va augurato ogni successo, si può realmente dire che riempie una lacuna. Non son pochi i bambini italiani di qui, specie delle famiglie povere, a cui manca ogni insegnamento di lingua italiana. A scuola il tedesco a casa il dialetto. Potete imbattervi in bambini che parlano bene il tedesco e il [illegible] piacentino, ma solo stentatamente l'italiano.

Gli scioperi dei minatori

Le deliberazioni del Comitato internazionale.

Si ha da Douvres:

Nel pomeriggio ebbe luogo una riunione [illegible] Comitato internazionale dei minatori, convocato da Haston, segretario della Federazione internazionale Lamendin e Bexon per la Francia e Fabrot e Malfeidaite per il Belgio vi assistevano.

I delegati tedeschi esposero la situazione dello sciopero. I delegati inglesi annunziarono che una conferenza generale dei minatori inglesi si riunirà lunedì, 13 corrente, per [illegible] la questione e decidere quello che [illegible] fare a favore degli scioperanti tedeschi.

In seguito i delegati francesi dichiararono [illegible] le regioni interessate è stato deciso di rifiutare l'aumento di lavoro, onde impedire la spedizione di carbone francese in Germania.

I [illegible] di Calais e di Dunkerque sorvegliano il carico di carbone a destinazione della Germania e terranno al corrente a questo riguardo il Comitato dello sciopero tedesco.

Si annunzia che una grande conferenza avrà luogo domani nel Belgio per esaminare la risposta dei padroni alla domanda di aumento di salario. Se questa domanda è respinta, è probabile che tutti i minatori belgi si mettano in sciopero.

Infine i delegati tedeschi esprimono la loro fiducia nel movimento degli scioperanti del loro paese.

I nuovi guai della Corte belga

Abbiamo dato già la notizia che il principe ereditario Rodolfo del Belgio per [illegible] si trova attualmente a Vienna per ottenere l'appoggio [illegible] l'intervento del vecchio imperatore Francesco Giuseppe.

Ma pare che re Leopoldo del Belgio non ne voglia sapere di questo matrimonio.

Mentre in passato si assicura che la principessa Clementina a differenza delle due sorelle viveva nella più perfetta armonia col padre ed aveva rinunziato a tutte le idee di matrimonio ora [illegible] che [illegible] il principe [illegible] Napoleone, e che per questa sua determinazione avvennero già aspri conflitti tra padre e figlia.

Non è difficile quindi prevedere che presto dalla Corte belga usciranno altre notizie clamorose.

La principessa Clementina ha attualmente 38 anni e da quindici anni circa le [illegible] giornali [illegible] una [illegible] di [illegible] principe, lo fu per un poco di tempo [illegible] dell'attuale re d'Italia.

Il [illegible] Vittorio Napoleone ha [illegible] anni e vive a Bruxelles.

Qualcuno come un soldato di prim'ordine, è tenuto [illegible] e [illegible] insieme [illegible] tanti comandanti, destituito.

La sua carriera meritava una fine più [illegible] egli però [illegible] Kuropatkine di avere [illegible]

« [illegible] ricevuto sei rimproveri — così scrive [illegible] — [illegible] era certo [illegible] di ritirarmi. Io avevo [illegible] truppe: Se vi comando la ritirata, licenziatemi! Esse non mi hanno [illegible] sono [illegible]

La lotta contro il ciarlatanesimo

È in Germania, nel paese logico e sistematico per eccellenza, che si è fondata [illegible] qualche anno una società contro il [illegible] medico, la quale società recentemente organizzava a Breslau un esposto del « ciarlatanismo » e mostrava con mezzi e con che espedienti esso agisce, ricchisce.... e progredisce.

Pare che i ciarlatani medici, siano in Germania, dove è possibile tenerne la statistica, in continuo aumento.

La proporzione rispettiva dei ciarlatani e dei medici a Berlino era di 773 per 3260 medici; ma a Francoforte sull'Oder vi hanno 274 medici contro 251 ciarlatani e mentre nel 1879 in tutta la Prussia essi non rappresentavano che 0.2 per 10,000 abitanti nel 902 rappresentavano 4,34 per 10,000 abitanti.

Non che questi ciarlatani ricorrano nepp[illegible] [illegible] di titoli, non ne hanno bisogno. C'è un tale inventore di non so che pillole miracolose il quale firma disdegnosamente « nicht diplomirte Arzt » — medico senza laurea — abbandonando con [illegible] il [illegible] della laurea ai [illegible] medici [illegible] han saputo guadagnarsi [illegible] con [illegible] tanzoso de la clientela. E ce ne son d'ogni colore, vi son quelli che hanno immaginato l'olio per far [illegible] i [illegible] e le catene contro la gotta, quelli che conoscono l'unguento segreto e miracoloso per i reumatismi, o l'elisir contro il cancro, o la tubercolosi, ci son quelli che fan la diagnosi della malattia dietro l'invio di una ciocca di capelli, e meglio ancora promettono la guarigione colla semplice imposizione delle mani.

Del resto non c'è bisogno di andare fino in Germania per constatare l'incremento del ciarlatanismo medico: noi possediamo in Italia un buon campionario di veri polivalenti e infallibili, di sonnambule col libro magnetico, tanti speculatori di scioperi e polverine che riempiono le quarte pagine dei loro *reclames*, e raccolgono fior di clienti.

* * *

Ma la questione più interessante non è tanto quella di constatare che il ciarlatanesimo cresce e prospera quanto quella di sapere perchè cresce e prospera.

È una gran gioia che la moltiplicazione dei ciarlatani sia dovuta in gran parte alla complicità del pubblico che non li subisce ma li favorisce e li esalta; il ciarlatanesimo compie una funzione che corrisponde a un bisogno del nostro tempo e della nostra generazione, fiacca, incerta e paurosa che ha un bisogno continuo di stimolo e di eccitamento.

Quale altra ragione avrebbe mai la *reclame* che il fabbricante è costretto a fare ad ogni suo articolo? Non c'è più nessuna buona o cattiva qualità di sapone, di the, di corpetti o di scarpe, che possa esser venduta senza ricorrere ad enormi spese di *reclame* che richiamino a colpi di gran cassa con figure bizzarre, con lodi e promesse esagerate, con vetrine spettacolose l'attenzione del passante e stuzzichino la sua curiosità e la sua volizione.

Gli è che ogni uomo declina molto volentieri ogni responsabilità de' suoi atti. Perchè in fondo sarebbe molto più logico ch'egli s'ingegnasse da sè, informandosi, paragonando, esperimentando, a conoscere quale la miglior qualità di sapone, di the o di corpetti invece egli si rifugia a quello che [illegible] [illegible] altri, compra « marca » che gli [illegible] [illegible] le orecchie, o abbacinato gli occhi e se è cattiva trova che [illegible] [illegible] altri che l'hanno ingannato, che non [illegible] la sua buona fede!

L'uomo moderno mentre è, più che non si creda, incredulo ed ingenuo, anzi più ingenuo in quanto più incredulo, non vede [illegible] sotto [illegible] per non vedere [illegible] il nemico. Per questo ha bisogno dei ciarlatani medici, politici, commerciali.

Un medico coscienzioso non può prendere sul serio un malato immaginario e neppure può promettere a un malato grave la guarigione [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] malati immaginari. Non vi ordino niente perchè [illegible] [illegible] e della fantasia del malato grave dirà: « Tenteremo una cura, staremo a vedere. E così pensano i malati, che il medico sia non scrupoloso e coscienzioso, ma ignorante e incapace che esperimenti sulla pelle loro!...

Invece, ecco un ciarlatano, senza diploma, ma che ascolta gravemente, religiosamente i mali del malato immaginario e gli ordina di [illegible] le polveri di Pimpirimpicchio o le pillole di Costantinopoli, e al malato grave promette la guarigione completa in tre mesi mediante il suo metodo unico al mondo.

Il ciarlatano ha finalmente trovato il suo medico, il buon medico che ispira e merita fiducia, a cui egli si affida con tutto lo spirito e con tutto il denaro.

La promessa della guarigione lo abbacina ed [illegible] [illegible] garantita, quale valore abbia la promessa, la taccia volentieriamente ogni monito del senso critico.

E così è degli uomini politici: chi può mai credere a un uomo politico che, avendo

---

Appendice del SECOLO, 6-7 Febbraio

GIULIO MARY 5

La giovane selvaggia

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Le formalità doganali essendo state compiute a Southampton, non avea più a preoccuparsene.

Per essere un uomo cui erano stati rubati dieci milioni, — per giunta, non suoi — Bargeton era, in verità, ben tranquillo!

Non mostrava d'aver alcuna fretta. Si lasciò passare innanzi la folla dei viaggiatori, e aspettò il suo turno, tenendo pronta la bolletta, e limitandosi a guardare, con occhio tranquillo e sicuro, le tre valigie e la cesta, che erano state, dal treno, trasportate nella sala dei bagagli, e che gli appartenevano.

Il paniere andava vieppiù scomponendosi in tutti quegli spostamenti e tra le mani vigorose che non avevano di esso alcun riguardo.

Il coperchio si schiudeva, oscillava tra le corde allentate, e vi si riscontravano parecchi fiaschi, nei quali si sarebbero certo sfogliata tutti i polli se vi fossero stati rinchiusi: dovunque [illegible] [illegible] di paglia...

Al pari del cocchiere dell'Havre, gli impiegati della stazione di Waterloo, gettando il paniere senza cerimonia sull'ampia tavola, si misero a ridere, cercando come fare canzonatorio il proprietario.

Il che vedendo Maurizio si avvicinò, sempre sorridente, e presentò la bolletta...

Gli vennero consegnate le valigie; e il misero cesto, descritto una curva in aria, andò a calere fra le braccia d'un fattorino, dinanzi a Bargeton, il quale continuava a ridere.

Fece portare il proprio bagaglio in una carrozza e diede l'indirizzo dell'orefice Brown, che dimorava in Oxford Street, non lungi dal Museo Britannico...

La vettura attraversò il Tamigi, e dopo aver percorso parecchie vie popolose e quartieri pieni d'un'animazione straordinaria, si fermò, in capo ad una mezza ora, davanti la bottega del noto gioielliere.

Il giovane ne scese lentamente, col cuore sollevato.

Sia assunta, bisogna convenirne, una [illegible] grave, e avrebbe [illegible] caro rinunciare di [illegible] a [illegible] Gervoise e non ad Londra; ma a tale incarico si mescevano una promessa sì allascinante e una così soave speranza, che Maurizio non aveva esitato ad accettarlo.

L'idea del pericolo, poi, suscitato dalla nota inserita nel *New York Herald*, non aveva avuto altro effetto in lui se [illegible] quello di [illegible] [illegible]

Malgrado gli ostacoli che gli venivano frapposti, egli sarebbe ad ogni costo riuscito nel suo compito, e su questo punto, come sull'altro, avrebbe saputo trovare [illegible]

[illegible] la lettera di Dionigi, [illegible] [illegible] Bargeton, [illegible] [illegible] e [illegible]

Senonchè il [illegible] prima di partire [illegible], aveva avuto la precauzione di [illegible] di modo che [illegible] era [illegible] a ricevere lui e il [illegible]

La conoscenza fu presto fatta.

— Avete l'intenzione di fermarvi a Londra per molto tempo? domandò il mercante di gioie.

— Due giorni solamente, perchè i miei affari mi richiamano [illegible]

— In tal caso vi offro l'ospitalità.

Maurizio [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] aspettava *pour aider* carica delle valigie; e Brown rivolse alcune parole al cocchiere che se ne stava seduto brandendo la frusta e che subito incominciò a scaricare i bagagli.

Questi vennero immediatamente portati nella camera destinata al forestiero [illegible] quale allorchè venne la volta della cesta sconquassata, esclamò:

— Ah, questa [illegible] lasciatela qui.

Brown, silenzioso lo interrogava col suo sguardo vivo, intelligente.

— Vi spiegherò. Il viaggio che dovevo intraprendere e la missione che mi era stata affidata, furono noti a Nuova York prima della mia partenza. Fui sorvegliato, spiato, seguito, ne sono sicuro; dovetti perciò prendere alcune precauzioni.

— Ne valeva la pena. Si trattava di dieci milioni di lire in gemme.

— Ho opposto l'astuzia all'astuzia.

— Avete fatto benissimo. Eppoi?

— Portai ostensibilmente una borsa che non mi lasciava nè di giorno, nè di notte. Durante la traversata essa mi rimase appesa al collo, e vi tenevo sopra di continuo la mano, perchè non si avesse a tagliar la coreggia.

— Dove è andata la borsa che [illegible]

— Me l'hanno rubata fra due gallerie, [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] narcotizzato a bordo del *Calrados*.

Brown fece un brusco movimento; ma la calma impassibile, l'aria sorridente di Maurizio lo tranquillarono.

— E i gioielli? chiese

— Hanno compiuto il viaggio in fondo a questo paniere, sotto la biancheria sudicia, alcune scarpe, un mucchio d'altre cose e in mezzo alla paglia.

Da quindici giorni tutti i marinai, gli [illegible] ferrovieri di Francia e d'Inghilterra, i viaggiatori, i cocchieri che hanno veduto la cesta, si sono beffati di me, non sospettando, i valentuomini, quale enorme ricchezza si nascondesse sotto la paglia.

« Sono stato perciò tranquillissimo e provo, in questo momento al pensiero che ho gabbato i ladri — o gli agenti di Dorrit — una vera e profonda soddisfazione.

— Comprendo benissimo, signor Bargeton.

Brown sollevò il paniere che pesava assai poco, e malgrado la sporcizia e la meschinità sua, lo posò, con gran rispetto, sui braccinoli d'una poltrona.

Tagliate quindi le corde, che, o bene o male, tenevano a posto il coperchio, levò fuori calze, scarpe, stivali, biancheria, paglia ed altri oggetti, man mano gettandoli dietro a sè.

Poi, ad un tratto, si drizzò, e, pallido d'emozione, si volse a Maurizio, dicendo.

— Ma è proprio qui dentro che avete nascosto le pietre preziose?

— Sì.

— In un cofanetto antico con guarnimenti di rame?

— Sì.

— Ebbene, guardate. Non c'è più nè cofanetto, nè gemme. È stata scoperta la vostra astuzia e siete stato derubato!...

Il giovane cacciò un grido di disperazione e si slanciò per guardare.

Ahimè! non era difficile assicurarsi della verità. Il cofanetto contenente le gemme era sparito.

Allora il povero giovane cadde, come annientato, sopra una sedia. Gli si versarono sul capo, un sudor freddo gli bagnò la fronte.

Quando rinsavì, in un salottino in cui Brown lo aveva fatto trasportare, vide il gioielliere considerarlo con vivo interessamento.

— Che disgrazia! mormorò cogli occhi piangenti. Se sapeste!!

— Lo so! Il signor Gervoise, nella sua lettera, m'ha raccontato ogni cosa. Ma non vi desolate, non vi disperate. Avete in me un amico devoto.

— Che fare, mio Dio?

— Che faremo? Nient'altro che tentare di ricuperare i dieci milioni di pietre preziose. M. par che ne meriti la pena senza perdere un minuto di tempo.

— Dove andiamo?

— Alla stazione di Waterloo, prima di tutto. Discorreremo cammin facendo. La *pour-à-aider*, che avea trasportato

la vista acuta e il senso della responsabilità dei propri atti, unisca tutt'intera la cittadinanza che vuol dare al paese e ha il coraggio di dirgliene ne dolorose e ore i rimedi che occorrono al vivo la piaga della maggioranza imponendo i sacrifici, pazienza, moderazione.

Quello a cui si crede ben più volentieri è la ciarlatano che promette come due e due fan quattro che i voti de essere non son cose che si [illegible] basta la risolutezza di agir oreschi del [illegible] parlamento al bene della patria sole col avvenire, di [illegible] Giolitti come un pi[illegible] tamente dall'ingenua fantasia del popolo.

* * *

Eh, Società per la lotta contro il ciarlatanesimo! i buoni tedeschi sono inesperti nei loro sistemi di difesa!... Ma [illegible] glio che una società per la lotta contro il ciarlatanesimo sarebbe logico il creare una [illegible] efficace per il miglioramento e la educazione dello spirito umano, per render gli uomini [illegible] virili di quello ch'essi sono or[illegible] meno stupidamente facili a lasciarsi abbindolare e a rimbambire per quanto l'abbindolatore. *Vico a Lombroso.*

Influenza... parlamentare

Ci telefonano da Roma, 5:

(*Nostra*) All'udienza di stamane, per la trattazione dei ricorsi al Consiglio, mancavano gli onorevoli Cocchi, che sta meglio ma non è ancora [illegible] in salute, Luzzatti, indisposto e Lacava che si è recato a Napoli per qualche giorno perchè, dicono, ha ancora bisogno di riposo.

Continua dunque l'influenza che affligge da tempo il parlamento, influenza che porta con sè uno strano genere di [illegible] tenza e di [illegible] che si [illegible] [illegible] [illegible]

La rubrica della Scuola

Ciò che si dice fuori d'Italia della nostra istruzione pubblica.

L'Italia nostra presentava una volta agli stranieri il fascino delle sue bellezze naturali, delle memorie storiche, dei tesori dell'arte; oggi aggiunge l'interesse della sua nuova vita politica e sociale, il risveglio insperato delle sue energie economiche, il fenomeno meraviglioso di un'immensa opera di bellezza e di civiltà, proseguita traverso i secoli e ripresa con energia nuova promettente di avvenire vivace. E non sono pochi gli stranieri colti e intelligenti, che in Italia passano tempo parecchio, osservando e studiando le cose nostre, fra noi nutrendosi di vital nutrimento; e poi, fra i loro connazionali, volontieri parlano e scrivono di noi, con giudizi acuti e sereni, che valgono non solo a farci conoscere per quel che siamo all'estero, ma in certe cose anche a rivelare noi a noi stessi ed a scuoterci da quel facile senso di accomodamento per il quale l'abitudine ci fa adagiare anche fra cose per sè disagevoli.

In questi ultimi anni tre libri sull'Italia, hanno menato rumore. Uno — *l'Italia d'oggi* — dei due inglesi, Botton King e F. Okey, discorre delle cose nostre con acuto giudizio e su abbondanti elementi statistici; un altro — *l'Italia e gli Italiani* — di un tedesco di Berlino, P. D. Fischer, denso di fatti e di osservazioni, frutto di lungo studio e di seria meditazione, ne parla con molto garbo e cortesia, senza perciò tacere dei difetti e dei vizi, che crede di imputarci; un terzo, infine — *La terza Italia* — si presenta come una raccolta di lettere, scritte da un americano e tradotte da F. Garlanda, e giudica le cose nostre dal punto di vista di un cittadino di Boston, con quella rude franchezza, che sta bene in un yankee, e gli sta anche meglio quando è quasi totalmente italianizzato, e d'un italiano ha per il nostro paese l'amore.

I tre libri vanno d'accordo in molte cose e in molti giudizi: fra le altre, in questa che dedicano ciascuno un paio di capitoli a discorrere del nostro ordinamento dell'istruzione pubblica, con ciò dimostrando in quale conto essi tengano — e debba essere tenuta — nella vita d'un popolo questa capitalissima funzione.

E poichè nulla è più interessante, così per un individuo come per un popolo, che il sapere quale giudizio i fatto di uno degli altri crediamo pezzo de l'opera riferire qualcosa delle loro osservazioni, seguendo più dappresso i giudizi del tedesco che se ne occupa con maggiore abbondanza.

Il compito dell'educazione nazionale.

I due inglesi, con anglo-sassone franchezza, hanno scritto che il capitolo dell'istruzione pubblica è il più triste della storia sociale italiana. Il tedesco ne discorre, come abbiamo detto, con più garbo, con più fede in noi e forse con maggiore giustificazione: ma finisce anche lui per dire cose non sempre liete, ma quasi sempre vere.

Per l'Italia unita uno dei compiti più importanti era il porre, con un ben ordinato sistema di educazione, le basi di una vera coltura e della coscienza nazionale. Chè all'epoca della fondazione del nuovo regno, l'influenza del clero, e la paura che la luce e la civiltà incutevano alle dinastie tornate dopo il rivolgimento napoleonico, avevano elevato in molte parti della penisola l'ignoranza del popolo a principio di governo. Nelle campagne e nelle piccole città, specialmente del mezzogiorno, non si istruiva che quel tanto in cui erano destinati alla carriera ecclesiastica. L'istruzione secondaria era impartita per la massima parte, in seminari e convitti modellati sulle scuole medioevali dei conventi e quasi esclusivamente da ordini ecclesiastici, da gesuiti e da preti; e nelle Università stesse, dopo il soffio di liberalismo rivoluzionario, s'era riaffermato in tutta la sua rigidezza l'oscurantismo clericale.

Ma due cause rendevano singolarmente difficile il compito nazionale.

L'una era nell'atteggiamento che prende il clero riguardo all'istruzione. A nessun governo è facile stabilire una cooperazione concorde fra l'autorità civile e l'ecclesiastica a beneficio dell'istruzione e dell'educazione del popolo; ma, in Italia, dove la Chiesa non vede nello Stato che l'usurpatore dei propri diritti e nei suoi capi nient'altro che gli strumenti dell'ateismo e delle sètte ostili alla Chiesa, questa cooperazione è addirittura impossibile. E lo Stato, per spirito di conservazione, ha dovuto escludere totalmente il clero dalle sue scuole nella grande opera dell'educazione nazionale, — cosa di eccezionale gravità in un paese, la cui popolazione è interamente cattolica, e dove, fino al 1861, nei comuni rurali il parroco era riverito come la più alta, quasi l'unica autorità.

L'altra causa è nel costituzionalismo, che rende inevitabili mutamenti straordinariamente rapidi nella direzione dell'Istruzione finchè gli italiani non si decideranno una buona volta a considerare questo portafoglio come puramente tecnico, e ad affidarlo stabilmente ad un tecnico che sia estraneo alle continue crisi di Gabinetto. La lunga lista di uomini illustri, che sono passati per questo dicastero, — storici, letterati filosofi, scienziati, statisti, — fa pensare quanto, con uomini così eminenti e ingegni così personali, devono aver cambiato i criteri e le convinzioni nella direzione di questo servizio e come sia riuscito impossibile imprimergli un indirizzo costante.

Siccome la seconda edizione del libro del Fischer, su cui è condotta la recente traduzione italiana, è del 1904, l'autore non ha notizia delle ultime leggi votate in favore della Scuola popolare e dei maestri elementari; così pure non è informato del movimento recente, che ha portato all'istituzione e diffusione della refezione scolastica e di altri istituti sussidiari e integratori della scuola. Oggi forse modificherebbe taluno de' suoi giudizii, traendo però da questi fatti stessi la riprova della loro esattezza al tempo in cui scriveva.

Forse oggi, dopo le leggi del febbraio 1903 e del luglio 1904, il giudizio ch'egli dava nel 1901 sulla condizione del maestro elementare italiano sarebbe più temperato: ma, egli che ha riconosciuto come lo Stato laico, costretto a rinunciare, anzi ad allontanare dalla scuola l'autorità ostile del prete, dovesse per contrappeso elevare, specialmente nei Comuni rurali, l'autorità civile del maestro, riconoscerebbe del pari che lo Stato ha interamente assolto il dover suo, ed ha conferito moralmente ed economicamente abbastanza di dignità al suo legittimo rappresentante spirituale?

Facciamo grazia di cose troppo note anche a noi: della differenza fra il numero dei fanciulli obbligati alla scuola e quello dei frequentanti; della brevità eccessiva della durata dell'obbligo scolastico, che sussiste, anche dopo la legge Orlando, nella grande maggioranza dei Comuni; della non meno eccessiva brevità dell'anno scolastico, accorciato di parecchi mesi nelle campagne dagli scolari, che disertano la scuola per i lavori agricoli, e dovunque dalle troppe feste civili e religiose e dai solenni anniversarii; della poca fiducia, nei campicelli e nelle feste degli alberi, già tramontate; dei locali e degli arredi scolastici così spesso indecenti.

Però l'onesto tedesco sa dei nobili sforzi di molti Comuni per alloggiare degnamente le proprie scuole: e sa, non meno, che in qualche luogo il Comune paga il doppio e il triplo per pigione, in locali insufficienti, i cui proprietari sono influenti consiglieri comunali.

Parlando dei programmi, nei quali si esplica il fine della scuola di educare dei buoni italiani, ispirando loro fino dalla più tenera età il sentimento e la coscienza nazionale, dubita che l'intento si consegua con l'accumulare troppe cognizioni — superiori talvolta all'intelligenza degli scolari: — deplora la poca parte e la poca serietà, con cui sono trattati due insegnamenti, che sarebbero tanto confacenti alle doti naturali ed al carattere dei bimbi italiani, — cioè il disegno ed il canto. Ma loda le cure igieniche, che in molte scuole sono dedicate agli scolaretti, i metodi didattici generalmente usati, ed il sistema disciplinare, che esclude ogni pena corporale e agisce sull'amor proprio e la dignità.

Le statistiche dell'analfabetismo sono indice grave del molto che resta a fare; il dire, che aprire una scuola significhi chiudere una prigione, è un'illusione; il breve periodo scolastico, insufficiente, malgrado la naturale svegliatezza della gioventù italiana, a fornire solidamente il corredo delle nozioni più elementari del sapere, è impotente anche a dare una vera educazione morale, a sradicare istinti tendenze e abitudini già formate e pur troppo sempre di nuovo alimentate dall'ambiente famigliare. Tuttavia la scuola elementare ha il vantaggio morale di affratellare ricchi e poveri, educandoli insieme, inalzandoli allo stesso livello nei diritti e nei doveri e nobilitando i caratteri anche dei più riottosi e derelitti.

L'istruzione media.

Anche l'istruzione media, prima della fondazione del regno, era prevalentemente in mano del clero, e fornita in convitti, in cui predominava la devozione, la sorveglianza rigorosa, l'esclusione assoluta d'ogni rapporto col mondo esteriore; per compenso miti esigenze in fatto di studio, e un'educazione superficiale elegante con una infarinatura classico-estetica.

La riorganizzazione di questa scuola fatta nel 1859 dalla legge Casati, opera de' professori Berti e Melegari, con criterii laici e programmi moderni, fu un'impresa molto ardita.

Se il valore dell'insegnamento secondario di un paese dovesse dipendere unicamente dal numero delle scuole, l'Italia sarebbe in questo ramo d'attività pubblica la prima potenza d'Europa. Ma questo sviluppo delle scuole medie italiane non è in armonia colle condizioni economiche con la coltura e cogli interessi del paese.

Esso redonda anzi in fondo a tutto danno dell'istruzione popolare: in provincia di Siracusa, p. e., con una popolazione di 400.000 abitanti, si contano 7 ginnasi, 4 licei, 8 scuole tecniche e l'istituto tecnico e gli analfabeti sono nella proporzione di 84 per 100.

Quanto all'ordinamento è pericoloso il sistema per il quale un solo professore accompagna gli scolari traverso più classi del Ginnasio; troppi insegnamenti contano le altre scuole: ed i programmi, che sono per lo più monumenti lasciati da scienziati eminenti nella loro breve permanenza al ministero dell'Istruzione, sembrano talvolta dimenticare che si ha da fare con ragazzi, che arrivano al massimo a 18 anni.

Dell'Istituto Tecnico è biasimata la netta divisione in sezioni perchè così la scuola che dovrebbe essere una preparazione generale culturale e pratica per la vita, si sminuzza in una serie di scuole speciali professionali, e corre pericolo di allevare dei giovani geometri, dei ragionieri o dei professori d'aritmetica, invece di educare l'uomo.

Se, d'altra parte, gli istituti tecnici nazionali, è peccato che il Fischer poco sappia e poco ne parli, chè al suo spirito illuminato la materia sarebbe ricca di osservazioni. Un po' più discorre della

Educazione femminile

abbandonata, fino al risorgimento nazionale, nelle mani dei preti anche più delle scuole maschili. Ma lo Stato nuovo ben poco ha fatto per essa. Invano i più insigni pedagogisti, e A. Angiulli primo fra tutti, hanno ammonito lo Stato dei suoi doveri verso l'educazione della donna, dalla quale dipende l'indirizzo morale delle nuove generazioni; invano fu detto che la prima e più efficace educazione viene impartita nell'intimità della famiglia, ove lo Stato non penetra direttamente, ed ove è signora la donna, e che perciò deve lo Stato impadronirsi anche della coltura scientifica e morale della donna e per essa assicurare la propria azione indiretta nella prima educazione del bambino. Lo Stato ha bensì aperto alle figlie della media e piccola borghesia le sue Scuole Normali, per allevarvi delle maestre: e alcuni Municipii, come Milano, Genova, Venezia, Bologna, Firenze, Roma, hanno istituite ottime scuole superiori femminili. Ma e le une e le altre hanno da combattere aspramente la concorrenza degli educandati clericali.

Gli educandati privati femminili diretti da corporazioni eccle iastiche come da opere di carità, canossiane, orsoline ed altre, sono spesso a 500: quasi altrettanti dipendenti da opere pie e un 160 appartenenti a istituti di beneficenza e sono quasi tutti in mano dei preti. E, di fronte ad essi, la parte dello Stato nell'educazione femminile è assolutamente minima.

Per compenso, per moto naturale di popolo e senza merito dello Stato, — va crescendo sempre più il numero delle fanciulle, che cercano nei ginnasi-licei e nelle scuole ed istituti tecnici e più oltre all'Università, una coltura uguale a quella dei giovani.

L'istruzione superiore

infine, è in Italia sviluppata straordinariamente, eccessivamente.

Sono ventuna Università oltre un numero rilevante di istituti superiori universitari — distribuite molto inegualmente fra le varie regioni e molto inegualmente popolate.

Questa sovrabbondanza e disuguaglianza [illegible] un grave inconveniente, che è impossibile dare a tutte, o a ciascuna in particolare, un insegnamento e mezzi di ricerca loro mancano.

Non solo le minori università devono rinunciare ad avere gabinetti, cliniche e laboratori corrispondenti alle moderne esigenze della scienza; ma anche alle maggiori, per questa necessità di provvedere almeno ai bisogni più urgenti delle piccole, vengono lesinati e falcidiati in misura dannosa i mezzi. — E un altro effetto: — che nelle piccole università i professori stanno poco volentieri, le cattedre loro sono considerate come posti d'inizio di carriera o di semplice passaggio, e cambiano di titolare più spesso che non sia richiesto dall'interesse degli studenti; e viceversa enorme è l'afflusso alle cattedre delle università maggiori, dove ogni vacanza provoca, insieme al mezzo legale del concorso, o per evitarlo, una vera mobilitazione in massa di tutti i mezzi illeciti di cui dalle aderenze personali e dalle clientele.

Troppo spesso i professori sono distratti dalla cattedra. Per la breve vita concessa ai ministeri italiani, è uso che il professore pervenuto alla dignità di ministro non rinunzi alla cattedra universitaria, facendo invece sostituire temporaneamente da un incaricato.

In generale, la politica occupa gran parte del tempo e delle forze intellettuali dei professori; molti dei più cospicui sono membri del Senato; e numerosi sono alla Camera dei Deputati.

Un buon numero di professori sono spesso costretti a interrompere i loro corsi, sia per soddisfare ai loro doveri di membri del Consiglio superiore dell'Istruzione, di consiglieri provinciali e comunali, sia perchè chiamati a far parte delle numerose commissioni permanenti o temporanee, che sono un'altra piaga [illegible] amministrativo italiano, per la [illegible] degli esami, parecchi sono costretti ad aumentare le loro rendite con altri proventi professionali, o traendole dall'attività forense, o dalla pratica medica, o da lezioni private e dal giornalismo.

Tutto ciò produce inevitabilmente conseguenze [illegible]

Non meno [illegible] si dedicano con [illegible] gioventù. E anche in Italia, il progresso [illegible] e sulle pubblicazioni dei docenti universitari, molti [illegible] e vanno noverati fra le prime autorità nelle loro discipline.

Quanto agli studenti, sono in generale molto più giovani che non compagni di Germania; e fra i più giovani e migliori ingegni sono numerosissimi, in Italia assai più che in Germania, i partigiani ardenti del radicalismo politico e sociale.

In America, invece dove gli studi universitari sono più brevi che da noi, e lacrimevole essere laureato in medicina a venti o venticinque anni; onde nell'età in cui [illegible] dimenticare che si ha da fare con ragazzi, che arrivano al massimo a 18 anni.

Dell'Istituto Tecnico è biasimata la netta divisione in sezioni perchè così la scuola che dovrebbe essere una preparazione generale culturale e pratica per la vita, si sminuzza in una serie di scuole speciali professionali, e corre pericolo di allevare dei giovani geometri, dei ragionieri o dei professori d'aritmetica, invece di educare l'uomo.

Se, d'altra parte, gli istituti tecnici nazionali, è peccato che il Fischer poco sappia e poco ne parli, chè al suo spirito illuminato la materia sarebbe ricca di osservazioni. Un po' più discorre della

Educazione femminile

abbandonata, fino al risorgimento nazionale, nelle mani dei preti anche più delle scuole maschili. Ma lo Stato nuovo ben poco ha fatto per essa. Invano i più insigni pedagogisti, e A. Angiulli primo fra tutti, hanno ammonito lo Stato dei suoi doveri verso l'educazione della donna, dalla quale dipende l'indirizzo morale delle nuove generazioni; invano fu detto che la prima e più efficace educazione viene impartita nell'intimità della famiglia, ove lo Stato non penetra direttamente, ed ove è signora la donna, e che perciò deve lo Stato impadronirsi anche della coltura scientifica e morale della donna e per essa assicurare la propria azione indiretta nella prima educazione del bambino. Lo Stato ha bensì aperto alle figlie della media e piccola borghesia le sue Scuole Normali, per allevarvi delle maestre: e alcuni Municipii, come Milano, Genova, Venezia, Bologna, Firenze, Roma, hanno istituite ottime scuole superiori femminili. Ma e le une e le altre hanno da combattere aspramente la concorrenza degli educandati clericali.

Gli educandati privati femminili diretti da corporazioni eccle iastiche come da opere di carità, canossiane, orsoline ed altre, sono spesso a 500: quasi altrettanti dipendenti da opere pie e un 160 appartenenti a istituti di beneficenza e sono quasi tutti in mano dei preti. E, di fronte ad essi, la parte dello Stato nell'educazione femminile è assolutamente minima.

Per compenso, per moto naturale di popolo e senza merito dello Stato, — va crescendo sempre più il numero delle fanciulle, che cercano nei ginnasi-licei e nelle scuole ed istituti tecnici e più oltre all'Università, una coltura uguale a quella dei giovani.

L'istruzione superiore

infine, è in Italia sviluppata straordinariamente, eccessivamente.

Sono ventuna Università oltre un numero rilevante di istituti superiori universitari — distribuite molto inegualmente fra le varie regioni e molto inegualmente popolate.

Questa sovrabbondanza e disuguaglianza [illegible] un grave inconveniente, che è impossibile dare a tutte, o a ciascuna in particolare, un insegnamento e mezzi di ricerca loro mancano.

Non solo le minori università devono rinunciare ad avere gabinetti, cliniche e laboratori corrispondenti alle moderne esigenze della scienza; ma anche alle maggiori, per questa necessità di provvedere almeno ai bisogni più urgenti delle piccole, vengono lesinati e falcidiati in misura dannosa i mezzi. — E un altro effetto: — che nelle piccole università i professori stanno poco volentieri, le cattedre loro sono considerate come posti d'inizio di carriera o di semplice passaggio, e cambiano di titolare più spesso che non sia richiesto dall'interesse degli studenti; e viceversa enorme è l'afflusso alle cattedre delle università maggiori, dove ogni vacanza provoca, insieme al mezzo legale del concorso, o per evitarlo, una vera mobilitazione in massa di tutti i mezzi illeciti di cui dalle aderenze personali e dalle clientele.

Troppo spesso i professori sono distratti dalla cattedra. Per la breve vita concessa ai ministeri italiani, è uso che il professore pervenuto alla dignità di ministro non rinunzi alla cattedra universitaria, facendo invece sostituire temporaneamente da un incaricato.

In generale, la politica occupa gran parte del tempo e delle forze intellettuali dei professori; molti dei più cospicui sono membri del Senato; e numerosi sono alla Camera dei Deputati.

Un buon numero di professori sono spesso costretti a interrompere i loro corsi, sia per soddisfare ai loro doveri di membri del Consiglio superiore dell'Istruzione, di consiglieri provinciali e comunali, sia perchè chiamati a far parte delle numerose commissioni permanenti o temporanee, che sono un'altra piaga [illegible] amministrativo italiano, per la [illegible] degli esami, parecchi sono costretti ad aumentare le loro rendite con altri proventi professionali, o traendole dall'attività forense, o dalla pratica medica, o da lezioni private e dal giornalismo.

Tutto ciò produce inevitabilmente conseguenze [illegible]

Non meno [illegible] si dedicano con [illegible] gioventù. E anche in Italia, il progresso [illegible] e sulle pubblicazioni dei docenti universitari, molti [illegible] e vanno noverati fra le prime autorità nelle loro discipline.

Quanto agli studenti, sono in generale molto più giovani che non compagni di Germania; e fra i più giovani e migliori ingegni sono numerosissimi, in Italia assai più che in Germania, i partigiani ardenti del radicalismo politico e sociale.

In America, invece dove gli studi universitari sono più brevi che da noi, è lacrimevole essere laureato in medicina a venti o venticinque anni; onde nell'età in cui [illegible] dimenticare che si ha da fare con ragazzi, che arrivano al massimo a 18 anni.

Dell'Istituto Tecnico è biasimata la netta divisione in sezioni perchè così la scuola che dovrebbe essere una preparazione generale culturale e pratica per la vita, si sminuzza in una serie di scuole speciali professionali, e corre pericolo di allevare dei giovani geometri, dei ragionieri o dei professori d'aritmetica, invece di educare l'uomo.

Se, d'altra parte, gli istituti tecnici nazionali, è peccato che il Fischer poco sappia e poco ne parli, chè al suo spirito illuminato la materia sarebbe ricca di osservazioni. Un po' più discorre della

Educazione femminile

abbandonata, fino al risorgimento nazionale, nelle mani dei preti anche più delle scuole maschili. Ma lo Stato nuovo ben poco ha fatto per essa. Invano i più insigni pedagogisti, e A. Angiulli primo fra tutti, hanno ammonito lo Stato dei suoi doveri verso l'educazione della donna, dalla quale dipende l'indirizzo morale delle nuove generazioni; invano fu detto che la prima e più efficace educazione viene impartita nell'intimità della famiglia, ove lo Stato non penetra direttamente, ed ove è signora la donna, e che perciò deve lo Stato impadronirsi anche della coltura scientifica e morale della donna e per essa assicurare la propria azione indiretta nella prima educazione del bambino. Lo Stato ha bensì aperto alle figlie della media e piccola borghesia le sue Scuole Normali, per allevarvi delle maestre: e alcuni Municipii, come Milano, Genova, Venezia, Bologna, Firenze, Roma, hanno istituite ottime scuole superiori femminili. Ma e le une e le altre hanno da combattere aspramente la concorrenza degli educandati clericali.

Gli educandati privati femminili diretti da corporazioni eccle iastiche come da opere di carità, canossiane, orsoline ed altre, sono spesso a 500: quasi altrettanti dipendenti da opere pie e un 160 appartenenti a istituti di beneficenza e sono quasi tutti in mano dei preti. E, di fronte ad essi, la parte dello Stato nell'educazione femminile è assolutamente minima.

Per compenso, per moto naturale di popolo e senza merito dello Stato, — va crescendo sempre più il numero delle fanciulle, che cercano nei ginnasi-licei e nelle scuole ed istituti tecnici e più oltre all'Università, una coltura uguale a quella dei giovani.

L'istruzione superiore

infine, è in Italia sviluppata straordinariamente, eccessivamente.

Sono ventuna Università oltre un numero rilevante di istituti superiori universitari — distribuite molto inegualmente fra le varie regioni e molto inegualmente popolate.

Questa sovrabbondanza e disuguaglianza [illegible] un grave inconveniente, che è impossibile dare a tutte, o a ciascuna in particolare, un insegnamento e mezzi di ricerca loro mancano.

Non solo le minori università devono rinunciare ad avere gabinetti, cliniche e laboratori corrispondenti alle moderne esigenze della scienza; ma anche alle maggiori, per questa necessità di provvedere almeno ai bisogni più urgenti delle piccole, vengono lesinati e falcidiati in misura dannosa i mezzi. — E un altro effetto: — che nelle piccole università i professori stanno poco volentieri, le cattedre loro sono considerate come posti d'inizio di carriera o di semplice passaggio, e cambiano di titolare più spesso che non sia richiesto dall'interesse degli studenti; e viceversa enorme è l'afflusso alle cattedre delle università maggiori, dove ogni vacanza provoca, insieme al mezzo legale del concorso, o per evitarlo, una vera mobilitazione in massa di tutti i mezzi illeciti di cui dalle aderenze personali e dalle clientele.

Troppo spesso i professori sono distratti dalla cattedra. Per la breve vita concessa ai ministeri italiani, è uso che il professore pervenuto alla dignità di ministro non rinunzi alla cattedra universitaria, facendo invece sostituire temporaneamente da un incaricato.

In generale, la politica occupa gran parte del tempo e delle forze intellettuali dei professori; molti dei più cospicui sono membri del Senato; e numerosi sono alla Camera dei Deputati.

Un buon numero di professori sono spesso costretti a interrompere i loro corsi, sia per soddisfare ai loro doveri di membri del Consiglio superiore dell'Istruzione, di consiglieri provinciali e comunali, sia perchè chiamati a far parte delle numerose commissioni permanenti o temporanee, che sono un'altra piaga [illegible] amministrativo italiano, per la [illegible] degli esami, parecchi sono costretti ad aumentare le loro rendite con altri proventi professionali, o traendole dall'attività forense, o dalla pratica medica, o da lezioni private e dal giornalismo.

Tutto ciò produce inevitabilmente conseguenze [illegible]

Non meno [illegible] si dedicano con [illegible] gioventù. E anche in Italia, il progresso [illegible] e sulle pubblicazioni dei docenti universitari, molti [illegible] e vanno noverati fra le prime autorità nelle loro discipline.

Quanto agli studenti, sono in generale molto più giovani che non compagni di Germania; e fra i più giovani e migliori ingegni sono numerosissimi, in Italia assai più che in Germania, i partigiani ardenti del radicalismo politico e sociale.

In America, invece dove gli studi universitari sono più brevi che da noi, è lacrimevole essere laureato in medicina a venti o venticinque anni; onde nell'età in cui [illegible] dimenticare che si ha da fare con ragazzi, che arrivano al massimo a 18 anni.

Dell'Istituto Tecnico è biasimata la netta divisione in sezioni perchè così la scuola che dovrebbe essere una preparazione generale culturale e pratica per la vita, si sminuzza in una serie di scuole speciali professionali, e corre pericolo di allevare dei giovani geometri, dei ragionieri o dei professori d'aritmetica, invece di educare l'uomo.

Se, d'altra parte, gli istituti tecnici nazionali, è peccato che il Fischer poco sappia

---

Appendice del SECOLO, 6-7 Febbraio

PAOLO BOURGET 34

ACQUA PROFONDA

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

« Così le risposi tra le lacrime. E mentre scrivo, il pianto bagna questo foglio... Ma non voglio parlare di me, ora... Bisogna che aggiunga queste ultime frasi della moribonda.

— Norberto deve sempre ignorare tutto. Se però la fatalità vi condannasse a scomparire prima della morte di suo padre, allora dirgli tutto. Dirgli che Filippo reclama suo figlio al letto di morte... In caso contrario, silenzio!...

« Io ho trascritto questo colloquio subito, per poter nel caso obbedire in tutto alla povera morta. Io non devo far altro che affidare questa testimonianza a Norberto. Non sarà più il mio appello che egli ascolterà, ma quello di sua madre! E ch'egli abbia fede in me e creda a ciò che ho detto in questo momento in cui abbiamo vissuto con le nostre anime comunicare, durante un'ora d'agonia e di pietà!...

« Ella mi ha detto anche che il signor di Rayneville abita in via Lacépède, N. 11 e porta il nome di signor *Dumont*. VALENTINA. »

X.

Epilogo.

Alle ore quattro del giorno seguente, il figlio di uno dei due esseri di cui sopra doveva entrare nella camera dove aveva incominciato a leggere queste pagine in cui le confessioni della morta erano tracciate con un turbamento, che si rivelava dalla scrittura e dalla forma in cui erano state redatte.

Già era notte avanzata ed egli era ancora là, tenendo in mano quei fogli di cui non poteva staccarsi staccare nessuna frase [illegible] che se quelle parole pronunciate nelle tenebre della camera dell'agonizzante avessero [illegible] Però [illegible] e dalla tomba in cui aveva sepolta sua madre... La signora di Chalgny non aveva voluto [illegible] nella sua proprietà [illegible], invece, fatto costruire un [illegible] col suo nome [illegible] sul pendio della cappella. [illegible] sullo stesso conformato a questa disposizione del terreno, [illegible] un giorno di [illegible] una delle mausolee di legato.

Egli capiva ora la ragione di questo desiderio... Si ricordava ora che la tomba che si trovava dirimpetto era nuova e non portava nessun nome sul frontone della cappella assai simile a quella di sua madre... A lui che si era stupito di quella somiglianza avevano risposto che il compratore di quel terreno aveva fatto copiare il monumento lì accanto perchè l'aveva ammirato [illegible] e [illegible] indovinava — il signor di Rayneville... L'amico e [illegible] avevano sognato di riposare almeno in due tombe gemelle. [illegible] stesso [illegible] con poteva riconoscere il vecchio uomo alla moda di quella Parigi elegante dopo la guerra [illegible] per [illegible] quel nome [illegible] per [illegible] sua personalità [illegible] Quando il [illegible] aveva [illegible] portare dei fiori, [illegible] aveva letto [illegible] di [illegible] la tomba della madre, [illegible] sua [illegible] e drizzata [illegible] [illegible] una [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] quel pensiero?... No. Il cambiamento che Valentina [illegible] aveva [illegible] [illegible] [illegible] quei due esseri che lo avevano messo al mondo. La loro coppia era stata così crudelmente scontata! Come non avrebbe un figlio scontato quella pietà risolversi in pianto su quei fogli in cui apparivano le tracce di altre lacrime?

Quelle tracce ricordavano al marito di Valentina l'opera di tenerezza della donna che aveva finito di purificare un'avventura dapprima colpevole, criminale poi, e nobilitata più tardi, nello stesso [illegible] dalla [illegible] e dal dolore. Ma quell'avventura era divenuta [illegible] per [illegible] sua moglie. Era verso di lei che si tendeva ora la sua [illegible] Per lei sola egli poteva interamente ricongiungersi con i due morti... Egli sentì a un tratto una riconoscenza infinita e appassionata verso Valentina e un bisogno [illegible] di [illegible] con la [illegible], e il culto, con la venerazione di tutto ciò che aveva fatto per la morente, prima, per il solitario abitatore di via Lacepede, dopo, e infine per lui, per Norberto!...

Il corso naturale degli eventi si affrettava troppo perchè potesse fornirgli [illegible] di [illegible] questi [illegible], e [illegible] [illegible] quando si è in certe situazioni che presentano un'[illegible] insolubile, [illegible] [illegible] non poteva [illegible] di [illegible] di colei che glielo aveva fatto profanare.

Il principe di Udine fa il giro del mondo

Ci telegrafano da Venezia, 5:

(B.) Ieri la nave *Calabria* con a bordo il principe di Udine, che in qualità di guardia marina, compie il suo primo viaggio, è salpata da nostro porto per l'annunciato viaggio di circumnavigazione che durerà due anni e mezzo.

I duchi di Genova si recarono prima a visitare il principe a bordo e vi restarono fino al momento della partenza, poi montati su di una torpediniera, scortarono la nave fuori del porto.

Alle ore due i duchi, salutati da autorità e da tutta l'aristocrazia veneziana, sono partiti per Torino.

Il kronprinz tedesco a Firenze.

Telegrafano da Berlino, 5:

Il principe ereditario partirà lunedì per Firenze, ove si tratterrà [illegible] alla fine del mese.

Dopo i tumulti universitari di Napoli.

Ci telegrafano da Napoli, 5:

Il rettore dell'Università in seguito ai disordini di ieri, provocati dall'agitazione degli studenti di medicina contro il direttore dell'Istituto d'igiene prof. Degiava, visto l'articolo 135 del regolamento universitario e udito il parere del preside della facoltà sospese fino a nuovo ordine il corso d'igiene.

La fine d'un sciopero.

Ci telegrafano da Messina, 5:

Finalmente [illegible] si sono decisi ad accettare l'arbitraggio della Camera di commercio sulla quistione sorta con gli operai, che per le loro tristi condizioni sono stati costretti a scioperare.

Si spera adunque che la dolorosa vertenza troverà la soluzione.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Un furiere prevaricatore.

Abbiamo da Venezia:

Dopo due giorni di dibattimento è finita al tribunale militare marittimo la discussione della causa contro quell'Alfredo Pomarici, capo furiere di marina, già imbarcato sulla nave *Vedetta*, del quale il *Secolo* si è occupato quando vennero scoperti i fatti che a lui sono imputati.

Arrestato da parecchi mesi è comparso al tribunale sotto l'accusa di essersi appropriata la somma di circa L. 2400 che nella sua qualità di segretario del corpo egli addebitava [illegible] per [illegible] tiche somministrazioni di effetti di vestiario, [illegible] [illegible] [illegible] favore.

Interrogato il Pomarici ammise di aver [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

PER EMILIO DE MARCHI.

Ieri alle ore 2 pom., nell'Accademia scientifico-letteraria, si è scoperto il busto, con una lapide commemorativa, di Emilio De Marchi.

Hanno parlato applauditi: il prof. Inama, commemorando con affettuoso, commovente discorso lo studioso, il maestro, il segretario dell'Accademia: poscia il dott. A. Crespi, diffusamente intorno al De Marchi scrittore, analizzandone anche alcune novelle e romanzi: infine il dott. Frova, a nome del Comitato promotore, e il preside dell'Accademia prof. Novati.

Poscia il pubblico si riversò nel vestibolo, dove si è molto ammirato il disegno architettonico del ricordo, e il busto scolpito dal Carminati.

Ottimamente riuscita tutta la cerimonia con cui si è reso il dovuto omaggio allo scrittore milanese, che si consacrò al bene degli umili.

UN'ADUNANZA
dei consiglieri clerico-moderati.

I consiglieri della maggioranza clerico-moderata si sono riuniti l'altra sera nell'antisala del Consiglio comunale, per le deliberazioni preventive in vista della seduta di martedì prossimo.

Erano presenti quasi tutti i neo eletti. La riunione durò a lungo, dalle 8.30 alle 11.

Riguardo all'elezione del sindaco, furono subito d'accordo: venne designato, come già si sapeva, il senatore Ponti.

Più lunga fu la discussione sugli assessorati.

I presenti decisero di lasciar vacante qualcuno dei 14 posti: e incaricarono i consiglieri Alfieri, Luraschi e Beltrami di condurre a termine le pratiche per le definitive designazioni.

È assicurato che della nuova Giunta faranno parte i consiglieri Ponzio, Saldini, Morpurgo, Della Porta, Giulini e Gori (clericali), Gabba, Mojana. A questi due ultimi sarebbero affidati i riparti dell'istruzione secondaria e dell'istruzione primaria.

Nuova macchina per scopare. — Il riparto municipale di pulizia urbana ha adottato, a titolo di prova, una macchina scopatrice proveniente da Düsseldorf, che ha la proprietà di non sollevare polvere pure raccogliendo tutte le immondizie della strada.

Se l'esito sarà buono il municipio adotterà 10 di queste macchine.

In via delle Asole! — Un'audace aggressione avvenne iersera in una delle vie più centrali della città.

Verso le ore 8.30 il signor Alessandro Foà, passando da via Asole, la terza via a destra sul corso Torino, veniva aggredito da parecchi teppisti i quali tentavano di borseggiarlo del portafoglio e della catena d'oro.

Il signor Foà oppose resistenza, ma venne ferito con una coltellata al naso. Allora l'aggredito estrasse la rivoltella e sparò un colpo in aria per attirare l'attenzione dei passanti.

Alla detonazione gli aggressori si davano alla fuga.

Il ferito fu accompagnato alla guardia medica di via Gabrio Casati, ove fu curato dal dott. Giuseppe Allevi.

Il signor Foà venne dichiarato guaribile entro i dieci giorni. Degli aggressori nessuna traccia.

Misterioso ferimento. — Nella scorsa notte, un signore, che abita in via Pace 23, di nome Raffaele Regali, rincasando s'imbattè presso l'ex dazio di porta Vittoria in un giovinotto che si reggeva a stento, addossato a un muro, e comprimeva con le mani una ferita al ventre. Fermò subito e lo accompagnò correndo lui stesso al vicino posto di soccorso. Quivi il ferito fu medicato alla meglio dai vigili urbani, e poi con una vettura fu trasportato all'Ospedale Maggiore. Il suo stato apparve tosto gravissimo: e il dottor Badini, chiamato d'urgenza al padiglione Ponti, dovette tosto procedere alla laparatomia.

Che cos'era accaduto al disgraziato? Dapprima l'infelice, interrogato dal Regali, dai vigili e dai sanitari, non volle saperne di rispondere; ma più tardi, al delegato Polotti, accorso per le constatazioni di legge, dichiarò di essersi imbattuto in via Antonio Sciesa in una comitiva di giovanotti, di averli avvicinati, credendo che tra loro fosse qualche sua conoscenza e di essere stato colpito repentinamente al ventre da uno di quelli, per puro spirito di malvagità senza ch'egli avesse dato motivo a rissa con sue provocazioni.

Disse poi di chiamarsi Edoardo Lodigiani, di avere 19 anni e di abitare in via Commenda, 11.

Ma dalle indagini dell'autorità di P. S. risultò che in via Commenda abitavano la madre e le sorelle del Lodigiani, le quali da circa un anno non hanno più visto il loro congiunto.

Si è stabilito inoltre che il giovinotto — lattoniere di professione — da lungo tempo e senza occupazione, non ha fissa dimora, è già stato condannato per furto, e più volte arrestato per misure di P. S.

Il racconto del Lodigiani sul caso occorsogli riesce quindi assai sospetto; e l'autorità sta compiendo le opportune ricerche per stabilire la verità.

Il triste proposito. — Un povero operaio che non riusciva a sottrarsi alla miseria per la lunga disoccupazione, tentò per di meglio di uccidersi, asfissiandosi col solito braciere di carbone acceso.

Fu la moglie stessa che tornando dal lavoro fece la dolorosa scoperta del tentativo disperato.

I vicini l'aiutarono ad aprire l'uscio della povera stanza, ove giaceva l'infelice già svenuto.

Era in condizioni così gravi che solo assai tardi il medico riuscì a ricondurlo potendo così trasportarlo all'ospedale, dove potrà ancora essere salvato.

Il poveruomo è un verniciatore che abita in via Rugabella, 21; è nativo di Cremona; ha 36 anni ed ha nome Alessandro Bernazzoli.

*** Allo stesso modo pensò di porre fine ai suoi giorni un giovane di soli 17 anni, tal Giuseppe Prandoni, fruttivendolo, abitante in via Pace 2.

Il disgraziato voleva morire per delusioni d'amore!

Fu soccorso in tempo, e venne tratto di pericolo da un dottore della Guardia medica di piazza del Duomo.

La disgrazia di un cocchiere. — Ieri il conduttore dell'ing. Chiarini, certo Giovanni Bossi di anni 35, abitante in via Spontini 4, transitando sul piazzale Venezia, cadde da un urto con altro veicolo e inseguente piazzò del cavallo spaventato, cadde a terra riportando tre gravi ferite al capo.

Fu medicato alla Guardia Medica che trovasi sul piazzale stesso. Ne avrà per circa un mese.

Nello scendere dal tram in moto ieri il portinaio Angelo Tonoli, mentre scendeva dal tram, cadde al suolo ferendosi gravemente al viso. Fu medicato alla Guardia Medica di via G. Casati, e poi accompagnato alla sua abitazione: in via Ansperto.

L'agilità di due mendicanti. — Ieri nel pomeriggio presso casa in via Amedeo, la signora Gina Prinetti Stucchi, scendendo di carrozza lasciò cadere a terra una borsetta, fortunatamente vuota, ma del valore non indifferente di 100 lire. Due mendicanti la raccolsero e sparirono a gambe levate, nè poterono essere rintracciati.

È morto all'Ospedale Maggiore quel Luigi Fornesi, di 20 anni, fornaio, abitante in via Panfilo Castaldi n. 32, il quale la sera del 31 gennaio scorso, mentre passeggiava coll'amante in via Speronari, veniva assalito dal fratello di lei, Agostino Savoldi che lo feriva con un colpo di coltello all'addome. Come fu già riferito, il Savoldi veniva arrestato all'indomani del delitto nella sua abitazione all'Isola Corti sul viale Monza.

Sul nefando misfatto di Limbiate

Sulla raccapricciante violazione di un cadavere di donna, avvenuta nel cimitero del vicino Comune di Limbiate, e da noi ieri annunciata, si hanno questi altri particolari comunicatici dal nostro inviato speciale.

Il nome della vittima.

La vittima chiamavasi Enrichetta Curti, era maritata, nativa di Milano, e contava trentasette anni.

L'infelice fu ricoverata più volte nel Manicomio di Mombello, poi rilasciata. Fu costretta a ritornarvi per l'ultima volta ai primi dello scorso gennaio. Soccombette il 2 corrente per enterite acuta.

I resti non furono rinvenuti all'aperto, bensì in una capanna di paglia, dal contadino Lucchini Pietro.

Gli autori del ributtante delitto, asportarono, oltre gli altri visceri, l'utero e il fegato, ambedue le mammelle, brandelli di carne dai polpacci, e un pezzo di piede.

Come già avete detto, le constatazioni di legge furono esperite dal pretore di Saronno avvocato Rancelletti, dal brigadiere dei carabinieri Orlandi, e dai medici Soldi e Carmignani.

Il marito della povera Curti è il signor Luigi Pizzamiglio di anni 50, maestro di pianoforte insegnante nell'Istituto dei ciechi, in via Vivaio, ed ha un appartamentino al quarto piano della casa in Corso Indipendenza 12. Con lui vivono due bambine sue, per nome Lina e Zarina, la prima di nove e l'altra di dodici anni.

Da una più accurata inchiesta dell'autorità è stato assodato che il delitto non fu commesso da molte persone, come si dubitava sulle prime, ma da un individuo solo, che potrebbe essere lo stesso che la notte del 26 febbraio 1899, pure nel cimitero di Limbiate esumò e trafugò, rimanendo sempre sconosciuto, la salma di una bambina di tre anni, figlia del capo fornaio del manicomio di Mombello, signor Natale Bianchi.

La ricostruzione del delitto.

Secondo l'autorità, il misfatto sarebbe avvenuto dalle 3 alle 4 di notte nel modo seguente.

L'autore penetrò nel cimitero scalando il muro di cinta alto metri 2 e 50 centimetri. Dopo aver disseppellito il cadavere della Curti, lo portò presso il muro di cinta, appoggiandolo sulla sommità dello stesso che è larga circa mezzo metro.

Scalò poi di nuovo, e una volta sulla strada potè, con un colpo di mano trascinare al basso la salma, aggrappandosi per far ciò all'inferriata della finestra a sinistra dell'ingresso principale.

Da qui ricaricatosi il lugubre fardello, la belva umana si recò alla capanna lontana circa 150 metri, dove poi al mattino si sono ritrovati i resti semicoperti da paglia e foglie secche.

E per stabilire che le sevizie al cadavere sono avvenute verso le 4 del mattino, havvi la testimonianza di tal Giuseppe Strada, carrettiere, il quale passando col suo carro da quelle parti, notò proprio in quell'ora che nella capanna era acceso un lumicino.

Alla caccia del necrofilo.

Durante la notte scorsa in Limbiate, a Bovisio, nei cascinali delle campagne circostanti, continuarono febbrili le perquisizioni degli agenti della pubblica forza, comandati dal delegato di P. S. Cappa di Monza, e dal brigadiere dei carabinieri di Marciago Milanese.

A quanto ci consta la caccia è rimasta infruttuosa; nessun indizio fin'ora che possa mettere sulle traccie del malvivente.

L'impressione

in Limbiate e nei paesi vicini è naturalmente enorme, specialmente per il ripetersi di simili orribili fatti.

La gente è terrorizzata, non si parla d'altro, e si fanno mille supposizioni, e si spera che finalmente si possa assicurare alla giustizia e segregare dalla società il misterioso profanatore di tombe e di donne morte, che per unanime convinzione, è lo stesso che da qualche anno, fa rabbrividire con l'eco delle sue gesta, Limbiate, Garbagnate, Castellazzo, Melzo e Muggiò.

L'assassinio della mondana milanese
A VENEZIA.

Abbiamo da Venezia:

(B.) Si fa sempre maggiore la luce sull'assassinio della milanese Locatelli consumato l'altra notte, e si rileva che unico movente dell'assassinio fu il furto. Così cade anche il dubbio che prima erasi affacciato e cioè che una malsana passione erotica, avesse trascinato il Viviani al delitto. Oltre agli orecchini, l'assassino strappò all'uccisa una spilla d'oro con pietre di qualche valore, e manomise anche i cassetti del canterano per vedere se in essi fosse rinchiuso qualche gioiello o del danaro.

L'ubicazione dell'appartamentino abitato dalla disgraziata, posto a pianoterreno, in una calletta della città, il fatto che al momento dell'uccisione essa non aveva gettato [illegible] Viviani potesse [illegible] non avesse dato [illegible] essere scoperto, e gli restasse il tempo di darsi alla fuga. E per questo rimase nella stanza della donna per tutto il tempo che gli è bastato per impossessarsi delle gioie e per nasconderle sotto la fodera della giacca.

Del resto, che il delitto fosse premeditato, lo prova il fatto che l'assassino — che dormiva nella retrobottega del suo esercizio da orologiaio — pregò un suo amico a tenergli compagnia per quella notte, e ad un dato momento si assentò dicendo all'amico che andava a soddisfare un bisogno e che sarebbe tornato dopo pochi minuti. Si comprende ch'egli con ciò mirava a preparare [illegible] alibi, ma la sorte gli fu contraria e venne invece arrestato.

[illegible] alla presenza del [illegible] eseguita l'autopsia del cadavere della Locatelli.

Il dottor [illegible] nell'esame ben quattro ore e [illegible] sul corpo della disgraziata circa [illegible] riscontrate diverse [illegible] perforanti. Una [illegible] penetrarono nella regione [illegible] alla regione temporale — per [illegible] il cervello. In una delle ferite [illegible] si è trovato un pezzo [illegible] del pettorale, spuntatosi [illegible] violenza del colpo.

Il Viviani fu interrogato dal giudice istruttore, ma subito [illegible] dell'interrogatorio non [illegible] possono fare che induzioni — si censurerebbe però ch'egli continuò a tenere contegno da trasognato.

Se sono esatte le informazioni all'ultimo istante da me ricevute, la questura sarebbe già sulle traccie di un complice dell'assassino.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 7.40, tram. 5.35 — Roma — leva 7.20 — tram. 5.29 — Palermo leva 7.8 — tram. 5.34.

Luna. — Età giorni 2 — Tramonta alle 7.36 pom.

Il tempo in Europa. — Pressione massima di 779 sulla Svizzera, minima di 752 sulla Norvegia.

Temperatura generalmente salita; stato atmosferico del mattino:

Parigi, 3 1/2 coperto — Nizza, 6 bello — Zurigo, 0 vario — Praga, 0 coperto — Vienna, 1 nuvoloso — Trieste, 2 bello — 4 Budapest, 2 bello — Pietroburgo, -12 vario.

Il tempo in Italia. — Pressione discesa al nord, salita al sud: massima di 775 sulla Sicilia, minima di 770 sul basso Adriatico; nel pomeriggio barometro disceso a 770 anche in Lombardia.

Venti occidentali, moderati al nord, forti con mari agitati al sud.

Temperatura aumentata; minime di ieri: Milano, -1 1/2 — Torino, -1 — Venezia, -1 1/2 Genova, 7 — Firenze, 2 — Bologna, 4 — Roma, 2 — Napoli 4 — Foggia, 3 — Bari, 5 — Palermo, 8 — Cagliari, 2 1/2.

Ieri. — Cielo leggermente vario sull'alta Italia e Sardegna, sereno altrove.

Tendenza. Cielo generalmente vario con pioggie sparse, specialmente sul versante adriatico e ionico.

R. OSSERVATORIO DI BRERA
Milano, 4 febbraio.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 757.8. Tem. c. med. +3.4. mass. +8.3 min. -1.°6. Umidità relativa media 50 0/0 Venti dominanti: Nord-ovest sensibile. Stato prevalente dell'atmosfera: Sereno.

SPETTACOLI D'OGGI

Scala: Riposo.

Lirico: *Cavalleria rusticana*, opera. — *Sieba*, ballo. — Ore 8.30.

Dal Verme: Riposo.

Manzoni: *Il ritorno da Gerusalemme*, comm. — Ore 9.

Filodrammatici: *Carlo Cozzi*, comm. — Ore 9.

Fossati: *I gemelli Letocart*, comm. — Ore 9.

Eden: Varietà. — Ore 8.30.

Olimpia: *Amor mio*, comm. — Ore 9.

Olona: *In bocca al lupo*, comm. — Ore 9.

Victoria: *6 febbrar. El gh'è, l'è denter*, com. — Ore 9.

Galleria Mercato (P. Venezia): *La Gioconda*, [illegible] — Ore 8.

Concerto Diurno (Piazzale Venezia: Varietà. Ore 8.

Gerolamo: *Una luna di miele nella Russia*, comm. — *Stella d'Italia*, ballo. — Ore 8.30.

Prestigio meccanico: Corso Vitt. Em. N. 23. Tutti i giorni meno martedì e venerdì, rapp. alle 8 p.

Cinematografo Permanente: Via Cantù - Rappresentazioni continue dalle ore 15 alle 23.

PICCOLA CRONACA

SCIATICA certa guarigione. — Dott. Chimico **C. Vismara, Saronno.**

L'AGITAZIONE DEI FERROVIERI
L'ordine del giorno di protesta.

Sabato sera alle 9 nel vasto salone della Casa dei Ferrovieri a Milano si tenne l'annunciata riunione per discutere intorno al memoriale dai lavoratori delle ferrovie presentato al Governo.

La sala era stipatissima, cosicchè gli intervenuti si potevano calcolare a più di cinquecento.

Alla presidenza fu chiamato il conduttore Sani, che diede tosto la parola a Branconi. Questi fece una minuta relazione di quanto è stato fatto fin qui dal Comitato d'agitazione, e disse dell'ostinato rifiuto del Governo di ricevere e sentire i rappresentati dei ferrovieri.

Parlarono poi molti oratori, tutti concordi nel sostenere l'urgente bisogno d'una azione energica.

Qualcuno voleva anzi che si desse al Governo un *ultimatum* di 15 giorni, ma il membro del Comitato d'agitazione Magnasco osservò che questo fatto sarebbe d'una ingenuità imperdonabile, poichè si darebbe tempo al Governo di impedire ogni qualsiasi movimento.

Se si dovesse arrivare ad armi estreme, questo devono essere sfoderate all'improvviso, senza scadenze fisse.

Il Magnasco, a nome dei colleghi del Comitato, Branconi, Galleani e Corbari, presentò il seguente ordine del giorno:

« I ferrovieri organizzati nella Federazione e nel riscatto, residenti in Milano, residenti in Milano, riuniti in Comizio la sera del 4 febbraio

constatato come il Governo abbia ripetutamente chiamato presso di sè i funzionari delle moriture società ferroviarie, per discutere, evidentemente nell'interesse del capitalismo, il memoriale a suo tempo presentato dai lavoratori delle ferrovie, senza avere neppure lontanamente accennato alla possibilità di ricevere anche i rappresentanti dei ferrovieri per le necessarie discussioni;

ritenuto che siffatto parziale contegno denota una prestabilita, scandalosa, accondiscendenza del Governo verso il capitalismo ferroviario in danno del personale,

denunciano fin d'ora alla pubblica opinione, per ogni possibile responsabilità avvenire, la provocante ingiustizia di tale procedere, e mentre confermano la loro piena adesione ai deliberati del congresso di Roma,

lanciano un appello a tutti i compagni d'Italia perchè siano pronti con compattezza, tenacia, solidarietà e disciplina alla suprema battaglia, qualora questa, per il contegno del Governo o per provvedimenti reazionari contro di essi, si rendesse indispensabile al trionfo delle loro legittime rivendicazioni. »

Un ferroviere propose che si attenuasse un po' la forma per non dar l'aria di una sfida spavalda all'ordine del giorno, ma poi si finì per votarlo senza modificazioni, all'unanimità e fra grandi applausi.

La numerosa assemblea, che fu vivace ma ordinatissima, si sciolse dopo poche parole esortanti alla serenità ed alla fermezza, pronunciate dal socio Galleani.

Grave agitazione a Verona.

Ci telegrafano da Verona, 4:

Causa la distribuzione delle gratificazioni agli operai e agli impiegati della stazione di Porta Vescovo, tutte in modo affatto parziale, escludendosi gli impiegati [illegible] solo colpevoli di appartenere ai [illegible] estremi, regna un grande malcontento.

I manovratori, oltre all'ingiusto modo col quale le gratificazioni furono distribuite, sono irritati per le frequenti e gravi multe.

Stasera i manovratori cominciarono l'ostruzionismo [illegible] scrupolosamente i regolamenti in modo [illegible] Parecchi treni si trovano [illegible] binario.

I treni [illegible] arrivano ore di ritardo con grave [illegible] per le merci giacenti e per [illegible].

Le gratificazioni [illegible] impiegati ed operai, come vi ho telegrafato ieri, se si [illegible] sempre ostinarsi a [illegible] parzialmente [illegible] [illegible] [illegible]

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

Rassegna settimanale dei mercati

Cereali.

Nella passata settimana i prezzi del frumento sui principali mercati esteri segnarono ribassi a Berlino e a Budapest e rialzi sui mercati americani e a Odessa. Solo a Parigi i prezzi [illegible] continua il buon andamento [illegible] principali paesi produttori, eccetto [illegible] Francia dove la variabilità della [illegible] ha arrecato lievi danni.

Le quantità di frumento in mare con destinazione [illegible] ammontano a 10.[illegible].000 ettolitri, di cui 8.207.000 diretti per l'Inghilterra e 2.291.000 per il continente. In Italia i [illegible] nella settimana decorsa si mostrarono piuttosto calmi, tanto nelle offerte quanto nelle richieste. I prezzi si mantennero sostenuti e in qualche luogo con piccoli aumenti oscillando tra L. 25.25 e L. 26.50 per quintale.

Foraggi e strami.

Milano. — Fieni. — Il consumo del fieno, [illegible] e merito, tutto ciò che può sostituirlo, va di giorno in giorno assumendo proporzioni sempre maggiori, e di conseguenza i mercati si fanno sempre più attivi.

Coll'abbondante richiesta i prezzi si mantengono oltremodo sostenuti, nè sarà improbabile, come già dissimo nella precedente rivista, un rialzo, anzi questo si potrebbe già dare quasi per certo.

A protrarre però l'aumento in parola o per lo meno a mitigarlo abbiamo avuto nella scorsa settimana il bel tempo che ritornò assai favorevole al prossimo raccolto dell'erba di marcita ed alla vegetazione dei prati, e scemò i danni precedentemente apportati dai freddi intensi e dalle abbondanti nebbie.

Se abbondante, come dicemmo, fu la richiesta pel [illegible], anche l'offerta non fece difetto, specie per ciò che riguarda le qualità del fieno maggengo e terzuolo.

[illegible] scarezza i fieno terzuolo e quartirolo, essendosene già consumato assai pel foraggiamento delle bergamine, il che contribuisce a mantenere maggiormente sostenute le qualità scadenti dei fieni.

Concludendo, i prezzi sono per ora invariati, ma tutti sostenuti e con generale tendenza al rialzo.

Sulla nostra piazza quotasi ancora: fieno maggengo da L. 9.50 a 10.50, agostano da 8.25 a 9.25, terzuolo da 7 a 8, quartirolo da 6 a 7, al quintale fuori dazio.

Paglie. — Anche nelle paglie persiste la sostenutezza nei prezzi, anzi questa andò assumendo proporzioni maggiori di quella verificatasi nella scorsa settimana.

Ciò ostacola non poco l'andamento degli affari che si riducono a ben poca cosa, perchè la richiesta è oltremodo limitata.

Continua intanto a far le spese la paglia pressata che ci arriva sempre ed in abbondanza dall'[illegible] centrale e che supplisce in gran parte la sciolta, che si paga ancora dalle lire 3.75 alle 4.75 al quintale.

BESTIAME.

Bovini.

Milano. — Bestiame grosso. — Soddisfacente tanto per l'importazione del contingente [illegible] quanto per la ricerca attiva dei nostri macellai furono i mercati locali di bestiame grosso della decorsa ottava.

Il quantitativo di bestiame portato quantunque abbastanza considerevole fu per la riunione di lunedì come per quella di venerdì proporzionato al fabbisogno attuale come lo hanno dimostrato l'andamento dei prezzi che in massima non hanno subito grandi variazioni e la [illegible] rimanenza di bestiame invenduto.

Il mercato di lunedì venne aperto con 290 buoi, 500 vacche e 40 tori un totale quindi di 830 capi.

[illegible] simile quantitativo [illegible] provenienza da altre provincie, [illegible] differenza in più di 148 capi che certamente non è disprezzabile.

Ciò malgrado gli affari si svolsero molto animati, la vendita fu abbastanza attiva e salvo alcuna concessione sui buoi di prima e seconda qualità e sulle vacche magre i prezzi rimasero fermi.

Però i capi veramente scelti tanto nei buoi che nelle vacche, quantunque in buon numero, vennero anche pagati a prezzi superiori a quelli portati dal listino ufficiale.

Venerdì la disponibilità esistente consisteva in 90 buoi, 260 vacche e 10 tori tutti ottimamente collocati pel nostro consumo locale a prezzi invariati.

Vitelli. — I vitelli maturi o da macello che complessivamente fra martedì e venerdì fecero capo al nostro mercato furono un po' meno di quelli portati nell'ottava precedente. I prezzi però malgrado la riduzione della disponibilità chiusero ancora invariati essendosi sul mercato di venerdì confermate in massima le quotazioni di chiusura della precedente ottava.

Martedì però i prezzi tanto pei vitelli di prima che di seconda qualità segnarono un ribasso, esposto nel listino ufficiale in L. 2 al quintale a peso vivo e L. 3 a peso morto pei vitelli scelti, e L. 3 al quintale a peso vivo e L. 4 a peso morto per quelli di qualità inferiore.

L'andamento del mercato di martedì aveva rialzate le speranze dei nostri macellai che prevedevano un po' di reazione all'andamento rialzista segnato da diverse settimane.

Venerdì invece l'andamento della vendita e la riduzione del quantitativo portato hanno deluse le speranze ottimiste dei consumi, ed i prezzi hanno aumentato di quanto erano ribassati sul mercato precedente.

Per cui circa le previsioni sul prossimo andamento del mercato dei vitelli ci riferiamo senza alcuna modificazione a quanto abbiamo già esposto nelle precedenti nostre riviste.

Anche il quantitativo dei vitelli in macelli portati nell'ottava subì una notevole [illegible] zione.

Essendo d'altra parte diminuita la ricerca non si ebbe alcuna modificazione nei prezzi che vennero indistintamente confermati.

Le femmine d'allevamento invece diminuirono di circa L. 5 al quintale.

Esportazione. — Ieri dopo la sospensione di 40 giorni ebbe luogo il primo mercato d'esportazione.

Notevole abbastanza fu il concorso del bestiame portato, le contrattazioni essendosi aperte con 180 buoi e 28 tori, come del pari fu superiore ad ogni aspettativa il numero di negozianti svizzeri convenuti sulla nostra piazza.

Animati riuscirono quindi gli affari e facile e discretamente abbondanti le transazioni potendosi calcolare una spedizione di circa 150 capi.

Come si vede il mercato della domenica non poteva riprendersi sotto migliori auspici.

Suini.

Milano. — Sono già trascorsi oltre cinque mesi da che fu proclamato sulla nostra piazza il prezzo di L. 120 al quintale pei suini grassi, prezzo che non accenna minimamente a mutare e che contribuisce a mantenere nella classe dei [illegible] [illegible] non [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] degno di [illegible] [illegible] dell'introduzione dei lardi.

Non ricordiamo il tempo in cui un prezzo abbia durato sì a lungo invariato sulla nostra piazza, anzi potremmo dire, quasi con certezza, che mai ebbe a verificarsi un tal fatto.

Di fronte al suaccennato malcontento dei salumieri abbiamo i produttori punto disposti a cedere terreno perchè adducono che la merce nostrana, ed è la migliore, è scarsa.

E così si continua a mantenere una quotazione che, secondo noi, risponde non troppo al valore reale della merce, che, in seguito alla [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

Unione italiana fra i negozianti di vino

Col concorso di un centinaio fra i principali negozianti di vino all'ingrosso d'Italia è stata costituita, con sede in Milano, a rogito del notaio Guasti, la società anonima a capitale limitato « Unione italiana fra i negozianti di vino ».

La società ha per oggetto:

a) l'assunzione di servizi di trasporto per terra e per acqua;

b) la costruzione ed il noleggio di carri serbatoi e di altri apparecchi e recipienti per il trasporto, la lavorazione e la conservazione del vino;

c) la verifica e i reclami sui documenti ferroviari e tramviari e in ogni genere di trasporto;

d) le analisi chimiche e le denunzie dei frodatori e occorrendo la loro persecuzione in giudizio;

e) la tutela del fido, il ricupero dei crediti;

f) e tutto quanto può riguardare la industria e il commercio dei vini, il loro incremento e la loro migliore difesa nonchè quella delle persone che tale industria e commercio essendo soci, esercitano.

Il primo Consiglio di amministrazione venne così composto:

Colombani Carlo, presidente — Mezzo Giacinto, vice presidente — Varzi Isidoro — Francioni Sem. — Perini Ambrogio — Crosti Francesco — Donina Giovanni — Falgari Francesco — Stanzani Alessandro — Bioni Luigi — Camurati Alessandro, consiglieri — cavalier Ottavio Pivani, segretario.

L'esercizio amministrativo del sodalizio estendesi dal 1899 in Milano: « Unione lombarda fra i negozianti di vino ».

La campagna serica in Persia nel 1904

Ecco cosa scrive il comm. Giovanni Paolo Riva, regio ministro a Teheran circa la campagna serica in Persia nel 1904:

La produzione dei bozzoli si calcola pel 1904 a *batmans* 375.000, pari a chilogram. 2.360.000 circa, giudicando dalle quantità ricevute nei diversi essiccatoi del Ghilan. (1)

Questa quantità trovasi ridotta, dopo compiuta l'essiccazione dei bozzoli freschi, a chilog. 750.000, dai quali, detratti chilogr. 80.000, rappresentanti la parte consacrata alla filatura per la consumazione indigena, rimasero per l'esportazione per l'Europa chilogrammi 670.000 di bozzoli secchi, ossia in ragione di chilogr. 65 per balla, 10.307 balle.

L'acquisto dei *batmans* 375.000 di bozzoli freschi venne così ripartito: ditte europee (per la maggior parte francesi e greche; la ditta italiana Fratelli Pedroni non ha fatto acquisti) *batmans* 180.000; ditte armene *batmans* 80.000; il resto fu acquistato dal commercio indigeno, consacrandolo tutto alla filatura per l'uso interno, e parte alla rivendita alle ditte europee dopo l'essiccazione dei bozzoli.

Gli acquisti fatti nel 1904 dai persiani rappresentano il 38 0[0 della produzione totale, e sono più che raddoppiati in confronto a quelli dell'anno scorso in cui non furono che del 18 0[0.

Il prezzo dei bozzoli freschi fu nel 1904 di *krans* 22.50 (2) per *batman*, prezzo elevatissimo in riguardo alla pessima qualità del raccolto ed ai prezzi fatti in Italia ed in Francia. L'acquisto dei bozzoli freschi non si fa nel Ghilan, a contanti, sulla merce stessa, dopo di averne constatata la buona qualità, ma si fanno contratti mediante i quali si anticipano ai produttori delle somme per la consegna di una determinata quantità di bozzoli al *prezzo del giorno*, vale a dire al prezzo da fissarsi fra venditore e compratore al momento della consegna dei bozzoli. Ne avviene che i venditori, avendo in mano il denaro, impongono ai compratori i loro prezzi, e questo dà inevitabilmente luogo a litigi, che non di rado richiedono l'intervento delle autorità locali ed anche delle Legazioni. Quest'anno gli esportatori europei hanno tentato di abolire questo sistema e non hanno fatto anticipazioni di denaro, limitandosi di comprare a contanti piccole quantità di bozzoli, o a liquidare i loro arretrati senza effettuare nuovi sborsi, oppure astenendosi dagli acquisti.

Oltre la qualità assai scadente del raccolto, la campagna serica di quest'anno risultò assai inferiore a quella degli anni precedenti, anche per la quantità; e ciò è dovuto in primo luogo al deterioramento della semente in causa dell'eccessiva umidità della stagione, e secondariamente alla cattiva sezza della foglia dovuta alla stessa causa, in modo che la produzione fu in parte distrutta, e diede pel resto dei bozzoli assai deboli.

Il prospetto che segue indica il movimento dell'esportazione per l'Europa dei bozzoli del Ghilan negli ultimi dodici anni, dal quale apparisce come in presenza della continua progressione (meno l'anno 1901), la campagna di quest'anno segni un vero regresso; e questo è dovuto in parte a circostanze di fatto, ma è anche per molto il risultato dell'azione che si va spiegando per escludere la concorrenza europea.

Anno	1893	B. 535	Anno	1899	B. 8,200
»	1894	» 1,435	»	1900	» 11,272
»	1895	» 1,597	»	1901	» 8,081
»	1896	» 1,520	»	1902	» 13,311
»	1897	» 2,300	»	1903	» 23,000
»	1898	» 4,300	»	1904	» 10,307

A questo argomento della campagna serica si riferisce poi una recente ordinanza di S. M. lo Shah, la quale proibisce il lavoro delle donne in qualsiasi stabilimento destinato all'allevamento e cottura dei bachi da seta.

Questa disposizione, suggerita esclusivamente da preconcetti religiosi, fu accolta con molto sfavore, inquantochè nei quattro anni dacchè è cominciata l'esportazione per l'Europa dei bozzoli del Ghilan, le donne hanno sempre lavorato senza inconvenienti negli stabilimenti suddetti, il loro lavoro consistendo quasi esclusivamente nella cernita dei bozzoli; ora tale lavoro non potrà essere sostituito, gli esportatori dovranno d'ora innanzi mandare i bozzoli tali e quali, ciò che non conviene per le condizioni dei mercati di Milano e Marsiglia.

Si crede però che tale ordinanza sarà revocata, o, meglio, che essa non andrà mai in vigore.

(1) Questi essiccatoi si trovano a Resch: tre fratelli Pedroni da Milano, a Lahidjan, Mr. Kesman Langheroo Resch, a Asm. Lazell, Chefi, Ghilaker e Tonekabon.

(2) Il *kran* persiano oscilla da 40 a 45 centesimi di franco.

CORDIAL CAMPARI

Specialità della Ditta G. CAMPARI - Fratelli Campari succ
MILANO, Galleria Vitt. Em. n. 2-4-6, Stabilimento in Sesto S. Giovanni
LIQUORE FINISSIMO DA DESSERT
Diffidare delle numerose contraffazioni e sofisticazioni. Trovasi presso i principali rivenditori Caffè, Bars, Cooperative, Drogherie.

La chioma tua, che lucente e nera
Portavi altero nell'età beata,
Tal sarà della vita in sulla sera
Se Chinina Migone avrai usata.
108B

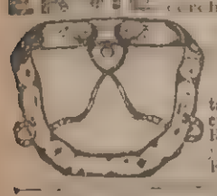
SOLO L'ACQUA
CHININA-MIGONE
preparata con sistema speciale conserva e sviluppa I CAPELLI E LA BARBA
MANTENENDO LA TESTA FRESCA E PULITA
GUARDARSI DALLE IMITAZIONI E CONTRAFFAZIONI ed esigere sempre sull'etichetta il nome dei produttori
A. MIGONE & C.
MILANO — Via Torino, 12 — MILANO
Si vende in fiale a L. 1,50 e L. 2, ed in bottiglie grandi a L. 3,50, 5, 8,50. Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 80. — Trovasi da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno. — Deposito generale da A. MIGONE & C., via Torino, 12, Milano, Fabbrica di Profumerie, Saponi e Articoli per toletta e di Chincaglieria per Farmacisti, Chincaglieri, Profumieri, Parrucchieri e Bazar.

ANTILEPSI
(LIQUIDO ANTICONVULSIVO)
Unico specifico contro l'EPILESSIA
Preparata a base di antisepsi intestinale, secondo la teoria tossica del Ferè, ammessa da tutti gli Scienziati, dai primarii Clinici e Specialisti è stata dichiarata il rimedio più razionale, più efficace e più sicuro nel
Guarire l'Epilessia, l'Istero-epilessia, gli attacchi convulsivi in genere, la corea, l'isterismo volgare, ecc.
L'Antilepsi, facendo la cura causale del processo, ne previene l'attacco convulsivo e ne assicura la completa guarigione.
1 Bott. costa L. 4 - per posta L. 4,50 - 5 Bott. L. 19, anticipate

GLICEROTERPINA
AL JODOFORMIO, CATRAME e CREOSOTO
Sovrano rimedio contro TOSSI-CATARRI-BRONCHITI
Prescritta da tutti i medici, perchè dai più illustri Clinici lungamente sperimentata d'una efficacia senza pari nel vincere e risolvere le tossi più ribelli ed ostinate, di qualsiasi natura, i catarri umidi e secchi, le bronchiti acute e croniche.
La Glicerotерpina, creando nell'apparecchio respiratorio un ambiente antisettico, che annulla e distrugge i principii patogeni, riesce rimedio sovrano in tutte le affezioni degli organi della respirazione, delle quali impedisce anche la diffusione e la degenerazione.
1 Bott. costa L. 2 - per posta L. 2,50 - 5 Bott. L. 10, anticipate.

IPNOTINA
a base di polibromuri, estratto canape indiana, giusquiamo e lattuga
Rimedio sicuro contro l'INSONNIA
Costante nell'effetto, arreca un riposo calmo, riparatore, privo d'ogni depressione psichica ed organica, per cui Clinici insigni la prescrivono in tutti i casi d'insonnia, a qualunque causa dovuta, sia pure con febbre, quando urge rinfrancare il povero infermo.
1 Bott. costa L. 2,50 - per posta L. 3,50 - 5 Bott. L. 12, anticipate.

Preparazioni esclusive del Premiato Laboratorio Chimico-Farmaceutico del Cav. ONORATO BATTISTA FARMACIA INGLESE DEL CERVO - NAPOLI - Corso Umberto I. N. 119, palazzo proprio - Succursale: Via Cavone a Piazza Dante N. 241-242-Indirizzare richieste al Cav. ONORATO BATTISTA-NAPOLI.
Badare alla marca speciale di fabbrica, la quale munita del ritratto dell'autore è applicata sul cartonaggio, che protegge le bottiglie, per garentirle contro le sostituzioni e le falsificazioni

ERNIE Cinto Rigeneratore senza molla cerchiello e senza leve. Brevettato

G. CROCCHINI
Milano, Via S. Radegonda, 10.
Unica invenzione che presenta vantaggi senza pari, sopra qualsiasi altro cinto. (Istruzione gratis a richiesta)
Ricco assortimento in *Ventriere, Cuscinetti per varici*. — Con deposito presso la Farmacia Beltrame, Udine. 70

BICICLETTE
Per principio stagione grande stock di mille biciclette a L. 110 con freno, cerchione e 2 anni garanzia. Profittate favorevolissima occasione. Gaetano Garbarini e C., Viale Monforte, 28, Milano. Cataloghi gratis. 952

Amburghese ventenne, capace di tenere [illegible] italiano, francese, inglese e [illegible] e cerca impiego. Scrivere Z. P. 464. Haasenstein e Vogler A. G. Amburgo. 3979

CERCANSI (in Italia ed estero) persone attive desiderose impiantare in casa propria [illegible] affari [illegible] Articolo [illegible] ovunque, facile esercizio piccolo capitale, scrivere Laboratorio Industriale, S. Dalmazio, Milano. Laboratorio senza succursali.

ISTITUTO RAUSCHER
STOCCARDA
[illegible] sotto la protezione del Ministero della pubblica istruzione. Convitto per giovani [illegible] per [illegible] Prospetti [illegible] Programma gratis. 16

FRANCIA & RUSSIA
Informazioni — Incassi a forfait senza [illegible] Uffici [illegible] N. 1, rue [illegible], Rue Louis [illegible], Parigi. 3263

Le corrispondenze private, nella rubrica della Pubblicità Economica, sono sottoposte al veto della Redazione del giornale la quale ha facoltà di correggerle.

Non più
ASMA
Scrivete con lettera al premiato Laboratorio
G. TESTA - Albenga

Cercansi per subito per la costruzione di gallerie, fosse [illegible] CAPO MINATORE con operai. Scrivere in lingua tedesca alla Deutsche Bohr- und [illegible] Gesellschaft, Darmstadt (Germania). 3660

NON PIÙ MALATTIE
IPERBIOTINA
La sola raccomandata da celebrità Mediche
Si vende in tutte le farmacie del mondo
GRATIS OPUSCOLI - CONSULTI per CORRISPONDENZA
Stabilimento Chimico Dott. MALESCI, Firenze

AMERICAN DENTIST
D.r JOHN BIAVA, 2, Quintino Sella, Milano.
Estrazione dei denti assolutamente senza dolore col mezzo del gas esilarante, e qualunque lavoro dell'arte dentistica eseguito con precisione e abilità e a prezzi onesti. Si parla 4 lingue

La guarigione del DIABETE
dopo lunghe ricerche, si è trovata col VINO URANE PESQUI, rimedio inapprezzabile per questa pericolosa malattia e relative complicazioni. La sete divorante, inestinguibile, e immediatamente dissipata e la secrezione dello zucchero istantaneamente ronciata mediante l'uso di questo preparato scientifico il quale ottenne l'approvazione del Corpo Medico ed è usato specialmente con successo per la guarigione del diabetici.
IL VINO URANE PESQUI
vino medicinale avente per base il vino vecchio di Bordeaux aggradevole al gusto, che guarisce con esito certo.
Si trova presso tutte le farmacie.
Deposito a Milano: Tagarelli, Vismara e C.

Il Romanziere Illustrato
ANNO X
Cent. 5 il numero
È il giornale illustrato di *romanzi sceltissimi* a più buon mercato d'Italia. Esce il **giovedì** e la **domenica** in dispense di 8 pagine in-4 grande. — Si vende a **centesimi cinque** il numero e l'abbonamento annuo nel Regno è di L. 5 — Semestre L. 3 — Estero, anno Fr. 10 — Semestre Fr. 5,50.
Per abbonarsi inviare Cartolina-Vaglia alla Società Editrice Sonzogno *in Milano, Via Pasquirolo, 14, che spedisce* gratis, *a chi ne fa richiesta, il CATALOGO GENERALE ILLUSTRATO [illegible]*

Usate sempre i prodotti raccomandati, dal più volte Premiato
Laboratorio Chimico Orosi
Non confondere la nostra Casa con altre Ditte - Prendere buona nota dell'indirizzo - Tagliare e conservare questo avviso.
Milano
12, Via Felice Casati, 12

Preparatevi voi stessi i liquori ottenendo ottime qualità e 80 % di economia, mercè gli
Estratti per Liquori
del Premiato LABORATORIO CHIMICO OROSI, di Milano, adottati dai principali caffettieri, liquoristi di tutto il mondo.

Elenco dei principali Estratti Concentrati
In flaconi contenenti tutto il colore necessario
Dose per 12 litri L. 3.50 - per litri 6 L. 2.00 - per litri 3 L. 1.10

1. Absinthe
2. Acqua di tutto Cedro
3. Alchermes
4. Arcanne Triduo
5. Anisette di Bordeaux
6. Benedettino
7. Bitter (Milano)
8. Bitter Olanda
9. Centerbo
10. Chartreuse verde e gialla
11. China-China
12. Cora Bolivana
13. Cognac due Champagne
14. Crema Arancio - Caffè - Cannella - Vaniglia, ecc.
15. Curaçao Olanda
16. Fernet di Milano
17. Ferro-China
18. Kummel cristallizzato
19. Maraschino di Zara
20. Menta verde e bianca
21. Mistrà
22. Punch inglese
23. Ratafià
24. Rhum Giamaica
25. Sciroppi: Amarena - Arancio - Caffè - Fiambroe Granatina - Limone - Orzata - Rhum - Soda - Champagne, ecc.
26. Vermouth Torino

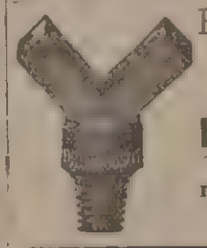
ed altri 154 liquori a scelta fra i principali conosciuti al mondo.

FARE I LIQUORI È FACILISSIMO
Avuto il flacone del nostro Estratto, leggere l'etichetta nella quale è indicata la quantità d'acqua, alcool e zucchero da usare. — Mescolare il tutto e si otterrà il liquore desiderato. Ricetta garantita. — Macchina economica per [illegible]

PER I POCHI
che non hanno ancora provato i rinomati ESTRATTI a titolo di saggio si spedisce franca di porto in Italia una CASSETTA CAMPIONARIO con 6 flaconi di Estratti per fare 6 litri di Alchermes - Anisetto di Bordeaux - Rhum Giamaica - Fernet - Chartreuse gialla e Fiamboroe con la Ricetta e 6 capsule Specifici gratis e MANUALE ISTRUZIONE per fabbricare Liquori, Sciroppi ecc., Risultato garantito. — Spedire Cartolina Vaglia di L. 3.25 (Estero Fr. 4.25) al LABORATORIO CHIMICO OROSI - MILANO, 12, Via Felice Casati.

Per le Famiglie: Si spedisce il seguente PACCO DI PROVA
del valore di L. 13 franco di porto per sole L. 10.50
contenente 6 Flaconi di Estratto, dose per 3 litri ognuno, a scelta, che a L. 1.10 ognuno, importerebbero . . . . . L. 6.60
18 Capsule tipo argento e colorate . . . . . » — 45
1 Elenco elegante coi nomi dei liquori scelti . . » — 70
10 Filtri di carta pieghi . . . . . » — 50
1 Cassetta Campionario con 6 flaconi per fare 6 Litri di liquore, descritta qui sopra . . . . . » 3.25
Porto ed imballaggio . . . . . » 1.50
Si ha per L. 10.50 ciò che costa L. 13 —
Scegliere i 6 flaconi fra i 26 Liquori notati qui accanto. Spedire Cartolina-vaglia di L. 10.50 dall'estero Vaglia postale di Fr. 12.50 al Premiato Laboratorio Chimico Orosi, 12, Via Felice Casati, Milano.

Cure radicali per malattie segrete
Salus Selroppo ai Succhi Vegetali Indiani è il [illegible] simo depurativo contro la sifilide più ostinata e lo [illegible] del sangue in genere, anche più gravi.
Infezioni Antiblenorragiche istantanee [illegible] qualunque stadio anche ribelle. — Pillole Antigonorroiche del prof. Porta e Cachou e Amer cane.
Sandalo Indiano vero Mysore purissimo, il più [illegible] per qualità e prezzo.
Ricostituente poco e o. ottimo contro le convalescenze, malattie debilitanti e contro l'impotenza e [illegible]
Unguenti Solventi preparati antisettici cicatrizzanti quanto può occorrere alla più completa e perfetta [illegible] Malattie Segrete trovasi alla Farmacia T. Negri, Milano, Via S. Adarì, 15. Spedizione ovunque, [illegible] tive anche per corrispondenza. — Istruzioni [illegible] vasi pure la vera Tela all'Arnica Gallea [illegible] pei dolori reumatici e pei calli.


Fabbrica di Becchi per gas acetilene
Premiata a tutte le Esposizioni con Medaglie d'oro
I von SCHWARZ
NORIMBERGA
Deposito: presso tutti i rivenditori d'Italia.
I migliori becchi resistenti nel tempo

VINO DI PEPTONA
di CHAPOTEAUT, Farmacista in Parigi
La Peptona Chapoteaut, stante la sua purezza è la sola adottata dal Sig. Pasteur. È ben più attiva che tutti i succhi ed estratti di carne.
La Peptona è cagionata dalla pepsina o dallo stomaco stesso in conseguenza della digestione della carne di manzo. Si nutriscono così i malati, i convalescenti e tutte le persone *anemiche*, spossate, di digestioni difficili, che hanno ripugnanza per gli alimenti, affette di *febbri*, di *diabete*, di *tisi*, di *dissenteria*, *tumori*, *cancheri*, di *malattie del fegato e dello stomaco*.
8, rue Vivienne, PARIGI e tutte le farmacie.

nienza! osservò Saint-Gratien convinto di aver trovato un'ottimo mezzo per sapere chi fossero le fuggitive.

— Diamine! il signor duca l'ha avuta assai prima di voi, quest'idea! replicò immediatamente Matteo. Ma non si è trovato nessun numero! Non si è trovato nessun segno che potesse costituire un'indicazione utile, sui resti di quella povera macchina! La « marca » affondò forse nel fango, oppure fu tolta, come il numero, per precauzione...

« Insomma, non è stato possibile scoprire nulla di quanto s'è cercato colla massima cura e con molte speranze...

« Fu appunto per questo, anzi, che il duca, dopo aver litigato col marchese di Ligneroy, come accadde già altre volte...

— Cioè, con accompagnamento di busse, non è vero?

— Sì, signor conte... E di busse tanto sode da lasciare il segno!...

« Per conto mio, mentre accorrevo per soccorrere il mio padrone... non già per far del male al signor marchese, come potete supporre, ma per cercare di ristabilire la pace... sono stato assalito anch'io una volta da una delle due sconosciute!

« Ah! signor conte!... Vi assicuro che, in un istante, ho visto tutte le stelle del firmamento, quantunque fosse mattina...

« Quella signora mi ha scaraventato sul capo un candelabro... dopo aver quasi accoppato il mio padrone con un'anfora di bronzo pesantissima!

« Poi, il duca ed io abbiamo dovuto uscire dal castello... Il duca era svenuto, ed io ho dovuto portarlo....

Saint-Gratien trasalì, ma non volle interrompere il racconto del capocaccia, che continuò:

— Quando infine si è riavuto, il duca è rimasto completamente stordito per alcuni minuti.

« Poi, ha cominciato a pensare che le sconosciute erano ancora nel castello... che il castello era assediato dai suoi uomini... e che quindi perchè esse non potessero allontanarsene senza rivelare i loro nomi, sarebbe bastato ricorrere... alle autorità del paese!

« Lecco un'idea che il signor di Ligneroy non perdonerà mai al mio padrone!...

« Le autorità sono state chiamate, dunque, e con esse, il maggior numero possibile di testimoni per stabilire che l'automobile delle sconosciute, lanciato ad una velocità eccessiva, solo per miracolo non fu causa, ieri, di una quantità d'infortuni.

« Infatti alcune donne e alcuni ragazzi furono atterrati e caddero nel fuggire per sottrarsi al pericolo d'essere travolti e schiacciati!...

« Nessun morto, nessun ferito, ma molto spavento, in realtà, e molta irritazione nei villaggi vicini contro quella macchina senza numero, condotta da due donne...

« La mancanza del numero è stata appunto il pretesto a cui s'è appigliato il duca per cercare di far redigere contro le sconosciute un verbale di contravvenzione!...

« — Dovranno dirlo, il loro nome!... Dovranno dirlo per forza!... mormorava a denti stretti il mio padrone, soddisfatto dell'espediente che aveva ideato.

— Un espediente indegno di lui! disse Saint-Gretien alzando le spalle con aria sprezzante.

Ma Matteo, quantunque non pensasse diversamente, si affrettò a cercare di giustificare la condotta del duca.

— Lui! che volete, signor conte?... Il mio padrone non ragiona più, quando si lascia vincere dall'ira!... Io lo so per esperienza...

— Basta! Com'è finita la faccenda? interruppe Saint-Gratien, ansioso di saper tutto.

— Ah! vi giuro, signor conte, che ho tremato quando il signor Ligneroy è comparso sulla soglia del castello, e ha detto al mio padrone colla sua solita ironia sottile e pungente:

« — Congratulazioni, mio caro cugino!... Sei stato un eroe... un fulmine di guerra!...

« — Ti avevo avvisato che avrei agito senza scrupoli!... gli ha risposto il mio padrone.

« E allora quell'uomo che poco prima avevo visto steso, privo di sensi su una panchina e che ancora, per reggersi, doveva appoggiarsi a due de' suoi domestici, si è fatto stato contro suo cugino, allontanando tutti noi, in preda ad un accesso di esasperazione veramente terribile.

« Il signor di Ligneroy è rimasto immobile, impassibile, e noi pensavamo già che il duca stesse per accopparlo, quando ad un tratto si sono udite delle grida dietro al castello e poi il rumore d'una carrozza che si allontanava rapidissima.

« Tutti, adesso, comprendevano che le due sconosciute approfittavano della tregua per fuggire... E il duca, subitamente, ha cambiato direzione, certo per correre alla facciata posteriore e per cercar di fermare le due donne... Ma uno dei nostri uomini, sopraggiunto, allora, ad annunciargli che la carrettella del marchese era uscita tanto improvvisamente e con tale impeto da non poter essere arrestata. — Le fuggitive erano già lontane!

« Il duca, udita questa notizia, è ritornato lentamente, chino il capo, verso il signor di Ligneroy, che stava ancora immobile davanti alla porta del castello, e sorrideva soddisfatto, trionfante, dicendo con una calma irritantissima:

« — Mi pare, caro cugino, che ormai tu abbia persa definitivamente la partita!... Confessalo, suvvia!

« Per un momento, noi abbiamo ancora creduto che il duca stesse per avventarsi contro il marchese... Ma, fatto appena un passo innanzi, si è arrestato, invece, e, anch'egli in tono beffardo e con calma apparente, ha risposto:

« — Modera la tua gioia, cugino!... Forse, quelle due signore hanno già dovuto fermarsi!

« — Purchè non abbiano trovato, per caso, un pallone dirigibile che le porterà a Parigi in men che non si dica!... ha replicato il marchese ridendo ancora in modo da irritare sempre più il mio padrone...

« Allora, questi gli si è avvicinato, e, con accento minaccioso, pur mantenendosi ancora calmo, gli ha detto:

« — Senti: se non mi riveli il nome di quelle due donne, ti uccido!

« Il marchese, non s'è scomposto, e ha replicato freddamente, senza smettere di sorridere:

« — Potrai uccidermi quando vorrai, cugino mio, se ne sarai capace!... Quanto al nome di quelle due signore, ti giuro che non lo so nemmeno io!

« — Ah! dunque, tu hai accettato di azzuffarti con me... con tuo cugino... per due sconosciute... per due donne delle quali ignori persino il nome!... possibile?

« — Eh! mio caro!... Sappi, tuttavia, che ho agito così specialmente... pel tuo bene... per salvarti le conseguenze della tua violenza da furioso!

« — Ah! perbacco!... È troppo!

« Questa volta, la mano del duca era alzata veramente per percuotere. Ma, fortunatamente, proprio in quell'istante, s'è udito il rumore di un'automobile... un rumore infernale, quello che fate voi, signor conte, quando sulla vostra macchina, volete annunciare il vostro arrivo!... E il signor marchese ha esclamato:

« — Ah! ah!... Invece d'un pallone dirigibile, le mie ospiti devono aver incontrato un'automobile!... Benissimo! E perchè, cugino mio, non ti adrettavi utilizzare la tua macchina, per raggiungerle?

« Il signor di Ligneroy eccedeva nello scherno... dovete ammetterlo, signor conte!... E il mio padrone non ha saputo moderare il suo sdegno! Il suo carattere, aveva già pazientato più di quanto si potesse sperare!...

(*Continua*).

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1905. (Conto corrente colla posta.) Martedì-Mercoledì 7-8 Febbraio (Conto corrente colla posta.) Anno XL - N. 1393

Prezzo delle associazioni { Anno Sem. Trim.
Milano a domicilio . L. 16 — 9 — 4 50
Franco nel Regno . » 24 — 12 — 6 —
Estero. . . . . » Fr. 40 — 20 — 10 —
Un numero separato nel Regno Cent. 5, Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in 4 PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:

Gli abbonati annui ricevono il più importante premio gratuito che sia mai stato dato da nessun giornale

L'ENCICLOPEDIA illustrata.

Edizione speciale, eseguita espressamente per gli abbonati del Secolo, in due grossi volumi in-4 grande, di 1600 pagine, con circa 2000 vignette, rilegati elegantemente alla bodoniana. Gli abbonati ricevono gratis durante il 1905 anche l'ameno romanzo IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica e quelli semestrali ricevono inoltre un romanzo in due volumi.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

Le inserzioni si ricevono:
In MILANO [illegible]
[illegible] Non si restituiscono i manoscritti

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman. dalle proprie succursali in FIRENZE, NOVARA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA
Prima pagina L. 1 —, (divisa in 10 colonne) dopo la firma [illegible]
Piccola cronaca L. 6 —, Avvisi mortuari L. 2 — [illegible]
Avvisi commerciali: Domande ed offerte d'impiego [illegible] L. 10 [illegible] avvisi economici e corrispondenze ecc. Cent. 50. — Piccoli avvisi di indole commerciale [illegible] L. 3, maximum L. 12 per avviso.

134 — 1374 — Stab. Biblio. Nazio. del Lloyd Italiano 43

Col 1.° Febbraio 1905

è aperto l'abbonamento al giornale

IL SECOLO

dal 1.° Febbraio al 31 Dicembre 1905

Gli abbonati riceveranno **Il più importante premio gratuito che sia mai stato dato da nessun** giornale, nè in Italia, nè all'estero, la

GRANDE

ENCICLOPEDIA

ILLUSTRATA

Edizione speciale eseguita espressamente per gli abbonati del **SECOLO** in **due grossi volumi** in gran formato di **1600 pagine**, con circa **2000 vignette**, rilegati elegantemente alla bodoniana, del valore reale di L. 15.

Gli abbonati riceveranno inoltre tutti i numeri che verranno pubblicati nell'annata del **SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.**

PREZZI D'ABBONAMENTO:

Milano a domicilio . . . . L. 17.—
Franco di porto nel Regno » 23.—
Estero . . . . . Fr. 38.—

NB. — Gli Abbonati nel Regno aggiungeranno al prezzo d'abbonamento L. 1 — e quelli dell'estero Fr. 2 — per spese di porto dei doni.

Per abbonarsi inviare Cartolina-Vaglia alla **Società Editrice Sonzogno** in Milano, Via Pasquirolo, N. 14 — con indirizzo *ben chiaro* e *preciso*.

Milano, 7 febbraio

Dalla Neva al Tevere

Noi assistiamo alla nascita tempestosa di una costituzione politica sulle rive della Neva. L'attenzione di tutti gli uomini è rivolta verso quel punto della terra; gli italiani in special modo pajono non aver più occhi se non per leggere i telegrammi da Pietroburgo; non aver più voce se non per gridare evviva alla libertà russa. I popoli europei rievocano per riflesso e in ricordo le giornate procellose del 1848, quando essi tentarono quello che ora tentano i russi; e da ogni parte augurano che la riscossa del popolo russo riesca come riuscì quella dei maggiori popoli europei: che una nuova libertà e una nuova costituzione accrescano il numero delle vittorie, che lo spirito democratico e liberale va riportando da un secolo.

Senonchè mentre tutti volgono il viso verso Pietroburgo, io l'ho rivolto verso Roma. E mi è parso di vedere una coincidenza strana. Casi identici di avvenimenti. Mentre una costituzione nuova sta per nascere sulle rive della Neva, una costituzione vecchia più di mezzo secolo non agonizzerebbe sulle rive del Tevere?

La paralisi parlamentare, di cui l'Italia è colpita non dovrebbe, a me sembra, esser soltanto l'oggetto di lamenti dei corrispondenti, a cui mancano troppo i bei e curiosi incidenti da raccontare ai lettori, avidi di commozioni. Il problema è ben grave. Questo parlamento già stanco e spossato prima di por mano al suo lavoro; questo parlamento a cui il Governo non dà nulla da fare e che non protesta per la sua oziosità forzata; questo parlamento in cui pare non ci siano più nè partiti, nè gruppi, nè questioni, nè divisioni; questo parlamento che corona con uno sciopero di deputati e ministri la scioperataggine morbosa che ha imperversato per quattro anni in Italia, è la miglior prova che la nostra libertà sia, più che da pericoli esterni, minata da germi di dissoluzione interiore.

È ben raro che una istituzione sia ad un tratto soppressa con la violenza da un potere nemico. I colpi di stato furono sempre e sempre saranno operazioni chirurgiche molto difficili. Così se per dieci anni, dal 1800 al 1810, fu in Italia tanto diffuso il timore che si volesse tentare qualche revisione violenta degli organi più importanti del vivere libero, l'esperienza ha dimostrato che il timore era vano. Anche la Francia del 1848, tutta presa da febbre di libertà, dovette ben presto ricredersi a molta sua decorosa moderazione negli entusiasmi per la libertà russa, passò senza aver schiantato nemmeno un ramo, dal nostro albero di libertà, piantato nel 1848.

Ma le istituzioni muoiono invece quasi sempre per esaurimento lento, per tarlo interiore, per inutilità; quando cioè coloro che le compongono non possono o non sanno più compiere il loro ufficio. Di questa morte si è spento il senato romano, che pure aveva conquistato e amministrato per secoli un immenso impero: potrebbe lentamente spegnersi di questa morte il parlamento italiano, non ostante il fervore con cui tutti noi desideriamo che anche la Russia abbia il suo parlamento.

E pur troppo le cause di questa lenta dissoluzione sono molteplici e profonde, cosicchè non si può sperare di vincerle con farmaci troppo semplici e troppo pronti. Certamente l'indennità parlamentare toglierebbe una delle cagioni materiali di questa dissoluzione. Data la povertà estrema della nazione e gli scarsissimi guadagni delle classi medie, un piccolissimo numero di persone sono oggi in grado di esercitare seriamente il mandato parlamentare; e quelle poche appartengono a classi privilegiatissime, che traggono le loro ricchezze dallo sfruttamento politico della nazione e che quindi diffidano del parlamento, come di una istituzione che potrebbe un giorno drizzarsi minacciosa fortezza, contro i loro privilegi. Essi sono un piccolo manipolo di traditori, che stanno nella fortezza per consegnarla ai nemici della libertà, se così tornasse comodo ai loro interessi.

Ma disgraziatamente tra le cause di questa paralisi ci sono quelle morali: e queste sono molto più difficili a curare. Nella Nazione c'è troppa confusione di idee e di disgregazione di interessi, diffidenza e pigrizia civica; il Governo e i partiti ne approfittano con sovrabbondante cinismo, senza pensare in nessun modo all'avvenire; e tendono d'accordo a escludere dalla politica tutti gli uomini che possano avere sufficiente energia, intelligenza e indipendenza per difendere larghi interessi di vasti gruppi e quindi per determinare la formazione di veri e grandi partiti. Interessi piccoli e particolari — siano capitalistici o proletari, siano quelli del *trust* siderurgico o quelli degli impiegati postali — occupano i differenti partiti; e come questi interessi sono molti ed opposti, tutti i partiti si sono alla fine impigliati in una fitta rete di minute contraddizioni, in cui non possono più muoversi e da cui non possono più liberarsi.

In questa condizione di cose il sistema parlamentare non può che spegnersi per lento esaurimento. Lo sciopero dei deputati è la forma espressiva di questa decadenza. Ma il fatto è grave di una gravità che gli eventi della Russia dovrebbero rendere chiara a tutti: perchè le sole garanzie che oggi abbia la libertà. Per una curiosa coincidenza, in questi ultimi anni, a mano a mano che il vigore vitale del Parlamento si illanguidiva, si sono diffuse molte esagerazioni sulle istituzioni parlamentari, come se esse fossero la parte più importante e più attiva, il cuore e il polmone dello Stato moderno!

È un errore. Anche nei regimi parlamentari più antichi e perfetti, l'autorità costituenti la monarchia, la burocrazia, hanno un potere maggiore, più efficace, più costante che i Parlamenti; i quali infatti si sono mostrati quasi dappertutto impotenti a riformare profondamente l'amministrazione, quando questa non consentiva. Il momento in cui il Parlamento è una parte essenziale di quel sistema di istituzioni, che garantiscono al cittadino le elementari libertà civili e politiche; è la chiave del e posizioni occupate dai partiti liberali e democratici contro tutti gli interessi e i partiti cui converrebbe, per una ragione o per un'altra, instaurare un Governo assoluto o semi-assoluto. Perdonla quella, converrebbe sgombrarne molte altre; e la libertà di stampa, di associazione, di riunione, di culto correrebbero grave rischio...

Togliete questa garanzia all'Italia, e noi caschiamo in balia della burocrazia, ci troviamo in condizioni non molto dissimili da quelle in cui versa la Russia. Si comprende quindi la energia violenta con cui le parti più colte della società russa combattono, d'accordo con gli operai, per avere un principio almeno di costituzione. Esse sanno bene che le istituzioni rappresentative non rialzeranno, nè in un secolo nè in un anno, una nuova Russia; ma sanno che esse sarebbero una eccellente difesa contro gli abusi dell'assolutismo teocratico, contro coloro che non vogliono essere stanchi spettatori, travolti per obbligo, di un impero militare.

Non si capisce invece la placida indifferenza con cui gli italiani assistono alla lenta decomposizione per decrepitezza ed esaurimento, delle loro istituzioni parlamentari, anche se molta parte del tempo loro e della loro energia sia oggi prodigata, cavallerescamente, benchè senza pericolo, a dimostrare per le libertà russe.

Guglielmo Ferrero.

Il carattere del movimento polacco

Un bollettino pervenutoci da Cracovia chiarisce il carattere dell'attuale movimento insurrezionale polacco. Il socialismo della Polonia russa, partecipando al moto generale dei partiti avanzati dell'impero per la redenzione politica ed economica tende a rivendicare i diritti conculcati della nazione polacca, com'è naturale ed è giusto in un paese che ha una storia gloriosa di eroismi e di sacrificii e speciali benemerenze in faccia al mondo civile.

Tutta la popolazione soggetta allo czar geme sotto il giogo del dispotismo, ma questo dispotismo è più crudele nella Polonia ove assume forma di odiosa persecuzione di mala stampo straniero contro un popolo dominato, la sua lingua, la sua religione, la sua civiltà.

Ed è notevole come, malgrado la spartizione della Polonia e la triplice tirannide che l'opprime, il sentimento patriottico di [illegible] non si sia mai affievolito.

Sul carattere dunque del moto polacco il *Bollettino* scrive:

Quello che distingue primo [illegible] lo sciopero di Varsavia da quello di Pietroburgo, è che questo è un *movimento politico* preparato e organizzato dal partito socialista, allo scopo di proclamare l'aspirazione ad ottenere un *parlamento polacco*, eletto a suffragio universale. La parola d'ordine del partito socialista fu seguita dalla popolazione operaia con un'esattezza e un'estensione che prova che il partito socialista polacco ha formulato nel proclama un bisogno, che ha profonde radici nell'anima del popolo.»

Il movimento fu subito secondato dall'università ove gli studenti in una numerosa riunione deliberarono di esigere l'introduzione immediata della lingua polacca e proclamarono lo sciopero. Lo stesso voto fu formulato nell'Istituto politecnico, in tutti i ginnasi classici e reali, nell'Istituto veterinario e negli Istituti privati, associandosi tutti allo sciopero.

Uno degli avvenimenti più notevoli della sommossa si svolse nella giornata di domenica, avendo il partito socialista annunciato [illegible] una manifestazione politica, [illegible] per le strade. Per una curiosa coincidenza, in questi ultimi anni, a mano a mano che il vigore vitale del Parlamento si illanguidiva, si sono diffuse molte esagerazioni sulle istituzioni parlamentari, come se esse fossero la parte più importante e più attiva, il cuore e il polmone dello Stato moderno! [illegible] glia fra i soldati e il popolo.

Nella strada Jena presso la piazza Witkowoski un distaccamento di truppe fu costretto a barricarsi in una casa, la quale fu assediata dalla folla, che ai colpi di carabina dei soldati rispose con colpi di revolver. La casa fu infine incendiata e solo una parte de[illegible] arrive.

« Gli operai respingono la fanteria, innanzi ai magazzini d'armi di via Krolewosca, di cui rompono le porte di ferro e s'impadroniscono delle armi. Le truppe attaccano la folla, ma con scarso successo. In differenti posti sorgono le barricate. Si battono all'arma bianca. »

Il lunedì si costituì a Varsavia un comitato per raccogliere fondi per la somministrazione [illegible] cui per casa. Il che prova ancora di più quanto il movimento politico avesse il consenso della cittadinanza.

L'affare delle bombe a Trieste
LA SPIA

Abbiamo da Trieste, 6:

Vi accennai giorni fa al tremendo sospetto che grava da alcuni mesi su persona, che nessuno mai aveva sospettato di essere un agente della polizia segreta austriaca in pieno campo nazionale.

[illegible] Trieste [illegible] aveva addirittura quel nome, consacrandolo alla vergogna eterna.

Io non vi ripeterò quel nome, perchè l'inchiesta non è finita, e potrebbe ancora arrestarsi [illegible] questa [illegible] ragioni, che [illegible] prova. Il questione di coscienza perciò, tanto per il corrispondente [illegible] giornale, [illegible] dere un paio di giorni per rivelare il nome dello sciagurato, che è riparato nel Regno ed ha moglie e quattro figliuoletti innocenti

CRISI IN SERBIA

Telegrafano da Belgrado, 6:

Il Gabinetto Pasic ha rassegnato le dimissioni.

Secondo le ultime notizie il re avrebbe rinviato di accettare le dimissioni del Gabinetto Pasic.

I ministri si sono riuniti in consiglio.

Il re Pietro avrebbe rifiutato di accettare le dimissioni del Gabinetto perchè il motivo allegato per la domanda di dimissioni era un intrigo di corte.

I sistemi turchi per farsi pagare

[illegible] [illegible] d'Albania.

È accaduto l'altro giorno un fatto caratteristico. Tutti gli addetti alla polizia si sono riuniti e coi revolvers alla mano hanno assalito il capo della polizia nel suo gabinetto minacciandolo di morte se non veniva loro pagato lo stipendio da tempo arretrato.

Il governatore Haidar Pascià, avvertito a tempo, ebbe un bel da fare per calmare gli animi dei furibondi aggressori, che non si tranquillizzarono finchè non ebbero una mesata di paga.

IL PRESTITO SIAMESE.

Si ha da Londra, 6:

Lo *Standard* dice che l'ammontare del prossimo prestito siamese sarà non di 2 milioni ma di 20 milioni di sterline. L'interesse sarà del 5 per cento.

Sarà rimborsabile in trent'anni e interamente consacrato alla costruzione della ferrovia.

Il biglietto a prezzo unico
sulle ferrovie ungheresi

L'onorevole Maggiorino Ferraris, che ha intrapreso uno studio assai interessante sull'ordinamento e sullo sviluppo ferroviario, [illegible] un articolo rimorato ad un ardita applicazione che fra noi è conosciuta da pochi. Vogliamo dire il biglietto a prezzo unico.

« Tra i vari metodi attuati in Europa per facilitare i viaggi a grandi distanze — scrive l'on. M. Ferraris — merita il posto d'onore *il biglietto a prezzo unico*, che fa parte del sistema di tariffe dell'Ungheria e della Danimarca.

« Come è noto, la tariffa delle ferrovie dello Stato in Ungheria divide i percorsi a distanze da 31 a 400 chilometri — in 16 zone e fissa per ciascuna zona il prezzo del biglietto. Arrivando a 400 chilometri, il prezzo è uguale per qualunque distanza: chi prende un biglietto da Budapest per la periferia, paga, ad esempio, 31,50 in prima classe, a qualunque stazione egli si rechi entro le ventiquattro ore, sia che percorra 400 chilometri, sia che ne percorra 500 o 600.

« A dare un'idea di questo sistema, immagini il lettore che presentandosi allo sportello della ferrovia a Roma, egli possa [illegible] e di 42 [illegible] per treni diretti. Con questo biglietto [illegible] partire, per qualunque direzione, verso l'alta Italia, o verso il Mezzogiorno, viaggiando per ventiquattro ore, fin dove può arrivare.

« In tal caso, il viaggiatore da Roma, che prende la via del Nord, munito del suo biglietto a prezzo unico, paga la stessa somma, sia che si rechi a Genova (chilometri [illegible] a Venezia (chilometri [illegible] Milano (chilometri 688), purchè percorra la via più breve e compia il viaggio in 24 ore. Nello stesso modo, il viaggiatore da Roma per il Sud, con lo stesso biglietto e con la stessa somma può recarsi a Bari (chilometri 303), a Lecce (chilometri 652) od a Reggio Calabria (chilometri 705).

« La conseguenza pratica di questo sistema di tariffe si può così definire: tutte le [illegible] ferrovia, [illegible] di là di 400 chilometri dalla capitale del Regno, qualunque sia la loro *distanza geografica*, si trovano alla stessa *distanza economica* dalla capitale, perchè tutte pagano lo stesso prezzo del biglietto di ferrovia.

« È evidente che un tale sistema ha per effetto di accorciare grandemente le distanze economiche, cosicchè si pagherebbe lo stesso prezzo per andare da Roma a Bologna (chilometri 728) o da Roma a Palermo (chilometri 934).

« Questo sistema di tariffe, così nuovo e [illegible] è applicato in Ungheria il 1° agosto 1889, e, dopo alcune modificazioni, vi è tuttora in vigore. »

L'on. Maggiorino Ferraris termina così il suo interessantissimo studio:

« [illegible] possono [illegible] ritorno ad una [illegible] che noi [illegible] [illegible] [illegible] gine. E se, per disgrazia di quel paese, ci avessero governato l'Ungheria, si può essere sicuri che la riforma delle tariffe ferroviarie sarebbe stata [illegible] in un mare di buone intenzioni, di parole e di [illegible]. L'Ungheria sarebbe ancora oggi un paese a rete estensiva, a traffico povero ed a disavanzo ferroviario. Salga quindi riconoscente [illegible] dei [illegible] e la gratitudine [illegible] verso quegli uomini [illegible] che, [illegible] ciare dal ministro delle ferrovie v. Baross, insegnarono come si debbono governare i paesi moderni, promuovendone la ricchezza ed il progresso con ardite iniziative e con benefiche riforme. »

IL SULTANO DELLO ZANZIBAR

Il sultano dello Zanzibar è giunto a Londra, dove ha avuto liete accoglienze, e se [illegible] la [illegible]

Il [illegible] dello Zanzibar, come i lettori sanno, si trova sulla costa dell'Africa Orientale, tra il Mozambico e il paese dei Somali.

Fin dal 1890 lo Zanzibar è posto sotto il protettorato inglese, e per conseguenza l'autorità del sultano è ridotta ai minimi termini.

Il nonno del sultano attuale fu l'ultimo dei sultani indipendenti. Morto nel 1856, i suoi due figli si disputarono la successione.

Nel 1861, lord Canning, chiamato arbitro, per far cessare lo stato d'anarchia in cui si trovava [illegible] pronunciò un giudizio degno di Salomone: ossia divise il sultanato in due parti distinte, concedendole una per ciascuno ai due pretendenti.

Al maggiore dei figli toccò Muscate, e al minore Zanzibar. Ma poichè [illegible] paese rimase ugualmente [illegible] e retto da una medesima legge. Spentasi nel 1870 la famiglia a cui era toccato il sultanato di Zanzibar la successione toccò al padre del sultano attuale.

Morto il vecchio sultano nel 1896, toccò il trono al sultano attuale Hamid bin Mohamed bin Said, il quale però non ha ancora raggiunta l'età di vent'un anni voluta dalla legge. Quindi l'autorità è esercitata da una reggenza, e lo sarà ancora per pochi mesi, fino a che Hamid Moamed Said sia divenuto maggiorenne.

Questo fatto spiega chiaramente la ragione del viaggio in Inghilterra del giovane sultano dello Zanzibar. Egli è andato a rendere omaggio al re d'Inghilterra che gli concede l'insigne onore, tutto teatrale, della reggenza senza autorità.

Chi governa allo Zanzibar è il « Foreign Office. »

Per le opere del porto di Genova

Ci telefonano da Genova, 6:

(E.) Nel pomeriggio ebbe luogo un'adunanza del Consiglio Comunale. Si votò un ordine del giorno, proposto dal radicale in[illegible] [illegible] [illegible] [

ritivi moderni: oltre all'assenzio Pontico, nel detto vino, (che doveva essere stravecchio) vi era intuso: mastice, malabatro, zafferano.

Per conservare le carni fresche senza volerle salare, insegna d'immergerlo nel miele, e i giamboni di porco e i zampetti cotti, di conservarli immersi dentro una mistura, (come una specie di mostarda) composta di senape, aceto, miele, e ben coperti; la carne salata, insegna a raddolcirla facendola prima cuocere nel latte, poi nell'acqua.

I pesci fritti si conservano immergendoli nell'aceto caldo appena tolti dalla padella (*sartago*) (1) come nella *scabecciata* e *carpionà*.

In quanto alle ostriche si conservano, prive di guscio, disposte a strati, dentro un vaso da aceto, impeciato interiormente. Insegna pure a conservare le olive in salamoja; e i tartufi, purchè sani e non tocchi dall'umidità piovana disponendoli a strati, frammezzati da segatura di legno ben secca, ungendo il vaso con gesso, e tenendolo in luogo fresco e ventilato.

Tralascio gli aromi; soltanto, a proposito della resina detta *laser*, che era l'ingrediente di varie salse, e che alcuni pretesero fosse l'*asa fœtida*, mentre Plinio afferma essere la *silfio cirenaico*, espresso (in greca voce, così pure Strabone, [illegible] descritto da Teofrasto e da Dioscoride cioè: *laser* arrivano come dimostrarono i nostri celebri botanici Prospero Alpino e il Viviani, che la nominarono *Thapsia Silphium*: sarebbe stata una gommoresina costosissima, che serviva come il bengiuino, o l'amora grigia ad aromatizzare certe vivande, a profumare certe salse, soltanto mettendovi alcuni pezzi che fossero stati al contatto in un vaso contenente il *laser* — come sarebbe, oggidì, lo zucchero al contatto dei barili o teche della vaniglia. Così verrebbe statata quella insulsa diceria che i romani [illegible] dal parto [illegible] uno potessero ingoiare la puzzolente *asa fœtida*, detta dai farmacopoli medioevali: *stercum diaboli*.

Ommetto, anche per brevità, le varie salse e sapori, a base di miele, oppure mosto con erbe aromatiche, comino, finocchio, pepe, ginestico, menta, ruta, oppure con aceto, come *augurina* [illegible] specie di mostarda di pesche, come la *moretana* o pinatagine e l'*hypotrimma*, costituivano gli intrisi e salse usuanti.

Nel III libro tratta i *Sarcoptes*, ossia le carni tagliate, e specialmente le polpette, o *isicia* (donde il nome composto moderno di salsiccia), che erano di varie specie, cominciando da quelle di fegato di majale battuto con aggiunta di pepe comino e involte nell'omento (come le così dette «grive» dei piemontesi) venendo ai codeghini che si facevano cuocere nella sapa di mosto, ai *botella* o salsiciotti, alle *lucanice* (lucanighe) affumicate dei boscaioli, ai *farcimina* o ripieni (tra i quali persino le seppie, i calamari, le aragoste, e simili) e le *torta* o polpettoni di carne de *tomacelle* dei genovesi, le *mortelle* dei piemontesi, i *caligini* degli emiliani, le *olivettes* dei francesi), e gli *edutia* (*andouilles* dei provenzali).

Nel capo III tratta dei *Coquros*, ossia *Hortolanus*, cioè dalle cipolle e degli erbaggi, ed insegna a fare dei *flon* ch'egli chiama *poltae*, specialmente di zucche (il [illegible] dal francese), come pure ad ammannire la *olusata* [illegible] cotta con salse acidule, per renderle più leggieri ed impedire le eruttazioni.

Tutti i nostri legumi principali vi sono menzionati, specialmente gli asparagi che insegna a lessare ed a cucinare in varie guise, e persino le ortiche e le malve.

Nel IV libro, intitolato *Pandecter*, cioè «tutto compreso» tratta di tutti quei manicaretti che si fanno dentro gli stampi detti *gli cocquina* (come i nostri *bomboni*), pasticelli e simili, e tra questi il famoso pasticcio freddo o Apicio, che era un *pudendium* tra il *puddino* e il [illegible] e veniva composto con pollastre, pane piccantino [illegible] un pane di spelta, sugero e spugnoso, [illegible] con semi di sedano di finocchio, [illegible] secca senza semi, cervello, uovo, vino. Il tutto ben lavorato e rimescolato, quindi messo allo stampo, intramezzato da polpe di pollo fatte a cazzotto, formaggio, [illegible] piccoli, ostriche, [illegible] e condimentate e posto quindi a cuocere nel [illegible] trito.

Quindi passa alle così dette *Patina* o vivande, sia [illegible] che di pesce, cotte nelle teglie, come moderna[illegible] le pizze napoletane, le [illegible] e le *coratelle* de ligiri da [illegible] a Ventimiglia, le torte erba o pasqualine [illegible] genovesi, gli *erbazzon* di bietole e *scarpazzon* degli emiliani, il «fagotto» di spinaceti e bacalà [illegible] piemontesi, [illegible] di rapa co' [illegible] dei pugliesi e tarantini e simili.

Queste patine, o torte miste sono generalmente composte [illegible] asparagi, zucchetti, [illegible] verdi e simili, posti a [illegible] di pesci o crostacei oppure a polpe di pollame, cignoli, lucaniche che vengono legate da un intriso composto di [illegible] sbattute, latte, cervelle trite, oppure ortiche di mare, formaggi freschi, il tutto misto a succo [illegible] garofani di [illegible], *liquamen* [illegible] d'oliva [illegible] d'intro, ed anche di vino, il tutto [illegible] dentro una teglia [illegible] per modo che ogni strato [illegible] sepimentato da pasta sfogliata, e spianata col matterello sino che l'ultima servisse di coperchio [illegible] poteva, dopo la cottura con fuoco sopra e sotto venire rovesciato intiero su d'un piatto.

(1) A Nizza Marittima, la padella si chiama [illegible].

Diciotto sono le «patine» o pastelli insegnati da Apicio, e, tra questi, quello suo famoso di rigaglie di pollo, e finalmente quelli di frutta, come le moderne *charlottes*.

Dott. ALBERTO COUGNET.

IN RUSSIA

Il voltafaccia della situazione

La riforma del Senato.

Ci telefonano da Londra, 6:

(B.) Confrontando tutte le mattine i lunghi telegrammi dei diversi corrispondenti inglesi da Pietroburgo, si prova l'impressione dell'incertezza, della confusione, della contraddizione, della perplessità che esistono nelle sfere governative russe.

Delle due correnti che sono in lotta, quella liberale e quella reazionaria, ora prevale l'una ora prevale l'altra, e succede non sempre cambiamenti a vista e voltafaccia.

Per esempio il corrispondente del *Daily Telegraph*, il brillante ed autorevole signor Dillon, che è stato fin qui di un costante ottimismo nel giudicare la piega che avrebbero preso gli avvenimenti, si mostra sconfortato e disilluso, egli torna a confermare categoricamente che un documento relativo ad una Costituzione, per quanto embrionale, è stato veramente firmato dallo czar.

Di questo fatto egli si dice sicurissimo, solamente all'ultimo momento la corrente reazionaria avrebbe avuto il sopravvento e la costituzione russa (come già la Magna Charta, combinata da Nowikoff ed approvata da Alessandro II e poi stracciata) quella Costituzione che avrebbe potuto cambiare l'andamento interno della Russia, è un'altra volta relegata nel limbo delle cose che potevano essere.

Per convincere poi i lettori che egli non è stato un visionario, il dott. Dillon specifica oggi le clausole del manifesto e lascia capire che il suo informatore è stato nientemeno che il ministro Witte.

È curioso che venerdì mattina il *Daily Chronicle* faceva pronto la supposizione che l'informatore del sott. Dillon fosse stato e lo sia tuttora il ministro Witte. Ma ogni ipotesi e tutt'altro che improbabile, se si pensa alla posizione del Witte nella politica russa ed all'interesse che egli ha di farsi credere all'estero il capo della corrente liberale.

Ecco ora come avvenne il voltafaccia.

Quando il manifesto era già preparato e pronto per essere presentato allo czar, il ministro della Corte imperiale, barone Friederich, si recò dai ministri e disse loro che lo czar aveva mutato parere ed aveva pensato che invece del manifesto avrebbe recato più buona impressione sul popolo il ricevere una rappresentanza di operai: ciò che venne fatto.

Lo czar, come sapete, ricevette gli operai o almeno delle persone incaricate di rappresentare per il momento gli operai. Stamane infatti il corrispondente dello *Standard* e quello del *Daily Express* ci assicurano che (come era prevedibile) la deputazione di operai recatasi dallo czar era composta di poliziotti camuffati da operai; anzi gli operai di Pietroburgo sono indignatissimi per questa farsa, e avevano pregato perfino il direttore di un giornale di pubblicare una protesta, ciò che naturalmente non venne permesso.

Così, anche l'illusione che la Russia fosse vinta ad una Costituzione, pare svanita. Le speranze dei liberali sono oggi concentrate nelle riforme che i ministri stanno elaborando. Tra queste, secondo il corrispondente del *Daily Telegraph*, la più importante sarebbe quella della riforma del Senato che verrebbe emancipato dal ministero della Giustizia dal quale ora dipende e potrebbe così per mezzo del suo presidente, fare arrivare i propri consigli allo czar direttamente, senza passare per alcun altro tramite.

GORKI E LO CZAR.

Una visita alla casa del romanziere.

Gorki è sempre in prigione. Anche ieri, Trepow, parlando col corrispondente del *Daily Chronicle* confermava la notizia che egli sarà processato giovedì prossimo alla Corte d'Assise.

Il corrispondente da Pietroburgo del *Morning Leader* telegrafa:

Numerosissime lettere vennero indirizzate allo czar da ogni parte del mondo interessandosi per Massimo Gorki. A questa unanime petizione per l'autore russo si dice che lo czar abbia esclamato: «E che si crede all'estero che Gorki stia per essere impiccato?»

Il delitto vero che si imputa a Gorki e ad alcuni altri intellettuali che si recarono con lui dal ministro principe Mirsky, alla vigilia della rossa giornata di Vladimiro, è quello di costituire una specie di comitato direttivo del movimento rivoluzionario. Infatti, secondo il corrispondente dello *Standard* e quello del *Daily Express* si

Fusinato (s. s. Esteri) risponde agli onorevoli Colajanni e Bissolati circa la distrazione dal fondo dell'emigrazione di una somma per la leva degl'Italiani all'estero.

Il Governo si riserva di fare la proposta, quando ne sia il caso, nella forma regolare e cioè proponendo l'iscrizione della somma in bilancio. E allora gli onorevoli interroganti potranno esprimere la loro opinione.

Bissolati si augura che il Parlamento non approvi l'iniziativa del Consiglio di vigilanza che considera sconveniente, perchè contraria a un deliberato del Consiglio dell'emigrazione ed agli scopi della legge.

Pozzi D. (s. s. Lavori) risponde all'onorevole Masini circa l'affrancamento del ponte sull'Arno, ad Empoli.

Quando la domanda verrà presentata, il Ministero l'esaminerà con la massima benevolenza.

Masini prende atto.

Del Balzo (s. s. Agricoltura) risponde all'on. Fulci N. circa la comunicazione dei risultati ottenuti con un nuovo metodo per l'estrazione dell'acido citrico nell'interesse della produzione agrumaria.

Esalta la superiorità del nuovo metodo sull'antico. Gioverà a risolvere la crisi agrumaria, per quanto riguarda il limone, se si costituirà una forte società italiana per l'applicazione di questo metodo.

Fulci si compiace delle dichiarazioni del Governo.

Verifica dei poteri.

Presidente dichiara convalidata l'elezione del collegio di Mirabella Eclano, in persona dell'on. Modestino.

Interpellanze.

Pini svolge una sua interpellanza ai ministri dell'Interno e dei Lavori pubblici, intorno ai provvedimenti di urgenza che intendono adottare per venire in sollievo della disoccupazione nelle popolazioni di Loiano e di Monghidoro, resa più acuta dalla scarsità dei raccolti e dal decadimento dell'industria delle treccie di paglia.

Raccomanda al Governo che si dia mano senza indugio ai lavori della strada nazionale. (*Approvazioni*).

Tedesco (min. Lavori). Assicura l'interpellante che troverà modo di far eseguire il progetto della strada nazionale, almeno in parte quest'anno e al più presto.

Pini è soddisfatto e ringrazia.

Gallina G. interpella il ministro dei Lavori pubblici per sapere se intende provvedere alle comunicazioni ferroviarie e di cooperare alla sistemazione della viabilità pubblica nei mandamenti di Abbiategrasso e di Binasco.

Rileva l'importanza economica e agricola di Abbiategrasso e gli inconvenienti derivanti da difettosi orari delle ferrovie e chiede che gli orari siano modificati, che si costituiscano due linee: Abbiategrasso-Busto Arsizio e Abbiategrasso-Pavia.

Chiede si istituiscano nuove corse che permettano più facili comunicazioni di Abbiategrasso con Milano e coi comuni del Mandamento; e che sia attivata la strada provinciale Binasco-Gaggiano.

Tedesco promette di studiare se sia possibile modificare gli orari nel senso di istituire qualche corsa serale fra Milano e Abbiategrasso, ma dichiara di non poter crescere il numero delle corse, che non è punto deficiente. Affretterà gli studi per la nuova linea ferroviaria Abbiategrasso-Busto Arsizio e per quella Abbiategrasso-Pavia.

Nota che il Governo non può deliberare se non quando siano presentate le relative domande di concessioni.

Raccomanderà pure alla provincia di Milano le questioni che hanno tratto alle tramvie e alle strade provinciali.

Gallina vorrebbe che il treno merci che parte alle ore 8 da Milano verso Abbiategrasso facesse anche il servizio dei viaggiatori.

Ferri G. prende atto della risposta del ministro delle finanze. Non può dichiararsi soddisfatto delle risposte dell'on. sottosegretario all'Interno.

La seduta termina alle ore 4 35.

DA MONTECITORIO

Ci telegrafano da Roma, 6:

(N.) Il campanello è oggi affidato al vicepresidente De-Riseis il quale non ha occasione di usarne che per l'apertura e la chiusura della seduta.

Secondo la consuetudine del lunedì l'aula è semideserta; le interrogazioni e le interpellanze sono svolte nella massima calma senza incidenti nè richiami.

Ha destato un particolare interesse l'interrogazione Bissolati e Colajanni sul prelevamento di 60.000 lire dal fondo di emigrazione per il servizio di leva all'estero.

L'onorevole Fusinato si è proposto di giustificare il Governo di fronte al sospetto che esso voglia agire di propria autorità, trincerandosi dietro le deliberazioni della Commissione di vigilanza sul fondo dell'emigrazione.

Egli ha promesso per l'avvenire la regolare inscrizione della somma in bilancio.

Bissolati ha fatto notare che la deliberazione della Commissione di vigilanza è illegale e ad essa è contraria una decisione del Consiglio dell'emigrazione non solo, ma la stessa legge per l'emigrazione. Per tutti questi motivi egli non ha potuto dichiararsi soddisfatto e Fusinato si è recato in incognito all'Estrema Sinistra per dare ulteriori ed amichevoli assicurazioni a Bissolati sulla grave questione.

Fra le interpellanze interessa specialmente la regione Lombarda quella di Giacinto Gallina sul miglioramento delle comunicazioni ferroviarie e della pubblica viabilità con Abbiategrasso e Binasco, miglioramento che l'interpellante ritiene necessario in seguito al crescente sviluppo agricolo di quelle regioni.

Le dichiarazioni di Tedesco non hanno pienamente soddisfatto l'interpellante

*** L'adunanza degli uffici indetta per domani è stata rinviata per la solita ragione del numero, a giovedì.

Da Parigi.

L'agitazione degli elettricisti.

6 febbraio. — (E.) Gli elettricisti ieri tennero tre comizi: uno a Saint-Denis e gli altri due a Parigi. In tutti e tre si votò un ordine del giorno per lo sciopero generale, salvo al comitato il fissarne la data.

Nel comizio alla Borsa del lavoro, il segretario del sindacato degli elettricisti pronunciò un discorso e tra l'altro disse che « una forza considerevole verrà a decuplare gli sforzi degli elettricisti e che la *Ville-Lumière* diventerà la città delle tenebre. »

Il Governo prende precauzioni e si dice che in qualunque momento scoppi lo sciopero generale, i servizi più importanti, quali quello del *Metropolitain* e del telefono non subiranno interruzioni.

Le feste di mezza quaresima.

Quest'anno le feste di metà quaresima avranno una maggiore solennità per la partecipazione della regina del mercato di Torino e dei suoi cavalieri d'onore.

Le feste dureranno dal 28 al 31 marzo e cominceranno col ricevimento dei torinesi alla stazione di Lione; seguiranno poi balli, banchetti, luminarie, rappresentazioni di gala e infine una grande cavalcata quale da molti anni non si è più avuta.

L'autore delle false bombe.

Si sono trovate ancora delle altre false bombe, ma si è anche arrestato il burlone che si divertiva a spargere il terrore nei vari quartieri parigini. È un giovane fattorino telegrafico, certo Malitche di 17 anni, il quale dichiarò che aveva voluto burlarsi della polizia.

L'arresto d'un assassino.

È finalmente stato arrestato quel giovane scrivano addetto all'ospedale dei cani di Neuilly e che uccise a scopo di furto la guardiana.

Il colpevole, certo Gallé, fu arrestato a Avitre presso Rennes. Egli confessò il delitto e ammise anche di aver rubato alla vittima circa trecento lire.

Dimostrazione di socialisti russi.

6 febbraio. — (E.) Stamane una diecina di rifugiati russi si recarono al cimitero di Montparnasse ove fu seppellito l'agitatore russo Lavrow, morto nel 1900.

I dimostranti hanno deposto sulla tomba una corona a nome del partito socialista rivoluzionario russo.

Nessun discorso e nessun incidente.

Gli zuavi a messa.

Stamane si è celebrata nella chiesa di *Nôtre Dame de Lorete* una messa alla quale assistevano il generale De Charrette e numerosi zuavi pontifici che si erano riuniti per celebrare l'80° anniversario di uno di essi, il signor Segaux.

Dopo il servizio religioso l'officiante ha trasmesso agli zuavi la benedizione del papa.

Le ferrovie in Etiopia.

Il *Debats* combatte il progetto di internazionalizzazione della ferrovia di Etiopia.

Dice che in seguito agli ultimi accordi anglo-francesi, non può più essere questione per l'Inghilterra e per la Francia di cercare di staccarsi dall'Etiopia una contro l'altra. Esse devono invece accordarsi coll'Italia per garantire l'indipendenza dell'Etiopia e associarsi per sostenere gli interessi legittimi che possono avervi rispettivamente.

La diplomazia inglese deve adoperarsi presso il negus affinchè la ferrovia francese concessa nel 1896, sospesa dal Menelik, possa giungere fino ad Adis Abeba mentre dall'altra parte noi dobbiamo adoperarci a favore della ferrovia di cui gl'inglesi hanno bisogno nell'Etiopia occidentale per dare degli sbocchi al Sudan Egiziano.

Qualunque altra politica da una parte e dall'altra sarebbe una negazione dell'*entente* cordiale.

L'installazione elettrica di Brusio.

Poschiavo, 6 febbraio. — I grandi lavori di installazione elettrica di Brusio sono cominciati su vasta scala.

Il *tunnel* per la canalizzazione delle acque del lago di Poschiavo comincerà a Moschino e terminerà, passando per la roccia viva, a Campo Cologno dove si impianterà una turbina di circa 35 mila cavalli di forza.

Sarà questo il più grande impianto elettrico di tal genere di tutta la Svizzera.

Saranno impiegati circa 1000 operai; la energia elettrica è destinata a Milano e forse per la ferrovia del Bernina Milano-Samaden.

L'Austria si arma.

Vienna, 6 febbraio. — (G.) L'amministrazione della Marina ordinò allo stabilimento tecnico triestino la costruzione di tredici torpediniere d'alto mare e di cinque cacciatorpediniere da consegnarsi fra un anno.

NEI COMUNI ITALIANI

Abbiamo da Vigevano:

I tre consiglieri della minoranza, avv. Ferrari-Trecate Pietro, Ambrosini Natale, Basletta geometra Gerolamo, hanno collettivamente rassegnato le proprie dimissioni senza addurre motivazione alcuna.

La Giunta ha deliberato di officiare i dimissionari perchè recedano dalla presa decisione. Così dei sei consiglieri della minoranza l'unico a rimanere in carica è l'ing. Cesare Vandone che non interviene mai alle sedute.

Il Consiglio resta così privo di ogni disciplinata opposizione, e la maggioranza stessa dimostra troppa poca coesione così che è molto se riescirà a vivere oltre all'approvazione del bilancio preventivo la cui discussione principierà martedì.

STRASCICHI ELETTORALI.

Come avvenne la convalidazione del deputato Gavazzi.

Ci scrivono da Lecco, 6:

I clerico-moderati di qui menano grande scalpore per l'avvenuta convalidazione del deputato del loro cuore Lodovico Gavazzi. A parte che tale esplosione di gioia può significare che la convalidazione non era neanche da loro sperata, è bene però mettere in chiaro come essa è avvenuta.

La contestazione dell'elezione Gavazzi era basata su motivi così gravi da non poter essere risolta tanto presto, e il membro della Giunta delle elezioni incaricato della relazione, l'on. Fulci, concluse perchè la contestazione venisse approvata. Si noti che non erano presenti che soli 13 membri della Giunta, e che la maggior parte dei democratici era assente o per malattia, o per impegni di partito. Contro ogni corretta consuetudine parlamentare non si tenne conto del parere del relatore, e con un colpo di maggioranza, e cioè con 9 voti contro 4, la convalidazione del Gavazzi fu così approvata.

Al prof. Cermenati, candidato popolare, i cui diritti furono scandalosamente calpestati, da ogni parte del collegio furono inviati telegrammi e lettere di simpatia e di solidarietà, ed egli ha risposto con una lettera agli elettori, che sarà pubblicata nel prossimo numero del democratico *Prealpino*.

IL CARRO DI TESPI

PROSA.

Eleonora Duse nei giorni scorsi ha dato alcune recite a Trieste e vi fu accolta con entusiasmo. La grande attrice prima di partire ha scritto alla Direzione del teatro Verdi, la seguente lettera che è un atto d'amore a Trieste:

« Ringrazio riconoscente, per l'ospitalità e per l'accoglienza. Ogni ritorno nella « Bella città » mi ridona la gioia nel mio lavoro e la fede nel [illegible]

« Dal bel mare che vedo da queste finestre... si va, si va, si parte, e di lontano si ritorna. Nessuna certezza guida le vele che guardo di qui, ma solo la speranza, solo il « fermo volere » di essere [illegible] cosi... anche per me, come pei naviganti; e ne ringrazio la sorte. »

*** A Fossano, al teatro Sociale, l'altra sera ottenne un successo brillantissimo il dramma *Il piccolo delinquente*, opera del tenente di cavalleria Gino Ramognini.

L'autore venne chiamato al proscenio molte volte fra grandi applausi.

L'autore è già noto per altri lodevoli lavori teatrali.

*** Il poeta Francesco Pastonchi sta per ultimare una commedia in tre atti dal titolo: *La vedova ricca*, che sarà rappresentata dalla Compagnia Di Lorenzo-Andò a Torino, verso la metà di febbraio.

*** Il 283° anniversario di Molière è stato celebrato l'altro giorno alla Comédie Française e all'Odéon di Parigi, con un atto di Gruyer *Giacinta o la figlia del farmacista* nel primo, e con la *Farsa del medico* di Lafenestre, nel secondo di questi teatri.

La cerimonia riuscì solenne e le due produzioni furono calorosamente applaudite.

*** *Petite peste*, nuovo lavoro di Romain Coolus, venne favorevolmente accolto dal pubblico del Vaudeville a Parigi. Protagonista è una giovane donna, figlia di un direttore di teatro, la quale per ridare la felicità a un uomo che considera come suo padre adottivo, impedisce che la sua compagna lo tradisca. Sono certasi l'opera sua di avveduta birichina. Marcellina riesce a conquistare la felicità anche per sè scegliendo nella società di Dieppe, dove si è svolta l'azione, l'amico del cuore.

*** La nuova commedia di Paolo Hervieu, di cui il direttore della Comédie Française, Claretie, ha già preso visione lo scorso mese, è in tre atti, assai drammatica, e porta per titolo: *Le reveil*.

*** A Vienna si è rappresentato il *Don Carlos* di Schiller in due sere, vista la lunghezza della tragedia.

La direzione del Nationaltheater di Berlino ha licenziato, per il 1° settembre, tutti i suoi attori, e ciò non per avversione agli attori [illegible] ma perchè pare si voglia cambiare completamente repertorio.

*** Al teatro dell'Ambigu di Parigi, si è data la *Conquête de l'air*, commedia scientifica in quattro atti e cinque quadri di Camillo Audiger e Paolo Géry.

È un lavoro inverosimile quanto lo permette la cornice convenzionale del buon melodramma. Pare un romanzo di Giulio Verne, portato sulla scena, o, come suol dirsi, « vissuto. »

Nondimeno la *Conquête de l'air* che desta, sino all'ultimo una certa curiosità, ha avuto e continuerà ad avere un buon successo.

*** Il noto scrittore Enrico Poschinger, che finora aveva pubblicato principalmente lavori storici sul principe di Bismarck, ha scritto oggi insieme a F. Schick una commedia storica in un atto intitolata *In [illegible]*.

Assistiamo alla movimentata giornata del 7 aprile 1877 nella quale Bismarck aveva dato le dimissioni che l'imperatore Guglielmo gli rimandò colla sola parola scritta in margine: « Mai! »

Sfilano nella commedia i più noti tipi politici dell'epoca: ma siccome quest'epoca appunto non è tanto remota, sarà enormemente difficile di porre in scena il lavoro pur facendo astrazione dalle difficoltà esterne di raffigurare Bismarck in teatro. Non è fissata la rappresentazione del lavoro.

*** Al Lessing-Theater di Berlino si è rappresentata l'annunciata tragedia *Venezia salvata* di Hofmannsthal. L'autore ha preso l'idea di un vecchio dramma inglese di Otway, però le ha dato uno svolgimento tutto d'altro verso. L'azione si svolge a Venezia nel 1618. Si è formata una congiura di ufficiali malcontenti della Repubblica, offesi da qualche patrizio, mal pagati, ecc. Il capitano Pierre, cui il senatore Dolfin ha in passato rapito l'amante, Aquilina, attira nella congiura, di cui è capo, il suo [illegible] Jaffier, il marito cacciato, povero, disperato di Belvidera, figlia del superbo senatore Priuli. Ma Jaffier tradisce i compagni, i quali, compreso Pierre, vengono tutti uccisi.

*** A Parigi si è costituito un Comitato per sostenere il teatro in versi. Ne fanno part tra gli altri Donnay, Catulle Mendès, l'Halevy, Bergerat, Fagnet, Bishepin

MUSICA.

Il maestro Luigi [illegible], l'autore di *Isaias* e di *Ero e Leandro* ha interrotto l'opera che sta scrivendo sopra un libretto di Colautti, *Paolo e Francesca*, per musicare un oratorio *Santa Agnese*, su parole latine del prof. Albini. E l'oratorio è finito.

Destinato al *festival* di Norwich sarà ancora un trionfo dell'arte italiana.

La prima esecuzione a Norwich avrà luogo nel prossimo ottobre.

La proprietà di *Santa Agnese* fu acquistata dall'editore pontificio Marcello Capra di Torino.

*** L'*Araldo* di Nuova York, giunto ieri l'altro, reca questo stenterello di cronaca:

« Enrico Caruso con sua moglie e Albert Saleza era in un palco del New Fields Theatre ieri sera quando, dopo il primo atto, un fattorino andò a mormorargli qualche cosa all'orecchio.

« Il tenore lasciò allora il teatro e montò su di un automobile che l'attendeva alla porta, e in meno di un'ora era ritornato al suo palco.

« In seguito si vociferò che Caruso era stato a cantare per non più di 40 minuti in casa di James Henry Smith alla 5a Avenue, e che aveva ricevuto dollari 3000 in sei biglietti nuovi da 500. »

Il che corrisponde a quindicimila franchi per 40 minuti di canto. Sono davvero cose dell'altro mondo, e quel James Henry Smith deve avere un discreto patrimonio per permettersi simile lusso.

*** Si parla della fondazione ad Ostenda di un teatro wagneriano sul tipo dei teatri di Bayreuth e di Monaco.

Si conterebbe di darvi ogni anno 24 rappresentazioni da giugno a luglio. Il primo anno sarebbero in programma otto rappresentazioni del *Don Giovanni* in italiano e quattro cicli dell'*Anello dei Nibelungi*.

Wan Dyck sarebbe il direttore artistico dell'impresa.

La sala, assai vasta, con ingresso monumentale, conterrebbe 1800 posti, sarebbe disposta a grande anfiteatro e ogni posto costerebbe 25 franchi.

*** Sono cominciate all'Opera Comique le prove di una nuova opera in cinque atti, *L'enfant roi*, libretto di Emilio Zola, musica di Alfredo Bruneau.

*** Nel teatro Granducale di Schwerin, alla presenza della famiglia reale sovrana, fu data l'altra sera la nuova opera del maggiore tedesco — ben noto a Roma poichè addetto all'ambasciata germanica — von Chelius: *La principessa incantata*, con grandissimo successo. La musica risente dello stile wagneriano, senza esserne una eccessiva imitazione; il lavoro ha linee grandiose. L'opera [illegible] con Chelius è stata acquistata dal direttore della nuova Opera Comica di Berlino, Gregor.

Il Gregor acquistò in questi giorni anche *Zasà* del maestro Leoncavallo e il *Manuel Menendez* del Filiasi.

*** L'altra sera a Perugia, al teatro Pavone dopo i *Pagliacci* del Leoncavallo, si è rappresentata *Triste lotta*, una scena lirica di U. Muggia, musicata dal maestro G. Minguzzi, direttore dell'Istituto musicale Morlacchi. La musica, essenzialmente descrittiva, prosegue una triste elegia in cui una povera monaca malata rievoca i lieti giorni del suo amore perduto, mentre dalla chiesa a lei salgono le note di canti inneggianti alle nozze di colui che già le aveva in un'ora d'incanto giurato la sua fede.

Il lavoro, di squisita fattura, fu più volte salutato da applausi. Dirigeva lo stesso maestro Minguzzi.

*** Alberto Carré, direttore dell'Opéra Comique, ha accolto, per essere rappresentata in quel teatro, un'opera nuova in 3 atti, *Ib and little Christina*, libretto del poeta inglese Basil Hood, musica del maestro Franco Leoni, milanese, dimorante da anni a Londra.

*** Carmen Sylva, la regina di Rumania, ha scritto il libretto per un'opera, il cui soggetto è tratto dal suo dramma *Mme Odile*. La musica sarà composta dal signor Cosmerici.

*** L'illustre musicista Humperding ha finito una nuova opera comica, il *Matrimonio forzato*, che sarà messa in scena all'Opera Reale di Berlino.

La prima rappresentazione avrà luogo durante la stagione corrente.

*** A Varsavia, il premio Volodkovicz, di tremila rubli, istituito per ricompensare, in seguito ad un concorso, la migliore opera, è stato assegnato all'opera *Maria*, libretto di Malczevski, musica di Romano Statkosski.

*** In fatto di operette si preannunziano alcune novità. La Compagnia Calligaris-Lombardo, rappresenterà in Roma a Nazionale, nel mese prossimo la graziosa [illegible]

di Offembach: *Dalla terra alla luna*, per la quale occorrono ventiquattro scene, oltre seicento costumi e un paio di vagoni di meccanismi e attrezzi.

L'allestimento scenico di questo grandioso viaggio che la fantasia ispiratrice di Giulio Verne ha suggerito al genio di Offembach, pare che debba essere senza precedenti sul teatro operettistico italiano.

Marchetti e Maresca preparano entrambi per le loro rispettive Compagnie la *Duchessa di Danzica*, un'operetta inglese ridotta da *Madame Sans-Gêne*.

*** Il giornale *Signor Pubblico* di Roma calcola che i teatri di Europa sono 1964. La Francia ne ha 304, l'Italia 289, la Germania 261, l'Inghilterra 205, la Spagna 190; l'Austria 188, la Russia 99, il Belgio 59, la Svezia e Norvegia 16, l'Olanda 42, la Svizzera 35, il Portogallo 16, la Danimarca 13, la Turchia 9, la Grecia 8, la Romania 7, la Serbia 6.

Nota Satirica del giorno

LO CZAR HA RICEVUTO
UNA DEPUTAZIONE DI OPERAI
(Dal *Fischietto*.)

— Buon giorno figli miei.
— Auguriamo buona salute alla Maestà Vostra.

(*Agenzia Stefani* — 1 febbraio).

SCIARADA.

Un pronome soltanto hai nel *primiero*.
È L'*altra* gente barbara ed incolta;
vocale il *fine* e v'ha nel mondo intero
del *tutto*, Edipo mio, grande raccolta,
testimonio d'infamia o di grandezza,
che lo studioso ognora indaga e apprezza.

ÈPSILON.

Spiegazione della sciarada di ieri:
Co-[illegible]-o.

IN CUCINA.

Sandwich alla Marmont. — Affettate del pane così detto « carre » in modo da ottenere dei piccoli quadrati, che spalmerete con burro, acciuga e senapa inglese. Affettate poscia delle nova sode che deporrete fra i pezzi di pane assieme a crescione verde semplicemente salato. Riunite così i pezzi di pane ed avrete ottenuto degli squisitissimi sandwiches, presentabili ai *buffets* delle feste da ballo private.

Gualtando [illegible]

NECROLOGIE

A Torino, l'avvocato Alfonso Bertagna.

A Cornigliano Ligure l'avvocato Alessandro Scaraggini.

A Bardolino, l'avvocato Enrico Zenotti.

A Venezia, il patriota Angelo Bozzoni, tenente colonnello nella riserva; il dottor Beniamino Fino, ex direttore dell'ufficio municipale d'igiene; fu uno scienziato illustre e un ottimo patriota.

A Firenze, l'illustre astronomo padre Timoteo Bertelli, ex direttore della specola vaticana.

A Livorno, l'avvocato Gino Cerrai.

A Nivelles (Belgio), il padre Simler, generale dei marianisti.

Camera di Commercio di Milano.

(*Seduta del 6 febbraio.*)

Alle 2.30 pom. di ieri, sotto la presidenza dell'ing. Salmoiraghi, si tenne l'annunciata adunanza del Consiglio Camerale.

Il presidente comunica tosto che le pratiche esperite onde ottenere dall'ing. Vanzetti il ritiro delle dimissioni da vice presidente non portarono [illegible]

Si passò quindi alla votazione per la nomina del vice-presidente e fu eletto il consigliere Romanoni con 12 voti.

Le Scuole Professionali Rurali — La istituzione di un Consorzio fra Provincia, Società Umanitaria e Camera per i sussidi alle scuole professionali rurali, venne approvato, dopo breve discussione con un voto di ringraziamento alla Deputazione Provinciale ed all'Umanitaria.

Per la Navigazione Interna. — Il presidente, accennato alla necessità della risoluzione dell'importante problema riguardante la navigazione interna, comunica di avere la Camera stabilito un contributo di 200 lire per i primi studi in proposito.

Il regime fiscale degli zuccheri. — Il cons. Vanzetti riferì che la Camera di Commercio si è occupata del regime fiscale da parte del Governo ricordando come non ci sia bisogno di aumentare il dazio di produzione per migliorare le condizioni del bilancio dello Stato.

Esposti i prezzi degli zuccheri nei vari paesi d'Europa e d'America, nonchè le tasse di fabbricazione, presentò unordine del giorno, col quale si chiude la relazione della Camera.

Con esso la Camera di Commercio di Milano, dopo alcune considerazioni delibera di insistere vivamente presso il Governo, perchè non si proceda in alcun modo ed in nessuna misura all'aumento dell'elevatissima tassa che grava attualmente la produzione interna di zucchero di prima e seconda classe; fa voto: che sia per contro studiata una riforma che alleggerisca l'onere sopportato dal consumo italiano di zucchero, riducendo col dazio doganale la tassa di fabbricazione e decide di chiedere per questi voti l'appoggio delle Camere di Commercio e dell'Unione delle Camere.

Decide inoltre di presentare nel caso le istanze della Camera non abbiano la voluta accoglienza, relazione ed ordine del giorno al Parlamento, come petizione.

La riforma delle tariffe postali. — Il cons. Semenza dopo avere dimostrato come la riforma delle tariffe postali in Italia ormai si imponga, espose le conclusioni contenute nella relazione da lui redatta.

Eccole:

1. si riduca l'affrancazione della lettera semplice per l'interno a centesimi 10;

2. si riduca la cartolina semplice al prezzo di cent. 5; e conseguentemente al prezzo di cent. 10 la cartolina doppia;

3. si mantenga l'affrancazione degli stampati a cent. 2 ogni 50 grammi;

4. conseguentemente all'inevitabile aumento di circolazione epistolare si aumenti razionalmente il personale adibito agli uffici postali e il numero degli uffici stessi.

Sussidi diversi. — La Camera approvò i seguenti sussidi:

Lire 28,885 alle scuole professionali del distretto per l'anno 1904 — lire 100 alle Cattedre ambulanti — lire 300 per l'assegnazione di una borsa di studio all'Istituto orientale di Napoli

La tassa camerale. — Dopo spiegazioni fornite dal consigliere Guidoni, la Camera deliberò in fine di seduta, che l'aliquota della tassa camerale per l'anno 1905 sia di 26 centesimi per ogni lira.

Chiedere a tutti i chioschi e rivendite di giornali la nona dispensa *di Varietas, la più ricca e veramente* variata *Rivista illustrata mensile. Cent. 30 in tutta Italia.*

CRONACA

Il Palazzo delle Poste e Telegrafi di Milano.

Ci telefonano da Roma, 6:

(*Norsa.*) In fine di seduta è stata presentata alla Camera la relazione dell'onorevole Cottafavi sul disegno di legge per una maggiore assegnazione di 330 mila lire per la costruzione del Palazzo delle Poste e Telegrafi in Milano.

La relazione, rilevata la insufficienza della somma stanziata con la legge del 4 marzo 1900, osserva essere indispensabile che per l'occasione della grande Esposizione internazionale, il Palazzo delle Poste di Milano, abbia a funzionare per le necessità del servizio e per il maggior sviluppo della corrispondenza che da quella insigne festa del lavoro e dell'industria trarrà nuovo incremento, ed infine per il decoro e la dignità stessa del Paese, che decretava, a mezzo della sua rappresentanza, la costruzione dell'edificio che non può nè deve ritardarsi ulteriormente per mancanza di mezzi finanziarii.

Tuttavia è da osservare con rincrescimento — aggiunge il relatore — che, come si rileva dalla relazione ministeriale, premessa al disegno di legge anche in questa occasione e in un preventivo di lavoro nel quale avrebbesi dovuto procedere con la massima esattezza possibile si è fin da principio sorpreso che si stanziava una somma non adeguata alla spesa ed all'importanza del lavoro.

Ricorda i rilievi fatti prima dall'Ufficio del Genio civile di Milano che riteneva occorrere altre 69 mila lire in più e successivamente anche dal Consiglio superiore dei Lavori Pubblici, che portava a 113 mila lire la somma necessaria a completare l'edificio.

Tuttavia queste previsioni erano [illegible] fatte e la maggiore spesa è ora di 330 mila lire

Deplorato questo inconveniente, rileva quindi che la sotto-giunta e il relatore, non hanno mancato di chiedere schiarimenti e spiegazioni, riconoscendo in base agli stessi, che essi hanno anche ragioni plausibili.

Così non era possibile prevedere il maggior dispendio causato dal nuovo regolamento d'igiene del Comune di Milano, mentre sarebbe stato desiderabile che le spese, per conto dell'impianto, del riscaldamento, per la costruzione di divisioni fra alcuni uffici, per la provvista e le applicazioni di grandi serramenta a vetri alle porte interne ed esterne, lavori tutti complessivamente importanti somme cospicue, potessero essere più direttamente contemplate nell'originario progetto e nelle modificazioni ed aumenti apportati dal Genio Civile o dal Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici.

Ora la Giunta generale del bilancio, nel proporre l'approvazione della maggiore assegnazione, tiene in gran conto la considerazione che l'edificio dovrà essere non solo completamente ultimato, ma adibito all'uso per il quale è destinato, prima della grande Esposizione.

E anzi a questo scopo che nelle 330 mila lire di maggiore assegnazione, sono compreso 60 mila lire, per ottenere dall'impresa l'acceleramento dei lavori, ragguagliando il compenso nella spesa che essa dovrà sostenere per costruire una tettoia che ricopra l'area edificabile, affinchè i lavori non siano sospesi durante la cattiva stagione.

La Giunta generale del bilancio osserva poi che nessuna nuova assegnazione potrà essere ulteriormente richiesta, in ordine all'edificio in discorso, giusta le rassicuranti risposte ai quesiti presentati.

La discussione di questo disegno di legge, assente l'on. Cottafavi, verrà [illegible] domani dall'on. Cavagnari

---

Appendice del SECOLO, 7-8 Febbraio

PAOLO BOURGET 35

ACQUA PROFONDA

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

La sua relazione con Giovanna in cui i sensi avevano avuto la maggior parte, non poteva più ingannarlo. Se non come un fanciullo [illegible] le ore [illegible] che aveva allora avuto, [illegible] non si era neanche ricordato, di quella relazione, durante il pomeriggio, che per rimproverarsi amaramente di aver tanto disconosciuto Valentina.

Ciò però fu una sorpresa per lui, mista di irritazione e di [illegible] quando vide [illegible] nel salotto la sua amante, senza farsi annunziare, mentre egli aveva ancora tra le mani i fogli depositarii del terribile segreto.

La signora de La Node aveva occupato il pomeriggio con questa idea fissa: « Chaligny è nella casa di via Lacepède... » Che cosa avveniva là? Tutte le ipotesi si erano affacciate alla sua mente oltre quella del delitto che di nuovo l'aveva ripresa e ch'ella di nuovo aveva discacciata come intollerabile, per arrivare fino a quella, molto più verosimile, e in parte conforme ai fatti: di una inchiesta per le botteghe vicine. Ella conosceva troppo bene Norberto per non essere sicura che, avendole promesso di tacere con Valentina, avrebbe mantenuto il suo segreto. Che cosa rischiava lei a passare all'hôtel di Chaligny? E v'era anda'a, infatti, e le avevano risposto che la signora di Chaligny non era ancora rientrata ma che il signor marchese era là...

Giovanna era salita, secondo la sua abitudine, col pretesto di attendere sua cugina, ma in realtà per avere un colloquio con Norberto e per farlo parlare.

Ella vide, alla prima occhiata, che egli continuava ad essere turbato. D'altra parte, quel cassetto aperto a metà, quel cofano di cuoio [illegible] aperto [illegible] partenere a sua [illegible], quelle [illegible] ai cui non potè riconoscere la scrittura perchè Norberto la coprì colla mano, quel suo gesto di sorpresa, anche, che egli non cercò di dissimulare — tutti questi segni si accordavano troppo bene con lo stato di eccitazione in cui aveva lasciato il marito geloso.

Ella credette che dopo aver compiuta un'incalcolabile nella casa misteriosa di via Lapécède, egli si fosse deciso a forzare il cassetto in cui Valentina teneva chiusa la sua corrispondenza per trovarvi la prova dopo di cui il dubbio non sarebbe stato più possibile.

Il desiderio ardente di vedere la felice rivale perduta finalmente, le fece sfuggire un grido con cui quell'invidiosa, appena entrata nella stanza, chiese all'amante:

— Non hai potuto saper nulla, laggiù?... Di chi è quella lettera? Valentina...

— Vedrai... di Valentina — mormorò Chaligny levandosi in piedi e [illegible] per la mano [illegible] — io non posso permettervi di [illegible] Valentina... Vedrai [illegible]...

La sua voce aveva una fermezza imperiosa che non ammetteva replica:

— Sì... — seguì a dire — voi vi siete ingannata in ciò che avete scritto di lei..., pure essendo in buona fede... [illegible] solo vi chiedo [illegible] sia altrimenti [illegible] cui lo stesso [illegible] per [illegible] aver sulla di me...

La signora de La Node aveva ascoltato quella [illegible] con [illegible] [illegible] paralizzò. [illegible] aveva, una [illegible] di quello che aveva [illegible] [illegible] [illegible]

ANCORA IL CONCORSO
per il Monumento di Verdi.

Era ieri l'altro l'ultimo giorno, che l'esposizione a Brera dei bozzetti per il monumento a Giuseppe Verdi restava aperta al pubblico. E da mezzodì alle ore 4 del pomeriggio le sale e il porticato destinati alla mostra furono stipati d'una folla varia, gaia, animata, che si moveva a stento, sfilando lenta lenta dinanzi ai piedestalli reggenti le piccole, candide masse di gesso.

Procedevano per comitive, chiacchierando, discutendo, motteggiando, accennando l'uno all'altro i particolari di questo o di quel lavoro, ridendo ed anche ammirando.

Quanti commenti, e quanti pareri diversi!...

Una delle constatazioni più interessanti e più confortanti, che si possono fare in occasione del presente concorso, è quella dell'interessamento da parte del pubblico per la gara bandita fra gli artisti italiani. Chi può dire le migliaia di visitatori che in questi pochi giorni si sono recati a vedere i novanta progetti, esposti nelle sale superiori del palazzo di Brera? E come sulle labbra di tutti suonava pronto e spontaneo il giudizio!

Non è da stupirsene: rare volte accade di innalzare un monumento a un uomo, del quale tutti hanno nel cuore la figura, a un uomo, della cui grandezza e dei cui meriti tutti hanno esatto concetto.

Ognuno ha in mente, così, in confuso, ciò che andrebbe fatto per il Verdi; ognuno capisce lo stato d'animo, in cui si deve essere trovato ogni artista nel meditare la propria opera. Oh, come dar espressione con la materia ribelle, in modo nuovo e originale, alle idee, che scaturiscono spontaneo tosto che lo spirito si rivolga al soggetto? Le difficoltà da superare sono grandissime, tali da spiegarci come un primo esperimento possa andar fallito.

È mancato questo concorso? Sarebbe ingiusto asserire una tale cosa.

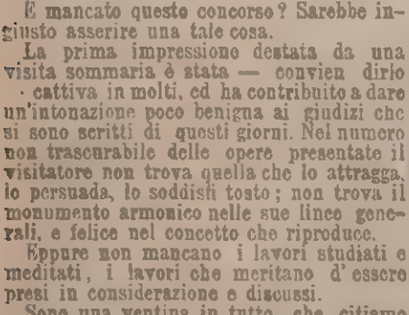
La prima impressione destata da una visita sommaria è stata — convien dirlo — cattiva in molti, ed ha contribuito a dare un'intonazione poco benigna ai giudizi che si sono scritti di questi giorni. Nel numero non trascurabile delle opere presentate il visitatore non trova quella che lo attragga, lo persuada, lo soddisfi tosto; non trova il monumento armonico nelle sue linee generali, e felice nel concetto che riproduce.

Eppure non mancano i lavori studiati e meditati, i lavori che meritano d'essere presi in considerazione e discussi.

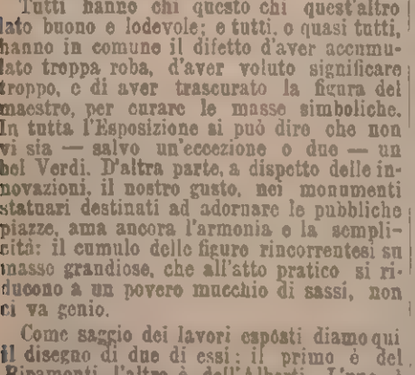
Sono una ventina in tutto, che citiamo alla rinfusa coi nomi degli autori: quelli dell'Alberti, del Bialetti, del Cassi, del Ghidoni, del Quadrelli, del Contratti, del Labò, del Vidani, del Panzeri del Lafôret, del Ceccarelli, del Ripamonti, del Grossoni, del Civeletti, del Maccagni, del Massarenti, del Menotti, del Graziosi, del Pellini, del Vedani, del Rosales, del Bordini.

Tutti hanno chi questo chi quest'altro lato buono e lodevole; e tutti, o quasi tutti, hanno in comune il difetto d'aver accumulato troppa roba, d'aver voluto significare troppo, e di aver trascurato la figura del maestro, per curare le masse simboliche. In tutta l'Esposizione si può dire che non vi sia — salvo un'eccezione o due — un bel Verdi. D'altra parte, a dispetto delle innovazioni, il nostro gusto, nei monumenti statuari destinati ad adornare le pubbliche piazze, ama ancora l'armonia e la semplicità: il cumulo delle figure rincorrentesi su masse grandiose, che all'atto pratico si riducono a un povero mucchio di sassi, non ci va genio.

Come saggio dei lavori esposti diamo qui il disegno di due di essi: il primo è del Ripamonti, l'altro è dell'Alberti. L'uno è un buon monumento per il Verdi benefattore, ma non per il Verdi che tutti conoscono. Non è molto originale di concetti; ma pur soddisfa allo sguardo per il garbo con cui sono aggruppate le figure leggere e vive sul grave e ampio basamento. È un edifizio che dovrebbe essere costrutto in grandi proporzioni, e sarebbe quindi di difficile attuazione.



L'altro, quello dell'Alberti, intende di



rappresentare Giuseppe Verdi in uno di quegli istanti, in cui un « nume ispiratore incita il Genio alla conquista dell'armonia. » Ma si può trarre un monumento possibile da un bozzetto siffatto? Esso però non manca di ottimi particolari: quello a sinistra che nel disegno trasparе in confuso, è concepito felicemente.

Ed ora attendiamo il giudizio della Giuria. Quale sarà? Giudicherà che il concorso [illegible] e il parere nostro [illegible] e probabile che i concorrenti e le commissioni, a cui ha dato ragione la giuria odierna, pensino giustamente che [illegible] destinato. Quando [illegible] stecca, si [illegible] e ricominciato da capo nel [illegible] gli dà ragione di [illegible] a cui è dedicata.

È per questo di giustizia sarà bene che il nuovo concorso sia limitato ai più meritevoli tra coloro, che nella mostra testè chiusa hanno dimostrato d'essersi già affaticati intorno al tema e di trovarsi quindi più vicini all'aver bene maturato il loro progetto.

Sessant'anni di matrimonio e di laurea. A Milano [illegible] nome del dott. Gaetano Strambio, il decano dei nostri medici, nobile figura di scienziato e di filantropo, buono e intero, che tutti amano e stimano. Ha [illegible] anni, nato nel 1820, e compie quest'anno il 60° anno di laurea e il 60° anno di matrimonio con la signora Angela Cicognara, che sposò nel 1845.

Le due ricorrenze vengono oggi ricordate al medico illustre con un indirizzo firmato dal corpo sanitario di Milano, che gli sarà presentato da una [illegible] Per la circostanza l'on. De Cristoforis gira di lui come uomo e come dotto nella seduta odierna del Consiglio provinciale di Sanità, del quale il dott. Strambio fece parte fino all'anno scorso.

L'on. De Cristoforis ha voluto far qualche cosa di speciale per l'amico, del quale tessè già l'elogio quando dieci anni or sono in una riunione alla *Patriottica* si festeggiavano le nozze d'oro e la laurea d'oro del dottor Strambio: gli ha inviato una poesia in milanese.

E terminiamo con un ricordo, che serve a compiere il breve cenno intorno al dottore Strambio: egli, alieno da lotte di partito, fu fervente patriota sempre, e durante le cinque giornate del '48 cooperò al moto glorioso, prestando l'opera sua di medico ai feriti dal piombo e dalle baionette austriache.

La nuova sede del Circolo degli ufficiali. Domenica sono state aperte le sale del nuovo Circolo degli ufficiali, in via San Raffaele. Erano presenti il prefetto; i generali di stanza a Milano, Fecia di Cossato, Longhi, Perruchetti, Govone, Casati, Goggia, Avogadro di Quinto, Scribani Rossi, Marini e altri; il presidente del Tribunale conte Milano; numerosi ufficiali e invitati.

Il presidente del Circolo, tenente generale Fecia di Cossato, presentò una pergamena d'onore al generale Thaon di Revel conte Genova, presidente onorario del Circolo.

Pronunziarono parole d'occasione il capitano De Michele, ex-presidente del Circolo ufficiali in congedo, il colonnello Gravina, il rag. Maglione. Il generale De Revel ringraziò commosso della dimostrazione fattagli.

Il Circolo si trova nell'antica sede del Circolo degl'interessi industriali ecc.; conta mille soci; ed ha per direttore il maggiore De Sardegna, e per vice direttore il tenente Ercole Broggi.

È sorto dalla fusione del Circolo degli ufficiali in congedo col Circolo degli ufficiali effettivi.

Un arresto difficile. — Da qualche giorno gli agenti della squadra mobile di P. S. erano alla ricerca del pregiudicato diciassettenne Severino Mainardi, meccanico, abitante in via Maria Maggi 2, imputato di vari furti e di varie rapine.

L'altra sera verso le 8 tre agenti s'incontrarono col ricercato ch'era in compagnia di altri giovinastri, in corso Garibaldi.

La guardia Giovanni Nurchio lo affrontò e lo strinse fra le sue braccia, ma i compari dell'arrestato incominciarono ad urlare il famigerato *molla, molla*, minacciando l'agente coi coltelli. La guardia, vistasi attorniata, lasciò per un istante la preda, e sparò due colpi di rivoltella in aria. Alle detonazioni gli eroi della teppa si eclissarono, ma il Mainardi fu di nuovo agguantato dagli agenti e tradotto a San Fedele.

Un accoltellatore al sicuro. — Iersera gli agenti della sezione ottava di P. S., riuscirono ad arrestare tal Francesco Pesenti, autore del grave ferimento a danno di tal Lodigiani, avvenuto sabato notte presso l'ex dazio di Porta Vittoria.

Le prodezze dei teppisti. — Il tipografo Pietro Giuliani, di 50 anni, abitante in piazza Vetra N. 17, nel pomeriggio d'ieri uscendo da un caffè di via Vetraschi s'imbattè in due sconosciuti i quali, senza alcun motivo, l'assalirono e lo percossero brutalmente a pugni e calci.

Accorsa gente, i due teppisti fuggirono ed il Giuliani, contuso in parecchie parti del corpo, e perdendo in gran copia sangue da un orecchio, si recò alla guardia medica di piazza del Duomo dove ebbe le cure del caso.

L'EMOZIONANTE CACCIA A UN CANE IDROFOBO
Tre morsicati.

Verso le due del pomeriggio di ieri, proveniente dai paraggi di Porta Ticinese, e probabilmente dalle campagne vicine, s'aggirava in Carrobbio un grosso cane *setter*, dal pelo nero, sprovvisto di collare e della museruola, e dall'aspetto tutt'altro che rassicurante.

Ad un tratto, la bestia si avventò contro il muratore Francesco Mainoni, d'anni 41, abitante in corso San Gottardo 36, addentandolo alla mano sinistra.

Alle grida del ferito accorse il vigile urbano Camillo Zucchi del Mandamento II, che si diede coraggiosamente ad inseguire il cane, con la speranza di evitare guai peggiori.

Proseguendo il suo cammino, il cane aggredì, e morsicò alcuni suoi simili che purtroppo, guaiendo, riuscirono a fuggire, impedendo così di poter identificare i loro padroni per i provvedimenti del caso.

In via Torino, la bestiaccia, sempre invano inseguito dal vigile, entrò nel *bar* Roma, e si lanciò contro il commesso Carlo Ferri d'anni 22, abitante in corso Ticinese 82, ferendolo ad un piede, poi di nuovo tornò sulla via.

A questo punto il vigile gli fu vicino e tentò di colpirlo con una potente bastonata al capo, ma male gliene incolse, poichè il cane, rivoltandosi, riuscì a morsicarlo fortemente alla mano destra, e a darsi alla fu[illegible]

[illegible] gente [illegible] spaventata [illegible] A [illegible] vigile [illegible] al suo dovere, e continuò la [illegible] da caccia.

Il cane intanto era svoltato per via Armorari e via Carlo Alberto, ed ora andato a rifugiarsi entro la cancellata dove è la [illegible]

Il vigile e due agenti di P. S. entrarono essi pure nella cancellata, rinchiudendola. Qui, davanti ad una folla enorme, sulla quale poteva più la curiosità che la paura, s'impegnò una lotta spaventosa fra i tre uomini e l'animale inferocito.

Fortunatamente non si ebbero a lamentare altre disgrazie, e il cane, colpito con le daghe e col bastone, cadde impotente a nuocere a terra.

Subito dopo giunsero gli accalappiatori Colombo e Stanghellini, che, assicurarono il cane al laccio, e lo trasportarono col forgoncino speciale, al canile di via San Gerolamo, dove fu ucciso, per inviare la testa all'Istituto Pasteur per stabilire se veramente fosse affetto da idrofobia come purtroppo si ha ragione di sospettare.

I tre morsicati si recarono alla Guardia Medica di piazza del Duomo dove il dottor Luigioni prestò loro le cure del caso, in attesa del responso dell'Istituto Pasteur, per essere poi, all'occorrenza, sottoposti alla cura antirabica.

Il fatto quasi nuovo nelle vie di Milano, ha destato in tutti quelli che furono testimoni una grande impressione.

L'autorità municipale ha iniziato le indagini per rintracciare e sequestrare i cani morsicati, e dovrà provvedere perchè più attiva sia la sorveglianza da parte degli accalappiatori, sul cui servizio attuale abbiamo ricevuto varie proteste.

(Dalle ultime edizioni.)

Le furie del cuoco di casa Branca
Una cattiva digestione.

Il cuoco trentacinquenne Ermenegildo Ro[illegible] milanese, era da qualche tempo impiegato nella casa Branca, in via Borgonuovo. Per una mancanza che non ci fu dato di conoscere, egli otto giorni sono, fu licenziato, e precisamente ieri sera doveva lasciare il servizio.

Il Rossi, malgrado ciò, per tutta la giornata d'ieri apparve calmo e rassegnato al suo destino: anzi confezionò con maggior cura del solito squisitissime vivande pei padroni e per la comitiva di invitati e di invitate che attorniavano la tavola nella signorile sala da pranzo. Verso le 8, al momento del caffè, del vin generoso e dei lieti conversari, la casa fu tutta sossopra.

Che era successo? Il ragioniere dei signori Branca, signor Domenico Frusca, si era recato in cucina per pagare il cuoco e per ricordargli che l'opera sua doveva cessare da quel momento.

Il Rossi rispose tosto sgarbatamente, e alle rimostranze del ragioniere per il suo contegno, acciecato dalla rabbia, con mossa da attor tragico impugnò un coltellaccio, minacciando e bestemmiando come un turco.

A tale atto il ragioniere non volle saper altro, infilò la porta d'uscita della cucina, e urlando corse per l'appartamento destando l'allarme in tutti i presenti, e richiamando anche l'attenzione degli altri inquilini del palazzo.

Il lettore può immaginare lo scompiglio che n'è seguito.

Le signore e le signorine, specialmente, strillavano impaurite, e si rincorrevano sui morbidi tappeti delle sale e dei corridoi, riparando finalmente in alcune camere di cui barricarono gli usci allo scopo di impedire all'indemoniato cuoco di sfondarle qualora gli fosse venuto il ticchio di spingere a tal punto il suo furore.

Le grida, il baccano, com'è naturale, attirarono anche sulla via un non indifferente numero di curiosi, i quali tentavano di indovinare che diavolo succedesse nel palazzo.

Qualcuno ebbe la buona idea di telefonare alla Questura centrale, e poco dopo comparvero alcuni agenti che arrestarono il cuoco ribelle e lo accompagnarono nelle guardine di San Fedele.

La grave disgrazia tramviaria
di stamane.

Stamane alle 10 e mezzo, transitava sul corso Buenos Ayres, il carrettiere Enrico Colombo d'anni 23 nativo di Barzago.

Il giovanotto guidava, standovi sopra, il suo carro verso il centro.

All'altezza di via Palestrina un tram con rimorchio proveniente da Piazza del Duomo e diretto al Rondò di Loreto, investì il carro senza che il manovratore potesse arrestare la corsa.

L'urto fu violento, cosicchè il carro si rovesciò, trascinando al suolo il povero Colombo, che giacque privo di sensi.

Alcuni cittadini testimoni della sciagura, e i vigili urbani Villa e Sfondrini, corsero in aiuto di lui, e col mezzo di una vetturaletto municipale, lo trasportarono all'Ospedale Maggiore.

Quivi i medici giudicarono lo stato del ferito gravissimo, constatando la frattura complicata del femore sinistro, la lussazione del piede destro, altre contusioni ed echimosi su tutto il corpo, e una larga ferita lacero-contusa al capo.

Dopo le prime medicazioni l'infelice che non aveva ancora ripreso i sensi, fu ricoverato nel padiglione Ponti, ove dovrà rimanere lungo tempo, se pure non sopraggiungeranno complicazioni fatali.

Da una rapida inchiesta è risultato che nessuna responsabilità del triste accaduto può pesare sul manovratore del *tram* perchè il carro del Colombo non proseguiva sul lato regolamentare, e cioè sulla sinistra del Corso, e non si distolse dal suo cammino malgrado i ripetuti suoni della campana d'allarme.

Sul nefando misfatto di Limbiate

Abbiamo da Bovisio Mombello, 7 mattina.

Fino ad ora le ricerche dell'autorità di P. S. per arrestare il feroce violatore del cadavere della disgraziata Enrichetta Curti, sono pur troppo riuscite infruttuose, e si teme che anche questa volta la belva umana possa sfuggire, poichè troppo deboli ed incerti sono gli indizi che potrebbero guidare a scovarla. Oltre ai carabinieri, sono giunti qui alcuni dei più abili segugi della polizia milanese, ai comandi del delegato Birondi.

Agli ampi e minuti particolari da voi ieri pubblicati, potete aggiungere che sulla neve, nei pressi del cascinotto ove fu scoperto il cadavere oscenamente martirizzato, si rinvennero un astuccio da occhiali ed un fazzoletto, che furono sequestrati.

Ieri sera alle ore 6, avendo l'autorità giudiziaria rilasciato il *nulla osta*, e dopo la formalità del riconoscimento compiuta dal nostro parroco e da due infermieri del Manicomio, la salma della Curti fu di nuovo interrata nel nostro piccolo cimitero.

Un soldato ucciso in rissa. — Ci [illegible]

[illegible] Armata, per la frazione del no[illegible] Cremona, avvenne fra alcuni soldati di [illegible] del [illegible] Cremona e [illegible] Milano, [illegible] presenti [illegible] [illegible] una [illegible] nella quale uno dei [illegible] rimase gravemente ferito.

La cosa andò così: Al pubblico festival nacque fra i cavalleggeri e alcuni giovanotti una disputa, perchè quelli pretendevano di ballare tenendo gli speroni nonostante fossero causa di disturbo e di inciampo alle danzatrici. Vi fu un vivace scambio di parole, quindi i soldati si allontanarono.

E tutto sarebbe finito se malauguratamente [illegible] non si fossero poco dopo [illegible] osteriuccia. La disputa fu ripresa, divenne più calorosa, violenta. Pare che un soldato abbia sguainata la sciabola o minacciato di levarla. Qualcuno del gruppo dei giovani alzò il bastone e colpì. Fu un colpo fatale. La bastonata ferì alla testa uno dei soldati, che cadde a terra come fulminato, mentre spaventati, sorpresi del triste imprevedibile epilogo della futile contesa, i rissanti scapparono.

Con una barella il ferito fu subito trasportato al civico Ospedale, ove i medici giudicarono il suo stato gravissimo, riservando ogni pronostico.

Stanotte andò rapidamente peggiorando. È ora in fin di vita.

Raccolto privo di sensi, non ha riacquistato più la conoscenza, non ha potuto parlare.

L'autorità giudiziaria e quella militare recatesi sul posto iersera e stamane, hanno iniziata una diligente inchiesta.

Pare però che finora non si sia potuto stabilire i colpevoli del ferimento.

Il doloroso fatto ha prodotto enorme impressione in città.

Ore 13. — Il povero soldato ferito ieri sera ad Arnate è morto adesso.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 7.39, tram. 5.37 — Roma — leva 7.19 — tram. 5.30 — Palermo leva 7.7 — tram. 5.35.

Luna. — Età giorni 8 — Tramonta alle 8.38 pom.

Il tempo in Europa. — Pressione massima di 780 sulla Danzia, minima di 729 sull'Atl. N[illegible]

[illegible] rimente a mentana: [illegible] del mattino:

Parigi, 6 [illegible] Nizza [illegible] Varsavia, 0 vario — [illegible] Vienna, 3 pioggia — T[illegible] Pietroburgo, -11 nevica.

Il tempo in Italia. — Pressione di[illegible] sul Piemonte, 776 in Lombardia, minima di 768 [illegible] Jonio.

Venti occidentali e di libeccio al nord, boreali altrove, forti al sud; basso Adriatico agitato.

Temperatura irregolarmente variata; minime di ieri:

Milano, 2 — Torino, -1 — Venezia, -1 Genova, 8 — Firenze, 1 — Bologna, 2 — Roma, -1 — Napoli 5 — Foggia, 3 — Bari, 2 If? — Palermo, 1 — Cagliari, 0.

Ieri. [illegible] vario [illegible] nord, quasi ovunque [illegible] altrove.

Barometro. [illegible] del tempo nell'alta e media [illegible] con qualche pioggia o nevicata al [illegible]

R. OSSERVATORIO DI BRERA
Milano, [illegible]

Altezza barometrica ridotta a 0° media 756.6. [illegible] min. [illegible]
Umidità relativa media 61 0/0
Venti dominanti: [illegible]
Stato prevalente dell'atmosfera: Quasi sereno.

SPETTACOLI D'OGGI

Scala: *Vally*, opera. — *Parvana*, ballo. — Ore 8.30.

Lirico: *Cavalleria rusticana*, opera. — *Sieba*, ballo. — Ore 8.30.

Dal Verme: *Faust*, opera — *Messalina*, ballo. — Ore 8.30.

Manzoni: *Il re burlone*, comm. — Ore 9.

Filodrammatici: *Carlo Cozzi*, comm. — Ore 9.

Fossati: *La signorina della quarta pagina*, comm. — Ore 9.

Eden: Varietà. — Ore 8.30.

Stabilim.: *La zia di Carlo*, comm. — Ore 9.

Olympia: *In bocca al lupo*, comm. — Ore 9.

Verdi: *La poveretta de San Bernardin*, com. — Ore 9.

Gustavo Modena (P. Venezia): *La signora dalle camelie*, comm. — Ore 8.30.

Concerto Diana (Piazzale Venezia): Varietà. — Ore 8.45.

Ginnasio: *Una luna di miele nella Russia*, comm. — *Stella d'Italia*, ballo. — Ore 8.30.

Presepio meccanico: Corso Vitt. Em. N. [illegible] i giorni meno marte[illegible] [illegible] p.

Cinematografo Per[illegible] [illegible] presentazioni continue [illegible] dalle ore 15 alle 23.

ECO DEI TEATRI
La *Wally* di Catalani alla Scala.

A chi, ammiratore profondo dell'alto ingegno di Alfredo Catalani, ha assistito l'altra sera alla interessante riproduzione della *Wally* alla Scala, non sarà certamente sfuggita la tinta triste e lamentevole dominante più in questa che nelle altre opere antecedenti, dell'insigne e rimpianto maestro lucchese.

Nel periodo più angoscioso e straziato della sua vita, per il male che inesorabile progrediva e si immaturamente doveva trarlo alla tomba, fu che il povero Catalani scrisse questa sua *Wally*.

È dovuto alla signora W. De Hillern la creazione del [illegible]mento, la pittura dell'ambiente e i tipi dei personaggi e a Luigi Illica la disposizione scenica del soggetto, la forma lirica di esso ed ogni altra modificazione richiesta dalle esigenze melodrammatiche.

L'opera, concertata e diretta dal Mascheroni ed eseguita dalle signore Darclée, Guerrini, Sthele e dai signori Snagnes, Pessina, Brancaleoni e Cesari, ebbe il suo battesimo d'arte alla stessa Scala la sera del 20 gennaio 1892.

Il successo ne fu poco entusiastico e la maggioranza degli spettatori trovò la nuova musica di Catalani non priva di peregrine bellezze, superiore alle altre per la tecnica così armonica che orchestrale, ma scarsa di ispirazione calda e appassionata. La quale ultima cosa ha nociuto al giro ed alla vitalità dell'opera.

Il maestro in quella sera venne chiamato, sia nel corso degli atti, sia in fine dodici volte al proscenio.

Non crediamo ora soffermarci a ripetere l'esame critico della musica e le diverse considerazioni estetiche fatte su di essa nel 1892 ed è perciò che ci limitiamo a un puro cenno di cronaca sulla serata di ieri l'altro alla Scala.

La sala affollatissima presentava l'aspetto splendido e imponente delle grandi occasioni.

La caratteristica leggenda dell'*Edelweiss* detta dal giovinetto Walter, pagina musicale non priva d'intendimenti descrittivi nei vari colori strumentali è cantata con certo garbo dalla signorina Simeoli; ma il pezzo, poco gustato, passa sotto silenzio.

L'atto prosegue con scarso interesse perchè nè il coro di cacciatori che prepara la *sortita* di *Hagenbach*, nè la scena tra *Gellner* e *Stromminger*, musicalmente povera valgono a riscaldare l'uditorio.

Il baritono Stracciari (*Gellner*) ottiene un applauso schietto dopo il brano cantabile nel duetto con la *Wally*. Ma l'atto finisce bene con l'*addio* alla casa paterna che Rosina Storchio, sebbene indisposta, canta con sfumature soavissime di voce e sentimento profondo.

Il secondo atto desta poco interesse. Il quartetto che contiene pregevoli brani di musica, piace per la sua chiarezza melodica, ma non è applaudito. Passano senza fermare l'attenzione del pubblico, la canzone della *nonna*, detta dalla *Wally*, il duetto con *Gellner*, scenicamente interessante e il resto dell'atto.

Del mesto preludio dell'atto terzo reso soavemente e con fusione mirabile di coloriti dall'orchestra, si vuole e si ottiene il *bis*. Il maestro Campanini che ne ha curata l'esecuzione nei suoi più minuti particolari è fatto oggetto ad una schietta dimostrazione di plauso.

La canzone dell'*ubbriaco*, che Pini Corsi dice con quell'intuito interpretativo e quella correttezza comica in cui è inarrivabile, passa inosservata; così pure l'aria della *Wally*:

La giovinezza coi suoi sogni ardenti

cantata dallo Storchio con tenerezza incomparabile.

Impressiona la scena del salvamento e il finale dell'atto colla ripresa in orchestra del motivo dell'*Addio* della *Wally*.

Il preludio dell'atto quarto che vorrebbe esprimere lo schianto di dolore della *Wally* e l'ambiente assiderante in cui si svolge l'azione, ottiene un tentativo d'applauso subito represso.

I due duetti che seguono, tra la *Wally* e *Walter* l'uno e tra la *Wally* e *Hagenbach* l'altro, stancano e lasciano freddo l'uditorio che s'impressiona invece alla scena drammatica della valanga del *Murzoll* che seppellisce i due amanti!

In conclusione: un semplice successo di stima in cui gli applausi ad ogni fine di atto non furono sempre calorosi e spontanei.

Il posto d'onore va dato senza dubbio a Cleofonte Campanini il quale ha concertata e diretta quest'opera con quella passione che è innata nel suo animo di vero artista.

Rosina Storchio, l'artista elettissima diede alla parte di *Wally* quell'espressione bizzarra e a volte gentile che è [illegible] dallo strano tipo di personaggio creato dalla fantasia dell'autore.

Le furono degni compagni e divisero con lei gli onori della serata il tenore De Marchi che ha vinte le difficoltà della parte di *Hagenbach* nella sua ardita tessitura, e il baritono Stracciari, uno dei migliori elementi della Scala, che confermandosi attore corretto e cantante squisito, rappresentò efficacemente il personaggio di *Gellner*.

Ottimo e inappuntabile il Pini Corsi che fece una macchietta indovinatissima del *Padano di Sala*.

Lodevoli la Guerrini (*Afra*), la [illegible] (*Wiuhelm*) e il [illegible] Novelli (*Stromminger*).

Inappuntabile, come sempre, la massa corale diretta dal Venturi e magnifica la messa in scena.

r. d. p.

*** Il concerto del violinista cieco Antonio Ellena, richiamò domenica scorsa un pubblico abbastanza numeroso al salone dell'Istituto dei Ciechi.

La sonata di Schumann in *re minore*, una [illegible] di Hollaender, il bolero di Bazzini, il *Perpetuum mobile* di Ries e il *Trillo del diavolo* di Tartini furono magnificamente eseguiti dal concertista il quale, dando prova di saper sormontare ogni difficoltà inerente alla tecnica violinistica, riscosse gli applausi più schietti e meritati.

Egli, che è anche un compositore di gusto, eseguì, ammiratissimo, una sua *Canzone villereccia* e una *Serenata melanconica*.

Coadiuvarono efficacemente il concertista la signorina Broglio, che cantò con sentimento *Pensée d'Automne* di Massenet e *La mère et l'enfant* di Donizetti, e il distinto prof. Mapelli cav. Luigi che accompagnava al piano.

*** Abbiamo da Novara, 5:

Ieri sera al teatro Coccia andò in scena la nuova opera *Madre!* del maestro Ubaldo Zanetti.

L'argomento è tratto dal noto dramma del Sabbatini: *Gli spazzacamini in Valle* [illegible]

Il principio del primo atto fu accolto assai freddamente, ma il pubblico andò man mano apprezzando la musica, sì che al calar del sipario il maestro Zanetti ebbe ben quattro chiamate alla ribalta.

Altre tre ne ebbe alla fine del secondo atto, ed altrettante alla fine del terzo ed ultimo, che è anche quello dove maggiormente si rivelano l'[illegible]strazione e la capacità dell'autore.

Del terzo atto venne anche bissato un quartetto di squisitissima fattura.

L'*Andrea Chenier* a Varsavia.

Ci telegrafano da Varsavia, 6:

L'*Andrea Chenier* del maestro Giordano nuovo su queste scene ottenne al nostro teatro Imperiale un caloroso entusiastico successo.

Battistini fu un Gerard meraviglioso e dovette bissare il monologo, la signorina Ferrari una Maddalena ideale, ottimo Chenier il Barrera. — Dirigeva l'orchestra il bravo maestro Podesti.

PICCOLA CRONACA

Dopo la « Wally ». — Ieri sera, gran successo alla Scala, ove si rappresentò la *Wally*. All'uscita, si rimarcò al Cova un considerevole numero delle nostre belle mondane che gustavano con delizia una tazza d'eccellente Cioccolata Menier.

Questa celebre marca, così rinomata nel mondo intero si trova pure presso tutte le confetterie come in tutte le buone drogherie italiane, ove la potete chiedere specificando bene: **Chocolat-Menier**, poichè bisogna guardarsi dalle similitudini di nomi, e verificare con cura il nome *Menier*. (Contar bene le sei lettere *M-E-N-I-E-R*.)

Rammentiamo che la Casa Menier possiede delle fabbriche a Noisiel, Londra, New-York e che la sola fabbrica-modello di Noisiel produce giornalmente più di 55.000 chilogrammi di **Chocolat-Menier**.

CORRIERE GIUDIZIARIO

TRIBUNALE PENALE IN MILANO.

Il processo Zenner rinviato.

Era preveduto che anche questa volta il mastodontico processo Zenner non sarebbe andato in fine.

Il Tribunale ieri incominciò col pronunciare ordinanza colla quale accogliendo l'istanza della difesa non ammise la costituzione di parte civile degli azionisti Marcora e [illegible]

La parte civile allora dichiarò di appellare contro tale ordinanza, epperciò chiese, in conformità della recente giurisprudenza, che il processo fosse rinviato in attesa del giudizio d'appello sull'ordinanza stessa.

Il Tribunale accolse la domanda di rinvio.

Così quell'esercito di avvocati, di testimoni e di periti fu messo in libertà e lo rivedremo — coi cinque imputati — un'altra volta in Tribunale.

L'assemblea degli avvocati.

Nella propria sede in via Clerici ebbe luogo ieri l'assemblea annuale del Collegio degli avvocati di Milano, Busto e Monza.

Di oltre 800 iscritti all'albo intervennero 110.

In seguito alle elezioni parziali di ieri il Consiglio dell'Ordine è costituito dagli avvocati:

Anelli — Barzilai — Binda — Della Porta — Gallina — Gatti Mosca — Lovati — Majno Luigi — Marcora — Martelli — Melzi — Mira — Porro — Radius — Tacconi.

L'eredità dell'ex deputato Menotti.

L'anno scorso morì l'ex deputato Carlo Menotti, conosciutissimo oltre che per la sua grossa fortuna, per aver partecipato a parecchie aspre battaglie elettorali.

Il Menotti nativo della Lombardia da semplice operaio era riuscito con le imprese di costruzioni, specialmente ferroviarie, a mettere insieme un patrimonio di parecchi milioni.

Arricchito aveva voluto fare della politica e fu candidato, ed anche deputato di alcuni collegi, con grande giubilo degli elettori.

Il Menotti possedeva in Roma parecchi palazzi, tra i quali quello da lui abitato, veramente splendido.

Egli era padre di un figlio e di tre figlie, delle quali una maritata al milionario barone Blanc, ligio dell'ex ministro.

Morto il Menotti, si trovò un testamento nel quale presso a poco la sostanza, calcolata in 7 milioni, era divisa così: 3 milioni al figlio, uno alla moglie, ed uno ad ognuna delle figlie.

Ma il testamento portava una data cancellata e rifatta, ed era scritto sopra fogli staccati. Tanto quanto bastava per iniziare una serie infinita di liti giudiziarie.

Per un momento infatti vi fu minaccia di ricorrere ai tribunali, ma poi la famiglia è addivenuta ad un componimento pel quale al figlio, che appartiene alla diplomazia, toccheranno circa due milioni, il resto della sostanza verrà diviso fra gli altri eredi, e l'altro ieri fu firmato il contratto.

Il disastro ferroviario di Ferrara.

Ci telegrafano da Ferrara, 6:

La procura del re chiuse l'istruttoria contro i responsabili del disastro ferroviario del 20 settembre rinviando all'Assise il macchinista Accorsi, il manovratore Avoni, detenuti, e Lorenzo Margutti guardiano del casello in prossimità del quale avvenne il disastro.

L'agitazione dei ferrovieri

Ci telegrafano da Verona, 6:

Causa l'ostruzionismo la stazione continua ad essere ingombra di carri; subiscono notevoli ritardi oltre i treni merci anche quelli di passeggieri.

L'amministrazione ricevette i reclami dalle stazioni vicine che abbisognano di carri.

Stamane in seguito ad affidamenti ricevuti dai superiori, e per il fatto che l'agitazione dei manovratori [illegible] non ancora [illegible] dal *Ra[illegible]* degli [illegible] [illegible] [illegible]

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

Borsa di Milano.

Milano, 6 febbraio, ore 3 pom.

La Rendita, aperta sostenuta, si mantenne anche per la liquidazione pubblica a 101.62-104.65 per uno scarto di 3 1/2 a 102.70 circa con transazioni limitate. Nei valori troviamo in ripresa le Italo-Americane a 391 dopo un 386 il Veneziano a 242 sopra il 240 e le Mediterranee a 442 sopra un 444. Da oggi furono introdotte alla nostra Borsa le azioni del Banco Roma ed ebbero contrattazioni a 148-151 e nuovamente 148.

Rendita Ital. 5 0/0	cont.	104 57	a	— —
Id. 3 1/2 0/0	f. m.	104 65	»	— —
Id. 3 1/2 0/0	»	102 70	»	— —
Azioni Ferr. Merid.	»	758	40	»	— —
Id. » Mediterr.	»	442	—	»	— —
Id. Banca d'Italia	»	1143	—	»	— —
Id. Banca Comm. It.	»	841	—	»	— —
Id. Credito Italiano	»	620	50	»	— —
Id. Soc. Bancaria It.	»	547	—	»	— —
Id. Edison	»	662	—	»	— —
Id. Acciaierie Terni	»	1165	—	»	— —
Id. Nav. Gen. Ital.	»	496	50	»	— —
Id. Raff. Zucc. L. L.	»	462	—	»	— —
Id. Lanificio Rossi	»	1538	—	»	— —
Id. Coton. Cantoni	»	547	50	»	— —
Id. » Veneziano	»	392	—	»	— —
Id. » Bergam.	»	501	—	»	— —
Id. » Muggiani	»	523	—	»	— —
Id. Linif. e Canap.	»	194	50	»	— —
Id. Cer. Richard-Gin	»	383	—	»	— —
Id. Metal. Italiana	»	182	50	»	— —
Id. Fonderie	»	119	50	»	— —
Id. Costruz. Veneto	»	129	50	»	— —
Id. Miani e Silvestri	»	149	50	»	— —
Id. Pantanella	»	93	—	»	— —
Id. De Angeli	»	314	—	»	— —
Id. Esp. Italo-Amer.	»	391	—	»	— —
Id. Marconi	»	45	—	»	— —
Id. Manifatt. Tosi	»	385	—	»	— —
Obbl. Ferr. Merid.	cont.	364	50	»	— —
Id. Ferr. Italiano	»	332	75	»	— —
Id. » Tirreno	»	317	50	»	— —
Francia *chèque*	»	100	10	»	— —
Svizzera	»	99	75	»	— —
Londra	»	25	17	»	— —
Germania	»	122	85	»	— —

Borsa di Genova.

Genova, 6, *ore 3.* — Rendita ital. 5 0/0 104.70 - Id. 3 1/2 0/0 102.60 — Banca d'Italia 1145.00 — Banca Comm. 841.00 — Credito Ital. 622.50 — Merid. 76.00 — Mediterr. 448.50 — Navigaz. Generale 496.00 — Raffineria Zuccheri 467.00.

Borsa di Roma.

Roma, 6, *ore 3.* — Rend. It. 5 0/0 fine mese 104.00 - Id. 3 1/2 0/0 102.90 - Banca d'Italia 1144.00 — Merid. 76.00 — Acqua Pia 1488 — Gas 1491 — Condotte d'acqua 383.50.

Borsa di Torino.

Torino, 6, *ore 3.* — Rend. 5 0/0 f. m. 104.57 — Id. 3 1/2 0/0 102.60 — Mediterr. 442.00 — Merid. 760.00 — Banca d'Italia 1144.00 — Banca Commerc. 841.00 — Credito Ital. 621.50.

Il tasso del cambio per le dogane e ferrovie.

4 febbraio. — Prezzo del cambio quale risulta dalla media dei sindacati delle Borse italiane è oggi 100,08.

6 febbraio. — Per sdaziamenti superiori alle L. 100 con certificati L. 100.08.

Tasso settimanale dal 6 all'11 febbraio per gli sdaziamenti inferiori alle L. 100 da farsi con biglietti. Il Stato e la Banca L. 100.10.

Prezzo dell'oro e dell'argento.

Parigi, 2. — Argento prezzo kg. tr. 101.70. *Londra, 5.* — Prezzo dell'oro sc. 77,9 1/4 (1836.67). — Argento pence 28 25 (85,33) all'oncia *standard* gr. 31, titolo 925 millesimi.

Cambi d'America.

Buenos Ayres, 2. — Peso nazion. per 100 pezzi oro 227.27.

Nuova York, 3. — Su Londra 4,85,70. — Parigi 5 1/2.

Rio Janeiro, 1. — Su Londra (v. L.) 13 24/32. *Valparaiso, 12.* — Su Londra (v. L.) 15 1/2.

MERCATI ITALIANI.

Foraggi e strami.

Brescia 6. — Fieno maggengo da L. 7,35 a 8,25, agostano 6,25 a 7,35 terzuolo 5,75 a 6,75 paglia di frumento 3,10 a 3,50 al quint. in parte a scarratto.

Lodi, 6. — Fieno maggengo da L. 9,— a 10,— al quint., agostano da 8,50 a 9,— terzuolo da 7,— a 7,50 paglia di frumento da 4.70.

Pavia, 6. — Fieno maggengo vecchio da L. —,— a —,— al quint., nuovo da 9,50 a 10,25 agostano da 8,50 a 9,— terzuolo da 7,— a 8,— paglia da lettiera da 4,25 a 4,50 fuori dazio.

Bestiame.

Listino ufficiale dei prezzi correnti del bestiame compilato dalla locale Camera di Commercio di Milano in unione del Municipio e del Comizio agrario. — Lunedì 6 febbraio 190..

CAPI pert.	CAPI vend.	BESTIAME		peso vivo	peso morto
389	389	buoi	1.ª	L. 80.—	1.45 a 1.48
			2.ª	» 70.—	1.34 » 1.36
			3.ª	» —.—	1.10 » 1.12
436	436	vacche	1.ª	» 70.—	1.31 » 1.7
			2.ª	» 57.—	1.14 » 1.16
			3.ª	» 38.—	—.95 » 1.—
50	50	tori	1.ª	» 72.—	1.26 » 1.29
			2.ª	» 63.—	1.18 » 1.20
			3.ª	» —.—	—.— » —.—
—	—	vitelli maturi	1.ª	» —.—	—.— » —.—
			2.ª	» —.—	—.— » —.—
			3.ª	» —.—	—.— » —.—
—	—	vitel. Immat.	1.ª	» —.—	—.— » —.—
			2.ª	» —.—	—.— » —.—
			3.ª	» —.—	—.— » —.—

Pellami.

Milano, 6. — Ecco i prezzi che si praticano sulla nostra piazza:

Corame Boudrier da L. 3,60 a 3,90 - Marcello lucido da 2,20 a 2,50 - Macello uso da 2,15 a 2,25 - Buenos Ayres lucido da 2,— a 3,05 - Buenos Ayres uso da 2,90 a 3,— - China lucido da 2,— a 3,05 — China uso da 2,90 a 3,—.

Corametti esteri uso e lucidi di prima qual. da L. 2,80 a 3,— — idem, di seconda da 2,50 a 2,70.

Vitelli greggi da kg. a 4, media kg. 2 1/2 da L. 3,20 a 3,40.

Vitelloni greggi da kg. 4 a 6 da L. 4 a 4.10.

Corami macello nero prima qual. alti cor. sc. da L. 4,30 a 4,40 — seconda alla corteccia da 3,80 a 4,10 — prima alla Vallonea da 3,20 a 3,40 — China prima da L. 3 a 3,10 — altre provenienze and. 2,65 a 2,70 — Scarti di macchina crudi non conciati per pelli interi, taglio corto 4,60 a 5,—.

Vacchetto grezzo estero conciato in Italia da kg. 2 a 2 1/4 da L. 4,— a 4,50 — idem conciato prima qual. da kg. 1/2 a 2 da 4,80 a 4,90 — idem, da kg. 2 a 2 1/4 da 4,20 a 4,60 — id. da kg. 2 1/2 a 3 da 3,60 a 4,10 — idem da kg. 3 a 4 da 3,10 a 3,50.

Vitelli cerati macello da kg. 1 a 1 1/2 da L. 7,50 a 8,— — idem da kg. 2 da 6,— a 6,70 — idem da kg. 3 da 5,— a 5,50.

I vitelli cerati, secondo la lavorazione e se non hanno zampe e sono bene refilati possono molto aumentare.

Materie concianti.

Vallonea smirne prima qual. al quintale da L. 38 a 42 idem mezzana da 32 a 35.

Frantume smirne da L. 30 a 31.

Dividivi, secondo qualità da L. 20 a 25.

Corteccia di Lecco Pedagnolo Toscana da 12 a 12.50 - idem Corsica da 10 a 13,50 — idem alto fusto Sardegna da 14 a 15 — idem Cerro Pedagnolo Toscano da 9 a 9,50 — idem Querciolo da 7 a 7,50.

Carboni.

Milano, 6. — Nella testè decorsa settimana i prezzi continuarono a mantenersi sostenuti, sia per effetto dello sciopero di W... [illegible] delle ripetute richieste per l'Estremo Oriente. La scarsità di vapori da [illegible] maggiormente [illegible] a Genova, ha influito maggiormente sulla [illegible] Nessuna novità degna di nota [illegible] I trasporti [illegible] per Trieste, ma in generale si [illegible] i prezzi [illegible] non verranno a dare un nuovo slancio alle quotazioni, che [illegible]

	Cotone	Venezia
	da vapore	da vapore
Carboni di marca	31.— —.—	31.— —.—
Cardiff primario	30.50 31.—	30.50 31.—
Cardiff secondi	30.— 30.50	30.— 30.50
Newport	28.50 28.—	28.50 —.—
Newcastle	25.— —.—	25.— —.—
Bestell	23.50 —.—	23.50 —.—
Navigazione	21.50 —.—	21.50 —.—
Mattonelle 1ª q.	30.— —.—	30.— —.—

Genova 6. — **Carbon fossile.** — I prezzi che [illegible] sostenuti, negli [illegible] corso [illegible] Gli arrivi [illegible] Ora [illegible] Cardiff primarie qualità da lire 29,50 a 30,50, id. buone qualità da lire 28,50 a 29,—. Mattonelle di Cardiff da lire 29 a 30, Nazionale (vagone Savona) da lire 34 a 35, da gas per [illegible] Antracite [illegible] Coke [illegible] Agglomerato [illegible] Legna refrattaria [illegible] Mattoni refrattari inglesi E. M. da lire 125 a 130 ogni 1000 sul vagone per contanti senza sconto.

Legnami.

Genova, 6. — *Legno Pitchpine.* — L'offerta [illegible] Vi sono [illegible] per le diverse qualità, tanto per [illegible] Negozi [illegible] Travi e travicelli, [illegible] di lire 72.— e 75, travatura [illegible] di diverse dimensioni da lire 72 a 75 per metro cubo, tavolette [illegible] da 2 lo a 2.50 per metro quadro, tavole [illegible] Nessuna [illegible] Droghe di rovere. — Sempre ben richieste dalle fabbriche locali e dall'interno: qualità degli Stati Uniti: lunghe centim. 92 a 98, larghe centim. 11 a 15, spessore centim. 3 a 4, da L. 35 a 38 il più pesante; lunghe centim. 88 a 90, spessore centim. 4 a 5, larghe centim. 13 a 16 da L. 38 a 41 per ogni 100 doghe, allo sbarco o nei *docks* municipali.

Traverse di Sperro. — Prezzi sostenuti, secondo il mercato [illegible] per *standard* [illegible] in piedi nella [illegible] allo sbarco o nei *docks*.

Travi di faggio. — Ordini regolari ai prossimi [illegible] qualità di [illegible] lunghe centimetri 25 a 30, spessore minimo. 9 a 10, da L. 18 a 19, in seconda scelta da 15 a 20, testoni da centim. 3 a 4 circa da L. 58 a 60 per ogni 100 tavole, nei *docks*.

Travi di rovere. — Qualche ordine dalle fabbriche: qualità di Stria, lunghe m. 4 [illegible] ghe centim. 10, spessore cent. 4 a 5, da L. 80 a 85 per metro cubo, al deposito.

Tavole di acero. — Ordini limitati dalle fabbriche d'abiti: [illegible] continuano i prezzi [illegible] degli arrivi. Da [illegible] bianco [illegible] larghe centim. 10 a 12, lunghe m. 4, spessore centim. 4 a 5, da L. 80 a 85 per metro cubo al deposito.

Zolfi.

Catania. — Calma, per il locale consumo, discretamente attive le domande per l'esportazione. Quotasi:

Doppio raffinato in pani da L. 12.25 a 12,50 impalpabile 14,50, molito 13,— a 13,25, 1/2 raffinato 12,50 a 12,75, Floristella 12,25 a 12,50, secondo avvantagg. 11,90 a 12,10, Cannolo 14,— a 14,20, fiori sublimate 14,50 a 14,75, uso 14,— [illegible] al Q.le n. Genova.

Pesce.

Milano. — I mercati del pesce continuano a presentarsi ben forniti di merce, ma il consumo [illegible] a limitarsi, così la richiesta [illegible] Se mesi or sono la piazza non dava segno di quell'attività che in una città come Milano [illegible] specialmente [illegible] si sperava che la [illegible] avrebbe potuto contribuire a dare ai mercati quell'impulso che si desiderava, invece, astrazione fatta di qualche venerdì in cui le contrattazioni si successero un po' animate, vige sempre quella calma che certo non può, qui da noi, far fiorire tale genere di commercio.

Nell'ultimo mercato si ebbe un ribasso di cent. 10 al chilogramma nel prezzo delle tenche, dei lucci e del pesce persico e di cent. 40 a 50 nei carpani; si verificò invece un rialzo di cent. [illegible] nelle anguille vive non pelate, rialzo dovuto alla scarsità di questa merce.

La situazione vinicola in Puglia

Prezzi dei vini pronti per la esportazione:

Provincia di Bari. — Bari rossi da —.— a —.—, cerasuoli da —.— a —.—, bianchi da —.— a —.—. Barletta rossi superiori da 22,— a 23,—, rossi comuni da 14,— a 17,20, scadenti da 9,20 a 10,30. Trani rossi qualità superiori da —.— a —.—, [illegible] Veritri rossi da [illegible] a 16,—, bianchi da [illegible] a 16,—, rossi comuni da 7,— a 8,50. Canosa di Puglia rossi superiori da 22,— a 23,—, rossi comuni da 14,— a 16,—, comuni bianchi da 8,— a 13,—, bianchi da —.— a —.—. Terlizzi rossi superiori da —.— a —.—, bianchi da —.— a —.—. Corato rossi da —.— a —.—, cerasuoli da —.— a —.—, bianchi da —.— a —.—. Ruvo rossi superiori da [illegible] a 16,—, rossi comuni da 12,— a 14,—, bianchi da 10,— a 11,50. Minervino Murge rossi da [illegible] a 16, bianchi da 9 a 11. Spinazzola rossi da 15 a 17, comuni da 9 a 11. Gravina rossi da [illegible] a 18,—, bianchi da 10,50 a 11,50, cerasuoli da 8,— a 9,—. Bitonto rossi superiori da 13,50 a 14,—, bianchi da 7,50 a 7,—, cerasuoli da 7,— a 7,50. [illegible] da [illegible] a 17,— primaticci da [illegible] a 14,— bianchi da [illegible] a 14,— Palo del Colle rossi [illegible] a 17,—, cerasuoli da 7,— a 8,50, bianchi da 7,50 a 7,—. Mesagne rossi da [illegible] a 14,—, bianchi da [illegible] a 14,—. Locorotondo rossi da [illegible] a 14,—, comuni da 9,50 a 10,—. Cisternino rossi da [illegible] a 14,—, bianchi da —.— a —.—. Castellana rossi da —.— a —.—, bianchi da —.— a —.—, rossi comuni da —.— a —.—.

Provincia di Foggia. — Foggia rossi superiori da [illegible] a 17, correnti da 13,— a 15,—. Lucera da 9,— a 10,—, [illegible] correnti da 10,— a 11,—. Monte Sant'Angelo da —.— a —.—, bianchi da —.— a —.—. Cerignola rossi da 14 a 15, correnti da 10 a 12, bianchi da [illegible] a 13,50 Margherita di Savoia rossi da 15,— a 17,50 — Ferdinando di Puglia rossi superiori da 9,50 a 12,—, [illegible] rossi da [illegible] a 12. Nardò rossi da [illegible] a —.—. Persano rossi da [illegible] a 8,—, bianchi da [illegible] a 8,—. Normanni rossi da 14,— a 15,—, bianchi da 11,50 a 12,50, cerasuoli da 10,50 a 11,50. Manfredonia rossi buoni da 18,— a 22,—, bianchi da [illegible] a 16,—. Manduria rossi comuni da 12,50 a 13,50. Taranto rossi superiori da 17,— a 18,—, rossi comuni da 15,— a 16,—. Ostuni rossi comuni da —.— a —.—. Gelatina [illegible] a 14,— a 16,—, [illegible] a 11,— a 12,—.

Provincia di Lecce. — Lecce rossi superiori da 14,50 a 19,—, correnti da 11,50 a 14,—, bianchi da —.— a —.—. Brindisi rossi superiori da 9,— a 12,—, rossi comuni da —.— a 18,—, bianchi superiori da 17 a 20, correnti da 13,— a 16,—, scadenti da 10,— a 12,—. Alezio rossi fini da —.— a —.—, rossi correnti da —.— a —.—. Carovigno Salentino rossi da —.— a —.—, bianchi da —.— a —.—. Ugento rossi da 12,50 a 14,50, bianchi da —.— a —.—.

***

Piemonte. — Listini della Borsa Vinicola del Monferrato e del Regio Comizio Agrario di Casale. Quotasi:

Vini nuovi: Vignale L. 24 — a 30 [illegible] 20 a 23, Pubine 24 a 26, Valenza 20 a 22, Conzano 24 a 26, Moncalvo 24 a 29, Montemagno [illegible] a 25 — [illegible] a 27 a —.—, Casale [illegible] Alfiano Natta 24 a 41 [illegible] a —.—, Grana 24 a 28 [illegible] a —.—, Odalengo Grande 25 a 30 [illegible] a —.—, Pontestura 24 a 32, [illegible] fino — a —, San Giorgio 24 a 26, Serralunga di Crea 26 a 30 fino 35 a 38, Treville [illegible] a 28, Frassinello 26 a 28, fino 30 a 36, Altavilla 25 a 30, Scuzzolengo 26 a 38, S. Salvatore 20 a 22.

Alto Monferrato: Angeli e [illegible] L. [illegible] a 30, [illegible] a 28, [illegible] a 30, [illegible] a 30, [illegible] a 30

Gli interessi di tutti

NOTIZIARIO MILANESE

Un laboratorio sociale pei lavoranti calzolai. — In un vasto casegiato nel cortile delle scuole comunali in via Cosimo n. 7, si è aperto da qualche giorno e funziona regolarmente il Laboratorio sociale per i lavoranti calzolai, sorto per iniziativa della Federazione dei lavoratori calzolai e della Società Umanitaria.

Coll'istituire il Laboratorio sociale in parola si è voluto apprestare a questa classe di lavoratori un ambiente materialmente e moralmente rigeneratore.

Infatti i nuovi e spaziosi riparti sono pieni di luce, ben arieggiati e riscaldati, e rispondenti quindi a tutte le più moderne regole dettate dall'igiene.

Con una quota minima settimanale i lavoranti calzolai potranno quindi diventare soci del laboratorio e trovare lavoro.

Per i contribuenti. — Col giorno 10 del corrente mese di febbraio scade la prima rata delle imposte Fondiaria e Mobiliare da pagarsi presso la civica esattoria in via San Paolo, 14.

Avvertiamo che la Banca Popolare di Milano, assuntrice del servizio, onde evitare ai contribuenti coll'affollamento i disagi delle lunghe attese, non solo ha disposto che gli sportelli di Esattoria per la riscossione delle suddette imposte fossero aperti col 1° corrente, ma ha inoltre istituito un servizio speciale per quei contribuenti che devono ritirare dall'Esattoria tre o più quietanze.

Nuovi biglietti di Stato da 10 lire. — Dovendosi provvedere ad una conveniente scorta di biglietti di Stato da 10 lire per la sostituzione di quelli logori e danneggiati che vengono ritirati dalla circolazione, il ministero del Tesoro ha, con recente decreto, autorizzata la fabbricazione di biglietti di Stato da 10 lire per l'importo di 100 milioni.

Questi biglietti hanno i medesimi [illegible] attuali e le caratteristiche di quelli attualmente in corso.

Edilizia cittadina. — La Commissione edilizia nella sua ultima seduta ha approvato i seguenti progetti di nuove costruzioni:

Modificazioni casa in via Cappellari, 17, del signor Lorini Ambrogio, col capomastro Giuseppe Lorini:

casa in via Tibaldi, del signor Zaghi Giovanni, coll'ing. Giuseppe Monti e capomastro Bollani Ambrogio — area mq. 302, vani 12, piani 2;

riforma casa in via Losmi, 3, dei signori f.lli Mazzini Marchesi, coll'ing. Ponziano Mazzini e capomastro Cesare Battaini — area mq. 12, vani 23, piani 1.

Per chi ha alloggi disponibili. — La Commissione di amministrazione del X Congresso internazionale ci comunica con preghiera di pubblicazione:

« I conduttori di pensione, i proprietari di camere ammobigliate e coloro che sono disposti ad alloggiare forestieri nell'ultima decade de[illegible] di volerne [illegible] all'ufficio [illegible] Commissione d'Amministrazione del X Congresso internazionale di navigazione presso il Touring Club di Milano. »

DUE NUOVE QUALITÀ DI COTONE

Telegrafano da Londra:

Mancano da Melbourne (Australia) che alla Esposizione agricola ed industriale furono due nuove varietà di cotone, le cui qualità eccitano vivamente l'interesse tanto dei coltivatori come dei filatori e tessitori. Una di queste varietà, [illegible] nome di Caravonica I, produce cotone [illegible] color [illegible] Fu [illegible] commercialmente calcolato in 10 pence la libbra. L'altra varietà detta Caravonica II, produce cotone tipo seta, il cui valore commerciale è di uno scellino la libbra.

Il coltivatore di queste piante è il dottor Thomatis, di Cairnsin, Queensland, ove la coltivazione del cotone [illegible] qualche tempo rapidi progressi, anche per l'appoggio che ai coltivatori dà il Governo della Regione.

IL RIALZO DELLE UOVA IN FRANCIA

Stante principalmente le scarse importazioni, si segnala dai mercati francesi un notevole rialzo nelle uova. Queste si pagano oggi circa franchi 15 al mille più di quanto si pagavano nello scorso anno, pari epoca.

Quale e tempo fa [illegible] segnalata la costituzione di un gruppo di commercianti esteri per far incetta su tutti i principali mercati d'Italia, di Russia, di Romania, d'Egitto e di Turchia, delle uova [illegible] onde centralizzarle a Malta per il vettovagliamento delle flotte [illegible] in via per l'Estremo Oriente. Si vuole che la scarsità di uova constatata ovunque, sia dovuta a tale speculazione, i cui effetti si sentono specialmente [illegible] in Francia [illegible] mercato di Londra, dove i prezzi hanno raggiunto un altissimo livello.

Il mercato di Parigi quando le uova indigene scarseggiano, è ognora rifornito a sufficienza dagli importatori esteri che tengono sempre importanti stocks in riserva sia ad Anversa, sia a Marsiglia: ma quest'anno alle ripetute richieste del consumo della grande metropoli non si risponde [illegible] da una parte, mentre dall'altra, mancando assolutamente la merce.

I dazi sugli zuccheri in Russia aggravati

Notizie da Pietroburgo recano che in una conferenza tenuta ultimamente nel diparti[illegible] mento delle ferrovie al Ministero [illegible] per la discussione delle tariffe [illegible] si decise di rialzare i dazi che [illegible] zuccheri raffinati e gli zuccheri [illegible] 18 %, a partire dal 26 settembre [illegible] restare invariati gli altri generi [illegible] zione.

Il rialzo del cuoio

I principali fabbricanti [illegible] articoli affini hanno in [illegible] tel, una circolare nella [illegible] [illegible] prezzi adottati alla loro [illegible] come nella necessità di rialzare [illegible] tariffe da 0,25 a 0,50 per libbra [illegible] e da signora e da 0,15 a 0,20 [illegible] ragazzi.

Aggiungono inoltre che [illegible] mento non rappresenta [illegible] che essi debbono subire, così [illegible] si intende [illegible] per compagne [illegible]

È noto come anche da noi [illegible] prezzi del cuoio da suola siano [illegible] cent. 30 al chilogramma, e [illegible] accordo fra i principali [illegible]

Raccomandata dai più eminenti Professori e Medici nelle

Malattie polmonari, Catarri bronchiali cronici, Tosse convulsiva, Scrofola, Influenza.

Sirolina — Aumenta l'appetito ed il peso del corpo, calma la tosse, l'espettorato ed il sudore notturno.

Chi deve usare la Sirolina?

1. Ognuno che è affetto da tosse di lunga data, perchè è più facile di evitare le malattie che non a guarirle.
2. Persone con catarri bronchiali cronici che vengono guariti mediante la Sirolina.
3. Gli asmatici che provano colla Sirolina un marcato sollievo.
4. Bambini scrofolosi con tumefazioni ghiandolari, Catarri oculari e nasali, dove la Sirolina è di brillante successo sulla nutrizione generale.

Avvertenza: Esistono delle contraffazioni inefficaci! Per ottenere i buoni risultati, osservare bene che ogni flacone sia munito colla nostra marca speciale „Roche" e domandare sempre Sirolina Roche.

F. Hoffmann-La Roche & Co. — Basilea (Svizzera).

Se le farmacie locali sono sprovviste del medicinale, rivolgersi al Deposito generale: Augusto Steffen — Milano, [illegible]

„Roche" — Trovasi soltanto in flaconi originali nelle farmacie a L. 4.— il fl.

IL GOVERNO DEL RE ha decretato all' ISCHIROGENO DI FAMA MONDIALE

(RIGENERATORE DELLE FORZE)

a base di Fosforo - Ferro - Chinina pura - Calce - Coca - Strienina

la inscrizione nella FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO

e la incontestabile esperienza clinica, per gli effetti curativi sempre costanti, certi ed immediati, in modo assoluto ha dichiarato l' ISCHIROGENO

IL PRIMO RICOSTITUENTE DEL SANGUE, DELLE OSSA E DEL SISTEMA NERVOSO

L'ISCHIROGENO, riconfermato dalla Scienza, come leggesi nel Trattato Ufficiale di materia Medica e Terapeutica dell'Ill. prof. Chirone, è perfettamente tollerato anche dagli stomaci più deboli e più malandati, e riesce efficacissimo nelle maggiori infermità tanto che Medici e Scienziati lo usano nelle proprie sofferenze, nei casi estremi e più ribelli.

L'ISCHIROGENO è entrato nella coscienza di tutti, si è reso di USO UNIVERSALE giacchè ogni Medico è sicuro di trovarvi il rimedio ed ogni ammalato la salute.

GUARISCE: Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Polluzioni - Spermatorrea - Impotenza - Alcune forme di paralisi - Rachitide - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista, è energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e croniche.

1 Bott. costa L. 3 - per posta L. 3,80. 4 bott. per posta L. 12. Bott. monstre per posta L. 13, anticipate. All'Estero spese in più secondo i diversi Stati. Si vende in tutto il mondo. Unico autore e preparatore: Cav. ONORATO BATTISTA

Farmacia Inglese del Cervo - NAPOLI - Corso Umberto I° N.° 119, palazzo proprio - Succursale Via Cavour 4 Piazza Dante 241 242. - Importanti opuscoli si spediscono gratis dietro semplice biglietto da visita.

Indirizzare le richieste al Cav. ONORATO BATTISTA - NAPOLI - Corso Umberto I. N. 119, palazzo proprio.

Concessionari esclusivi: Per la Repubblica Argentina, Uraguay y Paraguay, CARLOS BOLLINGER - Buenos Ayres, Calle Cangallo 1744. Per gli Stati Uniti dell'America del Nord e Canadà - ASSELTA & C. New-York: 388 Broom Street cantone di Melburry - Per l'Austria Ungheria - MARIO LANG - Trieste Piazza del Sale

Badare alla marca speciale di fabbrica, controsegnata, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartonaggio, che protegge la bottiglia, per garentirla contro le sostituzioni e le falsificazioni

L'ACQUA DI CEDRO

è l'unico [illegible] battere [illegible] malattia di [illegible] re l'insonnia, [illegible] pedrocalina [illegible] [illegible] [illegible]

Anno 1905. (Conto corrente colla posta.) *Mercoledì-Giovedì 8-9 Febbraio* (Conto corrente colla posta.) *Anno XL - N. 13935*

Prezzo delle associazioni { Anno Sem. Trim.
Milano a domicilio . L. 18 — 9 — 4 50
Franco nel Regno . » 24 — 12 — 6 —
Estero . . . . . Fr. 40 — 20 — 10 —
Un numero separato: Numero Cent. 5, Doppio Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:

Gli abbonati annui ricevono il più importante premio gratuito che sia mai stato dato da nessun giornale

L'ENCICLOPEDIA illustrata.

Edizione speciale, eseguita espressamente per gli abbonati del *Secolo*, in due grossi volumi in-4 grande, di 1600 pagine, con circa 2000 vignette, rilegati elegantemente alla bodoniana. Inoltre gli abbonati ricevono gratis durante il loro abbonamento IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica e quelli semestrali ricevono inoltre un romanzo in due volumi.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14.
FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare con una fascetta del giornale — Non si restituiscono manoscritti

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. E. an., 18
pagina L. 1 —, (divise in 10 colonne) dopo la firma del gerente L. 3.
Piccola cronaca L. 6 —, Avvisi mortuari L. 2 — (linea di 6 punti)
Avvisi commerciali: Domande ed offerte d'impiego Cent. 10 la parola, minimum L. 1. —, Avvisi commerciali e corrispondenze Cent. 15 la parola, minimum L. 1. 50. — Piccoli avvisi di indole commerciale Cent. 2 la parola, minimum L. 3, maximum L. 12 per avviso.

Col 1.° Febbraio 1905

è aperto l'abbonamento al giornale

IL SECOLO

dal 1.° Febbraio al 31 Dicembre 1905

Gli abbonati riceveranno **Il più importante premio gratuito** che sia mai stato dato da nessun giornale, nè in Italia, nè all'estero, la

GRANDE

ENCICLOPEDIA

ILLUSTRATA

Edizione speciale eseguita espressamente per gli abbonati del **SECOLO** in **due grossi volumi** in gran formato di **1600 pagine**, con circa **2000 vignette**, rilegati elegantemente alla bodoniana, del valore reale di L. 15.

Gli abbonati riceveranno inoltre tutti i numeri che verranno pubblicati nell'annata del **SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.**

PREZZI D'ABBONAMENTO:

Milano a domicilio . . . . L. 17.—
Franco di porto nel Regno » 23.—
Estero . . . . . Fr. 38.—

NB. — Gli Abbonati nel Regno aggiungeranno al prezzo d'abbonamento L. 1 — e quelli dell'estero Fr. 2 — per spese di porto dei doni.

Per abbonarsi inviare Cartolina-Vaglia alla **Società Editrice Sonzogno** in Milano, Via Pasquirolo, N. 14 — con indirizzo *ben chiaro e preciso.*

Milano, 8 febbraio

IL NUOVO MINISTERO FRANCESE e la politica anticlericale

Se poteva ancora sussistere qualche dubbio in merito agli intendimenti del nuovo Ministero francese rispetto alla politica anticlericale iniziata da Waldeck-Rousseau e tenacemente proseguita da Combes, questo dubbio non è più possibile dopo le chiare ed esplicite dichiarazioni fatte dal ministro del Commercio e da quello dell'Agricoltura in occasione del Concorso agricolo di Charolles.

Il ministro del Commercio Dubieff, disse che il Governo voleva allargare la politica seguita dal precedente Gabinetto Combes; e il ministro dell'Agricoltura, Ruau, fu ancora più esplicito affermando che la separazione delle Chiese dallo Stato è divenuta inevitabile di fronte alle pretese del Vaticano e all'arroganza del clero francese.

« La separazione delle Chiese dallo Stato — egli soggiunge testualmente — sarà oggetto delle nostre prime cure e non credo di commettere un'indiscrezione dicendo che il Governo calcola di poter presentare il progetto per la separazione nella prima metà della prossima settimana. »

Siamo dunque all'epilogo della lotta iniziata coraggiosamente dalla democrazia francese contro lo spirito clericale e reazionario che inguina la Francia e specialmente l'esercito.

Lotta ammirabile, condotta con serietà ed energia che doveva necessariamente arrivare fino alle sue ultime conseguenze logiche: ossia la separazione delle Chiese dallo Stato, oggi ufficialmente annunziata da un ministro francese.

Si può ritenere come cosa certa che il Parlamento francese non rifiuterà il suo appoggio al progetto governativo, che non sarà sostanzialmente diverso di quello già preparato dal Ministero Combes, il quale si riduce a rifiutare ogni sussidio dello Stato alle associazioni religiose.

Ci penseranno esse a trovare i mezzi necessari per le spese del culto.

La Chiesa, o le chiese, rimangono completamente libere; ma lo Stato non avrà più il dovere di dare il suo contributo — e quale contributo! — ad un ente il quale in definitiva ha fatto opera continua di demolizione della libertà e della repubblica e certo istituzioni liberali.

La repubblica non poteva contribuire a demolire se stessa.

Gambetta per il primo aveva avvertito il pericolo, ma il clero francese era ancora troppo forte perchè il Governo potesse attaccarlo di fronte.

Waldeck Rousseau concepì un piano geniale: quello di indebolire il partito clericale togliendogli un poco alla volta i suoi antichi privilegi; e la vigorosa campagna fu eseguita in tre tappe successive: la prima consiste nell'opera di Waldeck-Rousseau stesso contro le Congregazioni religiose.

Combes esaurì la seconda tappa esigendo che le Congregazioni non potessero essere riconosciute se non autorizzate. E ciò diede luogo al grande esodo dei congregazionisti con sollievo indicibile della Francia democratica, ma anche con trepidazione dei paesi vicini che si videro inondati da gesuiti e da marianisti.

La terza è la tappa del Ministero attuale la quale giunge fino alla rottura ufficiale di ogni rapporto fra Stato e Chiesa.

E tutto questo ripetiamo, è logico e giusto; perchè non offende menomamente le credenze religiose, qualunque esse siano, ed apre una nuova èra di libertà associativa, sia per la Chiesa, sia per lo Stato.

E questo della Francia repubblicana è un grande insegnamento anche per quei paesi che si servono delle forze clericali per comprimere le energie democratiche.

IL VUOTO ALLA CAMERA.

La colpa della Giunta del bilancio — La malattia dell'on. Giolitti — Lo stato giuridico dei professori — Il pericolo di maggiori spese militari — La paura dell'Austria inventata dai militaristi.

Ci telefonano da Roma, 7.:

(C. R.) Lo spettacolo che presenta la Camera è quello di un corpo in dissoluzione. Vuoti i banchi di Destra, pochi deputati al Centro, un po' più alla Sinistra ed all'Estrema. Pochi rappresentanti del Governo al banco dei ministri.

E nell'aria freddezza, indifferenza, scoraggiamento; e le impressioni che l'un l'altro si scambiano i deputati si riassumono nella frase: « così non si può andare avanti. »

Una Camera nuova? Nessuno lo direbbe. Sembra una Camera vecchia, decrepita, in fine di legislatura, quando i rappresentanti del paese aspettano l'olio santo del decreto di scioglimento.

E le cause? La prima è l'ozio della Giunta del bilancio, che lasciò passare due mesi inutilmente. Essa deve presentare le relazioni sui bilanci pel 31 marzo e questo è il termine estremo e se tutti i commissari lo aspettano per presentare il loro lavoro, la Camera si troverà davanti ad una massa enorme di relazioni, che non avrà tempo nè di studiare nè di discutere, tanto più che la questione ferroviaria esige una definizione sollecita con l'urgenza delle convenzioni che scadono.

Ma la formazione della Giunta del bilancio venne lasciata dall'on. Giolitti al suo collega Luzzatti e questi la compose con elementi nemici della parte liberale del Governo: e tali elementi non desiderano che il Ministero faccia buona figura.

Non lavorano: e in tal modo screditano il Ministero e la Camera.

L'altra causa è la malattia dell'on. Giolitti. Anche oggi si susurrava da tutti che ieri egli aveva avuto una crisi che gli amici smentivano, ma che il fatto di non mostrarsi alla Camera induce a credere vera.

Senza di lui la macchina governativa è fermata ed insieme a questa la vita parlamentare. E fino a quando può durare questo stato di cose?

Invece di continuare in questa ipocrisia di una Camera aperta per far niente, meglio sarebbe dare tanto di catenaccio a Montecitorio dove si fanno oziosissime discussioni, e riaprire l'anno quando ci sarà un programma di lavoro da compiere.

Una legge lungamente aspettata fu ieri presentata dal ministro Orlando. È quella sullo stato giuridico dei professori. Ma quando verrà alla Camera? La relazione non è ancora stampata, forse passerà sabato agli uffici e speriamo che siano per quel giorno presenti i deputati in numero sufficiente per poter fare qualche cosa, perchè da troppo tempo gli insegnanti aspettano e reclamano questa legge che deve risolvere una questione di dignità e di giustizia.

Ma in questo marasma si fa strada una brutta voce. È quella dell'aumento delle spese militari per difendere il Paese da una ipotetica invasione dell'Austria, inventata dai militaristi per i loro scopi.

È necessario che il Paese si preoccupi a tempo di questa agitazione militarista. Vi posso dare queste notizie avute da fonte certissima.

Il ministero della Guerra ha delegato gli Ispettorati generali di artiglieria e del genio di studiare e proporre un nuovo armamento per la difesa della piazza di Venezia.

Da quanto mi risulta si cambierebbe l'armamento delle batterie Lido, Tre Ponti e Cavanella, sostituendo i cannoni e gli obici attuali con altri di maggiore potenza e gittata. Dirò di più, che sembra ormai decisa l'adozione di un nuovo materiale pesante di campagna!

Per tutto ciò ci vogliono milioni e milioni che la nazione dovrebbe pagare e che non ha; a meno di sottrarli a scopi già assegnati e necessari alla sua vita economica.

Ma ove venissero accolte le proposte di queste spese straordinarie e fossero presentate alla Camera, allora si formerà una forte opposizione a cominciare, speriamo, dai radicali che non possono consentire un centesimo di più per i bilanci militari dove si spende troppo e male.

L'INCHIESTA SULLA MARINA

Ci telegrafano da Napoli, 7:

Fra breve la Commissione d'inchiesta della Marina, iniziera i suoi lavori, specie per procedere a indagini nel nostro arsenale.

A tale scopo il segretario della Commissione chiese al comandante il 2° dipartimento marittimo, i locali dove la Commissione potrà porre i suoi uffici.

Il Comitato direttivo dell'Associazione Generale del personale tecnico ferroviario tenne una riunione per trattare di ottenersi al caro-viveri, che vi hanno ogni manifestazione politica, migliorando le pratiche avviate per miglioramento della classe. Deliberò inoltre, di lasciare piena libertà ai soci di provvedere se, e come meglio crederanno, a garanzia dei loro interessi.

SI VUOLE UNA BISCA!

L'*Eclaireur* di Nizza ha la seguente notizia:

Una importante questione agita in questo momento i nostri vicini della Riviera Ligure. Si tratta nientemeno che di una azione collettiva per ottenere dal governo l'autorizzazione di aprire in quel di Ventimiglia una bisca dove i forestieri andrebbero a *trenta e quaranta* e alla *roulette*.

Gli interessati credono che il Governo esaminerà con benevolenza il loro voto che è fondato su considerazioni puramente economiche e internazionali. Come morale poi ne potrebbero sussistere per il fatto che il lotto è una istituzione governativa.

La lotta è di quelle che fanno epoca, che la nazione sia tutta presa da questa passione in Italia, anche senza la distrazione dal gioco del lotto, ne abbiamo fin troppe.

Lo zio morto di Pio X

Abbiamo da Vicenza, 7:

Vi ho comunicato in questi giorni, appena avvenuta, la notizia della morte di Giuseppe [illegible] fratello di Margherita, la quale da anni riposa nell'umile camposanto di Riese in una fossa comune segnata da una lapide modesta come tutte le altre.

Anche Giuseppe Bottio era un umile contadino, ruvido ma buono.

Andò [illegible] fu [illegible] fin paese, ov'era assai ben voluto pel suo animo caritatevole, gli si stavano preparando grandi feste, non soltanto dunque perchè fosse il più vecchio della parrocchia [illegible] la popolazione di Riese, ove il venerando Bottio nacque, visse e morì, [illegible] da tutti.

Povera roba di vecchio, si andava preparando per [illegible]

nella casa del loro padrone una specie di assalto, di cui egli fu vittima e da cui riuscì a stento a liberarsi. Io premo [illegible] le carte.

Si accontentava di una vecchia casa in comoda e mediocre e ora [illegible] propongono una con bagno, con termosifone, con [illegible] con luce elettrica. Non più semplici tappezzieri, ma artisti scultori, architetti si offrono di rinnovare l'arredamento della sua casa, di farlo artistico e raffinato e perfetto — i sarti inventano modelli per rivestir di nuove grazie la sua persona, gli orefici gli abbarbagliano gli occhi colla profusione e la magnificenza dei gioielli e dell'argenteria, i librai mandano circolari di pubblicazioni interessanti e meravigliose, gli albergatori fabbricano hôtel su tutte le cime di montagna e su le insenature della riviera, le agenzie di viaggi offrono di condurre il viaggiatore nei più bei luoghi della terra risparmiandogli qualsiasi preoccupazione, è un' ascensione continua di offerte, di occasioni per vincere abbattere tutte le trincee della sua diffidenza.

* * *

Sono tutte queste circostanze che hanno bandito l'avarizia a poco a poco dalla nostra vita.

Un uomo potrà ben avere in sè tutti gli istinti dell'Arpagone — ma se egli vuol vivere in mezzo ai parenti agli amici egli dovrà adattarsi ad aver una casa che corrisponda al suo reddito, a procurare alla propria famiglia e ai propri figli quel superfluo e quel lusso di igiene, di vesti, di libri, di educazione sotto pena di alienarsi la loro considerazione: egli potrà forse accompagnar di rimpianto i biglietti di banca che escono dal suo portafoglio, o bestemmiare tra i denti contro i tempi nuovi ma non riuscirà per questo a sottrarsi alla tariffa che la mondanità mette nelle sue entrate.

Questo rapido scomparire dell'avarizia e questa mania dello spendere, di persequire costose raffinatezze è un bene o un male?

Può essere un male perchè distrugge le riserve che la prudente oculata, economa amministrazione dei nostri vecchi aveva accumulato in previsione dell'oscuro incerto avvenire: ma può essere anche un bene se stimolando per necessità il nostro spirito d'iniziativa e di avventura lo spinge a trovare nuove vie di lavoro e di guadagno

Paola Lombroso.

Una commovente lettera di Carducci

L'editore Barbera ha raccolto in un volume la corrispondenza da lui avuta con parecchi scrittori italiani

In esso si trova una lettera commovente di Giosuè Carducci che porta la data del 2 febbraio 1870. Eccola:

« Stamattina m'è morta la mia povera e cara mamma e con lei l'ultima ora della mia triste gioventù. Ora la sotterreranno qui a piè degli Appennini, lontana dal suo marito e dal suo figliuolo. E noi dove andremo a finire? Io non lo so. Era lei che guidava alla meglio la famiglia e si occupava di tutti. Io non pensavo che ai miei studii e alle mie idee. Che cosa farò ora con tre figliuoli due dei quali femmine? Neppure questo io so. »

Parla poi di varii lavori e del compenso pattuito, *non elevato invero*, quindi riprende: « Il fatto è che la mia povera mamma è morta ed il mondo sempre più si oscura. Che cosa sarebbe questo crepuscolo se non vi fosse la grande irradiazione delle idee che gli uomini savii chiamano utopie? Orribile, orribile!

« Mi voglia un poco di bene, perchè quelli che me ne volevano sempre più scemano. »

L'AGITAZIONE DEI FERROVIERI

Il Governo si prepara?

Ci telegrafano da Napoli, 7:

Il *Pungolo* stasera pubblica un'informazione riguardante una circolare riservata che avrebbe inviata il ministro della Guerra a tutti i comandanti di divisioni per conoscere il numero esatto dei ferrovieri sotto le armi e di quei soldati che conoscono in tutto o in parte il meccanismo del servizio.

Anche gli impiegati.

Da varie parti ci scrivono che, specialmente dopo il modo vergognosamente parziale col quale furono anche quest'anno distribuite le gratificazioni, anche i capistazione e gli impiegati delle piccole stazioni non attendono che un cenno delle loro organizzazioni per cominciare l'ostruzionismo su tutto il servizio ferroviario.

I ferrovieri di Tortona.

Abbiamo da Tortona, 7:

I ferrovieri della stazione di Tortona e dipendenze, si sono riuniti in assemblea generale nella locale Camera del Lavoro, e dopo una seria ed animata discussione hanno votato all'unanimità il seguente ordine del giorno:

« I ferrovieri di Tortona riuniti in assemblea generale, deliberano di aderire alle deliberazioni del Congresso di Roma; ed invitano la Commissione incaricata del memoriale al Governo presentato, di insistere perchè venga loro concesso il riposo settimanale, trattandosi di una stazione e per traffico e per transito di massima importanza. »

I ferrovieri di Benevento.

Telegrafano da Benevento, 7:

Alla sede della sezione socialista si riunirono i ferrovieri per prendere accordi in ordine ad un eventuale sciopero generale.

Il sindaco di Benevento, avvocato Basile, intervenuto, raccomandò ai ferrovieri la solidarietà, esortandoli a non temere la minaccia della militarizzazione.

IN RUSSIA

I PARTICOLARI DELL'ASSASSINIO DI JOHNSON.

Telegrafano da Helsingfords, 7:

L'individuo sconosciuto portante un'uniforme militare che si presentò presso Johnson, procuratore del Senato, consegnò una carta da visita stampata in francese sulla quale vi erano queste parole: Luogotenente Alessandro Gadd. Chiese di parlare col procuratore del Senato per affari

Fu introdotto nel gabinetto di Johnson che lavorava nel suo ufficio. Subito dopo introdotto l'individuo trasse dalla tasca il revolver e sparò tre colpi che colpirono il procuratore al petto e alle spalle.

Un ufficiale della polizia segreta che era di servizio accorse presso il governatore, e sparò contro l'aggressore parecchi colpi di rivoltella di cui uno lo ferì gravemente, spezzandogli la caviglia del piede destro. L'assassino tentò di fuggire, ma cadde nell'anticamera. Fu subito afferrato e inviato all'ospedale.

La sua identità non è ancora stabilita.

Oltre alla ferita al piede ne ricevette un'altra alla mano destra e perdette i sensi. Sei medici chiamati presso il procuratore non poterono che constatare il decesso.

Il figlio del procuratore, che alla detonazione del primo colpo di revolver si era precipitato nel gabinetto di suo padre tirò egli pure un colpo di revolver contro l'aggressore, ma ricevette una leggera ferita al piede sinistro.

PERCHÈ FU ASSASSINATO il governatore della Finlandia.

Ci telefonano da Londra, 7:

(B.) Il signor Johnson, procuratore generale della Finlandia, che fu assassinato ieri ad Elsindorf, nelle circostanze che vi saranno giunte per altra via, nacque in Finlandia nel 1856; studiò alla università di Elsindorf ed entrò poi nell'avvocatura.

Egli era tenuto in grande stima nel mondo legale finlandese.

Più tardi Johnson ottenne varii impieghi governativi fra cui quello di giudice provinciale: fu nominato membro del Senato imperiale finlandese e nel 1901 venne eletto procuratore del Senato stesso e contemporaneamente procuratore generale del granducato di Finlandia.

Le cause immediate che determinarono la sua tristissima fine sono evidenti a chiunque abbia seguito lo svolgersi degli avvenimenti politici di Finlandia.

Certamente il lettore ricorderà che quando il principe Obol'ensky fu nominato procuratore generale, in successione del generale Bobrikoff, ottenne dallo czar il permesso di convocare la Dieta. In tal modo pareva si volesse iniziare una politica liberale opposta a quella del suo predecessore, permettendo che avvessero luogo le elezioni senza alcuna ingerenza ufficiale del Governo.

Il risultato delle elezioni fu tale, che la Dieta rappresentava sinceramente, quando si radunò in principio di dicembre, l'opinione pubblica finlandese. In tre delle quattro Camere che costituivano la Dieta, i costituzionali erano in maggioranza, mentre nella Camera del clero essi erano in egual numero dei cosidetti moderati.

Tuttavia parve ben presto evidente che qualunque fossero le divergenze di opinioni fra costituzionali e moderati sul modo di fare opposizione alla politica del Governo russo, entrambi i partiti erano completamente d'accordo nel desiderare il ritorno all'ordine legale che esisteva prima della emanazione delle ordinanze illegali sanzionate dallo czar sei anni fa.

Non era possibile avere dei dubbi su questo punto, dopo che le quattro Camere alla unanimità votarono la grande petizione nella quale si pregava lo czar « che prendesse le misure atte a ristabilire un governo in accordo con le leggi fondamentali, e a ripristinare l'ordine legale in Finlandia. »

Una volta che fu adottata questa petizione si sperava da molti in Finlandia che l'imperatore avrebbe ceduto a consigli più savi e più prudenti ed avrebbe accondisceso alle domande delle Camere. Ora avvenne che in principio di gennaio la Dieta venne convocata ed il governatore generale Johnson annunziò che la petizione non era nemmeno stata spedita a Pietroburgo.

Evidentemente questo deve aver irritato il partito così detto svedese, composto, come dicono gli organi ufficiali russi, di persone male intenzionate, ma che in verità altro non è se non il partito nazionale finlandese.

Il partito deve essersi irritato a tal punto da provocare questo nuovo delitto politico.

La *Morning Post* facendo stamane un lungo commento al fatto conclude:

« Se noi dobbiamo cercare di chi sia la responsabilità del fatto di questo nuovo delitto così contrario al carattere, agli istinti, alle tradizioni del popolo finlandese, dobbiamo dire che la responsabilità spetta a coloro che hanno talmente irritato il popolo con le ingiustizie, le oppressioni, da creare un'atmosfera in cui il senso morale dell'intera comunità divenne pervertito ed i membri individuali di essa non rifuggono dal commettere atti dei quali solo pochi anni fa nessuno sarebbe stato capace in Finlandia. »

Che cosa succede in Siberia?

Il Governo russo rifiuta di trasmettere molti telegrammi inglesi diretti in diverse città della Siberia dicendo che le linee sono occupate per il servizio governativo.

Questo fatto ha causato una certa impressione a Londra, perchè può darsi che il Governo tenga occupate le linee telegrafiche siberiane per importanti e lunghe comunicazioni con [illegible]: ma è più probabile [illegible] censura telegrafica [illegible] autorità che non vogliono [illegible] l'estendersi dei disordini [illegible] siberiana e quindi di mantenere l'esercito russo in Manciuria

Gorki ammalato.

Ci telefonano da Parigi, 7

(E.) Telegrafano da Pietroburgo al [illegible] che Massimo Gorki è gravemente ammalato [illegible] una ricaduta di tifo per la quale ha tanto sofferto.

Pobiedonoseff moribondo?

Il corrispondente da Copenaghen del *Morning Leader*, il quale è sempre bene informato delle cose russe, telegrafa che il procuratore generale del Santo Sinodo, Pobiedonoseff è moribondo.

PER UCCIDERE LO CZAR!

Ci telegrafano da Berlino, 7:

(M.) Telegrafano al *Tageblatt* che traversando le sue camere per recarsi nel gabinetto di lavoro, ieri mattina lo czar scorse a terra una lettera a lui diretta; la aperse e vide che era l'annunzio scritto in francese che dodici uomini sono decisi ad ucciderlo in seguito agli avvenimenti del 22 gennaio. Uno di essi è già arrivato a Pietroburgo.

La lettera produsse enorme impressione sullo czar. A palazzo si presero nuove misure di sicurezza.

La lettera è ritenuta autentica, quantunque possa essere prodotta da intrighi di Corte per spingere lo czar alla reazione.

Anche Trepow ha ricevuto una lettera di minaccia firmata dal Comitato d'azione.

La nobiltà di Pietroburgo allo czar.

Si ha da Pietroburgo, 7:

L'indirizzo della nobiltà di Pietroburgo allo czar è stato approvato con 158 voti contro 20.

L'indirizzo espone la tristezza che invade gli animi vedendo i nemici interni ed esterni della Russia tentare di scuotere un sistema di governo che dura da secoli e strapparle dei territori lontani che le appartengono

L'indirizzo constata che i russi i quali vedono la salvezza della patria nella tranquillità dello Stato oggi non sono uniti per lottare contro le segrete organizzazioni nemiche.

La Russia subì nel passato prove ancora più gravi, ma l'unione tra sovrano e nazione la salvò.

Ora questa unione non è scossa; con essa e coll'aiuto di Dio la Russia trionferà dei suoi nemici esterni.

Notizie romanzesche intorno a Gappony.

Si ha da Parigi, 7:

Il corrispondente del *Petit Journal* a Pietroburgo, dice:

Mi fu rivelato il preteso luogo di ritiro ove si sarebbe nascosto il pope Gappony, ma non posso rivelarlo perchè sembra che l'agitatore abbia fatto sapere che esso esigerebbe 100.000 rubli per la cassa dello sciopero dal giornalista che desiderasse intervistarlo nel suo ritiro e bisognerebbe, per giungere fino a lui, accettare di fare un viaggio notturno romanzesco cogli occhi bendati, seguendo ciecamente i luogotenenti del pope fuggitivo, essi lo condurranno fino al loro capo ove giungerà dopo un percorso di 54 ore attraverso le steppe.

Inoltre a questa difficoltà pecuniaria e materiale vi è la minaccia di morte per il giornalista se commettesse la più piccola indiscrezione sulla misteriosa località ove si trova il pope.

Contro l'autocrazia.

Telegrafano da Sossonovitch, 7:

Ieri durante una dimostrazione gli operai hanno spiegato delle bandiere colla scritta: « Abbasso l'autocrazia! Abbasso la requisizione per la guerra! »

Gli scioperanti hanno fatto cessare le lezioni nella scuola della miniera di Dombrovo.

Trepow vuol riaprire le scuole.

Ci telefonano da Parigi, 7:

(E.) L'inviato speciale del *Temps* telegrafa dal confine russo:

Diversi gruppi della nobiltà criticano lo stato politico.

La più grave questione attuale è l'opportunità di riaprire gli istituti di educazione e di insegnamento superiore, tutti chiusi, compresse le biblioteche pubbliche.

La sospensione dell'insegnamento superiore preoccupa molto Trepow, il quale riunì i direttori e li invitò alla riapertura delle scuole.

Trepow fece la domanda con delicatezza, maggiore a quella affermata dai giornali.

Oggi, i direttori si sono riuniti e si consultarono. Altre riunioni avranno luogo domani, le decisioni si avranno prima di domenica.

Il grande ostacolo però è costituito dai sospetti che si nutrono verso studenti e professori, vittime della reazione, e dalle repressioni frequenti delle manifestazioni.

Il resto è senza importanza.

Gorki è sempre in carcere.

Il procuratore imperiale studia « l'incartamento » di Gorki, il quale è sempre nelle carceri della fortezza

[illegible] c'è nessuna conferma della voce di una riunione di un *Zemski-Sobor*, riunione che doveva essere annunziata.

Witte e la costituzione.

Ci telefonano da Londra, 7:

(M.B.) Witte ricevette domenica una deputazione alla quale, secondo quanto [illegible] il corrispondente dello *Standard* da Pietroburgo, avrebbe data la seguente risposta, che è interessante, perchè ci fa conoscere [illegible] da cui possono dipendere [illegible] della nostra vita politica, non [illegible] sopra il fatto che essa è dovuta al [illegible] del Governo e ad altre circostanze

« Lo czar è accusato, il Governo è accusato; io, per parte mia non desidero di dire chi abbia veramente la colpa

« Voi dite che il solo rimedio è la costituzione. Io non lo nego perchè per principio non sono contrario alla costituzione

La questione è molto incerta ed è la più seria di tutte. Noi non possiamo scherzare col paese; noi dobbiamo pensarci sopra due volte prima di fare un salto simile.

« Novecentonovantanove persone su mille gridano « costituzione » tale e quale come il popolo di [illegible] andava in giro gridando: « Grande è Diana degli efesi » Tuttavia chissà che la millesima persona dalla testa fredda abbia ragione. Una costituzione?... Io non sono in favore della costituzione, ma non sono nemmeno contrario.

« Soltanto comincio un po' a stancarmi di questo grido di propaganda. Io leggo ed ascolto la stessa cosa e le stesse parole cento volte al giorno. »

Un membro della deputazione a questo punto osservò che la costituzione sarebbe il comune denominatore di tutti i bisogni del popolo russo.

Witte rispose osservando che non si sa se i contadini desiderano realmente la costituzione.

Egli ha detto: « Se i contadini avessero saputo che lo czar aveva concesso la costituzione avrebbero creduto che l'imperatore fosse caduto prigioniero dei proprietari di terre ».

Un membro della deputazione osservò che lo czar è prigioniero dei burocratici.

Grave situazione in Polonia

Si ha da Lodz, 6:

Ore 9.30 pom. — Su 358 officine non ve ne sono che 20 che abbiano in parte ripreso il lavoro. Gli scioperanti avevano apostrofato gli operai all'uscita dall'officina. Nacque un leggero conflitto. Vi sono dei padroni disposti a fare delle concessioni. Altri intendono chiudere le loro officine per un periodo indeterminato. Dalla parte degli operai, i tedeschi vogliono riprendere il lavoro, i polacchi si rifiutano e questo disaccordo complica la situazione. Alcuni padroni avendo detto oggi al governatore che avrebbero chiuso oggi stesso le loro officine, il governatore ha ordinato loro di aprirle domani onde dare agli operai una nuova occasione di decidersi.

Gli operai delle grandi officine e delle panetterie rimangono in isciopero perchè i padroni non vogliono accettare le loro domande.

I soldati continuano a sostituire gli operai nel gazometro. Due operai che aiutavano i soldati, ieri sera sono stati uccisi dagli scioperanti.

Gli impiegati della ferrovia di Varsavia-Vienna minacciano di mettersi in isciopero la settimana prossima.

Si ha da Varsavia, 7:

Lo sciopero regna in tutte le panatterie. Gli operai di alcune fabbriche vorrebbero lavorare, ma ne sono impediti. — Il teatro popolare ha cessato le sue rappresentazioni. Il prezzo del carbone è quasi raddoppiato.

La ferrovia Varsavia-Pietroburgo rifiuta di accettare la responsabilità per la consegna delle merci che giungono alla stazione. Il servizio dei trams funziona normalmente.

Le proteste degli operai.

Telegrafano da Varsavia, 7:

Gli scioperanti hanno informato i padroni che vogliono, fra l'altro, la giornata di otto ore, la soppressione del lavoro a cottimo e l'aumento dei salari.

I proprietari hanno telegrafato al ministro delle finanze per pregarlo di farli partecipare alla conferenza circa la questione operaia la cui soluzione non è possibile che colle vie legali.

Tutto il Caucaso in rivolta.

Ci telegrafano da Vienna, 7:

(G.) Si ha da Tiflis: L'intero Caucaso è in rivolta; le ferrovie sono tagliate.

A Tiflis avvennero scontri di scioperanti con le truppe con gran numero di morti e di feriti.

A Grodno, nella Polonia Russa, i riservisti che si rifiutano di partire per la guerra si difesero a revolverate contro le truppe. — La lotta fu terribile, con molti morti e feriti.

Le proteste contro le stragi russe

(*Telegrammi al* Secolo).

Vercelli. — Gli operai di questa Camera del Lavoro, dopo aver approvata una vibrata protesta contro le brutalità militari russe, hanno rivolto ora un forte appello a tutti i cittadini amanti di civiltà perchè mandino qualche soccorso a quelle povere vittime, iniziando per tanto una sottoscrizione sul giornale *La Risaia*.

Modena. — Al teatro Storchi, per iniziativa degli studenti universitari ebbe luogo un imponente comizio di protesta contro le repressioni sanguinose dello czar, di solidarietà col popolo russo.

Parlarono applauditi lo studente Piatti per il Comitato ordinatore, l'on. Vicini l'avv. Cesare Marverti per i socialisti e il dottor For[illegible]

[illegible] Napoli.

Si formò un Comitato di cui fanno parte parecchi professori, fra cui l'illustre D'Ovidio, per la pubblicazione di un *Numero Unico*.

[illegible] riunione della Loggia Massonica, i Napoli, « Domenico Cirillo » dopo una energica protesta contro i fatti di Russia e la prigionia di Gorki, si approvò un ordine del [illegible] facendo voti che il popolo russo, riesca [illegible] a compiere lotta e che Gorki possa essere [illegible] dalla tirannide russa.

LA GUERRA NELL'ESTREMO ORIENTE

I granduchi hanno deciso di fare la pace?

Ci telefonano da Londra, 7:

La notizia più sensazionale di stamane, che vi trasmetto a titolo di cronaca senza nemmeno farvene rilevare tutta la improbabilità, l'ha ricevuta il *Daily Chronicle* dal suo corrispondente da Pietroburgo, il quale comunica di avere da fonte autorevole che i granduchi russi si sono riuniti per discutere sulla situazione militare e navale e che avendo perduto ormai la speranza di ottenere un'importante vittoria e vedendo la impossibilità di aumentare di molto le forze [illegible] di indurre lo czar [illegible] trattative di pace

A questo proposito gli ammiratori russi [illegible] sarebbero stati ottenuti per mezzo [illegible] perchè [illegible] pressione sull'Inghilterra [illegible] alla Russia condizioni [illegible]

[illegible] commentando nel [illegible] la notizia del suo corrispondente, si mostra naturalmente un po' scettico sulla sua possibilità, ma osserva che se essa fosse vera segnerebbe una bella data non solamente per la causa della umanità e pel bene generale del mondo, ma anche per gli interessi della Russia.

La partenza di Togo.

Il primo anniversario della guerra.

Frattanto, in attesa della pace che il corrispondente del *Daily Chronicle* ci fa sperare, dobbiamo notare i segni di attività che preludiano ad una nuova fase della campagna navale.

Ieri Togo è partito da Tokio, salutato alla stazione da una folla acclamante di circa diecimila persone, dalla moglie e dai figli, dal rappresentante del Mikado e da quello del Parlamento.

Togo indossava la sua bassa divisa ed appariva pallido e stanco, ancora un po' sofferente per la sua recente indisposizione.

Togo va a riprendere il comando della sua flotta per far fronte alla squadra del Baltico le cui divisioni sono ora riunite in qualche punto sulle coste orientali dell'Africa. È una curiosa coincidenza che un anno fa, proprio come ieri, Togo partiva da Sassebo per andare ad attaccare Port Arthur.

Un anno fa, come domani, egli assaliva la squadra russa nella rada esterna della fortezza ed echeggiava il primo colpo di cannone.

È questo dunque il primo anniversario della guerra russo-giapponese.

Essa è costata finora — se dobbiamo credere al computo che ne fa stamane il *Daily Mail* — duecentoquarantamila uomini fra morti e feriti e circa quattro miliardi di lire.

Quando finirà?

Il ritorno di Kuropatkine.

Ci telefonano da Parigi, 7:

(E.) Tutti i corrispondenti confermano il ritorno di Kuropatkine dall'Estremo Oriente ed un telegramma del *Petit Parisien* soggiunge anche che Kuropatkine sarà nominato vicerè del Caucaso.

Lo sostituirà nel comando delle truppe in [illegible] il generale Sakaroff, attualmente ministro della Guerra, al cui posto andrà il generale Glasoff.

Kuropatkine è pazzo?

Si ha da Londra, 7:

Il *Daily Express* ha da Pietroburgo: In una lettera scritta ai suoi amici dal generale Grippemberg, egli dice chiaramente che Kuropatkine è colpito da disturbi mentali.

Si dice apertamente che Kuropatkine ha offerto le sue dimissioni alle autorità che le hanno rifiutate.

Complimenti inglesi al generale Kuroki.

Si ha da Foushan, 7:

Il generale Hamilton addetto militare inglese allo stato maggiore dell'esercito di Kuroki, partendo oggi per l'Inghilterra è stato invitato da Kuroki a una colazione [illegible] dio.

Dei discorsi cordialissimi furono pronunziati.

Il generale inglese ha detto che l'esercito di Kuroki aveva adempiuto un compito superiore agli altri e che Kuroki è troppo modesto per rendersi conto della reputazione che si è acquistato all'estero. Se mai verrà a visitare le capitali Europee può star sicuro che riceverà un'accoglienza calorosa.

Le grandi gesta dei cosacchi.

Telegrafano da Londra, 7:

Il *Daily Telegraph* ha da Tientsin 7, che un distaccamento di cosacchi della Circassia ha quasi annientato un battaglione di fanteria giapponese e fatto 3000 [illegible] prigionieri.

(Con tutto il rispetto dovuto alla serietà del *Daily Telegraph*, ci pare un po' difficile che un semplice distaccamento di cosacchi abbia potuto compiere simili prodezze.)

La pace è lontana.

Ci telegrafano da Vienna, 7:

(G.) Il ministro giapponese a Londra, Hayashi, disse al corrispondente del *Tagblatt*:

« Non credo possibile per ora un intervento. Il Giappone per quanto [illegible] dentemente la pace non può prendere iniziativa e la Russia si prepara a continuare energicamente la guerra. Il Giappone non potrebbe accettare che non fosse duratura. La pace deve garantirci da futuri attacchi della [illegible]

Il richiamo di Grippemberg

Ci telefonano da Parigi, 7:

Telegrafano dai confini russi [illegible] « Il richiamo di Grippemberg non è ufficiale ma è noto, e produce una [illegible] pressione.

Sulle decisioni della Commissione di Hull

Si ha da Londra, 7:

Risulta dall'intervista di un [illegible] uno dei membri della Commissione che questo, pur non accettando le dichiarazioni dei testimoni crede nondimeno in buona fede quando credettero di vedere delle navi.

La decisione della Commissione [illegible] terà probabilmente ai russi di quest'affare colla testa alta, ma non sapere se i russi non meritano censurati per avere continuato quando avevano avuto tempo conto del loro errore.

La Commissione pensa su questo che gli inglesi pur accettando di [illegible] manterranno la loro protesta [illegible] essere inserita nella decisione finale questo che i rappresentanti della [illegible] hanno fatto tanti sforzi nei loro [illegible] torii per giungere a stabilire chi [illegible] l'ordine di far fuoco.

Si ha da Parigi, 7:

La prossima seduta della [illegible] di Hull avrà luogo pubblicamente [illegible] braio. In questa seduta gli agenti [illegible] inglesi leggeranno le loro conclusioni [illegible] tive. Si crede che sei giorni dopo [illegible] missione emetterà il suo parere [illegible] duta pubblica.

Questa settimana gli ammiragli [illegible] delle sedute segrete.

Oggi finisce nella nostra appendice a pagina il romanzo **Acqua profonda** di *Paolo Bourget*.

Domani cominceremo la pubblicazione di un nuovo e interessantissimo romanzo

SULLE ORME

dello stesso autore.

Servizio telegrafico e telefonico

Da Roma.

Casse di Risparmio postali

7 febbraio, *ore 6 pom.* — Nei mesi di gennaio, febbraio ogni anno l'amministrazione [illegible] Casse di Risparmio postali deve [illegible] alla chiusura dei conti relativi [illegible] in corso.

Il ministero dispone perciò che [illegible] si astengano in tale periodo di [illegible] ritirare libretti dal pubblico [illegible] dirli per l'iscrizione e per la [illegible] interessi maturati.

Per eccezione potranno essere [illegible] spediti quei libretti i cui titolari [illegible] ciali ed apprezzabili motivi. Lo [illegible] sero.

Come è prescritto gli uffici dovranno dal 1° aprile 1905 ritirare [illegible] numero possibile di libretti per [illegible] al ministero osservando le norme [illegible] emanate.

Il Comitato romano per le Esposizioni.

Ieri sera gli industriali [illegible] rono a banchetto nel [illegible] *Splendide* per festeggiare [illegible] del Comitato per le Esposizioni.

Fra gli intervenuti si notava [illegible] cipe Torlonia; il cav. Bel[illegible] tante il signor Ponti di Milano [illegible] landra; il cav. Voghera, [illegible] della Camera di Commercio di [illegible]

Al *dessert* vennero letti dei [illegible] provenienti da Milano, uno [illegible] moiraghi, presidente dell'Unione [illegible] mere di Commercio italiane e [illegible] signor Candiani.

Seguirono cordialissimi brindisi.

Ordinamento del Casellario giudiziale

7 febbraio, *ore 7 pom.* — Sarà distribuita stasera [illegible] relazione del deputato Manna [illegible] legge sull'ordinamento del Casellario [illegible] dei servizi amministrativi [illegible] sonale del ministero della Giustizia [illegible] di legge che verrà discusso, [illegible] alla Camera.

La relazione, nota che, come [illegible] dente legislatura, anche ora la [illegible] nerale del Bilancio consente in [illegible] tendimenti:

a) sistemare il personale [illegible] anche secondo i voti espressi [illegible]

b) provvedere al riordinamento [illegible] sani assistenti che non corrispondono [illegible] nuove esigenze dei tempi.

[illegible] diare attuazione alle norme [illegible] tive approvate.

[illegible] sto il modo col quale [illegible] rano questi uffici il relatore [illegible] Giunta del Bilancio spera [illegible] [illegible] ancora una volta [illegible] [illegible] sulla urgenza [illegible] [illegible] Governo, all'ufficio per la [illegible] volta.

« È un giovane terribile, il più valente malfattore di Londra.

Ed aggiunse con una gravità singolare che non lasciò di commuovere Brown e Bargeton:

— In un campo opposto è un uomo assolutamente degno di me!

Gli occhi penetranti di lui s'accesero d'un lampo d'odio.

— Abbiamo un vecchio conto da regolare insieme. Allorchè consentii ad aiutarvi non sapevo che avevo a fare con lui. Ora che lo so, mi vi adoprerò con tutte le forze.

Indi, alzatosi, disse a Maurizio:

— Siamo intesi, signore, mi metto al vostro servizio.

E stendendo le mani al mercante di gioie:

— Agirò del mio meglio, signor Brown, state tranquillo.

Bargeton accennò a levar di tasca il [illegible] per [illegible] attentamente gli sforzi del poliziotto; ma il [illegible] accortosi, gli [illegible] con un [illegible] la sua imprudenza

Cobs tornò a [illegible] e disse:

Ecco la mia conclusione. L'ipotesi che Dorritt, nel desiderio di nuocere al signor Bargeton, si sia inteso anche con agenti di Londra, per rubare il forzierino, nel caso che Bourton o Harris fallissero nel loro tentativo, deve essere scartata.

« Dal momento che Dick Lundie entra nella partita, non abbiamo più dinanzi a noi che professionisti, o meglio — la qual cosa semplifica a mio vedere la faccenda — ci troviamo di fronte ad un'intera banda.

« Ora, preferisco combattere contro una banda completa di ladri, piuttostochè contro Dick Lundie solo.

« È evidente che i falsi cocchieri che vi aspettavano alla stazione di Waterloo non sono se non complici del famoso malandrino.

— Mi pare, obbiettò il gioielliere, che quanti più sono tanto maggiori saranno le difficoltà

Distinguiamo, ovvi. Se complici mi chiedo se probabile di trovare una buona traccia.

Poi sei malfattori associatisi in un'impresa, s'invidiano, diffidano gli uni degli altri, si spiano a vicenda.

« Hanno od hanno avuto delle amanti, alcune affezionate ancora ad essi, altre intente forse a cogliere un'occasione propizia per vendicarsi d'una rivale preferita, col far acciuffare l'amante infedele.

« Non riuscirete a figurarvi di quale aiuto potente ci siano codeste specie di amori.

« Sta qui, in fondo, per ciò che mi riguarda, tutto il segreto dei miei successi.

« Inoltre, Dick Lundie, avendo dietro a sè una banda, non potrà agire senza prima consigliarsi coi compagni.

« Di qui, ritardi inevitabili, discussioni, necessità di riunirsi, di concertarsi.

« A quest'ora forse sono già riuniti. Gli uni vorranno spartire i gioielli, gli altri conservarli per disfarsene in blocco e dividersene poi il guadagno.

[illegible] Lundie fosse solo, avremmo [illegible] probabilità [illegible] di non [illegible] [illegible], pieno di [illegible]

[illegible] che [illegible] disse, [illegible] il [illegible] [illegible] [illegible] di quelle Banche, il cui [illegible]

— Se il temuto mariuolo agisse da solo, la cosa sarebbe già bell'e fatta; ma siccome ha complici, così essa non è a temersi tanto. Abbiamo due giorni di vantaggio.

— Due giorni?

— Stasera e domani. I soci avranno voluto assicurarsi prima di tutto se erano stati, al pari di Bourton e Harris [illegible] cati da voi, signor Bargeton, e se la [illegible] dia[illegible]

« Di qui una [illegible] di tempo: si lasci passare l'ora del deposito; le banche saranno chiuse; e siccome domani è domenica, così converrà attendano fino a lunedì.

— Il che è quanto dire che non intendete di agire prima di lunedì? domandò il giovane con ansietà.

— Intendo agire oggi stesso. Lunedì sarebbe troppo tardi.

« Signor Brown, siete immischiato in tale affare solo indirettamente. La vostra età, inoltre, e il vostro carattere vi tengono lontano da simili avventure; non [illegible] do quindi alcun convegno; e sarete informato dal signor Bargeton di quanto accadrà.

« Quanto a voi, — soggiunse rivolgendosi a Maurizio — è un altro pajo di maniche.

« Da qui a stasera mi sareste inutile [illegible] nelle mie operazioni preliminari; [illegible] stasera, adunque, desidero [illegible] [illegible] [illegible] nella taverna di Richard [illegible] il Sudicione, situata a Bishopsgate Without street, numero 49.

« Avrò indubbiamente a comunicarvi qualche cosa.

« Procurate di riposar prima bene, perchè è facile non abbiate a passar la [illegible] nel vostro letto.

Brown e Maurizio ringraziarono di nuovo Cobs con effusione e si accomiatarono da lui.

Erano appena usciti dal suo gabinetto quando udirono nel corridoio risuonare quattro o cinque colpi di suoneria elettrica e videro quattro agenti, che parevano cola in attesa, precipitarsi verso l'ufficio del *detective*.

Il gioielliere, indicandoli a Bargeton, disse:

— Sperate! Come vedete, egli non perde tempo.

Alle otto, il giovane entrava nella taverna, che fu per lungo tempo, a motivo della sua stranezza e, diciamolo pure, della pittoresca e voluta sua sporcizia, una delle più popolari di Londra.

Quando il primo proprietario di essa venne a morte, erano trascorsi trent'anni dacchè non s'era più fatta pulizia.

Il *coroner*, recatovisi per constatare il decesso, stese un rapporto in cui era tra altro affermato che « maiali ingrassati avrebbero sentito vergogna ad abitare un porcile sì stomachevole... ».

Il successore non si curò menomamente di toglier via il leggendario sudiciume che assicurava la nomea e la fortuna all'osteria; e allorchè un cliente andava in estasi dinanzi a sì geniale immondizia, il padrone esclamava:

« — Venite a vedere il primo piano e le cantine. Sono ancora più ripugnanti.

Un giorno però la polizia esigette venisse fatto nel [illegible] [illegible] Vetri e cataste furono percio lavati con cura; il banco [illegible] parecchie volte al giorno, ma [illegible] impetrò grazia pel soffitto, [illegible] qual'era da tanti anni, vale a buttante.

Senonchè la taverna non molto, i clienti rimanendole [illegible] lontani; e sebbene l'antico [illegible] avesse più ragion d'esser [illegible] di meno era sparito, pure [illegible] come per lo innanzi.

L'osteria del resto si [illegible] un altro modo. L'avventore [illegible] il diritto di farsi servire [illegible] sola; chiudendosi essa [illegible] mente, agli ubbriaconi.

MILANO – Società Editrice [illegible]

Si è pubblicato

GARIBALDI

nelle Medaglie del MUSEO del RISORGIMENTO di CARLO ROMUSSI

[illegible] volume in 16 grande [illegible] di [illegible] pagine [illegible] [illegible] una testina [illegible]

Prezzo L. [illegible]

Dirigersi alla Società Editrice [illegible] Milano, Via Pasquirolo, 14.

legislativi e di legislazione comparata, e all'ufficio di traduzione.

L. relatore conclude raccomandando il progetto, all'approvazione della Camera.

Riunione della Giunta del Bilancio.

Stamane si è riunita la Giunta del Bilancio.

È stata posta in discussione la relazione Arlotta, su maggiori assegnazioni al bilancio della Marina.

La Giunta aveva formulato dei quesiti da sottoporre al ministro della Marina riflettentisi alle pensioni per gli operai degli arsenali la cui spesa veniva aumentata, ed al lavoro per la produzione del naviglio la cui spesa veniva diminuita.

Il ministro ha dichiarato che la cifra di 340 mila lire, per le pensioni agli operai, deve essere richiesta perchè gli stanziamenti anteriori non furono sufficenti.

Circa alla produzione del naviglio, il ministro ha assicurato che si provvederà con partite di giro, ed ha soggiunto che è stato assegnato molto lavoro a cottimo, per portare a termine i lavori iniziati.

L'on. Saporito, ritiratosi il ministro, ha detto che la Giunta non deve permettere finzioni al bilancio, ed ha combattuto il disegno di legge, così come è stato presentato. L'on. Bertolini ha proposto un ordine del giorno, col quale si invita la Giunta a ritornare sull'argomento in sede di bilancio.

La Giunta ha approvato l'ordine del giorno e, successivamente, la relazione Arlotta.

La Giunta ha approvato, poi, la relazione Aprile, sulla proroga del termine pei segretari comunali ad iscriversi alla Cassa Pensioni.

Giunta delle petizioni.

Per domani è convocata la Giunta delle petizioni. Essa dovrà, tra altro, esaminare la petizione degli elettori di Trapani, per Nasi e quella di Ricciotti Garibaldi per la tomba del padre

Parlamento Italiano

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 7 febbraio.

Presidenza del presidente MARCORA.

La seduta comincia alle ore 2,5.

Interrogazioni.

Pozzi P. (s. s. Lavori) risponde alle interrogazioni degli on. Chimirri, Lucifero e altri, deputati circa il nuovo orario della linea Napoli-Sant'Eufemia-Reggio e il servizio della linea Catanzaro-Cosenza, gli orarii marittimi riflettenti le comunicazioni fra la Sicilia e il continente e i servizii di altre linee ferroviarie del Mezzogiorno.

L'approvazione del servizio di due treni diretti Napoli Reggio non può estendersi ad altre linee.

Non è di competenza del ministero dei Lavori Pubblici la questione degli orari marittimi.

La frequenza delle fermate è contraria all'indole dei treni diretti

I desiderii dei vari interroganti sono in contraddizione fra loro.

Chimirri rileva che il nuovo orario ferroviario suscitò vivo malcontento in tutte le Calabrie.

Lucifero dice che occorre eliminare l'inferiorità, in cui si trovano le Calabrie di fronte al servizio ferroviario.

Pozzi P. soggiunge che sono in corso gli studi per migliorare gli orarii ferroviarii sulle linee del Jonio.

Camera (s.s. Finanze) risponde agli onorevoli Aprile, Cao Pinna e altri deputati di provvedimenti per attenuare i danni recenti agricoli e gli eccessivi

Il Governo è disposto a consentire l'abbuono d'imposte nei limiti regolamentari.

Aprile è soddisfatto.

Camera risponde all'on. Scaglione circa la proroga della legge già scaduta, sulla retrocessione dei beni devoluti al Demanio dello Stato

Non è presentato presto un nuovo disegno di legge sull'argomento.

Scaglione prende atto.

Orlando (min. Istruzione) risponde all'on. Mira che chiede se e quando intenda tenere l'impegno assunto di presentare un disegno di legge per conferire il diploma di direttore didattico ai direttori e direttrici in ufficio prima della legge 19 febb. 1903.

Il progetto di legge è pronto e, appena il Consiglio dei ministri lo avrà approvato, sarà presentato alla Camera.

Mira si dichiara soddisfatto

Di Sant'Onofrio (s.s. Interni) risponde all'on. Pozzato sui soprusi commessi nel e ultime elezioni politiche dal prefetto di Rovigo che, usando un inutile sfoggio di forza armata, e costringendo molti funzionari ad astenersi dal voto, ha recato grave offesa alla legge ed al sentimento del paese.

Non fu fatto alcun sfoggio eccezionale di forze: si provvide soltanto ad assicurare la libertà del voto.

Pozzato dice che il Governo è stato male informato.

Il prefetto di Rovigo si è reso colpevole di molti arbitrii, fra cui quello di violare la libertà del voto e d'impedire qualunque conferenza pubblica. Non può dichiararsi soddisfatto.

Presidente osserva che alla Giunta delle elezioni non è pervenuta alcuna notizia di queste cose.

Di Sant'Onofrio osserva che molti impiegati governativi hanno dichiarato pubblicamente di aver dato il voto all'on. Pozzato (*Ilarità*) e nessuno ha trovato a ridire (*Commenti*).

Varie legoine.

Si approva il disegno di legge relativo alla proroga di alcuni contratti demaniali a Siracusa per il Governo e quel Comune.

Si approva il disegno di legge: Maggiori assegnazioni per la costruzione dell'edificio delle Poste e Telegrafi in Milano.

Si approva la costituzione in Comune autonomo della frazione di Sobbiate (Arno).

Interpellanze.

Rosadi svolge la sua interpellanza al ministro della Pubblica Istruzione per conoscere quali metodi e quali espedienti finanziari vorrà finalmente adottare, affinchè i professori incaricati non abbiano più ad aspettare per mesi la soddisfazione della mercede loro dovuta.

Rileva il caso di molti insegnanti che attendono da molti mesi il compenso che loro spetta di diritto.

Chiede sia presentata una nuova legge per pagare gli insegnanti superiori e che si prendano dei provvedimenti perchè in avvenire i lamentati inconvenienti non abbiano a verificarsi. (*Approvazioni.*)

Orlando (ministro dell'Istruzione) osserva che la ragione del ritardato pagamento consiste in questo, che gli stanziamenti di bilancio non rispondono alle necessità dei servizi, in modo che, una volta esauriti i fondi, la Corte dei conti non ammette più al pagamento i mandati.

Si tratta di cattivi sistemi, che si cerca con ogni sforzo di correggere. Infatti l'eccedenza d'impegni è notevolmente diminuita. Quindi i lamenti odierni non sono l'indice di un male nuovo ma siamo [illegible] insistenti, malgrado si tratti di un male vecchio.

Per pagare gl'insegnanti secondari si fece un'eccezione, che non parve necessaria per gl'insegnanti superiori, tanto più che il disegno di legge sulle eccedenze d'impegni è già pronto per la discussione. Per l'avvenire crede che l'unico rimedio consista nel far corrispondere gli stanziamenti del bilancio ai bisogni effettivi In questo senso già si è provveduto e il bilancio prossimo si chiuderà senza eccedenze. (*Bene.*)

Rosadi spera che i provvedimenti annunziati dal ministro faranno sparire la lamentata ingiustizia, ma non può a meno di deplorare in questa materia la trascuratezza della burocrazia.

Verifica dei poteri.

Presidente. Annunzia che la Giunta delle elezioni ha presentato la relazione sull'elezione contestata del Collegio di Chiaravalle centrale (eletto Stagliano), che sarà discussa nella seduta di sabato.

La seduta termina alle ore 4 10.

DA MONTECITORIO

Ci telegrafano da Roma, 7:

(*Norsa.*) Seduta tranquilla. L'onor. Chimirri traendo profitto della calma dominante, è andato per le lunghe nello svolgimento della sua interrogazione sul nuovo orario della ferrovia Napoli-Sant'Eufemia-Reggio; ma ad un certo punto il presidente Marcora lo ha richiamato al regolamento ammonendogli:

— On. Chimirri, l'altro giorno ho richiamato un deputato di Estrema Sinistra, oggi tocca a lei!

E Chimirri, *bon gré o mal gré* si è rassegnato.

L'interrogazione più interessante è stata quella di Pozzato (rinfrescata, come è noto, dopo la prima crisi) che non trovata regolamentare dal presidente) intorno alle violenze del prefetto di Rovigo durante la recente lotta elettorale.

Di Sant'Onofrio ha procurato di giustificare l'operato del prefetto Garofolo ed ha assicurato che gli elettori di Rovigo hanno goduto piena libertà di voto.

Pozzato ha sostenuto il contrario: ha parlato [illegible] testimonianze e dichiarazioni di tutte le altre amministrazioni minacciate di destituzione o di trasferimento dato del Governo ha narrato d'un [illegible] telegrafico che per quindici giorni sarebbe stato un Attila della censura telegrafica [illegible] il processo

Il presidente Marcora è intervenuto per osservare che atti del potere esecutivo e della Camera vanno riferiti alla Giunta delle elezioni.

Di Sant'Onofrio a sua volta ha citato il caso di funzionari dello Stato che hanno sostenuto la candidatura Pozzato:

« Eppure — egli ha soggiunto — questi funzionari non sono stati toccati.

Ferri. Che? Li dovevano arrestare?

Una voce. O li dovevano impiccare?

Il presidente a questo punto ha tagliato corto ed è passato oltre nell'ordine del giorno che si è svolto a vapore

Il progetto per maggiore assegnazione per la costruzione del palazzo delle poste di Milano è passato senza osservazioni e così altri due progettini all'ordine del giorno

Alle 4 10 la seduta era terminata.

SENATO DEL REGNO

Presidenza del Presidente CANONICO.
Seduta del 7 febbraio.

La seduta è aperta alle ore 3 10.

Luzzatti (min. Tesoro) presenta il disegno di legge, già approvato dalla Camera dei deputati sulla lista civile.

Colonna F. propone sia deferita al presidente la nomina di cinque commissari, incaricati di riferire sul disegno di legge.

Il Senato approva.

Presidente nomina a quest'ufficio i senatori Cambray-Digny, Visconti-Venosta, Mezzacapo, Fè d'Ostiani e Cavasola e si stabilisce che questa Commissione riferisca nella seduta di domani.

Presidente commemora i senatori defunti Petri, Cesarini, Angioletti, Bonacci e Sanfilippo San Severino

Pedotti a nome [illegible] si associa a nome del Governo.

La seduta termina alle ore 4.

DA PALAZZO MADAMA

Ci telefonano da Roma, 7:

Nella [illegible] durata poco più di mezz'ora ha avuto luogo oggi una breve ripresa dei lavori del Senato. Dico breve, perchè esaurito tra domani e dopo domani lo scarso ordine del giorno fornito dalla Camera elettiva il Senato dovrà giovedì essere riconvocato a domicilio in attesa di più durature occupazioni.

Domani la Camera vitalizia dovrà occuparsi del disegno di legge per la dotazione della Corona che, secondo quanto si diceva oggi a Palazzo Madama, sarà approvato per acclamazione come manifestazione di omaggio alla Corona.

Oltre ai vari progetti già approvati dalla Camera che per la loro scarsa importanza non possono sollevare discussioni verrà inscritto nell'ordine del giorno del Senato per giovedì l'interpellanza del senatore Camporeale sui rapporti fra l'Italia e l'Austria, interpellanza però che non desta grande attesa non essendo difficile immaginare quali saranno le dichiarazioni del ministro degli Esteri.

Da Parigi.

Lo sciopero degli elettricisti.

7 febbraio. — (E.) Malgrado le precauzioni prese dalla compagnia Edison e dalla polizia, questa sera manca la luce elettrica in parecchi teatri, caffè, *restaurants* di Montmartre. Si teme sempre più che lo sciopero diventi generale.

Esercitazioni di sottomarini.

Il prefetto di Cherbourg ha pubblicato un manifesto invitando i pescatori a non avvicinarsi a certi punti perchè per parecchi giorni si faranno esercitazioni di sottomarini, esercitazioni ed esperimenti resi necessari da importanti modificazioni fatte al sistema dei detonatori.

Ancora il matrimonio del principe Napoleone.

La Liberté, in risposta a un comunicato della Corte belga in cui è detto che la principessa Clementina non si allontanerà dal proprio padre, conferma la notizia della promessa di matrimonio scambiata tra la principessa e Vittorio Napoleone, e aggiunge che Clementina del Belgio aspetterà il più che sia possibile per non contrariare il padre, ma però è ben risoluta a unirsi col principe Napoleone.

Questi è [illegible] colla vedova di Napoleone III, e forse dipende dall'ex imperatrice l'affrettare la soluzione dell'idillio imperiale e reale

Per la separazione delle Chiese dallo Stato.

7 febbraio. — (E.) Quest'oggi il Consiglio dei ministri ha quasi terminato lo studio del progetto che sarà presentato alla Camera per la separazione delle Chiese dallo Stato.

A quanto si dice il progetto è molto liberale e in parte riproduce quello di Briant.

La missione francese in Marocco.

Mandano da Tangeri:

Il ministro di Francia ha avuto ieri un colloquio col sultano, al quale presentò i regali del governo consistenti in stoffe di seta, in mobili stile XV, in un album di vedute fotografiche di Parigi, un servizio da caffè di argento dorato ecc.

Il sultano ebbe parole di simpatia per la Francia.

I negoziati politici non cominceranno che dopo le visite ufficiali. La popolazione è calma e la condotta verso l'ambasciata è perfetta.

Le vittime dell'aeronautica.

Le Petit Journal segnala che un giovane [illegible] a Bagnolet, è caduto da un piano. Gli esperimenti riuscirono benissimo dapprima, ma l'inventore, avendo abbandonato [illegible] precipitò sulle [illegible] e si spezzò una gamba.

Sciopero di agricoltori.

Il *Journal* crede sapere che il ministro delle Colonie ha ricevuto gravi notizie dalla Martinica ove uno sciopero sarebbe scoppiato fra gli agricoltori di una diecina di comuni in questo periodo di attività del raccolto delle canne di zucchero. Si segnalano incendi di raccolti. L'inquietudine è grande.

La situazione nella diocesi di Digione.

Il Consiglio dei ministri si è occupato del caso Le Nordez e della situazione della diocesi di Digione in seguito all'assenza del vescovo e alle [illegible] dei vicari generali.

Contrariamente a quanto affermarono alcuni giornali il ministro dei culti non ha [illegible] Le Nordez; nessuna misura simile sarà verosimilmente presa perchè la revoca potrebbe essere interpretata attualmente come una concessione fatta al Vaticano che ha preso l'iniziativa di rilevare Le Nordez dalle sue funzioni episcopali senza consultare prima il Governo.

L'Eclair dice che il nuovo incidente creato per la situazione del vescovo di Digione non si è aggravato.

Le Nordez ha fatto pervenire al papa l'espressione della sua devozione e fedeltà e la sua intera sottomissione nelle circostanze [illegible]

La sua risoluzione è assoluta. Non prenderà alcuna parte nell'amministrazione della sua diocesi.

[illegible] sue dimissioni al Governo, manifestando il suo ardente desiderio di vederle accettate allo scopo di far cessare una situazione che gli sembra intollerabile dal punto di vista amministrativo.

Syveton e le rivelazioni Lebaudy.

Si legge nel *Gaulois:*

« Noi siamo autorizzati ad affermare nel modo più formale che la signora Lebaudy non rivelò che una parte di quello che sa sull'affare Syveton e desidererebbe fornire alla giustizia delle informazioni che riserva per i magistrati che fossero abbastanza curiosi per chiedergliele.

La signora Lebaudy si dice in grado di convincere l'accademia di medicina tutta intera col racconto particolareggiato di certe circostanze, della inanità della tesi che vorrebbe attribuita alla nevrastenia la crisi notata in Syveton.

Chiedere a tutti i chioschi e rivendite di giornali la nona dispensa *di Varietas, la più ricca e veramente* variata *Rivista illustrata mensile. Cent. 30 in tutta Italia.*

CORRIERE GIUDIZIARIO

CORTE D'ASSISE DI MILANO.

Un uxoricidio a Monza.

La Sezione di Assise si è ieri aperta col processo contro Giacomo Bonalumi, d'anni 26, assistente capomastro, accusato di avere ucciso la propria moglie Giuseppina Paternoster con sei colpi di coltello.

Il delitto fu consumato il 16 maggio alle 8 di sera a Monza, e subito dopo il Bonalumi, senza cappello, senza giacca, livido e stravolto, si presentò alla caserma dei carabinieri e disse:

— Ho ucciso mia moglie; sono qui a costituirmi!

Non volle aggiungere altre parole. Un delegato di P. S. si recò all'abitazione dei Bonalumi e trovò distesa sul letto, in un lago di sangue, la giovane signora. Essa fu, subito trasportata all'ospedale Umberto I ma ogni cura fu vana.

Per maggiore sciagura la disgraziata era in istato di avanzata gravidanza. Il parto precipitò ma la creatura non ebbe vita. Quattro giorni dopo anche la madre spirava.

L'autorità aveva potuto però raccogliere questa dichiarazione della morente.

« Ero in cucina ad attendere alle faccende di casa: entrò mio marito e mi disse: « Oggi hai una faccia che non mi squadra; e subito dopo trasse il coltello e mi colpì replicatamente. »

L'interrogatorio.

L'accusato è un giovanotto biondo, minuto, d'aspetto comunissimo e poco intelligente.

Nel suo interrogatorio di ieri avanti i giurati ripetè quanto sostenne sempre in istruttoria: fu la gelosia che lo spinse al delitto.

Gli si contesta che la povera signora era di costumi insospettabili epperciò lo si invita a giustificare in qualche modo la sua gelosia.

Ma l'accusato si confonde e si contraddice; non sa addurre alcun fatto ne indiziare alcuno. Afferma che l'uomo ebbe più volte a dirgli che non era il padre delle due bambine nate dal matrimonio.

In questa stupida calunnia il Bonalumi mette tutta la sua difesa.

Havvi però un altro — anzi il solo elemento di difesa per il Bonalumi.

Egli sarebbe un alcoolizzato che ha ucciso la moglie in una crisi di allucinazione.

[illegible] risulta che il padre [illegible] Bonalumi e due zii erano morti [illegible]

Si è inoltre fatto risultare che il Bonalumi da bambino cadde dall'altezza di tre metri rimanendo tramortito per parecchie [illegible]

[illegible] altri gli alienisti Cattaneo, Mauri e Venanzio per la difesa e [illegible] per l'accusa.

La parte civile è rappresentata dagli avvocati Luigi e Giuseppe Canesi e [illegible] di Monza: l'accusato è difeso dagli avvocati on. Gallina e Aristo Mariani.

Stamane presenteranno le conclusioni i periti, poscia si avranno le arringhe e il verdetto.

TRIBUNALE PENALE IN MILANO.

Amore all'acido solforico.

Alla Sezione VII si è svolto ieri un piccante processo, epilogo di un amore poco simpatico e poco fortunato.

La signora Piardi Rosa levatrice era stata parecchio tempo in relazione amorosa col signor Sularoli Giovanni ex garibaldino, uomo vigoroso ed ardente ma di età più che matura.

La relazione, dopo qualche tempo, si era fatta burrascosa al punto che in un brutto giorno dell'agosto scorso la Piardi affrontò il Sularoli sulle scale e gli gettò addosso dell'acido solforico bruciandogli gli abiti e la pelle: colla Piardi si trovava una amica che frattanto apostrofava il malcapitato.

Per tale fatto ieri la Piardi comparve avanti i giudici imputata di lesioni, e l'altra certa Berzacola Ernesta, imputata di ingiurie.

Il tribunale condannò la Piardi a 3 mesi e 10 giorni di detenzione e la Berzacola a 20 lire di multa.

Difendeva l'avv. De Grandi.

Il processo De Medici in Cassazione.

Ci telefonano da Roma, 7:

(*Norsa.*) Per il 18 corrente innanzi alla prima sezione della Cassazione come si è sempre il ricorso di Luigi De Medici e della Clementina Tosetti.

Presiederà il comm. Masi; rappresenterà il P. M. il comm. Frola.

Il De Medici sarà difeso dagli avvocati Maino, Antongini, Bozino, De Benedetti ed Escobado.

Difenderanno la Tosetti gli avvocati Canetta e Cavalla.

Finora non si è costituito alcun avvocato per la parte civile.

I difensori dei ricorrenti presenteranno nei termini di legge, altri mezzi di ricorso, che per il De Medici saranno sviluppati in un [illegible]

L'incartamento del processo è stato già rimesso al Pubblico Ministero per lo studio e, come curiosità vi segnalo che in esso si troveranno due volumi sequestrati alla Tosetti in carcere

Uno di questi volumi è il libro del « carcerato » nel quale la Tosetti ha scritto una preghiera e l'altro una raccolta di versi a firma « Tito d'Ippolito » pubblicata a Genova nel 1887.

NECROLOGIO

A Brescia il barone Silvio Monti: il patriota Giovanni Squassoni, aveva combattuto nelle file garibaldine.

A Genova l'ammiraglio Andrea del Santo, [illegible]

A Venezia l'avv. Emilio Cesare Ricci, giudice di quel tribunale.

A Castelnuovo Fogliani il prof. don Ildebrando Martani, autore di numerose opere filosofiche.

A Macerata il dott. Carlo Cantalamessa.

A Firenze l'ing. Olinto Signorini, colonnello d'artiglieria a riposo.

Ad Arezzo il prof. Domenico Giampaoli, scultore.

A Napoli l'ing. Gaetano Pisanti, ex capitano di stato maggiore.

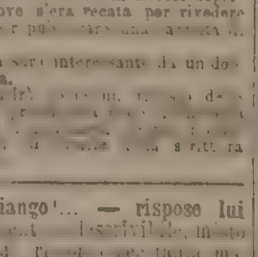
A San Giorgio a Cremano il conte Lorenzo Roberti Vittory.

IL PADRE TIMOTEO BERTELLI.

Abbiamo da Firenze, 7:

(C.) Il padre Timoteo Bertelli, l'illustre astronomo di cui ieri vi annunziai la morte, era nato a Bologna il 20 ottobre 1826.

A diciott anni entrò nella Congregazione dei barnabiti, nei varii istituti della quale [illegible]



re importanza, che resero il suo nome celebre entro ed oltre i confini della patria.

Infatti qui nel collegio delle Querce, ove era venuto nel 1865, riuscì a scoprire il *tromometro* con cui si misurano i più piccoli movimenti [illegible] e il *registratore* [illegible] *elettro-scrivente*. Pensò, altresì, di utilizzare le rotaie delle strade ferrate per trasmettere i telegrammi ed occupandosi dei preservatori contro gli incendi, giunse a stabilire che con una doppia rete metallica potevasi impedirai l'accensione della polvere pirica contenuta in una cassetta da lui preparata.

Dimostrò anche che Flavio Gioia non era l'inventore della bussola e che la scoperta della declinazione magnetica risaliva a Cristoforo Colombo.

Questa, in sintesi, l'opera complessa del padre Bertelli, stimato ed amato universalmente per la sua diligenza e la coltura grande, ma la modestia più unica che rara, per la squisita bontà dell'animo.

Si racconta che accortosi di essere vicino a morte, [illegible] Lodi, abbandonatosi sul letto [illegible] *contratelli, si passa!* » e [illegible] scosse col sorriso sulle labbra!

Stassera gli si fecero solenni [illegible]

La rubrica per le signore

Poesia di principessa. — L'ex principessa Luisa di Savoia ha [illegible] un volume, che poche settimane fa si fece specialmente da Dresda, ove s'era recata per rivedere [illegible] per rivedere [illegible] poesie.

[illegible] interessante da un doppio punto di vista.

Ecco, come saggio una di queste poesie intitolata *Da Gioia*: La felicità.

« Tu cerchi la felicità? Essa è qui, che t'assenta, e tu non la senti. Tu cerchi lontano... Lontano! Perchè quando al sogno, essa svanisce nel mondo dei sogni!

« Oh! prendi a piene mani. L'ora felice non suona che una volta nella vita. Profitta, o ingenuo, dell'occasione che ti viene incontro. Prendi, o ingenuo, questa felicità. Tu la tieni. Prendi... »

Se tutte le altre poesie somigliano a questa, non possiamo davvero rallegrarci con l'ex principessa per la sua raccolta.

Nota Satirica del giorno

LO CZAR DARA LA COSTITUZIONE!
(Dal *Pasquino.*)

— Ch'la vuole... venga a prenderla!

SCIARADA.

Nemico della notte è il mio *primiero*
Simile ad angue, l'*altro* serpeggiante.
Notturno il *terzo*, splendido reguante,
[illegible]

ALLITO.

Spiegazione della sciarada di ieri:
Me-mori-e — Memorie.

IN CUCINA.

Cotognata alla milanese. — Sbucciate delle mele grosse conditte « Cotogno », [illegible] fatele bollire in acqua, fino a [illegible] punto di cottura. Rovesciate [illegible] uno [illegible] mele, per poi schiacciarli e farli passare ad altro staccio, in modo di ottenere così un purè. Frattanto al fuoco, in una casseruola non stagnata, mettete tanto zucchero pilé, quanto è il peso netto delle mele. Lo zucchero va lasciato a [illegible] circa un quarto d'ora, e avrete ottenuto uno sciroppo, dentro il quale getterete la « purée » mescolando fortemente assieme. Così avrete ottenuta la cotognata.

Gualfardo Angelo Marinoni.

Cronaca dello Sport

Elezioni al Club Alpino Italiano.

La Sezione milanese del Club Alpino Italiano, in una recente assemblea generale dei soci, scadendo dalla carica di presidente l'ingegnere Alberto Riva, elesse il signor Luigi [illegible] e a consiglieri i signori ing. Riva e G. Bompadre.

Gare di tiro a volo.

Alla stazione di Precotto, presso Milano, si [illegible] le gare di [illegible] al cesano:

Tiro n. 25. — Il primo e il secondo premio furono divisi fra Leo Gianzini e F. Galimberti.

Tiro n. 26. — Primo premio Marco Alemanni. Secondo e terzo premio divisi fra Leo Gianzini e [illegible] Galimberti.

Tiro n. 27. — Primo e secondo premio divisi fra Oreste Bordoni e Marco Alemanni.

Chiusura e premiazione dell'Esposizione di Torino

Si [illegible] l'Esposizione [illegible] automobilistica che [illegible] giorni ed è stata [illegible] da un pubblico [illegible]

[illegible] Club francese persiste a volere che queste due prove abbiano luogo nello stesso giorno.

Il ritiro dell'Italia dalla Gordon Bennett.

È molto commentata nel mondo sportivo la [illegible] dell'Italia [illegible] sua [illegible] Gordon Bennett.

[illegible] Parigi, [illegible] Vienna, da quanto [illegible] così la [illegible] No [illegible] poco, [illegible] Valsecchi [illegible] Parigi, Vienna [illegible] dall'altro [illegible] un [illegible] d'indiscrezione!... Ci [illegible] far sapere a tutti il [illegible] stata [illegible]

— Non [illegible] — aggiunse Savoiese [illegible] Gordon Bennett [illegible] per prendere [illegible] Non [illegible] ma questo [illegible] troppo [illegible]

Esiste [illegible] cosa di [illegible] profondo [illegible]

FINE.

Appendice del SECOLO, 8-9 Febbraio

PAOLO BOURGET 36

ACQUA PROFONDA

[illegible] per l'Italia

Avrebbe avuto Giovanna, se quel colloquio si fosse [illegible] l'idea di affrontare la sventura da cui [illegible] era divorato? Quale [illegible] nella mente di quel marito che aveva [illegible] e così follemente sospettoso e che ritrovava ora così stranamente rassicurato, dopo tanti indizi accusatori, era la prova che tra i due coniugi aveva avuto luogo una scena. Pressata da Norberto, Valentina aveva [illegible] l'ultimo espediente che usano le donne in simili casi: [illegible] una [illegible] ma, già [illegible] appare [illegible] per un [illegible]

Giudicando sua cugina alla sua stregua, Giovanna de La Node stava per pronunziare una nuova accusa e una nuova provocazione, quando l'arrivo inaspettato di Valentina risparmiò all'invidiosa rivale quella nuova cattiva azione...

Inquieta per suo marito ch'ella supponeva intento alla lettura della confessione della defunta, e sprezzata per aver commesso, in via [illegible] il suo [illegible] che [illegible] la [illegible] era stata presa da un [illegible] dolore alla notizia che Giovanna [illegible]

Ognuno ricorda [illegible] si era gettata per [illegible] Dopo che la [illegible] Norberto [illegible] aveva [illegible] sonno [illegible] prove [illegible] [illegible] [illegible]

Gli abbonamenti straordinari procedono sempre splendidamente; e per questo, non possiamo conservare gli arretrati dei giornali da dare ai nuovi abbonati — Così avvertiamo quelli che intendessero servirsi, che dovremo chiudere gli abbonamenti agli 11 mesi, a prezzi ridotti scaduti al 1° di febbraio, con oggi giorno 8.

Pertanto si affrettino i lettori che vogliono abbonarsi per gli undici mesi — secondo l'avvertenza in prima pagina col primo della tabella riassuntiva — alla Enciclopedia illustrata, *— perchè non riceveremo più abbonamenti dopo mercoledì.*

CRONACA

Le tradizionale esposizione di Porta Genova

Mentre il Comitato apposito sta preparando la serie di pubblici divertimenti che interesseranno tutti i rioni della città; un altro, quello ben noto presieduto dall'ingegnere Bernardino Viviani, attende all'organizzazione della tradizionale mostra di porta Genova, esposizione annuale che quest'anno avrà speciale importanza.

A porta Genova i lavori per l'Esposizione procedono ormai con quella febbrile intensità, che è propria dell'ultimo periodo, in questo genere di manifestazione.

Per ogni gruppo e per ogni categoria sono assegnati premi speciali e perciò i concorrenti hanno la sicurezza che nessun prodotto non può non essere preso in esame, e ove lo meriti, anche premiato.

Pure in questi ultimi giorni altre medaglie sono state messe a disposizione del Comitato, dalla benemerenza degli esercenti, dal Circolo per gli interessi industriali commerciali ed agricoli e dalla Lega nazionale delle Cooperative.

La mostra di quest'anno avrà una sede ancor più ampia della consueta, i cui locali sono ottimamente disposti.

Tra breve tutto sarà pronto per ricevere la merce degli espositori, e il cato formicolio dei visitatori.

A differenza degli anni scorsi, l'esposizione si compone di due grandi gallerie comunicanti, e il salone posto già presso l'ingresso, è stato quest'anno con saggio criterio, collocato invece all'altra estremità.

Il vasto locale riscaldato con termosifoni della ditta Comi, è illuminato ad elettricità dalla Edison.

Sappiamo che il Comitato sta studiando il modo di agevolare il concorso dei visitatori con biglietti a serie e con doni ai visitatori che interverranno con biglietto ordinario.

L'inaugurazione della mostra è fissata per l'11 del corrente mese.

L'agitazione dei ferrovieri.

In seguito al comunicato ufficioso da Roma della *Stefani* da noi pure pubblicato e nel quale è detto essere affatto insussistente che il Governo tratti in merito al memoriale dei ferrovieri colle Società esercenti e che si rifiuti di fare altrettanto con i ferrovieri e che la verità è che il Governo non ha mai trattato in merito a detto memoriale colle Società ferroviarie, ormai direttamente nella questione, ieri nel pomeriggio si riunirono alla Casa dei ferrovieri, gli onorevoli Chiesa, Mezzanotte e Cabrini, ed i membri del Comitato di agitazione per discutere in merito.

La conferenza durò a lungo e non risulta da quanto abbiamo potuto sapere — venne discusso assai, intorno alla condotta che dovranno tenere i deputati socialisti alla Camera e relativo accordo coi capi-gruppo del personale ferroviario. Venne pure deliberato di chiarire la direzione dello sciopero se eventualmente questo dovesse scoppiare, al gruppo parlamentare socialista. Si discusse pure sui mezzi più pratici per trasmettere più velocemente possibile la deliberazione di sciopero che verrà nel caso presa a Milano qualora il Governo si rifiutasse di trattare direttamente coi rappresentanti dei lavoratori ferrovieri.

Il comunicato ufficioso del Governo ha prodotto grave senso di irritazione nel personale e tutti ne fanno commento. Questa sera o domani i deputati e i capi-gruppo del personale si radunano nuovamente per ulteriori accordi.

Un nuovo premio per la Mostra di Belle Arti nell'Esposizione del 1906 — La Società internazionale per la pace *Umanitaria* ha stabilito di assegnare nella Mostra di Belle Arti un premio di lire tremila a quel lavoro che, a parere di un apposito giurì, eletto d'accordo dalla Commissione delle Belle Arti e dalla Società per la pace, accoppierà ai pregi artistici l'intento di giovare alla propaganda delle idee di pace e di abborrimento della violenza, che costituiscono il programma della predetta Società.

Potranno concorrere a questo premio tutti gli artisti espositori, i quali, innanzi l'apertura della Mostra consentiranno di far riprodurre le premiate opere in tutte quelle svariate pubblicazioni, che, a raccomandare il proprio lavoro, fa tanto uso la Società per la pace si ripromette di pubblicare e diffondere.

Grave infortunio. — Ieri il garzone Alfonso Pusa di 12 anni, addetto allo stabilimento meccanico Riccardi, mentre attendeva al proprio lavoro presso una macchina in moto. Sebbe il braccio sinistro pigliato fra gli ingranaggi.

Il povero ragazzetto, prontamente soccorso da altri operai, ebbe le cure necessarie all'Istituto medico di via P. Sarpi, ove i medici giudicarono la ferita e la frattura al braccio assai gravi.

Un briaco accoltellato. — Stamane alle ore quattro due carrettieri trasportarono all'Ospedale Maggiore l'operaio Luigi Balzani di anni 31, abitante in via Olocati 4, ferito con tre coltellate al braccio sinistro, al torace, e all'orecchio sinistro.

I militi l'avevano raccolto così malridotto sulla via in prossimità di casa sua. Essendo il Balzani in istato di completa ubriachezza non seppe dare spiegazioni sulla brutta avventura capitatagli. Fu ritenuto e giudicato guaribile salvo complicazioni, oltre i dieci giorni.

Una rapina in tram. — Ieri sera alle 7 la signora Virginia Marbroeter si trovava sul tram di porta Venezia col proprio marito signor Edoardo Marbroeter, socio della Ditta Schiavi. Giunta all'altezza di via Pasquirolo si accinse a discendere, e sulla piattaforma un giovinotto elegantemente vestito le strappò violentemente la catena e l'orologio d'oro che teneva appesi al collo. Il ladro balzò subito dal tram, scomparendo verso via Pasquirolo.

Il marito della signora che subito s'accorse del furto, fece per rincorrere lo sconosciuto ma da altri due, che si credono complici, gli fu impedito di scendere subito dal tram, cosicchè il ladro potè facilmente eclissarsi. Anche i due compari poi se la svignarono.

In un secondo borseggio in vittima quella sera un altra signora di fronte all'*Hotel Leone*, sul corso Vittorio Emanuele.

Si vede che i signori ladri conoscono assai bene come funzioni a Milano il servizio di P. S., malgrado l'aumento delle guardie.

Le imprese dei teppisti. — Domenica e lunedì scorso i pregiudicati Domenico Attilio Bottoli, Tullio Dondi di Achille e Gaetano Serra, tre giovinastri della peggior specie, dopo aver fatto il giro di parecchie bettole, si recarono ripetutamente a una casa innominabile di via San Carpoforo.

I tre compari volevano che un'inquilina del luogo, certa Carolina Carolini conseguisse loro la somma di L. 50 a titolo di regalo.

La Carolini non si lasciò convincere, e i tre se ne andarono lanciando ogni sorta minacce. E tornarono l'altra sera verso le nove con altri colleghi, ma sul loro muso la portinaia chiuse l'ingresso a doppio giro di chiave.

Allora i malviventi incominciarono ad urlare, a picchiare furiosamente nella porta minacciando di sfondarla in un momento. Il Bottoli volle superare i compagni, e con un accanimento scatenato, tentò di scassinare la serratura, ma non vi riuscì.

Il baccano richiamò nella via alcuni passanti e alcune guardie, alla cui vista gli eroi della teppa fuggirono a gambe levate.

Nella notte però, gli agenti della sezione prima di P. S. riuscirono ad arrestare il Bottoli, il Dondi e il Serra.

Tutti dovranno rispondere di tentata estorsione, il Dondi inoltre di contravvenzione all'ammonizione, il Serra di contravvenzione alla vigilanza speciale, e il Bottoli di violenze, resistenze, oltraggi, danneggiamenti alla porta della casa in via San Carpoforo e alla porta della guardina dove fu rinchiuso.

Le guardie sperano di acciuffare dentr'oggi anche gli altri teppisti.

(Dalle ultime edizioni.)

Gli stanchi della vita.

Ieri sera alle ore 9 il meccanico Achille Carlo Inovo di anni 61, occupato presso la ditta Tosi, e abitante in corso Loreto 15 al primo piano, approfittando dell'assenza di alcune persone di casa si recava all'appartamento, sedeva sulla porta della propria camera quando la figlia giungeva trovò il povero uomo già morto disteso. Il suicida, che l'amaro della vita aveva completamente alla disperata vita, lasciò un biglietto in cui dice di voler morire perchè nauseato dell'esistenza.

Il Castelnuovo era da tempo affetto da nevrastenia.

Una sorella di lui si è pure suicidata anni sono annegandosi.

La cravattaia Polina Terani, di 17 anni, pure lei era in un momento in cui la madre aveva lasciato la casa in Riva Ticinese 69, accese un braciere di carbone per riscaldarsi nella stanza.

Fortunatamente la madre giunse in tempo, e la disgraziata giovinetta fu trasportata in stato non grave all'Ospedale Maggiore. Causa: una grave malattia ad un occhio, e la conseguente paura di perdere o di rimanere così deturpata.

*** Il fruttivendolo Giuseppe Prandoni di 17 anni, abitante in via Pace 2, afflitto da una malattia di pessima amorosa tentò ieri sera di finirla coll'esistenza, e ricorse ad un braciere di carbone.

Fortuna vuole che alcuni inquilini della casa avvertissero le esalazioni di acido carbonico che si sprigionavano dalla camera del Prandoni, e tutto accorsero in suo aiuto allidannosi poi alle cure di un medico.

Un feroce tentato assassinio.

Un dramma brutale si è svolto presso la Cascina Colombera in via Pier Capponi 10.

La mattina verso le sette Luigi Colla di Giuseppe e il carrettiere Giovanni Aresi di Antonio d'anni 30, nativo di Corsico, ostacolavano, per cause ancora ignote, gravi rancori.

Ieri sera verso le 8, i due nemici s'incontrarono, e dopo un breve scambio di insulti si azzuffarono. Nella colluttazione la peggio toccò all'Aresi che cadde al suolo ferito ed colpito da un lago di sangue.

Il Colla, non ancor sazio di vendetta e allo scopo evidente di finire l'avversario, lo colpì ancora ripetutamente con un grosso sasso alla testa, poi salì sulla bicicletta e si dileguò.

Da alcuni passanti, che lo riavvicinarono il ferito venne trasportato all'ospedale Maggiore ove gli furono riscontrate diverse gravi contusioni.

I carabinieri che si recarono sul luogo non trovarono più nessuno.

Il Colla, non ancora identificato, è ricercato attivamente dalla polizia.

Un soldato ucciso in rissa. — Ci telefonano da Gallarate, 6:

Questa sera alle ore 6 pom. Gaspari Oreste da Fagnano, non ancora arrolato, ucciso con un colpo di coltello al petto Cesare Bonfanti, di anni 20, pure di Fagnano, soldato di fanteria in congedo illimitato.

Il Gaspari, dopo il delitto, si diede alla fuga, ma fu subito arrestato dai carabinieri che lo trovarono ancora armato di coltello.

Il Bonfanti, ferito mortalmente, fu trasportato all'ospedale di Gallarate, dove morì dopo pochi minuti.

Il Gaspari, che è ammogliato e padre di due figli, è stato tradotto alle carceri di Busto Arsizio.

Un diverbio finito a colpi di coltello. — Ieri sera alle ore 6 pom. in via Ponte Seveso 59, per futili motivi, Giuseppe Cerri di anni 30, abitante in via Ponte Seveso 59, ferì con un colpo di coltello al petto Giuseppe Cerri di anni 30, abitante in via Ponte Seveso 59.

Il ferito venne trasportato all'ospedale Maggiore, dove gli furono riscontrate gravi contusioni.

Il feritore, arrestato, venne tradotto alle carceri di San Vittore.

Un ladro in casa. — Ieri sera alle ore 7 la signora Maria Bonfanti, abitante in via Ponte Seveso 59, rincasando, trovò la porta della sua camera da letto aperta e la stanza in disordine.

Accortasi che le erano stati rubati alcuni oggetti di biancheria per un valore di circa 100 lire, sporse querela.

**Un furto

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

Borsa di Milano.

Milano, ore 3 pom.

La Rendita [illegible] l'apertura di Parigi, chiusa più calma a 104 60 per fine mese con un distacco del contante limitato a soli sette od otto centesimi.

Valori incerti e le Elba, le Meridionali ed i [illegible] a lira. [illegible] Italia a 1145 50 e le [illegible]

Rendita Ital. 5 0/0	(cont.	104 52 a	— —
Id. 3 1/2 0/0	(f. m.	104 60 »	— —
Id. [illegible]	»	102 62 »	— —
[illegible] Ferr. [illegible]	»	757 50 »	— —
Id. [illegible]	»	450 — »	— —
Id. [illegible]	»	1145 50 »	— —
Id. Banca Comm. It.	»	839 50 »	— —
Id. Credito Italiano	»	620 — »	— —
Id. Soc. Bancaria It.	»	318 — »	— —
Id. Edison	»	661 — »	— —
Id. Acciaierie Terni	»	1988 — »	— —
Id. Nav. Gen. Ital.	»	425 50 »	— —
Id. [illegible]	»	435 — »	— —
Id. [illegible]	»	1588 — »	— —
Id. Cotonificio [illegible]	»	147 — »	— —
Id. » Veneziano	»	221 — »	— —
Id. » Bergamo	»	200 — »	— —
Id. » Maggiani	»	521 — »	— —
Id. Linif. e Canap.	»	194 50 »	— —
Id. Cer. Richard-Ginori	»	[illegible]	— —
Id. Metallurgica Italiana	»	181 — »	— —
Id. [illegible]	»	[illegible]	— —
Id. Fondiaria Vecchie	»	129 50 »	— —
Id. Milani e Silvestri	»	149 50 »	— —
Id. Pantanella	»	[illegible]	— —
Id. [illegible]	»	[illegible]	— —
Id. Esp. Italo-Amer.	»	391 — »	— —
Id. Marconi	»	45 — »	— —
Id. Manifatt. Tosi	»	595 — »	— —
Id. [illegible]	cont.	364 50 »	— —
Id. Ferr. Italiane	»	382 75 »	— —
Id. » Tirreno	»	517 50 »	— —
Francia *cheque*	»	100 10 »	— —
[illegible]	»	99 75 »	— —
Londra	»	25 19 »	— —
Germania	»	122 [illegible] »	— —

Borsa di Parigi.

Parigi, 7, *ore 3.* — Chiusura della Borsa:

Rend. Franc.	99,50	Rendit. Spagn.	91,77
[illegible]	[illegible]	Banca Ottom.	597,00
[illegible]	[illegible]	Argento . . .	103,00
[illegible]	[illegible]	Cred. Fondiar.	717,00
[illegible]	[illegible]	Azioni Suez .	4620
Cons. Inglese	88 3/4	Lotti Turchi .	130,25
Ferr. Lomb.	336,25	Meridionali . .	130,25
[illegible]	[illegible]	Rendita Russa.	73,45
[illegible]	[illegible]	[illegible]	66,60
Banca di Parigi	1295	B. di Francia	—
[illegible]	47,00	B. Comm. Ital.	—
Rend. Egiz.	106,35	R. Serba 4 0/0	79,15
Rend. Ungh.	100,05		

Tendenza: sostenuta.

Borsa di Genova.

Genova, 7, *ore 3.* — Rendita ital. 5 0/0 104,81 - Id. 3 1/2 0/0 102,00 — Banca d'Italia 1146,00 — Banca Comm. 839,50 — Credito Ital. 620,00 — Merid. 757,50 — Mediterr. 449,00 — Navigaz. Generale 456,00 — Raffineria Zucch. 4 0/0 [illegible]

Borsa di Roma.

Roma, 7, *ore 3.* — Rend. It. 5 0/0 fine [illegible] Id. 3 1/2 0/0 [illegible] — Banca d'Italia 1147,00 — Merid. 757,50 — Acqua Pia 1488 — Gas 1452 — Condotte d'acqua 554,50.

Borsa di Torino.

Torino, 7, *ore 3.* — Rend. 5 0/0 f. m. 104,57 — Id. 3 1/2 0/0 102,60 — Mediterr. 4[illegible] 0 — Merid. 758,50 — Banca d'Italia 1147,00 — Banca Commerc. 841,00 — Credito Ital. 622,00.

Cambi d'America.

Torino, 7. — Prezzi uffic. per 100 [illegible]

Parigi 5,15 1/2. — Su Londra 4,85,70. — [illegible] — Su Londra (v. L.) 16 1/32.

Valparaiso, 12. — Su Londra (v. L.) 16 1/32.

MERCATI ITALIANI.

Burro.

Milano, 7. — Prezzo ufficiale del burro stabilito al Mercato di Porta Ticinese dalla Commissione composta dei rappresentanti della Camera di Commercio, del Municipio e del Comizio Agrario, L. 2,50 al chilogramma.

Prezzo del burro del mercato privato L. 2,50.

Parma, 6. — Prezzo del burro naturale di di qualità L. 2,50 al kg. fuori dazio.

Pollame e Selvaggina.

Mercato di [illegible] N. 7[illegible].

Milano, 6. — Polli francesi (per capo) da L. 1,70 a 1,85 — id. mezzani da 1,50 a 1,40 — id. piccoli -,— a -,— — della Bassa, 1,7 a 1,90 — piccoli [illegible] a 1,— — del Veneto e Romagna grossi 1,7 a 1,80 — id. [illegible] a -,— — id. mezzani 1,20 a 1,30 — id. piccoli 1,00 a 1,10 — Pollame morto 1,60 a [illegible] al kg. — Galline grosse 2,10 a 2,50 — id. mezzane -,— a -,— — Fagiano novelle grosse [illegible] id. mezzane 1,50 a 2,— — Capponi novelli grossi 2,00 a 3,25 — id. mezzani 1,[illegible] a 2,00 — id. morti 1,75 a 1,90 — [illegible] a [illegible] — Anitre grosse [illegible] id. mezzane 1,90 a 2,00 — id. piccole -,— a -,— — Tacchini vivi al kg. 1,40 a 1,50 — id. morti 1,— a 1,10 — Tacchina 4,[illegible] a 6,00 per capo — Piccioni [illegible] 0,50 a 0,60 — id. mezzani 0,[illegible] a 0,55 — caccie 2,10 a 2,40 — Manzolini 1,40 a 1,50 — Fola [illegible] 0,[illegible] — Altri selvatici 1,60 a 2,[illegible].

Grande abbondanza di merce sulla piazza, con domanda limitata.

Uova.

Milano 6. — Uova in partita I qual. L. 1,15 a 1,20 (alla dozz.) — id. della Romagna (merce nuova) 1,1 a 1,15 — id. dei refrigeranti, -,— a -,— — id. conserv. nella calce 0,71 a 0,77, id. piccole e spurgate 0,89 a 0,93.

Mercato non troppo provvisto di merce, con [illegible]

Cereali.

Alessandria, 6. — Frumento (al tenimento) da L. 25,— a 25,50, meliga (al tenimento) da 15,75 a 16,25, segale da 19,— a 20,—, avena (fuori dazio) da 13,— a 13,— al Ql.

Bari, 6. — Grani duri fini da L. [illegible]25,50 a 26,— al quintale, correnti da 25,— a -,— — [illegible] da 25,— a 25,50, granoni da 13,50 a 14,—, orzo 11,— a -,—, avena 15 a 15,50. Prezzi schiavi di dazio

Ferrara, 6. — Frumento terrar. fino nuovo da L. 25,50 a 25,60, al quintale, frumentoni 17 a 18,25, avena 17,[illegible]0 a 17,75.

Firenze 6. — Granoturco, bianco da L. 25,25 a 26,75 al quint., rosso da 25,75 a 26,75 grano [illegible] da [illegible] avena da 16,25 a 17,75, orzo da 24 a 27, farina [illegible] 30,50 a 32 fuori dazio.

Novara, [illegible]. — Riso nostrano al sacco di 120 [illegible] ta ed affini [illegible] netto -,— a -,—, mezzagrana -,— a -,— pistino — a —,—, segale 15,— a 16,—, meliga 14,50 a [illegible],50, risone nostrano [illegible],— a [illegible],00 al quint. bertone -,— a -,—, ranghino, meignetta ed affini [illegible] a 20,— [illegible] a 17,50 [illegible] a 25,[illegible]; avena a [illegible] a 17,50.

Rovigo, 7. — Frum. Polesine fino da 25,— a [illegible] [illegible] 24,50 a 24,75 — Mercantile 24,— a 24,25 — Frumentone pignol. da 18,60 a 18,75 — Giallone fino da [illegible] — Filadelfo 17,25 a 17,50 — Nostrano polatano da 17,50 a 17,75 — Agostano da 16,90 a 17,20, bianco da 16,75 a 17,—.

Varese, 6. — Frumento nostrano da L. 25,— a 25,50 al quintale; segale da 17,— a 18,75; [illegible] da 18,50 a 20, avena da 18,50 a 19,50, miglio da 17,— a 18,—, orzo da 20 a 21, riso [illegible] a Gozzo al Ql. [illegible] L. 42,50 a 44,50 ca. molino fino 39,50 a 40,50 mercantile da 36 a 37 giapponese da 33,50 a 34.

Materie grasse ed alcaline.

Milano, 6. — [illegible] delle materie affini [illegible] l'attuale situazione presentate presero una spiccata tendenza al ribasso.

Quali ne siano veramente i motivi chiaramente [illegible] [illegible] speculazione, la quale naturalmente preferisce impegnarsi per epoche lontane. Il giuoco della speculazione ebbe il suo effetto e Parigi [illegible] [illegible] Si ritiene anche i disordini sui mercati russi e la mancanza di domanda della [illegible] [illegible] [illegible] aprile da fr. 63 a 63,50. L'australiano 48[illegible] fr. 65 cif Genova.

Olii palma — Seguitano i prezzi dei savi e sono più facili per epoche avanti che non poi disponibili. Ci rimettiamo ai prezzi qui sotto [illegible]

Grassi d'ossa. — Sono molto [illegible] perchè non si presenta molto disponibile ed è pericoloso per la speculazione impegnarsi su questi pel caso di trovarsi poi alle prese od a discrezione dei fabbricanti, i quali essendo in mercato più ristretto possono meglio difendersi dagli attacchi dei ribassisti; infatti qualche offerta a *sensation* di grasso sull'annata parc non abbia continuità d'insistenza; in ogni modo bisogna calcolare uno o due franchi di ribasso [illegible] Troveremo di interessi [illegible] offerte di liquidazione per parecchie disponibili a Genova, che non fanno certo mercato e solo denotano come sempre vi sono speculatori troppo... impressionabili che con roba più cara corrone facilmente avanti ai ribassi.

* * *

Sego Plata Saladero bue a L. 63,50, id. Ma[illegible] a [illegible] id. Australia 49[illegible] a 65,50 id. 45[illegible] a 63,50 — id. 44[illegible] a 62,50, d. id. 43 1/2 a 62, id. vegetale China bianco a 50,—, cif. Genova.

Grasso d'ossa Inglese I all'acqua L. 52,50 d. id. americano a 50,50, cif. Genova.

Oleina Saponificazione, secondo la qualità, da L. 55 a 60, vagone Milano; olio ricino II pres[illegible] [illegible] id. Coprah 75,— — id. id. Cocum [illegible] — I. Palma Lagos vero fusti cif. Genova a 62,—.

id. [illegible] id. [illegible] Lagos [illegible] raffinato barili a 62,50, idem verde al so[illegible] (vagone Milano) sec. proven. 59,— a 61 cif. Genova.

Colofonia, al felice arrivo ottobre-novembre: marca C D vagone completo Genova t. [illegible]0 L. 19,45 id. E id. id. id. L. 19,60, id. F idem [illegible] [illegible] id. [illegible] L. 20,60, [illegible] [illegible] [illegible]

Gli interessi di tutti

Il commercio italiano in Francia

Telegrafano da Parigi:

La Camera di commercio italiana in Parigi ha pubblicato il rapporto sommario sui lavori da essa compiuti durante il 1904, rapporto compilato dal segretario, signor Rulini, e letto nell'assemblea generale dei soci tenutasi il 20 gennaio sotto la presidenza del conte Tornielli.

È una rapida rassegna che mette in piena evidenza l'importanza dell'opera compiuta da questa Camera a vantaggio del commercio italiano. E [illegible] preparazione, che conclusione del trattato di lavoro tra l'Italia e la Francia. Iniziò pure laboriose pratiche per ottenere con l'accordo commerciale italo-francese, entrato in vigore il 12 febbraio 1899 sia esteso alle sete e alle setacce, raccogliendo a tal uopo le calorose adesioni delle Camere di commercio del regno residenti nei principali centri, ove fiorisce l'industria serica e segnatamente di quelle di Torino, Milano e Como.

Si occupò inoltre della questione degl'imballaggi, che costituiscono un lato debole del commercio italiano, essendo il mestiere dell'imballatore quasi sconosciuto in Italia. Rilevantissimo è il numero delle liti delle quali la Camera si è occupata nel 1904, a tutela degli interessi di produttori o commercianti italiani, tratti inganno da commitenti indelicati. In 13 casi si trattava di affari importanti e di forti somme dovute da debitori cavillosi, insolventi irreperibili.

Per la maggior parte di essi la Camera riuscì ad ottenere compensi e transazioni soddisfacenti, [illegible] cause. Essa intervenne inoltre per sostenere i diritti di concittadini nella rescissione di contratti e in [illegible] di macchinari di [illegible] il [illegible] il [illegible] il [illegible] quei casi, nei quali emerse la frode, mosse denunzia al commissario di polizia.

A tale proposito osserva il rapporto, che, se è agevole comprendere che un gran centro come Parigi si presti mirabilmente a dei malintenzionati, che tentano sfruttar l'altrui buona fede, non sarebbe strano che nel nostro paese vi siano [illegible] persone facili ad essere tratte nell'inganno.

Parallelamente a questa azione di pratica commerciale, la Camera svolse una attività intensa, [illegible] compiendo numerosi studi, ricerche ed inchieste.

Il rapporto enumera a tale riguardo 14 studi, 17 ricerche e 19 inchieste, tutte relative ad interessi del commercio, dell'industria, dell'agricoltura e delle arti italiane.

Da ultimo il rapporto, esaminando le cifre ufficiali del commercio franco-italiano, elevatosi durante l'anno 1904 a franchi 833,202,000, di cui franchi 156,249,000 di merci italiane entrate in Francia, e franchi 196,652,000 di merci esportate dalla Francia in Italia, osserva che questa cifra segnano un [illegible] del 1902 [illegible] franchi 29 [illegible],000, dei quali franchi [illegible],000 per le merci italiane importate in Francia e franchi 95,366,000 per le merci esportate dalla Francia in Italia.

Apparentemente dunque — conclude il rapporto — la bilancia commerciale è favorevole alla Francia, ma se noi consideriamo che, mentre l'Italia non ha venduto alla Francia che i propri prodotti, per contro la [illegible] l'Italia durante l'anno 1904 per fr. 44,685,000 di sete greggie provenienti dall'Asia per [illegible] Argentina e [illegible] merci tutte che effettivamente non fecero che transitare in Francia; dobbiamo convenire che in realtà il commercio italiano in Francia si trova assolutamente in eccellente condizione.

I MERCATI VINICOLI

E alla *Rassegna Vinicola* che dobbiamo le seguenti notizie sui mercati vinicoli:

« Le [illegible] manifestatesi in questi ultimi [illegible] danni, specialmente nei [illegible] della vallata del Po e di qualche località dell'Italia Centrale.

« In Piemonte i diversi mercati [illegible] attivi e soltanto si fanno i maggiori affari [illegible] dove i produttori si accontentano [illegible] cui tendenza è meno sostenuta, causa la [illegible] correnza dei prodotti meridionali. La provincia di Torino le viti hanno sofferto alquanto per il freddo intenso.

« In Lombardia, malgrado l'eccellente qualità del prodotto, persiste la scarsa ricerca, con prezzi invariati. A Milano gli affari sono [illegible] animati, ma solo per piccole vendite, e si prevede un ulteriore ribasso, perchè il mercato è ben provvisto di generi secondari e di non sicura riuscita, dei quali è evidente la tendenza a disfarsene. I prezzi in generale sono invariati: solo in provincia di Mantova si segnalano affari discreti e buoni prezzi.

« In provincia di Padova si segnala discreta [illegible] tendenza sostenuta per le qualità fini. Si verifica una forte importazione di vini meridionali. [illegible]

« A Conegliano le vendite [illegible] sono proporzionate [illegible] la raccolta scarsa e [illegible] principali. A Piacenza [illegible] sono stati fatti pochi affari, con tendenza al ribasso.

« In provincia di Ancona il mercato vinicolo è calmo, per quanto si segnalino abbondanti arrivi di prodotti pugliesi. Nella Toscana si [illegible] per l'interno e [illegible] a Firenze specialmente sono attive le spedizioni per l'interno. I vini base sono in gran parte esauriti e molto ricercate le qualità superiori delle migliori località.

« In Puglia l'andamento del commercio vinario [illegible] di attività e dovunque [illegible] poche richieste, per la maggior parte [illegible] di vini fini da taglio a schiuma rossa.

« Nel Napoletano i [illegible] vinicoli sono inattivi, causa i forti [illegible] Si prevedono ulteriori [illegible] ini bianchi, [illegible] prodotti.

« In Sicilia per fare la [illegible]. Si segnala soltanto qualche affare nell'interno dell'isola, ma nulla per l'esportazione. »

I cascami di seta nel 1904

I signori H. T. Gaddum e C. di Manchester scrivono:

« L'anno 1904 non può essere passato in rassegna con soddisfazione nè da filatori, nè dagli importatori. L'anno incominciò con una magra domanda pei filati, a prezzi che non lasciavano che un margine — se tuttavia ve n'era — assai ridotto. Disgrazia[illegible] [illegible] avendo [illegible] un notevole stock di filati, il ritiro [illegible] un importante filatoio del [illegible] deva il prezzo [illegible] dei filati, [illegible] indebolirono lentamente, ma senza [illegible] avendo toccato [illegible] nell'ottobre. La materia greggia seguì la sorte dei filati. I mercati d'Oriente, invece, e specialmente Canton, mostrarono sorprendente fermezza, se si considera la povertà della domanda in Europa e nei centri inglesi. Ciò è attribuibile [illegible] [illegible] il mercato d'oro [illegible] della [illegible] del cambio.

Nelle [illegible] [illegible] [illegible]

Anno 1905. (Conto corrente colla posta.) Giovedì-Venerdì 9-10 Febbraio (Conto corrente colla posta.) Anno XL - N. 13936

Prezzo delle associazioni { Anno Sem. Trim.
Milano a domicilio . L. 18 — 9 — 4 50
Franco nel Regno . » 24 — 12 — 6 —
Estero. . . . . Fr 40 — 20 — 10 —
Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:
Gli abbonati annui ricevono il più importante premio gratuito che sia mai stato dato da nessun giornale
L'ENCICLOPEDIA illustrata.
Edizione speciale, eseguita espressamente per gli abbonati del Secolo, in due grossi volumi in-4 grande, di 1600 pagine, con circa 2000 vignette, rilegati elegantemente alla bodoniana. — Tutti gli abbonati ricevono gratis durante il loro abbonamento IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica o quelli semestrali ricevono inoltre un romanzo in due volumi.

IL SECOLO
GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo
FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, con una fascetta del giornale — Non si restituiscono manoscritti
LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman., 1 dalle proprie succursali in FIRENZE, NOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi: 5.- parina L. 1 —, divisa in 10 colonne) dopo la firma del gerente — Piccola cronaca L. 6 —, Avvisi mortuari L. 2 — (linea di 6 punti) Avvisi economici: Domande ed offerte d'impiego Cent. 10 la parola, minimum L. 1 —, altri avvisi economici e corrispondenze ecc. Cent. 15 la parola, minimum L. 1. 50. — Gli avvisi di indole commerciale Cent. la parola, minimum L. 3, massimo L. 12 per avviso.

Milano, 9 febbraio

Un anno di guerra

Due grandi nazioni esauste, un milione di uomini in armi, duecentocinquantamila giovani morti o mutilati, cinque o sei miliardi perduti o sottratti alla produzione utile, ecco quale è il bilancio approssimativo di un anno di guerra nell'Estremo Oriente.

Bilancio spaventevole, le cui cifre andranno sempre più ingrossando, se non interviene energicamente l'opinione pubblica mondiale, decisa a fare una pressione concorde o simultanea sui rispettivi governi per indurli ad interporre i loro uffici diplomatici onde far cessare l'orrenda carneficina.

Guerre giuste non ve ne sono, ad eccezione di quelle di difesa e di indipendenza; ma questa dell'Estremo Oriente è più ingiusta di parecchie altre, perchè è suggerita da semplice avidità di conquista e si combatte sul territorio di neutri.

La guerra tra la Russia e il Giappone non si combatte sul territorio di queste due nazioni, ma bensì su quello della Cina e della Corea. La Corea è dei coreani come l'Italia è degli italiani. La Manciuria è una provincia della Cina, come la Lombardia — a parte le proporzioni territoriali — è una provincia dell'Italia e non dell'Austria o della Russia.

Eppure nell'Estremo Oriente due nazioni incivilite o per lo meno non più barbare, combattono su territorio degli altri, lo devastano, distruggono col ferro e col fuoco migliaia di pacifici villaggi — i cinesi ed i coreani sono, per confessione di tutti coloro che furono in quei paesi, i più pacifici del mondo — e nessuno protesta, come se nel fatto stesso non vi fosse un'offesa al diritto di tutte le nazioni.

È su questo punto, non abbastanza discusso, non abbastanza lumeggiato, che dovebbero basarsi le proteste di tutto il mondo civile per far cessare le stragi della Manciuria e sottomettere la questione ad un arbitrato internazionale, o quanto meno indurre ad una pace onorevole e decorosa le nazioni belligeranti.

La guerra non è un semplice duello fra due popoli, senza influenza, senza ripercussione sugli altri popoli. Essa fa sentire le sue malefiche influenze su tutte le nazioni. La guerra danneggia tutti, indistintamente, e non i soli belligeranti. Turba gli spiriti, turba gli interessi industriali e commerciali dell'Europa, dell'America, dell'Asia, di tutti i continenti insomma, ridesta gli istinti bestiali dell'uomo selvaggio e riconduce l'umanità alla primitiva barbarie.

Il sentimento morale dei nostri giorni così largamente sviluppato, non tollera più le stragi bestiali che ci vengono quotidianamente descritte dai corrispondenti di guerra e dai bollettini ufficiali dei quartieri generali. Sono un'offesa alla civiltà del secolo ventesimo; ed è in nome di questa civiltà che esiste nella coscienza dei popoli, se non in quella dei governi, che si deve protestare contro la guerra russo-giapponese, che si deve imporre la pace. La pressione unanime dell'opinione universale, più forte della diplomazia, più forte dei governi, più forte dei cannoni, può e deve raggiungere questo scopo.

Nella stessa Russia la reazione contro la guerra è già divenuta potente ed è arrivata a turbare lo stesso governo autocratico, più timoroso di questa decisa avversione alla guerra delle classi più colte ed educate, che non dei moti degli operai rivendicanti giustamente il loro diritto alla vita.

Il *momento psicologico*, come diceva in un articolo pubblicato sul *Secolo* alcune settimane or sono, l'illustre Bjornstierne Björnson, è venuto; e le democrazie di tutti i paesi non devono lasciarsi sfuggire un'occasione così propizia.

Lo stato d'animo in cui si trovano le classi industriali della Russia, all'unisono con quello delle plebi tumultuanti a Pietroburgo, a Mosca, a Varsavia e nelle città siberiane, è favorevole ad un'azione concorde di tutti gli amici della pace e della giustizia.

L'orgoglio e la prepotenza, l'ambizione, l'avidità di conquista hanno imposto la guerra: il sentimento di solidarietà di tutti i popoli della terra la deve far cessare.

L'opera dei reazionari alla Camera

Ci telefonano da Roma, 8:

(C.R.) La Camera oggi pareva galvanizzata. I banchi non erano squallidi come ieri. C'era nell'aria odor di polvere e la interrogazione Dugoni e la mozione Alessio ridestarono gli echi dormigliosi dell'aula e portarono un po' di vita.

Tutto racconsolato, io mi diceva:

« Tutti questi deputati che ieri erano disertori, sono accorsi oggi al loro posto perchè hanno davanti la materia del lavoro. Dobbiamo discutere il disegno di legge sul casellario giudiziario, sull'ordinamento dei servizi amministrativi e del personale del ministero di Grazia e Giustizia. Qui c'è da operare per il bene, ed i rappresentanti del paese sono tutti presenti. »

Oh, illusione di novizio! Appena finiti gli scontri ad arma bianca, ad urla ed a grida scomposte, che avevano accompagnato le parole di Dugoni e, la domanda di una inchiesta sulla elezione di Udine, nella quale rimase vittima, per indegne pressioni, l'ottimo nostro Girardini; appena finita la sfilata davanti alle urne per votare le leggi approvate ieri senza discussione, la Camera si vuotò.

Sui banchi dell'Estrema Destra, affollati un'ora prima per gridare contro Dugoni e votare contro la luce che si domandava per l'elezione di Udine, non si vide più un deputato. Avevano compiuto l'opera loro di reazionari, avevano lavorato a soffocare (per ora) la voce onesta di un lottatore democratico, come il Girardini e, contenti delle prodezze compiute se ne andarono al *club* od al Pincio a godere il sole.

Eppure proprio ora cominciava il momento buono del lavoro utile perchè si dovevano discutere le leggi che hanno una duratura influenza sulla vita del Paese. Ma si volle dimostrare che i reazionari, compatti sempre per un opera negativa di livore, si squagliano quando si devono discutere pienamente i principii e le formole delle leggi.

Il Casellario giudiziario, così importante per l'applicazione retta e corretta della legge penale e per la cognizione della delinquenza — come disse l'on. Ronchetti — era stato fin dallo scorso giugno approvato. Gli eventi politici impedirono che venisse completato con l'ordinamento. Nel frattempo si potè, con la pratica, perfezionare e completare l'istituto.

Ora si stabilirà il Consiglio Centrale, sull'esempio del Belgio, dove l'istituto funziona già da parecchi anni, per approfittare delle esperienze fatte da altre nazioni.

Una vera opera di giustizia è l'ordinamento del personale del ministero di Grazia e Giustizia.

Da troppo lungo tempo era aspettato un assetto definitivo che distribuisse equamente il lavoro ed i compensi, e togliesse anomalie ed equivoci.

Era tempo di finirla col sistema degli *applicati* che spesso copriva irregolarità e favoritismi, e di pensare anche per gli *straordinari* che lavoravano al pari degli *ordinari* e passavano quindici o venti anni senza diritto alla pensione.

E pure in questo ordinamento è stabilita con equità la condizione del personale di servizio che fin qui ha sempre costituito i paria di tutti i ministeri perchè anche gli inservienti hanno almeno mille e cento lire all'anno.

Si era in pochi, ma almeno in famiglia è stata approvata una legge buona.

Si aspetta ora il disegno di legge sullo stato giuridico dei professori, non ancora stampato.

E ora speriamo che il periodo di operosità sia vicino, sopratutto perchè l'onorevole Giolitti sta molto meglio: oggi fu visto passeggiare al Gianicolo.

Le delizie della nostra marina

Mandano da Svezia al *Caffaro*, non certamente sospetto di poca tenerezza per la marina, questa poco allegra notizia:

« La nota nave *Carlo Alberto* avrebbe dovuto in questi giorni partire per Taranto e la Cina per sostituire una nave rimpatriante, che da lungo tempo si trova in quelle acque.

Ma in seguito a rapporto circa un inconveniente esistente nelle caldaie, per cui la nave sarebbe impossibilitata a dare lo sviluppo della massima forza in caso di necessità, la partenza si è dovuta forzatamente protrarre.

Il comando del dipartimento per indagare cui spetti la grave responsabilità, ha ordinato immediatamente un'inchiesta.

Sulla *Carlo Alberto* trovasi imbarcato, com'è noto, il contrammiraglio Reynaudi.

Le autorità mantengono in proposito assoluto riserbo. »

L'agitazione dei ferrovieri

Quei di Cremona.

Abbiamo da Cremona:

Oltre cento ferrovieri, riunitisi alla Camera del Lavoro votarono un vibrato ordine del giorno di biasimo contro la ingiusta ripartizione dei premi per la campagna vinicola scorsa.

L'Assemblea calma ed ordinata deplorò questo fomite, di malcontento causato da superiori che del denaro dell'Amministrazione fecero uso partigiano senza alcun criterio di equità e di giustizia.

I ferrovieri della Veneta.

Il personale ferroviario della Società Veneta ha diretto al ministro Tedesco ed a tutti i deputati, una domanda onde ottenere l'assicurazione formale che nei nuovi contratti per la concessione delle ferrovie secondarie venga fatto obbligo alla Società di adottare un organico a norma e garanzia dei diritti spettanti a detto personale.

La domanda conchiude così:

« Se si pensa che il personale delle Ferrovie secondarie, verrà notevolmente aumentato tanto da rappresentare una forza rispettabile nella grande massa dei ferrovieri italiani, è necessario che il Governo, al quale deve sommamente interessare il regolare e costante funzionamento di un così importante servizio pubblico, non debba lasciare sussistere alcuna causa di malumori latenti che potrebbero degenerare in conseguenze dannosissime e pericolose, ma voglia fare invece opera di giustizia umanitaria e di saggia previdenza, subordinando le concessioni per l'esercizio ferroviario a quei patti contrattuali che ogni Società rispettabile deve oggidì consacrare a tutela dei suoi dipendenti.

« Come si è pensato e provveduto a sistemare la posizione del personale delle grandi Reti, è giusto che si pensi e si provveda anche a quello delle Reti secondarie assai più bisognoso, e Governo e Parlamento non mancheranno certamente in questa occasione di volgere le loro cure a difesa dei più deboli, per rassicurarli del loro avvenire. »

I ferrovieri di Palermo.

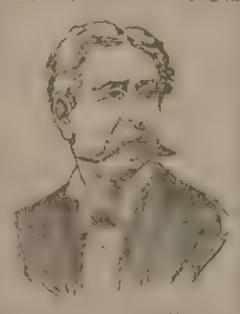
Ci telegrafano da Palermo, 8:

Alla Camera del lavoro si riunirono seicento ferrovieri che dopo una vivacissima discussione approvarono un ordine del giorno con cui deliberano di invitare formalmente il Comitato dell'agitazione, cui confermano la fiducia, a sollecitare il Governo perchè fissi la data della discussione del Memoriale prima della presentazione alla Camera del progetto ferroviario.

L'ammiraglio Andrea Del Santo

A Genova, l'altro ieri, morì l'ammiraglio in riposo Andrea Del Santo.

Nato nel 1830, nella patria d'Andrea Doria, entrò a dodici anni, nel 1842, nella scuola di Marina e Guerra. Nel 1848, col grado di guardia marina, fece la campagna dell'Adriatico sulla fregata *San Michele*. Fece nel 1858 col grado di tenente di vascello la campagna di Crimea, e prese parte anche a quella del 1859, del 1860 e del 1861. A Gaeta e ad Ancona, il Del Santo, si distinse e si meritò una medaglia al valor militare; ed un'altra ne ebbe nel 1866, a Lissa, il 20 luglio. Sotto capo di Stato Maggiore, egli era sulla corazzata *Re d'Italia* che colò a fondo per le cannonate austriache, col comandante Faa di Bruno gli ufficiali e tutto l'equipaggio. Rimasto per dicotto ore in mare, aggruppato ad una tavola, fu salvato dalle imbarcazioni italiane mandate alla ricerca dei naufraghi.



Negli anni 1873-74 fece il giro del mondo comandando la *Garibaldi* e avendo ai suoi ordini, come guardia marina, il duca di Genova, di cui era primo aiutante.

Nel 1877 fu nominato contrammiraglio e nel 1883 fu chiamato dall'on. Depretis, allora presidente del Consiglio, a reggere le sorti del ministero della Marina, succedendo ad Acton. Ma fu ministro per pochi mesi perchè, infatti, la 14 novembre 1883 si dimise, per un malinteso, insieme al portafoglio della Marina passava all'on. Benedetto Brin.

IN RUSSIA

LA SITUAZIONE A VARSAVIA è sempre grave.

Mobilitazione sospesa.

Telegrafano da Parigi, 8:

L'*Aurore* ha da Pietroburgo: La mobilizzazione, cominciata in Polonia tre settimane fa è sospesa, perchè è impossibile far venire i riservisti dai territorii, il servizio dei treni militari fra Varsavia e Mosca essendo interrotto. Da quindici giorni a questa parte un solo treno militare al giorno è partito da Mosca.

Telegrafano da Lodz:

Si ha per telefono da Varsavia che gli allievi di tutte le scuole, tranne due, non si sono presentati oggi e dichiarano che non riprenderanno i loro studi che quando la lingua polacca sarà insegnata nelle scuole.

La situazione generale dal punto di vista dello sciopero non si è modificata.

Si temono nuovi disordini.

Lo sciopero generale è cominciato stamane a Woclawek. La situazione non è cambiata neppure qui.

Si crede che il numero degli operai che lavorano oggi sia un po' minore di ieri. I lavoratori sembrano essere stati terrorizzati dagli scioperanti.

I padroni delle officine tengono conferenze tutti i giorni ma non sembra che possano accordarsi per una linea di condotta ben determinata.

In attesa, il governatore mantiene la bilancia ferma fra i due partiti e dichiara che se gli industriali chiudono i loro stabilimenti li considererà come scioperanti e li tratterà nello stesso modo.

Nel pomeriggio d'oggi un certo numero di scioperanti hanno cercato di liberare un compagno che era stato arrestato.

I soldati hanno fatto fuoco. Tre persone furono ferite.

Telegrafano da Bruxelles, 8:

Il *Petit Bleu* pubblica una lettera da Varsavia, in cui è detto che al momento che è stata spedita (2 febbraio) vi erano 1000 morti e un numero sconosciuto di feriti, nei conflitti fra il popolo e le truppe a Varsavia.

L'autore della lettera aggiunge:

La vita diventa impossibile qui.

Tutti i negozi sono chiusi. I privati hanno fatto anticipatamente degli approvvigionamenti come per un assedio. Si fanno il pane in casa.

Lo sciopero continua.

Telegrafano da Varsavia, 8:

Malgrado l'accordo intervenuto fra fabbricanti e operai, lo sciopero continua in qualche officina.

La scarsità dei viveri aumenta. Gli scioperanti hanno ucciso parecchi operai che volevano riprendere lavoro nelle panatterie e in altri stabilimenti. Sono stati operati numerosi arresti.

Continui conflitti.

Ci telegrafano da Vienna, 8:

Si ha da Varsavia:

Le fabbriche di Lilpoprau avendo ripreso il lavoro, delle masse di scioperanti accorsero obbligando dopo due ore a chiudere le fabbriche.

Le truppe spararono: gli scioperanti si difesero a revolverate. Vi sono molti morti e feriti da ambo le parti.

Gli scioperanti distrussero undici trasformatori del telefono, cosicchè 850 abbonati sono privi di comunicazione.

A Kiev nelle fabbriche Gretter e Graff e nelle fabbriche di macchine della Russia Meridionale è scoppiato lo sciopero. Scioperano a Kiev anche i fornai e manca il pane.

Continuano ad arrivare in tutta la Polonia russa dei forti nerbi di truppe.

Nel bacino minerario di Dombrowo, dove lo sciopero è diventato generale, vi sono dodicimila soldati.

A Varsavia stanotte parecchi garzoni di fornai e lavoranti furono uccisi dagli scioperanti a revolverate ed a bastonate.

A Skarcyska vi fu uno scontro terribile tra gli scioperanti e le truppe; ventiquattro operai furono uccisi e quaranta feriti.

I minatori tedeschi del Distretto minerario di Dombrowo fuggono colle famiglie oltre il confine per salvare la vita essendo scoppiata la rivolta anche contro i tedeschi.

A Batum il capo stazione fu assassinato a revolverate.

Massimo Gorki.

Si ha da Pietroburgo.

Massimo Gorki è sempre in carcere e non sembra destinato ad uscirne tanto presto perchè non è soltanto compromesso per aver dato del denaro alla cassa dell'Unione degli operai, ma pure per essere stato istigatore attivo del movimento rivoluzionario e, fra l'altro, per aver tenuto dei discorsi sediziosi il giorno 22 dinanzi agli studenti in una sala pubblica dell'edificio imperiale, di cui l'autorità aveva ordinato la chiusura provvisoria.

Si [illegible] come molto compromesso un consigliere municipale di Pietroburgo, presso il quale la polizia scoperse nella perquisizione che precedette al suo arresto delle brutte copie di un proclama sedizioso alle truppe e altri documenti di carattere rivoluzionario.

Le annotazioni dello czar.

Telegrafano da Pietroburgo, 8:

L'imperatore scrisse in margine al rapporto del segretario di Stato sull'assassinio di Johnson, procuratore del Senato, la seguente annotazione: *abominevole delitto.*

L'imperatore ha incaricato il consigliere intimo Kobeko di presiedere alla trasformazione della censura e delle leggi sulla stampa e lo autorizzò a fargli il rapporto appena lo crederà opportuno.

L'imperatore spera che l'esperienza di Kobeko condurrà ad un risultato soddisfacente e pronto.

La rivoluzione nell'Argentina

La calma ristabilita.

Telegrafano da Buenos Ayres, 8:

L'ordine è ristabilito in tutta la Repubblica. Il presidente Quintana, circondato dai ministri, ricevette nel pomeriggio la delegazione dell'Alta Banca e i principali commercianti. Il presidente della delegazione felicitò Quintana per la sua attitudine energica che calmò prontamente la penosa impressione cagionata dal movimento rivoluzionario.

Quintana ringraziò la delegazione delle felicitazioni espressegli, dichiarò che non si trattava di rivoluzione ma di semplice ammutinamento. L'esercito fece il suo dovere; il paese si pronunciò in favore della legalità.

Le personalità sequestrate.

In data del 7 mandano da Buenos Ayres questi particolari al *Secolo XIX*:

L'ex presidente della Repubblica generale Julio Roca con le figlie è riuscito a sfuggire a un agguato tesogli nella sua villa di Ascochinga dai ribelli ed è giunto a Santiago del Estero, dopo un viaggio faticosissimo, con una temperatura torrida.

Il generale Roca, rassicurata la famiglia, è subito partito da Santiago per assumere il comando supremo delle truppe legali che dovevano attaccare i ribelli di Cordoba.

I rivoluzionari di Cordoba, oltre al vicepresidente della Repubblica, Figueroa Alcorta e all'avvocato Roca, si sono impossessati e tengono in ostaggio l'ex ministro Jofrè e il genero del general Roca, signor Demarchi.

I rivoluzionari di Cordoba, conosciuta la decisione del general Roca di assumere il comando delle truppe marcianti sulla città, e persuasi che ormai la rivoluzione, deplorata da tutto il paese, era vinta, decisero di non fare resistenza.

I capi della rivoluzione si dettero alla fuga insieme a numerosi ufficiali, e cercheranno di riparare all'estero.

Il general Winter, alla testa di circa seimila uomini, giunto stamani all'alba a Cordoba, è entrato nella città senza combattere.

I soldati dei reggimenti sollevati avevano deposto le armi.

Gli scontri di Mendoza e di Bahia.

Si hanno particolari sulla repressione del movimento a Mendoza.

Tremila governativi al comando del generale Fotherinam attaccarono i ribelli che risposero fiaccamente al fuoco, battendo quasi subito in ritirata.

I legali inseguirono i fuggiaschi, che in gran parte si arresero incondizionatamente. Soltanto gli ufficiali ribelli, seguiti da poche diecine di uomini, presero la via delle Cordigliere e ripareranno nel Cile.

Il governatore di Mendoza, che era prigioniero dei rivoluzionari, è stato subito liberato.

A Mendoza era stato costituito un sedicente governo provvisorio che si era impossessato degli uffici pubblici e della succursale della Banca della Nazione.

Dalle casse della banca i ribelli hanno predato la bella somma di trecentomila pesos.

Da Bahia Blanca giungono i primi particolari sullo scontro avvenuto lunedì mattina fra le truppe legali e due battaglioni sollevati.

Quando legali e ribelli si trovarono a contatto, il colonnello Mombelle comandante le forze governative, inviò al comandante dei ribelli, colonnello Villamayor, un messaggio intimando la resa. La risposta fu negativa. Allora le forze governative presero posizione di battaglia, e i ribelli aprirono subito il fuoco.

La battaglia si svolgeva in aperta campagna ma a breve distanza dalla città, e vi parteciparono circa 1800 uomini. Il fuoco si protrasse quasi per un'ora, quando i ribelli vedutisi sopraffatti, si dettero alla fuga, lasciando sul terreno sette morti e 35 feriti, alcuni dei quali in gravissimo stato. Circa 200 soldati si arrendevano consegnando alle forze governative i fucili Mauser e le munizioni.

Il colonnello Villamayor, una trentina di ufficiali e una cinquantina di soldati fuggono verso l'interno.

CELIO APICIO

III.

Nel libro V, intitolato *Osprios* (voce greca per indicare i legumi), insegna a fare le farinate, le « polte » e persino le « giuliane » (probabilmente in onore dell'imperatore Didio Giuliano, di cui scrisse Elio Sparziano che non appettiva altro cibo all'infuori degli erbaggi e dei legumi), che era fatta di farina di spelta, con olio, aromi ed altri sapori, specialmente colla sapa o vino cotto, oppure con latte. Alcune di queste « polte » o polentine erano come le *purées* di piselli, di lenticchie, fave e simili, miste a prugnoli od altri funghi; oppure di farina di castagne, mista a latte, pinocchi, come, oggigiorno, i necci, le panelle e il cosidetto « ghiro » dei toscani: altre erano « grasse » o miste, cioè composte di *purée* di legumi con salsiccia e pancetta di maiale (come gli *erbwurts* dei tedeschi), oppure con uccelletti, come la polenta co' *oxelice* dei moderni lombardi, specialmente bergamaschi.

Vengono dietro le vivande di pesce, tra le quali vanta il *minutal tarantinum*, l'*operculum* e il *marinatum*. Fra queste vivande ve ne sono alcune che preconizzano il *brodetto*, la *buridda* ed il *semino* dei liguri, le triglie al piatto dei livornesi.

Le *ptisana*, contrariamente a quanto farebbe supporre questo appellativo che sente la farmacopea semplicista, sono le orzate o potaggi d'orzo decorticato, di ceci, di lenticchie, di piselli, di broccoli e d'altri erbaggi cotti insieme con droghe e savori ed anche con aggiunta di cotenne e di salsiccia, di pancetta e persino di calamai col loro liquido nero detto *atramenta*.

Tra queste *ptisane*, noto — per la filologia comparata — quella composta di *fabaciæ*, e particolarmente di quelle verdi di Baja, dette *bajane* (che i genovesi chiamano ancora oggidì, *basane*) coi bacelli, coi cornetti ed altri legumi cotti colla loro teca erbacea, detta *conchiela*, specialmente i piselli all'indiana (*pisum indicum*) che erano come i *pois gourmands* dei francesi moderni.

Insieme ai legumi, specialmente ai piselli in umido, insegna a far cuocere il pollo, oppure il porcellino da latte, dopo essere stati farciti e rivestiti d'omento o rete di maiale, e posti dentro l'*operculo* a cuocere lentamente nel forno.

Nel libro VI, detto *Aeropies*, cioè dei volatili, insegna a cucinare tutti questi bipedi pennuti, sia domestici che selvatici, tanto arrostiti che in umido; e, in quest'ultima guisa, rinomata era la salsa al *vino mirtino* (vino con bacche di mirto oppure di ginepro) — vantata pure da Columella e da Palladio — che, secondo il mio avviso, corrisponderebbe al *salmis* dei moderni cuochi.

In quanto agli uccelli di palude, che sanno sempre d'erco, ossia di caprino, insegna, per togliere loro quell'odoraccio, di farcirli d'olive verdi infrante, cucendone bene il taglio fatto nel gozzo per sbuzzarli ed introdurvi le olive, le quali verrebbero tolte dopo la cottura.

Le oche come i polli si apprestano colla salsa apiciana cruda, composta di aceto, menta, senape, radice di *laser* bagnata con aceto, olio, temperando il tutto colla sapa.

Nel libro VII, intitolato *Polyteles*, ossia « molteplici » tratta di quelle vivande costose ed originali, più volte colpite dalle leggi suntuarie o censorie, come quella Fannia. Oppia, e simili, che, più per la loro stravaganza e rarità, che non per la squisitezza del sapore, eccitavano la mania spendereccia di quelli epuloni megalomani.

Così pure insegna le diverse maniere di cucinare il fegato di majale, tra le quali quella, ancora tuttora in uso, di avvolgerne le fette dentro la rete, dopo averle acconciate con strutto, pepe e bacche di lauro. Le braciuole (*offula*) si cuociono al forno, all'uso ostiense; oppure in un do alla moda apiciana; oppure alla cinghialesca (*aprugineo modo*), cioè all'umido, con olio e savore, poscia con una salsa composta di miele, pepe, savore e amido; oppure fritte in padella con olio, aceto, savore e acqua, e finalmente all'*ernogaro* (vino con *garum*, ch'era una salamoia costosa proveniente da Taragona di Spagna.

La ventresca di majale, farcita con carne tagliuzzata dello stesso animale, cervelle, uova crude pinocchi, pepe intero, silfio cirenaico, anice, zenzero, ruta, liquamine fino, un po' d'olio, il tutto ben insaccato, cucito e saldato con amido, viene immerso in un'olla piena d'acqua bollente; la si fa pure arrostita.

Così, pure, i rognoni spaccati in due metà, i lombi, dopo averli cosparsi di pepe trito, pinocchi, coriandro, e semi di finocchi pesti, poi involti nella rete od omento, vanno fatti arrostire nel forno (*clibanum*) o sulla gratella.

I prosciutti consiglia farli lessare con fichi secchi, oppure con *musteis* (che il Basegi traduce « mostacciuoli », ma che io preferisco interpretare — avendo un sembrato poco [illegible] con molto [illegible] datteri privati del seme e farciti di un po-

---

Appendice del SECOLO, 9-10 Febbraio

GIULIO MARY 53

La giovane selvaggia

Proprietà letteraria per l'Italia

Era poi vietato di fumarvi, di parlarvi ad alta voce, di pronunziarvi parole sconvenienti.

Essa conservò il nome di Riccardo il Sudicione; ma aveva assunto un aspetto più distinto.

Quando Maurizio vi entrò non v'era che un solo avventore seduto ad un tavolo, dinanzi ad un bicchiere di whisky.

Era troppo presto o troppo tardi, per l'affluenza ordinaria dei frequentatori.

L'uomo ch'era là, doveva essere uno dei marinai del Tamigi, stando all'abito che indossava e che era composto d'una giacchetta, d'un gilè a maglia, d'un ampio collare e d'un berretto.

Pareva assai attempato; aveva la barba, già rossa, ed ora di color argento, le sopracciglia interamente bianche e i capelli grigi.

Le larghe spalle erano incurvate, come se la vita fosse stata per esse troppo greve; mentre le mani erano scosse da vemiti alcoolici, ogni qualvolta egli pigliava il bicchiere per portarselo alla bocca.

O perchè dunque veniva tollerato nella taverna, donde erano severamente esclusi i beoni?

Il padrone del banco non lo guardava neppure.

Bargeton, salutosi ad un tavolo vicino, ordinò una birra, ed aspettò Stefano Cobs.

Era colà da cinque minuti, — durante i quali avea già guardato cinque volte il proprio orologio — allorchè si sentì toccare lievemente sulla spalla.

Si volse tosto.

Era il marinaio, i cui occhi, sotto le lunghe e folte sopracciglia bianche, lucevano come carboni ardenti.

— Buona sera, signor Bargeton.

Maurizio trasalì e lo guardò fiso.

— Mi conoscete?

— E voi non mi ravvisate?

— No davvero, rispose il giovane, confuso; non credo d'avervi mai visto.

Il marinaio sorrise e, chinandosi all'orecchio, bisbigliò un nome.

— Perbacco, signor Stefano Cobs, vi siete trasformato in modo sorprendente!

— Zitto. Non pronunziate il mio nome. In questo momento, siccome il padrone è persona amica, la cosa non presenta per noi alcun inconveniente; ma, in faccia ad estranei, potrebbe metterci in gravi imbarazzi. Mi chiamo Calcraft e son vostro amico.

— Ho capito.

— Una domanda. Avete la rivoltella?

— Sì, l'ho presa ad ogni buon fine.

— Avete fatto benissimo. Bisogna abbondare nelle precauzioni.

Detto ciò il vecchio s'alzò e, avvicinatosi al banco, parlò col padrone un istante; poi fece un segno a Maurizio che s'alzò a sua volta e gli andò vicino.

— Venite con me.

Salirono al primo piano, ove Calcraft lo introdusse in uno stanzino di cui chiuse l'uscio a chiave.

Indi da un armadio ritirò una parrucca, un abito decente di marinajo, un paio di scarpe, un berretto, tutto quanto insomma poteva costituire un vestito uguale al suo e adatto alla persona di Bargeton.

— Vestitevi! Non so dove potranno condurci le avventure di questa notte; ma è certo che, con tale abito, vi troverete meglio al sicuro e più comodamente.

Il giovane obbedì tosto, e appena si fu vestito, il funzionario di polizia incominciò a imbellettargli, a tingere la faccia, colla massima gravità; e in [illegible] mezz'ora, gli avventori, che [illegible] abbandonavano la sala del piano terreno, videro comparire due marinai, uno vecchio e l'altro giovane — questi con una capigliatura color stoppa, coi baffi biondi, col viso color mattone, come abbronzato dal sole e dai venti.

Si tenevano a braccetto, barcollanti un po', e sebbene il meno attempato fosse avvenente, ben formato, pure nessuno avrebbe ravvisato in lui l'antico luogotenente d'artiglieria di Fontainebleau, il primo segretario di Dionigi Gervoise.

Cobs — momentaneamente Calcraft — pagò le due bibite, ed uscirono entrambi.

— Adesso, disse il *detective*, non appena furono in istrada, incominciamo il giuoco.

— Dove andiamo?

— Alla Scuola dei Ladri.

E siccome l'altro lo guardava, attonito, così soggiunse:

— Sì, una scuola che non esiste ancora nè a Parigi, nè a Nuova York, e che fu fondata da Giuseppe Chaser, il quale ha [illegible] patti. Il maestro [illegible] Lundie.

— Ha scolari?

— Fin che ne vuole, perbacco! E i migliori diventano [illegible] Sanno [illegible], e perciò conoscono [illegible] destri [illegible], quali conoscono [illegible], chiave falsa, tutte le attitudini, avventori eleganti e educati o formati.

— È singolare davvero, dovete convenirne.

— È cosa invece naturale, naturalissima.

— E la Polizia la tollera?

— No, se ne serve; imperocchè, se Lundie reclutò nella scuola i suoi compari, noi altri vi troviamo i nostri confidenti.

« D'altronde poi essa non ista ferma in un luogo; scovata qui, va a rifugiarsi là; e sta a noi scoprirla in tutti gli angoli di Londra, e voi sapete quanto grande sia la capitale; e per noi il più difficile, quando vogliamo servircene, è appunto di sapere dove se ne sta nascosta.

— L'avete saputo?

— Sì.

Stefano, chiamato un « cab » che accorse subito, domandò al cocchiere:

— Conoscete Lawrence street?

— No.

— Benone, condurrete allora alla chiesa di Saint Giles, ove vi fermerete. Lascerò il rimanente della strada a piedi.

La carrozza percorse buon tratto di Saint Martin, volse per Pall-Mall, attraverso Leicester square, Soho, verso Newport street, e giunse alla piazza dei Seven Dials. Quattranti, s'inoltrò per vie tortuose e povere.

Camminando accanto il poliziotto intratteneva il compagno:

— Lundie è un originale. Figuratevi che ha composto una specie di manuale del loro perfetto, nel quale trovansi enumerati tutti i furti possibili, ed i consigli per la buona riuscita di essi, il tutto per uso della gioventù ».

« Il manuale stampato in numero esiguo di copie, non è reso pubblico, ma trovasi solo nelle mani degli iniziati.

« Io nondimeno son riuscito a procurarmene un esemplare.

« Vi si trova, tra altro, un capitolo che tratta del perfetto ladro, ed è seguito da un discorso recante questa epigrafe: Come si deve regolarsi per aprire una porta. »

« La lezione sulle chiavi false non occupa meno di trenta pagine, ed è intercalata da vignette eseguite dallo stesso autore, le quali rappresentano tutte le forme dei grimaldelli.

« In un altro capitolo è esposta la maniera di rompere i vetri, di forzare gli armadi e soprattutto i forzieri.

« V'sono cinquanta pagine dedicate alle casse forti e ai forzieri.

« E specialmente su questi ultimi che il maestro richiama l'attenzione dei giovani allievi » — che Lundie ha sempre avuto una speciale predilezione pei diamanti.

« Il libro poi termina col dare eccellenti consigli circa i mezzi da usarsi per evitare di essere colti in flagrante sia

sto di pignuoli e pistacchi; pane dorato di siligine, imbevuto nel latte e nel miele, quindi fritto nell'olio fino del Venafro; dei torroni di noce d'Avella brustolite con miele, farina di spelta, il tutto situato tra due pastelle pepate; latte fritto; torta d'amido, latte, uova, miele e aromi; frittate dolci con uova e latte.

Tralascio le tante maniere che insegna di fare le uova, che poco diversificano dalle odierne, cominciando da quelle da sorbire (*opalis*), sino a quelle « affogate » ed in padella, poi condite con *ænogaro*. Così pure del modo di cucinare i vari funghi di cui erano tanto ghiotti i romani, tanto che vi è l'*ovolo*, detto « agarico cesareo », perchè l'imperatore Claudio n'era tanto avido che ne morì d'indigestione.

I tartufi di Libia venivano lessati, come pure la « colocasia » (*arum esculentum*), quindi arrostiti, poscia immersi in una salsa calda composta d'olio, vino, miele, pepe, amido, ed una sequela di sapori e di erbe aromatiche, come: pepe ligustico, ruta, coriandro, comino, sedano, silfio, ecc.

Tratta pure del miglior modo d'ingrassare le chiocciole, per poi friggerle in padella con olio ed *ænogaro*, oppure arrostirle sulla gratella, con olio, pepe, sale, versati dentro il guscio della chiocciola.

Tralascio tutte le svariate maniere di far cuocere il porcello o porchetta da latte: alla » vitelliana », alla « flacciana », alla « celsiana », alla « ortolana »; il « porco laureato », « frenteniano », « cotto al vino » colla « salsa apiciana », e simili, che sarebbe troppo prolisso e fuori d'opera; soltanto faccio notare che, a proposito di cucinare il lepre, v'è il *cibare al sangue fegato e polmoni* detto *minutal leporinum*, che precede il tanto rinomato *civet de lièvre* dei cuochi provenzali, con la salsa nera, fatta col fegato arrostito del lepre, pestato con mollica di pane imbevuta nell'aceto di vino nero, e sciolto il tutto nel sangue del lepre mantenuto liquido sciogliendolo coll'aceto, e aggiungendo pepe ed altre spezierie.

Vi è pure il lepre « pescenniano » (in onore di Pescennio Nigro) che è il lepre disossato, quindi farcito: come pure il ghiro, che viene riempito di carne tritata di perce, quindi cotto al forno (1).

Nel libro X, sotto il titolo *Talassa*, tratta della maniera di ammanire alcuni pesci, ma specialmente i molluschi e i crostacei, gli echini o ricci di mare, dei quali erano i romani molto ghiotti.

Finalmente, nel libro X, *Halicus* (dal verbo greco pescare) tratta di tutte le qualità di pesci allora conosciute e di tutte le salse colle quali venivano serviti, delle salamoie, dei pesci marinati, e specialmente del *garum*.

Da questi brevi cenni, i gastronomi potranno farsi un certo qual criterio, che la cucina arcaica dei romani — com'è descritto nel famoso libro attribuito a Celio Apicio — non era tanto ostica al palato come la si vorrebbe far credere da certuni; e sarei ben lieto se qualche cuoco, invogliato da questi miei fugaci cenni, volesse leggere il libro di Apicio, e ristaurare, con le debite modifiche, alcune vivande della cucina del secolo aureo degli epuloni.

Dott. ALBERTO COUGNET.

(1) Nella famosa cena di Trimalcione, descritta da Petronio, i ghiri sono apprestati arrostiti, conditi da una salsa di miele e papavero. I Romani ingrassavano i ghiri, stipati in dogli al buio, con ghiande, castagne, noci, ecc., secondo narra Varrone. Osservo che, nelle Alpi marittime, si mangiano, tuttora, i ghiri e gli scojattoli.

INTERESSI FERROVIARI

Abbiamo da Cremona:

A proposito della sospensione dei lavori della ferrovia Cremona-Borgo San Donnino, circa la quale erano corse varie voci, si informa che solo il maltempo e le soverchie pretese dei proprietari di taluni poderi che domandarono perfino dalle 6 alle 10 lire al metro q. di compenso per espropri, pretese che costrinsero l'impresa a chiedere al prefetto l'espropriazione forzata, furono le determinanti della momentanea sospensione, che non è però totale, perchè durante l'inverno si è proceduto alla costruzione del materiale mobile e di tutti i serramenti delle stazioni e delle case cantoniere.

Si assicura che in primavera si riprenderanno i lavori di sterro e delle altre opere e in autunno la linea sarà ultimata e in esercizio.

*** Ci telegrafano da Venezia:

Finalmente ogni difficoltà che potevasi temere potesse opporsi alla costruzione della nuova linea Venezia-Trento, può dirsi rimossa.

Il rappresentante legale della ditta Cesaroni ed Almagia, sciogliendo alcune riserve precedentemente fatte, ha dato adesione definitiva alla convenzione per la sub-concessione della linea stessa.

Ora si dovranno eseguire le ultime pratiche col Governo, dopo le quali incomincierà l'esecuzione dei lavori: Venezia si ripromette dall'apertura del nuovo sbocco dei grandi vantaggi e per questo appunto sindaco e presidente della Camera di commercio si recheranno prossimamente a Roma a sollecitare presso il Governo l'esecuzione dei lavori giudicati necessari a dare maggior sviluppo al nostro porto e principalmente l'estensione delle banchine della stazione marittima, giudicate assolutamente insufficienti.

Il kronprinz e la fidanzata a Firenze

Ci telegrafano da Firenze, 8:

Il principe ereditario di Germania appena arrivato ieri sera si recò direttamente dalla stazione al « Grand Hôtel » a visitare la sua fidanzata, granduchessa Cecilia di Mechlemburgo Schwerim e la madre che erano giunte pure ieri. Vi si trattennero mezz'ora. Il principe occupa all'« Hôtel de la Ville » un appartamento al primo piano composto di quindici stanze che da sul Lung'Arno.

Il principe e la fidanzata si assicura che interverranno domani sera alla Pergola all'ultima dello *Chenier* di Giordano.

IN RUSSIA

La situazione in Russia aggravata.

L'avversione contro l'autocrazia — e lo czar — Movimento economico o politico?

Ci telefonano da Londra, 8:

(B.) I fatti smentiscono purtroppo le previsioni di chi aveva preso, di fronte agli avvenimenti di Russia, un atteggiamento, o meglio una posa alquanto scettica. « Tutte esagerazioni! — si diceva da costoro. — Tutte fantasie malsane, dei corrispondenti inglesi che sono notoriamente russofobi! La sommossa è stata soffocata nel sangue, e l'ordine sarà ovunque stabilito e mantenuto e fra qualche settimana non si parlerà più dell'accaduto! »

Orbene: Sono passate quasi tre settimane dal principio dello sciopero di Pietroburgo, ed il fermento si è esteso nelle provincie con un crescendo allarmante.

Tutti i telegrammi dai principali centri industriali della Russia, siano settentrionali o meridionali, cominciano invariabilmente con queste parole: « Qui la situazione si è fatta peggiore. »

Dovunque gli scioperi si estendono e danno luogo a colluttazioni, uccisioni, arresti, deportazioni.

La situazione a Pietroburgo è tutt'altro che tranquillizzante; migliaia di operai sono tuttora disoccupati, i socialisti fanno circolare dei manifestini fra i lavoratori, incitandoli a continuare nella lotta.

Le deportazioni in massa continuano. Per darvi una idea della indignazione della popolazione di Pietroburgo contro l'autocrazia e particolarmente contro lo czar, vi cito questo fatto, che è telegrafato stamane dal corrispondente del *Daily Telegraph*:

« Molte vedove e molti feriti, hanno sdegnosamente rifiutato i soccorsi del fondo di 50 mila rubli elargiti dallo czar, mentre accettano volentieri i soccorsi del Municipio. »

In Polonia, le cose vanno di male in peggio e la calma è puramente superficiale. Lo sciopero di ieri, si è esteso ai ferrovieri della linea Varsavia-Vienna, che lasciarono il lavoro, domandando un aumento del 40 per cento sui loro salari.

Gli scioperanti degli stabilimenti industriali, non si sentono di tornare al lavoro alle condizioni proposte loro dai padroni.

Il corrispondente del *Times* da Varsavia telegrafa:

« Ci vorrà del tempo prima che la situazione ridiventi normale. La crisi, raggiungerà il suo punto culminante domani giovedì, quando gli industriali faranno un'ultima offerta agli scioperanti e poi chiuderanno definitivamente le loro officine. »

Il corrispondente è del parere che l'elemento politico sia stato eliminato dal movimento attuale, il quale sarebbe diventato puramente un movimento economico, una lotta fra capitale e lavoro. A me pare però che ciò sarà solo in apparenza ma che in sostanza l'elemento politico sia il più forte ed il più temibile nella presente situazione della Polonia.

Infatti lo stesso corrispondente del *Times*, ci dice che perfino i ragazzi nelle scuole, domandano la introduzione della loro lingua nazionale, ed in certi casi si ribellano e picchiano i loro maestri.

Il corrispondente da Varsavia, del *Daily Mail*, telegrafa:

« Quando sono arrivato qui, dieci giorni fa, la popolazione accarezzava le aspirazioni nazionali come un sogno, ora queste aspirazioni si sono fatte vivissime, ardenti. La sommossa di Varsavia è forse finita, ma la sua fine è forse il principio di un grave movimento. »

Da Tiflis, da Bathum, le notizie sono tutt'altro che tranquillanti. Dalle città siberiane — sintomo ancor più grave — non giungono affatto notizie.

Intanto di fronte a questa situazione, sempre più sinistra, l'autocrazia si mostra ugualmente indecisa sul da farsi. L'idea di una costituzione, se pur vi fu, venne abbandonata, ed il corrispondente del *Daily Telegraph* ci informa oggi, che l'unico provvedimento che sembra sicuro è la prossima convocazione di una assemblea rappresentativa, ma non permanente.

Le comunicazioni con la Manciuria interrotte.

Telefonano da Parigi, 8:

L'*Aurore* ha da Pietroburgo: Iersera è giunta una grave notizia da Irkoust:

Lo sciopero generale si è colà dichiarato comprendendo gli operai della ferrovia, ciò che da domenica ha cagionato la sospensione di tutti i treni diretti in Manciuria. Si attende l'intervento delle truppe. Il telegrafo e la posta non funzionano.

Un alto personaggio dice che l'esercito di Manciuria non riceve più la posta, perchè l'impressione delle notizie di Russia è disastrosa. L'interruzione delle comunicazioni è dovuta all'azione della censura. Irkoust costituendo una posizione molto avanzata e contenendo molti deportati, la sollevazione di questa città può avere conseguenze gravissime per l'esercito.

La petizione di Gappony.

Telefonano da Parigi, 8:

La *Petite Republique* ha da Pietroburgo.

La petizione di Gappony costituisce un vero programma nazionale dei reclami degli operai e dei cittadini

Capitolo 1°. — Disposizioni per mettere fine all'ignoranza e alla mancanza di fiducia. Art. I: liberazione immediata di tutti quelli che hanno sofferto per la loro opinione politica, o che sono stati processati per delitti di sciopero; art. II: riconoscimento immediato della libertà industriale, della stampa, di riunione e di coscienza. art. III: obbligo per lo Stato di dare l'insegnamento gratuito; art. IV: responsabilità dei ministri dinanzi al popolo e garanzia della legalità degli atti di Governo art. V: eguaglianza di tutti dinanzi alla legge; art. VI: separazione della Chiesa dallo Stato.

Capitolo 2°. — Misure contro le miserie del popolo. Art. I: abolizione dell'imposta indiretta sostituita dall'imposta progressiva sul reddito, abolizione di tutti i pagamenti voluti dal contadino per il riscatto anticipazioni fatte dal Governo per l'acquisto delle terre, art. II: passaggio progressivo delle terre al popolo, e nazionalizzazione progressiva del suolo. art. III esecuzione della volontà del ministro della giustizia e del ministro dell'interno in Russia. art IV la fine della guerra sottomessa alla volontà del popolo.

Capitolo 3.° — Misure da prendere per la garanzia dei lavoratori contro l'oppressione: art. I: abolizione dell'istituzione del l'ispezione delle fabbriche e creazione di una commissione permanente di cui una parte sia nominata dagli operai; art. II: accordo degli eletti operai coll'amministrazione per giudicare i reclami degli operai, il congedo di un operaio non potendo essere pronunziato che dopo le decisioni di questa commissione; art. III: libertà immediata di creare dei sindacati e fondare delle società cooperative di consumo e produzione; art. IV giornata di otto ore; art. V: legislazione regolante la rimunerazione del lavoro supplementare; art. VI: riconoscimento immediato della libertà di lotta del lavoro contro il capitale ossia diritto di sciopero e di coalizione: art. VII: fissazione immediata di un minimo generale. art. VIII [illegible] popolazione obbligatoria dei delegati operai all'elaborazione delle leggi di assicurazioni operaie a carico esclusivo dello Stato.

L'imbarazzo del Governo russo.

Ci telefonano da Parigi, 8:

(E.) Da Pietroburgo telefonano al *Petit Journal* che il prefetto di polizia di quella città, signor Rydzewesky, ha dato le sue dimissioni.

Il generale Trepow cambierà perciò il suo titolo di governatore generale di Pietroburgo in quello di capo della polizia del Governo.

Il corrispondente dice che nelle sfere dirigenti segna una grande indecisione sul da farsi di fronte alla situazione interna della Russia e che allo Stato maggiore si è pure discordi sul mantenere o meno Kuropatkine a capo dell'esercito di Manciuria.

Si può dire che alla Corte e nei circoli militari regna una vera anarchia morale.

LA GUERRA NELL'ESTREMO ORIENTE

Variazioni sulle voci di pace.

Un misterioso invito a Kuropatkine. — Pratiche significanti a Washington. — Il fatalismo mistico dello czar. — Un nuovo prestito russo. — I preparativi di guerra.

Ci telefonano da Londra, 8:

(B.) Continuano vaghe, insistenti, contraddittorie, le voci che la guerra volga al suo fine e che la pace sia ormai in vista. Se però io dovessi trasmettervi i diversi dispacci dei corrispondenti mettendoli uno di fronte all'altro, voi vedreste che purtroppo queste voci si eliminano a vicenda perchè una dice una cosa ed una la contraria.

L'impressione generale che se ne ha, è che queste voci non abbiano alcun fondamento reale ma siano state originate da indizi che potevano eventualmente prestarsi a tale interpretazione.

Purtroppo qui, si crede che non si potrà parlare di pace finchè la supremazia militare non sia stata definitivamente decisa nei piani di Mukden.

Il corrispondente da Pietroburgo del *Daily Cronicle*, il quale, come ricorderete, telegrafava ieri che i granduchi avevano deciso di intavolare trattative di pace, conferma stamane la sua notizia ed aggiunge:

« Io sono informato che uno speciale inviato è stato mandato in Manciuria con importanti istruzioni per Kuropatkine e che vennero revocati degli ordini di approvvigionamento che erano stati dati recentemente.

Inoltre mi si dice che una ordinazione di tre nuove corazzate è stata disdetta e che venne pure sospeso l'ordine di mobilitazione di un altro corpo di esercito. »

Il corrispondente da Copenaghen (un buon centro di informazioni russe) del *Morning Leader*, telegrafa che in quei circoli di Corte si ha la convinzione che la guerra stia per finire e si dice che la Russia sarebbe pronta a cedere la Manciuria al Giappone; soltanto si opporrebbe al pagamento di una indennità

Il corrispondente della *Reuter* da Washington fa notare che in questi giorni il ministro giapponese e l'ambasciatore russo, ebbero parecchie conferenze col ministro americano Hay, e dice che l'impressione in quei circoli americani è che avvenimenti importanti verso la pace, siano imminenti

Fin qui le voci ottimiste. Veniamo ora a quelle che le contraddicono.

Senza entrare in tanti particolari, vi dirò che i corrispondenti da Pietroburgo del *Daily Express*, dello *Standard* e del *Morning Leader* hanno fatto indagini su queste voci e le smentiscono categoricamente. Quello dello *Standard* fa notare che nelle sfere militari russe, si è decisi di continuare la guerra ad ogni costo, mentre nella popolazione cresce il desiderio della pace. Il vero ostacolo della pace, non è l'ostinazione dei granduchi, ma il mistico fatalismo dello czar, il quale crede fermamente in un successo finale. Pochi ormai però credono che la Russia possa ottenere una vittoria e nemmeno continuare in una lotta come quella ora ingaggiata.

Il ministro giapponese a Londra, visconte Haiasi, intervistato, ha dichiarato che egli non sa nulla di queste mosse diplomatiche in pro della pace, ma che d'altronde non può prestarvi fede dal momento che la Russia continua nelle sue misure di guerra, fra cui la più importante è quella di un nuovo prestito di un miliardo, in Fr[illegible]

Del resto, in tutte le officine ed in tutti gli arsenali russi, il lavoro procede febbrilmente.

Il corrispondente da Pietroburgo del *Daily Telegraph* ci dice che in tutte le parti dell'impero gli operai che lavorano intorno [illegible] da guerra hanno ottenuto ogni sorta di concessioni, perchè non facciano sciopero.

Il Governo fa uno sforzo supremo per mettere insieme delle squadre supplementari A Porto Alessandro, dove si [illegible] prime sezioni della terza squadra del B[illegible] [illegible] giorno e notte A Cronstadt si affretta l'ultimazione dell[illegible] corazzati *Alessandro II* e di tre incrociatori.

Tutto questo non depone certo in favore della probabilità di una pace vicina.

La questione Grippemberg-Kuropatkine.

Ci telefonano da Parigi, 8:

(E.) L'*Echo de Paris* ha un dispaccio da Pietroburgo, in data di stamane, secondo il quale Kuropatkine sarebbe riuscito a dare spiegazioni soddisfacenti allo czar in merito ai dissensi con Grippemberg, e che in generale si è soddisfatti della sua opera in Estremo Oriente

Il generale Grippemberg pare abbia mandato alla sua famiglia un telegramma nel quale dice che conta di rimaner poco a Pietroburgo e che riuscirà certo a dare le sgambette a Kuropatkine.

L'abbattimento dello czar.

Telegrafano da Parigi, 8:

L'*Aurore* ha da Pietroburgo: Ecco i particolari sul Consiglio tenuto domenica a Czarkojetzelo: Lo czar chiese se, come dice Kuropatkine, è vero che l'invio di rinforzi è impossibile in causa dell'insufficienza dei servizi di approvvigionamento. I granduchi risposero di sì, ma che Kurepatkine ne è responsabile

Vladimiro lesse un dispaccio di Grippemberg descrivente Kuropatkine come colpito da alienazione mentale: ciò che rese lo czar molto diffidente e abbattuto.

Egli chiese al granduca quale mezzo proponeva per rimediare allo stato di cose esposto da Kuropatkine. Non ricevette alcuna risposta. Non ne ricevette nemmeno per una domanda concernente la mobilizzazione di nuove forze.

Allora tolse la seduta dicendo: « Allora sono vinto, perchè non posso disporre delle truppe necessarie. »

Nulla fu deciso.

La Russia non ha chiesto la pace.

Ci telefonano da Parigi, 8:

(L.) Telegrafano da Pietroburgo all'« Agenzia Russa »:

È assolutamente da smentirsi la notizia data dai giornali inglesi, secondo i quali il Governo russo, avrebbe deciso di far pratiche col Giappone per la pace. La notizia è insussistente. Non ebbe luogo alcuna riunione di granduchi, anche perchè ogni questione relativa alla pace, è esclusivamente esaminata dallo czar. »

LA ROTTURA DIPLOMATICA TRA LA FRANCIA E LA TURCHIA

Ci telefonano da Parigi, 8:

Telegrafasi da Costantinopoli: I negoziati in corso fra la Banca ottomana e la Porta per un prestito da emettersi in Francia sono andate fallite.

L'ambasciatore francese Constans chiedeva per l'autorizzazione all'emissione del prestito in Francia, che la Turchia ordinasse almeno per 30 milioni di cannoni in Francia. Invece la Turchia voleva solamente fare un'ordinazione di undici milioni.

Constans dichiarò che il Governo francese non avrebbe permessa l'emissione e allora la Turchia si rivolse alla *Deutsche-Bank*. La Porta deciso di ordinare tutti i cannoni alla casa Krupp.

Essa decise un ordinazione di 142 batterie, ma pare che invece si riduca a 60 cannoni.

Constans partirà fra pochi giorni per Parigi e probabilmente non tornerà più in Turchia.

La notizia di questo smacco della Francia è vivamente commentata nei circoli politici ove produce un'enorme impressione l'opera della Germania che si insinua in Turchia.

*** Ci telegrafano da Vienna, 8:

(G.) La *Zeit* ha da Costantinopoli che l'ambasciatore francese Constans dichiarò al sultano che abbandonerà venerdì Costantinopoli se la Porta combinerà il prestito e la fornitura dei cannoni colla Germania invece che colla Francia.

LE SPESE DI VETTURA dei ministri della Pubblica Istruzione

Virgilio Nasi ha ripreso la pubblicazione delle sue lettere in difesa del [illegible] La lettera odierna riguarda le [illegible] nelle gestioni dei ministri [illegible] Istruzione, Boselli, Villari, Martini, Baccelli, Gianturco e Codronchi

Nunzio Nasi spese, per vetture, nell'esercizio 1902-903 lire 13.636.10.

Invece, secondo la documentazione fatta dal figlio di Nasi, Boselli spese, durante la sua gestione e per il medesimo titolo lire 31.363.55; Villari lire 8852.30; Martini lire 18.035.60; Baccelli lire 62.641.89; Gianturco lire 18.380.75; Codronchi lire 1960.53, in soli due mesi e mezzo.

Da questa pubblicazione si vede che il più sciupone di tutti è stato il ministro Baccelli.

Nessuno però avrebbe mai immaginato che i ministri della Pubblica Istruzione costassero così caro

Servizio telegrafico e telefonico

Da Roma.

L'azienda dell' « Avanti! »

8 febbraio, *ore 6 pom.* — (*Norsa.*) La direzione del partito socialista ha nominato una Commissione composta di Guarino, Marangoni e Walter Mocchi per la revisione dell'azienda dell'*Avanti!* in vista di una possibile carcerazione dell'on. Ferri.

Il *Fracassa* annunzia tra dimissioni e licenziamenti l'uscita di quattro redattori dell'*Avanti*.

Scoperta di una bisca.

Ieri sera i funzionari della squadra mobile coadiuvati da alcuni agenti riuscirono a sorprendere una casa di giuoco tenuta da [illegible]i in corso Umberto. Furono sequestrati mazzi di carte ed ai giuocatori venne elevata contravvenzione.

Il Collegio di Pesaro.

Il Collegio elettorale di Pesaro è convocato pel giorno 26 corrente per procedere all'elezione del deputato.

La questione della grazia a Ferri.

[illegible] Fazzari telegrafa al *Messaggero* a proposito della domanda di grazia per Ferri assicurando esserci un nobilissimo precedente, quello riguardante il generale Canzio.

Nel 1881 il guardasigilli Villa che allora faceva parte del ministero Cairoli assicurò che il generale l'avrebbe accettata, propose a re Umberto la grazia e tutto andò benissimo

La questione del vescovo di Digione.

L'Osservatore Romano pubblica la seguente nota:

« Va rilevata l'asserzione del *Matin*, ripetuta poi da altri giornali, offensiva per la santa sede non meno che per monsignor Le Nordez.

« Secondo il *Matin*, che bene spesso si compiace di pubblicare notizie fantastiche, monsignor Le Nordez si sarebbe deciso di revocare i suoi due vicari, mosso da sentimento di dispetto verso la santa sede, la quale non avrebbe tenuto le promesse fattegli.

« Siamo autorizzati a dichiarare che gli impegni assunti dalla santa sede sono stati scrupolosamente osservati e che monsignor Le Nordez non ha mai sognato di revocarlo in dubbio. »

La Giunta delle elezioni.

La Giunta delle elezioni ha discusso stamane in seduta pubblica l'elezione contestata dell'ottavo collegio di Napoli, proclamato Vincenzo Ravaschieri, contro Ettore [illegible]

Il Ravaschieri era difeso dagli avvocati Eugenio Sacerdoti e on. Monti-Guarnieri: il Ciccotti da Arnaldo Lucci.

Il relatore Riccio ha parlato a lungo quasi svolgendo da sè stesso completamente la causa. L'avv. Lucci, dopo aver esposto i vari motivi di ricorso contro la proclamazione del Ravaschieri, ha chiesto come pregiudiziale l'annullamento dell'elezione per vizio di forma ed in via subordinata l'annullamento per corruzione e un comitato inquirente.

L'avv. Sacerdoti ha sostenuto la legalità della proclamazione chiedendo la convalidazione del Ravaschieri; il Monti-Guarnieri ha aggiunto brevi parole e la Giunta ha rinviato ogni deliberazione alla seduta privata di stasera.

Nel pomeriggio d'oggi la Giunta delle elezioni ha discusso in seduta pubblica l'elezione contestata del I collegio di Roma: proclamato Mazza contro Giovagnoli.

Il relatore on. Grippo ha riferito che la sottocommissione incaricata di studiare la questione ha modificato le sue conclusioni dando otto voti di maggioranza a Giovagnoli.

Questi è stato difeso dall'on. Calissano e dall'avv. Acliasi, i quali hanno sostenuto che la Giunta debba proclamarlo eletto.

L'on. Mazza fudifeso dagli avvocati Albano Fabrizi e Rosadi.

Albano ha sostenuto, adducendo a valore della sua tesi la dichiarazione del cancelliere del primo mandamento di Roma, che si recarono a votare nel primo Collegio nelle elezioni di ballottaggio 2614 elettori.

Secondo il verbale dei presidenti i votanti invece sarebbero stati 2641: di più la sottocommissione della Giunta delle elezioni avrebbe rinvenuto 2643 schede mentre il verbale precedente dava schede 2646: inoltre l'avvocato Albano ha esibite documenti secondo i quali risulta che dieci elettori che figurarono come se avessero votato, il giorno delle elezioni non erano a Roma: infine è dimostrato che due voti sarebbero stati messi nell'urna per un solo elettore.

Concludendo l'avv. Albano ha sostenuto che essendo 10 schede illegalmente immesse nell'urne, l'elezione doveva essere annullata, dato anche il lieve spostamento (otto voti) che la sotto Commissione della Giunta aveva constatato in favore di Giovagnoli.

La Giunta si riunì in seduta segreta per deliberare, e decise la nomina di una sottocommissione coll'incarico di esaminare le liste di identificazione e pronunziarsi intorno ai dieci voti che la difesa di Mazza dice furono attribuiti a persone che non votarono.

La Giunta delle elezioni [illegible] l'ottavo collegio di Napoli non [illegible] mitato inquirente.

La propaganda del Partito [illegible]

La Direzione del Partito [illegible] liberato di rivolgere un appello [illegible] componenti il gruppo parlamentare [illegible] completino la loro rappresentanza [illegible] alla Direzione stessa ed [illegible] l'on. Pipitone di provocare da [illegible] le risoluzioni definitive relative [illegible] organizzazione del partito.

Ha preso quindi in esame [illegible] giorno col quale la Democratica [illegible] rassegnò in massa le proprie [illegible] si decise di inviare a Firenze [illegible] bro della Direzione del partito [illegible] mere informazioni e riorganizzare [illegible] radicali fiorentine.

Circa la stampa del partito, venne [illegible] di intensificare il lavoro per creare [illegible] gano quotidiano in Roma, e si [illegible] che durante il periodo di preparazione [illegible] mentre si svolgerà in Roma [illegible] del partito, venga pubblicato un [illegible] quotidiano.

Venne concretata, infine, una [illegible] per sollecitare le sezioni radicali [illegible] vere conferenze illustrative del programma [illegible] partito e ad accrescere i nuclei [illegible] nelle varie regioni.

Un'interpellanza dell'onor. Romussi.

L'on. Romussi ha presentato la [illegible] interpellanza:

« Il sottoscritto chiede di interrogare [illegible] signor ministro di Agricoltura [illegible] cio sulle cause che atrofizzarono [illegible] della Cassa nazionale di previdenza [illegible] invalidità e vecchiaia degli operai [illegible] medi da apportarvi per rendere [illegible] questa legge sociale.

« Firmato: [illegible] »

La costituzione degli [illegible]

Per domani sono convocati gli [illegible] Camera per la propria costituzione [illegible] esaminare in seguito i disegni [illegible] l'aumento di 500 posti nel ruolo [illegible] dei vice-cancellieri di pretura [illegible] equiparati e sullo stato giuridico [illegible] segnanti delle scuole medie, regolate.

Personale del Genio civile

Con decreto odierno, il ministro [illegible] ha disposto i seguenti trasferimenti [illegible] segneri capi del Genio civile, a [illegible] dal 1° marzo:

Agazio, da Perugia a Catanzaro; [illegible] da Foggia a Perugia-Beggiora, [illegible] a Este-Maffezzini, da Catania a [illegible] Bramardi, da Sondrio ad Ancona; [illegible] da Pesaro a Bergamo-Tonini, da [illegible] a Pesaro-Ponti, da Ancona a Mo[illegible] è destinato a Macerata.

I progetti ferroviari.

Secondo la *Capitale* i progetti [illegible] zio ferroviario e sulla liquidazione [illegible] vecchi debiti saranno presentati [illegible] mera nei primi giorni dell'entrante [illegible] mana.

Ora quei progetti sono in corso [illegible] e appena questa sarà ultimata [illegible] sentati.

Per le ferrovie complementari

Ecco i quesiti che la Commissione [illegible] natrice del disegno di legge sulle [illegible] complementari sottoporrà al Ministro [illegible]

1.° Notizie sulle trattative [illegible] la concessione della Rete Sicula [illegible] zioni tecniche relative:

2.° Quali provvisioni [illegible] stero e quali affidamenti [illegible] rito alla sicura e facile costituzione [illegible] società nazionale:

3.° Quali proporzioni vi [illegible] gruppo delle azioni speciali e [illegible] azioni ordinarie;

4.° Quadro riassuntivo [illegible] rovie complementari costruite [illegible] concesse, in corso di concessione [illegible] cedere.

Il prestito pel Porto di Genova

Il generale Canzio ha conferito [illegible] col ministro del Tesoro, col [illegible] rale della Banca d'Italia, col [illegible] nerale del Tesoro e col comm. [illegible] le Casse di risparmio di Genova [illegible] lano, concretando le ultime [illegible] prestito per i lavori del porto [illegible]

Appena approvate dalle [illegible] zioni delle Casse di risparmio [illegible] semblee dei soci le piccole varianti [illegible] alla Convenzione già approvata [illegible] immediatamente indetti [illegible] cuzione della grande opera [illegible]

Agitazione di contadini

Venne inviata mezza compagnia [illegible] teria a Poli, dove i contadini [illegible] d'invadere i terreni di proprietà [illegible] agraria.

Parlamento Italiano

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta dell 8 [illegible]

Presidenza del presidente [illegible]

La seduta comincia alle ore 2.

Il presidente comunica una [illegible] autorizzazione a procedere contro [illegible] Domenico Petroni.

Interrogazioni.

Pozzi D. (s. s. Lavori) rispo[illegible] revole Astengo circa l'ingombro [illegible] stazione centrale di Savona [illegible] dell'illuminazione nel piazzale [illegible]

Il Governo attende il parere [illegible] competenti.

— Ci ho pensato.

— Gli è che Lundie è forte [illegible] e non ha paura di te.

— Può darsi, rispose la ragazza [illegible] gendo il mani o del [illegible] non avrò bisogno di ve[illegible] credo che oggi gli sia [illegible] grosso guaio.

— Dovea forse tentare un [illegible]

— Sì.

— Quale?

— Sei troppo curioso, [illegible] un vago sorriso.

MILANO [illegible]

Biblioteca Popolare per [illegible]

del dottor FAUST

1. Come salvarmi dall'[illegible]
2. Come salvarmi dai [illegible]
3. Come salvarmi dalla [illegible]
4. Come salvarmi dalle [illegible]
5. Come salvarmi dalle [illegible] Cuore?
6. Come salvarmi dalle [illegible] mani?
7. Come salvarmi dalle [illegible] Sangue?
8. Come salvarmi dall'[illegible]
9. Come salvarmi dalle [illegible] Nervi?
10. Come salvarmi dalle [illegible]

Elegantissimi volumi [illegible] carta di lusso.

Presso da ciascun [illegible]

Inviare Cartolina-Vaglia [illegible] Sonzogno, Milano Via [illegible]

per la strada, sia nelle case; dopo di che lo scrittore scongiura gli scolari a non dipartirsi mai dai principii della più rigida moralità.

— È il colmo della sfacciataggine!

— Sì. Ed eccovi l'ultima frase del manuale: « Non dimenticate che d'ogni bene male acquistato s'avvantaggiano solo gli ogesti! »

Nonostante la gravità della situazione, Maurizio non potè a meno di sorridere.

Quanto al poliziotto, non c'era nulla che valesse a riscaldargli la disinvoltura.

— La destrezza di mano di Dick è tale che egli è capace di levare il giubbino della ad un *policeman*, senza che questi se ne avveda.

« Non conosco a Londra che un solo uomo degno di rivaleggiare con lui per l'agilità e la sveltezza.

— Chi?

— Io, rispose modestamente il funzionario.

Il giovane non tutto: s'abituava alle sorprese.

A questo punto il *cab* si fermò dinnanzi ad una vecchia e povera chiesa cattolica — quella di Saint [illegible], cioè, situata nel quartiere degli irlandesi.

[illegible] passeggeri, cessero; [illegible] con lentezza e la cautela e rapidamente quelle azioni [illegible] al cocchiere, del quale egli poteva avere bisogno durante la notte che prometteva d'essere feconda d'avventure.

Penetrarono quindi in certe stradicciuole, fiancheggiate da case di sordido aspetto, e dinanzi alle quali formicolavano uomini, donne e fanciulli cenciosi.

Il passaggio fra essi dei due marinai non destò alcuna curiosità.

Percorsero quindi una via oscura, dove parecchie case non avevano porta — veri antri cui si accedeva mediante scale.

Era Lawrence Street.

Una delle dette case aveva un'apparenza più decente, se si può usare tale aggettivo per descrivere un covo infetto, una taverna accia di infimo ordine, dalla cui sala uscivano grida e canti d'avvinazzati, e un frastuono d'alterchi, contumelie e bestemmie.

— È qui! disse Stefano placidamente, spingendo la porta.

Entrarono e si trovarono in mezzo a una nuvola densa di fumo, in un'atmosfera puzzolente, nella quale, per alcuni momenti, non fu loro possibile di distinguer nulla.

Ma gli avventori, che appartenevano alla più bassa e misera classe della metropoli, abituati ormai a quella nebbia, riconobbero uno dei nuovi venuti; e subito s'alzò un formidabile clamore:

— Calcraff! Calcraff!

Costui ebbe appena il tempo di bisbigliare all'orecchio del compagno:

— Fingete d'essere alquanto ubbriaco e se ora, quando scenderemo nei sotterranei vi si domanda la parola d'ordine per questa notte, rispondete: « Holborn-Holloway ». Avete capito?

— Holborn-Holloway... non lo dimenticherò, disse il giovane, che tosto finse di reggersi a stento sulle gambe o s'appoggiò al braccio del *detective*.

Tutti lo ritennero preso dal vino.

— Benissimo! mormorò Calcraff.

Un tavolino era vuoto. Vi si sedettero; e in un batter d'occhio furono attorniati.

Si vedeva colà un'intera collezione di [illegible], di [illegible] acconciature inverosimili; ma tutte le fisionomie avevano la medesima espressione di miseria crapulona, di vizio e di [illegible]

La maggior parte erano ubbriachi, e più ancora le donne, alcune delle quali si bisticciavano, strillando come aquile.

— Viva Calcraff! gridò un vecchio al quale mancavano un occhio, un braccio e una gamba. Dio lo benedica! È un bel po' che non lo si vede in Lawrence Street.

— È vero. Ho tentato un colpo sul continente, ci son riuscito, e pago da bere, rispose il marinaio gettando dal posto ove trovavasi, una manciata di monete sul banco.

Gli urli delle donne divennero più stridenti, e, nel tumulto, Stefano trovò modo di susurrare all'orecchio di Bargeton:

— Mi credono uno della loro combriccola. Da due anni è così, e Lundie stesso s'è lasciato cogliere.

« Dopo le mie assenze... forzate, butto i quattrini dalle finestre, come se tornassi da [illegible] quanto ci vuole [illegible] recentemente, molto [illegible] [illegible] splendore [illegible] Mario e [illegible] di [illegible]

Il [illegible] Mario non avea posto alcuna [illegible], di guisa che il [illegible] della taverna versava da bere [illegible]

[illegible] bevuto, dopo aver [illegible] [illegible] [illegible] che Cob[illegible]

— Allora mi sono ingannato. Eri tu sola ad amarlo...

Una lam[illegible] nella mano della [illegible] il braccio senza [illegible]

[illegible] dovrebbe vendicarti.

Astengo raccomanda la maggior sollecitudine.

Di Sant'Onofrio (s. s. Interni) risponde all'on. Dugoni circa la disposizione emanata dal questore di Venezia, a mezzo di circolari ai sindaci del collegio di Dolo Mirano, vietante le conferenze sulle pubbliche piazze, nei pubblici ritrovi e nei loro pressi

La circolare non ha fatto che richiamare l'osservanza delle disposizioni di legge

Dugoni protesta contro l'illegale trattamento fatto ai socialisti del collegio di Dolo, che reclamano i loro diritti (*interruzioni*).

Di Sant'Onofrio dice che vi fu erronea interpretazione della legge, sulla quale vi fu già una circolare del prefetto di Venezia.

Spingardi (s. s. guerra) risponde all'onorevole Dugoni circa la condotta del comandante il 69.° reggimento fanteria, che condannava agli arresti un ufficiale perchè non volle recarsi ad assistere al triduo per la salute della duchessa d'Aosta.

Il fatto cui si riferisce quest'interrogazione non ha ombra di fondamento.

Nello scorso dicembre furono fatte pubbliche preghiere in Cesena per la salute della duchessa d'Aosta A quella funzione intervennero il colonnello e parecchi ufficiali, spontaneamente e senza pressioni e quindi senza nemmeno punizioni.

Dugoni nota che il comandante del 69.° invitò in forma gentile i suoi ufficiali a intervenire al triduo. Ora egli ritiene che inviti di questo genere suonino obblighi (*rumori*); si è detto che un ufficiale libero pensatore si rifiutò d'intervenire al triduo e per questo fu punito.

Ora l'on. sottosegretario di Stato nega il fatto. È lieto che sia stata rispettata la libertà di coscienza, ma se la punizione fosse stata effettivamente inflitta si sarebbe commessa una gravissima violazione dei diritti individuali dei cittadini.

Orlando (min. Istruzione) risponde all'on. Di Gennaro Ferrigni circa il riordinamento della Pinacoteca e della Biblioteca Nazionale di Napoli.

Riconosce che occorre provvedere, ma il progetto di trasferire la Pinacoteca nell'edificio dell'Istituto di Belle Arti non è pratico e perciò non si può accettare. Si provvederà invece all'ampliamento degli attuali locali.

Di Gennaro Ferrigni ringrazia.

Tedesco (ministro Lavori) risponde agli on Papadopoli e Valli circa i provvedimenti per regolare il corso del Naviglio Adigetto dal Canal Bianco all'Adige.

Un progetto di massima è già stato preparato ed è stata autorizzata una prima spesa di lire duecentomila. Gli altri stanziamenti si stabiliranno successivamente.

Papadopoli rileva l'urgenza dell'opera.

Verifica dei poteri.

Presidente. Comunica le conclusioni della Giunta delle elezioni sull'elezione contestata del Collegio di Sora (eletto Conte), che sono per la convalidazione dell'eletto.

La Camera approva.

Presidente. Comunica le conclusioni della Giunta relative all'elezione di Udine, che sono per la convalidazione del Solimbergo

Alessio parla contro le conclusioni della Giunta, affermando che sull'elezione di Udine è necessaria un'inchiesta. L'on. Girardini ebbe una notevole maggioranza in cifra e la maggioranza dell'on Solimbergo fu determinata dalla campagna dove è più facile esercitare le corruzioni dell'autorità politica

Queste pressioni si esercitarono infatti con uno sfoggio inusitato di forze e con un manifesto del prefetto, che col pretesto della difesa dell'ordine pubblico volle influire apertamente a sostegno della candidatura Solimbergo

Accenna a fatti specifici di corruzione e chiede che la Camera deliberi, per il Collegio di Udine un Comitato inquirente. (*Approvazioni.*)

Monti Guarnieri osserva che l'onorevole Alessio si è occupato solo dell'elezione di ballottaggio e ha lasciato in disparte la prima elezione, nella quale l'on. Girardini fu in maggioranza Alla Giunta delle elezioni non sono pervenute che generiche proteste senz'alcuna prova specifica e la Giunta ha dovuto riconoscere che non erano attendibili. Nella votazione di ballottaggio accorsero alle urne molte elettori più che nella prima e l'on. Girardini ebbe 590 voti più che nell'altra.

L'oratore vorrebbe quindi dimostrare che tutto procedette con la massima regolarità

Propone che la Camera approvi le conclusioni della Giunta.

Voci: Ai voti! Ai voti!

De Nava (relatore) difende l'operato della Giunta delle elezioni, negando l'opportunità di un Comitato inquirente.

Voci: Chiusura!

La chiusura è approvata.

Messa ai voti la sospensiva dell'on. Alessio è respinta e la Camera convalida l'elezione dell'on. Solimbergo.

Sull'ordine del giorno.

Ronchetti (min. Giustizia) propone che il disegno di legge per modificazioni all'ordinamento giudiziario, per le guarentigie e la disciplina della magistratura sia discusso col sistema delle tre letture e con urgenza, per modo che la prima lettura sia stabilita per martedì prossimo.

Galluppi Non comprende come a un disegno di legge di tanta importanza si possa apporre il metodo straordinario delle tre letture, e che ai deputati non si lasci nemmeno il tempo di studiarlo

Presidente. Assicura che il disegno di legge sarà distribuito in tempo.

Ronchetti (min. Giustizia) nota che la sua proposta rispetta le disposizioni del regolamento e l'argomento è già abbastanza maturo per la discussione.

La proposta del ministro è approvata.

Ordinamento del Casellario Giudiziario.

Lucchini L. Ricorda di avere già segnalato l'importanza vitale di un buon ordinamento del Casellario giudiziario.

Rileva che in quest'ordinamento dovrà avere posto la creazione del casellario centrale

Ritiene si debba provvedere al riordinamento di altri importanti servizi dipendenti dal Ministero della Giustizia

Non può però consentire nella proposta che per queste riforme si ricorra ad un aggravamento di tasse su alcuni atti giudiziari.

Si compiace di poter dare il suo voto favorevole alle proposte del ministro, ma vorrebbe schiarimenti circa i mezzi per provvedere ai locali per il casellario centrale e circa le indennità e spese varie per la statistica giudiziaria e più specialmente riguardo agli applicati che attendono a questo servizio.

Conclude approvando il concetto di sopprimere il sistema dei funzionari applicati al ministero e rilevando i benefici effetti che su tutto l'ordinamento della giustizia potrà esercitare il disegno di legge.

Santini chiede schiarimenti sulla riduzione del personale nel ministero.

Manna (relatore) rispondendo all'onorevole Lucchini dichiara che la Giunta non ha voluto far restrizioni al principio della soppressione degli applicati per il servizio della statistica giudiziaria Dice che le proposte del ministero provvedono ai relativi mezzi finanziari per l'attuazione della legge.

Con la soppressione degli applicati si farà vacante un numero rilevante di posti, coperti i quali, spariranno gl'inconvenienti lamentati.

Ronchetti (ministro Giustizia) nota che col presente disegno di legge si soddisfa pienamente ai voti ripetutamente espressi dall'on Lucchini circa la funzione del Casellario giudiziario centrale, che dovrà costituire l'ufficio di riscontro di tutti i casellari locali.

Rileva la speciale importanza del Casellario giudiziale per la prima esecuzione della legge sulla condanna condizionale

Circa i mezzi per l'impianto del casellario centrale dimostra che le proposte del disegno di legge sono adeguate allo scopo Assicura che il casellario sarà sollecitamente impiantato.

I servizi del ministero non avranno nulla a soffrire dal nuovo organico, che ha il grande merito di por fine una buona volta al sistema dei funzionari applicati.

Esorta la Camera ad approvare il disegno di legge (*approvazioni*).

Mezzanotte propone due emendamenti.

Manna (relatore) e **Ronchetti** li accettano.

Si approva l'art. 1° con le annesse tabelle e si approvano anche l'art. 3° con una aggiunta concordata fra Governo e Commissione e i successivi fino al 7°.

Lucchini L. propone una semplificazione del secondo comma dell'art. 8 che concerne la tassa sui certificati di casellario giudiziale.

Manna (relatore) propone una nuova redazione dell'articolo.

S. approva l'art. 8 così modificato.

Si approvano i due ultimi articoli del disegno di legge

Si approva il disegno di legge: « Maggiori assegnazioni sul Bilancio della Marina ».

Si approvano a scrutinio segreto tre leggine già discusse nelle precedenti sedute.

La seduta termina alle ore 5.

DA MONTECITORIO

Ci telegrafano da Roma, 8:

(N.) Seduta agitata durante lo svolgimento di due interrogazioni di Dugoni sul divieto di conferenze pubbliche nel collegio di Dolo-Mirano da parte del questore di Venezia e sulla punizione inflitta ad un ufficiale del 69° fanteria per non avere assistito al tridduo per la salute della duchessa d'Aosta.

Il sottosegretario dell'Interno giustificando l'operato del questore di Venezia ha provocato le proteste di Dugoni che ha osservato che la limitazione della libertà di riunione e di parola avvenne soltanto a danno dei socialisti i quali conoscono però la via che devono seguire.

Un mormorio prolungato a Destra e ai Centri accoglie queste parole.

Dugoni, senza turbarsi, osserva: « Le vostre urla non mi vietano di dire quello che devo. » E proseguendo il suo discorso dice: « Noi che siamo rappresentanti del popolo... »

Un nuovo urlo lo interrompe.

Guastavino osserva: Siamo tutti rappresentanti del popolo!

De Andreis (a Guastavino.) Ma taccia lei! Non interrompa!

Guastavino, irritato, grida a De Andreis: Ma chi è lei?

De Andreis. Sono un deputato come lei

Guastavino. Io sono deputato di Genova.

De Andreis Ed io di Ravenna!

Aroldi (a Guastavino). Succhione! Succhione!

Questo scambio di invettive e di apostrofi avviene mentre la Destra e i Centri urlano tentando di impedire a Dugoni di svolgere la sua interrogazione.

Il presidente invita, non con la parola e col campanello per tentare di ristabilire la calma, e rivolto alla Destra ammonisce:

Ma la finiscono coglionati Gli idolati li fanno le beste! »

E rivolto a Guastavino col quale De Andreis, Dugoni e Aroldi continuano a scambiare frasi vivaci, gli dice: « E lei, onorevole Guastavino, non si presti a motivare degli incidenti. »

Guastavino. Lei l'altro giorno ha interrotto me ed io oggi interrompo lei!

Dugoni. Io l'altro giorno, quando lei leggeva il suo discorso, dissi semplicemente: « Lo dia per letto. »

De Andreis (a Guastavino): È vero però che lei le interruzioni non le legge. »

Dall'Estrema partono nuovamente apostrofi vivaci all'indirizzo di Guastavino; anche Dugoni è costretto a tener testa agli urli della Destra che diventano altissimi e prolungati quando l'interrogante osserva che tra gli ufficiali il gentile invito del superiore suona quasi sempre imperioso comando.

Voci dai Centri e dalla Destra: « Non è vero! »

Barzini. Ma basta il solo fatto dell'invito agli ufficiali da parte del colonnello del 69° fanteria di assistere al triduo, per dimostrare che non si rispetta la libertà di coscienza.

Nuove esclamazioni rumorose a Destra accolgono queste parole e l'incidente, nonostante i richiami presidenziali, non è esaurito se non quando Dugoni, insoddisfatto, siede.

La Camera si mostra, in seguito, agitata e nervosa durante la discussione del relazione sulla elezione di Udine Le rumorose grida, specialmente sui banchi della Destra e dei centri di: *Ai voti! ai voti! chiusura!* dimostrano il desiderio di abbreviare il dibattito e di venire ad una conclusione che si risolve poi nella convalidazione di Solimbergo.

Intanto, mentre i deputati si affollano nell'emiciclo, accingendosi alla votazione del progetto pel Palazzo delle Poste di Milano e di altri due progetti in corso di discussione, l'onorevole Ronchetti presenta il disegno di legge per l'ordinamento della magistratura chiedendo il sistema delle tre letture, combattuto da Galluppi che muove al guardasigilli alcune osservazioni in proposito.

Ronchetti però discorre con alcuni deputati presso il banco del Governo, motivo per cui il presidente Marcora lo richiama dicendogli:

— Onorevole ministro, stia attento! Ha sentito quanto ha detto l'on. Galluppi sulla sua proposta?

L'on. Ronchetti ossequiente al bonario richiamo presidenziale, fa un gesto come per promettere che starà attento. Ma non occorre dir altro, perchè la sua proposta è approvata e la seduta è proseguita tranquillamente.

SENATO DEL REGNO

Presidenza del Presidente CANONICO.

Seduta del 8 febbraio.

La seduta comincia alle ore 3 10.

Si approva senza discussione il disegno di legge sulla lista civile. Si passano le urne aperte per la votazione a scrutinio segreto.

Presidente proclama il risultato della votazione: votanti 93 — favorevoli 91 — contrari 2.

Pagano svolge la sua proposta di legge d'iniziativa parlamentare per modifiche alla legge 6 dicembre 1888 relativa alla composizione delle sezioni unite della Cassazione di Roma.

Facta (s. s. Giustizia) con le debite riserve, non si oppone alla presa in considerazione

È presa in considerazione.

De Marinis svolge la sua proposta sugli istituti della patria potestà e della tutela

Facta (s. s. Giustizia) con le solite riserve non si oppone alla presa in considerazione.

Anche questa proposta è presa in considerazione.

Si discute il disegno di legge. Acquisto delle opere d'arte di Domenico Morelli.

Dopo brevi parole del senatore Montevecchio e del ministro Orlando il progetto è approvato

Vicchi svolge la sua proposta di emendamento agli art. 24, 36, 49 del regolamento giudiziario del Senato, onde abolire l'istituto della citazione diretta.

È presa in considerazione

La seduta è levata alle ore 5 10.

La linea Varese-Luino

Abbiamo da Varese:

La nuova ferrovia elettrica Varese-Luino, sostituisce in seguito al credito del popolo la ferrovia Porto Ceresio-Luino, la quale, pur avendo un buon traffico, non è stata mai redditizia, perchè costruita con criteri troppo economici, non rispondenti alle esigenze del traffico moderno.

Da un calcolo approssimativo si crede che per ora, cioè fino a quando non si avranno che un numero limitato di treni e così pure per qualche mese anche il servizio postale per i paesi toccati dalla linea, ne risentirà un pochino stantechè il servizio sarà fatto con trazione a vapore.

A questi inconvenienti la Società per la trazione elettrica varesine, promette di rimediare tosto appena verrà la pioggia e la Mediterranea terminerà il sottopassaggio che sta costruendo a Luino, col fare un servizio rapido che corrisponderà alle giuste esigenze del pubblico.

Accuse di un deputato contro i socialisti

Ci telegrafano da Milano, 8:

Con telegramma diretti alla *Tribuna* l'on. Arcoleo afferma che i suoi guai privati furono sfruttati per ragioni elettorali dal partito socialista

La locale sezione socialista ha invocato per ciò una inchiesta da parte di una Commissione parlamentare sulla correttezza serbata in tutte le lotte politiche, ed ha scelto come suo rappresentante l'on. Leonida Bissolati; ha pure pregato il senatore Roux di accettare la presidenza della Commissione.

Si attende ora la nomina del rappresentante dell'on. Vetroni

Gli ultimi 90 metri del Sempione.

Telegrafano da Berna, 8:

La lunghezza totale della galleria del Sempione è di metri 19,729. Al 4 febbraio erano stati perforati 19.639 metri rimanendone quindi da escavare soltanto 90.

Convalescenti russi sul lago di Garda

Ci telefonano da Brescia, 8:

La granduchessa Sergio, presidentessa della Croce Rossa russa, a mezzo del console russo a Venezia, è entrata in trattative col conduttore [illegible] per la sistemazione in Sirmione di [illegible] feriti in Manciuria ed ora convalescenti.

Questi, verrebbero sul lago di Garda in numero di cento per volta a cominciare da aprile ed a finire in ottobre.

Un altro grave scandalo bancario

Un ragioniere che ruba 500,000 lire

A Torino è scoppiato un altro grave scandalo clericale, sul quale troviamo i particolari seguenti nel [illegible]

Il giovane ragioniere Serrati in una decina d'anni, dacchè prese posto nell'azienda conquistata un'invidiabile posizione: il partito clericale lo aveva aiutato e così egli ebbe [illegible] importanti [illegible] amministrazione [illegible] commercianti, dei quali godeva pieno favore.

La ditta Pietro Darbesio, fabbricante in carta in Mathi, circa due anni e mezzo fa gli aveva affidato procura generale, della quale egli si valse per creare una quantità di effetti, ingolfare la ditta in debiti, col farle cambiali e dichiarò [illegible] non poter più far fronte agli impegni, dato che attualmente la Ditta [illegible] a debito [illegible] il bilancio con una querela a carico del infedele impiegato.

Il Serrati scomparve sabato scorso, lasciando detto che si recava a Milano per trovare danari; da allora non si fece più vedere.

Prima di partire il ragioniere Serrati ebbe ancora l'audacia di richiedere ai coniugi Darbesio tutti gli oggetti di oreficeria che possedevano, dicendo che gli occorreva danaro per l'azienda; la signora Darbesio-Fumelli consegnò i suoi preziosi oggetti del valore di circa 2000 lire ed anche quelli finirono nelle tasche del Serrati.

Dopo la fuga del ragioniere Serrati è una processione di gente [illegible] Corte d'Appello 2, ove il fratello Romolo, pur esso ragioniere, è costretto a dichiarare di nulla sapere [illegible]

Si dice che il ragioniere Serrati, quale tutore di [illegible] abbia sottratte ben 1 0,000 lire.

Come si parla [illegible] della ditta Darbesio di Mathi, [illegible] così [illegible] perdente di circa 80.000 lire. Egli aveva avuto l'incarico di depositare alla Banca commerciale circa 50 000 lire, ma la Banca dichiara di non aver ricevuto qual deposito, anzi di essere creditrice del Serrati [illegible] un effetto di ritorno.

Il Serrati [illegible] fatto consegnare dal signor Adolfo [illegible] 6500, che [illegible] che [illegible] Dal [illegible] modo [illegible] per la [illegible] feriti in Manciuria ed ora convalescenti.

Il [illegible] signor Grassi avrebbe rilasciato cambiali di favore al Serrati per lire 12,000.

Un calcolo approssimativo si parla di 600 mila lire di passivo [illegible]

Dove sarebbe andata a finire così ingente somma? Appare [illegible] il Serrati non aveva vizi; da circa sei anni si era ammogliato e lavorava indefessamente da mane a sera non mancandogli la capacità e la buona volontà. Si parla di speculazioni sbagliate, di giuochi di Borsa.

Il procuratore del re, ha spiccato mandato di cattura contro il Serrati.

I SUICIDI NELL'ESERCITO

Ci telegrafano da Treviso, 8:

Il sergente Prosdocimi di cui vi telegrafai [illegible] si [illegible] al [illegible] nella propria compagnia, al fratello, alla famiglia ed all'innamorata. La palla del fucile gli fece schizzare le cervella sulle pareti della stanza ed attraversò il soffitto. Più cause sembra abbiano [illegible] l'insano, che era sensibilissimo, al triste passo.

Ci telegrafano da Catanzaro, 8:

Il soldato Guranta Giuseppe, si suicidò ieri, dicesi per aver avuto confermata dalla Corte d'Appello una sentenza di condanna.

[illegible] telegrafano da Messina, 8:

Stamane [illegible] si [illegible] in bocca il soldato [illegible] Vittorio, di vent[illegible] cinque anni, pistoiese. Doveva scontare una punizione, per una grave mancanza disciplinare.

Cercasi a tutti consegnatario e rivenditore di giornali la nuova edizione di *Varietà*, la più ricca e pertinente varietà *Rivista illustrata mensile. Cent. 50 in tutta Italia.*

Cronaca italiana

Nostri telegrammi e corrispondenze.

Pavia. — *Una nuova industria.* — Il Consiglio comunale ha, quasi a voti unanimi, approvato il sussidio di 50 mila lire alla fabbrica di seta artificiale, nuovo grandioso stabilimento che [illegible] sorgerà fuori porta Garibaldi.

Cervio Varese. — *Un'esposizione riuscita.* — Nei giorni [illegible] corrente ottobre si aperta con [illegible] esposizione [illegible] della [illegible] vicini.

Vi [illegible] pure le scuole di disegno di [illegible] Uggiate e Gaggino, dirette dallo stesso insegnante.

La Filarmonica Civiese non mancò di eseguire all'esposizione un scelto programma.

Cuneo. — *L'assassino della mondana.* — Il [illegible] Lombardo, imputato del feroce assassinio della mondana Oberto, detta Lea, [illegible] da alcuni giorni segni di squilibrio mentale fu inviato in osservazione nel Manicomio provinciale di Racconigi.

Torino. — *Un [illegible] ministro.* — Un [illegible] avvenuto in [illegible] che non è [illegible] esattamente, il ministro [illegible] su [illegible] contro il cugino Alfredo [illegible] la stessa proposta [illegible] freddandolo.

L'assassino potè essere arrestato dai carabinieri.

Verona. — *Federazione sanitaria.* — Nella sede della società [illegible] si riunirono i rappresentanti dei medici-condotti e dei medici liberi, farmacisti e veterinari [illegible] Di una [illegible]

L'assemblea incaricò le rappresentanze delle associazioni di nominare un comitato di redazione per il *Bollettino* che prossimamente verrà pubblicato.

Venne nominato a presidente il dott. Roberto Massalongo ed a segretario il dott. Fiorini.

Vicenza. — *Incidente.* — Erano quattro carrettieri di Colognola, ritornando al paese sopra un carretto ed essendo alticci, proseguivano cantando e spingevano di corsa il cavallo.

La bestia imbizzarritasi li trascinò dalla parte opposta [illegible] dirigendosi [illegible] Due si salvarono. Un giovine di anni 25 è morto; un altro è stato trasportato alla propria abitazione in condizioni gravissime.

Vicenza. — *Insolenza in difesa del [illegible]* — Presso Marostica vennero a contesa [illegible] per questioni di giuoco Valentino Tonolo di 25 anni e Giovanni Dal Moro di 30.

Sulla strada la contessa si convertì in rissa [illegible] Dal Moro stava per avere la peggio, in difesa di questo accorse il fratello Francesco di 23 anni.

Il [illegible] con un coltello gli squarciò il ventre, facendogli uscire gli intestini. Fu raccolto moribondo.

Si dispera di salvarlo.

Reggio. — *Il suicidio del commerciante Furicoli.* — Faccio seguito al mio telegramma. Il signor Furicoli Vincenzo, che da molti anni esercitava il commercio delle granaglie, erasi da qualche tempo sciolto dalla ditta sociale di cui aveva fatto parte e faceva affari per proprio conto.

Recentemente aveva sofferto una grave malattia della quale non era ancora completamente guarito e [illegible] erano ridotti [illegible] alla rovina degli non ebbe la forza di affrontare il disastro ormai inevitabile.

Lunedì sera raccomandò alla moglie di non mancare all'indomani le [illegible] alla [illegible] che quella sarebbe stata una giornata buona cosa, e [illegible] mattinata 9 ingoiava una forte dose [illegible] corrosivo.

Preso da atroci dolori chiamò la cameriera a cui confessò di essersi avvelenato. Accorse il [illegible] prof. Primo [illegible] non potè impedire la tragica fine del Furicoli il quale lascia la moglie e tre figli nella disperazione.

Era da molti anni consigliere comunale di parte moderata con tendenze clericali.

Il fatto ha [illegible] impressione. Parecchie ditte sono gravemente danneggiate.

Udine. — *Il fatore [illegible] di un pittore.* — Udine, 7 febbraio. Questa mattina, mentre vedevasi la [illegible] al ventre Giovanni Leghissa, trentenne, feriva gravemente Giuseppe Leghissa, fratello del [illegible] Giovanni Arzon e la madre di costui che si erano [illegible]

Savona. — *Strano [illegible]* — Il treno viaggiatori N. 132 stava transitando tra le stazioni di Cornigliano e Sestri, quando da mani ignota fu lanciata una grossa pietra contro il medesimo, e più precisamente contro uno scompartimento di prima classe dentro cui stavano molti passeggieri.

Il sasso ruppe un vetro; molto panico, ma nessun ferito.

[illegible] indaga.

Viareggio. — *Per il decano dei maestri della provincia di Lucca.* — In onore del maestro Giuseppe Riccioni ebbe luogo un grande banchetto al Grand Hotel. Vi presero parte le [illegible] civili, [illegible] delle [illegible] [illegible] cittadini d'ogni classe e colore.

Si alternarono brindisi eloquentissimi e affettuosi. La commozione giunse al colmo allorquando il vecchio maestro ringraziando tutti [illegible]

[illegible] telegrafano da Catanzaro, 8:

Il soldato Guranta Giuseppe, si suicidò ieri, dicesi per aver avuto confermata dalla Corte d'Appello una sentenza di condanna.

[illegible] telegrafano da Messina, 8:

Stamane [illegible] si [illegible] in bocca il soldato [illegible] Vittorio, di vent[illegible] cinque anni, pistoiese. Doveva scontare una punizione, per una grave mancanza disciplinare.

Ravenna. — *Dissensi clericali.* — Il clero ravennate è nuovamente a rumore per la [illegible] avvenuta [illegible] dell'arcivescovo Guido Maria Conforti, il quale per ragioni di salute non [illegible]

Sono stati pubblicati clandestinamente dei versi contro il nuovo eletto, che dimostrano l'alta moralità... e lo spirito bottegaio dei clericali.

Rosa Argentina. — *Le furie d'un [illegible]* — [illegible] scrive a Portarotti per [illegible] Depretis [illegible] [illegible] Mancini [illegible] [illegible] Sella [illegible] [illegible] Le [illegible] gravi: [illegible] [illegible] [illegible]

Una causa che risale al 1801.

Abbiamo da Padova:

Al nostro Municipio si riunirono quasi tutti i sindaci della Provincia per discutere e deliberare intorno ad una curiosa causa.

Trattasi di una citazione fatta da certi Filaferro e Bertazzi a 112 comuni, costituenti l'antico territorio padovano, per ottenere il pagamento di L. 73.255.75.

Ora il curioso sta in questo, che tale credito dipenderebbe da requisizioni occorse nel 1801 per l'armata francese che aveva occupata la città nostra e la provincia. E sembra che la citazione abbia seria base, pel fatto che la Commissione pel gratuito patrocinio accolse l'istanza dei due « attori. »

I sindaci deliberarono di farsi difendere... collettivamente!

E staremo a vedere come finirà!

CRONACA

(Dalle ultime edizioni).

CONSIGLIO COMUNALE

La prima seduta della nuova amministrazione.

La nomina del sindaco e degli assessori.

Iersera, com'era annunciato, si sono radunati i consiglieri comunali eletti nelle votazioni del 29 scorso gennaio. Già un'ora prima della seduta le anguste tribune pubbliche erano gremite.

Così pure nel cortile di Palazzo Marino e nei corridoi, il pubblico si pigiava rumoroso ed impaziente. Anche la tribuna della stampa era al completo, e accoglieva fra i giornalisti autentici ed improvvisati l'on. Cornaggia e un fratello del neo consigliere moderato Uberto Visconti di Modrone.

Alle nove precise, assume la presidenza il delegato prefettizio cav. Airoldi, ed i consiglieri in numero di 79, essendo unico assente il clericale Pizzali, prendono posto negli stalli, dividendosi nel seguente modo: Nel settore all'estrema sinistra presso la tribuna della stampa, e nella prima fila del settore vicino, i 28 popolari: negli altri settori la maggioranza clerico-moderata, e all'estrema destra il gruppo clericale puro della maggioranza stessa.

Il delegato prefettizio, premesso che per effetto della nuova legge i consiglieri entrano in ufficio subito dopo la proclamazione, e che perciò non occorre altra formalità esteriore per l'insediamento, dichiara di cedere la presidenza al consigliere ing. Ponzio che ebbe il maggior numero di voti.

L'ing. Ponzio s'affretta ad occupare il seggio presidenziale e dichiara aperta la seduta, invitando il delegato prefettizio a presentare la sua relazione.

La relazione del delegato.

L'avv. Airoldi, con voce alta, rapida e monotona, legge un grosso fascicolo in carta uso bollo, d'intonazione burocratica, e con frasario notarile.

Malgrado la velocità della lettura, questa occupa oltre mezz'ora.

Il delegato ha premesso che per la natura del suo ufficio si è preoccupato di lasciare la più lieve orma possibile del suo passaggio, resistendo perfino alla suggestione di risolvere problemi già da lui studiati. Della parte sostanziale della relazione ci riserviamo di occuparci quando sarà data alle stampe. Nel complesso si può riassumere la relazione nella dichiarazione di avere il commissario sbrigato soltanto gli affari urgenti d'ordinaria amministrazione, senza prendere iniziativa di sorta, essendo da una parte [illegible] passato consiglio, lasciando al nuovo di esaurire lo studio o di fare nuove proposte.

Il delegato prefettizio esplicitamente dichiara anche nella sua relazione, di essersi preoccupato di non ostacolare o modificare ciò che era accentuazione di indirizzo politico e amministrativo.

Ricordando la munificenza del compianto cittadino Giulio Pisa, e le benemerenze artistiche dell'architetto Luca Beltrami chiude augurando un'era di pace a Milano, specialmente in vista del grande avvenimento che si deve compiere l'anno venturo coll'esposizione mondiale.

Siede, applaudito dalla maggioranza.

Il presidente Ponzio, gli porge, a nome del Consiglio, un caldo ringraziamento per l'opera sua zelante, sagace, e altamente giusta.

Le riserve dell'on. Carabelli.

A questo punto dall'estremo settore di sinistra si leva l'on. avv. Corrado Carabelli, il quale, dichiarando di essere personalmente deferente al delegato prefettizio per l'opera sua in pro' dei servizi municipali, crede che il Consiglio per ora debba limitarsi a prendere atto della relazione, per discuterla poi in sede opportuna. Aggiunge che egli, anche in rappresentanza de' suoi amici, deve fino da ora annunciare due riserve. La prima riguarda il rifiuto opposto dal delegato al ricevimento della relazione d'una Commissione, per consegna al Comune di certi documenti che dallo Stato sono passati in proprietà del Comune stesso.

La seconda è più grave. L'oratore rileva che, contrariamente a quanto era di stretto dovere, e in contraddizione a quanto è detto nella relazione, il delegato prefettizio si è scostato dalla linea di condotta che l'autorità comunale aveva sempre tenuto nei rapporti coll'autorità ecclesiastica. E ciò era tanto più da evitare, in cui verteva su questo terreno la lotta elettorale, e il delegato prefettizio doveva mantenersi assolutamente neutrale *(applausi calorosi.)*

Per la Russia.

Salito dopo il consigliere clerico-moderato Pirola Daverio dopo un lungo e noiosissimo esordio invita il Consiglio a incominciare i propri lavori, mandando un saluto al popolo russo che attraversa giorni dolorosi.

Il consigliere popolare *Sinigaglia*, con nobile e felice improvvisazione si associa, e presenta il seguente ordine del giorno.

« La rappresentanza comunale di Milano, riunitasi per la prima volta dopo i conflitti ricordando le origini della libertà proprie esaltate dalla insurrezione popolare e gloriosa del 48

ravvisando nell'epica lotta che il popolo russo combatte oggi contro [illegible] tecnica di vivere civile, analoga [illegible] fatti con quelli dell'età memorande che furono principalmente gloria nostra cittadina, plaude al popolo russo combattente per la conquista di [illegible] e augura che dalle rovine di una doppia tirannide sacerdotale e [illegible] pure per [illegible], vittoria del diritto [illegible] ferore, un'era nuova di giustizia, di libertà e di pace. »

Grandi applausi dalle tribune e di molti consiglieri seguono la lettura del vibrato ordine del giorno che il presidente mette in votazione, malgrado l'evidente imbarazzo della maggioranza clerico-moderata.

I popolari si alzano di scatto, plaudendo come un sol uomo. Si alzano pure un dopo l'altro quasi tutti i moderati, uno degli ultimi, e dopo aver girato lo sguardo in tutti i sensi, è il consigliere Ponti. Restano seduti tre o quattro clericali puri.

Il pubblico commenta i diversi episodi della inaspettata mossa della maggioranza, e rinnova gli applausi all'ordine del giorno.

La dichiarazione dei popolari.

Fra la vivissima attenzione del Consiglio e del pubblico s'alza il consigliere ing. Manfredini presidente della Società Democratica Lombarda, che parla a nome dei 28 popolari eletti.

Ecco la testuale dichiarazione che fu spesso vivamente applaudita da una parte, e che ha sollevato interruzioni e proteste dall'altra, e cioè dai clerico-moderati, ai quali le franche e logiche argomentazioni hanno urtato evidentemente i nervi.

« Ho chiesto di parlare, allo scopo di fare, a nome e per incarico del gruppo dei 28 consiglieri di parte popolare, una breve ed esplicita dichiarazione.

« Lo spirito della legge, la logica, la consuetudine portano che la costituzione del potere esecutivo di una amministrazione comunale debba avvenire col voto o col personale concorso degli eletti in maggioranza al Consiglio, come coloro che rappresentano il pensiero e la volontà della maggioranza del corpo elettorale.

« Nel caso specifico di questo Consiglio Comunale, tutto porterebbe quindi a che il sindaco e la Giunta venissero nominati col voto e col concorso dei consiglieri di parte moderata eletti in maggioranza e dei 20 consiglieri di parte popolare pure eletti nella maggioranza.

« Ma a questo, noi che siamo e sentiamo di essere qui i rappresentanti della Unione Popolari, a questo, noi, non possiamo in alcun modo prestarci; poichè fra noi e voi che sedete negli altri settori di quest'aula intercede un dissidio insormontabile di origini, di principii, di programmi.

« Ci separa un dissidio di origini, per il carattere essenzialmente politico che venne dato — e non] per fatto [nostro — alle elezioni generali onde è scaturito il nostro mandato, le quali non furono che la conseguenza delle elezioni parziali provocate dalla minoranza moderata del passato Consiglio colle dimissioni sue, che hanno costituito un atto prettamente politico e partigiano contro l'opera encomiabile, perchè conciliativa ed equanime, della Giunta cessata.

« Ci divide un reale dissidio di principii, anche in materia amministrativa, poichè sebbene voi andiate dicendo, appoggiandovi alla forma ambigua del vostro programma, che i due programmi sono pressochè identici, viceversa sono del tutto antagonisti ed antitetici i due programmi, coi quali l'unione dei partiti popolari ed il blocco clerico-moderato sono discesi in lizza.

« Sicchè — ripeto — noi non possiamo che negarvi ogni nostro concorso di voti e di uomini per la costituzione, della nuova amministrazione.

« Approfittando della vostra preponderanza numerica [illegible] il fatto [illegible] intervenuti a [illegible], [illegible] dunque, [illegible], quanto la vogliate [illegible] questa stessa sera alla nomina del sindaco e della Giunta. Ma, per ciò fare, a voi necessita di ricorrere ai voti ed alle persone degli eletti in minoranza, ai quali la logica, la consuetudine e lo spirito della legge riserverebbero il mandato del controllo e della critica e non già quello della azione positiva.

« In queste condizioni, noi crediamo dovere di proclamare [illegible] la nostra [illegible] perchè voi [illegible] parigi la cittadinanza milanese lo sappia, che, procedendo in siffatto modo, il sindaco e la Giunta che voi nominerete saranno bensì eletti dalla *maggioranza numerica* del Consiglio, ma non già da coloro che rappresentano la *maggioranza eletta* al Consiglio Comunale: sicchè e Sindaco e Giunta così nominati non potranno mai considerarsi come i legittimi rappresentanti della maggioranza del corpo elettorale milanese. » *(Vivi applausi, rumori).*

Il presidente Ponzio, dichiara che si darà atto a verbale del testo integrale delle dichiarazioni dei consiglieri popolari.

L'elezione del sindaco.

Fra i commenti vivacissimi che seguono le parole dell'ing. Manfredini, il presidente invita a procedere alla nomina del sindaco designando all'uopo gli scrutatori consiglieri Alfieri Concourde e Beltrami.

Pochi minuti dopo viene fatta la proclamazione:

Votanti 79 — Maggioranza 40.
Ettore Ponti voti 50
Ponzio » 1
Schede bianche » 28

La maggioranza clerico-moderata saluta il nuovo sindaco con una lunga ovazione.

Nel pubblico si odono applausi, proteste e fischi.

Al banco della stampa plaudono l'on. Cornaggia, il signor Visconti di Modrone.

Il neo sindaco pronuncia il discorsetto d'occasione.

Egli anzitutto ricorda le virtù del proprio padre e dichiara che non potrebbe senza tale tributo di riverenza assumere l'alto ufficio.

Il pubblico e molti consiglieri non comprendono la evocazione.

L'on. Ponti continuando dice di accettare trepidante ma fidente nell'ideale di progresso e sperando che tutti gli ordini cittadini senza distinzione di partito faranno opera per cancellare ogni dolore ricordo per avviare nella pace o nella concordia la città di Milano all'avvenimento mondiale dell'Esposizione.

Prima di chiudere il suo discorso l'onorevole Ponti si dice in dovere di ricordare i suoi illustri antecessori e avanti a tutti Giuseppe Vigoni.

Proteste vivissime e grandi rumori interrompono l'oratore. Si grida: « *Abbasso il 98!* ».

L'on. Ponti rimane alquanto sconcertato e visibilmente eccitato di nervi si volge intorno guardando nelle tribune.

Poscia riprende il filo e ricorda Giuseppe Mussi che chiama geniale ed equanime e Giovanni Barinetti del quale riconosce la purezza e l'onestà degli intendimenti pure essendo da lui diviso dalla politica. *(Applausi).*

La nomina degli assessori.

Procede spiccia la votazione per la nomina degli assessori.

Sono eletti assessori effettivi con 49 voti [illegible] *Della Porta, Gabba, Orrigoni, [illegible], Mangini, Lanzani, Venzio, Pressi, Saldini:* schede bianche 26.

Assessori supplenti *Giudici* e [illegible].

La maggioranza clerico-moderata invece di quattro assessori supplenti si è limitata a due per non immiserire di più la sua [illegible] schiera.

Il Gen. [illegible] Cadorna sono clericali puri tutti gli altri moderati: ed [illegible] salvato lo *stato civile*, al secondo l'*economato*, e cioè due dicasteri apolitici.

Il pubblico sfolla dal Marino commentando animatamente la seduta.

* * *

Il contegno del gruppo popolare, le giuste e gravi riserve dell'avv. Carabelli, e le franche e vigorose dichiarazioni dell'ing. Manfredini hanno [illegible] [illegible] gli animi e [illegible].

Per conto [illegible] e [illegible] l'intera [illegible] votazione sul ordine [illegible] che ha segnato un primo e significantissimo disaccordo coi loro neri alleati che votarono contro.

Il discorso Ponti non ha certamente elevato il prestigio [illegible] Ponti [illegible] evocazione della memoria paterna, per quanto ispirata a un [illegible] sentimento [illegible], sembrata inopportuna.

Il resto del discorso non fu che uno dei soliti pistolotti retorici senza che il [illegible] una frase maschia [illegible] un qualsiasi accenno ad un programma anche puramente [illegible]

* * *

Il nuovo sindaco di Milano.

Il senatore Ettore Ponti che i moderati clericali del nuovo Consiglio comunale hanno eletto [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] famiglia di industriali.

Nel commercio egli ha continuato l'opera del padre suo, al quale successe nella direzione del Cotonificio di Solbiate Olona, recentemente passato a una Società anonima. Attualmente presiede alla Società del Lanificio e Canapificio nazionale, e alla Società meccanica lombarda. Ha vasti possedimenti a Pontepassero e a Cornaredo. La sua ricchezza gli ha concesso di onorare degnamente la memoria del padre fondando l'istituzione agraria Andrea Ponti, annessa alla Scuola superiore di agraria. Insieme coi cugini Emilio ed Amerigo Ponti ha fondato mediante un lascito dello zio Francesco, i padiglioni Ponti per le cure chirurgiche e meccanoterapiche presso l'Ospedale Maggiore.

È stato altra volta consigliere comunale; per due legislature, dal 1890 al 1895, sedette in Parlamento; nel 1900 ebbe la nomina a senatore.

È uomo sulla cinquantina, alto, dall'aspetto

robusto. La calvizie e i folti mustacchi grigi lo fanno parere più attempato.

Il sen. Ponti è sempre stato restio ad accettare cariche pubbliche. Non ag vero temperamento politico; e dal giorno in cui fu eletto senatore egli si tenne in disparte per quanto gli fu possibile dalla vita pubblica milanese e in genere da ogni movimento politico.

Solo [illegible] le elezioni del lo scorso novembre [illegible] nella lotta con un fervore e una eccitazione [illegible] nervi, che in lui, di solito freddo e ritroso, deve aver meravigliato anche gli amici, alle pressioni di parte dei quali è forse dovuto il suo eccezionale interessamento, che lo ha innalzato probabilmente con suo stupore, al seggio di primo magistrato della città.

Il giuramento del sindaco.

Ieri, alle ore 3 del pomeriggio, il neo-sindaco sen. Ettore Ponti, accompagnato dal segretario capo avv. Mascheroni, si recò alla Prefettura, per la solita cerimonia del giuramento.

Fu ricevuto dal prefetto sen. Alfazio e dal segretario avv. Rattilani. La cerimonia d'uso si svolse rapidamente.

Oggi ha luogo probabilmente l'insediamento degli assessori, e la presentazione ad essi dei capi degli uffici.

L'Esposizione del 1906

La partecipazione ufficiale dell'Austria.

[illegible] è noto [illegible] signori Lacheris Richard ed ing. Besana, si siano recati nei giorni scorsi a Vienna in rappresentanza del Comitato Esecutivo, per invitare il Governo austriaco a partecipare ufficialmente alla grande Esposizione milanese.

Ora [illegible] comunicava che [illegible] partecipazione è decisa e che l'Austria stanzierà un sussidio di 350.000 corone per le spese relative.

IX febbraio. — Sulla gloriosa data della proclamazione della Repubblica Romana del '49, parlerà questa sera nel salone del Circolo Carlo Cattaneo in via Santa Radegonda 7, il pubblicista prof. Giuseppe Mori.

Onoranze a Giosuè Carducci. — Gli studenti del R. Liceo A. Manzoni intendono celebrare il settantesimo di Giosuè Carducci con una speciale forma di onoranze, che riesca di utilità pratica e duratura.

Essi perciò si fanno iniziatori di una sottoscrizione a fine di istituire un *premio Carducci* da assegnarsi ogni anno a quel giovine delle scuole secondarie milanesi che meglio lo meriti per studio e per ingegno e versi in condizioni più disagiate. E volendo anche che a tale opera generosa partecipi più largamente che sia possibile la gioventù studiosa di Milano, invitano i compagni degli istituti secondari, cittadini ad unirsi a loro formando comitati e raccogliendo sottoscrizioni.

Il comitato del R. Liceo Manzoni è formato dai seguenti alunni del III corso:

Ballabio — Bigatti — Bossi — Buzzoni — De Francisci — Levi — Manfredi — Sale — Sessa — Verga.

Le adesioni si ricevono provvisoriamente presso la presidenza del R. Liceo Manzoni.

Nomine alla Camera di commercio. — Il Consiglio della Camera di commercio ha proceduto tra l'altre, alle seguenti nomine.

Delegati nel Consiglio direttivo della Società di incoraggiamento d'arti e mestieri: Andreoni comm. Alessandro, [illegible] Andreotti [illegible], Bernardo, Gerosa [illegible], Gerolamo, Gerosa [illegible], Gerolamo, Gerosa [illegible], Gerolam

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

Borsa di Milano.

Milano, 8, ore 3 pom.

Continua la stazionarietà per la Rendita quotata anche nella pubblica riunione 104.60 per la fine mese e 104.55 pel contante. Valori leggermente migliorati da stamane, solo il Cotonificio Veneziano in debole regno, coperto a 281. — Cambio 100.10 — 3 1/2 102.62.

Rendita Ital. 5 0/0	cont.	104 55 a	— —
	f. m.	104 60 »	— —
Id. 3 1/2 0/0	»	102 62 »	— —
Azioni Ferr. Merid.	»	757 — »	— —
Id. » Mediterr.	»	449 50 »	— —
Id. Banca d'Italia	»	1147 — »	— —
Id. Banca Comm. It.	»	848 — »	— —
Id. Credito Italiano	»	690 — »	— —
Id. Soc. Bancaria It.	»	346 50 »	— —
Id. Edison	»	659 — »	— —
Id. Acciaierie Terni	»	1988 — »	— —
Id. Nav. Gen. Ital.	»	455 — »	— —
Id. Raff. Zucc. L. L.	»	435 — »	— —
Id. Lanificio Rossi	»	1538 — »	— —
Id. Cotoni Cantoni	»	547 — »	— —
Id. » Veneziano	»	284 — »	— —
Id. » Bergam.	»	290 50 »	— —
Id. » Muggiani	»	523 — »	— —
Id. Linif. e Canap.	»	194 50 »	— —
Id. Cer. Richard-Gin	»	383 — »	— —
Id. Metal. Italiana	»	180 — »	— —
Id. Ferriere	»	119 50 »	— —
Id. Costruz. Veneto	»	110 — »	— —
Id. Mont. e Silvestri	»	141 50 »	— —
Id. Pantanella	»	0[illegible] — »	— —
Id. De Angeli	»	332 50 »	— —
Id. Esp. Italo-Amer.	»	391 — »	— —
Id. Marconi	»	45 — »	— —
Id. Manifatt. Tosi	»	365 — »	— —
Obbl. Ferr. Merid.	cont.	364 50 »	— —
Id. » Italiane	»	302 [illegible] »	— —
Id. » Tirrene	»	518 — »	— —
Francia *cheque*	»	100 10 »	— —
Svizzera »	»	99 77 »	— —
Londra »	»	25 19 »	— —
Germania »	»	122 90 »	— —

Borsa di Parigi.

Parigi, 8, ore 3. — Chiusura della Borsa:

Rend. Franc. amm.	— —	Rendit. Spagn.	91,82
Id. id. 3.00	99,42	Banca Ottom.	547,00
Rend. Italiana	104,40	Argento	10[illegible]
Cons. Londra	25.17 1/2	Cred. Foudiar.	713.00
Cons. Inglese	88.[illegible]	Azioni Suez	4630
Ferr. Lomb.	337,00	Lotti Turchi	180,75
Camb. su It.	1/16	Meridionali	753,00
Fondi Turchi	89,17	Rendita Russa	99,[illegible]
Ban. di Parigi	1.[illegible]8	Rend. Portogh.	66.50
Finanziar.	475,00	B. di Francia	—
Cons. Egiz.	107,00	B. Comm. Ital.	—, —
Rend. Ungh.	100,50	R. Serba 4 0/0	79,10

Tendenza: calma.

Borsa di Genova.

Genova, 8, *ore 3.* — Rendita ital. 5 0/0 104,50 — Id. 3 1/2 0/0 102,57 — Banca d'Italia 1144,50 — Banca Comm. 837,50 — Credito Ital. 620,50 — Merid. 775,50 — Mediterr. 449,00 **Navigaz. Generale 456,00 — Raffineria Zuccheri 435,50.**

Borsa di Roma.

Roma, 8, *ore 3.* — Rend. It. 5 0/0 fine mese 104.60 — Id. 3 1/2 0/0 102.80 — Banca d'Italia 1145,00 — Merid. 756,00 — Acqua Pia 1488 — Gas 1471 — Condotte d'acqua 654,50.

Borsa di Torino.

Torino, 8, *ore 3.* — Rend. It. 5 0/0 fine mese 104.60 — Id. 3 1/2 0/0 102,60 — Mediterr. 449,00 — Merid. 757,00 — Banca d'Italia 1144,00 — Banca Commerc. 837,00 — Credito Ital. 620,00.

Cambi d'America.

Buenos Ayres, 4. — Pezzi nazion. per 100 pezzi oro [illegible].

Nuova York, 6. — Su Londra 4,85,80. — Parigi 5,15 1/2.

Rio Janeiro, 4. — Su Londra (v. L.) 13 11/16.

Valparaiso, 12. — Su Londra (v. L.) 16 1/32.

MERCATI ITALIANI.

Olii e semi oleosi.

Milano 8. — Ravizzone nuovo nostr. da L. 26 a 28 — Id. Bombay 30 a 32 — Linosa nostr. 26 a 27 — Semolino estero 28 a 29 — Per fin. da Ravizzone 11 a 12 — Id. [illegible] a 16 — Id. Olio Pelhva extra I qual. [illegible] — — Id. oparachino 16 a — — Id. fino [illegible] — — Id. giabile 15 a — — Id. da ardere I qual. 13 a — — Id. II qual. 125 a — — Linosa per arti 67 a 69 — Id. mangiabile 70 a 72 — Vino cotto 72 — — di ravizzone greggio 65 a 77 — Id. raffinato 81 a 82 — Sesamo Salerno fino 120 a — — Id. Jaffa 122 a — — Id. extra 106 a — id. Levante 103 a — id. cocco imbianchito 78, id. id. naturale 77.

Glicerina bionda 28° L. 104 a 105. — Oleina saponificazione L. 54 a 56.

I prezzi subirono in generale degli aumenti.

Droghe e Prodotti Chimici.

Milano, 8. — Acido citrico da L. 3.— a. — id. tartarico 2.60 a —.—, Acqua ragia Americana Barile 1.06 a —, id. Pratt cassa 1.07 a —, id. Fuarco barili 1.06 a —. Armerino 0.[illegible] a —, Borace raffinato 40 a —.—, Canella Ceylan 4.25 a 5.25, id. Pettami 3.25 a 3.20 id. Goa 2.80 a —, id. Bruco [illegible] a —.—, Cantaride 1 a —.—, Cassia canna Martinica 1.50 a —.—, id. India 0.50 a 0.80, Cera vergine 3.60 a 3.70, Cremortartaro raffinato 2.10 a —, Cloralio calcinato in barili 18 a —, id. in latte 16 a —.—, Cromato di potassa 0.80 a —.—, Essenza Menta Americana 4[illegible] a —.—, Gomma tragacanta 2.[illegible] a —, Gomma arabica 0.80 a 1.20 id. Lacca Orange [illegible] a —.—, Garanzani chiaro 3.— a —.—, Mandorle Pizzo 2 a —.—, Mandorle Avola 1.60 a —.—, Manna in tarsi 7.10 a —.—, Mentolo 12.50 [illegible] a —.—, Olio di lino cotto 0.[illegible] a —.—, id. crudo 0.[illegible] a —.—, Pepe bianco 3.50 a —.—, id. [illegible] 2.20 a 2 [illegible], Pistacchi Sicilia 3.— a 3.—, Semi Pesche 1.— a —.—, Soda cristallizz. 7.25 a —.—, Solfato di rame 57.— a [illegible], Stagno Inglese [illegible] a —.—, Tamarindo Calcutta 36.— a —.—, id. Madras 42.— a —.—, id. Antillo 55.— a —.—, Unto e carri in [illegible] a [illegible], Zafferano [illegible] a [illegible], id. polvere 75.— a —.—, Id. fili Aquila 80.— a —.—, id. [illegible] a [illegible].

I prezzi andarono [illegible] a piccole variazioni.

Petroli.

Milano, 8. — Mercato invariato. I prezzi sono ancora quelli dell'ultimo listino.

Cereali.

Milano 8. — Listino ufficiale dei prezzi dei Cereali e delle Farine sul Mercato di Milano.

Frumenti	da a lire	*Farinoli*	da a lire
Nostrano	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Ferrarese	26,50 27,—	Coloratun.	25,— 27,—
Ven. Mant.	25,75 26,—	Ocenio	29,— 30,—
Estero	26,25 27,—	Misti	22,— 24,—
Risi		*Lupini*	12,— 13,—
Camolin. I°	38,50 40,—	*Far. frum.*	36,25 38,25
» 2°	34,75 36,50	Num. 0	
Mercantili	[illegible]	» 1	[illegible]
Ordinari	[illegible]	» 2	[illegible]
Lucchesi	[illegible]	» 3	[illegible]
Giapp. I°	26,75 28,50	» 4	[illegible]
» 2°	25,50 26,—	Macinafat.	32,— 32,50
» scad.	25,— —,—	*Far. giuro*	
Birmania	25,— 27,50	semolasso.	36,— 36,50
Risetto	—,— —,—	Semolette	31,50 33,50
Mezza gr.	18,— 19,50	*Far. diver.*	20,— 20,—
Risina	14,— 15,50	» com.	19,50 21,—
Risone		Crusca	15,50 16,—
Nostrano	19,50 20,75	Cruschello	13,25 13,75
Rongione	18,— 19,50	*Far. melig.*	
Lencino	17,50 19,50	Semolrom.	24,50 25,50
Neg. scad.	15,— 17,—	» fioretto	20,50 21,50
Giap. nost.	16,50 17,50	Macin. ab.	18,50 19,—
» scaden.	14,50 15,50	Modenese	16,— 17,—
Birmania	15,— 16,50	Crusca	12,25 13,—
» scaden.	13,— 14,—	Cruschello	13,50 14,25
Arancaz.	16,50 18,—	*Farinacci*	
» Estera	17,50 18,50	Semolin. n.	27,50 28,—
Orzo	[illegible]	» Plata	26,50 27,50
Melgone		*Farine*	
Nostrano	16,— 17,—	Ven. Mant.	[illegible]
Ven. Mant.	15,— —,—	Estere	25,— 26,—
Estero	16,— 17,50	Col. Bonaz.	25,50 26,—
Segale		*Farine*	25,— —,—
Nazionale	[illegible]	*Farinette*	
Estera	18,50 19,50	Inf. Vol.	14,— 16,—
Saraceno		Sp. gr. m.	11,— 13,—
Nazionale	15,50 17,—	Cruschello	—,— —,—

SETE.

Stagionatura delle Sete in Milano.

SETT. BOZZOLI, ECC. Entrate il 7 febbraio.	Soc. ANON. RATIV.	Soc. cooperat. ORIANI	Totale Entrate giornaliero	Entrate dal 1° febbr.
Sete stagionate pesate . . . kg.	321 300	10 305	32 205	173 830
Bozzoli pesati »	11 740	——	11 840	54 740
Cascami pesati »	1200	——	4200	7023
Sete stagionate pesate . . . kg.	——	——	——	2495
Ass. campioni N.	479	141	61	2[illegible]

Lione, ore 20. — (Nostro telegr. partic.) — Tendenza del mercato invariata.

	Organzini	Trame	Greggie	Pesate
Europee b.	13	4	37	7
Asiatiche b.	6	31	27	81
Peso . . .	1463	2485	5750	5081

Peso totale . . . . Kg. 14779.

[illegible] — Tendenza [illegible] — Organzini [illegible] — Trame [illegible] — Greggie [illegible] — Pesate [illegible].

MERCATI ESTERI.

Metalli.

Londra, 7. — (Apertura). Rame GMB cont. [illegible] id. [illegible] Stagno pronto [illegible] — Piombo inglese cont. [illegible] — Id. Best selected cont. 70.10, — Id. in fogli [illegible] — Id. Straits cont. 124.0.0 — Id. [illegible] cont. 120.17.6 — Piombo, inglese cont. 12.12,6 — Id. straniero cont. 12.17,6 — Zinco in pani contanti 24.15,0 - Antimonio cont. 58.10. — Latta buone marche ord. I C Cokes G. — a — f. b. porti di Galles — Mercurio —.— — Nikel.

I prezzi sono esposti in lire sterline alla tonnellata inglese, equivalente a circa 1016 chilogr.

Glasgow — Ghisa [illegible] Scozzesi —.— — Id. Middlesbrough 47.7 1/2.

Nuova York, 7. — Rame doll. 15.50 — Stagno doll. 29.25.

Parigi, 6. — Rame, Cile in verga prime [illegible] ord. 175 [illegible] per ottobre [illegible] catnodes 183.—.— Stagno, Banca, consegn. al[illegible] Piombo, marche ordinarie, [illegible] all'Havre Fr. 27 [illegible] Zinco v. Liverpool [illegible] v. Anversa [illegible] v. Amburgo [illegible] v. Trieste [illegible] v. Livorno [illegible] v. Marsiglia [illegible] v. Genova [illegible] v. Napoli [illegible] v. Palermo [illegible] v. Messina [illegible] v. Catania [illegible] v. Siracusa [illegible] v. Trapani [illegible] v. Girgenti [illegible] v. Porto Empedocle [illegible] v. Licata [illegible] v. Terranova [illegible] v. Augusta [illegible] v. Noto [illegible] v. Pozzallo [illegible] v. Ragusa [illegible] v. Modica [illegible] v. Siracusa [illegible] v. Catania [illegible] v. Messina [illegible] v. Palermo [illegible] v. Trapani [illegible] v. Marsala

NOTIZIARIO MILANESE

Nuovo dormitorio popolare

Tra qualche giorno si aprirà in Milano un dormitorio popolare che però non sarà completamente gratuito, come quello già costruito fuori di porta Vigentina, e che è sorto per iniziativa di un Comitato di generosi cittadini e col concorso dei nostri massimi istituti di beneficenza e del Municipio

Il nuovo dormitorio popolare permetterà, con un tasso elevato, a molti cittadini di preferire l'ambiente materialmente e moralmente sano, agli immondi tuguri ove ora sono costretti a passare la notte, per non ricorrere alla pubblica carità.

L'iniziativa parte dallo stesso gruppo che si fece promotore dell'Albergo Popolare.

Il dormitorio sorge fuori porta Romana poco lungi dell'antico dazio; ha la fronte principale verso via Pietro Colletta, ed è contornato sugli altri lati dalle vie Bernardino Corio, Lodovico Muratori e Burlamacchi.

L'edificio è ad un sol piano, tranne che per una piccola porzione lungo via Colletta ed è tutto cantinato.

Si è voluto creare nell'edificio anche un piccolo riparto per le donne, con ingresso speciale riservando un altro piccolo spazio alle famiglie.

Il dormitorio è fornito di appositi locali, per polizia del corpo, e camerini per bagno e doccie, ed è molto ben ventilato e riscaldato.

Epperò non lascia nulla da desiderare in quanto riguarda l'igiene e un relativo conforto.

Il costo complessivo di costruzione del Dormitorio, esclusa però l'area e l'arredamento, si calcola ascenderà a L. 200.000 su mq 2800 circa di superficie coperta. Il terreno (circa mq 3000) fu pagato L. 10 al mq.

Non è ancora fissato in modo definitivo il regolamento di esercizio da cui dipendono in gran parte le disposizioni relative all'arredamento.

Si sarebbe già deciso di provvedere il dormitorio semplicemente di letti a rete metallica, senz'altro sarebbero poi messe a disposizione di ogni inquilino due coperte di lana.

Si calcola di potere fissare in L. 0,15 il prezzo della pernottazione, il quale si è già stabilito non debba rappresentare che il semplice rimborso delle spese di esercizio, e che il numero dei ricoverati potrà ascendere a 200.

Sebbene l'importanza della parte architettonica sfugga, a confronto del resto in tal genere di edifici, va ad ogni modo segnalata.

L'eleganza accoppiata alla più grande semplicità.

Nuova Casa di salute femminile. — Domenica mattina alla presenza di molti medici, tra cui le più distinte notabilità del mondo sanitario, e di parecchi invitati, con breve cerimonia, fu inaugurata la Casa di salute, per chirurgia, fatta costruire dall'egregio dott. prof. Annibale Bertazzoli su un'area di 1500 m. q. tra le vie Filangeri e Giambattista Vico.

La costruzione, diretta dall'ing. Achille Manfredini, risponde alle più strette esigenze dell'igiene sanitaria, ed al migliore *comfort* moderno. La Casa di salute è dotata di riscaldamento a termosifone, di lavanderia a vapore, di sterilizzatrice per la disinfezione dei letti e dei materassi; di ampie sale d'operazione, per chirurgia settica ed asettica; di 30 camere, con anticamere interamente verniciate a smalto; di sale di ritrovo e di refettorio, di padiglione d'isolamento per le malattie più gravi e per le forme infettive. I pavimenti delle camere, corridoi, bagni, ecc., sono tutti di *linoleum* e furono posti in opera dall'ing. Repellini di Cremona.

Un *ambulatorio* per la visita delle ammalate è annesso alla Casa di Salute e due volte alla settimana nei giorni di giovedì e domenica le pazienti affette da forme ginecologiche saranno visitate dal direttore della Casa. Alla sorveglianza delle malate ed al buon andamento della Casa presiedo, oltre al prof. Bertazzoli, un medico residente in luogo, coadiuvato da levatrici, provette infermiere e cameriere.

E così la nostra città si è arricchita di un'altra utile e benefica istituzione, che torna ad onore dell'attività e dell'ingegno di chi l'ha ideata e condotta a termine.

La rappresentanza operaia nella Commissione provinciale di beneficenza. — La legge 18 luglio 1904 che istituisce la Commissione provinciale di beneficenza ed assistenza pubblica, determina che nelle provincie di popolazione superiore ai 500.000 abitanti (come quella di Milano) facciano parte della suddetta Commissione due membri da delegarsi dai probiviri operai dei collegi costituiti nel capoluogo della provincia, che li dovranno scegliere o fra gli stessi probiviri o fra gli operai iscritti nelle liste elettorali operaie dei suddetti collegi.

Per procedere a tale nomina domenica, 12 corr. alle ore 10, in Prefettura, avrà luogo la votazione.

Vendita benefica. — Il Comitato dell'Esposizione e vendita Lavori Femminili, mentre porge pubblicamente grazie al signor Sacchetti Luigi per la gentile ospitalità accordata alla Mostra nel suo *Hôtel National*, in piazza della Scala, rende noto che l'esito finanziario fu più che lusinghiero, permettendo oltrechè ripartire L. 1200 50 N. 37 espositrici, di erogare le restanti L. 625 14 a favore dell'Asilo Mariuccia e della Scuola pei bambini nell'Ospedale di via Lanzone, N. 16.

Per la Scuola pratica agricola femminile. — Il Consiglio direttivo di questa Scuola si riuniva ieri per discutere e definire le questioni principali che alla scuola si riferiscono.

Da ogni parte d'Italia giungono richieste e adesioni di famiglie di agricoltori e di persone interessate all'istruzione agraria della donna, il che dimostra come l'ambiente sia già preparato per questa nuova forma di coltura femminile.

In vista, dunque, di ciò, dei risultati promettenti già ottenuti dalla scuola che ora ha sede in Niguarda, il Consiglio deliberava:

Di indire un convegno di uomini politici di personalità eminenti nel campo degli studi, delle amministrazioni e della beneficenza, al fine di sottoporre loro un programma concreto e completo per lo sviluppo della Scuola pratica agricola femminile, per la fondazione di un annesso convitto e per la istituzione di corsi temporanei pratici a favore di massaie, di contadine e di coltivatrici di industrie agrarie. Tali scuole, numerose e fiorenti all'estero, mancano assolutamente in Italia, la scuola di Niguarda, sorta per iniziativa privata, che è la prima del genere, merita di essere sorretta da quanti hanno a cuore il pubblico bene.

Gli amici dei monumenti — la nota sezione della *Letteraria* — si sono riuniti l'altra sera per discutere intorno ai migliori mezzi affine di salvar la chiesa di Santa Maria della Pace dal pericolo d'essere destinata a usi troppo alieni dalla sua importanza storica e artistica.

Si decise d'indire prossimamente un'adunanza, alla quale saranno invitate le persone più competenti in cose d'arte, per costituire un Comitato esecutivo autorevole, sotto il cui patrocinio la questione, speriamo, s'incamminerà presto a una lodevole soluzione.

Sulla sistemazione ferroviaria di Milano. — Il collegio degli ingegneri ed architetti comunica i seguenti dati e particolari a proposito delle letture tenute dai signori ing. Candiani e Castiglioni sulla grave questione della sistemazione ferroviaria della nostra città, delle quali già s'è discorso tempo fa:

« Già il Collegio nello scorso anno, in unione ad altri Enti cittadini, ebbe a studiare l'argomento a mezzo di speciali delegati, i quali conclusero affermando come criterio fondamentale l'opportunità della stazione unica centrale da costruirsi nella posizione attuale del Tratter, da prov

Anno 1905. (Conto corrente colla posta. Venerdì - sabato 10-11 Febbraio (Conto corrente colla posta.) Anno XL - N. 13937

Prezzo delle associazioni

	Anno	Sem.	trim.
Milano a Domicilio	L. 48	24	12
Regno	» 32	16	8
Estero	» 60	30	15

Un numero separato in Regno Cent. 5, Estero Cent. 10.

Escono tutti i giorni in 6 o 8 PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:

Chiedere [illegible] premio gratuito che sia [illegible]

L'ENCICLOPEDIA illustrata.

Edizione [illegible] del Secolo, [illegible] vignette, rilegato [illegible] sono cedute durante il loro collocamento. IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica [illegible] due volumi

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14.
FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale — Non si restituiscono manoscritti.

LE INSERZIONI A PAGAMENTO

si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità

HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman., 18 e dalle proprie [illegible] in GENOVA, TORINO, BOLOGNA, FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi [illegible] pagina L. 1 —, (divisa in 10 colonne) dopo la firma del gerente [illegible] Piccola cronaca L. 6 —, Avvisi mortuari L. 2 — (linea di 6 [illegible] Avvisi commerciali. Domande ed offerte d'impiego [illegible] minimum L. 1 —, altri avvisi economici e corrisp[illegible] parola, minimum L. 1 50. [illegible] avvisi di indole commerciale Cent. 2[illegible] la parola, minimum L. 3, [illegible] L. 12 per avviso.

Milano, 10 febbraio

Björnstjerne Björson, il grande scrittore norvegese che nel dicembre scorso dava al Secolo *le primizie di un suo articolo suggestivo «Il momento psicologico» inteso a trovare un mezzo per porre fine all'atroce guerra dell'Estremo Oriente, ci fa oggi l'onore di mandarci un secondo articolo, che è, si può dire, la logica continuazione del primo, nel quale pure si suggerisce un mezzo pratico per ottenere il grande scopo umanitario a cui tendono gli intelletti e i cuori di tutte le nazioni.*

Quest'articolo — del quale ringraziamo l'illustre drammaturgo — viene pubblicato contemporaneamente sul Secolo, *sul* Berliner Tageblatt *e sul* Courrier Européen *di Parigi.*

I PRESTITI AI BELLIGERANTI

sono contrabbandi di guerra

Ho avuto il piacere di osservare quale larga adesione abbia trovata questa mia affermazione in tutto il mondo civile.

Ciò mi dimostra che il tempo per dare forza legale a questo concetto, è giunto.

Poichè si comprende facilmente che se le armi, le munizioni il carbone, gli alimenti, sono contrabbandi di guerra, anche i prestiti fatti da paesi neutrali a benefizio di nazioni belligeranti sono a maggior forza altrettanti contrabbandi di guerra.

Ora perchè tale verità, intesa da tutti nell'animo, sia elevata a legge noi non possiamo attendere una nuova conferenza di Aja.

Grandi potenze come la Russia che nemmeno possono pagare gli interessi dei propri debiti senza contrarre nuovi prestiti all'estero, non potrebbero certo fare la guerra senza l'aiuto finanziario d'oltre confine.

Per ciò le grandi potenze non vogliono consentire di riguardare i prestiti su menzionati come contrabbandi di guerra.

Questo sarebbe lo stesso di dire disarmiamo!

Ma come è precisamente questo che l'opinione popolare vuole, che il mondo civile reclama per il benessere sociale, i parlamenti dei diversi paesi devono essi stessi creare la nuova legge.

Essi devono stabilire forti pene ai trasgressori, onde finalmente evitare che sia turbata la neutralità nei conflitti stranieri.

Naturalmente la legge deve avere un paragrafo che chiaramente dica la legge non riguardare i prestiti fatti a belligeranti che sono in guerra al solo scopo e per il solo fine di difendere la sacra libertà del proprio paese.

È forse troppo ingenuo ritenere che una [illegible] contro gli [illegible] dell'eccidio sia oggi la più celere e più sicura via per fare finire una guerra come questa che infuria oggi?

È forse troppo sperare che una tale legge renderà nello avvenire impossibili molte guerre?

Leggo in questo momento in una lettera giuntami dalla mia lontana patria la descrizione della gioia di una famiglia norvegese per il riuscito giungere di una nave con contrabbando di guerra per la Russia, a Wladivostok.

Un Governo onesto avrebbe dovuto punire severamente una tale aperta violazione della neutralità.

Sono convinto ancora che l'opinione popolare è immatura per una tale legge. Un popolo che osasse adottarla il primo si farebbe onore.

Ecco uno scopo per le leghe interparlamentari della pace.

Più presto sarà provveduto, più grande sarà il servizio reso alla umanità!

BJORNSTJERNE BJORNSON.

Via Gregoriana.

Roma, 8 febbraio 1904.

Un voto per la pace

Una discussione alla Giunta delle elezioni.

Ci telefonano da Roma, 9:

(C. R.) Non fosse stato che per fare l'affermazione umanitaria d'oggi, l'on. Marcora avrebbe avuto ragione di tenere aperta, con la sua energia, la Camera.

Una voce serena d'umanità si levò oggi dai rappresentanti del Paese per ricordare l'anniversario dell'inizio della guerra fra la Russia ed il Giappone, e per invocarne la fine.

L'on. Secci che si era fatto interprete del sentimento generale ebbe gli applausi di tutti, senza distinzioni di partito, ed il presidente Marcora fece rimarcare questa unanimità di pensiero della Camera Italiana.

I Parlamenti di tutte le nazioni dovrebbero ripetere questa domanda di pace, e non per semplice bisogno sentimentale, ma perchè è per tutti i popoli un delitto di lesa umanità l'assistere impassibili alle carneficine che si ripetono in Oriente senza fare neppure un tentativo per mettervi fine.

Se un consimile voto fosse formulato a Parigi, a Londra, a Vienna e a Berlino, forse si opererebbe una benefica pressione morale sui Governi dei due Stati belligeranti, e il sentirsi condannati dall'opinione civile dell'Europa li indurrebbe a quella pace che è nell'animo dei due popoli stremati dalle spese militari e oppressi dal dolore per le migliaia e migliaia dei figli perduti negli assedi e nelle battaglie.

È tempo che finisca l'orrenda strage

E fu questa la nota buona d'oggi.

Poi dopo poche interrogazioni per interessi speciali, la Camera tacque per mancanza di materia a discutere, ed il presidente stette pazientemente ad aspettare che si raggiungesse il numero legale per le votazioni delle leggi approvate ieri.

Più vivace fu la discussione d'oggi alla Giunta delle elezioni. Si dovevano discutere due casi interessanti: quello di Castallammare, ove sono di fronte gli onorevoli Aubry e Rispoli, e quello di Mantova. Molti e gravi furono i fatti di pressioni illecite che inquinarono l'elezione di Aubry, e molto vivace fu la discussione per Mantova.

Qui i contendenti sono tre: l'on. Fermo Rocca, antico deputato, il socialista Dugoni, proclamato eletto, ed il reazionario Oreste Mantovani. Il nostro amico Giulio Norsa sosteneva le ragioni del Rocca e lo ha fatto con uno stringato ragionamento per dimostrare e concludere che si deve procedere all'esame delle schede tutte, avendo fondata ragione di credere che i voti del Rocca erano superiori a quelli del Mantovani e quindi che il ballottaggio si doveva fare tra il suo difeso ed il Dugoni.

Mostrò poi come il Dugoni fosse ineleggibile, come deputato provinciale, ed il Mantovani incompatibile perchè censore della sede di Mantova della Banca d'Italia.

A difendere il Mantovani sorse l'avvocato Pini, di Bologna.

Sembra impossibile come i moderati perdano la testa per la passione di partito che li accieca. Credendo di fare effetto sulla Giunta che deve decidere sulla legalità o meno delle operazioni elettorali, astrazione fatta dai candidati, proclamò il Mantovani uomo celebre, *avvocato principe* di Mantova, ove pure si contano ben altre illustrazioni del Foro.

Nè basta; per strappare alla Giunta il voto per Mantovani concluse col dire che il Dugoni fu il promotore dello sciopero generale di Milano e che manifestò il proposito di mandare via l'on. Turati dalla Camera!

Sorse una generale protesta contro tali parole.

Il Dugoni noi lo abbiamo sempre combattuto, e lo combatteremo sempre, a spada tratta ed a viso aperto, per le sue opinioni e per il danno gravissimo che cagionò a Milano e al partito democratico con gli eccessi dello sciopero e speriamo che la elezione di Mantova si rifarà e sarà eletto il Rocca-Fermo; ma è assurdo il pretendere di impressionare i commissari della Giunta, che rivestono l'alta qualità di giudici, con argomenti estranei alla legge rigorosa.

NOTIZIE PICCANTI
attorno alla cattedra di Carducci

Ci scrivono da Bologna:

Attorno all'eredità carducciana si vanno facendo degli intrighi proprio bizantini: come siamo caduti in basso!

Ricorderete che poco tempo addietro gli studenti di lettere minacciarono di scioperare; e soltanto allora la Facoltà si decise di invitare alla supplenza temporanea dell'insegnamento di Letteratura italiana il prof. Pasquale Papa, come libero docente più anziano. A farlo apposta, il prof. Papa non è uscito neppure dalla scuola del Carducci: ma, mi dicono, è un buon critico e un buon insegnante: nulla di superiore, però. Del resto, per quanto si cerchi attorno, non se ne trova uno degli alunni del Carducci che abbia un certo nome e possa salire su quella cattedra: ma questo non fa nulla. Si sarebbe detto che il Ministero avesse senz'altro accolto la proposta della Facoltà, che provvedeva ai bisogni del momento e non comprometteva l'assegnazione definitiva della cattedra.

Invece, che cosa succede? L'ultimo venuto dei liberi docenti, il prof. Federzoni, fa opposizione alla nomina a supplente del Papa, perchè, secondo un certo articolo del regolamento, lui solo ne avrebbe diritto tenendo all'Università un corso libero d'italiano.

Notate che gli altri liberi docenti di italiano non possono tenere il corso, perchè insegnano nei Licei di Firenze. La Facoltà non vuol saperne del Federzoni: ma costui tien duro ed impedisce ogni soluzione del momento, e mi dicono anche che ambisca a qualcosa di più durevole.

Ora è bene che sappiate che il prof. Federzoni è un vecchio insegnante di ginnasio, molto ben voluto e creduto anche un grand'uomo dalla consorteria bolognese. — Quando fu ministro Codronchi dal ginnasio, te lo sbalzarono con una disinvoltura meravigliosa all'insegnamento dell'italiano ed alla presidenza del nuovo Liceo Minghetti.

Ne nacque un po' di scandalo. Sotto il ministro Baccelli poi gli fu tolta la presidenza; e la cattedra d'italiano fu messa a concorso.

Il Federzoni non soltanto non riuscì eletto, ma rimase classificato a distanza di una decina di posti o più dal vincitore. Questo accadeva cinque anni fa. Dentro cinque anni, questo professore di ginnasio, già vecchio, può aspirare almeno ad una supplenza carducciana! Eppure, qui si vocifera che, soltanto per delicato riserbo, la sezione bolognese dei professori federati non ha suscitato uno scandalo con una protesta contro la nomina del Federzoni al Liceo di Bologna, giacchè questi non ha diritto ad essere nominato in una grande città: difatti il suo nome non si legge tra i primi riuniti in nessuna delle graduatorie dei concorsi per le grandi città pubblicate dal Ministero dell'Istruzione.

Vedete dove siamo andati a finire! Anche intorno alla cattedra di stilistica del povero professor S. Ferrari, che è malato, vanno nascendo delle mire ambiziose.

Quello che ci fa restare stupefatti è l'accordo di tutti, studenti, professori, cittadini, giornalisti, nel dimenticare che la via più legale e più morale per coprire ogni cattedra è e dev'essere quella de' concorsi. In tutte le manifestazioni pubbliche avvenute qui in Bologna, nessuno ha mai parlato di concorso.

Attendiamo con vera curiosità che la questione venga discussa alla Camera.

Nuovi scandali alla Corte di Sassonia.

I nuovi amori dell'ex-regina.

Ci telegrafano da Vienna, 9:

(G.) Il *Fremdenblatt* ha da Dresda che il re di Sassonia mandò a Firenze il suo avvocato Koerner per togliere alla contessa di Montignoso la figliuoletta Monika conducendola a Dresda.

Gli organi ufficiosi di Dresda affermano che subito dopo il suo clamoroso tentativo di rientrare nel palazzo reale di Dresda la contessa di Montignoso annodò nuove relazioni amorose a Firenze.

Il *Leipziger Tagblatt*, preannunciando scandalose rivelazioni dice che il popolo sassone potrà ora farsi un'idea esatta dei costumi della mancata regina che non è degna di tenere la figlia presso di sè.

La *Presse* ha da Dresda che la risoluzione del re di togliere alla contessa di Montignoso la figliuoletta Anna Monika, è la conseguenza di notizie giunte da Firenze alla Corte sassone affermanti le relazioni intime della contessa col conte Guicciardini, trentenne.

Tali relazioni durerebbero già da tre mesi, sarebbero esistite cioè all'epoca della famosa scappata della contessa a Dresda per tentare di rivedere i figli.

La Corte di Dresda avrebbe le prove che il Guicciardini accompagnò allora la contessa a Dresda.

In questi ultimi tempi la contessa non faceva più mistero delle sue relazioni col Guicciardini, mostrandosi dovunque assieme a lui. Perciò l'avvocato Koerner venne incaricato dal re di recarsi a Firenze per portare a Dresda la bambina, chiedendo all'occorrenza l'aiuto delle autorità italiane.

Telegrafano da Lipsia che il *Leipziger Tagblatt* reca che il conte Carlo Guicciardini al quale la contessa di Montignoso diede il cuore, è figlio del proprietario della villa dove la contessa abita a Firenze.

In causa di quella relazione, l'aristocrazia fiorentina avrebbe rotto colla contessa le relazioni.

Un audace colpo tentato in Serbia

L'arresto degli ufficiali regicidi.

Ci telegrafano da Vienna, 9:

(G.) Il *Volksblatt* ha da Belgrado che il ministro presidente Pasic tentò il colpo di far arrestare tutti gli ufficiali regicidi di notte tempo per paralizzare il loro influsso a Corte e per dare una definitiva soddisfazione alla pubblica opinione europea.

Le truppe consegnate nelle caserme erano già pronte per eseguire gli ordini, ma il famoso colonnello Maschin e altri congiurati avevano casualmente udito al telefono del palazzo reale il Pasic concertare il colpo in una seduta segreta coi suoi intimi.

Il re chiamò subito il Pasic ordinandogli di sospendere l'esecuzione del suo audace progetto. Così andò tutto a monte.

Ora Pasic domanda che il re allontani tutti i congiurati dalla Corte. Questo conflitto potrà avere delle conseguenze sensazionali.

LA MALATTIA DI RE OSCAR

Si ha da Stoccolma, 9:

L'Agenzia telegrafica svedese pubblica una nota che dice che re Oscar non è ammalato ma si sente troppo debole per dirigere gli affari dello Stato nelle presenti, difficili circostanze.

Il re si recherà perciò qualche tempo a Salsjobaden per ristabilirsi in salute.

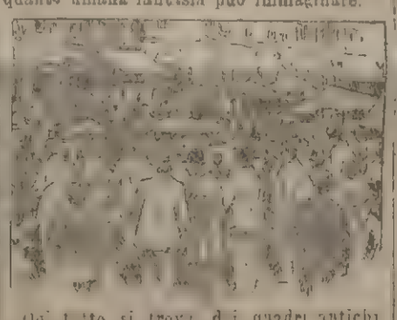
Il mercoledì a Campo dei Fiori

Roma, 8 febbraio.

Una piazza vasta, irregolarmente rettangolare, formata da casupole vecchie, da case nuove, alte, basse, tagliate, in tutti i sensi da una quantità di vie, di stradette, di vicoli; nel centro il monumento a Giordano Bruno, il cui piedestallo è per metà nascosto dalle baracche degli ortolani e dei fruttivendoli. Una inondazione di sole, che fa spiccare abbaglianti le larghe chiazze bianche delle tende, degli ombrelloni, che fa luccicare e mandar lampi i vetri ed i metalli, che fa stridere tutti i colori, ma che tutto riempie di allegria, che vi mette di buon umore e vi obbliga a socchiudere gli occhi.

È una folla chiassosa che si muove, si urta, si accalca in mezzo alla quale, sono facilmente riconoscibili i forestieri, dai tipi esotici e coll'immancabile *Baedecker*.

Tale si presenta Campo dei Fiori, tutte le mattine di mercoledì. Per usanza antica, in questo giorno, oltre al mercato delle erbe e dei frutti, si suol tenere una specie di fiera, in cui si vende e si compra tutto quanto umana fantasia può immaginare.



Qui tutto si trova: dei quadri antichi, [illegible] delle piante rare, delle [illegible] degli oggetti artistici di metallo e, più specialmente di rame. Sono anfore, tazze, secchielle, lampade, candelieri tutti a fregi e arabeschi, che conservano le forme antiche ed elegantissime romane. Costano relativamente poco e ve ne sono di tutte le dimensioni.

Per poche lire potete comperare un secchiello, o una anforetta, che riempita di fiori, metterà una nota artisticamente simpatica nel vostro salotto.

In questa fiera gli antiquari fanno spesso

buonissimi affari. Non è raro il caso che si trovino oggetti antichi di vero valore; potete quindi imaginarvi quanto sia grande l'affluenza dei negozianti e degli amatori di antichità.

Diciotto secoli fa, su quest'area, si ergeva maestoso il teatro di Pompeo, che la storia narra fosse romanamente grandioso e capace di trentamila spettatori, sull'alto delle immense gradinate era il tempio della Vittoria.

Di questo teatro restano ancora alcuni avanzi, una parte dei quali ha servito di fondamento al Palazzo Pio.

Scomparse le romane grandezze, la piazza fu dai papi destinata a teatro delle esecuzioni capitali; qui echeggiarono le grida strazianti di tanti miseri, vittime della rallinata ferocia dei pontefici, emuli dei più crudeli imperatori romani.

E oggi, la figura austera di Giordano Bruno, il gran martire del libero pensiero, si erge là sull'alto monumento, nel punto stesso dove tre secoli fa, divampò il rogo.

Quante diverse vicende si sono succedute in questa piazza dove ora si svolgono tranquille scene popolari.

LA NUOVA ORGANIZZAZIONE ECONOMICA
delle «Leghe della terra»

Ci telegrafano da Bologna, 9:

(A.) Ho da ottima fonte che nel prossimo Congresso delle *Leghe della terra* della provincia di Bologna, si manifesterà una grande tendenza a coordinare l'azione di resistenza delle Leghe stesse con un miglioramento economico e morale che i leghisti si ripromettere da una bene ordinata organizzazione di cooperative di lavoro agricolo e di consumo.

Si tratterebbe di applicare il *truk-sistem* nell'interesse dei lavoratori stessi.

La cooperativa di lavoro agricolo non pagherebbe salari ai lavoratori ma darebbe buoni di credito sui prodotti, che sarebbero accettati e scontati dai lavoratori presso le cooperative di consumo al 50 per 0[illegible] del valore nominale.

Se le aziende cooperativiste potranno per i primi anni organizzarsi in questo modo previdente sarà facile ai lavoratori ottenere a credito grandi quantità di merci e accumulare cogli utili a fine d'anno forti versamenti di capitale sociale.

Il primo esperimento con questo sistema si tenterà sopra beni di opere pie.

Strascichi dell'inchiesta Saredo a Napoli.

Ci telegrafano da Napoli, 9:

Ieri fu emessa dalla prima sezione della Corte d'Appello la sentenza definitiva con cui viene rigettato l'appello prodotto dalla Società dell'Acquedotto del Serino contro la sentenza del tribunale.

Tale sentenza, come ricorderete, basandosi sulle proposte dell'inchiesta Saredo, annullava la convenzione stipulata fra il municipio e la compagnia.

La convenzione era stata stipulata nel 1899 essendo sindaco il Summonte.

UN PRIMATO DELL'ITALIA

L'Italia ha il primato degli impianti elettrici. La rivista francese *L'Eclairage électrique* pubblica una statistica a questo proposito, da cui appare che l'Italia fruisce finora di 240,000 cavalli; la Francia ne ha 161 mila, la Svizzera 133 mila, la Germania 81 mila, la Svezia 74 mila, l'Austria 46 mila, l'Inghilterra 44 mila, la Russia 10 mila.

In tutto il mondo poi l'Italia è soltanto superata dagli Stati Uniti e dal Canadà.

IL SECOLO è il giornale d'Italia più diffuso non solo nella penisola, ma anche all'estero.

I MENDICANTI RUSSI

La mendicità russa si presenta sotto un aspetto dei più curiosi e merita di attirare l'attenzione speciale dei sociologi. Innanzitutto non soltanto essa vi assume le forme di un mestiere «onorevole»; ma, ciò che è più grave, annovera maggiori aderenti di ogni altro mestiere.

Coloro i quali non posseggono alcun mezzo pratico per provvedere ai bisogni della vita, formano il più grande contingente della mendicità in Russia. Dopo qualche cattivo raccolto gli affamati si gittano a guisa di locuste nelle varie città dell'impero per cercarvi delle risorse supplementari nella mendicità più o meno lucrativa.

Nel 1883 una parte degli abitatori del Governo di Samara abbandonarono le campagne e si riversarono nelle città per saccheggiarle quasi come banditi.

In tempi di carestia i genitori abbandonano e cedono i loro figliuoli in mano a estranei e se ne vanno col cuore libero a mendicare per le vie delle grandi città.

Questi mendicanti viaggiano, del resto, in massa con i loro cavalli e le loro masserizie; appena giunti in una campagna ove possono sostare, essi chiedono contemporaneamente del pane per la loro fame e del fieno per quella delle loro bestie.

In certi luoghi essi sono accolti a braccia aperte, come veri inviati del Signore.

Le autorità locali non di rado intervengono per moderare la misericordia cittadina e per dirigere queste brigate nomadi in luoghi più lontani.

Le malattie del bestiame che seguono o precedono le carestie, rovinano inconcepibilmente gli abitatori delle steppe, i numerosi chirghisi ed altri popoli nomadi che, privati della loro principale fonte di lucro, si volgono alla mendicità oppure al brigantaggio.

Dopo la grande carestia dell'anno 1880, i chirghisi vendettero tutto, perfino i loro figliuoli. Essi facevano pagare un giovane sano e di bell'aspetto, uno ed anche due «puds» (70 libbre) di farina. I fanciulli mesonini e le fanciulle gracili venivano gettati in preda al caso.

Ecco le ragioni principali della mendicità in Russia, alle quali bisogna aggiungere altre non meno gravi. La miseria cronica, dalla quale è afflitta la massima parte degli agricoltori, sforza questi ultimi alla ricerca del necessario in luoghi lontanissimi dalla città natale. Queste peregrinazioni, senza alcun solido piano prefisso, finiscono quasi sempre in modo tragico. Pervenuti in un luogo ove non hanno punto bisogno di lavorare per vivere, i nuovi venuti finiscono per cercare nella mendicità i mezzi atti alla propria sussistenza.

Non bisogna dimenticare che vi sono delle provincie in cui il 70 per cento degli abitatori va in cerca del pane quotidiano molto lungi dalla terra patria.

I giornali pubblicano, di tempo in tempo, alcuni particolari tragici sul conto di questi sventurati che vivono l'infima vita dei bruti. La folla di questi lavoratori senza occupazione resta per lunghi giorni, sotto il cielo aperto, così come una muta mandra di pecore senza pastore.

A Kiew e a Odessa le vie sono popolate di questi affamati che mendicano ed implorano continuamente senza trovare, spesse volte, di che nutrirsi.

Del resto, scrive il pubblicista russo Wiesine, che ha fatto oggetto di particolari studi la piaga della mendicità, non solo il popolo, ma anche uomini appartenenti alla classe intelligente russa sono a poco a poco ridotti a impiegare sotto varie forme alcuni espedienti di mendicità per non morire dalla fame.

Ma a fianco di questi mendicanti occasionali vi sono i mendicanti di professione: costoro, meno interessanti, ma più speditivi, hanno raggiunto in Russia il sommo della perfezione. Vi sono villaggi interi di mendicanti. Nel governo di Penza vi sono dei distretti ove fino il 50 per cento degli abitatori si è consacrato esclusivamente all'accattonaggio.

A Galitzin gli agricoltori, che per la più parte si trovano in una posizione aciata, appena il lavoro dei campi è finito, attaccano i cavalli alle teleghe e se ne vanno a mendicare. Essi abbandonano il loro villaggio in qualità di piccoli commercianti, vendendo anelli, catene, ecc.; arrivati a una certa distanza dalle case, si trasformano di un colpo in ciechi ed in zoppi e si mettono a mendicare. Gli abitanti di certi villaggi hanno la specialità di limosinare in qualità di vittime degli incendi.

In alcune città come Kieff, Voronez, Troitsk vi sono dei monasteri celebri per il ricovero dei pellegrini nei quali i mendicanti non si contano più. Ai fanciulli, si affida ordinariamente il compito di guide dei ciechi, e vi sono alcuni genitori che li vendono per pochi rubli appunto per ciò.

È inutile dire che i mendicanti di questa sorte raggiungono un grado di prosperità e di ricchezza inaccessibile ai poveri lavoratori della terra.

Una poesia specifica è anche in voga tra i mendicanti, pei quali vi sono dei poeti che scrivono canzoni e maestri di poesia

---

Appendice del SECOLO, 10-11 Febbraio

GIULIO MARY 54

La giovane selvaggia

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

— Non ne sai più di me, suppongo. Dal momento che non sei più la sua ganza, è certo che egli non ti piglia per confidente delle sue imprese.

La ragazza si strinse nelle spalle.

— Vi sono imprese di dubbia riuscita e per le quali si ha bisogno di complici; e da parecchio tempo i complici di Lundie mi fanno la corte.

— Il che significa?

— Tutto ciò che vuoi! esclamò ella brutalmente. Sebbene sia ubbriaca, non saprai levarmi i calcetti.

— Non ne ho la menoma voglia, mia cara. Non ho mai avuto bisogno di Lundie per aver le saccoccie piene d'oro. A te, guarda.

E trattasi dalle tasche una manciata di monete d'oro, e fattele tintinnare, soggiunse:

— Lavoro da solo, senza amanti e senza confidenti... Malgrado questo, ce l'ho con Lundie.

— Tu?

— Precisamente.

— Che t'ha fatto?

Cobs abbassò la voce e bisbigliò all'orecchio della ragazza.

— Mi rovo, al pari di lui, all'affare...

Ella trasalì, ma, rimettendosi subito, finse di non comprendere.

— Quale affare?

— Quello del *New York Herald*... sai bene... il cofanetto dei dieci milioni.

Al che Bianca, diffidente:

— Chi t'ha detto che anche Lundie ci abbia pensato?

— Mi trovai a mezzogiorno alla stazione di Waterloo, e lo vidi cola.

— Non è vero.

— Lo vidi travestito da cocchiere e seduto a cassetta della carrozza numero 3204.

Ella tacque.

Dal momento che Calcraff era informato le era impossibile mentire. Perciò guardando fiso il suo interlocutore:

— Che vuoi concludere?

— Dieci milioni sono una bella somma e la donna che u è succeduta nelle buone grazie di Dick, sarà invidiata.

La Glenarm non faceva che brancicare il coltello, che ad un tratto gettò sotto il tavolo per non soccombere alla tentazione cui inducevala l'indole sua violenta.

— Non so se Lundie sia in possesso del forzierino, ella disse.

— Io lo credo. A me è mancato il colpo, che a lui, invece, è riuscito.

— Per quanto anche sia convenuto amichevolmente la cosa deve essere stata amarissima per lui, perchè, altrimenti, egli sarebbe qui, a questa ora.

— Ah!... Ci deve venire?

— Sì.

— A far che?

La ragazza esitò di nuovo indi sembrò ad un tratto risolversi.

— Vorresti pigliargli il cofanetto, eh?

— Forse.

— Se t'aiuto, sei disposto fare a mezzo con me?

— Ih, come corri! Proprio cinque milioni ti abbisognano?... Preferisco agir da solo.

— Quanto m'offri?

— Secondo... Sai dove sia la cassetta?

— No.... Dick è scomparso da stamane.

— Che mai puoi dirmi, allora?

— Il nome dei suoi complici e soci nell'affare.

— Quanti sono?

— Quattro.

Cobs, voltosi a Maurizio, che ascoltava lo strano dialogo con vivissima attenzione, gli chiese in francese:

— M'avete detto che non eravate ricco?

— Non lo sono infatti.

— Ma che nondimeno disponevate di una certa somma?

— Di cinquanta mila lire.

— La sacrifico... Consentite?

— Acconsento.

Calcraff battè allora, con un gesto carezzevole, sulla mano di Bianca, dicendole:

— T'offro duecento cinquanta sterline per ogni nome che mi rivele ai.

Ella scrollò, ironica, il capo, e, inghiottito d'un fiato un bicchiere di gin, balbettò:

— Non accetto, se non raddoppi la cifra.

— Sia pure... cinquecento sterline.

— Per ciascun nome?

— Per ciascun nome.

— Me ne dai la parola d'onore?

— Sì.

— Esigo tuttavia un'anticipazione come caparra.

Il *detective* tolse dal proprio portafogli cinquanta sterline e le introdusse di nascosto in mano alla ragazza, perchè nessuno avesse ad avvedersene.

— Grazie, ella disse, ed ascolta. V'è, prima di tutti, Jefferson...

— Quello che zoppica un po' dalla gamba sinistra?

— Precisamente.

— Lo conosco. Eppoi?

— Vilmot.

— Il calvo... Bene. Va innanzi.

— Carthy.

— Il lottatore o suo fratello?

— Il lottatore.

— E il quarto?

— Lestrade.

— Jefferson, dunque, Vilmot, Carthy, Lestrade... Li conosco tutti e quattro. Ma tu, mia cara, non mi dici nulla di nuovo, perchè sapevo ogni cosa fin da stamane.

— Mentisci.

— Li ho visti travestiti da cocchieri alla stazione di Waterloo.

— È vero, disse Bianca, confusa.

— Sta tranquilla, avrai ugualmente le duemila sterline, se alle informazioni ne aggiungi un'altra. Dove sono?

Negli occhi di lei guizzò un lampo d'odio trionfante.

Sbirciò dapprima Cobs, poi il suo sguardo parve fissarsi sul pavimento della taverna.

Il funzionario comprese.

— Sono qui? chiese.

— Sì.

— Nei sotterranei?

— Sì.

— Ed aspettano Lundie?

— Fin dal mezzogiorno. Se a quest'ora non è ancor venuto è segno che gli è accaduto qualche cosa.

— O che ha voluto tener per sè l'intera preda.

La ragazza scosse la testa.

— Impossibile. Dick Lundie è un galantuomo... Dove ti troverò per essere pagata?

— Vieni domani a questo indirizzo.

— A che ora?

— Dalle due del pomeriggio in poi.

— A rivederci Calcraff... A rivederci, ella aggiunse voltasi a Maurizio. Mi piaci, e se tu volessi dirmi qualche gentile frase, rimarrei volentieri.

Aspettò invano un momento, e s'allontanò, delusa e indispettita.

— Non abbiamo perduto tempo, disse il poliziotto. Scendiamo!

Alzatosi, pagò le bibite; indi s'avviò seguito dal giovane.

Attraversarono due stanze sordide e affumicate, e uscirono in un cortile pieno di immondizie e bujo.

Senonchè Calcraff doveva certo esser pratico del luogo, perchè si diresse con sicurezza verso l'estremità del cortile stesso, aprì una porta, e penetrato in un corridoio oscuro anch'esso, lo percorse per buon tratto, poi si fermò chiedendo:

— Non l'avete dimenticata la parola d'ordine?

— No: Holborn-Holloway.

— Benissimo.

Il *detective* quindi bussò in una maniera particolare, ad un uscio, che si aprì su una scala, nel primo gradino della quale se ne stava ritto un uomo.

che insegnano il modo di comporre e di cantare gl'inni sacri. Nel governo di Monnef vi sono delle scuole speciali in cui i ciechi vanno ad apprendere l'arte delle loro lamentele.

L'agitazione dei ferrovieri

In vista della militarizzazione.

Ci telefonano da Roma, 9:

(N.) Siccome ieri circolava la voce che nella nottata il Governo avrebbe fatto pubblicare il manifesto per la militarizzazione dei ferrovieri, il Comitato di agitazione ha convocato tutto il personale, nella casa dei ferrovieri, per prendere deliberazioni in merito alla intensificazione della propaganda.

All'adunanza parteciparono le sezioni romane del Riscatto della « Mutua macchinisti e fuochisti » e del « Sindacato operaio ».

La discussione si prolungò fino a tardissima ora ed è terminata con la votazione di un ordine del giorno col quale si delibera che, conformemente alle istruzioni già da tempo impartite dal Comitato centrale, alla eventuale militarizzazione, si risponda senz'altro con lo sciopero.

Da fonte ufficiosa però si annuncia che le autorità, d'accordo con le società ferroviarie hanno preso disposizioni perchè eventualmente il servizio sulle principali linee possa essere garantito.

In previsione dello sciopero.

Ci telegrafano da Firenze, 9:

(C.) A prevenire le conseguenze del tenuto sciopero dei ferrovieri, da circa una settimana si riuniscono, anche più volte al giorno, autorità politiche e funzionari.

Un periodico cittadino, annunzia che, ad ogni evenienza, saranno assicurate le comunicazioni ferroviarie con Bologna, Milano e Roma.

Posso accertarvi che, avanti ieri, si tenne un'adunanza segretissima del Consiglio direttivo delle varie organizzazioni ferroviarie, e che, dopo ampio dibattimento, si presero accordi che non mi è dato comunicarvi ma che sono eccezionalmente gravi.

I ferrovieri di Livorno

Ci telegrafano da Livorno 9:

I ferrovieri di Livorno hanno approvato un ordine del giorno col quale si sospende ogni deliberazione riguardo allo sciopero fino a che non saranno conosciute le decisioni del Governo riguardo allo sciopero

Giolitti si muove.

Ci telefonano da Roma, 9:

(N.) Questa sera l'onor Giolitti, facendo eccezione al riposo prescritto dai medici in questi giorni, riceverà l'onor. Bissolati e si confida che nel colloquio potranno essere tolte di mezzo parecchie dalle gravi difficoltà che si frappongono alla sistemazione della questione dei ferrovieri

Il comizio di Foggia.

Ci telegrafano da Foggia, 9

(T.) I ferrovieri si riunirono nell'ex chiesa di San Gaetano in imponente Comizio. Presiedeva l'avv. Fioritto. Parlò prima l'impiegato Asdrubali, giustificando la presente agitazione; disse che la classe, malgrado i miglioramenti ottenuti nel 1902, continua ad essere sfruttata; propugna la cassa unica per le pensioni e concluse invocando la solidarietà nello sciopero

Parlarono il capo treno Cavaliere, il manuale Gambinus, l'operaio Frisoli, l'anarchico Milone.

Il presidente, infine, fece la storia delle convenzioni dimostrò che non essendosi il diritto di sciopero i ferrovieri hanno il diritto di scioperare Parlando della militarizzazione la attacco come incostituzionale Terminò augurandosi la solidarietà nello sciopero

Si votò per acclamazione un ordine del giorno con cui, constatato il silenzio del governo in merito al memoriale, il lingnaggio oscuro della stampa ufficiosa e il segreto affannarsi nelle autorità per misure reazionarie in danno dei ferrovieri, sperando che l'incostituzionalità della militarizzazione non trovi come nel 1902 appoggio nelle altre classi sociali, ricordandosi le deliberazioni della costituente di Roma, si dichiarano pronti a scioperare.

Ordine perfetto.

Come gli Stati Uniti intendono l'arbitrato

Telegrafano da Washington

La Commissione senatoriale delle relazioni estere si è pronunciata all'unanimità in favore del trattato di arbitrato tra gli Stati Uniti e un certo numero di altre potenze, ma accompagnando questa decisione da un emendamento che dice che tutte le questioni che devono far oggetto di arbitrato saranno sottoposte al Senato.

LA QUESTIONE DI SAN DOMINGO

Si ha da Washington

Il ministro degli Stati Uniti telegrafa che un protocollo è stato firmato ieri che regola le responsabilità degli Stati Uniti relativamente alle finanze e all'amministrazione delle dogane di San Domingo.

Una parte delle dogane sarà destinata al pagamento dei debiti esteri

Il protocollo chiede soltanto agli Stati Uniti di ben volere rispettare l'integrità territoriale di San Domingo, la dottrina di Monroe essendo considerata come implicante l'idea della garanzia la più larga.

Varietas — è in vendita presso tutti i librai e rivenditori di giornali d'Italia.

IN RUSSIA

La situazione sempre più grave.

Giù le armi — La guerra e le riforme

Gli scioperanti tagliano la ferrovia siberiana — Ancora lo sciopero generale? — Gli industriali russi tra l'incudine ed il martello — Gorki e gli italiani.

Ci telefonano da Londra, 9:

(B.) Ieri ricorrendo l'anniversario della guerra, tutti i giornali russi e specialmente quelli della Russia del Sud, pubblicarono lunghi articoli sulle cause della campagna e sul suo svolgimento non ne risparmiano che i risultati sono disastrosi per i russi, e manifestano apertamente l'opinione che sarebbe ormai tempo, nell'interesse dell'impero e dell'umanità di concludere la pace.

I corrispondenti inglesi nei loro telegrammi odierni ci parlano appunto delle voci e delle opinioni che corrono nelle varie classi russe riguardo alla pace

Sembra che il popolino di Pietroburgo creda che gli avvenimenti interni abbiano ad imporre la fine delle ostilità in Estremo Oriente. Circolano anzi le più bizzarre dicerie su Kuropatkine e vi è chi afferma che egli è diventato matto e che le trattative di pace siano già cominciate.

Le trattative di pace, purtroppo non sono ancora cominciate e non cominceranno così presto. Almeno nei circoli di Pietroburgo e di Tokio non si crede ancora alla loro possibilità. I giapponesi hanno preso, in proposito, una attitudine decisissima.

« La domanda di pace — essi dicono — deve venire dai vinti e non dai vincitori. » E non hanno torto.

Il guaio è che i vinti non si danno ancora per vinti.

In Russia la questione della pace è ancora, nelle sfere governative, complicata con quella delle riforme interne.

La grande lotta — osserva bene stamane il corrispondente del *Daily Chronicle* — è fra le due tendenze, quella di coloro che dicono: « Date al popolo le riforme e così stimolerete il patriottismo ed avrete la vittoria » e quella di coloro che dicono. « Mettete da parte ogni idea di riforme fino a che la guerra non sia finita vittoriosamente. »

Il popolo, però non vuol saperne di tante sottigliezze e distinzioni in proposito, ogni vuole la fine della guerra ad ogni costo.

Se si deve credere ad un telegramma di stamane al *Daily Express*, che è gravissimo, la ferrovia transiberiana sarebbe stata tagliata in due punti e precisamente ad una ventina di chilometri da Irkutz, per un tratto di quasi un chilometro, e fra Karbin e Mukden, pure per un altro bel tratto.

In quest'ultimo punto si potrebbe anche ammettere che la ferrovia sia stata tagliata dai giapponesi, ma per il tratto di Irkutz la cosa sarebbe esclusivamente dovuta agli operai scioperanti ed ai riservisti ammutinati.

Gli scioperanti sono, in questo momento, per l'autocrazia russa un nemico ben più terribile degli stessi giapponesi.

Vi dicevo ieri che la situazione interna si presenta nel suo complesso molto aggravata.

Le notizie odierne confermano tale impressione.

Gli studenti dell'Accademia di medicina si sono messi in isciopero. Nella maggior parte degli stabilimenti gli operai hanno sospeso il lavoro, alcuni in segno di protesta per la farsa della deputazione operaia che è andata dallo czar, altri perchè i proprietari non hanno accettato le loro proteste. Vi sono perfino dei timori che lo sciopero ridiventi generale e che domenica si abbiano a rinnovare le dimostrazioni sanguinose.

In Polonia l'agitazione continua. Lo sciopero si è ora esteso al distretto dello zuccchero ed altri venticinque mila uomini hanno, ieri, abbandonato il lavoro

Gli operai di Lodz hanno rifiutato le proposte dei proprietari e respinto ogni idea di arbitrato industriale. Il corrispondente dello *Standard* ha voluto fare un giro per le città industriali della Polonia, per farsi una idea esatta della situazione, e così telegrafa

« Non c'è alcun dubbio il movimento è rivoluzionario e di considerevoli proporzioni in tutta la Polonia. »

A Pietroburgo l'autorità politica — cioè Trepow — briga ed intriga per ripristinare l'ordine. Fra i lavoratori si tenta di spargere voci di discredito per i loro capi e si insinua perfino che il prete Gapone sia fuggito portandosi via diecimila rubli della cassa operaia. Ma le manovre più insistenti si fanno coi proprietari

Trepow vuole che gl'industriali ricevano al lavoro tutti gli operai scioperanti pagando loro anche i giorni di sciopero ed impone loro di ridurre le ore di lavoro settimanali a cinquantasette.

Ma gli industriali si rifiutano Se gli stabilimenti Putiloff pagassero ai loro operai che sono tredicimila, tutte le giornate di sciopero, dovrebbero sborsare mezzo milione di lire circa, e cioè il prodotto di mezza annata.

È interessante rilevare la situazione singolare nella quale vengono a trovarsi gli industriali russi.

Essi sono proprio tra l'incudine ed il martello. Il Governo li ha in mano, economicamente, e ne può fare ciò che vuole

Se essi accettano le domande degli operai devono subire tutte le conseguenze dello sciopero, se essi le rifiutano il Governo minaccia di abbandonare, o di abolire completamente, i dazi protettori, senza dei quali l'industria russa — che vive una vita artificiale, solo in grazia del forte protezionismo — sarebbe rovinata.

Il corrispondente da Pietroburgo del *Daily Telegraph* comunica che ieri venne processato dalla Corte marziale, e condannato ai lavori forzati a vita, un soldato di marina che il 22 gennaio scorso si rifiutò di sparare contro il popolo.

La moglie di Massimo Gorki ha indirizzato una lettera di protesta contro il comandante della prigione, ove si trova rinchiuso suo marito, per il cattivo trattamento che gli viene usato.

L'agitazione in favore di Gorki continua, più che altrove — dicono i corrispondenti dei giornali londinesi — a Roma.

Un mio amico inglese, che dopo il 1898 si è vivamente interessato alla sorte dei nostri prigionieri politici, mi diceva ieri « Voi italiani siete dei bei furboni Tutti quanti ora fate un gran chiasso per Gorki e protestate perchè l'Italia ufficialmente non fa alcun passo in suo favore; ma quando erano nelle vostre galere Turati, Romussi ed altri condannati dai tribunali militari, il Governo italiano ed una parte della stampa trattava sprezzantemente, come una offesa, qualunque interessamento straniero a tale riguardo. Io mi ricordo, concludeva il mio amico, che io ero in Roma, al Congresso internazionale della Stampa, e che si facevano le più indegne pressioni perchè non si sollevasse la questione, permettendoci solo, poi, di esprimere in forma sibillina un voto per la liberazione dei vostri prigionieri politici. »

L'assassinio di Johnson.

Telegrafano da Helsingfords, 9:

I giornali di Helsingfords recano nuovi particolari sull'assassinio del signor Johnson. Obental, assassino, tirò sul procuratore del Senato nella sua camera sette colpi della sua rivoltella Browning.

Un agente della polizia segreta travestito da servo aperse la porta dell'anticamera e fece fuoco sull'assassino. Questi rinchiuse violentemente la porta, appoggiandosi con tutta la forza contro il battente mentre ricaricava il suo revolver.

Allora il figlio di Johnson, passando per un'altra porta entrò contro Obental che si rimise nell'anticamera.

Una lotta terribile s'impegnò fra lui e l'assassino di polizia. L'agente sparò sette colpi. Il figlio di Johnson sei colpi. Obental ne sparò cinque ma ferito alla mano fece cadere il revolver, e vedendo che l'agente ricaricava il suo, tentò di prenderglielo.

Fu in questo momento che cadde svenuto, e le persone che sopraggiunsero si impadronirono di lui. Si trovò indosso ad Obental un pugnale.

Una protesta della stampa romana.

Ci telefonano da Roma, 9:

(N.) Ieri sera, sotto la presidenza dell'onorevole Nitti si è riunita in assemblea straordinaria l'Associazione della Stampa, per deliberare un voto in favore di Massimo Gorki.

Il socio Handeli dell'*Osservatore Romano*, pose la pregiudiziale che l'Associazione a norma del proprio statuto non potesse occuparsi di proposte implicanti questioni politiche. La pregiudiziale venne respinta dalla maggioranza

Successivamente venne approvato il seguente ordine del giorno:

« L'Associazione della stampa periodica italiana, riunita in assemblea straordinaria, deplorando e stigmatizzando le feroci repressioni di Russia, manda un saluto a Massimo Gorki, ai giornalisti ed agli intellettuali che lottano per la libertà del loro Paese, e fa voti che siano conservati alla civiltà ed all'alta loro missione di libertà e di progresso e che l'opera loro dia al mondo una Russia la quale formi l'ideale di chi si sacrifica per ottenerla e del mondo libero e civile. »

LA GUERRA NELL'ESTREMO ORIENTE

Un granduca al posto di Kuropatkine.

Ci telefonano da Parigi, 9:

Il *New-York Herald* ha da Pietroburgo che nelle sfere dirigenti russe considerandosi Kuropatkine come troppo prudente per lasciare la speranza di una possibile vittoria decisiva si parla di sostituire il generalissimo col granduca Nicola che è un coraggiosissimo generale di cavalleria.

Il partito della pace in Russia aumenta sempre più anche nelle sfere imperiali, ma nessuno ha il coraggio di dichiarare altamente quello che tutti desiderano, all'infuori del partito militarista

Il ritorno di Grippemberg.

Ci telefonano da Parigi

(E.) Telegrafano da Pietroburgo che si aspetta con viva impazienza il ritorno di Grippemberg che a quanto pare, ha vivamente telegrafato ai suoi amici che darà spiegazioni che renderanno il richiamo di Kuropatkine indispensabile.

Parigi 1. nomina di Zenpitzky in sostituzione di Grippemberg proverebbe che l'influenza di Kuropatkine persiste, perchè Zenpitzky è suo grande amico.

Un nuovo conflitto a Pietroburgo?

Ci telefonano da Parigi, 9:

(E.) Un dispaccio da Pietroburgo al *Petit Journal* in data di stamane annuncia che stanotte a Pietroburgo ci sarà stato un nuovo conflitto sanguinoso ed avvenuto nei sobborghi operai fra la truppa e gli scioperanti. La notizia non è ancora confermata.

Il viaggio della squadra del Baltico.

Da Pietroburgo telegrafano al *Petit Parisien* che l'ammiraglio Rodistvensky non attenderà la terza squadra ma partirà per l'Estremo Oriente con la sua flotta appena lo avrà raggiunto la divisione Dobrotworsky

Gli inglesi forniscono i sottomarini alla Russia.

Si ha da Londra, 9:

Lo *Standard* dice: Vi sono ragioni per credere che uno « steamer » inglese partì ieri da un porto inglese con a bordo un sottomarino smontato a destinazione di Vladivostok. Questo sottomarino fa parte di un'ordinazione di 12 navi costruite per una casa americana per la Russia. Un altro di questi sottomarini partirà dall'Inghilterra fra pochi giorni. Gli altri seguiranno

Tutti questi sottomarini devono essere spediti ad New Port come strumenti agricoli ad Anversa, donde torneranno in un porto inglese che farà la spedizione definitiva.

Un quarto esercito russo?

Il *Petit Parisien* ha da Pietroburgo:

Si tratterebbe di affidare a Grippemberg il comando di un quarto esercito che sarebbe costituito a Vladivostok.

Evasione di prigionieri russi.

Si ha da Londra, 9:

Il *Daily Telegraph* ha da Tokio, 8: Il Governo giapponese ha protestato presso la Cina contro l'evasione d'un ufficiale e sette soldati russi prigionieri sulla parola a Cefù.

La terza squadra.

Telegrafano da Pietroburgo:

La prima divisione della terza squadra del Pacifico partirà da Libau il 14 corrente sotto il comando dell'ammiraglio Nudogatow.

Essa è composta della corazzata di squadra *Nicola I*, delle corazzate guarda coste *Ammiraglio Uschakow*, *Ammiraglio Seniawin* ed *Ammiraglio Apraxine*, degli incrociatori *Wladimiro* e *Monomach* e di tre trasporti.

Gli orrori della guerra

Telegrafano da Pietroburgo, 9:

Souvarine descrive, nella *Novoie Vremia* gli orrori della guerra, poi rende un omaggio di ammirazione al glorioso ammiraglio Makaroff e al generale Kondratkenko che hanno compiuto veri prodigi. Il primo col resto delle unità della sua flotta, il secondo colla sua difesa ostinata di Port Arthur.

Souvarine rimprovera a Stoessel di aver capitolato prima che l'esaurimento di tutti i mezzi di resistenza fossero compiuti e gli rimprovera di non aver dato prova che di coraggio civile mentre Kondratkienko univa al coraggio civile la sua alta capacità.

Souvarine rimprovera amaramente a Lamsdorf al barone Rosen e all'ammiraglio Alexeieff di aver trascinato la Russia in una guerra disastrosa per la troppa ignoranza dello stato reale delle cose.

Servizio telegrafico e telefonico

Da Roma.

Il lavoro della Giunta del bilancio.

9 febbraio, *ore 8 pom.* — (*Norsa*) Nella riunione d'oggi la Giunta del bilancio ha deliberato di chiedere alcuni chiarimenti al ministro delle Finanze e a quello del Tesoro sulla precisa portata della disposizione che regola il diritto di opzione degli operai provenienti dalla industria salifera privata, secondo il progetto per le pensioni degli operai delle saline.

La Giunta ha approvato quindi la relazione dell'on. Cao Pinna il progetto di maggiori assegnazioni al bilancio dell'Interno pel 1904-1905

La Giunta ha approvato poi la relazione dell'on Falletti sul progetto per le spese della sede stabile di Roma, con cui si stanziano L. 50 mila pel 1904-1905 e L. 100,000 per l'esercizio successivo avvertendo che quest'ultima cifra si riprodurrà permanentemente negli esercizi venturi perchè rappresenta la spesa occorrente per mantenere in Roma 500 uomini e una nave di battaglia di seconda classe

La Giunta ha approvato inoltre, nominando a relatore l'on Rubini, il progetto per pagamento alla Francia di un credito di 3 milioni proveniente dal passaggio del Monte Cenisio. Tale debito frutta un interesse del 5 0/0 netto, e verrà saldato sugli avanzi del bilancio del corrente esercizio e del successivo

La Giunta ne trae occasione per raccomandare al Governo di curare l'estinzione di altri debiti ad alto interesse che gravassero ancora sul tesoro.

La Giunta delle elezioni.

La Giunta delle elezioni ha discusso stamane l'elezione di Castellamare, dove fu proclamato Nasi contro Rispoli. Nasi è stato difeso dall'on. Fabri e Rispoli dagli avvocati Semmola e Mazzolani. Semmola ha svolto la memoria presentata intesa ad ottenere l'annullamento dell'elezione o in ultima ipotesi un Comitato inquirente.

L'on. Fabri ha ribattuto tutte le argomentazioni sostenendo la validità dell'elezione.

Costituzione degli Uffici.

Gli uffici, nelle riunioni di stamane sono così costituiti:

Ufficio I. — Pres Gallupp vice-presidente Carnazza Mortola segretario Pozzi.

Ufficio II. — Pres Serra, Grande Ufficiale, vice-presidente Lucchini Giovanni segretario Arcoleo.

Ufficio III. — Barracco Grande Ufficiale, vice-presidente Mel del Merlo segretario Bonacci.

Ufficio IV. — Mel Del Merlo, vice-presidente Cavagnari Grande Ufficiale, segretario Bonacci.

Ufficio V. — Cavagnari Do Asarta. Arton.

Ufficio VI. — Miniscalchi, Libertini Pasquale, Marsini Clemente.

Ufficio VII. — Brunialti, Cimorelli, Orlando Salvatore.

Ufficio VIII. — Torlonia Leopoldo, Cirmeni, Guerritore.

Ufficio IX. — Mezzanotte, Soulier, De Michetti.

Gli uffici così costituiti, dopo aver ammesso alla lettura due proposte di legge di iniziativa dei deputati Cottalavi e Gallini, hanno preso in esame i seguenti disegni di legge

Aumento di 500 post. nel ruolo organico del personale di pretura e gradi equiparati, comandando commissari Cornalba, Carreno Mel Marc, Berenini, Aprile, Piccinelli Giovanni, Luigi Nicolò Franca e commissario del Ufficio stato giuridico degli impiegati civili medie varie, nominando commissari gli onorevoli Cortese, Valeri, Credaro, Furnari, Di Stefano, Cardani, Ferraris Carlo, Alessio, Ciccarone.

La riunione dei deputati socialisti.

Oggi si riunirono a Montecitorio i deputati socialisti I deputati Colorini e Chiesa mandati dal gruppo con Morgari a conferire col Comitato dei ferrovieri a Milano, hanno riferito che il loro colloquio versò sopra le domande presentate nel noto memoriale e hanno aggiunto di avere discusse le modalità dell'intervento dei deputati nei comizi per la divulgazione del progetto Nofri.

Il gruppo prese atto delle comunicazioni dei colleghi riconfermando ad essi il mandato di tenersi in rapporto col Comitato dei ferrovieri.

Nella riunione si fissarono le norme segrete da esplicare quando verrà alla Camera la domanda d'arresto di Ferri e si deliberò di appoggiare, ampliandola, la modificazione presentata dall'on. Luchini circa lo svolgimento delle interpellanze.

Il congresso dei comuni siciliani.

Stamane nella sala degli Orazi e dei Curiazi in Campidoglio si è inaugurato il congresso dei sindaci e dei rappresentanti dei Comuni di Sicilia per la costituzione delle circoscrizioni territoriali dei comuni dell'Isola.

Erano presenti 150 tra sindaci, assessori e consiglieri comunali.

Il saluto del sindaco ha provocato un breve ed applaudito discorso del sindaco Greco col quale ha portato ai congressisti il saluto di Roma.

Il barone Giacchino, presidente del Congresso, ha pronunciato il discorso inaugurale esponendo gli scopi del Congresso.

Dopo di che sono cominciati i lavori con discorsi degli onorevoli Di Stefano, Di Scalea e Rienzi.

Di Scalea ha annunziato che l'on. Giolitti presenterà alla Camera un progetto per la riforma delle circoscrizioni territoriali dei Comuni, aggiungendo l'augurio che con tale legge sparisca completamente l'organizzazione feudale inveterata in Sicilia.

Un argine a Monticello Pavese.

Il ministro dei lavori Pubblici, on. Tedesco, in seguito alle pratiche dell'on. Romussi, ha dato incarico alla Prefettura di Pavia di provvedere con una pronta spesa al rialzo e rinforzo del tratto d'argine a sinistra del Po, compreso tra la rampa Arsenale e quella Vanzetti, in territorio di Monticello Pavese.

Con questo provvedimento oltre a difendere quelle terre dalle invasioni del Po, si procurerà un poco di lavoro ai poveri contadini del luogo.

Bollettino giudiziario.

Cajo consigliere d'Appello a Brescia, Avenati idem a Genova, Quadrio idem a Genova, Pescatori idem a Casale, sono promossi alla prima categoria — Bini, presidente del tribunale di Lecco, Lupati idem a Udine, Bassi, consigliere d'Appello a Milano, Bonacina idem a Milano, Bianchi idem a Milano, Bossi, idem a Milano, Bonacina idem a Genova, sono promossi alla seconda categoria — Rossi, procuratore del re a Domodossola applicato temporaneamente alla Procura Generale presso la Corte d'Appello di Milano — Covin, sostituto procuratore del re a Milano è incaricato di reggere la Regia Procura di Sondrio.

Raviola, giudice a Domodossola, destinato temporaneamente al tribunale di Milano, è [illegible] in detta applicazione — Bina, pretore a Torino è nominato giudice a Domodossola — Camurri, aggiunto giudiziario a Trapani, trimutato al tribunale di Ferrara — Cao, tramutato id. da Lecce a Busto Arzisio — Comi[illegible] a Melfi — De Nora, id. a Biella, id. ad Alessandria — Coletti, id. a Milano, id. a Agosti, id. a Vercelli, id. a Id. a Milano, id, a Milano — Tomini, id a Forlì.

Pianigiani, id. a Ploaghe [illegible] cura di Lucca-Natta, id. [illegible] pretura di Voghera — [illegible] id. a Udine — Ballotti, a [illegible] nale di Biella — Pa[illegible] Asti — Guidi, id. a Lodi, id. a Bassanelli, id. ad Ar[illegible] Bretano, aggiunto al tribunale di Firenze, aggiunto al tribunale di Milano, aggiunto al tribunale di Milano — Ottolenghi, id. a Bologna id. a Bergamo id. a Forlì id. a Bassetto [illegible] Arezzo, id. a San Giovanni Rotondo id. a Udine id. a San Stefano — Zarini id. a Domodossola id. a Pre[illegible] De Miranda id. a Saluzzo id. a Tortona, id. a Massa id. ad Auronzo — [illegible] alunno alla cancelleria del tribunale tramutato a Livorno — Mas[illegible] pretura di Sulmona, tramutato al [illegible] Sulmona — Ferori, cancelliere [illegible] Massa, tramutato a Pistoia — [illegible] cancelliere alla pretura di Bettola alla cancelleria del tribunale di Mi[illegible] mutato alla pretura di Felizzano — [illegible] Giuseppe nominato notaro a Borgo — Giuseppe, nominato notaro a Pa[illegible] — Bernardelli, nominato notaro a [illegible] Cuccia notaro a Manerba traslocato a [illegible] — Casari, notaro a Anfo, traslocato a [illegible] rano.

Parlamento Italiano

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 9 febbraio
Presidenza del presidente Marcora

La seduta comincia alle ore 2.

Socci, compiendo oggi l'anno della guerra fra il Giappone e la Russia, fa voti che presto a cessare il macello, che offende la civiltà e la fratellanza dei popoli.

Gli è caro esprimere questo voto in un giorno che ricorda uno dei più grandi avvenimenti della Roma moderna. (*Vive approvazioni, applausi*)

Presidente. Il voto dell'on. Socci risponde evidentemente al sentimento della Camera. (*Vive approvazioni*).

Interrogazioni.

Di Sant'Onofrio (s. s. Interni) risponde all'on. Aprile circa il ripristinamento Agira di un distaccamento di truppa.

I motivi di ordine pubblico che consigliarono il distaccamento e stato ritirato.

Spingardi (s. s. Guerra) non può rispondere al desiderio dell'interrogante.

Aprile non è soddisfatto.

Pozzi (s. s. ai L. P.) risponde all'onorevole Valentino circa gli orari della Napoli-Reggio Calabria.

Se sarà riconosciuto possibile abbreviare la fermata a Villa S. Giovanni, il ministro lo farà volentieri.

Valentino non è soddisfatto

Pozzi (s. s. ai L. P.) risponde all'onorevole Camagna sulla più rapida sistemazione del passaggio dei viaggiatori attraverso lo stretto di Messina.

Non trova fondate le lagnanze dell'onorevole interrogante.

Camagna dice che la legge non è osservata l'approdo a Villa non è ancora [illegible] un'irregolarità Non è soddisfatto [illegible] un'interpellanza.

Pozzi risponde all'on. Chimienti [illegible] ampliamento della stazione ferroviaria Brindisi

Dà schiarimenti sui lavori [illegible] giungendo che nessuna nuova [illegible] presa al riguardo.

Chimienti prende atto.

Del Balzo (s. s. Agricoltura) risponde all'on. Chimienti circa l'impianto di una scuola agricola nel Lazio

Le pratiche opportune sono a [illegible]

Chimienti rileva l'importanza [illegible] tuzione per lo sviluppo agricolo.

Proroga della legge sulle pensioni agl'impiegati

Artom nota che questa legge [illegible] luogo a vivo malcontento tra [illegible] Si è lamentato che sia stata trascurata questione dei vecchi impiegati che [illegible] trovati a carico dell'impiego avanti che le pensioni [illegible] cienti, e che è doveroso [illegible] da parte dello Stato.

Di Sant'Onofrio (s. s. Interni) [illegible] conto delle raccomandazioni.

Si approvano i due articoli della legge

Modifiche alla circoscrizione dei Comuni

Si discute il disegno di legge [illegible] zione in Comune autonomo delle frazioni Rivarolo, Brugnolo e Villanova.

Presidente. È stato annunziato [illegible] di una petizione, relativa a questa [illegible] Dopo lettura di un telegramma del sindaco di Casalmaggiore, che chiede la sospensione della discussione.

Marazzi (relatore) si oppone alla sospensiva.

La leggina è approvata.

Votazioni a scrutinio segreto

Presidente proclama il risultato delle votazioni a scrutinio segreto di due progetti di ordinamento del catasto e maggiori assegnazioni nel bilancio della marina (1904-905).

Sull'ordine del giorno.

Presidente propone che domani, ore 3 pom. la Camera si raduni in seduta segreta per discutere il [illegible]

La seduta termina alle ore [illegible]

Senza muovere le labbra sussurrò in un soffio:

— Dick Lundie sta in faccia [illegible]

Maurizio trasalì, nonostante la presenza di spirito.

— Come! quella vecchia [illegible]

— Sì. Non la guardate. [illegible] cuparvi d'altro... Dormite o [illegible]

Bargeton prese la risoluzione di [illegible] mire e ben presto lo si udì russare [illegible] noramente.

Intanto continuava la misteriosa [illegible] versazione fra i cinque malandrini, [illegible] quale Calcraft non perdeva — [illegible] una parola, perchè essa aveva luogo [illegible] muta — ma neppure un gesto [illegible]

Egli conosceva l'alfabeto dei [illegible]

(*Continua*)

MILANO — Società Editrice [illegible]

Si è pubblicato:

GARIBALDI

nelle Medaglie del MUSEO del RISORGIMENTO in Milano

di CARLO ROMUSSI

Elegante volume in-16 grande, stampato carta di lusso, di pagine 188, illustrate da 34 finissime fotoincisioni.

Prezzo L. 4.

Rivolgersi alla Società Editrice [illegible] in Milano, Via Pasquirolo 14.

— Holborn-Holloway! disse il poliziotto.

— Avanti, Calcraft. Vi riconosco, disse l'uomo. Ma costui.

— Holborn Holloway! pronunziò a sua volta Bargeton.

— Garantisco per lui, soggiunse Stefano.

— Scendete *gentlemen*.

I due marinai non se lo fecero ripetere, e scesero la scala, sufficientemente rischiarata da lampade appese entro mezzo apposite della parete.

La ampia sala allumicata come quella del pianterreno, ove trovavasi alla più bella, ma dove regnavano assai più ordine e silenzio.

Vi erano una quarantina di ladri, o meglio di allievi ladri, d'ambo i sessi e d'ogni età.

Lungo i muri stavano allineati parecchi tavoli, la maggior parte dei quali, già occupati.

Le bibite venivano cavate mediante un rubinetto, che comunicava col banco superiore, e che, restando caraffe e bicchieri, or pieni ed or vuotati, non s'arrestava mai, in un perpetuo movimento di sali e scendi.

Anche la Calcraft era conosciuta. Parecchie mani porsero gli furono strette da avventori coperti di cenci diversi, alcuni pretenziosi, altri pittoreschi, tutti ripugnanti per sporcizia.

Cola pure distribuì non pochi soldi.

Era davvero popolarissimo, e siccome copriva il compagno della propria protezione e popolarità, così nessuno si preoccupò di Maurizio.

Sedettero ad un tavolo e chinandosi per accomodarsi, Cobs mormorò:

— I quattro soci stanno a sinistra.

Il giovane finse di non aver udito e fu solo qualche minuto dopo che si arrischiò a sbirciarli rapidamente.

Quattro tipi di veri banditi, silenziosi e sinistri.

Bianca non s'era ingannata affermando che aspettavano Lundie fin dal mezzogiorno.

Incominciavano già a perder la speranza di vederlo comparire.

Avevano doppiamente avuto al successo della loro spedizione; poi s'erano ubriacati; indi, man mano passavano le ore, l'inquietudine aveva dissipato in essi i fumi dell'alcool; ed ora non bevevano più, rimanendo immobili dinanzi alle bottiglie e ai bicchieri vuoti, colla schiena appoggiata alla parete e colle mani in tasca.

Con occhio indifferente assistevano ad uno spettacolo ben singolare che svolgevasi nel mezzo della sala.

Dal soffitto pendeva una specie di fantoccio rappresentante un *gentleman* vestito di tutto punto, ma i cui piedi non toccavano il suolo.

Era di cartone, leggerissimo, in modo che pareva dovesse oscillare al menomo soffio: ed era coperto, dal cappello alle scarpe, di sonagliuzzi tintinnanti ad ogni suo movimento.

Vicino ad esso, ritto in piedi, si vedeva il professore Brinkwoorth, intento ad istruire due piccoli borsaiuoli.

Trattavasi di togliere al fantoccio gli anelli infilati nelle dita, la catena attaccata al gilè l'orologio riposto nel taschino, il moccichino e il portafogli, senza che il lab, che teneva appesa la vittima di cartone, venisse menomamente scosso, senza che squillasse alcuno dei campanelluzzi.

I tentativi eseguiti dagli scolari dovevano presentare un interesse eccezionale, poichè erano seguiti con estrema attenzione dagli spettatori, i quali applaudivano o fischiavano, a seconda della maggiore o minore abilità di cui davano prova gli iniziati nella nobile professione di ladro.

Alcuni di essi mostravano già una destrezza, dai veterani giudicati compiutamente in materia — assai apprezzata, ma furono le incertezze che fecero sudare, in quella sera, un'anima e mezza encomi.

Una d'esse, specialmente, eseguì alla perfezione l'esperimento che [illegible]

Avvicinatosi al fantoccio [illegible] le braccia al petto, si mise [illegible] alcuni minuti, immobile.

Che faceva?

Sarebbe riuscito impossibile il dirlo anche a chi ne fosse stato prevenuto.

Allorchè s'allontanò ella avea spogliato il valentuomo di cartone quasi di tutto quanto possedeva: orologio, portamonete, anelli, ecc.

Le braccia consorte al seno erano finte, e l'altieva avea operato furtivamente, coperta da un ampio mantello pesante, su cui, a destra e a sinistra, erano state praticate due larghe aperture.

Un subisso d'applausi accolse la bella impresa. Non un campanello sonò [illegible] uitre.

Nel momento in cui la futura [illegible] delle carceri inglesi veniva classificata prima nella [illegible] la porta [illegible] della scala s'apriva per lasciar penetrare una nuova avventora.

Era una vecchia piccola, zoppicante e molto gobba, colla faccia solcata da rughe profonde, tra le quali due occhi [illegible] scintillavano come diamanti.

Prima di ingolarsi nella nebbia [illegible] mesto della sala, ella gettò uno sguardo circolare sugli uomini e sulle donne presenti, uno sguardo che sembrava abituato a giudicare in un attimo se qualche [illegible] vi fosse a temere.

Tutto [illegible] un momento, si [illegible] vecchia [illegible] di Lundie, [illegible] dirigendosi a quello occupato [illegible] son, Vilmot, Carter e Lestrade, e quest[illegible]

in faccia a quello, cui stavano seduti Cobs e Bargeton.

Nessuno le badò.

[illegible] poliziotto aveva [illegible] di cui è [illegible] aderente aderente [illegible] che gli aveva [illegible] intorno; onde il giovane, rassicurato dall'angoscia, pensava:

— È evidente che va perdendosi d'animo.

Tuttavia, essendosi voltato a guardarlo, gli vide tra le palpebre socchiuse e mezzo assopite, brillare, in una anima straordinaria, l'occhio fisso sulla vecchia

A prevenire ogni domanda e qualsiasi [illegible] inquietudenza, Calcraft mormorò:

— Non una parola, non un gesto.

Tra le [illegible] la [illegible] e quello dei quattro [illegible] non [illegible] una corrispondenza a segni convenzionali, fatti colle dita

Prima di tutto, una subita e viva [illegible] dei soci, allorchè uno di essi, [illegible] il [illegible], aveva bisbigliato:

— [illegible] la vecchia ci parla!...

Immediatamente poi il muto dialogo tra questa e gli accoliti.

[illegible] Cobs sfolgoravano in modo [illegible] era perchè [illegible] [illegible] e per [illegible] [illegible] [illegible]

DA MONTECITORIO

Ci telegrafano da Roma, 9:

(N.) La seduta è poco animata · appena approvato il verbale l'on. Socci ha chiesto di parlare ed ha pronunziato, tra l'attenzione e i segni d'approvazione di ogni parte della Camera, le seguenti parole:

« Mi permetta la Camera di ricordare che un anno ad oggi si ruppero le relazioni tra la Russia e il Giappone; è un anno che il mondo civile assiste ad un macello che non ha riscontro nella storia delle guerre moderne.

È tempo che in ogni Parlamento si levi una voce che dica: « Basta! » in nome della solidarietà umana! Basta! in nome del progresso! Basta! in nome della fratellanza dei popoli, della quale ogni uomo, a qualunque partito appartenga, dovrebbe essere apostolo. Siano le mie parole un saluto al valoroso popolo russo il quale compie eroismi ed affronta il martirio per godere di quella libertà che finora gli è stata atrocemente negata.

« È bene che tale voce in favore della fratellanza dei popoli si elevi oggi in Roma, non immemore della ricorrenza anniversaria odierna, una delle più gloriose dell'epopea nazionale, il 27 febbraio 1849, proclamazione della Repubblica Romana. »

Le unanimi approvazioni che hanno salutato queste nobilissime parole si sono ripetute quando il presidente Marcora ha osservato che al sentimento manifestato dall'on. Socci rispondeva quello di tutta la Camera.

Il resto della seduta è passato tranquillo, eccettuata un poco di nervosità provocata dalla abbondantissima verbosità dell'on. Camagna nello svolgere la sua interrogazione relativa alle comunicazioni di terra tra il continente e la Sicilia e aumentata durante il fatto personale tra Camagna e Fulci Nicolò che era di parere contrario a quello dell'interrogante.

Il presidente Marcora ha dovuto intervenire per richiamare all'osservanza del regolamento i due contendenti.

Domani alle 3 la Camera si adunerà in Comitato segreto per discutere il proprio bilancio interno.

SENATO DEL REGNO

Presidenza del Presidente CANONICO.

Seduta del 9 febbraio.

La seduta comincia alle ore 3.

Presidente commemora il senatore Leone Fontana, morto stamane a Torino.

Casaca e **Tittoni** (ministro Esteri) si associano.

I rapporti fra l'Italia e l'Austria.

Di Camporeale (*segni di attenzione*) svolge la sua interpellanza al ministro degli Esteri sulle relazioni fra l'Italia e l'Austria-Ungheria.

Si riferisce alle notizie di maggiori armamenti austriaci alla frontiera italiana dei quali sarebbe imprudente disconoscere l'importanza.

Malgrado le assicuranti dichiarazioni dei due Governi, perdura in Italia e fuori un incresciose senso d'incertezza, riguardo ai reali rapporti fra i due Stati.

È convinto che uno dei capisaldi della politica italiana dev'essere l'amicizia col vicino impero, base della triplice alleanza.

Vuole un'intesa sulle questioni balcaniche.

Deplora che si lesini (?) sull'esercito e sulla marina.

Crede che l'alleanza con l'Austria non sia stata praticata in modo costante ed elogia la politica di Visconti-Venosta.

Se la pigliano coi partiti pubblici e col Governo, che non si mostrano abbastanza deferenti verso l'Austria. Condanna l'agitazione irredentista.

Pierantoni domanda la parola (*movimenti*).

Di Camporeale. Continua nel suo attacco contro l'irredentismo. Conclude che l'Italia non ha ragione di affrettare gli avvenimenti che potranno mutare l'assetto della politica balcanica, ma deve adoperarsi, perchè ciò non avvenga a suo danno. E ciò non è possibile senza l'accordo con l'Austria-Ungheria, la quale per la sua posizione geografica e per consenso dell'Europa, è chiamata colà ad un'azione più diretta. E lo sarà anche se all'iniziativa austro-russa si sostituisse quella di tutte le potenze firmatarie del trattato di Berlino.

Pierantoni accenna ai fatti d'Innsbruck e si duole che allora il Senato non abbia potuto far udire la sua parola.

Sostiene che nella politica balcanica bisogna proteggere le nazionalità.

Ricorda la discussione avvenuta in Parlamento nel 1862 per la libertà della Polonia.

Se l'Austria vuole veramente la nostra amicizia, l'oratore si chiede perchè non concede l'Università italiana.

Sarebbe tempo che la diplomazia si ricordasse dei patti di Berlino violati.

L'oratore ha sempre difese le alleanze, ma quando stanno nei confini della libertà e del mutuo rispetto. (*Bene.*)

Dichiarazioni di Tittoni.

Tittoni (ministro Esteri). Dicendo semplicemente che nelle relazioni fra l'Italia e l'Austria-Ungheria non vi è niente di immutato e fra i due Governi regna sincero accordo e completa reciproca fiducia, avrei risposto all'interpellanza del senatore di Camporeale.

Avrebbe un fatto che in altri tempi si era armato per le agitazioni irredentiste, ora confida nell'attitudine ferma, corretta, leale, assunta dal Governo italiano.

Verso quelle agitazioni nell'Oriente, all'infuori del trattato di Berlino, vi sono due questioni: la questione macedone e la questione albanese; ma nella prima ci tutelano patti della nostra alleanza e circa la seconda esiste fra l'Italia e l'Austria-Ungheria un formale impegno, scritto, che io già illustrai ampiamente, parlando alla Camera, dopo il mio convegno in Abbazia col conte Golukowski.

Stimo perciò superfluo ripetere quanto allora dissi, tanto più che le dichiarazioni fattemi dal conte Golukowski sono state sempre ed anche recentemente confermate dal governo austriaco.

Però il senatore Di Camporeale ha giustamente affermato che l'opinione pubblica è inquieta e nervosa. E questo è un fenomeno che non deve essere trascurato.

Devo però osservare che tale inquietudine non è nuova e anche in passato si è riprodotta di quando in quando, alternandosi con periodi di tranquillità e di calma. Inquieta era la pubblica opinione quando io assunsi il Ministero degli esteri, e si rassicurò dopo le dichiarazioni fatte da me al Parlamento, e dal conte Golukowski alle Delegazioni austro-ungariche.

Si rinnovarono gli allarmi nella scorsa primavera, alla vigilia del convegno di Abbazia e li calmò l'esposizione schietta dei risultati di quel colloquio. Ma poi vi furono nuove preoccupazioni alimentate da una parte della stampa dei due paesi e due volte, nel settembre e nel gennaio scorso, i due governi dovettero intervenire con comunicazioni al *Fremdenblatt* e all'Agenzia *Stefani*.

Due fatti rendono diffidente l'opinione pubblica: gli armamenti dell'Austria e la situazione della Macedonia. Ma l'Austria ci diè notizia de' suoi armamenti, i quali sono una conseguenza della grande politica che essa fa e non sono diretti contro di noi nè determinati da fatti o propositi del momento ma mirano a future non prevedibili eventualità.

È naturale che un paese che fa una politica più modesta e con intenti più determinati e limitati pensasse a perfezionare i suoi armamenti. Tutte le potenze, compresa l'Austria, troverebbero la cosa naturalissima. (*Approvazioni*).

Quanto alla Macedonia non può dirsi che la situazione quest'anno sia così soddisfacente, come l'anno scorso, specialmente per l'inasprimento della lotta fra le varie nazionalità cristiane.

Ma se qualche nube si affaccia all'orizzonte macedone questa è una ragione per noi di cercar di rendere assai più intimi i rapporti con le due potenze che per mandato dell'Europa esercitano in Oriente un'azione direttiva, con l'Austria e con la Russia.

Quanto all'Inghilterra è noto che noi procediamo con essa in perfetto accordo e con perfetta idealità di vedute.

La Germania, nostra fedele alleata, ha per base della sua politica i buoni rapporti con la Russia, alla quale la Francia, nostra amica, è legata da vincoli d'alleanza.

Sono dunque più specialmente i nostri rapporti con l'Austria e con la Russia che in questo momento hanno grande importanza.

Mi associo completamente a quanto ha detto il senatore Pierantoni circa il principio di nazionalità. Pur tuttavia non posso non dichiarare che io disapprovo e deploro alcune manifestazioni avvenute in Italia, che varcano ogni limite ed ogni misura, e sprezzando qualunque riguardo, qualunque considerazione di convenienza internazionale, hanno in varie occasioni creato imbarazzi al Governo e resa difficile l'opera del ministro degli Esteri per la tutela dei grandi interessi del paese. (*Vivissime approvazioni.*)

Le disordinate manifestazioni di piazza i voti dei Consigli comunali e provinciali, che in fatto di politica estera costituiscono una usurpazione dei poteri del Parlamento (*benissimo*), le dimostrazioni contro le ambasciate e i consolati, il rispetto dei quali dovrebbe essere sacro presso i popoli civili, se il rispetto dei legati ed ambasciatori fu già consuetudine perfino dei popoli barbari, lo pretesa che il Governo assista indifferente e perfino si associ ad attacchi contro altri Stati e violi le norme elementari del diritto internazionale, e spesso lo stesso linguaggio della stampa, non sempre misurato in tema così delicato e che fuori d'Italia talvolta viene interpretato come manifestazione ufficiosa del Governo; tutte queste cose costituiscono un complesso, che nuoce all'estero alla nostra politica e al nostro prestigio e condanna alla sterilità l'azione del Governo. (*Vivissime approvazioni.*)

Di Camporeale è soddisfatto.

Presidente dichiara esaurita l'interpellanza.

Proclama l'esito favorevole della votazione a scrutinio segreto per l'acquisto delle opere d'arte di Domenico Morelli.

Il Senato è rinviato a tempo indeterminato.

La seduta termina alle ore 4 20.

DA PALAZZO MADAMA

Ci telegrafano da Roma, 9:

(N.) L'aula del Senato oggi era discretamente affollata e animate erano le tribune, attendendosi con un certo interesse le dichiarazioni del ministro degli Esteri, rispondendo all'interpellanza del senatore Di Camporeale sui rapporti tra l'Italia e l'Austria.

Premetto subito che l'on. Tittoni non ha detto nulla di nuovo perchè non c'è una novità la dichiarazione che il Governo austriaco si era impensierito delle agitazioni irredentiste in Italia.

Allo stesso modo il ministro degli Esteri non è sembrato sincero nell'affermazione che il Governo austriaco è ora pienamente tranquillizzato e che gli armamenti che hanno destato delle preoccupazioni in Italia non sono che l'effetto della grande politica dell'Austria ma non sono dirette contro di noi.

Poco liberale è sembrata quella parte del discorso del ministro degli esteri diretta contro le manifestazioni irredentiste, che sono l'espressione dei sentimenti del paese e contro i voti emessi da Consigli comunali e provinciali, definendo le une e gli altri una usurpazione dei poteri del Parlamento.

Al paese, però, il ministro degli esteri, concludendo ha rivolto un caldo appello, ma unicamente invitandolo a pensare come la pensa lo stesso on. Tittoni, cioè approvando la politica remissiva di silenzio fin qui seguita.

Le dichiarazioni di Tittoni hanno ottenuto le approvazioni del Senato, il quale poi è stato convocato a domicilio per mancanza di lavoro.

Da Parigi.

Le reliquie d'un santo trafugate.

9 febbraio. — (E.) Ha prodotto profonda impressione il fatto che nella chiesa di Sant'Eustachio, alcuni ignoti, dopo aver scavalcato una ringhiera ed aver tagliato un vetro del reliquario contenente le ossa del santo titolare, le asportarono. È da escludersi come movente il furto, ma certamente si tratta di una profanazione.

Il conflitto franco-turco.

Produce grande sensazione un articolo di stamane del *Times* di Londra, nel quale si dice che il barone Martschal, ambasciatore di Germania a Costantinopoli, per ottenere che la Turchia ordinasse i suoi armamenti alla casa Krupp anzichè alla Francia, ha minacciato la Porta di abbandonare immediatamente Costantinopoli e di rompere le relazioni.

Un'avventura del re d'Inghilterra.

Il *Gaulois* dice:

Tempo fa alcune religiose espulse dalla Francia giunsero a Folcheston. La sola di esse che parlasse inglese vedendo un signore che portava un berretto bianco lo prese per il capo stazione e lo pregò di riservare un compartimento di terza classe per lei e le sue compagne.

Questo signore, molto gentilmente, fece riservare alle religiose un vagone di prima classe.

Più tardi le suore appresero che la persona dal berretto bianco non era altri che il re d'Inghilterra che era sbarcato dal suo *yacht*.

Una dimostrazione di vescovi.

Il *Journal* annunzia che i vescovi di Francia e i vicari apostolici degli episcopati vacanti hanno ricevuto l'invito formale per assistere al servizio funebre del cardinale Langenieux che sarà celebrato il 15 febbraio a Reims.

Si dice che si tratti di fare una dimostrazione episcopale e tutti i vescovi o i loro rappresentanti venendo a Reims saranno invitati a firmare una specie di indirizzo collettivo di devozione ed affetto alla Santa Sede.

Il mistero Syveton.

La signora Syveton risponde nel *Figaro* alla signora Lebaudy dicendo che i 40.000 franchi sequestrati dalla Lebaudy al marito per le spese del processo sono stati impiegati in parte a questo uso: la rimanenza è a disposizione.

La vedova Syveton protesta contro le accuse della Lebaudy che la rappresentano come avvelenatrice del marito, e rimprovera di aver fatto l'accusa senza prove e senza nulla conoscere dell'istruttoria e di aver mancato così verso lei di lealtà e di carità.

Il matrimonio d'un arciduca.

Vienna, 9 febbraio. — (G.) Il *Wiener Journal* reca che sarebbe prossimo il matrimonio morganatico dell'arciduca Ferdinando Carlo, fratello minore dell'arciduca ereditario, colla signorina Czuber, figlia del professore del Politecnico.

Ricorderete che tale matrimonio che doveva farsi l'anno scorso, era andato allora a monte.

L'estradizione di un bancarottiere.

Ginevra, 9 febbraio. — (D. M.) Pianazzi Carlo, comasco, condannato a tre anni di reclusione per bancarotta fraudolenta, fu arrestato e, dietro domanda di estradizione dell'Italia, fu condotto alla frontiera di Chiasso.

Per l'allacciamento del Sempione al Gottardo.

Locarno, 9 febbraio. — La nostra municipalità prega il Governo ticinese affinchè in vista dell'imminenza del compimento della galleria del Sempione abbia pel tramite dell'autorità federale a rinnovare trattative col Governo italiano per la costruzione della linea di Seriolo, la quale, dato il sussidio già votato dal Cantone per la Locarno, costituirebbe il vagheggiato allacciamento del Sempione col Gottardo.

*** Ad Aarau nello scavare una trincea in una foresta presso Klingnau si rinvennero 823 monete d'oro francesi del XVII secolo. Si crede che siano state sotterrate dai francesi dopo la battaglia di Höchstädt nel 1703.

Il sindaco di Palermo ammalato

Ci telegrafano da Palermo 9:

Il prosindaco Bonanno è ammalato di polmonite; questa mattina versava in gravissime condizioni; oggi pare alquanto migliorato.

. Il giorno 12 per cura dell'Associazione radicale si commemorerà Mazzini; farà il discorso l'avvocato Lombardo Pellegrino professore della nostra Università.

Cronaca italiana

Nostri telegrammi e corrispondenze.

Cremona. — *Rosicchia o dai sorci!* — All'Ospedale dei bambini è stato ricoverato un bambino di cinque mesi, certo Bajetti. Il poverino ha avuto la faccia rosicchiata orribilmente dai sorci.

Questi roditori gli hanno prodotto diverse ferite al naso ed alla fronte, per le quali il piccolo paziente ne avrà per un mese.

Pro-bestiame. — Il 25 corrente avrà luogo l'ordinaria assemblea degli azionisti della Banca Popolare.

Vi è molta aspettativa perchè verrà deliberato in merito al premio di 100 mila lire, a favore di un'opera di pubblica utilità.

Ma ormai si sa che questo premio andrà a beneficio del macello coperto pel bestiame.

Il bestiame trionfa su altre opere più indispensabili e umanitarie, quale la costruzione di un nuovo ospedale.

Pallanza. — *Dimostrazioni contro un parroco.* — L'altro giorno nel Comune di Intragna circa 150 persone, fecero una dimostrazione ostile al parroco locale, tal Bolli don Giovanni, per diverse ragioni ed anche perchè è ritenuto autore di colpi di fucile sparati nottetempo sono dalla canonica, volendo intimorire due giovanotti che cantavano in prossimità di essa.

Le dimostrazioni si ripeterono il giorno dopo ma per l'intervento del sindaco e dei carabinieri, nulla di grave avvenne.

Vercelli. — *Morte pregando.* — A Trino Vercellese, in una chiesa, la signora Mosso Maria stantenne mentre stava pregando, venne colta da sincope e morì all'istante.

Ciò produsse viva impressione nei fedeli che in quel momento si trovavano in chiesa.

Scioperi ferroviari della Veneta. — La Società Veneta assicura che i ferrovieri non le presentarono alcun memoriale.

Questo sarebbe quindi stato inviato direttamente al ministero.

Del resto, il personale è tranquillissimo, tanto che non v'è menoma minaccia di sciopero.

*** All'Università vi fu oggi adunanza di studenti per reclamare una sessione straordinaria di esami per la fine di marzo.

Siracusa. — Certo Schiavon si suicidò recidendosi la carotide.

L'infelice era stato tempo addietro ricoverato al manicomio.

Firenze. — *Un dramma d'amore.* — Ieri sera certo Bruno Luperi di 23 anni, giovane di studio senza occupazione, abbandonato dalla propria fidanzata Carolina Spaducci, pure di 23 anni, bolognese, perchè era da lui perseguitata continuamente, l'attese in via dell'Anguillara ed appena vistala le si avvicinò e le propose recisamente di riprendere la relazione interrotta.

Avendo essa risposto con un reciso rifiuto il Luperi estrasse di tasca una rivoltella. La ragazza, al colmo dello spavento, si rifugiò nella bottega di un'erbolaia, inseguita dal Luperi stesso che le esplose contro cinque colpi, due dei quali la ferirono lievemente alla mano destra ed alla nuca. Quindi si tirò l'ultimo sotto il mento, producendosi anch'egli una leggera ferita.

Si trasportarono entrambi all'ospedale, ove il Luperi fu dichiarato in arresto.

Il fatto, svoltosi in una via centralissima, diede luogo ad infiniti commenti.

Avellino. — *Le tragedie della gelosia.* — Giovanni Mazarazzo calzolaio, ventidienne, per ragioni di gelosia, assalì il rivale Battista Ciro, ferendolo mortalmente a colpi di trincetto. Indi uccideva colla medesima arma Pasqualina Verardino, madre della fidanzata interpostasi nella rissa.

L'omicida è latitante.

Cagliari. — *I drammi della seduzione.* — L'altra notte la giovane ventinovenne Tina Giuseppina, avendo avuto anni addietro rapporti intimi col commerciante Luigi Ronchetti, trentottenne, le attendeva presso la sua abitazione e dopo un breve colloquio gli esplodeva cinque rivolte lata.

Il Ronchetti rispondeva con tre colpi, anche questi falliti.

La donna fu arrestata.

Da tempo essa chiedeva al Ronchetti che la sposasse, ma questi sempre aveva rifiutato. Il Ronchetti però ne manteneva la bambina, quantunque asserisse non fosse sua.

Messina. — *Mezzo milione in un convento.* — Ieri venne eseguita improvvisamente una perquisizione nel monastero di Santa Chiara. Ne seguì il sequestro d'un vero tesoro in argenterie e gioielli antichissimi e preziosi, che fu constatato vennero sottratti all'inventario nel 1866.

Il valore materiale degli oggetti sequestrati va oltre il mezzo milione. Come opera d'arte il valore è quadruplo. Specialmente i gioielli sono d'una rarità assoluta.

NEI COMUNI ITALIANI

Abbiamo da Vigevano:

In Consiglio comunale si discusse e si approvò il bilancio preventivo 1905 alla presenza di 16 consiglieri di cui tutti e dieci i consiglieri socialisti e *sei* popolari. Mancavano la minoranza e gli altri popolari resisi solidali col partito preso con la minoranza, eccezione fatta per l'avv. Robutti causa malattia.

Dal bilancio venne soppressa una somma di spettanza del potere centrale, e vennero impostate lire 10.000 per somministrazione gratuita di medicinali ai poveri, altri aumenti di lire 3000 per la spazzatura neve, lire 2000 per aumento stipendio al personale salariato, [illegible] in più per sussidio all'Asilo Deomini, e notevoli aumenti al capitolo istruzione per creazione di nuove classi.

È inoltre impostata la somma di lire 150.000 per esproprio terreni su cui dovranno sorgere i fabbricati scolastici.

Si dovette ricorrere poscia a nuovi cespiti per un totale di lire 26.000 di cui 20.000 dall'aumento tassa focatico e lire 6000 sulla sovrimposta terreni e fabbricati.

*** Abbiamo da Vicenza, 9:

Iersera nell'ampia sala della Palestra comunale di ginnastica, affollatissima, ebbe luogo un pubblico comizio di protesta contro la clericale nostra amministrazione municipale incapace ed inetta.

Fu stato promosso dalla Camera del Lavoro.

Parlarono applauditissimi i socialisti ingegner Piccoli e Gasparini, tormanti in Consiglio l'intera minoranza.

Quando l'enorme folla, terminato il comizio, uscì intonando l'inno dei lavoratori, le fu addosso con maniere violente un nugolo di carabinieri e di guardie di P. S. e di finanza. Furono dati gli squilli e furono operati sei arresti.

Fra gli arrestati è anche il Gasparini.

Non si volle liberarli, saranno deferiti alla autorità giudiziaria.

È oggetto di severi commenti la prepotenza della forza.

I clerico-moderati alla riscossa

Abbiamo da Venezia:

(B.) Lo sciopero generale del settembre, il risultato delle elezioni generali e il recente sciopero dei lavoratori del porto di Venezia, han messo il diavolo addosso ai clerico-moderati che hanno stretto ancor più la loro legione che ora ha l'unico obiettivo di scompaginare le file delle organizzazioni operaie.

Alla guerra, dapprima sorda e poi divenuta palese, contro la nostra Camera del lavoro, che avrà anche dei torti, ma che ebbe ed ha anche il gran merito di aver ammirabilmente organizzati gli operai veneziani, dapprima sfruttati in mille modi ed ora coscienti dei loro diritti come dei loro doveri, si fan seguire oggi le accuse più violenti e le più esagerate. Si approfitta del malcontento di qualche operaio purtroppo condannato a morire il freno dei padroni, si obbligano, sotto minaccia di licenziamento, operai a staccarsi dalle leghe e si afferma poi che la responsabilità spetta alla Camera del lavoro.

E, in una parola, la reazione che rialza la cresta e che dilaga in modo impressionante. Ma il peggio si è che si mandano ai giornali italiani notizie sensazionali atte a fuorviare il giudizio del pubblico, dipingendo la Camera del lavoro di Venezia come in via di liquidazione definitiva.

A me preme che il *Secolo* faccia sapere a tutti che non trattasi che di manovre clerico-moderate che forse si organizzano in previsione delle elezioni amministrative del prossimo luglio.

NECROLOGIO

Ad Agliè il comm. avv. Giovanni Gallinati.

A Serravalle Lanze l'avvocato Ernesto Boeri.

A Padova l'ingegnere Luigi Pelà.

A Napoli il direttore di compagnie d'operetta Ferdinando Gargano.

A Catanzaro l'avv. Francesco La Russa, presidente del tribunale di Monteleone.

A Cagliari il prof. comm. Francesco Racciopi professore di diritto costituzionale in quel l'Università.

[illegible] Berra, monsignor Prosperi, vescovo [illegible].

A [illegible] la contessa Matilde Cavazza Marsigli, madre del presidente della Camera on. [illegible].

A Bologna il [illegible].

La *Rivalta* di Napoli reca la triste notizia che il baritono Accinci, la litografia Ilardi e la moglie del tenore Bertocchi, appartenenti alla compagnia Alcozer e Giacobazzi, diretta da Ciro Scognamiglio, sono morti ad Avana di febbre gialla.

PER FELICE BEDONE

Ci scrivono da Mo[illegible], 8:

Rimarrà indimenticabile, in tutti i mesi l'imponente, maestosa dimostrazione di lutto, che domenica scorsa venne fatta, oltrechè dai suoi concittadini, da tante e tante notabilità e persone amiche qua venute espressamente da Mi[illegible] e da altre città, al compianto Felice Bedone.

E ben si meritava quella testimonianza di stima e di affetto, un uomo come Felice Bedone che tanto operò per la sua Mesma diletta, e la sua vedova signora Cesarina e il figlio Raul, commossi e riconoscenti porgono i loro ringraziamenti al municipio, alle scuole, alla Congregazione di carità, alla Società dei reduci e operaie, al Circolo di Mesma, al Circolo *Felice Cavallotti* di Nebbiuno, a quello di Fossano e a tutti quanti vollero dare un ultimo reverente saluto al diletto estinto.

Certo, a Mesma, si deplorerà lungamente la perdita d'un cittadino come Felice Bedone che aveva saputo rendersi popolarissimo e amato, da quanti lo conoscevano.

Il suicidio di un triestino a Udine

Ci telegrafano da Udine, 9:

Antonio Bonicicoli, di cinquantacinque anni, triestino, dimorante qui da cinque mesi, implicato nell'affare delle bombe di Trieste, fu trovato morto stamane.

Si era ucciso coll'acido fenico.

Si ritiene sia stato spinto al suicidio dalle accuse di tradimento dei compagni che correvano sul conto suo e cui alludeva anche una vostra corrispondenza triestina dell'altro giorno.

UN DUELLO A VENEZIA.

Ci telegrafano da Venezia, 9:

Causa una questione insorta, stamane vi fu un duello alla sciabola fra Ettore Dalla Zonca, redattore della *Gazzetta di Venezia* e il conte Pietro Foscari, ex candidato trombato nel primo collegio. Ambedue si ferirono non gravemente e non si riconciliarono.

LETTERE E ARTI

I progetti per la Biblioteca nazionale.

Ci telegrafano da Firenze, 9:

Stamane nel [illegible] si impegnò la seconda [illegible] dei progetti per [illegible] della Biblioteca nazionale centrale. I concorrenti [illegible], Fabiani, Cecconi, Pellegrini, Rivas e quattro che si nascondono sotto i motti [illegible].

Assisteva un pubblico numeroso e scelto, erano presenti [illegible]. Ci [illegible] della Biblioteca, gli architetti, [illegible] artistiche, artisti, letterati, giornalisti e notorietà e dell'aristocrazia.

Tutti gli espositori migliorarono in questa gara i loro progetti esposti l'anno scorso, ma pochi fecero cosa degna dell'edificio che, [illegible] frase felice, il critico Ascanio Forti chiamava « Sacrario dell'intelligenza. » Le difficoltà, invero sono enormi [illegible] e quelle della Biblioteca [illegible] poco adatta.

Alcuni hanno trovato delle risorse partendo [illegible] forse avreste guastata la mia... Del resto non si tratta della stessa caccia...

— Scommetto che si tratta d'un lavoro per il museo, chiesi.

— Quello di via La Baume? — Era il suo indirizzo di Parigi — Niente affatto. Non scommettete perchè siete certo di perdere. Si tratta di questo museo qui...

E si toccò la fronte. Ma subito interruppe quella frase enigmatica per regolare il conto della sua traversata col padrone della barca che si congedava da lui:

— Vi avevo ben detto che saremmo arrivati prima della diligenza! Sono trentacinque anni che fo il servizio tra l'isola e la costa, e non sono arrivato dopo che sei o sette volte... Le ho contate... E ce n'è da attraversare d'acqua quando il mare è grosso! Altro se ce n'è... Le sono stato riconoscente, signore. Ho girato il capo Bon nel mare e quello di Baona Speranza nel golfo Lonque di onde s[illegible] ma le ossa mi fanno talvolta un [illegible] di Pasqueroles non me lo vendo mai. Ma lo so volar[illegible] di esse[illegible] e gli mostrò la sua scatola [illegible] — come di cuoio!

— È un decotto del Mezzogiorno, disse Perron.

— Ah! signore! Voi credete che io esagero! — [illegible] l'uomo ridendo forte [illegible] e gli rammentò.

Con o senza il « [illegible] » tutti gli abitanti della riviera del Mediterraneo sono dei greci, per rapidità e per sottigliezza d'intelligenza.

— Ciò non impedisce — aggiunse il barcaiuolo — che noi siamo qua da un quar d'ora e ch'essi si trovino ancora all'alto della costa.

Una vecchia scambiata diventò di giallo, [illegible] a cinquecento metri e [illegible] a osservare quel punto della strada, [illegible] la punta estrema di quella specie di lesina con la via ancora del Gens che va fino a Hyères.

Non meno bene meravigliato del marinaio, il padrone che conosceva quella penisola dell'ovest aveva lanciato i suoi due cavalli per la discesa. E in gran trotto, con la frusta [illegible], come un divoratore di spazi, erano arrivato verso di noi senza vederci. La barca, ancorata, il barcaiuolo a riva, facendo portavoce con le mani, gridò:

— Non affaticare i tuoi ronzini, Battista. Il tuo « Pernool » è già pagato... e anche il mio...

Continua

Varietas, la splendida pubblicazione mensile della Società Editrice Sonzogno, si vende in tutta Italia a cent. 30.

UNA LETTERA DI CARDUCCI

Ci telegrafano da Bologna, 9:

Alla Commissione esecutiva dell'Associazione della stampa che partecipò a Carducci la sua nomina a socio onorario, questi così rispose:

« Cari signori, vi ringrazio dell'avermi chiamato a socio onorario della stampa emiliana, perchè è un fatto che io, non dico onorai, ma partecipai con ardore la vostra professione. Sono delle più belle giornate della mia vita quelle in cui circa il 1870 collaboravo ai giornali democratici di Bologna.

« Di nuovo grazie.

« Giosuè Carducci. »

La Vita Internazionale. [illegible] n. [illegible] E. T. [illegible] Il [illegible] la Russia e lo zar. — Scritti [illegible] Notari: Lo stipendio degli [illegible] Bonfiglietti: Il [illegible] — G. Valgimigli: Per [illegible] — A. Scalvanti: La guerra [illegible] — [illegible] per la [illegible] — [illegible] il Comizio di Milano per M. Gorki. — G. Calvi: La morte dell'autocrazia? — La vita: Nell'anniversario della guerra. — E. T. Moneta: Le Guerre e la Pace nel Secolo XIX - 1860. — M. P. Negrotto: Dopo un anno di guerra. — Ausonius: Note politico-sociali. — Blitz: Flora e Fauna. — A. Panzini, ecc.: Tra i libri. — La caricatura internazionale.

Nota Satirica del giorno

I DUE ANGELI DI NICOLÒ.

(Dal *Pasquino*.)

L'Angelo della Pace. — Io posso assicurarmene definitivamente. Egli ha ben altro per le mani.

SCIARADA.

Può dirsi patrimonio il mio *primiero*,
Sebbene un poco inelegantemente.
L'*altro* è supremo ed invis bil Ente.
A Porto Artur fu orribile l'*intero*.
Che stragi seminò di giorno e notte,
Con incivili, spaventose lotte.

ALETTO.

Spiegazione della sciarada di ieri:

Greco-onda — Gioconda.

IN CUCINA.

Funghi alla morbegnese. — Scegliete dei funghi belli, grossi e bianchi; tagliuzzateli sottilmente e fateli bollire in brodo sino a cottura completa.

Intanto preparate una buona salsa calda, con olio, aceto, stemperandovi dell'acciuga con sale, pepe e un pizzico di senape in polvere. Scolati i funghi versatevi sopra la salsa, e servite con manzo lessato o pollo.

Gualfardo Angelo Marinoni.

Cronaca dello Sport

Gli iscritti al Gran premio del Commercio.

A Milano e a Parigi sono stati dichiarati i primi *forfaits* dei cavalli iscritti al Gran Premio del Commercio di 50 mila lire che si correrà nel prossimo maggio all'ippodromo di San Siro.

Rimangono ancora iscritti alla prova i seguenti 42 cavalli:

The Oak, King, David, Pentecoste, La Duse, Spartaco, Gavotte, Ombriana, Corail, Lohengrin, Dear Jane, Artemia, Grande Maitresse, Orentea, Onorio, Campidoglio, Ulpiano, Ingenua, Keepsake, Kuru, Yambo, Heronry, Cesare [illegible], Il Re, Lucera Rina, Collinetta, Rugiada, Garisenda, Guy, Copshawholm, Volta, Chiaramonte, Macdonald, tedesco, Marignac, tedesco, Astaroth, Conde, Perichele, Lakeland, Rama, Kausk, Frondeur.

Gli ultimi sette sono di scuderia francese e furono iscritti a Parigi.

Le grand prove ippiche in Francia.

Ecco le date delle principali prove ippiche che si terranno in Francia nella prossima stagione di corse:

Stagione [illegible]: Corsa di prova delle puledre; [illegible] dei puledri — 21 maggio: premio di Diana. — 28 maggio: Premio dell'*Jockey Club*. — 4 giugno: Gran steeple chase di Parigi. — 7 giugno: [illegible]

11 giugno: Gran premio di Parigi. — 17 settembre: Premio dell'*Omnium*. — 7 ottobre: *Criterium Internazionale*. — 8 ottobre: Premio del *Consiglio municipale*.

La fiera e le corse di Lonigo.

Abbiamo da Vicenza:

La celebre fiera equina di Lonigo avrà luogo quest'anno dal 21 al 25 marzo.

Per l'occasione invece delle due solite riunioni di corse al trotto avranno luogo una giornata di corse al trotto ed una di corse siepichine.

[illegible] anche la riunione [illegible] del corrente [illegible] del numero dei [illegible] vi; ma speriamo.

Appendice del SECOLO, 10-11 febbraio

PAOLO BOURGET 2

Sulle orme

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

II.

L'incontro che m'iniziò alla conoscenza della più intima sensibilità di quel personaggio così discreto, rimonta a dieci anni fa.

Io passavo allora l'inverno presso Tolone e la mia principale occupazione era di andare a caccia in quelle pittoresche paludi della penisola di Giens, in faccia agli Hyères che danno, nei giorni benigni di gennaio, un aspetto di paesaggio dell'ovest a quel tratto di terra così meridionale.

A dir il vero, quella caccia non era spesso che un pretesto a delle lunghe passeggiate sulla spiaggia e sotto i pini del mirabile luogo in cui spesso facevo una colezione solitaria. Indi riscendevo a Tour-Fondue per prendere la diligenza che faceva allora, nel pomeriggio, il servizio tra Tolone e il battello. Esiste forse un paese della riviera che sorpassi l'incanto della selvaggia dolcezza di Tour-Fondue?...

L un forte in rovina le cui fondamenta sono investite da quelle vaste e forti piante grasse che la gente del contado chiama *stregoni*. Di fronte, a due mila metri, il piccolo villaggio di Porquerolles si discerne con le sue casette bianche che si distaccano dalla massa scura dei pini marittimi boscosi che ne ricoprono tutta l'isola. Dalla parte di Giens, invece, si digradano i pendii ricoperti di grandi cespugli di eriche e di fragranti narcisi e di larghe violette. Delle alte canne secche servono da siepi. Sembra quasi di trovarsi sopra una riva del Pacifico tanto il luogo è solitario e così poco sfruttato, col mare intimo e vasto, l'aria trasparente, il vento secco e l'orizzonte, la costa ospitale! E quasi vi meravigliate che il vecchio marinaio proveniente che manovra il battello non vi gridi, agitando il suo ormeggio e salvando sullo scoglio, il « kalemera » di Parigi piuttosto che il « buon giorno » di Tolone...

Quella mattina io avevo compiuto il mio pellegrinaggio di cacciatore presso cose e persone familiari che non avevo lasciato che da poco. Il mio carniere era pertanto molto vuoto verso le due, quando salutai a Tour-Fondue [illegible] pietra del vecchio battello, [illegible] il lamento del mare, rigato [illegible] barca che s'appressava a vele spiegate.

Io non dubitai punto che una delle tre persone di cui discorrevo le legate al fondo del *battello* di quella barca fosse di mia conoscenza... Mi parve di riveder il ripido scoscendere del battello e i pini marittimi sembrarmi più distinti dei suoi attrezzi e il rapido pendio della grande vela.

Questa memoria mi concesse subito di riconoscere i passeggeri e con un stupore che quasi quasi non mi fece credere ai miei occhi riconobbi Perron!...

Era proprio lui! Dietro la faccia bronzina e solcata di rughe del barcaiuolo, accanto a un indigeno di Porquerolles carico di canestri, nella luminosità di quel pomeriggio meridionale, era ben quella la fisonomia espressiva dello spirituale compagno [illegible] che [illegible] un po' flemmatica e affetta a che costituisce la nota britannica dell'uomo di « Sport. »

— Voi qui! — gridai — Confessate che, per essere in Asia, è un bel caso e assai straordinario!...

— Non tanto straordinario — rispose — Io sapevo che eravate presso Tolone. Avevo anche sentito di [illegible] alla vostra [illegible] e di darvi il buon giorno, domani, prima di ripartire per Nizza dove sono atteso.

— E quando siete arrivato? chiesi io.

— Ieri, [illegible], rispose.

Udii, poco [illegible] la [illegible] domanda:

— Io non vi ho [illegible] [illegible] Ricordo [illegible] Ho [illegible] [illegible] avete [illegible] [illegible] [illegible]

CRONACA

IN COMUNE

L'insediamento ufficiale della Giunta clerico-moderata.

Ieri alle ore 3 del pomeriggio, il delegato prefettizio avv. Airoldi, radunò nel gabinetto sindacale il neo eletto sindaco senatore Ponti, e gli assessori componenti la Giunta clerico-moderata per la cerimonia dell'insediamento nei loro uffici.

Il delegato presentò i diversi capi uffici, e i segretari dei 10 riparti, elogiando l'opera loro. Alla cerimonia presenziava anche il segretario generale avvocato Mascheroni.

Il sindaco rispose brevemente alle parole del delegato prefettizio, dichiarandosi certo di avere in tutti gli impiegati, validi collaboratori.

Dopo una visita agli uffici, l'avv. Airoldi si licenziò, terminando così l'incarico affidatogli dal prefetto, e la nuova Giunta si radunò per la prima volta nell'anticamera del gabinetto del sindaco, per dividersi il lavoro.

Come fu già annunciato, i dieci riparti dell'amministrazione furono così assegnati: Riparto I, *Finanze:* avv. Emanuele Greppi — riparto II, *Economato:* ragioniere Luca Pessi — riparto III, *Sorveglianza:* dottor Ettore Candiani — riparto IV, *Statistica e Annona* prof. Angelo Menozzi — riparto V, *Beneficenza*, avvocato Luigi Della Porta — riparto VI, *Consulenza legale:* avv. Gerolamo Morpurgo — riparto VII, sezione I, *Istruzione primaria:* avv. Edoardo Moiana; sezione II, *Istruzione secondaria:* avvocato Bassano Gabba; all'avv. Gerolamo Morpurgo venne pure affidato l'*interim* dell'VIII riparto — riparto IX, *Stato Civile:* avv. Pietro Gori — riparto X, *Edilizia e lavori pubblici:* professori Giovanni Saldini e Giuseppe Ponzio.

***

Alle 5 1/4 il prefetto senatore Alfazio e il comandante il corpo d'armata generale Fecia di Cossato, si recarono a Palazzo Marino, per la visita d'obbligo al nuovo sindaco.

Breve fu lo scambio di complimenti fra i tre personaggi.

Si annuncia fra le altre visite di prammatica, anche quella del cardinale arcivescovo Ferrari.

NELLE OPERE PIE.

L'altra sera si radunarono insieme col Comitato direttivo della Sezione milanese del P. R. I. i membri rappresentanti nelle amministrazioni delle Opere Pie per uno scambio d'idee sull'atteggiamento da tenersi di fronte all'amministrazione clerico-moderata.

Dopo larga discussione i convenuti si accordarono nel concetto di provocare un'adunanza di tutti i consiglieri dell'amministrazione delle Opere Pie, democratici, repubblicani, e socialisti, per un'intesa su una linea di condotta comune.

In detta adunanza, assicura l'*Italia del Popolo*, i repubblicani sosterranno che, per ragioni di ordine vario, tutte le amministrazioni democratiche delle Opere Pie debbono rassegnare il mandato mettendolo a disposizione della nuova amministrazione comunale.

Per la fine della guerra russo-giapponese

La Società internazionale per la pace — Unione lombarda — ci comunica il testo di un appello proposto dalla Società pacifista dei paesi scandinavi e che verrà pubblicato, oggi 9 febbraio, anniversario della apertura delle ostilità russo-giapponesi. L'appello è il seguente:

« La guerra continua da un anno. Miriadi e miriadi di giovani vigorosi hanno dovuto sacrificare la vita sull'altare della guerra, e un numero [illegible] hanno [illegible] per tutta la vita infermi di parecchi, donde ogni giorno quotidianamente nuovi morti. Enormi ricchezze sono sciupate. [illegible] anche le [illegible] considerare che la guerra [illegible] parte del medico, hanno per [illegible] dei giornali di tutti i paesi un [illegible] vermi degli Stati civili inviamo le Potenze belligeranti a conchiudere un armistizio, primo passo alla definitiva conclusione di una pace, equa e proficua a tutti.

« Riusciranno questi sforzi se avranno solidali *tutti gli uomini* che vogliono la fine della guerra.

« Tale appello è pure inviato ai sacerdoti di ogni religione, in Europa e in America, perchè ne diano lettura negli uffici della domenica 12 corrente. »

Le dimissioni dell'ing. Pugno. — In seguito ai radicali mutamenti avvenuti nell'amministrazione cittadina l'ingegnere Pugno, rappresentante del Comune nel Consorzio degli enti interessati alla navigazione padana, ieri rassegnato al nuovo sindaco le proprie dimissioni.

Funzionario ristabilito. — Il segretario generale del Comune avv. Mascheroni, che da per lungo tempo ammalato si è ristabilito ed ha ripreso le sue funzioni. Egli anzi l'altra sera, col segretario Cozzi, presenziò alla prima seduta del Consiglio comunale.

Congratulazioni.

L'agitazione dei ferrovieri — Ieri gli on. Pietro Chiesa, Carrara e Morgari, dopo di avere lungamente conferito nella notte col comitato di agitazione e coi capi gruppo del personale ferroviario, sono partiti alla volta di Roma, ove si recheranno alla Direzione del Partito socialista per le pratiche compiute, e concerteranno gli ulteriori passi da farsi, sia con interrogazioni al Parlamento, sia in altro modo spiegazioni sui propositi del Governo circa le soddisfazioni e garanzie, che esso intende di riserbare al personale nel progetto di legge sull'Ordinamento ferroviario di Stato.

Domani i tre deputati saranno nuovamente a Milano, per accordarsi definitivamente sul da farsi.

Frode commerciale. — Così, e non altrimenti, si deve chiamare il [illegible] barbaro adottato dall'[illegible] negozianti di [illegible] per [illegible] per nutrire i vitelli a poco vivo.

Onde [illegible] dell'ingordigia e di ottenere un maggior peso, i negozianti obbligano le povere bestie a ingoiare 10 o anche 15 litri di [illegible] miscela di sostanze che nessuno sa quali siano e che il regolamento del macello proscrive sia latte, nelle debite proporzioni, e così rigonfie le fanno passare all'immediata pesatura.

Con simile trattamento i vitelli sono ridotti in uno stato compassionevole tanto che la Società protettrice degli animali dovrebbe intervenire presso le autorità e far cessare l'usura degli incauti speculatori.

Facchino ribelle. — Ieri il facchino Cesare Antonelli venuto a diverbio col proprio padrone signor Pietro Petrini di 25 anni, abitante in via Lamarmora 25, negoziante di frutta, gli vibrava un colpo di tridente al capo.

Il Petrini dovette ricorrere alla Guardia medica di porta Romana per farsi curare la vasta ferita riportata.

L'Antonelli, venne più tardi arrestato.

S'avvelena per errore. — Ieri sera la sarta Adele Re, abitante in via Dello Ore 50, credendo di bere una medicina, ingoiò della tintura di iodio. Presa da [illegible] dolori, fu ricoverata all'Ospedale Maggiore dove le venne praticata la lavatura dello stomaco, che la mise fuori di pericolo.

Truffa all'americana che va in fumo. — Ieri mattina verso le 11, il contadino Riva di Galbiate (Lecco) di 55 anni, si trovava in via Dante, quando venne avvicinato da un tale che si qualificò per suddito austriaco, e intavolò immediatamente conversazione in un linguaggio meneghino-teutonico.

Lo scopo della conversazione era questo: lo sconosciuto voleva erogare 4000 lire in beneficenza, epperò non voleva consegnare la grossa somma ad una banca, bensì ad un galantuomo quale il buon contadino di Galbiate gli sembrava.

Naturalmente per la regolarità delle cose, egli [illegible] una garanzia di cento lire. Il Riva dichiarò di non avere soldi in tasca, ma promise di trovare le cento lire presso un amico.

I due [illegible] di rivedersi nel pomeriggio in un caffè in piazza Fontana.

Infatti il sedicente suddito austriaco e benefattore alla *Tecoppa*, all'ora indicata, fece ingresso nel caffè stabilito, come ritorno.

Il Riva che aveva chiesto le 100 lire ad un suo amico certo Amatore Sutti, raccontandogli l'avventura, fu dall'amico stesso consigliato a chiedere la somma in prestito ad... un funzionario di P. S.

Questi mandò in traccia dell'austriaco due agenti in borghese, i quali riuscirono facilmente ad arrestare l'imbroglione nel caffè ove stava attendendo invano, la sua vittima.

Due nuovi giudici. — Ci telefonano da Roma che il ministro di Grazia e Giustizia, con recente decreto ha istituito due nuovi posti di giudici al Tribunale di Milano.

Aggressioni, borseggi e rapine a mano armata.

Ieri a mezzogiorno in piazza Fontana il contadino Eraldo Perego d'anni 23 da Abbiategrasso, s'era fermato ad ascoltare una di quelle donnette che predicano l'avvenire.

Tra la folla dei curiosi, un giovanotto gli si avvicinò, gli tolse rapidamente l'orologio dal taschino del panciotto. Il Perego si accorse del tiro giuocatogli, ma pel momento non disse niente. Seguì però il borseggiatore che stava per [illegible] della Duomo, e svoltò in via Rastrelli.

Nei pressi della Posta centrale, il Perego, incontrando finalmente una guardia di P. S., fermò il ladro, che si mise ad urlare, protestando e minacciando. Intervenne la guardia, e i tre finirono in questura, sezione di via Poslaghetto. Quivi il ladro fu identificato per il vigilato speciale Gaetano Prandoni e nelle sue tasche si rinvenne l'orologio del Perego, cosicchè fu premurosamente inviato al Cellulare.

*** L'altro ieri il contadino Luigi Maggioni di 20 anni, abitante a Roncello (Brianza) ritornava, verso le tre del pomeriggio, dal comune di Gessate, dove era stato a vendere del grano, quando sulla strada fu fermato da parecchi sconosciuti, armati di coltelli e di rivoltelle.

I malandrini gli intimarono di consegnar loro quanto teneva indosso.

Il Maggioni, coraggiosamente tentò di reagire ed allora uno degli aggressori gli sparò contro parecchi colpi di rivoltella che fortunatamente andarono a vuoto.

Il sopraggiungere di altra gente, attratta dalle detonazioni, mise in fuga i grassatori, cosicchè il Maggioni incolume potè ritornare [illegible] dimora.

[illegible] venne [illegible] denuncia ai carabinieri, i quali fanno indagini.

*** Ieri poco dopo il mezzogiorno, ancora in via Vetere, chi [illegible] Cavalieri Tivoli [illegible] per [illegible] aggredito da [illegible] Il Davoli [illegible] da un [illegible] una rivoltella e con [illegible] gli [illegible] la borsa [illegible] Il Davoli [illegible] ad una [illegible] al fianco destro.

I teppisti compita la loro impresa, sparirono portando con loro, bottino di guerra, la rivoltella strappata di mano all'amico dell'aggredito. Il Davoli fu medicato all'Ospedale Maggiore e fortunatamente il suo stato non è grave, cosicchè potè far subito ritorno a casa sua.

*** Ieri l'altro, alle 3 e mezzo del pomeriggio, il fittabile Giuseppe Redaelli, di anni 38, da Milano faceva ritorno in carrozza al suo paese di Segrate, percorrendo lo stradale di Paullo.

Nelle vicinanze di Limito sbucarono da una siepe cinque individui armati, che fermarono il cavallo, intimando a chi lo guidava di consegnar loro tutto ciò che possedeva, pena la vita.

Il Redaelli non si sbigottì, sferzò il cavallo e riuscì a distanziare di oltre cento metri gli aggressori, i quali non ebbero di [illegible] che [illegible] contro di lui parecchi colpi di rivoltella, che per fortuna andarono a vuoto.

Raggiunto il Redaelli dovette consegnare il portafogli [illegible] contenente [illegible] lire e la catena e l'orologio.

Sebbene i rapinatori siano ancora [illegible] [illegible] [illegible]

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

Borsa di Milano.

Milano, 9 febbraio, ore 3 pom.

Più calmi i corsi di Parigi per la nostra Rendita, da noi pure chiudiamo a 104 50 pel contante e 104 55 per fine mese. Valori sempre deboli pur non chiudendo per alcuni ai prezzi minimi della giornata. — Isotta 330, Terni 1965, Metalli 178, Ferriere 115, Veneziano 284 50 e le Italo-Americane 388 50.

Cambi pressochè invariati, eccezione fatta pel *chèque* Parigi.

Rendita Ital. 5 0/0	cont.	104 50 a	— —
	f. m.	104 55 »	— —
Id. 3 1/2 0/0	»	102 60 »	— —
Azioni Ferr. Merid.	»	756 — »	— —
Id. » Mediterr.	»	450 — »	— —
Id. Banca di Italia	»	1144 — »	— —
Id. Banca Comm. It.	»	837 50 »	— —
Id. Credito Italiano	»	619 — »	— —
Id. Soc. Bancaria It.	»	346 50 »	— —
Id. Edison	»	857 — »	— —
Id. Acciaierie Terni	»	1965 — »	— —
Id. Nav. Gen. Ital.	»	455 — »	— —
Id. Raff. Zucc. L. L.	»	435 — »	— —
Id. Lanificio Rossi	»	1538 — »	— —
Id. Coton. Cantoni	»	548 — »	— —
Id. » Veneziano	»	284 50 »	— —
Id. » Bergam.	»	290 50 »	— —
Id. » Muggiani	»	322 — »	— —
Id. Linif. e Canap.	»	195 — »	— —
Id. Ceramiche Richard Ginori	»	383 — »	— —
Id. Metall. Italiana	»	178 — »	— —
Id. Ferriere	»	115 — »	— —
Id. Cementiz. Veneta	»	127 — »	— —
Id. Manifatt. Tabacchi	»	148 50 »	— —
Id. Pantanella	»	92 50 »	— —
Id. De Angeli	»	312 — »	— —
Id. Esp. Italo-Amer.	»	338 50 »	— —
Id. Marconi	»	45 — »	— —
Id. Manifatt. Tabacchi	»	385 — »	— —
Obbl. Ferr. Merid.	cont.	306 — »	— —
Id. » Italiane	»	364 — »	— —
Id. » Tirrene	»	518 — »	— —
Francia	*chèque*	100 10 »	— —
Svizzera	»	99 80 »	— —
Londra	»	25 20 »	— —
Germania	»	123 — »	— —

Borsa di Parigi.

Parigi, 9, *ore 3.* — Chiusura della Borsa:

Rend. Franc.		Rendit. Spagn.	91.95
amm.	— —	Banca Ottom.	597.00
Id. id. 3 0/0	99.67	Argento	103.50
Rend. Italiana	104.37	Cred. Fondiar.	715.00
C. su Londra	25.16 1/2	Azioni Suez	4018
Cons. Inglese	89 1/8	Lotti Turchi	131.00
Perr. Lomb.	306.00	Meridionali	754.00
Camb. su It.	1/16	Rendita Russa	73.50
Rendit. Turca	29.75	Rend. Portogh.	66.77
Ban. di Parigi	1302	B. di Francia	— —
Tunisine	477.00	B. Comm. Ital.	— —
Rend. Egiz.	107.20	R. Serba 4 0/0	79.40
Rend. Ungh.	100.27		

Tendenza: ferma.

Borsa di Genova.

Genova, 9, *ore 3.* — Rendita ital. 5 0/0 104,57 — Id. 3 1/2 0/0 102,60 — Banca d'Italia 1144,00 — Banca Comm. 837,00 — Credito Ital. 619,00 — Merid. 755,00 — Mediterr. 449,00 Navigaz. Generale 455,00 — Raffineria Zuccheri 434.50.

Borsa di Roma.

Roma, 9, *ore 3.* — Rend. It. 5 0/0 fine mese 104.50 1/2 - Id. 3 1/2 0/0 102.70 - — Banca d'Italia 1145,00 — Merid. 755,00 — Acqua Pia 1488 — Gas 1452 — Condotte d'acqua 354,50.

Borsa di Torino.

Torino, 9, *ore 3.* — Rend. 5 0/0 f. m. 104,55 — Id. 3 1/2 0/0 102,60 — Mediterr. 449,00 — Merid. 755,00 — Banca d'Italia 1143,50 — Banca Commerc. 837.00 — Credito Ital. 619.00.

Cambi d'America.

Buenos Ayres, 6. — Pezzi nazion. per 100 pezzi oro 227,27.

Nuova York, 7. — Su Londra 4,85,65. — Parigi 5,15 5/8.

Rio Janeiro, 6. — Su Londra (v. L.) 18 15/16.

Valparaiso, 12. — Su Londra (v. L.) 16 1/32.

MERCATI ITALIANI.

Burro.

Brescia, 7. — Prezzi medi del burro verificatisi su questa piazza per kg. fuori dazio. Qual. sup. L. 2,25, id. fina 2,15. Prezzo commerciale per il mercato all'ingrosso L. 210 al Ql.

Vini.

Soave, 8. — Bianco secco all'ettolitro da L. 25 a 28; bianco bollito da 28 a 38; Garganico, 32 a 35; rosso di campagna da 25 a 27; rosso di collina da 28 a 33; rosso fino di Costeggiola da 35 a 40.

Foraggi e strami.

Alba, 7. — Fieno maggengo L. 9,— al Ql., ricetta 8,50 terzuolo 8,—.

Alessandria, 7. — Fieno da L. 3,50 a 4,50 paglia di frumento da 5,— a 5,50 mezzana da 24 a 26. Semi trifoglio 115 a 150, id. medica 85 a 100 al quint.

Cremona, 7. — Fieno maggengo da L. 7.00 a 9.00, id. luglino da 6.50 a 7.50, paglia di frumento da 4 a 5 al Ql. fuori dazio.

Forlì, 7. — Fieno da L. 3,50 a 7,— al Ql., paglia di grano 2,70 a 2,80.

Gallarate 7. — Fieno maggengo L. 10,20 a 11,50, agostano 8,50 a 9,— al Ql.

Lugo 7. — Fieno da L. 4,75 a 6, paglia da 2,50 a 3 al ql.

Modena, 7. — Seme trifoglio L. 145 a 155, medica da 90 a 110 al Ql.

Novara, 7. — Fieno maggengo da L. 9 — a 10,50, agostano da 8 a 9,50, terzuolo da 7,50 a 8, paglia di frumento da 3 a 3,50 al Ql.

Padova 7. — Fieno maggengo da L. 5 a 7, agostano da 5 a 6, erba medica Spagna 1.° da 5 a 6, 2.° da 5 a 6, paglia di frumento da 2.80 a 3,20 al Ql.

Parma 7. — Avena vestita L. 20.50 a 21,— fieno 8.— a 9.— paglia di frumento 2.90 a 4.20 al quintale.

Piacenza, 7. — Fieno maggengo da L. 8,50 a 9,—, agostano 7.50 a 8,—, terzuolo 7.50 a 8,—, erba medica 7.25 a 7,25, paglia di frumento 3.75 a 4,—, strame 3.85 a 3.75, Tritoglio seme 120 a 130, id. Spagna L. 80 a 120, 100 fasci dazio.

Saluzzo 7. — Fieno maggengo L. 8,50, ricetta 8,30, paglia 4.30 al Ql.

Sarigliano 7. — Fieno prima qual. L. 8,25 al quint.

Udine 7. — Fieno da L. 3,50 a 6,20, paglia da 3,70 a 4,— al Ql.

Verona, 7. — Fieno prima qualità L. 8,20 a 8,50, dazio escluso, seconda 7 a 7,20, paglia prima qualità 3.50 a 3,60, seconda 3,20 a 3.45. Seme erba medica fina 90 a 100, mercant. 70 a 80, trifoglio fino 150 a 160, mercantile 130 a 140 al Ql.

Vicenza 7. — Fieno da L. 6,50 a 7.50, paglia 3,75 a 4 al Ql.

Petrolio.

Milano, 9. — Splendor in bidoni L. 75 — Rovigo 71, Adriatico 71, Pirene tipo bianco 65 50 Nazionale in bidoni, Splendor casse originali 23,80, Casse Atlantic 23.00, Casse Royal 22.80 Adriatic casse orig. 22.70, id. tipo bianco 21.50 Splendor in stagnoni 12.75, Royal id. 12.80, Adriatic id. 12,65, Tipo bianco 12.20.

I prezzi si mantengono invariati.

Zolfi.

Genova 8. — Calmo, per il locale consumo: discretamente attive le domande per l'esportazione. Quotasi:

Doppio raffinato in pani da L. 12.25 a 12,50 impalpabile 14,50, molito 13,— a 13.25, 1/2 raffinato 12,50 a 12.75, Floristella 12,25 a 12.50, secondo avvantaggi. 11,90 a 12.10, Cannolo 14,— a 14.25, 1/2 raffinato 14.— a 14.75, peso 14,— a — al Ql. f. b. Genova.

Concimi chimici.

Genova 8. — Prezzi sostenuti, vendite regolari pel consumo e con qualche ordine dell'interno. Quotasi:

Superfosfato minerale 13/15 da lire 4,70 a 4,75, detto 18/20 da 6,50 a 6,60, superfosfato d'ossa da 10,50 a 11, Scorie Thomas da 16 a 18 secondo titolo, nitrato di soda 22.50 a —, solfato d'ammon. 32,25 a —,—, cloruro di potassio di Stassfurt 78/80 da lire 20,50 a 21, cloruro di potassio di Vienna 50/52 da lire 17.75 a 18, solfato di potassio da 22.50 a 23.50 polvere di corna da 21 a 21, polvere di corna tostate da 18.50 a 19.75, polvere d'ossa d'America 6,25 a 6,50, polvere d'ossa sgelatinate da 10,50 a 10,75, acido solforico 50/52 da 3,25 a 3,50 quintale vagone Genova.

Agrumi.

Palermo 7. — Sulla nostra piazza i limoni si pagano dalle L. 9 alle 11 per 1080 frutti, le qualità scelte subiscono qualche lira di rialzo, e quelle discrete sono poste in vendita a 7 e 8. Lo scarto per agro ed anche uso Genova da 4 a 4.50 per 120 kg. Aranci alto Monreale secondo la qualità, da tarì 25 a 30, L. 10.62 a 12.75 per migliaio di cinque casse.

Coloniali.

Milano 9. — *Caffè* Moka Moddeida fardetti L. 330. Portorico lanco 355. Mayagues 350. Caracas naturale 245. Guatemala 285. San Domingo Jacmel J. B. V. 255. Santos scelto 250. Santos in assortimento 245.

Milano 9. — *Zuccheri.* — Extrafino L. 141 a —,—, Cristallino 134,— a —,—, Macli I qual. 120,— a 120,— Id. II 126,— a —,— Masserotti e Volpi 135,— a —,—.

I prezzi continuano a mantenersi invariati.

Bari 8. — Zuccheri L. 116, Pepe nero 255 a 260 al Ql. schiavi di dazio.

Genova 9. — *Caffè.* — Mercato pinttosto calmo d'affari, ma a prezzi sostenuti: all'origine notasi un po' più di buona volontà la piazza è calma, ma i mercati regolatori non si spostano sotto l'influenza che sarebbe desiderabile per la ripresa dell'articolo. Quotasi:

Moka da fr. oro 190 a 200, Portorico fino da 182 a 200, lavati da 155 a 170, Perù lavato da 155 a 165, naturale lavato da 160 a 170, Salvador lavato da 150 a 160, naturale da 112 a 114, naturale da 132 a 135, pergam. da 105 a 110, Costarica nat. da — a —, Nicaragua naturale da 112 a 114, Caracas lavato da 140 a 165, naturale da 110 a 112, San Domingo da 108 a 120, Maracaibo e Cumana da 110 a 112, Porto Cabello naturale da 110 a —, Santos lavato da 118 a 125, naturale da 98 a 112, caracolito da 132 a 136, Rio naturale da 95 a 102, caracolito da 130 a 132, Bahia da 100 a 103. Il tutto al quintale schiavo di dazio.

Zuccheri. — Sempre sostenuti, tanto i raffinati che i greggi. Quotiamo:

Raffinati nazionali extra-fini pronti e per consegna da luglio a dicembre 1905 franchi oro 137 il quintale, sul vagone in raffineria.

Avana chiari (imitaz.) da 132 a —, cristallini barbabiet. a 132, Macfier inglese n. 1 da 130.50 a —, detti nazionali greggi n. 1 pronti e per consegna da aprile a settembre 1905, da 120 a 122, n. 2 da 120 a 121, n. 3 da 117 il quintale.

Chicco. — Prezzi sempre sostenuti, ma con affari limitati. Quotiamo:

Portorico da fr. oro 190 a 225, Caracas 160 a 180, Guatemala da 160 a 185, Para —, Ceylan 180 a 190, St. Jome 130 a 140, Fernando Po 130 a 135, Bahia preparato superiore bello 125 a 135, San Domingo 120 a 130, Samana 132 a 137 il quintale, schiavi di dazio.

Pepe. — Mercato calmo, ma a prezzi più sostenuti. Quotiamo:

Singapore nero da fr. oro 189 a 140, idem bianco da 210 a 215, Tellichery da 140 a 142, Giava 129 a 130, Penang bianco da 195 a —, nero da 125 a —.

Il tutto al quintale schiavo di dazio.

SETE.

Stagionatura delle Sete in Milano.

Sete, bozzoli, lane, ecc. Entrate 1° semestre	Soc. Anon. cooperativ.	Soc. Ohiam	Totale Entrate giornaliero	Totale Entrate dal 1° all'8 febbr.
Sete stagionate e pesate . . . kg.	17 160	6945	24 105	197 935
Bozzoli pesati »	16 540	—	16 540	71 280
Cascami pesati »	110	—	110	7190
Lane stagionate e pesate . . . kg.	1440	—	1440	2945
Ass. campioni N.	427	100	527	3543

Lione 8, ore 20. — (Nostro telegr. partic.) — Tendenza del mercato calma.

	Organzini	Trame	Greggie	Pesate
Europee b.	10	4	72	4
Asiatiche b.	10	46	67	111
Peso . . .	1540	3500	7205	5834

Peso totale . . . . Kg. 18174.

Zurigo 8, ore 20. — (Nostro telegr. partic.) Organzini kg. 1190 — Trame 2240 — Greggie kg. — — Totale kg. 3500.

DISAPPUNTI COMMERCIALI.

Fallimenti.

Genova — Aonzo Nicolò, commestibili, ecc. — Le Comte Giuseppe, rappresentanze.

Busto Arsizio — Colombo E. e C., San Vittore Olona, fabbr. amido

Cuneo — Cooperativa costruz. fra lavoranti muratori.

Mondovì — Farina Gioachino, fond. metalli.

Piccoli fallimenti.

Roma — Anticoli David, pasticceria. — Re Alessandro, drogh. — Serafini Americo, forno.

Legnago — Beggiato Nicola, Pressana, mere.

Genova — Chiesa Cesira, mercerie. — Ravano A., commissioni. — Vernazza M. Angela, commestibili.

Voghera — Riccardi Giovanni, S. Damiano al Colle, pizzicheria.

MOVIMENTO MARITTIMO.

Nuova York, 9. — Giunto il *Deutschland* della compagnia Amburghese-Americana.

Ponce 9. — Il *Venezuela* della Veloce è partito per Genova.

Gibilterra 9. — Il *La Plata* della Società Italia è partito per la Plata.

Suez 9. — Il *Manin* della Società Veneziana è giunto da Calcutta diretto a Venezia.

Stato Civile.

Morti in Milano il 7 febbraio

Bini Giuseppa 74, serv., via Signora 10.
Mancadori Maria 77, lav., via Signora 10.
Negri Angelina 57, [illegible], via S. Maria 1.
Pasini Pierino 4, via Borsieri 4.
Tarantola Carlo 61, capo [illegible], via Simonetta 10.
[illegible]
Pinoli [illegible], via Gregorio 4
Ghirlanda Rosa [illegible]
Otto Luisi 44, fuochi [illegible]
Conti Re [illegible]
Re Caroli[illegible]
Scotta [illegible] via Monte Nero 3.
Gerosa [illegible]
Sesio Giovanni 28, torn., c. Magenta 56.
Rovada Domenico 29, operaio, v. Sarpi 22.
Livraghi [illegible]
[illegible]
Castoldi Maria 16, merc., Asilo Mariuccia.
Santagostino Emilia 52, cas., via R. Pilo 18
[illegible]
Gioia Cesare 66, cuttore, via Chiaravalle 12.
Righini Vittoria m. 6, via Castaldi 16.
[illegible]
Rossi Luigi 10, via per Chiaravalle.
De Dionigi Francesca 78, cas., via Crispi 30
[illegible]
[illegible]
Cislaghi Carolina [illegible]
Bestiani M. Luigi [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
Giannella Rachele 83, cas., c. S. Celso 40
Canale Filippa 68, civile, via Valpetrosa 5
Vegetti Vitale 45, facc., c. Garibaldi 57.
[illegible] via V. Colonna 10.
[illegible] Vercelli 11.
[illegible]
Recalcati [illegible]
Los. Giuseppe [illegible]
Meroni Maria 67, cas., via Borsieri 8.
[illegible]
[illegible]
[illegible]
Pozzi Amalia [illegible]
D'Auda Maria 56, cas., via Alba 1.
[illegible]

Totale N. 53

Dichiarazioni delle nascite: N. 40.

PICCOLI AVVISI
d'indole commerciale

Cent. 20 la parola.

Minimo L. 3,— per avviso Massimo 60 parole.

ANONIMA Cooperativa Granarone, otto anni esercente Piemonte, cerca prontamente attivi agenti Milano, Monza, Busto Arsizio, Magenta, Abbiategrasso, Vigevano, Melegnano, Lodi, Rogoredo, Voghera, Reggio Parma, Romanese a Vercelli, S. Paolo e Casalindispensabili buone referenze e attitudine.

FERROVIERI trovano subito denari cedendo quinto stipendio conclusione immediata. - Rivolgersi Bonariva, via Tenaglie 3, Milano. 2784

GRANDE occasione. Anticamera [illegible] grande, cristalli, marmi, elastici, intagliata, noce massiccia 650, salone panno recentemente accoppiato, sedie vero cuoio 450, Salotto stile stoffa Lampas seta completo 850. Indirizzare [illegible]

MOBILI. Vendonsi camere mogano inglesi Art. sedie cuoio, camera stile rinomata e [illegible] stato servio madreperla noce valore. Via Ferrazzi 11 654

OCCASIONE trance, morso, [illegible] attrezzi, [illegible] giardino, vendonsi. - Milano Copernico, [illegible] tramway Porta Nuova.

PIAZZISTI e rivenditori per smercio del [illegible] proponsi Bitz. Nuova Monaca Naturale cerca Libreria Specifico Venezia fr. Lauto [illegible] Nasmo.

VENDO subito camera matrimoniale, sala da pranzo, salotto a prezzi di vera occasione. S. Giovanni in Conca 8. 356

Pubblicità economica

Cent. 15 la parola.

Minimo L. 1,50.

Vendite e cessioni.

BAR bottiglieria cedesi causa salute. Mercante, via Vigentina 36, Milano. 4155

CAMERA matrimoniale semi nuova noce-cera piazza Duomo, vendesi Corso S. Gottardo 12, Majocchi. 4122

CAUSA decesso cedesi avviata pasteria, quartiere popolare. Ricapito Salumeria Pasorella. 4046

CAUSA partenza cedesi avviata negozio [illegible] Milano [illegible] povera via Marroc[illegible] Loreto. Rivolgersi portinaio Via Eccelsio 9.

CAUSA partenza cedesi avviato negozio [illegible] Milano, [illegible] via [illegible]

CAUSA decesso vendesi [illegible] negozio con [illegible] a. Rivolgersi Legatoria, Dimerio, 6.

CEDESI pasticcio [illegible] avviatissimo [illegible] Milano [illegible] Arienti [illegible] negozi pure negozi [illegible] Milano [illegible] Loreto. Rivolgersi portinaio [illegible] 4101

FABBRICATI [illegible] tram, comodità tramway, forza elettrica vendesi, affittasi Milano, Copernico 6 4131

IMMEDIATO ritiro vendo subito per forti [illegible] chiarissimo ribasso. Bastioni Genova, 5. 4110

MOTORE sar luce 15 cavalli tipo Charon ottimo stato vendesi. Offerte Ec. [illegible] Gebr. Hassenstein e Vogler Genova. 4122

VENDESI terreno occasione [illegible] Inverigo [illegible] Comune [illegible] Mobiliare Mobiliare [illegible] Mobiliare [illegible] Mobiliare [illegible]

Gli interessi di tutti

Per risolvere la crisi agrumaria in Sicilia

Da più anni la Sicilia — un tempo unica produttrice di agrumi — è travagliata da una forte crisi agrumaria.

A questa crisi hanno concorso due cause, e cioè: prima, il sorgere di nuove piantagioni di agrumi in altre regioni, come la Spagna, la California, l'Australia, ove (specie nelle ultime due regioni) si dispone di mezzi economici fortissimi; seconda, la produzione di agrumi eccessivamente aumentata in ispecie nella Sicilia, ove si pratica da molti anni la produzione forzata estiva di limoni (così detti *verdelli*).

Da ciò venne che la richiesta dei prodotti siciliani diminuì rapidamente, e, per quanto questi siano di qualità superiore agli altri per il loro rendimento di essenza e di acido citrico, i prezzi si ribassarono al punto che ora i proprietari di agrumeti non incassano quasi le spese di coltura e non hanno altri mezzi di fortuna e nel maggior numero dei casi e così devono trascurare la coltura per poter vivere.

Uno dei derivati degli agrumi, l'acido citrico ha grandi applicazioni industriali, viene adoperato come medicina, serve in vari preparati industriali ed è pure usata come bibita nelle regioni tropicali.

Finora l'acido citrico, principale derivato del limone, è stato sempre preparato col succo di limone concentrato mediante il sistema inglese del chimico Scheele, che data dal 1700, ed è quello adottato dai fabbricanti inglesi, i quali hanno quasi il monopolio di tale preparazione e quindi si impongono sul mercato mondiale. Altri stabilimenti del genere esistono pure in Francia.

Sino alla metà dello scorso secolo la materia prima veniva raccolta dalla Sicilia e dalla Spagna (in minima parte da quest'ultimo Stato); ma dopo la seconda metà dello stesso secolo vennero iniziate coltivazioni in California e in Australia, costringendo così i moltissimi produttori della Sicilia a ribassare alquanto i prezzi dei loro prodotti.

In Sicilia, di fronte al dannoso ribasso dei prezzi incominciò allora la fabbricazione del *citrato di calcio* che è uno dei primi processi per la fabbricazione dell'acido citrico col sistema inglese Scheelee.

Lo si ottiene precipitando colla calce l'acido citrico del succo di limone.

Il sistema, ingegnosissimo per sè stesso, è però molto costoso, in causa dei prezzi elevati dei reattivi e del consumo rilevante di combustibile, per la concentrazione dei liquidi.

Inoltre occorre sempre la cristallizzazione ripetendo l'operazione parecchie volte, prima di ottenere dei cristalli commerciabili, i quali sono sempre impuri per piombo o altra materia spuria.

Il Governo, di fronte alla crisi agrumaria che si fa sempre più grave, ha dovuto finalmente intervenire per mettervi un rimedio.

Gli orgrumicultori, numerosissimi in Sicilia, inoltrarono replicate istanze al Governo il quale credette di risolvere la questione o meglio di poter mitigare la crisi entrando in trattative con altri Stati, affinchè la produzione dei limoni, veramente colossale in Sicilia, potesse convenientemente essere smerciata.

Tale provvedimento governativo non riuscì sufficiente e l'attuale ministro di Agricoltura, Industria e Commercio, in data 8 luglio 1903, decretava un premio di 150 mila lire a colui, o a coloro ed in ispecie a società agrumarie) che avessero portato innovazioni nel commercio agrumario, oppure trovato delle applicazioni industriali tali da ottenere un vero beneficio a pro della classe degli agrumicultori in genere.

Il decreto è importantissimo perchè tende a mitigare la grave questione economica, che, come abbiamo detto, va sempre più aggravandosi in Sicilia.

Questo premio di 150 mila lire, come si poteva prevedere, desto in molti privati speculatori vivo desiderio di conquista.

Si strinsero all'uopo Società in apparenza per promuovere l'incremento di quell'industria, ma in realtà per compiere una speculazione nient'affatto tendente alla risoluzione della crisi.

Da cinque anni a questa parte, e prima ancora che venissero istituiti i premi di incoraggiamento, un giovane chimico siciliano, della provincia di Messina, il dott. Giovanni Restuccia studiava per l'appunto un nuovo sistema di fabbricazione dell'acido citrico, ricavato direttamente dal succo di limone crudo, senza formazione di citrato di calcio; precipitando direttamente tutte le sostanze colloidali e albuminoidi esistenti nel succo di limone, e ottenendo direttamente l'acido citrico al suo stato naturale.

Il sistema Restuccia tenderebbe a risolvere immediatamente la crisi agrumaria e consecutivamente la questione economica in Sicilia; perchè porterebbe l'Italia a diventare l'unica produttrice di questo prezioso acido.

Orbene, a quanto pare, il sistema nuovo, in seguito ad esperienze di controllo, è parso ottimo.

In questi ultimi giorni, presso la Scuola superiore di agricoltura di Milano, in via Marsala, sotto la sorveglianza dell'illustre chimico prof. Körner, sono stati compiuti per cura del Governo, importantissimi esperimenti di controllo del nuovo metodo di fabbricazione dell'acido citrico secondo il sistema Restuccia.

A quanto sappiamo i risultati dell'esperimento sono bene riusciti, e il prof. Körner si è congratulato col giovane e modesto scienziato.

La cosa ha avuto un'eco anche in Parlamento. Ieri l'altro l'on. G. Del Balzo, espose i risultati ottenuti col metodo Restuccia, per la estrazione dell'acido citrico: risultati che assicurano stabilmente e luminosamente la superiorità del metodo Restuccia su tutti i vecchi sistemi, e che aprono un più brillante avvenire alla nostra industria degli agrumi. Si augurò che una Società, con capitali possibilmente italiani, permetta presto una larga industrializzazione della geniale applicazione del Restuccia.

E al Del Balzo s'unì pure l'on. Fulci, il quale fece voti che al Restuccia vengano dal Governo quegli aiuti che merita l'ingegno e la perseverante applicazione negli studi, anche per dare incremento alla nostra pericolante industria agrumaria.

Ciò che ancor noi auguriamo.

Le entrate doganali e marittime

L'erario per diritti doganali e marittimi ha introitato nella terza decade di gennaio L. 6,600,000 e cioè L. 300,000 meno che nella corrispondente decade dell'anno precedente. A tutta la detta decade per il suddetto titolo l'Erario ha introitato nel detto esercizio 131,000,000 lire e cioè L. 11,300,000 meno dello stesso periodo dell'esercizio precedente. Nello scorso esercizio a tutta la detta decade dello scorso mese sono state importate tonn. 424,795 di grano e tonnellate 84,639 di granturco e cioè tonn. 89,914 di grano meno e tonn. 144,728 di granturco meno dello stesso periodo dell'esercizio precedente.

Esportazione ed importazione in Italia
NEI PRIMI 11 MESI DEL 1904

Il valore delle merci importate nei primi 11 mesi del [illegible] a L. 1,659,619,003 e quello delle merci esportate a L. 1,426,767,490. Il primo presenta una diminuzione di L. 12,804,408, il secondo un aumento di L. 49,038,136, di fronte al 1903.

Nel mese di novembre, separatamente considerato e paragonato con lo stesso mese del 1903, fuvvi un aumento di L. 12,519,990 nelle importazioni ed una diminuzione di L. 2,151,808 nelle esportazioni. Dalle cifre precedenti sono esclusi l'oro e le monete, importati per L. 43,743,600 ed esportati per L. [illegible] una diminuzione di L. [illegible] ed un aumento di L. 2,987,200 [illegible]

Nelle importazioni si ebbe [illegible] 19 milioni per le macchine e vetture, per le pelli crude, 7,[illegible] 7 milioni carbon fossile, [illegible] di rame, 6 milioni pel legname da 4 pei grassi non nominati, 3,600,000 di ferro, 3 pei manufatti di seta.

La importazione dei cereali è stata inferiore a quella pel 1903; ebbe [illegible] nuzione di 58 milioni pel grano turco, 4 per l'avena. Anche i legumi secchi presentò una [illegible] 4,500,000.

Fra le altre differenze in meno [illegible] gne di nota quelle date dai bozzoli, dalla seta tinta 11 milioni, dal [illegible] glia e dall'olio d'oliva 4,300,000.

All'esportazione l'aumento più notevole dai bastimenti, 31,700,000; seguono tonerie con 16 milioni d'aumento, con 10,200,000 la canapa greggia ed i cascami di seta filati ma [illegible] invece diminuzioni di 15 milioni [illegible] zione della seta tinta e di 4 [illegible] dei cascami greggi; nella [illegible] frutta ad un aumento di 3 milioni corrisponde una diminuzione di [illegible] mandorle, di 2 nelle noci e nocciuole, 3 nelle frutta fresche.

Anche gli animali vivi furono in [illegible] (bovi 6,700 000 in meno, tori 1,600 [illegible] porci 1,300,000 in meno).

La diminuzione più notevole [illegible] lire) è data dal vino.

QUINA-CHAVIN

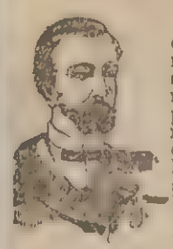
Questo prodotto a base di vino di Bordeaux e di Malaga, è indicatissimo come ricostituente per i convalescenti dell'INFLUENZA

CONSERVAZIONE DEI CAPELLI E SVILUPPO DELLA BARBA

coll'uso dell'acqua

CHININA-MIGONE

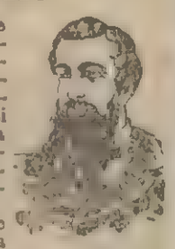
Profumata, Inodora od al Petrolio



PRIMA DELLA CURA

L'**Acqua Chinina Migone**, preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali, non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. E voi, o madri di famiglia, usate dell'**Acqua Chinina-Migone** pei vostri figli durante l'adolescenza, fatene sempre continuare l'uso e loro assicurerete un'abbondante capigliatura.

Tutti coloro che hanno i capelli sani e robusti dovrebbero pure usare l'**Acqua Chinina-Migone** e così evitare il pericolo della eventuale caduta di essi e di vederli imbiancare. Una sola applicazione rimuove la forfora e dà ai capelli un magnifico lustro.



DOPO LA CURA

Si vende non a peso, ma in fiale da L. 1.50 — 2 — ed in bottiglie da L. 3.50 — 5 — 8.50.
Per la spedizione delle fiale da L. 1.50 aggiungere cent. 25, per le altre cent. 80.
Da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri.
Deposito generale da MIGONE e C., Via Torino, 12 — Milano.
Fabbrica di profumerie, saponi e articoli per toeletta e di chincaglieria, per farmacisti, droghieri, chincaglieri, profumieri, parrucchieri e bazar.

ATTILIO BOGGIALI - Rappresentante

MILANO — Via Foro Bonaparte, 17 — MILANO

(ANGOLO SAN GIOVANNI SUL MURO)

Mi faccio dovere comunicare alla mia Spett. Clientela, che ho trasferito il mio studio in **Via Foro Bonaparte, 17** *e che ho testè rinnovato il mio campionario colle ultime creazioni nei sottodescritti articoli.*

GIUOCATTOLI. — Cucine per bambini — utensili per la cucina della bambola — giuocattoli di ferro smaltato di splendido effetto e lunga durata — Grande assortimento in giuochi d'estate — Bastimenti d'ogni grandezza e prezzo — Pompe — Secchielli — Inaffiatoi — Bagnini, ecc. ecc.

Specialità in giuocattoli istruttivi - ottici - meccanici - elettrici e scientifici.

NOVITÀ - Telegrafo senza fili, visibile in funzione - NOVITÀ

ARTICOLI CASALINGHI in ferro bianco e verniciati con nuove decorazioni, articoli in filo ferro stagnato — Articoli di legno — Servizi da toletta in ferro smaltato — Grande assortimento in fornelli a spirito denaturato.

ARTICOLI DA BAGNO. — Vasche da bagno per bambini e adulti, doccie da camera — Lavabi — Stufe da bagno a gaz, legna e carbone.

ARTICOLI DI LUSSO. — Servizi da caffè e da thè — Vassoi — Portapane — Compostiere — Vasi per fiori, ecc. di metallo nichellato, nichel plaqué e nichel puro. — Grandi novità in articoli di lusso, di rame guarnito in ottone.

I signori **Negozianti** *sono cortesemente invitati a visitare questa interessante esposizione.*

Cataloghi riccamente illustrati — AI SOLI RIVENDITORI — contro referenze.

Si prega indicare il catalogo che si desidera: Catalogo giuocattoli o giuocattoli scientifici — Catalogo articoli casalinghi o articoli di lusso — Catalogo articoli da bagno.

Cassa forte grande, nuova, garantita contro il fuoco, vendesi a prezzo di straordinaria convenienza.

Misura della sola Cassaforte: altezza centimetri 100, larghezza cent. 80, profondità centi.. 50, altezza [illegible] e cappello centim. 200. Doppia serratura con segreto speciale. Tutto intorno di ferro e vasto spazio per custodire registri. Il tutto per solo L. 320.

Dirigersi da

C. F. CLERICI
Corso P. Venezia, 45, Milano.

ROSE
Collezione di 1300 varietà. — Prezzi miti. Catalogo *gratis*.
GIRARDI-PIROVANO
Gazzada (Varese).

MALATTIE SEGRETE
Medico specialista visita e dà consulti per corrispondenza nel suo Gabinetto in Milano, Via Spadari, 15, sopra la Farmacia Tenca secondo i metodi perfezionati più moderni, i migliori per rapidità, efficacia e nessuna conseguenza. Riceve dalle 10 alle 11 e dalle 13 alle 15.

Coronnai per subito per la costruzione di gallerie, fosse per acquedotti
CAPO MINATORE
con operai. Scrivere in lingua tedesca alla [illegible] Stadt Germania.

UN'INDUSTRIA FACILE

ad attrarsi a la fabbricazione di maglierie con tricotenese. Domandare catalogo che si spedisce gratis.
a Giovanni Conti, Milano, Foro Bonaparte, 38.

Musicisti!
Premio di L. 300
all'autore del migliore Walzer da ballo
FRENO CARLONI
Scadenza 31 Marzo
Chied. programma alla
CARLONI'S BRAKE CY.
MILANO. 72

50 Litri Barbera fino
L. 18. Freisa 16; da pasto 14. Spedisce in damigiane contro assegno. Prodotti [illegible], Tortona. 3434

Le inserzioni per *Il Secolo* si ricevono all'Agenzia Haasenstein e Vogler, Milano, corso Vittorio Em[illegible], 12, e sue succ. d'Italia e dell'estero.

PELI O LANUGINE
del viso e del corpo spariscono per sempre col DEPILENO. Depilatorio senza dolore. Bottiglie da L. 3 (Franco L. 3.50). Polvere con istruzione L. 3 (Franco L. 3.50).
STITICHEZZA
emicrania, [illegible] stomaco e tutte le malattie [illegible] prodotte [illegible] intestinali, [illegible] coll'uso delle celebri PILLOLE DELLA SALUTE del [illegible] - Scatola L. 1 (Franco L. 1.20). Gratis opuscolo [illegible].
SI DIMAGRISCE
a piacere [illegible] senza [illegible] CONTRO LA OBESITÀ del [illegible] Grandval. Nessuna dieta. Nessun disturbo. Basta prendere ogni giorno alcune PILLOLE del [illegible] Grandval. Oltre dimagrire fanno bene, [illegible] digestioni, [illegible] cheza, [illegible] Gratis opuscolo spiegativo. L. 4.50 [illegible] L. 4.75 franco di porto).
Rivolgersi [illegible] all'Officina Chimica dell'Aquila
MILANO - Via S. Calocero, 26

Alle Signore e Signorine
sofferenti pei loro disturbi mensili difficili o dolorosi accompagnati da dolori di schiena, di ventre, mali di capo, crampi, malessere generale, [illegible] facilmente [illegible]
AMASIRA
è [illegible] di [illegible] di azione calmante, risolvente e ricostituente perfettamente innocua e gradevolissima al palato. — Consumo annuo UN MILIONE di scatole. Una scatola è sufficiente per la durata di 3 — 4 mesi se adoperata come prescritta. — Prezzo L. 3 la scatola. Inviare Cartolina Vaglia di L. 3 ai concessionari
Signori BUZZI e GALIMBERTI
COMO, Via Unione, 20
oppure rivolgersi allo primario farmacio. 3617
Deposito [illegible]

SCIROPPO DI S. AGOSTINO
del FRATE BONIFACIO DELLE PALME
Chiesa di S. Agostino Genova.
Preparato con [illegible] semplici erbe. - Purifica e rinfresca il sangue. Guarisce in pochi giorni mali di stomaco, di [illegible], [illegible] intestinale, [illegible] Scrofole, Eczemi, Rogna, Erpete, Foruncoli, Ulceri, Piaghe, Ferite, Scottature, Geloni, ecc. Raccomandato anche nelle affezioni reumatiche e nei fenomeni nervosi, convulsioni, epilessia. Adatto per tutte le età - Gradevole al palato.
Deposito a Milano presso la Società Zoni Barbavara, [illegible] e presso la Cooperativa Farmaceutica (Piazza Duomo). L. 1,50 la bottiglietta per spedizioni Cent. 30 in più). Indirizzare cartolina vaglia all'importo per la vendita Dottor A. BOPIOLI, [illegible] di S. Agostino — Genova

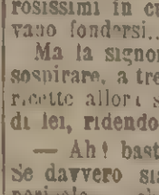
La migliore di tutte le pitture a smalto
RIPOLIN
Resiste a qualunque intemperie.

SANTAL MIDY
L'unico preparato col celebre SANDALO DI MYSORE. *Inoffensivo*, sopprime il Copaibo, il Cubebe, ecc.
GUARISCE IN 48 ORE.
Non cagiona i dolori delle cure come i sandali impuri ed associati ad altre medicine.
Ogni capsula porta il nome SANTAL MIDY
Parigi, 8, r. Vivienne, e tutte le farmacie.

AVVERTIAMO
« *Moda Illustrata* »
il più diffuso e popolare giornale di mode, [illegible] rubrica speciale di « Piccoli avvisi » al prezzo
Centesimi 5 la parola
Essendo periodico [illegible] tutte le migliori prestorebbe assai per qualunque genere di [illegible] raccomandiamo quindi caldamente alla nostra
Dirigersi alla Ditta:
HAASENSTEIN & VOGLER
MILANO - TORINO - GENOVA - VENEZIA
ROMA - NAPOLI - LUGANO.

RAFFREDDORI, NEVRALGIE, MALI DI GOLA
OVATTA
DOLORI, REUMATISMI, MAL DI RENI
THERMOGÈNE

NON più TINTURA di JODIO non più preparati jodici che corrodono la pelle e la biancheria.
NON PIÙ IMPIASTRI Tapsia, Vescicanti di uso disgradevole e tanto dolorosi.
NON PIÙ POMATE nè unzioni nè linimenti tanto inefficaci quanto poco puliti.



IL THERMOGÈNE guarisce in una sola notte tutte le affezioni di cui sopra.
IL THERMOGÈNE si applica sulla parte malata avendo cura che sia bene aderente alla pelle.
IL THERMOGÈNE non richiede nè riposo nè uso speciale regime non necessita cambiare le proprie abitudini.

ISTRUZIONE NELLA SCATOLA

In Milano presso: *Farmacia Zambelletti*, Piazza S. Carlo - *Bazzano* o *Santagostino*, *Farmacia Centrale* Piazza della Scala - *Farmacia Comotti*, Piazza Cavour, *Valcamonica* e *Introzzi* di Mario Rezolfosi, Corso Vittorio Emanuele - *Farmacia Polli* al Carrobio - *Farmacia Maldifassi*, Via Corduso (Palazzo della Borsa) *Cooperativa Farmaceutica*, Piazza del Duomo.

PREZZO DELLA SCATOLA L. 1.50

Vendita all'ingrosso A. MANZONI & C. — Milano-Roma.

AMARO FELSINA RAMAZZOTTI

F.lli RAMAZZOTTI -
CASA FONDATA NEL

assoluta impossibilità di continuare la nostra partita di caccia!... Non è vero, Fabrizio?... Ma voi, signora non avreste dovuto credere alle terribili narrazioni dello *chauffeur* e di Saint-Gratien!... Diamine!... Era facile capire, mi sembra, che si trattava di esagerazioni, se non di spiritose invenzioni!...

— Ah! perbacco!... esclamò il duca. — Questa, non me l'aspettavo!... Andare a chiamare mia moglie ed obbligarla ad accorrere, semplicemente perchè Ligneroy ed io abbiamo alzata la voce, stamane, nel calore di una discussione!... Ah! Saint-Gratien!... Saint-Gratien!.. Non imparerai dunque mai a non occuparti di ciò che non ti riguarda?...

— Ecco! disse il povero Saint-Gratien, alla duchessa. Come vi dicevo dianzi, io sembro, ora, un perfetto imbecille, e sono accusato, per soprammercato, di una imperdonabile mancanza di... delicatezza!...

« Suvvia!... soggiunse ridendo. — Meglio così!... Vi permetto di burlarvi di me, cari amici, ed anche d'incolparmi, se volete di tutto quanto è accaduto, purchè non ricominciate a... discutere!

Ma, mentre fingeva di rassegnarsi così, bonariamente, ed accettare ogni responsabilità ed anche l'accusa di aver dato prova di poco spirito, egli lanciava a Ligneroy occhiate maliziosamente ammirative.

E frattanto, il duca ammirava sè stesso per la scaltrezza colla quale credeva d'ingannare suo cugino e sua moglie.

Infine, malgrado gli acuti dolori che lo tormentavano ancora, si raddrizzò per inchinarsi poi con apparente disinvoltura davanti alla duchessa, dicendole:

— Mi rincresce assai, mia cara, che siate venuta inutilmente fin qui... Ma non tutto il male viene per nuocere, poichè avrò il piacere di ritornare con voi a Kermalay... dove Ligneroy e Saint-Gratien vorranno...

Ma, a questo punto, dovette subitamente interrompersi, per una terribile trafittura a una spalla, che gli tolse per un momento il respiro.

Istintivamente, si aggrappò al braccio della duchessa, e dovette subire l'umiliazione d'essere sorretto da lei, mentre il giorno antecedente aveva giurato a sè stesso di smascherarla, di schiacciarla, di farle sentire tutta la propria indignazione, tutto il proprio disprezzo!...

Calma, mostrandosi indulgente e protettrice, ella gli diceva sottovoce:

— Non invitate nessuno, per oggi!.. Mi accorgo che avete bisogno di cure e di un assoluto riposo!

IX.

Le traccie dell'amore.

— Ebbene!... Che c'è, mammina cara?... Che hai, ora?... Ti vedo tutta triste e turbata, mentre dovresti essere lieta, raggiante, per la fine insperata della nostra avventura!

« Infatti, siamo miracolosamente sfuggite al pericolo terribile... e per me inesplicabile... da cui eravamo minacciate e che ti sgomentava tanto da farti perdere tutta la bella energia e da renderti quasi irriconoscibile!... Suvvia, mamma!... Ora devi ridere!... No? Non puoi?... Ebbene: sorridi, almeno!.. Sorridi!

E Mauricette, col suo solito brio fine saurebbe, faceva graziose moine, abbracciava ripetutamente sua madre, stringendosela al seno con tutta la forza delle sue belle braccia.

— Non siamo forse al sicuro, adesso... qui, *in casa nostra*... cioè in una bella camera d'albergo, in questa Inghilterra, dove la donna è sì libera e sì rispettata?... E tu, tua Mauricette, non è forse al tuo fianco, come sempre... tutta, tutta per te?... E non siamo per ricominciare la nostra esistenza nomade, attraverso le città, attraverso i musei di tutti i paesi civili... pronte a godere tutti i piaceri, tutte le gioie che il caso offre a chi ha fede in lui?...

« Animo!... Tu devi vincere il tuo abbattimento! Devi superare questa crisi, e ridere dell'accaduto come faccio io, che — te lo confesso — mi sono divertita immensamente! E dire che vi sono degl'imbecilli che affermano che la vita moderna è pedestre, banale!... Ah! se potessi raccontar loro la stranissima avventura della signorina Mauricette Demarsay e di sua madre!

— Oh! te ne prego... te ne prego, mia cara!... Non parlare così!.. disse la signora Demarsay, con voce tremante.

La fanciulla si allontanò un poco da lei, e, conserte le braccia sul seno, disse con finta indignazione:

— Ah! mamma!... Supponi dunque di poter continuare ad evitare ogni spiegazione, co' tuoi gemiti, co' tuoi sospiri, colle tue mezze parole?...

Ma quella finta indignazione non tardò a svanire, e la fanciulla, con accento adorabilmente beffardo, soggiunse:

— I tuoi « te ne prego »... i tuoi « più tardi, più tardi, figlia mia »..... li accetterei senza protestare, se non dovessero avere altri risultati che la mia irritazione, la mia impazienza, una tortura del mio cuore e della mia mente che non hanno ancora imparato che cosa sia il dolore... ma dovranno purtroppo impararlo inevitabilmente, un giorno o l'altro!... Ma io *sento* che tu soffri, mamma cara!... Sento che un'angoscia terribile ti opprime, ti strazia il cuore!... Sento, infine, che tu hai un segreto, forse grave, e che non vuoi rivelarmelo!.., Esiti, forse, a dirmi tutto, semplicemente perchè temi di addolorarmi!... Non è vero, mammina?.. Ma sappi, infine, che io voglio saperlo, codesto segreto... perchè sono convinta che quando me lo avrai rivelato, tu soffrirai meno!...

— Ah!... cara!... cara!... amor mio!... balbettò la signora Demarsay, tendendole le braccia.

E, di nuovo, esse si strinsero l'una all'altra, in uno di quegli abbracci amorosissimi in cui le anime loro sembravano fondersi...

Ma la signora Demarsay non tardò a sospirare, a tremare nuovamente, e Mauricette allora si svincolò dalle braccia di lei, ridendo ed esclamando:

— Ah! basta!.. basta, mammina!... Se davvero siamo state esposte ad un pericolo — che devi assolutamente spiegarmi, se vuoi che il mio affetto per te non diminuisca — ebbene: mi pare che ormai se ne possa ridere, poichè siamo salve!...

« Ah! ah! ah!... Io non mi scorderò mai di quell'ottimo signor di Saint-Gratien!... Com'è stato furbo!... Ah! ah! ah!... « Sarei indiscreto, signore, se mi permettessi di domandarvi a chi ho avuto l'onore di... » « Ve lo dirà il marchese di Ligneroy! » Ah! ah! ah!... Perdonami, mamma... perdonami... tanto mentre tu sembri ancora [illegible] a un invincibile sgomento!... masto tanto impacciato, tanto tato il signor di Saint-Gratien marciapiede della stazione di mentre il treno si metteva in

« Io l'ho salutato, però, col grazioso sorriso e con un bel ringraziamento e di saluto retto!... Meritava, infatti, di meno ringraziato!

— Mio Dio!... Egli avrà visto, qui, la tua bella mamma, che riconoscere, certamente, fra [illegible]

— Eh!... via!... Ma non [illegible] bile, mamma, che il conte di tien abbia esaminata, in un mia mano in modo da poterla scere come la riconoscerebbe [illegible]

E guardandosi con compiacenza destra, Mauricette riprese:

— Davvero, non è affatto brutta quantunque non sia fine e delicata come quella della mia cara mamma. E devo confessare che da qualche nato di moda il bacamano, i nomini mi hanno sempre [illegible] bile soddisfazione questo omaggio ad ogni modo, ti ripeto che [illegible] sibile che il conte di Saint-Gratien

(Continua)

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 19esimo. ... Anno XL - N. 13378

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

IL SECOLO è il giornale d'Italia più diffuso non solo nella penisola, ma anche all'estero.

Milano, 11 febbraio

IL RE E L'AGRICOLTURA

L'iniziativa di re Vittorio per la fondazione di un Istituto internazionale di agricoltura è un omaggio reso in forma moderna allo spirito dei tempi nuovi.

Non ce nessuno che possa disconoscere il grande significato di un Istituto internazionale di questo genere sedente in Roma. La sua attuazione incontrerà forse molte difficoltà; la sua influenza, una volta attuato, sarà forse limitata; ma il fatto solo della proposta e del tentativo, dimostra che nelle alte sfere s'è ormai capito che la via maestra su cui devono oramai mettersi gli stati e quella degli accordi internazionali, sempre più stretti e sempre più numerosi.

Lo czar Nicola — non sappiamo con quanta sincerità di intenti, poichè gli avvenimenti ultimi di Pietroburgo e la guerra spaventosa da lui scatenata nell'Estremo Oriente hanno forse molte illusioni — lo czar Nicola prese l'iniziativa della Conferenza dell'Aia per la riduzione degli armamenti e per l'istituzione dell'arbitrato internazionale. L'iniziativa dello czar non ha dato i frutti che si attendevano, ma il fatto resta; la Corte permanente dell'arbitrato è costituita, nessuno al mondo potrà mai disconoscerlo, e ciò che non si è avuto oggi si avrà indubbiamente domani.

Il re d'Italia, con una sincerità di gran lunga maggiore e meno interessata — poichè l'iniziativa dello czar ha potuto interpretarsi nel senso ch'egli intendesse assicurarsi le spalle in Europa per procedere più speditamente e sicuramente alle conquiste asiatiche — ha proposto l'Istituto internazionale d'agricoltura per rendere più saldi i vincoli internazionali, assicurare la pace e rendere più prospere le condizioni dei nostri contadini.

Se questa proposta sarà accettata, come non è da dubitarsi, dalle principali nazioni, l'Istituto avrà vita in Roma, ed avrà l'azione benefica che il suo promotore si propone.

Però non è lecito farsi grandi illusioni.

Sopra questioni secondarie sarà facile procedere d'accordo, tanto più che l'Istituto non potrà essere che un corpo consultivo; ma sulle questioni vitali che toccano gli interessi dei grandi proprietari, la cosa sarà assai più difficile.

Basta guardare un momento il movimento doganale delle nazioni per convincersi dell'enorme difficoltà dell'impresa.

In Germania sono gli agrari che dettano la legge all'impero; in Austria Ungheria si può dire addirittura lo stesso; i protezionisti agrari hanno ancora molti seguaci. Il pericolo di questa gente è quello d'aumentare indefinitamente i dazi delle loro terre, a detrimento, specialmente, di quelle delle altre nazioni. I dazi doganali sui prodotti agricoli hanno alto scopo.

Vedo adunque quest'antagonismo profondo ed acuto con non si potrà rimediare se non coll'abolizione o almeno colla riduzione al *minimum* dei dazi doganali, il nuovo istituto non potrà che sarà grandi meriti, ma li potrà certamente dare in seguito, quando la gente sarà rinsavita e si ritornerà ai principii sani del libero scambio, e si abbatteranno le barriere artificiali che avviluppano oggi i popoli non meno delle barriere naturali.

Un'altra cosa è da osservare che se la nostra agricoltura è ancora tanto depressa, ciò si deve in massima parte al protezionismo che è il più fatale nemico della piccola e della media proprietà. La Sardegna, che è la regione più sfruttata dall'esattore, può dire qualche cosa.

Lodiamo dunque l'iniziativa del re senza abbandonarci ad eccessivi lirismi; e siamo lieti che il capo dello Stato in Italia sia entrato in un ordine di idee così utili, così moderne e così civili.

Bisogna studiare il problema, cercando e tentando per arrivare in ogni parte del mondo ai mezzi più sicuri, più semplici e più logici.

Tutto ciò che si fa in questo senso, in qualunque paese, è degno di lode, e noi ci auguriamo che l'iniziativa del re d'Italia e [illegible] popolazione [illegible].

Il [illegible], per semplice successione di idee, che in Inghilterra [illegible] un re [illegible] [illegible] [illegible]

per iniziare un matricolino nei misteri dei veglioni.

Se non pagarono, si fu per un malinteso puntiglio da parte dei due amici.

Il tribunale esita dubbioso se deva credere; ma finalmente si convince ed assolve, lasciando che il trattore si rivolga alle vie civili per ottenere dai due studenti l'inottenibile: il prezzo della cena.

Da galeotto a marinaro.

Ed eccovi un altro aneddoto di cronaca giudiziaria degno di questa rubrica.

Lo tolgo di sana pianta dalle cronache francesi e ve lo do allo stesso prezzo che mi è dato dai giornali d'oltr'Alpe ove, a quanto pare, i bricconi hanno maggior vena umoristica dei loro colleghi di qui.

Antonio Beinard un fior di canaglia parigina, in un giorno dello scorso mese ebbe la fortuna di fare un bel colpo, e si disponeva a ritirarsi a vita onesta come un qualsiasi banchiere che abbia vinto alla borsa.

Quella sera stessa sentì bussare alla porta. Aprì e un signore dall'aria corretta, ma risoluta, penetrando nell'alloggio:

— Io sono l'ispettore di polizia, gli disse, tu quest'oggi hai commesso un furto, e vengo a passare una perquisizione.

Beinard preso così di sorpresa, si confuse, tremò, confessò il reato e indicò all'ispettore l'involto contenente la somma rubata, raccomandandosi alla sua pietà.

— Pietà per una canaglia, per un ladro come te? esclamò l'ispettore indignato, mentre faceva fagotto di tutto. Tu verrai con me al Commissariato, ove stenderò verbale.

Qualche minuto dopo Beinard e l'ispettore uscivano da quella casa diretti al Commissariato.

Prima di giungervi, l'ispettore, con una longanimità che parve strana anche a Beinard il quale era pratico degli agenti di questura, lo invitò ad entrare in un'osteria ove fece portare da bere.

Fra un bicchiere e l'altro, l'ispettore parve interessarsi delle condizioni e della sorte di Bernard, col quale concluse:

— Io credo che quest'affare si possa ancora accomodare. Tu ritorna alla tua casa e presentati al mio ufficio domani alle 10, Chiedi dell'ispettore Bardet e vedremo di aggiustarla.

Beinard a questo linguaggio di fratellanza si sentì commosso e convertito quasi alla Questura, e da ladro d'onore promise che alle dieci precise si sarebbe recato al Commissariato.

Infatti, alle dieci precise si presentava agli uffici della questura chiedendo dell'ispettore Bardet.

Fu introdotto presso costui; ma con triste sorpresa vide subito che il Bardet della sera precedente era stato un falso Bardet che lo aveva truffato di quanto aveva rubato, mandandolo per giunta in Questura a farsi arrestare per il furto commesso.

Sarà vera? Non lo so. Se non è vera è ben trovata, il che per voi fa lo stesso.

Toga rasa.

Per la convocazione dell'Ufficio del Lavoro

Lunedì, 6 corrente, si adunarono in Milano i membri del Consiglio superiore del Lavoro che rappresentano in esso le organizzazioni operaie: scopo della riunione era di concretare la loro azione di fronte al fatto della lunga sospensione dell'opera del Consiglio.

Alla riunione intervennero i consiglieri Abbiate, Beltrami, Ferrari, Maffi, Murialdi e Reina; mandarono la loro adesione Cabrini, Garibotti e Verzi; e presenziavano la riunione i due Consigli direttivi della Lega Nazionale delle Cooperative e della Federazione italiana delle Società di mutuo soccorso, a cui si deve l'iniziativa della convocazione.

Ad unanimità venne deliberato di chiedere al ministro Rava — quale presidente del Consiglio del lavoro — la immediata convocazione nei seguenti motivi:

1. — Dal 25 gennaio 1903 il Consiglio non funziona più nemmeno per delegazione del suo Comitato Permanente, il quale fino da quell'epoca ha sospeso tutti gli studi in corso;

2. — Una serie di voti emessi e di proposte elaborate sul lavoro delle zolfare e delle risaie, sulle assicurazioni sociali, sui ritocchi alla legge per le case popolari, sui probi-viri industriali e agricoli, sul lavoro delle donne e dei fanciulli, sul riposo settimanale, sulle Casse di maternità, sulla costituzione degli Ispettorati delle fabbriche è da otto mesi negletta.

3. — Con due voti il Consiglio ha fatto presente l'insufficienza del fondo stanziato pel suo funzionamento, ma malgrado gli stanziamenti del ministro del Tesoro, conta che la ragione preponderante della inattività del Consiglio è la deficienza dei fondi per poterlo convocare;

4. — L'art. 14 della legge sulla vigilanza delle istituzioni di pubblica beneficenza esige che l'organo centrale abbia nel suo seno un membro del Consiglio del lavoro: quella legge non può entrare in applicazione perchè il Consiglio stesso non è stato ancora convocato a eleggere il detto rappresentante;

5. — L'art. 43 del regolamento per l'attuazione della legge sull'esercizio dei telefoni, domanda al parere del Consiglio del lavoro l'approvazione dei regolamenti sui diritti e doveri del personale addetto alle imprese telefoniche; da sette mesi il Comitato permanente ha iniziato gli studi in proposito, ma non furono condotti a termine perchè non fu più convocato;

6. — Delle modificate proposte dal Consiglio al proprio regolamento interno, fino dal maggio 1904, si ignora la sorte, talchè a tutt'oggi i consiglieri non hanno norme sui doveri ed impegni che devono disciplinare la loro funzione;

7. — Gli stessi reclami degli industriali, nei casi di dubbia interpretazione della legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli — che devono essere sottoposti all'esame del Comitato permanente del Consiglio del lavoro — da sette mesi rimangono insoluti.

8. — Perfino la *Convenzione Italo-francese per la protezione degli operai*, stipulata con tanta solennità il 15 aprile 1904 in Roma, attende ancora — *con pericolo d'essere denunciata di decadenza* — la costituzione dell'Ispettorato delle fabbriche, su cui la Convenzione fonda gran parte della sua esecuzione: gli studi al riguardo iniziati in maggio dal Consiglio del lavoro non furono continuati per la mancata sua riconvocazione.

Il reclamo dei rappresentanti degli operai nel Consiglio del lavoro redatto, — come ognuno vede — con forma oggettiva e dignitosa, perchè si limita a delle pure constatazioni, finisce con questa dichiarazione: *I sottoscritti si astengono dal rilevare se lo stato di fatto che interdice al Consiglio superiore del lavoro un migliore funzionamento, corrisponda a un sistema che presiede allo svolgersi degli altri organismi consultivi dello Stato, se così fosse, essi dichiarano che, subendolo, mancherebbero ai loro doveri in confronto delle organizzazioni operaie che rappresentano e del paese.*

* * *

Ci telefonano da Roma, 10:

Il ministero dell'Agricoltura, circa le censure fattegli per la ritardata convocazione del Consiglio superiore del Lavoro, comunica che, secondo il regolamento, il Consiglio deve essere convocato dal Ministero, in sessione ordinaria, una volta all'anno ed in sessione straordinaria quando lo richiedano le necessità dei lavori.

Orbene, dal luglio 1903 ad oggi, il Consiglio tenne quattro sessioni ed il Comitato permanente, nove.

Se il Consiglio ed il Comitato non sono ancora stati convocati, in questo anno, ciò si deve alla necessità di attendere le nuove norme per l'avvenuta rinnovazione.

Il Consiglio sarà però convocato quanto prima per l'esame di importanti argomenti pei quali già sono in corso studi preparatorii. Il Consiglio provvederà anche in quella seduta alla costituzione del nuovo Comitato permanente che a sua volta sarà pure riunito.

COME AVVENGONO LE PROMOZIONI nel personale del Catasto

Purtroppo, i criteri che informano le recenti promozioni del personale del Catasto, non rispecchiano quei principi di equità a cui dovrebbero sempre informarsi le amministrazioni dello Stato.

Ne da un esempio eloquente il decreto ministeriale 25 gennaio u. s.

In esso si rileva, che un geometra straordinario, passato dalla terza alla seconda classe con decreto 18 aprile 1903, venne ora promosso alla classe prima con decreto 25 gennaio scorso, e cioè dopo una permanenza nella classe seconda di un anno e sette mesi, mentre il § 14 dell'istruzione VIII, il quale disciplina le promozioni nel personale tecnico straordinario, preserive *tassativamente* che bisogna rimanere almeno due anni nella medesima classe.

E si noti, che il detto geometra, nella graduatoria pubblicata dalla Direzione Generale del Catasto, faceva il N. 376 così che, ora, per il favoritismo ottenuto dalle buone grazie di Giglone Luzzatti, viene a saltare innanzi a 182 dei suoi colleghi, conculcandone con troppo patente ingiustizia, i maggiori diritti acquisiti.

Che si tratti di un geometra grande elettore del ministro del Tesoro?

Il suicidio di Antonio Boniciolli

ERA UN DELATORE?

Abbiamo da Trieste, 10:

(B.) Il vostro corrispondente udinese vi avrà comunicato la notizia del suicidio di Antonio Boniciolli. La notizia a Trieste ha prodotto impressione [illegible], perchè il suicidio fu messo da tutti in rapporto con le voci che accusavano il Boniciolli di essere stato ai servigi della polizia austriaca. Io vi ho accennato vagamente, nei giorni scorsi, a questa terribile accusa. Credo dunque opportuno, di mettere in luce i fatti che hanno dato motivo a parecchi di aprire un'inchiesta sulla persona [illegible] in pettata del Boniciolli.

Il Boniciolli, operaio grafico nello stabilimento Artale, a Zara, venne a Trieste nel 1891 ed entrò con i suoi risparmi, nella ditta Dalla Zonca dell'*Indipendente*. Aveva fama di uomo energico, per cui, per lo stesso motivo, le simpatie e la stima dei capi del partito e specialmente della frazione radicale. Nel 1893 uscì dall'*Indipendente* e comperò, allora a vivacchiare in modo non troppo onesto. Interrogato sulle fonti della sua vita agiata in ormai [illegible] va vo. Per qualche tempo fu corrispondente d'un giornale di Zara; poi rifiutò benchè disoccupato, la direzione d'un giornale di Gorizia, sollecitando invece il posto di segretario della Società Ginnastica e della Lega Nazionale. Nel 1898 l'Associazione democratica lo assunse nella redazione del *Secolo*, giornale di Trieste. Questo giornale vi[illegible] [illegible] Boniciolli rimase nuovamente disoccupato. Nel frattempo però gli era cresciuta la famiglia: aveva cinque bambini con la seconda moglie, ed era già nonno di parecchi nipotini.

Nel 1900 l'Associazione democratica, in una elezione suppletoria, lo portò candidato al Consiglio.

Allora gli furono chieste ed egli diede spiegazioni sui suoi mezzi d'esistenza, le quali furono trovate soddisfacenti.

Non fu eletto, la Progressista avendogli contrapposto altro candidato più accreditato.

Il Boniciolli non se ne accorò e la Democratica, quasi a compensarlo dello scacco, gli procurò un impieguccio alla stazione di soccorso Iges, con 30 corone al mese.

Il Boniciolli diceva che ciò gli bastava per arrotondare le sue rendite: un cognato gli passava un soccorso mensile; un genero gli mandava pure un sussidio; poi si spacciava per corrispondente di tre o quattro giornali del regno, ma non diceva di quali. Frequentava con grande assiduità tutte le riunioni della frazione radicale, era diventato assiduo alla ginnastica; non mancava a nessuna riunione fuori dei confini (fu ad Udine e a Cividale nel settembre 1903), e ai congressi della Lega, ove conseguiva facili successi oratori. In gioventù era stato comico in una compagnia di guitti, di cui, asseriva, faceva parte il padre di Eleonora Duse.

Della sua giovinezza nessun altro particolare.

Allorchè nel luglio scorso la polizia fece il noto *raid* alla Ginnastica e alla Lega dei giovani, il Boniciolli fu tra i compromessi. Fu anche citato dal giudice Barzal.

Le varie persone chiamate, si comunicavano le domande avute e le risposte date al giudice, meravigliandosi tutti del grande materiale di informazioni che il giudice possedeva.

Poi, quando cominciarono arresti di testimoni, quattro o cinque ripararono nel Regno fra questi il Boniciolli.

Allora si volle venire in chiaro chi fosse stato il delatore. Dapprima, per certi vaghi indizi, i sospetti si concentrarono sul Petronio già nominatovi. Il Petronio se ne difese disperatamente.

L'inchiesta però si era portata anche su altre persone, e subito apparve agli occhi di tutti la stranezza dell'esistenza del Boniciolli.

Si esaminarono le fonti della sua esistenza, e tutte le dichiarazioni da lui fatte alla Democratica, nel 1900, e poi a varie persone, apparvero menzognere. Anche la esistenza precedente del Boniciolli apparve oscura.

Risultò ch'era figlio illegittimo di uno che avrebbe servito l'Austria in inquisizioni politiche, e che morì all'ergastolo per omicidio, ma tutto ciò non potè essere documentato. Invece apparve documentata la eseguità delle sue rendite confrontate con le spese della sua numerosa famiglia. Poi si seppe che il Boniciolli fu a Gorizia ed a Pola durante i viaggi dell'imperatore, come corrispondente di giornali.

Quali giornali ve lo avevano mandato? Non si potè saperlo. Era stato a Cividale e ad Udine nel settembre 1903 e molti studenti erano stati [illegible]; benchè non risultasse chiaro chi potesse essere stato l'informatore della Polizia su atti e discorsi di quegli studenti.

Un teste nel processo delle bombe si sentì chiedere conto d'un atto ch'egli aveva narrato soltanto al Boniciolli.

L'inchiesta era a questo punto quando il libello il *Sole* di Trieste fece il nome del Boniciolli come delatore nell'affare delle bombe. Nel giorno stesso (sabato) la moglie del Boniciolli si recò ad Udine ed ebbe un colloquio col marito, poi ritornò qui.

La moglie del Boniciolli ritornò ieri ad Udine passò la serata col marito, che poi la accompagnò alla stazione. Stamane il Boniciolli si [illegible].

Ieri avrebbe dovuto avere un colloquio con persona di Trieste, inviato a chiedergli soltanto una cosa: « *che spiegasse quali fossero i suoi mezzi d'esistenza.* »

Il Boniciolli avrebbe risposto uccidendosi. È una giustificazione?

Ci telegrafano da Trieste, 10:

(X.) Prima di uccidersi il Boniciolli spedì al *Piccolo* la seguente lettera:

« Moribondo, invoco ospitalità dal giornale che spero non me la rifiuterà.

« L'accusa cui sono fatto segno, è troppo atroce, perchè possa sopportarla.

« Prima d'incolparmi pubblicamente, in guisa ben poco velata, si doveva almeno udirmi. Certo, in buona fede, si ritenne dover agire diversamente, mandando sotterra un uomo che andava superbo del proprio onore e del proprio intemerato patriottismo.

« Muoio innocente. Questo lo proclamo con tutte le forze che mi restano in questo angoscioso momento.

« Il tempo, non lontano, s'incaricherà di riabilitare la mia memoria. »

Il *Piccolo* ne tesse la biografia, esponendo tutti i fatti senza pronunciare giudizio alcuno.

Si apprende che un triestino, recatosi ieri l'altro a Udine, per parlargli, non lo trovò. Ieri mattina poi, lo trovò morto.

Altre lettere del Boniciolli, dicono che egli non può sopravvivere all'accusa del *Sole*.

* * *

Giorni sono il giornale libello il *Sole* di Trieste pubblicava una lettera aperta diretta all'on. Romussi, direttore del *Secolo*, nella quale si facevano le alte meraviglie che un giornale come il nostro avesse per corrispondente di Trieste un certo Antonio Boniciolli, che il giornale libello accusava di essere una spia dell'Austria e di essere stato il delatore dei compagni nella faccenda delle bombe.

Siccome al *Secolo* nessuno conosce il Boniciolli, che non fu mai nè corrispondente nè collaboratore del nostro giornale, e siccome l'insinuazione del libello il *Sole* pareva fatta allo scopo di conoscere il vero nome del nostro corrispondente triestino, l'on. Romussi rispose alla lettera aperta direttagli *che non si prestava a render servizi alla polizia austriaca.*

Ora ci arriva il *Sole* colla risposta dell'on. Romussi ma coll'aggiunta di queste parole: « e deplora di aver avuto per tanti anni fra i suoi corrispondenti Antonio Boniciolli delatore dell'affare delle bombe »; parole queste *che non furono mai scritte dall'on. Romussi* che mai conobbe il Boniciolli e nulla mai seppe sul di lui conto.

I redattori del *Sole* facendo dire all'onorevole Romussi quello che egli non si è mai sognato di dire, hanno dunque commesso una vera e propria infamia e hanno dimostrato di essere, oltrechè delle spie della polizia triestina, anche dei falsari e degli esseri abbietti, capaci di qualsiasi atto brigantesco.

IN RUSSIA

Il governatore di Varsavia avvelenato?

Ci telefonano da Londra, 10:

(B.) Un telegramma del *Daily Express* da Varsavia, riferisce la voce che il generale Tchertkoff, governatore generale di Varsavia e delle provincie della Vistola, la cui morte è avvenuta ieri, sarebbe stato avvelenato dal suo cuoco che è un polacco.

Il governatore era assai impopolare per i suoi metodi reazionari.

Lo czar, Witte e la pace.

Il corrispondente del *Daily Telegraph* da Pietroburgo comunica di aver avuto una intervista con un membro del Governo russo, il quale gli fece capire che la pace dipende esclusivamente da un fatto personale e psicologico: lo czar.

« Può darsi — ha detto il funzionario al corrispondente — che alcune potenze facciano dei passi per offrire una mediazione; può darsi che lo czar sia anche consigliato di accogliere questi passi favorevolmente, ma dipende dallo stato d'animo in cui egli si troverà in quel momento. »

L'impressione del corrispondente è che lo czar non sia affatto disposto a fare la pace e che ha deciso il richiamo di Kuropatkine appunto perchè il generalissimo non avrebbe avuto abbastanza energia per condurre avanti la guerra.

Il corrispondente del *Daily Chronicle* da Pietroburgo, continua invece a dare informazioni ottimiste.

Egli ci riferisce stamane che il ministro Witte ha detto: « Bisogna fare la pace a tutti i costi. »

Il corrispondente aggiunge poi che le condizioni che la Russia accetterebbe sarebbero l'evacuazione della Manciuria, ma senza il pagamento di una indennità.

I granduchi vogliono la pace.

Ci telefonano da Parigi, 10:

(E.) Il *New York Herald* ha da Pietroburgo che in una recentissima riunione dei granduchi essi hanno definitivamente emesso un voto favorevole alla pace, conclusa naturalmente al *minimum* delle condizioni accettabili.

Lo sciopero generale in Siberia.

Un dispaccio dell'*Aurore* da Pietroburgo conferma che la causa dell'interruzione del traffico al di là della città di Irkutz è lo sciopero generale.

La ferrovia è stata distrutta per un tratto di circa un miglia.

Grave situazione in Polonia.

Secondo i rapporti pervenuti ai giornali, dalla Polonia la situazione sarebbe colà gravissima.

A Lodz e a Tolzonovich i minatori si sono impadroniti di una grande quantità di dinamite.

Conflitti sanguinosi avvennero in molti punti.

Il governatore Kerkow ha subito una dolorosa operazione ad un piede e si vocifera che sarà sostituito.

Nuovi disordini a Pietroburgo.

Da Pietroburgo telegrafano al *Petit Parisien*, che ieri sera gli operai di una importante officina per la fabbrica di zucchero che da qualche giorno sono in sciopero assaltano le fabbriche dove lavoravano.

Ventimila operai delle officine Putiloff si sono messi nuovamente in sciopero.

Sono avvenuti gravi disordini anche alle officine Smirnoff; il direttore di esse sarebbe rimasto gravemente ferito.

Gli studenti vogliono vendicarsi.

Numerosi studenti e cittadini hanno tenuto ieri una riunione al cimitero dove furono sepolte le vittime dei conflitti del 22 gennaio scorso.

Gli studenti hanno quivi giurato di vendicare le vittime.

La polizia in seguito a ciò ha operato sedici arresti.

Gorki non risponde all'autorità militare.

Massimo Gorki è stato ieri condotto in carrozza chiusa alla direzione della gendarmeria per essere interrogato, ma egli rifiutò di rispondere all'autorità militare.

Venne perciò nuovamente condotto nella fortezza.

La situazione a Pietroburgo.

[illegible] ha da Pietroburgo, 10:

La più grande incertezza regna fra gli operai. Da 8 a 10,000 sono ancora in sciopero. Corre voce che il numero degli scioperanti aumenterà ancora di 20.000, domani. I padroni, che si trovano in una posizione estremamente difficile, hanno avuto una lunga conferenza nel pomeriggio.

Lo sciopero cagiona loro perdite enormi, ma se accedono alle domande degli operai senza consenso ufficiale, sono esposti a perdere delle importanti ordinazioni del governo dal quale dipende la loro industria.

La giornata di oggi è passata senza alcuna dimostrazione, quantunque migliaia di operai senza lavoro e degli studenti che non possono o non vogliono continuare i loro studi non abbiano cessato di circolare nelle principali strade.

L'*Aurore* ha da Pietroburgo:

Si segnala che la polizia ha ordinato ai direttori delle fabbriche di non riprendere gli operai rivoluzionari di cui 8000 saranno arrestati e rinviati nei loro villaggi.

Gli agitatori della regione di Pietroburgo si sarebbero impadroniti di una certa quantità di dinamite.

Lo sciopero ripreso a Pietroburgo.

Telegrafano da Pietroburgo, 10:

Le trattative fra i direttori delle officine di Putilow e gli operai non diedero alcun risultato. Lo sciopero si è ripreso stamane alle ore 9.

In Polonia.

Le notizie da Lodz e da Sossonovitck segnalano che la situazione si aggrava in quelle città. Il movimento diviene generale nelle Università. Gli allievi della scuola militare si sono uniti agli scioperanti.

Stragi e barricate.

Ci telegrafano da Vienna, 10:

(G.) Il *Naprzod* ha da Lodz che si eressero le barricate e che molti cosacchi furono uccisi.

La settimana corsa si [illegible] a Varsavia [illegible] persone e [illegible] sono ottocento. Si arrestarono cento sei dati saccheggiatori.

Ieri notte si trovò a Varsavia, in via Ujazdowska, il cadavere trafitto di pugnalate del principe Andronikoff, tenente dei dragoni.

LA GUERRA NELL'ESTREMO ORIENTE

Kuropatkine veramente ammalato.

Ci telefonano da Parigi, 10:

(E.) Il *New Yosk Herald* ha un dispaccio da Pietroburgo, nel quale si dice che il ritorno di Grippemberg è atteso con ansietà perchè si prevede che egli farà importanti rivelazioni.

L'opinione pubblica è divisa in due campi uno favorevole a Grippemberg e l'altro a Kuropatkine.

Anche nelle sfere dirigenti vi sono diversità di pareri.

Il dottor Botky, che è giunto ora a Pietroburgo da Mukden, ha dichiarato che il generale Kuropatkine soffre di una specie di perdita del potere della volontà.

Tale dichiarazione venendo da uno scienziato eminente, quale è il dott. Botky, ha prodotto profonda impressione.

Un rinforzo a Rodjestvensky.

L'*Echo de Paris* ha da Pietroburgo che sette incrociatori corazzati che la Russia ha acquistati dall'Argentina si trovano nelle acque di Mozambico dirette a raggiungere la squadra di Rodjestvensky.

Perchè Stoessel non sbarcherà ad Odessa.

Si ha da Londra, 10:

I giornali pubblicano un dispaccio da Odessa dicente che Stoessel sbarcherà a Sebastopoli e non a Odessa perchè si temono dimostrazioni contro la guerra se sbarcasse in questo porto.

Il blocco di Vladivostock.

Si ha da Tokio, 9:

Non si può raggiungere Vladivostock dalla parte del mare che per gli stretti di Sushima e Tsungaru perchè lo stretto di Laperouse è ora quasi completamente ingombro dai ghiacci.

Onde aumentare le difficoltà degli accessi a Vladivostock il Governo annuncia lo spegnimento dei fari nelle vicinanze dello stretto di Tsungaru. I fari saranno soltanto accesi in casi speciali.

Le navi giapponesi vigilano gli stretti di Tsungaru e Sushima e si crede che il blocco di Vladivostock sia ora effettivo. Si annunzia che gli incrociatori russi *Rossia* e *Gromoboi* sono riparati, ma è dubbio che possano uscire dal porto. In seguito alle enormi quantità di carbone procuratesi colla cattura ultima delle navi e degli importanti *stock* di carbone già accumulati, il Giappone cessò dal fare acquisti di combustibile.

COME È FINITO LO SCIOPERO dei minatori della Vestfalia

Ci telegrafano da Berlino, 10:

(M.) La Commissione dei minatori della Vestfalia avvisa che riprenderà il lavoro domani. I padroni avevano ancora ieri l'altro rifiutato di trattare; quindi gli operai tornerebbero al lavoro alle condizioni di prima; ma il governo spinto dall'opinione pubblica, s'impegnò già a modificare la legge delle miniere accogliendo in parte le domande dei minatori.

Se le promesse non verranno adempiute si riprenderà lo sciopero.

Le sottoscrizioni avevano superato il milione e mezzo, ma già si prevedeva che lo sciopero non sarebbe durato più a lungo disperandosi di poter raccogliere una somma sufficiente per la prossima settimana, cioè un altro milione e mezzo.

Il cancelliere consigliò ieri l'altro la ripresa immediata del lavoro, promettendo in tal caso di condurre personalmente le trattative.

Ci telegrafano da Berlino, 10:

(M.) Il *Reichsbote* calcola che lo sciopero abbia prodotto per 200 milioni di danni.

Ogni giorno di sciopero rappresentava pel complesso dell'industria tedesca una perdita di circa 10 milioni. Gli scioperanti si mantennero intorno ai duecentomila.

Le sottoscrizioni hanno dato oltre un milione di marchi; ma la sovvenzione settimanale agli scioperanti dovette venir ridotta da 10 a 9 marchi; ciò che rappresentava pur sempre più di un milione e mezzo per settimana.

Lo scandalo della Corte di Sassonia

Da chi fu denunziata l'ex-regina.

Ci telegrafano da Vienna, 10:

Si ha da Lipsia che il *Leipziger Tagblatt* registra la voce, che corre a Dresda, essere stato cioè qualcuno dell'alta società fiorentina ad avvertire il re di Sassonia della relazione dell'ex-regina Luisa col conte Guicciardini, consigliandolo, nell'interesse della bambina, a toglierla alla madre.

Si ha da Salisburgo che la notizia del nuovo scandalo produce addirittura costernazione nella famiglia granducale di Toscana, residente a Salisburgo.

La contessa di Ysenburg che si è recata a Salisburgo avantieri, per assistere ad una festa da ballo nel palazzo dei granduchi di Toscana, aveva raccontato ai genitori di Luisa che questa si vedeva spesso a Firenze in compagnia del conte Guicciardini, ma senza assolutamente pensare a niente di male.

La famiglia di Luisa per evitare ulteriori [illegible] di [illegible] ridere in un sanatorio, [illegible] [illegible].

Le [illegible] recano che [illegible] della piccola Anna Monika che rivelò gli amori di Luisa scrivendone a re, per vendicarsi, essendo stata licenziata.

Giunti dinanzi a Saint Gilles, Cobs, che s'era, di frequente, sporto fuori dallo sportello, mormorò:

— Siamo inseguiti!

Il *cab* si fermò dietro la chiesa, ove aspettava un'altra carrozza — quella stessa, cioè, che, verso le otto, il poliziotto vi aveva mandata.

In un attimo i due marinai passarono dall'uno nell'altro veicolo; e Stefano, sorridendo, notò come gli americani, non avendo avvertito il cambio, seguissero la vettura vuota.

Cinque minuti dopo egli, al braccio di Bargeton, entrava nella taverna, nei sotterranei della quale si teneva la scuola dei ladri.

— E qui ancora, disse l'agente di polizia, siamo salvi!

Alludeva certo a Bianca Glenarm, perchè, avvicinatosi, le parlò a bassa voce [illegible] [illegible] [illegible]

mento del personale della Posta della Camera e ci fu, in mezzo alla generale confusione, perfino una discussione sulla carta timbrata che alcuni deputati si lamentavano di ricevere in troppo scarsa quantità.

L'on. Gregorio Valle ha chiesto per quale motivo non era ancora stato collocato nel corridoio del primo piano il busto a Giuseppe Zanardelli. L'on. Torrigiani, vice-presidente, ha risposto che domani o dopodomani al più tardi il busto sarà collocato al suo posto.

Si parla poi dell'igiene dell'aula.

A quelli che non credono sia igienica risponde brillantemente l'on. Guerci, citando l'opinione dell'on. prof. Celli, che osserva piuttosto sarebbe meglio pensare presto a sostituire quest'aula che è in verità poco decorosa per la Camera italiana.

L'on. Mira si è lamentato perchè sono senza riscaldamento le sale di lettura dove vi sono le riviste.

Si passano in rassegna i vari capitoli di spesa. Fra le altre cose si sente che la *buvette* costa diciottomila lire.

L'on. Bissolati fa una raccomandazione ai questori di facilitare l'opera loro ai giornalisti ed il questore De Asarta risponde che ha sempre usato tutte le larghezze alla stampa che rispetta e teme (*ilarità*) perchè lo ha trattato male: ma protesta che egli ha voluto soltanto impedire che i non giornalisti abbiano ad usurpare i diritti dei giornalisti veri, ingombrando lo spazio già ristretto per gli stessi deputati. Aggiunge che farà sempre il possibile per accontentarli e che non ha alcun risentimento personale.

Le cortesi parole sono bene accolte da tutti.

Il presidente Marcora aggiunge che ha interessato l'architetto Basile per far allestire dei locali per i giornalisti vicino alla tribuna della stampa.

L'altro questore, Giordano Apostoli, si associa al collega De Asarta rispetto alla stampa il cui ufficio è essenziale nel sistema parlamentare, ed infine l'onorevole Cavagnari manda un ringraziamento ai due questori, ed al presidente Marcora, che i convenuti accolgono con un applauso.

In conclusione c'è un fatto consolante: il bilancio della Camera è il solo bilancio che si chiuda con un attivo e che ha fatto dei risparmi sul bilancio preventivo.

Servizio telegrafico e telefonico

Da Roma.

Il Commissariato dell'emigrazione.

10 febbraio, *ore 6 pom.* — *(Norsa.)* Il Commissariato dell'emigrazione si trova in un completo stato di dissoluzione. Da sette mesi è vacante il posto di commissario generale e la reggenza è affidata al commissario anziano Egisto Rossi (da non confondersi con Adolfo Rossi) il quale, non abituato a dirigere vaste aziende, si trova imbarazzatissimo e riesce con fatica a firmare tutto il materiale che gli impiegati subalterni gli preparano.

Degli altri due commissari, il signor Bosco, professore di statistica all'Università, ha pochissimo tempo da dedicare al commissariato, e dell'altro, il signor Malnate, questore di Genova, che si diceva nominato qualche mese fa, non se ne sa nulla.

L'ispettore viaggiante Adolfo Rossi deve coadiuvare gli impiegati. Così il lavoro procede a spintoni fra una confusione enorme senza una linea direttiva stabile e precisa.

Ora ci pare lecito domandare se non è tempo che cessi una tale baraonda.

Gli autori di un vecchio furto scoperti.

Un'importante ed audace furto è perpetrato [illegible] danno dei conti [illegible] Maddalena Pellegrini, i cui autori erano rimasti ignoti, venne fatta ieri una retata di malviventi fra cui trovavansi pure i ladri della Pellegrini.

Vennero anche arrestati, come incettatori e favoreggiatori, il noto anarchico Ettore Gnochetti e certo Nicola Pasquarillo, i quali confessarono che parte della refurtiva si trovava sotterrata in una vigna.

Infatti, operati immediatamente degli scavi nel luogo indicato vennero trovati molti degli oggetti rubati

Una domestica infanticida.

Giuseppina Galeotti, domestica, sgravatasi di una bambina la nascose, ancora viva sotto uno sgabello, ravvolgendola strettamente in un grembiale.

La padrona della Galeotti, insospettita, mandò per un medico il quale constatò che la domestica aveva partorito da poco.

Il feto venne trovato morto ove l'aveva nascosto la Galeotti. Il medico però esclude l'ipotesi che la bambina sia stata uccisa perchè sul suo corpo non si riscontrano lesioni.

Convocazione degli uffici.

Gli uffici della Camera sono convocati domani alla una per l'esame dei seguenti disegni di legge:

Pensione della terza categoria — Consiglieri di stato — Presidenti di Tribunale — Sostituti procuratori generali d'Appello e Procuratori del re — Modificazioni all'ordinamento del Pubblico Ministero.

Lo stato giuridico degli insegnanti.

La Commissione che ha in esame il disegno di legge sullo stato giuridico degli insegnanti delle scuole medie, si è costituita nominando presidente l'on. Cortese e segretario l'on. Chiaraviglio.

La Commissione ha deliberato di affrettare i lavori per la relazione sia pronta nell'entrante settimana.

Da Parigi.

IL PROGETTO

per la separazione delle Chiese dallo Stato.

10 febbraio. — (E.) Ieri il ministro Martin ha presentato alla Camera in nome del presidente del Consiglio, del ministro dell'Interno e del ministro delle Finanze, il progetto per la separazione delle Chiese dallo Stato.

Il progetto venne rinviato all'apposita Commissione.

Ecco testualmente il progetto nelle prime parti:

Titolo I° — articolo 1°: Lo Stato non riconosce nè stipendia nessun culto.

Gli istituti pubblici dei culti attualmente riconosciuti sono soppressi sotto la riserva delle disposizioni enunciate dall'articolo 3.

Saranno egualmente soppressi dai bilanci dello Stato, dei dipartimenti e dei comuni a partire dal primo gennaio che seguirà la promulgazione della presente legge, tutte le spese relative all'esercizio del culto.

All'articolo 2° si dice che l'esercizio dei culti è libero sotto la sola restrizione stabilito appresso, nell'interesse dell'ordine pubblico.

Gli articoli che seguono prescrivono che gli istituti dei culti che sono soppressi, continueranno provvisoriamente a funzionare finchè siano formate delle associazioni per la continuazione del culto stesso.

Le associazioni che si formeranno, a termini di legge, riceveranno il diritto di disposizione dei beni mobili ed immobili appartenenti alle attuali fabbricerie, alle mense ecclesiastiche, ecc.

I terreni, beni mobili ed immobili provenienti da dotazioni dello Stato ritorneranno allo Stato.

Articoli speciali stabiliscono che gli attuali ministri del culto che ricevono salari dal Governo, riceveranno d'or innanzi una pensione che non potrà superare le 1200 lire nè essere inferiore alle quattrocento.

Gli altri articoli stabiliscono le regole per la polizia, le regole per le associazioni queste saranno invitate a formare delle federazioni regionali comprendenti ciascuna dieci dipartimenti.

I commenti dei giornali.

La *Lanterne* dice, a proposito del progetto di separazione tra la Chiesa e lo Stato: Ecco il progetto dei progetti. I ministri si immaginano forse che la Camera si accontenterà di questa manifestazione? Ieri il gabinetto Rouvier aveva promesso la separazione, che cosa vi è oggi di cambiato? Nulla. La promette ancora, ma in quale momento conta di farla votare e con quale maggioranza? La presentazione del progetto è una semplice formalità: ciò che contano non sono le dimostrazioni, ma gli atti.

La *Petite Republique* dice: Un punto ci inquieta ed è che il progetto assicura agli ecclesiastici una pensione proporzionata ai loro anni di servizio. Ciò in definitivo sarebbe la prolungazione temporanea del bilancio dei culti.

Henry Maret dice nel *Rappel* che in fondo a questa questione di separazione, come in tutte le altre questioni, vi è sempre un problema da risolvere ed è quello di affrancare la gente pur continuando a dimenarla. Si vuole liberare lo Stato dalla Chiesa ma non si vuole liberare la Chiesa dallo Stato.

Clemenceau nell'*Aurore* dice: Sembra che il prodigio stia per compiersi. Non soltanto il gabinetto Rouvier chiede la separazione ma la vuole imperiosamente. È preso da un ardore senza confronti e tutto il suo timore è che i radicali siano esitanti. Combes aveva firmato da solo il suo progetto di separazione mentre il progetto del governo attuale riunisce quattro firme, senza parlare di quella di Loubet: Rouvier, Bienvenu Martin, Trouillot e Delcassé hanno voluto associarsi la denuncia del concordato. Tutti vogliono iscriversi. Si ebbe molta fatica a far comprendere al ministro dell'Agricoltura che la sua firma non era necessaria.

Il *Journal* dice: Il progetto, come si presenta, ha sugli altri il pregio di venire ultimo e perciò di approfittare delle esperienze dei predecessori e dà il massimo di libertà politica in una legge di combattimento.

Un incrociatore arenato.
Corazzate che si urtano.

10 febbraio. — (E.) Le Gazzette telegrafiche avrannno molte notizie sul grave incidente di Saigon, ove l'incrociatore francese *Sully*, uscendo [illegible] per alcuni esperimenti di tiro; per una falsa manovra, o per un guasto alle macchine, si incagliò, arenandosi sopra una roccia.

Ora giungono telegrammi che dicono che i tentativi di salvataggio della nave non diedero grandi risultati.

Pare trattisi veramente di un guasto alle macchine, ma si teme che la nave vada perduta.

Il *Sully* era stato completato l'anno scorso, costava 23 milioni ed aveva un equipaggio di 25 ufficiali e 600 uomini.

L'opera della Sinistra democratica.

Ieri si è riunita la Sinistra democratica che votò un ordine del giorno in cui è detto che il gruppo democratico, constatando che l'attitudine sempre più retrograda, anzi provocatrice del Vaticano ha reso inevitabile la votazione della separazione delle chiese dallo Stato, [illegible] deve essere immediatamente [illegible] e la legge [illegible] assicurare sempre più l'unione della Sinistra.

La scissione tra i socialisti parlamentari.

Si è riunito ieri il gruppo socialista parlamentare per discutere sulle decisioni del Consiglio nazionale che proibiva di partecipare alle deliberazioni degli altri gruppi della Sinistra.

Il gruppo quasi all'unanimità dichiarò di non voler [illegible] alle decisioni del Consiglio. Soltanto Jaures, De Pressensec, Rouanet e Cardet si mostrarono contrari; i convenuti sostennero la necessità del mantenimento del blocco repubblicano.

Infine si decise di rimettere la questione non al Consiglio nazionale, ma al Congresso socialista annuo.

Un'altra bomba a Parigi.

Ieri sera davanti alla casa del noto economista Anatolio Leroi Beaulieu venne trovata una bomba.

Finora non si è ancora verificato se trattasi di una vera bomba o di un ordigno innocuo.

L'impresa del generale Booth in Palestina.

L'*Eclair* ha da Londra:

Il generale Booth, comandante in capo dell'Esercito della Salvezza fa annunziare la sua intenzione di fare una campagna nell'Asia Minore e vuole tentare di convertire la Palestina alla fede cristiana. Il generale non prevede di incontrare delle difficoltà col Governo ottomano, quantunque esso abbia vietato la circolazione delle Bibbie anglicane.

Le autorità turche hanno infatti spiegato che questa misura era stata presa perchè coloro che portavano queste Bibbie erano agenti rivoluzionari e che queste pretese Bibbie erano invece dei libri vietati.

La notizia produce una viva impressione; tanto più poi che ieri alcuni dispacci annunziavano che le due corazzate *Suffren* e *Saint Louis* uscendo dal porto di Tolone si urtarono.

Le avarie non furono gravi.

Il ministero della Marina ha però ordinato una severissima inchiesta.

Il mistero Syveton.

La Camera delle messe in accusa, presieduta dal giudice Bonnet ha dichiarato confermata puramente e semplicemente la sentenza di un luogo a procedere del giudice Boucart, nell'affare Syveton.

Dopo questa sentenza si crede che l'affare sia sepolto per sempre.

Da Londra.

VERSO LE ELEZIONI GENERALI.

Il programma del partito liberale inglese.

10 febbraio. — (B.) La vita politica non stagna mai in Inghilterra, nè passa giorno senza che l'uno o l'altro dei principali uomini politici dell'opposizione o del Governo, non parli in questo o in quella città, mantenendo sempre vivo l'interesse del Paese, per i problemi che gli stanno davanti.

In questi ultimi mesi, specialmente, abbiamo assistito ad un grande risveglio generale, di cui abbiamo avuto la miglior prova in tutte le elezioni parziali.

Non c'è più nessuno, ora, che metta in dubbio l'avvento al potere del partito liberale.

La questione è di sapere se esso sia più o meno prossimo. La settimana ventura si riconvocherà il Parlamento, e l'Opposizione intende di dare subito battaglia a Balfour. L'impressione generale è che con questa Camera, la quale dovrebbe morire naturalmente l'anno venturo, Balfour non potrà più andare avanti. Si prevede che in maggio si faranno le elezioni generali.

E tale previsione, è ora confermata dal fatto che lord Spencer ha pubblicato, in forma di una lettera diretta ad un deputato radicale, un vero programma che sottopone [illegible] riforme politiche delle elezioni [illegible]

I capisaldi di questo programma sono:

Mantenimento della piena ed assoluta libertà di commercio (contrariamente a tutte le proposte di riforme protezioniste o semiprotezioniste, sostenute da Chamberlain o da Balfour);

Riduzione di tasse;

Concessione del *Self-gouvernement* ai boeri!

Abbandono del principio di *Self-gouvernement* in Irlanda.

Incremento delle autonomie locali.

Nella politica estera il programma liberale, poi [illegible]:

Estensione del principio d'arbitrato;

Sospensione d'ogni [illegible] per diminuire le probabilità di guerra.

La parte più importante del programma liberale, però, è quella che riguarda la legislazione del lavoro.

In questi ultimi tempi, il Governo conservatore aveva recato danni notevolissimi alle *Trades Unions*, limitando assai i loro poteri.

Ora i liberali intendono di riparare tali danni, cancellando le leggi restrittive che sono state votate, e specialmente quella approvata in seguito allo sciopero del *Taff-Vale*, in modo da rendere attuale il *picket*.

La stampa circola il programma di lord Spencer, come quello del nuovo partito. Il *Times* dice che è troppo vasto.

In complesso i giornali avrebbero aspettato qualche cosa di più, ma si ritiene che evidentemente lord Spencer non ha voluto spingersi troppo avanti sapendosi che egli è candidato alla successione di Balfour e che [illegible] può trovarsi primo [illegible] di un governo liberale.

Il governatore della Dalmazia.

Trieste, 10 febbraio. — Il *Piccolo* riceve da Zara che il tenente maresciallo [illegible] governatore della Dalmazia.

Cronaca italiana

(Nostri telegrammi e corrispondenze.)

Pallanza. — *Il ponte Pallanza-Fondotoce.* — Il municipio di Pallanza ha domandato la concessione di un tram fra Pallanza e Fondotoce per unire questa importantissima stazione della Arona-Domodossola al Lago Maggiore.

Genova. — *Arresto di falsari.* — Gli agenti della squadra mobile arrestarono presso il ponte Federico Guglielmo certi Zortulliano Fastasi, d'anni 30, da Pisa, ed Enrico Rodolfi, [illegible], da Savona, [illegible] per truffe consumate in danno degli emigranti.

Il Fastasi all'atto dell'arresto gettò a terra molti biglietti di banca di grosso taglio molto ben imitati.

Torino. — Il commesso viaggiatore Filetti Giovanni, da Vercelli, d'anni 32, si è suicidato questa sera con un colpo di rivoltella alla tempia destra.

Causa del suicidio una [illegible] amorosa.

Porto Maurizio. — *Disgrazia e [illegible] suicida.* — Sulla strada provinciale vicino a Santo Stefano a Mare si suicidò con un colpo di moschetto nella testa la guardia di finanza Simoncelli Giuseppe nativo di Perugia. La causa dispiaceri intimi.

Ferrara. — *Una Società per la fabbricazione di alcool di barbabietole.* — Si è costituita in Ferrara una Società commerciale fra i signori Bosaro di Genova ed il commendator Leonello Cavalieri di Ferrara, sotto la ragione sociale « Auria, Società anonima » per la fabbricazione di alcool di barbabietole.

Il capitale iniziale è di 200 mila lire, da potersi elevare, mediante emissione di azioni, fino a tre milioni.

Furono nominati il Consiglio d'Amministrazione per i primi quattro esercizi, nonchè i sindaci soltanto per il primo.

La Società avrà la sua sede in Ferrara, e la sua durata è fino al 30 giugno 1930.

Rovigo. — *Le vittime della caccia.* — Il possidente Giovanni Zese d'anni 35 dimorante a Stienta, distretto di Occhiobello, erasi recato a cacciare poco lungi dalla sua abitazione.

Mentre stava per saltare un fossato i grilletti del facile impigliavansi in un arbusto ed i colpi partirono [illegible] dopo l'altro colpendo in pieno petto il povero Zese che subitamente moriva.

La tragica fine, in quel paese, lascia tutt'ora penosa impressione.

Treviso. — *Un soldato impazzito.* — Il soldato del 67° fanteria Cortese Giovanni, di Bergamo, avendo dato segni evidenti di pazzia, poichè minacciò seriamente i suoi superiori di morte, fu ricoverato d'urgenza nel nostro Manicomio civile.

Catanzaro. — *Omicida a 12 anni.* — In Gagliano, mentre i due ragazzi Perlungo Pietro e Mazza Salvatore giocavano con un fi[illegible] carico, [illegible] il Perlungo, colpito con un colpo di rivoltella alla tempia destra.

Compiuto il reato il quindicenne Perlungo si mise a fuggire, ma i genitori lo presentarono ai carabinieri.

Salerno. — *I drammi della gelosia.* — Ad Orria il pregiudicato Gennaro Maio, causa la gelosia, attese in agguato la sua innamorata Gatto Rosa e le inferse dei colpi di pugnale producendole ferite gravissime. Poi si diede alla fuga.

Bari. — *Le gesta della mala vita.* — Ieri sera i pregiudicati Chirico, Santamato e Paltera, causa vecchi rancori, vennero a lite coi coltelli e coi rasoi. La guardia Cannone, avvicinatasi per arrestare il Paltera che aveva ferito il Santamato, restò ferita; fu poi circondata da quindici altri ceffi della mala vita. Fortunatamente le vennero in aiuto due soldati e due guardie che poterono condurre i rissanti in carcere.

Però il Paltera, aiutato dai compagni, riuscì a svincolarsi e [illegible]

Cronaca dello Sport

Il campionato di football a Milano.

Domenica, 12 febbraio, avranno luogo sul Campo di corso Indipendenza le gare eliminatorie per i campionati italiani di football, prime e seconde squadre, fra il Milan Football Club e l'Unione Sportiva Milanese.

Le gare incomincieranno alle 10 e mezzo antimeridiane.

Gli appassionati di questo sport che conoscono il valore delle squadre in gara ed il loro presente *entrein*, si ripromettono di assistere a delle gare veramente interessanti.

I clubs internazionali e la coppa Gordon Bennet.

I rappresentanti dei clubs automobilistici d'Europa e d'America, esclusi quelli della Francia, del Belgio e dell'Inghilterra, [illegible] riuniti a Berlino [illegible] contegno da tenere di fronte all'atteggiamento [illegible] dell'Automobile Club di Francia e per stabilire [illegible] del Gran Premio di 1000 miglia [illegible] eventualmente colla gara della coppa Gordon Bennett.

Fu deciso di inviare ufficialmente la seguente nota:

« I delegati dei clubs automobilistici della Germania, dell'Italia, Svizzera e America, riuniti a Berlino nella sede dell'A. C. tedesco, dopo discussione sulla coppa Gordon Bennett, hanno preso la seguente decisione:

[illegible] conferire sulle disposizioni dei clubs riguardo alla loro partecipazione alla Gordon-Bennett di quest'anno. »

Gli italiani vincono il Gran Premio di Montecarlo.

Alle ore [illegible] Montecarlo.

[illegible] Brescia, [illegible] in gara di tiro a volo internazionale per la disputa del Gran Premio di Montecarlo.

I tiratori italiani sono rimasti vincitori su tutta la linea battendo i più famosi campioni [illegible]

[illegible]

Per [illegible] vinse [illegible]

[illegible] 16 piccioni su 17.

[illegible] 15 piccioni su 17.

Vincendo [illegible] resterà con 10 piccioni su 17.

NECROLOGIO

A Milano il prof. Pietro Sebregondi.

A Torino il comm. Leone Fontana, senatore del regno [illegible] Carlo Pantaleoni.

A Genova il dottor Augusto Siccardi.

A Pietra Ligure il dottor Ambrogio Rolando.

A Piacenza il conte Carlo Calciati.

A Bologna l'artista drammatico Giustino Pesaro.

A Roma l'insigne acquarellista Ettore Simonetti.

A Orsomanzo (Catanzaro) il patriota e cospiratore Battista Galliva; era stato condannato a morte dai Borboni.

ADOLFO MENZEL.

Adolfo Menzel, il celebre artista nonagenario che è morto ieri l'altro a Berlino, era il pittore della casa [illegible]. L'imperatore Guglielmo l'ha prediletto fra tutti gli altri [illegible] ed ha voluto tre o quattro anni or sono il gran cordone dell'Aquila nera, distinzione che nessun altro artista ha mai potuto ottenere.

I quadri di Adolfo Menzel rallettono quasi tutti i fasti della casa imperiale e specialmente quelli di Federico II.

Adolfo Menzel era nato a Breslau nel 1815. I suoi quadri sono di fattura alquanto antiquata, ma accusano qualità di artista e di osservatore tutt'altro che comuni.

L'imperatore, il quale, come abbiamo ricordato, aveva reso all'artista i più grandi onori in vita, ha voluto onorarlo anche in morte, e scrisse o fece scrivere sull'ufficiosa *Norddeutsche Allgemeine Zeintung*:

« La sua fama vivrà eterna finchè viva un tedesco. La riconoscenza del suo re lo segue oltre la tomba. »

***

Ci telegrafano da Berlino, 10:

La salma di Adolfo Menzel verrà esposta nella rotonda del vecchio museo ove si terrà la cerimonia funebre.

Tutti i giornali pubblicano necrologie e ritratti del grande pittore che era una delle personalità più popolari di Berlino.

Nota Satirica del giorno

L'INDIRIZZO DI OMAGGIO ZAR
PER LA CARESTIA RUSSA.
(Dal *Fischietto*.)

Prima che possa giungere al suo destino, ci si può augurare che l'illustre scrittore sia già [illegible] in Russia.

PAROLA DECRESCENTE.

Son arma e assai mi usavano i forti anticamente
e nei musei destinami l'odierna società.
Scendo dal monte rapida, terribile, possente
e dove io passo squallida la terra pur si fa.
Or capital notissima, di tempo non recente:
Avrai della Birmania, da quel che resterà.

ESULON.

Asse lio.

IN CUCINA.

Pollo alla viennese. — Ripulite bene un pollo novello, toglietegli i precordi, e, mediante l'introduzione d'un coltello apritelo sulla schiena, schiacciandolo fortemente colla stecca. Poscia mettetelo, dopo averlo oliato, pepato e salato, sulla « griglia » e fatelo cuocere a fuoco lento. Intanto preparate delle patate a lesso, affettatele quindi e fatele saltare in una [illegible] aggiungervi sopra il pollo, sul quale [illegible] versare un intingolo di burro, prezzemolo, sale [illegible] di limone. Avrete così una rivanda prelibata da [illegible]!

Gabriello Antonio Marcanna.

CORRIERE GIUDIZIARIO

CORTE D'ASSISE IN MILANO.

Per l'onore della sorella.

È incominciato ieri avanti i giurati milanesi un processo di una drammaticità eccezionale.

L'accusato è un giovanotto, Giacchino Morelli che il 4 giugno uccise in via Vigentina N. 27 il ramiere Giuseppe Velasca che gli aveva sedotto la sorella.

Di fatto la [illegible] si occupò ordinatamente e [illegible] ora [illegible] lo stesso [illegible] delle risultanze [illegible]

Va cercata [illegible] Morelli [illegible] del ramiere Giuseppe Velasca [illegible] Giacchino ed Annita Morelli [illegible] Giacchino aveva [illegible] racconti, l'amore, perchè [illegible]

Questo [illegible] erano [illegible] in [illegible] e [illegible] e [illegible] dopo [illegible] dell'Ernesta, nella casa del Velasca.

Verso [illegible] della tragedia il Giacchino aveva [illegible] 22.

Il Velasca [illegible] era uomo robusto, violento, dominatore. L'Ernesta aveva la stessa età, ma precocemente invecchiata ed in continuo sospetto per il temperamento e gli ardori erotici del compagno che i due giovani, per la lunga consuetudine di vita comune, chiamavano zio.

La famigliola occupava in via Vigentina N. 27 due stanzette: nella prima, che serviva da cucina, dormiva il Gioachino; nell'altra gli zii e la ragazza.

Questa intimità indubbiamente ha favorito la brutale passione del Velasca il quale, malgrado le proteste dell'Ernesta, insidiava la ragazza che si difendeva, come meglio poteva, dal violento ed odioso satiro.

L'Ernesta di ciò fece parola al Gioachino, giovanotto onesto e laborioso, che pensò subito di andarsene fuori di casa colla sorella e lo disse senz'altro allo zio che protestò colla sua abituale violenza.

Si noti che il Gioachino lavorava nella bottega da ramiere del Velasca dietro unico compenso del vitto e dell'alloggio. Annita passava allo zio tutto il salario che gli veniva pagato come ricamatrice dalla ditta Bellotti.

Epperciò se i due giovani se ne andavano non solo il Velasca doveva rinunciare ai suoi turpi propositi sulla ragazza ma ne aveva un doppio scapito in denaro.

Ben comprese il Velasca il motivo per il quale il Gioachino gli aveva manifestata l'intenzione di allontanarsi colla sorella, e comprese altresì che l'Ernesta aveva parlato ed egli se ne vendicò scacciando questa dalla sua casa.

La poveretta se ne andò e nello stesso giorno il Gioachino trasportò nella propria camera il letto della sorella essendosi rassegnato a rimanere purchè la zia tornasse e infatti tornò.

Ciò avveniva nel maggio: il Velasca continuò anche fuori di casa, in istrada, la sua persecuzione alla ragazza e il 3 giugno la indusse a un convegno in un'osteria di via Lupetta.

La notte del giorno successivo la tragedia scoppiava.

Come avvenne?

Tutti erano a letto: il Gioachino dormiva: l'Annita era coricata ma non aveva preso sonno. Verso le 11 ode lo zio scendere dal letto ed accostarsi all'uscio di comunicazione. Essa si intimorisce e sveglia il fratello e lo avverte e lo informa.... di quanto è avvenuto il giorno prima.

Il giovane balza dal letto e si precipita in camera dello zio: costui se ne sta rannicchiato sotto le coperte e finge dormire. L'altro [illegible] e [illegible] crede di confermare [illegible] Annita e mostra le braccia e lo accusa della violenza subita. E allora il giovane colpisce furiosamente lo zio col coltello e lo uccide.

La terribile scena si è svolta in pochi minuti. L'Ernesta esorta il nipote a fuggire colla sorella, ed essi scompaiono, ma due giorni dopo si costituiscono in arresto a Vedano.

L'istruttoria proscioglie l'Annita e manda l'altro a rispondere di omicidio avanti i giurati.

L'interrogatorio.

Il Morelli sostanzialmente nel suo interrogatorio confermò le risultanze dell'istruttoria.

Egli non rammenta come e dove abbia preso il coltello: quando lo zio riuscì a levarsi [illegible] sottrarsi a lui e stramazzò subito al suolo in un lago di sangue, egli rimase come inebetito.

A porte chiuse.

Si diede lettura, a porte chiuse, dell'esame scritto dell'Annita circa il convegno del 3 giugno nell'osteria di via Lupetta.

Ci limitiamo a riferire che la ragazza disse come lo zio in quel giorno era salito sul tram di porta Romana dove essa già si [illegible] trovava [illegible] con Vincenza per il braccio e poi la condusse nell'osteria.

La ragazza avrebbe anche a minacciato [illegible] fattele col revolver: essa aveva paura di quell'uomo brutale e giurò che avrebbe serbato il silenzio.

Si noti che è di salute cagionevolissima e di temperamento timidissimo.

Si diede poi lettura di una perizia medico [illegible] la quale [illegible] la virilità della [illegible] [illegible] quel giorno.

[illegible] perizia si [illegible] la codardia e [illegible] di quel [illegible] [illegible] [illegible] aveva tentato [illegible] [illegible] [illegible]

quegli la obbligò colla forza a scendere dal tram e seguirlo e che minacciò anche di percuoterla coll'ombrello perchè essa tentava di allontanarsi e di salire sopra un altro tram.

Sulla fatale conseguenza dell'attentato depose il prof. Bertazzoli che ha in cura l'Annita

Egli disse che la nascita avverrà ai primi di marzo e che perciò il principio della gestazione coincide colla data dell'attentato.

L'udienza si chiuse colle relazioni dei periti alienisti.

Il prof. Raggi perito d'accusa disse che il Morelli trovavasi anche al momento del fatto in condizioni mentali di responsabilità, ma che ha agito in seguito a provocazione grave e con eccesso di difesa.

Il Velasca era alto 1.73 e fortissimo: il Morelli è mingherlino ed indubbiamente era più debole dell'altro.

Su di ciò basa il perito le sue conclusioni per l'eccesso di difesa

Esprimiamo sommessamente i nostri dubbi circa la competenza dei periti alienisti a discorrere di tesi di fatto quali sono la provocazione e l'eccesso di difesa ed indipendenti dalle condizioni psichiche dell'accusato.

Il perito alienista di difesa, prof. Binda, sostenne che il Morelli al momento del fatto era in condizioni di irresponsabilità per infermità di mente.

Stamane incomincieranno le arringhe e nel pomeriggio si avrà il verdetto.

Assisteva all'udienza un pubblico molto numeroso che non dissimulò di non essere ostile all'accusato.

Una Banca truffata.

Abbiamo da Venezia:

(B.) Da vari anni fu istituita nella vicina Portogruaro una Banca mutua popolare, i di cui bilanci si chiudevano ogni anno — sopra relazione dei sindaci e con pieno plauso delle assemblee generali — coi risultati più prosperi.

Avvenne però che l'anno scorso l'impiegato rag. Vittorio Toffolo avvertiva il presidente dell'on. deputato Berlese che siccome erasi accorto di gravi irregolarità, egli per non compromettere la sua coscienza, le denunciava e si dimetteva.

In sulle prime si cercò di mettere in tacere la cosa, ma la voce pubblica incominciò a farsi sentire, per cui le autorità intervennero e fatta eseguire una perizia, venne ordinato l'arresto del direttore Luigi Mascherin.

La perizia ha constatato l'ammanco della somma totale di L. 291.805.02 ed aggiunge che i bilanci presentati erano parto di fantasia e che tutta l'amministrazione della Banca era nel massimo disordine.

Dapprima l'autorità giudiziaria procedette anche contro il Bertoldi ed altri consiglieri d'amministrazione, ma si è finito col rinviare al dibattimento il solo Mascherin, confesso di tutte le malversazioni. La discussione della causa procederà speditamente.

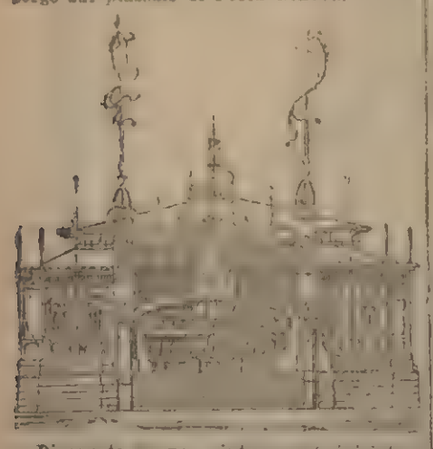
Il P. M. concluse proponendo la condanna del Mascherin ad anni otto e cinque mesi di reclusione e 5000 lire di multa; il Tribunale lo condannava invece ad anni quattro, un mese e 500.0 lire di multa

Chiedere a tutti i chioschi e rivendite di giornali la nona dispensa *di Varietas, la più ricca e veramente* variata *Rivista illustrata mensile. Cent. 30 in tutta Italia.*

CRONACA

L'Esposizione Nazionale di Porta Genova.

Questa sera alle ore 8, avrà luogo la solenne inaugurazione dell'Esposizione Nazionale, enologica, alimentare, ecc. ecc., che sorge sul piazzale di Porta Genova.



Di questa buona e interessante iniziativa milanese, abbiamo già parlato diffusamente negli scorsi giorni, e ora ci limitiamo a riprodurre la caratteristica facciata del fabbricato.

Il Comitato avvisa tutti gli espositori e il loro rappresentante di trovarsi presso le loro mostre non più tardi delle 7 e mezzo, fissando per essi l'ingresso dalle 6 ... alla 7 ora qui sopra indicata.

L'ingresso invece per gl'invitati e alle ore 8 precise, e dopo la cerimonia inaugurale il pubblico sarà ammesso dalle 11.

Nei giorni successivi, cioè dal 12 marzo, l'Esposizione sarà aperta dalle 2 del pomeriggio alle 11 della sera.

Come e dove si dorme a Milano.

Non lo crederemmo neppur noi se non avessimo constatato il fatto coi nostri propri occhi!

Una delle scorse notti, un nostro redattore passando con un amico per via Santa Maria Fulcorina, s'incontrò con una pattuglia di agenti di P. S. in borghese, comandata dal vice commissario avv. Celesti. Gli agenti stavano attorno ad una di quelle grandi caldaie di ferro dove si fa bollire la *lissia* che serve per la disinfezione dei marciapiedi. Attratti dalla curiosità, il nostro redattore e l'amico suo, si avvicinarono alle guardie, e videro che erano intente a far uscire alcuni ragazzetti... indovinate mo' da dove? Dalla caldaia! Erano, come di rumore, tre ragazzetti dai 15 ... dieciotto anni, laceri, sporchi, tremanti di freddo e di fame!

Essi erano entrati sotto la caldaia dall'apertura ove introducesi la legna per accendere il fuoco, poi avevano turata l'apertura stessa con cartoni!

Il funzionario mosso a pietà, fece provvisoriamente ricoverare e rifocillare i tre poverelli alla Questura centrale. Ma poi? Poi, purtroppo ritorneranno alla loro vita randagia e selvaggia...

È triste che a Milano, la città benefica per eccellenza si debbano registrare ancora simili dolorosi episodi della miseria!

Noi auguriamo, e per il decoro cittadino e anche per paralizzare la mala pianta della delinquenza, che non cada inosservato l'appello rivolto ai milanesi, appunto in questi giorni, da alcuni generosi per aiutare e ingrandire la pietosa e santa istituzione dei *ricoveri gratuiti notturni*.

Il cardinale per la fine della guerra. — Il cardinale arcivescovo ha inviata una lettera alla diocesi, in cui fa voti per la cessazione della guerra russo-giapponese. È in data 6 febbraio, e reca nel testo la citazione d'un brano dell'appello proposto al mondo civile dalle società pacifiche scandinave.

Accoltellato per due volte. — La notte del 30 gennaio scorso venne trasportato all'Ospedale Maggiore il manovale Ercole Ceriani di 20 anni, abitante in via Paolo Frisi N. 12, il quale in una rissa, avvenuta poco prima fuori porta Venezia, era stato ferito da un colpo di coltello alla coscia destra, vibratogli da un suo avversario che rimase sconosciuto perchè il Ceriani non volle assolutamente dirne il nome.

Il Ceriani uscì dall'ospedale, completamente guarito, il giorno 4 corrente; ma per sua sventura, ieri, in un'altra rissa avvenuta nella stessa località e con lo stesso individuo, egli si buscò altre due coltellate alla spalla ed al braccio sinistro.

Soccorso, venne nuovamente ricondotto all'Ospedale Maggiore in condizioni abbastanza gravi.

Per quanto interrogato, il Ceriani si mantiene nel più assoluto mutismo, nè vuole dire ancora chi sia il suo feritore nè i motivi che provocarono le risse nelle quali ebbe sempre la peggio.

Un falsificatore di cambiali che si costituisce. — La scorsa notte al funzionario di turno a San Fedele, si presentò un signore che subito disse di volersi costituire avendo una condanna di 2 anni e 7 mesi di reclusione da scontare, per falso in cambiali.

Egli è il negoziante bresciano Carraro Prescigliano d'anni 49, ed ora trovasi al Cellulare.

Giù da un carro. — Il garzone lattivendolo Francesco Caretti, di 14 anni, abitante in viale Ticinese 5, ieri cadde da un carro riportando contusioni al capo e alle mani.

Fu medicato all'Ospedale maggiore e ne avrà per parecchi giorni.

La disgrazia d'una giovinetta — Ieri, mentre la giovinetta Giuseppina ... di anni 14, abitante alla Gambaloita, era intenta a ... la disgraziata, sdrucciolando per divertimento sul terreno ghiacciato, era caduta fratturandosi avvertendo la spalla sinistra

La triste fine d'un ex brigadiere. — Insofferente della malattia inguaribile che lo tormentava ieri Vincenzo Stalla di 65 anni, ... pensionato delle guardie di finanza, mentre si trovava solo nella propria abitazione in via Luigi Canonica sparavasi alla tempia destra un colpo di rivoltella che lo rendeva sul momento cadavere.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — **Milano** — leva 7.33. tram. 5.42 — Roma — leva 7.11 — tram. 5.00 — **Palermo**, leva 7.2 — tram. 5.40.

Luna. — Età giorni 7 — Tramonta alle 0.21 ant.

Il tempo in Europa. — Pressione massima di 781 sulla Transilvania, minima di 735 sull'alta Scandinavia.

... generalmente ... stato ... del mattino:

Parigi, 4 coperto — Nizza, 0 bello — Madrid 1 vario — Torino, 1 coperto — Praga, 1 coperto — Vienna, 1 coperto — Trieste, 3 lpg vario — Budapest, 1 nebbia — Pietroburgo, 9 coperto.

Il tempo in Italia. — Pressione generalmente aumentata: massima di 770 al nord, minima di 767 sul basso Tirreno.

... Nord, altrove ...

Milano 1 — Torino, 0 — Venezia 2 — Genova, 6 1/2 — Firenze, 5 — Bologna, 0 — Roma, ... — Napoli 6 1/2 — Foggia 5 — Bari, 5 — Palermo, 7 1/2 — Cagliari, 0.

Ieri. — Bel tempo sull'alta Italia, nuvoloso con pioggie sparse altrove

Previsioni. — Bello in Piemonte, Lombardia e versante superiore tirrenico, vario altrove con qualche pioggia sul versante adriatico.

R. OSSERVATORIO DI BRERA
Milano, 9 febbraio.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 761.6. Tem. c. med. +2.9. mass. +6.6 min. -0.7. Umidità relativa media 73.60

Venti dominanti: ... est.

Stato prevalente dell'atmosfera: coperto.

ECO DEI TEATRI

Il « Mosè »
al Carlo Felice di Genova.

Ci telefonano da Genova, 10:

Sono in buon punto le prove della nuova opera *Mosè*, maestro ... di Orvieto e musica di Orefice.

La prima rappresentazione avrà luogo indubbiamente nella prossima settimana.

Gli esecutori principali saranno: le signorine Matini e Galassi ed i signori Franceschini e Morco.

Direttore d'orchestra il maestro Perosio.

Per questo avvenimento artistico vi è grande aspettativa.

... Ci telefonano da Rotterdam 10:

Lo *Chenier* di Giordano, eseguito ottimamente dagli artisti Isalberti, Di Benedetto e Dalolio ottenne sa questa scena un buono, caloroso successo.

Il « Chenier » proibito a Varsavia.

Ci telegrafano da Varsavia, 10:

In seguito al grandissimo successo ottenuto dallo *Chenier* di Giordano eseguito dagli artisti Favarr, Battistini e Barrera sotto la direzione di Podesti, la polizia, temendo dimostrazioni da parte degli studenti entusiasti del soggetto nonchè della ... ha proibito le ulteriori rappresentazioni.

... anche la polacca solita ... dalla musica italiana, fa ... cenno speciale degli articoli di grande elogio per l'opera.

SPETTACOLI D'OGGI

Scala: *La Vestale*, opera. — *Parvana*, ballo. — Ore 8.30.

Lirico: *Cavalleria rusticana*, opera. — *Sieba*, ... — Ore 8.30.

... *Fata delle* ... — Ore 8.30.

Manzoni: *L'eroe della Brasiliana*, comm. — Ore 9.

Filodrammatici: *Le forzate*, comm. — Ore 9.

... *Le sopravesti della quarta pagina* comm. — Ore 9.

Eden: Varietà. — Ore 8.30.

Stabilini: *Lucro alle donne*, comm. — Ore 9.

... comm. — Ore 9.

... (P. ...): *La tassa di* ..., comm. — Ore 8.30.

PICCOLA CRONACA

La colazione del mattino. — La ... Cioccolat Menier.

... Cioccolat-Menier ...

... Cioccolat-Menier ...

In ... di altri paesi il ... Cioccolat-Menier ... e ... Menier. (Contar ... M.I.-N.-I.-E.-R).

(Dalle ultime edizioni).

UN'INIZIATIVA DEL RE
per l'agricoltura

La lettera del re a Giolitti.

Telegrafano da Roma, 9:

Il re ha diretto la seguente lettera all'on. Giolitti presidente del Consiglio dei ministri:

« *Caro presidente*,

« Un cittadino degli Stati Uniti d'America, il signor Davide Labin, mi esponeva con quel calore che viene dai sinceri convincimenti un'idea che a me parve provvida e buona e che perciò raccomando all'attenzione del suo Governo. Le classi agricole, generalmente le più numerose e che hanno dappertutto una grande influenza sulle sorti delle nazioni, non possono vivendo disgregate provvedere abbastanza nè a migliorare e distribuire secondo le ragioni del consumo le varie colture, nè a tutelare i proprii interessi sul mercato che per i maggiori prodotti del suolo si va sempre più facendo mondiale. Di notevole giovamento potrebbe quindi riuscire un istituto internazionale che, scevro d'ogni mira politica, si proponesse di studiare le condizioni dell'agricoltura dei vari paesi del mondo segnalando periodicamente le entità e la qualità dei raccolti, cosicchè ne fosse agevolata la produzione, resa meno costosa, e più spedito il commercio; e si conseguisse una più conveniente determinazione dei prezzi.

« Questo istituto procedendo d'intesa coi vari uffici nazionali, già sorti a tal fine, fornirebbe anche notizie precise sulle condizioni della mano d'opera agricola dei vari luoghi, in modo che gli emigranti ne avessero una guida utile e sicura, promuoverebbe accordi per la comune difesa contro le malattie delle piante e del bestiame per le quali riesce meno efficace la difesa parziale, eserciterebbe finalmente un'azione opportuna sullo svolgimento della cooperazione rurale, delle assicurazioni e del credito agrario in un assieme sistematico, organo di ... tra tutti i lavoratori della terra, per ... elemento poderoso di pace, i benefici effetti sicuramente si moltiplicherebbero.

« Ne sarebbe degna sede augurale Roma, ove dovrebbero convenire le rappresentanze ... delle Stato ... e delle maggiori ... cazioni interessate, per modo che ... dessero concordi l'autorità dei Governi e le ... energie dei lavoratori della terra, lo ... che l'altezza del fine farà superare le difficoltà dell'impresa. Con questa fede mi piace di confermarmi Suo Affezionatissimo

Roma, 25 gennaio 1905.

« VITTORIO EMANUELE. »

Le istruzioni del Governo.

In seguito a questa lettera il regio Governo ha inviato le seguenti istruzioni agli agenti diplomatici:

« S. M. il Re fu mosso dal pensiero d'aiutare la numerosa classe agricola, ne' proprietari e ne' contadini, a conseguire quel maggiore benessere cui sono pervenute le altre classi produttrici. È certo che la varietà delle ... e ... favorisce l'industria agraria, la grande varietà delle speciali colture e dei metodi, rafforzano bensì il legame tra l'uomo e la sua terra, ma ordinariamente indeboliscono quello tra uomo e uomo, tra proprietario, tra contadino e ... agricoltori vivendo ... lati e dispersi si sono mostrati meno adatti a stabilire e mantenere rapporti scambievoli ... continui e pressochè ... pari ... su prezzi ... dove ... arbitro delle loro sorti, negoziando i prodotti ... lavoro.

« Questo disgregamento delle classi agricole genera anzitutto una produzione anormale non ripartita secondo le condizioni di clima e di suolo, non regolata sulle ragioni del consumo. Quindi uno sperpero di capitali e di energia con danno diretto di codeste classi e, indiretto, di tutte le altre.

Questo disgregamento lascia poi spesso gli agricoltori indifesi contro il prepotere di sindacati che si formano nell'ingrosso dei trasporti e della compra e vendita delle derrate che traggono appunto la maggior ... dalla ... contrasto per ... ed esercizio ... centro i ... sono impotenti a ... le classi agricole, come gli aiuti per migliorare la produzione, essi potranno trovarli nelle proprie forze opportunamente il ... e ...

« S. M. il re e il suo Governo mirano a quel giusto equilibrio che deve provenire dallo svolgimento simultaneo e parallelo delle varie energie produttrici per modo che ognuna conquisti la parte di benessere proprio che equamente le spetta, e dia al consorzio sociale il massimo contributo di ricchezza e di pace. Con l'assicurare nell'interno di ogni Stato un giusto equilibrio d'interessi fra le varie classi produttrici e col rendere ... più stretti, fra i vari paesi i vincoli derivanti dall'accordo d'interessi comuni che varcano i confini politici, ... darà pure un nuovo contributo economico alle aspirazioni ideali che ... una nuova classe ... e buona ... del ... per la pace.

« Per mettere in atto il pensiero di S. Maestà è necessario promuovere un accordo internazionale, chiedendo la cooperazione degli Stati ... L'Istituto ... e la divisione territoriale delle colture, ed anche perchè allargandone gli intenti e l'azione, potranno diventare più numerose e benefiche le associazioni agrarie nazionali e locali

La costruzione di un Istituto internazionale di agricoltura, ordinato dai rappresentanti ... di ... di ... di ... di ... di ... dei vari ... è un ... semplice e naturale per ... l'intento ... Ivi ... centrate ... non solo la conoscenza diretta e reciproca delle condizioni delle varie regioni agricole, dei metodi di produzione, dei mercati e dei prezzi ma anche degli ostacoli che il commercio ... derrate incontra per difetto della legge, o nelle tariffe, ovvero per mancanza o per costo eccessivo dei trasporti e via dicendo.

« Un siffatto Istituto internazionale di rapide, sicure e generali informazioni dato in tempo utile e in modo esteso, degli interessi medesimi e controllato dalle autorità che ne farebbero parte, e inoltre la cooperazione essenziale per conseguire parecchi fini, fra i quali basterà segnalare:

I ... di borse agricole o di ... del lavoro da ... no distribuite ... mano d'opera, ... trasporti e le ... corrispondenze ...

Il ... dei ... le ... e una ... sono indispen- ...

l'assicurazione contro gl'infortuni e per le sofisticazioni e miscele.

III. Un opportuno coordinamento delle cooperazione rurali che per le compre per le vendite collettive e per le assicurazioni mutue e per il credito può tanto meglio svolgersi quanto più larga ne sia la base:

IV. La difesa contro i sindacati di trasporti e di incetta, contro cui riesce inefficace la legge, mentre basta quasi sempre la conoscenza completa che i produttori e i consumatori abbiano delle reali condizioni del mercato.

« Quindi l'istituto internazionale d'agricoltura, non ... grandi organizzazioni e concentrazioni del capitale e del lavoro, ma significa una difesa efficace, la sola efficace, contro qualunque eccesso: non vuole sostituire l'intermediario ma controllarne l'azione.

« Giova che l'Eccellenza Vostra faccia rilevare più specialmente il vantaggio che i Governi avrebbero dal tenere delegati propri dell'istituto internazionale di agricoltura.

« Oggi più che mai apparisce dappertutto evidente l'utilità che nelle questioni economiche l'opera del Governo proceda sopra il sicuro fondamento dell'opinione e del consenso degl'interessati.

« È quindi necessaria un'intesa continua mercè la quale il pensiero del Governo e le conosciute difficoltà agiscano sull'opinione degli interessati, modificandola, dirigendola ed ottenendo che essa aiuti e rafforzi l'opera dei governanti.

« L'istituto internazionale di agricoltura diventerebbe appunto un centro di formazione di opinioni delle classi agricole, e della parte dell'opinione pubblica preponderante in quasi tutti i paesi civili.

« I Governi pertanto dovrebbero sentire il bisogno di trovare in esso e nei propri delegati, ... cooperazione ... i ... governativi ... rebbero ... di ... zioni, il mezzo naturale d'influenza e di informazioni reciproche.

« L'istituto internazionale d'agricoltura potrebbe ... essere incaricato dello studio ... per ... e ... atti a ... agraria, senza ... menomare ... dei Governi e i poteri ... nazionali, giacchè nessuna facoltà coercitiva potrebbe o dovrebbe mai all'istituto conferirsi.

« Libero ... di studiare e proporre provvedimenti d'interesse agricolo generale, liberi i Governi di adottarli facendone argomento di leggi nazionali o di accordi internazionali

« È perciò naturale che gli studi comuni darebbero ai provvedimenti liberamente proposti una grande autorità morale che si imporrebbe per virtù del bene ai Parlamenti e ai Governi.

« Io prego V. Eccellenza di chiarire bene il nostro pensiero al Governo presso il quale Ella è accreditato ed invitarlo a partecipare con propri delegati a un primo convegno che si terrebbe a Roma nel prossimo maggio, col fine di preparare le norme della nuova istituzione. »

La stampa inglese
e la Camera internazionale di agricoltura.

Ci telefonano da Londra, 10:

(B.) Tutti i giornali pubblicano stamane, per esteso, la lettera di re Vittorio Emanuele III all'on. Giolitti sulla istituzione di una Camera internazionale di Agricoltura.

I commenti sono assai favorevoli all'iniziativa del re d'Italia, per quanto l'interesse che vi può prendere l'Inghilterra (dove l'agricoltura è completamente morta sia ...

Il *Daily ...* elogia l'iniziativa e dice che i sovrani dell'oggi mostrano di essere anche uomini di affari.

Ci telefonano da Roma 10:

Quasi tutti i giornali si occupano della iniziativa di re Vittorio a favore dell'agricoltura e tutti sono concordi nel tributargli parole di viva lode.

TELEGRAFIA E TELEFONIA SIMULTANEE

Abbiamo da Ferrara:

La Direzione generale del ministero delle Poste e Telegrafi, ha ufficialmente comunicato ... inventori nostri concittadini ... e i turchi i risultati degli esperimenti eseguiti dalla Commissione sul loro sistema di telegrafia e telefonia simultanea.

Il ... degli illustri ... esperimentati è favorevole ... tutti i ... posti dal Governo. Inoltre il Ministero ... le ... trattative, per entrare nella pratica applicazione alle linee dello Stato.

Le commemorazioni della Repubblica Romana

Abbiamo da Verona, 10:

Ieri sera indetto dal circolo repubblicano *Alberto Mario* con l'intervento dei socialisti e della sezione del *Libero Pensiero*, ebbe luogo un grande banchetto per ricordare la data gloriosa della Repubblica Romana del 1849.

Fra gli applausi venne letta una lettera dell'avv. Giuseppe Rensi, redattore del *Dovere* di Bellinzona, ... all'idea del ricordo, in questi giorni in cui vieppiù accentrano ... i ... fra Quirinale e Vaticano, mandava un saluto ed un augurio ai compagni di fede.

... Tatti ... Cattani, Borgo ... Ravenna ... con lotteria, riuscitissima.

A mezzanotte l'on. deputato De Andreis pronunciò acconce parole di circostanza assai applaudite.

La questione degli operai ... a Padova

Ci telegrafano da Padova, 10:

Oggi la ... dei ... ha ... dato ... è significate pel fatto che di recente la Giunta provinciale amministrativa radiò il sussidio alla Camera del lavoro dal bilancio del Consiglio comunale.

Pure alla Camera di commercio il consigliere Cobbi ... un'importante ... ... dei ... al ... ... dei ... ...

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

Borsa di Milano.

Febbraio 10, ore 4 pom.

Parigi quota l'italiana nell'odierna apertura 104 40 ma da noi non si progredì dal 104 50 per fine mese.

Nei valori troviamo nuovamente deboli le Metallurgiche a 173,50, le Ferriere a 114, Venezuano a 282 e Mugnani 320.

Abbastanza resistenti i Ferroviari e la Banca d'Italia. Cambi invariati.

Le azioni dell'Unione Italiana fra i consumatori e fabbricanti di concimi chimici di Vi[illegible] oggi contrattate a 255.86.

Rendita Ital. 5 0/0	cont.	101 15	—
	f. m.	101 30	—
Id. 3 1/2 0/0	»	102 62	—
Azioni Ferr. Merid.	»	760	—
Id. » Mediterr.	»	471	—
Id. Banca d'Italia	»	1170	—
Id. Banca Comm. It.	»	836	—
Id. Credito Italiano	»	618	—
Id. Soc. Bancaria It.	»	345	—
Id. Edison	»	659	—
Id. Acciaierie Terni	»	1965	—
Id. Nav. Gen. Ital.	»	455	—
Id. Raff. Zucc. L. L.	»	431 50	—
Id. Lanificio Rossi	»	1538	—
Id. Cotonif. Cantoni	»	548	—
Id. » Veneziano	»	282	—
Id. » Bergam.	»	290	—
Id. » Muggiani	»	320	—
Id. Linif. e Canap.	»	194 50	—
Id. Cer. Richard-Gin	»	383	—
Id. Metal. Italiana	»	173 50	—
Id. Ferriere	»	114	—
Id. Costruz. Veneto	»	127	—
Id. Miani e Silvestri	»	147 50	—
Id. Fantanella	»	93	—
Id. De Angeli	»	312 50	—
Id. Esp. Italo-Amer.	»	280	—
Id. Marconi	»	[illegible]	—
Id. Manifatt. Tosi	»	265	—
[illegible] Ferr. Merid.	cont.	295 75	—
[illegible] Italiane	»	302 50	—
[illegible] Meridion.	»	[illegible]	—
Obbligaz. 3 per cento	»	100 10	—
Svizzera	»	99 80	—
Londra	»	95 10	—
Germania	»	122 60	—

Borsa di Genova.

Genova, 10, *ore 3.* — Rendita ital. 5 0/0 [illegible] — Id. 3 1/2 0/0 102.57 — Banca d'Italia 1144.50 — Banca Comm. 837.00 — Credito Ital. 9.40 — [illegible] 7.00 — [illegible] — Navigaz. Generale 466,00 — Raffineria Zuccheri 435.00.

Borsa di Roma.

Roma, 10, *ore 3.* — Rend. It. 5 0/0 fine mese 104.52 1/2 — Id. 3 1/2 0/0 102.60 — Banca d'Italia 1144,00 — Merid. 760,00 — Acqua Pia 1460 — Gas 1450 — Condotte d'acqua 254,50.

Borsa di Torino.

Torino, 10, *ore 3.* — Rend. 5 0/0 f. m. 104.52 — Id. 3 1/2 0/0 102,60 — Mediterr. 451,50 — [illegible] 76 — Banca d'Italia 1140 — Banca [illegible] — Cotonif. Cantoni [illegible].

Borsa di Parigi.

Parigi, 10, *ore 3.* — Chiusura della Borsa:

Rend. Franc.		Rendit. Spagn.	91,87
[illegible]		Banca Ottom.	500.00
[illegible]		[illegible]	[illegible]
Rend. Italiana		Ferr. Lombar.	76.00
C. su Londra	25.17 1/2	Azioni Suez	4982
Cons. Inglese	89,43	Lotti Turchi	131,50
Ferr. Lomb.	836.00	Meridionali	760,00
Camb. su It.	1/16	Rendita Russa	73,40
Rendit. Turca	29,82	Rend. Portogh.	66,85
Ban. di Parigi	1304	B. di Francia	—
Tunisine	476.50	B. Comm. Ital.	—
Rend. Egiz.	107,00	B. Serba 4 0/0	72,45
Rend. Ungh.	100,00		

Tendenza: ferma.

Cambi d'America.

Buenos Aures, 7. — Pezzi nazion. per 100 pezzi oro 227,27.

Nuova York, 8. — Su Londra 4.85,60. — Parigi 5,15.

Rio Janeiro, 6. — Su Londra (v. L.) 13 15/16.

Valparaiso, 12. — Su Londra (v. L.) 16 1/32.

MERCATI ITALIANI.

Burro.

Milano, 10. — Prezzo ufficiale del burro stabilito al Mercato di Porta Ticinese dalla Commissione composta dei signori [illegible] di Commercio, [illegible] Comizio Agrario, L. 2,50 al chilogramma.

Prezzo del burro del mercato preced. L. 2,50.

Salumi, Grassine e Strutti.

Milano 10. — Ecco i prezzi che si praticano [illegible] nostra piazza per [illegible]:

Salame crudo I qual. vecchio L. 255 a 260 — Id. filzetto nuovo 235 a 245 — Id. brianzolo 255 a 265 — Prosciutto Parma extra 275 a 280 — [illegible] 250 a 260 — Lardo [illegible] vecchio da 150 a 155 — Id. [illegible] (bianco) 135 a 140 — Id. sotto sale da 130 a 135 — Id. bolognese e modenese da 120 a 125 — Id. parmigiano da 135 a 140 — Id. americano 120 a 125 — Pancetta appesa da 150 a 155 — Id. sotto sale da 145 a 150 — Id. parmigiana da 130 a 135 — Strutto americano da 95 a 100 — Id. I qualità nostrano da 95 a 100 — Id. II qual. da 75 a 80 — Sugna fresca 110 a 115.

Bestiame.

Listino ufficiale dei prezzi correnti del bestiame [illegible] Commissione [illegible] Milano [illegible] Commercio [illegible] Ufficio [illegible] Agricoltura [illegible] Venerdì 10 corrente [illegible].

Num.	Vend.	BESTIAME		peso vivo	peso morto
			1.ª	[illegible]	a 1,4
10	10	buoi	2.ª	» 70.—	1,34 » 1,—
			3.ª	» 55.—	1,10 » 1,42
			1.ª	» 70.—	1,34 » 1,37
245	245	vacche	2.ª	» 57.—	1,14 » 1,16
			3.ª	» 38.—	—,95 » 1,—
			1.ª	» 72.—	1,23 » 1,29
26	26	tori	2.ª	» 63.—	1,18 » 1,20
			3.ª	» —,—	—,— » —,—
			1.ª	» 1,14	1,71 » 1,73
790	790	vitelli maturi	2.ª	» 1,10	1,65 » 1,67
			3.ª	» —,—	—,— » —,—
			1.ª	» —,88	—,— » —,—
100	100	vitel. immat.	2.ª	» —,75	—,— » —,—
			3.ª	» —,—	—,— » —,—

Vitelle d'allevam. L. 0,90 a 0,95 a peso vivo.

I vitelli [illegible] 2 chilogrammi di tara.

Nel mercato d'oggi i prezzi dei buoi, delle vacche, dei tori, dei vitelli immaturi o delle vitelle d'allevamento si mantennero invariati; i vitelli maturi di I qual. subirono un ribasso di [illegible] a peso vivo [illegible] di II qual. a peso vivo [illegible].

Mercato [illegible] al mercato e calo dello scorso mese di gennaio.

Bestiame in arrivo: esistenti in principio del mese capi 252; entrati dalla libera pratica 11.541; entrati a mezzo ferrovia o tram 5549, totale capi 17,042.

Bestiame scarico: passati alla macellaz., capi 15.420, [illegible] alla libera pratica 1[illegible] [illegible] a mezzo ferrovia o tramvia. Rimasti in [illegible] fine mese 315, totale capi 17.642.

Vini.

Milano, 10. — [illegible] mercato regna la calma. I prezzi hanno tendenza al ribasso specie per le qualità di vino [illegible]. Quotasi:

Gattinara, Ghemme vecchio L. 33 a 170. Barolo e Barbaresco vecchio 90 a 160, Barbera Asti 1903 42 a 56, id. Monferrato 1903 28 a 40, Grignolino 28 a 50, Oyada Acqui 26 a 40, Broni e Stradella 26 a 32, Riviera Garda 32 a 34, Bianchi secchi 16 a 34, Moscato d'Asti e Canelli 44 a 52, veronesi e dintorni 36 a 54, Reggio e Modena 21 a 32 Romagnoli 20 a 25, Toscani [illegible], Salerno [illegible] ammostata 52 a 56, Lecce [illegible] 18 a 20, Barletta prima qualità 28 a 30, Pugliesi 20 a 25, Calabresi prima qual. 26 a 30 Filtrati [illegible] 26 a 28 Riposto [illegible] Etna 22 a 25, Marsala [illegible] 38 a 75 Ca[illegible] [illegible] 4 a 35, Sar[illegible] [illegible] [illegible] a grado 0.90.

SETE.

Stagionatura delle Sete in Milano.

Sete, bozzoli, lane, ecc. Entrate il 9 febbraio.	Soc. Anon. cooperativ.	Soc. Orsiani	Totale giornaliero	Entrate dal 1° al 9 febbr.
Sete stagionate e pesate . . . kg.	21 875	8635	30 510	228 445
Bozzoli pesati . »	17 480	—	17 480	88 710
Cascami pesati. »	—	—	—	7130
Lane stagionate e pesate . . . kg.	—	—	—	3045
Assegni, campioni N.	447	135	582	4125

Lione 9, ore 20. — (Nostro telegr. partic.) Tendenza del mercato inanimata

	Organz.	Trame	Greggie	Pesate
Europee kg.	19	7	76	»
Asiatiche kg.	»	25	82	102
Peso . . .	2156	2485	3100	5774

Peso totale . . . . Kg. 18515.

Marsiglia 9, ore 20. — (Nostro telegr. partic.) Organzini kg. 1910 [illegible] 1550 Greggie kg. 570 — Totale kg. 3630.

DISAPPUNTI COMMERCIALI.

Fallimenti.

Lecco — Corti Enrico, Cicognola di Sabbioncello, prestino.

Venezia — Biondetti E., impresa appalti

Ferrara — Dall'Osco Antonio, Cologna ferrarese, tessuti.

Lucca — De Felice Ant., Rodi, mercerie. — Mitola Serafino, Candela, tessuti.

Palermo — Di Mauro Gaetano, Ustica, nizzeschi. — Genova Scarpinato, cartol. illustrate.

Monza — Farina Ercesto e C. mecc. idraul[illegible]

Ancona — Malatesta Art., Senigallia, manif.

Genova — Marcheselli Carlo, Sestri ponente, manifatture.

Piccoli fallimenti.

Padova — Billotti Edo[illegible], mode. — [illegible]

Firenze — Borgioli Casimiro, Castellina e Torri, tappezzerie.

Monza — Carrara Angelo, Desio, intagliat.

Lucca — Giusti Amedeo, S. Maria del Giudice, frutta.

Porto di Genova. - Arrivi e Partenze

Arrivi del 9 febbraio.

Da New Castle v. Shelrake inglese, carbone — Swen, Sladoe austro-ung., tutti con merci varie — Cardiff v. Berta svedese, carbone.

Partenze del 9 febbraio.

Per Buenos Aires, v. Savoia it. — Algeri, v. Lauro [illegible].

Partenze del 10 febbraio.

[illegible] Ancona, v. Oneglia v. [illegible] Livorno, v. Diana, it. — Marsiglia, v. Rius, spagnuolo — New Orleans, v. Nord Schield ing. — Marsiglia, v. Elen Menzel ger. — Cartagena v. Caterine, ingl. — Palermo, v. Genoa, germ. — New York v. Torino, it. — Cardiff v. Phedra it. — Alessandria, vap. Romanico, ingl. — Torrevecchia, Satneyer ingl. — Livorno, v. Dago, ingl.

Stato Civile.

Morti in Milano il 9 febbraio.

[illegible] anni 90
[illegible] anni [illegible]
[illegible] anni [illegible]
[illegible] anni 18.
[illegible] Borghi Giuseppe 2, via Canonica 174.
[illegible] anni 22.
[illegible] Facci Olin[illegible]
[illegible] Ceriani C[illegible]
[illegible] anni [illegible]
[illegible] Garavaglia Armida 14, cuc., c. Magenta 59.
[illegible] Brambilla Anacleto 23 cont., Arcore.
[illegible] Fornasari Giovanna 65, guard., via S. Morati 3.
[illegible] Quadri Pietro 32, varr., via Padova 3.
[illegible] anni [illegible]
[illegible] Della Corn[illegible]
[illegible] Ceriani Ros[illegible]
[illegible] Pomi Luigi[illegible]
[illegible] Saviotti Ca[illegible]
[illegible] Ancessy A[illegible]
[illegible] anni [illegible]
[illegible] anni [illegible]
[illegible] anni [illegible]
[illegible] Mariani Gi[illegible] 10.
[illegible] Scudellini [illegible]
[illegible] Merzagora Maria 64, cas., via Frisi 28.
[illegible] Canetta Luigia m. [illegible], via p. Chiaravalle 42.
[illegible] Rossi [illegible] Lod[illegible] Sec. 15.
[illegible] anni [illegible]
[illegible] Rossi Rosa 81, ag., via Rasori 2.
[illegible] Bosisio Anceto 72, gior., via S. Clemente 8.
[illegible] Parma Caterina 66, cas., via S. Sofia 29.
[illegible] Maggi Maggiorina 1. [illegible] 8.
Totale N. [illegible]
Dichiarazioni delle nascite N. [illegible]

PICCOLI AVVISI
d'indole commerciale
Cent. 20 la parola.
Minimo L. 3. [illegible]
Minimo di parole [illegible]

ANONIMA [illegible] cerca [illegible], otto anni esercizio [illegible] cente, cerca prontamente abili agenti Milano, Monza, Busto Arsizio, Magenta, Abbiategrasso Vigevano, Melegnano Lodi Codogno, Voghera, Reggio, Parma. Domande a Vercelli, S. Paolo 2. Indispensabili buone referenze e attitudine. 4010

CAMERA [illegible] elettrica in[illegible] [illegible] mobili [illegible] [illegible] [illegible]

NOTIZIARIO MILANESE

Lista di leva e ruolo di milizia mobile. — L'elenco dei giovani nati nel 1887 ed iscritti nella lista di leva nello scorso gennaio sarà esposto sino al 15 corrente presso l'ufficio di leva, piazza Paolo Ferrari, 2, per le eventuali osservazioni degli interessati.

All'albo stesso è visibile il ruolo della milizia comunale per il corrente anno.

Il corso integrale di ragioneria per avvocati, procuratori e studenti in leggi fu inaugurato l'altra sera nell'Aula Magna dell'Accademia scientifico-letteraria con largo concorso di inscritti e di intervenuti.

Il discorso inaugurale del direttore, professore rag. Riccardo Ligonto fu attentamente ascoltato e in fine applaudito.

Il prof. Ligonto, esposte le origini della ragioneria in Italia, sommarizzato il programma dell'insegnamento ne indicò e illustrò i vantaggi, sia dal lato scientifico e di utilità, sia dal punto di vista pratico e professionale.

Pel « Pane quotidiano » — I nostri studenti, sempre pieni di buona volontà, hanno pensato di portare anche il loro contributo ad una delle più benefiche istituzioni della nostra città. Fra di essi si è formato da vari giorni un Comitato che lavora alacremente ad allestire un gran veglione per una prossima sera.

Per il Ricovero notturno gratuito di via C. Balbo, che ha urgente bisogno di essere arredato per esser tosto aperto agli sventurati attualmente accolti [illegible] procurato e coperto provvisoriamente [illegible], pervenne ai Comitato altre caroture da L. 100. Alle 51 caroture precedenti ne aggiunsero generosamente 5, la signora Maria Regazzoni, una ciascuno: la contessa Luigia Sormani-Busca, la Direzione della Casa di salute femminile Bertazzoli, la signora Angela Duca, i signori Tomaso Portere..., avv. [illegible] Vi-berto Wonwiller, Jarach Emilio e C., Giuseppe Pozzi, Romolo Rituali, marchese Cesare Brivio e Jarach Moise.

Statistica sanitaria nella provincia di Milano. — Dal nuovo opuscolo *Milano sanitaria*, pubblicato per cura del dottor Eugenio Levati, rileviamo alcuni dati che riguardano il numero dei sanitari della provincia di Milano.

In Milano città, con una popolazione di circa 500 mila abitanti, abbiamo 30 medici condotti stabili, 655 medici in libera pratica; 13 veterinari condotti e 29 liberi professionisti; 16 levatrici condotte e 415 libere; e 143 farmacie.

Nel circondario di Milano, che comprende 7 [illegible] con una popolazione complessiva di 722.624 persone, si contano 88 medici fra condotti e liberi, 12 veterinari, 86 levatrici e 34 farmacie.

In tutta la provincia, al 31 dicembre scorso anno, su una popolazione di 1,513,449 persone, si contavano 1017 medici fra condotti e liberi, 103 veterinari, 379 levatrici e 326 farmacie.

Per un Comitato locale della Navigazione interna. — Come è noto, nello Statuto del Consorzio per gli enti locali della valle padana per la navigazione interna si indica fra gli scopi del Consorzio stesso la creazione di Comitati locali autonomi che in contatto col Consorzio provvedano al lavoro di propaganda, [illegible] e quant'altro occorra, perchè penetri, si diffonda e si affermi con sicurezza di vedute, con perseveranza di risultati, con precisione di intenti, l'idea della navigazione interna.

Il Consorzio intende presentare al Governo un programma completo di lavoro pratico, [illegible] ed una legge che dia veste [illegible] al Consorzio.

A questo scopo i delegati delle associazioni cittadine che rappresentano i maggiori interessati al grave problema convennero l'altra sera ad una riunione indetta alla Camera di Commercio dal presidente della stessa, dai rappresentanti del Comune e della Amministrazione provinciale di Milano nel Consorzio suddetto.

Si decise in massima la sollecita costituzione di un Comitato locale, composto di 25 membri, e di invitare il Collegio degli ingegneri a nominarvi sei membri e le seguenti associazioni un membro ciascuna:

Associazione fra commercianti, esercenti ed industriali — Circolo industriale commerciale ed agricolo — Circolo per gli interessi industriali, commerciali ed agricoli — Associazione metallurgica — Associazione cotoniera — Associazione granaria — Associazione fra esercenti l'industria dei trasporti — Unione nazionale negozianti in vino — Società agraria di Lombardia.

Nel Consorzio si nomineranno anche i rappresentanti del commercio dei carboni, dei legnami e delle pietre. Di esso faranno parte 3 rappresentanti del Consorzio e qualche altra personalità tecnica.

Gli eletti si adunneranno la sera del 14 corrente.

Una nuova via. — Il commissario prefettizio avv. Airoldi, con suo recente decreto, denominò via Andrea Salaino una nuova strada dipartentesi da via Savona, fuori porta Genova, perpendicolarmente via Montevideo e Borgognone.

Una nuova divisa agli ufficiali dei carabinieri. — Con recenti disposizioni [illegible] verrà data una nuova divisa agli ufficiali dei carabinieri.

Essi indosseranno il berretto [illegible] attuale, e quelli [illegible] carabinieri a cavallo porteranno [illegible] loni sui pantaloni grigi.

[illegible] quella già in uso agli ufficiali. Sarà pure concesso l'uso del [illegible] di stoffa nera ed avranno [illegible] dragona di cuoio.

I marescialli potranno godere [illegible] taggi derivanti dal libretto di viaggi sulle ferrovie, conforme [illegible] dato agli ufficiali.

Lo sconto alla Banca Popolare. — Il Consiglio d'Amministrazione della Banca Popolare, ha deliberato oggi [illegible] uno mezzo per cento lo sconto e dei prestiti.

ANTILEPSI

(LIQUIDO ANTICONVULSIVO)

Unico specifico contro l'EPILESSIA

Preparata a base di antisepsi intestinale, secondo la teoria tossica del Ferè, ammessa da tutti gli Scienziati, dai primarii Clinici e Specialisti è stata dichiarata il rimedio più razionale, più efficace e più sicuro nel

Guarire l'Epilessia, l'Istero-epilessia, gli attacchi convulsivi in genere, la corea, l'isterismo volgare, ecc.

L'Antilepsi, facendo la cura causale del processo, ne previene l'attacco convulsivo e ne assicura la completa guarigione.

1 Bott. costa L. 4 - per posta L. 4,80 - 5 Bott. L. 19, anticipate

GLICEROTERPINA

AL JODOFORMIO, CATRAME e CREOSOTO

Sovrano rimedio contro TOSSI-CATARRI-BRONCHITI

Prescritta da tutti i medici, perchè dai più illustri Clinici lungamente sperimentata d'una efficacia senza pari nel vincere e risolvere le tossi più ribelli ed ostinate, di qualsiasi natura, i catarri umidi e secchi, le bronchiti acute e croniche.

La Glicerotерpina, creando nell'apparecchio respiratorio un ambiente antisettico, che annulla e distrugge i principii patogeni, riesce rimedio sovrano in tutte le affezioni degli organi della respirazione, delle quali impedisce anche la diffusione e la degenerazione.

1 Bott. costa L. 2 - per posta L. 2,80 - 5 Bott. L. 10, anticipate.

IPNOTINA

a base di polibromuri, estratto canape indiana, giusquiamo e lattuga

Rimedio sicuro contro l'INSONNIA

Costante nell'effetto, arreca un riposo calmo, riparatore, privo d'ogni depressione psichica ed organica, per cui Clinici Insigni la prescrivono in tutti i casi d'insonnia, a qualunque causa dovuta, sia pure con febbre, quando urge rinfrancare il povero infermo.

1 Bott. costa L. 2,50 - per posta L. 3,50 - 5 Bott. L. 12, anticipate

Preparazioni esclusive del Premiato Laboratorio Chimico-Farmaceutico del Cav. ONORATO BATTISTA FARMACIA INGLESE DEL CERVO - NAPOLI - Corso Umberto I. N. 119, palazzo proprio - Succursale Via Cavour a Piazza Dante N. 291-292-Indirizzare richieste al Cav. ONORATO BATTISTA-NAPOLI.

Badare alla marca speciale di fabbrica, la quale munita del ritratto dell'autore è applicata sul cartonaggio, che protegge le bottiglie, per garentirle contro le sostituzioni e le falsificazioni.

CICLISTI!!

Presso la ditta Guido Gar[illegible] vendesi a metà prezzo [illegible] verniciate e nichelate [illegible] per sole L. 40. Sconto speciale per rivenditori. Spedizione [illegible] Listino inviato gratis. Grandi stock [illegible] fanno L. 3 cad.

FRANCIA & RUSSIA

Informazioni — Impianti [illegible] fatti senza intervento di [illegible] Agenzia di affari N. Pierre Deb, 20, Rue Louis le Grand, Parigi. 9203

Grafofoni-Fonografi

DA LIRE 7.95 IN PIÙ CILINDRI INCISI da Cent. 80 in più.

CILINDRI FUSI E CELEBRITÀ GRAMMOFONI - ZONOFONI

Dischi d'ogni specie - Accessori

CONDIZIONI VANTAGGIOSE

Domandate a 1/2 cartolina doppia il ricco catalogo illustrato a: Unione Fonografica Milanese, Milano, Via A. Tadino, 5.

500 Cartoline Illustrate L. 2.25

500 cartoline uso platino L. 2.25
500 cartoline illustrate: grafiche, a 10 colori, umoristi fiori con oro e simboli, fiori rilievo con scrittovi: Buone feste - Auguri - T'amo, ecc., L. 3.90.

Aggiungere L. 0.60 per la spedizione di 500 e L. 1.00 per la spedizione di 1000.

Dirigere le richieste col relativo importo alla Premiata Prima Casa di Liquidazione Permanente

Michele De Clemente

Corso Magenta 10, Milano

Il Bollettino Generale delle Liquidazioni, volume di 208 pag.

Caller Cioccolato

IGIENE e BELLEZZA delle [illegible]

Tutte le malattie della pelle, prodotte da tinture nocive, sono [illegible] dell'infallibile Acqua LA MILANESE [illegible] L. 5 la [illegible] Depositi [illegible] G. AGNELLI, C. San Celso, 10, Milano. (All'ingrosso presso *Tosi Quirino.*) — riservato per applicazioni di Tinture — Pettinature — Speciale lavorazione in Capelli.

VINO di PEPTONA

di CHAPOTEAUT, Farmacista in Parigi

La Peptona Chapoteaut, stante la sua purezza è la sola adottata dal Sig. Pasteur. È ben più attiva che tutti i succhi ed estratti di carne.

La Peptona è cagionata dalla pepsina o dallo stomaco stesso in conseguenza della digestione della carne di manzo. Si nutrono così i malati, i convalescenti e tutte le persone anemiche, spossate, di digestioni difficili, che hanno ripugnanza per gli alimenti, affete di *febbri*, di *diabete*, di *tisi*, di *consunzione*, *tumori*, *cancheri*, di *malattie del fegato e dello stomaco.*

8, rue Vivienne, PARIGI e tutte le farmacie.

Water-Closets

[illegible] GARANTITI

Vasche da Bagno

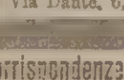
[illegible] di terraglia di Germania, Inghilterra e AMERICANE

SCALDABAGNI

Lavabos - Toilettes

Lavandini e orinatoi

In ghisa smaltata o porcellana inglese di prima scelta.



Catalogo con illustrazioni

A. LANDRIANI

Via Dante, 6, Milano.

Corrispondenze Private

Avvertiamo coloro che ci inviano delle corrispondenze private, di omettere assolutamente gli appuntamenti e di astenersi dalle frasi di carattere troppo intimo, onde evitare il rifiuto del giornale.

Si pregano inoltre di dar sempre il proprio indirizzo per le eventuali comunicazioni.

Per gli avvisi mortuari sul giornale Il Secolo dirigersi all'Agenzia di pubblicità Haasenstein Vogler, Corso Vitt. N. 13

Società Italiana LANGEN & WOLF MILANO

Motori a gas Otto, con gasogeni

ad antracite, coke e lignite con e senza caldaia

Consumo combustibile 400 a 600 grammi cioè 2 a 3 centesimi per cavalla-ora.

Forza motrice la più economica.

OFFICINE MECCANICHE

già MIANI SILVESTRI & C. - A. GRONDONA COMI & C.

Società Anonima — Capitale Lire 10,000,000 di cui Lire 7,000,000 emesse e versate

SEDE IN MILANO

Aumento del Capitale Sociale da L. 7.000.000 a L. 10.000.000 mediante l'emissione di 30.000 Azioni nuove da L. 100 cadauna

come dalla deliberazione dell'Assemblea generale straordinaria del 26 Gennaio 1905 omologata con Decreto 1 febbraio del R. Tribunale Civile e Penale di Milano

SOTTOSCRIZIONE A 30,000 AZIONI NUOVE TUTTE RISERVATE AGLI AZIONISTI

In conformità alla deliberazione suddetta è riservato alle **70.000 Azioni delle Officine Meccaniche** attualmente in circolazione, il diritto di concorrere all'aumento del Capitale Sociale in ragione di **tre Azioni nuove per ogni sette Azioni vecchie** alle condizioni seguenti:

Le nuove Azioni a **Lire 100** nominali cadauna avranno il godimento dal 1° Gennaio 1905

Il diritto d'opzione dovrà essere esercitato dal 16 al 18 Febbraio corrente, mediante presentazione delle Azioni vecchie elencate su di un modulo in doppio esemplare firmato dal sottoscrittore.

Le Azioni presentate verranno restituite dopo l'apposizione di una stampiglia constatante l'esercitato diritto d'opzione e la modificazione del Capitale Sociale.

Trascorso il 18 Febbraio, senza che l'Azionista si sia presentato ad esercitare il diritto di opzione, s'intenderà che vi abbia definitivamente rinunciato.

Il prezzo di sottoscrizione è fissato per ciascuna Azione nuova in **L. 125** più **L. 1.30** per conguaglio di interessi al 5 0/0 dal 1° Gennaio 1905 alle date dei singoli versamenti.

I versamenti dovranno effettuarsi come segue:

Lire 45. — e cioè **L. 25** per il premio e **L. 20** per i due primi decimi **all'atto dell'opzione,**

Lire 40. — **dal 27 al 28 marzo p. v.** (3.° - 4.° - 5.° e 6.° decimo),

Lire 41.30 dal 27 al 28 Aprile p. v. e cioè **L. 40** per i quattro ultimi decimi e **L. 1.30** per interessi.

Ai sottoscrittori è però data facoltà di liberare le Azioni all'atto della dichiarazione d'opzione mediante pagamento delle **L. 125** più **L. —.70** per interessi 5 0/0 dal 1° Gennaio, e cioè complessive **L. 125.70.**

Ai portatori di un numero di Azioni inferiore a quello occorrente per aver diritto alla sottoscrizione di tre Azioni nuove, saranno rilasciati dei buoni di opzione per le Azioni presentate La consegna di questi buoni [illegible] dà entro il 23 febbraio corrente data diritto alla sottoscrizione di tre Azioni nuove alle condizioni suindicate. Trascorso il 23 febbraio, i buoni di opzione non hanno più nessun valore.

All'atto della [illegible] sarà rilasciata dal CREDITO ITALIANO una ricevuta provvisoria la quale, all'epoca del secondo versamento, verrà cambiata contro un certificato provvisorio nominativo.

I sottoscrittori che avranno liberato le loro Azioni all'atto della sottoscrizione, potranno ritirare le Azioni definitive al portatore a partire dalla fine di Marzo p. v.

Sui versamenti che [illegible] dopo le date suindicate decorrerà a partire dal giorno stabilito come ultimo termine pel relativo versamento l'interesse di mora in ragione del 6 0/0 annuo, riservandosi le **Officine Meccaniche** di usare, per i titoli non messi in regola di versamento, dei diritti loro conferiti dall'art. 168 del Codice di Commercio.

L'opzione sarà esercitata a **Milano, Genova, Roma, Torino, Firenze, Carrara, Bavari, Civitavecchia, Lucca, Novara, Sampierdarena e Spezia** presso il CREDITO ITALIANO, il quale terrà a disposizione degli interessati i moduli di sottoscrizione.

Milano, 6 Febbraio 1905. OFFICINE MECCANICHE

Il Presidente del Consiglio d'Amministrazione G. SILVESTRI.

IMPOTENZA E STERI[illegible]

[illegible] ANTICO e PRIVATO [illegible] corrispondenza [illegible] CONSULTAZIONI GRATUITE [illegible] Consultazioni [illegible] Orario [illegible] Unire [illegible] in [illegible] Vietato da [illegible] Unire [illegible] Chiedere il modulo pei consulti [illegible]

PORCELLANA

[illegible] Fuoco

PIROFILA

TOSSI

USATE LE ANTICHE PASTIGLIE MARCHESI

CHE POSSEGGONO IL CERTIFICATO DEL CELEBRE CH.

MURR

MALATTIE SEG[illegible]

GUARIGIONE radicale di [illegible]

Istituto Fracastorius

Guarigione stabile di [illegible]
Guarigione degli Stringim[illegible]
CONSULTI PER [illegible]
Chiedere [illegible]
Professore Dott. Cav. [illegible]
MILANO — Via San [illegible]

Gratis

La Società Editrice Sonzogno in Milano — via Pasquirolo, 14, spedisce gratis e franco di porto a richiesta il CATALOGO GENERALE ILLUSTRATO di tutte le sue pubblicazioni.

RIMEDIO UNIVERSALE GARANTITO RIGENERATORE NAPOLI LOMBARDI & CONTARDI

RICOSTITUISCE E RINVIGORISCE L'INTERO CORPO UMA[illegible]

Il *Rigeneratore* è un rimedio scientifico insuperabile, a base di clorofosfolattato di manganese, calce e ferro (6 gr. a fl.). Ha guarito in tutto il mondo molte migliaia di ammalati dichiarati inguaribili per *diabete, neurastenia, debolezza estrema, anemia, cloranemia, scrofola, rachitide, ossaluria, fosfuturia, renella, artrite, varici, arteriosclerosi,* e tutte le *malattie del ricambio, atonia dello stomaco e dell'intestino, inappetenza, lenta digestione, lente convalescenze,* e simili. È *alimento,* non medicina. Si usa in tutte le stagioni. Efficacissimo in tutte le età, sia per i bambini che per gli adulti. Il *Rigeneratore* fu premiato con medaglia d'oro.

Recenti studi scientifici sulle cause che producono le malattie di circolazione, assimilazione e sensibilità nella vecchiaia, hanno dimostrato che il *Rigeneratore* è il rimedio più adatto per mantenere l'organismo sempre giovane, e combattere gli effetti della vecchiaia, prolungando così la vita. Opuscolo gratis. Memoria speciale sul *diabete,* gratis.

Costa L. 3, per posta L. 3.75: quattro fl. in Italia L. 12, estero L. 15, anticipate all'unica fabbrica LOMBARDI e CONTARDI, Napoli, via Roma, 345. In MILANO: A. Manzoni e C.: in TORINO: G. Torta, via Roma, 2; FIRENZE: Pegna; BOLOGNA: Bonavia, ecc.

Avvertenza. Molti farmacisti ghieri hanno stupidamente [illegible] Rigeneratore, altri hanno fo[illegible] miscele unendovi veleni [illegible] come la stricnina, la cocaina. Fuggite le imposture e [illegible] la stricnina si accumula ne[illegible] e produce danno. Solo il Rigeneratore vero Lombardi e Contardi è [illegible] ficace e mai dannoso. Si può [illegible] tinuamente, e si vive allegri. Venti anni di esperienza mondiale [illegible] ingannati dai falsi rigeneratori [illegible] con fiducia il vero Rigeneratore [illegible] e Contardi.

mie illusioni, dimostrarmi come gli uomini siano spesso, infidi, spergiuri... e con quanta abilità essi sappiano dissimulare i lati antipatici o addirittura odiosi dell'anima loro!... E quante meschinità, quanti gretti calcoli, quante ignobili avidità, mi rivelasti, parlandomi di persone che avevo giudicate nobilissime, pure, degne di tutta la mia ammirazione ingenua e sincera!...

« Ed ora, mentre stai per parlarmi del matrimonio di Ligneroy... per dirmi la verità anche intorno a quell'uomo seducentissimo... sento, purtroppo, con assoluta certezza, che, convinta dalle tue parole, non tarderò a detestarlo!

Un nuovo gemito, un singhiozzo, quasi, della signora Demarsay, interruppe il dire della fanciulla.

Questa alzò il capo, e vide che due grosse lagrime rigavano le gote di sua madre...

Allora, esclamò, abbracciandola di nuovo:

— Oh! mamma!... mamma!... Dimmi che hai... te ne supplico!... Io non ho voluto addolorarti, colle mie parole!... Lo sai che ti amo immensamente... che amo te sola, al mondo!... Ah! non parliamo più di cose simili, poichè tu piangi ascoltandomi!.. Non voglio che tu pianga!... Non voglio!...

— Sì... sì... figlia mia!... Dobbiamo parlarne!... È necessario!... Bisogna che tu sappia le ragioni del rigore, dell'amarezza infinita con cui io considero ogni cosa, nel mondo ... e persino i begli atti come quello del marchese di Ligneroy!... Vieni, dunque... Vieni qui accanto a me...

La signora Demarsay giaceva stesa su un divano. Mauricette s'affrettò a sederlesi accanto, e, riabbracciandola, mormorò:

— Quando moriremo, un monumento dovrà sorgere sulla nostra tomba... e dovrà rappresentarci così, abbracciate, unite indissolubilmente!... Anche nella morte, infatti, dovremo essere unite!...

— Purtroppo no, figlia mia! Noi non potremo star sempre insieme!... Non solo perchè è naturale ch'io me ne vada all'altro mondo prima di te, ma soprattutto perchè fra qualche anno, fra qualche mese, forse... tu dovrai separarti da me, per seguire il tuo destino!... Infatti, non può essere molto lontano il giorno in cui, in un momento di dolce intimità simile a questo, mi confesserai, colla tua solita franchezza, un tuo grande amore per un giovane che il caso ti avrà fatto incontrare!... Sarà quella un'ora deliziosa per te e atrocemente crudele per me... ma inevitabile!... Tanto inevitabile, che io cerco di prevederla, di abituarmi fin d'ora all'impressione dolorosissima che dovrò provare...

« Ti mariterai, dunque... Io non so con chi, e tu nemmeno lo sai!... Ma sarà certamente un uomo che amerai con tutta l'anima tua!... Amar [illegible], è la maggiore... è l'unica felicità vera che una donna possa sperare sulla terra... Gli uomini si occupano di mille cose, nella vita, hanno sempre qualche meta a cui tendere... E si suol supporre che sia così anche delle donne, e che le *toilettes*, i divertimenti, i gioielli, possano essere, per loro, ciò che sono per l'uomo l'ambizione, la politica, gli *sports*!...

« In realtà noi non abbiamo che l'amore, nella vita... Figlie, fidanzate, spose, madri e nonne alla nostra volta, non amiamo sempre!... L'amore di sposa è senza dubbio il più dolce... e quando una donna s'inganna, nella scelta del marito, o quando in questa scelta s'ingannano i suoi parenti, ella è condannata irremissibilmente all'infelicità!

« Ed è unicamente per questo, che tu mi vedi tanto severa, è per questo che io non mi stanco di vigilare sul tuo cuore, è per questo che cerco, inesorabilmente, di far svanire le tue illusioni, quando ti trovi di fronte ad uno di quegli... eroi che sembrano nati per rendere [illegible] quanti li circondano [illegible] che invece [illegible] che [illegible]!...

« Io comprendo perfettamente la tua ammirazione pel marchese di Ligneroy... comprendo come tu sia stata sedotta tanto facilmente da lui, ma giudico necessario avvertirti che degli uomini di quella specie, bisogna imparare a conoscere la superficie, come, nel maggior numero dei casi, di un attore non si deve conoscere che la vita fittizia della scena!

— Le tue parole, mamma, mi fanno supporre che tu sappia perfettamente, in ogni particolare, la storia del signor di Ligneroy... disse Mauricette gravemente.

La signora Demarsay trasalì, frenetica... ma seppe ritrovare apparentemente calma e rispondere con freddezza:

— Conobbi infatti il marchese, nel passato, come quasi tutti i membri più notevoli dell'aristocrazia parigina... D'altronde, egli è uno di quegli uomini dei quali si sa tutto, anche se nulla se ne voglia sapere, perchè la loro vita dissipata si svolge, per così dire, all'aperto.

Mauricette sussultò, realmente commossa e rattristata... Sua madre riprese:

— Io vorrei lasciarti l'impressione favorevole che quell'uomo ha prodotto nell'animo tuo rischiando la vita per noi e dando prova ai di tanta semplicità [illegible] tanto spirito...

— Ma, mia cara mammina... anche tu, se non erro, hai provato un'impressione analoga e ti sei lasciata sedurre come tua figlia dalla cortesia, dalla grazia impareggiabile del nostro ospite...

— Questo prova, appunto, come ogni donna sia in pericolo, quando si trovi di fronte ad un uomo di quella specie! Io vedevo il marchese qual è in realtà e quale tu pure lo conoscerai quando ti avrò raccontata la sua vita... Tuttavia, lo confesso, mi abbandonavo alla potenza di seduzione di cui egli è dotato, ed infatti, il giorno ci sorprese mentre conversavamo ancora con lui.

« Egli, poi riscuote la vita per difenderci... È vero!... Ma non devi credere, figlia mia, che egli non abbia fatto altrettanto in molti altri casi!... Aveva appena diciotto anni, quando fu trovato da un marito nella camera d'una moglie... Il marito era armato... Il marchese, il quale non è meno temibile in un combattimento che in un'impresa amorosa... si slanciò contro il marito con tanto ardore, con tanto coraggio, che quegli, sorpreso e confuso, esitò a far fuoco e si lasciò disarmare!

— Il contegno del marchese fu semplicemente ammirabile, mi sembra...

— Aspetta! Egli si battè, l'indomani col marito tradito, e cercò di [illegible] [illegible]... Tuttavia, il nome [illegible] morte di quel disgraziato, il quale, dicono, s'uccise da sè. Rimasero al mondo due orfanelle e una vedova, [illegible] il signor di Ligneroy si [illegible] giorni dopo, per correre a nuove [illegible]

Io potrei raccontarti molte [illegible] venture dello stesso genere, [illegible] causa di morte e di rovina [illegible]

Il marchese passò [illegible] l'altra sorridendo, dando [illegible] l'illusione dell'eroismo più [illegible] schiando la vita come si [illegible] carta sul tappeto verde... [illegible] dietro di se una lunga traccia di lagrime, di disperazioni...

« Egli osò ammogliarsi, [illegible] pur sapendo di non [illegible] star fedele a una donna [illegible] settimana!... E il suo [illegible] fatti, non fu nella sua [illegible] sodio come tanti altri... [illegible] pendosi tradita, dopo al[illegible] separò immediatamente da [illegible] l'altra sera, mostrandosi [illegible] del suo salone il posto che [illegible] dal ritratto di quella povera [illegible] manifestare un rammarico... [illegible] pianto!...

— Oh! mamma!... mamma!... morò Mauricette, dolorosa[illegible] È possibile, che quell'[illegible] stato sincero... nemmeno [illegible] momento!...

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1905. (Conto corrente colla posta.) *Domenica-Lunedì 12-13 Febbraio* (Conto corrente colla posta.) *Anno XL - N. 13939*

Prezzo delle associazioni { Anno Sem. Trim.
Milano a domicilio . L. 18 — 9 — 4 50
Franco nel Regno . » 24 — 12 — 6 —
Estero. . . . . Fr 40 — 20 — 10 —
Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in sei PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:
Gli abbonati annui ricevono il più importante premio gratuito che sia mai stato dato da nessun giornale
L'ENCICLOPEDIA illustrata.
Edizione speciale, eseguita esclusivamente per gli abbonati del *Secolo*, in due grossi volumi in-4 grande, di 1600 pagine, con circa 2000 vignette, rilegati elegantemente in tela e oro. — Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica o quelli semestrali ricevono inoltre un romanzo in due volumi.

IL SECOLO
GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo 14.
FUORI DI MILANO mediante Vaglia di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, con una fascetta del giornale. — Non si restituiscono manoscritti
LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman., 16
dalle proprie succursali in FIRENZE, TORINO, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi: 5.ª pagina L. 1 —, (divisa in 10 colonne) dopo la firma del gerente L. 1 —, Piccola cronaca L. 6 —, Avvisi mortuari L. 2 — (linea di 6 punti). Avvisi economici: Domande ed offerte d'impiego Cent. 10 la parola, minimum L. 1. 50. — Piccoli avvisi di indole commerciale Cent. 25 la parola, minimum L. 3, maximum L. 12 per avviso.

IL SECOLO esce **tutti i giorni in sei pagine.** — *Grazie a questa innovazione e alle nuove rubriche introdotte* **Il Secolo** *è oggi, oltrechè il più diffuso, anche il più completo e variato giornale d'Italia.*

Milano, 13 febbraio

Politica e giustizia

È noto che l'ufficio dei giuristi fu sempre quello di rabbuiare le questioni più chiare e di complicar le più semplici, per servire i potenti.

Un caso interessante è quello del famoso articolo 45 dello Statuto di cui tanto si parla ora per risolvere la questione se la condanna di Enrico Ferri debba o no essere eseguita: interessante perchè dimostra come per snaturare le disposizioni più liberali dello statuto e per mettere in balìa delle maggioranze i diritti e le guarentigie delle minoranze, si inventino complicate dottrine giuridiche, là dove è ovvia una soluzione semplice ed equa.

Questa volta fu più facile alla industre astuzia dei giuristi di complicar la questione, perchè l'articolo 45 dello Statuto fu compilato poco chiaramente, con forma molto trascurata. Esso suona così: « Nessun deputato può essere arrestato, fuori del caso di flagrante delitto, nel tempo della sessione, nè tradotto in giudizio in materia criminale, senza il previo consenso della Camera. »

Ora nasce qui una questione: l'ultimo inciso, *senza il previo consenso della Camera*, si riferisce alla sola proposizione che immediatamente precede e che tratta dei processi criminali avviati contro i deputati; o si riferisce ad ambedue le proposizioni precedenti, a quella che riguarda i processi avviati e a quella che riguarda le sentenze da eseguire?

In questo secondo caso lo statuto avrebbe oscuramente detto quello che più chiaramente sarebbe stato espresso così: « Senza il previo consenso della Camera un deputato non può nè essere arrestato, fuori del caso di flagrante delitto, nel tempo della sessione; nè esser tradotto in giudizio, ecc. ecc. »

In altre parole lo Statuto avrebbe disposto che il Parlamento debba prima autorizzare il procedimento e poi l'esecuzione della sentenza, durante la sessione.

La prima interpretazione invece avrebbe dato, un'altra compilazione simile alla seguente: « Nessun deputato può essere arrestato, fuori del caso di flagrante delitto, nel tempo della sessione. Un deputato può invece essere tradotto in giudizio, ma previo il consenso della Camera ». In altre parole: la Camera avrebbe facoltà di autorizzare il processo, ma non quello di autorizzare l'arresto; se un deputato fosse condannato, la sentenza dovrebbe essere eseguita senza intervento del Parlamento, ma soltanto negli intervalli delle sessioni. Quando la sessione si chiude, i carabinieri potrebbero ghermire senza bisogno di alcun permesso, il deputato. Appena la sessione si riapre, si dovrebbero pure spalancare la porte del carcere, senza bisogno di deliberazione alcuna della Camera. E così di seguito, finchè tra una sessione e l'altra, il deputato abbia espiato la sua pena. Egualmente un deputato, che fosse processato anche per il più grave dei delitti, non potrebbe esser messo in prigione ad aspettare il processo, durante le sessioni: avrebbe diritto di fare il suo processo a piede libero.

***

Altre interpretazioni del famoso articolo non mi paiono possibili, almeno se si vuol considerare lo statuto fondamentale come un documento di buona fede e non come una trappola di cavilli. Ora quale delle due interpretazioni è più liberale, più razionale, più giusta? Evidentemente questa ultima: la prima pel secondo capoverso dell'articolo 45 dà al Parlamento il diritto di autorizzare l'arresto. E l'interpretazione che hanno sempre data all'articolo e il Marcora, oggi presidente della Camera e Roberto Mirabelli.

Difatti la condanna al carcere di un deputato, per un reato che non tolga l'eleggibilità, fa nascere una difficoltà costituzionale molto grave. Poichè il condannato conserva il suo mandato, se la sentenza fosse eseguita, esso sarebbe impedito di esercitarlo; i suoi elettori mancherebbero di rappresentante; il Parlamento sarebbe mutilo, imperfetto, mancante temporaneamente di alcuni suoi membri.

Il fatto può sembrar poco grave a chi considera il Parlamento come una accademia di inutili chiacchieroni. Gravissimo è invece per chi lo considera come uno degli organi essenziali della vita nazionale. Uno, due voti possono decidere la sorte di una legge, rovesciare o consolidare un ministero, conservare o mutare un indirizzo politico: un discorso, una rivelazione, l'atto di un solo deputato possono risolvere, in un momento critico, una situazione incerta in un modo o in un altro.

È quindi necessario, per la gravità delle funzioni politiche attribuite al Parlamento, che nessuno dei suoi membri sia impedito di esercitarle. D'altra parte non si potrebbe stabilire una specie di privilegio di impunità a favore dei deputati per tutti i delitti che non sono castigati con la perdita dei diritti politici. E lo Statuto ha risolto benissimo la questione, disponendo che l'esecuzione della pena sia sospesa ogni qualvolta che, quando il Parlamento è aperto e il deputato deve esercitare l'ufficio suo; sia ripresa quando la sessione si chiude.

Questa interpretazione è la più ragionevole e la più liberale, perchè mette d'accordo l'interesse politico con la giustizia, se si vuol acconciassi a chiamare a questo modo quella che si amministra nei tribunali. Essa riconosce che quella finzione, così bugiarda del resto, per cui tutti sono eguali dinanzi alla legge, deve parzialmente essere sospesa, davanti alla gravità dell'interesse pubblico, che un legislatore ha da trattare. Ma impicciolisce questo privilegio alla misura minore, riducendolo a una sospensione temporanea della pena, alla facoltà per il deputato di espiar la sua pena a differenti riprese, tra una sessione e l'altra.

Invece adottando l'altra interpretazione che, con la scusa dell'eguaglianza di tutti dinanzi alla legge, vogliono far prevalere i reazionari, si crea un altro privilegio veramente odioso: quello della maggioranza e quindi del Governo che ne è il padrone, di sospendere o non sospendere temporaneamente l'esercizio del mandato legislativo a un deputato condannato.

L'art. 45 è stato probabilmente inserito nello Statuto con lo scopo di togliere al [illegible] facile di abusare: e naturalmente i governi cercano di riprendersela frodando la lettera e lo spirito della costituzione...

L'arma, innocua in tempi tranquilli, potrebbe diventar pericolosa in tempi torbidi. Immaginate di nuovo un periodo come quello dell'ostruzionismo; e un Governo più abile che non sia stato il Governo allora al potere nel servirsi di quella « macchina infernale » contro la libertà, che è la giustizia. Esso potrebbe in poche settimane decretare l'opposizione, sciolto processare i capi parlamentari più influenti per uno dei tanti reati, come l'eccitamento all'odio di classe, che sono stati inventati per far condannare, quando il Governo vuole, coloro che non hanno commesso alcun reato; e del quale chiunque tenga un discorso in un comizio o scriva un articolo in un giornale si rende così facilmente reo. I tribunali condannerebbero a qualche mese di carcere, la maggioranza accorderebbe la facoltà della cattura *durante la sessione*; e mentre i capi dell'opposizione vedono il sole a scacchi, il Governo avrebbe dell'opposizione facilmente ragione.

[illegible] questo pericolo [illegible] mandassero la maggioranza [illegible] sciarsi commuovere mai da nessuna passione, [illegible] la [illegible] del [illegible] la [illegible] del [illegible] e degli altri deputati nel 1898; ma che la Camera non aveva il diritto di autorizzare l'incarceramento preventivo del Palizzolo o del Nasi. L'uno e l'altro essendo deputati, non ostante le imputazioni mosse loro, avevano — il Nasi l'ha ancora, il processo non essendo discusso — il diritto di prender parte liberamente ai lavori parlamentari.

Volete del resto la riprova che questo era il pensiero dei compilatori dello statuto? Leggiamo l'articolo 46: quello che segue all'articolo discusso. È molto curioso. « Non può eseguirsi alcun mandato di cattura per debiti contro di un deputato durante la sessione della Camera, come neppure nelle tre settimane precedenti e susseguenti alla medesima. »

Come si vede, lo statuto tratta in un articolo speciale della cattura per debiti con lo scopo di allungare il privilegio di tre settimane, prima e dopo, la chiusura della sessione: ma questa volta non pacta di consenso della Camera; dice parlamento e semplicemente che il deputato non può essere incarcerato [illegible] vuol forse supporre che per i debiti i compilatori della Carta abbiano voluto costituire un doppio privilegio: il maggior tempo dell'immunità e la esclusione assoluta della cattura senza l'alea del consenso della Camera?

In questo caso bisognerebbe riconoscere che uno spirito profondo assisteva i compilatori dello statuto. Essi intuirono che i debiti sarebbero la istituzione fondamentale della nuova società; e che [illegible] nuova [illegible] in tutti i modi, incominciando dallo statuto, le nuove generazioni [illegible] alla [illegible] rinnovarne del [illegible] che i debiti si fanno, e che poi non si pagano...

Guglielmo Ferrero.

L'AGITAZIONE DEI FERROVIERI

Il Governo tratterà coi ferrovieri.
La soluzione pacifica.

Ci telefonano da Roma, 11:

(N.) Molto si discorre in questi giorni delle pratiche iniziate e condotte a buon fine da alcuni deputati dell'Estrema Sinistra, e segnatamente dall'on. Bissolati, per ottenere un miglioramento dei rapporti fra Governo e ferrovieri.

Sono in grado di informarvi — e ciò servirà a rettificare notizie inesatte ed a schiarire [illegible] la situazione — che il presidente del Consiglio non escluse mai fin dallo scorso dicembre la opportunità di un colloquio suo coi rappresentanti dei ferrovieri e che tempo addietro ebbe soltanto a esprimere il desiderio di rinviarlo a quando fossero completati gli studi del Governo sul memoriale [illegible] dei ferrovieri stessi [illegible] memoriale medesimo.

Ora, essendo questi studi completati, l'onorevole Giolitti non ha avuto difficoltà di dichiarare all'on. Bissolati, nel colloquio con [illegible] che i ferrovieri saranno ricevuti dal Governo; ma perdurando la indisposizione del presidente del Consiglio sarà per ora il ministro Tedesco che li riceverà, essendo un loro colloquio col presidente del Consiglio rinviato alla metà della settimana ventura, nella speranza che allora l'on. Giolitti, [illegible] in saluto.

Si può frattanto prevedere con sicurezza che queste interviste fra i rappresentanti dei ferrovieri ed i ministri avranno l'esito desiderato di una soluzione pacifica di ogni irritante questione perchè vennero eliminate le difficoltà finanziarie frapponentesi all'accordo.

È sperabile ora che a queste rassicuranti notizie facciano riscontro naturale anche quelle di deliberazioni del pari pacifiche da parte dell'organizzazione dei ferrovieri.

Il ritorno ad una situazione normale è tanto più desiderabile in Italia in questa stagione in quanto che precisamente ora dovrebbe essere più attivo il movimento dei forestieri mentre le voci di sciopero ne hanno [illegible] la [illegible] e che le stazioni invernali italiane e le nostre grandi [illegible] ne risentono grande danno.

I pericoli dello sciopero.

Ci telegrafano da Napoli, 11.

(D.) Oggi ha avuto occasione di parlare con uno degli uomini più spiccati, [illegible] partito popolare, del Mezzogiorno, intorno al minacciato sciopero dei ferrovieri.

Chi desidera non essere nominato, mi disse di aver fatto quanto era in lui per evitare lo sciopero, ritenendo che esso, colpendo gli interessi di una immensa massa di cittadini, riuscirà dannoso alla causa del proletariato, cui dovrebbe giovare.

[illegible] sciopero, ogni classe di popolazione sarà ferita e offesa e a parte i grandi interessi del commercio italiano, ne saranno colpiti [illegible] che debbono accorrere [illegible] madre morente, i mariti che non potranno raggiungere le loro mogli e i loro figli, gli studenti che resteranno senza le attese rimesse delle loro famiglie, i facchini, i vetturini, il basso personale degli alberghi, che resterà privo di risorse, ecc.

Insomma, secondo il mio intervistato, questo sciopero urterà terribilmente tali e tanti interessi, da diventare un colpo mortale per il partito socialista e per gli stessi ferrovieri.

Questi, scioperando, provocheranno sconsigliatamente [illegible] che, [illegible] dopo, da parte del Parlamento, provvedimenti che nessun Parlamento avrebbe mai approvato, se essi non avessero scioperato.

Il mio intervistato si augura che la voce della ragione finisca per prevalere e che il fatale sciopero [illegible] sia scongiurato.

Un grande movimento vi fu nelle prime ore del mattino alla stazione centrale della ferrovia, dove in previsione dello sciopero [illegible] dal questore stesso [illegible] [illegible] [illegible]

L'idea del signor Lubin

L'americano David Lubin, che ha suggerito al re d'Italia l'idea di una Camera internazionale d'agricoltura, della quale si occupano oggi tutti i giornali d'Italia e del mondo, ha spiegato ampiamente il suo concetto in un « Memoriale » del quale giova riportare le parti essenziali.

Premesso che la condizione di un Governo è determinata dall'equilibrio fra la tendenza conservatrice da una parte e la tendenza progressista dall'altra.

David Lubin dice essere evidente che la funzione principale del buon Governo è di conservare l'equilibrio tra la tendenza progressista del cittadino da una parte, e la tendenza conservatrice del campagnuolo dall'altra. Per conseguenza, è il dovere del vero statista vigilare a ciò che quest'equilibrio sia conservato. E nell'adempimento di questo suo dovere, lo statista deve sempre propendere per il contadino.

Lo statista si accorgerà facilmente che gli sforzi fatti dall'agricoltura sono inadeguati a combattere l'influenza del Capitale e della Energia concentrati nelle città. Le città con i loro Sindacati, le loro Corporazioni, le loro Camere di commercio e Camere di lavoro, le loro Unioni e le loro Federazioni, sono la solidarietà personificata: mentre le associazioni eterogenee degli agricoltori sono deboli, inadeguate ed inefficaci per il fatto stesso della loro costituzione. Ogni organismo agricolo è un punto isolato in sè, da sè e per sè; ed in ciò sta la loro debolezza. Se i Sindacati dei muratori, dei fornai, dei ferrovieri fossero ognuno locale, ognuno da sè e per sè, come lo sono le isolate associazioni agricole, non avrebbero maggiore potenza di queste ultime.

La sola agricoltura manca di quella solidarietà, di quella direzione che sola è efficace nella guerra economica dell'oggi. L'agricoltura ha bisogno non soltanto di organizzarsi in una data località, ma in tutte le località: e tutte queste organizzazioni dovrebbero essere unite in una Federazione che guiderebbe o dirigerebbe, e senza questa Federazione le Unioni isolate saranno impotenti.

Nè questo basta. Il prezzo dei prodotti agricoli è determinato non soltanto dalle condizioni locali e nazionali, ma anche e più dalle condizioni internazionali. Ed è precisamente questo campo internazionale, questo campo che regola e fissa i prezzi dei prodotti agricoli, che oggi giorno è occupato dal commercio e dalla finanza colla esclusione assoluta dell'agricoltura.

E fintanto che durerà questo stato di cose, l'agricoltura dovrà occupare la posizione secondaria che le spetta oggi: impotente negli sforzi che fa per sfuggire alla sua lenta ma sicura decadenza.

Ad intervalli fissi si radunano convenzioni dette « Congressi Agricoli Internazionali ». Intendo forse parlare di riunioni simili? Non di queste. Io parlo di una Camera Internazionale di Agricoltura, in sessione quasi permanente, e non di una convenzione momentanea, davanti alla quale i delegati fanno dei discorsi già preparati, per poi andarsene.

La Camera Internazionale di Agricoltura che io propongo sarebbe costituita dai delegati delle varie nazioni scelti per la loro abilità nella materia, e quantunque non avrebbero il potere di regolare i prezzi o di dettare la loro volontà, le conoscenze ed il prestigio loro sarebbero tali da farli l'occhio e l'orecchio ed il cervello direttore dell'Agricoltura.

Può darsi che qualcuno mi dica: — Ma che forse gli interessi agricoli di un paese non sono antagonistici a quelli di un altro paese? — E così parrebbe all'osservatore superficiale: in verità gli agricoltori di una nazione hanno molto meno da temere dagli agricoltori di un'altra nazione che dagli sfruttatori e dagli speculatori del proprio paese.

Siccome è evidente che la fortuna dell'agricoltura nella guerra economica dipende dalla sua possibilità di effettuare una unione internazionale, ci resta a considerare come meglio potrebbe ottenersi una simile unione internazionale.

Sarebbe possibile ottenerla mediante l'iniziativa privata, ma sarebbe molto improbabile. La maniera più sicura e più rapida per raggiungere questo scopo sarebbe l'iniziativa di un Governo: il quale Governo promuoverebbe la cooperazione degli altri Governi a questo compito.

LO SCANDALO ALLA CORTE SASSONE

L'ex regina intervistata.

Ci telegrafano da Vienna, 11:

La *Neue Freie Presse* pubblica l'intervista del suo corrispondente colla contessa di Montignoso nella villa Papiniano a Firenze:

La contessa disse:

« Sono stanca di questa lotta contro la malvagità umana: vorrei avere la pace: nella pace starebbe la mia felicità. Non ho nulla a rimproverarmi, non feci mai male a nessuno.

« Quando due anni fa abbandonai il re, volli solamente ottenere la mia libertà, la mia quiete: la Corte di Dresda mi tolse tutto. Rinuncio a tutto purchè mi permettano di rivedere i miei figli. Vorrebbero che non li rivedessi più, che rinunciassi per la gelida ragione di Stato all'unico bene che ancora mi rimane: è troppo ed è impossibile!

« Ma non basta, si inventarono dei rapporti amorosi che avrei con un uomo di cuore che stimo profondamente: è una bassa menzogna. I miei servi possono testimoniare che è un'infame calunnia. »

La contessa si lagnò quindi amaramente del modo brutale col quale la trattò l'avvocato Koerner e conclude:

« Si voleva otto giorni fa farmi sottoscrivere un documento nel quale mi sarei impegnata, poi [illegible] porre piede nel territorio sassone [illegible] la pensione di trecentomila [illegible] rinunciare a la cittadinanza [illegible]. Mi rifiutai e allora venne [illegible] Quale circa vendetta! Non avrei mai creduto che si scendesse tanto in [illegible]

Ci telegrafano da Firenze, 11:

Il corrispondente romano del *Tagblatt* a Firenze telegrafava oggi al suo giornale di avere avuto un colloquio colla contessa di Montignoso; essa gli riferì che ricevendo il Koerner gli avrebbe testualmente detto:

« Potete rispondere al re che non abbandonerò mai la bimba; ho scritto ciò anche al console. Non posso congratularmi certamente con voi per la vostra missione. »

Rivolgendosi poi allo stesso corrispondente, l'ex regina aggiunse:

« Non poteto immaginare come la vista di quell'uomo mi urti lo stomaco. È una azione vile che ha preso l'incarico di compiere. Le anime oneste insorgeranno e sapranno difendermi. »

Lacedal, avvocato dell'ex-regina, giungerà stasera da Ginevrà.

La villa Papiniano ove essa dimora, è circondata di agenti tedeschi e italiani.

La tresca smentita.

Ci telegrafano da Firenze, 11:

Alle diffuse ed esatte notizie ieri telegrafatevi intorno al preteso nuovo scandalo dell'ex-regina di Sassonia, posso oggi aggiungere che il consigliere Koerner inviato da Dresda dal re di Sassonia partì ieri sera per destinazione ignota, lasciando però detto all'*Hôtel Helvetia* che sarebbe ritornato domani mattina.

Tuttavia mi è dato assicurarvi che egli si è recato a Roma allo scopo di ottenere l'intervento del Governo italiano onde la principessa di Montignoso si decida, per amore o per forza, a consegnargli la figlia Anna Monika; questa qui ebbe il morbillo ma ora si trova in condizioni da poter intraprendere qualunque viaggio — Certo è che il nostro Governo non si presterà a simile violazione della libertà personale.

Vi confermo d'altra parte che la madre è pronta a tutto per tenere presso di sè la figlioletta. Essa dichiarò che solo una distrazione fatale o un tradimento di chi la circonda gioverebbe a far realizzare il progetto di Koerner.

Se delle chiacchere correvano prima che le voci dell'odierno presunto scandalo fossero raccolte dai giornali tedeschi, figuratevi adesso.

Le notizie più fantastiche e sensazionali si accavallano e dilagano come fiumana impetuosa.

Sono prive di qualsiasi fondamento quelle dei giornali di Dresda e di Lipsia circa lo stato interessante dell'ex regina e il suo matrimonio col conte Carlo Guicciardini; questi, ad ogni modo non potrebbe sposarla essendo già ammogliato.

Parlando di ciò oggi con varie persone che furono nell'*entourage* della principessa fino a pochi giorni sono, riuscii a convincermi maggiormente essere da escludere una relazione intima fra lei e il Guicciardini; forse ambedue peccarono di soverchia leggerezza ed agirono poco diplomaticamente, allontanando i parenti, gli amici e conoscenti e dando così parvenza di verità a sospetti infondati.

IN RUSSIA

Minacciosa recrudescenza.

Witte sospettato di intrigare coi liberali — La sua casa perquisita — Le sue carte sequestrate — La « Marsigliese » e l'inno degli operai — Un colloquio del figlio di Tolstoi con lo czar — L'assemblea rappresentativa — Verso lo sciopero generale.

Ci telefonano da Londra, 11:

(B.) Abbiamo stamane notizie molto significanti riguardo all'orientamento politico dell'autocrazia. Le notizie sono, come al solito, contraddittorie, alcune facendoci sperare in un orientamento verso la libertà, altre invece facendoci credere ad un nuovo più stolto periodo di reazione.

Ma le notizie del movimento economico (per quanto nella sua essenza sia anch'esso un movimento politico) sono decisamente gravi e tali da far sospettare nuovi disordini sanguinosi.

Cominciamo con le notizie politiche.

Ve ne ha una, stamane, che ha del sensazionale e il cui gravissimo significato non potrà sfuggire ad alcuno. Witte è caduto in sospetto di intrigare coi liberali, la sua casa è stata perquisita e le sue carte sequestrate.

Ecco i particolari che dà della cosa il corrispondente da Pietroburgo del *Daily Mail* in data di ieri sera:

« Il grande avvenimento d'oggi è stata la perquisizione della casa del ministro Witte. Ieri il nuovo ministro dell'Interno, Bulignine, è arrivato a Pietroburgo ed ha preso possesso del suo nuovo ufficio. Stamane un ufficiale, con un gran numero di agenti di polizia addetti al ministero dell'Interno, improvvisamente si presentarono alla casa Witte, che si trova nella prospettiva principale attraverso il ponte Trobtsku, e fece una perquisizione di tutte le carte private che vi si trovavano. Il presidente del Consiglio dei ministri, Witte, era in casa quando venne fatta la perquisizione. I funzionari, dopo aver fatta la perquisizione si ritirarono portando seco la massa dei documenti sequestrati che dovranno essere esaminati. Si vedrà poi che cosa succederà [illegible] maggior significato a [illegible] ndo a Peterhoff l'ordine, p[illegible] firmato dallo czar, per autorizzare [illegible] rte personali di [illegible] comincia dove l'ha l[illegible] Plehwe. »

A questo telegramma del corrispondente del *Daily Mail* ci sono pochi commenti da fare. La cosa si commenta da sè. Che il Witte fosse uomo di tendenze liberali, la cosa è notoria; ma sarà vero che egli abbia intrigato anche coi liberali?

Forse sì. Ricorderete che in questi giorni vi telefonavo come nei circoli londinesi corresse voce che Witte fosse stato durante la crisi l'informatore segreto del corrispondente del *Daily Telegraph*.

In vista di ciò che è accaduto, la voce pare tutt'altro che infondata.

L'attitudine delle classi intelligenti è sempre un'attitudine di ribellione.

Alle proteste degli avvocati, degli studenti e degli ingegneri si aggiunge ora la protesta dei medici. Tutti i gruppi professionali, sono solidali con gli operai. Ieri milleduecento studenti ed operai, erano presenti, nella cattedrale di Kasan ad un servizio religioso per l'anniversario della morte di un noto scrittore liberale.

[illegible] riunione presi subito carattere politi[illegible] all'uscita inte[illegible]no la *Mar*[illegible] dalla [illegible] che sono nascosti in ogni a[illegible].

Mentre gli studenti cantano la *Marsigliese* gli operai hanno il loro inno rivoluzionario, che cantano sopra un'aria militare molto popolare.

L'inno è una feroce satira contro i soldati che si fanno battere dai giapponesi mentre battono vittoriosamente i loro fratelli del popolo. L'inno finisce testualmente così:

« Il granduca Vladimiro salutò da una finestra le truppe che avevano commesso il massacro e gridò loro: — Bravi soldati! »

Vi dicevo che le notizie riguardanti l'orientamento politico dell'autocrazia, sono anche stamane contraddittorie. La perquisizione in casa di Witte ci farebbe credere al definitivo prevalere delle tendenze reazionarie; ma d'altra parte ecco che cosa telegrafa il corrispondente da Pietroburgo del *Daily Chronicle*:

« Il figlio di Tolstoi, conte Leone Dcnovich, ebbe ieri un colloquio di due ore, con lo czar.

« Egli portò con se un progetto di assemblea popolare, compilato da suo padre. Lo czar gli avrebbe risposto:

— In questi ultimi due mesi, ho lavorato anch'io intorno ad un tale progetto e posso dirvi che l'annunzio di un'assemblea popolare, sarà dato la settimana prossima. »

Queste parole dello czar, però, non si devono intendere come una promessa di convocazione di una assemblea legislativa; evidentemente si tratta dell'assemblea cosidetta degli *Zemsky-Souor*, la quale non è stata più convocata in Russia, dai tempi di Caterina la Grande. Essa sarebbe convocata anche questa volta solo temporaneamente.

Il corrispondente del *Daily Chronicle* aggiunge poi che lo czar non aprirà tale assemblea in persona perchè è molto ec[illegible]

Le notizie sulla agitazione [illegible] operai non [illegible] rispondente da Pietroburgo del *Daily Telegraph*, la panacea che Trepow aveva creduto di applicare ai mali dei lavoratori, non ha avuto un effetto duraturo. Tutti gli operai dei cantieri di Putilow sono ora nuovamente in isciopero, e si cerca di organizzare lo sciopero generale. Si raccomanda, però, agli operai di non dare ai cosacchi il più piccolo appiglio, perchè si abbia a provocare un disastro sanguinoso come quello del 22 gennaio. Gli operai si mantengono calmi, ma sono decisi di non ritornare al lavoro fino a che le loro domande non siano soddisfatte.

Essi vogliono la giornata di otto ore di lavoro e l'aumento del 20 per cento sui loro salari. I direttori delle officine sarebbero disposti a concedere le otto ore di lavoro, ma non l'aumento sui salari.

Gli scioperanti ottengono dei viveri a credito dai negozi che si trovano vicini agli arsenali: coloro che hanno famiglia ricevono viveri per lire 2 50 al giorno, coloro che non hanno famiglia per lire 1 25. Questo è un importante fattore dell'agitazione e ci spiega come gli operai possano continuare a mantenersi in isciopero.

Gorki a Riga.

Ci telefonano da Parigi, 11:

(E.) Si conferma che Massimo Gorki è stato tradotto alle carceri di Riga dove deve essere processato.

Disordini imminenti.

I corrispondenti da Pietroburgo sono concordi nel telegrafare ai giornali parigini che si teme che gravi disordini abbiano ad accadere domani.

Pare che gli operai intendano di fare un'altra dimostrazione al Palazzo d'Inverno. Essi avrebbero dichiarato che se le truppe spareranno sulla folla un'altra volta, tutto il mondo si solleverà contro il Governo.

La protesta [illegible] medici di Mosca.

Telegrafano da Mosca:

La conferenza dei medici del governo di Mosca ha approvato la seguente risoluzione per essere comunicata all'assemblea degli zemstwos di Mosca:

« Noi dichiariamo la nostra solidarietà [illegible] rivendicazioni formulate il 22 gennaio [illegible] [illegible] ico profondo [illegible] nato del loro [illegible] li Pietroburgo. Noi siamo [illegible] dignati dei [illegible] cedimenti della burocrazia che vuole [illegible] imere colla forza tutti i tentativi della società che anela alla libertà politica.

« Noi non possiamo privare Mosca della nostra assistenza [illegible] questo che non sospendiamo l'e[illegible] la nostra professione, ma crediamo nostro dovere associarci al movimento liberale e aiutare con tutte le forze i combattenti per la libertà politica. Le dimostrazioni dei zemstwos a favore dell'esercito e della flotta al servizio di zanità militare non fanno che fortificare le tendenze bellicose e condurranno ad una rovina più completa del paese, impedendo così la soddisfazione dei bisogni più urgenti. Bisogna dunque metter fine alla guerra.

« Esprimiamo il voto di vedere gli zemstwos non dare più denaro per l'invio di prodotti farmaceutici in Estremo Oriente. Si comincerebbe così un'opposizione effettiva dei zemstwos contro la guerra che è estranea agli interessi russi e pericolosa per essi. »

Preparazione dello sciopero generale.

Ci telegrafano da Berlino, 11:

(M.) Sulla ripresa degli scioperi il *Vorwaerts* ha da Pietroburgo che il movimento di dodicimila operai di Putilow prende un carattere socialista e prepara lo sciopero generale e l'arresto della vita pubblica. — Tuttavia gli operai rimangono disarmati e non vogliono esercitare violenza. Molti liberali furono rimessi in libertà; si arrestarono invece numerosi studenti e socialisti.

Le stragi di Lodz.

La *Lokal Anzeiger* ha dei dettagli sui disordini di Lodz. Gli scioperanti chiedevano l'intero salario per due settimane di sciopero, le fabbriche accordarono solo la metà.

Gli operai tumultuarono innanzi alle fabbriche; intervennero i soldati i quali spararono.

Vi furono 19 morti e 113 feriti.

La lotta più furiosa avvenne innanzi alla fabbrica Scheibler, ove un agente e due soldati rimasero uccisi.

Il numero degli operai colà uccisi è ignoto.

A Skargisko vi fu uno scontro fra i soldati e quindicimila scioperanti.

Ventiquattro operai rimasero uccisi e 40 feriti.

« Ultimatum » agli scioperanti di Lodz.

Si ha da Lodz, 11:

Ieri i manifatturieri hanno lanciato un *ultimatum* agli scioperanti dicendo che se essi non riprenderanno il lavoro lunedì le officine verranno chiuse per un tempo indeterminato.

Si dice che l'organizzazione segreta socialista abbia invitato gli operai a riprendere il lavoro in attesa di una situazione più favorevole.

Si teme nondimeno che non sia più padrona del movimento.

Parecchi scioperanti che ebbero già tre giorni di paga ora reclamano nuove somme ma gli industriali si rifiutano.

Il governatore ha pubblicato un proclama nel quale vieta agli industriali di pagare agli operai delle somme che non debbono avere.

Il governatore ha ordinato alle truppe di far fuoco soltanto se saranno attaccato. La situazione nondimeno non è rassicurante.

La proposta di cercare denaro in Inghilterra per aiutare gli scioperanti ha destato cattiva impressione nei circoli commerciali.

Dimostrazione rivoluzionaria di studenti.

Si ha da Pietroburgo, 11:

Numerosi studenti che hanno assistito ieri a un servizio religioso alla memoria del pubblicista liberale Ukailowski fecero una dimostrazione rivoluzionaria. La polizia, la gendarmeria e la cavalleria li dispersero.

Gli scioperi si allargano.

L'agitazione nelle officine ricomincia. Gli operai delle officine Nobel e Lessnier scioperano, anche quelli delle officine Putilow lasciarono il lavoro reclamando, fra l'altro, la giornata di otto ore di lavoro, un aumento di salario e la partecipazione agli utili.

Le truppe proteggono le officine, sorvegliano le vicinanze, e impediscono che gli scioperanti si dirigano al centro della città; gli operai si mantengono calmi. Si teme che oggi lo sciopero si allarghi; le autorità prendono delle misure preventive.

Nuovi eccidi.

A Sossonovitch lo sciopero continua ed è in piena attività.

La folla è penetrata nel cortile dell'officina Caterina, per far cessare il lavoro agli operai che lavoravano alle macchine elettriche e chicsero che questi uscissero in massa. Una compagnia di soldati impedì alla folla di avvicinarsi al fabbricato ove trovavasi il macchinario. Un ufficiale polacco intimò a parecchie riprese agli scioperanti di disperdersi, ma essi rifiutarono di ritirarsi prima che gli operai elettricisti avessero abbandonato il lavoro. Si dice che un uomo minacciò l'ufficiale col coltello. In ogni caso questi ordinò di far fuoco. Ventisette operai e un allievo dell'alta scuola che passava di là furono uccisi.

Numerosi feriti furono trasportati all'ospedale, ove cinque sono morti. Trentasei persone sono state ferite gravemente. Si ignora il numero di quelli che sono stati feriti leggermente. Molti feriti sono stati colpiti nella schiena, mentre cercavano evidentemente di fuggire.

La questione operaia in Russia.

Telegrafano da Londra, 11:

Mandano da Pietroburgo:

La Federazione dell'industria meta[illegible] in Russia ha rivolto a De Witte, presidente del Comitato dei ministri una memoria sulla questione operaia in Russia. Ecco le [illegible]

[illegible]to di spirito della massa del popolo [illegible] vertimento minaccioso dell'impo[illegible] li qualsiasi misura di repressione per [illegible] e un movimento popolare che ha [illegible] profonde.

[illegible] mento dei rapporti normali fra [illegible] e il miglioramento della [illegible] rai non sono possibili che [illegible] ni seguenti: 1.° Regime governativo fondato sul diritto, attesochè nè la [illegible]ne esistente, nè il modo di elaborare le leggi rispondono ai bisogni della popolazione e specialmente dell'industria russa; la partecipazione dei rappresentanti di tutte le classi, tanto degli industriali, quanto degli operai alla legislazione è indispensabile; 2.° eguaglianza di tutti dinanzi [illegible]s. [illegible]anzia legale dell'inviola[illegible] [illegible]milio e immunità delle persone; 3.° diritto di riunione per gli operai. [illegible] bandonare il lavoro tanto per [illegible] quanto per un gruppo. [illegible] rondo devono essere [illegible] protezione [illegible] contro [illegible] ttacchi degli scioperanti, quando gli [illegible] rai non sono d'accordo sul principio dello sciopero o rifiutano di aderirvi, attesochè il [illegible] itto di organizzare lo sciopero non impl[illegible] a l'obbligo per tutti di prendervi parte; 5.° libertà di parola e di stampa; 7.° istruzione generale obbligatoria nelle scuole con un programma allargato per le scuole elet[illegible]; semplificazione delle formalità volute per la creazione delle scuole, biblioteche, sale di lettura e società di insegnamento.

LA GUERRA NELL'ESTREMO ORIENTE

L'arrivo di Stoessel ad Aden.

Ci telefonano da Parigi, 11:

Ieri mattina il generale Stoessel è giunto ad Aden, a bordo dell'*Australien*, con la sua signora, sei orfani di ufficiali che essa ha adottato, sette generali, due ammiragli, 136 ufficiali e 443 ordinanze.

I corrispondenti dei giornali parigini: *Matin Journal*, *Echo de Paris* e *Petit Parisien* mandano lunghe interviste avute col generale Stoessel.

Naturalmente queste interviste sono tutte conformi e nulla o ben poco dicono di nuovo.

In esse si narrano le sofferenze patite dagli assediati, le atrocità dell'assedio e la comune opinione di tutti gli ufficiali che Port Arthur non fosse sufficientemente preparata per sostenere l'assedio.

È notevole, nell'intervista dell'*Echo de Paris* la risposta data da Stoessel alla domanda fattagli dal corrispondente, se cioè i russi potranno riprendere Port Arthur. Egli ha detto:

« Sì, è possibile, ma per riuscirvi bisognerà essere padroni del mare, altrimenti soltanto con un trattato concluso dopo una nostra decisiva vittoria per terra potremo riavere Port Arthur. È stato certo, che noi saremo vincitori! »

Le gravi dichiarazioni di Stoessel e di Tress.

Si ha da Parigi, 11:

Stoessel ha dichiarato a un redattore del *Petit parisien* di sapere dal principe Itiki che prima di prendere Port Arthur i giapponesi avevano perduto 100,000 uomini dinanzi alla piazza. Afferma che « i russi erano soltanto 40,000 con munizioni insufficienti e lavori di difesa mal preparati. Dopo 11 mesi di lotta rimanevano 8000 uomini validi. Avevano avuto 5000 morti. Altrettanti erano malati di malattia. 18,000 erano negli ospedali malati o feriti. Per sostenerci non ricevemmo che i due messaggi dello czar, che si rimetteva a Dio e ove Kuropatkine ci annunziava che ogni soccorso era impossibile. Sapevo che la flotta del Baltico non sarebbe mai venuta. Ho capitolato quando sui miei ultimi 10,000 uomini, 3000 furono colpiti da scorbuto. Dirò allo czar che l'onore è salvo. »

Stoessel crede che sarà impossibile riprendere Port Arthur colla forza se la Russia non è padrona del mare.

« Ma io credo che Kuropatkine vincitore potrà farselo restituire con un trattato. »

Stoessel avendo qualificato di criminali gli agitatori che turbano attualmente la Russia, la signora Stoessel intervenne dicendo: « Sono delle vittime. Dirò alle loro donne come israeliti, polacchi, finlandesi e russi muoiano laggiù per la patria. »

Stoessel esprime il suo rammarico di non poter passare in Francia.

Intervistato, dopo Stoessel, il generale Tress, dichiarò: « Noi diremo tutto allo czar. Egli saprà allora come e perchè noi siamo stati vinti. Noi eravamo al principio della guerra uno contro venti e non avevamo cannoni. »

L'ammiraglio Outkomski, intervenendo, ricordò una parola di Koudratkienko alla vigilia della sua morte: « Noi moriamo vinti per causa di cortigiani imbecilli assai più che per la causa dei giapponesi. »

Le condizioni della pace.

Si ha da Londra, 11:

Parecchi giornali pubblicano un dispaccio da New York segnalante un dispaccio del *New-York Journal* dicente che il Governo britannico è stato informato che il Giappone acconsentirebbe a concludere immediatamente la pace a condizione che l'Inghilterra garantisse per vent'anni [illegible] pone contro ogni attacco da [illegible] Russia.

Il Giappone lascierebbe la [illegible] Cina, conservando Port Arthur [illegible] una locazione ed esigerebbe [illegible] guerra.

Il Governo russo è stato [illegible] queste condizioni del Giappone.

Servizio telegrafico e te[illegible]

Da Roma.

Per la cremazione della salma di Garibaldi.

11 febbraio, *ore 4 pom.* — Il [illegible] Francesco Bedeschini uno dei [illegible] ufficiali di Garibaldi e legato di [illegible] parentela a Menotti Garibaldi [illegible] zato una lettera aperta ai deputati [illegible] tomba di Garibaldi.

Bedeschini sostiene, citando [illegible] e dati, che Garibaldi manifestò [illegible] desiderio di essere sepolto a [illegible]

L'idea della Cremazione sorse [illegible] fanatico Baldinelli, il quale [illegible] suadere Garibaldi di farsi cremare [illegible] convinse del sistema, perchè Garibaldi [illegible] comandava di essere in ogni [illegible] all'indiana colla dispersione [illegible]

Bedeschini domanda poi con [illegible] stione circa la salma di Garibaldi [illegible] sollevata ora dopo 23 anni dalla [illegible] e si augura che il Parlamento [illegible] terà sia mutato l'ultimo ed eterno [illegible] nostro eroe.

Termina augurandosi che le [illegible] petizioni e la Camera rispettino [illegible] di Garibaldi.

Il lavoro degli uffici

11 febbraio, *ore 7 pom.* — Gli uffici della Camera nella [illegible] di stamane hanno preso in esame [illegible] disegni di legge:

Soppressione della terza categoria [illegible] siglieri d'appello e procuratori [illegible] Modificazioni all'ordinamento del [illegible] ministero, sulle quali la Camera [illegible] gli uffici dovessero nominare una [illegible] missione, eleggendo commissari [illegible] voli De Tilla, Giovannelli, Manfredi [illegible] Cavagnari, Massimini, Marsengo-Bi[illegible] jorana Giuseppe e Manca.

L'ufficio II ha poi preso in esame [illegible] segno di legge: Aumento di [illegible] ruolo dei vice cancellieri, nominando [illegible] missario l'on. Moschini.

La Giunta delle elezioni

La Giunta delle elezioni si è adunata [illegible] mane in seduta pubblica ed ha [illegible] scussione sull'elezione di Modica. [illegible] Rizzone contro Penna.

Rizzone è stato difeso dall'on. [illegible] Penna da Vincenzo Morello.

La discussione è durata fino [illegible] zogiorno. La Giunta, in seduta [illegible] deliberato per Modica il richiamo [illegible] e la convalidazione dell'on. Scal[illegible] race Marina.

La Giunta ha rinviato a [illegible] minato la discussione dell'elezione [illegible] camo.

Nel pomeriggio la Giunta, [illegible] duta pubblica, per discutere l'[illegible] Ferrara, proclamato l'on. Ruffo, [illegible] si difese di persona.

Le ragioni del suo avversario [illegible] sono state sostenute dall'on. Mon[illegible] La Giunta ha rinviato le delibe[illegible] prossima seduta segreta.

I deputati radicali.

Il gruppo parlamentare radicale [illegible] nito per uno scambio di [illegible] zione. Ha poi deliberato di [illegible] nerdì 17 corr. col seguente ordine [illegible]

« Rapporto del gruppo parlamentare [illegible] direzione del partito, indennità [illegible] contratto di lavoro, questione [illegible] questione agricola nazionale.

Ha deliberato poi di appoggiare [illegible] getto di legge sulla riabilitazione [illegible] dannati e sull'indennità agli [illegible] sciolti.

LA PROPOSTA DI LEGGE per l'indennità al deputato

Eccovi il testo della proposta [illegible] oggi alla Camera dall'on. Chi[illegible]

Art. 1.° — È assegnata a [illegible] tato che non percepisca alcun [illegible] bilancio dello Stato e la cui [illegible] stata convalidata un'indennità [illegible] lire 7000. A tale scopo sarà [illegible] capitolo del bilancio della [illegible] somma relativa.

Art. 2.° — Il deputato, impiegato [illegible] nario a norma dell'art. 82 [illegible] elettorale politica potrà far [illegible] diritto d'indennità per quel [illegible] lo stipendio sia inferiore al [illegible] desima.

Art. 3.° — Il pagamento [illegible] è eseguito ogni bimestre dalla [illegible] Camera su mandato del presi[illegible]

Art. 4.° — Ogni bimestre [illegible] municheranno alla Camera il [illegible] assenze che il deputato abbia [illegible] votazioni a scrutinio segreto o [illegible] nominale.

Per ognuna di queste [illegible] sottratte [illegible] venti [illegible] de[illegible] [illegible] di vota[illegible] [illegible] art. [illegible] Il deputato [illegible] mando membro delle Co[illegible] [illegible] sitive non potrà assumere [illegible] [illegible] gratuitamente.

Firmati: Chimienti, Bozzi[illegible] [illegible] nutolo, Cucchi[illegible]. Di Lauro[illegible] [illegible]

I ribassi ferroviari agli [illegible]

Una cinquantina di [illegible] sità, riunitisi alla Sapi[illegible]

---

locità nel porto, dopo aver oltrepassato il ponte della Torre.

D'ambo i lati del fiume s'ergevano depositi di merci, s'aprivano i *docks*, stendevansi i moli cui le più grandi navi si possono accostare, cariche di merci.

Ferveva colà, malgrado la notte, una vita intensa; v'era un'animazione straordinaria.

I fanali azzurri, verdi, rossi dei piroscafi o velieri s'incrociavano in ogni senso, in mezzo al frastuono dei fischi lanciati dalle vaporiere.

Navigarono così una buona parte della notte, nessuno lasciando mai il ponte, nessuno pronunziando una parola.

Smith, instancabile, se ne stava a poppa silenzioso anch'egli, in compagnia [illegible] Maurizio e del *detective*.

Sul far incominciare la fazione avea detto soltanto:

— L'*Elisabetta* ha il [illegible] giallo.

Poi, cogli occhi di gatto, dallo sguardo acuto e penetrante, s'era messo a frugar nel buio.

[illegible] cibo [illegible] [illegible]; ondeggiò sopra le [illegible] umano, [illegible] ca e, in essa, verso il [illegible] apparve un disco bianco. Il quale fatto pochi istanti contro i [illegible] forze della notte, e fu per prendere possesso [illegible] [illegible].

Il *Morning* [illegible] [illegible] e si trovava, in quel momento, dinanzi a Gravesend, all'entrata dell'estuario del Tamigi.

Cobs allora diede l'ordine di fermarsi. Avea le sopracciglia aggrottate e pareva di malumore.

— Due, l'una disse. O abbiamo sorpassato Dick, il che è impossibile, visto che il nostro piroscafo è un [illegible] eccellente ammiratore...

— Meno l'*Elisabetta* è una [illegible]... osservò Smith.

— Oppure il gaglioffo ci precedeva di molto, e in tal caso è inutile dargli la caccia.

— Che ordinate allora?

— Rifare la strada.

Il battello virò, e s'avviò verso Londra a piccola velocità, mentre Smith sempre in vedetta, non perdeva di vista nessuna delle barche che gli venivano incontro.

Ad un tratto lo si vide chinarsi vivamente.

Stefano e Maurizio trattennero il fiato.

— Dio ci benedica! gridò poco dopo l'agente con voce rauca. Ecco l'*Elisabetta*!...

S'udì un sordo mormorio di gioja. Il *detective* puntò il canocchiale sulla scia[illegible] [illegible] aspettava [illegible] [illegible] guire i suoi ordini.

Quando abbassò il canocchiale, egli aveva la fisionomia come trasfigurata, le labbra schiuse ad un sorriso di trionfo.

— Oh, oh, disse, stiamo per passare un allegro quarto d'ora!

Ad un punto Smith, sempre chino, e cogli occhi sfavillanti, gridò di nuovo:

— Corpo del diavolo! La scialuppa di Dick è seguita da un battello velocissimo...

— Sul quale, interruppe il poliziotto, fregandosi le mani, ho ravvisato i nostri due concorrenti, signor Bargeton.

— Burton e Harris?

— Guardate, rispose l'altro offrendogli il canocchiale.

Era vero. Quantunque l'*Elisabetta* sopravanzasse grandemente quella degli americani, era evidente che non poteva con questa gareggiare in velocità, e la distanza infatti andava diminuendo fra le due barche che scendevano il Tamigi, avvicinandosi sempre più al *Mor*[illegible], risalente invece con lentezza verso Woolwich.

[illegible]

— A tutta velocità!... Si dovesse saltare in aria!... Bisogna che ci portiamo alla loro medesima linea.

— Se li abbordassimo? chiese Bargeton, riassalito dalla febbre.

— Inutile. State attento a quanto sta per accadere.

In sulle prime fu cosa incomprensibile.

La *Meteora*, il vapore di Burton e Harris, dopo essersi mantenuta vicinissima alla scialuppa di Dick Lundie, la oltrepassò ad un tratto, con una facilità che provava l'assoluta superiorità del suo apparecchio motore.

Ad un certo punto si fermò ed attese che l'avversaria giungesse alla sua medesima altezza.

Allora, fosse cosa premeditata, fosse conseguenza d'una falsa manovra, si produsse una catastrofe.

La *Meteora*, come avesse voluto ad un punto mutar cammino, girò di bordo e si spinse di traverso a tutto vapore.

Se ne udiva il rombo strepitoso delle caldaie, i fischi ripetuti delle macchine. Se ne vedeva la prua tagliare l'acqua con violenza estrema, sollevando, d'ambo i lati, onde schiumose.

Un abbordaggio era inevitabile, immanente. La scialuppa, infatti, andò quasi subito a immergere la prua nel fianco di babordo dell'*Elisabetta*, con sì terribile forza che rimase in questa conficcata al pari d'un chiodo.

Le due barche stettero per un istante [illegible]

[illegible] alzarono grida, imprecazioni, in [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] a una confusione [illegible] [illegible].

[illegible] *Morning* disse, dando tutto il con[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] nella [illegible] [illegible] [illegible], produceva un [illegible] gorgoglio.

Allora i cinque banditi e il piccolo equipaggio, in essa imbarcati, si slanciarono a bordo della *Meteora*, la quale s'era bensì disincagliata, ma indubbiamente aveva sofferto non lievi avarie, [illegible]chè inclinavasi fortemente da un lato. Maurizio, fremente, chiedeva:

— Ed ora, signor Cobs?

— Ora... guardate!

Dieci uomini, fino allora invisibili, si gettarono, di sorpresa, sui cinque banditi e li atterrarono, quasi senza lasciar loro il tempo di difendersi. Solo Vilmot occoppò col pugno quattro uomini, mandandoli a rotolar sul ponte col cranio fracassato.

Intanto la *Meteora* tentava di fuggire di giungere a riva, ove i *yankees* sarebbero sbarcati per evitare qualsiasi eventuale inseguimento.

Ma avevano fatto i conti senza il *Morning*, il quale abbordò la scialuppa, afferrandola cogli uncini d'arrembaggio.

Dieci rivoltelle vennero [illegible] l'equipaggio, mentre la [illegible] del *detective* gridava:

— Signor Burton, signor Harris passare al mio bordo. [illegible] al menomo tentativo di [illegible] facio saltare le cervella.

STABILIMENTO

Società Editrice Sonzogno

IN MILANO

Nella scorsa settimana [illegible] guenti edizioni:

SAFFO di ALFONSO DAUDET Polastri. — (316.° [illegible] [illegible] — Un [illegible] di pagine 332. — Prezzo [illegible]

STORIA DELLA RAGIONERIA del prof. C. CANTONI. — (Biblioteca del Popolo.) — Prezzo [illegible]

Vennero inoltre pubblicate le seguenti opere in corso di stampa e cioè:

Storia delle Crociate di [illegible] spense 47.° e 48.°)

L'Astronomia Popolare [illegible] rson. — (Dispense [illegible]

La Guerra Russo-[illegible]

I grandi Mali e i [illegible] C. Ricagade. — (Dispense [illegible]

Storia Naturale illustrata di Michele Lessona. — (Dispense [illegible]

La Capinera del Molino — (Dispense 77.° e 78.°)

Venti anni dopo di Alexandre [illegible] spense 33.° e 34.°)

I figli del capitano Grant (Dispense 67.° e 68.°)

Dirigersi alla Società Editrice [illegible] oppure dai librai e rivenditori.

vato un memoriale. simile a quello redatto dagli studenti di Bologna, per godere dei ribassi ferroviari.

Venne nominata una Commissione che presenterà il memoriale al ministro dei Lavori Pubblici.

*** Da Padova ci telegrafano che anche in quella città gli studenti si riunirono per chiedere dei ribassi ferroviari.

L'abolizione delle mense arcivescovili.

L'on. Ronchetti ha oggi ricevuto gli onorevoli Socci e Noè, il pubblicista Saviotti, ed il signor Barbaro, segretario del Comitato parlamentare contro le mense arcivescovili.

Il Barbaro ha esposto al ministro il pensiero del Comitato tendente ad utilizzare le somme economizzate per l'abolizione di tali mense a beneficio del Fondo per le riparazioni ai monumenti e alle opere d'arte.

L'on. Ronchetti ha promesso di condurre la pratica a soluzione dopo aver preso accordi col ministro Orlando.

Per l'arresto di Ferri.

Oggi doveva riunirsi la Commissione che ha in esame la domanda di autorizzazione a procedere all'arresto dell'on. Ferri.

Erano presenti gli onorevoli Bertetti, Scaglione, Mezzanotte, Fracassi, Daneo e Cassuto. Assenti: Meardi, presidente, Di Stefano e Mel.

È stata letta una lettera dell'on. Meardi il quale si scusava per malattia.

L'on. Mezzanotte ha proposto, e la Commissione ha approvato, il rinvio della discussione a martedì prossimo.

Contro la nuova legge sulla caccia.

Ieri sera un migliaio di cacciatori si riunirono per discutere l'art. 9 della nuova legge unica sulla caccia.

Dopo lunga discussione fu approvato all'unanimità un ordine del giorno, col quale i cacciatori rinnovano le loro proteste contro l'odioso attentato che si contiene in detto articolo, e confidano esso non diventi legge, contando sul senno e sulla rettitudine dei senatori e dei deputati.

Avvertimento agli emigranti.

Il Commissariato di emigrazione, con circolare alle autorità prefettizie e ai Comitati dell'emigrazione, ricorda che per recarsi nel Venezuela, anche temporaneamente occorre regolare passaporto; e, per coloro che intendono risiedervi, anche il certificato di buona condotta.

Avverte poi che in Alessandria d'Egitto abbonda la mano d'opera e vi sono numerosi disoccupati.

Così pure nel Transvaal e nell'Orange.

Modificazioni al regolamento della Camera.

L'on. Fracassi ha presentato alla Camera le seguenti modificazioni al regolamento, per la parte riguardante la discussione delle interpellanze:

« In difetto della dichiarazione del Governo se e quando intende rispondere ad una interpellanza, questa si intende accettata e dovrà essere svolta entro quindici giorni dalla presentazione. »

« Qualora nella seduta del lunedì non possa esaurirsi la discussione di tutte le interpellanze presentate da quindici giorni, la discussione di esse continuerà nei giorni successivi. »

Un malato suicida.

Barzellotti Anchise, di ventiquattro anni, di Arcidosso malato di polmonite all'ospedale di Santo Spirito, non potendo sopportare le sofferenze del male, riuscì ad eludere la sorveglianza degli infermieri e si appiccò ad una finestra. Gli infermieri accorsero che il giovane viveva ancora, ma il disgraziato è morto poco dopo.

Un parricidio.

Telegrafano da Acuto che, iersera, in aperta campagna, per ragioni non ancora ben definite, certo Agostino Trocca, con quattro coltellate uccise suo padre Francesco, poi egli si dette un colpo di roncola al collo, dichiarando di averlo ricevuto dal padre.

Parlamento Italiano

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta dell'11 febbraio.

Presidenza del presidente MARCORA.

La seduta comincia alle ore 2.5.

Pres. dichiara convalidate le elezioni dei collegi di Gerace Marina e Budrio nelle persone degli on. Scaglione e P. Chiesa.

Interrogazioni.

Spingardi (s. s. Guerra) risponde alle interrogazioni degli onorevoli Brandolin e Santini circa le condizioni di carriera degli ufficiali veterinari.

Il ministro della Guerra presenterà assai presto dei provvedimenti.

Brandolin è soddisfatto.

Pozzi P. (s. s. Lavori) risponde all'onorevole Brandolin circa la fermata dei treni alla stazione di Ossago (linea Venezia-Udine).

Non è possibile provvedere, se il comune di Ossago non si dispone a sopportare alla piccola spesa del fabbricato.

Brandolin osserva che nel periodo elettorale, dietro istanze del candidato suo avversario, il governo promise di provvedere alla fermata (*Rumori, commenti*).

Pozzi P. risponde all'on. Guerritore circa le comunicazioni ferroviarie con Nocera.

Le popolazioni dei dintorni di Nocera hanno ora soltanto tredici treni al giorno.

Guerritore insiste nelle sue raccomandazioni.

Pozzi risponde all'on. D'Alife sulle modifiche apportate agli orari dei treni sulla linea Napoli, Metaponto-Cosenza.

Si tratta di semplici ritocchi fatti agli orarii per ragioni di servizio.

D'Alife non è soddisfatto. Invoca il sollecito esercizio di Stato che metta un termine al presente disordine ferroviario.

Verifica dei poteri.

Pres. mette ai voti la proposta della Giunta per la convalidazione dell'elezione dell'on. Stagliano nel collegio di Chiaravalle centrale.

Si approvano senza discussione varie leggine:

Variazioni di assegnazioni sui bilanci dell'Interno, della Guerra e della Marina;

Aggregazione del Comune di Limosano al mandamento di Montagano.

Interpellanze.

Romussi per la Cassa pensioni per operai.

Romussi svolge una sua interpellanza al ministro di Agricoltura, Industria e Commercio sulle cause che atrofizzano l'azione della Cassa nazionale di Previdenza per l'invalidità e la vecchiaia degli operai e sui rimedii da apportarvi per rendere efficace questa legge sociale.

L'oratore dice:

Quando il 17 luglio del 1898 fu promulgata la legge sulla Cassa di previdenza per la vecchiaia e l'invalidità degli operai — che fa parte di quella legislazione sociale che questa Camera aumenterà presto col contratto di lavoro e coll'arbitrato obbligatorio, evitatore di scioperi — si disse che per via sarebbero stati sanati i difetti e le lacune che l'esperienza avrebbe dimostrato.

Infatti, due leggi successive migliorarono le condizioni finanziarie dell'Istituto e prolungarono fino al 31 dicembre 1905 il termine transitorio delle inscrizioni a periodi abbreviati. — Ma ad onta di ciò, dopo sei anni, sopra 4 milioni di operai manifatturieri e 8 milioni di contadini che abbiamo in Italia, solamente 130 mila lavoratori sono inscritti alla Cassa pensioni.

E una metà di questi appartengono alla circoscrizione territoriale della Cassa di risparmio di Lombardia che porse largo aiuto alla istituzione.

Da tanti lustri e da tanti congressi era stata invocata una legge di previdenza che sopprimesse all'operaio la prospettiva avvilente del ricovero di mendicità e, peggio, della fame, — che riesce dolorosa la constatazione di questo minimo numero di iscritti. — Quali sono le cause di questa noncuranza dei lavoratori?

Si dovrà dire, con una scuola della quale non divido i principii che il bene bisogna imporlo e la previdenza della Cassa pensioni deve convertirsi in obbligatoria, come in Germania?

Antico combattente della libertà anche in questo campo, conservo la fede nel sistema della previdenza libera.

Le Società di mutuo soccorso attestano colle loro 7 mila unioni spontaneamente sorte, quanto tesoro di energie vi sia in Italia; solamente che queste energie bisogna saperle indirizzare. L'abbiamo noi fatto? Vediamolo.

Le cause principali di queste diserzioni, sono due: la prima è la tenuità delle pensioni — la seconda l'ignoranza della legge.

Secondo le tavole pubblicate dalla Cassa Nazionale, un operaio di 30 anni, iscritto al ruolo della mutualità, ammesso un concorso dello Stato in 6 lire annue e un contributo di altre 6 lire dell'operaio stesso, potrà liquidare a 60 anni una pensione di L. 86. Questa equivale a 23 centesimi e mezzo al giorno. È quanto basta perchè un vecchio possa vivere di fame cronica. Sono questi 23 centesimi e mezzo una seduzione tale da far accorrere gli operai? Rispondono questi centesimi al titolo pomposo della legge che intende dare la pensione al lavoratore?

Lo so che in Germania, dove l'assicurazione è obbligatoria e dove il bilancio dello Stato contribuisce con 50 marchi all'anno per ciascun operaio, si va da un minimo di 110 marchi a un massimo di 230 all'anno; e le nostre finanze non ci permettono di applicare l'idea nuova della Danimarca, illustrata dal ministro Rava nelle sue memorie, ove il lavoratore onesto divenuto vecchio, ha diritto alla pensione di 240 lire senza pagare alcun contributo; idea adottata dalla Nuova Zelanda, ove la pensione è di 450 lire per tutti quelli che ne sono degni. Ma non vi sembra che la pensione attuale che si dà in Italia debba essere aumentata?

L'ideale — se ideale può chiamarsi un desiderio modesto — sarebbe di dare al lavoratore vecchio ed incapace al lavoro un minimo almeno di una lira al giorno, vale a dire 365 lire all'anno. — Ma alle condizioni attuali — date le cifre dei bilanci — non oso domandarlo per non impedire il bene con l'amor del meglio. Ma se si facesse un passo avanti e si elevasse la pensione da lire 86 a lire 180! Vo lo chiedo anche in nome della Federazione nazionale delle Società di mutuo soccorso. Ma i mezzi per farlo? Nel Congresso che la Federazione tenne nello scorso giugno in Firenze il nostro antico collega Maffi e il dott. Fabris ne indicarono alcuni, fra cui una modifica delle tasse di assicurazione pagate dalle compagnie. Ma lo svolgimento di questa materia oltrepasserebbe i limiti della interpellanza.

L'economista disse che questa legge vive di briciole, è vero e possiamo accogliere che queste briciole siano tolte alla rendita dei fatti... amor non sperse (cioè [illegible]

L'on. [illegible] per quello che riguarda [illegible] dal senator Maestri in quel modo [illegible] provvedere ad aumentare le cifre di queste pensioni per far diventare l'Istituzione attraente.

Devo però accennare ad un altro ordine di cose alle quali si può agevolmente portar rimedio. Una delle grandi cause per le quali la Cassa pensione ha scarso numero di iscritti è la scarsa conoscenza che di essa si ha.

L'ottanta per cento dei lavoratori italiani ignora che esista. Invano Congressi, giornali, conferenzieri come il Maffi, il Magaldi, il Camera, come lei, on. ministro, si sono affaticati a predicare il verbo. — La messe non corrispose alla seminagione!

È necessario trovare modo di diffondere la conoscenza di questa Cassa con una speciale propaganda fatta dai segretari comunali e dalle società di mutuo soccorso che coprono di fitta rete la penisola.

E dobbiamo anche andar fuori di questa ed eccitare gli agenti consolari ad accettare le iscrizioni degli italiani che lavorano all'estero, mentre mi consta che parecchi di essi respingono perfino gli ingenui che si recano da loro per farsi inscrivere alla Cassa. Fu buona cosa l'aver incaricato gli uffici postali di operare le inscrizioni. Ma si doveva nello stesso tempo approvare lo zelo degli uffici postali con un piccolo compenso in proporzione al numero delle operazioni che fanno.

Non è giusto l'addossare a povera gente già carica di lavoro l'obbligo di un lavoro nuovo senza retribuzione.

Il ministro dovrebbe incaricare dello stesso servizio anche i segretari comunali, e assegnare premi per gli impiegati postali e i segretari che faranno maggior numero di associati alla Cassa.

Gioverà pure interessare direttamente le società di mutuo soccorso per eccitarle a seguire l'esempio delle poche che hanno iscritti tutti i loro soci alla Cassa, perchè comprendono di non poter dare da sè le pensioni promesse negli statuti: a raddoppiare la propaganda di scritti e di opuscoli, che giovano anche a diffondere l'istruzione — e la propaganda colla viva parola indispensabile in certi paesi dove i contadini danno ancora il 76 per cento di analfabeti. Uniamo, raddoppiamo gli sforzi per aumentare questo avvilente numero di iscritti, migliorando le condizioni di questa Cassa.

L'egregio uomo cui mi dirigo, è uno dei più antichi fautori di questa riforma ed è per questo che gli posso ricordare quanto sia pericoloso l'avere leggi alle quali non rispondono i risultati per cui sono fatte: perchè gli avversari del progresso evolutivo possono dire che a Montecitorio si studiano e si proclamano leggi inutili, che si gira lo specchietto delle allodole, per sedurre i lavoratori, con miraggi che le braccia non stringono.

Davanti all'odierna iniziativa che riunendo i grandi interessi degli agricoltori di tutto il mondo, contribuirà alla pace fra le nazioni, è necessario che si raccolgano anche le buone volontà nostre, affinchè la legge che deve provvedere al riposo meritato del vecchio lavoratore, raggiunga veramente lo scopo in modo efficace e decoroso e stenda ed aumenti i suoi benefici, per avvicinarci sempre più a quella pacificazione sociale che deve essere nostro supremo intento. (*Vive approvazioni.*)

Rava (min. Agricoltura) consente con l'on. Romussi circa quanto ha detto relativamente al principio dell'obbligatorietà della previdenza: ritenendo egli pure che non sia ancora venuto il momento per l'Italia di entrare in questa via e che forse convenga per ora di limitarla all'assicurazione in caso di malattia.

Riconosce con l'on. Romussi che per ora la cifra degli iscritti è molto esigua, in confronto alla classe dei lavoratori, ma cita i dati recenti di iscrizioni per dimostrare che vi sono fondate speranze che in un prossimo avvenire il numero degli iscritti debba aumentare progressivamente.

Circa la tenuità della pensione anche i leggeri aumenti di contributo nelle annate di lavoro abbondante avranno per effetto di accrescere in misura notevole la ragione delle pensioni, che tanto queste quanto il sussidio fisso in caso di malattia che comincerà a decorrere dopo il quinto anno contribuiranno ad aumentare le iscrizioni; mentre intanto nuovi contributi da varie fonti sono pervenute alla Cassa.

Ricorda di avere da deputato proposto che metà delle cartelle prescritte del Prestito Bevilacqua La Masa andassero a beneficio della Cassa di previdenza. Ed accenna ad altre leggi con le quali si è provveduto ad accrescere oltre misura i proventi della Cassa.

Allo stesso oggetto ha anche studiato il modo di devolvere alla Cassa una parte degl'interessi percepiti dalle Casse postali di risparmio, avendo in ciò consenziente il ministro del Tesoro.

Accenna anche alla propaganda che si fa all'estero a mezzo degli agenti consolari e della patriotica società *Dante Alighieri*, e alla lotteria di beneficenza, il cui ricavato va per metà alla *Dante Alighieri* e per metà alla Cassa di previdenza.

Segnala l'opera degli amministratori e conclude assicurando che la Cassa si trova in condizione di corrispondere a tutti i suoi fini ed esprimendo l'augurio che il concorso del Governo e del Parlamento non farà mai difetto, quando si tratti di assicurare a questa istituzione eminentemente umanitaria, un maggiore incremento. (*Vive approvazioni.*)

Romussi ringrazia il ministro delle sue dichiarazioni, compiacendosi dei nobili propositi da lui manifestati. Insiste sulla necessità di aumentare le pensioni e a garantire alla Cassa più larghi e sicuri introiti. Si augura che il presente dibattito valga ad accrescere le simpatie del paese verso la Cassa nazionale. (*Bene.*)

Presidente annunzia che la Giunta delle elezioni ha presentata la relazione sull'elezione contestata di Saluzzo. Sarà discussa mercoledì.

Votazioni.

Presidente proclama i risultati delle votazioni a scrutinio segreto sui disegni di legge già approvati per alzata e seduta nelle sedute precedenti. Risultano tutti approvati.

Per la tomba di Garibaldi.

Mirabello (min. Marina) risponde subito ad un'interrogazione dell'on. Abozzi, assicurando che la tomba di Garibaldi è sempre custodita dalle truppe di terra e di mare, sotto la vigilanza dell'ammiraglio comandante la Maddalena. Ufficiali e soldati comprendono tutta l'importanza del sacro ufficio commesso loro con la custodia degli avanzi del grande italiano. (*Vivissime approvazioni.*)

Abozzi prende atto di queste dichiarazioni, in attesa di quanto sarà per decidere la Camera, sulle contrarie istanze di Ricciotti e di Clelia Garibaldi.

Come ripara infatti di Sassari si augura che la tradizione di Caprera non abbia ad estinguersi. (*Approvazioni.*)

La seduta termina alle 4 40.

DA MONTECITORIO

Ci telefonano da Roma, 11:

(*Norsa.*) La seduta è stata abbastanza movimentata ed interessante.

Svolte senza incidenti le interrogazioni, ed approvati i progetti di legge inscritti all'ordine del giorno, mentre rimanevano aperte le urne per le votazioni segrete, il presidente ha chiamato in discussione l'interpellanza Romussi, sulla Cassa di previdenza per gli operai.

Quello odierno, è stato il primo discorso pronunziato alla Camera dal nuovo deputato per Corteolona e il suo esordio parlamentare non potova riuscire più felice.

Dal banco del Governo, ascoltavano attentamente il discorso di cui vi ho dato notizia nel resoconto della Camera, oltrechè il ministro interpellato, on. Rava, anche i ministri Ronchetti, Mirabello e Luzzatti e il sottosegretario di Stato, Facta.

La parola dell'on. Romussi fu accolta con deferente attenzione dalla Camera, e coronata dalle vive approvazioni delle Sinistre. Tutti i deputati di Estrema Sinistra strinsero la mano all'oratore, e ugualmente fecero il ministro Ronchetti e parecchi deputati anche di altri settori.

Il ministro Rava, pronunziò in risposta all'interpellante, uno dei suoi discorsi densi di studio e di onesti propositi. Egli chiarì esaurientemente la *situazione* dell'Istituto, alla cui prosperità s'interessa l'on. Romussi, e accennò all'operosità necessaria per renderne sempre più efficace la benefica azione.

Romussi, replicando, si dichiarò lieto di aver dato occasione al ministro di Agricoltura, di pronunziare un così bel discorso e di esporre idee tanto buone. Avrebbe sperato che il ministro del Tesoro, presente alla discussione, intervenisse per accennare con la sua parola da quale scoglio deve scaturire se non il fiume, almeno il ruscello che deve alimentare la Cassa di Previdenza.

Si associò, infine, ai giudizi benevoli del ministro per le Società di Mutuo Soccorso, le quali non debbono, egli disse: « essere considerate come foglie secche dell'albero della previdenza ».

In fine della seduta, fu ascoltato con vivo interesse da tutta la Camera, lo svolgimento della interrogazione Abozzi, in seguito alla quale rimane fermamente stabilito che nulla sarà mutato nella tomba di Giuseppe Garibaldi a Caprera, sacra agli italiani.

Da Parigi.

Il conflitto franco-turco.

11 febbraio. — (E.) Telegrafano da Costantinopoli che la Porta fa vive istanze presso Constans affinchè consenta a nuovi negoziati tanto riguardo al prestito quanto riguardo la ferrovia di Siria.

Constans ritiene che la Porta cerchi soltanto di guadagnar tempo.

Si crede che il rappresentante di Francia lascierà la Turchia mercoledì.

Il console francese Vitali è già partito per Parigi.

Menelik a Roma?

Un telegramma da Ginevra al *New-York-Herald* dice che un ingegnere svizzero ha scritto alla propria famiglia assicurando che il viaggio di Menelik in Europa avrà luogo quest'estate.

Il *negus* visiterà Roma, Parigi e Londra.

Il sultano del Marocco è ammalato.

Telegrafano da Fez che la notizia della malattia del sultano del Marocco è confermata.

Tratterebbesi di una malattia alla gola; ma pare cosa di poca importanza.

Il milionario sequestrato.

Il milionario sequestrato dai servi è il conte di Sampigny che soffre di malattie mentali.

Pare che egli facesse uso di etere e che i servi, coniuzi Sabouvrin gli abbiano fatto firmare il testamento durante un attacco e con minaccie.

I coniugi furono arrestati, ma rilasciati in libertà provvisoria.

Il matrimonio del principe Napoleone.

La *Liberté*, che pare l'organo ufficiale del principe Vittorio Napoleone, annunzia che il matrimonio colla principessa Clementina avrà luogo fra non molto, all'estero.

Lo stesso giornale dice che la Corte d'Italia chiese per mezzo dell'ambasciata se il matrimonio poteva spiacere alla Francia, ma il Governo fece rispondere che la Repubblica non si occupa punto dei fatti del pretendente imperiale.

La *Liberté* smentisce che il principe Vittorio rinunci alle sue pretese in favore del fratello generale russo.

Commenti al voto della Camera.

I giornali commentano il voto della Camera circa la separazione.

L'*Humanité* dice che l'ordine del giorno a favore della separazione equivale quasi alla realizzazione di questa riforma.

La *Petite Republique*: Rouvier non avrà tutto il merito della separazione; una parte spetta a Combes.

L'*Action*: Le idee camminano. La separazione sarà un fatto compiuto nel 1906.

L'*Aurore*: Il voto impegna definitivamente il Governo e la maggioranza e li lega indissolubilmente nell'azione repubblicana

La *Lanterne* si felicita per il voto di ieri, ma manifesta una certa diffidenza verso Rouvier.

Il *Radical* dice che la separazione dovrà essere fatta colla massima libertà possibile.

La *Republique Française*: Il voto di ieri cagionerà una prolungazione del conflitto col Vaticano, nessuna soluzione essendo possibile senza un accordo preventivo colla Sua Santità.

L'*Echo de Paris*, l'*Eclair* e il *Gaulois* dicono che il voto non significa nulla, la Camera potendo sempre modificare l'ordine dei suoi lavori.

La *Libre Parole*: La Camera si è impegnata di fare in sei mesi il lavoro di due anni.

L'*Autorité* dice che la piattaforma dello prossime elezioni fu posta ieri dalla maggioranza colla prima parte dell'ordine Sarrien che fu approvato con 348 voti contro 185. La maggioranza comprende socialisti, radicali membri della Sinistra democratica e dell'Unione democratica e 8 progressisti. La minoranza comprende progressisti, nazionalisti e conservatori. Vi furono 40 astensioni, cioè: un radicale, 8 repubblicani socialisti, 25 progressisti, 5 nazionalisti e un conservatore. Infine 20 deputati erano assenti.

Il principe Luigi Napoleone.

Il *Figaro* dice che il principe Luigi Napoleone partirà da Parigi domani sera per recarsi in Italia e in Isvizzera. Va a trovare la madre principessa Clotilde e la sorella principessa Letizia a Torino. Il principe passerà una settimana a Torino poi si recherà a Prangins, ove non farà che un breve soggiorno e sarà di ritorno a Parigi il 23 febbraio.

Alla fine del mese il principe partirà per la Russia ove riprenderà il comando a Tiflis della sua divisione del Caucaso.

Echi delle delazioni.

In seguito all'articolo pubblicato dal *Figaro* circa l'affare delle delazioni nell'esercito, il colonnello Jacquet autore delle *fiches* di delazione, ha scambiato i testimoni con Calmette direttore del *Figaro*.

Il duello ebbe luogo stamane. Vennero scambiate due palle senza risultato.

Un tunisino ghigliottinato.

Stamane a Tunisi è stato ghigliottinato l'indigeno trentacinquenne Ben Resgui, appartenente ad un'agiata famiglia di agricoltori, ed accusato di avere assassinato un minatore italiano per rubargli un migliaio di lire.

Il Ben Resgui negò sempre e sperava la grazia.

Egli è morto coraggiosamente.

La ripresa dello sciopero di Vestfalia.

Berlino, 11 febbraio. — (M.) Lo sciopero della Vestfalia, che era finito, ricomincia per colpa dei padroni che respinsero ieri migliaia di operai che si riprentarono ed offersero loro un salario ridotto. Perciò vi è grande agitazione fra gli operai ed è probabile la ripresa dello sciopero.

Il capo delle Leghe cristiane chiese l'intervento del cancelliere.

RICREAZIONE IN FAMIGLIA

La tromba soffiante. — Avviene qualche volta che si abbia bisogno di un getto d'aria, come quello che può dare un soffietto. Ecco come si fa, per avere una tromba soffiante:

Si prende una catinella, vi si mette dentro un imbuto col suo cannello all'aria, e in posizione leggermente obliqua.

Si pone un coperchio sulla catinella, lasciando scoperta la parte opposta all'imbuto, e si colloca la catinella sotto un rubinetto, che si apre completamente. L'aria cacciata dall'acqua penetra mediante grosse bolle nell'imbuto, ed un violento getto d'aria compressa esce dal cannello dell'imbuto stesso finchè l'acqua sgorga nella catinella e continua a spinger l'aria.

Si può chiudere il cancello dell'imbuto con un tubetto di caucciù e utilizzare questo getto d'aria, per varii bisogni.

IN CUCINA.

Polli in vescica. — Per un paio d'ore lasciate in acqua tiepida ed aceto, delle vesciche precedentemente preparate dal macellaio, praticate alla loro a[illegible] più perfetta di quella fa[illegible] i lavori [illegible] legate, [illegible] tate o foglie di cavolo, sale e pepe [illegible] pochissima acqua tanto da non arri[illegible] di quest'otre in miniatura. P[illegible] voro di chiusura collocate la vescica in strettissima casseruola. Mettete la vescica così ripiena in abbondante acqua fredda e incominciatone la cottura, la quale dovrà durare oltre un'ora. Si raccomanda di non toccare intanto che bolle. Servite poi, così come sta, in tavola.

Mario Marmoni.

Nota Satirica del giorno

COMMEDIE RUSSE.

(Dall'*Uomo di Pietra.*)

Mentre i cosacchi e i poliziotti si travestono da operai per essere presentati allo czar...

.... lo czar prega i ricchi ed i nobili di Pietroburgo di trattenerlo dal dare la costituzione!

SCIARADA.

Non in *prima* di te disse il poeta,
O di nobile *tutta* discendente.
Misera *due!* Ogni animo che sente
Ancor trema per te, e nella quieta,
Triste Maremma, squallida, malsana,
Vola il pensier della pietade umana.

Cecco-Aletto.

Spiegazione della Parola decrescente d'ieri:
Clava-lava-Ava.

Cronaca dello Sport

La corsa Gordon Bennett.

Abbiamo da Parigi, 11

La *Petit Republique* dice:

In risposta all'invito rivolto dal barone von Willem presidente dell'*Automobil Club Tedesco* l'imperatore di Germania manderà suo fratello il principe Enrico di Prussia ad assistere alle prove della coppa Gordon Bennett nell'Auvernie.

Corse al trotto a Nizza.

Abbiamo da Nizza:

Si è corso il premio *Trotting* di lire dieci mila.

Arrivarono: primo Garnement del signor De Wazieres (m. 1750) — Secondo Mary Rachel della scuderia modenese Giorgi (m. 1775.)

La traversata della Manica in pallone.

Si ha da Londra, 11:

Un'aeronauta francese Giacomo Faure e due suoi amici tenteranno oggi, se il tempo lo permette di attraversare la Manica in pallone dirigibile. Il vento sud ovest che soffiava ieri sera non è favorevole a questo esperimento.

CORRIERE GIUDIZIARIO

CORTE D'ASSISE IN MILANO.

Per l'onore della sorella.

Nell'udienza antimeridiana di ieri parlarono il P. M. Tunesi e il difensore avvocato Agnesi; il primo chiese un verdetto affermante la colpevolezza del Morelli per ferimento seguito da morte ammettendo a di lui beneficio la provocazione grave.

L'avv. Agnesi sostenne in conformità alle conclusioni del perito alienista di difesa prof. Cosimo Binda, la totale infermità di mente.

Parlò poscia nell'udienza pomeridiana l'altro difensore avv. De Grandi e alle 3.30 pom. fu pronunciato il verdetto.

L'ASSOLUZIONE.

I giurati ammisero che il Morelli Gioachino al momento del fatto trovavasi in istato di completa irresponsabilità per infermità di mente.

Per conseguenza il presidente Raimondi dichiarò non luogo a procedere in confronto dell'accusato che fu immediatamente fatto uscire dalla gabbia e rilasciato in libertà.

Nel pubblico numeroso, e tutto favorevole all'accusato, si ebbe un tentativo di applauso che fu subito represso dal presidente.

Crediamo che il verdetto dei giurati sarà generalmente approvato.

Se può accadere che per coercione un omicida meriti pietà — il Morelli ne era certamente degno.

Falsari condannati.

Abbiamo da Casale Monferrato:

Avanti questo Tribunale Penale si svolse un interessante processo a carico di sei persone, imputate tutte di associazione a delinquere e alcune di esse di spendita di biglietti da L. 100 e 50 falsi.

Gli imputati erano Barolati Luisa, merciaia ambulante, residente col marito a Milano; Garda Giuseppe merciaio ambulante da Casale; Pellati Domenico da Alessandria; Piccinini Giovanni, merciaio ambulante da Casale; Veiluva Ernesto, girovago, Borelli Edoardo, girovago; questi due ultimi erano latitanti.

Il Tribunale assolse il Pellati per non provata reità e condannò gli altri cinque per associazione a delinquere e per la spendita dei biglietti falsi a pene varianti fra i 2 e i 4 anni e 6 mesi, con un anno di vigilanza per ciascuno.

Dimostranti condannati.

Ci telegrafano da Vicenza 11:

Il [illegible] arrestati nelli[illegible] di marcia [illegible] contro [illegible] e condannato a cinque giorni di arresto

---

Appendice del SECOLO, 12-13 febbraio

PAOLO BOURGET 4

Sulle orme

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Il padrone gli ha tirato un bel colpo! Per trecento lire, e cinquanta al cocchiere, ha avuto il cavallo, che poi glie ne ha fatti guadagnare di biglietti da mille! L'ha anche fatto correre col *sulki*! Oggi, invece, trascina la diligenza! Miseria di noi, quando si diventa vecchi!...

E *Miomandre*, poi, se potesse discorrere, chi sa che vita vi racconterebbe del tempo in cui era cavallo da signora. I padroni erano di Parigi e si sono recati qui tre anni di seguito, per curare un parente che doveva sposare la loro figlia. La signorina montava a cavallo. Poi s'è maritata col malato. Ed è stata lei che è morta improvvisamente di febbre tre mesi dopo il matrimonio. Suo marito anche è morto subito dopo. Si è ucciso dal dispiacere. Perciò hanno venduto tutto, tutto, immediatamente... Il padrone ha pagato Miomandre un po' più caro: seicento lire. Ma sono state spese bene!... Sono passati quindici anni e lavora ancora la povera bestia!... Voi mi direte: Ma è milionario, allora, il signor Bosse... Ma che! Anzitutto a Hyères c'è la concorrenza. E poi, ci sono due diligenze per fare il servizio della Tour. Noi arriviamo fino a La Garde, dove si trova il signor Bosse. Ma bisogna andare a Toulon, poi, e la carrozza è vuota... Andiamo dunque, Smith! Tardieu! Miomandre!...

Niente mi piace più di questi discorsi popolari che racchiudono in poche frasi la sintesi di un piccolo mondo: quel padrone di vetture, quel Bepe, immobile nel suo villaggio di *La Garde* come un ragno al centro della sua tela in attesa del buon momento per accaparrarsi gli animali che Battista chiamava *forestieri* — quelle tre tragedie riassunte nella storia della vendita di quei tre cavalli — i tre cavalli medesimi, resti di eccellenti corridori, addetti fino alla morte tra le stanghe di una vettura pubblica dopo essere stati accarezzati, lustrati, custoditi con ogni cura, le tavesconate di quell'uomo quasi ubriaco, il suo buon umore pieno di tenerezza che commiserava la sorte degli animali e li trattava bene, tutto m'aveva dilettato, in quel racconto. Io avevo dimenticato il mio compagno e rimasi assai sorpreso allorchè sentii la sua mano posarsi sul mio braccio mentre mi preparavo a indurre il cocchiere a raccontare le sue pittoresche avventure.

Allora mi volsi e vidi la fisionomia così simpatica e scaltrita del mio [illegible] esprimere una così viva contrarietà che sembrava dolorosa:

— Voi soffrite? gli chiesi vivamente.

— Non fate più [illegible] mi [illegible] spiegherò [illegible] perchè... Ma, per Dio! fatelo tacere!

Egli aveva proferita questa preghiera con una espressione d'impazienza in tutto il volto e con una nervosità che contrastava assai fortemente con la leggerezza abituale delle sue ironie.

Per quanto, accennando al « bel ricordo » che aveva voluto ritrovare tra Hyères e Porquerolles egli avesse adoperato il suo tono di *uomo di gusto*, la sua reticenza improvvisa mi aveva fatto capire che quella sua [illegible] [illegible] dell'amico [illegible] [illegible] Bastava [illegible] [illegible] [illegible]

per disobbedienza all'ordine di scioglimento; cos. altri tre imputati. Petenuzzo fu condannato a quattro giorni.

Li attendeva presso il tribunale una grande folla. Così finì la montatura poliziesca.

La condanna d'un Comitato fiorentino.

Ci telegrafano da Firenze, 11:

Nella causa dei creditori per le forniture fatte al Comitato del VI Congresso ginnastico contro il duca Strozzi e il colonnello Guzzo, il tribunale condannò lo Strozzi quale presidente del Comitato, con diritto di rivalsa verso gli altri membri del Comitato e assolse il Guzzo.

La sentenza accenna al carattere commerciale del Comitato, rendendo possibile il fallimento qualora che più convolgere i 160 componenti il Comitato stesso.

CRONACA

La prima adunanza della Giunta.

La prima seduta della nuova Giunta ebbe luogo ieri, alle ore 4 del pomeriggio.

Erano presenti tutti gli assessori, presieduti dal senatore Ponti.

Nell'adunanza, che durò un paio d'ore e in un luogo sbrigati non tutto affari di ordinaria amministrazione, l'avv. Francesco Greppi fu designato a rappresentare del Comune nel Congresso, che avrà luogo prossimamente a Torino tra i rappresentanti delle principali città d'Italia; e l'avv. Morbiato a rappresentare Milano nel congresso dei pompieri.

Gli assessori e il sindaco renderanno lunedì le visite d'uso alle autorità cittadine.

L'Esposizione del 1906

I primi appalti.

Il Comitato Esecutivo ha indetto la gara a licitazione privata tra ditte singolarmente invitate per la costruzione degli edifici della Galleria del Lavoro in piazza d'Armi, i quali coprono un'area di oltre 20,000 metri quadrati.

Il termine utile per presentare i documenti, richiesti dall'apposito capitolato e le offerte scade il 23 alle ore 5 pom.

Le offerte devono essere per metro quadrato coperto per ognuno dei vari tipi di costruzione indicati nel capitolato stesso.

Inoltre devesi offrire un unico ribasso percentuale sui prezzi fissati per le opere accessorie o ad economia.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 20,000 ed il termine di completa esecuzione all'opera è stabilito per il 30 novembre prossimo.

I materiali che entrano a costruire gli edifici sono dati al Comitato a semplice titolo di nolo.

PER IL MONUMENTO A VERDI.

Il Comitato per il monumento a Giuseppe Verdi si riunì ieri alle ore 2 pom. sotto la presidenza del sindaco Ponti.

Lo scopo della adunanza era la nomina dei tre membri scelti dal Comitato per la composizione della Giuria. Vennero eletti Giuseppe Giacosa, il pittore Cremona e lo scultore Trentacoste di Firenze.

La Giuria, che insieme coi tre designati, dagli artisti concorrenti, e coi tre dell'Accademia di Belle Arti formano una commissione di 9 membri, si riunirà prossimamente per deliberare in merito al Concorso.

In memoria di Edoardo Porro.

L'on. prof. Mangiagalli ha pubblicato, per mezzo della Tipografia Rebeschini, il suo discorso commemorativo di Edoardo Porro — notevole per l'altezza del pensiero, la competenza e l'affetto grande che traspira da ogni frase — pronunciato nell'adunanza solenne del 3 scorso gennaio all'Istituto Lombardo di Scienze e Lettere.

E poichè l'oratore, del compianto ed illustre concittadino Edoardo Porro, notiamo che il Comitato costituitosi per le onoranze di lui, ha provveduto ad integrare la sua missione eleggendosi a presidente lo stesso prof. Mangiagalli — il più indicato all'ufficio — in sostituzione del compianto senatore Musso. Ne rimangono Vice-presidente l'on. Pietro Carmine; segretari i signori Rocchini e Bocchi, cassiere il professore Bertarelli.

Il Comitato s'è riunito più volte, e quando la sotto-Commissione, composta dal presidente prof. Mangiagalli, dall'on. Romussi, dall'avv. Sizzi, avrà potuto radunare uno speciale incartamento ad esso occorrente, darà forma concreta alle sue deliberazioni.

La Commissione dei ferrovieri a Roma.

Il Comitato d'agitazione per l'assetto ferroviario ci comunica:

La Commissione delle organizzazioni ferroviarie composta di Corbari, Magnasco, Peraudo, Rossetti, Rusconi e Spasiano, assistita dai segretari Branzoni e Galleani, in seguito ad accordi intervenuti col Governo, si recherà giovedì in corrente a Roma per conferire coi ministri Giolitti e Tedesco, in merito al memoriale presentato.

Da Roma la Commissione, d'intesa col Comitato di agitazione, darà al sollecito tutte le necessarie istruzioni sulle ulteriori fasi della grave vertenza.»

Chi è l'arrestato pel delitto di Limbiate.

La notte in cui a Limbiate fu compiuta l'orrenda violazione del cadavere della povera piccola Erminia Carta, un contadino del paese, commentando sulla tragedia che teneva appunto al cimitero, s'incontrò con uno sconosciuto, avvolto in un ampio mantello, che camminava con aria sospettosa e che disparve immediatamente nell'ombra, come se temesse di farsi conoscere.

Il contadino narrò il fatto al delegato Bironi che fece battere le località circostanti onde scoprire ed arrestare l'immonda belva umana.

Il funzionario in seguito ad indagini, l'altra sera procedette all'arresto di tal Ermidio Cappelletti, d'anni 40, nativo della provincia di Como, ex minatore ed ora venditore ambulante senza fissa dimora.

Il Cappelletti [illegible] il commento dell'uomo misterioso incontrato dal contadino di Limbiate, non solo ma la lunghezza e la larghezza del piede sono uguali a le orme trovate nella neve dentro e fuori del cimitero.

A l'atto dell'arresto il Cappelletti svenne, poi fu preda di forti convulsioni epilettiche, cosicchè fu necessario l'intervento di un medico.

Rinvenuto e calmato l'arrestato protestò la sua innocenza dichiarando che all'ora in cui egli sarebbe stato visto sullo stradale del cimitero, trovavasi invece in un'osteria di un paesello vicino a Limbiate.

Oggi il delegato Bironi, [illegible] per stabilire se sussiste o meno l'alibi avanzato dal Cappelletti, che per intanto trovasi nelle carceri mandamentali di Busto Arsizio.

L'arresto dei rapinatori. — Fra ieri e ieri notte gli agenti della squadra mobile di P. S., ai comandi del delegato Stajano, hanno operato sei arresti nello

circostanti campagne, e la Questura è convinta d'avere tra le mani i principali autori delle audaci rapine e grassazioni di cui parlammo nel giornale ieri l'altro.

Un uxoricidio a Bollate? — Giunge notizia che il giudice istruttore Tassi si è recato con un medico a Bollate allo scopo di praticare un'esumazione e un'autopsia.

Si tratta di un'accusa di veneficio del quale sarebbe rimasto vittima una giovine sposa, lanciata dalla pubblica voce contro il marito della morta.

Non crediamo di dover dare per ora maggiori particolari, essendo ancora la cosa allo stadio di vago sospetto.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 7.2 tram. 5.41 — Roma — leva 7.1 — tram. 5.37 — Palermo leva 7.1 — tram. 5.41.

Luna. — Oggi primo quarto alle ore 5.20 pom. — Tramonta alle 1.19 ant.

Il tempo in Europa. — Pressione massima di 771 sul Golfo di Guascogna, minima di 730 sul Baltico settentrionale.

Temperatura irregolarmente variata; stato atmosferico del mattino:

Parigi, 5 nebbia — Nizza, 2 vario — Madrid, 0 bello — Zurigo, 3 bello — Praga, -2 1/2 nebbia — Vienna, -2 bello — Trieste, 2 bello — Budapest, 2 1/2 nebbia — Pietroburgo, 1 1/2 coperto.

Il tempo in Italia. — Pressione poco variata [illegible] Sicilia, Lazio, Umbria altrove inferiore a 760 sulla Sicilia, massima di 775 sull'alta Italia al mattino; nei pomeriggi è scesa a 770 sopra a [illegible].

Venti. — Maestrali al nord, orientali altrove.

Temperatura. — Poco variata; minime di ieri:

Milano -1 — Torino, 0 — Venezia -1 — Genova, 1 — Firenze, 3 1/2 — Bologna, 0 — Roma, 5 1/2 — Napoli 7 — Foggia 5 — Bari, 6 — Palermo, 7 — Cagliari, 2 1/2.

Ieri. — Cielo vario sull'alta Italia, nuvoloso con qualche pioggia in Sicilia e Sardegna, sereno altrove.

Tendenza. — Cielo generalmente vario con pioggie sparse, specialmente al centro.

R. OSSERVATORIO DI BRERA

Milano, 12 pomeridiano.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 760.0. Temp. max. 9.1, min. 3.4 min. -1.0.

Umidità relativa media 70 0/0

Venti dominanti: [illegible]

Stato prevalente dell'atmosfera: sereno.

SPETTACOLI D'OGGI

Scala: *Aida*, opera. — Ore 8.30.

Lirico: *Cavalleria rusticana*, opera. — *Sieba*, ballo. — Ore 8.30.

Dal Verme: *Lucrezia*, opera — *Fata delle ondole* ballo. — Ore 8.30.

Manzoni: *Il trovatore del Brasiliano*, comm. Ore 9.

Filodrammatici: *Il palazzo delle ciacole*, com. Ore 9.

Fossati: *La signorina della quarta pagina* comm. — Ore 9.

Eden: Varietà. — Ore 8.30.

Stabilimento: *Dare o la vita*, comm. — Ore 9.

Olimpia: *Fiorina*, comm. — Ore 9.

Victoria: *La parrucca di S. Bernardin*, comm. — Ore 9.

Gustavo Modena (P. Venezia): *Amleto*, trag. — Ore 8.30.

Girolamo: *Una luna di miele nella Russia*, com. — *Stella d'Italia* ballo. Ore 8.30.

Prestigio meccanico: Corso Vitt. Em. N. 23. Tutti i giorni meno martedì e venerdì, rapp. alle 8 p.

Circolo artistico: Via Cusani 9. Esposizione aperta al pubblico dalle ore 10 alle 25.

ECO DEI TEATRI

*** Lunedì prossimo, 13 febbraio, alle ore 9 pom. precise, nella sala del Conservatorio di musica Giuseppe Verdi avrà luogo il primo dei due annunciati concerti del giovane pianista Riccardo Pick col seguente programma:

1. Beethoven: *IV concerto op. 58* (pianoforte con accompagnamento d'orchestra), Allegro moderato — Andante con moto — Rondò (vivace).

2. Riccardo Pick: *Silhouettes de Carnaval* (pianoforte solo) a) *El Pierrette dansait* — b) *Mascarades* — c) *Chanson sérénade d'Colombine* — d) *La ronde des Arlequins*.

3. Rubinstein: *IV concerto op. 70* (pianoforte con accompagnamento d'orchestra). — Moderato assai — Andante — Allegro.

L'orchestra sarà diretta dal prof. Gerolamo De Angelis.

Concerto Saggio Soffredini.

Nell'elegante sala del Circolo mandolinisti e chitarristi — gentilmente concessa — ebbe luogo l'altra sera un brillante concerto dato da molti allievi del maestro Alfredo Soffredini, coadiuvati dalle gentili signorine Grazioli e Bertè e dai signori Pozzi ed Ercolani.

[illegible] applausi e [illegible] concerto, [illegible] loro valorose manifestazioni.

*** Ci telegrafano da Firenze, 11:

Ieri mattina senza preventivo avviso recavansi in classe durante la lezione di violino i professori Rossi e Galleotti, membri della Commissione governativa d'inchiesta.

Esaminati varii alunni allo scopo di constatare la veridicità o meno di quanto si era denunziato nel noto memoriale al ministro Orlando — essi, riscontrando taluni lamenti e gravi difetti, ne riportavano la più penosa impressione.

Il successo di *Re Burlone* a Torino.

Ci telefonano da Torino 10:

Un pubblico eccezionale e imponente assisteva questa sera alla prima rappresentazione del dramma *Il re burlone* di Gerolamo Rovetta al teatro Alfieri, colla compagnia Andò Di Lorenzo.

L'esito freddo ottenuto a Milano aveva reso il pubblico torinese assai ombroso e riservato, ma il dramma di Rovetta seppe gradatamente vincere le prevenzioni e conquistare l'approvazione del pubblico che gli decretò il completo successo.

PICCOLA CRONACA

Grande liquidazione di mobili in via Rastrelli, [illegible] MAGAZZINI CENTRALI DEL MOBILIO, Corso Lodi, Via Adige, N. 1 e N. 3.

Dopo il teatro prendete una buona tazza di Cioccolata Talmone.

NEI COMUNI ITALIANI

Ci scrivono da Abbiategrasso:

L'avv. Mario Gianoglio — già regio commissario in questo comune — ci ha reso un servizio veramente segnalato. Ripigliando le pratiche lasciate in sospeso, per la [illegible] Municipio, [illegible] popolare, [illegible] quale il municipio avrebbe dovuto ripondere [illegible] ha saputo ottenere il compenso [illegible] per la costruzione del detto fabbricato, abolizione che il nostro comune — con lodevole proposito — aveva stabilita prima della Legge stessa.

Così, ora, per la efficace opera dell'avvocato Gianoglio — al quale mandiamo un plauso — il nostro comune incasserà dallo Stato circa 13 mila lire per tre annualità arretrate, più, in avvenire, un compenso annuale di L. 4300.

È quasi da augurarsi tutti di anni un commissario [illegible] come l'avv. Gianoglio!

*** Abbiamo da Asti:

Il Consiglio civico ha eletta la nuova amministrazione del Comune, che risulta composta [illegible] signori Anton Vittorio, Capra [illegible] Pietro, Benzi prof. Carlo, Arosio avv. Secondo, Serra avv. Guido.

Il gruppo dei consiglieri socialisti dichiarò di astenersi dal votare la lista degli eletti.

Gli [illegible] saranno nominati in altra seduta.

*** Abbiamo da Rovigo:

Il Consiglio comunale approvava l'impianto e l'esercizio in economia di un forno municipale, stanziando per le spese relative L. 2500.

Deliberava inoltre di assumere col 1.° gennaio p. v. la gestione diretta del dazio consumo, che attualmente è appaltato alla ditta Trezza.

Votarono contro le proposte i consiglieri moderati della minoranza avv. Vanzetti e professore Piva.

NECROLOGIO

A Codevilla la signora Enrichetta Gambarotta vedova dell'ing. Domenico Mazza.

A Piacenza il patriota e fervente repubblicano Enrico Nicelli.

A Modena il comm. Antonio Previdi.

A Bologna l'ing. Angelo Modoni.

A Forlì la marchesa Eliso Rangone-Terzi vedova del conte Merenda Saleschi.

A Napoli il patriota Achille Zannarelli.

A Reggio Calabria Gaetano Griso vice console d'Austria.

AGITAZIONI E SCIOPERI

La situazione a Molinella.

Abbiamo da Molinella:

L'assemblea generale delle leghe maschili e femminili del nostro Comune, deliberò d'invitare i proprietari ed i conduttori di fondi a nominare una loro rappresentanza incaricata di trattare colla rappresentanza delle leghe una tariffa per la mano d'opera agricola.

Nella [illegible] deliberazione le leghe non si sono nascoste che fino ad ora i proprietari [illegible] trattati decisamente ogni e qualsiasi [illegible] in forma collettiva, nella speranza forse di poter rompere le organizzazioni operaie e di ritrarre poi tanto maggior vantaggio di fronte al lavoratore isolato.

Ma ciò nonostante le leghe non hanno creduto inutile rivolgere il presente invito volendo far risultare che, per ottenere il loro scopo, cioè il contratto collettivo e proventivo non rifuggono certo dai mezzi conciliativi, perchè anzi sono esse le prime a proporli, mentre poi al [illegible] dovranno [illegible] più chiara la posizione e la responsabilità di ognuno.

Sciopero di pescatori.

Abbiamo da Viareggio:

Circa 200 pescatori delle nostro paranzello, organizzati, hanno chiesto la paga mensile, una [illegible] partecipazione agli utili e una cooperativa con un [illegible] magazzino per la vendita del pesce.

I proprietari intanto chiedono che si sottoscrivano per un anno, e non per un mese per fare un esperimento.

Parecchi armatori si sono interposte per una conciliazione; se questa non riuscirà i proprietari vogliono contratti, o a vendere le garanzie o a licenziare i pescatori di fuori.

Agitazioni di insegnanti.

Ci telegrafano da Messina:

I professori incaricati di ruolo e quelli fuori ruolo delle scuole medie di Messina in una adunanza hanno deliberato di richiamare l'attenzione del ministro Orlando sulla loro misera ed incerta posizione, deplorando che nella Commissione nominata per compilare il nuovo progetto non siano stati rappresentati.

Preparazioni pel temuto sciopero dei ferrovieri.

Ci telegrafano da Spezia, 11:

Stamattina sono partite dirette a Genova, le corazzate *Duca Alberto*, *Varese*, *Giuseppe Garibaldi* in previsione del temuto sciopero generale dei ferrovieri.

ONORANZE AD ARDIGÒ

Ci telegrafano da Padova 11:

Stasera è arrivato il sindaco di Mantova Scalori, con due assessori, per offrire al prof. Ardigò una pergamena contenente la deliberazione di quel Consiglio comunale che proclamò l'insigne filosofo, cittadino onorario di Mantova.

Gli verrà presentata anche una medaglia d'oro.

Seguirà un banchetto all'albergo della Stella d'Oro al quale parteciperanno il nostro sindaco e i mantovani residenti a Padova.

PER MASSIMO GORKI.

Ci telegrafano da Sassari, 11:

Iersera al Politeama Verdi, affollatissimo, vi è stata un'imponente dimostrazione per Gorki e per le vittime della reazione in Russia.

Dalle gallerie furono gettati numerosi cartellini.

L'EMIGRAZIONE IN AUMENTO

Ci scrivono da Lucca:

Dal nostro Comune emigrarono nel decorso anno uomini 1280 e 510 donne, essendone già ritornati circa [illegible].

La maggior corrente emigratoria fu verso l'America del Nord, Stati Uniti, con uomini 620 e donne 700; nell'America del Sud uomini 300 e donne 145; Francia uomini 300 e donne [illegible].

È notevole che mentre diminuisce l'emigrazione degli uomini aumenta quella delle donne; [illegible] anni fa, nessuna donna emigrava mai.

Per il cinquantenario della Crimea

Ci telefonano da Torino, 10:

(N.) Nella [illegible] del corrente anno, per iniziativa dei reduci di Crimea di Torino, Milano, Genova e Sassari, verrà solennemente festeggiato il cinquantenario della spedizione di Crimea.

La patriottica funzione, posta sotto il patronato [illegible] la presidenza onoraria del duca d'Aosta rappresenta la caratteristica festa militare celebrata in Torino nel 1856 per il ritorno dei [illegible] che presero parte alla spedizione, che col suo valore [illegible] allacciare nella lontana Crimea ed al cospetto delle nazioni alleate, il diritto dell'Italia alla conquista della sua unità e indipendenza.

Ancora il suicidio di Bonicioli.

Ci telegrafano da Udine, 11:

Continua sempre la grande impressione pel suicidio del Bonicioli.

[illegible] cittadini [illegible] ebbero un colloquio con lui. Il giorno prima del suicidio [illegible] con persone [illegible] che [illegible] avrebbero [illegible] che [illegible] avrebbero compiuto [illegible] e che gli portò il cadavere: suicidio o pubblicazione di documenti.

Il veleno gli fu procurato da un giovinotto non identificato che lo acquistò in una farmacia di Udine.

Si prevedono [illegible].

Una madre rapita in vece della figlia

Ci telegrafano da Bari, 11:

(G.) A Bitonto certo Francesco Capaldi amoreggiava con Elisa Fano; avendo saputo che [illegible] voleva recarsi con la madre in casa di parenti il Capaldi [illegible] di rapirla. [illegible] due [illegible] [illegible] [illegible]

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

Borsa di Milano.

Milano, 11 febbraio, ore 3 pom.

La Rendita senza variazioni chiuse oggi a [illegible] per la fine del corrente mese.

Leggermente migliorati stamane i titoli Bancari [illegible] Veneto L. L. e Mediterraneo.

Le [illegible] Veneziana a 382 e obbligazioni Meridionali a 318 offerte.

Cambio sempre a 100.10.

Rendita Ital. 5 0/0	cont.	104 47 a	— —
Id.	f. m.	104 52 »	— —
Id. [illegible]		102 60 »	— —
Azioni Ferr. [illegible]		709 »	— —
Id. » Meridionali		450 — »	— —
Id. Banca d'Italia	»	1146 — »	— —
Id. Banca Comm. It.	»	837 — »	— —
Id. Credito Italiano	»	677 50 »	— —
Id. Soc. Bancaria It.	»	311 50 »	— —
Id. Fondiaria	»	611 — »	— —
Id. Acciaierie Terni	»	1750 — »	— —
Id. Nav. Gen. Ital.	»	440 — »	— —
Id. Rub. Zucc. L. L.	»	4 — »	— —
Id. Lanificio Rossi	»	1 — »	— —
Id. Cotonificio Cantoni	»	440 — »	— —
Id. » Veneziano	»	350 — »	— —
Id. » Bergam.	»	311 — »	— —
Id. » Mogliani	»	311 — »	— —
Id. Linificio e Canapificio	»	170 50 »	— —
Id. Cotonificio Cogne	»	355 — »	— —
Id. Metallurgica Italiana	»	174 50 »	— —
Id. Elettricità	»	115 — »	— —
Id. Costruz. Venete	»	110 50 »	— —
Id. Metall. Salvatori	»	140 — »	— —
Id. Piombino	»	92 — »	— —
Id. Elettrici	»	344 50 »	— —
Id. Edison — Amer.	»	355 50 »	— —
Id. Marconi	»	45 — »	— —
Id. Manifatt. Tosi	»	363 — »	— —
Id. Ferr. Meridd.	cont.	300 75 »	— —
Id. [illegible]	»	91 25 »	— —
Id. » Tirreno	»	516 — »	— —
Francia *chèque*	»	100 10 »	— —
[illegible]	»	99 82 »	— —
Londra	»	25 91 »	— —
Germania	»	123 10 »	— —

Borsa di Parigi.

Parigi, 1, ore 5. — Chiusura della Borsa:

Londra Francia.			
[illegible]			
[illegible] 3 0/0		99,07	
Rend. Italiana 10[illegible]			
Ferr. Lombardi		313	
Ferr. Romane		313	
Obbl. Ferr. Romane		313	
Obbligazioni Meridionali		313	
Cambio sull'Italia		6 1/2	
Credito Mobiliare Francese		313	
Id. Italiano		313	
Banca di Parigi		1210	
Banca Ottomana		567	
Suez		4614	
Banca di Francia		4750	
Rio Tinto		1067	
Meridionali		730	
Cambio sull'Italia		7 1/2	
Rendita Francese		96 70	
Rendita Italiana		96 70	
Ferrovie Lombarde		313	
Ferrovie Romane		313	
Obbligazioni Romane		313	
Ferrovie Vittorio Emanuele		313	
Ferrovie Meridionali		313	
Mediterranee		313	
Ferrovie Austriache		813	
Lombarde		313	
Banca Ottomana		567	
Egiziani		313	
Tabacchi Turchi		313	
Chartered		313	
Debeers		313	
Rio Tinto		1067	
Suez		4614	
Banque de Paris		1210	
Banque Ottomane		567	
Crédit Foncier		730	
Mobilier Français		313	
Meridionali		730	
Cambio sull'Italia		7 1/2	
Comptoir d'Escompte		313	
Rendita Turca		20 70	
Prestito Unificato Turco		20 70	
Rendita Spagnuola		70	
Rendita Portoghese		66 3/4	
Rendita Russa		313	
Prestito Russo 1889		313	
Banca di Francia		4750	
Banca Italo-Germanica		313	
Rendita Austriaca		313	
Lombarde Nuove		313	
Mobiliare Austriache		313	
Banca Austriaca		313	
Credito Austriaco		313	
Banca Ungherese		313	
Fondiaria Ungherese		313	
Rendita Ungherese		96 30	
Prestito Ungherese		313	

Tendenza migliore.

Borsa di Genova.

Genova, 11, ore 3. — Rendita Ital. 5 0/0 [illegible] — Id. 3 1/2 0/0 [illegible] — Banca d'Italia 1140.00 — Banca Comm. 837.00 — Credito Ital. 619.00 — Merid. [illegible] — Mediterr. [illegible] — Navigaz. Generale 450.00 — Raffineria Zuccheri 1702.

Borsa di Torino.

Torino, 11, ore 3. — Rend. 5 0/0 f. m. 101.52 — Id. 3 1/2 0/0 102.55 — Meridionali 450.50 — Mediterranee 313.— — Banca Nazionale 1760.— — Banca Commerciale 837.— — Banca di Torino 1146.— — Banca Generale 313.— — Credito Mobiliare 313.— — Banca Industriale 313.— — Banca Commerciale 837.— — Fondiaria 611.— — Cotonificio Cantoni 440.— — Id. Veneziano 350.— — Id. Bergamasco 311.— — Id. Mogliani 311.— — Lanificio Rossi 1[illegible] — Cotonificio Cogne 355.— — Metallurgica Italiana 174.50 — Elettricità 115.— — Costruzioni Venete 110.50 — Metallurgica Salvatori 140.— — Piombino 92.— — Elettrici 344.50 — Edison — Amer. 355.50 — Marconi 45.— — Manifatt. Tosi 363.— — Ferr. Meridd. cont. 300.75 — Id. [illegible] 102.60 — Id. » Tirreno 516.— — Francia *chèque* 100.10 — [illegible] 99.82 — Londra 25.91 — Germania 123.10 — Rendita Francese 96.70 — Id. Italiana 96.70 — Ferrovie Lombarde 313.— — Id. Romane 313.— — Obbligazioni Romane 313.— — Ferrovie Vittorio Emanuele 313.— — Id. Meridionali 313.— — Mediterranee 313.— — Ferrovie Austriache 813.— — Lombarde 313.— — Banca Ottomana 567.— — Egiziani 313.— — Tabacchi Turchi 313.— — Chartered 313.— — Debeers 313.— — Rio Tinto 1067.— — Suez 4614.— — Banque de Paris 1210.— — Banque Ottomane 567.— — Crédit Foncier 730.— — Mobilier Français 313.— — Meridionali 730.— — Cambio sull'Italia 7 1/2 — Comptoir d'Escompte 313.— — Rendita Turca 20 70 — Prestito Unificato Turco 20 70 — Rendita Spagnuola 70.— — Rendita Portoghese 66 3/4 — Rendita Russa 313.— — Prestito Russo 1889 313.— — Banca di Francia 4750.— — Banca Italo-Germanica 313.— — Rendita Austriaca 313.— — Lombarde Nuove 313.— — Mobiliare Austriache 313.— — Banca Austriaca 313.— — Credito Austriaco 313.— — Banca Ungherese 313.— — Fondiaria Ungherese 313.— — Rendita Ungherese 96 30 — Prestito Ungherese 313.— —.

Cambi d'America.

Buenos Ayres, 9. — Prezzi nazion. per 10, [illegible] oro [illegible].

Nuova York, 9. — Su Londra 4,85,60. — Parigi 5,15 3/4.

Rio Janeiro, 8. — Su Londra (v. L.) 18 13/16.

Valparaiso, 12. — Su Londra (v. L.) 16 1/32.

MERCATI ITALIANI.

Cereali.

Milano 11. — Listino ufficiale dei prezzi dei cereali e delle Farine sul Mercato di Milano.

Frumenti da lire a lire		*Granoturchi* da lire a lire	
Nostrani	[illegible]	Bianconi	2[illegible] — [illegible]
» [illegible]	27,75	Pignoni	2[illegible] — [illegible]
Ferraresi	27,—	Corvatini	2[illegible] — [illegible]
Vec. Mant.	27,—	Ostiglia	[illegible] — [illegible]
Estero	26,25	Rossi	[illegible] — [illegible]
Segale		*Lamelli*	12,—
Carnia [illegible]	20,—	*Saraceno*	
» [illegible]	[illegible]	Nostrano, N. 0	22,—
Mercantile	[illegible]	» 1	21,—
Pignolo	[illegible]	» 2	20,—
Rubbio	31,—	» 3	19,—
Lodigiano	20,50	» 4	18,—
Ghiaia	17,—	Macinato	22,—
» [illegible]	[illegible]		
» cad.	21,—	Nostrano	32,—
Barattino	[illegible]	Estero	[illegible]
Fagiuolo		*Lupini*	
Mezza gr.	18,— 20,—	» com.	19,50 21,—
Risina	14,50 16,—	Crusca	15,50 16,—
Fagiuolino		Cruscabello	13,25 14,75
Nostrano	19,50 21,—	*Avena*	
Banghino	18,— 19,50	Sem. bram.	24,50 24,50
Lencino	17,50 18,—	» nost.	[illegible]
Sem. cad.	16,— 17,—	Mercantile	14,— 15,—
Giallone	17,50 18,50	Nostrano	15,— 15,—
» [illegible]	17,— 17,—	Bianchetto	15,— 15,—
Bianchino	[illegible]	Grigione	[illegible]
» [illegible]	12,— 14,—	*Segala*	
Avena	18,50 19,—	Comune	23,— 23,—
» [illegible]	17,— 18,50	Nostrano	21,— 22,—
Orzo	14,— [illegible]	*Grano saraceno*	
Riso		Comune	23,— 23,—
Nostrano	[illegible] 17,—	» [illegible]	26,— [illegible]
Vercellano	[illegible]	» [illegible]	[illegible]
Lavorato	16,— 17,50	Col. nuovo	20,50 —
Segale		Lavorato	23,— 23,—
Nazionale	18,— 19,—	*Fagiuoli* comm.	27,— 28,—
Estera	18,50 19,—	Com. viol.	145,— 160,—
Lupini		Sp. er. m.	110,— 120,—
Nazionali	16,50 17,—	*Lupini*	—,— —,—

Genova, 10. — Grano fino da [illegible] a [illegible] — Granoturco Alta Italia [illegible] a [illegible] — Granoni [illegible] a [illegible] — Granoni gialloncini e pignoletti [illegible] a [illegible] — Granoni da [illegible] a [illegible] — Granoni gialloncini e pignoletti veneti [illegible] a [illegible] — Granoni [illegible] a [illegible] — Avena [illegible] a [illegible] — Fave [illegible] a [illegible] — Lupini [illegible] a [illegible] — Segale [illegible] a [illegible] — Riso [illegible] a [illegible] — Sorgorosso [illegible] a [illegible] — Fagiuoli [illegible] a [illegible] — Sicilia [illegible] a [illegible] — Barbarossa [illegible] a [illegible] — Azima [illegible] a [illegible] — Id. Ghirca [illegible] a [illegible] — Ghirca Taganrog [illegible] a [illegible] — Nicolaieff Azima [illegible] a 17,75 a 17,75 — Nicol. Ghirca 17,25 a 17,50 — Azima Odessa 17,50 a 17,50 — Ghirca Odessa 17,— a [illegible] — Rubanka [illegible] a [illegible] — Granoturco [illegible] a [illegible] — Granoni [illegible] a [illegible] — Granoni [illegible] a [illegible] — Granoni

Odol

Il migliore per i denti

Olio d'Oliva

Agnesi & Giaccone

Damigiana 10-15-25 Kg. FRANCA DI PORTO E RISCHIO
alla Stazione Ferroviaria indicata dal compratore (Alta e Media Italia)

A — Pagliarino . . . . . L. 1.60
AA — Finissimo . . . . . » 1.80 } al chilogramma netto
AAA — Extrafino . . . . . » 2. —

Pagamento con assegno ferroviario. Damigiana GRATIS.
Per damigiana di 10 chili supplemento di L. 1 in più.
Per barile 50 Kg. ribasso di 20 cent. per Kg., stesse condizioni.
In ogni fattura è garantito OLIO D'OLIVA GENUINO
A richiesta si spediscono assaggi *gratis*.

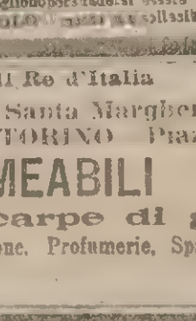
Pacco postale franco di porto in tutto il Regno.
Quattro Kg. d'Olio *(peso netto)* in elegante stagnata
A L. 8.50 - AA L. 9.25 - AAA L. 10.
Rimessa anticipata con cartolina-vaglia.

Indirizzo: Premiato Oleificio AGNESI e GIACCONE - Oneglia

Filiali con vendita all'ingrosso ed al minuto

MILANO . . . Via S. Paolo, 8, Portici Settentrionali, 25.
TORINO . . . Via Roma, 2, (angolo via Cacoia Reale).
GENOVA . . . Via Portoria, 8 e 10.
VERCELLI . . Via Rialto, e fuori Dazio, Porta Torino.
NOVARA . . . Corso Umberto, 1, e fuori Dazio Corso S. Martino, 41 bis.
CASALE M . . Piazza Rattazzi, 14 e fuori Dazio p. Roma.
BIELLA . . . Via Umberto N. 1 e N. 50.
ASTI . . . . Corso Vittorio Alfieri, 15.
ALESSANDRIA . Via [illegible], 7.
BERGAMO . . Via [illegible], 19.
PAVIA . . . Corso V. Emanuele, 83.
CUNEO . . . Piazza Vittorio Emanuele, 13.
ALBA . . . . Via Vittorio Emanuele 9.

15 anni di continuato successo
Milioni di guarigioni!
NELLE
Tossi
Catarri
Raucedini
Bronchiti
Influenza
e MALATTIE di PETTO
I MEDICI sono concordi nel prescrivere le PILLOLE
CREOSOTINA
DOMPÉ-ADAMI
d'azione antisettica
Balsamica, Calmante ed Espettorante
Superiore ai disgustosi preparati di [illegible] congeneri.
Un solo flacone è sufficiente a [illegible] insistente Tosse da raffreddore, [illegible] più ostinato.
Respingere le imitazioni e sostituzioni
Flacone piccolo L. 1. — Flacone [illegible] tutte le Farmacie e dai principali
DOMPÉ-ADAMI, Chimico
MILANO - Via Pantano, 3 - [illegible]



PETIT PILULES ORLEY

Approvato da Celebrità Mondiali le sole che assicurano [illegible] nuocere alla salute [illegible] mezza delle Farmacie [illegible]

MIGLIAIA DI L[illegible]

perdono tenendo i locali sfitti, quei proprietari [illegible] vorrebbero persuadersi essere gli Avvisi economici [illegible] COLO[illegible] [illegible] sollecita per trovare inqu[illegible]

CARTOLINE illustrate. Rivenditori, cartolai [illegible] con rispetto [illegible] PROGRESSO, via Mercanti [illegible] Illustrato, l'interessante [illegible] Catalogo di [illegible] Cartoline, ecc.

ASMA
Sigaretti di Grimault & C.ie
al Cannabis indica

Il più efficace di tutti i rimedi conosciuti per combattere l'*Asma*, l'*Oppressione*, la *Tosse nervosa*, i *Catarri*, l'*Insonnia*.

8, rue Viviane, PARIGI
e presso tutte le farmacie

Fornitore della Casa di S. M. il Re d'Italia

G. HERMANN

MILANO - Via Santa Margherita
TORINO Piazza Castello, 2

FABBRICA DI IMPERMEABILI

Soprabiti, Mantelline, Soprascarpe di gomma

In un riparto speciale si continua a prezzi ridotti la vendita di Sapone, Profumerie, Spazzole, Pettini, [illegible] per scarpe e Articoli di gomma (Telo, pere, cuscini, tubi, ecc.)

JOCKEY SAVON

Superiore a tutti i Saponi da toletta, rende la pelle **morbida, bianca, vellutata,** conservando il colore **naturale,** ecco il grande **successo** ottenuto dal

„JOCKEY-SAVON"

Per la sua pasta untuosa, per il profumo delizioso ed [illegible], per il suo [illegible] **senza concorrenza,** ch[illegible] [illegible] una volta, non ricorre ad altro [illegible] al « *Jockey-Savon.* »

Si vende in scatole da 3 pezzi al prezzo di L. **1.90** cent. 50 in più per la posta. 6 pezzi L. **7.80** franche in tutta Italia. Deposito generale per l'Italia e per la Svizzera e per la vendita in detto paese **Migone e C.,** Via Torino, 12, **Milano.**

KOSMEODONT

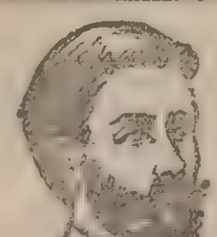
Preparato Dentifricio di MIGONE e C.

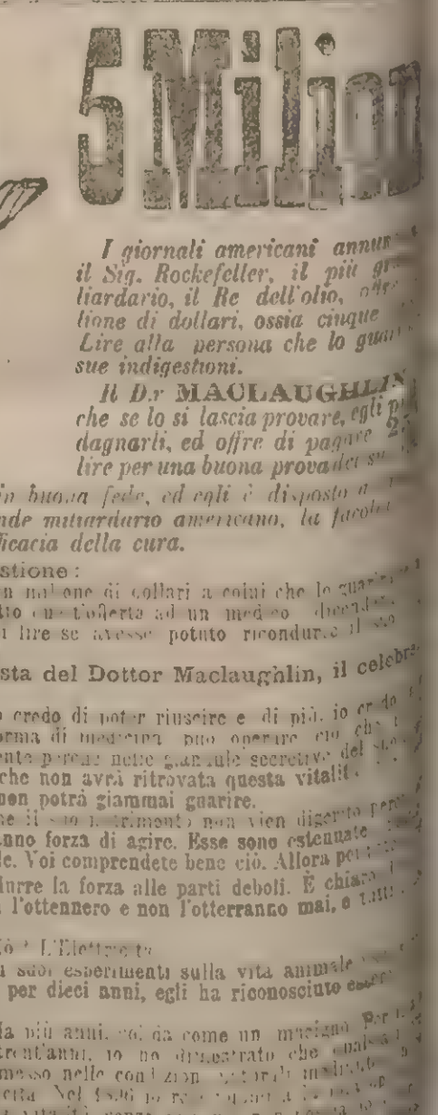
Il **Kosmeodont-Migone,** preparato come Elixir, come Pasta e come Polvere è composto di sostanze le più pure, con speciali metodi, senza [illegible] di spesa.

Il **Kosmeodont-Migone,** pulisce i denti senza alterarne lo [illegible], previene il tartaro e le carie, guarisce [illegible] le afte, combatte gli [illegible] prodotti da [illegible] che si radicano nelle cavità della bocca; [illegible] odori sgradevoli causate dagli alimenti, dai denti guasti o dall'uso del fumare.

Si vende da tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieri al prezzo di L. 2 l'Elixir, L. 3 la Polvere, L. 0,75 la pasta. Alle spedizioni per posta raccomandata per ogni articolo aggiungere Cent. 25.

Deposito Generale da **MIGONE e C., Via Torino, 12, MILANO.** — Fabbrica di Profumerie, Saponi e Articoli per la toeletta e di Chincaglieria, per Farmacisti, Droghieri, Chincaglieri, Profumieri, Parrucchieri e Bazar.





5 Milioni

I giornali americani annunciano che il Sig. Rockefeller, il più grande milionario, il Re dell'olio, offre la somma di cinque milioni di dollari, ossia cinque milioni di Lire alla persona che lo guarirà delle sue indigestioni.

Il Dr **MACLAUGHLIN** *che se lo si lascia provare, egli può guarirli, ed offre di pagare 25 mila lire per una buona prova del suo [illegible]*

La sua offerta è fatta in buona fede, ed egli è disposto a provare al Sig. Rockefeller, il più grande milionario americano, la facoltà di rendere dell'efficacia o dell'inefficacia della cura.

Ecco l'articolo in questione:

Il signor Rockefeller offre un milione di collari a colui che lo guarirà della malattia di stomaco. Egli ha fatto quest'offerta ad un medico che dovrebbe avergli donati cinque milioni di lire se avesse potuto ricondurre il suo stomaco alle naturali funzioni digestive.

Ecco pertanto la risposta del Dottor Maclaughlin, il celebre medico elettricista:

Io accetto l'offerta, disse. Io credo di poter riuscire e di più, io credo di aver [illegible] sulla terra, sotto forma di medicina, [illegible] può operare ciò che il signor Rockefeller domanda, sempli[illegible]mente perchè [illegible] le glandule secretive del suo stomaco non v'è più vitalità, e fintanto che non avrà ritrovata questa vitalità, nessun medicamento può ridargli, egli non potrà giammai guarire.

Bisogna ben comprendere che il suo [illegible]rimento non vien digerito perchè le funzioni della digestione non hanno forza di agire. Esse sono estenuate e non possono fare ciò che la natura loro chiede. Voi comprendete bene ciò. Allora per guarirle, bisogna ricondurre la forza alle parti deboli. È chiaro che i medicamenti non lo potranno. Essi non l'ottennero e non l'otterranno mai, e tutto il mondo lo sanno.

Allora, qual forza ottiene ciò? L'Elettricità.

Il prof. Loeb, che continua i suoi esperimenti sulla vita animale [illegible] dichiara che dopo aver lavorato per dieci anni, egli ha riconosciuto essere l'elettricità la base della vita umana.

La mia opinione su ciò è da più anni, così da come un maniscalco. Per la mia [illegible]sonale esperienza, che data da trent'anni, io ho dimostrato che qualsiasi organo umano indebolito, può essere rimesso nelle condizioni naturali mediante l'applicazione appropriata della Elettricità. Nel [illegible] io [illegible] l'Elettricità e la base di tutta la vita; [illegible] senza essa non [illegible]

che per guarirle, bisogna ricondurre la forza alle parti deboli. È chiaro che i medicamenti non lo potranno. Essi non l'ottennero e non l'otterranno mai, e tutto il mondo lo sanno.

Allora, qual forza ottiene ciò? L'Elettricità.

Il prof. Loeb, che continua i suoi esperimenti sulla vita animale [illegible] dichiara che dopo aver lavorato per dieci anni, egli ha riconosciuto essere l'elettricità la base della vita umana.

La mia opinione su ciò è da più anni, così da come un maniscalco. Per la mia [illegible]sonale esperienza, che data da trent'anni, io ho dimostrato che qualsiasi organo umano indebolito, può essere rimesso nelle condizioni naturali mediante l'applicazione appropriata della Elettricità. Nel [illegible] io [illegible] l'Elettricità e la base di tutta la vita; [illegible] senza essa non [illegible]

Ecco il rimedio del signor Rockefeller. Per provare la fede ch'io ho in questo rimedio, io sono disposto a dare **25.000 lire da rimettersi ad un'istituto di beneficenza, ch'egli sceglierà,** se io non riesco a guarire il suo stomaco in **sei mesi purchè, durante questo periodo, egli abbia a portare il mio apparecchio 6 ore al giorno, sia di giorno che di notte,** egli sarà il solo giudice dei risultati conseguiti.

Una gran quantità d'uomini ricchi soffrono infiniti mali e prendono medicine senza risultato, senza aver un rimedio come il mio, perchè essi hanno intera fiducia nei loro medici di famiglia, i quali credono che l'Elettricità è il rimedio dell'avvenire e non del presente e lo fanno credere ai loro malati.

Io v'allermo che l'Elettricità è il rimedio del giorno. Essa è un gran rimedio da più di 10 anni. Io ho studiato il soggetto con maggior cura di quella che qualsiasi medico pone nello studiare i suoi autori, ed io posso mostrare i risultati. **Io guarisco tutti i giorni uomini che non ottennero mai un sollievo con l'impiego di medicamenti.**

Eccovi un esempio:

Egregio Signor Dottore,

Da un anno soffrivo disturbi allo stomaco, e debolezza nervosa, e nessuna cura mi potè giovare. Solo coll[illegible]to del VIGOR potei ottenere la salute e con essa la vita ed il coraggio. La prego dunque perchè voglia pubblicare [illegible] di gratitudine, perchè altri[illegible] ad apprezzare del suo ELECTRO-VIGOR tutti quelli che soffrono di questi [illegible] Signor Dottore, i miei ringraziamenti e i miei ossequi.

(Firma) FERDINANDO COSIMINI, Barga (Lucca)

Visto per la legalizzazione della firma del signor FERDINANDO COSIMINI,
Dal Comune di Barga, 8 novembre 1904.
Il Sindaco, V. CASTELLI.

Ed i miei successi non si limitano ai mali di stomaco. Qualsiasi organo del corpo, qualsiasi parte che manca della necessaria vitalità per adempiere alle sue naturali funzioni può essere vivificato col mio metodo. Esso dà [illegible] sangue ricco, rosso e caldo, esso dà vitalità ai nervi, dà la vita ed il vigore al cervello ed ai muscoli. Un [illegible] accetto fa un uomo vigoroso sotto tutti i rapporti. Col mio ELECTRO-VIGOR io guarisco i dolori e le sofferenze, la debolezza nervosa, la debolezza generale e tutti gli altri disturbi che possono essere guariti ridonando la forza.

Eccovi un altro esempio:

Stimatissimo Signor Dr. Mac Laughlin,

Eccomi a darle mie nuove. — Io sto benissimo, mi sento abbastanza forte e robusto, mangio e digerisco benissimo, [illegible] di buon umore, alla notte dormo sonni tranquilli, non sento più disturbi di nessuna sorta. Io non posso altro che ringraziare Degnissima Persona di sì alto ritrovato rigeneratore delle forze, quale è l'ELECTRO-VIGOR.

Distintamente la saluto e mi creda suo obbligatissimo

ANTONIO AGAZZI, Crespi [illegible]

Visto per la legalizzazione della firma del signor ANTONIO AGAZZI,
25 Agosto, 1904.
Il sindaco A. MORALI.

Il giorno è prossimo in cui i medici, **che ora evitano l'Elettricità perchè credono ch'essa sia ancora nel periodo sperimentale,** si persuaderanno che, intanto che, loro aspettavano, io lavoravo, e che l'Elettricità, com'io l'applico, ha una potenza curativa meravigliosa nei casi in cui i medicamenti non fanno che stimolare.

Alcuni medici credono che il mio apparecchio produca nessuna corrente. Io pagherò 25 000 lire se il mio apparecchio che non produrrà una corrente sufficiente appena a contatto del corpo. Una volta le cinture erano [illegible] a bruciare la pelle. Io garantisco i miei clienti che ciò non avviene coi mio apparecchi. Questi sono [illegible] a cuscinetto morbidi in camoscio che danno un calore penetrante, ma non feriscono nè bruciano. Essi [illegible] d'un regolatore per controllare la corrente.

Io vorrei poter discutere di tutto ciò col pubblico nei miei uffici. Io posso dimostrare rapidamente la verità di quanto affermo. A coloro che non possono venire, spedirò il mio libro, *gratis* e franco in busta, con tutti gli schiarimenti.

D.R M. A. MACLAUGHLIN

Galleria Vittorio Emanuele II - [illegible]
Entrata Via [illegible]

I medici consulenti ricevono gratuitamente dalle 10 alle 18 30, e le Domeniche dalle 10 alle 16.

PACCO della RICCHEZZA

Valore L. 20 per sole

L. 2.60

Franco di porto nel Regno
ESTERO Lire 5 franco di porto

1. *La [illegible]* Famiglie tutti i [illegible] dal 1 febbraio al 2[illegible].

5. *Il Narcotico,* commedia

6. Un quadro di per 55 rappresentante il Sommo Pontefice *Pio X e Papa Leone XIII.*

10. *La Sapienza per tutti,* volume di pag. 160.

11. *Il linguaggio dei fiori,* riccamente illustrato, di pag. 136.

per centimetri 70, pubblicata a L. 1.

18. *Il Grande Bollettino Generale delle Liquidazioni,* di [illegible]

Chi desidera l'abbonamento alla **Ricchezza** per tutto [illegible] Bollettino Generale il prezzo di solo L. 7.

Dirigersi richiesto col relativo importo alla Premiata Prima Casa [illegible] Permanente

MICHELE DE CLEMENTE
Corso Magenta N. 16, MILANO.

MOTORI A GAS POVERO
"BENZ"
da 6 a 1000 cavalli
per industrie e navigazione.
Ing.ri GILLIERON & AMREIN
Via Vincenzo Monti, 16, Milano

MERAVIGLIOSA INVENZIONE

Fotografia senza Macchina

[illegible] in ogni [illegible] [illegible] a riprodurre da [illegible] in casa propria con la spesa di 6 centesimi. Cercansi in ogni paese donne uomini desiderosi collaborare e rappresentare conto Ditta questa sorprendente invenzione. *Gratis* ricevonsi eleganti campioni e spiegazioni. Scrivere: *Società Fotografica,* Via Torchio, 4, Milano.

VERMOUTH
di Torino e Chinato
[illegible] Vino e Chinato Estratto
[illegible] a vapore.

Prezzo per litri 1. 2.50
del [illegible] » 50 » » 4.50
» 100 » » 8.50

Per spedizione aggiungere centesimi 80 per l'Italia, Fr. 2 per l'Europa. Spedire vaglia al premiato Laboratorio Chimico C. [illegible], Milano, via Felice Casati, 12.

Alle Signore e Signorine

sofferenti pei loro disturbi mensili difficili e dolorosi accompagnati da [illegible] [illegible] di testa, [illegible] capo, [illegible] la

AMASIRA

a base di erbe aromatiche di azione calmante, risolvente e [illegible]

Signori BUZZI e GALIMBERTI
COMO, Via Unione, 20
oppure rivolgersi alle primarie farmacie. 6171
[illegible] Infallibile Acquasapace. Proletto, 28

[illegible] Ufficio Igienico - [illegible]
[illegible] della Posta 94 - RIMEDIO CONTRO
CALLI - INDURIMENTI
della pelle, della pianta dei piedi, dello calcagno e contro i porri. — Effetto garantito.

ROSE

Pacco reclame contenente 20 [illegible] [illegible] contro rimessa [illegible] — Catalogo [illegible] a disposizione [illegible] — [illegible] [illegible] [illegible]

Anno 1905. (Conto corrente colla posta.) *Lunedì-Martedì 13-14 Febbraio* (Conto corrente colla posta.) *Anno XL - N. 13940*

Prezzo delle associazioni { Anno Sem. Trim.
Milano a domicilio . L. 18 — 9 — 4 50
Franco nel Regno . » 24 — 12 — 6 —
Estero . . . . . Fr 40 — 20 — 10 —
Un numero separato nel Regno Cent. 5, Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:

Gli abbonati ora ricevono il più importante premio gratuito che sia mai stato dato da nessun giornale

L'ENCICLOPEDIA illustrata.

Edizione speciale, garantita esclusivamente per gli abbonati del Secolo, in 6 grossi volumi-giganti di 1600 pagine, con circa 2000 vignette, legati elegantemente in tela.

Gli abbonati ricevono gratis durante il loro abbonamento IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica e quelli semestrali ricevono inoltre un romanzo in due volumi.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo.
FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Acclusa le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. Non si restituiscono manoscritti.

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente presso gli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman., 7 dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi: 5.° di pagina L. 1 —, (divisa in 10 colonne) dopo la firma del gerente [illegible] Avvisi mortuari L. 2 — (linea di 6 parole) [illegible] ed offerte di impiego [illegible] minimum L. 1 —, altri avvisi economici e corrispondenze ecc. [illegible] parola, minimum L. 1. 50. — Piccoli avvisi di indole commerciale [illegible] la parola, minimum L. 3, maximum L. 12 per avviso.

IL SECOLO esce **tutti i giorni in sei pagine.** — *Grazie a questa innovazione e alle nuove rubriche introdotte* **Il Secolo** *è oggi, oltrechè il più diffuso, anche il più completo e variato giornale d'Italia.*

Milano, 13 febbraio

Ancora i ferrovieri

Oramai siamo arrivati al momento psicologico della soluzione della vertenza dei ferrovieri.

Le nostre idee in proposito le abbiamo esposte in una serie di articoli successivi, ed abbiamo sostenuto sempre, come sostengiamo oggi, che le domande dei ferrovieri esposte nel noto *Memoriale*, presentato al Governo, dovevano essere esaminate con sentimento di equità ed accolte in quella parte in cui la richiesta era d'accordo colla giustizia.

Oggi, più che mai, siamo ancora di questo parere, e siamo lieti di constatare che il Governo, mantenendo quanto aveva promesso fin dallo scorso dicembre, tratti direttamente con una rappresentanza dei ferrovieri e siasi così messo sulla via conciliativa che è la sola logica ed onesta.

Confidiamo dunque che l'accordo sarà ottenuto e che si risparmieranno al paese e alle classi lavoratrici, già così travagliate, sterili e dolorosi conflitti.

Però, con quella schiettezza che è doverosa in un giornale come il nostro, dobbiamo avvertire i ferrovieri che in causa della lunga, ripetuta, troppo lunga e ripetuta agitazione; in causa di taluni eccessi verbali di ferrovieri intervistati o concionanti, è venuto creando a poco a poco, un'opinione pubblica in maggioranza ad essi contraria.

Una maggioranza, se si vuole, incompetente a giudicare il lungo, ma decisa di resistere alle domande dei ferrovieri.

Ed è appunto in seguito alla formazione di questa maggioranza della pubblica opinione che il partito moderato si è fatto animo, ed ha esercitato presso alcuni uomini del Governo una forte pressione per indurlo a resistere e a respingere il *Memoriale* dei ferrovieri senza accordare ad essi alcuna soddisfazione.

La parte reazionaria del ministero Giolitti, è entrata pure pertettamente in quest'ordine di idee, e l'on. Luzzatti, uscito nel Tesoro, che alcuni giorni or sono credeva ancora di potersi imporre, non esitava ad affermare che non avrebbe concesso ai ferrovieri un solo centesimo e che piuttosto si sarebbe dimesso!

Prevalse invece la volontà ferma di Giolitti, il quale, come aveva già fatto due anni or sono, riceverà la Commissione dei ferrovieri incaricata di fare le ultime trattative e l'on. Luzzatti, remissivo come sempre, non si dimetterà, poichè è attaccato al potere come l'ostrica allo scoglio.

Il presidente del Consiglio ha fatto opera saggia e prudente, perchè non era onesto risolvere una questione che interessa più di centomila lavoratori, più di centomila famiglie, senza sentire le ragioni della parte più interessata.

È bastato infatti questo passo così logico e così semplice, per smorzare molte ire, per toglier molti attriti e predisporre gli animi già pronti alla guerra, a sentimenti di conciliazione e di accordo.

E questo accordo non potrà mancare se il Governo condannerà che colla violenza e colla militarizzazione e con simili mezzi coercitivi non riescirà ad assicurare uno stato di cose normale, quale è urgentemente richiesto dal servizio ferroviario, il quale è il più importante dei servizi pubblici; l'accordo ci sarà se i ferrovieri si limiteranno a voler conseguire quei miglioramenti che sono possibili e che il Governo può concedere senza ledere le prerogative della Camera la quale, reazionaria come è nella sua maggioranza, potrebbe scegliere quest'occasione per rovesciare il Ministero e mettere in discussione un altro non solamente avverso al Governo, ma decisamente avverso a fare le riforme democratiche che il paese reclama da lungo tempo.

Questo è il pericolo che noi lasciamo considerare ai ferrovieri.

Dal prolungarsi di questa condizione ne deriverebbero già dei danni al paese, i forestieri, paurosi di trovarsi bloccati in qualche città dallo sciopero, aspetterebbero di sentire che ogni pericolo è dissipato per tornare ai consueti e per noi fruttuosi pellegrinaggi.

È necessaria adunque, tanto dalla parte del Governo quanto da quella dei ferrovieri, la più grande prudenza, il più grande tatto, e il maggiore spirito conciliativo.

Così impongono gli interessi superiori del paese e della democrazia.

Kossuth da Francesco Giuseppe

Ci telegrafano da Vienna, 12:

Ecco il fatto sensazionale del giorno: è il colloquio che ha avuto luogo oggi tra l'imperatore e Kossuth, che viene riguardato come un avvenimento storico che muterà radicalmente le relazioni fra l'Austria e l'Ungheria.

Tale udienza è il primo passo verso quella unione semplicemente personale fra l'Austria e l'Ungheria che forma il programma del gruppo kossuthiano tornato alla Camera, dopo le nuove elezioni, più che raddoppiato e avente perciò adesso alta voce in capitolo.

Kossuth, arrivato stanotte a Vienna venne in parecchie stazioni del percorso ungherese salutato con ovazioni dalla folla; ma egli si chiuse cogli amici in un *coupé* riservato e non si mostrò.

Sceso a Vienna all'*Hôtel Bristol* ove ricevette i giornalisti: dichiarò loro che il partito dell'indipendenza ungherese è fedele alla corona e ai propri principii. Una semplice unione personale fra l'Austria e l'Ungheria sarebbe profittevole ad entrambe e rafforzerebbe i rapporti di simpatia fra i due paesi ora continuamente in contrasto.

Stamane alle ore 11 Kossuth si recò in *fiacre* al palazzo imperiale; un gruppo di ungheresi dinanzi all'*hotel* lo salutò con evviva.

Nel cortile del palazzo c'era una folla di gente che i gendarmi e le truppe fecero indietreggiare.

Kossuth rimase tre quarti d'ora a colloquio coll'imperatore.

L'imperatore ricevette Kossuth nel suo gabinetto dimostrandogli molta cordialità.

Quando Kossuth entrò l'imperatore gli mosse incontro stringendogli la mano e invitandolo a sedere su una poltrona di fronte a lui.

Kossuth, appena rientrato all'*hotel* venne assediato dai giornalisti, ma rifiutò di dare particolari sullo storico colloquio. Però che Kossuth abbia spiegato all'imperatore in tutti i suoi dettagli il programma del partito dell'indipendenza ungherese, aggiungendo che gli ungheresi vogliono raggiungere l'ideale dell'unione semplicemente personale coll'Austria non subito ma gradatamente per evitare delle crisi nel interesse comune.

Kossuth non parlando che difficilmente il tedesco, il colloquio venne tenuto in francese.

Quando Kossuth rientrò all'*hotel* lo aspettava sul portone un gruppo di ungheresi, che gridarono *Viva Kossuth!*

Questi ritorna stasera a Budapest

La disorganizzazione postale

La campagna da noi iniziata contro la disorganizzazione del servizio postelegrafico che omai non risponde più allo sviluppo del traffico ed all'avvenire economico del paese, ci procura molti incoraggiamenti da parte dei nostri lettori i quali ci dicono che son costretti a constatare giornalmente ed a loro spese lo stato deplorevole in cui è ridotto uno dei più importanti servizi pubblici.

Le cause sono molteplici e vanno dalla mancanza di criteri direttivi alla deficienza di braccia e di mezzi, ai dannati sistemi odiosamente fiscali di cui abbiamo parlato che tiene in continue agitazioni il personale. Cause queste che non vanno imputate semplicemente a colpe contro le organizzazioni impiegatizie come hanno in questi giorni i giornali conservatori, a proposito delle dichiarazioni autorizzate fatte in Parlamento dal ministro Tedesco, ma che vanno ricercate altrove e il rimedio da avvenire quello di togliere ogni fondamento di ragione e di giustizia alle agitazioni che quasi sempre hanno origine dai favoritismi o dagli arbitrii i quali demoralizzano e dissolvono le amministrazioni dello Stato.

Noi abbiamo di già detto il nostro pensiero sulla deplorevole condizione del servizio postelegrafico, dalla quale è sorta la necessità di compilare il Regolamento che, in mancanza di una legge sullo stato degli impiegati, costituisce il patto fondamentale fra [illegible]

Qui vogliamo piuttosto insistere ancora per fatti che continuano ogni giorno a ripetersi non ostante tutto nell'andamento del servizio. Ed oggi, nell'amministrazione postelegrafica, assistiamo ad un fatto assolutamente contrario ad ogni sano principio di democrazia, mentre il personale organizzato chiede di essere chiamato a collaborare per eliminare le cause del malcontento e delle agitazioni, il potere centrale invece respinge quest'altro questa collaborazione, lavora a disunire profondo il solco, che di già esiste fra la massa lavoratrice ed il personale direttivo.

Di questo grave pericolo, che minaccia di precipitare ancor più il servizio, si fa eco Demetrio Alati nel giornale *L'Unione Postale Telegrafica*; e noi crediamo utile riportare i principali punti del suo articolo.

Illustrata la collaborazione di classe e la sua necessità, l'Alati scrive:

Ma la collaborazione è come il matrimonio: non basta la volontà di un solo per effettuarsi. Ed oggi, purtroppo, le nostre alte sfere sentono profonda ripugnanza a venire in contatto con le masse lavoratrici. Prova ne sia che mentre [illegible] desiderano [illegible] accettavano senz'altro i dettami stretti di coscienza e gusto, legati al personale, oggi, dimessosi il ministro di idee veramente moderne, in quasi tutte le Direzioni sono ritornati ad imperare quei sistemi e quei desiderii che sembravano scomparsi per sempre.

Di fatto questo che non è altro se non la naturale ripercussione della nostra sconfitta data dal nostro sano senso del raccoglimento, che dei diritti sentimenti, delle vere miserie e nostre, ci fa dolorosamente sentire il peso.

E chi può oggi coscienziosamente incolpare gli impiegati se, per ottenere giustizia, trovando ostruite tutte le altre vie, son costretti di ricorrere a quelle agitazioni le quali, altro che produrre all'andamento del servizio, qualche volta danno luogo anche al cambio della misura?

Quando si viene non dirò a una collaborazione, non ci si tratta che ostacolare, impugnando quelle armi che saremmo felici di potere relegare nel museo dei ricordi federali, perchè esse finiscono per ferire un po' tutti, e quindi qualche volta anche noi stessi.

Possa questo l'Alati dimostrare come i gradi del gran disastro in cui l'organizzazione che vuole far prosperare l'amministrazione con metodi industriali e la vecchia burocrazia che vuole perpetuare vecchie e dannose sistemi, non solo abbiano condotto i direttori del Ministero [illegible] e che, come noi, e per nostra fortuna, sono semplicemente cittadini, avanti alla grande, assisi dell'opinione pubblica. Gli è per ciò che noi non limitiamo la nostra azione alla sola e ristretta cerchia del nostro dicastero, ma la portiamo pure nel gran campo della vita, mercè l'opera di propaganda ed educazione, dovunque alla conquista delle tre forze indispensabili alla vittoria pubblica, sociale e democratica.

Il potere costituito non si spezza non volentieri; anche sui *diritti*, [illegible] sempre quelle forze antagoniste che si mostrano deboli, e *cade* semplicemente quando esse si presentano gagliarde. Prova ne sia l'attuale momento politico italiano in cui son d'eventi reazionari quasi [illegible] che ieri [illegible] due tristi [illegible] che se al nostro [illegible] un decreto reale in data [illegible] rappresentava l'unica garanzia del personale nei rispetti delle promozioni.

« Da qui scaturisce la necessità che le organizzazioni di vecchio tipo non solo nel campo dell'*unione* delle energie isolate per convergerle tutte ad un solo scopo, ma pure in quello politico movendo alla conquista dei poteri pubblici. Imperocchè, in uno Stato in cui tutte le classi sociali possono essere rappresentate, una classe impotente a farsi valere, è inesorabilmente condannata a tutte le [illegible]

[illegible] direttive sulle quali, guidati dall'ingegno e dal cuore [illegible] Turati da tempo ci stiamo [illegible] interessi di classe, organizzazione degli impiegati in genere e particolare [illegible]

Su queste vie noi intendiamo operare senza ma venir meno a quei [illegible] che [illegible] la nostra [illegible] per [illegible] ed evitando [illegible] che se [illegible] in

vanità ha trovato un accusatore terribile, inconfutabile in uno strumento escogitato e inventato dalla scienza, e che non può assolutamente mentire, neanche a volerlo fare apposta: il *Pletismografo!...*

Seguito davanti all'ingegnoso e veritiero istrumento, coll'insigne maestro e mago al fianco, ad un tratto mi sentii bisbigliare nell'orecchio sinistro questi versi del mio sonetto « Ira fatale »:

E già... Ma il freddo della notte il prende;
L'intelletto vacilla, il guardo cade
E moribondo par cerchi la tomba!

ed una voce di sirena melliflua e carezzevole, insinuante susurrarmi: *Che versi stupendi! D'ogni di un genio.*

« A questa scappata del mio mago, che a me parve allora una smaccata adulazione, e che oggi invece mi si rivela come una studiata insidia, io fui preso da un impeto irresistibile di riso, mosso dal pensiero della sproporzione fra il merito reale de' miei versi e la lode sperticata del recitatore; e lo sforzo da me fatto per contenermi e non scoppiare, fu causa della *notevole reazione* tradita dal pletismografo: reazione interpretata dall'intelligentissimo e geniale psichiatra come effetto del grande piacere e della soddisfazione provata dalla mia vanità alla lode strampalata fatta ai miei umilissimi versi... »

Un altro punto ove l'attenzione del lettore si solferma incuriosita è quest'altro:

« Che *il lirismo platonico* — discorre dell'amore — possa essere spesso la *cernice della carnalità*, non voglio assolutamente contestarlo. L'umana ipocrisia e impostura hanno le ali così late che bastano a coprire e nascondere tutte le sozzure di un'anima volgare e plebea. Ma che questo fosse il caso mio, solo il prof. Lombroso fu capace di sospettarlo e di crederlo. Il mio non era lirismo *platonico*, ma sentimento vero, schietto e profondo: e bastava avere davanti agli occhi della mente quei passi della mia autobiografia là dove è detto che io ero « per natura portato alle forti passioni e sopratutto all'amore nella sua più alta espressione (pag. 158); e che (pag. 159) dalla lettura dei romanzi e sopratutto dei classici, io mi ero formato un concetto altissimo, quasi divino, della donna e dell'amore spirituale, di quell'amore che

in Grecia nudo e nudo in Roma
Di un velo candidissimo adornando

il poeta

Rendea nel grembo a *Venere celeste.* »

Questa delle citazioni classiche è una delle manie — sia detto con sua buona pace — dell'Olivo. Il discorso di lui ne è tutto infiorato.

V'è in tutto lo scritto come un'ostentazione di coltura, una coltura (come dire?) mnemonica, composta di frasi rimaste appiccicate nella mente di lui, che è fatta sopratutto per ricordare.

Tra le invettive che l'Olivo scaraventa contro il suo avversario non poche sono provocate dal giudizio del Lombroso, che i componimenti poetici di lui sono più che mediocri e letterariamente nulli, e che i versi sbagliati vi si contano a migliaia. Egli cerca allora di dimostrare come il Lombroso non abbia il diritto di dar sentenze in fatto di lettere, gli rimprovera l'uso di frasi improprie, non eleganti, poco corrette. Gliele va a ricercare tutte e gliele snocciola l'una dietro l'altra col tono del professore che tira le orecchie all'allievo. Ecco un saggio curioso delle sue osservazioni linguistiche:

« Invidiando forse la gloria poco invidiabile e la coscienza molto elastica e poco scrupolosa dei giornali, che avevano gridato la croce addosso al cosidetto *squartatore*, non si fa scrupolo di usare anch'egli il vocabolo mendace e cannibalesco *squartamento* in luogo del vero e proprio vocabolo tecnico, adoperato dai periti e di Genova e di Milano, di *dissezione* o *depezzamento.* »

Nella conclusione l'indignazione dell'Olivo è espressa in termini che rivelano nell'intimo di lui un furore morboso contro l'uomo che l'ha giudicato epilettico, esposto a farsi recidivo e meritevole del manicomio criminale a vita.

Egli accusa il Lombroso di aver commesso un delitto:

« Imperocchè un vero *omicidio morale* ha egli commesso, o per lo meno tentato di commettere, a mio giudizio non solo, ma a giudizio di ogni persona di cuore e di senno con questa sua sciagurata pubblicazione sul caso mio: perchè egli è chiaro a chiunque abbia assistito al dibattimento di Bergamo ed abbia letto il suo libro, che egli non ha già studiata l'anima del suo paziente *con serena obbiettività di scienziato, serio, coscienzioso, imparziale, senza preconcetti di scuole e di teorie, senza preoccupazioni di interesse personale, materiale e morale...* »

Il lettore quando ha finito di scorrere il centinaio di pagine scritte dall'Olivo, non può a meno di restare meditabondo e perplesso dinanzi a questa sua difesa. Essa costituisce uno dei cosidetti documenti umani, uno di quelli che mentre rendono assai difficile il dare un giudizio preciso intorno alla persona dalla quale provengono, servono a dimostrare una volta di più come complicata, oscura e quasi indecifrabile sia l'intima nostra natura.

V. S.

LE INDECENTI TACCAGNERIE MILITARI

Cento lire per le gambe d'un soldato.

Sulla fine del novembre scorso il soldato richiamato, del 3° genio, Gino Gelmini, durante una tattica a Cadidavid, per il rovesciamento di un carro, ebbe le gambe fratturate.

Fu ricoverato all'ospedale militare di Verona e vi rimase parecchi giorni fra la vita e la morte.

Il 26 gennaio scorso fu dichiarato guarito e messo fuori dell'ospedale senza neppure un soldo per provvedere alla lunga e dispendiosa convalescenza.

Soltanto l'altro giorno, il 10 corrente, dopo tre mesi, fu chiamato dall'autorità militare di Verona che gli consegnò cento, diciamo cento lire, come speciale gratificazione!

Cento lire per le due gambe fratturate in servizio!

E questo uno dei tanti esempi tipici della vergognosa taccagneria militare, applicata però solo alla pelle dei poveri soldati; se si fosse trattato d'un grosso gallonato le indennità, le ricompense e le onorificenze sarebbero cadute come la gragnuola.

Mentre deploriamo l'indecente spettacolo offerto dall'amministrazione militare, consigliamo il Gelmini a promuovere una buona causa al ministero della Guerra che dovrà sacrosantamente pagare, come già tante altre volte ha dovuto pagare in casi consimili, e per bollarne con una nuova sentenza la indecente taccagneria.

Ancora della successione Carducci

Quanto abbiamo pubblicato sulla successione di Carducci nell'insegnamento, ha suscitato un putiferio.

Ci scrivono da Bologna:

« Il prof. Federzoni fu invitato da Giosuè Carducci a chiedere la libera docenza, che gli fu accordata a voti unanimi da la Facoltà e ratificata dal Consiglio Superiore della P. I. Giosuè Carducci, sollecitato dal Ministro a designare quali dei liberi docenti dovessero temporaneamente sostituirlo nelle lezioni accademiche e nella scuola di magistero, indicò il prof. Federzoni e il professore Papa. Il prof. Federzoni scelse immediatamente e spontaneamente il più modesto fra i due incarichi, cioè la supplenza per la scuola di magistero.

« Nel concorso per la cattedra d'italiano al liceo Minghetti, il Federzoni non rimase classificato a distanza di una decina di posti o più dal vincitore », ma fu classificato *alla pari* con questo. E non ebbe la nomina, unicamente perchè l'altro prestava da più anni servizio sotto il Governo: »

Ci venzono pure da Bologna queste altre dichiarazioni:

1.° Non è vero assolutamente che nel concorso del 1899 al liceo Minghetti il Federzoni sia riuscito alla *pari* col *vincitore*. Ecco il risultato di questo concorso: vincitore prof. Belloni con punti 90|90: classificati nel primo gruppo con punti 88|90; professori (in ordine alfabetico) Boner, Cotronei, Lisio, Lovarini, Mestica, Pelaez, Scarano. La graduatoria non fu pubblicata dal Ministero: l'abbiamo avuta da uno della Commissione giudicatrice.

2.° Rimane il fatto che la Facoltà di lettere propone il prof. Papa e non il professor Federzoni.

3.° Che il Carducci abbia *privatamente* (non *ufficialmente*, poichè non poteva), indicato al ministro due dei liberi docenti per la supplenza, escludendo il terzo (cioè il prof. Bertoldi del liceo di Firenze), può essere, ma le sole proposte di Facoltà hanno valore *legale*.

4.° Nessuno ha mai negato che, proprio negli ultimi mesi, il prof. Federzoni abbia ottenuto la libera docenza, sia pure per invito del Carducci.

Ma ecco un telegramma che scioglie ogni questione precisamente nel modo che chiedevam o noi:

Bologna, 12. — (A). Mi consta in modo sicuro che la Facoltà di lettere è decisa di domandare l'apertura del concorso per la successione di Giosuè Carducci non appena sia ufficiale il suo collocamento a riposo, ciò che ancora non è. Questa deliberazione taglia corto su tutte le previsioni e le discussioni che si fanno sul grave argomento.

LO SCANDALO ALLA CORTE SASSONE

Le smentite del conte Guicciardini.

Ci telefonano da Firenze:

(C.) Stasera potei parlare per pochi minuti col conte Guicciardini il quale, smentendo recisamente le sue presunte relazioni intime coll'ex-regina di Sassonia, insisteva nell'affermare che la stessa ex-regina e lui erano vittime di un inqualificabile complotto, di cui si riservava appena tranquillata la principessa nel proprio affetto di madre, di scoprire le innumerevoli fila.

Mi annunziava poi l'arrivo dell'avvocato Lachenal e del colloquio che questi avrà domattina col consigliere Koerner. Mi diceva anche di avere, oggi, fatto le sue vivissime rimostranze per la fantasiosa narrazione della *Tribuna*, la quale domani, secondo le promesse ottenute, dovrebbe rimettere le cose al loro vero posto.

L'avv. Lachanel difensore della principessa di Sassonia conferì coll'on. Rosadi e la opposizione contro le note minaccie del consigliere Koerner.

Insieme avvertirono l'autorità onde sia tutelata con energia l'inviolabilità domiciliare.

Nel colloquio che gli stessi difensori sperano di avere col Koerner gli dichiareranno di esigere che la domanda di consegna della piccola Monika si faccia nelle forme legali e per via diplomatica.

Hanno inoltre intenzione di procedere giudizialmente contro gli autori dell'architettato scandalo.

Nave-scuola francese a Genova.

Ci telefonano da Genova, 12:

La nave-scuola *Doguay Trouin* degli allievi della marina francese che trovasi attualmente [illegible] proseguirà prossimamente per la Corsica per effettuare la consueta campagna d'istruzione.

Il 3 marzo la nuova scuola sarà a Genova e si tratterrà nel nostro porto cinque giorni.

Salperà per Napoli il giorno 8.

In tale circostanza si prepareranno speciali festeggiamenti in onore degli ospiti francesi.

IN RUSSIA

Una sottoscrizione per il popolo russo.

Ci telefonano da Roma, 12:

(N.) La Sezione romana del Partito repubblicano italiano e l'Associazione Giuditta Tavani Arquati, hanno iniziato una sottoscrizione per raccogliere l'obolo per le famiglie delle vittime russe.

Si accetta qualunque offerta. Cassiere del Comitato è il colonnello Federico Gattorno.

Hanno anche votato un ordine del giorno per Massimo Gorki e contro la feroce repressione russa, le Logge massoniche Giovanni Bovio, Venti Settembre e l'Unione Magistrale nazionale.

Situazione gravissima in Polonia.

Ci telefonano da Parigi, 12:

Da Tiflis telegrafano all'*Echo de Paris*, che la situazione è colà gravissima. Gli edifici pubblici sono circondati dalla truppa. È stato arrestato il signor Steuskine, collaboratore della *Ruscaja Gazzetta*, organo degli operai.

Lo sciopero a Tolsovich continua e si estende

La truppa ha sparato sulla folla e vi sono 30 morti e molti feriti.

Un appello dei socialisti polacchi.

Il Comitato socialista polacco, residente all'estero, pubblica un appello ai socialisti di tutti i paesi. In esso riassume il significato e le vicende della lotta con o il dispotismo che, nonostante la sua situazione disperata, non può esser vinto in un solo assalto. Invoca quindi l'aiuto di tutti, i mezzi per proseguire nell'azione impegnata.

Le offerte debbono essere indirizzate a M.r Ignacy Daszynski, deputato al Parlamento austriaco — Cracovia (Polonia austriaca).

Lo sciopero generale.

Ci telegrafano da Parigi, 12:

L'*Aurore* ha da Pietroburgo: Lo sciopero sarà generale domani. Le officine metallurgiche sono chiuse. Iersera in una riunione si decise di non accettare nessuna decisione economica senza riforme politiche.

I finanzieri e gli industriali appoggeranno segretamente le rivendicazioni politiche perchè senza riforme alle leggi gli affari peroleranno

Il generale Trepow ha ordinato la deportazione di numerosi operai di cui la maggior parte sono capi squadra.

Le notizie da Sassonovitch sono gravi. I minatori posseggono 200 chilogrammi di dinamite. Oggi vi fu un conflitto con cento morti e 400 feriti.

A Kiew i riservisti si ammutinarono. Vi sono oltre 150.000 scioperanti.

Nelle regioni di Vonez e di Yekaterinoslaw le truppe sono insufficienti.

Il *Journal* ha da Pietroburgo, 11:

Nei circoli ufficiali si assicura che gli scioperanti hanno ricevuto delle armi.

Si teme che il movimento operaio si estenda agli intellettuali per preparare il movimento politico.

Secondo una voce circolante sembra che lo sciopero stia per scoppiare fra gli operai della ferrovia transiberiana.

Sembra stabilito che gli operai di Pietroburgo ricevettero dei revolvers.

La giornata di domani riserverà certamente delle sorprese. Nessuno osa fare previsioni sugli avvenimenti.

Nuovi scioperi.

Telegrafano da Kutais, 12:

Lo sciopero cominciò qui con dimostrazioni di giovani che ruppero molti fanali e molti vetri. Durante i disordini, che si ripeterono il giorno seguente, un agente è stato ferito da una revolverata, e si arrestarono 40 persone, fra cui dieci allievi della Scuola superiore, che vennero deferiti al tribunale.

Il giorno 7 le dimostrazioni ricominciarono, ma furono facilmente represse.

La nobiltà reazionaria.

Telegrafano da Samara, 12:

La nobiltà di Samara ha risolto di inviare allo czar un indirizzo nel quale dopo aver rilevato che l'autocrazia è base fondamentale dell'impero, ed assicurato lo czar della sua devozione, esprime la speranza che lo czar chiamerà la nobiltà a partecipare all'opera delle riforme per fare ritornare la calma nell'impero agitato.

I proclami ai soldati.

Ad Aptinka (Governo di Pskow) un certo numero di proclami col timbro del Comitato socialista di Riga furono sparsi nelle caserme dei battaglioni dei riservisti.

Questi proclami condannano gli atti del Governo ed eccitano i soldati ad opporsi al loro invio sul teatro della guerra.

I soliti ukase.

Telegrafano da Pietroburgo, 12:

Un *ukase* imperiale ordina la costituzione sotto la presidenza di Sikidlowsky, membro del Consiglio imperiale, di una commissione incaricata di ricercare e di stabilire senza ritardo la causa del malcontento delle classi operaie di Pietroburgo ed dintorni e di prendere le misure atte ad impedire il ritorno di simile malcontento.

La commissione si comporrà dei rappresentanti dei dipartimenti interessati, di rappresentanti eletti dagli industriali e di rappresentanti eletti dagli operai. Il presidente è incaricato di fare personalmente il suo rapporto all'imperatore, di fare partecipare alla discussione tutti i personaggi che giudicherà degni e fissare il numero dei rappresentanti padronali e di quelli degli operai, come pure le regole da seguire per l'elezione di questi delegati.

La calma a Pietroburgo.

Telegrafano da Pietroburgo in data d'oggi:

I temuti disordini non sono avvenuti. A Pietroburgo tutto è calmo; le vie hanno l'aspetto ordinario. Anche nelle fabbriche regna la calma.

Servizio telegrafico e telefonico

Da Roma.

Congedi ai militari.

12 febbraio, *ore 4 pom.* — *Norsa.*) Con un ordine in data di ieri, il ministero della Guerra ha determinato che siano inviati in congedo anticipato i militari di prima categoria di cui qui appresso: i militari di tutte le armi e corpi i quali si trovino in una delle seguenti condizioni e ne facciano domanda ai rispettivi comandanti di corpo.

a) quelli della classe del 1882, con la ferma di tre anni, compresi, ben inteso, tutti i volontari ordinari che impresero isolatamente il servizio dal 25 aprile 1902 fino al primo marzo 1903, precedente a quella in cui vi fu la chiamata generale dei militari della classe 1882, man mano che vengono a compiere trenta mesi di effettiva permanenza sotto le armi.

b) quelli della classe 1883 effettivamente inscritti o designati per la ferma di due anni, esclusi s'intende i volontari ordinari, che impresero il servizio isolatamente dal 25 aprile 1903 fino al 23 marzo 1904, precedente a quella in cui fu iniziata la chiamata generale dei militari del 1883, man mano che vengono a compiere i 18 mesi di effettiva permanenza sotto alle armi:

c) quelli delle classi suddette, con ferma di tre anni, che avendo servito per meno di sei mesi, come volontari prosciolti dal servizio, non poterono essere trasferiti alla classe anteriore e quelli che per avere servito più dei sei mesi e meno di diciotto, ottennero il trasferimento di una classe.

Il licenziamento dal servizio di questi militari sarà effettuato dal giorno in cui, cumulato il servizio prestato prima del loro concorso alla leva, con quello prestato dopo, vengano a compiere rispettivamente trenta o diciotto mesi di effettiva permanenza sotto le armi, a seconda che trattisi di militari della classe 1882 con ferma di 3 anni, o di militari della classe 1883 con ferma di due anni.

Debito ipotecario e credito fondiario

12 febbraio, *ore 7 pom.* — *(Norsa.)* È stato stampato e distribuito il disegno di legge concertato fra i ministri del Tesoro, di Agricoltura e delle Finanze, per lo sgravio del debito ipotecario, per il riscatto di canoni ed altri oneri reali per agevolare le condizioni della piccola proprietà.

Si tratta di un progetto semplicissimo, di 8½ articoli. La relazione ministeriale, che precede il disegno di legge, narra gli studi finora compiuti intorno alla conversione del debito ipotecario ed illustra le disposizioni contenute nei sei titoli che costituiscono il progetto.

Il titolo primo, riguardante le disposizioni sulla trascrizione, tende a riparare ai difetti verificatisi finora su tale motivo, prescrivendo la trascrizione, quando si riferiscano a beni immobili o a diritti reali di godimento anche per gli acquisti *mortis causa* e per altri atti, i quali hanno di fronte a terzi, importanza grave e pari a quella di tanti atti che il Codice assoggetta alla trascrizione come: La transazione; il contratto: la sentenza di divisione; la stipulazione della comunione fra i coniugi: la costituzione di dote della moglie a sè stessa

Il titolo II contiene le norme per la trasformazione del debito ipotecario sulle terre in titoli fondiari.

Gli altri titoli, contengono i provvedimenti per agevolare i mutui fondiari, per la cessione e riscatto dei canoni, e per la fondazione di istituti governativi, per la trasformazione del debito ipotecario del regno e per l'esercizio del credito fondiario nelle provincie meridionali e nella Sicilia, non che la formazione di piccole proprietà rurali.

L'istituto governativo avrà forma autonoma e quindi patrimonio e gestione assolutamente distinti e separati da quelli degli enti fondatori.

I vecchi istituti di credito fondiario avranno facoltà di emettere cartelle in quantità illimitata.

Quelli sorti dopo la legge 22 febbraio 1883 non possono emetterne che nella misura del decuplo del fondo assegnato o del capitale versato.

All'Istituto governativo che sorgerebbe con un fondo di dieci milioni di lire, verrebbe concessa la facoltà di emettere cartelle, fino al ventuplo del capitale di dotazione e di emetterne anche in corrispondenza dei mutui ipotecari che esso farà.

Per la salma di Garibaldi.

Continua purtroppo la fioritura letteraria provocata dalla recente lettera del generale Ricciotti Garibaldi al presidente della Camera, relativamente alla esecuzione delle ultime volontà dell'eroe dei due mondi.

Ora è pervenuta al presidente Marcora un'altra lettera, ed è di Achille Fazzari.

In essa è trascritta un'appendice al testamento di Garibaldi, appendice che porta la data di Caprera, 2 luglio 1881.

Garibaldi vi esprime assolutamente la volontà che il suo cadavere sia cremato e dà per la cremazione le più minute disposizioni. Il Fazzari aggiunge che quando il regolamento non permetta alla Camera di custodire il documento autografo, non prettamente concesso ai lavori legislativi, egli lo depositerà all'archivio provinciale di Reggio Calabria.

La lettera sarà subito trasmessa direttamente alla Commissione per le petizioni, che se ne occuperà il 17 corrente.

Per l'Istituto internazionale d'agricoltura.

Il presidente della Società degli agricoltori italiani, on. Cappelli ha scritto al generale Brusati pregandolo di rendersi interprete dei sentimenti dell'Associazione di piena adesione all'iniziativa del re per l'Istituto internazionale agricolo.

Elezioni rinviate.

Oggi doveva aver luogo la nomina di tre consiglieri rappresentanti le classi operaie all'ufficio direttivo dell'Istituto delle case popolari in Roma.

Numerose erano le candidature operaie. Stamane i seggi vennero regolarmente costituiti e le elezioni cominciarono. Ma verso mezzogiorno, per le molte lagnanze di elettori che non avevano ricevuto il certificato, tra una confusione indiavolata e continue proteste la elezione venne annullata e rinviata.

Indennità di residenza agli impiegati.

Con recente decreto l'indennità agli impiegati dello Stato che prestano servizio in località disagiate, è stata fissata, a seconda dell'ufficio, da 150 a 360 lire annue. Per gli agenti subalterni e commessi l'indennità è stata fissata da 60 a 150 lire.

Con un altro imminente decreto verranno indicati gli uffici ai quali competono le indennità e specificate le medesime.

Agli impiegati destinati alle dogane internazionali, poste nel territorio estero, sarà corrisposta, indipendentemente anche dagli assegni di cui eventualmente fruissero, una indennità personale di 450 lire annue.

Per i commessi e per gli agenti subalterni in servizio presso le stesse dogane la indennità viene stabilita nella misura di 180 lire.

Interrogazioni.

Fra le interrogazioni presentate ieri alla Camera vi segnalo le seguenti dell'on. Luzzatto Arturo, che hanno uno speciale interesse:

« Al ministro dei Lavori pubblici per sapere se in presenza dei gravissimi inconvenienti che si verificano giornalmente nel servizio ferroviario, non crede opportuno prendere, all'infuori di quanto si dovrà decidere per il 30 giugno, qualche provvedimento d'urgenza atto a meglio garantire la sicurezza dei viaggiatori. »

« Al ministro delle Poste e Telegrafi, per sapere se non intende adottare provvedimenti per il più sollecito funzionamento dei servizi telefonici intercomunali. »

Bollettino militare.

Il *Bollettino Militare* reca:

Stato maggiore generale: Goracci, maggiore generale comandante la brig. *Reggio*, collocato in posizione ausiliaria — Camerana, colonnello di Stato maggiore, addetto al comando del corpo, promosso maggior generale, comandante la brigata *Pistoia* — Piacentini, id., capo di Stato Maggiore del IV corpo d'armata, id., id., *Bologna* — De Chaurand de Saint Eustache, comandante il 39° fanteria, id., id., *Reggio.*

Corpo di Stato maggiore: Lequio, colonnello a disposizione del ministero della Guerra, è destinato addetto al comando del corpo di Stato Maggiore — Toscani, comandante il 7° fanteria, trasferito nel corpo di Stato maggiore, e nominato capo di Stato maggiore del IV corpo d'armata.

Arma dei carabinieri: Quaranta, tenente nella legione d'Ancona, trasferito a Vasto.

Arma di fanteria: Nagle, capitano in aspettativa a Brescia, richiamato al 27.° fanteria — Mosconi, id. a Lonato, id. al 56.° — Callegari, id. a Parma, id. al 18.° — Benigno, id. [illegible], collocato in aspettativa speciale per [illegible] Petri, capitano in aspettativa a Piacenza, [illegible] al deposito — Cadara, [illegible] id. a Pavia, id. al 50° fanteria — [illegible] id. a Pavia, id. al 50° — Barzoni, id. [illegible] id. al 50° — Carrozzi, capitano [illegible] id. al 7° [illegible] in aspettativa — Buroi, id. in aspettativa a Pavia, richiamato al 79.° — Lanciano, tenente id. a Chieti, id. al 77.° — Volpi, id. a Robbio id. all'88.° — Nazzani, capitano id. a Reggio Emilia, id. al 43.° Valania, id. a Milano, id. al 5.° alpini.

Stromei, capo musica all'11° fanteria, collocato in aspettativa — Ferrari Dolla Torre, capitano in aspettativa a Robbio, ha prorogata l'aspettativa — Nascimbene, capitano nel 36° fanteria, è comandato al distretto di Cuneo — Leone, tenente al 36°, id., nominato ufficiale d'ordinanza del comandante la divisione di [illegible]

Corpo di [illegible] — I seguenti sottotenenti [illegible] sono nominati sottotenenti in servizio attivo permanente e destinati [illegible] Tassi Enrico, [illegible] *Padova*, Ferraguti [illegible] Barracco Francesco, id. [illegible] Brunetta d'Usseaux, id. id. cavalleggeri *Umberto I*.

Arma di [illegible] — Garino, capitano al [illegible] id. del 12°, id. id. al laboratorio [illegible] Capua — Pozzatti, tenente [illegible] 4ª compagnia operai d'artiglieria.

Arma del Genio. — [illegible] aspettativa, collocato in [illegible] capitano al 3° Genio, trasferito [illegible] del Genio a Firenze — Alb[illegible] dalla Direzione del Genio [illegible] 3° Genio — Galeassi, idem ad [illegible] 1° (zappatori) — Fiorelli, idem [illegible] idem alla Direzione del Genio [illegible] Lebrun, idem al 1° idem a [illegible] autonoma del Genio a Taranto — tenente al 3° Genio idem [illegible] vieri — Davini, idem al 1° [illegible] (telegrafisti).

Personale dei Distretti. — [illegible] giore in aspettativa a Firenze, Distretto di Vicenza — Cilli[illegible] Distretto di Cuneo, trasferito a Marsciano, tenente idem di [illegible] Salerno.

Corpo contabile. — Pratesi, [illegible] bile al 4° bersaglieri collocato [illegible] — Gatti, tenente contabile al 2° [illegible] Calvieri, idem all'Ospedale di [illegible] cati in aspettativa — Pellegrini, [illegible] tabile all'Ospedale di Napoli trasferito alla Direzione del Commissariato di [illegible] idem alla Direzione del Comando [illegible] lano trasferito all'Ospedale di Mi[illegible] tenente al Distretto di Novara — 4° bersaglieri — Porzio, [illegible] idem al Distretto di Nova[illegible] — [illegible] contabile all'[illegible] artiglieria [illegible] — Massoglio, idem al [illegible] artiglieria — Bonardi, [illegible] di Bologna idem alla Legione [illegible] Bologna

Da Parigi.

Una grossa fiaba.

12 febbraio. — (E.) Il [illegible] blica questo dispaccio da Nuova [illegible]

Tre austriaci hanno dichiarato ad un notaro, di avere incontrato ieri a Boston, Rodolfo d'Austria, che credono morto da sedici anni.

Essi affermano nella maniera più [illegible] rica che il personaggio che [illegible] trato a Boston è l'arciduca [illegible] ogni errore sulla sua identità [illegible] bile (!!).

Una cartuccia di dinamite sotto un tram.

L'*Autorité* narra che iersera [illegible] una detonazione formidabile [illegible] nanzi alla caserma di Chateau-[illegible] questa località vi è un posto di [illegible] trams. Mentre l'impiegato [illegible] servizio dello scambio manovrava [illegible] stone che mette in movimento [illegible] venne un'esplosione. Si crede che [illegible] tuccia di dinamite fosse posta [illegible] Si è aperta un'inchiesta.

Il Sempione e la Francia.

12 febbraio. — (E.) Il [illegible] cupa in un suo articolo della [illegible] tura del Sempione e dice che [illegible] riavvicinerà Parigi a Milano.

Però l'articolista deplora che [illegible] non abbia preso posizione. non [illegible] parata al capitale cambiamento [illegible] fatto la propria scelta sulle [illegible] accesso, e reclama provvedimenti [illegible] veruo, dicendo: « Se il *turnel* [illegible] di noi, si farà contro di noi [illegible]

Il pretendente del Marocco.

Lettere da Ovida, segnalano [illegible] menti offensivi del pretendente [illegible]

Si sa intanto che i negoziati [illegible] stri marocchini e la missione [illegible] tinuano.

Le parti stanno sulle generali: [illegible] si è venuti ad alcun accordo [illegible]

Il re del Belgio in Italia.

Il *Petit Journal* dice che [illegible] partirà presto per l'Italia [illegible] una quindicina di giorni.

Al suo ritorno si recherà nella [illegible] prietà di Ville France ove si [illegible] importanti lavori e ripasserà [illegible] cendovi un breve soggiorno.

L'UNIONE DELLA SVEZIA E DELLA [illegible]

Telegrafano da Kristiania 12:

Nansen dichiara nel [illegible] *Gang* che la creazione di una [illegible] tanza consolare particolare [illegible] è il solo mezzo per salvaguardare [illegible] della nazione, ma che i norvegesi [illegible] siderano la rottura dell'unione [illegible] perchè questa unione delle due [illegible] stituisce una necessità comprovata [illegible]

Roosevelt in conflitto col Senato.

Si ha da Washington, 12

Roosevelt ha scritto al presidente [illegible] mitato degli affari esteri del [illegible] secondo lui, l'emendamento con [illegible] rola *trattato* si è usata invece [illegible] *accordo* nei trattati di arbitrato [illegible] gettati, sarà suo dovere di non [illegible] loro ratifica.

La lettera del presidente ha [illegible] una certa sensazione in Senato [illegible] che l'uso della parola accordo [illegible] teri al presidente per [illegible] accordi di arbitrato senza [illegible] di sottoporli al Senato.

Il senatore Morgan ha criticato [illegible] quello che considera come un [illegible] il Senato dichiarando che la [illegible] sevelt era una nuova prova della [illegible] denza ad usurpare le prerogative [illegible] riali.

Risulta dalle decisioni odierne [illegible] nato sembra decisa a limitare [illegible] zione della parola trattato [illegible] cordo.

Viret [illegible] presso tutti i librai e rivenditori di giornali d'Italia

Dionigi nella corrispondenza [illegible] discretamente alluso a Lina [illegible] vane sapeva che era [illegible] ardente amore... Animato [illegible]

Nascose gelosamente [illegible] che non volle annunziare [illegible] dustriale; e ciò per due [illegible]

MILANO — Società Ed[illegible]

DOMANI esce in tutta [illegible] prima dispensa della [illegible] sima pubblicazione [illegible] attualità

LA TRAGEDIA DI BO[illegible]

IL PROCESSO [illegible]

Sarà il resoconto [illegible] drammatico [illegible] redatto da [illegible] Corte [illegible] Leggere [illegible] a Roma nel [illegible] mento verrà [illegible] non solo in Italia, ma [illegible] Si pubblica [illegible] grande, riccamente [illegible]

Prezzo di ciascuna dispensa [illegible]

Dirigere alla Società [illegible]

dal corpo dell'assassinato, ch'era forse ora portato da Enrichetta in memoria del padre ucciso: l'anello identico a quello di cui Liliana gli aveva fatto dono, ed era stato notato da Brown.

Sarebbe stato il gioielliere in grado di svelargli un tal segreto?

Scende col cuore stretto dall'angoscia. Il volto di lui è sì stanco, sì scomposto che Brown, inquieto, s'informa, ma il giovane lo tranquillizza. Le emozioni subite il dì innanzi hanno avuto, naturalmente, il loro contraccolpo. Esita a lungo prima di rivolgere all'ospite la domanda che gli brucia le labbra.

Vi si decide alla fine, tremando tutto.

— Signor Brown, dice, l'altro ieri mi avete assicurato di conoscere questo anello.

— Sì; ve ne ho raccontato la storia. Devo ripetervela? Vi interessa?

— M'interessa infatti, ma mi ricordo anche le vostre parole circa il desiderio [illegible] conoscere e il conte del marinaio francese che era venuto ad offrirvi i due anelli.

— Vi ho detto che era così facilissima. Il fatto avvenne il [illegible] in cui successi a mio padre. Ma [illegible] cinque minuti posso [illegible]

Brown [illegible] qualche [illegible] [illegible] [illegible]

La rubrica della Scuola

Il corso universitario per i maestri elementari.

All'edificio faticoso del nostro insegnamento primario due pietre nuove sono portate dalla legge sul *Ruolo organico degli ispettori*, approvata nel passato dicembre, e dal R. Decreto, — di imminente pubblicazione — per il quale si istituisce un nuovo corso universitario per i maestri elementari.

Legge e decreto, ci affrettiamo con piacere a dirlo, significano una volontà decisa di migliorare il servizio dell'istruzione popolare e la visione chiara di uno dei suoi bisogni più urgenti.

Siamo tanto avvezzi, parlando o scrivendo in materia di istruzione pubblica in Italia, a critiche, a querimonie ed a biasimi, che un'aperta parola di lode, a un provvedimento legislativo sulla scuola, suona strana e forse lascia un'eco di diffidenza: e in verità la critica e il biasimo sono più facili che l'approvazione, e più facilmente trovano orecchi disposti ad accoglierli. Come non è men vero che, per qualsiasi cosa, può trovare ciascuno un suo particolarissimo punto di vista, dal quale la cosa gli apparisca o errata o incompleta, o, anche, rispetto a qualche peculiare interesse, dannosa. E già, anche a proposito dei due provvedimenti, di cui parliamo, non c'è mancato di leggere e di udire biasimi e critiche.

Ma, per giudicarne correttamente ed obbiettivamente, non dovevi guardarli dal punto di vista dell'interesse particolare di alcuni funzionari e numero di tutta una classe, sibbene in rapporto al pubblico servizio, per il quale sono stati escogitati. E, prospettati con questo criterio, non è difficile metterne in evidenza la bontà.

L'organismo della scuola popolare.

Fin dai primi suoi atti, il nuovo Stato italiano dimostrò di comprendere come una delle sue funzioni fondamentali e di primo ordine fosse l'impiantare un vasto adeguato servizio di istruzione popolare. Infatti, contemporanea alla costituzione stessa del regno d'Italia, è quella legge Casati, che, esplicando la formula notissima di Massimo D'Azeglio — « fatta l'Italia, bisogna fare gli italiani » — diede l'organismo fondamentale alla nostra pubblica istruzione. Chè, conquistata la libertà politica e civile, e ricostituite ad unità le divelte membra della patria, il popolo italiano, passato dal tumulto delle congiure, delle rivoluzioni, delle guerre, alla vita riposata e ordinata della pace e all'auto-governo delle proprie attività, intese chiaramente come nulle sarebbero state le rivendicazioni politiche e civili, quando non fossero diventate feconde di una rigenerazione economica e spirituale.

Diranno gli storici futuri, con sereno giudizio, se a questa rigenerazione la nuova Italia sia incamminata per le vie più spedite, e faranno giusto apprezzamento e delle difficoltà superate, e degli errori commessi e dei risultati ottenuti. — Certo è che, nel mentre i nostri progressi economici, più facilmente apprezzabili, sollevano talora l'ammirazione dei popoli più adulti che ci hanno preceduti nell'attività delle industrie e dei commerci, — il lavoro della rigenerazione spirituale del popolo nostro è proceduto con assai minore speditezza e assai meno sensibili furono e sono gli effetti della sua penetrazione nelle profonde masse inferiori, parve anzi talvolta, — a certe brutali rivelazioni, — che la fatica fosse tutta andata perduta, e lo sconforto dovesse paralizzare ogni più vivace iniziativa.

Ma altro è confrontare le condizioni intellettuali odierne del popolo nostro con quelle di nazioni, che all'opera educativa delle masse popolari hanno già dedicato secoli di storia, e altro è paragonare lo stato, a cui siamo arrivati, con quello, da cui siamo partiti mezzo secolo fa. E se il primo confronto ci dà troppo doloroso argomento di sentirci umiliati, il secondo, se non ci autorizza a troppo inorgoglirci, non riesce a tale però, da seminare nell'animo nostro sfiducia e sconforto.

Non è il caso di ripetere cose troppo note: quali fossero le condizioni morali e intellettuali di gran parte delle popolazioni italiane, quando da un moto politico e sociale ispirato ad un ideale elevatissimo, al quale in troppo larga misura erano rimaste estranee, furono tratte quasi incoscienti nel nuovo ordine di cose. E fu necessario, — per convertire codeste moltitudini e plebi in popolo cosciente e civile, — creare di sana pianta un colossale organismo scolastico, traverso al quale fossero costrette a passare le nuove generazioni per uscirne educate e mature per la nuova vita civile.

All'effetto parvero dapprima sufficienti mezzi, che si rivelarono all'atto pratico inadeguati: il problema era così vasto, che non potè essere abbracciato fin da principio nella sua interezza. — Ma via via gli anni e l'esperienza ne resero più chiara la visione. Che costruire, rispetto al bisogno, delle povere scuole elementari aperte nei comuni e a che poteva riuscire, dinanzi alle abitudini storiche, l'opera di quei poveri maestri, retribuiti come braccianti, dalla legge Casati? E, quando il problema si pose in forme più chiare e decise dalla legge del 77 sull'istruzione obbligatoria, che l'ora fu ottenuto se non di creare quasi un nuovo campo sperimentale, per dimostrare quanto i mezzi fossero inadeguati allo scopo, e per illustrare i bisogni dell'educazione popolare?

Il periodo veramente pratico della legislazione scolastica fu, infatti, non solo posteriore, ma posteriore di parecchi anni alla legge sull'obbligo dell'istruzione. E in esso venne svolgendosi, con analisi più accorta e con coscienza più chiara, il complesso problema scolastico nelle sue parti e nelle sue necessità: onde la volontà più illuminata di coordinare le parti al tutto, e di far meglio corrispondere i mezzi al fine.

Il qual problema scolastico si risolve in cinque parti: l'arruolamento scolastico, che deve assicurare la frequenza dei fanciulli alla scuola; l'edificio scolastico; — l'organismo didattico-pedagogico: — il maestro; — il servizio di direzione e di ispezione delle scuole.

L'obbligo dell'istruzione fu per parecchi anni, e oggi ancora in non poche provincie, largamente eluso. La legge aveva bensì per conto suo provveduto con sanzioni e penalità, — ma praticamente si dimostrò inefficace contro l'inerzia, le superstizioni, le abitudini misoneistiche, la miseria stessa delle popolazioni, e il disagio delle scuole poche e, per troppi luoghi, non sempre di agevole accesso. E contro a questo stato di fatto a integrare l'impotenza della legge, furono qua e là escogitati e attuati provvedimenti, — quali scuole serali e festive e autunnali e patronati e refezione e distribuzione di abiti e di libri e quaderni, — che hanno vinto quelle ragioni contrarie e alzata rapidamente la frequenza al limite normale. A questo intese la legge Orlando del luglio 1904, di cui attendiamo gli effetti.

L'edificio scolastico, decoroso, salubre, costruito secondo norme igieniche e pedagogiche, e non piccolo elemento per una educazione ad abitudini civili, prescindendo dalle ragioni sanitarie, — che possono talvolta sembrare un lusso fra popolazioni viventi nelle condizioni dei nostri antenati preistorici — il valore morale della scuola ha bisogno di essere dimostrato sensibilmente agli occhi di genti, che vanno forse religiosamente in chiesa, anche perchè la Chiesa è la casa più bella del paese. Questa dimostrazione non può essere data certamente dalle topaie, dalle stalle, dalle stamberghe, in cui per miseria o per taccagneria molti Comuni hanno alloggiate le loro scuole. Eppure è provato che la scuola non prospera se non in un locale adatto: e si capisce. Non pochi Comuni hanno fatto sacrifici per ospitare degnamente la scuola; e lo Stato ve li ha stimolati con premi, con distinzioni onorifiche, e li sovviene con prestiti e mutui di favore (legge 15 luglio 1900). Anche questa parte viene poi pian piano adeguatamente curata così per gli edifici come per gli arredamenti e la suppellettile scolastica.

Quella che è la parte più delicata e l'anima vitale della scuola — l'ordinamento didattico — fu oggetto di cure amorose da parte dello Stato, che alla compilazione dell'ordine degli studi, dei programmi e delle istruzioni rivolse l'ispirazione e l'opera dei più valenti pedagogisti, — primo fra tutti quell'Aristide Gabelli, che fu lo spirito più equilibrato e pratico che vantò la pedagogia italiana. E la scuola fu aperta ai più alti e recenti progressi della scienza pedagogica, e, intorno al nocciolo antico degli insegnamenti fu disposto via via il contorno di altri nuovi e pratici. — E lo Stato giunse anche, con una nuova fatica d'Ercole, a purgare la scuola dalla mala erba di una quantità di testi di cui la speculazione libraria l'aveva parassitariamente invasa. — Opera questa, dei programmi e dei testi lentissima e non mai finita, ma senza dubbio essenzialissima per la salute della scuola.

E lo Stato compie ancora ogni altro provvedimento saremo stati troppo corti, se non il valore e la volontà sollecita e amorosa di quegli ottimi oscuri e benemeriti, che nella scuola lavorano a foggiare la coscienza nazionale: dico i maestri. E fu ventura che nel suo corpo magistrale lo Stato italiano trovò troppo più di vigore e di spirito di sacrificio e di idealità, che non potesse attendersi dal trattamento che gli faceva. — Pur tuttavia, anche se i mezzi adeguati fecero difetto, lo Stato mostrò di comprendere il doppio problema che all'opera del maestro si connetteva, prepararne seriamente la coltura e l'abilità pedagogica e conferirgli una posizione giuridica ed economica, proporzionata al suo ufficio e che si convertisse in autorità morale presso le popolazioni. Alla prima necessità fu provveduto con un opportuno ordinamento delle Scuole Normali dove si educa, e si prepara il maestro, che se non risponde interamente al bisogno, non merita tuttavia critiche troppo acerbe. Alla seconda, fu più grave e la più difficile — per gli ostacoli opposti dall'ignoranza e dalla mancanza di mezzi — lo Stato fu nullameno cercato di recare un qualche sollievo con una buona legge (19 gennaio 1903), che assicura giuridicamente la posizione del maestro contro le piccole tirannie locali, e con una legge — promessa (8 luglio 1904); che ne migliora alquanto le condizioni economiche.

La riforma oggi allo studio, del Monte pensioni tranquillerà, auguriamo, l'animo dei maestri, anche per il trattamento di riposo nella tarda vecchiaia. Provvedimenti, tutti — questi ora indicati — che se non rappresentano la soluzione ultima di un grave problema, significano però lo sforzo per accostarsi con cautela così grande

Ma il quinto elemento da provvedere non era ancora stato affrontato. Ed a questo hanno provveduto la legge e il decreto, di cui qui ci occupiamo.

Gli ispettori scolastici.

L'ufficio dell'ispettorato scolastico che noi enumeriamo come quinto elemento del programma scolastico, non è però affatto la quinta ruota del carro, come taluno mostra di credere. È parte essenzialissima dell'organismo.

E intendiamo dell'organismo vivo della scuola, non di quella funzione accessoria — della quale però i poveri ispettori hanno sovraccarico esauriente — cioè dell'amministrazione burocratica.

Dato l'ordinamento della scuola primaria italiana, librata a mezz'aria fra l'amministrazione comunale e quella dello Stato, il R. Ispettore è, col provveditore, il tratto d'unione fra l'una e l'altra. Ma il R. provveditore, a capo dell'amministrazione scolastica della provincia, immobilizzato nel suo ufficio, sotto l'autorità del Prefetto, dal cumulo sbalorditivo delle sue funzioni burocratiche e impossibilitato a peregrinare per la sua giurisdizione e mettersi a contatto diretto coi bisogni della scuola, finisce per essere quello che l'*idioma gentile* degli uffici scuole chiamare il *canale delle pratiche*, più o meno intelligente ed operoso, a seconda delle idealità che porta nel suo ufficio — che non è una serra calda di idealità.

Il peregrino, che va girando per i comuni a sorvegliare, che va a studiare le popolazioni e i loro bisogni, che conosce gli uomini e gli umori delle amministrazioni comunali, che fa il rilievo delle condizioni politiche, delle bizze, dei partiti, delle competizioni personali, che fotografa la posizione morale dei paesi, che avvicina il maestro e ne giudica il valore, l'attitudine, la [illegible] la volontà, il temperamento, le condizioni di [illegible] che [illegible] conosce gli uomini e gli umori [illegible] amministrazioni comunali, che fa il rilievo [illegible] condizioni politiche, delle bizze, dei partiti, [illegible] competizioni personali, che fotografa [illegible] posizione morale dei paesi, che avvicina il [illegible] maestro e ne giudica il valore, l'attitudine, [illegible] intellettuale, che lo [illegible] presso [illegible] scolastico [illegible] [illegible] [illegible]

Cronaca dello Sport

Il campionato italiano di foot-ball.

Sono incominciate le gare eliminatorie per il Campionato Italiano di foot-ball, tanto per le prime che per le seconde squadre.

Ieri sul campo di giuoco del *Cricket e Foot-ball Club* di Milano, situato all'Acquabella fuori di porta Monforte, si sono disputate le prime partite.

Assistette un pubblico molto numeroso che si interessò assai allo svolgersi delle partite giuocate da entrambe le squadre molto brillantemente.

Erano in campo per questa prima eliminatoria la squadra del *Cricket e Foot-ball Club* di Milano e quella dell'*Unione Sportiva Milanese*.

La gara fra le seconde squadre incominciò alle ore 13 30: rimase vincitore il *Cricket e Foot-ball Club* che fece 10 *goals*.

Maggiore interesse destò il *match* fra le seconde squadre.

Dopo due prove di 45 minuti, le squadre dei due *Clubs* fecero *match* nullo con quattro *goals* ciascuna.

Domenica prossima si terrà la rivincita sul campo di giuoco dell'*Unione Sportiva milanese*, situato fuori di porta Volta, sull'area dell'ex pista ciclistica dell'Oriente.

Nel giornalismo sportivo.

Il giornalismo sportivo si è arricchito di due nuove pubblicazioni. Esse sono: *La Lettura sportiva*, rivista mensile di tutti gli sports: essa ha il formato di libro e nel primo numero pubblica ottimi articoli tecnici e di varietà. Ne è direttore e proprietario il signor Bontempelli.

L'altra rivista è settimanale e tratta soltanto di automobilismo. Porta per titolo: *L'Automobile*.

Direttore proprietario è il signor Lombardo.

Il tiro al piccione a Montecarlo.

Abbiamo da Montecarlo:

Continuano le vittorie dei tiratori italiani partecipanti alle gare di tiro al piccione indetto dalla Società del Casino.

Al premio *Montecarlo* parteciparono 104 tiratori. Si ebbero i seguenti risultati:

1° Monti a 25 metri, vincendo 7528 franchi — 2° Sani a 25 metri e mezzo, vincendo 2016 franchi — 3° Forden a 25 metri, vincendo 2013 franchi — 4° Jumeil a 25 metri, vincendo 1512 franchi.

La *poule* venne vinta dal conte Gaioli — 2° Demont — 3° Petrosini — 4° Forden.

La traversata della Manica in pallone.

Ci telefonano da Parigi, 12:

(E.) Ieri sera alle 6 30 sono partiti da Londra, nel pallone *Aereociub* i due noti aeronauti Faure e Lathan. Il pallone è sceso questa notte all'una vicino a Saint-Denis.

CRONACA

Gli amministratori popolari e le Opere Pie

DIMISSIONI IN MASSA.

Il Comitato centrale pei Partiti Popolari, in seduta di ieri, alla quale assistevano anche l'avv. Rognoni, presidente della Congregazione di Carità, l'on. Federici, presidente degli Istituti Ospitalieri, l'avv. Alessi, presidente dell'Umanitaria, ha approvato un ordine del giorno col quale:

« Plaudendo alle recise dichiarazioni dei consiglieri comunali democratici, si esprime il voto che gli amministratori delle Opere Pie, eletti dalla precedente amministrazione democratica — coerenti allo spirito ed agli intenti di quelle dichiarazioni — rassegnino il mandato alla Giunta clerico-moderata. »

LE ELEZIONI DELL'UMANITARIA.

Nelle elezioni per la nomina di 25 delegati e 5 consiglieri della Società Umanitaria ieri riuscì trionfante la completa lista operaia, trombando così clamorosamente la coalizione moderata clericale che tentava di impadronirsi anche di questa importante istituzione.

Su 4849 inscritti, votarono 3039 soci, e vennero eletti a delegati:

Annoni Carolina, guantaia — Bianchi Giuseppe, tipografo — Bignami Guglielmo, tipografo — Broglio Camillo, medico — Bozzi Carlo, ragioniere — Bertini Enrico, tipografo — Calderini Berettini Rebecca, benestante — Filippetti Angelo, medico — Fraschini Arturo, verniciatore — Fontana Gaetano, muratore — Frati Virginio, elettricista — Ghezzi Ernesto, fonditore — Garibotti Giuseppe, impiegato — Galimberti Paolo, falegname — Gobbi Romualdo, imbianchino — Mosca Nicola, meccanico — Merlini Angelo, maestro — Resentini Giovanni, fonditore caratteri — Rebessi Federico, impiegato — Serugeri Pietro, guantaio — Stucchi Giulio, tipografo — Vismara Emilio, inserviente com. — Volontè Attilio, gasista — Zoppis Vincenzo, impiegato — Zemaglino Francesco, cementatore.

A consiglieri:

Arienti Luigi, capomastro — Cassina Francesco, impiegato — Della Torre Luigi, possidente — Giumelli Tullio, impiegato — Filippetti Angelo, medico.

L'inaugurazione dell'Esposizione Nazionale di Porta Genova.

Sabato sera venne inaugurata l'Esposizione Nazionale enologica, alimentare, sul piazzale di Porta Genova, dove fra pochi giorni incomincierà anche la tradizionale fiera carnevalesca.

Gli invitati si trovarono nei locali dell'Esposizione alle ore 8, e il presidente del Comitato, ing. Viviani, diede il benvenuto alle autorità. Fra queste notammo il neo assessore Candiani col segretario di Gabinetto, avv. Pizzagalli, in rappresentanza del Comune, il conte Negroni Morosini, pel Consiglio provinciale, l'avv. Pettinati, consigliere di Prefettura, Gondrand, per la Camera di Commercio, l'avv. Airoldi già delegato prefettizio, il tenente generale Goggia per il comando del corpo d'armata e il segretario comunale avv. Cappellini.

All'ing. Viviani rispose brevemente l'assessore Candiani, scusando l'assenza del sindaco, e annunciando, fra gli applausi, che la rappresentanza comunale ha deliberato di aggiungere ai premi per gli espositori, una medaglia d'oro.

Finiti i discorsi, gl'invitati visitarono le varie Mostre, che sono ben disposte ed interessanti.

Intanto sotto l'arco principale, la banda musicale dell'Unione Cooperativa, teneva concerto.

Alle nove e mezzo le porte furono aperte anche al pubblico pagante, e assai numerosi furono i visitatori.

Ripetiamo che l'Esposizione sarà aperta tutti i giorni, sino al 12 prossimo marzo, dalle 2 del pomeriggio alle 11 di sera.

Dimissioni respinte. — Il professor Menozzi, presidente della Società italiana di igiene, eletto nelle ultime elezioni consigliere comunale, e chiamato a far parte della Giunta, assegnato al riparto igiene, ritenendo incompatibile la carica di assessore con quella di presidente della Società d'igiene, rassegnava le dimissioni da quest'ultima.

Ieri i soci della Società d'igiene, si riunirono e in un ordine del giorno dichiararono di non poter accettare le dimissioni del prof. Menozzi.

Onoranze a Gabelsberger. — Con un banchetto sociale tenuto nella sala superiore del Ristorante Cooperativo a porta Venezia gli stenografi hanno ieri sera celebrato il 116° anniversario della nascita di F. S. Gabelsberger. Intervennero numerosi soci e socie del Circolo Stenografico milanese.

Alla frutta hanno preso la parola il presidente avvocato Bergmann, il direttore prof. Nicoletti, il segretario Castoldi, che comunicò diversi telegrammi di adesione, il signor Vismara e il prof. Croccolo dell'Istituto Superiore di stenografia.

Un banchetto al consigliere Brioschi. — Un numeroso gruppo di elettori popolari di porta Vittoria volle ieri festeggiare con un banchetto all'*Hôtel del Commercio*, l'avvenuta elezione del candidato Brioschi, notissimo in tutto il quartiere per le sue opere in pro della classe popolare.

La riunione riuscì oltremodo cordiale ed animata.

Il consigliere Brioschi, rispondendo ai vari brindisi affermò la sua antica e salda fede popolare:

Se i miei compagni — egli disse — sono buoni democratici nessuno lo è più sinceramente di me; ed aggiunse che in tutte le occasioni egli sarà completamente solidale col gruppo che così validamente difende gli interessi del popolo.

Parlarono in seguito il maestro Rugarli per i repubblicani e il dott. Ferrari, socialista. Si raccolsero le firme per un comitato rionale democratico.

Il Comizio « Pro vittime politiche. » — Ieri, in forma privata, nel salone dell'Arte Moderna, si tenne l'annunciato e già proibito comizio « Pro vittime politiche. »

Il pubblico degli invitati era numeroso e tumultuario. Presiedeva il signor Marangoni Cesare, il quale esordì col protestare contro il Comitato organizzatore, che aveva indetto il Comizio senza prima interpellare gli oratori indicati.

Parlarono in seguito il repubblicano professor Meoni, e una decina di operai. — Il comizio si sciolse senza nulla aver concretato.

Il suicidio di un commerciante. — In via Amedei 13 teneva negozio di sartoria e rappresentanza in stoffe, un giovanotto di 22 anni, di nome Pietro Subinaghi, il quale abitava con la madre e un fratello in via Campo Lodigiano 2. Ieri sera, verso le 10, il Subinaghi era nel suo magazzino con un commesso, tale Ugo Formonzini, col quale stava rivedendo dei conti. A un tratto il giovanotto trasse dal cassetto d'una tavola una rivoltella, e con voce concitata disse al commesso: Vuoi vedere che mi uccido? e si sparò un colpo in direzione del cuore. Cadde al suolo come fulminato.

Il commesso atterrito chiamò soccorso. Ma ogni aiuto fu vano per il suicida. Il dott. Adolfo Marzi, chiamato d'urgenza, non potè che constatare la morte dell'infelice. Il cadavere del Subinaghi, dopo le constatazioni di legge, fu trasportato alla camera mortuaria dell'Ospedale Maggiore.

Il funzionario di P. S., recatosi sul luogo per la consueta visita, pare abbia constatato che il suicida cercò la morte per sfuggire agli imbarazzi finanziari in cui si trovava.

Due fratelli francesi accoltellati in via Vetraschi.

Stanotte verso il tocco i due fratelli Rovel Augusto, d'anni 22, elettricista, e Ferdinando d'anni 23, sarto, oriundi francesi e disertori dell'esercito della loro patria, passavano per via Vetraschi.

Ad un certo punto i due s'incontrarono in un giovanotto dall'aspetto tutt'altro che rassicurante, che rivolse loro qualche frase e poi diede uno spintone al maggiore. Questi, che non capisce una parola d'italiano, ma che non soffre prepotenze, tentò di reagire.

Ad un fischio del provocatore, in un batter d'occhio, i due francesi furono circondati da una dozzina di teppisti, e s'impegnò una lotta feroce.

Il Rovel Augusto riportò ferite da taglio alle coscie, il Ferdinando s'ebbe una coltellata piuttosto grave al braccio sinistro.

I teppisti scomparvero nel buio di piazza Vetra, e i feriti si recarono alla Guardia Medica di piazza del Duomo, poi alla questura a denunciare il fatto.

Il delegato Polotti si mise subito in campagna, e fece parecchi arresti.

L'OMICIDIO DI UN VELOCIPEDASTRO

Ieri, verso le tre del pomeriggio, l'operaio Vittorio Berra d'anni 19, abitante in via Pesce 4, passeggiava con una sua amica lungo il canale della Martesana nei pressi di Ponte Seveso. Ad un tratto l'infelice fu investito da un ciclista che correva disperatamente.

L'urto fu tale che il Berra, perso l'equilibrio, cadde nelle acque del canale.

Alle grida della compagna, accorsero alcune guardie di P. S., che estrassero il giovanotto, già svenuto, e lo portarono alla Guardia Medica di porta Venezia.

Quivi il dottor Brianzi prodigò ogni cura del caso, ma ogni sforzo suo riuscì inutile. Il Berra dovette soccombere.

Il velocipedastro, involontario omicida, non appena vide scomparire nel canale la vittima della sua imprudenza ed imperizia, si diede alla fuga e fino all'ora in cui scriviamo non potè essere identificato.

Il cadavere del Berra fu trasportato nella camera mortuaria del Cimitero monumentale.

Brigantaggio alle Porte di Milano.

Si viene a sapere d'una nuova aggressione, la quale è stata compiuta venerdì scorso. Le strade nei dintorni di Milano non sono davvero sicure, neppur di giorno.

Il fatto che stiamo per narrare, è accaduto verso le 7 del mattino. Un cavallante era partito col suo carro dallo stallaggio del « Cavallino » in via Ospedale, ed era diretto a casa sua, a Rho.

Quand'ebbe oltrepassata la Cagnola, e fu presso la cascina Torrazza, tre individui gli sbarrarono il cavallo, e, minacciando lui stesso con rivoltelle, si fecero indicare ove tenesse il denaro.

Il malcapitato indicò una cassa, la quale conteneva 450 lire e alcuni pacchi d'addobbi acquistati per un matrimonio. I ladri se li presero e se n'andarono per una viottola di campagna.

Il povero cavallante — un uomo sulla trentina, tale Severino Sartorio — non potè far altro che denunziare il fatto ai carabinieri di Rho, tosto ch'egli giunse a casa. Poi, per lo spavento avuto, si sentì così male, che dovette porsi a letto.

Ancora la convalidazione Gavazzi. — Ci scrivono da Lecco:

Il locale periodico democratico *Il Proletario*, parlando delle elezioni del candidato popolare prof. Mario Cermenati, al suo 3157 elettori [illegible] nobile ed elevato documento che dimostra a chiare note la grande differenza di sistemi e di intenti che dividono la gran massa democratica del collegio di Lecco, dall'interessata clientela clerico-giovanile-moderata che appoggia la barcollante baracca reazionaria, personificata nel deputato Lodovico Gavazzi. Il professor Cermenati, nella sua pubblica lettera, dopo aver accennato al *colpo di maggioranza*, con la quale contro ogni consuetudine corretta della Giunta delle elezioni, e in opposizione al convincimento e alle proposte del relatore on. Fulci, si convalidò il Gavazzi, e sdegnosamente e giustamente bollato le inique armi elettorali dei gavazziani non rispettanti nemmeno la tomba di una innocente bambina, aggiunge:

« Oggetto di tanto odio implacato, più anni nutrito e diffuso, e spinto al parossismo nelle giornate elettorali, io mi sentii allora, come mi sento ora, come mi sentirò fino al tramonto della mia giornata, sereno ed intangibile nella coscienza mia: anzi, ancor più sereno adesso, come fa il cielo dopo una fiera burrasca. Del pari mi sento forte dell'amor vostro cortese e della vostra ambita stima, che vi ricambio con tutti i moti del cuore; e forte ancora del plebiscito invidiatissimo, che mi avete dato nel capoluogo del collegio, e in tante borgate non schiave di alcuno. Plebiscito solenne, che mi consente tutto il diritto di ritenermi — *e mi rilengo* — il morale rappresentante del collegio di Lecco. »

Dopo aver constatato che la vittoria alla democrazia di Lecco non potrà mancare in avvenire, e che egli sarà lieto di essere della legione vittoriosa il più umile gregario, conclude:

« Mi sono ispirato a Cavallotti al termine della campagna elettorale, e torno ad ispirarmi al compianto amico e precettore politico, prendendo congedo da voi, a sopraffazione definitivamente subita.

Quando nelle elezioni generali del 1882 Felice Cavallotti era ingiustamente battuto a Pavia — come adesso caddero un Majno, un Prampolini, un Girardini, un Garavetti, un Pellegrini, ed altri valenti — egli telegrafava agli amici di Roma in questi termini: « *Coccapieller eletto io no. Contento come una Pasqua. Lago magnifico, giornata splendida.* »

Le stesse cose — senz'ombra però di presuntuosi paragoni. — vi dirò io rammentando quaggiù, al bel sole sfolgorante sull'urbe eterna, le impareggiabili bellezze del nostro lago ed il terso cielo della Valsassina. Quanto al Coccapieller, è vero che egli è morto; ma quell'ottimo deputato che serviva ad un tempo e Vaticano e Quirinale e Governo, battendo i migliori uomini della democrazia romana, è stato nelle ultime elezioni, magnificamente ed abbondantemente sostituito. »

La vibrata lettera del prof. Cermenati, ha destato una viva e favorevole impressione nella democrazia nostra, che si trova sempre più forte e pronta a nuove battaglie pel trionfo della giustizia e della moralità.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 7.30, tram. 5.45 — Roma — leva 7.12 — tram. 5.38 — Palermo leva 7.0 — tram. 5.42.

Luna. — Età giorni 2. — Tramonta alle 2.17 ant.

Il tempo in Europa. — Pressione massima di 777 sull'Irlanda, minima di 735 sulla Russia settentrionale.

Temperatura discesa sull'Europa occidentale e centrale, aumentata sull'orientale; stato atmosferico del mattino:

Parigi, 3 coperto — Nizza, 3 1/2 bello — Madrid, -3 bello — Zurigo, -1 coperto — Praga, 1 coperto — Vienna, -2 bello — Trieste, 0 bello — Budapest, 3 coperto — Pietroburgo, 2 bello.

Il tempo in Italia. — Pressione notevolmente discesa: massima di 764 sulla Sicilia, minima di 762 sull'Adriatico centrale, dove più tardi la depressione deve essersi accentuata, determinando sull'alta Italia forti venti boreali e maestrali.

Venti forti di nord e nord-ovest al nord, occidentali al centro, di libeccio con mari agitati al sud.

Temperatura discesa al nord, irregolarmente variata altrove; minime di ieri:

Milano, -2 — Torino, -3 — Venezia, -2 — Genova, 5 — Firenze, -2 — Bologna, 2 1/2 — Roma, 1 — Napoli, 5 — Foggia, 3 — Bari, 0 — Palermo, 4 — Cagliari, 3.

Ieri. — Sereno sull'alta Italia, vario al sud, nuvoloso con qualche pioggia al centro.

Tendenza. — Bel tempo sull'alta Italia e versante superiore tirrenico, nuvoloso con pioggie altrove.

R. OSSERVATORIO DI BRERA

Milano, 11 febbraio.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 753.2.
Tem. c. med. +1.4, mass. +4.9 min. —3.2.
Umidità relativa media 73 0/0
Venti dominanti: sul est.
Stato prevalente dell'atmosfera: coperto.

Terremoto in Toscana.

Ci telegrafano da Firenze, 12:

(C.) Stamane alle ore 9 45 si avvertì qui una scossa ondulatoria durata pochi secondi, il centro della quale sarebbe entro un raggio di cinquanta chilometri.

Finora non si ha nessuna notizia dalla provincia.

Ci telegrafano da Siena, 12:

Stamane si avvertì una sensibile scossa di terremoto in senso ondulatorio. Nessun allarme.

SPETTACOLI D'OGGI

Scala: Riposo.

Lirico: *Pagliacci*, opera. — *Bieba*, ballo. — Ore 8.30.

Dal Verme: *Gioconda*, opera — *Fata delle bambole*, ballo. — Ore 8.30.

Manzoni: *La trovata del Brasiliano*, comm. — Ore 9.

Filodrammatici: *Ladro e la sua gran giornata*, comm. — Ore 9.

Fossati: *Le pillole d'Ercole*, comm. — Ore 9.

Eden: Varietà. — Ore 8.30.

Stabilini: *Le pillole d'Ercole*, comm. — Ore 9.

Olympia: *La Strega*, comm. — Ore 9.

Verde: *La poverella de S. Bernardin*, comm. — Ore 9.

Gustavo Modena (P. Venezia): *Il testamento d'un matto*, comm. — Ore 8.30.

Gerolamo: *Una luna di miele nella Russia*, comm. — *Stella d'Italia*, ballo. — Ore 8.30.

Presepio meccanico: Corso Vitt. Em. N. 28. Tutti i giorni meno martedì e venerdì, rapp. alle 8 p.

Cinematografo Permanente: Via Cantù - Rappresentazioni continue dalle ore 15 alle 23.

ECO DEI TEATRI

*** Ci telegrafano da Napoli, 12:

(D.) Iersera il maestro Mugnone, diede al S. Carlo una soavissima interpretazione del *Pescatori di perle*.

La signorina Barientos fu una gentile fine, suggestiva *Leila*. Bonci cantò con arte squisita, e con bella voce la sua melodica parte. Bonini, fu un *Zurga* eccellente.

L'opera eseguita e messa in scena con vero amore, ebbe applausi caldissimi dall'elegante pubblico, che, addirittura, gremiva il grande teatro.

Vennero bissati il duetto del tenore e del baritono nel primo atto (Bonci e Bonini), l'aria del tenore nell'atto stesso, e l'aria di Leila nel secondo atto.

Gli artisti e Mugnone, furono chiamati molte volte al proscenio alla fine di ogni atto.

*** Telegrafano da Nuova York, 11:

Un incendio si è manifestato oggi durante una prova al *Casino Theatre*; ne è nato un panico fra gli artisti, e una corista, tentando di fuggire, si è rotta una gamba. Fortunatamente nessun spettatore si trovava nella sala.

LE ONORANZE AD ARDIGÒ

Ci telegrafano da Padova, 11:

(B.) Da Mantova arrivarono stasera il sindaco Scalori, gli assessori on. Rocca, Finzi e Margonari col segretario Fieschi.

Furono ricevuti alla stazione dai mantovani residenti a Padova, capitanati dal prof. Arrigo Tamassia.

Le rappresentanze si recarono a casa del filosofo in via San Prosdocimo.

Il sindaco Scalori baciò l'Ardigò in nome di Mantova presentandogli poi la pergamena e la medaglia.

La pergamena, squisita opera d'arte del pittore Bellodi, reca questa scritta: « Roberto Ardigò, per l'amore alla libertà, alla patria, al sangue gentile latino, per le complesse energie del pensiero, profondo orgoglio della patria, della scienza e della civiltà, Mantova memore, grata acclamò con solenne deliberazione consigliare, cittadino onorario, il 27 luglio 1904 ».

La medaglia reca da un lato lo stemma di Mantova e le parole: « Municipio della città di Mantova »; dall'altro la dedica: « Mantova a Roberto Ardigò ».

Venne pure comunicato al filosofo che una sala della Biblioteca di Mantova fu intitolata al suo nome per raccogliere le sue opere.

Il prof. Ardigò, vivamente commosso per tali manifestazioni, rispose che qualunque onorificenza non gli avrebbe recato più piacere di questa venutagli dalla sua Mantova, dove visse, cinquant'anni, dove trasse l'ispirazione per quanto scrisse. E pregò il sindaco di rendersi interprete presso i suoi concittadini dei suoi sentimenti di gratitudine. Chiese poi venia per non poter intervenire al banchetto.

Questo segnì all'albergo della *Stella d'oro*, in onore della Giunta di Mantova.

IL MINISTRO MIRABELLO e le nuove navi da guerra italiane

Ci telegrafano da Bruxelles, 11:

Il corrispondente romano del *Petit Bleu* di Bruxelles telegrafa il sunto di un'intervista col ministro della marina Mirabello.

Questi avrebbe detto che sotto il suo governo, l'Italia non spenderà più un soldo per modernizzare le varie navi. Però tutti i crediti disponibili serviranno per la costruzione di navi nuove.

« Dopo i risultati della guerra russo-giapponese, disse il Mirabello, l'Italia non può più conservare nella sua squadra di combattimento, navi come la *Lepanto*, l'*Italia*, il *Dandolo*.

È necessario che le navi nuove siano tutte del tipo della *Vittorio Emanuele*. »

Il ministro Mirabello rinunzia all'idea di far costruire navi da guerra a turbina, tale sistema non avendo dato buoni risultati in America e in Inghilterra.

Le proteste contro le stragi russe.

Abbiamo da Legnano:

Nell'ultima seduta del Consiglio comunale il consigliere Lilla pronunciò vibrate frasi contro le atrocità commesse dall'autocrazia russa: poi su proposta del consigliere Crespi Pietro si votò un ordine del giorno di protesta.

Due soli consiglieri si astennero e fecero male, perchè, eletti dal voto popolare, hanno mostrato di non condividerne i sentimenti.

*** Abbiamo da Mondovì:

I soci della Società stovigliari, riuniti in assemblea raccolsero una discreta somma a favore delle vittime russe e votarono un vibrato ordine del giorno.

*** Abbiamo da Vicenza:

Nel Comizio pubblico seguito contro l'attuale nostra clericale amministrazione comunale fu votato un vibratissimo ordine del giorno riprovante i massacri russi e fu dato mandato imperativo ai consiglieri della minoranza socialista di protestare in Consiglio per le suddette orrende stragi.

Per ciò la seduta indetta dal sindaco per lunedì prossimo è attesa con curiosità, prevedendosi qualche incidente rumoroso.

*** Ci telegrafano da Rovigo, 12:

Grandissimo fu il concorso al Comizio odierno contro le stragi russe; aderirono tutte le associazioni locali, eccetto il Circolo monarchico Cavour.

Parlarono splendidamente l'operaio Frassinella, l'on. Pozzato, Cappellotto per i democristiani e Malagugini in nome degli studenti. Si votò un ordine del giorno di protesta.

L'INIZIATIVA DI RE VITTORIO

Il parere dei competenti.

Ci telegrafano da Napoli, 11:

Il progetto dell'istituto agricolo Lubin, propugnato da re Vittorio, trova favorevole quasi tutta la stampa napoletana.

Furono interrogati in proposito parecchi competenti. Il comm. Miraglia, direttore generale del Banco di Napoli, trova ottima l'iniziativa, ma dice che non deve creare grandi illusioni specialmente in rapporto all'emigrazione nell'America del nord. Può giovare invece a combattere le malattie agrarie ed a risolvere parecchie questioni doganali.

Il titolare di economia politica all'Università, prof. Graziani, esprime opinioni identiche a quelle del Miraglia.

L'on. Colajanni ritiene il progetto, che già conosceva, alquanto utopistico; ma spera che alcun che di pratico e di utile potrà ottenersene.

Anche il prof. Bordiga della Scuola Agraria lo crede utile contro le malattie e provvido come mezzo di pacificazione, promuovendo la cooperazione agraria.

I forcaioli invece dicono che l'organizzazione dei lavoratori della terra renderà ancora più difficile la situazione dei proprietari delle campagne e aumenterà le agitazioni.

La stampa berlinese.

Ci telegrafano da Berlino, 11:

(M.) Sulla iniziativa di re Vittorio, il *Tageblatt* scrive, rallegrandosi che sia un tentativo per venire in aiuto alle classi agricole altrimenti che con dazi protettivi. Dice che questa istituzione, formerebbe un nuovo importante anello della catena degli istituti internazionali e soggiunge:

« Che l'idea sia sorta in Italia, non può stupire, quando si pensa allo stato di parte della popolazione agricola-italiana.

Resta a vedere quale accoglienza incontrerà l'iniziativa presso i vari parlamenti europei, quando si dovranno votare le spese che non saranno lievi. »

Gli altri giornali non fanno commenti.

L'interesse in Danimarca.

Telegrafano da Copenaghen, 11:

Il giornale *Politiken*, commentando la lettera del re d'Italia a Giolitti, scrive che l'iniziativa di Vittorio Emanuele per la fondazione di un istituto internazionale di agricoltura, susciterà indubbiamente un grande interesse nel nostro paese agricolo.

Il *Politiken* ha intervistato il ministro d'Italia che ha dichiarato che Vittorio Emanuele ha mostrato vivo interesso pei grandi problemi umanitari e civilizzatori di cui il nuovo progetto non è che una conseguenza naturale.

Un'interpellanza sull'Istituto Internazionale di agricoltura.

Ci telefonano da Roma, 12:

(N.) L'on. Chimienti ha chiesto di interpellare il presidente del Consiglio sugli intendimenti del Governo in ordine alla circolare indirizzata agli ambasciatori presso gli Stati esteri per la creazione di un Istituto internazionale di agricoltura.

I commenti di Jaurès.

Si ha da Parigi, 12:

L'*Humanité* parlando dell'iniziativa del re d'Italia dice:

« L'idea è eccellente. Per mezzo della moltiplicazione dell'organismo internazionale si prepara non solo la pace del mondo, ma la liberazione dei lavoratori. Ora la costituzione dell'assemblea che non ha ancora la facoltà di regolare la produzione e lo scambio della ricchezza agricola ma che deve almeno mettere in luce e coordinare gli sforzi di ciascun popolo è, sotto una modesta apparenza, una grande opera di civilizzazione che si compirà.

« Vittorio Emanuele III ha adottato parzialmente un sistema preconizzato da tempo dagli scrittori socialisti. Questo indica la vittoria e un nuovo pegno che apre un periodo di grande trasformazione. Si continua a preparare la guerra, ma si incomincia a preparare la pace.

Le riserve dell'Inghilterra

sulla proposta Camera di agricoltura internazionale.

Ci telefonano da Londra, 12:

(B.) Vi ho telefonato l'altro giorno che l'iniziativa del re Vittorio per una Camera internazionale di agricoltura, era stata accolta simpaticamente in Inghilterra.

La stampa riprendendo, con maggiore calma, in esame la cosa fa ora però delle riserve e non riesce a dissimulare una certa diffidenza.

Non vi è dubbio che il Governo inglese manderà un rappresentante al congresso indetto pel maggio prossimo a Roma, ma questo non significa che l'Inghilterra dia formale adesione alla futura Camera. Da tutti si riconoscono i benefici di tale istituzione, ma si teme che non abbiano, tutto sommato, a controbilanciare gli svantaggi.

Lo *Standard* osserva:

« L'idea non è nuova.

« In un'altra forma e sopra un'altra base più ristretta è già stata discussa in un congresso annuale del Comitato permanente internazionale di agricoltura. Allora fu eletto un comitato internazionale del grano collo scopo di pubblicare e possibilmente controllare i prezzi del grano in tutto il mondo, ma a quanto pare sotto questo progetto c'era l'idea di formare una combinazione contro gli americani, certo contro gli Stati Uniti, il Canadà e l'Argentina.

« L'Inghilterra non incoraggiò il progetto che cadde ».

La *Morning Post* così commenta la cosa:

« L'idea da cui il re d'Italia fu inspirato è nobilissima.

« Pur troppo ciò che il re d'Italia propone è di fare per tutto il mondo ciò che nessuna nazione è riuscita ancora a fare per sè stessa. In altre parole, noi temiamo che il progetto non tenga calcolo delle rivalità internazionali. Gli agricoltori degli Stati Uniti non desiderano che si conoscano le condizioni dei loro raccolti, quando questi sono abbondantissimi. Facendo credere che il raccolto è stato mediocre, essi possono tenere i prezzi più alti. Solo recentemente i coltivatori di cotone americani hanno tentato d'ingannare il loro stesso Governo perchè si accorsero che la pubblicazione fatta dal Governo — delle larghe proporzioni del raccolto, aveva cagionato un abbassamento dei prezzi.

« In ciò sta la difficoltà di attuare il progetto del re d'Italia. Il Congresso industriale va diventando fortemente internazionale. Ogni Stato cerca di avvantaggiare gli interessi dei suoi produttori e non vuole saperne di cosmopolitismo.

« In Turchia, noi abbiamo visto la scorsa settimana una lotta fra la Francia e la Germania per ottenere dal sultano di rinnovare gli armamenti del suo esercito.

« Le armi usate in tale lotta furono le risorse finanziarie delle due nazioni rivali.

« La concorrenza internazionale in forma meno acuta, va avanti ogni giorno e non si potrà certo arrestarla colla esposizione di nobili ispirazioni o graziosi consigli di concordia. »

Il vice-presidente del Dicastero per l'agricoltura e istruzione, ha detto ad un *reporter* di un giornale di Dublino che il Dicastero prenderà in favorevole considerazione la proposta del re d'Italia e fornirà ben volentieri tutte le informazioni che fossero necessarie per il Congresso. Il vice-presidente però aggiunse che bisognerà vedere se l'adesione dell'Irlanda gioverà o meno ai suoi interessi agricoli.

Servizio telegrafico e telefonico

(Dalle ultime edizioni).

Da Roma.

La Giunta delle elezioni.

11 febbraio, *ore 11 pom.* - (*Norsa.*) Nella sua riunione di questa sera, la Giunta delle elezioni ha annullato il ballottaggio di Ferrara (proclamato Ruffoni contro Niccolini) e ha proclamato eletto a primo scrutinio l'on. Niccolini, convalidandolo successivamente.

Nell'elezione di Mantova la Giunta ha respinta la pregiudiziale preliminare, essendo risultato dall'esame delle schede del primo scrutinio che il ballottaggio fra Dugoni e Mantovani era stato giustamente proclamato. La Giunta in conseguenza ha deliberato l'esame delle schede del ballottaggio, per decidere o la proclamazione del Mantovani o l'annullamento dell'elezione, essendo il Dugoni ineleggibile per non avere l'età necessaria.

È seguita una lunga accademia intorno all'elezione di Desio (proclamato Zari contro Silva).

Si tratta di un caso nuovo. Dopo che già la Camera ebbe debitamente convalidato il Zari, pervenne alla Giunta una protesta, che impugnava la validità dell'elezione, essendo il Zari sindaco di Bosisio.

La Giunta innanzi a tale protesta ha lungamente discusso la procedura per tornar sopra un'elezione sulla quale già si era deliberato.

Pur essendo tutti i membri della Giunta concordi nel ritenere contestata l'elezione, si convenne nell'idea di dare incarico al presidente della Giunta di trasmettere la protesta al presidente Marcora, perchè questi la partecipi alla Camera, solo la Camera potendo infatti tornar sopra ad una propria deliberazione.

La Camera naturalmente dovrà contestare l'elezione e la Giunta avrà allora la competenza per esaminare la questione di merito.

La leva del 1885.

Il ministero della Guerra ha disposto che sia eseguita la leva militare sui nati del 1885 e ha determinato che la sessione di leva sia aperta il 9 marzo e l'estrazione a sorte debba cominciare il 23 dello stesso mese.

Per i fatti di Soresina.

L'on. Pavia ha presentata un'interrogazione al ministro dell'Interno sui fatti avvenuti a Soresina il 6 febbraio, che provocarono, per colluttazione con i carabinieri la morte di due cittadini.

Da Parigi.

I prestiti turchi.

11 febbraio. — (E.) Telegrafano da Costantinopoli al *Temps*:

L'accordo fra i gruppi finanziari francesi e il Governo della Turchia — riguardo al progetto del [illegible] prestito ottuale, alla [illegible] è completo. Il prossimo prestito sarà di due milioni di lire turche. Un terzo servirà per l'artiglieria, un milione e un quarto rimarranno al Governo, il quale colle 850 mila lire del prestito 1901 avrà disponibili più di due milioni di lire.

Tale accordo è però subordinato al regolamento della questione della ferrovia di Siria intorno a cui vi sono dei dissensi.

I tedeschi faranno pure un prestito alla Turchia di due milioni di lire turche; la maggior parte di questa somma sarà consegnata alla Commissione d'artiglieria e la rimanenza servirà a saldare le spese per le feste del Bairam.

Una medaglia a Combes.

Parecchi senatori hanno [illegible] lettera ai colleghi, informantili [illegible] presa di far coniare una medaglia di Combes.

UN ORRIBILE PARRICIDIO

Trieste, 11 febbraio. — Il orribile delitto, commesso da un 16 anni, è stato scoperto nel comune Visinada (Istria).

Alcuni contadini, passando per un ove non erano stati da un pa[illegible] trovarono una testa umana quasi irriconoscibile. La ger[illegible] avvertì subito l'autorità giudi[illegible] tona, che accorse sul luogo.

Furono fatte indagini, e si [illegible] era stata notata l'assenza, da[illegible] scorso, di tale Michele Oclen[illegible] che abitava in un casolare iso[illegible] al figlio Michele, di 16 anni. [illegible] parso era stato detto che s'era [illegible] vorare a Trieste. Il ragazzo [illegible] giunse istruttore; si smarr[illegible] tremare, e a piangere. Fu [illegible] avrebbe confessato che per [illegible] padre si riammogliasse e gli [illegible] casa una estranea, aveva deci[illegible] merlo. Durante la notte dal 2[illegible] vembre, mentre il padre dorm[illegible] ferse parecchi colpi di scure. [illegible] Poi tagliò a pezzi il cadav[illegible] pezzi, dandoli poi in pasto [illegible] della testa non sapeva che [illegible] pelli, ma a poca profondità [illegible] Le piogge la fecero riapparire [illegible] ficie, e rivelarono l'orribile mi[illegible]

Il paese è costernato.

Un disastro ferroviario al M[illegible]

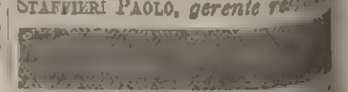
Telegrafano da Parigi, 11:

Il *Journal des Debats* pu[illegible] spaccio da Carneros (Messico) [illegible] deragliamento di un treno che [illegible] gionato parecchi morti e feriti.

IL SECOLO è il giornale [illegible] Italia più diffuso non [illegible] penisola, ma anche all'[illegible]

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore*.
Società Editrice Sonzogno.
Staffieri Paolo, *gerente res[illegible]*



La moglie Adele Bernasconi, [illegible] sandrina ved. Fava, i cognati, [illegible] poti ed i parenti tutti annunc[illegible] angosciato la dolorosa perdita d[illegible]

Alessio Marli[illegible]

sorenamente spirato venerdì alle [illegible] lano.

I funerali avranno luogo lunedì [illegible] in Milano, partendo dalla pr[illegible] Via Orso N. 2. La cara salma verrà [illegible] a Mendrisio.

Si omettono le partecipazioni [illegible] ringraziano vivamente in anticipo [illegible] gentili persone che interverranno [illegible] cerimonia.

Milano, 10 febbraio 1905.

LETTERE DI DUE M[illegible]
RIGUARDANTI
LA DISPEPSIA

In seguito al mio articolo p[illegible] questo giornale, ho ricevuto [illegible] lettere concernenti i meravi[illegible] ottenuti colla cura del ferm[illegible] casi più svariati di malattie [illegible]

Quelle dei miei eminenti co[illegible] tori Taulane e Bettmann, cos[illegible] insegnamento per coloro che [illegible] perciò di fare opera buon[illegible] *in-extenso*.

Le Luc, 15 [illegible]

*Sig. Prof. Jacquem[

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

Rassegna settimanale dei mercati

Cereali.

Nella passata settimana i prezzi del frumento sui principali mercati esteri, segnarono ribassi dappertutto. Soltanto il mercato di Odessa segnò un rialzo piuttosto notevole. I ribassi furono dovuti alle vistose offerte di frumento del Plata e dell'Argentina.

Le quantità di frumento in mare con destinazione verso l'Europa ascendono a 10.904.000 ettolitri di cui 8.363.500 diretti in Inghilterra ed ettolitri 2.537.500 per il Continente. Circa l'andamento dei seminati a grano, tanto dei paesi europei che degli Stati Uniti d'America, si hanno notizie soddisfacenti.

Alle Indie invece la temperatura eccezionalmente bassa, fa temere serii danni alla campagna.

In Italia i mercati nella settimana decorsa furono assai animati. Le quotazioni delle [illegible] che non raggiunsero un quarto di lira per quintale, [illegible] aggirarono intorno a L. 21,[illegible] le qualità superiori e a L. 25,25 per la seconda qualità.

Paste alimentari.

Milano. — La stagione rigida ha fatto scomparire dalla nostra piazza, in gran parte, le verdure, e quelle rimaste non sono certo esitate a prezzi di favore: i legumi secchi (fagioli, piselli, lenticchie, ecc.) [illegible] prezzi molto elevati e poco si adattano ai gusti delicati come accompagnamento delle minestre di riso; perciò di questo se ne fa minor consumo nelle domestiche mense, le quali sono con maggior frequenza imbandite di pasta.

In conseguenza di questo stato di cose, il contado che in inverno, nei passati anni, faceva minori richieste, ha aumentato la domanda, cosicchè le paste alimentari ebbero sempre in questo periodo facile esito a prezzi che si conservarono sostenuti, ma non raggiunsero quei limiti che sarebbero stati giustificati dagli alti prezzi raggiunti dalle semole.

Sulla nostra piazza vigono le seguenti quotazioni:

Paste napoletane di prima qualità da L. 50 a 52 al quintale, di seconda qualità da 46 a 49. Paste di Genova di prima qualità da 48 a 50, di seconda qualità da 44 a 46. Paste uso Napoli di prima qualità da 45 a 47, di seconda qualità da 43 a 45.

Foraggi e strami.

Milano. — Foraggi. — L'andamento dei mercati della settimana testè decorsa non ha per nulla differito da quello della settimana precedente.

La richiesta dei fieni è sempre buona e ciò contribuisce a mantenere la sostenutezza nei prezzi, specie se si pensa che i detentori di merce sono ancora poco propensi all'offerta.

La speculazione poi è sempre in attesa di nuovi eventi che contribuiscano a favorire le sue idee rialziste, non ancora dimesse, anzi rinvigorite dalle attuali condizioni climateriche e cioè dal freddo e dalla temperatura secca avutasi nel corso della settimana.

Ed invece i prati abbisognano di un po' di pioggia, ed in ispecie quelli [illegible] che soffrono immensamente [illegible] erba in proporzioni oltremodo [illegible] in ritardo cioè non [illegible] la fine [illegible] corso mentre a questa ora, se le condizioni climateriche fossero state normali, si starebbe di già raccogliendo il nuovo taglio dell'erba di marcita.

Frattanto continuano a vigere sulla nostra piazza le solite quotazioni: fieno maggengo da [illegible] 9,50 a 10,50, agostano da 8,25 a 9,25, terzuolo da 7 ad 8, quartirolo da 6 a 7 al quintale fuori dazio.

La tendenza è sempre verso l'aumento.

Paglie. — Anche per le paglie persiste la sostenutezza nei prezzi, dovuta all'abbondante richiesta di fronte ad una offerta assai limitata. La tendenza delle quotazioni volge pure al rialzo.

Sulla nostra piazza la paglia di frumento si paga dalle [illegible] alle 4,75 al quintale.

BESTIAME.

Bovini.

Milano. — Bestiame grosso. — L'importanza e l'attività dei mercati locali di bestiame grosso è stata nell'ottava veramente notevole poichè in entrambe le riunioni di lunedì e venerdì, di fronte ad un largo concorso di bestiame disponibile, si è avuta una rilevante ricerca ed una discreta facilità di vendita.

Sul mercato di lunedì poi le vendite pel consumo di Provincia risultarono molto abbondanti, essendo convenuti sulla nostra piazza pei loro acquisti numerosi macellai dei paesi finitimi, che in massima comprano più convenientemente da noi, che direttamente nelle stalle degli agricoltori.

Lunedì il mercato venne aperto con 245 buoi, 436 vacche, 25 tori, un totale quindi di 706 capi, in generale ottimi per razza e per finezza. Venerdì le contrattazioni si iniziarono con 107 buoi, 245 vacche e 26 tori, pure in massime soddisfacentissimi ed in buonissimo stato di nutrizione.

Complessivamente quindi nell'ottava vennero portati 1084 capi grossi che trovarono tutti [illegible] collocamento a prezzi invariati, essendosi in massima confermati i prezzi dei precedenti listini.

Come si vede la macellazione attuale assorbisce quantitativi rilevantissimi di bestiame, essendo in continuo aumento anche in confronto degli anni precedenti nell'epoca corrispondente.

Vitelli. — Le condizioni delle domande e dell'offerta dei vitelli da macello sui mercati dell'ottava hanno sensibilmente migliorato in confronto delle ottave precedenti, essendo discretamente aumentato il quantitativo portato. Infatti complessivamente nell'ottava fecero capo al nostro mercato 1365 vitelli maturi, cioè 265 in più di quella precedente nella quale i vitelli portati furono 1100.

Però anche il maggior quantitativo disponibile ha trovato facilissimo collocamento presso il nostro consumo, [illegible] ricerca dei nostri macellai.

Sul mercato di martedì la tensione nei prezzi fu ancora molto significante e le quotazioni ufficiali subirono un rialzo medio di L. 1 al quintale a peso vivo e L. 2 [illegible] peso morto. Venerdì invece vennero accordate dai venditori alcune facilitazioni ed i nostri macellai hanno potuto usufruire di qualche vantaggio in confronto dei prezzi del mercato precedente.

L'ottava chiuse quindi con un ribasso concretato sul listino nella media di L. 3 al quintale a peso vivo e L. 5 a peso morto che, pur essendo qualche cosa, raffrontato coi rialzi avuti da alcune ottave senza interruzione rappresenta un beneficio troppo modesto pei nostri compratori.

Affichè le quotazioni dei vitelli potessero raggiungere il loro limite normale sarebbe necessario che la discreta abbondanza ultimamente avuta si mantenesse ancora nella prossima ottava il che secondo noi non sarà troppo probabile.

I vitelli immaturi e le femmine d'allevamento nell'ottava non subirono alcuna variazione.

Suini.

Milano. — Finalmente, dopo oltre cinque mesi da che vigeva sulla nostra piazza il prezzo di L. 120 al quintale pei suini grassi, sabato fu proclamata una diminuzione di L. 5 al quintale, sicchè la quotazione vigente è di L. 115.

Di conseguenza è ribassato anche in proporzione, il prezzo dei suini magroni, che si pagano da L. 95 a 100 al quintale. Pei lattonzoli vige sempre il prezzo da L. 10 a 25 per capo.

Questo ribasso è venuto a provare che le lamentele dei salumieri per l'elevato prezzo dei suini, prima vigente, erano giustificati.

I produttori dal canto loro si mostrano poco soddisfatti di questa diminuzione di prezzo, portando sempre in campo la ragione della scarsità di bestiame nostrano.

La macellazione, in seguito all'abbondante consumo, è oltremodo attiva.

L'anno scorso di questi giorni i suini grassi si pagavano L. 128 al quintale e nel 1903 L. 130; ciò però non vuol dire che anche quest'anno il prezzo debba raggiungere detti limiti, dovendosi tener calcolo della merce che affluisce sul nostro mercato, proveniente da altre provincie.

Burro.

Milano. — Il burro dopo aver segnato sulla nostra piazza per soli tre giorni nello scorso mese (dal 3 al 5) il prezzo di L. 2 50, scese poi a 2 40 e a 2 30, per prendere al 24 di detto mese la via del rialzo serio a toccare nuovamente le L. 2 50 nel primo mercato del mese in corso, [illegible] confermato anche nel mercato di venerdì u. s.

Sono oramai note le cause che provocarono siffatto aumento, cause che del resto si possono riassumere in poche parole: abbondante richiesta di fronte ad una produzione un po' limitata.

Ciò non toglie però che si vendano partite a prezzi inferiori a quelli vigenti, il che significa che qualche ribasso si potrebbe ottenere; anzi siamo d'opinione che sulla [illegible] corrente non si continuerà più oltre, perchè di questa stagione il burro è ordinariamente venduto a prezzi limitati.

L'anno scorso di questi giorni, vigeva sulla nostra piazza [illegible] di L. 2 25 al kil.

Formaggi.

Milano. — Il lieve miglioramento delineatosi da alcuni giorni nel commercio dei formaggi, ha contribuito a scemare i timori di coloro che oramai, data la stagione invernale avanzata in cui siamo, disperavano che un miglioramento avesse ad avverarsi.

Anche i *grana*, già oltremodo depressi, incominciano ad essere in miglior vista; i *formaggi grassi*, più ricercati, continuano pur essi ad essere maggiormente benevisi.

Pollame e selvaggina.

Milano. — Al rialzo quasi generale verificatosi nelle quotazioni nel primo mercato della settimana testè decorsa, seguì venerdì un ribasso di cent. 10 a 15 per capo nei polli grassi brianzoli e della Bassa e cent. 20 a 25 in quelli grossi del Veneto e della Romagna e di cent. 5 in quelli [illegible].

La piazza venerdì era rigurgitante di merce, quindi ogni qualità era offerta, in ispecie il pollame morto.

Uova.

Milano. — Dopo i rialzi verificatisi nei mercati precedenti nei prezzi delle uova, finalmente venerdì, sebbene la ric[illegible] buona, ebbe uno spiccato ri[illegible] di prima qualità (di cent. 5 a 6 alla dozzina) e in quelle della Romagna (di cent. 6).

I prezzi delle altre qualità si mantennero invariati.

La merce sul mercato non fa difetto e la ricerca è buona.

Ecco i prezzi vigenti a tutt'oggi:

[illegible] in partita di prima qualità da L. 1,10 a 1.15 — id. della Romagna (merce nuova) da 1,05 a 1,09 — id. dei refrigeranti da — a — — id. conservate nella calce da 0,74 a 0,77 — id. piccole e sporche da 0.89 a 0,93.

Pesce.

Milano. — Sul nostro mercato continua la scarsità delle sfoglie, e venerdì si ebbe anche a lamentare quella del pesce di mare in genere.

I prezzi si mantengono invariati e la domanda è limitata per tutte le qualità.

Prezzo delle derrate sulla piazza di Milano

11 febbraio 1905.

(Comunicaz. Società agraria di Lombardia)

Cascami di riso. — Farinaccio di riso da L. 9,— a 10,— al Ql., Pula di riso 1ª qualità 7,— a 8.—.

Foraggi. — Fieno maggengo 10,— a 11,—, id. agostano 9,— a 10,—, id. terzuolo 8,— a 9,—, Paglia da lett. di frumento 4,— a 4,50.

Combustibili. — Legna ceppo d'ardere 2,20 a 2,[illegible] id. forte 2,80 a 3,20.

[illegible]. — Panello di ravettone 10,— a 11,— Id. di linosa 16,— a 18,—, Olio di linosa comune 92,— a 93 —, Id. da condire 96,— a 106,— Id ravettone greggio 79,— a 80.—. Id. raffinato [illegible] a 86,—.

Formaggi nazionali. — Formaggio grana camp. 1ª qualità [illegible] a 145,—, Id. 2ª qual. 100,— a 1[illegible], Id. casera vern. nuovo 140,— a 160,— Id. id. magg. stagionato 160,— a 185,—, Id. id. vern. vecchio 180,— a 210,—, Id. id. magg. stravecc. 230,— a 240,—, Id. id. stravecchione [illegible],— a 2[illegible],—, Id. id. scarto magg. e vernengo [illegible],— a 120,—, Stracchino nostrano quartirolo 80,— a 100,—, Id. Gorgonzola 1ª casera 140,— a 150,— Id. id. 2ª casero 130,— a 140,—, Carni suine 105,— a 120,—, Lardo fresco 130,— a 135,— Id. vernengo 144,— a 145.—, Uova alla dozzina 1,21 a 1.23.

Materie fertilizzanti.

Milano, 11. — Ecco i prezzi correnti sulla nostra piazza:

Concimi fosfatici

Perfosfato [illegible]. 15-19 0[illegible] anidride e 1 0[illegible] di azoto, per unità di anidride solubile al citrato					L. 0 50-51
L'azoto nei perfosfati d'ossa si paga lire 1.20 per unità.					
Perfosfato cenero ossa, 18 0[illegible] anidride, per unità solubile al citrato					L. 0.44
Perfosfato minerale (titolo 15 0[illegible])					» 0.32-35
Perfosfato minerale (titolo 18 0[illegible])					» 0.33-36
Scorie Thomas, 16-18 0[illegible]. 75 0[illegible] solubilità al citrato Wagner e 75 0[illegible] finezza, per quintale vagone Venezia o Genova					» 4.5-10
Fosfato precipitato, per unità solubile al citrato					» 0.50
Perfosfato triplo, 44-45 0[illegible] solubile per unità					» 0.88

Concimi azotati

Nitrato sodico (15.50 0[illegible] azoto) per quintale	L. 28-29
Solfato ammonico, 20-21 0[illegible] azoto al quintale	» 35-36
Valore unitario dell'azoto nel solfato ammonico	» 1.65
Crisalidi, a 8 0[illegible] azoto per quintale	» 16-17
Panelli, a 4 0[illegible]	» 11-12
Panelli ricino, 5.50 0[illegible] azoto al quint.	» 9-10
Polvere sangue per unità di azoto	» 1-90

Concimi potassici:

[illegible] per unità di potassa	0.52
[illegible] per unità di [illegible]	0.56

Olii e semi oleosi.

Genova, 11. — Olio d'oliva. — Prezzi sempre sostenuti in tutte le qualità, con tendenza all'aumento. Buona è sempre la domanda per l'esportazione nelle qualità mezzo fine di Spagna, Tunisia, Sardegna, riviera di ponente e meridionali. Incerte e poco promettenti si mantengono in generale le prospettive del nuovo raccolto.

Quotiamo: riviera di ponente da L. 120 a 150; Bari *extra* da 140 a 150, fino da 125 a 130; Bitonto *extra* da 110 a 150; Moiffetta da 130 a 140, Sicilia fino da 120 a 125, commestibile da 110 a 115; Gallipoli fino da 85 a 125, comune da — a —; Calabria comune da 90 a 1[illegible] 0, fino da — a —; Sardegna fino da 150 a 155, commestibile da 115 a 125; Toscana fino da 140 a 160, comune da 105 a 115; Abruzzi da 125 a 135; Romagna da 105 a 125, cime verdi da 75 a —, al solfuro 60, da ardere giallo lampante da 85 a 9[illegible] il quintale, reso Genova.

Spagna giallo lampante a fr. oro 76.50; Tortosa fino da 100 a 115; Tunisia da 85 a 100 il quintale, *entrepôt*.

Olio di sesamo. — In buona domanda quello di fabbricazione ligure: *extra* a L. 105, sopraffino 108, fino 100 il ql. consegnato Genova.

[illegible]. Mercato calmo.

Quotiamo per imbarco febbraio-marzo: semelino Bombay bruno fr. oro 21.50, misto col 25 0[illegible] 22 —; Plata —; Catania 30, Siracusa 29.50; seme colza Bombay bruno buona media Cawnpore 20 —, grana grossa 20.25, giallo Cawnpore 21.50, seme ricino Bombay 23.50 a —.—, seme sesamo Jaffa 37.50; Bombay bianco 15 0[illegible] 29 — a 30; 25 0[illegible] fr. 29 —, 50 0[illegible] altri colori 28 — a 28 50 al quintale c. n. a.

Listino ufficiale del Sindacato della Borsa delle Sete.

Milano, 11 febbraio 19[illegible]

	Tit.	Sete [illegible]				
		[illegible]				
		Classi.	I qual.		II qual.	
			41 50			
	9/10		43 —		42 50	
	9/11		43 —		42 —	
	10/11		[illegible]		41 50	
	11/12		[illegible]			
Greggio	11/13		[illegible]			
	11/ 1		42 [illegible]			40 50
	12/13					
	12/14		42 50			
	13/15	43 50	42 —		41 50	40 50
	14/16		42 50			
	15/27					
	[illegible]					
	[illegible]					
	[illegible]					
Organz. strafilat.	19/21					
	20/22	48 —	47 50			
	21/23		46 50			
	22/24					45 —
	24/26		46 —			

I prezzi esposti sono in lire italiane a contanti per chilogramma stagionato.

Bozzoli *a rendita 4 per 4*

Gialli	Classico da	a	1ª qual. da	a	2ª qual. da	a	3ª qual. da	a
Italia L.	10.-	-.-	9.70	-.-	9.60	-.-	-.-	-.-
Balc.-Serb. Fr. oro	-.-	-.-	-.-	-.-	-.-	-.-	-.-	-.-
Salonic.-Adrian.	10.-	9.90	9.70	-.-	-.-	-.-	-.-	-.-
Grecia	[illegible]		[illegible]					
[illegible]	[illegible]		[illegible]					
Caucaso e Crimea	[illegible]		[illegible]					
Turkestan (1)	[illegible]		[illegible]					
Bianchi	da	a						
Italia L.	-.-	-.-	-.-	-.-	-.-	-.-	-.-	-.-
[illegible]	[illegible]		[illegible]					
[illegible]	[illegible]		[illegible]					
[illegible]	[illegible]		[illegible]					

(1) Tolleranza 25 0[illegible] di seconda scelta.

Cascami.

Strazza	Chinese	7.50	7.—
	Nostrana, Giapp. o Canton	6.25	6.—
	Bianca	-.-	-.-
	Biancastra	-.-	-.-
Strusa	Classica	-.-	6.50
	1.ª Qualità	-.-	-.-
	2.ª »	-.-	-.-
	Scarti	-.-	-.-
Doppi in grana	Gialli 1. qual.	4.10	4.—
	2. qual.	3.75	-.-
	Scarti	-.-	-.-
Bozzoli tarmati		-.-	-.-
Bozzoli sfarfal.	1.ª Qual.	-.-	-.-
	2.ª	-.-	-.-
Gallettone	1.ª qual.	-.-	-.-
	2.ª	-.-	-.-
Recotti	1.ª	-.-	-.-
	2.ª	-.-	-.-

QUOTAZIONI

dell'Associazione fra gli Industriali Cotonieri

Milano, 11 febbraio 1905.

Cotoni sodi.

Cambio odierno 25.20 chèque.

Prezzi per merce pronta a Liverpool per libbra.

Middling Orleans d. 4.09 — Fully good Oomra [illegible] — Id. id. Bengala d. [illegible].

Prezzi c. i. f. Genova-Venezia.

Makò brown good pronto Fr. 76,— per Cg. 50

» » fully good fair » 70,50 » » 50

Filati.

Prezzi franco filatura: sconto 2 0[illegible] 30 giorni

Water o tr. q. India I N. 12 al chilogr. L. 1,42 a 1,47, al pacco L. 6,65 a 6,85. Id. id. II n. 12 al cg. 1,37 a 1,42, al pacco 6,40 a 6,65. Id. qual. Amer. I n. 16 al cg. 1,58 a 1,62, Id. al pacco 7,30 [illegible] I n. 24 al cg. 1,71 a 1,79, [illegible] id. II n. 24 al cg. 1,70 a [illegible] pacco 7[illegible] 8,00. Water o medio I n. [illegible] al cg. 1.87 al pacco 8,45 a 8,65. Water II n. 30 al cg. 1.80 a 1,83 al pacco 8,30 [illegible]ater I n. 38 al cg. 2,05 a 2,10 al pacco [illegible]. Trame qu. Amer. I n. 44 al cg [illegible] al pacco 9.45 a 9.65.

[illegible] L. 7,20 a 7,45 pacco

» » 24 - I [illegible] » 8,60 » 8,80 »

» » 32 - I » 2[illegible] » 9,30 » 9,60 »

» » 40 » I » 2[illegible] » 10,10 » 10,40 »

Materie concianti.

Milano. — Vallonea smirne prima qual. a quintale da L. 38 a 42 — idem mezzana da a 36[illegible].

Frantume smirne da L. 30 a 31.

Dividivi, secondo qualità da L. 29 a 35.

Corteccia di Leccio Pedagnolo Toscano da 12 a 12.50 — idem Corsica da 13 a 13,50 — idem atto fusto Sardegna da 14 a 15 — idem Cerro Pedagnolo Toscano da 9 a 9,50 — idem Quercicolo da 7 a 7,50.

Metalli.

Milano. — Rame. — Stazionario Quotasi per ogni 100 chilog.: Pani da rifondere da [illegible] lastre ricotte, base da 208 a 213, lucido durbase da 208 a 213: filo crudo e ricotto da 208 a 213; tubi rossi saldati da 243 a 248. — *Ottone* [illegible] Lastre i tutolo da L. 185,— a 190,—; [illegible] da 190,— a 195,—; tubi saldati da 255,— a 260 — — *Piombo.* [illegible]. Quotasi per 100 chilog.: Pani prima fusione da 35,— a 36,—; tubi a lamiere da 35,— a 40 —. *Stagno.* — Fermo. — Quotasi per 100 chilogram.: [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] da L. 67,— a 68,—, [illegible] a 61,— in fogli N. 8 [illegible] *Bande stagnate.* — [illegible] a J. C. Kobe base da chilogr. 50 L. 29 a 29.50.

I prezzi continuano a mantenersi tutti indistintamente invar[illegible]

Genova. — Mercato calmo: prezzi stazionari in tutti gli articoli, ma con tendenza debolissima. Si quota:

Bando stagnate I C da L. 23 a 24, dette IX da 29 a 30 la cassetta. Piegolo antimonio a 95. Ferro comune da 21 a 22, id. omogeneo da 22 a 22. Ghisa in pani Eglinton da 8,90 a 9,— id. Clarence da 8,70 a 8,90 Lamiere di ferro nere da 27 a 28, id. zincate n. 28 da 34 a 35. Ottone in fogli ed in barre 170. Piombo in pani 1ª fusione da 33 a 34,50, id. lavor. da 39 a 40. Rame raffinato in pani 185, id. in fogli da 200 a 205, id. in barre da 200 a [illegible] neri da acqua e gas da 40 a 42, [illegible]

PICCOLI AVVISI
d'indole commerciale

Cent. 20 la parola.
Minimo L. 3,—

ANTICAMERA, [illegible] lacchè. Camera matrimoniale elegantissima vendonsi prezzo [illegible]

CAMERA [illegible] letto, [illegible] Lodi 1. [illegible]

MANCATO [illegible] stato sesto, [illegible] certo. Via Felice Bellotti, 5. 118

MACCHINA [illegible] rendesi rate mensili. Offerte A. B. 132, posta, Milano. 3888

MOBILI da pagare mensilmente [illegible] 1903, anche 16, rinnovando, non scrivendo [illegible] tagli. Indipendenza 21. 4[illegible]

MOBILI. Occasione per sgombro di locali, vendesi subito, stanza da letto, sale manger, salotti seta diversi stili, anticamere, mobili da studio, a qualunque prezzo Via Panfilo Castaldi 30. 3098

OCCASIONE. Sposi ricco assortimento [illegible] sala pranzo salotto [illegible] Viale Vittoria 16 (Porta Venezia). 4109

VENDO subito camera matrimoniale, salada pranzo, salotto a prezzi di vera occasione. S. Giovanni in Conca, 3. 356

2 MOTOCICLETTE da rimarchiare vendo o pure cambio macchine mensili. Scrivere Cresni, marcatore, Spezia. 4[illegible]

Pubblicità economica.

Cent. 15 la parola.
Minimo L. 1,50.

Affitti.

AFFITTASI camera ammobigliata con pensione distinta famiglia. Capitano 1º piano. 4[illegible]

AFFITTASI presentemente, 29 marzo, grandioso negozio recentemente ristaurato, con alloggio. Trevisini, Borgo Spesso 12. 725

APPARTAMENTO [illegible] piano primo Via Emanuele affittasi col primo luglio p. v. a condizioni molto vantaggiose. I locali sono specialmente adatti per uso di amministrazione commerciale, banca, società di assicurazioni ecc. ecc. — Scrivere cassetta 41 G presso Haasenstein e Vogler, Milano. 3679

APPARTAMENTO signorile [illegible] circa, completo confort, comprendo S. Michele. - Scrivere dando dettagli cassetta postale 458. [illegible]

CERCASI subito casa civile campagna con giardino [illegible] circondario, vicinanze stazione [illegible] Scrivere dettagliatamente Cerenani, Pesquisoso 11, Milano. 4220

CERCO adiacenze centro negozio o laboratorio [illegible] Scrivere Gubert, Piazza Vittorio Monti, 49, Caffè Boccaccio. [illegible]

CERCASI appartamento 13 a 15 locali scuole in [illegible] vicinanza scrivere cassetta 122 H presso Haasenstein e Vogler Milano. 4190

DISPONIBILI [illegible] luce, annessi uffici, volendo abitazione. Corso Romana 113. 3151

FILANDA [illegible] 104 bacinelle con annesso filatoio affittasi Olginate. Per trattative rivolgersi signora Giuseppina Sirtori proprietaria in luogo. 4357

Vendite e cessioni.

BICICLETTA perfettissima poco usata vendo occasione. Orologeria, via Velasca 3. 4681

CAUSA saluto cedesi avviatissimo negozio di articoli sacri. Rivolgersi Rag. Bellotti, Via Rovelli, 16, Como. 2848

CEDESI causa trasferimento [illegible] albergo e [illegible] 100 metri dalla Piazza del Duomo. — Per trattative rivolgersi [illegible] stans. Offerte Pizzoni posta 1. Milano. 4[illegible]

COLLEGIO avviatissimo vicinanze Milano cedesi, oppure accetterebbe socio. Aurora, posta Milano. 4316

FABBRICATI [illegible] industria, cotone [illegible] affittasi Milano, Corso Venezia 6 4135

MOTOCICLETTA 1905 semi-nuova vendo prezzo conveniente, si può vedere dalle ore alle 15, via Mameli, 9. 4478

OCCASIONE per sposi. Vendo buonissimo e condizioni servizio stanza letto e sala, ecc. Rivolgersi portinaio via Cherubini 26. 4613

SI CEDE subito avviato laboratorio d'orologeria via Vincenzo Monti, 23, con tutti i suoi accessori. Rivolgersi sig. Bellone, via Aurelio Saffi 7. 4607

SPOGLIO di fabbricato in demolizione vendesi via Stella 45, Milano. 4210

Avvisi diversi.

POLIZZE [illegible] Monte Paschi qualsiasi [illegible] Offerte Piccozzi posta 1. Milano. 4[illegible]

CERCO socio capitalista per inviare azienda lucrosa, annue 40 0 0, affare locale senza concorrenza. Rivolgersi [illegible] nesi, via Spontini 32. 4[illegible]

INDUSTRIA [illegible] bretelle, [illegible] amministratore e [illegible] da indirizzare eventuali proposte e richiesto di schiarimenti Cassetta 66 H Haasenstein e Vogler Milano.

LIRE MILLE [illegible] impiego [illegible] commercio [illegible] in due anni buon interesse. Per controgaranzia si consegnano [illegible] ricevuta deposito. X 333 posta Milano. 4188

RICERCANSI attivi rappresentanti Italia, Estero, Vini [illegible] Romagnoli [illegible] provvigione. Scrivere [illegible] mini.

SVIZZERO [illegible] disponendo 10 mila assumerebbe [illegible] Scrivere cassetta 1053 Haasenstein e Vogler, Milano. 4[illegible]

Cent. 10 la parola.
Minimo L. 1,—

Domande ed offerte d'impiego.

ABILE decoratore verniciatore mobili in ferro, cercasi [illegible] capacità, e pieta. Offerte dettagliate dirigerle a G 187 V presso Haasenstein e Vogler, Venezia. 4675

CAPO [illegible] tedesco, conosce [illegible] sistema di lavorazione della birra in Italia, [illegible] A. 2056 Haasenstein e Vogler Roma. 4677

CAPO [illegible] cercasi [illegible] ferro battuto [illegible] Vogler, Milano. 4[illegible]

CASA [illegible] [illegible] referenze. [illegible] 32 H presso [illegible], Milano 3850

CERCANSI abili operai montatori calorifori, termosifone e vapore da stabilimento fuori Milano. Dirigere offerte con copia certificati sotto M presso Haasenstein e Vogler Milano. 4382

CERCANSI piazzisti per abbottonamenti [illegible] Rivolgersi [illegible] 4538

CERCANSI urgentemente fattorini 16 anni addetti [illegible] Vogler, Milano. 4186

ERCASI [illegible] Horm lire 12. 4694

CERCASI non molto lontano tram ferrovia, brava buona sana persona, disposta dietro compenso mensile prendersi qualche anno cura bambino ora mesi dietro. — Offerte casa tta 123 H presso Haasenstein e Vogler, Milano. 4[illegible]

ERCASI [illegible] si ni. Bisogni primarie rifezze dello iniziali fermo in posta Milano. 4[illegible]

ABILE decoratore verniciatore mobili in ferro, cercasi [illegible] capacità, e pieta. Offerte dettagliate dirigerle a G 187 V presso Haasenstein e Vogler, Venezia. 4675

DITTA [illegible] diciottenne, buona tecnica, bella calligrafia, retribuzione immediata. Offerte C. M. 16 posta. 4430

FABBRI pratici in cucine economiche e intubizione trovano lavoro subito presso [illegible] 4[illegible]

LATERIZI, [illegible] 4[illegible]

MASCHINISTA d'acc. perfettamente [illegible] in cognito commercio [illegible] conto all'estero cerca. Ottorio A. Ulmer, Winterthur (Svizzera) Wartstrasse 23. 4474

MODISTA cerca urgenza mezzadì e [illegible] Carlo Goldoni, 14. 4707

OFFICINA meccanica cerca [illegible] me apprendista magazziniere, giovane sui 16-18 anni, attivo, robusto, proforito se [illegible] e discreta istruzione. Migliori serie referenze, pagato. Rivolgersi dalle 10 alle 12. Olivetti, Broggi 4 4[illegible]

PIANISTA sta [illegible] trattenimenti carnevale. Rossetti, fermo posta Milano. 4180

PRIMARIA Ditta cerca corr[illegible] per [illegible] e perfetto stenografo per lingue italiana e tedesca. Scrivere dando serie referenze a W. T., posta, Milano. 4165

URGENTE per due persone decise impiegare lavori casa [illegible] [illegible] cure no ottime referenze. Scrivere fermo posta Aldo 5 Milano. 4[illegible]

MATRIMONIO.

AVVERTIAMO chiunque desideri matrimonio si pubblicano solamente 40 portano per indirizzo [illegible] Hasenstein e Vogler, Milano. 4062

Contro
SCROFOLA
ANEMIA RACHITISMO
PITECOR BERTELLI
OLIO FEGATO DI MERLUZZO con CATRAMINA
ricostituente di immensa efficacia

Cent. 10 la parola.
Minimo L. 1,—

Domande ed offerte d'impiego.

CERCO subito per magazzino seterie e confezioni commesso e commessa bravo venditore che parli bene le lingue inglese, tedesco e francese, [illegible] pondio e provvigione. Scrivere cassetta di H. Haasenstein e Vogler, Milano.

Vogler, Milano. 4062

DITTA [illegible] diciottenne, buona tecnica, bella calligrafia, retribuzione immediata. Offerte C. M. 16 posta. 4430

FABBRI pratici in cucine economiche e intubizione trovano lavoro subito presso [illegible] 4[illegible]

LATERIZI, [illegible] 4[illegible]

MASCHINISTA d'acc. perfettamente [illegible] in cognito commercio [illegible] conto all'estero cerca. Ottorio A. Ulmer, Winterthur (Svizzera) Wartstrasse 23. 4474

MODISTA cerca urgenza mezzadì e [illegible] Carlo Goldoni, 14. 4707

OFFICINA meccanica cerca [illegible] me apprendista magazziniere, giovane sui 16-18 anni, attivo, robusto, proforito se [illegible] e discreta istruzione. Migliori serie referenze, pagato. Rivolgersi dalle 10 alle 12. Olivetti, Broggi 4 4[illegible]

PIANISTA sta [illegible] trattenimenti carnevale. Rossetti, fermo posta Milano. 4180

PRIMARIA Ditta cerca corr[illegible] per [illegible] e perfetto stenografo per lingue italiana e tedesca. Scrivere dando serie referenze a W. T., posta, Milano. 4165

URGENTE per due persone decise impiegare lavori casa [illegible] [illegible] cure no ottime referenze. Scrivere fermo posta Aldo 5 Milano. 4[illegible]

Igiene della bocca
VALSER-SAPONE
[illegible] migliore e più economico di tutti i saponi da toletta
VALSECCHI & MORGSETTI
MILANO (ITALIA)

Un pezzo L. 0.70 - Tre Pezzi L. 2 Dodici pezzi L. 7.00
In vendita presso tutte le Profumerie
Deposito generale in MILANO - Corso Vitt. Eman. 12
Indirizzo per Cartoline Vaglia:
VALSECCHI & MORGSETTI - MILANO, Corso Indipendenza, 14

CEROTTO MAZZA
Brevettato e premiato anche recentemente all'Esposizione di Brescia
Unico rimedio raccomandato dai signori Medici e Levatrici per dolori di vita e artritici, debolezza alle reni, lombaggini, reumatismi, streppe. Si spedisce dietro cartol. vaglia d. [illegible]
Cerotto Mazza Speciale Antisciatico Lire [illegible]
Guarigione radicale. Indicare se gamba destra o sinistra.
Milano, Corso Genova, 19.

CALVIZIE
precoce, forzata, caduta dei capelli. Cura scientifica. Ottimi risultati. Opuscolo *gratis* contro biglietto da visita.
Dott. ALFONSO BACIOCCHI - Medico-Chirurgo
Firenze, Via Principessa Margherita, 52.

ERNIE [illegible] il generatore senza morso cerchiale e senza leve. Brevettato
Nuova invenzione dell'ortopedico
G. CROCCHINI
[illegible] che presenta vantaggi senza pari, sopra qualsiasi altro [illegible] Ricco assortimento in [illegible] Per ordini. — Con deposito presso i farmacisti Beltramme, Udine.

Corrispondenze Private

Avvertiamo coloro che ci inviano delle corrispondenze private, di astenere assolutamente dal apporre [illegible] e di astenersi dalle frasi di carattere troppo intimo, onde evitare il rifiuto del giornale.

Si pregano inoltre di dar sempre il proprio indirizzo per le eventuali comunicazioni.

Appendice del SECOLO 13-14 Febbraio

PIETRO SALES 30

LA FIGLIA DI DON GIOVANNI

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

— Ma... scusa, mamma... non mi dicevi, poc'anzi, che egli si mostrava dappertutto con Caterina Marband?

— Sì: ma egli amoreggiava contemporaneamente ed in modo alquanto palese con una certa signorina Fleurette, la quale, nelle *féeries* dello Chatelet rappresentava ordinariamente Venere o qualche fata, e il cui merito principale consisteva nel saper mostrare forme che venivano giudicate perfette, meravigliose...

« In quel periodo di tempo, ella sosteneva, in una bizzarria da caffè concerto, la parte di Frine, trionfante davanti ai giudici affascinati dalla bellezza del suo corpo!... E certo, dati i gusti del marchese, la grazia delicata e i sentimenti quasi assopiti d'una povera fanciulla appena uscita dal collegio, non potevano competere, come armi di seduzione, colla sensualità provocante di simili donne!

La marchesa lo comprese e scomparve improvvisamente, risolutamente, dalla esistenza di suo marito.

— E poi?... Che avvenne di lei, mamma?

— Nessuno lo sa, figlia mia... Ella era molto religiosa, e forse si rifugiò in un convento, dove certo prega, ma con poca speranza, che suo marito si ravveda...

— E il signor di Ligneroy non cercò mai di rivederla?... [illegible] possibile!... Ti assicuro, mamma, che egli ci parlò di lei con intenso e sincero rimpianto!...

— Non insistere, Mauricette! Io so che valore si può attribuire ai rimpianti di quell'uomo! disse la signora Demarsay, alzando le spalle. Perchè avrebbe cercato di rivedere sua moglie? Era lietissimo di essersene sbarazzato... E, dopo la brevissima tregua che era stato il matrimonio, nel turbine di follie che è la sua vita, egli ricominciava, semplicemente, provocando nuovi scandali, orgoglioso d'esser chiamato il « Don Giovanni moderno ».

« Anzi, per rendere completa la somiglianza col Don Giovanni della leggenda, volle avere per inseparabile compagno quel signor di Saint-Gratien, che ti ha tanto divertita, e che è il suo Leporello...

IL GOVERNO DEL RE ha decretato all' **ISCHIROGENO** DI FAMA MONDIALE

(RIGENERATORE DELLE FORZE)

a base di Fosforo - Ferro - Chinina pura - Calce - Coca - Stricnina

la inscrizione nella FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO

e la incontestabile esperienza clinica, per gli effetti curativi sempre costanti, certi ed immediati, in modo assoluto ha dichiarato l'ISCHIROGENO

IL PRIMO RICOSTITUENTE DEL SANGUE, DELLE OSSA E DEL SISTEMA NERVOSO

L'ISCHIROGENO, riconfermato dalla Scienza, come leggesi nel Trattato Ufficiale di materia Medica e Terapeutica dell'Ill. prof. Chirone, è perfettamente tollerato anche dagli stomaci più deboli e più malandati, e riesce efficacissimo nelle maggiori infermità tanto che Medici e Scienziati lo usano nelle proprie sofferenze, nei casi estremi e più ribelli.

L'ISCHIROGENO è entrato nella coscienza di tutti, si è reso di USO UNIVERSALE giacchè ogni Medico è sicuro di trovarvi il rimedio ed ogni ammalato la salute.

GUARISCE: Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Polluzioni - Spermatorrea - Impotenza - Alcune forme di paralisi - Rachitide - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista, è energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e croniche.

1 Bott. costa L. 8 - per posta L. 3,80. 1 bott. per posta L. 12 Bott. mostre per posta L. 13, anticipate. All'Estero spese in più secondo i casi. Si vende in tutte le Farmacie del Regno e dall'Autore e preparatore Cav. ONORATO BATTISTA

Farmacia Inglese del Cervo - NAPOLI - Corso Umberto I.° N.° 119, palazzo proprio - Succursale. Via Cavone a Piazza Dante 241-242. - Importanti opuscoli si spediscono gratis dietro semplice biglietto da visita.

Indirizzare le richieste al Cav. ONORATO BATTISTA - NAPOLI - Corso Umberto I. N. 119, palazzo proprio.

Concessionari esclusivi: Per la Repubblica Argentina, Uraguay y Paraguay, CARLOS BOLLINGER Buenos Ayres, Calle Cangallo 1744. Per gli Stati Uniti dell'America del Nord e Canada - ASSELTA & C. New-York: 388 Broom Street angolo di Mulberry - Per l'Austria Ungheria - MARIO LANG - Trieste Piazza [illegible]

Badare alla marca speciale di fabbrica, controsegnata, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartonaggio, che protegge la bottiglia, per garentirla contro le sostituzioni e le falsificazioni.

Brevetto N. 70530

Ditte e Targhe in lettere brillanti

Le lettere, dorate con oro purissimo, sono applicate alle lastre di cristallo dal lato interno e rimangono così riparate indefinitamente dalle intemperie. Per la loro forma incavata splendono di brillante per naturale riflessione. Questo sistema, per vantaggi che presenta, ha trovato rapida e larga applicazione nelle principali città dell'estero.

BOZZETTI E PREVENTIVI A RICHIESTA

Unica Manifattura

LUIGI BRUSOTTI

Stabilimento per la lavorazione dei VETRI, CRISTALLI, SPECCHI

MILANO, *Via Savona, 26 A.*

AMERICAN DENTIST

D.r JOHN BIAVA, 2, Quintino Sella, Milano.

Estrazione dei denti assolutamente senza dolore col mezzo del gas solarante, e qualunque lavoro dell'arte dentistica eseguito con precisione e abilità e a prezzi onesti. Si parla 4 lingue

La macchina da scrivere "ADLER" con scrittura interamente visibile

È la macchina più moderna ed è universalmente riconosciuta come la migliore e la più conveniente sotto ogni rapporto

Catalogo a richiesta

Deposito Generale per l'Italia

Carlo Glockner - Milano

Via Solferino, 39.

AVVISO PER CONCORSO

al posto di DIRETTORE DI BANCA

Presso la BANCA MONZESE, in Monza è aperto il concorso per titoli al posto di Direttore della Banca stessa. Le norme e [illegible] presidenza. Il termine per la presentazione delle domande [illegible] il 10 Marzo 19[illegible].

Acque e Polveri Pollini

efficaci nella cura delle sifilidi

Contengono 7.45 0/0 di Salsapariglia preparata con metodi speciali.

Casa diretta dal Farmacista A. VALENTINI.

MILANO - S. Damiano, 44 - MILANO.

Water-Closets GARANTITI

Vasche da Bagno in ghisa smaltata di Germania, Inglesi

AMERICANE

SCALDABAGNI

Lavabos - Toilettes

Fontanelle e crivatoi

in ghisa smaltata e porcellana inglese di prima scelta.

Catalogo con illustrazioni [illegible] apparecchi [illegible]

A. LANDRIANI

Via Durini, 6 Milano.

Cure radicali per malattie [illegible]

Salus Salroppo al Succhi Vegetali [illegible] simo depurativo contro la sifilide più [illegible] del sangue in genere anche più [illegible]

Iniezioni Antiblennoragiche, che [illegible] Pillole Antiblennoragiche Cubebe e Amer cane Sandalo Indiano vero Mysore puris[illegible]

Ricostituente e specifico [illegible]

Unguento olivo [illegible] Malattie sospette [illegible] mano, Via [illegible] 15. Spedizione [illegible] tivo anche per corrispondenza. — Istruzioni vasi pure la vera Tela all'Arnica Ga pei dolori reumatici e dei calli.

BANCA GUIDO TOLA

Assicurazioni [illegible]

MILANO - *Via Torino, 61, Palazzo* [illegible]

La Sezione Legale dell'Istituto, fondato dal 1875 esplica specialmente la propria [illegible]

RICUPERO DI CRE[illegible]

in Italia ed all'Estero a condizioni [illegible] a forfait e senza rischio di spese per [illegible] assume il patrocinio di cause Civili, [illegible] avvocati rappresentano l'Istituto [illegible] di Tribunale e negli Uffici della Dire[illegible] sedenze si collaborano Avvocati e Notai [illegible] mono ed esecuzione dei lavori. — Gratis a [illegible] gramma e Regolamento dell'Istituto anche per [illegible] rativa fondatasi per la prima in I[illegible]

PREGHIAMO

tutti coloro che concorrono a qualsiasi Offerta Pubblica di non unire documenti originali di qualsiasi specie, fotografie, ecc., non rispondendo del loro eventuale smarrimento a restituzione. Le offerte raccomandate vengono respinte.

Per gli Avvisi Economici non si risponde.

HAASENSTEIN & VOGLER

Per gli avvisi mortuari sul giornale Il Secolo dirigersi all'Agenzia di pubblicità Haasenstein Vogler, Corso Vitt. E. 18

MIGLIAIA DI LI[illegible]

perdono tenendo i locali sfitti, quei proprietari [illegible] vorrà consigliarsi presso gli Avvisi [illegible] COLO il mezzo più sollecito per trovare inquil[illegible]

CERCANSI in Italia ed estero persone attive desiderose impiantare in casa propria piccolo fabbricazioni serie, rimunerative. — Articoli grande consumo ovunque, facile esercizio piccolo capitale. Scrivere Laboratorio Industriale, *S. Damiano N. 26.* Milano. Laboratorio senza succursali.

FRANCIA & RUSSIA

Informazioni — Incassi a forfait senza anticipazione di spese. N. Ehrlich, 20, Rue Louis le Grand, Parigi. 34263

IMPIEGO a chiunque nel proprio paese. Scrivere casella 660, Genova. 4464

Cameriera per Albergo. (Tedesca) anche pratica del servizio a tavola cerca posto preferibilmente sul Lago di Garda oppure in qualunque altro sito d'Italia. Scrivere sotto W. 20 a Haasenstein e Vogler, A. G., Dresda. 16.7

Le inserzioni per *Il Secolo* si ricevono all'Agenzia Haasenstein e Vogler, Milano, corso Vittorio Em., 18, e sue succ. d'Italia e dell'estero.

NON PIÙ MALATTIE

IPERBIOTINA

La sola raccomandata da celebrità Mediche

Si vende in tutte le farmacie del mondo

GRATIS OPUSCOLI - CONSULTI per CORRISPONDENZA

Stabilimento Chimico Dott. MALESCI, Firenze

CEREVISINE

(*LIEVITO SECCO di BIRRA*)

Dotata di tutte le qualità attive dei migliori lieviti freschi, questa medicina non ha come quelli, l'inconveniente di produrre irregolarmente i suoi effetti.

È preparata sotto forma granulata per facilitarne l'impiego; e, messa nell'acqua, vi si dissolve rapidamente.

La « CEREVISINE » dà stupefacenti risultati nella cura de' *furuncoli*, facendoli disparire.

Non meno ottimo è il risultato ottenuto dalle persone affette da: *psoriasi, erpete, eczema*, ecc., constatando una immediata miglioria nello stato generale.

La « CEREVISINE » raccomandasi pure nella cura dell'*orticaria* e dell'*acne*.

La « CEREVISINE » differentemente da' lieviti freschi, non pesa sullo stomaco, né dà eruttazioni acide; e può esser presa senza pericolo da' dispepsici.

Deposito in PARIGI 8, rue Vivienne, e presso tutte le Farmacie.

MILANO — Stabilimento della SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO — MILANO

ACHILLE BIZZONI

GARIBALDI nella sua Epopea

1807-1882

Nuova importantissima pubblicazione illustrata

Prezzo d'abbonamento al primo periodo di 56 dispense

Franco nel Regno L. 8

Estero . . . . Fr. 11

Una dispensa separata NEL REGNO Centesimi 15.

Tutti gli abbonati riceveranno *gratis* il frontispizio, l'indice e la copertina per rilegare il volume.

DOMANI, esce in tutta Italia, la PRIMA DISPENSA

L'opera, dovuta al testimonio di una parte della vita dell'Eroe, è scritta con originalità di impressioni e coll'appoggio di documenti inediti che saranno riprodotti nel loro testo. Essa è splendidamente illustrata da un illustre artista e sarà arricchita di carte geografiche nel testo e fuori testo.

L'autore, pur valendosi dei copiosi materiali forniti dagli storici e dai biografi che lo precedettero, non trascurò di rettificare gli errori di fatto e di apprezzamento in cui caddero molti di essi. Furono guida all'autore, per molti avvenimenti e specialmente per i particolari, i consigli e i documenti dei pochi fedeli superstiti, che costantemente ed affettuosamente circondarono l'Eroe, non mutando affetti ed ideali, nè ne sfruttarono la gloria. — L'opera sarà divisa in tre periodi, di complessive 120 dispense circa.

PRIMO PERIODO: dal 1807 al 1849
SECONDO PERIODO: » 1849 » 1861
TERZO PERIODO: » 1861 » 1882

Si pubblicherà per dispense di otto pagine in-4 grande, stampate su carta di gran lusso, adorne di uno o due magnifici disegni di battaglie, fatti militari, ritratti, ecc., ecc. — Il primo periodo dell'opera verrà compreso in 56 dispense.

Nuova importantissima pubblicazione illustrata

Prezzo d'abbonamento al primo periodo di 56 dispense

Franco nel Regno L. 8

Estero . . . . Fr. 11

Una dispensa separata NEL REGNO Centesimi 15.

Tutti gli abbonati riceveranno *gratis* il frontispizio, l'indice e la copertina per rilegare il volume.

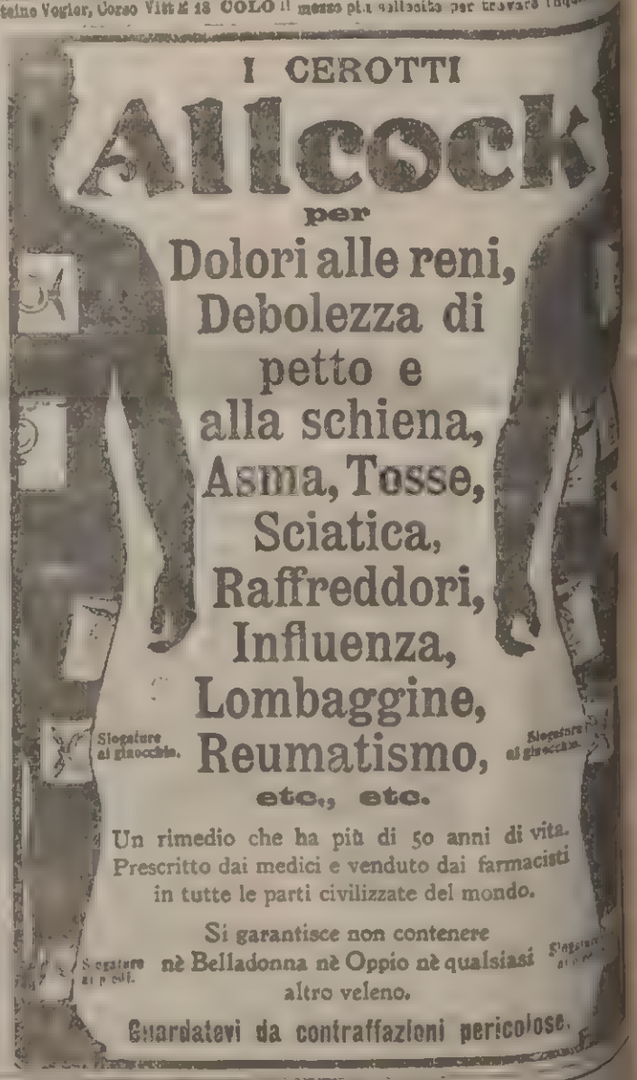
Per abbonarsi inviare Cartolina-Vaglia alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO *in Milano, Via Pasquirolo, 14, che spedisce il* CATALOGO GENERALE ILLUSTRATO *di tutte le sue pubblicazioni* — gratis e franco — *a chi ne fa richiesta*

I CEROTTI

Allcock

per

Dolori alle reni, Debolezza di petto e alla schiena, Asma, Tosse, Sciatica, Raffreddori, Influenza, Lombaggine, Reumatismo, etc., etc.



Un rimedio che ha più di 50 anni di vita. Prescritto dai medici e venduto dai farmacisti in tutte le parti civilizzate del mondo.

Si garantisce non contenere nè Belladonna nè Oppio nè qualsiasi altro veleno.

Guardatevi da contraffazioni pericolose.

FERNET-BRANCA

DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO

AMARO, IGIENICO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO

RACCOMANDATO DA CELEBRITÀ MEDICHE

GUARDARSI DALLE INNUMEREVOLI CONTRAFFAZIONI

Concessionari { per l'America del Sud: Carlo F. Hofer e C., Genova — Per l'America del Nord: L. Gandolfi e C. per la Svizzera Giuseppe Fossati, Chiasso — per la Francia e Algeria H. Masseglia, Nizza

e subito!... Finisci, ormai, poichè già abbiamo cominciato a tormentarci a vicenda!...

— Te ne supplico, figlia mia!... Non obbligarmi a parlare, ora!

« Che avverrebbe, poi, quando t'avessi detto tutto?... D'altronde, in questo momento, io sono tanto turbata, tanto smarrita, da non saper nemmeno che cosa potrei dirti o che cosa dovrei tacere!...

« Mio Dio!.. Se quella maledetta avventura non ci fosse capitata, certo sarebbero passati parecchi anni, prima che tu pensassi a domandarmi la rivelazione di un segreto che ti farà sorridere immensamente... che ti straziera il cuore, povera figliuola mia!... Ah! come vorrei che nulla fosse accaduto, che la tua curiosità non fosse stata eccitata a tal punto!...

« E legittima, tuttavia, la tua curiosità!... Devo ammetterlo... Ma non posso, non posso soddisfarla!... Credimi!...

« Eravamo tanto felici nella nostra pace, nel nostro immenso affetto!... Ed ora... ed ora...

— Oh! mamma! Che dici!... Non sarà forse maggiore, il mio affetto per te, quando saprò quel segreto?... E non ho forse diritto di saperlo, quel segreto, poichè confessi che mi riguarda? Suvvia, mamma!... Parla! Parla!...

E la fanciulla cercava di abbracciare di nuovo la signora Demarsay... Ma questa la respinse, dolcemente, e, giunte le mani, soggiunse:

— Sì, piccina mia!... Parlerò... ti obbedirò... ma non oggi!... Domani, se vorrai!... Lasciami riflettere ancora, lasciami andare a pregare, poichè non ho amici, poichè non ho alcuno che possa consigliarmi... aiutarmi!... Domanderò consiglio a Dio... Dio mi assisterà!

— Eh! ma non intuisci che Iddio, appunto, ha voluto che gli avvenimenti si svolgessero in modo tale da ridurti infine all'assoluta impossibilità di tacere ancora?...

— No! No! esclamò la signora Demarsay, chiudendo gli occhi e di nuovo allontanando da sè la fanciulla. — No. Non parlerò mentre tu sei così sovreccitata... mentre tutte e due siamo tanto turbate per questo dissidio, che certo è il primo che sia sorto fra noi...

« Tu sei in collera, mia piccola Mauricette!...

— Forse...

— Ebbene, mia cara... Per udire ciò che vuoi sapere, dovresti essere, invece, in uno stato d'animità dolcezza... dovresti essere calma, serena e rassegnata... Aspetta, dunque, e cessa di tormentarmi!

Ma la collera di Mauricette era paragonabile ad un violento temporale.

Le spiegazioni della madre, le preghiere, le dolci esortazioni, non valevano a placarla, a farla desistere...

Dopo aver manifestato nuovamente il suo malcontento, si ritirò infine, imbronciata, in un angolo di quella camera, dove ella soleva scrivere e studiare, e dove erano ammucchiati i libri che ella preferiva, le riviste, i giornali illustrati, specialmente di Parigi, pei quali aveva una predilezione spiccata.

Con impazienza infantile, si diede allora a sfogliare quelle pubblicazioni, senza leggervi nulla, o stancandosi immediatamente dopo aver cominciata la lettura di una pagina o di un articolo... Sua madre, che l'osservava, constatava con dolore come l'irritazione di lei non accennasse a cessare, e infine, si decise ad avvicinarsi, per accarezzarla, per baciarla, per esortarla ad essere più buona e più paziente...

Ma, ad un tratto, s'udì bussare alla porta...

Era un domestico, recante moltissime lettere, provenienti da tutte le città cosmopolite in cui le due donne avevano vissuto successivamente per qualche mese, moltiplicando di continuo il numero dei loro « conoscenti », coi quali poi rimanevano in corrispondenza per obbligo di cortesia o per altre ragioni.

Mauricette non aprì alcuna di quelle lettere, ma s'impadronì d'un giornale illustrato arrivato con esse, e subito ne lacerò la fascia, con febbrile rapidezza, provando una specie di presentimento che l'avvertiva che vi avrebbe trovato qualcosa di particolarmente interessante.

Sua madre continuava ad osservarla, rattristata per quel contegno insolito... ma ella sembrava non curarsene affatto.

Aperto il giornale, trasalì... e, pensando che il suo vago presentimento non l'aveva ingannata, fissò ad alta voce:

— « *Ritratto della duchessa di Neuchâtel.* »... Confessa, mamma... — soggiunse, — che talvolta ci troviamo di fronte a coincidenze veramente bizzarre!...

E, così dicendo, mostrò alla signora Demarsay una bellissima fotografia della duchessa, che la rappresentava in un atteggiamento nobilissimo, imponente, seduta su una specie di trono, nel suo salone del sobborgo Sant'Onorato...

La signora Demarsay impallidì di nuovo, tutta scossa da un violento sussulto, e, strappato di mano il giornale, come se avesse voluto impedire a sua figlia di continuare a guardarne le illustrazioni,

— La duchessa di Neuchâtel! riprese Mauricette. — Me ne hai parlato pochissimo!... E perchè?... Fortunatamente, ora potrò sapere qualche cosa dall'articolo che la riguarda in questo giornale, poichè ormai le grandi dame permettono che la loro vita privata sia narrata al pubblico dai giornalisti mondani...

E, risolutamente, la fanciulla tolse di mano alla madre il giornale, e si diede a volgerne lentamente le pagine... Un grido le sfuggì, ad un tratto, quando vide un'altra fotografia, sotto la quale si leggeva:

« La duchessa di Neuchâtel, sulla terrazza del suo castello di Kermalay.

— Ah! Kermalay!... Kermalay, mamma?!... La duchessa di Neuchâtel a Kermalay!... E *lei*, non è vero?... Il proprio *lei*!... E, appunto davanti a quel castello, tu, l'altro giorno, fosti presa da un sì pazzo terrore, mentre stavamo per entrarvi come viaggiatrici desiderose di visitarvi una famosa galleria di ritratti, che è visibile quando i padroni del castello sono assenti!...

« Ma i padroni c'erano, mentre noi giungevamo... Il duca e la duchessa erano ad una delle grandi finestre della galleria... Io li vidi appena, ma tu li riconoscesti immediatamente e tanto bastò perchè cominciassi a fuggire all'impazzata. Allora il duca si diede ad inseguirci accanitamente, e infine ci raggiunse a Ligneroy, dove però non potè vederci, come avrebbe desiderato, e nemmeno sapere i nostri nomi!... Non fu così, mamma?... Ti dico le cose come le sento, come le indovino, poichè tu non vuoi spiegarmi nulla!...

La signora Demarsay si coprì il volto delle mani, gemendo, e allora Mauricette corse a lei, l'abbracciò, la baciò con trasporto, e, lasciandosi cadere in ginocchio davanti a lei, esclamò con voce tremante:

— Mamma!... Mamma mia!...

Ma, forse la sua voce aveva avuto una espressione d'amore tanto intensa, e con tale passione, come se alcuno avesse voluto smentirla, ella ripetè molte, molte volte ancora quella parola profondamente affettuosa... che è la prima che i bimbi pronunciano...

— Mamma!... Mamma!... Mammina mia cara!... Che hai, ora?... Ah! ma guardami, te ne prego!... Guardami!...

La signora Demarsay continuava a tenere celato il proprio viso...

Lia scriveva che Mauricette aveva compreso... *compreso tutto*, e che, quando i loro sguardi si sarebbero incontrati, un grande cambiamento sarebbe avvenuto in lei.

Svincolatasi alfine dalle braccia della fanciulla, ella andò a gettarsi sul divano, dove, affondato il capo fra i cuscini pianse dirottamente...

Mauricette la seguì, trascinandosi sul tappeto, e, abbracciandole le ginocchia, riprese:

— Mamma mia cara!... Guardami! Te ne supplico! O, anche, non so perchè, non darmi!...

« Io vorrei, con tutta l'anima mia, che leggessi chi che questa rivelazione dolorava come tu supponi... ti amo forse assai più d'altronde, già da tanti presentimenti! io non sfoglierò [illegible] non te ne domanderò più una sillaba stessa non [illegible] larmene... qualunque [illegible] nato il tuo segreto, [illegible] anche un segreto [illegible] tempo ho indovinato che [illegible] nostro, e sull'istante [illegible] mia adorata!

Ella posava [illegible] della signora Demarsay [illegible]

— Senti, bene, [illegible] il tuo cuore che mi [illegible] tutto, come il mio [illegible] ramente...

— Oh! non più... [illegible] mente! disse la signora [illegible] scindosi infine [illegible] sugli occhi...

Mauricette, piangendo [illegible] ti no:

— Se qualcosa [illegible] affetto... è soltanto [illegible] sento, e divenuta più [illegible] corrisponde... [illegible] avere altro [illegible] amare... di amare [illegible]

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1905. (Conto corrente colla posta.) Martedì-Mercoledì 14-15 Febbraio (Conto corrente colla posta.) Anno XL - N. 13941

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

Prezzo delle associazioni | Anno Sem. Trim.
Milano a domicilio . L. 18 — 9 — 4 50
Franco nel Regno . » 24 — 12 — 6 —
Estero . . . . . Fr. 40 — 20 — 10 —
Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in sei pagine

PREMI AGLI ABBONATI:

Gli abbonati annui ricevono il più importante premio gratuito che sia mai stato dato da nessun giornale

ENCICLOPEDIA illustrata.

Edizione speciale, eseguita esclusivamente per gli abbonati del Secolo, in due grossi volumi in-4 grande di 2000 pagine, con circa 2000 vignette, rilegati elegantemente alla bodoniana. — Tutti gli abbonati ricevono gratis durante il loro abbonamento IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica e quelli semestrali ricevono inoltre un romanzo in due volumi.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14.
FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo ecc. con una fascetta del giornale — Non si restituiscono manoscritti.

LE INSERZIONI A PAGAMENTO

si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman., 15 e
dalle proprie succursali in FIRENZE, 92, NUOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi: 5.ª e 6.ª pagina L. 1 —, (divisa in 10 colonne) dopo la firma del gerente L. 3, — Piccola cronaca L. 6 —, Avvisi mortuari L. 2 — (linea di 6 punti) — Avvisi economici: Domande ed offerte d'impiego Cent. 10 la parola, minimum L. 1 —, altri avvisi economici e corrispondenze ecc. Cent. 15 la parola, minimum L. 1. 50. — Piccoli avvisi di indole commerciale Cent. 20 la parola, minimum L. 3, maximum L. 12 per avviso.

IL SECOLO esce tutti i giorni in sei pagine. — Grazie a questa innovazione e alle nuove rubriche inaugurate Il Secolo è oggi, oltre che il più diffuso, anche il più completo e variato giornale d'Italia.

Milano, 14 febbraio

I complimenti austriaci a Tittoni

Ci telefonano da Roma che l'ambasciatore d'Austria si è recato alla Consulta a compiimentare ufficialmente in nome del suo Governo il ministro Tittoni per il discorso da lui fatto in Senato. Questi complimenti sono la condanna del discorso dell'on. Tittoni che ha imparato la politica estera alla caccia della volpe.

E infatti, a parte il solito *cliché* della cordiale amicizia fra i due' Stati, suggellata nel famoso convegno all'Abbazia, il successore del conte di Cavour (quale gloria per un ex-prefetto) si è permesso di uscire dall'ambito delle sue funzioni per erigersi a censore delle manifestazioni patriottiche e umanitarie del popolo italiano.

Il presidente del Consiglio dovrebbe avvertire il collega di astenersi da certi voli.

Egli ha deplorato che in Italia si siano fatti Comizi e dimostrazioni per le barbare scene di Innsbruck; che Consigli comunali e provinciali abbiano espresso voti per le libertà russe; e la stampa stigmatizzi la ferocia sanguinaria dello czarismo.

Ah! se quel Tittoni riuscisse a realizzare il suo tormentoso sogno di instaurarsi a palazzo Braschi! Egli si che taglierebbe le ali a quel poco di libertà statutaria che abbiamo per far piacere agli imperatori diletti.

Noi, che ricordiamo altri tempi e altri uomini, ci sentiamo oggi profondamente mortificati.

Siamo nemici delle vane spavalderie e di certi ardimenti, che furono purtroppo sconfitti a ben caro prezzo; ma crediamo pure che il miglior modo di farsi rispettare sia quello di tenere alta la dignità nazionale contro tutte le sopraffazioni e le prepotenze.

Se è vero che l'Austria si è lagnata delle dimostrazioni e delle proteste del popolo italiano, il nostro ministro degli Esteri aveva il dovere di ribattere che il Governo risponde soltanto dei suoi atti, non delle manifestazioni dell'opinione pubblica, le quali in un paese libero non si possono nè vietare nè reprimere che, ad ogni modo, le manifestazioni stesse si sarebbero evitate col non urtare il sentimento nazionale di una potenza amica ed alleata.

Ma l'on. Tittoni, invece di rivolgersi al provocatore e di dirgli che, se si va di questo passo, alleanza e amicizia finiranno per andare a rotoli, si rivolge al provocato e lo ammonisce di tacere perchè egli, il ministro, non vuole aver cose col Gabinetto di Vienna.

[illegible] evangelica, [illegible] lasciarsi schiaffeggiare [illegible] guancie, ma non [illegible] dovrà il buon Stato, che sarà [illegible] pace, non desidera avventure, non vuole disturbi di sfuggita a quieti passeggeri [illegible] troppo gravi e [illegible] interessi che [illegible] di tutti i suoi. [illegible] largo sviluppo [illegible] prosperità, [illegible] a mantenere [illegible] a tutelare [illegible] i suoi diritti, i suoi interessi.

La tomba di Garibaldi

Si discute in questi giorni — e l'eco giunse fino alla Camera — della tomba di Garibaldi. Il generale Ricciotti ha domandato, come tutti sanno, che sia cremata la salma [illegible] quando [illegible] portata la salma [illegible] sul continente, poichè [illegible] poca [illegible] fu mandato [illegible] dal [illegible] Marcora il seguente [illegible] Garibaldi:

Caprera 2 luglio 1881.

[illegible]

[illegible] cadavere sarà cremato al punto [illegible] da me scelto e marcato con un'asta di ferro portante un ingranaggio alla parte superiore ove si appoggeranno i piedi del feretro.

5° La testa del feretro si appoggerà sul muro a tramontana dell'asta. E la testa come i piedi del feretro saranno assicurati da catenelle di ferro.

6° Il mio cadavere nel feretro, ossia lettino di ferro, avrà il volto scoperto e vestito con camicia rossa.

5° Al sindaco si parteciperà la mia morte quando il mio cadavere sarà incenerito completamente.

6° Molta legna per il rogo.

G. GARIBALDI.

La proposta del generale Ricciotti non trovò simpatica accoglienza. Tutti son d'avviso che quando avvenne la morte di Garibaldi, la famiglia avrebbe dovuto adempiere alla sua volontà e cremarne la salma; ma trovano pure che turbare la pace della salma dopo ventitrè anni somiglia a una profanazione.

Sappiamo pure che la figlia dell'Eroe, signora Clelia, si è dimostrata recisamente contraria.

Nè ci sembra accoglibile la proposta di trasportare il corpo lungi dall'isola fatta gloriosa dal suo nome, e che oggi è diventata altare per gli italiani e per tutti quanti hanno il culto della patria e della libertà.

I FERROVIERI

I rappresentanti dei ferrovieri partiranno questa sera, martedì, per Roma, ove l'onorevole Giolitti li ha chiamati.

Noi nutriamo ferma fiducia che ormai lo sciopero sia scongiurato, e che per un pezzo non se ne parlerà più.

Il presidente del Consiglio vuole discutere con umanità le domande del memoriale che ha fatte studiare a fondo e minutamente: e siamo sicuri che i ferrovieri dal canto loro avranno il senno pratico di ridurre le domande ai vitali interessi loro.

Il presidente del Consiglio crede che l'arbitrato — quando sia seriamente applicato a base rigorosa d'imparzialità, — possa impedire per il futuro ogni bisogno di ricorrere allo sciopero: e noi pure siamo di questo avviso.

Auguriamo che le trattative siano brevi, — affinchè la vita italiana, liberata da quest'incubo, riprenda tranquillamente il suo corso normale.

LA SITUAZIONE

Ci telefonano da Roma, 13:

(N.) Tutti si domandano: Ebbene che si fa?

Le preoccupazioni per la continuità dei lavori parlamentari sono svanite.

All'ordine del giorno della Camera sono inscritte le discussioni in prima lettura delle modificazioni all'ordinamento giudiziario e di tre progetti di legge relativi allo sgravio del dazio di entrata per [illegible] più il percorso di interruzione nelle sedute.

E intanto che queste discussioni si svolgeranno, i relatori della Giunta del bilancio potranno ultimare e presentare le loro relazioni.

Dunque si andrà avanti; ma si andrà avanti con la coscienza di perdere del tempo gabellando al Paese come disbrigo urgente di lavori amministrativi ciò che veramente non è se non un riempitivo.

È un gran paravento, un vasto scenario dipinto che nasconde il vuoto e che solo chi non frequenta il retro-scena può scambiare con un edificio solido, quadrato e profondo quanto esteso alla superficie.

È opinione diffusa, e purtroppo fondata, che fino a quando l'on. Giolitti non sarà completamente rimesso in salute la Camera non potrà che vivacchiare alla giornata, in virtù di quell'ossigeno che le somministra con fine accorgimento il presidente on. Marcora. Ma delle grosse questioni non si parlerà per tutto il febbraio e forse anche per la prima metà di marzo.

L'on. Giolitti sta meglio, ma la sua convalescenza sarà ancora lunga. Lo lasciano credere le alternative di benessere e di malessere, alle quali il suo organismo scosso dall'influenza, va ancora soggetto. Ieri, per esempio, non è stata per lui una buona giornata: oggi sta meglio. Gli intimi del presidente dicono che gli sarà forse necessario un cambiamento d'aria, ma la sua partenza da Roma, sia pure per un'assenza di pochi giorni, avverrà dopo l'arrivo a Roma dei rappresentanti dei ferrovieri, per i quali già [illegible] Giolitti [illegible] animato da intenzioni sinceramente conciliative.

[illegible] ferrovieri [illegible] e una parte [illegible] per [illegible] del Governo. [illegible] che [illegible] Ma [illegible] manca tutora l'accordo fra i [illegible]

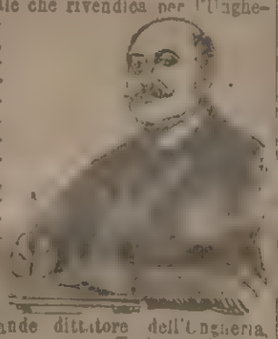
FRANCESCO KOSSUTH

Oggi, tutti i liberali ungheresi hanno riposto le più grandi loro speranze, in Francesco Kossuth, il capo dell'opposizione alla Camera di Budapest, contro il reazionario governo di Tisza.

Nessuno può aver dimenticato quanto accadde un paio di mesi fa, nell'aula del Parlamento ungherese quando l'opposizione giustamente irritata per un voto di sorpresa — [illegible] e Pelloux nel 1899 alla Camera italiana — col quale s'imponeva una specie di bavaglio ai deputati, mandò in frantumi i seggi della presidenza e dei ministri, e mise sossopra tutto il mobiglio, impedendo per tal modo che si potessero tenere le sedute.

Tisza sciolse la Camera e si venne alle elezioni generali. La lotta fu asprissima, ma l'opposizione riportò una segnalata vittoria. I ministeriali vennero sconfitti completamente e Tisza dovette dimettersi.

Francesco Kossuth, il duce valoroso del partito liberale che rivendica per l'Ungheria sacrosanti diritti, come la separazione doganale dall'Austria, un esercito nazionale e la sola dipendenza, come sovrano, da Francesco Giuseppe, [illegible] a l'uomo del momento.



Figlio maggiore del grande dittatore dell'Ungheria, Luigi Kossuth, morto a Torino nel 1894, Francesco Kossuth, nato a Pest nel 1841, fu col padre in esilio fino dal 1865, si stabilì a Torino, assieme al fratello Luigi Teodoro, vice-direttore delle ferrovie Mediterranee ed ebbe, con apposita legge, al pari degli altri di sua famiglia, la cittadinanza italiana.

Laureatosi ingegnere in Inghilterra disimpegnò importanti uffici nelle ferrovie dell'Alta Italia. Diresse i lavori tecnici del traforo del Cenisio. Come amministratore della « Cesena Sulphur Company Limited » fu per vari anni a Cesena e diresse poi una grande industria metallurgica a Castellammare.

Nel 1894, Francesco Kossuth ritornò in Ungheria, e, circondato dal prestigio del gran nome del padre, venne eletto deputato e fu in breve tempo il capo del partito nazionale.

Sarà egli, dopo la recente vittoria, chiamato a formare il nuovo Ministero?

Si potrebbe — malgrado tutto ciò che vi è di quasi incredibile, — ritenerlo, dopo il colloquio avvenuto fra l'imperatore Francesco Giuseppe [illegible] dittatore di Debreczin.

Le prossime elezioni generali inglesi

L'immigrazione in Inghilterra

Telegrafano da Londra, 13:

Domani re Edoardo inaugurerà col consueto cerimoniale la nuova sessione parlamentare che tutti i partiti annunciano come l'ultima della presente legislatura. Infatti il Governo si presenta questa volta con un limitatissimo programma di lavori: i due più importanti progetti legislativi verteranno sulla nuova distribuzione dei collegi elettorali e sulle misure restrittive da adottarsi per limitare l'immigrazione degli stranieri, specie russi e polacchi, in Inghilterra.

Oltre a questi, il Governo ripresenterà alcuni altri schemi di minore importanza [illegible] e [illegible] non ha avuto tempo di [illegible]

[illegible] ripartizione dei collegi è particolarmente avversato dagli irlandesi, poichè si tratta di diminuire notevolmente la rappresentanza parlamentare dell'Irlanda a favore di quella dell'Inghilterra. Infatti l'Inghilterra ha ora un deputato ogni 66,817 abitanti, mentre la Scozia ne ha uno ogni 62,597, il paese di Galles uno ogni 57,900, l'Irlanda uno ogni 43,048. Volendo fare una media comune l'Inghilterra dovrebbe essere rappresentata da 501 deputati mentre ora ne ha soltanto 465; la Scozia dovrebbe avere 69 deputati invece di 72; l'Irlanda 70 invece di 103 come ne conta attualmente. Solo le condizioni dei collegi del Paese di Galles non muterebbero rimanendo a quella regione 30 deputati, quanto ne conta attualmente.

La legislazione contro gli stranieri è avversata dai liberali, che vedono in essa in primo luogo una ingiustizia perchè il numero degli stranieri attualmente stabiliti in Inghilterra non è tale da allarmare una nazione di 42 milioni di abitanti, secondariamente perchè si teme che la legge diventi un'arma poliziesca a danno dei perseguitati politici.

Entrambi i progetti daranno luogo ad importanti discussioni ed a significanti votazioni. Il lavoro nei partiti è già fin d'ora vivissimo. Tutti i *leaders* dei vari gruppi hanno invitato con lettere speciali i relativi aderenti ad intervenire ai lavori parlamentari della nuova sessione fino dalle prime sedute che possono essere importantissime.

La mancata colonizzazione dell'Eritrea

La relazione del dott. Zannoni.

Da Roma [illegible]:

Il dottor Zannoni sta lavorando intorno alla relazione, che presenterà al Ministero degli Esteri, sulle impressioni ricevute dalla Commissione degli operai di Molinella e di Ravenna nel viaggio compiuto nella Colonia Eritrea.

In complesso questa relazione conclude affermando non esistere un preciso registro delle terre demaniali nella colonia, per cui non si sa quanta terra si possa dal Governo concedere all'elemento bianco.

A tutto il 1903 soltanto 1600 ettari di terreno furono concessi ad europei, mentre per riscuotere seicento e più mila lire di tributo dai neri sono loro concesse in uso quasi tutte le proprietà demaniali dell'altipiano che se si volessero ritogliere per concederle a bianchi si creerebbero conflitti d'interessi e di razza.

La relazione afferma ancora che tutta la coltura degli indigeni e dei bianchi è estensiva e fatta in modo irrazionale.

Circa le ricchezze naturali parla a lungo [illegible] distruzione dei boschi.

Osserva che la viabilità e l'alto prezzo dei trasporti per via di mare, sostenuti dal privilegio di ancoraggio goduto dalla Navigazione Generale, impediscono lo sviluppo della Colonia tanto per la importazione quanto per la esportazione delle merci.

Sarà bene adunque che il Governo allo scadere delle convenzioni marittime ricordi il vantaggio della colonia e non quello di privilegiati.

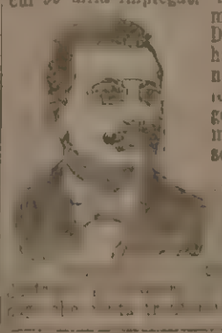
La relazione conclude che non fu possibile trovare una zona libera di dieci mila ettari per un primo esperimento di emigrazione cooperativista. Meglio adunque sollecitare le bonifiche in terra italiana che spendere otto milioni per una colonia che interessa solo pochi privilegiati e chi li protegge.

Nelle miniere di carbone del Belgio

Bruxelles, 11 febbraio

(B.) Cessato lo sciopero dei minatori della Westfalia, i minatori belgi, che per solidarietà coi loro colleghi tedeschi e per approfittare di una situazione che essi giudicarono ottima per conquistare migliori condizioni di vita, avevano deliberato lo sciopero generale, dichiarano oggi di non disarmare e di voler continuare la lotta.

I minatori belgi sommano a 134 mila di cui 99 mila impiegati nel sottosuolo e 35 mila alla superficie. Di essi ottantamila hanno già abbandonato il lavoro ed il loro numero ragguagliato certo il centomila nell'entrante settimana.



Dei quattro bacini [illegible] compongono il [illegible] la ricca [illegible]

[illegible]

[illegible]

[

noscere i propri difetti, il signor Risdale ha preparato le vie all'acciaio ideale, ricapitolando sotto una forma originale, i difetti dell'acciaio attuale che egli ha, nell'*Iron and Steel*, qualificati come « malattie dell'acciaio. »

Chi dice malattia, dice medicina, e il medico deve se sa bene il suo mestiere, applicare successivamente le sue cognizioni patologiche alla ricerca delle cause determinanti la malattia, le sue facoltà diagnostiche alla indagine dei caratteri propri a quelle malattie, e le ricchezze della sua terapeutica, a curarne la guarigione.

Il signor Risdale non ha mancato a questo triplice dovere. Egli esamina anzitutto gli errori possibili nella fabbricazione e nella fucinatura dei pezzi dell'acciaio, sotto il punto di vista dei difetti che ne possono risultare. Ecco la patologia. Indica quindi i sintomi esteriori dei difetti e i metodi di prova destinati a precisarne l'importanza e la qualità. Ecco la diagnosi. Espone infine — e questa è la terapeutica — i processi da impiegare per rimediare ai difetti constatati e le cure da prendere per evitarli.

* * *

La preoccupazione di migliorare sempre più la sorte degli operai vegliando alla sicurezza ed alla salubrità dei loro lavori, è una di quelle che onorano maggiormente l'epoca nostra.

L'igiene degli stabilimenti è stata, specialmente studiata. Diremo, perciò, qualche parola degli apparecchi che, quantunque semplicissimi, presentano una indiscutibile utilità.

Preservare gli operai durante il lavoro dalle inalazioni tossiche e dalle polveri nocive, tale è lo scopo delle maschere respiratorie filtranti.

Queste si compongono, in generale, d'una specie di recipiente, la cui apertura può applicarsi sul viso dell'operaio. Si forma così davanti alla sua bocca e al suo naso, una capacità che può contenere materie filtranti. Esse sono disposte davanti agli orifizi forati nella parte anteriore dell'apparecchio, per facilitare il reingresso dell'aria. Una valvola, collocata di fianco, permette l'uscita dell'aria espirata.

È soprattutto nel genere della materia filtrante che i varii sistemi di maschere sono differenti. In alcuni, si adopera una spugna bagnata, che si può togliere e nettare, in altri si usa una striscia d'ovatta che si può cambiare ogni giorno.

Tali maschere, come del resto, in generale, tutti i dispositivi preventivi del medesimo genere, non piacciono agli operai perchè li trovano molesti, non rendendosi conto, immediatamente, della loro utilità. L'efficacia della protezione, è, nondimeno, delle più constatate. Infatti, oltre alla protezione del naso e della gola, questi apparecchi assicurano anche quella dei bronchi e dello stomaco.

Così si è potuto constatare mediante esperimenti accuratamente eseguiti che, solamente dopo qualche giorno di uso di questi apparecchi, gli operai respiravano più facilmente e che i loro sputi invece di essere neri, avevano un colore normale. D'altra parte, la digestione si compiva in condizioni migliori, e per conseguenza il sonno era più tranquillo.

Dopo sei mesi lo stato generale degli operai che adoperavano la maschera, aveva sensibilmente migliorato ed il loro peso era aumentato.

I medesimi esperimenti hanno dimostrato che, anche negli stabilimenti ben ventilati, la quantità di polvere assorbita nella giornata di dieci ore, ascendeva a 150 milligrammi circa.

Non vi è nulla, quindi, di sorprendente che l'organismo se ne trovi danneggiato, dopo poco tempo.

Quali sono quindi le qualità che deve possedere una buona maschera filtrante?

Prima di tutto deve essere sufficentemente elastica per adattarsi bene sul viso dell'operaio; poi, la materia filtrante deve essere disposta in maniera da opporre al passaggio dell'aria inspirata, una resistenza minima quanto più è possibile, pure impedendo il passaggio della polvere. Oltre a ciò, è necessario sia leggiera, poco incomoda e che permetta all'operaio di parlare e di essere udito.

In Francia, l'uso di queste maschere protettrici, non può essere legalmente imposto che nelle fabbriche di verde di Schweinfurth, ma è raccomandato caldamente e questi apparecchi cominciano a prendere negli stabilimenti il posto che loro sembra spettare.

La corrente elettrica è assai frequentemente utilizzata negli Stati Uniti per disgelare le condutture d'acqua, durante la fredda stagione.

Il principio è semplicissimo. Consiste nel congiungere coi due poli d'una sorgente elettrica, il rubinetto e un punto della conduttura che si vuole sgelare. Il passaggio della corrente incontra, allora una resistenza sufficiente perchè la temperatura del tubo si elevi, e determini lo sgelo dell'acqua in esso contenuta.

La corrente adoperata, può esser continua o alternata, ma il principio resta lo stesso, e soli i dispositivi impiegati, variano.

Il *Cassier's Magazine* descrive con alcuni particolari, un certo numero di dispositivi. Pare che i risultati siano generalmente buoni, e realmente ottenuti perchè la durata del passaggio della corrente non oltrepassa generalmente i quindici o i venti minuti.

NASI E LA MASSONERIA

Abbiamo da Roma:

L'avv. [illegible] Nasi ha scritto al Ettore Ferrari, gran maestro della Massoneria, informandolo che il Nasi è stato espulso dalla Massoneria stessa. Il Ferrari, gli rispose colla seguente lettera:

« In risposta alla sua del 7, dichiaro che Suo padre non ebbe mai presso di sè comme appartenenti alla Massoneria e che nulla le sottrasse. Tale accusa non fu in alcun modo argomento di giudizio da parte del Tribunale massonico, il quale pronunciò la sua sentenza in contumacia, perchè Suo padre, citato, nè si presentò nè rispose.

« Altra volta è corsa in qualche giornale l'accusa cui Ella accenna: mi affrettai a smentirla pubblicamente.

« Di questa mia doverosa dichiarazione Ella può fare l'uso che più Le piaccia.

« Con osservanza.

« *Devotissimo* ETTORE FERRARI. »

Le condizioni dell'AVANTI!

In questi giorni si è molto parlato delle condizioni e delle sorti dell'organo socialista.

Domenica la direzione del partito socialista si è occupata del riordinamento del giornale *Avanti!* ed ha constatato che l'impulso geniale dell'on. Ferri ha portato l'organo socialista in condizione di diffusione non inferiore alla media dei più importanti giornali borghesi; ma esso deve essere ingrandito e migliorato, e quindi ha stabilito che al primo di maggio siano effettuate le riforme proposte dalla Commissione d'inchiesta.

Riconosciuto che il Ferri, per gli impegni professionali e per la ipotesi della carcerazione non può assumere l'incarico della trasformazione, ha nominato, come coadiutori Luigi Mongini e Walter Mocchi e altri due da destinarsi. Il direttore Ferri, oltre al Monticelli, ha, per ragioni tecniche e di convenienza proposto di rinunziare alla cooperazione dei redattori Marini, Sgarbi e Piva, ed ha accettato le dimissioni di Susi. A nuovo cassiere ed amministratore del giornale è stato nominato Luigi Mongini.

Infine la direzione del partito ha stabilito che nel caso di arresto del Ferri la direzione dell'*Avanti!* sia assunta dalla direzione del partito, che la eserciterà a mezzo del redattore capo.

L'ELEZIONE POLITICA DI PISA

Ci telegrafano da Pisa, 13:

Nel vasto Politeama Pisano, affollatissimo presenti circa 3000 persone, ha avuto luogo un gran comizio elettorale indetto dal Comitato popolare.

Hanno parlato l'assessore Poli, il deputato Battelli ed il candidato repubblicano prof. Mario Canavari, suscitando il massimo entusiasmo.

Nonostante l'accanimento della setta, è quasi sicura la riuscita del Canavari, il quale incontra larghissima simpatia nella democrazia cittadina e che rappresenterà un prezioso acquisto per l'Estrema Sinistra.

L'inchiesta sulla marina

Ci telegrafano da Napoli, 13:

La Commissione d'inchiesta sulla marina essendo al completo oggi diede principio ai lavori recandosi in arsenale dove fu ricevuta dall'ammiraglio Cutinelli comandante del dipartimento e dall'ammiraglio Cagni comandante dell'arsenale.

La Commissione visitò le officine, la direzione d'artiglieria e la direzione delle costruzioni.

LO SCANDALO ALLA CORTE SASSONE

Sulla via della conciliazione.

Ci telegrafano da Vienna, 13:

(G.) La *Neue Freie Presse* ha da Firenze:

« Uno degli avvocati mi dichiara che la faccenda della contessa Montignoso sta prendendo una piega favorevole. L'avvocato Koerner rinuncierà alla pretesa della immediata consegna della bambina appellandosi invece ai tribunali italiani.

« Nel frattempo gli avvocati della contessa si rivolgeranno al re di Sassonia perchè le conceda di tenersi ancora per qualche tempo la bambina. »

Ci telegrafano da Firenze, 13:

(G.) Il consigliere Koerner fu stamane al Consolato germanico ove si trattenne vario tempo; quindi si fece condurre nello studio di un avvocato di cui è impossibile per ora darvi il nome. Ebbe con lui una lunga conferenza e alle dodici e mezza rientrò all'*Hôtel Helvetia*.

Posso tuttavia assicurarvi che Koerner si è fatto ragione della necessità delle cose, onde può dirsi che la faccenda sia entrata ora nella via pacifica per dar luogo ad un indirizzo regolarmente giudiziario, il quale consisterà nelle pratiche da farsi dal Koerner stesso per il re di Sassonia davanti all'autorità giudiziaria di Firenze.

Naturalmente il procedimento non sarà breve. Tutto ciò nondimeno non esclude, come già il *Secolo*, prima di ogni altro giornale, annunziò il pericolo di un colpo di violenza materiale o qualunque sorpresa da parte del consigliere sassone e dei suoi agenti allo scopo di sottrarre alla principessa la figlia Monika.

Stasera l'on. Rosadi si recherà alla villa Papiniano per conferire, coll'ex regina, la quale rifiutò recisamente anche oggi di ricevere i corrispondenti dell'*Echo de Paris* e del *Petit Parisien*.

Sono in grado di accertarvi, senza tema di smentite, che oltre che dal Koerner la Corte Sassone è informata giornalmente dell'andamento delle cose, per mezzo di lunghe lettere, da un'altra persona qui dimorante diretta alla zia della Montignoso.

A proposito di questa persona, che può avere avuto grande parte nel determinare [illegible] un riserbo così improvviso e sorprendente da parte di certi particolari, questi non sarebbe la governante della piccola Monika.

Stasera alle otto e mezzo ebbe luogo una breve ma cordiale conferenza fra l'on. Rosadi e l'avv. Lachenal rappresentanti la contessa di Montignoso e Koerner. Il consolo Osvald e l'avvocato che stamane ebbe il colloquio col Koerner stesso.

Non se ne conoscono le conclusioni.

Il Congresso internazionale carcerario

Telegrafano da Budapest, 13:

Quest'anno avrà qui luogo il settimo Congresso internazionale carcerario.

I primi sei vennero tenuti, com'è noto, a Londra nel 1872, a Stoccolma nel 1878, a Roma nel 1885, a Pietroburgo nel 1890, a Parigi nel 1895 ed a Bruxelles nel 1900.

Il Congresso è convocato da una Commissione internazionale residente a Ginevra, al cui funzionamento le nazioni aderenti contribuiscono con una quota di 25 franchi ogni milione di abitanti.

Attualmente partecipano a questa organizzazione 28 governi, fra i quali quello giapponese, quello cinese e quello siamese.

Il Congresso si comporrà di quattro sezioni, le quali si occuperanno la una indipendentemente dall'altra: 1° delle leggi criminali — 2° della disciplina carceraria — 3° delle misure preventive e 4° dei fanciulli e giovanetti criminali.

Il programma comprende pure la visita ai principali stabilimenti carcerari dell'Austria-Ungheria.

L'insurrezione generale in Macedonia

I PREPARATIVI DELLA TURCHIA

Ci telefonano da Parigi, 13:

(E.) Telegrano da Costantinopoli che al governo turco risulterebbe che i comitati macedoni, preparano un'insurrezione generale, appena saranno liquefatte le nevi.

La Porta affretta i preparativi di guerra. Sono partiti da Costantinopoli per Salonicco, quattro treni, con cannoni a tiro rapido, cavalli e munizioni.

Si preparano da 80 a 100,000 uomini per concentrarli fra Smirne e Bayreuth.

Sono giunti altri quattro ufficiali francesi, per cooperare alla riorganizzazione della gendarmeria.

Telegrafano da Salonicco, 13:

Quattro treni speciali sono segnalati da Costantinopoli a destinazione di Salonicco. Due di questi treni composti di 34 vagoni trasportano cannoni a tiro rapido; due altri trasportano cavalli e munizioni.

Si segnala pure l'arrivo probabile di 80 o 100,000 uomini che devono essere concentrati su Shyeney e Beyruth.

Quattro nuovi ufficiali francesi sono giunti per organizzare la gendarmeria macedone.

Le riforme macedoni in pericolo?

Telegrafano da Parigi, 13:

L'*Eclair* ha da Londra: I circoli politici inglesi senza distinzione di opinione, sembrano temere che l'astensione nella quale la Russia è obbligata a tenersi, eserciti una influenza nefasta sull'applicazione delle riforme in Macedonia e quelle che si reclamano da lungo tempo in Armenia.

Il Comitato armeno macedone ha deciso di tenere una grande riunione.

LA COMMISSIONE DI HULL

Le conclusioni dei delegati inglese e russo

Ci telefonano da Parigi, 13:

(E.) La Commissione internazionale per l'incidente di Hull, ha tenuto oggi la sua seduta pubblica. La sala da pranzo del ministero degli Esteri era affollatissima; numerose erano pure le signore dell'aristocrazia e del mondo diplomatico.

Il commissario inglese O' Beirne ha presentato le sue conclusioni che vi trasmetto testuali:

« L'agente del Governo di sua maestà britannica ha l'onore di presentare le conclusioni che seguono, come sono stabilite dalle testimonianze e dai documenti sottoposti alla Commissione d'inchiesta.

« 1.° Che non c'era veramente nella notte dal 21 al 22 ottobre 1904 nessuna torpediniera o controtorpediniera fra le navi da pesca inglesi o nelle vicinanze della flotta russa; che gli ufficiali russi si sono ingannati credendo che navi di tal genere fossero sul luogo o in vicinanza, che abbiano attaccato o avuta l'intenzione di attaccare la flotta russa.

« 2.° Che non c'eran ragioni sufficienti per giustificare l'apertura del fuoco; che una volta aperto il fuoco non si è, come si sarebbe dovuto, diretto o controllato il tiro per evitare di arrecare danni e produrre avarie alla flotta dei pescatori; che il fuoco fu continuato contro la flotta dei pescatori per una durata di tempo irragionevole.

« 3.° Che gli equipaggi della flotta russa avrebbero dovuto andare in soccorso dei battelli avariati.

« 4.° Che nessun errore fu commesso da quelli che erano a bordo delle navi peschereccie o da coloro che nè avevano la direzione. »

A sua volta il delegato russo Nekludoff presentò le sue conclusioni.

Eccole:

« Considerando le prove sottoposte da una parte e dall'altra, all'apprezzamento della commissione d'inchiesta: — considerando i fatti rammentati, rivelati e stabiliti dall'inchiesta, il Governo imperiale di Russia è venuto a concludere che il fuoco aperto dalla flotta russa nella notte dal 21 al 22 [illegible] per legittimo [illegible] dovere imperiosi da un capo [illegible] che in circostanze [illegible] responsabili un [illegible] Hipotswenski [illegible] ordinati.

[illegible] per le vedove e gli orfani sinceramente che [illegible] e abbia fatto innocenti vittime; riafferma che la responsabilità del capo della squadra è scartata, ma dichiara che non intende menomamente sottrarsi ad una riparazione materiale e sarebbe pronto a indennizzare le vittime innocenti del fuoco della sua squadra e riparare a danni cagionati proponendo di deferir la fissazione e la riparazione di que le indennità ad un tribunale scelto fra i componenti la Corte permanente d'arbitrato dell'Aia. »

Si crede che fra una decina di giorni al più tardi, la Commissione potrà chiudere i suoi lavori.

Concessioni austriache agli [illegible]

Ci telegrafano da Vienna, 13:

(G.) Da fonte militare si conferma che l'imperatore Francesco Giuseppe è energicamente deciso a non concedere che l'Ungheria abbia un esercito proprio, giacchè ciò comprometterebbe la posizione dell'Austria-Ungheria, quale grande potenza.

Viceversa, poi, stasera la *Zeit* pubblica un'ordinanza del ministero della Difesa Nazionale ungherese, che rappresenta un nuovo passo nella serie delle concessioni d'ordinanza militare ai Magiari.

Questa ordinanza dispone che il ministero della Difesa Nazionale ungherese, non adoperi più la lingua tedesca nella corrispondenza col ministero comune della Guerra e coi comandi dell'esercito comune, ma bensì la lingua magiara.

Si fa eccezione pei casi, nei quali un ritardo, causato dalla traduzione, potrebbe essere di grave pericolo, oppure nei casi in cui vi fosse il rischio di alterare con la traduzione, il senso di un documento d'indole delicata.

Il ministero comune della Guerra, dovrà pure corrispondere in ungherese, col ministero ungherese della Difesa Nazionale.

SPAVENTEVOLE DRAMMA A BERLINO

Abbiamo da Berlino:

Nello studio dell'avvocato consigliere di giustizia, Loewenfeld, è avvenuto un dramma dei più raccapriccianti.

I coniugi Acker, di Wiesbaden, dovevano trovarsi in quello studio, per intendersi circa un'istanza di divorzio.

Acker era un ricco negoziante in vini.

In seguito alla sua cattiva condotta, sua moglie lo aveva abbandonato per recarsi presso la sua famiglia a Koenisberg.

Essa aveva preso seco la sua bambina, di sei anni. Quanto al più piccolo figlio dei coniugi Acker, Herbert, di quattro anni, lo avevano affidato ad una famiglia di amici di Berlino, in attesa che la questione del divorzio fosse regolata. Acker aveva una gran tenerezza pel suo figliuolino, e l'eventualità d'esserne separato, lo affliggeva immensamente. Perciò aveva supplicato l'avvocato Loewenfeld di far tutto il possibile per vincere la resistenza di sua moglie.

A questo effetto, l'avvocato aveva convocato i coniugi nel suo studio, dove la signora Acker si recò accompagnata dalla sua bambina e dal piccolo Herbert.

Ma questo convegno doveva avere un esito tragico

Mentre si discuteva, il negoziante si recò, tutto ad un tratto in una stanza vicina, dove si trovavano i due bambini. Togliendo una rivoltella di grosso calibro da una tasca del suo abito, Acker, fece fuoco sul piccolo Herbert, che gli correva incontro con le manine stese. Il piccino cadde senza gettare un grido: era morto.

L'avvocato Loewenfeld accorse. Ma al momento in cui penetrava nella stanza un secondo colpo echeggiò: Acker si era bruciato il cervello.

Questo spaventevole dramma ha prodotto una grande emozione a Berlino.

LA PENA DEL BASTONE IN DANIMARCA

Telegrafano da Copenhagen:

La Commissione incaricata di esaminare il disegno di legge per l'introduzione delle pene corporali per alcune violenze e per i reati contro il buon costume ha presentato la sua relazione.

Cinque del quindici membri della Commissione si pronunciarono contrari alle pene corporali ritenendole dannose nell'aspetto morale e non corrispondenti sempre allo scopo. La maggioranza invece le ritenne necessarie.

Servizio telegrafico e telefonico

Da Roma.

Il partito radicale.

13 febbraio, *ore 7 pom.* — (*Norsa*) Il gruppo radicale parlamentare ha deciso di riunirsi mercoledì 22 corrente (invece del 17) epoca in cui il maggior lavoro alla Camera richiamerà a Roma maggior numero di deputati.

La Giunta delle elezioni.

Stamane si è adunata la Giunta delle elezioni per la discussione pubblica dell'elezione di Corate, proclamato Malcangi contro Bucci.

Dopo vi fu la riunione segreta e l'elezione è stata annullata, non avendo il Malcangi date in tempo le dimissioni da deputato provinciale.

La Giunta ha poi fissato per l'udienza del 27 febbraio le elezioni di Ascoli, Messina II, Catania I, e per quella del 28 le elezioni di Monza e di Cologna Veneta.

Uxoricidio.

A Fresinone, il contadino Arcangelo Fratarcangeli [illegible] per motivo per [illegible] stato malvisto, si recava stamani presso la casa Domenica Ciampini e col [illegible] un lungo coltello la colpiva al petto e all'addome.

La Ciampini, che era incinta di sei mesi, morì poco dopo. L'uxoricida fu arrestato.

L'inchiesta sulla marina.

13 febbraio, *ore 11 pom.* - (*Norsa.*) È noto che la legge, che ordinò l'inchiesta sulla Marina, sperava alla commissione incaricata di farla un anno di tempo per presentare il suo rapporto.

La commissione è ben lontana dall'averlo ultimato anzi si può dire che sia appena al principio.

In proposito la *Capitale* scrive che sarà accordata alla commissione la proroga di un anno, per compiere l'opera sua.

Il Consiglio coloniale.

Alla Consulta si è riunito per la prima volta il Consiglio coloniale, istituito con la legge del 24 maggio 1903, con l'intervento del ministro degli Esteri e del sottosegretario di Stato.

L'on. Tittoni ha salutato i componenti il Consiglio, accennando al grave compito che la legge affida a questo consesso, dal quale il ministro attende la più valida cooperazione per la soluzione d'importanti problemi.

È cominciata poi la discussione del progetto di riordinamento della colonia Eritrea. Durante il corso della discussione è intervenuto il governatore della colonia, on. Martini.

La seconda seduta sarà tenuta il 15 corrente.

Il Congresso postale e telegrafico.

Il *Giornale d'Italia* è informato che il Congresso internazionale postale e telegrafico, che doveva tenersi in Roma e che ha subiti parecchi rinvii, è stato ancora procrastinato, perchè il ministro Luzzatti si rifiuta di dare i fondi necessari per le spese.

Per un giornalista scomparso.

Il procuratore del re e il giudice istruttore hanno iniziate le indagini relative alla scomparsa del giornalista fiorentino Lorenzo Checchini, che lo scorso anno partiva da Anzio a bordo di un vaporino, per recarsi a Napoli alla festa di Piedigrotta.

Da allora si sono perdute le traccie del Checchini.

Il bilancio di agricoltura.

La sottogiunta del Bilancio di agricoltura ha approvato la relazione sul bilancio di agricoltura ed ha elogiata l'iniziativa del re, augurando che essa segni l'inizio del miglioramento delle classi rurali.

Uno sciopero in vista.

Non essendosi raggiunto l'accordo coi proprietari di forno, si teme imminente uno sciopero di operai fornai.

Parlamento Italiano

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta dell 13 febbraio.

Presidenza del vicepresidente TORRIGIANI.

La seduta comincia alle ore 2'5.

Presidente commemora il deputato Pietro Bonanno, facendone l'elogio (*Approvazioni*).

Interrogazioni.

Spingardi (s. s. Guerra) risponde agli on. Socci e Costa che chiedono perchè i nostri soldati in Cina siano destinati a fare da esecutori di giustizia, applicando pene condannate dalla civiltà.

Avrebbe desiderato di dare una precisa risposta, ma due fotografie potrebbero giustificare qualche dubbio al riguardo.

Appena avrà informazioni dal comando del distaccamento in Cina, le comunicherà alla Camera, assicurando intanto che, se il fatto fosse vero, non esiterebbe a provvedere energicamente. (*Vive approvazioni*).

Socci. Ringrazia. Purtroppo la notizia deve avere un fondamento di verità, poichè trattasi di fotografie riprodotte da un giornale non sospetto di sistematica opposizione all'esercito.

Confida che il soldato italiano, anche in lontane regioni, sia apostolo di civiltà e non strumento di oppressione.

Orlando (min. Istruzione) risponde all'on. Scellingo circa l'opportunità di ampliare il Museo Nazionale e provvedere al trasferimento dell'Ospizio Margherita di Savoia per i ciechi poveri.

L'ospizio è un'opera pia dipendente dal Ministero dell'Interno. L'edificio è demaniale e dipende dal Ministero delle Finanze.

Interporrà i suoi buoni uffici, perchè l'ospizio abbia una conveniente residenza, e siano migliorate le condizioni del Museo.

Interpellanza.

Santini svolge una sua interpellanza al ministro delle Poste e Telegrafi, per apprendere i risultati dell'inchiesta telefonica ed i conseguenti provvedimenti in proposito.

Chiede se il Governo sia disposto ad accettare per i telefoni il concetto dell'Esercizio di Stato.

Tedesco (min. *interim* Poste) dichiara che le ispezioni ordinate dal suo predecessore sul servizio telefonico non sono ancora compiute. Se ne sono fatte 68 e restano a farsene 10 circa.

Essendo ancora pendenti le operazioni, non può pronunciare un giudizio.

Circa il servizio di Stato l'oratore personalmente sarebbe favorevole al sistema, ma non può in proposito esprimere il pensiero del Governo, trovandosi solo temporaneamente a capo del ministero delle Poste e Telegrafi.

Se poi a il servizio telefonico non è pro[illegible] esclusivamente, la causa è da attribuirsi alla mancanza di ogni sindacato da parte del Governo.

Non sua colpa e presentare al più presto possibile i risultati dell'ispezione (*Bene! bravo!*)

Santini ritiene che al cattivo funzionamento dei telefoni non sia stata [illegible]

L'interpellanza [illegible]

Socci. Ringrazia. Purtroppo la notizia deve avere un fondamento di verità, poichè trattasi di fotografie riprodotte da un giornale non sospetto di sistematica opposizione all'esercito.

Confida che il soldato italiano, anche in lontane regioni, sia apostolo di civiltà e non strumento di oppressione.

Orlando (min. Istruzione) risponde all'on. Scellingo circa l'opportunità di ampliare il Museo Nazionale e provvedere al trasferimento dell'Ospizio Margherita di Savoia per i ciechi poveri.

L'ospizio è un'opera pia dipendente dal Ministero dell'Interno. L'edificio è demaniale e dipende dal Ministero delle Finanze.

Interporrà i suoi buoni uffici, perchè l'ospizio abbia una conveniente residenza, e siano migliorate le condizioni del Museo.

Interpellanza.

Santini svolge una sua interpellanza al ministro delle Poste e Telegrafi, per apprendere i risultati dell'inchiesta telefonica ed i conseguenti provvedimenti in proposito.

Chiede se il Governo sia disposto ad accettare per i telefoni il concetto dell'Esercizio di Stato.

Tedesco (min. *interim* Poste) dichiara che le ispezioni ordinate dal suo predecessore sul servizio telefonico non sono ancora compiute. Se ne sono fatte 68 e restano a farsene 10 circa.

Essendo ancora pendenti le operazioni, non può pronunciare un giudizio.

Circa il servizio di Stato l'oratore personalmente sarebbe favorevole al sistema, ma non può in proposito esprimere il pensiero del Governo, trovandosi solo temporaneamente a capo del ministero delle Poste e Telegrafi.

Se poi a il servizio telefonico non è pro[illegible] esclusivamente, la causa è da attribuirsi alla mancanza di ogni sindacato da parte del Governo.

Non sua colpa e presentare al più presto possibile i risultati dell'ispezione (*Bene! bravo!*)

Santini ritiene che al cattivo funzionamento dei telefoni non sia stata [illegible]

L'interpellanza [illegible]

l'ingerenza di persone altolocate sull'esercizio di Stato, di cui [illegible] siero del ministro del Tesoro.

Luzzatti (min. Tesoro) crede essere fautore dell'esercizio di Stato, ma naturalmente non [illegible] a riscatti troppo precipitosi.

Contro l'on. Brandolin.

Bertetti presenta la relazione sulla domanda di autorizzazione a procedere contro l'on. Brandolin per lesioni.

La seduta termina alle 4 20.

DA MONTECITORIO

Ci telefonano da Roma, 13:

(N.) Presenti una cinquantina di deputati, e presieduta dal vice-presidente Torrigiani, la seduta [illegible] svolta senza alcun incidente.

Dopo la commemorazione del [illegible] la Camera si è interessata [illegible] dichia azioni del sotto-segretario [illegible] generale Spingardi, intorno [illegible] fatto, sollevato dagli onorevoli [illegible] in una interrogazione.

E cioè se i nostri soldati siano [illegible] in Cina a fare gli esecutori [illegible] applicando pene condannate [illegible]

Questo grave fatto è documentato [illegible] tografie istantanee, riprodotte [illegible] illustrati, che rappresentano [illegible] esecutori del taglio del codino [illegible] dannati per piccoli furti ed [illegible] nori, ed un gruppo di ufficiali [illegible] fustigazione di un galeotto.

Di fronte alla prova fotografica [illegible] que smentita sarebbe stata [illegible] dichiarazioni del generale Spingardi state perciò molto franche.

« Non resta che da augurarci — [illegible] detto — che i soldati italiani [illegible] cutori siano stati spettatori.

Ad ogni modo posso assicurare [illegible] nistro della Guerra ha telegrafato [illegible] comandante delle nostre forze [illegible] prendere dei provvedimenti, se [illegible] confermato. »

L'on. Socci, soddisfatto per [illegible] chiarazioni del generale Spingardi, [illegible] rilevare come non resti dubbio [illegible] denunciato nella interrogazione [illegible] che il Governo sappia provvedere [illegible] nome d'Italia sia segnacolo [illegible] quei lontani paesi.

« Io amo i soldati — ha [illegible] norevole Socci — perchè [illegible] le mie idee verso le istituzioni [illegible] i soldati sono nostri fratelli e [illegible] bono essere apportatori della [illegible] liana in quei paesi e non aguzzini [illegible] cutori di pene barbare. »

Vive approvazioni da ogni [illegible] Camera hanno accolto queste [illegible] norevole Socci.

Il resto della seduta è stato [illegible] dallo svolgimento dell'interpellanza [illegible] chiesta dei telefoni.

Altre interpellanze non sono state [illegible] per l'assenza di chi le aveva [illegible]

Da Parigi

Per la separazione delle Chiese dallo Stato

14 febbraio. — La Commissione per la separazione delle Chiese dallo Stato si è riunita nel pomeriggio.

Il relatore Brian ha discusso [illegible] articolo le differenze che esistono [illegible] getto del Governo e quello che [illegible] provato la Commissione anteriore [illegible] sottoposto il progetto Combes [illegible] la discussione generale sulla [illegible] testo. La Commissione udirà domani [illegible]

I funerali di Menzel

Berlino, 13 febbraio. — I funerali di Menzel vennero celebrati con gran pompa.

Assistevano alla cerimonia [illegible] tasi nella rotonda del vecchio [illegible] peratore, i principi, il cancelliere, [illegible] ori dell'Accademia, i generali.

La corona dell'imperatore [illegible] scritta: « Al glorificatore [illegible] grande — Guglielmo II e [illegible]

L'imperatore accompagnò per [illegible] il feretro rientrando poi nel [illegible]

Una gran folla erasi adunata [illegible] denlinden ad assistere alla [illegible] ponente e pittoresco corteo.

Il protezionismo tedesco insaziabile.

Oggi la Lega agraria tenne [illegible] mizio annuale al Circus [illegible]

Assistevano tutto lo stato [illegible] rio e, oltre settemila grandi [illegible] prietari.

Gli oratori si felicitarono [illegible] ottenuto con la recente agitazione [illegible] che condusse a nuovi trattati [illegible] vanno salutati solo come « un [illegible] sulla buona via protezionista.

LA SQUADRA INGLESE A [illegible]

Telegrafano da Madrid, 13

La squadra inglese dell'Atlantico [illegible] posta di 8 corazzate, al comando [illegible] miraglio Beresford, è giunta [illegible] forze navali inglesi, attualmente [illegible] porto sono di 21 unità, con [illegible] 892 cannoni e 16,378 uomini [illegible]

UN TESORO IN UN OR[illegible]

Abbiamo da Trieste:

Mentre sottopassa fa un signore [illegible] che si trovava a Lussino, [illegible] del capitano Vincenzo S[illegible] [illegible] [illegible] [

dovi trovato sotto una seconda, cominciò a sospettare che l'orinolo potesse essere uno di quei piccoli monumenti della pazienza degli orologiai svizzeri, che racchiudono in quel breve spazio miracoli di meccanica a sorpresa. Sembrandogli di veder un'iscrizione incisa sul metallo della seconda calotta, il signore la pulì con cura, e lesse alcune parole italiane. Al domani corse da un amico che conosceva l'italiano.

L'iscrizione diceva: « Io Nicolò Gerandich, capitano marittimo, di Fiume, lascio erede della mia sostanza contenuta in questo orinolo, mio cugino Antonio Gerandich, dimorante a Lubiana, perchè mio figlio ne è indegno. Fiume, 5 gennaio 1854 ».

L'orinolo fu scomposto: in un riparto si trovarono sette brillanti, tre zaffiri e sei smeraldi di straordinaria bellezza. Portati da un gioielliere furono stimati 110,000 corone, importo che il gioielliere offerse subito. Il signore però [illegible] partì di recarsi a cercare il Gerandich di Lubiana. A Lubiana dalle autorità fu risposto che sì, il Gerandich era morto senza lasciare eredi, ma le autorità stesse sequestrarono al signore le sedici pietre preziose « a tutela degli eventuali eredi del Gerandich, oppure dell'Erario austriaco erede legale del Gerandich, in caso di estinzione della famiglia ».

Il signore ritornò a Budapest ed informò del caso il Governo ungarese, che protestò contro il sequestro delle gioie, essendo i Gerandich [illegible] cittadini ungheresi.

INTERESSI FERROVIARI.

Nell'appendice di questa pagina del numero odierno del Secolo i lettori troveranno un'interessantissima rubrica di *Interessi ferroviari*.

Vi si parla della nuova linea *Genova-Piacenza-Cremona-Brennero*, dell'importante linea *Savona-Torino*, della *Garessio-Oneglia-Porto Maurizio* e della *Ferrovia della Valsugana*.

Cronaca italiana

(Nostri telegrammi e corrispondenze.)

Voghera. — *Un matrimonio in carcere.* — In questo carcere trovasi un noto pregiudicato, certo Angelo Benenti, il quale sta scontando venticinque mesi di reclusione per furto.

Questo bel tomo durante la sua libertà corteggiava una disgraziata fanciulla completamente cieca, certa Maria Massa, di Bedavalle, e la rese madre.

Il mariuolo dovette rivolgersi al suo amante detenuto, invitandolo a legittimare il di lei stato.

Il Benenti, ha acconsentito pienamente, e l'altro ieri, alla presenza dell'assessore avv. Morani, si è steso l'atto delle prime pubblicazioni.

I futuri sposi ebbero qualche istante di colloquio fra loro, e poi furono separati.

Il matrimonio avverrà fra una quindicina di giorni.

Domodossola. — *Emozionante suicidio.* — Dal ponte dell'orrido di Crana, in Valle Vigezzo, un giovane di Vogogna si precipitò nel baratro sotto gli occhi della fidanzata.

Il drammatico suicidio, impressionò vivamente.

Belluno — *Un disertore russo*, si è presentato ieri all'ufficio di Questura il giovane Seslavin De Monthaidt Boris. È uno studente russo di 20 anni.

Fuggì da Abo di Finlandia il 29 gennaio scorso. Imbarcandosi a Viborg ed in batteria a Pietroburgo. Prese parte ai moti rivoluzionari e di certo per non andare in Manciuria alla guerra. È di famiglia nobile ed ha [illegible] in Marcegaglia.

Abbiategrasso. — *La fine drammatica d'un ciclista.* — Ieri sera certo Tranzi Paolo, [illegible] di 17 anni, tornava in bicicletta con un diversivo, dalla festa di Sant'Apollonia in via Bassa.

Giunto in fondo al corso Garibaldi salì sull'argine del Naviglio per [illegible] in via Rossetta, ma [illegible] precipitò nel fiume, che in quel punto è profondo oltre dieci metri, battè della fronte sulla sassaia e rimase morto sul colpo.

NECROLOGIO

A Torino il professore Vittorio Corsini.

A Parigi, il pittore Luigi Armani, tenente colonnello di fanteria della riserva.

A Parigi, il noto editore Paolo Firmin Didot. Aveva settantanove anni. Alfredo Chassepot, il famoso inventore dei fucili Chassepot.

A Bruxelles: [illegible]

La *Tribuna Coloniale* annunzia la morte del tenente conte Capelli, già capitano nell'esercito italiano, avvenuta in seguito a febbri, il 6 gennaio scorso nel forte Shinkakam nel Congo.

La morte del prof. Sartori.

Ci telegrafano da Vienna, 13:

Ad Innsbruck è morto l'illustre professore Sartori, decano della facoltà giuridica italiana, dopo una grave malattia.

Il Sartori è autore di importanti opere di [illegible] giurisprudenza. I tragici avvenimenti di Innsbruck [illegible] non poco scorso minarono la sua salute già [illegible] e lo condussero alla tomba.

Lascia vivissimo rimpianto.

Il consorzio universitario lombardo

Ci telefonano da Pavia 13:

Oggi si sono adunati i rappresentanti del consorzio universitario lombardo.

Erano rappresentati tutti gli enti interessati fra cui le provincie lombarde.

La discussione fu lunga e alla fine si votò all'unanimità il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio del consorzio universitario lombardo lieto dell'accordo intervenuto tra gli enti consorziati riguardo alla composizione delle rappresentanze del collegio Ghislieri, in senso dell'art. 16 dello statuto del consorzio, fa voti perchè non sia più oltre ritardata la soluzione di una questione di così vitale interesse per l'ateneo lombardo.

I CERTOSINI FRANCESI A LUCCA

Abbiamo da Lucca:

Il Consiglio Comunale ha approvato [illegible] per l'acquisto della Certosa di [illegible] per la [illegible] francesi [illegible] per [illegible] Questi [illegible] sono [illegible] a quella gloria « che il tempo non fa [illegible] d'ir, [illegible] oggi di più luminosamente [illegible] ».

Carlo Romussi, nel comporre il suo « Garibaldi », non ha inteso di far soltanto opera di storico, ma ha avuto presente un alto scopo morale. Lo si comprende dalle parole, con cui egli dedica il libro a Giuseppe Missori. Esse dicono: « A — Giuseppe Missori — presidente del Museo del Risorgimento — partecipe delle epiche imprese — di Garibaldi — e in tempi fiacchi e incerti — degli ideali dell'eroe — simbolo vivente illibato — offro ».

Egli ha voluto, *in tempi fiacchi e incerti*, porre una volta ancora dinanzi alle nuove generazioni la generosa e immortale figura, suscitatrice di energici entusiasmi, ravvivatrice di fedi illanguidite. *v. s.*

IL CARRO DI TESPI

Una prova novella della potenzialità di Milano viene data dai teatri. Hanno un bel dire gli invidiosi e i calunniatori sistematici della nostra [illegible] città, destinata a diventare una grande metropoli, ma tutte le statistiche parlano alto e chiaro della sua crescente prosperità; e la statistica dei teatri non è delle meno eloquenti ed interessanti.

A Milano attualmente sono aperti quattordici teatri. Abbiamo *tre* teatri con opera e ballo, la Scala, il Lirico e il Dal Verme; e non c'è nessuna grande città in Europa che possa dire altrettanto; abbiamo *quattro* teatri di prosa e tutti con compagnie primarie: il Manzoni colla Talli-Gramatica-Calabresi, l'Olympia colla Teresina Mariani, il Modernissimo colla compagnia veneziana del Benini, il Fossati colla Pina Gallini; per altri tre teatri di prosa con eccellenti spettacoli, il Verdi, lo Stabilini, il G. Modena. Senza contare l'Eden, il principe dei caffè-concerti, il Concerto Diana, il simpatico e popolarissimo Gerolamo e una folla di altri ritrovi dove si passa allegramente la serata fra i cosidetti *numeri di varietà*, bevendo e fumando.

Basta dare un'occhiata agli spettacoli delle altre grandi città italiane per constatare l'immensa superiorità, diremo così teatrale, di Milano.

A Torino un solo spettacolo di musica e due o tre teatri di prosa; a Venezia altrettanto; a Genova due teatri d'opera e due di prosa; a Bologna trionfo completo e quasi esclusivo dell'operetta, a Firenze due spettacoli d'opera e un teatro di prosa aperti; a Roma un buon spettacolo l'opera al Costanzi e uno mediocre in un teatro secondario; ma per la prosa, dopo le illusioni della Casa di Goldoni, neppure una compagnia primaria sulla piazza; invece trionfo assoluto dell'attore napoletano Scarpetta, anche per la capitale del regno non è troppo confortante; a Napoli, tranne la grande stagione del San Carlo, e un altro teatro aperto ad un buon spettacolo di prosa, non vi sono che delle compagnie mediocri o al disotto del mediocre.

Dunque il record teatrale appartiene a Milano, dovunque metà dei teatri aperti danno spettacoli di primo ordine e dove c'è un complesso di attività artistica quale si cerca e non si trova neppure nelle cronache teatrali delle maggiori capitali di Europa.

*** Le recite del Teatro Sperimentale di Firenze saranno quest'anno ventiquattro. Oltre alle commedie scelte dalla Commissione fra i concorrenti al concorso Bastogi, saranno comprese fra le altre *L'odio che uccide* di Grazia Deledda, *Il Capocchia* di Camillo Antona-Traversi, *Piccole cause* di G. Paoli e M. Ferrigni, *Il pane* di Olper Monis, *Verso le tenebre* di Corsari-Annesone, *Molto rumore per nulla* di Shakespeare ridotta da Ferrigni e mai rappresentata in Italia.

*** L'albergo Giglio ha scritto una commedia in cinque atti: *Smarrita*, che verrà data prossimamente. Geronimo Rovetta promette un dramma contemporaneo e poi *Molière* prima era *La moglie di Molière* pel 1.05 che sarà rappresentato da Emma Gramatica e Ruggeri.

Anche *Irilassa* si presenterà presto al pubblico in qualità di autore drammatico. Egli lavora intorno ad una commedia in tre atti che avrà per titolo *L'oca*, e l'oca sarà una bella donna, priva d'intelligenza, d'istruzione e di spirito.

*** La polizia di Trieste ha vietato alla compagnia napoletana Cozzolino e Nunziata, che recita alla Fenice, la chiesta autorizzazione per rappresentare la *Mandragola* di Niccolò Machiavelli. Il divieto della polizia austriaca è determinato da riguardi di carattere religioso e morale. In Austria è vietato di portare alla scena preti e frati che facciano parte antipatiche, odiose o spregevoli. Da ciò la proibizione.

*** Ecco un aneddoto interessante per chi ha l'abitudine di dormire a teatro.

Una sera al teatro Francais, durante la rappresentazione di una tragedia scritta dal poeta Soumet, uno spettatore cadde in un sonno profondo.

— Guardate! — disse Alessandro Dumas padre, che si trovava tra le quinte accanto all'autore — ecco l'effetto prodotto dalla vostra tragedia!

La sera dopo, allo stesso teatro si rappresentava una commedia del terribile Dumas e capitò che uno spettatore si lasciò vincere dal sonno.

Il poeta Soumet notò il fatto con grande soddisfazione e, indicando agli ilari drammaturghi, disse con una punta d'ironia a Dumas:

— Mio caro Dumas vi faccio notare che le vostre produzioni fanno addormentare la gente come le mie.

— Niente affatto! — rispose subito Dumas — questo signore l'addormentato di ieri sera che non si è ancora svegliato!

***

Un poemetto di Arturo Graf intitolato *Attila Parca*, che fa parte dell'ultimo libro pubblicato dal poeta, verrà musicato dal maestro [illegible] Luciano Cesari. Il poemetto avvolge in forma drammatico-lirica, tra i personaggi di Attila e di Satana e i cori delle vergini celesti, la lotta fra il bene e il male, ed infine il trionfo del primo sul secondo.

*** Il critico Astruc, direttore della Società musicale, sta organizzando un *Festival Beethoven*, in cinque giornate, col concorso del celebre pianista d'orchestra Felix Weingartner e della Società dei concerti di Colonne.

Il programma comprenderà l'audizione integrale delle nove sinfonie di Beethoven, i concerti di violino e il concerto per piano in *sol maggiore*.

*** *Le roisade des Enfants*, di Marcello Schwob e Gastone Paerne, premiata al concorso della città di Parigi, fu eseguita al teatro del Chatelet a Parigi, e per domenica si concerta l'esecuzione.

Le parti principali erano affidate alla signorina Lucy Vauthrin dell'Opera Comique, alla signora Matilde Di Vitis e ai signori David [illegible] Comolera e P. Paraux.

Il successo della *Croisade des Enfants* fu dei più lusinghieri.

*** La *Revue Hebdomadaire* narra queste aneddoto verdiano.

Il grande maestro soggiornava, una volta, in una piccola stazione balneare, quando un suo amico, recatosi a visitarlo, si meravigliò di vedere come una sola stanza gli servisse da camera, da salotto e da sala da pranzo.

— Vi siete messo in economie? gli chiese — o diventate avaro?

Il maestro sorrise, aprì un uscio e gli mostrò un'altra stanza piena zeppa di organetti di tutte le qualità e di tutte le dimensioni.

L'amico sgranò gli occhi.

— Fate collezione di organetti?

— Già. Qui dentro ve ne sono novantacinque, non uno di più, non uno di meno. Figuratevi, appena si seppe che io ero capitato qui, tutti i suonatori d'organetto del paese e dei dintorni, zoppi, ciechi, mutilati, credettero dover loro di venirmi a fare delle mattinate. Quei birbanti sanno [illegible] ad accompagnare alle cinque [illegible] Miserere, [illegible] *Ernanni*, e « La donna è mobile », e continuavano per ore ed ore. Non sapevo dove rifugiarmi: ero disperato. E allora presi una decisione suprema e comperai tutti quegli strumenti di tortura. Ho speso cinque mila lire; ma adesso, grazie al cielo, posso dormire tranquillo fino a mezzodì.

E si fregò le mani, mentre nel suo volto raggiava il bonario sorriso così noto ai conoscenti del maestro.

Nota Satirica del giorno

E VOLEVANO LA PACE!

(Dal *Simplicissimus* di Monaco.)

Le potenze, cinque anni dopo la conferenza dell'Aia.

SCIARADA.

In *seconda* lontana,
Visse *Primo* esecrato.
Il *tutto* è destinato,
Quieto, per riposar.

Cecco-Aletto.

Spiegazione della sciarada di ieri: Savona-rola.

IN CUCINA.

Uova alla Mornasco. — Cuocetene mezza dozzina per 5 minuti, fatele raffreddare prontamente e levate loro il guscio. Ponetele così in piccolo terrine di piccola facendovi cadere sopra qualche goccia di burro. Ottenete poi una liquida *bechamelle* al latte, ed a questa unite funghi e tartufi, conditi con sale e pepe. Versate tutto sopra le uova, e polverizzate di pane grattugiato e formaggio. Fate cuocere al forno e come la superficie sarà ben dorata presentate il piatto in tavola.

Mario Marinoni.

Cronaca dello Sport

Tiro a volo a Precotto.

A Precotto nello *stand* della Società di tiro a volo, si tennero domenica le seguenti gare di tiro al piccione:

Tiro n. 28. — 1. Gianzini L. 2, dott. Ponti 3. marchese A. Cornaggia.

Tiro n. 29 — 1. A. Schiannini, 2. O. Bordoni, 3. A. Marietti.

Tiro n. 30. — I primi due premi furono divisi fra i signori A. Schiannini e L. Gianzini.

Gara di foot-Ball internazionale a Torino.

Abbiamo da Torino:

Sul campo di giuoco posto nella *pelouse* del velodromo Umberto I si è disputato un match di *foot ball* fra il *Club Servette* di Ginevra e la *Società Juventus* di Torino.

I giuocatori svizzeri fecero un *goal*: la partita fu disputatissima e i torinesi si difesero molto bene.

CRONACA

PER UNA NUOVA LINEA FERROVIARIA

attraverso le Alpi Bernesi

Una questione poco nota tra noi, mentre è anche per l'Italia di grande interesse, è quella che si agita ora nel Cantone di Berna per la costruzione di una ferrovia, che, attraversando le Alpi Bernesi, congiunga direttamente Berna colla nuova linea del Sempione.

L'interesse che avrebbe l'Italia da questa costruzione appare evidente se si pensi che le percorrenze Parigi-Milano e Calais-Milano, prendendo Parigi e Calais come punti estremi settentrionali e Milano come punto estremo meridionale per gli itinerari internazionali per il Sempione verrebbero ad abbreviarsi di circa 100 chilometri, con linee elevantesi ad altezze minori e con pendenze più limitate.

Colla costruzione quindi di una nuova linea attraverso le Alpi Bernesi verrebbe aumentata sensibilmente la zona che potrebbe esser servita dalla nuova linea del Sempione.

In questo argomento si occupa il *Monitore tecnico* di Milano nel suo ultimo numero con un articolo dell'ing. Nino Sacerdoti.

L'articolo accenna ad un Comitato costituitosi a Berna presieduto dal consigliere federale Ruchet, che assai attivamente lavora per ottenere la costruzione di una nuova ferrovia attraverso le Alpi Bernesi e riassume i lavori compiuti sino ad ora da una commissione formata da tre personalità di fama indiscussa in materia di costruzioni ferroviarie e di traffici internazionali, estranee agli interessi locali e perciò affatto indipendenti, la quale fu dal comitato suddetto incaricata della scelta del progetto per la costruzione della nuova linea.

I progetti su cui la competente Commissione ha portato il suo esame sono quattro quello studiato già da tempo dal signori Ruchet e Froelich per una linea Interlaken-Berna per il Lötschberg, attraverso il Lötschberg per la valle Kander quello studiato dal signor Emch per una linea Interlaken-Berna per il Lötschberg che rappresenta una variante del precedente; quello del signor Stockalper per una linea Zweisimmen-Passo [illegible] per il Wildstrubel e quello del signor Bey per una linea Kersetz-Brig, pure per il Wildstrubel.

La Commissione ha dimostrato chiaramente che fra i quattro progetti sarebbe preferibile il progetto Emch per il Lötschberg o il progetto Beyeler per il Wildstrubel, e fra i due il migliore sarebbe quest'ultimo.

Nel Vallese si tiene che la costruzione della linea del Wildstrubel [illegible] a Thun e a Losanna [illegible] sono concordi nel volere la costruzione [illegible] una nuova linea per una più [illegible] comunicazione del Cantone di Berna colla Ferrovia del Sempione ed è indubitato che si verrà alla costruzione di uno o dell'altro dei progetti indicati.

L'articolo del *Monitore Tecnico* senza dichiarare preferenza per l'una o per l'altra soluzione, termina augurando che anche nell'interesse dell'Italia si venga presto alla costruzione della nuova linea: si insiste perchè anche dall'Italia, che non avrà a dare aiuti materiali all'impresa, venga una parola di incoraggiamento e di simpatia a chi lavora oltr'Alpe alla realizzazione della grandiosa idea.

Noi ci associamo di tutto cuore a questi voti, certi che il simpatico consenso dell'Italia all'opera del Comitato Bernese sarà gradita oltr'Alpe.

L'AGITAZIONE DEI FERROVIERI.

Il Comitato di agitazione dei ferrovieri si è riunito ieri sera, in via San Gregorio 46, per prendere accordi e deliberare sull'opportunità di anticipare la partenza per Roma, in seguito a sopravvenuti del ministro Tedesco, e dell'on. Sonnati.

La Commissione, come diremo in prima pagina del giornale, doveva di [illegible] questa sera per Roma, col diretto delle ore 8, arrivando alla Capitale mercoledì mattina.

I rappresentanti dei ferrovieri, terranno subito una riunione con la delegazione del gruppo parlamentare socialista, per i necessari accordi. La deliberazione venne telegrafata [illegible] all'on. Bissolati a Roma, pregandolo di fissare per le ore 4 pom. di mercoledì, il colloquio cogli on. ministri Giolitti e Tedesco.

Il delegato Corbari membro della Commissione delle organizzazioni ferroviarie, essendo indisposto, ha dichiarato [illegible] non poter partire partiranno invece Marzocchi, Rossini, Peraldo e tre altri della *Federazione*, bassano Rusconi e Branconi del *Riscatto*.

I convenuti, discussero in seguito a lungo il memoriale toccando i punti principali di esso, soffermandosi a trattare le linee generali delle trattative col Governo.

L'adunanza terminò alle ore 2 30 di stamane.

In Comune. — Ieri nel pomeriggio, il sindaco senatore Ettore Ponti, [illegible] assessore Morpurgo e altre rappresentanze del Comune si recarono a visitare ufficialmente il prefetto senatore Alfazio. Il comm. [illegible] il corpo d'armata Pecori Giraldi, il procuratore generale del re, e per ultimo il cardinale arcivescovo Carlandrea Ferrari.

Poco [illegible] pomeriggio il sindaco ha ricevuto una rappresentanza del Comitato per il Carnevale Ambrosiano, formata dal presidente conte Prato, [illegible] dai signori Tempini e Corti, intenti a studiare il programma di feste che il detto Comitato intende organizzare nel prossimo mese.

Oggi alle ore 2 la Giunta si riunisce.

Il granduca Sergio [illegible] passeggiata alla nostra Stazione Centrale, proveniente da Pietroburgo.

Ripartì col medesimo treno per Nizza.

La Commissione per la refezione scolastica si dimette. I componenti la Commissione per la refezione scolastica hanno inviato al sindaco senatore Ponti la seguente lettera di dimissioni.

« I sottoscritti componenti la Commissione per la refezione scolastica, visto il risultato delle elezioni, cui ogni cittadino ha potuto ad adempimento dei propri doveri civili, dalla quale la Commissione stessa riceve la sua nomina, trovano [illegible] di rassegnare alla S. V. le dimissioni dall'ufficio loro affidato, a cui tuttavia [illegible] loro sostituzione, provvedimento per far fronte alle necessità giornaliere del servizio ».

Firmati: Dalbesio, Piazza, Rovida, Scaramuccia, Vaghi, Barbetta, Veneziani.

La Commissione provinciale di beneficenza. — Domenica ebbe luogo in una sala del palazzo della Prefettura, l'adunanza dei membri [illegible] per i posti gratuiti per la nomina [illegible] membri ordinari che devono far parte della Commissione provinciale di assistenza civile nella provincia di Milano.

Per l'Istituto dei derelitti. [illegible] Istituzione, emanazione della Congregazione di Carità, ed alla quale attende con vero amore, il direttore dell'Istituto signor avv. Lino Arcese, pervennero nella ricorrenza delle passate feste natalizie, L. 1405, più una quantità svariata di indumenti, dolci, libri, ecc., che servirono egregiamente ad allietare i piccoli ricoverati nel dì del Natale.

L'agitazione dei lavoranti lavandai. — Da circa tre mesi corrono trattative tra la Lega dei lavoranti lavandai e la Società mutua fra proprietari, per l'applicazione d'un regolamento, concordato tra le due parti, inteso a ridurre da ore 20 — come attualmente si fanno — a ore 12 l'orario normale di lavoro, tanto per gli [illegible] [illegible] [illegible]

Tentato suicidio di un pubblicista. — Ieri nel pomeriggio il pubblicista Cesare Mansueti, di 25 anni, redattore di un giornale sportivo milanese, causa dispiaceri di famiglia, ingoiò a scopo suicida una forte dose di arsenico.

Un collega di redazione, accortosi dell'atto insano dell'amico, provvide a trasportarlo all'Ospedale Maggiore ove versa in condizioni fortunatamente non gravi.

Un operaio che si butta dalla finestra. — Stamane alle ore 8 l'operaio meccanico Morsenchio Bassano, d'anni 34 si buttava dalla finestra della sua abitazione al secondo piano di via Scaldasole 6. Fu raccolto da alcuni passanti e condotto all'Ospedale Maggiore dove giace in pericolo di vita per commozione viscerale e lesioni alla colonna vertebrale.

Le cause del suicidio vanno ricercate in una malattia che da lungo tempo affliggeva il Morsenchio e della quale disperava ormai di guarire.

Per chi vuol insegnare computisteria nelle scuole tecniche o normali, è indetta per il 15 aprile, presso l'Istituto tecnico C. Cattaneo, una sessione di esami di abilitazione. Occorre presentare istanza documentata, entro il corrente mese di febbraio al predetto Istituto.

Cronaca del bene. — In memoria del compianto avv. Eugenio Colorni la famiglia inviava alla Società « Scuole Preparatorie Operaie » la generosa oblazione di L. 500.

La presidenza della Società riconoscente ringrazia.

*** Tre guidatori dei treni elettrici R. M., per una gratificazione ricevuta, versano al *Secolo* L. 45, da elargire ai poveri.

*** In un banchetto fra amici, e dopo una gara di bigliardo al caffè Boccaccio sito nella via omonima, si raccolsero L. 20, destinandole al fondo del « Pane quotidiano ».

Omonti fu — L. agente Enrico Rovelli ferì gravemente in modo dubbioso in viale Monforte, non fu [illegible] un individuo arrestato [illegible] alle rapine avvenute [illegible] di Milano.

Le gesta di un nuovo Rocambole

Da Bitonto a Napoli - Da Napoli a Milano e... al cellulare

Ai primi del corrente mese i giornali, il nostro compreso, si occupavano della scomparsa da Bari di un elegante giovanotto a nome Michele Modugno, fuggito con una artista di canto, certa Tina de Spada, che in quel teatro Petruzzelli si presentava nella *Carmen* sotto le spoglie ingenue di Micaela.

Di questo signor Modugno, su querela della moglie di lui, l'autorità di P. S., quella di Milano non esclusa, ha dovuto ora occuparsi, e sul suo conto sono venute in luce fatti veramente degni della fantasia d'un romanziere d'appendice.

Il Modugno è nativo di Napoli da genitori oriundi da Bitonto, paese di nascita dell'omonimo tenente che ha fatto parlare di sè e per le sue non eroiche imprese in Cina, e per l'accusa di assassinio della moglie.

Incominciò la sua vita di avventure assai presto: a sedici anni, trovandosi a Bitonto tentava di rapire la figlia del proprietario di un banco... tredicenne alla quale aveva dichiarato amore, dicendosi anche, per meglio sedurla, figlio di un milionario.

L'impresa fallì per l'intervento del padre della ragazza, e l'intraprendente giovanotto andò a Napoli, da dove ritornò qualche mese dopo, vestito da ufficiale di marina e distribuendo a tutti un profumato biglietto da visita con la qualifica di ispettore della nave *Brindisi*.

In Bitonto si trattenne però poco, poichè della sua nuova professione incominciava, ad interessarsi un maresciallo dei carabinieri.

Napoli, ambiente più vasto e quindi più adatto al suo spirito avventuroso, lo ebbe ancora. Ideò una grandiosa macchina che avesse la potenza di respingere e riparare in guerra i proiettili da cannone e chiamò questa sua invenzione « Torpedine Modugno ».

Sfortunatamente nessuno prese sul serio il torpedine... ma poi il nostro eroe, mostrando telegrammi di ministri, di generali, trovò qualcuno che prestò fede al suo genio d'inventore. Una vedova attempata, certa signora Ancona, madre di una bella e buona signorina mise a disposizione del giovane tutta la sua discreta fortuna e lo seguì a Napoli.

Fece numerose spese che il Modugno adoperò a Napoli per continuare ad ingannare la povera signora Ancona innamoratissima. Si fece anche mettere conto volle l'amministratore del teatro, che non possedeva, comperò cavalli per poi rivenderli a vile prezzo: comprò insomma cu entrò nella buona società di Napoli.

Non pago di avere ingannato la madre, ingannò anche la figlia, dalla quale ebbe una bambina.

Intanto la povera signora esasperata, moriva di dolore a Napoli.

Terminato il danaro della signora Ancona, il *continuo* Modugno, tornò a Bitonto, mal ridotto e rovinato in salute, burlato dai monelli che lo chiamavano in omaggio alla sua invenzione « Michele Parapalle. »

L'ultimo imbroglio che combinò a Napoli fu l'esser riuscito in un principale negozio e sottrattovi con corrotto preziosi del valore di circa 20,000 lire. Per avere il credito presso il negoziante una lettera che allarmò essere stata scritta da Zanardelli. Ma poi fuggì, e il negoziante rimase con la roba tutta imballita.

Fu allora che tornò a Bitonto e, privo di mezzi non avendo come passare il tempo volle diventare artista di canto.

Intanto i parenti della signora Ancona gli mossero querela per diffamazione, per usurpazione di titoli nobiliari, per falso in atto ecc., per cui fu condannato alla pena di trentaquattro mesi. Ma quel genio del male riuscì a salvarsi dalle carceri, sposando la figliuola della signora Ancona, principale sua accusatrice.

Di questo le avventure che terminano con un matrimonio sono dette « *a lieto fine.* » Non così si può dire del Modugno.

L'anno scorso chiamato sotto le armi e destinato a Padova, si dette a vantarsi per nipote di un *pezzo grosso* dell'esercito, e tanto fece finchè riuscì a farsi riformare.

Ritornato a Bitonto, aprì un negozio che i carabinieri chiusero appunto di questi giorni, quando egli lasciò moglie e figlia, per scomparire con la bella De Spada, alla quale aveva dato ad intendere di essere nientemeno che un personaggio di casa reale.

Come avvenne l'arresto.

E veniamo all'epilogo.

Ieri il corrispondente di Napoli ci avvertiva che la Questura di Milano aveva richiesto notizie del Modugno, che si sospettava fosse venuto nella nostra città.

Mettemmo subito in campo i nostri *reporters*, ed ecco quanto ci è risultato.

All'Hôtel Como, presso la stazione Centrale alcuni giorni sono avevano preso alloggio due [illegible] signori, [illegible] i quali [illegible] Varese.

Ieri sera poco dopo le 18, un *flirt* si presentò il vice commissario avv. Francesco Lombardi con due agenti. Fra le meraviglie dei padroni e dei camerieri l'esperto funzionario, [illegible] conto dei due nuovi ospiti e non appena fu alla loro presenza, li [illegible]

I due elegantoni giovanotti non poterono opporre [illegible] e seguirono invece docilmente [illegible] San Fedele.

Quivi furono riconosciuti, il primo per l'avventuriero Michele Modugno, e l'altro per un suo cugino paterno, per nome Nicola.

Dalle guardine di San Fedele, dopo un lungo interrogatorio, gli arrestati furono tradotti al Cellulare.

Il Michele Modugno ha ora 22 anni, è un bel giovane con baffetti neri, dall'aspetto distinto e dai tratti signorili.

***

Sull'arresto del Rocambole napoletano e di suo cugino abbiamo questi altri interessanti particolari.

La Questura di Milano era informata da circa otto giorni, che il Modugno e la sua compagna dovevano giungere fra noi sotto finto nome.

Il questore incaricò della delicata faccenda, come già dicemmo, il vice commissario avv. Lombardi, che si mise tosto in campagna.

L'abile funzionario riuscì a sapere che la madre della cantante De Spada, abita a Milano, ed incominciò a sorvegliare la casa nei paraggi di Porta Venezia.

Notiamo che la De Spada (questo nome è quello d'arte) è di nobile casato siciliano e si chiama Jolanda Burgio duchessa di Villa Fiorita.

Dopo l'appostamento all'abitazione della De Spada, riuscito infruttuoso, l'avv. Lombardi, continuando nelle ricerche, venne a conoscenza che due eleganti giovanotti, uno dei quali rispondeva ai connotati del Modugno, erano scesi, con una bella signora bruna, al « Palace Hôtel », sul piazzale della Stazione Centrale.

Il funzionario vi corse immediatamente, ma ebbe la sgradita notizia che i signori da lui ricercati erano già partiti.

Non si scoraggiò per questo il Lombardi, e si recò all'albergo di fronte: « Il Commercio » dove infatti i due nobili forestieri erano alloggiati.

L'arresto avvenne, come dicemmo più sopra, nella camera dove il Modugno e il cugino suo si trovavano con la signorina De Spada.

Quando il funzionario espose lo scopo della sua visita la signorina svenne, e dovette essere soccorsa.

Rinvenuta scoppiò in un pianto dirottissimo.

I due arrestati ammisero tosto le loro generalità veritiere, e furono accompagnati senza manette, per mezzo di una vettura chiusa, alla Questura Centrale.

Dall'interrogatorio è risultato che il Modugno, aveva promesso alla duchessina, di portarla con sè a Parigi, dove doveva incassare una grossa eredità, e poi sarebbero partiti per l'America del Nord, dove l'avrebbe fatta sua sposa. Spiegava il bisogno di lasciare l'Europa, per sfuggire alla persecuzione di una antica amante, ch'egli aveva però completamente dimenticata.

E l'*amante* sarebbe, secondo nostre informazioni, la povera signora Maria Ancona, sua legittima moglie!

Giorni sono infatti il Modugno e la sua compagna, furono a Marsiglia; al momento però di prendere il diretto per Parigi, il Modugno disse d'aver ricevuto notizie che i parenti dai quali doveva ritirare la parte della grossa eredità che gli spettava, erano partiti per Nuova York, e che occorrevano soldi per intraprendere il viaggio.

All'*hôtel Louvre*, dove erano alloggiati la duchessina telegrafò ai parenti a Milano, chiedendo mille lire, spiegando il motivo. Non arrivando risposta alcuna il Modugno, suo cugino, e la signorina vennero a Milano, per trovare i danari occorrenti al viaggio transatlantico.

E a Milano l'idillio fu turbato, come narrammo, dall'intervento dell'autorità di P. S.

La duchessina, che non fu trattenuta, trovasi ora presso la madre.

SPETTACOLI D'OGGI

SCALA: *La Vally*, opera. — *Parvana*, ballo. — Ore 9.

LIRICO: *Cavalleria rusticana* opera. - *Sieba*, ballo. — Ore 8.30.

DAL VERME: *Faust*, opera. — *La fata delle bambole*, ballo. Ore 9.

MANZONI: *Il più forte*, comm. Ore 9.

FILODRAMMATICI: *Una famegia in rovina*, com. — Ore 9.

FOSSATI: *Il beniamino della nonna*, comm. — Ore 9.

VERDI: Riposo.

EDEN: Varietà. — Ore 8.30.

STABILINI: *Le pillole d'Ercole*, comm.— Ore 9.

OLIMPIA: *La Strega*, comm. Ore 9.

Un matto, comm. — Ore 8.30.

GIUSEPPINA: *Una notte di mezz'estate nella Russia*, comm. — *Stella d'Italia*, ballo. Ore 8.30.

PALESTRINA MECCANICO Corso Venezia Em. N. 23. Tutti i giorni meno martedì e venerdì, ore... alle 5 p.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — **Milano** — leva 7.29, tram. 5.47 — Roma — leva 7.10 — tram. 5.39 — Palermo levi. 6.59 — tram. 5.43.

Luna. — Età giorni 10. — Tramonta alle 3.14 ant.

Il tempo in Europa. — Pressione massima 775 al Capo di Guascogna, minima di 750 sul Mar Bianco,

Temperatura poco variata; stato atmosferico del mattino:

Parigi, -2 coperto — Nizza, 2 1/2 bello — Madrid, -2 bello — Zurigo, -2 1/2 vario — Praga, -2 coperto — Vienna, -1 coperto — Trieste, 3 nuvoloso — Budapest, -1 coperto — Pietroburgo, 1 coperto.

Il tempo in Italia. — Pressione discreta... massima di 765 sul Jonio, massima di 760 7 al nord.

Venti prevalentemente boreali, forti con mari agitati al sud.

Temperatura quasi generalmente discesa; minime di ieri:

Milano, 3 — Torino, -2 — Venezia, -1 — Genova, 7 — Firenze, 1 — Bologna, -2 — Roma, 3 — Napoli 5 — Foggia, 0 — Bari, 1 — Palermo, 4 — Cagliari, 0.

Ieri, Bello sull'alta e media Italia, nuvoloso con qualche pioggia o nevicata al sud, vario sulle isole.

Tendenza. — Bel tempo sull'alta Italia e versante tirrenico, nuvoloso con qualche pioggia o nevicata altrove.

R. OSSERVATORIO DI BRERA

Milano, 13 febbraio.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 756.1. Temp. cent. max. 1.5, min. -5.5, media. -1.1. Umidità relativa media 11 0/0

Venti dominanti: est ovest moderato.

Stato prevalente dell'atmosfera: sereno caligine.

Novica nelle Puglie.

Ci telegrafano da Bari, 13:

Da stamane novica abbondantemente: ma le [illegible] di vento impediscono che la neve [illegible] presa. Il freddo è intenso.

Tempesta nel Mediterraneo.

Ci telefonano da Parigi, 13:

(E.) Infierisce sul Mediterraneo una violentissima tempesta.

I corrieri sono tutti in ritardo.

Telegrafano da Marsiglia, 13:

Una burrasca [illegible] da ieri nel Mediterraneo, principalmente [illegible] di Lione e nei paraggi di Corsica e di Sardegna. Tutti i corrieri sono in ritardo. Il piroscafo *Ville de Algeri*, corriere rapido di Algeri è giunto a mezzanotte dopo una traversata molto difficile. Sulla costa [illegible]

Il corriere *Orano* non è ancora segnalato.

Due vittime delle valanghe.

Abbiamo da Domodossola, 13:

Nell'Oberland cadde una grossa valanga che colpì due giovani, certi Ch. Blatter e A. Zimmermann. Entrambi furono lanciati in un abisso.

I due cadaveri vennero raccolti da una compagnia di guide.

Grande nevicata a Salerno.

Ci telegrafano da Salerno, 14:

(E.) [illegible] avuto la seconda grande nevicata [illegible] Le strade, le case e le campagne sono coperte di neve, la quale si è alzata dovunque per 20 centimetri.

La nevicata continua abbondantissima.

ECO DEI TEATRI

Alla Scala stasera terza della *Vally* di Catalani, esecutori principali la Storchio, la Guerrini, il De Marchi e lo Stracciari.

*** Al Lirico altra replica di *Cavalleria Rusticana* e il ballo *Sieba*. Domani, per la serata della brava prima ballerina De Ambrogio, sono annunciate nuove danze e variazioni.

*** Al Manzoni la compagnia Talli dà stasera la novità più importante della stagione: *Il più forte* di Giuseppe Giacosa.

La *Gioconda* al Dal Verme.

Pubblico discretamente numeroso assistè ieri sera al Dal Verme alla prima della *Gioconda*.

Nell'interpretazione emerse la signora Rosa Caligaris Martini, protagonista eccellente per efficacia di azione scenica, chiarezza di dizione e limpidezza di acuti che sfoggiò in especial modo nell'aria « *Suicidio* » dove fu fatta segno ad una calda dimostrazione di plauso.

Bene contribuirono all'esito soddisfacente dello spettacolo, avendo applausi e chiamate al proscenio insieme alla Caligaris, il tenore Sarcoli, *Enzo*, che colla sua voce ben timbrata ma poco resistente riuscì a ripetere « *Cielo e mar!* », il baritono Guaccarini *Barnaba*, il basso Lucenti, *Alvise*, e le signore Amoruso e Pagnelli nelle rispettive parti di *Laura* e «olla *Cieca*.

Abbastanza accurata l'orchestra diretta dal maestro A. Bovi che concertò con lodevole intuito artistico lo spartito: ben istruiti i cori e, date le risorse del teatro, decoroso l'allestimento scenico

Concerto Pick.

Il primo concerto del pianista Riccardo Pick alla sala del Conservatorio Verdi ebbe ieri sera un esito assai brillante.

Il giovane musicista, che si confermò interprete fedele e coscienzioso di musica classica, dimostrò anche apprezzabile qualità di geniale compositore nell'esecuzione di una sua *suite* per piano — *Silhouettes de Carnaval* di cui fu costretto a ripetere « *Mascarades.* »

Al termine di ogni pezzo dell'interessante programma che conteneva anche il *quarto Concerto* di Beethoven e il *quarto* di Rubinstein per piano con accompagnamento d'orchestra, il Pick fu meritamente applaudito dal pubblico fine ed intellettuale che affollava la sala del nostro Conservatorio.

Il prof. Gerolamo De Angelis coadiuvò efficacemente, colla valida direzione dell'orchestra, il bravo concertista, e partecipò con lui agli onori della bella serata artistica.

*** Ci telegrafano da San Francisco, 13:

La stagione lirica italiana procede qui brillantemente. Ieri sera fu rappresentato con successo trionfale l'*Andrea Chenier* del maestro Giordano. Ne furono ottimi interpreti gli artisti Berlendi, Frosini, Lapanna ed il concertatore maestro Polacco

La disgrazia di una cantante.

Ci scrivono da Vercelli, 18:

Ieri sera l'artista di canto signora Elvira Barbieri, che canta nella *Norma* al nostro teatro Civico, nel discendere le scale della propria abitazione sdrucciolò e cadde così in malo modo da fratturarsi gravemente la gamba destra.

La povera signora dovette essere trasportata all'Ospedale.

PICCOLA CRONACA

Dopo il teatro prendete una buona tazza di Cioccolata Samarani.

PER FELICE BEDONE

Milano è sempre sotto l'impressione della perdita del suo sindaco, Felice Bedone.

Continuano ad arrivare da ogni parte le condoglianze da amici egregi: e la vedova Casarina e il figlio Raul non potendo rispondere a tutti, accasciati tuttora dall'immensa sventura, si pregano di ringraziare pubblicamente tutti i cortesi, affettuosi e memori che a loro rivolsero condoglianze e conforti.

Strascichi del processo Bettolo-Ferri

Ci telefonano da Roma 15:

Fu seguito alla condanna dell'onorevole Ferri nel processo Bettolo *Avanti!* ieri l'on. Bettolo ha citato l'on Ferri ed il gerente dell'*Avanti!* Salustri, davanti al tribunale civile.

Il procuratore dell'on. Bettolo ha concluso domandando che il tribunale liquidi i danni morali nella somma di lire 200 mila e le spese in lire 83 mila. E l'on. Vecchini, per Bettolo, illustrò brevemente questa domanda, ripetendo che qualunque sia la somma liquidata dal tribunale questa verrà devoluta, dall'on Bettolo, a beneficio degli Ospizi per gli orfani degli uomini di mare.

Ha anche domandato che il tribunale ordini, dove occorra, l'arresto personale di Ferri, e del gerente Salustri

L'on. Ferri non si è costituito in giudizio; il gerente Salustri, sì.

L'on. Lollini, nel suo interesse, ha sostenuto la illegalità della citazione di Ferri e di Salustri, notificata non nel loro domicilio reale, ma negli uffici dell'*Avanti!* anche perchè il giornale è stato nelle per cui non è un'istituzione giuridica, ma un'istituzione puramente politica, che appartiene al partito socialista.

Quanto al merito, l'on. Lollini ha sostenuto che la domanda è sprovvista di documenti comprovanti il danno subito dall'on Bettolo, e che, anzi questo ha tratto colla campagna condotta dall'*Avanti!* e dal processo pendente che ne è seguito, il vantaggio di purgarsi dalle accuse che correvano sulla bocca di molti, e per sostenere questa tesi ha invocato anche prove testimoniali allo scopo di provare che la campagna stessa, costituisce l'esercizio di un diritto del pubblicista.

La discussione della causa avverrà nell'udienza del 13 marzo, e fino al 12 marzo le parti avranno facoltà di presentare memorie ed aggiunte.

Servizio telegrafico e telefonico

Da Roma.

Un'altra interpellanza sull'iniziativa del re

14 febbraio, ore 11 ant. — (*Norsa*) L'on Ranieri, deputato di Piacenza, ha presentato la seguente interpellanza:

« Il sottoscritto chiede di interpellare il ministro dell'Agricoltura per conoscere quale sia il suo pensiero sulla necessità di una azione statale al fine di rendere evidente agli agricoltori italiani la pratica del grandioso disegno, al quale il re ha dato il suo alto patrocinio, di fondare in Roma un Istituto internazionale di agricoltura sicchè l'adesione calorosa che essi ora danno abbia ad esplicarsi poi nella forma di un'efficace partecipazione all'attuazione del disegno, la quale se avverrà con metodi pratici condurrà senza dubbio al conseguimento di benefici tangibili.

Da Londra.

LA RIAPERTURA DEL PARLAMENTO.

Giudizi della stampa.

14 febbraio. — (B.) La bandiera torna a sventolare sulla torre di Werstminster.

La sesta sessione dell'attuale Parlamento, s'inaugura oggi, alle due pomeridiane

Ieri sera c'è stata la tradizionale visita ai sotterranei di Werstminster, fatta dai rossi *yeomen* della guardia.

I mangiatori di manzo (come li chiama il popolino) con la lanterna in una mano e la [illegible] nell'altra, perquisirono tutte le cantine del Parlamento per assicurarsi che oggi quando i rappresentanti della nazione saranno riuniti, non verranno fatti saltare in aria, da qualche mina misteriosa.

A mezzanotte cominciò la solita gara dei deputati per arrivare primi a scegliersi il posto. Man mano che giungevano lasciavano un biglietto sul posto che volevano prendere; poi uscivano, ed andavano a letto.

La cerimonia inaugurale avrà luogo alle due, quando il re nel gran cocchio dorato di gala, tirato da otto cavalli bianchi, e preceduto da cinque carrozze a sei cavalli, partirà dal palazzo di Bukingam alla volta di Werstminster, per pronunziare il discorso della Corona. La cerimonia è sempre imponente, e si spera che il tempo, oggi piovoso, abbia a rimettersi al bello per l'ora del corteo.

Come osserva il *Times*, stamane, la Sessione che si inaugura oggi è piena di possibilità, la più probabile delle quali è quella che abbia a chiudersi dopo poche settimane.

È opinione generale che un appello al Paese sia imminente. L'indomani stesso della risposta all'indirizzo della Corona, l'opposizione domanderà l'immediata convocazione dei Comizii. Quale sarà l'esito della battaglia? Nei circoli politici, tanto liberali che conservatori, non si hanno dubbi in proposito.

Le elezioni generali sembrano a tutti inevitabili, anzi il linguaggio della stampa di stamane è assai significante

Il *Times* dice:

« Il Governo ha ancora una maggioranza di 84 voti e potrebbe benissimo rimanere in carica, ma è al potere da troppo tempo, e questo costituisce per esso una grande debolezza.

Questa però non è una ragione per troncare di sua spontanea volontà la propria esistenza un momento prima che sia dimostrata la impossibilità di esistere più a lungo. Un uomo che sa di dover morire non può però risolversi a suicidarsi.

Pare certamente poco confortanti per il governo Balfour pronunciato ai nomi che sa di dover morire.

Il *Morning Post*, che è un giornale conservatore, imperialista e protezionista, [illegible] un articolo anche più esplicito nel quale dice che se Balfour sa di dovere andare sarebbe meglio evitare la farsa di mettere avanti al Parlamento nuove proposte di legge.

IN RUSSIA

Gorki, gravemente compromesso.

Ci telefonano da Parigi, 14.

(E.) Un telegramma di fonte austriaca, dice che Massimo Gorki non rivedrà mai più la sua libertà. Le prove contro di lui, si accumulano e tutto fa credere che egli venga ritenuto come l'anima della insurrezione. Gappony non sarebbe stato che uno strumento.

A tale proposito, si telegrafa da Pietroburgo all'*Echo de Paris*, che, dei ritenuti promotori dei disordini del 22 gennaio scorso, soltanto quattro sono trattenuti in arresto e cioè Gorki, Amnesby, Begnine e Kauzin (quest'ultimo operaio) che saranno processati per delitto di lesa maestà e per incitamento alla rivolta.

Una decina di altri pubblicisti sono stati rimessi in libertà provvisoria e saranno pure processati per associazione a delinquere o per la compilazione e diffusione di lettere e proclami sovversivi.

A questi però vennero restituite tutte le loro carte ed i loro manoscritti.

Si conferma che il 2 febbraio (russo) sarà pubblicato il manifesto per la convocazione dei Zemski-sonor.

La ribellione dei riservisti.

L'*Aurore* ha da Pietroburgo:

A Bologove, fra Mosca e Pietroburgo 4000 riservisti si sono ribellati avant'ieri. Si fece venire un reggimento di rinforzo da Novogorod. I riservisti sono chiusi in un campo. Si cerca di ridurli colla fame.

Un treno [illegible] partito alle 12 0/0 riservisti da sud-ovest a Kiew, [illegible] luogo al suo arrivo a un grave conflitto.

Intesosi [illegible] i riservisti non vollero lasciarsi condurre dal gruppo della scorta inviata e si ribellarono ed attaccarono le truppe.

Parecchi soldati furono uccisi. Essendosi resi padroni della stazione e avendola saccheggiata, furono circondati da un battaglione giunto in soccorso. Due soli poterono una cinquantina di riservisti. Questi, non essendo armati, si lasciarono circondare dopo una resistenza accanita di più di due ore.

Ultime notizie sulla guerra

Un audace "raid" dei giapponesi.

Ci telefonano da Parigi, 14:

(E.) Un telegramma al *Petit Parisien* da Pietroburgo annuncia che Kuropatkine ha informato il Governo e lo Stato maggiore russo che circa trecento giapponesi sono riusciti a far saltare un ponte ferroviario, lungo trecento metri, posto tra Mukden e Kharbin.

L'audace *raid* dei giapponesi ha prodotto profondo stupore in tutti. Si spera che i giapponesi si siano perduti sul posto passando per il territorio cinese ma non si [illegible] anche la probabilità che essi siano invece passati attraverso alla regione montuosa della Corea, sempre in Manciuria.

La battaglia di Tchang-tau-Kang.

Ci telefonano da Parigi 13

(E.) Telegrafano da Pietroburgo all'*Agence Russe* che il corrispondente della *Novoje Vremia* dalla Manciuria dice che la battaglia di Tchang-tau-Kang, la quale è durata tre giorni ha dimostrato che tutta la cavalleria giapponese trovavasi concentrata sul fianco sinistro.

I giapponesi hanno fortificato una parte di Sandepou e vi hanno messo gran numero di cannoni.

Nel campo russo un pallone frenato è in servizio permanente.

I giapponesi gli hanno sparato contro ripetutamente.

I DRAMMI DEL MARE.

94 annegati.

Si ha da Londra, 14.

Il *Daily Express* ha da Kobe:

Lo steamer *Valeri Grona* con a bordo 90 passeggeri è naufragato presso Osaka il giorno 11 in seguito ad una collisione avvenuta per la nebbia. 75 passeggeri e 19 uomini dell'equipaggio annegarono.

TERZA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore*.
Società Editrice Sonzogno, *proprietà* [illegible]

[redacted]

Il marito Giulio De Andreis, i figli Anna Lyvinca, Gemma, Carlo e Giacomino, la madre Teresa Cambiaso ved. Montano, la sorella Luisa Ulini, i fratelli Alberto, Angelo e Tomaso Montano, le nuore, i generi, le cognate, i cognati e i nipoti, con animo addolorato annunciano la morte della loro cara

Costanza De Andreis Montano

avvenuta in Carrara il 13 corrente.

[redacted]

Il figlio Luigi colla moglie Flaminia Vittorio, la figliastra Giuseppina Gallina e il marito [illegible], la nuora Rachele Pozzi col marito Gino Locatelli, la pronipote Rachelina Bossi [illegible] Ermes, [illegible] parenti tutti, annunziano con animo straziato la repentina morte della loro adorata

ROSA BERTARI

Vedova GALLINA

spirata santamente il giorno 13 alle ore 12, 30 munita dei conforti di N. S. Religione.

Il trasporto funebre avrà luogo mercoledì giorno 15 alle ore 15 partendo dalla propria casa Via Luigi Canonica 82, per la parrocchiale della S. S. Trinità, indi al Cimitero Monumentale.

L'ufficio funebre verrà celebrato l'istesso giorno alle ore 9.30, nella suaccennata parrocchiale.

Si inviano anticipatamente i più sentiti ringraziamenti a tutti coloro che vorranno onorare di loro presenza la mesta cerimonia.

Si ommettono speciali partecipazioni.

CREDITO ITALIANO

SOCIETÀ ANONIMA

Capitale versato L. 50,000,000

Sede di Milano — Piazza Cordusio

Locazione di CASSETTE-FORTI per custodia di valori preziosi, ecc.

Impianto moderno offrente assoluta sicurezza, visitabile tutti i giorni feriali dalle 9.30 alle 17.

Pagamenti [illegible] agli accodanti alle Cassette delle Cedole e titoli rimborsabili, scaduti ed esigibili a Milano.

Incasso delle [illegible] e rendite nominative.

Compra e vendita [illegible]

Depositi in conto corrente [illegible] a Risparmio.

ISTITUTO speciale CASA di SALUTE per le malattie [illegible] Genito Urinarie del Retto [illegible] Milano con specialità: Cistoscopia ed [illegible] Via Fontana 16, ore 14 a 16 — Via Cusani 8, ore 13 a 15

FERNET-BRANCA

Specialità dei FRATELLI BRANCA

AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO

Guardarsi dalle contraffazioni.

PIÙ ECONOMICO DEL CHININO.

Contro [illegible] se il chinino, secondo quanto è prescritto dalla benefica Legge, viene distribuito gratuitamente ai poveri malarici, essi [illegible] loro sempre meno dell'*Esanofele*: però ove si calcolino le giornate di lavoro che i malarici perdono per la scarsa efficacia del chinino e per le facili frequenti recidive, si comprende di leggieri che la cura col chinino *gratuito* viene loro a costar ben cara.

D'altra parte benchè i Comuni e le Congregazioni di Carità paghino il chinino a prezzi ridotti, ce ne verrà tanto per ogni singolo malarico sia per le prime cure sia [illegible] recidive, che all'ultimo [illegible] conti, si avrà per risultato che un [illegible] e dell'*Esanofele* [illegible] che una guarigione col chinino [illegible] avviene.

Il [illegible] non [illegible] molto un [illegible] Prego in una sua [illegible] piena di elogi sui preparati [illegible]

Il chinino di Stato è il rimedio più economico contro la malaria; ma l'economia è effimera ed anche dannosa quando la febbre [illegible] e si [illegible] non resta altro che ricorrere all'*Esanofele*.

Campomarino, 9 settembre 1904.

I. Dott. N. MONTAZZOLI.

1.° MARZO Apertura del R. Stabilimento

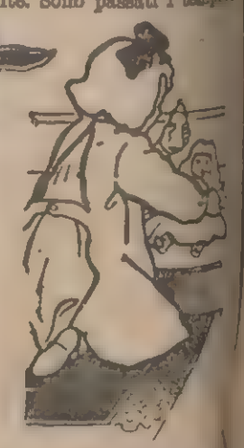
Fermate Stazione [illegible] Chiedere prospetto [illegible] e cura dei bagni.

GENNARI, [illegible]re.

La Bellezza e la Salute

Non sono nè possono essere compagnate, non [illegible] bellezza che [illegible] sta alla [illegible]

La giovane più avvenente, la [illegible] gnera più bella, perdono quasi [illegible] fascino se non sono anche [illegible] di salute. Sono passati i tempi [illegible]



cui si prodigavano le [illegible] diafane, il pos[illegible]vismo [illegible] vuole la robustezza. Con[illegible] trebbe una donna non [illegible] mente costituita res[illegible] lavoro se è povera, o a[illegible] tiche degli sporta se è ricca [illegible] le crisi della maternità? [illegible] considerazioni debbono [illegible] gere la donna a mantenersi [illegible] rida, facendo in tempo [illegible] tuno una breve cura di [illegible] SIONE SCOTT d'olio di fegato [illegible] merluzzo, al quale è stato [illegible] il sapore acre, l'odore nauseante [illegible] e la pesantezza digestiva [illegible] necessario procurarsi la E[illegible] SIONE SCOTT, non un surrogato [illegible] o un'imitazione, queste [illegible] corrisponderebbero all'[illegible] tativa. La signora [illegible] Lombardo, ostetrica, Cas[illegible] (Via Garibaldi, N. 2[illegible] espresso il seguente g[illegible] sulla EMULSIONE SCOTT:

« Nella mia clientela la raccomando alle giovanette, deboli, soggette [illegible] ed a parti prematuri. Rinforza [illegible] loro organismo, ho constatato [illegible] quasi sempre portano a termine [illegible] condizioni favorevolissime »

La EMULSIONE SCOTT è [illegible] attiva e quindi riesce [illegible] costosa dell'olio naturale [illegible] gato di merluzzo, poichè [illegible] riesce più breve, più [illegible] e piacevole anzichè disgustosa.

Una bottiglietta originale, [illegible] SIONE SCOTT formato "Gem" [illegible] aversi rimettendo cartolina [illegible] L. 1,50 alla succursale in [illegible] casa produttrice: SCOTT & Bowne, Viale Venezia, N. 12 - Milano

Secondo il giudizio di autorità mediche si ottiene una digestione regolata il più facilmente prendendo le "Pillole Flatulina" del D.r Roos, le quali danno ottimi risultati anche in caso di flatulenze, acidità e pirosi.

Scatole originali L. 1.30 reperibili in ogni farmacia.

Deposito generale presso KAYSER & BAUER.

EMORROIDI

Guarigione assicurata col BALSAMO VEGETALE del [illegible]

Splendide e numerose attestazioni [illegible]

Vasetto grande L. 4,— [illegible]

L. G. POJAGHI, Via [illegible]

MILANO A. Manzoni [illegible] parenti — GENOVA Farmacia [illegible]

Appartamento di tredici [illegible]

al primo piano sul corso Vittorio [illegible] al 1° luglio [illegible] molto vantaggioso. I locali [illegible] adatti per uso di Ammi[illegible] ca e Banca. Società Immobiliare [illegible] Corsia alla Canonica 41 G. pres[illegible] stern e Vogler, Milano.

IL SECOLO è il giornale d'Italia più diffuso non solo nella penisola, ma anche all'estero

Caro Amico,

Milano 20 cor.

Mandami un'altra scatola di Plomeuli Ruggeri. Mia moglie si sente rinascere con questo rimedio. Tu sai che è anemica da tre anni; ora ha ripreso forza e colorito. Ne siamo meravigliati tutti. Ciao.

Bortolo Fenga

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

Borsa di Milano.

Milano, 14 febbraio, ore 11 ant.

Continua la nullità d'affari, ma per quelle poche transazioni avvenute si nota un poco di fermezza.

La Rendita si quota 104 60 per fine mese, le Terni 1(?), Edison 66. e le Savona 428.

Da notarsi la ripresa delle azioni Alcool Bran a e Sessa da 364 a 368.

Cambio 1 0 10.

Obbligazioni formissime.

Rendita Ital. 5 0/0	cont.	104 55 a	— —
	f. m.	104 80 »	— —
Id. 3 1/2 0/0	»	102 62 »	— —
Azioni Ferr. Merid.	»	7(?) — »	— —
Id. » Mediterr.	»	459 — »	— —
Id. Banca d'Italia	»	1147 — »	— —
Id. Banca Comm. It.	»	837 — »	— —
Id. Credito Italiano	»	6.9 — »	— —
Id. Soc. Bancaria It.	»	346 50 »	— —
Id. Edison	»	661 — »	— —
Id. Acciaierie Terni	»	19 0 — »	— —
Id. Nav. Gen. Ital.	»	4.9 — »	— —
Id. Raff. Zucc. L. L.	»	448 50 »	— —
Id. Lanificio Rossi	»	1545 00 »	— —
Id. Coton. Cantoni	»	550 — »	— —
Id. » Veneziano	»	282 50 »	— —
Id. » Bergam.	»	240 — »	— —
Id. » Muggiani	»	315 — »	— —
Id. Linif. e Canap.	»	194 50 »	— —
Id. Cer. Richard-Gin.	»	888 — »	— —
Id. Metall. Italian.	»	175 — »	— —
Id. Ferriere	»	117 — »	— —
Id. Costruz. Venete	»	127 50 »	— —
Id. Miani e Silvestri	»	145 50 »	— —
Id. Pantanella	»	9 — »	— —
Id. De Angeli	»	3 5 — »	— —
Id. Esp. Italo-Amer.	»	3.9 — »	— —
Id. Marconi	»	45 — »	— —
Id. Manifatt. Tosi	»	362 — »	— —
Obbli. Ferr. Merid. cont.		3(?) 75 »	— —
Id. » Italiane cont.		3(?) 25 »	— —
Id. » Tirreno »		3(?) 25 »	— —
Francia *cheque*		100 10 »	— —
Svizzera »		99 87 »	— —
Londra »		25 22 »	— —
Germania »		123 12 »	— —

Borsa di Parigi.

Parigi, 3, *ore 3.* — Chiusura della Borsa:

Rend. Franc. amm.	— —	Rendit. Spagn.	91.72
Id. id. 3 0/0	99.70	Banca Ottom.	596.00
Rend. Italiana	104.45	Argento	103.50
C. su Londra 25. 1/2		Cred. Fondiar.	722.00
Cons. Inglese 2 1/2		Azioni Suez	46 5
Ferr. Lomb.	337.0	Lotti Turchi	180.25
Camb. su It.	1/2	Meridionali	— —
Renoit. Terres	89.62	Rendita Russa	72.80
Ban. di Parigi	1288	Rend. Portogh.	66.10
Tunisine	476.5(?)	B. di Francia	3758
Rend. Egiz.	102.4(?)	B. Comm. Ital.	— —
Rend. Ungh.	101.20	R. berba 4 0/0	79,35

Tendenza: ferma.

Borsa di Genova.

Genova, *ore 3.* — Rendita ital. 5 0/0 104.(?) — Id. 3 1/2 0/0 102,5(?) — Banca d'Italia 1146,00 — Banca Comm. 8(?) 0 — Credito Ital. 61(?), 0 — Merid. 7(?) 0 — Meditерr. 4(?).00 Navigaz. Generale 45 ,00 — Raffineria Zuccheri 43(?).50.

Borsa di Roma.

Roma, 1(?), *ore 3.* — Rend. It. 5 0/0 fine mese 104.6(?) — Id. 3 1/2 0/0 10(?) 0(?) — Banca d'Italia 1148,00 — Merid. 73(?) 0 — Acqua Pia 14(?) — Gas 145 — Condotte d'acqua 2(?).0.

MERCATI ITALIANI.

Burro.

Milano, 14. — Prezzo ufficiale del burro stabilito al Mercato di Porta Ticinese dalla Commissione composta dei rappresentanti della Camera di Commercio, del Municipio e del Comizio Agrario, L. 2.(?)0 al chilogrammo.

Prezzo del burro del mercato precedente L. 2.50.

Bestiame.

Listino ufficiale dei prezzi correnti del bestiame compilato dalla locale Camera di Commercio di Milano in unione col Municipio e col Comizio agrario. — Listini [illegible]

CAPI pert.	CAPI rend.	BESTIAME	peso vivo	peso morto
			1.° L. —.—	1.45 a 1,4
349	349	buoi	2.° » 79.—	1.39 » —,—
			3.° » 76.—	1.10 » 1, 12
			1.° » 70.—	1.38 » 1, 7
470	470	vacche	2.° » —.—	1,1(?) » 1,16
			3.° » 2(?).—	—.— » 1, —
			1.° » 7(?).—	1.2 » 1.20
75	75	tori	2.° » 68.—	1.(?)0 » 1, 0
			3.° » —.—	—.— » —.—
			1.° » —.—	—.— » —.—
—	—	vitelli maturi	2.° » —.—	—.— » —.—
			3.° » —.—	—.— » —.—
			1.° » —.—	—.— » —.—
—	—	vitel. immat.	2.° » —.—	—.— » —.—
			3.° » —.—	—.— » —.—

Nel mercato d'oggi i prezzi del bestiame grosso si mantennero invariati.

Milano 13. — Il mercato di oggi [illegible] di bestiame grosso un notevole aumento, in confronto di quello della domenica precedente, nel quantitativo [illegible]

Le contrattazioni furono abbastanza sostenute con una discreta [illegible] e si [illegible] scrivono abbastanza attive [illegible] stato ufficialmente importante il concorso dei negozianti svizzeri [illegible]

Ottime in generale furono le qualità esposte e molto abbondanti i capi provenienti dalle provincie, [illegible] recentemente acquistati per conto [illegible]

Le [illegible] per [illegible] circa 10 buoi e 30 tori, in totale quindi 40 capi, cioè 6 buoi e 2(?) tori circa in più della domenica precedente.

Foraggi e strami.

Bologna, 11. — Fieno da prato naturale nuovo da L. 7,— a 7,50 al quintale, fieno lupinella da 7,— a 7,5(?) fieno di medica da 6,75 a 7,—, paglia di frumento da 2,50 a 3.

Brescia 11. — Fieno maggengo da [illegible] 7,45 a 8,45, agostano 6,40 a [illegible] al quintale, paglia di frumento 3,40 a [illegible] al quintale, paglia e a scarnato.

Ferrara, 11. — Fieno maggengo L. 7,(?)0 a 8,25 al Ql. fuori dazio, erba [illegible] nuova L. 6,— a 6,50, paglia naturale da 1.50 a 1.7(?) pressata da 2.50 a 2.75.

Gallarate 11. — Fieno maggengo L. 10,75 a 11.—, agostano 8,25 a 9,(?)— al quintale, paglia naturale da 3,25 a 3.50, seconda da 2,50 a 2,75 — paglia di frumento da 4(?).—

Mantova, 11. — Fieno maggengo nuovo da L. 8.— a 8.50, agostano da 7.— a 7.50, erba medica nuova da 5,0 a 5,75 [illegible] fieno presentato da 3,25 a 3.50, seconda da 2,50 a 2,75

Modena 11. — Fieno maggengo L. 2(?).— [illegible] paglia da 1,5 a [illegible]

Parma, 11. — Fieno maggengo vecchio da L. —.— a —.— [illegible] da 7.— a 0,— [illegible] da 5,— a 5.— [illegible] da 4,— a 4,— [illegible] da 3,50 a —.— [illegible] da 2,50 a —.— [illegible] da 1,75 a —.— erba medica 7.— a 7.50, paglia di frumento 2,75 a 3,—, [illegible] 3.— a 3.50 al Ql. fuori dazio.

Reggio Em. 11. — Fieno maggengo vecchio da L. 8.— a 9,(?), agostano nostr. 8 a 8,(?), maggengo nuovo [illegible] Prov. 7.— a 7.(?)0, agostano vecchio [illegible] erba Spagna 7 a 7,50 al Ql col dazio di L. 1.

Foraggi concentrati.

Milano 13. — Farinello puro, [illegible] 45 proteina [illegible] a L. 13.— a 13.—, id. colza 6.0 a 6.—, id. ravettone [illegible] a 12.—, id. cocco [illegible] a 14.— proteina 11,(?)0 a 12,50 Crusca di frumento [illegible] proteina —.— a —.— id. [illegible] a 11.— [illegible] 11 a 12 al quint.

Semi da prato.

Milano 13. — Trifoglio L. 145 a 150, erba media 110 a 120, [illegible] di Lodino 4,2(?) a 4.5(?).

Bologna 11. — Trifogli nostr. I qual. 14 a 14.0, [illegible] II qual. 90 a 110, seme canapa nostr. 6 a 7.0 a ql. fuori dazio.

Paste alimentari.

Milano 13. — Sulla nostra piazza vigono le seguenti quotazioni:

Paste napoletane di prima qualità da L. 5 a 52 al quintale, di seconda qualità da 46 a 4(?). Paste di Genova di prima qualità da 4(?) a 5(?), di seconda qualità da 44 a 46. Paste uso Napoli di prima qualità da 45 a 47, di seconda qualità da 41 a 45.

Genova 11. — Affari limitati al consumo locale. Quotazioni [illegible] a uso Genova [illegible] avvantaggiata da L. 2(?).— a 27.—, uso Napoli e America da 25.— al quintale.

Torino 11. — Paste di prima qualità da L. 4(?) a [illegible] al kg. id. da seconda qualità da L. 0,4(?) a 0,(?).

Dati prezzi s'intendono per vendita al minuto.

Polame e Selvaggina.

Mercato [illegible] ottobre N. 169.

Milano, 13. — Pochi brianzoli (per capo) da L. 1,60 a 1,7(?) — id. mezzani da 1.0 a 1,50 — id. piccoli —.— a —.— — piccoli 0,(?) 1,— — della Bassa, 1,(?) a 1, — piccoli 0,(?) 1,— — del Veneto e Romagna grossi 1, 0 a 1,— — id. [illegible] — Galline grosse [illegible] a 3,50 id. mezzane —.— a —.— — Faraone novelle grosse [illegible] id. mezzane 1, 0 a [illegible] — id. mezzani 1.— a 1,0 — id. morti 1.— a [illegible] al kg. Oche [illegible] a [illegible] — Id. mezzane 1, 0 a [illegible] — id. piccole —.— a —.— Tacchini [illegible] grossi 1, 0 a [illegible] — id. mezzani 0,80 a 0,90 — id. piccoli [illegible] — Piccioni grossi 0,80 a 0,85 — id. mezzani 0,60 a 0,65 — [illegible] — Conigli 2,(?)0 a 2,40 — [illegible] — Lepri [illegible] — Starne [illegible] — Pernici [illegible] — Fagiani [illegible] — Beccacce [illegible] — Beccaccini 1, 0 a 1, 0 — Folaghe 0. 0 a 0, 0 — Anitre salvatiche 1, 0 a 1,90.

Nel mercato d'oggi la maggior parte dei [illegible] **ha subito un ribasso, i polli sola** [illegible] **hanno subito aumento** [illegible] **id. per** [illegible] **quelli di Venezia e della Romagna grossi i** [illegible]

morto di cent. 10 al chilogramma, le faraone mezzane di cent. 30 cadauna, i capponi morti di cent. 10 al chilogramma, i tacchini vivi [illegible] **cent. a 1.— morti di cent. 5, e le anitre salvatiche di cent. 25 cadauna. I polli del Veneto e della Romagna** [illegible] **in partita venduti con un ribasso di cent. 10 per capo. I capponi a lotto sono passati quasi invariati. Quelli morti da cassetta che sono esitati a cent. 6(?).75 cadauno.**

Uova.

Milano 13. — Uova in partita [illegible] a L. 1,05 a 1.(?) alla dozzina — id. della Romagna [illegible] a 1.— — id. refrigerate [illegible] — id. conserv. nella calce 0,7(?) a 0,77, id. piccole [illegible] a 0,—.

Nel mercato di oggi [illegible] abbondanza di [illegible] ma la domanda fu limitata con prezzi [illegible] chiusi. Si ebbe un ribasso di cent. 3 a 5 [illegible] nuova in partita di prima qualità di 1 a 2 nelle nova della Romagna e di cent. 3 a 5 in quelle piccole e sporche.

Formaggi.

Milano 13. — I [illegible] prezzi che si praticano sulla [illegible] piazza per [illegible]:

Parmigiano grana maggengo stravecchione da L. 2(?).— a [illegible] — quartarolo stravecchione 2(?) a 2.0 — maggengo stravecchione 2(?).0 a 2(?).— quartarolo stravecchione 2.0 a 2(?) maggengo vecchio 1.0 a 1(?) — quartarolo vecchio 1.0 a 1.0 — maggengo nuovo scelto a Reggiano stravecchio, scelto [illegible] 2(?).0 a 27.— id. vecchio [illegible] 1.(?)0 a 2.0 — id. scelto 1.(?)0 a 2.0 a 2.0 — id. vecchio [illegible] id. [illegible] scelto — a — Formaggio grasso della latteria cooperativa, stagionato 70 a 75 [illegible]

[illegible] 1.0 — Strachino gorgonzola verdi I qual. 14(?) a 15 — id. II qual. 10 a 110 — id. III qual. 0 a [illegible] — Stracchino [illegible] 12 a 15 — Emmenthal nazionale [illegible] 1.M(?) a 18(?).— a 190 — Stracchino [illegible] 180 a 200 — Id. svizzero toscano 220 a 230.

N. B. — I prezzi s'intendono per merce presa in magazzino in quantità discreta.

Vini.

Bologna 11. — Nostro bianco e nero qualità [illegible] all'ett. da L. 35 a 40 — Comune prima qual. da 20 a 25 — Id. di seconda da 14 a 18, per dazio.

Conegliano 11. — Senza variazioni. Nella settimana [illegible] arrivo [illegible] affari [illegible] o, e [illegible] prezzi [illegible] invariati. Quasi [illegible]

[illegible] da L. 4.— 2(?).— Rivoste da 16 a 20, [illegible] da 1 a 2, [illegible] a —.— Barbera [illegible] a —.— Santa [illegible] da 14 a 15 [illegible] senza fusto, [illegible] sul posto dal [illegible]

Soave 11. — Bianco [illegible] all'ettolitro da L. 25 a 28; bianco bollito da 28 a 3(?); Gargarico [illegible] da 25 a 35; rosso fino di Ca[illegible] da [illegible]

Verona 11. — Listino dei prezzi della Borsa vinicola veronese, all'ettolitro, alla cantina del produttore.

Vini della correnti da pasto da L. 28 a 35 — [illegible] da 25 a 30 — [illegible] chiara da vendita da 1.0 a [illegible] — [illegible] per la pasta da 3.0 a 35 — Uve [illegible]

fino da 40 a 60 — Bardolino, Lazise e Lago di Garda correnti da pasto da 24 a 30 — [illegible] Illasi, Tregnago, ecc., correnti da pasto da 2 a 3 [illegible] Montefortino, ecc. corr. da pasto da [illegible] a — Soave, [illegible] da 2(?).0 a [illegible] — Id. buoni corr. da 25 a 2(?).— [illegible] 35 a 5(?) [illegible]

Concimi organici e minerali.

Bologna, 11. — [illegible] Panelli cavazzone nostr. da L. [illegible] a 12. id. ricino 11.0 a 11. [illegible] a 17.— Pollina [illegible] 3.— a —.— [illegible] 4.— a —.— Sangue [illegible] 2.0 a 2.— [illegible] 30.50 a 31.0. Ricina da 20.— a 21.— Stallatico [illegible] a 1(?)5.— [illegible] 22.— a 23.— Superfosfato [illegible] 11 a 12 [illegible] minerali. Superfosfato minerale 5.— a 6.— Solfato [illegible] a 3.0 a 3.0 Cloruro di potassa 24.— a 24.0 Solfato di [illegible] 27.— a [illegible] Scorie Thomas [illegible] a 6.—, id. [illegible] 6.— a 6.50 al Ql. fuori dazio.

Zolfi.

Bologna 11. — Zolfo di Romagna in pani a [illegible] da 14.50 a 15.(?) [illegible] macinato [illegible] da 15.50 a 15.(?) [illegible] raffinato 3.0(?) [illegible] 18.35 a 19.15 [illegible] da 2(?).75 a 21.—, id. ventilato raffinato [illegible] 2(?).0 a 22.50 [illegible] 25.— [illegible] 25.25, [illegible] d. [illegible] inglese 6.— a 6.— [illegible] macinato [illegible] 52, id. [illegible] 6.— a 6.,00 al ql. fuori dazio.

SETE.

Stagionatura delle Sete in Milano.

[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	Anon. [illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Entrate [illegible]	Coop. Operai, [illegible]	Rag. [illegible]	[illegible]	[illegible]
Sete [illegible]	kg 20 665	8310	20 275	287 23
Sete [illegible]	» 11 400	— —	11 400	115 —
[illegible]	— —	— —	— —	— —
[illegible]	— 85	— —	— —	4 —
Ass. campioni N.	45	135	887	5342

Torino, 11. — (*Bollettino ufficiale della Associazione serica e bachicola*) — Continuò anche in questa settimana la [illegible] segnalata nell'ultimo bollettino. I pochi affari conchiusi, come si vede dal listino, mostrano un leggero indebolimento nei prezzi, indebolimento però [illegible] parecchi [illegible] prezzi. [illegible] prezzo L. 10 per un lotto di grana [illegible] per [illegible] extra.

Devesi rilevare che il prezzo quotato nel precedente [illegible] di L. 5.7 per un [illegible] intendeva per il prodotto di bozzoli di [illegible]

Lione 13, (?).20. — Nostro telegr. partic.: — **Tendenza del mercato invariata.**

	Organzin.	Trame	Greggie	Pesate
Fornitura b.	24	4	[illegible]	[illegible]
Asiatiche b.	18	54	87	191
Peso	3324	4118	[illegible]	1 [illegible]
Peso totale	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Organzini kg. 1.50 — [illegible] 142.— Greggie [illegible]

DISAPPUNTI COMMERCIALI.

(Dal Corriere).

Fallimenti.

Venezia — Bi[illegible] Antonio, calzolaio. — Casellati Giuseppe, [illegible] falegname. — Mi[illegible] — [illegible] mobili. — [illegible] — [illegible] — Im[illegible] — [illegible] fallim. — Napoli — Lanificio [illegible] — Ravenna — Lotti Carlo, [illegible] merceria.

Piccoli fallimenti.

Ferrara — Silvagni Giovanni, [illegible] parrucchiere.

MOVIMENTO MARITTIMO.

Genova 13. — Il [illegible] *Oscar* da [illegible] con [illegible] Ambrosiano-Americana è partito per Buenos Aires.

Livorno 13. — Il *Città di Genova* della Veloce è partito per Genova.

Stato Civile.

Morti in Milano l'11 febbraio.

[illegible] anni 9.

[illegible] Lazzaro [illegible] via Castaldi 25.

[illegible] Maria m. [illegible] via Manzoni.

Spegazzini cav. Giov. 47, [illegible] Osp. Mil.

Schiavini Maria 79, cas., [illegible] Pio XI.

De Maria Felicita 73, [illegible] Pio XI.

[illegible] [illegible] [illegible] [

Interessi ferroviarii

La nuova grande linea
Genova-Piacenza-Cremona-Brennero.

Abbiamo da Cremona:

(M.) , stato annunciato che il generale Dal Verme, presidente del Comitato della ferrovia Geneva-Piacenza-Cremona-Brennero, stipulò una convenzione coll'ing. Rossi per la compilazione di un progetto tecnico completo della linea.

Il Comitato ha potuto raccogliere i mezzi sufficienti pel progetto e l'ing. Rossi avendo avuto la autorizzazione necessaria dal ministero dei lavori pubblici già ha iniziato gli studi.

Così la grande linea di primissima importanza nazionale, che porterà ora rilevanti vantaggi alla nostra città ed alla vicina Piacenza, sta per entrare nella sua fase risolutiva.

A ciò ha concorso e concorre efficacemente colla sua attiva opera l'on. Sacchi, rappresentante della nostra città, il quale e nelle discussioni in seno al Comitato e nei convegni di Roma, riuscì ad avviare la questione verso una soluzione rapida e positiva.

Si afferma che a garantire la costruzione e l'esercizio della nuova linea è già quasi assicurata una operazione finanziaria per azioni. Da un calcolo approssimativo occorrerebbero circa 230 milioni pel compimento della ferrovia. Lo Stato sarebbe disposto ad accordare un sussidio massimo chilometrico adeguato alla grandiosità ed utilità dell'opera, che presenta eccezionale importanza, non solo commercialmente ma anche strategicamente per la difesa dei nostri confini.

La nuova linea ferroviaria attraverserà il poligono racchiuso fra le linee che congiungono Genova-Spezia Parma e Voghera, nel quale vivono 100,000 cittadini e che ha una superficie di 9678 chilometri quadrati. Essa unirà, con un breve percorso, Genova a Piacenza e Cremona, cioè il Mediterraneo alla grande arteria navigabile padana, e produrrà un più rapido sfollamento del porto di Genova.

Si calcola che il movimento che da Genova nuova verrebbe su questa ferrovia sarebbe di: merci a G. V. e P. V. a carri 30 mila ascendenti, carri 6 mila discendenti: lire 2,800,000 — Merci a G. V. bagagli l. 450,000, passeggieri 1,000,000. Totale 4,250,000. Somma questa che dà un reddito di circa 30,000 per chilometro, paragonabile a quello delle ferrovie del Mediterraneo.

Questi dati mostrano la importanza e la utilità della progettata opera che tanto interessa le condizioni economiche e commerciali della valle del Trebbia e del maggior porto italiano.

La linea Savona-Torino.

Abbiamo da Savona:

Ebbe luogo nelle sale della Provincia di Torino l'annunciata adunanza del Comitato generale per la ferrovia Savona-Torino presieduta dall'on. Boselli.

Intervennero per Savona l'on. Astengo, il sindaco Ottavio Pertusio, ed il signor Angelo Caroggio, e per la Camera di Commercio il presidente Migliardi.

L'adunanza venne indetta specialmente dietro le risultanze della Relazione (prima parte) della Commissione Reale incaricata dello studio del problema ferroviario e portuario di Genova, presieduta dal senatore Adamoli, la quale Commissione come è noto visitò due anni or sono la nostra città.

In questa prima parte della Relazione la Commissione predetta nel mentre propone nell'interesse del porto di Genova e della Provincia di Milano tanti lavori ferroviari per 85 milioni, pure riservandosi d'esporre nella seconda parte della sua relazione il suo giudizio in merito alla ferrovia Savona-Torino, propone l'erogazione di somme irrisorie nell'interesse di Torino e di Savona.

Il comune di Savona rilevata questa disparità di giudizio, per ovviare che danni maggiori potessero ancora essere consacrati negli ulteriori studi che la Commissione deve ancora compiere, prese l'iniziativa di questo convegno coi rappresentanti di Torino in cui le questioni che interessano Savona e Torino ad un tempo, e segnatamente la ferrovia Savona-Certosio-Torino, ebbero largo svolgimento

Venne stabilito che una Commissione in cui sarà rappresentato il Comune di Savona, la Provincia e città di Torino, accompagnata dai deputati delle due regioni, si recherà a Roma presso il Governo e la predetta Commissione Reale per essere sentita sulle ragioni che militano in favore della nuova ferrovia ed il Comitato Ticinese fu incaricato di dare esecuzione ai preliminari di questa conferenza.

Il problema che Torino e Savona devono risolvere è certamente grave, ed i nostri rappresentanti agiranno con tutta la energia che l'interesse della città ed il momento importante che attraversiamo impongono.

La ferrovia
Garessio-Oneglia-Porto Maurizio.

Abbiamo da Porto Maurizio:

L'ingegnere Pietro Lanino, ha presentato e depositato presso la Giunta del Comitato promotore composta del senatore Boselli, presidente, del comm Beccaro, vice presidente e dei membri marchese senatore Massabò; deputati Berisl e Nuvoloni e dei due sindaci di Porto Maurizio e Oneglia, il progetto della ferrovia Garessio-Oneglia-Porto Maurizio.

Si spera ora che il Governo aderisca una buona volta alla proposta di sussidiare con un'adeguata sovvenzione chilometrica proporzionata all'importanza e produttività di questa nuova linea che è di interesse, più che regionale, nazionale.

La ferrovia della Valsugana.

Abbiamo da Venezia:

Poichè finalmente, dopo circa quaranta anni di pratiche, di proteste e di lotte, venne firmata la concessione di quella linea ferroviaria detta della Valsugana, dalla quale Venezia e la sua provincia specialmente si ripromettono tanti vantaggi, è opportuno far conoscere che cosa sia veramente questa linea che mette Venezia alla distanza del Trentino di soli ottanta chilometri.

La nuova linea si dirama dalla stazione ferroviaria di Mestre, subito dopo la diramazione Mestre-Treviso, ed incontrerà la strada provinciale cosidetta miranese poco prima della svolta chiamata della Giustizia, cedendo poscia verso Asseggiano mediante un rettifilo alla distanza di un chilometro a nord del centro di Chirignago e di un chilometro e mezzo da quello di Spinea. La linea attraverserà poi le strade seguenti:

a) tra Rossignano e Maerne, alla distanza di circa un chilometro a sud di questo paese;

b) tra Salzano e Robegano alla distanza di circa due chilometri a nord di Salzano e a pressochè la medesima distanza a sud di Robegano;

c) tra Robegano e Ucale a circa due chilometri ad ovest di Robegano;

giungerà a circa un chilometro a nord di Ucale, dove verrà costruita la stazione omonima, poi si dirigerà a Piombino-Dese, dove verrà stabilita una fermata, proseguendo poscia alla distanza di circa un chilometro da Besana verso la stazione ferroviaria di Castelfranco, investendosi al tronco comune della ferrovia della Società Veneta, in vicinanza della diramazione ferrovisria via Castelfranco-Montebelluna. Si dislacherà poi dal detto tronco comune a ponente di Castelfranco, dirigendosi verso Castel di Godego, dove verrà costruita altra stazione; indi passando per Badi, alla distanza di circa due chilometri e mezzo da Rossano, per Cassola e San Zeno, andrà sempre più a convergere coll'attuale ferrovia da Cittadella a Bassano, sino ad entrare nella stazione omonima.

Procedendo poscia alla sinistra del Brenta, passerà per Pove, dove verrà stabilita una fermata e poscia — procedendo sempre alla sinistra del Brenta — per San Lazzaro e Merlo, giungerà a Carpanè dove verrà costruita un'altra stazione e successivamente a [illegible] per terminare [illegible] tino, dove nella località detta Faze si congiungerà alla linea per Trento, da vari anni costruita dal Governo austriaco.

La linea avrà nove stazioni e cioè: Venezia, Mestre, Ucale Castelfranco, Castel di Godego, Bassano, Carpanè, Cimone Primolano, e tre semplici fermate pei soli treni omnibus nei paesi di Piombino, Pove e Rivalta.

La provincia e il comune di Venezia che hanno assunto la concessione, si adopreranno con ogni premura perchè la linea venga costruita al più presto possibile.

UN NUOVO VAGLIA POSTALE

Al ministero delle poste e telegrafi venne in questi giorni presentato un nuovo e molto pratico tipo di vaglia, ideato da un distinto impiegato postale, il signor Giovanni Battista Novello, attualmente impiegato a S. Remo.

Il nuovo tipo di vaglia porterebbe un miglior indirizzo nel relativo servizio, maggiori garanzie per l'amministrazione postale e pei terzi, e verrebbe realizzato dalle poste una economia di circa 100 mila lire annue

Nel nuovo tipo in luogo delle attuali conferme, fra la matrice ed il vaglia, suddivisi in 11 listini ed inclinati verso il vaglia vi si riscontrano tutti i numeri interi dall'1 al 25 e tutti i multipli di 5 fino a 1000; dei quali numeri una parte dovrebbe andare unita al vaglia e l'altra alla matrice. Colla mano sinistra pesando sul vaglia, un apposito regolo, in modo da lasciarvi a destra tutti i numeri che dovrebbero andare uniti al vaglia, si potrebbe staccare questo coll'altra mano con facilità, prestezza e precisione. Dal maggiore di detti numeri (che dovrebbe essere uguale od immediatamente superiore a quello dell'importo del vaglia) e dal minore di quelli che resterebbero uniti alla matrice si potrebbe sempre accertare per quale somma è stato emesso il vaglia.

Tutti i vaglia potrebbero rilasciarsi in bianco nelle indicazioni del mittente e del destinatario, non occorrendo più inviare, a parte, un'altra conferma all'ufficio di destino; il quale ufficio ne eseguirebbe il pagamento senza dover ricercare e reclamare la conferma, ed il destinatario del [illegible] potrebbe riscuoterlo subito presso [illegible] postale. Il giratario poi sarebbe garantito circa la somma per cui accetta il vaglia.

Come ognuno vede la [illegible] cisione, l'utilità e la pra[illegible] nuovo tipo di vaglia sono indis[illegible]

Il raccolto italiano bozzoli

Secondo i [illegible] z[illegible] seric[illegible] [illegible] Italian[illegible] centro [illegible] grammi 11[illegible]35,000 nel 1902 [illegible] nel 1901.

[illegible] considerato sud[illegible] in aumento [illegible] neto ed è ritornato normale ed in Piemonte, regioni che a soffrire maggiormente gli [illegible] tempo.

Leggere sono le varianti [illegible] le altre regioni. Il quantitativo delle Marche e de[illegible] quest'anno alquanto inferiore dell'anno scorso, segna però [illegible] mento sopra quello delle ar[illegible]

In base alle rendite medie zoli, la nostra Asso[illegible]one un prodotto totale di seta italiana gramma 3.706,000 contro chilog[illegible] nel 1903 e chileg. 3,218,000 nel

Aumento e ribasso di dazi

Col principio di quest'anno [illegible] trodotti i seguenti aumenti [illegible] tariffa doganale brasiliana:

Patate da reis 40 a reis 80 al [illegible]
polle da reis 200 a 300 al chilo[illegible]
lato da reis 60 a 120 al chilog[illegible]

Sono invece ridotti come se[illegible] consumo sui liquidi e bevande:

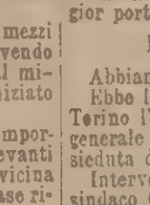
Da reis 600 a reis 300 al litro [illegible]
a reis 200 la bottiglia, da reis [illegible] la mezza bottiglia.

I vini esteri in bottiglie pag[illegible] la bottiglia fino a 14 gradi di [illegible] luto e reis 400 oltre i 14 g[illegible]

Gli interessati possono ri[illegible] teriori informazioni al Muse[illegible] di Milano.

REGALO AI LETTORI

Incollando la figura accanto, su Cart.-Vaglia da **UNA Lira** si riceve franco a domicilio: **GRATIS** **Cassetto-campionario**, con facile Istruzione per fabbricare **DUE LITRI** di ottima **Chartreuse gialla e Rhum Giamaica**, con 4 Etichette e Capsule, e Catalogo illustrato per fare 130 Litri **85 % D'ECONOMIA** quori, Vini, [illegible] lia al Premiato **LABORATORIO CHIMICO OROSI**, *12, via Felice Casati*, **MILANO.**



Alle Signore e Signorine

sofferenti pei loro disturbi mensili difficili o dolorosi accompagnati da dolori di schiena, di ventre, mali di capo, crampi, malessere generale, ecc., è raccomandato l'uso della

AMASIRA

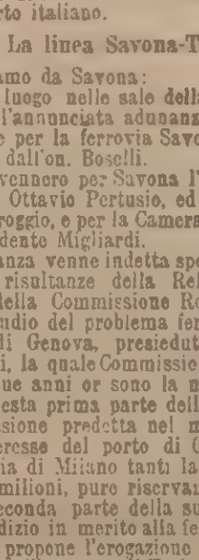
a base di erbe aromatiche di azione calmante, risolvente e ricostituente perfettamente innocua e gradevolissima al palato. — Consumo annuo **UN MILIONE** di scatole. Una scatola è sufficiente per la durata di 3 — 4 mesi se adoperata come prescritta. — Prezzo L. 3 la scatola. Inviare Cartolina Vaglia di L. 3 ai concessionari

Signori BUZZI e GALIMBERTI

COMO, Via Unione, 20

oppure rivolgersi alle primarie farmacie. 36174

Deposito in Milano Farmacia Acquistapace, Broletto, 38



TOSSI
CATARRI
BRONCHITI
POLMONITI
TUBERCOLOS

CREOSINA BOSIO

Favorisce l'espettorazione

PREPARAZIONE BREVETTATA
del chimico-farmacista Cav. TULLIO BOSIO
TORINO - Via Garibaldi, 23-25 - TORINO

Di facilissima digestione

Massime onorificenze alle Esposizioni d'Igiene di Napoli e Roma
Diploma d'onore con Medaglia d'oro e felicitazioni della Giuria all'Esposizione Internazion. d'Igiene Parigi 1901
Diploma di gran premio con Medaglia d'oro all'Esposiz. Internaz. d'Igiene e Sanità pubblica Versailles 1903.

Numerose esperienze in Cliniche ed in Ospedali e attestati di tutte le celebrità mediche del regno e dell'estero certificano che la CREOSINA BOSIO è il miglior rimedio per la cura delle malattie dei **BRONCHI** e dei **POLMONI**

Rende normale l'appetito

Boccette da Lire 5 e da Lire 2,75 — Boccetta saggio Lire 1,50.
Presso tutte le buone Farmacie e presso principali depositi di prodotti farmaceutici del Regno. — Richieste:
Cav. TULLIO BOSIO e C., Farmacia, via Garibaldi, 24-26, TORINO
G. B. SCHIAPPARELLI e Figli — Farmacia Dott. TACCONIS, via Garibaldi, 13, TORINO.

Aumenta il peso del corpo

NUOVA FO[illegible]
GETTI[illegible]
Premiata
G. ROSSI
CARTI[illegible]
[illegible] tabaccai, chie[illegible] con ris[illegible]
PROGRES[illegible]
3, Milano.)
Catal[illegible]

PREGIA[illegible]
[illegible] certificati [illegible] quali [illegible] non originali di [illegible] tografi, ecc. del loro [illegible] ne restituiamo [illegible] comandato ve[illegible]
Per gli Avvisi non[illegible] mo[illegible]
[illegible]
Per [illegible] giornale il b[illegible] all'Agenzia di [illegible] cessionarie Voglet[illegible]

Le vostre chiome, donne mie garbate,
Sono fascino d'amor, son seduzione.
Conservar le volete? Usate, usate
Copiosamente Chinina Migone.

SOLO L'ACQUA
CHININA-MIGONE
preparata con sistema speciale conserva e sviluppa I CAPELLI E LA BARBA
MANTENENDO LA TESTA FRESCA E PULITA
GUARDARSI DALLE IMITAZIONI E CONTRAFFAZIONI ed esigere sempre sull'etichetta il nome dei produttori
A. MIGONE & C.
MILANO — Via Torino, 12 — MILANO

Si vende in flaconi a L. 1,50 - L. 2, ed i bottiglie grandi a L. 3,50, 5, 8,50. All spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 80. — Trovasi da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno. — Deposito generale da A. MIGONE & C via Torino, 12, Milano, Fabbrica di Profumerie, Saponi e Articoli per toletta e di Chincaglieria per Farmacisti, Chincaglieri, Profumieri, Parrucchieri e Bazar.

Cailler
CIOCCOLATA
AL LATTE

CALZOLAI!!

[illegible] il listino prezzi alla fabbrica di [illegible] Iz[illegible]tore a mano, [illegible]. — T. ZARAMELLA, Corso Vittorio Emanuele, 96, [illegible]no. Produzione giornaliera 300 paia. 35028

MIGLIAIA DI LIRE

perdono tenendoli inoperosi in cassetti, quei commercianti, [illegible] non [illegible] non vogliono pensare di trarre gli Articoli economici [illegible] SECOLO il mezzo più sollecito per trovare inquilini.

RAFFREDDORI-REUMATISMI

"LE THERMOGÈNE" è un rimedio sicuro contro tutti i ***Dolori muscolari, Roumatismi, Raffreddori*** e ***Bronchiti, Malattie della gola, Punte, Torcicolli, Lombaggini*** e tutte quelle malattie che hanno per causa il freddo.

Se si vuole una reazione pronta ed energica si umidirà il foglio di ovatta sia con un poco di aceto, sia con un poco di acqua tepida salata

Non più *Tintura di Jodio* che corrode la pelle e biancheria, non più *Impiastri*, nè *Tapsie*, nè *Vescicanti* di un impiego tanto disgustevole e doloroso; non più *Pomate* nè *Unguenti*, nè *Liniments* tanto poco [illegible] quanto pesse puliti

"LE THERMOGÈNE" rimpiazzando tutti questi vecchi rimedi non obbliga ad abbandonare le proprie abitudini, nè richiede riposo o regime speciale.

MODO DI USARLO: Consiste semplicemente nel [illegible] il foglio d'ovatta ed applicarlo sul me. La sola precauzione da prendersi è che l'ovatta sia ben aderente alla pelle. (Leggere l'istruzione contenuta [illegible] scatola)

In Milano presso. *Farmacia Zambelletti*, Piazza [illegible] Carlo *Bascapè* e *Santagostino*, *Farmacia Centrale*, Piazzetta Scala — *Farmacia Comotti*, Piazza Cavour — *Valcamonica e Introzzi* di Mario Repossi, Corso Vitt. Emanuele — *Farmacia Polli*, al Carrobbio — *Farmacia Manifesti*, Via Cerdusio (Palazzo dell'Borsa) — *Cooperativa Farmaceutica*, Piazza del Duomo

Vendita all'ingrosso A. MANZONI & C. — Milano-Roma.

MALATTIE SEGRE[illegible]
GLANDULARI E DELLA PELL[illegible]
Curate nell'ANTICO e PRIVATO Gabinetto D[illegible] radicalmente senza conseguenze e con RIMEDI [illegible] SVIZZERI ESTRATTI. Milano, Vicolo S. Zeno, 6, p. t., [illegible] alle 11 e dalle 14 alle 16. Consulti per lettera L. 5.

Chi cerca casa per la [illegible]
può senza il disturbo di recarsi da [illegible] [illegible] [illegible]

Anno 1905. (Conto corrente colla posta.) *Mercoledì-Giovedì 15-16 Febbraio* (Conto corrente colla posta.) *Anno XL - N. 13942*

Prezzo delle associazioni — Anno Sem. Trim.
Milano a domicilio . L. 18 — 9 — 4 50
Franco nel Regno . » 24 — 12 — 6 —
Estero . . . . . Fr 40 — 20 — 10 —
Un numero separato . . . Cent. 5. Arretrato Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:

Gli abbonati annui ricevono il più importante premio gratuito che sia mai stato dato da nessun giornale

L'ENCICLOPEDIA illustrata.

Edizione speciale, eseguita espressamente per gli abbonati del *Secolo*, in due grossi volumi in-4 grande, di 1600 pagine, con circa 2000 vignette, rilegatamente alla bodoniana. — Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante l'anno il loro abbonamento **IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica**. Gli abbonati semestrali ricevono inoltre un romanzo in due volumi.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14.
FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — Non si restituiscono manoscritti.

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman., 18 e
[illegible] FIRENZE, 52
Linea L. 1 —
Cronaca [illegible]
[illegible] L. 3 —, altri avvisi [illegible]
[illegible] minimum L. 1. 50. — Piccoli avvisi di indole comm[illegible] 20
[illegible], minimum L. 3, massimum L. 12 per avviso.

IL SECOLO esce tutti i giorni in sei pagine. — *Grazie a questa innovazione e alle nuove rubriche introdotte* **Il Secolo** *è oggi, oltrechè il più diffuso, anche il più completo e variato giornale d'Italia.*

Milano, 15 febbraio

Ai commenti già pubblicati dal **Secolo** *sulle strabilianti dichiarazioni fatte in Senato dal ministro Tittoni, aggiungiamo ben volentieri questi altri che c'invia l'illustre professore Sergi il quale esamina il fenomeno Tittoni da un altro punto di vista politico.*

La pubblica opinione

Dopo la comica repressione della dimostrazione romana del 20 gennaio per le vergogne russe, le dichiarazioni davanti al Senato da parte del ministro degli Esteri: l'una cosa e l'altra espressioni del criterio e del sentimento di chi governa. E risulta come fenomeno capitale e caratteristico, che anche negli Stati che diconsi retti a sistema costituzionale e popolare, non esiste armonia fra opinione pubblica e governo: e sono quasi sempre agli antipodi.

Questo costituisce una vera debolezza degli Stati e in chi governa; perchè una parte della forza bruta dev'essere impiegata contro chi è governato e a reprimere le manifestazioni contro chi governa.

Questo fenomeno che si crede da alcuni essere solo dei governi dispotici e autocratici, come il russo, è di molti governi costituzionali e denominati anche popolari; l'Italia stessa ne dà esempio miserevole, con parole e con fatti.

Si vorrebbe, insomma, che non vi fosse nessuna solidarietà umana, che i popoli non dovessero avere e manifestare alcun sentimento di pietà e di sdegno, quando sanno che altro popolo è vittima della ferocia di chi governa: si vorrebbe, come si è invocato, un patriotismo che avesse tutti i caratteri dell'egoismo e dell'odio verso gli altri popoli, che si rappresentano come competitori nella vita economica... si vorrebbe, cioè, ritornare alla barbarie, per la quale una tribù o una nazione è nemica dell'altra, anche senza motivo.

E a questo fine si emettono teorie costituzionali come questa, p. es., che i Consigli comunali, i quali non sono agenti del governo, ma emanazioni del popolo, non debbano manifestare la loro opinione contro gli orrori della Russia e dell'Austria, perchè usurperebbero l'azione dello Stato! Così popolo e suoi rappresentanti, siano consiglieri comunali, siano deputati al Parlamento, dovrebbero seguire il governo, anche quando applaude alle repressioni russe o alle bestialità di Innsbruck! — Questa è una splendida scuola di umanità e di solidarietà umana, una peregrina scuola di civiltà e di progresso nel mondo!

Ed ora il Senato, questo corpo politico vecchio e inutile, non soltanto ha provocato le edificanti dichiarazioni della nuova civiltà mondiale, ma le ha anche calorosamente applaudite!

Ma tutte le repressioni violente e comiche sono inutili, tutte le teorie emanate dai governanti contro la simpatia umana sono impotenti; l'umanità cammina per suo conto, la solidarietà umana fra popoli e nazioni si rende sempre più forte, e per quanto facciano coloro che credono di tenere in mano i destini delle nazioni, non riescirannno mai più a rompere questa simpatia universale, neppure invocando l'egoistico patriotismo, e gli interessi commerciali e la concorrenza industriale, o altro che svegli l'umano egoismo latente. Non sarà per ottenere trattati di commercio più o meno apparentemente vantaggiosi che il popolo italiano approverà la barbarie russa, o se ne mostrerà indifferente: no! Il popolo è più generoso di quanto si creda, e dimostra i suoi impeti generosi, ancorchè questi portino danno politico o economico, rappresaglia vile di chi è despota e tiene per poco o per nulla il popolo.

Ignoranza questa di chi governa, ignoranza delle vie per le quali cammina l'umanità, ignoranza che porta alla debolezza del governo interiore e alla violenza aperta, la quale poi rimane senza effetti per chi la pratica, perchè non si ottengono quei risultati che si vorrebbero ottenere. Nell'eterna lotta fra opinione pubblica e chi governa senza seguirla, anzi tentando di distruggerla, è quella che vincerà e porterà al progresso delle idee e dei sentimenti, al riconoscimento d'una umanità senza confini e senza patriotismo egoistico; quel patriotismo male invocato e male adoperato per portare la discordia e la guerra fra gli uomini è un'aberrazione di coloro che vedono la grandezza delle nazioni con occhi miopi.

G. Sergi.

I ferrovieri e l'on. Giolitti

Ci telefonano da Roma, 14:

(*Norsa.*) Qui si ritiene che i delegati dei ferrovieri giungeranno a Roma domani mattina, e si nutrono le migliori speranze circa le conferenze che essi avranno, se non con l'on. Giolitti, che è sempre costretto al riposo assoluto, con gli altri ministri interessati alla soluzione del problema ferroviario.

Si è detto che i ferrovieri, vengono a discutere e imporre condizioni, e si sono anche anticipate intenzioni del Governo relativamente a tali supposte condizioni. Ora è bene stabilire che la situazione attuale è diversa da quella del 1892. Allora i ferrovieri chiedevano ed il Governo e le Società dovevano accordare ed accordarono.

Ora si tratta di udire i desideri della classe dei lavoratori direttamente interessati nell'assetto che il Governo prepara per i ferrovieri e ciò che si sa è che nel nuovo ordinamento ferroviario sarà provveduto a soddisfare, almeno in parte, alle aspirazioni dei ferrovieri. Così è provvido che i loro rappresentanti siano sentiti, per prendere decisioni definitive.

Coloro che vedono con piacere eliminate le cause di screzi sociali che non tornano mai utili a nessuno si rallegrano di questo convegno tra ministri ed i capi dell'organizzazione dei ferrovieri perchè non ne può uscire che bene.

È naturale che ad altri il convegno faccia opposta impressione tanto più che si prevede che l'accordo sarà completamente raggiunto.

L'INIZIATIVA DEL RE
e la lista civile

Quella del re d'Italia è la terza fra le grandi iniziative che si debbono esclusivamente a sovrani europei.

La prima è quella di Guglielmo, il quale sognò di debellare il socialismo mediante la legislazione internazionale del lavoro. La relativa conferenza si tenne a Berlino, ma il risultato s'è chiarito assolutamente negativo.

La seconda è quella dello czar Nicolò per il disarmo parziale delle potenze. Il disarmo non si è ottenuto; anzi, non si scatenarono mai tante guerre in un tempo relativamente così breve come è quello che ci separa dalla prima convocazione della conferenza dell'Aia.

Però l'istituto dell'arbitrato esiste ufficialmente, riconosciuto da tutte le potenze firmatarie. Verrà tempo in cui darà buoni frutti.

Queste due proposte furono largamente discusse dalla stampa mondiale e dai Parlamenti, così come viene discussa adesso l'iniziativa di re Vittorio per l'istituzione di un Parlamento agricolo internazionale.

L'idea informatrice di questo progetto, come abbiamo già detto, è eccellente, e noi speriamo che venga applicata in modo così pratico e così serio che possa avere effetti migliori e meno remoti di quelli di Berlino e dell'Aia.

Gli scienziati e gli economisti più competenti che abbiamo in Italia, appartenenti anche a scuole diverse e a diversi partiti politici, come il professor De Viti-De Marco, il professor Montemartini, Colajanni e altri, si dimostrano addirittura ottimisti, e noi speriamo che essi abbiano ragione.

L'on. De Viti-De Marco, intervistato da un redattore dell'*Avanti!*, il quale aveva espresso il dubbio che l'iniziativa potesse divenire un'organizzazione capitalistica contro i lavoratori, rispose di essere in grado di escludere nel modo più preciso che il nuovo Istituto possa avere un tale carattere.

— Del resto, dato che questo arrivi a funzionare, non vedo perchè debba diventare un'organizzazione economica dei proprietari fondiari contro i lavoratori dei campi. Lo scopo è di rendere possibile che una parte maggiore del valore delle derrate, che oggi viene facilmente assorbita dalla potente organizzazione mondiale degl'intermediarii, resti alla terra, cioè ai varii fattori della produzione agricola, cioè ancora ai proprietari, ai contadini, ai braccianti. Le condizioni di lotta tra questi vari agenti per la ripartizione del maggior prodotto restano quelle che erano; — crescono le probabilità di . . . .

« Epperò a me pare che, come siete entrati nel movimento antiprotezionista, non potete non simpatizzare con questo tentativo di organizzazione agricola internazionale, che direttamente mira a rialzare la produttività dell'industria agricola e indirettamente facilitera l'abbandono della protezione doganale. »

— E quale sarebbe l'azione del nuovo Istituto?

— Il campo d'azione è estesissimo. La pubblicazione di una delle tante memorie, preparate sull'argomento per informazione del pubblico mostra che vi ha imbarazzo nella scelta. Credo di poter dire che l'attenzione dei primi delegati sarà richiamata sopra alcuni di questi argomenti. Ma a me preme di dire che l'azione dell'Istituto sta appunto nella raccolta e diffusione di notizie complete e attendibili sulla produzione e sul consumo delle derrate; nel preparare e fare adottare misure uniformi dove la uniformità giova; nell'organizzare borse internazionali di compravendita di derrate e nel fare così evidente il maggior tornaconto specializzare le produzioni e di sostituire il libero scambio internazionale agli scambi nazionali sostenuti dalle barriere doganali; nel difendersi contro lo sfruttamento dei sindacati, dei trasporti e di borsa.

— L'istituto troverà opposizione negli interessi protezionisti?

— Certo, avremo molti interessi contrari. Tra questi primeggiano i sindacati e tutti gli intermediari che vivono della ignoranza delle classi agricole e delle classi consumatrici. Confesso che vedo meno l'ostilità del protezionismo agrario. Anzitutto l'Istituto non ha mezzo di modificare la legislazione doganale, che è e resta autonoma. Epperò gli interessi del protezionismo agrario non sono direttamente minacciati. Se mai essi parteciperanno ai maggiori benefici che l'istituto potrà assicurare. Se non che, parmi evidente che gli stessi protezionisti agrari allargando a tutto il mondo agricolo commerciale il campo della loro azione utile troveranno da loro più facilmente il termine dell'accordo sulla base della reciprocità doganale e di una più vantaggiosa divisione internazionale della produzione e del conseguente sviluppo degli scambi esterni.

* * *

Questa iniziativa è da parecchi messa d'accordo colla recente votazione della lista civile. Si dice che il re vuol mostrare che se non propose (come si credeva da tutti) nessuna riduzione alla lista civile che è in proporzione la maggiore di tutti gli altri capi di Stato, è perchè intendeva di poter avere i mezzi per promuovere nuove istituzioni od aiutare le buone già esistenti.

Di questo istituto internazionale egli sosterrebbe le spese d'impianto: e corre voce abbia disposto per ciò un milione: e intenda provvedere al suo funzionamento.

E sarebbe ottima e lodevole cosa: mentre altri sovrani adoperano i milioni della lista civile per consumarli in sfarzi abbaglianti e inutili, il re di Italia li impiegherebbe in un'opera di interesse generale, per il bene degli agricoltori che sono tanta parte della vita nazionale, e anche per unire i lavoratori dei campi in un accordo che impedira forse future guerre fra i popoli civili.

Il plauso dei Georgofili.

Telegrafano da Firenze, 14:

L'accademia dei Georgofili telegrafò a Giolitti: « L'accademia dei Georgofili di Firenze, da oltre 150 anni propugnante il progresso economico-rurale, plaude alla nobilissima iniziativa di fondare un istituto internazionale a difesa e ad incremento dell'agricoltura. Augurando che l'adesione degli Stati esteri solleciti il conseguimento di utili risultati alla feconda iniziativa, per cui gli agricoltori tributeranno un'immensa gratitudine al loro amatissimo sovrano.

« Il presidente *Ridolfi*. »

I giudizi dei competenti francesi.

Telegrafano da Parigi, 14:

L'*Eclair* pubblica talcune interviste con notabilità agricole a proposito dell'iniziativa del re d'Italia.

Delgorse, segretario generale della Società d'incoraggiamento dell'agricoltura, ha dichiarato che l'iniziativa del re d'Italia è evidentemente encomiabile e ha soggiunto che come ufficio d'informazioni l'istituto sarebbe prezioso.

Alicho, deputato e membro del Consiglio superiore d'agricoltura, ha dichiarato che approva altamente questo tentativo che gli sembra essere uno sforzo lodevole e pacifico.

Vegee, ex-ministro dell'agricoltura, disse: « per quanto mi concerne non posso che approvare l'iniziativa del re d'Italia; indipendentemente dai suoi altri effetti, la cosa potrebbe avere delle conseguenze vantaggiosissime dal punto di vista commerciale, scientifico e legislativo. »

Anche il *Petit Parisien* si occupa nel suo articolo di fondo dell'iniziativa del re d'Italia che chiama una felice iniziativa. Il giornale popolare, la cui grande tiratura è nota, esprime con molti elogi l'iniziativa di re Vittorio.

Cita numerosi esempi di organizzazioni internazionali che provano la possibilità di formare anche quella vagheggiata da Vittorio Emanuele e conclude che questi esempi giustificano pienamente, dal punto di vista dell'attuazione, il pensiero di re Vittorio Emanuele.

Nulla impedisce di formare ciò che egli propone e per conseguenza tutto consiglia di farlo. L'utilità tecnica non è discutibile e d'altra parte dal punto di vista più generale è chiaro che tali istituzioni, espressione vitale degl'interessi, apportano una garanzia di più a quel mantenimento della pace in Europa che ora sembra essere desiderato da tutti e che non può essere durevole se non fondato sopra una base solida e naturale.

A tale riguardo deve dirsi anche felice l'idea di associare gli agricoltori così numerosi in tutta Europa e la cui partecipazione è così larga nella prosperità delle nazioni o nell'opera concorde che sta cercando di attuare la saggezza delle nazioni.

DAVID LUBIN

Perfettamente sconosciuto fino a pochi giorni fa, il signor David Lubin, cittadino americano, è oggi un uomo che ha il suo quarto d'ora di grande notorietà.

È stato questo signor Lubin, quello che sottopose al re la proposta d'un assemblea internazionale d'agricoltura.

Egli venne per la prima volta in Italia nel 1899, per sostenere che, come si stabiliscono dazi protettori sull'importazione, si possono creare, per proteggere l'agricoltura premi sull'esportazioni agricole. Gli economisti diedero ragione a Lubin, ma non si concluse nulla. Delegato dalle Granges americane al Congresso internazionale agricolo di Budapest, discutendo con vari economisti, Lubin ebbe l'idea che per proteggere gl'interessi agricoli occorrevano organismi internazionali.

La grande crisi agricola del 1893 in California, paese natale di Lubin, lo determinò a più energica ed efficace propaganda in difesa della campagna. Pubblicò un libro sull'argomento e fece adottare dalle Granges una deliberazione pratica sui prodotti agricoli. Tutto ciò gli valse fermento e fieri avversari, questi specialmente fra gli aderenti a *trusts*.

Dopo aver preparato il terreno in America, Lubin venne in Europa ed ebbe la fortuna di trovare nel re d'Italia l'uomo che lo comprese e che si fece patrocinatore della sua idea.

Perciò, da qualche giorno, la camera che il signor Lubin occupa a Roma all'*Hôtel Bristol* è assediata, quasi come lo fu Port Arthur, non dai giapponesi, ma dai *reporters* dei giornali italiani ed esteri, che vogliono a tutti i costi conoscere dal cortese californiano, ogni più piccolo particolare dei suoi colloqui con re Vittorio, per fargli accettare l'idea dell'Assemblea internazionale agricola.

Un'intervista col sig. Lubin

Ci telefonano da Roma, 14:

(*N.*) Ho visitato il signor Davide Lubin nel suo appartamento all'*Hôtel Bristol*.

Veramente, per dire le cose come sono, l'appartamento in discorso si comprende nella camera N. 73 che non è tra le più spaziose e meglio arredate del grande albergo di piazza Barberini.

Quando il *groom* mi ha introdotto presso il signor Lubin, egli se ne stava a tavolino presso la finestra, terminando con evidente appetito la colazione mattutina.

In mezzo alla camera ho subito notato un tavolo coperto di libri, di carte e giornali e con su una gran macchina da scrivere.

Il signor Lubin è un uomo di media statura, col viso dai lineamenti marcatissimi, completamente, se non accuratamente, sbarbato. I capelli lunghi e grigi, ravviati dietro le orecchie sulla nuca, non bastano a dare alla fisonomia, che è pure forte ed illuminata da occhi mobilissimi, alcun carattere di distinzione. È piuttosto, il linguaggio del signor Lubin che è abbastanza originale. Egli parla l'inglese come gli americani cioè abbastanza facile anche per chi non ha con l'idioma anglo sassone, la migliore famigliarità.

— Evito, per abitudine, di parlare coi giornalisti, egli dice.

— Perchè?...

— Perchè i giornalisti hanno una tendenza curiosa: quella di cercare lo straordinario anche dove non c'è! Mi spiego. Si fa il ritratto di un uomo per tale ragione qualsiasi?... Ebbene, si va a ricercare se quell'uomo, quando era in fasce, aveva i piedi di Cesare o le vedute di Napoleone.

— Io non sono adatto a queste ricerche, lo interrompo. Desidererei piuttosto avere dalla vostra cortesia qualche notizia sul come è germogliata nella vostra mente l'idea che il re d'Italia ha fatto sua, prendendo l'iniziativa di cui tanto si parla in questi giorni.

— Io credo che voi fareste cosa utile chiedendo al re questi particolari. È merito suo, se l'idea modesta e naturalmente uscita da un cervello che pensa, può oggi essere messa sulla via dell'attuazione. Io gli ho parlato, egli ha compreso, completato ed organizzato: il merito è dunque tutto suo.

« Quanto alla *filosofia* (sic) della mia idea essa è assai semplice.

(E qui *mister* Lubin, stende verso di me l'indice e il pollice della mano sinistra, mostrandomi le due dita coll'indice della destra come punti di partenza di due vie divergenti).

— Voi vedete: di qui vogliono andare socialisti, rivoluzionari ed anarchici. Da quest'altra parte, conservatori ostinati e paurosi. La mia idea è quella di un uomo che vuol tenere la via intermedia, quella cioè dell'armonia, dell'interesse, della pacificazione, della cooperazione.

« Sostituire al cozzo degli interessi opposti la loro pacifica sistemazione sopra un terreno di studi comuni e di comuni ricerche: questo è ciò che io desidero. Il principio è semplice e si presta ad infinite applicazioni.

« Il re d'Italia invita ora i Governi di tutto il mondo a fare un passo per la via della pace e del progresso. Se io vi ho contribuito in qualunque modo, me ne compiaccio, ma non ho altro da dire e non dirò altro ».

La conversazione si è svolta per poco ancora sopra altri argomenti di poca importanza.

Poi: *shake hands, good day!* e... basta.

La missione tedesca ricevuta da Menelik

Si ha da Addis Abeba, 14:

È giunta ieri la missione diplomatica tedesca, diretta dal barone Rosen ed è stata scortata al palazzo imperiale dalle truppe etiopiche.

Il barone Rosen, col suo seguito è stato subito ricevuto in udienza dal negus Menelick. La missione rimarrà qui una ventina di giorni per negoziare un trattato di commercio fra la Germania e l'Etiopia.

La minaccia d'un generale boero.

Si ha da Londra, 14:

Lo *Standard* ha da Johannesburg, 13: In un discorso che ha pronunziato a Pitburg il generale boero Meyers ha attaccato il Governo e dichiarato che se la pazienza dei boeri è messa troppo a lungo alla prova una nuova guerra scoppierebbe.

LE ELEZIONI PORTOGHESI.

Si ha da Lisbona, 13:

La nuova Camera dei deputati comprende: 113 ministeriali, 33 conservatori, 3 liberali, due indipendenti, due nazionalisti. Lo spoglio delle schede a Lisbona e a Oporto non è completamente terminato.

Una benemerita del femminismo

Abbiamo da Bruxelles:

(B.) È morta a cinquant'anni la signora Hector Denis, compagna e collaboratrice dell'illustre filosofo ed economista Denis, professore all'Università libera e deputato socialista di Liegi.

La signora Denis si era specialmente consacrata alla causa dell'emancipazione della donna, partecipò a numerosi congressi femministi e scrisse parecchi notevoli opuscoli sulla questione.

Fu ispiratrice di vari progetti di legge presentati dall'onorevole Denis alla Camera dei deputati come quello salvaguardante i risparmi della donna maritata, approvato dal Parlamento, quello obbligante i padroni di negozio a mettere a disposizione delle loro ragazze di magazzino delle sedie, quello sulla protezione delle fanciulle minorenni e via via.

La signora Denis si era pure consacrata alla causa dell'insegnamento laico razionalista. L'orfanotrofio razionalista di Bruxelles l'ebbe protettrice appassionata.

Aveva uno speciale affetto per il nostro paese ove veniva per ragioni di salute. Fu sposa e madre esemplare.

Chiedere a tutti i chioschi e rivenditori di giornali la decima dispensa di Varia, la più ricca e variata Rivista illustrata mensile. Cent. 30 in tutta Italia.

L'isola della canicola

Da bordo del Perseo, *5 gennaio 1905.*

I velieri audaci che facevano molti anni addietro i viaggi d'America, malmenati dalle tempeste del Mediterraneo o dalle rotte faticose dell'Oceano, trovavano un approdo prezioso per la situazione, sicuro di acque quete in un porto naturale dell'isola S. Vincenzo, del gruppo Capo Verde. L'isoletta, qualche chilometro quadrato di roccie accavallate, era affatto brulla e inabitata: offriva rifugio, non ospitalità. Soltanto qualche negro, pescatore o calafato, vi si recava dalle isole vicine nella stagione più propizia alla navigazione, allorchè i marinai che approdavano più frequenti potevano richiederlo di aiuto o gettargli qualche cascame.

Quando il vapore, asservito all'uomo, corse a superba rivincita contro il vento sul mare, l'isoletta remota non venne perciò dimenticata, ma crebbe anzi di fama e di importanza. Anche i nuovi mostri ferrati abbisognavano di nutrirsi prima di imprendere le lunghe traversate. Vi si stabilì una grandiosa stazione per il rifornimento di carbone: l'occhio rapace della speculazione pubblica e privata vi si affissò. Il Governo portoghese lo dedicò cure gelose; vi fece sorgere rapidamente una piccola città ove si stabilì tosto qualche migliaio di negri.

Ma l'isola non cambiò per questo il suo povero aspetto antico. Il contatto presuntuoso della civiltà europea non vi poteva portare nè un'ora di freschura, nè lo sbocciare di un fiore. La terra vi è troppo ingrata e il sole ferocemente assiduo.

Il destino ha condannato quest'isola alla canicola eterna.

* * *

Appena il *Perseo* entra in rada, prima ancora che le grandi chiatte del carbone già pronte si avvicinino, è attorniato da una folla di barche condotte da piccoli diavoletti negri completamente nudi. E incomincia una scena animatissima. I passeggieri dall'alto del ponte gettano in mare qualche moneta; i piccoli negri la seguono avidamente dell'occhio, poi d'un balzo si tuffano, scompaiono e tornano a galla stringendola, infallibilmente.

Ve n'ha dei piccini affatto, poveri corpicciuoli scheletriti, ma sono vigorosissimi nuotatori e non cesserebbero certo i tuffi se i soldi non tralasciassero troppo presto di fioccare.

La città si stende bianca, a casette quadrate e basse, lungo la curva del golfo, dominata a nord da un piccolo fortilizio con un paio di cannoncini spianati e una strana aria di pretesa, ozioso come una parata, grottesco come una caricatura.

Sulla banchina ci attendono. La geldra querula e parassita che aspetta al varco il visitatore delle grandi città non avrebbe più ad insegnare qui nessun segreto dell'arte. Appena abbiamo messo piede in terra, una turba di ragazzi ci attornia vociando: gli uni vi rincorrono con le cartoline illustrate, gli altri offrono l'asinello per salire il monte su cui s'inerpicano l'ultime case del paese, o si battono con sussiego il petto sillabando: *cicerone*, o, infine, con tutta naturalezza e *coram populo* vi fanno delle proposte... anche meno accettabili.

Recano sul volto, nella tinta più o meno scura, il vario grado d'incrocio coi bianchi: vi sono profili camaici ed occhi intelligentissimi.

Barbugliano qualche parola di ogni lingua, ma il ritornello generale e costante è *penny, penny*. E lo cambiano soltanto per chiedervi del tabacco.

Si vedono ragazzetti gustare un mozzicone coll'aria beata di fumatori incartapecoriti.

Anche le donne pipano sulle soglie delle casette e allungano la mano silenziosamente al nostro passaggio, con uno sguardo scimunito.

Le ragazze, quasi tutte mulatte, dalla corporatura solida e snella, avvolto il capo in una benda candida, hanno un portamento grazioso ed altero, ma anch'esse, vi si avvicinano e, con un riso che s'indugia timido fra i denti bianchissimi, vi ricantano: *penny, penny*.

* * *

Sotto il tremolio incandescente della canicola vive così questa popolazione di accattoni. L'isola, da parte sua, non offre altre risorse.

Non uno stelo vi cresce per spontanea germinazione: dinanzi al molo alcune piante di edera arborescente, curate come istituzioni, si contorcono agonizzanti; dal lato sud i portoghesi tentarono una piantagione, un bosco artificiale, ma riuscirono ad uno sterpeto.

Nei meriggi roventi la piccola città bianca a quadre eguali, contro lo squallore bruno del monte ha riflessi e bagliori e l'unica macchia verde, una veranda, sotto il forte [illegible] ed attrae come un miraggio di oasi.

La zona torrida ha [illegible] per di più [illegible] che le isole vicine a San Vincenzo [illegible] Sant'Antonio [illegible] Per San Vincenzo [illegible] Non si [illegible]

Appendice del SECOLO, 15-16 Febbraio

GIULIO MARY 59

La giovane selvaggia

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Egli stette muto.

— C'è nel vostro passato, oppure in quello di coloro che vi sono cari, un segreto, che vi tiene avvinto. Volete confidarmelo?

Il povero giovane non rispose.

— Non mi sono ingannata, lo vedo... Che intendete fare?

— Partire.

— E non ci rivedremo più? domandò Liliana colla gola contratta.

— Mai più!

— Ebbene ascoltatemi. Poichè siete degno di me vi amo, vi amerò sempre, e poichè siamo separati da quel fatale mistero che non volete rivelarmi, vi giuro che lo scoprirò, dovessi dedicarvi parecchi anni della mia vita e tutta quanta la mia sostanza.

— Oh, se è vero che m'amate, Liliana, esclamò il giovane colle mani tremanti e, rinunziate, vi ne scongiuro, al vostro proposito!

— E dunque tanto terribile ciò che mi si vuol tener nascosto?

— Non cercate di sapere, lo invoco in nome del nostro amore.

— Voglio invece conoscere la causa per la quale sono condannata all'infelicità.

« Non pregate, non supplicate: sarebbe inutile. Sapete bene che sono ostinata, e che nessuno può impedirmi di fare ciò che voglio.

— E se in fondo alle vostre indagini troverete la disperazione e lo spavento?

— Dividero con voi e l'una e l'altro.

— Fortunatamente, egli pensò non riuscirà a saper nulla.

Ma ella, indovinando il pensiero di lui, disse colla medesima violenza:

— Disingannatevi, *saprò!!*

Si guardarono a lungo silenziosi. Poi in Liliana cadde ogni eccitazione. Le si inumidirono i meravigliosi occhi scuri. Il che vedendo Maurizio provò un dolore acutissimo, cagionato da sentimenti diversi e intensi del pari: rimorso, pietà ed amore.

— *Saprò*, ella ripetè con dolcezza. È necessario; e siccome lo voglio fermamente, così riuscirò nel mio intento.

« Ora, amico mio, poi ch'avete deciso di partire e non rivedermi più, andate pure.

« Sono tornata forte e calma, perchè spero... sì, spero malgrado vostro.

« Partite, e portate con voi il mio amore... Addio?

Gli strinse le piccole mani, ed egli sentì premer le sue in una stretta nervosa, appassionata.

Bargeton quindi s'era informato dai coniugi Gervoise confuso, sbalordito, inconscio di quanto dicesse o facesse.

— Addio, Gilberto, con voce soffocata.

— È veramente un ultimo addio, il vostro, povero figliuolo? chiese l'antico operaio, commosso.

— Sì, l'ultimo addio! rispose il giovane, fuggendo da quella casa ove da tutti era amato.

La sera Liliana diceva al padre adottivo, alla presenza di Giacomina:

— C'è nella vita di Maurizio un segreto che voi noto, non è vero?

— Tenganni, rispose Dionigi fedele alla promessa fatta, se egli ha un segreto, non me l'ha confidato.

La fanciulla ripetè la domanda alla madre, e ne ebbe la medesima risposta.

Allora ella replicò seria, dolce e sorridente:

— Siccome il segreto esiste e voi lo ignorate, sarò io quella che un giorno ve lo rivelerà.

II.
La prima scoperta di Liliana

Gervoise ricevette all'indomani una lettera di Bargeton nella quale questi gli diceva:

« Addio. Parto senza avere il coraggio di vedervi per l'ultima volta. Mi ricorderò sempre che m'aveto offerto la felicità accanto a voi. »

Dionigi non mostrò il biglietto alla figliuola, pensando ch'era inutile, perchè ella doveva conoscere, fin dal di innanzi, quella partenza.

Liliana, infatti, non gli rivolse più alcuna domanda. Non pianse più. Solo appariva assai preoccupata.

Evidentemente volgeva in mente un qualche misterioso disegno.

Allorchè fu ben sicura, per non averne da alcune settimane udito parlare, che il giovane era partito, ella disse a Dionigi come fosse una cosa semplicissima:

— Devo venire per me il momento di iniziare la mia inchiesta.

— Su di che? domandò egli trasalendo.

— Sul passato del signor Bargeton.

Opporvi si sarebbe stato vano e pericoloso. Ne sarebbe cagionata irritazione.

L'industriale, d'altra parte, pensava essere preferibile, per l'avvenire, che ella fosse informata del dramma dei Bois-Mures, e così ne avrebbe ogli stesso da molto tempo fatto il sacrificio, se non fosse stato impedito dal giuramento che Maurizio gli aveva imposto ed al quale non voleva venire meno col fare la menoma rivelazione perfettamente ignota dei suoi atti.

— Non posso tuttavia giungere a verun risultato se non spendendo il danaro a piene mani. Ti rincrescerebbe, babbo, mettere a mia disposizione una grossa somma? ella soggiunse.

— Puoi disporre di me come vuoi, cara figliuola. Oltre la mia fortuna personale che diverrà tua un giorno, hai l'ingente sostanza che il buon Robertson t'ha lasciata in eredità e gli interessi della quale s'accumulano ogni anno.

« Quanto desideri?

— Cinquecentomila lire.

— È una somma enorme nelle tue manine inesperte.

— Vi darò più tardi esatto conto del modo con cui l'avrò spesa.

Egli esitava, assalito da un vago sospetto.

— Giovanni, egli disse poi, che non tarderà nella che possa cagionare dispiacere a tua madre ed a me, che l'amiamo come l'altra figlia.

Ella allora gettandogli nelle braccia coll'ansia di un naufrago:

— Ah babbo, amerò io vi amo!... esclamò. Ma perchè mi si nasconde ciò che grandi sapere?... Perchè mi si sottrae tutto?

Dionigi s'adoperò per consolarla, e non sapeva, il buon uomo, che ella lottava da parecchi giorni contro il desiderio di rispondere alla domanda posta dall'ospite suo sconosciuto, che aveva rivista.

— Domani avrai le cinquecentomila lire di cui hai bisogno... Le vuoi in oro o in biglietti di banca?

— In biglietti di banca. Vi ringrazio, padre mio. E con parecchi baci ella finì per scacciare ogni inquietudine dall'animo di Gervoise — [illegible] più appassionati che mai, come la fanciulla volesse ottenere il perdono del dolore che stava per cagionare ai suoi cari, e di cui sentiva già il [illegible]

Appena ebbe in mano la cospicua somma, Liliana agì con energia e risolutezza.

Un annunzio comparve nei principali giornali di Nuova York, nel quale si offrivano mille dollari di ricompensa a quelli che fosse in grado di dare [illegible] si Marzio Bargeton, di cui [illegible] segnalava le [illegible] vissuti.

Questa specie [illegible] e assai comune in America; e la tranquilla [illegible] ne aspettava il risultato.

Non aveva [illegible] il proposito [illegible] il [illegible] e le [illegible] voleva [illegible] portate alla [illegible] zone [illegible] dove era stato pubblicato l'avviso.

Passarono otto giorni, durante i quali ella ricevette buon numero di lettere [illegible] da scrocconi e avventurieri, [illegible] quali non si lasciò cogliere.

Seppe però che Maurizio, [illegible] rimasto parecchi giorni a Nuova York, s'era imbarcato, non già in quella città,

dano le nubi sul suo orizzonte: quando non dardeggia il solleone, vi incombe l'afa.

Qualche tempo addietro non si conosceva una fonte in tutta l'isola: l'acqua vi era portata da Sant'Antonio. Dieci anni or fanno un vecchio negro, romita ed istrione, comparve inatteso in città ad annunciare che avrebbe insegnato a chi lo avesse fatto ricco un zampillo d'acqua sorgeva in una forra perduta dei monti. Dice la storia del paese che uno speculatore portoghese fece larghe promesse al negro, si recò con lui al luogo della fonte e ne tornò solo. Il negro non fu più visto da allora, ma ogni notte il suo fantasma si aggira intorno alla sorgente e manda lunghi ululati.

Non ci voleva meno di così truce leggenda a collaudare nello stupore di questi negri la scoperta dell'acqua che dal pauroso corruccio dei giogni dirupati veniva a scendere d'un tratto come una benedizione fino alle loro case.

La fonte basta appena ai primi bisogni del paese, ma i negri ne menano gran vanto. Non debbono più correre ora le lunghe miglia sul mare per provvedersi d'acqua imputridita nel tragitto.

Ora a Sant'Antonio ci vanno, una volta l'anno, tutti, anche le donne e i bambini, per le grandi feste tradizionali. Sono essi che, nell'occasione, dettano cola la moda ed il *bon-ton* e dopo qualche solenne giornata di ubbriacatura solenne ritornano alla loro vita misera e parassitaria.

Tornano questi infelici che il contatto della civiltà ha elevato in intelligenza per diminuire in dignità, tornano alla loro isola sconsolata a spiare sull'orizzonte il pennacchio di un vapore in arrivo per riprendere ognuno dal suo posto, e nella lingua che il colore della bandiera indicherà, il solito rosario di esibizioni e di querele.

Dietro la marcia della civiltà si notano simili codazzi di miserabili che, incapaci di comprenderla e di seguirla, si intrufolano nei detriti ch'essa lascia sulle sue tappe. La civiltà non può volgersi a richiamarli, nel suo camminare incessante sta a redenzione di tutti.

Allorchè l'applicazione dell'energia elettrica alle navi renderà inutile la stazione di carbone a San Vincenzo, tutti questi abbrutiti ritroveranno nel lavoro regolare, in altro soggiorno meglio baciato da natura, la sicura leva del loro miglioramento.

* * *

Quando torniamo le gru, con la rapacità di artigli immani, hanno già immagazzinato tutto il carbone. I negri si allontanano lentamente sopra le chiatte, levando in coro una nenia strana tutta a suoni gutturali e lamentosi. Gli emigranti gremiscono il ponte e stanno a guardare un incrociatore inglese ch'era ancorato tra il *Perseo* e l'isola e che parte come sdegnoso di tanta miseria.

La sua musica di bordo suona un inno che forse è un saluto: il piffero chiuria la sua nota leggermente canzonatoria...

Piero Boni.

Strascichi del processo Bettolo-Ferri

Ci telefonano da Roma, 14:

(N.) In seguito alla condanna dell'onorevole Ferri nel processo Bettolo-*Avanti!* ieri l'on. Bettolo ha citato l'on. Ferri ed il gerente del *Avanti!* Salustri, davanti al tribunale civile.

Il procuratore dell'on. Bettolo ha concluso domandando che il tribunale liquidi i danni morali nella somma di Lire 200 mila e le spese in lire 8 mila. L'on. Vecchini, per Bettolo, illustrò brevemente questa domanda, ripetendo che qualunque sia la somma liquidata dal tribunale questa verrà devoluta, dall'on. Bettolo a beneficio degli Ospizi per gli orfani degli uomini di mare.

Ha anche domandato che il tribunale ordini, dove occorra, l'arresto personale di Ferri e del gerente Salustri.

L'on. Ferri non si è costituito in giudizio; il gerente Salustri, sì.

L'on. Loilini, nel suo interesse, ha sostenuto la illegalità della citazione di Ferri e di Salustri, notificata non nel loro domicilio reale, ma negli uffici dell'*Avanti!* anche perchè il giornale citato nelle persone non è un'istituzione giuridica, ma un'istituzione puramente politica, che appartiene al partito socialista.

Quanto al merito, l'on. Loilini ha sostenuto che la domanda è sprovvista di documenti comprovanti il danno subito dall'on. Bettolo, e che anzi questo ha tratto dalla campagna condotta dall'*Avanti!* e dal processo penale che ne è seguito, il vantaggio di purgarsi dalle accuse che correvano sulla bocca di molti, e per sostenere questa tesi ha invocato anche prove testimoniali allo scopo di provare che la campagna stessa, costituisce l'esercizio di un diritto del pubblicista.

La discussione della causa avverrà nell'udienza del 13 marzo, e fino al 12 marzo le parti avranno facoltà di presentare memorie ed aggiunte.

È USCITO

il **Decimo numero** *(Febbraio) della nuova importantissima pubblicazione*

VARIETAS

Rivista mensile illustrata

DI

Giannino Antona-Traversi

PREZZO D'ABBONAMENTO ANNUO:

Franco nel Regno L. 3.50 - Estero Fr. 5 —

Un numero separato Cent. **30** *in tutta Italia.*

Per abbonarsi inviare Vaglia Cartolina alla Società Editrice Sonzogno, Milano, via Pasquirolo, 14.

Il lavoro della Giunta delle elezioni

La straordinaria elezione di Alcamo. — Le prodezze di un altro prefetto.

Ci telegrafano da Roma, 14:

(N.) La Giunta delle elezioni stamane di scusse l'elezione contestata di Monopoli, proclamato Semmola contro Guarini.

L'avv. Semmola fu difeso dall'on. Calissano, l'avv. Guarini dall'avv. Benevento. La difesa del Guarini sostenne essere il Semmola ineleggibile per la sua qualità di avvocato abituale della Banca d'Italia, contravvenendo all'art. 84 della legge elettorale. Noto in proposito che dal primo gennaio 1903 a tutto l'ottobre 1904 il Semmola per la Banca d'Italia discusse 82 cause.

La difesa del Semmola si oppose a tale tesi.

La Giunta udì poi la discussione sull'elezione di Mentalcino, proclamato l'avv. Pilacci contro il pubblicista Malenotti e il socialista Bernardini.

Gli avvocati Lollini per il Bernardini e Morello per il Malenotti, sostennero l'ineleggibilità del Pilacci, essendo avvocato patrocinatore abituale dell'Adriatica.

Il deputato Luzi per il Pilacci fece notare che il suo rappresentato non percepisce uno stipendio fisso dall'Adriatica e che è avvocato casuale non abituale di tale società. Per entrambi le elezioni la Giunta si è riservata di deliberare.

La Giunta delle elezioni ha iniziata stamane la discussione sull'elezione di Alcamo, proclamato Dali contro Fazio.

Il relatore Compans ha fatto la sua relazione dalla quale sono apparse tali e tante ingerenze e prove di corruzione e di intimidazioni in questa elezione, che la Giunta ha creduto bene di rinviarne al pomeriggio la discussione.

Per riassumere in una sola frase, il relatore ha comunicato che per l'elezione di Alcamo sono in corso 81 processi!

Nel pomeriggio si è ripresa la discussione.

L'onorevole Dali è stato difeso dall'avvocato Bentivegna, il Fazio dagli avvocati Calissano e Jemma. Le ragioni dei due competitori sono ag ruppate in due memorie, il cui esame non appare certo privo d'importanza.

Dopo la difesa del Fazio che in favore del Dali si comprarono i voti pubblicamente uno per uno, specie quelli dei contadini. Gli altri si vendettero per qualche centinaio di lire. Gli accaparratori ne ebbero di più ed uno solo ottenne un mutuo di lire quattromila tre giorni prima delle elezioni. Gli elettori si fecero venire da Tunisi, da Trieste, da Roma, mediante pagamenti; da Roma specialmente si fecero partire per Castellammare cinquanta elettori tutti pagati in ragione di lire 30 ciascuno.

Il palazzo Pastore, ove il candidato Dali e il senatore suo padre alloggiavano, fu trasformato in una trattoria dove i galoppini banchettavano in tutte le ore, nel cortile del palazzo: poi si fecero per tre giorni delle pubbliche distribuzioni di pane, durante il giorno, e di vino durante la notte; e si dovette assistere perfino al gettito di pagnotte dalle finestre.

Alle donne furono distribuiti degli scialli pubblicamente, come in una fiera. Ai fatti si aggiunsero le promesse, trasporto dell'acqua a tutte spese della Dali, strade, lavori pubblici e costituzione di una Banca agricola d'interesse marittimo. Promesse tutte che venivano confermate dal senatore Dali.

Sapendosi che nel monte di prestiti Filippi, amministrato dalla Congregazione di Carità, molti elettori e congiunti di elettori avevano pegni fino a lire 8, il Dali li fece riscattare, ed infine egli, conoscendo lo spirito profondamente religioso della popolazione, volle con pubblica manifestazione di fede accettare la benedizione di San Francesco in pubblica chiesa, secondo il rito francescano, che richiede una certa solennità di forme.

Come se ciò non bastasse, soggiunse la difesa del Fazio, nelle tre sezioni di Castellammare e nella terza di Alcamo, si fece votare chi non doveva e si negò il voto a chi ne aveva diritto.

In tal Mastrantorio, fra gli altri, si fece votare dal seggio provvisorio e non dal definitivo, con pretesto del tutto di fantasia e di prova, che gli mancava un dente, mentre era scritto ed aveva la tessera, e il presidente del seggio, che gli negava l'esercizio del voto, era il proprio fratello! Le guardie campestri votarono. E votarono pure morti e emigrati! Inoltre in alcune sezioni i tavoli assegnati agli elettori erano discosti dietro i componenti il seggio. Alle proteste il seggio rifiutò di muovere i tavoli e così gli elettori poterono votare sotto la sorveglianza del seggio e senza il controllo del pubblico.

La difesa concluse per la revisione delle schede o per la proclamazione del Fazio.

Ma anche più interessante è l'esposizione fatta dall'avvocato Bentivegna in difesa del Dali. In essa si elencano tutte le pressioni fatte dal prefetto Guieri, di Trapani, in favore della candidatura Fazio. Il Guieri onde togliere l'unico freno alle gesta della mafia, associata in favore della candidatura Fazio ed insieme nel tempo stesso timore agli avversari, spedì il decreto di scioglimento del corpo delle guardie campestri, accompagnando con una lettera diretta per errore al sindaco di Castellammare invece che al sottoprefetto di Alcamo.

Il sindaco se ne montò stupito e convocò d'urgenza la Giunta la quale emise un voto di viva protesta, notando che quel documento costituiva la prova più incontrastabile delle pressioni contro la libera manifestazione della volontà elettorale.

In Alcamo [illegible] eletti [illegible] e messi [illegible] o permessi [illegible] quei candidati [illegible] fuori [illegible] portò [illegible] vano [illegible] anche [illegible]

La difesa del Dali afferma inoltre che il delegato La Corte abbia tentato di suicidarsi, temendo le vendette dei suoi superiori essendosi rifiutato di ubbidire a un ordine verbale trasmessogli dal sottoprefetto Stagnitta e arrestare tutti i designati dal partito Dali, per produrre così scompiglio fra gli avversari e rimanere padroni del campo senza controllo alcuno.

Di più il prefetto Guieri non ebbe alcuna ripugnanza ad inviare l'opera sua al contegno della mafia, sostituendosi pur anche nel giorno delle elezioni al potere municipale di Castellammare, mandandovi un delegato prefettizio con pieni poteri!

Ed infine il Gajeri, avuta copia di un telegramma che il Dali spediva al fratello Gabriele incaricandolo dell'invio di una somma di sessanta mila lire, prendeva da tali fatti pretesto per far intentare contro il Dali un processo per corruzione! La difesa del Dali continuò ad elencare ancora soprusi e violenze e concluse chiedendo la convalidazione del Dali.

LA CORTE DI SASSONIA
contro la contessa di Montignoso

Ci telegrafano da Firenze, 14:

(N.) Ieri sera alle 11, chiamato all'*Hôtel Helvetia*, il corrispondente della *Stefani* fu ricevuto nella sala da pranzo dal consigliere Koerner che pranzava insieme all'avv. Mattaroli ed a due segretari.

Koerner dette ordine ai camerieri di allontanarsi.

Nella sala prossima stavano in vedetta il vostro e vari altri corrispondenti di giornali esteri. I due segretari che parlano correttamente l'italiano fecero da interpreti. Non solo riuscì a sapere che cosa Koerner abbia detto al corrispondente della *Stefani*, ma potei osservare che egli parlava spesso animatissimo e si guardava circospetto intorno come se temesse di essere udito da estranei.

A mezzanotte erano tutti saliti nel salotto precedente la camera da letto di Koerner posta al secondo piano. Il colloquio durò ancora fino a tarda ora e tratto della compilazione del telegramma che Koerner dava da pubblicare alla *Stefani*.

Il corrispondente della *Stefani* da me interrogato mentre usciva si rifiutò di dire parola sul lungo colloquio avuto con Koerner avendo dovuto promettere sul suo onore di mantenere il più assoluto silenzio. Tuttavia credo di non andare errato affermando che il comunicato di Koerner fra altro dichiara di aver proceduto ieri nel pomeriggio al Consolato germanico coll'avv. Mattaroli e i suoi segretari in presenza della contessa Montignoso assistita dai propri avvocati, alla ricezione di un atto su fatti riferentisi alle ultime accuse, e di avere il Ricordi e il Lachenal diffamato alla contessa dopo aver proceduto all'interrogatorio di alcune persone, tra cui i vetturini, che pure avevano parlato il conte con Martini alla villa Puccini, a scopo di accertare la data delle visite del conte medesimo.

IN RUSSIA

Gorki, gravemente compromesso.

Ci telefonano da Parigi, 14.

(N.) Un telegramma di fonte austriaca dice che Massimo Gorki non riavrà mai più la sua libertà. Le prove contro di lui si accumulano e tutto fa credere che egli verga ritenuto come l'anima della insurrezione. Gapsony non sarebbe stato che uno strumento.

A tale proposito, si telegrafa da Pietroburgo all'*Echo de Paris*, che, dei ritenuti promotori dei disordini del 22 gennaio scorso soltanto quattro sono trattenuti in arresto e cioè Gorki, Andreieff, Bezaline e Karzin quest'ultimo operaio che aveva professato per debito di lesa maestà e per incitamento alla rivolta.

Una decina di altri pubblici ufficiali sono stati rimessi in libertà provvisoria e saranno pure processati per associazione a delinquere e per la compilazione e diffusione di lettere e proclami sovversivi.

A questi loro vennero restituite tutte le loro carte ed i loro manoscritti.

Si conferma che il 2 febbraio (russo) sarà pubblicato il manifesto per la convocazione dei Zemski-souor.

La ribellione dei riservisti.

L'*Europe* ha da Pietroburgo.

A Bologovo fra Mosca e Pietroburgo, 3000 riservisti si sono ribellati avantieri. Si fece venire un reggimento di rinforzo di Novgorod. I riservisti sono chiusi in un campo. Si cerca di ridurli colla fame.

Un treno militare portante 1200 riservisti del sud-ovest a Kiew, diede luogo al suo arrivo a un grave conflitto.

Discendendo, i riservisti non vollero lasciarsi condurre dal gruppo della scorta inviata e si ribellarono e si attaccarono le truppe.

Parecchi soldati furono uccisi. Essendosi padroni della stazione e avendola sbarricata, furono circondati da un battaglione con artiglieria di riservisti. Questi, non essendo armati, si lasciarono condurre dopo una resistenza accanita di più di due ore.

Professori e studenti.

Si ha da Pietroburgo, 14:

Gli studenti dell'Università di Mosca hanno inviato ai professori della scuola politecnica di Pietroburgo un indirizzo di[illegible] di [illegible] con molta sod[illegible] [illegible] che si è ver[illegible] [illegible] [illegible] [

segnino un regresso in confronto di quelle presentate dal compianto Zanardelli. Avrebbe desiderato si fosse sancita la completa autonomia della magistratura, sottraendone la carriera a ogni ingerenza del potere esecutivo. Invece a questo concetto sembra abbia rinunziato il ministro.

Il presente disegno di legge consiste in uno sforzo vano di voler conciliare due termini inconciliabili: indipendenza della magistratura e ingerenza del Governo.

Loda che sia però sancita l'inamovibilità del magistrato, anche pretore, non solo dal grado, ma anche dalla sede.

Approva l'istituzione di consigli giudiziari e di tribunali disciplinari. Pur facendo le sue riserve voterà a favore.

Il seguito della discussione è rimesso a domani.

Sull'ordine del giorno.

Ronchetti (min. Giustizia) prega l'onorevole Lucifero di voler rinviare la sua interpellanza sulle promozioni nella magistratura alla discussione del bilancio.

Lucifero chiede che la sua interpellanza sia iscritta all'ordine del giorno, salvo poi a decidere sull'opportunità della discussione. Rimane così stabilito.

Verifica dei poteri.

Presidente annunzia che la Giunta delle elezioni ha presentate le sue relazioni sulle elezioni contestate di Corato (proclamato Malcangi) e Ferrara (proclamato Ruffoni).

Saranno discusse venerdì.

Presidente proclama il risultato favorevole della votazione a scrutinio segreto di tre leggine già discusse.

La seduta termina alle ore 5 25.

DA MONTECITORIO

Ci telegrafano da Roma, 14:

(N.) Seduta poco animata. — L'ora dedicata alle interrogazioni è occupata in gran parte dalle dichiarazioni del ministro Tedesco per l'interrogazione di Arlotta intorno alla direttissima Roma-Napoli.

Mentre l'Arlotta accenna alla proposta di abbandono della trazione elettrica, De Andreis interrompe: « La questione della trazione elettrica non dovete trattarla così leggermente! lo dico io che sono specialista in materia. »

Il ministro dei Lavori Pubblici intervenendo assicura che l'avvenire non è compromesso per la trazione elettrica.

Le altre interrogazioni si sono svolte tranquillamente.

La votazione a scrutinio segreto dei progetti approvati, va per le lunghe.

Mentre le urne rimanevano aperte si è iniziata la discussione in prima lettura dell'ordinamento giudiziario.

Gulluppi ha fatto una critica benevola rilevando l'alta importanza del progetto.

Anche Rosadi ha promesso il suo appoggio. Il seguito della discussione è stato rinviato; e domani stesso, dopo il discorso di Ronchetti la prima lettura potrà essere esaurita.

La seduta si è prolungata nella ricerca del numero legale: ricerca faticosa che ad un certo punto fa esclamare al presidente Marcora: « Se vi sono degli onorevoli colleghi che non hanno votato si affrettino alle urne e se hanno parenti, amici e conoscenti nelle stesse condizioni li invitino a fare altrettanto! » (*ilarità*).

Da Parigi.

Per la separazione delle Chiese dallo Stato.

14 febbraio. — La Commissione per la separazione delle Chiese dallo Stato si è riunita nel pomeriggio.

Il relatore Briand ha discusso articolo per articolo le differenze che esistono fra il progetto del Governo e quello che aveva approvato la Commissione anteriore a cui fu sottoposto il progetto Combes. Si impegna la discussione generale sulla differenza del testo. La Commissione udirà domani il ministro dei Culti.

Contro il matrimonio di Vittorio Bonaparte.

14 febbraio. — (E.) L'*Action* pubblica stamane un violento articolo, contro il matrimonio del principe Vittorio con la principessa Clementina del Belgio, nel quale articolo sostiene che ora la principessa ambiziosa, si stabilirà a Parigi e nei suoi saloni radunerà tutto l'elemento reazionario per preparare un colpo di Stato.

Dal canto suo, il principe Vittorio, avendo sposato una principessa belga, non potrà più essere espulso dal Belgio e quindi potrà aiutare da vicino la moglie nelle sue mene politiche.

L'*Action* fa poi osservare che, se è vero che Delcassé ha detto, anche a nome di Loubet, a un personaggio che lo aveva interrogato in proposito, che tale matrimonio li lascia perfettamente indifferenti, occorre fare subito una interpellanza alla Camera per ottenere ufficialmente dichiarazioni precise.

Il *Matin*, che finora si era mostrato quasi favorevole al matrimonio, ha stamane un articolo ed un'intervista con un personaggio, di cui taco il nome.

In questa intervista è detto che, a parte qualsiasi considerazione di ordine politico, il matrimonio sarebbe uno scandalo gravissimo, poichè il principe Vittorio pubblicamente impegnato in una relazione, i cui vincoli sono indissolubili come quelli del matrimonio, non può certo con un colpo di penna sopprimere tre figli, che sono già uomini, coi quali vive costantemente.

La sua situazione, non si liquida, ma si suppone facilmente quando la madre di tali figli seguì il loro padre nell'esilio e condivise la sua vita.

L'incrociatore « Sully. »

Al Consiglio all'Eliseo, il ministro della Marina ha comunicato le informazioni ricevute dall'ammiraglio Bayle circa la situazione dell'incrociatore corazzato *Sully*, nella baia di Along. L'ammiraglio conferma che il *Sully* si è arenato sopra un alto fondo di 6 metri che non è segnato sulla carta e ciò a una velocità moderata. Si continuano a prendere le misure necessarie per alleggerire la nave togliendole l'acqua da cui fu invasa.

Da Londra.

LA RIAPERTURA DEL PARLAMENTO.

Giudizi della stampa.

14 febbraio. — (B.) La bandiera torna a sventolare sulla torre di Werstminster.

La sesta sessione dell'attuale Parlamento, s'inaugura oggi, alle due pomeridiane

Ieri sera c'è stata la tradizionale visita ai sotterranei di Werstminster, fatta dai rossi *yeomen* della guardia.

I mangiatori di manzo (come li chiama il popolino) con la lanterna in una mano e l'alabarda nell'altra, perquisirono tutte le cantine del Parlamento per assicurarsi che oggi, quando i rappresentanti della nazione saranno riuniti, non verranno fatti saltare in aria, da qualche mina misteri sa.

A mezzanotte cominciò la solita gara dei deputati per arrivare primi a scegliersi il posto. Man mano che giungevano lasciavano un biglietto sul posto che volevano prendere; poi uscivano, ed andavano a letto.

La cerimonia inaugurale avrà luogo alle due, quando il re nel gran cocchio dorato di gala, tirato da otto cavalli bianchi, e preceduto da cinque carrozze a sei cavalli, partirà dal palazzo di Bukingam alla volta di Werstminster, per pronunziare il discorso della Corona. La cerimonia è sempre imponente, e si spera che il tempo, oggi piovoso, abbia a rimettersi al bello per l'ora del corteo.

Come osserva il *Times*, stamane, la Sessione che si inaugura oggi è piena di possibilità, la più probabile delle quali è quella che abbia a chiudersi dopo poche settimane.

È opinione generale che un appello al Paese sia imminente. L'indomani stesso della risposta all'indirizzo della Corona, l'opposizione domanderà l'immediata convocazione dei Comizii. Quale sarà l'esito della battaglia? Nei circoli politici, tanto liberali che conservatori, non si hanno dubbi in proposito.

Le elezioni generali sembrano a tutti inevitabili, anzi il lingnaggio della stampa di stamane è assai significante.

Il *Times* dice:

« Il Governo ha ancora una maggioranza di 84 voti e potrebbe benissimo rimanere in carica, ma è al potere da troppo tempo, e questo costituisce per esso una grande debolezza.

Questa però non è una ragione per troncare di sua spontanea volontà la propria esistenza un momento prima che sia dimostrata la impossibilità di esistere più a lungo. Un uomo che sa di dover morire non è però giustificato a suicidarsi »

Parole certamente poco confortanti per il gabinetto Balfour paragonato ad uomo che sa di dover morire.

La *Morning Post*, che è un giornale conservatore, imperialista e professionista, ha un articolo ancora più esplicito nel quale dice che se Balfour sa di doversene andare sarebbe meglio evitare la farsa di mettere avanti al Parlamento nuove proposte di legge.

Il *Daily Telegraph*, che presente la vittoria dei liberali, cerca di spaventare il pubblico; e in un articolo di fondo si domanda cosa faranno i liberali al potere.

« Essi dicono che vogliono rompere l'alleanza col Giappone; vogliono fare la guerra con la Turchia per sentimentalità di aiutare i macedoni; vogliono ridurre le spese militari e navali. »

I giornali liberali invece sono pieni di baldanza.

Il *Daily News* osserva che i liberali finalmente uniti ed accresciuti di numero, hanno l'appoggio del Paese e tutte le probabilità di successo; invece i conservatori sono disuniti e disorganizzati.

Il *Daily Mail*, prevede che il Ministero cadrà per l'opera dei suoi. C'è infatti una grande zizzania nel campo ministeriale, prodotta dalla questione fiscale, nella quale tutti i migliori elementi non vogliono seguire la rotta politica di Balfour e di Chamberlain.

In una parola il Parlamento si inaugura oggi, per sancire la fine della legislatura e del ministero Balfour. I liberali, come dimostra il *Times* sono bene organizzati e pronti a raccoglierne l'eredità.

La Facoltà italiana a Capo d'Istria.

Vienna, 14 febbraio. — (i.) Nei circoli parlamentari si assicura che il ministero intenderebbe di traslocare la Facoltà italiana di Innsbruk a Capo d'Istria.

Vi riferisco la voce per dovere di cronista.

Gapony non è a Zurigo.

Zurigo, 14 febbraio. — Nei circoli dirigenti della colonia russa non si ha alcuna cognizione dell'arrivo di Gapony. Si crede che l'informazione secondo la quale egli sarebbe a Zurigo, sia inesatta

La Massoneria contro la guerra.

Neuchatel, 14 febbraio. — In seguito ad invito dell'ufficio nazionale della pace di Berna, l'ufficio internazionale delle associazioni massoniche di Neuchâtel, dirige a tutte le associazioni massoniche l'invito di aderire ad una petizione in favore della fine della guerra russo-giapponese.

Cronaca italiana

(Nostri telegrammi e corrispondenze)

Varese. — [illegible] — Giunge notizia da Rasa [illegible] zogiorno, un violento incendio scoppiò sul monte San Martino, di proprietà dei comuni di Duno e Cuveglio.

Il fuoco aizzato da un vento impetuoso che soffiava da due giorni, prese proporzioni allarmanti estendendosi per circa quattro chilometri.

Prontamente accorsero le guardie campestri e i contadini i quali, dopo un lungo e faticoso lavoro, verso sera riuscirono a circoscriverlo.

I danni sono rilevanti. Ignorasi la causa.

Savona. — *Gravissimo incendio in un bosco.* — Nella località denominata Bricca su quel di Cadibona, si è manifestato un grave incendio in un cumulo di fascine di proprietà del colono Rocca Nicolò.

Avvertiti telefonicamente i nostri pompieri, questi accorsero subito mentre destavasi dall'allarme della campana della parrocchia, quei brevi terrazzani, slanciatisi sul luogo dell'incendio, tentavano di circoscriverlo.

Finalmente, fra contadini e pompieri, il fuoco potè essere domato, ma restarono distrutte ben 14,000 fascine.

Foligno. — *Attentato contro un assessore.* — In via Principe Umberto, fu attentato alla vita dell'avv. Antonio Sorti, deputato provinciale e assessore comunale, esplodendo contro di lui un colpo di rivoltella, che per fortuna andò a vuoto.

Il motivo di questo attentato sembra sia l'esito contrario ad una domanda di collocamento in un ufficio dipendente dal Comune.

Notisi che il Sorti aveva cercato di favorirla, ma gli altri colleghi della Giunta furono contrari.

Catania. — *Sarto suicida.* — Stamane, al giardino Bellini, si suicidava certo Scandurra Emanuele, cinquantottenne, sarto, tirandosi un colpo di rivoltella alla tempia destra.

Fu indotto al triste passo da dissesti finanziari.

NECROLOGIO

A Maderno, sul lago di Garda, lo scrittore tedesco Otto Erich Hartleben, autore di molti pregevoli lavori drammatici tra cui *Il lunedì delle rose*, rappresentato con successo anche in Italia. Aveva 41 anni

A Genova il celebre canottiere a riposo Edoardo Berlingeri.

A Chiavari a poche ore di distanza l'uno dall'altra i coniugi Erasmo Bruno e Carlotta Raggio-Bruno; avevano entrambi varcata l'ottantina.

A Nuoro il dottor Tommaso Floris.

Si è pubblicato, in tutta Italia, la **prima dispensa** *della importantissima pubblicazione illustrata di attualità*

LA TRAGEDIA DI BOLOGNA

IL PROCESSO MURRI

PREZZO DI CIASCUNA DISPENSA CENT. 10

Fate richiesta presso tutti i librai e rivenditori di giornali.

CORRIERE GIUDIZIARIO

CORTE D'APPELLO DI MILANO.

La condanna di una « anacreontica. »

Si è discusso ieri l'appello del giornale gogliardico di Pavia *I sogghigni* condannato dal tribunale di Pavia in persona del signor Adone Nosari e del gerente Grandini per offesa al pudore in dipendenza di una poesietta anacreontica di carattere religioso.

Il Nosari fu condannato a 10 giorni di detenzione e a 60 lire di multa, l'altro a 3 giorni e a 100 lire di multa.

Il processo si svolse a porte chiuse.

Difendeva l'avv. Ugo Marcora, sostenendo che altri giornali pubblicano argomenti ben più... audaci di quella dei *Sogghigni* e il fisco non sognò mai di sequestrarli.

La Corte confermò la sentenza pavese.

TRIBUNALE PENALE IN MILANO.

Una truffa sfumata.

Nel 18 febbraio del 1903, un tal Bomba Mario si trovò implicato in una combinazione commerciale così poco fortunata per lui che perdette lire quattromila.

Di tale danno si ritennero responsabili i giovani Ceroni Giuseppe, Caio Giulo e De Felice Giuseppe, i quali furono imputati di avere organizzato una truffa in danno del Bomba.

Soltanto ieri potè avere luogo il processo e dei tre imputati comparve il solo Caio.

Il P. M. Vedovi chiese la condanna del Ceroni contumace a un anno di reclusione e per gli altri due domandò l'assoluzione.

E il Tribunale li assolse tutti.

Difendeva il Caio l'avv. Lavagna.

Mite condanna.

Nel giorno 2 aprile del 1903 veniva arrestato il rappresentante commerciale Cervasio Raffaele, di anni 26, imputato di essersi appropriato in parecchi anni la complessiva somma di L. 8000 di spettanza della ditta F. Volontè e C. e inoltre di altra appropriazione indebita di L. 2500 in danno della ditta « La seta. »

Sei giorni dopo il Cervascio veniva rilasciato in libertà, e ieri — cioè quasi due anni dopo — ebbe luogo il processo.

Il Tribunale tenendo calcolo di alcune condizioni favorevoli al Cervascio e anche del suo stato, lo condannò a 5 mesi di reclusione coll'applicazione del perdono.

Difendeva l'avv. Mazzetto

Contro la madre!

Con doloroso stupore dobbiamo rilevare la frequenza di processi contro bruti che percuotono il padre e la madre.

Ieri ne fu trattato avanti il Tribunale un tal Giovanni Mapelli, d'anni 25, abitante in via Bramante, arrestato il 1° febbraio mentre percuoteva la propria madre minacciandola di morte con un coltello. Si sapeva che da tempo quel farabutto maltrattava la povera donna.

Il Tribunale lo condanna a un anno di reclusione.

I prodromi del processo Murri

Torino, 14 febbraio.

Oggi è cominciata la quindicina d'Assise durante la quale deve discutersi il processo Murri.

Una quindicina... che avrà la durata Dio sa di quanti mesi.

La prima causa, d'*assaggio* della giuria, che precede quella dei Murri, è contro certi Asinardi Giovanni e Jeno Michele, imputati, il primo d'avere, con una modesta coltellata, fradiciato un compagno con cui aveva passato la sera all'osteria, e il secondo d'avere anch'egli inferto lesioni al caduto, dopo che era già stato ferito mortalmente dall'Asinardi.

Per quanto la causa fosse volgare, pure la prima udienza fu quanto mai interessante, dovendosi costituire la Giuria che dovrà giudicare il processo Murri.

I giurati citati, come si sa, sono cinquanta dai quali si estraggono i trenta che formano la Giuria della quindicina e che causa per causa forniscono i quattordici giurati giudicanti.

Su cinquanta giurati una trentina presentarono ragioni d'esenzione, che la Corte ritenne valide per ventisette. Mancando sette giurati per completare i trenta necessari si dovette riaprire l'urna e procedere ad una nuova estrazione. In previdenza di malattie e di motivi d'esenzione dei nuovi citati se ne estraessero venti e la Giuria potè così costituirsi.

È spaventosa la percentuale delle malattie nei cinquanta giurati della prima lista. Più della metà di essi sono vittime dei più strani mali e l'ufficio d'igiene della città di Torino dovrà impensierirsene seriamente.

Predominano le malattie al senso dell'udito. A uno, certo che vuol dire malattia d'orecchi si è risvegliata dopo trent'anni che era cessata.

Uno è affetto da rutensa nevrastenia; un terzo ha una frattura alla rotella del ginocchio; un quarto è tormentato da un catarro intestinale cronico che lo costringe a mingere di tanto in tanto, il che dovrebbe essere causa di continue sospensioni dell'udienza; un quinto si presenta con un florilegio di sei malattie in una volta.

E via di questo passo

N'è meno strane le altre cause giuridiche o credute tali invocate per l'esenzione.

Alcuni sono assenti ed all'estero, altri sono dichiarati addirittura inesistenti sotto il nome con cui [illegible] citati.

Un conciliatore, dimissionario da qualche tempo è corso a ritirare la sua domanda di dimissioni ed è giunto ancora in tempo per invocare il suo titolo di consigliere come titolo d'esenzione, e uno finalmente presenta un certificato del sindaco del suo villaggio, che invoca per lui l'esenzione perchè *padre di numerosa famiglia in non floride condizioni finanziarie* ed è per giunta incapace a prestare servizio di giurato perchè di corto raziocinio.

* * *

La cosa, presa così alla leggiera, può magari far sorridere, ma considerata nella sua essenza e nei rapporti della istituzione della giuria, deve impressionare seriamente il legislatore e deciderlo a provvedere a una riforma nel sistema della costituzione delle giurie

Società ed il Governo, autorizzando pure in quanto occorra il rappresentante legale della Società a firmare il relativo compromesso. Dà poi al Consiglio fin d'ora la facoltà di porre in liquidazione la Società attuale per effetto dell'art. 19 dello Statuto, non appena approvata dal Parlamento [illegible] che per dare attuazione ai provvedimenti correlativi, con che agli azionisti venga riservato il diritto di prelazione per partecipare, ove lo credano, alla nuova Società che si costituirà per dare attuazione ai nuovi accordi col Governo nella proporzione del valore delle azioni della Società attuale da essi possedute.

Riserva infine le rispettive ragioni pel caso che la risoluzione della Convenzione 25 maggio 1903 non venisse approvata dal Parlamento nei termini proposti.»

Letta la Relazione sull'indirizzo nuovo che verrebbe ad assumere la Società del Benadir, riprende la parola l'ing. Robecchi Bricchetti per dire che se la nuova combinazione si presenta fino ad un certo punto soddisfacente dal lato economico, sotto l'aspetto morale appare disastrosa per la Società, verso la quale suona offesa. Ciò per il fatto che il Governo quasi organizzando alla macchia [illegible] si è già sostituito alla Società sicchè questa più nulla conta nel Benadir. Dice che gli errori che può aver la Società commessi non possono legittimare questo modo di metterla alla porta dandole l'olio di un contratto commerciale qualunque a guisa di accomodamento, come potrebbe farsi con un impolitico seccatore

Aggiunge che questa è, dopo tutto, le altre male venture, l'ultima e la più umiliante che potesse toccare agli azionisti.

Il Robecchi prosegue, dichiarando che non vuol farla da inquisitore che cerchi a chi si debba la ragione di questo trattamento, avendo già detto abbastanza a tale riguardo. Rileva che gli stessi soci Mantegazza e Vigoni vennero nelle sue conclusioni di deplorare la inettitudine della passata amministrazione Sanseverino, Crespi, Carminati e compagni. Lascia perciò ad altri dire, se della mancata della passata amministrazione e della incapacità di un amministratore, il commendatore Crespi, che volle assumere le prime parti solo perchè era il maggior azionista, e che teneva a [illegible] partecipare collegio col governatore Ilardi, al quale toccava così ogni responsabilità, mantenga gli ordini concetti [illegible] come prova la lettera famosa letta al Tribunale Penale di Milano — debbano tutti gli altri azionisti subire colla perdita del denaro, tutte le conseguenze morali, lo scredito e l'impopolarità onde si trova ora circondata la Società.

Finisce augurando all'amministrazione uomini volonterosi e capaci di far bene, che comprendano l'impegno della Società assunto di formare una colonia, non di opprimere e sfruttare un paese, e chiede chiedendo al presidente che sia rimessa copia della Relazione ai singoli soci perchè abbiano campo di esaminarla per discutere con più illuminata coscienza nella prossima assemblea.

Il discorso dell'ing. Robecchi-Brichetti è qua e là interrotto da qualche azionista e dallo stesso presidente, il quale insiste nel dire che solo compito dell'assemblea è quello di deliberare sul preciso mandato dato al Consiglio di trattare col Governo e di provvedere al miglior modo a mettere le colonie in condizioni rispondenti alle finalità dell'intrapresa. Desidera quindi che la discussione non si protragga oltre perchè secondo lui sarebbe un rimpicciolire la questione.

Il senatore *Vigoni* parla per fatto personale dichiarando che nei suoi articoli citati dal socio ing. Robecchi-Brichetti non vi è nulla che possa intaccare personalmente i membri del Consiglio d'amministrazione, pur confermando di non vedere nel cav. Carminati le qualità necessarie per dirigere una colonia.

L'ing. *Robecchi-Brichetti* insiste nelle precedenti dichiarazioni e presenta il seguente ordine del giorno:

« L'assemblea, udita la relazione sul nuovo indirizzo e sulle nuove combinazioni a cui dovrà [illegible] in quanto [illegible] approva l'operato, per quanto riguarda il merito delle pratiche fatte dai signori [illegible] mentre si duole del modo col quale dal Governo le vennero tolti i principali diritti derivanti dalla prima Convenzione, rispondendo così male ai sacrifici che la Società ha fatto in una impresa intesa ad accrescere gli interessi nazionali oltre che quelli generali del Paese,

dichiara: di non essere venuta meno mai al proposito, in diversi ordini del giorno manifestati, di dare esecuzione al proprio programma, rimasto in sospeso soltanto per disgraziate vicende e principalmente per la mancata cooperazione del Governo e delibera:

1° di prendere in considerazione il progetto per la nuova combinazione della Società secondo gli ultimi accordi da essa fatti col R. Governo;

2° di provvedere all'aumento del capitale sociale informandosi ad un concetto democratico, collo emettere azioni di piccolo taglio accessibili a tutte le borse, in guisa da rendere cosa del popolo e italiana la colonia del Benadir;

3° di riservare ogni giudizio definitivo alla [illegible] che avranno [illegible] e che [illegible] per quelle nuove combinazioni che [illegible] per [illegible] Società. »

Messi in votazione i due ordini del giorno, viene approvato [illegible] presentato dal Consiglio d'amministrazione.

La seduta si chiude alle 7.30 con l'elezione degli ing. Rossi e del rag. Vino Cantoni a nuovi consiglieri della Società.

L'AGITAZIONE DEI FERROVIERI.

Il Comitato di agitazione dei ferrovieri si è riunito iunedì sera in via San Gregorio 16, per decidere se [illegible] sull'opportunità di anticipare la [illegible] per Roma. In seguito a schiarimenti [illegible] ministro Tedesco e dell'on. Bissolati

La commissione, designata di partire ieri sera per Roma, col diretto delle ore 8.

I rappresentanti dei ferrovieri, terranno subito una riunione con la delegazione del gruppo parlamentare socialista, per i necessari accordi. La deliberazione venne telegrafata to [illegible] on. Bissolati a Roma, pregandolo di fissare per le ore 4 pom. di mercoledì, il colloquio cogli on. ministri Giolitti e Tedesco.

Il segretario Orbari, membro della Commissione esecutiva [illegible] ferroviarie, essendo indisposto, ha dichiarato di non poter partire. Partiranno invece Maglioni, Rossini, Ferrado e [illegible] della *Federazione*. Fassinio Rusconi e Branconi del *Riscatto*.

I convenuti, discussero in seguito, a lungo il memorandum toccando i punti principali di esso. Si [illegible] a tracciare le linee generali delle trattative col governo.

L'adunanza terminò alle ore 2.30 di stamane.

Il granduca Sergio fu ieri di passaggio alla nostra Stazione Centrale proveniente da Pietroburgo.

Ripartì con [illegible] treno per Nizza.

La Commissione per la riforma scolastica si dimette. — I componenti la Commissione per la riforma scolastica hanno inviato al ministro Orlando Pietro Ponti la seguente lettera di dimissioni:

« I sottoscritti componenti la Commissione per la riforma scolastica, visti i risultati delle elezioni generali politiche che ha portato al mutamento della Giunta municipale, dalla quale la Commissione stessa ripetè la sua nomina, trovano doveroso di rassegnare alla S. V. le dimissioni dall'ufficio loro affidato, a cui tuttavia, sino a loro sostituzione, provvederanno per far fronte alle necessità giornaliere del servizio. »

Firmati: Dalbesio, Piazza, Rovida, Scaramuccia, Vaghi, Barbetta, Venegoni.

L'avventura sfortunata di un ladro. — In via Antonio Sciesa, 4 ha il suo negozio di salumaiuolo il signor Longoni che tiene pure abitazione, negli ammezzati della casa stessa.

Ieri alle ore 3, mentre il signor Longoni trovavasi nel suo [illegible] un malfattore, entrò mediante scasso, e credendosi solo si accinse a porre le mani nei cassetti.

Ma ad un certo punto il signor Longoni, ch'era sdraiato sul letto e dormiva causa il rumore prodotto dal ladro, si svegliò e alzatosi tosto arriva alle spalle del malcapitato cominciando a tempestarlo di sonori pugni.

Il ladro riescì a liberarsi, ma giunto alla porta poco prima scassinata, che mette sulla scala, non potè aprirla, perchè la molla automatica della serratura in scoglio ad un urto erasi chiusa Così lo sfortunato ladro si trovò come un sorcio in trappola, e fu dallo stesso Longoni, consegnato al brigadiere dei carabinieri signor Alessandro Bolzoni, della vicina stazione di corso XXII marzo.

Si [illegible] il [illegible] per [illegible] Cesare Cavalli di 27 anni, panattiere disoccupato, figlio di un onesto e ricco albergatore di Grumello Cremonese.

Il Cavalli trovasi ora al cellulare.

La disperazione di un magazziniere. — Ieri poco dopo mezzogiorno il magazziniere Mario Grossi, d'anni 28, addetto all'agenzia di spedizioni Bruzzi in via San Vincenzo, tentava uccidersi con un colpo di rivoltella al cuore, nella propria abitazione in via San Marco n. 1. Lo stato [illegible] grave.

Le cause [illegible] disperato del povero giovane si attribuiscono ad una malattia di petto e ad un rimprovero — a quanto dicesi in famiglia — [illegible] avuti dal principale e ritenuto ingiusto.

La disgrazia di un contadino. — Verso le [illegible] del pomeriggio d'ieri il contadino Ignazio Circassi di 58 anni, abitante in via Scarlatti N. 20, stava potando [illegible] della strada presso porta Nuova, quando, colto da malore cadde nelle acque della roggia Gerenzana che scorre ad un lato della strada stessa. Il Circassi soccorso da alcuni passanti venne estratto ancor vivo, ma in gravi condizioni.

Dopo le cure prestategli dai medici del posto di soccorso di porta Venezia venne trasportato all'Ospedale Maggiore.

È morto uno dei feriti di domenica. — Verso [illegible] ieri mattina, nel padiglione Litta [illegible] di vivere il contadino Bonifacio Barera, di 18 anni, da Merzago, che domenica sera in una rissa avvenuta in viale Monza, rimase gravemente ferito di coltello all'addome.

Ancora il mostruoso delitto di Limbiate. — Pare che l'*alibi* avanzato dal detenuto Ermidio Cappelletti compiuto [illegible] sull'esumazione di un cadavere nel cimitero di Limbiate, sia sfumato.

Il delegato Birondi avrebbe stabilito che il Cappelletti fu alla Camerlata non la notte in cui avvenne il delitto, ma due giorni prima ed avrebbe raccolti altri indizi gravi a carico dell'arrestato.

L'iniziativa del re a Monza. — Abbiamo da Monza:

Il conte Pietro Schiaffinati, presidente del nostro Comizio agrario, mandò al generale Ponzio-Vaglia, un telegramma di plauso per l'iniziativa reale. Il ministro della casa reale rispose con un telegramma di ringraziamento.

[illegible] venne [illegible] dalle autorità tutto un banchetto all'egregio pretore avvocato Spa[illegible] ferito riportate un mese fa per opera d'un malvivente. Si pronunciarono molti brindisi affettuosi.

I bergamaschi per l'Esposizione di Milano. — Si ha da Bergamo, 13:

Oggi alla nostra Camera di Commercio, si sono riuniti i componenti il [illegible] locale, costituitosi onde facilitare agli espositori bergamaschi — che saranno certo numerosi — il concorso all'esposizione di Milano.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 7.27, tram. 5.48 — Roma — leva 7.0 — tram. 5.40 — Palermo leva, 6.58 — tram. 5.44.

Luna. — Età giorni 11. — Tramonta alle 4.10 ant.

Il tempo in Europa. — Pressione massima [illegible] sul Baltico [illegible] centro depressionario [illegible]; stato atmosferico del mattino:

Parigi, 0 coperto — Nizza, 5 vario — Malta, 1 bello — Zurigo, -4 vario — Praga, -1,2 [illegible] Vienna, -1 nevica — Trieste, -2 vario — Budapest, -5 bello — Pietroburgo, -10 nevica.

Il tempo in Italia. — Pressione leggera [illegible] Venezia, massima la [illegible]

[illegible] Temperature [illegible] moderate [illegible] specialmente [illegible]

[illegible] regolarizzata al nord, discesa [illegible]

[illegible] Torino, [illegible] Genova, 2 — Firenze -3 — Bologna, -3 1/2 — Roma, 2 — Napoli, 1 — Foggia, 0 — Bari, 1 1/2 — Palermo, 8 — Cagliari, 0.

Ieri, Cielo nuvoloso con nevicate sul medio versante [illegible] al nord [illegible] Sicilia, pioggerella [illegible]

[illegible] Mare [illegible] Italia [illegible] Adriatico, vario con qualche [illegible]

R. OSSERVATORIO DI BRERA

Milano, 13 febbraio.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 736.1.
Tem. c. med. —1.5. mass. —5.0 min. —1.1.
Umidità relativa media 44 0/0
Venti dominanti: est ovest moderato.
Stato prevalente dell'atmosfera: sereno caligine.

Grande nevicata a Salerno.

Ci telegrafano da Salerno, 14:

[illegible] Abbiamo avuto la seconda grande nevicata di quest'anno, che per noi è un fenomeno [illegible] La [illegible] [illegible] la quale si [illegible] per 25 centimetri.

La nevicata continua abbondantissima.

Tempesta nel Mediterraneo.

Telegrafano da Marsiglia, 13:

Una burrasca nord-ovest imperversa da ieri nel Mediterraneo, principalmente nel golfo di Lione e nei paraggi di Corsica e di Sardegna. [illegible] Il [illegible] di Algeri [illegible] Il corriere [illegible] non è ancora segnalato.

Due vittime delle valanghe.

Abbiamo da Domodossola, 13:

[illegible] rimasti [illegible] una grossa valanga che [illegible] bisso.

I due cadaveri vennero raccolti da una comitiva di [illegible]

Neve e freddo nell'Italia centrale e meridionale.

Ci telegrafano da Roma, 14:

Da due giorni la temperatura è molto rigida. Nevica [illegible] Il [illegible] [illegible] la linea ferroviaria [illegible] Il treno [illegible] Ancona [illegible] Adriatico-Roma che dovrà giungere alle 0,55 è rimasto fermo nella stazione di Ceculio in attesa che lo spazzaneve sgombrasse la strada.

*** Ci telegrafano da Napoli, 14:

Da ieri il freddo è intensissimo. Il Vesuvio [illegible] di Castellammare [illegible] Anche Nocera [illegible] trovano coperte di neve che continua a cadere per una parte della mattinata.

Un povero spazzino causa il freddo intenso cadde morto per assiderimento.

*** Ci telegrafano da Bari, 14:

Si è scatenata una violenta bufera di neve in tutta la provincia. Il ripetersi delle nevicate paralizza seriamente i lavoratori delle campagne.

SPETTACOLI D'OGGI

Scala: *Tannhauser*, opera. — *Parvana*, ballo. — Ore 9.

Lirico: *Pagliacci*, opera. — *Sieba*, ballo. — Ore 8.30.

Dal Verme: *Gioconda*, opera. — *La fata delle bambole*, ballo. — Ore 9.

Manzoni: *Il più forte*, comm. — Ore 9.

Filodrammatici: *Per i poi*, com. — Ore 9.

Fossati: *Suocera demonio*, comm. — Ore 9.

Varietà: Riposo.

Eden: Varietà. — Ore 8.30.

Stabilini: *Lu Lu*, comm. — Ore 9.

Olimpia: *La Strega*, comm. — Ore 9.

Giardino Moderna (P. Venezia): *Il testamento di un matto*, comm. — Ore 8.30.

Circolo Diana (Piazzale Venezia): Varietà. — Ore 8.45.

Gerolamo: *Una luna di miele nella Russia*, comm. — *Stella d'Italia*, ballo. — Ore 8 30.

Principe Umberto: Corso Vitt. Em. N. 28. Tutti i giorni [illegible] ore [illegible] Rapp. alle 5 p.

Cinematografo Permanente: Via Cantù - Rappresentazioni continue dalle ore 15 alle 23.

ECO DEI TEATRI

*** Al Lirico altra replica di *Cavalleria Rusticana* e il ballo *Sieba*. Oggi, per la serata della [illegible] prima ballerina De Ambrogio, sono annunciate nuove danze e variazioni.

La *Gioconda* al Dal Verme.

Pubblico discretamente numeroso assiste [illegible] sera al Dal Verme alla prima della *Gioconda*.

Nell'interpretazione emerse la signora Rosa Casari Marti, protagonista [illegible] per efficacia di azione scenica, chiarezza di dizione e lampeggiare di accenti e [illegible] slegno in special modo nell'aria « *Suicidio* » dove fu fatta segno ad una calda [illegible] di plauso.

Bene [illegible] all'esito soddisfacente dello spettacolo, avendo applausi e chiamate al proscenio insieme alla Caligaris, il tenore Sarcoli, *Enzo*, che colla sua voce ben timbrata ma poco resistente riuscì a ripetere *Cielo e mar!* », il baritono Guaccarini *Barnaba*, il basso Lucenti, *Alvise*, e le signore Amoroso e Pagnelli nelle rispettive parti di *Laura* e della *Cieca*.

Abbastanza accurata l'orchestra diretta dal maestro A. Bassi che concertò con lodevole intuito artistico lo spartito: ben istruiti i cori e, date le risorse del teatro, decoroso l'allestimento scenico.

Concerto Pick.

Il primo concerto del pianista Riccardo Pick alla sala del Conservatorio Verdi ebbe l'altra sera un esito assai brillante.

Il giovane musicista, che si confermò interprete [illegible] e coscienzoso di musica classica, [illegible] anche spiccate qualità di geniale compositore nell'esecuzione di una sua *suite* per piano — *Silhouettes de Carnaval* di cui fu costretto a ripetere « *Mascarades.* »

Al termine di ogni pezzo dell'interessante programma, che conteneva anche il *quarto Concerto* di Beethoven e il *quarto* di Rubinstein per piano con accompagnamento d'orchestra, il Pick fu meritamente applaudito dal pubblico fine ed intellettuale che affollava la sala del nostro Conservatorio.

Il prof. Gerolamo De Angelis coadiuvò efficacemente, colla valida direzione dell'orchestra, il bravo concertista, e partecipò con lui agli onori della bella serata artistica.

*** Abbiamo da Torino:

Al teatro Rossini si è rappresentata la commedia ammessa al concorso dialettale piemontese: *La sotprefetessa* di Oreste Poggio.

La nuova produzione del Poggio appartiene al genere allegro ed ottenne lieto successo; l'autore fu chiamato al proscenio alla fine del primo e del terzo atto.

*** Abbiamo da Venezia:

Sta per costituirsi una nuova compagnia drammatica dialettale veneziana. Alla direzione [illegible] vi sarà il noto artista popolare Alberto Brizzi e di essa formerà parte l'attore Enrico Corazza.

Prima donna sarà una triestina che dicesi sia una nuova stella che sta per sorgere sull'orizzonte del teatro dialettale.

PICCOLA CRONACA

I segreti della [illegible] luna. — [illegible] per la [illegible] loro entremets al cioccolato (crème, spumiglie, gelati od altro).

Tutto il loro secreto sta in ciò: in queste case non s'adopera che **Chocolat-Menier**, il prodotto puro e squisito per eccellenza.

Chiedete dunque in tutte le confetterie e buonedroghericitaliane il **Chocolat-Menier** in tavolette, in [illegible] scritti, in [illegible] [illegible] [illegible]

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

Borsa di Milano.

Milano, 14 febbraio, ore 3 pom.

Sopra i corsi d'apertura di Parigi la nostra rendita chiuse nella riunione ufficiale più calma 101 50 nel contante e 101 55 per la fine mese. Meno sostenuto sotto tutte le forme a fine corso un 060, le Meridionali a 758 50, Zuccheri 1. L. 467 50. Lanificio 1635 00 le Muggiani 311 50 [illegible]. Cambio 100 10.

Affari sempre limitati.

Rendita Ital. 5 0/0	cont.	104 52 a	— —
	f. m.	104 57 »	— —
Id. 3 1/2 0/0		102 60 »	— —
Azioni Ferr. Merid.		778 50 »	— —
Id. » Mediterr.		450 — »	— —
Id. Banca d'Italia		1147 50 »	— —
Id. Banca Comm. It.		837 — »	— —
Id. Credito Italiano		619 50 »	— —
Id. Soc. Bancaria It.		347 — »	— —
Id. Edison		661 — »	— —
Id. Acciaierie Terni		1969 — »	— —
Id. Nav. Gen. Ital.		478 50 »	— —
Id. Raff. Zucc. L. L.		457 50 »	— —
Id. Lanificio Rossi		1555 50 »	— —
Id. Coton. Cantoni		548 — »	— —
Id. » Veneziano		382 — »	— —
Id. » Bergam.		280 — »	— —
Id. » Muggiani		315 — »	— —
Id. Linif. e Canap.		194 — »	— —
Id. Cer. Richard-Gin		382 — »	— —
Id. Metal. Italiana		175 50 »	— —
Id. Fermiere		118 — »	— —
Id. Costruz. Venete		127 50 »	— —
Id. Miani e Silvestri		146 — »	— —
Id. Pantanella		92 — »	— —
Id. De Angeli		31 — »	— —
Id. Esp. Italo-Amer.		390 — »	— —
Id. Marconi		45 — »	— —
Id. Manifatt. Tosi		262 — »	— —
Obbl. Ferr. Merid.	cont.	306 50	— —
Id. » Italiane		364 25	— —
Id. » Tirreno		319 —	— —
Francia	*chèque*	100 10	— —
Svizzera		99 90	— —
Londra		25 26	— —
Germania		123 15	— —

Borsa di Genova.

Genova, 14, *ore 3.* — Rend. it. 5 0/0 fine mese 104,55 — Id. 3 1/2 0/0 102,55 — Banca d'Italia 1147,00 — Merid. 760,00 — Acqua Pia 1438 — Gas 1451 — Condotte d'acqua 357,00. Cambio 100 10.

Borsa di Torino.

Torino, 14, *ore 3.* — Rend. 5 0/0 f. m. 104,55 — Id. 3 1/2 0/0 102,55 — Mediterr. 450,00 — Merid. 760,00 — Banca d'Italia 1147,00 — Banca Commerc. 837,00 — Credito Ital. 619,00.

Borsa di Parigi.

Parigi, 4, *ore 3.* — Chiusura della Borsa:

Rend. franc.		Rendit. spagn.	91,87
Id. ex.	—,—	Banca Ottom.	—,—
Id. ital. 5 0/0	102,85	Argento	103,50
Rend. italiana	101,12	Cred. Foudiar.	722,00
C. su Londra	25.21	Azioni Suez	4066
Cons. Inglese	89 5/8	Lotti Turchi	130,00
Ferr. Lomb.	335,00	Meridionali	—,—
Camb. su It.	1/16	Rendita Russa	74,90
Rendit. Turca	29,72	Rend. Portogh.	66,80
Ban. di Parigi	1296	B. di Francia	3760
Turchine	477,00	B. Comm. Ital.	—,—
Rend. Egiz.	107,30	B. Serba 4 0/0	79,00
Rend. Ungh.	106,05		

Tendenza: ferma.

Cambi d'America.

Buenos Aires, 11. — Pezzi nazion. per 100 pezz. oro 227,27.

Nuova York, 11. — Su Londra 4,85.60. — Parigi 5,15 3/4.

Rio Janeiro, 11. — Su Londra (v. L.) 13 29/32.

Valparaiso, 12. — Su Londra (v. L.) 16 1/32.

MERCATI ITALIANI

Burro.

Milano, 14. — Prezzo ufficiale del burro stabilito al Mercato di Porta Ticinese dalla Commissione composta dai rappresentanti della Camera di Commercio, del Municipio e del Comizio Agrario, L. 2,50 al chilogrammo.

Prezzo del burro del mercato precedente L. 2,50.

Parma, 11. — Prezzo del burro naturale di quanta L. 2,50 al kg. fuori dazio.

Cereali.

Parigi, 14. — Frum. Polesine fino da 24,— a 24,50 il quintale. Buono mercantile da 24,00 a 24,50 — Mercantile 24,— a 24,2 — Frumentone giallo da L. 0 a L. 0 — Giallo locale da 17,50 a 17,75 — Fruttato 17,25 a 17,50 — Napoletano da 17,50 a 17,75 — Agostano da 17, a 17,50. Bianco da 16,75 a 17, —.

Bestiame.

Listino ufficiale dei prezzi correnti del bestiame compilato dalla locale Camera di Commercio di Milano in unione del Municipio e del Comizio agrario. — Martedì 14 febbraio 1905.

arr.	vend.	BESTIAME	peso	VIVO	peso morto
			1.°	L. 80,—	1.45 a 1,48
340	340	buoi	2.°	» 70,—	1.34 » 1,36
			3.°	» 55,—	1,10 » 1,12
			1.°	» 70,—	1,34 » 1,37
470	470	vacche	2.°	» 57,—	1,14 » 1,16
			3.°	» 43,—	0,95 » 1, —
			1.°	» 72,—	1,26 » 1,29
75	75	tori	2.°	» 63,—	1,18 » 1,20
			3.°	» —,—	—,— » —,—
			1.°	» 1,11	1,65 » 1,68
500	500	vitelli maturi	2.°	» 1,07	1,60 » 1,62
			3.°	» —,—	—,— » —,—
			1.°	» —,88	—,— » —,—
150	150	vitel. immat.	2.°	» —,70	—,— » —,—
			3.°	» —,—	—,— » —,—

Vitelle d'allevam. L. 0,85 a 0,90 a peso vivo.

Salumi, Grassine e Strutti.

Milano 14. — Ecco i prezzi che si praticano sulla nostra piazza per Qli. fuori dazio.

Salame crudo I qual. vecchio L. 255 a 265, — I. qualità nuovo 235 a 245 — Id. brianzolo 255 a 265 — Prosciutto Parma extra 270 a 280 — Id. piacentino 250 a 260 — Id. Lardo vernengo vecchio da 140 a 145 — Id. aperto (bianco) 135 a 140 — Id. sotto sale da 130 a 135 — Id. bolognese e modenese da 120 a 125 — Id. parmigiano da 135 a 140 — Id. americano 120 a 125 — Pancetta appesa da 150 a 155 — Id. sotto sale da 145 a 150 — Id. parmigiana da 130 a 135 — Strutto americano da 95 a 100 — Id. I qualità nazionale da 95 a 100 — Id. II qual. da 75 a 80 — Sugna fresca 110 a 115.

Petroli.

Bologna, 11. — Petrolio l'America prima marca a L. 22,25 a L. 22,50. Petrolio d'America primo marca da L. 21,25 a L. 22,10 — Nazionale da L. 20,25 a L. 20,50. Prezzo per cassetta di 2 stagnoni equivalenti a circa Kg. 20,200.

Genova 14. — Mercato animato con ordinarie contrattazioni e prezzi invariati. Quotato: Petrolio Pensylvania in cisterna L. 2,37 al q. in cassette 2,50 a 2,60 — Caucaso in cisterne 1,90 al q. in cassette per casa 2,20 a 2,30. Russo in cisterna 1,90 al q. in cassette per casa 2,20 a 2,30. Il tutto franco deposito dazio.

Saponi.

Genova, 13. — Molto richieste le qualità gialle Medley e Sons di Liverpool a L. 24 in casse di 50 kg. nonchè il nazionale a 21.

Quotiamo: bianco fino all'olio d'oliva L. 55 a 60, verde I qual. 52, II 42 a 50 marmorato speciale 50 a 55, id. comune 36 a 40 al quint. morce franca sul carro o vagone.

Prodotti chimici inglesi.

Genova, 12. — Mercato sempre pressochè invariato nei prezzi, con migliore domanda della settimana precedente e vendite discrete nella [illegible] scelto, minio e solfato di rame.

Carbonato di soda ammoniacale 58° in sacchi lire 12, Cloruro di calce « Gaskell » in fusti di legno duro lire 14, Clorato di potassa in barili di kg. 50 lire 74, Solfato di rame prima qualità lire 57. id. di ferro L. 6,50, Carbonato d'ammoniaca lire 82,—, Minio rosso L B e C lire 40,—, Bicromato di potassa lire 70, id. di soda lire 53, Soda caustica bianca 60/62 lire 22 25, id. 70/72 lire 24,75, id. 76/77 lire 26,50, Allume di rocca in pezzi lire 13,50, in polvere lire 15,50, Silicato di soda « [illegible] » 140° T. lera lire 11,50 id. 75° lire 16,50 Bicarbonato di soda 1ª bianca in barili di kg. 50 lire 19, Borace raffinato in pezzi lire 35,00, in polvere lire 35,50, Solfato d'ammoniaca 24 0/0 buon grigio lire 25, [illegible] Nitrato di potassa prima qualità lire 10[illegible], seconda qualità lire 10[illegible]. Magnesia calcinata Pattinson in chilogr. 1 lib. circa 1,25, in [illegible] 1 lib. 1,10, il tutto per quintale costo nolo s. Genova; spese doganali e messa al vagone da aggiungersi ai suddetti prezzi.

SETE.

Stagionatura delle Sete in Milano.

SETE, BOZZOLI LANE, ecc. Entrate il 13 corr.	Sete stagionate	Anse. Sete e Organz.	Totale Entrate dal 1° gennaio al 13 febbr.
Sete stagionate e [illegible] kg.	20 965	3810 24 775	37 235
Bozzoli pesati »	11 400	— 11 400	115 960
Cascami pesati »	—	— —	8450
Lane stagionate e pesate kg.	85	— 85	1020
Assortimenti N.	152	135 587	5912

Zurigo 13, ore 20. — (Nostro telegr. partic.) Organzini kg. 1180 — Trame 1129 Greggie kg. 170 Totale kg. 2480.

Lione 13, ore 20. — (Nostro telegr. partic.) — Tendenza del mercato invariata.

	Organzini	Trame	Greggie	Pesate
Europee b.	24	4	88	9
Asiatiche b.	18	51	87	191
Pesa . . .	3284	4118	9000	10 605

Peso totale . . . . Kg. 26957.

DISAPPUNTI COMMERCIALI.

(Dal *Commercio*).

Fallimenti.

Roma — Brusconi Gaetano, calzoleria. — Vivante Sansone, mode.

Caltanissetta — Fasone Giuseppe.

Catania — Frazzol Vitale Giac., salumiere.

Milano — Grossi Enrico, vini.

Piccoli fallimenti.

Varallo — Casiraghi Riccardo, salleria.

Tortona — Codavilla Fr., falegname, specchi.

— Codevilla Giuseppe, id. [illegible]

Taranto — De Pace Pedele, generi di moda.

Ferrara — Gelli Giov., Comacchio, frutta.

Sanremo — Pasquali Concetta, Ventimiglia, ristorante.

Accomodamenti.

Brescia — Arici Lorelle, tessuti.

Biella — Ferrari Ippolito, Cividate camuno, tel ri[illegible].

Genova — Levrero Francesco, tessuti.

Pavia — Marchesi Carlo, Landriano, stoffe.

Altri dissesti.

Susa — Faccio Stefano, Oulx, calzoleria.

MOVIMENTO MARITTIMO.

Genova, 14. — Giunto il *Konsul Lourse* del Nordd[illegible]scher Lloyd.

Napoli, 14. — Il *Duca di Torino* della Veloce è partito per Nuova York.

Porto di Genova. - Arrivi e Partenze

Arrivi del 12 febbraio.

Da Marsiglia v. Fieramosca ital., merci — Sta[illegible] ital., id.

Arrivi del 13 febbraio.

Da Londra v. [illegible] Amburgo v. Franz Heinrich germanico — Odessa v. Scrivia italiano — Sch[illegible]

Porto Torres v. Paraguay italiano — Cagliari v. Asia italiano. — Tutti con merci varie.

Partenze del 14 febbraio.

Per New York v. Lombardia ital. — Porto Said v. Nederland olandese — Cette v. Regina Elena ital. — [illegible] v. [illegible] austro-ungarico — Larnaca v. Singapore ital. — Fiume v. Andrassy austro-ungarico — Savona v. Amicizia italiano.

Stato Civile.

Morti in Milano il 12 febbraio.

Giro Angelo m. 5, via Arena.

Patrucco Lamberto 5, corso Venezia 57.

Pierangioli Emilia ga[illegible] 27 via Cam[illegible]

Bellossi Caterina 69, cas., viale Romana 20.

Besana Luigi 72, facchino, via Rosmini 2.

Rubini Amelia 44, via Ripamonti 11.

Formiroli Giuseppe 5, via Casale 6.

De Vecchi Domenico 64, fabbro, v. [illegible]

Magherini Giovanni 71, giornalier[illegible]

Torti Angelo 54, cont., [illegible]

Fontana Angela 30, casalinga v. Vigliano 12.

Pirovano Mario 2, via [illegible]

Terrani Giacomo 56, [illegible]

Merlo Cristina 21, [illegible]

Bargigia Gaetano g. 17, via Maddalena 18.

Mangili [illegible]

Dimani Emanuele 19, agiata, via Ospedale 6.

Bevacqua Carmelo 82, agiata, via Broletto 16.

Colombo [illegible]

Broch Luigi 71, [illegible]

Visconti Carlo [illegible]

Trabucchi Paolo 67, [illegible]

Negri Emilia [illegible]

Marchesi [illegible]

Lederlaxz Cristina [illegible]

Bassani Pietro 52, negoziante [illegible]

Perotti Pietro 50, farmacista, [illegible]

Pecora Paolina g. 23, via S. C[illegible]

Banfi Caterina 76, casalinga, via [illegible]

Totale N. [illegible]

Da aggiungersi quelle nascite N. [illegible]

PICCOLI AVVISI
d'indole commerciale
Cent. 20 la parola.
Minimo L. 3.— per avviso
Massimo 60 parole.

A PREZZI [illegible] vendesi anche [illegible] Milano meraviglioso appartamento arredato [illegible] sala pranzo, salotto seta [illegible] con garanzia [illegible] Garibaldi 59.

A RATE Stoffe, vestiti, tele [illegible] inviasi campionario domicilio. Ditta Dell'Oreo, corso Venezia 78. 4376

AVRETE, franco di porto, pacchetto [illegible] lire 1,75, [illegible] a secca Pantelle a L. [illegible] cerfoni L. 6, manicotto L. 5, carciofi freschi L. 4, fustino litri 3 1/2 [illegible] Marsala superiore o Malvasia L. 10,25. Rivolgersi [illegible] Ippolito [illegible] via Vanvitelli 27, Milano [illegible] Deposito [illegible] 24.

BICICLETTA modello con gomme originali Dunlop vendo occasione. Via San Sepolcro. [illegible]

CARNEVALE, Spedisconsi assortimento lire dieci cassetta centottanta gettoni assortiti. Scrivere Bartora, via Genova 38, Napoli. 4495

CARNEVALONE, [illegible] cassetta contenente [illegible] Scrivere [illegible] Via Torino 12, Milano.

CEDEREBBESI avviata caffetteria in buona posizione, ricca clientela, miti pretese. Rivolgersi Ditta Spinelli, via Broletto 30, Milano. 4770

CESSIONI [illegible] governativi, provinciali. Rimuove ogni [illegible] Ufficio Liquidazione, Corso Buenos Aires 3, Milano.

MANCATO matrimonio vendo elegante camera, [illegible] seta, [illegible] Via Felice Casati. [illegible]

MOBILI da pagare mensilmente si possono avere, non andando, ma scrivendo a Ferraguti, Indipendenza 21. 4438

MOBILI. Occasione per commercio subito, stanze da letto, sale da pranzo, salotti seta diversi stili, camere, mobili da studio, [illegible] prezzo. Via Pandolfini 19.

PIANOFORTE verticale estero, vendo prezzo occasione con libri di musica annessi. Piazzetta Fieno 2, Milano.

VENDO solito camera [illegible] completo, salvadanaio [illegible] a prezzi di vera occasione. S. Giovanni in Conca 3. 4768

VICESEGRETARIO [illegible] Milano [illegible] Cagliari [illegible]

Pubblicità economica
Cent. 15 la parola.
Minimo L. 1.50.

Affitti.

AFFITTANSI [illegible] Venezia [illegible] Appartamento [illegible] Venezia [illegible]

APPARTAMENTINO [illegible]

AFFITTASI al presente appartamento 12 locali secondo piano, San Damiano 26 (L. 1400). 3360

APPARTAMENTO [illegible] Milano [illegible] Appartamento [illegible] Milano [illegible] Locali [illegible] mente adatti per uso di amministrazione commerciale, banca, [illegible] Hassenstein e Vogler, Milano. 2870

APPARTAMENTINO tre locali piano nobile; balconi, comodità moderne affittansi 29 marzo, — Ufficio [illegible] Monforte.

MONZA affittansi villetta ed appartamenti mobigliati in palazzo villeggiatura, ombroso giardino. Portinaio Borgonovo 19.

Vendite e cessioni.

CAFFÈ ben avviato, causa [illegible] vendesi [illegible] volgersi Gilimberti Ernesto e C. Lambertenghi, Como. 4775

CANE razza unica in Lombardia, mesi 12 di [illegible] Autorizzasi Corso Buenos Aires 3, Milano.

CAUSA [illegible] Scott, firmo [illegible] Milano.

CEDESI causa trasferimento all'estero avviatissimo [illegible] ristorante, situato [illegible] Piazza [illegible] trattative rivolgersi [illegible] Piazza Vetra (angolo via Cafè Biffi). 4320

CEDESI negozio vendita vini da trasportarsi adatto banco d'assaggio unico nella via [illegible] posizione centrale [illegible] poco rilievo. Il capitale [illegible] Parlare posta Milano.

CEDO stabile avviato negozio vini. Felice Casati 7. 4321

DOMINO raso rosa, eleganti, [illegible] sino, vera occasione, [illegible] mesi. Portinaio, Giovassino 10. 4652

DROGHERIA interna buona posizione [illegible] desi per salute. Gasperi, Monte Napoleone 11. 4815

ESPOSITORI, [illegible] [illegible] [illegible]

NOTIZIARIO MILANESE

Casa operaia modello. — La Commissione edilizia municipale ha in questi giorni approvato il progetto compilato dall'ing. Ferdinando Leonardi per una nuova grande casa operaia di circa 350 locali che la Società Fratelli Vender ing. Leonardi e C. costruirà in Milano, in via Privata Bergamo, angolo via Botta.

Questa casa, mentre risolverà il problema delle abitazioni a buon mercato, avrà tutte le più moderne applicazioni rispetto all'igiene, alla comodità e sicurezza. Sarà completamente costruita con materiali di cemento: tetole e gradini pure di cemento; avrà i solai in cemento armato a garanzia contro gli incendi ed ampie terrazze al piano superiore. Ogni piccolo appartamento, anche di una sola stanza, avrà la propria rubinetteria annessa, acqua potabile e lavandino; inoltre vi saranno nella stessa casa lavatoi, bagni ed un giardino laterale per la ricreazione dei bambini.

Tale costruzione sarà pronta per l'epoca dell'Esposizione. Sarà come di modello per la costruzione delle moderne case operaie, essendo stata studiata sui migliori tipi già fatti all'estero, e concorrerà quindi al premio che il Comitato dell'Esposizione ha stabilito coll'elargizione di S. M. il re per lo studio e la costruzione delle migliori case operaie.

Banca Cooperativa Milanese. — Il Consiglio d'amministrazione di questa Banca, nella sua ultima seduta ha ridotto, a partire dal 9 and., i tassi di sconto per le cambiali fino a tre mesi di scadenza dal 5 al 4 1/2 0/0, e per quelle da tre a sei mesi dal 5 1/2 al 5 0/0.

Al Pio Istituto Ototerapico, in via Casale 8, pervennero, in occasione delle Feste Natalizie e Capo d'anno, le seguenti elargizioni, dai sigg. N. N. L. 100 — Castiglioni ing. Ermenegildo 100 — Riva Angelo e Francesco fratelli 100 — Mylius Eugenia 100 — Unione Cooperativa 50 — Pontiggia Virginia 50 — Giussani An Filippo 25 — Ausman dott. cav. Edoardo 25 — Stigler ing. Augusto 25 — Campiglio ragionier Giovanni 25 — Candiani cav dottor Ettore 25 — Pirelli ing. comm. G. B. 20 — Figli del fu Antonio e Maddalena Sirtori 20 — Cimardio rag. Giovanni 25 — Viglezzi rag. Luciano 20 — Cova Giuseppina 20 — Migone Angelo 20 — Biffi cav. dott. Antonio — Donati cav. Lazzaro 20 — Vitali cav. Sigismondo 20 — Mazzucchetti famiglia 16.72 — Messaggi cav. rag. G. B. 15 — Ronchetti Giuseppe 15 — Pelli dottor chimico Francesco 15 — Brusadelli famiglia 10 — Manzoni Graziosa ved. Gioia 10 — Crespi comm. Benigno 10 — Crespi comm. Silvio 10 — Bertarelli Luigi 10 — Monti rag. Pietro 10 — Bonomi rag. Carlo 10 — Franzi cav. uff. Felice 10, ed altre di somme minori. Totale L. 1403.87.

La presidenza dell'Opera Pia rende pubbliche e vive grazie ai suoi benefattori.

Per l'Università commerciale « Luigi Bocconi ». — La Banca popolare di Milano ha istituito una borsa di studio da annue L. 500 a favore di un giovane di cittadinanza italiana, e preferibilmente di un figlio di un impiegato della Banca stessa, che intende compiere i suoi studi in questa nostra Università.

Un'altra borsa di studio da annue L. 400 venne pure istituita dalla Società anonima italiana di assicurazione contro gli infortuni a favore di uno studente che meriti tale apprezzo e ne abbia bisogno.

Ambedue le borse sono della durata di 4 anni, e cioè per l'intero corso di studi, e saranno poste a concorso nel prossimo anno scolastico.

Ai due benefici istituti l'Università, gratissima della prova di simpatia e di stima che in modo così evidente le manifestano, è lieta di esprimere tutta la più viva riconoscenza.

Camera Federale degli impiegati. — Le Associazioni professionali di impiegati e sezioni di Federazioni, residenti in Milano, riunite la sera del giorno 7 febbraio 1905, in una delle sale dell'Associazione generale impiegati, promotrice, costituita in Milano la « Camera federale degli impiegati » e ne approvarono lo statuto. La Camera federale si propone lo scopo di difendere i diritti e tutelare gli interessi generali degl'impiegati, adoperandosi per la loro organizzazione di classe nelle forme indicate dai Congressi, promovendo istituzioni di classe che, colla cooperazione, la previdenza ed il credito, migliorino le condizioni degl'impiegati stessi, e partecipando alla vita pubblica nelle varie sue manifestazioni, con intenti di classe ed a carattere, ovviamente, tra la propria categoria e quella delle altre organizzazioni di lavoratori.

Scuola di contabilità pratica. — Sono cominciate le lezioni alla Scuola di contabilità pratica instituita, anche quest'anno per iniziativa della Federazione fra le cooperative milanesi per quelli operai che si interessano del movimento economico e specialmente della cooperazione.

Ogni Società inscritta alla Federazione ne ha delegato due o più operai a frequentare la scuola, cosicchè il numero degli inscritti raggiunge già la cointortevole cifra di 50.

La scuola si propone di far apprendere ai frequentatori quelle nozioni di contabilità commerciale necessarie a conoscersi da chi ricopre od aspiri a ricoprire cariche nelle cooperative di produzione e di consumo: consiglieri, sindaci, segretari e direttori, mettendoli in grado di ben comprendere la responsabilità a loro domandata dalla legge e quindi il dovere di accudire in ogni parte al loro dovere.

L'esito felice dato dalla scuola l'anno decorso, ha suggerito alla Federazione l'idea di ripetere l'iniziativa, pel buon esito della quale collaborano gentilmente i ragionieri delle varie Cooperative assumendo l'incarico di insegnanti.

Le lezioni si tengono [illegible] aule comunali di via B[illegible]

Lega navale. — [illegible] Camera di Commercio [illegible] sera l'assemblea generale ordinaria della sezione di Milano della Lega navale. Dopo l'approvazione del bilancio, fu impegnata una discussione sull'andamento della sezione di Milano [illegible] Comitato centrale in Roma [illegible] nari, vice presidente, [illegible] interrogazioni l'assemblea [illegible] la sezione di Milano avesse [illegible] special modo del problema [illegible] vigazione fluviale, presa [illegible] posta del socio avv. G. [illegible] ottenere che al più presto [illegible] un tipo speciale della Lega, [illegible] sistema di quella creata [illegible] venta a Genova allo scopo [illegible] ragazzi traviati e farne de[illegible] Si procedette in seguito [illegible] Consiglio.

Raccomandata dai più eminenti Professori e Medici nelle

Malattie polmonari, Catarri bronchiali cronici, Tosse convulsiva, Scrofola, Influenza.

Sirolina „Roche"

Chi deve usare la Sirolina?

1. Ognuno che è affetto da **tosse** di lunga data, perchè è più facile di evitare le malattie che non a guarirle.
2. Persone con **catarri bronchiali cronici** che vengono guariti mediante la Sirolina.
3. Gli **asmatici** che provano colla Sirolina un marcato sollievo.
4. **Bambini scrofolosi** con tumefazioni ghiandolari, Catarri oculari e nasali, dove la Sirolina è di brillante successo sulla nutrizione generale.

Aumenta l'**appetito** ed il **peso del corpo**, calma la **tosse**, l'**espettorato** ed il **sudore notturno**.

Avvertenza: Esistono delle contraffazioni inefficaci! Per ottenere i buoni risultati, osservare bene che ogni flacone sia munito colla nostra marca speciale „Roche" e domandare sempre Sirolina Roche.

Trovasi soltanto in flaconi originali nelle farmacie a L. 4.— il fl.

F. Hoffmann-La Roche & Co. — Basilea (Svizzera).

Se le farmacie locali sono sprovviste del medicinale, rivolgersi al Deposito generale: Augusto Steffen — *Milano, Via A. Saffi. 9.*

IL GOVERNO DEL RE ha decretato all' ISCHIROGENO DI FAMA MONDIALE

(RIGENERATORE DELLE FORZE)

a base di Fosforo - Ferro - Chinina pura - Calce - Coca - Strienina

la inscrizione nella FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO

e la incontestabile esperienza clinica, per gli effetti curativi sempre costanti, certi ed immediati, in modo assoluto ha dichiarato l'**ISCHIROGENO**

IL PRIMO RICOSTITUENTE DEL SANGUE, DELLE OSSA E DEL SISTEMA NERVOSO

L'**ISCHIROGENO**, riconfermato dalla Scienza, come leggesi nel Trattato Ufficiale di materia Medica e Terapeutica dell'Ill. prof. Chirone, è perfettamente tollerato anche dagli stomaci più deboli e più malandati, e riesce efficacissimo nelle maggiori infermità tanto che Medici e Scienziati lo usano nelle proprie sofferenze, nei casi estremi e più gravi.

L'ISCHIROGENO è entrato nella coscienza di tutti, si è reso di USO UNIVERSALE giacchè ogni Medico è sicuro di trovarvi il rimedio ed ogni ammalato la salute.

GUARISCE: Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Polluzioni - Spermatorrea - Impotenza - Alcune forme di paralisi - Rachitide - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista, è energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e croniche.

1 Bott. costa L. 3 - per posta L. 3,80. 4 bott. per posta L. 12. Bott. monstre per posta L. 15, anticipate. All'Estero spese in più secondo i diversi Stati. Si vende in tutto il mondo. Unico autore e preparatore: Cav. ONORATO BATTISTA Farmacia Inglese del Cervo - NAPOLI - Corso Umberto I° N.° 119, palazzo proprio - Succursale: Via Cavour a Piazza Dante 211-212 - Importanti opuscoli si spediscono gratis dietro semplice biglietto da visita.

Indirizzare le richieste al Cav. ONORATO BATTISTA - NAPOLI - Corso Umberto I. N. 119, palazzo proprio.

Concessionari esclusivi: Per la Repubblica Argentina, Uraguay y Paraguay, CARLOS BOLLINGER Buenos Ayres, Calle Cangallo 1744. Per gli Stati Uniti dell'America del Nord e Canadà - ASSELTA & C. New-York: 388 Broom Street cantone di Mulburry - Per l'Austria Ungheria - MARIO LANG - Trieste Piazza [illegible]

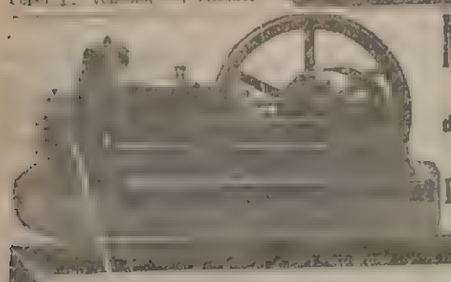
Badare alla marca speciale di fabbrica, controsegnata, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartonaggio, che protegge la bottiglia, per garentirla contro le sostituzioni e le falsificazioni

Cassa forte grande, nuova, garantita [illegible] cent. 80, profondità centim. 50, altezza compressiva collo zoccolo e cappello centim. 200. Doppia serratura con segreto speciale. — [illegible] registri. Il tutto per sole L. 320. Dirigersi da C. F. CLERICI Corso P. Ven[illegible], Milano.

Manganesite Guarnizione Sovrana' usata da tutti in tutti i paesi per vapore, acqua e gas Medaglia [illegible] Ist. Lomb. **Manifatture Martiny MILANO** Ho adottato la vostra Manganesite avendola trovata i gran lunga superiore a tutti gli altri mastici congeneri. Franco Tosi.

CICLISTI!! Presso la ditta Guido Garbarini, *viale Venezia, 16*, potete avere le vostre biciclette [illegible] a rate mensili [illegible] 10. Sopraccarpe [illegible] L. 5,50, [illegible] stoch 10000 fanali L. 3 cad.

Impresa Invenzioni-Scoperte via Municipio, 35, Napoli (Meccanica, Chimica, Fisica, ecc.) Compra-vendita, facilitazioni, [illegible] brevetti, [illegible] perizie, studi ed esperimenti in chimica industriale. Direzione chimica: Prof. Cav. Silvestro Zinno. 4849



MOTORI A GAS POVERO "BENZ" da 6 a 1000 cavalli per industrie e navigazione. Ing.ri GILLIERON & AMREIN Via Vincenzo Monti, 16, Milano

L'INFLUENZA viene guarita colla rinomata NERVINA POLLI il più energico ed efficace rimedio contro i dolori NEVRALGICI, L'EMICRANIA, i REUMATISMI, ecc.

Buste da L. 0,50 e L. 1, per posta Cent. 15 in più.

LE TOSSI catarrose bronchiali, prodotte dall'influenza e dai raffreddori guariscono prontamente colle efficacissime

PASTIGLIE DOWER-POLLI

Luce una la scatola, per posta cent. 15 in più.

Premiata FARMACIA POLLI in Carrobbio MILANO

MILANO — Stabilimento della SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO — MILANO

ACHILLE BIZZONI

GARIBALDI nella sua Epopea

1807-1882

Nuova importantissima pubblicazione illustrata

Si è pubblicato in tutta Italia, la PRIMA DISPENSA

L'opera, dovuta al testimonio di una parte della vita dell'Eroe, e scritta con originalità di impressioni e coll'appoggio di documenti inediti che saranno riprodotti nel loro testo. Essa è splendidamente illustrata da un illustre artista e sarà arricchita di carte geografiche nel testo e fuori testo.

L'autore, pur valendosi dei copiosi materiali forniti dagli storici e dai biografi che lo precedettero, non trascurò di rettificare gli errori di fatto e di apprezzamento in cui caddero molti di essi. Furono guida all'autore, per molti avvenimenti e specialmente per i particolari, i consigli e i documenti dei pochi fedeli superstiti, che costantemente ed affettuosamente circondarono l'Eroe, non mutando affetti ed ideali, nè sfruttandone la gloria. — L'opera sarà divisa in tre periodi, di complessivo 120 dispense circa.

PRIMO PERIODO: dal 1807 al 1849
SECONDO PERIODO: » 1849 » 1861
TERZO PERIODO: » 1861 » 1882

Si pubblicherà per dispense di otto pagine in-4 grande, stampate su carta di gran lusso, adorne di uno o due magnifici disegni di battaglie, fatti militari, ritratti, ecc., ecc. — Il primo periodo dell'opera verrà compreso in 56 dispense.

Prezzo d'abbonamento al primo periodo di 56 dispense Franco nel Regno L. 8 Estero . . . . Fr. 11

Una dispensa separata NEL REGNO Centesimi 15.

Tutti gli abbonati riceveranno *gratis* il frontispizio, l'indice e la copertina per rilegare il volume.

Nuova importantissima pubblicazione illustrata

Prezzo d'abbonamento al primo periodo di 56 dispense Franco nel Regno L. 8 Estero . . . . Fr. 11

Una dispensa separata NEL REGNO Centesimi 15.

Tutti gli abbonati riceveranno *gratis* il frontispizio, l'indice e la copertina per rilegare il volume.

Per abbonarsi inviare Cartolina-Vaglia alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO *in Milano, Via Pasquirolo, 14, che spedisce il* CATALOGO GENERALE ILLUSTRATO *di tutte le sue pubblicazioni* — **gratis** e **franco** — *a chi ne fa richiesta.*

MALATTIE SEGR[illegible] Medico specialista visita e dà consulti per [illegible] suo Gabinetto in Milano, Via Spadari. 15, [illegible] Tenea secondo i metodi perfezionati più moder[illegible] [illegible] dalle 13 alle 15.

Solamente coll'uso del **DEPILATORIO "E[illegible]** del Dott. Bar si possono far scomparire i peli [illegible] senza produrre irritazione alla pelle od altro [illegible] cone con istruz. L. 3 - franco L. 3,50 [illegible] Ferrero e Paini, [illegible]

PORCELLANA resistente al Fuoco „PIROFILA" [illegible]

AVVISO PER CONC[illegible] al posto di DIRETTORE DI [illegible] Presso l'[illegible] BANCA MONZESE [illegible] per [illegible] al posto di Direttore [illegible] Le norme e condizioni di esso sono ostensibili [illegible] residenza, il termine per la presentazione delle [illegible] [illegible] Il Presidente Ing. G. BIE[illegible]

MALATTIE SEG[illegible] ISTITUTO FRACASTORIUS GUARIGIONE radicale di [illegible] Sifilide, Scoli[illegible] Guarigione stabile di [illegible] Guarigione degli Stringim. [illegible] CONSULTI PER [illegible] Chiedere moduli — [illegible] Professore Dott. Cav. [illegible] MILANO — Via San [illegible]

SANTAL MIDY L'unico preparato [illegible] SANDALO DI M[illegible] Infallibile. [illegible] pelle, il Calcol[illegible] GUARISCE IN [illegible] Non cambia [illegible] enti come i fa[illegible] ed assolutamente ad [illegible] medicine. Ogni capsula porta il nome [illegible] Parigi, 8, Place [illegible]

LE **TOSSI** **Bronchiti, Tosse asinina, i Catarri cronici, guariscono coll'uso del rinomato sciroppo Catrame e Codeina della farmacia Magnetti,** via Pesce, Milano.

compiango!... mormorò Mauricette, piangendo. — Tu non sei gelosa... non è vero?... se sento di amarla appassionatamente?...

« Ella sola, è veramente vittima!... Infatti noi due, mia cara mamma... noi due, poveri uccellini caduti dal nido... siamo sempre stati e saremo sempre felici, una per l'altra, in questa nostra unione, in questa comunione assoluta dei nostri cuori e delle nostre anime, che nulla potrà mai turbare!...

Pronunciando queste parole, la fanciulla sorrideva, mentre grosse lagrime le rigavano ancora le guancie.

X.

La contabilità di Saint-Gratien.

— Perbacco!... che appetito!... esclamò il marchese di Ligneroy, vedendo che Saint-Gratien prendeva nel proprio piatto per la terza volta, un gran pezzo di formaggio.

Saint-Gratien, trasalì, si volse verso l'amico, semisdraiato sul divano, e disse, fingendosi offeso:

— È un rimprovero, questo?...

— Oh! no!... È una semplice constatazione, amico mio!... rispose affabilmente Ligneroy. — E questa constatazione mi fa piacere, anzi, poichè penso che l'aria di questi luoghi, dove ti trattengo forse tuo malgrado, giova, almeno, alla tua salute!...

— Oh! lo sai, mio caro, che si sta sempre volontieri con te!... replicò Saint-Gratien, che aveva già piena la bocca. — Ammetto, d'altronde, che devo sembrarti grottesco, odioso, col mio appetito da Gargantua, che è l'opposto della tua sobrietà... divenuta, da due giorni, assolutamente inverosimile!... Vuoi forse continuare a nutrirti soltanto d'amore, amico mio?...

Ligneroy sorrise malizziosamente, e Saint-Gratien riprese:

— Mi piacerebbe sapere, inoltre, perchè ti ostini a rimanere su quel divano, in questa sala da pranzo, invece di startene nella tua bella camera!...

Per non separarmi da te, nemmeno un istante, amico mio!... Poi, se stessi di continuo nella mia camera, mi parrebbe di essere ammalato, mentre, in tutta la mia vita, non ebbi mai nemmeno una lieve indisposizione!...

— Tuttavia, eri in uno stato abbastanza pietoso, quando ti rappacificasti, finalmente coll'amico Neuchâtel!... E forse, due o tre giorni di letto.

— Mangia!... Mangia il tuo formaggio, Saint-Gratien!...

— Ossia: « Lasciami in pace! », non è vero?... Devo mangiare, in silenzio, per non disturbarti mentre pensi ad una quantità di cose belle!

Ligneroy non rispose... Aveva chiusi gli occhi, e il suo volto aveva assunta una bellissima espressione d'intensa gioia.

Certo, egli non era affatto ragionevole, ostinandosi a rimanere in quella sala da pranzo, sul quel divano, dove non poteva riposare perfettamente, durante il giorno, e dove non aveva sufficienti comodità per la notte.

Ma Saint-Gratien e Giacometta, dopo molte rimostranze inutili, avevano dovuto cedere a quel suo capriccio, generato dal desiderio di continuare ad avere l'ardente sensazione di un dolcissimo, indimenticabile ricordo.

La sconosciuta era stata anche nella sua camera, dove quindi, come su quel divano, doveva esser rimasto un poco del suo soave profumo... Ma non vi era stata sola, ed egli sentiva che, nella sua camera, avrebbe ripensato alla madre e alla figlia insieme, si belle, si seducenti tutte due... ma non per lui solo.

Nella sala da pranzo, invece, egli poteva rievocare un amante il ricordo di colei che amava... Gli bastava chiudere gli occhi, per rivederla, china sul divano... per sentire ancora sulla propria fronte, il lieve tocco della mano di lei!... E ancora gli pareva che i cuscini del divano, sui quali egli stava steso amorosamente, conservassero qualcosa dell'adorabile corpo dell'assente...

Ora, mentre Saint-Gratien dava l'assalto ad una enorme fruttiera, Ligneroy cominciava a trarre brevi accordi da una mandòla che aveva staccata dalla parete e sulla quale aveva esercitate anche nell'infanzia le sue facoltà musicali...

Tagliata in due parti perfettamente uguali una bellissima pera, Saint-Gratien esclamò:

— Ah! benissimo!... Un po' di musica!... Mi sembrerà di essere ad Armenonville, e...

Ma, uditi i primi arpeggi, l'interruppe, e, dopo una breve pausa, soggiunse:

— Ma non è punto allegra, la tua musica!... Ah! perbacco!... È roba di Wagner, se non m'inganno!... Vuoi infliggermi Wagner, dopo una copiosa colazione?!... Ma è assurdo!... Ma io protesto!...

Ligneroy, come se non udisse, continuava a suonare, e, dall'antico istrumento, s'effondeva, intensamente malinconica, la melodia colla quale la sconosciuta lo aveva ammonito:

Mai devi domandarmi
Chi io sia, nè d'onde venni a te...
N' il nome mio qual?!

Egli rivedeva, cogli occhi della mente, quella donna enigmatica e provocante, mentre, seduta al pianoforte, gl'intimava con quell'allusione musicale, la propria volontà di non dare alcun seguito a quell'avventura.

— Oh! donna!... mormorava egli, con infinita tenerezza, con intensa ammirazione. — Oh! donna!... essere adorabile e mutevole! Quanto sono insensati, coloro che ti biasimano per la tua leggerezza, per la tua spensieratezza, per la tua volubilità!... Si può forse biasimare il mare per le sue ondulazioni incessanti?... Si biasima forse il fiore, per le sue trasformazioni innumerevoli?... E la luce non cambia, forse, non solo ad ogni istante del giorno e della notte, ma specialmente ogni giorno ed ogni notte?... E tu sei appunto tutto questo, o donna!... L'amore, il fiore, l'onda, la luce!... Tu sei l'incarnazione di tutto ciò che esiste di bello, d'incantevole, di delizioso, su questa terra...

Poi, come se ella avesse potuto udirlo, egli rivolse alla sconosciuta queste appassionate parole:

— Altri, forse, ti accuserebbero di civetteria... Ma io so che tu fosti assolutamente sincera, quando rifiutasti, con tanta insistenza, di entrare nella mia casa... Mentre difendevi la tua personalità, avvolgendoti tutta nel mistero, tu non eri civetta, ne scaltra... e dovesti lottare contro te stessa e contro la tua adorabile compagna, prima di accettare il mio invito!... Pover[illegible] di debolezza, di viltà, [illegible] alla mia tavola... E, infatti, mente sincera quando [illegible] stere a te stessa, alla [illegible] a me... non già perch[illegible] dice, un formidabile [illegible] di donne, ma perchè tu [illegible] sentemente, una forza [illegible] quella della tua volontà... che strugge alla volontà stessa, all'educazione, a tutti i pregiudizi della religione e della morale, [illegible] la donna, in certi momenti, di rifiutare la felicità che [illegible]

« Difendersi contro tal [illegible] bile. E tu ti credesti, non [illegible] rata da me, o, piuttosto, da [illegible] improvviso che ci [illegible] mente — mentre stavi per [illegible] tre io stesso mi adop[illegible] a salvarti, senza domandar [illegible] alcuna oltre a quella di [illegible] le tue mani!... Ma la [illegible] ci aveva già vinti, ed [illegible] questai, e tu non hai [illegible] amammo; ecco!... ogni [illegible] cade, davanti a [illegible] che sono un'espressione [illegible] legge del mondo! E ci [illegible] profondamente, in [illegible] che non è possibile [illegible] ardente desiderio di ricom[illegible]

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1905. (Conto corrente colla posta.) Giovedì-Venerdì 16-17 Febbraio (Conto corrente colla posta.) Anno XL - N. 13943

Prezzo delle associazioni (...) a domicilio . L. 18 — 9 — 4 50
(...) nel Regno . » 24 — 12 — 6 —
(...) . . . . Fr 40 — 20 — 10 —
Un numero separato, 5 Centesimi. Cent. 10.

Esce tutti i giorni in sei PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:

Gli abbonati ricevono il più importante premio gratuito (...) dato da nessun giornale

L'ENCICLOPEDIA illustrata.

(...) degli abbonati del Secolo, (...) Donnina. — Tutti gli abbonati ricevono gratis durante il loro abbonamento IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica e quelli semestrali ricevono inoltre un romanzo in due volumi.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14.
FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale — Non si restituiscono manoscritti.

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman., 18 e (...) NUOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi: 5.ª e 6.ª pagina L. 1 —, (divisa in 10 colonne) dopo la firma del gerente L. 3, — Piccola cronaca L. 6 —, Avvisi mortuari L. 2 — (linea di 6 punti) — Avvisi economici: Domande ed offerte d'impiego Cent. 10 la parola, minimum L. 1 —, altri avvisi economici e corrispondenze ecc. Cent. 15 la parola, minimum L. 1.50. — Piccoli avvisi di indole commerciale Cent. 20 la parola, minimum L. 3, maximum L. 12 per avviso.

IL SECOLO esce tutti i giorni in sei pagine. — *Grazie a questa innovazione e alle nuove rubriche introdotte* **Il Secolo** *è oggi, oltreché il più diffuso, anche il più completo e variato giornale d'Italia.*

Milano, 16 febbraio

I LIBERALI INGLESI E L'EUROPA

Il Parlamento inglese si raduna per una sessione che, si crede, sarà di brevissima durata. Le elezioni generali sono imminenti e imminente — a quanto pare — è l'avvento dei liberali al potere, dopo dieci anni di governo conservatore e imperialista.

Chi abbia un'idea esatta delle tradizioni, dei metodi, delle funzioni, delle forze e delle tendenze di questi due grandi partiti che hanno rappresentato nella storia alternativamente i diversi interessi e le diverse aspirazioni dell'Inghilterra non potrà a meno di attendere e di salutare con gioia il cambiamento, che gioverà indirettamente anche alla causa liberale di tutta Europa.

Il partito che sta per abbandonare il potere lascia dietro di sè delle memorie poco liete: la guerra d'Africa, l'introduzione dei cinesi nel Transvaal, la disorganizzazione dell'esercito, un incremento di tasse e un brutto attentato contro quel liberismo economico che è stato la sorgente della prosperità e della grandezza dell'Inghilterra. L'attentato non ha avuto e non avrà forse altra conseguenza fuori che quella di confermare l'alta educazione politica del paese. È stato il paese, che prende sempre sul serio tutte le questioni riguardanti i suoi interessi vitali, che le studia e le discute, che non si lascia inzuccherare dalle chiacchere, che vuole esaminare i fatti con la sua testa, è stato lui a sconfiggere il Chamberlain.

L'abile politicante di Birmingham aveva dalla sua uno smisurato prestigio personale, l'appoggio della City, cioè della grande finanza, il sentimento imperiale, che è pure un potentissimo fattore nella politica inglese odierna e infine il *trust* della stampa, per la maggior parte asservita alla Tariff League, ma, con tutto ciò, il paese ha voluto vedere coi suoi occhi nell'intricata questione e ci ha dato il beneficio spettacolo, veramente unico, di un ministro, combattuto giorno per giorno, ora per ora, con una serenità di spirito, con una segretezza di mezzi e con una tenacia di volontà veramente mirabili. In questa lotta e mezzo di guerra fiscale il Chamberlain è andato via via perdendo terreno e con lui lo ha perduto il Balfour che ha tentato di guadagnar tempo col rinvio e coll'inganno. Nelle elezioni parziali, nei Congressi operai, nelle riunioni delle Camere di commercio e in cento altre manifestazioni la volontà popolare risultò sempre contraria al Ministero e questo non può fingere più a lungo di non accorgersene.

Il passaggio dai conservatori ai liberali avverrà — secondo tutte le previsioni — fra breve, ma avverrà quasi naturalmente senza scosse e senza rumori. Anche in ciò vediamo un segno della superiorità dell'ambiente politico [illegible]. Non quando succede un mutamento di Governo, salgano i liberali o i conservatori, ci sono sempre da temere [illegible] in un senso o nell'altro. Nei paesi nuovi sono del tutto naturali [illegible] perchè in Italia la libertà è [illegible] leggi, ma non nei costumi e gli uomini al potere possono sempre farne strazio o colla licenza o colla reazione. Ma in Inghilterra il paese si sente così tranquillo e sicuro di sè stesso, per la [illegible] conquistata, per la [illegible] così forte e diffusa, [illegible] da non aver [illegible] che il potere non sappia o non [illegible] violentemente la sua vita libera e disciplinata.

Il partito che molto probabilmente [illegible] è un partito [illegible] non [illegible] ma [illegible] del resto [illegible] tutti i partiti [illegible] Ma [illegible] ha [illegible] che [illegible] Ha [illegible] Ha [illegible] Ha

quando in vista del decreto delle elezioni politiche entro in scena la cassa miracolosa N. 4 Vi fu un primo rinvio, dopo quattro udienze, dal 14 al 20 ottobre per l'apertura e l'elencazione dei documenti contenuti nella cassa

In giorno 20 al riprendersi dell'udienza le difese chiesero il rinvio a nuovo ruolo per la visione dei documenti e atti della causa contenuti nella famosa cassa

Dopo due giorni di discussione e dopo varie ordinanze che negavano il rinvio sulla voce *cassa*, esso venne concesso sulla voce *elezioni*.

I giurati piansero di consolazione.

* * *

Interrotta così la discussione, prima quasi che la causa cominciasse la discussione continuò vivacissima fra i patroni d'accusa e di difesa fuori della sala d'udienza, sulle colonne dei giornali, quasi a confermare quanto uno dei patroni aveva detto all'udienza, che il processo Murri si discute più fuori che nella sala d'udienza In questa sinora non si sono svolti che dibattiti procedurali

Grazie alle polemiche svoltesi sotto forma d'interviste dei patroni della difesa e della parte civile siamo venuti a conoscenza di quanto contiene la cassa miracolosa si può dedurre che fra i coniugi Bonmartini erano avvenuti screzii, e la moglie disprezzava il marito sin da prima del trasloco della famiglia da Padova a Bologna e del rinnovarsi della intimità fra Linda e Secchi nel 1898.

Alla sua volta la parte civile a mezzo di Scipio Sighele rispose, sempre per bocca della stampa curiosa e per vie d'interviste che le lettere di Linda al conte Bonmartini sino al 1897 — cioè quattro anni dopo il matrimonio — sono di una dolcezza e di una affettuosità veramente commoventi:

« Dal 1898 in poi — afferma Sighele — si avverte un abbassamento di tono nella corrispondenza.

« Il conte Bonmartini non è più il *caro angelo mio*, cui si inviano milioni di baci e di cui, ricevendole, si bacian le lettere, esso diventa semplicemente il *carissimo* Conte, con si inviano più spesso saluti che baci »

« Nel 1899 la corrispondenza si raffredda di più e si assiste al lento morire di una passione, al trasformarsi graduale di un'anima.

« Le lettere della Linda mutano tono solo quando si trasferisce col marito a Bologna, ove l'abitazione ritorna a lei si muta e ove ritrova il Secchi »

Questa è anche la tesi dell'accusa

« Ma non potete negare la importanza delle fotografie e dei disegni pornografici appartenenti al Bonmartini — ribatte la difesa

E il mite sue elogio, in replica esclama:

« Si sorride quando con aria da cercando *qualcosa* si scandalizza per qualche fotografia o per qualche disegno indecente trovati in casa del povero Bonmartini. Altro che fotografie altro che disegni nelle lettere e nelle azioni degli imputati! »

Vi fu persino un'auto intervista del avvocato Nas *scritta da esso* come la biografia di Tommaso Valsuani un'auto-intervista molto audace, scritta girando attorno alla causa per non scoprire le batterie prima nello inizio della battaglia.

* * *

Finite le interviste seguì un periodo di tregua, durato sin ora, epoca in cui la polemica giornalistica ed extra-giudiziale ricomincerà attorno ai documenti contenuti nella cassa — attendendo gli uni che sono cosa da non potersi esaminare che a porte chiuse e gli altri, carte di nessuna importanza per quanto un po' allacci quali si possono trovare nel cassetto letterario di ogni studente in medicina od in teologia

Toga rasa.

Ciò che vogliono i minatori del Belgio

Si ha da Bruxelles:

Il ministro dei lavori pubblici ha ricevuto una deputazione di minatori che gli chiese di appoggiare presso i padroni le loro domande di un aumento di salario, revisione della legge sulle miniere e la pensione pei minatori.

IL CONGRESSO DEI RAPPRESENTANTI DELLE BORSE IN RUSSIA

Si ha da Pietroburgo, 14.

Il progetto per un congresso dei rappresentanti delle Borse è stato discusso da una Commissione preparatoria sotto la presidenza di Tenichtcheff

Il progetto di legge per il congresso dei Borsisti sarà sottomesso al Consiglio di Stato Questi congressi saranno generali per la Russia intera Altri avranno luogo nei distretti Questi ultimi si divideranno in congressi generali di Borsa e congressi speciali per il commercio dei cereali

Il primo congresso generale avrà luogo a Pietroburgo.

Un discorso di Roosevelt in favore dei negri

Si ha da New York 15:

Il presidente Roosevelt parlando iersera in un banchetto della questione delle razze lodò coloro che erevano la voce contro i linciaggi e che hanno il coraggio di farsi gli avvocati dei negri; egli affermò inoltre le necessità di mantenere relazioni pacifiche colle potenze estere e possedere una forte marina onde poter garantire la pace

Il lavoro della Giunta delle elezioni

Ci telegrafano da Roma, 15:

Oggi si è riunita la Giunta delle elezioni ed è stata discussa l'elezione contestata di Terranova di Sicilia, proclamato eletto Pasqualino Vassallo.

Le ragioni dell'on Vassallo sono state sostenute dagli avvocati Rosadi e Marchesano, quelle dell'Alberti dell'on. Muti Guarneri.

Questi concluse per l'annullamento dell'elezione o per la nomina di un Comitato inquirente o, in ultima ipotesi, per la proclamazione del ballottaggio tra i due competitori

Con dotte argomentazioni gli avvocati Rosadi e Marchesano hanno sostenuto la validità dell'elezione chiedendo la convalida dell'on. Pasqualino Vassallo.

La Giunta si è riservata di deliberare.

Discusse poi l'elezione di Piazza Armerina proclamato l'on Cascino contro Marescalchi-Gravina

L'on Venzina ha sostenuto non doversi convalidare l'elezione per le violenze, le soperchierie e le inframmettenze delle autorità politiche e amministrative e per le sopraffazioni e le violazioni della legge perpetrate dai seggi durante le votazioni

Pel Cascino ha lungamente parlato l'avvocato Albano il quale ha ribattuto tutte le accuse documentando la loro infondatezza Egli ha poi trattato come vane accuse pecchino di indeterminatezza e non possano perciò essere prese in considerazione. Ha osservato come l'on. Marescalchi avesse la protesa che durante le elezioni fossero sospese le funzioni del Governo nel collegio con grave danno di quella popolazione, ed ha soggiunto come, contrariamente alle male arti esercitate, nulla si ebbe a lamentare di anormale e tutto ciò che si afferma dai reclamanti non è che il parto di eccitate fantasie L'avv. Albano ha ribattuta l'accusa di ingerenza amministrativa ed ha esclamato:

La verità è invece che per guadagnare un voto gli amici del Marescalchi avrebbero mandato in rovina tutte le amministrazioni pubbliche del collegio e tutte le Opere pie. »

Ha esaminato quindi minuziosamente le risultanze delle operazioni elettorali ponendole in raffronto con le proteste avanzate dall'on Agnelli

L'avv. Albano così ha concluso

L'elezione dell'on. Cascino va segnalata in modo speciale per la lealtà e la correttezza con cui la lotta fu combattuta da parte dei suoi amici e per i consigli di moderazione, di prudenza e di calma da lui ripetutamente dati agli elettori e non è quindi da dire che la Giunta vorrà convalidarla. »

La Giunta si è riservata di deliberare in seduta segreta

Ci telegrafano da Roma 15:

La Giunta delle elezioni stamane ha discusso lungamente l'elezione del 4° Collegio (proclamato Mazza contro Giovagnoli). La Giunta ha respinto tutte le conclusioni della difesa dell'on. Mazza, ha assegnato a Giovagnoli voti 1301 e a Mazza 1284, proclamando eletto Giovagnoli e successivamente convalidandone l'elezione.

La Giunta ha poi convalidato l'onor. Cascino a Piazza Armerina ha nominato un Comitato inquirente per Alcamo e haccelliberato nuovi mezzi d'istruttoria per Terranova di Sicilia e per Montalcino.

Il romanzo dell'ex regina di Sassonia

Ci telegrafano da Firenze, 15

Avendo l'avvocato Lacdenal desiderato di conoscere esattamente le affermazioni della cameriera Cora una italiana che non furono assunte a verbale, pregò il collega Del Fiori, corrispondente della *New York Press*, di recarsi a Papiniano, per discorrere con questa cameriera.

Senza entrare in ulteriori particolari il Del Fiori, accompagnato da un testimone, potè constatare che le affermazioni della Corinna sulle quali la *bonne* Muth aveva architettato tutto il piano delle sue accuse erano infondate perchè dal portinaio della villa la cameriera asseriva di aver spiato la padrona non si poteva in nessun modo veder entrare le persone nella camera da letto della principessa

Stabilito questo fatto, che metteva fuori di discussione il mendacio delle *bonne*, rimaneva a vedersi quale via la contessa dovesse seguire per porre fine allo scandalo da lei non causato, nè voluto. Non ve ne erano che due: cacciare la Muth colpevole di un atto di suprema ingratitudine commesso in casa della padrona o rendere spontaneamente la bambina a patto che si riconoscesse da la parte avversaria l'errore, dando il verbale per non avvenuto.

La principessa, abbandonata da tutti, non aveva il coraggio di attenersi al primo partito Tenerlo invece al Koerner che se ne dava un lamento di voler cessare dalla persecuzione cui è fatta segno degli avversari, avrebbe spontaneamente restituita la bambina e lo pregava a tal uopo di recarsi alla villa di Papiniano.

Senonchè Koerner, formalista incorreggibile, invece di far quanto sarebbe stato suo interesse è dovere, procrastinava la risposta a tale proposta, in pari modo nel contempo la questione coll'inviare alla principessa una diffida colla quale diceva di non voler più trattare con le se non dopo la perizia medica constatante le sue facoltà mentali

Questo documento pervenne alla principessa quasi simultaneamente alla notizia che il Koerner, nonostante l'anzidetta protesta, era pronto a trattare della resa della bambina in presenza di Manichi, a patto che non si parlasse di condizioni dovendogli rimanere tutto insistere nell'ordine indiscutibile del re, cioè che la bimba gli venisse incondizionatamente consegnata.

Allora, rotto ogni indugio, si decise di contrapporre a mala guerra accanita una guerra leale e accanita

Così cominciò la Muth si troncarono le relazioni col Koerner che pretendeva di dettar legge in Italia senza consultare le autorità nostre senza chiedere il concorso della magistratura

E stupefacente che gli avvocati difensori fra i quali non è compreso per la verità l'on. Rosadi, abbiano permesso che in presenza della contessa si rogasse l'atto contenente le false deposizioni intimissime, che ripugnano, per ragioni di moralità dal descrivere, rese dalla *bonne* e dalla cameriera.

La Muth alberga da stamane all'*Hôtel Helvetia* insieme al Koerner.

Un tentativo di Koerner fallito.

Ore 7 pom. — Vi posso assicurare che ieri sera e stamane il Koerner in compagnia del console germanico, del suo segretario e di un cameriere, cercò, recandosi nella villa Papiniano di entrarvi e di portar via la bambina Monika Ma non gli fu aperto.

I famigliari della principessa ruppero i fili di tutti i campanelli delle porte esterne. Riusciti vani i tentativi il Koerner e gli altri, insieme alla *bonne* si recarono alla sezione dei carabinieri di Fiesole reclamando il loro intervento, ma il brigadiere recisamente si oppose.

Ci telegrafano da Firenze, 15, notte:

La contessa di Montignoso smentisce in modo categorico la notizia, ad arte propalata dal consigliere Koerner, che cioè ella gli abbia ieri sera telefonato che stamane andasse a ritirare la figlia Monika. Invece assicura che in seguito al telegramma pervenuto alla *bonne* Muth, nel quale le si diceva che si trovasse pronta stamane alle ore 9, e avendo ragione di sospettare che si tentasse un colpo per portarle via la figlia stessa come vi telegrafai, cercava dalla villa la *bonne* che infatti fu poco dopo raccolta dal Koerner recatosi alla villa Papiniano in carrozza.

Persona bene informata mi racconta un importante particolare che mi affretto a comunicarvi: il conte Guicciardini un mattino della settimana scorsa ricevette nel proprio palazzo in vista del corrispondente romano di uno dei principali giornali tedeschi il quale gli chiese che cosa potesse rispondere alle accuse sulla sua presunta intimità coll'ex regina affermate, senza sottintesi dalla stampa sassone.

Il conte, che non conosce il tedesco cadde dalle nuvole e un maggiormente meravigliato apprendendo che il consigliere Koerner era giunto a Firenze la sera innanzi e per mezzo del console aveva fatto invitare la contessa a recarsi quella stessa mattina al Consolato insieme alla figlia

Il Guicciardini con una scusa qualunque si liberò dal corrispondente e corse ad attendere la carrozza della contessa alla porta del Consolato

Appena vide la contessa la informò di tutto ciò di cui sospettava del tranello tesole, ebbe quindi il tempo di rimettersi e salita da solo al consolato rispose al Koerner con un reciso rifiuto

Da tutto ciò risulta chiaro il pensiero del consigliere Koerner che riuscendo nel proprio intento si sarebbe reso responsabile di un'azione ingiustificabile

Il conte Guicciardini attende il ritorno dell'on Rosadi da Roma per consigliare avendo in animo di fare una pubblica dichiarazione di querelare tutti i giornali esteri ed italiani che pubblicarono il suo nome.

LA MODA ILLUSTRATA è il giornale settimanale di mode per le famiglie, il più pratico e più a buon mercato. — Il numero d'oggi, che trovasi in vendita in tutta Italia, è illustrato da 16 finissime incisioni, da figurini di mode, lavori in biancheria, ricami, lavori diversi, ecc., e contiene un **modello tagliato** in un elegante

COPRIBUSTO

Abbonamento annuo L. 3. Semestre L. 2.
Ogni numero separato Cent. 10.
ABBONAMENTO CUMULATIVO
di due giornali
La Moda illustrata. Il Figurino
Per un'intera annata L. 7.—
Dirigersi alla Soc. Editrice Sonzogno, Milano.

Come si spendono i denari della marina

Abbiamo da Venezia:

(B.) Per la terza volta in quattro mesi è arrivata ieri l'altro a Venezia da Taranto la nave da guerra *Bausan* coi suoi trecento marinai d'equipaggio. La prima volta fece la gita di piacere fino a Venezia per volgere i suoi cannoni verso piazza S. Marco nei giorni delle sospirate generali: la seconda ricevette il viaggio per andare alla stazione marittima nel golfo della Spezia dei lavoratori del porto; ora ha fatto la terza *gita della* in previsione dello sciopero dei ferrovieri. Lasciamo per un momento le lamentele degli equipaggi consegnati ogni giorno, in previsione di dover fare il servizio delle guardie di polizia, il che non entra punto nelle loro condizioni di reclutamento, ma sia permesso almeno di chiedere come si spendono i denari dei contribuenti. Si sa che il viaggio di quel genere per consumo di carbone, olio e di macchinario? Si dice che nel Canale e nel porto di Venezia non ci son navi adatte. Ma allora, ammesso che questo genere di servizi sia necessario, perchè non si lascia la nave *Bausan* a stazionare a Venezia, senza farla correre ad ogni semplice quarto e luogo d'Italia? Ma avvocato il detto venezianissimo: *Bessi de sessini* (denari) *del Governo bessi de sessini*. E lo scrupolosamente vero!

Il Congresso dei lavoratori della terra

Ci scrivono da Bologna, 15:

Nei giorni 18, 19, 20 corrente, alla Camera del Lavoro di terra [illegible] Congresso delle leghe dei lavoratori della terra che da 60 che erano nel decorso anno sono salite ora a 100 con un numero complessivo di circa 20 mila iscritti.

Le questioni più importanti che il Congresso dovrà risolvere sono: l'azione di resistenza delle leghe; la disoccupazione in provincia le bonifiche, l'emigrazione, la cooperazione e le vittanze collettive: la legislazione agraria e gli infortuni sul lavoro.

Relatori per i diversi oggetti sono i deputati Bentini e Ferri, l'avv. Ploner ed altri.

UNA MASCHERATA TRAGICA

Abbiamo da Firenze:

Ieri sera, un giovanotto, Adolfo Narson, di 17 anni, da Udine, si mascherò da orso bianco, vestendo una folta pelliccia. Dopo aver fatto un po' il matto verso la mezzanotte, mentre accendeva una sigaretta, lasciò cadere sciaguratamente il fiammifero sulla pelliccia, che in un attimo si accese. Il disgraziato si diede a correre disperatamente, urlando, e l'aria agitata sviluppò la fiamma.

I pochi presenti restarono inorriditi di fronte a quella macabra vivente.

Il disgraziato, forse senza nemmeno accorgersi perchè in un baleno, spargendo il terrore fra i presenti. Due energici in tentativo per chiudergli la provvidenziale di gettargli addosso i loro cappotti, riuscendo a soffocare le fiamme.

Il disgraziato fu trasportato in grave stato all'ospedale.

LE ELEZIONI IN ROMANIA.

Telegrafano da Bucarest, 15:

Ecco il risultato generale delle elezioni nel primo collegio.

Furono eletti 58 conservatori e 11 rappresentanti dei gruppi d'opposizione, e cioè, sei liberali e cinque conservatori dissidenti partigiani di Carpi.

Servizio telegrafico e telefonico

Da Roma.

Un memoriale degli ex sott'ufficiali al re.

15 febbraio, *ore 6 pom.* — *(Norsa.)* Ieri, un signore elegantemente vestito era fermo presso il portone che da via del Quirinale mette ai giardini del palazzo reale.

Quando il re che veniva da Castelporziano in automobile, gli fu vicino il signore levandosi il cappello e dicendo:

— Maestà, una supplica! gettò un plico nella vettura reale.

Uno dei generali che si trovava col re raccolse il plico e lo consegnò subito al sovrano mentre il signore veniva arrestato.

Egli si è qualificato subito per Italo Fagnoli di anni trenta, di Faenza, sott'ufficiale in congedo.

Raccontò che la Federazione dei sott'ufficiali in attività di servizio, di Milano, aveva sorteggiato lui per recare a Roma a presentare [illegible] una supplica col memoriale già tutto pervenuto alla Camera ed al Senato, nel quale si domanda il rispetto ai diritti acquistati, diritti che vennero loro negati, con la famosa legge del 1902

Fu poi interrogato se avesse i mezzi per fare ritorno a Milano ed il Fagnoli rispose che la Federazione aveva provveduto a tutte le spese certa che rimettendosi direttamente nelle mani del re avrebbe finalmente potuto ottenere giustizia.

I delegati dei ferrovieri dai ministri.

15 febbraio, *ore 9 pom.* — *(Norsa.)* Questa mattina, provenienti da Milano, sono giunti a Roma Branconi, Rusconi, Spazzino e Corbera, rappresentanti del *Risveglio ferroviario* e Peraglio, Rossetti, Galeani, e Magnasco, rappresentanti la *Federazione*.

Essi ebbero, poco dopo il loro arrivo, una conferenza con l'on. Bissolati, il quale riferì loro, nei precisi particolari, i colloqui da lui avuti nei giorni scorsi col presidente del Consiglio, on. Giolitti, e col ministro dei Lavori Pubblici, on Tedesco.

Alle quattro pomeridiane, lo stesso onorevole Bissolati accompagnò gli otto delegati dei ferrovieri al ministero dei Lavori Pubblici e li presentò all'on Tedesco, cui si unì pure presente anche l'on Bissolati, come inizio la discussione che dura tuttora.

I ferrovieri, prima di recarsi al ministero, espressero il desiderio e la fiducia di poter addivenire ad un accordo completo col Governo.

L'on. Giolitti.

L'onor. Giolitti ha indirizzata una lettera al presidente della Camera, onor. Marcora, ringraziandolo per l'interessamento dimostrato per la sua salute, e assicurandolo che migliora sempre e nella prossima settimana tornerà alla Camera.

La sotto-giunta dei Consuntivi.

Oggi si è riunita la sotto giunta dei Consuntivi. L'on. Saporito ha riferito intorno a tre progetti di legge per eccedenze di impegni.

In uno di questi progetti, riflettente l'esercizio 1902-03 del bilancio dell'istruzione (gestione Nasi) l'on. Saporito ha fatto notare come si richiegga la somma di 160 mila lire, che non figura giustificata da alcun impegno e da alcun bisogno ed è solo richiesta col criterio preventivo di assestamento del bilancio

L'onor. Saporito, ha quindi proposto alla sotto giunta di respingere l'uno e la sotto-giunta ha approvato la proposta Saporito.

È stato poi dopo lunga discussione, approvato un ordine del giorno dell'onor. Saporito, col quale si invita il Governo a presentare un progetto di legge tendente ad ottenere che la Corte dei Conti eserciti la sua azione anche per i disegni di legge per eccedenze d'impegni.

Il Governo e l'industria delle sete.

Il ministro dell'Agricoltura per assecondare l'utile iniziativa degli industriali cremaschi, i quali manderanno in Persia il signor Carlo Valli onde allargare il commercio di esportazione delle sete, ha stabilito di accordare all'impresa l'appoggio del ministero e di concorrere alla spesa relativa.

Opere pubbliche.

Il Consiglio di Stato, ha dato parere favorevole sulla domanda di sussidio del Comune di Maccagno Superiore per la costruzione di uno scalo di approdo nel lago Maggiore.

Per le linee Modena-Mantova e Modena-Livorno.

Stamane a Montecitorio si sono riuniti i deputati Bertesi Ferrarini, Cottafavi, Vicini Orlando Salvatore, Aroldi, Spalletzani Cassuto, Orsini-Baroni, Gallini, Rasetti e Montanti, ed i rappresentanti delle provincie di Modena, Reggio Emilia, Mantova, Lucca e Livorno per occuparsi del riscatto della linea Modena Mantova e della costruzione della linea Modena-Livorno, per Lucca.

Venne deliberato di tenere una riunione venerdì, 17 corrente, alla quale interverranno i senatori ed i presidenti delle deputazioni provinciali e i presidenti delle Camere di commercio delle provincie interessate.

L'on. Cassuto si è recato dall'on. Tedesco a presentargli una memoria appunto per il riscatto della Modena-Mantova e per la costruzione della Modena-Livorno per Lucca. Il ministro ha dato ampio affidamento di studiare la questione.

Un trattato italo-germanico.

La Giunta dei Trattati e Tariffe, nella sua riunione decima, ha approvato il trattato di commercio, di dogana e di navigazione fra l'Italia e la Germania ed ha nominato relatore l'on. Chimirri.

Bollettino giudiziario.

Il bollettino giudiziario odierno reca:

Gardini, giudice a Piacenza, promosso alla prima categoria — Vignolo, sostituto procuratore del re a Torino, è incaricato di reggere la regia Procura di Saluzzo — Cascini, pretore di Lastra a Signa, tramutato a Cassile — Gabrieli, giudice a Lanciano, tramutato a Livorno — Raviola giudice a Lucera già destinato al tribunale di Milano, è nominato sostituto procuratore del re a Torino — Vedana sostituto procuratore del re a Catanzaro applicato alla r. procura di Milano, è nominato giudice a Lucera, ed è destinato al tribunale di Milano — Turrini pretore a Reggio Emilia, è nominato sostituto procuratore del re a Catanzaro, ed aggiunto, temporaneamente, alla r. procura di Milano — Martolini cancelliere alla pretura di Pieve di Cadore, collocato in aspettativa — Giardini vice-cancelliere alla Corte d'appello di Milano, promosso alla seconda categoria — De Cantis alunno alla regia procura di Firenze, in aspettativa, richiamato in servizio — Delli alunno alla pretura di Firenze tramutato alla Cassazione di Firenze.

Notari. — Ambrogio Giuseppe nominato notaro a San Michele di Mondovì — Valli Angelo notaro a Cognolo Po, dispensato dall'ufficio a sua domanda — Tavola Giuseppe dichiarato decaduto dalla nomina a notaro del Comune di Cortola — Sanetti Paolo, idem a Lucca — Cuneo Vittorio id. id. Luca — Borretti Giuseppe idem a Finalborgo — Carrara Angelo nominato notaro a Zibello — Delfinoni Carlo idem a Tizzano, Val di Parma — Forbani Mario idem a Ponte di Lagagnano — Corgan Edoardo idem a Colorno — Toffoli Luigi idem a Lesignano de Palmia — Grotto notaro a Pescaglia, tramutato a Medesano — Chivé idem a San Secondo Parmense, idem a Parma — Ghiberti idem a Brisighella, idem a Pinerolo — Brogliera idem a Envieo, idem a Burgaro.

Parlamento Italiano

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 15 febbraio.

Presidenza del presidente MARCORA.

La seduta comincia alle ore 2, 5

Verifica dei poteri.

Presidente comunica una lettera, con la quale la Giunta delle elezioni, in seguito a nuovi documenti pervenutile, dichiara contestata l'elezione di Delio

Interrogazioni.

Pinchia (Ss Istruzione) risponde all'onorevole Rosadi, circa il concorso alle cattedre d'istologia in Napoli, Palermo e Bologna.

Il ministero va a rilento nel secondare le domande d'insegnamento per Napoli.

Per Napoli la Facoltà non fece proposte; per Bologna vi sono difficoltà di bilancio; per Palermo vi è richiesta della Facoltà ed il ministro se ne sta occupando

Rosadi afferma che a Bologna la cattedra di anatomia microscopica ed embriologica è coperta da un incaricato: a Napoli la cattedra d'istologia rimase vacante nel 1905 per la morte del prof. Bonardi e il Consiglio Superiore ordinò si dovesse bandire il concorso. Raccomanda quindi di provvedere per queste cattedre, come si sta provvedendo per quella di Palermo

Codacci Pisanelli (Ss Tesoro) risponde all'onor. Capece Minutolo circa le condizioni del personale di ordine delle avvocature erariali.

È dolente di non poter assumere nessun impegno per un prossimo miglioramento di una classe, alla quale fu di recente concesso qualche vantaggio.

Capece Minutolo [illegible] classe, tradotta [illegible] ha nessuna prospettiva di [illegible]

Pinchia [illegible] Istruzione] l'on Lucifero circa [illegible] golamento per l'[illegible] trasformazione in legge [illegible] darle

Il regolamento sarà fra [illegible] al Consiglio di Stato.

Lucifero deplora che [illegible] mine per la promulgazione [illegible] (*bene!*)

L'elezione di Saluzzo

Presidente legge le [illegible] Giunta favorevoli alla [illegible] revole Di Sauzzo nel collegio [illegible]

Sono approvate

Per la bonifica delle cave di sterro

Cottafavi. Svolge la sua [illegible] legge per la bonifica delle [illegible] lungo le linee ferroviarie

Dimostra che con questa [illegible] tanerebbero i pericoli di [illegible]

Tedesco (ma Lav Pu[illegible] al disegno di legge e perc[illegible] riserve, consente alla pres[illegible] zione

La proposta è presa in cons[illegible]

Due leggine.

Sono approvati senza discu[illegible] genti di leggi di legge

Pagamento al Governo fran[illegible] di cinque milioni dipendente [illegible] all'Italia del cessato Monte [illegible]

Convalida di decreti reali [illegible] zione di somme dal fondo di [illegible] spese impreviste dell'esercizio [illegible] 1904-905.

Modifiche all'ordinamento giudiziario

Di Stefano nota che il [illegible] lendo assicurare l'indipendenza [illegible] stratura, ha cercato di con[illegible] tendenze piuttosto che tener [illegible] condizioni di fatto in cui la [illegible] si trova.

Il ministro ha adottato un [illegible] diano fra l'indipendenza della [illegible] e la soggezione al Governo.

L'oratore avrebbe voluto, che [illegible] elevate maggiormente le condizioni [illegible] miche dei magistrati.

Approva le disposizioni di [illegible] legge sulle incompatibilità [illegible] stratura.

Non approva che nella Com[illegible] sultiva siano chiamati solo ma[illegible] Cassazione di Roma.

Si dichiara contrario all'ordi[illegible] blico Ministero nei Consigli [illegible]

Chiede venga presentato [illegible] legge per aumentare gli stipendi [illegible] gistratura ed accrescerne il decoro [illegible] *vazioni, congratulazioni*)

Grippo non crede necessario [illegible] talvolta dannosa l'inamovibilità [illegible] denza per i magistrati.

Osserva che le Commissioni [illegible] per le promozioni dei magistrati [illegible] sempre buona prova.

Propone una modificazione [illegible] nel senso di dargli una portata [illegible] Trova eccessivamente severa [illegible] riguardante le colpe disciplinari [illegible] strati.

Con queste riserve approva il [illegible] legge. (*Approvazioni congratulazioni*)

Da Luca A. critica anche [illegible] sto dell'art. 3° che non accetta [illegible] come disposizione transitoria [illegible] gli conveniente gittar sospetti [illegible] stratura

Graffagni è favorevole in [illegible] disegno di legge. Approva il [illegible] dal ministro delle parziali e gra[illegible] Non trova giusto il divieto ai [illegible] assumere le funzioni di arbitro [illegible]

Trova odiose le troppe [illegible] disciplinari. Non ammette [illegible] zioni disciplinari deva essere [illegible] sospensione dello stipendio

Conclude, augurando che si [illegible] più il prestigio della magistratura [illegible] *cazioni, congratulazioni*)

L'elezione di Melito

Presidente annunzia che [illegible] sentata la relazione sull'elezione [illegible] del Collegio di Melito Porto Salvo

Sarà discussa sabato

La seduta termina alle ore [illegible]

DA MONTECITORIO

Ci telefonano da Roma, 15 (N.) Seduta in principio molto [illegible] interrogazioni si sono svolte una [illegible] tenzione generale, poi è [illegible] conversazione sui vari [illegible] colo, in attesa che si compon[illegible] a scrutinio segreto sui due [illegible] scussi ieri

La Camera, diventata in [illegible] tamente numerosa, ha prestato [illegible] attenzione alla discussione in [illegible] del progetto per le modificazioni [illegible] mento giudiziario, discussione [illegible] con quella elevatezza che l'[illegible] mento richiede. Varie critiche [illegible] improntate a grande benevolenza [illegible] furono fatte al progetto da [illegible] e particolarmente dagli onorevoli [illegible] De Luca; ma in complesso [illegible] riconosciuto il valore della ri[illegible] sta dall'on. Ronchetti, all'altro [illegible] Parlamento.

Un brillante debutto ha fatto [illegible] discussione l'on Graffagni, nuo[illegible] per Voltri.

La prima lettura del progetto [illegible] all'Ordinamento giudiziario [illegible] mani, probabilmente col discorso [illegible] revole Ronchetti.

« Siccome non potrei [illegible] questi, e siccome il mio [illegible] lui dipende da tal segno [illegible] sola, all'avventura.

« Vho detto che volevo [illegible] bisogna io sappia. Sull'[illegible] uccide...

MILANO - Società Editrice [illegible]

Si è pubblicata, in tutta [illegible] dispensa della [illegible] pubblicazione illustrata

GARIBALDO
nella sua epopea
1807-1882
ACHILLE BIZZONI

L'opera sarà divisa in [illegible] plessive 120 dispense [illegible] dispense di otto pagine in-[illegible] su carta di gran lusso adorne di [illegible] disegni di battaglie, fatti militari, ritratti, [illegible] ecc. — Il primo periodo della [illegible] preso in 36 dispense.

Prezzo d'abbonamento al [illegible] Franco nel Regno L. 8 [illegible]

Per [illegible] Società Editrice Sonzogno [illegible] Galileo, N. 10.

---

cente aveva sofferto e per poco non era stato punito!

Mise a parte il marito di quanto era venuta a conoscere.

— È vero, le disse egli. Non avevo potuto confidarti un tal particolare perchè m'ero impegnato formalmente con Bargeton di custodire il segreto!

« Quel giovine è proprio il luogotenente d'artiglieria, che fu accusato di aver ucciso Villedieu, e che venne assolto.

« Come mai Liliana sia riuscita a conoscere il vero nome di lui, non so.

« Ad ogni modo è impossibile che ella sia informata di quanto si riferisce al delitto.

— Finirà per esserlo.

— Sì. M'ha chiesto anzi, a tal uopo, una forte somma...

— Non gliela hai rifiutata?

— Perchè avrei dovuto rifiutargliela? Se giunge ad ottenere la riabilitazione di colui che ama, a palesare alla giustizia l'assassino, non procurerà a sè stessa, al povero giovane, a noi, una immensa contentezza?

« Con qual diritto ci opporremmo a ciò che costituisce quasi un dovere per lei?

— Un dovere impossibile ad essere adempiuto! osservò Giacomina lentamente.

La quale soggiunse tra sè:

— Fortunatamente!

— Difficile, sì ma non impossibile.

— Il maggior interessato, Raigice, vi è fallito miseramente anche lì.

— Sì; ma in codesta specie d'affari, vè una leva potente che mancava al fatto al giovane: il danaro. Ora, a nostra figura, per una causa quasi sacra come questa, ne avrà sempre in copia

— Dunque tu speri? chiese ella sentendosi mancare.

— Non spero, nè dispero. Aspetto. Le ragazze innamorate, vedi, hanno risorse infallibili. Bisogna quindi affidarsi completamente a Liliana.

— Che bisognerà fare, quando sarà noto il colpevole? mormorò Giacomina sempre più abbattuta.

— Ecco una domanda ben singolare, moglie mia!

— Scusami... Tutto ciò mi turba, mi sconvolge in modo che non so quel che mi dica.

— Lo denunzieremo alla Polizia, sarà condannato e Rinaldo uscirà dalla Corte d'Assise riabilitato appieno.

— La Corte d'Assise!... Ah, sì, è vero, la Corte!...

La infelice chiuse gli occhi; e allora soltanto egli s'avvide a quale straordinaria emozione fosse in preda la moglie.

— Giacomina, che hai?

Ma ella tornò a sorridere, mercè uno sforzo energico, scongiurò quindi i timori di Gervoise, che, dopo essersi rimasto a lungo pensoso, disse come parlando a sè medesimo:

— Tutto quanto accade è giusto. Ebbi torto a non portare, a suo tempo, la mia testimonianza in favore di Raigice.

Se fossi andato a narrare ai giudici la storia misteriosa del cortello che mi appartiene e che servì a commettere il misfatto, essi, movendo da una rivelazione sì grave, avrebbero forse scoperto la verità.

« In ogni caso, poi, l'innocenza di Raigice sarebbe apparsa chiara, innegabile.

« Ho taciuto, invece, per paura di non so quale scandalo, e fu una colpa, che forse il destino vuole venga riparata da nostra figlia.

« Lasciamo fare dunque al destino ed auguriamoci che Liliana riesca nel compito assuntosi.

— Sì, auguriamocelo! disse ella con un filo di voce.

— Se non fossi legato dal giuramento, rivelerei a nostra figlia la tristissima istoria.

— E se ella in parte la scopre?

— In tal caso, stimandomi sciolto dall'impegno, la aiuterei con tutte le mie forze nelle sue ricerche.

— Ah! tu pure!... tu pure!!...

— Giacomina devi avere qualche cosa.

— Hai ragione... sì... sì, è vero..

Conviene che Liliana sia felice... e lo sarà, le sono sicura... sì, bisogna che riesca. Devi aiutarla... e, al bisogno l'aiuterò anch'io!... disse la povera Giacomina con uno sguardo strano.

— Tu? Che potresti fare?

— Non so, ma, come dicevi poch'anzi, non bisogna attendere molto dal caso? E il destino non pare ci sia favorevole?

Ella aveva ora uniti contro di lei i due esseri che amava di più: il marito e la figlia!

Non ebbe neppure il tempo di riaversi da tal colpo, quando piombo sui due coniugi una catastrofe.

La sera Liliana non comparve al desinare.

Giacomina e Gervoise, inquietissimi, ne interrogarono la cameriera, la quale rispose che la giovane s'era ritirata nella camera, lamentandosi d'un violento malessere.

Voleva coricarsi e riposare.

S'era infatti spogliata.

Giacomina andò a bussare all'uscio della di lei stanza; ma nessuno le rispose.

S'imaginò che la figlia dormisse e non volendo disturbarla, non bussò una seconda volta.

Dopo il pranzo rinnovò il tentativo, ma senza miglior successo.

Origliò alla porta, e parvele udire la respirazione calma e regolare della fanciulla, si tranquillizzò e scese.

Nel di successivo, trascorse la mattina senza che Liliana comparisse.

Jenny, interrogata, assicurò che la padroncina, fin dal dì innanzi, non avea dato segno di vita!

E le ore intanto passavano.

Allora, non reggendo più all'inquietudine, Giacomina entrò nella camera della figlia, dove tutto era nel massimo ordine; ma il letto era vuoto.

Liliana non s'era dunque coricata!

Vide quindi posta in evidenza, su una piccola scrivania, una lettera sulla cui busta chiusa lesse la seguente soprascritta:

« Al mio caro padre — alla mia madre diletta ».

Afferrò avidamente la lettera e l'aperse con mano tremante proprio nel momento in cui Gervoise, avvertito, entrava nella camera.

Ed ecco quanto la madre, oppressa dall'ambascia, lesse al marito che la ascoltava pallido e triste:

« Padre mio, mia madre, sto per procacciarvi un gran dolore, e ve ne domando perdono.

« Non m'accusate d'ingratitudine; non crediate che non vi ami più. Vi adoro. Ma ne l'uno, ne l'altra non avete voluto rivelarmi il segreto della vita di Maurizio.

LE PROTESTE DEGLI ITALIANI
alla Camera austriaca.

Vienna, 15 febbraio. — (G.) Alla Camera il deputato italiano Rizzi lamentò il trattamento fatto agli italiani ai quali si precludono persino gli uffici pubblici.

« Anche il nuovo ministero — disse — trascura la questione dell'Università italiana sicchè noi gli neghiamo la fiducia. *(Applausi sui banchi degli italiani.)* Come possiamo noi stare tranquillamente a vedere i nostri studenti, i professori privi della Facoltà dove continuare gli studi e dalla quale furono colla violenza cacciati, senza che il Governo abbia detto una parola che fosse una soddisfazione per l'ingiustizia patita dagli italiani? Noi protestiamo energicamente e sinchè non avremo avuta giustizia rimarremo in opposizione a questo Governo. *(Applausi degli italiani.)*

Lo scoppio d'una granata.

Trieste, 15 febbraio. — Stamane nel deposito di ferramenta di Cramer-Schwarz, mentre si arroventavano delle vecchie granate per toglierne i residui di piombo, una di esse scoppiò con grande fragore; un operaio, ferito dalle schegge, fu trasportato moribondo all'ospitale.

Le granate furono acquistate nell'arsenale di Pola; fu aperta un'inchiesta.

I BAMBINI IN MASCHERA.

La consuetudine d'andar in maschera, rimonta ai tempi più lontani. Non si sono certamente nè il luogo, nè il popolo che primo inventò questo leggiadro modo di divertirsi e di gabbare la gente, se non si voglia far rimontare l'usanza ai Greci addirittura: e ancora non si saprebbe se in quei tempi eroici, fosse d'uso il mascherarsi non solo i grandi e gli adulti, ma anche i piccini.

Nei due secoli da noi meno lontani le maschere infantili ebbero gran voga, ne fanno fede i ricordi scritti e le illustrazioni delle feste d'un tempo. I genitori erano meno egoisti e oltre che a se pensavano anche alla prole. Per coloro che vogliano rinnovare la bella e allegra usanza — **Varietas** *offre nel suo ultimo numero di febbraio una raccolta* cliches *di maschere e di* costumi, *indovinatissimi.*

Questo fascicolo della preziosa Rivista di Casa Sonzogno offre inoltre una novella di Bermani, una poesia di Carducci in autografo, un geniale articolo sui Veglioni di Sacchetti, e numerosi articoli di varietà. Splendida la pagina musicale, *un valtzer inedito scritto espressamente per* **Varietas** *dal celebre maestro R. Marenco.* **Varietas** *è in vendita presso tutti i librai e rivenditori d'Italia.*

Cronaca italiana

(Nostri telegrammi e corrispondenze.)

Bosetta. — *Vendetta d'amore.* — Un'avventurina bionda diciannovenne, certa Dirce Gonnelli nativa di Busseto (Parma), tempo fa si incontrava a Milano col giovane ragioniere Camillo Bonfanti e subito s'innamoravano.

Da qualche tempo essi erano venuti a stabilirsi a Brescia: il Bonfanti è impiegato presso la ditta Wührer di qui e la Dirce fa la domestica presso il signor Valseriati.

Pare che il Bonfanti si sia stancato della Dirce e questa vistasi tradita pensò di vendicarsi.

Appropriatasi la rivoltella carica a 5 colpi, del padrone si portò nella camera di costui, con la quale divide il letto la moglie di lui, e sparò su di essi due colpi a bruciapelo e in tempo tratteneva arrestata dai carabinieri che capitarono in buon punto.

Oggi fu tradotta in carcere.

Treviso. — *Suicidi per la partenza del Re.* — Presso Possagno, certa Angela Pavanza, cinquantenne, assai stimatissima per la bontà di suo figlio per l'estero in cerca di lavoro, si gettò in una vasca annegando miseramente.

Porto Maurizio. — *Le ragazze avvelenatrici.* — Nello stesso di San Cosimo, per motivi di gelosia, la ragazza Dutto Felicita, di anni 18, inferse tre coltellate in direzione del cuore alla sua rivale, Dutto Elisa, di 17 anni che trovasi in fin di vita.

L'accoltellatrice venne poco dopo arrestata.

Bologna. — *L'arresto d'un truffatore.* — L'attività della P. S. arrestò certo Lechmann di Berlino che viaggiava con una cameriera. Per quanto fino si era si fu il Lehmann avrebbe commesso sotto diversi nomi truffe a Roma, a Napoli e dicesi anche a Milano. Intanto continuano le indagini dell'autorità presso quelle di altre città ove l'arrestato si fermò.

A Bologna egli aveva affittato una camera ammobiliata.

Sent Alba. *Rivolta di reclusi.* — Ieri parecchi reclusi cominciarono a tumultuare, lagnandosi contro il medico e contro il fornitore dei viveri.

Essi ruppero cinque camerate commettendo atti di violenza contro il personale di recluso rio e contro gli arredi.

Occorse la presenza della truppa e malgrado ciò i reclusi reclamarono l'intervento del prefetto sembra che ora siano acquetati.

Terranova di Sicilia. — *Le donne e l'amore.* — Carmela Cimandatore sedusse la giovane Pace Cali promettendole di sposarla e poi non mantenne le promesse. La sedotta ieri sera, trovandosi attesa dall'seduttore e gli sparò contro un colpo di rivoltella producendogli una ferita giudicata mortale alla spina vertebrale per fortuna il cavallo. Il Comandatore è morente. La Cali si costituì ai carabinieri.

Cagliari. — *Un conflitto tra guardie e carabinieri.* — A Capo Pecora avvenne un grave conflitto tra due sezioni del cav. Tamponi, comandante la 1ª sezione di Cagliari, e quella di Iglesias per ragioni relative alle ricerche di quel latitante.

PER LA BIETICOLTURA

Ci telegrafano da Padova, 15:

Il Comizio agrario nella sua seduta di iersera approvò un importante ordine del giorno in riguardo della bieticultura, che qui vi riassumo:

Considerato che la bieticultura ha preso un esteso sviluppo a vantaggio dell'agricoltura locale, e che il ministero delle Finanze intende rimaneggiare nuovamente le leggi di produzione dello zucchero indigeno, fa voti che non vengano proposti nuovi aggravi a carico di un'industria poco fiorente, che, per non soccombere, dovrebbe rivalersi sulla materia prima il cui prezzo è ridotto al limite minimo, oltre il quale la coltivazione delle barbabietole non è economicamente possibile.

AGITAZIONE DI STUDENTI

Ci telegrafano da Padova, 15:

In seguito all'*ukase* emanato dal rettore dell'Università, gli studenti di varie Facoltà intendono rendersi solidali coi compagni di medicina e farmacia, disertando i corsi.

Così domani, facilmente, non si terranno le lezioni.

*** La Giunta deliberò di distribuire dei soccorsi ai muratori disoccupati.

Interessi ferroviarii delle Puglie.

A Ceglie Messapica, i sindaci di Ceglie, di Francavilla Fontana, di Martina Franca e di Cisternino si sono riuniti per avvisare ai mezzi per prolungare sino a Francavilla la linea ferroviaria Bari-Locorotondo necessaria al traffico di quei comuni.

Si decise di interessare il Governo e i deputati Lazzaro e Pugliese per ottenerne la cooperazione.

PER DUE MAESTRI.

Ci telegrafano da Venezia:

(B.) Aprendosi ieri la seduta del Consiglio comunale, venne solennemente consegnata ai maestri comunali Michele Lipari e Girolamo Orsini la medaglia d'oro loro conferita dal Ministero dell'Istruzione per otto lustri di lodevole insegnamento elementare.

Impressionante e misterioso delitto a Firenze.

Ci telegrafano da Firenze, 15

Continua il mistero sulla morte tragica della signora Argene Linari, rinvenuta iermattina strangolata nel salottino del proprio appartamento.

Le indagini finora condotte dall'autorità di P. S. e giudiziaria avrebbero stabilito che è assolutamente da escludersi il suicidio e che il decesso devesi a strangolamento, consumatosi nella camera da letto, dalla quale poi il cadavere fu trasportato nel salotto, ove si compose dall'assassino in modo da simulare il suicidio.

Quale il movente? A *priori* si può escludere il furto essendosi ritrovati intatti gli oggetti preziosi e il denaro della vittima. Si assicura d'altra parte che fra i coniugi, uniti da soli quattro mesi, corressero i migliori rapporti

Tuttavia pare che il marito, nativo di Piacenza, tenesse una relazione amorosa con una giovane vedova, che si sospetta complice materiale del delitto.

Ed infatti, i muratori che, come vi telegrafai, lavoravano sulle scale, per cui si accede al domicilio dei Fuscati dichiararono di aver visto scendere, appunto ieri mattina, poco innanzi alla raccapricciante scoperta, una donna, già identificata, e che la P. S. ricerca invano.

Nondimeno Adolfo Fuscati, in più interrogatori stringentissimi, ai quali fu sottoposto dal giudice istruttore, continuava a protestarsi innocente non solo, ma a smentire di avere un amante. A detta anche dei suoi colleghi d'ufficio egli ieri mattina era del solito umore, tranquillissimo.

Una circostanza che può essere un grave indizio a questo riguardo è data dalla povera signora Argene Linari, matrimoniale, staccava e spezzava una splendida penna di struzzo adornante un cappello di velluto nero della stessa signora.

La giovane vedova che si presume complice dell'assassinio della signora Fuscati non fu ancora rintracciata. Essa si chiama Isolina Grossi

In essa si sequestrarono delle lettere amorose presso il padre del Fuscati e delle lettere minatorie presso il padre dell'uccisa il cui marito continua a negare di aver partecipato al delitto.

Cinque vittime d'un naufragio a Senigallia

Si ha da Senigallia che martedì alle 5 nelle vicinanze della città, ad altezza della foce del Cesano, ha naufragato a causa del terribile fortunale, la barca denominata *San Giuseppe Quarto* del dipartimento di Ancona, di proprietà di Sabbatini Romeo, abitante agli Archi, e che era partita da Fiume.

La barca carica di legname e carbone andava in Fiume in Ancona, ma il fortunale la fece deviare.

Era comandata dal capitano Merincioni Emilio, il quale è perito insieme con tre dei suoi uomini, mentre il quarto, tale Palestrini Carlo di Calcinara si è salvato.

I nomi dei tre marinai morti sono Pierantoni Leopoldo, Bozzi Paolino, Amedeo Ronchetti.

Oltre questi infelici è perito nel naufragio anche un tale Pippo di anni 36 di Falconara imbarcatosi a Fiume come passeggero.

NECROLOGIO

A Torino l'ingegnere Carlo Fontana.

A Busalla l'industriale Giacomo Carpaneto; aveva combattuto nelle schiere garibaldine.

A Novi Ligure, Cipriano Oneto, tenente colonnello nella riserva.

A Rovigo l'avvocato Giulio Bedendo.

A Reggio Emilia l'avv. Gaetano Bergonzi.

A Modena il prof. avv. Massimo Modena.

A Ferrara il dottor Ferdinando Fa olfi.

A Modigliana il patriota Enrico Cantoni: aveva valorosamente combattuto nella guerra per la indipendenza, nel 1859 arrivò una colonna di 150 volontari e la portò a combattere contro gli austriaci.

A Roma, Gustavo Befana, proprietario della tipografia dell'*Osservatore romano*: preso da un capogiro cadde dalle scale e morì sul colpo.

A Mag. ano Sabino, il patriota Gaetano Mariotti; fu capitano nelle file garibaldine; mantenne a sue spese una compagnia di volontari, dedicò tutti i suoi averi alla causa italiana e morì nella più completa miseria.

A Palermo l'architetto comm. Achille Patricolo, direttore dell'Ufficio regionale di conservazione dei monumenti per la Sicilia.

A La Varenne Saint Hilaire, Alessandro Guyon, che ebbe fama di valentissimo mimo e artista di *vaudevilles*. Alessandro Guyon, padre del distinto comico del Palais Royal, aveva 76 anni.

La morte d'un generale vendicativo

A Siviglia, è morto il generale Fuentes che ebbe anni sono un momento di grande notorietà.

Nel 1895 dopo la guerra ispano-marocchina, finita poco gloriosamente per la Spagna, il sultano del Marocco mandò a Madrid l'ambasciatore straordinario Sidi-El-Karim-Brische a rendere omaggio alla regina reggente.

Il 31 gennaio 1905 mentre l'ambasciatore col seguito usciva dall'albergo per recarsi a corte, un signore uscì dalla folla, si precipitò sul dignitario marocchino e gli appiccicò un sonorissimo schiaffo gridando: « Finalmente! mi sono vendicato della vergognosa pace di Melilla! » All'ambasciatore fecero quindi scusa la reggente e i ministri e il Fuentes si buscò due anni di carcere poi fu messo a riposo.

Per placare maggiormente l'ambasciatore, lo si colmò d'attenzioni e, fra l'altro, si dispose ch'egli ed il suo seguito venissero ricondotti a Tangeri dall'incrociatore *Reina reggente*: ma quando questo magnifico legno ritornava in Ispagna, dopo aver disimpegnato la sua missione, fu colto da una terribile tempesta che nello stretto di Gibilterra lo vapovolse ed affondò, e non mai fu dato ritrovare di esso la benchè minima traccia, nè ripescare uno solo dei seicento uomini che componevano il suo equipaggio!

CORRIERE GIUDIZIARIO

CORTE D'ASSISE IN MILANO.
La condanna di cinque farabutti.

Dopo due udienze a porte chiuse fu ieri esaurito il processo contro cinque farabutti che il 6 luglio u. s., in aperta campagna, usarono violenza a una ragazza che trovavasi in compagnia dell'amante e di un altro giovanotto.

Il verdetto fu affermativo per tutti e la Corte condannava: Bonfico Mario d'anni 25 di Binasco, a 5 anni e 4 mesi di reclusione Cremona Pietro d'anni 32 di Azzano Mella a 4 anni e 5 mesi, Zambelli Pietro d'anni 20, di Pieve Porto Morone a 2 anni e 9 mesi; Dovera Edoardo d'anni 35 di Milano, a 2 anni e 2 mesi; Cassinari Ernesto a 1 anno e 8 mesi.

I due compagni della ragazza non ebbero il coraggio di fare almeno un tentativo di resistenza a quei mascalzoni.

TRIBUNALE PENALE IN MILANO.
Tentato furto di una lira!

Circa due anni or sono una ragazza diciassettenne, certa Rosa Cesati di Greco Milanese, fu sorpresa mentre tentava di rubare della lana bianca del valore di una lira in danno della ditta Desremont alla quale era addetta come operaia.

Per tale fatto — pare incredibile! — la Rosa fu denunciata e ieri ebbe luogo il processo

Il Tribunale la condannò per tentato furto qualificato a due mesi e 13 giorni di reclusione applicandole però il perdono, quel perdono che sarebbe stato umano fosse stato concesso a quella giovinetta prima della denuncia.

Il misterioso dramma di Bologna.

Ci telegrafano da Bologna, 15:

Sabato prossimo saranno presentate dalla difesa dei coniugi Battisti e dai sostenitori delle ragioni della famiglia del soldato Barbieri le Memorie conclusionali alla sezione d'accusa della Corte d'appello. Si sa che la difesa Battisti raccoglie nella Memoria i dati testimoniali risultanti dal processo per dimostrare che il Barbieri si suicidò

La parte civile raccoglie nella sua Memoria tutte le contraddizioni in cui caddero i coniugi Battisti fra loro, per quelle in cui caddero coi testi, per dimostrare l'inverosimiglianza del racconto fatto dai coniugi, e si solferma sulle perizie sia dei medici militari che dei professori dell'Università i quali escludono trattarsi di suicidio.

Questa Memoria domanda che la sezione d'accusa rigetti le conclusioni del pubblico ministero le quali escludono trattarsi di assassinio

La cittadinanza attende con grande ansia la decisione della sezione d'accusa.

Il furto alla Madonna d'Albano

Ci telefonano da Roma, 15:

Il tribunale ha emesso la sentenza nel processo a carico degli autori del furto alla rotonda della Madonna d'Albano.

Il soldato Capogrosso, che attualmente si trova sotto le armi a Brescia, è stato condannato a tre anni due mesi e quindici giorni di reclusione, che sconterà in un reclusorio militare.

Un tumulto al tribunale di Rieti.

Scrivono da Rieti che lunedì, mentre a quel tribunale si discuteva la causa contro il dottor Gaspare Severini, imputato di omicidio colposo, avvenuto a Magliano Sabino accadde un grave incidente. Il signor Volpi, rappresentante la parte civile perchè dileggiava l'imputato, fu redarguito dall'on. Raccuini difensore del Severini; il Raccuini sostenne poi che il Volpi non poteva rappresentare la parte civile non avendo ancora il titolo di avvocato

Il tribunale chiamato a decidere sull'incidente, esonerò il Volpi dal suo ufficio. Da qui l'incidente che finì a pugni, a sediate, a bastonate.

Fu un momento emozionante; il tribunale, presieduto dal giudice Battaglia, si ritirò mentre nell'aula avveniva un pandemonio.

I socialisti difendevano il Volpi, tutti gli altri l'on. Raccuini. Si ruppero bastoni, sedie, si frantumarono vetri e si spezzarono mobili.

Parecchie persone rimasero ferite. Il tumulto cessò soltanto quando intervenne un picchetto armato.

Una tragedia in tribunale.

Ci telegrafano da Vienna, 15:

(G.) Si ha da Praga che a Sedlo, presso Tabor, il prete Stolb condannato a dieci corone di ammenda per aver maltrattato una scolara della sua classe di catechismo, aggredì il giudice Kollar uccidendolo con una revolverata alla testa e poi si suicidò collo stesso revolver.

Nota Satirica del giorno

GLI AMICI DEL « PALLIDO CORONATO. »

(Dal *Fischietto.*)

— State allegro, Maestà: avete con voi la parte più nobile della Russia: I preti ed... i cosacchi!

SCIARADA.

È bello al misero fare il *primiero.*
È grande e nobile chi l'*altro* dice.
Qui nel mio core tuo sguardo o Nice,
Come un *totale* mi penetrò.

Cecco.

Spiegazione della sciarada di ieri:
Poe-ti-a.

Cronaca dello Sport

Concorso pel distintivo della Società del Tiro a segno.

La Società mandamentale del *Tiro a Segno Nazionale* di Milano, dovendo rinnovare il conio della medaglia sociale ha indetto un concorso per la migliore idea che possa servire di base pel disegno stesso

I lavori devono essere presentati entro febbraio alla sede della Società (ex caserma daziari di Monforte) in tutti modi in modo da ripetersi su busta chiusa contenente il nome ed indirizzo del concorrente.

Esperimento automobilistico di mobilitazione.

L'*Automobile Club* di Milano si è fatto promotore di un esperimento invernale di mobilitazione automobilistica al quale il ministero della guerra ha accordato l'autorizzazione perchè sia organizzato in unione col Comando militare di Milano.

Alla preparazione di questa prova automobilistica hanno atteso i signori Paolo Meda, vice presidente del club, Luigi Brigatti, economo, e il marchese Dal Pozzo

Essa avrà luogo il 18 del corrente mese collo stesso sistema usato nel primo esperimento tenutosi lo scorso settembre a Brescia, colla differenza che, questa volta, per ordine superiore gli itinerari non dovranno avere per meta punti di confine.

Gli itinerari allo studio, ma non ancora definitivamente approvati — essendo cosa certa che qualcuno di essi, per le difficoltà della stagione, verrà modificato — sono i seguenti

1. Milano-Monza-Lecco-Chiavenna Lecco-Como-Milano chilometri 264,1.

2. Milano-Lecco-Colico-Sondrio-Tresenta-Edolo-Breno-Lovere-Bergamo-Gorgonzola-Milano chilometri 350,8.

3. Come il secondo itinerario ma in senso inverso.

4 Milano-Treviglio Chiari Brescia Desenzano-Orzinovi Crema Lodi Milano, chilometri 247,1.

5. Milano Piacenza Bologna, Passo Futa Firenze, Pistoia, Passo Abetone Modena, Milano chilometri 653,4.

6. Milano-Pavia-Novi; Ronco-Passo dei Giovi Genova - Passo della Scoffera-Bobbio Voghera-Milano, chilometri 404,4.

7. Milano-Mortara Alessandria Acqui Cairo, Passo della Boccheta di Altare Savona, Voltri, Passo dei Giovi Novi, Pavia Milano chilometri 404,4.

8. Milano Gallarate Arona Romagnano-Varallo Novara Milano chilometri 147,2.

9. Milano Varese Como Milano chilom. 118,1.

10. Milano Novara Gravellona-Gallarate Milano: chilometri 199,4.

11. Milano-Gorgonzola-Bergamo-Treviglio-Milano: chilometri 107,4.

Le iscrizioni, da inviarsi alla sede dell'*Automobile Club*, piazza Stazione Nord, Milano, saranno chiuse domenica 19 corrente.

Fra le automobili iscritte sono le seguenti: 20

Una di Enrico Maggioni, *Renault* di Luigi Brigatti, 4 *Oldsmobile* dei fratelli Soldati, di P. Ponti e dell'on. Crespi, *Mercedes e camion Daimler* dell'ing. Giordana, *Bianchi* di O. Sarazin, *Renault* di Luigi Gilles Forest di Achille Lega, *Peugeot* di Leone Beaulieu, *Mercedes* di F. Molinari, *Hebert* di L. Strada, *Opel* di M. Sessa, *Isotta e Fraschini* dei signori A. Massoni, P. Meda, A. Negroni, A. Lazzati, dott. Crespi, *Fiat* dell'on. Crespi, *Darracq* di F. Vitali e *Fiat* di G. Frascara, *Brasier* di G. Tommaseo.

LETTERE E ARTI

L'Esposizione dell'arte toscana.

— Ci telegrafano da Firenze, 15:

Stamane nelle sale dell'esposizione della primaverile toscana il principe Strozzi, visitò minutamente la interessantissima mostra. Assistevano le autorità e molti cittadini.

Fra le opere migliori si notano gli acquerelli di Viligiardi, i gessi di Romanelli, Sguanci e Gronchi, le acqueforti di Andreotti, Tommasi, Zardo, Digo, Fabbri, Covelli, Fattori, Gioli, Chini, Guerrazzi ed altri interessantissimi.

La mostra aperta al pubblico ieri sarà anche dal principe ereditario di Germania.

Scoperte preziose ad Andria. — Ci telegrafano da Bari, 15:

Ad Andria si è fatta una preziosa scoperta: mentre si scavava una cisterna nella villa Nicola Porro si rinvennero dei vasi appartenenti all'epoca preistorica precedente a quella del ferro, probabilmente del periodo delle palafitte. Erano accanto ad esse dei cadaveri pietrificati e si spera di poter determinare la razza cui appartengono. Gli scavi continueranno.

Il Palazzo della Pace. — Telegrafano dall'Aja, 15:

Il *Giornale ebdomadario di architettura* annunzia che la fondazione Carnegie per l'erezione del Palazzo della Pace ha stabilito di ammettere al concorso internazionale per il progetto del palazzo, oltre gli architetti specialmente invitati, tutti gli architetti di tutte le nazionalità.

Mosè

poema drammatico di **Angelo Orvieto**
Musica del maestro **Orefice.**

Genova udirà per la prima la nuova opera del maestro Giacomo Orefice, Mosè.

Angelo Orvieto, il gentile poeta, ha raggruppato l'azione del Mosè in quattro grandi quadri biblici, che sono *La schiavitù d'Egitto, I flagelli, Il deserto* e *La terra promessa.*

Il primo atto si svolge nella stagione in cui il Nilo scende a fecondare i campi: da una parte sono gli ebrei in servitù che costruiscono la nuova città di Zan: dall'altra palazzi principeschi e giardini.

Khiti, figlia di Faraone, esce dal palazzo con le ancelle recanti vasi e cofani e cantando l'inno al Nilo si avvia al bagno.

Smendes, solo, si inchina al passaggio della fanciulla, che scompare tra i canneti.

Gli anziani delle tribù ebree si presentano a Smendes e implorano pietà; l'egiziano li respinge. Mosè che sopraggiunge prorompe contro l'oltraggio inflitto agli ebrei. Ma Smendes vanta i diritti dell'Egitto, che si leva grande nella sua gloria...

Khiti e le ancelle tornano, e la figlia di Faraone corre a Mosè pensoso e triste. Essa gli offre ghirlande di loto, e col dolce racconto di una soave visione d'amore lo attira. Egli commosso, rapito, si abbandona alla dolce sensazione quando Myriam, colei che lo salvò lanciandolo in una cesta sulle acque del Nilo Gli egiziani la inseguono, l'han percossa, egli la difende

Dal Nilo intanto viene tristo, angoscioso il canto degli ebrei. Mosè sdegnato d'una profonda ambascia e Myriam, ornata di perle, sente che l'ora sacra è giunta

Ma quando Khiti dice che Myriam mente, Mosè, alto, prorompe:

E vero...
il sangue che vivo mi batte le tempie
non è d'oppressori, è sangue d'oppressi
... Io sono un ebreo!...

Uccide uno sgherro egizio che vuol trascinare Myriam, e levando la spada, circondato dal popolo oppresso, leva un inno solenne al dio di Israello.

L'atto secondo si svolge dinanzi al tempio di Ammon Ra ove Mosè, ispirato, vuol interpretando il flagello che colpì che il Dio d'Israele ha riversato sull'Egitto.

Smendes, al suo cospetto Khiti e il fanciulletto Poeri Khiti scongiurano invano, così stringe paurosamente al marito che la conforta e la invita a pregare. D'improvviso le profonde tenebre son rotte da un bagliore d'una luce pallida e fonde poi cedono e vi tracciano la figura e festante e si accalca verso il fondo. Con uno splendido meraviglioso corteo arriva Faraone, che viene a celebrare i misteri ai numi d'Egitto. Egli ha fatto imprigionare Mosè e minaccia gli ebrei. Ma appena il re entra al tempio cessa Mosè che sopraggiunge e caterva spezzate. Dopo una terribile esecrazione imprecando invoca su tutti gli Amnion e i terrori del Dio della vendetta

Il cielo si chiude, gemono bambini e guigni e tutto è sangue. Le acque delle fontane, i flutti del Nilo, i calici delle libazioni, le vesti dei sacerdoti: tutto tramuta in sangue. Faraone atterrito Mosè chiede a Faraone la libertà del popolo ebreo. Il re pronto ai sacerdoti e dei sacerdoti non cede, e nell'atto ch'egli risponde negativamente Khiti cade colpito dalle tenebre. Faraone implora la cessazione del flagello, ma Mosè quasi a tutta faccia che ancora nega. Poeri muore: muoiono tutti gli altri bimbi. Fra i gemiti delle madri Khiti annunzia che è morto anche il figlio del re.

Questi costernato e furente grida a Mosè di partire colla sua gente subito. Gli ebrei se ne vanno mentre più angoscioso continua il pianto delle madri.

Il terzo atto, ci porta nel deserto: sulle falde del Sinai ove gli ebrei accampati. In un padiglione sono Khiti e il fanciullo oltre a molte ancelle. Khiti è pensierosa e triste. Ad un basso gesto dei sacerdoti

Un gruppo di israeliti bivacca, mormorando contro Mosè, che da quaranta giorni sta sulla montagna

Gli ebrei dicono che era meglio era viver schiavi sotto i faraoni

Joel ironico, ai compagni che lo consigliano ad attendere il ritorno di Mosè, risponde: Ei non vi ne, nè verrà!... Myriam [illegible] che largi la vita ai moranti

È notte; sorge la luna a illuminare il campo Zela, la midianita, furtivamente si avvicina alla tenda di Joel; questi le va incontro. Essi cedono all'incanto della notte; un'altra coppia d'amanti appare nel fondo, poi altre, altre... Ebrei e midianite van pel campo in dolci abbracci. Israele si corrompe; si [illegible] a Baal, si adora il vitello d'oro.

Ma ecco sul monte apparire sdegnato Mosè, che fulmina i sacrileghi e getta le tavole della legge contro il vitello d'oro e le infrange coll'idolo. Egli invoca la collera di Dio sugli ebrei. Myriam, le donne ed i sacerdoti che escono dal Tabernacolo cantando inni al signore, lo circondano, lo implorano ed egli cedendo alle preghiere sale ancora sul monte.

La nube gli viene incontro, lo avvolge, si leva il vento che fischia impetuoso e fra i turbini delle sabbie, i guizzi dei lampi, lo scoppio dei tuoni echeggiano dal Sinai le voci: « Non avrai altro Dio nel mio conspetto ».

Il quarto atto si intitola alla « Terra Promessa » e la scena rappresenta un alto piano sulla cima del Nebo. Da un rialzo di terreno si scende verso Canaan. Da un lembo a destra vien Mosè appoggiato a [illegible]

L'alba va rischiarando dolcemente il cielo, appaiono nel fondo lembi di paesi [illegible] e poco alla volta la terra di Canaan emerge.

« Ecco la terra di Giacobbe ove Israele pianterà le tende » dice Mosè.

E ancor più bello del mio sogno. E pure io non ne posso valicar la soglia.

Giosuè si allontana. — Il roveto che domina dall'alto la conca si accende di luce misteriosa: Mosè si prosterna, assorto in una [illegible]

Guidati da Giosuè irrompono a gruppi gli ebrei che si sbandano ansiosi per contemplare Canaan tutta verde fino al mare [illegible]

Essi tutti si prostrano reverenti d'intorno a Mosè che sollevando le mani benedice il popolo e le varie tribù di Ruben, di Beniamino, di Giuseppe, di Zabulon, di Issacar...

Mosè riprende poi la salita del Nebo, e giunto sulla cima contempla un istante Canaan e spento, cade a piedi di Giosuè. Questi, leva la spada e gli ebrei sorgono agitando i vessilli fra lo squillar delle trombe.

Varietas, la splendida pubblicazione mensile della Società Editrice Sonzogno, è in vendita in tutta Italia a cent. 50.

CRONACA

A PALAZZO MARINO.

Il sindaco influenzato — La visita alle scuole — Le trentamila lire al Carnevalone.

Oggi un pomeriggio doveva aver luogo la visita [illegible] sindaco e [illegible] assessori alle Grandi [illegible] ma causa [illegible] [illegible] sindaco [illegible] scrivere la domanda, [illegible] scussione in Giunta, motivando il rifiuto nel fatto che cinquanta mila lire del fondo di riserva sono totalmente prevenute per altre [illegible]

[illegible] rosea speranza del [illegible] e [illegible] [illegible] da Carlo Valone traggono vantaggio, e andato a monte.

L'Esposizione del 1906

La Mostra storica della carrozza.

Anche le mostre retrospettive dei mezzi di trasporto avranno [illegible] per [illegible] la [illegible] e [illegible] materiale già sin d'ora assicurato. E [illegible] sono ancora le pratiche in corso [illegible] [illegible] altre mostre ed altri oggetti di grande [illegible]

La mostra storica della carrozza riuscirà [illegible] [illegible] parigino, [illegible] [illegible] essa dai modelli più antichi che ci siano noti

Il Museo Nazionale di Copenaghen manda infatti il modello di un prezioso carro del [illegible] nel [illegible] del Museo [illegible] [illegible] la riproduzione di un carro egizio [illegible]

Molte [illegible] pazienze inutili raccolte [illegible] [illegible] [illegible]

Il console francese è partito. — Il signor D'Anglade, che da qualche anno reggeva il Consolato di Francia nella nostra città, è partito alla volta della sua nuova destinazione in Varsavia.

Quadri viventi e aristocratici. — Organizzato da un gruppo di signore, lunedì 20, alle ore 9 di sera, nel salone ex Perosi nella chiesa di Santa Maria della Pace, si terrà uno spettacolo interessante e caratteristico a beneficio dell'Ospedale dei bambini e della Società nazionale di patronato per le giovani operaie.

Si tratta di quadri artistici, riprodotti con persone vive e messi in scena con grande sfarzo di costumi. Il salone venne adattato per la circostanza, e cioè si è rialzata la platea ad anfiteatro, in modo che da tutte le file di poltrone e di poltroncine il pubblico potrà ugualmente godere dello spettacolo.

Per assistere allo spettacolo vengono rilasciati i biglietti dalle gentili signore e signorine che si produrranno nei quadri.

Esse sono: la signora Mima Antonina, Donna Costanza Bagatti, contessa Barbara Losetti, Donna Carmelita Bassi, contessa Sarmo Bonzi, Donna Carmela Castelbarco, signorina Clerici, marchesa Maria Citterio, marchesa Laura Corti, signorine Craven, marchesa Antonietta Dal Pozzo, signorina Carla Gnecchi, Donna Cesarina Greppi, marchesa Maria Mantegazza, signorina Nathan, contessa Nina Ottolenghi, signorina Riva, baronessa Laura Sardagna, baronessa Sartorio Marsaglia, marchesa Maria Soragna, contessa Scotti, contessa Rita Sebregondi, contessina Torri, Donna Yavotte Villahermosa, come pure dalle signore del Comitato organizzatore contessa Maria Caccia Parravicini, principessa Maria Castelbarco Albani, signora Clerici, signora Anna Gnecchi, Donna Lucia Greppi e contessa Cecilia Lurani.

Le elezioni dei probiviri. — Incomincia il lavoro di propaganda; per oggi alle ore 3, l'Unione fra i lavoranti delle industrie alimentari, ha indetto un Comizio, che avrà luogo nella palestra delle scuole di via Passo Pordone.

Oratori saranno l'avv. Carlo Contini, già presidente dei probiviri, e il prof. Luigi Ferrari.

Ecco i nomi dei candidati per la lista operaia delle industrie alimentari

Attori Alberto, cameriere — Emilio Benedetti, macellaio — Giovanni Bulli, cuoco — Angelo Brunati, salumiere — Carlo Ceriani, cuoco — Giulio Galli, macellaio — Carlo Granati, birraio — Davide Aselli, cameriere — Luigi Siro Ramella, cuoco — Giuseppe Vaghi, cameriere.

Le elezioni dei probiviri assumono una grande importanza.

È quindi necessario il concorso alle urne, domenica, per dimostrare ancora una volta che la classe lavoratrice conosce e sa valersi dell'importanza della legge dei probiviri.

In merito poi alla elezione dei probiviri per l'industria del vestiario e della biancheria confezionata, un secondo Comizio avrà luogo domani sera alle 8,30 nelle scuole comunali di via Sant'Orsola. Parlerà il dottor Osvaldo Gnocchi-Viani.

*** Ieri sera alla Camera di Commercio ebbe luogo l'annunciata riunione cui parteciparono numerosi gli appartenenti al collegio delle industrie tessili e all'altro collegio — di nuova istituzione — per le industrie del vestiario e della biancheria confezionata.

Presiedette l'ing. Salmoiraghi, presidente della Camera.

Furono designati gli elettori che andranno a costituire i seggi delle elezioni lettorali per le colleghe pratiche questa della massima importanza per il buon esito delle elezioni.

Si passò in seguito alla formazione delle due liste di candidati. Per il collegio delle industrie tessili furono proclamati dall'unanimità dei presenti i signori

Bellavita Lorenzo magazziniere — Capella Luigi, stiratore — Colombo Antonio, tessitore — Cova Giovanni, tessitore — Cozzi Giuseppe, tintore — Fiba Giuseppe, trafilatore — Mazzoni Carlo, tessitore lana — Pedrinola Carlo e Filippo, disegni per stoffe — Tarantola Carlo, direttore tecnico — Vanetti Ercole, preparatore.

La lista dei candidati per il Collegio delle industrie del vestiario e della biancheria sarà resa nota oggi, attendendosi alcune adesioni.

Si sa che fanno parte della lista tre candidati per la biancheria, 2 per le sartorie da uomo, 2 per le sartorie da donna, 2 per la fabbricazione delle cravatte e una per la categoria delle modiste.

Come noto, anche le donne sono comprese nelle liste degli elettori dei probiviri e possono essere nominate all'importante ufficio.

Incendio in Municipio. — Ieri l'altro durante la visita dell'arcivescovo Ferrari al sindaco nelle sale di rappresentanza al primo piano si sviluppò un principio di incendio che fortunatamente in subito spento dai pompieri che risiedono nel palazzo stesso.

Contrabbandieri che feriscono un vigile. — Ieri sera verso le 8, in Piazza del Duomo il vigile urbano Fioroni s'incontrò con due individui che trasportavano con aria sospetta un cesto.

Il vigile li fermò, e constatò che il cesto conteneva della carne macellata di contrabbando.

I due sconosciuti si lanciarono sull'agente percuotendolo e ferendolo con arma contundente allo zigomo sinistro, tentando poi di darsi alla fuga.

Uno di essi infatti riuscì a scomparire, mentre l'altro fu dal vigile tenuto ben stretto e tradotto a San Fedele, dove fu identificato per il ventenne Ettore Rocchetti di Como e dimorante in Milano in corso Ticinese 68.

Il vigile Fioroni si recò poi alla Guardia medica di Piazza del Duomo a farsi medicare.

L'arresto di tre accoltellatori. — Il delegato Vitali della sezione della Borsa ha proceduto all'arresto dei fratelli Pietro e Luigi Gioia di 19 anni, il primo e di 22 il secondo abitanti in via Porta Seveso, e di Clemente Chiappini pure di 22 anni abitante a Greco ritenuti autori del ferimento avvenuto lunedì sera nel Viale Monza in danno di Stefano Bonfanti di anni 17 meccanico e altro ferito Pietro Brambilla di 37 e di Bozzi Giovanni di 44.

I tre accoltellatori sono andati a far compagnia al Colleoni ai loro due altri degni compagni arrestati la notte stessa dei primi dal delegato Poletti.

Esami di calligrafia. — Il corso [illegible] al Municipio [illegible] è stato [illegible] che avrà luogo [illegible] corrente mese di [illegible].

A proposito del furto di una bicicletta. — [illegible] è stato [illegible] fra [illegible] è stato [illegible] Ettore Rocchetti [illegible] la verità.

I grassatori a Porta Ticinese.

O la borsa o la vita.

Malgrado gli arresti di questi giorni, l'audacia dei malviventi milanesi non accenna a diminuire.

Anche ieri si è verificata in un quartiere popoloso della nostra città, e di giorno, una audacissima aggressione. Verso le 5 del pomeriggio il signor Giuseppe Fenza passava per via Gian Giacomo Mora, e fu fermato da quattro tipacci, armati di coltelli, che gl'imposero, l'ormai classico dilemma brigantesco: « O la borsa o la vita! »

Non c'era da rimanere in dubbio; il Fenza dovette consegnare 30 lire.

Compiuta l'operazione, gli aggressori se ne andarono, ma poco dopo uno d'essi rincorse il Fenza, e gli disse con aria tra il consiglio e la minaccia, proprio come il Griso a Don Abbondio:

— E soprattutto silenzio, se no... ehm!

Poi se ne andò ancora, questa volta però levandosi con un certo garbo il cappello.

L'aggredito non ascoltò nè il consiglio, nè temette la minaccia, e denunciò il fatto alla questura, che ha sguinzagliato i migliori agenti, sperando di agguantare i malfattori.

Un editore milanese suicida a Roma

In data di ieri sera il nostro corrispondente da Roma ci telefonava:

Oggi nella sua abitazione di via Palermo si uccideva con un colpo di rivoltella al cuore, il signor Giovanni Albrighi, di 50 anni, nativo di Milano.

Il suicida era comproprietario della ditta editrice « Dante Alighieri » di Albrighi-Segati e C. che ha sede a Milano in via Carlo Alberto, 25, della quale oltre al Segati, fanno parte anche i signori Pietro Caglio e Carlo Signorili.

Rilevata due anni or sono la Società Editrice Dante Alighieri colla quale fusero la loro già avviata azienda, l'Albrighi si era stabilito a Roma dove aveva... la moglie e [illegible] figli, lasciando ai soci Segati e Segati l'amministrazione e la direzione dell'azienda a Milano.

La notizia del suicidio ha destato impressione perchè l'infelice era assai noto nel mondo librario, e si ne attribuisce la causa ad una grave malattia di cuore, che lo tormentava da parecchio tempo.

L'imminente apertura del Sempione.

Si ha da Domodossola 15:

A tutto ieri rimanevano a perforare sessanta metri. — Il lavoro prosegue con massima energia, e l'inoltro giornaliero è di metri 5.50 circa. Di conseguenza secondo i calcoli dell'impresa l'ultimo diaframma verrebbe abbattuto verso il 25 del corrente mese.

Come abbiamo già annunciato, per festeggiare solennemente il grande avvenimento, l'impresa ha esteso grandi inviti e darà un grande banchetto a tutti gli operai, e vi saranno grandi luminarie.

Il completamento della galleria nei punti ove fu girata in causa delle forti sorgenti d'acqua calda ed il suo rivestimento richiederanno almeno sei mesi di assiduo lavoro. L'impresa sarebbe intenzionata di consegnare la galleria completata ed armata entro il prossimo agosto, per cui nel mese di settembre la grande opera verrà [illegible] e solennemente inaugurata.

La città di Domodossola ha formato un comitato di 40 membri [illegible] tutte le classi sociali, al quale venne deferito l'incarico di allestire un grande programma di festeggiamenti per l'inaugurazione del traforo e delle linee di accesso.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — **Milano** — leva 7.28, tram. 5.50 — Roma — leva 7.3[illegible] — tram. 5.42 — Palermo leva 6.56 — tram. 5.45.

Luna. — Età giorni 12. — Tramonta alle [illegible] ant.

Il tempo in Europa. — Pressione massima di 773 al Golfo di Gascogna, minima di 751 sul Mar Bianco.

Temperatura quasi generalmente discesa; stato atmosferico del mattino:

Parigi, 3 1/2 coperto — Nizza, -1 1/2 vario — Madrid, 2 bello — Zurigo, -8 vario — Praga, -8 vario — Vienna, -7 vario — Trieste, -2 1/2 bello — Budapest, -6 bello — Pietroburgo, -1° coperto.

Il tempo in Italia. — Pressione leggermente discesa al nord, poco variata altrove: massima di 768 sull'alta Italia, minima di 762 sul basso Adriatico.

Temperatura irregolarmente variata.

Venti maestrali ed occidentali al nord, forti borcali con mari agitati al sud.

Ieri. Bello sull'Italia superiore, nuvoloso con nevicate altrove.

Tendenza. — Bel tempo sull'alta Italia e versante superiore tirrenico, vario altrove.

R. OSSERVATORIO DI BRERA

Milano, [illegible]

Altezza barometrica ridotta a [illegible] media [illegible]
[illegible]
Umidità relativa media 66 0/0
Venti dominanti: sud ovest debole.
Stato prevalente dell'atmosfera. sereno nuvolo caligine.

La neve nell'Italia Meridionale.

Ci telegrafano da Avellino, 15:

[illegible] In molti comuni del circondario ariano la neve ha oltrepassato un metro d'altezza. Le comunicazioni sono interrotte. I treni arrivano con ore di ritardo. Diverse linee telegrafiche [illegible].

La neve nelle Puglie.

Ci telegrafano da Bari, 15:

Durante la notte è continuata la bufera di neve. Tutta la provincia ne è ricoperta.

Un treno partito da Taranto [illegible] dalla neve a Gioia del Colle. Fu inviato un treno di soccorso.

Bufera di neve.

Telegrafano da Campobasso, 15:

In seguito a bufera [illegible] due giorni la linea [illegible] Isernia [illegible] Roccaravindola [illegible] Ripalimosani [illegible] interrotta.

[illegible] comunicazioni postali fra vari comuni della provincia.

Grande nevicata a Siracusa.

Ci telegrafano da Siracusa, 15:

Da due giorni nevica ininterrottamente. Le case, le strade e le campagne sono coperte di un alto strato di neve.

Il freddo è intensissimo, insopportabile. Questa popolazione non [illegible] a tale [illegible] temperatura.

[illegible] a svernare, attratti dalla mitezza del nostro inverno, simile alla primavera d'altri siti.

ECO DEI TEATRI

*** **Al Lirico** fu assai festeggiata la prima ballerina signorina De Ambrogio di cui ricorreva la serata d'onore.

Si ebbe *Cavalleria Rusticana* e ballo *Pietro Micca*.

*** **Al Dal Verme**, un buon successo ottenne ieri sera la seconda rappresentazione della *Gioconda*. Il nuovo baritono Sammarco si rivelò un Barnaba corretto ed elegante e fu assai applaudito in unione alla Cavazza.

*** Al Manzoni domani, venerdì, Serata d'onore dell'artista [illegible] Calabresi, con i *Disonesti* commedia in 3 atti di Bluminthan, e *Le furie di un uomo* in un atto.

*** Al Filodrammatici, questa sera *La terra promessa* e domani sera [illegible] della brava attrice Livia Bonora, [illegible] con la commedia di Cesare Meano.

*** Al [illegible], questa sera [illegible] commedia in 3 atti di Gaspe e Wolff, [illegible] Viaggio di [illegible].

*** Allo Stabilini stasera serata [illegible] della prima attrice Signora Maggi [illegible] con [illegible].

*** Ci telegrafano da Vicenza, 15:

Stasera al teatro Eretenio vi fu la prima dell'*Adriana Lecouvreur* di Cilea, che ottenne un successo splendido.

L'opera nuova per le nostre scene, piacque moltissimo.

L'esecuzione assai accurata per merito precipuo del direttore d'orchestra Fatuo che fu evocato tre volte al proscenio con gli esecutori. Ottimi la Brosio, protagonista, il tenore Armanini e il contralto D'Angelo. Benissimo il baritono Caronna, il tenore Zennaro e il basso Moscatelli.

SPETTACOLI D'OGGI

Scala: *Don Pasquale*, opera. *Parvana*, ballo. — Ore 9.

Lirico: *Cavalleria rusticana*, opera. — *Pietro Micca*, ballo. — Ore 8.30.

Dal Verme: *Gioconda*, opera. — *La fata delle bambole*, ballo. — Ore 9.

Manzoni: *Il più forte*, comm. — Ore 9.

Filodrammatici: *Barufe in famegia*, comm. — Ore 9.

Fossati: *Le friquet*, comm. — Ore 9.

Verme: *La povertà de S. Bernardin*, comm. — Ore 9.

Eden: Varietà. — Ore 8.30.

Stabilini: *Frou-Frou*, comm. — Ore 9.

Olympia: *Madame Sans Gêne*, comm. Ore 9.

Gustavo Modena (P. Venezia): *I provinciali a Parigi*, comm. — Ore 8.30.

Concerto Diana (Piazzale Venezia): Varietà. — Ore 8.45.

Gerolamo: *Una luna di miele nella Russia*, comm. — *Stella d'Italia*, ballo. — Ore 8.30.

Presepio meccanico: Corso Vitt. Em. N. 23. Tutti i giorni meno martedì e venerdì, rapp. alle 8 p.

PICCOLA CRONACA

Dopo il teatro prendete una buona tazza di Cioccolata Samarani.

Busti speciali A. F. moda, Igienici, Raddrizzatori, Agazzi F.lli, Milano, Catalogo gratis Nei negozi chiedere busti con la marca F.-A.

LA CONFERENZA DEI FERROVIERI

con l'onor. Tedesco

Ci telegrafano da Roma, 15:

(N.) Ieri vi fu la conferenza [illegible] delegati dei ferrovieri e il ministro Tedesco, l'on. Bissolati disse che in conformità ai presi accordi, i rappresentanti venivano a prendere atto degli affidamenti che il ministro aveva promesso di dare ai ferrovieri, non che per dare schiarimenti e additare i desideri più urgenti del personale ferroviario.

Il ministro rispose ricordando i suoi precedenti in rapporto al personale e cioè che con il segretario della Commissione e in seguito presentata dal senatore Lazzaro Gagliardo e che votò la legge del 1905 a favore dei ferrovieri.

Soggiunse che le sue dichiarazioni erano vincolate da una doverosa riserva, sia riguardo ai suoi colleghi del Ministero, che ancora debbono decidere su queste leggi ferroviarie, sia riguardo al Parlamento, che deve discuterle.

In linea generale accennò però che il Governo presenterà tre ordini di provvedimenti relativi al personale e cioè: provvedimenti di attuazione immediata, provvedimenti a breve e determinata scadenza, provvedimenti a scadenza indeterminata da studiarsi.

Il ministro dichiarò che saranno istituiti per legge Consigli speciali per diverse categorie del personale ed un Consiglio generale che si sentiranno in questioni di massima ed in occasioni di riforme di regolamenti che interessano direttamente il personale.

Assicurò di aver studiato tutte le parti del Memoriale e averne tenuto conto nella compilazione dei disegni di legge.

Si rivolse quindi alla Commissione che [illegible] desse [illegible] chiarimenti e [illegible] indicazioni che [illegible] credeva opportune.

Presero la parola quasi tutti i membri della Commissione [illegible] chiedendo [illegible] particolari desiderati della propria categoria, e allo scopo di avere risposte più precise e concrete dal ministro sui punti principali del Memoriale.

Il ministro mantenne le sue riserve, pur lasciando comprendere che, se alcune richieste del memoriale non erano assolutamente accettate, tutte le altre erano state prese in considerazione.

La riunione dei rappresentanti dei ferrovieri.

Stasera si adunarono i rappresentanti dei ferrovieri; intervenne l'on. Bissolati.

L'ordine del giorno della Commissione

Alla unanimità venne approvato il seguente ordine del giorno:

« La Commissione del personale, avendo oggi conferito coll'on. Ministro dei Lavori Pubblici, e avendo da esso udito, a nome del Governo, la dichiarazione in merito ai provvedimenti, riguardo al personale, contenuti nei disegni di legge di prossima presentazione al Consiglio dei Ministri e al Parlamento;

Dato [illegible] ufficialmente chiarito all'onorevole Ministro le ragioni che assistono le domande formulate nel Memoriale già presentato;

« considerato che l'on. ministro, pure dando affidamento che il personale sarà trattato nel futuro assetto ferroviario con criteri moderni e che alcuni dei desideri espressi nel Memoriale, potranno avere soddisfazione immediata, mentre per molti altri punti del Memoriale il Governo si [illegible] in termine [illegible] esso si impegna a risolverlo, consultando la rappresentanza dei ferrovieri, quanto più possibile in conformità delle legittime aspirazioni del personale;

« considerato però che pregato di dare indicazioni precise e concrete, il ministro si scusò di non poterle dare per un dovuto riguardo al Consiglio dei ministri al quale ancora i disegni di legge non furono comunicati, e che deve ancora prendere su di essi [illegible] deliberazioni;

[illegible] che la presentazione di tali disegni al Consiglio dei ministri e al Parlamento avverrà entro un breve periodo di giorni e che allora soltanto i ferrovieri saranno posti in grado di decidere, dietro maturo esame, il loro contegno per la migliore tutela dei proprii interessi;

[illegible] termine la discussione [illegible] sulle richieste [illegible] presentate dalla Commissione [illegible] sulle [illegible] del personale;

[illegible] di confermare la sua permanenza a Roma fino alla presentazione dei [illegible] per avere esatta conoscenza delle concessioni fatte ai ferrovieri, sulle quali si darà premura di provocare il giudizio definitivo della Commissione di controllo eletta dalla Costituente di Roma ».

La circolare di cui si parla in questo ordine [illegible] diramata ieri, raccomanda ai [illegible] la calma e l'attesa disciplinata degli ordini della Commissione.

L'assemblea dei ferrovieri di Napoli.

Ci telegrafano da Napoli, 16:

(N.) Importante riuscì l'assemblea dei macchinisti e fuochisti ferroviari stasera alla Borsa del lavoro, per la relazione che il segretario della Borsa stessa, Guarino, giunto stamane da Roma, fece intorno agli accordi presi col Comitato Centrale.

Dopo l'assemblea, avute notizie del colloquio avvenuto fra la Commissione dei ferrovieri e il ministro dei Lavori pubblici, approvò [illegible] giorno col quale s'invita il Comitato Centrale ad attenersi strettamente [illegible] [illegible] Comitato di Roma che [illegible] in cui si trova [illegible] modo al governo [illegible] ogni [illegible] e [illegible] ordine [illegible] ferroviari [illegible] ».

I drammi dei conventi

Ci telefonano da Roma, 16:

(N.) In uno dei tanti conventi di monache dei quali vanno coprendosi da qualche tempo le aree fabbricabili della capitale, è stato fortunatamente sventato un tranello che si stava preparando allo scopo di forzare a vestir l'abito una giovane maestra lombarda.

Le suore che vivono in quel convento non sono di clausura, ma le regole però stabiliscono che prima di diventar suore le aspiranti debbano fare due anni di noviziato, durante i quali la disciplina è severissima: le giovani novizie vengono sottoposte a tali sacrifici e a tali pratiche da ridurle strumento assolutamente passivo nelle mani di coloro che le guidano.

In questo convento capitò cinque mesi fa una giovane maestra di un comunello presso Milano, la quale avendo deciso di farsi monaca, dopo esser stata qualche mese in un convento della vostra città, era stata messa come maestra presso le novizie del convento romano.

I sistemi di vita e le coercizioni del convento però stancarono presto la ragazza che cominciò a far capire il desiderio di voler abbandonare l'abito.

Si raddoppiò allora da parte delle suore professe la vigilanza sulla giovane novizia, si giunse perfino ad intercettarle le lettere della famiglia o per lo meno a cancellare da esse tutte quelle frasi che avrebbero potuto risvegliare nella giovane l'idea di tornare a casa e di abbandonare l'idea di farsi religiosa.

La ragazza non poteva scrivere a casa che quando e come volevano le monache, altrimenti le lettere sarebbero state fermate. Da qui ne era venuta una situazione tanto strana quanto falsa, in modo che la famiglia riteneva che la giovane si trovasse bene in convento, e questa che la famiglia non amasse il suo ritorno a casa.

Finalmente capitò in quel convento un ufficiale mandato dalla famiglia per visitare la giovane maestra, la quale venne accompagnata al colloquio da una suora. La novizia però potè cogliere un momento in cui la suora era voltata per mormorare in fretta all'ufficiale queste poche parole: « Per carità avvertite la mia famiglia che io non voglio più stare qui. Quanto scrivo ai miei non è vero! »

L'ufficiale avvertì il sindaco del comunello lombardo [illegible] cognato della giovane [illegible] certo Fontana Santino.

Questi venne subito a Roma e si rivolse al signor Gualtiero Ferraguti, rappresentante in tessuti, suo conoscente, il quale, dopo aver udito di che si trattava, consigliò il Fontana di associarsi nell'impresa di togliere dal convento la ragazza, la propria moglie, perchè con una donna gli sarebbe stato più facile di aver l'accesso al convento.

Il Fontana, accompagnato dalla signora Emma Ferraguti, si portò al convento dove si trovava la sua cognata. Le suore dapprima negarono perfino che la giovane maestra si trovasse colà, ma poi incalzate dalle insistenze dei due si decisero a lasciar loro vedere la novizia; ma non concessero il colloquio che con le solite formalità e con la presenza di una suora.

La giovane con occhiate espressive e con furtivi gesti fece comprendere al cognato ed alla signora Ferraguti — che si era pure qualificata come una parente — che la dentro non voleva più stare.

Il giorno dopo il Fontana e la signora Ferraguti si recarono nuovamente al convento credendo della giovane e dicendo che avendola trovata assai inferma temevano fosse ammalata e desideravano farla visitare.

Le suore assicurarono i due, che la ragazza stava bene e che ad ogni modo la avrebbero fatta visitare esse stesse in convento.

Ma la signora Ferraguti insistette, dicendo che la giovane doveva essere visitata da un medico esterno e di sua fiducia.

— Oh! questo non potrà mai essere, disse la suora. La giovane non può uscire con gli abiti di novizia, le regole dell'ordine lo proibiscono. Stia sicura, signora, che essa verrà visitata nel convento e, se del caso, curata come si conviene.

La signora Emma però, non si arrese e disse:

« Indossi un altro vestito; se non può uscire con quello di novizia.

Ma le suore trovarono un'altra scusa:

— La ragazza non ha altri vestiti.

— Come non ha altri vestiti? Bene, bene, la porterò fuori come si trova.

— Non è possibile; l'abito deve rimanere in convento.

La signora Ferraguti allora ebbe un'idea — Ieri [illegible] signor Fontana — rimanga qui, e non lasci condurre via la sua cognata; io vado qui vicino da una famiglia di mia conoscenza a prendere degli abiti, così potremo farla uscire.

Infatti il signor Fontana rimase in parlatorio con la ragazza e la suora e, poco dopo, la signora Ferraguti tornò con qualche indumento e con uno scialle per la giovane.

In una stanza attigua questa si cambiò gli abiti e collo scialle si coprì la testa rasa di capelli, disponendosi ad uscire coi parenti.

Le suore fecero un ultimo tentativo prima che la giovane fosse condotta via e le dissero:

— Vieni a salutare la madre superiora. Vieni in refettorio a prendere una tazza di brodo.

— No, no! la ragazza non ha bisogno di nulla, intervenne la signora Ferraguti; se ha bisogno di brodo o di qualche cosa lo prenderà fuori.

La ragazza, come i tre furono in istrada si gettò al collo della signora Ferraguti, esclamando:

« Signora, voi mi avete salvato! Se fossi rimasta un altro mese là dentro non avrei più avuto la forza di allontanarmene. Essi cercano sopprimere in me ogni forza di volontà e quante [illegible] ci dentro soffrono come ho sofferto io! »

Servizio telegrafico e telefonico

Da Roma.

Lo sciopero parziale dei fornai.

16 febbraio, *ore 11 pom.* — (*Norsa.*)

È stato proclamato lo sciopero parziale dei fornai. I lavoranti di quindici fra i migliori panifici ricusarono di fornire il pane.

In questi panifici sono andate a lavorare due squadre militari.

L'Associazione dei negozianti ha diretto un manifesto alla cittadinanza e ha inviato altri manifesti negli alberghi e nei *restaurants*, pregando, in ispecie i forestieri, a scusare l'eventuale mancanza di pane.

Se lo sciopero si manterrà così ristretto, pare che non si prenderanno provvedimenti.

Nel caso contrario, probabilmente saranno licenziati tutti gli operai.

Grave investimento a Porto d'Anzio.

Due bilancelle. *Vittoriosa* ed *America*, s'investirono all'entrata del Porto d'Anzio per una manovra errata.

[illegible] contro la *Vittoriosa* la condotta contro [illegible].

[illegible] fu provveduto dal timoniere della *Vittoriosa* il quale gridando a aquarciagola all'equipaggio: Salvatevi! Salvatevi! potè rendere meno grave la catastrofe.

L'equipaggio superstite fu salvato da quello della barca investitrice.

L'arresto di un pericoloso latitante.

Da parecchio tempo si ricercava il pericoloso latitante Bisconti Domenico che aveva commesso nelle campagne del viterbese, violenze, furti e rapine.

Questa notte i militi che si aggiravano nelle campagne tra San Michele in Teverina e Civitella d'Agliano riuscirono a scoprire che il Bisconti si era rifugiato in un casolare; penetrarono nell'interno, ove rinvennero il Bisconti presso il focolare col fucile vicino a sè, e gli furono celeremente addosso in modo da rendergli impossibile la resistenza.

Vistosi preso, il Bisconti esclamò:

« Troppo presto! » senza però spiegare il significato di queste parole.

Domani il Bisconti sarà tradotto a Viterbo.

Sfracellato dal treno!

Stamane nei pressi della stazione ferroviaria di Ceccano, sotto il ponte è stato rinvenuto un uomo orribilmente sfracellato dal treno. Non si vedeva che un ammasso di carne sanguinante.

Molti brandelli di carne e ossa si trovavano lungo il binario.

Non è stato possibile finora procedere al riconoscimento del cadavere.

IN RUSSIA

LA SITUAZIONE SI AGGRAVA

Scoperta di una fabbrica di bombe.

Ci telegrafano da Parigi, 16:

Telegrammi al *Echo de Paris* da Pietroburgo dicono che gli scioperi dei ferrovieri e dei tipografi e studenti continuano a [illegible] ogni giorno più. A Lodz il numero degli scioperanti che hanno ripreso il lavoro è minor di ieri. Molte case importanti sono chiuse.

L'*Aurore* ha da Pietroburgo che i granduchi, allo scopo di evitare convocazioni degli zemstchi sober, hanno dichiarato allo czar che questa misura sarebbe insufficiente e che l'agitazione continuerebbe. Lo czar ha chiesto che gli venga inviato un nuovo rapporto sulla questione.

Venne scoperta una fabbrica di bombe in Finlandia.

Si vocifera che la salute dello czarevitch sia pessima.

Intorno alla maniera di educarlo scoppiarono violenti discussioni fra le due imperatrici.

Uno « zemstwos » disciolto dalla forza armata.

Si ha da Pietroburgo, 15:

Il zemstwos di Vorgene ha tenuto un'assemblea che, dapprima burrascosa assunse ben tosto un carattere così sedizioso, che il governo ordinò la chiusura e fece sgombrare la sala dalla forza armata. L'amministrazione governativa centrale riceve dai governatori delle diverse provincie dell'impero dei rapporti allarmantissimi sull'attitudine della popolazione rurale che in diverse località ha assalito anche le case demaniali e le proprietà fondiarie. Dei giovani si sentono trascinati in questo movimento soprattutto dai racconti che fanno gli agitatori delle tendenze manifestate dal governo ad acconsentire alle concessioni in favore degli operai e dei borghesi; tendenze che quasi i contadini aspirano di partecipare.

Le minaccie degli studenti di Mosca.

Telegrafano da Mosca 15:

Gli studenti dell'università di Mosca hanno deciso, in una riunione tenuta ieri, di associarsi alle rivendicazioni liberali. Nella risoluzione che hanno approvato si dice:

« Di fronte all'attitudine del Governo che ha respinto queste rivendicazioni a colpi di fucile e non vuole tener conto dell'opinione pubblica, gli studenti si asterranno dalle lezioni fino alla fine del mese di settembre ed elaboreranno per l'avvenire un programma di azione in armonia collo svolgimento degli avvenimenti. »

Ultime notizie della guerra

Intervista coi difensori di Port Arthur

Gravi accuse reciproche fra ufficiali.

Ci telefonano da Parigi, 16:

Un redattore del *Petit Parisien* manda in un dispaccio da Suez dei particolari sulla vita degli ufficiali a bordo dell'*Austral[illegible]*.

Segnala la vivacità della critica che gli ufficiali di terra fanno contro quelli della flotta che chiamano la paurosa.

Due ammiragli sono a bordo: Lodeschentski e Lindebuch. Il primo dice che i russi sono stati venti perchè erano comandati dall'ammiraglio Stark che, fidente in Alexeieff non credeva alla guerra e fin dal primo attacco dei giapponesi la flotta russa fu irrimediabilmente perduta.

La *Victoriosa* conserva sempre le sue mille tonnellate di acqua nella chiglia, il porto non disponendo di mezzi di riparazione. Per rispondere al primo attacco dei giapponesi, il comandante dell'*Yenissey* propose di recarsi a minare Sasebo. Alexeieff si rifiutò ma inviò la *Yenissey* a minare Dalny durante una tempesta. Si sa che questa nave saltò e che Makaroff si prese l'offensiva, ma alla vigilia della perdita del *Petropavlosk* fu lui che impedì di affondare delle barche che ponevano delle mine all'entrata del porto.

Scridloff commise l'errore di ordinare la sortita della squadra intera, con che obbligò [illegible] navi a recarsi a minare su quella del *Sebastopol* e del *Pobieda* che marciavano a 12 nodi mentre soltanto una sortita di incrociatori rapidi avrebbe potuto riuscire.

D'altronde il comandante della piazza aveva preso alla flotta prima che uscisse 100 cannoni e Outkomski non poteva far altro che rientrare.

L'esercito di terra non fece meglio della flotta. Kondratkienko solo conosceva la guerra mentre gli altri non fecero nulla.

L'ammiraglio Outkomski interrogato dal giornalista fa il più grande encomio di Roj[illegible] che [illegible] questi [illegible] l'invio di tutti i rinforzi reali[illegible] compresa la flotta del Mar Nero e potrà così lottare con Togo che è un grande ammiraglio sopratutto per il numero delle sue navi.

Radjestwenski conta di schiacciare Stoessel, Scridloff e Alexeieff dinanzi al Consiglio di guerra. Dice che non vuole lasciarsi sopraffare come Outkomski.

Il corrispondente del *Journal* ebbe pure un colloquio con Rodjestwenski che gli dichiarò che la guerra marittima in Estremo oriente era una guerra di mine e di torpedini. Ora Alexeieff e Macharoff erano contrari alle mine. La loro testarda[illegible] cagionò le più grandi sv[illegible]. Fu [illegible] di Togo che ha [illegible] meravigliosa tattica e manovra con abilità [illegible] vantaggio [illegible] degli errori [illegible].

Così quando i russi fecero [illegible] il 1° agosto, le navi erano in [illegible]. La *Retvisan* aveva anche un [illegible]. Le navi avevano fornito de[illegible] forti. Quando l'ammiraglio [illegible] ciso, fu uno squilibrio gener[illegible] non pensò che a mettersi [illegible] rada di Port Arthur. Il com[illegible] prese che la rivalità a Port [illegible] esisteva soltanto fra terra [illegible] anche fra ufficiali superiori di [illegible] e Smirnow erano costantemente [illegible]. Ebbero persino degli alter[illegible] Smirnow, che rimane prigioniero, ingaricò il suo stato maggiore a Pietroburgo certi documenti che [illegible] biliranno tutte le responsabilità.

Il capo di questo stato maggiore [illegible] che i veri difensori di Port Arthur [illegible] Kondratkienko e Smirnow [illegible] non ebbero delle carte esatte [illegible] thur e dei dintorni che quando [illegible] addosso a giapponesi uccisi.

Dice anche che nell'ultima guerra di Port Arthur tutti i superiori furono di parere di [illegible] resistenza affermando che [illegible] stere ancora un mese, ma [illegible] evitare nuove sofferenze alla [illegible] passò oltre.

Vladivostock bloccata

Ci telegrafano da Parigi, 16:

Un telegramma al *New York Herald* reca che la flotta dell'ammiraglio [illegible] blocca strettamente Vladivostock.

Una nave russa affondata

Un telegramma al *Matin* da Londra dice che un piroscafo inglese [illegible] canale di Suez una nave russa carica [illegible] munizioni a Vladivostock.

Strana corrispondenza fra giapponesi e russi

Telegrafano da Pietroburgo che [illegible] le tre ultime settimane i giapponesi [illegible] vano sulle posizioni russe lettere [illegible] informavano gli avversari [illegible] Russia ed esortando i nostri [illegible] rendersi.

Le mosse della cavalleria

Telegrafano da Tokio, 15:

I russi ripresero le operazioni [illegible] leria, su vasta scala. Novemila [illegible] cavalleria con dell'artiglieria [illegible] circa trenta miglia a ovest [illegible] cercando di aggirare il fianco [illegible] ponese.

Due navi inglesi che si recavano [illegible] divostok con del carbone e delle [illegible] furono catturate ieri in vista [illegible] e condotto a Yokosuka.

TERZA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore*.
Società Editrice Sonzogno.
Staffieri Paolo, *gerente* [illegible]

La Società Editrice Dante Alighieri, Segati e C. ha il dolore [illegible] la morte dell'amatissimo Socio

GIOVANNI ALBRIGHI

oggi avvenuta in Roma.

Milano, 15 febbraio 1905

Il dottor Carlo Mo[illegible] ringrazia vivamente le Rappresentanze dell'Ordine degli Avvocati del Presidio Militare e tutti coloro che portarono un tributo alla memoria del carissimo fratello

Avv. Attilio Moldenhauer

BAMBINI FLORIDI

QUANTO è felice [illegible] che [illegible] bini in piena [illegible] salute! Il sorriso [illegible] di donna e di madre [illegible] sfatto, essa vive tran[illegible] sicura per l'avvenire [illegible] crescere e [illegible] il suo [illegible] I giorni della vecchiaia [illegible] assicurati! La sua [illegible] eternata in una lunga [illegible] di generazioni! Tutte [illegible] dri, anche quelle [illegible] cui [illegible]

mazione [illegible] no negli [illegible] minore [illegible] [illegible] [illegible]

Rivista Finanziaria Commerciale

Borsa di Milano.

Milano, 16 febbraio, ore 11 ant.

Fermissima l'Italiana nella chiusura di ieri a Parigi quotata 104 75 da noi pure stamane si progredì a 104 62 — 104 65 per fine mese.

Nei Valori troviamo migliori le Miani da 146 a 147 50, il Cotonificio Veneziano a 289 50 — 288 50, le Muggiani a 316. De Angeli 316 50 e le Commerciale 838 50. Deboli le Meridionali, da 760 a 758 50.

Cambi immutati.

Rendita Ital. 5 0/0	cont.	104 57	a	104 60
	f. m.	104 62	»	104 65
Id. 3 1/2 0/0	»	102 [illegible]	»	— —
Azioni Ferr. Merid.	»	760 50	»	758 50
Id. » Mediterr.	»	450 —	»	— —
Id. Banca d'Italia	»	1147 50	»	— —
Id. Banca Comm. It.	»	838 50	»	— —
Id. Credito Italiano	»	619 50	»	— —
Id. Soc. Bancaria It.	»	346 50	»	— —
Id. Edison	»	661 50	»	— —
Id. Acciaierie Terni	»	1959 —	»	— —
Id. Nav. Gen. Ital.	»	459 —	»	— —
Id. Raff. Zucc. L. L.	»	436 50	»	— —
Id. Lanificio Rossi	»	1585 —	»	— —
Id. Coton. Cantoni	»	550 —	»	— —
Id. » Veneziano	»	289 50	»	288 50
Id. » Bergam.	»	290 —	»	— —
Id. » Muggiani	»	316	»	— —
Id. [illegible]	»	—	»	— —
Id. Metall. Italian.	»	175 50	»	— —
Id. Ferriere	»	119 50	»	— —
Id. Costruz. Veneto	»	127 50	»	— —
Id. Miani e Silvestri	»	146 —	»	147 50
Id. Pantanella	»	91 50	»	— —
Id. De Angeli	»	316 50	»	— —
Id. Esp. Italo-Amer.	»	391 —	»	— —
Obbli. Ferr. Merid. cont.		356 75	»	— —
Id. » Italiano cont.		364 50	»	— —
Id. » Tirreno »		519 —	»	— —
Francia *chèques*		100 10	»	— —
Svizzera »		99 90	»	— —
Londra »		25 22	»	— —
Germania »		123 10	»	— —

Borsa di Parigi.

Parigi, 15, *ore 3.* — Chiusura della Borsa:

Rend. Franc. amm.	— —	Rendit. Spagn.	92.10
Id. id. 3 0/0	99.92	Banca Ottom.	598.00
Rend. Italiana	104.75	Argento	103.00
C. su Londra	25.20 1/2	Cred. Fondiar.	723.00
Cons. Inglese	90 3/16	Azioni Suez	4 97
Ferr. Lomb.	335.00	Lotti Turchi	130.25
Camb. su It.	1/16	Meridionali	— —
Rendit. Turca	89.97	Rendita Russa	75.75
Ban. di Parigi	1375	Rend. Portogh.	67.50
Tunisine	478.00	B. di Francia	— —
Rend. Egiz.	107.30	B. Comm. Ital.	— —
[illegible]	102.17	B. Serba 4 0/0	79.20

Borsa di Genova.

[illegible] 104.57 — Id. 3 1/2 0/0 102.57 — Banca d'Italia 1147.00 — Banca Comm. 837.00 — Credito Ital. 619.00 — Merid. 758.50 — Mediterr. 449.00 Navigaz. Generale 459.00 — Raffineria Zuccheri 437.00.

Borsa di Torino.

Torino, 15, *ore 3.* — Rend. 5 0/0 f. m. 104.75 — Id. 3 1/2 0/0 102.75 — Mediterr. 448.50 — Merid. 758.00 — Banca d'Italia 1148.00 — Banca Commerc. 837.00 — Credito Ital. 619.00.

MERCATI ITALIANI.

Burro.

Alessandria, 14 [illegible] 2.75 a 3 al kg.

Brescia, 14. — Prezzi medi del burro verificatisi su questa piazza per kg. fuori dazio. Qual. sup. L. 2.22, id. fina 2.15. Prezzo convenzionale per il mercato all'ingrosso L. 210 al Ql.

Paste alimentari.

Genova 14. — Gli affari si riducono al semplice consumo; dall'estero la richiesta è limitatissima. Prezzi in ribasso.

Pasta fina uso Genova L. 42 a 50, avvantaggiata 33 a 35, uso Londra o America 50 a 55 al quintale.

Petrolio.

Milano, 15. — Splendor in barili L. 75 — Royal 71, Adriatic 69, Adriatic tipo bianco 65.50 [illegible] Splendor in stagioni [illegible] Adriatic id. 12.65, Tipo bi[illegible]

I prezzi si mantengono invariati.

Agrumi.

Palermo 12. — Sulla nostra piazza si praticano i seguenti prezzi:

Limoni di grosso taglio da L. 9,— a 11 per 1080 frutti. Scarto limoni per agro e uso Genova 4 a 4.50 per 120 kg. Aranci alto Monreale a L. 10.62 per 120 kg. aranci amari L. 8,50 per migliaio, mandarini L. 15 per 1040 frutti.

SETE.

Stazionatura delle Sete in Milano.

Sete, bozzoli Lane, ecc. Entrate al 15 febbraio.	Soc. Anon. cooperat.	Soc. Ordinari	Totale giornaliero	Entrate dal 1° al 15 febbr.
Sete stagionate e pesate . . . kg.	18 355	12 510	30 865	676 200
Bozzoli pesati . »	9250	— —	9250	136 400
Cascami pesati. »	— —	— —	— —	8150
Lane stagionate e pesate . . . kg.	480	— —	430	4450
Ass. campioni N.	362	131	493	7100

Zurigo 15, ore 20. — (Nostro telegr. partic.) Organzini kg. 1280 — Trame 2620 — Greggie kg. 8500. Totale kg. 7400.

[illegible]

Asiatiche.	15	55	[illegible]	[illegible]
Peso . . .	3080	4473	[illegible]	[illegible]

Peso totale . . . . Kg. 24446.

MOVIMENTO MARITTIMO.

Tenerifia 15. — Il *Duca di Galliera* della Veloce è partito per Genova.

Gibilterra 15. — Il *Deutschland* della [illegible] Genova.

Stato Civile.

Morti in Milano il 13 febbraio.

Ceriani Maddalena 71, cas., v. S. P. all'Orto 29
Gabo ardi Giacomo 64, pensionato, c. Como 5
Maino Francesco 78, tessitore, via Goito 2.
Isella Elisa 46, operaia, corso Magenta 62.
[illegible]

[illegible] della mattina N. 8.

Pelle fresca

bianca e morbida

con l'uso della squisitissima

CREMA VENUS BERTELLI

insuperabile nel preservarci dalle

irritazioni e screpolature della pelle

Vasetti da L. 1.50 e 2.75 da tutti i Profumieri e Parrucchieri, e dalla proprietaria Società A. BERTELLI e C.

Milano - Roma - Napoli - Torino - Genova - Palermo

MILANO

ottagono Galleria V. E.

CERCASI [illegible] 4708

[illegible] stein o Vogler, Milano. 4947

CERCASI rilevare negozio vermuth frutta possibilmente con abitazione. — Offerte [illegible] a fine corrente Bosis posta. 4514

CERCASI socio capitalista per sviluppo industria lucrosissima, unica nel suo genere, oppure cedesi brevetto. — Scrivere [illegible] Porta Genova. 4997

CERCO rappresentanze per Piemonte e Liguria articoli per Droghieri e Farmacisti. Scrivere N. 2549 Haasenstein e Vogler, Torino. 4963

FEDE. Perchè non recasti mio nome dalla signora? Essa attendoti. Ricordoti sempre ardentemente. Scrivi Silva, posta. 5027

GIOVANE ventiduenne distinta famiglia, bella presenza, ottime referenze, disponente cauzione, assumerebbe da seria ditta commerciale rappresentanza qualsiasi articolo, piazza Milano. Scrivere cassetta 22 L. Haasenstein e Vogler, Milano. 4790

IMPAZIENZA [illegible] cinque giorni; ignoro [illegible] ce, pensiero avvolge. occhi anima penetrantissimi specialmente quando Elia dimenticami, S. 4960

LEVATRICE premiata, sola, tiene gestanti. Ferri, corso porta Vittoria 34. 3883

MATRIMONIO ventitreenne, [illegible] posta, Milano. 4940

PERSONA seria [illegible] garanzie, assumerebbe rappresentanze ser. e case. Scrivere cassetta [illegible] L. Haasenstein e Vogler [illegible]

RILEVEREI [illegible] ccolo albergo, città provinciale rezzo mite. — Scrivere dettagliando Romolo Crespi, posta, Milano. 4812

SIGNORINA compagna viaggio sabato sera diretto Parma-Bologna pregata mandare suo indirizzo per comunicazioni V. O. T. posta Bologna. 4937

Cent. 10 la parola.

Minimo L. 1.

Vendite e cessioni.

CALDAIA con [illegible] H. P., in buono stato. 4816

BICICLETTA perfettissima [illegible] 50 F.

CANI Gran St. Bernardo [illegible] vendonsi [illegible]

CAUSA [illegible] Milan

CEDESI avviamento fotografia [illegible] fruttivendolo corso Ver[illegible] 4902

CEDESI [illegible] Haasenstein e Vogler, Milano.

D'OCCASIONE [illegible] Haasenstein e Vogler, Milano. 4940

INCUBATRICE [illegible] Milano. 4945

OCCASIONE, Cedesi negozio vino, generi alimentari, posizione centralissima. Soldi, Mercato 18.

SPLENDIDISSIMA [illegible] lano vendo casa ottimo reddito. speculazione. Scrivere Oxford, posta Milano. 4774

VENDESI [illegible]

VENDONSI [illegible] e colorivolver. [illegible]

Cent. 15 la parola.

Minimo L. 1.50.

Vendite e cessioni.

AFFITTASI [illegible]

AFFITTANSI, vendonsi vino, appartamenti [illegible]

AFFITTASI [illegible]

APPARTAMENTO [illegible]

CERCANSI [illegible]

CERCASI locale per caffè, comodità interni. San Maurilio 18, portineria. 4938

CERCASI subito appartamento 4 locali con comodi moderni. Lorenzetti Eberstadt [illegible]

NEGOZIO tre vetrine, miglior angolo Milano affittasi 15.000 lire, amministrazione Haasenstein. 4960

VILLETTA [illegible] Ca[illegible] Avvisi diversi.

AZIENDA [illegible] farsi. Scrivere [illegible] posta [illegible] lano, A. C. 44. 4810

CERCANSI abili operai portafogli. Castellenghi, Abbiati e Silva, G. Moda 11. 4708

CERCASI capo fonderia ghisa e bronzo per importante stabilimento meccanico di Napoli. Si esigono ottime referenze e lunga pratica. Scrivere alla Cassetta postale 355 Milano. 4748

CERCASI progetto capo caldaraio per importante stabilimento meccanico di Napoli. Occorre dimostrare buona conoscenza disegno e lunga pratica professionale. Scrivere alla Cassetta postale 355 Milano. 4746

CERCASI signorina per prima casa. Occorre bella cal igrafia, pratica nei lavori commerciali e buone referenze. Dirigere offerte alla cassetta 97 H Haasenstein e Vogler Milano. 4815

CERCASI abili produttore reclames luminose cognizioni elettricità L. S. posta, Milano. 4798

CERCASI fattorino esattore. Mensile 75 aumentabili. Necessitano referenze primarie. Annibale 33 posta Intra. 4906

CERCASI ragazza abile floricultrice fiori artificiali. 41, Viale Lodovica, Mistrali. 4932

CERCO abili operai decoratori [illegible] re. Edoardo Macchi, Panfilo Castaldi 21 A, fabbrica dolci. 4915

CERCO [illegible] commesso o commessa bravo rendiconto che parli bene le lingue inglese, tedesco e francese buono stipendio e provvigione. Cassetta 61 H. Haasenstein e Vogler Milano. 4903

CONTABILITÀ [illegible] praticamente in 15 lezioni. [illegible]

ESPERTO [illegible] reso farsi buona posizione viaggierebbe per primaria casa. Scrivere Atanassi [illegible]

ESPERTO [illegible] pra fico tessuti pellami, chincaglierie, biancheria confezionata, cerca seria casa. Ottime, primarie referenze. Pitti [illegible] tutto [illegible] 1046 H[illegible] Vogler, Lugano, Svizzera. 4827

CERCANSI operai calderai [illegible] Domande od offerte d'impiego.

AVVOCATO [illegible] Brava scuola, [illegible] ziale o qualsiasi società d'assicurazione [illegible]

CAPOFABBRICAZIONE o riparatore automobili, motocicli, bicicletta cerca posto. Va[illegible]

CAPO [illegible] tedesco, conosce [illegible] e sistema di la[illegible] A. 2050 Haasenstein e Vogler Roma.

CENTO lire offro mi con[illegible] zione posto viaggi[illegible] Estero. Offerte ca[illegible] Haasenstein e Vogler [illegible]

CERCANSI abili lavoranti piumisto e mezzane. Peracchi. Cesare Correnti. 10. 4925

CERCANSI [illegible]

CERCANSI [illegible] Svizzera. 4827

CERCANSI operai calderai [illegible] di provincia. Dirigere offerte [illegible] Scrivere cassetta 20 [illegible]

PER Impresa Corso da Pasco (Perù) richiedonsi tre capiminatori sana costituzione atta sopportare clima forte 4500 metri sul livello mare, pratici, abili maneggio macchina perforazione aria compressa sistema Ingersoll Drill C. Contratto mesi dodici. — Viaggio andata ritorno terza classe, vitto, alloggio, assistenza medica, carico impresa. Decorrenza si prenderà giorno imbarco fino ritorno Genova. Scrivere Ho 1775 G presso Haasenstein e Vogler, Genova, precisando referenze, domanda stipendio mensile. 4799

PERSONA seria, attiva, energica, bella presenza, praticissima commercio, espertissima viaggi con estesissime relazioni clientela continente isole, svariate cognizioni, tecnico, occuperebbesi presso primaria casa, posto fiducia preferendo viaggiare. Referenze ineccepibili. Non rispondere anonimi. Offerte Cassetta L. 28 Haasenstein e Vogler, Milano. 4864

PIAZZISTA liquori, oli nazionali, esteri ben affiatato colla clientela troverebbe buon impiego, stipendio, provvigione. Inutile presentarsi senza ottime referenze e requisiti richiesti. Indirizzarsi sabato 18 corr. dalle 15 alle 16, Viale Monza, 16, Milano. 5010

SPECIALISTA tenuta libri, partita doppia, requisiti ottimi, primario [illegible] pratica stabilimenti disponibile, [illegible] sante, quale cassiere, contabile, corrispondente [illegible] Lano, magazzi[illegible] 18. Scrivere Valla, posta, Milano. 4868

PRIMARIA ditta cerca [illegible] vere magazzino e contabili [illegible] Indispensabile bella calligrafia [illegible] referenze. Scrivere Cassetta 26 L. Haasenstein e Vogler, Milano. 4[illegible]

SIGNORINA ventenne, buona presenza, pratica in commercio cerca posto commessa. Buone referenze. Scrivere E. M. 15, fermo posta, Milano. 4927

TINTORE abile cercasi per gerenza piccola tintoria. Offerte Luigino, posta Milano. 4832

TIPOGRAFIA cerca capo-operaio provetto. Presentarsi Collegio Dei Fonditori. Concorrezzo (Monza). 4888

TRENTENNE [illegible] vo, cerca posto viaggiatore, magazziniere, esattore. Referenze [illegible] cevibili, cauzione. A. D., posta [illegible]

TRENTENNE toscano con cauzione cerca qualunque purchè decoroso. Costante Torello, posta. 4874

TRENTACINQUENNE [illegible] tare cerca posto fattorino, cassone. Referenze. P. Frediani — Empoli. 4720

VERNICIATORI di carrozze ricercansi da Castagna via Chiusa 14, Milano.

VERNICIATORE provetto verniciatore [illegible] Scrivere Landi, via Fantano 1 Milano. 4[illegible]

VIAGGIATORE [illegible] Per gli avvisi mortuari sul giornale Il Secolo [illegible] all'Agenzia di pubblicità Haasenstein Vogler, Corso Vitt. E. 18

SCATOLINI CON MONOGRAMMI TIMBRI

Inviare cartolina vaglia alla Premiata Fabbrica di TIMBRI

ORESTE SAVARÉ, Via Lupetta - MILANO.

RIMEDIO VIOLANI

TENIA o VERME SOLITARIO

Pel trattamento delle affezioni della laringe, della faringe e dei polmoni e specialmente dei catarri cronici, dell'asma e della pertosse (tosse asinina) nulla di più indicato delle INALAZIONI

TERMOINALATORE

[illegible] VIOLANI

[illegible] regolabile per inalazioni e per [illegible] ta in Italia presso la Ditta

LAZZARI e MARCON - TREVISO.

Soltanto con quest'apparecchio si può facilmente ed efficacemente inalare il « TERMIOL » (forti proprietà medicinali) ritrovato raccomandatissimo per combattere la tubercolosi polmonare e laringea, unicamente prodotto dal Dr. Th. Schuchardt di Goerlitz.

Il Dottor Rodolfo Steiner di Roma, piazza di Spagna, 81, a semplice richiesta ed in rappresentanza del Sindacato [illegible]

Bulling, da volontieri ogni spiegazione sugli apparecchi adatti per Sanatori, Case di cura, Cliniche private, Impianti per inalazioni a freddo e a caldo ed in costruzioni speciali.

Dr. B[illegible] INHALATIONS-MASCHINEN

Vienna IV. Gusshausstrasse, 10.

IL TRIONFO CONSTATATO!

Durante l'anno 1904 furono vendute **oltre 50,000** Macchine da scrivere **UNDERWOOD**, fra altri a Ministeri, Ferrovie, Avvocati, Banche, Amministrazioni, Privati, ecc. — La Macchina da scrivere **Ideal** si è imposta per la sua moderna e solida costruzione e per il facilissimo uso, che la fa preferire a [illegible] la confusione [illegible] Macchine di prim'ordine.

Rappresentante generale per tutta l'Italia: Cav. GUSTAVO HERMANN.

[illegible]

ESSERE CIO CHE FUI!!

Sentirmi ringiovanito! Possedere il beato senso di quella vita nervosa che si spande nei corpi con la sua vitalità peneranne! Risentire l'entusiasmo magnetico della giovane energia! Essere svelte, sentire il cuor leggero e pieno di impulsi giocondi! Non avere più momenti di scoraggiamento, di smarrimento di spirito, di abbattimento insensato! Aver fiducia in se stesso, stimare se stesso, provocare l'ammirazione degli uomini e delle donne!... Tali sono i desideri dell'uomo abbattuto, ed essi si possono realizzare.

L'ELECTRO - VIGOR

DEL Dr MACLAUGHLIN

[illegible] forza degli uomini [illegible] ragionabili a dell[illegible] rigioni meravigli[illegible] più interessanti [illegible]

AVVISO SPECIALE. [illegible] uno sconto sul prezzo d'una delle mie.

LIBRO GRATUITO - PROVA GRATUITA

LEGGETE ATTENTAMENTE

Ogni ammalato che porta L'ELECTRO-VIGOR del Dottor Maclaughlin [illegible] caso. Sentirà immediato [illegible] macchia è autorizzato a vendere questi articoli. Diffidate dei viaggiatori che pretendono avere una simile autorizzazione.

Ogni persona che viene nei miei uffici può fare una prova gratuita. Se non si può venire, manderò [illegible] con tutti i dettagli. Venite o scrivete [illegible] non perdete tempo.

Dr M. A. MACLAUGHLIN

Galleria Vittorio Emanuele II, Milano.

Entrata Via Ugo Foscolo, 3.

Per i consulti i m[illegible] dalle 10 alle 18. — N[illegible]

Appendice del SECOLO 16-17 Febbraio

PIETRO SALES 33

LA FIGLIA DI DON GIOVANNI

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Saint-Gratien si era assopito, nel suo seggiolone... Ad un tratto, si scosse, accese un sigaro, tossendo, e, come continuando un discorso interrotto esclamò:

— Ah! mio caro amico!... Tu sei veramente ammirabile! Puoi vivere come un anacoreta, almeno dal punto di vista della mensa, e ciò non t'impedisce di provvedere colla massima cura a soddisfare la gola...

— La ghiottoneria!... corresse Ligneroy, ridendo.

— Ebbene, sì... la ghiottoneria del tuo Saint-Gratien! Lo so... lo so, che siccome le lepri del tuo giardino non erano ancora in istagione, tu ti sei affrettato a far telegrafare a Parigi, da Giacometta...

Con un cenno, Ligneroy impose silenzio all'amico, e, accesa una sigaretta, replicò:

— Tutto è perchè noi due ci completiamo a vicenda, mio caro... Se fossi stato solo al mondo, io, quante cose di istruzione avrei trascurate!... Io le ho create, tuttavia, come ha creato la donna... E poichè io non so gustare che la freschezza delle piante, che il sapore delle frutta colte [illegible]... era necessario, evidentemente, che avessi al fianco un essere capace di gustare anche la freschezza di una bella pera, il sapore di una pesca ben matura!...

Per questo e per altre ragioni simili, senza dubbio, Dio ci fece cugini... ed amici!

— Eh! mio caro... Se si consultasse la duchessa nostra cugina, ella direbbe invece che la nostra amicizia è, piuttosto, il risultato di una collaborazione del diavolo!...

— Ti prego di non deridere l'antoletta di Neuchâtel!... disse Ligneroy, gravemente.

— Oh! via!... Io non ho mai potuto capire le ragioni della tua indulgenza per quella donna ingegnosa, troppo seria e troppo [illegible] per essere [illegible]

— Basta, te ne prego!... Non già perchè la [illegible] mio cugino... come, d'altronde, è anche [illegible] tua; non già perchè [illegible] mia cognata... ma soltanto perchè è presso a poco [illegible] donna irreprensibile [illegible] ha [illegible] tata!...

— Eh! chi sa!... Forse, se tu avessi [illegible]

— Basta, per [illegible]! Io compiango, [illegible] particolarmente, quella povera creatura, perchè, in caso [illegible] la uni a quel bruto che è il nostro amico Neuchâtel... e ti prego nuovamente di non deridermi, parlando [illegible]... Qualcuno potrebbe riferire le tue parole, e...

— Suvvia!... Chi potrebbe riferirle le mie parole?... Giacometta, forse?... Non è possibile!...

— Qui, amatti, non v'è motivo di temere alcuna indiscrezione... Ma tu saresti forse capace di parlare de la duchessa altrove e ad altri come ne parli qui, a me... ed io non vorrei che un giorno, per un caso qualunque, ella apprendesse...

— Ho capito... ho capito, amico mio... e, basta! ti dico alla mia volta!... esclamò Saint-Gratien, versandosi un bicchierino di acquavite vecchissima...

— Bene!... Ora, ripetimi, te ne prego, come è commentata la nostra avventura, nel paese...

— Nel paese?... Ah! com'è buona, questa parola!... E tu non ne bevi?... Neanche un sorso?... davvero...

— Apparecchiate a me, la bottiglia, ed anche il bicchiere dal quale la bocca è stata emp[illegible]!... Mi parrebbe quasi di commettere un delitto, se ne sorbissi una goccia!

Saint-Gratien, vuotato il primo bicchierino, se ne versò un secondo: e, dopo un istante di raccoglimento, riprese:

— Nel paese, amico mio, si mormora che voi, nobilissimi signori, commettete un po' troppo facilmente delle pazzie... dimenticando con troppa disinvoltura che viviamo nel ventesimo secolo... e che le vostre guerricciuole medioevali costituiscono un anacronismo insopportabile, nell'epoca in cui alla spada e [illegible] si fanno, il più delle volte, partire dall'ufficio del telegrafo esattamente come si potrebbero fare [illegible] che, tu avresti potuto avere...

— Eh! ma la colpa è tutta di Neuchâtel! interruppe Ligneroy. — Nulla sarebbe accaduto, se egli non si fosse ostinato a volere una cosa che io non potevo concedergli!...

— Mi hai pregato d'informarti di ciò che si dice nel paese... ed io ti obbedisco, con [illegible] e con tutta la mia [illegible] Si pretende, precisamente che in questa faccenda tu hai avuto la [illegible] ammaliare, [illegible] [illegible] [illegible] Ma [illegible] [illegible] [illegible]

IL GRAMMOFONO

(Marca Angelo)

NEGOZIO SPECIALE

PIAZZA ELITTICA LARGO VIA DANTE, 2

MILANO

NUOVI DISCHI

Dischi Celebrità

NELLY MELBA

M. 03037 — BOHEME — Addio.
M. 03034 — La Serenata di Tosti.
M. 03020 — LUCIA DI LAMMERMOOR — Rondò.
M. 03017 — TRAVIATA — Ah! forse è lui.
M. 03025 — RIGOLETTO — Caro nome.
M. 0319 — Romanza Arditi — Se saran rose.

MELBA e KUBELIK

M. 03033 — Ave Maria di Gounod.

CELESTINA BONINSEGNA

M. 053049 — AIDA — O patria mia.
C. 53373 — GIOCONDA — Suicidio.
C. 53372 — MANON (Puccini) — In quelle trine.
C. 53375 — TROVATORE — D'amor sull'ali rosee.

Comm. FERNANDO DE LUCIA

C. 52083 — ADRIANA LEC. — L'anima ho stanca.
C. 52077 — FEDORA — Mia madre.
C. 52078 — FEDORA — Vedi, io piango.
C. 52082 — Romanza Tosti — La Serenata.
M. 052078 — BARBIERE — Ecco ridente in cielo.

DE LUCIA - BONINSEGNA

M. 054043 — FAUST — Tardi si fa, addio.

BONINSEGNA - VALSS

M. 054044 — AIDA — Il ciel dei nostri amori.

Dischi Comuni

G. MARTINEZ-PATTI (tenore)

C. 52087 — POLIUTO — D'un'alma troppo fervida.
C. 52085 — STORNELLO TOSCANO - Giovanottino.
C. 52086 — » » » - Avrei pensato.

GIOVANNI VALSS (tenore)

C. 52148 — FORZA del DEST. — Oh tu che in seno.
C. 52147 — OTELLO — Esultate, e Sante memorie,
C. 52146 — TROVATORE — Di quella pira.

EMANUELE BUCALO (baritono)

C. 52118 — GUGLIELMO TELL — Resta immobile.
C. 52122 — TOSCA — Ella verrà.
C. 52121 — BOHEME — Presentaz. di Schaunard.

EMMA TRENTINI (soprano)

C. 53368 — DONNE CURIOSE — Io son come l'ape.
C. 53371 — RIGOLETTO — Tutte le feste al tempio.

FINZI MAGRINI (soprano)

C. 53378 — LUCIA di L. — Regnava nel silenzio.

BANDA MUNICIPALE DI MILANO
diretta dal maestro cav. Pio Nevi

M. 050000 — IRIS — Inno al sole.
C. 50195 — Pro sanitate. Marcia.
C. 50198 — Tutti a Roma — Marcia.

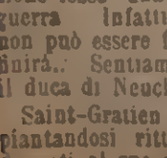
VARIETÀ

C. 52157 — CAVALLERIA R. — Siciliana in *chiave di gatto* (Bucalo).
C. 54540 — Poutpourri Canzoni popolari.

Cataloghi completi gratis a richiesta

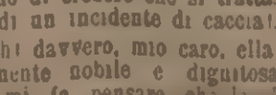
NB. — I numeri 11, 13, 14 e 15 si possono avere a piacere colla solita tromba o colla nuova tromba a giglio senza aumento di prezzo.

UOVA OGNI GIORNO!



Si possono ottenere dando alle galline la POLVERE TURCA che aumenta la produzione delle uova, le rende più robuste, impedisce che si ammalino, fa loro mutare il pelo ogni anno, fa deporre uova circa con lo *Gallino* in un anno. Pacco di Kg. 1 - L. 2,50 franco di porto
» » » 3 - » 5 —
Un cucchiaio di *Polvere Turca* ogni pasto giornaliero alle galline, le fortifica le ingrassa e le preserva dalle malattie.
Immenso successo in tutti i paesi!
Spedire Vaglia al Laboratorio Chimico OROSI, Via [illegible] Milano

FABBRICA MILANESE DI PRIM'ORDINE



Mandolini da studio . . L. 9,75
» di palissan. o madrep. » 14,50
» più fino ed elegante. » 18,50
» » da concerto » 35,—
» extra fino di lusso . » 50,—
Corde ricambio e metodo franco a domicilio, per chitarre violini ed accessori chiedere catalogo gratis.

VINO TOSCANO

Chiunque desideri fare acquisto di [illegible] Dott. **C. Lucchesi** di Altopascio (Toscana) che spedisce franco di porto e d'imballaggio [illegible] Collo contenente n. 20 fiaschi, Litri 15, vino per [illegible] 20 contro assegno ferroviario

FRANCIA & RUSSIA
Informazioni — Incassi a forfait senza anticipazione di spese. N. Ehrlich, 20, Rue Louis le Grand, Paris. 31963

ROSE
Collezione di 1500 varietà. — Prezzi miti. Catalogo *gratis*.
GIRARDI-PIROVANO
Giardino da Vero[illegible]

Le inserzioni per [illegible] si ricevono all'Agenzia Haasenstein e Vogler, Milano, corso Vittorio Em., 18, e sue succ. d'Italia e dell'estero.

GOTTOSI REUMATICI

Per abbreviare ed EVITARE il RITORNO di crisi di GOTTA — REUMATISMO — [illegible] — QUALUNQUE MEDICAZIONE

PIPERAZINE
costituiscono il RIMEDIO più EFFICACE [illegible]
Il più gran Risolvente conosciuto dall'Acido urico
Senza AZIONE alcuna sul CUORE, RENI e STOMACO

CARTELLINE
Illustrate. Rivenditori, cartolai. [illegible]
PROGRESSO, via Metastasio 3, Milano, l'interessante [illegible] Catalogo di Belle Cartoline. 1782

IMPOTENZA E STERILITÀ
[illegible] ANTICO o PRIVATO [illegible] CORROBORANTI BIOLOGICI [illegible]

Artrite - Gotta - Reumatismo
[illegible] Lenitol [illegible] L. [illegible] FARMACIA CHIMICA [illegible]

MALATTIE SECRETE
Capsule di Santal Midy [illegible]
Conosciute universalmente come il [illegible] sorreggico in virtù dell'unione del **Sandalo Salolo** vero antisettico delle [illegible] — Non temono le artificiose imitazioni concorrenza. Guarigione rapida [illegible] darsi dalle imitazioni.
Deposito generale: Stabilimento farmaceutico C. Bonavia & F. [illegible] gri & C., Bologna-Venezia. [illegible]
tutte le Farmacie e Drogherie

VINO DI PEPTONA
di CHAPOTEAUT, Farmacista in [illegible]
La Peptona Chapoteaut, stante la sua [illegible] è la sola adottata dal Sig. Pasteur [illegible] attiva che tutti i succhi ed estratti [illegible]
La Peptona è cagionata dalla [illegible] o dallo stomaco stesso in co[illegible] della digestione della carne [illegible] Si nutriscono così i malati, [illegible] lescenti e tutte le persone *anemiche*, di digestioni difficili, che hanno ri[illegible] per gli alimenti, affete di *febbri*, [illegible] di *tisi*, di *dissenteria*, *tumori*, *ca[illegible]* *malattie del fegato* e *dello stomaco*.
8, rue Vivienne, PARIGI e *tutte le [illegible]*

Alle Signore e Signorine
sofferenti pei loro disturbi mensili difficili o [illegible] compagnati da dolori di schiena, di ventre, [illegible] crampi, malessere generale, ecc., è raccomandata
AMASIRA
a base di erbe aromatiche di azione calmante, [illegible] e ricostituente perfettamente innocua e [illegible] al palato. — Consumo annuo **UN MILIONE** [illegible] una scatola è sufficiente per la durata di [illegible] se adoperata come prescritta. — Prezzo L. 3 [illegible] Inviare Cartolina Vaglia di L. 3 si conse[illegible]
Signori BUZZI e GALIMBERTI
COMO, Via Unione, 20
oppure rivolgersi alle primarie farmacie
Deposito in Milano Farmacia Acquistapace, [illegible]

TOSSI
PASTIGLIE PETTORALI DELLA [illegible]
Calmanti emollienti ed espettoranti, [illegible] pronta e sicura efficacia. — Si vendono [illegible] le farmacie.
Unica Rappresent.: Farmacia VALCAMONICA e [illegible]

CREDITO FONDIARIO DELLA CASSA DI RISPARMIO DELLE PROVINCIE LOMBARDE IN MILANO

A termini dell'art. 40 del Regolamento vato con Regio Decreto 24 luglio [illegible] per l'esecuzione della legge sul Credito nei giorni 1, 2, 3 e 4 febbraio c., ebbe [illegible] zione a sorte di N. **1931** Cartelle Fo[illegible] da quest'Istituto, appartenenti [illegible] N. **13678** a quello del 4 °/o e di N. [illegible] del 3 1/2 °/o. Tali cartelle saranno alla pari a partire dal 1 Aprile p. [illegible] giorno cesseranno d'essere fruttif[illegible]
Se ne avverte il pubblico, affinc[illegible] di Cartelle di quest'Istituto possano [illegible] dell'elenco dei numeri estratti. [illegible] verifiche. L'elenco verrà rilasciat[illegible] in Milano, presso l'Amministraz[illegible] di Risparmio, via Monte di P[illegible] Filiali dipendenti dall'Ammini[illegible] nonchè presso gli altri Istituti [illegible] diario, le sedi e le succursali del[illegible] in Belluno, Firenze, Padova, Ro[illegible] viso, Udine, Venezia, Vicenza e [illegible]
Milano, li 10 Febbraio 1905.
IL PRESIDENTE

SPERONI
Volete una Pi[illegible]
proficua ed a buon m[illegible]
Inserite vostri annunci nei diffusi [illegible]
Romanziere Illustrato
Giornale Illustrato dei [illegible]
Il Ricamo — I Primi[illegible]
dove A[illegible] [illegible] altre[illegible] [illegible] alla pubblicazione [illegible] giornali. — Rivolgetevi a [illegible] I.A.A. [illegible] & V[illegible]
MILANO - TORINO - GENOVA - [illegible]
ROMA - NAPOLI - [illegible]

condoti, cioè, di non esserci nemmeno riprodotto, per continuare la tua stirpe?

Ma Ligneroy interruppe ridendo:

— Non sapevo che tu fossi incaricato di far propaganda per l'aumento della popolazione!...

« Scommetterei... Ah! sì! soggiunse, sollevandosi un poco, per guardare sulla tavola; — la bottiglia dell'acqua è piena intatta, davanti a te...

— Eh! che vuoi amico mio?... Non si offrono impunemente, agli amici della mia specie, dei vini come i tuoi, che sembrano contenere, liquefatti, lo splendore e il calore del sole!

— Chiacchierone!... Ma ora, cessa, te ne prego, di annoiarmi colle tue considerazioni... filosofiche! E, dopo avermi informato dell'opinione pubblica, della quale d'altronde non mi preoccupo affatto, parliamo di cose serie, e cerca di far svanire la nebbia che ho nel cervello...

« Parla con precisione e con chiarezza, come se questa nostra conversazione fosse una specie di consiglio di guerra. Infatti, la nostra avventura non può essere finita! Chi sa, anzi, come finirà... Sentiamo, anzitutto: — che fa il duca di Neuchâtel?

Saint-Gratien si alzò di scatto, e, piantandosi ritto, coi pugni sull'anche, davanti al suo amico, esclamò:

— Come!? Sta dunque per ricominciare, la vostra stupida lotta?...

— Non temere! È finita! disse Ligneroy, disdegnoso. — Ma, prima di passare alla sola cosa che mi preoccupa e per la quale mi appassiono, voglio poter lasciare da parte, completamente, i personaggi secondari... Dimmi, dunque, che cosa fanno il duca e sua moglie...

— Sua moglie... rispose Saint-Gratien, mettendosi a cavalcioni su una seggiola, davanti al suo amico; — sua moglie, è anzitutto, secondo il voler tuo, l'unica donna che si debba ammirare e rispettare, fra quante ne esistono!...

« Innegabilmente, il suo contegno fu ammirabile, quella mattina... Lo confesso con piacere.

« Trovare suo marito e suo cugino in uno stato compassionevole, dopo una battaglia accanita per una storia di donne la quale — per quanto ella si curi pochissimo del consorte — doveva necessariamente offenderla nel suo amor proprio e rimanere fredda, sorridente, fingendo di credere che si trattasse soltanto di un incidente di caccia!...

« Ah! davvero, mio caro, ella fu superbamente nobile e dignitosa!... E tutto mi fa pensare che le altre due donne dell'avventura, ugualmente esperte nel guidare un'automobile e in una carrettella inglese, fossero, come lei, dame nobilissime e degne della più ossequiosa ammirazione.

Ligneroy interruppe, quasi aspramente:

— Ti ho già detto che chiacchieri troppo e inutilmente, mio caro!... Procediamo con ordine... Delle due sconosciute, ci occuperemo fra poco... Ora, finiamo d'occuparci del duca e della duchessa. Che ha fatto, che fa, quest'ultima?...

— Me lo domandi?... Non sei forse convinto che ella non può fare, dire o pensare cosa alcuna che non sia assolutamente perfetta?...

— Auff! Come sei seccante!... Scherzi ancora, mentre io ti parlo colla massima serietà!

— Diamine!... Non si può forse dire ridendo la verità?

« La duchessa, dunque, è stata, in tutto e per tutto, pari a sè stessa, cioè perfetta!

— Ma e poi?... E quando sei andato a domandar notizie della salute di Fabrizio, da parte mia e tua?...

— Eh! mio caro!... Ho trovato Antonietta calmissima, tranquilla, come sempre e come se nulla fosse accaduto.

— E... riprese Ligneroy, con voce remante, non ti ha detto nulla, per caso relativamente alle due sconosciute?... Non ha saputo da lei nessun particolare che...

— Oh! via!... Ma quando mai la duchessa si occupò delle eroine delle avventure di suo marito?

« È perchè dovrebbe ella avermi parlato di quelle due donne?...

— È vero... hai ragione... disse Ligneroy. — Dunque, la duchessa resta un personaggio neutro... E quindi, soggiunse fissando in viso Saint-Gratien, noi non ci occuperemo più di lei...

— Se non per ammirarla ancora! — concluse Saint-Gratien.

— Sì, per ammirarla!... — ripetè Ligneroy.

Infatti, se, come gli aveva fatto capire la sconosciuta in un momento di smarrimento, la duchessa di Neuchâtel aveva visto in pericolo il proprio onore, di che magnifica forza d'animo aveva ella dato prova, mentre doveva essere in preda ad un'atroce angoscia!

E già parecchie volte, egli aveva pensato di andare da lei e di dirle: — « Mia bella cugina... spero di avervi provato che vi sono profondamente devoto e che potrete sempre disporre di me, della mia vita, di fronte a qualunque pericolo! »

Ma poi aveva riflettuto che certo ella avrebbe attribuite queste parole alla sua consumata abilità di seduttore ed al suo ardente desiderio di ritrovare, di rivedere le due donne che aveva salvate ed ospitate...

E, d'altronde, assai probabilmente, quell'anima sempre sì chiusa non avrebbe mai acconsentito ad aprirsi per lui, come nel passato, prima di aver saputo di che cosa egli fosse capace.

Dunque, non le avrebbe detto nulla, ed ella non avrebbe mai saputo... a meno che altri non gliel'avessero detto, ch'egli aveva vagamente indovinato il suo segreto.

— È il nostro caro Fabrizio, guarisce?... domandò sorridendo.

— Eh! sì!... Ma è ancora tutto indolenzito, e, davvero, non lo invidio!... Soffre ancora specialmente pel formidabile colpo ricevuto dalla sconosciuta!... Ah! quella donna!... Se non è una gran dama, è certo una donna da circo, una ginnasta, una lottatrice o qualche cosa di simile!... Oppure, è una domatrice di bestie feroci!... Che ne dici? concluse Saint Gratien, versandosi il terzo bicchierino di acquavite.

— Hai finito di dire delle sciocchezze?..

— Sì! sì!... riprese Saint Gratien, ridendo sgangheratamente e parlando con voce tonante. Una domatrice di belve!... Ma una domatrice che ha lasciato il proprio mestiere per dedicarsi ad altre imprese ancor più stravaganti, ancor più pericolose!... La celebre *Giorgina*, trasformata in automobilista... *specialità per [illegible] attraverso la Francia, l'Eu[illegible] e il mondo [illegible]*... Ecco rivelato l'incognito pel quale fatto ammazzare s[illegible] gnora rapiva la signor[illegible]

— Imbecille!... Que[illegible] mava « mamma »!...

— Suvvia!... Ti pr[illegible] questo!...

« Come s[illegible] [illegible] mamma [illegible] da una [illegible] pisca alla sua famig[illegible]

— Senti, mio [illegible] io più curio[illegible] lo sia!... A[illegible] sono solo abbastanza meno allegre, e [illegible] tarti!... Ma oggi, qu[illegible] ritoso in un'ora qu[illegible] tutta la tua vi[illegible] irritarmi!... E[illegible] ti domando in [illegible] ramente e fisicamen[illegible]

— Quanto al [illegible] sono ancora [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] ansioso di ri[illegible] d'[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [

Anno 1905. (Conto corrente colla posta.) Venerdì-Sabato 17-18 Febbraio (Conto corrente colla posta.) Anno XL - N. 13944

Prezzo delle associazioni { Milano a domicilio . L. 18 — 9 — 4 50 ; Franco nel Regno . » 24 — 12 — 6 — ; Estero . » 40 — 20 — 10 —
Un numero separato . . . Cent. 5, Arretrato Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:

L'ENCICLOPEDIA illustrata.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDIT[RICE] . . . 30, via Pasquirolo;
FUORI DI MILANO mediante l'invio di Ca[rtolina] Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento [fino] fino d'indirizzo con una fascetta del giornale — Non [si] [ris]pondono [an]onimi.

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente [presso] HAASENSTEIN & VOGLER [A.-G.] MILANO — Corso V[ittorio] Emanu. 15
[Succursali], PALERMO, ROMA, [Genova], FIRENZE, [Torino]
Pagina L. 1 —, (divisa in 10 colonne) [per linea]
Piccola cronaca L. 3 —, Avvisi mortuari L. [2 per linea]
Avvisi economici: Domande ed offerte [per parola] 10
minimum L. 1 —, altri avvisi economici e corrispondenze [per linea] 1.5
parola, minimum L. 1. 50. — Piccoli avvisi [per linea] 1
per parola, minimum L. 3, maximum L. 1[2]

1374

Milano, 17 febbraio

Verso la soluzione

Noi eravamo convinti che discutere equivaleva a mettersi sulla via dell'accordo.

Per questo abbiamo insistito che il Governo ricevesse la Commissione dei ferrovieri.

Coloro che preferivano, per i loro fini speciali, lo stato di guerra tra ferrovieri e Governo, hanno fatto tutto il possibile per impedire questa discussione: e certi giornali moderati, dopo il loro insuccesso presso i ministri del loro colore, non riuscivano a dissimulare le loro simpatie per la parte più esaltata dei ferrovieri, la quale non voleva saperne di colloqui e di accordi e tentava di spingere diritto verso lo sciopero.

Il buon senso di Giolitti e quello della maggioranza della Commissione dei ferrovieri, hanno scongiurato, oppure allontanato indefinitamente il pericolo dello sciopero.

Dal colloquio che ha avuto luogo fra il ministro dei Lavori Pubblici ed i rappresentanti dei ferrovieri è risultato evidente il fatto che il Governo è disposto a concedere al personale ferroviario nel futuro assetto, tutti quei miglioramenti che sono possibili, di cui alcuni avranno soddisfazione immediata ed altri saranno soddisfatti entro un termine da prefiggersi.

Questo era l'essenziale. Pretendere di più quando il Consiglio dei ministri non ha ancora preso in esame i disegni di legge del nuovo ordinamento ferroviario, non era giusto.

Quando i nuovi disegni di legge saranno stati discussi dal Consiglio dei ministri e presentati al Parlamento, allora soltanto sarà il caso di discutere intorno alle singole concessioni che i ferrovieri domandano nel loro Memoriale.

Per ora, basta l'assicurazione formale del Governo che le domande dei ferrovieri saranno accolte in gran parte.

E questa, secondo noi, è già una grande vittoria dell'organizzazione ferroviaria, la quale ha potuto resistere alla spinta di coloro che la volevano gettare allo sbaraglio dello sciopero, ed ha potuto conquistare quanto legittimamente le era dovuto.

In questa lunga vertenza il vinto non si trova fra i contendenti: non i ferrovieri che hanno ricevuto gli affidamenti che desideravano; non il Governo che non si è lasciato sopraffare nè dalla violenza dei demagoghi di professione, nè dalle intimazioni dei moderati che gli imponevano di non venire a trattative colla Commissione dei ferrovieri.

I vinti sono i moderati che non hanno tralasciato nessun mezzo per incitare i ferrovieri allo sciopero; intendendo con questo mezzo di liberarsi nel medesimo tempo e del ministero Giolitti e delle organizzazioni ferroviarie, rendendo un servizio inestimabile ai loro bravi compari delle Compagnie ferroviarie.

Il paziente e laborioso edificio di Don Basilio è crollato. Sono bastate poche ore di libera discussione per evitare una sciagura pubblica che avrebbe colpito tanto gli interessi economici del paese quanto gli stessi ferrovieri, a totale beneficio dei clerico-moderati che devono la loro fortuna politica agli scioperi inconsiderati dello scorso settembre.

KOSSUTH DALL'IMPERATORE

Vienna, 14 febbraio.

(*Bertoldo Schwarz*). La storia va in automobile. Gli avvenimenti volano, precipitano. Chi avrebbe mai detto che il figlio di Luigi Kossuth, che proclamò nella Dieta di Debreczin decaduta la dinastia, sarebbe stato presto chiamato a Vienna dall'imperatore per udirne il programma, gli ideali, il credo, avrebbe corso il pericolo così fra le mie mura della casa di salute. Le elezioni in Ungheria hanno dato il risultato sbalorditivo che tutti sanno. Tisza, il tiranello mancato, non ha fatto in tempo a far sentire il pugno di ferro al Parlamento. Lo vedo ancora colla mano istessa a minacciare l'Estrema Sinistra, sento la sua voce d'oltre-tomba profetizzare sulle note più acute e più nasali il trionfo della reazione, del bavaglio alla Camera. Quale capitombolo! Rotolò a precipizio per non rialzarsi mai più, e con lui andò a catafascio quel partito che si chiamava liberale, ch'ebbe a suo creatore Francesco Deak e che strinse coll'Austria il legame del 1867, negando al pensiero di Kossuth Lajos ogni speranza di risurrezione e di trionfo. La Destra imperante quasi indiscussa da allora e sulla quale si poggiava come sur un piedestallo di granito il compromesso del dualismo, ritorna alla Camera decimata e scornata e la Sinistra Estrema, che ha a capitano il figlio di Kossuth assorge a gruppo formidabile, a partito di governo. L'Ungheria che elegge ha detto: « Vogliamo la separazione dall'Austria, vogliamo le nostre dogane, il nostro esercito, il trionfo assoluto ed indiscusso della nostra nazionalità. Il contratto del 67 firmato da Deak ha fatto il suo tempo. Rimanga la dinastia e questa sia il solo legame che ci avvinca in avvenire all'Austria ».

Il momento è sensazionale. Il popolo ungherese ha parlato e la sua voce altisonante non potrà venire soffocata dalle alte grida del militarismo. Poichè è questo il solo colpito. Un'Austria-Ungheria diventata una Svezia e Norvegia non garba ai vecchi generali. L'unità dell'esercito è per essi una formola che non tollera correzioni. Due eserciti divisi invece di uno compatto... Quale orrore! E la lingua di comando? E la comunanza dello spirito militare, delle idee dei capi?

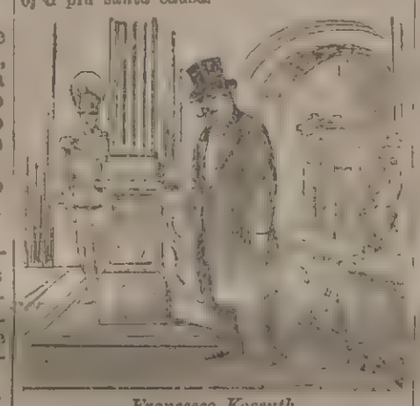
« — No, mai, dicono. La monarchia finirebbe col decadere a potenza di secondo ordine. La separazione doganale non ci tanze, facciano quello che vogliono, ma toccare alla comunanza, alla compattezza dell'esercito... è impossibile... mostruoso, sacrilego...

E oggi alla Camera di Vienna il ministro presidente barone Gantsch raccoglieva questa suprema protesta dei giallo-neri di stampo antico, e diceva che l'Austria non avrebbe permesso mai che si compromettesse la sua posizione in Europa da desideri e aspirazioni di realizzazione impossibile...

Ohimè! Quante altre volte abbiamo veduto in Austria idee ch'erano state giudicate delitto diventare realtà, accettata persino con soddisfazione ed orgoglio!

Nulla è più mutevole dello spirito pubblico e privato da questo parti. Non esistono per la politica stranezze o inverosimiglianze, impossibilità o sacrilegi.

Sono trascorse poche settimane da che i grandi giornali di Vienna stampavano di Kossuth e della Estrema Sinistra lottanti contro la ridicola caparbietà reazionaria del conte Tisza che si trattava di traditori di ogni più santa causa.



Francesco Kossuth sale all'appartamento dell'imperatore.

E adesso — adesso che l'imperatore ha mandato a chiamare il figlio di Kossuth per sentirne e vagliarne le idee — egli è diventato per questa stampa il gentiluomo supremo e il taglio del suo frak, il nodo della sua cravatta, la vernice delle sue scarpe si sino innalzate al grado di temi febbrilmente interessanti per la cronaca degli avvenimenti. Che più?

Quei fogli stessi che due mesi or sono urlavano al delitto contro l'idea di una Ungheria indipendente, scrivono oggi che già si tratta di fatalità storica e che un giorno o l'altro si sarebbe dovuti arrivarci...

Fatalità storica! Se si pensa al colloquio di domenica, bisogna crederci.

Il vecchio monarca seduto a lunga cordiale conversazione col figlio dell'esule di Torino.....

La partenza da Vienna di Luigi Kossuth nel 1848.

È un sogno? Vienna ha considerato il momento in cui Kossuth entrava nel gabinetto di lavoro di Francesco Giuseppe come un attimo da registrarsi nel gran libro della cronica del mondo e ha pensato al 48 quando Luigi Kossuth, dopo la proclamazione della costituzione veniva insieme ai patrioti ungheresi ad affratellarsi, fra colossale entusiasmo, colla cittadinanza giubilante della vecchia Vindobona redenta...

Kossuth Lajos era allora in costume nazionale ungherese e cingeva la spada: suo figlio è venuto in frak, cravatta bianca e cilindro a specchio, di modello inglese. Perchè i tempi mutano con una prestezza vertiginosa e nessuno può fermarli, neppure il partito militare austriaco che nega all'Ungheria di poter disporre di sè. I vecchi generali hanno visto ben altro e faranno in tempo a vedere, fra qualche anno l'Austria e l'Ungheria al posto dell'Austria [Ungheria] senza che per questo s'inabissi l'[Europa].

IL COLLEGIO CONVITTO
degli orfani dei sanitari italiani
IN PERUGIA

II.

Statuto. — Scopo. — Istruzione. — Come si rispetta il concetto di Collegio nazionale. — Educazione degli orfani. — Pregiudiziale della località. — Ancora dell'Educatorio di Sant'Anna. — Si applichi lo statuto.

Con regio decreto in data 27 marzo 1902 venne approvato lo statuto del collegio-convitto per gli orfani dei sanitari italiani in Perugia. Consta di 32 articoli dove sono dettagliatamente esposti lo scopo, il funzionamento ed il governo dell'istituto.

Scopo è di provvedere al mantenimento, all'educazione ed all'istruzione così degli orfani che delle orfane bisognosi dei medici, chirurghi, veterinari, farmacisti gravati dal contributo obbligatorio o volontario, di cui all'art. 2 della legge 7 luglio 1901, fino ad avviarli a proficua carriera.

Il Consiglio di amministrazione fissa ogni 3 anni il numero dei posti gratuiti in proporzione dei mezzi di cui dispone l'Opera Pia, dei quali nove decimi vengono assegnati alle singole provincie in proporzione del tributo versato nel precedente triennio, ed un decimo resta a disposizione del Consiglio.

L'orfano percorre nel Collegio le Scuole elementari e dopo queste, tenuto conto del desiderio della famiglia e delle attitudini speciali sue, potrà percorrere il ginnasio, le scuole tecniche o potrà venir indirizzato alle Belle arti, alla Scuola Agraria o ad una professione manuale, e non vi è esclusa la possibilità pei migliori di frequentare il liceo, l'istituto tecnico, l'istituto di Agraria Superiore, l'Università.

Raggiunti i 21 anni gli orfani devono lasciare il Collegio.

[illegible] non precede la vita [illegible] contempla tutte le attitudini, si dimostra sufficente sia per le intelligenze più svegliate, che per le più tarde.

Sarà dunque interessante studiare come venga applicato.

In primo luogo mi piace riportare quanto l'egregio dott. Salvatore Marano, medico capo municipale della città di Salerno e delegato elettorale per detta provincia, scrive in data 28 dicembre 1904 nella relazione al prefetto:

« Dal sommario esame fatto dell'istituto, dei metodi amministrativi ed educativi seguiti e di tutto un insieme di altri piccoli fattori — che si possono chiamare i *costituenti dell'ambiente* — ho riportato la ferma convinzione che il Collegio-convitto degli orfani dei sanitari non ha per niente carattere nazionale e che più di ogni altro provvede al ricovero degli orfani delle provincie limitrofe a Perugia. Questo mi pare il più essenziale degli addebiti da muoversi all'amministrazione di quell'istituto. »

Identico convincimento hanno riportato gli altri delegati, il che prova che si elude palesemente uno dei capisaldi dello Statuto contro l'interesse di tutti i contribuenti.

Le cause di questo fatto si possono riscontrare nel modo come vien composto il Consiglio d'amministrazione, che come ben scrisse sul giornale *Il Veneto* il dott. Zambler, delegato per la provincia di Padova: « fatta astrazione dell'indiscutibile rispettabilità e filantropia delle persone che la compongono, ha il difetto di avere una tinta troppo locale, data la natura eminentemente nazionale del Collegio, perchè 10 dei 15 consiglieri che lo compongono risiedono nella città di Perugia. »

Questo è un difetto organico dello statuto che meglio risulterà trattando della composizione del Consiglio d'amministrazione, ma che ho voluto qui rilevare per dimostrare come il carattere nazionale impresso dalla legge all'istituto sia stato sin dal principio snaturato.

* * *

Consideriamo invece con quali mezzi si raggiungano gli scopi didattici.

Nella sezione maschile gli orfani dopo i corsi elementari vengono avviati *per la maggior parte* agli studi classici. Ognuno oggi deve convenire che questi studi sono preparatori, ma non fine a sè stessi, tanto più quando chi li coltiva dovrà guadagnarsi la vita col lavoro. Io spero che molti di quegli orfani avranno le migliori attitudini a diventar ottimi professionisti, anche ad eccellere ma se si considera che dopo i 21 anni dovranno per legge abbandonare l'istituto, se si riflette che le loro famiglie sono povere, che non possono aver aiuto da parenti — condizione *sine qua non* per l'accesso — se si pensa che, nel momento in cui gli studi sono più costosi, verrà loro a mancare il necessario aiuto, io mi domando se è in tal modo che si corrisponde all'art. 3° dello statuto, dove si stabilisce che gli orfani debbano venir avviati a proficua carriera.

È uno dei nostri torti far sempre della bossia anche quando si tratta del pane da mangiare e d'insistere nel vecchio pregiudizio che unica educazione sia quella classica, mentre — lo possiamo dir noi medici condotti — è certamente la più lunga, la più difficile e spesso la meno rimuneratrice. La vita moderna ha creato una quantità di nuove occupazioni proficue; le quali se richi dono intelligenza non esigono studi profondi e costosi; così la meccanica, l'industria, l'elettricità, l'agricoltura e via dicendo, possono offrire svariati e convenienti mezzi di guadagno a giovani volonterosi. È piuttosto che un nostro orfano corra il pericolo di diventare uno spostato infarinato di latino e greco, molto meglio che se ne faccia un bravo operaio od un artiere intelligente: sarà tanto di guadagnato per la società e per lui stesso.

Ora Perugia non è certo la città ideale dal punto di vista di un'educazione pratica e nessuno potrà sostenere che sia un centro industriale così vasto, come per fortuna ve ne sono parecchi in Italia, da poter offrire la possibilità di assecondare le diverse attitudini che si possono manifestare negli orfani. Il rimediarvi coll'impianto di una sezione industriale nel collegio, manco a pensarlo: sarebbe lo spediente ultimo e senza dubbio il peggiore.

* * *

L'educazione dei nostri orfani per me è il problema al quale la costruzione dell'edificio deve venir subordinata.

A Perugia non ci legano vincoli speciali, e nemmeno il clima può essere una ragione di elezione, se debbo credere a quanto ne scrive Dante nell'XI canto del Paradiso.

Intra Tupino e l'acqua che discende
Del colle eletto dal beato Ubaldo
Fertile costa d'alto monte pende,
Onde Perugia sente freddo e caldo.

La decantata centralità geografica rispetto alle diverse regioni della penisola in ultima analisi perde ogni valore se si pensa che le comunicazioni sono meno comode che per altri centri.

Meglio sarebbe costruire, se così si dimostrerà necessario, il nuovo collegio in una località che corrisponda alle finalità dello scopo e meglio ancora accettare la splendida offerta della città di Firenze che mette a disposizione dei nostri orfani un vasto fabbricato del valore di L. 250.000.

Poichè trattandosi di un affare, ed affare importantissimo come quello di assicurare un'esistenza onorevole ad infelici toccati dalla sventura, bisogna pur sorpassare a molti riguardi, anche a costo di sembrar scortesi; ed il volersi ostinare davanti alla pregiudiziale della località fa supporre che l'istituto co' suoi filantropici intendimenti possa venir subordinato ad altri interessi.

* * *

Quanto ho detto per la sezione maschile valga per le orfane, coll'aggravante che il contatto e la dimestichezza nell'Educatorio di Sant'Anna con compagne favorite dalla fortuna non è certo propizio a sviluppare in loro il sentimento del sacrificio, a temprarne il carattere contro le immancabili difficoltà che le attenderanno nella vita. Nemmeno è logico il presupporre a priori che la maggior parte abbia l'inclinazione a diventar maestre, mentre — a parte le spiccate inclinazioni individuali — una giovanetta costretta a provvedere a sè stessa potrà sempre trovare potenti ausiliari negli studi commerciali, o di ragioneria o delle lingue; che se proprio non avesse attitudine agli studi, in un ambiente adatto non le mancherebbe l'opportunità di apprendere qualche arte manuale frequentando le moderne scuole di taglio, di ricamo, confezione o d'altro lavoro rimuneratore qualsiasi.

Come si vede è tutto il concetto generale da modificarsi, è tutto un indirizzo nuovo che si rende indispensabile secondo criterii più moderni e più pratici.

Se per lo passato l'eseguità dei mezzi, la necessità di dar corpo e stabilità comunque fosse all'istituzione, ha fatto perdere di vista le ultime finalità, oggi non lo si può più permettere, sarebbe negligenza colposa da parte nostra.

Lo statuto su questo punto è ottimo e nulla lascia a desiderare; venga dunque applicato integralmente col minor dispendio e col maggior utile possibile.

Non è qui il momento di discutere se sarebbe meglio tornare al concetto del defunto senator Bruno delle borse di studio suddivise proporzionatamente per provincie, o limitarsi nel concetto dell'ente collegio, ma poichè le nostre orfane vengono messe a pagamento in un educatorio privato, con una retta così gravosa, mi parrebbe molto più semplice che, fino a soluzione della quistione, si collocassero presso un collegio della rispettiva provincia.

Vi guadagnerebbero le orfane, le madri e si realizzerebbe una forte economia.

Dott. ARSUFFI FRANCESCO
Medico condotto.

Parabiago.

UN PO' DI BENADIR

Abbiamo già accennato come il Benadir, dopo di avere attirato sovra di sè l'attenzione e provocato giudizi tutt'altro che favorevoli, sta per entrare in una nuova fase rispondente ad un nuovo periodo di azione, in cui la Società si trova con poteri più ristretti, e deve perciò trasformarsi completamente nelle sue basi fondamentali. Il Governo avrebbe assunta l'alta sovranità ed il potere politico con tutte le funzioni relative, ed alla Società non rimarrebbe che la parte commerciale ed agricola, il che è quanto dire che avrà della colonia i vantaggi senza i pesi.

Questa nuova combinazione non è che la conseguenza della campagna da noi iniziata e da altri giornali sostenuta, in quanto essa dimostrò al paese che il sistema di amministrazione fin qui adottato non rispondeva affatto al fine che si era proposto la Società e che si attendeva dalla nazione.

Anche il viaggiatore Robecchi Bricchetti, che fu diverse volte al Benadir, sebbene da una parte come azionista si adoperasse con diverse proposte per indirizzare la Società ad un utile lavoro e far sì che essa potesse in qualche modo dimostrare di non tradire le speranze del Paese, dall'altra come cittadino non potè a meno di manifestare tutta la dolorosa verità e deplorare il mal governo nel quale era la colonia abbandonata.

Diremo le nostre impressioni sui nuovi accordi stabiliti fra il Governo e la Società tostochè ne avremo potuto esaminare il testo preciso.

Intanto non possiamo tacere il fatto sintomatico, che l'ingegnere Robecchi Bricchetti ha denunciato all'assemblea, cioè che il Governo stia laggiù organizzando alla macchia una colonia militare, ciò che potrebbe preparare ingrate sorprese.

È desiderabile che ciò non avvenga, prima per il paese, che dovrebbe sopportarne le spese e tutte le altre conseguenze, poi per quegli amministratori della costituenda Società sui quali ricadrebbe tutta quanta la responsabilità di questa brutta soluzione.

È sperabile che gli errori del passato servano almeno di ammaestramento per l'avvenire e che nella liquidazione delle vecchie melanconiche partite sappiano assumere la loro responsabilità quelli soltanto a cui sono dovute.

Se la nuova amministrazione non saprà fare meglio di ciò che ha fatto l'antica, allora sarà meglio avere il coraggio di abbandonare quella terra, e sarà ancora la migliore delle soluzioni, perchè il Benadir che dopo tutto val meno dell'Eritrea, non potrà prepararci che sempre nuovi ed amari disinganni.

Cassa invalidi pel personale marittimo

Presso il Ministero della Marina ha sede centrale una Cassa di previdenza detta *Cassa invalidi pel personale marittimo*, alimentata dai contributi degli armatori.

Il nome dell'istituto ne determina lo scopo; ma il suo funzionamento è così antiquato, e la sua gestione (ripartita in cinque compartimenti) è così lenta, pesante e anche dispendiosa, da farci chiedere se non sarebbe un grande beneficio unificare le cinque amministrazioni dei cinque dipartimenti e costituire la *Cassa invalidi pel personale marittimo* in un ramo della Cassa Nazionale di previdenza.

Agli studiosi della materia, e agli interessati sottoponiamo la nostra idea.

Coltivatori svizzeri in Abissinia.

Abbiamo da Berna:

Si è fondata una società di agricoltori svizzeri per la coltivazione del tabacco, del cotone e del caffè in Abissinia; direttore sarà il signor Vaulier, fabbricante di sigari a Granson.

Il sig. Pfeiffer e il negoziante di tabacchi Meyer, incaricati dei lavori da farsi in Abissinia, si sono già imbarcati a Marsiglia per Gibuti.

LE IMPRUDENZE DI CASTRO

Telegrafano da Caracas, 16:

Per incitamento del presidente Castro, il tribunale ha ordinato di sequestrare i beni immobili della compagnia americana degli asfalti.

Questa decisione ha provocato una certa emozione nella colonia americana.

ALL'ASSEDIO DI PORT-ARTHUR

(Dal mio taccuino).

Nella casamatta di osservazione. — Assisto alla strage di un battaglione. — Il falso *coolie* è un eroe. — Come i giapponesi espugnano un forte. — Giornata di sangue.

Il colonnello Kato aveva messo a mia disposizione uno dei periscopi della casamatta. Appena avvicinati gli occhi alle lenti, mi si affaccia uno spettacolo di una grandiosità terrificante. Avevo davanti il forte di Niruzan o del dragone dormiente e cioè il ridotto più formidabile del gruppo dei forti di Erlungshan. Vedevo distintamente i suoi parapetti coronati di piccole artiglierie; a metà della scarpa una palizzata e tutto il pendio per una trentina di metri sotto il forte, era rotto e frastagliato da reticolati di filo di ferro, da steccati e da piccole lunette. Tra la casamatta in cui mi trovavo ed il fronte del ridotto di Niruzan, correva una distanza di tremila metri, ma le lenti del potente periscopio la riducevano a soli trecento all'incirca.

Degli ufficiali russi emergevano di quando in quando dal parapetto ed osservavano le posizioni giapponesi coi loro binocoli. Le teste delle parallele giapponesi non distavano che un centinaio di metri dalla controscarpa. Entro le parallele vedevo scintillare le baionette del 19° reggimento.

Girando il periscopio alla mia destra distinguevo le linee minacciose dei forti di Songshusan, Atzushan ed Itzushan; più lontano e avvolta nel fumo, la vetta della collina 203.

Alla mia sinistra invece i forti di Panlung e di Kékuasan, su cui infuriava in quel momento il fuoco degli obici giapponesi da 28. Sul forte di Kékuasan N. 1 cadevano da due a tre granate ogni minuto. Con un'ora di fuoco il colonnello Kato sperava di poter sfondare la controscarpa del forte colla relativa capponiera e colmare il fossato di detriti; su questi detriti il 7° fanteria, doveva poi correre all'assalto della scarpa. Osservavo attentamente il risultato di ogni colpo ma ho subito notato la poca o nessuna efficacia di quel tiro fioccante.

La controscarpa era protetta da una larga e bassa trincea fatta di sacchi di terra. Sotto la trincea era scavata la cappuniera, ma qual era lo spessore della vôlta se nessuna delle granate da 28 riesciva ad aprirvi una breccia? Le poche granate che cadevano in pieno sui sacchi, scoppiavano aprendo una buca che poteva avere un metro di profondità; sollevavano delle nubi di terra ed i frammenti si perdevano sul pendio o sulla scarpa, senza ferire probabilmente un solo soldato russo.

Se le granate cadevano nel fosso, erano colpi perduti perchè il fosso era vuoto; se scoppiavano infine sulla scarpa di calcestruzzo, non provocavano che delle spaccature e mai il massiccio franava nel fossato. Soltanto le granate che cadevano nell'interno del forte dovevano seminare la strage fra gli uomini che non si trovavano al sicuro nelle casamatte.

Sul parapetto guernito di piccole artiglierie non si vedeva un russo. Sovra una trentina di pezzi, tra Maxim, Nordenfeldt o cannoni di marina da 76 mm., dopo una buona mezz'ora di fuoco, non furono smontati che cinque pezzi.

Non potendo parlare al colonnello Kato, causa il fragore delle detonazioni, così scrissi sopra un foglietto del mio carnet:

« Non vi pare che la controscarpa sia assai difficile da sfondare? »

Il colonnello letta la mia domanda, scrisse sotto:

« Purtroppo sì. Se avessi una batteria di pezzi da 10 o da 15 cm. pel tiro diretto, saprei smantellare in un'ora non soltanto il parapetto colle sue artiglierie, ma caccierei nel fossato tutti i sacchi che proteggono la controscarpa. Ma sarà fra un paio di settimane. State però attento; la fanteria attaccherà egualmente uscendo dalle parallele alle 5. Sarà quel che sarà! »

Alle 4 1/2 le batterie degli obici da 28 cm. cessarono il fuoco. Il forte di Kékuasau continuava a non dar segno di vita; non un soldato ai pezzi, non una fucilata partiva dai parapetti. I russi, ormai ammaestrati dall'esperienza, sapevano che dietro a quel furioso bombardamento sarebbe seguito un disperato attacco della fanteria e quindi tenevano in continuo riserbo tutta la loro energia difensiva contro l'irrompere delle colonne assalitrici.

Alle 4.40 altri rimbombi meno fragorosi, ma più secchi, scossero la casamatta. Erano le batterie dei pezzi da montagna di centimetri 7 1/2 che dalla collina del lupo tiravano sul forte Kékuasan inondandolo di Shrapnels; grandine affatto inoffensiva che non durò più di dieci minuti. Ho anzi notato che alcuni shrapnels erano scoppiati sulle parallele giapponesi zeppe di [illegible] del 7° reggimento, facendo senza [illegible] delle vittime. Passarono alcuni [illegible] calma. Il colonnello Kato parlava [illegible] no col comando della 9ª divisione e io con ansia indicibile guardavo l'orologio.

Alle 5 precise il 1° battaglione del 7° reggimento si sarebbe lanciato all'assalto.

Appendice del SECOLO, 17-18 Febbraio

GIULIO MARY 61

La giovane selvaggia

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

« Addio, vi amo teneramente, piango nel lasciarvi, eppure me ne vado.

« Pregate per me, per lui pure, poichè ne è meritevole, come m'è stato giurato...

« Addio, vi amo. Perdonate alla vostra piccola selvaggia, che, allorquando tornerà, sarà ben lieta, perchè avrà scoperto il vero...

Il foglio sfuggì dalle mani della povera madre, la quale, svenuta, cadde tra le braccia di Dionigi.

Questo, mossosi tosto in cerca della figlia, non tardò a sapere che, nella sera del [illegible] sera imbarcata sul piroscafo [illegible] Havre.

La partita non recando seco altri indumenti all'infuori di quelli che le erano strettamente indispensabili pel viaggio, siccome voleva fuggire, senza destare l'attenzione d'alcuno, bisognava non portasse nè bauli, nè valigie — il che poco importavale, dal momento che, al suo arrivo in Francia, avrebbe potuto procurarsi in poche ore quanto le sarebbe occorso, grazie alla somma messa dal padre adottivo a sua disposizione.

Allorchè Dionigi comunicò la notizia alla moglie, questa scoppiò in singhiozzi:

— Partita, l'ingrata!... Ah non ci ha mai amati!

Egli era incapace di consolarla. Piangeva al pari di lei, e fu anzi Giacomina che, per la prima, ricuperò un poco di calma.

— Che sarà di noi ora? Che intendi fare? ella chiese.

Al che il marito non senza irritazione:

— Che domanda! rispose. La seguiremo e la ricondurremo qui per amore o per forza.

— Sì, sì, partiamo [illegible] a quali pericoli s'espone la sciagurata!... Forse che già si pente ed invoca il nostro aiuto!...

— Ce ne andremo anche subito. Non mi trattiene qui alcun affare urgente. Siamo in primavera, ed [illegible] non ci recherà pena [illegible] a Parigi.

Ella pensava, fremendo d'orrore:

— Andare! Forse troppo tardi!

Il giorno medesimo i [illegible] coniugi s'imbarcavano a Nuova York per porsi alla ricerca della fuggitiva, questa sbarcava all'Havre.

Energica, risoluta a raggiungere lo scopo che s'era prefissa, aiutata nella [illegible] astuzia della [illegible] famiglie francesi e [illegible] nella libertà accordata alle [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] provato il menomo [illegible] davanti la traversata.

Del resto, tutta compresa della propria idea, non aveva posto alcuna attenzione a ciò che le [illegible] [illegible].

Non aveva nessuna [illegible] civetteria; era semplice, naturale. Qualunque altra persona [illegible] [illegible] [illegible] sguardi e sorrisi [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

Vedevo nelle due parallele un balenare di baionette. Dalle teste delle parallele al forte, correvano centocinquanta metri di terreno in forte pendio; terreno brullo e ghiaioso, coperto qua e là da ciuffi di erba giallastra. Sulla vetta, il parapetto del forte si staccava in una linea netta e regolare sullo sfondo auro-rosato del cielo. Il tramonto si annunziava meraviglioso.

* * *

Ad un tratto le parallele parvero vomitare una moltitudine di uomini. Un intero battaglione di 600 uomini saliva l'erta al passo di corsa, ma nel medesimo istante vidi i parapetti del forte russo coronarsi di fumo e tutta la scarpa popolarsi di soldati russi. Il forte pareva mutato in un vulcano; cannoni, mitragliere e fucili avevano aperto contro il battaglione giapponese un fuoco spaventoso. Il terribile spettacolo mi dava delle sensazioni di vertigine; mi tenevo come aggrappato ai tubi del periscopio per tema di vacillare e con gli occhi dilatati seguivo il battaglione nella sua ascensione mortale.

Ecco quello che ho veduto: a circa settanta metri dal forte e cioè a metà strada tra la capponiera e le teste delle parallele, il battaglione aveva già perduto i due terzi del suo effettivo; i soldati cadevano come falciati; salivano a gruppi, di corsa, come in ordine sparso; nessuno sparava. Ma ad ogni minuto interi gruppi, rotolavano un istante come aggrovigliati, poi restavano immobili. Ogni caduto formava sull'erba gialla una grande macchia nera.

Un centinaio di valorosi seppero compiere il prodigio di giungere alla contro scarpa sotto quella tempesta di ferro e di fuoco, e vi giunsero trascinando scale di bambù, corde, fascine, latte di petrolio e mortai di legno. Sotto la trincea di sacchi della controscarpa, i giapponesi si trovavano in un angolo morto: i cannon ed i fucili del forte, non potevano coprirli. I piccoli mortai di legno furono rapidamente caricati e lanciarono di là dalla trincea, sulla scarpa gremita di russi, una ventina di granate-mine, poi quei cento furibondi scalarono la trincea. Ma furono accolti e decimati da scariche micidiali. Ad un tratto i russi cessarono il fuoco e dai due angoli del ridotto irruppero in massa sui giapponesi scalando la controscarpa ed occupando la trincea. La lotta alla baionetta non durò che pochi minuti; vi pose fine d'improvviso una grandine di bombe e di shrapnels che gli obici e le batterie da montagna giapponesi fecero cadere sul ridotto. Il colonnello Kato visto che l'attacco era fallito e che non uno dei soldati del battaglione attaccante sarebbe tornato vivo, ordinò di tirare sui russi usciti in massa allo scoperto, senza curarsi dei suoi soldati che stavano disputando la vita al nemico in un ultimo disperato corpo a corpo. Russi e giapponesi caddero sotto la stessa bufera di ferro ed i loro cadaveri seminarono di macchie bigie o di macchie nere i sacchi sventrati della tragica ed ampia trincea.

Cessato il fuoco, ho guardato l'orologio. Erano le 5.20. Bastarono dunque venti minuti per veder distruggere un battaglione; seicento giovani vite ardenti del più smisurato amor patrio che abbia mai infiammate anime umane, erano state mietute d'un colpo, in un attacco insensato che nessuna ragione militare suggeriva e scusava.

(Continua.) *Lorenzo D'Adda.*

La lotta politica a Pisa

Le ingerenze prefettizie

Abbiamo da Pisa:

È inaudito quello che si tenta di fare a Pisa da parte del prefetto nell'attuale lotta politica.

Intimidazioni, promesse, denari, tutto insomma di illecito e di disonesto per tentare di corrompere le coscienze.

Mentre il Comitato popolare fa della propaganda liberamente delle proprie idee da parte della coalizione clerico-forcaiuola, sorretta e spalleggiata dalla prefettura, dal Governo e da una sotto-eccellenza si lavora nel buio con sistemi che ripugnano ad ogni onesta coscienza.

Però, malgrado tutto, il popolo pisano saprà rispondere degnamente.

Ieri sera tennero conferenze nei sobborghi gli onorevoli Battelli e De Andreis e il candidato Canavari.

Gli amici che si trovano fuori di Pisa non manchino di partecipare a questa lotta.

Quanto al prefetto che sta esplicando tutta una tattica pericolosa assai per lui, ricordi il caso del suo collega di Siracusa; appena svelate le ingerenze e le soperchierie elettorali venne cacciato fuori di servizio da quel governo stesso che aveva forse se non suggerite certo tollerate quelle ingerenze e quelle soperchierie.

La lingua italiana nelle scuole del Cile

Telegrafano da Londra, 16:

Si ha da Valparaiso che il giornale *El Mercurio* di quella città, pubblica un articolo nel quale applaude alla determinazione del ministro cileno della Pubblica Istruzione di ristabilire nelle scuole governative l'insegnamento della lingua italiana.

Il giornale dice che il suo plauso non è determinato soltanto dal fatto che si tratta di una delle lingue moderne di maggiore importanza letteraria e commerciale, ma che è indotto ad elogiare tale risoluzione dal progresso della colonizzazione italiana nel Cile e dallo sviluppo sempre più soddisfacente delle relazioni italo-cilene.

Il giornale termina augurandosi lo sviluppo in tutti i sensi della sana e laboriosa popolazione italiana nel Cile.

I drammi dei conventi

Ci telefonano da Roma, 16:

(N.) In uno dei tanti conventi di monache dei quali vanno coprendosi da qualche tempo le aree fabbricabili della capitale, è stato fortunatamente sventato un tranello che si stava preparando allo scopo di forzare a vestir l'abito una giovane maestra lombarda.

Le suore che vivono in quel convento non sono di clausura, ma le regole però stabiliscono che prima di diventar suore le aspiranti debbano fare due anni di noviziato, durante i quali la disciplina è severissima: le giovani novizie vengono sottoposte a tali sacrifici e a tali pratiche da ridurle strumento assolutamente passivo nelle mani di coloro che le guidano.

In questo convento capitò cinque mesi fa una giovane maestra di un comunello presso Milano, la quale avendo deciso di farsi monaca, dopo esser stata qualche mese in un convento della vostra città, era stata messa come maestra presso le novizie del convento romano.

I sistemi di vita e le coercizioni del convento però stancarono presto la ragazza che cominciò a far capire il desiderio di voler abbandonare l'abito.

Si raddoppiò allora da parte delle suore professe la vigilanza sulla giovane novizia, si giunse perfino ad intercettarle le lettere della famiglia o per lo meno a cancellare da esse tutte quelle frasi che avrebbero potuto risvegliare nella giovane l'idea di tornare a casa e di abbandonare l'idea di farsi religiosa.

La ragazza non poteva scrivere a casa che quando e come volevano le monache, altrimenti le lettere sarebbero state fermate. Da qui ne era venuta una situazione tanto strana quanto falsa, in modo che la famiglia riteneva che la giovane si trovasse bene in convento, e questa che la famiglia non amasse il suo ritorno a casa.

Finalmente capitò in quel convento un ufficiale mandato dalla famiglia per visitare la giovane maestra, la quale venne accompagnata al colloquio da una suora. La novizia però potè cogliere un momento in cui la suora era voltata per mormorare in fretta all'ufficiale queste poche parole: « Per carità avvertite la mia famiglia che io non voglio più stare qui. Quanto scrivo ai miei non è vero! »

L'ufficiale avvertì il sindaco del comunello lombardo — che è cognato della giovane — certo Fontana Santino.

Questi venne subito a Roma e si rivolse al signor Gualtiero Ferraguti, rappresentante in tessuti, suo conoscente, il quale, dopo aver udito di che si trattava, consigliò il Fontana di associarsi nell'impresa di togliere dal convento la ragazza, la propria moglie, perchè con una donna gli sarebbe stato più facile di aver l'accesso al convento.

Il Fontana, accompagnato dalla signora Emma Ferraguti, si portò al convento dove si trovava la sua cognata. Le suore dapprima negarono perfino che la giovane maestra si trovasse colà, ma poi, incalzate dalle insistenze dei due, si decisero a lasciar loro vedere la novizia; ma non concessero il colloquio che con le solite formalità e con la presenza di una suora.

La giovane con occhiate espressive e con furtivi gesti fece comprendere al cognato ed alla signora Ferraguti — che si era pure qualificata come una parente — che là dentro non voleva più stare.

Il giorno dopo il Fontana e la signora Ferraguti si recarono nuovamente al convento, chiedendo della giovane e dicendo che avendola trovata assai deperita temevano fosse ammalata e desideravano farla visitare.

Le suore assicurarono i due, che la ragazza stava bene e che ad ogni modo la avrebbero fatta visitare esse stesse in convento.

Ma la signora Ferraguti insistette, dicendo che la giovane doveva essere visitata da un medico esterno e di sua fiducia.

— Oh! questo non potrà mai essere, disse la suora. La giovane non può uscire con gli abiti di novizia, le regole dell'ordine lo proibiscono. Stia sicura, signora, che essa verrà visitata nel convento e, se del caso, curata come si conviene.

La signora Emma però, non si arrese e disse:

« Indossi un altro vestito; se non può uscire con quello di novizia.

Ma le suore trovarono un'altra scusa:

— La ragazza non ha altri vestiti.

— Come non ha altri vestiti? Bene, bene, la porterò fuori come si trova.

— Non è possibile; l'abito deve rimanere in convento.

La signora Ferraguti allora ebbe un'idea.

— Lei — disse al signor Fontana — rimanga qui, e non lasci condurre via la sua cognata; io vado qui vicino da una famiglia di mia conoscenza a prendere degli abiti, così potremo farla uscire.

Infatti il signor Fontana rimase in parlatorio con la ragazza e la suora e, poco dopo, la signora Ferraguti tornò con qualche indumento e con uno scialle per la giovane.

In una stanza attigua questa si cambiò gli abiti e collo scialle si coprì la testa rasa di capelli, disponendosi ad uscire coi parenti.

Le suore fecero un ultimo tentativo prima che la giovane fosse condotta via e le dissero:

— Vieni a salutare la madre superiora. Vieni in refettorio a prendere una tazza di brodo.

— No, no! la ragazza non ha bisogno di nulla, intervenne la signora Ferraguti; se ha bisogno di brodo o di qualche cosa lo prenderà fuori.

La ragazza, come i tre furono in istrada si gettò al collo della signora Ferraguti, esclamando:

« Signora, voi mi avete salvato! Se fossi rimasta un altro mese là dentro non avrei più avuto la forza di allontanarmene. Essi hanno soppresso in me ogni forza di volontà. E quante, quante infelici là dentro soffrono come ho sofferto io! »

LA CRISI IN UNGHERIA

Telegrafano da Vienna, 16:

Secondo notizie da Budapest la situazione rimane sempre la stessa. Le principali difficoltà risiederebbero nel rifiuto del partito di Kossuth di rinunziare alle sue esigenze nella questione militare.

Non sarebbe impossibile che la Corona, dopo aver consultato ancora qualche personalità politica decidesse la formazione provvisoria di un gabinetto di affari senza colore politico.

Wekerle e Keloman Szell sono giunti ieri sera. L'imperatore li ricevette nel pomeriggio in udienze separate. L'opinione dei giornali è che l'udienza di Wekerle condurrà a nessun risultato come quella di Andrassy.

La notizia che Andrassy consigliò l'imperatore a ricevere Wekerle e Szell per udire la loro opinione sulla situazione è completamente inesatta.

Telegrafano da Budapest, 16:

Il *Giornale Ufficiale* annunzia che il re accettò le dimissioni del gabinetto Tisza incaricando i ministri di rimanere in carica pel disbrigo degli affari correnti.

Il Dalai-Lama a Pietroburgo

Si ha da Londra, 16:

Il *Morning Post* ha da Shanghai, 15:

Il Dalai Lama tibetano è partito per Pietroburgo con una scorta russa.

LO STATO D'ASSEDIO A RIO JANEIRO

Si ha da Rio Janeiro, 16:

Lo stato d'assedio è prorogato di 30 giorni.

SCONTRO DI TRENI NEL BELGIO

Si ha da Bruxelles, 16:

Vi fu un incidente iersera sulla linea Bruxelles-Gand. Un treno viaggiatori urtò a Melle un treno merci. Vi sono numerosi feriti.

Esplosione a bordo di un sottomarino.

Telegrafano da Queenstown, 16:

Due esplosioni avvennero oggi a bordo del sottomarino N. 5.

Si deplorano 4 morti e 2 feriti.

IN RUSSIA

LA SITUAZIONE SI AGGRAVA

Scoperta di una fabbrica di bombe.

Ci telegrafano da Parigi, 16:

Telegrammi all'*Echo de Paris* da Pietroburgo dicono che gli scioperi dei ferrovieri e dei tipografi e studenti continuano ad accentuarsi ogni giorno più. A Lodz il numero degli scioperanti che hanno ripreso il lavoro è minore di ieri. Molte case importanti sono chiuse.

L'Aurore ha da Pietroburgo che i granduchi, allo scopo di evitare convocazioni degli zemstchi sober, hanno dichiarato allo czar che questa misura sarebbe insufficiente e che l'agitazione continuerebbe. Lo czar ha chiesto che gli venga inviato un nuovo rapporto sulla questione.

Venne scoperta una fabbrica di bombe in Finlandia.

Si vocifera che la salute dello czarevitch sia pessima.

Intorno alla maniera di educarlo scoppiarono violenti discussioni fra le due imperatrici.

Nuovi sanguinosi conflitti.

Ci telegrafano da Vienna, 16:

(G.) I giornali polacchi hanno da Varsavia che si espellono in massa degli operai non appartenenti al comune di Varsavia.

A Lodz martedì durante i funerali delle vittime gli scioperanti attaccarono le truppe. La lotta fu sanguinosa; un ufficiale, un poliziotto e due cosacchi furono uccisi a revolverate. Parecchi operai ebbero le orecchie recise da sciabolate e altri furono accecati dai terribili colpi di frusta dei cosacchi.

Si proclamò a Lodz lo stato d'assedio. Nelle prigioni si frustano a sangue anche le donne. La maggior parte degli arrestati vennero chiusi in fetidi sotterranei.

Ieri a Lodz vi fu un nuovo scontro con 18 morti e 50 feriti.

Pobiedonostzew moribondo.

Ci telefonano da Parigi, 16:

(E.) Un telegramma da Pietroburgo dice che il procuratore generale del Santo Sinodo si trova in gravi condizioni.

La debolezza è estrema; si crede vicina la catastrofe.

Si è pubblicato, in tutta Italia, la **prima dispensa** *della importantissima pubblicazione illustrata di attualità*

LA TRAGEDIA DI BOLOGNA

IL PROCESSO MURRI

PREZZO DI CIASCUNA DISPENSA CENT. 10

Fate richiesta presso tutti i librai e rivenditori di giornali.

LA GUERRA NELL'ESTREMO ORIENTE

Vladivostock bloccata

Ci telegrafano da Parigi, 16:

Un telegramma al *New York Herald*, reca che la flotta dell'ammiraglio Ouria blocca strettamente Vladivostock.

Una nave russa affondata.

Un telegramma al *Matin* da Porto Said dice che un piroscafo inglese affondò nel canale di Suez una nave russa che portava munizioni a Vladivostock.

Stoessel si difende.

Telegrafano da Londra, 16:

Lo *Standard* ha da Porto Said: Stoessel, informato delle accuse mosse contro di lui circa le risorse di Port Arthur, ha dichiarato che alla fine di ottobre si era ridotti a 3 libbre di pane al giorno e 100 grammi di carne di cavallo due volte alla settimana. Il numero dei soldati validi era di 5978. Rimanevano 6000 obici per grossi cannoni, ma nessun shrappnel.

Tendenziose notizie russe.

Telegrafano da Pietroburgo, 16:

(*Ufficiale.*) Il ministro della Russia a Pechino telegrafa che i giapponesi molestano gli abitanti di Port Arthur per costringerli a partire e impossessarsi delle loro proprietà.

La Russia ha incaricato il suo rappresentante di Parigi a protestare energicamente coll'intermediario della Francia.

La Russia non vuole la pace.

Ci telefonano da Parigi, 16:

(E.) Vi ho segnalate le voci di trattative di pace, sparsesi ieri a Parigi, e debbo quindi segnalarvi le gravi dichiarazioni, fatte da « una persona delle più autorizzate » ad un redattore del *Temps:* « Non c'è nella situazione militare, ha detto il personaggio in questione (e che potrebbe essere l'ambasciatore russo in persona) non c'è come il Governo russo, l'aveva previsto, alcuna ragione di pensare alla pace.

« L'insuccesso della campagna d'autunno ha costretto la Russia a prolungare per tutto l'inverno i suoi preparativi che continueranno senza interruzione.

« Non è questo il momento che noi sceglieremmo per abbandonare la partita prima di aver giocata la nostra migliore carta. Non c'è luogo a prevedere prima della primavera un'operazione decisiva.

« Questa è l'epoca in cui Kuropatkine, come egli stesso fece sempre prevedere, opererà.

« Non c'è nulla di cambiato nè nelle previsioni del generalissimo, nè nelle intenzioni del Governo. »

La Commissione di Hull.

Si assicura che la Commissione per l'incidente di Hull ha stabilito in massima la sua sentenza, la quale riconoscerebbe che tutti gli ammiragli, al posto di Rodjestvenski avrebbero agito come l'ammiraglio russo.

La seduta in cui si darà lettura della sentenza sarà solenne e pubblica.

Gli ammiragli ed i loro assessori vestiranno l'alta uniforme e saranno introdotti da uscieri in abito di gala.

Si avrà una specie di corteo storico.

Servizio telegrafico e telefonico

Da Roma.

Grave investimento a Porto d'Anzio.

16 febbraio, *ore 4 pom.* — *(Norsa.)* Due bilancelle, *Vittoriosa* ed *America*, s'investirono all'entrata del Porto d'Anzio per una manovra errata.

L'*America* andò contro la *Vittoriosa* facendola colare fondo.

L'urto fortunatamente fu previsto dal timoniere della *Vittoriosa* il quale gridando a squarciagola all'equipaggio: Salvatevi! Salvatevi! potè rendere meno grave la catastrofe.

L'equipaggio superstite fu salvato da quello della barca investitrice.

L'arresto di un pericoloso latitante.

Da parecchio tempo si ricercava il pericoloso latitante Bisconti Domenico che aveva commesso nelle campagne del viterbese, violenze, furti e rapine.

Questa notte i militi che si aggiravano nelle campagne tra San Michele in Teverina e Civitella d'Agliano riuscirono a scoprire che il Bisconti si era rifugiato in un casolare; penetrarono nell'interno, ove rinvennero il Bisconti presso il focolare col fucile vicino a sè, e gli furono collecitamente addosso in modo da rendergli impossibile la resistenza.

Vistosi preso, il Bisconti esclamò:

« Troppo presto! » senza però spiegare il significato di queste parole.

Domani il Bisconti sarà tradotto a Viterbo.

Sfracellato dal treno!

Stamane nei pressi della stazione ferroviaria di Ceccano, sotto il ponte è stato rinvenuto un uomo orribilmente sfracellato dal treno. Non si vedeva che un ammasso di carne sanguinante.

Molti brandelli di carne e ossa si trovavano lungo il binario.

Non è stato possibile finora procedere al riconoscimento del cadavere.

Una querela di Virgilio Nasi.

16 febbraio, *ore 6 pom.* — *(Norsa.)* Virgilio Nasi, ha presentata al presidente del tribunale, formale querela per direttissima, contro l'economo del ministero della pubblica istruzione Fornari — per ingiurie e diffamazione, costituendosi parte civile.

L'elezione di Vico Pisano.

Stamane, la Giunta delle elezioni in seduta pubblica, ha discusso l'elezione contestata di Vico Pisano: proclamato Tizzoni contro Siglieri.

Tizzoni era difeso da Emilio Bianchi e Cassuto; Siglieri dall'avv. Albano che sostenne doversi non ritenere eletto a primo scrutinio il Tizzoni, e quindi dichiararsi il ballottaggio.

La Giunta subito dopo la seduta, deliberò il richiamo delle schede, per un nuovo computo di voti.

Il console degli Stati Uniti.

Si assicura che il signor Corteleyon, attuale ministro a Washington, sarà nominato console generale degli Stati Uniti a Roma.

Egli giungerà fra noi, ai primi di marzo.

Incidente ferroviario.

Stamane, il direttissimo numero 19, proveniente da Milano, giunto sotto la tettoia della stazione di Termini con l'ordinaria velocità, investiva tre vetture ferme sul primo binario.

Le carrozze urtate subirono gravi avarie.

Gli impiegati che stavano nell'interno dell'ufficio di segreteria ed archivio della ferrovia balzaron fuori in preda a grande spavento.

Da una sommaria inchiesta, subito eseguita risultò che il macchinista del treno investitore non ha colpa alcuna per l'accaduto.

I viaggiatori, anch'essi, ebbero una grande paura!

Autorizzazione a procedere.

16 febbraio, *ore 7 pom.* — *(Norsa.)* L'autorizzazione a procedere che la Camera ha oggi concesso per l'on. Brandolin, si riferisce alla querela sporta dal signor Guido Marangoni, direttore del *Secolo Nuovo*, di Venezia, per lesioni infertegli il 3 maggio 1904 dall'on. Brandolin, il quale si era ritenuto offeso da una pubblicazione di detto giornale nella quale aveva ravvisato allusioni ingiuriose verso sua madre. Le lesioni riportate dal Marangoni furono giudicate guaribili in cinque giorni.

Eccedenze di impegni.

La Giunta del bilancio ha oggi approvato la relazione dell'on. Saporito su tre progetti di legge per maggiori assegnazioni ed eccedenze di impegni dei bilanci 1902-03 e 1903-04 del ministero dell'Istruzione Pubblica.

Sopra 2,044,000 lire di maggiori spese richieste, il relatore, d'accordo col ministro del Tesoro e dell'Istruzione, propose, e la Giunta approvò di non dare l'autorizzazione per un importo di 107,000 lire, trattandosi di spese per cui non esisteva regolare impegno e per le quali si potè provvedere con economie sui rispettivi capitoli.

Dopo breve discussione, alla quale parteciparono gli onorevoli Bertolini, De Luca, Massimini, Casciani e Saporito, si è approvato il seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il Governo a presentare un disegno di legge, che precisi e completi le disposizioni della legge 11 luglio 1889, riguardante l'accertamento dell'impegno legale di ogni somma da parte della Corte dei Conti, nel senso che questo accertamento, prima della presentazione del disegno di legge per l'approvazione, sia esteso, nei riguardi della sussistenza di fatto, agli impegni di spesa eventualmente eccedenti alle assegnazioni di bilancio e a quelli portanti variazioni nei residui dell'ultimo esercizio e dei precedenti già chiusi. »

La Giunta ha quindi preso in esame la relazione dell'on. Casciani sul bilancio dell'Agricoltura.

L'on. Saporito ha fatto alcuni rilievi sulla meno che razionale ripartizione di alcuni stanziamenti in bilancio per la quale si riesce a dissimulare la reale importanza delle spese generali, e di quelle pei funzionari dell'amministrazione centrale caricandole ai capitoli disseminati in sedi diverse di bilancio, o incorporandole in capitoli di spese di indole diversa.

L'on. Saporito ha presentato alcune proposte di modificazioni del bilancio, in questo senso, raccomandando che se per ragioni di urgenza non si crede di ritardare l'approvazione del bilancio, abbiano almeno a servire, le raccomandazioni, di norma e di tema per la formazione dei bilanci futuri.

Dopo lunga discussione si è deliberato di sentire il ministro del Tesoro, sulla opportunità di introdurre per la fine del presente esercizio, alcune riforme nella ripartizione dei capitoli.

L'elezione di Mantova.

Per l'esame delle schede dell'elezione contrastata di Mantova, l'on. Luzzatti Riccardo essendo impedito è stato sostituito dall'onorevole Costa.

Il Comitato, composto degli onorevoli Pozzo, Mariotti e Costa, inizierà i suoi lavori questa sera stessa. La decisione si avrà probabilmente domani.

Interpellanza pel Collegio Ghislieri.

È stata oggi presentata alla presidenza della Camera la seguente interpellanza:

« I sottoscritti chiedono di interpellare il ministro dell'Istruzione pubblica per sapere se intende accogliere la proposta di riforme allo statuto del Collegio Ghislieri a Pavia, secondo i voti espressi da tutti i rappresentanti delle provincie lombarde, dal Comune e dalla regia Università di Pavia e dal Consorzio universitario lombardo. »

L'interpellanza è firmata dagli on. Credaro, Rubini, Morando, Pavia, Gorio, Arnaboldi, Castiglioni, Da Como, Montemartini, Cabrini, Suardi.

I deputati lombardi che aderiscono all'interpellanza, associazione delle rispettive deputazioni, sono pregati a telegrafare all'onorevole Morando, segretario della Camera.

La fuga d'un pallone.

Questa mattina presso il [illegible] tico della brigata specialisti ascensione frenata fatta in [illegible] mali, causa un'improvvisa raffica di vento si produsse [illegible] cavo, in seguito alla quale il libero.

Esso però era, come è [illegible] tamente allestito a tale ev

Erano nella navicella il [illegible] della brigata specialisti, [illegible] glieria Cheria. Entrambi [illegible] portuno si affrettarono a [illegible] cessarie operazioni per la [illegible] effettuò felicemente dopo [illegible] l'altezza di 3000 metri.

L'aerostato toccò terra nei [illegible] Galora in località Fontanile.

Il comandante della brigata [illegible] maggiore Moris, corse in auto [illegible] al pallone e portò in città i [illegible] perfettamente incolumi.

Parlamento It[illegible]

CAMERA DEI DE[illegible]

Seduta del 16 febbr[illegible]

Presidenza del president[illegible]

La seduta comincia alle or[illegible]

Pinchia (s. s. Istruzione) [illegible] l'on. Rosadi circa i provvedi[illegible] fendere la proprietà artistic[illegible] si consumano nelle gallerie [illegible]

Dopo i dolorosi fatti verif[illegible] stero ha fatto indagini sulle re[illegible] I colpevoli furono puniti e si [illegible] cordi con l'autorità di P[illegible] rigorosa ed efficace vigilanza.

Rosadi rileva l'enormità [illegible] i sorveglianti non si accorsero d[illegible]

Pinchia risponde ancora a [illegible] circa la modificazione della [illegible] lativo regolamento sulla con[illegible] monumenti.

Il Ministero ha già iniziati[illegible]

Rosadi ritiene urgentissim[illegible] mento. *(Bravo!)*

Camera (s. s. Finanze) [illegible] l'on. E. Maraini circa l'accer[illegible] nuovo catasto nel circondario [illegible]

Quando i Comuni presente[illegible] in conformità della legge, il [illegible] esiterà ad accoglierla.

Mariani è soddisfatto.

Pozzi (s. s. Lavori) rispon[illegible] tafavi, circa i motivi pel [illegible] automobilistici per viaggiatori [illegible] dal sussidio governativo.

Si è voluto semplicemente [illegible] per trasporti a distanze anch[illegible] potesse, come accade in qual[illegible] tramvie urbane, impedire a [illegible] portare bagaglio.

Cottafavi sostiene che, [illegible] comunicazioni in paesi mon[illegible] sidio sia esteso agli automo[illegible] viaggiatori. *(Bene.)*

Pel trasferimento di una sede di pr[illegible]

Larizza svolge una sua prop[illegible] sul trasferimento della sede [illegible] del mandamento di Starti[illegible] Marina.

Ronchetti, ossequente [illegible] dini parlamentari, non si opp[illegible] in considerazione della prop[illegible] più ampie riserve. *(Si ride.)*

È presa in considerazione.

La procedura contro l'onorevole Br[illegible]

Presidente legge le [illegible] Commissione, favorevoli [illegible] procedere contro l'on. Br[illegible] sione.

La Camera approva.

Modifiche all'ordinamento giudi[illegible]

Cavagnari, per dichiara[illegible] è in massima favorevole al d[illegible] Lo voterà, quale avviamento [illegible] nomia della magistratura.

Approva il divieto per i [illegible] assumere l'ufficio di arbi[illegible]

Lucchini L. biasima [illegible] delle tre letture per quest[illegible] pare debba servire come r[illegible] tuale anemia parlamenta[illegible] cho sia distaccato da c[illegible] ministero, che è stato manc[illegible]

Sarebbe stato preferibile [illegible] altre più urgenti neces[illegible] zione giudiziaria, comm[illegible] di Cassazione.

Approva l'inamovibilità, [illegible] estesa ai pretori, dopo tro[illegible]

Non approva il divieto a[illegible] assumere l'ufficio di arbitro, [illegible] all'ufficio di giudice.

Non approva l'istituzione [illegible] tribunali speciali, per giu[illegible] come non ha mai potuto app[illegible] missione consultiva.

È vizio dei tempi [illegible] tinua di commissioni, c[illegible] rienza, che vengono a d[illegible] sabilità dei ministri o [illegible] mento.

L'oratore crede che potre[illegible] sistema statistico e com[illegible] trollare e giudicare l'opera [illegible] magistrati.

Vorrei, nello stesso tempo, vedere il loro figlio, che ho conosciuto a Nuova York.

— Il signor Rinaldo?

— Appunto, ella disse colla gola contratta.

— Siete fortunata, allora, poichè il signor Rinaldo è a Neuvisy da alcuni giorni, e lo vedrete sicuramente.

La giovane vacillò e impallidì; ma l'uomo non se ne avvide, essendo tutto intento ai cavalli.

Non v'era più alcun dubbio!

La certezza era assoluta! Rinaldo Raigice era il vero nome di Maurizio Bargeton. Ed era là, si presso a lei, colui che amava e che stava forse per rivedere!

S'appoggia al muro...; entra; le batte il cuore; soffre ed è felice.

La stanza ove si trova serve di cucina e di sala da pranzo; v'è pure in fondo un'alcova chiusa da ampie tende di saigia.

Una mensa massiccia, lunga, cui siedono insieme padroni e domestici, è infitta nel pavimento di terra battuta.

La stretta ed unica finestra non lascia penetrare se non una luce fioca nella stanza, che è rischiarata da un fuoco divampante nel focolaio, e in mezzo alla quale due vecchi, un uomo e una donna, tenentisi per mano, quasi a darsi coraggio, guardano con terrore avanzarsi la bella straniera.

Sono il fittaiuolo e sua moglie.

Liliana li ha salutati, quasi turbata al pari di essi; silenziosamente quindi, per alcuni istanti, che a tutti parono interminabili, li osserva, cercando sui due volti rugosi, vizzi, magri di lavoratori, i tratti dell'uomo al quale ha dato per sempre e cuore e vita.

Se le fosse stata necessaria una nuova prova, l'avrebbe avuta.

Rinaldo... Maurizio era il ritratto vivente della madre di lui.

S'indovinava ancora nella vecchia la bocca fine e bella; e gli occhi erano quelli del giovane, dolci e scuri, teneri e fieri.

Il signor Raigice le indicò una sedia di paglia su cui Lilliana cadde affranta.

Fattosi animo, il fittaiuolo interrogò:

— Che desiderate signorina? Non vi conosciamo. Siam proprio noi le persone che cercate?

— Cerco il signor Raigice.

— Son io. In che possiamo esservi utili?

La giovane allora mormorò, nella speranza di vedere, al suo nome, schiudersi l'anima loro, e le loro braccia stendersi verso di lei:

— Sono Liliana.

Ma i due vecchi non si mossero, non batterono. Solo vi fu nella donna un batter di palpebre, il che poteva significare un'emozione contenuta, ma anche poteva essere lo sforzo fatto di chi vuol meglio comprendere quanto gli vien detto.

— Siete Liliana! osservò egli perplesso. Sta bene. Ma il nome ci è ignoto, non è vero, moglie mia?

— Ho un bel cercare, rispose la fittajuola, non conosco nessuno che si chiami così.

La sua voce tuttavia tremava, e nello sguardo le splendeva una gran tenerezza.

Liliana si persuase allora della necessità in cui era d'impegnare una battaglia e vi si apparecchiò.

— Vostro figlio non vi ha mai parlato di me?... Vostro figlio Rinaldo?

Fremono entrambi.

Appare evidente che è loro impossibile di negare. La giovane se ne è accorta. Tuttavia si ostinano nella negativa. Hanno ricevuto in fretta testè una consegna, e vi obbediscono.

— Nostro figlio ha lasciato da molto tempo il villaggio, signorina.

— Ma vi scriveva sotto il nome di Maurizio Bargeton.

— Non afferriamo il senso delle vostre parole, cara figliuola, disse la vecchia.

— Mi capite benissimo, invece, insiste la [illegible] con un riso nervoso [illegible] il turbamento da cui [illegible] colti al vederla.

« Rinaldo è qui, lo so. Me l'ha assicurato il vostro carrettiere.

« Siete stati sorpresi dal mio arrivo e non avete avuto il tempo di pensare a tutto.

« Fors'anche vostro figlio sta in questo momento ascoltandomi.

« Poco importa. Adesso conosco il suo nome. Ciò che volevo sapere m'è noto ormai. Il rimanente lo saprò a tempo opportuno. Ne volete la prova?

Si diresse verso il caminetto, tolse uno dei ritratti in fotografia che vi si trovavano, il quale rappresentava Rinaldo vestito da luogotenente d'artiglieria.

— Vedete, ella disse. Ignoravo che vostro figlio fosse stato ufficiale. Leggo sul suo kepi il numero 32, e mi ricorderò la sua uniforme per informarmi a quale arma apparteneva, non essendo ancora famigliarizzata colle cose di Francia.

Baciò quindi il ritratto con casto e tenero gesto, cogli occhi chiusi, e soggiunse:

— Lo amo, glielo ripeterete, aggiungendo che è stato crudele verso di me, che m'ha afflitto assai, ma che gli perdono!

I due vecchi la ascoltavano, confusi, come sbalorditi.

— Mi lascierete andare senza averlo veduto?

Il fittajuolo allora, triste ma fermo, le rispose:

— Il carrettiere s'è ingannato. Nostro figlio non è qui e vi sbagliate anche voi nello scambiarlo per uno che conoscete ed amate.

Liliana si strinse nelle spalle, alquanto indispettita.

— Sta bene, ripigliò. Tra voi e me sta l'invincibile volontà di Rinaldo, alla quale m'inchino. Non venni, del resto, per incontrarlo. Sono paziente, io!... Vi saluto.

Se ne andò lentamente, e, nell'allontanarsi, lanciò un'ultima occhiata su quei mille particolari della vita rustica.

Era là che il giovane aveva passato l'infanzia, l'adolescenza.

Si impregnava di quanto vedeva per avere e serbare gli stessi di lui ricordi, Era un legame di più che li univa.

[illegible] un [illegible] verde di car[illegible] [illegible] [illegible] [

L'on. Ronchetti ha migliorato la costituzione della Commissione, ma anche l'eleggibilità non basta ad eliminare i difetti lamentati dall'oratore.

Vuole escluso il Pubblico Ministero dalla Commissione e dagli uffici giudiziarii.

Quanto alla parte disciplinare del progetto non approva l'abolizione dell'ammonizione, come non approva la diminuzione dello stipendio, che ha effetto demoralizzante.

Nel senso delle considerazioni svolte presenta un ordine del giorno.

Non potrebbe approvare il disegno di legge, se non largamente modificato. (*approvazioni congratulazioni*).

Votazioni a scrutinio segreto.

Presidente proclama il risultato favorevole della votazione a scrutinio segreto di legge, già approvate nelle sedute precedenti.

Si riprende la discussione sull'Ordinamento giudiziario.

Cimorelli approva pienamente i concetti che informano il disegno di legge.

Quanto all'indipendenza, l'oratore osserva che essa deve stare nella coscienza del magistrato e che egli non vide mai inframmettenza del Governo nell'opera della magistratura (!).

Anche col presente ordinamento il Pubblico Ministero dà continue prove d'indipendenza.

Fa gli elogi della magistratura, di cui trova esagerate le voci sulle sue condizioni economiche. Vorrebbe abbassato il limite di età, che ora è a 75 anni.

Approva le disposizioni dell'art. 3°, riguardanti l'incompatibilità del magistrato.

Richiama l'attenzione del ministro sulla questione delle onorificenze, che ha la sua importanza morale.

Fa voti che il disegno di legge arrivi presto in porto. (*Approvazioni, congratulazioni*).

Celesia loda il disegno di legge, rilevandone i vantaggi che presenta.

Vorrebbe che i giudici d'Appello esprimessero il loro parere sulla sentenza di prima stanza.

Vuole elevati gli stipendii dei magistrati e dei cancellieri ed in generale trova che tutti i funzionari italiani sono male retribuiti.

Esprime l'augurio che la legge sia approvata, (*Approvazioni, congratulazioni*).

L'elezione di Caserta,

Presidente annunzia che la Giunta delle elezioni, sostituendosi all'Assemblea dei presidenti, ha proclamato nel Collegio di Caserta l'on. Santamaria, riservandosi il giudizio quanto alla convalida.

La discussione sull'elezione di Corato è rimessa da domani a martedì.

La seduta termina alle ore 6.

DA MONTECITORIO

Ci telefonano da Roma, 16:

(N.) In principio di seduta, abbiamo avuto un incidentino che, date le abitudini di poca diligenza, prese dai deputati della XXII legislatura, ha una certa importanza. Alle due precise, il presidente Marcora occupava il suo seggio. Nell'aula c'erano cinque o sei deputati e un paio di sottosegretari.

Marcora, dopo la scampanellata, fece la seguente dichiarazione: « Onorevoli colleghi! Io sono puntuale, come di consueto, ma la Camera è vuota. Siccome questo sistema deve cessare, io me ne vado e tornerò quando gli onorevoli deputati avran preso il loro posto ». E, preso il cappello, il presidente abbandonava il seggio.

Poco dopo, una ventina di deputati occupavano il loro posto. Marcora allora rientrò, e la seduta cominciò collo svolgimento delle interrogazioni.

La discussione in prima lettura, del progetto di modificazione all'ordinamento giudiziario, che pareva dovesse esaurirsi in una o due sedute al più, non è stata esaurita neanche oggi. La Camera ha preso sul serio quello che ha detto l'on. Lucchini così per incidente, che cioè nello stato di anemia in cui il Governo lascia il Parlamento questa discussione è destinata a tenere luogo di più efficace alimento.

Così i discorsi si moltiplicano, e giacchè sono avvocati quelli che partecipano alla accademia, non c'è abbondanza di parole quella che difetta!

Ad ogni modo, domani, la prima lettura sarà esaurita.

Ha prodotto nei deputati viva impressione la decisione della Giunta delle elezioni la quale ha proclamato e convalidato il deputato del 4° Collegio di Roma, Giovagnoli in luogo di Mazza. Stando a quanto si diceva oggi negli ambulatori, la questione sarà discussa alla Camera quando verranno rese le conclusioni della Giunta, e non si sarebbe da meravigliarsi se la Camera, giudice supremo, modificasse tale decisione annullando le conclusioni medesime e rimandando i contendenti innanzi agli elettori.

Da Parigi.

L'iniziativa del re d'Italia e gli economisti francesi.

16 febbraio. — (E.) L'*Eclair* pubblica diverse interviste sul progetto d'Istituto agricolo internazionale, di cui fa l'elogio.

Lavaseur, amministratore del Collegio di Francia, dice che bisogna applaudire all'iniziativa del re d'Italia dalla quale non può uscirne che del bene. Tisserand, consigliere della Corte dei Conti, ex direttore dell'agricoltura dice che l'idea del re è nobile e generosa e non si applaudirà mai abbastanza, ma rimane a sapere come sarà realizzata. Egli crede che per lavorare utilmente, un istituto internazionale dovrebbe limitarsi allo studio della statistica e della tecnica agricola.

Gomot, economista e agricoltore, dice:

« Le nostre grandi Società agricole credono che l'istituto internazionale può utilmente centralizzare le scoperte, assicurare la volgarizzazione e risolvere forse certe questioni come la repressione delle frodi, la protezione delle marche di fabbrica. In ogni caso pubblicherà degli utili dati statistici. »

Muntz, professore all'istituto agronomo crede che l'istituto agricolo avrà una bella opera da compiere, non fosse che nel dominio della scienza astratta dalla quale dipende ogni agricoltura moderna.

La Francia e il Sempione.

16 febbraio. — (E.) Il deputato Grosjean ha avvisato il ministro dei Lavori Pubblici che essendo imminente l'apertura del *tunnel* del Sempione egli, rammaricandosi che il Governo francese non siasi ancora messo d'accordo colla Svizzera per la scelta d'una via d'accesso, presenterà una apposita interpellanza alla Camera.

I civilizzatori del Congo.

Vi ho parlato ieri dell'arresto dell'ufficiale coloniale Toquet accusato d'avere, nel Congo francese, ucciso un negro. Ora si ha notizia dell'arresto di un altro ufficiale coloniale un certo Gand.

Altri due arresti sarebbero imminenti.

Il ministro delle Colonie ha ordinato una inchiesta minuziosa che dimostrerà le colpabilità. Le narrazioni pubblicate dai giornali sulle violenze sarebbero esagerate. La verità è che un negro, condannato a morte, fu giustiziato per mezzo di una cartuccia di dinamite applicatagli sul dorso. Altre rivelazioni potrebbero farsi.

Le furie d'un deputato czeco.

Vienna, 16 febbraio. — (G.) Oggi nel peristilio del Parlamento mentre il notissimo giornalista czeco Penicek, corrispondente del *Narodny Lysty* di Praga stava conversando con un collega, il deputato feudale czeco conte Sternberg lo aggredì alle spalle e gli menò un fortissimo pugno nella testa gridando:

— Grazie pel vostro articolo!

Prima che il Penicek potesse reagire lo Sternberg fuggì inseguito da parecchi giornalisti e riuscì a scomparire. Il Penicek sporge querela.

I giornalisti intendono di mettersi d'accordo per boicottare lo Sternberg non pubblicando più i suoi famosi discorsi strampalati che formano giornalmente l'ilarità della Camera.

Il Penicek aveva appunto rilevato nel *Narodny Lysty* la comicità irresistibile di quei discorsi.

Il monumento dell'ammiraglio Coligny.

Berlino, 16 febbraio. — (M.) Oggi, l'imperatore inaugurò la statua del suo antenato francese ammiraglio Coligny. La statua di bronzo sorge presso la più antica ala del palazzo. L'inscrizione dice: « Ammiraglio Coligny caduto per la sua fede nella notte di San Bartolomeo — avo della moglie del Grande Elettore ».

Assistevano alla cerimonia alcuni membri della colonia francese.

Scandali enormi a Budapest.

Vienna, 16 febbraio. — (G.) Si ha da Budapest:

La polizia scoperse un enorme scandalo nel magnifico appartamento di un principe ove si tenevano delle orgie infami e contro natura.

Frequentavano tali orgie molte persone distinte. Sembrano imminenti arresti sensazionali.

La scoperta avvenne in seguito alla denuncia di un alto impiegato di banca il cui figlio quattordicenne era scomparso misteriosamente.

Allacciamento fra il Gottardo e il Sempione.

Locarno, 16 febbraio. — (C.) Venne definitivamente costituita la nuova Società Anonima Italo-Svizzera pel trasporto con automobili.

Essa ha l'intento di attivare un regolare servizio di comunicazioni fra Locarno, Brissago, Intra, Pallanza e Fondo Toce, congiungendo così il Gottardo al Sempione.

Come è noto da parecchi mesi si era fatta la prova con un'automobile tra Locarno e Gravellona. Ora la Società dispone un dall'inizio di tre automobili.

Sciopero di scalpellini.

Bellinzona, 16 febbraio. — (C.) Gli scalpellini delle cave di granito della Valle Riviera, in maggior parte italiani, non volendo accettare talune disposizioni del regolamento emanato dalla nuova Società per le imprese svizzere di granito, dichiararono lo sciopero.

Si trovano ora sul posto i signori Chalame e Macchi, segretari degli operai, per le pratiche opportune alla conclusione di un accordo.

Il misterioso delitto di Firenze.

Ci telegrafano da Firenze, 16:

Venne arrestata Isolina Grossi, amante del Fuscati, marito della povera signora strangolata avant'ieri.

La Grossi negò recisamente di aver partecipato in qualsiasi modo al delitto.

TUMULTI DI CONTADINI NELLE PUGLIE.

Ci telegrafano da Bari, 16:

Giungono notizie di gravi disordini che causa la disoccupazione, sarebbero stati commessi dai contadini a San Michele.

Da Bari sono partiti a quella volta molti carabinieri col delegato Caputi.

AL CONSORZIO PORTUARIO

Ci telefonano da Genova, 16:

(C.) A palazzo San Giorgio ebbe luogo la seduta o dinaria del Comitato esecutivo del Consorzio.

Il presidente, generale Canzio, fece una relazione sull'esito felice della sua missione a Roma, circa la convenzione finanziaria col Governo pei lavori portuari.

Il vice presidente Romairone e l'on. Chiesa plaudirono all'opera del presidente del Consorzio.

Per un'esposizione artistica italiana a Parigi.

È giunto da Parigi e riparte questa sera per Roma il signor D'Atri, direttore dell'*Italia*, che, per incarico della Colonia italiana artistica della capitale francese, si reca a Roma per conferire con Giolitti e con Orlando ed ottenere l'appoggio del Governo all'Esposizione d'arte italiana che si terrà nel prossimo novembre a Parigi sotto la presidenza onoraria dell'ambasciatore Tornielli.

Presidente della Commissione esecutiva della mostra è il pittore Gaetano Boldini.

Un uxoricidio anche ad Alessandria!

Da Alessandria arriva notizia della scoperta di un altro dramma coniugale.

Martedì mattina morì improvvisamente la signora Garaccioni Adele, consorte, da due anni al signor Torriano Carlo ufficiale telegrafico.

L'autorità giudiziaria, pel modo repentino della morte e per le dicerie corse, ordinò una inchiesta da cui risultò che il decesso era avvenuto per veneficio.

Mercoledì sera, alle ore 19, dietro mandato di cattura, veniva arrestato il marito, nella propria abitazione alla presenza del padre, avvocato Francesco.

Il Torriano si mostrò impassibile: disse soltanto:

— Per una sguaiatina vengo arrestato.

Il mandato d'arresto venne eseguito dal commissario avv. Rinaldo Gambarotta, in unione ad un agente in borghese.

Il Torriano fu tradotto alle carceri.

Gravi indizi pesano a suo carico: una sorella della defunta e una signora che assistette all'agonia della Garaccioni accusano il marito per quanto altri attribuiscano il fatto a suicidio.

È USCITO

il **Decimo numero** (*Febbraio*) *della nuova importantissima pubblicazione*

VARIETAS

Rivista mensile illustrata

diretta da

Giannino Antona-Traversi

PREZZO D'ABBONAMENTO ANNUO:
Franco nel Regno L. 3 50 — Estero Fr. 5 —

Un numero separato Cent. **30** *in tutta Italia.*

Perabbonarsi inviare Vaglia Cartolina alla Società Editrice Sonzogno, Milano, Via Pasquirolo, 14

Cronaca italiana

(Nostri telegrammi e corrispondenze)

Mantova. — *Un suicidio raccapricciante.* — A Pinbega si è suicidato il colono Giovanni Costa, d'anni 70, si uccise sparandosi due colpi di rivoltella in testa. La moglie e i nipoti, che stavano per sedersi a tavola, si videro cadere ai piedi il disgraziato e videro il cervello disperso sulle pareti e sul soffitto.

Il suicida lasciò una strana lettera nella quale ordina tra l'altro che non venga posto sulla bara il trombone che egli suonava nel corpo musicale di Pinbega.

Il Costa era accusato di atti innominabili su una bambina ed era stato deferito all'autorità per oltraggio al pudore.

Modena. — *Morte all'annegato.* — Carlo Rossi, veloce pescatore di anni 66, di Bomporto, [illegible] Modena, [illegible] Piazza [illegible] [illegible] [illegible]

La Mostra storica della carrozza.

Anche le mostre retrospettive dei mezzi di trasporto avranno il completo successo per la ricchezza, la varietà e la curiosità del materiale già sin d'ora assicurato. È molto sono attese le preziose in corso interessantissime ed altri oggetti di gran pregio.

La mostra storica della carrozza riuscirà delle più interessanti e complete, movendo essa dai tempi più antichi che ci siano noti.

Il Museo Nazionale di Copenaghen manda intatto il magnifico di un prezioso carro del Museo di Firenze la riproduzione di un carro egizio da guerra.

Molte nobili patrizie, molti raccoglitori di cimeli d'arte hanno già accondiscendo ad inviare antiche vetture, sedie, lettighe e portantine del 600, del 700 e dell'800, infine oltre al già annunciato invio delle berline di gala pontificie si avranno altre carrozze di imperatori, storiche, come quella, per citarne una sola, che servì a Napoleone I sul campo di Marengo, gentilmente concessa dal proprietario barone Cataldi.

Edilizia. — A giorni saranno iniziati i lavori del nuovo grandioso caseggiato a uso magazzini, fabbricatura e locali dello stesso, che sarà costruito da G. Pirano e figli in Parma di proprietà della Società Garibaldi. Il progetto è opera dell'architetto Enrico Lombardi e la costruzione è affidata alla nuova Società di costruzioni A. Prandi.

Questa ditta costituzione in Società anonima ha potuto in breve tempo acquistare la stima e la fiducia di quanti ebbero occasione di apprezzare la sua attività, che non sarà da meno nel massimo lavoro.

Il console francese è partito. — Il signor D'Andrade, che da quindici anni reggeva il Consolato di Francia nostra città, è partito alla volta della sua nuova destinazione in Varsavia.

L'onestà d'un operaio. — Narrammo l'altro ieri che la signora contessa Laura Cavazzi smarriva in via Manzoni una borsetta d'argento contenente anche effetti personali di valore rilevante.

Orbene la borsetta fu rinvenuta dall'operaio sarto Pietro della Città Vecchia, abitante in via Cappuccini n. 9. Il bravo operaio si affrettò a portare al domicilio della contessa Cavazzi la preziosa borsetta.

Un camione che minaccia rovina. — In via Oberdan, in seguito alla bilineazione per la nichelatura elettro-galvanica di proprietà di Pio Lolli, i due dei soliti camion delle ditte Ambrosini e Cedere numero 6 hanno il fabbricato sottostante e le case vicine.

Sul posto furono subito chiamati gli ingegneri municipali per [illegible] il pericolo e dirigere. Molti vigili tengono sorvegliata la via.

La fuga d'un cavallo. — Nel momento [illegible] le [illegible] Ignazio Negrini, abitante in via Belle Arti n. 3, [illegible] dal proprio carretto tirato dal cavallo Pedro Valero, d'anni 17.

Nel momento, per la [illegible] del carro, il cavallo [illegible] e [illegible] tentativo di arrestare l'infuriato animale, ma non vi riuscirono.

Il cavallo [illegible] verso [illegible] in fallimento i [illegible] di porta Volta e di porta Garibaldi, e in seguito da alcuni cittadini in piazza Cavour, [illegible] trattenuto dal [illegible] Angelo Cima, di anni 37, abitante in via Rugabella n. 7, che riportò varie contusioni e fu medicato all'Istituto medico di via Sarpi.

Contrabbandieri che feriscono un vigile. — Ieri sera verso le 8 in Piazza dei Bastoni il vigile urbano n. 1 [illegible] scontrò con due individui che trasportavano con [illegible] [illegible].

Il vigile [illegible] e [illegible] che il cesto conteneva della carne [illegible] di contrabbando.

I due conobbero sull'avviso [illegible] [illegible] e [illegible] contemporaneamente allo sconosciuto, tentando poi di darsi alla fuga.

Uno di essi infatti riuscì a scomparire, ma l'altro, [illegible] del vigile, tentò di [illegible] e [illegible] [illegible] per [illegible] [illegible] Rocca, di [illegible] e dimorante in Milano in corso Venezia [illegible].

Il vigile [illegible] si recò alla [illegible] medica di Piazza dei Bastoni a farsi [illegible].

L'arresto di tre accoltellatori. — Il delegato Vitali [illegible] della Borsa [illegible] [illegible] dei fratelli Pietro e Luigi Gioia di 19 anni il primo e di 22 il secondo, tutti in via Pietro Verri, e di Umberto [illegible] di 22 anni, [illegible] a Como, [illegible] dei [illegible] avvenuti [illegible] sul viale Monforte in danno dei [illegible] Bonifacio Borelli di anni 17 [illegible] altro [illegible], di Pietro Brambilla di 37 e di Bizzi Giovanni di 31.

I tre accoltellatori sono andati a far compagnia al Cellario, ai loro due altri [illegible] [illegible] arrestati la notte [illegible] [illegible] del delegato Polotti.

Ladri ai Giardini Pubblici. — Ieri sera ignoti ladri, rotte le vetrate, penetrarono nel serraio ai Giardini Pubblici [illegible] vicino all'Museo Botanico, [illegible] nelle cantine sottostanti rubando alcuni pezzi d'ottone e di ferro per un valore di 150 lire.

La mancata vendetta d'una tradita. — Iersera una bella giovine [illegible] [illegible] venne [illegible] certa Dirce Gonzzi di [illegible] [illegible] [illegible] Castello n. [illegible] [illegible] [illegible] quella aveva conosciuto [illegible] Milano e col quale [illegible] vita in comune per qualche tempo a Bocca, restando [illegible] [illegible] [illegible]

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

Borsa di Milano.

Milano, 16 pomeridiane ore 3 pom.

[illegible] Rendita Italiana [illegible] per Inghilterra [illegible]. In Banca [illegible] per Inghilterra [illegible] a 25.48 Sconto a 1.50 [illegible] a 1.50 dopo [illegible] Libre a 3.45 e le Banche danno a 3.48 fisse.

Cambi calmi.

Rendita Ital. [illegible]	cont.	104 65 a	— —
[illegible]	fine m.	104 70 »	— —
Id. 3 1/2 0/0	»	102 55 »	— —
Azioni Ferr. Merid.	»	738 50 »	— —
Id. » Mediterr.	»	449 — »	— —
Id. Banca d'Italia	»	1147 — »	— —
Id. Banca Comm. It.	»	838 50 »	— —
Id. Credito Italiano	»	6 — »	— —
Id. Soc. Bancaria It.	»	346 50 »	— —
Id. [illegible]	»	652 — »	— —
Id. Acciaierie Terni	»	1905 — »	— —
Id. Nav. Gen. Ital.	»	440 — »	— —
Id. Ital. Acc. L. L.	»	435 — »	448 —
Id. Lanificio Rossi	»	1050 — »	— —
Id. Coton. Cantoni	»	550 — »	— —
Id. » Veneziano	»	226 — »	— —
Id. » Bergam.	»	240 50 »	— —
Id. » Muggiani	»	318 — »	— —
Id. Linif. e Canap.	»	196 — »	197 —
Id. Cer. Richard-Gin.	»	383 — »	— —
Id. Metal. Italiana	»	176 — »	— —
Id. Ferriere	»	110 50 »	— —
Id. Costruz. Venete	»	127 50 »	— —
Id. Miani e Silvestri	»	146 50 »	— —
Id. Pantanella	»	91 50 »	— —
Id. Di Aversa	»	326 — »	340 —
Id. [illegible] Amer.	»	390 — »	395 50
Id. Manifatt. Tosi	»	263 — »	— —
Obbl. Ferr. Merid.	cont.	301 75 »	— —
Id. [illegible]	»	304 50 »	— —
Id. » [illegible]	»	504 — »	— —
Francia *cheque*	»	100 05 »	— —
Svizzera	»	99 90 »	— —
Londra	»	25 21 »	— —
Germania	»	123 07 »	— —

Borsa di Parigi.

Parigi, 6, ore 3. — Chiusura della Borsa:

Rend. Franc. amm.	—	Rendit. Spagn.	92,12
Id. id. 3 0/0	99,87	Banca Ottom.	599,00
Rend. Italiana	104,50	Argento	106,30
[illegible]	[illegible]	Cred. Fondiar.	720,00
Cons. Inglese	[illegible]	Azioni Suez	4,75
Ferr. Lomb.	366,00	Lotti Turchi	131,75
Ferr. Merid.	[illegible]	Meridionali	—
Ferr. [illegible]	1,15	Rendita Russa	78,00
Rendit. Turca	9,37	Rend. Portogh.	68,00
Ban. di Parigi	1511	Ban. di Francia	—
Tunisine	484,00	B. Comm. Ital.	—
Rend. Egiz.	107,95	B. Serba 4 0/0	79,65
Rend. Ungh.	100,12		

Tendenza: ferma.

Borsa di Genova.

Genova, 16, ore 3. — Rendita ital. 5 0/0 [illegible] — Id. 3 1/2 0/0 102,62 — Banca d'Italia [illegible] — Banca Comm. 837,00 — Credito Ital. 621,00 — Merid. 754,50 — Mediterr. 449,50 — Navigaz. Generale 454,00 — Raffineria Zuccheri 435,50.

Borsa di Torino.

Torino, 16, ore 3. — Rend. 5 0/0 f. m. 104,[illegible] — Id. 3 1/2 0/0 102,70 — Mediterr. 448,00 — Merid. 751,00 — Banca d'Italia 1147,00 — Banca Commerc. 837,50 — Credito Ital. 619,00.

Cambi d'America.

Buenos Ayres, 14. — Pezzi nazion. per 100 [illegible] oro 227,57.

New York, 15. — Su Londra 4.85,55. — [illegible] 5.17 1/4.

Rio Janeiro, 14. — Su Londra (v. L.) 13 1/16.

Valparaiso, 12. — Su Londra (v. L.) 16 1/32.

Il tasso del cambio per le dogane e ferrovie.

15 febbraio. — Per sdaziamenti superiori alle L. 100 con certificati L. 100.07.

Tasso [illegible] per gli sdaziamenti inferiori alle L. 100 da farsi con biglietti di Stato e di Banca L. 100.08.

MERCATI ITALIANI.

Formaggi.

Milano 15. — Non [illegible] e negli Emiliani [illegible] scarso [illegible] un rialzo di prezzo. Prezzi [illegible]:

Formaggio grana maggengo stravecchio da L. 250 a [illegible] - [illegible] stravecchio 200 a 230 — maggengo stravecc. 200 a 210 — maggengo vecchio 160 a 170 — quartarolo stravecc. 200 a 210 — maggengo vecchio 160 a 170 — quartarolo vecchio 150 a 160 — maggengo nuovo scelto [illegible] - Reggiano stravecchio [illegible] scelto [illegible] 230 a 270 — id. stravecchio scelto 1901 230 a 240 — id. vecc. scelto 1902 210 a 220 — id. vecchio mezzano — a — id. vecchio scarto — a — Formaggio giallo da latteria e margarina, stagionato 70 a 75 — id. giallo da latteria con margarina, nuovo 55 a 60 — Stracchini gorgonzola verdi I qual. 150 a 160 — id. II qual. 110 a 120 — id. III qual. 90 a 100 — id. bianchi 130 a 140 — Emmenthal nazionali partite in latteria extra 160 a 170 — id. svizzero 180 a 190 — Sbrinz naz. stravecchio 190 a 200 id. svizzero stravecchio 220 a 230.

N.B. — I prezzi s'intendono per merce presa in magazzino in quant.tativo discreto.

Coloniali.

Milano 16. — Caffè Moka Moddeida fardetti L. 330. Portorico lanco 355. Mayagues 350. Caracas naturale 245. Guatemala 265. San Domingo Jacmel J. B. V. 235. Santos scelto 250. Santos [illegible] ortogrande 240.

Milano 15. — Zucchero — Estrattivo L. 141 a —, Cristallino 134, — a —, — Macei I qual. 129.— a 130,—. Id. II 126,— a —,— Massarotti e Volpi 135,— a —.

I prezzi si mantengono invariati.

Genova 16. — Caffè. — Perdura [illegible] la calma [illegible] prodotta dalla [illegible] ne della speculazione, i prezzi però si mantengono fermi e con tendenza al sostenuto che [illegible] accentuato alla ripresa degli affari, la quale non può tardare molto a manifestarsi. Quotasi:

Moka da fr. oro 190 a 200, Portorico fino da 182 a 200, corrente da 160 a 170, Perù lavato da 135 a 155, Guatemala lavato da 160 a 170, Salvador lavato da 150 a 160, naturale da 112 a 114, caracol. da 132 a 140, perg. da [illegible] a 110, Costarica nat. da [illegible] a [illegible], Nicaragua naturale da 112 a 114, Caracas lavato da 140 a 160, naturale da 110 a 112, San Domingo da 108 a 120, Maracaibo e Cumana da 110 a 112, Porto Cabello naturale da 120 a [illegible], Santos lavato da 122 a 125, naturale da 98 a 112, caracollo da 132 a 136, Rio naturali da 95 a 102, caracollo da 130 a 132, Bahia da 100 a 103. Il tutto al quintale schiavo di dazio.

Zuccheri. — In aumento i raffinati, sostenuti i greggi. Quotiamo:

Raffinati nazionali extra-fini pronti e per consegna da agosto a dicembre 1905 franchi oro 137 il quintale, sul vagone in raffineria.

Avana colori (quintale) da 135 a —, cristallizzati [illegible] a 15 , Macher inglese n. 1 da 131. a —, detti nazionali greggi n. 1 pronti e per consegna da agosto a dicembre 1905, da — a 120, n. 2 da — a 131, n. 3 da 117 il quintale.

Cacao. — Prezzi sempre sostenuti, ma con affari limitati. Quotiamo:

Porto Cabello fr. oro 190 a 225, Caracas 160 a 205, Guayaquil Arriba 165 a 185, Parà —, Ceylan 180 a 190, St. Tomè 135 a 140, Fernando Po 130 a 135, Bahia preparato superiore bello 125 a 135, San Domingo 110 a 125, Samana 180 a 185 il quintale, schiavi di dazio.

Riso. — Mercato calmo, ma a prezzi pressochè invariati. Quotiamo:

Semi, [illegible] nero da fr. oro 160 a 140, idem bianco da 210 a 215, T'Richery da 135 a —, Giava [illegible] a 130, Penang bianco da 195 a —, nero da 135 a —.

Il tutto al quintale schiavo di dazio.

Zolfi e Solfati di rame.

Milano 15. — Zolfo Cupro raffinato in pani al Ql. L. 15,50, Id. molito in sacchi finezza 68 17,75, Id. ramato 3 0/0 in sacchi 20.50 Id. id. 5 0/0 22,75, Solfato di rame nazionale 35,—, Id. inglese [illegible].

Genova 14. — Mercato calmo per consumo e [illegible] delle [illegible] nazionale. Anche i [illegible] per l'esportazione [illegible] Prezzi [illegible] in pellicole 14,50 a 15 [illegible] a 13,75, [illegible] raffinato 14,50 a 15 [illegible] a 12,75, [illegible] a 12,50, [illegible] a 12,10, Cumolo 11 a 14,20, fiori sublimato 14,50 a 14,75, uso —,— a —,— al Ql. c. n. s. Genova.

Palermo, 14. — Con variazioni di aumento e di ribasso, [illegible] so:

Sopra Girgenti: 2 V. L. f. m. L. 9,64, 2 B. f. m. 9,61, 2 C. f. m. L. 9.40, 3 V. f.m. L. 9.29, 3 V. c.a. L. 9.11, 3 B. L. 8.81, 3 C. L. 8,44 al Ql.

Sopra Catania: 2 L. L. 10,12, 2 V. f. m. 10.07 2 B. f. m. 10.04, 2 C. L. f. m. 10.02 3 V. contratti 9.99, 3 V. [illegible] 9.80, 3 B. 9.78 al Ql.

Sopra Licata: V. L. f. m. L. 9.70, 2 B. L. f. m. 9,64, 2 C. L. f. m. 9,59, 3 V. L. f. m. 9,58, 3 V. L. uso 9.48, 3 B. L. 9,43, 3 C. L. 9.21.

Concimi chimici.

Genova 16. — Prezzi sostenuti, vendite regolari pel consumo e con discreti ordini dell'interno. Quotasi:

Superfosfato minerale 13/15 da lire 4,70 a 4,75, detto 18/20 da 6,50 a 6,60, superfosfato d'ossa da 10,50 a 11, Scorie Thomas da 16 a 18 0/0 da 5.25 a 5.50 nitrato di soda 24.25 a —,— [illegible] 5.25 a —.—, contro di potassio di [illegible] 7/8 [illegible] 21, cloruro di potassio da 25,75 a 25.—, solfato di potassio da 25,25 a 25,50 sangue secco da 20,50 a 21, polvere di corna torrefatte da [illegible] a 5.75, polvere d'ossa d'[illegible] a 6.—, [illegible] 0,75, acido solforico 50/52° da 3,25 a 3,50 il quintale vagone Genova.

Carboni.

Genova 14. — Persiste con maggior fermezza la sostenutezza dei prezzi dopo i recenti aumenti. Anzi, le varie qualità, e specialmente le migliori di Cardiff, hanno tutt'ora pronunciata tendenza ad ulteriori aumenti.

Quotasi: Newcastle da gas come: New Pelton, Maria Holmside, Wardiken, Pearel [illegible] 22,— a [illegible] Newcastle da [illegible] come West Hetton, Washington, Heburn e qualità corrispondenti da 21,50 a 22,—, Newcastle da vapore come: Davisons, Bothal, Cowpen, Ravensworth 21,— a [illegible] Hamilton [illegible] 22,50 a 23,—, Spint 22,50 a 23,—. Wisnaw M., Lothian, Dysart Ayrshyre Scozia secondario Fifeshire 21,— a 21,50. Liverpool Rushy Park 26,— a 27,—. Best [illegible] a —, buone qualità — — a — —, Cardiff primissime qualità come Ferndale, Albion, Cambrian, Nixon's Navigation, Naval 30.— a 31.—, Cardiff buone [illegible] a — North Navigation Standard, Dowlais Great Western 28,75 a 29,—, Newport primissima qualità come: Abertarn, Rieca, Tredegar, West on Wallis [illegible] a —, [illegible] secondarie come Ebbw Vale Nantyglo, Cwbery — —, Mattondale di Cardiff, marche Ancora Corona e di Swansea, Graigola, Atlantic, Pacifico 29,— a 30,—, Carbone Americano (Nord), Pocahontas, Montana, Yonghiogheny, New River, George Creek, Cumberland, Big Wein Cumberland 26,— a 26,50, Coke Metal Original Victoria [illegible] a 30,— a 40,—, [illegible] (vagone Savona) 35 a 36,—, da gaz per cucina e riscaldamento [illegible] a 26,—, Antracite minuta 15,— a 18.50, [illegible] a —, Cobles 36,— a 36,50, [illegible] Comi 19 a [illegible] grossa 33,— a 33,50, [illegible] a —, la tonnellata sul vagone, mattoni refrattari in [illegible] E. M. 12 a 13 [illegible] il 1000 (sul vagone per consumi senza sconto).

Metalli.

Milano 16. — Rame. — Stazionario Quotasi per ogni 100 chilogr.: Pani da fondere da L. 183,— a 185,—; barre base da 208 a 213; [illegible] ricotte base da 208 a 213, lucido [illegible] da 205 a 210, [illegible] ricotto da 210 a 213; tubi rossi saldati da 248 a 248. — *Ottone.* — Fermo — Quotasi per 100 chilogram.: Lastre [illegible] titolo da L. 185,— a 190,—; filo [illegible] a —; [illegible] Saldati [illegible] a —. — *Piombo.* — Fermo. — Quotasi per 100 chilogr.: Pani prima fusione da 55,— a [illegible] a laminare da 34,— a 40 —. *Stagno.* — Fermo — Quotasi per 100 chilogram.: In pani, [illegible] corrente da [illegible] a [illegible], — a [illegible] a [illegible], — a [illegible]. — *Zinco.* — Fermo. — Quotasi per 100 chilogr.: In pani, prima fusione M Europee da L. 67,— a 68,—, seconda fusione da 60,— a 61,— in fogli N. 8 [illegible] da 75 a 76.—, — *Banda stagnata.* — Quotasi per cassa: Marca I. C. Kobe base da chilogr. 50 L. 29 a 29,50.

I prezzi continuano a mantenersi tutti indi [illegible] invariati.

Genova 14. — Mercato calmo; prezzi stazionari in tutti gli articoli, ma con tendenza debole, specialmente nei metalli lavorati: attiva [illegible] domanda nei metalli in cottame.

Bande stagnate I C da L. 23 a 24, dette IX da 22 a 23 la cassetta. Antimonio da 90 a 95. Ferro comune da 21 a 22, id. omogeneo da 22 a 23. Ghisa in pani Eglinton da 3.90 a —.—, id. Clarence da 7,30 a 7,50 Lamiere di ferro nera da 27 a 28, id. zincata n. 28 da 34 a 35. Ottone in fogli ed in barre 195 a 200. Piombo in pani 1ª fusione da 33 a 34,50. id. lavor. da 39 a 40. Rame raffinato in pani 185 a 190. id. in fogli 215 a 220, id. in barre da 220 a 230 Tubi di ferro neri da acqua o gas da 40 a 42, id. zincati da [illegible] a [illegible] Stagno pani da 335, 11. Verghe [illegible] in pani [illegible] a 65, id. da 6.40 a 6.62 id. in fogli da 7.— a 7.5. Bronzo rotame da 160 a 165. Ottone id. da 90 a 110, rame id. da 150 a 175, zinco 45 a 50 al quintale. Lamiere [illegible] di ferro sbollonate da 95 a 102. Ferro [illegible] da [illegible] a [illegible] le 1000 [illegible].

SETE.

Stagionatura delle Sete in Milano.

SETE, BOZZOLI LANE, ECC. Entrate al 15 febbraio.	Assoc. Coop. Raffiv.	Soc. Organi	Totale Bollettini giornaliero	Totale Bollettini dal 1° al 15 febbr.
Sete stagionate e pesate. . . . kg.	18 355	12 510	30 865	376 200
Bozzoli, pesati .	2250	—	2250	136 150
Cascami pesati .	—	—	—	—
Lane stagionate e pesate. . . . kg.	430	—	430	4150
Ass. campioni N.	362	131	493	7100

Lione 15, ore 20. — (Nostro telegr. partic.) — Tendenza del mercato calma.

	Organzini	Trame	Greggie	Pesate
Europee b.	25	8	39	12
Asiatiche b.	15	55	65	153
Peso . . .	3080	4470	7800	9023

Peso totale . . . . Kg. 24448.

Zurigo 17, ore 20. — (Nostro telegr. partic.) Organzini kg. 1290 — Trame 2020 - Greggie kg. 3564 — Totale kg. 7000.

MERCATI ESTERI.

Metalli.

Londra, 15. — (Apertura). Rame GMB cont. Ls. 67,15.- - Id. 3 mesi 68.26. — Stagno pronto 1.2,—.— — Piombo inglese c. 12.7,6 — Zinco in pani 24.17.6.

Londra 15. (Chius).- Rame elettrol. Ls. 70,15, G.M.B. contanti 68.5.— — Id. id. 3 mesi 68.12,6 — Id. Best selected cont. 70,15,— Id. in fogli 80,— — Id. Stagno cont. 132.10. — Id. 3 mesi [illegible] — Piombo, [illegible] cont. 12.6 — Id. Spagnuolo cont. [illegible] — Zinco in pani contanti 21.10 Antimonio cont. [illegible] Platino [illegible] — Cobalto [illegible] f. b. porti d. Italia — Mercurio [illegible] — Nikel.

I prezzi [illegible] alla tonnellata inglese, equivalente a circa 1016 chilogr.

Glasgow, 15. — Ghisa contanti Scellini —,— — Id. Warrants [illegible] 10 0.

Nuova York, 15. — Rame doll. 15,50 — Stagno doll. 29,47.

Parigi, 15. — Rame, Cile in verga prima marca [illegible] 17[illegible] marca ord. 15. — In lingotti e [illegible] 150, a [illegible] atto per ottobre [illegible], [illegible] — Stagno, Banca, [illegible] al l'Havre ed a Parigi Fr. 361,—, Bulkum [illegible], Straits [illegible], ingl. di Cornovaglia [illegible] a Parigi [illegible]. — Piombo, marche ordinarie [illegible] all'Havre Fr. 26.75, consegn. Parigi 27.2 — Zinco di Silesia, consegnabile all'Havre Fr. 68,—, altre buone marche a 67,—, consegnabile a Parigi 67,—.

Prezzo dell'oro e dell'argento.

Parigi, 15. — Argento prezzo kg. fr. 105.—.

Londra, 15. — Prezzo dell'oro sc. 77,9 1/4 (15.6 1/2). — Argento pence [illegible] all'oncia *standard gr.* 81, titolo 925 millesimi.

Nuova York, 15. — L'argento si quota a centesimi di dollari 61 3/8 per oncia *troy* del titolo 2000 centogrammi.

L'ITALIA IN EGITTO

Telegrafano da Alessandria d'Egitto, 16:

Nel novembre dello scorso anno l'Italia ha importato in Egitto merci per un valore di 131,652 lire egiziane, contro lire egiziane 88,891, che rappresentano il valore delle merci italiane importate in Egitto per lo stesso mese del 1903 e lire egiziane 79.628 per lo stesso mese del 1902.

Nel dicembre 1904, l'Italia ha importato in Egitto merci per un valore di [illegible] lire egiziane, contro lire egiziane 82.241, che rappresentano il valore delle merci italiane importate in Egitto per lo stesso mese del 1903, e lire egiziane 76,772 per lo stesso mese del 1902.

Nel primo anno [illegible] l'importazione italiana in Egitto [illegible] a lire egiziane [illegible] contro lire egiziane 2.312 nel [illegible] con un aumento di lire egiziane 205,000, mai avutosi finora in un anno solo.

Il valore dei tessuti italiani importati in Egitto nel 1904 fu di lire egiziane 140,542.

DISAPPUNTI COMMERCIALI.

(Dal *Commercio*).

Fallimenti.

Torino. — Aeris Giov., cravatte e fazzoletti.

— Zucconi Giuseppe, vini e oli.

Milano — Manera Giuseppe, calzoleria.

Napoli — Trisolini Duilio, vini di lusso.

Forlì — Visani Giov. Cecilia, manifatture.

— Mazzigoni e Bagnoli, Rimini, filatori. Aurora.

Genova — Fabiani Tito, imprese lavori.

Verona — Perbellini Valent., Raldon, manif.

Piccoli fallimenti.

Livorno — Merzagherini Gius., terraglie.

Torino — Pereno Pasqualina, chincaglierie.

— Scarlatti Enrico, [illegible]

Napoli — Sirino e Bosso, coloniali.

Pisa — Batini Paolo, Riglione, commestib.

Roma — Fenzetti Giuseppe, [illegible]

Catania — Maria [illegible] Giuseppa, [illegible]

Messina — [illegible]

Venezia — Tramontin Angelo, commestibili.

Genova — Villa Vittorio, commestibili.

Accomodamenti.

Alessandria — Bottazzi Gius., e fratello, Spinetta Marengo.

Genova — Dondero Paolo, [illegible] ecc.

Milano — Gatti Michele, cremificio italiano.

— Parravicini Angelo, [illegible]

Porto di Genova. - Arrivi e Partenze

Arrivi del 15 febbraio.

Da [illegible] a v. [illegible] da Buenos Ayres v. [illegible] da Napoli v. [illegible] da Nordcanal v. Tunisi [illegible] inglese, carbone.

Partenze del 16 febbraio.

Per [illegible] v. Kronprinz Hebert, carbone — Palermo v. Palermo, germanico Barcellona v. Colomba, italiano — Buenos Ayres va-pore Sabaudia, ital. — Port Torres v. Paranaiba, ital. — Malta v. Etna, ital. — [illegible] v. Sicilia, ital. — Buenos Ayres v. Minerva, ital. — [illegible] v. Adria, ital.

Stato Civile.

Morti in Milano il 14 febbraio.

Gai [illegible] Veneria 14.
Pagliuoli Maria 1 via Alamanni 1.
Novelli [illegible] via Conca 3.
[illegible]
Pistini Maria 66, casalinga, v. Gratosoglio 70.
Fusi Carlo 52, giornaliero, Baggio.
Adda [illegible] cavalino, viale Romana 27.
Martinoni Rosalinda 32, Isola Volta 2.
Adamoli Luigi 2, Saronno.
Galimberti Davide 9, Villa S. Fiorano.
Giovanni Maria 1, via Garibaldi 15.
Dell'Agnese Luigia 35, casal., corso Ticinese 70.
Fumagalli Teresa 53, contadina, Turro Mil.
Casagrande Giuseppe 67, [illegible] v. S. Vito 15.
Grossi Giuseppe m. 2, [illegible] Monforte.
[illegible]
Bonzio [illegible] via Ferrara 46.
Merini Onorato g. 4, Cascina Malpaga 41.
Gambari Luigi 68, lucidatore, via D. Crespi 11.
Morganti Carolina g. 7, Case. Caccialepori 22
Paravicini Giuseppa 78, casal., via Orti 27.
Grazioli Ernesto 64, [illegible], via Bezzecca 7.
[illegible] via Dante 4.
[illegible]
[illegible]
Schira Emilia 71, [illegible]
Riva Pasquale m. [illegible]
[illegible] Cervelli 15.
[illegible]
[illegible] via [illegible]
Arese [illegible] via [illegible] 7.
[illegible]
[illegible]
De Lorenzi Adele 19, casal., Musocco.
Barelli [illegible]
Vigna Angelo 40, infer., corso XXII marzo 17.
Zanoni Angelo 64, cont. [illegible]
Tedaldi Elisa, 41, [illegible]
Motta Luigi 72, [illegible], corso P. Ticinese 2.
Facchinardi Primo 20, sarto, via Ospedale 5.
Mazzanelli Natt. 74, pellaio, via Canonica 8.
[illegible]
[illegible]
Ghezzi Clotilde 44, casal., [illegible]
Macchini Rosa g. 8, Riparto Arsaga, 10.
Mulazzi Emilia 2, Alzaia Nav. Pavese 10.
Peralli Mario 16, stud., corso Sempione 17.
[illegible]
[illegible]
Castoldi Giuseppina m. 5 via Canonica 79.
Colombo Luigi 6, via Borgospesso 12.
Polenta Pietro 25, mecc., Alz. Nav. Grande 66
Sacchi Angela 78, cas., corso Garibaldi 36.
[illegible]
[illegible]
Croce Santo 48, pens., corso Vercelli 2.
Bordini Giustina 45, cas., corso Ticinese 76.
Mostri Letizia 61, agiata, via Carroccio 6.

Totale N. 38.
Dichiarazioni delle nascite N. 40.

Morti in Milano il 15 febbraio

[illegible]
Carnelli Ant. 19, [illegible] via [illegible]
Banotti Rosa 84, maestra, via Vivaio 1.
Colombo Rachele 78, casal., via Signora 10.
Bosetti Daniele 79, falegn., via Signora 10.
[illegible]
Bertarelli [illegible]
[illegible]
De Lorenzi Adele 19, casal., Musocco.
Barelli [illegible]
Vigna Angelo 40, infer., corso XXII marzo 17.
Zanoni Angelo 64, cont. [illegible]
Tedaldi Elisa, 41, [illegible]
Motta Luigi 72, [illegible], corso P. Ticinese 2.
Facchinardi Primo 20, sarto, via Ospedale 5.
Mazzanelli Natt. 74, pellaio, via Canonica 8.
[illegible]
[illegible]
Ghezzi Clotilde 44, casal., [illegible]
Macchini Rosa g. 8, Riparto Arsaga, 10.
Mulazzi Emilia 2, Alzaia Nav. Pavese 10.
Peralli Mario 16, stud., corso Sempione 17.
[illegible]
[illegible]
Castoldi Giuseppina m. 5 via Canonica 79.
Colombo Luigi 6, via Borgospesso 12.
Polenta Pietro 25, mecc., Alz. Nav. Grande 66
Sacchi Angela 78, cas., corso Garibaldi 36.
[illegible]
[illegible]
Croce Santo 48, pens., corso Vercelli 2.
Bordini Giustina 45, cas., corso Ticinese 76.
Mostri Letizia 61, agiata, via Carroccio 6.

Totale N. 39.
Dichiarazioni delle nascite N.

PICCOLI AVVISI
d'indole commerciale
Cent. 20 la parola.

CICLISTI! [illegible]

MOBILI [illegible]

MOBILI. [illegible]

OCCASIONE. [illegible]

PIAZZISTI [illegible]

VENDO [illegible]

VICESEGRETARIO [illegible]

VITTORIA [illegible]

Cent. 15 la parola.

Affitti.

AFFITASI [illegible]

APPARTAMENTO [illegible]

APPARTAMENTO primo piano sul Corso Vittorio Emanuele affittasi col primo in- [illegible]

CONIUGI cercasi camera mobigliata presso onesta famiglia operaia, comodità centrale. Scrivere Annetta fermo posta, [illegible]

MONZA [illegible]

MONZA Pedro Paolo [illegible]

NEGOZIO [illegible]

OCCASIONE [illegible]

Vendite e cessioni.

BICICLETTA [illegible]

BUONISSIMO [illegible]

CERESI [illegible]

CERESI [illegible]

DA VENDERE [illegible]

MANCATO [illegible]

FARINA LATTEA NESTLE
Supplisce l'insufficienza del latte materno e facilita lo svezzamento.

MERCANTE [illegible] sione splendida in vista Esposizione [illegible] rivolgersi Zapelloni, Corso Magenta [illegible]

OCCASIONE [illegible]

SPLENDIDISSIMA [illegible] Oxford, [illegible]

VENDESI [illegible]

VENDESI bocca pro stabile scarico 450. Macchina [illegible] Minuale mano [illegible] Corso Buenos Ayres [illegible]

VILLETTA [illegible] vendere. — Tram [illegible]

Avvisi diversi.

ASSUMEREI [illegible] Scrivere subito [illegible] Mauro, Cesare Cantù 2 [illegible]

BALLO [illegible]

CAPOMASTRO [illegible]

CERCASI [illegible]

CERCASI [illegible] per giovane forestiero. — Offerte presso cassetta 54 L. Hasenstein e Vogler, Milano. 5028

CERCASI [illegible] rizzare offerte Regia, posta, Milano

COTONIFICIO [illegible]

D. 13. [illegible] All'oscuro, ricevetti impressionantissimo grande.

QUARANTENNE, [illegible] no, stanco vita solo, sposerebbe [illegible] Scrivere [illegible] Hasenstein e Vogler, Milano

SIGNORA [illegible] Via [illegible]

SOCIO [illegible] sonale, oppure no, utile netto, [illegible] posta [illegible]

Cent. 10 la parola.

Domande ed offerte d'impiego.

BUSTAIA [illegible] sione seria assicurata. Vitto [illegible] presso famiglia. Scrivere Smith fermo posta, Milano. 5028

BUONA [illegible] collocarsi presso persona sola, anche con figli. Buone referenze, [illegible]

CAPOFABBRICAZIONE [illegible]

CAPO [illegible] ferro battuto. Indirizzare offerte dettagliate cassetta 115 H presso Haasenstein e Vogler Milano

CAPO [illegible] con [illegible] tecnici, [illegible] per risultati ottenuti, desidera cambiar posto. Scrivere A [illegible]

CERCANSI [illegible]

CERCANSI operai caldera [illegible]

CERCANSI [illegible]

CERCANSI [illegible]

CERCANSI [illegible]

CERCANSI lavori cartonaggi, [illegible]

CERCASI [illegible]

CERCASI [illegible] per [illegible] Stipendio provvigione. [illegible] con serie referenze cassetta 42 presso Haasenstein e Vogler Milano. 4910

CERCASI [illegible] le, buon stipendio. — Rivolgersi Banco, via Torino, 6, Milano.

CERCASI [illegible] tributo cottimo. Cogila, Varese. 5054

CERCASI subito abile meccanico [illegible] quindicennale, [illegible]

CERCASI abile confezionista cottone di seta, via [illegible]

CERCASI [illegible]

CERCASI [illegible]

CERCASI [illegible] Perazzoli, Cesare Correnti, 10.

CERCASI [illegible] Abbiati [illegible] G. Meda 11.

CERCANSI [illegible]

CERCANSI [illegible]

CERCASI [illegible]

CERCASI [illegible]

CERCAS

BITTER CAMPARI

Specialità della Ditta G. CAMPARI - Fratelli Campari
MILANO, Galleria Vitt. Em. n. 3-4-6, Stabilimento in Sesto S. ...
IL MIGLIORE DEGLI APERITIVI
Diffidare delle numerose contraffazioni e sofisticazioni. Trovasi presso i principali Caffè, Bar, Cooperative, Drogherie.

CALVIZIE
FORFORA spariscono in breve tempo coll'uso del TRICOFERON del Dottor I. WILSON, unico specifico veramente efficace. Bottiglie L. 3,50 (franco L. 4,20).

CALLI
Rimuovi, con uno di questi, con Guarisce pronta e perdurante anche solo Pacchi assortiti di Unguento Callifugo CORNALINE. Flacone con istruzione L. 1,30 (franco L. 1,50).

CAPELLI NERI
L'ACQUA CELESTE ORIENTALE, tintura istantanea che si applica ogni 30 giorni, si può dare ai capelli bianchi o grigi o alla barba quella tinta naturale che più si desidera. È affatto innocua. Flacone L. 2,50 (franco L. 3,10).

Dirigere ogni ordine esclusivamente all' Officina Chimica DELL'AQUILA
MILANO - Via S. Calocero, 25

ANTICANIZIE-MIGONE

È un preparato speciale indicato per ridonare alla barba ed ai capelli bianchi ed indeboliti **colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza senza macchiare nè la biancheria, nè la pelle**. Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo **che non macchia nè la biancheria nè la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza.** Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna e fa sparire la forfora.

Una sola bottiglia basta per conseguirne
UN **EFFETTO SORPRENDENTE**
Costa Lire 4 la Bottiglia
Aggiungere però cent. 80 per la spedizione per pacco postale. 215
Si spediscono 2 bottiglie per L. 8 e 3 bottiglie per L. 11, franche di porto.

IN VENDITA PRESSO TUTTI I PROFUMIERI, FARMACISTI E DROGHIERI

Deposito generale MIGONE e C. — Milano, Via Torino, 12

MALATTIE SEGRE...

Medico specialista visita e da consulti per corrispondenza nuovo Gabinetto in Milano, Via Spadari, 15. ... Tenca secondo i metodi perfezionati più moderni ... rapidità, efficacia e nessuna conseguenza. Ricevo dalle 9 alle 12 e dalle 13 alle 15.

COTONIFICIO CANTONI - M...

AVVISO DI CONVOCAZIONE

Gli Azionisti del Cotonificio Canto... dell'articolo 16 dello Statuto Sociale ... in Assemblea Generale ordinaria ... Società in Milano, Via Brera, 12, Do... p. v. alle ore 14 (2 pom.) ed occorrendo ... successivi, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1.° Relazione del Consiglio d'Amministra...
2.° Rapporto dei Sindaci;
3.° Approvazione del Bilancio al 31 Dicem... riparto degli utili;
4.° Determinazione della retribuzione dei ...
5.° Nomina di tre Consiglieri d'Ammi... ... in sostituzione di quelli per anzianità: ... i signori: Salemi Prof. Ing. Ce... Cav. Dott. Vincenzo; Colorni C... Leonetto;
6.° Nomina di tre Sindaci e di due supp...
7.° Comunicazioni diverse.

Dal giorno 20 al 27 Febbraio corrente ... festivi) dalle 11 1/2 alle 16 la Cassa de... Via Brera, 12, riceverà il deposito delle Az... ste dall'art. 11 dello Statuto.

Sarà tenuto valido il deposito fatto ... di Credito di Milano; presso la Banca ... la Banca di Legnano e la Banca di ... contro consegna della relativa polizza ...

Nella Sede della Società a partire ... si troverà a disposizione dei Signori Az... tanzio 1904 e il Rapporto dei Sindaci.

Milano, li 4 Febbraio 1905.

IL CONSIGLIO D'AMMINIST...

CONSIGLIO degli Istituti Ospitalieri DI MILANO

Avviso di concorso

ad un posto di Medico Primario pres... letto *Fatebenefratelli* ... stipendio di ... tabile di due decimi ... nali.

Il concorso è per titoli e per esami, o per l'una o l'altra ... ... pratica ... ... per la ... ... a o dei documenti 20 mag...

Milano 8 febbraio 1905.

Il PRESIDENTE
Avv. E. ALDERIGHI
Il Segretario ...
Mariani.

UN'INDUSTRIA FACILE

ad attirarsi e la fabbricazione di maglierie con tricoteuse. Domandare cataloghi e schiarimenti a Giovanni Conti, Milano, Foro Bonaparte, 36.

Vera occasione

stanze da letto, sale manger, salottini, antiracamere, studii in diversi stili, servizio da tavola di grande valore, mobili d'ogni forma e stile, statue di marmo, di bronzo, quadri d'artisti, Vasi ...

ASMA

Sigaretti di Grimault & C.ie al Cannabis indica

Il più efficace di tutti i rimedi conosciuti per combattere l'*Asma*, l'*Oppressione*, la *Tosse nervosa*, i *Catarri*, l'*Insonnia*.

8, rue Vivienne, PARIGI
e presso tutte le farmacie

La miglior CURA DEL SANGUE

delle efficacissime pillole di Salsap riglia e Zolfo contro le eruzioni, ... esami, ...

Anno 1905. (Conto corrente colla posta.) Sabato-Domenica 18-19 Febbraio (Conto corrente colla posta.) Anno XL - N. 1382[illegible]

Prezzo delle associazioni { Anno Sem. Trim.
Milano a domicilio . L. 18 — 9 — 4 50
Franco nel Regno . » 24 — 12 — 6 —
Estero. . . . . Fr 40 — 20 — 10 —
Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:

Gli abbonati annui ricevono il più importante premio gratuito che sia mai stato dato da nessun giornale

L'ENCICLOPEDIA illustrata.

[illegible] del Secolo, [illegible] dello stesso, [illegible] durante il loro abbonamento, IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica [illegible]

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RINNOVANO:
In MILANO [illegible]
FUORI DI MILANO [illegible]
guare le rinnovazioni d'A[illegible]

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di P[illegible]
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - [illegible] dalle proprie [illegible]
NOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e [illegible]
pagina L. 1 —, (divisa in 10 colonne) dopo [illegible]
Piccola cronaca L. 6 —, Avvisi mortuari [illegible]
Avvisi economici: Domande ed offerte [illegible] 10 [illegible]
minimum L. 1 —, altri avvisi economici e co[illegible]
parola, minimum L. 1. 50. — Piccoli avvisi di [illegible]
la parola, minimum L. 3, maximum L. 12 per [illegible]

Milano, 18 febbraio

La fine delle Convenzioni

Le Convenzioni ferroviarie fatte votare da Depretis, per fini non del tutto onesti, stanno per iscadere. L'esercizio di Stato per tutte le linee, eccettuata la Meridionale, che comprende circa duemila chilometri, è deciso.

I tentativi per impedire l'esercizio diretto, fatti dalle Compagnie esercenti, compreso quello di sobillare i ferrovieri spingendoli ad uno sciopero inconsiderato, sono falliti; ed ora si può con sicurezza parlare della nuova forma d'esercizio, difesa vent'anni or sono con tanta eloquenza ed energia da uomini di opposta fede politica, ma di onestà adamantina, come Silvio Spaventa e Alfredo Baccarini.

È proprio vero che l'esercizio di Stato si risolverà in un disastro?

Gli interessati all'esercizio privato l'hanno fatto credere mediante una campagna giornalistica preparata da lunga mano... con argomenti che non ammettono replica.

Fortunatamente però ci hanno rimesso i quattrini, perchè la verità è più forte della corruzione.

In Europa e in America vi sono tre forme di esercizio ferroviario: il privato, il misto e l'esercizio di Stato.

L'Inghilterra e l'America hanno l'esercizio privato. La Francia ha l'esercizio misto. La Prussia, l'Austria, l'Ungheria, il Belgio e la Svizzera hanno l'esercizio di Stato.

Il 7 marzo 1904 alla Dieta prussiana il ministro delle ferrovie pronunziava queste testuali parole:

« Il primo aprile prossimo venturo — egli disse — la nostra amministrazione di Stato delle ferrovie celebrerà il suo giubileo ventiquinquennale. Nel 1879 l'esercizio si estendeva su chilometri 6104, oggi si trovano in esercizio chilometri 33.767; nel 1879 le entrate erano di milioni 163.8 ora sono di milioni 1517; le spese che, nel 1879, ammontavano a 102 milioni, sono ora salite a 929 milioni; ma l'avanzo, che nel 1879 era di 61 milioni, è ora di 587 milioni; la rendita del capitale investito è salita dal 4.3 per cento a 7 per cento. Contemporaneamente l'importo medio dell'entrata per chilometro-viaggiatori come per chilometro-tonnellata fu ribassato. La nostra politica ferroviaria è stata buona politica?

« Se sì, meritano piena gratitudine per parte della Nazione chi l'ha escogitata, il principe di Bismarck, e chi primo l'ha attuata, il signor De-Maybach, e chi primo l'ha fatta procedere nel suo cammino, il mio stimato predecessore di ufficio, signor De Thielen e tutti coloro che seggono qui presso a me e che per un quarto di secolo, hanno collaborato a tale politica *(applausi)*. Tale politica fu buona? Per questa domanda il giudizio lo abbandono al paese! *(vivi applausi)*.

In Austria, in Ungheria e nel Belgio l'esercizio di Stato ha dato risultati non meno benefici.

La politica ferroviaria dell'Ungheria e del Belgio viene continuamente citata come modello, perchè è la più soddisfacente che si conosca, ed ha permesso di creare una armonia completa fra gli interessi del commercio e dell'industria e quelli dello Stato. Il buon mercato dei trasporti, sia delle merci, sia dei viaggiatori, ha raggiunto il suo massimo grado nei paesi che hanno saputo sottrarre le loro ferrovie alla speculazione privata.

Questi sono i risultati che non si possono negare e che ci permettono di approvare con sicura coscienza il passaggio definitivo delle nostre grandi linee dalle mani degli speculatori a quelle della nazione.

ALLA CAMERA UNGHERESE

Si ha da Budapest, 17:

Il partito indipendente ha tenuto oggi una riunione.

Kossuth ha proposto di designare alla presidenza della Camera Apponyi ma questi ha rifiutato dichiarando che egli potrà rendere maggiori servigi al partito esercitando la sua influenza sulla direzione di esso che assumendo la carica di presidente della Camera la quale esige perfetta neutralità.

In seguito al rifiuto di Apponyi è stato designato alla presidenza della Camera Justh.

IL « TRUST » DEL GRANO.

Si ha da Londra, 17:

Il *Daily Express* ha da New York:

Da Chicago si annunzia che un grande « trust » è in formazione con un capitale di 20 milioni di [illegible]

Vi fanno parte [illegible] Hill e Schwab.

Questo « trust » ha lo scopo di far salire il prezzo del grano di 6 scellini per bushel.

Vladivostok bloccata

Un'altra grande fase della guerra, che da più di un anno dura fra giapponesi e russi, sta per svolgersi a Vladivostok, già bloccata dalle forze navali del Mikado, comandate, pel momento, dall'ammiraglio Ouria

La *padrona dell'Oriente*, nome un po' orgoglioso, dato nel 1860, alla città di Vladivostok, allora nascente, è, oggi, una preda molto agognata del Giappone.

È certo, che la presa di questa fortezza sarebbe per l'amor proprio russo, un colpo ancor più terribile di quel che lo è stato la caduta di Port Arthur, perchè in tal caso non si potrebbe dire che è mancato il tempo per organizzare una seria difesa.

Vladivostok, circondata da una quantità di colline, si stende per una lunghezza di più di sette chilometri, sulle rive della magnifica rada che le dà tutta la sua importanza. Lo sviluppo della città è stato rapidissimo.

Prima che si trattasse di far di Port Arthur il punto d'appoggio definitivo delle forze navali russe nell'Estremo Oriente. Vladivostok, che doveva esser prescelta a tal uopo, era stata dotata di un arsenale marittimo la cui importanza sarebbe stata considerevole. I lavori di compimento di questo arsenale furono interrotti quando l'ort Arthur, in seguito alle note circostanze, passò in mano ai russi.

Perciò Vladivostok, sotto tale riguardo non può adempiere, con tutta la voluta efficacia, la parte che si richiede ad un buon punto d'appoggio della flotta.

Vi si trova nondimeno ciò che è tanto mancato a Port Arthur: due bacini di radobbo, uno dei quali è di dimensioni sufficienti per ricevere le grandi navi.

Il principale inconveniente di Vladivostok consiste in questo: che da dicembre ad aprile, l'accesso nel porto è chiuso dai ghiacci, attraverso ai quali, però, un rompighiaccio può, bene spesso aprire una via alle navi tracciando loro un canale nel campo gelato, il quale non si estende a più di alcune migliaia di metri dalle coste.

Nondimeno la navigazione vi è impossibile durante tre o quattro settimane in ogni inverno.

La temperatura è rigorosissima a Vladivostok. È assai verosimile che le operazioni effettive dei giapponesi non comincino fin dopo il disgelo.

Le forze navali russe, chiuse nel porto consistono nei due incrociatori corazzati *Rossia* e *Gromoboi*, nell'incrociatore protetto *Bogatyr* ed in un certo numero di *destroyers*.

I due primi furono assai maltrattati il 14 di agosto nel loro incontro con la squadra dell'ammiraglio Kamimura, incontro nel quale il *Rurik* fu distrutto.

Quanto al *Bogatyr*, questo non può rendere che dei servizi pochissimo importanti.

Non vi è dunque a Vladivostok nessuna forza marittima inquietante per una squadra giapponese, assalente la piazza.

Dal lato di terra, le opere di fortificazione permanente costruite da parecchi anni costituiscono intorno al nucleo un campo trincerato che sarà probabilmente difeso da quarantamila uomini.

Sarebbe infatti poco logico che l'alto comando russo immobilizzasse in una piazza un effettivo superiore a quello che reclama un'onorata difesa.

Coi potenti mezzi di cui, oggi, dispone l'attacco ogni piazza assediata è, lo si sa, una piazza presa, e non sarebbe razionevole indebolire l'esercito in campagna a beneficio d'una fortezza, la cui funzione strategica, non è, infine, che di secondaria importanza.

Ma prima che il maresciallo Oyama possa seriamente investire Vladivostok, è necessario che egli occupi Kharbin, città a parecchie centinaia di chilometri al nord di Moukden che l'esercito russo non ha ancora sgomberato.

E per assicurare da ogni sorpresa il corpo d'assedio, bisognerà che i giapponesi si rendano padroni della ferrovia Nikolskoe Oussouriski, al nord di Vladivostok.

Non bisogna infatti, perder di vista che una ferrovia, quella dell'Oussuri, congiunge Vladivostok a Khabarovska, termine della navigazione dell'Amour e che, al principio della bella stagione, il gran fiume asiatico può servire al trasporto delle truppe verso la provincia marittima.

La situazione del corpo d'assedio non sarebbe esente da pericoli, se un concentramento importante di truppe russe, prendesse per base d'operazione quella regione del basso Amour, illustrata in passato dalle vittorie del generale Mouravieff.

Ma fino a che dei movimenti ben caratterizzati non avranno disegnato l'azione offensiva dei giapponesi su Vladivostok, non è possibile pronunziarsi.

E il maresciallo Oyama e i suoi generali conoscono troppo l'arte della guerra per non ricordarsi che l'obbiettivo normale d'un grande esercito in campagna, non potrebbe essere una piazza forte, ma unicamente il concentramento principale delle forze nemiche.

Gli armamenti nell'irredenta

Abbiamo da Trieste:

S'era parlato recentemente della demolizione del Castello di Trieste, una fortificazione primitiva, che non potrebbe resistere a quattro granate bene appioppate. Nel 1883 una ordinanza imperiale toglieva al Castello, al forte San Vito, al forte di Gretta e alla Lanterna il carattere di fortificazioni; il forte San Vito fu demolito; quello di Gretta fu venduto; la batteria della Lanterna serve soltanto a rispondere alle cannonate di saluto delle navi estere e a segnare il mezzodì.

Senonchè, a poche settimane dall'annunzio di prossima demolizione del Castelloccio venire la notizia che fu deciso di adoperare il Castello come fortificazione.

Fino a poche settimane fa era deserto; ora vi hanno messo due compagnie di cacciatori e vi porranno una compagnia di artiglieri con una batteria di obici.

Il Castello — si dice — domina la città ed il mare per un vastissimo raggio: una batteria di obici da quella posizione può tenere in iscacco per parecchie ore un corpo di sbarco: tanto da dar tempo a una squadra da Pola o a forze terrestri dall'altipiano, di accorrere a Trieste.

Attualmente di truppe terrestri a Pola, oltre all'artiglieria di fortezza e al genio, stanno un reggimento di fanteria (l'87°) e un battaglione della milizia territoriale (a ferma biennale). A Pola sarà concentrato tutto il 5° reggimento della milizia, ora distribuito a Trieste e a Gorizia. In queste due città, a sostituire la milizia, si manderebbero cacciatori e cavalleria (a Gorizia).

Le reclute del gruppo zanardelliano

Un giornale di Torino ha la notizia che [illegible] Spanna [illegible] a Reggio Emilia, si è ascritto al gruppo dei zanardelliani, il quale coll'on. Spatlanzani è forte di sessantacinque deputati.

Sarebbe curioso sapere come viene accolta una simile notizia da quell'ibrido pasticcio elettorale di moderati, clericali, ebrei e progressisti che si sono messi assieme per far cadere Camillo Prampolini.

È notorio che il gruppo zanardelliano ha fra i capisaldi del suo programma il divorzio; ora ci piacerebbe sapere quante volte lo Spallanzani deve avere promesso, durante la recente lotta elettorale, di votare contro il divorzio a tutti i preti, i frati e i sagrestani che formavano il grosso del suo esercito elettorale.

I propositi dell'on. Giolitti

Ci telefonano da Roma, 17:

(C.R.) Lo dicono tutti: fino a quando non verrà l'on. Giolitti alla Camera, la vita parlamentare continuerà languida e spassionata.

Non sono discusse, è vero, e votate leggi importanti per l'amministrazione della Giustizia, ma si aspetta dalla Camera nuova una manifestazione anche in altri temi che sono urgenti.

E l'on. Giolitti quando tornerà?

Per quanto è dato sapere egli tornerà presto. Con gli intimi ha detto chiaramente quello che intendo di fare.

Egli è stato veramente ammalato, ma oggi è avviato al meglio. La sua signora ed i medici insistono perchè egli si prenda un certo tempo di riposo, ma egli ha risposto

« In altri tempi avrei ascoltato le loro preghiere, ma oggi no. Altra volta avrei rinunciato alla presidenza del Consiglio, alla quale tutti sanno che non tengo e mi sarei ritirato volontieri alla modesta mia vita campagnuola dove ritroverei subito la salute; ma in questo momento non lo voglio e non lo posso. So e leggo, che si dice la mia malattia non essere reale, ma provvisoria, e sono insinuazioni di gente senza cuore che sa di non dire il vero. Purtroppo, fui e sono tutt'ora ammalato, ma non mi ritirerò se non ho compiuto quello che credo il mio dovere, se non ho condotto alla soluzione i problemi urgenti. Dovessi morirne, andrò fino alla fine. Dopo ciò mi ritirerò al riposo che credo di aver meritato.»

Chi conosce l'onor. Giolitti, sa che egli non parla mai inutilmente ed esprime sempre nettamente i suoi propositi. È naturale che la questione dei ferrovieri sia quella che oggi specialmente preoccupa il presidente del Consiglio.

Egli non ha mai fatto mistero della sua buona volontà, di ricevere le rappresentanze dei ferrovieri.

« — Ho sempre detto, egli ripete — che sono disposto a riceverle e ad ascoltarle come ricevo ed ascolto tutte le rappresentanze dei cittadini che si rivolgono a me ».

Quelli che lo avvicinano conoscono anche le sue intenzioni in proposito. Egli intende di accogliere le domande che sono eque in questo senso: di presentarle cioè alla Camera, col suo parere.

« Non voglio sostituire, dice egli, la mia volontà a quella della Camera. Essa deve esaminare, discutere, decidere; la questione deve andare impregiudicata davanti ai rappresentanti del Paese. »

Ma, da quanto ho saputo, l'on. Giolitti [illegible] dubbi [illegible] buona volontà [illegible] pendono sì numerosi interessi del Paese.

ATROCITÀ COLONIALI

Come ci fu telefonato dal nostro corrispondente di Parigi, in seguito ad un telegramma da Brazzaville, Congo francese, venne colà l'altro ieri arrestato un giovane amministratore coloniale, certo Toquè, incolpato d'assassinio e di violenze commesse sopra degli indigeni.

Ecco di che si tratterebbe:

Il 14 luglio scorso, in una residenza vicina a Brazzaville, parecchi europei si erano riuniti per celebrare la festa nazionale.

Erano quasi tutti funzionari e fra essi si trovava anche un ufficiale delle truppe coloniali.

Dopo un copioso pranzo, inaffiato da frequentissime libazioni, i convitati dettero spettacolo della più immonda ubbriachezza.

Quando, terminato il pranzo, tutti si alzarono per prender l'aria, qualcuno propose un divertimento tanto nuovo quanto ingegnoso, per chiudere degnamente la riunione.

Si trattava semplicemente di provare gli effetti della dinamite sopra un negro!

Gli ubbriachi applaudirono entusiasticamente a questa geniale idea.

Pochi istanti dopo, un negro veniva steso a terra, legato in modo da non potersi muovere, con una cartuccia di dinamite sul dorso.

Il disgraziato faceva sforzi sovrumani per rompere i suoi legami e urlava in modo da far pietà anche ai sassi.

Ma, ad un tratto, una detonazione echeggiò. Dei brandelli sanguinosi, delle membra, degli intestini furono lanciati ad una grande distanza.

Dopo pochi giorni, i soliti amabili funzionari pranzavano nuovamente assieme. All'ora del caffè, fumando degli squisiti Avana, cominciarono a scambiare le loro impressioni sulla forza di proiezione della dinamite.

Questa conversazione ebbe il potere di risvegliare la loro crudeltà. E, là per là, combinarono un nuovo passatempo... allegro, consistente nel tagliar la testa ad un altro negro e farla bollire, invitando poi gli indigeni a gustarne il brodo. Poi si mostrerebbe loro la carne che aveva servito a tale scopo.

Detto e fatto. Attirato in un'imboscata un disgraziato giovine color cioccolata, fu ucciso, decapitato e con la sua testa messa in una marmitta si preparò una minestra che gli altri negri mangiarono molto volontieri, mentre funzionari e ufficiali si smascellavano dalle risa.

Ad un tratto davanti agli indigeni inorriditi fu portata la testa bollita del loro compagno!

Questi i fatti che narra il *Matin* di giovedì scorso, e pei quali in seguito ad una inchiesta sono processati certo Gand, funzionario coloniale, Toquè, residente a Gribirogué (Congo Francese) e un ufficiale.

Toquè doveva sposare a Parigi fra quindici giorni una signorina di distinta famiglia.

Telegrafano da Bordeaux 17:

Un rappresentante di commercio che ha risieduto al Congo, è stato intervistato sullo scandalo coloniale

Egli ha dichiarato che la rivolta del Lobaya fu causata dagli eccessi commessi da un ex sott'ufficiale della fanteria coloniale.

Costui era stato inviato a Lobaya per effettuare una repressione contro un villaggio indigeno che si era ribellato.

Il sott'ufficiale senza fare alcuna inchiesta fece decapitare sette uomini scelti a caso

Il granduca Sergio sfracellato
da una bomba a Mosca

La prima notizia.

Ci telegrafano da Vienna, 17, ore 15:

(G.) In questo momento arriva da Mosca la notizia di uno spaventevole attentato.

Mentre il granduca Sergio rientrava al Kremlino, dove abita attualmente, fu lanciata una bomba sotto la sua carrozza.

La bomba scoppiando uccise il granduca sfracellandolo.

Anche la carrozza e i cavalli andarono in pezzi.

I telegrammi, finora molto laconici, dicono che a Mosca regna una grande agitazione.

Ore 16. — La notizia dell'uccisione del granduca Sergio viene confermata anche da Pietroburgo. Sulle prime si era sparsa la voce che una terribile esplosione avesse fatto saltare buona parte del palazzo del Kremlino. Ma poi si stabilì che la bomba esplose nelle vicinanze dello storico palazzo, e sotto la carrozza del granduca Sergio che fu letteralmente ridotto in pezzi. Pare che siano rimaste ferite anche molte persone che si trovavano a passare accanto alla carrozza granducale.

I primi particolari.

Telegrafano da Pietroburgo, 17:

Secondo una notizia ricevuta per telefono da Mosca il granduca Sergio è stato ucciso nelle seguenti circostanze:

Il granduca veniva dal Museo Storico ed era diretto, in vettura, al Kremlino.

Quando passò presso il palazzo di Giustizia, due persone sedute in una vettura pubblica, si trovavano colà e attendevano la carrozza del granduca.

Quando questa ebbe sorpassato il palazzo di Giustizia queste due persone la seguirono.

Allora una bomba fu lanciata sotto [illegible] esplose [illegible] Il [illegible] fu [illegible] e il granduca rimase [illegible]

Gli assassini vennero arrestati. Uno di essi è gravemente ferito.

Parecchi studenti furono arrestati.

Ci telefonano da Parigi, 17:

(E.) A proposito dell'uccisione del granduca Sergio il *Temps* scrive: Si domanderà perchè il granduca Sergio servì di bersaglio al partito rivoluzionario.

Il fatto è che di tutti gli zii dell'imperatore il granduca Sergio era quello che aveva una maggior influenza sul nipote.

Sapevasi che tutti i tentativi liberali di Nicola II erano stati ostacolati dal granduca, che in particolar modo si era opposto, recentemente, all'appello dei [illegible] delle provincie.

Il granduca era molto impopolare per il suo carattere [illegible] pel suo spirito reazionario. La [illegible] era adorata.

Recentemente la granduchessa ricevette una lettera anonima, con cui la si invitava a non più uscire a passeggio col marito.

Ciò prova che l'assassinio era deciso

Il granduca era andato a stabilirsi al Kremlino, dopo che non era più governatore generale di Mosca.

Egli era comandante delle truppe della circoscrizione e volle risiedere nel centro della città.

Il Kremlino è un'antica cittadella che comprende attualmente una chiesa, un arsenale, dei palazzi, la corte d'assise e gli alloggi per parecchi funzionari militari.

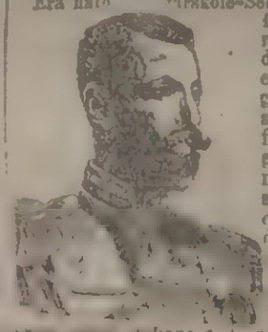
Esso sorge sopra una collina in mezzo alla città intorno a cui essa è andata aumentando, in circolo concentrico.

Il Museo storico è situato contro il muro stesso del Kremlino addossato alla cappella della Vergine d'Iberia, considerata come il palladio di Mosca.

È da notarsi che l'uccisione del granduca Sergio si è svolta nello stesso modo di quella del ministro di Plehwe: un veicolo sbarrava egualmente la strada che doveva essere percorsa dal ministro.

Il granduca Sergio.

Il granduca Sergio, ucciso ieri a Mosca, era zio dello czar attuale, quarto fratello del defunto czar Alessandro III.



Era nato [illegible] Selo il 29 aprile 1859; luogotenente generale dell'esercito ed ex governatore generale di Mosca. La biografia di questo granduca non è molto voluminosa; l'*Almanacco di Gotha* dà di lui una lunga [illegible] numerazione di [illegible] omandi milita[illegible] [illegible] [illegible] [

Servizio telegrafico e telefonico

Da Roma.

Al Commissariato dell'Emigrazione.

17 febbraio, *ore 4 pom.* — (*Norsa*). È noto che il senatore Bodio aveva dato nello scorso giugno le sue dimissioni di commissario generale dell'Emigrazione, perchè non andava d'accordo con qualche membro del Consiglio e della Commissione di vigilanza.

Ora — dice il *Messaggiero* — il senatore Bodio ha tanto insistito che è riuscito a farsi confermare nel seno del Consiglio dell'emigrazione, quale rappresentante del Ministero, in luogo del professore Grossi, ed è probabile che lascerà di tutto per essere uno dei tre membri del Comitato permanente per continuare ad aver mano nel Commissariato, a dispetto di quei membri del Consiglio che lo osteggiarono sordamente, ritenendolo un gran confusionario.

« A presidente e a vice presidente del Consiglio vennero rispettivamente eletti l'on. Luzzatti e l'on Pantano.

« E da augurarsi — soggiunge il *Messaggiero* — che essi abbiano tempo di occuparsi dell'emigrazione. »

I ferrovieri.

Ieri sera è giunta a Roma una Commissione di delegati del sindacato conduttori di locomotive per conferire con la Commissione dei ferrovieri, e probabilmente anche con l'on. Tedesco.

Due dei componenti la Commissione dei ferrovieri, Branconi e Spazzino, sono ripartiti per Milano, gli altri rimangono a Roma.

Mentre i delegati dei ferrovieri prolungano la loro presenza a Roma, in attesa di ulteriori comunicazioni del Governo, si moltiplicano sui giornali notizie allarmanti e tendenziose intorno alle deliberazioni che, in questo momento critico, potrebbero prendere le organizzazioni da questi delegati rappresentate.

È dunque doveroso e utile, far conoscere che i delegati si sono riuniti, presente l'onorevole Cabrini, e che, in concorso coi rappresentanti dei ferrovieri di Napoli, hanno deliberato quanto segue.

Si avvertono i ferrovieri che l'azione e le deliberazioni del Comitato, saranno rese esse comunicate esclusivamente dai sotto comitati. »

La Giunta delle elezioni.

17 febbraio, *ore 7 pom.* — (*Norsa*). La Giunta delle elezioni si è adunata stamane per l'esame dell'elezione contestata di Caltanissetta proclamato Croce, contro Martini Marescotti.

Croce per bocca dell'avv Santo Martini ha sostenuto la validità della sua proclamazione.

Martini Marescotti, difeso dall'avvocato Barbieri, ha in via pregiudiziale sostenuto la proclamazione sua a primo scrutinio, in linea subordinata l'annullamento del ballottaggio.

La Giunta si è riservata di deliberare.

Ha poi discussa anche l'elezione contestata di Ingria, dove fu proclamato Castellano, contro Maura.

L'avv Conflenti pel Maura ha sostenuto l'annullamento della elezione per pretese violenze, impedimento al voto e manovre elettorali.

L'avvocato Sacerdoti per lungamente ribattuto le eccezioni dei protestanti, dimostrando che Castellano deve la propria elezione al libero voto delle popolazioni e che devesi per gratitudine e decenza avere finalmente una Camera un rappresentante schietto di parte liberale.

La Giunta si è riservata di deliberare.

Per protestare contro l'arresto di Ferri.

Come avrete veduto, la *Provincia di Mantova* pubblica una intervista con l'onorevole Dugoni, a proposito dell'arresto di Enrico Ferri.

Secondo l'on. Dugoni, tutti i deputati socialisti devono raccogliersi presso le loro dimore il giorno stesso dell'arresto e nei collegi resi vacanti portar candidato Ferri. Ciò allo scopo di scuotere gli animi di apprezzamento i timidi e di convincere gli incerti.

Alla proposta di Dugoni hanno già aderito Arnaldi e Gatti.

La candidatura Palberti.

L'on Palberti ha telegrafato ieri all'onorevole Rava, dichiarando di accettare la candidatura per il Collegio di Pesaro.

Il gruppo parlamentare degli amici della cooperazione.

Molti deputati, per invito della Lega delle Cooperative, si sono riuniti oggi.

La Lega era rappresentata dagli onorevoli Maffi e Cabrini da Mercato e Paolucci ed altri. Sono intervenuti i deputati Torlonia, Sacchi, Dell'Acqua, Borgnese, Bissolati, Rondani, Romussi, Cesarini, Montemartini, Raineri, Mantovani, Dagoni ed altri.

La riunione era presieduta dall'on. Torlonia.

L'on. Maffi mise avanti due questioni di indole generale: la prima riguardo il dazio consumo e le cooperative, la seconda l'offesa al diritto di associazione in rapporto alle cooperative nel fatto dei brogliacci di paghe che per avere le caso della cartolarizzo fu causa di una tragedia seguita da tante gravi circostanze.

Si discusse poi vivamente e si parlò di una circolare segreta che imponeva all'autorità politica di domandare l'elenco dei soci della Cooperativa. La Lega fece quindi esaminare la violazione da parecchi legisti ed il parere fu inviato ai ministri che non risposero.

Il gruppo parlamentare solleciterà una risposta in merito.

Un altro tema sottoposto ai presenti fu la necessità di rendere pratico l'aumento agli appalti di lavori.

Il gruppo e la Lega si proposero infine di aiutare l'iniziativa dell' « Umanitaria » per dissodare i vasti terreni vicini a Sesto San Giovanni allo scopo di dar lavoro agli operai.

Il gruppo parlamentare degli amici della cooperazione sarà diretto dai deputati cooperativisti eletti nel comprensorio della Lombardia, e cioè: Cabrini, Chiesa, Agnini, Colombani e Bonacossa.

Il progetto sul Pubblico Ministero.

La Commissione incaricata di esaminare il progetto sul Pubblico Ministero e la riduzione di una categoria di funzionari, si è costituita nominando presidente Giovanelli e segretario, De Tilla.

Rinviò quindi ad altra riunione la discussione del progetto.

Il progetto Luzzatti sulla ragioneria dello Stato.

La Sottogiunta della Finanza e del Tesoro, dopo aver nominato l'on. Giovanelli relatore del bilancio dell'entrata, ha esaminato il progetto Luzzatti sui riscontri di spese a mezzo della ragioneria generale dello Stato.

Parlarono gli onorevoli Fasce, Bertolini, Boselli e Massimini e si notò come il progetto presenti il fianco a notevoli censure.

Le disposizioni sembrano troppo minute e complicate e la materia confacente piuttosto a regolamento che a legge.

Si teme che il progetto dia alla ragioneria generale e con essa al ministero del Tesoro la possibilità di un'ingerenza e di un'invadenza eccessiva in tutti gli altri ministeri.

In generale si manifestò nella sottocommissione il parere che invece di creare [illegible] di contro al [illegible] progetto dal presente, sia [illegible] il rafforzare il vero e proprio controllo costituzionale della Corte dei conti estendendone e precisandone la competenza, non solo per ciò che riguarda le spese, ma anche per ciò che riguarda [illegible] di provvedimenti [illegible] di pensioni, interessi e [illegible] in via di sconto [illegible] o per parzione.

Proseguendo [illegible] la discussione sul tema così vasto e [illegible], si convenne di rinviare ad una riunione ad altra seduta.

Contro gli accoltellatori.

L'on Ronchetti ha presentato ieri, alla Camera un progetto di legge tendente ad aggravare le disposizioni del Codice penale per quanto riguarda i reati commessi col coltello e con armi consimili.

Il progetto si basa sulla [illegible] generale [illegible] provvedimento [illegible] pene variabili da sei mesi ad un anno di reclusione per coloro che [illegible] condannati per [illegible] col coltello, continuassero a portarlo.

I veterani del 1848-49 passati in rivista dal re.

Il re ha fatto sapere che il 14 marzo, [illegible] i veterani del 1848-49 [illegible] nella [illegible].

Il presidente del Consiglio dei Veterani, [illegible] ha [illegible] a tutti i Comitati regionali [illegible] numerosi reparti [illegible].

Saranno [illegible] i veterani che [illegible] servizio alla [illegible].

Ancora i drammi dei conventi.

[illegible] venuto a conoscenza [illegible] fatto per [illegible] che [illegible] la [illegible] lombarda che si voleva forzare a rimanere in convento, ha interrogato i testimoni presenti al fatto stesso. Ha così saputo trattarsi del convento delle monache francescane missionarie d'Egitto, sito in via Cavour.

La [illegible] è certa Giuseppina Chiesa, cognata del [illegible] e [illegible] nel palazzo di Bagnano [illegible].

Il [illegible] è [illegible] del re, e durato quasi due ore e [illegible] contrario [illegible] per [illegible] d'animo, per [illegible] e per [illegible], a cui soltanto si deve se la signorina Crippa non è stata quasi sepolta viva in un chiostro.

I giornali clericali di stamane cercano di dare una differente versione al fatto che chiamano una montatura.

Parlamento Italiano

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 17 febbraio

Presidenza del presidente MARCORA.

La seduta comincia alle ore 2.5.

Interrogazioni.

Camera [illegible] l'onorevole [illegible] circa le condizioni dei commessi demaniali.

Il [illegible] intende presentare un disegno di legge per [illegible] di tutti i [illegible] demaniali. In esso saranno presi in considerazione anche i commessi domaniali. Non può però assumere nessun impegno per il momento.

Borghese sollecita gli avvocati provveditori, [illegible] trova il [illegible] posto.

Pozzi [illegible] all'onorevole Monte[illegible] sui lavori relativi al consorzio del fiume Misa.

Appena verrà presentato il progetto il Ministero si affretterà ad esaminarlo.

Monti Guarnieri ritiene che il progetto, che si sta [illegible] riuscirebbe più dannoso che utile.

L'elezione di Ferrara.

[illegible] Presidente [illegible] ai voti [illegible] per [illegible] dell'elezione [illegible] per la proclamazione [illegible] Nicolini, a deputato del Collegio di Ferrara.

È approvata.

Modifiche all'ordinamento giudiziario.

Ronchetti [illegible] Sebbene [illegible] l'on Grippo, che [illegible] abbia dato luogo ad un'ampia discussione, perchè essa depone in favore dell'interessamento della Camera per la libertà e l'indipendenza della magistratura.

[illegible] che vede [illegible] censure, [illegible] al disegno di legge, non [illegible] con gli onorevoli Galluppi e Di Stefano, che la magistratura debba essere costituita così da rappresentare un organismo a sè, perchè la giustizia debba essere coordinata con tutte le altre funzioni dello Stato. L'essenziale consiste nell'assicurare alla magistratura piena libertà e indipendenza. E queste garanzie [illegible] di una [illegible] questo [illegible].

[illegible] so, su quelle che nelle [illegible] ture vennero presentate al Parlamento e confuta le obbiezioni degli onorevoli Grippo e Cimorelli alla inamovibilità della sede.

[illegible] Nota altresì che la incompatibilità stabilita con l'articolo stesso non è nuova, poichè è contemplata da molti codici [illegible].

[illegible] Bonacci, [illegible] afferma che [illegible] Ministero [illegible] stretto [illegible] con più ampiezza che [illegible] Pisanelli. Ma [illegible] Cassazione di Roma, con le [illegible] [illegible] del Pubblico Ministero [illegible] Corte [illegible] Cassazione di Roma.

[illegible] Cimorelli [illegible] Ministero [illegible] all'ingerenza del Pubblico Ministero nei giudizi disciplinari, poichè la legge prefata [illegible].

[illegible] Questa dichiarazione convincerà gli onorevoli proponenti dell'articolo stesso a votare la legge. E così [illegible] favorevole dell'on. De Luca.

[illegible] sulla [illegible] [illegible] [illegible] quale [illegible] [illegible] [illegible]

MILANO – Società Editrice Sonzogno – MILANO.

Si è pubblicata, in tutta Italia, la **prima dispensa** *della nuova importantissima pubblicazione illustrata:*

GARIBALDI

nella sua epopea
1807-1882
DI
ACHILLE BIZZONI

L'opera sarà divisa in tre periodi, di complessive 120 dispense circa. — Si pubblica per dispense di otto pagine in-4 grande, stampate su carta di gran lusso, adorne di due magnifici disegni di battaglie, fatti militari, ritratti, ecc., ecc. — Il primo periodo dell'opera verrà compreso in 55 dispense.

Prezzo d'abbonamento al primo periodo
Franco nel Regno L. 8 – Estero Fr. 11 –
Una dispensa separata, nel Regno, Cent. 15.

Per abbonarsi inviare Cartolina-Vaglia alla Società Editrice Sonzogno in Milano, Via Pasquirolo, N. 14.

Cronaca italiana

(Nostri telegrammi e corrispondenze.)

Vercelli. — *Un grave fatto a San Germano.* — Per ordine e per nostra autorità, in Alessandria, venne tratta in arresto la signora Glanda Caterina, sino a pochi giorni fa residente in San Germano Vercellese col marito addetto alla ferrovia, che per lire due e cinquanta sottopose a una dolorosa e pericolosa operazione certa Stacchino Margherita, che a lei era ricorsa per abortire.

La Stacchino è morta ieri sera di peritonite, sopravvenutale in seguito all'operazione.

Venne tratto in arresto, quale complice, anche il marito della disgraziata Stacchino.

Savona. — *Un accidente ferroviario.* — È avvenuto tra la nostra stazione e quella di Vado, un accidente ferroviario che non ebbe però serie conseguenze.

Il diretto N. 42, partito in orario dalla stazione di Savona, per Ventimiglia, giunto presso quella di Vado, dovette fermarsi causa l'avvenuta rottura della macchina.

Si dovette subito chiamare la locomotiva di soccorso dalla nostra stazione, *Letimbro*, e il treno potè proseguire dopo quasi un'ora di fermata.

In seguito a ciò, il treno di lusso che di pochi minuti distanziava il diretto, dovette a sua volta subire anch'esso un notevolissimo ritardo.

Belluno. — *Tentato suicidio di una guardia.* — Giuseppe Mirrione, guardia di finanza della Brigata di Forno di Zoldo, negli uffici della tenenza di Belluno si sparava un colpo di rivoltella diretto al cuore.

Le cause che lo condussero a tale disperato gesto vanno ricercate nell'amore e nella sua posizione di appartenere al corpo della finanza.

*** Il sagrestano Vincenzo Bez, di anni 72, nel salire una scala di legno in chiesa di Longarone per accendere una lampada precipitò battendo contro uno scalino e fratturandosi l'osso frontale.

Morì quasi subito.

Venezia. — *Nuove linee telefoniche.* — Coll'intervento delle autorità si sono inaugurate le nuove linee telefoniche con Chioggia, Cavarzere, Sottomarina, Noale, Scorze, Martellago, San Dona di Piave, San Stino di Livenza, Portogruaro, Mestre, Miriano, Dolo.

L'esperimento è pienamente riuscito.

Città di Castello. – *Morto di fame!* — In un fossato distante dalla città poco più di un chilometro è stato rinvenuto il cadavere del bracciante Smacchia Giuseppe di anni 60.

La perizia medica, eseguita per ordine dell'autorità giudiziaria, ha potuto accertare che il disgraziato è morto di fame.

Barletta. — *Audace aggressione.* — Certo Angelo Messinese ritornava da uno stabilimento industriale dopo aver riscosso 1400 lire quando tre brutti coffi armati di coltelli e rivoltelle gli si pararono dinanzi, intimandogli di consegnare tutto, pena la vita.

Aggredito, svincolatosi, riuscì a salvarsi nel casotto daziario.

La forza riuscì ad identificare e ad arrestare i malfattori.

NEI COMUNI ITALIANI

Abbiamo da Alessandria:

Le elezioni amministrative avranno luogo il 26 corrente mese. La vittoria si ritiene sicura pei partiti popolari i quali presentano la seguente lista di candidati: Arancio Rocco, esercente, Balza dott. Domenico, Balbiano Pietro, contabile, Bellone avv. Ambrogio, Beltrame Giuseppe, tappezziere, Bonzi avv. Giuseppe, Bottero Giovanni, meccanico, Boveri Luigi, meccanico, Cancelli avv. Edoardo, Castagneri Sebastiano, industriale, Cavalli rag. prof. Ettore, Cortona dott. Enrico, Debenedetti Alberto, negoziante, Denicolai Pietro, cappellaio, Dressena avv. Gio. Angelo, Fea ing. Meise, Gagliardi Luigi, contabile, Gay ing. Giovanni, Garrino Carlo, farmacista, Lometti Antonio, ombrellaio, Marescotti Federico, negoziante, Merati Luigi, sarto, Motta Riccardo, commesso, Pautrario Santo Severino, cappellaio, Pittarino Cesare, impiegato postale, Pietrasanta Mario, libraio, Pozzi Ernesto, negoziante, Pozzarolo Lorenzo, cappellaio, Porrati avvocato Ettore, Porta Angelo G. B., contabile, Porta Fermanato, orefice, Pugliese Giulio chimico, De Giuseppe, agricoltore, Reposi Annibale, impiegato, Rocchia Carlo, notaio, Ricci Edoardo cappellaio, Romano Pietro, macchinista, Rovera Giuseppe, litografo, Sacco Paolo, orologiaio, Stracchi, geom. Luigi, Salto dott. Michele, Lavezza Antonio, fabbricante calzature, Tarone ing. Giuseppe, Torre Ernesto, industriale, Traversa Giulio, orefice, Verzetti Angelo, commesso, Vizzi avv. prof. Pio, Vitale Leopoldo, negoziante.

*** Ci scrivono da Senigallia:

Il Comune ha nominato una Commissione per compilare il regolamento comunale per la istruzione elementare. La Commissione è composta dei signori avv. Alfredo Pambianchi, a commissario, e monsig. prof. Francesco Siena, direttore del ginnasio e Mariano Mariani, direttore didattico.

I maestri hanno chiesto che sia ammesso nella Commissione anche un rappresentante della sezione magistrale.

*** Abbiamo da Firenze:

Al Consiglio provinciale, trattandosi del sorteggio dei consiglieri per il rinnovamento del terzo, il socialista prof. Pieraccini, sentito come fra i sorteggiabili non figurasse il nome del senatore Municchi, presidente della deputazione, domandò se nel 1902 fu provveduto al sorteggio dei due eletti del mandamento di Santa Croce, e cioè il Municchi e l'on. Piccini allo scopo di stabilire quale dei due sostituire l'ing. Boccini, allora defunto. Avuta risposta negativa e biasimatolo, il Pieraccini invitò il Municchi a dimettersi. L'incidente imprevisto e piccantissimo impressionò il Consiglio costernando la deputazione che non seppe quali pesci pigliarsi. Fra i più animati commenti l'affare fu rinviato.

I clerico-moderati pel dazio consumo

Abbiamo da Venezia:

(B.) Dopo che da anni ed anni, si va per tutta Italia sostenendo che non sarà possibile recar giovamento alle classi lavoratrici se non riformando od anzi abolendo quell'odioso tributo che grava specialmente sopra di esse e che è il dazio di consumo; dopo che gli ultimi Gabinetti che si sono succeduti diedersi a studiare la grave questione e l'attuale ebbe a risolverla divisando di proporre al Parlamento l'abolizione del balzello, ecco i clerico-moderati levarsi in armi ed opporsi alla saggia riforma.

Furono i sindaci di Venezia e di Verona, i di cui sentimenti politici sono ben noti, a lanciare l'idea d'un convegno di sindaci italiani a Torino, convegno che avrà per scopo principale l'agitazione comune per scongiurare l'abolizione — sia pur graduale — dei dazi di consumo. E siccome da quanto si sa il progetto di legge autorizzerebbe i Comuni a compensarsi della perdita gravando la mano sui possidenti e sui capitalisti e sulle classi più agiate, tutti i sindaci del partito clerico-moderato dei grossi Comuni dell'Alta Italia, che sentono minacciati gli amici del loro cuore dalla moderna riforma, si sono affrettati ad aderire al convegno che avrà luogo a Torino il 28 corrente.

È probabile che qualche bravo cittadino abbia già pensato ad oppor forza alla forza; e forse da Venezia partirà l'iniziativa di una riunione dei rappresentanti non solo delle associazioni proletarie, ma anche di quelle democratiche, per dimostrare al Parlamento che il popolo italiano domanda l'abolizione del balzello che da tanti anni pesa quasi unicamente sulle sue povere spalle.

L'ELEZIONE DI PESARO

Ci scrivono da Pesaro:

I Partiti popolari hanno proclamata la candidatura di Antonio Pellegrini; voteranno compatti per lui i radicali, i repubblicani e i socialisti; nelle ultime elezioni generali repubblicane socialisti votarono per candidati propri; ma questa volta l'unione è sacra e tutte le frazioni popolari **voteranno compatte il nome intemerato di Antonio Pellegrini.**

I moderati, d'accordo con una parte dei clericali hanno proclamato l'on. Palberti che pochi però qui conoscono. Ma la tanto strombazzata saldezza delle forze conservatrici non è che illusoria perchè vi sono lì mezzi borghesiani e il loro capo rumoroso e qualche ambizioncella locale.

Non si illudano però i Partiti popolari perchè al momento buono tutti costoro sono capaci di unirsi fra le braccia dei preti; i nostri amici devono lottare fortemente e decisamente e la vittoria sarà per loro.

Tumulti di contadini nelle Puglie

Ci telegrafano da Bari, 17:

A Sammichele continua l'agitazione causa **le grandi nevicate che impediscono il lavoro** dei contadini.

Circa duemila dimostranti, uomini e donne, si recarono tumultuando al Municipio, quando tre brutti coffi armati di coltelli e rivoltelle gli si pararono dinanzi, intimandogli di consegnare tutto, pena la vita.

Aggredito, svincolatosi, riuscì a salvarsi nel casotto daziario.

La forza riuscì ad identificare e ad arrestare i malfattori

L' arresto di altri aggressori. — In una retata di pregiudicati compiuta stanotte dalle guardie agli ordini del delegato Stajano, fu arrestato tal Riccardo Lomuscio, d'anni 17, macellaio disoccupato abitante in via Chiusa n. 8.

Egli fu riconosciuto dal cantiniere Fenza come uno dei quattro individui che lo aggredirono in via Gian Giacomo Mora, derubandolo di 30 lire.

Ieri furono assicurati alla giustizia altri due aggressori del cantiniere Fenza, nelle persone di certi Giuseppe Finocchio di Luigi, pulitore di metalli, d'anni 19, da Cremona e abitante in viale Lodovica 42 e Montagnoli Ignazio di Andrea, facchino al Verziere, d'anni 21 abitante in via Vetraschi 18.

Anche costoro furono riconosciuti dal Fenza.

Arresti nei cascinali. — Ieri mattina il delegato Polotti con dieci guardie cicliste perquisì tutti i cascinali nelle adiacenze di Musocco, Crescenzago, Niguarda, Affori, Boldinasco, Bollate, Cagnola, Gorgonzola, Cernusco, Vignate, e operò parecchi arresti di individui sospetti, che furono accompagnati a Milano e rinchiusi nelle guardine di San Fedele.

SUL DELITTO DI MUSOCCO

Chi è il nuovo arrestato.

Come annunciammo giorni sono, e ripetemmo ieri, con le dovute riserve, l'autorità di P. S. ha veramente proceduto ad un nuovo arresto per il sempre misterioso delitto di Musocco, del quale fu vittima la sciagurata Carlotta Magistrelli.

Sfumati i lievi indizi che potevano stare a carico del Carimati, la cui innocenza è ora luminosamente provata, scartate tutte le versioni riportate dalla stampa cittadina sui possibili autori del delitto e sulle cause più o meno probabili, gli agenti di polizia rivolsero per altra strada le loro ricerche.

Ieri corse voce, e per debito di cronaca riferimmo, che il presunto assassino fosse stato tratto in arresto a Pavia, e un giornale del pomeriggio anzi ne pubblicava, colla notizia, il ritratto.

Da nostre sicure informazioni e da una inchiesta da noi fatta sopra luogo, ci risulta che l'arresto invece avvenne a Sesto San Giovanni, e l'individuo su cui l'autorità pose le mani non è niente affatto il giovanotto il cui ritratto fu rinvenuto nelle [illegible] ciate dalla Magistrelli presso la [illegible] Amalia, in corso Vercelli.

[illegible] Vittorio Battilana di Giuseppe [illegible] Elvira, nato in Milano nel 1877, e di professione negoziante nel suindicato paese di Sesto San Giovanni

Perchè fu arrestato.

Da una decina di giorni circa l'autorità di P. S. era venuta a cognizione che il Battilana aveva avuto dei rapporti di stretta amicizia con la Magistrelli, epperò credette opportuno di assicurarlo alla Giustizia.

Ieri l'altro infatti alle ore 3 del pomeriggio il vice-commissario Patella della sezione di via Terraggio, seguito da due agenti, dietro precise indicazioni dell'autorità superiore, si recò a Sesto nell'abitazione del Battilana.

Questi si trovava, con un fratello di 23 anni e il padre, nel proprio stabilimento per la fabbrica di pasta alimentare, sul Corso Umberto, al N. 10.

Il funzionario trovatosi a lui di fronte lo invitò a seguirlo a Milano alla Questura centrale, per schiarimenti intorno ad un fatto che non poteva in quel momento specificare.

Il Battilana senza scomporsi ubbidì, rassicurando la moglie e i parenti, presenti alla scena, che sarebbe di certo stato assente poche ore.

Il funzionario, gli agenti e il Battilana salirono sul tram proveniente da Monza, e, arrivati a Milano, con vettura pubblica si recarono alla Sezione III di P. S. in via Terraggio.

Qui finalmente il Battilana potè sapere il perchè del suo arresto, e allora protestò energicamente la propria innocenza.

Dopo un lungo interrogatorio, fu il giorno stesso, posto a confronto con due osti di Musocco, ed altri abitanti, ma sull'esito dei confronti, come in tutto il resto, nulla si può sapere di preciso.

Quali sarebbero stati i rapporti colla Magistrelli.

Secondo i sospetti dell'autorità di P. S., ecco quali sarebbero i rapporti avuti dall'attuale arrestato, colla assassinata di Musocco

Il Vittorio Battilana nel 1900 entrò socio nel pastificio elettrico del signor Lancini Giuseppe, che trovasi a Milano in corso Vercelli 72. Di fronte al n. 85 il Lancini ha anche un avviato negozio di pane. Il Battilana fu socio dell'azienda per soli sei mesi, e in questo periodo di tempo, sempre secondo l'autorità di P. S., egli avrebbe stretto relazione amorosa con una prostituta che dimorava in una casa innominabile di via Visconti, e passò poi in un'altra di via Spadari 2.

L'autorità sospetta da certi dati che questa donna possa essere la Magistrelli, benchè d'altra parte si ritenga che l'amica del Battilana sia « veneta » e si assicuri che la Magistrelli non è mai stata nella casa di via Spadari 2.

Il Battilana si è sposato il 7 aprile del 1902 a Morbegno con la signorina Giuseppina Martinelli che conta la stessa età del marito.

Suo padre impiantò il pastificio a Sesto nel [illegible] dopo aver condotto per molti anni uno stabilimento simile a Mi[illegible] prec[illegible]

Il V[illegible] M[illegible]

[illegible] conto per le indagini che sull[illegible] meno del Battilana ha iniziat[illegible] continua alacremente.

Dove l'arrestato.

Il Vittorio Battilana, mentre scriviamo, è sempre trattenuto nell'[illegible] della sezione di via [illegible] [illegible] [illegible]

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

Borsa di Milano.

Milano, 17 febbraio, ore 3 pom.

Continua a Parigi la fermezza e la Rendita ella riunione pubblica quotò il 104 72. Agi- [illegible] ricercati per impiego i Beni Siciliani a 90 circa. La De Angeli ricreate a 320 50 o Edison a 663 50. Banca ferma 1147, Commerciale 839 50, il Credito 620.

Sempre ferme le Italo Americane che chiudono domandate a 394 50.

Rendita Ital. 5 0/0	cont.	104 67 a	— —
	f. m.	104 72 »	— —
Id. 3 1/2 0/0		102 — »	— —
Azioni Ferr. Merid.		778 50 »	— —
Id. » Mediterr.	»	470 — »	— —
Id. Banca d'Italia	»	1145 50 »	— —
Id. Banca Comm. It.	»	830 50 »	— —
Id. Credito Italiano	»	620 — »	— —
Id. Soc. Bancaria It.	»	348 — »	— —
Id. Edison	»	663 50 »	— —
Id. Acciaierie Terni	»	1965 — »	— —
Id. Nav. Gen. Ital.	»	440 — »	— —
Id. Raff. Zucc. L. L.	»	435 50 »	— —
Id. Lanificio Rossi	»	1535 — »	— —
Id. Coton. Cantoni	»	550 — »	— —
Id. » Veneziano	»	289 — »	— —
Id. » Bergam.	»	200 — »	— —
Id. » Muggiani	»	328 — »	— —
Id. Linif. e Canap.	»	197 — »	— —
Id. Cer. Richard-Gin.	»	384 — »	— —
Id. Metal. Italiana	»	179 50 »	— —
Id. Ferriere	»	119 50 »	— —
Id. Costruz. Venete	»	127 50 »	— —
Id. Mini e Silvestri	»	146 — »	— —
Id. Fantanella	»	91 50 »	— —
Id. De Angeli	»	320 50 »	— —
Id. Esp. Italo-Amer.	»	344 50 »	— —
Id. Marconi	»	45 — »	— —
Id. Manifatt. Tosi	»	868 — »	— —
Id. Ferr. Meridi.	cont.	366 75 »	— —
Id. » Italiane	»	364 50 »	— —
Id. » Tirreno	»	519 — »	— —
Fondiaria	chiusa	100 02 »	— —
Id.	»	99 — »	— —
Id.	»	25 20 »	— —
Cotonificio	»	123 02 »	— —

Borsa di Parigi.

Parigi, 7, *ore 3.* — Chiusura della Borsa:

Rend. Franc.		Rendit. Spagn.	92,12
[illegible]	99,20	Banca Ottom.	597,00
Id. ic. 3 0/0.	90,92	Argento	103,00
Id. Italiana	104,67	Cred. Fondiar.	722,00
Cons. su Londra	25,[illegible]	Azioni Suez .	4 00
Cons. Inglese	90 1/8	Lotti Turchi .	131,75
Rend. Lomb.	335,25	Meridionali . .	—,—
Comm. su It.	pari	Rendita Russa.	75,70
Rendit. Turca	9[illegible],35	Rend. Portogh.	68,90
Ban. di Parigi	1310	E. di Francia	—
Tunisine . . .	490,00	B. Comm. Ital.	—,—
Rend. Egiz.	107,40	R. Serba 4 0/0	80,77
Rend. Ungh.	100,30		

Tendenza: ferma.

Borsa di Genova.

Genova, 17, *ore 3.* — Rendita ital. 5 0/0 104,5[illegible] — Id. 3 1/2 0/0 102,75 — Banca d'Italia 1147,00 — Banca Comm. 830,00 — Credito Ital. 621,00 — Merid 7[illegible],00 — Mediterr. 469,50 Navigaz. Generale 468,50 — Raffineria Zucchero 436,00.

Borsa di Roma.

Roma, 17, *ore 3.* — Rend. It. 5 0/0 fine mese 104,77 1/2 - Id. 3 1/2 0/0 102,70 - [illegible] — Banca d'Italia 1145,00 — Merid. 759,00 — Acqua Pia 1485 — Gas 1456 — Condotte d'acqua 355,00.

Borsa di Torino.

Torino, 17, *ore 3.* — Rend. it. 5 0/0 f. m. 104,70 — Id. 3 1/2 0/0 102,65 — Mediterr. 449,00 — Merid. 759,00 — Banca d'Italia 1145,00 — Banca Commerc. 841,00 — Credito Ital. 621,00

Cambi d'America.

Buenos Ayres, 15. — Pezzi nazion. per 100 pezzi oro 227,27.

Nuova York, 16. — Su Londra 4.85,50. — Parigi 5,16 1/4.

Rio Janeiro, 15. — Su Londra (v. L.) 13 29/32.

Valparaiso, 12. — Su Londra (v. L.) 16 1/32.

MERCATI ITALIANI

Burro

Milano, 17. — Prezzo ufficiale del burro stabilito al Mercato di Porta Ticinese dalla Commissione composta dei rappresentanti della Camera di Commercio, del Municipio e del Comizio Agrario. L. 2.50 al chilogramma.

Prezzo del burro del mercato precedente L. 2,50.

Cereali.

Bari, 15. — Grani duri fini da L. 25.50 a 26.— al quintale, correnti da 25.— a —.—, teneri bianchi da 24.50 a 25.25, id. rossi 24.25, a 24.75, granoni da 14.50 a 15,50, orzo 14.25 a —.—, avena 15 a 15,50. Prezzi sabiavi di dazio.

Bergamo, 14. — Grani nostrani da L. 24.75 a 25,—, Granoturco nostr. da L. 15,75 a 16,—, avena da 18,75 a 19,25 al ql.

Desenzano, 16. — Frumento veneto e mantovano da L. 24,75 a 25,— al quintale, id. nostrano da 25.— a 24.25, frumentone da 17.— a 18,—, avena da 17.50 a 18,—, segale da 17.00 a 18,00, riso nostrano da 35,50 a 36,50, gnappone ad 28.— a 32,—.

Mantova, 16. — Frumento fino l'e L. 23,75 24.75 al Ql., mercantile 24.75 a — frumentone pign. 18,50.

Saronno, 15. — Frumento buono da lire 25,25 a 25,75 al quint., merc. da —,— a —,— segale da 17,50 a 18,—, avena da 18,— a 18,50, miglio da 16 a 18,50, granoturco da 15,— a 16.

Torino, 17. — Grani di Piemonte da L. 23,50 a 2[illegible], al quintale, grani nazionali di altre provenienze da 2[illegible], a 2[illegible], grani esteri di forza da 26.5[illegible] a 27.[illegible], granoni da 1[illegible],75 a 18,[illegible], granoni giallonenni [illegible] nani [illegible] —,— a —,— avena [illegible] fuori dazio.

Bestiame.

Listino ufficiale dei prezzi correnti del bestiame compilato dalla locale Camera di Commercio di Milano in unione del Municipio e dei Comizio Agrario. - Venerdì 17 [illegible] 1895.

CAPI pert.	CAPI vend.	BESTIAME	peso vivo	peso morto
			1.° L. 80,—	1,45 a 1,48
90	90	buoi	2.° » 70,—	1,34 » 1,36
			3.° » 55,—	1,10 » 1,12
			1.° » 70,—	1,31 » 1,37
230	230	vacche. . . .	2.° » 57,—	1,14 » 1,16
			3.° » —,—	—,— » —,—
			1.° » 92,—	1,25 » 1,29
11	11	tori	2.° » 63,—	1,18 » 1,20
			3.° » —,—	—,— » —,—
			1.° » 1,10	1,65 » 1,67
675	675	vitelli maturi	2.° » 1,05	1,57 » 1,59
			3.° » —,—	—,— » —,—
			1.° » —,88	—,— » —,—
80	80	vitel. immat.	2.° » —,70	—,— » —,—
			3.° » —,—	—,— » —,—

Vitelle d'allevam. L. 0,85 a 0,90 a peso vivo.

I vitelli immaturi aumentano 2 cent. di lira.

Il tutto colle norme deliberate dalla Commissione.

***

Nel mercato di oggi i prezzi delle vacche, dei tori, dei vitelli immaturi e delle vitelle d'allevamento si mantennero invariati; i vitelli maturi di I qual. subirono un ribasso di L. 1 al ql. a peso vivo e di L. 0 a 1 a peso morto, quelli di II qual. ribassarono pure, e cioè L. 2 al ql. a peso vivo e di L. 3 a peso morto.

Numerosi i vitelli maturi portati oggi sul mercato, 675, che furono tutti venduti.

Pesce.

Milano, 17 — Causa il freddo si ha scarsità di merce però la domanda [illegible] e sfoglie in ribasso, rane [illegible].

Pesce di canale. — Pesce [illegible] L. 1,15 a 1,20 [illegible] — Lucci 1,40 a —.— — Pesce persico (tritt.) 1,40 a —,— — Trota 3,25 a 4,00 — Anguilla (lago di Garda) 2,20 a 2,40 — Carnioni 0,50 a 0,80 — Storione [illegible] Cavezzali 0,70 a 0,80.

Pesce di mare — Branzino grosso 4,95 a 4,50 — Id. picco [illegible] pino 1,30 a 1,[illegible] — Orade —,— a [illegible] glie 2,00 a 2,5[illegible] [illegible] qual. 0,80 a 1,10 — Gamberi [illegible] 1,60 a 1,70 — Rane vive [illegible] — Id. grosse — a —,— — Marcellise, Mezzane, Illasi, Tregnago, ecc., corren[illegible] da pasto da 28 a 30 — Id. qualità fine da 40 a 50 — Soave, Monteforte, ecc. corr. da pasto da 25 a 30 — Idem qualità fine da [illegible]5 a 40 — Id. bianchi [illegible] 25 a [illegible] 30 a [illegible].

Pollame e Selvaggina.

Mercato (viale Lodovica, N. 46).

Milano, 17. — Polli brianzoli (per capo) da L. 1,70 a 1,80 — Id. mezzani da 1,[illegible]0 a 1,40 — [illegible] piccoli —,— a —,— — piccoli 1,0 a 1,4[illegible] — del Veneto e Romagna grossi 1,0 a 1,[illegible] — id. gr[illegible] id mezzani 1,2 a 1,0 — id. piccoli —,— a —,— Pollame morto [illegible] al kg. — Galline grosse 2,10 a 2,50 — id. mezzane —,— a —,— — Pernice novelle grosse [illegible] a —,— — id. mezzane 1,50 a —,— — Capponi novelli grossi 2,0[illegible] a [illegible] — id. mezzani 1,[illegible] a [illegible],0 — Id. morti 1,[illegible]5 a 1,90 — [illegible] 1,10 a 1,0[illegible] — Anitre grosse 2,0[illegible] a —,— — id. mezzane 2,0[illegible] a [illegible],0 — id. piccole —,— a —,— — [illegible] a 1,0[illegible] — Tacchine 4,[illegible] a [illegible],0 per capo — Piccioni grossi 0,85 a 0,[illegible] — id. mezzani 0,60 a 0,65 — [illegible] — [illegible] caccie 2,10 a 2,40 — Arzavole [illegible] anzolini 1,[illegible] a 1,55 — Folaghe 0,[illegible]0 a 0,[illegible]0 — Anitre selvatiche 1,[illegible]0 a 1,[illegible].

Poca merce disponibile e buonissima domanda di tutto. Prezzi in aumento.

Uova.

Milano 17. — Uova in partita [illegible] qual. L. 0,90 a 0,94 (alla dozz.) — id. della Romagna 0,85 a [illegible] — id. conserv. nella calce [illegible] a —,— — id. piccole e sporche 0,78 a 0,80 — id. d'esportazione al mille L. 77 a 79.

Nel mercato d'oggi si verificò un rilevante ribasso in tutte le qualità.

Vini.

Milano, 17

la calma. Quotasi:

Gattinara, Ghemmo vecchio L. 31 a 170, Barolo e Barbaresco vecchio 90 a 160, Barbera [illegible] a 40, Broni [illegible] 24.

SETE.

Stagionatura delle Sete in Milano.

SETE, BOZZOLI Lavoraz.	Soc. Anon. Sete COOPERATIVA	ORIANI	Totale giornaliero	Entrate dal 1° al 16 febbr.
Entrate al 16 febbraio.				
Sete stagionate e pesate. . . . kg.	20 360	7585	29 945	404 135
	5000	—	5000	141 000
Cascami pesati. »	—	—	—	8450
Lane stagionate e pesate. . . . kg.	—	—	—	4450
Ass. campioni N.	328	111	439	7539

Lione 16, ore 20. — (Nostro telegr. partic.) — Tendenza del mercato migliore.

	Organzini	Trame	Greggie	Pesate
Europee b.	10	4	36	5
Asiatiche b.	13	40	61	142
	1571	2[illegible]0	7500	7495

Peso totale . . . . Kg. 19900.

Zurigo 16, ore 20. — (Nostro telegr. partic.) Organzini kg. 1790 — Trame 1540 — Greggie kg. 2470 — Totale kg. 5800.

DISAPPUNTI COMMERCIALI.

(Dal *Commercio*).

Fallimenti.

Torino — Bustano Domenico, Druent, filat. e stoffe.

Reggio Em. — Comini Sante, Castelnuovo sotto. Del Caldo Pietro, panierajo.

Arezzo — Failli Gabriel., Montevarchi [illegible].

Belluno — Fernando G[illegible], Feltre, [illegible].

Piccoli fallimenti.

Bologna — Baccolini V[illegible] Ia[illegible].

Como — Fumagalli Angelo, Mariano comense, mobili.

Accomodamenti.

Alba — Luchini Carlo, Bra, mobili.

MOVIMENTO MARITTIMO.

Nuova York, 17. — Giunto il *Prinzessin Irene* del Norddeutscher Lloyd.

Montevideo 17. — Il *Washington* della Veloce ha proseguito per Buenos Ayres.

Genova 17. — Il *König Albert* del Norddeutscher Lloyd è partito per Nuova York.

Stato Civile.

Morti in Milano il 16 febbraio.

Cassaghi Umberto 1, via Pecetta 20.
Riboni Alessandro 2, via Vigentina 2[illegible].
Lucchesi Edoardo 30, negoziante [illegible].
Bianchi Giovanni 47, [illegible].
Bonetti Rosa 50, operaia, v. [illegible].
Pellegrini Franc. 50, commes., C. da Sesto 2[illegible].
De Gaudi Teresa 76, coniugata, [illegible].
Lavezzi Francesco 73, contadin[illegible].
Riva Felice 48, facchino, v. [illegible].
Vaiani Erminio 27, impiegato, S. M. Fulc. 19.
Barni Umberto, g. 28, v. Ripamonti 13.
[illegible]
Marigi Mario, g. [illegible].
Uboldi Giuseppe 70, lavandaio, [illegible].
Antonioli Battista 48, ombrel[illegible].
Ferrario Elisabetta, g. 12., v. Ugo Bass[illegible].
Lucenini Giuseppe 2, v. Luigi Sacco 1.
Comelli Marianna 41, casalinga, v. [illegible]ne 2.
Ferrario Luigi 65, ortol., v[illegible].
Pipolo Regina 10, domest..
Tiera Fiorina 1[illegible], sarta, v. Alessi 2.
Volontè Giuseppe 44, tipogr., via Volta 20.
Santi Giuseppa 76, casalinga, v. S. Antonio 4.
Guglieri Enrico, m. 4, Rip. Ronchetto 60.
Maggioni Giovanni 24, cantin., v. Rottole 5
[illegible]
Domenico 1, v[illegible].
[illegible]ta 78, cas., c[illegible].
[illegible] Vittoria 1, viale [illegible].
Robbiani Flaminia 68, c[illegible].
Cresta Carlo 1, v. Senato 30.
Marcotti Luigi 62, facchino, v. Ugo Bassi 6
[illegible]
Lavezzari Pietro 38, commesso, v. Giovanni [illegible].
Rossi Bruno, m. 5, v. P. Castaldi 30.
Emmi Angela 2, v. G. Sirtor[illegible].
Botta Giovanni 78, facchino, v. S. Sofia 2[illegible].
Mena Angela 78, casalinga, v. L. Cagnola 11[illegible].
Totale 38.
Dichiarazioni delle nascite N. 35

Stato Civile.

Morti in Milano il 16 febbraio.

Cassaghi Umberto 1, via Pecetta 20.
Riboni Alessandro 2, via Vigentina 2[illegible].
Lucchesi Edoardo 30, negoziante [illegible].
Bianchi Giovanni 47, [illegible].
Bonetti Rosa 50, operaia, v. [illegible].
Pellegrini Franc. 50, commes., C. da Sesto 2[illegible].
De Gaudi Teresa 76, coniugata, [illegible].
Lavezzi Francesco 73, contadin[illegible].
Riva Felice 48, facchino, v. [illegible].
Vaiani Erminio 27, impiegato, S. M. Fulc. 19.
Barni Umberto, g. 28, v. Ripamonti 13.
[illegible]
Marigi Mario, g. [illegible].
Uboldi Giuseppe 70, lavandaio, [illegible].
Antonioli Battista 48, ombrel[illegible].
Ferrario Elisabetta, g. 12., v. Ugo Bass[illegible].
Lucenini Giuseppe 2, v. Luigi Sacco 1.
Comelli Marianna 41, casalinga, v. [illegible]ne 2.
Ferrario Luigi 65, ortol., v[illegible].
Pipolo Regina 10, domest..
Tiera Fiorina 1[illegible], sarta, v. Alessi 2.
Volontè Giuseppe 44, tipogr., via Volta 20.
Santi Giuseppa 76, casalinga, v. S. Antonio 4.
Guglieri Enrico, m. 4, Rip. Ronchetto 60.
Maggioni Giovanni 24, cantin., v. Rottole 5
[illegible]
Domenico 1, v[illegible].
[illegible]ta 78, cas., c[illegible].
[illegible] Vittoria 1, viale [illegible].
Robbiani Flaminia 68, c[illegible].
Cresta Carlo 1, v. Senato 30.
Marcotti Luigi 62, facchino, v. Ugo Bassi 6
[illegible]
Lavezzari Pietro 38, commesso, v. Giovanni [illegible].
Rossi Bruno, m. 5, v. P. Castaldi 30.
Emmi Angela 2, v. G. Sirtor[illegible].
Botta Giovanni 78, facchino, v. S. Sofia 2[illegible].
Mena Angela 78, casalinga, v. L. Cagnola 11[illegible].
Totale 38.
Dichiarazioni delle nascite N. 35

PICCOLI AVVISI
d'indole commerciale
Cent. 20 la parola.
Minimo L. 3.— per avviso

A PREZZI [illegible] appartamento armonioso tre[illegible], sala pranzo, sa[illegible] seta 1400 con garanzia [illegible] Garibaldi 59 [illegible]

BICICLETTA [illegible] Dunlop vendo occasione. Via San Sepolcro, [illegible]

CAMERA letto cera oro, marmi, luci molato 310 [illegible] sala pranzo 17[illegible]

DARIVA [illegible] Canal[illegible] Comm. Nord America [illegible] Derivi [illegible]

FERROVIERI [illegible]

FIDANZATI [illegible]

IL CORPO [illegible]

MOBILI, [illegible] sedie cuoio [illegible] matrimoniale interamente [illegible] Terrazzo 11. 554

OCCASIONE. Blocco guanti [illegible]

OCCASIONE. [illegible] Parma e Parigi [illegible]

SPOSI! [illegible] salotti, ottomano, tavoli mota valore — Chiedere preventivi Rugabella 19, Milano.

VENDO subito camera mat[illegible] mobile, anche da pranzo, salotto a prezzi di via [illegible] S. Giovanni in Conca 8.

Pubblicità economica
Cent. 15 la parola.
Minimo L. 1,50.

Vendite e cessioni.

BANCHI [illegible] adatti [illegible] bito cassa [illegible]

BICICLETTA [illegible]

CARTOLERIA [illegible] rassetta L. 76 Hassenstein e Vogler, Milano. 518

GEDESI in Milano avviatissimo negozio mode con [illegible] stranza. — Rag, Panizza, corso Porta Vittoria 2.

GEDESI subito negozio frutti verdura. Scrivere Erbivendola S. Damiano 4. 5123

DA VENDERSI [illegible] villetta [illegible] [illegible] Nord Varese. Non si tratta con mediatori. Scrivere cassetta L. [illegible] Hassenstein e Vogler, Milano [illegible]

IMMEDIATA [illegible] biblioteche [illegible] scientifici, stanz[illegible] suterie, quadri, cornici, ecc. Via Torino, 29, dalle 3 alle 5.

MERCANTE [illegible] vasto [illegible] [illegible] Mercanti [illegible]

MOBILIO [illegible] via Vigevano [illegible]

OCCASIONE [illegible] [illegible] Milano

OTTIMA [illegible]

SPLENDIDISSIMA [illegible] Scrivere Casella posta Milano. 4774

VENDESI [illegible]

VENDO [illegible] Hassenstein e Vogler, Milano. 5260

VENDO unico rappresentante articoli tecnici. 10 anni avviamento. Scrivere cassetta L. [illegible]

VENDO [illegible]

VILLETTA [illegible]

Affitti.

ABITAZIONI operaie. - Affittansi 29 marzo. [illegible]

AFFITTANSI [illegible] Ve[illegible]

AFFITTASI [illegible] Litro 500. 5179

APPARTAMENTO di tredici [illegible]

CERCANSI uno o più locali per studio tecnico vicinanze Foro Bonaparte. Scrivere [illegible] via S. Matteo e Vogler, Milano. 5222

CERCANSI pel 20 febbraio o anche prima grandi locali per uso magazzino a [illegible] Milano. 4617

CERCO forza idraulica vicinissima Milano 30 cavalli minimo. - Scrivere casella postale 402.

D'AFFITTARE a Lugano-Paradiso [illegible] appartamenti con tutti i comodi moderni. Scrivere ad Hassenstein e Vogler, Lugano [illegible]

DISPONIBILI [illegible]

OCCASIONE. [illegible]

OCCASIONE [illegible]

PER PASQUA, [illegible] magazzino abitazione. Piazza Vetra, 9. Altri appartamenti [illegible]

Avvisi diversi.

A SIGNORA, [illegible]

CERCASI impiegare trecentomila lire circa sopra [illegible] una o due case signorili [illegible] Hassenstein e Vogler, Milano.

CERCO [illegible] M. B. [illegible] posta Milano. 5234

GIOVANE [illegible] si cerca come socio per rappresentare grandi case americane, si richiedono referenze. Scrivere E. 2233 Hassenstein e Vogler, Milano.

LIRE 50.000 [illegible]

MATRIMONIO! [illegible] trentamila contanti. — Scrivere [illegible] Bongranco 4 posta [illegible]

RICERCANSI attivi rappresentanti Italia, Estero, vendita vini prelibati Romagnoli. Lauta provvigione. Scrivere Maccolini Fornari, Rimini. 3756

SCALA [illegible] stabilimento Riccardo, B. e Ios Vires 48 Milano. 5155

SIGNORA [illegible] esercizio caffè e liquori con [illegible] retro. Scrivere cassetta 41 C Hassenstein e Vogler Milano 5067

SIGNORINA [illegible] Cent. 10 la parola.

Domande ed offerte d'impiego.

CAPO birraio tedesco, conosce lingua e sistema di lavorazione della birra in Italia, può presentare eccellenti cer[illegible]

CERCANSI abile capo fonderia ghisa e bronzo per importante stabilimento meccanico di Napoli. Si esigono ottime referenze e lunga pratica. Scrivere a lo Casella postale 320 Milano. 4718

CERCANSI abili operai costruttori per scrittoi ed ornamenti presso la Ditta Regazzoni Luigi in Bel[illegible]

CERCASI [illegible] per capi[illegible] [illegible] Dellorco, corso Venezia 5[illegible]

CERCASI [illegible] qualunque [illegible] apprendere la [illegible] Italiana. Offerte [illegible]

CERCASI [illegible] Cent. 20 la parola. [illegible]

CERCASI [illegible] pezzi, macchine, [illegible] sola provvigione preferibilm[illegible] persona attiva [illegible] altri articoli. Scrivere presso Hassenstein e V[illegible]

CERCASI [illegible]

CERCASI [illegible] Cercansi ottime ricamatrici [illegible]

CERCO [illegible] [illegible] inglese, tedesco e francese. Stipendio e provvigione. Scrivere cassetta 64 H. Hassenstein e Vogler, Milano.

CIOCCOLATTO. [illegible] liano. 5171

CORRISPONDENTE [illegible]

FATTORINO cast subito. Mol[illegible] 5301

FILATURA [illegible] zione. — Scrivere cassetta 82 [illegible] Hassenstein e Vogler, Milano.

GIOVANE [illegible]

GIOVANETTO apprendista ri[illegible]

IMPIEGATE [illegible]

INCISORE [illegible]

LEGNAME [illegible] 5278

LITOGRAFO, Abile macchinista pratico fotocromia cerca posto anche [illegible] Milano.

MECCANICO dentista giovane [illegible]

PRIMARIA ditta cerca [illegible] rino pratic[illegible]

SCULTORE buono ornamen[illegible]

SIGNORINA [illegible] ventenne, bella presenza, pratica in commercio cerca posto com[illegible] 4927

STABILIMENTO [illegible]

TESSITURA [illegible]

TINTORE [illegible]

VIAGGIATORE praticissime colori, vernici, ferramenta, carta-parati, cerca viaggiare per seria ca[illegible]

AUTOPHON

Appendice del SECOLO 18-19 Febbraio

PIETRO SALES 33

LA FIGLIA DI DON GIOVANNI

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

— Ad ogni modo, pensò Ligneroy, se esse non scrivono a me, o se tuttavia evitano di farmi sapere che direzione hanno presa, è certamente per ingannarmi... Ma io non mi lascerò mai ingannare da una donna [illegible]...

Poi, continuando ad alta voce il suo ragionamento, soggiunse:

Basta!... Io non [illegible] di rispettare il loro incognito dopo la loro [illegible] da [illegible]... Il [illegible] dovunque [illegible] rifugino... dovunque si [illegible] nascondano, [illegible] presso anche contro [illegible] tutta la terra, io [illegible] [illegible]...

Pronunciate queste parole, si alzò, senza troppa [illegible], [illegible] [illegible] a Saint-Gratien, il quale, secondo [illegible] aveva per pranzo [illegible] una copiosa [illegible] [illegible] [illegible]

NOTIZIARIO MILANESE

Alla Società Pane Quotidiano pervennero le seguenti elargizioni:

Comitato popolare permanente di beneficenza L. 350 — Famiglia Caccia per l'anniversario della morte del proprio capo L. 25 — Galimberti Giovanna ved. Valentini per l'anniversario della morte del proprio consorte L. 300 — Casa di salute femminile per l'inaugurazione L. 25 — Banti Benedetto L. 50 — Amici riunitisi al caffè Boccaccio per una gara di bigliardo L. 20.

Associazione per la difesa contro la tubercolosi. — L'opera attiva e benefica di questa associazione va incontrando le generali simpatie cosicchè cittadini generosi, Società e Circoli vanno a gara nell'aiutarla.

Ci si prega oggi infatti di ringraziare la Società Canottieri Olona che per iniziativa del rag. Bongrani con una serata nella quale concorsero le ditte E. Borroni, Ambrosoli, The Inventions, la Società corale V. Bellini, diede un non indifferente contributo; ed il Circolo Ambrosiano Davide Carnaghi, egregiamente diretto dal giovane signor A. Meloni, che gentilmente si prestò per la riuscitissima serata del 4 febbraio all'Arte Moderna.

Concorso artistico. — La Società Mandamentale del Tiro a Segno Nazionale di Milano, dovendo rinnovare il conio della medaglia sociale ha indetto un concorso per il quale ha idea che possa servire di base pel disegno del conio stesso. Non occorre un disegno finito, ma soltanto la rappresentazione grafica dell'idea informativa che sarà poi sviluppata dall'artista incisore. La medaglia consta di un diritto e rovescio e dovrà esprimere i concetti della patriottica istituzione.

I lavori devono essere presentati entro febbraio alla sede della Società (ex casini daziari di Monforte) distinti con un motto da ripetersi su busta chiusa contenente il nome ed indirizzo del concorrente.

Premi per i migliori lavori: Primo L. 60, secondo o terzo L. 20.

Per chi ha esposto a Saint Louis. — Il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio comunica che è imminente il ritorno in Italia delle merci e degli oggetti che figurarono all'Esposizione di Saint Louis.

Le spese del trasporto da Saint Louis ai porti italiani restano a carico dei Ministeri, per il peso assegnato a ciascun espositore dalla Commissione reale.

Le spese per il trasporto ferroviario dai detti porti sino a destinazione sono a carico dei singoli espositori, ai quali però è concessa la riduzione del 50 0[0 sulle tariffe ordinarie.

Il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio comunica inoltre di aver incaricata la Società Nazionale di trasporti fratelli Gondrand (sede di Torino) di eseguire — a porto assegnato — le spedizioni per l'inoltro delle merci dai porti di sbarco a destinazione.

Esposizione Nazionale di Milano
A PORTA GENOVA

Enologica — Alimentare — Prodotti lavorati
Oggetti per la mensa e la casa
Prodotti per uso personale — Piccole industrie diverse.

ALIMENTARE.

Conserve alimentari, Carne, Verdure conservate in scatole [illegible]

[illegible] e C. [illegible] conserve alimentari — [illegible] conserve alimentari — [illegible] e C. della Lavanza, con[illegible]

[illegible] di pomodoro [illegible] Lucca Lenzi [illegible] Milano, funghi, verdure, selvaggina [illegible]

Carni salate ed insaccate (Salumi, Mortadelle) — Carni e pesci affumicati.

[illegible] Milano, [illegible] Cremona, Mantova, [illegible] Milano, salami diversi — [illegible] Milano, [illegible] Milano, salami diversi — [illegible] Milano, [illegible] Milano, salami diversi — [illegible] Milano

Anno 1905. (Cento corrente colla posta.) Domenica-Lunedì 19-20 Febbraio (Conto corrente colla posta.) Anno XL - N. 13946

Prezzo delle associazioni { Anno Sem. Trim.
Milano a domicilio . L. 18 — 9 — 4 50
Franco nel Regno . » 24 — 12 — 6 —
Estero . . . . . Fr. 40 — 20 — 10 —
Un numero separato nel giorno Cent. 5, arretrato Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:

Gli abbonati annui ricevono il più importante premio gratuito che sia mai stato dato da nessun giornale

L'ENCICLOPEDIA illustrata.

Edizione speciale, eseguita espressamente per gli abbonati del Secolo, in due grossi volumi in-4 grande, di 1600 pagine, con circa 2000 vignette, allegati elegantemente alla bodoniana. — Tutti gli abbonati ricevono gratis insieme al loro abbonamento IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica e quelli semestrali ricevono inoltre un romanzo in due volumi.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCI[illegible]
In MILANO all[illegible]
[illegible] d'indirizzo.
[illegible] si ros[illegible] o manoscri

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente a
HAASENSTEIN & VOGLER
[illegible] 10 cent. [illegible]
[illegible] 10
[illegible] 1.20 [illegible] gli avvisi di indole [illegible]
L. 12 per avviso.

La tragedia di Mosca

Milano, 19 febbraio

La bomba del Kremlino

La bomba del Kremlino che ha costato la vita al granduca Sergio Alexandrovich, zio e cognato dello czar, è un nuovo e truce episodio del terribile duello che si combatte in Russia fra il dispotismo e la libertà, fra l'autocrazia e la democrazia, fra la vecchia e feroce concezione del diritto di autorità e lo spirito dei nuovi tempi.

Il grande impero moscovita si agita fra le convulsioni della guerra e della rivoluzione.

La guerra nelle più lontane regioni dell'Asia — la guerra che divora uomini, riputazioni e ricchezze — e la rivoluzione che per la prima volta nella paurosa storia della Russia si afferma in tutta la sua forza, in tutta la sua estensione, in tutta la sua terribile maestà, e mette in pericolo il trono secolare degli czar.

La guerra col Giappone, malgrado la sua spaventevole grandiosità, malgrado gli enormi sacrifici che richiede, malgrado le straordinarie conseguenze che può avere sull'avvenire del mondo orientale e sui destini dell'Europa stessa, è passata in seconda linea di fronte alla rivoluzione interna che si svolge, su per giù, come una pagina della grande rivoluzione francese del 1789.

Singolare destino quello della Russia!

Ventidue anni prima della rivoluzione francese, l'imperatrice Caterina pubblicava la sua famosa *Istruzione* inspirata alle idee di Voltaire, di Montesquieu e del nostro grande Beccaria, nelle quali concedeva al popolo russo guarentigie e libertà di cui il popolo non voleva saperne! Voltaire, entusiasmato, scrivova alla czarina:

« Io non so se si sia cercato a Parigi di sopprimere la vostra *Istruzione*; so soltanto che la si dovrebbe nascondere ai francesi giacchè essa costituisce una troppo vergognosa condanna di tutta la nostra giurisprudenza barbara e ridicola. »

E dopo centosedici anni dalla Rivoluzione francese noi vediamo ripetersi esattamente il caso inverso: il popolo russo che vuole la libertà e la costituzione, e lo czar che non vuole far concessioni se non ridicole e solamente di forma e non di sostanza.

Quel medesimo popolo che nel 1767 rigettava l'*Istruzione* di Caterina e voleva lo knut, oggi vuole la Costituzione, vuole ordinamenti civili uguali a quelli di cui fruiscono gli altri popoli occidentali, vuole la libertà.

E lo czar, e per esso coloro che così tristamente lo guidano e lo consigliano, glie la contendono ferocemente, ricorrendo anche alle repressioni sanguinose, come quelle del ventidue gennaio a Pietroburgo e nei giorni susseguenti a Varsavia, a Lodz e in parecchie altre città dell'impero.

Da circa un mese, in Russia, si è inaugurato il regno del terrore.

E il terrore genera il terrore, la violenza chiama la violenza, e il sangue il sangue.

Nel loro orgoglio smisurato, lo czar ed i granduchi hanno creduto di poter eludere queste leggi eterne che si ripetono metodicamente in tutti i tempi e presso tutte le nazioni, come si ripetono e si susseguono le leggi fisiche che reggono il mondo.

E si sono sbagliati. È la loro ostinazione nella cieca resistenza che ha aperto gli occhi del popolo alla visione ideale della libertà, e il popolo russo, inebriato da quella vista, oramai non indietreggia più davanti a qualsiasi ostacolo.

Giosuè Carducci scriveva un giorno:

Ma il popolo è, ben lo sapete, un cane,
E i sassi addenta che non può scagliare.

E il popolo russo ha addentato il suo [illegible] da parecchi anni, e l'ha conservato, e lo scaglia oggi che è giunto il momento opportuno.

[illegible] e la Turchia sono i due soli paesi in cui regna l'[illegible] tempi. E sono pure i due soli paesi in cui regna l'[illegible]

Il delitto politico che è respinto con orrore dalle nazioni occidentali, è in piena fioritura nel grande impero moscovita. — Di chi la colpa?

Date ai popoli l'ossigeno della libertà, non trucidate gli operai fidenti che vogliono far sentire le loro lagnanze al capo dello Stato, e le grandi tragedie, come quelle che hanno spento lo czar Alessandro II, il ministro Plehwe e il granduca Sergio e cento altri tiranni minori della Russia, non avranno più ragione di essere e non si rinnoveranno più, perchè sono un'offesa ai sentimenti più nobili dell'umanità, per cui è sacra la vita di tutti: quella dello czar e quella del più umile dei contadini.

I GRANDUCHI RUSSI

I quattro autori responsabili della terribile situazione in cui attualmente si trova la Russia, sono i granduchi Niccola, l'epilettico, Vladimiro l'alcoolico, Alessandro il rapace, e come lo era, fino ad avant'ieri, Sergio il dissoluto.

I titoli di « epilettico, di alcoolico, di rapace e di dissoluto », furono dati a questi parenti dello czar dal popolo russo, testimone e vittima del costoro eccessi.

Alessandro Mickhailovitch, fu con Vladimiro e Sergio, il principale istigatore e organizzatore delle stragi di Pietroburgo.

Meno di chiunque altro egli tollera che si parli di controllo nazionale, non per convinzione politica, ma unicamente pel senso degli affari, ammirabilmente sviluppato in lui.

Le riforme gli toglierebbero le sue principali rendite, che consistono in concessioni di ogni genere. La Russia gli deve l'innalzamento di Plehwe.

Prevedendo la guerra in Manciuria, questo insaziabile prevaricatore, calcolava di raddoppiare i guadagni enormi che gli vengono dalla fornitura del legname adoperato nella Transiberiana, per le riparazioni delle vie come pel riscaldamento delle locomotive.

Nel luglio del 1903, Alessandro presentò a Witte un nuovo contratto per quelle forniture; e in quel contratto tutti i prezzi si trovavano raddoppiati.

Avvenne una scena inenarrabile. Alessandro corse presso lo czar, accusò Witte di condotta « irrispettosa e rivoluzionaria », chiamò sua moglie alla riscossa, e fece tanto e sì bene che Witte fu, tre giorni dopo, messo alla porta.

Sergio, dagli istinti sanguinari e invaso dal delirio erotico, aveva « nettato » Mosca [illegible]

Maurizio Strauss, nel suo libro comparso in questi ultimi giorni sotto il titolo: *Il signore delle Mosche*, ne parla fra una quantità di altri particolari sul retroscena dei costumi granducali. La prima concerne le israelite. Esse potevano rimanere domiciliate a Mosca, unicamente se acconsentivano ad inscriversi nei registri delle donne pubbliche.

L'altra eccezione ricorda troppo le orgie bestiali di Tiberio a Capri, perchè sia possibile farne il menomo cenno.

E ciò, sebbene unito in matrimonio alla bella, buona e colta granduchessa Elisabetta Feodorovna di Hesse e del Reno, sorella minore della czarina.

Il granduca Sergio e la granduchessa Elisabetta.

Per avere un'idea della [illegible] questo principe, bisognerebbe leggere [illegible] in proposito pubblica in un lungo [illegible] il *Courrier Européen* del 27 [illegible] scorso.

Ma a noi basterà dire che [illegible] diranno di Mosca er, narrata [illegible] cata per le scene [illegible] che avvenne

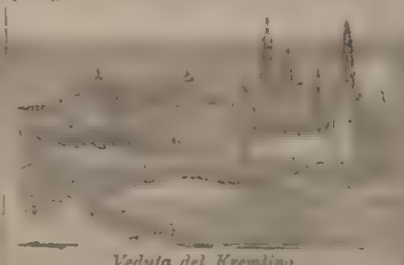
IL KREMLINO

Il Kremlino, davanti al quale ha avuto luogo la terribile esplosione che costò la vita al granduca Sergio, è un immenso edificio che sorge sulla riva sinistra della Moskowa, ed è l'antica residenza degli czar.

Nel 1812, quando Mosca fu completamente distrutta dalle fiamme, il Kremlino fu risparmiato, Murat per il primo penetrò nel Kremlino e Napoleone non vi rimase che un giorno, perchè la stessa dimora degli czar era minacciata dalle fiamme che divoravano Mosca.

Il dottor Klarke che ha descritto il Kremlino, scrisse:

Non si vede nulla in Europa che possa paragonarsi all'architettura del Kremlino.



Veduta del Kremlino.

È difficile determinare nel suo insieme a quale architettura esso appartenga. Gli architetti furono quasi tutti italiani ma lo stile è tartaro, indiano, cinese, gotico. Qui, una pagoda, là un arco; della ricchezza, dell'eleganza in alcune parti; in altre, barbarie e gusto corrotto.

L'antico edificio degli czar si compone di un edificio gotico irregolare. Lo scalone di pietra è divenuto celebre in seguito all'eccidio degli strelizzi durante la rivolta suscitata dalla sorella di Pietro il Grande.

Enormi casse collocate negli appartamenti inferiori del palazzo, rinchiudono il tesoro imperiale, oggetto della venerazione dei fedeli moscoviti.

Vi si trovano le corone dei regni conquistati, quelle di Kazan, di Siberia, d'Astrakan, di Crimea, gli abiti usati dai sovrani russi al momento dell'incoronazione.

Il Kremlino può essere considerato come la culla dell'impero russo e l'immagine della crescente potenza moscovita attraverso i secoli.

Notizie e commenti inglesi.

Ci telefonano da Londra, 18:

[illegible]

[illegible] giungere, che tutti riguarderanno l'assassinio del granduca Sergio come una inevitabile conseguenza dei massacri della giornata di Vladimiro, e del regno di terrore che è stato stabilito dappertutto in Russia. Il governare con la violenza ha sempre, per necessario corollario, l'assassinio.

Il *Times* osserva che l'avvenimento era preveduto; e dopo averlo naturalmente deplorato, dice che è però spiegabile; ed aggiunge:

« Portate la repressione fino all'estremo limite; negate al popolo i mezzi di manifestare i suoi desideri, e voi non potrete essere sorpresi se il risentimento si manifesterà poi in forma violenta. »

Libertà! libertà!

Il corrispondente da Mosca dello *Standard* manda alcuni particolari che differiscono da quelli dell'agenzia *Reuter*.

La bomba, secondo il corrispondente venne gettata in un punto a trenta metri dalla porta di Nikowsky e distante circa dieci metri dal passaggio che conduce all'arsenale.

L'individuo che gettò la bomba dimostra di avere una trentina d'anni, è completamente sbarbato e vestiva l'abito da operaio da festa. Fino al momento del delitto egli era rimasto appiattato in un vano formato dalla torre della porta Nikowsky, ma appena la carrozza del granduca comparve all'angolo della piazza, fra l'arsenale ed il palazzo di Giustizia, egli si fece audacemente avanti penetrando per una trentina di metri nel Kremlino. Un *policemen* ed [illegible] guardia furono i soli testimoni oculari dell'accaduto.

Il rumore però dello scoppio fece accorrere subito sul posto una folla di poliziotti e di guardie che arrestarono immediatamente l'uccisore, il quale non oppose alcuna resistenza.

Egli era rimasto ferito leggermente [illegible] dalle mani [illegible] portavano alle carceri egli [illegible] gridare: « Libertà! Li[illegible]

La volta dell'imperatrice madre?

Lo stesso corrispondente dice che un manifesto, fatto circolare dai terroristi, contiene l'elenco delle vittime designate ad una prossima fine.

La lista cominciava col nome del granduca Sergio, che era immediatamente seguito da quello di una donna. Evidentemente trattasi di quello dell'imperatrice madre.

Il panico dei granduchi.

[illegible] da Pietroburgo [illegible] le resi[illegible] di Pietroburgo ed ho trovato gli aiutanti di campo, i funzionari ed i domestici invasi completamente dal panico.

Apprendo che l'assassinio ha prodotto assai maggiore impressione negli stessi granduchi.

Il granduca Vladimiro è a letto ammalato.

Alle sei, un gruppo di studenti si è recato sotto le finestre del granduca Alessio a cantare una canzone popolare con un ritornello assai monotono e triste. La polizia si è limitata a farli circolare. »

Il corrispondente del *Daily Express* da Pietroburgo, dice che lo czar, impressionatissimo per l'uccisione del granduca Sergio abbattutissimo. Appena ricevuta la notizia egli si è affrettato ad invitare tutti i ministri a Tzarkoje-selo, ma quando arrivarono gli fu impossibile di riceverli.

Si dice pure che anche la czarina è in condizioni di salute deplorevolissime. Il panico regna in tutto il palazzo.

Le prepotenze del granduca Sergio.

Il corrispondente da Pietroburgo del *Daily Telegraph*, manda delle notizie sulla carriera e sulle idee del granduca Sergio e mette in rilievo alcune sue prepotenze.

Fra l'altro dice che quando il granduca Sergio arrivò a Mosca, trovò colà un certo numero di artigiani ebrei che si erano stabiliti, in virtù di una legge speciale detta di Nicola I, il quale aveva concesso questo diritto ai veterani.

Il granduca disse allora: « Mosca è il cuore della Santa Russia ed io voglio ripulirla da questa peste di ebrei » e cacciò via dalla città questi veterani, con le loro mogli ed i loro figli che andarono vagando per la Russia coi ferri ai piedi.

Il granduca ebbe d'allora in poi il nomignolo di cacciatore di ebrei.

Il corrispondente aggiunge che le sue persecuzioni contro gli israeliti erano così accanite e così stolte, che un tempo in Mosca, i poliziotti erano autorizzati a fermare per la strada le persone che avevano il naso aquilino e che potevano ingenerare il sospetto di essere ebrei. Il granduca aveva anche fatto chiudere la sinagoga di Mosca, contrariamente alla legge.

Ma egli esercitava il suo autoritarismo non solamente contro gli ebrei, ma anche contro i cittadini russi.

C'era una società giuridica annessa all'Università, e composta specialmente di professori i quali erano certamente liberali, ma si occupavano sopratutto di scienza e non di politica.

Il granduca, arbitrariamente, soppresse la Società giuridica; e sebbene i professori avessero fatto appello al Senato, la Società [illegible] e sciolta da allora in poi. — In quel[illegible]one, Sergio, difendendo il suo operato di fronte allo czar ed al Consiglio dei ministri, usò le note parole: « Mi si disse che i professori che erano alla testa della Società, si tenevano scrupolosamente nei limiti fissati dalla legge: — Ebbene: io li considero tanto più pericolosi, per ciò. »

Il granduca Sergio era l'ispiratore della cosidetta *Gazzetta di Mosca*, il giornale più reazionario ed il più odiato di tutta la Russia.

Complici misteriosi dell'attentato.

Ci telefonano da Parigi, 18:

(E.) Telegrafano da Pietroburgo al *Petit Parisien*:

Quando la carrozza del granduca Sergio, aveva passato la porta Nikowsky e attraversava la piazza del Kremlino, si scorsero una carrozza ed una slitta di prima classe, che andavano a grande velocità, seguendo l'equipaggio del granduca.

Nella carrozza si trovavano due monache, quando questa carrozza giunse presso quella del granduca Sergio, le due monache fecero dei segnali a due uomini vestiti da operai, che si gettarono davanti ai cavalli del granduca e li obbligarono a rallentare la loro corsa.

Nel medesimo tempo giungeva la slitta dalla quale — come dice il dispaccio — furono gettate « delle bombe ».

Una scena raccapricciante.

L'esplosione fu spaventevole.

Siccome la testa del granduca fu ridotta in frantumi una popolana raccolse le cervella nel suo grembiale.

Ne seguì una dimostrazione che sintetizzò tutta l'impopolarità dell'ucciso. Parecchie persone intingendo le dita nel sangue del granduca, tracciarono delle grandi croci sui muri gridando: « Questo sangue purifica la Russia. »

Uno strano caso di telepatia.

Lo stesso corrispondente racconta questo stranissimo caso.

Nel palazzo del granduca, una domestica che stava mettendo in ordine il suo gabinetto di lavoro, proprio nell'istante in cui questi veniva ucciso, ebbe una visione nella quale le apparve il granduca Sergio tutto insanguinato, cogli occhi chiusi, che le disse: « Io sono morto; pregate per me! Mio Dio! abbiate pietà di me! »

La domestica fu [illegible] spaventata dal gabinetto di lavoro del granduca chiamando [illegible]

Un'ora dopo, essa apprese l'uccisione del granduca.

L'impressione a Pietroburgo.

Il *Petit Journal* ha da Pietroburgo che la notizia dell'uccisione del granduca Sergio non produsse colà alcuna emozione.

L'animazione nelle vie, nei teatri, e nei caffè-concerto, è sempre la stessa.

Sembra proprio che la tragedia fosse preveduta da un momento all'altro.

Il terrore a palazzo imperiale.

[illegible]

Lo czar e la czarina sono terrorizzati. Si dice che la czarina ha deciso di inviare immediatamente i suoi figli in Danimarca.

Le spacconate di Trepow.

Il generale Trepow ostenta una calma ed un coraggio che però si ritengono apparenti. Egli, all'annuncio della tragedia di Mosca, ha dichiarato di voler *strangolare* la rivoluzione.

I comizii di solidarietà.

Stasera a Parigi saranno tenuti ventun comizi di simpatia per i rivoluzionari russi.

Chi è l'autore dell'attentato.

Il *Rappel* ha da Ginevra:

L'attentato contro il granduca Sergio è stato compiuto da due membri della « Bovevana Organitzatz » venuti da Pietroburgo. Quello che lanciò la bomba contro Sergio è lo stesso che aveva lanciato quella che uccise il ministro De Plehwe perchè Sassonoff fu condannato senza che avesse avuto una gran parte in quell'attentato.

L'impressione a Berlino.

Ci telegrafano da Berlino, 18:

(M.) L'uccisione del granduca Sergio desta qui i sentimenti più vari, ma non meraviglia nessuno. I giornali ricordano di aver previsto che la mancata rivoluzione di Mosca sarebbe seguita da una serie di atti individuali e il granduca Sergio, per la parte avuta nella repressione, era fra i primi indicati a cadere vittima.

Il *Vorwaerts* scrive:

« Non è il momento di discutere sulla opportunità di questi atti eroici, ma quantunque sia certo che la salute della Russia verrà dall'azione della massa, è pure certo che nelle condizioni presenti, gli atti terroristici sono fenomeni naturali e necessari, sono la testimonianza della verzine forza del popolo russo il quale solo è capace di produrre tali giudici vendicatori, uomini che si sacrificano alla causa con eccezionale forza morale e con vero eroismo. ».

Nuovi particolari.

Telefonano da Parigi, 18:

L'*Echo de Paris* scrive:

Il granduca Sergio usciva alle 14.20 dal museo storico situato sulla Piazza Rossa, ove si era recato a fare una visita e ritornava al suo palazzo del Kremlino che è situato dall'altra parte della piazza.

La vettura granducale che andava ad una velocità ordinaria, aveva appena passato il muro di cinta del Kremlino e passava davanti all'arsenale, dinanzi al quale sono esposti i cannoni presi a Napoleone nel 1812 quando un *Ikhatch* (slitta di lusso a un cavallo) lanciato ad un trotto furioso passò dinanzi alla vettura granducale.

Uno dei tre individui che trovavansi nel *Ikhatch* si alzò, e quando giunse all'altezza della vettura del granduca, gettò una bomba sotto la vettura.

Una esplosione formidabile avvenne allora e quando il fumo fu dissipato, si vide nella neve un ammasso informe di ferri e di brandelli di vestiti.

Era tutto ciò che rimaneva del [illegible]duca Sergio di cui si trovò soltanto il tronco al quale aderivano ancora in parte un braccio ed una gamba.

In quanto alla testa, l'altro braccio e l'altra gamba, erano ridotti a brandelli.

Della vettura rimanevano soltanto le due ruote davanti e il timone che i cavalli trascinarono fino alla porta del palazzo. Il cocchiere era gravemente ferito.

L'individuo che aveva lanciato la bomba era caduto dal *Ikhachi* e scappava a tutta velocità.

Fu raggiunto ed arrestato da un poliziotto, ma il *Ikhacht* nel quale stavano altri due individui, trascinato da un cavallo velocissimo, era scomparso e non fu possibile ritrovarlo.

I resti del [illegible]

[illegible]

Dopo qualche minuto si inginocchiò sul fango sanguinoso e pregò qualche tempo presso i resti di suo marito che furono poscia portati al palazzo.

L'autore dell'attentato.

Telegrafano da Mosca, 18:

Al momento dell'attentato [illegible] duca Sergio, la grand[illegible] trovava al Kremlino occu[illegible]

[illegible] un revolver e fuggiva dal luogo dell'esplosione, lo inseguì, lo raggiunse e lo arrestò.

L'arrestato non cercò nemmeno di ne-

Appendice del SECOLO, 19-20 Febbraio

GIULIO MARY 63

La giovane selvaggia

[illegible] per Ettore

Il giovane, udendo la inaspettata domanda del giurato, era sorto in piedi e s'era messo a guardare l'avvocato con occhio smarrito; [illegible] parare, [illegible] Verità, liverare il segreto; [illegible] coprirsi [illegible] stesso, piuttosto [illegible]

Sono [illegible] dei dibattimenti, estenuato a quanto [illegible] aveva ottenuto, rimasto di [illegible], non volle [illegible] [illegible] le [illegible] [illegible] [illegible]

gare di essere l'assassino e dichiarò che voleva resistere col suo revolver ai tentativi di arrestarlo. Egli espresse soddisfazione apprendendo che la granduchessa non si trovava nella vettura col granduca Sergio.

L'arrestato rifiutò di dare il suo nome, ma riconobbe di appartenere al partito socialista rivoluzionario.

La testa del granduca Sergio è ridotta in bricciole.

Il portafoglio del granduca, contenente lettere e danaro, fu raccolto.

L'assassino aveva in tasca un borsellino contenente dieci rubli.

I resti del granduca Sergio saranno sepolti a Pietroburgo nella cattedrale della fortezza di Pietro e Paolo

Le dimostrazioni a Pietroburgo.

Telegrafano da Londra, 18

Il *Morning Post* ha da Pietroburgo:

Delle dimostrazioni popolari hanno avuto luogo nel pomeriggio dinanzi al palazzo Anikow, dinanzi alla residenza del granduca Sergio a Pietroburgo.

I dimostranti cantarono la Marsigliese.

I giudizi dei giornali russi.

Telegrafano da Pietroburgo, 18:

La *Novoie Vremia* considera la società russa responsabile in parte dell'assassinio del granduca Sergio perchè, divisa e scossa nelle sue fondamenta, essa favorisce inconsciamente l'azione dei partiti rivoluzionari colla sua passività che rende superflue e paralizza anche le misure del Governo, invece di contribuire al mantenimento dell'ordine al quale essa pare ha interesse..

La *Rouss* constata che la Russia è moralmente stanca per le penose prove attuali ed ha un profondo bisogno di pace, di calma e di lavoro, succedenti infine alle violenze e alle effusioni del sangue.

Le *Novosti* vedono nel dramma di Mosca la prova che la Russia è ancora malata e reclama una pronta guarigione che non è possibile che alla condizione che la burocrazia ceda il posto alle forze sociali.

La *Sviett* dichiara che se gli anarchici speravano di provocare col loro delitto una reazione capace di rianimare il disordine dello spirito pubblico, si sono ingannati, perchè la morte del granduca Sergio pur affliggendo lo czar e la Russia, non cambierà nulla nello stato di cose attuale.

I giudizi austriaci.

Telegrafano da Vienna, 18:

Tutti i giornali hanno pubblicato iersera edizioni speciali per l'assassinio del granduca Sergio. Stamane commentano a lungo questo dramma. La *Zeit* scrive: Lo czar vede scomparire il suo primo consigliere la cui morte ha per lui un terribile significato. La *Neue Freie Presse*, la *Neue Tagblatt* e altri giornali vedono in questo assassinio un terribile avvertimento allo czar che delle riforme sono necessarie.

La *Deutsche Wolksblatt* scrive: Quelli che hanno sulla coscienza la morte del granduca Sergio, sono dei volgari assassini che uccidono per il piacere di uccidere e servono di strumento al partito rivoluzionario.

Tutti condannati a morte!

Ci telegrafano da Vienna, 18:

Gli Si ha da Pietroburgo che a Corte regna il terrore. Lo czar, tutti i granduchi e tutti gli alti funzionari ricevettero la loro condanna a morte, sottoscritta dal Comitato terrorista.

Il trasporto della salma a Pietroburgo.

Ci telefonano da Parigi, 18:

(E.) La salma del granduca Sergio sarà trasportata a Pietroburgo. Lo czar le andrà incontro. Il corteo si fermerà alla stazione della ferrovia Nicola. Tutte le truppe della circoscrizione militare di Pietroburgo e le delegazioni dei corpi d'esercito di Mosca di cui il defunto era comandante, renderanno gli onori militari.

Subito dopo il carro funebre vi sarà lo czar, col seguito e tutti i granduchi.

La salma del granduca sarà sepolta nella tomba della famiglia imperiale nella cattedrale di San Pietro e Paolo — La data esatta non è ancora ufficialmente nota si crede che i funerali avranno luogo lunedì

Le condoglianze di Loubet.

Il presidente Loubet ha telegrafato allo czar e alla vedova le vive condoglianze per la morte del granduca Sergio

Delcassé ha fatto visita all'ambasciata russa ed ha telegrafato all'ambasciatore di Francia a Pietroburgo di esprimere i suoi sentimenti allo czar.

I presidenti della Camera e del Senato sono andati ad apporre la loro firma nell'apposito registro all'ambasciata russa.

Una funzione religiosa.

Stamane nella chiesa russa è stata celebrata una funzione religiosa in memoria del granduca.

Vi assistevano tutti i componenti l'ambasciata russa, molti diplomatici, le notabilità del mondo politico.

I commenti dei giornali francesi.

Il *Temps* e il *Debats* pubblicano sull'assassinio del granduca lunghi articoli analoghi.

Essi esprimono la speranza che lo czar resista alle istanze che gli potranno essere fatte e continui nell'opera di riforme.

Il *Temps* soggiunge:

« Come dimenticare che dopo la morte di Alessandro II, pur esso assassinato, la prima parola di Alessandro III fu che non si sarebbe mutato negli ordini del padre e che l'azione politica avrebbe seguito all'influenza di Pobedonoszeff? Costituiva quella di Loris Melikoff? »

Le conseguenze dell'attentato.

Il corrispondente da Berlino del *Journal des Debats* telegrafa:

« Non si dubita che l'attentato di Mosca comprometta seriamente l'esecuzione delle riforme, tanto più che lo czar aveva dato prove d'idee favorevoli. »

ALL'ASSEDIO DI PORT-ARTHUR

(Cont. vedi numero 1911)

Faccio notare l'insuccesso al colonnello Kato che sempre seduto davanti al cavalletto del periscopio col solito sorriso sulle ginocchia, sorbiva lentamente una tazza di thè: egli mi rispose sorridendo:

« Voi siete impressionato perchè assistete per la prima volta a questi episodio

Colonnello Kato.

di battaglione perduto! Ma è una bazzecola! Se aveste veduto l'attacco del 23 agosto contro il forte di Takushan! In tre ore abbiamo lasciato 11 mila uomini tra morti e feriti sul pendio della collina, ma il forte è caduto nelle nostre mani, mentre quelli presi ridotti di fronte non bisogna contare i morti. Se oggi invece di mandare un solo battaglione ne avessimo successivamente lanciati altri quattro, il forte sarebbe caduto in nostro potere. Non si trattava che di riempire di cadaveri quel dannato fosso, poi l'ultimo battaglione sarebbe passato sopra e avrebbe espugnato scarpa e parapetto... Ma sarà per la prossima volta, ve lo assicuro... »

La cornetta del telefono chiamava il colonnello; egli depose con calma la tazza, accostò all'orecchio il manubrio che teneva sempre nella sinistra e fattomi cenno di accettare si chinò sul telegramma. Dalle poche parole giapponesi che m'era concesso capire, appresi ch'egli parlava col generale Oshima comandante della 9ª divisione. Mi accostai nuovamente al periscopio scorrendo tutte le posizioni da destra a sinistra. A destra i forti russi tiravano contro la prima divisione; un semplice duello di grosse artiglierie; al centro i forti di Bandjusan e di Eriungshan tacevano. Sembravano muti e raccolti in attesa. Più in là il fortino avanzato della collina di Kékuasan N. 1 seminata di morti. Più in là il fortino avanzato della collina di Kékuasan N. 2, collocato sopra un alto poggio e circondato da un ampio fossato. Ancora più lontano il ridotto della collina Kekuasan N. 3, altre linee di forti si perdevano all'orizzonte.

Mentre ero assorto nella contemplazione di quella scena grandiosa, mi sento toccare sulla spalla. Mi volto e vedo un coolie cinese, un cinese autentico coll'immancabile codino avvolto intorno al berretto di feltro bianco e che mi dice cortesemente in perfetto inglese:

« Volete avere la bontà di cedermi per un istante il prisonnier? »

Mi alzai subito istintivamente, senza però dissimulare il mio profondo stupore. Ma come! chiedevo a me stesso, un coolie che osa entrare in una casamatta e che parla inglese: chi è costui? La supposizione che fosse una spia cinese, mi si affacciò subito alla mente ma la mia curiosità fu tosto appagata da due ufficiali d'artiglieria che entrando nella casamatta chiesero al falso coolie in giapponese:

« Che ne dite, signore? »

Il cinese accettò il terzo mi invitò con un sorriso a riprendere il mio posto, allora gli ufficiali mi presentarono il cinese: il capitano Hori dello stato maggiore generale, uscito la notte scorsa da Port Arthur.

Lungamente e fortemente strinsi la mano dell'eroe. Era compagno uno di quegli intrepidi ufficiali giapponesi che dopo essere stati in Cina per molti anni onde imparare la lingua si erano lasciati chiudere in Port Arthur e travestiti [illegible] avevano lavorato alla costruzione delle fortificazioni russe per poi, di notte, scivolare ai posti avanzati giapponesi dando ragguagli e notizie. Sapevo che molti di essi scoperti e presi dai russi durante le loro pericolose imprese erano morti sotto il bastone; altri erano caduti sotto le palle delle sentinelle; ben pochi ne restavano. Ho parlato un istante col capitano Hori il quale mi disse che due volte era uscito e rientrato da Port Arthur; che questa era la terza volta che usciva. L'ultima, perchè si sentiva scoperto: mi aggiunse che all'indomani sarebbe partito per Tokio per fare un rapporto verbale all'imperatore.

Nel frattempo il colonnello Kato aveva finito la sua conversazione telefonica e visto che io mi accingevo a lasciare la casamatta mi invitò a rimanere ancora alcuni minuti per assistere a un attacco notturno che i giapponesi avrebbero diretto contro il forte n. 3 della collina Kékuasan.

Ciò che invece imponevasi al suo spirito era un colloquio coll'avvocato, convinta che Jodry-Thuret non aveva già perorato in un processo eccezionale, per ambizione di professionista, ma difeso con coscienza di onest'uomo gli interessi della giustizia e della verità.

Risolse di recarsi da lui, nella speranza ch'egli l'avrebbe guidata nelle ricerche. Quanto prezioso sarebbe stato per lei un simile aiuto!

Gli scrisse subito, senza dirgli l'oggetto del chiesto colloquio; ed aspettò la risposta.

Nel di successivo un biglietto dell'avvocato la avvertiva che non aveva che presentarsi alle cinque nella casa di lui, situata nel boulevard Haussmann, dove Jodry Thuret l'avrebbe attesa.

Ella non uscì di casa in quella sera, e neppure nella mattina seguente, volendo rileggere ancora il triste opuscolo, nel quale racchiudevasi la sua vita, la vita e l'onore di colui che amava.

Verso le tre, però, nel momento in cui si accingeva ad andarsene al convegno, la domestica venne ad annunziarle una visita.

Non conosceva, nè aspettava nessuno.

La servente le porse un biglietto da visita, sul quale lesse, con violenta emozione, il nome di Rinaldo Raigice!

Stentò a riaversi.

— Devo introdurlo quel signore? le domandò l'altra, dopo avere a lungo aspettato.

— Sì, mormorò la fanciulla con voce spenta.

Alcune ore prima, ossia nella mattina, di quel medesimo giorno, Rinaldo s'era recato a visitare Jodry-Thuret, che lo ricevette premurosamente.

I due uomini non s'erano più riveduti dopo il processo.

Il giovane avea soltanto scritto da Nuova York che era contento della sua sorte e che stava formandosi in America una esistenza nuova.

L'avvocato gli aveva risposto. Poi la corrispondenza fra i due uomini divenne assai rara, fino a che cessò del tutto.

La vita febbrile tratta in tal modo, di solito, le amicizie. Si continua a volersi bene, ma non ce lo si dice più!

— Caro amico! Figliuolo mio! esclamò Jodry-Thuret correndogli incontro.

Aveva un tempo compreso la nobiltà di quel carattere, la grandezza di quell'anima, la sua abnegazione eroica, ed aveva provato per lui una vera affezione in luogo della simpatia un po' superficiale che gli avvocati sentono anche pei loro clienti, nell'innocenza dei quali hanno piena fede.

— Come son lieto di vedervi! Narratemi tutto ciò che vi concerne. È molto tempo dacchè non ho ricevuto più di voi alcuna notizia. Per me nella vostra vita c'è una gran lacuna. Colmatela.

— Sarà un racconto ben lungo. Pure è necessario vi dica ogni cosa. È necessario specialmente siate prevenuto del gran pericolo, da cui sono minacciato.

— Voi?

— Sì... E non so se ho pensato troppo tardi al riparo... Prima di tutto, rispondetemi amico mio. Avete ricevuto in questi giorni la visita d'una ragazza venuta a parlarvi del mio processo?

L'avvocato fece un gesto di sorpresa.

— No.

— Meglio così. Giungo allora in tempo.

— Aspettate. Non ho ricevuto la visita, bensì una lettera con cui mi si chiedeva un colloquio, senza precisarmene il soggetto, e che era firmata da un nome sconosciuto.

— Liliana?

— Precisamente.

— Che avete risposto?

— Che l'avrei aspettata oggi, alle cinque.

— Bene. Non è perduto nulla.

— Parlate in modo ben enigmatico, amico mio, osservò Jodry-Thuret.

— Avete il tempo di darmi ascolto? V'ho premesso che sarebbe cosa lunga.

— Sono le nove e mezza. Mi metto a vostra disposizione sino alle undici, dovendo essere infallibilmente al Tribunale. Vi ascolto dunque.

Il colloquio aveva luogo in un salottino particolare, dove l'avvocato amava isolarsi per lavorare, e dove, al bisogno, rifiutava di ricevere qualsiasi persona.

— Nessuno ci disturberà, neanche il mio segretario. Solo mia moglie può qui entrare, egli soggiunse, mostrando su un tavolino alcuni lavori delicati, i quali provavano infatti che Enrichetta soltanto godeva il diritto d'accesso nello studio.

L'allusione strinse il cuore di Raigice, che era entrato suo malgrado in quella casa, esponendosi al rischio d'incontrare [illegible] Enrichetta, Enrichetta, la causa di tante catastrofi! Enrichetta, per la quale non sentiva che disprezzo e odio!

Si ricompose tuttavia e rapidamente mise Jodry-Thuret al corrente di quanto gli era accaduto a Nuova York.

Narrò il suo ingresso nella casa di Gervoise, l'amore di Liliana, il dolore di lui per non poter corrispondere a tale amore, l'ardente volontà della giovane...

Disse della propria fuga, nella speranza di soffocare in tal modo ogni ricordo, ogni sentimento, del pericolo corso alcuni giorni prima d'incontrarsi colla fanciulla, la quale s'era proposta lo scopo di penetrare il mistero che tutti le tenevano occulto; colla fanciulla che già era riuscita ad indovinare in Maurizio Bargeton, Rinaldo Raigice; colla fanciulla che sarebbe facilmente risalita fino al dramma dei Bois conosceva il nome di fanciulla finalmente certo nulla della rivolgevasi all'avvocato difeso il presunto colp

L'iniziativa del re d'Italia

Il Consiglio Comunale di Roma.

Ci telefonano da Roma, 18:

(N.) Ieri sera in Consiglio Comunale, appena aperta la seduta, il pro-sindaco Cruciani Alibrandi propose un voto di plauso alla nobile iniziativa del re per la fondazione di un Istituto Agricolo internazionale. Il Consiglio ha approvato la proposta per acclamazione.

***

Hanno telegrafato al re d'Italia, congratulandosi dell'iniziativa sua per l'Istituto di agricoltura internazionale anche il re di Spagna e quello del Portogallo.

LO SCIOPERO DEI MINATORI

Telegrafano da Mons, 18:

Lo sciopero nel Borinage si è aggravato [illegible]

IL ROMANZO della contessa di Montignoso

Ci telegrafano da Firenze, 18:

L'on. Rosadi smentiva stamane la versione data dalla *Tribuna* e da altri giornali, sul preteso ratto della principessa Monica, tentato dal Koerner. Per parte mia vi confermo in proposito quanto vi telegrafai ieri sera.

Con la data di Firenze al senatore Municchi è pervenuta una lettera di Koerner [illegible] alle di lui proposte finchè non abbia parlato col re di Sassonia.

Allo stesso Municchi Achille Fazzari inviò un telegramma per offrire alla contessa un sicuro e tranquillo asilo nella sua casa in Calabria.

In seguito ad una lunga e difficile inchiesta [illegible] pel tramite di altra persona vi fu nei giorni scorsi, e pare vi sia ancora, uno scambio vivissimo di corrispondenze circa la missione dell'inviato del re di Sassonia presso la contessa. — Il Vaticano naturalmente non è estraneo all'intrigo.

In seguito ad invito della contessa di Montignoso per conoscere esattamente certe varianti che la *bonne* Muth volle inscritte sul suo conto, il dottor Adolfo Vantini, che [illegible] dichiarazioni di lei e della cameriera Borgagli, si recò oggi alla villa Papiniano.

La contessa, fra l'altro, gli disse che, nauseata non volle assistere alla stipulazione dell'intero atto e che la cameriera Corinna, [illegible] sua padrona, sui ritirò nella prossima deposizione diversi fatti narrati dalla Muth.

KOERNER QUERELATO.

Telegrafano da Bruxelles, 18:

Il *Petit Bleu* pubblica un dispaccio da Salisburgo, secondo il quale il conte Guicciardini avrebbe diretto una lettera all'arciduca Ferdinando, nella quale gli dà parola d'onore che le accuse contro la contessa di Montignoso e contro di lui sono inventate [illegible] di dare querela per diffamazione al consigliere Koerner, alla Muht e alle due cameriere della contessa.

***

Abbiamo da Berlino:

(M.) Anche i giornali tedeschi son pieni della nuova avventura di quella che sarebbe oggi la regina di Sassonia se due anni fa avesse... usato un po' più di prudenza.

C'è da chiedersi il perchè di tanto puritanismo.

Si parla di « prove raccolte » o di « prove preparate » dalla [illegible] della *bonne* Muth che andava a contrattare per conto del conte di Sassonia, le rapporto le due teste sul cuscino.

Ma di qual prova da raggiungere può trattarsi?

La principessa è legalmente divisa dal marito: parrebbe dunque che, legalmente [illegible] sulla qualità dei rapporti che essa intratteneva col conte Guicciardini o col conte Macchiavelli

Ma più entra in campo la bambina, la [illegible] principessina Anna Monica Pia, riconosciuta dal re per sua figlia. Il viso [illegible] sassone che vi presento.

Se la madre fa all'amore non può tollerare sul re ch'essa educhi la piccola Monica del resto la ragione dello scandalo. Niente affatto

Secondo gli accordi che ci [illegible] pera, la bambina doveva in ogni caso essere riconsegnata al re nel prossimo maggio: si tratta dunque di poche settimane, e anche dato il caso che il villino di Fiesole sia realmente il nido dei nuovi amori della ex-kronprinzessin, si può per avventura affermare [illegible] che avrebbe immediatamente soderto da qui a maggio.

[illegible] alla scadenza convenuta, senza rumore di scandalo, è presumibile che la contessa [illegible]

Vi è veramente anche la questione dell'appannaggio [illegible] accordo che sembra condizionare alla [illegible] diciamo così postuma, della contessa, i 30.000 marchi annui che il re le ha accordati.

Vogliamo [illegible] la ragione principale di questo cambiamento deve stare in ciò: che la contessa di Montignoso gode ancora di molta popolarità in Sassonia come dimostrò l'accoglienza avuta quando essa tentò il suo curioso colpo di Natale. Onde va còlta quest'occasione di denigrarla innanzi al popolo, di buttarla giù dal piedestallo: Vedete che razza d'idolo avete! Roba da pigliare con le molle! Via un amante, l'altro! E checchè sia di questo [illegible] certo è che essa in questi [illegible] ha [illegible] anche qui l'opposizione [illegible] e [illegible] consigliere [illegible] re [illegible] che [illegible] [illegible] [illegible] paese in cui si trovava urtando così in una resistenza dell'opinione pubblica a cui non [illegible] [illegible] [illegible] tracciato [illegible] episodi degni del vecchio Sacchetti, egli se ne torna almeno pel momento, battuto.

Varietà, la splendida pubblica- [illegible]

IN RUSSIA

Gorki ammalato di tifo.

Ci telefonano da Londra, 18:

(B.) Un telegramma al *Morning Leader* da Copenaghen annuncia che Massimo Gorki è stato colpito dal tifo in prigione e si trova in condizioni assai gravi.

Gli scioperi si estendono.

Telegrafano da Lodz, 18:

[illegible] voce che la mobilizzazione sarà ordinata qui.

In questo momento la città è calma. La notizia [illegible] del granduca Sergio ha prodotto profonda impressione.

Si dice che gli uomini che sono stati costretti a non lavorare dai padroni delle grandi officine, verranno lunedì a chiedere ai compagni che hanno ripreso il lavoro nelle piccole officine di scioperare anche essi.

Telegrafano da Mosca, 18:

Lo sciopero [illegible] fu dichiarato. Tutte [illegible] furono chiuse.

[illegible] Pietroburgo 18:

Un dispaccio da Kremenczug, Sud-Ovest Russia, dice:

Lo sciopero fu dichiarato nelle manifatture di tabacchi, nelle tipografie e nelle industrie.

Telegrafano da Mosca, 18:

I telegrafisti della ferrovia Mosca-Riazan reclamano un salario minimo di 40 rubli e la giornata di otto ore. I telegrafisti e gli altri impiegati della ferrovia Mosca-Rybinsk-Wittau si sono messi pure in isciopero.

[illegible] in seguito all'[illegible] amministrazione di questa ferrovia ha costretto di operai elettricisti della stazione a cessare il lavoro.

A Pietroburgo lo sciopero si estende. Alle ore 16 gli operai delle officine Newski si sono [illegible] in numero di 2500. Le [illegible] Cantieri, comprendenti 8000 operai si sono messe in sciopero.

In totale vi sono circa 30.000 operai in [illegible]

L'insurrezione generale nel Caucaso.

Si ha da Londra, 18:

Il *Daily Express* ha da Odessa: Un'insurrezione generale è scoppiata nel Caucaso. Tutta la regione è in potere di bande bene armate che hanno fermato la circolazione delle ferrovie, tagliati i fili telegrafici e saccheggiati gli arsenali.

Anche i briganti.

Telegrafano da Londra, 18.

Il *Daily Chronicle* ha da Pietroburgo, 17:

Dei briganti hanno invaso Kouthais nel Caucaso e hanno saccheggiato la città dopo avere [illegible] le truppe

La guerra nell'Estremo Oriente

I nemici a contatto.

Telegrafano da Londra, 18:

Il *Daily Telegraph* ha da Tokio:

Il fronte di battaglia dei giapponesi sul Chaho è sopra un circuito di 40 miglia.

In certi punti i russi e i giapponesi non sono che a 1000 metri gli uni dagli altri. Le truppe soffrono ancora molto del freddo intenso. Il beri beri fa vittime fra le truppe russe e sopratutto fra quelle giunte ultimamente dall'Europa.

Tre nuovi [illegible] torpediniere sono state vendute al Giappone.

Un nuovo [illegible] interno sarà emesso [illegible] Il vapore [illegible] della Banca [illegible] è partito oggi per l'Inghilterra.

Il richiamo di tre ufficiali.

Telegrafano da Nuova York, 18:

[illegible] telegramma da Washington al [illegible] dice che il richiamo della flotta russa specialmente è fece il ritorno in Russia di 3 ufficiali dell'incrociatore *Lena*, i quali malgrado la parola data hanno lasciato gli Stati Uniti per recarsi ad offrire [illegible] preoccupa assai i conservatori di Pietroburgo.

Altra volta l'on. Pasquale [illegible] deputato e, [illegible] mura, [illegible] Camera no [illegible] anche ora, a dieci anni di [illegible] succederà altrimenti.

Per avere un'idea dell'interesse [illegible] Parigi [illegible] tre [illegible] motori sono venduti [illegible]

LA COMMISSIONE D'INCHIESTA AL CONGO

Ci scrivono da Berna:

La Commissione internazionale d'inchiesta al Congo, di cui fanno parte un senatore belga, un alto personaggio italiano e l'onorevole Schumacher, consigliere di Stato di Lucerna, sta per ritornare.

Varie lettere dell'on. Schumacher informano che la Commissione scortata da mille soldati, giunta alle cadute di Stanley si divise in tre, come pure la sua scorta.

[illegible] a sua direzione. La colonna Schumacher si spinse verso sud ovest. Soffrì calori atroci il giorno e grande umidità la notte: i bagagli ed i [illegible] la foresta vergine gli uomini della carovana affondarono fino al petto in terreni paludosi. La maggior parte delle tribù incontrate [illegible] dall'on. Schumacher e [illegible] i loro capi facilitarono l'inchiesta. Uno di quei capi, per dimostrare la sua simpatia all'egregio commissario, gli offrì generosamente una delle sue mogli

L'on. Schumacher, pensando all'imbarazzo cui lo metterebbe un tal dono, tornando a Lucerna ricusò amichevolmente l'offerta. Questo capo tribù ha pure duecento schiavi.

Gli abitanti di quelle regioni sono quasi tutti cannibali; uomini di metri 1,50 d'altezza. Essi mangiano i prigionieri che fanno nelle continue guerriglie tra loro. Variano il *menu* quotidiano con una specie di patate e con pelle di capra.

Servizio telegrafico e telefonico

Da Roma.

Per la morte del granduca Sergio.

18 febbraio, *ore 6 pom.*

Il re ha ordinato un lutto di [illegible] morte del granduca Sergio di [illegible]

Il ballo a Corte, che doveva [illegible] la sera del 20, è stato rimandato [illegible] prossimo marzo.

La convocazione del Senato.

Non è esatto, come è stato [illegible] da alcuni giornali, che il Senato [illegible] sere convocato pel 20 corrente.

Il presidente a cui, salvo [illegible] ministero, spetta la convocazione [illegible] animo di non convocare il Senato quando ci sarà lavoro pronto per [illegible] meno una quindicina di sedute.

Alcune relazioni sono già pronte [illegible] mancano altre e sono per l'[illegible] importanti.

Secondo quello che si dice il Senato [illegible] trà riunirsi nei primi giorni di [illegible]

Pel bilancio d'Agricoltura e Commercio.

Alla Giunta del bilancio, [illegible] sono state mosse critiche sul modo [illegible] è stato preparato e compilato [illegible] d'Agricoltura e Commercio ed [illegible] spesa l'approvazione della relazione [illegible] l'on. Casciano.

Sono stati perciò invitati i [illegible] Tesoro e dell'Agricoltura a intervenire [illegible] sono alla Giunta.

Essi vi andranno martedì pronti [illegible] dare gli schiarimenti richiesti.

La legge sulle sezioni di [illegible]

In alcuni comuni è sorta una [illegible] tazione in seguito al decreto [illegible] presentato alla Camera, da [illegible] Ronchetti sulle sezioni di [illegible] nendosi dalle popolazioni interessate [illegible] rispettive preture possano essere [illegible] o trasportate altrove.

Ora si annunzia che tutto [illegible] mura di fondamento, perchè [illegible] legge suddetto, nella sostanza [illegible] alcuna alterazione nello stato [illegible] cose.

Il Governo e le Cooperative

18 febbraio, *ore 7 pom.*

In seguito alle deliberazioni [illegible] Gruppo dei deputati amici [illegible] zione, i consiglieri della [illegible] delle cooperative, Cocchi, Calisse, [illegible] Merlani, ebbero una conferenza [illegible] stro Luzzatti col quale presero [illegible] qua i tutti i punti discussi.

Sulla questione del dazio [illegible] convenne che venga presentato [illegible] di legge già concordato nella [illegible] siatura.

Sulla difesa dei diritti di [illegible] ministro si riservò di concretare [illegible] revole Giolitti le necessarie [illegible]

In ordine alla legge sulle [illegible] cooperative di produzione [illegible] ministro diede affidamento che [illegible] licitata l'integrazione delle [illegible] golamentari, tanto in rapporto [illegible] rative quanto per eliminare le [illegible] la legge sulle Opere Pie e [illegible] e provinciali, potrebbero [illegible] pito della nuova legge 12 [illegible] apnalti: come pure si dichiarò [illegible] assecondare l'iniziativa [illegible] un articolo aggiuntivo al [illegible] stesso nel senso di intensificare [illegible] zione e di secondare la [illegible] perative di contadini per [illegible] cazione di affittanze agricole.

Una lunga discussione si [illegible] dino all'Istituto internazionale [illegible] tura, proposto dal re, in [illegible] perazione agricola e l'on. [illegible] che furono incaricati di [illegible] studio persone competentissime e [illegible] saranno condotti con la massima [illegible]

Giunta delle elezioni.

Lunedì la Giunta delle [illegible] in seduta pubblica due elezioni [illegible] quella dell'on. Guerritore [illegible] di Nocera Inferiore, e quella [illegible] Carlo Pasquale in Altamura.

Quest'ultima detta grandi consorterie locali avrebbero [illegible] quanto si afferma, sopraffatto [illegible] anno del signor Pasquale [illegible] vano studioso e schiettamente [illegible] preoccupa assai i conservatori [illegible]

STABILIMENTO
Società Editrice Sonzogno
IN MILANO
Nella scorsa settimana [illegible] questi ultimi:
AI SOLDATI - AGLI OPERAI
[illegible]
VENTILAZIONE E RISCALDAMENTO
[illegible]
Garibaldi nella sua Epopea [illegible] (Dispensa 1.ª)
Storia delle Crociate di [illegible] (Dispense 49.ª e 50.ª)
L'Astronomia Popolare [illegible] (Dispensa 1.ª)
Il Processo Murri [illegible] — (Dispensa 1.ª)
La Guerra Russo-Giapponese [illegible]
I grandi Mali e i grandi [illegible] — (Dispense 5.ª)
Storia Naturale Illustrata [illegible]
La Capinera del Molino [illegible] — (Dispense 79.ª e 80.ª)
Venti anni dopo [illegible]
[illegible] del capitano Grant [illegible]
oppure dai librai e rivenditori

dere l'on. Pasquale e per indurre anche l'on. Villa alla stessa difesa. Questi ha accettato.

Anche questa accettazione da parte di un ex-presidente della Camera e ministro, è vivamente commentata.

L'ordinamento ferroviario.

Ci telefonano da Roma, 18:

(N.) Stamane il ministro dei Lavori Pubblici ha ricevuto una Commissione di rappresentanti dei ferrovieri di Domodossola, composta dei capi stazione e degli impiegati al movimento delle tre grandi Reti italiane.

Il Comitato dirigente era rappresentato insieme ai sotto-comitati di Bologna, Terni Genova, Spezia e Pisa.

Il ministro si è mostrato assai favorevolmente disposto, tenendosi nelle sue dichiarazioni molto riservato, perchè i provvedimenti concretati dal Governo non sono ancora stati presentati al Parlamento.

Per altro l'on. Tedesco ha fatto intendere che la regolarizzazione del personale anziano fu sempre da lui studiata con speciale simpatia, sperando di poterla presto risolvere in modo equanime, conciliandola con le esigenze del bilancio.

La Commissione ha fatto rilevare al ministro i punti del memoriale presentato, illustrandolo specialmente nei riguardi dei movimentisti che dovrebbero avere un trattamento migliore di tutte le altre categorie di ferrovieri.

Ha fatto buona impressione ai componenti la Commissione la dichiarazione dell'on. Tedesco che, data ormai la necessità dell'esercizio di Stato, sarà chiamato a direttore generale il comm. Bianchi, attuale direttore della Rete Sicula, ritenendo essi che questi offrirebbe al personale ogni garanzia per la coscienza che egli ha delle sue diverse attribuzioni.

Riguardo ai provvedimenti legislativi, il ministro ha confermato che quelli di indole regolamentare, saranno stabiliti fra il ministro ed il nuovo direttore generale, appena l'esercizio di Stato sarà votato dal Parlamento e quindi anche prima del luglio 1905, onde togliere ogni causa di malcontento ed assicurare così, bene, il funzionamento del servizio ferroviario.

La Commissione congedatasi dal ministro, ha tenuto una riunione per discutere intorno alle dichiarazioni fatte dall'on. Tedesco.

La Giunta delle elezioni.

La Giunta delle elezioni dopo la discussione pubblica, deliberò in seduta segreta la nomina di un Comitato inquirente sull'elezione di Bitonto; e nuovi mezzi di istruttoria nella elezione di Savigliano.

Le terze classi nei treni diretti.

I deputati Morpurgo, Maggiorino Ferraris ed altri hanno presentato un' interrogazione al ministro dei Lavori Pubblici per sapere se nei prossimi orari estivi intenda estendere in modo efficace l'introduzione delle terze classi nei treni diretti

Una questione di eredità.

Ai primi di marzo, davanti al Tribunale di Roma verrà discussa una causa che la signora Maria Sensales, ostetrica a Palermo e figlia naturale del defunto direttore generale della Pubblica Sicurezza, ha intentato contro le amministrazioni di varii legati di beneficenza, che il comm Sensales lasciò nelle varie città dove fu prefetto.

Il Sensales nel suo testamento, dimenticò completamente la Maria e questa ricorre ai tribunali per farsi riconoscere figlia naturale del comm. Sensales e reclamare la sua parte di eredità.

Bollettino militare.

Il *Bollettino Militare* contiene le seguenti [illegible]

Stato maggiore dell'esercito. — Maggiore, maggiore generale collocato nella riserva, richiamato a corpo [illegible] Ingegneri.

Corpo di stato maggiore. — Bruno, capitano addetto al III Corpo d'armata, trasferito al comando del [illegible] Corpo di stato maggiore.

Corpo del Commissariato. — Brussasco, tenente al commissariato del 1° corpo d'armata, trasferito al commissariato del 3° corpo d'armata — Baravalle, da Novara, trasferito alla sede della direzione del corpo d'armata.

Corpo Contabile. — Armer, tenente in aspettativa a Verona, richiamato al distretto di Novara.

Fanteria. — Cantoni, tenente alla fanteria, Verona, id. a [illegible], Perrucchetti, id. [illegible] id. [illegible] del ministero della guerra, Bertolini, id. [illegible] id. [illegible] Bertolini, id. [illegible] servizio [illegible] Bergamo, Bertolini, id. [illegible] Bergamo, Bertolini, id. [illegible] Bergamo, Bertolini, id.

IL SECOLO ILLUSTRATO

di questa settimana, ha in prima pagina un disegno di A. Bonamore che rillette la emozionante *Tragedia coniugale di Livenza*, e nell'interno, illustra scene della rivoluzione russa come, *il trasporto dei feriti nella sommossa del 22 gennaio a Pietroburgo; vari episodi dei tumulti nella Polonia russa; il brindisi al « piccolo padre »*, ecc.

Inoltre è riprodotto un artistico quadro di M. Weberxa, rappresentante *Socrate davanti a' suoi giudici.*

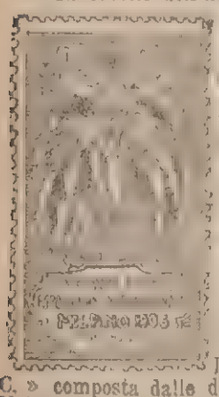
Vi sono anche riuscite fotografie illustrative d'un interessante articolo su *L'Albergo della miseria*, che è il dormitorio pubblico di via Fanti in Milano.

Novelle e racconti, varietà, giochi, ecc., completano il testo della utile e popolare pubblicazione.

CRONACA

Il francobollo dell'Esposizione 1906.

Il francobollo dell'Esposizione di Milano nel 1906, fu eseguito



in incisione su acciaio a stampa calcografica in 4 tinte cioè rosso, verde, bleu e marrone

Il riuscito ed elegante disegno è opera [illegible] sono un apposito concorso vinto dalla [illegible] a stampa calcografica dei biglietti di Roma- Italian Bank Note e C. » composta dalle ditto American Bank Note e C. di New-York, Nesses Bradbury Wilkinson e C. di Londra e la ditta Calzone e Villa di Roma.

Ne sono già pronti parecchi milioni.

I SENZA TETTO A MILANO.

Uno degli indici della miserabilità è dato dal numero degli ospitati seralmente nei *Ricoveri notturni*.

Nell'*Umanitaria* troviamo le cifre dei ricoverati del mese di gennaio 1905; in questo furono ospitate ben 13438 persone (9220 uomini, 3193 donne, 1045 ragazzi) mentre nel gennaio 1904 il numero era stato di 9289 (5823 uomini, 2231 donne, 1235 ragazzi); e nel dicembre 1903 era stato di 12346 (8395 uomini, 2948 donne, 1003 ragazzi).

Dal luglio 1904 la progressione è costante, e mentre il Ricovero doveva essere fatto per un massimo di 350 persone, nella sera del 24 gennaio se ne dovettero accogliere ben 465.

Uno scandalo alle viste?

Corre con insistenza la voce che la nostra Deputazione provinciale abbia iniziata una inchiesta a causa di gravi scandali di natura molto delicata, a carico di qualche funzionario di un grande stabilimento sanitario che dipende appunto dall'Amministrazione della Provincia.

Alla Deputazione la notizia dell'inchiesta non viene nè confermata, nè smentita, epperò prima di far nomi e di citare fatti, aspettiamo di appurare per bene quanto nella voce che corre, e che raccogliamo per debito di cronaca, ci sia di vero e di sostanziale.

Ci risulterebbe per altro che l'inchiesta fu aperta già da qualche tempo, ma che attorno ad essa si mantiene il più rigoroso mistero.

L'on. Cornaggia rinuncia alla presidenza della Banca popolare. — Ieri sera ha avuto luogo un'adunanza d'affiatamento del Consiglio della Banca popolare per le prossime elezioni alle cariche sociali.

In tale adunanza il vice presidente Canazza comunicò una lettera dell'on. Cornaggia, il quale dichiara di non poter riaccettare, a causa delle sue nuove occupazioni, la carica di presidente della Banca stessa.

La Cassa di Risparmio e gli Asili. — La Cassa di Risparmio raduna domani, 20, i suoi amministeatori in ordinaria seduta. Ma fra gli oggetti all'ordine del giorno ve n'ha uno di grandissima importanza, che interessa tutta la Lombardia.

Si tratta di elevare il fondo di un milione e mezzo, votato in ricorrenza della nascita del principe ereditario per promuovere l'erezione di asili infantili nei Comuni che ne sono privi alla somma di tre milioni.

Di più si tratta anche di dotare d'un fondo sufficiente e stabile l'altra fondazione Garibaldi, per sussidiare Asili già esistenti, destinando all'uopo un capitale di altri tre milioni in un triennio, i cui frutti sarebbero erogati d'anno in anno con una certa stabilità per gli Asili beneficati.

Noi facciamo plauso alla illuminata opera di civiltà della nostra Cassa di Risparmio, che sempre ha avuto larghezza di appoggio per la prima educazione ed assistenza dell'infanzia.

Per il ricovero notturno gratuito ormai compiuto in via Cesare Balbo, altri generosi hanno sottoscritto le caratture da L. 100 devolute alle spese di allestimento necessarie perchè il ricovero possa accogliere i senza tetto.

Sottoscrissero: 2 caratture il duca Umberto Visconti di Modrone, una caratura ciascuno il rag. Antonio Grandi, il conte Giovanni Visconti di Modrone, la ditta Carlo Guffanti e C., il nob. Fausto Bugatti-Valsecchi, il barone Bugatti-Valsecchi Giuseppe, la ditta Piazza Francesco e figlio.

Il Comitato che ha sede presso la Congregazione di Carità, in via Olmetto, 10, confida di poter fra pochi giorni disporre di tutta la somma necessaria, epperciò sollecita quante altre persone furono officiate concorrano all'opera buona di sentito bisogno per la città nostra, ad affrettare l'invio delle offerte.

Un altro vigile premiato. — Con ordinanza comunale di ieri l'altro il vigile urbano Martino Zandrino, venne encomiato per atti di coraggio nell'adempimento del proprio ufficio.

La fiera di Porta Genova. — Il Comitato della fiera di beneficenza di Porta Genova, avverte che, a cominciare da lunedì, 20 corrente, alla sede del Comitato, in Corso Genova N. 17, dalle 10 alle 12, avrà luogo l'affitto dei banchini posteggianti sulla fiera stessa. Avverte inoltre che [illegible] i premi offerti dal Comitato, ai visitatori che entreranno con biglietto nominale da lunedì 13 a venerdì 17, e che entreranno da lunedì 20 a venerdì 24.

Non con un colpo di tridente ma con una bigia che casualmente aveva [illegible] il barbiere Cesare Antonelli nel quale parlammo giorni or sono — colpì il suo principale Pietro Petrini. L'Antonelli è incensurato o non fu arrestato.

SUL DELITTO DI MUSOCCO.

La scarcerazione del sig. Battilana.

Come annunciammo nell'ultima edizione di ieri, il signor Vittorio Battilana di Sesto San Giovanni, arrestato in seguito al delitto di Musocco, fu ieri stesso a mezzogiorno, rimesso in libertà.

Fuori dalla sezione III di via Terraggio, ove egli era trattenuto, l'attendevano parecchi amici, e con essi il liberato si recò tosto a Sesto, dove l'attendevano ansiosamente i suoi famigliari.

Da quanto ci consta ieri mattina il Battilana fu messo a confronto col curato della [illegible]na del Pero, e coll'inserviente Bianchi del Cimitero di Musocco. Il confronto è riuscito totalmente favorevole all'arrestato, che fu subito dopo scarcerato.

Così quanto ci auguravamo ieri, si è fortunatamente verificato.

Un altro augurio ci resta da fare, e cioè, che l'autorità di P. S. riesca a colpire l'autore o gli autori dell'atroce delitto, proseguendo però nelle sue indagini con maggior cautela, per non correre il rischio di sottoporre ad ore di angoscia immeritate un,.. quarto onesto cittadino.

Il drammatico suicidio di un innamorato. — Abbiamo da Saronno:

[illegible] qualche anno era occupato presso la ditta [illegible]ney e C. di qui, fabbricatrice di [illegible]ta, un ragioniere tedesco, certo [illegible]euler, giovane sulla trentina. Contrariamente al carattere di solito freddo de' suoi connazionali, il giovanotto s'infiammò per una bella ragazza del nostro paese, ma pare che la sua passione non fosse per niente corrisposta.

L'Hochler per questo fatto si accasciò, e [illegible] qualche giorno appariva triste e preoccupato.

Ieri [illegible] si recò in bicicletta alla vicina frazione di Ceriano Laghetto, poi entrato in un [illegible] sempre montando e correndo in bicicletta [illegible]parò un colpo di rivoltella alla tempia destra.

Cadde fulminato, con la bicicletta fra le gambe, e in quella posizione fu rinvenuto poco dopo da alcuni contadini accorsi alla detonazione.

Il cadavere del suicida fu trasportato a Saronno, dove la notizia del tragico fatto ha impressionato assai la tranquilla popolazione.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 7.21, tram. 5.54 — Roma — leva 7.[illegible] — tram. 5.45 — Palermo leva 6.58 — tram. 5.4[illegible].

Luna. — [illegible] Luna piena alle ore 7.52 p. con [illegible] passa al meridiano dalle 6.54 alle 9.7 pom. [illegible].

Il tempo in Europa. — Pressione massima di [illegible] minima di 735 sull'Alta Norvegia.

Temperatura poco variata sull'Europa orientale [illegible].

Il tempo in Italia. — Pressione generale [illegible] specialmente sulla Sardegna [illegible] 768 sull'Alta Italia, minima di 744 sul Jonio.

Temperatura aumentata al nord, discesa al sud.

Venti boreali e maestrali deboli al nord, moderati con mari mossi al sud.

Ieri bello in Piemonte, Lombardia e Liguria, vario al sud, nuvoloso altrove con qualche nevicata sull'Abruzzo.

Tendenza. — Bel tempo sull'Alta Italia e versante superiore tirrenico, vario al centro, nuvoloso al sud.

R. OSSERVATORIO DI BRERA
Milano, 17 febbraio.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 754.8.
Tem. c. med. +2.3. mass. —7.5 min. —1.7.
Umidità relativa media 63 0[illegible]0
Venti dominanti: vario debole.
Stato prevalente dell'atmosfera: sereno caligine.

25 centimetri di neve a Taranto.

Telegrafano da Taranto che colà, a memoria d'uomo, non si ricorda simile nevicata. Le comunicazioni sono interrotte e da due giorni le messaggerie dei paesi vicini non viaggiano, in modo che quei paesi sono privi di posta e di giornali. La stupefazione di questi abitanti arriva a tal punto che non si muovono di casa e conseguentemente i negozi sono chiusi, tranne quelli di generi di prima necessità: i teatri pure sono chiusi ed è sospeso il movimento dei tram e vetture. Sino a questo momento la neve ha raggiunto l'altezza di 25 centimetri.

L'eclisse lunare di questa sera.

Questa sera la Luna offrirà — gratuitamente s'intende — uno spettacolo invero non molto raro ma sempre interessante, al quale potranno assistere tanto i belligeranti dell'Estremo Oriente quanto gli australiani, tanto gli africani che i popoli più... civili della vecchia, anzi decrepita Europa.

Si tratta di una eclisse parziale del nostro satellite, il quale penetrerà in parte nel cono ombroso del nostro pianeta rimanendo eclissato dapprima nella parte orientale (sinistra) del suo disco, e poscia nella sua parte superiore.

Ma prima di incontrare l'ombra terrestre la luna incontrerà la penombra, dalla quale, però il faccione plenilunare non verrà che leggermente velato, in modo che gli osservatori meno esperti non se ne accorgeranno nemmeno. Trascurando perciò i dati relativi alla penombra, il fenomeno vero si svolgerà come segue:

Principio dell'eclisse, o primo contatto del disco lunare nell'ombra terrestre, a sinistra alle ore 6.54 pom.

Istante medio, o fase massima dell'eclisse, che sarà di 41 centesimi del diametro lunare, alle ore 8.

Fine dell'eclisse, od ultimo contatto della luna coll'ombra terrestre, in alto, alle ore 9.7.

A Milano la luna si leverà alle ore 5.49 pom. e sarà, in allora, già in contatto colla penombra, ma quando comincierà la vera eclisse d'ombra il disco lunare sarà già abbastanza alto per permettere a tutti di seguire comodamente l'interessante fenomeno.

La parte eclissata della luna raramente scompare del tutto alla visione, il più delle volte assume una tinta rossastra, le cui gradazioni e sfumature vengono oggi accuratamente notate perchè gioveranno alla soluzione di problemi astrofisici di grande importanza.

Il 6 marzo, cioè nel giorno del prossimo novilunio, il disco del nostro satellite s'interporrà quasi precisamente tra la Terra ed il Sole, determinando una eclisse anulare nil Sole, che illustreremo a suo tempo, ma che però non sarà visibile che nell'Oceano indiano, nelle regioni antartiche e nell'Australia.

Il 15 agosto avremo un'altra piccola eclisse lunare, ed al 30 agosto avremo l'eclisse più interessante dell'anno, una totale di sole per la Spagna e la Tunisia, che da noi sarà visibile come parziale, ma una parziale grandissima, dagli 8 ai 9 decimi del diametro.

Cap. ISIDORO BARONI.

SPETTACOLI D'OGGI

SCALA: *La Vally*, opera. — *Parcana*, ballo. — Ore 9.
LIRICO: *Fedora*, opera. — *Pietro Micca*, ballo. — Ore 8.
DAL VERME: *Gioconda*, opera — *Fata delle bambole*, ballo. — Ore 8.30.
MANZONI: *Il più forte*, comm. — Ore 9.
FILODRAMMATICI: *El moroso de la nona*, comm. — Ore 9.
FOSSATI: *Le Friquet*, comm. — Ore 9.
EDEN: Varietà. — Ore 8.30.
STABILINI: *Le pillole d'Ercole*, comm. - Ore 9
OLYMPIA: *La strega*, comm. — Ore 9.
VERDI: *Antonio Scesa*, comm. — Ore 9.
GUSTAVO MODENA (P. Venezia): *Le due orfanelle*, comm. — Ore 8.30.
CONCERTO DIANA (Piazzale Venezia): Varietà. — Ore 8.45.
GEROLAMO: *Una luna di miele nella Russia*, comm. — *Sicilia d'Italia*, ballo. — Ore 8.30.
PRESEPIO MECCANICO: Corso Vitt. Em. N. 23. Tutti i giorni meno martedì e venerdì, rapp. alle 8 p. [illegible] Via Cantù - Rappresentazioni continue dalle ore 15 alle 23.

ECO DEI TEATRI

Alla Scala si sta studiando l'opera le *Nozze di Figaro*.

PICCOLA CRONACA

SCIATICA certa guarigione. — Dott. Chimico C. Vismara, Saronno.

Cronaca italiana

(Nostri telegrammi e corrispondenze.)

Voghera. — *[illegible] tre medici.* — [illegible] venne inaugurata una lapide in onore [illegible] benemerite della scultore Cassi, ai medici Paolo Pezzoli ed Odisio.

Sulla lapide [illegible] la seguente epigrafe:

« A [illegible] G. Poggi, P. Pezzoli, G. Odisio — Che [illegible] all'umanità — Disposarono ingegno, [illegible] e scienza — Il Consiglio ospitaliero — memore — 1904. »

Venezia. — *Mendicante annegata.* — Stamane venne trovata galleggiante in uno dei canali interni della città il cadavere di Caterina Lunian di 74 anni, mendicante. Era uscita iermattina dall'ospitale.

Sembra che l'infelice, priva di tetto, aggirandosi stanotte per le vie sia precipitata in canale e vi abbia trovato la morte.

Firenze. — *Un pregiudicato ferito mortalmente da un carabiniere.* — Il carabiniere Giuseppe Ferretti mentre tentava [illegible] col [illegible] Leonardi il pregiudicato Umberto Cecchi, venticinquenne, subì due colpi [illegible] [illegible] non solo, ma fu anche [illegible] alla faccia.

Vicenza. — *Un [illegible] fine d'un panattiere.* — [illegible] Angelo, sulla strada [illegible] a Stella Cossilina, investì il [illegible] Antonio rendendolo cadavere [illegible] la fuga precipitosa.

Verona. — *Le ultime della pellagra.* — [illegible] Angelo Ferrais, [illegible] dalla famiglia che non [illegible] a casa dai campi.

[illegible] venuto cadavere appiccato al ramo di un albero.

Era affetto da pellagra; lascia moglie e figli.

Tolmezzo. — *Un villaggio in fiamme.* — Nel villaggio di Frassinetto in quel di Forni Avoltri, per cause ignote, si è sviluppato uno spaventevole incendio che da un fienile si propagò ad alcune case e stalle attigue.

L'incendio distrusse completamente due case coloniche e tre stalle e danneggiò parecchi casolari. Fra le macerie furono rinvenute cinque giovenche carbonizzate.

Dai paesi vicini, al suono delle campane a stormo, accorsero parecchi valligiani che riuscirono ad isolare l'incendio impedendo che si estendesse all'intiero villaggio.

Due anni or sono un altro violento incendio recò in quel villaggio gravissimi danni.

NEI COMUNI ITALIANI

Abbiamo da Firenze:

Il Consiglio provinciale, dopo aver discusso ampiamente se si dovesse provvedere alla nomina del direttore del nostro manicomio bandendo un concorso, accoglieva la proposta del reazionario senator Municchi, presidente della Deputazione, con la quale il concorso medesimo veniva scartato.

Nacquero vivaci incidenti, onde la seduta venne sospesa, fra i socialisti prof. Pieraccini e Del Buono ed il Municchi, che dichiarò di opporsi al concorso temendo potesse esser vinto da un socialista!

Certa gente non si smentisce mai!

Cronaca dello Sport

Il demanio e i velocipedisti.

La direzione generale del Demanio con sua circolare del 1° corrente ha dichiarato che non si possono ritenere in contravvenzione i velocipedisti che per tutto il mese di febbraio si troveranno in circolazione senza targhetta; e quindi non essere neppure obbligatorio per detto periodo di tempo il certificato di denuncia che la sostituisce.

(Dalle ultime edizioni).

L'uccisione del granduca Sergio

Le varie versioni sull'attentato.

Mancano, sinora, notizie sicure come avvenne l'attentato, cosicchè circolano differenti versioni.

Si dice che fu una donna quella che lanciò la bomba che essa teneva nascosta sotto lo scialle.

Un'altra versione assicura trattarsi di uno studente travestito da donna.

La versione ufficiosa russa dice che gli autori dell'attentato erano parecchi, appostati ad una certa distanza l'uno dall'altro, muniti tutti di bombe e pronti a lanciarle se il primo avesse fallito il colpo.

Subito dopo l'attentato i poliziotti si lanciarono su tutte le persone che si trovavano nelle vicinanze, arrestandole.

Fra gli arrestati è un giovanotto che giaceva a terra gravemente ferito, a pochi passi dai rottami e dal cadavere del granduca Sergio.

Secondo la polizia sarebbe stato costui a lanciare la bomba.

Il granduca Sergio, fino a poco fa, governatore di Mosca, era odiatissimo, specialmente dagli studenti, che egli si compiaceva di perseguitare.

Sotto la sua amministrazione furono innumerevoli e atroci le condanne politiche.

Inoltre, Sergio, zio dello czar, era il vero capo del partito cosidetto dei « Vecchi Russi » o reazionari implacabili; e, ogni momento, correva a Pietroburgo a dare cattivi consigli e suggerimenti allo czar.

Il partito terrorista lo aveva condannato a morte, mandandogli la condanna scritta.

Lo czar credette di salvargli la vita, togliendogli il governatorato di Mosca, e lasciandolo nella vecchia città santa, solo in qualità di comandante il distretto militare.

Tuttavia Sergio si sentiva egualmente minacciato, e, allo scoppiare dei tumulti e degli scioperi a Mosca, abbandonò il suo magnifico palazzo, posto alla periferia della città, per traslocarsi entro il Kremlino, che gli doveva servire di fortezza, coi suoi portoni chiusi e le muraglie, racchiudenti l'antica sede degli czar, simbolo della santità della Russia.

Sergio abitava il palazzo imperiale, dagli storici, immensi saloni, e vi si era circondato di uno stuolo di poliziotti, che lo seguivano anche dappertutto, ciò che non valse a salvargli la vita.

La condanna a morte del granduca.

La bomba che sfracellò il granduca Sergio, della stessa perfetta costruzione di quella che uccise il ministro Plehwe, era carica di dinamite.

Il granduca Sergio, quando ancora si trovava a Pietroburgo a consigliare allo czar le carneficine del 22 gennaio scorso e la susseguente nomina di Trepoff, a prefetto di Pietroburgo con pieni poteri, aveva ricevuto minaccie di morte; sicchè, dopo avere anche ottenuto dallo czar il licenziamento del ministro liberale, principe Mirski, e la nomina del suo fido generale Bulygin, a ministro degli Interni, era tornato a Mosca chiudendosi nel Kremlino.

Con lui è scomparsa la personalità più influente della implacabile reazione russa.

Il granduca Sergio era cognato dal principe Enrico di Prussia, fratello di Guglielmo II.

Fu lui che, aiutato validamente dal granduca Wladimiro e dal famoso procuratore del Santo Sinodo Pobiedonoszeff [illegible] ultimamente, [illegible] czar [illegible] la Costituzione, convocando una Costituente.

Pare che lo czar dopo gli eccidi di Pietroburgo volesse far delle concessioni al popolo.

Ma Sergio, perfido consigliere, corse a Zarskoje Selo, a impedirlo, d'accordo col granduca Wladimiro e con Pobjedonoszeff.

Deve essere stato dopo questo fatto, che i terroristi decisero di ucciderlo.

Sergio era conosciuto in tutta la Russia anche come un gaudente sfrenato.

Si racconta di lui che a Mosca si abbandonasse ad orgie atroci.

Il terrore a Mosca.

A Mosca regna il terrore. La polizia opera innumerevoli perquisizioni, arrestando tutti i sospetti. Fra questi vi sono moltissimi studenti.

Appunto ieri gli studenti avevano tenuta nell'Università una tumultuosa riunione, chiedendo la Costituzione e decidendo di scioperare.

La polizia crede che il colpo fu preparato dagli studenti.

La versione ufficiale.

Ore 11 20. — Arriva qui, adesso una nuova versione ufficiale dell'attentato da Pietroburgo. Il granduca tornava nel suo equipaggio dal Musco storico, per rientrare al Kremlino. Presso il palazzo di Giustizia, era ferma una carrozza di piazza, che pareva attendere qualcuno. Quando l'equipaggio del granduca passò vicino alla *droschka* due individui che vi si trovavano, lanciarono la bomba sotto l'equipaggio granducale.

Altri telegrammi privati da Pietroburgo, arrivati in questo momento, recano altri particolari.

Gli autori dell'attentato sarebbero stati due studenti del politecnico. Entrambi vennero subito arrestati, insieme a parecchie altre persone che si trovavano nelle vicinanze del palazzo di Giustizia. Uno degli studenti ebbe la mano sinistra completamente mutilata dallo scoppio della bomba.

Questi dispacci confermano che il granduca Sergio aveva trovato pochi giorni fa la sua condanna di morte firmata dal Comitato terrorista, entro una lettera suggellata, posta da mano misteriosa sulla sua scrivania.

Come giunse la notizia allo czar.

Ore 12 pom. — Si ha da Pietroburgo: Proprio oggi era arrivato a Zarskoje Selo il principe di Hohenzollern, e lo czar era andato, coi granduchi i dignitari di Corte e col ministro degli Esteri, ad accoglierlo solennemente alla stazione.

Subito dopo il *dejeuner*, arrivò a Zarskoje Selo la terribile notizia. Era presente anche la czarina madre.

Da chi sarebbe stata lanciata la bomba.

Da Mosca telegrafano che la bomba venne lanciata da una slitta, nella quale si trovavano due giovani, uno dei quali nel caratteristico vestito degli operai russi, col berretto di pelo. Questi lanciarono la bomba nel momento in cui la slitta passava rapidamente vicino alla carrozza del granduca Sergio.

L'esplosione fu così potente che tutti i vetri delle finestre del palazzo di Giustizia precipitarono.

Il granduca ebbe la testa e le gambe staccate. Il cocchiere fu orrendamente scottato in tutto il corpo e morì durante il trasporto all'ospedale.

Al momento dell'arresto, uno dei due lanciatori della bomba gridò: « Fate di me quello che volete! Ho fatto il mio dovere. »

La folla accorsa, raccapricciando afferrò parecchi studenti presenti, percuotendoli atrocemente perchè distribuivano manifesti rivoluzionari.

La consorte del granduca Sergio.

La consorte del granduca accorse piangendo sul posto dell'attentato ed assistè al trasporto della salma mutilata di Sergio, al palazzo Nicolai, dove volle recarsi nella camera, subito trasformata in cappella ardente, a pregare.

* * *

Il granduca Sergio Alexandrowich, ucciso ieri a Mosca, non dev'essere confuso coll'altro granduca Sergio Michailovitch, nato nel 1869, cugino dello czar, che si trova attualmente a Nizza dove si recò l'altro giorno da Pietroburgo e che fu di passaggio anche dalla stazione di Milano.

Servizio telegrafico e telefonico

Da Roma.

Il Gruppo radicale.

17 febbraio, *ore 11 pom.* — *(Norsa)* Il Gruppo radicale parlamentare si è riunito questa sera, per discutere l'ordine del giorno prestabilito, che comprendeva la questione ferroviaria, la questione agraria, il contratto di lavoro, l'indennità ai deputati, l'ordinamento del Gruppo, ecc.

Erano presenti gli on. Basetti, Sacchi, Luccuini, Romussi, Vicini, De Viti de Marco, Vassallo, Borghese, Pavia, Sanarelli, De Marinis, Manfredi, Spagnoletti, Damasco, Fazio, Cascino, Alessio, Credaro.

Si discusse la questione ferroviaria e dopo osservazioni degli onorevoli Sacchi, De Marinis, Alessio, De Viti, Romussi, Pavia, Vassallo, Cascini e Fazio, il Gruppo riaffermò le proprie idee favorevoli all'esercizio di Stato, riservandosi il giudizio alla presentazione dell'annunziato disegno di legge.

Per le linee complementari.

Oggi si sono riunite a Montecitorio le rappresentanze di Modena, Mantova, Lucca e Massa, allo scopo di prendere accordi per la costruzione delle linee Modena-Mantova e Aulla-Lucca.

Intervennero i senatori e deputati delle provincie interessate, i sindaci e i membri delle deputazioni provinciali.

Fu deliberato di esporre al giudizio la necessità della costruzione di dette linee.

La Giunta delle elezioni.

La Giunta delle elezioni all'unanimità ha convalidato l'elezione di Castellino a Foggia. Per Capannori venne deliberata la nomina di un Comitato inquirente.

I ferrovieri e il Governo.

L'Avanti! pubblica un'intervista col segretario del Riscatto ferroviario, Emanuele Branconi, il quale dice, che dal colloquio avuto con l'on. Tedesco i ferrovieri si sono convinti, che la parte reazionaria della stampa ha raggiunto, almeno parzialmente, il suo scopo di esigere, che il Governo non venisse a vere trattative, come già avvenne nel 1902.

Difatti i colloqui avuti con l'on. Tedesco dimostrano all'evidenza, che il Governo non intese, almeno per ora, patteggiare, ma si è limitato invece soltanto a comunicare di aver accolto qualcuna delle domande d'indole generale contenute nel memoriale presentato.

Lo sciopero dei panattieri.

18 febbraio, *ore 11 ant.* — *(Norsa)*. Lo sciopero dei panattieri continua. Ieri sera si adunarono nuovamente in buon numero per discutere in merito allo svolgersi della vertenza.

In massima prevalse l'opinione di continuare nello sciopero, calmi, fino ad una onorevole intesa.

Disgrazia mortale.

Il maestro di musica Strani, nell'attraversare ieri una loggetta esterna della sua abitazione, essendosi appoggiato ad una parete di fresco murata, questa crollò ed il disgraziato cadde nel vuoto, da un'altezza di circa dodici metri, rimanendo all'istante cadavere.

Lo Strani lascia la moglie e cinque figli.

Le soppressioni in massa in Polonia.

Ci telegrafano da Vienna, 17:

(G.) Lo *Czas* ha da Varsavia che dopo le ultime rivolte si eseguirono moltissime esecuzioni capitali nel decimo circondario.

I poliziotti e i soldati impiccarono essi stessi i condannati. Poi si portarono via i cadaveri su dieci carri.

Nel quarto circondario venti persone vennero fucilate. Si vocifera che le esecuzioni continuano.

Creta e le potenze protettrici

Telegrafano da Vienna, 17:

Il *Correspondenz Bureau* ha da Costantinopoli che i negoziati fra le quattro potenze protettrici dell'isola di Creta riguardanti la memoria del settembre 1904 del principe Giorgio, sono finiti.

Sarebbero state prese queste decisioni per il pagamento degli interessi dei quattro milioni di franchi prestati dalle potenze protettrici; viene accordata ancora una dilazione di cinque anni e viene prorogata la sopratassa del 3 per cento per il pagamento degli interessi per l'ammortizzazione degli altri prestiti e per indennità, ma si rifiuta la garanzia diretta.

I mezzi occorrenti per le pubbliche spese urgenti possono essere procurati con prestiti.

Parte delle truppe internazionali saranno richiamate immediatamente e il resto fra qualche tempo, cosicchè non rimarranno nelle acque dell'isola che navi stazionarie.

Lotto pubblico del Regno.

Estrazione del 18 febbraio.

MILANO	67	38	32	52	8
BARI	48	32	45	20	31
FIRENZE	4	41	1	39	40
NAPOLI	89	75	37	26	17
ROMA	28	23	21	6	37
TORINO	85	68	35	57	80
VENEZIA	17	18	58	61	51

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore.*
Società Editrice Sonzogno, *proprietà.*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile.*

[illegible]

La moglie Beschi Rosa, i figli Aldo, Elda, Italo, Oberto, Ugo, i fratelli cav. avv. Flaminio, il cav. Giulio, la sorella Luigia maritata Berselli con l'animo straziato annunziano la morte del rispettivo marito, padre e fratello

BRIDA Comm. Colonn. NINO

Grande Ufficiale
dell'ordine S.S. Maurizio e Lazzaro
Sindaco di Formigara

rapito improvvisamente al loro affetto, da grave malore, oggi alle ore 13.

I funerali si celebreranno in Formigara alle ore 10 del 19 corrente (domenica) e la cara salma verrà trasportata a Cremona nella tomba di famiglia.

Formigara, 17 febbraio 1905.

[illegible]

(Ciò serva per tutti coloro che per involontaria omissione non si avesse mandata partecipazione.

[illegible]

La moglie **Giuseppina Guida** e il figlio Dott. **Giuli[illegible]**, hanno l'immenso dolore di partecipare la improvvisa perdita del loro amatissimo

Dott. Comm. ANTONIO REZZONICO

Primario emerito dell'Ospedale Maggiore

avvenuta stanotte alle ore 2,30.

Il trasporto della cara salma avrà luogo Lunedì giorno 20 corr., partendo dalla casa in Via S. Spirito, 13, alle ore 16, per la Prepositurale di S. Francesco da Paola, indi al Cimitero Monumentale.

L'Ufficio funebre sarà celebrato nella medesima chiesa al mattino del giorno stesso alle ore 9,30.

Per espresso desiderio del defunto si prega di non inviare fiori nè pronunciare discorsi.

[illegible]

La Vice Presidenza ed il Consiglio d'Amministrazione dell'Opera Pia Guardia Medico-Chirurgica Notturna di Piazza del Duomo, partecipano col massimo dolore la improvvisa morte del loro amatissimo Presidente

Dott. Comm. Antonio Rezzonico

avvenuta stanotte alle ore 2.30 pom.

Il trasporto della cara salma avverrà lunedì alle ore 4 pom., partendo dalla casa in via Santo Spirito n. 13 per la parrocchiale di San Francesco da Paola, indi al Cimitero Monumentale.

Milano, li 18 febbraio 1905.

[illegible]

WOLLEN TUCH
SEDE MILANO
Via Vittoria, 33-A C.
Chiedete ricco Campionario Stoffe Uomo e Signora.
SPEDIZIONE
GRATIS e FRANCO di PORTO
IN TUTTO IL REGNO.

DONO a chi acquista più di L. 25.
Premiate Fabbriche
E. Frette & C.
Monza.
Tele [illegible] Tovaglie
Coperte Tendo [illegible] Tappeti
Biancheria da Uomo
Corredi da Casa da Sposa
MILANO - ROMA - TORINO
GENOVA - FIRENZE.

RUBRICA SCIENTIFICA

I reumatismi.

C'è voluto molto tempo prima [illegible] conto dell'origine microbica dei reumatismi o piuttosto dei reumatismi.

Che si tratti di reumatismo [illegible] reumatismo gottoso, dell'orribile deformante, della dolorosa [illegible] rivolgere l'attenzione ai microbi vincere la causa e distruggere [illegible] Io dico: Bisogna rivolgere [illegible] chè è contro essi che tutti gli [illegible] essere diretti, ed in quantochè vale a dire durante la malattia [illegible] dopo. Noi potremmo anzi dire gli artritici volessero darsi la [illegible] rarsi preventivamente. Ma è [illegible] dere all'uomo di premunirsi [illegible] lattia. Egli assicura tutto, la [illegible] sua casa, i suoi mobili, ma non [illegible] lute!!

Ora, i microbi in generale, [illegible] reumatismo in ispecie, sono vinti soltanto da ciò che il celebre [illegible] ha chiamato la fagocitosi. *Il mangiare il microbo [illegible] crobo utile*, o da una cellula [illegible] Nel nostro organismo vi è un [illegible] « il leucocite » che è il nostro [illegible] della forma fagocitaria. Quando [illegible] più in modo sufficiente, bisogna [illegible] aiutarlo. E come arrivarci? [illegible] nell'eccitamento dei fermenti [illegible] dotti dall'azione dei microbi [illegible] formano una riserva di [illegible] le lesioni morbose. Le cellule [illegible] giche che contengono i *fermenti* JACQUEMIN, furono considerate [illegible] scientifico indicatissime per combattere [illegible] vasione microbica e difatti i risultati [illegible] oltrepassato le previsioni.

Nel caso speciale il reumatismo [illegible] interessa e che interessa tanti [illegible] noi siamo felici di segnalare che [illegible] ed all'Estero le associazioni scientifiche [illegible] dato forza di formula alla scoperta [illegible] fessore Jacquemin e che il suo [illegible] divenuto oggi un mezzo classico e [illegible] di cura dei reumatismi di qualsiasi [illegible] *Dott. Pont*

Per qualsiasi schiarimento scrivere [illegible] sig. Prof. Jacquemin, Institut de [illegible] ches scientifiques, Malzeville, presso [illegible] (Meurthe-et-Moselle), il quale [illegible] chiesta, manderà premurosamente [illegible] opuscolo contenente la comunicazione [illegible] l'Accademia di Medicina e numerose [illegible] servazioni sopra casi particolari. [illegible] sito: Zini Berni Biancardi e C. [illegible] dotti Farmaceutici, corso Garibaldi [illegible] e 85, Milano.

Secondo il giudizio di autorità mediche si ottiene una digestione regolata il più facilmente prendendo le "Pillole Flatulina" D.r Roos, le quali danno ottimi risultati anche in caso di flatulenze, acidità e pirosi.

Scatole originali L. 1.30 [illegible] ogni farmacia.

Deposito generale presso
KAYSER & BAUER, [illegible]

STATISTICA MALARICA

Nel bollettino ufficiale del mese [illegible] bre u. s., sono riportate più di [illegible] nunzie di casi di infezione malarica [illegible] prende che tal numero è [illegible] disotto del reale perchè i casi [illegible] che capitano sotto l'osservazione [illegible] sono una piccola parte di quelli che [illegible] si verificano.

Ad ogni modo anche da tal cifra [illegible] vamente esigua, si comprende [illegible] grado gli sforzi fatti dal Governo [illegible] non poca strada nel cammino [illegible] zione della nostra penisola dalla [illegible] larica.

Le difficoltà sono enormi; ma [illegible] diminuire, se nella lotta contro la [illegible] entrasse più umanità e più scienza [illegible] curare la febbre col chinino [illegible] questo è assolutamente insufficiente [illegible] versa il potere curativo e [illegible] l'*Esanofele*, della ditta Bisleri [illegible] immensamente maggiore.

« *Per la sua grande efficacia* [illegible] « *le recidive malariche e subin[illegible]* « *tunnali*, **ribelli** spesso [illegible] « **preparati di chinino**, [illegible] « *che l'Esanofele venga gener[illegible]* « *possano così attenuarsi di [illegible]* « *della malaria* ». Tali parole [illegible] scritte da un medico il cui [illegible] sciuto in tutto il mondo scientifico [illegible] fessor TOMASELLI direttore della [illegible] dica all'Università di Catania [illegible] di malaria ha un'autorità incon[illegible]

URICI E GOTTOSI

La guarigione dell'acido [illegible] di tutte le sue manifestazioni [illegible] teriose, muscolari, articolari [illegible] nali viene infallibilmente [illegible] con l'uso metodico del [illegible] FIUGGI, rimasta il solo [illegible] fra i tanti decantati. [illegible] litri L. 32 stazione FIUGGI. [illegible] Ordinazioni e rimesse al Consorzio esclusivo G. FOR[illegible] ROMA. *Succursale in [illegible] Via Clerici, 13. Telefono 917[illegible]*

AFFANNO
ASMA BRONCHIALE - BRONCHITE CRONICA
Guarigione completa col celebre
Cuore Arnaldi.
Per informazioni e opuscoli [illegible]
CARLO ARNALDI - MILANO

Alle SIGNORE eleganti raccomandiamo l'uso quotidiano della deliziosa e senza rivali.

[illegible] Sotto il Sel [illegible] forte 1900 POMORE & SIMONETTI

Società Bancaria Italiana

BILANCIO AL 31 DICEMBRE [illegible]

(Vedi avviso in quarta pagina)

Rivista Finanziaria Commerciale

Borsa di Milano.

Milano, 18 febbraio, ore 3 pom.

La Borsa chiude la giornata brillantemente a [illegible]

Poche variazioni da stamane pei valori, solo i Fondiari domandati progredirono a 498.50, le Meridionali non fecero ancora 666.664, le De Angeli [illegible] e le Ceramiche [illegible] abbiamo le Meridionali [illegible] le Raffinerie L. L. a [illegible] Cambio invariato.

Rendita Ital. 5 0/0	cont.	104 77 a	— —
Id. 3 1/2 0/0	f. m.	104 82 »	— —
Id. 3 1/2 0/0	»	102 70 »	— —
Azioni Ferr. Merid.	»	758 50 »	— —
Id. » Mediterr.	»	4 [illegible]	— —
Id. Banca d'Italia	»	1145 00 »	— —
Id. Banca Comm. It.	»	8[illegible].00 »	— —
Id. Credito Italiano	»	6[illegible].50 »	— —
Id. Soc. Bancaria It.	»	347 50 »	— —
Id. Edison	»	663 50 »	— —
Id. Acciaierie Terni	»	1[illegible] — »	— —
Id. Nav. Gen. Ital.	»	[illegible] 0 — »	— —
Id. Raff. Zucc. L. L.	»	435 50 »	— —
Id. Lanificio Rossi	»	1[illegible] — »	— —
Id. Ceram. Cantoni	»	[illegible] — »	— —
Id. » Veneziano	»	[illegible] — »	— —
Id. » Bergam.	»	[illegible] — »	— —
Id. » Marsigli	»	[illegible] — »	— —

Azioni Unif. Cant. [illegible]		102 50 »	— —
Id. Ceramiche Richard-Gin.		881 — »	— —
Id. Metal. Italiana	»	176 — »	— —
Id. [illegible]	»	119 — »	— —
Id. Costruz. Venete	»	1[illegible] — »	— —
Id. Miani e Silvestri	»	146 — »	— —
Id. [illegible]	»	[illegible] 50 »	— —
Id. De Angeli	»	320 50 »	— —
Id. Esp. Italo-Amer.	»	3[illegible] — »	— —
Id. Manifatt. Tosi	»	384 — »	— —
Id. Marconi	»	45 — »	— —
Francia *cheque*		100 02 »	— —
Svizzera	»	99 85 »	— —
Londra	»	[illegible] 29 »	— —
Germania	»	123 — »	— —

Borsa di Parigi.

Parigi, 18, ore 3. — Chiusura della Borsa:

Rend. Ital.		Rendita Spagn.	92 1/4
Rend. Ital.		Fiorino Austr.	[illegible]
Argento		Argento	10[illegible]
Id. id. 5 0/0	98.80	Cred. Fondiar.	728.00
Rend. Italiana	104.70	Azioni Suez	4 00
C. su Londra	25.20	Lotti Turchi	131.75
Cons. Inglese	90 31	Meridionali	—.—
Ferr. Lomb.	332.00	Rendita Russa	75.30
Camb. su It.	pari	Rend. Portogh.	68.80
Rendit. Turca	90.20	B. di Francia	3770
Ban. di Parigi	1[illegible]	B. Comm. Ital.	—.—
Tabacchi	[illegible]	R. Serba	91.00
Rend. Egiz.	10[illegible]		
Rend. Ungar.	99.15		
Tendenza: [illegible]			

Borsa di Genova.

Genova, 18, ore 3. — Rend. [illegible] 5 0/0 104.0 — Id. 3 1/2 0/0 102.6 — Banca d'Italia 1[illegible].00 — Banco Comm. 8[illegible].00 — Credito Ital. 6[illegible].00 — Mediterr. 7[illegible].00 — Meridionali [illegible] Navigaz. Generale 458.50 — Raffineria Zuccheri 4[illegible].50.

Borsa di Torino.

Torino, 18, ore 3. — Rend. 5 0/0 f. m. 104.70 — Id. 3 1/2 0/0 102.62 — Mediterr. 449.00 — Merid. 759.50 — Banca d'Italia 1145.50 — Banca Commerc. 834.00 — Credito Ital. 621.00.

MERCATI ITALIANI.

Cereali.

Genova, 17. — Grani teneri Alta It., L. 25.75 a 26.— il quintale, schiavo dazio: meridionale [illegible] — Granoturco [illegible] — Fave [illegible] — Ghirea [illegible] — Nostrale [illegible] Ghirea [illegible] 17.25 a 17.50, Nicol. Ghirea 17.25 a 17.50, Azima Odessa 17.25 a 17.50, Ghirea Odessa 17.25 a 17.50 Danubio 17.50 a —.—, *Grani duri* Sardegna 25.50 a —.—, Sicilia —.— a —.—, Italia merid. —.— a —.—, Taganrog 18.25 a [illegible] Berdianska 18.25 a 18.50, Odessa 18.— a 18.25, Balcich. Kuar. Rodostò 17.25 a 17.00. Soria 14.50 a 14.75 Plata —.— a —.—, *Granoturco* Danubio —.—, Odessa 13.— a —.—, Salonicco 15.25 a —.—, Natal [illegible] a —.—, Alta Italia 16.— a —.—, Plata 12.50 a 13.— [illegible] a 16.50 estera 12.25 a 12.50, *Orzo* nazionale 1[illegible].50 a —.—, estero 11.25 a [illegible] *Legumi* Piattoni Nazion. al [illegible] a 32.—, Id. Odessa 32.— a 33.— Cicerchia 27.— a 28.—, Id. macina 19.— a [illegible] Fave [illegible] a —.—, Fagiuoli 13.— a 14.—, Lupini 12.— a —.—.

I prezzi sono contanti, sconto 1 0/0 ed i cereali esteri si quotano a franchi oro.

Suini.

Milano 18. — Prezzo dei suini grassi L. 115 — Suini magroni da L. 95 a 100 — Suini latt. per capo da L. 10 a 25, prima della sanatura.

Prezzo dei suini grassi stabilitosi nel mercato precedente (11 febbraio) L. 115 al quint.

Salumi, Grassine e Strutti.

Milano 17. — Ecco i prezzi che si praticano [illegible] per Q.le fuori dazio.

[illegible] Q.le nuovo 255 a 265 — Id. [illegible] 255 a 265 — Prosciutto Parma extra 275 a 280 — Id. piacentino e regg.no 250 a 260 — Lardo vernengo vecchio da 140 a 145 — Id. appeso (bianco) 135 a 140 — Id. sotto sale da 130 a 135 — Id. [illegible] e [illegible] da 130 a 135 — Id. parmigiano da 135 a 140 — Id. americano 120 a 125 — Pancetta appesa da 150 a 155 — Id. sotto sale da 145 a 150 — Id. parmigiana da [illegible] a [illegible] Strutto am.no da 90 a 100 — Id. Id. qualità nostrana da 80 a 90 — Id. Id. qual. da 75 a 80 — Sugna [illegible] 110 a 115.

SETE.

Stagionatura delle Sete in Milano.

Sete, bozzoli	Soc. Anon. Sete	Soc. Coop. Organz.	Totale dal 1° gennaio al 17 febbraio	Totale dal 1° luglio al 17 febbr.
Sete stagionate e pesate . . . kg.	28 515	18 720	43 265	447 400
Bozzoli pesati . »	5740	—	5740	147 340
Cascami pesati . »	120	—	120	857
Lane stagionate e pesate . . . kg.	—	—	—	4450
Ass. campioni N.	552	211	763	8302

Lione 17, ore 20. — (Nostro telegr. partic.) — Tendenza del mercato calma

	Organzini	Trame	Greggie	Pesate
Extra due b.	12	4	25	4
Asiatiche b.	26	35	57	100
Peso . . .	2926	2982	6900	5602

Peso totale . . . . Kg. 18410.

Zurigo 17, ore 20. — (Nostro telegr. partic.) Organzini kg. 1010 — Trame 2960 — Greggie kg. 1630 — Totale kg. 4700.

Stato Civile.

Morti in Milano il 17 febbraio.

[illegible] Giovanni 71, oste, v. Stampa 10.

[illegible] Ferri 71, [illegible] v. Lamarmora 10.

[illegible] 10 [illegible]

[illegible] 44, [illegible]

[illegible] 3, [illegible]

[illegible] 3, portin., v. Commi, 6.

Antonelli Bice, 22 nubile, v. M. Napoleone 11.

Motti Antonio m. 7, v. Pantano 30.

Ventura Luigi 7, v. Milazzo 10.

Burani Giuseppe 5, via Olocati.

Latifondi Celestina 3, v. C. da [illegible] 19.

Rizzi Filippo 1, v. S. P. all'Or[illegible]

[illegible] Bentivoglio Ernesta 67, poss., [illegible]

[illegible] Barabino Cristina 42, [illegible]

Scalti Adele 39, casal., [illegible]

[illegible]

[illegible]

Totale [illegible]

Dichiarazioni delle nascite N. 3[illegible].

PICCOLI AVVISI
d'indole commerciale
Cent. 20 la parola.
Minimo L. 3.— per avviso
Massimo 60 parole.

ANTICAMERA, specchiera [illegible] Camera matrimoniale elegantissima vendonsi prezzo impossibile conoscere [illegible] via [illegible] Milano. 5[illegible]

APPROFITTARE. Causa cessazione [illegible] in stock [illegible] diversi. Scouto ai rivenditori. Viale Magenta 80. 5023

BETTONI [illegible] trasloco [illegible] via Sarpi 8, Milano. 5[illegible]

MANCATO [illegible] via Felice Lodetti, [illegible] 5305

MOBILI da [illegible] si possono avere, non mandando, ma scrivendo a Ferraguti, indipendenza 24. 4438

VICESEGRETARIO Comune Besana, stipendio 1250. Concorso fino 10 marzo. Capitolato in luogo. 4897

VITTORIA nuova elegante legera e brougham con gomme quasi nuovo vendonsi. Rivolgersi Visnara, via Lecco, 8. 5086

VENDO sullito camera matrimoniale, sala da pranzo, salotto a prezzi di vera occasione. S. Giovanni in Conca 8. 956

Pubblicità Commerciale
Cent. 15 la parola.
Minimo L. 1,50.

Affitti.

AFFITTANSI [illegible] subito locali 300 mq. per industria, vendesi motore acqua, trasmissioni, impianto illuminazione, macchine lavorazione metalli semiuove. Rivolgersi [illegible] via Orti, 31. 5350

AFFITTANSI [illegible] ziali con spazio [illegible] via Sarpi 8. 5260

AFFITTASI [illegible] Milano. 5256

APPARTAMENTO [illegible] sul Corso Vittorio Emanuele affittasi col primo luglio [illegible] 1[illegible] specialmente adatti per uso di ammobiliata, banca, [illegible] assicurazioni ecc. ecc. [illegible] rivolgersi Via Cusani, 1, Milano. 3360

APPARTAMENTO [illegible] Milano. 3679

CAMERA [illegible] esclusi affittacamere. Spartacus, posta Città. 5275

CERCO pel 29 settembre mq. 250 [illegible] Via Meravigli 11. 5344

IN CASA [illegible] sola cercasi camera bene ammobiliata esclusi affittacamere. 5334

MONZA [illegible] pel 1.o maggio villa, completamente ammobigliata 14 locali rustico, giardino, frutteto [illegible] elettrica [illegible] 1

RIVIERA [illegible] 5[illegible]

Vendite e cessioni.

BARILI [illegible] per [illegible] 5[illegible]

BICICLETTA [illegible] Velo [illegible] 5[illegible]

CARTE [illegible] 5[illegible]

CASA [illegible] vendesi Luchini, Sarpi 8, Milano. 5271

CEDESI banco, due scansie, prezzo mitissimo, causa [illegible] negozio mercerie. Corso Genova 15. 5255

CEDESI [illegible] automatici, reddito giornaliero lire cinque, lavoro anche signora. — Scrivere Resi, Carrocciо 7. 5[illegible]

CEDESI in Milano avviatissimo negozio mode con [illegible] straniera. — Rag. Panizza, corso Porta Vittoria 19. 5178

MOTIVI [illegible] socio serio onesto per avviatissima macelleria. Trattative Malinverni, Crema. 2537

MOTORE a gaz sistema Otto (Langen e Wolf) sei cavalli nuovissimo attualmente in azione vendesi Chiasso. Rivolgersi Ballardo Pietro, Fabbrica tabacchi, [illegible] 5[illegible]

OCCASIONE. Causa partenza vendesi [illegible] per persona sola, stile Luigi XV. Prezzo lire 800. Corso Garibaldi camera 15 marzo. Piazza Sant'Ambrogio 12. Dalle ore 9 alle 10. 5450

OCCASIONE. Vendesi raccolta libri e stampe. Monte Napoleone 26. 5351

OTTIMA speculazione cedesi impianto reclame luminosa. Scrivere Elettr. [illegible] Milano. 5270

PER 9000 lire vendesi ottima farmacia in provincia di Parma, ben provvista con un reddito netto di 4000 annue. Rivolgersi a Bocelli Giuseppe Salicea 1, Parma. 5371

VENDESI [illegible] Rivolgersi Sinibaldi [illegible] Cerdi [illegible]

VENDESI cali ammobigliati, quaranta minuti da Milano, ferrovia, tram, giardino, gas, acqua potabile. Altra più grande. Notaio Riva, via Orti 2. 5352

VENDO [illegible] 117 [illegible] Lorenzo [illegible] 2,00 [illegible] Scrivere [illegible] L. 52 Hassenstein e Vogler, Milano. 5280

VENDO ufficio rappresentanza articoli tecnici 10 anni avviamento. Scrivere cassetta L. 90 Haasenstein e Vogler, Milano. 5258

VENDO villa Varese, signorile, acqua potabile, elettrico, vasto giardino. [illegible] cassetta L. 88 Haasenstein e Vogler, Milano. 5256

VILLETTA introdotto da vendere. — Franca [illegible] 5[illegible]

Avvisi diversi.

ACQUISTO stufa estera ghisa usata, artistica, buono stato. Amerigo posta Milano. 5207

CAPOMASTRO già lavorato Milano e fuo[illegible] [illegible] assenza [illegible] patentato [illegible] [illegible] [illegible]

Si concepirà bene

la somma importanza della singolare efficacia dell'Odol. Mentre tutti gli altri dentifrici non operano che durante il breve tempo della pulitura dei denti, l'Odol invece esercita la sua azione antisettica di un modo dolce ma persistente anche parecchie ore dopo la sua applicazione. L'Odol entra negli interstizii dei denti e delle mucose delle gengive impregnando le stesse in modo che l'effetto durevole della sua potenza antisettica risulta molto benefico.

Grazie a questa singolare proprietà dell'Odol ottiensi con tutta certezza l'asepsi (assenza assoluta di putrefazione e fermentazione) della bocca, per cui le condizioni igieniche di questa e dei denti sono assicurate.

All' ultimo congresso internazionale odonfologico di Parigi l'Odol è stato indicato come il più efficace dentifricio in commercio.

In tutte le farmacie, drogherie e profumerie.

Olio d'Oliva
Agnesi & Giaccone

Damigiana 10-15-25 Kg. FRANCA DI PORTO E RISCHIO
alla Stazione Ferroviaria indicata dal compratore (Alta e Media Italia)

A — Pagliarino . . . . . L. 1.60
AA — Finissimo . . . . . » 1.80 } al chilogramma netto
AAA — Extrafino . . . . . » 2. —

Pagamento con assegno ferroviario. **Damigiana GRATIS.**
Per damigiana di 10 chili supplemento di L. 1 in più.
Per barile 50 Kg. ribasso di 20 cent. per Kg., stesse condizioni.
In ogni fattura è garantito **OLIO D'OLIVA GENUINO**
A richiesta si spediscono assaggi *gratis*.

Pacco postale franco di porto in tutto il Regno.
Quattro Kg. d'Olio *(peso netto)* in elegante stagnata
A L. 8.50 - AA L. 9.25 - AAA L. 10.
Rimessa anticipata con cartolina-vaglia.

Indirizzo: **Premiato Oleificio AGNESI e GIACCONE - Oneglia**

Filiali con vendita all'ingrosso ed al minuto

MILANO . . Via S. Paolo, 8, Portici Settentrionali, 25.
TORINO . . Via Roma, 2. (angolo via Caccia Reale).
GENOVA . . Via Portoria, 8 e 10.
VERCELLI . . Via Rialto, e fuori Dazio, Porta Torino.
NOVARA . . Corso Umberto, 1, e fuori Dazio Corso S. Martino, 11bis.
CASALE M . . Piazza Rattazzi, 14 e fuori Dazio p. Roma.
BIELLA. . . Via Umberto N. 1 e N. 50.
ASTI. . . . Corso Vittorio Alfieri, 18.
ALESSANDRIA Via S. Lorenzo, 7.
BERGAMO . . Via XX Settembre, 19.
PAVIA . . . Corso Vittorio Emanuele, 83.
CUNEO . . . Piazza Vittorio Emanuele, 10.
ALBA . . . Via Vittorio Emanuele 9.

Restringimenti uretrali
Prostatiti Uretr...
e catarri della Ves...

Si guariscono Costanzi, gli il bruciore e la fr Scatola L. 3.50.

Mali Venere... Costanzi.

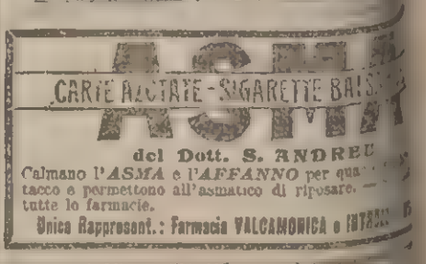
Sifilide impure... zioni della pelle, p... si guariscono ra... Roob Costa...

Tutte le con... rigerlo all'ins... sposta gratis e... dicinali Cos... le buone fa... detti medicina... della marca di fa... rosso e firma a m...

In Milano nelle... bellotti, P.za S.... P.za Cavour. Re...

A. SALVATI COSTANZI
Inventore dei rinomati medicinali
COSTANZI
Via ...
NAPOLI.

Em. **Paganini**, Via Leopardi, 15. **Zini, A. Manzoni. Carlo Erba.**



del Dott. S. ANDREU
Calmano l'*ASMA* e l'*AFFANNO* per qua... tacco e permettono all'asmatico di riposare. — ... tutte le farmacie.
Unica Rappresent.: Farmacia VALCAMONICA e INTRA...

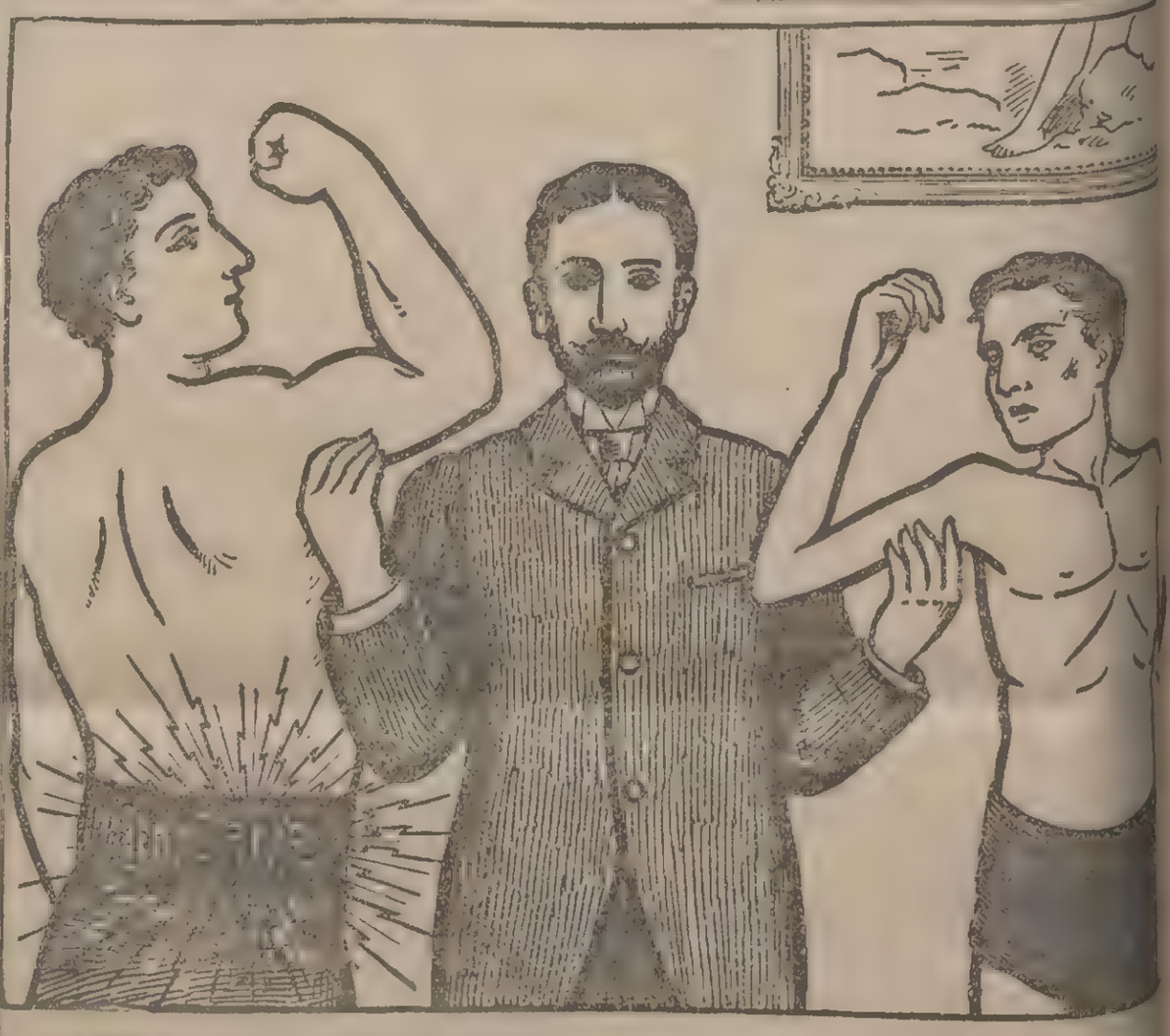
COMUNE DI LEGNANO
Concorso per Segretario Capo collo stipendio di L. 3000 lorde Scadenza 28 febbraio 1905. Per schiarimenti rivolgersi alla Segreteria Municipale. 5380

REGALO
A scopo di assoluta reclame intendiamo offrire uno splendido regalo completamente gratuito a chi ci indichera la data precisa della propria nascita, basta che la scriva sopra un semplice biglietto da visita ch inviera all'indirizzo casella postale 71, Milano. 526

Rinomata Ditta **V. MACCOLINI**
Via Cesare Correnti 7, Milano.

L. 10. — 12. — 18. — 25. — 50.
Mandolino Signorina L. 9.50, franco domicilio. Chitarre L. 7,50 L. 100. Prima di fare acquisto altrove chied. cat. illus. gratis N. 11

CARTOLINE
illustrate. Rivenditori, cartolai, tabaccai, chiedete con cartolina con risposta a Casa Artistica **PROGRESSO**, via Metastasio, 3, Milano, l'interessante nuovo Catalogo di belle Cartoline. 1782



COME IO GUARISCO
le persone deboli e di misera costituzione

Datemi un uomo rovinato dagli eccessi, dagli stravizi, da un lavoro troppo duro, dagli affanni, o da qualsiasi altra cosa che abbia minato la sua vitalità. Ch'egli segua i miei consigli per tre mesi ed io lo renderò vigoroso in tutto come altro uomo della sua età.

Io non prometto di fare un Ercole d'un uomo che la natura non ha creato per esser forte e vigoroso; ma lo posso rendere più forte di quanto non sia. In quanto ad un uomo che fu forte e che ha perso la sua vigoria, io posso renderlo vigoroso quanto mai. Io posso rendere a qualsiasi uomo ciò che ha perso forzando le leggi di natura.

Un uomo nervoso, il cui cervello ed il corpo siano deboli, che dorme male, che si sveglia più stanco di quando è andato, ne' quale facilmente di coraggio, che è inclinato a sognar continuamente, una attiva immaginazione, che ha perduto totalmente l'ambizione e tutta l'energia per risolvere una questione difficile: un tal uomo manca di quell'Elettricità che gli fornisce l'ELECTRO-VIGOR del D.r MACLAUGHLIN.

Tutte le forze vitali del vostro corpo dipendono dall'elettricità animale; se voi l'avete persa, non importa in che modo, mio ELECTRO-VIGOR la ricostituirà e vi guarirà.

Illustrissimo Signor Dottore.

Da ben 14 anni soffrivo di dolori reumatici e nessun rimedio me ne potè liberare. Solo l'ELECTRO-VIGOR guarì da questo male, ond'è che rendo grazie al signor Dr. Mac Laughlin di tanto beneficio, poichè ora non sento più dolori, anzi cammino più spedito e la debolezza alle gambe è diminuita sensibilmente.

Questo lo dico ad onor del vero e Le permetto di pubblicare questa mia asserzione.

Con rispetto mi dico suo *GIACOMO BOTTO, ex insegnante in Voghera — Vogh...*

Visto per la legalizzazione della firma del signor Giacomo Botto.
10 ottobre 1904. *Il sindaco, Avv. Manc...*

Simili lettere devono dar molto a pensare a coloro che soffrono. Esse sono come un faro per l'uomo avvilito ... delle cure mediche. Io ricevo tutti i giorni lettere di questo tenore.

Il mio apparecchio esercita una potenza meravigliosa sui nervi deboli ed affaticati. Esso li stende e li vivifica, l'uomo una gran forza.

Io fabbrico il miglior apparecchio elettrico corporale ch'esista, avendo consacrato 30 anni per perfezionarlo. I mio sistema. Le mie guarigioni, dopo che tutti gli altri rimedi vennero provati invano, sono i miei migliori ...

Datemi un uomo che ha dolori alla schiena, che soffre alle giunture od ai muscoli, che ha dolori intermittenti al petto, al costato, o che soffre di sciatica alle anche, di lombaggine, di reumatismi o di qualsiasi dolore o ... mio apparecchio verserà nel suo corpo sofferente l'olio della vita e farà sparire tutte le apparenze di dolore. Nessuna ... renza può sussistere ov'è impiegato il mio apparecchio.

Pregiatissimo Signor Dott. Mac Laughlin,

Le mando dettagliato rapporto dei progressi della mia salute, ottenuti mediante le applicazioni del suo ELECTRO-VIGOR dal mese di Aprile ad oggi.

Durante il mese di aprile ebbi a provare buoni risultati perchè non ebbi più dolori al basso della schiena, da me attribuiti a reumatismi, non più reumatalgia, una spigliatezza nel camminare non avuta da ... buon colorito in volto, ottima digestione e quel che è più, regolarizzate in modo giornaliero le funzioni ... per la abituale stitichezza avveniva di non poter ottenere beneficio anche dopo tre giorni.

Tutti i suddetti sintomi di miglioramento perdurano sino ad oggi e l'ELECTRO-VIGOR è stato ... nalmente. *GIO. CORRADI BORDONALI - Mon...*

Visto per la legalizzazione della firma del signor Gio. Corrado Bordonali.
12 settembre 1904. *Il sindaco I. Termino — Il segretario G. ...*

Ed ora che dovete fare, caro lettore? Se voi non siete ciò che dovreste essere, potreste chiedere una migliore cercar di diventarlo? Esiste un rimedio così semplice, così facile ad impiegarsi come l'ELECTRO-VIGOR del D... LIN, così certo della guarigione e così a buon mercato? Io non ne vidi mai. Bisogna che voi lo proviate, ... per coloro che da voi attendono la felicità futura, provatelo immediatamente. Fate ciò subito; per una ... perder tempo. Esso è efficace tanto per le donne che per gli uomini. Portato durante il sonno, non cagiona disturbo ... sentirete la meravigliosa corrente spandersi in voi in modo costante; ma non ferisce nè brucia, come le cinture di ...

Venite oggi stesso o chiedete il mio magnifico libro, pieno di cose che un uomo legge volentieri. Io lo spedisco ... franco. Tagliate quest'avviso.

I medici consulenti, addetti alla mia Clinica, danno gratuitamente qualsiasi consiglio pel vostro caso speciale; se la cura non è applicabile al vostro stato, ve lo diranno lealmente.

D.R M. A. MACLAUGHLIN
GALLERIA VITTORIO EMANUELE II — MILANO
Entrata via Ugo Foscolo, 3.
I Medici consulenti ricevono gratuitamente dalle 10 alle 18. — Le Domeniche dalle 10 alle 13.

ESTRATTI PER LIQUORI

Per rendere sempre più diffusi in Italia ed all'Estero i nostri Prodotti, spediamo un **PACCO DI SAGGIO** contenente tutti gli Estratti concentrati per fare i seguenti liquori:

1 litro Rhum
1 » Chartreuse
» » Maraschino
1 » Acqua Cedro
1 » Punch ingl.
1 » Amarena
2 litri Monta verde
2 » Mistrà (anice)
5 « Cognac
10 » Grappa (acquavite)

PER SOLE LIRE **3.75** Franco a domicilio in tutta Italia (ESTERO L. 4.50)

La chiara e pratica istruzione che è unita ad ogni pacco insegna il modo facile e sollecito per preparare prelibatissimi liquori con grande risparmio.

150 LIQUORI assortiti si possono fabbricare cogli Estratti elencati nel Listino che spediamo *gratis* a chiunque. Prodotti enologici, Aroma (*bouquets*) per vini, Essenze, Colori innocui, ecc.

Indirizzare le ordinazioni unicamente allo
STABILIMENTO CHIMICO FERRERO E PAINI
MILANO - Corso Genova, 22 - MILANO

Mobili ignorili con comm... **Fabbrica Ottolini**
stanze da letto, sale mangiar, salottini, anti amere, studii in diversi stili, servizio da tavola di grande valore, mobili d ogni ... di bronzo, quadri e arazzi. Viale Monforte 32, Milano. 4751

FRANCOBOLLI

15000 diversi, rari come pure cartoline spedisconsi a richiesta per la scelta col 50-60 0[0] di ribasso del catalogo Senf. Compransi pure collezioni. A. Weiss, Friedrichstr. 307, Berlino. 5089

Water-Closets
sistemi perfezionati
GARANTITI
Vasche da Bagno
in ghisa smaltata di Germania, Inglesi e
AMERICANE
SCALDABAGNI
Lavabos - Toilettes
Fontanelle e orinatoi
in ghisa smaltata e porcellana
Catalogo con le tariffe inviato gratis a chi facendone richiesta indica gli apparecchi di cui occorre.
A. LANDRIANI
Via Dante, 6, Milano.

ROSE

Pacco reclame contenente ... esattamente la vera rosa ... la Rosa ... Esposizione Internazionale di Parigi 1900. Catalogo con descrizione esatta di più di 1600 varietà di rose, ricco di numerose incisioni, si spedisce gratis e franco dietro richiesta ai Signori:

GEMEN & BOURG LUXEMBURGO
(Grand-Duché)

PARIGI, Esposizione Universale 1900 - Fuori Concorso, Membro della Giuria.
Torino maggio 1904 Gran Premio d'onore.

15 anni di continuato successo! Milioni di guarigioni!
NELLE
Tossi
Catarri
Raucedini
Bronchiti
Influenza
e MALATTIE di PETTO

Inalatore Dompé
tascabile, brevettato per inalare la Creosotina liquida.
Indispensabile per la cura delle malattie delle vie respiratorie, — Completo L. 1,50.

I MEDICI sono concordi nel prescrivere le efficacissime PILLOLE di
CREOSOTINA
DOMPÉ-ADAMI
d'azione antisettica
Balsamica, Calmante ed Espettorante

Un solo flacone è sufficiente a guarire la più insistente **Tosse da raffreddore, ed il Catarro** più ostinato.

Respingere le imitazioni e sostituzioni

Flacone piccolo L. 1. — Flacone grande L. 2,— in tutte le Farmacie e dai preparatori
DOMPÉ-ADAMI, *Chimici*
MILANO — Via Pantano, 5 — MILANO

Artrite - Gotta - Reumatismi

Guariscono in poche ore col **Lenitol Visconti.** — Istantanea cessazione del dolore. — Flacone unguento L. 5.50 franco. **FARMACIA CHIMICA VISCONTI** Castiglione ...

MOTORI A GAS POVERO
"BENZ"
da 6 a 1000 cavalli
per industrie e navigazione.
Ing.ri GILLIERON & AMREIN
Via Vincenzo Monti, 16, Milano

CEREVISINE
(*LIEVITO SECCO di BIRRA*)

Dotata di tutte le qualità attive dei migliori lieviti freschi, questa medicina non ha come quelli, l'inconveniente di produrre irregolarmente i suoi effetti.

È preparata sotto forma granulata per facilitarne l'impiego; e, messa nell'acqua, vi si dissolve rapidamente.

La « **CEREVISINE** » dà stupefacenti risultati nella cura de' *furoncoli*, facendoli disparire.

Non meno ottimo è il risultato ottenuto dalle persone affette da: *psoriasi, erpete, eczema*, ecc., constatando una immediata miglioria nello stato generale.

La « **CEREVISINE** » raccomandasi pure nella cura dell'*orticaria* e dell'*acne*.

La « **CEREVISINE** » differentemente da' lieviti freschi, non pesa sullo stomaco, nè dà eruttazioni acide; e può esser presa senza pericolo da' dispepsici.

Deposito in PARIGI 8, rue Vivienne, e presso tutte le farmacie.

Marca depositata

COTONI GARZE BENDE
PER MEDICAZIONE
Saponi Medicinali
Specialità: *disinfettante* "LUOLIN"
LUIGI GRASSI E C. - LUINO
Premiata fabbrica di Medicazione Antisettica Disinfettanti e saponi medicinali

Fornitore della Casa ... di S. M. il Re d'Italia
G. HERMANN
MILANO - Via Santa Margherita
TORINO - Piazza Castello, 22
FABBRICA DI IMPERMEABILI
Soprabiti, Mantelline, Soprascarpe di gomma
In un riparto speciale si continua a prezzi ridotti la vendita di Sapone, Profumerie, Spazzole, Pettini, Lucidi per scarpe e Articoli di gomma (Tele, pere, cuscini, tubi, ecc.)

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1905. (Conto corrente colla posta.) Lunedì-Martedì 20-21 Febbraio (Conto corrente colla posta.) Anno XL - N. 1394.

Prezzo delle associazioni { Milano a domicilio . . . Anno L. 18 — Sem. 9 — Trim. 4 50
Franco nel Regno . . . » 24 — 12 — 6 —
Un numero separato in Regno Cent. 5, Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in 6 o 8 PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:

L'ENCICLOPEDIA Illustrata.

Edizione speciale . . . in due grossi volumi . . . 30 vignette, . . . abbonamento IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica. — Tutti gli abbonati ricevono gratis . . . dei semestrali riuniti in due volumi.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO . . .
FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartoline Vaglia per le rinnovazioni d'Abbonamento con una fascetta del giornale — Non si restituiscono manoscritti.

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO Corso Vitt. Eman. 11
NAPOLI, PALERMO, ROMA, . . . Corsia in FIRENZE, 3
Linea L. 1 . . . ripetizione (in 10 colonne) . . .
Piccola cronaca — . . . 2
Avvisi economici . . . 10
minimum L. 1 —
parola, minimum L. 1.50. . . . 2
la parola, minimum L. 3, . . .

Milano, 20 febbraio

Gli amici e i nemici della terra

Lodi a profusione i due primi giorni, poi un silenzio improvviso: così è stata accolta l'iniziativa del sovrano per l'Istituto agricolo, dal maggior numero dei giornali soliti ad ostentare il più vivo ossequio alla monarchia. Si direbbe che, compiuti in fretta in convenevoli d'obbligo per la persona dell'iniziatore, molti si siano domandati, con molta angustia, se queste idee di un agricoltore americano, combinate con la iniziativa di un re europeo, non avessero a far nascere qualche effetto spiacevole per i propri interessi.

Non manca una certa apparenza di ragione a questi dubbi sommessi. La lettera del re al presidente del Consiglio contiene il germe di una idea sovversiva, che non può essere sfuggita alla persona cui la lettera era rivolta. La applicazione sincera e vigorosa di quell'idea turberebbe profondamente l'ordine costituito in Italia, significherebbe un rivolgimento radicale di tutta la nostra politica. Sarebbe possibile ancora questa politica di prodigalità burocratiche e di privilegi plutocratici, il giorno in cui l'agricoltura, che ne paga la maggior parte delle spese, fosse in grado di difendersi contro tutte le forze sociali, che tolgono al coltivatore una parte del frutto del suo lavoro, per portarlo nelle città a fomentare il lusso, i piaceri, i vizi delle moltitudini urbane?

Io mi sono domandato più volte in questa settimana se i ministri hanno approvata la lettera e l'iniziativa del re, senza accorgersi di questo aspetto del grave problema; o se, avendolo visto, hanno pensato invece al vecchio proverbio, che tra il dire e il fare mette di mezzo il mare. David Lubin ha osservato il dramma eterno della lotta tra il capitale e la terra, tra la città e la campagna nelle forme semplici, rudi, nette che assume in America: ha visto le Compagnie ferroviarie, le Banche, i « trusts » e i sindacati spogliare i coltivatori con le tariffe, i prestiti usurari, gli accaparramenti leonini, accumular tesori dall'alba al tramonto al giuoco del rialzo e del ribasso, scatenare nella serenità idilliaca e vergiliana delle campagne le spaventevoli bufere della Borsa. E osservando che in Europa le Compagnie ferroviarie e le Banche non hanno un così vasto e tirannico potere come in America, che i « trusts » e i sindacati sono ancora bambini, ha pensato che i governi dell'Europa accoglierebbero più facilmente la sua idea.

Egli non si è accorto che in Europa i governi sfruttano in luogo dei *trusts* e delle Banche l'agricoltura a vantaggio delle città, deviano ogni anno, nel canale dell'imposta, una ingente ricchezza dalle campagne verso la città; formano il grande *trust* nemico dell'agricoltura e predatore della terra.

Non si è accorto, in ispecial modo, che tra tutti i governi di Europa il più antiagricolo è forse il governo dell'Italia, che rappresenta essenzialmente gli interessi delle città contro le campagne.

Lo stato italiano, così come ora è composto, non si occupa che di un solo interesse agricolo: il prezzo del grano. Quando il grano si vende a prezzi buoni, l'agricoltura prospera, secondo la dottrina ufficiale.

Difatti i grandi proprietari soli contano nello Stato; e numerosi nella Camera e nel Senato fanno tutti d'accordo una politica, che si riassume in questo principio: far che il prezzo del grano superi 20 lire al quintale, a qualunque costo, sostenendo, se è necessario, i partiti più avversi, patteggiando con la Sinistra e con la Destra, con la reazione e con la rivoluzione, con i clericali e con i socialisti, con gli interessi industriali e con le leghe operaie, con Dio e, se occorre, con il diavolo.

La immensa moltitudine invece dei medi e piccoli possidenti, dei fittavoli, dei mezzadri, dei contadini — sono politicamente disorganizzati; e quindi facile preda della oligarchia politica che impera a Roma e che pone a carico loro [illegible] parte delle spese necessarie a pagare la burocrazia, gli interessi dei debiti, la protezione industriale. Ma anzi degli stati più attenti di questa categoria, uno degli scopi supremi di tutta la nostra politica è mantenere con ogni sorta di artifici, di espedienti e di inganni, questa disunione e incoscienza politica delle masse rurali; finita la quale, molte delle arti di governo usate sin qui dovrebbero mutarsi.

Ora, come può un Governo che vive sulla disorganizzazione delle proprie classi rurali, farsi iniziatore di una organizzazione mondiale degli interessi agricoli? La contraddizione è così grande, che mi par difficile possa essere superata da alcuno sforzo di abilità e di energia. Se la iniziativa del re dovesse riuscire agli scopi a cui è rivolta, essa avrebbe in Italia una ripercussione politica immensa; e i ministri, controfirmando i documenti reali, avrebbero quasi firmata una lettera di suicidio del Governo che rappresentano...

Si capisce quindi il malcontento e il malessere che domina in quelle che si sogliono chiamare le « alte sfere »; quel vago malumore, di cui il mezzo silenzio dei giornali è l'indice, per una iniziativa che si vuol sperare sarà inutile, ma che potrebbe anche generare degli impacci e delle difficoltà.

Con tanti sovversivi all'opera e pronti a servirsi di tutti i pretesti pur di molestare chi è in alto, è prudente che un re, proprio un re, tocchi certi tasti, esprima, sia pure con misura, certe idee che si prestano ai malintenzionati per seminare odio e discredito contro i ricchi? Non mancherebbe più che di vedere i predicatori socialisti prender per testo delle loro rabbiose omelie una lettera del re!

Coloro che nel segreto dell'animo loro pensano così sono forse più numerosi che non si creda. L'oligarchia che governa la Russia mostrò molto maggior spirito in una occasione simigliante, quando lo czar, il capo di uno stato militare per eccellenza, convocò la conferenza dell'Aja. Ve ne ricordate? Essa parve rapita ad un tratto in un'estasi di ammirazione! Evidentemente Nicola II era il più grande benefattore del genere umano, dopo Cristo. Per sei mesi i generali russi declamarono contro il militarismo peggio dei socialisti italiani, e le principesse russe cinguettarono ne' saloni aristocratici di tutta l'Europa la più viva propaganda « socialista! » Si avvicinava, per opera dello czar, l'avvento del regno della Pace! E intanto, tra un'ammirazione e l'altra, si lavorava già sin d'allora ad implicare lo czar nella più spaventosa delle guerre, che la storia ricordi.

Fra i tanti aneddoti che ho saputo su questa curiosa faccenda, ce ne è uno, specialmente istruttivo. Il Lubin cercò di parlare a un importante [illegible] che è anche un ricco [illegible] e vive a Roma: ma quando potè, dopo molte fatiche, esser ricevuto da lui, e gli ebbe esposta la sua idea alla svelta (il suo interlocutore gli aveva ben chiaramente detto che i suoi minuti erano contati), si sentì rispondere: Vuol sapere lei come vedo io la questione dell'agricoltura? Noi ci facciamo i nostri limoni e i nostri aranci, e ce li mangiamo; voi fatevi i vostri limoni e i vostri aranci, e mangiateveli: così andremo sempre d'accordo, senza bisogno dell'Istituto! » E fu congedato.

Questo stesso personaggio, che aveva delle idee così nette e precise sulla agricoltura contemporanea, era poi costretto da una sua carica di mandare al re un entusiastico telegramma di plauso, il giorno dopo la pubblicazione della lettera reale. I giornali l'hanno pubblicato. Ma potete esser certi che egli era più sincero quando parlava all'americano, che quando telegrafava al re.

Eppure il re ha toccato una questione vitale; e se l'iniziativa sua potesse aver pieno effetto, sarebbe di una utilità vitale sopratutto per l'Italia. La [illegible] organizzazione dei grandi interessi rurali, contro lo sfruttamento burocratico e capitalistico, rigenererebbe davvero l'Italia, non solo economicamente, ma anche moralmente e politicamente. Ma può il Governo, che ne sarebbe la prima vittima, essere lo strumento di questa rigenerazione? Mi pare poco probabile. È certo invece che l'iniziativa del re determinerà degli incidenti curiosi, i quali saranno un nuovo segno della grande divisione di interessi e della profonda discordia in cui giace l'Italia.

Guglielmo Ferrero.

Intrighi a Montecitorio

Ci scrivono da Roma:

La comparsa dell'on. Giolitti a Palazzo Braschi ha sospeso a un tratto gli intrighi di corridoio di Montecitorio.

Da parecchi gruppi di deputati ansiosi di ascendere al potere o di ritornarvi, la malattia del presidente del Consiglio era abilmente sfruttata. Le frasi all'ordine del giorno che si facevano passare dall'uno all'altro erano queste: « Giolitti non può più continuare al suo posto: la malattia gli ha tolto l'energia abituale: bisogna pensare a sostituirlo in tempo. » E secondo il colore di chi le esprimeva, vi si aggiungeva la parola del compianto o l'espressione opposta..

Sostituirlo? e con chi?

Ed ecco i nuovi Diogeni alla ricerca dell'uomo.

Contrariamente a quanto accadde al filosofo greco, gli uomini si affollano intorno alla lanterna; ma non si voleva pigliare a caso.

Un ex-sottosegretario di Grazia e Giustizia fu incaricato di recarsi dall'on. Marcora per domandargli se avrebbe accettato l'eredità. Il presidente della Camera rispose sdegnosamente per le rime all'imprudente, che dovette riferire ai mandanti il fiasco fatto.

Nei giorni in cui la Camera appariva più vuota, i molti deputati ch'erano a Roma, continuavano a tessere le fila dell'intrigo. Una parte faceva capo a tre ex-ministri di Centro sinistro: un'altra andava fino a un ministro attuale che si dice molto ben voluto in Quirinale.

Ma i giorni intanto passavano: e col trascorrere del tempo scomparivano a poco a poco le conseguenze dell'influenza che aveva colpito l'on. Giolitti. Questi, che non cessò mai un giorno dell'occuparsi della questione dei ferrovieri, ora va riacquistando le forze e l'energia: e la sua visita a Palazzo Braschi ha sconcertato i cospiratori.

Aspettatevi fra poco a un attivo lavoro. Appena presentati i progetti di legge ferroviari, assisteremo alla trasformazione di Montecitorio.

L'ON. BISSOLATI e lo sciopero dei ferrovieri

L'on. Bissolati scrive nell'*Avanti!* un notevole articolo in cui avverte i ferrovieri del momento inopportuno di un possibile sciopero, mentre cioè si traversa la crisi [illegible] del provvedimento ferroviario.

I ferrovieri — scrive l'on. Bissolati — devono fermarsi a riflettere se il loro movimento possa portare con sè quest'altra probabilità: di favorire la causa del capitalismo che vuol mantenersi il dominio e lo sfruttamento dell'industria ferroviaria. Questa considerazione essi la devono fare perchè sono essi che si misero all'avanguardia dell'agitazione per la nazionalizzazione delle ferrovie.

Nessuno ignora che la potenza delle Compagnie lavora nell'ombra discreta dei corridoi di Montecitorio; le Compagnie tenteranno ogni mezzo per mandare a picco i disegni di legge del Ministero sul riordinamento ferroviario.

Lo sciopero servirebbe a meraviglia i loro biechi disegni, che per ora mirano almeno ad ottenere una proroga delle Convenzioni, peggiorate in danno dello Stato.

Quest'avvertimento dell'on. Bissolati non potrebbe essere più opportuno, e servirà ad aprire gli occhi a quei ferrovieri i quali, magari in buona fede, ubbidiscono un po' troppo all'impulsività della loro natura.

Una lettera ai ferrovieri

L'ex deputato Adolfo Sanguinetti pubblica una lettera « Ai ferrovieri d'Italia », nella quale ricorda la sua opera parlamentare a vantaggio del personale ferroviario e [illegible] la discussione contro le Convenzioni [illegible] del conte Bianchi, e il disegno di legge per [illegible] dei provvedimenti [illegible] dimostrato [illegible] sere un [illegible] provvedimento [illegible] Sanguinetti [illegible] un errore madornale [illegible] per [illegible] ancora per le [illegible] lo sciopero ferroviario [illegible] economia [illegible] causa di [illegible] pervito, è [illegible] di danno [illegible] vissimo a tutte le classi operaie del nostro paese, che vivono una vita di faticoso lavoro e di stenti.

È perciò che l'on. Sanguinetti fa appello ai ferrovieri, anche in nome della grande benemerenza, da loro acquistatasi pel fatto, che se l'esercizio privato ha dato per il pubblico risultati meno infelici, si deve alla [illegible] abnegazione, al loro sentimento del dovere.

Gli attentati dei nihilisti in Russia

Non [illegible] paese [illegible] un magistrato [illegible] in minor [illegible] tempo, [illegible] [illegible] [illegible] quello di Ver[illegible], [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] governatore di Pietroburgo.

In quel medesimo anno un anarchico pugnalò il governatore di Pietroburgo, generale Metgerzoff.

Nel 1879 l'aiutante di campo dello czar fu ucciso da un individuo rimasto sconosciuto.

Qualche giorno dopo, il colonnello Knopp, capo della polizia d'Odessa, fu trovato strangolato nel proprio letto. Il 14 aprile 1879 Giovanni Solovieff sparò alcuni colpi di rivoltella contro lo czar senza colpirlo. Poco dopo, il 30 novembre del medesimo anno, avveniva l'attentato di Livadia. Una mina fece saltare una parte del trono reale. Nel 1880, il 17 febbraio, un altro nihilista fa saltare colla dinamite tutto un piano del Palazzo d'Inverno. La sala da pranzo dove si radunava ordinariamente la famiglia reale, sprofondò e otto guardie rimasero morte. Finalmente il 13 maggio 1881 i nihilisti Kissakoff e Jeloboff gettano una bomba sotto la carrozza di Alessandro II, padre del granduca Sergio il quale ha fatto la stessa fine.

D'allora in poi i delitti politici in Russia non si contano più. Citiamo a memoria alcuni personaggi più in vista che caddero vittima della rivoltella, del pugnale e della dinamite dei nihilisti: Sipiaguine, ministro dell'istruzione pubblica; Bobrikoff, governatore della Finlandia; Plhewe, ministro degli Interni; Jonson, procuratore del Senato finlandese.

Infine non bisogna dimenticare l'attentato contro Nicola II, il giorno della benedizione della Newa. E questa volta i nihilisti, i quali, a quanto pare, hanno degli affiliati anche fra gli artiglieri, ricorsero addirittura al cannone e spararono due colpi contro il Palazzo d'Inverno dove lo czar si era ritirato.

NELLE VETRERIE DEL BELGIO

Abbiamo da Bruxelle, 18:

(B.) Otto mesi or sono i padroni delle vetrerie di Charleroi, onde fiaccare le organizzazioni operaie, spegnevano i forni e [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] quando, [illegible] sarebbero arr[illegible] mesi dura la lotta o quantunque la miseria sia profonda fra i lavoratori, questi non cedono.

I padroni difatti prevedendo che una più lunga resistenza segnerebbe la fine della loro industria hanno deliberato l'apertura di qualche vetreria e l'ammissione di nuovi apprendisti. — A tale atto gli operai risposero con una dichiarazione di guerra ad oltranza.

On. Lambiotte.

Ciò venne deciso in un'adunanza d'oltre tremila scioperanti. Noi, disse il presidente dell'assemblea, non rientreremo nelle officine che dettando le nostre condizioni. Sulla questione degli apprendisti, il presidente segnalò che i padroni avevano pensato alle donne come tagliatrici e fra gli applausi dell'assemblea, esclamò: Ma noi le sposeremo le loro apprendiste!...

I vetrai di Charleroi che sono organizzati in forti sindacati della cui *tirannia* i padroni dicono di volersi sbarazzare sono rappresentati in parlamento da un loro excompagno di lavoro, l'on. Lambilotte, che un infortunio obbligò ad abbandonare il mestiere.

La sorte della spedizione Charcot

Abbiamo da Bruxelles, 18:

(B.) L'*Etoile belge* ha intervistato il signor Giorgio Lecointe, che partecipò alla spedizione della *Belgica* al polo sud, sulla sorte della spedizione Charcot

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [

« vece le disgraziate maestre versano i « loro medicamenti collettivi, senza nessun « pensiero nè dei vari temperamenti, nè « della famiglia, nè delle condizioni eco- « nomiche. »

E questo il problema che il Frapié presenta in una specie di vivisezione alla quale nulla sfugge.

La normalista insegna rigida e fredda; legge dei raccontini edificanti per inculcare l'ordine, la pulizia — il dovere di *seguire sempre gli esempi, i consigli dei genitori*; Rosa vede i bimbi pallidi, sfiniti, coi segni [illegible] della degenerazione, dei maltrattamenti, dell'incuria, e si domanda:

« Non è pericoloso predicare ai fanciulli sommessione e ubbidienza verso genitori indegni? »

Poi osserva che le superbe insistenti lezioni sugli inconvenienti della turbolenza, della vivacità, dell'impudicizia, hanno portato i loro frutti. « Mi domando se la « scuola non ha per principale effetto di ren- « dere *convenable*, ben educata, rassegnata « la miseria fisica e morale. Risultato abile « certo da un punto di vista speciale, ma in- « fine io credevo che si dovesse raddrizzare, « sviluppare, armare per la vita questa « fanzia di diseredati. »

« Andiamo: tutta la classe insieme: il « saluto, poi le mani dietro il dorso, — Ah « che bella uniformità!

« La povertà, il vizio, la malattia hanno « procreato: la miseria umana ha procreato: « essa vi affida supplicante la sua proge- « nitura...

« Voi l'allineate per grandezza, per robu- « stezza, per età, poi dite: Siate buoni non « muovetevi! Poi, eseguite bene tutti il « medesimo movimento, attenzione! Ma- « coolismo, la tubercolosi, la dissipazione, « la nevrosi, il rachitismo contureono in « coro il medesimo simulacro.

« Così fanno le piccole marionette.

. . . . . .

« Se la scuola non vivifica e non ap- « rierce questa infanzia che cosa ritroveremo « fra quindici o venti anni? Una generazione « che già ora vegeta, una umanità appena « utile agli sfruttatori, vile così da sco- « raggiare i filantropi e così stupida da giu- « stificare l'ingiustizia sterminatrice.

« Riconoscete voi queste donne capaci solo « di gemere, d'ingombrare senza lottare, non « avendo fermezza che per rifiutarsi d'osare? « Lavoratrici senza casa, sempre in eccedenza, questuande, raccogliendo le briciole, « o disputandosi le offerte derisorie — ar- « mento deprezzatore, disastrosamente desti- « nato a perpetuare i salari famelici per « la sua produzione mediocre lenta, rasse- « gnata? »

Lo ripetiamo. È più che un libro questo del Frapié. È un vivido sprazzo di luce sul problema complesso e pauroso che si affaccia a quanti vorrebbero la scuola preparatrice della vita, creatrice della vera civiltà. Ed è anche una terribile e coraggiosa protesta contro tutto un metodo educativo irrazionale, antiscientifico e antiumano che sopravvive ad un'epoca dalla scienza definitivamente sorpassata.

Quante madri amano le loro creature, quanti hanno scelto la grande, bella missione dell'educatore, leggano queste pagine dove vibra una pietà così appassionata, dove si fondono una comprensività così intensa delle miserie umane e un così alto concetto dell'opera che dalla scuola esse attendono. Tutto un mondo di pensieri, di riflessioni, di affetti, di energie nuove spronanti all'azione, risveglia il libro del Frapié. E quale pittura semplice e vera delle miserie umane che non sappiamo ancora [illegible] dove ripararci!

« Immaginate il futuro svelato, al primo « sguardo fuggiremmo inorriditi. Quei pic- « coli corpi, quelle piccole creature, quelle « fragilità avide di tenerezza, pensate dun- « que tutta questa misera infanzia inerme « davanti alle spine, agli uncini, agli ar- « tigli dell'avvenire.

« ... Questa miseria ora piccina vivrà e « crescerà. Le dolci piccole labbra che si « schiudono saranno la materia, il fondo, « la sostanza della miseria futura. Voi li « conoscete bene i delitti, i suicidii, i « traffici osceni, tutta l'abominazione umana. « Tutto ciò cresce come ogni altra cosa, « eccoli. »

Se conosciamo! E è per questo che l'opera del Frapié ha preso l'animo nostro. Poderoso grido di pietà e di rigenerazione per quanto una nazione ha di più sacro. *L'infanzia, la scuola*, vorremmo fosse udito e compreso da quanti vogliono l'elevazione umana, da quanti pensano che il suo germe sta nell'educazione, da quante donne non sanno esser madri non sanno comprendere la missione che loro potrebbe dare la vita: educare il fanciullo, crescerlo puro e forte per le opere di fraternità umana.

Emilia Magno Bronzini.

Il matrimonio di Marconi

Ieri l'altro venne affissa alla porta dell'ufficio comunale di Londra la prima pubblicazione del matrimonio di Guglielmo Marconi con miss Beatrice O'Brien.

Il matrimonio sarà celebrato a Londra il giorno 16 del marzo prossimo nella chiesa di San Giorgio Hannover Square.

Il Marconi conobbe la sua fidanzata un anno fa, mentre era ospite di lord Dunraven presso Limerick. L'irlandese — Beatrice è una giovane di alta intelligenza coltissima, slanciata, dedita agli *sports* e di aspetto assai vigoroso, sorella del barone Inchiquin.

La sposa porta in dote la rendita di centomila lire l'anno.

Il sabato susseguente alle nozze i coniugi Marconi salperanno per Nuova York e si tratterranno in America sei settimane; al loro ritorno in Europa si recheranno a Roma, dove saranno ospiti di re Vittorio Emanuele; così, almeno dicono le informazioni che il *Resto del Carlino* riceve da Nuova York.

Queste notizie mettono una buona volta fine alle fantastiche fabbricazioni, di cui era vittima l'illustre scienziato.

Dopo il fidanzamento con miss Josephine Holman, dello stato d'Indiana, che si ruppe — così narra la cronaca — causa l'attrice Lulu Glase, di cui la fidanzata era gelosissima, a Guglielmo Marconi sono state attribuite molte promesse spose, fra cui miss Nina Mc Gillivray, la principessa Giacinta [illegible] e perfino [illegible] senza alcun fondamento perchè fu un *flirt* passeggiero — la figlia del presidente Roosevelt.

L'iniziativa di re Vittorio

Telegrafano da Pietroburgo, 19:

Lo czar ha inviato il seguente telegramma al re d'Italia:

« Ho ricevuto la comunicazione del tuo ambasciatore riguardante il progetto di fondare un istituto internazionale di agricoltura e desidero felicitarti cordialmente di questa iniziativa dalla quale voglio sperare i migliori risultati. »

Telegrafano da Belgrado, 19:

Il re di Serbia ha spedito il seguente telegramma al re d'Italia:

« L'iniziativa che tu hai presa di fondare un istituto agricolo internazionale ti assicurerà un posto invidiabile fra i servitori del progresso e dell'umanità e la Serbia e il suo re, associandosi modestamente a tutti gli altri paesi e ai loro capi, ti rinnovano per questa [illegible] una nuova prova del [illegible] nobile cuore. »

Come sarà organizzato il culto
DOPO LA SEPARAZIONE

Si ha da Parigi, 19:

Il *Journal* crede di essere in grado di indicare come sarà organizzato il culto cattolico dopo la separazione. Questa organizzazione sarebbe stata stabilita in numerose riunioni tenute a Roma e per ordine del papa, dai capi dei grandi ordini religiosi. Ecco le proposte che sono il primo risultato delle riunioni:

1° Qualunque sia lo spirito della separazione essa aumenta la libertà individuale del prete che non sarà più soggetto al legame dell'indennità cancordataria;

2° qualunque siano le disposizioni del testo, la scelta dei vescovi, dei curati e dei vicari dipenderà unicamente dal sovrano pontefice;

3° la legge del 1901 sulle associazioni religiose che ha servito sotto il regime concordatario a espellere i religiosi, può, dopo la separazione servire al ritorno discreto degli stessi religiosi.

Nessun testo legislativo si oppone a che il papa, solo padrone del clero, scelga degli antichi religiosi per i posti secolari. Dopo la rottura del concordato la Francia diverrà agli occhi della S. S. un paese di missione, come l'India, ovvero la Cina. La propaganda sarà adunque incaricata del controllo generale.

Il papa approvò questa dichiarazione. I capi degli ordini religiosi designarono in seguito i posti ove sarebbero stabiliti gli antichi religiosi francesi incaricati del ministero parrocchiale.

Vi fu una lunga discussione sulla questione di sapere se due congregazioni differenti potrebbero occupare dei posti in una stessa diocesi. Finalmente fu convenuto che [illegible] una congregazione [illegible] potrà occupare i posti attribuiti ai religiosi nella stessa diocesi. La propaganda promise ai grandi ordini una rappresentanza numerosa nell'episcopato. Su 12 seggi vacanti oggi, 8 sarebbero attribuiti a religiosi — I lavori della Commissione romana condussero alla redazione di una carta indicante le città ovvero i posti che saranno occupati dai religiosi.

Il *Journal* pubblica queste altre notizie:

Gli Assunzionisti occuperebbero 132 posti in 9 diocesi. I gesuiti avrebbero i posti in 36 diocesi. Un personale di 4000 religiosi sarebbe necessario per questo servizio. I domenicani non figurano che in 3 diocesi, i francescani in 7 diocesi.

Il papa avrebbe intenzione di creare a Parigi due vescovi ausiliari, uno avrebbe la sua sede al Sacro Cuore, l'altro alla chiesa di Santa Clotilde. Altri dipartimenti lasciati in bianco sarebbero riservati ai religiosi attualmente autorizzati ovvero in via di autorizzazione.

La lingua italiana nel Canadà

Telegrafano da Toronto, 19:

Ai corsi di lingua italiana di questa Università sono iscritti un numero relativamente notevole di allievi.

La lingua italiana è con la francese una delle più studiate lingue romanze.

L'insegnamento è diviso in quattro corsi di un anno ciascuno; al primo corso vi sono quarantasette iscritti, al secondo ventitrè, al terzo otto ed al quarto dieci.

Nell'ultimo corso si studiano la fonologia e la morfologia della lingua italiana si espone la storia della letteratura e si leggono i testi degli scrittori dei primi secoli della lingua italiana.

Roosevelt e la questione dell'arbitrato

Si ha da Washington, 19:

Malgrado l'emendamento votato dal Senato allo scopo di impedire lo scambio delle ratifiche dei trattati di arbitrato, Roosevelt non ha abbandonato la speranza di trovare un accordo decisivo, chiaro ed efficace colle principali potenze. Spera anche di ottenere risultati più tangibili di quelli che si sarebbero ottenuti dai trattati presentati in Senato.

I rappresentanti americani alla seconda conferenza dell'Aja avranno per istruzione di ottenere [illegible] un accordo interessante tutti i firmatari.

Roosevelt spera grandi risultati da questa conferenza per la causa dell'arbitrato. Crede che si potrà addivenire ad un accordo per sottoporre certe questioni all'arbitrato nello stesso tempo che se ne escluderebbero delle suscettibili di cagionare malcontento all'interno, ovvero una tensione nelle relazioni delle due potenze firmatarie.

IN RUSSIA

Lo sciopero dei farmacisti.

Si ha da Mosca, 19:

Tutti gli impiegati farmacisti della città si sono messi in isciopero.

Reclamano la giornata di sette ore e l'aumento di salario.

In parecchie farmacie, essendosi fatte delle concessioni, il lavoro fu ripreso.

L'amministrazione della ferrovia Windau-Ribinsk ha pubblicato un manifesto in cui promette agli impiegati di migliorare la loro situazione materiale, ma ingiunge loro di riprendere il lavoro sotto pena di essere licenziati.

Assalto alla casa di una spia.

Si ha da Soukoum-Kaleh, 19 (Governo di Koutais):

La notte scorsa una folla di circa 500 persone, in maggior parte commessi di negozio ed operai, assalì la casa [illegible] di un individuo che si sospettava facesse lo spionaggio politico.

I dimostranti resistettero alla forza della polizia inviata contro di essi, servendosi di revolvers o di altre armi. Un agente di polizia fu ucciso. Due altri feriti gravemente. Un operaio fu ucciso e due altri feriti.

Massacri e scioperi.

Ci telegrafano da Vienna, 19:

I giornali polacchi hanno da Varsavia che continuano ancora gli scontri sanguinosi colle truppe.

Gli operai saccheggiarono ieri un magazzeno d'armi.

A Lublin le allieve del ginnasio femminile scioperarono; una giovanetta, certa Szulakiewicz, si suicidò con una revolverata durante la lezione avendola suo padre costretta a recarsi a scuola malgrado lo sciopero delle allieve.

Un reggimento di calmucchi malmenò orribilmente a Lublin gli operai arrestati uccidendone molti.

Nel distretto Kutno scioperarono tutte le fabbriche di zucchero.

Altri attentati politici.

Si ha da Tiflis, 19.

Uno sconosciuto ucciso con una revolverata il sindaco di Vagarskapad, villaggio principale del distretto di Acemidzin. Degli armeni sconosciuti uccisero a Igdir un funzionario denominato Gnontoff.

La tragedia di Mosca

La paura di Vladimiro.

Ci telefonano da Parigi, 19:

Un telegramma da fonte attendibilissima annuncia che il granduca Vladimiro, all'annuncio dell'uccisione del granduca Sergio venne colpito da una congestione ed ora si trova a letto gravemente infermo.

Un proclama di Gapponi.

Stamane, il giornale *l'Action* riproduce dall'organo dei fuorusciti russi a Parigi, la *Tribune Russe* un manifesto indirizzato al popolo russo dal pope Gapponi, il quale, dice il giornale, si trova sano e salvo in luogo sicuro, e continua ad essere l'artefice principale del risveglio delle masse.

Il manifesto, naturalmente, si riferisce all'uccisione del granduca Sergio e dice:

« Io faccio appello a tutti i partiti della Russia, perchè si mettano d'accordo, ed inizino senza ritardo, l'opera dell'insurrezione armata contro lo czarismo. Tutte le forze di tutti i partiti devono essere mobilizzate; tutti devono cooperare all'attuazione di un piano comune di attacco tecnico, la dinamite e la bomba; il terrore, collettivo ed individuale!

« Lo scopo immediato, sarà la subitanea abolizione del regime autocratico e la formazione di un Governo rivoluzionario, provvisorio, che proclamerà l'amnistia completa per tutti quelli che hanno lottato per la libertà politica e religiosa, e che convocherà immediatamente l'assemblea costituente, mediante il suffragio universale diretto e segreto.

« All'opera compagni! avanti, alla battaglia! »

Dove sarà inumata la salma del granduca.

Si ha da Pietroburgo, 18:

Si assicura che la salma del granduca Sergio verrà inumata al Hinskoun presso Mosca, secondo il desiderio espresso in vita dal granduca. Il giorno dell'inumazione vi sarà a Hinskoye Selo un servizio funebre al quale assisterà il corpo diplomatico.

Le condoglianze di Guglielmo II.

Ci telegrafano da Berlino:

Ieri, ieri sera l'imperatore fece una visita di condoglianza all'ambasciata russa.

Oggi vi si recarono gli ambasciatori di Inghilterra e di America.

La Corte prussiana prende il lutto per otto giorni.

L'impressione qui è che si avrà un periodo simile a quello intorno al 1880 quando il Comitato esecutivo nichilista esercitò la sua terribile attività, sino all'attentato contro tutta la famiglia imperiale, miracolosamente fallito.

L'uccisore del granduca Sergio, dichiarò di appartenere a [illegible] rivoluzionario. Aggiunge che questo aveva ripudiato i metodi terroristi, ma che le circostanze lo costringono a ricorrervi.

A questo proposito si ricorda la seguente dichiarazione di Gerschuni, uccisore di Sipyagin, innanzi al tribunale:

« Il partito discusse la questione del terrorismo, e l'accettò come necessità di difesa e mezzo dimostrativo. Considerando le [illegible] terrorista del partito si è creata una speciale organizzazione interamente autonoma nel cerchio delle funzioni attribuitele.

Questa organizzazione è incaricata di tutta l'azione terrorista, e dipende solo dal Comitato Centrale. »

Il principe Enrico ai funerali di Sergio.

Ci telegrafano da Berlino, 19:

Il principe Enrico, fratello dell'imperatore, si reca in Russia per assistere ai funerali di Sergio.

Secondo quanto telegrafano da Pietroburgo, nulla è deciso intorno ai funerali. La salma verrebbe posta in un catafalco a Mosca e la [illegible] avrebbe luogo nella cattedrale di Arkangelo e Sarebbero [illegible] i funerali pubblico, colla partecipazione della famiglia imperiale si presenta [illegible] di pericoli.

Sembra che la convocazione delle Semski Sobor, già decisa, verrà rinviata in seguito all'impressione destata nella Corte dall'uccisione di Sergio.

Le proposte repressive di Trepow.

Trepow, proposto allo czar le seguenti misure repressive: Espulsione e rimpatrio di 4500 operai fra i più inquieti; espulsione di tutti gli studenti; soppressione di tutti i giornali liberali.

Sergio era stato condannato.

Ci telegrafano da Vienna, 19:

Telegrafano da Pietroburgo: I giornali ricordano la famosa fuga di Sergio colla consorte dal palazzo Alexandra di Mosca, per riparare entro il Kremlino. Tale fuga avvenne dopo il massacro di Pietroburgo del 22 gennaio. I coniugi fuggirono di notte tempo, in costume notturno, portando seco solamente un tappeto da tavola dove avevano raccolto, facendone un sacco, tutti i loro gioielli.

Era accaduto che il granduca Sergio, entrando in letto aveva trovato sul cuscino una lettera sigillata e contenente la sua condanna a morte firmata dal Comitato terrorista.

La guerra nell'Estremo Oriente

Un altro insuccesso russo.

Telegrafano da Pietroburgo, 18:

Un telegramma di Kuropatkine del 16 febbraio dice: Allo scopo di verificare l'esattezza dell'informazione [illegible] cui numerosi kongsi cinesi di Gapponesi si concentravano verso la ferrovia fra Gonnchouline e Konnceuff inviai l'11 febbraio in ricognizione un distaccamento della guardia delle frontiere agli ordini di Lenisky.

Questi avvertito della sorpresa tentata contro un ponte presso Zaussetun attaccò il 12|2 i giapponesi [illegible] a 12 versi a nord-est di Connchulin [illegible] incontrò 80 squadroni, 4 reggimenti giapponesi ed altri 5000 Kongusi.

Circondato da tutte le parti il distaccamento dopo aver combattuto rinculò a liberarsi e [illegible] a Gonchouline ove arrivò ora.

Le rivelazioni di Grippemberg.

Ci telefonano da Parigi, 19:

(E.) Si telegrafa da Pietroburgo all'*Echo de Paris* che le rivelazioni fatte da Grippemberg hanno prodotto grande sensazione.

Si parla ora più che mai del richiamo di Kuropatkine.

Trattative di pace smentite.

Si ha da Tokio 18.

Si dichiara al ministero degli esteri che la voce diffusa all'estero che il Giappone sarebbe stato informato ufficialmente delle condizioni di pace accettate dalla Russia, è senza fondamento.

Si è pubblicato, in tutta Italia, la **prima dispensa** *della importantissima pubblicazione illustrata di attualità*

LA TRAGEDIA DI BOLOGNA

IL PROCESSO MURRI

PREZZO DI CIASCUNA DISPENSA CENT. 10

Fate richiesta presso tutti i librai e rivenditori di giornali

IL MOVIMENTO RADICALE

Abbiamo da Tortona:

Segno di notevole risveglio democratico che si manifesta nei [illegible] paesi.

Stasera, a Voghera, nel teatro Comunale, è stata inaugurata la Sezione Democratica Radicale corrispondente dell'Associazione [illegible].

Parlò il prof. Ettore Lorini, il quale espose a larghi tratti il programma del partito radicale italiano.

È stato calorosamente applaudito.

Servizio telegrafico e telefonico

Da Roma.

L'on. Giolitti.

19 febbraio, *ore 4 pom.* — (*Norsa.*) L'on. Giolitti si è recato per la prima volta dopo la sua malattia a Palazzo Braschi e si è occupato degli affari più urgenti.

Nei primi giorni dell'entrante settimana presiederà un Consiglio di ministri, che si occuperà definitivamente del disegno di legge sulle ferrovie.

I ferrovieri.

La Commissione dei ferrovieri movimentisti di Domodossola, dopo aver conferito con l'on. Todesco, si è adunata e ha votato un ordine del giorno, col quale, udite le dichiarazioni ministeriali, ed in attesa dei provvedimenti promessi dal Governo, ritiene necessario il consolidamento del proprio sindacato, non respingendo l'eventuale concerto di altre organizzazioni e proclamando l'opportunità di un prossimo Congresso a Bologna.

I ferrovieri organizzati di Roma sono convocati per la sera del 21 corr., per udire dalla Commissione, che tratta col Governo, una relazione sullo stato delle trattative e sugli affidamenti ottenuti a favore del personale.

La regina Elena.

La regina Elena, oggi, senza alcun preannunzio, è uscita dal Quirinale a piedi e si è recata in via Marco Minghetti a visitare la sede della Cooperativa per le industrie femminili italiane, dove ha fatto degli acquisti.

Era accompagnata dal duca e dalla duchessa di Ascoli.

Un ammanco in una cassa postale e la morte di un impiegato.

Il funzionario preposto all'Ufficio centrale dei pacchi postali Virginio Pergolini, trovato [illegible] stamane scorsa ammalato, ricevette la visita del suo direttore Durand, che gli richiese la chiave della cassa.

Il Pergolini promise che l'indomani sarebbe tornato in ufficio, sentendosi meglio, ma l'indomani si seppe che egli era morto improvvisamente.

Ora, verificandosi la cassa, si è riscontrato un ammanco di lire 10800 e l'autorità giudiziaria ha ordinata l'esumazione del cadavere, per verificare se si tratti di suicidio.

La legge sulle Sezioni di Pretura.

19 febbraio, *ore 6 pom.* — (*Norsa*) In qualche comune si è manifestato un po' di preoccupazione, in seguito al disegno di legge, sulle Sezioni di pretura, testè presentato alla Camera dal on. Ronchetti.

Il *Fracassa*, stamane dice:

« Possiamo assicurare che tali timori sono del tutto infondati, perchè:

1.° Con quel disegno di legge non è soppressa neppur una delle preture del regno.

2.° Con esso si vuole, sopratutto, dall'on. Ronchetti, ridare a parecchi comuni, ai quali fu ingiustamente tolta la pretura, almeno una Sezione.

3.° Perchè, se in qualche Comune, ora sede di pretura, si proponeì la conversione della pretura in sezione, non sarà che in via di assoluta eccezione, quando concorrano circostanze specialissime.

Un questuante ricco.

Fu testè arrestato per questua il bracciante Domenico Infantino. Perquisito gli furono trovati indosso, un libretto della Cassa di Risparmio, contenente lire 600, un libretto della Cassa di Risparmio di Bologna con un deposito di lire 2000 e più lire 257 75 in contanti.

Un'altra lettera del figlio di Nasi.

19 febbraio, *ore 7 pom.* — (*Norsa.*) Virgilio Nasi pubblica la sua ventiquattresima lettera, che riguarda unicamente le accuse mosse a suo padre per la sparizione di alcune stampe dalla regia calcografia.

Il figlio di Nasi riferisce che l'ex ministro, suo padre, avvertiva come l'ufficio della calcografia fosse stato da lui sottoposto ad una [illegible] contabile che scoprì un deficit di [illegible] nella [illegible] durante la gestione del defunto cassiere, padre dell'economo del ministero dell'Istruzione, Fornari.

Il Fornari serve ora in proposito, trattare di carbonia, ma il comm. Fiorilli, direttore generale della Pubblica Istruzione, in una lettera della quale Virgilio Nasi riporta il testo, avvertiva fin dall'agosto 1902 il ministro Nasi, che il *deficit* constatato nella calcografia durante la gestione Fornari ascendeva a 54485 lire.

In un'altra lettera dell'ottobre successivo il comm. Fiorilli accenna ai disordini amministrativi denunciati dalla Commissione d'inchiesta sulla calcografia.

Continuando, il figlio di Nasi, dice che illustrerà successivamente tutta la gestione Fornari, nella [illegible] per mettere in rilievo la [illegible] dei [illegible] Fornari che è uno dei più accaniti accusatori dell'ex ministro.

I ministri dal re.

Alla [illegible] firma reale dei decreti, sono intervenuti stamane tutti i ministri meno l'on. Giolitti.

[illegible] on. Ronchetti, ha presentato [illegible] decreti riguardanti il ministero dell'Interno.

L'on. Giolitti sta meglio, ed oggi ha fatto una [illegible] al Quirinale ed è probabile che domani possa tenersi un Consiglio dei ministri.

Relazioni sui bilanci.

Oggi si è riunita a Montecitorio la sottogiunta degli Interni e degli Esteri, della Commissione generale del bilancio. Mancava soltanto l'on. De-Marinis.

Vi fu uno scambio di idee sulla relazione dell'on. Cao-Pinna (bilancio degli Interni) che venne poi approvata e [illegible] stata la lettura in Giunta del bilancio.

I programmi delle scuole elementari.

I nuovi programmi per le scuole elementari saranno pubblicati fra pochi giorni. Stamane, è stato firmato il relativo decreto reale.

I programmi non contengono novità sostanziali, per le prime tre classi, mentre sono radicalmente modificati quelli delle altre classi.

I programmi sono preceduti da una lunghissima relazione che traccia una vera lapidaria critica improntata a criteri affatto moderni.

Riguardo ai libri di testo, sarà concentito per un biennio l'uso di quelli presentemente adoperati nelle prime tre classi: i libri delle altre classi dovranno essere radicalmente mutati.

Lo sciopero dei fornai

Lo sciopero dei panattieri perdura tuttora e non accenna a terminare.

Gli scioperanti che hanno dichiarato l'astensione dal lavoro, senza prendere gli opportuni accordi con la Camera del lavoro, la quale avrebbe anche potuto scongiurare lo sciopero, hanno ora fatto ricorso alla Camera stessa, invocando la solidarietà di tutta la classe dei panattieri. Questa è una minaccia di sciopero generale di classe; si spera però che il senno dei dirigenti il movimento varrà a scongiurare il pericolo che la vertenza sarà presto composta.

In un Comizio, tenutosi oggi si è discussa l'opportunità di estendere lo sciopero generale ai panattieri di tutt'Italia.

Il suicidio d'uno strano individuo.

Stamane in via Cavour, con un colpo di rivoltella alla tempia, si è suicidato un individuo che dal settembre scorso alloggiava presso la famiglia Monachese alla quale era qualificato per Cesare Fulviole, di Castelpagano, di anni 38, da Napoli.

L'individuo è stato invece identificato per Nicola Giovanni, di anni 41, da Napoli da qualche tempo egli conduceva a Roma una vita sfarzosa ma ora si è suicidato per dissesti finanziari.

La ferrovia della Valle Sugana.

Oggi al ministero del Tesoro, presenti i ministri Luzzatti e Tedesco, è stata stipulata la convenzione per la ferrovia della Valle Sugana.

Vi parteciparono il sindaco di Venezia conte Grimani, il segretario aggiunto avvocato Boigin, il comm. Penzo, il presidente della Deputazione Provinciale, l'on. Venezian ed i sub-concessionari della ferrovia stessa.

Da Parigi.

Le infamie dei colonizzatori al Congo.

19 febbraio. — (*E.*) Il ministro della Marina comunica che le accuse che si fanno all'ufficiale delle colonie Toque e al commesso Gaud non furono note in seguito a lettere intercettate...

Nell'incartamento del Gaud si contengono altre lettere sequestrate dal giudice istruttore di Brazzaville. Il Gaud sarebbe l'accusato principale, il Toquè un complice; altro complice che pure fu arrestato è il medico Pramhe.

Questo comunicato viene purtroppo smentire la notizia corsa che trattavasi di una burla di cattivo genere. I fatti starebbero così accertati.

Una bomba presso l'Eliseo.

19 febbraio. — (*E.*) Ieri sera, verso le sette, si udì una violenta esplosione in via Lamennais, che si trova a pochissima distanza dall'Eliseo e dal ministero degli Interni. Era scoppiata una bomba.

Al momento dell'esplosione non si trovavano nella via che quattro persone: una ragazzina, l'individuo che aveva lanciata la bomba e due guardie.

Queste vedendo l'individuo stesso correre verso un secchio d'acqua che si trovava sulla porta di un albergo per i cavalli delle [illegible], ed immergervi le mani, si avvidero e videro che egli era ferito alle mani. L'individuo parlando spagnuolo continuava ad esclamare: « gettato bomba, gettato bomba! » Chiamato un giovane che conosceva lo spagnuolo, questo spiegò che l'individuo confessava di aver fatto esplodere la bomba.

Il lanciatore della bomba condotto al posto di polizia e, in seguito al [illegible] dichiarò essere certo Andrea Garcia di anni [illegible] nativo di Santander alloggiato all'[illegible] Saint Sulpice », dove vi sono pure altri suoi connazionali.

Il Garcia ha dichiarato di essere venuto a Parigi per vendicarsi del vice-console di Messico, che abita in via Lamennais, ma ci è invece d'opinione, in generale, che la bomba fosse destinata all'Eliseo e che sia caduta di mano al Garcia nel passare da via Lamennais.

Ad ogni modo si dà pochissimo peso alla cosa, perchè la bomba è risultata quasi innocua ed ha lasciato pochissime traccie della sua esplosione.

Si sono trovati dei frammenti di cartone di piombo e di ferro dei quali era composta la bomba e nulla più.

Nella perquisizione fatta nella camera e nelle valigie del Garcia la polizia ha trovato [illegible] un *revolver*, un pugnale e trecento franchi in parte in moneta francese e in parte in moneta spagnuola.

Pare che vi si siano trovate anche delle bombe che saranno oggi visitate accuratamente dal Laboratorio municipale.

Enrichetta, saputo della visita del Raigice al marito, se n'era spaventata.

Che accadeva? Cosa significava l'inaspettato ritorno dell'antico amante? Quale scopo aveva il colloquio di cui Jodry-Thuret non le aveva prima parlato?

Dopo l'assoluzione della Corte d'Assisie, Rinaldo non avea dato più segno di vita alla donna, da lui adesso odiata e sprezzata.

Interrogatone il marito con prudenza era venuta a conoscere che il giovane s'era rifugiato in America, che avea cambiato nome, per rifarsi una posizione nuova — e fu tutto.

Cosa strana, bizzarra resipiscenza, ella provò un cocente rimorso di quanto avea fatto, della vita condotta con lui; e allora che tutto era finito, e che stimava di non aver più nulla a temere, si pentì.

Sennonchè in quella donna sensuale il pentimento non doveva condurla già all'espiazione; esso si manifestò, al contrario, con un [illegible] in lei della [illegible] passione.

Aveva sacrificato il giovane alla brama del lusso d'un'esistenza elegante, di spese eccessive e di trionfi mondani; e adesso che nel lusso viveva, nell'eleganza, adesso che [illegible] viveva [illegible] la mente fiorita, ardente, l'uomo che si era mostrato eroico fino all'estremo, e verso il quale s'era condotta invece sì infamemente.

Scomparso, esule, s'era messa ad amarlo come prima, con una specie di violenza.

Lo invocava, ne sperava il ritorno.

Ed eccolo, d'improvviso in casa sua, vicino a lei!

Nell'impressione viva, sconcertante della prima sorpresa, non seppe esser prudente e mandò subito una domestica a chiamare Rinaldo senza riflettere un istante, senza neppur curarsi di cercare un pretesto plausibile ad un passo tanto pericoloso.

Ritrovato il giovane, aveva paura di perderlo nuovamente, e tremò durante il tempo impiegato dalla cameriera per scendere, raggiungere Raigice e condurlo a lei.

Tremò, agitata, febbrile, come se la felicità della sua vita stesse tutta in quei minuti troppo lenti a scorrere.

Tremò anche perchè prevedeva di quali rimproveri egli l'avrebbe fatta segno, con quanta durezza la avrebbe trattata, quali crudeli parole di disprezzo le avrebbe rivolte.

Vi era pronta. Che gliene sarebbe importato, ov'egli fosse stato disposto ad amarla ancora?

Ed ecco [illegible] [illegible] e pensò che egli avrebbe dovuto perdonarle.

Lo aspettò in un salottino, alla finestra del quale si collocò per spiarne l'arrivo; e quando lo vide comparire insieme alla servente, e dirigersi verso la casa, trasalì di gioia e d'apprensione.

— Lo rivedrò, disse, colui che ha dovuto tante volte maledirmi!...

Poi ad un tratto:

— Mi troverà sempre bella?

Corse a mirarsi in uno specchio e chiuse tosto la bocca ad un sorriso di orgoglio.

La sua bellezza, animata com'era in quel momento dal timore e dalla passione, non era mai stata sì splendente e perfetta.

S'aprì l'uscio. Il giovane entrò un po' esitante, col cuore stretto e cruciato, imperocchè quella donna gli rappresentava il passato della sua giovinezza infranta, le prime illusioni precipitate in una catastrofe irreparabile.

Si guardarono a lungo, muti.

Poi, egli con voce sobbalzante ferma e con signorile [illegible] chiese:

— M'avete fatto chiamare, signora?

— Sì. Ho saputo or ora della vostra visita a mio marito; ed ho voluto rivedervi, dopo tanto tempo trascorso, parlarvi, avendo... molte cose a dirvi... che vi sorprenderanno forse, ma che sono vere.

Si commosse e tacque.

Dalla poltrona su cui stava seduta si lasciò scivolar quasi in ginocchio dinanzi al giovane.

— Rinaldo, disse, non è vero ch'io non abbia conosciuto il rimorso. Mi sono pentita. Mi vergognai di me stessa, della mia viltà subito che compresi come l'assoluzione non vi restituisse l'onore.

« Io piango, ve lo giuro, e mi sono convinta che vi amavo sempre.

« Perdonatemi, e fate di me ciò che volete, perchè vi amo.

— È troppo tardi.

— Rinaldo! Rinaldo!

— Vi disprezzo.

Ella vacillò, cadde del tutto in ginocchio, rimanendo in tal posizione colle mani congiunte, in atto supplichevole.

— No, non è vero... Non dite così... Se vi ho domandato perdono! Se sono pronta a [illegible] vi in tutto?

— Dimenticate che mi avete abbandonato, io vostro amante, perchè ero povero, e per sposare un vecchio che era ricco?

Ignorate forse che mi sono affezionato a quel vecchio, del quale non seppi l'amore che [illegible] per voi se non nell'ora indimenticabile dell'udienza alla Corte d'Assise?

Sì tutto, ma ti amo.

[illegible] [illegible] ben spiegato [illegible] [illegible].

— Basta, Rinaldo, e voglio che tu dimentichi.

— Vi ripeto, è troppo tardi. Il mio cuore è morto per voi. Potete però contare eternamente sul mio silenzio.

« Nessuno saprà, checchè accadde nostri antichi rapporti.

« Solo, avendo voi parlato di perdono aggiungo che sono disposto a concedervelo...

Enrichetta rialzò gli occhi; le tornò a sorrider la speranza.

Era meravigliosamente bella, affascinante e pericolosa: ma ignorava che stava in qualche cosa più forte e più potente della sua bellezza, di tutti i ricoli della sua seduzione: l'amore.

Liliana.

Continua.

È USCITO

il **Decimo numero** *della nuova importantissima pubblicazione*

VARIETAS

Rivista mensile illustrata

Giappino Antona-Traversi

PREZZO D'ABBONAMENTO ANNUO

Franco nel Regno L. 3.50 — [illegible]

[illegible] separato Cent. 30

Rivolgersi per l'abbonamento all'Editrice Sonzogno, Milano, Via [illegible]

La rubrica della Scuola

Per lo stato giuridico degli insegnanti delle scuole medie.

L'on. Orlando, ministro dell'Istruzione pubblica, è stato galantuomo. Nella seduta de, 6 corrente ha rappresentato alla Camera quel progetto di legge sullo *Stato giuridico degli insegnanti dell'scuole medie*, che, ha presentato e sottoposto alla Commissione parlamentare l'anno scorso, era decaduto per la chiusura della sessione e della legislatura.

È stato galantuomo, perchè questo progetto di legge, concepito in un certo quarto di luna di miele fra il giovane ministro e la pure giovane Federazione nazionale dei professori, potevasi temere che non sarebbe arrivato a termine di gestazione, dacchè sul quarto di luna successivo s'era stesa una oscura nube politica, nel seno della quale balenaggiava brontolassero Dio sa quali tuoni rivelatori di indisciplina e di ribellione fra gli insegnanti.

Naturalmente l'on. ministro non ha ancora sbiancate del tutto le ruche dal viso scorrucciato, e non vuole lasciar credere di aver ad irrittura dimenticati i torti della Federazione; ma, da galantuomo, non trova in questo piccolo risentimento una ragione valida per mancare all'opera sua di riparatrice giustizia ed agli impegni presi.

Gliene diamo lode. Certo, anche il pubblico serio e onestamente disinteressato non ha potuto approvare quella giovanile intemperanza di forme e una certa mancanza di tatto, per la quale la Federazione, nel momento stesso in cui voleva prendere un atteggiamento *politico*, si rivelava invece impertinentemente *impolitica*.

Come non ha potuto approvare certe contro-manifestazioni così dette *apolitiche*, sorte dal seno della classe stessa degli insegnanti, in talune delle quali, in ragione delle lodi fe degli interessati incoraggiamenti onde sono state oggetto, ha sospettato uno spirito non del tutto sgombro da altre preoccupazioni *politiche*: per le si è sentito di lodare certi studiati non sereni e non corretti lanciati da colleghi su inviti di ed emendamenti di colleghi. Ma, con elevato sentimento di verità e di giustizia, il pubblico non ha mai confuso quei tali atteggiamenti della classe o delle sue parti, con l'opera che gli insegnanti spiegano nella scuola, nè li ha mai considerati come sintomi di un intimo stato di disordine e di indisciplina, che ne perturbi la delicatissima funzione educativa.

Che anzi, per quanto non disposto a indulgenze nè a transigere in fatto di equilibrio morale verso gli uomini, ai quali affida l'educazione dei propri figli e la preparazione dell'avvenire del paese, e pur comprendone le strettezze e il disagio e i trattamenti, li ha sempre trovati diligenti, amorevoli, pazienti a loro posto di lavoro, disciplinati e solidali nell'opera loro spiritualizzatrice, serenamente liberali dell'anima loro, dei loro tesori di bellezza e di verità, all'anima delle generazioni crescenti.

Il ministro ha fatto bene a dimostrare senza indugio che in lui non è scossa la fiducia nelle alte qualità morali della classe degli insegnanti medi, nè il sentimento della giustizia che a loro è dovuto, nè la fede nella bontà efficace, che in ogni opera seria e serena ed onesta riparazione morale.

Necessità della legge.

Fu la classe stessa degli insegnanti delle scuole medie, che, con energia e tenacia, proclamato la necessità di un sistema di norme che ne regoli lo stato giuridico, con alto senso di dignità e con giusta valutazione del lato sociale e politico della questione, — pur reclamando provvedimenti per un miglioramento economico, — riconosciuta l'opportunità che a questo debba precedere l'ordinamento morale e giuridico della loro carriera.

Il ministro accolse il loro desiderio, giustamente osservando — nella sua prima relazione, — che la natura dell'opera che gli insegnanti prestano allo Stato, e i rapporti gerarchici, che ne nascono, e i caratteri tutti della funzione educativa sono tali e così peculiarmente diversi da quelli di ogni altro ramo della pubblica amministrazione che non è per nulla fuor di luogo il chiedere la completa del loro ordine proprio con norme legislative distinte da quelle, che disciplinano lo stato giuridico di tutti gli impiegati in generale — perchè, se altri servizi pubblici si possono umanizzare come macchine gigantesche, di cui gli impiegati dei vari gradi rappresentano ingranaggi, più o meno delicati ed importanti, ma rigorosamente incanalati fra loro ed in movimento e determinato e regolato da quello della macchina intera, — dove la rigorosa mutua dipendenza, — la funzione dell'educazione pubblica, invece, è una colossale impresa di pensieri e opere, in cui le varie singolari attività sono composti nel ritmo concorde di un atto unico, ma l'ufficio dell'insegnante è eminentemente personale ed incomparabile, altri servizi, il lavoro dell'impiegato è tanto quanto sempre *riproduzione* per vie precedentemente segnate; quello dell'insegnante, invece, è sempre tanto quanto *creazione* per vie perennemente nuove.

Quello è il regno dei regolamenti, qui la materia mobile e spirituale di ogni regolamento è indocile.

E questa natura diversa del lavoro crea agli insegnanti delle condizioni e quasi una cerchia di classe sui generis, ma domanda norme speciali per accertare le capacità e attitudini individuali per metterle in evidenza così il valore e il merito, come il demerito, la negligenza e la colpa, per consolidare e mantenere moralmente la solidarietà, l'affiatamento, l'armonia spirituale fra gli insegnanti, per creare intorno a loro un tale ambiente morale, tranquillo e fiducioso, che loro consenta e anzi li stimoli a dedicare all'ufficio e agli studi una attività solerte e vigorosa. Questo sono, anzitutto, perchè l'insegnante ha bisogno essenzialmente di sperare riposto e sereno, affinchè dall'animo suo fiorisca verità, bellezza e bontà, e si rifletta come in terso specchio vivente nell'anima avida ed aperta dei giovani e la fecondi. E nulla turba più profondamente l'anima inferma dell'educatore, e ne inaridisce le sorgenti stesse della potenza educativa, quanto il sospetto, o peggio, la certezza dell'ingiustizia, dell'incertezza morale, del merito dignitoso disconosciuto, del favoritismo e dell'intrigo trionfante: nuoce il sospetto e nuoce perfino l'apparenza.

Onde la necessità che gli organi amministrativi, che presiedono alla scuola e che regolano la carriera e il trattamento degli insegnanti, trovino sempre una norma, a cui attenersi, e non possano essere sospettati di ingiustizie ed arbitrii, sia pure a torto.

La legge e la Federazione degli insegnanti.

Con questo pensiero e con questi intendimenti fu compilato il primo progetto di legge sullo stato giuridico degli insegnanti, che vanno alla Camera nella seduta del 9 marzo 1906.

Il progetto fu largamente diffuso fra le sezioni della Federazione Nazionale dei professori, e su di esso fu indetto un *referendum*, a cui parteciparono 133 sezioni con 1203 soci inscritti; di 3572 soci votanti, 2198 furono favorevoli all'approvazione in massima del progetto e 1285 contrari. La ragione di questa forte opposizione venne, in particolare, da alcune disposizioni transitorie, che non tutelavano abbastanza la condizione dei professori incaricati, che perciò più degli altri si agitarono.

Il Consiglio federale dell'Associazione, però raccolse in un memoriale gli emendamenti e le aggiunte del disegno di legge, che erano stati proposti dalle Sezioni, e li presentò alla Commissione parlamentare, che intanto esaminava il progetto stesso, e che li accolse quasi interamente. Se non che la chiusura della sessione e lo scioglimento della Camera fecero decadere il progetto.

Ora il ministro lo ripresenta identico nell'impostazione generale, modificato però nei particolari, nei quali ha accolto interamente le proposte della vecchia Commissione parlamentare — cioè gli emendamenti desiderati dagli insegnanti; anzi in alcune parti l'ha migliorato anche in confronto a queste proposte. Ne ha stralciato però alcune disposizioni, relative all'istituzione di uno speciale servizio di ispezione alla nomina dei provveditori ed alla stesura dei presidi di Scuole classiche — di cui si riprometteva di occuparsi come in sede più opportuna — in altro disegno di legge sul riordinamento economico della carriera degli insegnanti, di non lontana presentazione.

Al presente disegno hanno lodato unanimi, adunque, il Ministro, una Commissione parlamentare e la Federazione nazionale dei professori. Si può sperare adunque che Governo, Camera e insegnanti si trovino questa volta d'accordo e non resta che l'augurio che la legge affronti presto il fuoco della discussione e che il Senato entri quarto nel lieto concerto, senza stonare.

Le garanzie giuridiche.

Così come ora compilata, la legge non solo è tale da soddisfare le legittime esigenze degli insegnanti, ma merita attenzione anche perchè, come poche altre, è un tutto organico nelle sue parti, sebbene queste sembrino talvolta venire troppo ad minuzzare, che il carattere di una legge non domandi. Vi si vede infatti da un lato una comprensione larga e sintetica del difficile problema, dall'altro la preoccupazione di chiudere ogni adito all'arbitrio conducendo anche le disposizioni più particolari, al punto che nulla è lasciato alla volontà, abbandonato a nostro avviso che troppo resti legato al potere discrezionale dell'Amministrazione centrale. Del quale eccesso, se pur c'è, la prima a rallegrarsi, non ce ne siamo, sarà l'amministrazione stessa, che ne sarà non tanto legata contro gli arbitri propri quanto corazzata contro le pressioni e le ingerenze extra-legali.

Nessuno può essere nominato insegnante in una scuola media governativa — neppure come semplice incaricato o comandato o supplente — nè passare da uno ad altro insegnamento, nè ad altro istituto d'altro grado, se non per concorso per titoli ed esame e secondo l'ordine delle graduatorie, che ne usciranno, e che avranno effetto per tre anni.

I titoli per essere ammessi ai concorsi sono, secondo le categorie, la laurea e le speciali abilitazioni: ma nessuna abilitazione verrà più concessa per l'avvenire, per esame, in materie per le quali si possa conseguire laurea e diploma nelle scuole dello Stato.

I trasferimenti non possono avvenire, di regola, che per domanda dell'insegnante, il trasferimento d'ufficio non potrà aver luogo che per ragioni specificate, da comunicarsi agli interessati, ed ammettendo ricorso per violazione di legge o per eccesso di potere.

Le sedi più desiderate, — di cui sarà fatto elenco nel regolamento, — saranno conferite solo per concorso per tutta la tra insegnanti già in servizio.

Le cattedre aggiunte si assegneranno di preferenza ai professori delle classi ordinarie dello stesso istituto, compatibilmente con l'orario e potranno in qualche caso, benchè eccezionalmente, affidarsi ad insegnanti del ginnasio, divenendone le materie.

Le promozioni avverranno per due terzi per anzianità senza demerito, per un terzo per merito; queste però possono aver luogo solo dopo tre anni di permanenza in un grado, e non per due volte consecutive.

Il collocamento a riposo avviene per età o per malattia che renda l'insegnante incapace di prestar utilmente servizio in nessun sede.

Tutte queste garanzie di carriera si applicano anche agli insegnanti di ginnastica.

Alle garanzie degli insegnanti fanno riscontro le garanzie dell'amministrazione e del servizio sotto forma di provvedimenti disciplinari.

Le pene in cui possono incorrere gli insegnanti sono di cinque gradi:

L'ammonizione, la censura, il ritardo della promozione o di qualunque aumento di stipendio, da uno a tre anni, la sospensione da sei mesi, la revoca perpetua dall'impiego.

Le due prime pene colpiscono le mancanze ai doveri del ufficio, le altre tre la recidiva nelle prime e le più gravi mancanze che ledano l'onore dell'insegnante come uomo e come educatore.

La procedura resa obbligatoria un'inchiesta, l'audizione dell'accusato e di testimoni, la comunicazione agli atti della causa, il diritto di difendersi personalmente o per mandato di difesa al tribunale amministrativo.

Due articoli, 14 e 15, disciplinano i diritti e lo stato giuridico degli insegnanti delle scuole pareggiate, — a quali assicurano lo stipendio minimo degli insegnanti pubblici di pari grado, e quattro aumenti sessennali di un decimo, ed estendono le norme per la nomina, conferma e licenziamento dei maestri elementari nei comuni che corrispondano uno stipendio superiore al minimo legale.

La osservanza di queste norme, da parte delle amministrazioni, importa la revoca del provvedimento della scuola.

Inoltre una disposizione transitoria conferma in modo definitivo tutti gli insegnanti ora in servizio a qualunque titolo, e comunque nominati, che possiedano i requisiti legali, nonchè esercitato lodevolmente il loro ufficio per dieci interi anni scolastici, ammettendoli ad ottenere i posti vacanti di ruolo, secondo l'anzianità di nomina.

L'ente-classe.

Ma, per quanto precise, minute e categoriche siano le suddette garanzie, che è prescritta la funzione dell'insegnamento e, tuttavia, gli interessi individuali dei singoli insegnanti — non è in esse la maggiore importanza e la novità della legge — sebbene nella creazione di una nuova forma di diritto, che ha per oggetto l'interesse collettivo di tutta la classe degli insegnanti, e quasi di un nuovo ente giuridico nuovo nei rapporti amministrativi fra lo Stato e i suoi funzionari, che *l'ente-classe*, costituisce un freno ad un controllo.

Per quali considerazioni l'on. ministro è stato condotto ad escogitare altri ordini ed organi di garanzia di rispetto alla legge, richiamando l'*interesse collettivo* della classe a difesa custode vigile ed amministratore?

La più forte e decisa affermazione dell'ente-classe si ha nell'art. 48 del disegno di legge, per il quale ogni insegnante ha diritto di essere rappresentato in qualità di interessato al quale, per impugnare qualsiasi provvedimento dell'autorità contrario alla precedente legge. È questo, forse, la disposizione più rilevante e più radicale e più feconda, che la presente legge introduce nella legislazione di pubblica istruzione.

Ma questo diritto solenne di ricorso sarebbe spesso in molti casi, se non si accompagnasse con la massima pubblicità di tutti gli atti dell'amministrazione, e perciò lo stesso articolo dispone che tutti gli atti riguardanti nomine, promozioni, trasferimenti, destituzioni ed ogni provvedimento straordinario, sarebbero pubblicati nel *Bollettino del Ministero*, appena avvenuta la registrazione.

E per altra via è organizzato l'esercizio dell'interesse collettivo della classe, col far intervenire, cioè, rappresentanti della classe stessa in tutti gli atti dell'amministrazione.

La prima disposizione in questo senso è quella portata dall'art. 2, per cui ogni Commissione esaminatrice di un concorso deve essere composta, per un terzo almeno, di professori titolari di scuole medie, e interamente di essi per le cattedre di materie di cui non sia insegnamento universitario. Il valore di molti insegnanti li dice da non sfigurare certamente accanto a professori universitari, e il provvedimento giovevole forse anche a rattenere gli effetti di certe parentele scientifiche, che per il passo non sempre tacevano.

Una più importante, anzi più grave disposizione — la disposizione *principe* direi — di tutta la legge, è quella dell'art. 16, ossia la creazione, nel Consiglio superiore della pubblica istruzione, di una sezione per l'insegnamento medio, composta di otto membri, dei quali quattro professori d'università nominati dal ministro, nelle Facoltà di filosofia e lettere, di scienze e di legge, e quattro insegnanti, o presidi, o direttori di scuole medie governative dei quali uno potrà appartenere alle scuole pareggiate, *delti rispettivamente da tutti gli insegnanti dei due ordini di scuole.*

Alle adunanze della Sezione interviene il capo servizio dell'amministrazione centrale per gli affari di sua competenza, solo con voto consultivo.

Mezzo per l'organo traverso al quale deve passare tutta la materia elaborata dall'amministrazione, prima di divenire esecutiva (se essa giudica delle nomine, dei concorsi, dei passi sui trasferimenti, e infine di approva le liste delle promozioni, ha sul competente a conoscere e giudicare le mancanze degli insegnanti che importino una delle tre ultime pene, ha per sezione sulle scuole pareggiate, e chiude i casi per cui non vi sia competenza, salvo il ricorso alla quarta sezione del Consiglio di Stato.

Questa la legge che l'on. Orlando propone per dare alla classe degli insegnanti medi le migliori possibili autonomie e le più serie garanzie, sia quanto all'assunzione e alla tutela, sia quanto alla equa distribuzione dei benefici della carriera.

Noi auguriamo agli insegnanti che il progetto senza subire troppe avarie, diventi al più presto legge dello Stato. Essi, passando sopra a disposizioni migliorabili e strangolosi colleghi particolari nelle quali hanno ragione e nella sostanza morale del progetto vi sono molto più, provvedano ad emendarlo nel senso indicato, e che, pur occupandosi principalmente di loro, pensino anche ai colleghi delle scuole tecniche, che, pur essi, sono degni di considerazione e di cure.

LUIGI FRISO.

Un benemerito della Scuola Popolare e dell'Educazione Nazionale

IL PROF. SEB. BATTAGLIA.

NECROLOGIO

A Genova il patriota Diego Pedreghini [illegible].

A Roma il maggiore [illegible] colonnello Nino Bixio.

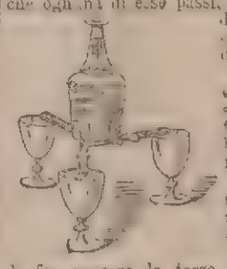
A Roma [illegible] il tenore Pietro Ricci.

A Milano il maestro [illegible].

A Roma [illegible] Pantaleoni, professore di economia politica [illegible].

RICREAZIONE IN FAMIGLIA

La bottiglia in equilibrio. — Si prendono tre bicchieri comuni colmi e si appoggia il fondo di essi il manico di un coltello, mettendo l'estremità della lama in mezzo a due bicchieri, in modo che ognuna di esse passi, prima otto la punta di un altro bicchiere, e quindi sulla metà della terza lama.



Si ottiene così una specie di ponte abbastanza solido per potervi collocare sopra una bottiglia, che vi rimane perfettamente equilibrata.

Bisogna però aver cura di non mettere sopra una lama, piattosto che un'altra.

L'esperimento è, però, di far passare la terza lama sotto la punta della lama inferiore e sulla metà di quella superiore.

NUPTIALIA

Il 17 febbraio si celebrarono in Varese le nozze d'oro dei coniugi Giuseppe e Luigia Galli Berra. Il genero Cleto Pastori volle ricordare l'evento con una elegante pubblicazione ove riprodusse la coppia secondo una fotografia del 1856 e una d'oggi, aggiungendovi un'adattissima poesia d'augurio.

A Cavenago il capitano di lungo corso Vittorio Pio festeggiarono con la signorina Maria Dagrossi.

Nota Satirica del giorno

AVANTI E INDIETRO.

(Dal *Fischietto*).

Mentre la Francia affretta l'inspicata partenza della nuova ambasciata, in Italia si vorrebbe conchiare ciò che sta così bene avviato.

BIZZARRIA

Se fra i membri a una mano,
Molti semplice vocale,
Non vuol dir come totale,
D'altri in mbri riunion.

Checco.

Spiegazione della sciarada data di ieri: Sem-brione, Se-re-nelle.

IN CUCINA

Sedano di Verona alla parmigiana — Si prendono uno o più sedani ben puliti, fatti non cuocere troppo, tagliati in parti lunghe di circa 4 dita, e cotti in acqua e sale. Spalmate una teglia di burro, disponetevi un primo strato di sedano, cospargetelo di cacio parmigiano grattato e sul tutto versate un poco di besciamella non troppo fluida. Continuate così ad alternare gli strati, badando che l'ultimo sia di cacio e besciamella. Mettete in forno caldo per mezz'ora circa, finchè la superficie abbia preso un bel colore dorato. Servite in tavola.

Mario Marmani.

Cronaca dello Sport

Un'esposizione automobilistica a Milano.

Una cinquantina di industriali e commercianti milanesi hanno tenuto ieri sera nella sala dell'Automobile Club di Milano, in piazza Santa Nosa, per la definitiva costituzione del comitato esecutivo di una Società avente lo scopo di organizzare una grande esposizione automobilistica nel prossimo mese di maggio.

Il comitato esecutivo così costituito, provvederà alla costituzione della Società, la quale formerà parte integrante della seguente commissione:

La sede del Comitato Centrale sarà in Roma.

L'esposizione sarà organizzata con concorsi [illegible].

Vennero pure stabilito che il primo esperimento avrà luogo fra Civitavecchia e Cannes [illegible] in maggio avrà luogo quello diretto a Milano.

Varietà, la signorina Isadora Duncan [illegible] nella Società Editrice Lombarda (via Pontaccio, 10) [illegible] a cent. 30.

CRONACA

AGITAZIONI OPERAIE.

Lo sciopero generale dei lavandai. Altri scioperi in vista.

Ieri mattina alla Camera del lavoro convennero oltre mille fra lavandai e lavandaie per udire il resto delle pratiche che da una settimana la Commissione degli operai, esperti con quella dei proprietari.

Le pratiche però non approdarono, sebbene l'autorità di P. S. avesse, in questi ultimi tempi, applicate diverse contravvenzioni ai proprietari, che non vogliono rispettare il regolamento per la legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli.

La vertenza, originata da questo unico fatto — come l'altro di abbiamo narrato — ha originato ieri lo sciopero dei lavandai. Questi in numero di trentina circa, in maggioranza composto da donne, cessarono il lavoro stamane.

L'assemblea degli scioperanti votò ad unanimità il seguente ordine del giorno

I lavoranti lavandai e lavandaie riuniti alla Camera del Lavoro, udita la relazione sull'esito tenuto da molti proprietari che non intendono ottemperare al regolamento, di comune accordo, tra operai e proprietari concordato e per la nessuna osservanza alle norme relative alla legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli; deliberano di astenersi dal lavoro in tutte le lavanderie di Milano e Corpi santi, e di continuare nello sciopero sino a quando i proprietari aderiranno di ritornare al concordato stabilito.

Venne pure accettata la proposta dei segretari della Camera del Lavoro, Scaramuccia e Bellotti, di riprendere cioè il lavoro quando i proprietari in maggioranza di numero riconoscano il concordato inviando la loro adesione firmata da ogni singola ditta agli Uffici di segreteria della Camera del Lavoro in via Crocefisso n. 45.

Dopo la riunione, che terminò alle ore 2 pom., numerose squadre di lavandai e lavandaie, si sparsero nei sobborghi e nei Comuni vicini a Milano, per rendere edotti i loro compagni della deliberazione presa.

È da sperare, che, finchè il buon volere delle due parti ora in conflitto, si venga ad una pronta fine dello sciopero, il quale non è che di grave disagio alle famiglie ed alla cittadinanza tutta, anche dal lato igienico,

* * *

Mentre continua lo sciopero dei lavoranti in carrozze della ditta Castagna, gli operai e operaie filatori in lana della ditta Bessarione, dalla Caserma dei Pompieri sono già diversi giorni in fermento, in causa di un ingiustificato licenziamento di due loro compagni.

Anche nel pomeriggio di ieri si riunirono nella Camera del Lavoro, e conclusero di sospendere ad ogni deliberazione, in attesa che la Camera del Lavoro stessa esperisca le ultime necessarie pratiche.

Un altra agitazione si verifica tra i lavoranti in pizzi, ma si spera che ogni pericolo di sciopero venga scongiurato

Il Carnevalone Ambrosiano. — Ieri sera, nella sala del Consiglio della Camera di Commercio, si è radunato il comitato centrale del Carnevalone presieduto dal conte Nerone Prato Morosini.

Il comitato ha deliberato di proseguire con energia nella iniziativa intrapresa, non sapendo che le risorse di Milano sono inesauribili e che la nostra città non smentirà mai le proprie tradizioni.

In merito al senso di appunto all'opera dei singoli comitati, che lavorano alacremente per la buona riuscita della grande festa ambrosiana.

Il nuovo console di Francia. — A sostituire il signor D'Andrade, promosso console generale a Varsavia per dove egli è partito, come annunciammo per l'altro verrà fra breve il signor Ernesto Roussat. Questi era attualmente referendario al ministero degli Esteri a Parigi, dopo di essere stato console in Inghilterra.

È ancora giovane, avendo 44 anni, è avvocato diplomato dalla Scuola Superiore di scienze politiche ed economiche, ha il grado di console di prima classe ed è ufficiale della Legion d'Onore.

La sua designazione all'importante Consolato di Milano, alla vigilia della grande Esposizione del Sempione, pare sia determinata dalla speciale competenza acquistata in tal campo di interessi economici dal signor Roussin che fu membro di varie Commissioni governative colle quali percorse molti dei porti orientali e Barcellona e fu delegato dal Governo francese a vari congressi commerciali tra l'altro a Chicago e partecipò alla conferenza internazionale dei trasporti, riunitasi a Berna nel 1893, a Parigi nel 1896.

Banca Popolare. — Ieri doveva aver luogo l'assemblea ordinaria dei soci della Banca Popolare per la discussione ed approvazione del bilancio 1905 e delle proposte di modificazioni allo ordinamento della Cassa di previdenza, nonchè per procedere alla nomina di 7 membri della Commissione che deve eleggere il Comitato di sconto; del presidente in surrogazione del cessante on. Cornaggia, il quale con sua lettera indirizzata al vice presidente signor Cazzina, dichiarò di non poter accettare la carica in causa delle sue nuove occupazioni di deputato e di consigliere, nonchè di numerosi affari che dovrà studiare e di un prossimo viaggio all'estero, e dal prof. Cantalupo.

Ma per mancanza del numero legale dei soci, l'adunanza fu rinviata a domenica prossima.

Appendice del SECOLO, 20-21 febbraio

PAOLO BOURGET 42

Sulle orme

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

La storia raccontata dalla giovane americana l'aveva gettata in una irritazione che mi era altrettanto evidente quanto insensibile. Capii che bisognava cambiare il discorso, e aggiunsi:

— Tutto è andato per il meglio. Miss Jessie ha avuto il suo quadro, che è molto e ch'ella conserva assai bene. Vedo come la tela è tesa, sotto il suo sguardo, come quelle luci sono dipinte e con che dolcezza di occhi e di carezze! Donna Clara e sua sorella ora avranno avuto loro abiti da ballo e ci staranno divertendo come pazze, tutti erano senza dubbio felici: avranno avuto un successo... Vedranno! Non ve la prendete se io non mi rallegro! Bisogna che i casi della vita vengano e vadano portando lontano dal paese in cui sono nati e il loro soffio della ricchezza... E del puro ideale, quello, non è vero miss Jessie? Sembrai — le posi — che il signor Maggiori si rallegrasse di vedere — che il signor di Montglat non sia ruskiniano...

Si direbbe ch'ella sia imbronciata con me perchè ho raccontato quella storia...

— Per nulla al mondo! — rispose Royer. — Voi siete contento d'aver fatto un buon affare ed è naturale che nel nostro paese, e avete ragione. Ma io, per mio conto, non sono nè d'un paese nè d'una razza di gente d'affari... Ecco tutto.

III.

— Veramente non siete stato molto gentile per lei — dissi a Montglat un quarto d'ora dopo uscendo dal Circolo Lodge.

Dopo quella ingiustificabile e quasi grossolana *bourde*, la conversazione aveva cessato, come è facile credere, di essere cordiale.

Io provavo una troppa viva curiosità di conoscere il motivo che aveva determinato una così bizzarra rivolta. E volli dunque insistere:

— Pure, ella non ha detto nulla che potesse ferire...

— Ma non mi ha ferito — rispose lui. Ho avuto un momento di terrore, ma una ragazza che non sono... Parliamo d'altro, vi prego...

E infatti parlammo di altre cose. Ma io vedevo che la sua impressione doveva essere assai profonda, perchè la sua nervosità aumentava invece di scemare, di minuto in minuto. Egli finì col lasciarmi con una freddezza che, in tutt'altro caso avrebbe ferito anche me. Con lui, in lui presi neppure un momento offesa. Egli aveva ricevuto un colpo, di cui mi rendevo conto d'altra parte, ne la causa, ne la natura.

In fin della stessa, mentre ci preparavo a discendere per il pranzo, che precedeva la spettacolo, mi ricordai che lo stesso giorno, per vedere se disgraziato mi fosse rimasto qualche cosa nella sala da ballo

Il fallimento di una cooperativa. — Con istanza propria, venne dichiarato venerdì il fallimento della Cooperativa fratellanza bastagi, per i trasporti e facchinaggi, con sede in via Milazzo, 6.

Giudice, avvocato Emilio Zapparoli, curatore rag. Angelo Belloni.

I funerali d'un suicida. — Ieri mattina alle ore 10, giunse da Roma a Milano la salma dell'editore Giovanni Albrighi, comproprietario della ditta Albrighi e Segati, che come narrammo, si suicidò giorni sono a Roma.

Ai funebri che riuscirono imponenti, parteciparono molti amici dell'estinto, nonchè numerose rappresentanze di società editoriali.

Il signor Carlo Aliprandi rappresentava l'Associazione tipografica libraria.

Il vecchio investito da un automobile, in sul Viale Vittoria, le cui condizioni sembravano a tutta prima assai gravi, va migliorando. D'altra parte ci si fa osservare che questa volta la disgrazia non si deve nè all'imperizia nè all'imprudenza di chi guidava l'automobile, ma ad un caso fortuito. Meno peggio così!

L'arresto di due borseggiatori. — Iersera, dietro indicazione di un vigile urbano, in Corso Garibaldi, una pattuglia di carabinieri procedeva all'arresto di due giovinotti diciottenni, certi Giuseppe Martinoli e Nespoli Cesare, presunti autori di un borseggio a danno di tal Pietro Rei, d'anni 29, abitante in via Guglielmo Pepe 12.

I due arrestati dimoravano sul Corso Garibaldi, il primo al N. 70, e il secondo al 47-49.

Un professore che si uccide in istrada.

Ieri verso mezzodì, la via Giorgio Pallavicino fu tutta sossopra per un tragico fatto. Presso la scalinata che mette al cavalcavia della stazione di smistamento fuori di porta Magenta, un signore, dall'aspetto distinto e vestito con una certa eleganza, si sparava un colpo di rivoltella in bocca, cadendo al suolo nel sangue.

Alla detonazione accorsero molti cittadini, e due agenti di P. S. della sezione di corso Vercelli.

Il povero uomo era rimasto cadavere sul colpo, e il proiettile era uscito squarciando orribilmente la guancia sinistra.

Avvisate le autorità, sul posto si recarono il dottor Bonis, un delegato di P. S., ed il giudice istruttore Sorrentino.

Dopo le pratiche di legge, con una barella, la salma del suicida fu portata nella camera mortuaria del Cimitero Monumentale.

Su alcuni biglietti di visita che furono trovati nel portafoglio dell'infelice, assieme a 106 lire e ad altre carte, si lesse il nome seguente: «professore Stefano Bassi — Napoli».

Dalle pratiche iniziate subito, si potè stabilire infatti che il suicida era appunto il prof. Bassi Stefano, il quale mancava da casa, con grande inquietudine dei suoi famigliari, dato le sue condizioni di salute, sin dalle prime ore del mattino.

Il prof. Bassi fu anni sono preside del R. Liceo di Napoli, poi venne traslocato al Liceo di Pavia, che resse fino a tre mesi fa. Dovette abbandonare l'ufficio per ragioni di salute, e fu posto in aspettativa. Intanto egli veniva ricoverato nello stabilimento sanitario Rossi in via Fontana qui a Milano, per essere curato della grave forma nervosa che lo affliggeva.

Il prof. Bassi dopo qualche giorno da che era ricoverato nello stabilimento, diede sintomi di mania di persecuzione, o raccontava spesso ai sanitari ciò che la povera sua mente sconvolta gli suggeriva, e cioè che doveva essere condannato per spaccio di biglietti ferroviari falsi.

Aumentando questa mania in modo allarmante, il povero professore venne collocato in apposito riparto dello stabilimento.

Dopo due mesi e mezzo da che si trovava in quella casa di salute, accennando a miglioramenti sensibili, la direzione acconsentì, anche all'intento di affrettare la guarigione, che l'ammalato tornasse alla famiglia, che dimora a Pavia.

Sabato scorso infatti la signora del professore e uno scolaro del Bassi vennero a Milano per riaccompagnarlo a casa.

Usciti verso le 3 del pomeriggio dallo stabilimento, il Bassi, la sua signora e il giovanotto che l'accompagnava, si recarono in via Milazzo al N. 6 ove abita un fratello del Bassi, prof. Domenico, addetto alla Biblioteca Nazionale di Brera. Là passarono il resto della giornata e la notte.

Ieri mattina il disgraziato professore lasciò, inosservato, l'abitazione del fratello. Dove sia stato e che abbia fatto nelle poche ore che precedettero la sua tragica fine, e come si sia procurata la rivoltella non è ancora ben chiarito.

La notizia del suicidio ha destato impressione, poichè il Bassi era assai noto e stimato come persona studiosa e colta.

Egli lascia nel dolore oltre alla moglie e il fratello, due figli.

Il rinvenimento di uno scheletro. — Abbiamo da Voghera in data di ieri:

In una vigna nei pressi del casinale Tagliolo, alcuni contadini operando uno scavo, si trovarono alla presenza di uno scheletro umano ben conservato, che un medico stabilì essere di sesso maschile.

Sulla scoperta si fanno molte congetture, e c'è chi attribuisce quelle ossa ad un tedesco, che un tal Savisso, avrebbe ucciso in rissa nel 1859.

Lo scheletro fu portato ed interrato nel cimitero comunale.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 7.39, tram. 5.36 — Roma — leva 7.2 — tram. 5.47 — Palermo leva 6.52 — tram. 5.50.

Luna. — Età giorni 16 — Leva alle 6 50 pomeridiane.

Il tempo in Europa. — Pressione massima di 773 sulla Spagna, minima di 721 sull'Alta Norvegia.

Temperatura irregolarmente variata — (nel Bollettino Ufficiale mancano i dati di ben venti stazioni!)

Il tempo in Italia. — Pressione discesa al nord [illegible] 757 sull'Italia centrale [illegible] Sicilia. Nel pomeriggio ulteriormente discesa fino a 764 in Lombardia.

Venti occidentali e meridionali moderati.

Temperatura quasi generalmente aumentata, minime di ieri:

Milano, 0 — Torino, -1 — Venezia, 0 — Genova, 5 — Firenze 3 1/2 — Bologna, -1 — Roma, 2 1/2 — Napoli, 5 — Foggia, 1 — Bari, 1 — Palermo, 5 — Cagliari, 6.

Ieri. — Vario al nord e Sardegna, nuvolo e con pioggia in Sicilia, quasi generalmente sereno altrove.

Tendenza. — Cielo nuvoloso con qualche pioggia sull'Alta e Media Italia, vario al sud.

R. OSSERVATORIO DI BRERA.

Milano, 18 febbraio.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 755.3. [illegible] c. med. 3.4., mass. + 8.0, min. — 0.9. Umidità relativa media 64 0/0.

Venti dominanti: vario debole.

Stato prevalente dell'atmosfera: sereno, nuvolo, caligine.

SPETTACOLI D'OGGI

SCALA: Riposo.

LIRICO: *Cavalleria rusticana*, opera. — *Pietro Micca*, ballo. — Ore 8.

DAL VERME: *Trovatore*, opera — *Fata delle cavole*, ballo. — Ore 8.30.

MANZONI: *Il più forte, sempre* — Ore 9.

ECO DEI TEATRI

Fedora di U. Giordano al Teatro Lirico.

Bastò il semplice annuncio della riproduzione di *Fedora* perchè il pubblico sabato sera accorresse in folla al teatro Lirico a rinnovare l'accoglienza festosa di altre volte a una delle sue opere predilette e a gustare ancora le tante bellezze musicali racchiuse in questa deliziosa e smaliante partizione di Umberto Giordano.

E anche sabato sera durante lo svolgimento del dramma di V. Sardou, così finemente ridotto per la scena lirica da A. Colautti, il pubblico fu trascinato più volte all'applauso che divenne ancora più vivo dopo i punti più intensamente passionali del forte lavoro musicale.

Merita encomio l'esecuzione in generale che, siamo certi, migliorerà nelle repliche successive quando scompariranno le inevitabili incertezze di una prima rappresentazione e quel po' di panico impossessatosi di qualche artista.

Tra i principali interpreti si distinsero: la signora Joanna, «Fedora» che espresse con sentimento drammatico tutta la parte della protagonista, specialmente la *morte*, modulando con buoni effetti vocali le due arie *O grandi occhi lucenti di neve* e *Dio di giustizia* e alcuni brani dei duetti del secondo e terzo atto; il tenore Genzardi, «Loris» eccellente, che cantò soavemente l'oramai celebre *Amor ti vieta* di cui si volle con insistenza il *bis* e il baritono Sottolana «De Siriex», che alla *canzonetta russa* dotte quella grazia e vivacità di accento che è una delle sue doti non comuni di artista coscienzioso e sicuro di sè.

Buoni elementi dello spettacolo sono pure la signora Cicconardi «Olga», e il baritono Milli «Cirillo.» — Non dispiacque il complesso delle altre seconde parti.

Bene istruiti i cori dal maestro Veliani.

La concertazione e direzione dello spartito fu abbastanza equilibrata per merito del maestro Attilio Parelli che, esplicando le sue doti interpretative, ha saputo dare il dovuto risalto, mercè una lodevole ricchezza di colori, ad ogni brano della magnifica musica di Giordano e l'orchestra, accurata sempre, eseguì egregiamente il mirabile interludio del secondo atto.

Direttore ed interpreti furono fatti segno ad una vera dimostrazione di plauso alla fine dello spettacolo con ripetute chiamate al proscenio.

Completò la bella serata il ballo *Sieba* applaudito come sempre.

r. d. p.

*** Sabato sera al Filodrammatici la compagnia di Ferruccio Benini diede la prima rappresentazione di *Ultime lotte*, commedia in 3 atti della signora Enrica Barzilai-Gentili, nuova per Milano ma rappresentata con successo in parecchie città italiane.

E il successo non è mancato neppure tra noi alla geniale commedia che è certamente tra le migliori del modernissimo repertorio veneziano.

L'autrice non ha voluto scostarsi troppo dal tipo di commedie veneziane che diede i maggiori trionfi a Giacinto Gallina: ma appunto per questo è maggiore il merito suo di aver saputo ordire e scrivere una buona e divertente commedia, con veri intendimenti d'arte e senza cadere in nessuna delle imitazioni che ricorrono tanto facilmente nel teatro dialettale.

Alla fine d'ogni atto vi furono chiamate agli attori e se l'autrice fosse stata presente, il pubblico l'avrebbe indubbiamente evocata più volte alla ribalta.

La esecuzione eccellente, sopratutto da parte di Benini e Mezzetti, della Zanon-Paladini e della Dondini-Benini.

Il *Mosè* di Orefice, a Genova.

Ci telefonano da Genova, 18:

(C.) Il Carlo Felice presentava questa sera per la prima rappresentazione del *Mosè*, uno spettacolo superbo. Non un posto vuoto; nei palchi, nelle poltrone, nella platea è una folla elegantissima e dà alla sala un aspetto ricco e splendido.

Tutta la società genovese dall'aristocrazia alla borghesia dorata si è data convegno.

Sono presenti molte notabilità musicali e giornalistiche. Tra le autorità noto il sindaco Cerruti; molti consiglieri comunali, il console generale di Francia De Clercq, ecc. Il primo atto impressiona subito, rivelando il progresso straordinario fatto dal musicista, al quale il poeta fornì un libretto poderoso.

Le prime scene apprezzatissime dimostrano che gli autori vollero dare un nuovo indirizzo al dramma musicale.

Il tenore Franceschini, protagonista, le signore Matini (Khiti), Galassi (Myriam), mettono in rilievo i forti pregi di ogni scena dell'atto primo.

L'azione è serrata, svelta; la musica geniale.

I primi applausi prorompono al duetto d'amore e continuano calorosi alla deliziosa frase di Myriam:

Era inondato di pace il dolce asilo

e al terzetto e alla chiusa del quartetto.

Il maestro Orefice è evocato alla ribalta due volte durante l'atto e tre volte alla fine col poeta, col direttore d'orchestra e cogli artisti.

Al secondo atto il successo va crescendo. La descrizione dell'oscurità gravante sull'Egitto, fatta con forte tinte orchestrali, il risorgere della luce con bagliori di sangue e l'episodio sinfonico corale di sommo valore artistico, interessano e avvincono il pubblico.

Piacciono senza restrizioni l'entrata di Mosè imprecante a Faraone, e il finale patetico e commovente. Sono applauditi vivamente il coro della luce e l'invettiva di Mosè detta splendidamente dal Franceschini.

La Matini è efficacissima nella scena della morte del bambino.

Dopo l'atto il maestro Orefice ha cinque chiamate col poeta Orvieto, il maestro e gli artisti tra unanimi ovazioni.

All'atto terzo il pubblico segue con vivo interesse l'azione gustando l'episodio di amore tra gli Ebrei e le Medianite, il delizioso duetto fra Joel (Marconi) e Lela (Matini), conquide completamente l'uditorio.

Un'esplosione di entusiasmo saluta la fine del meraviglioso duetto fra insistenti applausi e richieste di *bis*. Concesso il *bis*, il maestro si ripresenta al proscenio fra grandi applausi.

Il successo dell'opera, per la squisita ed ispirata musica dell'Orefice, è splendido: i versi dell'Orvieto si mantengono sempre elevati.

Piacciono l'orgia del *Vitello d'oro* e la scena delle tavole sacre. La proclamazione della legge, fatta tra l'imperversare della tempesta, chiude questo dramma con un grande fugato orchestrale.

Finito l'atto, una ovazione imponente chiama al proscenio gli artisti e il maestro e gli applausi entusiastici si rinnovano altre tre volte con crescente unanime entusiasmo.

Il quarto atto, improntato a carattere epico lirico, chiude felicemente l'opera d'arte.

Mosè, vecchissimo, contempla la terra di Canaan dolorosamente conscio che non potrà raggiungerla. La sua divina estasi è resa in un soave intermezzo. L'interludio di archi con cori interni è destinato certamente alla popolarità.

Fra grandi applausi, si richiede il *bis* che viene concesso.

Una grande solennità unita ad una profonda dolcezza dominano l'ultima scena della benedizione delle tribù d'Israele.

Calata la tela il maestro, il poeta e gli artisti sono evocati replicatamente alla ribalta.

La grande aspettativa creata pel *Mosè* non rimase delusa. Il successo fu pieno, incontrastato. L'opera è riconosciuta vitale, informata a severi principii artistici.

Le idealità poetica e musicale sono fuse mirabilmente.

Eccellente fu l'esecuzione; buonissima la direzione del maestro Perosio, ottimi gli artisti signore Matini, Galassi e signori Franceschini, Moreo e Marconi; pure degno di elogi il maestro Soffritti, istruttore dei cori.

Le scene del Rovescalli e i figurini di Caramba, splendidi.

La critica.

Ci telefonano da Genova, 19:

(C.) I giornali di questa mattina sono tutti unanimi nel constatare il pieno successo del *Mosè* del maestro Orefice.

Lorenzo Parodi del *Caffaro* scrive:

«Alla vaghezza armonica corrisponde la forza ritmica e più di tutto la magia dell'orchestrazione.

«L'autore del *Mosè* fu uno dei migliori allievi di Mancinelli e da questo sovrano dell'orchestra apprese la tecnica sapiente, la forza, il colorito. Tutta la partitura del *Mosè* è un modello di orchestrazione varia, nutrita senza coprire il canto. Ha novità nel pittoresco, poesia dolcissima nei passi delicati, potenza dignitosa, non enfasi ampollosa, nell'impiego di tutte le forze acustiche.

«Segnalo due punti dello spartito, in cui la poesia orchestrale di Orefice fibre meglio si appalesa anche al pubblico profano: il dolcissimo accompagnamento, fremito delizioso nel duetto fra Joel e Zela nell'atto del deserto; nell'incanto lunare *Le labbra stillan miele*, la danza che succede al duetto voluttuoso, inebriante, con quel coro lontano inneggiante al Baal.

«Nel primo atto: *La schiavitù in Egitto* trovo bellissimo il duetto fra Mosè e Khiti, insinuante è la frase *Là sul Nilo;* il canto tranquillo pieno di dolce semplicità di Myriam: *Era inondata di luce*, è una melodia ebraica. La tradizione ci ha trasmesso un gran numero di canti ebraici che sono prezioso patrimonio dell'estetica e dell'arte. Orefice di alcune melodie ebraiche si servì con poesia squisita conservandone il primitivo incanto e la poetica originalissima espressione.

«Così ha una solenne impronta di arcaismo il coro di ebrei: *Tutte le pietre di Egitto*, un unissono senza accompagnamento, che rende con profonda ambascia il pianto dell'oppresso Israello. Una scena che trovo stupenda per l'ambiente mentale indovinato è quella nel secondo atto del tempio, quando si innalzano inni le preghiere di numi egiziani. La musica interna nel tempio è originalissima e ben dimostra nell'Orefice uno studioso e coscienzioso artista che sa ottenere con mezzi adeguati e non convenzionali il colore locale di effetto potente. E l'invettiva di Mosè che invoca nuovi flagelli sull'empio.»

Il critico musicale del *Caffaro* conclude:

«Benedetti, o maestri, che fate sentire al nostro cuore queste voci di cielo.

«Giacomo Orefice appartiene a quel popolo che attraverso tutte le fortune, viatico di tutte le peregrinazioni, ha serbato nell'animo una eco dei canti del tempio e delle tenodi dei giorni in cui fu strappato alla sua sede perpetuando nei secoli la poesia della patria, del costume, della fede, del coraggio; poesia solonne compenetrata dalla grande melanconia che è in fondo ai destini dell'uomo. Sono echi dei lamenti del caduto di Doumera, vibrazioni ataviche dei salmisti, ricordi elegiaci del Cantico dei Cantici.

«Io innalzo per voi, o fratelli, gli inni delle speranze lontane degli antichi dolori. Dalle nere foreste di Zabulon e di Neftali sorge ancora la fiamma della libertà morale che sa dare ai deboli forze celesti, agli stanchi dolci riposi, nell'amplesso dell'arte fremito eterno dell'Eden.

«E incontro alla nuova opera lancio l'augurio mosaico: *Vivi di forte e lunga vita.*»

Il dottor Re, pubblica sul *Lavoro:*

«Nello svolgimento del poema è mirabile la fusione del dramma con la musica che sgorga potente e artistica seguendo le grandi linee dell'azione e poggiando sopra un tessuto armonico ampio e robusto. Non più le tenui cabalette, i madrigali, gli idillii deficienti sì nella forma che nel concetto, talvolta leggiadri e piacevoli ma che restano tuttavia al disotto dell'attuale evoluzione musicale. Non la ricerca troppo palese dell'effetto, in qualche violinata grossolana o in un istrumentale rumoroso e inorganico ma il logico e sapiente procedimento che non cura soltanto l'efficacia del pensiero melodico, ma si preoccupa altresì della forma che per l'assieme delle parti per l'uso non esagerato dei timbri e delle voci, per l'individualizzazione precisa dei personaggi e per il colorito di ambiente è fattore principalissimo del lavoro d'arte.

«Il maestro ha intuito tutto questo e sollevandosi al disopra dell'artificio che tenta oggidì oscurare la pura bellezza di ogni concezione artistica per rendere un'opera commerciale ci ha dato la figura di un Mosè biblico che emerge nei grandi tratti del poema nobile e sovrano circondato dalla luce dell'arte che si evolve.

«Il pubblico comprese lo sforzo e il merito dell'artista e l'applauso suo non poteva essere più caldo e più nutrito nè più gradito al maestro che lo sapeva sincero e meritato.»

Il collega Panzeri del *Secolo XIX* scrive:

«Si può senz'altro affermare che il maestro Orefice con questo lavoro si è messo in prima fila tra i giovani operisti italiani e si è rivelato un temperamento musicale di primo ordine che ha saputo allontanarsi dalle solite vie ormai troppo battute e voluto affermarsi con una spiccata personalità. L'opera ha veramente un carattere decorativo di grandiosità e di imponenza.

«La parte orchestrale la domina tutta, talchè in certi momenti essa prende un carattere grave e austero di oratorio riboccante di una solennità ieratica e in certe altre sembra quasi appesantita di un abuso troppo sonoro di mezzi orchestrali.»

Il Crespi conclude:

«Il maestro Orefice e il poeta Orvieto hanno vinta una bella battaglia. Questa loro collaborazione indubbiamente saprà ancora darci lavori i cui nobili intendimenti varranno conquistare il pubblico omai troppo avvezzo a facili entusiasmi e lontano dalle serene concezioni dell'arte.

«Musicista e poeta hanno infrante le norme della consuetudine, hanno saputo elevarsi e bene. La loro vittoria è così maggiore e altamente significativa».

Il dottor Stagni nel *Corriere di Genova* rileva l'incontrastato successo dell'opera e dopo un minuto ed esatto esame si domanda:

«L'opera è riuscita organicamente e per le finalità a cui tendeva?

«Sì... Troppe bellezze sono profuse in essa perchè non si debba accettare questo genere di musica che trae la sua espressione da una grande idealità. Vivificare un soggetto biblico non era cosa delle più agevoli, quando si trattava di fare un'opera pel teatro... Dove il maestro mostra d'avere un alto concetto della musica melodrammatica è appunto nell'avere saputo disposare lo slancio della sua anima e la passione del suo linguaggio alla trama impeccabile della composizione classica».

L'Adriana Lecouvreur a Roma.

Ci telegrafano da Roma, 19:

(N.) Tutti i giornali stamane, constatano il successo dell'*Adriana Lecouvreur*, nuova per Roma, andata ieri sera in scena al Costanzi.

Il teatro era straordinariamente affollato di pubblico elegantissimo. Platea e palchi, anfiteatri e gallerie erano gremiti. Vivissima nell'uditorio era l'attesa per l'opera del maestro Cilea.

Fu applaudita e replicata la romanza «Io son l'umile ancella» detta con arte squisita dalla signora Kruscenisky, e si ebbero la prima chiamata al maestro, la replica del monologo di *Michonnet* e altre chiamate a Cilea.

Alla fine dell'atto l'autore fu chiamato tre volte al proscenio.

Nel secondo atto, venne replicata la romanza del tenore e vi fu una chiamata al maestro.

Venne bissato l'interludio con applausi all'autore e altre tre chiamate alla fine.

Nel terzo atto, quattro chiamate contrastate al maestro. Alla fine si replicò l'aria e vi furono tre chiamate all'autore.

Nell'ultimo atto che è indiscutibilmente il migliore, l'intermezzo, l'aria «Poveri fiori» riboccante di sentimento, e il grande duetto tra *Adriana* e *Maurizio* piena di slancio e di passione produssero nell'uditorio grande impressione.

Il maestro fu chiamato altre quattro volte alla ribalta.

L'esecuzione è stata curata in ogni suo particolare, tanto per la parte corale ed orchestrale che per quella scenografica.

L'impresa ha allestito l'opera con vero sfarzo di costumi, disegnati con fedeltà storica e riprodotti con eleganza.

Notevole nel terzo atto è risultato il ricevimento delle dame e dei cavalieri, a cui seguirono le danze riuscite squisitamente.

Il maestro Vitale, merita speciale elogio, per la concertazione e la direzione dell'opera, alla quale diede giusto rilievo, e con lui si debbono ricordare tutti gli artisti che gli furono lodevoli cooperatori.

La Krusceniski, protagonista, confermò i suoi meriti d'arte. Accurata nell'interpretazione, cantante di caldo sentimento, raggiunse i migliori effetti nei punti principali, e specialmente nella romanza del primo atto, e nell'aria del quarto atto.

In quest'atto, come nel terzo, essa espresse con grande vigoria, lo scoppio di gelosia ed il dolore del tradimento, riproducendo poi con grande verità di azione la scena della morte.

Il tenore Zenatello, si fece ammirare per i pregi della sua voce, suscitando unanimi acclamazioni nella romanza del primo atto.

Il baritono Magini-Coletti, sotto le spoglie di *Michonnet*, riuscì pari al suo valore.

Il monologo del primo atto non poteva esser cantato con maggiore arte, e suscitò viva commozione nell'uditorio, che ne chiese e ne ottenne la replica, tra applausi calorosi.

La Bruno, riprodusse egregiamente la parte della principessa di Bouillon. Bene anche l'Armandi, l'Eral e le signorine Fusco e Garibaldi.

L'opera sarà replicata martedì.

*** Ci telegrafano da Siena, 19:

Per iniziativa degli studenti universitari sono cominciate al teatro Grande le rappresentazioni dell'operetta goliardica *Galatrone*, a favore dell'erigendo ospedale dei bambini.

Il successo fu ottimo: plauditi i cori e l'orchestra diretta da Billi.

PICCOLA CRONACA

Dopo il teatro prendete una buona tazza di Cioccolata Samarani.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Consiglieri socialisti assolti.

Abbiamo da Firenze, 19:

(C.) La Camera di Consiglio assolveva per insufficienza di indizii i consiglieri comunali socialisti avv. A. Della Seta e Sebastiano Del Buono, imputati di aver provocato la famosa rottura dei tabernacoli l'otto settembre scorso.

Il tribunale condannava ad otto mesi di detenzione e duecento lire di multa l'ingegnere Vittorio Gelli per vilipendio alla religione ed alle cose destinate al culto.

Il romanzo della contessa di Montignoso

Ci telegrafano da Firenze, 19:

Mentre per noi il romanzo dell'ex regina di Sassonia ha oggi una tregua che auguriamo all'ex regina stessa continui molto tempo, da Berlino e da Londra sono giunte delle redattrici di giornali tedeschi ed inglesi che si sono messe al lavoro come se il romanzo fosse sempre ignoto.

Ma sarà meglio attendere per riparlarne in momento più opportuno, quando cioè sarà permesso alzare con discrezione il velo dei molteplici drammatici retroscena che pochissimi conoscono; tuttavia vi confermo che questo arcivescovado intervenne per facilitare la missione di Koerner.

Il "Marco Polo" e la Dante Alighieri

Un duello in vista.

Ci telegrafano da Napoli 19:

Il comandante della corazzata *Marco Polo*, stazionaria in Cina, scrisse al presidente del Comitato napoletano della Società Dante Alighieri, comunicandogli che gli ufficiali e i marinai della nave decisero di iscriversi soci perpetui nella società patriottica, seguendo l'esempio dell'altra nave *Lombardia*.

Si scelse il Comitato napoletano perchè Napoli è il primo porto che toccano le navi provenienti dalla Cina.

*** Avendo giorni or sono, Ettore Marroni, pubblicato nel *Mattino* un articolo dal quale si stimò offeso il consigliere provinciale Salvatore Girardi, questi, incontratolo ieri sera in un corridoio del teatro San Carlo, lo provocò.

Ne seguì una breve colluttazione, cessata per l'intervento degli amici.

Il fatto avrà conseguenze cavalleresche.

Servizio telegrafico e telefonico

Da Parigi.

Per la Cuneo-Nizza.

19 febbraio. — (E.) I ministri Delcassé e Gauthier si sono recati ad una seduta della Commissione dei Lavori pubblici ove si discusse intorno alla linea Cuneo-Nizza.

La Commissione decise di attendere fino a che il ministro abbia fatto conoscere i risultati dei negoziati che stanno per intavolarsi tra il Governo francese e l'italiano.

Alla «Legion d'onore».

Anatole France, Carrere, Ferdinando Buisson, Luigi Havet, Guyovsse, il pittore Leandre, il dottor Paolo Reclus, lo scrittore Giulio Renard, ecc., hanno inviato al gran cancelliere della Legion d'onore una domanda per provocare la radiazione di tutti i legionari che portarono la loro firma al generale Fevrié e che sono gli stessi, dicono essi, che avevano già sottoscritto alla lista in onore del colonnello Henry.

(Dalle ultime edizioni).

L'uccisione del granduca Sergio

Le minaccie dei rivoluzionari russi.

Telegrafano da Pietroburgo, 18:

Il giornale radicale la *Nouvelle Revue* dice d'aver intervistato il direttore della *Tribuna russa*: Roubanovitch, il quale è ben noto a Parigi per aver presa la parola nei recenti comizi tenutisi qui, in favore dei rivoluzionari russi.

Il Roubanovitch ha detto: «A prova che il granduca Sergio era stato condannato, eccovi il testo di un proclama indirizzato alle autorità di Mosca dal partito socialista rivoluzionario:

«Il Comitato di Mosca del partito socialista rivoluzionario crede suo dovere di prevenire che se la dimostrazione politica da noi fissata per il 18 e 19 febbraio, sarà accompagnata da repressioni così bestiali come quelle di Pietroburgo, la responsabilità spetterà interamente, al governatore generale granduca Sergio e al prefetto di polizia Trepoff.

«Il Comitato non esiterà a giustiziarli.»

Il Roubanovitch, proseguì: «Lungi dal disarmare, lo czar ha lasciato versare il sangue a torrenti: a Pietroburgo, a Mosca, a Varsavia. Ciò che accade è fatale come tutto ciò che accade in Russia.»

La tragedia ha quattro atti.

Lo stesso giornale pubblica un'intervista con un nichilista russo, abitante a Parigi, uno dei più ardenti rivoluzionari militanti, il quale disse:

«Noi abbiamo avuto ieri il primo atto della tragedia... Ce ne sono altri tre ancora. La prima vittima è caduta, le altre non tarderanno a cadere.

«Trepow, il procuratore del Santo Sinodo e lo czar sono stati designati quali vittime espiatorie per la causa rivoluzionaria.

«L'organizzazione di combattimento di Mosca è composta di uomini disposti a fare sacrificio della vita se occorre.

«La prova è che l'attentato d'ieri non è che la riproduzione di quello mancato contro il Kremlino.

«Lo stesso mandante che aveva lanciata la bomba contro De Plehwe, ha lanciato l'ordigno contro il granduca.

«Non valgono le accuse che ci fanno di ostacolare i miglioramenti promessi e mai effettuati.

«Noi vogliamo degli atti!... Il De Witte non ci dà che dei palliativi. Le ultime giornate rivoluzionarie ci dimostrano che non c'è nulla di buono da aspettare dallo czarismo.

«Le feroci repressioni di cui siamo vittime, le fucilazioni, hanno provocato in tutta la Russia un movimento di indignazione irresistibile.

«A noi giungono fondi da ogni parte.

«Noi abbiamo i mezzi per resistere. Vincere o morire, ecco la nostra impresa. E noi non mancheremo al dovere.»

I resti del granduca.

Telegrafano da Mosca, 18:

I resti del granduca Sergio si trovano nel convento Tschudow. Il feretro è coperto a metà con un manto d'oro ed ermellino. Il clero celebra il servizio due volte al giorno sinchè i resti del granduca saranno nel convento. I funzionari civili e militari e membri della corte imperiale faranno servizio di giorno. Due ufficiali e quattro sott'ufficiali fanno la sentinella. Fuori del convento si situarono le guardie d'onore presso la porta.

Il municipio pregò Bouliguine di dire allo czar che Mosca si conduole con sua maestà e prega Dio per l'anima di Sergio ed esprimere alla granduchessa Elisabetta profonde condoglianze.

Nel convento di Tschudow avrà luogo un servizio funebre alla presenza della granduchessa Elisabetta Maria Paulovna, il granduca Costantino Demitri, i rappresentanti della città, degli zemstwos e i consoli stranieri.

Al servizio funebre pel granduca Sergio nel convento Tschudow assisteranno specialmente uomini.

La liturgia e il servizio saranno eseguiti dal metropolita di Mosca e dal clero superiore. Durante il servizio i funzionari civili e militari, i ciambellani e gli aiutanti di campo circonderanno il feretro.

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore.*
Società Editrice Sonzogno, *proprietà.*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile.*

La Società di Mutuo Soccorso fra i Medici e Chirurghi di Lombardia, col più profondo dolore, comunica l'improvvisa morte dell'amatissimo

PRESIDENTE

dott. comm. Antonio Rezzonico

Si interessano vivamente i soci a voler intervenire ai funerali, che avranno luogo domani, lunedì 20 corr., partendo dalla casa via S. Spirito, 13, alle ore 16.

La famiglia Scagliola e congiunti, profondamente commossi per tanta manifestazione di affetto e di stima, riconoscenti ringraziano tutte le cortesi persone che vollero ieri rendere gli estremi onori alla salma della loro amatissima

CRISTINA SCAGLIOLA
nata BARABINO.

Milano, 19 febbraio 1905.

CREDITO ITALIANO
SOCIETÀ ANONIMA
Capitale versato L. 50,000,000
Sede di Milano — Piazza Cordusio
LOCAZIONI DI CASSETTE-FORTI per custodia di valori preziosi, ecc.
Impianto moderno offrente **assoluta sicurezza, visitabile** tutti i giorni feriali dalle 9.30 alle 17.
Pagamento immediato agli abbonati alle Cassette delle Cedole e titoli rimborsabili, scaduti ed esigibili a Milano.
Incasso delle semestralità delle rendite nominative.
Compra e vendita di valori.
Depositi in conto corrente ed a Risparmio.

Appartamento di tredici locali
al primo piano sul corso Vittorio Emanuele affittasi col primo luglio p. v. a condizioni molto vantaggiose. I locali sono specialmente adatti per uso di Amministrazione Commerciale, Banca, Società di Assicurazioni, ecc., ecc.
Scrivere alla Cassetta 41 G. presso Haasenstein e Vogler, Milano.

Primo Istituto per la cura radicale delle **ERNIE**
16.° ANNO D'ESERCIZIO
Fondato nel 1889
con autorizzazione prefettizia
Guar. 10 giorni
MILANO
VIA LAMARMORA N. 10
Dr Montegnacco e Arcari. — Visite all'Istituto dalle 15 alle 17. *In casa* (Via Sforza, 1) dalle 12 alle 14.

Lo stomaco degli uomini di 50 anni.
Come il vice-pretore di Viticuso si è assicurato delle buone digestioni.
L'uso delle Pillole Pink.

Il signor Pasquale Coletta, vice-pretore di Viticuso (Caserta) ci scriveva ultimamente la seguente lettera cui era unita la propria fotografia che riproduciamo.

«Benchè abbia passata la cinquantina ho assai speranza di vivere lunghi anni. Mi ho tutte le cure e avrei considerata la vita più dolce per me che per molti uomini più giovani se non fossi stato tormentato lungo tempo allo stomaco. Questa affezione che all'inizio si riduceva a qualche indisposizione dopo i pasti in cui le pietanze erano un poco pesanti, s'era accentuata in guisa da divenire molto preoccupante. Da qualche tempo il dolore che provavo dopo mangiato era vivissimo, avevo sempre una gran sete, una sensazione di bruciore, di pesantezza e delle nausee.

Signor Pasquale Coletta.

Dopo i pasti ero congestionato, la testa pesante ed avevo bisogno d'aria. I bruciori di stomaco mi assalivano spesso all'improvviso delle ore penose della digestione. Non traevo profitto dal nutrimento. Ben presto non potei sopportarlo affatto. Così come dovevo deperire, a divenir debole, a non lavorare più. Questa malattia aveva completamente avvelenata la mia esistenza. Un amico, che dendomi a deperire, richiese la causa di questo stato e mi consigliò l'uso delle Pillole Pink. Seguii il suo consiglio e dalle prime scatole ricuperai l'appetito, il piacere di mangiare che avevo totalmente perduto. D'altra parte soffrivo meno nelle digestioni. Continuai la cura e ben presto non soffrii più. Le Pillole Pink mi hanno dato di nuovo uno stomaco eccellente, hanno perciò ristabilito la mia salute compromessa.

Lo stomaco, ecco lo scoglio di molti uomini di 50 anni. Non hanno alcuna infermità, sono validi di tutti i loro organi, ma a questa epoca il loro stomaco comincia ad essere invalido. Se essi non ristabiliscono il buon funzionamento dello stomaco, declinare si accentua terribilmente. Essi perdono le forze, perdono la fiducia nell'avvenire, divengono ipocondriaci, languiscono, muoiono 10, 20 ed anche 30 anni più presto. Uomini di 50 anni, sorvegliate il vostro stomaco. Al minimo sintomo di cattivo funzionamento fate una prova delle Pillole Pink le quali vi guariranno e permetteranno al vostro stomaco di digerire e di compiere il nutrimento. Senza un buono stomaco le forze spariscono progressivamente. Le Pillole Pink non sono solamente efficaci contro i mali di stomaco, esse guariscono anche l'anemia, la clorosi, la nevrastenia, la debolezza generale, i reumatismi, la volezza nervosa, le emicranie, le nevralgie, la sciatica. Sono in vendita in tutte le farmacie e al deposito A. Merenda, Via Girolamo, 5, Milano, L. 3.50 la scatola 6 scatole, franco. Un medico addetto alla casa risponde gratuitamente ad ogni domanda di consulto.

SEGRETO
LONGEVITÀ
SALUTE
BELLEZZA
consiste nell'
alimentazione sana e perfetta
che non può essere data che da l'elemento tipico, naturale dell'alimentazione umana
PLASMON
Chiedetene nelle Farmacie e Drogherie in polvere.
Al cacao - Al cioccolato
In biscotti
Società Italo-Svizzera del PLASMON
Anonima - Capitale versato L. 350,000
Via Monte Pietà, 16-a — MILANO

LE TOSSI
Bronchiti, Tosse Asinina, [illegible] nici, guariscono coll'uso del rinomato Catrame e Codeina della Farmacia Guetti, Via Pesce, Milano. — L. 2.50 [illegible] flaconi spediscesi franchi di porto.

CASA DI SALUTE FEMMINILE
per malattie chirurgiche [illegible] ed ostetrico-ginecologiche
DIRETTA DAL
Dott. Prof. A. BERTAZZOLI
MILANO
Via Filangeri, 9 — Ang. via G. B. Vico
Telefono N. 26-57 - Linea tram S. [illegible]
Dotata di tutto il *comfort* moderno — dente alle più rigorose esigenze igieniche sanitarie — **senza addizionale alcu

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

Rassegna settimanale dei mercati

Cereali.

Nella passata settimana i prezzi del frumento sui principali mercati granari esteri segnarono oscillazioni in vario senso. Però tanto i rialzi avuto [illegible] entità. A Berlino [illegible] a Liverpool [illegible] a Londra [illegible] a Marsiglia [illegible] a Nuova York [illegible] a Odessa [illegible] a Parigi [illegible] a Pest [illegible] a Pietroburgo [illegible] a Rotterdam [illegible] a Trieste [illegible] a Vienna [illegible] a Budapest [illegible] a Bucarest [illegible] a Galatz [illegible] a Ingleterra

ANTILEPSI

(LIQUIDO ANTICONVULSIVO)

Unico specifico contro l'EPILESSIA

Preparata a base di antisepsi intestinale, secondo la teoria tossica del Ferè, ammessa da tutti gli Scienziati, dai primarii Clinici e Specialisti è stata dichiarata il rimedio più razionale, più efficace e più sicuro nel

Guarire l'Epilessia, l'Istero-epilessia, gli attacchi convulsivi in genere, la corea, l'isterismo volgare, ecc.

L'Antilepsi, facendo la cura causale del processo, ne previene l'attacco convulsivo e ne assicura la completa guarigione.

1 Bott. costa L. 4 - per posta L. 4,80 - 5 Bott. L. 19, anticipate

GLICEROTERPINA

AL IODOFORMIO, CATRAME e CREOSOTO

Sovrano rimedio contro TOSSI-CATARRI-BRONCHITI

Prescritta da tutti i medici, perchè dai più illustri Clinici lungamente sperimentata d'una efficacia senza pari nel vincere e risolvere le tossi più ribelli ed ostinate, di qualsiasi natura, i catarri umidi e secchi, le bronchiti acute e croniche.

La Gliceroterpina, creando nell'apparecchio respiratorio un ambiente antisettico, che annulla e distrugge i principii patogeni, riesce rimedio sovrano in tutte le affezioni degli organi della respirazione, delle quali impedisce anche la diffusione e la degenerazione.

1 Bott. costa L. 2 - per posta L. 2,80 - 5 Bott. L. 10, anticipate.

IPNOTINA

a base di polibromuri, estratto canape indiana, giusquiamo e lattuga

Rimedio sicuro contro l'INSONNIA

Costante nell'effetto, arreca un riposo calmo, riparatore, privo d'ogni depressione psichica ed organica, per cui Clinici insigni la prescrivono in tutti i casi d'insonnia, a qualunque causa dovuta, sia pure con febbre, quando urge rinfrancare il povero infermo.

1 Bott. costa L. 2,50 - per posta L. 3,50 - 5 Bott. L. 12, anticipate.

Preparazioni esclusive del Premiato Laboratorio Chimico-Farmaceutico del Cav. ONORATO BATTISTA FARMACIA INGLESE DEL CERVO - NAPOLI - Corso Umberto I. N. 119, palazzo proprio - Succursale: Via Cavone a Piazza Dante N. 241-242-Indirizzare richieste al Cav. ONORATO BATTISTA-NAPOLI.

Badare alla marca speciale di fabbrica, la quale munita del ritratto dell'autore è applicata sul cartonaggio, che protegge le bottiglie, per garentirle contro le sostituzioni e le falsificazioni

Usate sempre i prodotti raccomandati, del più volte Premiato

Laboratorio Chimico Orosi

Milano

12, Via Felice Casati, 12

Non confondere la nostra Casa con altre Ditte - Prendere buona nota dell'indirizzo - Tagliare e conservare questo avviso.

Preparatevi voi stessi i liquori ottenendo ottime qualità e 80 % di economia, mercè gli

Estratti per Liquori

del Premiato LABORATORIO CHIMICO OROSI, di Milano, adottati dai principali caffettieri, liquoristi di tutto il mondo.

Elenco dei principali Estratti Concentrati

In flaconi contenenti tutto il colore necessario

Dose per 12 litri L. 3.50 - per litri 6 L. 2.50 - per litri 3 L. 1.50

1. Absinthe
2. Acqua di tutto Cedro
3. Alchermes
4. Anesone Triduo
5. Anisetta di Bordeaux
6. Benedettine
7. Bitter (Milano)
8. Bitter Olanda
9. Chartreuse verde e gialla
10. Cherbe
11. Cola Boliviana
12. Cognac fine Champagne
13. Crema Arancio Caffè - Cannella - Vaniglia, ecc.
14. Curaçao Olanda
15. Fernet di Milano
16. Ferro-China
17. Kümmel cristallizzato
18. Maraschino di Zara
19. Menta verde e bianca
20. Mistrà
21. Punch inglese
22. Rataffià
23. Rhum Giamaica
24. Sambuca Arabesca Arancio - Caffè - Fambros - Granatina - Limone - Orzata - Rosa - Soda Champagne, ecc.
25. Vermouth Torino

ed altri 154 liquori a scelta fra i principali conosciuti al mondo.

PER I POCHI

che non hanno ancora provato i rinomati ESTRATTI a titolo di saggio si spedisce franca di porto in *Italia*, una CASSETTA CAMPIONARIO con 6 flaconi di Estratti per fare 6 litri di Alchermes - Anisette di Bordeaux - Rhum Giamaica - Fernet - Chartreuse gialla e Fambros con 6 Etichette e 6 Capsule. Spedisconsi *gratis* il MANUALE ISTRUZIONE per fabbricare Liquori, Sciroppi, ecc., Risultato garantito. — Spedire Cartolina Vaglia di L. 3.25 (Estero Fr. 4.25) al LABORATORIO CHIMICO OROSI - MILANO, 12, Via Felice Casati.

Per le Famiglie:

Si spedisce il seguente PACCO DI PROVA del valore di L. 13 franco di porto per sole L. 10.50 contenente: 6 Flaconi di Estratto, dose per 3 litri ognuno, a scelta, che a L. 1.10 ognuno, importerebbero . . . . . L. 6.60
18 Capsule oro argento e colorate . . . . » — 45
18 Etichette eleganti coi nomi di liquori scelti . . » — 70
10 Filtri di carta piegati . . . . . » — 50
1 Cassetta-Campionario con 6 flaconi per fare 6 litri di liquore, descritta qui sopra . . . . » 3.25
Porto ed imballaggio . . . . » 1.50

Si ha per L. 10.50 ciò che costa L. 13 —

Scegliere i 6 flaconi fra i 26 Liquori notati qui accanto Spedire Cartolina-vaglia di L. 10.50 (dall'estero Vaglia postale di Fr. 13.50) al Premiato Laboratorio Chimico Orosi, 12, Via Felice Casati, Milano.

FARE I LIQUORI È FACILISSIMO

Avuto il flacone del nostro Estratto, leggere l'etichetta nella quale è indicata la quantità di alcool e zucchero [illegible]. — Mescolare il tutto e si otterrà immediatamente il liquore desiderato. Risulta parimente — Massima economia. Per le quali [illegible]

Contro la FORFORA

Contro la CADUTA dei CAPELLI

Contro i PARASSITI del PELO

Il MIGLIOR RIMEDIO è la

CHININA-MIGONE

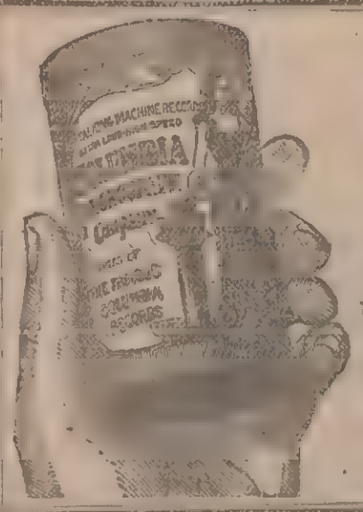
PROFUMATA - INODORA - OD AL PETROLIO

L'ACQUA CHININA-MIGONE, preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali, non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. E voi, o madri di famiglia, usate dell'ACQUA CHININA-MIGONE pei vostri figli durante l'adolescenza, fatene sempre continuare l'uso e loro assicurerete una abbondante capigliatura. 168

Tutti coloro che hanno i capelli sani e robusti dovrebbero pure usare l'ACQUA CHININA-MIGONE e così evitare il pericolo della eventuale caduta di essi e di vederli imbiancare. Una sola applicazione rimuove la forfora e dà ai capelli un magnifico lustro.

Trovasi dai principali droghieri, profumieri e farmacisti

Deposito generale MIGONE & C. Milano, Via Torino, 12.



Cilindri di pasta dura

COLUMBIA

Lire 1,25 caduno.

Nessun altro Cilindro di primissima qualità si vende ad un prezzo così basso.

Non si possono avere, a nessun prezzo, dei cilindri migliori,

Ultimo arrivo:

CANZONETTE NAPOLETANE cantate dal Tenore DADDI con accompagnamento di CHITARRE e MANDOLINI e CORO.

Domandare Catalogo alla RAPPRESENTANZA:

Columbia Phonograph C.°

9, Via Dante, Milano.

ANIMALIE !!

— Lei, tanto pulita, s'inquieta e rimanda subito alla lavandaia una salvietta se vi è rimasta qualche traccia di macchia e poi....

— E poi... che cosa vuoi dire?

— Voglio dire che poi non pensiamo che le camicie sue e dei suoi figliuoli, tanto sani e belli possono venire lavate insieme a quelle appartenenti da infermi di malattie terribili contagiose.

— Ha ragione! Vado a rimediarvi chiedendo il Carbolineum Lavarin [illegible]

" Provvidenza "

alla Ditta G. Bernardi e C., in *Milano*, Via Canova, 25; in *Roma*, Largo Tevere Cenci, 30

Le inserzioni per *Il Secolo* si ricevono all'Agenzia Haasenstein e Vogler, Milano, corso Vittorio Em., 18, e sue succ. d'Italia e dell'estero.

Cure radicali per malattie segrete

Salus Sciroppo ai Succhi Vegetali Indiani efficacissimo depurativo contro la sifilide più ostinata e le infezioni del sangue in genere, anche più gravi.

Iniezioni Antiblennorragiche attivissime contro qualunque scolo anche ribelle. — Pillole Antigonorroiche [illegible] Cubebe e Aneto canè.

Sandalo Indiano di Mysore purissimo, il più conveniente [illegible]

Ricostituente speciale, ottimo contro le conseguenze di malattie debilitanti e contro l'impotenza e [illegible]

Unguenti solventi, preparati antisettici cicatrizzanti [illegible]

Malattie Segrete consultasi la Farmacia TONNA, Milano, Via S. Adari, 15. Spedizione ovunque. — Trattative anche per corrispondenza. — Istruzioni gratis. — Trovasi pure la vera Tela all'Arnica Galeani, ottima per colori reumatici e pei calli.

Acque e Polveri Pollini

efficaci nella cura delle sifilidi

Contengono 7.45 0[illegible] di Salsapariglia preparata con metodi speciali.

Casa diretta dal Farmacista A. VALENTINI.

MILANO - S. Damiano, 44 - MILANO.

La miglior CURA DEL SANGUE

colle efficacissime pillole di Salsapariglia e Zolfo contro le [illegible] foruncolosi, emorroidi, eruzioni, eczemi e macchie della pelle. L. 2, per posta L. 2.50, col libro istruzione per una cura L. 10 anticipate nel Regno. Milano, Farmacia SCANNAGATTA, Via Torino, 33.

Alle Signore e Signorine

sofferenti pei loro disturbi mensili difficili e dolorosi accompagnati da dolori di schiena, di ventre, mali di capo, crampi, malessere generale, ecc., e raccomandato l'uso della

AMASIRA

[illegible] Un MILIONE [illegible] — Prezzo L. 3 la scatola [illegible] Cartolina Vaglia di L. 3 si consegnano franchi Signori BUZZI e GALIMBERTI COMO, Via Unione, 20 oppure rivolgersi alle primarie farmacie. Deposito in Milano Farmacia Acquistapace, Broletto.

SAPHIRIUM

LA PIÙ ELEGANTE

ED INALTERABILE

APPLICAZIONE DECORATIVA

per Ditte e Prospetti di Negozio

Targhe réclame, Panneaux, Lapidi, ecc.

Combinazione di cristallo e metallo in lastre di diverse tinte, perfettamente levigate, incise in oro ed a colori.

Sostituisce il marmo con incontestabile vantaggio

Chiedere Bozzetti e Preventivi

Unica Manifattura

LUIGI BRUSOTTI

Stabilimento per la lavorazione dei VETRI, CRISTALLI, SPECCHI

MILANO, *Via Savona, 26 A.*

NON PIÙ MALATTIE

IPERBIOTINA

La sola raccomandata da celebrità Mediche

[illegible] tutte le farmacie del mondo

GRAN [illegible] - CONCORSO [illegible] MEDAGLIA D'ORO

Stabilimento Chimico Dott. MALESCI, Firenze

Buona e sicura esistenza. 500 0[illegible] di guadagno

[illegible] Chimico [illegible] imperiale [illegible] Specialità [illegible] brevettata, ed approvata dal consiglio d'igiene, e da vendersi per l'Italia per L. 5000 contanti oppure contro una parte in contanti e pagamento d'una percentuale sulla vendita. Scrivere sotto Z. O. 1032 a Rudolf Mosse, Zurigo. 3417

Lire 8.00

Un bellissimo vestito da uomo bello e cucito in chéviot diagonale: nero, blu o marrone con fodere in satin — indicare la statura e larghezza delle spalle aggiungere L. [illegible] importo.

Ricco assortimento in confezioni per uomo, [illegible] Affrettarsi a richiedere il prezioso Prontuario con le delle Liquidazioni e i campioni di varie stoffe.

Dirigere le richieste alla Premiata Casa di Liquidazione Permanente

Michele De Clemente

Corso Magenta, 10

MILANO.

FRANCIA & RUSSIA

[illegible] Grand, Parigi. 31263

VENDESI MOTRICI

Motrice Tosi triplice espansione 350 HP con condensatore. — Motrice [illegible] 100 HP con condensatore. — Motrice Tosi doppia espansione 80 HP con condensatore. — Motrice Tosi monocilindrica 60 HP senza condensatore. - Motrice Neville monocilindrica 80-100 HP con condensatore. - Motrice Tosi monocilindrica 35 HP. — Motrice Tosi monocilindrica 30 HP — Per schiarimenti rivolgersi cassetta postale 403 Milano

Cedo attrezzi fabbrica saponi A. 15 Ricardo Segre 15

AMERICAN DENTIST

D.r JOHN BIAVA, 2, Quintino Sella, Milano. Estrazione dei denti assolutamente senza dolore col mezzo del gas ossitarante, e qualunque lavoro relativo all'arte da distinta [illegible] Si parla 4 lingue

ERNIE Cinto Rigeneratore senza molla cerchiale e senza leve. Brevettato

Nuova invenzione dell'ortopedico

G. CROCCHINI

Milano, *Via S. Radegonda, 10.* Unica invenzione che presenta vantaggi senza pari, sopra qualsiasi altro cinto, istruzione gratis a richiesta. Ricco assortimento in *Ventriere, Calze* [illegible] — Con deposito e premio in farmacia Beltrame, Udine. 70

CERCANSI (in Italia ed estero) persone attive desiderose impiantare in casa propria piccole fabbricazioni [illegible] remunerativo. — Articoli grande consumo ovunque, facile esercizio. Piccolo capitale. Scrivere Laboratorio Industriale, S. Dalmazio, Milano. Laboratorio senza succursali.

REGALO

A scopo di assoluta reclame intendiamo offrire uno splendido regalo completamente gratuito a chi ci indicherà la data precisa della propria nascita, basta che la scriva sopra un semplice biglietto da visita che [illegible] all'indirizzo [illegible] stale 71, Milano. 5366

LIQUORE STRECA

TONICO DIGESTIVO

SPECIALITÀ DELLA DITTA GIUSEPPE ALBERTI BENEVENTO

Si è pubblicata, in tutta Italia, la **prima dispensa** della nuova importantissima pubblicazione illustrata

GARIBALDI nella sua Epopea (1807 1882)

DI ACHILLE BIZZONI

L'opera sarà divisa in tre periodi, di complessive 120 dispense circa. — Si pubblica per dispense di otto pagine in-4 grande, stampate su carta di gran lusso, adorne di due magnifici disegni di battaglie, fatti militari, ritratti, ecc., ecc. — Il primo periodo dell'opera verrà compreso in 56 dispense.

PREZZO D'ABBONAMENTO AL PRIMO PERIODO: Franco di porto nel Regno L. 8 - Estero Fr. 11 -

15 *Cent. - Prezzo di ciascuna dispensa separata nel Regno - Cent.* 15.

Per abbonarsi inviare Cartolina Vaglia alla Società Editrice Sonzogno, *Milano, Via Pasquirolo, 14, che spedisce a chi ne fa richiesta — gratis e franco — il* Catalogo Generale illustrato *di tutte le sue pubblicazioni.*

donnina, snella, dai modi aristocratici... impiegata presso una grande sartoria da donna, dove era molto apprezzata, non solo per il suo buon gusto, ma specialmente perchè, essendo stata allevata in Inghilterra, sapeva l'inglese in modo da poter parlare colle clienti inglesi e americane...

« Un giorno, il marchese di Ligneroy condusse in quella sartoria una superba americana, cinque o seicento volte milionaria e facilmente « conquistabile »... e rimase colpito dalla grazia di quella ragazza... Era infatti una ragazza, non è vero?...

« Ora, istantaneamente, il marchese di Ligneroy cessò di essere innamorato della bella americana, e, per la duecentesima volta, nella sua vita, s'innamorò di un'umile operaia!... Se ne innamorò tanto, da corteggiarla per cinque o sei mesi, pur senza trascurare, naturalmente, un'altra dozzina d'avventure che gli capitarono in questo [illegible] di tempo...

« Dopo sei mesi, la signorina Emiliana Percy fu vinta e continuò ad essere amata per otto settimane, esattamente, cioè per due mesi meno alcuni giorni!...

« Facendo questa constatazione io non voglio rimproverare il signor di Ligneroy. Se si vide mai un conquistatore rimanere in una fortezza conquistata per un periodo di tempo uguale a quelle impiegato per entrarvi!... La serie delle conquiste non deve essere interrotta... e, lasciata dal conquistatore, la fortezza conquistata accoglie necessariamente un nuovo padrone.

« Questo accadde, appunto, ad Emiliana Percy, poichè io la incontrai con un altro uomo, che poteva essere suo marito...

— Ah! supponi ch'ella sia maritata?

— Eh! sì... almeno secondo le apparenze!... Ma ecco altri particolari che non si possono determinare facilmente, trattandosi di una persona che corre con una velocità di sessanta chilometri all'ora!...

— È vero!... — disse seccamente Ligneroy.

E, ritornando verso il suo divano, ma senza guardare Saint-Gratien, riprese:

—La macchina era condotta dall'uomo? Non da lei?...

— Dall'uomo. Ma ciò non significherebbe che la compagna di lui non sapesse fare ciò che egli faceva!... Inoltre, come ho detto, v'era anche una fanciulla, sull'automobile!

« Potrebbe darsi, dunque, che madre e figlia viaggiassero da queste parti all'insaputa del rispettivo marito e padre. Ed ecco una buona ragione del loro desiderio vivissimo di serbar l'incognito, specialmente verso di te...

Ligneroy tacque per un momento, pensieroso, ammettendo vagamente quell'ipotesi. Infatti, Emiliana Percy, qualunque fosse nata e cresciuta in una condizione umilissima, era sempre stata dotata di molto spirito e si era formata una educazione completa. Se la vita le aveva sorriso, infine, dopo il disastro del suo amore, poteva avere acquistato molto facilmente i modi e le raffinatezze di una gran dama...

L'ipotesi era dunque ammissibile.

— Eppure, no!... no!... esclamò Ligneroy, dopo aver riflettuto. — Io non posso essermi scordato di lei a tal punto!

Se si fosse trattato veramente di Emiliana Percy, ella avrebbe potuto ingannarlo al suo arrivo a Ligneroy, ed anche, probabilmente, durante tutta la notte... ma non certo nel supremo momento!... Egli non avrebbe potuto non riconoscerla da' suoi baci! Di questo, si sentiva sicurissimo.

Cerca ancora, mio buon Saint-Gratien!... Cerca ancora!...

— Ma... ma io non so trovare altro, mio caro Ligneroy! mormorò Saint-Gratien, battendosi la fronte, come per farne balzar fuori qualche nuova immagine.

« Si tratterebbe di una francese, bionda, con occhi di cielo, che sa perfettamente l'inglese e che può avere trent'anni, ma dev'essere, in realtà, vicina ai quaranta!... Non so trovare, mio caro... Davvero, non so...

— Cerca! cerca!... ripetè Ligneroy, cominciando ad irritarsi di nuovo.

Frattanto, egli spiegava macchinalmente alcuni giornali di Parigi, ancora intatti, e, spiegandoli, leggeva qua e là qualche titolo o qualche riga, distrattamente, a caso...

Ad un tratto, sussultò, e, riavvicinatosi d'un balzo a Saint-Gratien, gli gridò trionfalmente questo nome:

— Caterina Marbaud!... Caterina Marbaud, della Commedia francese, amico mio!... Ecco! Ecco! Ecco!... Ho trovato...

Ma Saint-Gratien non pareva punto disposto a partecipare alla gioia, all'entusiasmo del suo amico...

Il suo volto si era rabbuiato; le sue labbra rimanevano chiuse...

— Ma che hai, ora?!... esclamò Ligneroy, scuotendolo violentemente. — [illegible] Dimmelo così, mentre io sono sicuro d'aver trovato finalmente la soluzione di un problema del quale dovresti interessarti quasi quanto me ne interesso io?!...

Saint-Gratien si rasserenò alquanto, ma alzò le spalle, esclamando:

— Caterina Marbaud?!... Ma tu sei pazzo, mio caro!... Come si può ammettere, sia pure soltanto per un momento, che la tua sconosciuta, sì fine, sì distinta, sì aristocratica, possa essere Caterina Marbaud?... Perdonami, se ti avessi detto che quella donna è forse una principessa reale, non te ne saresti stupito, mi avresti dato ragione!... Ed ora... ed ora, invece... ammetti che si tratti di una donna di teatro, uscita non si sa d'onde, e che non fu nemmeno premiata agli esami del Conservatorio!

— Ah! mio caro Saint-Gratien!... Tu ricominci a dire delle sciocchezze! La signora Caron, per esempio, non ebbe alcun premio, quando lasciò il Conservatorio, e, nondimeno, divenne l'ammirabile, la celebre creatrice di *Salambò* e di *Sugurd*!... E perchè Caterina Marbaud non si degnò, dapprima, che d'essere una bella donna... la più elegante fra tutte le parigine... perchè si accontentò, durante tutta la sua giovinezza di lasciarsi adorare nella sua bellezza e nella sua grazia impareggiabili... non riuscì, forse, quando volle, a divenire una grande attrice... a farsi applaudire pel suo ingegno, a farsi scegliere per interprete delle parti più difficili dai nostri migliori autori, e a farsi ammettere infine, trionfalmente alla Commedia francese, dove è regina di bellezza e dove, se non è una principessa del sangue è certamente una principessa dell'arte?

« E tutto si spiega così! Ella sola, al mondo, può essersi tanto gravemente burlata di me col farmi [illegible] una squisita commedia!... Quella entrò in questa sala da pranzo veramente una grande attrice... e la si conservò finchè rimase qui!... quanto spirito, con quanta grazia affascinarmi per la seconda volta!...

« Ma rallegrati dunque con me, corpo di una bomba!... esclamò Ligneroy, la cui irritazione cresceva, al vedere [illegible] ostinatamente imbronciato Saint-Gratien, oppure... oppure, amico mio, io do [illegible] cominciare a credere ciò che mi fu già ripetuto mille volte, ossia che quando t'incaricai di liberarmi da lei, come avevi liberato da altre, tu facesti di quanto avresti dovuto fare, e [illegible] (nientemeno!) impossessarti del [illegible] che io avevo lasciato vacante!... briccone!... E dura dunque tuttora tua relazione con Caterina Marbaud come appunto mi fu assicurato [illegible] giorni or sono?...

E, così dicendo, Ligneroy [illegible] ancora violentemente il suo [illegible] quale si limitò a borbottare, di [illegible] umore:

— Che imbecille!... Come se non sapesse che Caterina Marbaud ha per amante l'arcimilionario Renaudier!

(*Continua*).

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1905. (Conto corrente colla posta.) Martedì-Mercoledì 21-22 Febbraio (Conto corrente colla posta.) Anno XL - N. 13948

Prezzo delle associazioni { Anno Sem. Trim.
Milano a domicilio . L. 18 — 9 — 4 50
Franco nel Regno . » 24 — 12 — 6 —
Estero. . . . . Fr 40 — 20 —10 —
Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:

Gli abbonati annuali ricevono il più importante premio gratuito che sia mai stato dato a un giornale

L'ENCICLOPEDIA illustrata.

Edizione speciale, completa esclusivamente riservata agli abbonati del Secolo, in 4 grossi volumi in-4 grandi, di oltre 1400 pagine, con circa 2000 vignette, riccamente e artisticamente illustrazione. — Tutti i nuovi abbonati ricevono gratis contro il loro abbonamento IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica e quelli semestrali ricevono inoltre un romanzo in due volumi.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo 14.
FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina vaglia a... per ottenere le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — Non si restituiscono manoscritti.

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO Corso Vitt. Eman., 18 e
NOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi seguenti:
Linea L. 1 —, divisa in 16 colonne dopo la firma del gerente responsabile
Piccola cronaca L. 6 —, Avvisi mortuari . . 2 — Finanziari . . 1 —
Avvisi economici: Prima inserzione per parola Cent. 10 [illegible] minimum L. 1 —, altri avvisi economici e corrispondenze [illegible] parola, minimum L. 1, 50. — Piccoli avvisi di indole commerciale Cent. 20 la parola, minimum L. 3, maximum L. 12 per avviso.

Milano, 21 febbraio

La Camera e i progetti ferroviari

È probabile che oggi il Governo presenti alla Camera i nuovi progetti di ordinamento ferroviario.

Questa presentazione coinciderebbe col ritorno dell'on. Giolitti al suo consueto lavoro.

Il ritorno di Giolitti segnerà dunque l'inizio di un nuovo periodo di attività parlamentare, di cui si sente vivamente il bisogno, poichè l'inerzia di queste ultime settimane ha troppo screditato la Camera.

Ma il tempo perduto si può ricuperare e i progetti ferroviari, sono di un interesse così vivo per il paese, da occupare un buon numero di sedute parlamentari.

È probabile che le compagnie ferroviarie le quali hanno lavorato da lungo tempo il terreno, faranno trovare al Governo non pochi ostacoli durante la discussione dei progetti; e questo impone a tutti i deputati che hanno a cuore gli interessi del paese, di trovarsi a Montecitorio, per collaborare alla sistemazione definitiva delle nostre ferrovie.

È risaputo che gli interessi delle Compagnie ferroviarie sono in contrasto diretto cogli interessi del paese.

Se il ministero risultasse sconfitto nella questione dell'ordinamento ferroviario, la sconfitta non avrebbe certo un semplice carattere politico; e col mutamento del ministero, sarebbe seppellito per un lungo numero di anni anche il progetto dell'esercizio di Stato, che prelude a quello della nazionalizzazione del più importante fra i nostri servizi pubblici.

Mai più grande come in questo momento ci è apparsa la responsabilità dei partiti e dei singoli deputati.

La discussione che sta per essere intrapresa a Montecitorio è quella stessa che fu interrotta vent'anni fa in seguito alla votazione delle Convenzioni.

L'esperienza di questi venti anni di sfruttamento, è tale da lasciar supporre che all'infuori di quei deputati che possono essere direttamente interessati alla proroga indefinita delle Convenzioni, la maggioranza della Camera non potrà che manifestarsi favorevolmente ai progetti del Governo, i quali potranno essere migliorati se è possibile, ma non rigettati nel loro principio, e nella loro essenza.

Il lavoro della Giunta delle elezioni

I pasticci elettorali.

Telegrafano da Roma, 20:

(N.) La Giunta delle elezioni ha discusso stamane l'elezione contestata di Nocera Inferiore, proclamato Guerritore dopo il ballottaggio con Loiodice.

Contro la proclamazione del Guerritore hanno presentate proteste i due competitori caduti, Loiodice e Dentice.

Pel Loiodice l'on. Tripepi ha sostenuto l'annullamento della elezione per violenze; pel Dentice la difesa ha sostenuto l'annullamento dell'elezione a primo scrutinio. L'onorevole Calissano per il Guerritore ha sostenuto la validità della proclamazione. La Giunta si è riservata di deliberare.

L'elezione del collegio di Altamura (proclamato Carlo Pascale contro Pasquale Caso) è stata discussa oggi dalla Giunta delle elezioni. Difendeva il Caso l'avv. Sacerdoti; il Pascale era difeso da Tomaso Villa.

La parte protestante ha svolta una memoria già presentata alla Giunta. Da questa memoria si apprendono gravi irregolarità commesse durante le operazioni elettorali. Nella seconda sezione di Gravina il presidente del seggio esibì un verbale che non conteneva il numero dei voti del ballottaggio! osservata la gravissima dimenticanza il presidente esibì allora un'altra copia del verbale e scrisse che nella sezione seconda di Gravina avevano votato 301 elettori, che il Pascale aveva conseguito 262 voti e il Caso 18, che una scheda era stata trovata bianca e che 20 schede erano state trovate nulle e presentò un verbale così completamente integrato.

Dopo a Gravina, cento elettori affermano di aver scritto il nome di Pasquale Caso e a questo nome si attribuiscono dallo scrutinio dell'urna soltanto 18 voti. Di più certo Nolasco Michele avendo votato per Caso dice di aver potuto seguire con lo sguardo la sua scheda; quando sentì leggere non il nome che aveva scritto ma quello dell'altro competitore protestò, ma fu cacciato dall'aula.

Nella seconda sezione di Gravina nell'urna si trovarono 41 schede bianche in mezzo agli inscritti, perchè 381 essendo gli elettori iscritti nella sezione, 301 i votanti.

Le schede bianche rimaste nell'urna e non usate avrebbero dovuto riscontrarsi in numero di 80.

Invece il verbale definitivo fa fede che esse erano 91. Per tali irregolarità sono stati iniziati processi contro il presidente e lo scrutatore Marchetti di tale sezione.

Nella terza sezione le irregolarità non sono minori. Tra l'altro nel fare lo scrutinio si trovarono 2 schede piegate insieme ed entrambe portavano il nome dell'avvocato Pascale.

In seguito a tali fatti la difesa del Caso ha chiesto in linea principale che la Giunta, per le irregolarità commesse, per l'alterazione dei risultati, per la sostituzione delle schede annulli i risultati delle due sezioni indicate di Gravina e li sottragga dal computo generale dei votanti e dei voti. Ciò porterebbe alla proclamazione del Caso. In via subordinata la difesa ha concluso chiedendo l'annullamento dell'elezione.

La Giunta delle elezioni ha così modificato il ruolo delle sue discussioni pubbliche:

23 febbraio: *Napoli* I, eletto Gianturco; *Portomaggiore*, eletto Ferri Enrico.

24 febbraio *Chiaromonte*, eletto Mendaja; *Gaeta*, eletto Cantarano.

25 febbraio, *San Nicandro*, eletto Zaccagnino; *Bronte* eletto Giardina.

27 febbraio *Ascoli-Piceno*, eletto Teodori; *Catania* I, eletto Auteri-Beretta; *San Severo*, eletto Masselli.

28 febbraio, *Monza*, eletto Canesi; *Cologna Veneta*, eletto Poggi.

1 marzo, *Desio*, eletto Zari; *Massa*, eletto Chiesa Eugenio.

3 marzo, *Amalfi*, eletto Marghieri.

4 marzo, *Messina* II, eletto Orioles; *Sciacca*, eletto Licata.

Le elezioni nel Canton Ticino

La vittoria dei liberali-radicali al Consiglio di Stato.

Ci scrivono da Lugano:

Notevolissima è l'importanza della vittoria radicale di domenica.

I termini della lotta, erano i soliti di tutti i paesi: gli amici della libertà, gli amanti del progresso e della civiltà contro i fautori dell'oscurantismo, contro il nemico comune, il clericalismo, cui danno man forte, per opportunismo, i conservatori. La compagine dei liberali, stretta in fedele accordo coi radicali e con gli aderenti all'Estrema Sinistra mosse come un sol uomo contro il blocco, che costituisce un formidabile ostacolo alla marcia trionfale del progresso umano, per sbaragliarlo, e disperderlo, in omaggio alla libertà di pensiero, alla libertà di stampa, alla libertà d'associazione, per la ognor crescente floridezza della Repubblica, che sarebbero state seriamente minacciate con la riuscita dei clericali, che anelavano questo momento per riprendere il potere, da ben dodici anni perduto, e però tanto più da essi agognato.

La lotta di domenica fu decisiva per la repubblica, per la libertà. Nessuno mancò a questo sacrosanto dovere di cittadini liberi, e i nomi dei candidati liberali-radicali, uscirono trionfanti dall'urna, ad attestare ancora una volta, che il Canton Ticino è ben degno delle istituzioni che lo reggono, e delle simpatie che hanno per lui tutti i popoli più evoluti, tanto più che gli uomini scelti da tutte le gradazioni dei partiti popolari, sono degni di questa pubblica dimostrazione di stima e d'affetto.

Avv. S. Gabuzzi.

E, di fatto, l'avvocato Stefano Gabuzzi, che nei tratti della fisionomia ricorda Felice Cavallotti, ed ha di lui la tempra d'acciaio dell'uomo del pensiero e dell'azione, il carattere adamantino, l'integrità della vita, è ben meritevole del suffragio di tutti gli onesti. Principe dei penalisti ticinesi, dal 1886 deputato al Gran Consiglio, dal 1900 giudice supplente al tribunale federale, e vice-presidente della Corte di Cassazione penale dall'epoca della sua istituzione, ha dedicato tutta la sua vita al bene del paese.

E così dicasi dell'avvocato Achille Borella, che fu per tre o quattro volte presidente del Gran Consiglio, ed è dal 1893 membro del Consiglio Nazionale, e che prese parte attiva principalissima ai lavori più importanti per la riforma del Codice civile, per le modificazioni del Codice di procedura penale, e per le innovazioni introdotte di poi nella procedura civile.

L'avv. Garbani-Nerini Evaristo, è ben degno di trovarsi fra cotanto senno. Dedicatosi più specialmente allo studio delle riforme scolastiche, è designato quale successore dell'on. Simen nel dipartimento della pubblica istruzione.

Il più giovane dei quattro candidati liberali-radicali al governo, era l'ingegnere Gaetano Donini, appena trentenne.

Dedicatosi all'agricoltura, pubblica con meritato successo l'*Agricoltore Ticinese*, col quale propugna coraggiosamente e con rara competenza tutte le innovazioni atte ad un conseguimento liberale nel progresso della patria agricoltura.

Ing. Cons. Gaetano Donini.

Questi — affrettatamente — gli uomini, che dalla pubblica estimazione vennero eletti al governo del Canton Ticino, e che i partiti popolari appoggiarono con vivissimo ardore e con la convinzione profonda di affidare il timone della nave patria a mani esperte e forti, vigilate da menti vigorose e colte.

Vadano adunque, a questi benemeriti della pubblica cosa le felicitazioni cordiali di tutti i liberi pensatori, di tutti gli amici della civiltà e della Svizzera, per il loro splendido trionfo.

IL COLLEGIO CONVITTO degli orfani dei sanitari italiani IN PERUGIA

III.

Criticando non si demolisce — Una forza morale trascurata — Il Consiglio di ammistrazione — Membri nati e membri elettivi — Assemblea elettorale — Le deleghe — Si riformi lo statuto.

« Si dice che il mondo è bello per la sua varietà: sarebbe una ben brutta cosa se la pensassimo tutti nello stesso modo. Tuttavia vi sono delle opinioni così generalizzate sulle quali non si credette possibile un qualsiasi dissentimento; e nessun dissentimento abbiamo mai creduto possibile sopra questa generalmente amata istituzione, che è il Collegio-convitto per i nostri orfani. »

Con tali parole ha principio un lungo articolo apologetico del Collegio comparso sulla *Salute pubblica* del 15 novembre 1904, periodico diretto dal prof. Rnata.

Qui mi preme di stabilire nettamente, prima di proseguire nella disamina dello statuto che regola detto collegio, che tutti siamo d'accordo intorno alla bontà dell'istituzione, ma dove i dispareri incominciano e le opinioni si generalizzano, pur troppo in un senso di aperta disapprovazione, è pel modo come la filantropica idea viene estrinsecata.

Che la colpa sia dello statuto o degli uomini poteà risultare da una serena inchiesta, ma il pretendere — per il fatto che un'idea è buona — che si debba tacere su tutto quanto può influire a renderla migliore, è oltremodo pretenzioso.

* * *

Ma anche lo Statuto non va immune da critica dove stabilisce le norme della composizione del Consiglio d'amministrazione. Chi ha redatte tali norme, se ha tenuto conto della nuova e potente forza economica, che veniva ad assicurare l'esistenza dell'istituzione, non ha valutato abbastanza la forza morale, che il vincolo finanziario avrebbe indubbiamente creato. Si [illegible] la certezza che i medici condotti, disorganizzati come furono sempre, avrebbero pagato senza tanto strillare e senza nemmeno preoccuparsi del resto; e conseguentemente si è agito.

Logicamente si è pensato che se anche venissero chiamati ad amministrare l'istituto, riescirebbe loro impossibile il farlo. Ed ecco che si trovò un modo di comporre il Consiglio d'amministrazione così complesso ed intricato, che par fatto apposta per favorire un dato ambiente, piuttosto che tutta una classe, mentre cerca far pompa di una certa libertà d'azione.

Perciò quando io ho affermato su queste colonne che *i medici condotti sono esclusi dal Consiglio d'amministrazione e sono privi di ogni ingerenza morale e materiale*, mi venne facilmente obbiettato che l'accusa era infondata, potendo qualunque medico condotto diventare membro del Consiglio.

— Sapevamcelo — io ribatto — ma non è della possibilità che si discute, ma della probabilità.

Ed è ciò che apparirà in seguito.

* * *

Il Consiglio d'amministrazione del nostro collegio-convitto è composto di 15 membri dei quali 6 rappresentano diversi corpi e 9 sono elettivi.

I sei membri nati vengono così imposti.

Uno lo sceglie il prefetto dell'Umbria quale rappresentante del Governo, fra persone residenti in Perugia.

Uno quale rappresentante del Comune, viene eletto dal Consiglio comunale di Perugia e scelto tra i suoi sanitari contribuenti.

Un terzo è il direttore dell'ospedale militare di Perugia quale rappresentante del corpo sanitario militare.

Un rappresentante ha pure la Società di mutuo soccorso tra i sanitari di Ancona e provincia, la quale ha regalato al collegio la somma di L. 23,500 determinando la sua ricognizione giuridica.

Un altro rappresentante lo nomina il Comitato torinese che cedette al Collegio il suo capitale di L. 37.000 col relativo onere di alcune borse di studio.

Sesto membro nato è il medico provinciale di Perugia.

Vi sarebbe già molto da discutere su questi consiglieri di diritto. Il medico provinciale mi sembra che sia sufficiente per rappresentare il Governo e così verrebbe soppresso il primo membro nominato dal prefetto, che non si comprende quali diritti stia a salvaguardare. Altrettanto inutile, per non dir di più, è il membro nominato dal Consiglio comunale di Perugia, poichè non rappresenta che un interesse locale.

Così il Comitato torinese potrebbe rinunciare al suo diritto stante che si trova sufficentemente garantito dell'interesse del capitale regalato dall'onere, imposto ed accettato, di parecchie borse di studio.

Gli altri nove membri vengono eletti da un'assemblea di delegati elettorali che i Consigli sanitari scelgono tra i contribuenti volontari e fra quelli soggetti a contributo obbligatorio in ragione di uno per ciascuna provincia.

Questi delegati durano in carica tre anni e non danno altro mandato fuorchè di portarsi a Perugia in un dato giorno per procedere alla rinnovazione dei Consiglieri scaduti. Se i delegati presenti nel giorno fissato non raggiungono il numero di 35 la nomina verrà fatta dal Consiglio Superiore di Sanità.

La mancanza del numero legale può ritenersi quasi certa per la semplicissima ragione che le spese di viaggio sono tutte a carico del delegato, e non è tanto facile trovare 69 persone che, per la soddisfazione di mettere una scheda entro un'urna si rechino dal più lontano punto della penisola sino a Perugia.

Per supplire a tale mancanza è invalso l'uso, anzi l'abuso, delle deleghe, e cioè si delega un medico di Perugia a rappresentare la tale o tal'altra provincia.

È il Consiglio d'amministrazione stesso che sollecita insistentemente tali deleghe, e nelle elezioni del 18 dicembre scorso, malgrado qualche provincia, come Messina, rispondesse che non avrebbe mai dato l'incarico di rappresentarla a medici residenti in Perugia, ben quindici medici perugini parteciparono alla votazione come delegati di altrettante provincie, e nove di costoro non presentarono nemmeno il regolare mandato alla verifica dei poteri.

Ma non basta: l'art. 15 dello statuto stabilisce chiaramente che dei 9 amministratori elettivi, tanto se eletti dall'assemblea elettorale, che dal Consiglio Superiore di Sanità, *quattro almeno debbono essere scelti fra i contribuenti che abbiano residenza nella provincia di Perugia.*

Non si potrebbe essere più discreti, vi pare? Ma se poi si considera che gli altri consiglieri i quali — per graziosa concezione — possono anche non essere perugini, non potranno, per difficoltà di viaggio od altro, intervenire tanto facilmente alle sedute, ne segue che l'Amministrazione del Collegio resta esclusivamente affidata a cittadini di Perugia.

* * *

Lo statuto abbe tenerezze e preoccupazioni speciali per la rappresentanza del Governo, dei medici militari, del comune di Perugia, ecc., ma non ha pensato — vedi smemoragine — a stabilire una rappresentanza dei medici-condotti, i quali vogliono dire più della metà delle rendite dell'istituto. Così dovemmo sostenere un lavoro improbo per conquistare uno dei quattro posti accessibili.

Nelle ultime elezioni solamente uno dei nostri entrò nel Consiglio, il dott. Brunelli di Castel Bolognese, vice-presidente dell'A. N. M. C., il quale probabilmente non è stato troppo combattuto in considerazione della sua lontananza da Perugia.

Ecco dunque come dall'esame dello statuto la possibilità che i medici-condotti possano diventare membri d'amministrazione appare più che mai improbabile.

Le riforme da questo lato s'impongono e radicali. Le rappresentanze dovrebbero venir scelte unicamente in base ai contributi che si versano: chi paga di più abbia anche i maggiori diritti e, sia pure, le maggiori responsabilità.

E del resto a che prò scomodare questi 69 delegati provinciali, i quali non hanno altro mandato che di deporre una scheda nell'urna? Tanto vale allora, e con più economia, spedire una busta raccomandata al prefetto di Perugia.

Almeno questa assemblea elettorale potesse emettere un voto consultivo sulla gestione economico-morale dell'istituto, potesse osservare, inquirire, fare proposte: sarebbe una specie di controllo di non dubbia utilità. Ma lo statuto ne ha ridotto gli attributi ai minimi termini, alla pura funzione elettorale, che viene esercitata nei termini e modi sopra descritti.

Nell'ultima assemblea si commisero delle illegalità palesi e il ricorso inoltrato dal dott. Peccanini pare sia stato accolto dal Ministero, poichè venne nella determinazione di sospendere le nomine illegalmente fatte per appurare le cose e provvedere se del caso.

E speriamo provveda seriamente riformando tale improprio sistema di elezione e di rappresentanza, onde il concetto nazionale del Collegio abbia la più ampia espressione non più di parola, ma di fatto.

Dott. ARSUFFI FRANCESCO
Medico condotto.

Le porte di ferro nel Sempione

GLI ULTIMI PERICOLI.

Il telegrafo ha annunziato che solo 25 metri rimangono a compiere il tunnel del Sempione. Dal lato nord la perforazione, come è noto, è sospesa dal 18 maggio 1904 per l'irruzione delle sorgenti termali. A 240 metri dall'estrema parete rocciosa, lato nord, furono collocate, dopo lunghi studi e prove diuturne, delle grandi e fortissime porte in ferro a fine di trattenere le acque le quali si calcolano a 1000 tonnellate. La galleria è pendente verso l'Italia e si può figurare quale enorme pressione eserciti la massa d'acqua interna contro lo strato di roccia che ancora rimane a perforare. Il peso di tale massa d'acqua si calcola ad un milione di chilogrammi.

Ora, un foro solo di un diametro non grande, che mettesse in comunicazione i due versanti, farebbe convergere verso Iselle un getto d'acqua con enorme spinta, capace di gettare a terra e sommergere operai e perforatrici.

Da ciò si vede come un'ultima, gravissima difficoltà rimanga a superarsi prima di finire il lavoro di perforazione.

Un mese intero dovrà occuparsi ad abbassare di 2 metri il suolo della galleria dal lato svizzero per oltre 200 metri, essendo per tale tratto più elevato di 2 metri appunto di quello del versante italiano. Altro lavoro importantissimo da eseguirsi è quello di rendere innocue le sorgenti termali di cui una è a 47 gradi di calore, e di incanalarle. Allora verranno aperte le due gigantesche porte in ferro e avverrà la scena emozionante dell'incontro.

Si crede però che l'incontro non avrà nulla di drammatico perchè invece di trovarsi in faccia alla perforatrice della galleria nord gli operai del sud saranno davanti ad una falla per la quale scoleranno i 1800 metri cubi d'acqua accumulati nella galleria nord. Si calcola che questa massa d'acqua si verserà in una giornata.

Il traforo del Gottardo fu compiuto il 25 febbraio 1880, quello del Sempione terminerà 25 anni dopo quasi lo stesso giorno.

La disperazione del generale Nodgi

La *Gazette de Francfort* ha pubblicato una interessante corrispondenza da Tokio sul generale Nodgi, l'espugnatore di Port-Arthur, dalla quale togliamo le linee seguenti:

« Nodgi riceverà a Tokio la medesima accoglienza trionfale di Togo e di Kamimura, ma al contrario di questi che godono ottima salute, l'avversario di Stoessel è in uno stato inquietante.

« La morte dei suoi due figli uccisi in guerra e le perdite enormi subite dai giapponesi durante l'assedio di Port Arthur, hanno talmente afflitto il generale, che una profonda malinconia lo ha invaso e non lo abbandona un istante.

Si narra che Nodgi nel giorno anniversario della nascita del Mikado, alla fine dello scorso ottobre, addolorato e irritato per non aver potuto offrire come regalo al suo sovrano la formidabile cittadella russa, tentò di aprirsi il ventre secondo il costume giapponese. Ma un generoso messaggio del Mikado arrivò a tempo per distoglierlo da un tal proposito.

Si aggiunge che dopo la morte dei suoi figli, Nodgi non può più trovare alcun conforto nel sonno. Durante il giorno, e quando è in società, la sua faccia è sempre sorridente; ma la sera, non appena si trova solo, quando i suoi ufficiali lo credono addormentato, il vecchio soldato rimane pensieroso sulla sua sedia da campo con la testa appoggiata alle sue mani e piange silenziosamente.

Il ricordo di tanti giovani che ha veduto ogni giorno correre alla morte, lo ha così fortemente impressionato, che il suo stato d'animo ne risente una incurabile tristezza.

È facile, quindi, immaginarsi qual dolorosa emozione gli cagioneranno le feste trionfali, che i suoi connazionali gli preparano a Tokio. »

LE STRAGI IN MACEDONIA

Telegrafano da Salonicco, 20:

Giovedì scorso, una banda bulgara essendo stata segnalata in un villaggio presso Strumitza, dei soldati furono inviati contro essa. Essi tentarono di penetrare nel villaggio, ma furono respinti e dovettero ritirarsi lasciando undici morti.

Il giorno dopo dei rinforzi giunsero in loro soccorso, ma la banda era scomparsa. I soldati entrarono nel villaggio, lo incendiarono e commisero delle atrocità. Le autorità turche si recarono sul luogo per fare un'inchiesta.

TRIBUNALI UMORISTICI

UN CASO GIURIDICO.

La fattispecie, dicono i legulei, mi è data da una notizia che leggo nel *Secolo* in una corrispondenza da Bari.

Francesco Capaldi di Bitonto amoreggiava con Elisa Fano, e poichè erano sorte difficoltà al matrimonio, egli decise di rapirla.

In certi paesi d'Italia siamo ancora al grado di civiltà, in cui erano i romani nell'epoca leggendaria del ratto delle sabine: e non è raro che vi capiti di leggere che una gentile signorina parlemitana, mentre usciva da casa o dalla chiesa, fu in una delle strade principali della città fu sorpresa e imbavagliata sotto gli occhi della madre che strillava invano invocando soccorso, da tre o quattro individui inferraiolati nella più alta tenuta del Griso e di Don Rodrigo dei *Promessi sposi*; gettata di peso dentro una vettura e rapita per talami ignoti.

Vero è che il più delle volte il ratto si riduce a una commedia recitata d'accordo tra i due amanti e la madre della ragazza che dà una manina d'aiuto per strappare l'assenso al matrimonio a un genitore restio il quale a fatti compiuti si rassegnerà a cedere la preda al rapitore purchè se la tenga senza dote. Ma tant'è il reato selvaggio resta compiuto in tutte le sue formalità esteriori, con grande commozione per le ragazze da marito invidiose delle sorti della rapita.

Chiudo la parentesi d'indole sociale e ritorno al caso giuridico del Romeo di Bitonto, Francesco Capaldi.

Egli, con due compagni, si appostò in una stradetta scura ove doveva passare la sua fiamma accompagnata dalla madre, dirette in casa di parenti.

Quando queste giunsero, i tre uomini le aggredirono, e mentre una delle due donne scappava urlando e gridando al soccorso, presero di peso l'altra, la gettarono entro una vettura, e via di corsa alla casa del Capaldi.

Colà il disgraziato si accorse di aver rapito la gallina invece della pollastra, la futura suocera invece della sposa.

La ragazza era scappata.

Neanche a dirsi che la vecchia fu subito rimessa in libertà.

Mai tiro più feroce fu fatto da una suocera in erba a un genero in fieri.

Nè o scherzo finisce qui. Ora verrà la querela per ratto, e il caso del povero Capaldi ci offre il più curioso intreccio di questioni giuridico-umoristiche.

Per l'articolo 53 del Codice penale quando alcuno per errore commette un delitto in pregiudizio di persona diversa da quella contro la quale era diretta la propria azione, non sono poste a carico di lui le circostanze aggravanti che derivano dalle qualità dell'offeso, e gli sono per contro poste a favore le circostanze che avrebbero diminuita la pena per il delitto se l'avesse commesso in pregiudizio della persona contro la quale la sua azione era diretta.

Ora, per aver rimesso in libertà la futura suocera egli godrà della diminuzione di pena portata dalla legge sempre quando « il rapitore senza aver commesso nessun atto di libidine restituisca volontariamente in libertà la ragazza, riconducendola alla casa ove la tolse o a quella della famiglia di lei o collocandola in un altro luogo sicuro a disposizione della famiglia. »

Ironia della legge!

In tal caso la pena sarà della reclusione da due mesi ad un anno.

* * *

Ma ove la questione si complica è nello stabilire le conseguenze giuridiche della querela data dalla madre, nel caso che la ragazza che è già maggiorenne non intenda querelarsi.

Nel reato in questione non si procede che per querela di parte.

Quando la querela sia data dalla madre e non dalla figlia la querela dovrà ritenersi come non data e la neo suocera sarà stata rapita impunemente.

Se poi la querela verrà data dalla figlia andranno a vantaggio morale del rapitore le circostanze che il rapimento fu commesso a scopo di matrimonio e che egli rimandò illibata ai lari paterni la futura suocera senza il più lontano attentato al pudore.

Tutta illusione.

L'imputazione che si fa ad Antonio Zanetti è di truffa per avere con una delle sue solite trovate umoristiche levato abilmente di mano due biglietti da mille al loro legittimo proprietario.

Questa volta, Antonio Zanetti, per seguire la corrente di moda negli ambienti giudiziari, giuoca il ruolo della pazzia sostenendo che tutto è illusione nella vita.

— Se voi mi condannerete — egli dice con aria inspirata rivolto al Tribunale — la vostra sentenza non mi colpirà che apparentemente. Il mondo esteriore non è che una semplice impressione dei nostri sensi, o meglio non è che un'allucinazione. Voi credete di esistere, o meglio, a me pare che esistiate e che vogliate giudicare me che pure non esisto. Tutta illusione!

Presidente (indispettito). Alle corte. Non fate il pazzo e rispondete. Che avete da dire

---

Appendice del SECOLO, 21-22 Febbraio

GIULIO MARY 64

La giovane selvaggia

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

— Mi perdoneresti? ella esclamò.

— Sì, ad una condizione.

— Che accetto fin d'ora. Mi sottometto a tutto. Son la tua schiava!

Tentò di prendergli le mani per portarsele alle labbra; ma egli se ne schermì con un gesto di disgusto, da lei non avvertito.

— Vostro marito vi ama sempre?

— Sempre.

— Non vi rifiuta mai nulla?

— Mai.

— Ascoltate dunque ciò che accade: qualcuno s'adopera al presente di far risorgere il mio processo, di penetrare il mistero che avvolge l'assassinio di vostro padre.

— Ah!

— Lo saprete. Per ragioni altamente gravi e importanti, non voglio che ciò avvenga.

« So che l'avvocato non divide la mia opinione, e che è pronto anni, col consiglio e con ogni suo potere ad aiutare tutti gli sforzi di chi s'è prefisso di ottenere la mia completa riabilitazione.

« Orbene, il patto che io pongo al perdono da voi invocato è questo:

« Bisogna assolutamente otteniate da vostro marito ch'egli rinunzi al suo proposito.

« Come vi regolerete? Non so. Eccovi avvertita. Accettate?

— Ah, comprendo i vostri timori, Rinaldo! Se rifiutate di essere riabilitato, se temete l'intervento di mio marito è per cagion mia, non è vero? Un caso potrebbe svelare il mio nome nelle nuove indagini, ed è questo che non volete.

E insistendo nell'errore suo, proseguì commossa:

— Non foste veritiero testè... sì, non avete cessato d'amarmi!

— Non vi ho ingannata, signora, e sarebbe il mio un procedere sleale e colpevole il lasciarvi in proposito il menomo dubbio. Non vi amo più, nè posso più amarvi.

— Perchè allora temete per me un qualche pericolo?

— Non è per voi che ho paura, rispose egli a bassa voce. Vi ho detto che ho per vostro marito un'affezione figliale, raddoppiata dalla vergogna che provò nel sapervi sua moglie.

« Quell'uomo morrebbe, se venisse a conoscere la verità, perchè vi ha dato la vita onde abbiate ad abbellirgliela, perchè vi ha dato l'onore, onde abbiate a custodirglielo; e prima di morire, potrebbe chiedervi uno stretto e terribile conto e della sua vita e dell'onor suo.

— È dunque a lui che tu pensi, e non a me? diss'ella cupamente.

— Non mi preoccupo forse, nel medesimo tempo, della vostra tranquillità avvenire, della vostra salvezza?

— Non vuoi credere al mio pentimento, al mio rimorso?

— Datemene una prova coll'impedire la catastrofe che travolgerebbe quest'uomo se scoprisse il vero.

— Temete solo per lui?

— Che volete dire?

— Voglio essere informata di tutto. Voglio sapere chi sono coloro che si sono assunti il compito di riabilitarvi e ai quali mio marito potrebbe giovare coi consigli.

— Che ve ne importa?

— Li conosco forse!... esclamò Enrichetta, nella quale ridestavasi un istintiva gelosia. Dal momento che avete un sì vivo interesse acchè io intervenga presso mio marito, esigo da voi una completa franchezza.

Egli era esitante. Gli ripugnava di proferire dinanzi a quella donna il nome di Liliana dinanzi a quella donna che trovava appassionata sempre e tanto più ardente quanto più era desiderosa di fargli dimenticare, a forza d'amore, la sua prima viltà.

Non l'avrebbe indotta a qualche atto di violenza e disperazione, se le avesse rivelato l'esistenza d'una rivale?

D'altra parte, il suo silenzio non avrebbe servito a nulla.

Jodry-Thuret, dopo la visita di Liliana, non avrebbe omesso di confidarsi alla moglie, non essendovi ragione alcuna perchè dovesse nasconderle e la visita stessa, e la ragione dell'inchiesta cui dedicavasi con tanta energia la fanciulla.

Enrichetta dunque non avrebbe tardato a conoscere l'amore di Liliana.

Ciò ammesso, non sarebbe stato preferibile che la rivelazione fosse da lui venuta? Egli solo avrebbe potuto domar quella donna, placarla, sventarne i propositi di vendetta.

Perciò disse freddamente:

— Bene, signora, sapete tutto.

Senza entrare nei particolari dei suoi primi incontri colla signorina Gervoise a Nuova York, incominciò:

— Amo e colei che amo non posso sposarla perchè sono disonorato agli occhi del mondo.

« Sono corrisposto e colei che m'ama ha indovinato la causa della mia tristezza.

Mi nascondevo sotto un falso nome. Non l'avevo detto nulla, ahimè! de la terribile accusa, dalla quale non mi sciolse il verdetto dei giurati, e che la giovinetta ha saputo scoprire coi soli suoi sforzi.

« Mi ama, il che le basta per credere alla mia innocenza; ma esige di più; e poi che sa che non le darò il mio nome ingiustamente macchiato, s'è promessa solennemente di restituire l'onore al nome che ella vuol portare.

« Comprendete?

Gli occhi d'Enrichetta s'erano velati; un intenso pallore le si era sparso sul volto.

Ma ciò non era soltanto effetto dell'emozione provata nell'udir Rinaldo confessare così il suo amore per un'altra; ma dell'odio piuttosto che si sentì divampare improvvisamente per l'*altra* appunto, per la sconosciuta, chiunque essa fosse.

Se avesse ispirato al giovane solo un sentimento di disprezzo, non si sarebbe dichiarata vinta, quasi sicura com'era che avrebbe saputo riconquistare il cuore di lui, e vincere il suo disprezzo.

Ma era possibile lottare contro l'amore?

Pacatamente, dissimulando, non volendo mostrare che il proprio dolore:

— Dunque amate, Rinaldo? domandò.

— Sì.

— E, certo, come non avete amato mai?

— Sì.

Il pallore della giovane donna s'accrebbe.

— Ah, disse, non avete alcuna pietà di me!

— Nè avete avuta, voi, signora, quando la invocavo, la attendevo?

— Mi punite crudelmente.

— Avevo sperato di non rivedervi mai più!... Perchè m'avete mandato a chiamare?... È possibile abbiate creduto che v'amassi ancora?

— Rinaldo, non torturarmi!...

— Vi ho promesso di perdonarvi.

— Dimentica ogni cosa, te ne scongiuro!

— Perdonerò... mi sforzerò a dimenticare.

— Amami.

— Lo potessi anche, sarebbe cosa infame.

— Ah, tu sei inesorabile!

Ad un tratto, afferratagli le braccia, protese il volto sin quasi presso gli occhi di lui:

— Guardami.

Il giovane la guardò, assai calmo e solo un po' triste.

— Son divenuta dunque tanto brutta?

— Siete più bella che mai.

— Davvero?

— Perchè non avete acconsentito un tempo di fare de le nostre due vite una sola? Saremmo stati felici...

— Io rimpiango!

sulla imputazione che vi si fa d'aver truffato due biglietti da mille?

Imputato. Due biglietti? Ecco una nuova prova della pochezza della mente umana! Quei due foglietti di carta sono anch'essi una illusione. Manca la realtà soggettiva e non abbiano che una meschina realtà oggettiva. Se i due biglietti non esistevano, io non ho truffato nulla, e voi giudici immaginari, seduti su poltrone più immaginarie ancora, non potrete condannarmi che ad una pena immaginaria.

Pubblico ministero (stizzito). Se non la pena almeno il carcere sarà una realtà.

— Illusione anche quella! risponde l'imputato.

Ci pare cosa reale mentre non è che un edifizio della nostra mente.

Vedete il pubblico ministero? — prosegue l'imputato volto al Tribunale — egli non è che una creazione d'una cellula del nostro cervello. Noi lo vediamo piccolino, ma potrebbe essere grosso come un mulo od un elefante. Il certo è che non è cosa vera, come nulla è vero e reale al mondo.

Il difensore fa la controscena ammiccando al Tribunale quasi per convincerlo che ha davanti un pazzo geniale, un filosofo impazzito.

Presidente (al difensore). Lei almeno sarà cosa reale.

Imputato (interrompendo). Sì ci par di vederlo e di sentirlo; ma è anch'egli tutto una menzogna come il pubblico ministero; menzogna la sua figura; menzogna le sue parole come i suoi clienti e le sue parcelle.

Il difensore invoca una perizia psichiatrica; ma il Tribunale convintosi che Zanetti è un simulatore, ordina la prosecuzione della causa e lo condanna ad un anno di reclusione e duecento lire di multa.

Imputato. Multa e reclusione! Illusione, sempre illusione! *Toga rasa.*

La prossima crociera di Edoardo VII

Telegrafano da Londra, 20:

Il re Edoardo ha stabilito l'itinerario della sua prossima crociera nel Mediterraneo. Egli partirà coll'*yacht Victoria and Albert*, comandato dal contrammiraglio sir A. Berkeley-Milne, e scortato da due incrociatori, da Portmouth alla volta di Gibilterra, ove sarà ricevuto dalla flotta del Mediterraneo e dalla squadra di incrociatori dell'Atlantico. Quivi avrà luogo con grande solennità l'inaugurazione di un nuovo vastissimo *Dock*, al quale verrà dato il nome di *Dock Edoardo VII*. Sulla spianata della fortezza vi sarà una grande rivista di truppe inglesi di terra e di mare e successivamente un ricevimento di tutta l'ufficialità.

Da Gibilterra il re Edoardo VII proseguirà per Malta, ove si faranno altre feste navali e militari. Proseguendo quindi nella sua crociera, l'*yacht* reale toccherà Cipro, da dove si dirigerà verso Alessandria d'Egitto, essendo intenzione di re Edoardo di restituire la visita recentemente fattagli dal kedivè e nello stesso tempo di visitare gli importanti lavori eseguiti sul Nilo.

La data di questo viaggio non è ancora precisata, ma, con ogni probabilità la partenza avverrà tra la fine di marzo od il principio di aprile, ed il ritorno nei primi di maggio.

L'unica circostanza che possa influire sulla esecuzione di tale programma sarebbe una crisi ministeriale.

Il re ha stabilito il suo primo *levee*, o ricevimento mattutino, della prossima stagione pel 9 marzo, il secondo pel 16, ed il terzo pel 23. Il 27, il re si recherà a Portsmouth coll'ammiraglio Fisher ad ispezionare la flotta e probabilmente rimarrà colà fino alla sua partenza pel Mediterraneo.

IL CAPITOLO DELL'ORDINE DI MALTA

Lunedì 6 marzo si riunirà in Roma, nel convento magistrale di via Condotti, il capitolo generale del sovrano militare ordine Gerosolimitano. Interverranno: i 4 gran priori dell'Ordine; il cardinale Rampolla, il *bali* principe Capece-Minutolo, il *bali* marchese Sommi Picenardi ed il *bali* principe Liechtenstein; i *bali* titolari marchese Capranica, attuale luogotenente del Gran Magistero, il conte Thun-Hohenstein, il duca Patrizi, il conte Khevenhuller, il conte Hardegg; i 4 gran commendatori membri del Consiglio, conte Brazza, marchese Perrotti, marchese Casati e barone Spangen e 4 delegati, dei quali due per la lingua d'Italia e due per la lingua d'Alemagna.

Devesi nominare il nuovo Gran Maestro.

I candidati son due: il *bali* Sommi-Piccenardi e il *bali* Liechtenstein.

Il papa chiaramente addimostrò di volere un Gran Maestro italiano.

IL CARDINALE STEINHUBER

La morte del cardinale Andrea Steinhuber, unico cardinale tedesco che ora risiedesse a Roma, ha fatto ricordare una curiosa commedia vaticana.

Lo Steinhuber era gesuita: ora le costituzioni della Compagnia di Gesù prescrivono ai loro religiosi di non accettare mai gli onori e le dignità. Eppure e, specialmente dal tempo di Pio IX, i gesuiti hanno avuto buon numero di cardinali.

Ogni volta che il papa nomina cardinale un gesuita, egli ne dà avviso al generale della Compagnia. Questi protesta, va a supplicare il pontefice di non domandare all'Ordine cose contrarie alle sue costituzioni, ma il papa risponde con una dispensa ed imponendo la porpora quasi per forza in virtù della sua suprema autorità.

Così fu fatto anche per lo Steinhuber. Il generale protestò e così i gesuiti possono sempre affermare che la porpora a loro è imposta malgrado le loro proteste.

Sono pubblicate, in tutta Italia, le **prime due dispense** *della importantissima pubblicazione illustrata di attualità*

LA TRAGEDIA DI BOLOGNA

IL PROCESSO MURRI

PREZZO DI CIASCUNA DISPENSA CENT. 10

Fate richiesta presso tutti i librai e rivenditori di giornali.

IN RUSSIA

L'assassinio incoraggia la reazione.

La situazione sempre più grave. — La sollevazione armata in Polonia.

Ci telefonano da Londra, 20:

(B.) Il corrispondente dello *Standard* da Pietroburgo telegrafa che la questione del momento è di vedere se l'assassinio del granduca avrà per conseguenza misure reazionarie o concessioni liberali. Tutti gli indizi fanno credere alla conseguenza, purtroppo più illogica, ma prevedibile in questi casi, della recrudescenza della reazione.

Il ministro dell'Interno ha sospeso per tre mesi i due giornali liberali *Nachi-Dni* e *Nachi Chisn* col pretesto di alcuni articoli comparsi su di essi prima dell'assassinio, ma in realtà, tali articoli erano affatto incolori. La vera ragione della soppressione si deve invece al fatto che i due giornali non pubblicarono alcun commento all'uccisione del granduca Sergio, ma si limitarono a dare la notizia dell'accaduto in terza od in quarta pagina.

Del resto, a proposito di questa indifferenza, è ancor più notevole il fatto che il Consiglio comunale di Mosca ha votato un indirizzo di condoglianza alla granduchessa vedova, e si è limitato a pregare il ministro degli Interni di presentare allo czar le condoglianze del Consiglio, mentre generalmente in casi simili è consuetudine di rivolgere allo czar un lungo ed ufficiale indirizzo di condoglianza.

Riguardo alla soppressione dei due giornali liberali, il fatto viene interpretato come l'intenzione, da parte delle autorità, di distruggere tutta la stampa liberale.

I due giornali tiravano insieme circa cinquecentomila copie; quindi, mezzo milione di lettori privati del loro giornale.

Si dice che i direttori tenteranno di riprendere la pubblicazione dei due giornali soppressi sotto un altro titolo, ma con ogni probabilità non ne otterranno il permesso o saranno nuovamente soppressi.

In complesso la situazione è gravissima. Senza entrare in particolari, vi dico che stamane si ha notizia di treni fermati, di linee telefoniche tagliate, di nuovi scioperi, di dimostrazioni e di arresti. A Mosca perfino i musicisti ed i farmacisti hanno dichiarato lo sciopero.

Nel Caucaso la situazione è allarmante. Da venerdì la censura non lascia più passare telegrammi.

In alcune città vennero pugnalati degli ufficiali russi lungo le strade.

Il corrispondente da Mosca dello *Standard* così conclude un suo telegramma in cui riassume le notizie:

« La situazione si fa sempre più oscura e sinistra. È impossibile predire quali disastri avverranno quando la stagione si farà più mite ed il proletariato potrà più liberamente organizzare e fare delle dimostrazioni. »

In Polonia si prepara una rivoluzione a mano armata.

Ecco quello che telegrafa da Cracovia il corrispondente del *Daily Mail*:

« Ho trovato gli organizzatori dei recenti scioperi di Polonia. Essi mi dissero che lo sciopero politico in tutta la Polonia era ormai finito, ma che dopo quindici o venti anni essi erano contenti di aver dimostrato che era in loro potere far scioperare quattrocento o cinquecentomila operai.

Il loro programma è ora quello di armare questi operai. Si fanno passare segretamente armi attraverso alle frontiere tedesca ed austriaca e se in Polonia si tentasse di far repressioni coi soldati si resisterebbe con le armi alla mano.

Si faranno saltare in aria i ponti e si taglieranno le linee ferroviarie. In questo momento gli organizzatori volgono tutta la loro attenzione ai contadini ed ai soldati ed il loro obbiettivo ultimo è quello di stabilire una repubblica polacca indipendente.

« Noi non siamo responsabili della morte del granduca Sergio — mi disse uno degli organizzatori — l'assassinio è opera della organizzazione speciale russa, ma noi ne siamo molto contenti perchè crediamo che simili attacchi alle colonne dell'autocrazia siano giustificati. »

L'uccisore.

Nessuno dei corrispondenti da Pietroburgo e da Mosca ha dato finora il nome dell'uccisore del granduca Sergio. A quanto si dice egli sarebbe un uomo di circa 28 anni, di aspetto insignificante e di poca intelligenza, pallidissimo, con due piccoli baffetti neri. Indosso gli venne trovato un passaporto intestato ad un contadino di Vitebsk, ma evidentemente esso è falso.

Il capo della polizia di Pietroburgo, signor Lupukine, si è recato a Mosca per condurre in persona l'istruttoria.

È notevole che il manifesto dello czar parla di *assassini* sebbene sinora non si siano trovati complici. La notizia che sul luogo vi fossero due uomini e che le bombe scoppiate fossero due è falsa.

Si sono infatti udite due detonazioni ma una fu prodotta dall'eco dell'esplosione.

Certo l'individuo che ha lanciato la bomba, deve avere avuto dei complici, perchè sembra che molti operai conoscessero l'ora precisa in cui l'attentato doveva avvenire, altrimenti non si potrebbe spiegare come mai i primi ad arrivare sul luogo dell'esplosione, siano stati molti operai, mentre il Kremlino è un centro di affari commerciali e bancari e quindi popolato ordinariamente da altre classi di persone.

Piano per massacrare l'intera famiglia imperiale.

Ci telefonano da Londra, 20:

(B.) Il corrispondente da Pietroburgo del *Daily Mail* telegrafa che il ministro della Corte imperiale ha avvertito il conte Lamsdorf, ministro degli Esteri, che la presenza, ai funerali del granduca Sergio, dei rappresentanti le Corti straniere, non è desiderata.

L'aiutante dello czar è riuscito a persuadere sua maestà a non recarsi a Mosca per assistere ai funerali del granduca.

In tempi normali, il corpo del granduca sarebbe stato immediatamente trasportato a Pietroburgo e sepolto con grande pompa; ma ora malgrado le disposizioni che sarebbero prese si teme di qualche altro attentato.

Se lo czar si recasse ai funerali tutta la famiglia imperiale vi si sarebbe pure recata.

Si dice anzi che l'uccisione del granduca Sergio sia stata deliberata al solo scopo di far sì che la famiglia imperiale si mostrasse unita in pubblico e dar così modo di poter effettuare un terribile piano, quello cioè di gettare dal tetto di qualche casa parecchie bombe sul corteo.

La granduchessa vedova.

Tutti i corrispondenti dicono che la granduchessa vedova del granduca Sergio si trova in uno stato compassionevole, e tutte le donne di Corte sono impensierite per l'abbattimento e la prostrazione che l'hanno invasa.

La granduchessa ha visitato due volte all'ospedale il cocchiere del granduca Sergio, che non è morto, come ne era corsa la voce.

Essa è addoloratissima per non aver ritrovata una piccola crocetta che il granduca portava addosso ed alla quale essa era molto attaccata.

Il fatto della sparizione di questa crocetta è considerato dalla gente superstiziosa come un cattivissimo indizio.

Come lo czar conobbe l'assassinio.

Si ha da Londra, 20:

Il corrispondente del *Daily Telegraph* a Pietroburgo telegrafa il 19:

Il giorno dell'assassinio del granduca Sergio lo czar aveva ricevuto a pranzo a Tsarkoie-Selo il principe Leopoldo di Prussia. Dopo il pranzo gli invitati si trattennero a gruppi. Improvvisamente il generale Hesse, aiutante di campo dello czar, uscì dall'appartamento, poi, dopo aver ricevuto una comunicazione misteriosa, rientrò col terrore dipinto sul viso, si avvicinò allo czar al quale annunziò ciò che aveva saputo. Il viso dello czar divenne allora orribilmente pallido. La sua testa si reclinò sul petto e durante un certo tempo non disse una parola. Un po' più tardi lo si udì ad esclamare: Come mai ciò è possibile? Tutto è così calmo, gli scioperi cessano, l'agitazione scompare? Che cosa vogliono dunque? »

La data dei funerali.

Si ha da Pietroburgo, 20:

I funerali del granduca Sergio sono fissati al 23 corrente.

Fra le persone che vi assisteranno figurano il granduca e la granduchessa d'Assia, la duchessa Sassonia-Coburgo-Gotha e sua figlia principessa Beatrice, la principessa Vittoria Elisabetta di Battemberg, e la granduchessa Vladimiro.

Dopo la cerimonia funebre la salma sarà posta nel monastero di Tchudow ove rimarrà finchè sia trasportata a Pietroburgo per la definitiva sepoltura.

Le concessioni dello czar.

Telegrafano da Pietroburgo, 19:

Nel processo verbale della seduta del Comitato dei ministri, circa la deliberazione su due punti dell'*ukase* del 25 dicembre scorso, si raccomanda:

1.° Di procedere alla elaborazione della seconda parte del rescritto 21 dicembre (amministrazioni di affari locali e stabilimenti di beneficenza) facendo partecipare alla elaborazione del progetto le amministrazioni di campagna e le amministrazioni di città, le une e le altre per quello che loro concerne;

2.° D'incaricare dell'esecuzione di questo compito, per la elaborazione dei progetti che devono creare nuove amministrazioni di campagna e di città, i comitati speciali costituiti a questo scopo a Pietroburgo, sotto la presidenza di una personalità designata dallo czar, e composti di membri scelti rispettivamente fra le notabilità di campagna e di città, e degli amministratori designati dalle autorità locali.

Continuando l'esame delle riforme da introdurre in seguito all'*ukase* del 25 dicembre scorso, il Comitato dei ministri ha deciso che per le amministrazioni urbane si segua il seguente sistema:

Il Governo prende un membro da ciascun *Zemtwos*; quindi tutti gli *Zemtwos* eleggeranno un candidato ciascuno, e questi candidati designeranno alla lor volta un secondo membro da unirsi nel Consiglio a quello scelto dal Governo.

Ciò costituisce un' elezione di secondo grado.

Nelle grandi città che hanno un'organizzazione municipale, ed in quelle che oltrepassano i 50 000 abitanti, verrà eletto, fra i membri delle assemblee municipali, un delegato per ciascuna città, e tali delegati formeranno un comitato speciale.

Il Consiglio di Stato ha approvato queste decisioni e l'imperatore le ha sanzionate.

L'agitazione degli studenti polacchi.

Si ha da Varsavia, 20:

Stamane ha avuto luogo una grande riunione autorizzata dall'amministrazione, dei parenti e tutori degli allievi delle scuole miste, per decidere sulla questione relativa all'agitazione della gioventù scolastica che vuole delle scuole polacche; 1500 persone vi assistevano.

Fu approvata la mozione seguente: « È preferibile di non riaprir le scuole prima del nuovo anno scolastico e sollecitare delle riforme alle scuole conformemente allo spirito nazionale. »

Il curatore del dipartimento scolastico ha acconsentito a consegnare al ministro queste domande.

Minaccie contro gli industriali.

Telegrafano da Pietroburgo, 20:

Il ministro della Guerra minacciò i direttori delle officine di Putilow di ritirar loro le ordinazioni di materiale da guerra e di passarlo alla Germania se il lavoro non è ripreso prima della fine del mese.

Gli scioperanti delle ferrovie penserebbero ad isolare Pietroburgo distruggendo simultaneamente i binari della ferrovia in numerosi punti. Avrebbero degli esplosivi in quantità sufficiente. Centocinquanta scioperanti sono stati incarcerati giovedì senza processo.

Una decisione dello czar biasimata.

Ci telefonano da Parigi, 20:

(E.) La decisione presa dallo czar di fare i funerali del granduca Sergio a Mosca è commentata assai sfavorevolmente a Pietroburgo.

Gli studenti pel regime liberale.

Gli studenti hanno tenuto una riunione nella quale votarono un ordine del giorno per la sospensione di tutti i corsi fin all'avvento di un regime liberale.

Un successore di Gapony.

Un *pope* dell'Ural sembra abbia ereditato l'ascendente di Gapony sugli operai dei sobborghi di Pietroburgo, e si temono nuovi scioperi e nuovi disordini.

Il pres dente del nuovo Consiglio dei ministri.

Si dice che il conte Solsky, attualmente segretario di Stato, che gode la confidenza dello czar, sarà nominato presidente del progettato nuovo Consiglio dei ministri.

La chiusura dei cantieri franco-russi.

I direttori dei cantieri franco-russi a Pietroburgo decisero di chiudere le officine per due mesi.

Parecchi altri li imiteranno, causa l'attitudine degli operai.

Un rapporto degli industriali.

Gli industriali consegnarono al ministro delle Finanze un rapporto concludente che nella situazione critica l'industria fa per gli operai tutto ciò che può, ma essi credono che non è con le concessioni, ma colle riforme politiche generali che si otterrà la pacificazione della classe operaia.

La guerra nell'Estremo Oriente

La conferma dell'assassinio dei due addetti militari.

Si ha da Parigi, 20:

La legazione del Giappone ci comunica il dispaccio ufficiale del console del Giappone a Cefù del 18 febbraio

È provato che i due ufficiali di marina francese e tedesco, capitano De Couverville e luogotenente di vascello Gisgenheim che erano partiti da Port Arthur il mese di agosto e di cui non si aveva avuto alcuna notizia, sarebbero stati assassinati al largo di Lao-ti-san da cinesi a bordo di una giunca che conduceva i due ufficiali a Cefù. Su cinque assassini cinesi, due sono stati arrestati e sono detenuti nell'ufficio del taotai. Hanno confessato il loro delitto. Questo assassinio aveva per scopo di derubare i due ufficiali.

La giunca apparteneva a un israelita di nazionalità americana, nato in Russia e si occupava di affari di trasporto avventurosi a Port Arthur per domanda della Russia.

Grippemberg in disgrazia.

Ci telefonano da Parigi, 20:

(E.) Telegrafano all'*Echo de Paris* che il generale Grippemberg è stato ricevuto ieri a Tzarkoje-Zelo, dallo czar.

L'imperatore lo ha trattato freddamente e dopo averlo invitato a esporre le sue giustificazioni si è limitato a dirgli: « Io sono perfettamente dell'avviso di Kuropatkine. »

Nelle sfere militari si tratta Grippemberg molto severamente e si dice che se egli non venisse punito sarebbe la negazione della disciplina militare, dato che egli ha disobbedito agli ordini del suo superiore ed ha poi anche abbandonato il suo posto.

Kuropatkine avrebbe mandato un lungo rapporto, allo czar in merito ai suoi dissensi con Grippemberg, facendo rilevare che questi disobbedì doppiamente ai suoi ordini, prima con l'impegnarsi a fondo a Sandepu contrariamente alle istruzioni avute e in secondo luogo partendo per Pietroburgo senza averne ottenuto l'autorizzazione.

Corre voce ora che siano scoppiati dissapori anche fra Kuropatkine ed il generale Binderling.

Attacco russo respinto.

Un telegramma da Tokio, reca:

Secondo un rapporto di Oyama i russi continuano a fare opera di difesa in tutte le direzioni.

Essi hanno bombardato una certa parte delle linee giapponesi. Venerdì tentarono un attacco di fronte, ma l'attacco fu respinto.

I russi costruiscono ferrovie.

Ci telefonano da Parigi, 20:

(E.) Telegrafano da Tokio all'agenzia l'*Information*:

« I russi costruiscono due ferrovie: congiungenti Tuschum a Yen-Ling ed al Chaho superiore.

« Si considerano tali lavori come indizi di un piano per aggirare l'ala destra di Kuroki. Kuropatkine prosegue a far costruire lungo tutte le sue posizioni. »

Un piroscafo francese catturato.

Telegrafano da Tokio che il piroscafo francese *Sylvania* che si recava a Vladivostok con un carico di carbone è stato catturato dai giapponesi.

Le spie cinesi a Mukden.

Un telegramma da Pietroburgo annunzia che a Mukden si è scoperto un vero e organizzato servizio di spionaggio fatto da parecchi cinesi.

Le autorità russe fecero arrestare diciotto persone; si è scoperto in un ufficio commerciale un vero deposito di piani e documenti sulle posizioni russe con dettagliate notizie.

Servizio telegrafico e telefonico

Da Roma.

L'elezione contestata di Mantova.

20 febbraio, *ore 6 pom.* — (*Norsa.*) Per l'elezione contestata di Mantova, la sotto-commissione per la revisione delle schede del ballottaggio (Dugoni contro Mantovani) dopo avere sostituito l'on. Costa all'on. Luzzato, indisposto, ha proceduto alla numerazione delle schede ed ha quindi sospeso il lavoro di valutazione delle schede stesse, per partecipare alle sedute della Giunta.

Ora, causa l'assenza di due dei sotto-commissari, Mariotti e Costa (il terzo è lo stesso relatore on. Pozzo) le riunioni della sotto-commissione, sono state rinviate a mercoledì prossimo, 22.

La sotto-commissione riferirà alla Giunta e la Giunta delibererà in merito, entro la settimana.

Nella previsione che la Camera, su proposta della Giunta delle elezioni, annulli quella di Mantova, si assicura che per deliberazione del partito socialista non verrà più presentata la candidatura Dugoni.

Riuscite vane le pratiche presso l'onorevole Prampolini, perchè acconsentisse a porre la sua candidatura, si sarebbe deciso che candidato del partito socialista a Mantova sarà Mario Todeschini.

La legge sugli impiegati dello Stato.

La Commissione eletta dai rappresentanti delle Associazioni italiane degli impiegati dello Stato, per la compilazione del disegno di legge sullo stato degli impiegati civili da presentarsi, d'iniziativa parlamentare, ha ritenuto opportuno di rivolgere ai maggiori cultori di diritto, la preghiera di volere esprimere il loro avviso sulla convenienza o meno di includere nel disegno di legge in parola, uno o più articoli determinanti esplicitamente la natura ed i limiti dei rapporti intercedenti fra lo Stato ed i propri impiegati.

Giolitti alla Camera.

20 febbraio, *ore 7 pom.* — (*Norsa*). L'on Giolitti ha passata ieri un'ora al ministero dell'Interno e, le sue condizioni di salute essendo migliori, domattina sarà tenuto un Consiglio di ministri per l'approvazione di alcuni importanti progetti di legge, che già i ministri hanno preparati

È certo che i provvedimenti ferroviarii, che sono appunto fra i progetti sopra accennati, saranno presentati alla Camera nella seduta di domani. È pure che alla loro presentazione assisterà l'on. Giolitti.

Il Ministero ha invitati i suoi amici a presenziare la seduta di domani.

Altri ferrovieri dal ministro.

L'on. Tedesco ha ricevuto oggi una Commissione dei capi d'arte delle officine ferroviarie di Graniti e Trezzano, i quali domandano di essere equiparati negli avanzamenti agli operai della stessa categoria della Rete Adriatica.

Il ministro ha dato alla Commissione buoni affidamenti.

Inviti al re.

Il re ha ricevuto stamane in udienza privata il senatore Camillo Tassi, di Piacenza, e si è intrattenuto con lui circa un'ora in cordiale colloquio.

Avendo l'on. Tassi manifestato al re il desiderio, che egli si fosse recato ad assistere alla posa della prima pietra del ponte sul Po a Piacenza, il re si disse lieto di tale invito e dolente di non poter prendere fin d'ora un formale impegno.

*** Il re ha poi ricevuto anche il sindaco di Venezia, conte Grimani, e l'onorevole Fradeletto, presidente il primo e segretario generale il secondo del Comitato per l'Esposizione di Venezia, i quali hanno invitato il re ad assistere all'inaugurazione dell'Esposizione stessa e dei nuovi locali della Biblioteca Marciana, trasportata dal Palazzo Ducale nel Palazzo della Zecca.

Il re ha accettato l'invito.

La relazione sul bilancio dell'Interno.

Domattina la Giunta generale del bilancio esaminerà la relazione di Cao-Pinna sul bilancio dell'Interno, già licenziata dalla sotto Giunta competente.

Tra i punti principali trattati nella relazione, per quanto mi è dato saperne, vi è l'accenno alla corrispondenza ufficiosa del ministro e del sottosegretario di Stato con uomini politici che sollecitano il disbrigo di pratiche, corrispondenza così abbondante da ritardare considerevolmente il disbrigo dei pubblici affari.

Il relatore rileva quindi la necessità di riordinare le amministrazioni provinciali e comunali, delle quali vorrebbe la revisione dei bilanci. Si manifesta poi lautore, su più larga scala del *referendum* amministrativo, e vorrebbe meglio semplificati e coordinati i servizi di pubblica sicurezza.

Insiste sul riordinamento degli Archivi di Stato, avocandosi al ministero dell'Interno quelli Notarili e raccomanda le sorti di quel personale.

Per la beneficenza pubblica, informandosi ad un concetto moderno dell'assistenza legale, il relatore si manifesta favorevole alla soppressione di ibride forme di beneficenza, che vorrebbe destinate a sollievo degli inabili al lavoro e dell'infanzia abbandonata.

Per l'amministrazione carceraria rileva la deficenza degli stabilimenti, inadatti all'espiazione delle diverse pene e lamenta il sistema attuale di carcere preventivo.

È degna di nota l'insistenza con cui il relatore rileva la necessità di costruire uno stabilimento carcerario per Napoli, il cui progetto, già preparato da lungo tempo dal ministero dell'Interno, trova ostacolo presso il ministro Luzzatti, che non vuol concedere i fondi occorrenti.

Parlamento Italiano

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 20 febbraio.

Presidenza del vice-presidente GORIO.

La seduta comincia alle ore 2 5.

Interrogazioni.

Di Sant'Onofrio (s. s. Interni) risponde all'on. Brunialti, circa la nomina del commissario distrettuale di Asiago.

Si era provveduto, ma il funzionario designato si ammalò gravemente. Epperò quegli che gli fu designato a successore giustificò l'impossibilità di recarsi immediatamente ad Asiago, ma fra breve raggiungerà quella residenza.

Brunialti raccomanda che sia mandato ad Asiago un funzionario, che possa risiedervi stabilmente.

Orlando (min. Istruzione) risponde all'on. De Michetti circa il riordinamento della Scuola normale femminile di Teramo.

Il disegno di legge è pronto e sarà presentato fra breve.

De Michetti ringrazia.

Pel Collegio Ghisleri di Pavia.

Orlando risponde agli on. Credaro, Rubini, Pavia, Montemartini, Cabrini, Chiesa E., Dell'Acqua e Romussi ed altri circa la riforma dello statuto del Collegio Ghislieri di Pavia, secondo i voti concordi espressi dai rappresentanti di tutte le provincie lombarde, del Comune e dell'Università di Pavia.

Come stamane telegrafò ai rappresentanti le provincie della Lombardia, assicura che inizierà gli atti occorrenti per la sanzione degli accordi presi tra le provincie interessate.

Credaro sarà soddisfatto se il ministro dichiara esplicitamente che rinunzia alla costituzione dell'amministrazione, secondo l'attuale Statuto.

Orlando dà ragione dell'ideata ricostituzione dell'amministrazione che però allo stato delle cose considera inutile.

Credaro prende atto e ringrazia.

Camera (s. s. Finanze) risponde all'onor. Abozzi, circa la ferma di servizio delle guardie di finanza.

Furono date istruzioni rigorose perchè, alla scadenza della ferma, sia rilasciato il congedo, per evitare che le guardie le quali lasciano il servizio siano considerate come disertori.

Abozzi lamenta che non si consideri cessato il servizio se non quando sia rilasciato il congedo, mentre questo è la conseguenza della cessazione del servizio.

Di Sant'Onofrio (s. s. Interni) risponde all'interrogazione dell'on. Monti Guarnieri, sul nuovo ammutinamento al reclusorio di Sinigaglia.

Ogni cagione di malcontento in quel reclusorio può ritenersi rimossa.

Monti Guarnieri si augura sia posto una buona volta un po' d'ordine e di disciplina in quel reclusorio.

Interpellanze.

Baccelli A. svolge una sua interpellanza ai ministri dell'Interno e dell'Agricoltura per conoscere se intendono promuovere un attento studio sulle condizioni delle popolazioni rurali, dopo l'affrancamento delle servitù civiche, allo scopo di adottare adeguati provvedimenti.

Lamenta le agitazioni e invasioni di terre in provincia di Roma. (*Approvazioni*).

Invoca restrizioni contro la propaganda, che eccita alle agitazioni.

Rileva l'errore sociale della legge del 1888, che rese obbligatoria di tutte le servitù civiche.

I piccoli e medi proprietari, colpiti da crisi, da tasse e da debiti non sono in grado di venire in aiuto alla disoccupazione.

Chiede l'abolizione della legge del 1888.

Chiede pure che i Comuni vengano autorizzati a prendere in enfiteusi, o a lungo affitto delle tenute, da subaffittare poi a piccoli lotti.

Si darebbe così, incremento alla bonifica dell'Agro Romano, che dovrebb'essere agevolata dalle cattedre ambulanti e dal credito.

Chiede la nomina di una Commissione, che studi le condizioni delle plebi rurali e presenti un disegno di legge. (*Vive approvazioni*).

Di Sant'Onofrio (s. s. Interni) dice che la questione della rivendicazione dei diritti civici non si agita solo nel Lazio, ove ha assunto maggior gravità, ma in tutt'Italia.

Urge provvedere e le proposte dell'onorevole Baccelli sono degne di considerazione e vanno studiate. Il Governo ha intenzione di migliorare uno stato di cose che può portare a inconvenienti grandissimi (*Benissimo*).

— Rimpianto il passato, poi che ne soffro ancora.

— M'ami, lo so, lo sento, te lo affermo!...

Le sciolse le mani che tentavano di allacciargli il collo; il che fece con dolcezza; serbando però negli occhi l'espressione triste e fredda di prima.

— Non mi obbligate, disse scuotendo il capo, a ripetervi ciò che penso di voi.

Enrichetta allora andò, barcollante, a cadere su un canapè, si nascose il viso colle mani e quando poi ne le ritirò, era pallidissima.

Gli occhi solo apparivano duri, scintillanti d'una luce sinistra.

— Signora, riprese Rinaldo, il nostro colloquio non può che divenire ognora più doloroso e per voi e per me.

« Poi vostro marito può ritornare e non so davvero come giustificheremo la mia presenza qui, presso di voi mentre poco fa sono uscito insieme a lui, da questa casa.

« Vi ho promesso il mio perdono ad una sola condizione che conoscete.

« Vi gioverete di tutta l'influenza che esercitate sul signor Jodry-Thuret per persuaderlo ad ostacolare in ogni modo alla rinnovazione del mio processo?

Ella non rispose.

Pareva non lo avesse neppure udito, rimaneva indifferente alle parole di lui, perchè seguiva con ostinazione un pensiero d'odio.

Ad un tratto chiese con voce rauca:

— Non mi avete detto il nome della donna che amate.

Il giovane non aveva alcun motivo per occultarglielo, visto che il marito glielo avrebbe di sicuro detto.

— Liliana! rispose.

— Ho conosciuto a Primerose una fanciulla che portava questo nome.

— S'è fatta una ragazza.

— Liliana Gervoise? esclamò ella con una strana soddisfazione.

— Sì è lei che amo.

Enrichetta mormorò come parlando a sè stessa:

— Ah, il caso mi protegge! Tutto non è forse perduto.

Egli vide la gioia da cui era invasa quella donna vendicativa, e temè un qualche pericolo, non già per sè, ma per Liliana.

— È più bella di me, dunque? chiese la giovane per dissimulare e fingere di essere solamente gelosa.

— L'amo e ciò basta perchè non la paragoni a nessun'altra.

— Una fanciulla smarrita, raccolta per carità.

— Ne è responsabile?

— Non se ne conoscono i genitori..

— Li compiango se hanno avuto l'animo di abbandonarla, di rinunziare alla felicità di amarla.

— E se veniste a conoscere che è figlia di delinquenti?

Rinaldo trasalì.

— Ne sapete qualche cosa?

— No. È una semplice ipotesi.

— Vi ripeto: Ne sarebbe responsabile?

— Quanto dire che la sposereste ugualmente?...

— Certo.

Ella si strinse nelle spalle e con malvagia intenzione:

— Si afferma che il signor Gervoise sia ricchissimo...

— Immensamente ricco.

— E che sua figlia adottiva avrà, lui vivente, una parte della sua sostanza, e dopo la morte di lui, la possederà tutta intera. Si capisce come siffatta prospettiva induca a chiuder gli occhi su molte cose.

Il giovane si limitò a sorridere e a guardarla con un sentimento di compassione.

Del che avvedendosi, Enrichetta si morse le labbra.

— E se domani qualcuno andasse a dire a Gervoise: « Avete raccolto una fanciulla che non è degna di voi... »? E se egli, dopo averne avuto le prove, la scacciasse?

— Ciò non accadrà mai.

— Che ne sapete? Se quella ragazza fosse messa su una strada, cosa fareste?

— Ne sarei lieto.

— Lieto?

— Sì, perchè non avrei più alcuno scrupolo. Andrei a cercarla e le direi:

« — Sei stata scacciata dalla famiglia che t'aveva raccolta, io sono bandito presso a poco dalla società. Il mondo fu ingiusto verso di te, come lo fu verso di me. Non serbiamo rancore contro nessuno, uniamo i nostri due destini, e poveri entrambi, entrambi colpiti da una sventura immeritata, saremo forse felici più di quanto lo saremmo nella fortuna.

— Come l'ama! mormorò ella con sorda collera.

Rinaldo la udì.

— Sì, l'amo. Per lungo tempo avevo creduto di non poter amar più... avevo creduto il mio cuore spento per sempre...

— Dunque non conto più nulla per voi?

— Nulla.

— Mi togliete ogni speranza?

— Sì.

— Non avete per me se non odio e disprezzo?

— Vi perdonerei alla sola condizione che sapete...

— E che non accetto.

— Signora!

— Rifiuto di parlare a mio marito di quella ragazza e dei suoi tentativi per salvarvi.

— Vi perderete.

— Sia pure.

— Il vostro rifiuto è inesplicabile. L'ira vi accieca.

— L'ira? Non sono mai stata sì calma. Dove trovate l'ira nelle mie parole?

« E non v'ho detto tutto. Ascoltatemi bene e non dimenticate mai quanto state per udire. Fate di me la nemica mortale di colei che amate.

— La difenderò.

— Badate... Vi giuro che per lei come per voi la mia amicizia sarebbe preziosa, e il mio odio, invece, terribile.

— Non esito nella scelta.

— Il che vuol dire?

— Che preferisco per Liliana e per me il vostro odio.

Ella non potè trattenere un gesto violento di minaccia, poi, come le sfuggisse suo malgrado dal cuore un segreto gridò:

— Disgraziato! Se sapeste!

Ma Rinaldo la udì appena e non fu menomamente colpito dal tono singolare dell'esclamazione.

La giovane, tornata intanto più tranquilla, soggiunse con apparente freddezza:

— Per parte mia vi giuro che Liliana non sarà mai vostra moglie.

— Chi lo impedirà? Voi?

— Io.

— Vana minaccia.

— Non vana, oh no! Non sarà vostra com'è vero che vi amo, com'è vero che fui colpevole e vile verso di voi.

— Con quale mezzo vi opporrete?

(*Continua.*)

MILANO - Società Editrice Sonzogno - MILANO.

Sono pubblicate, in tutta Italia, le **prime due dispense** *della nuova importantissima pubblicazione illustrata:*

GARIBALDI

nella sua epopea

1807-1882

DI

ACHILLE BIZZONI

L'opera sarà divisa in tre periodi, di complessive 120 dispense circa. — Si pubblica per dispense di otto pagine in-4 grande, stampate su carta di gran lusso, adorne di due magnifici disegni di battaglie, fatti militari, ritratti, ecc., ecc. — Il primo periodo dell'opera verrà compreso in 56 dispense.

Prezzo d'abbonamento al primo periodo

Franco nel Regno L. 8 — Estero Fr. 11 —

Una dispensa separata, nel Regno, Cent. 15.

Per abbonarsi inviare Cartolina-Vaglia alla Società Editrice Sonzogno in Milano, Via Pasquirolo, N. 14.

Rava (min. Agricoltura) riconosce che la legge 1888 è stata più favorevole ai proprietarii, che ai contadini.

Espone i provvedimenti, che intende prendere, fra cui la nomina di una commissione che presenti un rapporto, in seguito al quale il Governo proporrà la modificazione delle leggi del1888 e del 1896 (*approvazioni*).

Baccelli A. è soddisfatto.

De Nava (a nome anche degli on. Bovi e Mantica) svolge un'interpellanza sugl'intendimenti del Governo circa i provvedimenti d'indole economica e tributaria, invocati da molte regioni e specie dal circondario di Palmi, in conseguenza del mancato raccolto oleario.

Richiama l'attenzione del Governo sulle condizioni eccezionalmente gravi del circondario di Palmi.

In seguito ai cattivi raccolti i proprietarii non possono pagar le tasse e non trovano neanche lavoratori, che hanno emigrato per non morir di fame.

Non basta l'esonero dall'imposta fondiaria. L'oratore reclama l'esonero anche della sovrimposta.

Deplora, che il Governo abbandoni ogni idea di riforma tributaria.

Vuole che si trovi modo di evitar l'eccesso delle sovrimposte nei Comuni rurali.

Chiede pure provvedimenti a favore dell'industria olearia. (*Approvazioni*).

Valentini rinunzia a svolgere una sua interpellanza sullo stesso argomento, associandosi all'on. Nava.

Mantica svolge analoga interpellanza al ministro dell'Interno sulle ragioni e le conseguenze dello scioglimento del Consiglio comunale di Cittanova e sull'agitazione che ferve nel Circondario di Palmi.

Reclama urgenti provvedimenti.

Lamenta che sia stato sciolto il Consiglio comunale di Cittanova, senza che il provvedimento fosse menomamente giustificato. Ed attende in proposito schiarimenti dal Governo. (*Approvazioni.*)

Luzzatti (min. Tesoro) nota che nei trattati di commercio testè conclusi, il Governo non ha mancato di ottenere opportune concessioni per l'esportazione degli olii ed ha anche avvisato intorno ai mezzi di proteggere la nostra produzione olearia dalla concorrenza straniera (*Approvazioni*).

Majorana A. (min. Finanze) nota che, in materia di sgravi, le provincie calabresi sono ancora governate dal decreto del 1817: quindi nelle gravi circostanze in cui versano le Calabrie, il Governo ha accolti i reclami e ha preso cognizione dei bisogni di quelle provincie.

Il Governo intende applicare il catasto con le disposizioni della legge e con provvedimenti di equità.

Trova eccessive le sovrimposte comunali. Il Governo ha ordinato che si rimandino le scadenze, anche per le sovrimposte.

Rava (min. Agricoltura) ha già disposti i necessari studi scientifici per una difesa efficace contro la mosca olearia.

Di Sant'Onofrio (s. s. Interni) risponde sullo scioglimento del Consiglio comunale di Civitanova, adottato in seguito a una deliberazione illegale e faziosa.

De Nava si riserva il suo giudizio sui provvedimenti annunziati.

Valentini giustifica le amministrazioni locali, che si fecero eco dei disagi delle popolazioni.

Rimprovera al Governo di non aver pensato alle Calabrie.

Camagna, svolge la sua interpellanza sul passaggio dello stretto di Messina e l'approdo dei *ferry boats*, lamentando che si faccia torto alla città di Reggio Calabria.

Tedesco fornisce schiarimenti.

Camagna, non soddisfatto, si riserva di presentare una mozione.

Verifica dei poteri.

Presidente annuncia che la Giunta delle elezioni ha presentata la sua relazione sull'elezione contestata del Collegio di Caulonia.

Sarà discussa giovedì.

La seduta termina alle ore 5 35.

DA MONTECITORIO

Ci telefonano da Roma, 20:

(N.) Seduta alquanto tranquilla oggi. Sotto la presidenza dell'on. Gorio, che ha fatto oggi il suo debutto vice presidenziale, si sono svolte senza incidenti le interrogazioni e le interpellanze.

La notizia che domani verranno presentati i progetti ferroviari è salutata dai deputati presenti in Roma con viva soddisfazione, perchè si nutre fiducia che tale presentazione sarà l'inizio del tanto invocato periodo di attività legislativa.

Alla Camera si va coprendo di firme di deputati, la seguente lettera al presidente in favore dei giornalisti:

« I sottoscritti deputati, in seguito alle disposizioni prese dall'on. Questura, intese ad impedire agli estranei l'accesso nei locali interni della Camera, fanno preghiera a vostra Eccellenza perchè ai signori giornalisti, muniti di regolare tessera, impediti per quelle disposizioni di adempiere ai loro doveri professionali, sia permesso di circolare liberamente negli ambulatori esterni e nelle anticamere di Montecitorio. »

La lettera ha già raccolto più di centosessanta firme.

Per domani sono convocati gli Uffici della Camera, per l'esame di alcune proposte di legge fra le quali quella per la ricerca della paternità, di iniziativa dell'on. Sorani, e quella per l'esercizio della professione di ragioniere, di iniziativa degli onorevoli Morpurgo, Fasce e Danieli.

Varietas, la splendida pubblicazione mensile della Società Editrice Sonzogno, è in vendita in tutta Italia a cent. 30.

Da Parigi.

Per l'arenamento del Sully.

20 febbraio. — (E.) Oggi alla Camera si discuterà il bilancio della marina. Si annunzia che l'ex-ammiraglio Bienaimé, deputato nazionalista, farà un'interpellanza a proposito dell'arenamento dell'incrociatore Sully.

L'arenamento della nave non è che un motivo qualsiasi, che servirà ai nazionalisti in ispecie ed a Bienaimé in particolare, per accusare l'ex-ministro della marina Pelletan, il quale però annunzia che è pronto a tutti gli attacchi.

Una vecchia sgozzata.

20 febbraio. — (E.) Ad Asnières venne trovata sgozzata in una casa certa Giovanna Mirk, di ottant'anni.

La casa era stata quasi letteralmente saccheggiata.

L'autorità è sulle traccie dei colpevoli.

Il conflitto col Vaticano.

Il *Goulois* dice che il vescovo di Orléans prepara una pubblicazione nella quale si propone di dimostrare che il progetto Rouvier-Bienvenu Martin sulla separazione è ancora più inaccettabile e più pericoloso di quello di Combes.

La protesta di Syveton padre.

I giornali dicono che Syveton padre ha scritto ieri al procuratore generale presso la Corte di Cassazione per protestare contro la sentenza della Camera di accusa che ha concluso a un non luogo sulla querela di assassinio di suo figlio.

Dichiara che non si volle conoscere la verità e si ha paura a scoprire gli assassini. Esprime la speranza di vedere, prima di morire, suo figlio vendicato e suoi assassini smascherati.

Gravissimo incendio.

Telegrafano da Lione che un incendio è scoppiato in un deposito di metalli allo Guillotiere. Il fuoco si propagò alle case vicine per un ettaro di estensione, distruggendo numerose case operaie.

Nessuna vittima è segnalata.

Una bomba contro un' osteria.

Telegrafano da Bethune, che la scorsa notte un operaio minatore di 24 anni, lanciò una bomba contro la porta di un' osteria esercita da una vedova.

I danni sono puramente materiali; l'operaio fu arrestato. Pare trattisi di vendetta privata.

Suicidio d'una canzonettista.

Fiume, 20 febbraio. — Edvige Lewing, canzonettista, venticinquenne, figlia di un colonnello prussiano, bellissima, innamoratasi perdutamente di un tale Hans Adler e non essendo corrisposta, ieri sera bevette dell'acido fenico, quindi si precipitò da una finestra del secondo piano dell'*Hôtel Ungaria*.

L'infelice spirò stamane.

Uno scioperante fortunato.

Bruxelles, 20 febbraio. — (B.) Un vetraio di Charleroi, in sciopero da dieci mesi, in fine di risorse, si decideva ieri a vendere un' obbligazione del prestito della città di Bruxelles ch'egli possedeva.

Il cambio valute esaminato il titolo constatava che il fortunato scioperante aveva guadagnato il premio di centomila lire dell'ultima estrazione. Pazzo di gioia Emilio Mornel, è questo il nome del vincitore ha deciso.., di rimanere in sciopero vita natural durante.

Cronaca italiana

(Nostri telegrammi e corrispondenze.)

Varese. — *Grandioso kursaal.* — Si è costituito un Comitato per erigere un grandioso kursaal sul colle dei Campigli.

Il Comitato è presieduto dal dott. Tito Molina; il progetto è dell'ing. Pagani di Lugano che ebbe già a dirigere i lavori di costruzione di altri kursaal della Svizzera.

La spesa preventivata è di mezzo milione; sono già sottoscritte circa duecento mila lire. Una funicolare verrà pure costruita e andrà a congiungersi col nuovo tram elettrico Varese-Masnago che verrà inaugurato nel prossimo marzo.

Verona. — *Impiegato suicida.* — Il suicida trovato sfracellato sul binario, in vicinanza al ponte della ferrovia, venne identificato per il diciannovenne Carlo Fredi, figlio del testè defunto capo-conduttore.

La causa si ritiene dipenda dall'essere stato licenziato dall'impiego nel quale trovavasi presso l'amministrazione ferroviaria, come avventizio.

Belluno. — *Tragica fine di un'amante.* Certo Natale Talamini, a Caprite, stava discorrendo con la sua innamorata Angela Callegari, di anni 19, e maneggiava una rivoltella, facendo degli scherzi.

A un tratto la pistola esplose un colpo che ferì al collo la Callegari, la quale venne condotta all'ospitale di Belluno.

Ieri la Callegari moriva e le veniva fatta l'autopsia.

Il disertore russo arrestato. — Seslavin De Montnaidt Boris, il disertore russo, di cui parlò ancora il *Secolo*, fu trattenuto in arresto nelle nostre carceri, in attesa delle interminabili pratiche.

Tortona. — *L'inaugurazione della biblioteca.* — La nostra amministrazione popolare aggiunse al suo attivo una nuova opera che da tanto tempo era da tutti desiderata.

Si tratta della biblioteca che domenica venne solennemente inaugurata.

La conferenza inaugurale è stata detta dal prof. Romano, ordinario di storia civile nella Università di Pavia ed attuale pro-sindaco di quella città, svolgendo con molta dottrina il tema: « Origini e carattere del potere temporale dei papi. »

Porto Maurizio. — *L'orribile disgrazia di un tenente.* — Il tenente Bassetti, appartenente al 16° reggimento fanteria, un distinto e simpatico ufficiale assai amato e stimato da tutti, eseguiva, assieme alla sua compagnia degli esercizi di tiro al bersaglio di Ponte Impero.

Improvvisamente, mentre il tenente sparava, non si sa come, l'otturatore del fucile rimbalzò con forza, colpendo sotto l'occhio destro il disgraziato tenente e producendogli una profonda e grave ferita.

Il poveretto venne adagiato sopra una vettura e trasportato a casa, ove ricevette le più amorose cure dai medici.

Lo stato del tenente Bassetti benchè grave, non è disperato, e i medici sperano di poterlo salvare, se non sopraggiungono complicazioni.

Spezia. — *Le vittime del mare.* — Presso la scogliera del Porticciolo è stato rinvenuto il cadavere di quel povero marinaio timoniere Siccardi Giovanni da Savona che annegò circa un mese fa in seguito alla collisione avvenuta tra la barcaccia a vapore della r. nave *Tripoli* e il piroscafo della ditta Ceretti.

La salma venne subito trasportata a bordo della nave *Tripoli*: una barcaccia di detta nave si recò alla banchina ove imbarcò il pretore Del Pino, il vice-cancelliere Bertonali ed il delegato Poli, che dovevano procedere alle constatazioni di legge, e per la identificazione del cadavere. Giunta l'imbarcazione fuori la punta del Porticciolo fu investista da altra della regia nave *Regina Margherita*; l'urto non fu abbastanza forte da provocare delle falle all'imbarcazione, così che tutti se la cavarono con un po' di paura e qualcuno, caduto in mare, ebbe un semplice bagno freddo.

Firenze. *Agitazione delle sigaraie.* — Le sigaraie di Sant'Orsola non si presentarono stamane a consegnare il lavoro eseguito sabato, in causa della cattiva qualità della materia prima.

Oltre a ciò le sigaraie si lagnano anche perchè il direttore proibì loro di raccogliere le oblazioni, alla fine di ogni settimana a profitto delle compagne ammalate. La Direzione minaccia di chiudere la manifattura.

Forlì. — *Piccole bizze reazionarie.* — Un fatto curioso che è il prodotto di un formalismo reazionario ed antiquato è accaduto qui per opera di un magistrato che non conosce il suo compito, o per lo meno lo interpreta a modo suo. Dovevano dare gli esami pel diritto elettorale circa 60 elettori e dietro avviso si erano presentati per l'esame stesso.

Ebbene, l'avv. Soffritti, pretore di Meldola, si è opposto a fare l'esame perchè non vi erano *tanti banchi per quanti erano gli esaminandi.*

Era un fatto nuovo che non si doveva certo imputare agli esaminandi, anzi doveva provvedere il zelantissimo funzionario prima di chiamare dei poveri operai o braccianti venuti dalla campagna. Insomma il funzionario sullodato ha voluto ragione ed è sospeso l'esame! Farà certo carriera e pro gli faccia!

Bari. — *Assassinio misterioso.* — A Bisceglie certo Carlo Ventura, assalito e pugnalato da uno sconosciuto spirò poco dopo.

S'ignora l'assassino perchè il Ventura essendo morto subito non potè dare alcun indizio.

NEI COMUNI ITALIANI

Abbiamo da Venezia:

(B.) Sono partiti per Roma il sindaco conte Grimani e il presidente della deputazione provinciale Penzo. Essi saranno ricevuti dal ministro Tedesco, alla di cui presenza seguirà la firma del contratto di concessione della linea ferroviaria della Valsugana.

Si annuncia che dopo Roma il sindaco passerà a Torino allo scopo di prender parte all'adunanza dei sindaci dell'Alta Italia, intesa a protestare contro il progetto governativo di abolizione graduale dei dazi di consumo.

*** Abbiamo da Ravenna:

La Giunta comunale ha in questi giorni pubblicata un'ampia relazione sul bilancio di previsione del 1905. In essa sono riconfermati i concetti amministrativi che informarono la sua linea di condotta pel passato ed è tracciato il suo programma di lavoro.

La discussione sul bilancio è durata tre sedute, ed è stata severa ed elevata fra la maggioranza repubblicana e la minoranza socialista, e le variazioni introdotte sono state insignificanti.

Dal bilancio sono state radiate L. 30,320 di spese di competenza dello Stato e devolute a costituire un fondo per una importante opera di bonifica già progettata.

Troppo lunga riuscirebbe l'illustrazione dei nuovi fondi stanziati per opere di pubblica utilità e per provvedere a nuovi ed importanti servizi, accennerò soltanto alla refezione scolastica; al ricreatorio laico; alla costruzione di un bagno pubblico, dei cimiteri al forese, dei fabbricati scolastici in tutto il Comune; all'ampliamento del forno municipale; alla perforazione di pozzi artesiani; a premi per la costruzione di case di civile abitazione; a concorso nelle spese per servizi automobilistici e progetti di raccordi ferroviari.

*** Ci telegrafano da Firenze:

Il professor Raffaello Mattei, che cessava di vivere giorni sono legava in testamento al nostro comune oltre un milione di lire, da erogarsi nel più breve tempo possibile in restauri straordinari e completamento delle facciate ed altre parti delle chiese monumentali della città.

NECROLOGIO

In Milano il signor Giacomo Mangili, fratello del comm. Cesare, presidente dell'Esposizione di Milano. Condoglianze sincere.

A Caselle di Sommacampagna l'ing. Giulio Zeiner.

A Bologna, Giusto Cenerelli, il nestore dei tipografi bolognesi; la signora Teresa Munari vedova Sani, nipote di Costantino Munari che fu allo Spielberg con Pellico e Maroncelli.

Ad Ancona il conte Gaetano Lavagnino Fieschi.

A Perugia il tenente colonnello nella riserva Luigi Cipelli.

A Roma, monsignor Luigi Pericoli, romano, ottantenne, uditore generale della Camera Apostolica, protonotario apostolico partecipante, decano dei prelati chierici di Camera e canonico di San Pietro. Il papa gli aveva mandato la benedizione apostolica.

In memoria del conte Leonetto Ottolenghi

Ci scrivono da Asti:

(*N.*) Ieri mattina, in ricorrenza del primo anniversario della morte del grande filantropo astigiano conte Leonetto Ottolenghi, il Municipio, le autorità civili e militari cittadine, amici ed ammiratori, e circa cento rappresentanze di Società operaie e di Corporazioni d'arti e mestieri si recarono a commemorare il compianto estinto nel cimitero israelitico, ove venne eretto un grandioso monumento dalla pietà della vedova.

Vennero deposte tre corone di bronzo.

Indi il corteo si recò ad inaugurare lo scoprimento di due lapidi marmoree collocate in memoria del conte Leonetto Ottolenghi, l'una nell'ex-chiesa dell'Annunziata per cura del Comitato permanente di beneficenza per i soccorsi invernali; l'altra nella sede della Associazione generale operaia « L'Unione » e per cura dell'Associazione medesima.

Parlò nei tre luoghi, il sindaco commendatore G. Cagna.

IL PORTO DI VIAREGGIO.

Ci telegrafano da Viareggio, 20:

La Commissione dei porti ha visitato stamane il nostro porto, il canale e le darsene, si è interessata dei nostri desiderati ed ha promesso di influire prontamente. Ha accettato poi un banchetto all'*Hôtel de Russie*, offertole dal Municipio. È ripartita stasera.

DOPO LA TRAGEDIA DI ALESSANDRIA

A proposito della tragedia coniugale avvenuta l'altro giorno ad Alessandria, che finì coll'avvelenamento in carcere dell'uxoricida Torriano, il capoguardia carcerario Cutraro Bruno ci scrive smentendo che in seguito a questo suicidio egli sia stato arrestato; il Cutraro aggiunge che egli si è contenuto conformemente ai regolamenti.

UN MAESTRO DECORATO

Ci telegrafano da Treviso, 20:

Nel vicino Comune di Carbonera, presenti le autorità e molti maestri ed alunni, fu consegnata solennemente la medaglia d'oro al maestro Ferdinando Pontello, di 65 anni, per il compimento dei quarant'anni d'insegnamento.

Parlarono il sindaco Nardi, il presidente dell'Associazione magistrale, Pivato, e l'ispettore scolastico Spagnoli.

È USCITO

il **Decimo numero** (*Febbraio*) *della nuova importantissima pubblicazione*

VARIETAS

Rivista mensile illustrata

DIRETTORE:

Giannino Antona-Traversi

PREZZO D'ABBONAMENTO ANNUO:

Franco nel Regno L. 3 50 — Estero Fr. 5 —

Un numero separato Cent. **30** *in tutta Italia.*

Per abbonarsi inviare Vaglia Cartolina alla Società Editrice Sonzogno, Milano, Via Pasquirolo, 14

Un'orchidea di 125.000 franchi

Tutti gli amatori appassionati dei fiori sanno che le orchidee sono apprezzatissime come piante ornamentali.

Esse sono infatti notevoli per la loro bellezza e sopratutto per le forme straae e varie dei loro fiori, che sembrano mosche, api, farfalle, fiocchi ed una quantità d'altri oggetti animati ed inanimati.

Questi fiori sono anche polimorfi; hanno cioè forme e colori differenti sul medesimo stelo. Disgraziatamente la loro coltura non è, per le spese, le cure che richiede e le difficoltà che presenta, a portata di tutti.

Perciò i floricoltori sono oggi in grande agitazione per il trionfo ottenuto appunto in questo genere di coltura dai grandi proprietari di giardini di Saint Albans, fratelli Sanders.

Un'orchidea da essi avuta con un ibrido di *Cypripedium insigne* e *Cypripedium spicerianum*, alla quale, in onore del presidente della sezione Orchidologica della « Royal Horticultural Society » di Londra, hanno dato il nome di *J. Garney-Fowler*, è stata venduta per 125, 00 franchi.

Questo prezzo che può parere enorme, non è tale per le orchidee, fiori in grandissima moda nella grande aristocrazia indese; e già un'orchidea *Odontoglossum* fu venduta l'anno scorso nientemeno che 72.500 franchi. Ma essa non avrebbe potuto reggere al confronto con la *Garney Fowler*, la cui forma e i cui colori, sono veramente caratteristici.

Però, 125,000 franchi per un fiore...

LETTERE E ARTI

Saffo di *Alfonso Daudet.* — Il romanzo *Saffo* di Alfonso Daudet ebbe uno dei maggiori successi che dura sempre dopo vent'anni. Opera d'arte insigne per sè stesso, è stato illustrato da tutte le arti. Esso appartiene al teatro nel dramma scritto dall'autore stesso insieme a Belot, e sopratutto nell'opera musicale di Massenet che ne fece una delle sue più splendide creazioni.

Alfonso Daudet, scrittore di prim'ordine per la forma precisa e scultoria, ha voluto presentare uno dei tanti drammi intimi che si svolgono nella vita facile parigina, piena di seduzioni e di pericoli. Il romanziere con una sincerità aspra e crudele mostra quanti dolori, quanti avvilimenti, quanti strazi di anime si nascondono sotto l'apparenza fiorita dell'amore dei sensi: e queste pagine che si leggono con avidità, lasciano una profonda impressione.

Questo romanzo d'una esistenza di ebbrezze e che l'ebbrezza macchia, rovina e distrugge contiene un profondo insegnamento.

La Società Editrice Sonzogno ha pubblicato la *Saffo* (traduzione di A. Polastri) nella Biblioteca romantica a 1 lira.

Il 300° anniversario di Don Chisciotte. — L'Accademia Reale di Londra ha festeggiato degnamente il 300° anniversario della comparsa del capolavoro di Cervantes, il *Don Chisciotte* « libro ammirabile — scrive Giulio Claretie — offrente il più perfetto insieme di poesia e di ragione che possa incarnare l'umanità rappresentata dall'Ideale, che va e viene, a caso, dalla chimera e dal Buon senso che lo segue lungo la via. »

Nella prossima primavera, anche la Comedie Française, della quale Claretie è amministratore, festeggierà il 300° anniversario dello stupendo romanzo di Cervantes, onorando il genio latino non meno degnamente degli inglesi con un dramma in otto quadri, dove Jean Richepin, ha messo tutta la grandiosità del suo stile e tutta la originalità delle sue idee sociali.

IL CARRO DI TESPI

PROSA.

Abbiamo da Firenze che la Commissione giudicatrice del concorso Bastogi col premio indivisibile di mille lire, esaminati i 43 lavori pervenutile, indicò per la rappresentazione i seguenti:

Presi alla pania, 3 atti di G. Lanciarini; *Il metodo* 3 atti di N. Berrini; *Gli ozi di Capua*, 3 atti di A. Novelli; *Vecchia gente*, 2 atti di G. B. Pruna; *Il fondamento della morale*, 3 atti di J. Loria; *Alta marea*, 3 atti di M. De Benedetti.

Li interpreterà la compagnia del Teatro Sperimentale nella prossima quaresima al teatro Alfieri di Firenze.

A questo teatro, per iniziativa dell'avvocato Umberto Ferrigni, oltre le sei commedie del concorso Bastogi, la stessa compagnia darà le seguenti commedie nuovissima:

Verso le tenebre, 3 atti di E. Corsari Amilene; *Il figlio*, 4 atti di Virginia Olper Monis; *La semina*, 1 atto di Washington Borg; *Odio vince*, 1 atto di Grazia Deledda; *Piccole cause*, 3 atti di Giulio Paoli e Mario Ferrigni; *Assolto*, 1 atto di Camillo Antona Traversi: *Il capoccia*, 1 atto di Cammillo Antona Traversi; *Fritz*, 1 atto di Sudermann, traduzione di Tullio Panteo; *L'Amico di casa*, 3 atti di E. Picard, traduzione di E. Della Porta; *Il padre naturale*, 3 atti di E. Deprè, e P. Charton, traduzione di U. Ferrigni; *La mano sinistra*, 3 atti di P. Weber, traduzione di C. Hanau; *Per essere amata*, 3 atti di M. Carrè, traduzione di Jambo; *Il principe d'Auree*, 3 atti di E. Lavedan, traduzione di Lida Brochon; *Primavera birbona*, 4 atti di A. Jaimee G. Duval, traduzione di U. Ferrigni; *Molto rumore per nulla*, 6 atti di Shakespeare, riduzione di M. Ferrigni: *La scuola della moglie*, 1 atto di Pia Tolomei: *Lui!* 1 atto di Metènier, traduzione di Ugo Biondi; *I lupi*, 1 atto di Bonis Charancle, traduzione di Camillo Antona Traversi; *Boubouroche*, 2 atti di L. Courteline, traduzione di U. Ferrigni, 6 farse di G. Paoli e M. Ferrigni.

La compagnia conta elementi buonissimi, scelti fra i migliori studiosi d'arte drammatica di Firenze. Oltre al Kodermann vero artista e dicitore ammirevole, ci piace ricordare i Brancini, Catelani, Bertini, Ricci, Corsi, e le signore Ada Cesone, Grazzini, Corsi, Papi, Gidelli ecc.

La direzione è affidata ad Umberto Valle, già da tre anni direttore di questo teatro sperimentale cui consacra tutta la sua intelligente operosità e la sua competenza artistica. Prima attrice della compagnia è la signora Giannina Udina, marchesa Ricci, attrice squisita, che ritornando all'arte dopo qualche anno di riposo conferma le splendide promesse che già aveva date.

*** *L'incantesimo della morte* è il titolo di un dramma testè compiuto da un giovane e valoroso scrittore siciliano, F. Nicolosi Raspagliesi.

L'incantesimo della morte è in tre atti, ed ogni atto ha un titolo: il primo è detto *La febbre della storia*, il secondo *La voce del male*, il terzo *Il canto del gufo*.

*** Il corrispondente da Pietroburgo del *Daily Express* di Londra telegrafa che Tolstoi ha completato un nuovo dramma intitolato: *Dietro le scene della guerra russo-giapponese.*

Questo dramma doveva essere rappresentato al teatro Alessandro di Pietroburgo, ma il censore ne ha proibito la rappresentazione dichiarando che non era conveniente nè per la pace pubblica, nè per lo czar.

Il conte Tolstoi ora offre la sua commedia ai teatri fuori della Russia, e si aspetta che riceverà un grande numero di domande.

*** *A forza di strisciare...* è il titolo di un nuovo lavoro dell'illustre commediografo Josè Echegaray, rappresentatosi con lietissimo esito dalla compagnia Guerrero-Mendoza al teatro Espanol di Madrid.

L'argomento del lavoro — che l'autore ha qualificato di farsa comico-satirica — è il seguente:

« Placido, un giovane povero e di scarsa istruzione, ama Bianca, una buona fanciulla, e n'è ardentemente corrisposto. Potrebbe dunque esser felice: ma Placido è ambizioso, di una ambizione sconfinata, sicchè risolve di crearsi ad ogni costo una brillante posizione sociale, e, con questo scopo, trasferisce la propria residenza dal suo paesello in Madrid, dopo aver rotte le sue relazioni con Bianca. Poco appresso, vengono a stabilirsi nella capitale anche Bianca e suo fratello Saverio. Dopo varie vicende, tanto questi, quanto Placido, ottengono d'essere ammessi, con distinte mansioni, in casa di un milionario, il marchese Retamora del Valle, un vecchio sciocco, vedovo, il quale ha un'unica figliuola, Giuseppina, brutta e stupida.

A forza di strisciare, a furia d'adulare costantemente il marchese, fino al punto di fargli credere d'aver rischiata la vita per lui, in un duello simulato, Placido va poco a poco salendo; si cattiva la stima e l'affetto del vecchio milionario; e, finalmente, riesce a farsi concedere la mano di Giuseppina. Ma, soddisfatti gli appetiti materiali al cui solo impulso aveva obbedito sino allora, Placido si sente ben presto invaso da un sentimento di disgusto, di tristezza profonda, vedendosi per sempre unito ad una donna così insulsa e volubile qual'è Giuseppina; sicchè finisce per rimpiangere e maledire la stessa fortuna che secondò gli immorali suoi piani, comprendendo allora solamente che non nella ricchezza s'annidava la felicità, ma bensì nel sincero e soave amore di Bianca, e ch'essa è ormai fuggita da lui per sempre, assieme a Bianca ed a Saverio, i quali pure sono « arrivati », battendo però il sentiero dell'onestà e del lavoro.

Il lavoro, nonostante le sue inverosimiglianze, ha molti pregi, fra cui quello di una grande vivacità, sicchè non pare di certo uscito dalla mente e dalla mano di un vegliardo di 73 anni, quanti ne ha l'Echegaray.

MUSICA.

Ci scrivono da Bologna che nel prossimo aprile verrà solennemente festeggiato il centenario di quel Liceo Musicale.

*** Dal 25 corrente al 6 marzo anche l'abate Perosi s'è fatto scritturare quale direttore di orchestra per un giro in Olanda col proprio *Giudizio Universale*, che sarà eseguito da non meno di 400 cantori e da 120 professori d'orchestra. Da Amsterdam passerà a Rotterdam, ad Aja, ecc.

*** Un *Museo donizzettiano* si sta formando a Bergamo. I parenti dell'immortale maestro hanno offerto reliquie interessanti. La baronessa Basoni-Scotti ha fatto dono generoso alla Congregazione di carità di Bergamo, pel fondo di questo Museo, di tutto il mobilio della camera ove si spense il grande maestro.

*** Quanto prima a Roma andrà in scena un *Quo Vadis* del maestro Collina, già favorevolmente noto per altre composizioni.

A Napoli il maestro Pisapia ha finito di musicare un libretto nel quale Menotti Bulia ha raccolto i principali episodii del famoso romanzo dello Sienkiewicz.

*** A Rouen la *réprise* di *Cavalleria rusticana* di Mascagni ha fruttato molti applausi alla signora Duval-Melchissedec, una eccellente Santuzza.

La stessa sera venne data con buon successo la prima rappresentazione di *Maitre Volfram*, opera di gioventù del maestro Reyer.

*** Al Lyric Théâtre di Londra è piaciuta una nuova commedia musicale di Sydey Cubait, musica del maestro St. Ancey, intitolata: *The maid and the Minstrel.*

Vi si tratta di una principessa la cui mano deve essere concessa a colui che riuscirà a farla sorridere.

*** Il Théâtre-Royal di Anversa ha dato con grande successo un'opera belga: *Morgane*, dramma lirico in due parti, parole e musica dell'avvocato Augusto Dupont di Bruxelles. *Morgane* è la figlia di una zingara che fu violata una notte dal signore di Mautmant. Ella simboleggia la rivolta dei vassalli contro i signori feudali. *Jehan*, il falciatore, l'innamorato di *Morgane*, per amore di lei, si mette alla testa dei servi, e marcia all'assalto del castello. In quella la madre rivela a *Morgane* il nome di suo padre; ma è troppo tardi per arrestare la rivolta. I contadini mettono il maniero a fuoco e a sangue, ma sono poi respinti dagli uomini d'arme; e mentre questi portano via *Jehan* prigioniero, *Morgane* s'inginocchia davanti al cadavere di suo padre e lo bacia in fronte.

La musica è giudicata originale, piena di movimento di vita; fine e sapiente la istrumentazione.

E da notarsi che il Dupont non ha avuto maestri e ha studiato da sè l'armonia e il contrappunto.

*** Al teatro delle Varietà a Parigi, ha ottenuto pieno successo l'opera comica in tre atti di Duval e Vanloo, musica di André Messager, intitolata *I dragoni dell'imperatrice.*

L'azione si svolge nel 1860, ed è una guerra nel campo delle conquiste femminine fra un capitano delle cento guardie e un capitano dei dragoni.

Su questo tema Duval e Vanloo hanno intessuto una serie d'intrighi pieni d'irresistibile comicità, pei quali Messager ha scritto una deliziosa e squisita musica.

Tutta la stampa parigina è stata unanime nel riconoscere il merito di questo geniale compositore, che sembra chiamato ai più clamorosi e importanti successi.

Anche l'esecuzione dei *Dragoni dell'imperatrice* non lasciò nulla a desiderare e procurò grandi applausi alla signora Gallois, alla signorina Sully ed agli artisti Prince, Claudius e Alberthal.

Nota Satirica del giorno

IN MANCIURIA.

(Dal *Fischietto.*)

La pace ha trovato finalmente dei validi aiuti, l'esaurimento finanziario da una parte, la rivolta interna dall'altra. Speriamo quindi che presto gl'implacabili nemici saranno divisi.

SCIARADA

Degli antichi, prezioso in sua natura,
Panno il *primier*, che oggi più non s'usa.
Quali cateti e quale ipotenusa,
Forman gli *altri* geometrica figura.
Il *tutto* è tal che facile è trovare,
Se a moto pensi che vuol scongiurare.

Cecco.

Spiegazione della bizzarria di ieri:
Dita-Di-e-ta.

IN CUCINA

Costolette alla cardinale. — Staccatele da un bellissimo carrè di vitello, toglietene le cartilagini, e premetele un poco. Esponete poi a fuoco vivo una « sautè » con poco burro dorandosi un'ascè di scalogne e bianco di sedano.

Mettetevi quindi le costolette, dorando anch'esse leggermente. Inondate con vino di Malaga, ed evaporato questo, aggiungete un po' di polpa di pomodoro, e dopo sugo di carne, pepe e sale.

Disponete le costoletto così cucinate sopra un vassoio, e con la salsa incorporate due o tre tuorli d'uova, un pezzo di burro crudo, agro di limone. Velate con ciò le costolette e contornate con patate all'olandese.

Mario Marinoni.

Cronaca dello Sport

Il campionato italiano di « football ».

In seguito alla gara tenutasi domenica scorsa sul campo dell'Acquabella rimasta indecisa, si è ieri disputato sul campo dell'« Unione sportiva milanese », in via Comasina 6, la gara definitiva di « football » fra le prime squadre della suddetta Società e quella del « Milan Club. »

Il giuoco si svolse disputatissimo innanzi ad un pubblico numeroso. Nella prima partita i giuocatori dell'« U. S. M. » fecero quattro *goals* contro due fatti da quelli del « Milan Club »: nella seconda questi fecero quattro *goals* contro tre.

Rimase così definitivamente vincitrice la squadra dell'« Unione sportiva milanese » con sette *goals* contro sei.

Questa squadra concorrerà, per la finale del Campionato, colle squadre di « football » delle Società di Torino e di Genova.

Precedette una partita fra la prima squadra della Società « Sempione » di Milano e la seconda squadra dell'« U. S. M. » Rimase vincitrice la prima con 10 *goals*.

Appendice del SECOLO, 21-22 febbraio

PAOLO BOURGET 43

Sulle orme

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Era inevitabile, che essendo così graziosa e *coquette* — di quella *coquetterie* del ventesimo secolo che non è che un desiderio infantile di piacere — essa dava pretesto alle maldicenze. Io capisco ciò perfettamente ora, e lo capivo anche allora, ma quando si è innamorati — e io lo divenni quasi subito di donna Laura — non si ragiona, ma si sente!... Ecco ciò che scusa, ciò che spiega, almeno, la ragione che m'ha fatto credere facilmente al male che si diceva di lei.

— Ahimè! — interruppi io — è l'eterno malinteso! In amore, come in religione, i soli saggi sono quelli che professano la fede del carbonaio: se si è ingannati è come se non si fosse, poichè non si sa niente. Così almeno non si corre il rischio di disconoscere un cuore sincero, dubitando di esso...

— Come avete ragione! — gridò lui. — Perchè non ho io pensato così prima del piccolo dramma in cui il ritratto di Palma il vecchio, che abbiamo veduto oggi, ha avuto la sua parte?... Bisogna che vi dica a che punto eravamo, Laura e io, allorchè si doveva dare quel ballo che diede occasione di vendere il quadro, in casa della contessa Steno che voi dovete conoscere... Sebbene io vedessi la signorina Navagero due e spesso tre volte al giorno, in casa sua, a passeggio, con la libertà così particolare, ancora oggi, della vita veneziana, non mi ero mai permesso di dirle che l'amavo e neppur lei mi aveva mai detto che mi amava. Pure, sapevamo entrambi di avere l'uno verso l'altro quel vivo interessamento che non ha bisogno di parole per esprimersi. Quando entravo nella stanza in cui ella si trovava e si accorgeva di me, io vedevo che mutava di colore; e anch'io quand'ella tardava a venire in qualche ritrovo dove sapevo d'incontrarla, ero dominato da un'impazienza febbrile. Quando discorrevamo a soli a soli, come avveniva spesso, parlavamo di argomenti sentimentali su cui quella strana ragazza aveva a volte delle opinioni d'una ingenuità infantile e a volte delle idee così fisse, così penetranti ch'ella mi dava l'impressione di una donna, e d'una donna che poteva amare. Pronunziava qualche parola troppo profonda? Allora io mi ricordavo delle allusioni denigranti che la tale o la tale altra persona aveva fatto su di lei e cadevo in uno dei dubbi di cui vi ho parlato dianzi. Come riuscire a farvi comprendere in poche parole il malessere singolare in cui finivo di cadere al suo sguardo e la mia convinzione che ella fosse innocente e il fatto di trovarmi in procinto di dimandare la sua mano e, il giorno dopo, di essere risoluto di lasciar Venezia senza rivederla e per non tornare più?

— E lei? — chiesi io — si accorgeva dei vostri dubbi?

— Altro! — rispose. E la sua perspicacia contribuiva giustamente ad aumentare il mio turbamento e la mia indecisione. Si sarebbe detto ch'ella leggesse in me come in un libro aperto, così bene intuiva i minimi mutamenti del mio umore. Ero a volte triste e fingevo di essere gaio? Ella indovinava che non ero sincero e mi tempestava di

La morte del lottatore Pons.

Il lottatore Paul Pons, di cui il telegrafo ci annunciò ieri la morte avvenuta ad Orange, non aveva che 41 anni e pesava 118 chilogrammi.

Nel 1898 vinse il primo campionato mondiale. Nel 1902 venne istituita dal signor Dubonnet la Cintura d'oro. La Cintura d'oro segna nuovi trionfi per il campione francese, lottatore calmo, dotato di sangue freddo.

Pons vince la prima gara per la Cintura d'oro; vince la seconda gara nel 1903 e trionfa nella terza gara del 1904. In queste tre ultime stagioni Pons non ha conosciuto sconfitte e le sue qualità atletiche non diminuirono mai di valore: egli è restato il campione del 1898.

Fra i grandi campioni atterrati dal Pons vanno ricordati Pytlasinski, Hackenschmidt, Petersen, Madrali Ahmed, Laurent le Beaucairois, Raul le Boucher. Nella gara finale della terza Cintura d'oro Paul Pons si misurava con Paul le Boucher, vincitore. Il *match* riuscì nullo. La lotta, in tre riprese, durava già la seconda prova, in cui vinse Pons, durante ore 1 15' 12" (tre riprese) Pons riuscì ed atterrare il grande avversario.

CRONACA

Per una Biblioteca popolare rurale.

Gli insegnanti delle scuole elementari del vicino comune di Precotto, signori Guido Sebena e Clerle Leone si sono fatti iniziatori di una prima biblioteca popolare rurale, allo scopo di portare anche nelle campagne un po' di propaganda educativa. I libri della biblioteca rurale saggiamente scelti e distribuiti, potranno facilmente penetrare nelle case anche più umili e portare un consiglio illuminato, una parola di conforto, un principio di verità, che servirà a sradicare tanti pregiudizi e ad innamorare sempre più allo studio.

La Biblioteca rurale di Precotto sarà centro di un consorzio di altre di biblioteche che in seguito, (e noi lo auguriamo) sorgeranno a profitto di tanta povera gente che ora vive nell'ignoranza.

Il consorzio delle biblioteche di Milano ha già promesso il suo valido appoggio, come pure molte persone buone e intelligenti hanno incoraggiato l'iniziativa dei signori Sebena e Carle

Intanto chi volesse concorrere all'opera educativa inviando libri o denari potrà rivolgersi al maestro titolare di Precotto signor Sebena tutti i giorni, tranne il giovedì e la domenica in cui potranno rivolgersi qui a Milano in via Vittorio 51, dalle ore 9 alle 12.

La prima giornata di sciopero DEI LAVANDAI.

Un po' di statistica — Le assemblee degli scioperanti — Padroni che cedono — Incidenti e arresti.

Dal censimento compiuto dall'Ufficio del lavoro della Società Umanitaria il 1° luglio 1903 risulta che sopra 927 lavoranti lavandai che riempirono la scheda erano celibi 102, nubili 160, coniugati 103, coniugate 377, vedovi 8, vedove 176. Più della metà del lavoro è compiuto, come si vede da donne coniugate e vedove sia per integrare il bilancio famigliare, sia per sostenere i figli che sono a loro carico.

E son tutta gente avanti cogli anni, 307 da 30 a 50 anni e 80 di più che 60 anni, e alcuni anche di più di 70, mentre in Inghilterra, dove l'industria è evoluta e si fa uso di macchine si adoperano a dirigerle ragazze di 13 anni in su, per un lavoro facile e non lungo.

I salari, sempre secondo i dati del censimento, vanno da L. 1 a 2,50 al giorno per 202 uomini, dei quali 45 hanno in più anche il vitto, e 37 vitto e alloggio, altri 34 ricevono da 1,50 a 4 lire senza vitto nè alloggio.

I salari delle donne sono molto più bassi: 5 donne hanno solo vitto e una sola vitto e alloggio; 78 ricevono meno di 50 centesimi, e di esse 10 hanno vitto e 7 vitto e alloggio; infine 85 hanno da 1,51 a 2 lire.

Come ben si vede dai dati che pubblichiamo più sopra pei tre quinti di quei lavoratori il lavoro dura per tutti i sette giorni della settimana per 20 ore con solo 2 ore di intervalli per i pasti.

* * *

Ieri mattina, in un salone della Camera del lavoro, si adunarono oltre 2000 scioperanti per la maggior parte donne, e quindi gli uomini impegnati alle varie porte della città, a persuadere anche i conducenti dei carri delle lavanderie, a fare opera di solidarietà smettendo il lavoro.

Il segretario Bellotti rivolse ai convenuti poche parole, raccomandando in modo speciale di tenere un contegno calmo e dignitoso.

Un altro Comizio numerosissimo si tenne alle ore 1 del pomeriggio, e in esso la Commissione esecutiva della Camera del lavoro diede ampia relazione delle pratiche iniziate nella giornata, pratiche che condussero a raccogliere 36 adesioni di proprietari di lavanderie.

Si spera quindi che lo sciopero a breve possa divenire da generale parziale, per poi finire completamente giovedì, come abbiamo detto ieri, e scioperanti riprenderanno il lavoro grazie a buon numero di proprietari avranno aderito all'accettazione del concordato e all'applicazione della legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli.

* * *

Alla sede della Cooperativa proprietari lavandai, in via Visconti, ebbe luogo un convegno degli appartenenti al Consiglio, ma nessuna deliberazione venne presa circa lo sciopero, però la cooperativa interporrà i suoi buoni uffici per ottenere dai soci che non hanno ancora aderito [illegible] di farlo in breve, per risolvere la vertenza.

* * *

Numerosi incidenti, seguiti anche da qualche arresto, accaddero specialmente verso sera. Parecchie squadre di scioperanti percorsero la città e i sobborghi dove hanno sede le lavanderie.

Alcuni degli appartenenti alle squadre vennero, presso del dazio di porta Romana, arrestati dagli agenti di P. S. perchè costavano i loro compagni che non avevano ancora lasciato il lavoro ad unirsi a loro.

Mercè l'intervento del segretario della Camera del lavoro, nella serata stessa gli arrestati vennero posti in libertà.

Messina all'Esposizione di Milano. — Ci telegrafano da Messina, 20:

Allo scopo di promuovere ed incoraggiare gli espositori della provincia alla prossima esposizione che si terrà a Milano, nel 1906, la Camera di Commercio ha nominato un Comitato di cittadini emeriti, i quali di buon grado si son messi all'opera, affinchè la provincia di Messina non resti indietro alle altre.

All'Esposizione di porta Genova. — Ieri, domenica, l'Esposizione fu frequentatissima e l'incasso veramente eccezionale. Anche sui bastioni si notava una grande animazione, come se già fosse iniziata la fiera.

Sono giunti i primi carri e subito si è messo mano alla costruzione dei baracconi. Com'è noto l'inaugurazione solenne della tradizionale fiera avrà luogo sabato 25 corrente alle ore 9.

Verrà organizzato un corteo, con corpi musicali, fiaccolate, carrozze, ecc., che da porta Venezia si recherà a porta Genova, dove *Meneghino e Cecca* inaugureranno il *Festival*, e la fiera.

Chi è « la regina del Mercato di Parigi, » che verrà a Milano. — Ci telefonano da Parigi, 20:

Ieri è stata eletta la prima regina del carnevale, quella del mercato *Richard le noir*, in persona della signorina Chiara Hugnet, una bella brunetta di 20 anni, che probabilmente sarà nominata regina delle regine e sarà a Milano per le feste del carnevalone ambrosiano.

Vegliorissimo Banzai. — Gli studenti degli istituti superiori di Milano e Pavia daranno sabato, 25 corr., un grande veglione a beneficio del « Pane quotidiano ».

Il teatro Lirico sarà trasformato in un grande giardino Yokiano, e oramai è assicurato l'intervento di numerose *Geishe*, *Mimose-San* e *Samurai* europei. Il Comitato ha avuto una geniale idea invitando anche il comm. E. Ferravilla che sotto le spoglie di *Felice Lovera* distribuirà i premi e i gonfaloni assegnati dalla giuria: questa, composta di noti artisti, avrà un lavoro difficile, data la gran quantità dei premi.

Aderendo all'invito del Comitato ne hanno inviati splendidi e di valore, le ditte fratelli Gondrand, Gerosa, Krupp, Binet, Mercier, Campari, Isolabella, Bonetti, Città di Yokosama ed altre molte.

Chi, beneficando, si vuol divertire, non manchi di accorrere a questa festa che i nostri gogliardi preparano con un ardore... veramente giovanile.

Principi di passaggio. — Ieri, proveniente da Basilea, fu di passaggio alla nostra stazione Centrale la principessa Carlotta di Prussia, sorella dell'imperatore Guglielmo e moglie del principe Bernardo di Sassonia Meiningen. Era colla principessa un suo figlioletto. Ripartirono mezz'ora dopo, alle 3 30 pom., per Genova.

Alle ore 10 30 pom. la principessa di Cobourgo fu ella pure di passaggio ieri a Milano diretta a Vienna.

Per la difesa giuridica dei minorenni traviati e delinquenti. — Domenica ebbe luogo nella sede sociale l'assemblea generale dei soci per procedere alla elezione del nuovo Comitato.

Furono eletti: a presidente, in sostituzione del compianto avvocato Cavagnari l'avv. Jacopo Mugno consigliere d'appello; e a consiglieri l'avv. Luca Noseda, giudice istruttore al Tribunale; il rag. Mino Cantoni; l'avv. Bortolo Severgnini, pretore urbano; l'avv. Iro Bonzi; l'avv. Umberto Ottolenghi; il rag. Pietro Stebanech; l'avvocato Angelo Valvassori Peroni e l'avvocato Alessandro Bonomini.

Ancora lo scandalo alle viste. — Annunciammo l'altro ieri che la Deputazione provinciale aveva aperta un'inchiesta in uno stabilimento sanitario dipendente dalla Provincia, a causa di gravi scandali di natura delicata.

Ora siamo in grado di confermare che un'inchiesta fu veramente iniziata e prosegue tutt'ora, ma che le cause non sono così gravi come, dalle voci che correvano, sembrava a tutta prima.

Si tratterebbe d'un giovane impiegato appunto in uno stabilimento sanitario, che fu provvisoriamente sospeso per assodare se le accuse che si muovono contro di lui e che coinvolgono anche una donna addetta allo stabilimento stesso, siano più o meno fondate.

Convegno dei ragionieri d'Italia. — Ieri ebbe luogo presso la sede del Collegio di Milano il Convegno dei rappresentanti dei collegi d'Italia per discutere sui mezzi più opportuni per la sollecita approvazione del progetto di legge sull'esercizio della professione, testè presentato alla Camera.

Intervennero i componenti il Consiglio del Collegio di Milano e i rappresentanti di altri numerosi Collegi; aderirono gli onorevoli Daneli, Fasce e Morpurgo. Sotto la presidenza del presidente del Collegio di Milano, rag. Galbusera, assistito dal vicepresidente Cazzaniga, dopo una esauriente discussione venne approvato all'unanimità il seguente ordine del giorno:

I rappresentanti dei Collegi dei Ragionieri, ecc. ecc., preso atto della presentazione fatta il 31 gennaio scorso alla Camera dei deputati del progetto per l'esercizio della professione di ragioniere [illegible] fa voti che il Parlamento Nazionale per l'opera autorevole e indefessa prestata per la riuscita del progetto; si impegna [illegible] a sollecitare la discussione del progetto stesso, facendo appoggio alla sollecita approvazione [illegible] e delibera alla presidenza del Collegio di Milano la nomina di una Commissione la quale, d'accordo colla Presidenza della Federazione, studierà [illegible] quelle altre pratiche che saranno opportune pel conseguimento del desiderato scopo, redigendo anche un [illegible] da diramarsi a tutti i Collegi.

Infine venne data comunicazione delle pratiche in corso per [illegible] applicata all'Agricoltura, alle Industrie dei trasporti ed agli Istituti di previdenza, [illegible] occupazione [illegible].

Tentato suicidio col gas illuminante. — Ieri notte certo Giovanni Tarati, entrato in vena [illegible] tentò di porre fine alla sua esistenza in modo orribile e singolare. Egli aprì i rubinetti del gas dopo aver chiuso ermeticamente la porta della propria camera, poi si distese sul letto attendendo la morte.

Accorsi i due fratelli del disperato tentativo, riuscirono in tempo a salvarlo. La cosa va ricercata in dispiaceri domestici.

Il fuoco in via Spiga. — Un incendio scoppiato verso le tre di ieri notte nel solaio della casa in via Spiga n. 14, si estese in breve al tetto, assumendo proporzioni allarmanti. I pompieri, accorsi tosto, riuscirono a circoscrivere e spegnere in breve il rogo.

Il danno non è grave.

Grave ferimento a Porta Vittoria — Il fabbro Santo Ronchetti, di 47 anni, abitante in Ripamonti Carmine Vaiolo n. 11, mentre per [illegible] con persone [illegible] sconosciute, si univa a loro per [illegible] *il lunedì*. Dopo aver visitato parecchie osterie del sobborgo di porta Vittoria, verso le quattro del pomeriggio, giunti sull'angolo delle vie Antonio Sciesa ed Augusto Anfossi, sorse tra loro un diverbio. Ad un tratto il Ronchetti mandò un grido e dopo aver barcollato per alcuni passi cadde [illegible] a terra [illegible] i suoi compagni si davano a [illegible] precipitosa.

Il Ronchetti, che stava [illegible] ferito profondamente con una coltellata alla natica sinistra. Soccorso da certo Gallone e dal vigile urbano Attilio Salvaneschi, sopraggiunto subito dopo il ferito, perdendo sangue in gran copia, ebbe le prime cure in una vicina farmacia e poscia con una vettura venne accompagnato all'Ospedale Maggiore, dove la ferita gli venne cucita con parecchi punti di sutura.

Il Ronchetti dichiarò di non conoscere i suoi feritori.

Le due gravi disgrazie d'ieri. — Nel pomeriggio d'ieri nello stabilimento della Società ceramica Richard-Ginori a San Cristoforo avvenne una grave disgrazia.

L'operaio meccanico Natale Corti, di 35 anni, abitante in corso Romana n. 116, era salito in cima ad una scala a pinoli, all'altezza di circa quattro metri.

Stava prendendo la misura di un tubo, quando la scala scivolò ed egli precipitò violentemente a terra, dove giacque ferito e privo di sensi.

Fu tosto soccorso e dopo una prima medicazione fu adagiato in una lettiga dello stabilimento e trasportato all'Ospedale Maggiore. Quivi i medici constatarono che il Corti aveva una ferita alla testa con probabile frattura del cranio e conseguente commozione cerebrale.

Venne ricoverato al padiglione Ponti in istato allarmante.

Pure ieri, il carrettiere Gaetano Valsecchi, di 62 anni, abitante in via Argelati n. 12, stava governando il proprio cavallo quando repentinamente la bestia, imbizzarritasi, sferrò un terribile calcio che colpì il Valsecchi alla gamba destra fratturandogliela in diverse parti.

Anche il Valsecchi venne trasportato all'Ospedale Maggiore.

IL PROPRIETARIO DELL'HOTEL NAZIONALE truffato da uno spagnuolo.

Ieri mattina al *bureau* dell'Hôtel Nazionale, in piazza della Scala, si presentava un signore, elegantemente vestito, dall'apparente età di trent'anni e chiedeva una camera. Dichiarò di essere l'ingegnere spagnuolo Antonio Accomonar, proveniente da Valenza sua patria, perchè chiamato nella nostra città da affari importanti. Dopo aver pregato il conduttore dell'hôtel di far ritirare in giornata i suoi bagagli dalla Stazione Centrale, uscì per visitare la città, ed ammirarne i monumenti.

Dopo qualche ora l'elegante spagnuolo rientrò all'albergo, seguito da un fattorino della ditta Gilardini, che portava una valigetta nuova e pregò il proprietario di cambiargli in moneta italiana, mille pesetas.

Il proprietario, rispose che era spiacente di non poter al momento essergli utile in ciò, e lo spagnuolo senza scomporsi, aggiunse:

— Favorisca allora prestarmi 75 lire...

Il proprietario, nulla dubitando, premurosamente lo accontentò.

— Ripasso quella valigia, che è troppo piccola, disse allora lo spagnuolo al fattorino che lo accompagnava. Ne voglio una più grande e vengo tosto al negozio.

Il fattorino si avviò, lo spagnuolo lo seguì, ma partirono di lui, e quel che è peggio delle 75 lire, all'Hôtel Nazionale non si ebbe più notizia.

La truffa è stata denunciata all'autorità di Pubblica Sicurezza.

La ferrovia elettrica Milano-Lecco. — Ci telefonano da Roma:

La Commissione centrale per l'esame preventivo delle domande di derivazione di acque pubbliche ha discusso la domanda della Società elettrica di Milano, per ottenere lo svincolo della riserva del tratto del fiume Adda compreso fra Brivio e Paderno, per la eventuale trasformazione a trazione elettrica della ferrovia Milano-Lecco, e linee affluenti.

In seguito alla relazione della sotto-commissione, si è deliberato di invitare l'amministrazione ferroviaria a presentare nell'anno corrente, nuovi studi sulla necessità di conservare la riserva per la trazione elettrica delle ferrovie.

Un fratricidio ed un ferimento grave. — Abbiamo da Gallarate, 20:

Ieri era alle 9, nel vicino paesello di Cornaredo, tal Paolo Fossati, d'anni 30 venne a rissa con parecchi individui e, armato di coltello, ferì gravemente alla coscia destra uno degli avversari, per nome Croci Giuseppe. Poi, accecato dall'ira si lanciò anche contro il proprio fratello Fedele, d'anni 24, che era intervenuto come paciere, e lo colpì coll'arme stessa all'inguine.

Il ferito gettò un urlo e cadde al suolo in un lago di sangue, spirando pochi minuti dopo.

Il fratricida e feritore si costituì alla caserma dei carabinieri.

Il tragico fatto ha destato una penosissima impressione.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 7.18, tram. 5.57 — Roma — leva 7.1 — tram. 5.48 — Palermo leva 6.50 — tram. 5.51.

Luna. — Età giorni 17 — Leva alle 8 7 pom. sera.

Il tempo e l'eclisse.

A Milano non pioveva da un mese: dopo la nevicata del 17 lo gennaio e la pioggia del 19, le ultime goccie d'acqua caddero il 20, poi il tempo fu nebbioso e variabile sino al 25, il 26 [illegible] col barometro mai [illegible] sino al 28 corr. ancora [illegible] e imbiancò all'acqua proprio il giorno [illegible] e il 30 lunare, la quale, a [illegible] parole, fu, almeno per Milano, d'una [illegible] totalità.

A Torino fu possibile osservare l'ultimo contatto del disco lunare coll'ombra terrestre alle 9 ore 7 minuti e 20 secondi. Soltanto nell'Italia meridionale l'eclisse fu forse interamente visibile.

La [illegible] inversione delle condizioni meteoriche [illegible] da una forte di pressione di 751 mill. formatasi sull'alto Tirreno, [illegible] la pressione [illegible] di 761 mill. [illegible] dominarono [illegible] mare [illegible].

Il tempo in Europa. — Pressione massima di [illegible] mattina di [illegible] sul Baltico settentrionale.

Temperatura generalmente aumentata: stato atmosferico del mattino:

Parigi, 6 coperto — Nizza, 4 vario — Madrid 1 vario — Zurigo, 1 nevica — Praga, 2 coperto — Vienna, 1 nuvoloso — Trieste, 3 [illegible] Budapest, [illegible] coperto — Pietroburgo, 1 [illegible].

Il tempo in Italia. — Pressione generalmente [illegible] Pressione [illegible] di Genova, massima [illegible] sul [illegible], 30 in Lombardia.

Venti boreali al nord, forti di Libeccio sul Tirreno, che è molto agitato, meridionali altrove.

Temperatura [illegible] ovunque aumentata; massima di ieri:

Milano, 1 — Torino, 1 1/2 — Venezia, 0 — Genova 5 1/2 — Firenze 2 1/2 — Bologna, 0 — Roma, 0 — Napoli, 1 1/2 — Foggia, 0 — Bari, 2 — Palermo [illegible] — Cagliari, [illegible].

Varie [illegible] nevicate [illegible] altrove con piogge [illegible] riferiscono al centro.

Temperatura [illegible] — Cielo nuvoloso all'Alta Italia, con qualche pioggia o nevicata, variabile altrove.

R. OSSERVATORIO DI BRERA.
Milano, 19 febbraio.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 748.2. Umidità [illegible] 85. tram. 9.0, num. — 1.3. Umidità relativa media 72 0/0.

Venti dominanti: ovest nel debole.

Stato prevalente dell'atmosfera: nuvolo, piovoso.

Acqua caduta mm. 0,5.

La neve.

Ci telegrafano da Vicenza, 20:

Imperversa un tempo orribile. Da stanotte nevica. Sulle montagne infuria la tormenta.

SPETTACOLI D'OGGI

SCALA: *Tannhauser*, opera. — *Parcana*, ballo. — Ore 9.

LIRICO: *Fedora*, opera. *Sicba*, ballo. — Ore 8.

DAL VERME: *Giocanda*, opera. *Fata delle ranvole*, ballo. — Ore 8.30.

MANZONI: *La piccola fonte*, comm. — Ore 9.

FILODRAMMATICI: *Goldoni e le sue sedici commedie nuove*, comm. — Ore 9.

ECO DEI TEATRI

*** Ci telefonano da Genova, 19:

Anche questa sera per la seconda del *Mefistofele* il teatro Carlo Felice era affollatissimo.

Il successo dell'opera fu pienamente confermato. Ad ogni atto si ebbero insistenti chiamate. Le richieste di *bis* furono parecchie.

PICCOLA CRONACA

Un consiglio alle mamme. — Per l'alimentazione dei bambini e sopratutto per le merende, bisogna scegliere dei cibi che si raccomandino per la loro estrema purità e nello stesso tempo per le loro proprietà nutritive.

Il **Chocolat-Menier** riunisce in se tutti questi requisiti, essendo preparato esclusivamente con dei cacao scelti, zucchero bianco cristallizzato e vaniglia.

Lo si trova in Italia, come nel resto del mondo intero, in tutte le buone confetterie e drogherie, ma bisogna ben guardarsi dalle similitudini di nome ed esigere la vera marca **Menier** (contar bene le sei lettere *M-E-N-I-E-R*).

Rammentiamo che la fabbrica di Noisiel presso Parigi, fabbrica giornalmente 55 000 chilogrammi di **Chocolat-Menier**, e che la casa Menier possiede fabbriche a Londra ed a New-York, vaste piantagioni di alberi di cacao al Nicaragua e numerosi depositi nel mondo intero.

GLI INTERESSI DI TUTTI.

Nell'appendice di questa pagina del *Secolo* odierno, i lettori troveranno un'importantissima rubrica di *interessi ferroviari*, di *agitazioni di studenti ed impiegati*, di reclami degli *alunni barcaiti delle poste e telegrafi* e degli *impiegati civili al ministero della Guerra*.

CORRIERE GIUDIZIARIO

CORTE DI ASSISE IN MILANO.

Un omicidio a Collio.
La rinnovazione del processo.

La Corte d'assise di Brescia il 25 febbraio dello scorso anno condannava a quindici anni di reclusione il possidente Giovanni Battista Calzoni del quale i giurati avevano affermato la colpevolezza per omicidio di Francesco Rambaldini.

La Cassazione romana per irregolarità nel giuramento di un testimonio annullava il dibattimento e rinviava il Calzoni per un nuovo giudizio avanti la assise di Milano.

Il processo incominciò oggi ed occupera una quindicina di udienze essendo citati molti testimoni.

Il Rambaldini fu ucciso a Collio (Valle Trompia) il 28 dicembre 1902 mediante colpi di rivoltella.

Secondo l'accusa il Calzoni lo avrebbe ucciso per ragioni d'interesse.

L'accusato si è sempre tenuto negativo: egli si difende accampando l'alibi del quale — come si è detto — non furono convinti i giurati bresciani.

Il processo presentandosi come indiziario fu seguito a Brescia appassionatamente e certamente non mancherà di interessare anche a Milano tanto più che la discussione, essendovi costituzione di parte civile della vedova e figli dell'ucciso, sarà vivacissima.

Il Calzoni è difeso dagli avvocati Bonardi, Nova, Comini e Paroli di Brescia ai quali ora si è aggiunto l'avv. Luigi Maino: la parte civile è rappresentata dagli avvocati on. Galima, Pourcider e Lavagna.

È stato introdotto un perito per i rilievi delle località. La difesa ha fatto fare delle fotografie del panorama di Collio e dintorni.

Come è noto a Collio nacque Giuseppe Zanardelli che rappresentava appunto al Parlamento il Collegio di Isco del quale fa parte il Comune di Collio.

I Consigli degli avvocati e dei procuratori.

Il Consiglio dell'Ordine degli avvocati della Corte di Appello di Milano (tribunali di Milano, Busto e Monza) si è costituito rieleggendo presidente il senatore avvocato Mario Martelli tesoriere l'avvocato Alessando Anelli; segretario l'avv. Giovanni Tacconi.

Il Consiglio di disciplina dei Procuratori ha rieletto presidente l'avv. Girolamo Morpurgo: tesoriere l'avv. Paolo Grassi; segretario l'avv. Iro Bonzi.

PROCESSO MURRI.

Ci telefonano da Torino, 20:

(*Togata*). Ho conferito con l'avv. Scipio Sighele a proposito della pretesa intervista con lui, pubblicata giovedì dalla *Gazzetta di Venezia*, nella quale egli pronunziava giudizi severissimi sui Murri, giudizi che parvero ai più non troppo conciliabili col riserbo imposteglì dalla sua condizione di patrono della Parte Civile. Scipio Sighele smentisce, nel modo più reciso, non solo di aver pronunziato tali giudizi, ma perfino di avere avuto quella intervista che non risponde punto all'indole ed alla riservatezza del mite sociologo.

E noi gli crediamo sulla parola.

Le delizie del militarismo tedesco.

A Roma si è svolto un processo caratteristico. Un reparto di soldati si esercitava al tiro a segno; durante il tiro un ulano si avvicinò inconsapevole al bersaglio. Il soldato che stava per tirare, cieco — *e brutale per* — gridò due volte il settuagenario al secondo comando, il soldato (una recluta) fece fuoco e colpì il camerata a una spalla. Al processo la recluta venne assolta e il settuagenario condannato a 60 giorni di carcere.

Se a quel settuagenario, degno discendente degli Unni, avessero appioppato qualche dozzina d'anni di galera i signori giudici tedeschi, avrebbero fatto appena il loro dovere.

I ferroviari toscani contro la reazione

Ci telefonano da Firenze, 20:

La sezione toscana della Società ferroviaria italiana ha diretto una lettera al presidente, protestando contro la decisione presa dal Consiglio provinciale di nominare il direttore del manicomio scegliendolo fra gli aspiranti che si presentassero [illegible] in seguito ad incoraggiamenti segreti. La lettera conchiude:

[illegible] sezione toscana della Società ferroviaria italiana, per il decoro della psichiatria, per il bene del manicomio e per lo stesso prestigio della provincia, domanda l'intervento dell'autorità tutoria contro una deliberazione che deve ritenere inopportuna, ingiusta, contraria allo spirito della nuova legge sul manicomi e pericolosa ai precedenti della [illegible] Deplorando [illegible] che ci [illegible] Firenze, la quale ha illustrato nel 1900, bandendo un pubblico concorso per la carica di medico primario, di saper attenersi alle norme di nomina più rigorose, anche se con ciò disconosceva il diritto alla stabilità d'un medico che, da quattro anni, occupava il suo posto nel modo più commendevole.

Ora che cosa farà il prefetto? È mai possibile che egli, asservito anima e corpo alla fatale consorteria torrentina non ostante rappresenti un governo democratico, possa non ratificare la nazionaria deliberazione voluta dal Municchi per paura che il Concorso sia vinto da un socialista?

Uno scontro ferroviario presso Vicenza

Ci telefonano da Vicenza, 20:

Stanotte alle 3 1/5 il treno direttissimo di lusso proveniente da Vienna e diretto a Cannes, a conto metri dalla tettoia della nostra stazione investì il treno merci 1497 fermo sul binario.

Causa dello scontro fu la dimenticanza del deviatore per cui il direttissimo infilò il quinto anzichè il quarto binario.

Tutti i passeggeri rimasero incolumi. La locomotiva e i vagoni del direttissimo furono avariati gravemente. Furono feriti non mortalmente il macchinista e il fuochista del direttissimo.

La linea è ingombra. I danni si calcolano a venticinquemila lire.

Il macchinista ferito si chiama Lagomanzini, il fuochista Pin; il primo ha una commozione viscerale, il secondo riportò la frattura di una gamba. — Furono arrestati il sottocapostazione Pagani, il deviatore Dallapria e il capomanovratore Fiori.

L'ELEZIONE DI PISA

Ci telegrafano da Pisa, 20:

L'adunanza dei presidenti ha oggi proclamato eletto il prof. Queirolo per un voto di maggioranza sulla somma complessiva dei votanti.

Tumulti e agitazioni

I disoccupati.

Ci telegrafano da Ferrara, 20:

Continua l'agitazione dei disoccupati a Portomaggiore; in numero considerevole essi si presentarono al municipio chiedendo pane e lavoro.

Immediatamente si darà corso ai lavori stradali. Fu rinforzata la stazione dei carabinieri. I disoccupati ascendono a oltre duemila.

*** Ci telegrafano da Cesena, 20:

Numerosi braccianti ed operai disoccupati si recarono oggi in municipio reclamando lavoro.

Nessun disordine avvenne. Le condizioni dei disoccupati sono rese più tristi dalla inclemenza della stagione; mentre telegrafo infuria una burrasca di neve.

Il fermento in Calabria.

Ci telegrafano da Reggio Calabria, 20:

Il fermento contro il Governo continua ad aumentare. Qui si è tenuto un numerosissimo comizio per protestare contro la disposizione di far partire da Villa San Giovanni anzichè da Reggio i *ferry-boats* per Messina.

Si pronunciarono vibrati discorsi, e un numeroso corteo percorse la città in segno di protesta.

Notizie più gravi arrivano poi dal circondario di Palmi e da altri punti della provincia, sulle proteste contro l'inerzia del Governo nel provvedere alle misere condizioni di quelle popolazioni. Intanto hanno cominciato a dimettersi in massa i sindaci, i consiglieri comunali e quelli provinciali; si dimettono anche i consigli delle Congregazioni di carità, e si sta organizzando lo sciopero degli avvocati e dei procuratori di Palmi e si tennero comizi e dimostrazioni a Palmi, a Cittanova e a Oppido.

Tumulti a Foggia.

Ci telegrafano da Foggia, 20:

Ieri sera avvennero nella nostra città gravi disordini.

Per iniziativa dell'Associazione liberale fu organizzata una dimostrazione per festeggiare la convalidazione dell'elezione dell'on. Castellino innanzi alla Giunta delle elezioni.

I dimostranti, con a testa la banda cittadina e bandiere percorsero il corso Cairoli e quello Garibaldi.

Giunti presso la piazza Venti Settembre i dimostranti vollero contro il divieto dell'autorità di p. s., attraversare il resto del corso Garibaldi per fare una dimostrazione ostile al farmacista De Mauro, fautore del candidato ufficialmente on. Maury.

Avvenne una grave colluttazione con la forza.

Carabinieri e guardie, scarsi di numero, furono impotenti a sbarrare il passo ai dimostranti — i quali lanciarono dei sassi contro la forza. Molti carabinieri furono atterrati e malmenati.

Il maresciallo di P. S. Pugliara rimase a terra ferito.

Intervenne prontamente la truppa e la farmacia fu fatta chiudere.

Anche il delegato Goffredo che colluttò colla folla cadde a terra riportando contusioni ed escoriazioni. Vi fu molto panico nella popolazione.

L'AGITAZIONE DEI FERROVIERI

Un saggio di ostruzionismo.

Abbiamo da Firenze, 20:

Alla stazione merci del Campo di Marte i macchinisti nelle notti scorse incominciarono una forma di ostruzionismo, subito composto. Essendo stato ridotto il loro compenso al numero delle ore di lavoro da essi impiegate per disimpegnare il lavoro stesso compreso in dodici ore di servizio, si accordarono nell'impiegare tutte le dodici ore, causando così, alle partenze dei treni gravissimi ritardi di 93, 130, 133 e 140 minuti!

TERRIBILE ESPLOSIONE. 20 MORTI

Telegrafano da Baku, 19:

L'esplosione avvenne nella stazione mattina di Biricibat, a bordo di una barca carica di nafta. Cinque barche vicine si incendiarono.

Si dice che vi siano circa venti morti.

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore*.
Società Editrice Sonzogno, *proprietà*.
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile*.

[illegible]

I fratelli Carlo ed Alberto [illegible] sorella Fanny, le cognate Bice e Gabriella, i nipoti ed i parenti tutti, annunciano con intenso dolore la morte del loro amatissimo

Ingegnere

Giacomo Mangili

avvenuta la sera del 18 corrente.

Il trasporto della salma seguirà oggi, giorno 20 alle ore 15: partendo dalla casa via Pontaccio 11, al Cimitero Monumentale.

Per volontà del defunto i funebri seguiranno in forma civile, senza fiori e senza discorsi, e si omettono le partecipazioni personali.

[illegible]

Il marito Carlo Ca[illegible], i cognati, le cognate, i congiunti tutti annunziano con animo profondamente addolorato la morte della loro adorata

Edvige Cases Ensi

spirata serenamente il giorno 19 corrente, alle ore 21.

I funebri avranno luogo martedì 21 corrente alle ore 15 partendo dalla Casa di Salute via G. B. Vico 18 per la Chiesa di San Vittore Grande e di là al Cimitero Monumentale.

Non si mandano partecipazioni personali.

[illegible]

[illegible] Carlo, la sorella [illegible] cognata Isolina Centenara Angeli, [illegible] Maria, Antonio, Carlo ed Angelo Centenari, coi parenti tutti, annunciano coll'animo straziato la morte della loro amata

TERESA CENTENARA

avvenuta questa notte alle ore due, dopo breve malattia, sopportata con cristiana rassegnazione.

I funerali avranno luogo martedì 21 corr. alle ore 10, partendo dalla Casa in Corso Garibaldi, 20, per la Chiesa di San Simpliciano, indi al Cimitero Monumentale, per la tumulazione della salma nella Cappella di famiglia.

Milano, 19 febbraio 1905.

Non si accettano fiori per essendosi tolta la defunta.

Si ringraziano i più vivi ringraziamenti [illegible] loro che interverranno alla mesta cerimonia.

Marca di Fabbrica

TUTTI i sanitari possono certificare che nessuna emulsione a base d'olio di fegato di merluzzo può competere come forma chimica, nè come effetto ricostituente, con

la Emulsione Scott

Questa opinione generale dei sanitari si è formata in merito ai risultati sempre rispondenti alla loro aspettativa, verificatisi in lunghi anni di pratica. Dato il successo e la diffusione, furono fatte una grande quantità d'imitazioni che si smerciano a tutti i prezzi: il loro minor costo, dovuto all'impiego di materiali scadenti, permette la vendita a ribasso con notevole guadagno. Gli imitatori si valgono del credito della EMULSIONE SCOTT per smerciare le loro medele; degli effetti passivi o negativi sui malati, non si occupano.

MIGLIAIA DI TESTIMONIANZE

di medici, di levatrici e di privati fanno fede del merito terapeutico della EMULSIONE SCOTT studiata nelle più svariate forme di malattie costituzionali. Perciò, dovendo fare uso di olio di fegato di merluzzo sotto forma di emulsione, la sola che offre garanzia di buon esito è la SCOTT. Il risparmio nel costo della bottiglia, se invece della SCOTT si acquistasse una imitazione, si concreterebbe in una passività sotto ogni rapporto, poichè tutta la spesa, poca o tanta, andrebbe perduta, e probabilmente, con essa, la possibilità di guarire!

Una bottiglietta originale di EMULSIONE SCOTT formato "Saggio" può aversi rimettendo cartolina vaglia da L. 1,50 alla succursale in Italia della casa produttrice:

SCOTT & BOWNE, Ltd., Viale Venezia, N. 12, Milano.

Viaggio al
CARNEVALE DI NIZZA
Domandare programma

ISTITUTO speciale CASA di SALUTE
Genito Urinarie del Retto
D'URSO dei Fratelli Maggi: Via Fontana 10, ore 13-15

FERNET-BRANCA
AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO
Guardarsi dalle contraffazioni.

FIDUCIA ILLIMITATA.

Se un medico, e valente, che certo ama a cuore la propria salute e a cui non mancano mezzi per godere nelle più amene legature un meritato riposo estivo preferisce rimanere al proprio paese natio, [illegible] segna che la regina [illegible] e se affronta un tal [illegible] di un rimedio che egli [illegible] quendolo, bisogna proprio [illegible] tal rimedio egli offre la più serena [illegible] di fiducia e che si possa desiderare.

È una fiducia di tal genere [illegible] sore senator Gaetano Tanelli, del [illegible] di Napoli, ha nelle pillole *Esanofele* della ditta Bisleri di Milano.

Infatti essendosi, Egli recato a Civitanova del Sannio e avendo trovato il paese desolato da una insolita epidemia malarica [illegible] [illegible

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

Borsa di Milano.

Milano, 20 febbraio, ore 3 pom.

Parigi nuovamente invariato nell'odierna apertura per l'Italiana e da noi pure si ripete il 104 75 di stamane per fine liquidazione.

Migliori le De Angeli a 521, il Veneziano a 291, le Elba ricercate a 547 e le Italo-Americane a 394 50.

Cambio ancora alla pari.

Affari abbastanza animati,

Rendita Ital. 3 1/2 0/0	cont.	104 70	a	—	—
	f. m.	104 75	»	—	—
Id. 3 1/2 0/0	»	102 65	»	—	—
Azioni Ferr. Merid.	»	330	»	—	—
Id. » Mediterr.	»	449 50	»	—	—
Id. Banca d'Italia	»	1116	—	»	—
Id. Banca Comm. It.	»	840	—	»	—
Id. Credito Italiano	»	820	—	»	—
Id. Soc. Bancaria It.	»	547	—	»	—
Id. Edison	»	654 50	»	—	—
Id. Accaierie Terni	»	1365	—	»	—
Id. Nav. Gen. Ital.	»	441	—	»	—
Id. Raff. Zucc. I. L.	»	436 50	»	—	—
Id. Lanificio Rossi	»	1755	—	»	—
Id. Coton. Cantoni	»	550	—	»	—
Id. » Veneziano	»	289	—	»	291 —
Id. » Bergam.	»	291	—	»	—
Id. » Muggiani	»	318	—	»	—
Id. Linif. e Canap.	»	201 50	»	—	—
Cer. Richard-Gin.	»	884	—	»	—
Id. Metal. Italiana	»	176	—	»	—
Id. Ferriere	»	119	—	»	—
Id. Costruz. Venete	»	127	—	»	—
Id. Miani e Silvestri	»	14	—	»	—
Id. Pantanella	»	91	—	»	—
Id. De Angeli	»	374	—	»	—
Id. Esp. Italo-Amer.	»	340	—	»	—
Id. Marconi	»	4	—	»	—
Id. Manifatt. Tosi	»	555	—	»	—
Obbl. Ferr. Merid.	cont.	326 75	»	—	—
» Italiane	»	364 50	»	—	—
» Tirreno	»	319	—	»	—
Francia *chèque*	»	100	—	»	—
Svizzera	»	99 80	»	—	—
Londra	»	25 19	»	—	—
Germania	»	122 97	»	—	—

Borsa di Genova.

Genova, 20, *ore 3.* — Rendita ital. 5 0/0 104,73 — Id. 3 1/2 0/0 102,65 — Banca d'Italia 1145,50 — Banca Comm. 840,00 — Credito Ital. 820,00 — Merid. 759,00 — Mediterr. 449,00 — Navigaz. Generale 459,50 — Raffineria Zucch. 438,00.

Borsa di Roma.

Roma, 20, *ore 3.* — Rend. It. 5 0/0 fine corr. 104,45 — Id. 3 1/2 0/0 102,2 1/2 — Banca d'Italia 1146,00 — Merid. 759,00 — Acqua Pia — Gas 1456 — Condotte d'acqua 359,00.

MERCATI ITALIANI.

Bestiame.

Listino ufficiale dei prezzi correnti del bestiame compilato dalla locale Camera di Commercio di Milano in unione del Municipio e del Comizio agrario. — Lunedì 20 febbraio 1905.

CAPI pert.	CAPI vend.	BESTIAME		peso vivo	peso morto
282	200	buoi	1.°	1.45	1.48
			2.°	1.32	1.36
			3.°	1.10	1.12
482	400	vacche	1.°	1.34	1.37
			2.°	1.14	1.16
			3.°	1.—	—
965	895	tori	1.°	1.22	1.25
			2.°	1.12	1.14
			3.°	—	—
—	—	vitelli mitani	1.°	—	—
			2.°	—	—
			3.°	—	—
—	—	vitel. finnat.	1.°	—	—
			2.°	—	—
			3.°	—	—

Nel mercato d'oggi i buoi di seconda qualità ebbero un ribasso di L. 1 al quintale a peso vivo e di L. 2 a peso morto: anche i tori andarono soggetti ad un ribasso e cioè a L. 2 al quintale a peso vivo e di L. 4 a peso morto quelli di prima qualità, e di L. 3 a peso vivo e L. 6 a peso morto quelli di seconda qualità. Gli altri prezzi si mantennero invariati.

Facendo un confronto col mercato di lunedì della scorsa settimana, risulta che in quello odierno si ebbe minor numero di buoi (87 in meno) e di vacche (8 in meno) ed invece maggior numero di tori (20 in più).

Pollame e Selvaggina.

Mercato (viale Lodovico, N. 16).

Milano, 20. — Polli brianzoli (per capo) da L. 1,40 a 1,90 — id. mezzani da 1,— a 1,— — id. piccoli —,— a —,— — della Bassa, 1,— a 2,00 — piccoli 1,— a 1,40 — del Veneto e Romagna grossi 1,— a 1,— — id. gr. —,— a —,— — id. mezzani 1,— a 1,— — id. piccoli —,— a —,— — Pollame morto —,— a 2,00 al kg. — Gallina grosse 2,— a 2,50 — id. mezzane —,— a —,— — Faraone novelle grosse —,— a —,— — id. mezzane 1,— a —,— — Capponi novelli grossi 2,— a —,— — id. mezzani 2,20 a 2,50 — Id. morti 1,50 a 1,90 al kg. — Oche vive al kg. —,— a —,— — Id. morte 1,10 a 1,— — Anitre grosse 2,— a —,— — id. mezzane 2,— a —,— — id. piccole —,— a —,— — Tacchini vivi al kg. 1,— a 1,— — id. morti 1,80 a 1,90 — Tacchine 4,25 a 6,00 per capo — Piccioni grossi 0,85 a 0,90 — id. mezzani 0,60 a 0,65 — id. morti da cassette —,— a —,— — beccaccie 2,10 a 2,40 — Arzagole (a anzolini) 1,— a 1,55 — Folaghe 0,80 a 0,90 — Anitre selvatiche 1,80 a 1,90.

Nel mercato d'oggi si ebbe buona domanda di tutti ed in modo di pollame mezzano e di piccioni. I polli brianzoli grossi andarono soggetti al un rialzo di cent. 10 per capo, i polli del Veneto e della Romagna in partita di cent. 5 per capo, il pollame morto di cent. 5 al chilogramma e i capponi mezzani di cent. 25 a 30 per capo.

Uova.

Milano 20. — Uova in partita i qual. L. 0,35 a 0,37 (alla dozz.) — id. della Romagna 0,32 a 0,33 — id. dei refrigeranti —,— a —,— — id. conserv. nella calce —,— a —,— — id. piccole e sporche 0,28 a 0,30 — id. d'esportazione al mille L. 77 a 79.

Il mercato d'oggi fu improntato alla calma. Altro spiccato ribasso si verificò nelle uova in partita di 1ª qualità e cioè cent. 7 alla dozzina, ed un ribasso meno sensibile, di cent. 3, subirono le uova della Romagna. Invariati i prezzi delle uova piccole, sporche e d'esportazione.

Salumi e Grassine.

Bologna, 20. — Lardo da kg. 10 a 20 da L. 108 a 112 al Ql. fuori dazio, da kg. 20 a 30 da 115 a 118 — Ventresca (Pancetta da kg. 4 a 8) 120 a 122 — Strutto di maiale in fusti da 105 a 110 — id. in vescica da kg. 2 a 4 da 120 a 125 — Sugna in falda da 110 a 115 Mortadella vera di Bologna da 220 a 230 — Prosciutto naturale nolese da 190 a 200 — Burro Emiliano da 230 a 235 — Id. Lombardo da 245 a 255.

Coloniali.

Torino 20. — *Caffè.* — La tendenza di miglioramento manifestatasi nella quindicina scorsa non ebbe seguito, in causa degli abbondanti scarichi e nella previsione di prossimi raccolti specialmente a Rio. Gli affari per merce pronta sono abbastanza attivi per consumo di stagione. Prezzi per ql. fuori dazio.

San Domingo veri da L. 251 a 255, Santos primo 248 a 250, Guatemala 250 a 262, Portorico 338 a 348 al Ql. fuori dazio.

Torino 20. — *Zuccheri.* — Piccola attività ed aumento continuo per merce pronta ed a consegna.

Raffinati Italia, pronti da L. 138 a 139,50, id. aprile-dicem. 1905 141,50 a 142,50. Cristallino naz. 138 a 138,50, Greggi naz. 1° 131,50 a 132,—, Id. id. 2° 126,50 a 127 al ql. fuori dazio.

Articoli Tartarici.

Napoli 20. — Prezzi franchi a bordo, escluso il dazio di esportazione:

Cremore di vinaccia, minimo 68 0/0 al grado acidità totale da L. 1,50 a 1,51 Cremore 80 0/0 al grado di bitartrato di potassa 1,30 a 1,31. Tartaro greggio minimo 70 0/0 al grado di bitartrato di potassa 1,25 a 1,26. Feccie secche minimo 24 0/0 al grado acidità totale 1,19 a 1,20.

Zolfi e solfato di rame.

Bologna 20. — Zolfo di Romagna in pani al Ql. da L. 14,50 a 15,75, id. macinato semplice 15,50 a 15,65, id. ramato 3 0/0 1a 15,50 a 15,65, id. id. al 5 0/0 20,75 a 21,—, id. ventilato ramato al 3 0/0 25,65 a 28,90 — Id. id. 5 0/0 25,— a 26,50, solfato di rame inglese a 60,— a 60,—, id. americano 61,50 a 62, id. nazionale 60 a 60,50 a. d. fuori dazio.

Messina 18. — I prezzi si mantengono pressochè invariati. Quotasi:

Sopra Girgenti: 2 V. L. f. m. L. 9,64, 2 B. f. m. 9,81, 2 C. L. f. m. L. 9,58, 3 V. f. m. L. 9,29, 3 V. uso L. 9,11, 3 B. L. 8,81, 3 C. L. 8,44 al Ql.

Sopra Catania: 2 L. L. 10,12, 2 V. f. m. 10,07 2 B. f. m. 10,04, 2 C. L. f. m. 10,02 3 V. contratti 9,96, 3 V. esport. 9,90, 3 b. 8,78 al Ql.

Sopra Licata: V. L. f. m. L. 9,70, 2 B. L. f. m. 9,64, 2 C. L. f. m. 9,50, 3 V. L. f. m. 9,00, 3 V. L. uso 9,48, 3 B. L. 9,45, 3 C. L. 9,24.

Per futuri sopra Catania: 3 V. febbr.-giugno 1095 a 9,88.

Zolfi lavorati pronti bordo Catania:

Raffinati in pani alla rinfusa L. 11, cannoli alla rinf. 11,50, sublimato fiore in sacchi 13.50 i 100 chilogr.

Torino 20. — Nominali ed invariati tanto per gli zolfi quanto per il solfato di rame.

Prezzo degli zolfi, al Ql. franco Savona:

Zolfo extrafino L. 17.50 a 17.75, id. raffinato 15,50 a 15,75 — Solfato rame inglese e americano franco Torino L. 61 a 62,— id. nazionale 58,50 a 59,50.

Concimi organici e minerali.

Bologna, 20. — *Concimi organici.* — Panelli ravizzone nostr. da L. 10,50 a 12, id. riemo 11,50 a 14,—, Panelli lino 16,— a 17,—, Panelli sesame bianco 13,— a 14,—, Rizza d'unghia 22,50 a 23,—, Unghia e corna torrefatte 19 0/0 20,50 a 21,50, Bazzina 23,— a 24,— Sinighella 15,— a 18,50, Sangue dissecato 22,— a 23,—, Superfosfato d'ossa 11 a 12.

Concimi minerali. — Superfosfato minerale 3,— a 6,— Solfato d'ammoniaca 33,50 a 34,50, Cloruro di potassa 24,— a 25,50, Solfato di potassa 27,— a 28,—, Scorie Thomas 15/18 5,50 a 6,—, Id. 18/20 6,— a 6,50 al Ql. fuori dazio.

SETE.

Listino ufficiale del Sindacato della Borsa delle Sete.

Milano, 18 febbraio 1905.

	Tit. log.	Sete ital. — Media dei prezzi Class.	1ª qual. subl.	2ª qual. b. corr.	3ª qual. buon. c.
	8/9	—	—	—	—
	8/10	—	43 —	—	—
	9/10	—	—	42 —	—
	9/11	—	43 —	—	—
	10/11	—	43 —	42 —	—
	10/12	—	42 50	—	—
Greggie	11/12	—	—	41 —	—
	11/13	—	42 —	—	—
	12/13	—	—	—	—
	12/14	—	—	—	—
	13/15	43 50	42 50	41 —	—
	14/16	—	—	—	—
	15/17	—	41 —	—	—
	16/18	—	—	—	40 50
	17/19	—	43 —	—	—
	18/20	—	—	—	—
Organz.	19/21	—	—	—	—
strafilat.	20/22	—	47 50	—	—
	21/23	—	46 50	—	—
	22/24	—	—	—	—
	24/25	—	—	46 —	—
	26/30	—	—	—	—

I prezzi esposti sono in lire italiane a contanti per chilogramma stagionato.

Bozzoli *a rendita 4 per 4.*

Gialli	Classico da	a	1ª qual. da	a	2ª qual. da	a	3ª qual. da	a
Italia L.	10,—	—,—	9,75	9,80	—,—	—,—	—,—	—,—
Bulg. Serb. Fr. oro	9,75	—,—	—,—	—,—	—,—	—,—	—,—	—,—
Salonic.-Adrian. »	—,—	10,—	9,60	—,—	—,—	—,—	—,—	—,—
Grecia. . . . . »	9,60	—,—	9,20	—,—	—,—	—,—	—,—	—,—
Smirne-Cipro »	9,85	—,—	9,50	—,—	—,—	—,—	9,20	—,—
Caucaso-Persia. »	—,—	—,—	—,—	—,—	—,—	—,—	—,—	—,—
Turkestan (1). »	—,—	—,—	—,—	—,—	—,—	—,—	—,—	—,—
Bianchi	da	a						
Italia L.	—,—	—,—	—,—	—,—	—,—	—,—	—,—	—,—
Adrianopoli Fr. oro	9,80	—,—	—,—	—,—	—,—	—,—	—,—	9,10
Brussa . . . . . »	—,—	—,—	—,—	—,—	—,—	—,—	—,—	—,—
Caucaso-Persia. »	9,75	9,75	—,—	—,—	—,—	—,—	9,—	—,—
Turkestan (1). »	—,—	—,—	—,—	—,—	—,—	—,—	9,—	8,85

(1) Tolleranza 25 0/0 di seconda scelta.

Cascami.

Strazza	Cinese		7,50	7,—
	Nostrana, Giapp. e Canton		6,25	6,—
	Bianca		—,—	—,—
	Biancastra		—,—	—,—
Strusa	Classica		6,70	6,60
	1.ª Qualità		—,—	—,—
	2.ª »		—,—	—,—
	Scarti.		—,—	—,—
Doppi in grana	Gialli	1. qual.	4,—	3,90
		2. qual.	3,50	—,—
Bozzoli tarmati			3,—	2,70
Bozzoli stagionati	1.ª Qualità		3,50	—,—
	2.ª »		—,—	—,—
Galletta	1.ª Qualità.		—,—	—,—
»	2.ª »		—,—	—,—
Recotti	1.ª »		1,00	1,10
»	2.ª »		—,—	—,—

Torino, 18. — (*Bollettino ufficiale dell'Associazione serica e [illegible] del Piemonte*) — Non un cambiamento importante abbiamo da segnalare in questa settimana sul nostro mercato, ad eccezione di qualche maggiore ricerca di greggie per l'America, per le quali si combatte a stento qualche miglioramento di poco di più sui corsi attuali accettando le basse offerte che avvan .

Nei lavorati le transazioni furono quasi nulle, ma la produzione non si precipita di troppo incerto avvenire e quriti gli stocks [illegible] [illegible] [illegible]

Interessi ferroviarli

Abbiamo da Verona, 20:

Al municipio si riunirono il sindaco Guglielmi il presidente della deputazione provinciale, Pontedera, Apostoli, presidente della Camera di Commercio, ed i deputati Lucchini e Chiesi, che presa nota del memoriale inviato al Ministero dal comune e dalla provincia di Bologna, contro il nuovo tracciato ferroviario, ostacolante il progetto della linea Bologna-Verona, deliberarono di appoggiarlo associandovisi e insistendo per l'attuazione del detto progetto.

*** Ci scrivono da Mondovì:

L'annunzio dato dal ministro dei Lavori Pubblici di presentare un progetto per facilitare la costruzione di quelle ferrovie per le quali da tempo si è fatta domanda e furono riconosciute necessarie, fa risorgere l'opportunità di occuparsi novellamente della nostra ferrovia Mondovì-Fossano-Ceva e di rammentarla alla nostra Giunta municipale e ai deputati.

Vantaggi grandissimi deriverebbero a questa città, tagliata fuori dai tronchi ferroviarii principali e che vedrebbe così con un buon tronco d'allacciamento rifiorire il suo commercio.

Una linea principale, con una nuova stazione sull'altipiano infonderebbe a queste regioni novella vita, permettendo lo sviluppo delle industrie e il maggiore incremento dei traffici.

*** Abbiamo da Venezia:

Il sindaco Grimani telegrafa da Roma che ebbe luogo presso il ministero dei Lavori Pubblici e coll'intervento dell'on. Tedesco la firma del contratto di concessione della nuova linea ferroviaria della Valsugana.

Sindaco e presidente della Deputazione Provinciale ebbero poi un colloquio coi ministri Luzzatti e Tedesco in merito ai lavori del porto. I ministri assicurarono i rappresentanti di Venezia che non mancherà la somma per le Pasque e che alla prossima primavera [illegible] per assicurare [illegible] del regno, come [illegible] commercio veneziano.

I maligni però sanno che il Luzzatti può considerarsi per quattro quinti veneziano. Egli conosce Venezia e i suoi bisogni come li conosciamo noi. Che necessità vi è adunque ch'egli venga a Venezia per accertarsene? È la solita polvere negli occhi che i nostri rappresentanti ricevono... ringraziando.

Agitazioni di studenti e di impiegati

Gli studenti della Scuola di farmacia di Genova sottopongono all'approvazione dei loro colleghi di tutte le scuole di farmacia del regno quanto segue:

« Visto che coloro i quali frequentano la scuola di veterinaria, disponendo titoli equipollenti a quelli che necessitano per l'iscrizione al corso di farmacia, hanno la facoltà di conseguire la laurea in zoiatria, avendo così un campo più vasto onde poter esplicare la loro attività professionale, chiedono che anche il diploma di farmacista si converta in laurea coi relativi diritti. »

A tale uopo per meglio cooperare all'attuazione della domanda precedentemente espressa, si pregano i compagni di voler formare una Commissione onde poter scambiare idee in proposito nel più breve tempo possibile, prima cioè che venga discusso alla Camera il nuovo regolamento universitario. Di volere inoltre per il 15 marzo riunire in ogni singola sede a Comizio gli interessati, per prendere una definitiva decisione per l'invio a Roma di due rappresentanti per ciascuna Scuola, onde presentare al ministro della Pubblica Istruzione un Memoriale contenente i nostri desiderata.

*** Ci telegrafano da Bari:

Gli studenti del notariato riunitisi, deliberarono di inviare al ministro Orlando una lettera di protesta circa i provvedimenti presi per le scuole di notariato di Bari, di Aquila e di Catanzaro.

*** Abbiamo da Cremona:

[illegible] della sezione hanno votato all'unanimità un ordine del giorno chiedente che la discussione del progetto alla Camera dei deputati sia tenuto conto della necessità di aumentare i posti di grado superiore, reclamati dalle crescenti esigenze del servizio a cui finora si è provveduto con applicazioni disposte d'ufficio.

Si fanno poi voti affinchè nelle Sezioni di Pretura da istituirsi siano adibiti esclusivamente funzionari di carriera.

Gli ultimi laureati delle Poste e Telegrafi

Nel luglio 1904 il Ministero delle Poste e Telegrafi bandiva un concorso per 65 posti di volontario nel personale di prima categoria.

Parecchi laureati, rimasti soccombenti, ricevettero comunicazione che il Ministero, nell'ordine della graduatoria del concorso, intendeva conferire alcuni posti di alunno nel personale di seconda categoria, che sarebbe aumentato avrebbe avuto una durata non superiore ai nove mesi, e introdurre nel nuovo regolamento una disposizione, perchè i laureati della seconda categoria potessero far passaggio alla prima categoria.

In base a tale impegno formale del ministro questi laureati entrarono il posto di alunni.

Essi hanno però redatto un memoriale a stampa alla Camera e del nuovo [illegible] posto [illegible] che [illegible] rispettati tali impegni formalmente assunti dal ministro Schiratti e venga loro concessa la nomina a vice segretari.

Gli impiegati civili al ministero della guerra

La Federazione Nazionale degli impiegati civili ha telegrafato al ministro della Guerra una [illegible] dopo avere fatto presente che l'agitazione degli impiegati civili di quel Ministero, ben lungi dall'avere ecceduti i limiti della disciplina, si è mantenuta nell'ambito della più rigida correttezza prima ed [illegible] le condizioni reali [illegible] chiedono [illegible] una sollecita e vantaggiosa riforma dell'organico.

A tale riguardo abbastanza grave è l'affermazione per cui il personale civile del ministero della Guerra è destinato a subire un'intollerabile sosta, dovuta in parte alle riduzioni di organico verificatesi durante l'amministrazione Pelloux. Mancanza di posti alla mancanza di possibilità di collocamenti a riposo; tanto che non pochi impiegati i quali parteciparono ai concorsi del 1886 e del 1887 non [illegible] di capodivisione, e si prevede che buona parte di coloro che furono ammessi coi concorsi del 1888 e del 1890 o non potranno conseguire neppure il grado di caposezione o lo conseguiranno in tarda età.

La memoria porta poi il suo esame sulla necessità di avere al ministero della Guerra ufficiali superiori incaricati di dirigere uffici d'indole [illegible] amministrativa, dopo averne dimostrato l'assoluta incompetenza, mette in rilievo i gravi inconvenienti che provengono al buon andamento dei servizi e la maggiore spesa che deriva all'erario da tale sistema, che non ha per sè alcuna ragione giustificatrice.

È da augurarsi che il generale Pedotti prenda in benevolo esame le considerazioni svolte in forma molto cortese e deferente dalla Federazione degli impiegati, perchè non è lecito di arrecare nocumento ad un'intera classe di funzionari allo scopo di conferire un maggiore vantaggio alla classe degli ufficiali, i quali hanno una ben determinata carriera che assicura loro non pochi benefici che gli impiegati non godono.

E le aspirazioni degli impiegati civili del ministero della Guerra sono tanto più asseconda[illegible] inquantochè essi dimostrano che una [illegible] il pubblico [illegible] del servizio, mentre assegnerebbe all'amministrazione un personale più competente per la trattazione di questioni d'indole giuridica contabile amministrativa, apporterebbe una rilevante economia al bilancio, che per i 56 ufficiali incaricati di reggere posti di ruolo del Ministero sopporta ora una maggiore spesa di annue lire 70 mila circa, della quale circa 50 mila sono assorbite dai 19 ufficiali generali o superiori che attendono a funzioni direttive.

Esposizione Nazionale di Milano
A PORTA GENOVA

Enologica — Alimentare — Frutta invernali
Oggetti per la mensa e la casa
Prodotti per uso personale — Piccole industrie diverse.

FRUTTA INVERNALE.

Frutta secca a guscio legnoso Noci, nocciuole, mandorle.)

Corradini Giacomo, Milano, frutta secca.

Frutta essicata con evaporatori od altri modi: Uve, Fichi, altra frutta.

Corradini Giacomo, Milano, frutta essicata — Fara Puggioni, Bosa, fischi secchi — Mastrandrea Francesco, Brindisi, fichi infornati al frutto.

Oggetti per la mensa.

Argenteria e posateria da tavola — Tovaglieria da tavola — Porcellane, maioliche, cristallerie da tavola — Impianti di cucina.

Berrino Paolo, Genova, articoli per la mensa, turaccioli, cavaturaccioli, posateria, giuocattoli e mercerie — Gorla Ambrogio, Milano, argenteria e posateria — Maurel Mario, Viareggio, stoviglie — Società Ceramica Lombarda, ingegnere A. Bertani e C., Milano, servizi da tavola — Società Ceramica Richard Ginori, Milano, posateria da tavola, porcellane e cristallerie, impianti cucina, batteria completa in Pirofila. — Vedova di G. Baronciani, Milano, tovaglieria da tavola.

Oggetti per la casa.

Mobili — Specchi — Tappeti, stuoie — Parquets — Tiastrelle — Tappezzerie, Stoffe per mobili — Tappezzerie di carta — Tende trasparenti — Persiane — Cuoi lavorati Illuminazione — Caloriferi, Stufe, Camini — Sopramobili ed accessori decorativi.

Busnelli Edoardo, Milano, mobili — Busnelli O., Milano, reticelle a incandescenza, articoli relativi alla illuminazione e risaldamento — Cattaneo Battista, Milano, mobili in genere — Croce Gioachino, Genova, soffitto con tessitura metallica — Ditta Narcisi, di Dolcini Maria, Milano, cornici, quadri, ornamenti — Distilleria Italiana, Milano, apparecchi [illegible] cool per uso domestico — Moroni Carlo, Milano, vassoi in legno, pelli lavorate — Nespoli T. e Comp., Milano, [illegible] per incandescenza — Società Ceramica Lombarda, ing. A. Bertani e C., Milano, piastrelle per rivestimenti interni [illegible] — Società Italiana Materiale [illegible] Villa Boga e C., Milano, serratura di sicurezza a rampone e a ferma rampone.

Oggetti per uso personale.

Gioielli, oreficeria e orologeria — Confezioni e stoffe — Camiceria, lingeria e corredi — Impermeabili — Pellicerie — Maglierie e [illegible] — Scialli e cravatte — Ricami e reti — Fiori e piume — Calzature — Cappelli — Guanti — Ventagli Profumerie e saponerie — Bastoni e ombrelle.

Berio Paolo, Torino, fazzoletti e bijouterie — Bottaro L. e C., Genova, estratto sapone [illegible] lucato — Cantoni Giovanni, Milano, profumerie in genere — Catoni E., Milano, bijouterie diverse — Cirimbelli Paolo, Lecco, calzature — Comolli Angelo, Milano, calzature diverse — Crespi Francesco, Pisogne, calzature [illegible] e da caccia — De Clemente Michele, Milano, stoffe, confezioni, tomaie e biancheria — Fabbrelli Carlo, Milano, pomi bastone, ombrelle e parasoli fregi in argento — Giordano Francesco, Raito, vetrina con 4 paia calzature — Longoni Alessandro, Milano, bijouterie e gioielleria di fantasia — Panerai Giulio, Firenze, articoli oreficeria — Perego Angelo, Milano, ricami a macchina — Rita Agostino, Milano, fiori artificiali, mazzi, piante, piume e pelli — Zanocchi Edoardo, Milano, fabbrica calzature per bambini.

Industrie diverse.

Macchine ed accessori fotografici — Macchine da scrivere e da copiare — Piccoli lavori in caoutchouc, gutta percha, celloloide, avorio, corallo, tartaruga, madreperla, schiuma, ambra, legno e paglia.

Marzagora O., Milano, timbri in gomma — Prada Agostino, Genova, vetrina con lavori incisione.

(Continua)

IL GOVERNO DEL RE ha decretato all' ISCHIROGENO DI FAMA MONDIALE

(RIGENERATORE DELLE FORZE)

a base di Fosforo - Ferro - Chinina pura - Calce - Coca - Stricnina

la inscrizione nella FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO

e la incontestabile esperienza clinica, per gli effetti curativi sempre costanti, certi ed immediati, in modo assoluto ha dichiarato l'ISCHIROGENO

IL PRIMO RICOSTITUENTE DEL SANGUE, DELLE OSSA E DEL SISTEMA NERVOSO

L'ISCHIROGENO, riconfermato dalla Scienza, come leggesi nel Trattato Ufficiale di materia Medica e Terapeutica dell'Ill. prof. Chirone, è perfettamente tollerato anche dagli stomaci più deboli e più malandati, e riesce efficacissimo nelle maggiori infermità tanto che Medici e Scienziati lo usano nelle proprie sofferenze, nei casi estremi e più ribelli

L'ISCHIROGENO è entrato nella coscienza di tutti, si è reso di USO UNIVERSALE giacchè ogni Medico è sicuro di trovarvi il rimedio ed ogni ammalato la salute

GUARISCE: Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Polluzioni - Spermatorrea - Impotenza - Alcune forme di paralisi - Rachitide - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista. È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e croniche.

1 Bott. costa L. 3 - per posta L. 3,80. 4 bott. per posta L. 12. Bott. monstre per posta L. 13, anticipate. All'Estero spese in più secondo i diversi Stati. Si vende in tutto il mondo. Unico autore e preparatore: Cav. ONORATO BATTISTA

Farmacia Inglese del Cervo - NAPOLI - Corso Umberto I.° N.° 119, palazzo proprio - Succursale: Via Cavone a Piazza Dante 241-242. - Importanti opuscoli si spediscono gratis dietro semplice biglietto da visita.

Indirizzare le richieste al Cav. ONORATO BATTISTA - NAPOLI - Corso Umberto I. N. 119, palazzo proprio.

Concessionari esclusivi: Per la Repubblica Argentina, Uraguay y Paraguay, CARLOS BOLLINGER - Buenos Ayres. Calle Cangallo 1744. Per gli Stati Uniti dell'America del Nord e Canadà - ASSELTA & C. New-York: 388 Broom Street cantone di Melburry - Per l'Austria Ungheria - MARIO LANG - Trieste Piazza del Sale N. 1

Badare alla marca speciale di fabbrica, controsegnata, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartonaggio, che protegge la bottiglia, per garentirla contro le sostituzioni e le falsificazioni

La chioma tua, che lucente e nera
Portavi altero nell'età beata,
Tal sarà della vita in sulla sera
Se Chinina Migone avrai usata.

SOLO L'ACQUA

CHININA-MIGONE

preparata con sistema speciale conserva e sviluppa I CAPELLI E LA BARBA

MANTENENDO LA TESTA FRESCA E PULITA

GUARDARSI DALLE IMITAZIONI E CONTRAFFAZIONI ed esigere sempre sull'etichetta il nome dei produttori

A. MIGONE & C.

MILANO — Via Torino, 12 — MILANO

[illegible] a L. 1,5[illegible] - L. 2, [illegible] grande a L. 3,50, 5, 8,50. Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 80. - Frovasi da tutti [illegible] profumieri del Regno. — Deposito generale da A. MIGONE & C., via Torino, 12, Milano, Fabbrica di Profumerie, Saponi e Articoli per toletta [illegible] per Farmacisti, Chincaglieri, Profumieri, Parrucchieri e Bazar.

POSATERIE CHRISTOFLE
Argentate su metallo bianco
Fama Mondiale
LA VERA ARGENTERIA
CHRISTOFLE
DI PARIGI
Vendesi in MILANO esclusivamente presso la Società Ceramica RICHARD-GINORI
Via DANTE, Num. 5.

PASTIGLIE DELLA MADONNA DELLA SALUTE

contro la Tosse, Calmanti e Solventi

SONO L'ULTIMO PORTATO DELLA SCIENZA E DELLA ESPERIENZA

Guariscono qualunque tosse anche la più ostinata

sono il più sicuro rimedio contro la Tosse canina ed il Singhiozzo convulso

Esclusiva proprietà della Farmacia detta DEI CASALI di G. ALBERANI Via Castiglione n. 11, Bologna (Italia).

PREZZO: Cent. 50 la scatola (Inviando cartolina vaglia di L. 0.65 si spedisce una scatola — Di L. 1.15 due scatole franche). Vendonsi presso tutte le principali Farmacie e Grossisti.

NB. — Ad evitare la contraffazione, domandare sempre il marchio di fabbrica recante l'effigie della B. V. della Salute sugli involucri, scatole, ecc.

Vendonsi in tutte le farmacie o dai grossisti. — Depositari: A. Manzoni — Zini — Berni e Biancardi.

500 quintali

di Registri sono stati bloccati dalla sottoscritta ditta e si trovano in vendita ai seguenti prezzi:

Registri legati in cartoni [illegible] o fustagno per mastri o registrazioni, agende di differente grandezze e peso.

PACCO CAMPIONE di Chg. 5 L. 3,75.

Al quintale L. 75.—

Dirigere le richieste, col relativo importo, alla Primaria prima Casa di Liquidazione permanente. Catalogo gratis.

Michele De Clemente
Corso Magenta N. 10
MILANO.

CALZATURE
MARCA CAVALLO
della premiata fabbrica
KREBS & C.°-NAPOLI
Solidità - Eleganza
Massimo Buon Mercato
Deposito a MILANO
Via Orefici
angolo Cesare Cantù

VENDESI [illegible]

[illegible] da applicare [illegible] caldaia [illegible] 2,22. — 2 caldaie Cornovaglia [illegible] mq. pressione 43 mq. pressione 10,5 atmosfere, costruz. fosi. — 1 caldaia Cornovaglia 35 mq. pressione 6 atmosfere, costruz. fosi. — 1 caldaia Cornovaglia 35 mq. pressione 6 atmosfere, costruz. fosi. — 1 caldaia Cornovaglia 34,38 mq. pressione 7,5 atmosfere, costruz. fosi. — 1 caldaia Cornovaglia 61 mq. pressione 8,5 atmosfere, costruz. fosi. — 1 caldaia Cornovaglia 29 mq. pressione 6 atmosfere, costruz. fosi. — Per schiarimenti rivolgersi cassetta postale 107 Milano.

Le inserzioni per *Il Secolo* si ricevono all'Agenzia Haasenstein e Vogler, Milano, Corso V. E. 13

ISTITUTO RAUSCHER
STOCCARDA
Istituto scientifico sotto la protezione del ministro dell'istruzione pubblica. Convitto per giovani [illegible] per [illegible] per [illegible] Eccellenti referenze. — Programma gratis. 103

Vera occasione
stanze da letto, sale manger, [illegible] diversi stili, servizio da tavola di grande valore, mobili di [illegible] di bronzo, quadri e artisti. Viale Monforte 32, Milano. 4751

CALZOLAI!!
chiedete il listino prezzi a [illegible] e [illegible] [illegible] Torino. — T. ZARAMELLA, Corso Vittorio Emanuele, [illegible] giornalmente alla Ditta [illegible] giorno. Produzione giornaliera 500 paia 5028

AVVISO PER CONCORSO
al posto di DIRETTORE DI BANCA
Presso la BANCA SONZOGNO è aperto il concorso per titoli al posto di Direttore della Banca stessa.
Le norme e condizioni di esso sono ostensibili presso la Presidenza. Il termine per la presentazione delle domande è a tutto il 10 Marzo 1905.
Monza, 11 Febbraio 1905.
Il Presidente del C. G. BIELLI.

SARTE - MODISTE - NEGOZIANTI!!!!
Volete far conoscere i vostri prodotti e la vostra specialità con poca fatica e spesa?
Fate delle inserzioni sui diffusissimi giornali
LA NOVITÀ - LA MODA ILLUSTRATA
rivolgetevi alla Ditta
HAASENSTEIN & VOGLER

Corrispondenze Private
Avvertiamo coloro che ci inviano delle corrispondenze private, di omettere assolutamente gli appuntamenti e di astenersi dalle frasi di carattere troppo intimo, onde evitare il rifiuto del giornale.
Si pregano inoltre di dar sempre il proprio indirizzo per le eventuali comunicazioni.

IMPOTENZA E STERILITÀ
[illegible] ANTICO e PRIVATO [illegible] [illegible] coi quali si rinforzano mediante RIMEDI PROPRI CORROBORANTI BREVETTATI e un regime [illegible] [illegible] [illegible] Milano, Vicolo S. Zeno, 6, primo piano
Consulti per corrispondenza L. 10. Visita [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

Passamantieri, Modiste, Negozianti!!!!
Volete far conoscere i vostri prodotti e la vostra specialità con poca fatica e spesa?
Fate delle inserzioni sui diffusissimi giornali illustrati
IL RICAMO - IL FIGURINO
HAASENSTEIN & VOGLER

— Ma ti ripeto che è appunto Caterina Marbaud, l'eroina di quell'avventura!...

— No! No! Non è possibile!... Caterina Marbaud non ha tanta grazia squisita, tanto coraggio, tanta « distinzione »!... Oh! l'energia colla quale la sconosciuta ti difese contro il duca di Neuchâtel!... Caterina Marbaud non ne sarebbe mai stata capace!... Povero Fabrizio!...

Ed ora Saint-Gratien s'inteneriva, ripensando al duca, scornato e malconcio... Ma Ligneroy gli rispondeva tranquillamente:

— Caterina avrà immaginato di essere sul palcoscenico, amico mio!...

— Oh! via!... Non diciamo sciocchezze!...

— Sciocchezze? E perchè? Ti prego di riflettere che quella donna non depose la maschera nemmeno per un momento, e potè quindi agire come in una commedia o in un melodramma, senza temere di compromettere la propria personalità...

« Certo, ella avrebbe agito assai diversamente, se io avessi potuto vederla in viso... Ma, così mascherata, poteva essere soltanto commediante... Sì!... sì!... E Caterina Marbaud!... Non può essere che Caterina Marbaud, la sconosciuta dell'altra notte. E, toss'anche soltanto per otto giorni, ella m'ha ridato un ardente desiderio di vivere e di godere!...

— Ma... ma... ma... balbettò Saint-Gratien, forse coll'intenzione di cominciare un lungo discorso, e tosto interrompendosi per mancanza d'argomenti.

Poi riprese la sua passeggiata intorno alla tavola, pensando che forse non gli era mai accaduto, nella sua vita, di essere stupito come in quel momento...

Ligneroy voleva ritornare ad una sua antica amante! E codesta antica amante era Caterina Marbaud!... Fatto inaudito! Incredibile!...

Ora, abbandonandosi a una sorda collera, il buon Saint-Gratien lanciava occhiate furibonde al suo amico... Ma ciò non potè durare. — Quando egli si arrestò di nuovo davanti al divano, aveva già riacquistata la sua aria d'uomo perspicace e furbo... Ed infine, sedendosi accanto a Ligneroy, disse con accento di rammarico e di dispetto:

— Dunque... Caterina Marbaud?... Proprio lei?...

Con finissima ironia, imitando il tono col quale il suo amico aveva parlato, Ligneroy replicò:

— Sì... Caterina Marbaud!... Proprio lei!...

— Ebbene... ebbene, mio caro... riprese Saint-Gratien. Se vuoi che io ti dica tutto il mio pensiero...

— Te ne prego, anzi...

— Ecco: ti confesso che non ne sono lieto, affatto!...

— Ah! Dunque, saresti veramente innamorato di Caterina?... domandò Ligneroy, guardandolo sottecchi.

— No... no, mio Dio!... Non puoi non devi pensare ad una cosa simile!... Sono contrariato... Ecco tutto! Mi ero infervorato con te... Mi ero dedicato con te ad una interessante ricerca... alla ricerca di una donna adorabile, della misteriosa sconosciuta, per la quale poco manco non ti lasciassi uccidere... e per la quale io stesso non avrei esitato a schiacciare sotto le ruote della mia automobile una dozzina di contadini... E mi vedevo già scaraventato attraverso la Francia, attraverso l'Europa, od anche attraverso l'Oceania, se fosse stato necessario... ed ero il paggio del mio bel cavaliere...

— Oh!... il paggio?

— Lo scudiero, se preferisci... Come tale, mi proponevo di presentarmi alla porte dei castelli e dei palazzi incantati... di varcare monti, fiumi, mari, oceani... per giungere a luoghi inaccessibili, sorvegliati da un drago o da uomini armati... difesi col ferro e col fuoco... simile a Sigurd o ad un cavaliere del Graal, rovesciando ostacoli d'ogni sorta, pur di riuscire a prostrarmi davanti alla creatura divina, adorata!... dagli occhi di cielo, dall'anima pura, e dai capelli biondi, sì lunghi e abbondanti da poterla vestire tutta... Ah! A proposito: se non erro, Caterina Marbaud non era bionda, nel passato!...

— Il biondo s'imita perfettamente, ormai...

— Basta!... Accetto la tua ipotesi, quantunque la modestia di cui dài prova mi stupisca profondamente! Tutto considerato, ciò riguarda te solo... Ma tu non puoi impedirmi di rimpiangere la bella parte che avrei recitata giungendo al cospetto della mia principessa sconosciuta, e dicendole rispettosamente:

« — Signora!... Colui che vedete ai vostri piedi è il conte di Saint-Gratien, messaggero dal marchese di Ligneroy, il quale è l'uomo più amato che esista nell'epoca nostra... E il marchese di Ligneroy sta per giungere, bella signora, sta per venire a deporre ai piedi vostri l'omaggio del suo amore! Fu egli che vi salvò dal drago e da tutti i mostri che vi minacciavano... nella persona del duca di Neuchâtel, e in un piccolo fiume il cui ponte era demolito... » Allora, prima di aprir le braccia a te, amico mio, ella si sarebbe degnata di guardarmi, di porgermi la mano, che io avrei religiosamente baciata... e così di tutto immaginare di essere ritornato alla nostra lieta gioventù, durante la quale compimmo tante belle imprese, e, sopratutto, fummo tanto amati!

Dopo una breve pausa, mostrandosi umile e rassegnato, Saint-Gratien riprese:

— Bisogna, talvolta, sapere accontentarsi di poco, in questa valle di lagrime... Bisogna saper scendere dalle supreme sfere dei più incantevoli sogni e limitarci ad accettare la passione più o meno assurda che ispira al nostro benamato signore una donna che fu senza dubbio amata più di ogni altra, a Parigi! — Così, ora, dopo esser stati pronti a percorrere migliaia di leghe, ad inforcare, se fosse stato necessario, un liocorno, per attraversare lo spazio... ci rassegneremo semplicemente a far preparare per domani mattina il tuo *break* col quale ci recheremo alla stazione di Pleulen, dove prenderemo posto nel diretto di Parigi... A Parigi, poi, indosseremo il *frak*, pranzeremo al *club*, ed infine ci recheremo al teatro, dove, nel suo camerino o nel *foyer*, troveremo la tua bella, circondata forse da dieci o dodici de' suoi adoratori, i quali si allontaneranno da lei senza lotta... e le diremo all'orecchio che uno dei suoi amanti d'un tempo è stato ripreso, per lei, da una passione improvvisa, violenta, straussima!...

— Basta!... Basta, per carità! Tu abusi della mia pazienza, caro Saint-Gratien!

— Ma... gridò questi, con tutta la forza de' suoi polmoni; ma è inaudito ciò che accade! Non solo vederti ripreso da un antico amore, ma dovere anche convincermi che la donna che fu quella che io condussi a Pleulen, sulla mia automobile, possa essere Caterina Marbaud, in casa della quale io feci colazione tre giorni or sono, e che aspetterebbe una figlia e percorrerebbe in automobile, sfrenatamente, le strade della Bretagna!... Caterina Marbaud, che...

Di nuovo, Ligneroy interruppe:

— Vuoi leggere, amico mio, queste poche righe del *Figaro*?

Saint-Gratien alzò le spalle, ma prese il giornale, cercandovi naturalmente la rubrica dei teatri.

— No!... No!... riprese Ligneroy colla sua voce un po' stridola, talvolta veramente irritante. Devi guardare la rubrica dello *sport*!... Sì, dello sport, amico mio!... Ed ivi appunto leggerai che la signorina Caterina Marbaud, avendo acquistata una piccola automobile a tre posti, della fabbrica Mochard e Leverdet, è immediatamente partita da Parigi per recarsi al mare, per imbarcarsi poi per Londra, dove [illegible] sei o sette [illegible] molto tempo con vivissimo [illegible]

(Continua)

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1905. (Conto corrente colla posta.) Mercoledì-Giovedì 22-23 Febbraio (Conto corrente colla posta.) Anno XL - N. 13949

Prezzo delle associazioni

	Anno	Sem.	Trim.
Milano a domicilio	L. 18 —	9 —	4 50
Franco nel Regno	» 24 —	12 —	6 —
Estero	Fr 40 —	20 —	10 —

Un numero separato nel Regno Cent. 5, Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:

Gli abbonati annui ricevono il più importante premio gratuito che sia mai stato dato da nessun giornale

L'ENCICLOPEDIA illustrata.

Edizione speciale, eseguita espressamente per gli abbonati del *Secolo*, in due grossi volumi in-4 grande, di 1600 pagine, con circa 2000 vignette, rilegati elegantemente alla bodoniana. — Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica o quelli semestrali ricevono inoltre un romanzo in due volumi.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo. FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo con una fascetta del giornale. — Non si restituiscono manoscritti

LE INSERZIONI A PAGAMENTO

si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità

HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman., dall'agenzia pure associata in FIRENZE, NOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi fissi di tariffa L. 1 —, datasi in tutti i casi dopo la firma del gerente L. Piccola cronaca L. 3 —, Avvisi mortuari L. 2 — dalle ore 8 pom. Avvisi economici: dopo quelli d'Impiego Cent. 10 la parola, minimum L. 1 —, arrivo stazioni, partenze e corrispondenze Cent. 15 la parola, minimum L. 1 50. — Piccoli avvisi di mobili e commerciale Cent. 15 la parola, minimum L. 3, maximum L. 12 per avviso.

L'ESERCIZIO DI STATO DELLE FERROVIE

Ecco il sunto del disegno di legge per l'esercizio di Stato delle strade ferrate presentato ieri alla Camera dal ministro dei lavori pubblici on. Tedesco:

Come si impone l'esercizio di Stato.

La relazione sul disegno di legge constata che per effetto dei fenomeni economici e sociali che vanno svolgendosi, l'industria privata non potrebbe correre i rischi di una grande impresa ferroviaria se non con speciali garanzie.

Infatti le proposte di nuove convenzioni presentate dalle Società Mediterranea, Adriatica e Sicula, o erano fondate sul sistema del rimborso di spesa, o esigevano compensi per ogni diminuzione di tariffe, per ogni aumento di treni od altro miglioramento, nonchè per il maggior costo della mano d'opera, al quale possono condurre i progressi della legislazione sociale e delle condizioni generali del lavoro.

Ma siffatta soluzione contrasta all'essenza dell'esercizio privato, ed esolude i vantaggi che potrebbero consigliarlo.

Aggiungasi che le ferrovie delle nostre reti principali, il materiale rotabile e di esercizio, e persino la donazione iniziale degli approvvigionamenti sono dello Stato; e che il personale è già regolato per le retribuzioni, la carriera, il trattamento di riposo e la disciplina, da norme fissate per leggi e per regolamenti.

Un contratto di esercizio in queste condizioni non costituirebbe che una forma larvata di esercizio di Stato, un esercizio di Stato per delegazione.

L'autonomia dell'amministrazione.

Rendendosi così inevitabile l'esercizio di Stato, è proposto un sistema di amministrazione autonoma, il quale, pur conciliandosi con gli ordini costituzionali, permetta di assicurare la libertà e speditezza nel servizio ferroviario.

L'autonomia è data dalla indipendenza del bilancio e dei mezzi organici, sottratti alle fluttuazioni della politica e alle vicende della finanza; è data altresì dalle estese attribuzioni che sono conferite ai vari organi dell'azienda, non per delegazione del potere esecutivo, ma in virtù di legge.

La rete di Stato.

L'esercizio di Stato sarà esteso alle linee delle reti Mediterranea, Adriatica e Sicula, eccettuate quelle concesse alla Società delle Meridionali, ma comprese le ferrovie Napoli-Eboli, Voghera-Pavia-Brescia e Lecco-Colico della Società stessa.

La relazione spiega che il governo non ha creduto opportuno procedere al riscatto delle linee concesse alla Società per le strade ferrate Meridionali, lasciando però illesi i diritti del Parlamento, perchè ha ottenuto dalla Società la proroga fino al 30 aprile 1906 del termine utile per l'eventuale diffida del riscatto.

La rete di Stato comprenderà 10,560 chilometri di linee, mentre circa 2050 rimarranno alla Società delle Meridionali.

Provvedimenti finanziari.

Con altro disegno di legge, presentato nella seduta d'oggi dal ministro on. Luzzatti, si propongono i provvedimenti di tesoro necessari per raccogliere, senza ricorrere ad emissioni, tutti i capitali occorrenti tanto per le liquidazioni con le Società esercenti le grandi reti, quanto per l'impianto e il regolare audamento della gestione delle ferrovie esercitate dallo Stato.

Lavori e forniture.

All'assetto delle linee si provvederà con speciali somme stanziate nel primo decennio, tenendo anche conto dei progressi della tecnica e della convenienza di meglio proporzionare i mezzi al fine. Nè il riparto della spesa in dieci anni potrebbe evitarsi, trattandosi di lavori che si debbono compiere su linee e stazioni esistenti con le soggezioni dipendenti dalla necessità di continuare l'esercizio senza interruzioni e senza incagli.

Per far fronte alla deficienza di materiale rotabile, sono proposti nuovi acquisti per somme cospicue. E somme ingenti saranno destinate a nuovi lavori, somme che in parte fornite dal tesoro, in parte prelevate dai prodotti dell'esercizio, aumenteranno con l'aumentare dei prodotti.

La conservazione di uffici esperti, per tradizione e per pratica diretta del servizio affida che gli acquisti del materiale di esercizio come l'esecuzione dei lavori, saranno contenuti in modo rispondente alle speciali condizioni dell'azienda.

Provviste di materie di consumo.

Per la provvista di materie di consumo è lasciata alla nuova amministrazione la più ampia libertà, affinchè possa provvedervi con giusti criteri industriali: criteri che non potranno ad essa mancare, avendo in sè elementi già addestrati agli usi della speculazione industriale.

Ordinamento amministrativo.

L'azienda sarà rappresentata da un Consiglio di amministrazione, da una direzione generale, con sede in Roma, e da direzioni compartimentali che avranno giurisdizione variabile da 400 a 2000 chilometri secondo la intensità del traffico e le condizioni locali del servizio.

Questo ordinamento, stando anche ai risultati delle ferrovie di Stato della Germania, dell'Austria e dell'Ungheria, affida per la necessaria speditezza nei servizi. L'inclusione fra le spese ordinarie di quelle relative agli attuali fondi di riserva e la semplificazione dei rapporti fra lo Stato e la nuova amministrazione, faranno diminuire le spese generali; inoltre il minor numero di stazioni comuni, l'estensione dei servizi economici e le facilitazioni proposte con altro disegno di legge già presentato al Senato, saranno fonti di economie nelle spese di esercizio.

Le disposizioni proposte per le tariffe condurranno alla loro desiderata semplificazione, a miglioramenti sensibili specialmente a beneficio degli operai e dei lavoratori della terra, e daranno modo ai singoli traffici di svolgersi e di prosperare. Circa agli orari ed alla quantità dei treni sono fissate norme e discipline ben definite, ed è agevolata la applicazione di treni leggeri, treni con carrozze automotrici, ed ogni altra innovazione che meglio permetta di corrispondere alle esigenze delle diverse località. E infine l'istituzione di organi consultivi, con larga rappresentanza di associazioni agrarie, industriali e commerciali, offre agli interessati il modo di far sentire la loro voce nella formazione degli orari e delle tariffe, e nello studio delle questioni economiche attinenti ai trasporti ferroviari.

Assunzione del personale.

Data la necessità di evitare la soverchia assunzione di personale, che costituisce il maggior pericolo dell'esercizio di Stato, specialmente in un paese come il nostro dove è assidua la ricerca degli impieghi, sono previste efficaci disposizioni per mettervi riparo. Il sistema proposto dei pubblici concorsi, che impedisce le assunzioni arbitrarie è già una remora; e per effetto della partecipazione agli utili, stabilita dal disegno di legge, il personale stesso viene a trovarsi direttamente interessato a resistere ad un eccessivo reclutamento. La responsabilità che l'amministrazione assume di mantenere il rapporto fra le entrate e le spese entro limiti giustificabili e la concorde azione di vigilanza dei ministri dei lavori pubblici e del tesoro concorreranno a far conseguire il fine che gli agenti, senza essere aggravati di lavoro, siano in numero non superiore al bisogno.

Miglioramenti economici del personale.

Il trattamento del personale fu già notevolmente migliorato con gli organici approvati in seguito alla legge 7 luglio 1902, elevando la misura degli stipendi e delle paghe, abbreviando i periodi per il conseguimento degli aumenti, ed accordando il diritto a questi aumenti che prima erano soltanto facoltativi. La spesa complessiva del personale delle tre reti, che nel 1901 era di circa 128 milioni, è salita nel 1903 a oltre 143 milioni; e l'aumento è dovuto in gran parte allo sviluppo degli organici, il quale raggiungerà il suo stato di regime normale verso il 1923 con una ulteriore spesa annua di 18 milioni, escluso il personale che sarà addetto alle linee della Società delle Meridionali.

A migliorare ancora le condizioni economiche del personale furono rivolte le più amorevoli cure del governo, il quale presenta tre ordini di proposte.

1° Miglioramenti di immediata attuazione: riduzione dell'imposta di ricchezza mobile dal 9 al 7,50 per cento; aumenti anticipati a favore degli agenti più anziani rimasti in arretrato di stipendio o di paga a causa del ristagno di carriera subito in passato; estensione del sussidio vitalizio di cui godono soltanto gli agenti, anche alle loro vedove ed agli orfani che ora non vi hanno diritto; concessione a tutto il personale della cointeressenza o della partecipazione agli utili dell'azienda. E da notare che per l'estensione del sussidio alle vedove e agli orfani occorre, oltre la somma annua di lire 1.600.000, un capitale di 17 milioni per formare il fondo di riserva tecnica.

2° Miglioramenti a breve scadenza sono assicurati mercè l'impegno legislativo di provvedere per legge (da presentarsi entro il primo semestre 1906) alla unificazione degli organici ed al riordinamento delle competenze accessorie.

3° Ulteriori miglioramenti graduali nell'avvenire saranno consentiti in relazione al progresso dell'azienda e al benessere generale del paese, e a tale fine è proposta la revisione decennale degli organici.

Il complesso di questi provvedimenti è tale da assicurare al personale condizioni più che soddisfacenti. Nè il bilancio, tenuto pur conto dei maggiori proventi del traffico, potrebbe tollerare più gravi pesi.

Rappresentanze del personale. Arbitrati.

Speciali garanzie sono date al personale per manifestare i suoi bisogni e le sue aspirazioni e per tutelare i suoi diritti, individuali e collettivi.

Ogni categoria di personale, escluso quello direttivo, avrà un proprio consiglio, eletto nel suo seno; ed i presidenti dei consigli speciali costituiranno un consiglio generale. Queste rappresentanze saranno sentite sui regolamenti del personale, e riceveranno i voti ed i reclami degli agenti per esaminarli e discuterli con i rappresentanti dell'amministrazione.

Nel caso di controversie che non possono essere altrimenti appianate, è prescritto il ricorso ad un collegio arbitrale, che si istituisce con tali garanzie da ispirare completa fiducia di competenza e di imparzialità. Esso è composto di un consigliere di Stato, presidente, di un consigliere della Corte di cassazione di Roma e di un consigliere della Corte dei conti (eletti dai rispettivi Consessi a sezioni unite), e di due rappresentanti dell'amministrazione ferroviaria e altrettanti del personale. Di questi ultimi rappresentanti, uno è eletto da tutto il personale e l'altro dalla categoria alla quale appartiene l'agente in causa; se la controversia interessa più di un agente o se riveste carattere d'indole generale, intervengono i rappresentanti di diverse o di tutte le categorie del personale.

A questo punto la relazione dice:

« Dopo avere assicurato al personale dell'amministrazione ferroviaria di Stato un ordinamento che per la sua struttura è fra i migliori, perchè garantisce avanzamenti a breve scadenza, e col tempo potrà migliorare ancora per effetto del benessere dell'azienda e in rapporto all'economia generale del paese; dopo aver concesso la riduzione dell'imposta di ricchezza mobile; dopo aver provveduto alla migliore sistemazione possibile degli agenti più anziani, e avere esteso alle vedove e agli orfani di un gran numero di agenti (oltre 25,000) il beneficio della previdenza; dopo aver ammesso il personale a partecipare, sotto diverse forme, agli utili dell'azienda; dopo avergli dato i mezzi di efficacemente manifestare le sue aspirazioni e di tutelare i suoi diritti; in poche parole, dopo aver dato al personale un tutto organico di moderne disposizioni di carattere economico e morale, quali non si trovano riunite nella legislazione dei paesi più progrediti, chiunque si inspiri a sensi di giustizia deve riconoscere la necessità di impedire che il personale possa mancare ai suoi doveri, e non rispettare le decisioni degli organi che, con l'intervento delle stesse sue rappresentanze, sono chiamati a risolvere le controversie.

« Il collegio degli arbitri diverrebbe un vano istituto, se fosse lecito resistere ai suoi giudicati; la sua azione non potrebbe svolgersi serenamente, se potesse essere soggetta alla minaccia di perturbazioni. »

Da ciò discende la necessità delle speciali sanzioni, che sono proposte nel disegno di legge, a riguardo di coloro i quali, non adoperando i mezzi legali di tutela, o non accettandone le legittime conseguenze quando essi siano adoperati, ricorrano ad agitazioni che turbino od arrestino il servizio.

Il disegno di legge termina con le disposizioni per il passaggio dall'attuale al nuovo ordinamento.

La relazione ministeriale conclude:

« La contesa sulla forma di esercizio delle ferrovie determinò, nel 1876, una profonda divisione nel campo politico, suscitando memorabili discussioni parlamentari. Oggi invece essa sembra esulare dalle calde arene dei partiti, i quali si considerano sciolti dal vincolo di opinioni dottrinali e non si agitano che per la ricerca dei mezzi meno costosi e più idonei a conseguire il miglior servizio possibile. E l'esteso movimento sociale ed economico, che come negli scambi internazionali trasse popoli e governanti alla politica protezionista, così nella grande industria dei trasporti ha creato in Italia tali condizioni da rendere inevitabile il regime di Stato.

« Nell'annunciare prima dei comizi del 6 novembre la sua ponderata risoluzione a riguardo del nuovo ordinamento delle strade ferrate, il Governo s'impegnò di apparecchiare i mezzi atti a promuovere lo sviluppo dei traffici, di presidiare contro ingrate sorprese la finanza dello Stato, di garantire la regolare continuità del pubblico servizio, di provvedere con larghi criteri di equità alle sorti del personale.

« E a raggiungere questi fini che noi abbiamo l'onore di sottoporre il seguente disegno di legge alla rinnovata rappresentanza nazionale, sicura interprete della chiara volontà del paese, il quale aspetta con fiducia deliberazioni rispondenti all'altezza dei suoi destini economici. »

IL RITORNO DI GIOLITTI

Ci telefonano da Roma, 21:

(N.) Quando alle due, l'on. Marcora occupa il seggio presidenziale, l'aula è già discretamente animata e si popola in seguito, rapidamente. Ciò attesta il buon risultato dell'appello diramato telegraficamente dal Ministero ai deputati amici.

Ma l'interesse della Camera si concentra nell'attesa del presidente del Consiglio, per oggi annunziata per la presentazione dei progetti ferroviarii.

Le interrogazioni sono esaurite tranquillamente, ed inosservato passa un progetto abbastanza importante, quello sulla leva dei nati nel 1885, sul quale nessuno domanda la parola, tanto che molti deputati si sorprendono quando il presidente dispone che il progetto, sia, dopo che è stato approvato, votato anche a scrutinio segreto.

E mentre dura la votazione, alle tre precise, si nota un gran movimento. I deputati che s'erano indugiati nei corridoi entrano a frotte nell'aula. I ministri Tittoni, Mirabello, Pedotti, Orlando, Luzzatti, Tedesco, Maiorana e Rava prendono posto al banco del Governo.

L'on. Giolitti, che appare ben rinfrancato in salute, entra da destra accompagnato dal guardasigilli, on. Ronchetti, e sale subito a salutare il presidente Marcora col quale si trattiene parecchi minuti in amichevole colloquio. Egli scende poi dalla scaletta di sinistra per recarsi alle urne e votare, ma una folla di deputati ingombra l'emiciclo ostruendo il passaggio alla tribuna.

Tutti vogliono stringere la mano al presidente del Consiglio, e la scena si prolunga per parecchi minuti. Quando l'on. Giolitti ha votato, e va a sedersi al banco del Governo, una scampanellata presidenziale, a cui si aggiunge una vigorosa esortazione dell'on. Marcora, fa sgombrare l'emiciclo. I settori si riempiono, e si può calcolare che siano presenti circa trecento deputati.

Si alza l'on. Luzzatti e presenta il primo disegno di legge relativo alle convenzioni con le società ferroviarie. E uno!

(Si tratta, per intenderci bene, delle liquidazioni relative al passato, di tutte quelle ragioni di interesse intorno alle quali Stato e società contendevano in dipendenza delle convenzioni ferroviarie)

Segue l'on. Tedesco, che presenta il secondo dei tre progetti di legge, il quale concerne le provviste di materiale mobile per le ferrovie, ed il terzo ed ultimo, che riguarda l'esercizio di Stato delle ferrovie, sempre di quelle reti (giova notarlo) che non verranno concesse all'industria privata.

L'on. Tedesco ha chiesto, a nome del Governo, che tutti e tre questi progetti, formanti un solo organismo di legge, venissero deferiti alla medesima Commissione che nella passata Legislatura esaminò quel progetto-tipo dell'esercizio di Stato, che non venne poi in discussione causa lo scioglimento della Camera.

È bene ricordare che quella Commissione era composta dell'on. Boselli, presidente, e degli onorevoli Bertetti, Carmine, Finocchiaro-Aprile, Giovanelli, Lacava, Pantano e Vendramini.

Relatore ne era l'on. Rubini, di cui oggi il ministro dei Lavori Pubblici fece tale un elogio da lasciare chiaramente intendere come l'on. Rubini sia il desiderato relatore anche degli attuali progetti.

Ma l'on. Tedesco parlava ancora, che già l'onorevole Maggiorino Ferraris chiedeva la parola per rivendicare alla Camera ciò che è nelle sue prerogative, cioè di deliberare quale sia la procedura da seguirsi per l'esame preliminare dei progetti che le vengono sottoposti.

Il contegno della Camera, sia di fronte alla proposta del ministro Tedesco, sia durante le osservazioni dell'on. Maggiorino Ferraris, fu tale da lasciar chiaramente intendere che la maggioranza non avrebbe rinunciato al rinvio normale dei progetti agli Uffici. Cosicchè, dopo le osservazioni del presidente giustificanti dal punto di vista procedurale e in base ai precedenti, le proposte del Governo, il ministro Tedesco si affrettò a dichiarare che il Governo insisteva soltanto sulla unicità della Commissione ammettendo per il rimanente la procedura normale.

Evidentemente i candidati del Governo, quali Commissari degli Uffici, dovrebbero essere i medesimi componenti la Commissione che si sarebbe oggi voluto confermare in carica.

Ma l'ultimo sorteggio ha collocato nel medesimo Ufficio II, Finocchiaro e Giovanelli; nel III, Bertotti e Vendramini; nel V, Pantano e Boselli; nel VI, Lacava e Rubini. E se all'Ufficio I appartiene l'on. Carmine, nessuno dell'antica Commissione è stato designato dalla sorte all'Ufficio IV, al VII, all'VIII ed al IX.

La prossima votazione, adunque, dovrà necessariamente mutare la composizione della Commissione, ed è forse per questo che l'on. Tedesco non può se non mediocremente rallegrarsi del primo risultato pratico ottenuto.

Egli infatti non si curava di dissimulare il proprio disappunto per la proposta dell'on. Maggiorino Ferraris che aveva suscitato vive approvazioni all'Estrema e quelle segnatamente rumorose, dell'on. Nitti.

Corre voce che gli uffici saranno convocati per giovedì mattina, quando un ritardo nella stampa dei documenti non renda cessaria una breve dilazione.

Dopo la presentazione dei progetti ferroviari, Giolitti si è ritirato.

La Camera si è spopolata ed è continuata la discussione in prima lettura dei provvedimenti relativi al credito fondiario.

Il traforo del Sempione

Il Gottardo è la montagna delle pietre: il Sempione è la montagna dei fiori.

Gli innamorati dei monti vanno tuttora fra le balze del Gottardo frugando nelle grotte vicine alle cascate per trovare quei meravigliosi ammassi di cristalli poliedrici che nella purezza scintillante emulano il diamante e che gli aspidi colorano nel giallo dei topazi e nelle violacee tinte dell'ametista; e sul Sempione colgono a piene mani i fiori fragranti che svolgono le variopinte corolle da ogni ceppo, da ogni angolo di rupe e trionfano sul ciglione delle roccie e nei prati di smeraldo.

Entrambe le montagne, innalzate dalla natura per dividere le genti, — sono oggi vuotate nelle loro viscere per abbreviare il viaggio alle genti che scambiano in pace le idee e le mercanzie a beneficio comune.

Alla gran mente di Napoleone I balenò la concezione di una strada che superando

il Sempione unisse Milano a Parigi, — e cioè l'Italia alla Francia, attraverso la terra Svizzera, alle due nazioni unita da vincoli molteplici e da interessi di lavoro e di idealità.

Al conquistatore si deve la strada che comincia dall'Arco del Sempione di Milano e che, in parecchi punti interrotta, si riprende lungo le rive del lago Maggiore; e da un secolo è percorsa dai commercianti, dai viaggiatori per diletto, dagli operai migranti in cerca di lavoro. E lassù, sulla vetta del monte, dove infuria più tremendo il vento addensando le nubi sulle punte nevose, Napoleone fece costruire una galleria ove il viandante potesse trovar ricovero nelle ore della tormenta quando le valanghe scendono dalle più alte cime con un cupo rombo e travolgono capanne e piante e uomini che scompaiono nei sottostanti abissi. Lì vicino un ospizio, modellato su quello del San Bernardo, ospita poveri e ricchi, — i quali ultimi però da tre o quatt'anni in qua hanno un bell'albergo con tutto il moderno conforto, e dal quale si domina la pittoresca valle giù giù fino alle cupole dorate di Briga. — Ora tutta questa poesia della montagna è rimasta per i poeti e i sognatori: la vita nuova febbrile di quelli che non possono aspettare, passa nelle tenebre della galleria che si aprirà fra pochi giorni, fra poche ore, in mezzo alle festose grida dei minatori.

* * *

La galleria del Sempione è di metri 19,770 — la più lunga del mondo. Essa avvicina l'Italia alla Svizzera, alla Francia, al Belgio, all'Inghilterra e anche alla Germania, quale concorrente formidabile della linea del Gottardo. Dalla concorrenza delle due linee deriverà un vantaggio di tariffe per il pubblico e per il commercio.

I lavori sono in realtà cominciati nell'agosto del 1898; ma ufficialmente la data iniziale fu stabilita ai 13 novembre di quello stesso anno: dovevano essere terminati in cinque anni e mezzo e cioè al 13 maggio 1904.

E il 1904 ora appunto la data della Esposizione colla quale Milano intende celebrare l'avvenimento; ma per le difficoltà insorte nel traforo a cagione delle acque che irruppero dalle roccie squarciate, venne prorogata al 30 aprile di quest'anno la data dell'apertura materiale della galleria, — e l'Esposizione rimandata alla primavera del 1906 per essere certi che la ferrovia potesse regolarmente funzionare.

I lavori di costruzione del traforo vennero dati in appalto all'Impresa Brandt-Brandau e C., pel prezzo a corpo di lire 54 milioni e mezzo, aumentati nel 1903 di altri quattro milioni.

Invece di costruire una sola galleria a doppio binario, si credette più conveniente per la migliore condotta del lavoro eseguire due gallerie parallele, ciascuna ad un solo binario e distanti metri 18, fra gli assi. Ad ogni 200 metri di percorso una galleria trasversale serve di comunicazione fra le due principali.

Pel momento sarà completata ed aperta all'esercizio una sola galleria; l'altra parallela, già tutta forata a piccola sezione, verrà allargata e completamente ultimata quando l'incremento del traffico richiederà l'adozione del secondo binario.

La ferrovia sarà esercita dalla Svizzera fino a Domodossola.

La galleria comincia a Briga, nella valle del Rodano, all'altezza di m. 686 sul livello del mare; sale con la pendenza del due per mille per la lunghezza di m. 9600 fino al suo punto culminante, a m. 705, per poi, dopo un breve tratto orizzontale, ridiscendere con la pendenza dei sette per mille fino allo sbocco italiano di Iselle, nella valle della Diveria.

I lavori furono più volte interrotti dalle difficoltà impreviste.

Alla fine del 1901 si ebbero le prime infiltrazioni d'acqua: poi s'incontrò un difficile banco di schisti calcarei: poi nel 1903 cominciarono i torrenti di acqua calda, anzi bollente a 50 gradi!

Si dovette allora ricorrere a pompe, ad apparecchi refrigeranti, ad armature speciali, che ritardavano l'opera; e anche quando i lavoratori credevano di essere giunti al termine, si trovarono contro una nuova sorgente termale della temperatura di 52 gradi!

Gli ultimi 250 metri di cunicolo vennero sbarrati con due robuste porte di ferro, come abbiamo detto ieri, dietro le quali rimasero imprigionati circa duemila metri cubi di acqua, che si scaricherà, dall'altro versante della galleria, appena compiuta la perforazione.

Riceviamo dall'on. Falconi il seguente telegramma:

Domodossola, 21 febbraio. — Mancano 11 metri alla caduta del diaframma. A Iselle gli ingegneri e gli operai attendono esultanti l'avvenimento.

L'opera si può quindi dire compiuta. Si sarebbe detto che la natura avesse opposto tutte le sue forze al proposito dell'uomo; ma l'energia e l'intelligenza umana aiutate dalla scienza riuscirono vincitrici d'ogni ostacolo.

Le feste per l'apertura del Sempione.

Ci telegrafano da Roma, 21:

(*Norsa.*) L'Impresa generale pel traforo del Sempione ha diramato gli inviti preliminari per le feste con le quali intende solennizzare il compimento dei due cunicoli del grande traforo.

Occorrerà un altro mese, circa, per poter transitare da una parte all'altra della galleria, e, allora solo, potranno avere luogo le progettate feste.

Alla festa per l'apertura imminente dell'ultimo diaframma del Sempione, il Governo sarà rappresentato dal Sotto-segretario di Stato ai Lavori Pubblici.

Appendice del SECOLO, 22-23 Febbraio

GIULIO MARY 65

La giovane selvaggia

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

— È il mio segreto. Lo saprete a suo tempo. Prima, lasciatemi sperare ancora che non siete totalmente perduto per me, che tornerete ad amarmi... e ciò, credetemi, sarà meglio per voi, per lei, per tutti.

— Sciagurata, che state macchinando mai?

— Tanta paura vi faccio? chiese ella ridendo.

— Poichè vi proponete d'essere inesorabile verso quella ragazza che non conoscete, che è solo colpevole d'amarmi, non dimenticate che potrei ricambiarvi con pari villa.

— Capisco. Sono stata la vostra amante intanto che mio padre veniva assassinato, eravate nelle mie braccia, e fui io ad impedirvi di correre in soccorso dell'uomo che rantolava sulla nuda terra. Possedete un terribile segreto mercè il quale vi figurate di tenermi in vostro potere.

— Basterebbe infatti che dicessi una parola.

— A mio marito, non è vero?

— Appunto.

— E sarei allora perduta, non c'è alcun dubbio. Ma sono sicura che quella parola non la pronunzierete mai.

— La pronunzierò se mi vi costringerete, e per difender Liliana.

— Si trattasse anche di difenderla, tacerete, come avete taciuto altre volte. E sapete perchè?

— Perchè?

— Perchè siete un onest'uomo... Al momento di parlare esiterete sempre. Rifletterete che, parlando, fate bensì ricadere su una donna colpevole un terribile castigo, ma nello stesso tempo colpite un uomo innocente, mio marito.

— Infame! infame! ripeteva Rinaldo inorridito.

— Vedete bene, ella soggiunse, cessando dal ridere, che non ho nulla a temere. Le vostre labbra resteranno chiuse.

Indi, alzandosi:

— Addio Rinaldo. Tornate, e amatemi come io vi amo... Non vi trattengo più, perchè come m'avete osservato testè, mio marito potrebbe tornare e sorprenderci.

Il giovane s'inchinò senza rispondere. Enrichetta ne ascoltò i passi nel corridojo; ed allorchè udì la porta aprirsi e rinchiudersi, chiese a voce alta:

— Tornerà?

Raigice avea fatto solo alcuni passi sul *boulevard* Haussmann, allorchè, da un'automobile fermatasi rasente il marciapiedi, scese Jodry-Thuret, il quale tosto si arrestò sorpreso e dubbioso a guardare il giovane, che s'allontanava lentamente.

— È proprio lui, mormorò, e m'è parso d'averlo visto uscir da casa mia.

Ebbe per un momento il pensiero di risalire nell'automobile, per raggiungerlo...

Poteva darsi, infatti, che Rinaldo avesse voluto rivederlo, dopo il loro colloquio della mattina, per comunicargli qualche cosa d'importante.

Chi sa non si fosse finalmente deciso a rivelargli il nome misterioso da lui celato sì gelosamente con tanta cura?

Ma subito riflettè che il giovane sapeva benissimo ch'egli era assente.

Non erano usciti insieme? E allora cos'era venuto a fare?

A portare una qualche lettera scritta in fretta, nello scompiglio della sua mente?

— Perchè non c'è da dubitare, è lui! Domandò al portinaio:

— C'è nulla per me?

— La corrispondenza ve l'ho già portata sopra.

Entrato in casa, Jodry-Thuret si recò difilato nello studio e esaminò rapidamente le lettere sparse sulla scrivania.

Non ve n'era alcuna di Raigice.

Suonò il campanello e, al cameriere chiese:

— Nessuna visita, per me?

— Per voi, nessuna.

L'avvocato provò una stretta al cuore. Non s'indugiò a scrutare il sentimento che lo spinse a muovere la successiva interrogazione; ma nel formularla gli si alterò la voce:

— È per mia moglie?

— Ha ricevuto una visita.

— Di chi?

— Non sono in grado di dirvelo, signor padrone, perchè non sono stato io ed aprire al visitatore, ma Celestina.

— Ditele di venir qui subito.

La cameriera d'Enrichetta comparve immediatamente.

— È venuto qualcuno, mentr'ero assente?

— Sì, signore.

— Il signor Rinaldo Raigice, non è vero?

— Mi pare sia questo il nome dettomi dalla signora...

— Dettovi dalla signora?!...

Celestina si morse le labbra. Non avea saputo evidentemente tenere a freno la lingua. La padrona non aveva avuto il tempo di prevenirla e di raccomandarle silenzio.

Ritornato rapidamente nell'automobile d'un collega, Jodry era piombato a casa all'improvviso, assai prima dell'ora in cui vi era atteso, tanto che Enrichetta ne ignorava ancora il ritorno.

In preda all'emozione violenta cagionatale dal colloquio del suo antico amante s'era chiusa nella sua camera e andava rimettendosi con lentezza.

— S'è trattenuto a lungo?

— Quasi un'ora.

— Dove m'ha aspettato?

— Non v'ha aspettato, signore.

— Come!...

— È la padrona che l'ha mandato a chiamare, appena egli vi ha lasciato. Essa mi ha detto:

« — Va, digli che voglio parlargli e per evitare ogni possibile sbaglio, domanda gli prima se è proprio lui il signor Rinaldo Raigice.

— E l'avete condotto in casa?

— Sicuramente, me lo aveva ordinato la padrona.

— Avete fatto benissimo ad obbedirle. È cosa naturale e non dovete impensierirvi e inquietarvi per le domande che v'ho rivolte.

— Perchè dovrei inquietarmene?

— Suppongo che mia moglie non vi abbia imposto il silenzio?

— No, assolutamente.

— In tal caso, Celestina, siccome ella potrebbe allarmarsi delle domande stesse, così vi prego di non dirgliene nulla.

— Come v'aggrada, signore...

— Non una parola dunque!

— Non una parola, potete esserne sicuro, come ve l'avessi giurato.

La cameriera stava per andarsene, quando Jodry-Thuret la richiamò.

— Non mostrò alcuna sorpresa Raigice quando l'ave e raggiunto sul boulevard per trasmettergli l'invito di sua moglie?

— Oh, sì signore! Vi fu anzi un momento in cui mostrò d'esserne seccato.

Con vergogna egli prese cinque luigi nel taschino del gilè e li porse alla cameriera, dicendo:

— Mi fido della vostra discretezza e prudenza, e andatevene.

Appena uscita e mentre stava per avviarsi in cucina, la cameriera si sentì chiamare dalla padrona.

Questa s'era completamente riavuta. Nulla più tradiva la violenza, l'amore, la gelosia sul suo bel volto rasserenato. Gli occhi erano limpidi, le labbra sorridenti.

— Celestina, ella disse, desidero che mio marito ignori la seconda visita del signor Raigice, e sappia sopratutto che sono stata io a invitarlo. Glielo dirò al momento opportuno.

La domestica cadeva di sorpresa in sorpresa; ma non si smarrì affatto.

GLI ALLEATI DEI MODERATI

L'organo ufficiale dei clericali pavesi, il *Ticino*, nel suo ultimo numero, dopo avere annunciato la morte di Chassepot, l'inventore del fucile omonimo, scrive testualmente così:

I garibaldini di Mentana che hanno assaggiato i famosi proiettili nella... schiena, perchè la sola rinomanza di essi bastò a metterli in fuga, hanno inviato una splendidissima corona di fiori... *freschi*, reclutati con grandi sacrifici comunali.

E poi hanno tirato un enorme sospiro di gioia.

L'odio clericale sopravvive al di là della tomba e in quel che pensano e scrivono i clericali pavesi degli eroi caduti a Mentana, sono concordi tutti i clericali d'Italia; quei clericali che sono i principali artefici delle recenti vittorie elettorali, politiche ed amministrative, dei moderati. Ma i moderati hanno lo stomaco duro e fanno proclamare dai loro organi che quelle ottenute col sussidio di simili alleati sono vittorie costituzionali!

ATTORNO ALL'ELEZIONE DI PISA

Malgrado i clamori della stampa clericomoderata per l'elezione di Pisa, pare che le acque si intorbidino dopo l'avvenuta proclamazione del prof. Queirolo.

Questa proclamazione diede luogo a molteplici proteste; telefonano infatti da Pisa al romano *Messaggero*, non certamente sospetto di sovversivismo:

« Nelle riunioni dei presidenti dei seggi i non repubblicani abbandonarono la sala e lo stesso presidente dei presidenti votò contro la proclamazione.

« Saranno inviati gli atti alla Giunta delle elezioni.

« Tra questi sono notevoli i documenti a carico della corruzione esercitata dai clericomoderati.

« Tre lettere compromettenti di clericali furono fotografate e consegnate al procuratore del re.

« La giornata elettorale di domenica ebbe parecchi incidenti provocati anche questi dal contegno dei clerico-moderati. »

Non è quindi ancora detto che la vittoria dei clericali e dei moderati pisani sia completa.

Una curiosa dichiarazione

L'on. Talamo ha creduto di riconoscersi in quell'ex sotto segretario di Stato del quale si parlava nella corrispondenza da Roma intitolata « Intrighi a Montecitorio ». E dopo aver creduto di riconoscersi, telegrafa non essere esatto ch'egli sia andato dall'on. Marcora per proporgli di soppiantare Giolitti, ma che anzi crede che l'onorevole Giolitti sia l'unico uomo politico che possa oggi tener le redini del Governo.

E noi accogliamo ben volentieri la sua dichiarazione.

Il romanzo della contessa di Montignoso.

La contessa intervistata

Ci telegrafano da Firenze, 21:

La nota scrittrice donna Paola ottenne un'intervista colla principessa Luisa, e, pregata da me, mi riferì sommariamente il colloquio.

Dopo aver riferito le circostanze già note la principessa accennò alla minaccia fattale di toglierle l'assegno di trentamila marchi. Aggiunse che ciò ora impossibile perchè all'epoca del divorzio il marito si impegnò a pagarle l'assegno prendendo in cambio la completa cessione della dote della moglie.

Togliendole ora anche l'assegno essa resterebbe priva di qualsiasi risorsa finanziaria.

In questi giorni si accennò all'intenzione della principessa di restituire la figlia Monica a condizione che le fosse permesso due volte all'anno di vedere gli altri figli. Invece parlando con donna Paola la principessa si mostrò energicamente disposta a tutto per non lasciare la figlia.

Ricordò che all'epoca del processo pel divorzio trovandosi in stato interessante da cinque mesi, manifestò apertamente in anzi ai giudici il suo stato e dichiarò che il bambino era estraneo al marito.

I giudici risero e si mostrarono increduli.

Parlando del marito la principessa disse che è un uomo molto debole, che si lascia influenzare dall'ambiente contrario alla moglie. Qualcuno accenna alla possibilità che il re richiamasse la moglie, ma la principessa afferma che in questo caso non accetterebbe per non ritrovarsi tra le persone di Corte che le sono tutte ostili.

Riguardo al Koerner ripete il suo disgusto per l'inviato della Corte.

Intrattenendosi affabilmente con donna Paola, la principessa le disse che era commossa dalle manifestazioni di simpatia ricevute in Italia, e pregò la scrittrice di rendersi pubblicamente interprete dei suoi ringraziamenti.

Volle poi che donna Paola prima di mandare il suo articolo per l'intervista glielo facesse leggere. La scrittrice la accontentò e la principessa approvò l'articolo autorizzandone la pubblicazione.

L'impressione personale di donna Paola fu di trovarsi innanzi ad una donna interessantissima ed affascinante.

Gravissimo incendio a Indianopolis.

Telegrafano da Indianopolis:

Il quartiere del grosso commercio fu devastato da un incendio. I danni si valutano ad un milione di dollari.

IN RUSSIA

I granduchi prigionieri di sè stessi.

L'esodo dei ricchi.

Ci telefonano da Londra, 21:

(B.) Il corrispondente del *Daily Mail* telegrafa che l'imperatore non lascierà Tsarkoje-Selo, nemmeno nella prossima state e non andrà a Peterhoff giacchè il palazzo essendo posto sulla costa del mare non può essere sufficientemente sorvegliato. Lo czar ed i granduchi sono di fatto prigionieri di sè stessi, e, se desiderano di uscire, devono farlo in incognito.

Venne emanato già l'ordine che i cocchieri dei granduchi non debbano più portare le armi imperiali sulle vesti e sulle carrozze quando cacono, per non essere riconosciuti.

L'inquietudine per il futuro aumenta sempre nei granduchi, per il fatto che nelle visite fatte al domicilio di persone sospette vennero scoperte quattro bombe che, esaminate, si riconobbero di provenienza estera e di potenza enorme, tanto che se fossero gettate contro i muri di una casa basterebbero per demolirla completamente.

I più preoccupati per queste scoperte, sono le persone delle alte classi sociali, i nobili ed i grandi capitalisti.

Molte famiglie fanno preparativi per abbandonare la Russia e domiciliarsi definitivamente all'estero; gli industriali chiudono le loro officine e prendono disposizioni per ritirarsi dal commercio.

L'autorità, preoccupata delle proporzioni di questo esodo in massa, nè potendo in alcun altro modo impedirlo, crea un mondo di difficoltà nel rilascio dei passaporti.

L'uccisore del granduca Sergio sarà impiccato?

Il corrispondente da Mosca del *Daily Express* così telegrafa:

« Chi è l'uccisore del granduca Sergio? Sarà egli impiccato? Su questi punti regna la massima incertezza. Il passaporto trovato nelle tasche dell'uccisore non dice nulla; esso non contiene alcuno dei particolari che servono ad identificare la persona. L'individuo veste abiti comperati a Mosca, ma questo prova ben poco. Si suppone che egli non sia un operaio, ma una persona di alto rango che si sia travestito per non essere riconosciuto.

Anche per la sorte che lo aspetta vi sono moltissime incertezze dovute alla ambiguità della legge.

La pena capitale in Russia può essere inflitta soltanto dai tribunali militari ed anche l'assassino di un gran duca, non è necessariamente punibile con la morte.

Secondo l'ultima legge, la pena di morte è riservata per le offese contro il sovrano regnante e contro l'erede del trono.

Tale legge è già stata firmata anche dallo czar, ma non è chiaro se è già entrata in vigore o no. Di qui, la presente incertezza.

Quasi tutti però credono che l'uccisore sarà impiccato e che se non potrà essere condannato a morte dai tribunali civili, sarà giudicato da un tribunale militare.

Da Pietroburgo telegrafano al *Daily Mail* che l'uccisore rifiuta sempre di parlare.

Egli è stato chiuso in una cella segreta. Il suo destino è ancora incerto, ma si crede che egli verrà pubblicamente impiccato, sopra la grande sedia di sasso, di Ivan il terribile.

Lo sciopero degli studenti e... dei prigionieri

Il fermento continua a prendere forma sempre più acuta e curiosa. Il corrispondente da Mosca dello *Standard* telegrafa che i rivoluzionari fanno ora una grande propaganda nell'esercito. Tutti i giorni, non si sa come, le caserme si trovano piene di manifesti stampati, che incitano i soldati a far causa comune coi liberali. In questi manifesti si dice fra l'altro che essi dovrebbero ribellarsi perchè sono trattati come cani e sono pagati meno dei soldati di tutte le altre nazioni.

Una scena straordinaria avvenne ieri a Pietroburgo. Più di duemila studenti si radunarono in un'aula dell'Università per discutere sul contegno da tenere per l'avanti cioè se si dovessero riprendere i corsi universitari oppure prolungare lo sciopero fino ai primi di settembre. L'aula era stipata. Nella riunione erano stati invitati anche i corrispondenti dei giornali esteri. Diversi studenti fecero dei discorsi rivoluzionari venne cantata la *Marsigliese*, si sventolarono delle bandiere rosse e nere e si emisero grida di: « Morte ai carnefici del popolo! Abbasso l'autocrazia! Viva la costituzione! »

Lo sciopero venne deciso con 2034 voti contro 46.

Fatta la votazione, gli studenti lacerarono un ritratto dello czar, che era nell'aula, e al suo posto collocarono tre bandiere rosse.

« Brandelli di tale ritratto lacerato — telegrafa il corrispondente del *Daily Telegraph* — girarono stasera da una mano all'altra in Pietroburgo, come una prova storica della fase avanzata, a cui è giunta la rivoluzione. »

A Mosca la cittadinanza si mostra indifferente. Solo i teatri imperiali sono chiusi, tutti gli altri ritrovi, invece, sono aperti ed affollati ogni sera, ed il pubblico si mostra di buon umore fino alla ostentazione.

Ma volete sapere dove è perfino arrivato il contagio dello sciopero? Alle prigioni!

Il corrispondente da Mosca del *Daily Express*, telegrafa che i prigionieri chiusi nel carcere provvisorio dichiararono oggi lo sciopero contro il sistema dell'arresto preventivo prolungato.

Essi adottarono il solito metodo con cui si sciopera nelle carceri; si rifiutarono, cioè, di mangiare.

La minacciosa situazione di Finlandia.

Un manifesto del partito della resistenza attiva.

Un telegramma dell'Agenzia *Central News*, da Helsingfors, dice che la situazione si fa colà sempre più minacciosa.

Dopo la recente uccisione del governatore generale Jonhson, il fermento è aumentato.

Circolano delle liste coi nomi di alti funzionari, che dovranno cadere uno dopo l'altro. Si fanno preparativi per una rivolta armata, tanto più che non è difficile introdurre armi in Finlandia, poichè tutte le Società ginnastiche e di Tiro [illegible] sono posseditrici in quantità [illegible] hanno anche [illegible] parte gli ufficiali [illegible] che hanno [illegible] l'esercito russo; anzi, sono costoro che istruiscono i loro connazionali nell'uso delle armi.

Vi sono in Finlandia dodici battaglioni di fanteria, pochi cosacchi ed una brigata di cavalleria.

Si spera che la Russia, impegnata come è nella guerra e nei disordini interni, non potrà mandare altre truppe.

Il corrispondente della *Morning Post*, pure da Helsingfors, telegrafa il testo di un manifesto che è stato messo in circolazione dal partito della resistenza attiva. Questo partito venne formato nel dicembre scorso; esso lavora nell'ombra ed il suo primo scopo è quello di convincere i finlandesi della inutilità di ogni agitazione pacifica e costituzionale.

Il manifesto dice che i finlandesi commettono un grave errore aspettando la loro salvezza dalla resipiscenza della autocrazia russa, dall'opera della Dieta o dalle petizioni alle autorità.

La Finlandia come pure il Caucaso, devono unirsi nel movimento rivoluzionario. Il manifesto conclude con queste parole:

« Prepariamoci per una lotta con le armi; la rivoluzione è vicina, anzi è già nata il 22 gennaio. Prendiamo anche noi la nostra parte in essa: solo nella rivoluzione sta l'avvenire della Finlandia. »

Un'intervista con Gapony.

Ci telefonano da Parigi, 21:

(E.) La *Libre Parole* di stamane pubblica una lunga intervista avuta da un suo redattore col pope Gapony la settimana scorsa, ma che per ragioni facili a comprendersi si era impegnato di non pubblicare che oggi.

In essa il pope Gapony ha detto di essere discendente da famiglia israelitica, la quale si era stabilita ad Odessa, dopo di essere stata in Italia, dove si era recata dal Portogallo. La sua famiglia stabilitasi in Russia mutò il proprio casato di Salomone in quello di Zalorny ed il suo avo, convertitosi alla ortodossia, si fece coltivatore delle terre del principe Dolgoruky nel Poltawa.

È al principe Dolgoruky, che il Gappony deve di aver potuto studiare e di esser riuscito prete.

Egli ha spiegato così la sua fuga. Tratto fuori dalla mischia da alcuni suoi amici egli, travestito, cambiando abito parecchie volte al giorno, potè raggiungere la frontiera insieme a dei contrabbandieri e riparò in Francia.

Egli ha chiuso l'intervista dicendo: « Ora è finita: lo czarismo è morto.

Lo stupore del popolo russo fucilato per ordine dello czar fu immenso, ma tale stupore si è ora cambiato in furore.

L'aureola quasi divina che circondava lo czar si è spenta agli occhi dei contadini e del popolo.

Vi saranno rivincite terribili, giacchè Cristo disse: « Chiunque colpirà con la spada, perirà di spada. » Ciò significa che la legge del taglione è naturale. Vi sarà molto sangue sparso da una parte e dall'altra ma esso sarà come sempre fecondo. »

Gapony aggiunse che egli ritornerà in Russia, appena lo potrà, ma per ora bisogna che si tenga nascosto.

Altre condanne del tribunale rivoluzionario.

Il *Rappel* ha un telegramma da Pietroburgo intorno ad una riunione tenuta dal Comitato rivoluzionario in una villa nei pressi di Pietroburgo.

In tale riunione si prese visione e si approvò la nota delle spese fatte per l'uccisione del granduca Sergio, le quali furono rilevantissime.

Il Comitato poi ha decretato la morte del granduca Alessio, del generale Hesse, del Conte Benckendorf, maresciallo dell'imperatrice madre, e di un principe il cui nome comincia con la lettera *G*.

Un altro telegramma annuncia che il granduca Vladimiro, avvertito che si preparava un attentato anche contro di lui, è fuggito dalla Russia, travestito e con un falso passaporto, e si è recato all'estero.

Il corrispondente dice che la notizia potrà anche essere ufficialmente smentita, ma che è verissima.

Gli scioperi si estendono.

Telegrafano da Pietroburgo, 21:

A Kiew 500 impiegati della ferrovia del sud-ovest, riunitisi, votarono un progetto formulante le loro rivendicazioni: aumento di salario degli impiegati subalterni; assimilazione delle donne agli uomini, apertura delle scuole, regolamento del servizio notturno, ripartizione delle gratificazioni fra gli operai e non dall'amministrazione. I punti concernenti le questioni politiche sono stati respinti a grande maggioranza. Dopo l'esame di queste rivendicazioni da parte dell'amministrazione, l'assemblea ha deciso di proclamare lo sciopero generale senza ricorrere tuttavia a misure coercitive.

Quantunque il rappresentante della direzione delle ferrovie abbia promesso di in[illegible] ... [illegible] ... [illegible] ... [

Per l'acquedotto Pugliese.

21 febbraio, *ore 7 pom.* — (*Norsa.*) Oggi scadono i termini per la presentazione delle domande di ammissione alla gara internazionale per la concessione, la costruzione e l'esercizio dell'acquedotto pugliese.

Le domande presentate sono otto.

Ecco i nomi della Commissione nominata dal Ministero dei lavori pubblici per l'esame delle domande:

Presidente, on. Pozzi — membri: comm. Maganzini, comm. De Cesare e Bruno.

L'elezione di Treviglio.

Venerdì si discuterà alla Camera l'elezione di Treviglio.

I vaglia postali fra l'Italia e la Russia.

Con recente decreto venne data intera esecuzione all'accordo stipulato con l'amministrazione postale russa per regolare lo scambio dei vaglia postali fra i due Stati.

Per la mutualità scolastica.

Il ministro Orlando ha ricevuto il Comitato ordinatore dell'Associazione di studenti, che si propone la mutualità scolastica.

Il ministro ha sottoscritta la scheda di adesione all'Associazione con un contributo personale di lire cinquanta e con un contributo ministeriale di 400 lire.

Contro gl'infortuni nell'esercito.

Gli onorevoli Cabrini e Masini hanno presentata un'interpellanza al ministro della guerra, per sapere se intenda prendere provvedimenti e quali, per prevenire le cause d'infortunii e malattie nell'esercito e per assicurare congrui indennizzi agli sfortunati.

Gl'ingegneri ferroviari.

L'on. Tedesco ha ricevuta una Commissione di rappresentanti del Collegio degli ingegneri ferroviarii che gli ha esposti i desiderati della classe.

Il ministero promette di tener conto delle disposizioni relative al nuovo assetto ferroviario.

Parlamento Italiano

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 21 febbraio.

Presidenza del presidente MARCORA.

La seduta comincia alle ore 2.

De Gennaro E. giura.

Interrogazioni.

Morelli Gualtierotti (s. s. Poste) risponde all'onor. Santini circa le promesse fatte agli aiutanti e ricevitori postali, vincitori del concorso dello scorso ottobre.

L'impegno verrà mantenuto.

Santini assicura che il concorso procedette regolarmente.

Morelli Gualtierotti risponde all'onorevole Faelli circa a un provvedimento perchè dei supplenti ed altri modesti impiegati delle Poste possano venire assunti quali alunni di seconda categoria, nei posti resi vacanti dall'ultimo concorso, malgrado i limiti di età.

Difficilmente si potrà derogare dalle norme costanti dell'Amministrazione, tanto più che sono scarse le vacanze dell'organico.

Ad ogni modo la Commissione pel nuovo Regolamento cercherà di agevolare la via ai più modesti impiegati.

Faelli raccomanda si trovi modo di collocare decorosamente alcuni agenti subalterni, che non trovano posto nella prima categoria.

Pozzi (s. s. Lavori) risponde agli onorevoli Morpurgo, Maggiorino Ferraris ed altri circa l'introduzione delle terze classi nei treni diretti.

Il Ministero consente sul concetto di estendere quanto più è possibile il servizio delle terze classi nei treni diretti. Vi sono però delle difficoltà.

Morpurgo crede facilmente superabili queste difficoltà. Rileva gl'inconvenienti derivanti dal togliere le vetture di terza classe dai treni diretti provenienti dall'estero.

L'elezione di Corato annullata.

Presidente pone a partito la proposta della Giunta di annullare l'elezione dell'on. Malcangi a deputato di Corato.

È approvata

Dichiara quindi vacante il Collegio di Corato.

La leva del 1885.

Si approva, senza discussione, il disegno di legge per la leva dei nati del 1885.

I provvedimenti ferroviari.

Luzzatta (*segni di attenzione*). Presenta il disegno di legge: « Provvedimenti del Tesoro per le liquidazioni ferroviarie sociali e per il riassetto e miglioramento delle strade ferrate dello Stato.

Tedesco (*segni di attenzione*). Presenta i seguenti disegni di legge:

Ordinamento dell'esercizio dello Stato per le ferrovie non concesse ad imprese private;

Provvedimenti riguardanti il materiale rotabile necessario per l'esercizio delle ferrovie dello Stato.

Ricordati i precedenti della passata legislatura relativi ai disegni di legge ferroviarii, la cui discussione condusse alla relazione Rubini e, vista l'urgenza di risolvere l'arduo problema, d'accordo col suo collega del Tesoro, prega la Camera di volere consentire, che tutti e tre i disegni di legge oggi presentati, siano deferiti all'esame della Commissione, che ebbe ad esaminare il disegno di legge sull'esercizio ferroviario dello Stato, presentato nella passata legislatura (*Commenti.*)

Ferraris Maggiorino osserva che quanto dei disegni di legge oggi presentato, quello sull'esercizio, ha analogia con quello presentato nella passata legislatura. Gli altri sono nuovi.

Intende invocare le prerogative della Camera che non consentono la discussione cumulativa.

Inoltre non si può confermare alla Commissione della precedente Camera un mandato cessato con la fine della legislatura.

Non si può neppure derogare dal Regolamento della Camera, quando il sentimento della Camera stessa non è unanime.

L'oratore e molti suoi colleghi non consentono nella proposta procedura, contraria al Regolamento e ai diritti della Camera.

Prega quindi il Ministero e il Presidente di tornare alle antiche tradizioni, che sono la garanzia di tutti. (*Benissimo*).

Presidente. Ricordati e precisati i precedenti parlamentari in materia, osserva che il dover suo è quello di mantenersi estraneo nella questione e di obbedire alla volontà della Camera.

Tedesco (min. Lavori Pubblici) trova naturale che la proposta del Governo non possa aver corso se non vi consente unanime la Camera. Era stata fatta per ragioni di urgenza, ma, dopo l'avviso contrario manifestato, il Governo non ha nessun motivo d'insistere, poichè dell'andamento dei lavori parlamentari è arbitra la Camera.

Si limita quindi a proporre che i tre progetti siano deferiti a una sola Commissione nominata dagli Uffici.

Presidente. Sta bene. Si seguirà la procedura degli Uffici con la intesa, che sia nominata una sola Commissione per i tre disegni di legge.

La Camera approva.

La leva del 1885.

Presidente proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto per la leva sui nati nel 1885: favorevoli 225, contrari 28.

Il Debito fondiario e ipotecario.

Venditti approva la riforma delle trascrizioni ipotecarie.

Vorrebbe gratuiti i certificati d'iscrizioni ipotecarie.

Invita il ministro a studiare se l'inabilitazione per prodigalità non offenda il diritto dei terzi.

Richiama l'attenzione del Governo sui bisogni del Mezzogiorno (*approvazioni*).

Crede non sia stato risolto il problema dei mezzi con cui dar vita ai nuovi istituti di credito.

Guarracino rileva la grande importanza politica ed economica del disegno di legge, che avrà il vanto di rialzare le stremate forze dei proprietari meridionali.

Rileva come il credito nel Mezzogiorno incontri sempre grandi ostacoli.

Si diffonde a parlare della trascrizione ipotecaria e delle garanzie che offre, proponendo qualche lieve modifica alle disposizioni del disegno di legge.

Fa voti che il nuovo istituto federale abbia sede in Napoli (*vive approvazioni*).

L'elezione di Treviglio.

Presidente annunzia che è stata presentata la discussione sull'elezione contestata di Treviglio.

Sarà discussa venerdì.

La seduta termina alle ore 5.45.

IN MACEDONIA SI COMBATTE

Telegrafano da Salonicco, 21:

Si conferma che un combattimento ha avuto luogo giovedì scorso in un villaggio presso Strumitza, fra soldati e una banda bulgara.

Secondo le ultime informazioni, undici soldati e 14 gendarmi sono stati uccisi e due ufficiali feriti.

Si segnala a Vodena che 12 patriarchisti sono stati uccisi da una banda bulgara.

Le popolazioni sono allarmatissime per i soldati turchi. Numerosi patriarchisti partono da Salonicco per raggiungere la banda. Si annunzia l'arrivo di molte casse di munizioni da Costantinopoli a Salonicco.

I rivoluzionari russi in America.

Si ha da Nuova York, 20:

La polizia sciolse ieri sera un *meeting* tenuto all'aria aperta da rivoluzionari russi. Si operarono otto arresti.

Gli spaventevoli incendi americani

Telegrafano da Boston, 21:

Un incendio è scoppiato stanotte nei *docks* di Housaainnel a Charlottestown. L'incendio si propagò rapidamente agli *steamers Filadelfia* e *Daltoutsare*. I marinai si salvarono saltando in mare, ma tre perirono tra le fiamme.

I danni sono calcolati a mezzo milione di dollari. Sarà possibile salvare gli *steamers* e il carico.

L'esportazione del cotone dall'America

Telegrafano da Washington, 21:

L'ufficio del Congresso degli Stati cotonieri ha esposto a Roosevelt la necessità per il Congresso di creare una commissione che abbia lo scopo di sviluppare l'esportazione delle cotonate all'estero.

Roosevelt ha risposto che darebbe tutto il suo possibile nell'interesse dei produttori di cotone e si occuperebbe di questa questione coi deputati e senatori rappresentanti la legione cotoniera.

Spaventevole esplosione in una miniera

CENTO MORTI.

Si ha da Birmingham (Alabama), 21:

Un'esplosione di gas è avvenuta nella miniera della Virginia appartenente all'Alabama Steel Company.

Si dice che vi sono 100 morti. Un gran numero di operai è sotto le macerie.

CORRIERE GIUDIZIARIO

CORTE D'ASSISE IN MILANO.

Un omicidio a Collio.

Ieri adunque, come annunciammo, si ebbe la prima udienza del processo contro il Calzoni, accusato di omicidio del suo conterraneo Rambaldini.

Il Calzoni è un uomo sulla quarantina, d'aspetto comune: veste da modesto possidente di campagna.

Nel suo interrogatorio di ieri avanti i giurati milanesi ripetè la sua difesa fatta alle Assise di Brescia nello scorso anno. Egli sostiene di essere assolutamente estraneo alla uccisione del Rambaldini e spiega che in quella sera — 28 dicembre 1902 — egli non passò dalla località nella quale furono esplosi i due colpi di revolver contro il Rambaldini.

L'accusato indica i nomi di parecchie persone colle quali in quella sera si trovò.

Secondo l'accusa il Calzoni fu spinto a uccidere il Rambaldini dai dissapori che con lui aveva per la compra-vendita di un fondo detto *Zuccherino*. Fra i due era in corso una causa relativa ai confini del fondo.

Il 28 dicembre 1902 scadeva il termine per il pagamento del fondo e il Calzoni aveva effettivamente sborsato in quel giorno il prezzo stabilito in lire settemila e si era conchiuso il contratto di acquisto a mezzo di notaio.

Alla sera il Rambaldini veniva colpito in istrada da due palle di revolver e spirava due giorni dopo.

Il disgraziato, prima di morire, accusò il Calzoni: disse che questi lo aveva affrontato intimandogli di troncare la causa: egli rifiutò e allora l'altro gli esplose contro due colpi di revolver e poi fuggì.

Tale dichiarazione il Rambaldini fece ai famigliari, agli amici, al brigadiere dei carabinieri e al pretore: volle anche fare testamento. Egli lasciò la moglie e cinque figli in tenera età.

* * *

Il Calzoni, dopo la morte del Rambaldini scomparve per oltre sette mesi: si costituì spontaneamente prima che alle assise di Brescia incominciasse il processo.

Egli sostiene che il Rambaldini era uomo tanto avido di danaro, e così bugiardo, da essere capace anche di mentire in fin di vita per speranza di lucro.

Dopo l'interrogatorio dell'accusato, si presentò la vedova Rambaldini, che confermò le dichiarazioni del marito.

Incominciò poscia l'esame dei testimoni, che non riesce molto interessante e che occuperà molte udienze essendone stati citati più di cento.

PROCESSO MURRI

Ci telefonano da Torino, 21:

Ed eccoci alla ripresa. L'ambiente questa volta pare più sereno e la curiosità non così morbosa come nella volta scorsa, il che ci fa sperare che non saranno elevati, dai colleghi della stampa, a circostanze salienti di causa, gli incidenti di un picchiare di cappello di qualcuno degli imputati contro il soffitto della vettura cellulare, di una allungata di gambe di Tullio, di una grattata di occipite o di qualche cos'altro di Secchi o di una soffiata di naso della Linda, chè tuttociò non ha niente a che vedere con la causa e non ha altro risultato se non quello di fare perdere serietà al giornalismo giudiziario, così serio e così dignitoso in paesi meno pettegoli del nostro.

Noi, rispettosi del còmpito nostro non li seguiremo su quella via del pettegolezzo attenendoci strettamente al resoconto del processo e lasciando che ciascuno immagini a sua posta le battute di cappello contro il soffitto della vettura cellulare ed il dialogo movimentato fra l'imputato dal cappello macato ed il brigadiere che lo ha raccolto, le allungate di gambe degli imputati attraverso alle sbarre della gabbia, le soffiate di naso di essi, i sospiri della Bonetti e gli sguardi furtivi al suo Nino, e tutto quanto a me non sarà dato vedere dalla piccionaia della stampa.

Constatiamo pure con piacere che attorno non si vedono macchine fotografiche e ciò prova che anche queste sono diventate meno pettegole dell'altra volta e più rispettose della serenità della Giustizia.

Intesi su tutto veniamo al resoconto.

Nevica, e ciò dà un carattere speciale di tristezza all'ambiente.

Alle 8.15 arriva la vettura degli imputati.

La procura generale ha dato savie disposizioni perchè nessuno, neanche del personale del Tribunale, possa entrare nell'atrio del palazzo di Giustizia, prima dell'arrivo degli imputati, il che consente alla Linda di scendere dalla sua vettura privata senza passare sotto le punte acute di mille occhi, cento penne e cento obbiettivi di macchine fotografiche, ed a tutti gli imputati di ammucciarsi liberamente il cappello contro il soffitto della vettura senza passare per questo alla storia.

Alle nove la piccionaia della stampa è al completo ed in essa hanno il loro posto cinquantatrè corrispondenti di giornali italiani ed esteri.

Alle nove entrano man mano i giurati, con faccie rassegnate a bere l'amaro calice.

Prima che entri la Corte sono introdotti gli imputati. Prima entra la Bonetti, vestita di nero e con una sciarpa che le avvolge il viso; quindi Secchi, poi Naldi, Tullio ed ultima la Linda.

Essi prendono il posto ed anche le pose dell'altra volta.

Linda veste un soprabito nero con un boa di penne al collo.

Alle 9.30 entra la Corte: si fa l'appello degli imputati e si legge il decreto con cui il presidente nomina a giudice supplente, il magistrato Bioletti, in previsione di una possibile malattia dei giudici fissi.

Si fa poi l'appello dei trenta giurati.

Uno di essi manda un attestato medico di malattia della propria moglie aggiungendo che egli deve somministrare le pozioni all'ammalata; un altro manda un certificato medico ma di malattia propria: un terzo prova con documenti che egli è parente del giudice istruttore che ha istruito il processo, un altro ancora prova che per incarico della difesa ha avuto occasione di visitare i locali dove avvenne il delitto, in Bologna.

Il pubblico ministero, nelle sue conclusioni sulla giuria, chiede l'esclusione del solo giurato ammalato e domanda la condanna a trecento lire di multa di quello che ha la moglie ammalata, il quale è uno dei primi notai di Torino e sarà felice di cavarsela con trecento lire di multa.

La Corte si ritira per deliberare e poco dopo esce pronunciando un'ordinanza conforme alle conclusioni del Pubblico Ministero, per quanto si riferisce al giurato che ha la moglie ammalata, escludendo quello che ha visitato il locale dove avvenne il delitto e lasciando libero anche quello ammalato.

Mancando tre giurati ai trenta voluti dalla legge: il presidente ordina che ne vengano sorteggiati altri diciotto, nella speranza di trovarne fra essi tre in perfetta salute. Ne ordina quindi la citazione e fa sospendere l'udienza rinviandola alle 2 30 pomeridiane.

Udienza pomeridiana.

Alle ore tre, entra la Corte. Il banco della difesa è quasi al completo.

Si fa l'appello dei giurati e di quelli nuovi estratti nell'udienza di stamane. Molti di essi sono dichiarati assenti, dall'usciere. In compenso il giurato Biglia Edoardo compare con suo fratello Cesare perchè la Corte decida quale dei due si sia inteso di citare. Il citato è l'Edoardo, ed il Cesare si allontana, lieto come se fosse scampato da un pericolo.

Per un altro giurato, l'usciere riferisce che gli fu detto essere in montagna per ragioni di studi

L'avv. Palberti per ogni effetto di legge dichiara che il giurato Roccati gli ha fatto esplicita dichiarazione di convinzioni contrarie agli imputati. Il presidente interpella il giurato Roccati e gli muove rimprovero per le dichiarazioni fatte prima dello svolgimento del dibattimento.

— Il sistema potrà essere comodo, osserva il presidente, ma non è corretto

Al che il giurato risponde:

— Che cosa vuole, signor presidente! Se ne è ormai parlato tanto di questo processo che io la mia convinzione me la sono formata e per debito di coscienza ho voluto manifestarla.

Presidente. La Corte terrà conto della sua dichiarazione extra giudiziale, e vedrà se essa entri fra le cause di esenzione portate dalla legge.

Il presidente dà poi parola al Pubblico Ministero, perchè prenda le sue conclusioni sulle cause di esenzione prodotte da alcuni giurati nuovi estratti.

Il Pubblico Ministero conclude per l'esenzione del giurato Roccati, senza entrare in apprezzamenti sulle sue dichiarazioni.

La Corte si ritira per deliberare e poco dopo rientra pronunziando ordinanza in cui pur ritenendo intempestiva e deplorando la dichiarazione fatta dal giurato Roccati lo dispensa dal servizio, ritenendo a completare il numero di 30 giurati citati i tre nuovi: Biglia, Faino e Terrestre.

Il Presidente fa indi l'appello dei 30 giurati, facendoli ritirare mano a mano in camera di deliberazione per procedere indi alla formazione della giuria che dovrà giudicare della causa

La giuria.

La giuria che deve giudicare resta composta dei 14 giurati seguenti:

Gallo Alessandro — Arena Aymerito — Terrestre Pietro — Rovere Alessandro — Conigliani Lodovico — Maino Giuseppe — Bertoloni Luigi — Baietto Giuseppe — Quagliotti Gabriele — Devoto Riccardo — Quaino Celestino — Avogadro di Vigliani — Retto G. B.

Il presidente dichiara che a capo dei giurati è nominato il signor G. B. Retto.

Da quindi lettura delle disposizioni di legge, riferentisi ai doveri dei giurati.

L'intervista Sighele.

A questo punto l'avvocato Palberti, richiamandosi ad un'intervista pubblicata dalla *Gazzetta di Venezia* di un collaboratore di quel giornale, con l'avvocato Sighele della parte civile, leva una voce di protesta contro quella pubblicazione che l'oratore qualifica « grave, enorme, nefanda perchè in essa si giudica severamente una donna che ha tutto il diritto di avere per unici giudici i giurati, e un nome illustre che alla causa è estraneo. »

Osserva l'oratore come mentre da un lato il preteso intervistato smentì quell'intervista, dall'altro lato, l'autore dello scritto insiste nel sostenere la verità di esso.

La difesa di fronte a questa posizione restò perplessa e dubbiosa.

Ma fu colpita a sangue da una nuova ingiuria pubblicata in un giornale. « Che quell'intervista fosse stata inventata e dettata dalla difesa stessa per creare a pro degli imputati una reazione di protesta.»

La difesa protestando sdegnosa contro la nuova accusa provvederà con una querela perchè si sappia dove è la verità, e chi è l'autore di quello scritto.

Pres. E che può fare il presidente su quanto si pubblica sui giornali?

Avv. Altobelli. Non è contro la stampa che noi insorgiamo.

Pres. Quanto avviene fuor di qui, non ci tange. I giurati hanno giurato e non debbono turbarsi per quanto avviene fuori della sala d'udienza.

Tra loro patroni di parte civile e di difesa, fior dell'avvocatura italiana, non possono essere sospetti e sono essi stessi giudici del proprio operato.

Scipio Sighele. Sono lieto delle parole dell'avvocato Palberti, che mi danno occasione di parlare non come avvocato, ma come cittadino. Dichiaro qui, quanto ho già dichiarato altrove che questa intervista non è mai esistita, se non nella fantasia di chi l'ha scritta, e dichiaro a Palberti che i miei avversari mi possono superare come avvocati, ma quanto a lealtà mi potranno uguagliare ma non superare. Devo constatare con dolore una cosa sola, prosegue l'oratore, che in questa causa si voglia cominciare con un miserabile incidente.

La difesa protesta contro questa qualifica, ma in seguito a parole di paco del presidente, l'incidente è dichiarato esaurito.

Roggeri della Difesa ripropone l'incidente dell'incompetenza del procuratore generale della Corte d'Appello di Torino ad elevare suspicione contro le Assise di Cuneo a cui la causa era stata rinviata dalla Cassazione.

Il Pubblico Ministero conclude perchè l'incidente sia respinto.

Indi l'avvocato Abramo Levi, a nome della Difesa, propone l'incidente contro la inamissibilità della Parte Civile e presenta un memoriale a stampa.

Ma il presidente insiste perchè egli discuta l'incidente e l'oratore riassume brevemente il contenuto del Memoriale e conclude chiedendo che sia dichiarata nulla l'ammissione della Parte Civile, fatta in istruttoria.

Domani concluderà il Pubblico Ministero e risponderanno gli oratori della Parte Civile.

Alle sei l'udienza è tolta.

NECROLOGIO

A Caravaggio la signora Felicita Lanzi Petrò, benemerita direttrice di quell'asilo infantile.

A Mantova, Costantino Gradi, maggiore a quel distretto militare.

A San Remo, Giovanni De Nepluyeff, russo, dimorante da molti anni a Venezia; era un pregiato critico d'arte.

A Genova l'armatore e capitano marittimo Giovanni Battista Cavassa.

A San Quirico il patriota Giuseppe Grondona; aveva combattuto in Crimea e in tutte le guerre dell'indipendenza.

A Bondeno il dott. Giovanni Marianti; fu buon patriota.

A Osimo il prof. Alfonso Cerquetti, filologo insigne e autore di numerose pubblicazioni sulla lingua italiana.

A Trissino il conte Antonio Porto, che fu sindaco popolarissimo di Vicenza; era cognato del conte Pompilj ministro d'Italia a Bruxelles.

A Udine il patriota Antonio Fantolini.

A Pistoia il musicista Gherardo Gherardeschi.

A Bagni di Porretta il patriota Tomaso Biagi.

A Napoli l'avv. Nicola Tagcone, consigliere di quella Corte d'appello; — il tenente colonnello nella riserva Angelo Visani; aveva combattuto nelle file garibaldine.

A Salerno l'avv. Pasquale Isoldi, sindaco di Pertosa e consigliere provinciale.

A Noto l'avv. Corrado Sirugo.

A Trento il prof. Antonio Zoriatti, segretario della direzione centrale della Lega nazionale.

A Pola, Eugenio Verginella, capo di quel partito socialista e organizzatore del proletariato italiano nell'Istria.

A Ginevra l'illustre naturalista Enrico de Saussure, autore di molti ed importantissimi lavori di storia naturale sul Messico, sulle Antille e sul Madagascar.

Corriere scientifico quotidiano

La locomozione trasformata. — Da vari giorni si parla dell'invenzione di un giovane studioso torinese, il signor Vittorio Emanuele Moine.

Dopo otto anni di studi lunghi e pazienti, il Moine che ha apparenza di giovane modestissimo e tranquillo — sarebbe giunto a perfezionare una legge fisica ed a scoprire una combinazione chimica, le quali, adattate alla matematica ed alla meccanica, svilupperebbero nel loro complesso una nuova forza motrice d'incalcolabile utilità.

La macchina motrice sarebbe così formata: due tubi di sottile metallo ripieni di certe materie chimiche di basso prezzo, non infiammabili per se stesse, ma che a contatto dell'aria, sviluppererebbero una forza misteriosa e prodigiosa.

Il potente motore del Moine sarebbe senza pericoli, senza odore, senza calore, senza consumo e quindi senza spesa!! Una locomotiva, ad esempio, di un treno potrebbe essere lanciata su una strada ferrata con velocità americana senza consumo di carbone; un'automobile potrebbe percorrere centinaia di chilometri, senza spesa di benzina...

Il Moine sta ora rifacendo il primo tipo della sua macchina, essendovi stato dapprincipio un piccolo errore di calcolo. Lo assistono due giovani amici, uno dei quali è un cantante.

Fra breve la nuova macchina, ridotta alla massima leggerezza, sarà ultimata e sarà esperimentata pubblicamente, applicata ad un'automobile.

LETTERE E ARTI

Una crisi artistica a Firenze. — Ci telegrafano da Firenze, 21:

Il Collegio Accademico di Belle Arti, presa cognizione della lettera di dimissioni del socio accademico prof. Raffaello Romanelli, noto scultore, accettò le dimissioni stesse con la rinunzia al grado, ai titoli ed a tutti gli altri diritti.

Le dimissioni del Romanelli furono motivate dal fatto che un chiarissimo artista proposto all'Accademia dallo stesso Romanelli, fu respinto.

Vi fu chi volle trovare un equivoco, ma il Romanelli non ritirò le dimissioni.

Generalmente si constata con dolore questa mancanza all'Accademia di un uomo illustre come il Romanelli.

I dimenticati dell'Italia meridionale. — La Società reale di Napoli, conferirà il premio biennale, stabilito dal legato del professore Stefano Paladini, al migliore lavoro sul tema:

« Le imprese e i dominii dei dinasti dell'Italia meridionale, nei paesi che fanno parte della regione detta slavo-greca (Morea, Acaia, Tessaglia, Albania, ecc.) »

I concorrenti dovranno valersi a preferenza dei documenti che si conservano nell'archivio di Stato di Napoli.

Il premio è di L. 4000, dalle quali dovrà essere dedotta l'imposta di ricchezza mobile.

Il termine per la presentazione delle memorie è fissato al 1° marzo 1906.

NUPTIALIA

Abbiamo da Rieti:

L'egregio avv. Emilio Cipriani vostro ordinario corrispondente da Rieti, ha sposato la gentil signorina Lina Valentini.

Molti i fiori, ricchi i doni che furono offerti alla sposa.

Un numeroso stuolo di amici e di parenti ha salutato alla stazione gli sposi che sono partiti per Venezia.

Nota Satirica del giorno

LA SALUTE IN RUSSIA.

(Dal *Bruscolo*.)

— Uhm! Mio padre morì a un tratto... mio zio Sergio è morto a un tratto... Credete voi che la malattia sia ereditaria o contagiosa?

— Forse è ereditaria e contagiosa ad un tempo, maestà; ma in ogni modo è preferibile, per la sua brevità, alla *Siberite lenta* di cui muoiono i rivoluzionarii.

SCIARADA

Il *primo*, come il *terzo*, è musicale,
Ed il *secondo* non deciso appare.
I propri istinti di saper *totale*,
Cosa facil non è; tenta a provare.

Cecco.

Spiegazione della sciarada di ieri:
Bis-lati.

IN CUCINA

Fegato al vino rosso. — Tagliate del fegato di vitello a grosse fette e involgetele nella farina. Esponete a fuoco vivo una *sautè*, due o tre scalogni e del burro, e poi buttatevi i pezzetti di fegato facendo cuocere rapidamente. Allagate con vino rosso, e come questo sarà completamente assorbito, mettete anche un po' di sugo di carne, del pesce e sale. Disponete sopra un vassoio, e servite contornando con patate bollite.

Mario Marinoni.

Cronaca dello Sport

Manifestazioni automobilistiche a Milano.

Domenica prossima a Milano si effettuerà l'annunciato esperimento di automobilitazione invernale organizzato dall'*Automobile Club*. Le iscrizioni sono numerose: a quelle che abbiamo già pubblicate dobbiamo aggiungere le seguenti:

A. Bonelli (Isotta Fraschini 12 cavalli), A. Foa (Figini 12 cavalli), C. Fogolin (Fiat 24 cavalli), R. De Pasquali (Clement 16 cavalli), L. Garré (Fiat 16 cavalli), Pasteur (Fiat 12 cavalli.)

Gli automobilisti partecipanti partiranno dalla sede del Club in piazzale Stazione Nord alle ore 6 del mattino.

Ai proprietari delle vetture partecipanti sarà assegnata una medaglia d'oro. Molta è l'aspettativa nel mondo automobilistico milanese per questa prova.

Intanto la direzione del club lavora alla preparazione del programma sportivo da svolgersi nella prossima buona stagione.

Per il maggio organizzerà una grande manifestazione automobilistica con L. 20 mila di premi divisi in tre categorie in base ai percorsi prefissati di Km. 500, Km. 300 e Km. 200 da compiersi per tre giorni consecutivi.

Appena usciti il programma definitivo daremo più particolareggiate informazioni.

I volontari ciclisti automobilisti

Nei locali del Circolo Militare, presieduta dall'on. Bonardi, ha avuto luogo la riunione plenaria dei due Comitati nazionali sorti ad iniziativa del Touring Club Italiano e dell'Audax Italiano, per ratificare quanto fu concordato fra lo presidenze nella riunione di giovedì 16 corrente.

La prima adunanza del nuovo Comitato sarà convocata entro il 15 marzo p. v.

È stata infine nominata una Commissione composta dal senatore Ginori, on. Brunialti, generale Falangola, ing. Riva Alberto, commendator Pardo, De Lama, Arioli per recarsi dal ministro della Guerra a riferire quanto sopra.

Studenti alpinisti

La gita alla Grigna Meridionale m. 2 184 organizzata dalla sezione di Monza del C. A. I. per gli studenti delle scuole superiori di Milano e dell'Ateneo Pavese, ebbe luogo domenica 19 corrente favorita dal bel tempo.

L'allegra comitiva percorse l'aprico itinerario, e i nostri studenti arrivarono a Milano in buonissime condizioni, desiderosi che presto sopraggiunga il 9 marzo per partecipare alla gita del Gran San Bernardo.

La Coppa Gordon Bennett.

Abbiamo da Parigi:

La conferenza internazionale comprendente i membri della Commissione internazionale della Coppa Gordon Bennett e i rappresentanti degli *Automobil Clubs* esteri, si è riunita all'*Automobile Club* di Francia.

Essa ha deciso di scindere in due le prove che devono essere corse nell'Alvernia.

Le prove eliminatorie avranno luogo nei primi giorni di giugno. La Coppa Gordon Bennett avrà luogo il 15 giugno e il Grand Prix il 5 luglio.

La conferenza ha deciso che i *clubs* esteri modificheranno per il 1906 il regolamento della Gordon Bennett.

Appendice del SECOLO, 22-23 febbraio

PAOLO BOURGET 14

Sulle orme

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Io riconosco ora ch'ella m'attendeva essendosi così abbigliata per piacermi! Quel *qualcuno* di cui il domestico parlava con una famigliarità tutta italiana, era io, e la prima parola ch'ella pronunziò quando alfine mi decisi a lasciare il mio posto d'osservazione per andarla a salutare, non aveva dubbio significato. Il suo successo di quella sera, la febbre del ballo, la gioia di sentirsi bella, illuminavano le sue pupille oscure, accendevano le sue gote, e intorno ai suoi capelli dai riflessi d'oro era come una fosforescenza di felicità che si spense al mio approssimarsi.

Ancora una volta ella aveva letto nel mio viso quella irritazione interiore di cui era abituata a indovinare la causa. Ma quella volta io ebbi la durezza, l'ingualificabile durezza di non nascondergliela.

— Che avete — mi chiese a bassa voce quando potemmo discorrere soli, in mezzo a quella folla che esacerbava la mia collera coll'ammirazione per la bellezza di lei. — Non sono dunque del vostro gusto?

Ella implorava una risposta amica, e io le dissi:

— Che cosa vi può importare ciò, una volta che siete del gusto del marchese Vanini?

Del marchese Vanini? Che volete dire?

— Voi lo sapete bene... Addio!

— No, non ve ne andate. — Chiese lei trattenendomi. — Voi dovete spiegarvi. Vi hanno ancora detto del male a proposito di me e del marchese Vanini!

Indi s'arrestò e mi chiese bruscamente:

— E voi avete creduto?

— Io ho creduto — risposi — che una fanciulla che non vuole essere sospettata non deve essere così vistosamente abbigliata come lo siete voi, quando quella fanciulla non ha il mezzo di pagare le sue *toilettes*...

Pronunziai queste parole e aggiunsi:

— Questo lusso, se si paga, costa caro.

Appena ebbi pronunziata questa frase di non dubbia interpretazione, la vidi arrossire e poi impallidire fino alla radice dei suoi meravigliosi capelli. Un riso convulso s'impadronì di lei, e siccome il marchese Vanini passava in quel momento poco lontano, ella mi lanciò uno sguardo terribile, e a voce alta disse:

— Caro marchese, volete che balliamo questo valzer?

E già ella danzava in braccio di quell'uomo con un'aria di sfida trionfante, in cui io volli vedere in quell'istante il furore d'una ipocrisia smascherata... »

— E poi? — Chiesi io a Rozer.

— Poi lasciai il ballo... rispose lui con tristezza — e il giorno dopo lasciai Venezia. Avevo capito che dopo quell'orribile scena e quel sospetto nel cuore, non avrei potuto rivederla senza oltraggiarla. E così non l'ho più riveduta, nè ho voluto sapere più niente, ma non l'ho mai dimenticata!... Voi comprendete ora con quale profondità il racconto di Jessie Macdonzall deve avere sconvolto il mio spirito quale rivelazione sia stata per me la visita della figlia del milionario al palazzo Navagero e la compera di quel quadro... E non vi meraviglierete dunque quando vi dirò dove sono in procinto di andare...

— A Venezia?

— A Venezia.

— Ma se non sapete niente di quella povera ragazza! E se la trovate maritata?

— Io le potrò sempre chieder perdono.

— E l'altra? Voi non avevate per l'altra nessun sentimento?

— Per miss Macdonzall... Prima di oggi io credevo che la mi piacesse abbastanza perchè mi fosse possibile sposarla. Ora invece l'aborro...

IV.

... Ed è così che l'erediera americana ha portato la sua colossale fortuna nella famiglia di un duca inglese, che resterebbe assai meravigliato se sapesse ch'egli deve la sua fortuna a un capriccio sentimentale d'un piccolo marchese di Francia che pure era così favorito in quella corsa alla dote miracolosa.

Di lui io non ho saputo niente dopo la sua confidenza che data già da tre anni, se non che, dopo essere rimasto qualche poco in un possedimento da cui la sua famiglia è originaria, ha ripreso a viaggiare lontano.

So pertanto una sola cosa: che quando arrivò a Venezia, trovò la bella Laura Navagero abbastanza ricca per ricomprare tutti i ritratti dei dogi venduti da suo padre agli americani milionari. Ella aveva sposato il marchese Vanini ch'era rimasto vedovo; ciò prova che i giovani arrivano spesso a somigliare a ciò che abbiamo pensato di loro in un momento in cui avevano messo il cuore nelle nostre mani. Sospettare d'un'anima giovane e talvolta un delitto irreparabile. Si rischia troppo di renderla pari al sospetto per il dispiacere di non potersene scagionare.

Fine del RITRATTO DEL DOGE.

ULTIMA POESIA

I.

Chi fu dunque quell'enciclopedista che disse, a proposito di Voltaire, che si trovava allora al colmo della notorietà: « Egli possiede duecento mila lire di gloria, ma ne vorrebbe ancora due soldi. »

Questo epigramma dovrebbe consolare, una volta per tutte, la folla degli invidiosi che pullula intorno agli artisti celebri, a quelli che il magniloquente Pascal denominava « marescialli della letteratura » e che oggigiorno, all'epoca delle strade ferrate e dei tramways si si chiamano democraticamente gli « arrivati. »

Se qualcuno di costoro non ha ai giorni nostri nè il genio nè il prestigio di Voltaire, avrà sempre questo di comune con l'uomo dalle duecentomila lire di gloria: che ne vorrebbe ancora due soldi.

Questi due soldi di gloria possono consistere nella lettera, per quanto volgare essa sia, del postulante di autografi, oppure è la richiesta, inflorita di sgrammaticature, dello sconosciuto che esplora un consiglio per la salvezza della sua anima; oppure è l'elogio d'un giornale del Quartier Latino o di Montmartre, stampato a venti esemplari. Meno ancora! Può essere la menzione del nome in un articolo qualunque d'un giornale qualunque!...

Se uno di questi segni di popolarità minaccia di mancargli, il povero « maresciallo della letteratura » comincia a dubitare del suo prestigio. L'*arrivato* chiede a sè stesso se questo epiteto lusinghiero possa o no significare ch'egli non è più *in cammino*... E il momento che gli *apaches* sornioni della piccola critica scelgono volentieri, per abbiargli un'altra parola, la più crudele per quelle sensibilità effeminatamente vanitose: *passato di moda*.

S'egli fosse saggio — lo scrittore — ca direbbe che gli *Apaches* non sono soltanto sornioni: essi sono anche perspicaci, e non perdono il tempo e l'inchiostro per tormentare delle riputazioni morte e delle opere sotterrate. È il loro silenzio, o il loro elogio che bisogna temere come un brevetto di decadenza definitiva, che non accetta più ne invidie ne malumore...

Ma lo scrittore non è saggio, e tende volentieri la mano ai « due soldi di gloria ». Allora s'inaugura il periodo dei lunghi epiteti pieni di elogio per i debuttanti che hanno l'aureo *cinabro* con *arabro*, e quello delle compiacenti risposte alle domande di mali irreparabili dell'anima, e quello delle presidenze alle distribuzioni di premi o delle società di mutuo soccorso...

(*Continua.*)

CRONACA

A PALAZZO MARINO.

La seduta di Giunta.

Nel pomeriggio di ieri la Giunta comunale al completo, si è riunita nella solita sala delle deliberazioni. Presiedeva il sindaco senatore Ponti, perfettamente ristabilito in salute.

Dopo il disbrigo delle ordinarie pratiche d'amministrazione, la Giunta ha autorizzato l'impianto di nuove lampade a gaz in viale Bergamo e in via Battaglia; ha dato il suo consenso al Comitato del Carnevalone Ambrosiano per i corsi mascherati che avranno luogo nei giorni 9 e 11 prossimo marzo. Autorizzò pure la spesa occorrente per l'arredamento del Corpo di guardia della nuova caserma dei pompieri a porta Romana, che sarà inaugurata fra non molto.

La Giunta deliberò inoltre di accordare alla Federazione delle Cooperative operaie milanesi, l'uso gratuito di un'aula delle scuole di via Bassano Porrone, per un corso di contabilità; così pure all'« Umanitaria » un'aula delle scuole comunali di via Giulio Romano, per tenervi alcune conferenze istruttive di scienza domestica.

***

Ieri sera alle ore 8, sono partiti alla volta di Roma, l'assessore avv. Morpurgo, in rappresentanza della Giunta comunale, il conte Prato Morosini per il Comitato dei festeggiamenti dell'Esposizione del 1906, e il comandante dei pompieri, Goldoni, col vicecomandante ing. Pennè, per far domanda al re, che ha già accordato udienza, di concedere il suo alto patronato al Congresso e Concorso internazionale pompieristico, che si terrà in Milano l'anno venturo, durante l'Esposizione.

Proteste clericali respinte dalla Prefettura.

Come si sa, un gruppetto di clericali, capitanato dal noto avvocato Serralunga Laughi aveva presentato alla Prefettura due ricorsi, il primo contro la mancata iscrizione collettiva di 2030 nuovi soci nella Società Umanitaria, il secondo contro la mancata iscrizione dei soci richiesta dopo l'orario d'ufficio, ed entrambi chiedenti il conseguente annullamento delle elezioni avvenute domenica scorsa.

Il Consiglio di Prefettura, in sua seduta di ieri, dichiarò irricevibili i due ricorsi, e approvò quindi pienamente l'operato del Consiglio dell'Umanitaria, richiedente, per l'iscrizione a socio, la espressione della volontà individuale, l'osservanza dell'apposito regolamento che vieta il rilascio di [illegible] collettive, e l'osservanza inoltre delle consuete norme per quanto si riferisce all'orario d'ufficio.

Il fiasco clericale, non poteva essere più solenne, e più meritato!

La Cassa di Risparmio e gli Asili Infantili

Sei milioni di beneficenza.

Gli amministratori della Cassa di risparmio si radunarono, ieri nel pomeriggio in seduta ordinaria, e dopo la discussione di diversi capi dell'ordine del giorno approvarono la proposta di elevare da un milione e mezzo a tre milioni il fondo votato per festeggiare la nascita del principe ereditario, onde promuovere l'erezione di Asili infantili nei Comuni.

Deliberarono inoltre di dotare d'un fondo sufficiente e stabile l'altra fondazione Garibaldi, per sussidiare Asili già esistenti, destinando a [illegible] milioni in un triennio, i cui frutti saranno erogati d'anno in anno con una certa stabilità per gli Asili beneficati.

CARNEVALONE AMBROSIANO

Il Comitato rionale di via Torino, di porta Genova, porta Ticinese e vie adiacenti, onde rispondere al fine di festeggiare, quest'anno con magnifica pompa, le tradizionali giornate, invita i cittadini dei rioni a volere portare il loro contributo affinchè il carnevalone ambrosiano riesca degno delle sue vecchie tradizioni. Fa noto inoltre, d'aver bandito un concorso con medaglie d'oro, d'argento e di bronzo (in numero di 22) fra i balconi più elegantemente addobbati e di aver destinato un magnifico premio-ricordo ai due migliori carri mascherati, nei giorni del Corso di giovedì e sabato grasso. Nel giorno di sabato 23 marzo, a chiusura dei festeggiamenti s'avrà poi il sorteggio, fra tutti gli acquirenti della cartolina-ricordo, di un premio consistente in una *camera da letto completa con corredo da sposa e bambino* del valore di *L. 6000*.

Sabato 25 corrente alle ore 8 pom. grandioso corso notturno di *Meneghino* e *Cecca* coi loro 24 pargoletti per corso Venezia, Vittorio Emanuele, piazza del Duomo, via Torino, Cesare Correnti, corso Genova. Indi inaugurazione della Fiera di Porta Genova; alle ore 11 pom. veglione *monstre* al teatro Verdi: *Véglione verdiano*.

La seconda giornata dei lavandai scioperanti

La giornata di ieri, salvo qualche inevitabile incidente, lievissimo del resto, è passata tranquilla.

In qualche lavanderia si è lavorato dagli stessi padroni, aiutati dai famigliari o da pochi *krumiri*, racimolati nei casinali che attorniano Milano.

Una Commissione di appartenenti alla Cooperativa proprietari lavandai, che come s'è detto ha aderito alle richieste dei lavoranti, s'è recata, nel pomeriggio, dal prefetto senatore Alfazio, per sollecitarlo ad intervenire, facendo obbligo a tutti i proprietari ancora dissidenti, ad osservare la legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli.

Il prefetto, accogliendo con cortesia e deferenza la Commissione, rispose che aveva già pregato il consigliere comunale professor Eliseo Porro di interessarsi della cosa.

Della scelta del prefetto la Commissione non si mostrò soddisfatta, poichè — noi pure siamo del medesimo parere, — l'intervento personale del prefetto stesso avrebbe avuto maggiore efficacia e avrebbe potuto risolvere in breve l'increscevole e dannosa vertenza.

Notiamo che su 800 proprietari di lavanderie, soltanto 400 sono organizzati, e fanno parte della Cooperativa, e che ieri alla Camera del Lavoro giunsero altre 20 adesioni di proprietari.

Alle 5 del pomeriggio gli scioperanti si riunirono nel salone di via Croce in numero di 2500, per prendere gli opportuni accordi onde esercitare i mezzi morali anche giudiziari, per costringere i renitenti più ritrosi a rispettare la legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli.

Probabilmente oggi stesso gli scioperanti affiggeranno un manifesto diretto alla cittadinanza.

L'inverno, che si sperava ormai fuggente nella mite serenità degli scorsi giorni, è purtroppo ritornato sopra i suoi passi, col tardello di giornate bigie, coll'umidore che penetra insidioso nelle ossa, e con la neve così poetica nell'aria e sulle campagne deserte, [illegible] nelle vie della città.

È cominciata a cadere la scorsa notte verso le 3, e continua tutt'ora. I tetti delle case sono già bianchi, e le strade fangose.

Alla Società del « Giardino. »

— Tra una profusione di gioielli e di fiori, tra uno sfarzo di velluti sete, pizzi, trine e merletti dai più delicati e superbi colori, tra uno sfolgorio di luce e di giovenlù, ebbe luogo la serata notte una riuscitissima festa da ballo alla Società del « Giardino. »

Innumerevole il concorso delle dame e dei cavalieri, tanto che fu giuoco forza accontentarsi di « Lanceri » a... scartamento ridotto, non potendo l'ampia sala contenere i numerosissimi *carrés*

Improntato alla migliore vivacità e oltremodo brillante riuscì il *cotillon*, che tornò il *clou* della serata, con indovinate e nuove figure e con getto di coriandoli aurei, ultima creazione...

Le danze si protrassero animate sino all'alba.

L'improvvisa morte d'un noto fruttivendolo

— L'altra sera, reduce da una gita in Svizzera, giungeva a Milano il noto fruttivendolo Battista Bozzini, d'anni 56, che ha negozio in via S. Margherita, 12. Egli, con alcuni parenti entrò nella trattoria di Maria Borgnini in viale Monforte, 2, a bere un bicchiere. Mentre chiacchierava allegramente, cadde al suolo privo di sensi, e spirava poco dopo.

Il dottor Sciappapietra della Guardia Medica di P. Venezia, constatò il decesso, causato da emorragia cerebrale.

UN DRAMMA DOMESTICO.

Suocero che ferisce gravemente il genero.

In via Gozzadini n. 6, al quarto piano, in due sole camerette, da circa un anno abita la famiglia del maniscalco Alessandro Valli. Costui ha sposato da dieci anni certa Nina Zucchi, figlia di un agiato operaio per nome Giuseppe, di 63 anni, che ora conviveva col genero.

Dal suo matrimonio il Valli, che è ora trentacinquenne, ebbe due figli, il maggiore dei quali ha sette anni.

La pace domestica da una settimana era turbata. Fra suocero e genero, per questioni sorte intorno all'acquisto di un letto, non regnava più l'antico buon sangue, e i dissapori si facevano ogni giorno più vivaci, sino a che ieri sera, improvvisamente, ebbero un sanguinoso epilogo.

Verso le 9, reduce dal lavoro, e pare anche da qualche osteria, il maniscalco rincasò, e si mise a cenare. Manco a dirlo la discussione sulla compera del famoso letto, si riaccese, e i due uomini si scambiarono delle insolenze.

Il Valli, conoscendo il carattere impetuoso e manesco dello suocero (come egli ci narrava iersera stesso mentre giaceva nell'infermeria dell'ospedale), ad un certo punto per evitare conseguenze dolorose, e per non dare triste spettacolo ai due bambini, si alzò da tavola, e si accinse ad uscire di casa.

Lo Zucchi, inviperito sempre più e credendo che con quell'atto il genero volesse sfidarlo, gli si lanciò contro, brandendo una falce che si trovava in un angolo della cucina, e come gli fu alle spalle lo colpì violentemente al capo. Il ferito, urlando di dolore e di spavento, ruzzolò giù per le scale, perdendo sangue in gran copia.

Naturalmente in un attimo tutto il vicinato fu sossopra, richiamato anche dagli strilli dei bambini, e dalle grida della moglie del ferito; lo Zucchi intanto, approfittando dello scompiglio, scese frettolosamente in istrada e scomparve.

Il Valli, con una vettura pubblica, dal signor Arrigo, proprietario d'un caffè in quella via, e da un amico suo, fu subito accompagnato all'Ospedale Maggiore.

Quivi i medici constatarono che la ferita era lunga 20 centimetri, e profonda, e che [illegible] commozione cerebrale. Perciò lo trattennero nell'apposita infermeria, riservando ogni pronostico.

L'autorità di P. S., informata del brutto fatto, s'è messa alla ricerca del feritore.

I carabinieri della stazione di via Orti rinscirono infatti ad arrestare poco dopo lo suocero ribelle — che trovasi ora a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Il Valli stamane accennava ad un sensibile miglioramento.

Un delitto misterioso a Parabiago.

— Ci scrivono da Gallarate, 21:

Stamane, sullo stradale che mena al Cimitero di Parabiago venne trovato il cadavere del contadine Mezanzanica, che presentava parecchie ferite d'arma da taglio. Sul posto da qui si è recato per indagini il delegato di P. S. Giglioli. Vi terrò informati.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 7.16, tram. 5.38 — Roma — leva 6.59 — tram. 5.49 — Palermo [illegible]

Luna. — [illegible] giorni 15. — Leva alle 9.21 pome...

Il tempo in Europa. — Pressione massima [illegible] minima di 745 sull'[illegible]

Temperature [illegible] sull'Europa occidentale [illegible] sull'orientale, [illegible] all'[illegible]

Parigi, 0 gradi sotto zero — Nizza, [illegible] Monaco, [illegible] Zurigo, 0 [illegible] — Praga, [illegible] Vienna, 2 sopra zero — Trieste, [illegible] Roma, [illegible] Napoli, [illegible] Palermo, [illegible]

Il tempo in Italia. — Pressione [illegible] sul Jonio, [illegible] sul Tirreno, [illegible] in Lombardia

Venti boreali al nord, sciroccali altrove; mari agitati al sud.

Temperatura aumentata al sud, discesa altrove; minime di ieri:

Milano, [illegible] Torino, 1 — Venezia, 1 — Genova, [illegible] Bologna, [illegible] Roma, [illegible] Napoli, [illegible] Foggia, 4 — Bari, 2 — Palermo, [illegible]

Luna [illegible] quasi generalmente coperto con [illegible] localizzate al nord e al centro.

Tendenza. Cielo vario in Piemonte, Lombardia e versante [illegible] nuvoloso con pioggia o neve altrove.

R. OSSERVATORIO DI BRERA.

Milano. [illegible]

Altezza barometrica [illegible] ore 9 m. 710.7.

Tem. c. med. + 3.1 [illegible] m. 1.4.

Umidità relativa media 86 0[illegible]0.

Venti dominanti: nord ovest debole.

Stato prevalente dell'atmosfera: nuvolo, caligine.

Acqua caduta dal 19 al 20 mm. 2.7.

Nevicata nel Polesine.

Ci telegrafano da Rovigo:

La neve ha fatto una nuova comparsa nel Polesine dopo parecchi giorni di tempo splendido per quanto freddo.

Per varie ore è caduta in abbondanza coprendo il suolo per dieci centimetri ed avrebbe raggiunto una maggiore altezza se non fosse stata preceduta e [illegible] intervalli interrotta dalla pioggia.

Questo fatto [illegible] la [illegible] di [illegible] lavoratori che da tempo [illegible]

I danni della neve in Sicilia.

[illegible] della neve [illegible] provincia [illegible] danni [illegible] agli [illegible] [illegible] [illegible]

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

Borsa di Milano.

Milano 21 febbraio, ore 3 pom.

Parigi più calma quota in apertura 104 60 la nostra Regina da noi migliore da 104 67 progred. a 104 72 per fine mese.

In nuovo aumento abbiamo le Edison a 666 dopo un 667, le Metallurgiche a 178 50, le Terni a 1968 le Muggiani a 321.

Debboli invece le Lane a 1532 ed il Carburo Romano a 410.

Cambio 9 97.

Rendita ital. 5 0/0	{ cont.	104 67 a	— —
	{ f. m.	104 72 »	— —
Id. 3 1/2 0/0	»	102 60 »	— —
Azioni Ferr. Merid.	»	758 50 »	— —
Id. » Mediterr.	»	449 — »	— —
Id. Banca d'Italia	»	1145 — »	— —
Id. Banca Comm. It.	»	841 50 »	— —
Id. Credito Italiano	»	619 — »	— —
Id. Soc. Bancaria It.	»	84[illegible] — »	— —
Id. Edison	»	666 — »	— —
Id. Acciaierie Terni	»	1968 — »	— —
Id. Nav. Gen. Ital.	»	4 0 — »	— —
Id. Raff. Zucc. L. L.	»	4 5 — »	— —
Id. Lanificio Rossi	»	1532 — »	— —
Id. Cotonif. Cantoni	»	550 — »	— —
Id. » Veneziano	»	290 50 »	— —
Id. » Bergam.	»	291 — »	— —
Id. » Muggiani	»	321 — »	— —
Id. Linif. e Canap.	»	202 — »	— —
Id. Cer. Richard-Gin.	»	885 — »	— —
Id. Metal. Italiana	»	178 50 »	— —
Id. Ferriere	»	121 50 »	— —
Id. Costruz. Venete	»	127 50 »	— —
Id. Miani e Silvestri	»	144 — »	— —
Id. Fontanella	»	91 — »	— —
Id. Ilva Angeli	»	3[illegible] 50 »	— —
Id. Esp. Italo Amer.	»	394 — »	— —
Id. Marconi	»	15 — »	— —
Id. Manifatt. Tosi	»	364 — »	— —
Obbl. Ferr. Merid.	cont.	3[illegible] 75 »	— —
Id. » Italiane	»	364 25 »	— —
Id. » Tirreno	»	519 — »	— —
Francia	*chèque* . .	9 97 »	— —
Svizzera	» . . .	99 80 »	— —
Londra	» . . .	25 19 »	— —
Germania	» . . .	122 97 »	— —

Borsa di Parigi.

Parigi, 21, *ore 3.* — Chiusura della Borsa:

Rend. franc. . . .
Id. 3 0/0 . . .
Rend. Italiana 104.70
Fer. Lomb. . . .
Obbl. Tirreno . .
Ferr. Merid. . . .
Cambio sull'It. . .
Rendit. Turca . .
Ferr. di Parigi . .
Banque . . . .
Cred. Egiz. . .
Rend. Ungh. 100,15

Tendenza: ferma.

99,50	Rendit. Spagn. 92,12
99,97	Banca Ottom. 598,00
	Argento . . . 103,00
26.21 1/2	Cred. Fondiar. 721,00
4[illegible]	Azioni Suez . 4570
[illegible]	Lotti Turchi . 132,00
[illegible]	Meridionali . 730,00
	Rendita Russa. 74,90
98,37	Rend. Portogh. 68,70
1305	B. di Francia 3775
4[illegible]	B. Comm. Ital. —
[illegible]	B. Serba 4 0/0 81,02

Borsa di Genova.

Genova, 21, *ore 3.* — Rendita ital. 5 0/0 104,67 — Id. 3 1/2 0/0 102,62 — Banca d'Italia 1146,00 — Banca Comm. 841,00 — Credito Ital. 620,00 — Merid. 758,00 — Mediterr. 448,50 Navigaz. Generale 459,50 — Raffineria Zuccheri 485,50.

Borsa di Roma.

Roma, 21, *ore 3.* — Rend. It. 5 0/0 fine mese 104.72 1/2 — Id. 3 1/2 0/0 102.72 1/2 — Banca d'Italia 1145,00 — Merid. 758,00 — Acqua Pia 1480 — Gas 1454 — Condotte d'acqua 359,50.

Cambi d'America.

Buenos Aures, 18. — Pezzi nazion. per 100 pezzi oro 227,27.

Nuova York, 20. — Su Londra 4,85,25. — Parigi 5,16 5/8.

Rio Janeiro, 18. — Su Londra (v. L.) 14.

Valparaiso, 13. — Su Londra (v. L.) 16 1/32.

Il tasso del cambio per le dogane e ferrovie.

20 febbraio. — Prezzo del cambio quale risulta dalla media dei sindacati delle Borse italiane è oggi 100,01.

21 febbraio. — Per sdaziamenti superiori allo L. 100 con certificati L. 100.01.

Tasso settimanale dal 20 al 25 febbraio per gli sdaziamenti inferiori allo L. 100 da farsi con biglietti di Stato e di Banca L. 100.00.

Le medie dei Consolidati.

18 febbraio. — Medie dei corsi del Consolidato a contanti nelle Borse del Regno, comunicato dal Ministero di Agric. Industria e Commercio.

Consolidato		Cod. in corso	Senza cedola
5 0/0	lordo	L. 104,70,09	L. 102,70,09
4 0/0	netto	» 101,58,62	» 102,52,42
3 1/2 0/0	netto	» 102,66,25	» 100,71,25

MERCATI ITALIANI.

Bestiame.

Listino ufficiale dei prezzi correnti del bestiame compilato dalla locale Camera di Commercio di Milano in unione del Municipio e del Comizio agrario. — Martedì 21 febbraio 1905.

CAPI port.	CAPI vend.	BESTIAME		peso vivo	peso morto
282	290	buoi	1.ª	L. 80,—	1,45 a 1,48
			2.ª	» 69,—	1,32 » 1,34
			3.ª	» 55,—	1,10 » 1,12
462	400	vacche	1.ª	» 70,—	1,31 » 1,37
			2.ª	» 57,—	1,14 » 1,16
			3.ª	» 38,—	0,95 » 1,—
95	95	tori	1.ª	» 70,—	1,22 » 1,25
			2.ª	» 60,—	1,12 » 1,14
			3.ª	» —,—	—,— » —,—
—	—	vitelli maturi	1.ª	» 1,10	1,65 » 1,67
	575		2.ª	» 1,05	1,57 » 1,59
			3.ª	» —,—	—,— » —,—
—	130	vitel. immat.	1.ª	» —,83	—,— » —,—
			2.ª	» —,70	—,— » —,—
			3.ª	» —,—	—,— » —,—

Vitelle d'allevam. L. 0,85 a 0,90 a peso vivo.

Burro.

Milano, 21. — Prezzo ufficiale del burro stabilito al Mercato di Porta Ticinese dalla Commissione composta dei rappresentanti della Camera di Commercio, del Municipio e del Comizio Agrario, L. 2,50 al chilogramma.

Prezzo del burro del mercato preced. L. 2,50.

Pavia, 20. — Prezzo del burro naturale di di qualità L. 2,50 al kg. fuori dazio.

Cereali.

Borgo, 21. — Frum. Polesine fino da 25, — a 25.15 al quintale — Buono mercantile da 24.60 a 24,80 — Mercantile 24,— a 24,25 — Frumentone pignol. da 18,60 a 18,75 — Gialloncino da 17.50 a 17.75 — Friulotto 17,25 a 17.50 — Napoletano da 17,50 a 17,75 — Agostano da 16,75 a 17,—, bianco da 16,75 a 17,—.

Formaggi.

Cremona, 20. — Formaggio duro L. 2 a 3 al chilogramma: molle, da 1,50 a 1.60.

Poggio, 20. — Formaggio nuovo L. 155 a 160 al quintale.: Cacio cavallo di Puglia 215 a 220; Provoloni 215 a 220; Ricotte salate nostrane 120 a 125; Provole fresche 165 a 180; Scamorze 180 a 190; Manteche 270 a 280.

Genova 20. — Formaggio Olanda tondo da L. 185 a 195, schiacciato 190 o 200, Sardegna nuovo 105 a 110, Villa Iglesias vecchio 140 a 145 al quintale.

Padova 20. - Formaggio lodigiano maggengo. da L. 2,60 a 2,90, id. quartirolo 2,30 a 2,65, id. pecorino di montagna vecchio 2,60 a 2,80, id. settembrino 2,20 a 2,40 al kg.

Olii e semi oleosi.

Bari 20. - *Olio d'oliva.* — Fruttati a 120, extra Biitonto Molfetta ecc. 125 a 135; sopraffini 115 a 120; fini 110 a 112; mezzi fini 100; mangiab. 95; comuni 85 schiavi dazio.

Bologna, 20. — Olio d'oliva fino di Toscana da L. 170 a 175 al Ql., fino d'Umbria da 155 a 160, mezzo fino di Puglia da 135 a 140, olio comune da ardere di prima qualità da 98 a 100 di seconda da 80 a 85, olio cotone americano da 97 a 99, di sesame sopraffino da 96 a 98 fino da 93 a 95, di lino cotto da 71 a 72, crudo da 69 a 70, da ardere da 65 a 67 al ql, fuori dazio.

Firenze 20. — Olio d'oliva di prima qual. da L. 135,— a 140,— al Ql. fuori dazio, idem di seconda qual. da 125, a 130,—, id. di terza da 120 a 122, da ardere 85 a 90 all'ingrosso fuori dazio.

Napoli 18. — Olio al quint. Gallipoli cont. L. 74.72. 10 marzo 74.72. 10 maggio 74.98. 10 agosto 74.72. marzo 1906 67.80. — Gioia cont. 74.23. 10 marzo 74.23. 10 maggio 76.62. 10 agosto 75.28, marzo 1906 68.19.

Torino 20. — Sempre ben sostenuti. Olio d'Oneglia fino L. 154 a 155 San Remo fino 152 a 155, Sicilia 155 a 157, Romagna 125 a 131, Bari 125 a 128 al ql. fuori dazio.

Carboni

Milano, 20. — I prezzi dei carboni a pronta consegna sono sostenuti in seguito alla mancanza dei vagoni, mancanza che si va continuamente e inutilmente lamentando; per le consegna invece a lunga scadenza si usa qualche agevolazione. Quotasi:

	sul vag. Genova da lire	a lire	sul vag. Venezia da lire	a lire
Cardiff di marca	—,—	—,—	—,—	—,—
Cardiff primario	31,—	—,—	31,—	—,—
Cardiff second.	30,50	—,—	30,50	30,—
Newport	29,—	—,—	—,—	—,—
Newcastle	25,50	—,—	25,50	—,—
Bestell	24,—	—,—	24,—	—,—
Newpelton	22,—	—,—	22,—	—,—
Mattonelle I° q.	30,50	—,—	30,50	—,—

SETE.

Stagionatura delle Sete in Milano.

Sete, bozzoli Lane, ecc. Entrate al 20 febbraio.	Soc. cooperative	Soc. Anon.	Ordinari	Totale Entrate giornaliero	Totale Entrate dal 1° al 20 febbr.
Sete stagionate e pesate. . . . kg.	21 150	9920	31 070	504 370	
Bozzoli pesati . »	5700	—	5700	154 340	
Cascami pesati. »	—	—	—	8720	
Lane stagionate e pesate. . . . kg.	—	—	—	4450	
Ass. campioni N.	411	143	554	9426	

Lione 20, ore 20. — (Nostro telegr. partic.) — Tendenza del mercato calma.

	Organzini	Trame	Greggie	Pesate
Europeo b.	11	11	37	3
Asiatico b.	25	48	61	137
Peso . . .	2772	1489	7350	7504

Peso totale . . . . Kg. 22115.

Zurigo 20, ore 20. — (Nostro telegr. partic.) Organzini kg. 1480 — Trame 2390 — Greggie kg. 590 — Totale kg. 4950.

La produzione equina in Italia

La relazione dell'on. Casciani, occupandosi del servizio ippico, loda il provvedimento del ministro di Agricoltura che ottenne dalla Camera l'aumento di mezzo milione sui varii capitoli del servizio ippico.

Il Governo ha aumentato di 53 il numero dei riproduttori, ha bandito concorsi con buoni premi, e la produzione del cavallo in Italia è in continuo aumento e migliora da per tutto.

Nel 1903, secondo le cifre ufficiali, sarebbero nati 24,000 puledri circa, dalle 46.000 cavalle coperte nell'anno precedente da 1186 stalloni, dei quali 522 del Governo e 664 dei privati.

È da ritenersi però che un quarto almeno delle cavalle coperte sfugga ad ogni indagine, e che quindi i puledri nati annualmente in Italia si aggirino intorno ai 30,000, se pure questa cifra non è superata. Ora se si calcola che il consumo dei cavalli da noi si può valutare da 70 a 80,000 all'anno, si comprende tosto che c'è molto da fare per provvedere al bisogno.

DISAPPUNTI COMMERCIALI.

(Dal *Commercio*).

Fallimenti.

Palermo — Castagna Francesco, mode. — Sposito Gaet., mode e passamani.

Vicenza — Girotto Umberto, formaggio.

Lanciano — Jezzi Donato, cappelli.

Milano — Mantovani G. e C., tipografia.

Girgenti — Scanio Ala e Raia, Naro, tessuti.

Legnago — Siliotto Riccardo, granaglie.

Piccoli fallimenti.

Roma — Benedetti Angelo, articoli per illuminazione. — Faitella Giuseppe, commestibili. — Mignatti Emilio, calzoleria.

Bari — Ingravallo Pietro, fioraio.

Tortona — Mutti Teresina, mercerie.

Concordati preventivi.

Trapani — Lo Duca Salv., Marsala, tessuti.

MOVIMENTO MARITTIMO.

Nuova York 21. — Il *Prinsessin Irene* del Nord leutscher Lloyd è partito per Genova.

Teneriffa 21. — Il *Sardegna* della Navig. Generale è passato diretto a Genova.

Stato Civile.

Morti in Milano il 19 febbraio

Pedrazzini Serafino 43, oper., c. Cornagetta 20.
Magnani Maria 60, servente, v. Palazzi 14.
Milani Pierina 7, corso 22 Marzo, 19.
Ferrario Regina 70, contadina, Inverno.
Fumagalli Antonia 22, contadina, Lissone.
Salvaneschi Angelo 66, oper., v. C. da Sesto 19.
Parolini Eugenia 1, via Franc. Sforza 38.
Cattoni Piero 9, viale Ticinese 4.
Albini Maria 73, casalinga, c. Ticinese 100.
Zucchi Maria 42, dom., v. Pallavicini 20.
Porta Luigi 2, Alzaia nav. Grande 18.
Invernizzi Rachele 72, cas., via Olona 21.
Ottolini Giuseppe m. 5, via San Martino 8.
Contini Maria 41, casalinga, v. Venezia 2.
Ratti Emilio 79, neg., via San Paolo 19.
Cristina Amelia 3, via Messina 5.
Mangili Giacomo 43, neg., via Pontaccio 10.
Malgrati Maria 1, via Torricelli 9.
Canetta Adalgisa m. 3, via Canonica 24.
Rotondi Rosa 68, casal., corso B. Ayres 77-79
Grioni Marco 4, via S. Agnese 2.
Fumagalli Vittoria 55, lavand., v. Lomazzo 5.
Fedeli Ernesto 1, Alzaia nav. Pavese 32-E
Sarchi Carolina 71, port., via Broletto 46.
Piana Erminia 53, casal., via Visconti 19.
Banderali Luigi 65, facchino, via Arena 29.
Gorla Angelo 11, San Gregorio 42.
Centenara Teresa 71, benest., c. Garibaldi 20.
Piazza Orsola 77, casal., via L. Palazzi 10.

Totale N. 29.

Dichiarazioni delle nascite: N. 80.

Morti in Milano il 20 febbraio.

Margheritti Gaetano, 64, giornal., v. Fabbri 23.
Maderna Carlo, 67, pens., via Cherubini 8.
Polizzari Enrico, 68, impieg., via Tadino 5.
Ensi Edvige, 41, agiata, v. G. B. Vico 18.
Ciceri Teresa, 24, cas., v. Rossini 13.
Robecchi Enrichetta, g. 12, case. Moja 10.
Mazzucconi Clara, m. 9, corso Ticinese 102.
Cattaneo Angelo, 25, pellaio, via Pontida 2.
Francioli Lucia, 8, via Palestrina 9.
Stefanini Giovanni, 1, corso Indipendenza 6.
Baldissoni Luigia 56, serv., p. S. Eustorgio 3.
Scacchi Emilio, 47, casalinga, via R. Pilo 4.
Cordoni Antonia, 86, agiata, viale Monforte 24.
Gandini Eliseo, 53, mediatore, rip. Cagnola 76.
Sari Antonia, m. 1, via Sirtori 14.
Bottini Angelo, 26, tappezziere, via Legnano 6.
Ventura Rosa, 67, casal., v. C. Lodigiano 25.
Guainazzi Paolo, 46, tintore, c. Vercelli 52.
Allievi Antonio, 6, via Spallanzani 48.
Picozzi Antonio, 70, port., c. Buenos Ayres 39.
Bassi Stefano, 58, presid., r. Liceo di Pavia.
Zonca Teresa, m. 5, via Nicolini 14.
Caglio Maria, 73, casalinga, viale Magenta.
Gardinazzi Giuseppe, 76, cont., via S. Paolo 1.
Pazzi Pierina, m. 1, v. Giulio Romano 11.
Migliavacca Dante, 4, corso Ticinese 64.
Gargatagli Renato, g. 14, via Sirtori 13.
Oriani Maria, 81, casalinga, v. L. Canonica 16.
Beghi Semiramide, 15, casalinga, via Gluck 11.
Minoli Angelo, 66, caffettiere, via Goito 2.
Villa Gaspare, 74, badilante, via Goito 2.
Rizzi Giovanni, 77, casal., via Cagnola 11.
Scotti Francesco, 81, vern., via Signora 10.
Tonella Enrichetta, 13, tessitrice, di Corbetta.
Panarini Maria, 7, di S. Giuliano Milanese.
Meraviglia Angelo, 1, di Canegrate.
De Lorenzi Adelaide, 15, contadina di Musocco.
Da Grada Domenico, g. 7, vicolo Lavandai 2-B.
Mezzanotte Placido, 1, via Vetraschi 30.
Morini Giuseppa, 2, via Bramante 1.
Grandi Attilio, 23, corso S. Gottardo 40.
Cattaneo Giovanni, 65, fabbro, via Sirtori 9.
Locatelli Francesca, 52, casal., v. p. S. Luigi 14.
Tagliabue Rosa, 71, casalinga, v. R. Pilo 17.
Cislaghi Cesare, 37, operaio, di Arese.
Zanelli Francesco, 52, servente, via Adda 12.
Cornelli Luigi, 64, mediatore, viale Monforte 26.
Busoni Pietro, 59, facchino, v. Altaguardia 15.
Maprelli Mario, m. 1, via F. Sforza 33.
Angerdi Angelo, g. 9, via F. Sforza 33.
Mignone Teresa, 63, casalinga, v. Milazzo 4.
Clavenna Giuseppa, 75, cont., v. Signora 10.
Oldani G. B., 72, facchino, via Signora 10.
Miglio Amalia, 67, via Cagnola 11.
Pesce Francesca, 54, via Cagnola 11.
Moroni Maddalena, 74, via Cagnola 11.

Totale N. 56.

Dichiarazioni delle nascite N. [illegible].

PICCOLI AVVISI

d'indole commerciale

Cent. 20 la parola.

Minimo L. 3. - per ottavo.
Massimo 60 parole.

BOCCIE [illegible] Genova 5567

CAMERA letto bellissima mogano, intarsiato, [illegible] elegantissimo stile Impero, assolutamente scolpita, [illegible] elegantissimo seta lampadario, 23, [illegible] 5586

CERCANSI sig.ri o signorine [illegible] conoscenza privata certezza [illegible] guadagno. Scrivere cassetta 4 M. Hassenstein e Vogler [illegible] no 5567

GRANDE deposito saponi Marsiglia, [illegible] Carolina, Piazza Emanuele, olio cocco per [illegible] Filiberto, 1, Torino. 5575

OCCASIONE. Vendesi subito armadio 4 ante noce massiccio, divano, 4 sedie, cantonale e caminiera pure in noce per L. 120. Scrivere Cassetta 1 A. Hassenstein e Vogler, Milano.

IMPORTANTE amministrazione offre a [illegible] situazione lucrativa, onerevole, indipendente, senza conoscenza speciale e senza [illegible] Scrivere a Casa [illegible] Genova. 5[illegible]

MOBILI. Vendonsi camere mogano, [illegible] 340, a 350 salotti, [illegible] Manager intagliate, sedie cuoio [illegible] Camera matrimoniale intarsiata [illegible] lavoro madreperla metà valore. Via Ferraggio 11 6-4

PER SGOMBRO [illegible] vendo [illegible] prezzo stanze letto, sala, [illegible] anticamere, via Cerenova, 4. 5630

SPOSI! Camera bellissima noce, [illegible] elegante 390, lusso 650, [illegible] pranzo, salotti, ottomane, [illegible] metà valore. — Chiedere preventivi Rugabella 19, Milano.

VENDO subito camera matrimoniale, sala da pranzo, salotto a prezzi di vera occasione. S. Giovanni in Conca 8. 356

Pubblicità economica

Cent. 15 la parola.

Minimo L. 1,50.

Vendite e cessioni.

ANTICO [illegible] avviatissimo negozio di parrucchiere [illegible] signore centralissima [illegible] per [illegible] Borgonuovo, 8. 5549

AUTOMOBILE primaria fabbrica vende [illegible] Milano. 4215

BICICLETTA [illegible] Orologeria, via Velasca. 4685

CALZOLERIA [illegible] buona posizione, clientela [illegible] — Rivolgersi via Principe Umberto, 29, Milano. 5566

CARRETTELLA da vendere, quasi nuova [illegible] 17. Rivoltella. 5545

CEDESI [illegible] con bigliardo, posizione centrale. Scrivere Cassetta 142 Hassenstein e Vogler, Milano. 5[illegible]

CAUSA [illegible] vendo avviata drogheria e bottiglieria, Via Castelfidardo, 2. 5619

DA CEDERE causa salute [illegible] vinaio [illegible] locale [illegible] 20 anni in una primarie città del circondario Canton Ticino. Scrivere V. 764 Hassenstein e Vogler, Lugano. 5571

DOMINO Rosa d'occasione [illegible] Via Mario Pagano 9, portinaio. 5575

MOTRICE, HP. perfetta vendesi 230, Ingegnere S. posta. 5565

MOTORE [illegible] sistema Otto [illegible] Langen e Wolf, sol cavalli, novissimo attualmente [illegible] in azione vendesi Chiasso Rivoli [illegible] Bellardi Pietro, Fabbrica [illegible] Lago Maggiore. 4099

NUOVA Arpa cromatica da vendere. Rivolgersi Maria Carolina, Piazza Emanuele Filiberto, 1, Torino. 5[illegible]

OCCASIONE. Vendesi subito armadio 4 ante noce massiccio, divano, 4 sedie, cantonale e caminiera pure in noce per L. 120. Scrivere Cassetta 1 A. Hassenstein e Vogler, Milano.

PRIVATIVA Lottigheria, caffè [illegible] posizione centrale [illegible] Scrivere F. Rast 3000, [illegible] Milano. 5700

PIANOFORTE tedesco, usato vendo, causa partenza. Negroni, via Giogno a, 1. 5611

TERRENO da vendersi sul lago [illegible] vicinanze ferrovia e battello, panorama splendido. Agenzia Internazionale 207, Lugano 5565

TERRENO mq. 60 mila zona [illegible] besi lotti. Ing. Vigorelli, Melegnano. 5615

TINTORIA negozio avviatissimo [illegible] cedesi motivi salute. Scrivere Tintore posta, Milano. 5715

VENDESI villa quattordici locali ammobigliati, quaranta minuti da Milano, ferrovia, tram, giardino, gas, acqua potabile. Altra più grande. Notaio Riva, via Orso 2. 5352

Affitti.

AFFITTANSI parecchi magazzini con spazio in Milano. Via Sarpi 8 5660

AFFITTANSI, vendonsi vigneti [illegible] Lago Maggiore. Emilio Andreani Pallanza. 4913

AFFITTASI al presente appartamento 12 locali [illegible] giardino, San Damiano 26 (L. 1400). 3360

AFFITTASI vicino stazione [illegible] ottimale [illegible] molino e stabili a forza d'acqua che può adattarsi qualunque industria, terreno annesso. Per informazioni rivolgersi proprietario Benigno [illegible] o signor avv. Stoppa, Chiasso. 5599

APPARTAMENTO di tredici locali al primo piano sul Corso Vittorio Emanuele affittasi col piano superiore a condizioni molto vantaggiose. I locali sono specialmente adatti per uso di amministrazione commerciale, banca, società di assicurazioni ecc. ecc. — Scrivere cassetta 41 G presso Hassenstein e Vogler, Milano. 5672

CAUSA [illegible] vendo avviata drogheria e bottiglieria, Via Castelfidardo, 2. 5619

DA CEDERE causa salute [illegible] vinaio [illegible] locale [illegible] 20 anni in una primarie città del circondario Canton Ticino. Scrivere V. 764 Hassenstein e Vogler, Lugano. 5571

DOMINO Rosa d'occasione [illegible] Via Mario Pagano 9, portinaio. 5575

MOTRICE, HP. perfetta vendesi 230, Ingegnere S. posta. 5565

MOTORE [illegible] sistema Otto [illegible] Langen e Wolf, sol cavalli, novissimo attualmente [illegible] in azione vendesi Chiasso Rivoli [illegible] Bellardi Pietro, Fabbrica [illegible] Lago Maggiore. 4099

NUOVA Arpa cromatica da vendere. Rivolgersi Maria Carolina, Piazza Emanuele Filiberto, 1, Torino. 5[illegible]

OCCASIONE. Vendesi subito armadio 4 ante noce massiccio, divano, 4 sedie, cantonale e caminiera pure in noce per L. 120. Scrivere Cassetta 1 A. Hassenstein e Vogler, Milano.

PRIVATIVA Lottigheria, caffè [illegible] posizione centrale [illegible] Scrivere F. Rast 3000, [illegible] Milano. 5700

PIANOFORTE tedesco, usato vendo, causa partenza. Negroni, via Giogno a, 1. 5611

TERRENO da vendersi sul lago [illegible] vicinanze ferrovia e battello, panorama splendido. Agenzia Internazionale 207, Lugano 5565

TERRENO mq. 60 mila zona [illegible] besi lotti. Ing. Vigorelli, Melegnano. 5615

TINTORIA negozio avviatissimo [illegible] cedesi motivi salute. Scrivere Tintore posta, Milano. 5715

VENDESI villa quattordici locali ammobigliati, quaranta minuti da Milano, ferrovia, tram, giardino, gas, acqua potabile. Altra più grande. Notaio Riva, via Orso 2. 5352

AFFITTASI presente stabile vasto magazzini [illegible] 270 annue, viale Venezia 8. 5660

APPARTAMENTO [illegible] signorile [illegible] Tadino 18. 5497

BOTTEGHE [illegible] tansi al presente, Via Tadino 18, Milano. 5499

CERCASI 20 mar. stanza vuota famiglia per comodo. Preferibile libero ingresso. Scrivere Fiori, Scarlatti, 20. 5682

CERCASI subito locale uso magazzino o negozio [illegible] Corso Lodi [illegible] P. L. 7... 5[illegible]

CERCASI camera ammobiliata. Preferibilmente vicinanze via Dante. Mandare offerte indicando prezzo al N. 9385 Hassenstein e Vogler, Milano. 5[illegible]

CERCASI in affitto per primo [illegible] 6-7 locali primo piano [illegible] no, orto, distante da Milano non più di ore 1 1/2, fermata treni diretti orario estivo. Indicare località, prezzo. P. 2750 posta, Milano. 5332

CERCASI presente. 20 marzo, buona posizione appartamento 7-8 locali, [illegible] azzurro o orto, impianto [illegible] gratuito. Scrivere E. Fiorenza posta. 5641

CERCO tre stanze delle quali una libera per subaffittare mobigliate, scrivere San Quirico 22 posta Milano. 5681

D'AFFITTARSI al presente [illegible] grandiosi ad uso studio o abitazione. Rivolgersi al signor Oggioni dalle 10-12, via Orso N. 16 5688

GRANDIOSI locali, metri quadrati 800 costruzione moderna a scheed d'affittarsi vicinanza stazione Centrale per uso industria o magazzino. Rivolgersi Ing. Borioli, via Principe Amedeo 2. 5148

LOCALI uso studio e magazzino cercansi per 29 marzo vicinanze porta Volta o Garibaldi. — Regazzoni, Londonio, 19. 5657

MONZA affittansi villetta ed appartamenti smobigliati in palazzo villeggiatura, ombroso giardino, Portinaio Borgonuovo 19. 4556

Avvisi diversi.

BIANCA, Bonsecco coniormeto, [illegible] Affettuosissimi saluti. 5656

BUONA bianca a chi consegnerà all'ufficio d. pubblicità Hassenstein e Vogler M. Lano o all'Albergo Loreto un foglio con disegni, carte e lettere [illegible] Lanetti m. bina 20 [illegible] brato presso Albergo Loreto. 5698

CAPITALISTA riferibile o [illegible] entrerebbe socio buona azienda industriale o commerciale che gli offrisse conveniente impiego personale. Scrivere proposte C. H. 1... fermo posta, Milano. 5687

CERCANSI rappresentanti 300 mensili senza cauzione. Scrivere A. Dorei, Cervinara. 5652

CERCASI guardarobe usata, no, orto, distante da Milano non più di ore 1 1/2, fermata treni diretti orario estivo. Indicare località, prezzo. P. 2750 posta, Milano. 5332

CERCASI presente. 20 marzo, buona posizione appartamento 7-8 locali, [illegible] azzurro o orto, impianto [illegible] gratuito. Scrivere E. Fiorenza posta. 5641

CERCO tre stanze delle quali una libera per subaffittare mobigliate, scrivere San Quirico 22 posta Milano. 5681

D'AFFITTARSI al presente [illegible] grandiosi ad uso studio o abitazione. Rivolgersi al signor Oggioni dalle 10-12, via Orso N. 16 5688

GRANDIOSI locali, metri quadrati 800 costruzione moderna a scheed d'affittarsi vicinanza stazione Centrale per uso industria o magazzino. Rivolgersi Ing. Borioli, via Principe Amedeo 2. 5148

LOCALI uso studio e magazzino cercansi per 29 marzo vicinanze porta Volta o Garibaldi. — Regazzoni, Londonio, 19. 5657

MONZA affittansi villetta ed appartamenti smobigliati in palazzo villeggiatura, ombroso giardino, Portinaio Borgonuovo 19. 4556

Avvisi diversi.

BIANCA, Bonsecco coniormeto, [illegible] Affettuosissimi saluti. 5656

BUONA bianca a chi consegnerà all'ufficio d. pubblicità Hassenstein e Vogler M. Lano o all'Albergo Loreto un foglio con disegni, carte e lettere [illegible] Lanetti m. bina 20 [illegible] brato presso Albergo Loreto. 5698

CAPITALISTA riferibile o [illegible] entrerebbe socio buona azienda industriale o commerciale che gli offrisse conveniente impiego personale. Scrivere proposte C. H. 1... fermo posta, Milano. 5687

CERCANSI rappresentanti 300 mensili senza cauzione. Scrivere A. Dorei, Cervinara. 5652

CERCASI guardarobe usata, legno forte m. 2,40 per 1,80 circa. Indicare prezzo. Offerte Sirtori, posta. 5562

CERCO socio con L. 10,000 per sviluppo specialità premiata. Scrivere cassetta 8 M. Hassenstein e Vogler, Milano. 5672

CERCO [illegible] 12 mila prima ipoteca stabile centralissimo, non più del 4 0/0. Esclusi mediatori. Fermo posta Biaggini Luigi 5641

CINQUANTAMILA sviluppo [illegible] proficua bevenda molto lucrosa, impiego personale, interessi e compartecipazione utili. Rivolgersi Rigoniero Galimberti, S. Prospero 2, Milano. 5440

DIECIMILA cercansi sviluppo importante azienda industriale, impiego personale, 6 0/0, compartecipazione utili. Rivolgersi Ragioniere Galimberti, San Prospero, 2. 5505

DUEMILA anno stupendo [illegible] so, [illegible] Preferibilmente avvenire. posizione [illegible] preparata giovane attivo disponente 6000 occupandosi [illegible] patientemente tutelando senza rischio [illegible] Scrivere Rubattini Corso Venezia 60. 5689

FABBRICANTI. Farmacista [illegible] vasta conoscenza [illegible] ca serie rappresentanze. Scrivere N. 2922 Hassenstein e Vogler, Torino. 5577

GIOVANE tenore cerca somma per completare carriera. Rivolgersi [illegible] Visconti 14. 5[illegible]

INDUSTRIA [illegible] cercansi per [illegible] subito anche annualmente [illegible] te. Scrivere cassetta 6 M. Hassenstein e Vogler, Milano. 5594

MANIFATTURA importante [illegible] cerca abili [illegible] strature con capitale e referenze serissime. Rivolgersi Lodesa, Solferino 24 A, Milano. 5572

RAPPRESENTANTI articoli [illegible] tenici [illegible] tene altri rott. stagionati [illegible] cercansi ogni centro industriale Lombardi a, G. 27 posta. 5631

RICCO signore 36 anni sposerebbe [illegible] robile signorina, anche senza denaro, purchè istruita e bella. Scrivere A. B. fermo posta Milano. 5647

RICORDANDOMI talvolta sentire [illegible] fiordo di benessere inondargli il cuore? Carezza mistica della smisurata [illegible] tenerezza, limpida, forte, calda! Quanto desidera... tanto, tanto anche troppo! Rammenti 1077?... 5650

SEME-BACHI. Cercansi esperti agenti [illegible] serie referenze. Scrivere indicando pretese, condizioni. R. Castelfranco Comp. Cornaglia 2 Milano. 5650

SIGNORA trentenne capitale [illegible] 2000 cerca associarsi con signora come sopra per [illegible] privativa ritiro sino 25 Scrivere cassetta 10 L. Hassenstein e Vogler Milano. 5[illegible]

TABACCHERIA o panetteria acquistasi. — Rivolgersi Zocchi, Felice Cavalotti 10, dalle 12 a 3 e 17. 463

150 MILA in parte garantite chiedonsi in conto corrente per iniziare vendita articolo di consumo che si [illegible] ricorrerebbe in dep. sito. Scrivere K. Sacchi posta Milano. 5215

500 lire cercasi, garantite, restituibili rate mensili Lire 20, interesse convenirsi. Scrivere C. L. posta Milano. 5604

Fabbricante francese di conserve conoscendo liquori, legumi, vivande, frutta, marmellate cerca posto presso importante Ditta. Scrivere T. 222 Agence Havas, Bordeaux (Francia). 5[illegible]

Cent. 10 la parola.

Minimo L. 1.—

Domande ed offerte d'impiego.

ABILE litocalcografo cercasi dalla Ditta M. Reguzzoni, via Londonio, 19. 5759

ABILISSIMI operai articolo [illegible] fino di fattorine, laniera ottone, saldatore a forte [illegible] per impianto [illegible] nuova. Lasgonsi o, era primo ordine. Rivolgesi R. Borghi, Via Pastrengo, 19, Torino. 5[illegible]

AIUTO contabile, pratico [illegible] sia semplice, doppia, [illegible] posto. Mite pretese. Referenze Ricci, 500, posta, Milano 5633

APPRENDISTA di studio [illegible] derrate coloniali [illegible] Offerte cassetta 3[illegible] Morgex, Valdi [illegible]

BAMBINAIA dai 18 ai 22 anni pratica e buone referenze cercasi per bambino d'un anno. Rivolgersi portinaio, Via Rovani, 3. 5673

CERCANSI abili operai [illegible] muratori ed idraulico, [illegible] e ad O. [illegible] presso Passerini e Vogler, Lugano. 5567

CERCANSI operai [illegible] chiodatori e cianfrinatori da stabilimento in città di provincia. Dirigere offerte a C. 4384 M presso Hassenstein e Vogler, Milano. 4384

CERCANSI ragazze [illegible] cravatte, [illegible] biancheria signora. Nava Ivaldi Foro Bonaparte 65. 4870

CERCASI capo [illegible] esigesi [illegible] buone referenze [illegible] Corso Loreto 11, Tramonta 5[illegible]

CERCASI apprendista 14-16 anni, magazzino passamaneria subito retribuito. — Cor

NOTIZIARIO MILANESE

Esposizione Nazionale di Milano
A PORTA GENOVA

Enologica — Alimentare — Frutta lavorata
Oggetti per la mensa e la casa
Prodotti per uso personale — Piccole industrie diverse.

Industrie diverse.

Piccole industrie con speciale lavorazione nell'Esposizione stessa.

De-Leon Maurice, Milano, incisioni su vetro-bicchieri e porta tovaglioli.

Concessione speciale.

Azienda Caffè Venezuela, Milano, caffè in bevanda e pacchetto — [illegible] Luigi, Milano, targhe ed insegne in lettere brillanti — A. Lezzati e F. Briganti, Milano, canotto a motore.

ENOLOGIA.

Vini rossi comuni da pasto: — Piemonte, Lombardia, Veneto, Emilia, Lazio, Toscana, Abruzzi, Puglie, Calabria, Sicilia, Sardegna.

Albonico E. e figli, Como, vini da pasto — Bertes Cesare, Portoferraio, 6 fiaschi vino rosso — Bertani Pietro, Milano, vino da pasto — Cantine Padronali, Milano, vino da pasto — Cicogna Enrico, Milano, vino da pasto — Faccacrota Ettore, S. Severo, vino rosso — Gandolfo e Ramella, Torino, vini Barbera — Giannini Adolfo, Pistoia, vini Chianti — Giovannini Davide, Milano, vini da pasto — Guttierez A. Firenze, vino Chianti genuino da pasto — Lavagnini Filippo, Castel Ricaldone, vini rossi comuni — Mazzotti Gerardo, Bolsena, 12 bottiglie vino — Revello Antonio, Alba, vini rossi comuni da pasto — Silvestri Ezio, Montecatini, vino Chianti — Spinelli Angelo F.lli, Milano, vini rossi comuni da pasto.

Vini fini rossi e da dessert: — Piemonte, Lombardia, Veneto, Emilia, Lazio, Toscana, Abruzzi, Puglie, Calabria, Sicilia, Sardegna.

Bertani Pietro, Milano, vini da bottiglia — Cantine Padronali, Milano, vini fini — Cicogna Enrico, Milano, vino da bottiglia — Giannini Adolfo, Pistoia, vini Chianti — Guttierez A. Firenze, vino Chianti genuino da dessert — Lavagnini Filippo, Castel Ricaldone, vini rossi fini — Revello Antonio, Alba, vini rossi fini — Spinelli Angelo e F.lli, Milano, vini fini da dessert — Tobler cav. Oscar, Agnano, vini toscani di Montefuscoli.

Vini bianchi comuni da pasto: — Piemonte, Lombardia, Veneto, Emilia, Lazio, Toscana, Abruzzi, Puglie, Calabria, Sicilia, Sardegna.

Bertes Cesare, Portoferrario, 6 fiaschi vino bianco — Cantine Padronali, Milano, vini bianchi comuni — Faccacrota Ettore, S. Severo, vino Bombino di S. Severo — Gandolfo e Ramella, Torino, vino moscato bianco — Irmici Michele, S. Severo, vino bianco da pasto — Lavagnini Filippo, Castel Ricaldone, vino bianco comune — Rastelli Fratelli, Milano, vino bianco magro dei colli e pianure parmensi — Revello Antonio, Alba, vini bianchi comuni — Tobler cav. Oscar, Agnano, vino bianco secco.

Vini bianchi fini da dessert: — Piemonte, Lombardia, Veneto, Emilia, Lazio, Toscana, Abruzzi, Puglie, Calabria, Sicilia, Sardegna.

Cantine Padronali, Milano, vini bianchi fini — Lavagnini Filippo, Castel Ricaldone, vini bianchi di lusso — Rastelli Fratelli, Milano, vini bianchi dei colli e pianure parmensi — Revello Antonio, Alba, [illegible] — Spinelli Angelo e F.lli, Milano, vini bianchi fini.

Vini spumanti bianchi:

Cantine Padronali, Milano, vini bianchi spumanti — Cicogna Enrico, Milano, champagne — Lavagnini Filippo, Castel Ricaldone, vini spumanti bianchi — Rastelli Fratelli, Milano, vini spumanti bianchi dei colli e pianuro parmensi.

Vini Vermouth:

Cagnola C. e C., Milano, vermouth medicato Cicogna Enrico, Milano — Lavagnini Filippo, Castel Ricaldone.

Vini Marsala:

Augugliaro Lamia e C., Trapani, fusti Marsala — Beccalossi Giovanni, Brescia, Marsala chinato.

Liquori in genere:

Adamussi Luigi, Milano, liquori in genere — Beccalossi Giovanni, Brescia, amaro Beccalossi, liquore Mandarino — Cagnola C. e C., Milano, liquori diversi in genere — Cicogna Enrico, Milano, liquore Hanapier — Corti e Maggioni, Milano, liquori diversi — Cremonesi Giovanni, Milano, amaro Eva — Distilleria liquori, Quinto al Mare, liquori in genere — Drigani Angelo, Milano, liquori diversi — Federici Carlo, Chiari, Elisir China — Fusco cav. Ernesto, Castellamare Stabia, bottiglie Anice — Generali Ermanno, Milano, Fernet Generali - Gobbi Luigi, Melegnano, Amaro Lambro — Longhi Carlo, [illegible] — Milano [illegible] Verganani, Torino, Menta glaciale — Marchesi Reinaldo, Milano, Cordial all'Apuretina Marchesi.

Novali Guido, Iseo, Acqua cedro di Salò, Cordial Sebino — Ruffini Pietro, Firenze, astuccio con sei bottiglie liquori — Rossi Renato e C., Milano, liquori, vini, articoli diversi — Saldaini e Ghezzi, Milano, Cordial Esposizione, Amaro olandese — Trionfo Epifanio, Villa Alfonsina, liquori diversi.

Birre e bevande fermentate:

Gobbi Luigi, Melegnano, gasosa Jolanda — Vianello Leone, Adria, gazose seltz, ecc.

Acque da tavola naturali ed artificiali:

Cagnola C. e C., Milano, composte per acque minerali artificiali — Gallcati e Tonti, Milano — Vichy artificiale — Società anonima, Torre S. Pellegrino, acqua minerale di S. Pellegrino.

***

Bustame: botti da cantina e da viaggio — Macchine ed attrezzi enologici — Turaccioli, capsule, articoli per confezione ed imbottigliamento — Vetri, damigiane, bottiglie, bicchieri, coppe — Macchine per la distillazione dei vini e delle vinacce — Torchi a mano, a vapore e idraulici — Saturatori: Gasatori per vini e birra.

Arosio M., Milano, Colmatore botti — Bianchi, Saleri e C., Milano, damigiano, bottiglie, otriglioni, vetrerie — Giudici Ercole, Milano, [illegible] per trasporto [illegible] alimentari — Spaini Rinaldo, Milano, damigiane — Taglianetti Fratelli, Milano, attrezzi trasporti enologici.

Ultime iscrizioni.

Petrocchi dott. Bernardino, Massa Marittima — Redaelli Emanuele, Vimercate — Mariani Angelo, Milano — Dialma Menini — Milani [illegible], Milano — Bianchi Alessandro, Chiavenna — Sanguini Italo, Milano — Cross Giovanni, Milano — Bianchi L., Milano — Masiero E., Milano — Viola B., Milano — Latteria Triadigo, Milano — Dedò Pietro, Milano — Fratelli Rovati e Galimberti, Milano — Indicricio A., Milano — Figli di Ercole Re[illegible], Milano — Concetto Bello Campo, [illegible] — Franceschini Luigi, Milano — Zaccaria, Vigevano, Susani — Sormani Girolamo, Milano — Cristini Pietro e C., Lecco — Del Bo Emanuele, Brescia — Cav. Pietro Cappelli, Firenze — F. di Virgilio Berlioglio, Isola di Casaurita — Donloni Giovanni, Pesaro — Martini Giovanni, Bernardi, Romagna — Bosi Giovanni, Cesenatico — Garzia Luigi, Milano — Quarzola Franco e Milano — Ghiarone Luigi, Brescia — Lupo Luigi, Vimercate — Zani Fratelli, Seniga — Pelucchi Antonio, Brescia — Bianchi Ara, Sondrio — Le Trat L. Parenti, Genova — Arcelli Alessandro, Milano — Delfrati Domenico, Milano — Ai Lucio, Bisceglie — Barbieri Giuseppe, Milano — Chiari Arnaldo, Milano — Ferrari Giuseppe, Genova — Distilleria Piacentina, Piacenza — M. Corda e Gazzona, Colangaretta, Alessandro Ottavio, Fara San Martino — Gallipoli, Fratelli, Torano Nuovo — Pasori Angelo, Milano — Lupacchioli Michele Figli, Camerino — Botta S. C., Milano-Torino — D'Adamo Giuseppe, Milano — Conte Masetti da Bagnara, Greve — Picolli Luigi, Milano.

Raccomandata dai più eminenti Professori e Medici nelle

Malattie polmonari, Catarri bronchiali cronici, Tosse convulsiva, Scrofola, Influenza.

Sirolina — **„Roche"**

Chi deve usare la Sirolina?

1. Ognuno che è affetto da **tosse** di lunga data, perchè è più facile di evitare le malattie che non a guarirle.
2. Persone con **catarri bronchiali cronici** che vengono guariti mediante la Sirolina.
3. Gli **asmatici** che provano colla Sirolina un marcato sollievo.
4. **Bambini scrofolosi** con tumefazioni ghiandolari, Catarri oculari e nasali, dove la Sirolina è di brillante successo sulla nutrizione generale.

Aumenta l'appetito ed il peso del corpo, calma la tosse, l'espettorato ed il sudore notturno.

Trovasi soltanto in flaconi originali nelle farmacie a L. 4.— il fl.

Avvertenza: Esistono delle contraffazioni inefficaci! Per ottenere i buoni risultati, osservare bene che ogni flacone sia munito colla nostra marca speciale „Roche" e domandare sempre Sirolina Roche.

F. Hoffmann-La Roche & Co. — Basilea (Svizzera).

Le farmacie locali sono sprovviste del medicinale, rivolgersi al Deposito generale: **Augusto Steffen** — *Milano, Via A. Saffi, 9.*

Solamente coll'uso del
DEPILATORIO "EVA"
del Dott. Bay si possono far scomparire i peli del viso e del corpo senza produrre irritazione alla pelle od altro inconveniente. Flacone con istruz. L. 3 - franco L. 3,25). Ordinazioni *Stabilimento Chimico* **Ferrero e Paini,** *Corso Genova, 22 - Milano.* 2942

CICLISTI!!
Presso la ditta Guido Gerbarini, [illegible], potete avere le vostre biciclette verniciate e nichelate per sole L. 10. Sopraccarpe qualità inimitabile L. 5.50, Gran [illegible] L. 3 cad.

FERNET DI MILANO
eccellente, per [illegible] si merce l'Estratto [illegible] centrato a vapore (costa circa L. 1.20 al litro).
Prezzo per 12 litri L. 3.50
Prezzo [illegible] » » 21.—
[illegible] » » 40.—
Aggiungere per spedizione in [illegible] Cent. 80, per l'Italia Cent. 2.
[illegible] Varisani Fratelli e C. Milano, via [illegible] 13.

50 Litri Barbera fino
L. 18. Freisa 16: da pasto 14. Spedisce in damigiane contro assegno. Produtt. *Sterpi, Tortona.* 5075

Per trovare rapidamente un posto in Svizzera, Francia o all'estero. — Scrivere all'Agenzia David a Ginevra. 675

Manganesite
Guarnizione Sovrana
usata da tutti
in tutti i paesi
per vapore, acqua e gas
Med. d'oro R. Ist. Lomb.
Manifatture Martiny
MILANO
Ho adottato la vostra Manganesite ecc. [illegible] per [illegible] altri mastici consimili.
Franco Tosi.

VENDESI MOTRICI
Motrice Tosi triplice espansione 250 HP con condensatore. — Motrice Tosi doppia espansione 50 100 HP con condensatore. — Motrice Tosi doppia espansione 40 HP con condensatore. — Motrice Tosi monocilindrica 60 HP senza condensatore. — Motrice Novillo monocilindrica 80-100 HP con condensatore. — Motrice Tosi mo[illegible] — Motrice [illegible] — [illegible] Milano, via [illegible] 103 Milano.

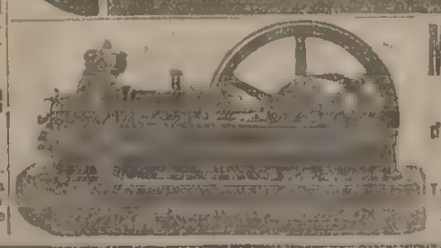
CODICE CIVILE
con tutte le sentenze di cassazione, [illegible] agli avvocati ed ai privati che vogliono cercarvi i necessari consigli prima di intraprendere una lite che potrebbe diversamente portare la rovina della propria sostanza. L. 2 — Legato in tela e oro L. 2.75.
Codice di Commercio colla nuova legge e tutte le sentenze di cassazione, L. 1.25 legato in tela e oro L. 1.75.
Manuale del Giudice Conciliatore. Pubblicato a L. 11 per sole L. 3.00.
Gratis a richiesta si spedisce il Bollettino Generale delle liquidazioni con gli ultimi blocchi di libri.
Dirigere le richieste col relativo importo alla Premiata Prima casa di liquidazione Permanente
Michele De Clemente
Corso Magenta, N. 10
MILANO.
Visitare all'Esposizione Nazionale di Porta Genova la mostra [illegible] signore, Loden, Biancheria e Tomaie.

RAFFREDDORI-REUMATISMI

„LE THERMOGÈNE" è un rimedio sicuro contro tutti i ***Dolori muscolari, Reumatismi, Raffreddori*** e ***Bronchiti, Malattie della gola, Punto, Torcicolli, Lombaggini*** e tutte quelle malattie che hanno per causa il freddo.
Se si vuole una reazione pronta ed energica si inumidirà il foglio di ovatta sia con un poco di acete, sia con un poco di acqua tiepida salata.
Non più *Tintura di Jodio* che corrode la pelle e la biancheria, non più *Impiastri*, nè *Tapsie*, nè *Vescicanti* di un impiego tanto disaggradevole e doloroso; non più *Pomate* nè *Unguenti*, nè *Liniments* tanto poco efficaci quanto poco puliti
„LE THERMOGÈNE" rimpiazzando tutti questi vecchi rimedi non obbliga ad abbandonare le proprie abitudini, nè richiede riposo o regime speciale.
MODO DI USARLO: Consiste semplicemente nello spiegare il foglio d'ovatta ed applicarlo sul male. La sola precauzione da prendersi è che l'ovatta sia ben aderente alla pelle. (Leggere l'istruzione contenuta nella scatola).

In Milano presso: *Farmacia Zambelletti*, Piazza San Carlo — *Bazzani* e *Santagostino*, *Farmacia Centrale*, Piazza della Scala — *Farmacia Comotti*, Piazza Cavour — *Valcamonica e Introzzi*, di Mario Regollosi, Corso Vitt. Emanuele — *Farmacia Polli*, al Carrobbio — *Farmacia Malaisassi*, Via Cordusio (Palazzo della Borsa) — *Cooperativa Farmaceutica*, Piazza del Duomo.
Vendita all'ingrosso A. MANZONI & C. — Milano-Roma.

IL TRIONFO CONSTATATO!
Durante l'anno 1904 furono vendute **oltre 10,000** Macchine da scrivere **IDEAL**, fra altri a Ministeri, Ferrovie, Avvocati, Banche, Amministrazioni, Privati, ecc. — La Macchina da scrivere **Ideal** si è imposta per la sua moderna e solida costruzione e per il facilissimo uso, che la fa preferire a chiunque la confronti con qualsiasi altra Macchina di prim'ordine.
Rappresentante generale per tutta l'Italia: Cav. GUSTAVO HERMANN.
MILANO, Via Santa Margherita, Palazzo Hermann.



MOTORI A GAS POVERO „BENZ"
da 6 a 1000 cavalli
per industrie e navigazione.
Ing.ri GILLIERON & AMREIN
Via Vincenzo Monti, 16, Milano.

UNA SIGNORA
[illegible] debolezza generale, neurastenia, prostrazione, reumatismo, nevrosi [illegible] tutti i rimedi raccomandati, oggi, in riconoscenza eterna e come soccorso, da questa indicazione, il cui fine, essenzialmente umanitario, e la conseguenza di un voto solenne, scrivere a Fortunata C. Federici, via Nicola Amore N. 5, Napoli. 3867

L'ACQUA DI CEDRO
è l'unica per com[illegible] malattia di cuore e l'insonnia. Il Cedro chinato è ottimo per i convalescenti, per gli anemici e nell'inappetenza.
L'Ancsone Triduo guarisce la cattiva digestione.
Con L. 5,80 [illegible] Alfa Farmacia Dr. PASQUALI - Salò - Milano, Via Tre Alberghi N. 11, si ricevono 3 bottiglie franche di porto. — Aggiungendo centesimi 35 si riceve anche 1 flac. Smigma, il migliore sbiancatore conosciuto.
Per gli avvisi mortuari sul giornale **Il Secolo** dirigersi all'Agenzia di pubblicità Haasenstein Vogler, Corso Vitt. 16

MALATTIE SEGRETE
Medico specialista visita e dà consulti per corrispondenza suo Gabinetto in Milano, Via Spadari, 15, sopra la Farmacia Tenca, secondo i metodi perfezionati più moderni, i migliori per rapidità, efficacia e nessuna conseguenza. Riceve dalle 10 alle 12 e dalle 13 alle 15.

La miglior CURA DEL SANGUE
sono efficacissime pillole di Salsapariglia e Zolfo contro i [illegible] puti, foruncolosi, emorroidi, eruzioni, eczemi e macchie della pelle. L. 2,— per posta L. 2,10, nel scatole [illegible] per una cura L. 10 anticipate nel Regno. Milano, Farmacia SCANNAGATTA, Via [illegible].

MALATTIE SEGRETE
GUARIGIONE radicale di { *Sifilide* più ostinate, *Scolo, Ulceri, Bubboni, Pollusioni, Spermatorrea, Debolezza, Impotenza.*
Guarigione stabile della Gleccetta.
Guarigione degli Stringim. Uretrali in 12 giorni
CONSULTI PER LETTERA
Chiedere moduli — Segretezza.
Professore Dott. Cav. Lampugnani
MILANO — Via San Maurilio, 2.

Alle Signore e Signorine
sofferenti pei loro disturbi mensili difficili e dolorosi accompagnati da dolori di schiena, di ventre, mali di capo, crampi, malessere generale, ecc., e raccomandato l'uso della
AMASIRA
a base di erbe aromatiche di azione calmante, [illegible] e ricostituente perfettamente innocua e gradevole al palato. — Consumo annuo **UN MILIONE**. Una scatola è sufficiente per la durata di 3 [illegible] se adoperata come prescritta. — Prezzo L. 3 la scatola. Inviare Cartolina Vaglia di L. 3 ai concessionari
Signori BUZZI e GALIMBERTI
COMO, Via Unione, 20
oppure rivolgersi alle primarie farmacie. 2617
Deposito in Milano Farmacia Acquistapace, Broletto.

MALATTIE SEGRETE
Capsule di Santal Salolè Emery
Conosciute universalmente come il più potente antiblenorragico in virtù dell'unione del **Sandalo** purissimo al **Salolo** vero antisettico delle vie urinarie. — Non temono le artificiose insinuazioni [illegible] concorrenza. Guarigione rapidissima. — Chiedere [illegible] imitazioni.
Deposito generale. Stabilimento Chimico-farmaceutico **C. Bonavia & F. - S. Negri & C.**, Bologna-Venezia. — Vendita [illegible] Farmacie e Droghe[illegible]

Sono pubblicate, in tutta Italia, le prime **Due Dispense** della importantissima pubblicazione illustrata di attualità

La Tragedia di Bologna

IL PROCESSO MURRI

È il resoconto pressochè stenografico delle drammatiche udienze, illustrato riccamente e redatto colla più scrupolosa oggettività. — Come il primo volume **La Tragedia di Bologna** è la storia del fatto, questo secondo sarà la storia del colossale processo, il cui svolgimento verrà seguito con interesse vivissimo non solo in Italia, ma in tutta Europa.
Si pubblica per dispense di otto pagine in-4 grande, riccamente illustrato.

10 Cent. - Prezzo di ciascuna dispensa separata, nel Regno - Cent. 10

Rivolgersi alla **Società Editrice Sonzogno**, *14, Pasquirolo, Milano, che a semplice richiesta spedisce* gratis *e* franco *il* **Catalogo Generale illustrato** *di tutte le pubblicazioni*

---

tosamente; ma avendo ricevuto una generosa mancia dallo sconosciuto visitatore, si permise di fare osservare alla bella attrice come: « affinchè l'articolo potesse essere scritto a tempo e subito spedito a Parigi, dove l'indomani sarebbe stato riprodotto da parecchi giornali, era assolutamente necessario che la signorina Marbaud accordasse a quel giornalista un breve colloquio. »

Per ogni attrice, per quanto adulata, per quanto esperta nella grande arte, si [illegible]mamente rappresentativa, della moda e dell'eleganza, esiste un modesto personaggio il cui nome le è, talvolta, completamente ignoto e del quale, ad ogni modo, s. scorderà domani, ma che in certe circostanze, merita ogni riguardo, ogni concessione: — è il *reporter*, il quale non discuterà nel suo giornale, dell'arte, dell'ingegno, nè della voce dell'attrice, ma parlerà, quando sia stato accolto cortesemente, della bellezza, della grazia, dell'eleganza di lei, e contribuirà così ad accrescerne la sua rinomanza di donna bellissima, ammirata e corteggiata...

Caterina Marbaud disse infine al domestico, sospirando:

— Ebbene... fatelo entrare!... Ma ditegli che se non fosse lui....

Poco dopo, un giovanotto mingherlino ma perfettamente elegante, entrò nel salotto... e Caterina stava già per sorridergli, quando vide, dietro di lui due uomini muniti di un apparecchio fotografico e del terribile arnese di cui i fotografi si servono per produrre la luce di magnesio...

Allora, per poco ella non scacciò risolutamente tutti e tre quegli importuni.

— Ah! no! no!... esclamò. — Non voglio fotografie... non voglio il magnesio, che accieca e che copre ogni cosa di polvere gialla...

— Ma, signora... il nostro apparecchio è perfetto, e non v'è pericolo che...

— No... no!... Potrebbe essersi guastato, il vostro apparecchio, ed essere causa di un incendio, qui... Mio Dio!... Quale indiscrezione!...

— Ma, signora... i vostri innumerevoli ammiratori di Londra e di Parigi sarebbero felici di vedervi fotografata nella vostra camera, nel Savoy-Hotel!... Certo sapete perfettamente quanto sia avido, il pubblico, di vedere lossanche soltanto un piccolo lembo dell'intimità di una donna quale voi siete, bellissima e celebre!... Ah! signora! Una simile fotografia otterrebbe un immenso successo!... Ve l'assicuro!...

Calmata alquanto da queste parole, Caterina Marbaud confessò allora la ragione vera dell'orrore che le ispirava la macchina fotografica, e disse al giovane giornalista, sottovoce:

— Vi ringrazio, mio caro... siete cortesissimo, ma... riesco orribile, nelle fotografie al magnesio!... Non so tenere aperti gli occhi!

— Ma, signora... osservò il giornalista, ugualmente sottovoce: — voi sarete già fotografata, quando gli occhi vedranno il lampo...

— No!... No!... No!... Vi dico che sono orribile, nelle fotografie al magnesio!... Se volete assolutamente fotografarmi, passeggerò domani nell'Hyde Park, dove sarò a vostra disposizione... Ma all'aria aperta, e senza magnesio!... Ora, ve ne prego, lasciate via questi signori...

Il reporter comprese che ogni altro sforzo sarebbe stato inutile, e, con un gesto, allontanò i fotografi. — Stava già andando, poco oltre, un elegante landeau sul quale avrebbe preso appunti per la sua « intervista », quando Caterina Marbaud gli disse amabilmente:

— A proposito!... Non riferirete, spero, codesto piccolo incidente della fotografia...

— Oh! no, signora!... Voi parlerete, ed io stenograferò esattamente le vostre parole... Poi, se vorrete, vi porterò la bozza dell'articolo, sul palcoscenico, affinchè possiate correggerla.

— Siete adorabilmente cortese!... dichiarò l'attrice, lietissima di aver ricevuto quel giornalista impareggiabile.

Ma aggrottò nuovamente le ciglia, vedendo un nuovo personaggio che era comparso sulla soglia e s'inchinava profondamente.

Il domestico avendo avuto un'altra mancia generosissima, lo presentò:

— È il rappresentante a Londra della Casa Morhard e Leverdet, che viene per sapere, signora se siete stata soddisfatta della vostra macchina, durante il viaggio che avete compiuto in Bretagna?

Caterina si rasserenò immediatamente, ed esclamò, sorridendo:

— Soddisfattissima, mio caro signore! — È una macchina eccellente, che io stessa ho potuto guidare colla massima facilità, senza incidenti.

Ah! che fate?... Scrivete queste mie parole?... esclamò intanto, stupita, guardando il *reporter*.

— Eh! certo, mia cara signora!... rispose costui. La casa Morhard e Leverdet pagherà generosamente questa piccola *reclame*.

E, prima che il rappresentante della fabbrica d'automobili si allontanasse, gli fece un cenno, per invitarlo ad aspettare nell'anticamera.

Stupita per tanta rapidità nel trattare gli affari, Caterina Marbaud pensò che gl'inglesi sono davvero stupefacenti e che l'Inghilterra è un paese ammirabile.

Poi, quantunque avesse dichiarato di non poter concedere al *reporter* più di due minuti, ella si diverti a dichiarargli quanto era felice dell'accoglienza che le era stata fatta, e lusingata dalla galanteria di tutti quei signori che già...

E, così dicendo, ella indicava al suo interlocutore i numerosi biglietti da visita ammucchiati sulla tavola, mentre egli gli si affrettava a nominare i nomi, senza stupirsene, ed assicurando anzi che se la Corte non fosse stata in lutto, certamente la celebre attrice sarebbe stata invitata a recitare davanti alla famiglia reale.

I due minuti così divennero cinque, poi dieci, poi quindici, poichè Caterina s'era suo dovere il parlare delle dieci o dodici visite importanti che aveva già ricevute quel giorno stesso, e tra le quali meritavano speciale menzione quelle di un direttore di teatro e di tre grandi attrici di Londra...

Ella parlava... parlava... Ma ad un tratto s'interruppe, udendo suonare una mezz'ora alla sua piccola pendola da viaggio.

— Ah! esclamò; — sono veramente pazza!... Chiacchiero con voi, e...

— Ed io, signora... replicò il giornalista: ed io non mi stanco di ascoltarvi!...

Tuttavia, egli poteva andarsene mai!... Aveva raccolto elementi sufficienti per scrivere una dozzina di articoli!

Ma quando fu sulla soglia, non si sognò di voltarsi, per ricordare alla signorina Marbaud la promessa che aveva ottenuta.

— Dunque, per la fotografia... domani mattina, nell'Hyde-Park... è vero?...

— Se sarà bel tempo, sì; indosserò un vestito *tailleur*, che è una meraviglia della sartoria...

Ma prima che ella pronunciasse il nome della sartoria da cui era uscito il suo vestito *tailleur*, un nuovo personaggio comparve sulla soglia del salotto, un personaggio dal volto completamente rosso e dal naso enorme: Adriano Ruril, autore della *Cloe*, piccola commedia drammatica nella quale Caterina Marbaud aveva ottenuto i maggiori successi, sulla quale ella faceva assegnamento per farsi applaudire, anche quella sera, dal pubblico londinese.

— Ah! no!... esclamò ella ostentando una collera maggiore di quella che si sentiva presa in realtà.

« Non posso ricevervi in questo momento, amico mio!

Continua.

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1905. (Conto corrente colla posta.) Giovedì-Venerdì 23-24 Febbraio (Conto corrente colla posta.) Anno XL - N. 13950

Prezzo delle associazioni { Anno Sem. Trim.
Milano a domicilio . L. 16 — 9 — 4 50
Franco nel Regno . » 24 — 12 — 6 —
Estero. Fr 40 — 20 — 10 —
Un numero separato: Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in 6 o 8 PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:
Gli abbonati annui ricevono il più importante premio gratuito che fin mai stato dato da nessun giornale
L'ENCICLOPEDIA illustrata.
[illegible] gli abbonati del Secolo, [illegible] gratuito [illegible] tutti gli abbonati ricevono gratis [illegible] IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica e parecchi altri premi. Inoltre un romanzo in due volumi

IL SECOLO
GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO [illegible] via Pasquirolo, [illegible] — Acrom[illegible] indirizzo, [illegible] - Non si restituiscono manoscritti
LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente [illegible] d'Inserzioni
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman., 18. [illegible] FIRENZE, 30 [illegible] e VENEZIA [illegible]
Linea L. 1 —, (divisa in 10 colonne) dopo la firma del gerente L. 3 —. Piccola cronaca L. 6 —, Avvisi mortuari L. 2 — (linea di 6 parole) — Avvisi economici: Domande ed offerte d'impiego Cent. 10 la parola, minimum [illegible] 1 —, altri avvisi [illegible] Cent. 15 la parola, minimum L. 1 50. — Per [illegible] avvisi [illegible] Cent. 20 la parola, minimum L. 3. [illegible] L. 12 per anno.

Milano, 23 febbraio

Il nuovo ordinamento ferroviario

Carlo Cattaneo che di questioni economiche si intendeva, e che fu il maestro di tutta una generazione di economisti e di sociologi, disse che le strade ferrate bisogna che siano dello Stato, che siano fatte nel suo interesse e col suo danaro e non mai monopolio dei terzi.

Invano, or sono venti anni, i migliori uomini del Parlamento italiano, da Alessandro Baccarini a Silvio Spaventa, hanno cercato di far trionfare questo principio. I *terzi*, ossia gli sfruttatori divinati dal genio di Cattaneo, si imposero colla forza della corruzione e colla complicità del ministero trasformista; e le ferrovie italiane, da essi esercite divennero una fonte di lucro per pochi, una delusione per lo Stato e una mezza rovina per il commercio e per l'industria, che videro compromesso il loro graduale sviluppo dall'imprevidenza e dall'avidità delle compagnie ferroviarie che esercitarono per tanto tempo le nostre reti principali.

L'on. Pantano ha già dimostrato alla Camera ed in pubblicazioni speciali, che il bilancio dello Stato, in questi ultimi vent'anni, per effetto delle Convenzioni ferroviarie, è stato defraudato di oltre seicento milioni!

I risultati finanziari morali e tecnici delle Convenzioni non potevano essere più deplorevoli, e si è verificato esattamente ciò che affermava l'on. Baccarini, il quale diceva alla Camera che l'accumulare in mani private le complesse attribuzioni di banchieri, di esercenti, di costruttori, di amministratore fiduciario dello Stato, crea ed anima una forza nuova, ma una forza oligarchica, ma un feudalismo novello, quello dei banchieri.

Ed è appunto il feudalismo di cui stiamo per liberarci in grazia dei disegni di legge per l'esercizio di Stato delle ferrovie che furono ieri l'altro presentati alla Camera dal Governo, e che saranno presto discussi, prima da una speciale Commissione e poscia dal Parlamento.

Il Governo ha avuto il torto di avere tentennato troppo prima di decidersi al gran passo. La questione ferroviaria, per gli enormi interessi a cui è collegata, i quali sono in definitiva gli interessi più vitali del paese, meritava una discussione anticipata e più tranquilla di quella che si dovrà fare ora, alla vigilia immediata della scadenza delle Convenzioni.

Comunque sia, senza indagare più oltre le ragioni dell'inerzia del Governo, meglio tardi che mai.

I lettori che hanno letto il sunto dei disegni di legge presentati alla Camera, e pubblicati sul *Secolo*, vedranno che il Governo si è deciso all'esercizio di Stato in seguito alle enormi pretese delle Compagnie, le quali, onnipossenti come si credevano, padrone di una parte dell'opinione pubblica per mezzo di giornali largamente sussidiati e della corruzione politica esercitata liberamente, hanno creduto di poter imporre allo Stato patti ancora più onerosi di quelli contenuti nelle Convenzioni che scadono colla fine di giugno. Infatti, le nuove Convenzioni proposte dalle Società Mediterranea, Adriatica e Sicula, erano fondate sul sistema del rimborso di spesa, sui compensi per la diminuzione delle tariffe, per aumento di treni, per il maggior costo della man d'opera, ecc. ecc. In conclusione i signori banchieri tentarono il colpo di ottenere delle Convenzioni nelle quali tutti gli oneri fossero dello Stato e tutti i benefici delle Compagnie!

Davanti a tanta audacia si sono ribellati anche coloro che per convinzione costituzionale erano favorevoli all'esercizio privato delle ferrovie.

Ed ora siamo all'esercizio di Stato; perchè non c'è alcun dubbio che il Parlamento, pure modificandoli e migliorandoli (come vogliamo sperare) non vorrà da accettare nel loro principio fondamentale i disegni di legge presentati dal ministero.

La parte che riguarda il personale ci pare informata a molta equità.

I ferrovieri non possono esserne scontenti. Anche l'istituzione dell'arbitrato e le possibili ulteriori vertenze risponde ad un concetto veramente moderno, del quale gli stessi ferrovieri si erano fatti promotori e che adesso non possono rigettare. L'arbitrato elimina lo sciopero e rende impossibile le lotte sciagurate che costano tanti dolori e sacrifici ai lavoratori e perdite incalcolabili di ricchezza al patrimonio comune.

Anche l'amministrazione autonoma delle ferrovie, così come viene indicata dai progetti di legge, è commendevole perchè l'esercizio di Stato non è possibile che con un'amministrazione discentrata posta al sicuro dalle influenze politiche del potere centrale.

In complesso adunque i disegni di legge ci paiono accettabili; ed al Parlamento non rimane che il dovere di correggerli, di emendarli, di migliorarli nei loro particolari; in modo da assicurare l'esercizio ferroviario più perfetto che sia possibile, sfatando le troppo interessate profezie di coloro che predicano il finimondo per il passaggio dell'esercizio dei mezzi di trasporto dalle mani di pochi speculatori privati a quelli dell'intiera nazione.

I progetti ferroviari alla Camera

Ci telegrafano da Roma, 22:

(*Norsa*) La presentazione alla Camera dei disegni di legge per l'esercizio delle ferrovie, è stato il primo atto veramente notevole dal punto di vista legislativo dopo le ultime elezioni.

Se la stampa e la distribuzione dei progetti potrà essere ultimata entro giovedì, gli uffici saranno chiamati ad esaminarli e a nominare i commissari nella mattinata di sabato, diversamente, gli uffici saranno convocati per la mattinata di martedì prossimo, 28 febbraio.

La presentazione dei progetti ferroviari è un fatto importante, anche dal punto di vista della situazione parlamentare: imperocchè, una volta avviato che sia l'esame di così importanti e complessi provvedimenti, cessa ogni probabilità anche lontana, che le ombre a cui certi crocchi di Montecitorio avrebbero voluto dar corpo per far credere la possibilità di mutamenti di persone o di programmi, nell'attuale direzione della pubblica cosa, possano essere scambiate per qualche cosa di concreto.

Ormai il ministero Giolitti e i progetti ferroviari, formano un indissolubile insieme, per ammettere la possibilità di crisi, di rimpasti o di quelle combinazioni, più o meno strane, delle quali sommessamente si chiacchierò negli scorsi giorni, negli ambulatori.

Bisognerebbe ammettere, anche, che qualcuno, ai progetti del Governo, ne avesse altri da opporre; perchè in mancanza di ciò, i più o meno palesi aspiranti al potere dovrebbero accordarsi colle Società esercenti per un nuovo periodo più o meno lungo di esercizio privato.

Ma chi mai avrebbe coraggio, allo stato attuale delle opinioni, dentro e fuori la Camera, di avanzare una simile proposta? Nessuno.

In mancanza, dunque, di programmi concreti: dei quali non possono tenere posto le ambizioni personali, è ozioso chiacchierare di crisi e le cose continueranno ad avere il loro corso normale.

RICORDI FERROVIARII

L'ultima discussione ferroviaria fattasi alla Camera data dal marzo del 1902 e finì col seguente ordine del giorno:

« La Camera, lasciando impregiudicata la questione della forma dell'esercizio, invita il Governo a presentare, non più tardi del 30 novembre, 1903, delle proposte concrete al riguardo dell'esercizio medesimo, le sue risoluzioni al riguardo dell'eventuale riscatto, al 30 giugno 1905, delle seguenti linee:

a) Meridionali;
b) del Sempione;
c) Ovada-Asti,

e a sottoporre, nel più breve tempo possibile, alla Camera, un disegno di legge sulla contabilità e sul sindacato delle strade ferrate, che renda più effettivo il riscontro e la sorveglianza del Governo sulle aziende ferroviarie, in vista anche della liquidazione da farsi con le Società concessionarie il 30 giugno 1905 e dello eventuale riscatto delle ferrovie ora in mano dei privati. »

In questo ordine del giorno era impregiudicata la forma dell'esercizio; ma durante la discussione, anche per bocca del presidente del Consiglio d'allora, era prevalsa la preferenza per l'esercizio privato in Italia.

Ora l'esercizio privato è completamente o quasi scartato — perchè anche per le Meridionali, unico esercizio privato sopravvivente è ancora possibile il riscatto fino al 30 aprile prossimo venturo.

MINACCIE INCONSULTE

La Camera del lavoro di Bologna ci comunica un ordine del giorno degli operai del deposito locomotive i quali minacciano di ricorrere *a mezzi estremi* se non sarà accettata una loro richiesta dell'aumento del 25 per cento quale compenso per la mancanza di cottimo.

Nel momento in cui il Governo ha presentato alla Camera i disegni di legge ferroviari che comprendono anche la questione del personale, alle cui domande si concede un'equa soddisfazione, ci paiono addirittura esagerate per non dire sconvenienti queste nuove minaccie.

Pensino i ferrovieri di Bologna che con questo mezzo essi finiranno per rendersi ostile tutta l'opinione pubblica, senza della quale essi non potranno mai ottenere nulla.

Ora è tempo di trattare, di discutere e non di minacciare. Con questo ultimo mezzo i ferrovieri di Bologna finiranno per compromettere, oltre la causa propria anche quella dei loro compagni delle altre città.

Cannone da costa automatico

La tecnica militare conta numerosi studi di pistole, fucili ed anche cannoni automatici di piccolo calibro: studi riusciti in buona parte, ma non trovati di tale pratica utilità da consigliarne l'adozione. Oggi pare risoluto anche il difficile problema di cannoni automatici di grande portata. Rileviamo infatti dai giornali militari francesi che è stato colà esperimentato un cannone del calibro di 240 millimetri automatico per batterie da costa che avrebbe una celerità di tiro ed una potenza straordinariamente grandi.

Pare che le operazioni pel caricamento di questo cannone sieno fatte automaticamente, utilizzando il rinculo della bocca da fuoco e si riuscirebbe con un sistema semplice ed ingegnoso a fargli sparare tre colpi al minuto, con un proiettile del peso di 163 chilogrammi che ha una velocità iniziale di 500 metri al secondo. Tre uomini sono sufficienti per servire il pezzo.

Se si pensa che oggi ci vogliono almeno due o tre minuti per tirare un colpo ed in massima non meno di 7 uomini per il servizio del pezzo, se si considera che per l'efficace difesa della guerra costiera la celerità di tiro è un fattore essenziale, si induce quale progresso segni questa nuova bocca da fuoco.

Le esperienze fatte alla batteria della Hève all'Havre, a distanza di cinque chilometri contro bersagli mobili aventi una velocità di cinque nodi, stando a quanto dicono i giornali militari francesi, avrebbero dato ottimi risultati, tali da far ritenere impossibile che una squadra possa avvicinarsi alla piazza sotto il fuoco di queste potenti artiglierie.

I gravi tumulti di Reggio Calabria per la questione dei "ferry-boats,,

Ci telegrafano da Reggio Calabria, 22:

I disordini avvenuti ieri sera nella nostra città sono assai gravi. La loro causa va ricercata in un complesso di circostanze; la miseria che regna sovrana nei nostri paesi e l'incuria assoluta del Governo.

La crisi si è acuita in questi giorni per la questione dei *ferry-boats*, e ha dato luogo a comizi ed a dimostrazioni di cui già vi ho telegrafato.

Come sapete i treni che arrivano dal continente a Reggio Calabria fanno il trasbordo dei passeggieri e delle merci sul *ferry boats* che in poco più di un'ora trasporta tutto a Messina, attraverso lo stretto, in coincidenza dei treni per la Sicilia.

Quando si istituì il servizio dei *ferry-boats* si pensò di farli partire invece che da Reggio, dal paese di Villa San Giovanni che si trova proprio di fronte a Messina; da Villa San Giovanni la traversata dello stretto si sarebbe compiuta nella sua larghezza invece che nella sua lunghezza, e in meno forse di un quarto d'ora.

A Villa anzi si iniziarono dei lavori per l'adattamento del porto; ma si dovettero troncare in seguito alle minaccie di Reggio.

Ora però la questione è ritornata sul tappeto dopo la decisione presa di iniziare il servizio diretto dei *ferry-boats* da Villa a Messina, tagliando fuori completamente Reggio.

Quindi agitazioni infinite, proteste, comizi, cortei e ieri sera dimostrazioni violente.

Quando ieri sera il treno diretto per Napoli, dopo aver presi i viaggiatori, provenienti da Messina sul *ferry-boats*, stava per partire, una folla tumultuante lo circondò.

Furono lanciati dei sassi che infransero tutti i vetri dei vagoni; parecchi passeggeri e il personale di servizio furono feriti, non però gravemente.

Dopo più di un quarto d'ora di sassaiuola il treno potè partire essendo accorsa la truppa.

Allora i dimostranti spezzarono i vetri della stazione, poi urlando e fischiando scesero alla marina e ricominciarono la sassaiuola contro il *Ferry-boats*.

Accorse una compagnia di soldati e i dimostranti ingrossati di numero rientrarono in città e spezzarono tutti i fanali, fracassando anche le vetrine di alcuni negozi.

La turba vandalica si disperse all'arrivo dei soldati; ma la città rimase all'oscuro.

Intanto si sono prese le disposizioni per garantire il servizio ferroviario; la linea dalla stazione succursale del *Ferry-boats* a quella centrale è guardata dalla truppa.

Si temono nuovi e più gravi tumulti.

Grandi precauzioni si sono prese anche sulla linea ferroviaria tra Reggio e Villa San Giovanni.

L'agitazione ostilissima al Governo e specialmente al ministro Tedesco si va sempre più accentuando.

* * *

All'agitazione grave di Reggio Calabria fa riscontro quella degli altri paesi della provincia. La *Tribuna* infatti ha queste notizie:

All'agitazione del circondario di Palmi per l'abbuono della fondiaria, fa eco quella del circondario di Gerace, afflitto dal mancato raccolto oleario. Dalla prefettura di Reggio partono ogni giorno commissari prefettizi per i Comuni i cui Consigli mano mano si dimettono; finora nel solo circondario di Palmi i Consigli comunali dimessi sono venti.

A Radicena il commissario prefettizio è stato accolto minacciosamente da quella cittadinanza.

A Siverno vi è stata una dimostrazione contro quel Consiglio reclamandosi le sue dimissioni. Dovette intervenire la forza pubblica per impedire violenze.

La Cassa Nazionale di previdenza incomincia gli assegni di invalidità

Sono compiuti i cinque anni d'esercizio della Cassa Nazionale di previdenza; epertanto incomincia ad andare in vigore il disposto dell'art. 12 della legge così concepito:

« La chiusura e liquidazione (del conto individuale di ciascun inscritto) è fatta a qualunque età qualora sia debitamente accertata l'invalidità dell'inscritto, non prima però che siano trascorsi almeno cinque anni dal versamento della prima rata di contributo ».

È evidente quindi che per tutti gli inscritti alla Cassa anteriormente al febbraio 1900 incomincia a decorrere il beneficio all'assegno di invalidità.

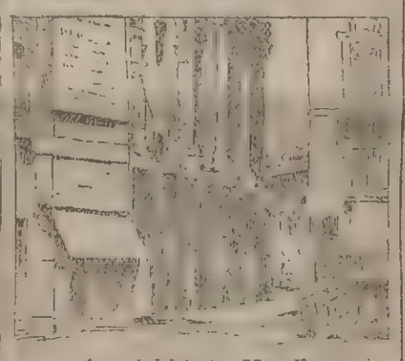
Da nostre informazioni ci risulta che la misura di questo assegno per l'anno 1905 potrebbe essere di L. 80: il Consiglio di amministrazione della Cassa Nazionale di previdenza, nella sua prossima convocazione sarà chiamato a deliberare in proposito.

Il Ghetto e le sue adiacenze

Roma, 21 febbraio.

Un altro degli angoli di Roma, quanto mai pittoreschi, interessanti, e di un carattere tutto speciale...

Prendendo a destra da piazza Montanara ed entrando per poco nella buia e storta via del teatro Marcello, si trovano le me-



Avanzi del teatro Marcello.

ravigliose rovine di questo teatro. Cominciato da Cesare e finito da Ottaviano Augusto, fu da quest'ultimo dedicato a Marcello, suo nipote, da cui prese il nome. Era circondato da tre ordini di portici, dei quali rimangono gli avanzi dei soli due ordini inferiori, uno dorico, l'altro ionico, vastissimo e destinato agli spettacoli scenici. Nel medio evo fu ridotto a fortezza e chissà quante cose preziose andarono distrutte in questa trasformazione; finalmente i Savelli

Una via del Ghetto.

vi fabbricarono il palazzo che tuttora si vede e che oggi appartiene agli Orsini.

Questi ruderi, che risalgono alla migliore epoca romana, sono di tale bellezza da essere citati come modelli di mirabile proporzione e di squisito gusto artistico.

Proseguendo la via tortuosa, si entra in quella parte del Ghetto che ancora non fu demolita, ma che, speriamolo per la pubblica igiene, lo sarà ben presto.

Questo ammasso di catapecchie e di casupole, ha la sua storia. Sotto il dominio dei papi, strano a dirsi, gli ebrei ebbero qui un ricovero relativamente sicuro; mentre dappertutto erano vilipesi e perseguitati, qui, purchè osservassero scrupolosamente le leggi e le ordinanze che li riguardavano, erano lasciati in pace.

Oggi il Ghetto, per tre quarti demolito, non attira più i visitatori curiosi; solo, durante la primavera, vi convengono le allegre comitive di artisti e di studenti, per mangiare i così detti carciofi alla *giudia*, una specialità tutta romanesca.

Sbucando da una di quelle viottole, si trovano gli avanzi del Portico di Ottavia.

Rovine del Portico di Ottavia.

Questo portico, che sorgeva vicino al teatro Marcello, era stato eretto per comodo del popolo che interveniva agli spettacoli. Nel mezzo di esso, erano due templi, dedicati a Giove e a Giunone e decorati da innumerevoli statue e monumenti. La famosa *Venere dei medici*, fu qui rinvenuta nel XVII Secolo.

Davanti a queste rovine, è il largo sterrato del Lungo Tevere, in mezzo al quale si erge maestoso il nuovo Tempio israelitico, da poco inaugurato e innalzato in sostituzione dell'antico tempio distrutto dall'in-

Il nuovo Tempio Israelitico.

cendio del 1893. È di belle proporzioni e di buona architettura; tutto bianco, colla cupola ricoperta di lastre argentate, sembra un po' troppo nuovo; ma la patina del tempo gli toglierà a poco a poco questo lieve difetto.

Un po' a sinistra del tempio è il Ponte dei Quattro Capi, pel quale si accede all'Isola di S. Bartolomeo. In quest'isola, che

L'isola di S. Bartolomeo.

anticamente aveva la forma di un vascello ed un tempo dedicato ad Esculapio, sulle rovine del quale fu eretta la chiesa di San Bartolomeo, di fronte a questi stanno il convento e l'Ospedale dei Fatebenefratelli. Era qui fino al regno del tanto sopradetto Orsenigo, morto da un anno, al cui braccio potente ricorrevano tutti coloro che avevano il mal di denti, volevano guarirne in un sol colpo

Un italiano ucciso nell'Argentina

Mandano da Buenos-Ayres al *Secolo XIX* che a Cordoba è un grande fermento nella colonia italiana, in seguito all'uccisione intorno al carnevale del commissario di Reggio, avvenuta per mano del maresciallo rivoltosi. La colonia vuole che giustizia sia fatta, e il console italiano di pieno accordo con il governo conduce le cose perchè l'assassino non sfugga al castigo.

L'assassinato è un giovane commerciante, Ernesto Reggio, figlio del sindaco di Falconara Marittima, paese della provincia di Cosenza.

L'uccisore sarebbe certo Vladimar Freires, ispettore di polizia, che ora si trova in stato di arresto

IMPRESSIONI D'ARTE E DI VITA

I.

Lo scrittore « vagabondo »

« Noi moriremo davanti al suo palazzo; troppo è miserabile questa nostra esistenza! »

Queste umili invocazioni del popolo russo al suo *piccolo padre*, rispecchiano uno stato di animo che balza fuori da ogni libro di Massimo Gorki. « Tutto è preferibile alla nostra vita », conclude sempre qualcuno de' suoi personaggi. Si direbbero quasi, la parola d'ordine destinata a sollevare la rivoluzione in quella terra di sciagure, di miserie e di tristezze. E fu i Gorki che ha bollato la sanguinosa giornata del 22 gennaio nella capitale russa con la frase: « Ormai il seme della discordia fra lo czar ed il suo popolo è stato gettato ».

Così si comprende come il grande scrittore slavo, siasi trovato in piazza con i ribelli ed ora provi, anche una volta, i rigori delle prigioni della Santa Russia, come, quando era ancora Alessio Pieskov, — un povero *bosiak* uscito dalle viscere stesse del popolo, — soffrì la fame ed il freddo, visse perfino di elemosina, e fece i più umili e faticosi mestieri, finchè l'avvocato Lanin lo avviò negli studi. Provò, vide e studiò quante sofferenze si nascondono sotto i cenci dei vagabondi, ed egli stesso errabonde ne divenne lo scrittore ed il protettore.

Ancora non si hanno, mentre scriviamo, notizie certe sulla sorte che gli è riserbata, ma è da sperare che, in pieno secolo ventesimo, anche in Russia, abbiano un'eco, sia pur piccola, le voci dell'umanità e della civiltà.

Dicono che il nostro Fogazzaro, invitato a formulare una protesta contro la teocrazia massacratrice e per reclamare la liberazione del Gorki se ne sia schermito nella tema di dover usare troppo aspre parole.

Ma ci può essere forse un linguaggio abbastanza rovente per bollare le presenti iniquità della Russia?

Non così E. T. Moneta, il « glorioso giovane antico » — come ben lo ha definito l'amico Turati. — Fedele al vecchio sogno umanitario che gli scalda l'anima e gli illumina l'alto intelletto, quasi tutto il fascicolo di febbraio della sua *Vita Internazionale* egli ha dedicato all'altissimo scopo di propaganda « della pace dei liberi e degli uguali ». Ahimè! è forse destino che le cose più belle e più desiderate sieno le più difficili a conseguirsi. Ed è anche poco credibile che l'autocrazia sia per finire, e che il popolo russo, quello dei poveri *mujik*, sia davvero pronto a ribellarsi e disposto e possibilitato a rovesciarla. Ma, comunque, scrivendo di Gorki mi parve dovesse essere di buon augurio l'associarmi al Moneta affinchè il suo bel sogno diventi realtà.

* * *

Massimo Gorki è il vero scrittore vagabondo. Egli ha scritto al proposito, in poche linee, la sua autobiografia. È un semplice che tutto vuol offrire in olocausto ai miseri, all'umanità, e nulla vuole per sè stesso e nulla chiede.

I personaggi de' suoi romanzi sono carne della sua carne; sono i vagabondi di cui egli stesso è parte, che vivono nelle vie, nelle piazze, si accovacciano negli angiporti e dormono in quell'*Albergo dei poveri* la cui recente riproduzione ha così giustamente messo la ribellione nell'anima buona dell'amico Buffo...

Semplice nella vita, come semplice nell'arte; la sua tavolozza è intinta di dolore e di pietà, di bestemmie e di ribellioni. Come se temesse di appannare la natura sostituendosi ad essa, il Gorki lascia parlare le cose ed in pochi tocchi ci dà dei quadretti stupendi.

Basta prendere a caso uno dei suoi volumi, per convincersene. *Ab uno disce omnes*: vediamo, ad esempio, *I caduti*. Sono due brevi novelle: *I coniugi Orlov* e *Gli ex-uomini*. In essi nessun sogno è per loro realizzabile: sono destinati ad esser vittime di un destino cieco e crudele. E questo fatalismo fa capolino ad ogni momento, nei discorsi di questi esseri macabri e grotteschi.

Giorgio Orlov, operaio vizioso che batte la moglie e si ubbriaca, si chiede: « Sono io più cattivo di tanti altri? Eppure nessuno vive come me nell'angoscia. Che cosa è la mia vita e quale interesse posso io avervi? ». Una sete ardente di acquavite rode le viscere di tutti gli abitanti della casa Petunnikov. Perfino Senka, il *Fringuello*, garzone del tintore Sutchkow, metà fanciullo e metà uomo, a 12 anni, si è già assimilato, come una spugna, avidamente, il fango della vita. In un angolo del cortile — come fosse un simbolo — è seduta Matrena, la moglie di Orlov, che si riposa dalle busse e aspetta il marito ebbro...

Per Matrena vivere voleva dire pensare, agitarsi, commuoversi; ma egli notava che fin dapprincipio si amavano, ma si annoiavano in quella loro tana.

Ecco la causa! La casa era una tomba senza luce e senza conforto; così tutta la loro vita era una tomba.

Appendice del SECOLO, 23-24 Febbraio

GIULIO MARY 66

La giovane selvaggia

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

I.

La conosceva benissimo una tale volontà: non nutriva su ciò il più piccolo dubbio: suo padre avrebbe acconsentito.

Siccome, poi, non le garbava fossero le cose trascinate troppo per le lunghe, e siccome, d'altra parte, le occorreva troncare ogni relazione con Rinaldo, così s'adoperò tosto a provocar la rottura ed impose al giovane di restituirle le lettere.

La domanda dell'avvocato venne aggradita dal padre e allora essa, per apparecchiarsi l'avvenire da lei vagheggiato, intese, con tutta la potenza dei suoi mezzi fascinatori, a sviluppare, ad accrescere nel vecchio la passione.

Quell'uomo di sì alto consiglio, d'una intelligenza tanto vasta, d'una così grande esperienza della vita, barboleggiava non appena trovavasi solo colla giovane.

Piuttostochè manomare, pareva gli anni avessero accresciuto, sviluppato le grazie e la bellezza di lei. Ed ella non lo ignorava.

L'alito fresco delle sue labbra sensuali inebbriava quell'uomo, e l'ardente, procace sguardo di due fra i più begli occhi del mondo avrebbe in lui sedato ogni gelosia ove da questa fosse stato assalito.

Ciò ch'egli provava però non era un sentimento nobilissimo, doveva convenirne ogni qualvolta si raccoglieva e rientrava in sè stesso.

Allora si sentiva umiliato, scaduto ai propri occhi.

Tentò bensì di combattere, di ragionare di sfuggirla; ma fu lotta vana contro una donna, che non impiegava altra arma, per difendersi, all'infuori del sorriso maliardo.

Si diede a temerla, come uno scolaro il maestro — un maestro largo di rimostranze non meno che di ricompense.

Divenne accanto a lei basso ed umile, mentre lungi da lei si trovava come in un'atmosfera più sana e più pura, per quanto venisse, in quei momenti, colto da un'infinita tristezza, al ricordo della sua imperdonabile debolezza.

Contava sessant'anni, mentre la moglie non ne aveva che trenta.

In mezzo tuttavia all'ebbrezza amorosa in cui viveva, v'erano per lui lucidi intervalli, in cui la fredda ragione cercava di pigliare il sopravvento.

— È possibile che tua moglie ti ami, e, se non t'ama, è possibile ch'ella ti rimanga fedele?

Siffatte ore non ricorrevano troppo di frequente ma finchè duravano, scrutava, nella misura che la passione di consentiva, nella vita d'Enrichetta.

La sorvegliò di nascosto, giunse perfino a farla sorvegliare da una di quelle agenzie occulte che pullulano a Parigi.

Ne arrossiva, ma vi si lasciava trascinare.

Non acquistò alcuna prova, nessun indizio, che potesse far nascere in lui al menomo sospetto, il più lieve dubbio.

Dunque lo amava?

Se non d'amore vero, d'una salda affezione di sposa, ligia ai propri doveri? Non era possibile la cosa! Non si sono viste riuscire a meraviglia, nella felicità più sicura e completa, unioni, come la sua, male appaiate?

Dopo ognuno di sì vari tentativi, la passione in lui aumentava, s'inaspriva di tutti i rimproveri ch'era costretto a rivolgersi; e gli accadeva talora, in uno slancio di tenerezza, di essere tratto a confessare alla moglie e la di lui sorveglianza e la sua colpevole debolezza, ma n'era sempre impedito dal timore di un giusto risentimento.

Ogni qualvolta egli subiva tali crisi dolorose, pareva che Enrichetta raddoppiasse verso di lui di attenzioni, di cure affettuose, quasi il suo istinto di donna — avvertito del pericolo da una coscienza non quieta — le avesse fatto intravvedere i turbamenti del marito, il quale così ricadeva tosto nella ragna di cotte seduzioni.

Colla testa appoggiata sulle mani, l'avvocato rimandava tali cose, ricostruiva la vita da lui condotta dopo il matrimonio, e fu costretto a dirsi:

— Mama!... No, non ho nulla a rimproverarle... Che ho a temere allora?... Sì; ma perchè ha ravvisato quel giovane verso il quale le era imposta una gran riservatezza pel motivo appunto che in tempo era stata da lui amata?

« Per qual ragione misteriosa s'è intrattenuta a lungo con lui?

E perchè, soprattutto, vuol tenermi nascosta la cosa?

Riflettè a lungo; a lungo rimase coi gomiti appoggiati sulla scrivania, col pensiero immerso nel passato.

Talvolta era scosso da un brivido.

Chi le potrebbe dire le idee che gli si presentavano in folla alla mente sovreccitata, i ricordi che lo assalivano?

Furono cerco idee e ricordi sinistri, giacchè ad un tratto s'alzò per dissiparli, per respingere lungi da sè odiosi fantasmi, dicendo:

— No, non è vero! Sarebbe troppo orribile!

IV.

Liliana contro tutti.

La cameriera di Liliana era entrata, come dicemmo, consegnando alla padrona un biglietto su cui questa avea letto il nome di Rinaldo Raigice.

E, siccome, colta da sorpresa e da un vivo turbamento, la giovanetta se ne stava in silenzio, così la servente le avea domandato:

— Che devo dire a quel signore?

— Fatelo venire innanzi, l'altra avea risposto col cuore in sussulto.

Poi aveva aspettato, sì lieta e insieme sì atterrita all'idea di trovarsi dinanzi a Rinaldo, che non lo vide avvicinarsi.

Egli era, d'altronde, commosso al par di lei, e per essersi deciso ad affrontarla così gli era stata necessaria la coscienza d'un grande dovere da compiere.

L'arrivo della fanciulla a Neuvisy era stato per lui come un colpo di fulmine.

Lasciatala a Nuova York qualche tempo prima, ecco che la incontrava in fondo alle Ardenne, in casa sua.

Ed era venuta sola, esponendosi a mille rischi!

Sì, questa era la prova più evidente ch'era amato con trasporto.

Di qual forza egli non avea avuto d'uopo, per non mostrarsi a lei, allorchè la udì discorrere a Neuvisy coi suoi genitori?

Ma s'era contenuto piangendo di rabbia e di disperazione.

Andatasene la cameriera, i due giovani rimasero soli.

Liliana se ne stava seduta, a capo chino, assorta.

— Oh perchè siete venuta? egli disse con un accento di dolcissimo rimprovero.

Ella allora, rialzando la fronte, proruppe con una violenza che non fu capace di frenare:

— Sono venuta perchè avete mancato di fiducia verso di noi, e perchè ho voluto scoprire, vostro malgrado e malgrado tutti, ciò che vi ostinavate a nascondermi.

— Vostro padre e vostra madre non sanno nulla?

— No!

Il ricordo dei suoi genitori adottivi, evocato d'improvviso, ebbe subito a calmarla.

— Padre mio! Mia madre! mormorò, scoppiando in lagrime.

— Non avete pensato ad essi, alla loro mortale inquietudine?

— Non ho pensato che a voi, a voi solo, Maurizio, rispose la fanciulla, chiamandolo, senza avvedersene, col nome sotto il quale lo avea conosciuto ed amato.

« Ecco che cos'è la vita: il lavoro continuo, e poi la noia infinita, la noia e poscia ancora il lavoro!

Perchè dunque si nasce?

E posso io non bere, se l'acquavite è il mio solo conforto? »

Come il lettore vede, è una psicologia semplice, che scaturisce dalla stessa natura delle cose, che par sbocciare su dalla strada. L'uomo nasce sotto una stella e la stella è il suo destino. Per questo Orlov dice alla sua povera vittima: « noi soffriamo insieme e... ci mordiamo, come due belve! Ti batto, perchè soffro. È il mio temperamento! E come una molla, se è compressa vibra. » Sono esseri per cui la vita è un tormento, e per essi parrebbe scritto il proverbio giapponese « se odiate qualcuno, lasciatelo vivere. » Sentono la nostalgia del vagabondare. Almeno si va dove si vuole, affamati, ma, via, per tutta la terra!.. — Così vivono, giorno per giorno, nella tragica attesa di qualche cosa che debba spazzare la loro vita dolorosa e assurda. Quando Orlov comincia a credersi un uomo utile, se ne commuove; nell'*ambiente* diverso crede di aver trovato uno scopo della vita, di essere mutato, e vorrebbe diventare un eroe, amare il prossimo, sentirne la pietà. Ma ben presto lo riafferra la passione dell'ubbriacarsi; il passato risorge e lo inghiotta. E nella sua povera testa, farnetica che i dottori curano gli ammalati, mentre i sani muoiono di miseria sulle vie!

« E l'interno della bettola diede la visione di una gola immensa che lentamente, ma fatalmente, inghiottiva ad uno ad uno, i poveri russi inquieti e anche gli altri... »

* * *

Gli *ex-uomini* sono quelli che dormono all'asilo notturno dell'ex capitano Kuvalda, il quale si diletta di piacevolezze. Cosa potrebbe fare di meglio — egli dice — vivendo in mezzo a tanti sciagurati, dannati a non trovare mai, neppure per brevi istanti, il loro vero posto? Capitano ed inquilini finiscono sempre con l'ubbriacarsi. E ricascano nel vizio ad onta dei loro propositi di correggersene.

Per essi il mercante non è che un contadino arricchitosi rubando. E la vita è nelle mani dei cupidi che non sanno apprezzarla, e sono i nemici degli uomini intelligenti.

Nei loro discorsi capita di sentire a dire da qualcuno: « Ci mancherebbe proprio che dovessimo usare tutti i riguardi quando picchiamo nostra moglie! »

E sono zuffe terribili, dove più si inacerbiscono gli animi e più cresce la loro sete.

Perseguitati dalla sorte implacabile, che fa della loro vita un'atroce ironia, vedono che la miseria è il nemico, e si sentono nascere in cuore un odio insensato contro tutti, assetati di vendetta e di distruzione, quasi avessero succhiato alla filosofia dell'Hartmann.

Insieme a discorsi che avvelenano l'aria, qualche parola buona, piena di rimpianto, attraversa, come un baleno, la fitta tenebra in cui sono profondati.

E quando tutti quei cenciosi fanno le loro scampagnate, così coperti di stracci scoloriti, sembrano una grottesca parodia dell'uomo. Ma non è da credere che il Gorki faccia dell'arte per l'arte.

In essa è tutto un contenuto di ribellione che potrebbe essere riassunto con le stesse sue parole ammonitrici rivolte nella « Fantasia di uno scrittore » dal protagonista ai suoi ammiratori: « Il mio paese, ahimè, non è ricco di uomini autentici, e pure è prossimo il tempo in cui avremo bisogno, ancora una volta di eroi ».

« La vita è il poema sacro dell'uomo che va in cerca del proprio cuore e non lo trova. Voi siete storici perchè siete vili. State zitti quando vi bastonano, sorridete quando v'ingiuriano. Vi inconerite soltanto contro le vostre mogli se il pranzo non è pronto; se si leva un grido di libertà, borbottate: Che vuole Amleto? Ah! se lo spettacolo della vita destasse in voi un sentimento d'amore universale! Brava gente! Poveri mendicanti! Il Signore vi mandi tanti mali che possano turbare la vostra pace, tante inquietudini che *vi facciano vivere!* »

Uno dei romanzi più originali e caratteristici del Gorki è *I tre*, che esamineremo in un altro articolo.

Intanto vada a lui l'augurio della sua pronta liberazione.

Giuseppe Benetti.

L'INDUSTRIA DELLA TORBA

L'Italia è una terra felice di cui troppo spesso gli abitanti lasciano improduttive le naturali ricchezze.

Nel Friuli, tra San Daniele e Tricesimo, lungo i colli Morenici, giacciono estesissime torbiere, che solo da non molti anni si sfruttano.

Che cosa sia la torba, come si estragga, a che cosa serva e di quale utilità possa diventare nell'industria e nel commercio nazionale, si occupa F. Asquini, trascelto fra coloro che inviarono articoli pel concorso fotografico permanente nel 10° Numero di **Varietas** *edito in questi giorni dalla Casa Sonzogno.*

La bella rivista, divenuta ormai gradita lettura d'ogni famiglia, offre inoltre ai suoi lettori una poesia in autografo di G. Carducci, un umoristica novella di G. Bertrami, il noto scrittore lombardo, un articolo gustoso sui veglioni di Renzo Sacchetti e scritti di Rovetta, di Barilli ecc. e numerose pagine di varietà.

Il traforo del Sempione

(NOSTRA CORRISPONDENZA.)

Domodossola, 22 febbraio.

(X.) Siamo alla vigilia del grande avvenimento.

Si crede che sabato 25 cadrà l'ultima parte del diaframma fra le due gallerie.

L'impresa Branat Brandau e C. ha già diramato da Winterthur l'invito pei festeggiamenti dell'incontro delle Gallerie Nord e Sud.

L'invito che tengo sott'occhi dice fra altro: « Per evitare dei malintesi la Società fa osservare alla S. V. che per quanto sia oggi (14 febbraio) piccola la distanza, la rottura del diaframma potrebbe essere ancora ritardata sensibilmente da possibili nuove sorgenti calde. Nella migliore ipotesi l'incontro delle due parti avverrà alla fine di questo od al principio del mese di marzo. Le condizioni della Galleria richiederanno però ancora un lavoro di tre o quattro settimane dopo la rottura del diaframma, prima di permettere un servizio da una parte all'altra della Galleria e bisogna rimandare la festa a questa data. »

I festeggiamenti avranno un carattere eminentemente popolare perchè l'Impresa riunirà a un grande banchetto in Iselle tutti gli operai a cui sarà pure consegnata una medaglia commemorativa.

Nella sera vi sarà il pranzo a Briga; e gli invitati passeranno, ben inteso, attraverso al Tunnel. È certo che gli abitanti di Briga che avevano già tanti rapporti di amicizia e di interessi coll'Italia, specie coll'Ossola, saluteranno con giubilo il primo tronco che li unisce indissolubilmente alla nostra vallata ossolana, ed alla nostra Italia.

Le grandi feste d'inaugurazione (feste nazionali) avverranno a quanto pare in agosto o settembre.

A Domodossola venne costituito un Comitato di 40 cittadini, nominati dal Consiglio Comunale. Ne è presidente effettivo il Dott. Achille Samonini. Vice-Presidente il signor Ponti Annibale. Presidenti onorari il Deputato Falconi, l'ing. Brandau ed il Comm. ing. Oliva Direttore della Mediterranea.

Si preparano grandi feste, con intendimenti di non trascurare il carattere delle vallate ossolane.

Sono membri del Comitato d'onore tutti i sindaci dell'alta e bassa ossola.

Confidiamo nell'appoggio morale e materiale del Governo, della provincia e anche di Milano.

Al fronte d'attacco della galleria nord è apparsa dell'acqua; non è però una sorgente, ma un principio di scolo del serbatoio fatto in fondo alla galleria settentrionale. Il termine di questi lavori non si compie senza disgrazie. Al cantiere di Briga il giovane operaio italiano Santini, serra freno, si è stracellato il cranio tra due vagoncini. Disperasi di salvarlo.

Il Consiglio di Stato di Vaud, ha deliberato che 101 colpi di cannone annunzino la fine del traforo.

Servizio telegrafico e telefonico

Da Roma.

La questione dell'arresto dell'on. Ferri.

22 febbraio, *ore 8 pom.* — (*Norsa*) — La Commissione che ha in esame la domanda a procedere per l'arresto di Enrico Ferri si è adunata oggi, presenti Meardi, Bertetti, Mezzanotte, Daneo, Di Stefano, Cassuto e Fracassi. L'on. Cassuto riprendendo la tesi esposta nelle precedenti adunanze, distingue fra la sentenza che produce la decadenza del mandato legislativo e quelle non producenti tale effetto e che non tolgono l'eleggibilità;

Sostiene che per evitare un'indebita confusione di poteri e il sindacato politico delle pronuncie dei magistrati e nel tempo stesso per mantenere illesi il diritto della sovranità popolare e l'integrità e continuità della funzione dell'assemblea le sentenze che non fanno decadere dal mandato non possono eseguirsi durante la sessione.

Cassuto propone un ordine del giorno in tale senso.

Sorge quindi una viva discussione a cui partecipano tutti i presenti, cioè Meardi, Daneo, Fracassi, Di Stefano, Mezzanotte e Bertetti. Daneo sostiene la pregiudiziale nel senso che accordata l'autorizzazione a procedere, qualunque sentenza è esecutoria durante la sessione.

Di Stefano rileva che la Commissione è unanime nel sostenere che accordatasi dalla Camera l'autorizzazione a procedere, resta semplicemente lo svolgimento dell'azione giudiziaria fino all'esaurimento.

La divergenza fra i commissari sorge per sapere se durante la sessione l'esecuzione possa avere luogo.

È su questo punto l'on. Di Stefano, ricordati tutti i precedenti della Camera, crede necessario che nella relazione si faccia chiaramente risultare il concetto che l'esecuzione non può avere luogo durante la sessione, e in ciò è d'accordo col deputato Cassuto.

L'onorevole Mezzanotte sostiene che la Camera debba essere interpellata come sempre è avvenuto per concedere l'arresto o negarlo.

Fracassi è per la pregiudiziale para e semplice e la propone con significato che l'arresto possa eseguirsi.

Bertetti accetta la pregiudiziale Fracassi. Messa ai voti, la pregiudiziale è approvata con voti quattro contro tre.

Si nomina relatore Daneo favorevole alla pregiudiziale.

La relazione sarà presentata fra quindici giorni.

Il gruppo radicale.

Il gruppo radicale è convocato per venerdì 24 febbraio, alle ore sedici.

L'Esposizione d'arte.

Stamane ebbe luogo l'inaugurazione della 7ª Esposizione degli amatori e cultori di Belle arti.

Intervennero i reali ricevuti dal ministro dell'Istruzione e dalle autorità.

Un'interrogazione sugli zuccheri.

Il deputato Sorani ha presentato un'interrogazione al ministro del Tesoro per sapere se dopo quanto disse nell'esposizione finanziaria circa la fabbricazione degli zuccheri, di cui avrebbe ristretto a poco per volta i benefizi, sia vera la voce che a questa riduzione più non si verrebbe e se la voce non è vera quando pensi di presentare alla Camera gli escogitati provvedimenti.

Continua lo sciopero generale dei panattieri.

In 135 panifici lavorano appena 230 militari come impastatori e infornatori e in circa altri 90 non vi sono soldati. Stamane per solidarietà si porranno in isciopero i cascherini.

Bollettino giudiziario.

Il bollettino giudiziario reca:

Vitelli Antonio, presidente di sezione di Corte d'appello a Palermo, collocato a riposo dietro sua domanda — Porta Pietro, procuratore del re presso il tribunale civile penale di Massa, nominato sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Genova — Brasavola Pio, sostituto procuratore generale Corte d'Appello di Genova nom. procuratore del re al tribunale civile e penale di Massa — Cicogna Pasquale, giudice al tribunale civile e penale di Castrovillari, in aspettativa per infermità a tutto gennaio 1905, è confermato, a sua domanda, in aspettativa per un mese — Vaspasiani Bernardino, giudice al tribunale civile e penale di Grosseto, in aspettativa per motivi di famiglia sino a tutto il 6 febbraio 1905, richiamato in servizio dietro sua domanda, presso lo stesso tribunale civile e penale di Grosseto — Pagliano Alfredo, giudice al tribunale civile e penale di Rocca San Casciano, è ivi incaricato dell'istruzione dei processi penali — Di Francia Carmine, aggiunto giudiziario con funzioni di vicepretore nel mandamento di Serrastretta tramutato al tribunale civile e penale di Rossano — Forzati Francesco Paolo, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Salerno, destinato alla regia procura del tribunale di Salerno.

Bellini Ugo, aggiunto giudiziario presso la regia procura del tribunale di Salerno, destinato al tribunale civile e penale di Salerno — Rapisarda Ferdinando, consigliere alla Corte d'appello di Cagliari, collocato a riposo dietro sua domanda — Mannu Domenico, giudice al tribunale civile e penale di Sassari, collocato a riposo a sua domanda — Lombardi Giuseppe Francesco Saverio, procuratore del re presso il tribunale civile e penale di Sciacca, applicato alla procura generale presso la Corte di appello di Roma, tramutato a Bobbio — Sannavia Lai Andrea, procuratore del re presso al tribunale civile e penale di Bobbio, tramutato a Sciacca — Caselli Emilio, sostituto procuratore del re presso il tribunale civile e penale di Lanciano, in aspettativa per infermità e richiamato in servizio a sua domanda.

Carletti Carlo, giudice al tribunale civile e penale di Finalborgo, è ivi incaricato dell'istruzione dei processi penali — Albuzzi Italo, pretore al 1° mandamento di Treviso, è tramutato al 2° mandamento di Treviso — Tonini Giuseppe, pretore al mandamento di S. Daniele nel Friuli, tramutato al 1° mandamento di Treviso — Capia Ernesto, pretore al mandamento di Montecarotto, tramutato al mandamento di Fermo — Cresentiano Gaetano, pretore al mandamento di Villalba, tramutato al mandamento di Rosolini — Taurino Francesco, pretore al mandamento di Salice Salentino, tramutato al mandamento di Maglie — Casulli Francesco, pretore del mandamento di Loreto Aprutino, tramutato al mandamento di Civitella Roveto — Ruggiero Pasquale, pretore al mandamento di Bovino, dichiarato dimissionario dall'ufficio — Del Mastro-Ciavetti Giulio Cesare, pretore al mandamento di Perosa-Argentina, incaricato di supplire il titolare mancante dal mandamento di Perrero.

Parlamento Italiano

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 22 febbraio.
Presidenza del presidente MARCORA.

La seduta comincia alle ore 2 10.

Per la morte dell'on. Bonardi.

Presidente (*segni di viva attenzione.*) Col più vivo dolore è sicuro che l'animo mio è in questo momento in corrispondenza col vostro debbo darvi una triste comunicazione. Massimo Bonardi, il nostro amico da lunghi anni, l'intemerato cittadino, il laborioso e colto collega, ha cessato iersera di vivere, poco lungi da queste mura, nel cui recinto è ora custodita la sua salma, in attesa di essere trasportata alla sua città natale.

Ed anche nella morte egli volle conservare la nobile tradizione della sua vita, intesa sempre ad una modestia di atti e di sentimenti, che non poteva essere pareggiata, se non dalla convinzione generale del suo grande valore e della sua squisita bontà. Anche nella morte egli si dimostrò schivo di sè, intento soltanto a risparmiare agli altri noie e dolori.

Della sua vita non intesserò una lunga esposizione, non sarebbe certo conforme ai suoi desideri, nè allo stato dell'animo mio percosso dall'improvvisa sventura. Ma non posso non ricordare in brevissimi tratti le pagine più fulgenti della sua vita, da quando, giovanetto ancora, sedicenne appena, prese parte alla campagna del Tirolo, a quando uomini eminenti lo vollero loro compagno nelle gravi cure del Governo quale sotto segretario di Stato per la Pubblica Istruzione e Grazia e Giustizia.

E, come nel primo episodio della sua vita, confermò le nobili tradizioni patriottiche della sua famiglia e di suo fratello caduto a Calatafimi, della sua forte patria, Brescia, apparve non degenere figlio, così nella vita politica si mostrò sempre sicuro e gagliardo amico di libertà e assiduo e tenace lavoratore.

Da otto legislature nostro collega egli seppe mantenere fra noi le più care amicizie politiche e personali e le maggiori Commissioni parlamentari lo ebbero loro componente, chiamatovi dalla fiducia dei colleghi, come per la Commissione del bilancio e per la Giunta delle elezioni.

Anche da ultimo ebbe novella e splendida prova della simpatia dei colleghi, che lo nominarono a far parte della Commissione d'inchiesta sulla Marina, dalla quale ragioni di salute lo indussero subito a dimettersi.

Pur minato dalla inesorabile malattia, che lo trasse al sepolcro, ogni dover suo continuò ad osservare religiosamente e, come volle ancora domenica presiedere l'adunanza per la fusione dei due comitati ginnastici, a cui dedicò l'opera assidua e la parola vibrata, così non trascurò i suoi doveri parlamentari, quantunque di rado prendesse qui la parola nella nostra assemblea.

L'ultimo ricordo della sua parola incisiva, vibrata e robusta, come forte era il suo carattere, si collega alla memoria del grande bresciano, di cui egli fu costantemente ammiratore e seguace, di Giuseppe Zanardelli, alla cui memoria egli mandava da quest'aula il saluto della riconoscenza e dell'amicizia.

Costante negli affetti, come nelle convinzioni, nobile d'intenti e di sentimenti, alto d'intelletto e di carattere, egli resta a noi esempio di civile virtù e di fervido patriottismo.

Noi, compresi di profondo dolore, mesti ci inchiniamo dinanzi alla sua tomba e mandiamo l'ultimo reverente tributo alla memoria di lui, che fu saldo patriota, sicuro e leale amico, cittadino eminente, amico nobile e puro. (*Vivissime approvazioni*)

Partecipa il telegramma col quale il regio Commissario di Brescia partecipa al funerale annunzio, esprimendo il profondo dolore della cittadinanza di Brescia ed i sentimenti di condoglianza alla Camera stessa, della quale fece parte una lunga serie di anni.

Gorio, Pavia, Finocchiaro Aprile e **Brunialti** si associano alle nobilissime parole del Presidente (*Approvazioni*)

Rava (ministro di Agricoltura) a nome del Governo, esprime vivo dolore per la perdita di Massimo Bonardi ed invia alla famiglia del compianto collega parole di condoglianza e conforto.

Pinchia (s. s. Istruzione) ricorda le benemerenze del compianto collega Bonardi, come sottosegretario per la Pubblica Istruzione ed esprime i sentimenti di condoglianza degl'impiegati del suo ministero. (*Approvazioni*).

Pres., propone l'invio di condoglianze alla città di Brescia ed alla desolata famiglia.

La proposta è approvata.

Pres. dichiara vacante il collegio di Brescia.

Cottafavi annunzia la morte dell'ex deputato Colombo Quattrofrati, e propone l'invio di condoglianze alla città di Modena e alla famiglia dell'estinto (*Approvazioni*).

Ferrarini, benchè avversario politico dell'estinto, si associa alla proposta.

Pres. si associa alla proposta e così fa anche il ministro Rava.

La proposta è approvata.

Interrogazioni.

Fusinato (s. s. Esteri) risponde all'on. Di Gennaro Ferrigni circa l'esportazione del corallo in Russia da facilitare col nuovo trattato di commercio.

Assicura che il corallo si trova fra gli articoli contemplati nelle istruzioni date ai nostri negoziatori del trattato di commercio con la Russia.

De Gennaro Ferrigni confida che il Governo vorrà prendere a cuore la sorte degli operai addetti all'industria del corallo (*Bene! bravo!*)

Fusinato risponde all'on. Capece Minutolo circa l'opportunità d'istituire uno o più posti d'ispettori per la protezione degli emigranti alla stazione ferroviaria di Napoli. Assicura che il Commissario dell'emigrazione si preoccupa costantemente di eliminare gl'inconvenienti.

Capece Minutolo rileva le insidie gravissime, cui sono esposti gli emigranti nel loro passaggio per Napoli.

Pinchia (s. s. Istruzione) risponde all'on. Alessio circa la censura applicata a un sottobibliotecario di Milano, senza che l'interessato fosse invitato a scolparsi.

Dice che per applicare la censura non occorre l'invito a scolparsi.

Alessio deplora che l'on. Pinchia siasi trincerato dietro una questione di forma. Il diritto alla difesa non dev'essere tolto ad alcuno.

Pozzi (s. s. Lavori) risponde all'on. Alessio circa il proseguo dei lavori di ampliamento nella stazione di Padova.

Le opere, cui accenna l'interrogante, devono essere compiute nel termine di sette anni. A luglio potranno venir ripresi i lavori.

Alessio prende atto.

Modifiche alla circoscrizione territoriale dei Comuni.

Pavoncelli svolge una sua proposta di legge per costituire in Comuni autonomi le frazioni di Stornara e Stornarella.

Pozzi, a nome del Governo e con le consuete riserve, consente alla presa in considerazione.

È presa in considerazione.

Riforme al Debito ipotecario.

Ferraris Maggiorino rileva come nel Mezzogiorno la mancanza di credito paralizzi ogni iniziativa.

Dimostra come in Germania fu possibile in tre anni convertire tre miliardi di debito fondiario in debito ipotecario, facendo ribassare l'agio dal 5 al 3 50 per cento.

Dice che in alcune provincie si paga il 7 e perfino il 9 per cento sopra prima ipoteche.

Fa notare come sia urgente provvedere a così grave stato di cose. Il debito fondiario ascende a 5 miliardi, di cui 3 nel Mezzogiorno.

Vagheggia l'introduzione del catasto probatorio. Ricorda che il problema meridionale è problema capitale della vita italiana.

Guerci nota come le proposte fatte lascino indifferente il paese e l'opinione pubblica.

Elogia l'opera del Governo, ma dichiara di non aver mai invocato a beneficio della proprietà, anzi ritiene che, a lungo andare, il credito fondiario si risolva in un danno per la proprietà.

Ritiene che l'ipoteca ha per effetto di alterare il valore della terra.

Vorrebbe approvare senza restrizione quella parte del disegno di legge che è la migliore e la più moderna, che riguarda l'Istituto per la formazione della piccola proprietà, ma teme che non si raggiunga lo scopo.

Propone una modificazione che consenta agl'istituti di conservare le proprietà quando siano date a mezzadria.

Circa la facoltà agli istituti di emettere obbligazioni per il decuplo del capitale depositato, teme che essa urti le consuetudini del mercato.

Conclude raccomandando al Governo di accettare delle modificazioni, che valgano a migliorare la legge. (*Bene! bravo!*)

Celesia critica i disegni di legge, ritenendo che aggraveranno le condizioni della terra.

Teme che le disposizioni circa la prescrizione, riescano vessatorie e fiscali. (*Commenti, approvazioni*).

Vuole esenti da tasse le piccole successioni fino alla somma di venti mila lire.

Alessio approva le disposizioni riguardanti il riscatto dei canoni reali e le agevolazioni che si vogliono accordare ai debitori degli istituti di emissione.

Insiste sulla necessità di ridurre al minimo possibile l'interesse delle cartelle fondiarie e facilitarne la trasmissibilità.

Si duole che il legislatore si sia limitato a correggere l'istituto antiquato della trascrizione ipotecaria anzichè introdurre l'istituto dei libri fondiari.

Esprime dubbi sull'efficacia e l'utilità dell'Istituto federativo.

Conclude affermando che la questione è essenziale alla soluzione del problema meridionale, da cui dipende la pace e l'unità della patria (*vive approvazioni*).

Pres. Annunzia che sono state presentate le relazioni sulle elezioni contestate di Foggia e di Nocera Inferiore.

Saranno discusse sabato.

La seduta termina alle ore 5 50.

DA MONTECITORIO

Ci telegrafano da Roma, 22:

La seduta è tranquilla e senza incidenti. In principio di seduta si è commemorato Bonardi, la cui salma è composta nella stanza terrena trasformata in cappella ardente, quasi attigua all'aula, dalla parte del settore del Centro Sinistra.

Alla susseguente commemorazione di Colombo Quattrofrati partecipò con un applaudito discorso il deputato Ferrarini.

Si prosegue nella discussione in prima lettura dei provvedimenti pel credito fondiario.

Durante la seduta l'on. Casciani ha presentato la relazione del bilancio dell'agricoltura.

Da Parigi.

Il matrimonio del re di Spagna.

22 febbraio. — (E.) L'*Echo de Paris* riassume parecchie interviste dalle quali risulta che il piccolo re Alfonso di Spagna si sarebbe deciso a sposare la principessa Vittoria Luisa, figlia dell'imperatore Guglielmo, il quale è favorevolissimo a questa unione.

Siccome però la principessina non ha che tredici anni, così il matrimonio si protrarrà di due anni. La principessa si farà cattolica.

Lo stesso giornale assicura che re Alfonso verrà a Parigi, in maggio od in giugno ed assisterà alle grandi manovre che allora si faranno.

Loubet gli renderà la visita in autunno.

Una nuova torpedine.

Telegrafano da Tolone che sono state fatte colà importantissime esperienze con una nuova torpedine automatica la quale è munita da una carica di cotone fulminante, molto più forte di quelle finora usate. I risultati furono straordinari.

Le invenzioni slovene.

Vienna, 22 febbraio. — (G.) Il *Lubiana Slovenec*, rabbioso organo sloveno mangia-italiani, reca a proposito della faccenda delle bombe trovate nella sede della Società ginnastica di Trieste, la versione che quelle bombe dovevano venire lanciate dalle finestre in Piazza Grande, fra i musicanti, durante il concerto militare, il 18 agosto natalizio dell'imperatore, allo scopo di suscitare delle rivolte, sperandosi che il Governo italiano si sarebbe poscia rivolto alle potenze chiedendo la cessione dei territori italiani soggetti all'Austria.

Nelle altre città italiane dell'Austria si doveva fare il 18 agosto lo stesso colpo.

Naturalmente vi telegrafo le affermazioni dello *Slovenec* per solo dovere di cronaca trattandosi di un organo sloveno che ha interesse a svisare le cose e anche a inventarle e non essendo finora trapelata nulla della istruttoria tenuta rigorosamente segreta.

La legislazione del lavoro in Isvizzera.

Zurigo, 22 febbraio. — (C.) La sezione di Zurigo del Gruppo svizzero dell'Associazione nazionale e legale dei lavoratori, discusse la questione della revisione della legge sulle fabbriche.

Il signor Studer, consigliere nazionale ha chiesto la giornata di dieci ore.

Il signor Sulzer-Ziegler, consigliere nazionale, dichiarò che l'industria non prenderà posizione contro questa domanda, fatta eccezione per quanto riguarda le filature cui la giornata di dieci ore porterebbe un serio pregiudizio.

Il signor Boos-Jeger, segretario delle Arti e mestieri ha chiesto che gli operai impiegati nell'industria siano occupati per tremila ore all'anno, liberi i padroni di distribuirle come credono a seconda delle diverse stagioni.

I delegati nell'amministrazione della Gothard-Bahn.

Berna, 22 febbraio. — (C.) Il Consiglio Federale ha confermato per un nuovo periodo di tre anni, a partire dal primo aprile p. v., i delegati attuali della Federazione nel Consiglio d'Amministrazione della ferrovia del Gottardo: fra cui i signori Borgnini, direttore generale delle Ferrovie meridionali italiane, e Massa, avvocato, direttore generale delle Ferrovie Mediterranee a Torino.

IN RUSSIA

La libertà provvisoria a Massimo Gorki.

Ci telefonano da Londra, 22

(B.) Il corrispondente del *Daily Telegraph* da Pietroburgo, telegrafa che finalmente la sorte di Massimo Gorki, e dei suoi tre compagni di carcere, presenta una migliore prospettiva.

Ciò si deve all'azione energica dei principali letterati russi che sono membri della Società di Mutuo soccorso per i letterati la quale aiuta gli scrittori bisognosi, le loro vedove ed i loro orfani.

Per iniziativa del romanziere Korolenko si fece un'istanza al ministro di Giustizia perchè a Massimo Gorki sia concessa la libertà provvisoria a motivo della sua cagionevole salute.

Wesnborg, il Nestore dei letterati russi, ebbe l'incarico di presentarsi al ministro di Giustizia per dimostrargli che Gorki è stato sotto cura come consunto e che l'altro dei tre letterati con lui incarcerati, il Pesekonoff, soffre di mal di cuore.

Siccome lo scopo della prigionia non può essere quello di abbreviare la vita ai prigionieri, ma semplicemente quello di assicurare la loro presenza al processo, così Wesnborg chiese al ministro di Giustizia di mettere in libertà provvisoria Gorki e suoi compagni, dietro una garanzia in denaro.

Il ministro della Giustizia passò l'istanza all'avvocato generale di Stato, il quale promise di consultare i medici e di concedere la libertà provvisoria.

L'autorità ha deciso di fare il processo contro Massimo Gorki, ma il corrispondente dice: « Io non sono libero però di dire quale accusa sia stata formulata contro di lui e dei suoi compagni! »

(Che non lo sappia nemmeno il corrispondente?)

Sanguinoso conflitto a Pietroburgo.

Ci telefonano da Parigi, 22

(E.) Da Pietroburgo telegrafano al *Petit Journal*, in data di ieri sera, che ha avuto luogo un conflitto fra operai, operaie e cosacchi.

Si deplorano due morti e quindici feriti. Le operaie ferivano i soldati alle coscie con le forbici.

Numerose pattuglie di fanteria circolano nei sobborghi.

La situazione è gravissima.

Tutto il Caucaso insorto.

Ci telegrafano da Berlino, 22:

(M.) Secondo notizie private giunte a Lemberg, tutto il territorio del Caucaso è in sommossa.

Armeni, Drusi e Circassi insorgono, collegati.

Si dice abbiano disperso le truppe, impadronendosi dei fucili e persino dei cannoni. Il governatore è prigioniero degli insorti. Questi, accampano fuori della città. Ferrovia e telegrafo sono interrotti.

Lo sciopero scolastico in Polonia

Si ha, inoltre, da Varsavia, che lo sciopero scolastico si estese a tutta la Polonia. I contadini dei distretti di Lomza, di Plock e di Siedlece, dichiararono non voler più pagare le tasse scolastiche, finchè l'insegnamento non venga impartito in polacco. Avvennero scontri con la polizia mandata per sedare l'agitazione.

Grave situazione a Lodz.

Telegrafano da Varsavia, 22

Si ha da Lodz che la situazione si aggrava. Gli operai assassinarono un industriale che aveva segnalato all'amministrazione una domanda degli scioperanti per ottenere il pagamento del salario.

Altri cinque ufficiali uccisi.

Ci telegrafano da Vienna 22:

(G.) Si ha da Varsavia che cinque ufficiali degli ulani, che comandarono le recenti repressioni, furono uccisi a pugnalate in mezzo alla strada.

— E dacchè siete in Francia non avete mandato loro notizie di voi?

— Non ne ho avuto il coraggio.

— È male, Liliana, molto male!

— Sì, è vero... Non mi rimproverate... Sono tutt'altro che cattiva...

Le sgorgò più copioso il pianto dagli occhi, il quale però cessò d'improvviso — il dolore lasciando di nuovo libero il posto alla collera.

— Che ve ne importa dopo tutto? E chi vi dà il diritto di controllare la mia condotta?

Egli sorrise tristamente.

— Chi dà a voi il diritto, disse, di scrutare il mio passato?

— L'amore! rispose ella francamente.

— Il vostro amore per me non è possibile. Convien dimenticarmi, Liliana.

— Perchè?

— Siete riuscita a conoscere mio padre e mia madre, il mio vero nome, il mio segreto; non siete ora al fatto di ogni cosa?

« Perchè impormi la tristezza di dimostrarvi ciò che è evidente, vale a dire che io, su cui peserà sempre un'accusa d'omicidio, io che sono disonorato agli occhi del mondo, non posso legare la mia alla vostra vita, nè costringervi a dividere il fardello d'un passato, di cui non siete responsabile?

— E qui tutta la gran ragione?

— Se essa non vi convince, posso darvene delle altre.

— Credete non ci abbia pensato? disse Liliana stringendosi nelle spalle. Se agisco talvolta con sventatezza come una bambina, rifletto anche spesso come una donna. Guardatemi bene, Maurizio.

Egli la guardò con apparente freddezza; ma come soffriva intimamente!

— Ci ho pensato, ripete la giovane fissandolo collo sguardo luminoso degli occhi scuri di pece da selvaggia, pieni, in quell'istante di dolcezza; ma ciò non m'impedisce d'amarvi sempre.

Rangice era tutto intento a dominare sè stesso. Sapeva che, non solo avrebbe dovuto lottare contro la vaga tentatrice, ma anche resistere contro il trasporto del proprio cuore, il che rendeva il pericolo più grave assai.

S'era preparato a tal lotta; perciò Liliana non incontrò in lui se non due occhi freddi, sereni, esprimenti solo la rassegnazione.

— Non bisogna amarmi più.

— Troppo tardi. Dovevate mettermi prima in guardia contro me stessa.

— Non bisogna amarmi più, ripetè egli colla medesima voce grave.

— Credete veramente che io non sia convinta della vostra innocenza? Siate giusto verso di me.

« Non m'è sorto mai nella mente, leggendo gli atti del processo, il più lontano dubbio che foste colpevole.

« Eppoi, torno a dirvi, che non c'è più rimedio. Bisognava rivelarmi tutta la verità quando vi siete accorto che incominciavo ad amarvi...

— È vero, sono stato vile!

— Consolatevene però, giacchè, anche m'aveste allora confessato ogni cosa, vi avrei amato ugualmente, ve lo giuro. Persisterete ora a credere che non sia convinta della vostra innocenza?

— Lo siete, ed ecco ciò che mi spaventa!

— Perchè?

— Perchè temo per l'avvenire... E poi... Orsù, ragioniamo. Mi credete innocente!... Chi ve lo prova?

— Il mio amore... l'istinto che non inganna mai una donna.

— Avete letto il resoconto dei dibattimenti, sapete in quali condizioni sia sia stato assolto.

« L'assoluzione mi disonora, perchè lascia pesare su di me il sospetto.

« Quali ragioni avete per credere alla mia innocenza, quando nessuno ci ha mai creduto?

— Non ne ho alcuna, e non ne ho bisogno, poi che vi amo.

« Non avete, durante il giudizio, potuto provarla luminosamente la vostra innocenza, e ne avete sofferto.

« Poi avete tentato, senza dubbio, di farlo, ma non so quali ostacoli v'abbiano impedito di riuscirne nell'intento, e ne avete provato un nuovo dolore.

« Eppure, io non incontrerò le medesime difficoltà, e il risultato, cui voi tendeste invano, io saprò ottenerlo.

— Liliana! implorò Rinaldo.

Il quale, ostinatamente, invaso da una specie di terrore, proseguì:

— Non bisogna più pensare a me! bisogna dimenticarmi!

— Mai! Mai!

— Quando, passate le prime ebbrezze del matrimonio, venisse la riflessione e non potessimo più vivere di noi e per noi soli, ma dovessimo partecipare alla vita degli altri, occupare nella società il posto che spetta a voi, se non a me, quale sarebbe la nostra esistenza?

« Non verrebbero a turbarvi lo spirito i ricordi del mio passato, i timori, i dubbi?

— Mai!

— Li respingereste dapprima con orrore, ne convengo; poi finireste per subire l'influenza di coloro che vi circondano.

« Per quanto tentassimo di starcene appartati, non ci riusciremmo.

« Sentireste il bisogno di stringere relazioni. Dove le trovereste? E se le trovaste, quali sarebbero?

« Poco a poco la società, fra cui siete destinata a vivere pel vostro rango, per la vostra ricchezza, vi compiangerebbe, ma da lungi, imperocchè non vi accoglierebbe tra essa.

« Come farei io a mostrarmivi? Con che animo sosterrei gli sguardi curiosi e maligni, convergenti tutti su di me?

« Sarei l'assolto, il tollerato se meglio vi piace; ma le donne nervose, isteriche non lascerebbero certo di guardar le mie mani, per vedere come stan forti e vigorosi i dita che sanno così bene piantare un coltello nel cuore d'un uomo.

« Sì, resistereste a lungo, mi circondereste di tenerezza e amore, e finchè questo durasse in voi, saprei superare ogni umiliazione; ma di voi, Liliana mia, che sarebbe, se vi trovaste di fronte alla triste realtà, all'avvenire irreparabile, se l'amor vostro scemasse gradatamente, si spegnesse del tutto, sotto gli assalti incessanti, larvati o brutali, sotto le perfide insinuazioni di cui sarei, non v'ha dubbio, l'oggetto?

— Per me non avete bisogno di riabilitazione, e se ve ne occorre una, ve la procurerà l'amor mio!

— Povera figliuola! Vi credete capace di sopportare una simile esistenza! Ahimè! vi soccombereste assai presto!

— Se ciò credete, è segno che dubitate del mio amore... Ne dubitate veramente?

Il giovane si sentì per un istante venir meno il coraggio. Gli occorse tutta la virile energia per non stringersi fra le braccia l'adorabile creatura, per non coprirla di baci e carezze.

— Non posso averne alcun dubbio, rispose.

Poscia, padroneggiando la propria emozione, ritornando calmo e freddo:

— È inutile che cerchiate di riabilitarmi, soggiunse. Là dov'io fallii non vi lusingate di riuscire.

Continua.

MILANO — Società Editrice Sonzogno — MILANO

Si è pubblicato:

GARIBALDI

nelle Medaglie
del MUSEO del RISORGIMENTO in Milano
DI
CARLO ROMUSSI

Elegante volume in-16 grande, stampato su carta di lusso, di pagine 188, illustrato da oltre 300 finissime fotoincisioni.

Prezzo L. 4.

Dirigersi alla Società Editrice Sonzogno in Milano, Via Pasquirolo, 14.

L'uomo più vecchio di Londra

Il *Daily Graphic* ci giunge col ritratto dell'uomo più vecchio di Londra, James Mc Nally, nato il 15 febbraio 1797. Egli è dunque vissuto in tre secoli ed ha visto successivamente tre regimi.

Il vecchio Nally si ricorda di Tragalgar (1805) e di Waterloo (1815). Egli esercitò durante tutta la sua vita la professione di falegname.

In età di sessant'anni emigrò in America dove visse dal 1857 al 1878 e quindi ritornò in Inghilterra, in età di 93 anni.

In occasione del suo centenario, avvenuto nel 1897, James MacNally fu molto festeggiato, ed al trattenimento intervenne l'arcivescovo di Westminster.

Si crede che Mc Nally sia il più vecchio abitante di Londra. Le sue facoltà intellettuali sono perfette. La fotografia che abbiamo riprodotta dal giornale londinese data da pochi giorni.

Cronaca italiana

(Nostri telegrammi e corrispondenze.)

Treviso. — *Neonato..... prezioso.* — A ... iano uno stradino comunale trovò un fardello contenente una bambina appena nata, e lo portò dal parroco del suo paese che alla sua volta lo affidò ad alcune monache.

Ora si dice, che, con grande e gradita sorpresa, le monache rinvennero fra le fasce della bambina undicimila lire in bei biglietti di banca.

Ecco un neonato veramente... prezioso.

Genova. — *Ladroncelli di donnine allegre.* — Fu arrestata certa Paulette Chavigny, d'anni 24 da Ajaccio, responsabile del furto di dodicimila lire, commesso a Nizza Marittima a danno di un signore col quale passò una notte.

L'arrestata, giovine, assai elegante è sorella certa Ivonne Chavigny, già condannata a cinque mesi di reclusione per un furto considerevole di duecento marchi, commesso a Genova a danno di un signore tedesco.

Spezia. - *Cronachetta varia.* — (R.) È giunta nel nostro golfo la R. nave *Garibaldi* da giorni or sono era partita per Genova in servizio di pubblica sicurezza per il temuto sciopero dei ferrovieri.

Sulla nave venne rinvenuto, nel deposito del carbone, un marinaio fuochista, morto da alcuni giorni, mentre lo si era dato per disertore.

Ignorandosi le cause della morte il ministero ha aperto ora un'inchiesta.

Tanto il municipio, quanto il presidente Stoppa a nome della società generale dei commercianti, inviarono telegrammi di congratulazione al re Vittorio Emanuele per la sua iniziativa pro-agricoltura.

Mentre il tram elettrico percorreva la Via alla Chiappa investiva il ragazzino Gustavino Pietro d'anni 7 il quale rimase istantaneamente cadavere.

Il conduttore Mori Cesare, uno dei migliori della ditta Elettrica Elios, sebbene non avesse potuto impedire la disgrazia ritrovandosi in un punto di viabilità difficile, spaventato, si dette alla fuga e sinora non è stato rintracciato.

Siena. — *Suicida per la disoccupazione.* — Certo Montecchi, calzolaio, cinquantenne, causa la disoccupazione, scoraggiato, si gettò nell'ampia vasca di Fontebranda donde fu estratto cadavere.

Salerno. — *Una retata di malfattori.* — Ieri l'altro le autorità di P. S. da un loro confidente seppero che nella notte doveva perpetrarsi un furto in casa del ricco colono Nicola Pastore alla contrada Sant'Eustasio, frazione di Giovi, e di posero un abile appostamento di agenti travestiti quali da cacciatori, quali da contadini. Tutta la notte stettero in attesa in vicinanza del punto designato, ma nessuno si presentò.

All'alba erano per tornarsene a mani vuote, quando al delegato Benigni e al maresciallo di P. S. Clarizia Paolino, venne l'idea che i ladri, avvisati forse da qualche spia, potessero aggirarsi per la montagna e cominciarono a perlustrare per quelle balze, e infatti li rinvennero e si dettero ad inseguirli. Raggiunti furono arrestati quattro e identificati per Pinto Pietro di anni 26, carrettiere, Giannattasio Pasquale di anni 26, manovale, Mauro Giuseppe di anni 25, pavimentaio e Pisani Vincenzo d'anni 51, minatore, tutti da Vietri sul Mare, ai quali si sequestrarono delle corde dei grimaldelli ed altri ordigni.

Altri quattro che avevano potuto prendere la larga furono arrestati in Vietri nelle rispettive abitazioni dai carabinieri.

Inutile dire che tutti sono dei temibili pregiudicati, ed ai quali si attribuisce il furto avvenuto pure in questa città in casa dell'ingegnere Pietro Pompei, furto che si ritiene importante, ma di cui si ignora il valore per l'assenza del Pompei che trovasi colla famiglia in Roma.

NEI COMUNI ITALIANI

Abbiamo da Savona:

Si conosce ora il risultato ufficiale delle elezioni generali amministrative ch'ebbero luogo nella vicina città di Varazze.

La lotta per la nomina di quel nuovo Consiglio comunale, fu vivissima.

Circa mille elettori accorsero alle urne.

La lista di opposizione della cessata amministrazione, riuscì vittoriosa con 11 nomi su 14 raccomandati al corpo elettorale.

Fra gli eletti, entrano in Consiglio: 4 avvocati, 1 dottore, 1 notaio, 1 ingegnere, un pubblicista, un marchese e un prete. Regnera l'accordo.

NECROLOGIO

A Lodi il dottor Ettore Bonanomi.

A Fiorenzuola d'Arda il professore di contrabasso Mario Meneghelli.

A Reggio Emilia il maestro di musica Enea Luzzi.

A Modena l'avv. Colombo Quattrofrati; morì improvvisamente appena rincasato. Fu deputato conservatore per parecchie legislature del collegio di Sassuolo; nelle ultime elezioni generali si portò candidato a Modena, ma rimase soccombente.

A Firenze il prof. Augusto Franchetti, storico, letterato e giornalista notissimo: fu il miglior traduttore di Aristofane; aveva 65 anni.

A Lavagno l'avv. Luigi Baschieri.

A Venezia il professor Pietro Mazzoni.

A Recco l'avv. Angelo Matteo Picasso.

A Foligno il signor Policarpo Cardelli, suocero del ministro Tedesco.

A Tivoli il prof. Emilio Stromei, insegnante fisica in quel liceo.

A Roma il prof. Antonio Traglia, insegnante filosofia in quel liceo Torquato Tasso.

A Napoli Carlo Corsi, maggiore nell'esercito borbonico e poi giornalista borbonico-clericale.

A Catania il maestro di musica Salvatore Malerba; fu anche buon poeta e scrittore di cose musicali.

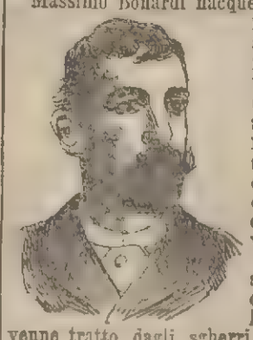
Ad Anversa il poeta fiammingo Giulio De Geyter che fu collaboratore del compianto Benoit.

A Coutances il contrammiraglio francese in ritiro Le Timbre. Aveva 78 anni e si era distinto nel 1883 a Madagascar.

MASSIMO BONARDI

Un forte e modesto campione della democrazia ci fu tolto da un male irreparabile che da parecchi anni lo minacciava.

Massimo Bonardi, quasi improvvisamente spirava in Roma.



Massimo Bonardi nacque ad Iseo il 17 marzo 1850: egli apprese e sentì la religione del dovere, la purezza della fede nei destini della patria, nella famiglia; la scuola più grande e che più profondamente fecondi e sviluppi le civiche virtù.

Il padre di Massimo Bonardi era capo-comune ad Iseo, e nel 1851 venne tratto dagli sgherri dell'Austria in arresto per sospetti politici. Il fratello Giuseppe, già sindaco di Brescia, insieme con Zanardelli, accese a Iseo e a Brescia l'insurrezione del 1850. E degli altri quattro fratelli non uno ve n'ha che alla causa santa della patria, non abbia dato il contributo delle proprie forze.

Carlo fu dei Mille e morì a Calatafimi. Massimo appena sedicenne, si arruolò con Garibaldi

Laureatosi a Pavia, esercitò la professione d'avvocato in Brescia sua, nello studio Zanardelli.

Fu eletto deputato del I Collegio di Brescia nelle prime elezioni a scrutinio di lista e cioè il 29 ottobre 1882.

Difendere gli umili, patrocinarne gl'interessi e servire le più nobili cause, — tale fu, su tutte, una delle sue più costanti aspirazioni, ed ecco che noi lo vedemmo commissario nella legge sulla insequestrabilità degli stipendi agli impiegati dei Comuni e delle Opere Pie; quando negli uffici si esaminava la legge comunale e provinciale, egli difese gli interessi degli impiegati comunali; e fu caldo e autorevole fautore della legge sui prestiti ai Comuni per edifici scolastici; sostenne instancabilmente la riforma del Monte Pensioni pei maestri elementari e l'aumento degli stipendi dei professori secondari; fu commissario pel disegno di legge sulla insequestrabilità degli stipendi agli operai degli arsenali marittimi, ecc. ecc.

Dalle elezioni del '95 in poi appartenne all'opposizione contro Crispi.

Nella seduta del 32 maggio 1897 — votandosi l'ordine del giorno per l'abbandono della Colonia Eritrea — dette voto favorevole.

Rudinì, quando fingeva d'essere liberale e amico di Cavallotti, chiamò Massimo Bonardi al sottosegretariato dell'Istruzione Pubblica il 13 aprile 1897.

Seguirono presto i fatti del maggio 1898: e non volendo l'on. Zanardelli, che, in seguito alla crisi parziale del dicembre 1897, era entrato con Cocco-Ortu, Gallo e Pavoncelli nel ministero Di Rudinì, piegarsi ad una politica reazionaria, l'on. Bonardi si ritirò. Ma entrava in seguito nel ministero Pelloux come sottosegretario di Grazia e Giustizia.

Quando l'on. Pelloux rese irrimediabile il dissidio tra la parte conservatrice e i fasci democratici della Camera, l'on. Bonardi abbandonò il Ministero: e passò all'Opposizione.

Brescia molto gli deve per l'opera sua assidua nelle amministrazioni e nell'Ateneo.

Ai suoi figliuoli, — che crescono veramente degni del nome e delle idee paterne, mandiamo sincere e affettuose condoglianze.

*** Ci telegrafano da Roma, 22:

La salma di Massimo Bonardi, dopo le iniezioni conservatrici di formalina, fu rivestita stamane di nero e deposta nella piccola stanza d'ingresso da via della Missione parata a lutto.

Ivi rimarrà la salma sino a domani alle due, da dove muoverà il corteo per la stazione ferroviaria.

VII Congresso Nazionale della Federazione edilizia

La Federazione edilizia, con 28.000 soci, ha indetto il VII Congresso Nazionale in Piacenza, nei giorni 24-25-26-27.

Nell'ordine del giorno vi sono venti numeri, fra cui le relazioni sull'organizzazione federale — sulla cassa e statuto unico — sull'indirizzo di organizzazione e propaganda — sulla tattica nelle agitazioni e scioperi — sulla stampa — sulla mutualità e cooperative di consumo — sulla cooperazione di lavoro — sulla politica d'organizzazione operaia di classe — sulle riforme e leggi sociali — sull'emigrazione interna e continentale — sull'organizzazione internazionale — sull'organico impiegati — sul lavoro a cottimo ecc.

Nel primo giorno del Congresso avranno luogo le riunioni separate dei rappresentanti delle categorie più numerose e specialmente quelle dei marmisti, scalpellini e fornai per discutere se credono o meno continuare a rimanere nella Federazione edilizia.

La Conferenza coi delegati delle organizzazioni estere per discutere dei rapporti dell'organizzazione e dell'emigrazione, avrà luogo la sera del secondo giorno del Congresso.

Federazione commerciale "Pro Casale"

Esposizione orticola.

Abbiamo da Casale:

Questa Federazione, sempre per dare maggiore incremento alla tradizionale fiera di San Giuseppe (19-20 marzo) delibero che anche in quest'anno abbia luogo l'Esposizione di floricoltura, Frutticoltura, orticoltura e piante da sieji, in apposito ed ampio recinto con entrata e vendita libera.

Saranno assegnati premi in denaro ed in medaglie d'oro, d'argento dorato, d'argento e di bronzo, con relativo diploma; nonchè menzioni onorevoli.

Si prega quelle persone che avessero intenzione di prendere parte all'Esposizione di rivolgersi per schiarimenti alla presidenza della *Pro Casale*.

L'ESPOSIZIONE GENERALE VALSESIANA

Abbiamo da Varallo, 22:

L'Esposizione Generale Valsesiana, da tanto tempo auspicata, sta per divenire un fatto compiuto. Nel teatro civico di Varallo fu tenuto un pubblico comizio. Il Comitato provvisorio fece una bella esposizione dei lavori preparatorii.

È lodevole lo slancio e la concordia dei valsesiani per la patriottica iniziativa.

L'Esposizione avrà una speciale importanza per la parte alpinistica.

UN PIROSCAFO SCONQUASSATO

Abbiamo da Venezia:

(B.) Durante una delle tante burrasche che imperversavano negli scorsi giorni sull'Adriatico, il piroscafo *Città di Nuova Orleans* appartenente alla Società veneziana di navigazione a vapore che assunse la linea fra Venezia e Calcutta, urtava nella secca così detta «pericolosa» in prossimità al capo Promontore sulla costa istriana.

Trattosi con fatica dalla brutta posizione, il piroscafo fu portato all'arsenale del Lloyd di Trieste, dove fu subito collocato in bacino.

La visita fatta dai periti ha accertato che quasi tutta l'elica dovrà essere rinnovata e che una cinquantina di lamiere della carena sono state sfondate.

La spesa pel riatto dovrà ascendere alla rispettabile cifra di *due centomila* lire.

L'AGITAZIONE DEI FERROVIERI

L'irrequietudine dei napoletani.

Ci telegrafano da Napoli, 22:

A mezzanotte tornarono da Roma i macchinisti Pedrini ed Esposito del sottocomitato di Napoli recatisi per accordarsi col Comitato centrale.

Si riunì subito alla Borsa del Lavoro il sottocomitato che tenne una seduta agitata decidendo di affrettare le deliberazioni del Comitato centrale.

SCIOPERI E AGITAZIONI

I pipai di Bassano.

Abbiamo da Vicenza:

A Bassano, dopo qualche settimana di chiusura, la ditta Cavazzon ha riaperto la sua fabbrica di pipe in terracotta, riammettendovi quasi tutti gli operai che prima vi erano occupati.

Questi, poichè la fabbrica non fu chiusa dal Cavazzon che per un dissenso con gli operai, intendono ora di chiamare in giudizio il Cavazzon stesso per aver da lui la mercede dei giorni in cui furono disoccupati loro malgrado.

I disoccupati in Romagna.

Ci telegrafano da Ravenna:

Quest'anno da noi non abbiamo avuto ancora la crisi acuta della disoccupazione dei braccianti; però in altre località della Romagna si sono avute agitazioni che continueranno certamente, specialmente in seguito al recente parere del Consiglio di Stato, col quale vengono esclusi dal Consorzio di costituzione del Canale a destra di Reno i comuni di Faenza, Colignola e Solarolo. Ciò ritarderà e di non poco l'esecuzione dei lavori di costruzione del secondo tronco di detto Canale, dallo scolo Fosso Vecchio al canal di Fusignano, pel quale si erano già trattate le espropriazioni temporanee e permanenti, poichè occorrerà non poco tempo a cambiare le basi del nuovo Consorzio di scolo.

Se quindi il Governo, come già fece pel primo tronco, non eseguirà esso per conto degli interessati questa importante opera di bonifica, assisteremo ad una serie di dimostrazioni e di proteste per parte delle migliaia e migliaia di operai disoccupati che avevano fatto assegnamento su questo lavoro che pareva di imminente attuazione.

Contadini in lotta.

Ci telegrafano da Foggia, 22:

Numerosi contadini foggiani, muniti di zappe, invasero la vigna del possidente Bisceglie costringendo i contadini baresi, che erano ivi occupati, a smettere il lavoro.

Nacque un tafferuglio: accorsero prontamente il delegato e le guardie che misero in fuga i contadini foggiani.

Dei battaglioni di cavalleria continuano a perlustrare le campagne.

LA MODA ILLUSTRATA è il giornale settimanale di modo per le famiglie, il più pratico e più a buon mercato. — Il numero d'oggi che trovasi in vendita in tutta Italia, è illustrato da 47 finissime incisioni, di ricami, di lavori di biancheria, ricami, lavori diversi, ecc., e contiene un **modello tagliato** di un

CORPO USO FIGARO

Abbonamento annuo L. 5. — Semestre L. 3.
Ogni numero separato Cent. 10.

ABBONAMENTO CUMULATIVO
ai due giornali

La Moda illustrata. Il Figurino

Per un'intera annata L. 7.—

Dirigersi alla Soc. Editrice Sonzogno, Milano.

CORRIERE GIUDIZIARIO

CORTE D'ASSISE IN MILANO

Un omicidio a Collio.

Nell'udienza di ieri continuò l'esame dei testi d'accusa.

Il dibattimento finora procede lentamente avendo speciale importanza le deposizioni dei primi testi di accusa, le quali riflettono l'alibi addotto dall'accusato Calzoni.

Effettivamente in parecchie circostanze costui è contradetto. Risulta invece confermato quanto ebbe a dichiarare il Rambaldini prima di morire e cioè che egli in quella sera era uscito dalla casa del sindaco col notaio e aveva accompagnato quest'ultimo alla sua abitazione: poi era andato alla casa di certo Biena.

La moglie del Biena depone che alle ore 9 20 di sera udì bussare violentemente alla sua porta: si affacciò alla finestra meravigliata e scorse il Rambaldini che gli chiese del marito: rispose che non era in casa. Il Rambaldini si allontanò. Pochi minuti dopo fu ucciso: la Biena non udì i due spari.

Secondo la dichiarazione del Rambaldini — e su questa parte naturalmente mancano testimoni — fu precisamente poco dopo avere lasciato la casa del Biena che fu affrontato dal Calzoni.

I testi di accusa aggiungono che la voce pubblica accusò subito il Calzoni e non altri, per quanto il Rambaldini avesse avuto dissapori anche con altri.

Non si ritiene dai testi d'accusa che il Rambaldini morente possa avere accusato il Calzoni sapendolo innocente.

I testi di accusa sono 43: quelli di parte civile 21 e quelli di difesa 70.

Fra i testi, poco meno di una dozzina si chiamano Zanardelli, nome comunissimo nella Val Trompia, della quale, come si sa, era nativo l'illustre ex-Presidente dei ministri.

PROCESSO MURRI

Udienza antimeridiana.

Ci telefonano da Torino, 22:

(*Tempo-rasa.*) Nevica a larghe falde, il che raffredda ancor più la curiosità del pubblico. I descrittori dei drammatici incidenti dell'arrivo degli imputati, si valgono perciò delle descrizioni già fatte, aggiungendovi lo sfondo della nevicata.

Da oggi in poi si comincierà sempre alle 9.30, il che vuol dire alle dieci, perchè i giurati abbiano al mattino qualche ora per provvedere ai loro interessi.

La Giuria.

Alle 9.45 tutti i giurati sono al loro posto ed in attesa della Corte, ci è possibile osservarli con un po' di calma.

È una Giuria che i pratici dell'Assise chiamano *buona* per la difesa, perchè non contiene nessun maresciallo a riposo, e nessun capitano giubilato. Per contro, ha nel suo seno tre maestri di scuola, brava gente alla quale piacciono le discussioni e le dissertazioni giuridiche, facile agli entusiasmi per gli oratori dalla parola calda; quattro funzionari di uffici civili, avanti in carriera e dall'aria posata; un pensionato; due laureati; uno studente; un contabile e due soli possidenti.

Il capo dei giurati, signor Rietto, è un maestro di scuola, il che stando alla regola generale potrebbe essere un punto di vantaggio per la difesa; ma ogni regola, come si sa, ha anche la sua eccezione.

L'appello degli imputati e dei giurati

Compare nell'emiciclo il senatore Municchi, e passa come un'ombra nell'ambiente la figura della principessa Luisa, da lui sostenuta e difesa nelle recenti sventure. Altro dramma d'anime ed altri delitti, per quanto non di sangue.

Alle 9.50 sono introdotti gli imputati che prendono posto nel solito ordine e che riprendono la solita posa.

Poco dopo, esce la Corte e comincia l'udienza.

Le conclusioni sugli incidenti d'ieri.

Fatto il solito appello degli imputati e dei giurati, il presidente dà la parola ai difensori degli imputati Secchi, Naldi e Tullio Murri, perchè presentino le loro conclusioni sull'incidente della costituzione di Parte Civile, ed essi le danno per iscritto e vengono lette dal cancelliere.

I difensori suddetti, associandosi alle conclusioni del difensore della Bonetti, aggiungono ciascuno conclusioni relative all'opera dei propri clienti.

Altobelli ed Abramo Levi, aggiungono qualche ragione sull'incidente relativo alla incompetenza del tribunale di Padova, a prendere provvedimenti, affermando che a Bologna fu depositato il testamento ed aperta la successione del Bonmartini.

La difesa di Linda si riserva di riprendere le sue conclusioni quando la Parte civile dichiarasse di costituirsi parte civile anche contro di lei.

Il presidente dà la parola alla Parte civile la quale, richiamandosi alla motivazione dell'ordinanza 13 ottobre 1904 di questa Corte, con cui la Parte civile venne ammessa, conclude perchè venga respinta ogni opposizione avversaria e si ordini la prosecuzione del dibattimento.

Il Pubblico Ministero conclude perchè sia respinta l'istanza della difesa e sia ritenuta valida la costituzione di Parte civile dei minori Bonmartini.

— O Linda è innocente, come sostiene — esclama l'oratore — e non può sentirsi offesa dalla costituzione dei figli come Parte civile per difendere la memoria del padre...

Altobelli e gli altri difensori, in coro:

— Ma lei si opporrebbe se la Linda si costituisse Parte civile per i figli in difesa della memoria del padre?

Pubblico Ministero. Non mi interrompano: se mi interrompono vuol dire che il mio ragionamento è serio. Dunque: O Linda invece è correa, ed allora i figli hanno diritto, anzi dovere, di difendere la memoria del loro genitore. Non dicasi che è inumano, che è mancanza di rispetto contro la genitrice, contro la quale non sono costituiti.

Borciani (difensore di Secchi) sostiene che non è l'assenza della costituzione di Parte Civile che si combatte, ma la forma di legge; non bastando la nomina di un curatore, occorreva la nomina di un tutore, nel caso di un conflitto fra madre e figli. Questo curatore non poteva conseguentemente essere costituito Parte Civile perchè nella costituzione di Parte Civile, non di interessi patrimoniali si trattava ma di interessi personali.

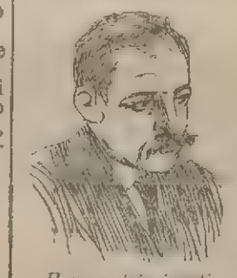
L'oratore prosegue, poi, ritornando sugli argomenti ampiamente e poderosamente svolti altra volta.

Alle undici l'udienza viene sospesa e la corte si ritira fino alle 4 pom. in cui sarà letta l'ordinanza.

Il presidente avverte che si entrerà nel vivo della causa, ossia, si comincierà l'interrogatorio degli imputati.

Udienza pomeridiana.

Alle 4.15, i banchi dei giurati e quelli della difesa sono al completo. Entra la Corte che chiede agli imputati se abbiano nulla da osservare su quanto hanno detto i loro difensori sull'incidente riferentesi alla nullità della costituzione di Parte Civile.



Il capo dei giurati Righetti.

Gli imputati rispondono di no e la Corte si ritira per deliberare.

Passa appena un minuto e la Corte rientra dando lettura di una lunghissima ordinanza in cui ritenendo bene applicato l'articolo 224 del Codice civile per la nomina del prof. Stoppato a curatore dei minori Bonmartini, legale l'autorizzazione del tribunale di Padova a costituirsi Parte Civile e competente questo a dare i provvedimenti presi, dichiara valida la costituzione di Parte Civile fatta in istruttoria per il professor Stoppato a curatore e rappresentante dei minori Bonmartini nella presente causa contro Tullio Murri, Secchi, Naldi e Bonetti e ordina la prosecuzione del dibattimento.

La difesa prende riserva di ricorrere in Cassazione.

Il presidente avverte che domani si darà lettura degli atti della sezione d'accusa e dell'atto d'accusa, e venerdì cominceranno gli interrogatori.

Alle 4.34 l'udienza è levata.

Impressioni.

Ci telefonano da Torino, 21:

Le impressioni d'un'udienza in cui si costituisce la giuria per un grande processo in Italia, sono disastrose per la istituzione delle giurie.

Una caccia disperata al magistrato popolare che lotta per esimersi dalle responsabilità del giudicare. Ecco l'impressione sommaria.

Al giurato anarchico, al giurato che protesta contro la Cassazione o la sezione d'accusa, si aggiunge il tipo del giurato... giurista, il quale manifesta la propria convinzione non direttamente, che la cosa è pericolosa e può portare a una condanna delle spese di rinvio, ma a mezzo di una delle parti in causa, la quale edotta del pensiero e della convinzione del giurato, sin da prima che la causa cominci, giustamente non può consentire che egli sieda a giudicare.

Sin qui siamo d'accordo, e in un singolo caso, la cosa può parere anche ingegnosa come trovata per parte del giurato; ma il pericolo, o meglio, il crollo per la istituzione, avverrà quando il sistema comodo del giurato di Torino si sarà generalizzato ed uno alla volta, i trenta giurati fra i quali dovranno scegliersi i quattordici destinati a giudicare di una causa (poniamo quella di Palizzolo o dei Murri), dichiareranno che essi si hanno già formato sui giornali, una convinzione pro o contro gli imputati.

Data la giurisprudenza della Corte d'Assise di Torino, bisognerà dispensarli tutti dal servizio lasciando che gli imputati... si giudichino da loro stessi, o che la Corte estragga nuovi giurati sino a che se ne trovino trenta analfabeti che non avendo il mezzo di formarsi una convinzione con la lettura, non possano invocare a pretesto d'esenzione, la ragione addotta dal giurato torinese.

E dopo questa prima impressione, un'altra se ne affaccia alla mente in questo processo. Un senso di oppressura in tutti, con un proposito fermo (che si manifesta chiaramente in quanti vi prendono parte) di finirlo ad ogni costo.

Esso pesa come un incubo da due anni su tutti, imputati, magistrati, difensori ed accusatori, senza assumere le arie di profeti, si può affermare che questa volta si andrà alla fine.

E così sia.

Il pubblico, senza disinteressarsi del processo, ha ritrovato finalmente il suo giusto equilibrio, e le esagerazioni trovano freno nella pubblica riprovazione. Il delitto dei Murri ha commosso l'Italia, sta bene; ma questa vibrazione di commozione è ormai cessata e ora non si attende che la giusta applicazione della legge.

Quanto può ritardare l'andamento della giustizia e il naturale svolgimento del processo, ingombra ed urta.

Anche noi della stampa, rappresentanti, o meglio, complici di questa pubblica curiosità, cacciati in alto in una tribuna, vediamo le cose più dall'alto che la volta passata e ci giunge dai banchi di giù, smorzato dalla distanza, il pettegolezzo movimentato fatto a scopo di *reclame* professionale.

Intanto, mentre la curiosità si calma in Italia, cresce per contro all'estero — a giudicarne dalla larga rappresentanza di giornali stranieri. Noto fra questi i seguenti: *Temps, Illustration, Echo de Paris, Italie Illustrée, Liberté, Journal, Gil Blas* ed *Eclair* di Parigi; *Patriote* di Bruxelles; *The Italian Herald, Sun* di New York; *Frankfurter Zeitung; Corriere del Ticino* di Lugano; *Lokalanzeiger* di Berlino; *Piccolo* di Trieste; *Daily Chronicle* di Londra.

Vorrei potervi riferire come nota umoristica certi dialoghi, certe interpretazioni date al via vai dei giurati durante la formazione della Giuria, da due giornalisti stranieri, certe interpretazioni sugli incidenti della nostra procedura: ma temerei di tradire l'ospitalità. Perciò lasciamola lì per le cose interne di famiglia.

Toga-rasa.

Un assassino impazzito?

Ci telegrafano da Venezia:

(B.) Malgrado che la questura e i preposti alle carceri mantengano il più assoluto silenzio, si venne a sapere che quel Viviani che alcuni giorni fa ebbe barbaramente ad assassinare con una cinquantina di colpi di punteruolo la orizzontale milanese Onelia, ha ieri, in carcere, tentato d'impiccarsi con un lenzuolo del letto. Salvato a tempo, il Viviani venne sottoposto a visita medica ed ora il procuratore del re ha autorizzato il suo trasporto in osservazione al manicomio.

Condanna a morte nel Congo.

Ci telegrafano da Bruxelles, 22:

(B.) Il tribunale di Boma nel Congo ha condannato alla pena di morte un certo Samyns, agente di una Società belga, per sevizie ed assassini commessi su indigeni.

LETTERE ED ARTI

Il 6° centenario di Dante. — Abbiamo da Sarzana:

Vuole la storia che Dante Alighieri, nella sua qualità di procuratore di Franceschino Malaspina marchese di Mulazzo e Consorti, sia venuto a Sarzana e nei dintorni, nell'ottobre del 1306, per conchiudere la pace con Antonio di Camilla, vescovo di Luni.

Ora, per commemorare solennemente nell'ottobre del 1906, il sesto centenario della dimora del divino poeta a Santa Croce e nella località della Lunigiana, si è costituito un apposito comitato dipendente della locale società «Pro-Coltura», del quale fanno parte i signori Berghini avv. Giuseppe, Fabbricotti Carlo Andrea, D'Isengard prof. Luigi, Magni-Griffi Alessandro, Podestà Luigi ed altre picate notabilità di Sarzana.

Le feste progettate fin d'ora riusciranno certamente degne del sommo poeta.

Gladstone nel romanzo. — Il *Times* ha pubblicato negli scorsi giorni i primi nove capitoli di un romanzo incompiuto di lord Beaconsfield, che è stato trovato fra le sue carte; è un romanzo politico, il cui principale personaggio era Gladstone sotto un nome fittizio.

Nota Satirica del giorno

A PROPOSITO DELLA... SOPPRESSIONE DEL GRANDUCA SERGIO.

(Dal *Pasquino*.)

Servirà almeno questo — cosidetto politico a diradare la volata di grandachi, uccellacci di cattivo augurio che intercettano il sole del progresso al pallido e tremebondo czar?

INCASTRO

Se in un monte d'Italia noto assai,
che un nome nella storia immortale,
tre lettere nel centro vi porrai
che del Tirreno in capo prenderò,
ne avrai qual spesso fu, di un secol vile,
a croi compenso dalla sorte ostile.

Epsilon.

Spiegazione della sciarada di ieri:

Do-ma-re.

IN CUCINA

Pudding alla Turca. — Dolcificare leggermente un mezzo litro d'acqua bollita, e lasciarvi cadere della farina gialla. Mischiare a vivo fuoco per un'ora, badando che la poltiglia non s'addensi troppo, poi versatela in una bacinella, ove aggiungerete sei tuorli d'uova. Rimescolate effervescente l'albume e incorporatelo da ultimo, assieme a del cedro e uva di Smirne, e una buccia d'arancio. Spalmate di burro le pareti interne d'alcuni *stampi* e poi verzicatelli di zucchero. In essi riponete la pasta ottenuta come sopra, e immergeteli poi a bagno maria bollente, mettendoli a forno debole.

I pasticci che si ottengono riponeteli sopra un vassoio e velateli con purée di frutta corretta con liquore scelto a piacere.

Mario Marinoni.

Appendice del SECOLO, 23-24 febbraio

PAOLO BOURGET 45

Sulle orme

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

È il momento in cui il letterato che si è mantenuto così prudente e così sapiente accumulatore della sua fortuna e che ha già ottenuto tutti gli onori sociali, fa un cambiamento improvviso. Egli comincia a dar la caccia a tutti gli elementi di popolarità grossolana, sì, ma efficace, da per tutto, valendosi del nome ... attuale per appoggiare le peggiori ... rivoluzionarie, in cambio d'una ... disonorante. Egli diviene l'uomo ... e « idee generose » come già Victor ... e Michelet, che conobbero tanto ... terrore di perdere la popolarità quanto la vergogna di quella popolarità mendicata, e con quali mezzi! La mano è allora così macilenta che il mendicante di due soldi di gloria, tendendola, affetta un gesto di apostolo o di martire...

L'autore dei *Miserabili* e quello degli ... *lli*, se non altro, continuarono a produrre, e a produrre delle opere di genio. Ma spesso accade realmente che l'autore invecchiato si trova colpito da senilità. Egli non può scrivere e vuole a tutti i costi restare moderno. E allora ch'egli procede a una visita minuziosa dei suoi cassetti. L'espressivo linguaggio giornalistico dice ch'egli li « gratta »... È così egli esuma dai loro fondi i « ricordi » dove figurano i personaggi più scipiti della sua famiglia e dove sono riprodotti i più insignificanti biglietti di convegni della sua giovinezza. Egli raccoglie gli articoli scritti a vent'anni e stampati di nuovo con commenti — se è un critico — e se è un poeta raccoglie i versi gettati sopra i banchi del collegio. Una passeggiata davanti alla vetrina di qualche libraio dinanzi a cui vede, sul volume così composto, fiammeggiare il tradizionale *Vient de paraître* tale è la ricompensa di questo sforzo supremo. Non si tratta più neanche dei due soldi di gloria, ma di un centesimo! I nostri uomini lo sanno e preferiscono, all'oblio, questo centesimo di notorietà...

***

Sebbene questa vera malattia morale, con le sue crisi a volte comiche e a volte tragiche, non affligga che la tarda età dello scrittore, i primi sintomi appaiono talvolta appena passata la quarantina, nell'età in cui le nostre energie vitali cominciano a subire quella leggera metamorfosi che più tardi si chiamerà decadenza.

Ciò accadde, nello scorso inverno, a uno di quelli che si possono veramente chiamare gli *enfants gâtés* di Parigi, a quel felice Renato Vincy che tutti abbiamo conosciuto, noi, suoi contemporanei, che portò così timidamente alla Comédie Française, nel 1878 — venticinque anni or sono, e sembra ieri! — la sua commediola in un atto e in versi: *Il Cicisbeo*, sotto il patrocinio di Claude Larcher. Fino a oggi egli ha fatto rappresentare più di dieci lavori con gran suono di trombe da tutte le parti.

Egli viveva nascostamente presso una sorella maritata a un povero diavolo di professore ed ora possiede, grazie al suo repertorio e alla dote di sua moglie, centomila lire, non solo di gloria, ma — quel che è più confortante — di rendita. La prima poltrona che sarà vacante all'Accademia francese sarà per lui, se consentirà a presentarsi candidato. Fino ad oggi ha avuto la civetteria di astenersene.

È ufficiale della Legion d'onore e, prima che venisse il più giovane di lui e più fortunato autore del *Cirano*, nessun altro autore di lavori in versi aveva ottenuto, coi proventi delle commedie e dei drammi, una cifra di biglietti da mille così elevata. Ma l'autore di *Cirano* è venuto e s'è scoperto che nel 1897 il *Savonarola* di Vincy, rappresentato all'Odeon, non ebbe successo; che nel 1898 la sua raccolta di versi *I venti dello spazio* fu aspramente criticata nelle giovani riviste: che nel 1899 il suo *Annibale* minacciò di cadere; e che nel 1900 il suo dramma fantastico *Colori del tempo* non è stato accolto alla stessa Comédie che dopo essere stato corretto e quasi rifatto da capo!

È non credo necessario aggiungere altro per spiegare come vent'anni di successo ferocemente invidiato si sono trovati aboliti d'un sol colpo dinanzi agli occhi del « giovane e illustre maestro » come avevano continuato a chiamarlo i giornali non ostante che i capelli biondi d'altri tempi fossero cosparsi di fili di argento sul capo del quarantenne autore del *Cicisbeo*.

— Cosa vuoi! gli aveva detto con la più falsa bonomia il suo rivale in *arrivismo*, il romanziere drammaturgo Giacomo Molan, che l'aveva incontrato il giorno seguente alla decisione del Comitato. — Alla nostra età non si è più felici! È la frase d'uno più grande di noi!

Quella frase « alla nostra età », specialmente, aveva ferito il poeta in un lato assai sensibile. Egli aveva alzate le spalle con una noncuranza così falsa com'era falsa quella dello stesso Molan, il cui sguardo scrutatore lo infastidiva e faceva sanguinare il suo orgoglio.

— Io non ci penso già più — disse — e sono tutto dedicato al mio prossimo libro.

— Hai un nuovo volume? chiese Giacomo. Bravo!

Indi, con lo stesso tono d'ironia:

— Hai già stabilito il titolo?

— Non ancora, rispose Renato. Ma ho fatto di meglio: ho finito il libro.

L'altro lo guardò di nuovo con la curiosità di falso amico e con un'espressione che voleva dire: « Per bacco! Immagino che sarà ben vuoto il tuo libro! » Ma si tacque, contentandosi di pronunziare un « Ah! » senza commenti. L'indifferenza, in simili casi, è la cosa più mortificante. E quel silenzio aveva finito col precisare, nell'autore di *Colori del tempo* una risoluzione che già s'era affacciata al suo spirito e a cui si era altra volta ribellato. Questa volta, come accade spesso allorchè una parola ci spinge a un tratto ad agire, egli era fermamente deciso. Quel progetto di fare un altro volume, annunziato a Molan come cosa definitiva, era stato in altri tempi il più vago e il più lontano dei suoi sogni. Volete seguire retrospettivamente le tasi? Esse renderanno forse più patetico il piccolo dramma di coscienza a cui queste riflessioni servono di preludio.

Durante la settimana che aveva seguito la prima rappresentazione dell'*Annibale*, Vincy irritato dalle critiche digerite sull'apparecchio troppo dottrinale dei suoi versi, aveva pensato: « Troppo dottrinale! Ebbene, io vorrò dar loro in pasto una raccolta di poesie intime!... » E la ricerca dei cassetti era incominciata. Egli aveva trovato una trentina di frammenti di opere abbandonate non appena concepite, sotto quella pressione di lavori richiesti che è forse il più dannoso imp

Gli impiegati subalterni dello Stato

La Federazione degli impiegati subalterni dello Stato, che ha sede in Milano, riceve di continuo incoraggiamenti dai gruppi e dalle sezioni regionali.

Come è noto, in Firenze si volle costituire una nuova Federazione: questa scissione ha portato un po' di confusione a danno degli impiegati subalterni: ma però il centro milanese continua serenamente e con fiducia la sua strada.

Dalla sezione di Torino ha ricevuto nuovi affidamenti di concordia; e anzi questa sezione si impegna a ricondurre Firenze nella antica Federazione che nei suoi due Congressi, tenuti a Milano e a Torino, coll'intervento di una quindicina di deputati, ha nettamente esposti i bisogni dell'intera classe, domandando l'aiuto dei deputati presenti per ottenerne il soddisfacimento. E questi, vista la moderazione e la giustizia delle domande, han promesso di lavorare perchè siano esaudite.

Se tutte le sezioni regionali seguissero l'esempio di Torino, promuovendo riunioni nelle rispettive città per ottenere le adesioni dei deputati senza distinzione di partito, la causa degli impiegati farebbe un buon passo avanti.

Per ogni schiarimento gli impiegati subalterni possono dirigersi alla sede in Milano, via Borgospesso, 18.

CRONACA

L'Esposizione del 1906

L'appalto del secondo lotto di edifici.

Gli appalti degli edifici si susseguono senza interruzione. — Dopo il lotto comprendente la Galleria del Lavoro è ora indetta la gara, sempre a licitazione privata, tra ditte singolarmente invitate, per gli edifici formanti il gruppo dei trasporti marittimi. — Questi sorgeranno nella parte centrale della Piazza d'Armi di fronte alla Stazione d'arrivo della ferrovia elevata, sopra un'area di circa 10,000 metri quadrati.

Il termine utile per presentare le offerte ed i documenti richiesti dal capitolato generale scade il 4 del prossimo marzo alle ore 5 pom.

Le costruzioni devono essere ultimate per il 30 novembre prossimo.

Carnevalone ambrosiano.

Il primo gran veglione di « Magett ».

Un'idea geniale è stata quella del Comitato Centrale del Carnevalone Ambrosiano, di indire un veglione, nel quale figureranno, riprodotte con arte, le *macchiette* presenti e passate della nostra città. Nel vasto ambiente del teatro Dal Verme, la notte del 25 corrente, si confonderanno, in allegra folla, i *tipi* più noti e caratteristici dell'aristocrazia e... quelli popolari, *El capitani, el zio ombrella*, il famoso *Falla taia*, el *Ricœur*, el *Dondina*, ecc., ecc.

Agli imitatori delle macchiette, più fedeli e più spiritosi e che avranno l'approvazione di apposita Giuria d'artisti, verranno regalati dei premi di valore e delle bandiere d'onore.

Il prezzo d'ingresso al veglione comprende anche il diritto di intervenire al secondo che avrà luogo la notte del 3 marzo nel teatro stesso, ed è, come già dicemmo ieri, di L. 6. I biglietti si possono acquistare alla Sede del Comitato in piazza S. Sepolcro, N. 9, al camerino del teatro, e all'Agenzia Gondrand in Galleria V. Emanuele.

* * *

Il Comitato rionale di Porta Romana e di Porta Vigentina, invita tutti i cittadini dei due rioni, ad un'assemblea che avrà luogo questa sera alle ore 8 e mezzo, nell'Albergo delle Due Spade. Si procederà alla nomina di una Commissione speciale che avrà l'incarico di raccogliere le offerte, e di dare maggior sviluppo alle pratiche già in corso, perchè i festeggiamenti rispondano, come tutto promette, alle giuste esigenze della cittadinanza e agli scopi che il Comitato stesso si è prefissi.

* * *

Daremo presto notizie precise intorno ai carri mascherati che si vanno preparando, sotto la direzione di artisti, e dei quali già si dice assai bene. Possiamo intanto preparare il pubblico a grate e strabilianti sorprese, che daranno alle imminenti feste di carnevale, un carattere grandioso, quale da molti anni non si verificava nella giocondità ambrosiana, che ha pure tradizioni memorabili.

BANZAI!

Oramai è quasi assicurato un esito straordinario per questo Grande veglione dato dai nostri studenti, — e insieme un successo ottimo per la cassa del « Pane quotidiano. »

Oltre al concorso di *Felice Tecoppa* e di numerose mascherе giapponesi, hanno già accertato il loro intervento gran numero di gruppi mascherati umoristici e di carattere: molti studenti stanno pure organizzando un corteo che tradizionalmente entrerà al veglione al suono dell'inno garibaldino la marcia *Lanzani*, scritta espressamente dal maestro A. Masi, inizierà le danze che si susseguiranno ininterrottamente.

Nelle vetrine dei fratelli Gondrand in Galleria sono esposti i ricchi premi e i gonfaloni: fra gli ultimi pervenuti, al Comitato ricorderemo quelli magnifici della città di Como dell'Unione cooperativa e della ditta Lanchon.

A cura del Comitato sarà posta in vendita nell'interno del teatro una graziosa e riuscitissima cartolina ricordo.

Lo sciopero dei lavandai

Le violenze della polizia — Un segretario della Camera del Lavoro al Cellulare — L'arresto di un padrone — Il manifesto della Cooperativa proprietari.

Purtroppo la calma che si verificò nei due primi giorni di sciopero, è stata ieri turbata per colpa di uno dei soliti arbitrii della polizia politica.

Il segretario della Camera del Lavoro Pietro Bellotti, la scorsa notte trovavasi in comitiva con una trentina di scioperanti, fra i quali parecchie donne, appartenenti alle Commissioni di Vigilanza.

Dopo aver passato in rassegna alcune lavanderie nei pressi di porta Magenta, il Bellotti e gli altri si portarono in via San Siro 17, alla lavanderia di proprietà del signor Vincenzo Rossi. Come la comitiva giunse tranquillamente alla meta, il proprietario affacciatosi ad una finestra, invitò alcuni della Commissione a salire in casa sua, dove avrebbe firmato il Concordato. Ma, mentre il Bellotti stavasi per varcare la porta della casa, da una siepe sbucarono una diecina di guardie e di carabinieri, che gli intercedettero il passo. Qualcuno naturalmente a tanta provocazione protestò.

Non l'avessero mai fatto! Gli scioperanti vennero a spintoni e a calci, cattati indietro e posti in arresto. I agenti si gettarono sul Bellotti, e malmenandolo lo arrestarono e strinsero le mani coi ferri.

Compiuta l'impresa, guardie e carabinieri tradussero l'arrestato alla sezione IV di P. S., in corso Vercelli, dove lo rinchiusero come un pregiudicato pericoloso, nella camera di sicurezza.

Si deve al prudente buon senso degli scioperanti se non accadde di peggio.

Ieri mattina, non appena giunse notizia del fatto, si recarono in Questura Centrale l'on. Rondani e il signor Gallazzi della Camera del Lavoro, per ottenere il rilascio del Bellotti. L'avv. Galante, segretario del questore Ceola, il quale trovasi attualmente a Roma, si dichiarò spiacente di non poter aderire a tale desiderio, giacchè l'arrestato era già stato inviato al Cellulare sotto la imputazione di offesa alla libertà del lavoro e di avere incitato il signor Rossi colla violenza a firmare il concordato.

Tali accuse risulterebbero dal rapporto di un brigadiere Giusti della sezione IV.

Anche l'avv. Beltrami ieri stesso fece pratiche attive presso il procuratore del re Maggi perchè il processo venga mandato all'udienza per direttissima, onde evitare al Bellotti un'ingiusta e troppo lunga detenzione preventiva.

L'altro segretario della Camera del Lavoro, Scaramuccia, s'interessò per ottenere la restituzione del documento comprovante che oltre una quarantina di proprietarii avevano aderito al concordato, documento che fu sequestrato al Bellotti all'atto dell'arresto. Non ottenne nulla.

* * *

Un altro arresto si ebbe a lamentare nel pomeriggio di ieri in corso Vercelli. L'arrestato è tal Celso Lavezzari, proprietario, che avendo aderito alle giuste domande dei lavoranti, si è aggregato alla Commissione degli scioperanti.

* * *

Intanto ieri alle 4 pom., i lavoranti lavandai, riuniti alla Camera del Lavoro, — edotti degli arresti avvenuti — votarono il seguente vibrato ordine del giorno:

I lavoranti nel mentre esprimono tutta la loro indignazione per il contegno della polizia, che chiaramente dimostra di essersi schierata contro la legge, proteggendone i violatori, ed arrestando, chi, con modi civili e pacifici tenta di farla osservare, inviano i sensi e i voti della loro completa solidarietà al compagno Bellotti e Lavezzari, arrestati mentre stavano facendo le pratiche opportune perchè altri proprietari aderissero all'accettazione del concordato;

denunziano, al pubblico l'atto ridicolo della autorità di P. S. che si rifiutò di consegnare al rappresentante della Camera del lavoro il documento colla dichiarazione della Cooperativa proprietari, nel quale erano apposte le firme di numerosi proprietari consenzienti all'applicazione della legge, impedendo così agli scioperanti di prendere le opportune disposizioni in merito alla soluzione della vertenza e

deliberano di continuare nella lotta facendo appello al Comitato esecutivo ed ai compagni organizzati, perchè abbiano ad essere d'aiuto nella lotta attuale, cooperando così, contro le spavalderie dell'autorità di P. S., e contro l'ignoranza della minoranza dei proprietari che non hanno ancora compreso l'importanza e l'atto significato dell'agitazione attuale.

L'adunanza si sciolse alle ore 6 pom., e oggi verrà pubblicato un manifesto alla cittadinanza.

* * *

La Società cooperativa mutua proprietari lavandai, ha fatto affiggere ieri una seconda edizione del manifesto, pubblicato il giorno 8 gennaio, eccone il testo:

Cittadini,

Teniamo come primo nostro dovere informarvi che, d'accordo coi nostri lavoranti, abbiamo deliberato di sospendere, col 1 febbraio il lavoro notturno.

Tale deliberazione, presa in appoggio della Legge 19 giugno 1902, sul lavoro delle donne e dei fanciulli, e in corrispondenza dei dettami più elementari dell'igiene e della moralità, ora fortemente desiderata da noi e dal nostro personale che nei primi quattro giorni della settimana deve sottostare ad un lavoro pesante e continuo sollevato solo da qualche ora di riposo; in modo che in quei giorni la nostra vita è completamente assorbita dal lavoro che non ci lascia nemmeno il tempo di pensare all'educazione della prole.

Questa deliberazione, tornerà certo utile anche all'intera cittadinanza, perchè naturalmente il lavoro fatto di giorno sarà più perfetto di quello fatto di notte e saranno certo minori gli sbagli fatti da persone riposate, che non da persone stanche dal lavoro e affrante dal sonno.

Questi miglioramenti sapranno certo far dimenticare il piccolo inconveniente del ritardo di qualche giorno nella riconsegna della biancheria e giustificare l'abolizione dei contratti mensili colla clientela, resa necessaria col nuovo sistema di retribuzione del lavoro dei nostri dipendenti.

Nessuno potrà negare fra tanto movimento di elevazione sociale il diritto di una migliore distribuzione del lavoro e di un equo riposo anche ai lavandai, diritto che natura, scienza, e legge, garantiscono ad ogni uomo.

Certi del vostro appoggio e della vostra simpatia ci segniamo

Il Comitato direttivo.

* * *

Perciò lo sciopero che da principio sembrava dovesse finire in breve, minaccia per l'ostinata azione delle parti di prolungarsi non solo, ma anche di inasprirsi dalla via seria, calma, sulla quale si era incamminato.

E del persistere della dannosa vertenza, ne saranno colpa non solo le autorità ma anche quei padroni chiusi ad ogni sentimento moderno ed equanime i quali però dal loro canto non mancarono ad aumentare i prezzi ai clienti con le scuse che l'applicazione della legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli, e conseguente abolizione del lavoro notturno (che non rispettarono mai) importava loro un dispendio maggiore.

(Dalle ultime edizioni).

Il tragico suicidio di questa notte.

Stanotte, presso il tocco, in fondo al corso XXII Marzo, e precisamente al numero 25, davanti alla cancellata del cimitero di porta Vittoria, echeggiarono sinistramente tre colpi di rivoltella.

Le sentinelle del *Fortino* diedero l'allarme, e tosto un drappello di soldati si recò là dove erano partiti i colpi.

A terra un uomo agonizzava e da una profonda ferita d'arma da fuoco, al lato destro del collo, usciva un rigagnolo nerastro di sangue. Vicino all'infelice stavano due giovani sposi, il figlio e la nuora della custode del cimitero, disciinti e come impazziti dal dolore.

Da prime indagini, si è potuto sapere come e in quali circostanze era avvenuto il drammatico suicidio.

* * *

Il necroforo Giuseppe Tagliabue di trentacinque anni, ammogliato e con una bambina di dieci anni, abitava colla consorte in via Sant'Antonio 10, ove pure disimpegnava le mansioni di portinaio. Anni sono il Tagliabue dimorava colla madre, che è addita alla custodia del Cimitero di porta Vittoria, e con un suo fratello pure ammogliato, ma in seguito a dissensi di famiglia andò ad abitare colla moglie e due bambini, in corso Buenos Aires. In questo frattempo, un suo bambino [illegible] da un ballatoio e si sfracellò sul selciato del sottostante cortile.

Il padre provò tanto dolore per quella sciagura che per poco non impazzì. Epperò da quel colpo più non si riebbe, e rimase sempre di carattere melanconico, e purtroppo si diede al vizio del bere.

Dal corso Buenos Aires, lo scorso anno il Tagliabue e la sua famiglia vennero, come già dicemmo ad abitare in via Sant'Antonio.

Ieri sera verso le 10 il Tagliabue uscì di casa, e fu visto incamminarsi e percorrere frettolosamente il corso XXII Marzo. Giunto al cancello del cimitero, chiamò ad alta voce il fratello Lazzarino che abita appunto con la madre e la sposa nei locali del custode.

Il fratello si affacciò, chiedendo che desiderasse: allora il Giuseppe, con voce pingnucolosa disse:

— Salutami la mamma, dille che guarisca presto e... ciao.

In quel momento si puntò la rivoltella al collo e sparò.

Le cause sono attribuite a forti dispiaceri domestici.

Fugge dalla Questura di Spezia ed è arrestato a Milano. — Ieri notte, verso il tocco, due agenti di P. S. della sezione di via Poslaghetto che pattugliavano in via Vetraschi, s'incontravano con uno sconosciuto dall'aspetto poco rassicurante.

Le guardie lo fermarono, chiedendogli le sue generalità. L'individuo rispose d'essere un operaio torinese, poi... poi si diede alla fuga, lasciando gli agenti in asso. Ormai le due guardie erano persuase che l'*amico* non sarebbe più caduto nelle loro mani.

Dopo qualche tempo però eccolo di nuovo in via Vetraschi, ed eccolo ancora alle prese con le guardie, le quali stavolta lo tennero ben stretto, trascinandolo alla Sezione.

Lo sconosciuto, correndo all'impazzata, e non pratico dei luoghi, aveva fatto un lungo giro vizioso, e senza volerlo era ritornato in bocca... al lupo!

Interrogato da un funzionario, egli non volle rispondere. Ieri però, piangendo confessò di essere tal Albertoni Alberto d'anni 24 nativo di Spezia, già condannato a 19 anni al domiciliato coatto, riarrestato poco tempo fa, dopo il servizio militare, per essere rimandato alla colonia penale, e fuggito poi dalle guardine della questura di Spezia, dove stava attendendo l'ora del triste viaggio.

Dichiarò anche di trovarsi a Milano sino del settembre dello scorso anno.

Il re e il Congresso dei pompieri.

Ci telefonano da Roma, 22:

Oggi il re ha ricevuto la Commissione composta dell'avvocato Girolamo Morpurgo e del conte Negroni, quali rappresentanti dell'Esposizione di Milano, del signor Goldoni, comandante, e dell'ing. Penné, sottocomandante dei pompieri di Milano, dell'ing. Fucci, comandante dei pompieri di Roma e del signor Ballerini, vice-presidente della Federazione dei pompieri.

La Commissione è stata presentata al re dal ministro Ronchetti nella sua qualità di presidente della Federazione dei pompieri.

Lo scopo dell'udienza è stato quello di offrire al re l'alto patronato del Concorso dei pompieri, che avrà luogo in Milano nel prossimo anno, in occasione della grande Esposizione.

In quell'epoca si terrà anche il Congresso dei pompieri indetto dalla Federazione.

La Commissione ha presentato al re un album contenente lo statuto della Federazione, i verbali e le fotografie dei pompieri di Milano e di quelle degli esercizi che essi eseguiscono.

Il re ha accolto e gradito il dono ed ha accettato l'invito fattogli; quindi si è trattenuto a parlare con tutti i commissari, i quali usciti dal Quirinale, si sono recati al ministero della Guerra e della Marina e dell'Agricoltura per fare offerta delle presidenze d'onore del congresso.

A proposito di una circolare. — Riceviamo e pubblichiamo:

In una circolare inviata dall'Unione italiana delle cancellerie e segreterie giudiziarie ai sindaci dei comuni in cui si istituirebbero sezioni di pretura, figura il mio nome: dichiaro che io non vi apposi mai la mia firma e che diedi le dimissioni da consigliere dell'Unione predetta.

Stefano Morino
V. cancelliere agg. Tribunale.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 7.15, tram. 6.0 — Roma — leva 6.58 — tram. 5.50 — Palermo leva 6.43 — tram. 5.53.

Luna. — Età giorni 19. — Leva alle 10.33 pomeridiane.

Il tempo in Europa. — Pressione massima di 781 sulla Scandinavia meridionale, minima di 755 sul Tirreno.

Temperatura generalmente discesa.

Il tempo in Italia. — Pressione [illegible] minima di 764 sul Canale [illegible] a Milano.

Temperatura poco variata al nord, qua e dovunque aumentata altrove.

Venti boreali moderati al nord, meridionali altr[illegible] generalmente il Tirreno.

Stato del cielo quasi generalmente nuvoloso o con pioggie e qualche nevicata al nord.

Fenomeni. — Cielo vario in Piemonte, Lombardia e versante superiore tirrenico, nuvoloso con pioggia e qualche altra nevicata altrove, specialmente al centro.

R. OSSERVATORIO DI BRERA.
Milano, 21 febbraio.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 745.1, [illegible] c. med. [illegible] mm. [illegible]
Umidità relativa media 79.0.
Venti dominanti: nord e nord moderato.
Stato generale [illegible] atmosfera: nuvolo, neve, pioggia.
Acqua caduta mm. 11.4.
Altezza della neve cm. 4.0.

Le nevicate.

Abbiamo da Stradella:

Da [illegible] giorni [illegible] nostro versante appenninico [illegible] perversava la tormenta, oggi nevica senza vento. La temperatura, già così rigida, s'è di molto mitigata.

È deplorato il prolungarsi eccezionale dell'inverno, che impedisce la ripresa dei lavori della viticoltura.

Ci telefonano da Savona:

La temperatura si è nuovamente abbassata, e cade della neve quista ad acqua.

Soffia un vento rigidissimo.

Abbondante neve è caduta [illegible] Bormida: a Millesimo, a Dego, a Cairo Montenotte, la neve scese fitta ed incessante per alcune ore.

Ci telefonano da Vicenza, 22:

Da stanotte imperversa violenta bufera; piove a dirotto: sulle montagne nevica copiosamente, in qualche località la neve è alta due metri; i fiumi sono gonfi.

Tre morti e quattro feriti.

Ci scrivono da Brescello, 21:

Causa la [illegible] avvenuta ieri, è accaduta alle ore 21 di [illegible]

In un fabbricato di recente costruzione di proprietà di certo Borsi Arturo, situato a Sorbolo di Brescello, è crollato il tetto dell'attigua fienile, ed il soffitto della stalla, in cui erano sgraziatamente raccolte varie persone.

Rimasero morti sul colpo: Borsi Elena di anni 12, Melegari Alessandra d'anni 23, Pellicelli Palmira d'anni 37.

Riportarono gravi ferite: Borsi Arturo, Mazzoni Achille e Borsi Edgardo. Un fratellino di questi ha riportato leggere ferite.

Tanto la Melegari, quanto la Pellicelli, due avvenenti spose, si trovavano in stato interessante.

Accorsero prontamente sul luogo il pretore, il sindaco, il segretario e due medici di Brescello coi carabinieri.

Recò pure sul luogo il sottoprefetto di Guastalla.

Questo disastro ha dolorosamente impressionato la cittadinanza.

Burrasca nel Veneto.

Abbiamo da Venezia:

Da [illegible] giorni siamo tornati in piena bufera. [illegible] ieri portò la [illegible] calò [illegible] imperversa [illegible] Udine [illegible] Pordenone [illegible] provenienze pei navigli da commercio e da pesca che devono trovarsi in viaggio pel nostro porto.

Fino ad ora, per fortuna, non giunsero alla Capitaneria del porto notizie di naufragi; ma il tempo che continua pessimo fa presagire ben poco di buono.

Il freddo è tornato intenso e così la primavera è ancora di là da venire.

Tempeste nel Tirreno.

Ci telegrafano da Napoli, 22:

Da [illegible] un vero diluvio allaga Napoli; l'acqua trasformata [illegible] inondando incessantemente mentre spira un vento impetuosissimo. Si verificarono diversi casi di allagamenti e caddero parecchi comignoli.

Il mare è tempestosissimo; i piroscafi riportarono delle avarie.

Stamane non partirono i postali.

ECO DEI TEATRI

La piccola fonte, di Roberto Bracco.

Dopo l'insuccesso della commedia di Giacosa, abbiamo avuto l'altra sera al teatro Manzoni un successo vero e incontrastato.

Roberto Bracco è una forte e bella tempra di commediografo; e questa si effonde in una esuberanza giovanile di passione. Scorre facile e naturale il dialogo: si succedono con varietà le scene, sviluppando i caratteri e mantenendosi legate ai protagonisti; e ciascun atto finisce con un effetto che trasciua il pubblico all'applauso. E gli applausi furono molti, molti e spontanei: e Roberto Bracco, che non aveva voluto presentarsi dopo il prim'atto, dovette cedere alle insistenti richieste e mostrarsi al proscenio nei successivi.

Che cos'è la *Piccola fonte?* La piccola fonte è l'ispiratrice modesta di un poeta che va per la maggiore e che del genio ha soltanto l'apparenza. Stefano è il tipo di una classe di moderni esteti decadenti nell'arte e nella morale, che s'incontrano nelle conversazioni, che sono lodati dalle complici chiesuole, ed hanno per carattere distintivo l'egoismo. La sua buona moglie, a sua insaputa, è la musa che ne feconda l'ingegno; ed egli crede, nel suo orgoglio, di essere il creatore, l'ente superiore. Egli dissipa, spende e spande, perchè si considera come un divo al quale deve inchinarsi la folla; e la moglie che lo adora e un amico che gli fa da segretario, lo mantengono in tale illusione.

Per conservargli il lusso di cui il poeta dice d'aver bisogno, la moglie si spoglia delle sue gemme; e Stefano non se ne accorge o finge di non accorgersi del sacrificio della donna, come pare costume degli esteti.

Ma una avventuriera che si fa chiamare principessa Heller, e che si creò intorno una corte di letterati, chiama Stefano a sè, lo inebbria di lodi e lo seduce: vuole andar dalla moglie di lui per conoscerla, e la avvilisce brutalmente colla sua trionfante eleganza.

La poveretta, offesa dal marito per la sua modestia, vede crollare tutta la sua esistenza. Fugge da casa, ma per ritornarvi priva del lume della ragione.

Stefano non è più capace di creare un canto, di trovare un'imagine; la farfalla ha perduto la polvere splendida delle ali e si rivela, per quello che è: un verme spregevole. E caduto al basso che fuggirebbe colla principessa per una vita di avventure!

Ma accanto a lui vi è l'amico Valentino: un gobbo devoto alla moglie del poeta e che è copiato tal quale dal *Povero Piero* di Cavallotti: filosofo e motteggiatore come quello, e parimenti innamorato della vittima. Questi spera di ridare la ragione alla moglie del poeta coll'amore di lui; ma essa si svincola dall'amplesso di Stefano e si precipita, da un terrazzo, in mare.

La *piccola fonte* è scomparsa per sempre, in grembo all'infinito.

Questo l'intreccio: e devonsi aggiungere le macchiette del vecchio marinaio mendicante e della di lui moglie, tratteggiate con artistica verità.

Ma in questa commedia (che lascia desiderare una migliore cura di lingua) vi è come prima osservammo, un'esuberanza; vi è un atto di più. Mentre il primo atto prepara sapientemente l'azione col ben delineare i caratteri — e il secondo è denso di fatti e di passione — e il terzo è una giusta e delicata analisi dei cuori — il quarto non dice nulla di nuovo e sminuisce l'impressione dei tre antecedenti.

Forse lo stesso autore, ritornando sull'opera sua, [illegible] opportunità di riassumere i due [illegible] in uno solo, raggruppando [illegible] effetto.

[illegible] ne fu ottima per parte della signora Gramatica nella successione varia degli [illegible] che dovette rappresentare e nella [illegible] rappresentazione della pazzia, molto bene il [illegible] sempre vero e unico nella [illegible] Valentino, non così possiamo dire del Ruggeri, che non entrò nello spirito della parte di Stefano, ne della [illegible] parve la [illegible] bella attrice, ma [illegible] lo studio intelligente per diventare artista.

Ci telegrafano da Genova, 21:

Per la terza [illegible] Carlo Felice era zeppo di pubblico elegante e interessato che mostrò di gradire la bellissima opera del nostro [illegible]

[illegible] concorso di pubblico e tanto più notevole [illegible] artisti [illegible] applaudivano *parecchio* e produzione [illegible]

Vi [illegible] chiamate di *bis* al terzetto del primo atto [illegible] amore e secondo, all'[illegible] del terzo, e agli altri pezzi [illegible]

[illegible] furono con [illegible]

Alla [illegible] delle [illegible] pubblico gremiva [illegible] un po' [illegible] il maestro [illegible] lo [illegible] [illegible] al proscenio, [illegible] che gli un entusiastico ovazione.

Per [illegible] dell'Associazione [illegible] Stampa [illegible] un banchetto al maestro [illegible] [illegible] per [illegible]

Al banchetto interverranno letterati e notabilità [illegible]

Ci telegrafano da Roma, 22:

Per la seconda rappresentazione del *Tristan I.* [illegible] di Wagner, il teatro era pieno [illegible] Reale, Venne [illegible] pienamente l'ottimo successo dell'opera.

SPETTACOLI D'OGGI

SCALA: [illegible]
LIRICO: *Le Villi* opera. — *Sulla*, ballo. Ore 8.
DAL VERME: [illegible] — *Fata delle* [illegible] ballo. Ore [illegible]
MANZONI: *La piccola fonte*, comm. Ore 9.
FILODRAMMATICI: *I pellegrini di Marostega*, comm. — Ore 9.
[illegible] *Nella bufera*, comm. — Ore 9.
ELISEO: Varietà. — Ore [illegible]
[illegible]: *Catena spezzata*, comm. — Ore 9.
OLIMPIA: *Le avventure notturne*, comm. — Ore 9.
VERDI: *Antonio Scieso*, comm. — Ore 9.

PICCOLA CRONACA

Busti speciali A. F. moda, Igienici, Raddrizzatori. Agazzi F.lli, Milano, Catalogo gratis. Nei negozi chiedere busti con la marca F. A.

Cronaca dello Sport

Società Canottieri « Olona ».

La Società canottieri « Olona » tenne l'assemblea generale dei soci per l'approvazione [illegible] Milano [illegible] Venne [illegible] a [illegible] G. B. Bi[illegible] Udine [illegible] Pordenone [illegible] nuovo [illegible] Augusto Stucchi il quale [illegible] già in altro tempo presidente.

All'ufficio di consulenza vennero acclamati i signori avv. M. Migliorina, dott. G. Rossi, ing. L. Stucchi.

A comporre il Consiglio direttivo vennero designati i signori C. Carbonini, vice-presidente — C. Baglioni — rag. P. Bongrani — L. Capelli — V. Pittini — rag. A. Torriani — R. Toselli — ing. L. Stucchi. — Revisori i signori rag. G. Bianchi — G. Bordoni — rag. L. Manfredini.

I volontari ciclisti ed automobilisti

Sono stati ricevuti dal ministro della Guerra il deputato Brunialti, il generale Falangola, il direttore dell'*Audax* Vito Pardo, l'ing. Alberto Riva, il sig. Arioli Carlo, il rag. Venti Lorenzo, il sig. De Lama.

Fu comunicato a S. E. l'avvenuta fusione dei due comitati « Pro difesa nazionale » di Roma e di Milano, e S. E., plaudendo all'avvenuta costituzione definitiva che dà un bell'esempio di solidarietà e patriottismo, augurò prospere sorti alla nuova istituzione e designò il tenente generale Sismondo a presidente del Comitato centrale, che avrà per vice-presidenti i direttori generali del *Touring Club* e dell'*Audax* ed i presidenti dell'*Automobil Club* d'Italia e della Commissione centrale del Tiro a segno.

LA CRISI UNGHERESE

Telegrafano da Budapest, 21: *Camera dei deputati.* — Giulio Jousth, del partito di Kossuth, fu eletto presidente con 230 voti su 407 votanti, Tallian, liberale, ebbe 168 voti.

Bolgair, dissidente, e Rakowsty, del partito del popolo, sono eletti vice-presidenti.

Si assicura che il re espresse il vivo desiderio che la crisi ungherese sia risolta al più presto possibile. Altrimenti desidera la formazione di un ministero di transizione.

Si penserebbe di affidare la direzione del Gabinetto all'ex-ministro d'agricoltra Darangi e nel caso in cui questi non riuscisse a formare il Ministero, s'incaricherebbe l'ex-ministro di commercio Lang o un altro ministro dei Gabinetti precedenti.

Telegrafano da Vienna, 22:

I giornali di Budapest pubblicano le seguenti notizie sulla crisi ministeriale: si dice che nella conferenza dell'opposizione di ieri sera si deliberò di aderire alla formazione di un gabinetto provvisorio composto soltanto di membri di partiti dissidenti.

Il numero dei dissidenti, non essendo abbastanza grande per assumere tutti i portafogli si nominerebbero soltanto 4 titolari che assumerebbero la gerenza dei rimanenti dicasteri. L'opposizione sarebbe disposta ad accordare a siffatto gabinetto quattro dodicesimi provvisori.

INCENDIO D'UN TEATRO GIAPPONESE.
Trenta morti.

Un telegramma da Tokio del 19 corrente, reca:

All'ultimo atto di un dramma patriottico che si dava al teatro Chikichima, i petardi, tenuti pronti per i fuochi d'artifizio finali, scoppiarono e causarono un incendio gravissimo che, dalla scena si propagò nella sala.

Era il momento in cui il pubblico non aveva ancora pagato il prezzo dei posti, che secondo l'uso giapponese, lo spettatore non sborsa se non alla fine della rappresentazione.

Mentre tutti si affollavano alla uscita, i proprietari del teatro, temendo di perdere l'incasso, fecero chiudere le porte.

Una lotta accanita s'impegnò fra quelli che non volevano morir bruciati e quelli che pretendevano il denaro.

Il pubblico finì per abbattere le porte, ma trenta persone rimasero schiacciate a morte in quel parapiglia.

LA GUERRA NELL'ESTREMO ORIENTE

Voci precise di pace.

Un " interessante „ ed " importante „ telegramma della " Reuter „ — L'impressione del visconte Hasaki — I commenti della stampa inglese — Le condizioni alle quali il Giappone accetterebbe la pace.

Ci telefonano da Londra, 22:

(B.) Le voci di pace che circolavano in questi ultimi tempi, assumono stamane forme definite e decise.

In un telegramma della *Reuter* da Pietroburgo, il corrispondente di detta agenzia telegrafa che, nonostante le possibili smentite ufficiali, egli può garantire, per avere avuta la notizia da una fonte sicurissima, che lo czar ed il suo Governo avrebbero fissato le condizioni alle quali acconsentirebbero a far la pace.

Tali condizioni sarebbero: Che la Corea passi sotto la sovranità giapponese; che al Giappone sia ceduta Port Arthur e tutta la penisola di Liao-Tung, che Vladivostok sia dichiarato porto neutrale; che la ferrovia [illegible] sia ceduta all'impero cinese.

L'unica difficoltà sarebbe quella dell'indennità che la Russia non vuol saperne assolutamente di pagare.

Il corrispondente aggiunge che è possibile che [illegible] la [illegible] prima tentino [illegible] [illegible] [illegible] e che [illegible] queste condizioni [illegible] [illegible] in un modo o nell'altro non [illegible]

Il ministro giapponese a Londra visconte Hayashi, venne interrogato [illegible] sera circa a proposito di [illegible] *Reuter*, [illegible] *interessante* ed [illegible] [illegible] [illegible]

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

Borsa di Milano.

Milano, 22 febbraio, ore 3 pom.

Continua la fermezza specialmente pei valori i quali registrano oggi nuovi progressi.

Le Terni da Lire 2 guadagnano il 1974, le Elettriche da 6 diventano a 6.5, le Raffinerie L. L. da 4.5 trovano compratori a 445, la Banca d'Italia da 1116 a 1165, la Comit da 841 a 849. Meno sostenuti i Ferroviari, e le Lane quest'ultime cedute a 1351. Rendita 101,75. Cambio 99 97.

Rendita Ital. 5 0/0	cont.	101 70 a	—	—
Id.	f. m.	101 75 »	—	—
Id. 3 1/2 0/0	»	102 — »	—	—
Obbligazioni Ferr. Merid.	»	305 50 »	—	—
Id. » Mediterr.	»	448 50 »	—	—
Id. Banca d'Italia	»	1148 — »	—	—
Id. Banca Comm. It.	»	844 — »	—	—
Id. Credito Italiano	»	620 50 »	—	—
Id. Soc. Bancaria It.	»	347 50 »	—	—
Id. Edison	»	668 — »	—	—
Id. Acciaierie Terni	»	1974 — »	—	—
Id. Nav. Gen. Ital.	»	450 — »	—	—
Id. Raff. Zucc. L. L.	»	437 — »	—	—
Id. Lanificio Rossi	»	1581 — »	—	—
Id. Cotoni Cantoni	»	551 — »	—	—
Id. » Veneziano	»	290 — »	—	—
Id. » Bergam.	»	291 — »	—	—
Id. » Muggiani	»	321 50 »	—	—
Id. Linif. e Canap.	»	202 — »	—	—
Id. Ceramica Richard-Gin.	»	385 — »	—	—
Id. Metall. Italiana	»	180 50 »	—	—
Id. Ferriere	»	121 — »	—	—
Id. Costruz. Veneta	»	127 50 »	—	—
Id. Miani e Silvestri	»	145 50 »	—	—
Id. Fantanella	»	91 — »	—	—
Id. De Angeli	»	323 — »	—	—
Id. Esp. Italo-Amer.	»	394 — »	—	—
Id. Marconi	»	445 — »	—	—
Id. Manifatt. Tosi	»	361 — »	—	—
Id. Ferr. Meridion.	cont.	566 75 »	—	—
Id. » Italiane	»	364 25 »	—	—
Id. » Tirreno	»	519 — »	—	—
Francia	*cheque*	99 97 »	—	—
Svizzera	»	99 80 »	—	—
Londra	»	25 21 »	—	—
Germania	»	123 — »	—	—

Borsa di Genova.

Genova, 22, *ore 3.* — Rendita ital. 5 0/0 fine [illegible] Id. 3 1/2 0/0 102.75 — Banca d'Italia 619,00 — Banca Comm. 842,00 — Credito Italiano 619,00 — Merid. 758,00 — Mediterr. 449,00 — Obbligaz. Generale 460,00 — Raffineria Zucchero 495,00.

Borsa di Roma.

Roma, 22, *ore 3.* — Rend. It. 5 0/0 fine [illegible] 104.75 — Id. 3 1/2 0/0 102.65 — Banca d'Italia 1148,00 — Merid. 758,00 — Acqua Pia [illegible] — Gas 1446 — Condotte d'acqua 361,00.

Cambi d'America.

Buenos Ayres, 20. — Pezzi nazion. per 100 carta [illegible] 227,27.

Nuova York, 21. — Su Londra 4,85,10. — Parigi 5,17.

Rio Janeiro, 20. — Su Londra (v. L.) 18.

Valparaiso, 12. — Su Londra (v. L.) 16 1/32.

Il tasso del cambio per le dogane e ferrovie.

21 febbraio. — Prezzo del cambio quale risulta dalla media dei sindacati delle Borse italiane e oggi 99,99.

22 febbraio. — **Per sdaziamenti superiori** alle L. 100 con certificati L. 100.00

Tasso settimanale dal 20 al 25 febbraio per gli sdaziamenti inferiori alle L. 100 da farsi con biglietti di Stato e di Banca L. 100.00.

MERCATI ITALIANI.

Cereali.

Milano 22. — Listino ufficiale dei prezzi dei Cereali e delle Farine sul Mercato di Milano.

Frumenti da lire a lire		*Fagiuoli* da lire a lire	
Nostr. vec.	—,— —,—	Borlot.est.	36,50 38,—
» nuovo	25,10 25,90	Bianchi	29,— 32,—
Ferrarese	26,50 27,—	Colorati n.	25,— 27,—
Ven.-Mant.	25,75 26,—	Occini	29,— 30,—
Estero	26,25 27,—	Misti	22,— 24,—
Risi		*Lupini*	12,— 13,—
Camolin. 1°	38,75 40,50	*Far.frum.*	
» 2°	36,75 38,70	Num. 0	36,25 38,—
Mercantile	33,— 33,50	» 1	33,— 33,75
Pugliese	—,— —,—	» 2	32,25 32,75
Ranghino	34,— 34,—	» 3	24,75 25,75
Lencino	29,50 32,—	» 4	19,— 20,50
Ginpp. 1°	26,75 28,50	Macinafat.	32,25 32,75
» 2°	25,50 26,—	*F.gr.duro*	
» scad.	23,— 24,—	Semola SS.	36,— 36,50
Birmania	29,50 28,—	Semoletto	31,50 33,50
Risetto	—,— —,—	Far. cilm.	25,50 27,—
Mezza gr.	18,50 20,50	» com.	20,50 22,50
Risina	15,— 17,—	Crusca	15,50 16,—
Risone		Cruscello	13,50 14,—
Nostrano	19,50 20,75	*Far.merig.*	
Ranghino	18,— 19,50	Semibram.	21,50 23,50
Lencino	17,50 19,50	» fioretto	20,50 21,50
Nov. scad.	15,— 17,—	Macin. ab.	18,50 19,—
Giap. nost.	16,50 17,50	Modenese	16,— 17,—
» scaden.	14,50 15,50	Crusca	12,75 13,—
Birmania	15,— 16,50	Cruscello	13,50 14,25
» scaden.	12,— 14,—	*Far.seg.*	
Avenanaz.	18,50 19,—	I qualità	28,— 29,—
» Estera	17,50 18,50	II q. n. ab.	21,— 22,—
Orzo	17,— 18,—	*Semi ol.*	
Melgone		Semelin.n.	27,50 28,—
Nostrano	16,75 17,—	» Plata	26,50 27,50
Ven.-Mant.	19,— 20,—	» Bombay	29,50 30,25
Estero	16,25 17,50	Col. Bomb.	25,50 26,—
Segale		Ravizz. n.	23,— 24,—
Nazionale	18,50 19,50	*Semi pr.*	
Estera	18,75 19,50	Trif. viol.	145,— 160,—
Miglio		Sp. er. m.	115,— 120,—
Nazionale	16,75 17,25	Lojetto	30,— 40,—

Torino, 21. — Grani di Piemonte da L. 25,50 a 25,— al quintale, grani nazionali di altre provenienze da 2[illegible] a 2[illegible], grani esteri di forza da 26,50 a 27,—, granoni da 15,25 a 18,—, granoni gialloncini e pignoletti veneti —,— a —,—, avene da 18,50 a 1[illegible], avene superiori e grigie da 19,50 a 2[illegible], segale da 1[illegible],— a 1[illegible],—, riso mercantile da 31,— a 34,25, fioretto da 31,25 a 35,25, Farina n. 1 [illegible],— a —,—, marca B comun [illegible],— a 33,50, B sup. 33,50 a 34,—, semole 36,— a 36,50, crusca 14,75 a 15,25.

Avena e riso fuori dazio.

Olii e Semi oleosi.

Milano 22. — Ravizzo nuovo nostr. da L. 26 a 28 — Id. Bombay 30 a 32 — Linosa nostr. 26 a 27 — Semolino estero 28 a 29 — Panelli di Ravizzo 11 a 12 — Id. di linosa 16 a 17 — Olio d'oliva extra I qual. 175 a — — Id. sopraffino 165 a — — Id. fino 150 a — — Id. mangiabile 135 a — — Id. da ardere I qual. 137 a — — Id. II qual. 125 a — — Linosa per arti 67 a 69 — Id. mangiabile 70 a 72 — Lino cotto 72 — — di ravizzone greggio 65 a 77 — Id. raffinato 81 a 83 — Sesame Smirne fino 130 a — — Id. Italia 122 a — — Id. extra 106 a — — id. Levante 100 a — id. cocco imbianchito 73, id. id. naturale 77.

Semelino nostr. 27,50 e 28,— Id. Plata 26,50 a 27,50, id. Bombay 29,50 a 30,25 Colza Bombay 25 50 a 26, Ravizzone nostr. n. 23 a 24.

Glicerina bionda 28° L. 104 a 105. — Oleina saponificazione L. 54 a 56.

I prezzi sulla nostra piazza si mantengono invariati.

Petrolio.

Milano, 22. — Splendor in barili L. 75 — Royal 71. Adriatic 69, Adriatic tipo bianco 65.50 Nazionale in barili —. Splendor casse originali 2[illegible],80, Casse Atlantic 23.00, Casse Royal 22.80 Adriatic casse orig. 22.50. Id. tipo bianco 21.50 Splendor in stagnoni 13.15, Royal id. 12.80, Adriatic id. 12.65, Tipo bianco 12.20.

I prezzi si mantengono invariati.

Bologna, 20. — Petrolio d'America prima marca da L. 22.25 a L. 22,50, Petroli d'America raffinato da L. 26,50 a L. 27.10, di Russia prima marca da L. 21.85 a L. 22.10 Nazionale da L. 20,25 a L. 20.50. Prezzo per cassetta **di 2 stagnoni equivalenti a circa Kg. 29,200.**

Coloniali.

Milano 22. — *Caffè* Moka Moddeida fardetti L. 330. Portorico Ianco 355. Mayagues 350. Caracas naturale 245. Guatemala 265. San Domingo Jacmel J. B. V. 255. Santos scelto 250. Santos in assortimento 245.

Milano 22. — *Zuccheri.* — Extrafino L. 141 a —,—, Cristallino 134[illegible] a —,—, Macti I qual. 129,— a 130,—, Id. II 126,— a —,— Massecotti e Volpi 135,— a —,—.

I prezzi si mantengono invariati.

Combustibili.

Milano, 22. — Prezzi invariati.

Legna dolce (fascina) vecchia L. 2.10 a 3.50, Id. nuova [illegible] Id. forte vecchia 3.50 a 4.—, Legna segata [illegible] rovere dell'Appennino toscano 4.50, Id. carro da stufa 5.—, Id. da camin 6.50, Carbone forte Toscana 12.50 Id. taglio e ossutino 11,50, Id. Svizzero 11,—, Koke Gas di Milano 5.50, Id. spezzato 5.90. Antracite mezzana 6,20 al Ql.

Metalli.

Milano 22. — *Rame.* — In rialzo. Quotasi per ogni 100 chilogr.: Pani da rifondere da L. 184,— a 186,—; barre base da 200 a 214; lastre ricotte, base da 200 a 211, lucido duro, base da 209 a 214; filo crudo e ricotto da 200 a 214; tubi rossi saldati da 244 a 249. — *Ottone.* — In rialzo — Quotasi per 100 chilogr.: Lastre I titolo da L. 186,— a 191,—; filo da 191,— a 196,—; tubi saldati da 256.— a 261,—. — *Piombo.* In rialzo. — Quotasi per 100 chilogr.: Pani prima fusione da 36,— a 37,—; tubi a lamiere da 40,— a 41 —. *Stagno.* — In rialzo. — Quotasi per 100 chilogr.: In pani, marche correnti da L. 341,— a 348,—, in verghe puro da 348,— a 353,—. *Zinco.* In rialzo. Quotati per 100 chilogr.: In pani, prima fusione M Europee da L. 68,— a 69,—, seconda fusione da 61,— a 62,— in fogli N. 8 e più da 76, a 77,—, — *Banda stagnate.* — Quotansi per cassa: Marca I. C. Kobe base da chilogr. 50 L. 29 a 29,50.

I prezzi di tutti i metalli, ad eccezione delle bande stagnate, segnarono un rialzo di L. 1 al quintale.

SETE.

Stagionatura delle Sete in Milano.

SETIF., BOZZOLI LANE, ECC. Entrate al 21 febbraio.	Sete Annodate Cod. Nativ.	Sete Organzini	Totale giornaliero	Entrate dal 1° al 21 febbr.
Sete stagionate e pesate . . . kg.	24 855	12 550	37 405	541 775
Bozzoli pesati . »	9480 —	—	9480	164 970
Cascami pesati. »	550 —	—	550	9070
Lane stagionate e pesate . . . kg.	— —	— —	—	4150
Ass. campioni N.	167	149	616	10 042

Lione 21, ore 20. — (Nostro telegr. partic.) — Tendenza del mercato indecisa.

	Organzini	Trame	Greggie	Pesate
Europeo b.	19	4	33	7
Asiatiche b.	16	42	76	121
Peso . . .	2595	3266	9175	6856

Peso totale . . . . Kg. 20892.

Zurigo 21, ore 20. — (Nostro telegr. partic.) Organzini kg. 2280 — Trame 1190 — Greggie kg. 50 — Totale kg. 3520.

MERCATI ESTERI.

Metalli.

Londra, 21. — (Apertura). Rame GMB cont. Ls. 68.5.— — id. 3 mesi 68.12.6 — Stagno pronto 191.7.3 — Piombo inglese c. 12.10, — Zinco in pani 24.10.

Londra 21. (Chius.) — Rame elettrol. Ls. 71.15, G.M.B. contanti 68.5.0 — Id. id. 3 mesi 68.12.5 — Id. Best selected cont. 71.—.— Id. in fogli 80.— — Id. Stagno cont. 130.17.6 — Id. 3 mesi 130.5. — Piombo, inglese cont. 12.15, — Id. spagnuolo cont. 12.10. — Zinco in pani contanti 24.5. — Antimonio cont. 37.—.— Latta buone marche ord. 1 C Cokesti. —.— a —.— f. b. porti di Galles — Mercurio —.— — Nikel.

I prezzi sono esposti in lire sterline alla tonnellata inglese, equivalente a circa 1016 chilogr.

Glasgow, 21. — Ghisa contanti Scellini —,— — Id. Middlesbrough 47.10 1/2.

Nuova York, 21. — Rame doll. 15,50 — Stagno doll. 28,50.

Parigi, 20. — Rame, Cile in verga prime marche fr. 177,50 marche ord. 175,50 in lingotti e lastre 181,25 a —, atto per ottone 182,50, cathodes 181,75.— Stagno, Banca, consegn. all'Havre od a Parigi Fr. 353.—, Billiton —,—, Stretti 343, ingl. di Cornovaglia consegnabile a Parigi 338,—, — Piombo, marche ordinarie, consegnabili all'Havre Fr. 36,25, consegn. Parigi 35.75 — Zinco di Slesia, consegnabile all'Havre Fr. 67,75, altre buone marche a 66,75, consegnabile a Parigi 66,75.

DISAPPUNTI COMMERCIALI.

(Dal *Commercio*).

Fallimenti.

Pinerolo — Goitre Michele, stoffe.

Milano — Grondona Stef., spaccio di pane. — Lamberti Lodovico, osteria.

Torino — Teppati Giovanni, trattoria.

Piccoli fallimenti.

Alba — Adorno Vinc. S. Stefano Belbo, calzol.

Firenze — Bortolini Giovacchino, S. Piero a Sieve, combustibili.

Napoli — Grimaldi Anna, passamaneria. — Martone Gugl., cinto per signora.

Torino — Occhiena Michele, macelleria.

Accomodamenti.

Padova — Rava Cesare, mercerie.

MOVIMENTO MARITTIMO.

Montevideo, 22. — Giunto l'*Orione* della Navigazione Generale.

Goteborg 22. — Il *Konia Albert* del Norddeutscher Lloyd ha proseguito per Nuova York

Porto di Genova. - Arrivi e Partenze

Arrivi del 21 febbraio.

Da Messina v. Giovanna, ital. — Amburgo vapore Athor, germ., entrambi con merci varie.

Arrivi del 22 febbraio.

Da' Alessandria v. Perseo, ital. — Trieste v. Seget, austro-ung. — Napoli v. Marsala, italiano — Marsiglia v. Tabor, italiano, tutti con merci varie. — Cardiff v. Dalegard, inglese, carbone — Novorossisch v. Calvocorreris, ellenico, grano.

Partenze del 21 febbraio.

Per Porto Empedocle v. Thomas Anderson inglese.

Partenze del 22 febbraio.

Per Pari v. Gargano, ital. — Valenza v. Elvezia, ital. — Napoli v. Andreas, ellenico. — Pireo v. Pellion, francese — Napoli v. Africa, germanico — Ballume v. Bisagno, italiano — Marsiglia v. Aquitanie, francese — Odessa vapore Stura, italiano.

Stato Civile.

Morti in Milano il 21 febbraio.

Baldoli Sofia 49, casalinga, viale Magenta 60.
Messa Teresa 3, Affori.
Ronzo Gabriele 54, contad., Bernate Ticino.
Crespi Bartolomeo 69, giornaliero, Cagnola 76.
Ferrario Giovanni 64, falegn., via Fanti 17.
Tarantola Giuseppe 52, contadino, Buccinasco.
Castellini Maddalena 47, c., via Sottocorno 19 A.
Terzi Lanfranco 74, via Frisi 14.
Longoni Attilio 19, tessitore, via Pellegrini 2.
Borroni Mario 20, calzolaio, c. Garibaldi 29
Miramonti Pietro 34, cordaio, Greco Milanese.
Massazzi Francesca, contad., Vizzolo Predabissi.
Bassi Santina 10, Vigentino.
Segala Maria 68, via Orti 25.
Fontana Giulio 75, via Orti 25.
Marchioni Attilio 7 mesi, bastioni Genova 41.
Bolli Carlo 61, ebanista, via Gesù 3.
Gola Spartaco 5 mesi, Alz. Nav. Grande 10.
Oriani Teresa 84, agiata, via Caradosso 12.
Pecorari Clementina 84, casal., via Visconti 54.
Citerio Adelaide 7 mesi, via P. Custodi 12.
Cairati Mario 7 mesi, via Andrivane 33.
Gelmetti Maria 78, casalinga, via Vetere 12.
Ambrosio Amedeo 7 giorni, vicolo Tignoni 14.
Meroni Gius. anna 24, cas., via Canonica 55.
Beretta Regina 29, sarta, via Montebello 7.
Bozzi Maria 71, casalinga, via Norino 6.
Morlacchi Giacomo 55, portin., c. Vercelli 16.
Coraj Caterina 77, casal., via Giovanni 6.
Serazio Margh. Giulia 6 mesi, c., B. Ayres 30.
Barbelli Ursula 45, casal., via Bertani 2.
Granata Egle 6 mesi, via Manara 15.
Crozetti Maria 81, casal. via Passarella 7.
Barduzzi Luigi 56, impiegato, v. S. Vincenzo 2.
Picozzi Innocente 58, levatr., v. Petrarca 14.
Iacchi Francesca 76, agiata, via Lanzone 34.
De Lorenzi Giovanni 80, agiata, c. 22 Marzo 10.
Mazzoni Vincenza 5, via Bramante 7.

Totale N. 38.
Dichiarazioni delle nascite N. 45.

PICCOLI AVVISI
d'indole commerciale
Cent. 20 la parola.
Minimo L. 3.— per avviso
Massimo 60 parole

BALBUZIE, difetti pronuncia guariti rapidamente con metodo speciale. Garanzia Sabbatini, Sarzano 11, Milano. 5712

CAMERA ottobellissima camera stile inglese, ricchissimamente addobbata, in palazzo elegantissimo sita in signorilissima posizione, 28. 5686

MANGATO matrimonio vendo elegante camera, salotto seta, sala manger, mobili noce. Via Felice Bellotti, 5. 5306

MOBILI da pagare mensilmente si possono avere, non vendo, ma scrivendo a Felsina, Indipendenza 24. 4633

IMPIEGATI, Per cessioni quinto stipendio, istituto credito condizioni onestissime, rivolgersi Torroni, piazza Fontana 10, Milano. 5769

PIANOFORTE Fabbrica stile Inghilterra, solido, buon suonatore. Viale Romana 66, visibile dalle 12 alle 17. 5744

RAPPRESENTANTI, viaggiatori, mandatari, addetti [illegible] importazione-banca. 577

VENDO sunto canzonette [illegible] mensile, salotto e pezzi di vera occasione. S. Giovanni in Conca 8. 5760

VICESEGRETARIO Comune Besana, stipendio 1250. Concorso fino 10 marzo. Capitolato in Ufficio. 5802

500 lire di stipendio mensile può ottenere ogni persona [illegible] a stenografare. Corso Kaiserstr. Karlsruhe i. B. (Germania). 141

Pubblicità economica
Cent. 15 la parola.
Minimo L. 1,50.

Affitti.

AFFITTANSI ammezzati per [illegible] magazzeno [illegible] Borgogna [illegible] 5829

AFFITTASI al presente ad uso industria locale terreno mq. 40 con altro superiore mq. 150. Rivolgersi Giovanni, Tipo-litografia [illegible] 5685

AFFITTASI villetta ammobiliata [illegible] 12 locali, [illegible] Interiore Ripamonti 18 o Canabarro 502

APPARTAMENTO di tredici locali al [illegible] signorile sul Corso Vittorio Emanuele affittasi col primo luglio p. v. a condizioni molto vantaggiose. I locali sono specialmente adatti per uso di amministrazione commerciale, banca, [illegible] 5679

APPARTAMENTO 5 locali, [illegible] con cantina, [illegible] subito o per epoca da convenirsi. Via Ponte Seveso 59, [illegible] 5697

BOTTEGHE con retro affittansi al presente. Via Tadino 18, Milano. 5490

CERCANSI due trestanze con cucina riccamente ammobigliate possibilmente in casa nuova. Scrivere Tempesta, Boccaccio 39. 5711

CERCANSI presente tre quattro locali casa civile. Scrivere Ile-Barbieri, Felice Casati 7. 5764

CERCASI una grande camera ammobigliata oppure salotto e camera con due letti. Recapito via Vittor Hugo 4. 5744

CERCO affitto piccolo studio, Tantardini, San Gregorio 21. 5734

CERCO subito ottima stanza ammobigliata, luce elettrica, privata, possibilmente vicinanze Porta Nuova, Umberto. Scrivere Dionigio Carunchio fermo posta Milano. 5730

LOCALI industriali, splendidi saloni piena luce adatti qualunque industria, comodità tram, ferrovia, abbondante acqua stradale, metri quadrati numerati. Ingressi Milano angolo piazzale. Dirigersi Crasso, via Cesare Balbo, 8 5701

LOCALI uso studio e magazzino cercansi per 29 marzo vicinanze porta Volta o Garibaldi. — Regazzoni, Lentasio, 12. 5657

PER MARZO preleversi negozio centrale senza merce. Scrivere cassetta M 29 Haasenstein e Vogler, Milano. 5777

STUDENTE cerca camera disimpegnata, ammobigliata elegantemente, dintorni Porta Genova, — Enbehv, posta. 5765

SUBAFFITTANSI subito 5 bellissimi locali, rilievo mobiglia millessimo, semestre fitto gratis. Zambrino, posta. 5784

Vendite e cessioni.

AVVIATO negozio merceria, stoffe cedesi occasione. — Rivolgersi Ferrerio, Uberti 3. 5765

CANI bellissimi Fox-Terrier e Cullie, razza purissima, da vendersi. Benscheidt, Crevacuore 123. 5788

CASA civile in Milano - rione circa 200 mila, reddito netto cinque per cento. Rivolgersi Bosisio, Manfredo Fanti, [illegible] 5675

CAUSA grande sviluppo vendesi [illegible] Maria Fanti, [illegible] mana 75. 5512

CAUSA liquidazione vendesi Albergo Aquila d'oro via Canonica 57, Milano. — Per trattative Rag. Gilardi, Milano, Mazzini 2. 5772

CEDESI negozio posteria poco rilievo, con [illegible] abitazione. Bologni, viale Magenta, 41, Milano. 5081

CEDESI l'Albergo Vittoria in Premenno. Rivolgersi Rag. Manfredini, S. Vittore al Teatro 12, Milano. 5443

IMMEDIATA partenza vendo appartamento completo, quadri biblioteche, libri, biancheria. Via [illegible] no 21, [illegible] 15. 5691

OCCASIONE. Causa partenza vendo camera letto elegante nuova una con mezzi, ben molata, Portanuova Giuliano Romano, 12. 5744

OCCASIONE. Vendesi raccolta [illegible] stampe.

OREFICI. — Ritirandomi commercio redo condizioni [illegible] rantaquattrocarati tenaci [illegible] oreficeria, gioielleria, posizione centrale. Scrivere Merinus, posta, Milano. 5709

PIANOFORTE ferro [illegible] cia a coda, nuovo vendo anche con cambio più inferiore. — Molinari Giovanni, Giannone 6, Milano. 5528

PIANOFORTE tedesco, usato vendo, causa partenza, Nazzari, via Cagnola 1. 519

PICCOLO rilievo cedesi subito causa salute avviato lavoreio cassette legno con forza elettrica clientela sicura. Farvicolo Cagnola 16. 5724

PRIX d'occasion, a vendre superbe materiel pour numero d'illusion, état de neuf, attraction pour Carnaval. Ecrire N 2961 Haasenstein e Vogler, Torino. 5723

TERRENO da vendere sul lago di Lugano (Melide) vicinanze ferrovia e battello, panorama splendido. Agenzia Internazionale 207, Lugano. 5565

TERRENO mq. ottomila zona Dergano venderebbesi lotti. Ing. Vigorelli, Melegnano. 5615

TINTORIA negozio avviatissimo cedesi motivi salute. Scrivere Tintore, posta, Milano. 5715

Avvisi diversi.

AGOUSTERBRESI d'occasione [illegible] per negozio mode, Decarli, Verri 26. 5748

CERCANSI L. 2000 buona garanzia, volendo 11° [illegible] Milano Comp. Corsia 2 Milano. 5550

SIGNORA con capitale occuperebbesi industria [illegible] ricami macchina, jour, riviere. Referenze, scrivere prestinnio, Molino Armi, 23. 5819

SOMATOSE
Rigeneratore Sovrano del Sistema Nervoso
RIAVVICINISCE LE FORZE.
ECCITA L'APPETITO
Per deboli, convalescenti, anemici, ecc.

BUONA mancia a chi consegnerà all'ufficio di pubblicità Haasenstein e Vogler Milano o all'Albergo Loreto un rotolo con disegni, carte e lettere perdutosi lunedì mattina 20 febbraio presso Albergo Loreto. 5698

CERCANSI [illegible] garantite interessi restituzione a convenirsi, Gustavo C. [illegible] Milano 5839

CERCASI [illegible] pure cedesi, [illegible] Italia. Scrivere e segnare M Haasenstein e Vogler, Milano. 5720

CERCO socio con L. 10,000 per sviluppo specialità premiata. Scrivere cassetta 8 M. Haasenstein e Vogler Milano 5610

COTONIFICI, Direttore tessitura tintoria, candeggio esperientissimo, avendo anche capitali, primissime referenze cerca cambiare. Scrivere cassetta L 10 Haasenstein e Vogler, Milano. 4712

DISPONENDO 20 000 effettivi desidero 10 eguali condizioni per istallazione centrale novità grandiose. Scrivere cassetta M 31 Haasenstein e Vogler, Milano. 5779

D. 13. Lotto annuncio vendo [illegible] numero. [illegible] Piccola 2. 5753

FARMACISTA disponente capitale, cuirebbe [illegible] avviato laboratorio studio rappresentanze [illegible] chimici affini. Scrivere cassetta 17 M presso Haasenstein e Vogler Milano. 5511

LEVATRICE diplomata, sola, tiene gestanti. Ferri, corso porta Vittoria 51. 5855

LEVATRICE premiata, sola, tiene gestanti. Secretezza, vale P. Romana, 74 5775

MATRIMONIO, Distinto giovane ventitrè anni, agiato, desidera conoscere per matrimonio signorina, vedovella distinta pari rendita. Scrivere Posta 5740

12.000 in floridissima industria per [illegible] mensili. Impiego personale. — Scrivere cassetta L 71 Haasenstein e Vogler, Milano. 5455

Cent. 10 la parola.
Minimo L. 1,—

Domande ed offerte d'impiego.

BANCO vendita carnovale elegante, cerca signorina bella presenza. ES. 7 posta Milano. 5801

CERCANSI abili falegnami, tappezzieri e lucidatori. Magazzini centrali del mobile. Corso Lodi, angolo via Adige. Inutile presentarsi senza buoni certificati. 5799

CERCANSI giovani operai aggiustatori piccola meccanica dalla Compagnia continentale, Quadronno 43, Milano. 5811

CERCANSI ragazze per lavoro [illegible] facile, preferibili con cognizione stiratura. Piazza Monforte, 2. 5831

CERCANSI ragazze quattordicenni per lavoreria, lavoro pulito e duraturo. — Via Aurelio Saffi, 9. 5815

CERCANSI operai calderai chiodatori da stabilimento in città [illegible] C 4 S M presso Haasenstein e Vogler, Milano. 4384

GERCANSI ragazze lavoranti cravatte, confezioni lingerie signora. Nava Ivaldi Foro Bonaparte 65. 4859

SIGNORE quarantenne, aspetto giovane, [illegible] con bambino, [illegible] anno [illegible] colta signorina, vedovella distinta pari rendita. Scr. posta. 5740

CERCASI assistente fabbricazione [illegible] per [illegible] Stanchi Serralunga di Crea. 5731

CERCASI provetto [illegible] per [illegible] stabilimento all'estero. Esigesi [illegible] buoni certificati. M [illegible] posta. 5713

CERCASI ragazzo per studio commerciale — 40 [illegible] Fortunato Rotelli 5. 5797

CERCASI giovinetto volonteroso per ferroviaria secondaria. Offerte a Cassetta 128 L Haasenstein e Vogler, Milano. 5145

CERCASI operaio pratico lavorazione sapone per [illegible] per industrie. Offerte Cassetta 148 L. presso Haasenstein e Vogler, Milano. 5574

CERCO magazziniere possibilmente pratico [illegible] per la guarnigione di macchine a vapore, lavorato e svelto e capace, e sieno [illegible] ad eseguire [illegible] posizione della merce. — Richiedesi persona seria e di fiducia. Offerte personali sabato dalle 10 alle 12 antimeridiane, Corso Porta Venezia 78. L'entrata dovrebbe seguire tosto. 5747

CONTABILE giovane di buona [illegible] possibilmente nozioni [illegible] provvisti [illegible] Referenze con indicazione [illegible] 5781

CONTABILE [illegible] che tutti i corsi Istituto Tecnico, sezione ragioneria, bellissima calligrafia, impiegherebbesi subito. Ottime referenze. Scrivere Priameo, Langone, 5. 5705

DOGANA, Impiegato abile è ricercato per importante Casa di spedizioni. — Scrivere al N. 2980 presso Haasenstein e Vogler, Torino 5733

DONNA servizio 30 anni circa disinvolta faccendo domestiche e cucina è cercata da [illegible] industriali anche giorno e notte. Occorrono serie referenze. Biraghi, via San Martino 13, Milano. 5633

FABBRICA biscotti [illegible] inglese cerca abile lavorante del genere. Ovego 15 posta Milano. 5712

FATTORINO da 14 a 18 anni che sappia scrivere. Serie referenze. Dirigersi domanda Selleria Sutti, Dante 14. 5699

FATTORINO vini, clientela privata, cercasi. Fisso, provvigione, Scrivere Domenico posta. 5739

FOTOGRAFI, Cercasi giovane pratico lavoro fotografi e generale anche ingrandimenti. — Dirigere offerte dettagliate indicando pretese cassetta 19 M Haasenstein e Vogler, Milano. 5747

FOTOGRAFO giovane abile operatore stampatore cerca posto. Buone referenze. Cormo posta Alessandria. 5781

GIOVANE ventidiuenne, [illegible] famiglia, da due anni impiegata [illegible] con [illegible] Londra, con ottime referenze, cerca [illegible] posto consimile. Scrivere cassetta 14 M Haasenstein e Vogler, Milano 5744

OPERAIO assai abile e professionista [illegible] cercasi per [illegible] lavorazione galvano plastica. — Scrivere L. G. fermo posta Milano. 5771

PERFETTISSIMA corrispondente tedesco ricercata studio commerciale. Presentarsi dalle 12 alle 14. Torino 29, Milano. 5851

PRIMARIA ditta estera cerca per il Bureau di Milano un volontario di buona famiglia. Necessaria qualche conoscenza commercio e bella calligrafia. Via aperta a bella posizione. Per una piccola retribuzione [illegible] Scrivere cassetta M Haasenstein e Vogler, Milano. 5787

QUARANTENNE soddisfacente presenza, pratico commercio, corrispondenza, amministrazione (registrazioni semplice doppia), munito autorevoli attestazioni, cerca impiego decoroso, adattandosi frattanto anche lavori ore determinabili o casa. Scrivere cassetta L 79 Haasenstein e Vogler Milano. 5543

RAGIONIERE trentenne prattichissimo contabilità, corrispondenza italiano-francese, ottimi certificati, cambierebbe. Ragioniere 2202 posta. 5728

SIGNORINA dattilografa [illegible] cetterebbesi [illegible] breve tirocinio lavoro speciale. Scrivere cassetta 23 M Haasenstein e Vogler, Milano. 5752

SUCCURSALE [illegible] Milano di primaria fabbrica Germanica, cerca contabile, che nello stesso tempo possa rappresentare qualche volta il direttore nella sua assenza, si riflette a persona seria [illegible] cia. Indicare pretese e certificati. L'entrata dovrebbe seguire subito. — Scrivere cassetta 36 M Haasenstein e Vogler, Milano. 5760

TESSITURA, Provetto capotecnico [illegible] tà, energico, e disponibile [illegible] aprile. Occuperebbesi preferibilmente presso studio in Milano quale incaricato parte tecnica, direzione maestranze, controllo lavori, acquisti, scorte, ecc. oppure quale direttore importante tessitura, disposto recarsi ovunque. Per schiarimenti scrivere Aldo, fermo posta Milano. 5727

VENTISEIENNE stenografa, dattilografa, buone referenze, offrirebbesi subito anche come fattorino, commesso, magazziniere. Celestino, Corso Genova 11. 7

Avvisi Economici.

Si prega di non mandar ma francobolli, ma di far tutte le rimesse a mezzo cartolina-vaglia che è la più sicura e sollecita.

Fabbrica di Becchi per gas acetilene
Premiata a tutte le Esposizioni con 20 Maggiore d'oro
JEAN STADELMANN & C.,
NORIMBERGA
Deposito: presso tutti i rivenditori d'Italia.
I migliori [illegible] [illegible]

Passamantieri, Modiste, Negozianti!!!!
Volete far conoscere i vostri prodotti e la vostra specialità con poca [illegible] spesa?
Fate delle inserzioni su diffusissimi giornali illustrati
IL RICAMO - IL FIGURINO
dirigendovi alla Ditta
HAASENSTEIN & VOGLER

PILLOLE UNIVERSALI FATTORI
Le PILLOLE UNIVERSALI FATTORI di CASCARA SAGRADA sommamente digestive e radicali nel
GASTRICISMO CATARRO INTESTINALE STITICHEZZA
si vendono in tutte le Farmacie in scatole di metallo da 25 pillole L. 1, da 60 pillole L. 2. G. FATTORI e C., Chimici, via Monforte, 16, Milano.
Concessionario per la rivendita Tranquillo Ravasio Milano, via Monforte 6
Acque minerali Marsala Ingham Spec. Medicinali

PETICOR BERTELLI

purissimo OLIO FEGATO MERLUZZO
contro ANEMIA SCROFOLA GRACILITÀ RACHITISMO
con Catramina Bertelli al 5 %
Il Peticor Bertelli si vende a L. 3 la bottiglia nelle primarie Farmacie e dalla proprietaria Società di prodotti chimici A. BERTELLI e C.
Milano - Roma - Napoli - Torino - Genova - Palermo
Commissionari per corrispondenza: MILANO, via Paolo Frisi, 26.

Appendice del SECOLO 23-24 Febbraio

PIETRO SALES 40

LA FIGLIA DI DON GIOVANNI

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Devo ancora *truccarmi* per la rappresentazione, e non potrei conversare [illegible] momento!...

L'autore di *

NOTIZIARIO MILANESE

Un Collegio di direttori. — I direttori e le direttrici delle nostre scuole elementari hanno costituito fra di loro un Collegio ai seguenti precisi scopi; dare un indirizzo armonico alle scuole del Comune; studiare le questioni relative all'andamento didattico e amministrativo delle scuole e deliberare in proposito.

In parecchie adunanze vennero gettate le basi della nuova associazione, ed in una definitiva tenuta ieri venne approvato lo statuto organico.

Sappiamo che alla costituzione del Collegio i direttori e le direttrici sono stati indotti dal *si dice* che insistentemente circola nel campo magistrale, essere cioè intenzione dei nuovi reggitori di Palazzo Marino di creare una nuova sinecura, quale sarebbe quella del direttore didattico generale delle scuole elementari.

Evitare al Comune una inutile spesa non indifferente, far sì che le scuole procedano con una certa indipendenza di vedute, ma con uniformità d'azione, sono i moventi dell'iniziativa dei dirigenti le nostre scuole elementari.

Consorzio delle Biblioteche Popolari. — Ci si comunica che per intercessione del professor Fumagalli, prefetto della r. Biblioteca Braidense, il ministro della P. I. dispose che ben tremila volumi di buona ed utile lettura vengano dalla Biblioteca di Brera trasportati in deposito e in uso alle Biblioteche del Consorzio, le quali, in meno di un anno di esistenza, diedero già risultati tali da competere con le istituzioni consimili dell'estero.

Possiamo anche annunciare che, a maggior comodità dei lettori, fu già convenuta con una importante ditta tipografica della città, la stampa gratuita del catalogo generale di tutte le biblioteche del Consorzio, alla quale farà seguito la pubblicazione di un bollettino mensile contenente fra altro il supplemento periodico al catalogo stesso.

Per far fronte alle nuove esigenze economiche derivante dalla sempre maggiore estensione che le Biblioteche popolari vanno prendendo di giorno in giorno, il Consiglio ha stabilito di fare appello agli Enti e agli individui più cospicui e più affezionati alla causa della coltura popolare, e ciò per non ferire il principio della « gratuità » della lettura, in virtù del quale potranno aspirare ad una azione sempre più vasta e proficua.

Ricovero notturno gratuito. — Continuano le sottoscrizioni di carature di L. 100 per i ricoveri notturni di via Cesare Balbo, ai quali occorre l'arredamento, perchè possano essere aperti colla prima domenica di quaresima, come è nei desideri del Comitato.

Registriamo l'elargizione di tre carature de l. Fumigalli, Colorni in memoria del compianto avv. Eugenio, tre altre carature sottoscritte dal signor Avito Calderoni proprietario della ditta F.lli Calderoni, due dal cambiavalute Cesare Ponti, una per ciascuno dai signori dott. Antonio Biffi, Emilio Torri, Domenico Bernacchi, ing. G. B. Pirelli, nob. Carlo Castiglioni, contessa Giuseppina Negroni Prato Morosini, cav. Pinamonti Dotti, conte Febo Borromeo, signori Emilio Mylius, Sessa Rodolfo, Angelo Caprodoni e Alberto Montano della ditta Ventura, dottor Ambrogio Bertarelli.

Per l'Asilo Mariuccia. — Dal 1.° dicembre 1904 a tutt'oggi pervennero all'Asilo Mariuccia le seguenti elargizioni. La Direzione, grata ai gentili benefattori, porge a tutti grazie vivissime.

Sullam per Giuseppe Pisa l. 600 — Renzo Parravicini Lauretta l. 5 — Lambertenghi Enrico l. 25 — Cigada Paolo l. 15 — Micaelis l. 5 — Brusconi Achille l. 50 — Mangiagalli prof. Luigi l. 50 — Figli Donati in memoria del padre l. 200 — Famiglia Biffi L. 20 — Enrico Donati in memoria della figlia l. 100 — Felice Ferri l. 50 — Gavazzeni Edoardo l. 3 — Ubizzio Giuseppina l. 5 — Bonoldi Eugenio l. 5 — Ramazzotti dott. Pietro e Virginio l. 15 — Borromeo conte Febo l. 10 — Magnani dottoressa Teresa l. 5 — Arnaldi Carlo e Clotilde l. 10 — Ditta Fumagalli l. 5 — Treves Zaccaria e Ada l. 100 — Unione Cooperativa l. 20 — Gambaro avv. Alfredo l. 5 — Valle Augusta l. 10 — Calvi prof. Innocente l. 10 — Colombo Natale l. 5 — Pavesio Borgni Giuseppina l. 5 — Ing. Reggiori l. 10 — Fu Carlo Vercelli di Motrone l. 50 — Pisa ing. Guido l. 10 — De-Vincenti cav. Angelo l. 10 — Federazione dei lavoratori metallurgici l. 20 — Litta Modignani contessa Vandoni l. 10 — De Francesco e C. l. 10 — Mazzi l. 10 — Prof. Bordoni Uffreduzzi l. 10 — Cav. A. Lanzi l. 5 — Raccolte da Romualdo Pansini l. 10.50 — M.me e m.e Dolfus l. 100 — Carlo e Leonilde Longoni l. 5 — Agnoni Carolina l. 2 — Facchetti Virginia l. 100 — Professore Elia Lattes l. 100 — Pasini Virginia Ester l. 10 — Mariuccia Cavalleri Cucchiari l. 5 — In memoria di Eugenio Colorni l. 500.

Ditta milanese che si fa onore. — L'importante fornitura per oltre centomila lire di pitture a olio pronte al pennello, occorrenti a tutti gli arsenali del regno venne, per qualità e prezzo, definitivamente aggiudicata alla ditta Egidio Biancardi della nostra città.

Concorso. — È aperto a tutto il 28 corrente, presso la Cattedra ambulante di Agricoltura di Milano, il concorso fra i laureati in scienze agrarie al posto di assistente reggente la Sezione di Lodi, collo stipendio annuo di lire 2000 nette di ricchezza mobile e con diritto a diaria ogni volta si porterà in campagna per le proprie mansioni. Le domande devono essere indirizzate in via Monforte, 31, palazzo della Prefettura.

Modificazioni nel servizio dei vaglia postali. — In occasione della ristampa dei vaglia a tassa per l'interno, vennero dal Ministero introdotte le seguenti modificazioni:

1.° La matrice e ricevuta sono state unite al vaglia, in modo da poter sopprimere il separato modello; — 2.° Al vaglia sono stati uniti cinque listini indicanti la progressività di valore di cinque in cinque Lire uno a 25; — 3. Gli ornati che costituiscono il fondo del vaglia sono stampati con inchiostro delebile, che si scolora con l'uso di acidi, corrosivi, o lavature tendenti a cancellare od alterare le scritturazioni; — 4.° Nel listino destinato alle comunicazioni del mittente va impresso il bollo dell'ufficio di partenza anzichè quello dell'ufficio di emissione del vaglia.

Ogni altra particolarità del modulo vigente rimane inalterata

Gli uffici di emissione, nel rilasciare i vaglia di importo non superiore a lire 25, debbono separare i tagliandi in modo che la somma pel quale il vaglia è emesso rimanga fra il limite di valore rappresentato dall'ultimo tagliando e che si lascia aderente al titolo. I tagliandi relativi a vaglia d'importo superiore a lire 25, debbono essere tutti uniti alla conferma.

Gli uffici pagatori devono, sotto la loro responsabilità, sospendere il pagamento dei vaglia che portino traccie di raschiatura od abrasioni; inoltre, per quelli fino a lire 25, sospenderanno il pagamento nel caso di discordanza fra la somma scritta e quella risultante dai listini aderenti vaglia.

Per l'Esposizione internazionale di Firenze. — Leggiamo che il signor Uberto Andò è stato nominato rappresentante e collaboratore della speciale Esposizione Campionaria internazionale e vinicola nazionale che sarà inaugurata in Firenze il 20 aprile p. v.

I signori industriali che volessero partecipare al concorso dovranno rivolgersi sunnominato in viale Venezia, 6.

Edilizia cittadina. — La Commissione edilizia ha approvato i seguenti progetti di costruzione:

Sopralzo magazzini in via P. Lomazzo n. 1 dei sigg. Fratelli Gaetano Mosca, coll'ingegnere C. D. Vanini — area mq. 180, vani 3, piani 1;

viadotto tra il Parco e la piazza d'Armi del Comitato Esposizione 1906, Ufficio tecnico;

casa operaia in via privata Bergamo, dei sigg. F.lli Vender ing. Leonardi e C. e l'ing. F. Leonardi — area mq. 2220, vani 350, piani 3.

SCIROPPO PAGLIANO

il miglior depurativo e rinfrescativo del sangue

Preparato, seguendo integralmente e scrupolosamente le ricette dell'inventore, dalla VERA ED ORIGINARIA CASA FABBRICATRICE DELLO SCIROPPO del Prof. *Girolamo Pagliano — da lui fondata nel 1838 in Firenze ove non cessò mai di esistere* — continuata dai suoi legittimi eredi e successori nel palazzo di loro residenza.

FIRENZE Via Pandolfini - FIRENZE. - Filiale di MILANO - Via Cusani, 4.

Sent. Corte di Appello di Venezia 1-22 Dicembre 1905.
Sent. Corte di Cassazione di Firenze 22 Luglio-1 Agosto 1904.

CARTOLINE illustrate. Rivenditori, cartolai, tabaccai, chiedete con cartolina con risposta a Casa Artistica PROGRESSO, via Metastasio, 3, Milano, l'interessante nuovo Catalogo di belle Cartoline. 1782

VENDESI CALDAIE

6 coppie riscaldatori da applicarsi alle caldaie circa mq. 20 22. — 2 caldaie Cornovaglia 80 mq. pressione 12 atmosfere, costruz. Tosi. — 2 caldaie Cornovaglia 70 mq. pressione 6 atmosfere, costruz. Tosi. — 1 caldaia Cornovaglia 43 mq. pressione 12 atmosfere, costruz. Tosi. — 1 caldaia Cornovaglia 35 mq. pressione 6 atmosfere, costruz. Nevada. — 1 caldaia Cornovaglia 34.38 mq. pressione 7,5 atmosfere, costruz. Tosi. — 1 caldaia Cornovaglia 30 mq. pressione 7,5 atmosfere, costruz. Tosi. — 1 caldaia Cornovaglia 29 mq. pressione 7,5 atmosfere, costruz. Tosi. — Per informazioni rivolgersi casella postale 403 Milano.

Amor

IL MIGLIORE LUCIDO PER METALLI IN VENDITA DAPPERTUTTO. Fabbr. Lubszynski & Co., Berlino N. O. 2723

TOSSE

PASTIGLIE PETTORALI Dott. ANDREU

Calmanti emollienti ed espettoranti, rimedio di pronta e sicura efficacia. - Si vendono in tutte le farmacie.

Unica Rappresent.: Farmacia VALCAMONICA e INTROZZI - MILANO

Tagli di Camicette di seta a L. 4.40

Seta taffà colori assortiti alta m. 0.50 ogni taglio di m. 4 L. 4.40 più L. 0.25 per trasporto.

Taglio di m. 4 Drap lana fine alto m. 1.20, colori assortiti e sufficienti per un elegantissimo vestito da signora L. 6.

Dirigere le richieste col relativo importo alla Premiata Prima Casa di Liquidazione Permanente

Michele De Clemente
MILANO
Corso Magenta, 10

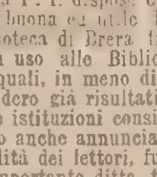
Campioni e Bollettino Generale delle Liquidazioni *Gratis* a richiesta.

Visitare all'Esposizione Nazionale di Porta Genova la Mostra delle confezioni per uomo e per signora, Loden - Biancheria e Lanaria.

Mobili signorili non comuni

Vera occasione

stanze da letto, sale manger, salottini, anticamere, studii in diversi stili, servizio da tavola [illegible] mobili [illegible] di lusso, [illegible] quadri, stoffe, Via Torino 12, Milano.



UOVA OGNI GIORNO!

Si possono ottenere dalle galline la POLVERE TURCA permutare la produzione delle uova, tanto in estate che in inverno, *2500 uova circa con 10 galline in un anno.*

Pacco di Kg. 1 - L. 2.50 franco di porto
» » 3 - » 5.— in Italia

Un cucchiaio di *Polvere Turca* si mischia nel pasto giornaliero delle galline, le fortifica le ingrassa e le preserva dalle malattie.

Immenso successo in tutti i paesi!

Spedire Vaglia al Premiato Laboratorio Chimico OROSI, 12, Via Felice Casati, Milano.

AVVISO PER CONCORSO

al posto di DIRETTORE DI BANCA

Presso la BANCA MONZESE, in Monza, è aperto concorso per titoli al posto di Direttore della Banca stessa.

Le norme e condizioni di esso sono ostensibili presso la Presidenza. Il termine per la presentazione delle domande è a tutto il 10 Marzo 1905.

Monza, 11 Febbraio 1905.

Il Presidente Ing. G. BIFFI.

PORCELLANA resistente a FUOCO "PIROFILA" GINORI Via Dante, 5.

Artrite - Gotta - Reumatismi

Guariscono in poche ore col Lenitol Visconti. — Istantanea cessazione del dolore. — Flacone unguento L. 5.50 franco. FARMACIA CHIMICA VISCONTI Castiglione Olona (Como).

15 anni di continuato successo! Milioni di guarigioni!

NELLE *Tossi Catarri Raucedini Bronchiti Influenza* e MALATTIE di PETTO

Inalatore Dompé

ta caldo, brevettato per inalare la Creosotina liquida.

Indispensabile per tutti coloro che soffrono delle vie respiratorie. Completo L. 1.50.

I MEDICI sono concordi nel prescrivere le efficacissime PILLOLE di

CREOSOTINA

DOMPÉ-ADAMI

d'azione antisettica

Balsamica, Calmante ed Espettorante

Superiore ai disgustosi preparati di Catrame e congeneri.

Un solo flacone e vi sentirete guariti o per lo meno le Tosse da raffreddore ed il Catarro più ostinato.

Respingere le imitazioni e sostituzioni

Flacone piccolo L. 1. - Flacone grande L. 2.— in tutte le Farmacie e dai principali Profumieri

DOMPÉ-ADAMI, *Chimici*

MILANO — Via Pantano, 5 — MILANO

PERCHÈ SOFFRITE?

Se non vi sentite bene, io posso guarirvi col mio ELECTRO-VIGOR. Se voi siete debole, io posso rendervi forte. Se voi siete colpito da dolori reumatici, io posso liberarvene. Io posso lubrificare tutte le vostre giunture e renderle flessibili.

Io dissi sovente che Dolore ed Elettricità non possono vivere sotto lo stesso tetto e lo provo ogni giorno.

L'effetto dell'elettricità sull'uomo debole e sfinito è preciso a quello della pioggia sulla terra arida in estate. Esso può essere debilitato dal Varicocele, spermatorrea, mancanza d'energia; può avere le idee confuse, inquietudine nelle sue azioni e decisioni, tetri presentimenti; può essere timido ed irritabile, evitare le noie e la compagnia, non avere confidenza in sè stesso se si tratta della più leggera responsabilità. — L'Elettricità applicata convenientemente durante qualche ora soltanto, farà scomparire tutti questi sintomi.

La durata di questa cura varia da una settimana a due mesi, e tutti i sintomi innanzidetti spariranno per sempre, grazie all'ELECTRO-VIGOR che trasforma i più deboli in uomini forti.

Sir Dr MACLAUGHLIN

Io credevo di [illegible] non vi scriverei queste righe per [illegible] ma vedendo la [illegible] ELECTRO-VIGOR. Quale differenza fisica e morale fra quegli che vi scrive e colui che [illegible]

[illegible] sono felice di farvi constatare, il vostro apparecchio meraviglioso *mi ha ristabilito perfettamente.* Invece delle idee confuse ed [illegible] di tempo fa, possiedo oggidì un morale sano e pronto a sostenere una discussione, un corpo redivivo, una nuova energia: ecco ciò che devo a voi il vostro ELECTRO-VIGOR in assai breve tempo e senza prendere medicina alcuna.

Io non cesserò di farne le meritate lodi, e vi autorizzo a pubblicare questa lettera nell'interesse di coloro che soffrono.

Aggradite, caro Dottore, i miei sinceri ringraziamenti unitamente ai miei riconoscenti [illegible]

L. GERIN.
11, rue de Strasbourg, GRENOBLE.

Firma legalizzata dal Signor Sindaco di Grenoble, 16 febbraio 1904.

In ogni punto della Francia, io guarii degli ammalati. — Datemi il vostro indirizzo ed io vi indicherò il nome di un ammalato del vostro vicinato, guarito da me.

Ditemi qual'è la vostra malattia, ed io vi risponderò onestamente se posso guarirvi o no. Se ciò mi è impossibile, non voglio il vostro denaro. Sono anche esercito quest'industria: la mia grande superiorità ha fatto di me il più importante fabbricante di apparecchi elettrici applicabili al corpo umano e la mia [illegible] che esiste ancora, perchè dò a ciascuno per il suo denaro.

Ora, non preferireste voi portare il mio apparecchio vivificante, l'ELECTRO-VIGOR, durante il sonno ogni notte e sentire il suo ardente calore spandersi in voi, e vedervi rinnovata l'investitura colla vita ad ogni nuova applicazione, piuttosto che imbarazzare i vostri intestini con medicine nauseabonde? — Certamente! — Allora provate il mio ELECTRO-VIGOR.

Se voi verrete da me io ve ne farò la dimostrazione. Se questa visita v'è impossibile domandate il mio libro pieno di cose fatte per ispirare all'uomo la forza ed il coraggio. Invio gratuito a coloro che [illegible] questo avviso all'[illegible]

D.R M. A. MACLAUGHLIN Galleria Vitt. Eman. II - Milano
Entrata Via Ugo Foscolo, 3.

I medici consulenti ricevono gratuitamente dalle 10 alle 18.30. Le domeniche dalle 10 alle 13.

GOTTOSI REUMATICI

Per abbreviare ed EVITARE *il* RITORNO *di crisi di* GOTTA — REUMATISMO — RENELLA — COLICHE NEFRITICHE *qualche dose giornalmente di* PIPERAZINE GRANULOSA EFFERVESCENTE MIDY

costituiscono il RIMEDIO più EFFICACE Assolutamente INOFFENSIVO

Il più gran Risolvente conosciuto dell'Acido urico

Senza AZIONE alcuna sul CUORE, RENI e STOMACO

Farmacia MIDY, 113, Faubg St-Honoré, Parigi, ED IN TUTTE LE FARMACIE DEL MONDO.

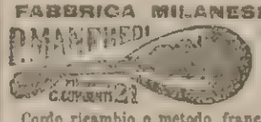
CERCANSI in Italia ed estero persone attive desiderose impiantare in casa propria piccola [illegible] di [illegible] rimunerative. — Affare [illegible] e [illegible] piccolo capitale. Scrivere Laboratorio Industriale, S. Damiano N. 56, Milano. Laboratorio senza succursali.

MALATTIE SEGRETE

GLANDOLARI E DELLA PELLE

Curate nell'ANTICO e PRIVATO Gabinetto Dr. [illegible] radicalmente senza conseguenze e con RIMEDI PROPRI BREVETTATI. Visite, Vicolo S. Zeno, 6, p. t., Milano, dalle alle 11 e dalle 14 alle 16. Consulti per lettera L. 5. (Segretezza)

FABBRICA MILANESE DI PRIM'ORDINE



MANFREDI

Modelli brevettati
» di palissandro, ebano, ecc.
» più fino ed elegante
» da concerto.
» extra fine di lusso.

Corde ricambio e metodo franco a domicilio, per chitarre violini ed accessori chiedere catalogo gratis.

Pel trattamento delle affezioni della laringe, dell'[illegible] e dei polmoni e specialmente dei catarri cronici [illegible] e della [illegible] si ottiene nulla di più indicato delle INALAZIONI fatte col

TERMOVAPORIZZATORE del Dr. BULLING

unico, razionale apparecchio regolabile per inalazioni e per uso di famiglia. — In vendita in Italia presso la Ditta LAZZAR e MARCON - TREVISO.

Soltanto con quest'apparecchio si può facilmente ed efficacemente usare il TERMIOL, [illegible] proprio [illegible] per combattere la tubercolosi [illegible] unicamente prodotto dal Dr. Sch[illegible]

I Dottori Hodara e Steiner di Roma, piazza di Spagna, a semplice richiesta in rappresentanza del Signor [illegible] per la [illegible] sede il sistema [illegible] per combattere oggi [illegible] malattie [illegible] Case di cura, Cliniche private, [illegible] per inalazioni a freddo e a caldo ed in costruzione, [illegible]

Dr. BULLING INHALATORIUM-SYNDIC
Vienna IV. Gusshausstrasse, 10.

CALZATURE MARCA CAVALLO

della premiata fabbrica KREBS & C.° - NAPOLI

Solidità - Eleganza
Massimo Buon Mercato

Deposito a MILANO
Via Orefici
angolo Cesare Cantù

Sono pubblicate, in tutta Italia, le PRIME DUE DISPENSE della nuova importantissima pubblicazione illustrata

GARIBALDI nella sua Epopea (1807-1882)

DI ACHILLE BIZZONI

L'opera sarà divisa in tre periodi, di complessive 120 dispense circa. — Si pubblica per dispense di otto pagine in-4 grande, stampate su carta di gran lusso adorne di due magnifici disegni di battaglie, fatti militari, ritratti, ecc., ecc. — Il primo periodo dell'opera verrà compreso in 56 dispense.

PREZZO D'ABBONAMENTO AL PRIMO PERIODO: Franco di porto nel Regno L. 8 - Estero Fr. 11 -

15 *Cent. - Prezzo di ciascuna dispensa separata nel Regno - Cent.* 15.

Per abbonarsi inviare Cartolina Vaglia alla Società Editrice Sonzogno, *Milano, Via Pasquirolo, 14, che spedisce a chi ne fa richiesta* — gratis e franco — il Catalogo Generale illustrato *di tutte le sue pubblicazioni.*

il bel giovane con un sorrisetto ironico, si ritirò nel proprio appartamento.

— Presto!... Presto!... disse di nuovo alla cameriera. — Non abbiamo più nemmeno un istante da perdere!...

Si era già seduta davanti allo specchio, esaminando tutti i vasetti e tutte le bottiglierine che la cameriera aveva preparato per la *truccatura*, quando ad un tratto, mentre stava per coprirsi il viso d'un primo strato di *cold cream*, udì bussare alla porta del salotto.

— Non rispondere!... disse alla cameriera, a denti stretti. — Non rispondere!...

Ma s'udì bussare di nuovo, e in modo tale che Caterina trasalì ed interruppe subitamente il suo piccolo lavoro.

Tre colpi brevi... poi due colpi lunghi, poi di nuovo tre colpi!

— Ah! esclamò ella infine. - Ma questo modo di bussare...

— È quello con cui suole annunciarsi il conte di Saint-Gratien! fini, sorridendo, la cameriera.

Caterina mormorò:

- Saint Gratien?! Proprio in questo momento!...

Il visitatore non stancavasi di bussare, e la bella attrice, dopo un momento di esitazione, disse infine alla cameriera:

— Va... va a vedere se è veramente lui.

— E se è lui, signora?

— Lo lascerai entrare!... Diamine! Come avrebbe potuto, infatti, non ricevere il buon Saint Gratien, suo vecchio amico e suo consigliere?...

E, risolutamente, mentre la cameriera andava ad aprire a Saint-Gratien, Caterina s'alzò e andò a chiudere a chiave la portiera che metteva in comunicazione il suo gabinetto da *toilette* con quello del vicino.

Poi si volse, tranquilla e sorridente, ed accolse il visitatore con questa esclamazione:

— Oh! oh!... Non potete vantarvi, amico mio, di aver scelto il momento più opportuno, per venire a trovarmi!

— E perchè?... E perchè?... disse lietamente Saint-Gratien, precipitandosi verso di lei, tese le mani e raggiante.

Ma ella lo calmò subito con un piccolo cenno.

— Zitto!... zitto, mio buon Saint-Gratien!... Non siamo a Parigi, qui! Non gridate tanto!

E, dopo una energica stretta di mano, secondo l'usanza inglese, ella tornò a sedersi davanti allo specchio e riprese la delicata operazione che aveva per un momento interrotta.

Pochi secondi dopo, il volto di lei era tutto bianco, come quello di un *pierrot*.

Saint Gratien, che la guardava fissamente, alzò le spalle e sorrise disdegnoso, pensando a Ligneroy, tanto insensato da immaginare che la sua misteriosa sconosciuta potesse essere quella adorabile donnina che s'occupava tanto tranquillamente e coscienziosamente della propria *toilette* da palcoscenico, e che, senza dubbio, non pensava che agli applausi che si proponeva di meritare quella sera.

Egli non avrebbe accettata nemmeno per un istante quella stranissima ipotesi! Ma come resistere a Ligneroy?... Quando costui si ostinava a sostenere una supposizione qualunque, bisognava secondarlo, per forza!

Certo, il conte di Saint Gratien non occupava un posto molto importante, nell'esistenza di Caterina Marbaud! Egli si era anzi rassegnato, già da molto tempo, a lasciarsi completamente eclissare, presso di lei, dal ricchissimo ed invadente Renaudier.

Ma Caterina, d'altronde, gli aveva assicurato innumerevoli volte che Renaudier non era, per lei, che un... capitalista, e se talvolta gli accadeva di incontrare nel salotto della bella attrice, qualche seducente giovanotto, egli pensava filosoficamente che una donna simile doveva necessariamente coltivare qualche *flirt*...

— Sì, ma i miei amici!... Si tratta semplicemente d'un *flirt*! gli assicurava ella, imperturbabile.

Ma, in realtà, ella non si sentiva tranquilla e sinceramente allegra, se non quando era col suo « buon Saint Gratien... » quell'amico fedele, testimone di tutta la sua vita, dal giorno in cui, munito di alcuni bellissimi gioielli, le si era presentato per annunciarle che il marchese di Ligneroy era irreparabilmente costretto a lasciar Parigi e a rinunziare alla più seducente di tutte le parigine!...

Allora, infatti, in seguito allo scandalo provocato dalla scomparsa di sua moglie, Ligneroy aveva giudicato opportuno ricordarsi della sua qualità di diplomatico e si era affrettato a domandare e ad ottenere d'essere mandato all'ambasciata di Pietroburgo, dove lo attendevano principesche avventure.

Le lagrime del marchese di Ligneroy non furono, forse, che una iperbole di Saint-Gratien, ma quelle di Caterina Marbaud furono sincere e copiose, poichè ella era veramente innamorata... allora, e innamorata per la prima volta...

Per quanto provocante e spregiudicata, ella aveva realmente frequentato il Conservatorio senza concedere ai suoi condiscepoli, ai suoi professori, o ai giornalisti, altro che la propria partecipazione a qualche cena allegra e rumorosa.

Quando qualche bacio o una buona lodola ardita voleva posarsi sulle sue belle braccia, ella non s'indignava, ma si difendeva, e quando alcuno s'arrischiava a tentar di baciarla sulle labbra, si dibatteva con tutta la furia di una monella di Montmartre... Le sue unghie erano sì taglienti e i suoi denti così acuti, che nessuno osava rinnovare il tentativo. — Per questo anzi ella era stata soprannominata « la tigre ».

Ma la tigre non aveva tardato a trasformarsi in una gattina amorosa, non appena gli occhi di Ligneroy, già celebre conquistatore di donne, s'erano degnati di abbassarsi verso di lei.

E Saint Gratien non indovinava nemmeno vagamente che nell'amicizia non molto affettuosa ma incessante che Caterina Marbaud gli accordava, vi fosse, oltre a molti altri sentimenti diversi, una specie di riconoscenza per la felicità d'un tempo che egli solo poteva ricordarle, poichè ella non aveva mai più riveduto Ligneroy.

Questi era entrato trionfalmente nella vita di lei dopo un concorso del Conservatorio, e vi era entrato con quella risolutezza, con quella irruenza che lo facevano agire in ogni impresa amorosa come in un'impresa guerresca. — In quel concorso, Caterina aveva sperato di ottenere un secondo premio, tanto era stata adulata e certo era certa di aver abbagliati, coi suoi begli occhi, tutti i giudici...

Ma costoro non erano stati galanti, e si erano limitati a concederle una [illegible] « menzione onorevole di secondo grado », tenendo calcolo della bellezza più che del suo ingegno.

L'indomani, alcuni giornalisti avevano osato dichiarare che ella era assai lontana dalla perfezione in ognuno degli elementi dell'arte sua.

Ma due giorni dopo ella non pensava più affatto ai giudici e ai giornalisti, avendo la certezza di una conquista assai più apprezzabile del premio [illegible] Uscendo dal Conservatorio ella era stata avvicinata da un bellissimo giovane, il quale con modi insinuanti ed arrendevoli, ad un tempo, aveva osato salutarla... e dirle senza esitare:

— Permettetemi, signorina, di offrirvi la mia carrozza per ricondurvi a casa.

Quante volte, poi, nei suoi momenti di trionfo e di gioia, ella aveva riveduto, cogli occhi della mente, la scena: — davanti al portone del Conservatorio, la folla delle sue ammiratrici, alcune raggianti pel premio ottenuto, altre piangenti o indignate, tutte già sognanti una rivincita... e la rivincita si era offerta nell'elegante carrozza del marchese di Ligneroy, l'aveva sollevata, da un momento all'altro, molto al disopra delle sue [illegible] poi ci svelerà, la sorte stessa [illegible] care l'ingiustizia di cui era stata vittima.

(*Continua*).

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1905. (Conto corrente colla posta.) Venerdì-Sabato 24-25 Febbraio (Conto corrente colla posta.) Anno XL - N. 13951

Prezzo delle associazioni { Anno. Sem. Trim.
Milano a domicilio . L. 18 — 9 — 4 50
Franco nel Regno . » 24 — 12 — 6 —
Estero. . . . . Fr 40 — 20 — 10 —
Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in 6 EI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:

Gli abbonati annui ricevono il più importante premio gratuito che sia mai stato dato da nessun giornale

L'ENCICLOPEDIA illustrata.

Edizione speciale, eseguita espressamente per gli abbonati del Secolo, in 20 grossi volumi in-4 grande, di 1000 pagine, con circa 5000 vignette. L'opera, elegantemente rilegata, si spedisce franca a domicilio. — Tutti gli abbonati ricevono gratis durante il loro abbonamento IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica e quelli semestrali ricevono inoltre un romanzo in due volumi.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ ELETTRICE SONZOGNO, via Pasquirolo 1
FUORI DI MILANO mediante Vaglia postale o Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rimesse di denaro, reclami, richieste, indirizzi con una fascetta del giornale. — Non si restituiscono manoscritti.

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman., 18, dalle quali si ricevono in FIRENZE, 3; NOVA, NAPOLI, PARIGI, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi seguenti: pagina L. 1 —, (divisa in 16 colonne, dopo la firma del gerente) c. 3. Piccola cronaca L. 6 —, Avvisi mortuari L. 2 — la linea di 10 parole. Avvisi economici: Domande ed offerte d'impiego Cent. 10 la parola, minimum L. 1 —, altri avvisi in prima pagina Cent. 15 la parola, minimum L. 1. 50. — Piccoli avvisi di un solo commerciante Cent. 20 la parola, minimum L. 3, massimum L. 12 per avviso.

Milano, 24 febbraio

DOPO VENT'ANNI

Bisogna risalire indietro di vent'anni e ricordare come vennero presentate alla Camera, quale tempestosa discussione provocarono, a quali giustificati sospetti diedero luogo le Convenzioni ferroviarie del 1885, per comprendere tutta l'importanza e l'alto significato, politico ed economico, del nuovo assetto che si propone.

L'esercizio di Stato non aveva allora quel grande e irresistibile consenso che oggi lo impone e che ne determinerà domani, al disopra di ogni pregiudizio e di tanti loschi interessi, il trionfo definitivo.

Ma gli stessi suoi avversari — quelli, intendiamo, che erano in buona fede — avrebbero, nel 1885, di gran cuore accettato, pur di scongiurare quei fatali contratti che furono un vero e grande disastro: politico, morale ed economico.

Noi vorremmo poter ricordare ora, agli ultimi venuti nelle battaglie quotidiane della vita pubblica, tutti gli artifizi, le menzogne, le corruzioni di ogni specie che prepararono il terreno alle Convenzioni, intorno alle quali si rannodano, nella storia parlamentare, danni e vergogne che pesano tuttora sulle sorti della nazione.

L'impresa d'Africa fu escogitata e compiuta, senz'ombra di preparazione, senza alcun obbiettivo concreto, senza la più lontana visione delle sue conseguenze, prossime e remote, per sviare l'attenzione pubblica dal carrozzone ferroviario.

Il trasformismo, che portò la disorganizzazione nei partiti, che corruppe i caratteri e le coscienze, che inaugurò la politica deprecata del *do ut des*, che sostituì gruppi e gruppetti a base di vanità e di interessi alle grandi e naturali divisioni, che sono vita delle istituzioni rappresentative; il trasformismo — diciamo — ebbe origine dai compromessi, dalle transazioni ignobili, dagl'impegni inconfessabili che furono il passaporto dei contratti fra lo Stato e l'alta Banca.

La lotta sostenuta nella Camera dai partiti di opposizione non ha riscontro che in quelle combattute, tanti anni dopo, per la difesa delle libertà statutarie, e rappresenta ancora una delle pagine più belle e più gloriose dell'Estrema Sinistra e di quella parte della Sinistra storica che aveva tenuto fede al suo programma e alle sue tradizioni.

Furono, se non erriamo, oltre quaranta giornate di discussione, nella quale rifulsero l'ingegno e il carattere di uomini oramai tutti scomparsi, fra i quali rimangono indimenticabili Alfredo Baccarini e Felice Cavallotti.

Intanto, fuori del Parlamento e nella stampa, ferveva l'agitazione in difesa di un grande, generale interesse sacrificato all'ingordigia di grossi speculatori, la cui azione si faceva sentire nelle aule legislative; e ricordiamo oggi, a titolo d'onore per la città nostra, sempre all'avanguardia in tutte le iniziative civili, che qui a Milano fu tenuto un imponente Comizio, nel quale la parola forte e convinta di Alfredo Baccarini suscitò l'entusiasmo popolare.

E poichè la storia è fatta per insegnare e per ammonire, giova rammentare che Agostino Depretis governava allora coll'appoggio della Destra; che la maggioranza parlamentare, appena sufficiente per scongiurare la crisi, poiche le Convenzioni furono approvate per 26 voti, era composta per quattro quinti di moderati, sempre pronti, allora come oggi, a sfruttare senza scrupoli di sorta le situazioni equivoche.

A vent'anni di distanza, si tenta invano di cancellare molte complicità; ma gli annali parlamentari sono là ad attestare che quanto si perpetrò a danno della dignità e degl'interessi del paese, come la guerra d'Africa, i contratti ferroviari, il trasformismo, la triplice alleanza, la rottura dei rapporti commerciali colla Francia, gli attentati contro le guarentigie costituzionali e le prerogative del Parlamento, tutto fu opera della parte conservatrice, ancora oggi fautrice e istigatrice di metodi reazionari.

Il tempo ha portato molte riparazioni; e fra queste notiamo, come una delle più importanti, il seppellimento delle Convenzioni, le quali lasciano il triste ricordo di un generale e funesto sfruttamento: quello dello sviluppo economico del paese, che trovò sempre ostacoli, anzichè facilitazioni, nelle ferrovie, e quello del lavoro di migliaia e migliaia di impiegati e di agenti addetti all'azienda ferroviaria.

L'esercizio di Stato, sopprimendo gli speculatori, dà maggiori garanzie di regolarità nel servizio e più sicuri affidamenti per una pacifica ed equa soluzione di tutti i conflitti che possano sorgere.

ALTRI PARTICOLARI
SULL'ORDINAMENTO FERROVIARIO

La parte più importante dei progetti di legge pel nuovo ordinamento ferroviario, è quella che riguarda l'arbitrato e il divieto di sciopero, a cui abbiamo ieri accennato sommariamente.

L'istituzione dell'arbitrato e il divieto di sciopero contengono o dovrebbero contenere delle garanzie al personale per manifestare le sue aspirazioni e i suoi bisogni e per tutelare i suoi diritti.

Alle associazioni del personale ferroviario è concessa esistenza legale.

« Ogni categoria del personale — dice il disegno di legge — escluso quello direttivo, avrà un proprio Consiglio, eletto nel suo seno: ed i presidenti di questi Consigli speciali costituiranno un Consiglio generale. Queste rappresentanze saranno sentite sui regolamenti del personale, e riceveranno i voti ed i reclami degli agenti per esaminarli e discuterli con i rappresentanti dell'amministrazione.

« Nel caso di controversie che non possano essere altrimenti appianate, è prescritto il ricorso ad un Collegio arbitrale, istituito con tali garanzie da ispirare completa fiducia di competenza e imparzialità. Esso è composto di un consigliere di Stato, presidente, di un consigliere della Corte di Cassazione di Roma e di un consigliere della Corte dei conti eletti dai rispettivi Consessi a sezioni unite), e di almeno due rappresentanti dell'amministrazione ferroviaria e altrettanti del personale.

« Di questi ultimi rappresentanti, uno è eletto da tutto il personale e l'altro dalla categoria alla quale appartiene l'agente in causa; se la controversia interessa più di un agente o se riveste carattere d'indole generale, intervengono i rappresentanti di diverse o di tutte le categorie del personale.

« I ricorsi al Collegio arbitrale possono essere individuali o collettivi e sono irricevibili se prima non sia stato sperimentato il ricorso in sede amministrativa; vengono presentati al Collegio per mezzo dei Consigli di rappresentanza del personale, e, se riguardano agenti di più categorie, per il tramite del Consiglio generale. Tuttavia i ricorsi riflettenti le pene più gravi della degradazione e della destituzione possono, quando gli agenti interessati lo preferiscano, essere presentati direttamente da essi.

« Il giudizio arbitrale per definire le vertenze fra l'amministrazione ferroviaria ed il personale costituisce una vera innovazione per i nostri ordinamenti; ma se ne hanno già esempi in altri paesi. Fu istituito in Olanda nel 1903 per tutte le Società esercenti le ferrovie di Stato e quelle private, ma limitato alle vertenze individuali, e soltanto a quelle relative alle punizioni. Negli Stati Uniti, nel Canada e nella Nuova Zelanda fu istituito invece per giudicare di tutte le controversie, ammettendo in causa le associazioni del personale. Nella Nuova Zelanda l'arbitrato ha carattere quasi obbligatorio, poichè basta il ricorso di una delle parti per far funzionare l'istituto e in questo caso la legge vieta ogni sciopero o serrata.

« Dopo aver dato al personale un tutto organico di moderne disposizioni di carattere economico e morale, quali non si trovano riunite nella legislazione dei paesi più progrediti, è necessario impedire che esso possa mancare ai suoi doveri o non rispettare le decisioni degli organi che, con l'intervento delle stesse sue rappresentanze, sono chiamati a risolvere le controversie.

« Da ciò dipende che debbano essere puniti coloro i quali, non adoperando i mezzi legali di tutela, o non accettandone le legittime conseguenze quando essi siano adoperati, ricorrano ad agitazioni che turbino od arrestino il servizio.

« Altri paesi, fra i più progrediti, già si ispirarono a questi concetti. L'Olanda, nell'accordare l'arbitrato, modificava il Codice penale mediante la legge 11 aprile 1903, che commina la pena del carcere fino a sei mesi al personale che con lo scopo di occasionare o di far continuare un impedimento nel servizio ferroviario, trascuri o rifiuti, dopo un ordine legalmente dato, di adempiere alle sue funzioni; se il reato è commesso col concerto di due o più persone, i colpevoli, come pure i capi e gli istigatori, sono puniti col carcere fino a due anni; e se lo scopo è raggiunto, le pene sono raddoppiate.

« Il diritto inglese è severissimo in materia di scioperi; e tanto l'Inghilterra quanto l'America hanno pure disposizioni speciali sugli scioperi nei servizi pubblici, talune anche esplicitamente stabilite per le ferrovie.

« Manca invece nel diritto italiano una giusta tutela della continuità dei pubblici servizi e più specialmente di quello ferroviario.

« A colmare la lacuna, e sull'esempio di ciò che fu fatto in altri paesi, sono proposte alcune disposizioni le quali, più che a reprimere, mirano a prevenire le sospensioni del servizio ferroviario. È punito, cioè, il concerto fra tre o più persone, diretto ad interrompere o far sospendere anche parzialmente ed a turbare in qualsiasi modo l'andamento dei servizi non escluso il caso che a questo intento si miri con atti artificiosi o negativi, quali la maliziosa applicazione dei regolamenti, l'inerzia o la negligenza dolosa, e in genere tutte quelle manifestazioni che possono comprendersi colla parola *ostruzionismo*.

« Nella natura della punizione è fatta sostanziale differenza per i capi, promotori ed organizzatori, ai quali, come quelli che hanno la responsabilità vera dell'azione criminosa, si applica la pena della detenzione da uno a sei mesi, e se lo scopo è raggiunto, la detenzione da sei mesi ad un anno; mentre per gli altri agenti, che hanno soltanto partecipato al concerto o all'azione, la punizione ha carattere disciplinare. »

La prima impressione di queste disposizioni, non è favorevole, perchè nell'arbitrato la parte del leone è fatta allo Stato, il quale ha dalla sua parte un consigliere di Stato, presidente, un consigliere della Corte di Cassazione, un consigliere della Corte dei conti, più due rappresentanti dell'amministrazione ferroviaria; mentre il personale non ha che due dei suoi. Lasciando da parte il presidente sulla cui imparzialità non è lecito elevare dubbi, i ferrovieri si trovano nella proporzione di due contro quattro!

E questo non è giusto, e temiamo pur troppo che queste disposizioni complementari, ieri ignorate, finiscano coll'indisporre seriamente l'animo dei ferrovieri spingendoli a passi inconsiderati.

Noi sosteniamo che l'arbitrato non può avere carattere di equità se le due parti contendenti non sono sul piede di una perfetta uguaglianza.

Ci pensi il Governo e ci pensi la Camera che è chiamata ad approvare questo progetto.

Il Sempione nella storia d'Italia

Nella notte dei tempi — I romani al Sempione — Medioevo feudale — Vi conoi, ossolani e vallesani — La battaglia di Crevola — Napoleon — Ai giorni nostri — Passaggi celebri attraverso il Sempione.

Ci scrivono da Domodossola, 23:

Circondato dal fascino potente dell'ignoto e dalle tenebrose leggende intorno ad esso create dalla fervida e ingenua fantasia dei popoli antichi, il Sempione si ergeva nel cuore delle Alpi nella sua granitica e sda mole millenaria, vergine d'ogni conquista umana, quando i romani, colonizzatori delle Alpi, piantarono le vittrici aquile legionarie sul valico sacro a Giove Lepontino

Storia e leggenda in armonia eo corde si intrecciano sulle origini del nome Sempione, nome oggi rievocatore, nell'entusiasmo di una fra le più gloriose conquiste umane, di tante vicende.

Sia che il Sempione prendesse il nome dal console Sempronio o da Quinto Anione, è certo che le legioni romane passarono più volte il valico per scendere nella valle ampia e superba del Rodano, figlio di uno dei più grandi ghiacciai delle Alpi, a presidiare Octodurom centro della potenza romana sul Vallese, dove oggi sorge a ricevere le gelide arie del Gran San Bernardo la severa Martigny.

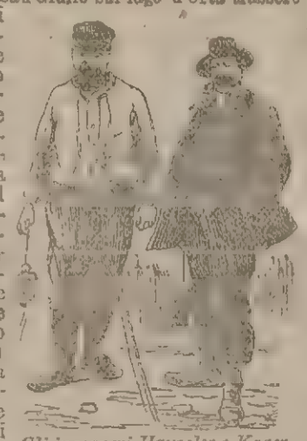
Il grande principio di economia sociale che dove non sono tracciate vie ampie e sicure non vi può essere colonnizzazione, indusse i romani a tracciare dalla pianura di Lombardia fino alle rive del Rodano la grande strada del Sempione che sorpassava il valico per discendere alle colonie vallesane. La strada, sovente interrotta, rimane ancora oggi o si può seguire da Arona a Briga attraverso gli anfratti della valle, lungo le rive della Diveria, su per le balze di Algaby, nei meandri della gola del Gondo e fino alle onde forti e spumeggianti del Rodano.

Fiaccata la potenza romana, i successori di quei barbari che, valicato il Sempione nell'ultimo secolo della repubblica, si erano infranti nei piani vercellesi contro le legioni di Mario, passarono sotto la guida di re Gundebaldo e scesero fino a Milano e di là disertarono la Lombardia fra la Sesia e l'Adda.

Quei Burgundi ripassarono più tardi il Sempione placati dalle spoglie dei vinti e dai *solidi aurei* dei tentennanti raggitori d'Italia.

Testimonio alle scorrerie dei romani e dei barbari rimaneva il Toce, l'antico *Athoson* scorrente lungo la valle dell'Ossola fino al Verbano.

Nell'alto medioevo quando Autari e Agilulfo crearono un ducato longobardo nell'isola di San Giulio sul lago d'Orta trassero i Franchi dal Sempione e mossero verso Pavia, mentre sulla spiaggetta dell'isola cadeva la testa del duca Minulfo, imbelle o traditore, olocausto alle ire del re longobardo. Più tardi la potenza dei Visconti si estese sulle valli dell'Ossola



Gli ingegneri Haussler e Kager.

fino al Sempione e dal valico passò tutto il forte e sempre crescente commercio di transito fra lo stato di Milano e la Svizzera. Avidi di preda e nemici dei vicini ossolani, trassero per altri due secoli i Vallesani, pressochè ogni anno dal Sempione fino alle rive del Toce all'assalto dei borghi e fino della città di Domodossola contro le cui mura granitiche s'infranse ogni volta il loro ardimento.

Gli Stocalper, i Supersasco, i bellicosi vescovi Matteo Schinner e Codero di Sillingen guidavano spesso quegli invasori finchè il Borromeo e Renato Travulzo, creatura alle dipendenze del famoso Jacopo Travulzo, alla testa dei milanesi e degli ossolani, decisi a vincere o morire, sbarragliarono, al ponte di Crevola dove si apre la gran valle del Sempione, i Vallesani che ripassarono per sempre, stremati di potenza e di ardire, il Sempione.

Sorgeva frattanto a poche centinaia di metri dal colle il vecchio ospizio, monumento della carità umana, là dove era scorso tanto sangue e i viandanti trovavano ricetto e soccorso contro le furie del monte, le bufere di neve e i geli invernali.

Dopo tre secoli di quiete il Sempione ricomparve nella storia associato ad una grande opera umana: la strada napoleonica che rivaleggia colle strade alpine del Gottardo, dello Spluga, del Grande e del Piccolo San Bernardo, del Brennero, del Moncenisio e della Pontebba, superandole tutte però per la bellezza ora austera e selvaggia, ora ridente delle regioni alpine attraversate.

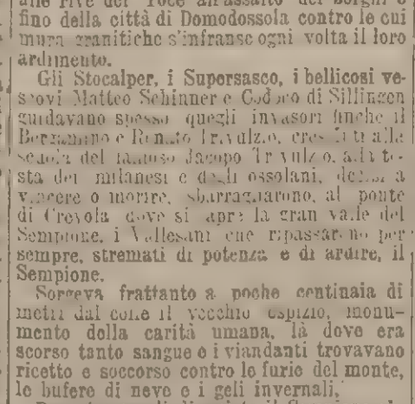
La strada napoleonica del Sempione mirava al mare, la capitale della repubblica Cisalpina, lago di Garda e Genova essere una via militare per agire in modo rapido e sicuro un esercito sui confini della Svizzera e di là a quelli germanici.

Cinque anni bastarono: il genio di Napoleone a condurre a termine, 100 anni or sono, un'opera che oggi è ancora considerata fra le meraviglie dell'ardimento e del lavoro umano.

Una legione di operai, diretti dagli ingegneri Hadonard, Duchesne, Leroux, Gianella, Stard, Maillard, Lecat e altri, lavorando a 2000 metri d'altezza, accampati fra le nevi e le rocce attesero alla grande opera decretata il 14 maggio 1797 dal direttorio della Cisalpina.

I fuochi di quell'esercito operaio, erano oltre 5000, e il rombo delle mine ruppe i silenzi e la quiete di quelle regioni tranquille.

Lungo la via napoleonica sorsero da Briga a Sesto Calende 611 ponti, furono compiut.



Il tunnel sul versante italiano.

521 metri di galleria fra cui quella magnifica di Gondo dove una lapide reca le parole: « Aere Italo, Napoleon Imperator. » Aere italo Napoleon Imperator. Per la via del Sempione passarono papa Gregorio X e Carlo IV Benvenuto Cellini e Gerolamo Cardano, Alessandro De Medici e Carlo Emanuele di Savoia, il duca di Vendôme e Benedetto Saussure, Pietro Falk e G. G. Rousseau, Ugo Foscolo e Alessandro Volta, lord Byron e Chateaubriand e Kosciusko e Giorgio Sand, poi ancora De Musset e Cooper, Dumas padre e Michelet, Gregorovius e Tyndell e Mazzini e Cavour e Garibaldi e Umberto re d'Italia. E fra pochi giorni sul conte stupendo ai cospetto delle Alpi, per tanti secoli indomate, sventoleranno in un solo palpito di vita e di fede, fra il plauso dei forti lavoratori del Sempione, le due bandiere della Svizzesa e dell'Italia ancora una volta unite in nome del lavoro e della pace.

Athos.

Gli ultimi metri.

Mercoledì rimanevano da abbattere sette metri di roccia per l'incontro colla galleria perforata dal lato svizzero.

L'impresa — ad evitare disgrazie in causa della pressione dell'acqua contenuta nel tratto di galleria in pendenza dal lato svizzero, che si calcola di circa duemila metri cubi — sta sondando la roccia per applicarvi appositi tubi di ferro, mediante i quali accompagnare l'acqua fuori del tunnel

Quando tutta l'acqua sarà scaricata — operazione che richiederà due o tre giorni — si proseguirà la perforazione dei pochi metri che rimangono.

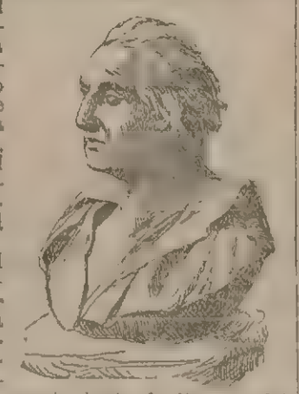
L'ultimo diaframma cadrà sul finire del mese.

Occorreranno poi alcune settimane prima di poter passare la galleria da una parte all'altra, e ciò perchè dal lato sud la base della galleria trovasi più alta di quella del lato nord di circa metri 1 80 per un tratto lungo metri 200, che dovrà venire abbassato.

UN BUSTO DI WASHINGTON

L'anniversario della nascita di Giorgio Washington è stato festeggiato quasi dovunque dagli amici della pace, la cui propaganda si va sempre più intensificando in Europa e in America

La Francia ha colta quest'occasione per consegnare al Governo degli Stati Uniti, per mezzo del proprio ambasciatore a Washington, il busto del grande patriota americano, scolpito dal famoso scultore francese David D'Angers.



Già nel 1823 un busto di Washington era stato regalato al Congresso americano; ma questo busto fu distrutto dal fuoco nel 1851

Il busto attuale si può considerare come la seconda edizione di quello andato perduto, la quale è che è sempre di più i vincoli tra la Francia e l'America.

La Dante Alighieri a Ginevra.

Ci telegrafano da Ginevra, 23:

Per iniziativa della Società degli studenti italiani, si è adunata la parte intellettuale della colonia e si è costituita una sezione della Dante Alighieri.

Il quarto d'ora di Rabelais
del « Lloyd » di Trieste

Abbiamo da Trieste, 23:

(B.) Il *Lloyd* — tutti non lo sanno — è una Società di navigazione a vapore, creata a Trieste nel 1837 con capitali [illegible] la quale ogni bellissimi periodi di grande [illegible] per le sorti del commercio di Trieste. Mercè il *Lloyd* tutto il Levante tributario di Trieste, la città che ha ereditato il posto di Venezia nei rapporti commerciali, ciò che spiega il perpetuarsi dell'impero della lingua italiana in Oriente.

Se non che da parecchi anni il *Lloyd*, divenuto un organismo quasi totalmente italiano, dovette ricorrere al Governo, chiederne la protezione, accettare sovvenzioni e con le sovvenzioni, una specie di sottomissione ai voleri governativi.

Ora si dovrebbe rinnovare la convenzione che lega il *Lloyd* al Governo e da Vienna si sono fatte sentire voci di statizzazione della Compagnia, ciò che sarebbe un grave colpo per Trieste in generale e per il carattere del *Lloyd* in particolare. Altre voci accennano al proposito di trasferire la direzione del *Lloyd* a Vienna, ciò che porterebbe un gravissimo spostamento d'interessi, e darebbe al *Lloyd* un carattere tedesco mai avuto finora.

Contro questi progetti la Giunta municipale e la Camera di commercio di Trieste hanno deciso di elevare energica protesta, perchè arrecherebbero un colpo gravissimo al commercio di Trieste, e menomerebbero l'importanza della piazza.

Giova notare che le manovre dei circoli viennesi più che economico hanno carattere politico, volendo fare del *Lloyd* il vessillo della espansione tedesca nell'Adriatico in Levante e oltre il canale di Suez.

IMPRESSIONI D'ARTE E DI VITA

Lo scrittore « vagabondo ».
II.

Quasi ogni pagina del romanzo *I tre* è pervasa da un soffio di protesta e di critica demolitrice, dell'attuale ordinamento, o meglio, disordine sociale. L'intonazione ne appare biblica, apprendesi il volume con la storia di un antico uomo di un'antica religione. E questi Antipo Tunieff, ricco contadino, di carattere austero, *entrato in meditazione*, dopo d'aver vissuto fino alla cinquantina.

La sua anima fu presa dall'angoscia, e un giorno egli abbandonò la famiglia e andò ad abitare nei boschi, costruendosi una capanna sull'orlo di un burrone, dove stette otto anni.

Il digiuno e la preghiera gli avevano dato un aspetto terribile e morì quando demolirono la sua tana. Questo che parrebbe un preludio in cui frema, insieme al bisogno di mortificazione dello spirito, l'anelito al vivere calmo e semplice, nel silenzio solenne dei boschi, in cospetto della severa natura cui ricorsi lestamente i nostri Pascoli e Novaro, ci tuffa in mezzo alla vita errabonda di una quantità di spostati, che cercano invano, o qua e sempre, il loro angolo al banchetto della vita.

Quando Ilia Tunieff, iniziato dal nonno Eremia, nel mestiere di cenciaiolo, colpito dalla vista di una bella e ricca casa, nella città che vede per la prima volta, si fa a chiedergli « come fanno a diventar ricchi? » il vecchio gli risponde pronto

« Lavorando, ecco. Lavorano giorno e notte e mettono da parte continuamente danaro, e quando ne hanno molto fabbricano una casa, comprano dei cavalli ecc. In casa loro tutto è nuovo. Poscia gli impiegati ed i servitori lavorano per loro ed essi si riposano. Allora si dice

« Ecco un uomo che è diventato ricco con un onesto lavoro! »

« I così... Ve ne sono di quelli che si arricchiscono facendo il male. Sono briganti.

Ma vorrebbe vedere, conoscere Ilia nonno:

« — Aspetta! Impara e lavora e allora vedrai tutto. Vivi... Io ho vissuto, ho guardato tanto che mi sono rovinato gli occhi

E intanto raccoglievano cocci, stracci, giocattoli rotti.

« Portali a casa, li darai ai ragazzi, li renderai contenti. È così bello disseminare un po' di gioia fra gli uomini. Ce n'è così poca nella vita. Tutti vogliono la loro parte. Ce n'è così poca che c'è persino della gente che non l'ha mai conosciuta! »

Così, poco a poco, il vecchio Eremia fa capire al nipote come il mondo sia brutto ed ingiusto e quanto sia meglio non guardarlo.

Difficile cosa sapere la verità, farla desiderare ed amare. L'innumerevole serie di avventure che si seguono, si aggrovigliano, danzano, s'incalzano come in una lanterna magica, nelle 360 pagine del volume sono [illegible] come bambù [illegible] per [illegible] del sentimento [illegible] della vita [illegible] si [illegible] di [illegible] porta o finestra da dove non penetra nè aria, nè luce: di quelle loro tane dove pare spegnersi a poco a poco, ogni scintilla di pensiero, ogni energia di vita.

Così bevevano, mentre i ragazzi si appassionavano alla lettura. Volete un campione del come Gorki bolla la morale corrente? Ilia è andato garzone presso un negoziante di pesce. Avendo egli avuto l'ingenuità di denunziare al padrone un commesso che lo derubava a man salva, il ragazzo vien licenziato.

Ma entriamo in motivazione

« — Bisogna che tu impari a vivere, che ti spieghi perchè non ti posso più tenere con me. Sei bravo, onesto, istruito, svelto, ma non fai per me. Chi è al servizio sposa la mente del padrone ed anche la sua coscienza. Ordine, ved., come tu hai fatto ad uno in piazza, è un ladro, è un'insolenza.

Se di voi tre ce n'è uno onesto, non mi serve a nulla. Se invece, su 10, uno è onesto e gli altri 9 sono canaglie, nessuno ci guadagna e quell'uno è perduto. E se 7 sono onesti e 3 canaglie, allora sei tu che hai ragione. È la maggioranza che ha ragione. Ma l'uomo, quando è solo, non può far nulla. Prima di vantarti della tua onestà, rifletti al vantaggio ch'essa può arrecare alla gente. »

Avete capito? Altro che doccia sugli ardori d'onestà del ragazzo!

Ah, meglio la vita libera del merciaiolo ambulante che Ilia intraprenderà.

Il nonno Antipo, pensava egli, doveva aver seguito la morale del mercante... di pesce, per fare una penitenza di otto anni! Tutti gli uomini tentavano di imbrogliare il prossimo: gli uni lavorano, gli altri, *i ricchi*, hanno già lavorato, come spiegava Eremia!... E la teoria dell'onesto mercante lo induceva a dedurne che un birbante vive molto meglio di un... altro, di un onesto

È uno smarrimento generale. C'è un fare, lontano ma non si trova la via per arrivarvi. Ecco tutto.

Così sono due orizzontali: Olimpiade e Vera, che gli imprimono la *camorra* di con

---

Appendice del SECOLO, 24-25 Febbraio

GIULIO MARY 67

La giovane selvaggia

Traduzione letteraria riservata per l'Italia

— Chi sa? Mi proverò ad ogni modo. Permettetemi anzi a questo proposito di farvi un rimprovero.

Perchè, dopo la morte di Villedieu avete lasciato scorrere parecchi anni, senza tentar di scoprire la verità?

« Non avete ottenuto nessun risultato, solo perchè vi ci siete acciuto troppo tardi.

— Non ebbi la forza di rimanere in Francia.

— Quale è ora la vostra intenzione?

— Di vivere ignorato da tutti. La gerosità di vostro padre verso di me, dacchè sono al suo servizio, m'ha permesso d'aiutare i miei genitori in modo da porli in grado di pagare i debiti da essi contratti, per mantenermi in collegio.

« Adesso la fattoria appartiene loro. Ci vivono. Ci vivrò anch'io vicino ad essi, e più tardi, quando non saranno più, ci vivrò com'essi.

« Là, nel mio villaggio natio ognuno conosce la mia storia dolente, tutti mi compiangono e mi amano, perchè son semplici e buoni.

« Molti m'hanno visto nascere. Voglio bene a tutti. E nessuno crede io abbia potuto, neppure in un trasporto di passione o d'ira, uccidere un uomo.

« Mi sforzerò di trovare un po' di calma, un po' di pace, cola rimanendo, dimenticato dal mondo.

Ella proferì con voce contenuta una parola, una sola, che lo sconvolse tutto.

— Ed io?

— Voi, Liliana?

— Sì, io? Che sarà di me? Perchè non parlate che di voi. A voi solo pensate. Sembra che siate voi unicamente interessato in tali tristi cose, e vogliate escludermi dalla vostra esistenza.

— Ne soffrirete, sì, lo so, ma il tempo cancellerà in voi questi penosi ricordi, e mi giudicherete con equanimità, più tardi, quando, cioè, vi sentirete felice in mezzo al lusso e all'eleganza, in cui siete destinata a vivere, e quando, sovvenendovi delle mie parole d'oggi e dei miei timori, sarete costretta ad avere per me un pensiero di tenera riconoscenza.

La giovanetta si strinse le mani in un gesto di collera.

— Tacete, tacete! esclamò, o mi indurrete a credere che non avete cuore e che non m'avete mai amata.

— Conviene, lo crediate, egli disse collo stesso tono freddo. Dopo di che non ho più alcun consiglio a darvi, tranne quello di non indugiare ad avvertire i vostri genitori che vi trovate a Parigi, onde tranquillarli, e a partire immediatamente per Nuova York. Mi promettete di farlo?

— Avvertirli, forse. Tornare a Nuova York, mai!

— Liliana!

— No, mai, prima d'aver saputo ciò che voglio sapere. Nessuno e nessuna cosa al mondo potranno impedirmi di percorrere intera la via che mi sono tracciata.

« Ascoltatemi, Maurizio, e rispondete francamente alle domande che intendo rivolgervi. Le vostre risposte m'aiuteranno forse a scoprire la verità.

La verità, ecco quanto Rinaldo non voleva ella venisse a conoscere.

La verità, che finirebbe per uccciderla, collo svelarle il delitto della madre!

La verità, a cui egli immolava sè stesso per la seconda volta; appunto perchè Liliana avesse ad ignorarla per sempre.

— Interrogatemi.

— V'è un particolare del processo su cui mi sono fermata a lungo e più volte — ella disse con voce bassa e sorda — perchè mi pare che in esso vi sia la chiave del mistero.

« Un tal particolare l'ho trovato tanto negli interrogatori del giudice istruttore, quanto nell'arringa defensionale del vostro avvocato, Jodry-Thuret...

— Spiegatevi.

— Chi è la donna che ha rappresentato una parte vile ed infame?

Egli volle protestare; ma la giovane non gliene lasciò il tempo.

— Non negate, ne possiedo le prove. Suo malgrado, Rinaldo s'allarmò. Che sapeva essa?

— Avete detto più volte al giudice istruttore: « Verrà qualcuno a salvarmi. Sono tranquillo... » È vero?

— Sì.

— E la persona non venne?

— No.

— All'udienza il difensore non ha esitato a rivelare che la persona stessa, così infame, era... una donna e su di essa, con parole commosse, egli ha richiamato la generale indignazione.

— Jodry-Thuret s'è ingannato. Ne ho fatto l'esplicita dichiarazione all'udienza, e la ripeto a voi pure... Non si trattava d'una donna.

Liliana scrollò le spalle; guardò il giovane con pietà, ira ed amore insieme; poi d'un tratto lo colpì dolorosamente:

— Bisogna che la finiate molto, proseguì, se, oggi, dopo tanti anni trascorsi, vi sacrificate ancora per difenderla e per tentar di salvarla dall'ignominia.

— V'ho detto...

— Invano cercate d'ingannarmi. Non la conosco colei; ma sappiate che ne ho udito la voce, come ho udito la vostra, nel padiglione dei Bois-Murés, la sera del delitto, nell'ora medesima anzi in cui il delitto fu commesso.

— Che dite! esclamò Raigice afferrandole le mani, pallido, sgomento.

— Abitavamo Primerose e il padiglione era per me la meta delle mie passeggiate quotidiane.

« Anche in quella sera fatale mi ci trovavo, spintavi dalla curiosità, avendo io sorpreso otto giorni innanzi i due amanti fissare il dì e l'ora del loro convegno.

« Entrata nella stanza del primo piano ho udito due voci nel pianterreno

Oh, esse mi risuonano ancora alle orecchie!

« Due voci: una delle quali recisa, breve, imperiosa — quella d'una donna — e l'altra mite, sommessa supplichevole — quella d'un uomo.

« Ah, Maurizio, mi ascoltate con attenzione ora!

— Parlate, povera figliuola! Che dicevano le voci?

— L'una esigeva la restituzione delle lettere, l'altra implorava, temeva lo scioglimento del vincolo d'amore, scoppiava in rimproveri... ed era la vostra voce.

Egli fece un cenno di diniego.

— Capisco, proseguì Liliana, volete dire che, dopo tanto tempo, non posso ricordarmene il suono, le inflessioni.

« Avete ragione, sebbene, ora che ne ho la mente preparata, mi sembri di sovvenirmene perfettamente.

« Ma che bisogno ho io di ciò. Non avete voi stesso riconosciuto, durante l'istruttoria, di esservi recato nelle vicinanze dei Bois-Murés.

« Non siete stato veduto alla stazione di Cesson, la sera, quando vi siete giunto, la notte, quando ne siete partito?

« Non siete stato sorpreso dal Beone, allorchè siete uscito dai Bois-Murés, nell'ora presso a poco in cui fu commesso il misfatto?

« Eravate voi quegli che si trovava nel padiglione, con una donna... con una donna che avevate amata che amavate ancora, pel che l'esser costretto a scacciarvi da lei vi metteva alla disperazione.

Che altro sapete mai?

— So che il signor Jodry-Thuret non ha mentito allorchè ha affermato dinanzi ai giurati e ai giudici che, nell'ora stessa dell'omicidio, eravate insieme ad una donna e che la dichiarazione di lei avrebbe potuto farvi prendere agli occhi di tutti la vostra innocenza.

— Ma questo che importa al presente? La mia innocenza non è stata riconosciuta?

seguire un fine nella vita: e chi meglio vi vedeva dentro e sapeva dove voleva andare ed aveva una volontà e *potenza*, era Jonia Gavric, la giovine sorella del suo ommesso. Erano *tre ignoranti* Ilia, Marchka e Paschka, mentre ella era istruita d ella sola sapeva trarli d'impaccio e letire le loro disgrazie.

« — Perchè quando non hai fame, sei un issero sacro? Perchè quando sei istruito ai sempre ragione? »

Jonia affermava che gli uomini dovevano ben aiutarsi vicendevolmente; e la esperienza ammaestrava Ilia che per vivere bisogna avere reni di ferro e un cuore di ferro, oppure rinunziare ad avere idee e coscienza.

Che bisogno di aggiungere altro per provare l'alta importanza del libro di Gorki, vittima del pavido teocrata?

G. Benetti.

P. S. — Molti si sono meravigliati che Leone Tolstoi non abbia levato nemmeno una parola non dico di protesta ma di commiserazione per le vittime delle violenti repressioni... cosacche, a differenza di Gorki il quale ha preso subito il suo posto di battaglia, giocandovi assai probabilmente la vita Ma il divario si comprende e si spiega facilmente quando si rifletta che la sua teoria troppo evangelica, e, sto per dire *anti umana* della *non resistenza*, che ai tempi nostri un inesplicabile anacronismo fa un uomo di genio come lui, tiene il grande Tolstoi lontano dalle lotte del popolo ed estraneo ad esse, e fa di lui uno scrittore ed un artista la cui filosofia va a morire in una risultante completamente negativa: mentre il Gorki esce dalle vesse stesse del popolo esi sente trascinato a dividerne le sorti I fati che paiono predestinare in una spaventosa tragedia, darebbero ragione a questo ultimo.

Ma chi vivrà, vedrà

gb.

IL COLLEGIO GHISLIERI dell'Università di Pavia

Venticinque anni or sono la democrazia, per sottrarre i giovani alla compressione politica di amministratori reazionari propugnava, in nome del liberalismo individualista, la soppressione del Convitto del collegio Ghislieri di Pavia e la sua trasformazione in borse di studio Anch'io per molti anni ho sostenuto quella tesi. Ma l'esperienza e gli studi compiuti, il nuovo indirizzo dell'educazione, le nuove tendenze della vita sociale mi hanno persuaso che quel concetto semplicistico e centesimino non risponde più alle esigenze dei tempi.

Borse di studio ne esistono già in gran numero: quasi ogni città ne dispone; Milano ne conferisce moltissime.

Ma solo il Convitto può oggi creare un ambiente, che, per regime fisico ed igienico, per condizioni speciali di studio, integri l'educazione scientifica dei giovani meglio dotati di intelligenza, così da farne veramente una *élite*, ben preparata a svolgere un'attività fruttifera nella vita intellettuale del paese.

Per realizzare questo concetto molto più complesso ed elevato non sono particolarmente indicate le borse in luogo del Convitto, non basta che il Collegio sia finanziariamente bene amministrato, non basta che i giovani godano di quella libertà che è necessaria perchè la loro mente non rimanga troppo angusta e non si cristallizzi nelle abitudini degli scolaretti, ma è necessaria ancora una serie di riforme del Convitto, che permetta a questo di adempiere ad una funzione più ampia.

Un gruppo di riforme deve avere di mira lo sviluppo dell'educazione fisica degli alunni, poichè senza il corpo sano, ben sviluppato e ben temperato, non si possono avere intelligenze capaci di un lavoro duraturo e proficuo. La scuola non deve essere una fabbrica di nevrastenici.

Poi conviene ricordare che la conoscenza delle lingue straniere è diventata oggi una necessità per le persone colte: nessuno può dedicarsi a ricerche scientifiche se non è in grado di conoscere il lavoro intellettuale dell'altre; d'altra parte il grande movimento moderno specialmente in Lombardia, rende indispensabile la conoscenza delle lingue anche ai professionisti ed a coloro che entrano nella vita pubblica

Si provvederà quindi ad un vero bisogno scientifico e sociale creando nel Convitto scuole obbligatorie di lingue straniere con esercizi di conversazione e, perchè gli insegnamenti non siano sterili, si vorrà stabilire che gli alunni non possano conservare l'beneficio se non avranno superato le prove prescritte anche per questi studi. Così premio ai migliori, agli alunni non sarà più inutile istituire viaggi di istruzione all'estero, da compiersi durante le vacanze. Nulla allarga l'orizzonte mentale di un giovane come un viaggio: la conoscenza delle scuole, delle istituzioni, dei dotti stranieri, potrà tornare argomenti per studi speciali a vantaggio della nostra coltura: in ogni caso servirà a dare ai giovani una più chiara conoscenza del valore e dell'efficacia delle nostre scuole e delle nostre istituzioni

All'Università convengono numerose le donne, che forniscono poi un largo contingente all'insegnamento secondario Non è giustificabile che donne siano escluse dalla beneficenza Ghislieri. L'edificio non deve spaventare nè animi timorati nè nemiche della coeducazione, nè i gelosi custodi della morale altrui, nè i cerberi, che vedono dovunque un pericolo per l'integrità del bilancio Chi conosce, come me, non solo l'organismo del Ghislieri, ma anche la costruzione interna del palazzo, può dire come sarebbe facile isolare una piccola ala, con ingresso indipendente, del vasto edificio per creare, senza spese, locali distinti, adatti per la scuola comune.

Anche questo provvedimento risponderà ad un bisogno regionale e chiamerà sotto la sorveglianza dello Stato laico molte studenti, future insegnanti, che ora sono alloggiate in pensione nei conventi o in istituti clericali. Sicuro, i clericali, che mirano alla conquista delle coscienze per mezzo della scuola, si preparano il terreno guadagnandosi le future insegnanti.

Il fatto deve far pensare i reggitori della pubblica istruzione.

Questi brevi cenni dimostrano come la nuova Amministrazione Ghislieri, se sarà illuminata, potrà fare del Collegio un istituto veramente sussidiario all'Università, un seminario di energie feconde per la vita intellettuale e civile della Lombardia. Venga presto la nuova Amministrazione e rediga il completo programma.

A. Monti.
Prof. nell'Università di Pavia.

L'INIZIATIVA DEL RE

Ci telefonano da Roma, 23:

Ieri sera al Consiglio comunale, venne letta una lettera del generale Ponzio-Vaglia con la quale si presentavano i ringraziamenti del re per l'augurio indirizzatogli dal Consiglio stesso in merito alla scelta di Roma come sede del nuovo Istituto internazionale di Agricoltura.

*** La Società dei negozianti ha approvato ieri sera un ordine del giorno col quale si plaude alla iniziativa presa dal re a pro dell'Agricoltura.

L'adesione dell'Accademia dei Lincei.

L'Accademia dei Lincei ha inviato il seguente telegramma al generale Ponzio Vaglia

« La reale Accademia dei Lincei nella sua prima riunione dopo l'altissima iniziativa di Sua Maestà, con voto unanime applaude alla proposta fondazione dell'istituto internazionale per gli studi di agricoltura. Augura a Sua Maestà, il pieno soddisfacimento dei suoi voti, che sono in pari tempo i voti della principale nostra produzione.

L'Accademia con tanto maggior compiacimento rende questo doveroso omaggio, in quanto che accoglie nel suo seno rappresentanti delle scienze agronomiche ed economiche che da quegli studi si ripromettono un largo incremento.

« Firmato: *Blaserna*. »

Ponzio Vaglia così rispose:

« Arrecava viva compiacenza a Sua Maestà il re l'adesione fatta alla sua iniziativa dalla reale Accademia dei Lincei, che raccoglie nel proprio seno autorevoli cultori delle scienze agrarie ed economiche. L'augusto sovrano cordialmente ringrazia pei voti espressi e il cortese ed apprezzato omaggio. « Firmato: *Ponzio Vaglia*. »

IL NUOVO DEPUTATO DI PISA eletto per mezzo voto

Un caso singolare si è verificato nell'elezione politica avvenuta domenica scorsa nel collegio di Pisa.

Gli elettori andati alle urne furono 5843. La metà dunque dei votanti sarebbe di 2921 1/2. La legge prescrive che si debba ottenere la metà *più uno* dei voti per essere eletti a primo scrutinio.

Il clerico moderato prof. Queirolo ha ottenuto 2922 voti, cioè *un mezzo voto* più della metà prescritta. Si può sempre considerare validamente eletto?

È ciò che discuterà la giunta delle elezioni.

IL PAPA A CASTELGANDOLFO?

Ci telegrafano da Berlino, 23:

Il corrispondente del *Tageblatt* è informato da specialissima fonte Vaticana che il papa intende di passare la primavera o l'estate qualche settimana a Castelgandolfo.

LA CRISI IN UNGHERIA.

Telegrafano da Budapest, 23:

Il progetto per la costituzione di un gabinetto di transazione presieduto da Daranyi è fallito perchè il partito di Kossuth vuole approvare il progetto di leva soltanto se prima verrà approvato il progetto di riforma della legge elettorale che sembra inaccettabile a Daranyi.

Il partito indipendente incaricò il suo presidente Kossuth di proseguire i negoziati per la formazione di un gabinetto di coalizione.

LE RIFORME IN MACEDONIA

Si ha da Londra, 23.

Una nota comunicata ai giornali dice che il progetto riguardante le riforme da introdursi in Macedonia elaborato da Lansdowne fu discusso con alcune potenze. I dettagli del progetto sono sconosciuti ma si ritiene che esso conserva la nomina della Commissione europea incaricata dell'amministrazione del paese, e la nomina del governatore generale designato dalla Porta

Questo progetto sarebbe stato gravemente sospeso mentre le potenze studiano il programma finanziario presentato dall'Austria Ungheria e dalla Russia e un progetto della Porta tendente ad aumentare le entrate doganali

Tale progetto della Porta sarebbe stato approvato da parecchie potenze tranne dall'Inghilterra che vuole che le entrate sieno realmente destinate allo scopo previsto cioè all'applicazione delle riforme.

Fabbrica d'automobili distrutta da un incendio.

Si ha da Londra, 23:

Un incendio sviluppatosi stamane in una fabbrica d'automobili nel quartiere Longgreen si è propagato rapidamente malgrado l'opera dei pompieri e distrusse la fabbrica di carrozze Edge.

I danni sono calcolati a cinque milioni.

IN RUSSIA

Un principe ammazzato a stilettate.

Si ha da Parigi, 23:

Un dispaccio ai giornali da Pietroburgo dice che il principe Andromikoff che fece sparare sugli scioperanti a Pietroburgo fu assassinato a Varsavia mediante colpi di stile.

I FUNERALI DI SERGIO

Telegrafano da Mosca, 23:

Giunsero oggi per partecipare ai funerali di Sergio il principe Michele Georgevich, il duca di Meklemburg-Strelitz, il ministro delle vie e comunicazioni il principe Kilechoff, i principali membri del Consiglio dell'impero, i rappresentanti dei ministri della Marina e degli affari Esteri, della Corte imperiale, e le autorità superiori di Pietroburgo.

Il catafalco su cui fu deposto il feretro del granduca Sergio era sormontato da un baldacchino in broccato d'argento con la corona granducale. Innumerevoli corone di fiori erano disposte intorno al catafalco

Fin dal mattino si celebrarono delle funzioni funebri: molte associazioni, il reggimento di dragoni di cui Sergio era proprietario e gli alunni delle scuole, inviarono delle deputazioni per assistervi.

La granduchessa Elisabetta e la servitù di Sergio fecero deporre delle corone sul feretro.

*** Vi furono oggi i funerali di Roudinkin, cocchiere del granduca Sergio, che è rimasto accanto vittima dell'attentato. Dopo la cerimonia religiosa, i valletti della casa granducale tolsero il feretro di Roudinkin dalla chiesa ove era stato deposto trasportandolo a braccia per un tragitto di tre chilometri fino alla stazione di Paveltskaja.

La granduchessa Elisabetta volle seguire fino alla stazione il feretro del fedele servitore del granduca Sergio.

Il feretro è partito pel luogo di nascita del defunto.

Lo czar non vuole la convocazione del Zemstki Sobor.

Si ha da Londra, 23:

I giornali pubblicano un dispaccio da Pietroburgo dicente che De Witte si recò ieri a Tsarkoje Selo a sottoporre allo czar il rapporto del Comitato dei ministri. Lo czar firmò alcune riposte ma si oppose a quella tendente alla convocazione del Zemstki Sobor.

L'esecuzione di centoventi operai russi.

Telegrafano da Londra, 23:

Camera dei Comuni. — Heir Hardie presenta interrogazione circa le pretese esecuzioni senza giudizio di centoventi operai russi a Varsavia.

Balfour risponde che l'Inghilterra non può intervenire negli affari interni della Russia o esprimere alcun giudizio sopra essi.

Voci inquietanti a Pietroburgo.

Ci telefonano da Parigi, 23:

(E.) Il *Petit Journal* riceve dei telegrammi secondo i quali corre voce di un tradimento di generali e di una sconfitta militare, che è imminente lo sciopero dei poliziotti affranti dalla fatica, che Gorki è stato ucciso o si è suicidato in carcere e che i rivoluzionari hanno preparata una insurrezione generale.

Intanto nei cortili dei palazzi stanno in permanenza i cosacchi, e, dappertutto, si vedono picchetti armati.

Un telegramma al *Rappel* dice che si scoprì a Pietroburgo un complotto nella caserma delle guardie.

Il reggimento verrebbe decimato.

Il *New York Herald* annunzia che lo sciopero si è esteso anche ai cantieri navali governativi.

LA GUERRA NELL'ESTREMO ORIENTE

Imminente attacco della squadra del Baltico.

Ci telegrafano da Parigi, 23.

Si confermerebbe che fu segnalata la flotta dell'ammiraglio Kammimura nell'Oceano Indiano

È probabile un imminente assalto della flotta di Rodjestvensky.

Movimenti giapponesi sul Chaho.

I movimenti giapponesi sul Chaho, preannunziano una grande battaglia.

Il *Journal des Debats* ha un telegramma da Changai, recante che i giapponesi concentrano forze importanti al nord della Corea.

Si suppone che vogliano marciare contro la ferrovia della Manciuria, dietro l'esercito di Kuropatkine, oppure minacciare Vladivostock.

Grippemberg rimandato in Manciuria.

Ci telefonano da Parigi, 23

(E.) Telegrammi da Pietroburgo all'*Echo de Paris*, recano che dopo una severa rimostranza avuta dallo czar, il generale Grippemberg avrebbe ricevuto l'ordine di ripartire per la Manciuria ed ivi riprendere il comando del 2° corpo d'esercito.

Un tentativo della squadra di Vladivostok.

Si ha da Londra 23

Il *Daily Telegraph* ha da Tokio: La squadra di Vladivostok ha tentato recentemente di sortire, ma in presenza della squadra di blocco essa si ripiegò.

Pro e contro la pace.

La *Petite République* dice di sapere da un diplomatico che malgrado le smentite russe, il gabinetto di Pietroburgo, intermediario Delcassè, ha fatto delle aperture, presso i rappresentanti del Giappone, circa la pace.

Il Giappone manterrebbe le condizioni che ha già formulato, ma accetta l'intervento di un intermediario che prima aveva rifiutato. Il *Temps* dice che all'ambasciata russa si dichiara falso che il Governo russo abbia discusso la questione della pace.

Kuropatkine non deve tentare uno sforzo decisivo che fra alcuno settimane. È quindi intempestivo per la Russia, pensare alla pace.

Si ha da Londra, 23:

Il barone Hayashi, intervistato, dichiara di non poter dire quali sarebbero le condizioni dei giapponesi per la pace. Crede che il Giappone non possa fare apertura di pace e spera poco che la Russia ne faccia.

Si ha da Pietroburgo, 23:

Nei circoli ufficiali si dichiara infondata la voce secondo cui si sarebbero aperte trattative di pace fra Russia e Giappone.

Kuropatkine ha perduto un occhio.

Si ha da Londra, 23:

Il *Daily Telegraph* ha da Tokio: Kuropatkine è assai stanco e sofferente ed ha perduto, specialmente a causa del freddo, l'uso di un occhio.

Un nuovo prestito giapponese

Telegrafano da Tokio, 23:

In seguito ad una conferenza di banchieri di Tokio Ohama Osaka, Nagoya e Kobe il governo decise in massima di contrarre un prestito interno di cento milioni di yens da emettersi a novanta franchi coll'interesse del 6 0/0 rimborsabili in 7 anni.

Lo czarevitch aggravato.

Si ha da Berlino, 23:

Secondo il *Lokal Anzeiger* lo stato dello czarevitch si è aggravato.

Il dottor Korvina specialista delle malattie dei bambini, è stato chiamato a Tsarkoje Solo.

LE VITTIME TURCHE NEL YEMEN

Telegrafano da Costantinopoli, 23:

Menacha, centro dell'insurrezione fra gli Hodeida è stata presa dalle truppe turche dopo 48 ore di combattimento.

Sono pubblicate, in tutta Italia, le prime due dispense *della importantissima pubblicazione illustrata di attualità*

LA TRAGEDIA DI BOLOGNA

IL PROCESSO MURRI

Prezzo di ciascuna dispensa Cent. 10

Fate richiesta presso tutti i librai e rivenditori di giornali.

Servizio telegrafico e telefonico

Da Roma.

Bambine intercettate da false monache.

23 febbraio, *ore 4 pom.* — (*Norsa*)

Da qualche anno una monaca si vedeva girare per le vie di Roma con delle ragazzine dagli otto ai quattordici anni che diceva di raccogliere per le strade per ricoverarle in un suo appartamentino al Piccolo Scavolino.

La suora si rivolgeva anche spesso a persone facoltose, chiedendo denari, per mantenere e vestire le ragazzine da lei raccolte.

La monaca si firmava suor Giuseppa, e spesso i denari venivano. Essa invece si chiamava semplicemente Maria Giuseppa Fumagalli, di 57 anni, nata a Milano, e non aveva mai avuta nessuna, come non lo sono neppure le sue donne che con lei adempivano a l'opera di carità, e che si chiamano Luigia Saldiani e Virginia Cinquino.

Le ragazzine venivano adoperate per chiedere l'elemosina e dopo qualche tempo erano inviate a Milano dove suor Giuseppa ha la Casa Madre col nome pomposo di Casa della Consolata

Il commissario di Trevi ha creduto bene di fare un'ispezione nell'appartamentino del Piccolo Scavolino e vi ha trovato tre ragazzine, una di otto, una di nove e l'altra di undici anni, straniere e lacere, che stavano mangiando dei rimasugli di cucina, e per ogni dove un sudiciume da non dire.

Il Commissario ha ordinato alle false suore di svestire l'abito monacale, ed ha disposto perchè le tre ragazzine siano mandate ai loro parenti, e perciò sia iniziata una inchiesta una casa di Torino.

I funebri dell'on. Bonardi.

23 febbraio, *ore 7 pom.* — (*Norsa.*)

La salma dell'on Bonardi è partita oggi alle 2 40 per Brescia.

Il feretro questa mattina era stato portato a mano dalla Camera da Montecitorio per un breve tratto di via della Missione e di piazza Montecitorio e deposto poi sul carro di prima classe, tirato da quattro cavalli.

Apriva la marcia un battaglione di granatieri con musica e bandiera seguiva quindi il carro mortuario dagli uscieri della Camera dei ministri di Grazia e Giustizia e dell'istruzione.

I cordoni a destra erano tenuti dagli onorevoli Massimini, Cocco Ortu, Rava e senatore Marotti; a sinistra dal cav. Prandoni di Brescia, dal comm. Sandri, dall'onor. Gorio per la presidenza della Camera.

Sul carro, era stata deposta una sola corona, inviata dai figli Italo, Carlo e Chiarina. Seguiva un largo stuolo di deputati ed amici.

Il ministro Ronchetti si era fatto rappresentare dal capo gabinetto comm. Segretti

Chiudeva il corteo un drappello di granatieri, molte vetture della Camera e del Senato e un gran carro, letteralmente ricoperto di corone.

Il bilancio dell'Interno.

La Giunta generale del bilancio ha approvato la relazione di Cao Pinna al bilancio interno, relazione di cui già conoscete le parti sostanziali. La Giunta ha poi fatta una nuova raccomandazione ai relatori perchè non approfondiscano eccessivamente l'esame nel merito degli organici del personale.

Le elezioni di Napoli e di Portomaggiore.

Questa mane la Giunta delle elezioni ha discusso l'elezione di Napoli I, proclamato Giunturco contro Proto Pisani.

Giunturco era difeso dagli on. Aguglia e Fani, i quali sostennero la legalità della proclamazione; l'avv. Casertano che difendeva il Proto Pisani sostenne l'annullamento di 4 sezioni per brogli elettorali e per conseguenza chiese la proclamazione del suo difeso.

Seguì la discussione sull'elelezione di Porto Maggiore: Enrico Ferri contro Severino Sani.

La difesa di Sani avvocati Sciacca e Suzzi sostennero la validità del ballottaggio all'unanimità che furono combattuti dal partigiano dell'on. Ferri. Vennero tutti che il tribunale di Ferrara condannò appunto undici di detti partigiani a pene varianti da cinque ad otto mesi.

E concluse chiedendo che la Giunta richiami le schede per l'esame di 360 di esse, annullate o contestate individualmente al Sani. Se tali schede fossero ammesse, il Sani dovrebbe essere proclamato con settanta voti di maggioranza.

L'avvocato Marchesano, parlando in difesa di Ferri, sostenne la legalità della proclamazione, informando la Giunta delle corruzioni operate dal Sani e dai suoi fautori, provate da aggruppamenti di schede portanti le medesime indicazioni. I seggi ebbero perciò ragione di annullare le 360 schede.

La Giunta, nel pomeriggio, deliberò di convalidare Giantarco a Napoli I: l'esame delle schede contestate a Portomaggiore: la validità dell'elezione di Gennaro a Larino.

Il Collegio di Palermo I.

Il Collegio elettorale di Palermo I vacante per la morte di Bonanno, è convocato pel 12 marzo.

LA COSTITUENTE DEI FERROVIERI

Sono giunti a Roma alcuni componenti della costituente dei ferrovieri, dei consolati e della commissione che è già a Roma da qualche giorno.

Oggi vi sono state riunioni preliminari e sono continuati coll'intervento degli on. Cabrini e Morgari l'esame e la discussione sui progetti presentati dal Governo.

La Commissione, che come è noto, è decisamente contraria allo sciopero, riferirà in tal senso alla costituente dei 45, la quale terrà seduta plenaria domattina ,alle 10 e mezza.

La discussione odierna è stata vivacissima in seguito alle dichiarazioni della Commissione che ha trattato col Governo, dichiarazioni esplicitamente contrarie allo sciopero.

I rappresentanti della Lombardia e in maggioranza del Piemonte si sarebbero dichiarati contrari allo sciopero; la minoranza dei piemontesi, i toscani ed i meridionali si sarebbero dimostrati favorevoli.

Si assicura possibile che le conclusioni della Costituente possano essere per un *referendum* sullo sciopero.

Riunione di radicali.

Ieri sera come luogo l'adunanza della Sezione romana del partito radicale per deliberare circa la lotta amministrativa che si svolgerà nel giugno prossimo a Roma

Dopo lunga discussione venne approvato un ordine del giorno col quale si afferma che l'Unione democratica romana Sezione radicale per ricongiungendo l'opportunità nelle prossime elezioni amministrative, tutte le forze liberali e popolari si uniscano per una lotta comune, ritiene che questa unione non sia possibile, se non sulla base del programma comune, e mediante un accordo che lasci intera alle singole associazioni la propria autonomia e la propria fisionomia di partito

Il Gruppo socialista.

Venerdì 24 febbraio si riunirà a Montecitorio il Gruppo parlamentare socialista.

Il suicidio di un'innamorata.

Oggi, Elvira Bracchi, di 19 anni, si è suicidata nella sua abitazione con un colpo di rivoltella. La ragazza aveva avuto sette giorni fa un bisticcio col fidanzato, poichè troveva che questi non le fosse abbastanza fedele. Le ragazze, frattanto vendutasi due anelli, comperò la rivoltella con poco dopo le dava la morte

Un furto sensazionale in una caserma di carabinieri.

È stata asportata la cassaforte di uno squadrone di allievi carabinieri nella caserma dei Prati di Castello

Per fortuna la cassaforte, nella quale erano in volta delle somme molto rilevanti non conteneva che diemila lire

L'autorità di Pubblica Sicurezza, ha ordinato accurate indagini

Parlamento Italiano

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 23 febbraio.

Presidenza del presidente Marcora.

La seduta comincia alle ore 2.5.

Interrogazioni.

Fusinato (s. s. Esteri) risponde all'onorevole Capece Minutolo circa il trattamento fatto agli emigranti italiani, a bordo dei vapori delle compagnie di navigazione, trattamento diverse da quello fatto agli stranieri, che hanno tavoli e sedie fisse per i pasti.

Nessun regolamento prescrive i tavoli e le sedie per i pasti dei viaggiatori di terza classe.

Capece Minutolo in confronto al trattamento diverso fatto ai nostri emigranti deplora un'offesa al nostro paese Converti l'interrogazione in interpellanza.

Codacci Pisanelli (s. s. Tesoro) risponde all'on. Sorani circa i provvedimenti relativi alla fabbricazione degli zuccheri

Le promesse fatte saranno mantenute.

Sorani prende atto.

Di Sant'Onofrio (s. s. Interni) risponde all'on. Comandini circa lo scioglimento del Consiglio comunale di Portomaggiore.

Il provvedimento si rese necessario per l'incapacità dell'amministrazione e la disorganizzazione dei servizii pubblici.

Comandini assicura che quell'amministrazione procedeva con regolarità esemplare Il provvedimento fu determinato da ragioni politiche.

L'elezione di Caulonia

Presidente pone a partito la proposta della Giunta di convalidare l'elezione di Caulonia in persona dell'on. Giuseppe Valentino. È approvata.

Riforme al Debito ipotecario

Rocco M. non ha troppa fiducia nei proposti provvedimenti per quanto riguarda i rapporti fra il Banco di Napoli ed il Credito fondiario.

Crede problematica nel Mezzogiorno d'Italia la creazione di un Istituto federativo di credito e così pure di quello che si propone per agevolare la costituzione della piccola proprietà.

Non voterà il disegno di legge se, in quanto riguarda il Credito fondiario del Banco di Napoli, non verranno introdotte delle modificazioni. (*Approvazioni.*)

De Nava trova che i provvedimenti proposti contengono modifiche al Codice civile e lamenta che vengano innanzi alla Camera senza preparazione e senza che fosse stata in precedenza illuminata la pubblica opinione.

Trova senza efficace garanzia le modifiche riguardanti la trascrizione ipotecaria.

Lamenta che non sia preso nel disegno di legge alcun provvedimento a favore delle piccole successioni.

Conclude dicendo che il disegno di legge è una nave con troppa zavorra, (*Approvazioni.*)

Mango difende il disegno di legge.

Spera che il ministro vorrà correggere certe disposizioni fiscali sulle trascrizioni specie per quanto riguarda le successioni

Circa le trascrizioni non approva il principio dell'inappellabilità delle sentenze, che costituisce una grave deroga al diritto comune.

Plaude all'opera del Governo, relativa al Banco di Napoli, ma teme qualche imprudenza a danno di esso nel disegno di legge ora presentato, relativo al credito

Conclude inneggiando all'iniziativa reale sull'Istituto internazionale d'agricoltura (*approvazioni*).

Poggi non crede si possano condannare come rovinosi per l'agricoltura tutti i latifondi. Solo i latifondi devono essere colpiti dalla legge.

Invoca dal Governo una serie di provvedimenti a favore dei piccoli proprietari (*approvazioni, congratulazioni*)

Lacava svolge il seguente ordine del giorno

« La Camera approvando i concetti informatori dei progetti di legge in discussione passa alla seconda lettura »

Afferma la necessità di ridurre le tasse ipotecarie, che costituiscono uno dei maggiori aggravi per la proprietà.

Plaude all'idea dell'Istituto federativo, dal quale solo il Mezzogiorno può sperare la trasformazione del suo debito ipotecario

Vorrebbe che una parte del capitale del nuovo Istituto federativo venisse riservata pel Mezzogiorno. (*Commenti*)

Conclude compiacendosi delle proposte di legge che potranno essere in seguito discusse in seconda lettura Dopo questi disegni di legge s'impone quello relativo al Credito agrario. (*Approvazioni, congratulazioni*)

L'elezione di Larino.

Presidente comunica che la Giunta delle elezioni ha convalidata l'elezione di Larino, in persona dell'on De Gennaro

La seduta termina alle ore 5.40.

DA MONTECITORIO

Ci telefonano da Roma, 23

(N.) Anche oggi, assai scarsa l'affluenza di deputati. Le interrogazioni passarono senza incidenti. Notato solamente il lacconismo del sottosegretario al Tesoro che alla una interrogazione del deputato Sorani, desideroso di conoscere se il Governo intendesse veramente nell'intendimento di ridurre gradatamente la protezione accordata alla fabbricazione degli zuccheri, si è limitato a rispondere che le promesse del Governo saranno mantenute.

Le promesse!

Sono pubblicate, in tutta Italia, le prime due dispense *della nuova importantissima pubblicazione illustrata*

GARIBALDI

nella sua epopea

1807-1882

ACHILLE BIZZONI

L'opera sarà divisa in tre parti, di complessive 120 pagine circa Si pubblicano dispense di otto pagine in 4 grande, su carta di gran lusso, adorne di due incisioni, rappresentanti battaglie, fatti militari, ritratti, ecc. Il primo periodo dell'opera verrà chiuso in 50 dispense.

Prezzo d'abbonamento al primo periodo

Franco nel Regno L. 8 — Estero Fr. 11

Una dispensa separata, nel Regno, Cent. 15.

Per abbonarsi inviare Cartolina-vaglia all'Editrice Sonzogno in Milano, via Pasquirolo, N. 14.

— Avete voi medesimo asserito che l'assoluzione vi disonora.

— Supponiamo che non v'inganniate, Liliana...

— Vorrà dunque colà una donna?

— Sì.

E l'amavate ardentemente, con passione?

— Sì.

— Ed è perciò che non avete voluto ne fosse pronunziato il nome?

— È vero... Perchè mi forzate a rispondere?

— Per quanto crudele essa sia esigo la verità. Dal momento che rifiutate di proferire un tal nome, è segno che sussistono sempre le ragioni del vostro silenzio.

— Sempre, rispose egli chinando gli occhi, ognora più pallido.

Ed è segno pure che l'amate ancora.

— Sì... sì... l'amo!

— Avete dunque mentito con me?

— Ho mentito

La fanciulla gli si avvicinò subitamente, appoggiategli sulle spalle le mani, gli chiese:

— Perchè non osate più guardarmi in faccia?

— Perchè mi sento indegno di voi.

— Com'è tardivo in voi il sentimento di tale indegnità!

Egli stette silenzioso, e Liliana con una viva espressione di pietà negli occhi, ed insieme di non so quale gioja intima e profonda:

— Sì, è un sentimento ben tardivo, ripetè. E non oggi avreste dovuto provarlo, ma assai prima, a Nuova York, nel tempo dei nostri primi incontri, perchè allora non m'amavate.

« Non m'amavate sicuramente — proseguì con accento di sottile sarcasmo — perchè non era amore quello che vi costringeva a fuggirmi e che vi riconduceva a me poco dopo.

« Non era amore quello che vi ha spinto ad affrontare Dorritt, durante la festa di beneficenza, il cui ricordo, senza dubbio, non ha lasciato alcuna traccia nella vostra memoria.

« No, non era amore. Se m'aveste amata, il sentimento di Dorritt verso di me vi avrebbe lasciato indifferente; se m'aveste amata, non vi sareste turbato tanto nel ricevere da me il fiore sul quale avevo deposto un bacio.

« Non è così che bisogna dire?

— Perchè evocare cose sì lontane e che non si rinnoveranno più?

— Non tanto lontane... A me sembra, per esempio, siano avvenute ieri. E perchè poi non dovranno più rinnovarsi?

Da tali parole trapelava certamente l'amore, ma anche lo sdegno della giovane che ribellavasi contro l'apparente freddezza dell'uomo in cui ella sapeva invece come ardesse la passione.

Con voce breve, da lei accentuata tratto tratto da un risolino nervoso e ironico, continuò:

« Se vi siete mostrato geloso di Dorritt, e solo per ciò... non m'amavate... Ciò è indubitabile.

« Se m'aveste amato, infatti, non vi sarebbe sorta in capo l'idea d'impedire a quell'uomo di comperare, a profitto dei poveri, un secondo fiore dopochè vi avessi deposto sopra un secondo bacio.

« Allora Dorritt, che è ricchissimo, s'è ostinato nella gara, ed ha aggiunto offerta ad offerta, nell'intento di ostentare agli occhi di tutti l'amore che mi portava.

« E voi, povero, foste così ridotto al silenzio

« Se mi aveste amato, l'amore non vi avrebbe suggerito di sicuro un'altra idea, a voi, testimone del mio imbarazzo e del mio turbamento.

« Non volevo, nè potevo dare a colui lo stesso pegno d'affetto che avevate da me ricevuto... e, non amandomi, l'indifferenza ha fatto scaturire nel vostro cervello l'idea appunto cui ho accennato e che doveva salvarmi.

« Senza alcun amore per me, avete venduto la vostra vita all'americano, a quel prezzo appunto da lui offerto per ottenere e il fiore e il bacio...

« Avete fatto ciò e non m'amavate — concluse ella con voce divenuta tremante — che avreste fatto dunque di più e di meglio, Maurizio, se m'aveste amato?

Egli volle rispondere, ma ne fu impedito da un gesto di Liliana.

— Dorritt non era uomo da non esigere l'esecuzione d'un simile contratto, pazzo e terribile.

« Lo conosco: è una specie di selvaggio. Avevate venduto la vostra vita, egli l'aveva comperata... Voleva uccidervi.

« Come gli sia per tre volte fallito il colpo, a lui, sì abile tiratore, è per me incomprensibile.

« Ma, poichè un tal miracolo s'è prodotto, strappandovi ad una morte sicura, e da voi cercata per cagion mia, come volete che, pur non essendo superstiziosa, non creda che nessuna forza ormai varrà a separarvi da me, e che sarete mio, malgrado vostro, a dispetto di tutto il mondo?

« Dal giorno in cui siete uscito sano e salvo dalle mani omicide di quel selvaggio, mi siete appartenuto. Iddio vi ha preservato per me.

Il giovane si sentì intenerire; ma ricacciò a forza la propria emozione.

— Ah, quanto siete crudele! ella mormorò.

La collera, l'ironia in lei cedettero subitamente, e non seppe più trattenere le lagrime, in mezzo alle quali disse ancora:

— Non m'amate? Vi considerate indegno di me?

Si trasse dal corpetto una lettera tutta gualcita, letta e riletta cento volte, e gliela porse, aggiungendo:

— In tal caso perchè m'avete scritto queste parole menzognere?

Lesse:

« Avete sorpreso il segreto del mio « amore. Avrei voluto nasconderlo! Nol « posso più. È vero, vi amo. Sarei pronto « a compiere qualunque sacrificio per « darvene la prova. Non è questa una « frase vana... »

Non ebbe il coraggio di giungere alla fine; ripiegò la lettera e la ripose nel tiepido nido profumato

— Sarò leale fino all'estremo, egli disse con istorzo, qualunque sia il dolore che io sia per arrecarvi... Allorchè scrissi la lettera ero sincero.

— Mi amavate?

— Cercavo d'amarvi; ma non vi amavo... Ora, non avete più alcuna ragione per occuparvi di me e per proseguire nelle indagini del maledetto passato, e nella ricerca della verità.

— Si direbbe, all'udirvi, che avete una gran paura che codesta verità abbia finalmente a risplendere,

— È vero, ho paura.

— Ebbene, ad onta di ciò, non abbandonerò l'inchiesta.

— Con qual frutto?

Continua.

MILANO - Società Editrice Sonzogno - [illegible]

Un monumento a Luzzatti.

Ecco che a proposito, mentre nell'aula continua l'accademica discussione in prima lettura dei provvedimenti per lo sgravio del debito ipotecario, il deputato Mendaia va mostrando discretamente ai colleghi curiosi una fotografia pervenuta gli da San Severo delle Puglie.

Approfittando di una insolita nevicata alcuni di quei cittadini hanno eretto un ricordo al ministro del Tesoro e sotto gli hanno collocato una epigrafe del seguente tenore;

« A Gigione Luzzatti — padrino affettuoso — questo nivco monumento — fugace come le sue promesse — San Severo riconoscente ».

La facezia è gustatissima e la fotografia passa di mano in mano ed arriva fino al banco del Governo, dove un sottosegretario di Stato, prudentemente la arresta, a due metri dalla sedia dell'on. Luzzatti.

Assai notevole è stato il discorso pronunziato dall'on. De Nava che fece una critica severa contro i progetti di Luzzatto i quali, egli disse, col miraggio d'ipotetici vantaggi in avvenire, si risolvono attualmente in un sicuro aggravio.

De Nava terminò, definendo i progetti, una nave carica di zavorra, che bisogna gettare a mare.

L'oratore ebbe congratulazioni vivissime da quasi tutta la Camera.

Da Parigi.

Echi dell'affare Syveton.

23 febbraio. — Il *Matin* che ha pubblicato informazioni che riconobbe inesatte concernenti la vita della signora Syveton nel Belgio, fu condannato a 100 franchi di ammenda e 3000 di danni.

La *Patrie* che riprodusse le stesse informazioni, rettificando il giorno dopo, fu condannata a 50 franchi di ammenda e 500 franchi di danni.

La separazione della Chiesa dallo Stato.

La Commissione per la separazione della Chiesa dallo Stato della Camera, che ha approvato ieri i due primi titoli del progetto del governo, concernenti i beni immobili, ha approvato oggi, con una modificazione, senza importanza, i tre primi paragrafi dell'art. 9, concernenti gli edifici dei culti.

Domani udirà il vicario generale Sens.

Il bilancio della Marina

23 febbraio. — (E.) Oggi alla Camera, si è chiusa la discussione generale del bilancio della Marina. Chaumet e Delonele presentarono quest'ordine del giorno, come sanzione delle diverse interpellanze discusse.

« La Camera invita il governo a presentare nel più breve termine un programma di costruzione di navi per la flotta e passa all'ordine del giorno. »

Jaurès prese la parola per protestare dicendo tale ordine del giorno essere pericoloso, impegnandosi il Governo a spese senza limiti tanto più in tempi di pace.

— Voi — gridò l'oratore — spenderete i miliardi che dovrebbero servire alle opere sociali.

Il ministro della Marina, Thomson, insistè perchè l'ordine del giorno venisse votato affermando che non saranno toccati i crediti necessari alle riforme sociali.

L'ex ministro della Marina De Lanessan sostenne ancora la necessità di rinforzare la flotta, e citò l'esempio della Germania e dell'Inghilterra.

Infine l'ordine del giorno, posto in votazione ottenne 450 voti favorevoli, contro 108 contrari.

L'interpellanza contro Pelletan.

23 febbraio. — (E.) Alla Camera, ieri, Pelletan rispose con brillante arguzia, alla requisitoria contro di lui, fatta dall'ammiraglio Bienaimè, affermando che appena egli Pelletan fu ministro, Bienaimè gli domandò il posto di capo dello stato maggiore. Ne ribattè poi le accuse applauditissimo dall'Estrema Sinistra.

Bienaimè gli rispose con delle incoerenze in mezzo alle risa e ai rumori.

All'Accademia francese.

Oggi all'Accademia francese vi fu il solenne ricevimento di Gebhart, in sostituzione di Greard.

Intervennero numerose personalità mondane e letterarie.

Gebhart fece l'elogio del suo predecessore, citandone le opere.

Paolo Hervieu, direttore dell'Accademia francese, rispose a Gebhard, di cui lodò la cultura e la finezza dell'intelligenza ed elogiandone le opere.

I due oratori sono stati ascoltati attentamente e molto applauditi.

L'arresto di un italiano.

Su domanda del governo italiano è stato arrestato stamane l'italiano Federico Bombo, nato a Roma, attualmente a Parigi, imputato di furto qualificato commesso a Napoli.

Dopo le formalità dell'estradizione, il Bombo sarà consegnato alle autorità italiane.

LE VITTIME DELLE MINIERE

Si ha da Birmingham (Alabama), 23:

Il numero dei cadaveri della miniera di Virginia estratti ieri è di 45.

Al momento dell'esplosione lavoravano 160 minatori.

Consigliere provinciale aggredito.

Ci telegrafano da Catanzaro, 23:

Ieri, il giovine Ghino De Giorgio tirò due colpi di rivoltella al consigliere provinciale Stanco. Le palle si arrestarono alla pelliccia. Il feritore venne arrestato. Si ignorano i motivi dell'attentato.

Appendice del SECOLO, 24-25 febbraio

PAOLO BOURGET 46

Sulle orme

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Egli non aveva guardato che un solo volto, uno dei più vecchi, a giudicare dal vecchiostro scolorito sulla carta gialla che portava scritto in cima queste parole enigmatiche: *Pour la fleur* e quei versi scritti di getto, senza cancellature:

La rose pâle de sourire
De ta bouche que j'aime en secret,
Et ce regard, mon cœur, qui souffrait,
D'un parfum doux comme le myrrhe
De ta musique de sa voix
Et de ton énamourée est pleine,
Quand, le soir, passer son haleine
Sous les fraiches senteurs des bois.

Vincy aveva letto e riletto quel frammento di un elegia rimasta incompiuta, di un lontano romanzo di sua vita era stato evocato d'un tratto al suo pensiero. Egli si era riveduto a ventiquattr'anni, e quell'era sconosciuto, e s'era lasciato dominare dalle grazie d'una bambina che si chiamava Rosalia Offarel.

Costei era figlia di umili borghesi, amici della signora Fresneau, sorella di Renato. Ma che cosa era egli allora più d'un umile borghese le cui ambizioni indeterminate non facevano presentire affatto l'opulenza avvenire? Rosalia aveva dei begli occhi neri, un bel sorriso e una freschezza degna del suo nome: quella d'una rosa. Ella gli era apparsa, in quel periodo di slancio confuso verso la gloria e l'amore, come la Beatrice che i più freddi e i più utilitarii poeti vanno ricercando per avere un pretesto all'esaltazione letteraria. Qualche frase troppo tenera mormorata a due passi dai genitori, qualche sguardo, qualche stretta di mano, qualche furtivo e innocente bacio sulla gota di porpora, tali erano stati i grandi episodii di quell'idillio spezzato a metà, dopo i primi successi dello scrittore, dal suo incontro con la perversa e graziosa signora Moraines. Quest'incontro nell'alta società corrispondeva troppo bene ai sentimenti sensuali e vanitosi del cuore dell'artista perchè la grazia modesta d'una povera piccola Offarel potesse ottenerne la disputa. Renato Vincy aveva subito rotto il suo segreto fidanzamento per darsi anima e corpo a quell'avventura in seguito alla quale (i lettori di *Mensonges* se ne ricordano) aveva rischiato di uccidersi. Egli ne era scampato per continuare, attraverso i casi della sua vita di autore celebre, una serie d'esperienze amorose in cui l'immagine di Rosalia s'era tenuta così lontana ch'egli non l'aveva mai più incontrata. Appena appena ne aveva udito qualche volta parlare. Sua sorella, la signora Fresneau, era morta, e tutte le sue relazioni giovanili s'erano andate rallentando a poco a poco.

Egli sapeva anche che *La Fleur* aveva a sua volta obbedito alla legge inevitabile di cambiamento. Rosalia s'era maritata a un professore di disegno a nome Passart, che frequentava anche lui la famiglia Fresneau... E nient'altro.

Quale malinconia in questa dispersione irresistibile della vita, per cui siamo spinti gli uni lontani dagli altri, fino a divenire degli estranei per gli amici e le amiche che abbiamo tenuti così stretti al nostro cuore!

Esiste pertanto una malinconia più grave ed è che il confronto col passato ci trova così insensibili come se non si trattasse della nostra giovinezza, nè del nostro risveglio d'amicizia o d'amore.

Dinanzi a quel foglio di carta in cui egli aveva in altri tempi versate delle strofe incomplete, Renato s'era sovvenuto di avere, durante alcune settimane composto tutti i giorni qualche verso per la sua fidanzata. Egli pensava a questa cosa, passeggiando sotto gli alberi del giardino di Lussemburgo. Erano state a volte delle canzoni, a volte delle terze rime, alle volte dei sonetti, che egli trascriveva immediatamente, come aveva fatto di quelle due quartine, con la stessa dedica « Pour le fleur » carezzante allusione al nome di Rosalia. La sera, durante le riunioni in famiglia, oppure durante una visita, egli aveva passato quei versi nella mano tremante della giovinetta la quale s'impadroniva di quei biglietti furtivi con un sussulto di tutto il suo cuore. Come non avrebbe lei creduto alla profondità d'un sentimento espresso in quella guisa? Anche le persone più sperimentate di lei, se avessero ricevuta una simile confidenza, vi avrebbero prestato fede per questo particolare assai significativo: che Vincy non conservava alcun'altra copia di quelle poesie! Se aveva conservato quella che incominciava con *La rose pâle de sourire*... era perchè non l'aveva mai data a Rosalia Offarel. Egli l'aveva scritta alla vigilia della rottura, quando incominciava già a innamorarsi della gran dama che doveva, iniziandolo alle delicatezze raffinate della volutà nel lusso, spegnere per sempre in lui la fonte del sentimento vero. Il manierismo di quelle due strofe provava un troppo che quella fonte incominciava indubbiamente a esaurirsi: non del tutto, però, perchè dopo la rottura con la sua modesta fidanzata, Vincy non aveva avuto il coraggio di richiedere quei versi scritti per lei. L'intimità della loro anima era durata poco più di mezzo anno, e i versi erano forse in numero di cinquecento, ed egli li aveva sacrificati! Sì, sacrificati... Lasciarli nelle mani di Rosalia non significava forse rinunziare a pubblicarli?

Ma che! Vincy era giovane! Egli aveva dinanzi a sè un numero illimitato di opere. I suoi torti verso quella bambina erano grandi. Egli aveva trovato, in quella rinunzia fatta a una soddisfazione d'amor proprio letterario una specie di riabilitazione. Quella generosità d'artista l'aveva assolto del suo egoismo di uomo.

Di più. Quella immolazione era costata delle ore di rimpianto, e dopo vent'anni, l'autore aveva avuto la tentazione di riavere quelle pagine, o almeno di rileggerle, e aveva sempre cercato di rigettare quella tentazione per uno scrupolo sentimentale, per uno di quei sentimenti misti d'orgoglio e di timidezza ai quali a questi commedianti che sono sempre stati i poeti! Per riavere quei versi, bisognava fare presso Rosalia Offarel, divenuta signora Passart, un passo troppo umiliante. D'altra parte il vento del successo gonfiava le vele della nave di Renato. I suoi drammi e le sue commedie avevano trionfalmente alle centesime rappresentazioni, e tutte le volte che pensava a quei versi giovanili, diceva:

— Non sono andati perduti, sinceramente... Una donna non brucia mai delle cose così lusinghiere per la propria vanità... Dopo la mia morte, si ritroveranno e potranno servire per un libro postumo, e per un bel libro! L'accento della giovinezza e dell'amore è irritabile!... E io ero ben giovane, allora! Ed ero ben innamorato!

E la tentazione era stata vinta con queste idee, una volta, dieci volte, venti volte, uno alla prima rappresentazione di quel *Inutile* così violentemente contrastato. Ma il giorno seguente a quella mezza caduta e dinanzi alla poesia ritrovata in mezzo ai suoi vecchi manoscritti la risposta della voce interiore non era stata più la stessa:

— Io vorrei bene averli ricopiati quei versi dedicati a Rosalia Offarel... Sì, un volume di quel genere, in questo momento, ecco che cosa ci vorrebbe per l'appetito del pubblico... A ogni modo, quelle poesie mi appartengono... Ed è passato tanto tempo da quella storia... Ma sarebbe lei la prima a chiedermi di pubblicarli, se osasse!... Ella deve pensare che io non li farei a causa di mia moglie che potrebbe esserne gelosa... Povera Rosalia!

(*Continua.*)

La lotta elettorale a Pesaro

Abbiamo da Pesaro:

La lotta elettorale comincia a diventare vivace. I moderati, malgrado tutte le civetterie in contrario, sono tutti altro che concordi nella candidatura Palberti.

I clericali lotteranno per loro conto sul nome dell'avv. Ambrosini. Ora i moderati per ingraziarsi la parte più clericaleggiante dei loro spargono la voce che il Palberti è un uomo feroce antidivorzista; mentre è noto invece che l'on. Palberti fu per molto tempo fautore del divorzio e lo avversò poi in circostanze a tutti note e non da tutti dimenticate.

I partiti popolari lottano concordi nel nome di Antonio Pellegrini, nome caro alla democrazia, che solo la più libraia e ripugnante delle coalizioni politico-affaristiche riuscì ad escludere del Parlamento.

Si spera che quanti nel nostro collegio, anche non militant nei partiti estremi amano la libertà, il progresso, daranno il loro voto ad un uomo della mente e del carattere di Antonio Pellegrini. Ricordino tutti i veri liberali e i veri democratici del nostro collegio che bisogna opporre un argine all'invadenza clericale e alla vergognosa e liberticida politica dei moderati. A proposito della candidatura del clericale Ambrosini ci telegrafano da Bologna, 22:

Desta impressione la notizia che il candidato clericale bolognese Ambrosini che si porta nel collegio di Pesaro contro Antonio Pellegrini, vada a tenere delle conferenze mentre il partito cattolico bolognese non ha ancora risolta la questione di alta moralità sorta fra il direttore dell'*Avvenire d'Italia* e quello del *Resto del Carlino*.

Il problema dell'acqua potabile a Firenze

Ci telegrafano da Firenze, 23:

Importantissima è riuscita l'adunanza tenuta dagli igienisti nei locali della società Leonardo da Vinci.

Presero parte alla discussione riguardante il problema dell'acqua potabile le personalità più note nel campo della scienza.

Parlarono efficacemente i professori Roster, Fano, De Stefani e Gatteschi.

I convenuti votarono un ordine del giorno col quale considerando che l'acqua attuale è deficiente per quantità, considerando che essa non è sufficiente eventualmente mettendo così manifestamente la città in pericolo di epidemie, considerando che dal suolo di Firenze non sarebbe facile ricavare dell'acqua nella quantità necessaria, ma anche ammesso che ciò fosse non sarebbe di buona qualità, convinti che le acque potabili ottime si trovano innanzitutto tra le sorgive, raccomandano nell'interesse supremo di Firenze che il problema sia risoluto presto in modo radicale e definitivo e fanno premura all'autorità comunale perchè renda pubblici i progetti già pronti.

Ancora il misterioso delitto di Firenze.

Oggi Augusto Novelli, direttore del giornale *Vero monello*, ha ricevuto una lettera firmata da certo Alfredo Mazzinghi in cui questi afferma di essere autore dell'assassinio della Raffaella Pratesi.

La lettera appare scritta da uno squilibrato che, fra le altre, si dice perseguitato dalla setta clericale.

Vi riferisco ciò soltanto a titolo di cronaca; l'autorità si mostra incredula.

L'agitazione delle sigaraie fiorentine.

L'agitazione delle sigaraie torna a farsi viva, perchè mentre gli animi erano calmati, il direttore della locale fabbrica dispose un servizio di sorveglianza perchè le donne eseguissero regolarmente il lavoro.

Per tale prova di sfiducia la Commissione si recò a protestare dal prefetto.

Tre operaie furono sospese; si cerca ora di scongiurare lo sciopero.

Per il porto di Salerno

Ci telegrafano da Salerno, 23:

La Commissione ministeriale, composta dell'ispettore Maganzini, del comandante Beet e del colonnello Mazzocchi, incaricata di stabilire se si debba rimuovere o mantenere la scogliera all'imboccatura di questo porto, dopo avere nell'ufficio del comando del porto, udite le persone pratiche, deliberò il mantenimento della scogliera, modificandola.

UN DUELLO A NAPOLI

Ci telegrafano da Napoli, 23:

La vertenza cavalleresca seguita all'incidente svoltosi al teatro San Carlo fra il consigliere Salvatore Girardi e il redattore del *Mattino* Ettore Marroni, oggi ebbe la soluzione.

Gli avversari si batterono in una villa a Portici, alla sciabola, senza esclusione di colpi; era permesso il guantone. — Al primo assalto il Marroni riportò una sciabolata alla testa, il Girardi una ferita alla fronte.

Gli avversari non si strinsero la mano.

Cronaca italiana

(Nostri telegrammi e corrispondenze.)

Porto Maurizio. — *Una tragica rissa per le elezioni.* — L'altro giorno seguirono nella vicina Pompeiana le elezioni amministrative. Alla sera due comitive di giovanotti appartenenti a diversi partiti, mentre uscivano dall'osteria, vennero alle mani. Ad un tratto uno di essi, figlio di un certo Berto, estrasse la rivoltella e sparò diversi colpi che ferirono gravemente i giovani Clerici Amabile e Martini Giuseppe.

Il Clerici è morto poco dopo.

Vennero resi solenni funebri alla povera vittima coll'intervento dell'intero paese e di molti abitanti dei villaggi vicini essendo il Clerici un bravo giovane, amato e stimato da tutti.

L'omicida venne arrestato.

Belluno. — *Il disertore russo* Seslavin de Monthaidt Boris, venne finalmente posto in libertà.

Partirà per Brindisi.

Alcuni studenti universitari e liceali di Belluno gli diedero un pranzo d'addio.

Furono parecchi i discorsi improntati a sentimenti d'internazionalità.

Seslavin è [illegible] a Portogruaro a una notissima famiglia [illegible] del luogo.

Rovigo. *Caduta fatale.* — Scarabello Vincenzo bovaio d'anni 66, abitante nel vicino comune di Borsea, cadendo da un carro sul quale trovavasi in piedi batteva la schiena sul terreno con violentemente da prodursi una gravissima commozione alla spina dorsale che lo trasse a morte dopo poche ore di penosa agonia.

Commissione pellagrologica. — Ieri venne insediata la commissione pellagrologica provinciale presente il prefetto. Venne eletto a presidente l'on. prof. Nicola Badaloni.

Salerno. — *Suicidio d'un magazziniere.* — Il magazziniere delle privative Vitagliano Giuliano, [illegible] gettandosi sotto il treno, proveniente da Battipaglia, in contrada Angellara.

S'ignora la causa di questo suicidio.

Assemblea di segretari comunali

Ci scrivono da Pavia, 23:

Nella sala dell'Associazione impiegati civili si adunò l'assemblea dell'Associazione provinciale segretari ed impiegati comunali della provincia di Pavia.

Furono respinte le dimissioni del presidente dell'Associazione avv. Bisio: fu inviato al ministero dei Lavori Pubblici a Roma un telegramma per la riduzione ferroviaria ai funzionari comunali.

Fu pure inviato altro telegramma all'on. Chigi augurandogli sollecito ritorno in Parlamento in difesa degl'interessi della classe. Dai convenuti venne stigmatizzato l'operato dell'autorità superiore per le interpretazioni dalla stessa date alle ultime disposizioni legislative in riguardo alla classe. Si deliberò di associarsi all'azione delle Società consorelle dell'alta Italia in difesa e per le modificazioni d'apportarsi alle leggi 7 maggio 1902 e 6 marzo 1904: e di far pratiche presso i deputati della provincia acchè diano il loro appoggio ai giusti desiderati di questa benemerita classe pur troppo dimenticata nei suoi interessi più vitali.

Venne poi deliberato d'indire per il giorno 18 marzo un'altro convegno da tenersi pure in Pavia per discutere i mezzi concreti e solleciti in difesa dei diritti acquisiti e dei bisogni disconosciuti dall'autorità tutoria.

LA CRISI COMUNALE A NAPOLI

Ci telegrafano da Napoli, 23:

(D.) Ieri sera si riunì la Giunta comunale per deliberare intorno alle dimissioni dell'assessore delegato Comes, da lui rassegnate dopo il voto del Consiglio riguardo alla questione della Camorra del direttore del macello.

La Giunta, in seguito all'esame, deliberò di dare le dimissioni per solidarietà con l'assessore Comes.

È USCITO

il **Decimo numero** *(Febbraio) della nuova importantissima pubblicazione*

VARIETAS

Rivista mensile illustrata

DIRETTORE:

Giannino Antona-Traversi

PREZZO D'ABBONAMENTO ANNUO:

Franco nel Regno L. 3 50 — Estero Fr. 5 —

Un numero separato Cent. **30** *in tutta Italia.*

Per abbonarsi inviare Vaglia Cartolina alla Società Editrice Sonzogno. Milano, Via Pasquirolo, 14

IL DRAMMA DI MASSA CARRARA

Il dramma avvenuto a Massa di Carrara non è finito tragicamente come aveva annunciato un telegramma; perchè il tenente De Ambrosis non cadde ucciso dalla revolverata del dottor Giampaoli ma fu solo ferito ad una spalla.

Sul drammatico fatto si hanno questi altri particolari:

Il dottor Antonio Giampaoli, giovane stimatissimo a Massa, assistente nell'ospedale della città, sino dalle otto di martedì mattina si trovava nella farmacia Giannini, posta in piazza Mercurio, in attitudine tranquilla, tanto da dare parecchi consigli a quanti ne richiesero. Verso le nove s'incamminò verso l'adiacente via Beatrice, entrò nel negozio di cappelli e mode esercito dal proprio cugino Balloni Rinaldo, e con una certa impazienza sembrava che attendesse qualcuno. Alle nove passò di là il tenente del 18° fanteria Luciano De Ambrosis.

Il dottor Giampaoli, senza proferire parola, uscì dal negozio, rincorse l'ufficiale e gli esplose contro quattro colpi di rivoltella.

Panico profondo destarono le detonazioni fra i molti presenti, che non si erano ancora fatta un'idea del dramma che si svolgeva, tanto è vero che molti ripararono nei negozi vicini mentre altri si davano alla fuga.

Il tenente, benchè ferito, ebbe la forza di rialzarsi e riparare nella vicina Prefettura, mentre il feritore infilava via Giardini, la Rocca, senza lasciare traccia di sè.

Sul posto ben presto accorsero agenti di Pubblica Sicurezza, carabinieri e gran folla di popolo che commentavano calorosamente il fatto. La causa è di carattere delicatissimo. La signorina Maria, sorella del dottore, una giovanetta bella, buona, affettuosissima, sembra che piegasse, trasportata da un amore violente e cieco ai desideri del De Ambrosis. La solita e vecchia storia.

La famiglia Giampaoli, famiglia rispettabile ed onesta, fece al D. Ambrosis la proposta di riparare col matrimonio al malfatto: proposta che fu sdegnosamente respinta dal tenente.

Quindi le revolverate del fratello della sedotta.

Il dottor Antonio Giampaoli è attivissimamente ricercato da una squadra di agenti in borghese e di carabinieri.

SCIOPERI
nelle miniere di Sardegna e di Sicilia

Telegrafano da Cagliari che nella miniera di San Giovanni gli operai in massa scioperarono.

Essi chiedono la riduzione delle ore di lavoro, un aumento di mercede e provvedimenti di [illegible] contro [illegible] delle miniere.

Si [illegible] che [illegible] il [illegible] sciopero [illegible] a [illegible] Cagliari [illegible] che gli zolfatai di Aragona minacciano di scioperare per protestare contro la disposizione della legge che proibisce di adibire al lavoro delle zolfare fanciulli minori di 15 anni.

Dicono che ciò priva le loro famiglie dei salari ed aggrava la loro miseria.

Una Commissione, presieduta dal sindaco Lanuca, si è presentata al prefetto.

La protesta è generale in tutta la classe dei lavoratori delle miniere, e se lo sciopero fosse proclamato per la ragione suddetta, si allargherebbe a tutti i [illegible]

UN CAFFÈ-CONCERTO [illegible]

Ci telegrafano da Catania, 23:

Stanotte si è sviluppato un incendio nel caffè-concerto Gambrinus Halle. Nonostante gli sforzi generosi dei pompieri, il luttuoso spettacolo durò fino alla completa distruzione del simpatico ritrovo. Si riuscì soltanto a impedire l'incendio che minacciava i fabbricati vicini. Il Gambrinus era assicurato.

NECROLOGIO

A Cremona il prof. Francesco Colombi-Bordè.

A Cuneo il patriota ing. Francesco Bianchetti, tenente colonnello del genio a riposo.

A Mondovì la signora Diomira Pezzali nata Mattana.

A Udine il prof. Piero Bonini, insegnante di lettere italiane in quell'Istituto tecnico.

A Colorno il prof. Giuseppe Pegolotti.

A Castel S. Pietro, nell'Emilia, il patriota Alessandro Calanchi.

A Napoli il barone Raffaele Garofalo di Villanova dei duchi di Rubino e di Giungano.

A Sassari il tenente colonnello nella riserva Michele Dorello.

A Tempio, Sardegna, la signora Giovannina Manurrita vedova Mutzu di 104 anni.

Corriere scientifico quotidiano

Il siero antirabbico. — Alcuni mesi fa il governo francese inviò a Sicilia il prof. Lepine, ispettore generale per la igiene pubblica, per studiare il sistema antirabbichesco scoperto dal prof. Schiavuzzi di Pisa.

Il prof. Lepine, dopo avere assistito in Sicilia a tutto il processo per la immunizzazione degli animali produttori del siero, allo scopo di prepararlo poi in Inghilterra, venne a Milano e visitò il grande stabilimento Pacchetti per la lavorazione del [illegible] dove da qualche anno è stato applicato il siero Schiavuzzi e si convinse che quando si ricorra subito a quel rimedio si può con tutta sicurezza evitare ogni danno della pustola maligna, che è la manifestazione più comune del carbonchio nell'uomo.

Su consiglio del prof. Legge gli industriali di Londra di Warrington di Bradford, hanno inviato a Milano il [illegible] signor Pacchetti, tenendo in deposito il siero antirabbichesco.

LETTERE ED ARTI

Gli scritti del cospiratore e letterato P. Anfossi. — Abbiamo da Porto Maurizio:

(P.) In occasione del prossimo centenario che le patriottiche città di Genova e Taggia celebreranno per la nascita di Jacopo Ruffini e Giuseppe Mazzini, di cui il *Secolo* fece già cenno in questa stessa rubrica, in un articolo pubblicato nel N.° 13931 del corrente febbraio, il notaio cav. Paolo Pastorelli pubblicherà una parte degli scritti inediti del fu suo zio Paolo Anfossi di Taggio, cospiratore e letterato del secolo scorso.

L'Anfossi, che era nato il 17 febbraio 1802, prese parte attiva ai moti del 1821: cospirò nel 31 e 33 e sofferse carcere ed esilio. Morì il 10 novembre 1844 in Taggio povero, come era vissuto, per ispensierata generosità e la sua morte fu un pubblico lutto, perchè nonostante le sue stravaganze, era da tutti amato come *uomo di gran cuore*, siccome l'aveva definito l'amico suo Carlo Bini.

Tra i lavori letterari lasciati inediti sono degni di nota: *Beatrice Cenci* poema in versi, molto lodato dal Guerrazzi e che lo stesso citò come epigrafe in alcuni capitoli del suo romanzo storico *Beatrice Cenci*; *I foscarini*, dramma storico in 5 atti; *Cenni sulle belle arti*, che dedicò a Carlo Bini colla seguente dedica: *Alla memoria dolcissima di Carlo Bini livornese stato d'ottimo cuore e d'alto intelletto, caro al più caro degli Italiani* (Mazzini) *morto nel 1842 — l'autore senza fama e speranza — riconoscente, affettuoso, offre.*

Avendo avuto l'Anfossi relazioni intime col principe Luigi Bonaparte e con patrioti del secolo scorso, fra cui i fratelli Ruffini, la pubblicazione dei suoi scritti inediti avrà certamente un'importanza storica assai interessante.

Nota Satirica del giorno

È GIÀ QUALCHE COSA.

dal Fischietto.

— Piccolo padre! Non ti pare che per me sia venuta l'ora di non essere più trattato come un bambino?

— Di che ti lagni? Invece di frustarti solamente, ti trattano da uomo prendendoti a fucilate.

SCIARADA

È musicale il *primo*.
Cittade il mio *secondo*.
Con un *intero*, al mondo,
Si vive quasi [illegible]

Cecco.

Spiegazione dell'incastro di ieri:
Mario-Tir-Martirio.

IN CUCINA

Manzo alla fiamminga. Prendete [illegible] un pezzo di manzo [illegible] mettetelo in pochissima acqua bollente e continuate la cottura. Foggiate delle carote, delle rape e delle patate a vostro piacere assieme a dei sedano e dei porri, e riponete tutto nella stessa casseruola ove bolle la carne. Aromatizzate con chiodi di garofani, pepe in grana, foglie ed erba santoreggia.

Disponete perfettamente, togliete le erbe aromatiche che saranno raccolte in un pannolino, ben ristretto, non troppo salato, presentate il manzo in tavola. Volendo contornate anche con cavoli.

Mario Marinoni.

La Vita Internazionale. È uscito il n. 4 del 20 febbraio 1905, e contiene:

Agli onorevoli Deputati e Senatori - 22 febbraio 1905. — E. T. Moneta: L'iniziativa del re d'Italia. — Edoardo Giretti: La Camera internazionale di agricoltura. - Libero scambio o protezionismo? (Prof. Cagliano: Il presidente Magnaud (con illustrazione). — G. Calvi: L'assassinio, no e mai! — Luigi Marocco: Disonoriamo le guerre? — E. T. Moneta: Le Guerre e la Pace nel Secolo XIX - 1800. — *** Per la pace russo-giapponese (Nell'anniversario della guerra). — — Ausonius: Note politico-sociali. — A. Panzini, A. Bertolini: Tra i libri. — Rivista delle riviste. — La caricatura internazionale.

Cronaca dello Sport

L'esperimento di automobilitazione invernale.

Domenica mattina, qualunque sia lo stato del tempo, alle ore 6 sarà data la partenza ai partecipanti al primo esperimento di mobilitazione militare auto obbligatoria indetto dall'Automobile Club di Milano.

Le automobili iscritte sono 40: su di esse prenderanno posto oltre ai conducenti, i rappresentanti del Comando militare, della stampa e gli invitati.

La partenza si effettuerà nel *garage* del Club in piazza Stazione Nord.

L'esperimento accenna a riuscire interessante il re ha assegnato al Automobile Club una medaglia d'oro.

In questa prova sarà escluso ogni principio di gara, dovendosi provare la pratica utilità della locomozione automobile nei servizi logistici.

Dai punti di testa di ogni itinerario gli automobilisti dovranno inviare all'Automobile Club un telegramma: gli automobilisti riceveranno un biglietto di via sul quale saranno segnate le osservazioni e i timbri di controllo. Ad ogni proprietario di automobili che avrà compiuto il percorso stabilito, sarà assegnata una medaglia-ricordo d'oro.

I partecipanti dovranno trovarsi alle ore 5 3/4 del 26 corrente sul piazzale della ferrovia Nord a disposizione del comitato organizzatore.

Proteste di cacciatori contro le « riserve. »

Come ci fu telefonato da Roma, la nuova legge unica sulla caccia, che quanto prima sarà discussa dal Senato, solleva già una quantità di vivacissime proteste da parte delle Società cinegetiche.

Quella di Roma — che sta anche organizzando un Comizio perchè la legge venga modificata in senso più liberale riguardo ai liberi cacciatori — nella sua adunanza del 10 corr., dopo confermato l'ordine del giorno 21 giugno u. s. prese le seguenti deliberazioni:

« Considerando che l'art. 9 della nuova legge non disciplinerebbe l'esercizio del diritto di caccia, ma contro ogni principio di giustizia e di equità lo sopprimerebbe; che la riserva che è proposta in detto disegno di legge non proteggerebbe affatto la selvaggina, anzi tenendola a disposizione di alcuni privilegiati forniti di eccellenti mezzi, la consacrerebbe a sicuro sterminio; che detto art. 9 dando facoltà al proprietario del latifondo incolto di sottrarlo al libero esercizio della caccia e incoraggiandolo in conseguenza a lasciarlo nello stato attuale se non a peggiorarne le condizioni onde affittarlo per uso di caccia a riserva, riuscirebbe precisamente a danno dell'agricoltura, mentre pretende di giovarle; che colla violenta soppressione d'un diritto carissimo si compirebbe atto impolitico e improvvido ad un tempo in quanto si renderebbero inevitabili, di fronte coi regimi passati, i quali alla stregua dei fatti risulterebbero assai più liberali del presente e in quanto si [illegible] la gioventù da un esercizio che tanto conferisce alla educazione fisica cui deve volgere cure assidue ogni buon governo; per queste considerazioni i cacciatori rinnovano le loro proteste contro l'odioso attentato che si contiene in detto art. 9 del disegno di legge in discorso e confidano — perchè esso non diventi legge — nel senno e nella rettitudine degli onorevoli senatori e degli onorevoli deputati. »

Anche la « Lega dei Cacciatori milanesi » ha inviato una ben motivata relazione ai deputati e senatori chiedendo che non siano concesse riserve all'esercizio della caccia e che, quando assolutamente si voglia ammettere una simile concessione, « questa deve essere frutto di un vero privilegio ottenuto pagando una [illegible] progressiva adeguata [illegible] privilegio ottenuto, ed avere le bandite una estensione limitata alla proprietà di un solo possessore il quale non potrà mai cedere il suo diritto ai terzi. Infine la riserva sia designata non nel modo incerto ed ambiguo accennato nell'articolo 438 del codice penale. »

Sulle tasse per il porto d'armi, per i paretai, le uccellande in genere ecc. ecc., ci giungono pure assennati reclami, che andremo man mano pubblicando, con la speranza che nella discussione della legge siano prese la seria considerazione e valgano a introdurvi quelle modificazioni che l'equità e la giustizia detteranno ai competenti in materia.

CORRIERE GIUDIZIARIO

CORTE D'ASSISE IN MILANO

Un omicidio a Collio.

Nell'udienza di ieri furono esauriti i testi d'accusa. — Importante fu la deposizione del pretore Ferraroni il quale raccolse e verbalizzò le dichiarazioni del disgraziato Rambaldini.

Il pretore si formò la convinzione che questi fosse in perfetta coscienza: egli comprendeva di essere vicino a morire, ma parlava assennatamente dimostrando anche di avere piena memoria dei fatti che esponeva.

Il teste non può assolutamente sospettare che quel poveretto accusando il Calzoni mentisse.

Oggi si avrà l'esame dei testi di parte civile e probabilmente incomincerà anche quello dei testi a difesa.

Il Calzoni persiste nel dichiararsi innocente.

TRIBUNALE PENALE IN MILANO.

Delinquenza ciclistica.

L'enorme sviluppo del ciclismo ha influito in modo notevole sulla delinquenza — e che naturalmente noi rileviamo non per misoneismo ciclistico, ma per semplice constatazione di statistica penale.

Nei magazzini giudiziari si accumulano le biciclette sequestrate come corpo di reato e il tribunale si occupa poco meno che quotidianamente di furti, truffe e appropriazioni indebite di biciclette: e non parliamo delle biciclette rubate da ciclisti-ladri che colla fuga mantengono l'incognito.

La sezione terza fu occupata per due udienze dal processo contro Meazza Albino, Bolla Natale, Mandriani Giuseppe e Carnelli Ettore: quest'ultimo era imputato di ricettazione di biciclette rubate; gli altri dovevano rispondere di numerose truffe di biciclette.

Il sistema era quello di prendere le biciclette a noleggio e poi scomparire.

Il tribunale con sentenza di ieri assolveva il Carnelli per non provata reità e condannava il Meazza a tre mesi di reclusione, il Bolla a quattro e il Mandriani a sette mesi.

Difendevano gli avvocati Boari, Rugarli, Solari e Badò.

PROCESSO MURRI

Udienza antimeridiana.

Ci telefonano da Torino, 23:

(*Toga-rasa.*) La nevicata provvidenziale continua quasi a smorzare i calori della curiosità pubblica all'arrivo degli imputati, curiosità che a dire il vero non si è ancora svegliata.

La Procura generale ha provveduto, e secondo noi saviamente, perchè nessuno possa entrare nel recinto del Palazzo di Giustizia prima dell'arrivo degli imputati, ed insiste nella sua deliberazione nonostante le proteste di alcuni avvocati presso il Consiglio dell'Ordine.

Con tutto ciò, le descrizioni non mancano, con grande dispetto del procuratore generale.

Oggi avremo un'udienza breve, occupata dalla lettura della sentenza della sezione d'accusa e dell'atto d'accusa.

Il divertimento sarà tutto speciale del cancelliere Buzzi.

Alle 9 45 non si vede ancora giungere neanche l'ombra di un giurato e di un avvocato. Tutti sanno che oggi c'è poco da fare e tutti si sforzano di adempiere con zelo a questo loro dovere.

Alle dieci, giungono i giurati e vengono introdotti gli imputati, che entrano nel solito ordine: Bonetti, Secchi, Naldi, Linda e Tullio Murri. Essi prendono il loro posto, nelle stesse pose di parecchi mesi fa.

Entra poi il Pubblico Ministero il quale, quasi per rendere inutili le vignette pubblicate l'altra volta dai giornali, si è rasa la barba, ma i giornali non se ne danno per inteso e continuano a darcelo barbuto, così come si ostinano a dare il Tullio uno sbarbatello diciottenne, nonostante che egli abbia la barba lunga. Prova evidente che anche la barba è diventata una opinione per il giornalismo italiano.

I banchi della difesa si popolano man mano, e alle 10,10 entra la Corte.

Si procede all'appello dei giurati e degli imputati.

Mancando l'avvocato della Bonetti, si attende: che egli giunga.

Intanto il presidente avverte che se si dovrà cominciare, come si fa, alle dieci anzichè alle nove e mezzo per colpa dei ritardatari, non si giungerà più alla fine del processo.

Qualcuno dei difensori suggerisce di fare una udienza continua durante la giornata ma il presidente osserva che ci

che prima ad essere interrogata sarà la Bonetti... Così almeno si dice.

Alle 3 entra la Corte, ma mancando i difensori di Linda e Tullio non si può cominciare e si attende un po' che i difensori arrivino.

Il presidente osserva che i giurati e la Corte sono al loro posto ma che mancano i difensori.

Roggeri. Risponde che la cosa non può spiegarsi che come un equivoco non essendo umanamente concepibile che avvocati diligenti come quelli di Tullio e Linda manchino volontariamente, se non è intervenuta qualche causa indipendente dalla loro volontà.

Alle 3.15 arrivano gli avvocati mancanti e l'avv. Ferri spiega il ritardo dicendo che si è incaricato il collega Vecchini, uno dei difensori di Linda, che era presente.

Pres. Ma la dichiarazione che la difesa dei due fratelli Murri sia solidale non fu fatta.

Ferri. In ciò sta l'equivoco, perchè noi credevamo che questa dichiarazione fosse stata fatta.

Pres. Ma non fu fatta.

Altobelli. E a scanso di consimili equivoci la facciamo adesso.

L'avvocato Altobelli, fa istanza perchè il presidente richiami le sentenze da cui risulta che il dottor Massarenti uno dei testi, su cui poggiano le accuse, fu condannato per diffamazione a danno di Augusto Murri e del fratello.

Il presidente comincia a spiegare le imputazioni che si fanno agli acousati, spiegazione che per legge si suppone rivolta agli imputati, ma che i giurati ascoltano attentissimamente perchè ad essi si rivolge il presidente.

Finite l'esposizione e le spiegazioni delle imputazioni, il presidente chiede agli avvocati se abbiano presa visione della nota dei testimoni, da lui compilata, nella quale sono indicati i giorni in cui essi saranno sentiti, a cominciare dal 9 marzo. Ciò per poterli citare nella giornata in cui saranno chiamati senza tenerli inutilmente a Torino.

L'avv. Tessari, difensore di Naldi, osserva che nella nota i testimoni sono raggruppati in modo contrario alla procedura ed alle consuetudini, cosicchè in una sola giornata si sentono testimoni d'accusa e testimoni di difesa e non, come si dovrebbe, prima i testimoni d'accusa e poi quelli di difesa, e fa riserva per sollevare, se del caso, apposito incidente.

L'avv. Altobelli insiste di nuovo perchè il presidente richieda dal tribunale di Fermo le due sentenze di diffamazione contro Massarenti, su querela del prof. Augusto Murri e del fratello di lui.

Il presidente prende atto della richiesta riservandosi di provvedere a suo tempo.

L'avv. Roggieri si riserva di fare istanza sulle falcidie fatte sulla nota dei testimoni di Naldi, al che il presidente risponde che di ciò si deciderà in seguito, riservandosi nell'interesse della Giustizia, di valersi dei poteri discrezionali, se sarà del caso.

Il presidente annuncia poi, che domani incomincierà l'interrogatorio degli imputati, senza indicare quale di essi sarà interrogato per il primo.

L'udienza è tolta alle 5 30 pom.

Impressioni.

Ci telefonano da Torino, 22:

Le impressioni sulla giuria ve le ho dette a principio d'udienza. Una giuria di padri di famiglia, salvo forse lo studente. Una giuria di gente d'ordine quali per solito le giurie piemontesi, senza giurati anarchici che avrebbero con le loro dichiarazioni di provocare un rinvio; ma ponderati, di retto giudizio, pienamente convinti dell'elevatezza del compito loro.

Ascoltano attentamente anche le questioni di procedura, e pare anzi che se ne interessino. Beati loro!

E infatti le questioni di procedura, ridotte alla loro sintesi, hanno assunto oggi un maggiore interesse che nella volta scorsa in cui ebbero un esuberante sviluppo.

Tutto a poco a poco ha ripreso le sue giuste proporzioni in questo processo, dalla curiosità del pubblico alle discussioni fra le parti in causa.

* * *

Gli imputati, sapendosi meno infastiditi dalla pubblica curiosità, e oramai un poco acclimatati all'ambiente, hanno anch'essi un contegno più calmo per quanto la calma è possibile in una gabbia d'imputati.

Linda nel suo pallore cereo è meno patita che nello scorso mese di ottobre; Secchi e Tullio sono ingrassati, e quest'ultimo, salvo la veste, con la barba quasi in pieno ha sempre più l'aspetto di un giovine frate francescano.

Naldi e la Bonetti sono dimagriti, e quest'ultima, fra i fervori delle preghiere, ha assunto un aria quasi ascetica.

Comprendono che per giungere al momento del loro interrogatorio devono passare attraverso il rovaio delle questioni procedurali e attendono rassegnati senza aver l'aria d'interessarsene.

Gli interrogatori incomincieranno dopodomani e con gli interrogatori comincierà l'interesse della causa. Al ricordo dei fatti, vedremo finalmente brillare l'anima negli occhi degli imputati.

Finora non abbiamo visto che povere statue di carne, ferme, mute, esposte alla berlina della curiosità malsana.

Posizione invidiata sinora in questo processo è quella del giudice Bioletti, il giudice supplente; più invidiata ancora di quella dei due giurati supplenti che da un momento all'altro, in caso di mancanza di qualche collega possono essere chiamati a giudicare.

Egli, posto quasi fuori servizio, seduto comodamente presso alla Corte, ascolta... si diverte e si riposa.

Egli lavora così... senza far nulla, e gode in questo suo lavoro un riposo Dio sa di quanti mesi.

O perchè anche il giornalismo non ha come la magistratura questi incarichi di giornalista supplente?

Una carica a cui terrebbe *Togu-rasa*...

Ancora il sanismo.

A proposito dei telegrammi pubblicati l'altro giorno dal nostro corrispondente per Parma sulla ripresa dell'azione sul sanismo, certi signori Toschi, Chiozzi, Roda e Medini ci telegrafano, non sappiamo con quale veste e con quale diritto, per sostenere il Sani dall'accusa di aver ritirata la querela contro il notaio Venturini.

I quattro citati sindaci dichiarano che il Sani ritirò la querela in seguito alle ripetute dichiarazioni rilasciategli dal notaio Venturini.

Dopo i fatti di Buggerru.

Ci telegrafano da Bologna:

La Corte d'Assise condannò a cinque mesi di reclusione certo Piatesi d'Imola per avere firmato un foglio a stampa di protesta per i fatti di Buggerru, ritenendosi che suonasse vilipendio all'esercito.

È notevole che il Piatesi, nella convinzione di non fare cosa contraria alla legge, si recò egli stesso dal Pretore a portare una copia del foglietto che il magistrato subito sequestrò denunziando quindi il fatto alle autorità superiori.

CRONACA

L'Esposizione del 1906

Le facilitazioni per il trasporto delle merci.

L'Ispettorato Generale delle Strade ferrate annesse al ministero dei Lavori Pubblici ha fatto alla presidenza del Comitato Esecutivo una nuova comunicazione relativa alle facilitazioni ferroviarie che saranno concesse sia in Italia che all'estero per il trasporto delle merci destinate all'Esposizione di Milano.

Contempla essa altre concessioni di ferrovie secondarie italiane, per modo che può oggi affermarsi che in Italia le maggiori facilitazioni d'uso sono già concesse sulla totalità delle sue vie ferrate.

Per l'estero la comunicazione informa che già si ebbero risposte favorevoli dalla Russia, dalla Svizzera, dall'Ungheria, e dalle principali compagnie ferroviarie e di navigazione inglesi. Proseguono analoghe pratiche colle ferrovie francesi, germaniche, austriache, spagnuole e belghe.

La destinazione di una chiesa.

La chiesa di Santa Maria della Pace che si cercò di sottrarre allo sfruttamento della speculazione, a che cosa può servire?

Questo si domandano gli amici dei monumenti che si riuniscono questa sera per decidere in proposito.

La chiesa è diventata un salone di concerti: fu restaurata e adattata alla nuova destinazione: conserva le linee dell'architettura lombarda e degli affreschi del Luini che la rendono meritevole di conservazione. Ma la Società dei concerti è fallita e i creditori stanno per impadronirsene. Un gruppo di cittadini aperse una sottoscrizione per conservarla ad uso non disdicevole al suo carattere artistico.

Il locale si trova tagliato fuori dalle comunicazioni principali cittadine dall'Ospedale Maggiore di cui pare un'appendice. Un'accademia, una scuola vi si troverebbe a disagio appunto in causa dell'ubicazione.

Se si facesse di questa ex-chiesa il museo dei quadri numerosi, interessanti che si conservano nell'Ospedale? L'esposizione che ora si fa una volta ogni due anni si cambierebbe in esposizione permanente: e si avrebbe il *museo del costume* di quattro secoli.

È un'idea come un'altra che sottoponiamo agli amici dei monumenti.

LA QUARTA GIORNATA DEI LAVANDAI.

Lo sciopero continua.

Perdura la triste impressione e l'indignazione per l'operato della P. S., la quale pare abbia voluto scientemente aggrovigliare vieppiù la matassa, proprio nel momento in cui si poteva a ragione sperare che la vertenza si accomodasse amichevolmente, e senza ulteriore danno per le due parti contendenti non solo, ma anche per la cittadinanza tutta.

Il Bellotti, della Camera del Lavoro, trovasi ancora in istato d'arresto, e probabilmente oggi verrà giudicato per *direttissima*.

Il proprietario Lavezzari, ch'era anch'egli stato arrestato perchè faceva causa comune cogli scioperanti, fu invece rilasciato ieri a mezzogiorno.

*

Nella giornata di ieri le squadre di vigilanza degli scioperanti, si recarono ancora in parecchie lavanderie per raccogliere le firme di adesione dei proprietari. Furonvi altri incidenti provocati dal contegno aggressivo degli agenti di P. S., e presso la Cascina Valsorda, nei pressi di San Siro, l'impiegato della Camera del lavoro, Messa, fu minacciato di arresto solo perchè stava discorrendo con un proprietario di lavanderia per convincerlo ad accettare il concordato. Altri fatti simili si sono ripetuti in vari posti. Le lavanderie sono occupate militarmente.

Alle 5 del pomeriggio numerosi scioperanti si radunarono nuovamente nel salone di via Crocefisso e deliberarono di continuare lo sciopero generale in attesa delle decisioni dei proprietari.

Il manifesto, diretto alla cittadinanza, nel quale sono spiegati i motivi del prolungamento dello sciopero, sarà affisso oggi.

* * *

La Commissione dei proprietari appartenenti alla Mutua Cooperativa Lavandai, e un gruppo di proprietari fra i meno favorevoli al concordato, si riunirono ieri alle 4 del pomeriggio, nello studio del prof. A. E. Porro, consigliere, in via Solferino 22.

Oltre alle due Commissioni, tredici persone in tutto, assisteva anche il presidente della Cooperativa, sig. Pollini.

La discussione fu lunga, laboriosa ed animata. Il prof. avv. Porro dimostrò con evidenza la necessità di iniziare attive pratiche per giungere presto ad una soluzione della vertenza ormai durata fin troppo.

I convenuti si decisero alfine a firmare un compromesso, col quale si dà incarico all'arbitro avv. prof. Porro di dirimere la vertenza, accordandogli tutti i più ampi poteri, e di dettare un completo regolamento ed ordinamento del lavoro.

L'arbitro si è inoltre assunto l'impegno di dare il suo « lodo » entro il minor tempo possibile, depositandolo alla Cancelleria della Pretura.

Questo « lodo » porterà anche le firme del signor Pollini o dei componenti la Commissione dei proprietari signori Zanotti, Besia, Luraschi, Radice, Badoglio, Molteni, Tagliabue, Carati e Oriani.

La decisione dei proprietari sarà oggi comunicata al Comitato dei lavoranti in isciopero.

Si spera che in attesa del « lodo » del prof. Porro, il lavoro verrà ripreso entro domani.

Il 22 febbraio e la Pace. —

Il 22 febbraio, genetliaco di Giorgio Washington, è celebrato dalle Società della Pace quale il loro Primo Maggio.

Come negli scorsi anni ieri adunque — con quelle altre manifestazioni speciali che ciascuna Società creda migliori — l'Ufficio permanente della Pace di Berna, ha proposto fosse votata una mozione comune, che la Società internazionale della Pace, Unione Lombarda, oltre ad aver inviato uno speciale appello ai deputati e ai senatori, ha approvato nella seguente forma:

« In questo giorno della pace, la Unione Lombarda afferma di nuovo come scopo principale della sua propaganda e sua ragion d'essere la sostituzione della legge e dell'ordine internazionale all'anarchia internazionale e alle brutalità della guerra.

« Si pronuncia energicamente contro l'asserzione che l'attuale sistema di armamenti sia l'unico efficace alla difesa nazionale e ritiene che sia dovere di ogni Governo civile, adoprandosi a creare gl'istituti di giustizia internazionale che rendano sempre meno possibili le guerre, di por mano fin d'ora alla trasformazione degl'ordinamenti militari, mettendoli in relazione con i bisogni e le aspirazioni delle democrazie moderne, essenzialmente industriali e pacifiche ».

Per l'Esposizione di Monaco.

— Gli artisti residenti in Lombardia compresi nella lista elettorale per la Giunta Superiore di Belle Arti — sono invitati alla votazione per la nomina di tre Commissari, due pittori ed uno scultore, che dovranno far parte della Giuria nazionale per l'ammissione delle opere alla esposizione internazionale di Monaco. La votazione avrà luogo all'Accademia di Brera lunedì, 27 corr. dalle 10 alle 3 pom.

Maggiori schiarimenti si potranno avere, rivolgendosi alla Segreteria della predetta Accademia.

Per l'erigendo Istituto Bassini. —

La Società Mutua Infortuni ha elargito al fondo per questa ottima istituzione, la somma di L. 500, e il Comitato di Beneficenza delle Cinque Giornate, ha deliberato di accogliere fra i suoi membri un rappresentante dell'Istituzione stessa, assegnandole annualmente un lauto sussidio.

L'orribile sciagura d'una domestica.

Bruciata viva!

Presso la famiglia del signor Giovanni Introini, al secondo piano della casa in Corso Magenta N. 12, da qualche tempo era addetta in qualità di domestica certa Esterina Cornelli, di 26 anni.

Nel pomeriggio d'ieri, mentre il signor Introini e la sua signora erano usciti a passeggio, ed in casa non erano rimasti che i loro due figlioletti e la Cornelli, questa passò in cucina e s'accinse a far bollire, sul fornello a gas, una pentola ripiena di cera e di acquaragia per lucidare i *parquets*.

Ad un tratto il liquido prese fuoco e divampò violento sotto il camino. La Cornelli, spaventata, avvoltasi la mano destra nel grembiale tentò levare la pentola di sopra il gas.

Non l'avesse mai fatto!

La pentola si rovesciò e in attimo le fiamme avvolsero la Cornelli, dalla testa ai piedi.

Al raccapricciante spettacolo assistevano i fanciulli Introini, che si misero a strillare per lo spavento, mentre l'infelice donna si rotolava urlando sul pavimento, in preda al fuoco.

Accorsero la figlia del portinaio e certo Carlo Tavecchia, commesso in un negozio di telerie che esiste al pianterreno della stessa casa.

Questi riuscirono a spegnere le fiamme che straziavano la povera domestica, che era rimasta quasi nuda e ustionata orribilmente per tutto il corpo

Il Tavecchia s'adoperò anche a domare il principio d'incendio che si era manifestato nel tubo di gomma del fornello a gas, evitando così uno scoppio che avrebbe potuto causare altre gravi disgrazie.

La Cornelli fu dallo stesso signor Tavecchia trasportata in vettura all'Ospedale Maggiore, dove venne ricoverata d'urgenza.

Purtroppo però i medici giudicarono il suo stato senza speranza.

Importante arresto di falsari.

Ieri a mezzogiorno, dopo attive e minute indagini della Sezione II di P. S., il brigadiere Saldari e l'agente Rubbia, arrestarono in una casa nei pressi di Porta Romana, due individui, sotto l'accusa di spendita di biglietti falsi da 50 e da 25 lire.

In casa degli arrestati venne operata dagli stessi agenti una perquisizione diligentissima, che portò alla scoperta di un pacco di biglietti falsi da 50 lire più una lunga corrispondenza dalla quale si può supporre che i due arrestati siano affigliati ad una vasta associazione di fabbricatori e spacciatori di monete false.

I due arrestati, giovani eleganti, uno dei quali ammogliato, vennero tradotti alla Sezione, dove subirono un lungo interrogatorio da parte del commissario Maganza.

Per ora, per non intralciare il lavoro delicato dell'autorità, tacciamo il nome degli arrestati.

SUL MISTERO DI MUSOCCO

Un' inaspettata visita in Questura e un' altra traccia in fumo.

Fu ripetuto ormai le mille volte che nel pacchetto di carte lasciate presso la sorella dalla povera Carlotta Magistrelli, il cui cadavere semiarso fu rinvenuto nei pressi del Cimitero di Musocco, esisteva la fotografia di un bel giovanotto bruno. Intorno a queste ritratto si sbizzarrì la fantasia del pubblico e della polizia, la quale operò anche diversi inutili arresti, senza mai riuscire a mettere le mani sull'...originale

Questi, che è un ottimo ed onesto operaio sui 32 anni, nativo di Milano, impressionato dalla insistenza dell'autorità nel ricercarlo senza conoscerlo, e consigliato da qualche amico, decise di troncare ogni questione sulla fotografia sua, e ieri l'altro, con quanta meraviglia dei funzionari è facile immaginare, si presentò in questura.

Egli dichiarò che infatti conobbe la sciagurata donna e che, in un momento di leggerezza giovanile, le regalò il proprio ritratto, ma provò anche luminosamente che la sua breve relazione con lei rimonta al 1900; e che in questi ultimi 5 anni più non la vide, e nulla più seppe sul suo conto, sino al giorno del riconoscimento del cadavere dell'assassinata.

Il giovanotto — che ha fatto bene a troncare in tal modo ogni ulteriore supposizione e affannosa ricerca sul famoso ritratto, e avrebbe anche fatto meglio a non tardare così tanto — fu immediatamente rilasciato.

Così un'altra traccia, che pareva dovesse condurre a colpo sicuro, è andata in fumo.

Dove batterà ora la testa la polizia? È quello che vedremo.

UNA PROTESTA DI FERROVIERI.

Nel *Giornale d'Italia*, di Roma, del 21 corr., appariva una lettera a firma di tal Leonida Leoni, ferroviere applicato al Movimento del traffico

Contro le elucubrazioni del Leoni, sono insorti i ferrovieri appartenenti al personale viaggiante della Rete Mediterranea, deposito di Milano, i quali hanno mandato due vibrati telegrammi di smentita, uno allo stesso Leoni, affidando a bruciare quanto ha asserito, e l'altro alla Commissione dei ferrovieri a Roma incaricandola di protestare presso la direzione del giornale che ha accolto la lettera del Leoni, ch'essi ritengono lesiva del loro buon diritto.

Un grosso incendio con centotrentamila lire di danni. —

Abbiamo da Monza in data di ieri:

(B.) Nella fabbrica di cappelli di proprietà del signor Luigi Ferrario al N. 1 in via Principe Cavalletti scoppiò alle ore 2 di questa notte un incendio che distrusse completamente stabili, macchinario e merci per un valore di circa L. 300,000.

Il fuoco si propagò anche al vicino deposito di lane della ditta Gandini e Sozzi, arrecando un'altro danno di L. 70,000 all'incirca.

Il proprietario della casa sig. Antonio [illegible] fu arrestato per ordine del Pretore per il reato preveduto dall'articolo 434 del Codice Penale.

All'opera di spegnimento, resa difficile dalla scarsità d'acqua, concorsero i pompieri, guardie, carabinieri e volonterosi cittadini, ed il fuoco potè dirsi cessato alle ore 8 di stamane.

Si ignorano le cause determinanti il sinistro, e non fu neanche possibile stabilire il punto ove l'incendio ebbe principio.

Il pompiere Messa corse pericolo di vita, essendo precipitato, collo sfasciarsi del pavimento di una terrazza, in una camera sottostante già invasa dalle fiamme.

Vistosi a mal partito demolì colla scure un uscio, ed aiutato dai compagni potè trarsi in salvo sebbene pesto e malconcio.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — **Milano** — leva 7.13, tram. 6.1 — **Roma** — leva 6.56 — tram. 5.52 — **Palermo** leva 6.46 — tram. 5.51.

Luna. — Età giorni 20. — Leva alle 11.43 pomeridiane.

Il tempo in Europa. — Pressione massima di 782 sulla Russia centrale, minima di 758 sull'alto Tirreno.

Temperatura generalmente aumentata: stato atmosferico del mattino:

Parigi, 2 coperto — Nizza, 3 vario — Zurigo, 0 coperto — Praga, 0 nebbia — Vienna, 0 coperto — Trieste, 5 coperto — Budapest, 2 vario — Pietroburgo -1 coperto.

Il tempo in Italia. — Pressione salita al nord, discesa al sud; massima di 763 sul basso Adriatico, minima di 758 sull'alto Tirreno 762 in Lombardia.

Venti grecali sull'alta Italia, meridionali con mari alquanto agitati al sud.

Temperatura irregolarmente variata: minime di ieri:

Milano, -1 — Torino, 0 — Venezia, 1 — Genova, 5 1/2 — Firenze 4 1/2 — Bologna, 1 1/2 — Roma, 6 (?) — Napoli, 1 (?) — Foggia, 1 — Bari, 3 — Palermo, 7 1/2 — Cagliari, 7.

Previsioni del tempo (ore 14 del giorno 24) per oggi in tutta la penisola: cielo vario anche in Piemonte e Lombardia.

Tendenza. — Vario sull'alta Italia, nuvoloso altrove con pioggie specialmente al centro e versante adriatico.

R. OSSERVATORIO DI BRERA.

Milano, 24 febbraio.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 744.9. Tem. c. mod. + 3.2., mass. + 6.0, min. + 0.8. Umidità relativa media 90 0/0.

Venti dominanti: nord est debole.

Stato prevalente dell'atmosfera: nuvolo, neve, pioggia.

Acqua caduta e neve fusa mm. 12,7.

Altezza della neve cm. 5.0.

Neve e siccità.

Abbiamo da Varese, 22:

Invece dell'acqua, della quale abbiamo impellente bisogno tanto per le popolazioni di molti paesi del circondario che già debbono fare dei chilometri di strada per trovare qualche rigagnolo che ancora non sia asciutto, quanto per l'industria che pure ne risente forti danni, nevica da ieri, cagionando non lievi ritardi ai treni del mattino e rendendo le strade impraticabili.

Pur troppo, se Giove pluvio non ci manda presto l'acqua, fra breve anche la città rimarrà senza luce elettrica e gli stabilimenti senza forza motrice con grave danno per il commercio che per buona parte degli operai che dovranno forzatamente restare inoperosi.

Valanghe e neve.

Abbiamo da Mondovì:

Nevica da 24 ore quasi senza interruzione e le strade ne sono coperte da 40 centimetri di spessore.

I treni da Genova, Savona e Torino arrivano con notevole ritardo.

Qualche treno merci fu addirittura soppresso.

La temperatura da 4 gradi sotto zero è salita a un grado sopra lo zero.

La città ha preso un aspetto invernale.

Le comunicazioni con i paesi circonvicini sono interrotte del tutto per i veicoli; a stento passano i pedoni.

Ci scrivono da Belluno:

Imperversa una violenta bufera. Sul passo della Mauria la neve ha raggiunto l'altezza di 60 centimetri.

A Selva di Cadore la neve tocca un metro d'altezza, nell'Alto Agordino ottanta centimetri.

A Pieve siamo a 60 centimetri. Nell'Oltrechiusa a 40 centimetri.

Le strade sono quasi tutte bloccate.

La valle del Comelico è chiusa da enormi valanghe cadute. — Due valanghe sono cadute pure fra Fadalto e Altonove.

I carrettieri del Cadore sono bloccati. A stento si è riaperta la strada e possono passare.

La messaggeria che da Belluno va in Cadore ha impiegato 13 ore per 50 soli chilometri! Per tre ore fu bloccata a metà della Cavalliera dopo Perarolo.

Le comunicazioni postali del Cadore sono interrotte.

*** Mentre alcuni operai della ditta Barnabò lavoravano nella strada che da Santo Stefano mette a Sappada per sgombrarla dalla neve, una valanga investì l'operaio Giuseppe Fauner travolgendolo od uccidendolo.

Gli altri operai si salvarono a stento.

UN'ALLUVIONE DISASTROSA A BARI

Case crollate. - Vittime umane. La città al buio.

Ci telegrafano da Bari, 23:

(G.) Stanotte si è scatenato un violentissimo temporale.

Stamane, come un minaccioso torrente, da Cassano Murge si è riversato sulla città un'immensa fiumana che allagò completamente le vie Manzoni, Sagarriga Visconti, Quintino Sella, Derossi, Marchese di Montrone. In alcuni punti l'acqua raggiunse l'altezza di una persona. I portoni e i magazzini vennero chiusi rapidamente fra gli urli degli abitanti spaventati.

Si murarono le porte con tufi e pietre per evitare l'allagamento delle case.

Le donne del popolo urlavano terrorizzate pensando ai parenti che si trovavano nei tuguri bassi, negli stabilimenti e nelle campagne.

L'acqua rossastra si riversò sul corso Vittorio allagandolo.

I cittadini, le guardie, i pompieri e i soldati dell'intera guarnigione, divisi in drappelli comandati da valorosi ufficiali si diedero all'opera di salvataggio con carri, cavalli e barche.

I soldati trasportarono a braccia quanta gente poterono salvare dando prova di grande abnegazione e non curando i pericoli.

La Pubblica Assistenza concorse all'opera di salvamento con carri e barelle, raccogliendo nei suoi locali oltre cento ammalati che si trovavano nei pericolanti tuguri: un bambino rimase annegato miseramente; una guardia daziaria avenuta fu trasportata dalla corrente.

Nel porto furono abbattuti i muraglioni per dare sfogo all'impetuoso torrente. Le autorità civili e militari, tutte accorse, diedero gli ordini opportuni.

Si teme che siano avvenute gravi disgrazie negli stabilimenti industriali ove molti operai, abbandonato il lavoro, fuggirono precipitosamente verso il centro della città.

In via Nazario Sauro, completamente allagata, crollarono parecchie case [illegible] il marciapiede [illegible] notevole [illegible] gente [illegible] [illegible] [illegible]

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

Borsa di Milano.

Milano, 23 febbraio, ore 3 pom.

La Rendita stazionaria fece anche nella riunione pubblica 104,70-104,72 per liquidazione. Continuo aumento le Edison spinte a 674. [illegible] a 1479. Le Brema a 532 e la Bancaria a 561.

Le [illegible] Ferroviari, le Raffinerie L. I. a 445, Carbonifera 1102, Savona a 127, Elba [illegible] a Udine.

Cambio ai pari.

Rendita Ital. 5 0/0	cont.	104 70 a	— —
	f. m.	104 72 »	— —
Id. 3 1/2 0/0	»	102 65 »	— —
Az. ferr. Merid.	»	700 — »	— —
Id. » Mediterr.	»	447 — »	— —
Id. Banca d'Italia	»	1145 — »	— —
Id. Banca Comm. It.	»	815 50 »	— —
Id. Credito Italiano	»	629 50 »	— —
Id. Soc. Bancaria It.	»	340 — »	— —
Id. Edison	»	674 — »	— —
Id. Acciaierie Terni	»	1079 — »	— —
Id. Nav. Gen. Ital.	»	459 — »	— —
Id. Raff. Zucc. L. L.	»	431 50 »	— —
Id. Lanificio Rossi	»	1533 — »	— —
Id. Coton. Cantoni	»	551 — »	— —
Id. » Veneziano	»	390 — »	— —
Id. » Bergam.	»	291 — »	— —
Id. » Muggiani	»	321 — »	— —
Id. Linif. e Canap.	»	202 — »	— —
Id. Cer. Richard-Gin.	»	384 — »	— —
Id. Metal. Italiana	»	184 50 »	— —
Id. Ferriere	»	122 — »	— —
Id. Costruz. Veneta	»	127 50 »	— —
Id. Mont. e Silvestri	»	146 — »	— —
Id. Partenella	»	91 — »	— —
Id. Di Angeli	»	224 50 »	— —
Id. Ital.-Ameri.	»	31 — »	— —
Obbligaz. Tosi	»	364 — »	— —
Id. Ferr. Merid.	cont.	356 75 »	— —
» »	Italiane	»	364 25 »	— —
» »	Tirreno	»	358 50 »	— —
Fiorino a	cheque	»	100 — »	— —
Sterlina	»	»	99 80 »	— —
Marco	»	»	25 21 »	— —
Franco a	»	»	123 — »	— —

Borsa di Genova.

Genova 23, ore 3. — Rendita ital. 5 0/0 [illegible] Id. 3 1/2 0/0 102.80 — Banca d'Italia [illegible] Banca Comm. 847,00 — Credito [illegible] Merid. 759,00 — Mediterr. 449,00 [illegible] Generale 462,00 — Raffineria Zucc. [illegible]

Borsa di Roma.

Roma, 23, ore 3. — Rend. It. 5 0/0 fine mese 104,60 — Id. 3 1/2 0/0 102,60 — Banca d'Italia 1147,00 — Banca Merid. 758,00 — Acqua Pia [illegible] — Gas 1451 — Condotte d'acqua 367,00.

Borsa di Torino.

Torino, 23, ore 3. — Rend. 5 0/0 f. m. 104,72 — Id. 3 1/2 0/0 102,60 — Mediterr. 448,00 Merid. 758,50 — Banca d'Italia 1147.50 — Banca Commerc. 845,00 — Credito Ital. 620,00.

Cambi d'America.

Buenos Aires, 20. — Pezzi nazion. per 100 pezzi oro [illegible]

Nuova York, 21. — **Su Londra 4,85,10.** — Parigi 5,17.

Rio Janeiro, 20. — Su Londra (v. L.) [illegible]

Valparaiso, 12. — Su Londra (v. L.) 16 1/32.

Le medie dei Consolidati.

24 febbraio. — Medie dei corsi del Consolidato a contanti nelle Borse del Regno, comunicato dal Ministero di Agric. Industria e Commercio.

Consolidato		Cod. in corso	senza cedola
5 0/0	lordo	L. 104,71,96	L. 102,71,96
4 0/0	netto	» 104,54,58	» 102,54,58
3 1/2 0/0	netto	» 102,52,07	» 100,84,07

Il tasso del cambio per le dogane e ferrovie.

23 febbraio. — Prezzo del cambio quale risulta dalla media dei sindacati delle Borse italiane [illegible] oggi 5 4/0.

24 febbraio. — Per sdaziamenti superiori alle L. 100 con certificati L. 100,00.

Tasso settimanale dal 20 al 25 febbraio per sdaziamenti inferiori alle L. 100 da farsi con biglietti di Stato e di Banca L. 100,05.

MERCATI ITALIANI.

Burro.

Brescia, 21. — Prezzi medi del burro verificatisi su questa piazza per kg. fuori dazio. Qual. sup. L. 2.21, id. fina 2.15. — Prezzo convenzionale per il mercato all'ingrosso L. 210 al Ql.

Ronato, 21. — Prezzo convenzionale del burro L. 2,10.

Cereali.

Bari, 21. — Grani duri fini da L. 25.50 a 26.— al quintale, correnti da 25.— a [illegible] teneri bianchi da 24.50 a 25.25, id. rossi 24.25 a 24.75, granoni da 14.50 a 15,50, orzo 14.— a —.—, avena 15 a 15,50. Prezzi schiavi di dazio.

Cremona 22. — Frumento da L. 25,50 a — melicotto taiolone da 16,— a —,— al quint.

Saronno, 22. — Frumento buono da lire 25,25 a 25,75 al quint., merc. da —,— a —,—, segale da 17,25 a 18,—, avena da 18,— a 18,50, miglio da 16 a 16,50, granoturco da 15.— a 16.

Treviso 21. — Frumento mercantile vecchio L. —,— a —,—, Nuovo 24,25 a —,—, Nostrano vecchio —,— a —,—, Nuovo 24,50 a 24,75, Semina Piave vecchio —,— a —,— Nuovo [illegible] a —,—, Granone giallo nostrano vecchio —,— a —,—, Nuovo 18,— a 18,25, Giallone o pignolo vecchio da L. —,— a —,—, Nuovo [illegible] a 18,75, Granone bianco nostrano vecchio —,— a —,—, Nuovo —,— a 18,—, Estero (stazione Venezia) Foxani —,— a —,—, Pignolo —,— a —,—, Cinquantino —,— a —,—, Avena nostrana nuova 18,— a 18,25, Danubio —,—.

Foraggi e Strami.

Milano 23. — Prezzi al Ql. fuori dazio.

Fieno maggengo da lire 10.25 a 11,25, fieno agostano da 9,25 a 10.25, fieno terzuolo da 8,— a 9.25, fieno quartirolo da —,— a —,—. Erba di marcita da —,— a —,—. Paglia di frumento da 4.25 a 4,75.

Acqui 23. — Fieno da L. — a —, paglia da 5,50 a 6 al Ql.

Brescia 23. — Fieno maggengo da L. 7,50 a 8,50, agostano 6.50 a 7.50, terzuolo 5.85 a 6,85 paglia di frumento 3,40 a 3.85 al quint.

Gallarate 23. — Fieno maggengo L. 11,— a 12,50, agostano 9.— a 10 al Ql.

Lodi, 23. — Fieno maggengo L. 9,— a 10,— al quint., agostano da 8,— a 9, terzuolo da 7.— a 8,— paglia di frumento da 4.50.

Mantova, 22. — Fieno maggengo nuovo da L. —.— a —.—, agostano da —.— a —.—, erba medica nuova da —,— a —,—, paglia di frum. pressata da 3.25 a 3.50, sciolta da 2.50 a 2.75.

Pavia, 23. — Fieno maggengo vecchio da L. —,— a —,— al quint., nuovo da 9,75 a 10,50 agostano da 8,75 a 9,25 terzuolo da 7,25 a 8,25 paglia da lettiera da 4,25 a 4,50 fuori dazio.

Vicenza 23. — Fieno da L. —,— a —.—, paglia 3,75 a 4 al Ql.

Droghe e Prodotti Chimici.

Milano, 23. — Acido citrico da L. 3.— a [illegible] id. tartrico 2.60 a —.—, Acqua ragia Americana Barile 1.08 a —.—, id. Pratt cassa 1.07 a —.—, id. Financo barili 1.06 a —.—, Armerino 0,70 a —.—, Borace raffinato 40 a —.—, Cannella Ceylan 4.25 a 5.25, id. Bettami 3.50 a 4.25, id. Goa 2.80 a —.—, id Brisc [illegible] a —.—, Canfora 10.— a [illegible], Cassia canna Martinica 1.50 a —.—, id. India 0.50 a 0.80, Cera vergine 3.60 a 3.70, Cremortartaro raffinato 2.15 a —.—, Cloruro di calce in barili Is. [illegible] a —.—, id. in botti 16.— a [illegible], Cromato di potassa 0.80 a —.—, Essenza Menta Americana 45.— a —.—, id. bottiglie 3.— a —.—, Gomma arabica 0.90 a 1.20 id. Lacca Orange 5.— a —.—, Garofani chiodi 3.— a —.—, Mandorle Puglia 2.— a —.—, id. Abruzzi 1.60 a —.—, Manna rottami 3.50 a —.—, Mannite 12.50 a —.—, Nocciuole sgusciate Levante 1.15 a —.—, Olio di lino cotto 66.— a —,— d. crudo 63.— a —.—, Pepe bianco 3.50 a —.—, id. nero 2.70 a 3.—, Pinoli mondi 1.40 a 1.50, Pistacchi Sicilia 8.— a 9.—, Semi Pesche 1.— a —.—, Soda cristallizz. 7.25 a —.—, Solfato di rame 57.— a —.—, Stagno Inglese —.— a —.—, Tamarindo Calcutta 35.— a —.—, id. Madras 42.— a —.—, id. Antille 55.— a —.—, Unto per carri in barili 19.— a [illegible], id. in casse 32.— a [illegible], Zafferano fili Spagna 65.— a —.—, Id. polvere 75.— a —,—, Id. fili Aquila 80.— a —.—, id. polvere 90.— a — — fuori dazio.

Si ebbe un lieve aumento nell'acqua ragia americana e nel cremortartaro raffinato, ed un aumento più sensibile nella cannella in rottami.

Vini.

Bari, 21. — Barletta da 22 a 26, da taglio da 18 a 20, corrente da 9 a 14, cerasuoli fino da 16 a 20, cerasuoli corr. da 10 a 14, bianchi fini da 16 a 17, bianchi corr. da 10 a 14 all'El. schiavo dazio.

Cremona, 18. — Di prima qual. da L. 34 a 39 all'El., di seconda da 20.50 a 30 dazio escluso.

Firenze 21. — Vino comune vecchio 1903 da L. 34 a 42, Id. 1904 I qualità 26 a 30, Id. id. II qual. 18 a 22, Id. id. III qualità 14 a 16, bianco 22 a 28, aceto 20 a 30 l'El. all'ingrosso fuori dazio.

Foggia, 21. — Vino nuovo fino da L. 12 a 15 all'ettolitro.

Teramo 21. — Vini buoni da L. 18 a 20, andanti 16 al quint. fuori dazio.

Torino 22. — Non vi sono variazioni a notarsi. Le notizie sulla posizione e sull'andamento dell'articolo sono sempre le stesse. Richiesta abituale di consumo, senza slancio di speculazione.

Barbera pasto da L. 36 a 41, Dolcetto 26 a 28, Freisa — a —, Calabria 29 a 30, Puglia 22 a 24, Sicilia pasto 19 a 22 all'El. fuori dazio.

Spiriti ed Acqueviti.

Bologna 23. — Alcool di granone a 95° da L. 279 a 281, di vino 278 a 280 al quint. fuor. dazio.

Torino 20. — Malgrado le offerte basse di alcools meridionali, i prezzi si mantengono sempre fermi per le qualità granone e denaturato invariate le acqueviti. Prezzi al ql., fuori dazio: Qualità Milano 95° L. 280 a 282, Acquavite Piemonte 50° 118 a 119, Alcool denaturato 90° 77 a 81.

Combustibili.

Alessandria 21. — Legna da fuoco forte da L. 3 a 3.50, dolce 2.50 a 2.75, carbone di legna 9 a 10,50. al quint.

Bologna, 22. — Legna di rovere da L. 1.80 a 1.90, Id. olmo 2.20 a 2.30, Id. pioppo 1.60 a 1.80, fascine rovere 1.80 a 2.— Id. pioppo 1.40 a 1.60, fasci olmo 2.20 a 2.30, Id. vite 1.80 a 2.10, Carbone vegetale spacco 6.50 a 6.75, Id. pezzo 6.25 a 6.75, cannella 7 a 7.20, carbonella crivellata 12 a 12,50, Carboni fossili coke di gaz 4.50 a 4.75, coke metallurgici da 4.50 a 5.—, Cardiff 3.80 a 3.90 Newpelton da 3.20 a 3.30, Newcastle da 3.20 a 3.30, antracite da 4.20 a 4.60. al ql. fuori dazio.

Genova 22. — Havvi sempre sostenutezza nei prezzi con tendenza al rialzo; però nella scorsa settimana le quotazioni si mantennero invariate. La richiesta continua al essere oltremodo buona.

Quotasi: Newcastle da gas come: New Pelton, Main, Holmside, Waldridge, Peareet lire 22,50 a 23.—, Newcastle da gas come West Leversons, Washington, Heburn e qualità corrispondenti da 22,— a 22,50, Newcastle da vapore come: Davisons, Bothal, Cowpen, Ravensworth 24.50 a 25,—, Best Hamilton Ell. 23,— a 23.50, Splint 24.— a 25.—. Wishaw M., Lothian, Dysart Ayrshyre Scozia secondario Fifeshire 21,— a 21,50. Liverpool Rushy Park 26,— a 27,—. Best Staffordshire — — a —, buone qualità — — a —, Cardiff primissime qualità come Ferndale, Albion, Cambrian. Nixon's Navigation Naval 30,— a 31.—, Cardiff buone qualità come North's Navigation Standard, Dowlais Great Western 29,— a 29.50, Newport primissima qualità come: Abertarn, Risca, Tredegar, Western Walley 27,50 a 28.—, qualità secondarie come Ebbw Vale Nantyglo, Tillery — —, Mattonelle di Cardiff, marche Ancora Corona e di Swansea, Graigola, Atlantic. Pacific 29.— a 30.—, Carbone Americano (Nord), Pocahontas, Montana, Yonghiogheny, New River, George Creek, Cumberland, Big Wein Cumberland 26,— a 26.50, Coke Metal Original Victoria Garesfield 39,50 a 40.—, nazion. (vagone Savona) 35 a 36,—, da gaz per cucina e riscaldamento 35 a 36,—, Antracite minuta 13,— a 13.50, pisello 30.— a 30,50, Cobles 36,— a 36,50, Rubbly Culm 19 a 19,50, grossa 38,— a 33,50, terra refrattaria inglese 40,— a 45,— la tonnellata sul vagone, mattoni refrattari inglesi E. M. 125 a 130 ogni 1000 (sul vagone per contanti senza sconto).

Torino 22. — Carboni in continuo aumento con forte richiesta da ogni parte e coi soliti inevitali ritardi di spedizione per l'eterna questione di mancanza di vagoni.

New-Castle 1ª	L. 24 — a 24,50
» 2ª	» 21.25 » 22.—
New-Pelton 1ª vero	» 22,50 » 23,—
» 2ª »	» 21,50 » 22.—
Cardiff 1ª qualità	» 30,— » 30,50
Mattonelle Cardiff	» 29,— » 29,50
Antracite Cobles	» 18,— » 18,50
Hamilton	» 24.— » 24,50

I suddetti prezzi s'intendono per merce franco vagone Genova a Savona, contanti senza sconto alla tonnellata.

Verona 22. — Legna forte L. 2.90 a 3.80, dolce 2.30 a 2.50, carbone forte 3.80, dolce 6.60 al quint.

SETE.

Stagionatura delle Sete in Milano.

Sete, bozzoli Lane, ecc. Entrate al 22 febbraio.	Soc. Anon. Cooperativ.	Soc. Oriani	Totale giornaliero	Entrate dal 1° al 22 febbr.
Sete stagionate e pesate . . . kg.	18 150	8520	46 670	568 440
Bozzoli pesati . »	7520	—	7520	171 795
Cascami pesati . »	—	—	—	9970
Lane stagionate e pesate . . . kg.	2065	—	2065	6515
Ass. campioni N.	478	142	620	10 662

Lione 22, ore 20. — (Nostro telegr. partic.) — Tendenza del mercato calma.

	Organzini	Trame	Greggie	Pesate
Europee b.	12	2	23	3
Asiatiche b.	20	31	70	140
Peso . . .	2464	2343	6975	7213

Peso totale . . . . Kg. 18995.

Zurigo 22, ore 20. — (Nostro telegr. partic.) Organzini kg. 2030 — Trame 2790 — Greggie kg. 1010 — Totale kg. 5730.

DISAPPUNTI COMMERCIALI.

(Dal *Commercio*).

Fallimenti.

Milano — Chiodo Luigi, commiss. in vino.
— Trevisan Livio, coloniali.
Venezia — Draghi Giuseppe, litogr. e tipogr.
— Stefani Francesco, commestibili.
Massa — Menici Enr., Carrara, scarpe e cuoi.
Parma — Pandos Gius., Tabiano, albergo.
Sciacca — Sclafani Michele, tessuti.
Genova — Serbaroli Aug., Sestri pon. tappez.
Ferrara — Setti Gius., calzoleria.
Roma — Spadorcia Alessandro, farmacia.
Pallanza — Tacchini Ernesto, panetteria.
Vicenza — Toniolo Alessandro, panetteria.

Piccoli fallimenti.

Genova — Cistollo Giac. e Fort, commest.
Venezia — Rigo Luigi, bottiglieria.
Biella — Zappa Rocco, Trivero, osteria.

Porto di Genova. - Arrivi e Partenze

Arrivi del 22 febbraio.

Da Nuova Orleans vap. Madrileno spagn. — Cardiff vap. Erandio spagnuolo carbone.

Arrivi del 23 febbraio.

Da Amburgo vap. Taormina germ. — Odessa vap. Letimbro italiano — Manilla vap. Isla de Panai spagnuolo, — Catti con merci varie — Cardiff. vap. Heinrich Grange ingl. — Glasgow vap. Glanowdi ingl., entrambi carichi di carbone.

Partenze del 22 febbraio.

Per Marsiglia v. Juppia ital. — Porto Torres vap. Cipro italiano — Marsiglia vap. India italiano — Malta vap. Marco Minghetti italiano — Batavia vap. Koningin Wilhelmin olandese — Nuova York vap. Koningin Luisgermanico — Huelva v. Pola inglese — Nuova York vap. Vincenzo Florio italiano — Barcellona vap. Duca di Galliera italiano — Bonifazio vap. Brento italiano.

Stato Civile.

Morti in Milano il 22 febbraio.

Bozzini Barnaba 56, frutt., viale Umberto 2.
Campovecchi Amelia 1, v. Cherubini 4.
Binda Damiano 50, calzolaio, v. Londonio 19.
Alberghetti Arnaldo g. 13, v. Lecco 20.
Pirentini Caterina 81, casal. viale Romana 6.
Bianchi Antonia 58, casal., v. Fiori Oscuri 15.
Seila Battista 70, soldato, Ospedale militare.
Regali Maria 64, casalinga, v. Mortara 4.
Monetti Geremia 66, calz., v. P. Casati 4 A.
Barilli Francesco 74, cont., v. M. d Oggiono 9.
Casagrande Angelo 64, giornalaio, v. Arena 32.
Moretti Ambrogio 65, scalcat., v. M. Fanti 17.
Manfredini Salvatore 21, turacciol., A. Pavese 2.
Gambarini Cesare 22, tipogr., c. Como 3.
Carugati Pietro 67, carb., v. Ospedale 16.
Bassani Matilde 25, casal., v. Anfossi 13.
Bollani Goldino 20, panatt., c. Romana 59.
Fiorina Fiorina g. 8, v. F. Storza 33.
Bertini Giuseppe 80, ebanista, v. Signora 10.
De Amici Luigi 76, ortolano, v. Signora 10.
Pozzoli Gerardo 9, v. Ripamonti 21.
Speziani Giovanni m. 2, v. Vigevano 31.
Caimi Debora 54, cravatt., v. Vetraschi 20.
Cattaneo Angelo g. 20, c. Romana 81.
Barbetta Domenico 35, gomm., v. P. Pilo 2.
Lucchini Rosa 78, serv., v. Signora 10.
Crotti Fortunato 80, cont., v. Signora 10.
Zanatti Cesare 41, falegn., c. Ticinese 70.
Balsarini Angela 1, v. C. Simonetta 18.
Maschetroni Angelo 61, incis., c. Vittoria 9 11.
Fiori Bruno 1, v. Vigevano 57.
Conta Domenico 63, stall., c. Buenos Ayres 47.
Corraumi Ernesto 26, macell., v. P. Moda 21-B.
Palazzi Matteo 46, bidello, v. Galvani 11.
Galimberti Enrichetta, 1, c. Garibaldi 17.
Magrini Virginia 23, pellicc., v. Anfiteatro 20.
Valenzaschi Felice m. 8, v. Lomazzo 15.
Folgoni Rosa m. 3, v. Canonica 32.
Borroni Abramo 60, mecc., v. Lamarmora 27.
Piozzi Angelina 16, agiata, c. Lodi 49.

Totale N. 40.

Dichiarazioni delle nascite N. 38.

Pubblicazioni matrimoniali

affisse all'Albo pretorio del palazzo munic.

Molina Enrico imp. con Prina Adele contin.a.
Pagani Federico gasista con F. gazza Piccina.
Galliani Rinaldo dir. ser. con Manfredi Vittoria.
Zangelmi Gius. neg. con Parravicino Lucia casal.
Lavizzari Ang. cont. con Castelnuovo Ann. cont.
Carrera Gius. sarto con Salvaderi Gius. mag.
Greco Giovanni sarto con Tenconi Adelaide s.
Mattarelli Cesare cart. con Civardi Severi, cart.
Comolli Agost. mecc. con Corbetta Car. giornal.
Siracchi Angelo op. con Mezzanzi Ang. cost.
Maspes Pietro lavand. con Galloni Elm. lavan.
Sonzini Ern. industr. con Pellanzini Luigia ag.
Pivi Enrico calz. con Bellelli Ulderica sarta
Figini Ottone comm. con Maria Maria casal.
Cohen Giacomo avv. con Artom Margherita ag.
Bonetti Elio farmac. con Salvioni Angelina ag.
Widmann Guglielmo imp. con Rotha Anna ins.
Stefanin. Pietro imp. con Tibaldi Adele cas.
Perego Enrico eser. con Avogadro Gius. civ.
Cubi Enrico neg. con Bin Alessandra cameriera
Mazza Angelo mac. con Ottina Luigia cucit.
Mazzoni Clodoreo neg. con Sora Maria agiata
Panova Giovanni impr. con Macchi Car. tess.
Turrini Ettore comm. con Fiori Ang. cravatt.
Dell'Acqua Luigi calz. con Gallotti Maria cart.
De Caterini Franc. past. con Como Lucia pass.
Rigoli Amilc. camb. val. con Zardoni Maria ag.

PICCOLI AVVISI

d'indole commerciale

Cent. 20 la parola.

Minimo L. 3.— per avviso. Massimo 60 parole.

CERCANSI signore, signorine di civile condizione conoscenza [illegible] con guadagno. Scrivere cassetta 16 M Hassenstein e Vogler, Milano. 5617

GRANDE deposito saponi Marsiglia, olio cocco per saponificio, silicato soda Concentrata assoluta, campioni, prezzi [illegible] alla Marsigliese, viale [illegible] 16 Milano. 5452

IMPIEGATI. Per [illegible] contro [illegible] ottimi stipendi [illegible] rivolgersi Ufficio Piazza [illegible] 16, Milano. 560

MOBILI, [illegible] camere nuove, [illegible] antiche, salotti [illegible] camera matrimoniale [illegible] avori massello, [illegible] Via [illegible] 14. 5[illegible]

MOTORI elettrici due cavalli, torni, pulitrici, trasmissioni, attrezzi fabbrica apparecchi galvanoplastica, mobili, [illegible] Liquidazione mobili Fabbrica argentina, Buenos Aires. 5[illegible]

OBBLIGATO lasciare Milano subito, vendo [illegible] da pranzo e salotto [illegible] Via e Monforte 37. 5816

PER SGOMBRO locali vendo subito quanto prezzo stanze letto, sale, tinello, [illegible] anticamere, via Correggio, 1. 5630

PIAZZISTI e rivenditori per articolo Bilancie Nuova Macchina [illegible] cercasi Libreria Sperling, Venezia 48. Lauto guadagno. 3900

VENDO subito camera matrimoniale, sala da pranzo, salotto a prezzi di vera occasione. S. Giovanni in Conca 8. 356

Pubblicità economica

Cent. 15 la parola.

Minimo L. 1.50.

Vendite e cessioni.

AVVIATO [illegible] vicinanze, [illegible] posizione centrale, [illegible] partenza per [illegible] Scrivere cassetta 16 M [illegible] Milano. 5[illegible]

CAUSA [illegible] Albergo Aquila d'oro [illegible] 57, Milano. — Per [illegible] Ing. G. Iardi, Milano [illegible]

FARINA LATTEA NESTLE

Supplisce l'insufficienza del latte materno e facilita lo svezzamento.

DINAMO, bagno nichel, 500 litri, [illegible] vendono, come [illegible] pagamento. Rubini [illegible] Milano. 5[illegible]

MOTORE [illegible] cavalli, [illegible] occasione, buono [illegible] cilindro nuovo [illegible] cambio. Rivolgersi Majocchi Gallean, via Vigevano, 33, Milano. 5851

OREFICI. Fatti analoghi commercio, [illegible] vantaggiosa [illegible] fabbricazione, [illegible] posizione centrale. Scrivere Merinus, posta Milano. 5709

RIMETTESI, causa salute, avviamento [illegible] ingrosso stampati, [illegible] passa, via Leoncavallo 1. 5[illegible]

TERRENO da vendere sul lago di Lugano (Melide) vicinanze ferrovia e battello, panorama splendido. Agenzia Internazionale 297, Lugano. 5565

VASTO assegziato terreni annessi Milano vendonsi motivi famigliari. Reddito ottimo, grande avvenire speculativo. Scrivere Darius posta Milano. 5[illegible]

Affitti.

AFFITTASI al presente appartamento 12 locali secondo piano, San Damiano 26 (L. 1400). 3360

AFFITTASI vicino stazione Chiasso per fine ottobre 1905 molino a cilindri a forza d'acqua che può adattarsi qualunque industria, terreno annesso. Per informazioni rivolgersi proprietario Benigno Chiesa o signor avv. Stoppa, Chiasso. 5[illegible]

AFFITTASI villetta ammobiliata 12 locali, giardino vicinanza ferrovia Nord, comune Venegono Inferiore. Rivolgersi maresciallo Carabinieri, Monza. 5802

APPARTAMENTO di tredici locali al primo piano sul Corso Vittorio Emanuele affittasi col primo luglio [illegible] condizioni molto [illegible] Locali sono specialmente adatti per uso di amministrazioni commerciali, banche, società di assicurazioni ecc. ecc. — Scrivere cassetta 41 G presso Hassenstein e Vogler, Milano. 5[illegible]

AFFITTANSI parecchi magazzini con spazio in Milano [illegible] 5[illegible]

BOTTEGA [illegible] centrale, [illegible] in via Vigevano, [illegible] negozio [illegible] cerasi anche subito. B. 125 posta Milano. 5851

CERCASI dentro Milano oppure Monza abitazione ammobigliata comodissima tre, quattro locali con cucina, anche presso distinta famiglia. Scrivere subito M. D. posta Milano 5885

CERCO tre stanze delle quali una libera per subaffitto ammobigliato. Scrivere Sangiorgio 20, posta Milano. 5[illegible]

GRANDIOSI locali metrici [illegible] costruiti [illegible] Milano, [illegible] 72 [illegible] moderna a scelta d'affittarsi vicinanza stazione Centrale per uso industria o magazzino. Rivolgersi ing. Borioli, via Principe Amedeo 5. 5448

Avvisi diversi.

ACQUISTEREBBESI occasione [illegible] per negozio mode. Deposito Verri 20 [illegible]

BALLO [illegible] lezioni. Ruggeri, [illegible] 355

CERCASI mutuo 25.000 lire garantito prima ipoteca restituibili in 9 rate annuali. — Offerte A. Z. M. posta, Milano. 5822

CERCASI pensione per signora presso seria famiglia preferibilmente senza altro pensionante trattamento famigliare. Dirigere offerte con prezzo e referenze presso cassetta 32 M Hassenstein e Vogler, Milano. 5828

CERCASI persona che disponga due o tre mila per maggior sviluppo azienda già esistente da circa 2) anni: interessi 5 000 annuo, capitale assicurato. Scrivere offerte Labor 17 posta Milano. 5887

CERCO [illegible] 50 garantiti buon interesse. [illegible] posta. 5860

FEBBRAIO. Parto per Vienna [illegible] Vorrei [illegible] Desidero [illegible] 5[illegible]

MACCHINA [illegible] causa occasione comperasi. Scrivere Prezioso Via Visconti 14, Milano. 5[illegible]

INDUSTRIA serissima cerca accomandanti per [illegible] Scrivere cassetta 6 M. Hassenstein e Vogler, Milano. 559[illegible]

LEVATRICE Brugnera. Pensionati gestanti. Buon trattamento. Via Capra, 13, Milano. 5[illegible]

LIRE 25.000 presterebbesi su ipoteca [illegible] Scrivere sotto [illegible] cassetta 56 M presso Hassenstein e Vogler, Milano. 5879

MOBILI attrezzi buono stato impianto farmacia cercansi subito. Rapetti, corso Indipendenza 17, Milano. 5949

RAPPRESENTANZE qualsiasi articolo assumono giovani intelligenti [illegible] bene introdotti [illegible] cercano Facio Filomonio, Alfredo Cappellini, 14, Milano. 5468

R. G. — Pubblicato domenica causa errore di stampa non ha [illegible] Pitti, leggi corrispondenza dice grazie delizia, scrivi fermo posta Desio. Addio tuo sempre. 5925

UFFICIALE medico, sano, bella presenza contrarrebbe matrimonio con signorina o giovane vedova, buona condizione sociale ben educata, dissimulato. Scrivere entro 27 [illegible] posta Milano. 5[illegible]

VIAGGIATORI rappresentanti generi cancelleria cercansi ogni provincia, escluso Liguria, Toscana, Abruzzi, Puglie, Basilicata, provvigione, primarie garanzie. Scrivere Inchiostri « Sole », Cornigliano Ligure. 5879

150 MILA in parte garantite chiedonsi in [illegible] contro [illegible] per iniziare vendita articolo di consumo che si [illegible] vorebbe in deposito. Scrivere K. 3500 posta Milano. 5[illegible]

Cent. 10 la parola.

Minimo L. 1.—

Domande ed offerte d'impiego.

ABILE cuoco adattasi anche lavori famiglia cerca impiego. Rivolgersi portinaio via Santa Sofia 27. 5836

ABILISSIMI operai articolo fino di lattoniere, lamiera ottone, saldatore a forte cercansi per importante ditta Genova. Esigonsi operai primo ordine. Rivolgersi R. Boghi, Via Pastrengo, 19, Torino. 5587

A GIOVANE abile impallatore offresi posto continuo presso la Casa di elettricità M. [illegible] Cinisello presso [illegible] 5862

APPRENDISTA [illegible] con bella calligrafia cercasi subito dalla ditta Cinchini e Botta via Stelvio 2[illegible] Milano. 5[illegible]

BALIA di secondo latte cercasi subito da famiglio signore. Buonissima referenze. Scrivere « Balia » posta Milano. 5[illegible]

CALDERAIO conoscendo a fondo il lavoro di martello e ricevuto da L. Fabbriche, Losanna (Svizzera), indirizzare ete. 5899

CASSIERE contabile stabile [illegible] cercasi con cauzione. Scrivere Cassetta 56 M Hassenstein e Vogler, Milano. 5948

CEMENTI armati. — Ingegnere [illegible] praticissimo assumerebbesi da [illegible] primaria ditta [illegible] Cannovale, XX Settembre, 9, Genova. 5[illegible]

CERCANSI giovani operai apprendisti [illegible] meccaniche dalla [illegible] Continentale, Quadronno 43, Milano. 5843

CERCANSI ragazzo quattordici [illegible] cenni per lavoreria, lavoro pulito e duraturo. — Via Aurelio Saffi, 9. 5815

CERCANSI piazzisti, giovane fattorino e signorina per stampe. Presentarsi Fiorentella, via Torino, 23. 5910

CERCASI abile operaio capace dirigere lavorazione [illegible] latte presso ditta [illegible] Bo[illegible] corso P. Vittoria 10. 5[illegible]

CERCASI [illegible] contabile corrispondente [illegible] per alcune ore del giorno. Scrivere cassetta M 57 Hassenstein e Vogler, Milano 5907

CERCASI ragazzo quindicenne per garzone studio. Sommariva, viale Monforte 12. 5877

CERCASI subito ragazza [illegible] riosa per servizio [illegible] piccola famiglia. Scrivere [illegible] Corso Romana, 20. 5[illegible]

CERCO per negozio alimentari giovane bancario o [illegible] tile presentarsi se non molto [illegible] per bilancio. Portineria 3 Alberghi 19. 5882

CERCO apprendista dodicenne per [illegible] fattore-mercerie, Suardi, Ripa Ticinese 67. — 5945

CONTABILE ventenne [illegible] frequentato 4 corsi Istituto Tecnico, sezione ragioneria, bellissima calligrafia [illegible] piegherebbesi subito. Ottime referenze. Scrivere Priamco, Lanzone, 5. 5705

CORRETTORE tipografo [illegible] esperto [illegible] stampati. Mitt. [illegible] Scrivere R. 68 posta Milano. 5848

CUOCO domestico 26 anni pratico [illegible] posto presso [illegible] casa signorile anche fuori Milano. Scrivere P. G. posta Milano. 5[illegible]

DEUTSCHER kaufmann [illegible] aussstellung. Prima Referenzen und Zeugnisse. Offerten an Friedrich Seyerit, poste restante Nervi. 5863

ECCEZIONALE RECLAME

FERMAGLIO ED ANELLO

Lire 2

Argento garantito. Novità. Eleganza. Solidità. I due oggetti, Lire DUE contro invio di Cartolina Vaglia a G. Mascetti Medl, Gioielliere, Roma [illegible]

Per [illegible] bene prendersi [illegible] ferenze del dito [illegible] fil. Indicare [illegible] ghezza di questo.

FATTORINO da 14 a 18 anni [illegible] Sete referenze. Rivolgersi [illegible] manda Selleria Sutti, Dante 11. 5[illegible]

FOTOGRAFO giovane [illegible] operatore stampatore cerca posto. Buone referenze. Corino posta Alessandria. 5780

GIOVANE buona famiglia che [illegible] cure garanzia studiò all'estero elettricista, conoscenza lingue francese, tedesco, inglese e spagnuola, cerca [illegible] corrispondente od altro [illegible] presso azienda [illegible] anche fuori Lombardia. Rivolgersi Ingegnere Bizzozero, corso Sempione 1, Milano 5823

GIOVANE trentenne [illegible] stabilmente presso [illegible] anche [illegible] per ragioni famiglia stabilirsi Milano cerca identica occupazione anche come magazziniere, cassiere disponendo 500 cauzione. Serie referenze. Cogliati, posta, Bergamo. 5896

GIOVANE ventiduenne occuparebbe presso persona sola, preferibilmente fuori [illegible] scrivere [illegible] posta L. 345. 5880

GIOVANE volonteroso cerca [illegible] posto piazza tappezziere qualunque articolo. Scrivere ultime [illegible] posti. 5893

IMPORTANTE studio tecnico [illegible] cerca persona istruita che conosca francese ed inglese, pratica macchine industriali tessili ed accessori. Dovrebbe anche viaggiare. Esigonsi ottime referenze. Scrivere Cassetta 63 M presso Hassenstein e Vogler, Milano

Gli interessi di tutti

NOTIZIARIO MILANESE

La beneficenza milanese. — Ecco, in riassunto, il bilancio del VII esercizio della benemerita Società « Pane quotidiano », compilato come al solito, colla massima esattezza, dal segretario contabile del sodalizio, rag. Ernesto Da Nova:

Capitale al 31 dicembre 1904 lire 35.452.21 — entrate nell'anno lire 10.839,05 — erogazioni lire 11.187.99.

Si distribuirono lire 25.615.700 di pane, che costarono lire 8306.35 e che vennero consumati da 112.181 individui, di cui 94.167 uomini, 15.769 donne e 2245 fanciulli.

Il complesso dalla fondazione al 31 dicembre 1904 la benemerita istituzione « Pane quotidiano » distribuì Kg. 127.318.200 di pane, colla spesa di lire 43.788.36, e sfamò 522,681 individui, di cui 408.667 uomini, 87.580 donne e 26.434 fanciulli.

* * *

Quest'anno, causa l'enorme affluenza dei bisognosi, il di cui numero fu di poco inferiore a quello di due annate prese insieme, si dovette intaccare il capitale, giacchè le rendite — malgrado la cospicua elargizione dello spettabile Comitato dell'Esposizione di porta Genova, con lire 2000, quella della ora disciolta « Brasera meneghina » di lire 700, e gli aiuti avuti dal Municipio, dalle banche e dai privati — non bastarono a soddisfare le domande di 112.181 bocche che non chiedevano altro che pane, non per vizio, ma perchè avevano fame!

L'opera, come si vede, è santa, santo è lo scopo e risponde ad un vero bisogno, ma occorre l'aiuto di i buoni, ed è a quest che il Comitato, a nome dei beneficati, manda un sentito ringraziamento e si raccomanda caldamente di non dimenticare il tapino che ha fame e che chiede ...o un pezzo di pane!

* * *

L'Ufficio Indicazioni e Assistenza dell'Unione femminile, porge alla egregia famiglia Colorni un vivo ringraziamento, per essere stato chiamato a segnalare alcune fra le istituzioni benefiche della città, meritevoli del maggiore incoraggiamento, in occasione dell'erogazione della somma di L. 10.000 fatta in memoria del compianto avvocato Eugenio Colorni. Detta somma venne dalla famiglia, e si distribuit. L'Ufficio Indicazioni e Assistenza L. 1000 — Cucina malati poveri L. 1000 — Cucine economiche L. 1000 — Istituto dei rachitici L. 1000 — Istituto dei ciechi per l'erigendo Asilo infantile L. 1000 — Ospitale Fate-bene-fratelli L. 1000 — Asilo Mariuccia L. 500 — Asil ibambini lattanti L. 500 — Cura balnearia per gli scrofolosi L. 500 — Cura climatica L. 500 — Erigendo asilo per le madri legittime L. 500 — Scuole preparatorie operaie L. 500 — Ricoveri notturni (3 carature) L. 300 — Pane quotidiano L. 200 — Patronato delle scuole di via Bassano Porrone L. 200 — Guardia medica di Piazza del Duomo L. 150 — Guardia medica di via Oriani L. 150.

Notizie statistiche riassuntive dell'anno 1904. — Dal bollettino statistico municipale, spigoliamo alcuni dati che potranno certo essere interessanti ai nostri lettori.

Al 31 dicembre 1904 la popolazione presente o di fatto della città si elevava alla cifra di 320 427 abitanti, compresa la guarnigione composta di 7147 militari. Nel 1881 Milano non aveva che 321.839 abitanti.

Nell'anno i matrimoni furono 3938 (il 7.69 per ogni mille abitanti). Su 100 sposi 90 5 erano celibi, 9.5 vedovi — su 100 spose 92 2 nubili, 7.8 vedove. Gli sposi analfabeti costretti a firmare col segno di croce, furono il 2.03 per cento, mentre nel 1876 erano il 15.6.

S'ebbero 14.718 nascite, con cifre quasi pari pei due sessi, contro 10 744 morti.

Gl'immigrati furono 34.133, mentre gli emigrati sommarono a 24 955.

Su 100 morti della popolazione legale, si ebbero 52 maschi e 48 femmine. La mortalità maggiore si verificò nel mese di gennaio con 1033 morti, la minore in novembre con 744.

Riguardo alle malattie infettive, quasi scomparso può dirsi il vaiolo. Non si verificarono in tutto l'anno che 8 casi. Di differite si ebbero 684 denuncie con 145 morti — di scarlatina 459 con 4 morti — di morbillo 1194 con 36 — di tifo 1219 con 199 — di febbre puerperale 104 con 24.

All'Osservatorio di Brera, il termometro centigrado segnò un'annua massima di 37.5 una minima di — 10. Vi furono nell'anno 88 giorni sereni, 113 coperti, 165 misti. Si ebbero 42 giornate nebbiose, 100 di pioggia, 26 di gelo, 4 di neve, ecc.

Sui diversi pubblici servizi ecco i principali dati:

Al Macello pubblico vennero abbattuti 170.595 capi di bestiame, fra cui 13.279 buoi, 29.957 soriane, 62,206 vitelli, 40,073 suini.

I pompieri furono chiamati a spegnere 620 incendi — che recarono un danno complessivo di 897,163 lire — i falsi allarmi furono 24 — e le chiamate in altri comuni 27. Nel 1903 invece gli incendi sommarono a 603, con un danno complessivo di lire 1,049,756.

Il consumo dell'acqua potabile si elevò a 9,738,351 di metri cubi — dei quali 6,031,445 rappresentano il consumo privato.

I bagni pubblici in via San Marco, Ponte delle Gabelle, via P. Sottocorno furono frequentati da 171.851 persone — con un lieve aumento sugli anni precedenti.

Alla refezione scolastica pel periodo scolastico 1903-04 l'importo della spesa comunale fu di lire 196.682 con una spesa media giornaliera di lire 1199 e 27 centesimi. La spesa pel pane della refezione ammontò a 93,694 lire.

Al laboratorio batteriologico si fecero 2388 esami, 5000 circa al laboratorio chimico. Il servizio di vaccinazione provvide a 44,119 vaccinazioni. Ai dispensari celtici ebbero cure 1974 persone: maschi 1750, femmine 224. All'Ospedale civico di Derganocattaroino 766 contagiosi con una percentuale di mortalità del 13,18 0[0. Vennero accalappiati 1083 cani.

Finalmente ecco le cifre notevolissime sulle tramvie.

Nell'anno si ebbero sui tram più di 86 milioni e mezzo di passeggeri. La media giornaliera dei biglietti distribuiti salì a 236,705 compresi 48,491 biglietti da 5 centesimi. La linea di circonvallazione fu la più frequentata: vi si distribuirono 13,031.661 biglietti. Seguono per importanza le linee: Interstazionale. Principe Umberto-Stazione Centrale-porta Venezia. Duomo-porta Venezia, Duomo-porta Garibaldi, ecc.

Il trasporto dei passeggeri sulla linea comunale di Musocco fu di 1.496,233 compresi 62,765 dolenti

Un voto di cancellieri. — Il Consiglio Centrale dell'Unione Italiana dei cancellieri, preso in esame il progetto di legge, che attualmente trovasi avanti la Camera dei deputati, per la istituzione di sezioni di Preture;

Considerato che la legge porterebbe danno alla classe dei cancellieri, senza nessun sollievo economico nei bilanci del Paese;

Fa voti, che nel progetto stesso, pur costituendosi sezioni di preture non vengano assolutamente soppresse quelle preture già esistenti; che nelle sezioni istituende siano adibiti esclusivamente cancellieri titolari, che siano tolti al Governo i poteri discrezionali che nel progetto stesso gli vengono dati.

Collegio della Guastalla in Milano. — Per il prossimo anno scolastico 1905-906 sono disponibili in questo Collegio diversi posti gratuiti ai quali possono concorrere fanciulle nobili o figlie di genitori benemeriti per servigi resi alle scienze, alle lettere, alle arti, alla patria, allo Stato, ed anche per servigi prestati alle amministrazioni delle provincie, dei comuni e delle istituzioni pubbliche di beneficenza esistenti nel territorio dell'antico Ducato di Milano.

I ricorsi devono essere presentati ogni giorno dalle ore 12 alle 16 fino al 15 marzo p. v. al segretario dell'amministrazione del Collegio (via Guastalla 6) dal quale gl'interessati possono avere le occorrenti informazioni.

Importazioni ed esportazioni

Telegrafano da Roma:

Il valore delle merci importate nell'anno 1904 ascese a L. 1.858.126.045 e quello delle merci esportate a L. 1.615.215.647.

Il primo, presenta una diminuzione di L. 3.834.410, il secondo un aumento di 97,.5.2o6 di fronte all'anno 1903.

Nel mese di dicembre, separatamente considerato e paragonato allo stesso mese dell'anno precedente, vi fu un aumento di L. 8,969.988 nelle importazioni ed un aumento di L. 48.731.072 nelle esportazioni.

Dalle cifre precedenti sono esclusi l'oro e le monete, importati per L. 44.531.000 ed esportati per L. 9.710.400, con una diminuzione di L. 11.141.000 all'entrata ed un aumento di L. 2.902.600 all'uscita.

Le differenze più notevoli che si riscontrano nel commercio italiano del 1904, in confronto del precedente anno 1903, sono le seguenti:

Nelle importazioni la categoria dei minerali e metalli presenta un aumento di 56 milioni, al quale contribuiscono le macchine e i veicoli per 17.4 milioni, il rame in pani per 8, il ferro in rottami per 5, la ghisa in pani per 2.

Un aumento di 16.6 milioni è dato dagli animali e prodotti animali (cavalli per 3 milioni, grassi non nominati per 3, majetre per 2,6; le pelli segnano pure un aumento di 13 milioni, dei quali 11 riguardano le pelli crude e 2 le pelli conciate. Il carbon fossile fu importato per un maggior valore di 9,1 milioni, e le pietre e terre minerali per 1 milioni. Si ebbe ancora un aumento nell'importazione della seta tratta per 7 milioni, del solfato di rame per 6.4 milioni, della juta greggia per 3 milioni. La diminuzione più rilevante è presentata dai cereali in 92 milioni; a questa concorsero il grano per 43,6 milioni, il granturco per 24 milioni, la segala e l'avena per 5,5 milioni, i legumi secchi per 5,4 milioni. Sono poi degne di nota queste altre diminuzioni: bozzoli 16 milioni, seta tinta 10,5 milioni e tabacco in foglia 4 milioni.

Nelle esportazioni l'aumento di maggior entità è dato dalla categoria delle sete in 38 milioni, a questo aumento presero parte la seta tratta greggia per 22 milioni, i inanifatti serici per 11 milioni, la seta torta per 5. 6 milioni.

Assai importante è pure l'aumento di 32. 8 milioni presentato dai bastimenti.

Vi sono poi fra gli altri aumenti degni di nota quelli dei tessuti di cotone (17 milioni), dell'olio d'oliva (11 milioni), della canapa (9. 3 milioni), delle semole e farine (4. 7 milioni), del riso (2. 5 milioni), degli agrumi (3 milioni).

L'esportazione del vino in botti è diminuita di 29,4 milioni, quella delle mandorle di 12 milioni, quella delle noci e nocciuole di 3.5 milioni e quella delle frutta fresche, di 3 milioni.

Sono pure in diminuzione gli animali vivi per 9,4 milioni, il burro e formaggio per 3,9 milioni e lo zolfo per 2 milioni.

Il commercio della Turchia asiatica

Abbiamo da Bruxelles:

Il console generale del Belgio a Smirne è inviato al ministero degli Esteri un rapporto sulla Turchia asiatica.

La Turchia asiatica produce molto tabacco, un raccolto medio di circa 10 milioni di kilogrammi, di figo secco. I principali produttori sono le provincie di Smirne, Dardanelli, Brussa e Trebisonda. Quanto alla coltura, essa presenta un grande sviluppo. Uno dei rami più prosperi dell'agricoltura in Turchia asiatica è pure chiamato ad un grande avvenire. Il distretto di Tripoli, per esempio, ha, di seta, corrispondenti a 700,000 kg. di bozzoli. A Ismid il raccolto dà un milione di chilogrammi.

Per ciò che concerne le industrie il rapporto dice che, sebbene la Turchia d'Asia riunisca tutte le condizioni necessarie per essere un ottimo paese industriale, possedendo il combustibile, tutti i metalli ed i minerali utili, la lana, il cotone, la seta, il lino, ecc., ed una popolazione abile, industriosa, docile e che si contenta di salari modici, ed avendo inoltre 7000 km. di coste con numerosissime baie, facilitare l'imbarco e lo sbarco dei prodotti, tuttavia l'industria è quasi nulla, perchè manca il capitale, che mancherà sempre fino a non si sarà modificata radicalmente la legislazione in vigore.

Il commercio della Turchia d'Asia si fa talmente per mare, all'infuori che colla Persia. La metropoli commerciale del paese è Smirne con una cifra d'affari di 120 milioni di franchi all'esportazione ed 80 milioni all'importazione.

Secondo le statistiche ufficiali il commercio totale della Turchia ascenderebbe a 470 milioni di franchi all'importazione e 350 milioni all'esportazione. Questa sproporzione fra le entrate e le uscite si riscontra in ogni esercizio, anche risalendo a venti anni fa. Il rapporto calcola che alle importazioni nella Turchia d'Asia i principali Stati partecipano nelle seguenti proporzioni: Inghilterra e Indie britanniche 23 0,0; Austria Ungheria 19 0,0; Francia 12 0,0; Italia 7 0,0; Russia 7 0,0. L'Italia partecipa all'importazione dei fili di cotone, dei tessuti di cotone e di lana, dei cordami, delle tele da vela, della carta e delle maioliche. L'Italia importa poi dalla Turchia d'Asia anche spugne, sapone, ecc.

AMARO FELSINA RAMAZZOTTI — F.lli RAMAZZOTTI - Milano — CASA FONDATA NEL 1815 — Grande distilleria a vapore con grandiosi depositi per l'invecchiamento dei Cognac.

STREGA — LIQUORE DELLA DITTA GALBERTI BENEVENTO FORNITRICE DELLA CASA DI S.M. il RE

VENDESI MOTRICI — Motrice Tosi doppia espansione 80-100 HP con condensatore. — Motrice Tosi doppia espansione 40 HP con condensatore. — Motrice Tosi monocilindrica 60 HP senza condensatore. — Motrice Neville monocilindrica 80-100 HP con condensatore. — Motrice Tosi monocilindrica 50 HP. — Motrice Tosi monocilindrica 30 HP. — Per schiarimenti rivolgersi cassetta postale 403 Milano.

Musicisti! Premio di L. 300 all'autore del miglior Walzer da intitolarsi FRENO CARLONI — Scadenza 31 Marzo — Chied. programma alla CARLONI'S BRAKE CY. MILANO. 752

UN'INDUSTRIA FACILE — — ad attuarsi è la fabbricazione di spaghetto con tricicletta. Domandare cataloghi e schiarimenti a Giovanni Conti, Milano, Foro Bonaparte, 36.

L. 0.90 Un rasoio — in vero acciaio pronto ad essere usato, questo rasoio è stato adottato quale di munizione per l'esercito inglese. Altri rasoi Solingen, a L. 1,50, L. 1.75, Rasoio divino L. 2,25, Rasoi di sicurezza L. 2.75, L. 3.50. MACCHINETTE TAGLIACAPELLI per capelli a L. 4.95, 11 a L. 0,25 per trasporto. — Michele De Clemente — Corso Magenta, 10 — MILANO

CREOSINA BOSIO — TOSSI — CATARRI — BRONCHITI — POLMONITI — TUBERCOLOSI — Preparazione brevettata del chimico-farmacista cav. TULLIO BOSIO, via Garibaldi, 24-26, Torino — Massime onorificenze alle Esposizioni d'Igiene di Napoli e Roma — DIPLOMI D'ONORE CON MEDAGLIE D'ORO — ALLE ESPOSIZIONI D'IGIENE DI PARIGI — VERSAILLES — BUENOS-AYRES — LONDRA — Numerose esperienze in Cliniche ed in Ospedali e attestati di tutte le celebrità mediche del regno e dell'estero certificano che la CREOSINA BOSIO è il miglior rimedio per la cura delle malattie dei BRONCHI E DEI POLMONI — Boccette da L. 5 e da L. 2.75 — Boccetta saggio L. 1,50. — Presso tutte le buone farmacie e presso i principali depositi di prodotti farmaceutici del regno.

GIOVANE TEDESCO — ... frequentato la Scuola di Commercio di Widemann a Basilea, con nozioni dell'industria, bellissima calligrafia, cerca posto, onde trovar l'occasione d'imparare perfettamente l'italiano. Preferirebbe buon trattamento a grande stipendio. Scrivere sotto C. 721 G. a Haasenstein e Vogler, S. Gallo (Svizzera). 5901

IMPIEGO a chiunque nel proprio ... casella 660, Genova. 868

MATRIMONIO. — AVVERTIAMO che gli avvisi di matrimonio si pubblicano solamente se portano per indirizzo delle iniziali fermo in posta. Gli avvisi con altri indirizzi saranno senz'altro respinti.

MALATTIE SEGRETE — Medico specialista visita e da consulti per corrispondenza il suo Gabinetto in Milano, Via Spadari, 15, sopra la Farmacia Tenca secondo i metodi perfezionati più moderni, i migliori rapidità, efficacia e nessuna conseguenza. Riceve dalle 10 alle 12 e dalle 13 alle 15.

La miglior CURA DEL SANGUE — sulle efficacissime pillole di Salsapariglia e Zolfo contro le pustole, foruncoli, emorroidi, eruzioni, eczemi e macchie della pelle. L. 2, per posta L. 2,80, sei scatole bastano per una cura L. 10 anticipate nel Regno. Milano, Farmacia SCANNAGATTA.

Non più capelli bianchi - Effetto sorprendente — L'ACQUA ANTICANIZIE-MIGONE — RIDONA IN BREVE TEMPO E SENZA DISTURBI — AI CAPELLI BIANCHI IL COLORE PRIMITIVO — ATTESTATO — Signori ANGELO MIGONE e C. — Milano. — Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli e alla barba il colore primitivo, la freschezza e bellezza della gioventù senza avere il minimo disturbo nell'applicazione. Una sola bottiglia della vostra ANTICANIZIE mi bastò, ed ora non ho un solo pelo bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia nè la biancheria nè la pelle, ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli, facendo scomparire totalmente le pellicole e rinforzando le radici dei capelli, tanto che ora essi non cadono più, mentre corsi il pericolo di diventare calvo. — FERANI ENRICO — Costa L. 4 la bottiglia, cent. 80 in più per spedizione — Due bottiglie L. 8 — Tre bottiglie L. 11 franche di porto da tutti Parrucchieri, Profumieri e Farmacisti. — Deposito generale MIGONE e C. — Milano, Via Torino, 12

SCIROPPO DI S. AGOSTINO del FRATE BONIFACIO DELLE PALME — Chiesa di S. Agostino (Genova). — Preparato con sughi di semplici erbe. - Purifica e rinfresca il sangue - Guarisce in pochi giorni mali di stomaco, tosse vecchia, catarro bronchiale, bronchiti tra... asma, affanno - Raccomandato anche nelle affezioni reumatiche e nei fenomeni nervosi, convulsioni, epilessia — Adatto per tutte le età - Gradevole al palato. Deposito a Milano presso la Società Zani, Bernardi (Corso Garibaldi, 88) e presso la Cooperativa farmaceutica (Piazza Duomo). L. 1,50 la bottiglietta (per spedizione Cent 30 in più). Indirizzare cartolina vaglia all'incaricato per la vendita Dottor A. BOTTONI, ... Genova

La migliore di tutte le pitture a smalto — RIPOLIN — Resiste a qualunque intemperie.

Water-Closets sistemi perfezionati GARANTITI — Vasche da Bagno in ghisa smaltata di Germania, Inglesi e AMERICANE — SCALDABAGNI — Lavabos - Toilettes — Fontanelle e orinatoi in ghisa smaltata e porcellana inglese di prima... — Catalogo con illustrazioni... — A. LANDRIANI — Via Dante, 6, Milano.

Corsi Privati — Avvertiamo coloro che ci inviano delle corrispondenze private, di omettere assolutamente gli appuntamenti e di astenersi dalle frasi di carattere troppo intimo, onde evitare il rifiuto del giornale. Si pregano inoltre di dar sempre il proprio indirizzo per le eventuali comunicazioni. — Le corrispondenze ... vate, nella ... Pubblicità Economica, sono sott poste al vaglio della ... dazione del giornale, la quale ha facoltà di corrispondere.

Le inserzioni per IL SECOLO si ricevono all'Agenzia Haasenstein e Vogler, Milano, corso Vittorio Em... e sue succ. d'Italia e dell'estero.

SCIROPPO PAGLIANO — il miglior depurativo e rinfrescativo del sangue — Preparato, seguendo integralmente e scrupolosamente le ricette dell'inventore, dalla VERA ED ORIGINARIA CASA FABBRICATRICE DELLO SCIROPPO del Prof. Girolamo Pagliano — da lui fondata nel 1838 in Firenze ove non cessò mai di esistere — continuata dai suoi legittimi eredi e successori nel palazzo di loro residenza. — FIRENZE Via Pandolfini - FIRENZE. - Filiale di MILANO - Via Cusani, 4. — Sent. Corte di Appello di Venezia 1-22 Dicembre 1903. — Sent. Corte di Cassazione di Firenze 22 Luglio 1 Agosto 1904.

Centro Anemia, Clorosi, Rachitismo, Scrofola, Malattie delle Ossa, Dispepsia, Nevrastenia, Mali di stomaco, Costituzioni, Esaurimenti, Debolezze in genere, Impotenza, Polluzioni, hanno un rimedio di meraviglioso effetto — LA PHOSPHORIA — MIGLIAIA DI CERTIFICATI — Flac. L. 3,— (franco di porto L. 3,30) 2 flac. sufficienti per la cura L. 6 franchi di porto. — OFFICINA CHIMICA DELL'AQUILA — MILANO — Via ... Colocero 25

TOSSI — USATE LE ANTICHE PASTIGLIE MARCHESINI — CHE POSSEGGONO IL CERTIFICATO DEL CELEBRE CLINICO — MURRI

Alle Signore e Signorine — ... accompagnati da dolori di schiena, di ventre, mali di capo, crampi, malessere generale ecc., e raccomandato l'uso della — AMASIRA — a base di erbe aromatiche di azione calmante, risolvente e ristorativo perfettamente innocua e gradevolissima ... UN MILIONE di esemplari. Una scatola è sufficiente per ... Deve essere adoperata come prescritta. — Prezzo L. 3 la scatola. — Signori BUZZI e GALIMBERTI — COMO, Via Unione, 20 — oppure ... alle principali farmacie.

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Queste due esclamazione erano adorabilmente buffe...

L'attrice — era voltata, con comica indignazione, verso Saint-Gratien, il quale, irrigidendosi atterrito, s'aggrappava alla spalliera della poltrona, ripetendo:

— Mia piccola Caterina!

— Mio grosso Saint-Gratien!...

— Ah! no!... Voi non potete aver fatto una cosa simile!... Suvvia! confessate che non avete fatto nulla di ciò che dite!... Diamine! Avevate male al capo ogni volta che vi facevo fare, sulla mia macchina, una piccola corsa di alcune centinaia di chilometri!...

— Sulla vostra macchina, mio caro!... Ma me ne sono fatta fabbricare una apposta per me! Una macchina deliziosa... che scivola via ch'è un incanto!... Nessuna scossa! Nessun tremolio!... Non si sente più la strada, non si sente più nulla... si vola, si vola, come in un sogno!

Seguì un lungo silenzio, durante il quale Caterina continuò a guardar sottecchi Saint-Gratien, maliziosa, ironica quantunque un po' inquieta.

Perchè Saint-Gratien dubitava della verità di quel viaggio col quale ella aveva creduto di rendere impenetrabile il dolce segreto della sua ultima avventura amorosa ...

Saint-Gratien, frattanto, era letteralmente sbigottito per la scoperta fatta:

— Caterina era stata in Bretagna!... Era stata realmente in Bretagna!...

— Scusate... scusate, amica mia!... disse infine con voce tremante. Vorreste farmi il favore di descrivermi sommariamente la vostra automobile?...

— È a due posti, mio caro.... è rossa...

— Ah! soltanto a due posti?... interruppe il conte, cominciando già a rasserenarsi.

Ma poche parole dell'attrice bastarono a far svanire il sorriso dalle sue grosse labbra:

— Sì, a due posti... Ma, quando si voglia, si può improvvisarvi un sedile posteriore!

— E... e l'avete portata in Inghilterra, la vostra automobile.

— Oh! no!... Mi sarebbe stata d'impaccio, amico mio!... Dopo alcuni giorni di svago, il dovere mi chiamava...

— Ah!... Ma mi avete detto, se non erro, che foste obbligata a partire da un momento all'altro, perchè chiamata telegraficamente!...

— Sì... ma mi rimanevano alcuni giorni liberi!... Ed io volli approfittarne, per sfuggire al teatro... per sfuggire a Renaudier e a tutte le noie... e per essere libera come l'aria!

— Avreste almeno dovuto lasciare di me, tuttavia...

— Oh! mio buon amico!... Io non posso abusare di voi, sempre, in ogni circostanza!... E, d'altronde, ve lo confesso, ero in uno di quei momenti in cui, senza sapere perchè, si ha un unico desiderio... quello d'essere soli, soli, assolutamente soli!...

— Ah! fece Saint-Gratien, freddamente.

— Volete serbarmene rancore?... Volete tenermi il broncio, ora? Suvvia!... Saint-Gratien non si curò di rispondere, e, gravemente, senza più sorridere, domandò:

— Che itinerario avete seguito?

— Il più logico: Le Mans, Chartres, Rennes...

— E poi...

— E poi?... Ah! mio caro amico!... E poi, ho proseguito press'a poco a caso... Il mio *chauffeur* non ha avuto altro ordine preciso che quello di condurmi a Saint-Malo a tempo per approfittare della partenza del battello di Jersey... Ah! quanto ho corso, attraverso le lande di Bretagna! Quanta aria buona hanno assorbito i miei polmoni! Quanto buon latte ho bevuto, nelle fattorie!...

— E... non avete visitati i luoghi storici... i castelli, per esempio?...

— Sì! sì, amico mio!... Ho visitato almeno sei o sette castelli!... Ma senza interessarmene troppo!... Mi premeva, sopratutto, di correre e di respirare aria pura... aria libera!...

— E... ed avreste anche, per caso... il castello di Kermalay?... O, almeno, vi ricordate di averne vista la mole maestosa, dalla strada maestra?

— Kermalay?... disse Caterina, come cercando di ricordarsi d'un nome che non fosse rimasto impresso nella sua memoria; — Kermalay?...

— Sì!... diss'egli severamente; — il castello del duca di Neuchâtel... Un gran castello, che sorge su un'altura e nel quale si ammira una magnifica galleria di ritratti di famiglia.

— Come nell'*Ernani*, dunque?... interruppe Caterina, ridendo. — Ma che avete, mio buon Saint-Gratien? E che v'importa di sapere se ho visitato o se non ho visitato il castello di Kermalay colla sua galleria di ritratti?...

— Non vi domando se lo avete visitato, Caterina... Vi prego, soltanto, di rispondermi francamente. Siete o non siete passata davanti al castello di Kermalay?

Ed egli pareva tanto esasperato, a questo pensiero, che Caterina non potè resistere al desiderio di burlarsi di lui, e disse imperturbabile:

— Sì, amico mio! Sono passata davanti al castello di Kermalay!

Bisognava pure, d'altronde, che ella avesse seguito un itinerario qualunque, e fosse passata davanti a qualcuno dei numerosi castelli della Bretagna!

— E... ed eravate sola, assolutamente sola... mia cara Caterina?...

— Che domanda?... Perchè non avrei avuto meco il mio *chauffeur*?

Ella era sì meravigliosamente calma, nel rispondere così, che Saint-Gratien, stupito, pensava: « Ah! le donne!... Come sanno mentire!... Come sanno fingere!... »

Egli infatti non poteva più dubitare. Ligneroy non aveva sbagliato, riconoscendo Caterina Marbaud nella sua sconosciuta!... Ligneroy, indovinando, aveva dato prova ancora una volta, di una straordinaria perspicacia. Ed ella aveva sapientemente costruito tutto un romanzetto, affinchè nulla si potesse sapere di positivo, relativamente alla sua avventura... e aveva già inventato che il suo *chauffeur*, solo, l'aveva accompagnata durante il viaggio alquanto misterioso che aveva compiuto.

Senza dubbio, quello *chauffeur* aveva già ricevuto da lei istruzioni precise; e, siccome egli, da poco al suo servizio, doveva avere la speranza di essere ben ricompensato, sarebbe stato, certo, assai difficile, ottenere che tradisse la sua padrona.

Caterina Marbaud avrebbe dunque sostenuto, tranquilla e sicura di non essere smentita, che aveva fatto semplicemente un viaggio di divertimento, se si fosse insistito, pur comprendendo che ella aveva deciso di non dire verità, con quanta disinvoltura, infatti, avrebbe saputo liberarsi da ogni importuno!

Infatti, ella sapeva conservarsi molti amici, ma sapeva anche allontanare da sè ogni noia, spietatamente...

Intuendo molto esattamente tutto questo, Saint-Gratien esitava a continuare la sua « inchiesta », Nondimeno, egli non potè resistere alla tentazione di mandare ancora alla bella attrice:

— Ma dunque... se siete passata davanti a Kermalay... avrete visto, necessariamente, anche il... castello di Ligneroy, che è sulla stessa strada!...

Caterina, contentissima di poter precisare con un particolare tanto esatto l'itinerario che aveva seguito, rispose:

— Il castello di Ligneroy?... Certamente! Anzi, feci arrestare l'automobile per ammirarlo... È un castello veramente magnifico, mio caro, colle sue immense terrazze! E la sua facciata in istile del Rinascimento è ammirabile!

Ella conosceva quasi perfettamente il castello di Ligneroy per averne viste molte fotografie in casa del marchese...

Questa volta, lo stupore del povero Saint-Gratien fu straordinario. Il bravo giovane rimase muto per cinque minuti almeno.

Continua.

Anno 1905. (Conto corrente colla posta.) Sabato-Domenica 25-26 Febbraio (Conto corrente colla posta.) Anno XL - N. 13952

Prezzo delle associazioni { Anno Sem. Trim.
Milano a domicilio . L. 18 — 9 — 4 50
Franco nel Regno . » 24 — 12 — 6 —
Estero. . . . . Fr 40 — 20 — 10 —
Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:
Gli abbonati annui ricevono il più importante premio gratuito che sia mai stato dato da nessun giornale
L'ENCICLOPEDIA illustrata.
Edizione speciale, eseguita espressamente per gli abbonati del Secolo, in due grossi volumi in-4 grande, di 1600 pagine, con circa 2000 vignette, rilegati elegantemente alla bodoniana. — Tutti gli abbonati ricevono gratis durante il loro abbonamento IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica e quelli semestrali ricevono inoltre un romanzo in due volumi.

IL SECOLO
GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14.
FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — Non si restituiscono manoscritti.
LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman., 18 e dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi seguenti: 1.ª pagina L. 1 —, (divisa in 10 colonne) dopo la firma del gerente L. 3, — Piccola cronaca L. 6 —, Avvisi mortuari L. 2 — (linea di 6 punti) — Avvisi economici: Domande ed offerte d'impiego Cent. 10 la parola, minimum L. 1 —, altri avvisi economici e corrispondenze ecc Cent. 15 la parola, minimum L. 1. 50. — Piccoli avvisi di indole commerciale Cent. 20 la parola, minimum L. 3, maximum L. 12 per avviso.

Il traforo del Sempione è compiuto

Milano, 25 febbraio

Il traforo del Sempione è compiuto. Ieri, le squadre degli operai del Nord e del Sud si sono incontrate.

L'opera ciclopica che il secolo decimonono ha tramandato al ventesimo, ha avuto il suo compimento grazie alla meravigliosa energia di due popoli uniti nelle opere dell'ingegno e della pace: l'elvetico e l'italiano.

La storia del Sempione è legata indissolubilmente a quella dell'Italia: ma se dai valichi del Sempione ci vennero nel passato le invasioni barbariche, oggi sappiamo che dalla galleria scavata con grave sacrificio di denaro e di vittime umane, noi non possiamo aspettarci altro che benefici economici e morali.

Il traforo del Sempione è uno dei più grandi trionfi della civiltà moderna. Esso avvicina la Svizzera, la Francia, e tutti i paesi dell'Europa occidentale all'Italia e rappresenta un vantaggio economico immenso per il transito dei passeggeri e delle merci, — al pari che per il transito delle idee: e questo vale, a parer nostro, ancor di più.

Anche la nuova opera gigantesca è finita. Rallegriamoci con noi stessi e facciamo voti che l'Europa, invece di esaurirsi in spese infruttuose per inutili armamenti, impieghi le sue forze economiche a beneficio della civiltà, come hanno fatto l'Italia e la Svizzera colla galleria del Sempione.

Col traforo del Sempione possiamo dire, senza paura di cadere in una goffa metafora, che non vi sono più alpi.

La vaporiera passa da anni attraverso le viscere del Cenisio, del Gottardo, del Brennero. Domani passerà sbuffante sotto il Sempione e tra pochi anni molto probabilmente attraverso il Monte Bianco e lo Spluga.

In un opuscolo stampato a Domodossola nel 1850 si trova il primo accenno di una ferrovia attraverso il Sempione. L'autore di questo opuscolo dice che l'idea di traforare il Sempione fu concepita dalla Commissione francese incaricata della costruzione dello stradale del Sempione.

Vennero fatti parecchi progetti, ma soltanto nel 1893 si accettò definitivamente dalla Compagnia Jura-Simplon quello che oramai è stato eseguito dopo quasi sette anni di lavoro.

Il traforo del Sempione comprende due gallerie rettilinee e parallele, a un solo binario ciascuna, e distanti diciassette metri fra asse ed asse. Dell'intera lunghezza della linea nove chilometri circa si trovano sul territorio svizzero e il rimanente sul territorio italiano.

La lunghezza totale del traforo è esattamente di metri 19769.35.

La ferrovia raggiunge nel mezzo della montagna un piano a livello di 500 metri di lunghezza, situato a soli 705 metri sul mare. Di modo che mentre la galleria del Sempione è la più lunga del mondo è pure la più bassa.

Infatti, la galleria del Cenisio è 1295 metri; quella del Gottardo 1154; quella del Brennero 1367; quella di Arlberg 1310.

La somma preventivata è stata di sessantasette milioni e mezzo, ma naturalmente è stata sorpassata di parecchi milioni.

L'anima dell'impresa è stato l'ingegnere Carlo Brandau. Il signor Alessandro Malladra il quale ha tenuto al nostro Filologico ed ha poscia raccolto in volume una pregevole conferenza sui lavori del Sempione — conferenza dalla quale attingiamo i dati principali di quest'articolo — così traccia il profilo dell'ingegnere Brandau: — Carlo Brandau è un tipo robusto e vi[illegible] ... ruole: primo a petto ad una fortezza e gentilezza che colpisce chi lo avvicina. Rimasto solo a capo della ... impresa dopo la morte dell'ingegnere Brandau ... da una polmonite sul campo ... dopo 30.0 ... degli inizi dei lavori, egli è sicuro ... sua stella, nessun ostacolo lo fa dubitare un istante, non indietreggia mai davanti al pericolo; si direbbe che le difficoltà sviluppano in lui nuove vigorie, nuovi impulsi irresistibili di procedere sempre.

Perforatrice Brandau.

Ecco adesso quale è il profilo del traforo del Sempione.

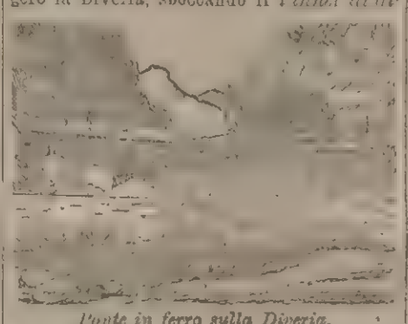
Dalla parte di Briga sale dapprima dolcemente sino a tagliare, nelle vicinanze di Rosswald, il contrafforte montuoso del Tunnetchorn che separa il bacino del Rodano da quello della Ganter (confluente della Saltina), ed attraversando obliquamente questa valletta, taglia quattro volte la strada del Sempione sotto Berisa come già ... ma vedemmo meglio dal tracciato della galleria.

Chiesa di Balmanolesca.

Dopo di che il profilo montuoso si solleva continuamente sino a raggiungere, al nono chilometro, la maggiore elevazione, in un punto intermedio della cresta che unisce la Punt-d'Aurona (2985 metri) alla Punta di Terra rossa (3247 metri).

Dopo questa elevazione il profilo entra in Italia, si abbassa per attraversare il piccolo bacino del ghiacciaio di Aurona, ma tosto si rialza a sormontare un grosso sperone (Punta di Amoinciei), che scende ripidamente dal M. Leone.

La depressione che esiste al decimo chilometro fra il ... comune e lo sperone, segna adunque la metà della galleria. [illegible] e pertanto porta superiormente il bianco ... pacco dell'elegante ghiacciaio d'Aurona. Di qua dello sperone il profilo scende assai dolcemente per quattro ... ferrovia rendo il pozzo e severo altipiano ... d'Avino, sino a che, affacciatosi ... canalon che scendono nella ... vi si cita bruscamente, oltrepassa il ... valle della Balmanola, per tosto ... Passo della Possettia (m. 2256) che giace fra il Teggiolo (m. 2763) e il Pizzo d'Andrana (m. 2868). Di questo passo il profilo scende continuamente sino a quasi raggiungere la Diveria, sboccando il *Tunnel di Iselle*


Ponte in ferro sulla Diveria.

rezione a pochi metri dal pelo del torrente, dopo avere attraversato una sesta volta la strada del Sempione.

La perforazione meccanica del Sempione è stata eseguita colla perforatrice inventata dall'ing. Brandt, la quale agisce sotto la spinta dell'acqua compressa a cento e più atmosfere.

Perforatrice Brandt.

La perforatrice Brandt si compone di due piccoli ma robusti stantuffi di bronzo, che convertono il loro rapidissimo movimento rettilineo di va e vieni, in quello circolare di una vite perpetua.

Questa si ingrana con una ruota dentata assai più grande, nella quale per conseguenza si diminuisce il moto rotatorio, che per mezzo di un asse è direttamente trasmesso al fioretto d'acciaio che trapana la roccia.

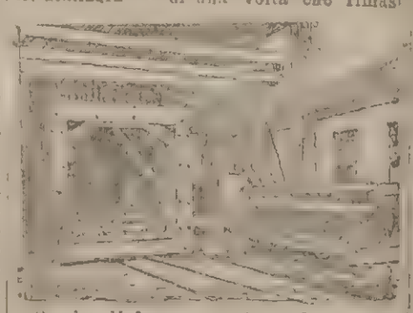
Il fioretto è cilindrico, vuoto all'interno, e munito di tre punte ben temprate. La sua aderenza contro la roccia è assicurata dalla stessa pressione dell'acqua: a tal uopo il fioretto è avvitato su un cilindro cavo d'ottone, contenuto esattamente a guisa di stantuffo in un altro cilindro esterno; man mano che il fioretto rotante stritola la roccia coi suoi denti, l'acqua compressa lo spinge sempre avanti in modo da mantenergli una fortissima aderenza.

L'aderenza è tanta, che nelle officine ove le perforatrici si provano contro grossi blocchi rocciosi di parecchi metri cubi questi al contatto del fioretto si sollevano come leggeri pesi.

Ogni perforatrice rimane indipendente dalle altre, e mediante apposite viti si può volgere in qualunque direzione, per far lavorare il fioretto in alto, in basso, a destra e a sinistra con qualunque inclinazione.

Quando tutte le perforatrici di un affusto lavorano nello stesso tempo, ne nasce un così intenso stridore che è vano ogni tentativo di farsi udire.

— Mi ricordo — scrive il citato signor A. Malladra — di una volta che rimasi


Quadro di ferro per sostenere la roccia.

seduto per più di mezz'ora sull'affusto portante tre perforatrici in azione, estatico dinanzi a cotanta intensità di lavoro. L'ingegnere che mi accompagnava, accostava ogni tanto la sua becca al mio orecchio per darmi qualche spiegazione; ma per quanto gridasse, mi sfuggivano tre parole su quattro! — Il linguaggio dei minatori è allora un misto di gesti e di urli monosillabici, ai quali la pratica li ha avvezzati così bene, che si intendono a meraviglia.

La massa dei lavoratori è vissuta addensata alle due estremità più lontane del cantiere, a Iselle e a Balmanolesca.

In quest'ultimo paesello, già così tranquillo, si è concentrata una popolazione operaia di cinque o sei mila persone.

[illegible], dove prima non si udiva che il sibilo della tramontana e lo stormire delle foreste, [illegible] di altre rumorose vite, unico [illegible] di vita, [illegible] e [illegible] [illegible] [illegible]

Un'intervista con Tolstoi

Ci telefonano da Parigi, 24:

(E.) Il corrispondente speciale del *Matin* si è recato a visitare Leone Tolstoi nella sua proprietà di Yassnaya Poliana e ne descrive lo storico gabinetto, così semplice, che è composto solamente di una piccola biblioteca, di un canapè e di tre sedie, ciò che indica il disprezzo che il letterato russo ha non solo per il lusso ma anche per il semplice comfort.

Tolstoi ha dichiarato che egli è un anarchico cristiano, e che perciò odia, insieme, l'autocrazia ed il socialismo, giacchè sono due governi dispotici tanto l'uno che l'altro.

La repubblica poi — dice Tolstoi — non è dissimile dall'impero. Essa possiede, come questo, due eserciti, uno di poliziotti l'altro di delatori e di spie. Essa fa la guerra come l'impero; la fa in Africa ed in Asia, come l'impero la fa in Mancinria.

Tolstoi ha poi detto, parlando dei moti attuali, che quelli che in Russia domandano le riforme sono una piccola minoranza e che vi sono molti milioni di operai, che sono la maggioranza dei sudditi, che non s'interessano punto di ottenere un giornale, otto ore di lavoro di più, delle casse di risparmio, e delle istituzioni sindacali. A suo parere in Russia non si prepara una rivoluzione, ma si tratterebbe di fare una rivoluzione di palazzo per rovesciare l'autocrazia.

Con tutto ciò, però, Leone Tolstoi ha dichiarato di ritenere che dopo gli ultimi avvenimenti, le riforme sono inevitabili e che queste saranno concesse in breve.

Gli ufficiali italiani in Macedonia

Telegrafano da Salonicco, 24:

I nuovi ufficiali italiani giunti in Macedonia per la riorganizzazione della gendarmeria sono stati distribuiti nelle seguenti località: Maggiore Trombetti a Monastir, capitano Lodi da Okrida a Monastir; il capitano Lodi da Okrida a Monastir; il capitano Lodi da Florina a Perlepe, tenente Crespiani a Prilep, tenente Mercatali a Kastoria, tenente Castaldi a Florina, tenente Peternella a Kruscewo, tenente Vincenzi a Pribilci.

Gli ufficiali italiani giunti prima in Macedonia, il maggiore Garoscio, da Monastir è stato chiamato al comando generale di Salonicco; il capitano Lodi, da Okrida a Monastir; il capitano Lodi, da Florina a Perlepe, tenente Crespiani a Prilep, tenente Mercatali a Kastoria, tenente Castaldi a Florina, tenente Peternella a Kruscewo, tenente Vincenzi a Pribilci.

Il maggiore Garoscio, da Monastir è stato chiamato al comando generale di Salonicco; il capitano Lodi, da Okrida a Monastir; il capitano Lodi, da Florina a Perlepe, tenente Crespiani a Prilep, tenente Mercatali a Kastoria, tenente Castaldi a Florina, tenente Peternella a Kruscewo, tenente Vincenzi a Pribilci.

Il maggiore Garoscio, da Monastir è stato chiamato al comando generale di Salonicco; il capitano Lodi, da Okrida a Monastir; il capitano Lodi, da Florina a Perlepe, tenente Crespiani a Prilep, tenente Mercatali a Kastoria, tenente Castaldi a Florina, tenente Peternella a Kruscewo, tenente Vincenzi a Pribilci.

La disastrosa alluvione di Bari

Vittime e salvataggi.

Ci telegrafano da Bari, 24:

La città e l'alluvione di ieri si dovette mediante vettura di piazza, operare il trasbordo dei viaggiatori, i treni non potendo entrare in stazione.

La cronaca registra molti casi dolorosi. In via Nicolai un uomo e una donna annegarono nella loro casa, ora in parte crollata. Il delegato Bonvito e i carabinieri tentarono di salvarli, ma non vi riuscirono. Il delegato Bonvito soccorse anche molti cittadini con un carro di sua proprietà.

In via Venezia il delegato Bonvito e i carabinieri tentarono cercando di vincere la corrente e spingersi in via Manzoni. Giunti ad un tratto la corrente cambiò direzione, gettò il muro che li separava dai compagni e travolse il delegato, la cui salma stamane fu trovata. Il cadavere

Un giovane sposa spirando in pericolo il marito operaio alla stazione, vinta dal dolore si gettò nelle acque dal balcone e fu

Si calcola che i danni in città e ai cittadini ascendano a 10 milioni di lire; molti commercianti sono rovinati per la perdita di vini, oli, farine e mandorle.

Ventimila persone sono senza tetto.

Il Tribunale e la Corte d'Assise hanno sospese le udienze. Il tempo è ancora minacciosi.

Nel porto una barca contenente dieci persone fu travolta dal vento; tutte però si salvarono.

Si continua a rinvenire cadaveri delle vittime dell'alluvione.

La città è immersa nel lutto. Continua il panico temendosi che si rinnovi il disastro. Per ricordare un'alluvione simile bisogna risalire al 1827 quando Bari fu nuovamente allagata.

Servizio telegrafico e telefonico

Da Roma.

La Giunta delle elezioni.

24 febbraio, *ore 11 pom.* — (N. P.) La Giunta delle elezioni ha esaminato stamane l'elezione di Chiaromonte, dove si procedette a ballottaggio contro l'onorevole Fortunato.

Donnaperna fu difeso dagli avvocati Leti e Fani, i quali hanno sostenuto la ineleggibilità del Mendaja e la corruzione da lui esercitata, su larga scala.

Gli avvocati, Cocco-Ortu e Sacerdoti, hanno sostenuta la opposta tesi e la Giunta si è riservata di deliberare.

Nel pomeriggio la Giunta stessa ha discusso l'elezione di Gaeta proclamato Cantarano contro il colonnello Barone.

Barone si è fatto difendere dall'avv. Fabrizi, che ha sostenuto non essere valida la proclamazione, per corruzione e violenze.

Cantarano è stato difeso dall'avv. Sciacca. La Giunta si è riservata di deliberare.

Questa sera la Giunta delle elezioni in Comitato segreto, ha esaminato le schede dell'elezione di Chiaromonte, il Comitato inquirente per il Collegio di Gaeta e la convalida dell'elezione di Ferri a Portomaggiore.

Un banchetto all'on. Marcora.

Domani sera, al ristorante Massimo d'Azeglio, l'Unione valtellinese residente in Roma offre un banchetto all'on. Marcora presidente della Camera, deputato di Sondrio.

Parlamento Italiano

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 24 febbraio.
Presidenza del presidente MARCORA.

La seduta comincia alle 2 10.

Interrogazioni

Camera si [illegible] a Norm[illegible] chiarimenti [illegible] dendo l'automobilismo volto al pubblici servizi, non era la [illegible] di [illegible] il provvedimento [illegible] stesso, pertanto [illegible] il tratto commerciale con la Russia.

Di Sant'Onofrio (s. s. Interno) risponde all'on. Gattorno circa lo scioglimento del Consiglio comunale di Rimini, con cui motivava che la metà dei consiglieri quali segnavano un ostruzionismo amministrativo dannoso a [illegible] interessi.

Camera [illegible] all'on **Turco** circa la [illegible] di [illegible] zona agraria nel [illegible] e [illegible] provvedimenti presi per altre regioni in [illegible] della mancata promozione agraria.

Del Balzo (s. s. Agricoltura) risponde all'on. Guicciardini circa l'osservanza della legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli nelle [illegible] industriali.

Dopo aver dichiarato che il Ministero intende [illegible] il [illegible] del solo modo [illegible] della legge [illegible] prese disposizioni perchè la legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli sia rigorosamente [illegible]

Guicciardini assicura che la riforma del [illegible] è [illegible] non sarà in Firenze [illegible] una applicazione.

Di Sant'Onofrio (s. s. Interno) risponde subito ad una [illegible] presentata dall'on. Cattorno circa i provvedimenti per attenuare la [illegible] conseguenza del [illegible] avvenuto in Bari.

Capruzzi rileva la gravità dell'alluvione; lo stato di desolazione di Bari è impressionante.

L'elezione di Treviglio.

Presidente comunica le conclusioni della Giunta delle elezioni, che sono perchè sia annullata la proclamazione fatta, e convalidata la elezione di primo scrutinio avvenuta nel collegio di Treviglio in persona dell'on. Cameroni.

La Camera approva.

Riforma al Debito ipotecario.

Marghieri si associa alle considerazioni svolte dagli on. Sesia e De Nava.

Contrariamente all'on. Nitti ritiene che le disposizioni proposte non siano [illegible] nella parte commerciale. Invita lo stesso Nitti a non insistere nella sua proposta dell'ipoteca giudiziaria.

L'oratore crederebbe utile, per le operazioni di credito, la costituzione di società anonime, secondo il Codice di commercio.

Cameroni giura.

Gianturco rileva anzitutto che l'ordinamento del credito non può dare buoni risultati, sia per la soverchia durata, sia per l'eccessiva spesa dei giudizi di espropriazione.

Bisogna perciò riformare la legislazione e migliorare il sistema di prova della proprietà, che oggi non si può dare con precisione.

Perciò sono difficili le operazioni di mutui ipotecarii e sono alti gli interessi del Mezzogiorno.

Si deve arrivare a una radicale riforma del modo di provare il dominio.

I progetti ferroviarii agli Uffici

Turati, interpretando il pensiero di molti colleghi, chiede che la discussione negli Uffici dei disegni di legge ferroviarii sia rimessa a martedì. E ciò perchè, solo ieri sera furono stampate e distribuite le relazioni.

Pres. Osserva che la distribuzione è stata fatta nel termine prescritto dai regolamenti. Nota poi che la convocazione degli uffici è un dovere e una prerogativa del presidente, che non può e non deve ritardare i lavori.

[illegible] potranno poi rimettere [illegible] della discussione [illegible]

Turati. Credo che la Camera possa deliberare il differimento a martedì della discussione degli uffici, osservando che un ritardo di tre giorni non può pregiudicare alcuna questione.

Del resto non insisto.

Pel traforo del Sempione.

Mira, annunciando che è caduto l'ultimo diaframma stamane della galleria del Sempione, crede doveroso ricordare tutti [illegible] contributo [illegible] a quest'opera colossale, e propone che la Camera mandi a questi benemeriti un plauso al grido di: « Viva la [illegible] Viva l'Italia! » (*Vivissimi applausi*).

Tedesco (min. L. P.) comunica che stamane un telegramma della direzione delle ferrovie svizzere gli ha annunciata l'apertura della galleria del Sempione. Esprime [illegible] questa nuova via aperta ai civili commerci, rendera sempre più saldi e cordiali i rapporti del nostro paese con [illegible]

Presidente [illegible] dell'on. Mira [illegible] Pubblici sono le [illegible] e [illegible] Mira [illegible] Parlamento italiano nel salutare questo [illegible] di civiltà e di progresso (*vivissimi, prolungati applausi*).

La seduta termina alle ore 5,45.

DA MONTECITORIO

Ci telegrafano da Roma, 24:

Pochissimi [illegible] la seduta si [illegible] che alle 3 quando l'on. Marcora occupa il seggio presidenziale. [illegible] Camera [illegible] Gattorno [illegible] comunale di Rimini, protesta ravvisando in tale misura un sopruso partigiano.

[illegible] sottosegretario [illegible] sua volta, di [illegible] Camera [illegible] vuol difendere l'opera degli amici suoi.

Gattorno lo non difendo nessuno. Domando la parola per [illegible]

Presidente [illegible] Orlando [illegible] sottosegretario [illegible]

Gattorno. Ma che [illegible] fatto personale. Mi [illegible] di difendere gli amici e i nemici (*ilarità*).

Io non difendo nè gli uni nè gli altri; [illegible]

[illegible] presidente prosegue oltre nell'ordine [illegible] ad [illegible] delle risoluzioni [illegible] del Governo.

Dopo le interrogazioni sono posti ai voti [illegible] in [illegible] [illegible] [illegible] della legge [illegible] prese disposizioni perchè la legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli sia rigorosamente [illegible]

Guicciardini assicura che la riforma del [illegible] è [illegible] non sarà in Firenze [illegible] una applicazione.

Di Sant'Onofrio (s. s. Interno) risponde subito ad una [illegible] presentata dall'on. Cattorno circa i provvedimenti per attenuare la [illegible] conseguenza del [illegible] avvenuto in Bari.

Capruzzi rileva la gravità dell'alluvione; lo stato di desolazione di Bari è impressionante.

L'elezione di Treviglio.

Presidente comunica le conclusioni della Giunta delle elezioni, che sono perchè sia annullata la proclamazione fatta, e convalidata la elezione di primo scrutinio avvenuta nel collegio di Treviglio in persona dell'on. Cameroni.

La Camera approva.

**Riforme

Il processo Murri

(Continuazione dell'udienza ant. di ieri.)

L'interrogatorio della Bonetti.

Ci telefonano da Torino, 24:

Pres. Il falso nome che avevate preso lo conosceva il conte?

Bonetti. Non so.

Pres. Il Bicchi vi domandò dove stavate a casa?

Bonetti. Sì, mi ricordo.

Pres. Non avevate risposto che non eravate in obbligo di dire i fatti vostri ad alcuno?

Bonetti. Mi pare.

Pres. Foste lungo tempo guardarobiera in via Mazzini?

Bonetti. Qualche mese.

Pres. Parecchi mesi.

Bonetti. Non lo ricordo.

Pres. Ci avete dormito in quella casa?

Bonetti Qualche volta.

Pres. Una notte non successe qualcosa di straordinario in casa del conte? Questi non si è sentito male?

Bonetti. Non ricordo.

Pres. Non avete guardato da una porta a vetri?

Bonetti. Io non dormivo là. Stavo vestita.

Avv. Bernasconi. Per quale ragione passavate la notte?

Bonetti. Perchè il conte non stava bene.

Pres. Poi andavate a casa?

Bonetti Sì.

Pres. Foste a San Lazzaro?

Bonetti. No.

Pres. Dove andò il conte coi figli dopo San Lazzaro?

Bonetti. A Venezia.

Pres. E la contessa?

Bonetti. Andò via.

Pres In Svizzera?

Bonetti. Sì.

Pres. E perchè non vi condusse?

Bonetti. Non lo so.

Pres. Lo diceste a qualcuno che dovevate accompagnarla?

Bonetti. Sì.

Pres. Chi andò ad accompagnarla invece di voi?

Bonetti. Non lo so.

Pres. Non conoscete la Tisa Borghi?

Bonetti. Sì.

Bonetti. Sì.

Pres. E non vi andò la Tisa?

Bonetti. Credo di sì.

Pres. Quando tornò dalla Svizzera la contessa?

Bonetti. Alla fine di luglio.

La gita a Venezia.

Pres. Siete andata a Venezia?

Bonetti. Sì; perchè Nino non mi voleva più a Rimini.

Pres. A Venezia siete stata molto tempo? E partiste quando?

Bonetti. Alla une di agosto. Partii con la contessa.

Pres. Ed essa dove andò?

Bonetti. In casa sua, poi andò a Rimini dove tornò il 22 di agosto.

Pres. Dite, quando foste a Venezia non avete visto qualcuno?

Bonetti. Sì, Nino venne il quattordici.

Pres. Dopo la partenza di Nino, fra i coniugi Bonmartini vi fu qualche scenata?

Bonetti. La signora mi aveva detto di non dirlo.

Pres. Sì, ma ora dovete dirlo.

Bonetti. I bimbi piangevano forte, e seppi poi che il conte aveva tentato di percuotere la contessa con una sedia. La signora mi raccomandò di non dirlo a Nino.

Pres. Il conte domandò scusa però. I coniugi si baciarono poi insieme?

Bonetti. Non lo so.

Pres. Ma perchè lo avete detto al giudice?

Bonetti. La signora aveva detto di non dirne parola, col giudice mi sfuggì il fatto ed ho poi detto al giudice che il conte aveva domandato scusa. Ma non è vero.

Pres. Non so se vi convenga continuare nella determinazione di non dire la cosa ad alcuno.

Avv. Levi. Ma è al Nino soltanto che non doveva dirlo.

Pres. Ma ora, al giudice lo disse. Il 23 e 24 agosto dove siete andata? Voi sapete che il 28 agosto il conte fu ucciso, quindi è dei giorni vicini al delitto che voi dovete dirci: dunque il 22 la Linda partì per Rimini e nei giorni antecedenti al delitto dove fu la contessa? Non fu in casa la contessa, la Borghi con Secchi?

Bonetti. Io non so nulla.

Pres. Prima del 23 o del 24 non avete assistito in casa della contessa all'arrivo della Borghi che portava una busta con denaro?

Bonetti. Non ero presente. Non vidi mai la Tisa a portare buste alla contessa.

Pres. Il Nino venne il 23, che era un sabato, da voi?

Bonetti. Sì, venne.

Pres. Riceveste il 23 un telegramma?

Bonetti. Sì, ma non lo vidi; lo ricevette Nino nella mia assenza.

Pres. Però al giudice diceste che quel telegramma non lo vedeste mai.

Bonetti. Non mi interrogò mai.

Pres. Il telegramma del 23 lo avete avuto o no?

Bonetti Lo ebbe Nino.

Pres. Che cosa diceva il telegramma?

Bonetti. Fa accomodare il vestito nero.

Avv. Bernasconi La Bonetti afferma che essa non vide il telegramma, che glielo disse Nino quando tornò.

Pres. Però voi non andaste a prendere il vestito. Pare quindi che il telegramma lo abbiate letto.

Bonetti. La signora un giorno mi aveva detto che doveva farsi aggiustare un vestito, ma arrivò una contessa.

Pres. (interrompendo). La Cavazza.

Bonetti. Sissignore. E allora la contessa non continuò.

Pres. Dunque voi non eravate in casa quando riceveste il telegramma. Il 24 siete andata a cercare il vestito.

Bonetti. No, perchè il domani ricevetti altro scritto.

Pres. Che diceva?

Bonetti. Che andassi a ritirare l'abito.

Pres. Era domenica e voi siete andata.

Bonetti. Sì, sono andata verso sera.

Pres. Di domenica?

Bonetti. Sì, vi sono andata. Suonai, ma non mi fu aperto dal conte.

Pres. Ciò però non risulta dall'istruttoria che alla domenica non sapevate che dovevate andare dal conte per quel vestito.

Ora voi narrate altrimenti.

Bonetti. Nino, mi aveva detto: « Vado io. » Io gli risposi: « Non voglio che tu ci vada ».

Pres. Perchè?

Bonetti. Perchè aveva detto che voleva aggiustare certi conti col cognato.

Pres. Vi ha detto che voleva ucciderlo?

Bonetti. No, no, no. Ma io sapevo che non vi era buon sangue col cognato. Io gli dissi: « Non andare » perchè era meglio e lo indussi ad andare a Rimini. Il 25 Nino disse: Vado a Venezia. Vieni anche tu. Io ne fui contenta e sono andata.

Pres. Partiste con una borsetta.

Bonetti. Sì.

Pres. Che cosa vi era in quella borsetta?

Bonetti. Roba da cambiarmi.

Pres. Non avevate il sacchetto dei pallini? Altra volta avete detto fin dove lo avete comperato; anche il giudice istruttore lo ha scritto.

Bonetti. — Nel sacchetto non vi erano i pallini. Quando il giudice mi disse che si era trovato un sacchetto di pallini, io, per non compromettere Nino ho detto che quel sacchetto lo avevo portato io nella borsetta.

Pres. Quando a Venezia giungeste a casa della contessa essa era levata?

Bonetti Sì, era vestita Io le dissi che era arrivato Tullio con me e che la attendeva nel giardino. Quindi uscimmo.

Pres. Udiste ciò che si dissero i due fratelli?

Bonetti. Non sentii. Essi passeggiavano, ma mi pare però che parlassero del matrimonio di Nino.

Pres. Non sentiste se parlavano del trasloco da Bologna a Padova della famiglia Bonmartini?

Bonetti. Io non sentii.

A questo punto la Bonetti scoppia in pianto ed il presidente sospende per un momento l'udienza.

Pres. Quando la signora tornò a casa l'accompagnaste?

Bonetti. Se ne tornò a casa da sè.

Pres. E voi andaste a colazione sempre con la valigietta. Chi la portava?

Bonetti. Un po' io, un po' Nino, perchè era pesante, ed egli mi disse che conteneva pallini comprati da lui. Io poi quando il giudice istruttore mi chiese conto di questi pallini, per non compromettere dissi d'averli comprati io.

Pres Il 26 tornaste a Bologna e Nino non vi disse che aveva intenzione di disfarsi del cognato?

Bonetti. Non mi ricordo.

Pres. Pure l'avete detto in istruttoria Il giorno 27 riceveste un telegramma della contessa. « Temendo smarrimento lettera vieni omnibus, raccomando spedire cartolina ».

Bonetti. Lo ricevetti ma non partii, avendo ricevuto in seguito altra lettera di non partire.

Pres. A che ora riceveste il telegramma?

Bonetti. Dopo mezzogiorno. Prima del telegramma ricevetti lettera con la frase: « Parti con omnibus, non ti occupare più del vestito perchè deve venire costì Cesco.

Pres. Che cosa è avvenuto nella sera del 27? Sono fatti che non avrete dimenticato? Che progetti avevate con Tullio? Che vi disse?

Bonetti. Quando arrivò mi disse: vado io ad aspettar Cesco. Io non sapevo neanche che dovesse venire. Egli non mi dava retta e faceva quello che credeva di fare.

Pres. Che cosa prese in casa vostra?

Bonetti. Non so.

Pres. Usciste con lui.

Bonetti Sì, e per via trovammo un giovine che si unì a noi e venne sino alla casa del signor conte.

« Giunti al vicolo Pusterla salimmo sulla scala, giungemmo al cancelletto e Nino non mi volle lasciare entrare. Quel giovinotto mi disse: Va via tranquilla che veniamo via subito. Io rimasi così fuori del cancelletto e tornai a casa sola.

Pres. E il domani che faceste?

Bonetti. Pregai sempre Iddio che Nino tornasse a casa. Nella mattina del 28 una lettera della contessa mi disse di non partire più: « Va a ritirare il vestito e aggiustalo. » Andai, chiesi del conte dalla portinaia, salii, suonai, vidi il conte dal finestrino che da sul pianerottolo che mi disse: Ritorna domattina: ed io pensai: Se c'è il conte in casa vuol dire che non c'è Nino, ed io me ne rallegrai.

Pres. Il conte ha aperta la finestrina?

Bonetti. Non l'ha aperta.

Pres Il conte vi ha detto torna domani mattina, non è vero? Pure risulta che il conte doveva partire con la prima corsa e non può avervi detto di ritornare.

Bonetti. Mi disse proprio così.

Pres. Dopo le parole del conte ve ne tornaste a casa?

Bonetti. Sì, e trovai il Nino a letto tutto contento.

Pres. Questa è una circostanza nuova. E che vi disse?

Bonetti. Non ricordo.

Pres. Che faceste?

Bonetti. Alle 10 di sera si uscì, si andò a cena, egli scrisse e disse. « Andiamo a impostare »; e, tirando fuori il portafoglio, vide che gli mancavano soldi ed esclamò: « Guarda, quel giovine mi ha preso dei soldi, andiamo a cercarlo. » Non lo trovammo e tornammo a casa.

Pres. Quella sera partiste per qualche luogo?

La Bonetti scoppia in pianto, mandando urli dolore i esclamando:

— Io non voglio più star qui.

Il presidente ritornando indietro ripete la domanda sul contegno di Nino quando ritornò a casa alla sera del 28 e la imputata scoppiando in pianto esclama:

— Aveva l'aria stravolta dicendo: « Povero babbo, povera mamma, povera Linda » Vidi che aveva una ferita al braccio. Disse: Bisogna bruciare questa camicia, e si cambiò gli abiti con altri suoi vestiti che erano in casa mia. Bruciai la camicia pur senza sapere perchè fosse necessario bruciarla. La camicia era insanguinata e compresi il dramma pur senza che egli mi dicesse nulla. Indi partimmo per Rimini ove egli mi disse di fermarmi mentre egli proseguiva per Cattolica.

Pres. Il giorno 28 mentre Nino era in casa del conte riceveste telegrammi?

Bonetti. Uno della madre di Nino che diceva di dover venire a Bologna e rispose che non si muovesse da Rimini che all'indomani sarebbe andato egli colà

Pres. Perchè andò egli a Cattolica?

Bonetti. Non so. Egli mi disse. fermati a Rimini, e colà mi fermai.

Pres. Egli aveva un pacco?

Bonetti. Lo ricordo benissimo. Non so che cosa il pacco contenesse.

Pres. Sapevate che la contessa aveva affittato un appartamentino?

Bonetti. L'ho imparato solo dal giudice.

Pres. Ricordate cosa conteneva quella bottiglietta che doveva contenere il veleno per la inezione?

Bonetti. Non so nulla.

Pres. Pure in atti diceste diversamente.

Bonetti. Lo dissi per cariearmi io tutta la responsabilità perchè il giudice istruttore mi diceva che così avrei salvato Nino.

Pres. E le chiavi dell'appartamento Bonmartini le prendeste voi?

Bonetti. Io presi la chiave di via Pusterla il giorno 26 a Venezia

Pres. E non la prendeste invece in occasione della venuta della contessa a Bologna e nella casa di Bologna come diceste altra volta?

Bonetti. La chiave l'ho presa a Venezia.

Pres. Perchè la prendeste?

Bonetti. Me la fece prendere Nino e gliela diedi.

Pres. Il 31 ottobre non si è fatto un pacco in casa vostra?

Bonetti. Nino è venuto a casa col pacco già fatto e mi disse di spedirlo dicendomi. Portalo ad Elvira Vacchi cameriera di casa Murri, colei che spedì il pacco delle cui chiavi a Venezia. Andai, Elvira non c'era e per non farmi sgridare da Nino lo spedii io a nome di Elvira Vacchi.

Pres. Sapete che cosa conteneva il pacco?

Bonetti. Non so.

Pres. Pure lo diceste in istruttoria. ...

Bonetti. Non l'ho mai detto Fu il giudice istruttore che mi disse che quella circostanza mi era sfuggita mentre non l'avevo mai detta.

Avv. Nasi. Perchè furono comprati a Venezia i pallini?

Bonetti Non lo so.

Pres. Perchè lo diceste all'istruttore?

Bonetti. Lo dissi; ma per salvare Nino. Ma la Bonetti è stanca per le forti emozioni dell'interrogatorio e il presidente perciò sospende l'udienza alle 11 30.

Udienza pomeridiana.

L'interrogatorio della Bonetti irto di circostanze nuove e da parte dell'imputata e di rettifiche da parte del presidente su talune delle circostanze più essenziali da lei variate all'udienza e fra le altre la circostanza che le chiavi della casa Bonmartini siano state tolte alla contessa non a Bologna ma a Venezia, la circostanza che essa ora nega di essere stata a conoscenza dell'uso che doveva farsi del sacchetto di pallini portato a Venezia e la terza che essa fosse a conoscenza dello scopo per cui Tullio la sera del 28 entrò in casa del conte Bonmartini, hanno sorpreso quanti si attendevano da lei una piena conferma degli interrogatori scritti.

Ciò darà luogo a più di un ritorno sulle osservazioni da lei fatte e renderà gli interrogatori più lunghi di quanto si creda dalla stessa Corte.

Parve abilissimo che il presidente abbia cominciato da lì gli interrogatori perchè essendo essa la meno colta e la meno abile degli imputati, era quella da cui più facilmente si poteva cogliere in fallo nelle sue asserzioni.

Alle 2 3|4 entra la Corte e si prosegue l'interrogatorio

Pres. (alla Bonetti.) Prima in istruttoria dai vostri interrogatori risultava che il fatto sarebbe avvenuto alle 8 1|2 del pomeriggio del 28. Ora voi sostenete che Nino venne a vostra casa tutto allegro, poi scrisse lettere che voi portaste alla stazione e dopo trovaste Nino insanguinato: quindi dai nuovi calcoli, stando alle nuove vostre asserzioni, il fatto sarebbe avvenuto verso le ore 23. Quale delle due versioni è la vera?

Bonetti. La verità è quella che dico a lei.

Pres Voi avreste detto: Se succederà quanto deve avvenire e mi avrò vincolato Nino sarò una signora.

Bonetti. Ma non saprei neanche fare la signora. (*Mormorio.*)

Pres. Quando Tullio partì vi lasciò danari?

Bonetti. Non ricordo.

Pres. Un telegramma della contessa del 27 vi esprimeva il timore della perdita di una lettera; come non fu trovata questa lettera? sapete dove finì?

Bonetti. Non so.

Pres. Però qualche altra lettera l'avete conservata e la presentaste all'autorità!

Pres. (proseguendo). Diceste che la contessa a Venezia mostravasi dura con voi favoreggiando ella un matrimonio di Nino.

Bonetti. Sì è vero.

Pres. Allora perchè la contessa vi scriveva « Da per me un bacio a Nino. »

Bonetti. Perchè se anche avesse preso moglie non mi avrebbe abbandonata.

Pres. Capisco; un po' di pascolo abusivo. « Faceste mai punture nel collo di Tullio?

Bonetti. Mi sembra.

Pres. Lo scalpello che servì a scassinare la porta fu trovato nelle stanze della contessa, come ve lo procuraste?

Bonetti. Lo comprai io prima di andare a San Lazzaro.

Pres. Perchè allora scriveste alla contessa chiedendole che cosa avreste dovuto dire nei vostri interrogatori a proposito di questo acquisto?

Bonetti. Perchè non ricordavo la verità e volevo farmela ricordare per rispondere alle domande del giudice.

Pres. Ma quando scriveste non eravate ancora stata interrogata, e quindi si può credere che cominciavate a prepararvi.

« Fu mai a casa vostra, il dottor Secchi?

Bonetti. Sì, due volte in un solo giorno per curare il braccio a Nino; ma non vidi far consegna di cambiali, o di curaro o di una siringa.

Pres. Ora mi pare che tutto sia finito e che si possa passare alla lettura degli interrogatori fatti alla imputata davanti al giudice istruttore

Il cancelliere dà lettura degli esami 3 e 9 settembre della Bonetti quando fu sentita come teste e indi il primo interrogatorio di lei in data 12 settembre quando fu sentita come imputata, indi il secondo in data 27 settembre 1902.

Nega in questo interrogatorio che Nino fosse stato ferito, che Secchi sia stato in casa di lei se non una volta per portarle venti lire per il giornale socialista *La squilla*.

Fra un interrogatorio e l'altro si dà lettura del telegramma spedito dalla Rosa Bonetti alla signora Giannina Murri il giorno 28 mentre Tullio doveva trovarsi in agguato in casa Bonmartini.

La signora Giannina telegrafava da Rimini di voler venire a Bologna ed ella rispondeva « Tranquillati, verrò domani cost... — Rosa Bonetti ».

La Bonetti, interrogata perchè nell'interrogatorio del 20 ottobre abbia negato di aver spedito questo telegramma, risponde: Non ricordavo

Pres. Oppure perchè volevate far credere al giudice che Tullio il giorno 28 era in casa vostra?

Bonetti. Sissignore.

Si dà lettura dell'interrogatorio del 22 aprile.

In questo interrogatorio la Bonetti ammette che fu la contessa a farle prendere il nome di Maria Perazzoli, circostanza che stamane pose a carico di se stessa, dicendo che le venne in mente quel nome perchè era il nome dell'amante d'un suo fratello.

In questo interrogatorio la Bonetti ammette che il conte Bonmartini, in una questione con la contessa, dopo uno scatto di violenza in cui portò la mano alla spalliera di una sedia come per lanciargliela contro, ebbe a dire pentito del proprio atto: Scusami Linda se ho fatto così, ma sai che sono stizzoso.

La signora Linda gli rispose che lo scusava.

Stamane la imputata disse d'aver affermato questa circostanza delle scuse del conte e del perdono della contessa contrariamente alla verità poichè essa la Bonetti aveva promesso alla contessa di smorzare più che le fosse possibile la brutalità di quella scena da parte del conte.

Pres. Dunque queste parole del vostro interrogatorio sono false, pure avete saputo inventarle benino. Come volete poi che vi si creda quando dite che il giudice istruttore inventava lui?

Levi. Vedremo il fatto delle chiavi.

Pres. Può darsi che il fatto delle chiavi si riesca a spiegarlo molto bene.

Fabbri. Auguriamoci un nuovo codice che corregga la procedura dei giudizi.

Pres. Auguriamocelo perchè così sarà tolta questa vecchia storia che ripetesi in tutti i giudizi di porre tutte le variazioni degli imputati sulle spalle dell'istruttore, quando egli potrà presenziare al dibattimento per difendere e sostenere il suo operato e l'opera sua.

Calegari (parte civile.) La imputata non provò impressione alcuna per la proposta della improvvisa partenza a Venezia fattale da Nino.

Pres. La imputata lo disse già stamane; l'impressione di grande gioia come di un viaggio di piacere.

Il presidente contesta all'imputata come nell'interrogatorio disse d'aver rubato le chiavi a Bologna mentre ora dice d'averle rubate a Venezia.

Bonetti. Temevo di compromettere Nino.

Pres. Ma se le aveste pure ricevute quelle chiavi a Bologna, invece che a Venezia, la cosa nei rapporti di lui non assume una maggiore gravità.

Pres. (proseguendo) Perchè nell'interrogatorio avete detto che fu il giorno 22 che rubaste quelle chiavi e stamane invece avete detto che fu il giorno 26?

Bonetti. Per non compromettere Nino.

Bernasconi (difensore della Bonetti.) Parmi che l'imputata abbia voluto dire che temeva di mancare il giorno 26, perchè questo giorno era troppo vicino al delitto e questa vicinanza poteva compromettere troppo il suo Nino.

La Bonetti coglie a volo una tale versione del suo difensore e la fa sua.

Bernasconi. Dove si fece questo interrogatorio?

Bonetti. Ero in infermeria. Io non dicevo nulla. Parlava sempre il giudice. Egli mi diceva che Nino aveva detto od ammesso qualcosa ed io non potevo credere che il giudice dicesse bugie dicevo anch'io quanto il giudice mi diceva essere stato ammesso da Tullio, credendo così di riuscirgli utile.

Pres. E il cancelliere, che faceva?

Bonetti. Egli sentiva e scriveva.

Il pubblico ride.

A proposito della circostanza delle chiavi, l'avvocato Cavaglia osserva come lo stesso giudice istruttore abbia fatto rilevare che la deposizione della Bonetti è molto incerta.

La Bonetti durante tutte queste contestazioni, pone tutte le circostanze variate al dibattimento, a carico del giudice istruttore, il quale capì male o le disse che la circostanza era già ammessa da Tullio.

Pres. (*un po' piccato.*) Bisogna ammettere che non può essere tutto oro colato quanto dice questa donna.

Levi. In linea di possibilità, ciò può anche ammettersi.

Pres. (*ribattendo.*) In linea di possibilità fra la Bonetti e Stanzani, parmi possa credersi di più a Stanzani.

Pres. Una volta in carcere vi fu mandata biancheria con iniziali *L* ed *M* (Linda Murri). Vi fu mandata da Linda Murri o dalla sua famiglia?

La Bonetti nega.

Pres. Punto e basta.

Quando si legge il rapporto dei carabinieri di Fontana Elice che definisce la Bonetti prostituta, si leva un mormorio di protesta contro questo certificato che pare al pubblico un po' troppo fiscale nella sua forma.

Si dà pure lettura del certificato della Questura di Bologna, che non è molto diverso dal precedente.

A domanda del presidente la Bonetti risponde che, prima di unirsi a Tullio, aveva qualche relazione, ma che però non faceva vita libera come il certificato della Questura afferma.

Finite le letture degli interrogatori e le contestazioni alla imputata si apre una delle casse dell'emiciclo; quella contenente gli oggetti da rimostrare alla Bonetti.

Il primo oggetto estratto segnato col N. 8 è la valigia del conte Bonmartini, una valigia elegante, di cuoio giallo.

Il presidente osserva come dentro la valigia fu trovato un involto di tela incerata contenente oggetti muliebri Un accappatoio, forcine, ferro per arricciare

Avv. Nasi. Oggetti muliebri, signori giurati, che l'accusa sostiene non appartenenti al Bonmartini; ma posti là dentro a completare il trucco del preteso appuntamento di lui con una ragazza nel giorno del delitto e nella casa in cui fu assassinato.

Pres. (Alla Bonetti). Avete mai visto questa valigia?

Bonetti. L'avrò vista ma non lo ricordo.

Pres. (**mostrando alla Bonetti gli oggetti contenuti nel pacco di tela incerata**). Li avete mai visti questi oggetti?

Bonetti. Mai.

Si apre il pacco contenente le famose mutandine color rosa le quali hanno alcuni buchi fatti, dice una perizia, dai sorci.

Bonetti. Non le ho mai viste in casa Bonmartini ove era guardarobiera.

Viene rimostrato ai giurati il cappello duro di Bonmartini ammaccato, coperto di polvere e macchiato di sangue e l'ombrello di lui.

Indi lo scalpello, alla Bonetti, che lo riconosce.

Si estrae dalla cassa il libretto intestato a Nino Bonmartini il figlio della Linda, in cui risultano L. 1000 ritirate da Linda nel 902, L. 600, poi altre L. 300, poi 299 nel giorno 11 agosto.

I difensori insistono perchè si cerchi nella cassa un certo bastone.

Da taluni si crede che si tratti del bastone del Bonmartini, ma il presidente spiega che questo bastone è quello sequestrato in casa della Bonetti, ed è appartenente a Tullio.

All'ultimo momento il presidente fra le sue note trova che il pacco numero 27 contenente il bastone si trova in un'altra cassa, in quella numero 3.

Del resto — osserva il presidente — questo bastone non ha nessuna importanza in causa; ma poichè l'avv. Altobelli ci teneva tanto a trovarlo, sono lieto che si sia trovato.

Sono le 5 30 e il presidente leva la seduta.

Udienza antimeridiana del 25.

Ci telefonano da Torino, 25:

(*Toga-rasa.*) L'interrogatorio della Bonetti, con lo spostamento dell'ora del delitto e le varianti delle circostanze essenziali sulle quali è portata l'accusa contro la Linda Murri rappresentano, in questa grande partita giudiziaria, fra l'accusa e la difesa, la prima mossa del giuoco che, per l'abilità dei contendenti non può che riuscire interessantissimo.

Non per nulla, si diceva che la discussione ci preparava non poche sorprese. Il presidente cogliendo al volo la circostanza dell'assenza del perito prof. Bassini, il che rendeva impossibile che potesse sentirsi Tullio, il presidente, dico, ha cominciato l'interrogatorio della Bonetti pensando che essa forse, sentita dopo Tullio, potesse ispirarsi nelle sue risposte alle parole di lui, o lasciarsi sorprendere dalla abilità delle domande. Ma non sono queste le cause in cui gli imputati possono essere presi alla sprovvista. Qui tutto è studiato e non si dice verbo, che non risponda ad una cosciente preordinazione.

Ieri abbiamo seguito la mossa delle prime pedine; oggi seguiremo le altre, ansiosi di intuire il programma e l'indirizzo della partita.

La giornata è splendida, il che consente una maggiore esplicazione alla curiosità del pubblico nell'ora dell'arrivo degli imputati, curiosità però che si ferma sul portone del Palazzo di Giustizia per la proibizione a chiunque di entrarvi prima dell'arrivo degli imputati.

Mettete in quarantena tutte le descrizioni romantiche e sentimentali che si leggono nei giornali bene informati.

Nell'udienza d'oggi si darà l'ultima spremuta al limone Bonetti e si procederà all'interrogatorio di Naldi, come il presidente ha annunciato ieri

Alle 9 e mezza giungono i giurati.

Il Cristo, appeso alla parete, sulla loro testa, li guarda con aria di commiserazione.

Poco dopo vengono introdotti gli imputati.

La Bonetti, liberata dal peso del suo interrogatorio, appare più rinfrancata.

L'interrogatorio di Naldi.

Entra la Corte e il presidente dà principio, senz'altro, all'interrogatorio di Naldi che viene introdotto nell'emiciclo.

Pres. Avete sentito l'accusa che è fatta contro di voi?

E il presidente gli ricorda le imputazioni che gli si fanno.

Che avete da dire in vostra difesa? Quando conosceste Tullio?

Naldi. Pochi anni prima che avvenissero questi fatti. Il padre mi aveva procurato una borsa di studio all'Università di Bologna. Con Tullio ci trovavamo spesso alla *buvette* Ponzio, ove si giocava qualche volta insieme. Conobbi pure Bonmartini all'Università e studiammo anatomia assieme. Finiti gli studi, cessarono i rapporti con lui.

Pres. Quando si fece più viva la vostra relazione con Tullio? Perchè si notò il vostro ravvicinamento con Tullio verso il maggio 1902, che non pareva troppo naturale data la fama non bella che correva di voi?

Naldi. Non sta che questa relazione si sia fatta più viva.

« Tullio mi aveva trattato sempre bene. Entrammo in maggiori rapporti nel giugno, perchè egli sapendo che io voleva partire per l'estero mi disse che mi avrebbe procurato il danaro per andare ad un porto di mare per procurarmi l'imbarco, quando gli avessi cercato e trovato un prestito. Io mi rivolsi a parecchi presta-denari ma inutilmente, non potei concludere nulla.

Pres Perchè vi siete trovato con Tullio Murri la sera del 27 agosto?

Naldi. Io non sapevo niente. Andai al ritrovo del piccolo *club* come le altre sere e mi dissero che vi era stato Tullio a cercarmi Lo trovai infatti più tardi. Egli aveva l'aspetto turbato. Gli chiesi che avesse da essere così agitato ed egli rispose di essere sul punto di fare un brutto passo.

Mi disse delle questioni della sorella col cognato e della sua decisione di farla finita Aggiunse che aveva la chiave della casa Bonmartini e che, sapendo che il cognato doveva giungere a Bologna, era deciso di andarlo ad attendere per domandargli ragione, e quello che capitava capitava. Io cercai di distoglierlo, ma egli rispose, che invece di desmaderlo avrei fatto bene ad aiutarlo. Giunti fino in via Santo Stefano, lasciandomi, mi disse che se non andavo ad accompagnarlo sarebbe andato solo e ci lasciammo.

Tornai indietro, ma ero sotto l'impressione della confidenza fattami e volli stare a vedere che cosa succedeva.

Mi fermai sulla porta del caffè e lo vidi passare accompagnato da una donna che lasciai dietro senza pensare bene a ciò che facevo

Io lo seguivo ma non so se Tullio sapesse che lo ero dietro. Mi pare però di averlo detto.

Giunti in vicolo Pusterla trovammo la porticina aperta.

Egli e la donna entrarono, io li seguii. Sulla scala, la donna aprì un cancello o una porta.

Noi due entrammo; la donna ci chiuse dentro dal di fuori.

Girammo per le stanze al buio. Tullio accese un lume, io lo seguii.

Avv. Sighele. Che ora era?

Naldi. Potevano essere le due.

Pres. Proseguiamo.

Naldi Arrivammo in una camera con due lettini. Io gli domandai che cosa volesse fare.

Mi rispose che si era provvisto di una dose di *curaro*.

Vedendolo così esaltato mi misi quasi a ridere, perchè ridurre all'impotenza il Bonmartini che era uomo robusto, per fargli un'iniezione col curaro progettato da Tullio non era cosa facile.

Pres. Tullio non aveva altre armi?

Naldi. Non so. Si mise sul letto, si tolse gli abiti e non rispose più. Allora anch'io mi gettai sull'altro letto. Così giungemmo alle 6 o le 7 del mattino.

Appendice del SECOLO, 25 26 febbraio

PAOLO BOURGET 47

Sulle orme

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

L'immagine della elegante parigina di razza, che era la signora Vincy sorgeva ora dinanzi allo sguardo interiore del poeta eccitante e, per contrasto, un'altra immagine, quella della giovinetta del luogo, tutta gioia, tutta afferrata nelle sue vesti leggiere e civette in casa...

— Ma dove vive ella ora?

Bisogna credere che il passo da fare presso la « povera Rosalia » non apparisse ora troppo gravoso all'autore, poichè, dirigendosi verso il Théâtre-Français dove doveva recarsi per consultare il contratto di locazione, egli s'era fermato a un caffè per chiedere una guida. E aveva trovato tra i diversi Passart che figuravano nella lista, un *Giacomo Passart, professore di disegno*, domiciliato in via *Dugnay-Trouin*. Era precisamente il nome e la professione del marito di Rosalia La scelta del domicilio aveva mutato la probabilità in certezza. Vincy aveva vagabondato per troppo tempo intorno al Lussemburgo per non conoscere quella via che conta appena qualche casa circondata da qualche giardino...

È una via che fa coda alle due strade di Assas e di Fleurus. Era un angolo ben chiaro al suo spirito, come tutto quel quartiere popolato, nel suo ricordo di fanciullo giovanile.

Siamo giusti con un artista che, diminuito o disseccato dalla vita aveva avuta una prima natura assai nobile: quel richiamo al passato gli rendeva ancora più detestabile l'espediente lucroso e brillante con cui aveva distrutte le più pure emozioni della giovinezza. Il caso occorso all'*Annibale* gli aveva ricordato quello di *Colore del tempo* e il progetto di quella raccolta intima e colpevole che poteva ridargli un giorno di successo aveva incominciato di nuovo a possedere lo spirito di quel poeta irritato.

Comprendete ora in quale travaglio interiore l'avevano gettato le parole di Giacomo Molan? Il desiderio di avvilire quel suo rivale avariato aveva trasformato d'un tratto il suo progetto indeterminato in una volontà ben netta, in vista di una di quelle decisioni subitanee che rivelano un lungo lavoro che dai filosofi è barbaramente denominato *incosciente* o *subcosciente*... La pedanteria di queste formule non impedisce che sieno vere. Prima di parlare con Molan, Vincy avrebbe giurato che mai si sarebbe deciso a richiedere quei versi a Rosalia. Ed ecco che, dopo quelle parole, i suoi scrupoli desti in apparivano come concertati e cristallizzati nel suo animo. Era avvenuto come se l'annunzio del volume l'avesse a un tratto suggestionato. Nessuna potenza al mondo avrebbe potuto ormai impedirgli di raccogliere i « due soldi di gloria » là dove sapeva che si trovavano.

II.

Li avrebbe poi trovati?

Per la vanità del poeta la risposta era stata fino a quel momento affermativa. Pure, allorchè ventiquattr'ore dopo l'incontro con Molan, egli s'incamminava verso la via Dugnay-Trouin, la sua orgogliosa sicurezza aveva ceduto il posto a un dubbio. Non già sul valore dei suoi versi, ma sull'esistenza di quell'unico manoscritto. La signora Passart aveva poi conservato quei fogli volanti?

Dopo aver affermato che una donna non distrugge simili testimonianze d'un sentimento ispirato da lei, Vincy incominciò a pensare che la madre poteva avere scoperto il segreto della figlia e bruciate le carte. Il marito, quel Giacomo Passart, che l'aveva conosciuto, poteva aver sospettato il passato di sua moglie e, per provarne l'innocenza, poteva aver cercato e distrutto quelle stesse carte... E se Rosalia le aveva conservate, le avrebbe poi rese? Non avrebbe pensato a vendicarsi dell'affronto di un rifiuto e quindi di non averle più oppure rimandandole senz'altro .... L'avvenire veramente accarezzato a ricevere l'autico innamorato?... Questi aveva ben pensato di chiederle per lettera un convegno. Ma aveva tenuto un silenzio contro di cui non avrebbe avuto nessuna arma. Egli si figurava, d'altra parte, il turbamento che avrebbe provato la sua presenza, se la signora Passart fosse stata in casa...

Queste diverse interrogazioni sorgevano nel pensiero del poeta mentre attraversava Parigi, dal viale Henri-Martin, in cui abitava, fino al Lussemburgo. Egli aveva voluto fare quel tragitto a piedi, per lottare contro la nervosità da cui si sentiva dominato senza neanche darne una ragione a sè stesso.

Voleva preparare, d'altra parte, il discorso che avrebbe tenuto in quel colloquio... Ma non ottenne nessuno dei due risultati perchè, nel momento in cui entrò nella casa di via Dugnay-Trouin, per chiedere al portinaio se la signora Passart era in casa, il suo cuore batteva così fortemente come nelle sere di prima rappresentazione, la cui ansia è ben nota a quelli che sono dominati dal demone del teatro.

Quando il portinaio gli ebbe risposto, ad un tratto un'agitazione in fondo alla coscienza: « Sì, signore, la signora è là. Suonate a quella porta, ma con violenza, perchè la donna di servizio è un po' dura d'orecchio... » tutti i suoi piani di diplomazia maturati andarono in fumo. Quel battito del suo cuore non era soltanto cagionato dall'ansietà per la riuscita del suo tentativo, e neppure dalla sola vergogna di sperimentarlo. Seguendo il marciapiede di quella via così poco cambiata dal tempo della sua gioventù, a subire l'assalto quasi incosciente delle idee che tante cose familiari suscitavano nella profondità della sua memoria, un turbamento singolare l'aveva invaso. Un ladrunco che sonnecchiava in lui da molti anni aveva incominciato a risvegliarsi...

Era il mese d'ottobre... Il silenzio borghese del cortile solitario seminato delle foglie gialle che si staccavano dalle piante rampicanti attaccate al muro, la vetustà di quel pavimento ineguale tra le cui pietre spuntava l'erba, la trasparenza velata del cielo di quel pomeriggio in cui si addolcivano e si fondevano i colori delle cose, l'aria di mediocrità, di riposo, di semplicità familiare e di monotonia beata che sembrava aleggiare sulla piccola casa col suo tetto di ardesia, le tinte neutre della facciata e la bianchezza delle modeste tendine sospese ai vetri delle finestre, tutto l'insieme di queste cose aveva risvegliato lo scrittore celebre e ricco al tempo della sua gioventù passata!

Egli tirò il pomo di metallo sospeso a una catena di ferro, alla vecchia maniera, e un campanello untuoso... non credette quasi di riconoscerne il suono, tanto pareva simile a quello che aveva in altri tempi annunziato i visitatori nell'

Tullio si alzò e prese a girare per le camere, Io gli andai dietro per sapere le disposizioni dell'amico [illegible] ere deciso e mi mostrò un coltello, dicendomi: « Se non potrò fare l'iniezione adorerò le armi »

Cercai ancora di dissuaderlo, ma egli mi rispose: « Ci sono e ci resto. »

In quell momenti pareva [illegible] dubbioso, ma finì per restare, dicendo che era disposto ad ammazzarsi se gli falliva il colpo.

Avevamo appetito e mangiammo una frittata. Sturammo una bottiglia di *champagne* di Canelli.

Pres. Siete sempre stato là?

Naldi. Sissignore. Ero deciso ad andarmene, ma non volevo andarmene solo. Finalmente mi risolvetti, pensando che mi ero già compromesso restando tanto là dentro.

Tullio, in strada mi aveva promesso [illegible] sei mila lire, [illegible] cultura a patto di concreto, delle condizioni in cui mi trovavo mi decisi a togliergli 1500 lire dalla [illegible] ogni aveva messo nella camera dei lettini.

Indi dissi a Tullio che volevo andarmene [illegible] te in cui era [illegible] aglio e mi rispose che mi avrebbe seguito per non farsi vedere uscire insieme.

Pres. Nove volte avete detto di essere uscito dalla porta principale e cinque dalla di via Pusterla.

Naldi. Io sono sicuro di aver sempre detto di essere uscito dalla porta principale.

Rimasi fuori ad aspettare Tullio, ma poi [illegible] presi i danari a Tullio [illegible] approfittarne partendomene, col treno delle per Firenze. Andai a casa, mi cambiai, [illegible] mi [illegible] alla [illegible] per [illegible] ingegnere

Giunto colà, salii sull'omnibus e mi feci portare all'*Hôtel Russie* ove passai la notte.

Al mattino seguente proseguii per Lo[illegible] [illegible] [illegible] [

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

Borsa di Milano.

Milano, 25 febbraio, ore 11 ant.

Stazionaria il mercato Francese per l'Italiana. Il 3 per cento la Rendita si mantenne invariata a 101 90 pel prossimo marzo.

Nei valori bancari e ferroviari le Commerciali, i Ferroviari e le Cotonifici migliori invece Mediterranee, le Meridionali e Edison. — Chiusa 99.97 a 100.02.

Rendita Ital. 5 0/0	cont.	101 90 a	—
Id.	f. m.	101 90 a	—
Id. 3 1/2 0/0	»	102 65 »	—
Azioni Ferr. Merid.	»	357 — »	—
Id. Mediterr.	»	474 — »	—
Id. Banca d'Italia	»	1148 50 »	—
Id. Banca Comm. It.	»	841 50 »	—
Id. Credito Italiano	»	612 — »	—
Id. Soc. Bancaria It.	»	331 — »	—
Id. Edison	»	670 — »	677 50
Id. Acciaierie Terni	»	1855 — »	—
Id. Nav. Gen. Ital.	»	440 — »	—
Id. Raff. Zucc. I. L.	»	447 — »	—
Id. Lanificio Rossi	»	1000 — »	—
Id. Coton. Cantoni	»	600 — »	—
Id. » Veneziano	»	400 — »	—
Id. » Bergam.	»	232 — »	—
Id. » Meridionali	»	325 — »	334 —
Id. Linif. e Canap.	»	— — »	—
Id. Ceramica Richard	»	35 — »	—
Id. Metall. Italian.	»	110 — »	—
Id. Fornace Veneto	»	199 — »	—
Id. Miani e Silvestri	»	146 50 »	—
Id. Tantaferla	»	91 — »	—
Id. De Angeli	»	5 — »	—
Id. Ing. Ilario Amer.	»	30 — »	—
Id. Metallurg.	»	— — »	—
Id. Manifatt. Tosi	»	365 — »	—
Obbli. Ferr. Merid. cont.		360 75 »	—
Id. » Italiane conv.		304 — »	—
Id. » Tirreno	»	510 — »	—
Banca	*Chèque*	— 07 »	—
Banca	»	9 — »	—
Germania	»	25 — »	—
Germania	»	125 »	—

Borsa di Parigi.

Parigi, 24, ore 5. — Chiusura della Borsa:

Rendit. Franc.	—
Id. 3 0/0	—
Id. Italiana	—
Consolidati Inglesi	—
Londra	—
Rendit. Spagn.	92.05
Banca Ottom.	610.00
Argento	30 —
Cred. Fondiar.	711.00
Azioni Suez	4010
Lotti Turchi	150.00
Merid. pel	—
Lombarde vecchie	74.00
Rend. Portogh.	68.10
B. di Francia	—
B. Comm. Ital.	—
R. Serba 4 0/0	81.15

Borsa di Genova.

Genova, 24, ore 6. — Rendita ital. 5 0/0 [illegible] Id. 3 1/2 0/0 102.77 — Banca d'Italia 1149.00 — Banca Comm. 842.00 — Credito 841.00 — Merid. 756.00 — Mediterr. 448.00 — Navigaz. Generale 461.00 — Raffineria Zuccheri 482.00.

Borsa di Roma.

Roma, 24, ore 3. — Rend. It. 5 0/0 fine mese 104.77 1/2 — Id. 3 1/2 0/0 102.60 — Banca d'Italia 1149.00 — Merid. 755.00 — Acqua Pia 1480 — Gas 1454 — Condotte d'acqua 566.00.

Borsa di Torino.

Torino, 24, ore 4. — Rend. 5 0/0 I. m. 101.90 — Id. 3 1/2 0/0 102.60 — Meridionali 447.00 — Mediterranee 474.00 — Banca d'Italia 1149.00 — Banca Commerc. [illegible] Credito It. 842.00.

Cambi d'America.

Buenos Aires, 24. — Peso nazion. per 100 pezzi oro 227.27.

Nuova York, 22. — Su Londra 4.84,6 [illegible] — Parigi 5.17.

Rio Janeiro, 23. — Su Londra (v. L.) 13 23/32

Valparaiso, 12. — Su Londra (v. L.) 16 1/32.

MERCATI ITALIANI.

Bestiame.

Listino ufficiale dei prezzi correnti del bestiame compilato dalla locale Camera di Commercio di Milano in unione del Municipio e del Comizio agrario. — Venerdì 24 febbraio 1905.

CAPI pert.	CAPI vend.	BESTIAME		peso vivo	peso morto
			1.a L.	— a —	— a —
79	79	buoi	2.a »	1,69 —	1,81 » 1,91
			3.a »	— —	— » —
180	180	vacche	1.a »	1,70 —	1,84 » 1,97
			2.a »	1,57 —	1,71 » 1,84
			3.a »	— —	— » —
8	8	tori	1.a »	1,05 —	1,22 » 1,30
			2.a »	0,95 —	1,12 » 1,14
			3.a »	— —	— » —
515	515	vitelli maturi	1.a »	1,14 —	1,71 » 1,78
			2.a »	1,10 —	1,65 » 1,67
			3.a »	— —	— » —
120	120	vitel. immat.	1.a »	1,20 —	— » —
			2.a »	0,75 —	— » —
			3.a »	— —	— » —

Vitelle d'allevam. L. 0,85 a 0,90 a peso vivo.

I vitelli immaturi subiscono 2 chili di tara. Il tutto colle norme deliberate dalla Commissione.

***

Nel mercato d'oggi i prezzi dei buoi, delle vacche, dei tori e delle vitelle d'allevamento si mantennero invariati.

I vitelli immaturi subirono un ribasso di L. 1 a peso vivo e di L. 6 a peso morto, quelli di 2ª qualità di L. 5 a peso vivo e di L. 6 a peso morto; i vitelli immaturi di 1ª qualità subirono un ribasso di L. 5 a peso vivo e quelli di 2ª qualità di L. 5 a peso vivo e quelli di 3ª qualità di L. 5.

Pesce.

Milano, 24. — Prezzi quasi invariati. Abbondanza di *cereguoni* e scarsità di pescheria (pesce minuto) e di rane.

Pesce di canale. — Pesce assortito da L. 1,15 a 1.20 al Cg. — Anguilla 1.80 a 2,10.

Pesce di lago. — Tinche 1.40 a 1,50 — Lucci 1,40 a 1,50 — Pesce persico (fritt.) 1.40 a 1,50 — Luccetti 1.60 a 1,20 — Agoni —,— a —,— — Trota 3,25 a 4,00 — Anguilla (lago di Garda) 2,30 a 2,40 — Carpioni 1,— a 1,10 — Storione 4,00 a 4,25 — Salmone conservato —,— a —,— — Cavezzali 0,70 a 0,80. Coregoni 1.40 a 1.50.

Pesce di mare. — Branzino grosso 4.25 a 4,50 — Id. piccolo 3,50 a 3,75 — Cefali o volpino 1.30 a 1,40 — Id. piccoli 1,10 a 1,15 — Orade —,— a —,— — Sfoglie 3,50 a 4,00 — Triglie 2,00 a [illegible] — Calamari 2,50 a 2,60 — [illegible] a 1,10 — [illegible] a 1,10 — [illegible] a 1,10

ANTILEPSI

(LIQUIDO ANTICONVULSIVO)

Unico specifico contro l'EPILESSIA

Preparata a base di antisepsi intestinale, secondo la teoria tossica del Ferè, ammessa da tutti gli Scienziati, dai primarii Clinici e Specialisti è stata dichiarata il rimedio più razionale, più efficace e più sicuro nel

Guarire l'Epilessia, l'Istero-epilessia, gli attacchi convulsivi in genere, la corea, l'isterismo volgare, ecc.

L'Antilepsi, facendo la cura causale del processo, ne previene l'attacco convulsivo e ne assicura la completa guarigione.

1 Bott. costa L. 4 - per posta L. 4,80 - 5 Bott. L. 19, anticipate

GLICEROTERPINA

AL JODOFORMIO, CATRAME e CREOSOTO

Sovrano rimedio contro TOSSI-CATARRI-BRONCHITI

Prescritta da tutti i medici, perchè dai più illustri Clinici lungamente sperimentata d'una efficacia senza pari nel vincere e risolvere le tossi più ribelli ed ostinate, di qualsiasi natura, i catarri umidi e secchi, le bronchiti acute e croniche.

La Glicerotерpina, creando nell'apparecchio respiratorio un ambiente antisettico, che annulla e distrugge i principii patogeni, riesce rimedio sovrano in tutte le affezioni degli organi della respirazione, delle quali impedisce anche la diffusione e la degenerazione.

1 Bott. costa L. 2 - per posta L. 2,80 - 5 Bott. L. 10, anticipate.

IPNOTINA

a base di polibromuri, estratto canape indiana, giusquiamo e lattuga

Rimedio sicuro contro l'INSONNIA

Costante nell'effetto, arreca un riposo calmo, riparatore, privo d'ogni depressione psichica ed organica, per cui Clinici insigni la prescrivono in tutti i casi d'insonnia, a qualunque causa dovuta, sia pure con febbre, quando urge rinfrancare il povero infermo.

1 Bott. costa L. 2,50 - per posta L. 3,50 - 5 Bott. L. 12, anticipate.

Preparazioni esclusive del Premiato Laboratorio Chimico-Farmaceutico del **Cav. ONORATO BATTISTA** FARMACIA INGLESE DEL CERVO - NAPOLI - Corso Umberto I. N. 119, palazzo proprio - Succursale: Via Cavone a Piazza Dante N. 251-252 - Indirizzare richieste al Cav. ONORATO BATTISTA - NAPOLI.

Badare alla marca speciale di fabbrica, la quale munita del ritratto dell'autore è applicata sul cartonaggio, che protegge le bottiglie, per garentirle contro le sostituzioni e le falsificazioni

MOTORI "OTTO"

CON GASOGENO AD ASPIRAZIONE

Oltre 675 impianti eseguiti in Italia per una forza complessiva di 24000 cavalli circa, sono a comprovare che il costo del cavallo - ora, viene ad essere per le forze inferiori ai 56 HP da cent. 2 a 2 1/2 e per le forze al disopra di 50 HP da cent. 1 1/2 a 2, a seconda della maggiore o minore potenzialità.

Elenco degli impianti eseguiti e preventivi a richiesta

Società Italiana Langen & Wolf - MILANO.

REGALO AI LETTORI

Incollando la figura accanto, su Cartolina Vaglia da UNA Lira si riceve franco a domicilio GRATIS Cassetta-campionario, con istruzione per fabbricare DUE LITRI di ottima Chartreuse o qualche Rhum Giamaica, con 4 Etichette, e Catalogo illustrato per fare 150 litri e 85 % D'ECONOMIA quori, Vini, e Spedire Cart.-Vaglia al Premiato LABORATORIO CHIMICO ONOROSI, 12, via Felice Casati, MILANO.

LE TOSSI

Bronchiti, Tosse asinina, i Catarri cronici, guariscono coll'uso del rinomato Sciroppo Catrame e Codeina della Farmacia Magnetti, via Pesce, Milano. — L. 2.50 il flac., 5 flac. spediscono franchi di porto.

LONDRA

Un magnifico album contenente 36 cartoline [illegible] vedute di Londra, si spedisce franco contro lire 2 (francobolli). Lincoln 34 Cavour Street S. E. Londra Inghilterra.

VENDESI CALDAIE

6 coppie riscaldatori da applicarsi alle caldaie circa mq [illegible] 2 caldaie Cornovaglia 80 mq. pressione 12 atmosfere, costruz. Tosi. — 2 caldaie Cornovaglia 70 mq. pressione 6 atmosfere, costruz. Tosi. — 1 caldaia Cornovaglia 43 mq. Pressione 10 [illegible] Per schiarimenti rivolgersi: cassetta postale 403 Milano.

DA LIRE 7.95 IN PIÙ CILINDRI INCISI da Cent. 80 [illegible] CILINDRI FUSI E CELEBRITÀ [illegible] Dischi d'ogni specie - Accessori CONDIZIONI VANTAGGIOSE Domandate a 1/2 cartolina doppia il ricco catalogo illustrato a: Unione Fonografica Milanese, Milano, Via A. Vadino, 5.

CICLISTI!!

Presso la ditta Guido Garbarini, viale Venezia, 16, potete avere le vostre biciclette verniciate e nichelate per sole L. 10. Sopraccarpe e [illegible] insuperabile L. [illegible] Gran stock 10.000 fanali L. 3 cad.

Corrispondenze Private

Avvertiamo coloro che ci inviano delle corrispondenze private, di omettere assolutamente gli appuntamenti e di astenersi dalle frasi di carattere troppo intimo, onde evitare il rifiuto del giornale.

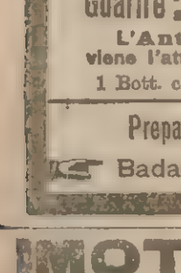
Si pregano inoltre di dar sempre il proprio indirizzo per le eventuali comunicazioni.

FRANCIA & RUSSIA

Informazioni — Incassi a forfait senza anticipazione di spese. N. Ehrlich, 20, Rue Louis le Grand, Paris. 31263

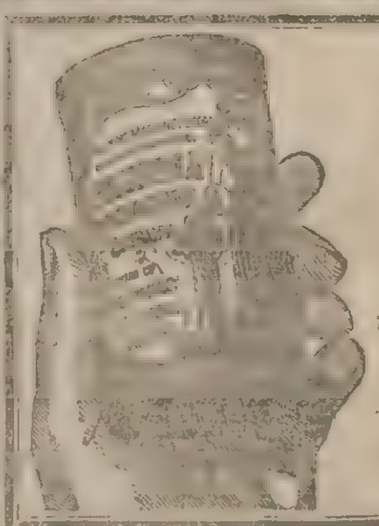
50 Litri Barbera fino

L. 18. Freisa 16; da pasto 11. Spedisce in damigiane contro assegno. Produtt [illegible] 7, Perlino. 7083



SCIROPPO PAGLIANO

il miglior depurativo e rinfrescativo del sangue



Cilindri di pasta dura

COLUMBIA

Lire 1,25 caduno.

Nessun altro Cilindro di primissima qualità si vende ad un prezzo così basso.

Non si possono avere, a nessun prezzo, dei cilindri migliori.

Ultimo arrivo:

CANZONETTE NAPOLETANE cantate dal Tenore DADDI con accompagnamento di CHITARRE e MANDOLINI e CORO.

Domandare Catalogo alla RAPPRESENTANZA:

Columbia Phonograph C.°

9, Via Dante, Milano.

Vera occasione

[illegible] stanze da letto, sale [illegible]nger, [illegible] ottoni, tutti a [illegible]ore, stucchi in [illegible] diversi stili, servizio da tavola [illegible] mobili d'ogni [illegible] stature di marmo, [illegible] bronzo, quadri e artisti. Viale Monforte 32, Milano. 4754

Avvisi Economici

Si prega di non mandar più francobolli, ma di far tutti i [illegible] che è la più sicura e sollecita.

MALATTIE SEGRETE

GUARIGIONE radicale di *Sifilide* [illegible] inveterata, *Scoli, Ulceri, Bubboni, Pollusioni, Spermatorrea, Debolezza, Impotenza.*

Guarigione stabile della Goccetta. Guarigione degli Stringim. Uretrali in 12 giorni. CONSULTI PER LETTERA

Chiedere moduli — Segretezza.

Professore Dott. Cav. Lampugnani MILANO — Via San Maurilio, 2.

MIGLIAIA DI LIRE

[illegible] pardo [illegible] tenendosi [illegible] locali sfitti, quei proprietari [illegible] il [illegible] non [illegible] [illegible] Avvisi [illegible] nell'[illegible] IL SECOLO il mezzo più sollecito per trovare inquilini.

IMPOTENZA E STERILITÀ

curate nell'ANTICO e PRIVATO Gabinetto Dr [illegible] con splendidi risultati rinforzando mediante RIMEDI PROPRI CORROBORANTI BREVETTATI [illegible] speciale, tutto il sistema nervoso genitale Polluzione Nevrastenia Milano, Vicolo S. Zeno, 6, primo piano.

Consulti per corrispondenza L. 10. Visite dalle 10 alle [illegible] 14 alle 16. Chiedere il modulo pel consulto, affrancando [illegible]

IGIENE e BELLEZZA delle CAPIGLIATURE

Tutte le malattie della pelle, prodotte da tinture nocive, [illegible] totalmente evitate coll'uso della inimitabile Acqua LA [illegible] LANENSE, tintura istantanea per capelli e barba. — [illegible] [illegible] — L. 5 [illegible] per posta centesimi 80 in più. — Deposito G. AGNELLI, San Calso, 10, Milano. (All'ingrosso presso *Tosi Quirino*.) — [illegible] riservate per applicazioni di Tinture — Petinature — Sp[illegible] lavorazione in Capelli

SCIROPPO PAGLIANO

preparato, seguendo integralmente e scrupolosamente le ricette dell'inventore, dalla VERA ED ORIGINARIA CASA [illegible] DELLO SCIROPPO del Prof. *Girolamo Pagliano — da lui fondata nel 1838 in Firenze ove non cessò mai di esistere* — continuata dai suoi legittimi eredi e successori nel palazzo di loro residenza.

FIRENZE Via Pandolfini - FIRENZE. - Filiale di MILANO - Via Cusani, 4.

Sent. Corte di Appello di Venezia 1-22 Dicembre 1903. Sent. Corte di Cassazione di Firenze 22 Luglio-1 Agosto 1904.

TOSSE OSTINATA -

Catarro, influenza, bronchite, [illegible] vano il rimedio salutare nella LICHENINA LOMBARDI, unica specialità [illegible] [illegible] nulla ha potuto resistere al [illegible] [illegible] essendo [illegible] [illegible] largamente [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] sicuro ed [illegible] [illegible] Costa L. 2 in tutte le [illegible] [illegible] per L. 2.50 anticipate all'unica fabbrica *Lombardi e Contardi* — Napoli — Via Roma, 345.

GOTTA - REUMI - ARTRITE,

forma di dolori [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

Anno 1905. (Conto corrente colla posta.) Domenica-Lunedì 26-27 Febbraio (Conto corrente colla posta.) Anno XL - N. 13953

Prezzo delle associazioni { Anno Sem. Trim.
Milano a domicilio . L. 18 — 9 — 4 50
Franco nel Regno . » 24 — 12 — 6 —
Estero. . . . . Fr 40 — 20 — 10 —
Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:

Gli abbonati annui ricevono il più importante premio gratuito che sia mai stato dato da nessun giornale

L'ENCICLOPEDIA Illustrata.

Edizione speciale, eseguita espressamente per gli abbonati del Secolo, in due grossi volumi in-8 grande, di 1500 pagine, con circa 2000 vignette, rilegati elegantemente alla bodoniana. — Tutti gli abbonati ricevono gratis durante il loro abbonamento IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica e quelli semestrali ricevono inoltre un romanzo in due volumi.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo.
FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo con una fascetta del giornale. — Non si restituiscono manoscritti.

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente all'Ufficio di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman. No. 21, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi seguenti: Pagina L. 1 —, (divisa in 10 colonne) dopo la firma del gerente L. 1. Piccola cronaca L. 6 —. Avvisi mortuari L. 2 — (linea di 6 punti). Avvisi economici: Domande ed offerte d'impiego Cent. 10 la parola, minimum L. 1 —, altri avvisi e comunicati e corrispondenze eccetto Cent. 15 la parola, minimum L. 1. 50. — Piccoli avvisi di indole commerciale Cent. 15 la parola, minimum L. 3, maximum L. 12 per avviso.

134 1374 Sped. Biblioteca Senato del R

L'ostruzionismo dei ferrovieri

FERROVIE E FERROVIERI

L'ostruzionismo.

(C.R.) Ferrovie e ferrovieri su tutta la linea. Da anni le sale degli uffici non erano affollate come questa mattina, perchè si trattava di conferire il *dignus es intrare* al principio dell'esercizio di Stato delle ferrovie.

Contro l'esercizio di Stato vi sono due sorta di avversari: quelli che per principio scientifico credono migliore l'esercizio privato o sociale e quelli che avversano il progetto del Governo per perdere del tempo e condurre al prolungamento dell'esercizio attuale, per rendere un servizio ai banchieri ed alle Società.

Però le votazioni nei nove Uffici della Camera tornarono favorevoli al progetto governativo e l'esercizio di Stato trionferà senza dubbio ad onta che i ferrovieri, a cui vantaggio tornerà, facciano il possibile per farlo naufragare.

Nel progetto governativo si trovano disposizioni che sono inaccettabili; molte di queste disposizioni bisogna correggerle ed altre toglierle affatto.

L'arbitrato obbligatorio deve essere basato sulla assoluta equità ed escludere gli estranei come il consigliere della Corte di Cassazione o quello della Corte dei Conti, e si devono abolire assolutamente le sanzioni penali contro lo sciopero perchè costituirebbero delle leggi eccezionali, e guai se si scivola per il pendio della reazione!

Le leggi dunque contengono tutte le sanzioni necessarie per mantenere l'ordine e la pace sociale e far rispettare i diritti di tutti.

Ma ad un tratto il presidente Marcora annuncia che sospende la seduta per un quarto d'ora.

Che è successo?

Tutti lo sanno, lo dicono.

I ferrovieri, riuniti nella loro Costituente, hanno preso la peggiore delle risoluzioni: quella di fare l'ostruzionismo. L'ostruzionismo significa interrompere i viaggi con una meticolosa, esagerata osservanza di tutti i regolamenti, di tutte le circolari; col fare delle verifiche inutili per constatare la regolarità di ciò che non fu mai irregolare; e ciò allo scopo di interrompere cento volte un viaggio facendo imbestialire i viaggiatori.

Un viaggio di dodici ore si compirà in ventiquattro: peggio per chi sarà dal ritardo rovinato negli affari, colpito negli affetti.

« Che volete? — ci diceva l'on. Morgari — comprendo anch'io quanto voi osservate, ma non fu possibile farlo comprendere agli altri. »

La psicologia del momento attuale ve la espongo in poche parole: era stato parlato tanto ai ferrovieri di uno sciopero, era stato tanto loro detto che sono forti e potenti, che quando i capi conobbero che era inutile e dannoso non poterono più far penetrare la loro convinzione nelle masse ed una parte numerosa volle fare qualche cosa e scelse l'ostruzionismo come un *quid* di mezzo tra lo sciopero ed il far niente.

Noi crediamo che i ferrovieri hanno scelto il partito peggiore, perchè l'ostruzionismo susciterà un sentimento di antipatia in tutte le classi dei cittadini, provocherà la reazione fra i viaggiatori e renderà difficile il lavoro all'Estrema Sinistra, socialisti, repubblicani e radicali, che erano d'accordo nel voler modificare, secondo diritto ed equità, il progetto del Governo per volgerlo a loro profitto.

La decisione fu valorosamente combattuta dall'on. Bissolati e da altri deputati; combattuta da molti ferrovieri rappresentanti dell'Alta Italia, venne fatta trionfare da quelli che si illudono di vincere con la esagerazione e coi partiti violenti.

Ho sentito dei deputati socialisti che nello sdegno esclamavano:

« Hanno fatto trionfare le società dei banchieri! »

Perchè i ferrovieri non hanno aspettato la discussione parlamentare? Avrebbero potuto riservare la decisione a dopo che la Camera avesse rifiutato di dare loro ragione.

L'ostruzionismo li danneggia più che uno sciopero; questo ha carattere di guerra aperta, l'ostruzionismo è una guerra coperta, mascherata, una guerra insidiosa e subdola e, come tutto ciò che non è aperto, irrita e disgusta.

Il danno che i ferrovieri arrecano a loro stessi è incalcolabile.

Quali saranno le conseguenze dell'ostruzionismo?

Non si sa, o meglio non si osa prevederle. Chi andrà di mezzo saranno i principii di libertà. I ferrovieri lavorano al trionfo della reazione: questo è il fatto doloroso, sconfortante di oggi.

La proclamazione dell'ostruzionismo.

Ci telefonano da Roma, 25:

Mentre gli uffici erano adunati alla Camera, per la discussione sui progetti ferroviari, la Costituente dei ferrovieri ha chiuso i propri lavori e pare (dico pare perchè sulle deliberazioni si mantiene il segreto fino a quando esse siano state notificate a tutti i lavoratori delle ferrovie) che la decisione sia l'ostruzionismo ferroviario, senza escludere lo sciopero. L'ostruzionismo si applicherà con la osservanza letterale del regolamento, rendendo il traffico intollerabilmente lungo ed intralciato.

Nonostante le asserzioni dei deputati dell'Estrema Sinistra, tale deliberazione sarebbe stata presa ieri sera, riservando a stamane la deliberazione dell'ora in cui deve cominciare l'ostruzionismo.

La notizia è stata accolta con vivo dispiacere a Montecitorio, specialmente da quei deputati che speravano in una soluzione pacifica.

I ministri si sono riuniti, seduta stante, per deliberare i provvedimenti del caso, e si assicura che sia stata deferita ai ministri della Guerra e della Marina l'applicazione delle misure già preventivamente concordate.

I progetti discussi negli Uffici

Ci telefonano da Roma, 25:

Stamane gli Uffici della Camera hanno esaminato i progetti ferroviari.

Poche volte le riunioni furono così animate, poichè vi erano intervenuti quasi tutti i deputati che si trovano a Roma.

Nel corridoio verde vi era ressa di giornalisti a caccia di notizie, che non furono diverse dalle previsioni.

Tranne all'Ufficio IX, dove Sacchi entrò in ballottaggio con Romanin Jacour, in tutti gli altri si ebbe una grande maggioranza pei candidati del Governo che dalle riunioni di stamane è uscito completamente vittorioso.

La discussione fu ampia, animatissima. Per un esempio vi cito quanto avvenne al I Ufficio. Fasce si dimostrò favorevole all'esercizio di Stato perchè dopo tanti attacchi alle Compagnie, dopo tante censure, dopo tanti guai, egli pel primo diventò favorevole all'esercizio di Stato. Però dichiarò ritenere necessario modificare il primo comma dell'articolo 12, in cui si dovrebbe altrimenti regolare la competenza del direttore generale.

Pei provvedimenti del tesoro, ritenne che non si debbano immobilizzare capitali perchè avvenendo un panico o un accorrere dei creditori dello Stato agli sportelli pel ritiro, lo Stato non potrebbe far fronte alle richieste che coll'emissione di carta monetata.

Arnaboldi non crede inattuabile l'esercizio privato, ma ora lo crede difficile perchè il Governo fece condizioni impossibili.

Crespi deplora che la Camera, la cui grande maggioranza era favorevole all'esercizio privato, sia diventata fautrice dell'esercizio di Stato, solo perchè il Governo ha affermato che le Compagnie non accettarono condizioni accettabili.

Propone che il commissario studi lungamente tale questione e vegga per tale ragione se le Compagnie non crederanno di presentare offerte accettabili.

Ciò potrà servire allo Stato per regolare il suo esercizio.

Si diffonde in molte considerazioni su vari articoli specialmente sulle disposizioni penali dell'art. 71, e non crede possibile mettere in carcere 100 mila ferrovieri in caso di sciopero ferroviario.

Parla delle tariffe, che ritiene debbano essere essenzialmente semplici e uniformi.

Fa voti che le ferrovie meridionali si informino alle stesse semplicità nelle tariffe.

Propone che talune linee siano migliorate, che si stabiliscano linee di navigazione da costa che facciano la concorrenza. Dice che l'esito dipenderà dalla persona che sarà chiamata a dirigere l'esercizio, si augura che tale individualità sia lautamente rimunerata.

De Felice esamina le cifre degli stipendi e delle pagbe negli altri paesi. Riconosce che le nostre non sono indifferenti, ma nota che altrove l'alto personale non assorbe tutto, mentre da noi i grossi stipendi vanno a tutto danno del personale.

Il nostro alto personale è meglio retribuito che in altri paesi, ma la stessa cosa non può dirsi del basso personale.

Bisogna che l'organizzazione di Stato equipari tutto; togliendo le enormi differenze tra gli alti impiegati e quelli delle ultime categorie.

Raccomanda inoltre l'equiparazione degli stipendi nelle ferrovie siciliane, a quelli degli altri funzionari d'Italia.

Combatte aspramente le disposizioni penali contro lo sciopero e quelle riguardanti l'arbitrato.

Venutosi alla votazione, Fasce ministeriale ebbe voti 31, Crespi 2, schede bianche una.

All'Ufficio 2° Finocchiaro Aprile in massima si dichiara favorevole al progetto; vuole che il commissario sia eletto con mandato di fiducia.

Lucchini critica il progetto ma finisce per adattarsi a questo in mancanza di meglio, fa delle riserve circa la fornitura del materiale e sulla questione dell'arbitrato. La votazione ebbe questo esito: Finocchiaro Aprile voti 16, Lucchini 8, bianche 2.

All'Ufficio 3.° Bertetti sostiene il progetto ministeriale.

Turati critica il progetto sul punto dell'autonomia e sulle disposizioni penali pel caso di sciopero e sulla composizione delle Commissioni di arbitrato accettando il resto.

Ferrarini si dichiara in massima favorevole. Celesia propone una modificazione all'art. 71 circa le disposizioni penali. Fracassi parla dei biglietti chilometrici.

La votazione dà a Bertetti voti 17, a Gavazzi 12, bianche 2.

All'Ufficio 4.° Gorio parla in favore del progetto ministeriale. Reggio raccomanda alcune questioni riflettenti il porto di Genova.

Costa combatte aspramente il progetto e specialmente l'art. 71. Fortis propone il mandato di fiducia. Goglio, appoggiato da Costa, propone il rinvio, ma si respinge. La votazione dà a Gorio voti 28, a Costa 3, e Galimberti 4; bianche 2.

Nell'Ufficio 5.° Pantano rileva l'urgente necessità di provvedere al materiale anche nei rapporti dell'industria; circa la liquidazione approva i concetti della proposta Luzzati; l'arbitrato deve rendersi più efficace; cita il Belgio, ove l'organismo è al coperto da ogni ingerenza; bisogna mettere il paese al riparo da qualunque colpo di testa dei ferrovieri e dei capitalisti.

Cabrini parla contro l'arbitrato obbligatorio e sul diritto di sciopero. Dice non essere vero che l'arbitrato scritto nel progetto sia copiato dai paesi più progrediti, perchè così come è va contro i lavoratori; Vuole l'arbitrato in parti eguali. Sostiene l'arbitrato a periodi e combatte le sanzioni penali dell'art. 71 che, dice, è fatto per sopprimere il diritto di riunione e di sciopero.

Si accende una discussione polemica tra Cabrini e Daneo; Cabrini propone il quesito: « Se, approvato il progetto, si costituisse dai ferrovieri una Lega per la tutela dei diritti questa cadrà sotto la sanzione dell'articolo 71? »

Daneo risponde di sì e sostiene che si deve seriamente calcolare se i 40 milioni siano realmente sufficienti; si dilunga in osservazioni su varii capitoli e crede indispensabile escludere ogni possibilità di sciopero; vuole l'arbitrato più autorevole e sicuro. La votazione dà a Pantano voti 21, a Daneo 8, a Boselli 2, a Salandra 1, schede bianche 1.

All'ufficio 6° Lacava parla in favore del progetto. Chimienti invece, lo combatte. Ferri Giacomo è favorevole all'esercizio di Stato salvo l'esame delle proposte speciali nel metodo; intanto limita l'opposizione all'art. 68 che crea l'istituto che dice in verità sotto parvenza di una riforma progressiva e sanziona una condizione di inferiorità per i ferrovieri, essendo questi indifesi nell'arbitrato; sostiene che l'art. 71 non raggiunge lo scopo di evitare gli scioperi; nota come si attenti al diritto di associazione e chiama l'art. 71 una persecuzione politica contro le organizzazioni operaie.

Fu eletto commissario Lacava.

Nell'ufficio settimo presiede Brunialti; Montagna propone il rinvio della discussione per meglio studiare i progetti.

Ferraris Carlo si oppone rilevando che in fondo si tratta della riproduzione di progetti già studiati.

Cocco-Ortu appoggia Montagna e propone la nomina di un Comitato inquirente per migliorare lo studio dei progetti; Montagna però ritira la sua proposta e si inizia la discussione dei progetti. Ferraris, fautore dell'esercizio di Stato approva i progetti del Governo e rileva come tutti gli Stati d'Europa camminino verso l'esercizio di Stato; loda i provvedimenti finanziari che spiega esaurientemente. Montagna, in risposta alle osservazioni di Ferraris, critica l'esercizio di Stato quale è proposto dal Governo, perchè crede che non possa andare in vigore col 1° luglio e critica anche i provvedimenti finanziari.

Compagnini è fautore dell'esercizio di Stato. Parla sui rapporti fra lo Stato e l'Adriatica raccomandando il doppio binario su una parte della rete meridionale. Parla pure i ferrovieri raccomandando di migliorarne le condizioni e quanto allo sciopero vuole non vi siano sanzioni penali speciali e che l'arbitrato abbia basi più eque.

Luzzatto Arturo parla sulle tariffe.

Romussi fa delle osservazioni sulla istituzione dell'arbitrato e reclama che si tolgano dagli arbitri il consigliere di Stato e il consigliere di Cassazione che sono inutili se non dannosi alla imparzialità del giudizio; vuole tolte le sanzioni penali in casi di sciopero per non ricadere nelle leggi eccezionali.

« Bastano — egli dice — le sanzioni della legge comune. »

Nella votazione del commissario, Ferraris Carlo ottiene 24 voti, Montagna 5 e 2 schede bianche; eletto Ferraris.

Nell'ufficio 8°. Dal Verme è favorevole al progetto; dice che il Governo, date le difficoltà create dal dover trattare con enti morali, è giustificato del ritardo. Loda la relazione ministeriale.

Fu sempre favorevole all'esercizio privato, ma per necessità di cose accetta l'esercizio di Stato. Una delle principali ragioni è il bisogno della difesa nazionale che sarà più efficace coll'esercizio di Stato. Occorre eliminare gli inconvenienti che si deplorano nelle amministrazioni dello Stato, come l'accentramento e l'ingerenza dei deputati.

Vuole semplificati i servizi di contabilità, specialmente evitando la tendenza di aumentare il personale.

Il personale viaggiante non è superfluo, ma non così quello burocratico. Difende l'arbitrato e si occupa delle condizioni del basso personale.

Alessio è favorevole all'esercizio di Stato e accetta il progetto con rassegnazione; si occupa della parte finanziaria e del servizio autonomo che vorrebbe di carattere meno fiscale e indipendente.

Il Parlamento non dovrebbe discutere che le tariffe e il bilancio consuntivo; non è bene che lo Stato sia irresponsabile per gli infortuni; pel personale dice che il tribunale dell'arbitrato dev'essere costituito diversamente; non vi deve essere una maggioranza di funzionari dello Stato. Vorrebbe delle punizioni solo pecuniarie.

Pipitone è favorevole e raccomanda al commissario la rete Sicula e l'esercizio di Stato della Trapani-Palermo.

Gianturco consente con le idee dell'onorevole Dal Verme.

Si limita a raccomandare al commissario l'art. 82.

Loda il Governo pel modo come si contenne riguardo alle antiche linee meridionali onde non si addivenne al riscatto.

Saporito parla dell'assetto delle linee, del materiale mobile, delle tariffe, dei fondi di riserva, della parte finanziaria e delle condizioni del personale.

Majorana Giuseppe raccomanda che il Governo e la Commissione si mettano di accordo; non è entusiasta dell'esercizio di Stato ma vi si rassegna come l'onor. Dal Verme; raccomanda l'autonomia dell'esercizio: la Commissione deve pensare a migliorare il progetto nelle parti deficienti.

Aroldi lamenta la ristrettezza del tempo e attacca vivacemente il progetto specialmente per ciò che riguarda il diritto di organizzazione e di sciopero.

La votazione dà a Dal Verme voti 31, a Saporito 3, ad Alessio 2.

Nell'ufficio 9.° Mezzanotte è favorevole al progetto di cui rileva la bontà, osservando come gli inconvenienti che oggi si deplorano siano conseguenza dell'infausta legge 1885. Migliorandosi le condizioni economiche dei ferrovieri e dandosi tre milioni di compenso, assicurando loro un avvenire certo e duraturo era necessario mettere delle sanzioni per garantire lo Stato; è favorevole al divieto di sciopero e loda il progetto finanziario del ministro del Tesoro.

Romanin Jacur dice che diede il suo voto favorevole alle convenzioni, ma oggi è obbligato per necessità di cose ad accettare la legge con qualche modificazione.

Ciuffelli è contrario al progetto e deplora che si sia presentato così tardi; propone la proroga della discussione.

Fiamberti è favorevole perchè la ferrovia non è un'industria ma un fattore di ricchezza; è contrario al titolo 3,75.

Sacchi osserva che nessuno meglio dello Stato pel suo credito può esercitare le ferrovie; è favorevole al progetto con modificazione all'arbitrato e ad altri punti.

De Nava pure dice di essere dispiacente del tempo ristretto.

La votazione dà a Romanin Jacur voti 14 — a Sacchi 8 — a Ciuffelli 6; si proclama il ballottaggio e la seconda votazione dà a Romanin Jacur voti 13 ed a Sacchi 13; viene eletto per anzianità Romanin Jacur.

La riunione del commissari.

Si è oggi riunita la Commissione incaricata di riferire sui progetti ferroviari, nominando presidente Lacava e segretario Bertetti.

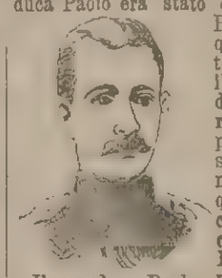
Lacava invitò i commissari a studiare, dai progetti lo stralcio di quelle parti che hanno carattere d'urgenza.

Romanin Jacur propose lo stralcio di quella parte riflettente il materiale rotabile. A ciò si oppose Carlo Ferraris.

La Commissione senza nulla deliberare, rinviò la sua riunione al 4 marzo, alle ore 2 30 pom.

IL GRANDUCA PAOLO

Il granduca Paolo era caduto in disgrazia dello czar da parecchi anni, perchè invece di sposare una principessa di sangue reale si era permesso di prendere in moglie una semplice contessa. Per questa grave infrazione alle leggi della Corte, il granduca Paolo era stato esiliato e viveva a Parigi colla moglie, quando pervenne la terribile notizia dell'uccisione del granduca Sergio. Per una ragione politica o psicologica che non sapremmo determinare, in seguito a questa tragedia, lo czar tolse l'interdetto contro il granduca Paolo, lo reintegrò nel suo grado di generale, e pare che abbia intenzione di nominarlo governatore di Mosca.



Il granduca Paolo.

Il granduca Paolo è partito subito per Pietroburgo, ma al confine ha dovuto lasciare la moglie, che lo aveva accompagnato, poichè l'interdetto fu tolto soltanto per lui e non per la sua signora!

E così si va avanti in Russia, fra uno scandalo e una bomba, fra un pettegolezzo di Corte e una sconfitta in Manciuria.

L'autore dell'uccisione del granduca Sergio

Nessuno conosce il nome dell'autore del terribile attentato contro il granduca Sergio. Egli si è rifiutato di rivelarlo. Però la polizia russa ha fatto eseguire il ritratto dell'uccisore, e l'ha diramato in tutte le provincie, nella speranza che qualcuno possa riconoscerlo.

Il ritratto che pubblichiamo, sulla fede del *Journal* di Parigi, è quello eseguito dalla polizia.

La vedova del granduca Sergio, come i lettori già sanno dai nostri fonogrammi da Londra, ha voluto vedere in carcere l'uccisore di suo marito, il quale disse che non aveva alcun odio personale contro il granduca: e che ha semplicemente eseguito un mandato ricevuto dalla *Bojevaija Organizatria*, società rivoluzionaria di cui è membro, e che gli ha imposto di sopprimere il granduca per le misure repressive da lui prese durante le ultime sommosse di Mosca.

La catastrofe dell'" Hans Woermann "

Si ha da Brest, 25:

Da quattro giorni nove cadaveri sono stati ritrovati sulla spiaggia.

Si crede che questi morti appartengano all'equipaggio del piroscafo *Hans Woermann*, di Amburgo.

Si conclude che questa nave deve essere affondata durante l'ultima tempesta.

Si avrebbero allora a deplorare parecchie centinaia di morti.

Si ricerca quale è esattamente la nave che si perdette al largo di Brest.

Il salvataggio obbligatorio in mare.

Si ha da Bruxelles, 25:

La conferenza internazionale per il salvataggio e l'abbordaggio ha approvato all'unanimità una disposizione che rende il salvataggio obbligatorio in mare quando si tratta di vite umane, a condizione che la nave salvatrice non abbia da correre alcun pericolo, dal punto di vista dell'equipaggio o del suo carico.

IL TRAFORO DEL SEMPIONE

L'allacciamento Gottardo-Sempione.

Ci telefonano da Bellinzona, 25:

(C.) Il Governo Cantonale, profittando felice evento del traforo del Sempione, comanda nuovamente al Consiglio Federale che abbia a riattivare le pratiche con l'Italia allo scopo di giungere al vagheggiato allacciamento del Gottardo col Sempione mediante la ferrovia sulla sponda destra del Lago Maggiore, e col mare mediante la Borgomanero-Santhià-Ventimiglia.

I commenti tedeschi.

Ci telegrafano da Berlino, 25:

Tutti i giornali dedicano articoli al traforo del Sempione ponendone in rilievo l'importanza economica e civile.

Mentre ricordano i capi tecnici dell'intrapresa, fra cui il geniale ingegnere tedesco Brandt che diede al traforo la sua nuova perforatrice idraulica e morì durante i lavori, hanno parole di ammirazione per gli operai italiani vittoriosi contro difficoltà per altri insormontabili.

Dicono che vantaggi ne avranno principalmente Genova, Milano e Losanna.

Il nuovo tunnel tocca sopratutto il transito dell'Italia e della Francia, ma anche una parte del transito tra Germania e Italia, via Basilea, passerà pel Sempione quando saranno compiute le linee complementari traverso il Giura bernese.

La Francia e il Sempione.

Si ha da Parigi, 25:

I giornali annettono grande importanza al traforo del Sempione. Rilevano che la situazione commerciale dell'Europa si troverà così cambiata nei rapporti internazionali, e insistono perchè la Francia crei delle nuove linee per avere un accesso più facile al tunnel e perchè essa non lasci il suo mercato mondiale ai suoi concorrenti soli a trarre profitto da questo nuovo sbocco.

La grave minaccia nel Nord.

La crisi svedo-norvegese fattasi acuta — Le conclusioni dell'ultima Commissione mista — Il tradimento di Bostrom — La falsa malattia di re Oscar — Il manifesto di Nansen — Il grande esploratore primo ministro ed il Kossuth della Norvegia.

Ci telefonano da Londra, 25:

(B.) Come i lettori sanno vi è una questione fra la Svezia e la Norvegia che dura da quindici anni, ed è quella del servizio consolare.

La Svezia e la Norvegia sono unite da quasi un secolo, ma le loro relazioni sono presso a poco come quelle esistenti fra l'Austria e l'Ungheria; vale a dire che l'unione ha lasciato in gran parte indifferenti i due paesi, i quali hanno ognuno un Governo proprio, un esercito proprio ed hanno perfino eretto la propria dogana alle frontiere.

Il solo elemento comune tra la Svezia e la Norvegia, oltre alla dinastia dei Bernadotte e al ministero degli Esteri, è il servizio consolare.

Ora, da quindici anni, la Norvegia lotta per ottenere il servizio consolare proprio, di cui sente il bisogno per una più efficace protezione della propria flotta mercantile, la quale non solamente è più numerosa di quella svedese, ma tiene il secondo posto fra le flotte mercantili europee, venendo subito dopo quella dell'Inghilterra.

La lotta impegnata dalla Norvegia in questi ultimi quindici anni, è rimasta sempre infruttuosa. Vi furono voti al Parlamento norvegese, crisi ministeriali, nomine di Commissioni miste (composte cioè di norvegesi e di svedesi), attriti acutissimi e perfino, nel 1896, una minaccia di guerra. Fu solo l'anno scorso che la questione parve risolta in modo soddisfacente per la Norvegia. Una nuova Commissione mista, che studiava la questione da tre anni, venne l'anno scorso nella conclusione che la Norvegia poteva avere un servizio consolare proprio senza che ciò turbasse le buone relazioni fra i due paesi.

A Cristiania si gridava già vittoria, quando improvvisamente, verso Natale, si sparse la voce che il primo ministro svedese, Bostrom, aveva respinto le conclusioni della Commissione mista. La voce risultò purtroppo vera e produsse un effetto penosissimo in Norvegia, ove ora tutti sono irritatissimi contro la Svezia, e specialmente contro Bostrom che accusano di tradimento. L'irritazione è tale che l'organo principale dei conservatori, il *Morgen Bladen* di Cristiania, arriva perfino a propugnare la separazione completa fra i due Stati.

Il momento è certamente grave e re Oscar, che sta bene quanto me e voi, si è dato ammalato per non assumere la responsabilità di quanto può accadere.

Suo figlio Gustavo ha assunto la reggenza e si trova ora a Cristiania per trattare la cosa coi ministri norvegesi.

Si dice che il Parlamento norvegese voterà all'unanimità la creazione del servizio

---

Appendice del SECOLO, 26-27 Febbraio

GIULIO MARY 69

La giovane selvaggia

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

— Però non ne siete scoraggiato?

— No, assolutamente.

— M'aiuterete?

— Con tutte le mie forze, col consiglio, colla influenza che possiedo.

« Temo soltanto che non siano sufficienti. Temo d'urtare, al pari di voi, contro tutte le difficoltà che Rinaldo s'adopererà a spargere sul nostro cammino. Di più...

S'interruppe per riflettere. Pareva indeciso.

— Svelatemi tutto quanto il vostro pensiero, signore.

— Di più, non vedo, come me lo facevate presentire or ora, non vedo verso quale scioglimento, verso quale scopo, pratico tendano i vostri sforzi e i miei e quale sanzione potremo trovare...

— Una sanzione? Ma non è in giuoco l'onore di Rinaldo?

Jodry scosse il capo.

— In fatto, no. Vi prego di ricordarvi ciò che è avvenuto. Il tribunale non poteva fare per l'onore del povero giovane, più di quanto ha fatto coll'assolverlo.

— In condizioni e con restrizioni tali, che...

— Lo ammetto. Non è men vero tuttavia che è stato assolto e per conseguenza riconosciuto innocente.

« La giustizia quindi s'è pronunziata nel modo migliore che per lei si poteva e non iscorgo alcun mezzo per provocare la revisione del processo.

— Se fosse conosciuto il nome della donna presso la quale ha passato la notte del delitto?

— A che servirebbe?

— A far proclamare l'innocenza di Raigice.

— Inutile, poichè una tale innocenza è stata riconosciuta.

« Non si potrà mai avviare un nuovo giudizio pel fatto che il testimonio misterioso, sì a lungo aspettato dal nostro amico, è stato scoperto.

— Che fare allora?

— Poche e molte cose insieme. Vedete, figlia mia, ci troviamo, con Rinaldo, in una situazione penosa in modo che oggi — ove fossimo davvero in grado di render palese la sua innocenza — non esitò a credere sarebbe stato assai meglio per lui che i giurati lo avessero condannato invece che assolto.

La giovane protestò istintivamente col gesto.

— Mi spiego. Supponete che Raigice si trovi all'ergastolo o sia contumace, e che, ad un tratto, veniamo in possesso d'una prova della sua innocenza, si evidente, da non poter noi esitare a tentare di riabilitarlo.

« Che faremmo allora? Domanderemmo semplicemente la revisione del suo processo, basandoci sulla prova stessa, che costituisce appunto il cosidetto fatto nuovo, ed è fuor di dubbio che otterremmo tale revisione.

Detto ciò l'avvocato aprì un codice e si pose a sfogliarlo.

— Eccovi, signorina, gli articoli della legge che si riferiscono al caso nostro e che sono chiari e tassativi:

« *Articolo 443.* — La revisione potrà essere domandata in materia penale, qualunque sia il Tribunale che abbia giudicato, o la pena che sia stata comminata, nei seguenti casi:

« Quando uno dei testimoni uditi sarà stato, anteriormente alla condanna, processato e condannato per falsa testimonianza contro l'accusato o il prevenuto.

« Quando, dopo una condanna, si sarà prodotto o rivelato un fatto nuovo, o quando documenti rimasti ignoti all'epoca dei dibattimenti verranno presentati e saranno di tal natura da stabilire l'innocenza dell'accusato... »

« E perciò che concerne quest'ultimo paragrafo dell'articolo:

« Il diritto di domandare la revisione apparterrà, nel quarto caso, al solo guardasigilli, che sentenzierà dopo aver sentito il parere d'una Commissione composta dai direttori del suo Ministero e da tre magistrati della Corte di Cassazione, annualmente da questa designati, e scelti all'infuori della sezione penale... »

« Supponiamo sempre Rinaldo — innocente — sotto il peso d'una condanna infamante; come pure supponiamo di conoscere il nome d'una donna, la deposizione della quale avrebbe potuto salvarlo un tempo e potrebbe oggi salvarlo ancora.

« Che di più facile per noi di spuntarla?

« La situazione invece non è nè così facile, nè così chiara.

« La deposizione di quel testimone recherebbe un elemento di più all'assoluzione ottenuta da Raigice!

« No: è inutile quindi la ricerca del testimone stesso.

« Non è in tal modo che è concesso dalla legge di infirmare la cosa giudicata, e noi non potremmo domandare nulla di più che una nuova assoluzione.

— E allora?

— Ah, se si scoprisse l'assassino di Villedieu! Se si avessero delle semplici presunzioni!

« È al conseguimento d'un tal fine che dovreste rivolgere tutta l'opera vostra, signorina.

« Se riuscissimo infatti a trovare le prove di siffatta reità, il processo diverrebbe fattibile, il vero colpevole sarebbe tradotto dinanzi alle Assisie, con che si otterebbero e la sua condanna e la piena riabilitazione di Rinaldo.

— Avete ragione, questo deve essere il mio scopo. Ma perchè pare egli tema che io lo raggiunga?

« Lo conosce egli il colpevole per aver tanta paura che venga a conoscerlo io pure? Al punto che non esita ad accusar sè stesso per isviare i miei sospetti?

— Confesso che non ci capisco nulla. Ma non vi perdete d'animo, ed ogni qualvolta avrete bisogno di me, mi troverete pronto ad aiutarvi.

L'avvocato pareva stanco e nervoso. Talvolta si portava le mani alla fronte e ve le teneva a lungo appoggiate.

Sembrava soffrisse, come fosse su di lui piombato, all'improvviso, un grande dolore.

Ella se ne avvide; s'alzò quindi per ringraziarlo e accomiatarsi.

— Verrò a trovarvi spesso, poichè lo consentite.

— Ne sarò lietissimo, figliuola mia.

Dopo di che Liliana se ne andò, pensando a tutto quanto egli le aveva detto, agli impreveduti ostacoli, indicatile.

Ma, dato il carattere pieno d'energia di cui era dotata, le difficoltà non avevano su di lei altro effetto, so non quello di sovreccitarle il desiderio di penetrare il mistero.

Tornò a casa, mormorando la frase che pareva fosse divenuta la parola d'ordine di tutta la sua vita:

— Voglio la verità, e la saprò ad ogni costo!

***

Rimasto solo, Jodry-Thuret riandava colla mente tutto ciò che aveva udito.

I suoi vaghi sospetti andavano pigliando consistenza.

Un momento fa li allontanava lungi da sè; ora non più. Li esaminava man mano sorgevano nel suo cervello eccitato. Li provocava anzi, dopo essersi a stento riavuto in mezzo alla furiosa tempesta in cui dibattevasi, dopo avere a stento ricuperato un po' di sangue freddo.

Costrinse se stesso a considerare, uno ad uno, tutti i fatti di cui si sovveniva, dal giorno nel quale il luogotenente lo avea pregato di assumere la sua difesa.

E tali fatti venivano, per la maggior parte, dopo il colloquio da lui avuto con Liliana, rischiarati d'una nuova luce.

consolare nazionale e che il Ministero si dimetterà.

Il reggente non troverà un solo uomo politico in tutta la Norvegia, in nessun partito, che vorra formare il Gabinetto.

Il Paese si dichiarerà quindi in aperta ribellione contro la Svezia

Il grande esploratore Nansen, che è sempre stato un grande nazionalista — tanto che sul suo *Fram*, nella spedizione al polo, aveva issato la così detta bandiera pura, e cioè la norvegese senza i colori svedesi — ha preso viva parte, in questi ultimi anni, alla politica del suo Paese, ed ora egli ha emanato un manifesto, che venne fatto circolare anche all'Estero e che alcuni giornali inglesi pubblicano stamane.

Nel manifesto si stigmatizza la condotta della Svezia e si fa appello ai sentimenti nazionali dei norvegesi. Esso, benchè redatto in un linguaggio molto prudente, ha, in fondo in fondo, un evidente carattere separatista.

I corrispondenti da Copenaghen del *Daily Telegraph* e da Cristiania del *Morning Post*, dicono che Nansen si metterà alla testa dell'agitazione, e che è già il preconizzato primo ministro del nuovo gabinetto. In altre parole Nansen sarà il Kossuth della Norvegia.

CONCORDATO E SEPARAZIONE

Nel *Secolo XX* il pubblicista cattolico don Ernesto Vercesi pubblica uno studio sulla grave questione che si dibatte in Francia della separazione della chiesa dallo Stato.

L'autore espone lo stato della questione, prendendo le mosse dal Concordato di Napoleone Bonaparte, che riassume nei suoi punti principali. Quindi, riassunta la lotta combattutasi durante il ministero Combes, conclude per la separazione divenuta inevitabile, a patto che la chiesa sia libera. Critica però il progetto separatista del Combes, che giudica più restrittivo di quello del socialista Briand

Conclude, invocando per la chiesa in Francia la stessa libertà, che gode in America.

A parte la stridente antitesi fra le nostre e le finalità di don Vercesi, è notevole il suo articolo per la coraggiosa affermazione di idee nuove e l'omaggio reso alla libertà.

IN RUSSIA

La granduchessa vedova dall'uccisore di Sergio.

Ci telefonano da Londra, 25:

(B.) Il corrispondente del *Daily Mail* da Mosca telegrafa che ieri la granduchessa Elisabetta, vedova del granduca Sergio, ha fatto una visita all'uccisore di suo marito, e gli ha domandato quale movente lo avesse spinto ad ucciderlo.

Il prigioniero rispose:

« La morte di vostro marito era stata deliberata dalla nostra società, in causa delle misure violenti prese a Mosca dal granduca Sergio ed il comitato esecutivo ha designato me per ucciderlo. Io non sono stato che uno strumento passivo della nostra società. »

Il corrispondente aggiunge che la granduchessa tentò di dimostrare al prigioniero la gravità del suo delitto, ma dopo circa venti minuti di permanenza nella cella, essa era tanto commossa che non poteva più trattenere le lagrime, quindi uscì. Quando, partita la granduchessa, i guardiani entrarono a loro volta nella cella, il prigioniero singhiozzava.

L'arresto di sedici letterati russi.

Telegrafano da Mosca che nella notte scorsa a Pietroburgo ha arrestato in casa del letterato Andreei Leonida Chirikof, Skitalei e altri quattordici scrittori, che si dice, si erano riuniti per pubblicare un proclama al popolo

Grave situazione a Pietroburgo.

Ci telefonano da Parigi, 25:

(E.) Un dispaccio del corrispondente del *Echo de Paris* da Pietroburgo annunzia che la situazione si aggrava e la sempre più forti scioperi, sono rincominciati e nelle officine Putiloff ed Obouknff il lavoro è completamente sospeso. Gli scioperanti hanno raggiunto il numero di 40 mila.

Lo stesso giornale ha da Pietroburgo che il generale Kossitch, è stato chiamato a Pietroburgo dove si dice sarà nominato comandante militare del distretto di Mosca.

Altri pretendono che Bulgnine si ritirerebbe ed il generale Kossitch lo sostituirebbe.

Gli studenti del Conservatorio di Pietroburgo.

Da Pietroburgo telegrafano al *Petit Journal* che ieri sera si sono messi in isciopero a Pietroburgo anche gli studenti del Conservatorio i quali hanno percorso le strade fra i continui motteggi dei soldati.

Lo czar contro le Assemblee nazionali.

Lo czar, dice lo stesso corrispondente, nel Consiglio dei ministri si è pronunciato contrario alla convocazione di Assemblee nazionali.

Lo czar concede le otto ore di lavoro.

Si ha da Minsk

Lo czar ha dato ordine che venga istituita la giornata di lavoro di otto ore in tutte le stazioni di Libau e che gli impiegati possano eleggere rappresentanti incaricati di esporre i loro desiderata.

Tali concessioni hanno prodotto in tutti gli operai viva gioia.

Il lavoro è stato ripreso.

Il movimento riformista.

Si ha da Mosca, 24:

Un gruppo di numerosi membri della municipalità ha composto un indirizzo da inviarsi all'imperatore il quale dice che le sanguinose tragedie di Pietroburgo, dell'Estremo Oriente e del Kremlino hanno dimostrato che le attuali condizioni del paese sono anormali e che è necessario cercare un nuovo rimedio alla presente situazione. Il solo mezzo per ottenere ciò è chiamare i rappresentanti della società a creare un nuovo ordinamento che renda impossibile che si ripetano avvenimenti simili a quelli citati.

La guerra nell'Estremo Oriente

Vladivostock minacciata?

Ci telefonano da Parigi, 25:

(E.) Telegrafano all'*Echo de Paris* la voce che i giapponesi hanno cominciato la loro marcia contro Vladivostock. Allo stato maggiore dichiarano di non aver alcuna informazione in proposito senza però smentire categoricamente tali voci.

Una grande battaglia imminente in Manciuria.

Si ha dal Quartier generale russo, 24:

I giapponesi si avvicinano al fianco sinistro russo.

È dunque possibile che si abbia uno scontro generale e un contro attacco su qualche punto della linea

Si nota una grande attività nell'esercito giapponese.

Si ha da Londra, 25:

Parecchi giornali pubblicano un dispaccio da Pietroburgo, 24:

Le notizie dal teatro della guerra indicano che Kuropatkine continua a fare preparativi per una grande battaglia.

Gli stabilimenti della Croce rossa a Mouaden, a Harbin, a Liaoyang e a Irkutsk sono stati avvertiti di prendere le misure necessarie per 80 o 100,000 feriti.

La marcia di fianco dei giapponesi.

Ci telefonano da Parigi, 25:

Un telegramma da Sacheoun annunzia che sull'estremo fianco sinistro russo sono in movimento delle colonne giapponesi.

Le avanguardie russe hanno traversato il Tai-tsé.

L'artiglieria giapponese non spara da qualche tempo che con polvere nera, che produce molto fumo.

I giapponesi continuano la loro marcia in avanti.

Sul fianco destro non hanno luogo che combattimenti di avamposti e il centro è completamente calmo.

Chiedere a tutti i chioschi e rivendite di giornali la decima dispensa *di Varietas, la più ricca e veramente* variata *Rivista illustrata mensile. Cent. 30 in tutta Italia.*

La disastrosa alluvione di Bari

Ci telegrafano da Bari, 25

Il tempo si mantiene minaccioso. Questa incostanza atmosferica preoccupa seriamente i cittadini.

Anche stamane ha ricominciato a piovere.

Il disastro che ha colpito Bari in pieno cuore, non ha riscontro. Migliaia di persone sono senza tetto. Esse hanno perduto le loro masserizie e vanno in cerca di vestito, di casa e di letto

Il quadro di miseria e di squallore che ci si presenta è desolatissimo.

Le sottoscrizioni si coprono di firme per ingenti oblazioni.

Il sussidio dato dal Governo è ritenuto meschinissimo. Si spera che verrà aumentato insieme a quello promesso dal re.

I rappresentanti del Comitato Democratico liberale ed il Comitato Socialista e quello Cattolico, che domenica dovevano lottare fra loro nelle elezioni amministrative, si sono riuniti d'accordo, formando un Comitato di soccorso per sollevare le miserie di tanti sventurati.

Fu diretto a tutti i deputati della provincia barese un telegramma invocante la loro cooperazione per ottenere dal Governo immediati provvedimenti.

Lo stesso Comitato ha ottenuto dal prefetto il rinvio delle elezioni al 5 marzo

L'alluvione che con tanta violenza si abbattè su Bari, giunse percorrendo un tratto di sette chilometri con la larghezza di un chilometro. L'immane torrente, scese scorrendo nei campi per parecchi chilometri.

Non venendo l'acqua assorbita dal terreno, con gran violenza si riversò nella sottostante *Picone* colmandola. La massa dell'acqua straripò dalla cunetta e, alimentata dalla corrente superiore, si versò nella parte più bassa della città, ruppe il muro d'argine, invadendo le vie Manzoni, Sella e Sagarriga; gettandosi, dopo compiuto il disastro, in mare. Ma se le acque avessero trovato come alveo naturale, il prolungamento di quello sopraccennato, la città sarebbe stata salva dall'inondazione. Invece mancando quel prolungamento, il torrente si aprì a viva forza un alveo artificiale.

Bari, sviluppandosi in nuove costruzioni edilizie veniva ostruendo incoscientemente l'alveo di sfogo delle acque, senza che nessuno pensasse mai a preparare opere adatte ad evitare un'inondazione dando un regolare deflusso delle acque, un regolare deviamento.

Il disastro, malauguratamente, giunge a proposito perchè i progetti per i lavori relativi allo scolo delle acque vengano attuati.

Danni rilevanti, oltre alle città e alle case dei privati, furono riportati dal cotonificio Columbo, dallo stabilimento per la raffineria d'olio, Chartroux, dai commercianti Pergamo, Marsalier Di Cagno, dalla Cooperativa bottai e da altri non pochi.

Molte case crollano ancora. Pattuglioni di carabinieri, di soldati, di agenti e di militi della Pubblica Assistenza si danno attivamente all'opera di salvataggio per le vie allagate.

La fiumana di fango, impedisce il transito. Si lavora con pompe e altri attrezzi per dare sfogo all'acqua inondante le cantine.

I feriti furono ricoverati all'ospedale. I morti, finora identificati sono cinque, compreso il brigadiere Del Conte.

Però altri cinque o sei scomparsi, devono essere ancora sotto le macerie

L'on. Di Sant'Onofrio, oltre le condoglianze alla città, ha inviato quelle al colonnello dei carabinieri per il brigadiere morto, disponendo un sussidio alla di lui famiglia, composta di quattro sorelle nubili.

Il prefetto ha convocato in prefettura le notabilità cittadine, le autorità e il Comitato di soccorso.

Il senatore Balenzano ha espresso a nome della cittadinanza, gratitudine a tutti coloro che hanno prestato la loro opera pel salvataggio.

Si è poi discusso e deliberato di dare serate di beneficenza e di fare una passeggiata a tale scopo per la quale venne nominato uno speciale comitato.

Vennero pubblicati i manifesti per un appello alla carità cittadina. Decine di migliaia di copie di giornali locali che contenevano tali manifesti, andarono a ruba.

In via Manzoni, dal giardino di una casa venne estratto il cadavere di una vecchia paralitica, certa Lucia Melorosa, il cui marito al momento del disastro era fuori e non poté recarsi a soccorrerla.

All'opera di salvataggio assistono il generale d'armata e quello di divisione. Si sono fatti due cordoni per isolare le case pericolanti.

Una barca si trova ad esplorare dove l'acqua è ancora grossa, perchè si crede vi sia una bambina annegata.

Si rinnova intanto un enorme panico, perchè piove a dirotto. Il tempo si è oscurato improvvisamente. Il vento spira con grandissima violenza.

I negozi si chiudono nuovamente. Si preparano impedimenti provvisori per l'acqua mediante argini di tufo.

La delegazione della Chiesa Palatina ha avuta l'autorizzazione dal ministro guardasigilli di mettere a disposizione del regio commissario lire cinquemila pei danneggiati oltre duemila lire a beneficio delle cucine economiche.

Stasera ebbero luogo i solenni funerali del brigadiere Delconte, vittima del dovere.

Malgrado la pioggia continua le autorità civili e militari vi parteciparono, con la truppa; c'erano pure tutte le rappresentanze e moltissimo popolo

Spiccavano sul feretro moltissime e belle corone.

La lotta elettorale nel IV Collegio di Palermo

Ci telegrafano da Palermo, 25:

Ferve la lotta nel IV Collegio rimasto vacante per la morte del procinadco Bonanno. Si era stabilito di ottenere il ritiro di tutti i candidati allo scopo di assicurare la vittoria dell'on. Arenella, noto sostenitore per la sua posizione liberale e che sarebbe riuscito con la intera coalizione, candidato socialista lasca. Così i voti della consorteria monarchica e clericale si sarebbero raccolti sul nome del patrizio.

In seguito alle insistenti premure l'avvocato Parlavecchio si ritirò, ma l'avvocato Siracusa, uno dei maggiorenti del partito crispino, ha resistito tenacemente, rimanendo in lizza

Servizio telegrafico e telefonico

Da Roma.

La Giunta delle elezioni.

25 febbraio, ore 7 pom. — (Nostra corrispondenza).

La Giunta delle elezioni ha convalidate le elezioni di Savigliano, eletto Ciartoso, e di San Nicandro, eletto Zaccagnino.

La Giunta discusse poi in seduta pubblica l'elezione di Bronte, proclamato Giardina

Una grossa causa contro il Vaticano.

I conti Falconieri riprendono la causa contro la Santa Sede per la restituzione di alcuni beni di Cle commessi del valore di tre milioni [illegible] romani.

Dall'istruttoria è stata inviata la citazione al segretario di Stato del pontefice cardinale Merry del Val.

La condanna di Parpagnoli.

La Corte d'Appello ha confermato la condanna a un anno di reclusione inflitta per falsa testimonianza dal tribunale al noto tipografo Giuseppe Parpagnoli, organizzatore dello sciopero tipografico di due anni fa a Roma.

Il Comitato della Navigazione Generale.

Sotto la presidenza del comm. Florio e presenti i signori Castiglione Menada e Paratore e i direttori generali Crespi e Fileti, oggi si è riunito il Comitato della Navigazione Generale Italiana.

Vennero approvati il regolamento delle tabelle organiche delle promozioni e gli aumenti di stipendio del personale.

Furono definiti i tipi dei nuovi piroscafi pel Sud e pel Nord America, di modo che nel Consiglio di [illegible] si potrà fare l'aggiudicazione ai cantieri concorrenti. Tutte queste pratiche avranno la loro ratifica nel Consiglio generale del 28 corrente.

[illegible] ha preso in esame i progetti sul domicilio coatto ha nominato relatore l'on. Lucchini.

Parlamento Italiano

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 25 febbraio.

Presidenza del presidente MARCORA.

La seduta comincia alle 2.40.

Presidente raccomanda che alla puntualità del principio corrisponda quella degli onorevoli deputati.

Interrogazioni.

Del Balzo (s. s. agricoltura) risponde [illegible] Crespi, Mancini e Carugati circa l'urgenza di modificare la legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli.

Il Ministero sta studiando l'istituzione di un Ispettorato del lavoro per l'osservazione della legge. Ma tali riforme devono avere l'approvazione del Consiglio dei ministri, occorrendo i mezzi per attuarle. Ha in animo poi di attuare altre riforme, per le quali ha chiesto il concorso di altri ministri.

Crespi ritiene imperfetta la legge e ne reclama la riforma.

Del Balzo risponde alle interrogazioni [illegible] Crespi, Valeri Gabriele circa la non applicazione di un [illegible] riposo festivo e sul contratto di lavoro; e circa le ricerche statistiche sul riposo festivo.

Fra un mese saranno pubblicati i risultati di un'inchiesta ordinata dal Governo per un nuovo disegno di legge pel riposo festivo, che corrisponda non solo ai desideri ma ai sentimenti e ai bisogni del paese.

È stato poi interpellato il Consiglio superiore del lavoro, per avere il suo avviso relativo al disegno di legge sul contratto di lavoro, che il Ministero intende ripresentare.

Crespi invoca la sollecitudine.

Cabrini chiede perchè l'argomento del riposo festivo non sia stato iscritto all'ordine del giorno del Consiglio superiore del lavoro per l'adunanza del 20 marzo p. v.

Del Balzo per quel giorno non potrebbero forse essere pubblicati i risultati della inchiesta.

Rispondo poi all'on. D'Alife circa gli esperimenti contro la mosca olearia.

Il ministro ha già avuto oltre trenta offerte di terreni per esperimenti. Si sono già prese le misure necessarie per l'impianto dei laboratori.

D'Alife ringrazia.

Pozzi (s.s. Lavori) risponde all'on. Camagna circa i vagoni necessari al trasporto degli agrumi.

Il ministro ha fatte le opportune sollecitazioni alla Società Mediterranea perchè provveda, come è suo dovere.

Camagna, esposte le lagnanze del commercio locale, fa voti che gl'inconvenienti vengano eliminati.

Di Sant'Onofrio (s. s. Interni) risponde all'on. Agnetti e altri circa la presentazione del disegno di legge per la costruzione del carcere in Napoli

Si stanno facendo [illegible] studi opportuni.

Aggiunge [illegible] Ronchetti, [illegible] Colaianni, Salvi [illegible] Camagna, Cocco-Ortu, Cabrini, Carugati, Arnaboldi, Turati, Antolisei, Cabrini, Chiesa, Rondani, Romussi, e Costa hanno chiesta la verificazione del numero legale.

Prega la Camera di considerare che è ora pronto molto lavoro e perciò sarebbe bene che la discussione sui tre disegni di legge proseguisse domani.

Ordina quindi che si faccia la chiama.

Presidente annuncia che la Camera è risultata in numero legale.

Mette ai voti la proposta di tener seduta domani.

È approvata.

Bertesi crede che quando trattisi di votare il numero legale non si debba fare la seconda chiama (*rumori, denegazioni*).

Presidente dà atto [illegible] dell'onorevole Bertesi [illegible] che [illegible] la seconda chiama [illegible] approvata.

[illegible]

DA MONTECITORIO

Ci telegrafano da Roma, 25:

(N.) Appena quattro deputati si trovano nell'aula alle 2, quando Marcora sale al banco della presidenza.

Poco dopo [illegible] che altri tre o quattro *rari nantes* appaiano, ed apre la seduta [illegible] che alla puntata presidenziale corrisponda quella [illegible] Dà lettura [illegible] che dà luogo all'interrogazione [illegible] approvate le conclusioni della Giunta delle elezioni [illegible] Castellino a Foggia e di Guerritore a Nocera.

L'on. Castellino, che si trovava in una tribuna, ritorna appena convalidato nell'aula [illegible] e [illegible] dai colleghi [illegible]

Si dovrebbe riprendere la discussione sui debiti agricoli, ma il ministro del Tesoro deve ritirarsi insieme agli altri ministri a [illegible] per esaminare [illegible] nel pomeriggio. Il presidente Marcora sospende la seduta per un quarto d'ora.

Nell'aula i deputati in crocchio discutono sulla deliberazione dei ferrovieri che produce impressione. Ma i ministri presto riprendono il loro posto e la seduta prosegue senza incidenti.

Dopo il discorso Di Gennaro l'on. Guerritore propone e Majorana pel Governo accetta che la Camera tenga seduta domani per esaurire la discussione in prima lettura [illegible]

Dall'Estrema Sinistra parte una proposta scritta perchè immediatamente si verifichi il numero legale ma il debito fondiario rimbalza [illegible]

Il [illegible]

Salandra svolge un ordine del giorno [illegible] concetto della legge e all'obbligatorietà della conversione a più mite interesse di tutti i debiti fondiarii in corso.

Fa le più ampie riserve riguardo all'Istituto federativo

Codacci-Pisanelli (s. s. Tesoro) si compiace dell'ampiezza presa dalla discussione intorno a questi disegni di legge, che segnano un passo notevole verso una meta cui si volse sempre il pensiero dei governi e dei legislatori.

Illustra il concetto dei disegni di legge e [illegible] relative alle garanzie del credito, notando che si sia voluto [illegible] principii sanciti dal Codice Civile.

Nota la necessità di riunire le disposizioni relative alle ipoteche con quelle relative al credito

Difende l'istituto della trascrizione, cui aderì la maggioranza della Commissione, perchè [illegible] di beni fondiarii [illegible] introdurre disposizioni a loro favore, specialmente nel titolo concernente gli istituti per agevolare la formazione di piccole proprietà.

Il processo Murri

Udienza pomeridiana del 24.

L'interrogatorio della Bonetti irto di circostanze nuove e da parte dell'imputata e di rettifiche da parte del presidente su talune delle circostanze più essenziali da lei variate all'udienza e fra le altre la circostanza che le chiavi della casa Bonmartini erano state tolte alla contessa non a Bologna ma a Venezia, la circostanza che essa nega di essere stata a conoscenza del... che doveva farsi del sacchetto di lini portato a Venezia e la terza che essa fosse a conoscenza dello scopo per cui... la sera del 28 entrò in casa de... Bonmartini, hanno sorpreso quanti si attendevano da lei una piena conferma degli interrogatori scritti.

... darà luogo a più di un ritorno sulle osservazioni da lei fatte e renderà gli interrogatori più lunghi di quanto si creda ... stessa Corte.

Parve abilissimo che il presidente abbia cominciato da lei gli interrogatori perchè ... essa la meno colta e la meno abile ... imputati, era quella che più facilmente si poteva cogliere in fallo nelle sue ... zioni.

... e 2 3/4 entra la Corte e si prosegue ... rogatorio

Pres. (alla Bonetti.) Prima in istruttoria dai vostri interrogatori risultava che il fatto sarebbe avvenuto alle 8 1/2 del pomeriggio del 28. Ora voi sostenete che Nino venne a vostra casa tutto allegro, poi scrisse ... che voi portaste alla stazione e dopo trovaste Nino insanguinato; quindi dai vostri calcoli, stando alle nuove vostre asserzioni, il fatto sarebbe avvenuto verso le 9. Quale delle due versioni è la vera?

Bonetti. La verità è quella che dico a lei.

Pres. Voi avreste detto: Se succederà ... to deve avvenire e mi avrò vincolato ... sarò una signora.

Bonetti. Ma non saprei neanche fare la ... signora. (*Mormorii.*)

Pres. Quando Tullio partì vi lasciò da...

Bonetti. Non ricordo.

Pres. Un telegramma della contessa del ... vi esprimeva il timore della perdita di una lettera; come non fu trovata questa ... sapete dove finì?

Bonetti. Non so.

Pres. Però qualche altra lettera l'avete conservata e la presentaste all'autorità!

Pres. (proseguendo). Diceste che la contessa a Venezia mostravasi dura con voi ... eggiando ella un matrimonio di Nino.

Bonetti. Sì, è vero.

Pres. Allora perchè la contessa vi scriveva: « Dà per me un bacio a Nino. »

Bonetti. Perchè se anche avesse preso ... lie non mi avrebbe abbandonata.

Pres. Capisco; un po' di pascolo abusivo. Faceste mai punture nel collo di Tullio?

Bonetti. Mi sembra.

Pres. Lo scalpello che servì a scassinare la porta fu trovato nelle stanze della contessa, come ve lo procuraste?

Bonetti. Lo comprai io prima di andare ... an Lazzaro.

Pres. Perchè allora scriveste alla contessa chiedendole che cosa avreste dovuto dire nei vostri interrogatori a proposito di questo acquisto?

Bonetti. Perchè non ricordavo la verità e volevo farmela ricordare per rispondere alle domande del giudice.

Pres. Ma quando scriveste non eravate ancora stata interrogata, e quindi si può credere che cominciavate a prepararvi.

... Fu mai a casa vostra, il dottor Secchi?

Bonetti. Sì, due volte in un solo giorno per curare il braccio a Nino; ma non vidi ... consegna di cambiali, o di curaro o di ... siringa.

Pres. Ora mi pare che tutto sia finito e che si possa passare alla lettura degli interrogatori fatti alla imputata davanti al ... istruttore.

... cancelliere dà lettura degli esami 3 e ... settembre della Bonetti quando fu sentita ... teste e indi il primo interrogatorio di ... in data 12 settembre quando fu sentita ... imputata, indi il secondo in data 27 ... tembre 1902.

... ega in questo interrogatorio che Nino ... stato ferito, che Secchi sia stato in ... di lei se non una volta per portarle ... lire per il giornale socialista *La ...*

... ra un interrogatorio e l'altro si dà lettura del telegramma spedito dalla Rosa Bonetti alla signora Giannina Murri il giorno 28 mentre Tullio doveva trovarsi ... agguato in casa Bonmartini.

... signora Giannina telegrafava da Ri... di voler venire a Bologna, ed ella ... rispondeva: « Tranquillati, verrò domani ... — Rosa Bonetti ».

... Bonetti interrogata perchè nell'interrogatorio del 20 ottobre abbia negato di ... spedito questo telegramma, risponde: Non ricordavo.

Pres. Oppure perchè volevate far credere ... giustificare che Tullio il giorno 28 era in ... vostra?

Bonetti. Sissignore.

... lettura dell'interrogatorio del 22 ...

... In questo interrogatorio la Bonetti ammette che fu la contessa a farle prendere ... me di Maria Perazzoli, circostanza che ... ne pose a carico di sè stessa, dicendo ... le venne in mente quel nome perchè ... il nome dell'amante d'un suo fratello.

... questo interrogatorio la Bonetti ammette che il conte Bonmartini, in una que... con la contessa, dopo uno scatto di violenza in cui portò la mano alla spalliera di una sedia come per lanciargliela contro, ebbe a dire pentito del proprio atto: Scusami Linda se ho fatto così, ma sai che sono stizzoso.

La signora Linda gli rispose che lo scusava.

Stamane la imputata disse d'aver affermato questa circostanza delle scuse del conte e del perdono della contessa contrariamente alla verità perchè essa la Bonetti aveva promesso alla contessa di smorzare più che ... fosse possibile la brutalità di quella scena da parte del conte.

Pres. Dunque queste parole del vostro interrogatorio sono false, pure avete saputo inventarle benino. Come volete poi che vi si creda quando dite che il giudice istruttore inventava lui?

Levi. Vedremo il fatto delle chiavi.

Pres. Può darsi che il fatto delle chiavi si riesca a spiegarlo molto bene.

Fabbri. Auguriamoci un nuovo codice che corregga la procedura dei giudizi.

Pres. Auguriamocelo perchè così sarà tolta questa vecchia storia che ripetesi in tutti i giudizi di porre tutte le variazioni degli imputati sulle spalle dell'istruttore, quando egli potrà presenziare al dibattimento per difendere e sostenere il suo operato e l'opera sua.

Calegari (parte civile.) La imputata non provò impressione alcuna per la proposta della improvvisa partenza a Venezia fattale da Nino.

Pres. La imputata lo disse già stamane; l'impressione di grande gioia come di un viaggio di piacere.

Il presidente contesta all'imputata come nell'interrogatorio disse d'aver rubato le chiavi a Bologna mentre ora dice d'averle rubate a Venezia.

Bonetti. Temevo di compromettere Nino.

Pres. Ma se le aveste pure ricevute quelle chiavi a Bologna, invece che a Venezia, la cosa nei rapporti di lui non assume una maggiore gravità.

Pres. (proseguendo) Perchè nell'interrogatorio avete detto che fu il giorno 22 che rubaste quelle chiavi e stamane invece avete detto che fu il giorno 26?

Bonetti. Per non compromettere Nino.

Bernasconi (difensore della Bonetti.) Parmi che l'imputata abbia voluto dire che temeva di indicare il giorno 26, perchè questo giorno era troppo vicino al delitto e questa vicinanza poteva compromettere troppo il suo Nino.

La Bonetti coglie a volo una tale versione del suo difensore e la fa sua.

Bernasconi. Dove si fece questo interrogatorio?

Bonetti. Ero in infermeria. Io non dicevo nulla. Parlava sempre il giudice. Egli mi diceva che Nino aveva detto od ammesso qualcosa ed io non potevo credere che il giudice dicesse bugie dicevo anch'io quanto il giudice mi diceva essere stato ammesso da Tullio, credendo così di riuscirgli utile.

Pres. E il cancelliere, che faceva?

Bonetti. Egli sentiva e scriveva.

Il pubblico ride.

A proposito della circostanza delle chiavi, l'avvocato Cavaglia osserva come lo stesso giudice istruttore abbia fatto rilevare che la deposizione della Bonetti è molto incerta.

La Bonetti durante tutte queste contestazioni, pone tutte le circostanze variate al dibattimento, a carico del giudice istruttore, il quale capì male o le disse che la circostanza era già ammessa da Tullio.

Pres. (*un po' piccato.*) Bisogna ammettere che non può essere tutto oro colato quanto dice questa donna.

Levi. In linea di possibilità, ciò può anche ammettersi.

Pres. (*ribattendo.*) In linea di possibilità fra la Bonetti e Stanzani, parmi possa credersi di più a Stanzani.

Pres. Una volta in carcere vi fu mandata biancheria con iniziali *L* ed *M* (Linda Murri). Vi fu mandata da Linda Murri o dalla sua famiglia?

La Bonetti nega.

Pres. Punto e basta.

Quando si legge il rapporto dei carabinieri di Fontana Elice che definisce la Bonetti prostituta, si leva un mormorio di protesta contro questo certificato che pare al pubblico un po' troppo fiscale nella sua forma.

Si dà pure lettura del certificato della Questura di Bologna, che non è molto diverso dal precedente.

A domanda del presidente la Bonetti risponde che, prima di unirsi a Tullio, aveva qualche relazione, ma che però non faceva vita libera come il certificato della Questura afferma.

Finite le letture degli interrogatori e le contestazioni alla imputata si apre una delle casse dell'emiciclo; quella contenente gli oggetti da rimostrare alla Bonetti.

Il primo oggetto estratto segnato col N. 8 è la valigia del conte Bonmartini, una valigia elegante, di cuoio giallo.

Il presidente osserva come dentro la valigia fu trovato un involto di tela incerata contenente oggetti muliebri. Un accappatoio, forcine, ferro per arricciare.

Avv. Nasi. Oggetti muliebri, signori giurati, che l'accusa sostiene non appartenenti al Bonmartini; ma posti là dentro a completare il trucco del preteso appuntamento di lui con una ragazza nel giorno del delitto e nella casa in cui fu assassinato.

Pres. (Alla Bonetti). Avete mai visto questa valigia?

Bonetti. L'avrò vista ma non lo ricordo.

Pres. (mostrando alla Bonetti gli oggetti contenuti nel pacco di tela incerata). Li avete mai visti questi oggetti?

Bonetti. Mai.

Si apre il pacco contenente le famose mutandine color rosa le quali hanno alcuni buchi fatti, dice una perizia, dai sorci.

Bonetti. Non le ho mai viste in casa Bonmartini ove era guardarobiera.

Viene rimostrato ai giurati il cappello duro di Bonmartini ammaccato, coperto di polvere e macchiato di sangue e l'ombrello di lui.

Indi lo scalpello, alla Bonetti, che lo riconosce.

Si estrae dalla cassa il libretto intestato a Nino Bonmartini, il figlio della Linda, in cui figurano L. 1000 ritirate da Linda nel 902, L. 600, poi altre L. 300, poi 299 nel giorno 11 agosto.

I difensori insistono perchè si cerchi nella cassa un certo bastone.

Da taluni si crede che si tratti del bastone del Bonmartini, ma il presidente spiega che questo bastone è quello sequestrato in casa della Bonetti, ed è appartenente a Tullio.

All'ultimo momento il presidente fra le sue note trova che il pacco numero 27 contenente il bastone si trova in un'altra cassa, in quella numero 3.

Del resto — osserva il presidente — questo bastone non ha nessuna importanza in causa; ma poichè l'avv. Altobelli ci teneva tanto a trovarlo, sono lieto che si sia trovato.

Sono le 5 30 e il presidente leva la seduta.

Udienza antimeridiana del 25.

Ci telefonano da Torino, 25:

(*Toga-rasa.*) L'interrogatorio della Bonetti, con lo spostamento dell'ora del delitto e le varianti delle circostanze essenziali sulle quali è portata l'accusa contro la Linda Murri rappresentano, in questa grande partita giudiziaria, fra l'accusa e la difesa, la prima mossa del giuoco che, per l'abilità dei contendenti non può che riuscire interessantissimo.

Non per nulla, si diceva che la discussione ci preparava non poche sorprese. Il presidente cogliendo al volo la circostanza dell'assenza del perito prof. Bassini, il che rendeva impossibile che potesse sentirsi Tullio, il presidente, dico, ha cominciato l'interrogatorio della Bonetti pensando che essa forse, sentita dopo Tullio, potesse ispirarsi nelle sue risposte alla parola di lui, o lasciarsi sorprendere dalla abilità delle domande. Ma non sono queste le cause in cui gli imputati possono essere presi alla sprovvista. Qui tutto è studiato e non si dice verbo, che non risponda ad una cosciente preordinazione.

Ieri abbiamo seguito la mossa delle prime pedine; oggi seguiremo le altre, ansiosi di intuire il programma e l'indirizzo della partita.

La giornata è splendida, il che consente una maggiore esplicazione alla curiosità del pubblico nell'ora dell'arrivo degli imputati, curiosità però che si ferma sul portone del Palazzo di Giustizia per la proibizione a chiunque di entrarvi prima dell'arrivo degli imputati.

Mettete in quarantena tutte le descrizioni romantiche e sentimentali che si leggono nei giornali bene informati.

Nell'udienza d'oggi si darà l'ultima spremuta al limone Bonetti e si procederà all'interrogatorio di Naldi, come il presidente ha annunciato ieri

Alle 9 e mezza giungono i giurati.

Il Cristo, appeso alla parete, sulla loro testa, li guarda con aria di commiserazione.

Poco dopo vengono introdotti gli imputati.

La Bonetti, liberata dal peso del suo interrogatorio, appare più rinfrancata.

L'interrogatorio di Naldi.

Entra la Corte e il presidente dà principio, senz'altro, all'interrogatorio di Naldi che viene introdotto nell'emiciclo.

Pres. Avete sentito l'accusa che è fatta contro di voi?

E il presidente gli ricorda le imputazioni che gli si fanno.

Che avete da dire in vostra difesa? Quando conosceste Tullio?

Naldi. Pochi anni prima che avvenissero questi fatti. Il padre mi aveva procurato una borsa di studio all'Università di Bologna. Con Tullio ci trovavamo spesso alla *buvette* Ponzio, ove si giocava qualche volta insieme. Conobbi pure Bonmartini all'Università e studiammo anatomia assieme. Finiti gli studi, cessarono i rapporti con lui.

Pres. Quando si fece più viva la vostra relazione con Tullio? Perchè si notò il vostro ravvicinamento con Tullio verso il maggio 1902, che non pareva troppo naturale data la fama non bella che correva di voi?

Naldi. Non sta che questa relazione si sia fatta più viva.

« Tullio mi aveva trattato sempre bene. Entrammo in maggiori rapporti nel giugno, perchè egli sapendo che io voleva partire per l'estero mi disse che mi avrebbe procurato il danaro per andare ad un porto di mare per procurarmi l'imbarco, quando gli avessi cercato e trovato un prestito. Io mi rivolsi a parecchi presta-denari; ma inutilmente, non potei concludere nulla.

Pres. Perchè vi siete trovato con Tullio Murri la sera del 27 agosto?

Naldi. Io non sapevo niente. Andai al ritrovo del piccolo *club* come le altre sere e mi dissero che vi era stato Tullio a cercarmi. Lo trovai infatti più tardi. Egli aveva l'aspetto turbato. Gli chiesi che avesse da essere così agitato ed egli rispose di essere sul punto di fare un brutto passo.

Mi disse delle questioni della sorella col cognato e della sua decisione di farla finita. Aggiunse che aveva la chiave della casa Bonmartini e che, sapendo che il cognato doveva giungere a Bologna, era decise di andarlo ad attendere per domandargli ragione, e quello che capitava capitava. Io cercai di distoglierlo, ma egli rispose, che invece di dissuaderlo avrei fatto meglio ad aiutarlo. Giunti fino in via Santo Stefano, lasciandomi, mi disse che se non andavo ad accompagnarlo sarebbe andato solo e ci lasciammo.

Tornai indietro, ma ero sotto l'impressione della confidenza fattami e volli stare a vedere che cosa succedeva.

Mi fermai sulla porta del caffè e lo vidi passare accompagnato da una donna. Gli andai dietro senza pensare bene a ciò che facevo.

Io lo seguivo ma non so se Tullio sapesse che io ero dietro. Mi pare però di averlo detto.

Giunti in vicolo Pusterla trovammo la porticina aperta.

Egli e la donna entrarono, io li seguii. Sulla scala, la donna aprì un cancello e una porta.

Noi due entrammo; la donna ci chiuse dentro dal di fuori.

Girammo per le stanze al buio. Tullio accese un lume, io lo seguii.

Avv. Sighele. Che ora era?

Naldi. Potevano essere le due.

Pres. Proseguiamo.

Naldi Arrivammo in una camera con due lettini. Io gli domandai che cosa volesse fare.

Mi rispose che si era provvisto di una dose di *curaro*.

Vedendolo così esaltato mi misi quasi a ridere, perchè ridurre all'impotenza il Bonmartini che era uomo robusto, per fargli un'iniezione col curaro progettato da Tullio non era cosa facile.

Pres. Tullio non aveva altre armi?

Naldi. Non so. Si mise sul letto, si tolse gli abiti e non rispose più. Allora anch'io mi gettai sull'altro letto. Così giungemmo alle 6 o le 7 del mattino.

Tullio si alzò e prese a girare per le camere, Io gli andai dietro per sapere le disposizioni dell'animo suo, ma egli era sempre deciso e mi mostrò un coltello, dicendomi: « Se non potrò fare l'iniezione adoprerò le armi. »

Cercai ancora di dissuaderlo, ma egli mi rispose: « Ci sono e ci resto. »

In certi momenti però pareva titubante e dubbioso, ma finì per restare, dicendo che era disposto ad ammazzarsi se gli falliva il colpo.

Avevamo appetito e mangiammo una ciambella. Sturammo una bottiglia di *champagne* di Canelli.

Pres. Siete sempre stato là?

Naldi. Sissignore. Ero deciso ad andarmene, ma non volevo andarmene solo. Finalmente mi risolvetti, pensando che mi ero già compromesso restando tanto là dentro.

Tullio, in strada mi aveva promesso cinque o sei mila lire, ma poichè egli non veniva a nulla di concreto, nelle condizioni in cui mi trovavo mi decisi a togliergli 1500 lire dalla tasca della giacca che egli aveva messo nella camera dei lettini.

Indi dissi a Tullio che volevo andarmene e lui nello stato di depressione in cui era rispose che era meglio seguire il mio consiglio e mi rispose che mi avrebbe seguito per non farsi vedere uscire insieme.

Pres. Nove volte avete detto di essere uscito dalla porta principale e cinque da quella di via Pusterla.

Naldi. Io sono sicuro di aver sempre detto di essere uscito dalla porta principale.

Rimasi fuori ad aspettare Tullio, ma poi avendo preso i danari a Tullio, pensai di approfittarne partendomene, col treno delle 7 per Firenze. Andai a casa, mi cambiai, presi i miei danari, mi recai alla stazione e presi il biglietto per Firenze.

Giunto colà, salii sull'omnibus e mi feci portare all'*Hôtel Russia* ove passai la notte.

Al mattino seguente proseguii per Livorno; fissai una camera, indi girai la città e andai a teatro. All'indomani andai a Genova per trovare il mio amico Schinetti che mi presentò al professore Canelis.

Questi mi diede delle lettere commendatizie per procurarmi un imbarco come medico di bordo.

Intanto non sapevo che cosa fosse successo. Il giorno 3 o il giorno 4 settembre lessi sul *Carlino* che era stato scoperto il cadavere del Bonmartini. Appresi così che Tullio aveva fatto il colpo e pensando ai casi miei, decisi di ritornare a Bologna. Appena giunto colà mi presentai al giudice istruttore.

Finita così la parte narrativa dell'interrogatorio, il presidente comincia le contestazioni sulle varianti introdotte dall'imputato in questo suo interrogatorio verbale.

Il Naldi dice che tutti sapevano a Bologna che il matrimonio Bonmartini non era stato fortunato.

Al presidente che gli ricorda il particolare dell'uscio chiuso dal di fuori, l'imputato risponde essere stato quello un apprezzamento personale e che ebbe l'impressione non la certezza; nell'interno era buio e non poteva vedere ciò che Tullio faceva.

Afferma di avere atteso il conte per giustificarsi; dice che Tullio portò in un'altra camera le scarpe con le giacche, perchè faceva caldo.

Ammette poi di aver detto molte cose per aggravare gli altri, e spiega che se mutò il dettaglio circa il modo con cui uscì dall'appartamento fu perchè credeva di far cosa grata a Tullio.

Quest'era armato di pugnale, non di coltello e vide anche il fodero e disse di non riconoscerlo perchè nelle prime deposizioni ne aveva dati contrassegni diversi e non voleva smentirsi; non promise mai il suo aiuto a Tullio e nega che si sia dibattuto prima il prezzo del sangue. Si parlò poi di 5000 lire che Tullio doveva pagare subito e di altre 60000 di un deposito.

Ammette di aver detto in istruttoria che del prezzo si parlò prima del delitto — ma dice che non era vero.

Fa la storia del suo tentato suicidio e dice che decise di morire perchè dopo aver fatto delle rivelazioni si avvide che non aveva punto migliorato nè la posizione sua, nè quella degli altri.

Naldi, dichiara d'avere ammesso che Tullio gli aveva detto di aver tutto preparato per simulare un delitto e ammette che andando in casa Bonmartini recava un cartoccio con una ciambella.

Il presidente muove altre contestazioni e Naldi risponde con brevità e chiarezza.

L'interrogatorio procede spedito sin quando piace al presidente di mandar tutti a colazione.

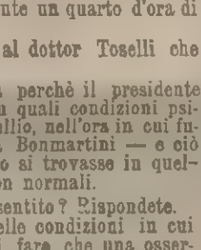
Udienza pomeridiana del 25.

La seconda pedina nella scacchiera è stata mossa con l'interrogatorio del Naldi e la mossa rispose a quella della Bonetti, senza che nulla urti o sia in contraddizione con le dichiarazioni verbali di lei.

La partita continua.

Alle 2.30 entrano i giurati e vengono introdotti gli imputati.

Tullio ha smesso il soprabito e veste correttamente di nero, la sua solita tenuta del pomeriggio.



Rosa Bonetti.

Entrano man mano gli avvocati e non appena il collegio è al completo si apre l'udienza.

Avv. Nasi. In uno dei suoi interrogatori, Naldi ha detto che Tullio gli mostrò una boccettina contenente 10 centigrammi di morfina.

Vide anche una boccetta contenente del curaro.

Naldi. Quella del curaro non l'ho vista.

Avv. Nasi. Vide quella della morfina e non quella del curaro?

Avv. Roggeri. Non per oppormi alla domanda, ma per brevità di giudizio, siccome si debbono leggere gli interrogatori sarà bene che queste domande si facciano allora.

Pres. Sta bene. Allora faremo l'appello dei periti.

Altobelli. Chiede che si dia atto che i periti presenziarono il dibattimento prima di avere giurato e ricorda come Toselli abbia chiesto la parola, chiede che anche di ciò si dia atto a verbale.

Pres. Ma si dia pure atto che io non glie l'ho concessa.

Quanto a presenziare l'udienza credo che i periti siano nel loro diritto.

Si fa l'appello dei periti. Sono presenti: Gavazzi, Bellini, Grissoni, Ellero G., Ellero Lorenzo, Sabbatini, Mo, Oliva, Mirri, Borri, Toselli, Bianco, Treves, Novaro, Soldati, Boasso, Ostorero, Arbellati.

Mancano: Pellacane, Nicai, Porro, Morselli, Bazzini, Carle.

Giurano uno alla volta, ripetendo la formula di legge ed è un piacere, perchè quest'operazione ci consente un quarto d'ora di riposo.

Pres. dà la parola al dottor Toselli che la domandò ieri.

Toselli fa istanza perchè il presidente domandi a Naldi in quali condizioni psichiche si trovasse Tullio, nell'ora in cui furono insieme in casa Bonmartini — e ciò per vedere se Tullio si trovasse in quell'ora in condizioni non normali.

Pres. Naldi avete sentito? Rispondete.

Naldi. Io stesso nelle condizioni in cui mi trovavo non potei fare che una osservazione sommaria. Lo dissi anche stamane, che ero stravolto e che avevo pure il polso agitatissimo.

Pres. Insomma vi si vuol far fare il ferito. Dottor Toselli faccia una domanda più specifica.

Toselli. In quale momento, durante quelle quindici ore, ella vide Tullio, nella massima emozione? Quando entrò nella casa od in un altro momento?

Naldi. Nel momento in cui mi disse che voleva uscire, e in cui gli mancò l'energia di uscire di casa.

Toselli. Ha dormito, il Tullio, nella notte? Come era Tullio quando disse che aveva la febbre?

Naldi. Era in un orgasmo estremo.

Toselli. Ha mangiato?

Naldi. Poche ciambelle.

Toselli. Era rosso in faccia?

Naldi. Bisogna distinguere: prima era in agitazione, poi cadde in uno stato di apatia.

Toselli. Fumava?

Naldi. No.

Toselli. Ripeteva spesso la parola inevitabile?

Naldi. Spessissimo.

Toselli. Aveva movimenti ritmici?

Naldi. Sì.

Toselli. Lo vide tremare?

Naldi. Sì.

Toselli. Gli occhi gli tremavano?

Naldi. Non osservai le sue pupille.

Finita questa inchiesta peritale, il presidente fa dare lettura degli interrogatori, che sono dieci, cominciando da quello del 13 settembre.

Gli avvocati Tazzari e Ruggieri fanno notare come da questo interrogatorio risulti essere il Naldi uscito dalla porta principale della casa Bonmartini.

Altobelli domanda in quale ora sia stato spiccato il mandato di cattura contro Naldi.

Naldi. Dalla stazione mi recai dal giudice istruttore. Un impiegato mi disse che egli era impegnato ed allora io scrissi su un biglietto il mio nome e cognome ed attesi più di mezz'ora, dopo di che fui introdotto da lui ed interrogato.

Avvocati (in coro). In quella mezz'ora si preparò il mandato di cattura.

Si legge poi l'interrogatorio in data 2 ottobre, nel quale Naldi afferma che le millecinquecento lire, che ora ammette di aver sottratte dalla tasca di Tullio, gliele vinse al giuoco.

Si dà anche lettura di una lettera del Naldi al giudice istruttore, in data 3 ottobre, nella quale egli dice di essere uscito dalla casa del conte dalla porticina del ballatoio e non dall'ingresso principale.

E afferma avergli Tullio portate via le scarpe perchè non potesse uscire, circostanza questa che egli confermò nell'interrogatorio dell'8 ottobre, di cui pure si dà lettura.

Nasi. Domanderei al Naldi perchè si levarono le scarpe.

Pres. (interrompendo). Rileveranno i giurati dalla perizia che la camera in cui Tullio e il Naldi erano, aveva il pavimento di legno e sotto vi era una farmacia.

Si levarono le scarpe, per non fare rumore.

Si legge una lettera diretta da Naldi alla zia che lo soccorse, lettera piena di rimpianti e pentimenti. — E a sentirla Naldi aurva il capo: preso dalla più viva commozione.

Pres. (a Naldi). Perchè diceste di essere uscito dalla porticina sul ballatoio.

Naldi. Credevo che a Tullio facesse piacere che io dicessi che ero uscito da questa porticina e lo dissi.

Pres. Che cosa vi diceva il giudice?

Naldi. Di tenere sempre la stessa linea di condotta, perchè a cadere in contraddizioni scuotevo la mia posizione.

Pres. Sta bene!

Avv. Tazzari — difensore di Tullio. — Ma non aggiungeva altro l'istruttore?

Naldi. Che non mi sacrificassi per altri perchè egli non avrebbe rispettato nè la gente in alto, nè la gente in basso.

Avv. Cavaglià. Ha fatto il nome del professore Murri?

Naldi. No.

Cavaglià. E lei che idea si fece?

Naldi. Che volesse alludere al professore Murri.

Tazzari. L'istruttore vi trattava bene e affabilmente?

Naldi. Sì, mi dava del tu, chiamandomi « caro dottore », « caro Naldi ».

Tazzari. Dopo il tentato suicidio, fu interrogato dal giudice?

Pres. L'imputato ha detto di no, sin da stamane.

Naldi. No, non fui interrogato. Le guardie carcerarie mi dissero che era venuto, ma fossi stato pure interrogato, nulla avrei potuto sentire e rispondere.

Avv. Bernasconi. Anche la Bonetti fu interrogata inferma. Bel sistema di giudice istruttore!

Pres. Lasciamo stare il giudice istruttore.

Avv. Levi. Possiamo biasimare la condotta di lui però senza porre dei quesiti contro di lui.

Pres. È ben generoso lei!

Avv. Nasi (con ironia). Nominiamogli un difensore!

Trattandosi poi di leggere le deposizioni della guardia carceraria Carro, la guardia che fece il rapporto sul tentato suicidio del Naldi, che non è citata come teste, Nasi affaccia il dubbio che il documento non possa leggersi e Roggeri solleva formale istanza perchè si legga.

Il P. M. si oppone alla domanda, sostenendo che le dichiarazioni del Carro hanno carattere di deposizione testimoniale e per ciò non essendo il Carro citato, i documenti non si possono leggere.

La Corte si ritira per deliberare e pronuncia ordinanza con cui afferma trattarsi di documenti e come tali poterai leggere.

E ne ordina la lettura.

Si leggono in seguito altri documenti e fra questi i certificati di questura i quali dichiarano il Naldi, dedito al giuoco e affermano che, egli ridotto in miseria, vendette persino i ferri chirurgici.

Sono le 5 45.

Il presidente leva la seduta con un saluto ai giurati e augurandosi che si possa continuare di questo passo lavorando alacremente come si è fatto nella passata settimana.

L'udienza è rinviata a martedì alle 9 30.

NECROLOGIO

A Torino il comm. avv. Benedetto Plebani, maggiore generale nella riserva.

A Monselice l'avv. Marco Pradella.

A Parma l'avv. Angelo Pedretti.

A Roma l'avv. Giuseppe Latini.

A Napoli Giuseppe Caracciolo principe di Cellamare.

La morte del generale Valles.

Ci telegrafano da Napoli, 25:

(D.) Stamani alle 5 45 è morto il generale Tommaso Valles, comandante il decimo corpo d'armata.

Durante la notte gli erano stati somministrati i sacramenti.

La notizia della morte fu comunicata anche al re, che si era interessato della malattia del generale, facendo telegrafare alla sorella del... [illegible] Barbesino.

Il generale, nato nel 1842, aveva fatto le campagne d'Africa nel 1887 e nel 1895-96.

Il cadavere di Valles fu composto su un lettino coperto di fiori; intorno fanno la guardia d'onore gli ufficiali del comando del corpo d'armata.

Appendice del SECOLO, 26-27 febbraio

PAOLO BOURGET 18

Sulle orme

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

La sua rassomiglianza con la madre ... così chiara che Renato appariva evidentemente commosso. Della Rosalia che ... aveva amata e tradita, la piccina aveva gli occhi teneri e bruni, le labbra fini, la fronte intelligente e pura, e, nel disegno del naso, nell'attacco del collo ... la linea del profilo, in tutto c'era ... che cosa che rammentava *l'altra*. Però non era la stessa. Non solo quella era più giovane e più gracile, ma ... qualche cosa anche di suo padre, ... l'identità non appariva assoluta ... l'immagine ch'egli conservava nella ... e quella che aveva ora dinanzi agli occhi.

Egli rimase così, di fronte a lei, senza parlare.

La piccina aveva arrossito, vedendolo ... ancora al suono del campanello ... era occupata ai suoi doveri nella ... vicina e aveva creduto di aprire ... portava un fornitore. L'apparizione di ... sconosciuto la turbò al punto che la sua voce si fece assai bassa quando rispose alla domanda dello sconosciuto.

— Sì, signore... Mammà è là, se volete passare nel salotto... io andrò a chiamarla...

— Volete darle il mio biglietto di visita? — chiese Renato, e aggiunse:

— Se la signora Passart non può ricevermi ora, tornerò quando ella me lo permetterà...

Aveva capito ch'era un abuso di confidenza introdursi così in casa d'un'amica di altri tempi col favore d'una bambina che, nella sua ingenuità, non gli aveva neppur chiesto il nome... Ma già la piccina aveva presa la carta, aveva montate a due a due le scale ed era sparita...

Durante i pochi minuti in cui ella fu assente, Vincy potè constatare che tutto, intorno a lui, in quella specie di anticamera, rivelava una esistenza assai modesta e riservata. I muri erano tappezzati da una carta di pochi centesimi ma erano quasi completamente coperti da fotografie tenute dentro le cornici. Renato osservò, non senza un turbamento singolare ch'esse rappresentavano dei quadri disparati e tutti propizii ai commentarii lirici di cui aveva avuto la passione durante la sua prima giovinezza. Egli li aveva certamente nominati alla sua fidanzata d'allora: *L'erodiade* del Luini, *La vergine delle rocce* di Leonardo, *La crocifissione* del Mantegna, *I pellegrini* di Tiziano. Il mestiere di professore di disegno bastava a spiegare quella coincidenza tra quella scelta e i gusti professati dal poeta?

Egli non ebbe neppur il tempo di discutere questa questione, perchè già la bambina era tornata, seguita dalla stessa Rosalia che, tutta ansante e pallida e con la voce alterata, rispose a Vincy che si scusava di essere stato indiscreto:

— Vi siete accorto come ha arrossito ascoltando il vostro nome? Ella sa chi voi siete e potrebbe recitarvi i vostri versi, quelli che io le ho scelto. E li trova così belli! E li dice così bene!...

Renato non rispose. Egli s'era aspettato tutt'altro, tranne quell'accoglienza in cui non entrava nè amarezza nè civetteria — forse troppo poca civetteria! poichè la signora Passart non aveva avuto nemmeno il tempo di mutare la sua modesta *toilette*. Ella indossava una veste di lana turchina, di cui l'unica eleganza consisteva nel collo e nelle maniche ricamate. Nemmeno un gioiello, tranne una medaglia d'argento che Renato aveva già visto in casa della vecchia signora Offarel Ma, in quell'abbigliamento di piccola borghese Rosalia conservava la grazia dei modi, che era stata l'innata aristocrazia di quella fine donna plebea e la sua seduzione sull'animo del poeta.

A quarantadue anni, ella era rimasta esile come a venti e leggera nei gesti. Conservava ancora il suo sorriso e i suoi occhi — quel suo sorriso fremente che scopriva i denti rimasti bianchi e quei suoi occhi in cui si approfondiva un così dolce sguardo. Ma i capelli che divideva semplicemente in due bende, come in altri tempi, erano divenuti grigi e il suo pallore e il viso sciupato indicavano le tacite fatiche d'una parigina povera e mal nutrita. Alcune rughe apparivano alla fronte e alle tempie. Dei segni di stanchezza erano visibili agli angoli della bocca e delle palpebre. Infine, ella aveva troppo e troppo lungamente sofferto.

Le sue mani, ch'ella aveva cura di mantenere fine e curate bene, palesavano un'esistenza occupata a ogni sorta di umili bisogni. Anche il viso di Renato mostrava i segni dell'età. Ma i suoi quarantacinque anni avevano quella maturità ben nutrita dell'uomo che si siede due volte al giorno a una tavola bene apparecchiata, che dorme al mattino fino a tarda ora in una stanza che è calda d'inverno e fresca d'estate, che passa i mesi troppo freddi nel Mezzogiorno e la canicola in montagna o in riva al mare. Quel carattere, profondamente materialista della sua fisonomia era ancora affinato dalla ricercatezza del vestire. L'autore mondano si sarebbe veduto disonorato se non si fosse servito dagli stessi sarti che servivano gli *habitues* dei martedì del Teatro francese di cui era stato per così lungo tempo il favorito.

Il contrasto tra i destini di quei due esseri era simboleggiato d'una maniera sorprendente per il contrasto del loro aspetto. Soltanto — cosa strana e che Vincy sentiva con violenza estrema — di quei due esseri quello che più somigliava all'ideale di altri tempi non era lui. La persona che la vita aveva diminuita e resa volgare non era Rosalia. Se tutto, su di lei e intorno a lei, appariva umile, tutto anche dava l'idea che il dramma morale, che s'era svolto in quell'ambiente umile non era stato disgiunto da purità e da delicatezza. C'era dell'ascetismo nel viso consunto di quella madre di famiglia i cui occhi conservavano una fiamma di gioventù. Vi si leggeva la storia d'una sensibilità nobilitata dalla rassegnazione quotidiana ai modesti doveri.

L'attitudine di lei dinanzi al perfido fidanzato dei suoi diciotto anni, divenuto ormai un uomo celebre, attestava una natura semplice e diritta, che non conosceva nè l'avversione dei sentimenti provati in altri tempi, di cui non aveva da arrossire, nè il rancore, essendo di carattere generoso e grande. Evidentemente le faceva un po' pena rivedere Renato, ma ella lo attribuiva alla presenza del suo visitatore e al rispetto dei loro comuni ricordi, e glie ne era riconoscente.

— Io mi trovava di passaggio da queste parti — disse lui per rompere il silenzio dei primi minuti. — Era da molto tempo che desideravo avere notizie di voi... Avrei potuto scrivere...

— E avete preferito venire — interruppe lei — e avete fatto bene... Anch'io ho pensato spesso di scrivervi, dopo ciascuno dei vostri trionfi. Ma non ho osato... Pure, io ero certa, ben certa, che non avevate dimenticato i vostri amici di altri tempi... E voi ne avete avuto una prova nella mia piccina che qui non eravate dimenticato.

— È la vostra figlia maggiore? — chiese egli ancora più turbato da quella spontaneità di simpatia.

(*Continua.*)

Variétés — è in vendita presso tutti i librai e rivenditori di giornali d'Italia.

Domani sarà trasportato nel gran salone disposto a camera ardente, dove sarà ammesso il popolo. Tutte le autorità si recarono ad iscriversi sul registro.

I funerali in forma ufficiale, avranno luogo lunedì.

Cronaca italiana

(Nostri telegrammi e corrispondenze.)

Vicenza. — *Due ferrovieri scarcerati.* — Ieri il tribunale concesse la libertà provvisoria ai due ferrovieri arrestati quali responsabili del disastro ferroviario avvenuto nella locale stazione domenica scorsa.

Firenze — *Due delitti.* — Stamane in Arno si rinvenne una scatola di cartone contenente il cadavere di un neonato di sesso femminile; aveva legato al collo un grosso sasso. L'autorità indaga.

.. Presso Sesto certo Giuseppe Carli uccise in rissa con due coltellate al ventre un tal Pilade Poccianti.

Ravenna. — *Archivio di Stato.* — Da qualche di sono iniziate le pratiche per la costituzione nella nostra città d'un regio Archivio di Stato, onde raccogliere gl' importantissimi documenti storici, giudiziari, e diplomatici che si trovano ora sparsi qua e là con poca cura.

La Giunta comunale ha fatto buon viso a questa proposta e sta occupandosi per trovare i locali dove collocarlo.

Catania. — *L' incendio del Gambrinus era doloso?* — In seguito ad indagini e interrogatori il giudice istruttore [illegible] ritenendo doloso l'incendio del Caffè concerto Gambrinus Halle, di cui vi telegrafammo ieri, ordinò l'arresto del proprietario signor Vincenzo Failla Consoli.

NEI COMUNI ITALIANI

Abbiamo da Vicenza:

Pare [illegible] che all'ultima elezione, tanto vote dilazionata, la classe nostra comunale [illegible] sia rassegnata a venire: che sia [illegible] a dare [illegible] a provvisto in preventivo [illegible] non ancora posto in discussione!

E facile però prevedere che la crisi si risolverà in un rimpasto. Intanto la vita municipale continua a far progressi che non le mezze misure potranno sanare!

UN PAZZO
che si accusa autore del delitto di Firenze

Ci telegrafano da Firenze, 25:

Si è costituito alla questura quell'Alfredo Mazzinghi che scrisse la lettera ad Augusto Novelli, dichiarandosi autore dell' assassinio della Raffaella Pratesi.

Interrogato dal questore disse di avere ucciso la donna spinto dalle persecuzioni e dalle calunnie delle sette clericali. Aggiunse poi: « Soppi che presso Sodo quella sera vi era un convegno tra una monaca e la Pratesi perchè dovevano complottare a carico mio: assalii le due donne ma la monaca scomparve; allora uccisi la Pratesi. »

Il Mazzinghi ha consegnato al questore una lama di rasoio senza manico, evidentemente si tratta di un pazzo; il Mazzinghi asserisce di essere figlio di Vittorio Emanuele II, e narrò una strana storia in cui ebbe parte un cardinale. Sarà inviato al manicomio.

LA CRISI COMUNALE A NAPOLI

Ci telegrafano da Napoli, 25:

Alle diciassette, presieduto dal consigliere anziano Duca d'Avarna, si è riunito il Consiglio comunale cui furono comunicate le dimissioni del sindaco e della Giunta. Capomazza, della maggioranza, propose di respingere quelle del sindaco accettando quelle della Giunta. Salvi, pei socialisti, fece una dichiarazione di astensione dal voto per il sindaco, favorevole invece alle dimissioni della Giunta. Parlarono poscia Camerlingo e Russo concordi con Capomazza.

Alla votazione il Consiglio, meno i socialisti, respinse le dimissioni del sindaco; le dimissioni della Giunta furono unanimamente accettate.

Prima di togliersi la seduta si commemorò dal consigliere Strigari il generale Valles.

L'assassinio di una signora americana

Ci telegrafano da Napoli, 25:

Mandano da Caserta che un orribile delitto avvenne in un villino poco discosto da quella città.

La signora americana Kate Mac Credy, ricchissima fu trovata uccisa con evidenti tracce di soffocamento. Il delitto si attribuisce al furto, essendosi trovato lo scrigno scassinato.

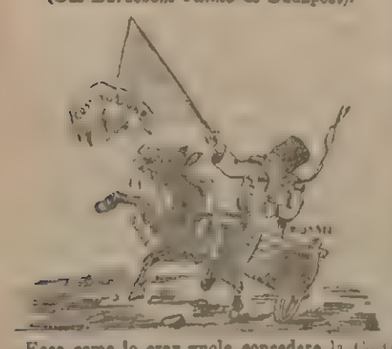
La morte della povera signora, conosciutissima a Caserta, dove abitava da parecchi anni, dovette avvenire quattro giorni fa, come si dedusse dall'esame del cadavere.

Furono eseguiti parecchi arresti.

Nota Satirica del giorno

LO CZAR RIFORMATORE.

(Dal *Borszsem Janko* di Budapest).



Ecco come lo czar vuole concedere la Costituzione al popolo russo.

SCIARADA

Il mio *primier* è bello e risplendente,
E sua luce rallegra il nostro mondo.
Sol una consonante hai nel *secondo*;
Ed il *total* magnifico e imponente.

Checco.

Spiegazione della sciarada di ieri:
Api-c-io — Apicio.

IN CUCINA

Carne di manzo all' inglese. — La carne preferibile è quella di bue. Le parti più atte sono la lonza, il filetto e quelle verso la sommità delle coscie. Fatta la scelta del pezzo che desiderate gustare all'inglese, togliete tutte le cartilagini esterne e poscia infarditelo con fini [illegible] larno mediante l'ago. Lo metterete in una padella con qualche ritaglio del lardo, e lo porrete al forno forte, oppure anche al fuoco.

Introducete una punta nella carne: se questa quando la ritirate, ponendola al tatto della mano o del labbro è calda, allora la carne è al punto di cottura.

In tutti i modi, concludo, che per la carne — ammettiamo pure un pezzo di due chilogrammi — il tempo di cottura non deve oltrepassare la mezzora.

Nel presentare la carne all'inglese richiede che sia guarnita di rafano, pomidori ai ferri o patate fritte, ecc.

Gualfardo Angelo Marinoni.

Cronaca dello Sport

Società dei cacciatori.

Ci scrivono da Lucca:

Si è costituita la Federazione dei cacciatori della provincia di Lucca, allo scopo di proteggere i diritti dei cacciatori e di manovrare una agitazione contro la [illegible] governativa per le bandite sopra fondi demaniali.

In una [illegible] contro il Governo la mozione che non si possano fare riduzioni fondi demaniali (presello di bonifica),

La capanna Monza sulla Grigna.

Abbiamo [illegible]:

[illegible] d'Italia superiore signor Francesco [illegible] recatosi recentemente a sopralluogo del [illegible] stabilito alla costruzione della capanna Monza.

Per la sezione [illegible] del C. A. I. firmò i [illegible] signor [illegible], e l'atto fu rogato dal dott. Ercole Lavezzari il quale generosamente rinunciò a qualsiasi compenso.

Questa primavera quindi si [illegible] la posa della prima pietra della capanna.

IL SECOLO ILLUSTRATO

di questa settimana ha, fra le sue incisioni, un grande disegno di A. Bonamore rappresentante: *La tragica scena dell'incendio al teatro Scribe all'arrivo dei pompieri*; Scene del *Trittico del Sempione*; Gli scavi di [illegible] *Gli ultimi lavori nella galleria del versante italiano*: *Nell'India: La tomba di Shan Thean ad Agra* (*interno, e veduta all'esterno*) ecc. Contiene, oltre agli interessanti racconti, articoli di varietà illustrati: *Sulle antiche usanze carnevalesche*, sul *Nuovo ponte di Williamsburg a Nuova York*, versi, giochi, ecc.

CRONACA

A PALAZZO MARINO.

Ieri nel gabinetto del sindaco si riunì la Giunta comunale, che approvò diversi contratti d'affitto di stabili comunali; la ma[illegible] [illegible] [illegible] [

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

Borsa di Milano.

Milano, 25 febbraio, ore 3 pom.

Continua la stazionarietà per la Rendita quotata anche nella riunione pubblica 104,90 per la fine corrente.

Le [illegible] e [illegible] migliori invece le industriali zuccheri a 383-384, le Lane a 1545, i Cotonifici a 650, le Elba 524, le Terni 1988 ed i Veneziani a 181.

Cambio 99.97.

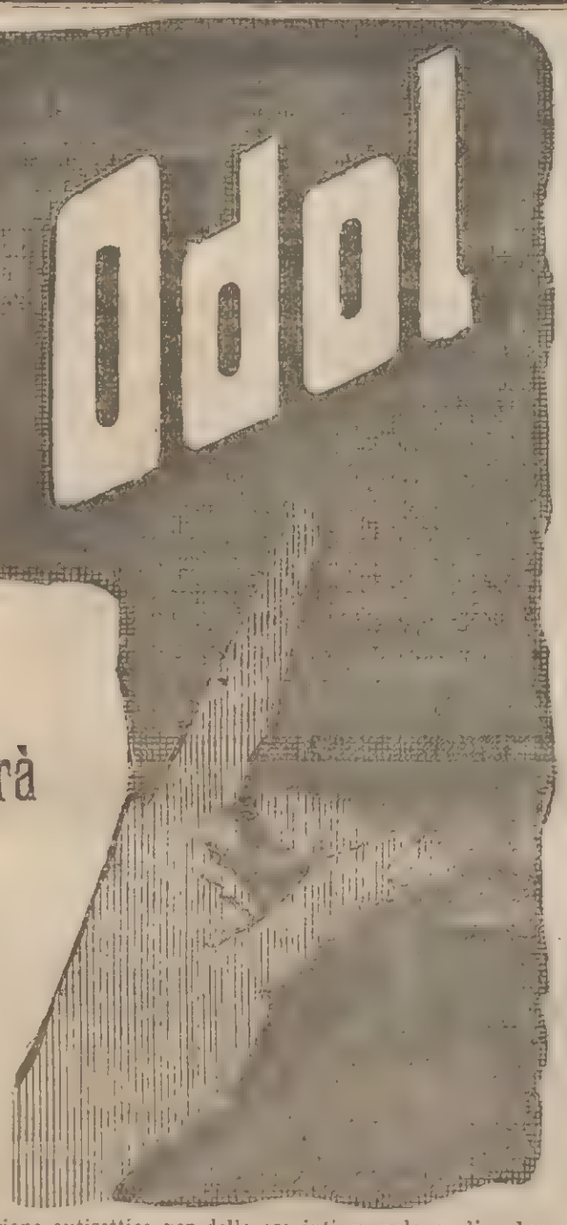
Rendita Ital. 5 0/0	cont.	104 70 a	— —
	f. m.	104 90 »	— —
Id. 3 1/2 0/0	»	102 80 »	— —
Azioni Ferr. Merid.	»	296 — »	— —
Id. » Mediterr.	»	448 50 »	— —
Id. Banca d'Italia	»	1148 — »	— —
Id. Banca Comm. It.	»	842 50 »	— —
Id. Credito Italiano	»	621 — »	— —
Id. Soc. Bancaria It.	»	3?4 — »	— —
Id. Edison	»	678 — »	— —
Id. Acciaierie Terni	»	1965 — »	— —
Id. Nav. Gen. Ital.	»	461 — »	— —
Id. Raff. Zucc. L. L.	»	4?6 50 »	— —
Id. Lanificio Rossi	»	1015 — »	— —
Id. Coton. Cantoni	»	555 50 »	— —
Id. » Veneziano	»	291 50 »	— —
Id. » Bergam.	»	90 — »	— —
Id. » Muggiani	»	325 — »	328 —
Id. Linif. e Canap.	»	206 50 »	— —
Id. Cer. Richard-Gin.	»	585 50 »	— —
Id. Metal. Italiana	»	141 — »	— —
Id. Ferriere	»	122 — »	— —
Id. Cost. Venete	»	125 50 »	— —
Id. Elba e Silvestri	»	146 50 »	— —
Id. Metallurgica	»	91 — »	— —
Id. Re Angeli	»	328 — »	— —
Id. Esp. Italo-Amer.	»	506 50 »	— —
Id. Marconi	»	6? — »	— —
Id. Manifatt. Tosi	»	385 — »	— —
Id. Ferr. Merid.	cont.	366 75 »	— —
Id. » Italiano	»	384 — »	— —
Id. » Tirreno	»	419 — »	— —
Id. Fondiaria chèque	»	99 97 »	— —
Id. »	»	99 90 »	— —
Id. »	»	35 21 »	— —
Id. Cotonificio	»	122 95 »	— —

Borsa di Parigi.

Parigi, 25, *ore 3.* — Chiusura della Borsa:

Rend. Franc.		Rendit. Spagn.	92.07
[illegible]	99,05	Banca Ottom.	602.00
Id. 3 0/0	99,85	Argento	101.25
Rend. Italiana	104,80	Cred. Fondiar.	714.00
Ferr. Lombardi	331,75	Azioni Suez	4557
Ferr. Romane	91 1/16	Lotti Turchi	136,50
Obbl. Ferr. Lomb.	331,75	Meridionali	— —
Obbl. Ferr. Merid.	331,75	Banca Russa	74,75
Obbl. Ferr. Sicil.	pari	Rend. Portogh.	68,90
Obbl. Ferr. Vitt. Em.	99,—	B. di Francia	— —
Obbl. Ferr. Lomb.	99,—	B. Comm. Ital.	— —
Obbl. Ferr. Sarde	99,—	R. Serba 4 0/0	81,20
Obbl. Ferr. Vitt. Em.	99,—		
Obbl. Ferr. Lomb.	99,—		
Obbl. Ferr. Sarde	99,—	

Odol



Si concepirà bene

la somma importanza della singolare efficacia dell'Odol. Mentre tutti gli altri dentifrici non operano che durante il breve tempo della pulitura dei denti, l'Odol invece esercita la sua azione antisettica per delle ore intiere, vale a dire, lunghissimo tempo dopo averli nettati. L'Odol viene assorbito dai denti cariati e dalle mucose delle gengive che ne restano, per così dire, impregnate; ed è appunto codesto rimasuglio antisettico che funziona per delle ore. Grazie a questa singolare proprietà dell'Odol ottiensi con tutta certezza l'asepsi assenza assoluta di putrefazione e fermentazione della bocca, e perciò i denti rimarranno sempre sani.

ESTRATTI PER LIQUORI

Per rendere sempre più diffusi in Italia ed all'Estero i nostri Prodotti, spediamo un **PACCO DI SAGGIO** contenente tutti gli Estratti concentrati per fare i seguenti liquori:

1 litro	Rhum	PER SOLE LIRE
1 »	Chartreuse	
» »	Maraschino	3.75
1 »	Acqua Cedro	
1 »	Punch inglese	Franco a domicilio in tutta Italia
1 »	Amarena	
2 litri	Menta verde	(ESTERO L. 4.50)
3 »	Mistrà (anice)	
5 »	Cognac	
10 »	Grappa (acquavite)	

La chiara e pratica istruzione che è unita ad ogni pacco insegna il modo facile e sollecito per preparare prelibatissimi liquori con grande risparmio.

150 LIQUORI assortiti si possono fabbricare cogli Estratti elencati nel Listino che spediamo *gratis* a chiunque. Prodotti enologici, Aroma (*bouquets*) per vini, Essenze, Colori innocui, ecc.

Indirizzare le ordinazioni unicamente allo

STABILIMENTO CHIMICO FERRERO E PAINI
MILANO - Corso Genova, 22 - MILANO

COTONIFICIO CANTONI - MILANO

AVVISO DI CONVOCAZIONE

Gli Azionisti del Cotonificio Cantoni, a termine dell'articolo 16 dello Statuto Sociale, sono convocati in Assemblea Generale ordinaria negli uffici della Società in Milano, Via Brera, 12, Domenica 5 Marzo p. v. alle ore 14 (2 pom.) ed occorrendo nei giorni successivi, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione;
2. Rapporto dei Sindaci;
3. Approvazione del Bilancio al 31 Dicembre 1904 e di riparto degli utili;
4. Determinazione della retribuzione dei Signori Sindaci;
5. Nomina di tre Consiglieri d'Amministrazione, cessando di ufficio per anzianità (art. 26 dello statuto) i signori: Saldini Prof. Ing. Cesare; Stramezzi Cav. Dott. Vincenzo; Colorni Cav. Avv. Eugenio (fu Isacco);
6. Nomina di tre Sindaci e di due supplenti;
7. Comunicazioni diverse.

Dal giorno 20 al 27 Febbraio corrente (esclusi i festivi) dalle 11 1/2 alle 16 la Cassa della Società in Via Brera, 12, riceverà il deposito delle Azioni richieste dall'art. 11 dello Statuto.

Sarà tenuto valido il deposito fatto presso Istituti di Credito di Milano; presso la Banca di Gallarate la Banca di Legnano o la Banca di Busto Arsizio, contro consegna della relativa polizza originale.

Nella Sede della Società a partire dal 18 corrente si troverà a disposizione dei Signori Azionisti il Bilancio 1904 e il Rapporto dei Sindaci.

Milano, li 4 Febbraio 1905.

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

Olio d'Oliva
Agnesi & Giaccone

Damigiana 10-15-25 Kg. FRANCA DI PORTO E RISCHIO
alla Stazione Ferroviaria indicata dal compratore (Alta e Media Italia)

A	— Pagliarino	L. 1.60	al chilogramma netto
AA	— Finissimo	» 1.80	
AAA	— Extrafino	» 2. —	

Pagamento con assegno ferroviario. **Damigiana GRATIS.**
Per damigiana di 10 chili supplemento di L. 1 in più.
Per barile 50 Kg. ribasso di 20 cent. per Kg., stesse condizioni.
In ogni fattura è garantito **OLIO D'OLIVA GENUINO**
A richiesta si spediscono assaggi *gratis*.

Pacco postale franco di porto in tutto il Regno.
Quattro Kg. d'Olio *(peso netto)* in elegante stagnata
A L. 8.50 - AA L. 9.25 - AAA L. 10.
Rimessa anticipata con cartolina-vaglia.

Indirizzo: **Premiato Oleificio AGNESI e GIACCONE - Oneglia**

Filiali con vendita all'ingrosso ed al minuto

MILANO	Via S. Paolo, 8, Portici Settentrionali, 25.
TORINO	Via Roma, 2, (angolo via Cavour).
GENOVA	Via Fontana, 5 e 10.
VERCELLI	Via Rialto, e fuori Dazio, Porta Torino.
NOVARA	Corso Umberto, 1, e fuori Dazio Corso S. Martino, 41 bis.
CASALE M.	Piazza Rattazzi, 14 e fuori Dazio P. Roma.
BIELLA	Via Umberto N. 1 e N. 50.
ASTI	Corso Vittorio Alfieri, 43.
ALESSANDRIA	Via S. Lorenzo, 7.
BERGAMO	Via XX Settembre, 19.
PAVIA	Corso Vittorio Emanuele, 93.
CUNEO	Piazza Vittorio Emanuele, 10.
ALBA	Via Vittorio Emanuele 9.

DITTA G. BERNARDI & C.

Fornitrice dei Ministeri della Guerra e della Marina.

ROMA FILIALE Telef. 5-50 — MILANO SEDE-AMMINISTRAZIONE, Via Canova N. 26. Telefono 87-85 — BOVISA OFFICINE Telef. 83-35

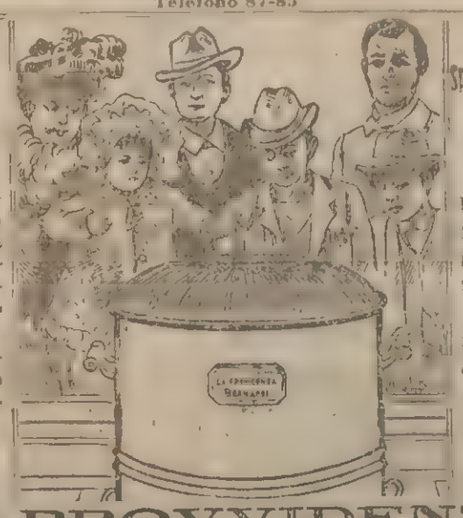
MINISTERO della PUBBLICA ISTRUZIONE

15 Settembre 1899.

Umile in apparenza il problema che avete procurato di risolvere con la vostra Lavatrice Sterilizzatrice Automatica è davvero importante per l'igiene sia privata sia pubblica.

Il vostro metodo è semplice e veramente ispirato alle più moderne vedute scientifiche.

Il Ministro
G. BACCELLI



Spett. Ditta G. Bernardi e C.

Genova, 1 Marzo 1900.

La Lavatrice Bernardi è buona sotto ogni rapporto: è facile a maneggiare, è economica, non maltratta la biancheria.

La mia Casa di salute ne fa uso e ne sono lieto di dichiararle quanto sopra

Dott. Prof.
A. MORSELLI.

La "PROVVIDENZA"
Lavatrici Sterilizzatrici automatiche a filtrazione continua
DALLA FACILE APPLICAZIONE DOMESTICA AL PIÙ VASTO IMPIANTO
Per richiesta Cataloghi, Preventivi, Progetti, Ordinazioni, Pagamenti, ecc., rivolgersi alla Sede in MILANO - Via Canova, 25.

PETIT-DIVA
PILULES ORIENTALES
Approvate da Celebrità Mediche di Parigi, è solo rimedio che [illegible] Sviluppo e Ristabilimento delle Forme. Pillole Petit-Diva [illegible] L. 6.35 e [illegible] L. 6.70. ATTE [illegible] 6 Pastiglie verdinali Petit-Diva [illegible]
S. Carlo: Buenos-Aires, Nayen, Cuyo ecc.

ROSE

Catalogo con [illegible] rose, ricco di numerose [illegible] dietro richiesta ai Signori
GEMEN & BOURG LUXEMBURGO (Grand-Duché)
PARIGI, Esposizione Universale 1900 - Fuori Concorso, Membro della Giuria.
Torino maggio 1904 Gran Premio d'onore.

Acque e Polveri Pollini

efficaci nella cura delle sifilidi
Contengono 7.45 0/0 di Salsapariglia preparata con metodi speciali.
Casa diretta dal Farmacista A. VALENTINI.
MILANO - S. Damiano, 44 - MILANO.

MIGLIAIA DI LIRE perdono tenendo i locali sfitti, quei proprietari di case che non vogliono persuadersi essere gli **Avvisi economici del SECOLO** il mezzo più sollecito per trovare inquilini.

PRIMARIA CASA SVIZZERA
Società Anonima I. Spoerri in Zurigo
Grandi Magazzini di Novità; assortimento mondiale articoli per Signora
SETA - LANA - COTONE
Si spediscono dietro richiesta campioni gratis. Indicare genere o colore desiderato.
La merce viene spedita contro assegno FRANCO di DOGANA e di PORTO
Parte sconto speciale

AVVERTIAMO IL PUBBLICO
che tutte le lettere che non riguardano la pubblicità dei giornali:
MODA ILLUSTRATA — RICAMO
NOVITÀ — FIGURINO
VIAGGI — ROMANZIERE
devono essere dirette alla Società Editrice Sonzogno e non alla Ditta Haasenstein & Vogler, concessionaria per la sola réclame.

MORTE alle tinture dannose
Il solo che per tosto ed belli bianchi al Ristoratore Castanina Harley, acqua limpida, non macchia, asciuga rapidamente, alcolica, pronta nel dare il colore, preferita per la superiorità di tutti i *Ristoratori*. Flac. da L. 2.50 e L. 3.50 per posta Cent. 60 in più. Dep. Gener. G. BERSELLI, Via Broletto, 30 - MILANO.

Water-Closets

sistemi perfezionati
GARANTITI
Vasche da Bagno in ghisa smaltata di Germania, Inglesi e AMERICANE
SCALDABAGNI
Lavabos - Toilettes
Fontanelle e orinatoi in ghisa smaltata e porcellana inglese di prima scelta.
Catalogo con [illegible] zioni si spedisce gratis a chi [illegible] indica gli apparecchi di cui occorre.
A. LANDRIANI
Via Dante, 6, Milano.

LA MIGLIOR CURA DEL SANGUE

Eruzioni, Eczemi, Erpeti, Efelidi, Foruncolosi — colle efficacissime Pillole di Salsapariglia e Zolfo nelle malattie cutanee — Macchie rossastre, Emorroidi, Fegato, Intestini

In Milano L. 2 — Per posta L. 2.30 — Sei scatole bastevoli per una cura L. 10 anticipate nel Regno.
FARMACIA SCANNAGATTA - *Via Torino, N. 38.*

Fornitore della Casa di S. M. il Re d'Italia

G. HERMANN

MILANO - Via Santa Margherita
TORINO - Piazza Castello, 22
FABBRICA DI IMPERMEABILI
Soprabiti, Mantelline, Soprascarpe di gomma
In un riparto speciale si continua a prezzi ridotti la vendita di Sapone, Profumerie, Spazzole, Pettini, Lucida per scarpe e Articoli di gomma (Tele, pere, cuscini, tubi, ecc.)

MOTORI A GAS POVERO
"BENZ"
da 6 a 1000 cavalli
per industrie e navigazione.
Ing.ri GILLIERON & AMREIN
Via Vincenzo Monti, 16, Milano.

Rappresentante V. MACCOLINI
Via Cesare Correnti 7, Milano

L. 10. — 12. — 18. — 25. — 30.
Mandolino Signorina L. 9.50, franco domicilio. Chitarre L. 7.50 L. 100. Prima di fare acquisto altrove chied. cat. illus. gratis N. 11

FRITSCHIZUG A LUCERNA
GRAN CONCERTO
in onore di F. di SCHILLER
Giovedì il 2 Marzo 1905, 1 a 4 pom.

ASMA
CARTE AZOTATE - SIGARETTE BALSAMICHE
del Dott. S. ANDREU
Calmano l'*ASMA* e l'*AFFANNO* per quanto sia forte l'attacco e permettono all'asmatico di riposare. — Si vendono in tutte le farmacie.
Unica Rappresent.: Farmacia VALCAMONICA e INTROZZI - MILANO

L. LUSER'S TOURISTEN - PFLASTER
(Tafleta dei Touristes) - RIMEDIO CONTRO
CALLI - INDURIMENTI
di [illegible] della pianta dei piedi, [illegible] dall'acqua e contro i porri. — Effetto garantito.
Esigere su ogni rotolo e su ogni istruzione la marca qui in fianco. — Contiene: gomme ammoniace, [illegible] benzoe, aa 20 — idem di Cajenna 150 — Acidospireico crist., idrato potassico aa 4.
Prezzo L. 1.20 a rotolo e L. 1.65 franco per posta.
Vendita da A. MANZONI e C., Chimici farmacisti, Milano, Via S. Paolo, 11 — Roma, Via di Pietra, 91, e in tutte le Farmacie.

MOTORI ELETTRICI
[illegible] Motore elettrico trifase 1.5 HP 160 Volts - Motore elettrico trifase 2.5 HP. 160 Volts elettrico trifase 3.5 HP. 160 Volts - Motore elettrico trifase 5.5 HP. 160 Volts - Motore elettrico trifase 8 HP. 160 Volts - Motore elettrico trifase 15 HP. 125 Volts - Motore elettrico trifase 20 HP. 500 Volts - Motore elettrico trifase 31 HP. 500 Volts - Motore elettrico trifase 40 HP. 500 Volts - Motore elettrico trifase 50 HP. 500 Volts. — I motori sono nuovi visibili presso la Ditta Teodoro Koelliker, Milano, via Appiani, 1 6024

CARTOLINE
illustrate. Rivenditori, cartolai, tabaccai, chiedete con cartolina con risposta a Casa Artistica PROGRESSO, via Metastasio, 3, Milano, l'interessante nuovo Catalogo di belle Cartoline. 1782

FRANCOBOLLI
15000 diversi, rari come pure cartoline spedisconsi a richiesta per la [illegible] 0/0 al ott. del catalogo Senf. Com., [illegible] collezioni. A. Weisz, Friedrichstr. 307, Berlino. 5089

50 Litri Barbera fino
L. 18. Freisa 16; da pasto 14. Spedisce in damigiane contro assegno. Produtt. *Sterpi, Tortona.* 6104

Migliaia di lire
perdono tenendo i locali sfitti quei proprietari di case che non vogliono persuadersi essere gli **Avvisi economici del SECOLO** il mezzo più sollecito per trovare inquilini.

MATRIMONIO.
AVVERTIAMO che gli avvisi di matrimonio si pubblicano solamente se portano per indirizzo delle iniziali fermo in posta. Gli avvisi con altri indirizzi saranno senz'altro respinti.

Non usate più pomate
nè unguenti, nè saponi medicinali perchè sono vecchie formole non più adatte ai tempi moderni!
USATE LA
LUGOLINA
meraviglioso rimedio composto di vegetali indiani, senza grasso nè odore, invenzione americana del Dott. **Edoardo França. Con un solo flacone** vedrete subito l'efficacia in qualunque malattia della pelle, rughe precoci della vecchiaia, geloni, screpolature, piaghe, erpeti, pruriti, tigna, scottature, sudori ai piedi, bruciore alle coscie, malattie segrete, malattie uterine e qualunque erpetismo. — Trovasi in tutte le farmacie. Flac. pic. L. 1.50. Flac. doppio L. 2.50.
Deposito locale a Milano:
Farmacia Erba, Piazza Duomo.

FATEVI FORTI

Non v'è uomo debole che non trovi un miglioramento nel suo stato portando il mio Electro-Vigor.

Nessuno di noi è perfetto ed ogni mezzo atto ad aumentare la vitalità di cui siamo capaci, deve migliorare il nostro stato. È difficile che un uomo debole abbia nobili sentimenti. Questi ci provengono dal calore del sangue, dalla salute dei nervi e dalla forza del cuore.

L'Electro-Vigor del Dr. Maclaughlin

forma degli uomini forti. Esso obbliga i nervi a vibrare colla gioiosa eccitazione della giovinezza. Esso dà al cuore un senso di felicità, rende tutte le cose brillanti ed i nervi paragonabili a delle sbarre d'acciaio. Datemi un uomo rovinato dalle imprudenze e dagli eccessi — un uomo che ha perduto completamente la virilità — ed io ve lo renderò pari ad un giovane ventenne in meno di un mese. Come? Domandate voi. Semplicemente infondendogli nel corpo una corrente vitale di elettricità, secondo il buon metodo e durante il sonno. Esso risveglia tutte le energie assopite, sviluppa il sistema muscolare e nervoso e ridona l'aspetto gagliardo, il coraggio e la virilità, esso rifà gli uomini. Esso fa degli uomini perfetti con soggetti i più miseri e deboli (mezzi uomini).

È un rimedio sovrano contro la debolezza generale, reumatismi, gotta, costipazioni, indigestioni, perdita di memoria disturbi nervosi, mali di reni e della vescica, cattiva circolazione del sangue. E IL SOLO APPARECCHIO CHE POSSA ESSER REGOLATO IN MODO DA NON BRUCIARE O FERIRE COLUI CHE LO PORTA. IO HO UN REGOLATORE PERFETTO E DEGLI ELETTROIDI A CUSCINETTO IN CAMOSCIO CHE VENGONO DATI GRATUITAMENTE CON TUTTI GLI APPARECCHI.

Libro gratuito — Consulti gratuiti

Se voi non potete venire, domandate **IL MIO LIBRO GRATUITO ILLUSTRATO** che vi convincerà.

Venite o scrivete subito

D.R M. A. MACLAUGHLIN

GALLERIA VITTORIO EMANUELE II - MILANO
Entrata Via Ugo Foscolo, 3.

Per i consulti i medici ricevono gratuitamente dalle 10 alle 18 — Nelle Domeniche dalle 10 alle 13.

I medici consulenti, addetti alla mia clinica, dànno gratuitamente tutti i consigli sul vostro caso; se la cura non è applicabile al vostro stato ve lo diranno lealmente.

SCIROPPO PAGLIANO
il miglior depurativo e rinfrescativo del sangue

Preparato, seguendo integralmente e scrupolosamente le ricette dell'inventore, dalla VERA ED ORIGINARIA CASA FABBRICATRICE DELLO SCIROPPO del Prof. *Girolamo Pagliano — da lui fondata nel 1838 in Firenze ove non cessò mai di esistere* — continuata dai suoi legittimi eredi e successori nel palazzo di loro residenza.
FIRENZE Via Pandolfini - **FIRENZE**. - Filiale di **MILANO** - Via Cusani, 4.
Sent. Corte di Appello di Venezia 1-22 Dicembre 1903.
Sent. Corte di Cassazione di Firenze 22 Luglio-1 Agosto 1904.

Tip. della Società Editrice Sonzogno

Anno 1905. (Conto corrente colla posta.) Lunedì-Martedì 27-28 Febbraio (Conto corrente colla posta.) Anno XL - N. 13954

Prezzo delle associazioni — Anno Sem. Trim.
Milano a domicilio . L. 18 — 9 — 4 50
Franco nel Regno . » 24 — 12 — 6 —
Estero. . . . . Fr 40 — 20 — 10 —
Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:

Gli abbonati annui ricevono il più importante premio gratuito che sia mai stato dato da nessun giornale

L'ENCICLOPEDIA illustrata.

Edizione speciale, eseguita espressamente per gli abbonati del Secolo, in due grossi volumi in-4 grande, di 1600 pagine, con circa 2000 vignette, rilegati elegantemente alla bodoniana. — Tutti gli abbonati ricevono gratis durante il loro abbonamento IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica e quelli semestrali ricevono inoltre un romanzo in due volumi.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo 1
FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, con una fascetta del giornale. — Non si restituiscono manoscritti

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman., 1 dal e proprie succursali in FIRENZE, NOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi [illegible]
pagina L. 1 —, (divisa in 10 colonne) dopo la firma del gerente L. Fatto cronaca L. 6 —. Avvisi mortuari L. 2 — linea d. 6 [illegible]
Avvisi economici: Impieghi offerte d'impiego Cent. 10 la parola, minimum L. 1 [illegible] altri avvisi economici e consimili eccetto Cent. 15 la parola, minimum L. 1 50. — Per gli avvisi di carattere commerciale Cent. 15 la parola, minimum L. 3, massimum L. 12 per avviso.

L'ostruzionismo dei ferrovieri

QUANDO FINIRÀ?

L'ostruzionismo ferroviario è stato applicato dappertutto e nello stesso tempo.

Sulle linee italiane non si viaggia più che a grandissimo stento; per cui le vittime dell'ostruzionismo, in ultima analisi, sono coloro che non c'entrano affatto nella vertenza fra Governo e ferrovieri, ossia i viaggiatori.

E siccome l'ostruzionismo si estende anche ai treni merci, coloro che soffriranno di più per questo stato anormale di cose saranno il commercio e l'industria, — vale a dire i lavoratori, — che dovranno sottostare a danni gravissimi e irreparabili, se l'ostruzionismo si prolungherà qualche altro giorno ancora.

L'ostruzionismo altera gli orari aumentando i pericoli dei disastri; e siccome le linee restano ingombre, così si sospendono alcuni treni omnibus, con gravissima jattura anche dei viaggiatori di terza classe — e sono i più — i quali non possono permettersi il lusso di viaggiare sui treni diretti.

Domani, fra due o tre giorni, le stazioni saranno ingombre di merci, e in tutte le città, in tutti i paesi d'Italia si sentirà la conseguenza del rallentamento fatale dell'industria dei trasporti.

L'ostruzionismo ferroviario impedisce la circolazione del sangue per le vene e per le arterie del grande corpo dell'Italia e produce una paralisi generale in tutto il paese.

Ma c'è di più. L'Italia, specialmente nell'attuale stagione, ospita un numero grandissimo di forestieri, i quali vengono a visitare il nostro paese da tutte le parti del mondo. Per attirare i forestieri, i quali sono una cospicua fonte del benessere economico di alcune nostre classi sociali, si sono anzi costituite delle apposite associazioni. Dato l'ostruzionismo, chi volete che venga ancora in Italia? chi volete che si arrischi ad un viaggio che si ignora quando comincia e non si sa quando finisce?

Sono milioni e milioni di lire che ogni giorno la nazione perde per questo stato di cose; e naturalmente i singoli danneggiati non ragionano tanto pel sottile, non vanno a cercare chi ha torto e chi ha ragione, e attribuiscono ai ferrovieri la responsabilità del danno subito, contribuendo così a rendere sempre più impopolare la loro causa.

Perchè si fa l'ostruzionismo, e contro chi?

I ferrovieri hanno ricorso a questa forma di protesta perchè non vogliono saperne delle due disposizioni che li riguardano contenute nel disegno di legge sull'ordinamento dell'esercizio di Stato delle ferrovie. Uno di questi articoli è il 68.° riguardante la costituzione del collegio arbitrale; l'altro è il 71.° riguardante il divieto di sciopero.

Sull'una e l'altra di queste due disposizioni, noi abbiamo già espresso parecchie volte il nostro parere: esse offendono il sentimento *dell'equità* e il diritto eguale per tutti.

Il collegio arbitrale deve essere composto secondo giustizia. Non è possibile concepire l'arbitrato se non si ammette l'uguaglianza delle parti, unica garanzia di imparzialità nei giudicati. Data l'istituzione di un collegio arbitrale non si sarebbe neppure più dovuto parlare di divieto di sciopero, perchè la sentenza arbitrale elimina sempre gli scioperi. Bastano dunque per i ferrovieri, come per tutti i lavoratori, le sanzioni civili e la legge comune.

In quest'ordine di idee, così chiaro, così equanime, noi crediamo che sarebbe certo entrata la Camera durante la discussione; ed i ferrovieri hanno avuto torto di non aver aspettata che si discutessero. Soltanto allora quando non avessero potuto ottenere giustizia [illegible] Camera, essi, sorretti efficacemente [illegible] opinione pubblica, avrebbero avuto il diritto di ricorrere all'estremo mezzo di difesa.

Precipitando le cose, hanno arrecato un grave danno a sè e alla loro causa. [illegible] vogliono cogliere la palla al balzo; e avendo intuito il momento [illegible] per tentare un gran colpo, parlano nei loro giornali di far discutere separatamente i due articoli che i ferrovieri non vogliono accettare, perchè appunto presumono che in questo momento la Camera sia più disposta ad approvarli per l'irritazione prodotta dall'ostruzionismo.

Ed ecco quale è la situazione creata dall'inconsulta precipitazione dei ferrovieri.

Essi lavorano anche contro l'insieme del disegno di legge il quale pure contiene il principio dell'esercizio di Stato propugnato così calorosamente dai ferrovieri stessi.

I banchieri delle compagnie ferroviarie, che aspirano ad una proroga delle convenzioni del 1885, possono essere contenti, perchè non potevano sperare un alleato migliore dell'ostruzionismo; tanto è vero che da mesi e mesi, i loro giornali spingevano i ferrovieri alle peggiori risoluzioni, sicuri di ottenere con questo mezzo più sicuramente i loro scopi.

Noi che siamo amici dei ferrovieri, e non da oggi soltanto; che li abbiamo sostenuti nelle loro giuste ed onesto rivendicazioni contro le compagnie sfruttatrici, noi sentiamo il dovere di rivolgere loro un consiglio.

Ricordino i ferrovieri gli effetti dello sciopero generale del settembre scorso. Esso ha favorito la reazione da un capo all'altro d'Italia, e se abbiamo una Camera capace di approvare i due articoli contro cui lottano i ferrovieri, lo si deve a quello sciopero prolungato oltre misura.

Imparino i ferrovieri da un esempio così recente e così istruttivo. — La loro protesta, legittima, ora l'hanno fatta e servirà al governo di avvertimento.

Ma adesso basta. Si torni allo stato normale, perchè il prolungamento dell'ostruzionismo è pericoloso per le sue conseguenze, per i conflitti che può far nascere — e colpisce tutto il pubblico, tutta la nazione, la quale non altro desidera fuor che di lavorare in pace per il bene di tutti.

L'ostruzionismo e la Camera

Ci telefonano da Roma, 26:

(N.) Non ostante l'incertezza che nel pubblico perdura, in causa delle molte e spesso inesatte notizie preventive sull'ordine del giorno della seduta, numerosi deputati sono partiti ieri sera e stamane, e nell'aula vi è assai poca animazione quando, alle due, il presidente apre la seduta.

Il *Giornale d'Italia*, uscito testè in edizione speciale, reca la nota seguente: « Secondo voci che correvano insistenti ieri sera e stamane a Montecitorio, ma che ora non sarebbero interamente confermate, durante la seduta d'oggi, si farebbe la proposta di stralciare dai progetti ferroviari, gli articoli che contengono sanzioni contro gli scioperi degli addetti ai pubblici servizi e di assentarli subito. La proposta dovrebbe essere approvata dai due terzi dei deputati presenti.

« In caso di approvazione, i deputati socialisti inizierebbero l'ostruzionismo. »

Questa nota è troppo conforme alle tendenze costanti degli ispiratori del giornale sonniniano perchè non ne sia più che spiegabile la pubblicazione, ma realmente non sembra essere nelle intenzioni del Governo di prendere immediate iniziative o di procedere a deliberazioni che non potrebbero agire che come irritanti, in un momento di tensione ed in una situazione come l'attuale, assai delicata.

Il Governo si limiterà per un momento a vigilare sullo svolgersi dell'ostruzionismo delle ferrovie, sicuro di poter prendere e adottare efficacemente provvedimenti opportuni, quando giudichi il momento di farlo. Niente stralcio dunque, e non leggi eccezionali.

Il presidente della Camera e il Governo con lui concorrente, hanno inteso che sia bene in un momento come questo che la Camera dia lo spettacolo di utile e tranquilla operosità.

E la Camera infatti, alla presenza di tribune insolitamente gremite di un pubblico che attende vivaci incidenti e la cui aspettativa andrà probabilmente delusa, prosegue per terminarla, la discussione in prima lettura dei provvedimenti sui debiti ipotecari.

Occorrono ad esaurire l'argomento un paio d'ore occupate quasi interamente dopo un lacco discorso di Rava, dal ministro del Tesoro il quale a sua volta pronunzia un discorso che è una ridda di milioni e che gli frutta alla fine, approvazioni di cui egli si mostra molto lusingato.

Si approva il passaggio in seconda lettura del disegno di legge e la seduta finisce. Il pubblico che assisteva dalle tribune e che sperava in qualche incidente in relazione con l'ostruzionismo, abbandona deluso le tribune e l'aula si sfolla lentamente.

*** Nelle due stazioni di Trastevere e Termini è continuato l'ostruzionismo. Tutti i treni partirono e giunsero con rilevanti ritardi.

Ieri sera, il deputato Riccio doveva partire.

Recatosi alla stazione, gli fu domandata la tessera. Egli la presentò e fu invitato a mettere la sua firma su un pezzo di carta. Egli la mise. Allora l'impiegato gli disse che egli non poteva capire, se la firma fatta, corrispondesse o no a quella della tessera... e l'on. Riccio non potè partire.

Scene come queste succedono ad ogni momento.

L'OSTRUZIONISMO A ROMA

Ci telegrafano da Roma, 26:

(N.) Alla stazione di Roma il personale viaggiante ha incominciato ad applicare l'ostruzionismo, appena avuta partecipazione delle deliberazioni della Costituente. Così il treno in partenza per Frascati si è mosso con un ritardo enorme in seguito all'applicazione del regolamento da parte del personale.

Il macchinista giunto il treno ai Tre archi, e non trovandosi più sotto la sorveglianza della stazione radente la corsia, poichè, a dire dello stesso personale arriverà a Frascati con parecchie ore di ritardo.

Il treno da Ancona, che doveva giungere alle 2 50, si fermò ai tre archi subendo un ritardo notevole.

Il treno da Velletri, giunto in ritardo, si fermò fuori della tettoia, ingombrando il binario per ben un'ora, perchè il capo treno, attenendosi alle prescrizioni del regolamento, non fece muovere la macchina per entrare in stazione fintantochè il lampista non lo ebbe fornito dei fanali prescritti, cioè tre per la macchina e tre per il vagone di coda.

Il treno da Sulmona giunse con due ore di ritardo.

L'autorità di pubblica sicurezza che ha sorveglianza della stazione ha preso delle misure di fronte all'ostruzionimo dei ferrovieri.

Altrettanto ha fatto il personale dirigente delle ferrovie. Sono stati richiamati in servizio straordinario i capi stazione aggiunti.

Nella serata l'ostruzionismo ha continuato implacabile.

I ritardi dei treni in arrivo variano da tre a quattro ore, i ritardi in partenza da una a due ore. Pochi viaggiatori partono, la prospettiva di un lungo viaggio li dissuade dal partire.

La stazione è affollata discretamente di pubblico che assiste a questa resistenza nuova nel campo del lavoro. I treni in arrivo sono costretti a fermarsi fuori dalla stazione, perchè il lato degli arrivi è tutto ingombro [illegible] veduti i ferrovieri così esatti e scrupolosi nel adempimento del loro dover..

Ogni treno in partenza è visitato minutamente prima dal capo treno e poi dal macchinista e dagli altri che hanno il dovere di fare le verifiche; non un dado, non una vite sfugge al controllo.

Gli ordini dei capi stazione sono ascoltati colla massima deferenza. Dal deposito le locomotive, per giungere sotto alla tettoia impiegano venti minuti; procedono a passo d'uomo, il « pilota » le precede avvolto nell'impermeabile. Tutte le manovre di attacco sono eseguite con precisione. La folla ride ma i ferrovieri si mantengono imperturbabili.

Ad un ferroviere del treno di Ancona, giunto con tre ore di ritardo si domanda:

— Dove avete cominciato l'ostruzionismo?

— L'ostruzionismo? Che cosa è l'ostruzionismo? risponde il ferroviere con faccia che vuol parere meravigliata

— Scusi; da quando avete cominciato ad applicare il regolamento?

— Siamo [illegible] ritardo, risponde evasivamente l'interrogato [illegible] e vedete bene [illegible] il nostro dovere [illegible] a visitare scrupolosamente i vagoni.

Però non è stato sospeso alcun treno per l'Alta Italia. Il treno [illegible] per Bologna (via Genova) [illegible] partito alle 10. Il treno per Milano (via Sarzana-Parma) invece che alle ore 9.40 è partito alle 14.20. In esso hanno preso posto, fra l'altro, gli onorevoli Gorio, vicepresidente della Camera, [illegible] Romussi Arcoleo Morando e Berti Giuseppe.

Tutte le merci che dovevano essere spedite ieri a grande velocità sono rimaste nei depositi e ciò produrrà un grave danno al commercio.

Anche i giornali della sera non partirono. Sono stati sospesi quindici treni dei Castelli.

Il treno Firenze-Milano è partito ieri sera con tre ore di ritardo, e quello di Napoli con due.

Alle stazioni di Roma.

Ci telefonano da Roma, 26:

(N.) Alle stazioni di Termini e di Trastevere le tettoie sono quasi completamente occupate da treni inattivi.

Sui marciapiedi stazionano comitive di contadini che non possono partire. Non vi è stato alcun incidente grave, ma i battibecchi tra viaggiatori e personale sono innumerevoli e qualcuno di questi battibecchi già incominciati da parte dei viaggiatori impazientiti, stava per trascendere a vie di fatto ed avrebbe potuto farsi grave nelle sue conseguenze, senza il pronto intervento dei funzionari di pubblica sicurezza e dei carabinieri, di cui è stato disposto un largo servizio nelle due stazioni.

Tra i varii incidenti è degno di nota il seguente: una signora dopo aver acquistato il suo biglietto di viaggio, si presenta all'ingresso della sala d'aspetto sorreggendo il proprio bagaglio. Il guardia sale solleva delle obbiezioni sulle misure regolamentari della valigia. La signora protesta che ha sempre viaggiato con tale valigia, ma il guardia-sala ha pronto il metro: misura la larghezza, l'altezza, la lunghezza della valigia e poi conclude che la signora non può partire col bagaglio.

Questa, impazientita, lascia andare un colpo d'ombrello sulla faccia al guardiasala. Ne segue un battibecco, interviene un funzionario e la signora è condotta per spiegazioni all'Ufficio di pubblica sicurezza.

Altri incidenti più o meno gravi sono segnalati dalle provincie.

Si ha notizia da Velletri che in quella stazione il treno diretto a Terracina si è fermato, non ricevendo il macchinista di [illegible] per [illegible] alla macchina. Pare che i viaggiatori, tra i quali si trovavano varii cacciatori, abbiano circondato la macchina ingiungendo al macchinista di partire. Il che è avvenuto.

Le decisioni della Costituente.

Ci telegrafano da Roma, 26:

(N.) Ieri sera nel loro salone i ferrovieri convennero in più di 1500, presieduti da un membro del sotto-comitato, il quale ha comunicato tutto quanto si è svolto nella Costituente.

Egli disse: « Il risultato per ora è l'ostruzionismo ferroviario e cioè l'applicazione rigorosa e severa del regolamento, senza preoccuparsi delle conseguenze alle quali può dar luogo questa osservanza che prova anch'essa l'insipienza di chi governa.

« È stata scartata l'idea della lotta economica perchè con la minaccia di toglierci il diritto di sciopero la lotta è diventata puramente politica. »

Il membro della Costituente continuando disse:

« Si doveva respingere il progetto ministeriale che insidia la libertà di coalizione con l'art. 75, quand'anche avesse accordato e accordasse tutte le richieste di cui al memoriale ».

Dopo ciò l'oratore espose tutte le fasi delle discussioni che furono sempre vivacissime a causa delle tendenze rivoluzionaria e riformistica.

Infine [illegible] furono considerate esposti per la [illegible] pure [illegible] di uno sciopero di classe e che si riassumono:

1.° Possibilità che il ministero abbia incluso nel progetto l'arbitrato a quel momento [illegible] dei movimenti e dello sciopero allo scopo che, pur approvato dal Parlamento sarebbe stato certamente respinto dai ferrovieri;

2.° Lo sciopero pur riuscendo, sicuramente avrebbe trovato il paese contrario non tanto perchè questo è uscito da poco tempo da un altro sciopero, quanto perchè esso ritiene che ancora per i ferrovieri vi sono altre vie prima di ricorrere a questo mezzo estremo;

3.° Lo sciopero ferroviario nazionale che già perturberebbe o perturberà gravemente il paese porterà quasi sicuramente allo sciopero di tutte le altre classi lavoratrici in seguito al deliberato di Genova;

4° l'ostruzionismo pure incagliando non rovina i trasporti e [illegible] pare con ritardi, permette i viaggi e può essere un salutare monito al Governo che non in nome d'[illegible] [illegible] [illegible] [

illuminazione elettrica, bagni, suonerie, telefoni ecc. Dalle sue finestre si dominano quattro fra le più splendide posizioni che natura ed arte abbiano mai creato: Il porto di Lido, il mare, la laguna e le sue isole e finalmente Venezia coi suoi cento campanili e le sue cupole risplendenti al sole. E nell'edificio la veneziani è conservata religiosamente: la vecchia *altana* veneziana in legname l'antica terrazza coperta del 1400, che ombreggiate dal verde di giorno e illuminate di notte, serviranno a ricordare al forestiere le delizie di Venezia antica..., i poggiuoli di ferro battuto, le finestre assimetriche, tuttociò che ricorda insomma quei vecchi tempi nei quali si sognava ma si viveva!

L'albergo è circondato da un parco il di cui disegno e i viali ricordano gli antichi e celebrati orti muranesi, nel mezzo di esso sta una fontana con un satiro, opera del Lorenzetti.

Un banchetto di valtellinesi all'on. Marcora

Ci telegrafano da Roma, 26:

(N.) L'unione dei valtellinesi residenti a Roma offrì ieri sera al ristorante Massimo d'Azeglio un banchetto all'on. Marcora per festeggiarne l'elezione a presidente della Camera

I convenuti superavano il centinaio. Il presidente della Camera sedeva alla tavola d'onore fra l'on. Credaro e il comm. Enrico Comitti. L'on. Pinchia aveva spedito un telegramma.

Durante il banchetto regnò la più geniale cordialità. Allo *champagne* cominciarono i brindisi.

Il presidente della Camera ringraziò per le lusinghiere manifestazioni di cui era oggetto.

« I miei desideri — aggiunse — sono modesti e soddisfatti assai vi sono la sintesi della mia vita, di essere in qualche modo utile al paese ed anche alla Valtellina. Quasi vecchio, come sono, spero tuttavia di assistere ad uno splendido risorgimento dell'Italia nostra se ci manterremo fedeli ai principii di libertà e di giustizia, e se sapremo temperare i nostri desideri. La mia aspirazione è di cooperare al raggiungimento di questi ideali che pare nella temperanza non vanno disgiunti dall'audacia.

Chiuse acclamatissimo bevendo alla Valtellina, vigile custode dei confini, che non ha mai permesso e non permetterà mai vengano violati; per la Valtellina che lo ridonò alla vita politica espresse vivissima gratitudine e chiuse assicurando che quando rivede colla mente le alpi della Valtellina, pure trovandosi fra le arie mefitiche di Montecitorio, gli pare di vivere un'altra vita, e alla prosperità della Valtellina ed alla felicità dei valtellinesi bevette alzando il bicchiere.

Allontanatosi poi l'on. Marcora e levate le mense, incominciarono le danze.

La morte dell'ing. Bianco al Sempione

Ci telegrafano da Domodossola 26:

Anche il povero ingegnere Bianco, del personale ferroviario addetto dal 1898 nel tunnel del Sempione, il primo dell'abbattimento dell'ultimo diaframma, è morto stanotte a Iselle.

La triste notizia ha prodotto qui dolorosissima impressione.

INCIDENTE FERROVIARIO

Ci telegrafano da Napoli, 26

Per ragioni fuori del servizio delle locomotive il treno della linea Napoli-Caserta partito alle 10,20 investì una locomotiva manovrante della Rete Mediterranea, riportando avarie alla macchina.

I passeggeri provarono non poco spavento, ma fortunatamente nessuno rimase ferito. Il treno dovette tornare alla stazione per cambiare la macchina, ripartendo dopo 45 minuti.

La disastrosa alluvione di Bari

Ci telegrafano da Bari, 26:

Gli onorevoli Rampoldi-Romussi e Mira hanno presentato una proposta con la quale si chiede sia vietato ai membri della Camera di difendere innanzi alla Giunta delle elezioni i deputati contestati.

Traffici ed esportazione.

Si è adunata presso il ministero dell'Agricoltura, sotto la presidenza del onorevole Pavoncelli e con l'intervento del ministro Rava, la Commissione per l'incremento dei traffici e delle esportazioni.

Avendo il ministro Rava accennato all'alto compito della Commissione ed ai limiti del lavoro ad essa affidato, questa decise, dopo ampia discussione, di suddividersi in tre sottocommissioni. La prima, che attenda allo studio delle iniziative da adottarsi per favorire la produzione agricola. La seconda, con tutto ciò che riguarda i trasporti; e la terza alla istituzione di organi tecnici commerciali con lo scopo di mettere in rapida e diretta comunicazione produttori e consumatori.

Venne deliberato di inviare un telegramma al re per la sua iniziativa dell'Istituto internazionale di agricoltura.

La Commissione [illegible] convocata altresì, [illegible] studio [illegible] preparato gli elementi necessari.

Bollettino militare.

Il bollettino militare contiene:

Stato maggiore generale. — Grillo, comandante militare nel corpo [illegible] stato maggiore generale [illegible] nel comando [illegible] dalla carica [illegible] Como, id., nel corpo [illegible] per [illegible] nel [illegible] Bari, id. [illegible] Pola.

Corpo di stato maggiore. — Segre, capitano al 20° artiglieria, [illegible] nel corpo di stato maggiore e destinato alla divisione militare di Perugia.

Arma dei carabinieri. — I seguenti ufficiali, sono ammessi all'aumento quinquennale di stipendio: Nobili Francesco, Abbriata Giovanni, Franchi Italo, Grossetti Giuseppe, Gavazzi Gio. Battista, Rimediotti Ezio, Massenti Raimondo, Rho Giovanni, Perelli Natale, Latella Antonino, Lacchini Aristodemo.

Arma di fanteria: Basso, tenente colonnello nel 28° fanteria collocato a riposo — Nattino, tenente nel 3° bersaglieri collocato a riposo — [illegible] — Silvestri, id. in aspettativa a Verona richiamato al 75° fanteria — Delmonte, tenente [illegible] collocato in [illegible] — Richard [illegible] — Mazzoni, id. [illegible] — Colbi, id. a Como [illegible] tenente id. in aspettativa a Udine richiamato al 79° fanteria — Jacobacci, capitano al 46° fanteria [illegible] — [illegible] — [illegible] —

La rubrica della Scuola

La riforma della Scuola Normale.

La legge dell'8 luglio 1904, all'art. 8, ha posto al Governo l'obbligo di presentare entro il luglio del 1905 un disegno di riordinamento delle Scuole normali del regno.

La questione, sorta così di traverso e quasi incidentalmente, dalla discussione sull'età e sui titoli di studio da richiedersi per l'ammissione alla Scuola normale, non è però questione nè d'importanza secondaria nè tale da interessare l'Italia soltanto; essa è agitata anche fuori di casa nostra, specialmente in Francia. Ed è questione capitale per l'istruzione nazionale.

La legge Casati, a cui è dovuto il primo impianto ordinato della Scuola normale, ebbe un concetto molto modesto della sua funzione: ma nel 1859 il disegno dell'istruzione popolare era appena abbozzato e non erano ancora sospettate le linee grandiose, a cui si sarebbe allargato, nè le crescenti esigenze, che lo sviluppo della vita nazionale e i progressi della scienza pedagogica, vi avrebbero introdotte.

Sono in essa pochi articoli, che alla Scuola Normale segnano esclusivamente il compito professionale di preparare i maestri e le maestre delle Scuole elementari: ad essi presiede manifestamente il concetto che a siffatta professione non sia mestieri nè di molta e profonda coltura nè di lunga preparazione o tirocinio. Onde questi poveri organi magistrali non dovevano tardare ad apparire inadeguati allo scopo mano a mano che cresceva il bisogno di diffondere la coltura fra il popolo. E il Governo, sollecitato da imperiose necessità, si avvisò via via di provvedere con una legislazione frammentaria e saltuaria, che si trascinò fino al 1896, quando, per iniziativa di E. Gianturco, la legge del 12 giugno venne a dare alle Scuole Normali l'ordinamento, che tuttora le governa.

Lo spirito della legge fu quello di rialzare il valore e la dignità di queste scuole, con due serie di provvedimenti. L'uno tendeva a chiamarvi una qualità superiore di insegnanti, col migliorarne le condizioni economiche e con l'equipararne la carriera a quella degli altri insegnanti di scuole medie. L'altro ne riordinò l'organismo ed i programmi: — chè, mantenuta in tre anni la durata del corso normale, pose come titolo necessario per esservi ammesso o la licenza dalla Scuola tecnica, o la promozione dalla terza alla quarta classe del ginnasio o la licenza da una scuola complementare di tre anni, che creava all'uopo accanto ad ogni scuola normale femminile, perchè ne divenisse la scuola preparatoria.

Per tal modo la legge colmava la lacuna fra il corso elementare, dal quale si usciva ad un'età di 12 anni, e il corso normale, nel quale non erano ammessi gli alunni, che a 16 anni compiti, e le alunne a 15, e li portava alla soglia di questo forniti di un corredo di coltura più ricco e sostanziale.

Abolita l'aulica patente di grado inferiore, che si conseguiva dopo due anni di studio, la reso obbligatorio per tutti gli alunni indistintamente l'intero corso triennale contenendo solo al termine di questo la licenza normale, che, dopo un anno di tirocinio, si integra in diploma di abilitazione all'insegnamento per tutte le classi del corso elementare. E per la speciale preparazione alla pratica didattica volle accanto ad ogni Scuola Normale un corso elementare completo, e, presso le Femminili, anche un giardino d'infanzia, per le esercitazioni di tirocinio.

Il nuovo ordinamento non fu certo senza sensibili effetti benefici sul miglioramento della preparazione dei maestri, e, per ciò, sull'istruzione popolare.

Una questione di età.

La nuova legge dell'8 luglio 1904 ha creato l'*esame di maturità*, che si dà alla fine del quarto anno del corso elementare, cioè normalmente all'età di 10 anni, e ne ha fatto il titolo necessario e sufficiente per l'ammissione alle scuole medie, abbreviando di un anno la permanenza nell'insegnamento elementare al fanciullo o alla fanciulla che intenda di proseguire gli studi nell'insegnamento secondario.

Ne viene la conseguenza che, mentre prima l'alunno o l'alunna era licenziato dalla Scuola Normale col titolo di maestro almeno a 17 anni di età, d'ora in poi ne uscirebbe a 16 anni. E già la Commissione parlamentare, che riferì sul disegno ministeriale della legge di luglio 1904, aveva rilevato l'inconveniente che l'alunno sarebbe entrato nella Scuola complementare, e poi nella normale, con un anno, e altrettanto di coltura e di maturità, di meno; la qual cosa sarebbe poco danno, o potrebbe non esserlo affatto, se vi fosse poi trattenuto un anno di più: ma allo stato attuale delle cose il danno sarebbe certo e grave, perchè l'alunno licenziato a 16 anni avrebbe poco più possedere di maturità, di esperienza della vita, troppo incerti e mal formati ancora gli atteggiamenti intellettuali e morali perchè si possa pensare ad investirlo di un ufficio così delicato e complesso, com'è quello del maestro. Si aggiunga poi, che la legge non consente l'esercizio del magistero se non a 17 anni alle fanciulle e a 18 ai giovani, — ed è già un po' troppo presto ancora: — onde avrebbero virtualmente l'abilitazione all'insegnamento e terminerebbero gli studi normali un anno o due anni prima di essere ammessi a esercitare.

Per queste considerazioni la detta Commissione proponeva che, per essere ammessi alla Scuola complementare o comunque alla Normale, fosse obbligatorio aver percorso tutto intero il corpo elementare, esteso dalla nuova legge a sei anni, e conseguita al termine del sesto anno la licenza elementare.

Con miglior consiglio il Parlamento deliberò invece di ovviare agli inconvenienti denunciati con un opportuno riordinamento della Scuola Normale. Forse questo riordinamento dovrà abbracciare anche il corso preparatorio della Scuola complementare femminile; ma questo è certo che la base della riforma è indicata dal legislatore stesso in un opportuno prolungamento del corso normale, il quale non solo porterà gli alunni al termine della loro carriera scolastica in età meno immatura, ma consentirà altresì una distribuzione più utile e razionale e un minore affastellamento degli insegnamenti per i vari anni di studio.

Organismo scolastico ibrido?

Perchè le persone competenti e pratiche di questa Scuola le muovono delle accuse, di cui a nessuno può sfuggire la gravità.

L'accusano di essere, nel suo impostamento, un istituto ibrido, per aver voluto conciliare due scopi diversi, quelli, cioè, di fornire una coltura generale e di preparare alla professione di maestro, e di avere, in pratica, sacrificato il secondo fine, che dovrebbe essere l'essenziale, al primo. Onde si lamenta che l'alunno, e peggio l'alunna, vi sia oppresso dai programmi di una coltura generale pletorica ed incalzante, che non gli dà tregua un istante e lo fa passare, fino all'ultimo giorno di scuola, traverso una fantastica visione cinematografica di cose sempre nuove, senza che mai sia possibile una sosta, un momento di raccoglimento, un istante di quella operazione di *ruminamento* intellettuale, solo per cui la materia è digerita, assimilata, fatta sangue e carne: l'una pletora mentale a base, troppo spesso, di anemia fisiologica.

Altri ancora lamenta che, nel mentre è aumentata notevolmente la somma della coltura, che la Scuola normale ministra, e nuovi insegnamenti sono venuti via via aggiungendosi ai vecchi, con titolo di indiscutibile utilità, quali l'igiene, e l'economia domestica, e l'agraria, e la pedagogia emendatrice, la Scuola Normale come istituto pedagogico non abbia progredito di un passo. E nel mentre s'è pure notevolmente elevata la qualità e la coltura degli insegnanti, essi, sopraffatti dalla mole della materia, debbano troppo più attendere ad insaccar cognizioni nelle teste degli allievi, che ad indirizzare il proprio insegnamento al suo speciale fine pedagogico, a dargli quell'atteggiamento caratteristico, per il quale deve distinguersi dall'insegnamento analogo di ogni altro istituto, e da cui dovrebbe venire al futuro maestro la coscienza e la pratica delle sue peculiari esigenze didattiche.

Onde si vorrebbe che alla Scuola Normale fosse nettamente e categoricamente segnato il suo ufficio di scuola professionale di preparazione all'esercizio del magistero elementare, ed a questo, determinato con precisione quanta debba essere ogni in un maestro elementare la somma della coltura generale e speciale, a questo, dico, dovesse la Scuola attendere esclusivamente.

Scuola professionale o di coltura?

Ma il riconoscere la Scuola Normale come scuola professionale non riesce però niente affatto a negarle il carattere di scuola di coltura. Ed è ovvio, dacchè in essa lo scopo professionale è quello appunto di abilitare gli alunni a distribuire altrui, alla loro volta, coltura. — Certo la somma di coltura, che distribuirà il maestro nella Scuola elementare, non è e non può essere mai troppo gran cosa; ma è pur certo che il maestro, a differenza degli insegnanti di ogni altro ordine di scuole, è tenuto a distribuire tutte le parti della coltura, — e che, anche per insegnare una parte modesta ed elementarissima d'un ramo della coltura è pur necessario conoscerne molto più che non se ne insegni.

Onde, per quanto si voglia cercare di restringere o ritagliare la sfera della coltura, di cui l'allievo maestro deve fare provvista nella Normale per distribuirne nelle classi elementari, quella sfera resterà sempre troppo più vasta, che non convenga per contenerla agiatamente ed utilmente entro i termini attuali della Scuola.

Nè va dimenticata una circostanza, che è forse la ragione principale dell'ibridismo denunciato. Dato pure che la Scuola Normale Maschile si possa determinare prevalentemente in una forma professionale, specifica, perchè i giovani hanno molte vie aperte di studii, fra cui possono scegliere, — e al postutto la coltura e la preparazione rigorosamente magistrale non è inutile nè insufficiente anche per esercitare altre professioni, — la Scuola Normale Femminile invece ha dovuto servire e serve tuttavia indissolubilmente ad un doppio fine, — a preparare le maestre e ad istruire, con una media coltura generale, le fanciulle, per le quali non vi sono altre scuole specifiche.

L'ammissione delle fanciulle al Ginnasio-Liceo, alla Scuola ed all'Istituto tecnico ha senza dubbio soddisfatto ad esigenze sociali, che si fanno sempre più diffuse ed imperiose e che portano la donna a far concorrenza all'uomo nelle professioni e negli impieghi. Ma non si può dire che abbia risolto il problema dell'educazione femminile. Quelle scuole *mascolinizzano* la coltura della donna, non le danno la coltura sua specifica. Fu invece la Scuola Normale, con la preparazione della compagna complementare, quella appunto che ha risolto il problema, senza bisogno di creare una scuola nuova *sui generis*.

Ed ha servito a risolverlo perchè, in essa, preparazione professionale al magistero e coltura generale media femminile possono fondersi e costituire una cosa sola. Perchè da un lato la coltura, per la maestra in specie, come per la donna in genere, è stromento di elevazione morale, affinamento di sentimento e di pensiero, soddisfazione e diletto della mente e del cuore; e l'abilità pedagogica dall'altro è, per la donna in genere, non meno che per la maestra nella sua professione, stromento e condizione per meglio adempiere i suoi augusti doveri; — chè la donna ha il suo naturale compimento nella maternità, e la madre è per i suoi figli la prima, l'indimenticabile maestra; e se all'empirismo educativo intuito del cuore potrà aggiungere l'arte pedagogica acquistata scientificamente nella scuola non ne può che guadagnare l'educazione dei figli.

Onde la Scuola normale femminile in quanto educa e la futura maestra e la futura madre di famiglia, non è una scuola ibrida, ma persegue un unico e medesimo fine.

Questioni di metodi.

Il nodo della riforma non è dunque, secondo noi, nella questione se scuola professionale o Scuola di coltura.

È nel determinare la quantità e la varietà di coltura, ch'è necessaria per il inscindibile, e nel concedere al corso normale tale durata, quanta ne occorre perchè la materia vi si adagi senza pressioni, e strozzature e corse affannose.

Ed è, ancora, nel disciplinare i singoli insegnamenti e l'opera degli insegnanti in modo, che ne scaturisca sempre l'elemento pedagogico. — Colla legge vecchia si pensava che l'insegnante di scuole normali potesse essere da meno di quelli delle altre scuole medie; la legge Gianturco lo collocò su piede di eguaglianza: ma, in verità, il professore di maestri fa opera ben più faticosa e difficile, e deve avere ben altra conoscenza della sua materia, che i suoi colleghi non fanno e non occorre che abbiano.

Il professore di scuole classiche o tecniche insegna, somministra cognizioni ordinate, precise, vive, addestra l'intelligenza, dà abitudini mentali e morali. E il professore di Scuola normale fa pure tutto questo, ma per di più deve insegnare come si debba insegnare, e le cognizioni che somministra, deve adagiare vive e mobili nell'intelligenza dell'allievo, in atteggiamento tale che, divenuto questo maestro, ne balzino fuori ancor vive, limpide, luminose e feconde.

E in mezzo agli altri insegnamenti, la pedagogia unitaria, nella dottrina e nella pratica generale, e quasi rispecchia i singoli atteggiamenti didattici di quelli.

In questo è il carattere specifico della Scuola normale. Ma la critica sale più in alto, e si chiede se l'Università prepara ed abilita a questa funzione gli allievi che addottora. Li inizia certo a erudite e pazienti ricerche di archivio ne apre l'anima al commovimento di classiche bellezze, ne eleva il pensiero alle più ardue idee della scienza: — ma dubitiamo che conceda opera e tempo, quanto si converrebbe alla loro preparazione pedagogica e didattica. Di là esce spesso il dotto, di rado il cultore.

La riforma deve dunque poggiare più in alto. — risalire alle sorgenti, alle scuole universitarie di magistero, dove la tradizione pedagogica si elabora, e donde, traverso a professori e maestri, deve filtrare, come benefica acqua le ondatrice, fino all'umile zolla dell'educazione popolare.

La parola agli insegnanti.

Il campo della riforma è aperto alla discussione. Non sappiamo se il ministro abbia già pensato a provvedervi e come vi provvederà.

Ma frattanto un'ottima preparazione si sta facendo. I giornali scolastici pubblicano articoli sull'argomento. E il prof. Alberto Conti, di Bologna, ha preso un'opportunissima iniziativa, che ebbe già l'elogio e l'incoraggiamento del ministro: ha invitato tutti i professori di Scuola normale a riunirsi, scuola per scuola, a discutere su quelli che potrebbero essere i punti principali della riforma, a manifestare insomma, con un *referendum*, quali siano i voti della classe, che nella scuola vive e lavora e che meglio di chiunque la conosce.

Che se le migliori riforme sono quelle che vengono preparate dall'opinione pubblica, urmi a cooperare per illuminarla è bene che siano gli stessi insegnanti.

Luigi Friso.

Agitazione di studenti a Parma

Abbiamo da Parma:

Da qualche giorno regna vivo fermento fra gli studenti del nostro Istituto Tecnico a causa di un ingiusto provvedimento preso dal Consiglio dei professori contro uno studente del terzo anno.

I fatti si sarebbero svolti così.

Alcuni studenti facevano alle palle di neve in una vicina via adiacente all'Istituto, quando trovatosi a passare di lì il professore di Diritto Commerciale Cognetti, redarguì uno degli studenti, il quale gli rispose che non riconosceva la sua autorità fuori dell'Istituto. Il professore prese in malo modo il giovane per un braccio e tentò di condurlo dal preside; poi il Cognetti lo deferì al Consiglio dei professori che lo sospese per cinque giorni. Gli studenti del terzo anno si sono messi in sciopero e il consiglio dei professori li sospese dalle lezioni per quindici giorni.

I padri di famiglia sono fortemente indignati contro questo provvedimento che tocca i loro figli giovani, dal più ligio allo studio, e pare che la cosa finirà male se tutto non sarà ritirato dal prof. Cognetti.

Varietas, la splendida pubblicazione mensile della Società editrice Sonzogno, si vende in tutta Italia a cent. 30.

La questione dell'acqua potabile a Firenze

Ci telegrafano da Firenze, 26:

Il sindaco Niccolini pubblica sul *Fieramosca* una lettera circa la gravissima questione dell'acqua potabile, trattandola con imperdonabile leggerezza e condannando tutti gli inconvenienti, i pericoli e i lamenti della cittadinanza senza portare alcuna confortante notizia sulla possibilità di soluzione e insistendo nel concetto di sperimentare l'acqua del sottosuolo condannato da illustri geologhi ed igienisti.

È commentatissimo il fatto che il Niccolini, sindaco da un anno, continui il sistema dei suoi predecessori nel promettere mari e monti e nel dare in ultima analisi solamente delle parole vane.

La « Dante Alighieri » a Salerno

Ci telegrafano da Salerno, 26:

La Commissione provvisoria della sezione della *Dante Alighieri* stamane, nel teatro Verdi affollato, riassunse il lavoro di propaganda.

Il socio Capon fece una conferenza intorno al *Cadore* del Carducci.

Proteste contro le stragi russe.

Ci telegrafano da Ferrara, 26:

Oggi al teatro Tosi-Borghi innanzi ad oltre duemila persone, si tenne un comizio per le vittime della reazione russa, riuscito solenne.

Parlarono Socchi per i socialisti riformisti, Monicelli per i rivoluzionari e il marchese Mosti pei radicali, tutti applauditissimi. Ordine perfetto.

NECROLOGIO

A Torino, Giuseppe Perucca tenente colonnello a riposo; Angelo Fortunato Gallarati maggiore a riposo.

A Torre Pellice il tenente colonnello d'artiglieria a riposo Giacomo Malan.

A Modena il conte ing. Zenobio Bartolomasi.

Ad Ancona il prof. Cesare Casali.

A Senigallia il comm. Attilio Fedreghini, ex direttore delle Sicule.

A Viareggio il patriota dott. Pietro Amoriello.

A Pescia il dott. Domenico Magnani.

A Vienna il conte Jacques de Narkiewicz Jodko, consigliere di Stato dell'impero russo.

PROCESSO MURRI

Impressioni d'udienza.

Ci telefonano da Torino, 26:

Mai causa passionale, fra tanto numero di patroni, fu discussa con maggior calma, con maggior equilibrio.

Non una domanda che non tenda ad uno scopo, non una risposta che non fili entro di una trama di discussione di cui fin d'ora si intravvedono le finalità.

È un giudizio che l'ottimo Giuriati avrebbe preso a modello di galateo dell'arte forense.

Nè meno misurati nella forma sono gli imputati. Non una parola, non una interruzione che non sia provocata da una domanda del presidente; un presidente di cui si comprende che ha in mente tutto il processo; e lo vede già in tutto il suo futuro svolgimento, in ogni sua minima parte, in ogni minima circostanza, con le date già stabilite degli interrogatori, degli esami, delle perizie, sino al giorno della sentenza, salvo l'imprevisto della lunghezza delle arringhe, le quali sono fuori di ogni prevedibilità umana.

L'interrogatorio di Naldi fu ieri la conferma di due abilità: quella del presidente e quella del Naldi: il primo incalzando su tutte le circostanze che in qualche modo avevano carattere di contraddizione reale od apparente; il secondo rispondendo con frasi che, senza aver l'aria di sottilizzare precisamente il già detto o di accusare di mendacio l'istruttore, dessero una logica spiegazione apparente del cambiamento della versione.

E che posatezza, e che calma e che precisione di frase nelle risposte!

L'uomo che ieri si dava vinto nella lotta per la vita ha ritrovato tutta la sua energia di abile giuocatore in questa difficilissima partita giudiziaria.

Vi fu un momento, quando fu chiamato a dire delle condizioni psicopatiche di Tullio nelle ore in cui stettero chiusi assieme in casa del conte Bonmartini, che si elevò a dignità di acuto osservatore e per poco non traeva egli le conclusioni scientifiche a posto e vece del perito che lo interrogava. Un lampo di commozione gli balenò negli occhi in un solo momento della causa, e fu alla lettura della lettera della zia, una buona e pia signora che è la nota buona e pietosa nell'esistenza fosca di questo disgraziato.

Egli che ebbe per un istante tutta la coscienza dell'abisso morale in cui è precipitato quando portò la mano omicida contro sè stesso; egli che trova fra le tempeste di una esistenza di vizi e di giuoco, di miseria non onorata, un pensiero delicato per la zia che lo soccorre, non è dopo tutto la più brutta fra le figure, certo non bella, di questo processo.

Togarasa

P. M. avv. Colli.

IL TENTATO PARRICIDIO DI UN MURRI.

Al *Resto del Carlino* telegrafano da Macerata in data del 25:

La tentata uccisione di San Ginesio. Il figlio della vittima di Meeste Mario, fratello del professore Augusto, insegnante di canto in quella Scuola normale, tirò un colpo di fucile contro il padre.

« Il colpo fortunatamente andò a vuoto.

« Il fatto, che ha destato un'enorme impressione, suscita svariati commenti. »

Nota Satirica del giorno

INCORAGGIAMENTI

(*fra un reduce ...a' Giappone e un coscritto*).

(Dall'*Asino*).

— Come, sciocco! Hai paura di non tornare in patria? Guarda un po' se non ci sono ritornato anch'io!

PAROLA DECRESCENTE

Spesso a ragione, qualche volta a torto,
lontano in un balen la gente io porto.
Al tempio tu mi udrai, lettrice mia,
ognor solenne in mistica armonia.
Son colpa, ma non sempre fui volgare,
pur nei reati tu mi puoi trovare.
Fra le scene ti alletto — e al tempo stesso
son parto integra d'un legge [illegible].

Epsilon.

Spiegazione della sciarada di ieri:

Sol-enne.

IN CUCINA

Crostadine alla Marinoni. — Con pezzi di latte [illegible] a guisa di grossi turaccioli, passate questi per tre volte all'uovo ed al pane grattuggiato; immergeteli nello strutto rovente, e doratevi lievemente. — Scolateli poi dal grasso, praticate ad una delle loro estremità una larga apertura, capovolgendoli su queste in maniera che ne esca ancora tutto, o quasi, il burro.

Friggete poi a fuoco una padella con burro e prosciutto. Unite delle creste, filoni, animelle e arnioni di pollo, bagnate con marsala, riducete e compite con sugo di carne e poche droghe. Al momento di ritirare aggiungete delle uova non nate e precedentemente bollite. Con tutto questo riempite le crostadine che col sistema più sopra indicato avrete ottenute, e servite in tavola.

Mario Maroncini.

Cronaca dello Sport

Il premio Florio alle corse automobilistiche di Brescia.

Ci telegrafano da Napoli, 26:

Don Vincenzo Florio telegrafa da Cannes che avendo appreso come numerosi costruttori vogliono partecipare alle corse automobilistiche di Brescia, decise di dotare la sua coppa di un premio di 50.000 lire riducendo la corsa a 600 chilometri.

Egli ripartisce così la somma: 40.000 ai proprietari della vettura vincitrice, 5000 al primo conduttore, 3000 al secondo, 2000 al terzo, 1000 al quarto.

Le iscrizioni saranno: lire 2000 per ogni singola vettura e 5000 per un gruppo di tre vetture.

Varietas — è in vendita presso tutti i librai e rivenditori di giornali d'Italia.

CRONACA

L'Esposizione del 1906

Lavoro febbrile.

Un impianto radio-telegrafico.

L'ultimo diaframma della galleria del Sempione è caduto. Tra pochi mesi i convogli passeranno rapidi e fragorosi attraverso le viscere del monte, per l'ardito nero, che di sì gran tratto diminuisce la distanza la quale ci separava dai popoli dell'Europa centrale, e nella primavera dell'anno prossimo i tiemi scendenti dal Nord, percorreranno a fiotti — tale è la nostra speranza — i visitatori della esposizione che qui a Milano stiamo allestendo per festeggiare lo storico avvenimento.

Alla sede del Comitato il lavoro cresce ogni giorno e si fa straordinariamente intenso.

Ma è in tutti, dal vice-presidente del Comitato Mangili, al più modesto impiegato, un entusiasmo, che li incita ad affrontare tutte le difficoltà con la serena certezza di poterle superare facilmente, tale è bene constatare l'accordo e l'armonia d'intenti, che si trova nella ormai non piccola famiglia delle persone addette all'organizzazione della grandiosa opera.

Fra non molto saremo fuori dell'inverno, e si inizieranno allora attivamente coordinate, le prime costruzioni, che in parte sono già state affidate a imprese della nostra città.

Si comincerà dal viadotto e dalla galleria del lavoro; poco dopo si getteranno le fondamenta del palazzo della Marina; e via via, man mano di tutti gli altri edifizi.

Al Parco seguita per ora il lavoro di preparazione delle aree. Le piante, che le ingombrano, cominciano a uscire a una a una il loro viaggio verso la piazza d'Armi.

Sessanta d'operai attendono come già dicemmo, al loro trasporto, per il quale il Comitato del Parco ha fatto arrivare da Torino, telegrafandoli da quel Comune, appositi carri.

— È ben giusto. Essi sono vostri. Io vado a cercarli....

E già s'era levata e aveva fatto un passo verso la porta. Bastava che Renato avesse semplicemente taciuto e l'avesse lasciata uscire dalla stanza senza neppure avere l'umiliazione di esprimere il suo feroce desiderio, per tornare padrone dei versi della sua giovinezza. Il volume, annunciato insolentemente all'insolente Giacomo Molan era alla portata della sua mano ed egli avrebbe avuto i « due soldi di gloria » e forse anche di più. Ma come Molan era lontano da Vincy in quel momento e come erano lontane le miserevoli vanità della vita letteraria!...

Con uno scatto si levò da sedere e prese il braccio di Rosalia per trattenerla. Indi, con una voce in cui fremeva, per la prima volta forse da che era divenuto celebre, tutta la sensibilità delicata e personale dei suoi ventisette anni, disse:

— No. Non pensate così... Non mi giudicate così... Io non sono venuto per richiedervi quei versi, avrei orrore di pubblicarli... Nel tempo in cui sarò ancora vivo, essi non saranno stampati... Ve lo giuro... E, d'altra parte, io non ho nessun diritto su di essi. Quei versi vi appartengono... Io sono venuto soltanto per sapere se mi avevate perdonato, veramente perdonato! Sì. Ecco, perchè sono venuto: per questo soltanto. Ora io lo so che mi avete perdonato e vi ringrazio!

E pronunciando queste parole così assolutamente contrarie a quelle che s'era proposto di dire, Renato porto alle sue labbra quella piccola mano e ricercò il lavoro, la tremante mano della povera borghese il cui ricordo era stato l'umile romanzo di sua vita e i cui versi erano stati l'unica poesia. E su quella mano che aveva tanto preziosamente conservato quell'opera della sua giovinezza, egli depose un bacio che gli fece correre nel cuore un brivido così dolce come non ne aveva mai provato in alcuni dei suoi trionfi letterari.

FINE DI « ULTIMA POESIA. »

Sono pubblicate, in tutta Italia, le **prime tre dispense** *della importantissima pubblicazione illustrata di attualità*

LA TRAGEDIA DI BOLOGNA

IL PROCESSO MURRI

PREZZO DI CIASCUNA DISPENSA CENT. 10

Fate richiesta presso tutti i librai e rivenditori di giornali.

Già ben trecento alberi si trovano ora in Piazza d'Armi, ove sono arrivati con le loro radici, sani e salvi, promettitori di ombre benigne durante i calori del luglio e dell'agosto.

Ieri, presso l'ampio vialone, che traversa la verde conca di fronte al Castello Sforzesco, si notava un gruppo di ingegneri e di tecnici intenti a studiare terreni. La curiosità ci ha indotto a chiedere informazioni intorno all'opera loro, diretta dall'ing. Stefini; e da quanto ci è stato riferito, e confermato poi alla sede del Comitato dal segretario dell'Ufficio della galleria del lavoro, dottor Marescotti — preziosa fonte di notizie riguardanti la nostra Mostra. — ci risulta che l'esame del luogo aveva per iscopo di trovare il punto più adatto per elevare una stazione ultra-potente radio-telegrafica, sistema Marconi.

Il segretario Marescotti ci spiegò come l'iniziativa del progetto sia partita dal ministro della marina, ammiraglio Mirabello, il quale s'interessa assai di ciò che riguarda la mostra marinaresca alla gara del 1906.

Si tratterebbe dunque di costruire e impiantare una stazione di tal natura, che riesca a comunicare efficacemente con tutte l'altre esistenti in Italia, e persino anche con parecchie dell'estero, tra le quali le tre elevate in Inghilterra.

Si era pensato di porre gli apparecchi Marconi accanto all'edificio destinato alla stampa; ma la cosa non pare sia attuabile. Sarà forse prescelta altra località prossima all'Arena, o interna anche dell'anfiteatro, tanto più che è nelle intenzioni del Governo di lasciare poi sussistere la stazione in modo stabile e definitivo.

Sarà dunque un'attrattiva di più per la mostra della Marina quella di veder funzionare gli apparecchi del Marconi, che non devono mancare in un'Esposizione destinata a far rilevare il cammino percorso dalla nostra nazione nel campo della scienza e dell'industria.

A proposito di questa mostra, è certo che essa avrà un grande sviluppo. Le principali case costruttrici di navi dell'Italia — i cantieri Orlando, Ansaldo, la Società Siderurgica di Savona, le Terni, ecc., hanno chiesto d'avere padiglioni speciali, nei quali i prodotti italiani saranno esposti al confronto con quelli stranieri, tra i quali saranno primi i materiali costruiti nelle officine Krupp.

A proposito della marca-réclame

Mentre ci venivano cortesemente comunicate le notizie riguardanti la stazione Marconi, fu fatta a noi presente da parte del Comitato di mettere in guardia il pubblico contro un sistema pericoloso di truffa, che si va ripetendo tra il pubblico milanese. Questi sono i fatti.

I spacciatori, questi soliti ricettatori, e anche subalterni, le profittano per vendersi a prezzo alquanto rilevante.

Le marche [illegible] sono a disposizione del pubblico, il quale può ritirarle presso la sede del Comitato in piazza Paolo Ferrari.

L'Austria e l'Esposizione del 1906.

La notizia da noi già data sulla partecipazione dell'Austria all'Esposizone di Milano del 1906, è ora confermata da un dispaccio della *Stampa* di Vienna che dice:

« Il Governo ha deciso di partecipare ufficialmente all'Esposizione di Milano e di domandare al Parlamento di votare una sovvenzione a questo scopo. »

Lo sciopero dei lavandai

Il Comizio di protesta — La riunione dei proprietari — Verso la fine.

Oramai si può dire che lo sciopero dei 3500 lavandai è giunto al suo epilogo. Nel pomeriggio di oggi stesso, quasi con certezza, i lavandai riprenderanno il lavoro.

Ieri, come annunciammo, ebbe luogo, nelle scuole di via Arena, il grande Comizio di protesta, contro il contegno provocatore delle autorità.

L'ampio locale era gremito di scioperanti e di altri operai.

Innumerevoli erano le guardie di P. S. e i carabinieri, agli ordini del commissario Naj e del delegato Topan.

Presiedeva l'operaio Calimberti.

Parlò per primo Scaramuccia che vibratamente lodò l'esercito delle portatrici, accennando specialmente all'arresto del segretario della Camera del Lavoro Bellotti, e di altri scioperanti colpevoli soltanto di voler far rispettare una legge approvata dal Parlamento.

Espose poi le condizioni tristi degli scioperanti lavandai e le cause che li indussero a reagire mediante l'arma dello sciopero.

Dopo lo Scaramuccia, che fu interrotto frequentemente da applausi, l'on. Lodi, commissario di P. S., segretario della « Mutua Cooperativa proprietari lavandai » che armarono gli scioperanti con cui ora si trattano le condizioni per la ripresa del lavoro, tenuti al microfono nella Sezione di via Croce, alle preannunciate accuse del consigliere comunale, avv. E. Forno, arbitro della vertenza, abbia data relazione del *lodo*, e come, pur non occorrendo nessuna legale approvazione, fosse dai convenuti accettato — in linea di massima.

Il ragioniere Molteni chiuse il suo discorso, augurandosi che la incresciosa vertenza abbia tosto termine, e che il segretario Bellotti venga nel processo che avrà luogo il marzo 28 corr., prosciolto da ogni addebito.

Dopo alcuni [illegible] e commenti sulle deliberazioni prese, la riunione si sciolse senza incidenti, e a folti gruppi lungo i boulevards di porta Genova, ove è impiantata la tenda

---

PAOLO BOURGET 19

Sulle orme

Traduzione letteraria riservata per l'Italia

Era la seconda — rispose Rosalia — ma ne abbiamo perduta una. Ci è rimasta lì con tre altri bambini di cui due femmine e uno maschio. Io ho fatto restare in casa oggi Emilia perchè stava poco bene... Siamo in molti, come vedete.

— Allora — riprese Vincy dopo un nuovo silenzio — voi siete felice?...

Egli aveva notato che dicendo « siamo » la graziosa donna aveva avuto un'ombra di esitazione. Era quella la sua prima allusione a suo marito di cui l'antico innamorato non aveva avuto il coraggio di parlare.

— Felice?... rispose Rosalia scuotendo il capo — Non si è mai intera... Il signor Passart non ha avuto torti... I bambini sono stati mandati: lezioni quante ne ha oggi... Sono contenta... Voi, sì, dovete essere felice! Tutto vi è ben riuscito!... Avete la gloria e la ricchezza... Avete tutto quello che sognavate quando...

Ella non terminò la frase, e solo aggiunse:

— Se la signora Fresnau vivesse soltanto per potervi vedere ora!

— Ella vedrebbe qualcuno che rimpiange sovente, ora, la via Coëtlogon — rispose il poeta.

— E siete voi che dite così?... — chiese lei con un po' di rossore sulle guance pallide.

— E dico il vero — rispose Renato.

Ed ecco che lentamente, lungamente, parlando come se pensasse ad alta voce, egli incominciò a descrivere la vita letteraria, la sua vita, quale la sentiva in quel momento, e quella donna che aveva scelta un tempo per associarla a quella vita lo ascoltava con uno stupore doloso nello sguardo. Non era già, da parte di Renato, della finzione, sebbene egli si compiacesse un poco a posare da vittima della propria celebrità: non era calcolo, per quanto la più raffinata diplomazia non avrebbe potuto usare miglior procedimento per attenuare, se non per distruggere ciò che poteva esservi di brutale nella domanda ch'egli preparava... No. Vincy si lamentava di tutte le ferite di cui il suo amor proprio aveva sanguinato e ch'egli non avea confessato mai. Descriveva le piccole e grandi gelosie che accompagnano il successo, l'atmosfera di ostilità e di calunnie in cui respirano coloro che il pubblico vede da lungi come in una apoteosi, l'incosciente ferocità di quello stesso pubblico che tratta i suoi autori come un autocrate tratta i suoi ministri, sempre pronti a sopprimere oggi il favorito di ieri. Parlava delle difficoltà che il lavoro forzato della produzione artistica impone ai più coraggiosi scrittori di versi e di prosa, e del supplizio intimo dell'artista a cui si rimprovera di ripetersi e che deve a tutti i costi o rinnovarsi o morire. Egli non si accorgeva che quella lamentevole elegia era la più terribile condanna della sua esistenza intellettuale. Vincy non parlava, infatti, che di successi o d'insuccessi! Quale triste cosa l'aver lavorato esclusivamente per un effetto da produrre! La confidenza del suo primo sogno di gloria, divenuta per un momento la confidente delle sue delusioni in quel sogno compiuto non poteva comprendere quale miseria morale fosse rinchiusa in quella malsana frenesia di applausi e di notorietà. Quando infine egli ebbe raccontato, attribuendolo sempre all'invidia, l'insuccesso della sua ultima commedia e l'insolenza di coloro che s'erano permessi di accoglierla così dopo la correzione, ella gridò:

— Ah! ma è una cosa indegna! Ma bisogna vendicarvi! Sì, vendicatevi con un nuovo capolavoro!

— Un capolavoro? rispose Renato con un gesto di scoraggiamento e alzando le spalle. Non si fa un capolavoro come niente...

— Come niente? riprese lei con finezza. È possibile?... Ma, Renato Vincy!... Io vi ho visto lavorare in altri tempi e mi ricordo che i bei pezzi vi sgorgavano così naturalmente e facilmente...

— Sì, rispose lui, sentendo bene che era venuto il momento di parlare. Sì, quando io ne componevo per voi!

A questa allusione così diretta, la sola che egli si fosse permessa durante questo colloquio, il sangue affluì alle gote della povera donna. Ci fu un nuovo silenzio tra quei due. Indi, senza avere il coraggio di guardarla e arrossendo anche lei, disse:

— Quei versi che io ho scritto per voi, ve ne rammentate? durante sei mesi, tutti i giorni... quei versi li avete conservati?

— Se li ho conservati! rispose ella dolcemente. E potete domandarlo? Perchè?

Indi fissandolo con i suoi occhi in cui egli potè leggere una vera angoscia, gridò:

— Ah! Comprendo... È perciò che siete venuto... Per richiedermeli! Voi volete riprenderli... Voi volete...

E non finì la frase. Fieramente, dopo un istante di esitazione terribile per il suo interlocutore, aggiunse:

— È ben giusto. Essi sono vostri. Io vado a cercarli....

E già s'era levata e aveva fatto un passo verso la porta. Bastava che Renato avesse semplicemente taciuto e l'avesse lasciata uscire dalla stanza senza neppure avere l'umiliazione di esprimere il suo feroce desiderio, per tornare padrone dei versi della sua giovinezza. Il volume, annunciato insolentemente all'insolente Giacomo Molan era alla portata della sua mano ed egli avrebbe avuto i « due soldi di gloria » e forse anche di più. Ma come Molan era lontano da Vincy in quel momento e come erano lontane le miserevoli vanità della vita letteraria!...

Con uno scatto si levò da sedere e prese il braccio di Rosalia per trattenerla. Indi, con una voce in cui fremeva, per la prima volta forse da che era divenuto celebre, tutta la sensibilità delicata e personale dei suoi ventisette anni, disse:

— No. Non pensate così... Non mi giudicate così... Io non sono venuto per richiedervi quei versi, avrei orrore di pubblicarli... Nel tempo in cui sarò ancora vivo, essi non saranno stampati... Ve lo giuro... E, d'altra parte, io non ho nessun diritto su di essi. Qu

L'ostruzionismo dei ferrovieri

a Milano.

Sabato sera una enorme folla di ferrovieri di diverse categorie si pigiava nel vasto salone di via San Gregorio 48.

Si può calcolare che gli intervenuti oltre passavano i mille.

Ecco quanto ci consta intorno a questa importante seduta, a cui la stampa non fu ammessa.

Presiedeva l'impiegato Cremonesi.

Il ferroviere Nofri comunicò tosto all'assemblea che era giunta ai giornali notizia che la Costituente a Roma aveva deliberato la generale applicazione dell'ostruzionismo ferroviario.

In generale però tale annuncio lasciò per qualche momento i radunati nell'incertezza, perchè alla Commissione risiedente in permanenza nella Casa dei Ferrovieri non era ancor giunta la comunicazione ufficiale della grave decisione.

Qualcuno propose, e si accettò, di telefonare ai giornali, per avere altre informazioni e maggior sicurezza.

Naturalmente la deliberazione della Costituente a Roma, venne confermata.

In seguito, dopo breve e calma discussione alla quale parteciparono una decina di oratori, l'assemblea all'unanimità votò il seguente ordine del giorno:

« I ferrovieri di Milano riuniti in Comizio straordinario, respingendo sdegnosamente il progetto governativo; in seguito alle notizie ufficiose, deliberano di applicare dalla mezzanotte del 25 andante, la letterale applicazione del regolamento di servizio, salvo attenersi anche a quelle ulteriori e possibili misure che potrebbe avere deliberato, o potrebbe deliberare la Commissione di Roma. »

Dopo la votazione alcuni dei presenti illustrò che cosa sia l'applicazione letterale del regolamento, che si traduce poi in un sicuro ostruzionismo del servizio ferroviario, come dimostriamo più sotto.

Durante l'assemblea accadde un vivace incidente, provocato dal fatto che qualcuno credette di notare nella sala un confidente della polizia.

I ferrovieri si sciolsero verso le 11 e 3/4, in buon ordine.

La via San Gregorio era invasa da guardie in borghese, e molta forza pubblica si trovava nell'interno della Stazione centrale.

Alle stazioni.

La delibrazione dell'ostruzionismo venne tosto messa in atto. Il sistema fu applicato ai primi treni in arrivo e in partenza.

Stanotte, alla Stazione Centrale, i pochi [illegible] curiosità sotto la tettoia per osservare ciò che sarebbe accaduto. Nulla di notevole del resto, nulla che dia nell'occhio: tutto procede con calma e regolarità, con troppa calma e troppa regolarità...

Il treno di Venezia comincia ad arrivare con ritardo, con il solito ritardo normale, indipendente dall'ostruzionismo.

Comincia la manovra per lo stacco delle vetture: ciò che di solito si compie in 10 minuti, è fatto in mezz'ora.

I capi stanno a guardare e a commentare. Sono presenti l'ispettore capo Mandolini e l'ispettore Sovizio.

Il treno numero 2 che giunge da Roma ha quasi tre ore di ritardo. L'applicazione scrupolosa del regolamento gli brucia per **fare 10 minuti innanzi d'entrare in stazione.**

E ciò che accadeva alla Centrale, si ripeteva alla stazione di Smistamento fuori di porta Ticinese, nelle cab. di porta Garibaldi e di porta Romana; alla stazione di porta Ticinese.

Stamane si potevano già constatare gli effetti del provvedimento dei ferrovieri. Ogni treno in arrivo aveva in media trenta minuti di ritardo; qualcuno anche di più.

Il convoglio locale Bergamo-Milano anzichè alle ore 7,55, giunse alle 9.40. I ritardi per ora non sono ancora straordinari. Lo diventeranno probabilmente più tardi, col sommarsi degli indugi.

A Milano poi, il personale è stato anche più [illegible] nella formazione dei treni di iersera. Difatti la formazione dei convogli di stamane fu lentissima, e tutti i treni partirono coi loro tre quarti d'ora circa di ritardo, grazie a tutte le precauzioni insolite dei capo-treni, che verificarono ad uno ad uno i carichi, treni segnali d'allarme con singolare scrupolosità.

Il treno per Monza, che è composto di poche vetture, anzichè alle 8,20 partì alle ore 9,25!

Alla stazione di smistamento, a porta Sempione, dalla mezzanotte alle dieci di stamane partì solo un terzo dei treni merci che ordinariamente si mettono in viaggio.

Le opinioni degli interessati.

Abbiamo interrogato alcuni fra i capi dell'agitazione, appartenenti al personale.

[illegible] maggiori [illegible] nell'efficacia dei provvedimenti. Oggi, e festa, ci diceva un ferroviere; e la merce in [illegible] alle stazioni e nei scali ritirata [illegible] domani che [illegible]!»

Ma non tutti sono di questo parere. Alcuni vecchi ferrovieri che conoscono che la cosa non possa durar un pezzo ci facevano osservare che con l'applicazione dei regolamenti il personale deve sottostare a fatiche eccessive.

In tempi normali, per esempio, le vetture [illegible] con la punta delle [illegible] tutti. I vecchi che conoscono [illegible] **fa perdere tempo, costa anche non poco sudore.**

[illegible] funzionari superiori di cui buon [illegible] alla Stazione centrale, perchè [illegible] possa procedere in modo [illegible] e procedere alla partenza.

Non nascondano tuttavia che qualche treno [illegible] di ieri, debba essere soppresso in giornata.

Essi attendono le istruzioni della Direzione centrale e i provvedimenti del Governo.

I viaggiatori.

I viaggiatori finora prendono le cose con filosofia. La novità del caso tien desto le loro curiosità e li aiuta a sopportare in santa pace i ritardi, che per ora non sono straordinari.

Tuttavia vivaci proteste si sentivano nella sala di distribuzione dei biglietti, ove anche gli impiegati hanno applicato alla lettera l'ormai famoso regolamento. Chi non si presentava con denari contati non poteva ritirare il biglietto, e gli sportelli venivano immediatamente chiusi cinque minuti prima della partenza.

Alcuni sodalizi [illegible] questi l'Unione nazionale [illegible] ferrovieri hanno spedito telegrammi di [illegible] votato un ordine del giorno di simpatia e di solidarietà coi ferrovieri. L'Unione nazionale dei viaggiatori conosce il suo voto [illegible] a tutti i colleghi a ponderare in questo doloroso frangente le circostanze di fatto che hanno determinato [illegible] onde evitare inutili incidenti e spiacevoli conflitti.

Un voto della Camera del Lavoro.

Iersera il Consiglio Generale della Camera del Lavoro, composto di 225 delegati rappresentanti 135 sezioni, presa cognizione della deliberazione dei ferrovieri, considerando che la lotta è basata sulla libertà di [illegible] che [illegible] ha fatto [illegible] a tutti i presenti nulla [illegible] per la incondizionata solidarietà coi ferrovieri, riaffermando il deliberato di dare mandato alla Commissione esecutiva della Camera del Lavoro perchè prenda le disposizioni in merito.

Questo voto fu comunicato iersera stessa dal segretario Scaramuccia all'assemblea dei ferrovieri di Milano, i quali si riuniranno nuovamente questa sera alle 9 30 nel Salone massimo della Camera del Lavoro.

Incidenti e proteste.

Durante la giornata di ieri, non accadde [illegible] grave se [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] senza conseguenze, avvenuti fra viaggiatori impazienti e ferrovieri rigidamente devoti al regolamento.

Fra i più curiosi incidenti va notato questo avvenuto all'arrivo d'un treno da Torino. Il treno, [illegible] già in ritardo di oltre mezz'ora, giunto al bivio della Magna, si fermò sul breve tratto che lo separava dalla Stazione Centrale, per ben tre volte, fra le proteste vivacissime dei viaggiatori. Un negoziante di Magenta allora pensò di scendere con valigie e tutto, per proseguire a piedi. Non l'avesse mai fatto! Un conduttore, in omaggio al [illegible] [illegible] [illegible] che, e lo accompagnò nell'ufficio del capo stazione dove venne steso regolare rapporto.

Da un treno in partenza per Monza, iersera un capotreno all'ultimo momento verificò che ad un carrozzone mancava una delle catene di sicurezza (e chissà da quanto tempo quella carrozza non circolava, poichè o senz'altro appiccicò alla vettura il cartellino « in riparazione ». In tal modo si dovette isolare il carrozzone in disordine, e il treno subì un ritardo di un'ora e cinque minuti.

In arrivo da Lecco, alle ore 6 di iersera, un viaggiatore volle scendere prima che il treno fosse completamente fermo, e com'è consuetudine si sporse dal finestrino per aprire [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

Rassegna settimanale dei mercati

Cereali.

Nella passata settimana i prezzi del frumento sui principali mercati esteri segnarono variazioni di poca entità da far ritenere la situazione invariata. Circa l'andamento dei semina a grano nei principali centri di produzione risulta che in febbraio la dolcezza della temperatura e le frequenti pioggie favorirono i germinati; però si teme un ribasso di temperatura. In Inghilterra le condizioni meteoriche sono state favorevoli alla seminagione. In Germania e in Austria-Ungheria i raccolti sono abbastanza promettenti. In Russia la prospettiva generale è soddisfacente. La scarsezza della mano d'opera, causa la guerra, fa prevedere la seminagione meno estesa. Nelle Indie si prevede un *deficit* di un terzo sul prodotto del lo scorso anno. Sembra inoltre che il raccolto delle messi debba riuscire tardivo. A Buenos Ayres le quantità di grano attualmente disponibili ascendono a ett. 1.464.500 mentre l'anno scorso a questo tempo erano di ettolitri 1.281.500. Il frumento in mare con destinazione in Europa ascende a ett. 13.282.000 di cui 10.150.000 diretti in Inghilterra e 3.132.000 per il continente. In Italia i mercati si mostrarono poco animati con prezzi piuttosto in rialzo aggirandosi fra L. 25.50 e 27 per quintale.

* * *

La nostra piazza nella scorsa settimana i frumenti ebbero ancora tendenza all'aumento; così pure segale sostenuti; avena invariata; affari calmi, eccezione fatta per le qualità fine che furono sostenute.

Foraggi e strami.

Milano. — *Fieni.* — Le nostre previsioni circa l'aumento di prezzo nei foraggi si sono verificate.

La sostenutezza manifestatasi già da qualche tempo nelle quotazioni non è venuta meno, anzi ha assunto proporzioni maggiori in seguito anche all'attiva richiesta di fieni.

Il luogo della tanto desiderata pioggia, che sarebbe stata preferibile, abbiamo avuto la neve, la quale del resto non essendo caduta in gran quantità e in stagione piuttosto avanzata non potrà durare al terreno a lungo.

Il rialzo cui accennammo sopra non fu molto esteso, causa le abbondanti riserve di merce esistente.

È però da ritenersi che la sostenutezza manifestatasi sui mercati nella settimana in corso non potrà persistere, e ciò in seguito alle mutate condizioni climateriche, non troppo favorevoli agli speculatori.

Alla nostra piazza si fanno pertanto i seguenti prezzi:

Fieno maggengo da L. 10.25 a 11.25, agostano da 9.25 a 10.25, terzuolo da 8,— a 9.25 al quintale fuori dazio.

Paglie. — Pure per le paglie la sostenutezza nei prezzi non venne meno, e portò a qualche rialzo, anzitutto perchè di fronte ad una viva ricerca per l'abbondante consumo.

Le offerte di paglia pressata che viene in grande quantità esportata in Isvizzera, sono ridotte ai minimi termini; del resto non è a ritenersi che questa sia una ragione sufficiente da poter influire favorevolmente nel campo speculativo, sì da contribuire ad altri rialzi; siamo anzi del parere che anche per le paglie non sia da durare molto a lungo l'attuale sostenutezza nelle quotazioni.

La paglia di frumento da noi si paga dalle L. 4.25 alle 4.75 al quintale fuori dazio.

BESTIAME.

Bovini.

Mercato grosso. — Sempre attivo si mantiene il concorso del bestiame sui nostri mercati locali che di ottava in ottava vanno acquistando un fatto d'importanza.

Lunedì infatti le vendite vennero iniziate con una disponibilità di 295 buoi, 445 vacche e 71 tori.

Però in causa del tempo umido e piovoso, tutt'altro che favorevole alle forti macellazioni, si è avuta un po' di difficoltà di vendite ed i prezzi in generale segnarono un po' di reazione.

La rimanenza invenduta sul mercato di lunedì è stata considerevole, malgrado che i macelli provinciali abbiano fatti abbondanti acquisti; però il bestiame rimasto, messo in vendita sul mercato del successivo martedì, ha subito una notevole riduzione ed i capi non collocati alla fine del mercato furono complessivamente 64 e cioè 32 buoi, 28 vacche e 4 tori.

In generale i prezzi di tutte le singole specie di bestiame seguano notevoli ribassi: vanno principalmente segnalati i buoi di 2ª ed i tori molto abbondanti e poco ricercati.

I prezzi ufficiali hanno conseguentemente subito alcune modificazioni che furono riassunte col ribasso di L. 1 al quintale a peso vivo e L. 2 a peso morto pei buoi di 2ª qualità, di L. 2 al quintale a peso vivo e L. 4 a peso morto pei tori di 1ª e L. 3 al quintale a peso vivo e L. 6 a peso morto per quelli di 2ª qualità.

Restano invece invariate le quotazioni delle vacche e dei buoi di 1ª qualità.

Venerdì il quantitativo bestiame portato non fu troppo abbondante essendosi il mercato aperto con 79 buoi, 180 vacche e 8 tori che trovarono naturalmente facilissimo collocamento a prezzi invariati.

Vitelli. — Il quantitativo vitelli da macello portato sui nostri mercati ha subito una riduzione notevolissima in seguito ai ribassi avuti nelle precedenti ottave.

Complessivamente infatti fra martedì e venerdì fecero capo alla nostra piazza n. 990 vitelli maturi quindi circa 200 vitelli in meno dell'ottava precedente.

Fortunatamente il consumo delle carni vitelline si mantiene piuttosto limitato perchè diversamente i prezzi sarebbero aumentati molto di più degli aumenti verificatisi. Infatti martedì malgrado il numero limitatissimo dei vitelli portati 475 non si ebbe alcuna variazione nei prezzi e vennero indistintamente confermate le quotazioni del mercato precedente.

Venerdì invece la ricerca dei nostri macellai essendo stata più attiva causò un po' di tensione nei corsi ed i prezzi ufficiali vennero aumentati di L. 4 al quintale a peso vivo e L. 6 a peso morto per la prima qualità e L. 5 al quintale a peso vivo e L. 8 a peso morto per la seconda.

I vitelli immaturi riuscirono molto offerti sui mercati dell'ottava e subirono il ribasso medio di L. 3 al quintale.

Invariate invece si sono conservate le femmine d'allevamento.

Esportazione. — Il quantitativo del bestiame posto in vendita sul mercato di domenica 19 corrente fu su per giù paragonabile a quello della domenica precedente essendosi aperte le contrattazioni con 220 buoi e 58 tori.

Ottime e capaci di soddisfare le più difficili esigenze del consumo erano pure le qualità esposte che nulla lasciavano a desiderare per razza e per finezza.

I negozianti esportatori invece convennero in numero piuttosto limitato sulla nostra piazza e mancavano in generale quelli del cantone di Zurigo che è una delle località dove maggiormente viene collocato il nostro bestiame.

Gli affari naturalmente si svolsero calmi e piuttosto difficili e le spedizioni per la Svizzera in confronto del mercato precedente subirono una sensibile riduzione.

Suini.

Milano. — Anche sabato fu confermato il prezzo di L. 115 al quintale pei suini grassi, fattosi l'11 corr., come del pari non subirono alcuna variazione i prezzi dei magroni (da L. 95 a 100 al quintale) e dei lattonzoli (da L. 10 a 25 per capo).

La richiesta da parte dei salumieri è abbondante e pure abbondante è l'offerta dei lattaiproduttori; bilanciandosi così le condizioni delle parti contraenti, è fuor di dubbio non si avranno per qualche tempo variazioni alcune di prezzo.

Pollerìa e selvaggina.

Milano. — Dopo il rialzo quasi generale verificatosi nei prezzi nella settimana dall'11 al 18 corr., anche in entrambi i mercati di quella testè decorsa si volle continuare, per diverse qualità, nella via ascendente, eccezione fatta pei tacchini morti che segnarono un tenue ribasso.

I prezzi della selvaggina si mantennero invariabili.

La merce disponibile è limitatissima, e questa è la principale causa della persistenza sulla via del rialzo.

La richiesta è buona per tutte le qualità in generale, specie pel pollame mezzano e per i piccioni.

Nel mercato d'oggi avremo di certo nuove variazioni nei prezzi.

Uova.

Milano. — Le uova continuano ad incamminarsi verso il ribasso, che si verificò anche in entrambi i mercati della testè decorsa settimana, e cioè complessivamente di cent. 8 a 9 nelle uova di partita di 1 qualità, di cent. 6 nelle uova della Romagna e di cent. 2 a 3 nelle uova piccole e sporche.

Ciò nonostante il pubblico consumatore si lamenta perchè le uova al minuto continuano ad essere vendute a prezzi elevatissimi e non in proporzione di quelli che si stabiliscono sul mercato per la merce all'ingrosso, la quale è abbondante, di fronte ad una richiesta limitatissima.

Ecco i prezzi vigenti sulla nostra piazza:

Uova in partita di prima qualità L. 0,82 a 0,85 (alla doz.) — id. della Romagna 0,70 a 0,80 — id. piccole e sporche 0,75 a 0,78 — id. d'esportazione al p.g. L. 1.16 a 1.18.

Detti prezzi nel mercato d'oggi andranno indubbiamente soggetti a delle variazioni.

LATTICINI.

Burro.

Milano. — Nulla di nuovo circa l'andamento dei mercati del burro. Il prezzo di L. 2,50 fattosi sulla nostra piazza sino dal 3 corrente, fu confermato anche nell'ultimo mercato della testè decorsa settimana, e siamo d'avviso che su tale quotazione si continuerà anche nella settimana corrente.

Il consumo è abbondante, perciò la richiesta, di considerevole entità, è quella che mantiene immutata la quotazione vigente, mentre se fosse meno rilevante la domanda si verificherebbe senz'altro un ribasso.

La merce disponibile non fa difetto e si comperano anche partite a qualche centesimo meno del prezzo segnato dal listino.

Formaggi.

Milano. — Perdura la calma nel commercio dei formaggi sia lodigiano che reggiano.

Se nella settimana vi furono parecchie transazioni, lo si deve al fatto che i detentori di partite, specialmente se scarte, hanno acconsentito a cedere ai prezzi desiderati dai consumatori ed è certo che, se si continuerà così, vedremo ben presto esaurirsi tutte le rimanenze nei magazzini. Sarebbe quindi lecito sperare in un risveglio anche nei prezzi all'aprirsi della buona stagione.

Contrariamente ai formaggi duri, si sostengono sempre fortemente e sono molto ricercati i *Gorgonzola*, sia erborinati che bianchi. Anche gli *Emmenthal* hanno raggiunto prezzi insperati e le buone partite sono molto scarse.

Coloniali.

Genova 23. — *Caffè.* — Nonostante la calma negli affari che dura finora sul nostro mercato e sui principali mercati del mondo, i prezzi qui si mantengono fermissimi, con tendenza all'aumento che si verificherà non appena si manifestino maggiori domande. Quotasi:

Moka da fr. oro 190 a 200, Portorico fino da 182 a 200, corrente da 155 a 170, Perù lavato da 135 a 155, Guatemala lavato da 160 a 170, Salvador lavato da 150 a 160, naturale da 114 a 118, caracol, da 135 a 145, pergam. da 108 a 110, Costaricca nat. da 112 a 115, Nicaragua naturale da 112 a 114, Caracas lavato da 140 a 165, naturale da 110 a 112, San Domingo da 108 a 120, Maracaibo e Cumana da 110 a 112, Porto Cabello naturale da 110 a —, Santos lavato da 118 a 125, naturale da 98 a 112, caracollito da 132 a 136, Rio naturale da 95 a 102, caracollito da 130 a 132, Bahia da 100 a 103. Il tutto al quintale schiavo di dazio.

Zuccheri. — Prezzi fermi ed in ripresa, tanto nei raffinati che nei greggi. Quotiamo:

raffinati nazionali extra-fini pronti e per consegna da giugno a settembre 1905 franchi oro 140 il quintale, sul vagone in raffineria.

Avana chiari (imitaz.) da 135 a —, cristallini barbabiet. a 134, Macfier inglese n. 1 da 1.38,— a —, detti nazionali greggi n. 1 pronti e per consegna da ottobre 130 a dicembre 125, gennaio 1906, 121 al quintale sul vagone.

Cacao. — Prezzi sempre sostenuti, ma con affari limitati. Quotiamo:

Porto Cabello fr. oro 190 a 225, Caracas 160 a 205, Guayaquil Arriba 165 a 185, Parà —, Ceylan 180 a 190, St. Tomè 135 a 140, Fernando Po 180 a 185, Bahia preparato superiore da 125 a —, San Domingo 115 a 120, Samana 100 a 110 il quintale, schiavi di dazio.

Pepe. — Mercato calmo, ma a prezzi più deboli quotiamo:

Singapore nero da fr. oro 139 a 140, idem bianco da 210 a 215, Tellichery da 138 a —, Giava 129 a 130, Penang bianco da 195 a —, nero da 125 a —.

Il tutto al quintale schiavo di dazio.

Zolfi.

Bologna. — Zolfo di Romagna in pani al Ql. da L. 14.50 a 14,75, Id. macinato semplice da 15.50 a 15.65, Id. ramato 3 0[0 18.85 a 19,45, Id. id. 5 0[0 20,75 a 21,—, Id. ventilato ramato al 5 0[0 20.50 a 20,50 — Id. id. 5 0[0 25,— a 25,25, solfato di rame inglese 6 %.— a 63,—, id. americano 61.50 a 62, id. nazionale 60 a 60,50 al ql. fuori dazio.

Zolfi.

Listino ufficiale del Sindacato della Borsa delle Sete.

Milano, 25 febbraio 1905.

	Titolo	Sete ital. — Media dei prezzi			
		Classiche	1ª qual.	2ª qual.	3ª qual. buone corr.
Greggie	9/10	— —	— —	— —	— —
	10/11	— —	4 —	42 —	— —
	11/12	— —	43 50		— —
	12/13	— —	43 —		— —
	11/12	— —	42 —	41 50	— —
	12/13	43 —	— —	41 50	— —
	11/13	— —	42 —	— —	— —
	12/13	— —	— —	— —	— —
	13/14	— —	42 —	— —	— —
	13/15	— —	41 50	40 50	40 —
	14/15	— —	— —	— —	— —
	15/17	— —	— —	— —	— —
	16/18	— —	— —	— —	— —
	17/19	50 —	42 —	— —	— —
	19/20	49 —	48 —	— —	— —
Organz.	1/2	— —	— —	— —	— —
strolicati	2/3	— —	47 —	— —	— —
	2/3	— —	— —	— —	— —
	3/4	— —	— —	— —	— —
	4/5	— —	— —	— —	— —
	5/6	— —	— —	— —	— —
	6/7	— —	— —	— —	— —
	7/8	— —	— —	— —	— —
	8/9	— —	— —	— —	— —
	9/10	— —	— —	— —	— —

I prezzi esposti sono in lire italiane a contanti per chilogramma stagionato.

Bozzoli *a rendita 4 per 1.*

Gialli	Classico da	Classico a	1ª qual. da	1ª qual. a	2ª qual. da	2ª qual. a	3ª qual. da	3ª qual. a
Italia L.	9,75	9,50	—	—	—	—	—	—
Bulg.-Serb. Fr. oro	9,70	9,50	—	—	—	—	—	—
Salonic.-Adrian. »	9,90	—	9,60	9,50	—	—	—	—
Grecia. . . . . »	—	—	—	—	—	—	—	—
Siria-Cipro . . . »	—	9,80	9,60	9,50	—	—	—	—
Caucaso-Persia. »	—	—	—	—	—	—	—	—
Turkestan (1). . »	9,25	—	—	—	—	—	—	—
Bianchi da	a							
Italia L.	—	—	—	—	—	—	—	—
Adrianopoli Fr. oro	9,70	9,50	—	—	—	—	—	9,10
Brussa . . . . . »			—	—	—	—	—	
Caucaso-Persia. »	9,30	9,10	—	—	—	—	—	
Turkestan (1). . »	9,25	9,15	—	—	—	—	—	8,75

(1) Tolleranza 25 0[0 di seconda scelta.

INTERESSI DELLE BANCHE

Alla Banca Popolare di Milano

In un salone della Banca Popolare (Società cooperativa anonima) in Milano, via S. Paolo n. 12, ebbe luogo ieri l'annunciata assemblea generale ordinaria dei soci, che riuscì imponente pel numeroso concorso degli azionisti.

Presiedeva il vice-presidente Casazza.

Il consigliere avv. Labus diede lettura della relazione del Consiglio d'amministrazione sull'esercizio dell'anno 1904 ponendo in evidenza come l'attività della Banca nello scorso anno non sia stata minore di quella del precedente esercizio, contro a risultati che, considerati sotto l'aspetto dell'utile netto, sono stati alquanto minori, perchè l'abbondanza del danaro rendeva meno rimunerativi gli impieghi specialmente in operazioni di sconto, alle quali facevano concorrenza anche gli istituti d'emissione largheggiando nel saggio di favore ribassato ad un limite non mai prima permesso.

Alla fine dell'esercizio i soci erano 21.302 e le azioni 183.880, con un aumento di 787 soci e di 1744 azioni. Il capitale sociale crebbe da L. 9.106.800 a 9.194.000, colla corrispondente riserva di L. 4.597.000.

Nello scorso anno si scontarono 264.579 effetti per un importo di L. 125.271,156,42, in confronto di L. 155,065 a quello dell'esercizio precedente.

Il saggio dello sconto allo sportello è stato durante l'anno del 5 0[0 per gli effetti a tre mesi, e del 5 1[2 per quelli di più lunga scadenza mai superiore a sei mesi.

I prestiti ai soci sono stati 1249 per lire 1.079.264,80 in confronto di 1180 per l. 988.809.60 dell'anno precedente. L'interesse è stato di un mezzo per cento inferiore a quello sullo sconto.

Le sovvenzioni sopra titoli furono 921 per l. 2.663.805 in confronto di 934 per l. 2.849.750 stipulate nel 1903.

Fu presunta una perdita di L. 125.518.98 sopra gli effetti caduti in sofferenza nello scorso anno. È una cifra che supera di L. 49.893 quella del precedente esercizio e dovuta esclusivamente, come sempre, allo sconto ordinario. La maggior perdita non deve però troppo impressionare perchè dipende da cause non ordinarie, e specialmente dalla crisi che nello scorso anno agitò il commercio serico.

Aggiunge la relazione che l'Amministrazione non mancò di usare il possibile per prevenire le maggiori perdite adottando un sistema sempre più [illegible].

Seguì la lettura della relazione dei sindaci, letta dal rag. Gambusera e che conclude colle seguenti risultanze al 31 dicembre 1904:

Utili lordi L. 4.235.087.09, spese e pesi 2.891.287.47, utile netto L. 1.343.799.62 che a termini dell'art. 27 dello Statuto viene così ripartito ai soci in ragione di L. 6.60 per azione sopra azioni medie n. 182.989 L. 1.207.727.40; a disposizione del Consiglio per gratificazioni agli impiegati e per beneficenza L. [illegible] mandando a conto nuovo le residue 1.747.22, totale L. 1.343.799.62.

Posto in votazione, il bilancio viene approvato alla unanimità dopo alcune osservazioni dell'avv. Barbetta che vorrebbe un ufficio d'informazione per gli sconti più completo.

Venne poi approvata una proposta del Consiglio d'amministrazione relativa a modificazioni all'ordinamento della Cassa di previdenza Lisiade Pedroni.

Procedutosi infine alla nomina delle cariche sociali risultarono rieletti i signori, eccezion fatta pel consigliere avv. Bergmann Giuseppe nuovo eletto in sostituzione del Sig. Raimondi Raimondo, resosi defunto.

A presidente: On. Cornaggia dott. Carlo Ottavio.

A consiglieri: Bergmann avv. Giuseppe — Caldara Mont. avv. Paolo — Gavazzi ing. Pio — Gnecchi Francesco — Labus avv. Stefano Lorini Giuseppe — Mariani rag. Giovanni fu Pietro — Sanchioli Ernesto — Suardi Emanuele.

A sindaci: Cesaris avv. Giuseppe — Della Porta rag. Leopoldo — Manfredi rag. Antonio — Gambusera rag. Enrico — Pedetti rag. Alessandro di Camillo.

A sindaci supplenti: Ponti rag. Enrico — Talamona Tomaso.

A probiviri: Bonistabile rag. prof. Guglielmo.

A componenti il Comitato di sconto: Effettivi: Cova Leopoldo — Carini Alessandro — Frova Angelo — Premoli Enrico — Magni Carlo — Seregni Francesco.

Supplenti: Reina Achille — Monti Francesco.

La Banca Popolare di Cremona

Abbiamo da Cremona, 26:

(M.) Quest'oggi ha avuto luogo l'assemblea degli azionisti della Banca popolare. È risultato approvato l'ordine del giorno presentato dal Consiglio d'amministrazione circa la destinazione del premio di 100 mila lire stabilito a favore di [illegible] di pubblica utilità. Secondo la proposta del Consiglio il fondo delle centomila lire cogli interessi accumulatisi sullo stesso, è stato destinato al Mercato coperto dei bestiami, mettendo la somma a disposizione del comune di Cremona, che però l'incasserà quando saranno eseguiti i lavori per un importo corrispondente alla somma disposta. Il Comune dovrà poi sostenere la maggior spesa, poichè il complessivo costo preventivato dell'opera è di circa 160 mila lire.

Su tre opere pubbliche si era fermata l'attenzione della Commissione: l'Ospedale, il Mercato coperto e la Scuola d'agricoltura.

Fu preferito il Mercato coperto del bestiame essendovi già pronto un dettagliato progetto tecnico dell'ing. A Feraboli e perchè tale opera appoggiata dalle rappresentanze del commercio e dell'industria agricola, è parsa meglio rispondente agli intendimenti ed alle finalità della Banca, come quella più vantaggiosa alla città e alla provincia, venendosi con essa a favorire l'industria agricola ed accrescendosi l'importanza del locale mercato, a portare una grande utilità al commercio cittadino.

Quanto all'Ospedale — che lo stesso Consiglio ospedaliero con curioso criterio posponeva al bestiame — si sono fatti voti che per esso venga stanziata altra somma di 100,000 lire sugli utili futuri: campa malato [illegible]. Il nuovo Mercato coperto sorgerà sull'amplissima area comunale dove si tiene il mercato a cielo aperto. Esso sarà costituito da stalle di sosta, deposito foraggi, stalla d'isolamento per casi di malattie, fabbricato per gli uffici e per le contrattazioni, terrazzo coperto per assistere al mercato anche in giorno di pioggia, tettoie di riparo ecc.

Il mercato, che verrà allacciato alla ferrovia, sarà cinto da una cancellata di ferro su zoccolo in muratura ed avrà cinque ingressi.

Si conta di inaugurare il nuovo mercato coperto nel prossimo settembre con una Mostra zootecnica.

*** A presidente della Banca Popolare è stato rieletto l'avv. Alessandro Anselmi.

PICCOLI AVVISI
d'indole commerciale

Cent. 20 la parola.
Massimo 1/3 - per gruppo
Massimo 6 per gruppo

APPROFITTARE. Cessazione commercio, vendesi [illegible] quadri, [illegible] letto, sale mangiare, mobili diversi. Magenta 80. 6246

BALBUZIE, difetti, pronuncia guariti rapidamente con metodi speciali garanzia. Saldarini, Milano 11. 5447

GETTONI inamidati. Vera casa Parigi continuamente. Via L. Canonica 100, Milano. 6277

MOBILI da pagare mensilmente si possono avere, non richiesto scrivendo a Ferrara Indipendenza 21. 6118

VENDO quasi nuova camera matrimoniale, salda da pranzo, [illegible] a prezzi di vera occasione. S. Giovanni in Conca. 356

Pubblicità economica
Cent. 15 la parola.
Minimo L. 1.50.

Affitti.

AFFITTANSI camere con pensione. Volendo, [illegible] ne, via Spiga 14. 6253

AFFITTANSI [illegible] no, 22 Sangallo. 6025

APPARTAMENTO di [illegible] locali, al [illegible] Corso Vittorio [illegible] angolo [illegible] con primo [illegible] [illegible] [illegible]

Gli interessi di tutti

NOTIZIARIO MILANESE

Navigazione interna. — L'altra sera ebbe luogo alla Camera di commercio la prima riunione del Comitato locale pro Navigazione interna.

Intervennti l'ing. Antonio Castiglione per la provincia, l'ing. Saldini per il Comune, l'ing. Salmoiraghi per la Camera, gli ingegneri Baroni, Fantoli, Paladini, Pestalozza, Sacerdoti, Sanjust di Teulada per il Collegio degli ingegneri; il signor Pietro Vallardi per l'Associazione commercianti esercenti ed industriali, il signor Max Meyer per il Circolo industriale, Gondrand per l'Associazione trasporti e per il Circolo degli interessi, il barone Cantoni per la Cotoniera, il signor Falck per l'Associazione metallurgica, il signor Torrani per la Granaria e l'ing. Baffa per la Società Agraria.

Si deliberò di costituire il Comitato chiamando a farvi parte oltre gli intervenuti già invitati ed oltre un rappresentante dell'Unione lombarda negozianti vino, i signori ingegneri Pugno, Silvestri, Piola Daverio, un rappresentante del Consorzio industriali meccanici, il signor Francesco Feltrinelli, l'ing. Candiani, un rappresentante delle Società consumatori carboni, il prof. Supino, il signor Perosso, gli ingegneri capi della Provincia e del Comune, Parona e Masera, l'ing. Pirelli ed il conte Giberto Borromeo presidente della Sezione Milanese della Lega navale.

Per acclamazione fu nominato presidente l'ing. Castiglione delegato della provincia.

A vice-presidenti furono nominati poi i signori conte Francesco Giberto e ingegner Gaudenzio Fantoli. A segretario generale l'ing. Francesco Pugno.

Costituita così la presidenza, si passò a discutere dei mezzi finanziarii per il funzionamento degli studii del Comitato, e si accolse unanimi l'idea che gli Enti locali e tutte le Associazioni dovessero essere chiamate a contribuire anche per ragioni morali alle spese per i lavori che saranno tosto iniziati con indagini tecniche ed economiche.

Venne fissata la Camera di Commercio come sede del Comitato locale e si prese nota con favore delle buone disposizioni del Governo quali risultano da lettera del ministro del Tesoro scritta di concerto cogli altri ministri interessati ed a nome dell'intero Governo e quali furono manifestate verbalmente al presidente del Consorzio interprovinciale padano ing. Salmoiraghi.

All'Associazione sanitaria. — È noto come all'Associazione Sanitaria avessero, in questi ultimi tempi, aderito degli elementi giovani, intenzionati di dar vita ad un movimento inteso a trasformare l'importante sodalizio in organizzazione di classe.

Primo risultato pratico di questo movimento fu la conseguita divisione in gruppi distinti ed autonomi delle varie categorie di sanitari raggruppate nell'Associazione: divisione questa a grande maggioranza approvata da un'imponente assemblea di sanitari radunatisi, tempo fa, nel salone della Borsa.

Il voto dell'assemblea non entrava nell'ordine d'idee dei vecchi consiglieri dell'Associazione sanitaria.

Di qui le dimissioni in massa e la elezione del nuovo Consiglio, i cui risultati segnano una decisa vittoria dell'elemento giovane e progressista.

Ecco i nomi degli eletti dalla grande maggioranza dei soci:

Belfanti prof. Serafino — Boni dottor Icilio — Forlanini dott. Giuseppe — Clericetti dottor Emilio — Filippetti dott. Angelo — Pirri dott. Giovanni — Fermini dott. Giuseppe — Baldereschi dott. Boldaresco — Fraccari dott. Gerardo — Castoldi Arturo — Cornaggia cav. Giuseppe — Andriani Luigi — Garino prof. Elia — Galbusera dott. Edoardo — Cabiali dott. Cesare.

Alla Banca Commerciale. — Ieri il Consiglio d'amministrazione della Banca Commerciale Italiana, ha deliberato di proporre, alla prossima assemblea generale ordinaria degli azionisti, che avrà luogo il 29 marzo, la distribuzione d'un dividendo dell'8 0[0 per l'esercizio del 1904.

Edilizia cittadina. — La Commissione edilizia nella sua ultima seduta ha approvato i seguenti progetti di nuove costruzioni:

Casa in via F. Dal Verme, dei signori Rossi Mauro e De Ponti Enrico coll'ingegner C. D. Vanini e capomastro Rossi Leon — area mq. 505, vani 18, piani 3.

Stabilimento industriale in via Archimede, del signor Baglione Gius., coll'ingegner Radaelli Angelo e capom. Teodoro Calegari — area mq. 715, vani 28, piani 2.

Facciata casa viale Bergamo 18, del signor Longhi Gius, coll'ing. Rungaldier Gustavo e capom. Zanini Ignazio.

Facciata casa in via Tadino della signora Zanini-Raschio Angelina coll'ing. Rungaldier Gustavo e capom. Zanini Ignazio.

Casa in via G. Ferraris, dell'ing. Michele Paradisi — area mq. 650 vani 135, piani 5.

Casa in via Kramer, di mons. Carlo Brera, coll'ing. Macchi Luigi e capom. Bardelli Francesco — area mq. 1214, vani 118, piani 4.

Stabilimento in via Tartaglia, del signor De Grandi Domenico, coll'arch. Moretti Nazareno e capomastro Leoni Leon — area mq. 950, vani 12, piani 1.

Stabilimento in via san Martino, del signor Stoppa Pietro, coll'arch. Zanoni Enrico e capim. Ferraresi e Gandini — area mq. 968, vani 54, piani 3.

Stabilimento in via Adige dei signori F.lli Carcassoli, coll'ing. Cosimo Canovetti e capomastri Monetti e Battaini — area mq. 829, vani 55, piani 2.

Guide di Milano. — Sono uscite in questi giorni due guide tascabili della città; *La Milano amministrativa*, con rilievi e raffronti, note biografiche ecc., del nuovo Consiglio Comunale, compilata da U. Papes; e *Milano in tasca*, compilata dall'editore Luig. Pugno, che oltre alle solite rubriche, dà indicazioni copiose e precise sulle vie nuove, sui riparti mandamentali, sulle varie classi di professionisti, trams, tariffe diverse, ecc. — Alla *Milano in tasca*, è pure annessa una nitida pianta topografica della città.

Modificazioni al regime degli alcools

Si ha da Roma, 25:

Il ministro delle Finanze, on. Majorana, con decreto odierno, udito il consiglio dei ministri ed in considerazione del disegno di legge che oggi stesso ha presentato alla Camera, ha disposto che l'abbuono di cui all'art. 19 sullo spirito di prima distillazione nelle fabbriche fornite di misuratore meccanico, sia in tutte le provincie fissato per il vino al 35 0[0 a datare dal 1 marzo 1905; limitatamente alle provincie di Bari, Lecce, Foggia ed a quelle di Sicilia un tale abbuono dal 1 al 31 marzo sarà del 4 0[0, dopo il quale termine resterà fissato al 35 come nelle altre provincie del Regno in attesa della nuova legge.

Il disegno di legge che lo stesso ministro Majorana ha presentato oggi alla Camera e di cui ha chiesto l'urgenza consta di 14 articoli e porta per titolo: *Modificazioni al regime degli alcools*.

Le sue principali disposizioni sono le seguenti: Normalmente l'abbuono è fissato al 10 0[0 per le fabbriche di prima categoria, il 25 per quelle che distillano frutta, vinacce ed altri cascami della vinificazione ed al 35 per il vino anche se guasto o vinello, per le cooperative di proprietari coltivatori di fondi, l'abbuono è del 28 per vinaccie e simili, del 38 per il vino.

Si danno facilità al trasporto del cognac da un magazzino all'altro, si garantisce l'abbuono totale al cognac rimasto in deposito almeno 10 anni, si abolisce l'obbligo della cauzione.

L'abbuono per lo spirito di vino e di vinaccie esportato in natura o per lo spirito di vino aggiunto in presenza degli agenti di finanza ai vini comuni, si farà in ragione della metà della tassa. Eguale trattamento si dà al cognac estratto dai depositi sotto vincolo doganale anche prima del triennio di giacenza, e pel cognac fuori deposito la restrizione si fa in misura del 90 0[0. Si concede l'abbuono di metà in caso d'incendio o di altra perdita per forza maggiore, purchè vi sia l'assicurazione.

Si porta a 5 anni la prescrizione di cui agli articoli 15 e 16 della legge [illegible] art. 19 della legge fondamentale. Si estende alla Sardegna il divieto di mettere in commercio i residui non adulterati ad uso di vernici consentendone quando siano adulterati l'introduzione nelle altre parti del regno. Si dà facoltà al Governo di pubblicare il testo unico di tutte le disposizioni legislative relative alla tassa sugli spiriti.

L'IMPORTAZIONE VINARIA ITALIANA
NEGLI STATI UNITI

Consigli agli esportatori.

Da un rapporto del signor Guido Rossati, regio enotecnico a Nuova York, si rileva che il valore dell'importazione vinaria italiana negli Stati Uniti durante lo scorso mese di ottobre, è stato di dollari 73,229, contro 51,053 nello stesso mese del 1903. Pei primi dieci mesi del 1904 il valore di tale importazione è asceso a dollari 623,739 contro 484,626 e 331,344 rispettivamente nello stesso periodo del 1903 e 1902.

Se all'importazione vinaria si aggiunge quella dei liquori, si ha che la totale importazione delle bevande alcooliche italiane negli Stati Uniti ha un valore di 730,566 dollari, superiore di dollari 143,997 all'importazione dello stesso periodo del 1903.

Il rapporto, basandosi sulla importazione dei primi dieci mesi, ritiene che il 1904 si chiuda, per la importazione italiana di vini e liquori, con un valore di almeno 875,000 dollari, ossia 4 1[2 milioni di lire, cifra che sorpasserebbe quella dell'esportazione in Germania, che nel 1903 raggiunse un valore di L. 4,095,000.

Dalle surriferite cifre, si vede il continuo incremento delle nostre esportazioni vinarie, incremento che può essere aiutato per lo smercio dei vini fini, sia mantenuta fedele la qualità tipica dei vini nazionali, e non si trascenda a dei tivi palesi di sfruttamento, collo cioè, come è avvenuto, un genere inferiore per quello superiore che è invece ordinato. Gli Stati Uniti non potranno mai divenire un mercato per i vini italiani comuni, poichè il regime proibizionista in vigore assicura alla California a qualche Stato vinicolo dell'Unione mercato interno dei vini comuni, esonerandone gli esteri con un dazio corrispondente ad un aumento di circa il cento per cento sul costo dei medesimi.

Il rapporto inoltre osserva che in Europa non si ha un concetto esatto del movimento vinario nord-americano, tanto è vero che si crede poter esportare vino in California, tenendo questa regione bisognosa di vino. Ciò è errato, e il portar vino in California sarebbe come portar carbone a Newcastle, e quest'anno, nonostante i danni recati dalle piogge autunnali, si è avuto un raccolto del valore di circa 30 milioni di galloni. Inoltre anche quando, per lo sfavorevole andamento dell'annata, negli Stati Uniti avvera una diminuzione del prodotto, la diminuzione viene supplita cogli stocks accumulatisi nelle annate di abbondante produzione, quindi l'importazione estera non ne resta avvantaggiata.

Il rapporto si augura che la proposta società di esportazione sia presto un compinto; questa però non dovrebbe cullarsi colla speranza di esportare il vino della California, dove ve ne è in abbondanza, ma dovrebbe diffondere l'uso moderato del vino buono nei mercati nord-americani, vale a dire cioè la conoscenza ed il consumo del vino italiano, preparato in modo da incontrare il gusto dei consumatori rilevando il vantaggio igienico in sostituzione delle bevande meno igieniche, cui detti consumatori sono dediti attualmente.

CORDIAL CAMPARI

Specialità della Ditta G. CAMPARI - Fratelli Campari Succ.
MILANO, Galleria Vitt. Em. n. 2-4-6. Stabilimento in Sesto S. Giovanni
LIQUORE FINISSIMO DA DESSERT
Esigere il liquore contraffazioni e sofisticazioni. Trovasi presso i principali Caffè, Bar, Confetterie, Drogherie.

Per le Feste

FATEVI I LIQUORI! Tutti possono fabbricarli, senza bisogno di apparecchi o nozioni tecniche.

Per L. 10.50 in Italia (Europa Fr. 12.50) si spedisce un pacco del valore di circa **L. 20**, per fare 30 bottiglie di Liquori, assortite al proprio gusto. Il pacco entro elegante Cassetta, contiene:

6 FLACONI Estratti per LIQUORI, DOSE 18 Litri
6 » » » » » 6 »
24 Capsule, 24 Etichette, 10 Filtri – Manuale istruzione per tutti i liquori. Scegliere i liquori preferiti. Chiedere Catalogo. Spedire vaglia al **Prem. Laboratorio Chimico OROSI**, *12, Via Felice Casati, MILANO.*

Non confondere la nostra vecchia e premiata Ditta con sedicenti fabbricanti che sfruttano ad arte il nome del Frate (nostra marca di fabbrica).

CREDITO ITALIANO
Società Anonima
GENOVA - MILANO - ROMA - TORINO - FIRENZE - CARRARA - CHIAVARI
CIVITAVECCHIA - LUCCA - NOVARA - SAMPIERDARENA - SPEZIA
CAPITALE SOCIALE LIRE 50,000.000
Situazione generale dei conti al 31 Gennaio 1905.

ATTIVO.		PASSIVO.	
Azionisti saldo Azioni L. 10,000.		Capitale . . . . . L.	50,000,000.—
Cassa . . . . . »	9,52[illegible]	Fondo di Riserva . . »	3,658,080.44
Conti sull'Italia . . . »	25,[illegible]	Depositi in Conto Corrente ed a Risparmio »	45,[illegible]
Effetti sull'Estero . . »	8,[illegible]	Buoni Fruttiferi . . . »	4,[illegible]
Riporti . . . . . »	55,135,716.19	Accettaz. per conto terzi »	17,[illegible]
Titoli di proprietà . . »	11,897,574.38	Assegni in circolazione »	1,[illegible]
Partecipazioni . . . . »	1,881,376.49	Corrispond. saldi Credit.:	
Beni stabili . . . . »	2,625,541.06	Ital. ed est. L. 68,047,332.05	
Corrisp. Saldi Debitori:		Conti Sedi » 24,628,644.15	92,673,976.20
Ital. ed est. L. 72,887,470.85		Creditori Diversi . . . L.	4,180,385.41
Conti Sedi » 23,283,56[illegible]	96,171,033.22	Dividendi a pagare . . »	2,400.—
Debitori diversi . . . L.	3,099,328.12	Avalli per conto terzi . »	32,450,[illegible]
Monte Cedole . . . . »	1,3[illegible]	Conto Depositanti a canz. »	1,[illegible]
Mobilio e spese impianto »	3[illegible]	Titoli Depositanti a cust. »	226,[illegible]
Debitori per Avalli . . »	32,[illegible]	Depositi pr. terzi »	74,219,[illegible]
Conto Depositi a Canz. .	1,1[illegible]	Esercizio Precedente . »	2,[illegible]
Titoli Depositi a Cust. »	226,[illegible]		L. [illegible]
Depositari Titoli »	74,[illegible]		
L.	[illegible]		
Spese Generali, tasse ed interessi passivi del corrente esercizio . . . »	309,999.50	Utili lordi del corrente esercizio . . . . . L.	719,257.95
L.	[illegible]	L.	[illegible]

LA DIREZIONE CENTRALE: G. Pfizmajer - G. Manzi-Fé
I SINDACI: *T. Mazzino - A. Carminati.* *IL RAG. CENTRALE* R. Manetti.

OPERAZIONI E SERVIZI DIVERSI
DEPOSITI FRUTTIFERI.

Conti Correnti liberi 2 1[4 0[0.
» » con vincolo di un mese 2 1[2 0[0.
» » di due mesi e più 3 0[0.
Prelevamenti: L. 40,000 a vista.
» da » 1000 a L. 2,000 con 1 giorno di preavviso.
» » » 2,000 » » 10,000 con 3 giorni di preavviso, per somme maggiori con [illegible] giorni di preavviso.
Conti correnti ensili (3 1[4 0[0).
(Versamento di somme, [illegible] giorno di ciascun mese per prelevarle l'ultimo giorno del [illegible] successivo. Il versamento o la rinnovazione dovranno essere preavvisati almeno 3 giorni prima.
Libretti di Risparmio 2 3[4 0[0 con vincolo di 15 giorni.
Prelevamenti: L. 3,000 a vista.
» da » 3,000 a L. 5,000 con 1 giorno di preavviso, da 5000 a 10000 con 5 giorni di preavviso.
» per somme maggiori, dieci giorni di preavviso.
Libretti di piccolo Risparmio 3 1[4 0[0 con vincolo di 15 giorni.
Prelevamenti: L. 1,000 per giorno; per somme maggiori 10 giorni di preavviso.
Libretto di Depositi Vincolati a Cedole Trimestrali a scadenza di 18 mesi al 3 1[2 0[0.
Buoni fruttiferi all'interesse del 3 — 0[0 con scadenza da 3 a 6 mesi.
» » » 3 1[4 0[0 » » » 7 a 12 »
» » » 3 1[2 0[0 » » » 12 mesi e più.

NB. Tutti gli interessi sono netti di imposta e capitalizzabili alla fine d'ogni semestre. — Si ricevono come versamenti in valuta le cedole scadute pagabili in Milano. — La Banca fa gratuitamente ai Correntisti il servizio di Cassa e quello del pagamento delle Imposte diretto che scadono sulla Piazza.

DEPOSITI DI VALORI DIVERSI
in semplice custodia ed in amministrazione.

Cassette forti di sicurezza in abbonamento
per custodia di titoli e gioje alle seguenti condizioni:

Formato	Dimensioni	Cent.	Cent.	ANNO	SEM.	TRIM.
1°		60	42	L. 100 —	L. 50 —	L. 30 —
2°		20	43	» 50	» 75 —	» 37 50	» 22 50
3°		15	40	» 50	» 50 —	» 25 —	» 15 —
4°		15	30	» 50	» 37 50	» 18 75	» 11 25
5°		12	20	» 50	» 25 —	» 12 50	» 7 50

La Banca paga a vista e senza provvigione agli Utenti delle Cassette Forti le Cedole scadute ed i Titoli estratti esigibili in Milano ed accompagnati dalle relative distinte.

CONSERVAZIONE DEI CAPELLI E SVILUPPO DELLA BARBA
coll'uso dell'acqua
CHININA-MIGONE
Profumata, Inodora od al Petrolio

L'Acqua Chinina Migone, preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali, non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. E voi, o madri di famiglia, usate dell'**Acqua Chinina-Migone** pei vostri figli durante l'adolescenza, fatene sempre continuare l'uso e loro assicurerete un'abbondante capigliatura.

Tutti coloro che hanno i capelli sani e robusti dovrebbero pure usare l'**Acqua Chinina-Migone** e così evitare il pericolo della eventuale caduta di essi e di vederli imbianchire. Una sola applicazione rimuove la forfora e dà ai capelli un magnifico lustro.

PRIMA DELLA CURA

DOPO LA CURA

Si vende non a peso, ma in fiale da L. **1.50 — 2 —** ed in bottiglie da L. **3.50 — 5 — 8.50.**
Per la spedizione delle fiale da L. 1.50 aggiungere cent. 25, per le altre cent. 80.
Da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri.
Deposito generale da MIGONE e C., Via Torino, 12 — Milano.
Fabbrica di profumerie, saponi e articoli per toeletta e di chincaglieria, per farmacisti, droghieri, chincaglieri, profumieri, parrucchieri e bazar.

IL MIGLIORE SPECIFICO contro tossi, raffreddori, reumi è un CEROTTO Allcock

Esso procura un sollievo istantaneo e la sua virtù è inestimabile per

Dolori alle reni, Debolezza di petto e alla schiena, asma, sciatica, influenza, lombaggine, raffreddori, tossi, reumatismo, etc.

Un rimedio che conta 50 anni di vita. Prescritto dai medici e venduto dai farmacisti in tutte le parti civilizzate del mondo. — Si garantisce non contenere nè Belladonna nè Oppio nè qualsiasi altro veleno.

Guardatevi da sostituti pericolosi.

Mobili signorili pon ce muni

Vera occasione

stanze da letto, sale manger, salottini, anticamere, studii in diversi stili, servizio da tavola di grande valore, mobili d'ogni forma e stile, statue di marmo, di bronzo, quadri d'artisti. Viale Monforte 32, Milano. 475

AMERICAN DENTIST

D.r JOHN BIAVA, 2, Quintino Sella, Milano.
Estrazione dei denti assolutamente senza dolore col mezzo del gas esilarante, o qualunque lavoro dell'arte dentistica eseguito con precisione e abilità e a prezzi onesti. Si parla 4 lingue

La miglior CURA DEL SANGUE

colle efficacissime pillole di Salsapariglia e Zolfo contro le erpeti, foruncolosi, emorroidi, eruzioni, eczemi e macchie della pelle. L. **2**, per posta L. **2,40**, sei scatole bastevoli per una cura L. **10** anticipate del Regio Milano, Farmacia **SCANNAGATTA**, Via Torino, 38.

SCIROPPO PAGLIANO
il miglior depurativo e rinfrescativo del sangue

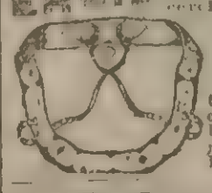
Preparato, seguendo integralmente e scrupolosamente le ricette dell'inventore, dalla VERA ED ORIGINARIA CASA FABBRICATRICE DELLO SCIROPPO del Prof. *Girolamo Pagliano* — *da lui fondata nel 1838 in Firenze ove non cessò mai di esistere* — continuata dai suoi legittimi eredi e successori nel palazzo di loro residenza.
FIRENZE Via Pandolfini - **FIRENZE** - Filiale di **MILANO** - Via Cusani, 4.
Sent. Corte di Appello di Venezia 1-22 Dicembre 1903.
Sent. Corte di Cassazione di Firenze 22 Luglio-1 Agosto 1904.

La guarigione del DIABETE

dopo lunghe ricerche e studi pratici, VINO URANE PESQUI rimedio inapprezzabile per questa pericolosa malattia e relative complicazioni, innocuo, efficace e immediatamente [illegible] la scomparsa [illegible] e [illegible] in breve tempo [illegible] provocato da Commissioni speciali [illegible] la guarigione del diabetici.

IL VINO URANE PESQUI
vino medicinale avente per base il vino vecchio di Bordeaux aggradevole al gusto, che guarisce con esito certo.
Si trova presso tutte le farmacie.
Deposito a Milano, Paganini Villani e C.

ERNIE Cinto Rigeneratore senza molla orchiale e senza leve. Brevettato



Nuova invenzione dell'ortopedico
G. CROCCHINI
Milano, *Via S. Radegonda, 10.*
Unica invenzione che presenta vantaggi senza pari, sopra qualsiasi altro cinto. (Istruzione gratis a richiesta). Ricco assortimento in *Ventriere, Cinti per varici.* — Con deposito presso la Farmacia Beltrame, Udine. 70

Cure radicali per malattie segrete

Salus Scioppo ai Succhi Vegetali Indiani efficacissimo depurativo contro la sifilide più ostinata e le impurità del sangue in genere, anche più gravi.
Iniezioni Antiblennoragiche attivissime contro [illegible] in pochi [illegible] anche [illegible] **Pillole Antigonorroiche** del prof. Porta e **Capsule Amer**icane.
Sandalo Indiano vero Mysore purissimo, il più conveniente per qualità e prezzo.
Ricostituente speciale, ottimo contro le conseguenze delle malattie debilitanti e contro l'impotenza e sterilità.
Unguenti rolventi, preparati antisettici cicatrizzanti e quanto può occorrere alla più completa e perfetta cura delle **Malattie Segrete** trovasi alla Farmacia **TENCA**, Milano, **Via Spadari, 15.** Spedizioni ovunque. — Trovasi pure la vera **Tela all'Arnica Galleani** pei dolori reumatici e pei calli.

PORCELLANA resistente al FUOCO
PIROFILA
GINORI Via Dante

NON PIÙ MALATTIE
IPERBIOTINA
La sola raccomandata da celebrità Mediche
Si vende in tutte le farmacie del mondo
GRATIS OPUSCOLI - CONSULTI per CORRISPONDENZA
Stabilimento Chimico Dott. MALESCI, Firenze

Passamantieri, Modiste, Negozianti!!!

Volete far conoscere i vostri prodotti e le vostre specialità con poca fatica e spesa?
Fate delle inserzioni nei diffusissimi giornali illustrati
IL RICAMO - IL FIGURINO
dirigendovi alla Ditta
HAASENSTEIN & VOGLER
esclusivi concessionarii, che forniscono preventivi e numero di saggio **gratis a richiesta.**

avrebbe potuto contenere tutti coloro che stavano per precipitarsi ad esprimerle la loro ammirazione.

Primo ad avvicinarlesi, fu il direttore del teatro, il quale, avendo realizzato un successo veramente straordinario, le dichiarò ch'ella era la maggiore artista di Parigi, ossia del mondo!...

E il direttore non aveva ancora potuto esprimerle tutta la sua gratitudine, quando sopraggiunse un ufficiale superiore, dalla livrea scarlatta, incaricato di manifestarle nuovamente il rammarico del re, che per un lutto recente non aveva potuto intervenire, come avrebbe desiderato, a quella rappresentazione, alla quale però assisteva tutta l'aristocrazia di Londra e dei dintorni.

Seguirono altri personaggi importanti ammiratori per la squisita ed assoluta correttezza dei loro modi.

E, in breve, si raccolsero intorno alla bella attrice parecchi membri della Camera Alta, numerosi deputati, il primo magistrato di Londra, lo sceriffo, il *lord mayor*...

V'erano, specialmente, tutti gli uomini trattenuti a Londra, in quella stagione, dai loro affari, e che, per nulla al mondo, si sarebbero lasciata sfuggire quell'occasione di respirar l'aria di Parigi portata dalle commedianti della compagnia di Caterina Marbaud: un ex ambasciatore presso la repubblica francese, il generalissimo dell'esercito inglese, parecchi diplomatici, ognuno dei quali aveva conosciuta Caterina in altri tempi.

Gl'inglesi, come si sa, sogliono studiare coscienziosamente ogni manifestazione dello spirito, nei paesi che visitano, e specialmente in Francia, dove, quindi, non trascurano di corteggiare le attrici più note, la cui condizione è quasi ufficiale, e che simboleggiano meravigliosamente tutta la bellezza, tutta l'arte, tutta l'eleganza della loro patria.

Infine, quella folla ufficiale inglese, dovette lasciare il posto a una gaia comitiva di giovanotti della colonia francese, di giornalisti londinesi e di corrispondenti di giornali esteri.

Caterina poteva essere tanto più lusingata, da tali omaggi, inquantochè sapeva che per solito le attrici francesi non ne ottengono tanti in Inghilterra; e raggiante, trionfante, accoglieva con grazia perfetta i complimenti che le venivano prodigati, mostrandosi tanto grata a tutti e tanto felice, da sembrar quasi modesta e da mostrarsi convinta delle proprie parole nell'affermare che il suo successo doveva essere attribuito esclusivamente alla benevolenza e alla cortesia di quegli uomini.

Ella non tardò, per altro, ad apparire un po' inquieta, alquanto preoccupata, guardando con insistenza dalla parte del corridoio dal quale giungevano tutti i suoi corteggiatori.

Ad un tratto, il suo volto assunse un'espressione d'invincibile noia, quasi di ripugnanza. Ma ella seppe padroneggiarsi, poichè era assai prudente e dotata di molto buon senso, nella sua piccola gloria, e già era ridivenuta affabile e gaia, almeno in apparenza, quando il ricchissimo banchiere Renaudier venne alla sua volta ad inchinarsi davanti a lei, e le baciò lungamente la mano.

— Voi, a Londra, mio caro amico?!... esclamò ella, realmente sorpresa.

Ed egli, rialzando la grossa testa angolosa, dai capelli folti e duri, dagli occhi piccoli e grigi, dalla bocca grande, dal mento sporgente rivelante un aspro spirito di dominazione, disse ironicamente con voce un po' rauca:

— Potetè dunque stupirvi, mia cara, che io sia in un luogo dove vi si può ammirare ed applaudire?...

— Credevo... disse Caterina, quasi ingenuamente, che voi foste occupatissimo, in questi giorni, per la creazione di una società commerciale!

E l'ironia del banchiere divenne più viva, nel manifestarsi di nuovo in queste parole pronunciate sottovoce:

— È forse per questo, mia cara, che non avete voluto avvertirmi di questo vostro viaggio, che è stato quasi una fuga?... Sì... quasi una fuga! ripetè con un accento che annunciava già una violenta esplosione di collera.

Ma gli occhi di Caterina divennero immediatamente ostili, minacciosi... ed ella non ebbe nemmeno bisogno di parlare. Renaudier era già vinto, domato, come se già avesse udite le parole che tante volte avevan fatto svanire ogni sua velleità di gelosia. — Perchè vi ostinate ad annoiarmi colla vostra presenza, se ciò che faceto o dico non vi garba?... Vi trattengo forse presso di me?...»

Infatti egli poteva commettere le più stupefacenti follie, dedicare una parte enorme delle proprie rendite alla bella Caterina, cercando d'indovinare ogni suo più segreto desiderio, ma nulla giovava ad assicurargli, almeno in apparenza, la fedeltà di lei. Ella voleva esser libera, indipendente, e lo considerava soltanto come uno dei suoi molti amici, al quale la porta della sua casa era aperta più spesso che agli altri...

Questa, anzi, era la ragione per cui un nemico della bella attrice, aveva detto che ella era sempre disposta a ricevere il banchiere... e specialmente a ricevere da lui.

Ed ora, domato, sorridente, Renaudier sembrava scusarsi, domandar perdono, mentre spiegava che aveva dovuto venire a Londra appunto per un affare relativo alla società commerciale a cui Caterina aveva accennato.

— Ma che caso fortunato, mia cara!... Mi annoiavo appunto terribilmente, quando, ad un tratto, ho letto il vostro nome sul cartellone del teatro!... Così, dopo lo spettacolo, se non sarete troppo stanca, potremo...

— Ah! no, mio caro amico!... interruppe Caterina, degnandosi tuttavia di sorridere per la vittoria già riportata. Ah! no!... Se sapeste come ho bisogno di riposo, dopo il mio viaggio in Bretagna! Reciterò qui per due o tre giorni ancora, ma certamente, ogni sera, dopo il teatro, mi affretterò a coricarmi, come fanno i buoni borghesi che vengono ad applaudirmi!

Il banchiere volle impadronirsi ancora delle mani di lei, ma ella lo respinse gentilmente, cominciando a sentirsi nuovamente irritata.

D'altronde, in quel momento, un bellissimo giovane, alto e snello, s'avanzava verso di lei, facendosi largo fra gli altri adoratori, ed ella si rivolse subito a lui, dicendogli con una schietta cordialità che non manifestava mai nel parlare al povero Renaudier.

— Ah!.. Anche voi, qui?!... Ed io credevo che foste in Iscozia, per le grandi caccie!...

— Eh! mia buona amica!... Ero infatti in Iscozia, presso gli Aberdeen; ma non appena ho letto nei giornali che voi avreste dato alcune rappresentazioni a Londra, mi sono affrettato a rinunciare a tutte le emozioni della caccia, per venire ad ammirarvi una volta di più!

« Siete stata adorabile, affascinante, stupefacente! E avete un pubblico meraviglioso, mia cara amica! Vi faccio sapere che io ho dovuto pagare tre biglietti franchi, per la mia poltrona! Sono arrivato appunto nel momento in cui l'ultima rimasta era oggetto di una contesa fra alcuni signori che hanno dovuto restar fuori!

Poi, il giovanotto si volse a stringere cordialmente la mano al banchiere Renaudier.

— Buona sera, Renaudier! disse con perfetta disinvoltura.

E il banchiere, famigliarmente:

— Buona sera, Ilario! Eccoti, dunque fra i più appassionati ammiratori della signorina Caterina Marbaud!

— Pensate forse, caro Renaudier, che questa sia, da parte mia, una [illegible] cattivo gusto?... replicò il giovane, familiarmente beffardo.

Il banchiere gli tirò leggermente un orecchia, domandando:

— Si hanno notizie di tuo padre

(Continua)

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1905. (Conto corrente colla posta.) *Martedì-Mercoledì 28 Febbraio-1 Marzo* (Conto corrente colla posta.) *Anno XL - N. 13955*

Prezzo delle associazioni { Milano a domicilio . L. 18 — 9 — 4 50 / Franco nel Regno . » 24 — 12 — 6 — / Estero . » Fr. 40 — 20 — 10 — / *Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.*

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:

Gli abbonati annui ricevono il più importante premio gratuito che sia mai stato dato da nessun giornale

L'ENCICLOPEDIA illustrata.

Edizione speciale, eseguita espressamente per gli abbonati del *Secolo* in due grossi volumi in-4 grande, di 1600 pagine, con circa 2000 vignette, rilegati elegantemente alla bodoniana. — Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento **IL SECOLO ILLUSTRATO** della Domenica e quelli semestrali ricevono inoltre un romanzo in due volumi.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14; FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — Non si restituiscono manoscritti.

LE INSERZIONI A PAGAMENTO

si ricevono **esclusivamente** agli Uffici di Pubblicità

HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman., 18 e dalle proprie succursali in FIRENZE, 52 NOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi: 5.ª pag. pagina L. 1 —, (divisa in 10 colonne) dopo la firma del gerente L. 3, — Piccola cronaca L. 6 —, Avvisi mortuari L. 2 — (linea di 6 punti) — **Avvisi economici:** Domande ed offerte d'impiego Cent. 10 la parola, minimum L. 1 —, altri avvisi economici e corrispondenze ecc. Cent. 15 la parola, minimum L. 1. 50. — Piccoli avvisi di indole commerciale Cent. 20 la parola, minimum L. 3, maximum L. 12 per avviso.

134 1374 Spett. Biblioteca

L'OSTRUZIONISMO FERROVIARIO ALLA CAMERA

Milano, 28 febbraio

L'OSTRUZIONISMO
E L'UNDECIMO REGOLAMENTO

L'ostruzionismo dei ferrovieri fa sorgere spontanea la domanda:

— Ma come mai per disciplinare il servizio ferroviario si è potuto promulgare un regolamento, la cui applicazione rende impossibile la regolarità del servizio stesso?

La risposta è facile a dare: Finora il servizio camminò bene perchè il personale preferiva di applicare il regolamento; ora...

Noi — avversari dell'ostruzionismo ferroviario perchè interruppe l'azione parlamentare intesa a far modificare, per le vie legali, l'art. 68 e abolire l'art. 71, — noi dobbiamo riconoscere che ha servito a far palese un fatto ignorato e al quale bisogna portar rimedio.

Il regolamento ferroviario è composto di una congerie di circolari che si sono accumulate, stratificate le une sulle altre. Ogni volta che si manifestava un inconveniente nel servizio, la direzione generale mandava una circolare con nuove e spesso contraddittorie ingiunzioni: e il codice del regolamento somiglia oggi alla raccolta delle leggi d'Inghilterra. In quel paese le nuove leggi si aggiungono del continuo alle vecchie che non si abrogano mai e finiscono a costituire una enorme massa entro la quale gli avvocati pescano per difendere le cause.

Nel progetto per l'esercizio di Stato delle ferrovie il ministero annuncia che provvederà fare dei regolamenti che, per evitarli attraverso gli articoli, devono essere almeno dieci. E si faranno dopo aver fatto la legge. A questi dieci regolamenti, l'ostruzione odierna ha mostrato la necessità di aggiungere l'undecimo: quello che sulle ceneri di tutte le circolari, ordini di servizio e regolamenti oggi in vigore, detterà le norme fondamentali per un servizio regolare, pronto, sollecito e umano.

Il dovere del Governo

Ma cosa fa il Governo? domandano quelli che sono abituati ad aspettare che venga dall'alto.

Premettiamo una premessa: il dovere del Governo era quello di non fare l'articolo 71. Quello fu l'origine dei guai presenti. Ed ora?

Ora il Governo fa niente. E col far niente in questo caso, fa il suo dovere, perchè mostra di rispettare la libertà di tutti. Noi abbiamo sempre avuto un certo orrore dell'intromissione del Governo; ma in questa intromissione ci è apparsa in questi tempo pericolosa per la libertà.

Ora siamo certo amici dell'ostruzionismo ferroviario: son tre giorni che lo stiamo stampando. Questo ostruzionismo è peggiore, per i suoi effetti, dello sciopero. Infatti il servizio è interrotto, i treni dei viaggiatori son ridotti e soppressi molti delle merci.

Ma può il Governo punire i ferrovieri che questi si son messi ad osservare i regolamenti? Può imporre loro di prestarsi?

Ora se non può far questo, può però far uso del diritto che ha sulle Società ferroviarie per imporre a queste che siano a provvedere affinchè il servizio sia fatto come si deve — imporre alle Società che facciano il loro dovere.

I regolamenti che la pratica oggi ha dimostrato inutili possono essere modificati o sopressi dalle Società: e spetta al Governo di impedirne l'applicazione meschina ed esagerata.

Le Società dei banchieri che oggi esercitano le ferrovie, hanno tutto l'interesse di creare imbarazzi al Governo per il gusto di mandar a monte l'esercizio di Stato: ed è per questo che lasciano fare.

I ferrovieri, dal canto loro, sarebbero ben lieti se il Governo avesse a prendere misure di rigore contro i ferrovieri stessi per poter dire agli italiani li militarizzasse.

I ferrovieri dovrebbero comprendere per i primi che continuando nell'ostruzionismo, operano contro il loro interesse.

Non sarebbe tempo di smetterla? Che cosa aspettano, che cosa sperano i ferrovieri dal prolungamento di questa guerra sorda che indispettisce tutte le classi della cittadinanza, ricchi e poveri, oziosi e lavoratori, che cagiona tanti danni e che crea intorno a loro un ambiente non certo favorevole?

Essi hanno dimostrato la compattezza della loro organizzazione: e questo fatto è un ammonimento per il Governo e per la Camera di non offenderli nei loro diritti e nella loro libertà; ma il proseguire ancora nell'ostruzionismo, sarebbe un errore.

L'ostruzionismo ferroviario alla Camera.

Alla fine della seduta della Camera di ieri sono state presentate le interrogazioni sull'ostruzionismo.

Tedesco (segni di attenzione) risponde subito alle molte interrogazioni relative al presente turbamento del servizio ferroviario.

La Camera sa in quali condizioni si svolga in questi giorni il servizio ferroviario.

Il contegno assunto dal personale ferroviario, dopo la presentazione dei disegni di legge relativi all'ordinamento delle ferrovie non può influire sull'azione del Governo, che in questo momento non ha che da attendere le deliberazioni della Camera.

Evidentemente si tenta di esercitare pressioni sulla volontà della Camera e alla Camera spetta di rispondere. (*Commenti, interruzioni.*)

Il Governo non manca di esercitare la sua azione di vigilanza sulle Società assuntrici dell'esercizio, le quali hanno per le leggi e per le Convenzioni tutte le necessarie facoltà.

Infatti, al direttore di una Società che chiedeva quali provvedimenti intendeva prendere il Governo, egli, il ministro, ha risposto richiamando la Società stessa all'adempimento dei suoi doveri pel funzionamento del servizio.

Il Governo, adunque, mentre fa voti perchè il Parlamento affretti quanto più è possibile la discussione dei disegni di legge ferroviarii, si limita ad esigere dalle Società l'adempimento dei loro doveri. (*Commenti.*)

Confida che il personale ferroviario non tarderà a comprendere la convenienza e il dovere di attendere le deliberazioni della Camera. (*Commenti, interruzioni.*) In ogni caso il Governo si sente sorretto dal sentimento del paese. E ritiene di avere con sè concorde il Parlamento e lo stesso gruppo socialista, che fece ogni sforzo per impedire l'ostruzionismo ferroviario. (*Approvazioni, commenti in vario senso.*)

Capece Minutolo, convinto d'interpretare il pensiero della nazione, ferita nei suoi più vitali interessi, dice che le dichiarazioni del ministro non possono soddisfare nè il Parlamento nè il paese. Il presente stato di cose non può durare più a lungo. Si tenta evidentemente d'intimidire il Parlamento.

Rosadi, considerando che l'ostruzionismo è a base di una cavillosa interpretazione dei regolamenti, chiede al Governo se non creda di poter esigere una diversa applicazione dei regolamenti medesimi.

Deve esserci nelle disposizioni vigenti un modo di uscire dalle presenti difficoltà e questo il Governo deve pretendere dalle Società ferroviarie.

I disegni di legge sono opera del Governo e non del Parlamento (*commenti*): al Governo spetta dunque di provvedere, non con misure di polizia, ma con misure di servizio.

Cavagnari invoca urgenti ed energici provvedimenti.

Cabrini non crede dover segnalare al Governo quali siano i suoi doveri in questa occasione. Nota intanto questa singolare situazione: che la esatta e rigorosa applicazione dei regolamenti conduce alla paralisi di quei servizi, che i regolamenti stessi dovrebbero disciplinare (*commenti, rumori*).

Il pubblico non si è gravemente impressionato, perchè da troppo tempo è avvezzo all'anarchia ferroviaria. Nega alle classi dirigenti il diritto d'invocare provvedimenti contro le organizzazioni ferroviarie, quando per tanti anni Governo e Parlamento assistettero impassibili alla flagrante e continua violazione dei diritti di quel personale. (*Approvazioni all'Estrema Sinistra, commenti in vario senso*).

La provocazione non parte dai funzionari, ma dal Governo, che formulò e presentò l'art. 71 (*rumori interruzioni*), che priva del suo diritto tanta parte di cittadini. (*Rumori, interruzioni.*)

La questione è ora non più economica, ma politica e riguarda la difesa delle pubbliche libertà. (*Vivissime interruzioni, rumori, proteste.*)

È un sistema di reazione che s'inaugura e contro di esso deve protestare qualunque sincero amico di libertà. Intanto l'oratore a nome anche dei suoi amici, afferma, che ai lavoratori addetti ai servizi pubblici non può essere tolto il diritto di scioperare (*rumori, proteste*), pur riconoscendo che ad esso non debba ricorrersi, se non nei frangenti estremi. (*Approvazioni all'Estrema Sinistra, commenti in vario senso.*)

Comandini trova evasiva ed insufficiente la risposta del ministro, che ha invano tentato ridurre la questione ad un semplice dibattito tecnico. La questione invece è essenzialmente politica. Il Governo avrebbe dovuto dire quali siano i suoi propositi e non ha detto nulla.

Non al Parlamento ma al Governo spetta la responsabilità delle iniziative (*commenti*). L'oratore si augura intanto che il grave problema sia considerato dal Parlamento con serena imparzialità, risalendo alle vere cause del presente disagio.

E se pure i ferrovieri hanno errato, non è questa una ragione di venire a chiedere misure liberticide « contro le quali egli e i suoi amici si opporranno con tutte le forze (*vive approvazioni, applausi a Sinistra*).

Prinetti ha udito con un senso di meraviglia le dichiarazioni del ministro.

Non è concepibile che il Governo si limiti a dichiarare che non ha nulla a che fare (*commenti*).

Tedesco replica.

Tedesco, agli onorevoli Capece e Cavagnari, risponde che il Governo deve attenersi alla legge e però non può che insistere presso le Società, perchè siano applicate le disposizioni disciplinari contro i ferrovieri, che applicano in mala fede i regolamenti, fatti per agevolare e non per paralizzare il servizio (*commenti*).

E, se le Compagnie non lo faranno, il Governo saprà costringerle a farlo. (*Approvazioni, commenti.*)

All'on. Cabrini ricorda che le conclusioni e le proposte dell'inchiesta Gagliardo furono di gran lunga sorpassate con la legge e con gli organici del 1902.

L'on. Cabrini ha dichiarato che la causa vera dei disordini è l'art. 71. Ora, nel fare questa proposta il Governo ha esercitato un suo diritto e non riconosce altro giudice all'infuori del Parlamento. (*Commenti, approvazioni.*)

Del resto di questo articolo si discuterà a suo tempo.

Nota intanto che questo articolo non distrugge le organizzazioni dei ferrovieri, e che il sistema dell'arbitrato esclude necessariamente lo sciopero e richiede logicamente le necessarie sanzioni.

All'onor. Comandini non ha nulla da rispondere, perchè si è limitato a generiche affermazioni. Si duole vivamente delle parole pronunziate dall'on. Prinetti che mentre come deputato aveva fieramente protestato contro l'inchiesta ferroviaria, meno di un mese dopo presentava alla firma sovrana il decreto che ordinava l'inchiesta.

Ripete che il Governo curerà l'esatta osservanza delle leggi. (*Approvazioni, commenti.*)

Prinetti giudica errati ed eccessivamente personali gli apprezzamenti del ministro. Egli combattè l'inchiesta parlamentare; credette tuttavia di disporre un'inchiesta governativa per vedere qual fondamento avessero le lagnanze esposte.

La seduta termina alle ore 5.

AI NOSTRI ABBONATI

Il telegrafo e il telefono ci fanno sapere che i nostri abbonati e i rivenditori del giornale in molte città non hanno ricevuto il **Secolo**. *Questo si deve ai ritardi dei treni ferroviari che portano la posta.*

È un altro danno di questo ostruzionismo che è stato così intempestivamente deciso dai ferrovieri.

Noi confidiamo che il buon senso avrà il predominio, e non durerà a lungo questa condizione di cose: e sarà ripristinato quanto prima il regolare funzionamento postale.

Ieri non abbiamo ricevuto la posta da Roma, nè dall'Italia meridionale.

COSE D'ABISSINIA

Le vicende della Compagnia Imperiale delle ferrovie d'Etiopia. — La malafede di Menelik, di Ilg e di Chefneux. — I progetti dell'Inghilterra ed il suo futuro dominio in Abissinia.

Un telegramma da Addis-Abeba ci annunzia che la missione diplomatica germanica è arrivata laggiù per concludere un trattato col Negus.

La notizia mi porge occasione di sollevare un po' il velo su certe faccende interne dell'Abissinia, che interessano da vicino l'Italia, e sulle quali la nostra opinione pubblica ha idee assai vaghe e confuse. Non parlo beninteso di scienza mia: perchè non sono mai stato in Abissinia, ma posso trascrivere qui, quasi stenografata, una conversazione che ho avuto a metà gennaio al Cairo, con un personaggio appartenente alla diplomazia di una grande potenza amica. Per ragioni di delicatissimo riguardo non posso fare il nome del diplomatico nè della sua nazione; perchè accennare ad uno vorrebbe dire far scoprire l'altra. Dirò solamente che essendomi fermato al Cairo un paio di giorni, al mio ritorno dall'Estremo Oriente, ho dovuto far visita al diplomatico in questione per portargli notizie, saluti e regali da parte di parenti suoi stabiliti in Cina. Accenno a questo particolare unicamente per spiegare come io abbia potuto avere le sue confidenze.

Dunque, il mio diplomatico, che è stato parecchie volte in Abissinia e che ne è ritornato anche recentemente, così ha risposto ad una mia domanda circa la famosa internazionalizzazione della ferrovia Gibuti-Harrar con relative conseguenze politico-commerciali:

— Voi saprete senza dubbio, incominciò il mio interlocutore, che la convenzione, firmata il 9 marzo 1894 tra il Negus e l'ing. Ilg presidente del Consiglio d'amministrazione della Compagnia imperiale delle ferrovie d'Etiopia, contemplava la costruzione e l'esercizio di una ferrovia da Gibuti all'Harrar e di là ad Entotto, con successivo proseguimento al Kaffa ed al Nilo bianco; ma però la convenzione con Menelik non rifletteva che la sezione o percorso Gibuti-Harrar, ciò che era chiaramente stabilito dall'art. 2 della convenzione stessa. La Compagnia si era bensì assicurata la concessione per 99 anni e l'esclusività dell'esercizio ferroviario dalle coste del Mar Rosso e dell'Oceano Indiano sino all'Etiopia, ma l'articolo 2 ha paralizzato, se non annullato, tutti gli effetti della concessione e fu questa la porta aperta per cui è sciolata l'influenza inglese.

Dovete anzitutto sapere che ebbene il Chefneux sia stato il grande manipolatore di tutte le trattative che precedettero la formazione della Compagnia, egli non possedeva sufficiente autorità presso il gran pubblico in generale e presso gli azionisti francesi in particolare per condurre a termine un'affare di tal mole, mentre l'Ilg, ministro di Menelik, rappresentava garanzie [illegible] nella nomina a presidente del Consiglio d'amministrazione si imponeva necessariamente. Da qui le ire e le gelosie del ministro Chefneux, che cercò in ogni giorno divenire anche [illegible] concilio le nemiche delle due influenze dissimulate, e a questo, ben inteso, perchè i due Compari, nella loro qualità di fondatori della Compagnia erano legati a lui con uno dei medesimi interessi e dalle medesime cupidigie. Ma bene o male anzi piuttosto male che bene, e dopo innumerevoli scherzi, il tronco Gibuti-Harrar fu compiuto. Devo però notare che la testa di linea non arriva che ai piedi della collina di Harrar, non alla città, ciò che ferisce gravemente il prestigio della linea; 2° che le ultime sezioni furono costruite per appalto da Società ferroviarie inglesi, state poi rimborsate, notate ben questo, con azioni della Compagnia.

Ecco quindi come l'Inghilterra ha raggiunto tre scopi: la città di Harrar isolata e cioè testa di linea della futura ferrovia Zeila-Harrar, attraverso la Somalia inglese; al di là di Harrar e fino al Nilo bianco, tutto il torrente è libero per lanciarvi un'altra linea essenzionalmente inglese; impossibilità pratica per la Compagnia francese di procedere colla sua linea verso l'interno perchè il famoso articolo 2 della Convenzione con Menelik non concerne che il tratto Gibuti-Harrag.

La compagnia francese vorrebbe ben procedere alla costruzione del secondo tratto Harrar-Entotto, ma non ha più denari e gli azionisti non son disposti tirarne fuori altri se prima non sarà costruito questo secondo tratto.

Dovete anche sapere che i versamenti già fatti dagli azionisti furono loro strappati con mezzi tali che adottati in Europa condurrebbero dritto al correzionale.

State a sentire: I tre soci Menelik, Ilg e Chefneux, con calcolata malafede, hanno sorpreso la buonafede dei capitalisti francesi col far loro *miroiter* davanti agli occhi, degli impegni imperiali che essi tre soci sapevano perfettamente non sarebbero mai stati mantenuti. Infatti l'art. 9 della Convenzione fra Menelik e la Compahnia, dice che quest'ultima avrebbe percepito un diritto del 10 per cento *ad valorem* su tutte le merci importate dall'Harrar o destinate all'Harrar.

Non bastando questo, Ilg e Chefneux indussero Menelik a firmare una lettera in data 5 novembre 1896 con cui esso negus confermava il privilegio stesso alla Compagnia.

In fatto di impudenza non si potrebbe andare più in là. Tutti e tre erano più che convinti che l'imperatore non avrebbe mai accordato un centesimo dei suoi introiti doganali; sapevano inoltre che solenni accordi internazionali vietavano a Menelik di percepire più dell'8 0[0 per merci importate ed esportate!

Bref, la Compagnia si trova in una situazione da cui non può uscirne che fracassata. Chefneux è tornato recentemente ad Addis-Abeba dopo tre anni di soggiorno in Francia. Il Negus lo aspettava impazientemente perchè Chefneux aveva dei conti di danaro a rendergli... e Chefneux con un colpo abilissimo si fece assegnare dal Consiglio d'amministrazione della Compagnia 100 mila franchi da spendere in doni per l'imperatore in occasione della venuta del sovrano all'Harrar per inaugurare solennemente la ferrovia Gibuti-Harrar.... Altra commedia ed altra bugia, stata anche strombazzata su tutti i giornali d'Europa, perchè Chefneux sapeva meglio di ogni altro che Menelik non poteva assistere all'inaugurazione; se Menelik lascia Addis-Abeba vuol dire, lo scoppio immediato della rivoluzione. Ma tutto questo non importava a Chefneux; egli arrivò in Abissinia coi regali e con essi placò l'irritazione di Menelik. Ma non bastava tuttociò a calmare le preoccupazioni del Negus sulla sorte della Compagnia e sugli utili ch'egli si riprometteva dal traffico. Il servizio incominciato era pessimo, le tariffe altissime, così che le merci viaggiavano ancora cogli antichi mezzi di trasporto, gli impiegati trascurati ed insolenti. Ho veduto io stesso un negoziante indigeno preso a calci da un impiegato francese perchè era venuto a reclamare per una cassa di porcellane arrivatagli in cocci.

Ilg visto che la catastrofe precipitava piantò in asso Chefneux ad Addis-Abeba e partì per l'Europa. Così Chefneux, rappresentante della Compagnia in Abissinia si trova ad Addis-Abeba senza un soldo e senza sapere in che modo poter uscire dal pasticcio. Tre volte, l'anno scorso, ha tentato di sgattaiolare alla costa, ma Menelik lo ha sempre richiamato perchè lo vuole presso di sè come una specie di ostaggio della Compagnia. Egli si trova quindi *acculé au mur*; Lagarde, ministro di Francia, non lo vuol aiutare perchè Chefneux è da tempo in rotta con lui. Ilg se ne ride da lontano e gli inglesi stanno aspettando il momento opportuno per intervenire. La Compagnia francese non trova altro danaro in Francia tra i capitalisti resi diffidenti. Il Consiglio d'amministrazione aveva anzi mandato in Abissinia Hugues Le Roux perchè servisse da mediatore e pacificare tra Chefneux, Lagarde e Menelik; ma egli è costato 30 mila franchi alla Compagnia e non è riescito che ad imbrogliare ancora più la matassa. Hugues Le Roux tornato in Francia si mise allora a predicare l'internazionalizzazione della ferrovia. Ora, questa internazionalizzazione copre ne più nè meno che il passaggio della linea all'Inghilterra. Chefneux, che la Compagnia considera come un *bluffeur* e capacissimo per interesse proprio di passare sopra qualsiasi considerazione patriottica, farà di tutto per facilitare questo passaggio all'Inghilterra e con ciò assicurerà un buon affare a sè stesso e recherà un colpo mortale al Lagarde.

L'Inghilterra avrà dunque in mano, fra breve, la ferrovia compiuta con danaro francese e questa sarà la prima tappa pel suo futuro dominio in Abissinia. Menelik può ancora regnare vent'anni, ma anche assai meno. Alla morte di lui i capi verranno alle mani e quando saranno esausti, l'Inghilterra sola avrà la forza e l'autorità sufficiente per intervenire. L'Italia le potrà essere di ausilio prezioso, ma state pur sicuri che a voialtri sarà lasciato tutt'al più il Tigrè, cioè la parte più turbolente e difficile da governare. Così l'Inghilterra dominatrice dell'Abissinia compirà la sua ferrovia dal Capo all'Egitto e creerà con elementi galla ed abissini il più formidabile esercito coloniale del mondo!

La missione germanica che ora si trova in Egitto e che partirà a giorni per Addis-Abeba, non ha soltanto scopi commerciali: dopo quello che vi ho detto, capirete che essa può anche avere incarichi politici ben determinati e fra altri quello di porre un argine all'influenza inglese che dilaga sull'Abissinia da tutte le parti, »

* * *

Così il mio interlocutore. Mi sono limitato a trascrivere fedelmente le sue parole per sottoporle ai lettori del *Secolo*. Commenti non ne faccio; ma l'argomento ha troppo alta importanza per trascurarlo e quindi lo riprenderemo in occasione non lontana.

Lorenzo D'Adda.

SCORCI LONDINESI

Scorci linguistici — Come trattare le parole straniere — Sport e parole sportive — Un « match » riminese — Lord e Sir — « Trust » o camorra? — Termini culinari — Locuzioni inglesi che si sentono in Italia e non in Inghilterra — High life — Dove un cab non è un cab — Tutti pruni!

Questa volta, se il lettore ne ha voglia faremo un viaggio dall'Inghilterra in Italia prendendo per guida un libro testè uscito: il *Dizionario moderno* di Alfredo Panzini (V. Hœpli, Milano).

Generalmente i dizionari sono fatti solo per essere consultati e stanno bene a casa sugli scaffali, ma questo del Panzini è un libro che si legge volentieri all'aperto, un bel libro aerato, interessante, originale, utilissimo.

Che cos'è il *Dizionario moderno*?

È presto detto. Nella lingua italiana dell'uso comune si sono infiltrati un'infinità di voci e di modi di dire stranieri che o s'insediarono in casa nostra senza naturalizzarsi, conservando ancora intatta la loro forma nazionale o presero alla meglio la cittadinanza senza curarsi troppo di nascondere la loro essenza esotica.

Nel linguaggio tecnico e scientifico, in quello della politica e del giornalismo, dello *sport* e della moda, del teatro e della cucina, questi neologismi sono frequentissimi e crescono si può dire ogni giorno coi nuovi bisogni, colle nuove costumanze, colle novità della scienza e dell'industria.

Che cosa dobbiamo farne? Dichiarare loro la guerra e ricacciarli di là dalle Alpi, rimettendo in onore voci e modi di dire nostrani e (quando ne occorrano di nuovi) impastandoli colla nostra farina, oppure rassegnarsi, accoglierli ospitalmente e accettare come legge suprema l'uso che se ne fa? I pareri, come sapete, sono diversi.

I puristi da una parte gridano: fuori i barbari! i — come dice? — i non-puristi dall'altra dicono con tutta garbatezza: avanti signori, entrata libera! In mezzo c'è tutta la questione della lingua italiana — vecchia, complessa, delicata questione che vi consiglio di lasciare in pace per non guastarvi il sangue — e in mezzo c'è anche Alfredo Panzini, il quale, se non sbaglio, ha ragionato presso a poco così: sì, queste voci e questi modi di dire non hanno alcun diritto alla nostra ospitalità, ma sono qui e non è tanto facile cacciarli via come pretendete voi, consideriamoli pure come degli *outlanders*, ma vediamo un po' come son fatti, mettiamoli in fila e prendiamoli sotto il nostro controllo!

Per me, la questione del controllo è importantissima. Il vecchio Kruger, da quel grande purista che era, non ha mai voluto saperne degli *outlanders*: ebbene, come è andata a finire? è andata a finire che gli *outlanders* gli hanno fatto la guerra e ne hanno conquistato il paese in barba al suo purismo.

Che se Oom Paul, invece di tenerli arcignamente lontani li avesse controllati ben bene, il padrone della situazione sarebbe ancora lui.

Ora la stessa cosa avviene colle parole straniere.

Se, per una ragione o per l'altra voi ve le trovate in casa vostra e ostentate, per eccesso di purismo, di non accorgervene, esse finiranno per credersi sicure e girare baldanzosamente; se invece le prendete delicatamente ad una ad una e dite loro: Mascherina, ti conosco! tu puoi stare qui fino a quando ti garba, ma non credere di darmela a bere perchè hai preso questo prefisso o questa coda italiani: tu vieni di Francia, tu l'hai fatta anche più lunga o vieni dall'Inghilterra, tu hai passato l'oceano, ecc., ecc.; se, ripeto, ne controllerete a questo modo la provenienza e la destinazione, riuscirete anche a tenerle in una certa soggezione.

Il Panzini ha stabilito appunto questo controllo. Ha preso tutti (o quasi) le voci e i modi di dire stranieri o barbaramente italianizzati, li ha raccolti, analizzati, spiegati; ha distribuito patenti d'italianità di diverso grado; ha tenuto buona per certi vocaboli l'anzianità, ad altri ha levato il saluto per l'indegna concorrenza che fanno a vocaboli nostri egualmente espressivi ed ha detto ad ogni parola e ad ogni frase la sua con molto garbo, con finissima arguzia e spesso con felice ironia.

È per questo che non si tratta, come vi dicevo, di un vocabolario, nel senso comune della parola, ma di un libro vivo e interessante: perchè è personale, anzi, personalissimo, tanto che non si mancherà da taluno di fargliene appunto.

Ma io non voglio nè posso parlare in queste colonne del libro, dove ci sarebbero da rilevare moltissimi pregi accanto a non pochi difetti. Io mi limito a una parte di esso, che può essere considerata di mia competenza; i vocaboli e i modi di dire inglesi.

Quante parole hanno fatto un viaggio di piacere dall'Inghilterra in Italia? Non le ho contate tutte, ma sono ben numerose! Lo *sport* ne è completamente invaso. La stessa parola *sport*, come osserva il Pan-

---

GIULIO MARY 74

La giovane selvaggia

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Dopo averla sorvegliata egli stesso, più basso ancora, incaricò di sorvegliarla un'agenzia privata, aspettando con ansietà il primo rapporto, che tardò molto a giungere, e che, senza dare una luce completa sui bisogni di Jane, d'Enrichetta, confermava, come, i sospetti del marito.

Primo rapporto.

« Ieri, 10 corrente, l'agente Martin alle otto antimeridiane se ne stava « sul boulevard Haussmann, « nascosto tutta la mattina.

« Fece un boccone, senza abbandonare il posto e alle due e cinque mi« nuti uscir di casa la signora di « Blastas, la quale montò subito « nel suo cupè che la attendeva, dando « al cocchiere l'indirizzo dei magazzini « Louvre.

« L'agente Martin, ad ogni evento e « conformemente alle nostre abitudini « di prudenza, aveva noleggiato un fia« cre, nel quale subito saltò, per seguire « il cupè, che si fermò dinanzi ad una « delle porte del magazzino, situata sulla « piazza del Palazzo Reale.

« La signora in questione diede l'or« dine al cocchiere di andarla ad aspet« tare in via di Rivoli — ordine che il « nostro agente ripetè al vetturino del « fiacre.

« Dopo ciò egli entrò nel magazzino, « dietro i passi della signora, invece di « spiarne, nella via, l'uscita.

« E operò saggiamente, perchè ella « non fece che attraversare la sala delle « vendite senza comperar nulla ed uscì « due minuti dopo sulla via Sant'Ono« rato, ove fermò la prima carrozza « che passava.

« Per sfortuna l'agente, causa un'in« gombro stradale, non giunse in tempo « ad udire l'indirizzo da lei dato e ri« mase alcuni istanti senza trovare una « carrozza. Il colpo era fallito.

« Martin telefonò subito all'agenzia, « pregandola di mandargli due compa« gni. I quali accorsero. Egli; consegnato « loro due ritratti in fotografia della si« gnora, e descrittane la toeletta, li ap« postò, uno nella via Sant'Onorato, « l'altro nella via del Louvre. Dopo di « che corse a collocarsi nella piazza del « Palazzo Reale.

« La signora, dopo essere stata un'ora « assente, ricomparve in fiacre, scese « nella piazza del Palazzo Reale sud« detta, e, pagato il cocchiere, entrò di « nuovo nei magazzini, senza sospettare « d'essere seguita dal nostro agente, e « senza comperare alcunchè; poi in via « di Rivoli, salì nel suo cupè e tornò « a casa sua, donde non è più uscita. »

— Perchè si nasconde così? Dove è andata, dopo aver lasciato il Louvre? si domandava Jodry-Thuret.

E quasi subito fu assalito da un atroce pensiero:

— Ha un amante!

Tacque in lui il rimorso di porre persone estranee a parte delle sue intime angoscie ed aspettò con viva impazienza il secondo rapporto dell'agenzia, il quale gli giunse nel posdomani ed era brevissimo.

Secondo rapporto.

« Nel 12 corrente, medesima uscita « di casa, alla medesima ora. Eguale « stratagemma dell'entrata nei magaz« zini del Louvre, per sviare coloro che « potessero seguirla.

« È andata a passare un'ora in via « Servandoni, numero 37, dietro la Chiesa « di San Sulpizio, in casa d'un certo « signor Galmuche, specie di losco ban« chiere, agente d'affari e notissimo usu« raio.

« Il portinaio, interrogato, ci ha detto « che ella si recava in quella casa da « più un d'un anno.

« L'agenzia possiede i mezzi di sa« pere di qual natura siano le relazioni « di lei col banchiere, ma vi domanda « se deve continuare la sorveglianza. »

Su un biglietto da visita l'avvocato scrisse:

— Continuate... Voglio la verità.

E di nuovo aspettò febbrilmente.

Senonchè, indugiando molto ad arrivare il terzo rapporto, scrisse all'agenzia, sollecitandola. Essa allora gli mandò un suo rappresentante, il quale gli disse:

— Nello studio di Galmuche c'è un impiegato ch'è pure ai nostri stipendi, per certi affari... Convien lasciargli il tempo necessario per agire...

Trascorsero cinque giorni, e nel sesto il marito ricevette una lettera raccomandata abbastanza voluminosa, che egli aprì con mano tremante, avendo riconosciuto sulla busta la scrittura dell'agente.

Compreso che stavolta avrebbe avuto informazioni precise.

Terzo rapporto.

« Ieri, come di soli o, dopo aver at« traversato i magazzini del Louvre, la « signora s'è recata al numero 37 della « via Servandoni, e nello studio del « banchiere, l'impiegato, che è ai nostri « stipendi, ha potuto — essendovisi « preparato da lunga pezza — sorpren« dere a stenografare, senza farsi scor« gere nè da Galmuche, nè dalla visi« tatrice, la scena seguente, che vi ri« produciamo tal quale, lasciandole « inoltre la forma dialogata nella quale « ci è pervenuto il rapporto segreto:

« La signora in questione entrò tutta « tremante, commossa assai, e il ban« chiere non la invitò neppure ad ac« comodarsi. Incominciò subito la con« versazione, brutale e offensiva:

Galmuche. — Ah, siete qui, finalmente! Stavo perdendo la pazienza... Spero che stavolta mi abbiate portato le cinquantamila lire che mi dovete?

La signora. — Signor Galmuche vi supplico di ascoltarmi.

Galmuche. — Siete riuscita, sì o no, a procurarvi la somma? È tutto quanto vi domando. tutto quanto voglio sapere. Rispondete.

La signora. — Non l'ho...

Galmuche. — Ah, non l'avete! Ebbene, non voglio aspettar più oltre, capite? È una faccenda che ha durato fin troppo.

Ve n'ho avvertita e minacciata. Non v'avvertirò, nè minaccerò più.

Non so chi siate, non vi sono amico, nè amante. Ho concluso con voi un affare.

Un anno fa siete venuta a trovarmi, e m'avete detto:

« — Mi occorrono quarantamila lire. Chiederle tutte in una volta a mio marito, equivarrebbe a destargli dei sospetti, ad espormi a un rifiuto.

« Le otterrò poco a poco e vi rimborserò man mano.

« Prestatemele. »

Prese le necessarie informazioni, l'affare mi parve sicuro. Vi prestai le quarantamila lire facendovi firmare una ricevuta di cinquantamila.

Colla ricevuta vi tenova in mia mano; colla paura dello scandalo sarei stato sempre rimborsato da voi o da vostro marito.

Ho spinto pure la delicatezza fino al punto di non domandarvi a quali cosuccie gentili destinavate i quaranta biglietti da mille.

Ne sono in verità ben ricompensato!... Ve ne ringrazio.

Però ve l'ho detto e oggi ve lo ripeto: voglio essere pagato. L'avete la somma?

La signora, *piangendo.* — Ahimè, no!...

Galmuche. — Domani, Jodry-Thurot sapra ogni cosa.

La signora, *singhiozzando.* — Mio Dio! Mio Dio! Che debbo fare? Signor Galmuche, abbiate un po' di pietà... È

zini « si è imposta nell'uso ed è più facile celiare amaramente con *sporto* e *sporta*, come fa il buon Faniani, che evitarla. » L'uso è un vero tiranno.

Il Panzini ci ricorda che per molti giuochi inglesi, i quali ebbero origine in Toscana, noi avremmo la parola italiana corrispondente, ma chi oserebbe rimettere in corso *giuoco del calcio* invece di *foot-ball*, *truccò* invece di *cricket*, *palla-corda* invece di *lawn tennis* ecc.?

Però se ormai siamo rassegnati a subire l'uso della parola inglese dovremmo almeno imparare a scriverla e pronunciarla correttamente. Il Panzini dà la pronuncia di alcune di queste parole sportive: ma fa bene in una prossima edizione a darla di tutte indistintamente. Per esempio credo che sarebbe stato opportuno per molti avvertire che *golf* si pronuncia *gof*, visto che questo giuoco diventa ora assai di moda da noi. Lo strazio poi che si fa in Italia della grafia di queste parole inglesi sportive è più comico che compassionevole.

A titolo di curiosità e per dare un saggio del brio con cui il Panzini ha condotto il lavoro, riporto qui ciò che si legge a pag. 302 del *Dizionario moderno*:

Match. Voce [illegible] pronuncia [illegible] vale [illegible] esercizio, [illegible] di cavalli, di automobili, [illegible] specialmente anche in [illegible] curiosità linguistiche [illegible]: « *Match* (scommessa) *di Lire 150* [illegible] Ippica Riminese » (manifesto del 21 [illegible] 1900). — Il non erudito ostenta [illegible] disdetto di mancare ad un suo dovere non adottando la parola nuova; che abbia sbagliato era troppo naturale; grazioso invece è quella parola *scommessa* tra parentesi. Essa vuol dire: « Questo *match* voi non capirete [illegible] non so come benscriverlo, però è parola [illegible] io non posso ommettere. » Trattasi [illegible] una cuccagna, [illegible] sport [illegible] Noto qui perchè, a mio avviso, [illegible] valore: documentano cioè il fa[illegible] della nostra ignoranza hanno le parole straniere recassero un suggello di superiorità umana, e spiegano una delle ragioni del decadimento della favella italiana.

Noi giornalisti dovremmo presumibilmente saperne di più di codesto estensore di manifesti riminese, pure nei nostri giornali si vede quasi sempre stampato *sportman* invece di *sportsman* ed altre inesattezze del genere. In questo per altro abbiamo degli ottimi compagni nei francesi che non sanno mai citare correttamente una parola straniera.

Gli inglesi invece sono più scrupolosi e in generale mostrano un certo crispotto per le molte parole italiane che hanno introdotto nella loro lingua. (Meno che per i plurali; cosicchè, ad esempio, essi dicono e scrivono *bravo* anche quando intendono *bravi*)

Oltre a quelle dello *sport* noi facciamo necessariamente uso di parole inglesi per indicare cose o attributi o uffici di persone inglesi. Dove, per il solito, ne diciamo delle belle e a proposito dei titoli e il Panzini parlando di *lord*, *sir*, *milord*, *milady*, *lord mayor*, ecc., avrebbe fatto bene a dare spiegazioni e norme più ampie. Un inglese ricco o che occupi un'alta posizione politica o sociale noi lo facciamo subito *lord*: lord Chamberlain, lord Rothschild e così via. Non parliamo poi del *sir* che riteniamo come equivalente all'italiano *signore* e che cacciamo dappertutto: alle volte io ricevo delle lettere indirizzate a s r... e il postino me le consegna con un sorriso atroce! Sir è un titolo che si dà ai cavalieri e ai baronetti ed una particolarità del suo uso è che si deve premettere al nome e cognome o al nome solo, ma non mai al cognome. I giornali italiani che dovranno in questi giorni riferire le battaglie parlamentari inglesi, parlando del *leader* dell'opposizione, faranno bene a scrivere sir Henry Campbell-Bannerman o semplicemente sir Henry: ma si guardino dal dire sir Campbell-Bannerman, che è strafalcione. Anche intorno al lord Mayor non poca è la confusione: per il solito noi crediamo e scriviamo come se il lord Mayor fosse, per così dire, sindaco di Londra, mentre egli è il primo magistrato della City e non ha giurisdizione alcuna su Londra che dipende dai suoi ventotto sindaci. I rapporti della City con Londra e col resto dell'impero sono presso a poco come quelli della Repubblica di San Marino col resto d'Italia!

Certe parole noi le conserviamo nell'originale perchè vi annettiamo giustamente un carattere o sociale o morale o storico che sono propriamente inglesi: per esempio quando diciamo *raid* vogliamo dire qualche cosa di più di *incursione*: vi annettiamo cioè un significato politico speciale e antipatico perchè ricordiamo il *Jameson raid*, che certo rese popolare la parola da noi. Così *business*, *self-help*, *club*, *leader*, *self-government*, sono parole traducibili e tradotte, ma usate così, nella loro forma originale, dicono certamente di più. Il Panzini non suggerisce alcuna voce italiana per *trust*: ne parlavo con un deputato italiano, mio amico, queste vacanze ed egli proponeva: *camorra*. Ma forse questa sarebbe una traduzione un po' libera!

Del *Dizionario moderno* risulterebbe che, dopo lo sport, la cucina inglese ci ha fornito il maggior numero di parole: *pudding*, *plum-pudding*, *grill-room*, *roast-beef*, *sandwich*, *beef-steak*, ecc. È curioso però che gli inglesi non dicono mai *beef-steak* ma semplicemente *steak*.

Si direbbe che certe parole e modi di dire abbiano fatto un viaggio dall'Inghilterra in Italia per burlarsi di noi. *High life* — dice giustamente il Panzini — è locuzione da tempo usata in italiano e comune anche presso chi non sa di vita mondana. » Ma il bello si è che non è usata affatto in Inghilterra, dove per « quel complesso di persone, di usi, di modi che costituiscono la esistenza divisa e diversa dalla rustica e [illegible] comune » è in uso la locuzione *smart set*. Similmente si dica di *smocking*, di *fine o' clock tea*, di *spleen*, espressioni che noi crediamo inglesissime e che si sentono invece più a Milano che a Londra. *Smocking* per quella « nota forma di giacchetto nero elegante, di speciale foggia, che usasi per disimpegno ne' ritrovi serali » è dizione ignorata in Inghilterra. Una volta ho fatto ridere il mio sarto ordinandogli uno *smocking*! Così pure noi crediamo che quella vettura da piazza, caratteristica dell'Inghilterra, dove il cocchiere siede di dietro in alto e guida per disopra la testa di chi sta dentro, si dica *cab*, mentre si dice *hausome*; e il nome di *cab* si dà per il solito alla carrozza usuale di quattro ruote.

La verità è che le parole sono delle buffone e si divertono un mondo a giuocare di questi scherzi. Una signora inglese a cui ero appena stato presentato, mi disse: Ah, lei italiano? che paese! che lingua! Poi mi guardò un momento e disse deliziata: *tutti pruni*... Chissà cosa voleva dire! Certo essa si immaginava che *tutti pruni* fosse una delle frasi più comuni, più dolci, più espressive e più caratteristiche del mio idioma natio!

Londra, 25 febbraio.

Mario Borsa.

Il Congresso dei sindaci dei Comuni chiusi.

Abbiamo da Torino, 26

Nel palazzo municipale si è stamane riunito il Congresso dei sindaci dei Comuni chiusi, presieduto dal sindaco di Verona per prendere deliberazioni circa ai provvedimenti annunziati dal ministro Luzzatti in [illegible] daziaria.

Erano presenti i rappresentanti di Alba, Bra, Carmagnola, Cuneo, Faenza, Fano, Forlì, Fossano, Genova, Livorno, Lodi, Milano, Novara, Pinerolo, Pistoia, Porto Maurizio, Rovigo, Savona, Treviso, Venezia, Verona e Voghera.

Avevano inviato telegrammi di adesione i sindaci di Ancona, Ascoli, Caltanissetta, Casale, Caserta, Catania, Cesena, Chieti, Foggia, Foligno, Lucca, Macerata, Padova, Pisa, Siena, Taranto, Viterbo, Viareggio, Udine e Vercelli.

Ampia e calorosa fu la discussione fra i congressisti, presieduti dal sindaco di Torino, il quale presentò un ordine del giorno, col quale l'assemblea dei sindaci « seriamente preoccupata dalle conseguenze finanziarie che non mancherebbero di derivare ai bilanci comunali con l'annunziata proposta del Governo, senza pronunciarsi su di essa, delibera di far voti perchè la riforma annunciata si compia in modo da non arrecare il menomo pregiudizio alle finanze comunali, concedendo in ogni caso un compenso preciso e adeguato a rassicurarle pienamente dell'integrità dei loro bilanci, e delega fin d'ora ad una Commissione di consegnare al Governo ed al Parlamento il suo ordine del giorno, e di concretare poi quell'azione che si ravvisasse opportuna dopo la presentazione del disegno di legge. »

Gli operai del Sempione

Ci scrivono da Berna, 26:

(A.M.) Ora che il traforo del Sempione è compiuto, sembra interessante conoscere alcuni dati statistici relativi agli operai che vennero occupati in questo gigantesco lavoro.

Nell'anno 1898, al principio della grande impresa, i braccianti ad essa adibiti furono, in media da 510 a 590.

Nel 1899, da 680 a 2490 — nel 1900 da 2260 a 3770 — nel 1901, da 3170 a 3640 — nel 1902 da 2910 a 3150 — nel 1903 da 3070 a 3440.

Le disgrazie accadute dal 1898 al 1904 ascesero a 5336: ma di queste solo 36 furono mortali e 28 gravi. E queste, senza contare le ultime di pochi giorni fa, che funestarono la fine dei lavori e la festa pel compimento del traforo...

Giova anche conoscere quanto denaro fu spedito dagli uffici di Briga e di Naters, mediante vaglia postali, dagli operai in Italia in sette anni dal 1898 al 1904 compreso.

Nel 1898 per franchi 29.471 nel 1899 per franchi 272.633 — nel 1900 per fr. 412.033 — nel 1901 per fr. 328.401 — nel 1902 per franchi 345.687 — nel 1903 per fr. 371.108 nel 1904 per franchi 266.244 e così in totale franchi 2.025.599.00.

E non si può davvero dire che questo denaro non sia stato sudato!

Comizio pro Atenei Siculi

Ci telegrafano da Catania:

(M.) Oggi nella nostra Università ebbe luogo un Comizio pro Atenei Siculi.

Oltre 500 studenti, assieme al rettore e al Consiglio accademico, si accalcavano nel vasto salone.

Dopo applauditissimi discorsi del rettore Clementi e degli studenti Benenati e De Gaetani si votò un ordine del giorno, invitante la deputazione siciliana a interessarsi della vitalissima questione, facendo voti che il decreto proditattoriale del 1860, venga subito attuato.

Il crollo di undici case.

Ci telegrafano da Potenza, 27:

Nella contrada di Portapiccola nel comune di Ruoti, crollarono ieri undici abitazioni.

Vi sono due morti.

Altre sei abitazioni minacciano rovina con imminente pericolo.

Il cattivo tempo non permette le urgenti riparazioni proposte dagli ingegneri recatisi sul luogo del disastro.

L'ALLUVIONE DI BARI

Ci telegrafano da Bari, 27:

(G.) Il regio commissario ha diretta una circolare ai sindaci di tutti i comuni d'Italia, perchè si facciano promotori di sottoscrizioni a favore delle vittime delle alluvioni.

Il prefetto Ceccato, il senatore Balenzano, inviarono un telegramma ai sindaci della provincia, invitandoli in unione ai consiglieri provinciali, a costituire subito Comitati locali di soccorso.

Giovedì nella basilica Palatina di San Nicola si celebreranno i funerali in suffragio delle vittime.

Il Tiro a segno nazionale deliberò ieri sera una lapide in memoria del brigadiere Del Conte, vittima del proprio eroismo.

Ieri sera una fiumana proveniente da San Nicandro, ma di poca importanza, si riversò lentamente nel bacino Picone, senza però cagionar danni.

Il generale d'armata Lamberti ha ordinati i lavori per far defluire le acque stagnanti da alcuni punti della città. Inoltre ordinò un lungo terrapieno che garantirà i fabbricati e un canale provvisorio che possa riunire alla loro confluenza tutte le acque.

I lavori si sono iniziati stamane dai soldati del genio.

Le sottoscrizioni cittadine aumentano straordinariamente. Si fa a gara a concorrere per beneficare duemila famiglie, senza pane nè tetto.

Stamane si rinvenne nella zona, [illegible] giornata devastata dall'alluvione, il cadavere del capraio Massari, morto affogato e immerso nella melma.

Fu una scena straziante al sopraggiungere dei parenti reclamanti il cadavere, che [illegible]

[illegible]

L'inaugurazione del duomo di Berlino

Ci telegrafano da Berlino, 27:

(M.) Oggi si è inaugurato con gran pompa il nuovo duomo protestante fatto costruire da Guglielmo sull'antico.

Alle 11 tutte le campane delle chiese evangeliche di Berlino, Charlottenburg e Schöneberg cominciarono a suonare a distesa.

Poco dopo l'imperatore e l'imperatrice comparvero con gran seguito innanzi al portale ove li attendevano la commissione costruttrice del duomo e il collegio ecclesiastico.

Guglielmo prese la chiave dal presidente della commissione e la consegnò al primo predicatore di corte che aperse. Compiuto questo atto simbolico giacchè la chiesa era già piena d'invitati, il corteo imperiale-ecclesiastico percorse la navata centrale mentre un coro di tube intonava l'*alleluja* di Haendel.

Dopo altre musiche e cantato il predicatore di Corte Dryander tenne il discorso inaugurale.

Seguì un lungo ufficio divino. La cerimonia si chiuse con una nuova scampanata di tutte le chiese di Berlino.

Il nuovo duomo sorge presso il palazzo reale; è un grande pomposo edificio a tre cupole, di stile rinascimento.

Lo sciopero dei minatori belgi

Ci scrivono da Bruxelles, 26 febbraio:

(B.) Il Governo, interpellato alla Camera dai deputati minatori, avendo opposto un reciso rifiuto alla domanda d'intervento, [illegible] stamane si riunirono a Charleroi i delegati dei sindacati operai per decidere sul da farsi.

Trattasi lo sciopero si mantiene stazionario accennando piuttosto ad estendersi.

Le mogli dei minatori del Borinage spiegano una grande attività per favorire la continuazione dello sciopero.

Si segnalano numerosi atti d'intimidazione verso i minatori che non hanno abbandonato il lavoro.

Stanotte a Viesville nel bacino di Charleroi esplose una cartuccia di dinamite sulla porta di casa del minatore Foret.

La porta, i vetri ed i mobili del pian terreno rimasero frantumati.

I Foret che dormivano al primo piano se la cavarono con un gran panico.

Gli scioperanti, che sommano a novanta mila, sono oltremodo eccitati.

GRAVISSIMO INCENDIO

Telegrafano da New Orléans, 27:

Un incendio ha distrutto stanotte a Stuyvesant, gli immensi doks dell'Illinois Centrale.

Parecchie case operaie e dei depositi di grano furono distrutti. La perdita è calcolata a 5 milioni di dollari.

Uno dei due depositi di grano distrutti dall'incendio conteneva cinque milioni di bushels di grano, un centinaio di vagoni carichi di 20.000 balle di cotone, centinaia di migliaia di casse di zucchero e altre merci di valore.

Le esportazioni destinate a New Orleans, principalmente quelle di grano, sembrano essere sfuggite all'incendio.

Due vapori di cui uno aveva un carico di 60.000 dollari furono danneggiati. L'Illinois Centrale sarebbe assicurata per 3 milioni di dollari.

Varietas — è in vendita presso tutti i librai e rivenditori di giornali d'Italia.

IN RUSSIA

Sulle convocazioni degli Zemsky.

Telegrafano da Pietroburgo in data d'oggi.

« Il direttore del *Novoie Vremia*, intervistato riguardo alla convocazione degli Zemsky-Sobor, ha detto che egli proporrebbe la partecipazione agli Zemsky dei rappresentanti di tutte le provincie, di tutte le classi, senza distinzione di religione. Dovrebbero essere ammessi anche i cittadini illetterati perchè avessero a difendere gli interessi della loro classe.

« Secondo l'intervistato, i deputati dovrebbero essere 1500. »

Un altro dispaccio da Pietroburgo dice che corre voce che gli Zemsky potrebbero essere convocati verso la fine del marzo prossimo: però il numero dei deputati sarebbe ridotto a quattrocento al massimo.

Le intenzioni dei terroristi russi.

Ci telefonano da Parigi, 27:

(E.) Un redattore del *Gaulois* racconta che assistendo a un Comizio terrorista russo a Parigi un [illegible] gli propose di recarsi [illegible] notizie importanti sulle [illegible] rivoluzionarie.

« A Ginevra — gli disse il terrorista — noi terremo una riunione segreta nella quale esamineremo con un compissario del nostro Comitato centrale rivoluzionario, un intero piano di esecuzioni corredato da documenti. »

Il redattore acconsentì a recarsi a Ginevra, e racconta diffusamente che gli venne mostrata una lunga lista rossa contenente i nomi di coloro che il comitato ha deliberato di sopprimere.

Il primo nome della lista è quello del granduca Vladimiro, il secondo quello del granduca Alessio, il terzo quello del generale Trepow.

Seguiva poi il nome della Imperatrice madre, ma avendo vicino a questo [illegible] un segno convenzionale, il redattore domandò che cosa volesse dire quel segno, ed il commissario del comitato rivoluzionario gli rispose che significava l'aggiornamento dell'esecuzione.

Lo czar e i contadini.

Si ha da Pietroburgo:

I contadini di numerose e importanti regioni della Russia eleggono attualmente i rappresentanti che vogliono inviare presso lo czar per sapere essi stessi se esiste realmente un ukase imperiale che prescrive una nuova divisione delle terre fra i contadini.

L'attitudine di questi contadini è pacifica: essi non hanno in vista nessuno scopo politico, nè la cessazione della guerra nè modificazioni al regime attuale.

La situazione a Varsavia.

Si ha da Varsavia, 27:

Un individuo rimasto sconosciuto uccise iersera alle ore 9, a colpi di rivoltella due agenti di polizia e ferì gravemente un sergente.

L'omicida si diede quindi alla fuga.

I cocchieri delle case particolari si sono posti in isciopero.

Quindicimila operai addetti alla più grande fonderia riprenderanno oggi il lavoro.

I proprietari hanno aderito alle domande dei loro dipendenti: hanno accordato la giornata di lavoro di 9 ore invece di dieci e mezza e un aumento di salario che varia dal 5 al 25 per 0[illegible].

LA GUERRA NELL'ESTREMO ORIENTE

Conferma della sconfitta russa.

Ci telefonano da Parigi, 27:

(E.) Telegrafano da Pietroburgo al *Petit Parisien* che dispacci da fonte privata annunciano che la battaglia continua accanitamente a Tshin Khe-Then ma che i russi sono costretti a indietreggiare lentamente davanti alla superiorità schiacciante delle truppe giapponesi.

Le perdite sono considerevoli sopratutto fra gli ufficiali.

Un telegramma dell'*Echo de Paris* conferma tale notizia soggiungendo:

« L'esercito di Lienievich ha dovuto ritirarsi precipitosamente davanti alla superiorità numerica dei giapponesi. Le perdite russe sarebbero di parecchie migliaia di uomini. »

Sulla via di Mukden.

Si ha da Londra, 27:

Il *Daily Telegraph* ha da Sin-min-ting, 25:

Quarantamila giapponesi sono giunti a Fakoumen, attraversando le colline alla frontiera della Mongolia.

I pretesi congressi che presero parte alle scaramuccie di Litchiawou, erano dei giapponesi vestiti con mantelli cinesi.

Seimila soldati giapponesi, con cannoni sono passati stamane fra Sin-min-ting e Liao, diretti a nord est verso Fakoumen. Il direttore della banca russa di Mukden ha ricevuto l'ordine di prepararsi per chiudere la banca.

Il principe Napoleone Murat ferito.

Un telegramma privato alla famiglia, annuncia che il principe Napoleone Murat, combattente nell'Estremo Oriente come ufficiale russo, è stato nuovamente ferito al collo, però non gravemente.

Grippemberg arrestato?

Al *Petit Parisien* telegrafano che il generale Grippemberg è stato arrestato per ordine dell'autorità suprema e incarcerato nella fortezza di Pietroburgo.

Egli verrebbe deferito al tribunale militare sotto l'imputazione d'abbandono del suo posto di comando davanti al nemico e di disubbidienza agli ordini ricevuti.

La situazione in Manciuria.

Ci telefonano da Londra, 27:

(B.) Non vi è dubbio che un combattimento, od una serie di combattimenti hanno [illegible] in Manciuria [illegible] possibile [illegible] importanza o l'estensione.

Dalle poche notizie che abbiamo finora non si può nemmen dire se si tratta del principio di quella gigantesca battaglia da tanto tempo preconizzata e che si crede dovrà decidere le sorti della guerra al sud di Mukden.

Non abbiamo soltanto rapporti ufficiali di fonte russa, nessuno di fonte giapponese. Si può credere che il combattimento o la serie dei combattimenti siano tuttora in corso.

Non è possibile dire se siano i russi che attaccano o se siano i giapponesi.

Un telegramma da Tokio al *Daily Telegraph* [illegible] Kuropatkin sia [illegible] Essi il telegramma [illegible] che il nemico intenda riprendere l'offensiva sopra tutta la linea [illegible] particolarmente sull'ala sinistra. Una ferrovia è stata costruita da Mukden a Buiun, distante ventotto miglia dalla piccola ferrovia che conduce al Sha-ho, ed enormi quantità di munizioni sono state trasportate sul fronte dell'esercito.

Le speranze dei giapponesi sono concentrate nella imminente grande battaglia ed [illegible] preparativo si sta facendo per rendere [illegible] sicura e definitiva.

Ieri vi fu una conferenza di tutti i capi di stato maggiore e di divisione, sotto la presidenza del maresciallo Yamagata.

Vennero pure tenuti importanti Consigli.

Ma come bene osserva il critico del *Daily Telegraph* può darsi che i giapponesi si siano ingannati e credano che sia un fatto reale ciò che è semplicemente un loro desiderio.

Dai telegrammi ufficiali russi parrebbe [illegible] per disturbarne il piano. — In poche parole è certo che in questi giorni in Manciuria si combatte ma è ancora incerto con quale obbiettivo in quale direzione.

L'unica cosa importante è di notare dove la lotta è impegnata.

Fin qui tutte le scaramuccie della campagna invernale, nonchè la battaglia combattuta dal generale Grippemberg, ebbero luogo all'estrema destra russa, sullo Sha-ho, invece ora si combatte all'estrema sinistra russa, nel distretto montagnoso. Forse il conflitto è impegnato per il possesso del passo Shaling a 35 chilometri a est di Mukden.

È che la lotta si sia spostata ora dalla pianura alla regione montuosa, si capisce per il fatto che il disgelo renderebbe difficilissimo, nella pianura, ogni movimento e quasi impossibile il manovrare i cannoni.

L'impressione generale dei critici inglesi è che una grossa azione sia ora tutt'altro che improbabile.

Undici cinesi giustiziati.

Si ha da Londra, 27:

Il *Daily Telegraph* ha da Tokio: Sono stati giustiziati a Dalny 11 cinesi che tentavano di bruciare gli approvvigionamenti.

I negoziati di pace non esistono.

Si ha Londra, 27:

Lo *Standard* hada Nuova York, 26: Takakira, ministro del Giappone, dichiara che nè il Giappone nè lui si sono impegnati in negoziati di pace. Nello stesso tempo smentisce il senso del colloquio personale che ebbe con Roosevelt.

Parecchi giornali pubblicano un dispaccio da Tokio, 25, dicente che il conte Katsura presidente dei ministri, in una conferenza ha affermato la risoluzione del Giappone di continuare la campagna vigorosamente.

Servizio telegrafico e telefonico

Da Roma.

Il Vaticano rifiuta una citazione.

27 febbraio, *ore 4 pom.* — (*Norsa*). L'ufficiale giudiziario incaricato di citare la Santa Sede da parte dei conti Falconieri, per la causa, di cui già v'informai, si è recato in Vaticano e ha domandato di poter entrare per lasciare la citazione nelle mani del segretario di Stato, cardinale Merry del Val, ma non avendo ottenuto il permesso, fece un verbale e portò la citazione in Municipio.

Le revolverate d'uno spazzino.

Lo spazzino Romeo Vimiti, di recente licenziato, ha sparato oggi due revolverate contro direttore della nettezza urbana Giuseppe Bedini, ferendolo gravemente al collo.

Il Vimiti fu arrestato.

Restituzione di tassa sullo spirito.

Il ministro delle Finanze ha sottoposto stamane alla firma del re il decreto con cui, udito il Consiglio dei ministri, si concede la restituzione intera della tassa e sovratassa di fabbricazione sullo spirito impiegato nella preparazione dei vini liquorosi, aceto di alcool e profumerie alcooliche.

Tale restituzione si concede mediante abbuono, quando lo spirito sia ancora vincolato alla tassa di fabbricazione.

L'elezione di San Severo.

27 febbraio, *ore 6 pom.* — (*Norsa*). La Giunta delle elezioni ha discusso stamane, in seduta pubblica, l'elezione [illegible] stata di San Severo, proclamato eletto [illegible] selli contro Fraccacreta.

Questi è stato difeso dagli onorevoli [illegible] lini e Aurici, i quali sostennero l'annullamento dell'elezione per corruzione e [illegible] elettorali, e, in via subordinata, la [illegible] di un Comitato inquirente, come fatto nel caso analogo a Nizza Mo[illegible]

Masselli è stato difeso dall'on. [illegible] che sostenne la validità della [illegible] zione.

La Giunta si riservò di delib[illegible]

Gli uffici della Camera

27 febbraio, *ore 7 pom.* — Gli uffici della Camera sono [illegible] per domani, per esaminare alcuni [illegible] di legge di secondaria importanza, [illegible] di legge per le disposizioni riguardanti [illegible] lesioni personali col coltello ed [illegible] e per le disposizioni speciali relative [illegible] chiamata della leva di mare del [illegible] del 1885.

Parlamento Italiano

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 27 febbraio

Presidenza del vice-presidente [illegible]

La seduta comincia alle 2.5[illegible]

Rosadi chiede che a nome [illegible] mera siano chieste notizie dell'[illegible] l'illustre Augusto Conti, ex deputato. (*Approvazioni.*)

Pozzi (s. s. lavori) si associa [illegible] gio all'illustre professor Conti.

Presidente. Si farà un dover[illegible] der notizie sulla salute dell'illustre sor Conti.

Per le vittime del Sempione

Cottafavi deplora la sventura [illegible] agl'ingegneri Grassi e Bianchi [illegible] quella gloria del lavoro che [illegible] Sempione, facendo voti che [illegible] provveda degnamente alle famiglie [illegible] funti. (*Approvazioni.*)

Pozzi (s. s. Lavori) si associa [illegible] luto alla memoria degl'illustri [illegible] di cui ha potuto apprezzare il [illegible] benemerenze.

Pres. compiangendo le gloriose [illegible] del lavoro, parteciperà alle famiglie [illegible] doglianze della Camera (*approvazioni*).

Interrogazioni.

Del Balzo (s. s. agricoltura) risponde. Scalini, Baraggioli, Arnaboldi [illegible] gia ed altri circa i provvedimenti [illegible] pedire che si vendano sotto il nome [illegible] tessuti e manufatti, nella cui composizione entri il nuovo prodotto, a base di [illegible]

Esclude ogni pericolo di danno [illegible] guardi doganali, perchè il dazio [illegible] artificiale può essere elevato, quando [illegible] presenti la necessità.

Se poi verranno fondate all'interno [illegible] briche di seta artificiale, esse non [illegible] far concorrenza.

Scalini invoca immediate [illegible] impedire che vengano danni all'[illegible] della seta (*bene*).

Del Balzo ritiene prematuri [illegible] dell'on. Scalini. Le fabbriche di [illegible] Pavia non funzionano ancora. [illegible] dimento si può prendere immediatamente [illegible] appena se ne presenti la necessità.

Venturini giura.

Interpellanze.

Pala svolge la sua interpellanza [illegible] nistro della Marina sulla diversità [illegible] tamento fatta ad alcune categorie [illegible] gati di quel Ministero, in confronto [illegible] impiegati governativi nella piazza [illegible] della Maddalena e di alcune [illegible] impiegati e di operai alla dipendenza [illegible] Ministero stesso.

Gli altri operai dello Stato alla [illegible] lena hanno indennità di alloggio e [illegible] sferta: quelli della Marina, no.

Mirabello (min. Marina) Il [illegible] che il Ministero fa ai suoi operai [illegible] dalena è conforme a quello che [illegible] luoghi.

Ad ogni modo studierà di provvedere [illegible] alloggi gli operai, che ne sono [illegible]

Pala prende atto.

De Felice Giuffrida, in nome [illegible] degli on. Giardina, Aprile, Autentini, Cirmeni, Majorana G., Grassi, [illegible] svolge una sua interpellanza [illegible] dei Lavori pubblici per sapere quali [illegible] vedimenti intende adottare per [illegible] pronte e facili le comunicazioni [illegible] cilia e il Continente.

Nota che i treni ferroviari nella [illegible] della Sicilia non hanno la coincidenza [illegible] treni diretti da poco istituiti tra [illegible] Giovanni e Roma.

Raccomanda che si faccia cessare [illegible] discordanza negli orari e che le vetture [illegible] passando lo stretto non si arrestino [illegible] mina, ma proseguano fino a [illegible] tania (*interruzioni, commenti*).

Tedesco (m. L.) assicura che [illegible] sta studiando qualche provvedimento [illegible] tener conto dei desideri della città [illegible] gio Calabria, senza toccare altri [illegible]

Terrà conto delle domande [illegible] Felice.

De Felice ringrazia.

Rosadi svolge la sua interpellanza [illegible] mistro della Pubblica Istruzione [illegible] Finanze per sapere se [illegible] tasse di importazione che [illegible] esige sui libri stranieri col [illegible] loro rilegatura e sui libri [illegible] dall'estero, i quali sono con[illegible] zione fiscale come [illegible] [illegible] [illegible]

Richiama l'attenzione del Governo sulle formalità fiscali, che si esercitano all'uscita dei libri.

Majorana (min. finanze) nota che le formalità relative al passaggio dei libri non hanno alcun intento fiscale. Si metterà d'accordo col suo collega dell'Istruzione per abolire queste formalità.

Orlando (min. Istruzione) osserva che la legge sulla conservazione dei monumenti e oggetti d'arte ha assoggettati a speciali formalità per l'esportazione anche i libri stampati anteriormente al Cinquecento.

Riconosce che nella pratica il regolamento per l'esportazione dei libri posteriori al 1800 ha dato luogo a qualche inconveniente.

È favorevole all'abolizione del *Nulla osta*, salvo a punire gli esportatori che facciano false dichiarazioni.

Studierà una riforma del Regolamento vigente.

Rosadi afferma che il regolamento attuale è contrario alla legge, assurdo e vessatorio. Non può quindi dichiararsi pienamente soddisfatto delle disposizioni del Governo.

(Seguono le interrogazioni sull'ostruzionismo, che pubblichiamo in prima pagina).

DA MONTECITORIO

Ci telefonano da Roma, 27:

(*Norsa.*) Contrariamente a quanto di solito avviene nelle giornate di lunedì, la Camera è oggi notevolmente animata e abbastanza popolate sono le tribune.

Questi sono altri effetti dell'ostruzionismo ferroviario, del quale è opinione diffusa e accreditata, debba esservi oggi una ripercussione a Montecitorio.

L'entrata nell'aula dei ministri, la loro uscita momentanea, i loro colloqui nell'emiciclo e nei corridoi, sono notati e commentati, specialmente alla tribuna della stampa.

Si sa che sono state presentate parecchie interrogazioni inspirate — ed è naturale che ciò sia — da sentimenti diversi.

Gli onorevoli Capece-Minutolo, Pozzi, Mango De Novellis, ne hanno presentata una per sapere « quali provvedimenti intenda adottare il Governo, di fronte al contegno del personale ferroviario che, colla pretesa osservanza del regolamento, in mala fede, arresta e ferisce vitali interessi ».

Un'altra firmata dagli onorevoli Cabrini, Bissolati, Morgari, Turati, Montemartini, Rondani, Antolisei e Costa è del tenore seguente: « Interroghiamo il ministro dei Lavori Pubblici sulle presenti condizioni del servizio ferroviario. »

Una dell'on. Comandini si limita a chiedere le intenzioni del Governo in presenza dell'ostruzionismo ferroviario.

Quella dell'on. Cavagnari, sembra reclamare provvedimenti, senza indicarne la natura e la portata.

Una di Prinetti, sembra avere un unico scopo: quello di intervenire comunque nella discussione.

Esaurite le interpellanze il segretario, onorevole Podestà, legge tutte le interrogazioni presentate nella giornata. Quella surriferita dei socialisti, è accolta da risate ironiche. Quando il ministro Tedesco si dichiara pronto a rispondere subito, alle interrogazioni ferroviarie, si nota nell'aula una crescente animazione.

Tutti i settori si popolano rapidamente: ad occhio e croce, calcolo che siano presenti oltre trecento deputati. L'animazione si calma, e quando l'on. Fortis dà la parola all'on. Tedesco, il silenzio diventa solenne. L'aula ha un aspetto imponente.

Al banco del Governo seggono quasi tutti i ministri; ma è ben presto sentita e rimarcata l'assenza dell'on. Giolitti, perchè nella ostentata sua calma il ministro dei Lavori Pubblici, non dimostra di avere quella serenità che è dote essenziale del presidente del Consiglio, specialmente nei momenti critici.

Dal testo delle dichiarazioni dell'on. Tedesco, che il resoconto ufficiale vi riferisce, emerge chiaro il desiderio di mettere, per quanto è possibile, il Ministero fuori di questione, stabilendo che la controversia, di cui l'ostruzionismo ferroviario è l'attuale manifestazione, si dibatte fra i ferrovieri e la Camera, e che alle pressioni dei ferrovieri, è la Camera che deve rispondere.

Questa prima risposta del ministro, ha suscitato naturalmente commenti e interruzioni, interruzioni specialmente da parte di coloro che dalle prime frasi del ministro, vedevano escluso l'annuncio di misure repressive.

Altri hanno subito osservato, condensando i loro immediati giudizii in esclamazioni e frasi tronche, essere strano che il Governo voglia addossare alla Camera la responsabilità di progetti appena abbozzati e di regolamenti indiscussi, che andranno in vigore, quando siano approvati, soltanto il 1° luglio prossimo.

Altri commenti, in vario senso, provocarono le allusioni dell'on. Tedesco alle richieste di intervento governativo da parte di una delle Società esercenti. È parve per lo meno anticipata, perchè non preceduta da nessuna indicazione della linea di condotta che il Governo intende tenere, l'affermazione che il Governo conta sul concorde appoggio del Parlamento e del Paese.

Già dissi e ripeto, che il ministro Tedesco faceva sforzi sopra sè stesso per apparire più calmo di quanto realmente fosse, tanto è vero che se la prese persino coi deputati Suardi, Miniscalchi e Gavazzi che mentre egli parlava se ne stavano alle sue spalle nella tribuna delle votazioni, dietro il banco dei ministri commentando le sue parole.

Un lungo, eloquente mormorio tutt'altro che di concorde approvazione accolse il discorso di Tedesco, le cui parole non potevano soddisfare la parte conservatrice della Camera, nè potevano piacere ai banchi dell'Estrema e specialmente dell'ultimo settore di Sinistra.

E per la parte conservatrice parlò Capece Minutolo.

In fondo se nulla aveva annunziato concretamente il ministro, nulla di concreto il primo interrogante richiese, ma insistendo sulla intollerabilità dell'ostruzionismo ferroviario, egli si lagnò della inazione del Governo, lasciando intendere più che non esprimesse desiderio di far cessare dall'ostruzionismo i ferrovieri che dopo lunghe minacce colsero come occasione della loro attuale protesta la presentazione dei progetti per l'ordinamento ferroviario.

Rosadi, secondo interrogante, criticò felicemente i regolamenti che le Compagnie ferroviarie per salvaguardare sè stesse sul campo delle responsabilità, accumularono, in modo da rendere possibile quanto oggi accade.

Aprile, interrompendolo, osservò che questi regolamenti sono interpretati dal personale con evidente malafede.

Questa interruzione provocò vivaci proteste all'Estrema, ma Rosadi non raccogliendola e filando logicamente verso la conclusione osservò che i provvedimenti legislativi che ha proposto il Governo, la Camera li discuterà e che per conto suo lungi dal chiedere misure di polizia, egli reclama provvedimenti di servizio atti a far cessare uno stato di cose che per molti rispetti è giudicato intollerabile.

Cavagnari, laconicamente si limitò a reclamare provvedimenti, e a coloro che da ogni parte, con intonazione diversa, e anche dallo stesso banco del Governo domandavangli quali, rispose non essere la Camera che deve avanzare proposte, bensì il Governo che deve presentarle, spettando alla Camera di discuterle, approvarle o respingerle.

E in mezzo ad un silenzio ancor più intenso prese la parola Cabrini, di cui tutti comprendono la delicatezza della posizione, avendo egli in qualche modo partecipato ai lavori della Costituente dei ferrovieri, sia pure consigliando di tenere sospesa la decisione dell'ostruzionismo fino al culmine della lotta parlamentare, in difesa del diritto di associazione.

Cabrini sbarazzò subito il terreno della odiosa questione messa innanzi da Tedesco, se cioè l'ostruzionismo ferroviario intenda esercitare una pressione sopra il Governo o sopra la Camera. Questa questione, egli disse, sbrigatevela tra voi ministri e i vostri amici.

Proseguendo, egli non risparmiò le sue più acri censure pei regolamenti ferroviari che qualificò stupidi e tali da essere tollerati soltanto in un paese dove si tollererà senza fatica anche l'ostruzionismo, tanta è l'abitudine all'anarchia ferroviaria.

E continuò affermando che di quanto accade è responsabile il Governo, il quale dopo aver deluso lungamente le speranze dei ferrovieri li ha provocati colla presentazione delle proposte contenute nell'art. 71 e seguenti del progetto.

A questo punto l'onorevole Cabrini suscitò vivi rumori.

L'oratore difese la legittimità dell'ostruzionismo come quella dello sciopero, aggiungendo che dell'attuale stato d'animo dei ferrovieri sono artefici e il malgoverno delle società ferroviarie truffatrici del loro personale, e la dissennata provocazione rappresentata dagli articoli del disegno di legge che sconciano il principio di arbitrato e vogliono sfrattata si larga parte del proletariato dal diritto di cittadinanza.

Il migliore dei discorsi sull'argomento è stato indubbiamente quello di Comandini, così giudicato anche con immediate approvazioni più o meno calorose a seconda dei settori della Camera dai quali provenivano. Sostanzialmente, egli giudicò essere il Governo affetto da daltonismo che gli impedisce la chiara visione di uno stato di cose, durante la quale Parlamento e Paese hanno pure il diritto di conoscere le intenzioni del Governo.

— Rispondere nulla — egli disse — è evidentemente troppo poco.

« Non è neppure fatuità la vostra, egli ha soggiunto, volgendosi ai ministri, è il nichilismo della vostra impotenza. » (*Applausi all'Estrema Sinistra.*)

Prinetti ha parlato per sfogare un po' di rabbia. Egli ha detto che quando non si hanno idee non bisogna stare al Governo, ed ha lasciato intendere che il provvedimento che egli suggerirebbe sarebbe quello che gli attuali ministri se ne andassero per lasciar posto a lui ed agli amici suoi.

« Ella ha trattato di ladri i ferrovieri, ha interrotto Tedesco, e dopo avere combattuto da ministro l'inchiesta ferroviaria si è adattato ad ordinarla per conservare il portafoglio.

E da questo punto il dialogo fra Prinetti e Tedesco è degenerato in un pettegolezzo sulla rapida e fortunata carriera dell'attuale ministro e sulla coerenza di Prinetti.

Tedesco. Lei parla qui un linguaggio che usava quando era ministro dei Lavori Pubblici, ed io suo dipendente, e non lo tollero!

La Camera rumoreggia e Fortis presidente scampanellando a distesa raccomanda la calma.

Tedesco, concitatissimo, aggiunge: — Quando certe prediche vengono da certi pulpiti la calma se ne va.

Fortis esclama: — La calma è dei forti!

La Camera ride e l'ambiente si calma relativamente.

Prinetti termina rivendicando l'onestà e coerenza della propria condotta.

La replica del ministro vorrebbe essere polemica, ma riesce sotto questo aspetto assai mediocre. Ma poichè sarebbe impossibile esaurire la questione in sede di interrogazione, la grande maggioranza della Camera accoglie con un prolungato « Ooh! » di soddisfazione la dichiarazione che il ministro fa, cioè che il Governo agirà sulle Società perchè abbiano a far cessare l'attuale stato di cose.

E assai poco quello che il ministro ha ha detto nella sua replica. La Camera se ne accontenta perchè il poco è qualche cosa più del niente. eppoi perchè dare addosso alle Società corrisponde al sentimento oggi prevalente.

In complesso la discussione affrettata di fine di seduta non ha contentato nessuno: non i conservatori desiderosi di misure di repressione, non i socialisti punti dalla dichiarazione di Tedesco che l'ostruzionismo non è provocato dall'art. 71 ma dal desiderio di nuove concessioni materiali.

LA SCOMPARSA DI UN AVVOCATO

Ci telegrafano da Firenze, 27:

Non produce meraviglia, ma è commentatissima la voce che mi è impossibile ora controllare, della scomparsa di un altro avvocato, notissimo anche nei Circoli politici e mondani.

Una lettura di Ada Negri.

Oggi, Ada Negri, al teatro Niccolini, affollatissimo, ha ripetuto con grande successo a scopo di beneficenza, la lettura *Infanzia*.

Nel paese delle centenarie

Abbiamo da Porto Maurizio:

Ieri, il sindaco e la Giunta municipale del vicino comune di Coldirodi, si sono recati in corpo, assieme a vari amici e ammiratori, a portare le felicitazioni alla signora Canepa Bianca vedova Lisetta, residente in quel comune, che appunto ieri, aveva compiuto felicemente la bellezza di 103 anni, essendo nata il 23 febbraio 1802.

La signora Canepa con sorpresa di tutti, cantò egregiamente alcune strofe d'una canzone villereccia che aveva imparato quando era bambina.

Raccontò poscia con spigliatezza e precisione ammirabile diversi divertenti e curiosi aneddoti suscitando viva ilarità.

L'ultra centenaria è vispa ancora, fa delle passeggiate e gode di un appetito invidiabile.

Varietas, la splendida pubblicazione mensile della Società Editrice Sonzogno, è in vendita in tutta Italia a cent. 30.

L'ESPOSIZIONE DI BELLE ARTI

Roma, 26 febbraio.

Benchè ancora incompleta, l'annuale Esposizione della Società amatori e cultori di Belle Arti, è stata inaugurata in questi giorni, col concorso dei sovrani e delle solite autorità.

Il gran numero delle opere esposte e il particolare valore di molte fra esse, rendono questa Esposizione veramente interessante; chi ricorda lo squallore, la miseria che regnavano in queste sale in una epoca non molto lontana, non può che rallegrarsi constatando i grandi progressi ottenuti in questi ultimi anni. Ciò si deve in gran parte alla maggiore severità usata dal Giurì di ammissione, il quale, sfidando le proteste dei soliti disgraziati, ha saputo così rialzare il livello di queste Esposizioni e renderle finalmente degne di competere con quelle che si tengono negli altri centri artistici.

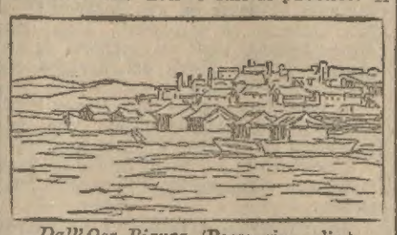
Antonio Mancini
(Ritratto).

Uno degli artisti da notarsi fra i primi, è il Sartorio. Una sala è tutta piena dei suoi lavori, quadri a olio, bozzetti, studi ecc. e una innumerevole quantità di studi di paese a pastello, pieni di quella squisita poesia che emana dalla coscienziosa interpretazione del vero. E il Sartorio, che il vero sente da grande artista, ha fatto di questi suoi studi, dei quadretti veramente deliziosi.

Emilio Gola.
(Quadro ad olio).

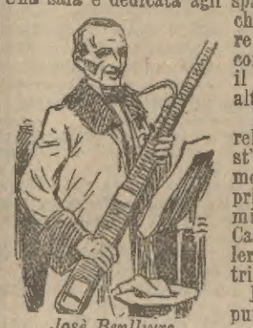
Un altro fortissimo artista è il Mancini. Espone alcune tele, fra cui un magnifico ritratto di suo padre. La bella testa di vecchio, che spicca fra i colori smaglianti delle penne di una quantità di pappagalli e di uccelli esotici, è improntata con tale verità, da sembrar viva. Questo ritratto è stato premiato in molte altre esposizioni ed ultimamente con medaglia d'oro a Sinigaglia. Il Mancini, però, che ha una tecnica tutta sua e che qualche volta arriva perfino a scolpire coi colori, non è capito dal grosso del pubblico, che appunto non gli perdona questo strano modo di dipingere.

Passando oltre si possono ammirare opere di artisti ben noti e cari al pubblico. Il



Dall'Oca Bianca. (Paesaggio a olio.)

Dall'Oca Bianca con dei graziosi quadretti di paesi, il Gola con una simpatica e gustosa mezza figura di donna, il Carlandi, l'Innocenti, il Caramaldi, il Colemann ecc. Una sala è dedicata agli spagnuoli, ed anche qui sono opere dei migliori, come il Barbudo, il Benlliure ed altri.



José Benlliure.
(Ritratto a olio.)

Fra gli acquarellisti, che quest'anno non sono molto numerosi, primeggiano i nomi del Petiti, del Carlandi, del Roesler Franz e di altri valentissimi.

La scultura è pure degnamente rappresentata dal Dazzi, dall'Inghileri, dal Niccolini, dal Prina, dal Bouchard e da moltissimi altri, che in una prima ed affrettata visita, non si possono degnamente notare.

A. Bouchard.

Ma, come dissi, l'esposizione non è ancora al suo completo. Molti lavori aspettano di essere collocati al loro posto, e una sala intera attende le opere di Carolus Duran, il nuovo direttore dell'Accademia di Francia a Villa Medici, il quale, a quanto si dice, esporrà i migliori suoi quadri. Sarà questa una grande attrattiva per il pubblico romano, il quale avrà così il modo di apprezzare i pregi e le forti qualità dell'illustre artista francese.

Ma di queste e di moltissime altre che oggi non ho potuto notare, mi riserbo (stat. in bronzo.) di parlarvi più tardi.

NUPTIALIA

A Ferrara, il due aprile, si celebrerà il matrimonio di Giuseppe Garibaldi Canzio, figlio del generale Stefano Canzio, con la signorina Maria Ceretti, figlia di Celso. Augurii.

Cronaca italiana

(Nostri telegrammi e corrispondenze.)

Porto Maurizio. — *Arso vivo a 84 anni.* — Causa il freddo intensissimo di questi giorni, il vegliardo Tommaso Rolando di 84 anni, abitante in una cascina del vicino comune di Villanova, accese un mucchio di rami secchi per riscaldarsi. Disgraziatamente una scintilla gli appiccò il fuoco alle vesti e il disgraziato vecchio rimase arso vivo. Poco dopo alcuni contadini sentendo un forte puzzo di bruciato entrarono nella cascina e trovarono l'infelice già cadavere e orribilmente bruciato.

Treviso. — *Giovinetta scomparsa.* — Dopo aver scritto ai propri genitori ed al fidanzato delle lettere in cui manifestana il triste proposito di togliersi la vita, è scomparsa certa Erminia Carraro, bellissima giovanetta diciasettenne, trevigiana.

Sembra che la disgraziata si sia indotta al triste passo per essere implicata in alcuni furti avvenuti a danno di un negoziante della città al cui servizio essa trovavasi.

Vicenza. — *Sparizione misteriosa.* — Giunge notizia da Posina della scomparsa misteriosa di una persona assai nota, occupante colà cariche importanti. Avrebbe lasciato nell'azienda di cui era a capo un *deficit* di circa 100 mila lire.

Tale scomparsa è oggetto di infiniti commenti e di svariate dicerie.

Ravenna. — *Contro l'accattonaggio.* — L'anno scorso per iniziativa della Giunta comunale, si istituì nella nostra città un'Associazione contro l'accattonaggio, che ebbe subito l'appoggio di molti cittadini del Comune e della Congregazione di Carità.

La sua opera, che può dirsi incominciata solo col 1° gennaio, ha già dato buoni frutti e col tempo sperasi d'impedire l'accattonaggio dei falsi poveri e di sovvenire in modo sicuro e continuativo i veri bisognosi.

Messina. — *Visite imperiali a Taormina.* — È stato firmato il contratto con cui l'imperatore di Germania prende in affitto per due mesi, dal 10 marzo, l'albergo « Times » di Taormina. Egli vi si recherà il 26 dell'entrante mese, insieme col figliuolo convalescente dell'ultima malattia.

Si dice che in occasione di tale soggiorno, verrebbero a conferire con Guglielmo il re d'Ingnilterra e il re d'Italia.

NECROLOGIO

A Filighera (Belgioioso), la signora Teresa Moro amata consorte all'amico nostro carissimo ing. Angelo Aguzzi benemerito sindaco di quel comune. Partecipiamo al lutto dell'egregia famiglia Aguzzi.

A Brescia Luigi Bonsignore.

A Genova la signora Antonietta Gardella vedova Delfino.

A Parma la signora Rosalinda Rossi vedova Tarasconi.

A Roma il dottor Angelo Coridori, notaio.

A Strà il cav. Ferdinando Settimo, giudice conciliatore ed ex-sindaco.

A Vicenza improvvisamente il dottor Antonio Dolcetta, sessantenne, nativo di Castelfranco, da venticinque anni direttore della locale Banca popolare che egli rese un istituto modello.

Fu volontario con Garibaldi.

Era consigliere comunale e lasciò largo rimpianto.

IL CARRO DI TESPI

PROSA.

Il porcellino d'oro è il titolo d'una commedia in un atto con la quale un giovane di vivace ingegno, Ernesto Maria Pasquali, affronta per la prima volta le scene; sarà interpretata prestissimo dalla Compagnia Tina Di Lorenzo-Andò, al teatro Alfieri di Torino.

*** Matilde Serao ha compiuto i primi due atti del suo primo dramma: *Dopo il perdono.* L'illustre scrittrice più volte era stata sollecitata a scrivere per teatro od a concedere almeno il diritto di riduzione scenica dei suoi appassionati romanzi: ma aveva sempre esitato. Del tentativo d'arte, profondamente interessante, a cui nella piena maturità dell'ingegno ora si accinge, ella avrà ad interprete una sua grande amica, che è la più grande attrice d'Italia: Eleonora Duse.

*** G. Rovetta dopo la commedia moderna alla quale adesso sta lavorando, ha deliberato di scrivere (per la nuova compagnia Ruggeri-Emma Gramatica) un nuovo lavoro storico in quattro atti, intitolato *Molière*, in cui naturalmente avrà gran parte la moglie del grande autore comico francese. In ciò però sarà preceduto da Maurizio Donnay, il quale sta ora ultimando la sua nuova commedia *Armanda Béjart.*

La commedia di Maurizio Donnay è in versi alessandrini; sarà rappresentata in novembre al teatro della Renaissance: Marta Brandès sarà *Armanda Béjart* e Luciano Guitry sarà *Molière.*

Giova però osservare, a proposito di questo curioso incontro tra il commediografo francese e l'italiano, che la commedia del Donnay fu già annunziata quattro anni or sono insieme ad un *Mazarino*, che l'autore di *Amanti* avrebbe dovuto scrivere per Ermete Novelli.

*** *Sua Maestà il milione* è il titolo di un dramma popolare di Francis Percival Bretherthon, un americano che morì giovanissimo nella più squallida miseria. Questo dramma, che fu replicato innumerevoli volte nei teatri popolari di Nuova York, si stacca completamente dai soliti intrighi a base di coltellate che vengono ammaniti usualmente dalle compagnie; più che altro è un lavoro di avventura, pieno di casi interessantissimi e di trovate originali. Il Bretherthon prima di far rappresentare questo dramma dovette soffrire un'odissea di casi dolorosissimi; fu solo dopo la sua morte che il direttore di un grande giornale pensò di fare mettere in iscena il lavoro, che ottenne un successo clamoroso. Il dramma molto probabilmente verrà recitato per la prima volta in Italia fra breve a Genova.

*** Nella capitale inglese si studia da qualche tempo per la creazione di un teatro di repertorio nazionale. Un Comitato creato a tale scopo ha fissato in 500 mila franchi la somma necessaria per l'attuazione del progetto. Un autore drammatico, Walter Stephens, ha subito contribuito con 100 mila franchi, espriмendo il parere che si debba costruire un teatro nuovo, cui si darà il nome di Teatro del repertorio d'Irwing, e che si troverà così sotto gli auspicii del più celebre attore inglese.

Al Teatro Antoine a Parigi fu rappresentata *Les Avariés*, commedia in tre atti di Brieux, che la censura ha poi proibito, sebbene in tutto il lavoro neppure una frase, neppure una parola, neppure una situazione, possano dirsi tali da offendere anche lontanamente il buon costume.

Certo il soggetto è scabroso; ma l'autore lo ha trattato con molta correttezza e con gran vigore e franchezza.

Si tratta delle conseguenze che può avere il matrimonio di un « Avariato » i cui figli nascono contaminati ed hanno breve e dolorosa vita.

La commedia fu già rappresentata a Bruxelles ed a Liegi, ove ebbe ottimo successo e piacque pure al teatro Antoine ov'ebbe a principali interpreti le signore Van Doven, Jare Lion e Grumbach e Leon Bernard.

*** All'Odéon, a Parigi, fu data giovedì scorso, per mattinata classica, la tragedia *Merope* di Voltaire che non era stata rappresentata da moltissimi anni.

Voltaire scrisse *Merope* nel 1734, e la presentò, nel 1738, ai « Comediens Français » che la rifiutarono, sotto pretesto che rassomigliava all'*Amosis* di La Grange-Chancel, rappresentata quarant'anni prima.

Ma Voltaire era tenace. Nel 1743 *Merope* vide il fuoco della ribalta e ottenne un successo entusiastico.

Il pubblico volle ad ogni costo che Voltaire si mostrasse agli spettatori.

Egli comparve, infatti, nel palco del maresciallo di Villars.

Voltaire fu il primo poeta drammatico al quale quest'onore venne tributato.

È quanto se n'è abusato, d'allora in poi!

All'Ambigu si darà, venerdì prossimo, 3 marzo, la prima rappresentazione della *Belle Marseillaise*, il nuovo dramma storico di Pietro Berton.

Il Consolato con le sue mode meravigliose e la sua soldatesca tutta piena di dorature, ritornerà a brillare sulla scena del vecchio teatro parigino.

La *Belle Marseillaise* è l'eroina di un episodio che si svolge fra il 1800 e il 1804. In esso figureranno dapprima Bonaparte e tutto il suo stato maggiore, e quindi lo stesso Bonaparte divenuto imperatore e tutta la sua corte.

MUSICA.

Il maestro di musica Federico Barcone di Sulmona togliendo argomento da alcuni episodi di usi e costumi abruzzesi ha composto un'operetta dal titolo *Menicone* su versi di Francesco Simonetti di Sulmona. Giorni sono se ne fece una formale audizione a pianoforte col concorso dell'egregio pianista Bizzoni di Aquila ora qui residente; e l'operetta piacque moltissimo sia per il buon gusto della musica, bene appropriata al soggetto che per altre qualità che spiccheranno ancor meglio nella sua rappresentazione scenica.

*** La *Regina Fiammetta*, il meraviglioso racconto drammatico di Catullo Mendès musica di Saverio Leraux, ha avuto all'Opera di Nizza un segnalato successo.

Leroux che dirigeva in persona l'orchestra fu fatto segno alle più calorose manifestazioni e assieme a lui, vennero festeggiati Mary Garden, (*Fiametta*) il tenore Gautier e gli interpreti dell'opera fortunata, la cui messa in scena è veramente splendida.

*** Una delle prime opere nuove che sarà messa in iscena alle « Variotés » dal direttore Fernand Samuel, sarà la *Phryné*, la cui musica è di Carlo Cuvillier.

Phryné, sarà probabilmente interpretata dalla signora Germana Gallois, dalla signorina Lavallière e da Brasseur.

Si dice, finora, un gran bene tanto del libretto, quanto della musica.

Nota Satirica del giorno

LA STRADA DELLA MORTE.

(Dal *Pasquino.*)

Il popolo russo: Fino a quando, sire, questa sarà l'unica strada su cui t'incontri col tuo popolo?

SCIARADA

Un fiume è l'*un* e l'*altro* è fiume ancora.
Nel *terzo* trovi articolo maschile.
Il *tutto* numeroso è stato ognora,
Talvolta alter, talvolta anche servile.

Cecco.

Spiegazione della parola decrescente di ieri:
Sfratto - fratto - ratto - atto.

IN CUCINA

Crauti all'ungherese. — Scegliete delle grosse verze bianchissime e sode, trituratele sottilmente, poi versatevi sopra dell'acqua bollente, una manata di sale grosso, e uno spruzzo d'aceto bianco. Comprimetele allora fortemente tra le mani, e fate si che dopo cinque minuti risultino asciuttissime. Esponete a fuoco fortissimo un vaganello con olio e burro e aggiungete poscia un pizzico di farina sciogliendo con brodo. Accomodate poi le verze aromatizzate con abbondante *battuta* di lardo, aglio e ginepro. Dopo circa due ore avrete pronti gli eccellenti crauti all'ungherese da contornare carni bollite e salati.

Mario Marmora.

Cronaca dello Sport

Un esperimento d'automobilizzazione.

Dall'esperimento invernale di mobilitazione delle automobili, organizzato iermattina dall'Automobile Club, l'autorità militare intendeva trarre la misura esatta dei vantaggi che l'automobile può offrire, in tempo di guerra, come mezzo di trasmissione di ordini o di personale.

Lo scopo può dirsi raggiunto: la prova si svolse felicemente, e, salvo qualche piccolo incidente, in modo superiore ad ogni aspettativa. Gli elementi raccolti, riflettenti la velocità e la prontezza e la sicurezza dello scambio di notizie o di personale o di materiale, a mezzo dell'automobile, saranno oggetto di studi diligenti e potranno determinare provvedimenti che i competenti prevedono salutari.

Ieri mattina, prima dell'ora fissata per la partenza, le vetture destinate all'esperimento attendevano davanti alla sede dell'Automobile Club.

La partenza cominciò alle 6: ad ogni automobilista, all'atto di porsi in viaggio, venne consegnato un libretto di via. Le macchine erano munite di guidoni tricolori con numero progressivo. Sfilarono così, a distanza di pochi minuti l'uno dall'altro, venti automobili rispettivamente guidati dai signori:

Grondona ing. Felice, n. 1 — Lancia Vincenzo, n. 2 — Maggioni Enrico, n. 3 — Florentia, n. 4 — Figini Luigi, n. 8 — Molinario Ettore, n. 9 — Fraschini Vincenzo, n. 10 — Sirtori Giulio, n. 11 — Massoni cav. Augusto, n. 13 — Meda Paolo, n. 14 — Beaux cav. Leone, n. 15 — Garrè Luigi, n. 21 — Fusi Achille, n. 19 — Lazzati Pietro, n. 22 — Sessa Mario, n. 25 — Negroni Achille, n. 26 — Vitali Edoardo, n. 31 — Ferrari Vittorio, n. 32 — Bonmartini, n. 37 — Fraschini Giuseppe, n. 38.

Degno di nota, tra i diversi viaggi compiuti, quello segnato dall'itinerario da Milano a Milano per Tresenda (Colle dell'Aprica), toccando Monza, Zeno, Solivo, Sondrio e Aprica; punto strategico importante questo, trovandosi al confine austriaco tra due campi d'azione militare.

Il viaggio s'iniziò con pioggia, più tardi il bel tempo rallegrò il viaggio.

Gli automobili, primo quello del cav. Massoni, divorarono il tragitto lanciandosi a corsa vertiginosa; la corsa continuò tutto il giorno, con un breve periodo di riposo, superba ed attraentissima.

Nessun incidente grave.

Nel pomeriggio il ritorno, pure felice come il viaggio d'andata, s'effettuò toccando Bergamo e Gorgonzola.

L'automobile guidato dall'ing. Felice Grondona, e montato dal tenente Carlo Mannato, ufficiale d'ordinanza del generale Fecia di Cossato, che funge da commissario incaricato del ministro della guerra, e dal collega Guttierrez, direttore dell'« Auto » giunse a Bologna, perseguitato dalla pioggia, percorrendo strade orribili per il fango.

Al Passo della Futa a Pianoro, trovò la neve e proseguì, ma a Livergnate dovette retrocedere perchè la neve caduta, e che cadeva sempre a larghe falde, misurava già 58 centimetri.

L'automobile non sofferse nessuna avaria.

Ci telegrafano da Firenze, 27:

(L.) Partimmo ieri alle 6, sotto la pioggia. Seguivano il nostro itinerario altre tre automobile dei signori Grondona, Momo e Lancia.

Enrico Maggioni, notissimo *sportsman*, guidava una *Zust* di 24 cavalli.

Prima di Lodi incominciò ad alberggiare. Le strade erano impossibili. Nell'Emilia però erano migliori. Arriviamo a Bologna alle ore undici e mezzo con una fitta nevicata.

Il Lancia che ci precedeva, ritornò a Bologna per annunciare l'impossibilità di passare la Futa. Egli vi rinuncia e ritorna a Milano così pure il Momo.

Il Maggioni, ad ogni costo volendo giungere a Firenze, tenta il passo di Montepiano. Troviamo difficoltà gravissime. La neve è alta un metro, in molti punti non spazzata. La macchina *Zust* fa prodigi. Riusciamo, dopo otto ore, a percorrere 120 chilometri da Bologna a Firenze, dove arriviamo a mezzanotte.

Oggi tenteremo di ritornare per la stessa strada, ma temiamo di non riuscire, essendo stanotte caduta altra neve.

App. del SECOLO, 28 febbraio-1 Marzo

PAOLO BOURGET 20

Sulle orme

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

LA CONFESSIONE

I.

— Io andrò domani a *La Capte*, per felicitare i miei cugini Gronsac del matrimonio della loro figlia — m'aveva detto il comandante Montis, uno dei miei vicini in quella costa della Provenza dove son solito passare cinque mesi d'inverno... — Vorrete venire con me, se questo diluvio non minaccerà di rincominciare?

E io avevo accettato tanto più volentieri in quanto che dovevo anch'io una visita ai Gronsac. Dalla collina in cui erano le nostre abitazioni fino a La Capte era un vero viaggio: quindici chilometri sulle strade del Mezzogiorno significano inabissarsi nella melma quando ha piovuto e inabissarsi nella polvere quando c'è il sole o spira lo scirocco. Simili viaggi si preferisce affrontarli in due. Fra il fango che dovevamo subire, quella volta, dopo le cateratte lamentate dal signor de Montis.

Il giorno dopo, quando partimmo, non pioveva più, ma tutta la campagna era inondata.

La cavallina corsa che trascinava il calesse a due ruote — unico equipaggio posseduto dal vecchio ufficiale in ritiro — incominciò subito, appena lasciata la collina ad affondare le sue belle gambe nel fango. Vedendo ciò, il suo proprietario ebbe occasione di ripetermi, per la centesima volta, un aforisma d'ippologia pronunziato con tutta la serietà comica degli amatori di cavalli.

— Non avevo forse ragione di affermare che la razza di questi cavallini è assai calda?

Indi aggiunse, come sempre:

— Essa non misura che un metro e quaranta, è vero, ma guardate che schiena! Essa mi porterebbe a cavallo se...

E mi mostrò, posato sul tappeto della vettura, il sostegno che gli serviva da piede destro. Montis ha perduta una gamba a Buzenval, durante quella funesta e inutile sortita del 19 gennaio che segnò l'epilogo sinistro d'incapacità alla più incapace delle difese. Quella terribile ferita gli era valsa la croce e il quarto gallone, ma la mutilazione lo aveva costretto a lasciare il servizio. In seguito alla sua collocazione a riposo, egli cercò d'ingannare la tristezza della sua carriera spezzata, correndo per il mondo, con una mania di pellegrinaggio che contrastava ironicamente con la sua infermità.

Dove non ha portato in giro la sua gamba di legno che gl'impediva di sperimentare le forze della sua cavallina? L'Oriente, le Indie, il Giappone, le due Americhe... Egli ha veduto tutti i paesi dei due emisferi con quei suoi occhi azzurri sormontati da folte sopracciglia che sono rimaste rosse a cinquantasei anni, come il suo viso magro, abbronzato dal sole.

L'energia è diffusa in tutta quella fisionomia che si accorda bene col nome. La famiglia Montis ha emigrato dalla Toscana in Provenza, al secolo XV, in seguito alle infinite lotte civili che travolsero la vita dei nobili fiorentini. Il comandante è ben divenuto spiritualmente un vero francese, di quella Francia per cui ha versato il suo sangue... Fisiologicamente è rimasto un italiano rosso, come se ne vedono negli affreschi del Masaccio e del Ghirlandaio. Egli conserva anche, di quei toscani dell'epoca gloriosa, una certa aria selvaggia dissimulata dalla più cortese amabilità. Egli appartiene a quella specie di uomini che non è mai completamente civilizzata, nè in bene nè in male. Ma prima di cominciare a dire dell'avventura che serve di argomento a questo racconto, bisognerebbe essere un maniaco dell'atavismo, quale sono io, per formarsi un'idea di quella eredità un po' sinistra del vecchio uomo storpiato che, mezzo rovinato dalla prodigalità dei suoi viaggi, era tornato al paese natale.

Egli aveva comprato una specie di bicocca, in un vasto giardino, dove sperava di morire in mezzo ai fiori, ai libri, accanto alla sua cavallina corsa, la quale continuava, nell'escursione di cui parlo, a tirare la leggera vettura mentre il padrone m'istruiva intorno a un piccolo tema linguistico con quella minuzia di archeologo locale che costituiva un'altra sua mania caratteristica.

Egli diceva:

— Vi siete mai domandato che cosa significa questo nome delle possessioni dei miei cugini; *La cápte?* Col tempo si è arrivati a scrivere così: La Capte; ma in realtà si doveva scrivere così: *L'accapte*, in una sola parola e con l'apostrofo. *Accapte* non è altro che l'*acceptum* dei latini, partecipio di *accipere*, che significa *ricevere*... o *prendere*! C'è un podere, vicino a Hyères, che porta questo nome, ma scritto con l'antica ortografia. Esso ricorda il diritto di presa, ossia di conquista, che appartiene ai marchesi delle Isole d'oro, laggiù, come appartiene ai Montis, là dove siamo ora diretti...

Io lo guardavo, mentre mi spiegava quella divertente, e forse fantastica etimologia. E credetti vedere un'ombra passare nei suoi occhi chiari, e allora mi chiesi se la leggenda che correva sul suo conto aveva ragione di essere...

Io lo sapevo quasi in urto coi castellani attuali della suddetta *Capte* o *Accapte* e avevo anche attribuito al fastidio delle sue relazioni false il desiderio di condurmi con sè in quella visita di dovere. Si trattava di parenti troppo prossimi perchè il matrimonio della loro figlia non gl'imponesse quel viaggio. Avevo anche inteso raccontare che quella semi inimicizia aveva avuto precisamente quel dominio di cui mi enumerava gli antichi privilegi. Sua cugina, la signora de Gronsac aveva avuto quell'eredità da uno zio comune che non aveva per nulla approvato e che aveva anzi giudicato una cosa mal fatta l'ostinazione del comandante a volersene stare lontano dal paese.

Piccoli o grandi, parigini o provinciali, le società non amano che uno dei loro membri si tenga da loro lontano per lungo tempo. È perciò avevano fortemente approvato, nella piccola città di cui i Montis sono originarii, che il vecchio zio avesse cancellato il nome del nipote nel suo testamento.

E siccome le ipotesi volgari sembrano più di tutte avvicinars

CRONACA

L'ostruzionismo dei ferrovieri

A MILANO.

La prima giornata d'ostruzionismo.

Il metodo di lotta escogitato dai ferrovieri è stato applicato ieri e ieri l'altro alle nostre stazioni con una spietata regolarità. Anzi con qualcosa di più che con regolarità. — Una flemma snervante e uggiosa ha invaso quell'organismo di solito tutto fremiti, agitazione e movimento febbrile.

Le locomotive non entrano più in stazione rapide e fragorose; non v'è più il via-vai trottoloso di facchini, d'impiegati, di passeggeri, che s'incrociano in mille direzioni.

I verificatori passano di vettura in vettura con calma... sbadigliante e guardano di su e di giù con diligenza straordinaria: vedono?... Mah...

Nelle sale d'aspetto i viaggiatori e i curiosi, riuniti a capannelli, chiacchierano, discutono, commentano. Qualche volto acceso, parole forti, cenni di mano assai significanti indicano il senso e il tono di quei discorsi. Gli sfaccendati guardano e sorridono filosoficamente.

Quanti si sono presi il gusto di recarsi alla Centrale a contemplare lo spettacolo di quell'inerzia insolita? Con venti centesimi v'era modo di gustare scenette interessanti: come quella, per esempio, di un capo-treno, che all'ultimo minuto si preoccupa di constatare se i gabinetti di decenza d'un convoglio son forniti d'acqua. Ah la faccia di quei viaggiatori!

Lo scrupoloso agente sentì odor di bufera e s'affrettò più che non lo consentisse il regolamento.

I ritardi nei treni viaggiatori non sono stati, a dir vero, straordinari, come dapprima si pensava. Per questi bisognava far i conti anche con la pazienza del pubblico. Il peggio si è per le merci. Il movimento dei carri destinati al traffico è semi-paralizzato. Chi può calcolare i danni di un tale arresto nel movimento della ricchezza nazionale? Basta...

Un vecchio ferroviere ci confessava che un senso di stanchezza e di snervamento cominciava già fin da ieri sera a serpeggiare tra il personale. « La cosa non può durare a lungo... La fatica per noi è troppa e le proteste altrui non ci possono lasciare indifferenti. Dopo tutto, sarebbe meglio lo sciopero... »

Un fatto constatato da tutti si è che ieri dalla stazione centrale non sono partiti neppure due terzi dei passeggeri soliti. Chi può farne a meno, evita di esporsi ad attendere poco pazientemente per lunghi quarti d'ora dinanzi ai dischi chiusi delle stazioni.

L'ADUNANZA DEI FERROVIERI alla Camera del Lavoro.

Domenica sera circa 1500 ferrovieri si erano radunati alla Camera del Lavoro allo scopo di udire la relazione dei delegati milanesi, membri della cosidetta Costituente che dovevano essere di ritorno da Roma.

Ma venne annunziato loro dal presidente Scaramuccia che i designati rappresentanti non erano arrivati, salvo il solo Rusconi, il quale tuttavia non poteva intervenire all'adunanza perchè malato.

In mancanza d'altro venne data relazione degli effetti prodotti dall'applicazione dell'ostruzionismo nella giornata di ieri. I ferrovieri si dimostrarono favorevoli al proseguimento del sistema di lotta nuovamente escogitato, che ha il guaio di recare disturbi e danni gravissimi al prossimo.

In conclusione fu votato il seguente ordine del giorno:

« I ferrovieri di Milano, riuniti alla Camera del lavoro, convinti che tutti hanno risposto all'appello della Costituente di Roma, passano all'ordine del giorno. »

L'assemblea decise infine un'altra adunanza oggi nel pomeriggio alla casa dei ferrovieri, in via San Gregorio, allo scopo di fissare il programma di una serie di Comizi pubblici, nei quali saranno spiegati i motivi dell'agitazione odierna.

Domani probabilmente verranno affissi due manifesti, dei ferrovieri, alla cittadinanza, ed al proletariato.

All'uscita, nella via Crocifisso, si notava grande apparato di forza, disposto dall'autorità di P. S. Nessun incidente rilevante.

Altri incidenti. Ferrovieri percossi.

Durante la giornata di ieri non accaddero deplorevoli incidenti. Solo nella serata di domenica accaddero più gravi fatti, quando cioè la pazienza dei viaggiatori incominciava seriamente a stancarsi, e si devono perciò notare delle colluttazioni e delle percosse.

Al bivio della Passerella un treno elettrico proveniente da Varese, si fermò, perchè il disco era chiuso, per 34 minuti.

I passeggieri cominciarono a protestare, le proteste si cambiarono presto in urla, e alcuni scesero a terra. Un conduttore li redargui, ed essi allora senza tanti complimenti lo percossero a pugni, scomparendo poi verso Porta Garibaldi.

Al ferroviere malcapitato, quando Dio e il regolamento vollero, giunse alla Centrale non rimase altra consolazione che di denunciare il fatto al delegato di P. S. Panzetti. Il fatto si ripetè alla sera verso le otto allo stesso punto. Anche a quell'ora, alcuni viaggiatori stanchi di aspettare, al disco, se ne andarono da porta Garibaldi, non senza sfogare prima il malumore sopra uno dei conduttori che voleva loro impedire di scendere. Il ferroviere riportò anzi questa volta delle contusioni.

Anche un guardia sala ebbe il suo brutto quarto d'ora. Verso le 8 1/2 di iersera un signore si presentò per passare nell'interno della stazione, e il guardiasala gli chiese tosto:

— Dove va lei?

— Sono abbonato!

— Mostri la sua tessera.

— Ma se mi conosce, mi ha visto mille volte!

— Io faccio il mio dovere.

Botte e risposte si incrociarono, si moltiplicarono facendosi sempre più vivaci: i due uomini vennero ai ferri corti, e corsero degli schiaffi.

I due contendenti furono divisi da alcuni testimoni della scenata che avrà probabilmente un seguito giudiziario.

Un incidente comico si verificò invece alla partenza del direttissimo Parma-Sarzana-Roma.

Alcuni passeggieri, vollero fare per conto loro un po' di ostruzionismo, e cioè vollero garantirsi che i segnali d'allarme erano tutti al posto e che funzionavano bene.

In tal modo il ritardo, già rilevante della partenza, aumentò di qualche minuto.

Oltre alle proteste manesche, dal canto dei passeggieri, fioccarono i reclami in forma più parlamentare, e gli appositi libri che trovansi negli uffici dei capistazione ne sono ripieni.

Nel pomeriggio, per evitare l'affollamento dei curiosi nell'interno della stazione, si cessò la vendita dei biglietti d'ingresso.

Un'adunanza di spedizionieri.

Iersera, alla sede sociale in via Foro, ebbe luogo un'adunanza degli appartenenti all'Associazione Nazionale degli Spedizionieri.

Scopo della riunione fu di rendere noto con manifesti o circolari ai clienti, che non si possono più accettare merci a piccola velocità, e che anche per quelle a grande velocità essi non assumono nessuna responsabilità.

LA SECONDA GIORNATA.

L'ostruzionismo segnita. Nulla di particolarmente notevole. I ritardi variano in media dai 30 ai 50 minuti. Il servizio per i passeggeri procede ancora in modo sufficiente. Le proteste che fioccano abbondanti e la forza dell'abitudine fa si che gli indugi s'abbrevino a dispetto dei regolamenti. Non vi sono sempre vetture danneggiate da far staccare all'ora della partenza. A proposito di queste, quante vecchie carcasse che da anni e anni viaggiavano sulle linee secondarie con le molli rotte, i vetri infranti, le pareti screpolate son tornate al deposito, ove sarebbe augurabile, per il bene dei viaggiatori, che ci restassero in eterno. Non tutto il male vien per nuocere!

L'ingombro è invece enorme negli scali delle merci.

Il servizio è in gran parte sospeso, tra l'altro anche perchè una parte del personale è stata destinata alla formazione dei treni viaggiatori, la quale procede così più rapidamente.

Il malumore nel pubblico si accentua sempre più.

L'autorità di P. S., a buon conto, ha disposto per un ampio servizio di guardie.

I capi della Trazione e del Movimento disposero che un certo numero di ispettori e di ingegneri prendessero posto sulle macchine le quali servono alla formazione dei treni. Ciò ha servito a rendere più rapido il servizio. L'unico treno che subì un notevole ritardo fu quello di Firenze, del pomeriggio, il quale partì quattro ore dopo l'orario.

La fine dello sciopero dei lavandai.

Come era da prevedersi, lo sciopero dei lavandai e delle lavandaie, dopo otto giorni di lotta, è terminato ieri e la vittoria arrise giustamente ai lavoratori — i quali non domandavano che l'osservanza, da parte dei proprietari, della legge dello Stato, sul lavoro delle donne e dei fanciulli.

Questo sciopero purtroppo ha voluto una vittima: oggi alla Sezione VII del Tribunale verrà discusso il processo, rinviato l'altro dì, a carico del vicesegretario della Camera del lavoro, Bellotti.

Auguriamoci, anche perchè non abbia a lasciare strascichi dolorosi l'agitazione ora definitivamente liquidata, che il Bellotti, il quale non ha fatto che adempiere al suo mandato, venga prosciolto dall'accusa che la polizia ha voluto imbastire contro di lui.

* * *

Ieri mattina alle ore 11 i lavandai scioperanti si radunarono nel salone della Camera del Lavoro.

Lo Scaramuccia comunicò loro il *lodo* arbitrale dell'avv. Porro, e l'assemblea degli scioperanti, presa visione del *lodo* stesso che ha portato al trionfo dei desiderati della classe lavoratrice, deliberò di cessare lo sciopero, e di riprendere tosto il lavoro in quelle lavanderie, i cui proprietari accettino, firmando, il regolamento sul lavoro.

Deliberarono inoltre di gettare le basi per la costituzione di una vasta Lavanderia in cooperativa-sociale.

La riunione si sciolse non prima d'aver inviato un ringraziamento al prof. Porro, che con molta buona volontà seppe risolvere la grave e dannosa vertenza.

Il Patronato Infortuni del Lavoro.

Il Patronato Infortuni tenne ieri l'altro nella sua sede in via San Paolo, 16, l'assemblea annuale. Presiedeva l'avv. cav. A. Bianchi che aperse la seduta colla lettura di una nobilissima lettera del senatore Ugo Pisa, presidente del Patronato, che per la prima volta in 22 anni non potè, causa malattia, intervenire. Con un augurio vivissimo che l'egregio senatore Pisa continui il miglioramento iniziato e ritorni presso ai lavori a cui dedica cuore, intelligenza e volontà attivissima, augurio che l'assemblea approvò unanime, il presidente diede la parola al dottor Piazzi, segretario del Consiglio, per il resoconto morale della gestione 1904. Da esso risulta che il Patronato esaminò 5351 denuncie di infortuni sul lavoro sussidiandone 886 per L. 9744,03. Fece 2174 assicurazioni individuali oltre a molte collettive, e dei premi pagati alla Cassa Nazionale il Patronato contribuì per L. 1209,96, la Fondazione G. B. Ponti per L. 1036,97 e la Fondazione E. Kramer per L. 959,35.

Anche per la Cassa Nazionale di Previdenza per la vecchiaia, la relazione accenna alle conferenze tenute in diversi Comuni della Provincia dal segretario contabile, rag. Vescovi, alle inscrizioni che furono 152 ed a 241 versamenti per un totale di L. 3486,15.

Ma il fatto più importante esposto dal relatore è la costituzione di una Cassa di Maternità, che pur essendo autonoma, avrà la sua sede locale presso il Patronato. Di questa Cassa di Maternità una Commissione in cui erano rappresentate la Congregazione di Carità, l'Umanitaria e l'Unione Femminile, ha già stabilito lo statuto, tariffe e norme per modo che fra qualche settimana inizierà le inscrizioni.

L'assemblea, dopo vivi elogi del prof. Menozzi, rappresentante del sindaco di Milano, sulla azione pratica e modernamente benefica del Patronato intesa ad aiutare l'operaio a diventare previdente ed approfittare delle Istituzioni che con altissimi fini di benessere sociale vanno sorgendo, procedette alla nomina di cinque consiglieri e di due revisori.

Sono riconfermati: Bianchi avv. Alessandro, Castiglioni ing. Ermenegildo, Piazzi nob. dottore Giuseppe, Visconti-Venosta Giovanni, Verga avv. Ignio, consiglieri; e Aliprandi rag. cav. Giosuè, Reverdini rag. Tommaso, censori.

La Società Edison fa anch'essa l'ostruzionismo? Si direbbe di sì a giudicare dalla luce scialba e pallida che dirama agli abbonati. Ci si vedeva di più quando si usavano le candele di sego.

E dire che questo servizio così infelice, lo si paga tanto salato!

Speriamo che sorga presto la concorrenza della luce elettrica del Comune. Aspettiamo dalla nuova amministrazione che completi l'opera della Giunta passata.

Nella Dogana italiana al Benadir. — A dirigere la Dogana italiana al Benadir è stato chiamato, dal ministero degli Esteri, l'ufficiale signor Camillo Fonzi-Cruciani, fratello dell'avvocato Fonzi-Cruciani di Milano.

Egli, in compagnia degli altri funzionari della colonia, prenderà imbarco da Brindisi il 1° marzo.

Esposizione di porta Genova. — Si annuncia che il premio offerto dal Comitato, e che fu sorteggiato venerdì scorso, fu vinto dal biglietto recante il num. 4910.

Quest'esposizione anche ieri, malgrado il tempo orribile, venne visitata da numerosi cittadini.

La morte del direttore della Banca Lombarda. — Ieri sera, dopo breve malattia, spirò il cav. Alessandro Rosa, direttore fin dalla fondazione della Banca Lombarda, che tiene la sede in via Silvio Pellico. Dirigeva in modo ammirabile questo Istituto fin dal 1872. Ieri stesso l'assemblea degli azionisti, per attestato di grande stima, lo aveva nominato consigliere della Banca stessa.

Un altro rilasciato. — Un altro arrestato pel ferimento avvenuto giorni sono in viale Monza, tal Clemente Chiappini, d'anni 22, fu ieri completamente rimesso in libertà perchè provò di non aver partecipato alla sanguinosa zuffa.

Tenta di annegarsi. — Verso le 7 d'ieri mattina, certo Vittorio Colombo, di 35 anni, abitante in una locanda di via San Vincenzo 16, sconfortato dalla lunga disoccupazione, tentò di togliersi la vita gettandosi nelle acque del naviglio alla conca di via Vallone.

In suo aiuto accorse tosto il vice brigadiere daziario, Costante Modeni, che dopo non pochi sforzi riescì a trarlo in salvo.

Il Colombo fu dai vigili urbani del terzo mandamento trasportato all'Ospedale Maggiore.

Scomparso alla fiera di Porta Genova. — L'altra sera il bambino Pavesi Fineo da Alessandria, si recò alla fiera di Porta Genova coi suoi parenti. Il bambino si confuse nella gran folla, e non fu più visto.

Veste una giacca alla marinara, un mantellino bleu con cappuccio. Chi potesse dare notizie all'angosciata sua famiglia, in viale Monza, 81, compirebbe un'opera pietosa.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 7.6, tram. 6.8 — Roma — leva 6.49 — tram. 5.57 — Palermo leva 6.41 — tram. 5.58.

Luna. — Età giorni 24. — Leva alle 3.41 ant.

Il tempo in Europa. — Pressione massima di 772 sulla Russia centrale, minima di 730 sulla Scozia.

Temperatura ammentata sull'Europa occidentale e centrale, discesa altrove.

Il tempo in Italia. — Pressione leggermente salita sull'Italia centrale, discesa altrove: massima di 763 sul Jonio, minima di 755 sul Golfo di Genova, 757 in Lombardia.

Temperatura aumentata al nord, irregolarmente variata altrove.

Venti prevalentemente meridionali, forti al sud, mari agitati, specialmente il Tirreno superiore.

Ieri cielo vario in Piemonte, Lombardia e Italia meridionale; generalmente nuvoloso con pioggie altrove.

Tendenza. Cielo nuvoloso con pioggie o qualche temporale sull'alta e media Italia, vario altrove.

R. OSSERVATORIO DI BRERA.
Milano, 26 febbraio.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 744.0.
Tem. c. med. + 5.6., mass. + 8.0, min. + 2.7.
Umidità relativa media 89 0/0.
Venti dominanti: Ovest debole.
Stato prevalente dell'atmosfera: nuvolo, piovigine.
Acqua caduta mm. 8,6.

SPETTACOLI D'OGGI

SCALA: *La Vally*, opera. *Luce*, ballo. — Ore 9.
LIRICO: *Fedora*, opera. — *Sieba*, ballo. Ore 8.
MANZONI: *Il re burlone*, comm. — Ore 9.
FILODRAMMATICI: *La crisi*, comm. — Ore 9.
FOSSATI: *La dame de chez Maxim*, comm. — Ore 9.
EDEN: Varietà. — Ore 8.30.
STABILINI: *Il mondo della noia*, comm. Ore 9.
OLYMPIA: *Francillon*, comm. — Ore 9.
GUSTAVO MODENA (P. Venezia): *La ricerca della maternità*, comm. — Ore 8.30.
VERDE: *Biagio di Viggiù alla cà de caan*, comm. — Ore 9.
CONCERTO DIANA (Piazzale Venezia): Varietà. — Ore 8.45.
GEROLAMO: *La gran via*, oper. — *Excelsior*, ballo. — Ore 8 30.
PRESEPIO MECCANICO: Corso Vitt. Em. N. 23. Tutti i giorni meno martedì e venerdì, rapp. alle 8 p.
CINEMATOGRAFO PERMANENTE: Via Cantù - Rappresentazioni continue dalle ore 15 alle 23.
ESPOSIZIONE ALIMENTARE a Porta Genova dalle 11 ant. alle 11 pom.

ECO DEI TEATRI

*** Un pubblico numeroso d'invitati intervenne ieri sera alla sala del Conservatorio Verdi per il saggio finale dell'anno scolastico 1903-904 della « Scuola popolare di musica » e per la distribuzione delle onorificenze.

Il programma musicale, lodevolmente svolto dagli allievi appartenenti alle scuole d'istrumenti a fiato e corale, ha reso evidenti i progressi di questa istituzione e ha confermata la bontà del metodo degli egregi insegnanti.

Il maestro Pietro Corio diresse intelligentemente i vari numeri del programma corale, fra cui due sue composizioni e la sinfonia del *Flauto magico* di Mozart, ridotta per quattro voci da A. Panseron.

*** Ci telegrafano da Napoli, 26:

La signorina Kaftal, ripigliando la parte della signora Karola nel *Menendez* di Filiasi, al teatro San Carlo, vi ottenne un vibrante successo come cantante e come attrice.

Applauditissimi anche la signorina Frascani e i signori Leliva e Pignataro.

L'opera del Filiasi, che ha sempre le accoglienze più festose, si ripeterà ancora.

PICCOLA CRONACA

Dopo il teatro prendete una buona tazza di Cioccolata Samarani.

A rate mensili. — Mobili da camera, salotto e cucina — servizi ceramica, porcellana, cristalleria, ferro smaltato — posateria alpacca ed argento; quadri — binoccoli — orologi da muro — macchine da cucire; fucili da caccia nazionali ed esteri — stoffe per mobili, panneggi, tende — tappeti, stores — coperte cotone, lana, seta, e molettone — telerie e tovaglierie assortite — stoffe lana per uomo e signora — stoffe di cotone, zefir, oxfords per camicie, camiciette, confezioni da signora e costumini per bambini — ed in genere tutto quanto si richiede per l'arredamento della Casa.

Rivolgersi Corso Ticinese 5 (Carrobbio) Milano.

Sono pubblicate, in tutta Italia, le **prime quattro dispense** *della nuova importantissima pubblicazione illustrata:*

GARIBALDI
nella sua epopea - 1807-1882
di ACHILLE BIZZONI

PREZZO DI CIASCUNA DISPENSA CENT. 15.

Fate richiesta presso tutti i librai e rivenditori di giornali.

BALLOTTAGGIO A PESARO.

Telegrafano da Pesaro, 27:

Fu proclamato il ballottaggio fra Pellegrini (voti 1177) e Palberti (voti 790).

Le elezioni amministrative di Brescia.

Ci telefonano da Brescia, 26:

Oggi ebbero luogo le elezioni generali amministrative, con grande concorso di elettori.

Mentre telefono si sta lavorando ancora allo spoglio delle schede. In talune sezioni l'operazione fu sospesa.

Si può calcolare però che pur troppo la vittoria sarà dei clerico-moderati, i quali vinsero esclusivamente pel fatto che i socialisti, in forte numero, votarono la loro lista e che molti elettori ai 12 nomi dei socialisti unirono i 36 dei clerico-moderati!

In città queste notizie producono una dolorosa impressione.

Un treno fuorviato presso Avellino.

Ci telegrafano da Avellino, 26:

Stanotte il treno misto proveniente da Benevento, deragliò presso la stazione di Pratola. Due vagoni intermedi deragliarono rovesciandosi. È morto schiacciato il deviatore Giuseppe Patroio, padre di quattro figliuoli. La linea fu sgombrata. Si sono recati sul luogo le autorità per un'inchiesta. Il fuochista e il macchinista sono fuggiti.

Presso Calitri sulla linea Rocchetta-Avellino è caduta una frana che obbliga al trasbordo. Tutti i treni giungono con grandi ritardi.

L'ostruzionismo dei ferrovieri

I danni dell'ostruzionismo.

Ci telefonano da Roma, 27:

(N.) Notizie da grandi e piccoli centri ferroviari recano che l'ostruzionismo fa sempre sentire la sua azione dannosa sul traffico, e che le stazioni ed i depositi sono ingombri di merci che non possono partire essendosi dovuti forzatamente sospendere numerosi treni.

Anche il servizio postale è danneggiato.

Per esempio, il carrozzone postale dell'ultimo treno di Firenze di ieri sera, abbandonato ai « tre archi » dove è maggiore l'ingombro delle vetture ferroviarie a Roma è stato condotto alla stazione di Termini, e scaricato soltanto stamane con quanto danno, è facile immaginare.

Il treno di Milano è stato accoppiato per facilitare la manovra di entrata, a quello di Torino.

Quanto durerà l'ostruzionismo?

Il Comitato d'agitazione dei ferrovieri, attende per prendere nuove deliberazioni, l'azione che, di fronte alla questione del personale, spiegheranno il Governo e la Camera.

Frattanto, si aduna quotidianamente per prendere visione delle comunicazioni che giungono dai diversi circoli ferroviari sulla situazione e, per quanto mi si riferisce, la sua azione, in questo momento, sarebbe specialmente diretta ad evitare la parziale pronunzia di sciopero.

La lotta comica.

Troppo lungo sarebbe dar conto delle scenette comiche e degli incidenti verificatisi oggi alla stazione di Termini. Vi riferisco il seguente: Al momento della partenza, con notevole ritardo del treno per Firenze, un gruppo di curiosi si affollava intorno alla macchina; ad un tratto dopo che il macchinista ebbe eseguito il fischio regolamentare che indica la partenza, lasciò sfuggire dal tubo un forte sbuffo d'acqua mista a fuliggine, imbrattando tutti i presenti.

Naturalmente molti protestarono, anzi qualcuno voleva slanciarsi sul macchinista, ma oramai il treno già era in moto e il macchinista dall'alto della macchina rispondeva sorridendo: « Così prescrive il regolamento! Prendetevela con chi l'ha fatto, e non con me che lo metto in pratica! »

Le proteste dei negozianti.

In seguito alle deliberazioni prese dal Consiglio direttivo della Società generale fra negozianti e industriali di Roma, il presidente della Società ha diretto una lettera all'on. Giolitti con la quale, rilevato l'enorme danno che l'ostruzionismo ferroviario arreca all'economia nazionale, dice che in momenti eccezionali come questo le finalità della vita collettiva consentono il ricorso a qualunque mezzo che, pur col rispetto alla libertà di tutti, serva a fiaccare l'arbitrio e conclude invocando dal Governo provvedimenti immediati e risolutivi.

A Genova.

Ci telegrafano da Genova, 27:

Il servizio ferroviario alle stazioni di Genova e agli scali del porto procede regolarissimo.

Causa l'ostruzionismo stamane il treno da Milano giunse con ottanta minuti di ritardo.

Il diretto da Roma arrivò alle ore 10 con duecentotrenta minuti di ritardo. Dalla linea di Torino i treni giungono in orario.

Ci telefonano da Genova, 27:

(C.) L'ostruzionismo è cominciato quest'oggi a mezzogiorno. Il treno per Ventimiglia ebbe un'ora di ritardo: il treno 4 *bis* proveniente da Roma e che prosegue per Milano e Torino partì con due ore e 45 minuti di ritardo.

Anche il treno 62 in partenza per Milano subì il ritardo di un'ora e 10 minuti. Nessun incidente.

È stato disposto uno speciale servizio di pubblica sicurezza.

A Ferrara.

Ci telegrafano da Ferrara, 27:

Alla nostra stazione ferroviaria è incominciata stamane l'azione dell'ostruzionismo.

I treni in arrivo e le partenze ritardano di parecchie ore.

A Firenze.

Ci telegrafano da Firenze, 27:

Continuano coll'ostruzionismo considerevoli ritardi dei treni viaggiatori.

I treni merci sono tutti sospesi e si accentua una gravissima agitazione fra commercianti e industriali.

A Ravenna.

Ci telegrafano da Ravenna, 27:

(R.) Nelle varie stazioni, finora, non si verificarono incidenti notevoli. I treni però non giungono in orario, e il servizio postale subisce ritardi.

Si conferma che lo sciopero generale sarà proclamato il primo marzo.

A Napoli.

Ci telegrafano da Napoli, 27:

L'ostruzionismo applicato con norme precise, dettagliate e sicure produce forse maggiori danni dello sciopero. I ferrovieri napoletani che prima propendevano per lo sciopero, ora sono per l'ostruzionismo pur non smettendo la prima idea.

Tutti coloro che stanno a capo del movimento, specie nel personale viaggiante e di macchine, che ieri volendo attuare lo sciopero non si erano recati a lavorare, oggi invece ripresero il servizio portando naturalmente il loro massimo contributo all'azione ostruzionistica.

Ci telegrafano da Napoli, 27:

(D.) I ferrovieri napoletani, applicano sempre più l'ostruzionismo.

Oramai la stazione di Napoli è ingombra di vagoni che si allineano su tutti i binari. I treni giungono con sempre maggiori ritardi. I viaggiatori sono esasperatissimi, ma i ferrovieri non perdono per niente la calma.

Essendo avvenuti alcuni incidenti in parecchie stazioni, di ferrovieri minacciati dai viaggiatori, i primi dichiararono che, per provvedere alla propria incolumità, ripetendosi i casi avrebbero abbandonati i treni in aperta campagna.

I ferrovieri, del resto, pubblicarono un manifesto in cui dicono che, nei suddetti casi, consegneranno ai carabinieri coloro che vorranno con la violenza intralciare il servizio, dando querela. Se poi i loro superiori si opponessero alla garanzia dei regolamenti, i ferrovieri dichiarano che chiederanno di essere portati con la forza.

A Foggia.

Ci telegrafano da Foggia, 27:

I ferrovieri ieri sera si riunirono in imponente Comizio alla Camera del lavoro.

Parlò l'avv. Fioritto sull'attuale fase della questione: disse che l'ostruzionismo prelude allo sciopero che si estenderà alle altre classi.

Incitò alla compattezza per l'esecuzione degli ordini del Comitato Centrale.

Tutti i treni giungono con notevoli ritardi. Stamane non è ancora arrivato il treno 69 dall'Alta Italia. Molta forza si trova alla stazione ove si recò anche il prefetto.

Il capo stazione lungo il binario vigila le manovre.

A Palermo.

Ci telegrafano da Palermo, 27:

I treni partono e arrivano tutti con ritardo. Un manifesto distribuito stamane tra i ferrovieri dice che se non si rispetterà la loro libertà si ricorrerà allo sciopero.

Stasera alla Camera del lavoro si riuniranno tutti i ferrovieri.

Servizio telegrafico e telefonico

Da Parigi.

Gli scioperi nel Belgio.

27 febbraio. — (E.) Un telegramma da Bruxelles dice che la situazione nei bacini minerari si fa gravissima.

I disordini aumentano dappertutto; scoppiano conflitti; si hanno numerose esplosioni.

A Chatelineau uno scioperante è stato ucciso, in seguito a disordini.

La regina del mercato.

Oggi alle Halles vi fu l'elezione della regina delle regine della riva destra.

Vincitrice fu la signorina Giovanna Troupel, una graziosa sartina di 19 anni.

Le venditrici delle *Halles* protestarono dicendo che la Troupel era un'intrusa, ma il Comitato ordinativo seppe ristabilire la pace.

Anche gli studenti, in vista della partecipazione dell'Italia a queste feste, prenderanno parte all'organizzazione dei ricevimenti e dei vari spettacoli diurni e notturni.

Disastro automobilistico.

Oggi, a Macon, un automobile su cui stavano tre persone, tra cui l'agente di assicurazioni Gelibert, andò ad urtare contro un carro e si capovolse.

Il Gelibert, rimase morto sul colpo, i suoi due compagni riportarono ferite gravissime.

I documenti navali ritrovati.

27 febbraio. — (R.) Il comandante della torpediniera-scuola, N. 204, ha fatto eseguire delle ricerche per ritrovare il cofanetto rubato dal cuoco di bordo Goarin e contenente documenti navali importanti.

Il cofanetto venne infatti trovato in mare ancora intatto e il Goarin ha dichiarato di aver levato da esso soltanto i 250 franchi che si trovavano insieme alle carte.

Il Goarin sarà deferito ad un tribunale militare.

La principessa di Coburgo.

27 febbraio. — (E.) Ricorderete che la principessa di Coburgo, fuggita da una casa di salute, si è fermata a Parigi ove i medici la ebbero a visitare.

La principessa ha per avvocato Alberto Clemenceau, fratello del senatore, e per parecchi mesi è stata visitata dai due medici specialisti Magnan e Garnier, i quali dovranno tra breve riferire e dire se la principessa debba essere ricoverata in qualche ospedale.

Il Clemenceau, in un'intervista, ha dichiarato che i due medici sono concordi nel ritenere la principessa un po' leggera, un po' irriflessiva, un po' spendereccia, ma sanissima di mente.

« Ha i difetti di molte donne, ha concluso, l'intervistato, ma chiuderla in una casa di salute sarebbe un'infamia. Essa non è punto una monomane, certe particolarità del suo carattere hanno la loro origine... negli avi stessi della principessa. » Essa riceve un mensile di 6,000 lire, ma all'Hôtel Westminster il solo alloggio le costa 150 lire al giorno!...

Non è dunque tanto spendereccia, come la diceva il principe. Quest'osservazione del marito non si spiega. Lui era ricco, ricchissimo, spendeva centinaia di migliaia di lire soltanto per la caccia...! e si lamentava che la moglie, una principessa, avesse speso trentamila lire in un solo abito. Ripeto — i dottori dichiareranno che la principessa è un po' leggera, ma assolutamente non è pazza. »

L'affare Dreyfus.

La *Dépêche di Toulouse* annunzia che la requisitoria di Baudouin, procuratore generale presso la Corte di Cassazione sull'affare Dreyfus sarà deposta fra quindici giorni al più tardi e il primo presidente designerà il relatore dinanzi alle Camere riunite. Dato il lavoro considerevole che questo magistrato avrà da compiere, l'affare non potrà venire in udienza che nel mese di giugno.

Da Londra.

Il trionfo del principio dell'arbitrato.

Londra, 27 febbraio. — (B.) La stampa inglese, essendo ieri domenica, commenta soltanto oggi il verdetto della Commissione arbitrale per l'incidente di Hull.

Come è facile immaginare, i commenti sono di piena e leggittima soddisfazione per l'equità del verdetto.

Tale soddisfazione è resa ancor più viva perchè alcuni giorni fa l'*Agenzia Reuter* aveva dato in forma categorica, e quasi semi-ufficiale, la notizia che la Commissione d'arbitrato aveva deciso in senso sfavorevole all'Inghilterra.

L'errore sembra inesplicabile perchè la *Reuter* è generalmente cauta e prudente e giustamente il *Times* osserva stamane che essa questa volta dovrebbe dar ragione del come è avvenuto l'equivoco che ha creato così profonda impressione in tutta l'Inghilterra.

I commenti della stampa inglese, dal *Times* al *Daily News* sono in complesso un inno al principio di arbitrato.

Il *Daily News* conclude con queste parole:

« Noi siamo contenti dell'incidente e del verdetto non tanto per sè, ma per la promessa che contiene. La Commissione ha vinto la sua prima battaglia ed un precedente è stato stabilito che deve influenzare l'intera corrente della storia. Da questo punto il mondo non può più tornare indietro. »

La nuova sconfitta russa.

Telegrafano da Pietroburgo, 26:

Kuropatkine ha diretto ieri allo czar il seguente dispaccio:

Stamane Eschincheu-chan fu occupato dai giapponesi. Ignoriamo le perdite subite dai russi. Il numero dei morti è rilevante. Il comandante del distaccamento segnala il valore della compagnia che discendendo dalla gola di Selin a nove verste a sud ovest di Thinchanchau respinse parecchi attacchi dei giapponesi che disponevano di forze molto superiori.

Il distaccamento giapponese pervenne a quindici passi dalle nostre due compagnie dipendenti dal punto d'appoggio della collina Tercsneo che sostennero un vivo combattimento alla baionetta durante il quale i comandanti delle due compagnie furono feriti. Uno di essi, il capitano Villovich, riportò una ferita di baionetta ad una mano e dovette essere trasportato via a viva forza dai soldati.

Una compagnia inviata per opporsi allo aggiramento del nostro fianco sinistro fu circondata dal nemico da tre lati e fu bersagliata da un fuoco nutrito da vicino. Le compagnie avevano esaurite tutte le loro munizioni. L'intero distaccamento battè in ritirata ma abbandonò il campo di battaglia soltanto dopo di aver ricevuto in iscritto l'ordine di ritirarsi. Al mattino un battaglione avanzò verso la gola Dalingepin ad otto verste a sud-ovest di Sanlupo Stasera l'avanguardia nemica cominciò ad avvicinarsi alla gola da noi occupata.

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore.*
Società Editrice Sonzogno, *proprietà.*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile.*

La moglie Giulia Pavesi, i figli Gilda, Maria, Arturo, Achille, Arnaldo, il genero Cesare Rosa, il fratello, le sorelle, la suocera, le cognate, i cognati, i nipoti e i parenti tutti, angosciati annunciano la dolorosa e repentina perdita del loro amatissimo

CAVALIER
ALESSANDRO ROSA

spirato serenamente il 26 corrente munito dei conforti religiosi.

I funerali avranno luogo il 28 corrente alle ore 15 30 partendo dalla casa in via Aurelio Saffi N. 11 per la prepositurale di S. Pietro in Sala indi al Cimitero Monumentale.

Per espressa volontà del defunto si prega di non inviare fiori e non si mandano speciali partecipazioni.

Milano, 27 febbraio 1905.

Il Consiglio d'amministrazione della Banca Lombarda di Depositi e Conti Correnti, ha il vivo dolore di annunciare la perdita subita del proprio Segretario generale

CAVALIER
ALESSANDRO ROSA

deceduto ieri sera dopo brevissima malattia. I funebri avranno luogo martedì, 28 corrente, alle ore 15 30, partendo dalla casa in via Aurelio Saffi, 11, per la Prepositurale di San Pietro in Sala, indi pel Cimitero Monumentale.

Milano, 27 febbraio 1905.

La moglie **Adele Spinelli**, la figlia **Clarina**, il fratello, le sorelle, i parenti e gli amici, col massimo dolore annunciano alla S. V. la morte del loro carissimo

ANGELO TOMEGNO

avvenuta in Genova stamane, alle ore 2 05 dopo breve malattia.

La cara salma sarà provvisoriamente tumulata a Staglieno.

UNA PREGE.

Genova, li 25 febbraio 1905.

CREDITO ITALIANO
SOCIETÀ ANONIMA
Capitale versato L. 50,000,000
Sede di Milano — Piazza Cordusio
Locazione di CASSETTE-FORTI per custodia di valori preziosi, ecc.
Impianto moderno offrente assoluta sicurezza, visitabile tutti i giorni feriali dalle 9.30 alle 17.
Pagamento immediato agli abbonati alle Cassette delle Cedole e titoli rimborsabili, scaduti od esigibili a Milano.
Incasso delle semestralità delle rendite nominative.
Compra e vendita di valori.
Depositi in conto corrente ed a Risparmio.

CIÒ CHE È DA PREFERIRSI.

Pur troppo per la febbrile attività che la chimica industriale pone a servizio della medicina, i medicamenti nuovi si succedono con tal rapidità che difficilmente possono questi venir severamente controllati, e spesso succede che molte buone preparazioni vengono confuse con la massa delle mediocri e delle inutili e condannate ingiustamente all'oblio. Tal sorte non è certo toccata all'*Esanofele* della ditta Bisleri di Milano; e ciò non tanto in grazie dei suoi meriti indiscutibili, quanto per le gelosie e la guerra che ha destato; talchè ormai l'*Esanofele* tiene il primato su tutte le specialità antimalariche. L'illustre prof. SENISE dell'Università di Napoli, Senatore del Regno, scriveva a proposito di questo rimedio: « Con « piena e perfetta coscienza dichiaro che « l'*Esanofele* per la pronta e sicura effi« cacia merita il primo posto fra i rimedi « finora in uso contro la infezione palu« stre, qualunque sia la forma clinica ed il « decorso ».

E tal lode va tributata non solo alle pillole *Esanofele*, ma ancora all'*Esanofelina* liquida, rimedio oltremodo comodo per vincere l'infezione nei piccoli bambini a cui non si possono fare ingoiare nè pillole, nè confetti, nè polveri, che per il loro sapore verrebbero tosto rigettati.

FERNET-BRANCA
Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano
AMARO, TONICO, CORROBORANTE

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

Borsa di Milano.

Milano, 27 febbraio, ore 3 pom.

Borsa ferma. Ricercati i Ferroviari che all'ultimo momento guadagnarono parecchie lire. Le Edison spinte a 637 50, il Bergamasco a 391 50, la Bancaria a 355 50 e le Alcool 388. Rendita quasi intrattata a 104 65 pel contante a 104 85 per la fine marzo. Cambio 99 95.

Rendita Ital. 5 0/0	cont.	104 65 a	— —
Id. 3 1/2 0/0	f. m.	104 85 »	— —
Azioni Ferr. Merid.	»	102 77 »	— —
Id. » Mediterr.	»	755 — »	— —
Id. Banca d'Italia	»	450 — »	— —
Id. Banca Comm. It.	»	1148 — »	— —
Id. Credito Italiano	»	813 50 »	— —
Id. Soc. Bancaria It.	»	621 50 »	— —
Id. Edison	»	355 50 »	— —
Id. Acciaierie Terni	»	637 50 »	— —
Id. Nav. Gen. Ital.	»	398 — »	— —
Id. Raff. Zucc. It. L.	»	461 — »	— —
Id. Lanificio Rossi	»	438 — »	— —
Id. Coton. Cantoni	»	1514 — »	— —
Id. » Veneziano	»	556 — »	— —
Id. » Bergam.	»	293 — »	— —
Id. » Muggiani	»	301 — »	— —
Id. Linif. e Canap.	»	323 — »	— —
Id. Cer. Richard-Gin.	»	205 — »	— —
Id. Metal. Italiana	»	386 — »	— —
Id. Ferriere	»	181 50 »	— —
Id. Costruz. Venete	»	122 — »	— —
Id. Miani e Silvestri	»	128 — »	— —
Id. Pantanella	»	146 — »	— —
Id. De Angeli	»	91 — »	— —
Id. Esp. Italo-Amer.	»	326 50 »	— —
Id. Marconi	»	397 — »	— —
Id. Manifatt. Tosi	»	45 — »	— —
Obbl. Ferr. Merid.	cont.	365 — »	— —
Id. » Italiane	»	366 50 »	— —
Id. » Tirreno	»	364 — »	— —
Francia	*chèque*	518 50 »	— —
Svizzera	»	99 95 »	— —
Londra	»	99 87 »	— —
Germania	»	25 20 »	— —
		122 95 »	— —

Borsa di Parigi.

Parigi, 27, *ore 3.* — Chiusura della Borsa:

Rend. Franc.	99.20	Rendit. Spagn.	92.20
amm.		Banca Ottom.	694.00
Id. id. 3 0/0	99.97	Argento	102.50
Rend. Italiana	104.00	Cred. Fondiar.	715.00
C. su Londra	25.21	Azioni Suez	4565
Cons. Inglese	91 3/16	Lotti Turchi	138.00
Ferr. Lomb.	334.00	Meridionali	746.00
Camb. su It.	pari	Rendita Russa	74.80
Rendit. Turca	90.65	Rend. Portogh.	69.12
Ban. di Parigi	1601	B. di Francia	3770
Tunisine	485.00	B. Comm. Ital.	—
Rend. Egiz.	104.20	B. Serba 4 0/0	81,37
Rend. Ungh.	100.80		

Tendenza: ferma.

Borsa di Genova.

Genova, 27, *ore 3.* — Rendita ital. 5 0/0 104.80 — Id. 3 1/2 0/0 102.70 — Banca d'Italia 1147.90 — Banca Comm. 84 .00 — Credito Ital. 622.00 — Merid. 750.00 — Mediterr. 448.50 Navigaz. Generale 460.00 — Raffineria Zuccheri 437.00.

Borsa di Roma.

Roma, 27, *ore 3.* — Rend. It. 5 0/0 fine mese 104.8 -|- -|- Id. 3 1/2 0/0 102.75 -|- — Banca d'Italia 1148.00 — Merid. 753.00 — Acqua Pia 1485 — Gas 1470 — Condotte d'acqua 370,00.

Borsa di Torino.

Torino, 27, *ore 3.* — Rend. 5 0/0 f. m. 104.97 — Id. 3 1/2 0/0 102.80 — Mediterr. 448.00 — Merid. 752.00 — Banca d'Italia 1148.00 — Banca Commerc. 844.00 — Credito Ital. 621.00.

MERCATI ITALIANI.

Pollame e Selvaggina.

Mercato (viale Lodovica, N. 46).

Milano, 27 — Polli novelli da L. 2.10 a 2.10 (per capo) — Polli brianzoli 1.50 a 2.00 — id. mezzani da -.— a -.— — id. piccoli -.— a -.— — della Bassa, 2.10 a 2.20 — piccoli 1.45 a 1.55 — del Veneto e Romagna grossi -.— a -.— — id. grossi partita 1.90 a 2.00 — id. mezzani -.— a -.— — id. piccoli 1.45 a 1.55 Pollame morto 2.00 a -.— al kg. — Galline grosse 2.10 a 2.50 — id. mezzane -.— a -.— — Faraone novelle grosse 2.00 a -.— — id. mezzane 1.0 a 2.25 — Capponi grossi 2.0 a 3.50 — id. mezzani 2.20 a 2.40 — id. morti 2.10 a 2.20 al kg. — Oche vive al kg. -.— a -.— — Id. morte 1.10 a 1.20 — Anitre grosse 2.00 a -.— — id. mezzane 2.20 a 2.40 — id. piccole -.— a -.— — Tacchini vivi al kg. 1.50 a 1.55 — id. morti 1.80 a 1.85 — Tacchine 4.25 a 6.00 per capo — Piccioni grossi 0.85 a 0.90 — id. mezzani 0.70 a 0.75 — id. morti da cassette -.— a -.— — Beccacce 2.10 a 2.40 — Arzagole (manzolini) 1.45 a 1.55 — Folaghe 0.80 a 0.90 — Anitre selvatiche 1.80 a 1.90.

Nel mercato d'oggi si nota scarsezza di pollame, contro un abbondante richiesta. I prezzi subirono un rialzo. Invariata la selvaggina.

Uova.

Milano 27. — Uova in partita di prima qual. L. 0.75 a 0.78 (alla dozz.) — id. della Romagna 0.70 a 0.71 — id. piccole e sporche 0.69 a 0.70 — id. d'esportazione al kg. L. 1.08 a 1.10.

Nel mercato odierno si ebbe abbondanza di merce, di fronte ad una limitata domanda. I prezzi andarono tutti indistintamente soggetti ad un ribasso.

Bestiame.

Listino ufficiale dei prezzi correnti del bestiame compilato dalla locale Camera di Commercio di Milano in unione del Municipio e del Comizio agrario. — Lunedì 27 febbraio 1905.

CAPI pert.	CAPI vend.	BESTIAME	peso vivo	peso morto
			1.° L. 82,—	1,50 a 1,52
246	246	buoi	2.° » 70,—	1.34 » 1,36
			3.° » 55,—	1,10 » 1,12
			1.° » 72,—	1,38 » 1,40
290	290	vacche	2.° » 58,—	1,16 » 1,18
			3.° » 39,—	-,97 » 1,02
			1.° » 72,—	1,26 » 1,29
32	32	tori	2.° » 62,—	1,16 » 1,18
			3.° » —,—	—,— » —,—
			1.° » —,—	—,— » —,—
—	—	vitelli maturi	2.° » —,—	—,— » —,—
			3.° » —,—	—,— » —,—
			1.° » —,—	—,— » —,—
—	—	vitel. immat.	2.° » —,—	—,— » —,—
			3.° » —,—	—,— » —,—

Nel mercato d'oggi si verificò un generale aumento di prezzo su tutte le qualità di bestiame, eccezione fatta pei buoi di terza qualità.

Il rialzo in parola è prodotto parzialmente dalla deficenza del bestiame disponibile in mercato causa le mancate spedizioni prodotte dall'ostruzionismo ferroviario.

Salumi e Grassine.

Bologna. — Lardo da kg. 10 a 20 da L. 108 a 112 al Ql. fuori dazio, da kg. 20 a 30 da 115 a 118 — Ventresca (Pancetta da kg. 4 a 8) 120 a 122 — Strutto di maiale in fusti da 105 a 110 — id. in vescica da kg. 2 a 4 da 120 a 125 — Sugna in falda da 110 a 115 Mortadella vera di Bologna da 220 a 230 — Prosciutto naturale dolce da 190 a 200 — Burro Emiliano da 230 a 235 — Id. Lombardo da 245 a 255.

Coloniali.

Bologna. — Alcool di granone di gr. 95 al q.le da L. — a — idem di vino da — a — idem vinaccia — — a — Caffè Bahia 250 — a 255 — — idem San Domingo 270 — a 275 — idem Portorico fiorettone 1ª qualità 340 — a 345 — — idem idem 2ª qualità 290 — a 295 — — idem Moka 330 — a 335 — Zucchero raffinato extrafino 139,50 a 140,— — idem id. extra 139 — a 139 50 — idem id. centrifugato 138 50 a 139 — — idem idem in quadretti 147 50 a 148 — — Zucchero biondo 1° 125 — a 125 50 — idem 2° 120 — a 120 50 — idem mascabato 119 — a 119 50 — Pepe nero Singapore 276 — a 278 — — idem altre marche 268 — a 270 —, fuori dazio.

Torino. — *Caffè.* — L'aumento degli scalati da Santos hanno portato un ribasso nei prezzi dei Brasiliani e provocato forti realizzi che hanno concorso a rendere poco favorevole l'articolo che pareva avviarsi con un aumento progressivo fino al limite desiderato. Anche i Guatemala sono a bassi prezzi e la domanda è assai calma.

San Domingo veri da L. 251 a 255, Santos primo 240 a 242, Guatemala 258 a 262, Portorico 335 a 345 al Ql. fuori dazio.

Torino. — *Zuccheri.* — Invariate le quotazioni date nell'ultima rivista e nessun cambiamento nella posizione generale dell'articolo. Le fabbriche nazionali fanno nominalmente 140 in raffinerie Sampierdarena. La seconda mano incalza di qualche lira.

Raffinati Italia, pronti da L. 138 a 139,50, id. aprile-dicem. 1905 141,50 a 142,50. Cristallino naz. 133,50 a 134, Greggi naz. 1° 131,50 a 132,—, Id. id. 2° 126,50 a 127 al ql. fuori dazio.

Semi da prato.

Milano. — Seme trifoglio violetto L. 145 a 165, erba Spagna medica 110 a 120, Ladino lodigiano da 400 a 500, loietto da 30 a 40 al ql.

Olii e Semi oleosi.

Milano 27. — Ravizzo nuovo nostr. da L. 26 a 28 — Id. Bombay 30 a 32 — Linosa nostr. 26 a 27 — Semolino estero 28 a 29 — Panelli di Ravizzo 11 a 12 — Id. di linosa 16 a 17 — Olio d'oliva extra I qual. 175 a — — Id. sopraffino 165 a — — Id. fino 160 a — — Id. mangiabile 155 a — — Id. da ardere I qual. 137 a — — Id. II qual. 125 a — — Linosa per arti 67 a 69 — Id. mangiabile 70 a 72 — Lino cotto 72 — — di ravizzone greggio 65 a 77 — Id. raffinato 81 a 83 — Sesame Smirne fino 130 a — — Id. Jaffa 122 a — — Id. extra 106 a — — id. Levante 100 a — — id. cocco imbiancato 78, id. id. naturale 77.

Semolino nostr. 27,50 e 28,— id. Plata 26,50 a 27,50, id. Bombay 29,50 a 30,25 Colza Bombay 25,50 a 26, Ravizzone nostr. n. 23 a 24.

Glicerina bionda 28° L. 104 a 105. — Oleina saponificazione L. 54 a 56.

I prezzi sulla nostra piazza si mantengono invariati.

Bologna, 27. — Olio d'oliva fino di Toscana da L. 170 a 175 al Ql., fino d'Umbria da 155 a 160, mezzo fino di Puglia da — a —, olio comune da ardere di prima qualità da 98 a 100 di seconda da 80 a 85, olio cotone americano da 97 a 99, di sesame sopraffino da 96 a 98 fino da 93 a 95, di lino cotto da 72 a 73, crudo da 70 a 71, da ardere da 65 a 67 al ql. fuori dazio.

Napoli 24. — Olio al quint. Gallipoli cont. L. 72.70. 10 marzo 72.70. 10 maggio 73,42. 10 agosto 74.—. marzo 1906 67.65. — Gioia cont. 73.44, 10 marzo 73.44. 10 maggio 73.97. 10 agosto 74.62, marzo 1906 68.19.

Torino 25. — Sempre ben sostenuti. Olio d'Oneglia fino L. 154 a 155 San Remo fino 153 a 155, Sicilia 155 a 152, Romagna 125 a 132, Bari 125 a 130 al ql. fuori dazio.

Vini.

Bologna 25. — Nostr. bianco e nero qualità distinte all'ett. da L. 35 a 40 — Comune prima qual. da 20 a 25 — Id. di seconda da 14 a 18, fuori dazio.

Verona. — Listino dei prezzi della Borsa vinicola veronese, all'ettolitro, alla cantina del produttore:

Valpolicella correnti da pasto da L. 28 a 35 — Idem qualità fine da 40 a 60 — Idem. Recchiotti da bottiglia da 120 a 160 — Valpantena correnti da pasto da 28 a 35 — Idem qualità fine da 40 a 60 — Bardolino, Lazise e Lago di Garda correnti da pasto da 28 a 30 — Idem qualità fine da 35 a 40 — Marcellise, Mezzane, Illasi, Tregnago, ecc., correnti da pasto da 28 a 35 — Id. qualità fine da 40 a 50 — Soave, Monteforte, ecc. corr. da pasto da 25 a 30 — Idem qualità fine da 35 a 40 — Id. bianchi corr. da 25 a 28. — Id. fini da 35 a 50 all'ett.

Torino 25. — Sempre eguali e senza variazioni con tendenza però più debole.

Barbera pasto da L. 36 a 41, Dolcetto 26 a 28, Freisa — a —, Calabria 29 a 30, Puglia 22 a 24, Sicilia pasto 19 a 22 all'Et. fuori dazio.

Zolfi.

Torino 25. — Meno sostenuti tanto gli zolfi che il solfato di rame per nessuna richiesta di detti generi.

Prezzo degli zolfi, al Ql., franco Savona:

Zolfo extrafino L. 17.— a 17,25, id. raffinato 15.— a 15,25. — Soltato ramie inglese e americano, franco Torino L. 60 a 64,— id. nazionale 57,50 a 58,50.

Concimi organici e minerali.

Bologna, 25 — Concimi organici. — Panelli ravizzone nostr. da L. 10,50 a 12, id. ricino 11,50 a 14,—, Panelli lino 16,— a 17,—, Panelli sesame bianco 13,— a 14,—, Rizza d'unghia 23,50 a 25,—, Unghia e corna torrefatte 12 0/0 20.50 a 21,50, Rizzina 23,— a 24,— Sinighella 18,— a 18.50, Sangue disseccato 22,— a 23 —, Superfosfato d'ossa 11 a 12.

Concimi minerali. — Superfosfato minerale 5,— a 6,— Solfato d'aramoniaca 33,50 a 34,50, Cloruro di potassa 24,— a 24.50, Solfato di potassa 27,— a 28,—, Scorie Thomas 16/18 5,50 a 6,—, Id. 18/20 6,— a 6,50 al Ql. fuori dazio.

Torino 25. — Invariata la posizione data nell'ultima rivista.

Nitrato di soda L. 28.50 a 29.— Cloruro potassico 22.50 a 23.—. Solfato ammoniacale 34 24,50. Superfosfato d'ossa 11.— a 12.50. Scorie Thomas 6.50 a 7.50. Superfosfati minerali 6.— a 8 al quintale franco Torino.

Combustibili.

Bologna, 25. — Legna di rovere da L. 1.80 a 1.90, Id. olmo 2.20 a 2.30, Id. pioppo 1.60 a 1.80, fascine rovere 1.80 a 2.— Id. pioppo 1.40 a 1.60, fasci olmo 2.20 a 2.30, Id. vite 1.80 a 2,10. Carbone vegetale spacco 6.50 a 6.75, Id. zocco 6.25 a 6,75, cannella 7 a 7,20, carbonella crivellata 12 a 12.50. Carboni fossili coke di gaz 4,50 a 4,55, coke metallurgici da 4.80 a 5.—, Cardiff da 3.80 a 3,90 Newpelton da 3,20 a 3,30, Newcastle da 3,20 a 3,30, antracite da 4,20 a 4,60, al ql. fuori dazio.

Torino 25. — Nei carboni persiste l'aumento. Su quasi tutte le qualità si attendono nuovi rialzi, specialmente sui Cardiff. Debole l'Hamilton.

New-Castle 1ª	L. 24.— a 24,50
» 2ª	» 21,25 » 22,—
New-Pelton 1ª vero	» 22,50 » 23,—
» 2ª »	» 21,50 » 22,—
Cardiff 1ª qualità	» 30,— » 31,—
Mattonelle Cardiff	» 29,— » 30,—
Antracite Cobbles	» 13.— » 13,50
Hamilton	» 22.50 » 23,—

I suddetti prezzi s'intendono per merce franco vagone Genova a Savona, contanti senza sconto alla tonnellata.

Pellami.

Milano, 25. — Ecco i prezzi che si praticano sulla nostra piazza:

(Secondo la lavorione e i pesi al kg.)

Corame lucido macello da L. 3,20 a 3,30 — id. uso macello 3,15 a 3,25 — id. Boudrier 3,60 a 3,90 — id. lucido Buenos Ayres 3,— a 3,05 — id. uso Buenos Ayres 2,95 a 3,— — id. lucido China 3,— a 3,05 — id. uso China 2,90 a 3.

Coramelli esteri uso e lucidi di prima qual. da L. 2,80 a 3,— — idem, di seconda da 2,50 a 2,70.

Vitelli greggi da kg. a 4, media kg. 2 1/2 da da L. 5,20 a 5,30.

Vitelloni greggi da kg. 4 a 6 da L. 4 a 4,10.

Vacchette gregge di pelli estere conciate in Italia da kg. 2 a 2 1/4 da L. 4,— a 4,80. (Scelta buona correnti).

Corami neri macerati in corteccia prima qual. rasati L. 4,50 a 4,80 — seconda qualità rasati 4.30 a 4,40 — Id. alla Vallonea da 3,20 a 3,50 — Id. pelli China 3,10 a 3.20 — Id. altre provenienze and. 2,65 a 2,70 — Scaglielli macchina cruponati I qual. per pelli intere, taglio corto 4,60 a 5,—.

Vacchette cerate prima scelta corr. da kg. 1 1/2 a 2 da 4,80 a 5,60 — idem, da kg. 2 a 2 1/4 da 4,20 a 4,60 — id. da kg. 2 1/2 a 3 da 3,60 a 4,10 — idem media da kg. 3 a 4 da 3,10 a 3,50.

Vitelli cerati macello da kg. 1 a 1 1/2 da L. 7.50 a 8,— — idem da kg. 2 da 6,— a 6,70 — idem da kg. 3 da 5,— a 5,50. (Secondo la lavoraz.)

I vitelli cerati, secondo la lavorazione e se non hanno zampe e sono bene rafilati possono molto aumentare.

QUOTAZIONI

dell'Associazione fra gli Industriali Cotonieri.

Milano, 25 febbraio 1905.

Cotoni sodi.

Cambio odierno 25,21 chèque.

Prezzi per merce pronta a Liverpool per libbra.

Middling Orleans d. 4,17 — Fully good Oomra 3 13/16 — Id. id. Bengala 3 7/16.

Prezzi c. l. f. Genova-Venezia.

Makò brown good pronto Fr. 79,— per Cg. 50
» » fully good fair » 70,50 » » 50

Filati.

Prezzi franco filatura: sconto 2 0/0. 30 giorni.

Water e tr. q. India I N. 12 al chilogr. L. 1,45 a 1,49, al pacco L. 6,95 a 6,95. Id. id. II n. 12 al cg. 1,39 a 1,41, al pacco 6,50 a 6,75. Id. qual. Amer. I n. 16 al cg. 1,60 a 1,65, Id. al pacco 7,40 a 7,65. Id. id. I n. 24 al cg. 1,76 a 1,81, al pacco 8,15 a 8.35. Id. id. II n. 24 al cg. 1,72 a 1,75 al pacco 7,95 a 8,10. Water e medio I n. 30 al cg. 1,85 a 1,98 al pacco 8,55 a 8,80. Water e medio II n. 30 al cg. 1.82 a 1,85 al pacco 8,40 a 8,55. Water I n. 38 al cg. 2,10 a 2,15 al pacco 9,70 a 9,95. Trame qu. Amer. I n. 44 al cg. 2,05 a 2,10 al pacco 9,45 a 9,70.

Rit. N. 12 q. I India 2 c. L. 7,40 a 7,65 pacco
» » 24 » I Am. 2 » » 8,80 » 9,— »
» » 32 » I » 2 » » 9,50 » 9,80 »
» » 40 » I » 2 » » 10,30 » 10,60 »

ALLA BANCA AGRICOLA MILANESE

Presieduta dal signor Paolo Spinardi, domenica ebbe luogo l'assemblea dei soci della Banca Agricola Milanese (Società anonima cooperativa a capitale illimitato).

Su proposta del presidente venne per acclamazione approvato di spedire al re il seguente telegramma:

« A S. E. Ponzio Vaglia, ministro real casa, Roma:

« Assemblea Banca Agricola Milanese, convocata oggi rendiconto annuale esprime unanime plauso a S. M. per l'alta iniziativa di una camera internazionale di Agricoltura, fonte universale di benessere, iniziativa costituente titolo di gloria all'Italia ed al suo sovrano.

« Firmato Spinardi, presidente assemblea ».

In seguito venne approvato il Bilancio 1904, dal quale risulta un dividendo di L. 3,60 per azione pari al 7,20 0/0 sul valore nominale di L. 50.

Vennero eletti a consiglieri i signori: Cederna Antonio — Giacobbe avv. Giovanni — Meregalli Carlo — Menni Carlo — Petelli Modesto. — A sindaci effettivi i signori: Bozzi ragionier Marcello — Nava rag. Giuseppe — Stella dott. Gustavo. — A sindaci supplenti i signori: Ajraghi rag. Luigi — Brioschi ragionier Giovanni.

* * *

Ecco la risposta del re al suddetto telegramma:

« Presidente Assemblea Banca Agricola Milanese:

« Particolarmente gradita giunse a S. M. il re l'adesione data alla sua iniziativa dalle persone che conoscono e propugnano gli interessi dell'agricoltura; il nostro sovrano ringrazia del devoto ed apprezzato omaggio.

« Firmato: Ministro *Ponzio Vaglia.* »

DISAPPUNTI COMMERCIALI.

(Dal *Commercio*).

Fallimenti.

Lucera — Andretta Donato, tessuti.

Conegliano — Borsoi Andrea, Vittorio, calz.

Busto Ars. — Cartabbia Giov., Inarso (Casale Litta) tessuti. Tomasini Ang., Gallarate, ost.

Forlì — Emiliani Andr. Forlimpopoli, ferrer.

Novi ligure — Levrero Fran. Ovada, tessuti.

Vicenza — Marangoni e Franchini, manifatt.

Piccoli fallimenti.

Livorno — Bencreati Ferdin., stagnaio.

Aosta — Garrone Alberto, sartoria.

Concordati preventivi.

Padova — Vason Caneva e C., banca — Vason Carlo, cambiovalute.

Accomodamenti.

Rieti — Ricci Amedeo, manifatture.

Stato Civile.

Morti in Milano il 25 febbraio.

Sibilia Adele 24, dom., via A. Saffi 6.
Veneri Rainero 27, viagg., via Orso 10.
Casati Alessandro 75, via Orti 25.
Scipiotti Francesco 6, via M. Fanti 17.
Morganti Pietro 30, passam., Verano.
Lavezzari Carlo 40, mur., Milano.
Rosatra Alfredo 23, fal., via R. Pilo 30.
Palazzina Carlo 61, latton., via Valpetrosa 5.
Sassari Giovanni 72, carrett., Milano.
Giudici Antonio 56, forc., c. Como 8.
Bianchi Ester 21, via Foro 2-4.
Scipiotti Giulio 2, via Orti 19.
Arilli Arturo 1, via F. Sforza 33.
Severgnini Amilcare g. 12, via F. Sforza 33.
Pasini Antonio 74, facch., Rip. Monlaè 16.
Adorvisetti Marcellina 34, cas., via Lauro 2.
Rutta Maria m. 5, via Ripamonti 13.
Chiari Maria g. 7, viale Garibaldi 6.
Boschetti Antonia 11, corso Vercelli 77.
Beretta Luigia 1. Ripa Ticinese 13.
Negrini Francesco 6, via Magolfa 19.
Pozzi Natale 35, macc., via Lesmi 10.
Castravelli Giovanni 39 comm., v. Terraggio 1.
Sommaruga Angela 48 stir., via Bertani 8.
Bottelli Maria 72, ag., corso Vercelli 31.
Sacchi Pietro 47, seg. com., via P. Redi 7.
Freguglia Maria 53. cas., via Argelati 2.
Locca Pietro 18, bott., via Ferruccio 11.
De Santi Anna 25, sarta, via G. Romano 13.
Viganò Luigia 76, cas., via Quadronno 19.
Maderi Piera 3, viale Lodovica 42.
Bernacchi Rosa 63, cas., corso Ticinese 50.

Totale 32.

Dichiarazioni delle nascite N. 37.

Pubblicazioni matrimoniali

affisse all'Albo pretorio del palazzo munic.

Riva Carlo sarto con Recalcati Delfina sarta
Sottocorno Gius. torn. con Salamina M. set.
Colombo Giovanni tip. con Mariani A. tess.
Buzzi Giuseppe or. con Ferrario Ang. giorn.
Giosuè Virginio tap. con Madini Ter. ombrel
Girmani Gius. com. con Morandi Ter. decor.
Broggini Olivio cocc. con Marabelli G. orlat.
Re Luigi fum. con Massironi Maria giornal.
Zanchi Ant. capotec. con Pola Teodol. civile
Gerli Giuseppe pitt. con Pilenghi Erm. dom.
Ballabio Dav. cald. con Ziveri Maddal. cuc.
Rossi Luigi imp. con Meroni Adelaide comm.
Colombi Gius. mur. con Vistarini Teresa lav.
Frigerio Luigi sarto con Isacco Fort. cucit.
Dell'Acqua Seraf. tip. con Favron Bice dom.
Olmi Casarico O. inc. con Bianconi M. cam.
Salutanzi Gius. mares. con Ghisolfi C. inseg.
Bettinelli Domenico forn. con Noli G. cuoca
Vismara Giov. negoz. con Sambruna En. ag.
Panosetti Edoardo fer. con Bellinzoni L. cuc.
Pessina Rodolfo gaz. con Lecchi Ida stirat.
Sala Luigi calzolaio con Chiodo Teresa sarta
Linzi Amedeo imp. con Porta nob. Adel. imp.
Gerli Angelo fatt. con Antonietti Clara serv.
Maj Giuseppe fatt. con Carello M. cucitrice
Boroni Gius., vern. con Verganti Rosa cuc.
Songia Gius. calz. con Romanenghi Mad. cam.
Cremona Pietro ferr. con Ghiraldini E. past.
Mora Luigi scul. con Marenzi Emilia civile
Galbiati Carlo tip. con Brambilla Emma cas.
Moroschi Pietro sl. con Rossi Angela serv.

Stato Civile.

Morti in Milano il 25 febbraio.

Sibilia Adele 24, dom., via A. Saffi 6.
Veneri Rainero 27, viagg., via Orso 10.
Casati Alessandro 75, via Orti 25.
Scipiotti Francesco 6, via M. Fanti 17.
Morganti Pietro 30, passam., Verano.
Lavezzari Carlo 40, mur., Milano.
Rosatra Alfredo 23, fal., via R. Pilo 30.
Palazzina Carlo 61, latton., via Valpetrosa 5.
Sassari Giovanni 72, carrett., Milano.
Giudici Antonio 56, forc., c. Como 8.
Bianchi Ester 21, via Foro 2-4.
Scipiotti Giulio 2, via Orti 19.
Arilli Arturo 1, via F. Sforza 33.
Severgnini Amilcare g. 12, via F. Sforza 33.
Pasini Antonio 74, facch., Rip. Monlaè 16.
Adorvisetti Marcellina 34, cas., via Lauro 2.
Rutta Maria m. 5, via Ripamonti 13.
Chiari Maria g. 7, viale Garibaldi 6.
Boschetti Antonia 11, corso Vercelli 77.
Beretta Luigia 1. Ripa Ticinese 13.
Negrini Francesco 6, via Magolfa 19.
Pozzi Natale 35, macc., via Lesmi 10.
Castravelli Giovanni 39 comm., v. Terraggio 1.
Sommaruga Angela 48 stir., via Bertani 8.
Bottelli Maria 72, ag., corso Vercelli 31.
Sacchi Pietro 47, seg. com., via P. Redi 7.
Freguglia Maria 53. cas., via Argelati 2.
Locca Pietro 18, bott., via Ferruccio 11.
De Santi Anna 25, sarta, via G. Romano 13.
Viganò Luigia 76, cas., via Quadronno 19.
Maderi Piera 3, viale Lodovica 42.
Bernacchi Rosa 63, cas., corso Ticinese 50.

Totale 32.

Dichiarazioni delle nascite N. 37.

Pubblicazioni matrimoniali

affisse all'Albo pretorio del palazzo munic.

Riva Carlo sarto con Recalcati Delfina sarta
Sottocorno Gius. torn. con Salamina M. set.
Colombo Giovanni tip. con Mariani A. tess.
Buzzi Giuseppe or. con Ferrario Ang. giorn.
Giosuè Virginio tap. con Madini Ter. ombrel
Girmani Gius. com. con Morandi Ter. decor.
Broggini Olivio cocc. con Marabelli G. orlat.
Re Luigi fum. con Massironi Maria giornal.
Zanchi Ant. capotec. con Pola Teodol. civile
Gerli Giuseppe pitt. con Pilenghi Erm. dom.
Ballabio Dav. cald. con Ziveri Maddal. cuc.
Rossi Luigi imp. con Meroni Adelaide comm.
Colombi Gius. mur. con Vistarini Teresa lav.
Frigerio Luigi sarto con Isacco Fort. cucit.
Dell'Acqua Seraf. tip. con Favron Bice dom.
Olmi Casarico O. inc. con Bianconi M. cam.
Salutanzi Gius. mares. con Ghisolfi C. inseg.
Bettinelli Domenico forn. con Noli G. cuoca
Vismara Giov. negoz. con Sambruna En. ag.
Panosetti Edoardo fer. con Bellinzoni L. cuc.
Pessina Rodolfo gaz. con Lecchi Ida stirat.
Sala Luigi calzolaio con Chiodo Teresa sarta
Linzi Amedeo imp. con Porta nob. Adel. imp.
Gerli Angelo fatt. con Antonietti Clara serv.
Maj Giuseppe fatt. con Carello M. cucitrice
Boroni Gius., vern. con Verganti Rosa cuc.
Songia Gius. calz. con Romanenghi Mad. cam.
Cremona Pietro ferr. con Ghiraldini E. past.
Mora Luigi scul. con Marenzi Emilia civile
Galbiati Carlo tip. con Brambilla Emma cas.
Moroschi Pietro sl. con Rossi Angela serv.

PICCOLI AVVISI
d'indole commerciale

Cent. 20 la parola.
Minimo L. 3.— per avviso
Massimo 60 parole.

EXTRA occasione vendesi anche fuori Milano elegante appartamento solido, stagionato, armoir, trumeau, sala pranzo, salotto seta, laccato 1400 con garanzia. Corso Garibaldi 59. 6325

MOBILI. Vendonsi camere nuziali a 340, a 350, sale manger intagliate, sedie cuoio 350. Camera matrimoniale intarsiata avorio madreperla metà valore. Via Terraggio 11. 634

PER SGOMBRO locali vendo subito qualsiasi prezzo stanze letto, sale manger, anticamere, via Ceresio, 4. 5630

PIAZZISTI e rivenditori per smercio dell'opera popolare Bilz, Nuova Medicina Naturale cerca Libreria Sperling corso Venezia 48. Lauto guadagno. 3900

SPOSI! Blocco camere, sale pranzo, salotti, metà valore. Armoir 58, comò 27, ottomana noce 65, dormeuse 48. Via Rugabella 19. 6322

VENDO subito camera matrimoniale, sala da pranzo, salotto a prezzi di vera occasione. S. Giovanni in Conca 8. 356

Pubblicità economica

Cent. 15 la parola.
Minimo L. 1.50.

Vendite e cessioni.

BREVETTO bicicletta assoluta novità cedesi oppure associerebbesi fabbricazione. Trattative Spadoni, Calatafimi 16 Milano. 6318

CAUSA cessazione industria vendesi prezzo sotto costo N. 7 cilindri acciaio per grandi, aste dorate, e desiderando relativa macchina di legno. Scrivere B 904 V presso Haasenstein e Vogler, Venezia. 6015

CAUSA decesso cedesi primario caffè offelleria, posizione centrale, bigliardi. Rivolgersi Lissetti, Pomodossola. 6050

CAUSA partenza venderei prezzo mite cane razza danese buono avvenente, 16 mesi. Visibile presso Cristini, tappezziere, Cucciabbia, Como. 6234

DA CEDERE ben avviato negozio di ferramenta e chincaglierie esistente da 20 anni in una principale città del confine, Canton Ticino. Scrivere V. 794 Haasenstein e Vogler, Lugano. 5571

FARMACIA unica importante grosso sobborgo città Piemonte cedesi. Scrivere cassetta II 52 Haasenstein e Vogler, Milano. 5942

FUNEBRE, Carro funebre, ribaltabile, ducibile alle tre classi vendesi. Pagnani, S. Barnaba 48. 6324

RISTORANTE Grotto bene avviato cedesi posizione splendida, frequentato villeggianti. C. G. Viggiù. 5966

SARTE, Cedesi avviato negozio, annessa sartoria. Gritti, Ponte Vetero 13. 6343

VASTO caseggiato terreni annessi Milano vendonsi motivi famigliari. Reddito ottimo, grande avvenire speculativo. Scrivere Darius posta Milano. 5913

VENDESI buonissimo torchio olio, costruzione legno, cilindro, molazza. Ripamonti, Paderno Dugnano. 6268

VENDO cassaforte nuova d'occasione. Rivolgersi signor Guttes Marco, via Borgamini 14. 6297

Affitti.

AFFITTANSI al presente 4 locali primo piano, posizione quieta. Messina 16. 6204

AFFITTANSI giugno sei camere, vendesi cucina economica mobili, macchina. Albini, Solferino 48. 6305

AFFITTASI la stanza ammobigliata disimpegnata sito centrale. Scrivere M. T. 457 fermo posta. 6313

AFFITTANSI, vendonsi ville, appartamenti sul Lago Maggiore. Emilio Adreani, Pallanza. 4944

APPARTAMENTO di tredici locali al primo piano sul Corso Vittorio Emanuele affittasi col primo luglio p. v. a condizioni molto vantaggiose. I locali sono specialmente adatti per uso di amministrazione commerciale, banca, società di assicurazioni ecc. ecc. — Scrivere cassetta 41 G presso Haasenstein e Vogler, Milano. 3579

BOTTEGA grande splendida centralissima annesso altro locale cedesi anche vuota. Scrivere cassetta M 101 Haasenstein e Vogler, Milano. 6299

CASETTA civile con annesso giardino, terreno, cerco affitto anno dintorni Milano. Scrivere posta Tavi. 6137

DISPONIBILI vasti locali industriali piena luce parte scheda annessi uffici. Corso Romana 113. 5178

LOCALI uso industria, magazzini. Situazione comodissima, fuori cinta. Milano, Copernico 6. 6236

Avvisi diversi.

ACQUISTEREBBESI d'occasione banco per negozio mode. Decarli, Verri 20 5748

BALLO da sala. Lezioni. Ragabella, tre. 358

CERCASI drogheria con bussette o locale vuoto adatto. Paliari Rosmini 9. 6004

CERCASI persona disposta fabbricare stabilimento di mq. 1000, paraggi Monforte-Venezia e dendolo in affitto. Industria 195, ferma posta Milano. 6349

CERCO capitale diecimila persona voglia associarsi ottimo rappresentanze piccola fabbrica articolo largo utile. Preferisco persona anziana pensionata. Scrivere R. Berro, vicolo Santa Maria Segreta 5. 6344

CERCO cassetta campagna, poco terreno, vicinanza borgata. Pozzi, via Vigevano, 7. 6335

CERCO duemila, buon interesse, occorrenti sviluppo rappresentanze, condizioni a stabilire. Scrivere R. B. G. fermo posta Milano. 6316

CERCO capitalista impianto officina articolo molto lucroso in Svizzera. Scrivere posta Milano, G. G. 1200. 6204

CERCO socio cinquemila sviluppo fabbrica vermouth-fernet. Rag. Sartoris corso Romana 91. Milano. 6279

C. M. 13. Attesi avviso, cercai posta nulla ancora spero sarà presto. Ricordami, pensami E. 6035

DIECIMILA cerca azienda avvi

TOSSI CATARRI

CATRAMINA

Pillole di CATRAMINA BERTELLI efficacissimo rimedio contro TOSSI e CATARRI

Scatole di 75 pillole L. 2.50 e di 40 pillole L. 1.50
Proprietaria la Società di prodotti chim.-farmaceutici
A. BERTELLI e C.
MILANO - ROMA - NAPOLI - TORINO
GENOVA - PALERMO
Commissioni per corrispondenza: MILANO Paolo Frisi 26

CATARRI TOSSI

Essenze, Estratti e Polveri marca V. M.,
di fama mondiale per la fabbricazione di
LIQUORI - ROSOLI - SCIROPPI e VERMOUTH di LUSSO
PRODUTTORI ESCLUSIVI:
VALSECCHI & MOROSETTI
14, Corso Indipendenza - MILANO - Corso Indipendenza, 14
DIFFIDARE DELLE IMITAZIONI
Il danno che l'acquisto di cattive preparazioni cagiona, non si limita alla semplice perdita dell'importo di loro costo, ma, siccome la loro cattiva qualità non si può constatare che allorquando si è fabbricato il liquore, così il danno che esse arrecano viene ad estendersi anche allo scapenamento della più o meno rilevante quantità di spirito e di zucchero adoperato. Quando poi esse sono anche coadiuvate da concorso di colori nocivi, espongono il fabbricante che non volesse perdere denaro disperdendo i cattivi liquori ottenuti, al rischio gravissimo di subire delle contravvenzioni per smercio di liquori nocivi alla pubblica salute.

MALATTIE SEGRETE
Medico specialista visita e dà consulti per corrispondenza nel suo Gabinetto in Milano, Via Spadari. 15, sopra la Farmacia Tenca secondo i metodi perfezionati più moderni, i migliori per rapidità, efficacia e nessuna conseguenza. Riceve dalle 10 alle 11 e dalle 13 alle 15.

Cailler
CIOCCOLATA AL LATTE
Vendesi in tutto il mondo

PASTIGLIE DELLA MADONNA DELLA SALUTE
contro la Tosse, Calmanti e Solventi
SONO L'ULTIMO PORTATO DELLA SCIENZA E DELLA ESPERIENZA
Guariscono qualunque tosse anche la più ostinata
sono il più sicuro rimedio contro la Tosse canina ed il Singhiozzo convulso
Esclusiva proprietà della Farmacia detta DEI CASALI di G. ALBERANI Via Castiglione n. 11, Bologna (Italia).
PREZZO: Cent. 50 la scatola (Inviando cartolina vaglia di L. 0.65 si spedisce una scatola — Di L. 1.15 due scatole franche). Vendonsi presso tutte le principali Farmacie e Grossisti.
NB. — Ad evitare la contraffazione, domandare sempre il marchio di fabbrica recante l'effigie della B. V. della Salute sugli involucri, scatole, ecc.
Vendonsi in tutte le farmacie e dai grossisti. — Depositari: A. Manzoni — Zini — Berni e Biancardi.
PASTIGLIE ALBERANI QUALUNQUE TOSSE EFFICACISSIME BOLOGNA CONTRO

VERMOUTH
di Torino o Chinato
si ottiene convino o con acqua mercè l'ottimo Estratto concentrato a vapore.
Prezzo per 25 litri L. 2.50 » 50 » » 4.50 della DOSE » 100 » » 8.50
Per spedizione aggiungere centesimi 80 per l'Italia, Fr. 2 per l'Europa. Spedire vaglia al premiato Laboratorio Chimico Orosi, Milano, via Felice Casati, 12.

GIOVANE TEDESCO
(Svizzero) 21 anni, alto di bella presenza, laborioso, il quale ha frequentato la Scuola di Commercio di Widemann a Basilea, con nozioni dell'inglese, bellissima calligrafia, cerca posto, onde trovar l'occasione d'imparare perfettamente l'italiano. Preferiscesi buon trattamento a grande stipendio. Scrivere sotto C. 721 G. a Haasenstein e Vogler, S. Gallo (Svizzera). 5601

MOTORI ELETTRICI
disponibili pronta consegna
Motore elettrico trifase 1.5 HP. 160 Volts — Motore elettrico trifase 2.5 HP. 160 Volts — Motore elettrico trifase 3.5 HP. 160 Volts - Motore elettrico trifase 5.5 HP. 160 Volts - Motore elettrico trifase 8 HP. 160 Volts - Motore elettrico trifase 15 HP. 125 Volts - Motore elettrico trifase 20 HP. 500 Volts - Motore elettrico trifase 31 HP. 500 Volts - Motore elettrico trifase 40 HP. 500 Volts - Motore elettrico trifase 50 HP. 500 Volts. — I motori sono nuovi visibili presso la Ditta Teodoro Koelliker, Milano, via Appiani, 1 6024

Avvisi Economici.
Si prega di non mandar ma francobolli, ma di far tutte le rimesse a mezzo cartolina-vaglia che è la più sicura e sollecita.

Società Bancaria Italiana
ANONIMA — COL CAPITALE DI L. 20.00.0000, VERSATO
Sede sociale: MILANO
con Ufficio cambio, largo S. Margherita.
SEDI: TORINO E GENOVA
AGENZIE: ALESSANDRIA — CUNEO — PINEROLO

AVVISO DI CONVOCAZIONE
I signori Azionisti sono convocati in Assemblea Generale per il giorno 12 (dodici) Marzo 1905, alle ore 10, alla Sede centrale della Società in Milano, Via T. Grossi N. 5, per deliberare su questo:
ORDINE DEL GIORNO
1.° Presentazione del Bilancio sociale a tutto il 31 Dicembre 1904.
2.° Relazione del Consiglio di Amministrazione.
3.° Relazione dei Sindaci.
4.° Deliberazione sul Bilancio e sul riparto degli utili.
5.° Proposta d'autorizzazione al Consiglio di Amministrazione di aumentare il capitale sociale in una o più riprese sino a L. 30 milioni.
6.° Nomina del Consiglio di Amministrazione.
7.° Retribuzione dei Sindaci pel 1905.
8.° Nomina di tre Sindaci effettivi e di due supplenti pel 1905.
Per la validità della deliberazione sull'oggetto al numero 5 dell'ordine del giorno è necessaria la presenza di tanti azionisti che, in proprio o per delegazione, rappresentino non meno di una terza parte del capitale sociale.
Andando deserta per difetto di numero legale, la prima Assemblea, resta indetta per Domenica 19 (diciannove) Marzo p. f. ore 10, sempre alla Sede sociale, una seconda adunanza nella quale si delibererà qualunque sia il capitale rappresentatovi.
Il deposito delle azioni, necessario per intervenire all'Assemblea, dovrà essere fatto non più tardi del giorno 6 (sei) Marzo 1905 presso una delle casse sottoindicate e cioè in Milano, Genova, Torino, non che in Alessandria, Cuneo o Pinerolo alle Sedi e Agenzie della Società.
A Basilea presso la Basler Kantonalbank e presso la Actiengesellschaft von Speyer & C.
A Zurigo presso la Zurcher Kantonalbank.
A Winterthur presso la Bank in Winterthur.
Milano, 18 febbraio 1905.
IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

Le inserzioni per Il Secolo si ricevono all'Agenzia Haasenstein e Vogler, Milano, Corso V. E. 13

JOCKEY-SAVON
Superiore a tutti i Saponi da toletta, rende la pelle morbida, bianca, vellutata, conservando il colore naturale, ecco il grande successo ottenuto dal
„JOCKEY-SAVON"
Per la sua pasta untuosa, per il profumo delizioso ed inimitabile, per il suo prezzo senza concorrenza, chi l'adopera una volta, non ricorre ad altro che al « Jockey-Savon. »
Si vende in scatole da 3 pezzi al prezzo di L. 1.90 cent. 50 in più per la posta. 4 scatole L. 7.80 franche in tutta Italia. Deposito generale per l'Italia e per la Svizzera e per la vendita al dettaglio presso Migone e C., Via Torino, 12, Milano.

KOSMEODONT
Preparato Dentifricio di MIGONE e C.
Il Kosmeodont-Migone, preparato come Elixir, come Pasta e come Polvere è composto di sostanze le più pure, con speciali metodi, senza restrizione di spesa.
Il Kosmeodont-Migone, pulisce i denti senza alterarne lo smalto, previene il tartaro e le carie, guarisce radicalmente le afte; combatte gli effetti prodotti da cachessie che si radicano nelle cavità della bocca; toglie gli odori sgradevoli causate dagli alimenti, dai denti guasti o dall'uso del fumare.
Si vende da tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieri al prezzo di L. 2 l'Elisir, L. 1 la Polvere, L. 0,75 la Pasta. — Alle spedizioni per posta raccomandata per ogni articolo aggiungere Cent. 25.
Deposito Generale da MIGONE e C., Via Torino, 12, MILANO. — Fabbrica di Profumerie, Saponi e Articoli per la toeletta e di Chincaglieria, per Farmacisti, Droghieri, Chincaglieri, Profumieri, Parrucchieri e Bazar.

MERAVIGLIOSA INVENZIONE
Fotografia senza Macchina
Tutti indistintamente possono imparare a riprodurla da sè stessi in casa propria con la spesa di 5 centesimi. Cercansi in ogni paese donne ubmini desiderosi collaborare e rappresentare conto Ditta questa sorprendente invenzione. Gratis ricevonsi eleganti campioni e spiegazioni. Scrivere: Società Fotografica, Via Torchio, 4, Milano.

Chi cerca casa per la prossima Pasqua
può senza il disturbo di correre da una parte all'altra della città — a rischio di non trovar nulla che soddisfi o di adattarsi a quartieri impossibili, perchè non v'è più tempo di cercarne altri — può ripetiamo, tranquillamente scegliersi l'alloggio che gli conviene ricorrendo alla pubblicità nei giornali e specialmente alla pubblicità economica del SECOLO (a centesimi 15 la parola).
Ognuno che trovisi nella circostanza suaccennata di traslocare, componga un piccolo avviso nel quale si accenni alla quantità dei locali occorrenti, la posizione preferita, i comodi interni, ecc., lo pubblichi nel SECOLO con tenuissima spesa ed attenda gli giungano le offerte tra le quali scegliere quelle che rispondano per comodità e prezzo ai propri bisogni e desiderii!
Per tali pubblicazioni rivolgersi all' Ufficio di Pubblicità del SECOLO.
HAASENSTEIN & VOGLER
MILANO, Corso Vittorio Emanuele, 18

VINO TOSCANO
Chiunque desideri farne acquisto si rivolga alla Ditta O. Lucchesi di Altopascio (Toscana) che spedisce franca di porto e d'imballaggio fino a 450 Chilometri una cassa di 20 fiaschi, litri 45, vino per lire 20 contro assegno ferroviario.

CALZOLAI!!
chiedete il listino prezzi alla fabbrica di calzature a mano, tomaio. — T. ZARAMELLA. Corso Vittorio Emanuele, 96, Torino. Produzione giornaliera 300 paia). 35028

PREGHIAMO
tutti coloro che concorrono a qualsiasi offerta d'impiego, di non unire documenti originali di qualsiasi specie, fotografie, ecc., non rispondendo del loro eventuale smarrimento ne restituzione. Le offerte raccomandate vengono respinte.
Per gli Avvisi Economici non forniamo giustificativi.
HAASENSTEIN E VOGLER.
Le inserzioni per Il Secolo si ricevono all'Agenzia Haasenstein e Vogler, Milano, corso Vittorio Em., 13, e sue succ. d'Italia e dell'estero.

MALATTIE SEGRETE
Capsule di Santal Salolè Emery
Conosciute universalmente come il più potente antiblenorragico in virtù dell'unione del Sandalo purissimo al Salolo vero antisettico delle vie urinarie. — Non temono le artificiose insinuazioni della concorrenza. Guariscono rapidissima. — Guardarsi dalle imitazioni.
Deposito generale: Stabilimento Chimico-farmaceutico C. Bonavia & F. - S. Negri & C., Bologna-Venezia. — Vendita in tutte le Farmacie e Drogherie 3319

MIGLIAIA DI LIRE perdono tenendo i locali sfitti, quei proprietari di case che non vogliono persuadersi essere gli Avvisi economici del SECOLO il mezzo più sollecito per trovare inquilini.

Gratis
La Società Editrice Sonzogno in Milano — via Pasquirolo, 14, spedisce gratis e franco di porto a semplice richiesta il CATALOGO GENERALE ILLUSTRATO di tutte le sue pubblicazioni.

SCIROPPO PAGLIANO
il miglior depurativo e rinfrescativo del sangue
Preparato, seguendo integralmente e scrupolosamente le ricette dell'inventore, dalla VERA ED ORIGINARIA CASA FABBRICATRICE DELLO SCIROPPO del Prof. Girolamo Pagliano — da lui fondata nel 1838 in Firenze ove non cessò mai di esistere — continuata dai suoi legittimi eredi e successori nel palazzo di loro residenza.
FIRENZE Via Pandolfini - FIRENZE. - Filiale di MILANO - Via Cusani, 4.
Sent. Corte di Appello di Venezia 1-22 Dicembre 1903.
Sent. Corte di Cassazione di Firenze 22 Luglio-1 Agosto 1904.

Sono pubblicate, in tutta Italia, le prime Tre Dispense della importantissima pubblicazione illustrata di attualità
La Tragedia di Bologna
IL PROCESSO MURRI
È il resoconto pressochè stenografico delle drammatiche udienze, illustrato riccamente e redatto colla più scrupolosa oggettività. — Come il primo volume La Tragedia di Bologna è la storia del fatto, questo secondo sarà la storia del colossale processo, il cui svolgimento verrà seguito con interesse vivissimo non solo in Italia, ma in tutta Europa.
Si pubblica per dispense di otto pagine in-4 grande, riccamente illustrato.
10 Cent. - Prezzo di ciascuna dispensa separata, nel Regno - Cent. 10
Rivolgersi alla Società Editrice Sonzogno, 14, Pasquirolo, Milano, che a semplice richiesta spedisce gratis e franco il Catalogo Generale Illustrato di tutte le pubblicazioni.

serci incontrati, qui, mentre meno ce lo aspettavamo!

Coll'intenzione evidentissima di dire una cosa sgradevole, il banchiere replicò:

— Sì... Che fortuna!... È veramente inaspettata! Credevo che foste a Ligneroy, intento a curare le vostre ferite!

Ilario di Neuchâtel, già annoiato, non sapendo più qual contegno tenere, quando si fosse parlato, in sua presenza, delle follie di suo padre e del marchese, disse allora quasi aspramente:

— Che cosa mi raccontavate dunque poc'anzi, amico Renaudier?..

— Eh! ragazzo mio!... Ti ripetevo semplicemente le notizie che ho avute da Rangeais!... Non è forse vero, caro Ligneroy, che avete avuto... un incidente di caccia, col duca di Neuchâtel, e che entrambi ne siete rimasti malconci?

Ligneroy si mostrò profondamente stupito dapprima, e poi, come ricordandosi ad un tratto di una cosa insignificante, esclamò:

— Ah! Vi è stata narrata, per lettera, quella stupida avventura?... Mio Dio!... V'è sempre della gente che ha tempo da perdere occupandosi dei fatti altrui!... Ma veramente, soggiunse ridendo, non si può negare che la storia sia stata scritta press'a poco così!...

E senza degnarsi di fornire altre spiegazioni, egli si allontanò dal crocchio che continuava a crescere intorno a Caterina, per dirigersi verso il proscenio e guardare nella sala da uno dei piccoli fori del sipario.

Saint-Gratien lo aveva seguito, alquanto rasserenato da quando si era accorto delle smorfie mal dissimulate di Renaudier e del marchese di Neuchâtel. Per chi abbia dei fastidi, quelli degli altri sono sempre una consolazione. Ed egli volle congratularsi con Ligneroy, mentre questi osservava il pubblico.

— Ah! amico mio!... Hai visto?... Ti sei accorto dello sguardo che ti ha lanciato il vecchio banchiere?... Egli è furibondo... te l'assicuro!... E il piccolo Ilario?... E credi, forse, che quel bricconcello sia a Londra soltanto per caso, proprio questa sera?... Da più di sei mesi, egli fa una corte spietata alla nostra bella Caterina!... Ed ella lo fa languire, mio caro, come nel passato fece languire il padre!...

— Credi?... disse ironicamente Ligneroy, il quale al vedere quel robusto giovanotto, certo capace di estinguere gli ardori di una bella passione, aveva pensato assai diversamente dal suo amico.

— Diamine!... Supponi forse che Caterina sia tanto sciocca da commettere certe imprudenze?...

— Non mi curo affatto di saperlo!... disse Ligneroy, disdegnoso, alzando le spalle. Sia lui o un altro, che la consola della noia di sopportare quell'odioso Renaudier, poco importa, mio caro!...

— Sì... sì... replicò Saint-Gratien con una espressione di sarcasmo alquanto enigmatica per Ligneroy. — Sì, lo so! Tu hai l'assoluta certezza di sconfiggere qualunque rivale, anche soltanto col mostrarti!

— Io non sconfiggo nessuno, amico mio! affermò Ligneroy, con una stupefacente serenità, che confinava quasi coll'indifferenza... E ti prego di agire a modo tuo... di raccontare a Caterina la prima frottola che ti passerà pel capo! Corteggiala anche, se ne hai voglia! Io non turberò, certamente, il colloquio che avrai con lei da solo a sola! Tu stesso, infatti, devi offrir da cena, questa sera, alla nostra celebre attrice!

— Ah!... Che dici, ora?

— Ero un imbecille!... *Non è lei*, la mia sconosciuta dell'altra notte! disse freddamente Ligneroy.

— Come!... E i capelli che avevi riconosciuti con tanta sicurezza?... E gli occhi?... E il seno divino, che...

— Nulla di vero, amico mio!... Mi sono grossolanamente ingannato!... Caterina Marbaud è senza dubbio una commediante adorabilmente seducente... e, se un'altra donna non fosse padrona del mio cuore non esiterei a volerla di nuovo per amante... fors'anche per una settimana intera!... Ma, in questo momento, ogni donna che non sia colei che amo, mi è antipatica, odiosa! Quindi, credo opportuno riammalarmi, subitamente!... Ilario e il banchiere sanno già quanto accadde fra me e mio cugino Fabrizio... Tu avrai quindi, bell'e pronta, una spiegazione plausibilissima della mia prossima eclissi.

« Dirai che ero venuto precipitosamente a Londra, per aver la gioia di applaudire Caterina... poichè ad ogni modo, non voglio che questa rimanga offesa nel suo amor proprio... e che, mentre mi credevo perfettamente guarito, sono stato ripreso, ad un tratto, da un'ardentissima febbre.

« Insomma, ti lascio il mio posto e ti prego di impossessartene!...

« Non sei contento, amico mio?...

E, pronunciando queste parole, con accento di protezione, Ligneroy tirava leggermente un'orecchia al pingue Saint-Gratien, come avrebbe fatto con un ragazzo.

— Va... va dunque a preparare il tuo piccolo trionfo. Tu sei senza dubbio assai furbo, mentre io, da tre o quattro giorni, non sono che un perfetto imbecille!... E lasciami... te ne prego... lasciami solo, questa notte, perchè davvero sono quasi ammalato, soltanto al pensiero della profanazione che commettevo osando confondere la bellezza di questa commediante colla grazia squisita, impareggiabile, divina, e, ad un tempo, ardente, semplice e naturale, dell'essere che ha schiuso subitamente davanti a me l'orizzonte di una nuova vita!... E ormai non voglio più pensare ad altro! Va... va, mio buon Saint Gratien! Ci ritroveremo domani.

E lo allontanò da sè quasi bruscamente, passando dietro ai numerosi ammiratori di Caterina, per dirigersi verso un'altro foro del sipario, dal quale continuò ad osservare il pubblico, senza mostrare però di interessarsi molto dello spettacolo che offriva la sala, gremita e scintillante.

Ma ad un tratto egli trasalì, sussultò violentemente, deliziosamente commosso, provando per tutto il corpo la sensazione di un liquido, dolcissimo fuoco.

Aveva visto, sul parapetto di un palco di proscenio, una mano... una lunga mano, finissima, aristocratica... certo la mano stessa che aveva accarezzata la sua fronte durante la notte indimenticabile, la mano stessa ch'egli aveva coperta di baci ardentissimi e che avrebbe riconosciuta anche se non avesse visto, all'anulare di essa, una bellissima opale che aveva lungamente osservata.

Aveva dunque ritrovata, alfine, *la sua sconosciuta*, la donna che adorava.

Dopo una prima esplosione interna di gioia e di entusiasmo, egli si sentì preso da un freddo singolare che gli tolse quasi interamente le forze.

Ora si sentiva mancare... stava forse per svenire! L'imminenza di una grande felicità non aveva mai prodotto in lui una sì violenta commozione!...

Questa gli giovò, d'altronde, perchè forse, obbedendo ad un primo impulso del suo cuore infiammato, si sarebbe slanciato verso la sconosciuta, avrebbe commesso qualche irreparabile imprudenza... mentre doveva invece agire colla massima abilità, colla massima scaltrezza, per scoprire finalmente chi era quella donna.

Riavutosi, lasciò il palcoscenico, riuscendo a passare inosservato e già formandosi in mente un « piano di battaglia. »

Sarebbe andato a mettersi all'altra estremità della sala, per acquistare, se era possibile, la certezza assoluta di non essersi ingannato. Poi, sarebbe uscito, avrebbe appostato alcune carrozze ad ogni via per cui poteva allontanarsi chi uscisse dal teatro, e, appena la sconosciuta e la sua compagna sarebbero comparse sulla piazza, le avrebbe ancora osservate, seguite, e, certo, quella notte stessa, sarebbe riuscito a sapere dove abitavano,

(Continua.)

Tip. della Società Editrice Sonzogno.